IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 1 Ottobre 1908 | Telefono di città N. 202 | ANNO CLXVI — N. 272 | Telefono intercom. N. 231 | Giovedì 1 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

TITTONI E ISWOLSKY A RACCONIGI

I due ministri alla Reggia

Racconigi, 30

Ricevuti alla stazione dal cerimoniere di Corte, duca Fraguito, giunsero alle ore 11,45 i ministro Iswolsky e Tittoni. Dal vagone discese primo Tittoni, che aiutò a discendere la signora Iswolsky, indi discesero Iswolsky, l'ambasciatore Murawieff e il marchese Carignani. Dopo essersi trattenuti alcuni istanti nel salone reale, in due carrozze si avviarono alla reggia. La popolazione salutò rispettosamente i due ministri al loro passaggio.

Dopo il pranzo a Corte Iswolski fu ricevuto dal Re. Verso le ore 16, Tittoni, Iswolski, la signora Iswolski e l'ambasciatore Muravieff si recarono in vetture alla postigliona a fare una passeggiata nel parco, ove nella casina verde i Sovrani offersero un lunch. Dopo il lunch, Tittoni, Iswolski, la signora Iswolski e Muravieff ripartirono alle ore 17 in automobile per Torino.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 30

Il Consiglio dei ministri è convocato per il giorno 2 ottobre alle ore 15.

La questione degli zolfi in Sicilia

Roma, 30

Il *Messaggero* dice che il ministro di Agricoltura, on. Cocco Ortu, in seguito al colloquio avuto coll'on. De Felice sulla questione degli zolfi siciliani, ha telegrafato alle autorità delle provincie interessate ad usare i loro buoni uffici affinchè il Consorzio zolfifero ed i produttori di Girgenti accettino l'arbitrato proposto dai produttori di Catania e da quelli rifiutato. Nel caso poi che questi insistessero nel rifiuto, il governo, dice il *Messaggero*, nominerà una commissione di persone competenti, la quale dovrà conferire entro cinque giorni e dovrà esaminare se le ragioni addotte dal Consorzio non violino l'articolo 2 della legge. Il *Messaggero* aggiunge che avendo l'on. Cocco Ortu fatto notare all'on. De Felice che sarebbe bene che gli operai di Catania desistessero dallo sciopero, l'on. De Felice ha risposto che, almeno per il momento, ciò non sarà possibile. Stasera arriverà a Roma una commissione di produttori e di raffinatori di zolfo, partita ieri da Catania per conferire con l'on. Giolitti coll'intento di chiarire gli equivoci.

I garibaldini maltrattati dalla P. S.

Un'interrogazione e un disegno di legge

Roma, 30

Gli on. Gattorno ed Airoldi hanno presentato una interrogazione alla Presidenza della Camera sul modo come furono trattati dagli agenti di P. S. i garibaldini, mentre si recavano l'altro giorno a Palazzo Braschi per presentare dei voti dei garibaldini, espressi in un ordine del giorno votato nel comizio da essi tenuto alle Marmorelle.

La *Ragione* dice che i deputati di diverse convinzioni politiche, che militarono nelle file dei garibaldini, si aduneranno qualche giorno innanzi la ripresa dei lavori parlamentari per formulare un disegno di legge di iniziativa parlamentare che accordi uno stanziamento annuo di un milione di lire da ripartirsi tra i superstiti garibaldini poveri ed inabili al lavoro per la vecchiaia o malattie. Sul disegno di legge verrà chiesta l'urgenza.

Un telegramma di Nasi a Giolitti

Roma, 30

(So.) — Nunzio Nasi si rifà vivo ed invia da Trapani a Giolitti il seguente telegramma che rimarrà probabilmente senza risposta:

« Stando in questo solitario paese con la famiglia, ho dovuto constatare il continuo movimento di guardie e carabinieri intenti a seguirmi in forma pubblica per appurare ove vado, con chi parlo, che cosa faccio. Pregola informarmi se trattasi di un servizio di onore decretato da codesto Ministero, ovvero di uno dei tanti ritorni ai sistemi borbonici, dovuto allo zelo di qualche funzionario troppo preoccupato di interpretare i desideri superiori. — Firmato: *Nasi* ».

I tiri e il giuoco di guerra

Roma, 30

Il *Corriere d'Italia* dice che nel prossimo anno non si avranno le grandi manovre navali, essendo il ministro della Marina venuto nella determinazione di alternare un anno le manovre ed un anno i tiri della scuola navale ed il giuoco di guerra. Il giuoco di guerra sarà basato sopra i due temi strategico e tattico. Per i tiri, visti i risultati sorprendenti raggiunti quest'anno a 4000 metri, per l'anno prossimo si spera di raggiungere anche i se'mila.

Sott'ufficiali allievi nominati sottotenenti

Roma, 30

Un numero straordinario del *Bollettino Militare* uscito oggi pubblica il decreto col quale 195 sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma di fanteria ed invitati a presentarsi il 14 ottobre prossimo al comando della scuola centrale di tiro di fanteria; 33 sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria e comandanti alla scuola di cavalleria, alla quale si presenteranno il 10 ottobre; 12 allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti di artiglieria ed invitati a presentarsi il 30 ottobre prossimo al comando alla scuola di applicazione di artiglieria e genio, a cui rimarranno comandati alla scuola di cavalleria, complementare di istruzione; tre allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti del genio ed invitati a presentarsi il 30 ottobre al comando della scuola di artiglieria e genio cui rimarranno comandati per prendere parte al corso complementare di istruzione; 12 sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti nel corpo contabile militare ed invitati a presentarsi il 20 ottobre al corpo per ciascuno indicato.

IL CONGRESSO DELLE ASSOCIAZIONI MONARCHICHE

Un congresso generale di tutte le associazioni in febbraio

Roma, 30

Si apre la seduta alle ore 9,30. — Il presidente, ing. Marzi di Firenze, comunica all'assemblea altre numerose adesioni, tra le quali quella del duca Gaetani di Sermoneta e del prefetto di Siracusa, il quale invia l'adesione alla costituenda associazione federale di quaranta associazioni monarchiche della Sicilia.

Quindi lo sstesso presidente Marzi pronuncia un lungo applaudito discorso sulla necessità della nuova associazione nazionale e sul programma di riforme, che dovrà essere sostenuto dal partito monarchico italiano. Dopo alcune proposte del dottor Parducci di Siena, che si occupa dell'atteggiamento del partito di fronte alle rivendicazioni sociali, il rag. Luizzi di Genova osserva come il partito monarchico manca di una vasta organizzazione. Il cav. Rossi di Fiesole presenta un ordine del giorno firmato da tutte le rappresentanze delle associazioni monarchiche toscane. In esso, dopo alcuni commi relativi alla istituzione ed al funzionamento della istituenda federazione, che andrà sotto il nome di « Federazione nazionale delle associazioni liberali monarchiche », viene proposta la nomina di una commissione per la più ampia preparazione di un Congresso generale di tutte le associazioni monarchiche del Regno da tenersi in Roma nel prossimo febbraio.

L'ordine del giorno è approvato alla unanimità e dopo brevi parole dell'avvocato Libotte, il presidente legge i nomi dei componenti le tre commissioni, che dovranno esaminare i temi da mettersi in discussione e quindi la seduta si scioglie, rinviando il seguito dei lavori a domani. In tal modo il Congresso proseguirà sopra una nuova base come era stato proposto dal cav. Rossi nel suo ordine del giorno.

Il congresso dell'Istituto di diritto internaz.

Firenze, 30

Nella seduta di stamane, che fu presieduta da Gabba prima e poi da Leon Caen, si discusse un importantissimo tema sulla condizione giuridica degli stranieri al servizio dei belligeranti.

Fu relatore il prof. Eduard Rolin, il quale svolse la proposta che la condizione giuridica internazionale degli stranieri civili e militari non appartenenti per la loro nazionalità ad alcuno degli Stati belligeranti o obbligati al servizio di uno di essi, sarà identica assolutamente a ciò che concerne l'applicazione delle leggi della guerra e a ciò che riflette la nazionalità dello Stato, al servizio del quale si trovano.

Il sen. Pierantoni appoggiò la proposta.

Brusa disse di avere uno scrupolo perchè il codice tedesco e quello italiano puniscono chi ha servito in guerra il belligerante straniero.

Rispondono il relatore e l'on. Pierantoni.

Infine si proposero altri emendamenti, ma questi furono respinti e la proposta del relatore fu approvata per appello nominale.

Si incominciò la discussione sul regolamento internazionale dell'uso delle mine sottomarine e delle torpedini.

Il relatore Roland presentò, a nome della commissione, un progetto di risoluzione in armonia alle deliberazioni della Conferenza dell'Aja.

Parlarono vari congressisti.

Nella seduta pomeridiana, presieduta da Leon Caen, l'stituto discusse il problema sul regolamento dell'uso delle mine e delle torpedini. Poscia decise di rinviare detta questione a nuovo studio. Si iniziò quindi la discussione dell'importante tema dei conflitti di legge in materia di obbligazioni. Fu relatore Rolin.

La discussione si allargò ancora e vi parteciparono vari oratori. Tra essi il prof. Diena, nuovo iscritto all'istituto, fece varie obiezioni al progetto del relatore Rolin. Questi replicò a ciascuno degli interpellanti.

Le polemiche intorno al Latino

Roma, 30

(So.) — Continuano le discussioni e le polemiche sulla questione del latino nelle scuole. Le maggiori personalità del mondo intellettuale si pronunziano contro il voto del recentissimo congresso dei capi di istituto, voto contrario all'insegnamento del latino in tutti i rami della scuola secondaria.

Domenico Gnoli, poeta illustre e prefetto della biblioteca V. E. in Roma, così esprime il suo pensiero in argomento: — Credo che la presente avversione o indifferenza allo studio della nostra lingua madre sia conseguenza del metodo con cui essa si insegna, poichè con tutta la odierna scienza filologica si esce dal liceo senza essere in grado di leggere uno scrittore latino. Ciò spiega come quei signori votino contro uno studio che richiede tanto tempo e fatica e rende così pochi frutti. Che l'insegnamento del latino torni ad essere non anatomia di cadavere, ma abbracciamento di cosa viva, che il professore in iscuola parli latino e faccia parlare latino, che eserciti e guidi gli alunni nella intelligenza e nel sentimento degli scrittori, che lo studio della lingua madre apra realmente la porta alla grande letteratura, alla grande vita dei nostri padri, e non si troverà più un congressista che abbia il coraggio di votare per la esclusione del latino. Quei 24 che hanno votato contro, sono 24 che hanno studiato per tanti anni e non lo sanno. Direi quasi che hanno ragione ».

La settimana sociale a Palermo

Palermo, 30

Stamane numerosi congressisti della Settimana Sociale di Palermo hanno fatto una gita a Monreale. Oggi sono poi continuati i lavori del congresso. Alle ore 14 il prof. Pottier ha letto nella sala delle riunioni, affollatissima, la sua lezione sopra le cooperative di produzione e di lavoro. Dopo questa lezione l'avv. Magliano di Molfetta, parlò sul tema: La chiesa, la società, lo Stato.

L'Unione elettorale cattolica italiana ha spedito all'arcivescovo di Palermo un telegramma di adesione e di plauso alla Settimana Sociale di Palermo.

DISCORDIE IN SENO AI FERROVIERI ORGANIZZATI

L'opposizione al comitato centrale del sindacato

Roma, 30

(So.) — Si manifesta una viva corrente riformista tra i ferrovieri organizzati. Tale corrente assume forma di opposizione al nuovo comitato centrale del sindacato ferrovieri. Come noto, in seguito al referendum indetto dal cessato comitato di Roma, la sede di tale comitato deve trasferirsi a Milano. Il nuovo comitato centrale appena costituitosi diramò ai ferrovieri organizzati un programma di carattere intransigente e sindacalista. Orbene, in seguito a tale orientamento sindacalista, si andò formando in alcune città d'Italia contro il nuovo comitato, tra la parte dei ferrovieri riformisti, una viva opposizione, poichè i ferrovieri riformisti credono sia più utile nel momento attuale, per la classe, trattare ancora col governo per sollecitare i più urgenti ed essenziali miglioramenti.

Il nuovo comitato centrale, invece, dopo la risposta negativa data dal ministro dei Lavori Pubblici al noto memoriale presentato dai ferrovieri nel suo rapporto di troncare ogni rapporto, con la autorità per iniziare una resistenza sistematica e continua ed occorrendo servirsi anche dell'arma estrema dello sciopero.

Pare, però, che l'opposizione al nuovo comitato vada assumendo proporzioni sempre maggiori. E mentre non è ancora del tutto effettuata la trasmigrazione della sede del comitato da Roma a Milano, già un forte nucleo di riformisti con salde radici nelle maggiori sezioni del sindacato sta per lanciare un nuovo programma da porre a base dell'azione futura dei ferrovieri organizzati con prevalenza del principio del caso per caso.

La *Tribuna* riferisce i capisaldi del nuovo programma che non è ancora stato diramato ai soci, del nuovo sindacato Fra i desiderata del gruppo, che si attiene al programma suddetto, notansi:

Richiesta di elevamento e miglioramento degli stipendi di lire 150, 170 e 180 percepiti tuttavia da moltissimi ferrovieri; riforme alle attuali leggi speciali ferroviarie ed ai regolamenti in modo che sino da ora siano ottenute misure di controllo dell'andamento tecnico ed amministrativo del servizio ferroviario, mediante l'istituzione di una apposita commissione compartimentale e di una centrale; rappresentanze proporzionali dei ferrovieri nei diversi corpi ed istituti ferroviari; istituzione di una cooperativa nazionale ferroviaria o sua fusione con altre cooperative ferroviarie esistenti; stabilità della posizione dei licenziati impiegandoli presso gli enti cooperativi sociali.

Quanto ai metodi tattici da usare si propone la continuazione del metodo del « caso per caso » con orientamento verso i partiti democratici e partecipazione al movimento elettorale per creare in parlamento un ambiente favorevole.

La nuova redazione dell'"Avanti,,

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Bissolati assumerà domani la direzione dell'*Avanti!* e nel rituale saluto ai lettori esporrà il suo programma in conformità al deliberato del Congresso di Firenze. Lo stesso giornale dice che dall'*Avanti!* usciranno tre redattori: Giuseppe Romualdi, che riprende la sua professione di avvocato, Paolo Sgarbi e Francesco Ciccotti. Lo Sgarbi ha avuto da tempo l'offerta di dirigere il giornale quotidiano socialista *La Provincia di Mantova*, ma non ha ancora deciso se le condizioni della famiglia gli consentiranno di trasferirsi a Mantova. Nuovo redattore capo del giornale socialista sarà Ivanoe Bonomi.

Il *Giornale d'Italia* dice infine che si assicura che entrerà nella redazione dell'organo socialista il corrispondente del *Resto del Carlino* Merloni.

La *Tribuna* dice che si accerta che lo on. Bissolati ha avuto dai suoi amici formali assicurazioni sui mezzi finanziari per assicurare lo sviluppo dell'*Avanti!*

L'*Italie* dice che l'on. Bissolati ha scritto all'on. Cabrini per averlo come redattore ordinario ed all'on. Claudio Treves per domandargli la sua collaborazione.

I sindacalisti dopo il congresso di Firenze

Napoli, 30

I socialisti napoletani, che seguono per la maggioranza il metodo sindacalista, hanno discusso intorno all'ordine da seguire dopo il deliberato del Congresso di Firenze. L'operaio Gentile propose senz'altro l'uscita dal partito, col quale, egli disse, non è più possibile andare d'accordo. Dopo vivace discussione fu votato a maggioranza un ordine del giorno col quale i socialisti napoletani in seguito al voto del Congresso nazionale di Firenze, che dichiarò incompatibile il metodo sindacalista, deliberano di continuare a svolgere come gruppo autonomo del partito ufficiale la loro azione di propaganda e di lotta.

I delitti degli esquilibrati

Genova, 30

Alle ore 11 in piazza Umberto I. il maestro civico Gerolamo Risso esplose un colpo di rivoltella contro don Paolo Canessa di anni 44, arciprete di San Ciro di Struppi che usciva dalla curia ove si era recato per affari della sua parrocchia. Il sacerdote venne portato moribondo all'ospedale, ove dichiarò che non conosceva affatto il suo feritore. — Alle 13,30 il sacerdote cessava di vivere. L'omicida si costituì in questura e confessò il suo delitto. Si crede trattarsi di uno squilibrato. Due fratelli dell'assassino sono direttori di scuole elementari municipali.

Il Risso dava da parecchio tempo segni di esquilibrio mentale.

Interrogato, rispose che ripeterebbe il fatto per purgare la società, e aggiunse altre frasi sconnesse.

Fu condotto in manicomio. — La vittima ha destato generale rimpianto.

LA NUOVA NOTA FRANCO-SPAGNUOLA

Che cosa conterrà il nuovo documento

Parigi, 30

Il *Petit Parisien* scrive che un nuovo progetto per la soluzione della questione marocchina sarà definitivamente redatto per la fine della settimana. Attualmente la Francia e la Spagna conoscono le risposte di tutte le potenze alla nota del 14. La nuova nota che la Francia e la Spagna stanno preparando conterrà qualcuna delle condizioni poste rispetto ad Afid ed alle quali questi dovrebbe sottoscrivere per essere riconosciuto. Sotto molti riguardi, la seconda comunicazione ripeterà i termini della prima. Le garanzie chieste a Mulay Afid sarebbero queste: Adesione all'atto di Algesiras ed al regolamento che lo completa e lo interpreta; conferma degli impegni presi anteriormente dal maghzen e conferma dei poteri della commissione per le indennità di Casa Blanca.

La nota franco-spagnuola propone alle potenze di rinunziare alla sconfessione della guerra santa, ma d'esigere una manifestazione equivalente onde mettere al sicuro gli europei dalle aggressioni dei fanatici. Questo documento non fa menzione alcuna dei reclami pecuniari formulati dai due Stati per la loro campagna nello Chaouias.

Il programma navale tedesco

Londra, 30

Il corrispondente del *Daily Mail* da Berlino dice di sapere da un'alta autorità che il nuovo programma di legge navale tedesco, che chiedeva la costruzione di sei incrociatori corazzati del tipo *Invincibile* parecchi anni prima dell'epoca prevista dal progetto di legge sulla marina, è il preliminare di un nuovo progetto di legge che il governo sottoporrà al Reichstag nel 1910.

Un accidente automobilistico

Quattro feriti

Lione, 30

Un grave accidente automobilistico è avvenuto ieri sera sulla strada del Comune di Martigny. Una vettura contenente quattro persone, tra cui il proprietario sig. Perrachon, si è fracassata contro una scarpata. I quattro viaggiatori sono rimasti gravemente feriti perchè lanciati ad una grande distanza.

Le condizioni della stampa in Italia

Roma, 30

Da alcune statistiche pubblicate dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio sulle condizioni della Stampa in Italia e in specie della stampa periodica sono notevoli i dati seguenti.

Nel 1886 il numero totale delle pubblicazioni nuove (opere, opuscoli, riviste) era di 11034, nel 1900 di 9.975. La produzione [illegible] è dunque diminuita, sebbene il movimento ascendente degli ultimi anni accenni a riconquistare l'antica cifra.

Scorrendo i dati delle diverse materie, si vede nel 1900, già incominciato il risveglio degli studi filosofici e teologici (183 pubblicazioni), degli studi di medicina e di agricoltura (rispettivamente 1090 e 1251 pubblicazioni), mentre quasi tutte le altre cifre si mantengono stazionarie

Di tutte le opere pubblicate il 3.50 per cento circa sono stampate in lingue straniere, delle quali il 60 per cento in lingua latina, il ventidue per cento in lingua francese; vengono poi la lingua inglese, col sei per cento; la tedesca, la spagnuola e la Greca.

Venendo alla stampa periodica che il Regno d'Italia produce, è notevolissimo il suo incremento nell'ultimo ventennio. Infatti il numero dei periodici pubblicati in Italia nel 1871 era soltanto di 765 e nel 1905 di 3120, dei quali 150 circa quotidiani; 140 pubblicati ad intervalli minori di una settimana; 600 circa settimanali; 330 pubblicati due o tre volte al mese; 450 circa mensili; 50 circa bimensili; 60 circa trimestrali; il resto ad intervalli maggiori di un trimestre, irregolari od occasionali. Quanto alle materie che i periodici trattano, è massimo il numero dei periodici politici o politico-religiosi, che nel 1905 era complessivamente di 815. Vengono poi le scienze giuridiche, economiche e sociali con 327 periodici, l'agricoltura, l'industria il commercio con 202 periodici, la religione con 156, la letteratura, la storia, l'archeologia e la bibliografia che ne contano 142; le scienze mediche, antropologiche e naturali che ne hanno 138. Sotto il cento poi, gradatamente decrescendo, vengono le scienze didattiche ed educative, i periodici umoristici; la musica e la drammatica, la moda, le scienze esatte, gli annunzi commerciali, la stampa militare, la geografia e i viaggi.

Le regioni d'Italia che dànno il maggior contributo alla stampa periodica sono la Lombardia con 544 periodici, Roma con 417, il Piemonte con 399, la Toscana con 323, la Campania con 294, la Sicilia con 231, l'Emilia con 216, il Veneto con 154, la Liguria con 132 e sotto il cento, gradatamente decrescendo, le Puglie, le Marche, gli Abruzzi, le Calabrie e l'Umbria ed ultimo la Sardegna con soli 25 periodici.

I periodici scritti in lingua italiana o promiscuamente in lingua italiana e lingua straniera pubblicati all'Estero erano complessivamente 264 nel 1905; di cui 110 in Europa, in America 138, e 14 in Africa.

Gravissime irregolarità nell'ufficio comunale della P. I. a Palermo

Roma, 30

(So.) — Il regio commissario inviato a Palermo dopo lo scioglimento di quel Consiglio Comunale, ha riscontrato delle gravissime irregolarità nello ufficio municipale della P. I. ed ha denunziato i responsabili al procuratore del Re.

Sarebbero stati rilasciati certificati e licenze false. I certificati sarebbero dodici. Alcuni di questi certificati (di proscioglimento o di promozione) erano stati presentati per il concorso alla Manifattura dei Tabacchi, ma, per qualche sospetto sorto, furono rinviati all'ufficio della P. I. che potè constatarne la falsificazione. Ed allora il barone Colnago di quell'ufficio, raccolti tutti gli elementi, trasmise le pratiche al regio commissario per i provvedimenti del caso.

Gli individui ai quali erano stati consegnati i certificati falsi, chiamati all'ufficio della P. I., dichiararono di averli ricevuti da un tale del quale non conoscevano le generalità, ma che avevano avuto occasione di conoscere alcuni in una bettola, altro nei pressi del municipio; aggiunsero, infine, che per ottenere il rilascio di quei certificati avevano versato somme varianti fra le due e le dieci lire.

I fatti scoperti riguardano le gesta dell'assessore Bordonali.

Cifariello alla Corte d'Assise di Campobasso

L'imputato narra ai giurati come avvenne la tragedia

Aspettando l'apertura dell'udienza

Campobasso 30

L'aula, ove si svolge il processo Cifariello, è una grande sala dell'edificio costruito per conto dell'Orfanotrofio di Capua, e che tra non molto sarà trasformato in Palazzo di Giustizia. — La sala è di forma rettangolare lunga metri venti e larga cinque. In fondo sono i seggi del presidente, per l'accusa pubblica e poco distante del banco del procuratore generale vi è un palchetto circondato da una balaustra di legno nella quale prenderà posto l'accusato. Di fronte sono gli stalli per i giurati, ed ai lati sono i banchi destinati agli avvocati della difesa e della P. C. Per la stampa sono stati destinati quattro tavoli, che sorgono su un'estesa pedana di legno. In fondo all'aula vi è lo spazio riservato al pubblico, limitato da una balaustra di ferro. Gli altri angoli adiacenti sono stati adibiti a gabinetti per il presidente e per il procuratore generale. Vi sono pure altre due camere, destinate l'una alla stampa e l'altra per il detenuto.

Già fino dalle ore nove di stamane si nota un insolito movimento dinanzi all'edificio delle Assise, che sorge in fondo ad un vasto viale alberato. Le adiacenze sono pure estremamente affollate. Sono in massima parte curiosi che si uniscono a gruppi di giurati e di giornalisti, aspettando Cifariello. Questi giunge alle ore 9,30 in vettura privata. E' abbastanza accasciato; veste di nero, indossando una lunga *chemise*. Quattro carabinieri lo scortano. Cifariello sale lentamente la scala, che conduce all'aula, che egli attraversa tra una fitta folla ed è tradotto subito nella camera di sicurezza, dove gli vengono tolte le manette.

La costituzione della giuria - L'atto d'accusa

Contemporaneamente entrano nella aula il presidente Giannattasio, il procuratore Carelli, che si ritirano nei loro gabinetti. Poco dopo arrivano anche gli avvocati Manfredi, Pansini, Spedrino e Cancellario, che occupano i loro posti.

Per la parte civile sono presenti soltanto gli avvocati Capomazza, Gremiti e Zurlo. L'imputato sale al suo posto ed ai lati prendono posto due carabinieri. Si fa l'appello dei giurati che dovranno essere sorteggiati e si esibiscono, come di solito, molti certificati medici per ottenere le esenzioni. Durante tutto questo tempo Cifariello volge di tanto in tanto lo sguardo verso la folla, che quasi l. circonda.

Alle ore 11 termina finalmente l'appello dei giurati ed essi prendono il loro posto. La giuria è composta di tre impiegati, di un sindaco, di dieci possidenti e di un avvocato; il capo dei giurati è il signor Ferdinando Pace, segretario dell'Intendenza di finanza.

Il presidente raccomanda a Cifariello di essere rispettoso verso i giurati e a non divagare in dichiarazioni inutili.

Quindi si legge la formula del giuramento della giuria e vengono introdotti i testimoni, che sono appena due: uno è l'avvocato Leonardo Soria, al cui ingresso Cifariello fa un gesto di disgusto, e l'altro è un certo Fratellini.

Il cancelliere legge quindi la sentenza della sezione di accusa e durante la lettura di essa l'accusato porta spesso il fazzoletto agli occhi, che luccicano di pianto. Una donna intanto, accompagnata dai carabinieri, porta un bicchiere d'acqua all'accusato.

Il cancelliere legge poi la sentenza della Corte di Cassazione, che rimanda il processo da Napoli a Campobasso.

Il Presidente fa quindi un riassunto ai giurati sul modo come si svolse la tragedia e sospende quindi l'udienza alle ore 13.

Un notaio colpito da epilessia - La parola a Cifariello

Pochi minuti prima che si riapra la udienza, il notaio Ferraiolo che è tra i più curiosi, viene colpito da un attacco di epilessia.

Succede una grande confusione. Giornalisti e davvocati lo sollevano e lo analisti ed avvocati lo sollevano e lo atato all'ospedale civico che è sito presso la Corte di Assise; ciò produce un ritardo nell'apertura ed in infatti sono le 13 e l'udienza non è stata ancora aperta. Finalmente alle ore 13,30 entra la Corte e viene introdotto Cifariello che appare più rianimato di stamane.

Il presidente dà la parola all'imputato, e Cifariello inizia il suo interrogatorio.

— Reduce da Roma da un lungo viaggio all'estero conobbi Maria De Browne la quale recitava al teatro delle Varietà sotto il nome di Blanche de Mercy. Quando la conobbi aveva 17 anni. Ebbi di lei un concetto diverso da quello che aveva delle canzonettiste. Io e lei avevamo grandi finalità; ella amava l'arte e ne era entusiasta. Finimmo per convivere insieme. Dopo un po' di tempo mi decisi di sposarla ed ella accolse lietamente la proposta. Affittammo un quartierino ammobigliato ove ci recammo sposi. Abbandonai l'arte per consacrarmi a lei finchè un giorno, rovistando in un cassettone, trovai una lettera amorosa.

Ciò mi produsse una terribile impressione. Io allora feci una scenata a mia moglie, la quale mi disse che la lettera veniva da un suo antico corteggiatore, conosciuto a Genova e che voleva sposarla. Dopo otto giorni ci rappacificammo.

Da questo momento però il precipizio si incominciava ad aprire dinanzi a me ed in quel momento fui costretto a farmi prestare del denaro, cosa che non avevo mai fatto. Intanto in questo momento venne a Roma il signor Leuck che mi proponeva di andare a dirigere a Passau una fabbrica di oggetti artistici. Io accettai per allontanare mia moglie dal gran centro e mi recai a Passau. Quivi aveva fatto una casetta graziosa, ma anche in questo paese ricominciarono le solite scenate. A Passau la mia casa era detta: « Casa del diavolo ». Mia moglie si annoiava; io allora le detti un maestro di musica. Lei insistette perchè avessi fatto venire la zia De Lunel, ma siccome mia moglie era un tipo dominatore ed anche la zia era dello stesso carattere, io pensai bene di non farla venire per evitare dei litigi. Perciò mia moglie si allontanò di casa e si recò a Roma dalla zia. Intanto la mia casa era divenuta un serraglio di belve e ciò provocava continui disgusti; vi erano persino dei galli in gabbia, dei corvi, delle civette ed altre bestie; pensai di cacciarle via dalle gabbie ed allontanai mia suocera con un pretesto. Insieme ad un mio amico con dei sacchi portai via le bestie. Nella stanza di mia moglie, ove erano due pappagalli, rovistando, rinvenni dei ritratti di mia moglie in veste di canzonettista. Li portai nel mio studio, ove li esaminai. Un velo tremendo si squarciò dinanzi a me. Cacciai la suocera di casa perchè essa aveva una triste influenza sulla figlia. Intanto la suocera, per vendicarsi, mi fece chiamare dalla pubblica sicurezza di Passau.

Mia suocera diceva di avere dei documenti di famiglia. Dovettero interporsi degli amici e mercè loro la P. S. non si interessò della cosa.

Continui litigi tra zia e nipote

Intanto mia moglie diceva di volersi separare da me. La zia, da me invitata, venne nello studio, ed io svelai a lei tutti i fatti. Ella non volle credere che di fronte alle prove, che le mostrai, e da alcune delle fotografie scelte tra quelle trovate nella camera di mia suocera fu costretta a credere a tutte le mie dichiarazioni ed arrossì allorquando vide il ritratto di mia moglie vestita tutta scollacciata. La De Lunel mi domandò: Si è condotta onestamente vostra moglie? Risposi di sì. — L'amate? Io scoppiai in pianto. In questo momento comparve mia moglie, che accusò la madre di avere conservato le fotografie. Così ci rappacificammo ed io stabilii come condizione che mia suocera fosse andata via. La De Lunel disse che la suocera sarebbe partita e che lei sarebbe rimasta a Passau. Anche là non incontrammo fortuna; ricominciarono i litigi tra zia e nipote. Una sera, più violenta delle altre volte, si precipitò fuori di casa per slanciarsi nel fiume. Io le corsi appresso, l'afferrai, cercai di calmarla. Però la De Lunel, in seguito a nuovi bisticci, fu costretta ad allontanarsi. Io, per far divagare mia moglie, cominciai a frequentare vari Circoli della città, ma poco dopo la mia signora cominciò a tediarsi nuovamente. Allora ella mi diceva che era felice quando si era amanti. Cominciò, scherzando, a dire che sarebbe stato meglio tornare indietro; ella avrebbe ripreso il teatro ed io l'avrei accompagnata facendo l'artista libero. Finimmo per litigare, tantochè si stava alle volte un mese senza parlarci. Io scappavo nei boschi, che circondavano la città e là sfogavo tutto il mio dolore.

La separazione - Come un imbecille - Il ritorno di lei

Decidemmo un giorno di dividerci. Ella disse che si sarebbe divisa, purchè io restassi sempre il suo marito amoroso. Le detti 3000 franchi. Si imballarono i mobili. La separazione fu terribile. Lei si recò a Roma presso sua zia De Lunel per prepararsi ad una *tournee* artistica. Le lettere sue furono affettuosissime. In questo periodo mi manifestò il desiderio di trovarsi con me per le feste di Natale. Accolsi la proposta con molta gioia. Ella ritornò a Passau, poi la condussi a Monaco, ove fu festeggiatissima nella casa del nostro ambasciatore, ma dopo venti giorni disse che sarebbe partita per Parigi e volle da me i denari per il viaggio. Le detti i denari ed ella partì per Parigi. Rimasi come un imbecille. Non volli più restare in Germania e partii per Roma, ma qui caddi ammalato gravemente, ma ogni cura riuscì vana ed il medico disse che unico rimedio sarebbe stato il ritorno di mia moglie. Scrissi subito al Ministero degli esteri per fare pratiche a questo riguardo. Infatti mia moglie tornò dall'America e fu una infermiera eccezionale e dimostrò per me un affetto straordinario. Dopo diversi mesi fui convalescente e mi recai a lavorare per il monumento ad Umberto I a Bari. Mia moglie mi punzecchiava allora continuamente, ma io sopportava per non farla allontanare da me. Mi propose di subaffittare l'appartamento perchè così si sarebbe molto guadagnato. Io mi opposi sul principio, ma poi accondiscesi. Mi recai dal prof. Sciamanna, che mi persuase di accettare la proposta. Affittai così l'appartamento alla famiglia di un pastore protestante. Questa famiglia invase tutta la casa, tanto che non potevo neanche mangiare. Allora decidemmo di formarci un appartamento. La zia Lunel lodò l'idea, mia moglie comprò molti mobili, perchè questa era una sua mania, e così si ricominciò ad abitare nella nuova casa. Sorsero però nuovi litigi; io ero schiavo. Intanto lei voleva essere presentata alla società aristocratica di Roma dove, dato il suo passato di canzonettista, non la si accolse molto bene. Io approfittai della inaugurazione del monumento a Bari per portarla in Puglia, dove fu accolta benissimo. In questa occasione, mia moglie, che era di buonissima natura, credeva che le feste che erano state fatte a lei dipendessero dalla sua bellezza. Siccome accusava una affezione di petto, mi proposi di affittare una casina presso il mare. Io, d'altra parte, siccome avevo bisogno di tranquillità, stabilii di recarmi a Cava dei Tirreni. Però prima mi recai a Napoli alla Pensione Mascotte: qui volli offrire agli antichi amici, che mi avevano seguito con affetto sino dai primi passi della mia vita di artista un banchetto.

A questo punto Cifariello chiede di riposarsi. Il Presidente sospende la seduta per 10 minuti.

Affannosa ricerca della moglie - Una lettera amorosa

Alle 15.10 l'udienza si riapre; prosegue l'interrogatorio di Cifariello, il quale continua:

Preparavo il mio riposo e la villeggiatura che dovevo iniziare e che mi avrebbe rinvigorito. Sulla sera, però improvvisamente, mi giunse una lettera proveniente da Roma dell'avv. Gregoraci. Egli mi diceva che mia moglie aveva preparato una istanza di separazione. Io che ero forte contro tutti e che molte lotte avevo sostenuto nel campo dell'ar-

ta, pure, quando si trattava di mia moglie, divenivo di una debolezza eccessiva. Immediatamente scappai alla stazione, presi il treno di Roma, ove giunsi il 20 luglio. A Roma andai immediatamente a casa di mia suocera, ma non vi trovai mia moglie. Invece dalla cameriera seppi che essa si era recata ad Anzio. La lettera dell'avv. Gregoracci mi diceva che egli aveva cercato in tutti i modi di persuadere mia moglie, ma che questa aveva insistito nella domanda di separazione. Passai una giornata terribile. Girai per tutta Roma per conoscere notizie di lei, ma nulla potei sapere. Pensai di recarmi ad Anzio ed io, che avrei conosciuto mia moglie anche tra mille persone, non la potei trovare. Davo a tutti i suoi connotati ed anche quelli della signorina Tomaciowski. Incontrai un mio amico alla Pensione Aglafier. Insieme montammo in una vettura e ci recammo a Nettuno, ma anche qui non fu possibile trovare mia moglie. Io tornai a Roma: era in uno stato veramente pietoso; mi recai nuovamente da mia suocera e poichè con lei non parlavo da due anni, mi decisi di rappacificarmi. Essa mi disse che il giorno dopo ci saremmo messi in giro per cercare mia moglie. Data l'ora tarda (era mezzanotte) andai a letto e bevetti un forte narcotico. Però passai una notte insonne e la mattina all'alba ero in piedi. Chiamai la cameriera di mia suocera, ed Elisa, tale è il nome della cameriera, mi disse che mia suocera era già alzata. Scappai in camera sua e vidi mia suocera che stava vestendosi. Io le dissi che ci saremmo recati insieme dalla signorina Tomaciowski. Dopo lunga aspettativa ritornai nella camera di lei. Non la trovai più. Domandai alla cameriera dove si fosse recata e costei mi disse che era escita un momento per portare a passeggio il cane. Io tornai in camera dopo qualche minuto, tornai ad uscire, ma l'impressione che provai quando non rinvenni più nè la suocera, nè la cameriera fu terribile. Intanto nella camera della suocera erano delle carte; io cominciai a frugare e tra queste trovai una lettera inviata da Roma per Roma con bollo di *espresso*. Aprii questa lettera e vidi che era scritta a macchina e firmata F. P. M. La lessi: era una lettera amorosa. Non posso descrivervi in quale stato allora mi ridussi. Nella lettera si parlava di amore ideale tra mia moglie ed una persona che io non avevo mai conosciuto nè sospettato. Io quando ebbi questo documento che era per me la prova tangibile del tradimento di mia moglie, divenni freddo. Era la prima volta che sapevo padroneggiare i miei nervi. Era la prima volta che fra me e mia moglie sorgeva un terzo individuo dopo che io la avevo fatta mia.

Tre giorni di pace e poi da capo litigi

Rammento come l'avv. Gregoracci pervenne a rappacificarmi con mia moglie in seguito all'esibizione del biglietto ferroviario che attestava come mia moglie si fosse recata in Puglia per accertarsi della condotta mia.

Parla dei patti di questa pace già accennati nell'interrogatorio reso a Napoli e del seguente suo viaggio a Napoli, dove i suoi amici avevano organizzato un banchetto in suo onore. Dice che a Napoli, dopo aver partecipato a quel pranzo, egli si dette a cercare una casina per la moglie a Baia ed a Corato. Rammenta l'arrivo della moglie a Napoli, e le sue ansie per il fatto che al giungere del treno di Roma ella non era tra i viaggiatori e della sua meraviglia quando la vide arrivare col treno di Foggia. Narra delle spiegazioni che ebbe dalla moglie alla Pensione Mascotte, ove si recarono la stessa sera del suo arrivo a Napoli, e della famosa lettera a macchina scoperta da lui nella camera della suocera e dice che lei, quasi deridendolo, gli disse che l'aveva fatta apposta per suscitare la sua gelosia. Io, dice, gli credetti, ed aggiunge: Vivemmo allora nella più tenera pace per tre giornate, in capo alle quali essa mi manifestò il proposito di recarsi a Roma, perchè la madre era inferma. Io la supplicai a restare: essa si mostrò risoluta. Telegrafai alla signora Zannoni a Roma per sapere se veramente la madre stesse inferma e quella mi rispose con una cartolina dicendo che mia suocera stava benissimo. Contemporaneamente però mi giunse un telegramma di mia suocera, nel quale mi diceva che era malata. Questa condizione mi insospettì. Volli indagare: spiai mia moglie e la sorpresi che scriveva parecchie lettere. Un giorno, alla Posta, la sorpresi ad impostare una lettera raccomandata. Investigai e seppi che era stata spedita all'avv. Soria a Bari. Feci mille congetture, ma non sospettai allora che quello fosse l'amante di mia moglie. Io abbandonai le indagini: lei però si sentiva a disagio ed espresse il desiderio di tornare sola alla Mascotte. Avemmo lunghe ed increscìose discussioni. Lei però finì col vincere e mi convinse a recarmi per qualche tempo all'Eremo, sul Vesuvio. Cedetti, ma contemporaneamente pregai un mio fratello a sorvegliare mia moglie. All'Eremo essa volle accompagnarmi e vi si trattenne due giorni.

Le relazioni della moglie con l'avv. Soria
La tragedia

Fece l'ascensione del Vesuvio e poi passammo ardenti giornate d'amore.

Poi ripartì; e all'indomani, dall'Eremo, con un canocchiale, io volli guardare lungamente verso quell'angolo di Posillippo, dove sorge la Pension Mascotte e passai lunghe ore, così, occupando molto tempo della giornata a scrivere lettere d'amore.

Da una persona che avevo incaricato di sorvegliare mia moglie mi giunse intanto in una lettera un telegramma intercettato. Era di mia moglie, diretto all'avv. Soria. In esso diceva: Che pensate voi? Perchè non scrivete?

Il giorno dopo dallo stesso informatore seppi che mia moglie era stata allo scalo dell'Immacolatella a chiedere dei piroscafi di Casamicciola. Io mi recai precipitosamente a casa di mio fratello a supplicarlo di recarsi da mia moglie affinchè la prevenisse che volevo recarmi alla Mascotte. Mio fratello eseguì la missione e mi riferì che mia moglie non voleva ricevermi in casa di mio fratello ed all'Hotel Bristol.

Avvertii per telefono mia moglie che mi sarei recato alla Pensione ed ella mi rispose: Troverai la tempesta. Intanto all'ufficio postale rinvenni un telegramma dell'avv. Soria per mia moglie. Ansioso mi recai alla Mascotte. Mia moglie mi accolse felicemente e mi disse che era giunto il Soria. Compresi tutto e svenni. Quando rinvenni in me le domandai spiegazioni ed ella si scusò in tutti i modi. Le credetti e si stabilì che Soria sarebbe ripartito all'indomani. Intanto il giorno dopo volli recarmi nella camera del Soria e qui trovai mia moglie. Avvenne una scena violentissima e dovetti alla fine indietreggiare per non fare del chiasso. Detti però un appuntamento al Soria al Capo di Posillipo ed allora egli giurò che nessuna relazione era corsa tra lui e mia moglie e lo credetti. Mia moglie mi disse intanto nuovamente che sarebbe partita per Roma. Ciò fu un novello dolore per me. La pregai di restare, ma fu irremovibile. Come un pazzo uscii di casa e mi recai a Napoli, dove feci delle spese e tra queste, comperai una rivoltella, poichè avevo deciso di suicidarmi per sottrarmi a tante pene. Rientrai di nuovo alla Pensione e trovai mia moglie col Soria a pranzo. Sedetti anch'io ed in quel momento fui avvisato che una persona mi desiderava. Corsi e vidi un fattorino che recava una rivoltella che mia moglie aveva acquistata. Ciò mi spinse a chiederle scusa e quindi la pregai nuovamente affinchè restasse con me. Mi chiese diecimila lire ed io acconsentii firmando uno *chèque*. Ci ritirammo in camera dove si bevve dello champagne. Ad un tratto mia moglie mi disse di nuovo che sarebbe partita. Caddi svenuto e quando rinvenni lei si era coricata. Feci così anch'io, ma al pianto ella si svegliò, mi insultò ferocemente, mentre io la carezzava. Mi rivelò tutti gli amanti che aveva avuto. Io allora afferrai la rivoltella ed esplosi un colpo.

Cifariello si abbatte sulla sedia e prorompe in singhiozzi.

Alle ore 17.30 la seduta è tolta e rinviata a domani.

Il varo d'una corazzata austriaca

Trieste, 30

Stamane nel cantiere San Marco si è varata felicemente la corazzata *Arciduca Francesco Ferdinando*. Fu madrina della nave l'arciduchessa Maria Annunziata.

Le onoranze Archimedee in Siracusa
L'adesione del Sindaco di Venezia al Comitato Nazionale

Siracusa, la vetusta metropoli della Magna Grecia, che nella gloria dei suoi ruderi si stende bella nell'Jonio infinito, ricorrendo nel 1913 il centenario di Archimede, ha decretato solenni onoranze al grande fisico e matematico dell'antichità, che quelle piagge animò della sua vita.

Già da parecchi anni si matura il progetto di un monumento che possa degnamente onorare l'Animatore e che, nuovo Tempio della Scienza, affermi altamente le grandi conquiste del Pensiero Umano.

Scienziati e studiosi di tutto il mondo aderiscono e plaudono alla coraggiosa iniziativa del Comitato promotore che è presieduto dal Sindaco di Siracusa comm. Toscano. Comitati cittadini si vanno costituendo in tutte le grandi città d'Italia, e a Roma e a Firenze e a Palermo, mentre il Senatore Blaserna e molti scienziati dell'Accademia dei Lincei che hanno preso vivamente a cuore l'impresa studiano il progetto perchè le onoranze riescano veramente solenni e degne dell'Uomo.

Parecchi giovani cultori di scienze, inviati apposta dal Comitato Promotore fanno propaganda in Italia e all'estero e già si costituisce un grande Comitato nazionale, cui arridono i migliori auspici per le adesioni delle personalità più spiccate della Scienza e della vita pubblica: Senatori, Deputati, Sindaci, Rettori di Atenei, Accademici.

A questo scopo è venuto a Venezia il dottor F. Aurelio Favara, che ieri l'altro ha conferito col Sindaco on. Conte Grimani a nome del Sindaco di Siracusa. Il conte Grimani acettò con simpatia l'invito di far parte del Comitato nazionale.

La città di Siracusa non si propone di inalzare statue o effigi marmoree: il nome di Archimede è di per sè stesso un monumento più grandioso di qualsiasi forma plastica.

L'idea che da molti anni si matura piuttosto è di innalzare in onore di Archimede un Istituto internazionale di Scienze, e, secondo il progetto che prevale, prendendo argomento dalla condizione speciale del paese su cui ride eternamente limpido il cielo, si è pensato di creare un grande Osservatorio internazionale di Astronomia matematica. Ma di ciò ancora nulla di concreto, sarà il prossimo congresso delle Scienze che si pronuncierà in proposito, nominando un Comitato di Scienziati. Infatti l'argomento è stato posto all'ordine del giorno e numerosi professori di Fisica e di Astronomia prenderanno la parola.

Comitati nazionali si costituiscono in Francia, Inghilterra e Germania. Astronomi e fisici tedeschi poi hanno preso vivamente a cuore l'iniziativa e visitando quelle plaghe incantate dell'Acradina hanno manifestato il loro vivo compiacimento, ciò che assicura la viva parte che nell'Istituto internazionale avrà la Germania.

A Budapest si è iniziato fra gli studiosi un movimento di simpatia per questo progetto siracusano e con la cooperazione attivissima del dott. De Hindy e del Dott. De Tzembery — del Bureau internazionale de la Corda Fratres — si sta costituendo un comitato nazionale ungherese, che probabilmente sarà presieduto dal Ministro della P. I.

Commissioni speciali sotto la direttiva di illustri mecenati e di noti sportmen preparano grandiosi festeggiamenti a Siracusa. Come già fu annunziato dai giornali, G. D'Annunzio scrive una Tragedia siracusana, che evocando i primordii della vetusta città, mostrerà in tutto il suo splendore la civiltà della magna Grecia.

La tragedia sarà rappresentata nel grande Teatro Greco di Siracusa che si conserva tuttora in buonissime condizioni. Nel mondo artistico vi è grande attesa per questo spettacolo che sarà unico nel tempo nostro e che farà risuonare ancora una volta — dopo due mila anni — quelle scalee dove la folla entusiastica acclamava le tragedie di Eschilo e di Euripide.

Facilmente poi, avranno luogo nello stesso anno a Siracusa le olimpiadi, che si svolgerebbero in quel classico superbo ambiente storico che offre l'anfiteatro romano, che è uno dei più grandi stadi del mondo.

L'avvenimento principale sarebbe costituito da una esposizione originalissima che si terrebbe in un grande scafo rappresentante la famosa Nave di Gerone.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
1 giovedì: S. Remigio, vescovo.
2 Venerdì — Ss. Angeli custodi.
Leva il sole alle 6.11; Tramonta alle 17.50.

Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi

Ieri ebbe luogo nel grande salone dell'Excelsior Palace al Lido l'assemblea generale della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Presieduta dal senatore bar. Alberto Treves, erano presenti circa due terzi del capitale sociale.

La relazione del Consiglio diceva:

Signori Azionisti,

L'esercizio testè chiuso e sul quale Vi riferiamo non fu generalmente propizio per la nostra industria; tutte le Città di soggiorno di forestieri, come i luoghi climatici e balneari hanno notato una rilevante deficenza di clientela dovuta a ragioni diverse, fra cui non ultima la crisi economica subita da vari paesi d'Europa e d'America: Venezia, sola, non ha risentito del danno generale e ve lo dimostra la splendida cifra di affari fatta dalla Compagnia, cifra che, malgrado le circostanze suaccennate, eguaglia quella dell'anno scorso.

E maggior ragione di soddisfazione per Voi signori Azionisti, come noi amministratori, si è il riscontrare come con pari cifra d'affari, abbiamo potuto conseguire un utile netto superiore a quello del decorso esercizio per ben 68.855.21 lire; ciò è dovuto alla sempre più perfezionata organizzazione e alla diligente attività di tutti i dirigenti la Compagnia, dai più umili, ai più alti, ai quali diamo doveroso tributo di elogio.

Conforme al programma da noi svolto e da voi approvato nelle ultime assemblee, già nel prossimo esercizio troverete la nostra Azienda allargata dalla vasta e nuova organizzazione delle imprese e delle iniziative nell'isola del Lido.

E giacchè la stagione balneare sta per chiudersi e possiamo avere dati interessanti sullo sviluppo di essa, amiamo fin d'ora informarvi sulla importanza e bontà di questa azienda che porta la nostra Compagnia a divenire un'Impresa grandiosa, non soltanto intesa a svolger interessi privati, ma a coadiuvare ed accrescere quel grande interesse generale, che è il progressivo aumento dei forestieri.

I dati precisi che vi presentiamo vi dimostrano come la nostra Compagnia abbia preso largo interesse nell'affare del Lido proprio nel momento in cui questo dal periodo di preparazione, passava al periodo di rendimento e come sull'avvenire largamente rimunerativo di questo affare si possa ormai fare il più sicuro affidamento.

Ecco lo specchietto di roffronto dell'incasso lordo fra l'esercizio 1907 e l'esercizio 1908 (fino al 20 settembre):

	1907	1908
Stabilimento Bagni	151.447.92	172.523.45
Capanne	73.404.30	122.877.99
Grand Hôtel des Bains	460.632.23	633.951.03
Hôtel Villa Regina	110.583.16	141.702.62
Gran Hôtel Lido	316.503.90	396.955.24
Tramway	29.116.53	68.050.80
Excelsior Palace Hôtel (cominciò a funzionare regolarmente i primi giorni di agosto p. p.)		230.632.30

Ed è da tener presente che l'Azienda dello Stabilimento Bagni e quella delle Capanne principiò con due mesi di ritardo causa i lavori d'impianto e che l'Hôtel des Bains fu aperto un mese dopo del solito perchè non ultimati i nuovi lavori di adattamento.

Con viva soddisfazione poi vi facciamo notare la cifra d'incasso fatto dall'Excelsior Palace che cominciò a funzionare regolarmente soltanto ai primi di agosto e quindi a stagione balneare molto avanzata: ad onta di ciò ebbe subito numerosa clientela, tanto che è già diffuso ovunque il nome di questo Albergo che ha annoverato ormai come suoi ospiti nomi fra i più illustri del mondo politico, aristocratico e finanziario internazionale.

Valendoci della facoltà consentitaci dallo Statuto, avuto riguardo alla più larga espansione della nostra azienda, abbiamo creduto di provvedere alla nomina di sei nuovi Consiglieri d'Amministrazione nelle persone degli egregi signori:

Calderara Avv. Comm. Ettore, Del Vò Cav. Giovanni Battista, Gerhardt Ernesto, Grassini Cav. Uff. Avv. Amedeo, Pellesina Comm. Ing. Emilio, Revedin Conte Comm. Ruggero.

Dobbiamo malauguratamente però deplorare la morte di due nostri amministratori: quella del Comm. Arturo Kellner, valido Consigliere da molto tempo della nostra Società e quella del Cav. Uff. Amedeo Grassini, avvenuta poco appresso la sua nomina.

Alla memoria di questi egregi piacciavi, Signori Azionisti, mandare un reverente saluto.

Signori Azionisti,

Il dividendo di L. 8.50 per azione corrisponde al 6.80 0/0 sul prezzo delle nostre azioni che è di L. 125 e prevediamo brillante anche l'esercizio del prossimo anno favorito come sarà da tre coefficienti di grande importanza, come il ritorno della clientela americana, l'Esposizione Internazionale Artistica e la sempre maggiore simpatia che va acquistando il Lido via via che se ne moltiplicano le sue attrattive.

Consci dell'importanza che ogni giorno più va assumendo la nostra Compagnia i di cui affari sono legati all'interesse generale della Città, forti dell'appoggio di tutti coloro che nell'avvenire di Venezia hanno fede e per esso lavorano, noi continueremo la nostra opera serenamente e senza esitanze nella via che ci siamo tracciata.

Approvata ad unanimità questa relazione, nonchè la relazione dei Sindaci ed i bilanci, si passò alle nomine portate dall'ordine del giorno e l'amministrazione dell'importante Società rimase così composta:

Barone Senatore Alberto Treves de' Bonfili, presidente — Weimberg cav. Leopoldo, vice presidente. — Cav. Uff. Nicolò Spada e Cav. Massimo Guetta, consiglieri direttori generali. — Braida Comm. Tito — Calderara comm. avv. Ettore — Del Vò cav. Gio. Batta — Gerhardt Ernesto — Papadopoli Aldobrandini conte comm. Nicolò senatore del Regno — Pellesina comm. ing. Emilio — Revedin co. comm. Ruggero — Rietti cav. Massimo — Spatz comm. Giuseppe — Volpi comm. Giuseppe, consiglieri.

A Sindaci vennero eletti: Bombardella avv. cav. Jacopo — Leis Carlo — Girolamo Vivante — Testolini cav. uff. Antonio — Coen Rocca prof. Guido.

Con vivo piacere apprendiamo gli splendidi risultati della Compagnia dei Grandi Alberghi e ce ne congratuliamo con gli egregi uomini che formano il Consiglio d'amministrazione di questa Società alla quale sono affidati interessi di grande importanza anche per la intera città.

La vita al Lido
Tiro al piccione
allo Stand dell'Excelsior Palace Hotel

Giornata emozionante. Pubblico numeroso e molto elegante. Al *Premio dei Dogi* di lire 8 mila, a 27 metri di distanza; si sono inscritti n. 57 fortissimi tiratori, dei quali solo 33 rimasero in gara con 4 piccioni su 4. Oggi seguono le gare e quindi domani daremo i risultati finali.

Poule di chiusura (Handicap) divisè fra i signori: Negri Ugo di Taranto, Berselli Natale di Bologna, Zanca Francesco di Palermo, Petrosini Riccardo di Flaibano, Fumari Edoardo di Napoli e Ridolfi di Pisa.

La Giuria era costituita dai signori Galletti, Negri, Bonora e Pisano.

Esposizione di Bozzetti

Il comitato organizzatore della simpatica mostra di bozzetti, la quale ha avuto così brillante successo, ci comunica che essendo in corso varie trattative, per importanti vendite, l'esposizione si protrae sino a tutto domenica 4 ottobre. Così i ritardatari che avessero l'ottima intenzione di acquistare qualche grazioso oggetto d'arte e di aiutare nello stesso tempo la bella iniziativa dei giovani studenti della nostra Accademia, hanno ancora tempo.

Ecco le ultime vendite:

Acquistato dal sig. Bottner, un bozzetto « Barche » di Antonio Padoan — dallo stesso un bozzetto di Salvatore De Pasquali — dal sig. Ernesto Lebzeltern un bozzetto di Vittorio Zanetti — dallo stesso l'acquarello « Fiori » di Alice Dreotti — dal cav. Marco Oreffice un bozzetto del pittore Ferruccio Scattola — dal sig. Ernesto Marton un bozzetto « Barche » di Antonio Padoan — dal cav. avv. Guido Zaccarelli una riproduzione del bambino di A. Fontana — dallo stesso due bozzetti di Vittorio Zanetti — dallo stesso, un bozzetto « Montagna » del pittore Erler Ettore — dal sig. Dozeht Dett. Ans. Koirun bozzetto del pittore Guido Marussig.

Il Granduca Paolo

Ieri col diretto delle 17.10 è partito per Parigi il Granduca Paolo di Russia, zio dello Czar.

Il granduca Paolo aveva soggiornato a Venezia con la moglie durante parecchi giorni, alloggiando all'Hotel Britannia.

L'arrivo delle squadre ginnastiche da Roma

Iersera dopo le 19 sono arrivate provenienti da Roma le squadre ginnastiche veneziane che avevano partecipato al concorso organizzato in Vaticano in onore del giubileo del Pontefice.

Alla stazione ad attendere l'arrivo del treno si trovavan numerose rappresentanze di società ginnastiche cattoliche, i comitati parrocchiali, molti sacerdoti ed i parenti dei ginnasti, una folla di persone più la banda dell'Istituto Coletti che all'arrivo del treno attaccò la Marcia Reale mentre venivano accesi dei bengala. Vi furono grandi evviva e quindi le squadre si composero in corteo. Vi erano la Fortior, la Morosini, la San Marco, la Letizia, la Fulgor, ecc. Il corteo procedette serrato con le varie bandiere in testa al suono di marcie, sino al campo dei Santi Apostoli, dove si sciolse d'ordine dell'autorità, perchè non venissero ingombrate le strade.

Alla spicciolata tutti si recarono poi in Patriarcato, dove il Cardinale Cavallari li riceveva nel Salone dei Banchetti, dando loro il benvenuto.

Tutte le squadre quindi facevano ritorno alle rispettive sedi dove ognuna per conto proprio festeggiava il ritorno.

R. Società Canottieri "Bucintoro„

Si ricorda ai soci che per questa sera è indetta l'Assemblea Generale straordinaria.

Data l'importanza degli argomenti, di cui all'ordine del giorno, come da analoga circolare a stampa, si pregano i soci di intervenirvi numerosi.

Domenica a tutti i gitanti

per Bassano in partenza alle 5.45 oppure alle 9, sarà accordato l'ingresso gratis alle Corse di Cavalli. Biglietto andata-ritorno, valevole per ritornare anche Lunedì, L. 5.10 in seconda, L. 3.85 in terza.

In gita di piacere

Questa mattina entrerà nel nostro porto ormeggiandosi in bacino S. Marco il bellissimo piroscafo della Penninsular Company «Salsette» di tonnellate 6000 comandato dal capitano H. G. H. Lewellin.

Detto piroscafo partito il 9 settembre scorso da Londra con 112 passeggeri circa in gita di piacere nel Mediterraneo ed Adriatico partirà da qui domenica prossima per la Sicilia terminando il suo giro a Marsiglia verso il 9 corrente.

Il ritorno dei bambini della Colonia Alpina

Alle sei e mezzo, con un'oretta di ritardo, arrivarono a Venezia i bambini della Colonia Alpina che avevano passato settanta giorni nella grandiosa casa di Norcen sopra Pedavena. Questa squadra era partita da Venezia in luglio e durante questo tempo tutti godettero buona salute, se si eccettuano alcuni colpiti da una leggera forma di malattia infettiva che venne però subito circoscritta, a merito delle cure specialmente prodigate loro dal dott. Buonsembiante.

Questo fatto impedì che 25 bambini destinati alla seconda spedizione di 35 giorni potessero godere del beneficio, mentre gli altri prolungarono il loro soggiorno. Di 135 partiti arrivarono iersera in 128; gli altri erano ritornati alla spicciolata. Prima di partire da Feltre, la squadra fece una affettuosa dimostrazione al commendator Memmo presidente della Colonia. Durante il viaggio i bambini furono accompagnati dall'ing. Bianchini ed a riceverli alla stazione a Venezia con tutta la folla dei genitori si trovavano il cav. Magrini ed il direttore Benassi. I fanciulli furono accompagnati alle scuole normali per deporre il costume, dov'era anche il direttore prof. Pagni e quindi vennero riconsegnati alle famiglie.

L'Unione Esercenti

con apposita circolare di oggi, avverte i soci che per concessione del socio cav. De Paoli, essi potranno prender parte alla gita per Bassano che avrà luogo domenica 4 ottobre, partendo tanto alle 5.45, come alle ore 9.

Per i soci dell'*Unione*, che dovranno presentarsi con apposita lettera loro inviata dalla Presidenza il biglietto andata-ritorno costerà L. 4.80 in seconda classe e L. 3 in terza, con diritto di libero ingresso alle Corse dei cavalli, nei secondi e terzi posti, secondo la classe del biglietto ferroviario.

Il viaggio di ritorno si potrà effettuare tanto con gli ultimi treni della Domenica, come con tutti i treni del lunedì.

Le suddette facilitazioni sono estese anche alle famiglie dei soci.

La Presidenza tributa un vivo ringraziamento al socio Cav. De Paoli.

Il riposo festivo e i fruttivendoli

Colla domenica scorsa 27 corrente è venuta a spirare la concessione fatta ai fruttivendoli a sensi della legge sul riposo settimanale di tenere aperti i loro negozi nei giorni di domenica, fermo il divieto del lavoro ai salariati; per cui colla prossima domenica 4 ottobre p. v. i negozi di vendita frutta ed erbaggi dovranno chiudersi al mezzogiorno.

Cassa previdenza per gli operai
Concorso artistico

E' aperto, fra gli artisti italiani, un concorso per un bozzetto di un quadro réclame per la *Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e vecchiaia degli operai*.

Il bozzetto deve rappresentare, in modo accessibile alle più umili intelligenze, la tranquilla vecchiaia dell'operaio pensionato dalla Cassa nazionale di previdenza e il fosco avvenire riservato all'operaio incurante dei domani.

Per lo svolgimento del tema è lasciata la più ampia libertà, ma nel giudizio dei lavori presentati, oltre che del merito intrinseco del lavoro, verrà tenuto particolare conto della semplicità del soggetto e della maggiore o minore facilità di riprodurlo in cromolitografia. Il bozzetto, che dovrà essere ad olio o a tempera, non porterà firma o sigla che possano farne conoscere l'autore. I bozzetti possono essere anche esposti.

Entro il gennaio 1909 una giuria, nominata dalla Commissione di propaganda, prenderà in esame i lavori presentati assegnando al prescelto un premio di lire *trecento*.

Il bozzetto premiato resterà di assoluta proprietà della Commissione di propaganda, nè per la riproduzione verrà corrisposto alcun diritto d'autore.

I bozzetti non premiati, non richiesti entro tre mesi dalla pubblicazione della relazione della giuria, s'intenderanno ceduti in assoluta proprietà alla Commissione di propaganda e per l'eventuale riproduzione non potrà venir preteso alcun compenso.

Dell'esito del concorso verrà data notizia nei giornali cittadini e nei principali periodici d'arte italiani.

Tutti i lavori, accompagnati da una busta contraddistinta da un motto e contenente il nome, cognome e indirizzo dell'autore, devono venire recapitati entro il 31 dicembre p. v. al segretario della Commissione di propaganda *Ennio dott. Zuccari*, presso la locale Cassa di Risparmio.

Investimento e salvataggio in Canal Grande

Iermattina alle 10 e mezza il vaporetto N. 30 dell'Azienda Municipale, giunto all'altezza del Ponte di Rialto, provenendo dalla Ferrovia, investiva un battello, vogato dall'inesperto Beneto Angelo, fanciullo dodicenne, che dall'urto capitombolò nell'acqua.

Dal lato opposto, diretto alla ferrovia, giungeva il vaporino N. 7, a bordo del quale stava il vigile al fuoco Codognato Antonio, che, visto il pericolo del ragazzo incapace altresì di nuotare, si buttò vestito com'era dal vaporetto in canale, afferrò il pericolante, che stava per sommergere e riuscì a portarlo a riva. Lo condusse quindi al Municipio, alla Sezione prima, ove gli furono prodigate le cure del caso.

Al bravo vigile, un meritato elogio.

Una lancia rubata?

Il signor Costante Comolich maneggiava l'altro giorno una lancia a benzina in Rio S. Gregorio e si allontanava poi per alcuni minuti. Ritornando non trovò più la lancia. Denunciò la sparizione al Commissariato di Dorsoduro.

Una tentata rapina

La notte scorsa alle tre e un quarto, tal Giuseppe Ferro, passando per i portici del Palazzo Ducale veniva avvicinato da due individui che cercarono di strappargli la catena d'oro ch'egli teneva appesa al gilet. Il Ferro reagì e i due tentarono di fuggire, ma caddero invece nelle braccia della pattuglia delle guardie di P. S.

Furono accompagnati al Sestiere e si qualificarono per Luigi Zambon di Antonio di anni 29 l'uno, l'altro per Antonini Augusto di Giuseppe di anni 54.

Si trovano a San Severo.

Il nuovo orario dei vaporetti

che va in vigore oggi, viene pubblicato per esteso in altra parte del giornale.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 30

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Tenenti di vascello: Arrigo dalla «Flavio Gioia» alla «Regina Elena» — De Feranye dalla «Regina Elena» alla «Roma» — Viale dalla «Ferruccio» alla «Varese» — Cerio dalla «Varese» alla difesa della Maddalena — Rossi dalla «Sardegna» alla difesa Taranto — Garibaldo dalla difesa Taranto alla «Vespucci» — Fiorani dalla «Sicilia» al corso di elettrotecnica di Napoli — Lubrano dalla «Lombardia» alla «Sicilia» — Carisio da disponibile alla «Lombardia» — Abati dalla «Sardegna» alla «Ferruccio» — Gorleri dalla «Regina Margherita» al corso elettrotecnico di Torino — Peri dalla «Vittorio Emanuele» alla «Regina Margherita» — Colombo dalla difesa di Spezia alla «Vittorio Emanuele» — Paoletti dalla «Garibaldi» al corso di elettrotecnica di Torino — Petruzzelli dalla «Flavio Gioia» alla «Garibaldi» — Oliva dalla direzione di artiglieria di Spezia alla «Roma».

Primo tenente Avezza da disponibile alla difesa di Spezia.

Sottotenente di vascello Perrando dalla «Sicilia» alla «Roma».

Con riferimento all'art. 3 del Foglio di Ordini del 20 volgente il primo tenente Frascani ed il tenente di vascello Pini sono esonerati dal prender parte al corso della scuola di tiro sulla «Sardegna». In loro vece sono destinati il primo tenente Grifeo ed il tenente di vascello Ponzio — Il tenente di vascello Pini imbarchi sulla «Sardegna» in data 6 ottobre.

Passando la r. n. «Saint-Bon» in disponibilità, a parziale modificazione dell'art. 3 del Foglio d'ordini del 24 Settembre, resta contromandato l'imbarco su quella nave del capitano medico Gatti.

Il tenente commissario Pomarici allo sbarco dalla «Governolo» raggiungerà il suo dipartimento prestando servizio presso quella direzione di Commissariato.

Movimento del Regio Naviglio. — «Volta» partita da Napoli, giunta a Castellammare di Stabia il 29 — «Liri» partita da Napoli il 29 — Betta n. 2 partita da Taranto, giunta a Cotrone il 29.

Notizie del Dipartimento

Servizio sussistenza. — La Commissione addetta al servizio ad economia delle Sussistenze, per il venturo mese di ottobre sarà composta come segue:

Capitano di fregata Diego Simonetti — Tenente colonnello commissario P. Pietro Michel — Capitano medico Carlo Belli — Capitano commissario P. Mario Giuffrida (segretario con voto consultivo).

Interverrà in tale commissione il Capitano del C. R. E. Attilio Regolo Miglio, quale consegnatario del magazzino sussistenze.

Varie di Cronaca

Onorificenze.

Il nostro concittadino Padre Luigi Michieli, superiore della Casa Nova a Gerusalemme, su proposta del Ministro degli affari esteri, venne decorato della Croce di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Sua Maestà Apostolica l'Imperatore d'Austria, conferiva allo stesso Padre Luigi Michieli, il cavalierato di Francesco Giuseppe, in data del 9 maggio, per le accoglienze fatte alla Squadra austriaca comandata dall'ammiraglio Von Zeigler, nell'occasione della visita a Terra Santa e permanenza a Casa Nova.

I molti amici lontani mandano congratulazioni sincere al reverendo Padre Michieli.

Assemblee, società riunioni, ecc.

La presidenza della Società Reduci Patrie Battaglie ha diramato la seguente circolare ai soci:

L'Assemblea del 24 settembre u. s. ha deliberato una gita a Torreglia (colli Euganei) Domenica 18 corr.

La riunione dei gitanti è fissata alle ore 6.30 alla stazione ferroviaria per partire alle 7.5.

I soci che desiderano parteciparvi debbono iscriversi personalmente presso la sede sociale (S. Canciano palazzo Perusini 5590 A.) a tutto il 14 corr. mese, trascorso il qual termine non si accettano più iscrizioni, avvertendo che l'ufficio è aperto dalle 7 alle 8.30 pom. e che alla sede stessa è aperta anche la sottoscrizione per un banchetto a Torreglia previo il versamento, all'atto dell'iscrizione, di L. 3.50.

Nella P. S.

Il vice commissario dott. Manco, che durante la testè decorsa stagione aveva prestato servizio al Lido, venne con recente decreto traslocato a Cagliari in Sardegna.

Furterelli.

Il salumiere Antonio Bassi con negozio in fondamenta degli Ormesini a Cannaregio, iermattina recandosi ad aprire il suo negozio si accorgeva che durante la notte ignoti avevano rotta l'inferriata sopra la porta ed entrati nell'interno avevano rubato cinque lire dalla cassetta del banco e per circa 250 lire di salumi. Denunciò il furto a Cannaregio.

× Quattro ragazzi fra i dieci e i dodici anni, Lorenzo Fagarazzi, Antonio Ellero, Antonio Zanchi e Umberto Velluto, andarono a dormire in una barca ormeggiata alla riva della calle dei Botteri. Uno di loro, svegliandosi si accorse di non aver più in tasca 75 centesimi e si mise a piangere. Allora anche gli altri si svegliarono e fecero una scoperta analoga, nessuno di loro aveva più denari in tasca. Accorsero, al baccano che seguì a questa scoperta, due guardie che si trovavano in quei paraggi, le quali informate del fatto facevano una perlustrazione nei dintorni, scovando dormente in una barca lontana il quindicenne Giuseppe Cadel detto *Matto*, un poco « buono ». Gli furono trovati addosso tutti i denari rubati,.... neanche due lire, e fu mandato a San Severo.

La beneficenza.

× In occasione del trigesimo della morte della signora Caterina Savoldelli Draghi offrono a favore dei bambini ricoverati nell'Ospedale: la Baronessa Berenice Marincola ved. Girola L. 5 — la signora Adele Olivetti Giarola L. 5.

× La Famiglia Col. Mainardi ha offerto lire 20 all'Istituto Ciliota per onorare la memoria della signora Emilia Lucca Rocca.

Stato Civile

29 Settembre. — Nascite: Maschi 8, Femmine 7 — Denunciati morti: Femmine 2 — Totale Generale 17.

Matrimoni: — Mannet Eugenio, ingegnere industriale celibe con Thöni Elisa civile nubile. — Marella Amadio calzolaio celibe con Capovilla Teresa casalinga nubile. — Salvadori Mario impiegato ferroviario celibe con Dalmaschio Luigia possidente, nubile.

Decessi: Renier Allegri Eugenia 80 vedova, casalinga Treviso — Venzo Cavallero Anna 81 ved. R. pens. Venezia — Bonisioli Erminia 16 nubile casalinga Venezia — Grison Bellini Ernesta 50 conig. cuoca Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5 — Maschi due.

RIVISTE E GIORNALI

UN ANTICO GIUDIZIO DI DIO.

Nel primo fiorire della civiltà grecoromana, era scomparsa quella costumanza assurda che si chiama con voce anglosassone « ordalia » ovvero il « Giudizio di Dio ».

Tuttavia le antiche leggende popolari dimostrano anche in Roma, l'esistenza dell'uso comune a tutti i popoli di chiamare la divinità ad attestare l'innocenza o la reità dell'imputato mediante prove: dell'acqua, del fuoco, del veleno, ecc. Un acuto interprete della storia antica al lume delle scienze antropologiche, Salomon Reinach, nella *Revue Archeologique* trova che il « processo dei veleni » contro le matrone del 331 av. E. V. narrato da Tito Livio (VIII, 18) è invece un'« ordalia » con la prova del veleno.

Per la denunzia di una schiava, mentre infieriva grande mortalità con uguali sintomi tra i primi cittadini, furono arrestate venti donne, che condotte al Foro, bevvero in prova, le bevande sequestrate e morirono. Arrestate le loro compagne, ne furono condannate 170.

Il Reinach ricostruisce così i fatti. Una epidemia naturale, alla quale le donne potevano sfuggire per il loro genere di vita assai diverso nel Secolo IV da quello degli uomini, fu attribuita per ignoranza a donne avvelenatrici, « nutrici », o meglio a sortilegi tramati da donne. Crede che, il sequestro dei veleni sia una storiella inventata non conoscendosi più ai tempi di Livio, l'« ordalia ». Le accusate di sortilegio — spiega quindi il Reinach — condotte dinanzi al tribunale nel Foro, protestarono la propria innocenza. Il magistrato dette loro modo di provarla con il mezzo del veleno. Esse accettarono, e i cittadini di buon senso acconsentirono come prova decisiva dell'innocenza. Ma l'azione del veleno fu più forte di quella della dea, da cui attendevano soccorso a tutte le disgraziate, perirono.

Stabilita così la esistenza delle fatucchiere, ne seguì un processo con tortura di schiavi, denunzie ed esecuzioni in massa. Così nella famosa peste di Milano del 1630, come ha narrato diffusamente il Manzoni, un disgraziato sottoposto a tortura come untore, denunziò tutti i milanesi di cui conosceva il nome, i quali, torturati a loro volta, denunziarono altri, tra cui un farmacista. Questi, straziato da raffinatissimi tormenti, si accusò di aver preparato una mistura. Egli fu squartato, la sua casa distrutta e nel posto fu eretta la « colonna infame ».

Le 190 matrone perirono, dunque, vittime di due superstizioni antiche e generali; la credenza che un'epidemia possa diffondersi con arti magiche e filtri, che le vittime non hanno bisogno d'inghiottire; la credenza nell'efficacia del « giudizio di Dio ».

LE IMPRESSIONI DI UN CINESE.

S. E. Ho Konej Fang, ispettore della regione di Chan-Tung, antico governatore di Hon-Nau, tutore del Principe Ereditario, decorato della giacca gialla, autorizzato a cavalcare nella città violetta, alto Commissario imperiale, inviato in Commissione al di là dei quattro mari, ha scritto ora le impressioni che la sua visita in Europa gli ha suggerite.

Anzitutto, — dice la *Tribuna illustrata*, — Ho Konej Fang, viaggiatore coscienzioso e profondo, è rimasto scandolezzato della nostra ignoranza. Egli ci rende però giustizia nel rilevare la pulizia delle nostre vie e la cura con cui si sorvegliano i monumenti. Le foreste lo stupiscono, egli non può comprendere perchè si lasci inutilizzata tanta quantità di legname. L'acqua degli acquedotti, la definisce come un veleno mortale. Neppure le nostre case lo hanno sorpreso. Egli ci chiama sciocchi ed ingenui, perchè spendiamo tanti milioni a costruire delle fognature, invece d'innalzare una pagoda che allontani la peste, il colera e le inondazioni.

Il rispetto, poi, che gli europei portano alle donne, agli occhi del Figlio del Cielo, appare semplicemente ridicolo. Non meno scandolezzato egli è rimasto per la grandezza dei piedi femminili e per gli abiti del gentil sesso; penosamente impressionato sopratutto egli è rimasto nel vedere tanto in uso il bianco che, come si sa, è lugubre colore per i Chinesi. Si domanda poi perchè i nostri soldati non portino il ventaglio.

La pietà figliale ci è sconosciuta. « Io leggo — egli scrive — in uno dei giornali europei che un uomo è stato condannato condizionalmente ad una pena derisoria per aver picchiato e ferito i genitori. Da noi se un uomo uccide, anche accidentalmente il padre, lo si taglia lentamente a pezzetti; i suoi fratelli minori ed il suo istitutore vengono decapitati; la sua casa è rasa al suolo; i vicini vengono puniti; il sottoprefetto destituito e gli altri dignitari della provincia, retrocessi di tre classi. »

Il nostro bravo cinese, si meraviglia infine altamente, che la bara non sia un dono gradito e che un ammalato, non senta con piacere lavorare intorno alla sua cassa da morto.

« I barbari — conclude con sovrano disprezzo Ho Konej Fang — sono gente in ritardo, ed occorrerà ancora molto tempo prima che arrivino a pensare e sentire come noi ».

L'ORIGINE DELLE CALUNNIE CONTRO MARIA ANTONIETTA.

E. Gaguet nella *Revue*, fa la genesi delle calunnie che tanto fango gettarono sulla riputazione di Maria Antonietta.

Venti anni prima della rivoluzione, i pettegolezzi, i mille « si dice » gonfiati dalla maldicenza e dalla malignità presero corpo in certi libelli che si vendevano nascostamente a Parigi e che si spedivano gratis alla nobiltà e alla borghesia. Le prime calunnie nacquero nella corte delle zie di Luigi XVI, la così detta corte di zitellone, e nell'altra di Filippo d'Orleans. Sul principio si sperava con questa viltà di ottenere il ripudio di Maria Antonietta; poi, non ottenuto questo scopo, tutto il livore si rivolse contro il Re, facendolo apparire dinanzi al popolo come un inetto abbindolato dalla regina. In uno di questi libelli, la duchessa di Polignac era mostrata come la causa di tutte le miserie, di tutti i disagi della Francia.

Il Fagnet osserva che risalendo alle origini di queste calunnie, si trova che esse sono nate quasi dal nulla; da una imprudenza, da una negligenza, dalla nessuna circospezione della regina di fronte a tanti malevoli. Eppure è veramente strano che colui per il quale soltanto forse Maria Antonietta provò una vera simpatia, non venne mai in alcun libello neppure nominato.

Fu questo uno svedese: il conte di Fersen che l'articolista dice il più cavalleresco, il più generoso, ed il più virtuoso degli uomini.

UN CASTELLO LEGGENDARIO.

Giunge dall'India la novella che colà, nella regione di Amarkankat, vi sia un castello antichissimo a cui già da secoli e secoli, non è stato possibile di giungere malgrado i molti tentativi fatti da ardimentosi. Esso — dice la « Rivista per tutti » — si erge in prossimità delle sorgenti del Narbada, ed è nominato di Rani- Bakaoli. Corre la leggenda che in esso si trovi un ingente tesoro lasciato dai rajah dell'Indù. Da quando si ha memoria, però esso è cinto e difeso da una larga palunde a traverso la quale è impossibile di passare. Uno dei governatori del Bengala, sir Riccardo Temple, ebbe a tentare una volta, ore è molto tempo, la terribile impresa. Vi si cimentò ben premunito; ma dovette rinunciare a passare oltre il palude poichè gli elefanti invischiati nella belletta, spossati dagli sforzi fatti per proseguire, finirono con l'affondarvi. Ora si vuol rinnovare il tentativo di giungere al leggendario castello. E se la impresa riuscirà, sarà una vittoria della modernità: un ricco capitalista di Calcutta, ha messo una grossa somma a disposizione di colui o di coloro che vorranno tentare di raggiungere l'arduo castello per la via dell'aria mediante aereonave, poichè la terra è così invincibilmente impedita. Circa la esistenza della palude e al come essa si sia formata intorno al sito ove sorge il castello, corrono varie e disparate leggende; manca però finora una spiegazione scientifica.

Garibaldi a Cesenatico ed i pescatori Chioggiotti

Nella polemica insorta tra il Cav. Don Eugenio Bellemo e il Dott. Piva figlio del Generale Domenico sulla condotta dei pescatori Chioggiotti, che nel 1849 tentarono di condurre il Generale Garibaldi ed i suoi seguaci da Cesenatico a Venezia, trovo che il Dott. Piva è incorso in numerose inesattezze spiegabili trattandosi di fatti antichi a cui il Dott. Piva non fu presente; di fatti narrati dal solo Generale Piva quando era un volontario di Garibaldi; di fatti non confermati nè dal Generale Garibaldi, nè da alcuno del numeroso suo seguito all'infuori del volontario Piva.

Avendo pubblicato nel 1904 un opuscolo sui Garibaldini di Chioggia dove mi occupo anche dei pescatori Chioggiotti del 1849, è mio intendimento di fare una più estesa e documentata rettifica delle inesattezze del Dott. Piva, dopo avere raccolti nuovi documenti e testimonianze. Ma intanto non posso fare a meno di pubblicare una lettera che mi invia il mio amico Comm. Avv. Fortunato Nordio, ora residente a Venezia, che sparge molta luce sui fatti narrati dal Dott. Piva fondandosi sulle annotazioni private lasciate dal padre.

Ecco la lettera:

« *Carissimo amico,*

Nella polemica fra il nostro concittadino Cav. Eugenio Bellemo ed il Sig. Dott. Edoardo Piva figlio del Generale Domenico Piva, non sarà inutile il fatto seguente avvenuto in Chioggia nel 27 Febbraio 1867, e di cui fui testimonio in mezzo a più migliaia di Chioggiotti e forestieri.

In quel giorno venne a Chioggia il Generale Garibaldi. Erano con Lui il Deputato Miceli, il Colonnello Bruzzesi, la Signora Witte Mario ed altri che ora non ricordo.

La Giunta Comunale di Chioggia, la prima eletta con le leggi italiane, riceveva il Generale al suo arrivo da Venezia. Facevano parte della Giunta il Conte Carlo Vianelli Prosindaco, gli assessori effettivi Angelo Cipriotto, Dottor Nicola Scarpa e lo scrivente e gli assessori supplenti Francesco Vianelli e Fortunato Boscolo Bragadin, ed erano presenti anche numerosi consiglieri comunali.

La Giunta aveva preparato un landau a due cavalli per condurre il Generale al palazzo Municipale, ma il popolo staccava i cavalli e conduceva il Generale lungo tutto il corso Vittorio Emanuele fino alla porta Garibaldi, ritornando poscia al Municipio.

Ivi per le insistenti acclamazioni della popolazione il Generale si affacciava ad un balcone del palazzo Municipale e pronunciava un discorso che era tutta una lode per i pescatori Chioggiotti, e cominciava con le parole: *In mezzo a voi mi sembra di essere in mezzo alla mia famiglia.*

Uscito dal Municipio il generale si avviava alla casa di un fervido e provato patriotta, che aveva tre figli tra i volontari di Garibaldi, il fu sig. Tomaso Venturini, avendo il generale accettato l'invito di far colazione presso di lui.

Mentre il generale si avviava alla casa Venturini, incontrava il padrone Penzo detto Romola, seguito da altri pescatori fra quelli che nel 1849 coi loro bragozzi tentarono di portare il generale e il suo seguito da Cesenatico a Venezia. Il Tomasi Venturini presentava al generale quei pescatori; il generale subito li riconosceva e faceva loro grande accoglimento ed a molti stringeva la mano a cominciare dal Penzo che era il Padrone di uno dei bragozzi in cui si era imbarcato il generale col suo seguito.

Improvvisamente il generale Garibaldi, rivolgendosi alla numerosa popolazione che lo accompagnava, con una voce tonante diceva:

« E' mio dovere di proclamare dinanzi a tutti voi, che questi bravi chioggiotti esposero le loro sostanze e la loro vita per me e per la causa italiana, e tutto ciò che si disse contro di loro è una nera calunnia.

« Questa è la verità che pubblicamente attesto a tutti voi ».

Tutti i miei colleghi di Giunta sono ora morti; sono morti anche tutti i consiglieri comunali che erano presenti a questo discorso. Ma non devono essere morti tutti quelli che erano presenti quando Garibaldi lo pronunciava e che lo devono avere sentito.

Il cav. Don Engenio Bellemo, che abita a Chioggia, potrebbe fare una inchiesta per trovare altri testimoni, che avranno certamente sentito questo discorso del generale Garibaldi. Fra questi forse vi sarà il sig. Ernesto Venturini, unico dei figli viventi del fu Tomaso e che abita a Bologna.

Faccia l'uso che crede di questa mia attestazione e con una stretta di mano mi riaffermo

Amico
Avv. FORTUNATO NORDIO

Venezia, 28 settembre 1908.

***

Il discorso del generale Garibaldi del 27 febbraio 1867, di cui non può dubitarsi dinanzi all'autorevole attestazione di un testimonio, che era presente quando fu pronunciato, non può certo conciliarsi con quanto va pubblicando il D.r Piva sulle traccie delle annotazioni del padre.

Ad ogni modo tra le pubbliche affermazioni del generale Garibaldi e le annotazioni del generale Piva non può esser dubbia la scelta.

Non posso però ammettere l'ovvia osservazione che il generale Piva accenna al poco patriottismo di un solo Chioggiotto (Angelo Penzo) che non era nemmeno un padrone di bragozzo. Ma se questo fosse anche vero, e si può dubitarne, è una enorme ingiustizia quella di rendere responsabili delle colpe di un solo pescatore tutti i cinquanta chioggiotti che formavano gli equipaggi dei 13 navigli in cui si erano imbarcati a Cesenatico il generale Garibaldi e i duecento volontari del suo seguito.

Venezia, 30 settembre 1908.

Carlo Bullo.

ANAGRAMMA (9)

NOSTALGIA

Omaggio al Rag. F. Fanelli.

Soave amor che il tempo non cancelli
Nelle visioni le estasi gioconde,
Quando corrucci e lacrime affratelli
Al gran voler ch'ogni voler nasconde;
Sì come sogno che allo spirto abbelli
La nota tenerezza d'oro bionde
E trasporti la mente e il cuor gemelli
Per dar le piume alle native sponde;
Così per me, mentre l'idea non sogna
Più lume ormai non tornerà sopito
Il vago cielo della tua Bologna,
Laddove pianger amo la triste cuna
Nei diluculi d'or, ancor rapita
Alle memorie della mia Laguna!

Bologna, 30 Settembre 1908.

C. Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente:
Me DI TERRA NEO

Dalle Provincie Venete

Raccomandiamo

di rinnovare per tempo gli abbonamenti che scadono il 30 corrente per non dover poi reclamare se viene sospeso l'invio del giornale.
Ricordiamo che l'abbonamento da 1.o Ottobre a 31 Dicembre costa lire 4.50. e dà diritto al dono della splendida rivista illustrata « Ars et Labor ».

L'AMMINISTRAZIONE.

Venezia

Per la fiera del Rosario

BURANO — Ci scrivono, 30:

Alcuni soci della società « Concordia », in ricorrenza della fiera del Rosario, hanno disposto che domenica p. v. abbia luogo in paese un concerto musicale ed uno spettacolo pirotecnico. Si spera che i veneziani, amanti di tali feste, non abbiano a mancare. A tale scopo l'egregio nostro Sindaco ha ottenuto dalla Società Veneta Lagunare l'attivazione, per la circostanza, di corse straordinarie di vaporetti fino ad ora tarda.

Tiro a Segno

MESTRE · Ci scrivono, 30:

Ecco il risultato della gara annuale seguita il giorno 27 settembre:

Categoria I « Allievi tiratori »: 1. premio medaglia d'argento Checchin Angelo, 2. id. id. Baso Bruto, 3. id. id. Valentini Tarquino.

Categoria II. « Incoraggiamento »: 1. premio medaglia d'oro Pelizzaro Eugenio, 2. id. d'argento Silvestrini Giuseppe, 3. id. id. Ferronato Fioravante.

Categoria III « Libera »: 1. premio medaglia d'oro Borghesan Guglielmo, 2. id. id. Bonduà Beniamino, 3. id. d'argento Tallandini Vittorio.

Gara Domenicale delle 30 serie: 1. premio medaglia d'oro Bonduà Beniamino, 2. id. id. Borghesan Guglelmo, 3. id. di argento Tallandini Vittorio, 4. id. id. Risegari prof. Silvio.

Le gare erano dirette dal tenente Fabbri Gaetano direttore del tiro.

Domenica 4 ottobre cominceranno le lezioni regolamentari di tiro a segno.

Nuovi arresti

Le guardie di P. S. continuano ad arrestare borsaioli, tanto che le carceri mandamentali sono ormai piene e si deve far uso dei locali dei RR. Carabinieri pe ricoverare gli arrestati.

Ieri alla stazione di San Giuliano, mentre due guardie di città in borghese arrestavano un pregiudicato, un veneziano sparò in aria un colpo di rivoltella: Venne subito arrestato e disarmato, tanto più che deteneva l'arma senza la prescritta licenza.

La pesca di beneficenza pro infanzia finora ha fruttato circa L. 1400.

Belluno

Un pazzo in caserma dei carabinieri

BELLUNO — Ci scrivono, 30:

Verso le 10 di stamane, un giovanotto sui 25 anni, alto, di aspetto simpatico e ben vestito, si recava nella caserma dei carabinieri e chiedeva di parlare col brigadiere.

Il piantone condusse l'individuo dal superiore ed allora il giovanotto cominciò a dar in ismanie, dicendo che voleva suicidarsi perchè era stato abbandonato dalla fidanzata che sta a Longarone.

Il brigadiere non tardò a capire che aveva a che fare con un pazzo e quindi accompagnò il giovane in Questura, ove venne fatto visitare dal dottor Luigi Zacchi. Il sanitario ordinò l'immediato trasporto dell'infelice al manicomio.

Trattasi di certo Cappelletti Oreste da Susegna. Tempo fa egli tentò di uccidersi con un colpo di rivoltella.

Ferito con una rivoltella

A Sargnano, il giovanetto di 17 anni Domenico D'Incà, trovò una vecchia rivoltella e si mise a maneggiarla. Improvvisamente l'arma esplose facendo scoppiare la canna. In seguito a ciò, il ragazzo ebbe asportate due dita della mano destra. Venne curato dal dottore Pagello.

Una farmacia

Altra volta ci siamo occupati della necessità che a Sedico venisse aperta una farmacia. Ora apprendiamo che nel centro di quel Comune, ai primi del venturo mese, la farmacia tanto reclamata verrà istituita.

Nozze d'argento e beneficenza. — I nobili signori cav. Gaetano ed Adele de Bertoldi, che oggi celebrano il 25.o anniversario delle loro nozze, nella lieta ricorrenza hanno largito all'Asilo infantile « Adelaide Cairoli » di Belluno la generosa somma di L. 500.

I preposti al Pio Istituto porgono, a mezzo nostro, agli egregi coniugi, vivissimi ringraziamenti ed auguri.

Al cav. de Bertoldi ed alla sua signora, in questa fausta ricorrenza, giungano anche gli auguri nostri vivissimi.

Padova

Interrogazioni alla Camera e in Consiglio Comunale per lo scandalo all'Orfanotrofio

PADOVA — Ci scrivono, 30:

Ci si informa che alcuni deputati del Veneto e di altre regioni hanno intenzione di presentare una interrogazione alla Camera riguardo all'enorme scandalo del l'Istituto Vittorio Emanuele II.

In tal modo, speriamo, si potranno finalmente conoscere i provvedimenti presi delle autorità di fronte a fatti tanto gravi.

Una eco degli scandali si avrà anche in Consiglio Comunale nella seduta di domani a sera. Agli argomenti indicati nell'ordine del giorno, venne aggiunto il seguente: « Interpellanza dei signori Consiglieri comunali prof. comm. Biagio Brugi. Pietro Braga e cav. uff. Giovanni Catticich sui fatti che vennero scoperti nell'Istituto Vittorio Emanuele II ».

Sentiremo se la risposta del signor Sindaco sarà soddisfacentissima.

Tra gli istituti cittadini calunniati dal giornale socialista *l'Eco*, allo scopo di sviare l'attenzione del pubblico dalle orrende brutture dell'Orfanotrofio, v'era quello « Configliaghi per i ciechi ».

Ebbene, vi posso affermare, nel modo più reciso, che una recentissima inchiesta, ordinata dal Prefetto ed eseguita da due cittadini superiori ad ogni sospetto, dimostrò luminosamente la falsità delle accuse, constatando che in quell'asilo di dolore tutto procede secondo le buone regole della morale, della disciplina, dell'ordine.

Un'ultima nota sulla tristissima faccendo. Il socialista avv. Piccinato, Presidente degli Orfanotrofi, non sapendo come salvarsi dalla valanga delle accuse, aveva asserito nel suo giornale che da soli quattro mesi egli faceva parte dell'Amministrazione dell'Istituto. Invece la verità è questa: che l'avv. Piccinato faceva parte del Consiglio anche ai tempi della Presidenza Zaniboni.

Altri tre orfanelli fuggiti

Oggi appena usciti dall'officina sono scomparsi altri tre ragazzi dell'Istituto V. E. II. e per quante ricerche siano state fatte non fu possibile ritrovarli. I fuggitivi sono certi Valerio, Trevisan e Cinetto.

Così fino ad ora sono cinque i ragazzi scomparsi dopo lo scandalo!

L'arresto d'un turpe

Ai giardini pubblici fu oggi tratto in arresto un degenerato, certo Giuseppe Dal la Pietà di 27 anni. Lo sciagurato stava commettendo atti innominabili su una bambina di 10 anni. Venne tradotto alle carceri dei Paolotti.

La gita degli esercenti

Per iniziativa di alcuni soci della Confederazione Esercenti anche quest'anno verrà effettuata una gita sociale che avrà luogo lunedì 5 ottobre p. v.

La mèta è questa: Alano di Piave, Fener, Valdobbiadene in ferrovia, ed a Quero e Feltre, con uno speciale servizio di carrozze. La partenza si effettuerà alla stazione centrale alle 4.30 ant.

Un calcio terribile

Stamattina era venuta a Padova con un carretto la contadina Masiero Antonia di Albettone. Ad un tratto le stanghette del carro si spezzarono e la povera donna cadde a terra in avanti. Il cavallo, spaventato, le sferrò un calcio producendole contusioni al naso, alla parte destra del viso e una ferita assai profonda alla fronte.

Venne ricoverata all'Ospedale Fatebenefratelli. Guarirà in 20 giorni.

Società di Solferino e San Martino

La Presidenza di questa Società avverte, che domenica 11 ottobre 1908 avrà luogo alle ore 10.30 nell'Ossario di S. Martino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di battaglia; ed alle 12.30 nella Torre Storica si procederà all'estrazione di 60 premi, da lire 100 ciascuno, a favore dei militari italiani feriti od alle famiglie dei morti nei combattimenti della gloriosa Campagna del 1859.

Per la circostanza la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato ha gentilmente disposto che, così il treno direttissimo che parte da Venezia alle ore 8 come il diretto che parte da Milano alle ore 13.5 abbiano in quel giorno una fermata di un minuto alla stazione di S. Martino della Battaglia.

Incendio grave

MONSELICE — Ci scrivono 30:

Un grosso incendio si sviluppò ieri, nelle ore pomeridiane, nella possessione Cà Rossa in S. Apollinare con Selva. Le flamme in breve distrussero enormi pagliai e metà della canape, investendo poi i vicini fabbricati. I terrazzani ed i militi accorsi, riuscirono a domare l'incendio. La vasta tenuta appartiene alla contessa Balbi-Valier de Nordis. Tanto i coloni, come la proprietaria, sono assicurati alle due società « Milano » e « Reale ».

Il danno, secondo la denuncia, ammonta a L. 15.000.

CITTADELLA — Ci scrivono 30:

Sponsali — Oggi hanno avuto luogo le nozze tra il dott. Paolo Favaretti e la signorina Zoe Fabris. Felicitazioni.

Rovigo

Scuola d'Arte

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 30:

L'esposizione biennale dei lavori, tenutasi nella sala del Teatro Sociale, è riuscita sotto ogni aspetto interessantissima. L'ornato, la decorazione e l'architettura vi erano bene e largamente rappresentati, il che dimostra che la Scuola, già forte di un'ottantina di alunni, continua a dare risultati soddisfacenti.

Per la prima volta la mostra comprendeva anche una sezione di lavori della locale R. Scuola Tecnica. Anche in detta sezione figuravano saggi veramente degni di encomio.

ADRIA - Ci scrivono 30:

San Michele — La giornata passò da noi tranquillamente. Le lega inquilini non fece alcuna opposizione ai proprietari. Meno male.

Consiglio Comunale — Oggi si radunerà il Consiglio Comunale che dovrà discutere parecchi importanti argomenti tra cui le dimissioni degli assessori prof. Pezzini e Nesso e del consigliere Maestri cav. Pietro.

Tiro al piccione — Ecco l'esito del tiro al piccione e allo storno. Tiro d'apertura allo storno: 1. premio dott. Gusoni, 2. diviso fra Crepaldi e Duò — Tiro al piccione 1. e 2. divisi fra dott. Ferrari e Bonafè. 3. Benini.

Gran tiro allo storno: 1. dott. Guasoni, 2. Passarella, 3. Zanini, 4. diviso fra Poli, Ferro e Bonafe.

Le poules furono vinte dal dott. Guasoni.

R. Ginnasio Bocchi — Col 1 ottobre si apriranno le iscrizioni a questo R. Ginnasio Bocchi. Col giorno 16 ottobre incomincieranno le lezioni regolari.

Politeama — La stagione lirica è terminata. Per sabato rappresentazione del cinematografo Spina.

Treviso

Congresso nazionale dei funzionari Comunali e delle Opere Pie

TREVISO - Ci scrivono, 30:

La Giunta Municipale ha accolto con vivissima compiacenza la notizia del Congresso Nazionale che si terrà in questa città nei giorni 24-25 ottobre p. v., e con squisito pensiero, nella sua adunanza di sabato 26 settembre, ha in via d'urgenza deliberato:

a) un contributo di L. 1000 pel concorso della banda cittadina, servizio d'onore di valletti, pompieri e guardie, illuminazione straordinaria del teatro e della piazza, addobbi ecc.

b) di offrire ai congressisti un *lunch*, oltre alle altre manifestazioni che fossero richieste dalle convenienze e dalle circostanze.

I Comitati nazionali e locale esprimono a nome della classe sensi di vivissima riconoscenza alla Giunta, che ha saputo interpretare in sì eletta forma i sentimenti mai smentiti di una cittadinanza gentile ed ospitale.

Per la stagione ippica

Qualche noterella interessante. Il programma di quest'anno adunque comprende due giornate (Domenica 8 e mercoledì 11 novembre) di gara del salto e di corse al galoppo; questa e quella sempre divertentissime e della maggiore attraenza.

Non mancheranno fra gli inscritti i più rinomati cavalli ormai ai trionfi avvezzi nelle maggiori piste italiane.

Molto probabilmente, assecondando anche il desiderio di vari soci e dell'egregio Sindaco che si rese interprete presso la Presidenza di quello della cittadinanza, avremo una giornata di Corse al trotto, nei primi giorni di Novembre.

Pei proprietari di quadrupedi

Dal comando del Distretto Militare di Treviso è stato diramato un manifesto col quale d'ordine del Ministro della Guerra viene ordinata la rivista dei cavalli e muli in tutto il territorio dipendente durante il mese di ottobre e novembre.

Avvertiamo i proprietari di quadrupedi, che il Manifesto è visibile presso il Distretto e presso il Municipio, tanto di Treviso, che di ciascun Comune. Specialmente poi per quanto riguarda i vari casi speciali ivi enumerati, si rivolgano pure nel dubbio, ai Comuni prima del giorno stabilito per la rivista, onde poi trovarsi in piena regola con le prescrizioni emanate, tenendo ben presente che l'art. 9 della legge 30 giugno 1889 colpisce, tanto le mancate presentazioni che quelle non avvenute dove e quando è preordinato, con una ineluttabile multa da L. 50 a 500 per ogni quadrupede non presentato o presentato irregolarmente.

Alle Scuole Tecniche

A sostituire il prof. cav. Antonio Carlini, destinato a Mistretta, e il prof. Ettore Montanari, trasferito a Verona, entrambi insegnanti di disegno, sono giunti a Treviso i professori Oreste Zunica, proveniente da Civitella del Tronto (Teramo) e Luigi Cusmano di Teramo.

Il prof. Zunica vinse il concorso fra insegnanti di disegno agli Istituti tecnici ed il prof. Cusmano fu assistente alla Università di Cagliari.

Diamo loro il benvenuto più cordiale.

Esami di maturità

La seconda sessione d'esame per la maturità si farà nella Scuola « Aristide Gabelli », cominciando alle ore 8 del giorno 8 del p. v. mese di Ottobre per le femmine, e del successivo giorno 9 pei maschi.

Il Circolo Impiegati Civili

si recherà in amena gita a Cornuda, quindi a Crocetta in un giorno da destinarsi, dell'entrante ottobre.

L'orario dei pizzicagnoli

Ci si comunica:

« Dal 1.o ottobre i negozi dei pizzicagnoli, droghieri si chiuderanno alle ore 20 restando ferma la totale chiusura domenicale. »

Ancora di un grosso furto

Mercè l'attività perspicace del locale Ufficio di P. S. poterono essere rinvenute e sequestrate le sei cartelle di Rendita pubblica state rubate — come narrammo — all'ex maresciallo dei Reali Carabinieri Pier Antonio Coletti, abitante in via XX Settembre.

I libretti al portatore, pure rubati, che erano intestati alla signora Stefanini, moglie del Coletti — furono sequestrati alla Banca Cattolica « S. Liberale » di qui. Le sei cartelle rappresentano il valore di lire 3000 ed i libretti di circa mille lire complessivamente.

Inaugurazione del teatro e concorso ginnastico

MOGLIANO — Ci scrivono, 30:

(*Ferr.*) — Sabato p. v. 3 corr., avrà luogo l'inaugurazione del nuovo teatro costruito su progetto del comm. Cadel. Si rappresenterà il « Padrone delle Ferriere » da parte della compagnia Italo Marchetti.

Il teatro non venne ancora decorato, forse per l'anno venturo verrà ultimato insieme alla sala d'ingresso non ancora costrutta.

La compagnia Italo Marchetti si fermerà tra noi a tutto Ottobre e darà un ciclo di recite di cui vi darò l'elenco.

Domenica 4 ottobre vi sarà un grande concorso ginnastico con l'intervento della « Reyer », « Palestra Marziale » e « Società del Calcio » di Venezia.

La novità e l'importanza della festa ginnastica faranno certo accorrere un pubblico numeroso nelle praterie dello instancabile Presidente del Comitato, cav. Ugo Trevisarato, che coadiuvato da altri signori villeggianti, tanto si adopera per il buon esito dell'avvenimento sportivo.

Riapertura delle scuole — Dal 5 al 14 ottobre compreso, seguiranno in questo Comune le iscrizioni degli alunni obbligati alla scuola.

Nei giorni 9 e 10 avranno luogo gli esami di riparazione e di ammissione e il giorno 16 incominceranno le lezioni regolari.

ODERZO — Ci scrivono, 30:

(T.) *Mercato* — Il mercato di oggi è riuscito fiacco su tutta la linea. E non poteva essere diversamente, quando si pensi che una gran parte dei contadini sono occupati nella vendemmia dell'uva bianca, il raccolto della quale si presenta di un buon terzo inferiore a quello dell'anno scorso.

Il prezzo dell'uva bianca varia da L. 7 a L. 9 al quintale.

L'uva rabosa è bella e le splendide giornate contribuiranno a maturarla ciò che fa sperare in una buona qualità di vino.

L'inaugurazione dell'Asilo Annibale Brandolin

CISON DI VALMARINO — Ci scrivono 30

(G.) Con l'intervento di S. E. Mons. Carron, Vescovo di Ceneda, si è oggi inaugurato in Cison l'asilo per l'infanzia, che la munifica Contessa Leopolda Brandolin D'Adda volle istituire a beneficio dei poveri e intitolare al nome del defunto senatore Conte Annibale.

L'edificio, espressamente eseguito secondo gli ultimi dettami della pedagogia e dell'igiene, sorge in posizione ridentissima e comprende oltre alle aule scolastiche e al refettorio, un intero quartierino per l'alloggio delle tre suore dell'ordine delle Mantellate, alle amorose cure delle quali ben sessanta bambini di ambo i sessi sono affidati.

E di quanta pazienza, e dolcezza siano capaci le buone suore, oggi abbiamo avuto un pallido saggio, vedendo quei 60 bambini ieri per la più parte dei veri demonietti dallo sguardo scontroso, oggi invece sedere composti sui loro panchetti, un po' rigidi nei fiammanti grembiali e nei candidi collarini, ma spiranti un'aria di ineffabile giocondità dalle ben ravviate testine e dai lindi visetti.

Perchè le ottime suore adempiono in favore di questi piccoli esseri, quelle amorose e delicate mansioni materne che la molteplicità delle domestiche faccende e spesso l'acuto stimolo del bisogno, vietano alle madri del popolo.

Nè la benemerita contessa poteva scegliere mezzo più adatto per degnamente onorare la memoria del compianto Co. Annibale, per durevolmente continuare l'azione benefica che l'intera vita del Gentiluomo esercitò sui contemporanei.

In questi giorni, nei quali da ogni cattedra, da ogni banco, a gran voce si reclama l'istruzione per il popolo, saggiamente ha provveduto la nobile signora col largire ai figli del popolo di Cison una sana educazione principio e base di ogni civile istituto.

E quando le buone suore additeranno ai bimbi nel somigliante ritratto appeso nell'aula l'austera immagine del conte Annibale, le anime tenerelle impareranno a conoscere la figura di un vero galantuomo, nè potranno sottrarsi al fascino che promana, con la forza dell'esempio, da una vita nobilmente spesa.

Udine

Audace furto in un Santuario

UDINE — Ci scrivono, 30:

Lungo la strada fra Trevignano e Percotto in aperta campagna, sorge il santuario della Madonna di Mauris che si vede molto da lontano per l'altezza del suo campanile. La notte scorsa alcuni individui penetrarono nel Santuario, si crede dal campanile e stamane il santese trovò la chiesa tutta in disordine. Egli diede l'allarme. Recatesi sul luogo parecchie persone, constatarono il furto di tutto l'oro che adornava l'altare della Madonna, per un valore di circa 8000 lire.

Si comprende che fatto il bottino i ladri si erano accinti ad uscire per la porta maggiore. Trovatisi nell'atrio tentarono di aprire il cancello chiuso a chiave, ma questo resistette ai loro sforzi. Allora ritornarono in chiesa e non sapendo quale altra via di scampo prendere, tagliarono la corda di una campana, vi fecero diversi nodi e la passarono nella soffitta della chiesa, per dove presero il largo.

Nella fuga i ladri perdettero un orecchino della Madonna. — Di essi ancora nessuna traccia.

Gli agenti di commercio a Tarcento

Domenica prossima gli agenti di commercio si recheranno in gita a Tarcento. La partenza rimane fissata per le ore 13, dalla sede sociale.

Una corsa podistica

La Società Udinese di Ginnastica e Scherma, sta organizzando una corsa podistica alla quale si vuol dare il nome di « Giro di Udine » perchè appunto comprenderà il percorso di circonvallazione, circa sei Km.

Un cavallo schiacciato dal tram

L'altra sera, alla stazione di Fagagna, avvenne un grave incidente. Il tram Udine-San Daniele dava il segnale d'allarme presso il passaggio a livello e stava per entrare in stazione. — Intanto sopraggiungeva un carro di proprietà di certo Zabai di Udine, il quale non badando ai fischi attraversò la strada. Naturalmente la macchina gli fu sopra. Il cavallo è morto sul colpo e la macchina subì qualche avaria.

Beneficenza

Seguendo una tradizionale e lodevole consuetudine, il Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà deliberò di assegnare lire 600 alla Congregazione di Carità perchè sieno impiegate nell'acquisto di coperte ecc. da fornirsi ai poveri nella prossima stagione invernale.

Tram elettrico

Cominciando da oggi primo ottobre l'orario del tram elettrico sarà dalle ore 7,30 alle 20.

Mangia e beve a ufo

Luigi Peres di anni 57, sarto, la scorsa notte entrato nell'esercizio del signor Croatto Antonio mangiò e bevette per un importo di lire 1,85. Venuto il momento di pagare dichiarò che non aveva denari. Il signor Croatto allora chiamate le guardie fece arrestare il Peres il quale dopo assunto a verbale fu passato alle carceri.

Nomina

L'egregio sig. dottor Annibale Comessatti venne nominato per l'anno scolastico 1908-1909 assistente di geometria proiettica ed analitica all'università di Padova. — Congratulazioni.

Crisi Municipale

CIVIDALE — Ci scrivono 30:

Parecchi giorni or sono quattro assessori, compreso il Sindaco, presentarono le loro dimissioni, più che altro, in segno di protesta contro la noncuranza di molti consiglieri, (parte dei quali della maggioranza) i quali non erano intervenuti a sedute nelle quali dovevansi trattare affari di vitale importanza.

La situazione era quindi divenuta difficilissima.

Ora pare che per l'intromissione di persone autorevoli, (qualcuno crede anche dell'on. Morpurgo) la crisi stia per risolversi. Infatti qualche dimissionario ha già receduto dal suo proposito e giovedì prossimo avrà luogo la convocazione del Consiglio per la sistemazione di ogni divergenza.

Verona

Un soldato derubato

VERONA — Ci scrivono, 30:

Pochi giorni or sono era di passaggio da Monteforte d'Alpone il regg. cavalleggeri « Monferrato ». I soldati erano stati posti a dormire in vari stalli. Il soldato Ottaviani Nicola aveva deposta la propria giubba sopra un carro. Quando andò per riprenderla non trovò più il portafoglio contenente una diecina di lire. Quali sospette autrici del furto furono denunciate due donne.

Ingiurie a un capostazione

I carabinieri della stazione di Sambonifacio arrestarono certo Galvani Giovanni il quale aveva ingiuriato, nell'esercizio delle sue funzioni, quel capo-stazione signor Ferruccio Ferroni.

Una rapina

Sullo stradale che conduce a Valeggio, il possidente Fagiuoli Luigi veniva l'altra sera aggredito da certo Tonolli Andrea. Il Fagiuoli fu gettato a terra e depredato del portafoglio contenente una ventina di lire. I carabinieri riuscirono ad impadronirsi dell'aggressore che fu arrestato. Egli è confesso ed in tasca gli fu sequestrato il portafoglio da lui rubato.

L'autopsia dell'assassinato

Il prof. Sorrana del nostro Ospedale Maggiore, assistito dal dott. Gajardoni, ha proceduto ieri alla autopsia del cadavere del venditore di castagne Ildebrando Giglioli che giovedì scorso all'angolo del ponte Navi veniva mortalmente ferito a colpi di rivoltella dall'industriante Giuseppe Maddinelli che lo riteneva autore dell'assassinio del proprio padre, avvenuto la sera del 26 gennaio 1879.

I proiettili che ferirono il Giglioli, si riteneva fossero stati tre. Risultò invece che un quarto proiettile lo aveva colpito alla schiena. — La sua morte è dovuta alla grave emoraggia che si manifestò per la ferita al polmone.

Tutti i quattro proiettili furono estratti. — Essi sono lunghi tre centimetri ed a doppia carica, rivestiti di rame.

In seguito a tale autopsia, il prof. Soprana dovrà ora rispondere ad un questionario che gli verrà presentato dalle Autorità Giudiziarie.

I funerali della vittima ebbero luogo iersera — Riuscirono imponenti per la folla di amici, parenti e conoscenti che formavano il corteo.

La salma, dall'Ospedale alla chiesa venne portata a braccia dagli amici.

L'assassino frattanto, nelle carceri ogni qual tratto è preso da accessi furiosi.

Tiro al piccione

LEGNAGO — Ci scrivono 30:

Ecco il programma di domenica 4 ottobre:

Ore 9 — Piccioni di prova.

Ore 9.30 — Tiro d'apertura. Entratura L. 10; un piccione a m. 24; gara da metri 24 fino a m. 27.

1. premio 50 per cento sulle entrature; 2. premio 25 per cento sulle entrature.

Ore 13.30 — Gran Tiro Legnago. Entratura L. 20. Permesse l'inscrizioni fino al termine del terzo turno. 4 piccioni a metri 24; gara da m. 25 a m. 27.

1. premio L. 300; 2. id. 150; 3. id. 100; 4. id. 70; 5. id. 60; 6. id. 50; 7. id. 40; 8. id. 30.

Poules libere colla trattenuta del 25 per cento. Piccioni a L. 2.

Vicenza

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono, 30:

Presiede il Sindaco Bucchia. Sono presenti 24 consiglieri.

Interrogazione Caldana

Il cons. Caldana presenta un'interrogazione all'on. Giunta perchè abbia ad occuparsi della gravissima questione del rincaro dei viveri. La invita quindi a studiare le cause del male e dei rimedi da adottarsi per porvi un argine.

Intende però che le sue parole abbiano un carattere non di sola interrogazione, ma anche di eccitamento.

Il Sindaco assicura il cons. Caldana che si occuperà di tale grave questione.

Acquisto di lavori artistici

Il Sindaco rende noto al Consiglio dell'acquisto fatto di oggetti per conto del Museo, all'esposizione di arte decorativa per l'importo di lire 1600.

Dopo una discussione si approva.

Viene poi approvato il nuovo statuto del Museo Civico ed altri oggetti di minore importanza.

La festa di chiusura all'Esposizione

Mentre la nostra Esposizione d'arte Decorativa volge alla fine, va se mai crescendo per essa l'interesse del pubblico, che si fa ogni di più numeroso.

Le vendite sopratutto segnano un bel crescendo, perocchè molti approfittano delle facilitazioni che gli espositori sogliono fare negli ultimi giorni agli acquirenti.

Per domenica prossima — ultima giornata della Mostra, in cui si avrà la proclamazione dei premiati — si prevede una grande folla di visitatori.

Per l'occasione il Comitato sta organizzando un Garden Party, con concerti, ballo popolare, illuminazione straordinaria del giardino, lotteria di beneficenza ecc.

Un telegramma del co. Grimani

BASSANO — Ci scrivono, 30:

Il Sindaco di Venezia Conte Grimani così rispose al telegramma inviatogli dall'on. Vendramini il giorno della gita della « Lunatica » a Bassano:

« Deputato Vendramini — Con vivissimi ringraziamenti ricambio cordialmente gentile saluto a Lei ad agli onorevoli signori Antonibon, Ferrari, Roberti nelle rispettive rappresentanze della sua ridente città, pago onore aver insieme propugnato Ferrovia Valsugana ma pregando che prima Galleria si intitoli a Venezia come pegno di comuni affetti ed aspirazioni. — Firmato: Sindaco *Grimani* ».

E' ormai certo che sarà intitolato a Venezia il grande viale che si apre in vicinanza della nostra stazione.

Parto mostruoso

VALDAGNO — Ci scrivono, 30:

Una giovane sposa abitante in una contrada della frazione Castelvecchio dava ieri alla luce, assistita dal dott. Pemigolto Ago, una bambina veramente mostruosa, poichè la testa somigliava in modo perfetto a quella di un cane.

Il piccolo mostro spirava dopo tre minuti dall'operazione, che del resto era riuscita benissimo, lasciando anche in buonissime condizioni la puerpera. Il medico che ordinò l'immediata sepoltura del feto, non ebbe a riscontrare nulla di anormale nei giovani e sani genitori, e nemmeno in un loro primo e vispo ragazzino che conta circa due anni.

Teatri e Concerti

Goldoni

Ieri sera la compagnia Marchetti diede lo spettacolo d' addio con *l'histoire d'un pierrot*: ebbe dal pubblico un caldo saluto.

Questa sera debutto della compagnia Colaci col dramma *Il Cardinale*.

Malibran

Questa sera ha luogo il debutto della Compagnia d'operette Mauro. La stazione si inizia con una delle più belle operette del Suppè: *Donna Juanita*.

Le parti principali sono affidate alla bella e brava Jole Baroni, al Lambiase, al Rosa, al Miselli ed al Razzoli. — La messa in iscena è dovuta al Lanza per il vestiario ed al Rovescalli per lo scenario.

Da questa sera si apre un abbonamento a N. 15 recite serali.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 20.45 — « Il Cardinale ».
MALIBRAN. — 20.45 — « Donna Juanita »
CIN. RIDOTTO — « Rigoletto »
CIN. S. GIULIANO — Corsa Maratona Ital.

SPORT

I "Ciclisti veneziani"

Domenica scorsa una numerosa squadra della Società Ciclisti Veneziani, accompagnata dal direttore sportivo sig. Giuseppe Zanetti si recò a Noale per invito di quella sezione del Consolato del Touring Club Italiano. La Ciclisti Veneziani col suo splendido vessillo, giunse alla mèta verso le 15 accolta — molto gentilmente e fatta segno delle più vive simpatie; venne onorata di un ricco rinfresco offerto dalla locale sezione e salutata entusiasticamente dalla popolazione, ovazioni che si ripeterono alla partenza della squadra ospite che, dopo il pranzo fece ritorno alla sede in Mestre.

***

La Presidenza della Società Ciclisti Veneziani ci prega di rendere noto che domenica prossima 4 ottobre avranno luogo le gare sociali. Il percorso resta così stabilito: Zellarino, Martellago, Scorzè, Trebaseleghe, Scorzè, Martellago, Zellarino Km. 36 circa tempo massimo ore 1.15". Premi: medaglia d'oro al primo arrivato; medaglia d'argento media al secondo; medaglia d'argento piccola al terzo; medaglia ricordo agli arrivati in tempo massimo.

La partenza è fissata alle ore 14 precise dal passaggio a livello di Zellarino dove sarà pure segnato il traguardo d'arrivo; i signori soci che si presteranno cortesemente al servizio di controllo sono caldamente interessati di volersi trovare alla sede sociale (Piazzale della stazione di Mestre) alle ore 13 per gli opportuni accordi con la Presidenza. I concorrenti alle gare sono pregati di mandare le rispettive inscrizioni alla Segreteria sociale (Ca' Foscari 3250) entro sabato prossimo, o di farle personalmente alla sede di Mestre fino alle ore 13 di domenica corrente.

Cronache funebri

I funerali Rocca-Lucca

L'altra sera giunse a Venezia dal Dolo, la salma della compianta e benefica signora Emilia Lucca vedova Rocca, morta nella tarda età di ottantasette anni.

Il trasporto dalla stazione alla chiesa di Santo Stefano seguì in forma privatissima, erano presenti soltanto alcuni parenti. A Santo Stefano la salma venne deposta in mezzo alla chiesa che era completamente addobbata a lutto e circondata da innumerevoli torcie e dalle aste e pennelli delle scuole del Santissimo e dei Morti.

La bara era ornata da una croce in fiori freschi, e dalle corone segnate: Alla nostra cara mamma Giulio e Maria — I nipoti alla loro Zia — Enrico alla cara sorella — La servitù di casa Rocca offre.

Iermattina alle 10. ebbero luogo le solenni onoranze funebri alle quali parteciparono 24 ragazze dell'Istituto Ciliota, 24 dell'Istituto Solesin, 4 suore Sacramentine di Bologna, il Sindaco Conte Grimani, il comm. Diena, comm .Cerutti, avv. Mario Pascolato, prof. Locatelli, avv. [illegible]ti, on. Zucci-Boschi, on. Fradeletto, prof. Giacomo Gallina, avv. Marchini, avv. [illegible]fanelli, avv. Alessandri, comm. Levi, assessore avv. Sorger, prof. Greggio, prof. Zeni, avv. Zanetti, dott. Fano, dott. [illegible]netti, dott. Candiani, cav. Varisco Sindaco di Mira con gli assessori Co. Corner e cav. Favaretto e molti consiglieri, comm. Rosa, cav. Brocco, avv. Jacchia, don [illegible]lo Cesca per il Patriarca, il parroco dei Gesuati, D. Francesco Malusa, l'arciprete di Gambarare D. Alessandro Torcellan, l'arciprete di Dolo D. Pietro Roncolato, D. Angelo Rossi e D. Agostino Bortolotti di Bologna amico intimo di famiglia, ecc.

Un numero considerevole di signore vestite a lutto e tutti gli affittuali di Mira e Gambarare.

Terminata la funzione, si riordinò il corteo, che accompagnò la salma, trasportata col carrello della Misericordia fino alla riva del campo S. Vidal. Precedevano 4 vigili urbani col capo Gasparella, le corone e le ragazze degli Istituti. Di scorta alla salma vi erano 4 pompieri di Mira in tenuta, col capo Nalatto e col presidente della pubblica assistenza [illegible] Lanza, e due uscieri municipali. Reggevano i cordoni le signore co. G. Mainardi, A. Curti Fornoni, A. Alessandri, e co. Rusconi in rappresentanza della famiglia.

Dirigeva il corteo il dott. Gilli, che rappresentava anche il presidente dell'Ospitale avv. Renzovich.

Alla riva il dott. Gilli pronunciò un discorso di elogio alla defunta, e ringraziò per la famiglia gl'intervenuti.

Molte gondole private accompagnarono la salma al Cimitero.

Rinnoviamo alla famiglia e specialmente al figlio cav. Giulio desolato le nostre sentite profonde condoglianze.

L'Esposizione di Brera

I Lombardi

La parte più interessante di codesta mostra sulla quale pendono le speranze di tre premi, i Principe Umberto, è data dai ritratti. Difatti in questa nobilissima e difficilissima forma d'arte, è notevole il risveglio che si fa manifesto oggi e nei giovani e nei vecchi, e che consiste nel trascurare quell'elemento pittorico decorativo, che costituiva sino ad ora l'unica preoccupazione del ritratto, per curarsi invece in sommo grado della ricerca del carattere fisionomico ed interiore del soggetto, per preoccuparsi della grafia psicologica e dello stile del ritrattando.

Alla scuola, che io chiamerò per ora decorativa, e che si preoccupa della grandiosità della linea, della nobiltà della composizione, e della forza pittorica, appartiene Cesare Tallone, che espone un magnifico ritratto della signora Castelli; ma egli pur non essendo intimo, nè sottile ricercatore di sentimenti o di idee, fa rientrare i suoi ritratti e le sue opere in quella categoria di opere superiori e sentimentalmente squisite, per la potenza veramente magnifica della sua visione, per la rapidità sintetica della sua tecnica, per la forza del colore e del chiaroscuro.

Sottilmente suggestivo e per sentimento e per originalità di composizione, è il ritratto di vecchia signora di Agazzi Carlo, intitolato *Maggio settantenne*.

Una vecchia signora stà contemplando alla finestra, la piccola e fresca fioritura del suo giardino pensile: al di là s'innalza il fianco di una chiesa Lombardesca, tutta dorata dal sole di tramonto; la signora china, quasi di profilo sulla fiorita piccola, ha un sorriso un po' triste e rassegnato, che fa intravvedere tutta la sfilata di ricordi, di rimpianti, e di nostalgie che ne agitano l'animo: l'effetto di codesto ritratto è immediato e squisitamente sentimentale.

Stilistico e fresco sia nella ideazione che nella pittura è la *Genzianella* di Luigi Rossi, una finissima figura di giovanetta seduta contro un fondo di verde boschivo: ed è anche, oltre che intenso di significato, robusto e deciso come forma e come pittura, qualche altro ritratto come quello del Cagnoni o della Zambeletti, pur avendo delle qualità, non si sollevano dalla linea comune, nè eccellono per speciali doti di tecnica e di vigore: interessante, come studio d'aria aperta e di luminosità, quantunque un po' immeschinito ed inconsistente, è un ritratto di signorina di Pietro Chiesa; ma specialmente notevoli sono: la sanguigna del Buffa Giovanni disegnato con un grande sapere e con grande sicurezza e con una originale forza interpretativa, quello di Parini Emilio di una signora in vero di tutta figura ambientata con genialità e che ricorda nella intonazione generale la vecchia scuola spagnuola, ed un magnifico busto del Rovani dello scultore Grossoni Orazio, felicissimo come composizione, originale come tecnica, quantunque un po' arieggiante alla maniera del Bozzero, e notevole come profondità d'espressione.

Tra la scultura sonvi anche alcune cose notevoli; finissime ad esempio come senso decorativo e come senso stilistico quantunque forse troppo accentuate nella stilizzazione anatomica sono le targhette di Brozzi Benato; ma ben più importanti affermazioni di scultura a tutto tondo vibrano d'interesse nelle sale della permanente e, specialmente s'impone all'attenzione la *Lupa* del Graziosi (che espone pure una fortissima opera di pittura, che nel breve limite della tela contiene qualità di originalità e di energia veramente notevoli, la *Tessitura*) che se è poco piacevole alla vista sia per il soggetto, sia per l'esecuzione e la tecnica immediata e violenta, pure impressiona per un suo certo fascino selvaggio e per la sua violenza d'espressione. Due altre opere e due altri scultori si fanno notare per l'alto ideale che perseguono, ben lontano dalle solite fiacche figurazioni. L'andreotti Libero di Pescia, con la *Piovra*, un bronzo di adolescente stremato dagli attorcigliamenti e dalle furie della fiera incontentabile, che ha un qualche sapore ed un qualche contatto colla tecnica del Meunier, e Vedani Michele con un gruppo intitolato *Mammina* squisito di fattura e di modellazione. Il Ripamonti e l'Alberti, i due forti artisti Lombardi concorrono alla mostra con due piccole cose secondarie, che confermano però la loro fama e la loro valentia un Waterlòo ed una testa di donna; Quadrelli si presenta con un fraginoso monumento funerario nel quale l'architettura grava troppo sulle figure, e Barzaghi Presitide, Secchi Luigi e Quattrociocchi espongono tre piccoli bronzi squisiti di fattura e d'eleganza ma che corrispondono in scultura al già tramontato quadro di genere.

***

Di quadri a soggetto simbolico od a tesi non ve ne ha fortunatamente che uno solo, ed è in compenso di un orribile bruttezza ideologicamente, come composizione e come tecnica; e gode il primato in questa linea con quello del Bellandi Ernesto leggendario rappresentativo: Mefistofele beffeggiato dalle sfingi.

Nel paesaggio invece e nel quadro episodico posso notare alcune opere veramente buone e squisite come intenzione e come fattura; *La primavera* ad esempio di Spreafico Eugenio, che pur arieggiando alla scuola del Bourght scozzese della scuola di Glaglwow riesce pure ad interessare ed a determinare una piacevole sensazione coloristica, la vecchia *norimberga* di Cavalleri Lodovico armoniosissima nella tenuità dei toni dorati di tramonto della vecchia città fiamminga, un forte e violento paese, per quanto ripetuto del Gola, una elegante marina animata da figure del Sala ed un intenso e poetico paese sul tramonto di quel rettore Grubici che qui tutti si ostinano a combattere ed a denigrare.

***

E termino notando due paesaggi veramente interessanti e forti quantunque animati da differenti idealità e da differenti visioni; uno del Belloni Giorgio di una tecnica mirabile e di una prospettiva di sfondo così ampia da ricordare le famose prealpi del Carcano, guastato forse un po' da un pioppo biancheggiante solitario, che taglia il quadro nel primo piano con un accento un po' romantico ed un po' sentimentale; un soleggiato paese di Galotti Alessandro. brioso come fattura e come risultato cromatico luminoso, ed un lago alpino di Bersani Stefano cupo, tragico, e solitario.

***

L'odierna esposizione di Brera, è come ho detto, interessantissima, quantunque ad essa non abbian concorso nè parte degli artisti già affermati di Lombardia, nè i giovani valorosi delle al're Rgeioni, e specialmente di Venezia, ed è un'esposizione che ha una simpatica armonia di vibrazione ed un'intonazione di grande serietà, specialmente, come ripeto, nel ritratto, che, denota una più larga visione ed una più precisa intuizione della sua finalità e del suo scopo.

Achille de Carlo

Corriere Giudiziario

L'assoluzione di un carpentiere

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Nel 28 ottobre dello scorso anno D'Angeli Pietro, oste alla Giudecca, si recava dal Commissario Agostinelli e denunciava che fin da cinque mesi prima aveva affidato un sandolo alla buranella al carpentiere Penzo Giorgio di Giovanni, affinchè lo riparasse e gli aveva pure consegnato cinque lire perchè comperasse due remi; nella sua denuncia l'oste D'Angeli diceva che per quante pratiche avesse fatto per avere di ritorno il sandolo non gli era mai stato possibile di ottenerlo. La Questura fece anch'essa alcune indagini che non diedero però alcun risultato. Per cui venne iniziato procedimento contro il carpentiere Penzo Giorgio per appropriazione indebita qualificata ed ieri si svolse la relativa discussione.

Il Penzo ammise di aver ricevuto dall'oste D'Angeli il sandolo ed ammise di esserselo tenuto in cantiere per molti mesi, ma negò recisamente l'appropriazione: aggiunse che il sandolo lo aveva sempre tenuto nel suo cantiere a disposizione del proprietario e che mai questi fece ricerche presso di lui. Quanto alle cinque lire avute per i due remi, disse di averne spese sette e di essere stato anche rimborsato dal D'Angeli. Infine affermò di aver restituito il sandolo ed anche i remi al proprietario che gli pagò la relativa fattura.

L'oste D'Angeli Pietro non smentì in sostanza le affermazioni dell'imputato; disse, che stanco di attendere il sandolo, si rivolse alla questura. A domanda del difensore dichiarò di non aver fatto nessuna indagine personale e di essere disposto a recedere dalla querela.

Il Commissario Agostinelli narrò di alcune indagini fatte dalla Questura.

Il teste Remosto Giacinto disse che il sandolo si trovava sempre nel cantiere del Penzo a disposizione del proprietario.

Date queste risultanze processuali, il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

Difensore: avv. Umberto Ferraboschi.

Furto, lesioni e minaccie

Certo Urbani Pietro di Antonio, di anni 25, di Venezia, doveva rispondere di un furto di effetti preziosi e di vestiario, pel complessivo importo di lire 1000; inoltre di minaccie e di lesioni, tutto in danno di una disgraziata del marciapiede, tale Cimarosi Apollonia.

L'Urbani pretendeva di farsi mantenere dalla Cimarosi, perchè, secondo lui, la donna gli aveva trasmesso una malattia. — Tralasciamo altri particolari che dimostrerebbero viepiù in tale individuo la completa assenza di ogni sentimento morale.

Il Tribunale accogliendo presso a poco le proposte del P. M., condannò l'Urbani a 13 mesi e due giorni di reclusione e 100 lire di multa per le lesioni e le minaccie, assolvendolo invece dal furto per non provata reità.

Difensore: E. Bottari.

Pres. avv. Tozzi: P. M. avv. Bianchi.

Ultima ora

I voli di Farman

Parigi, 30

I giornali hanno da Chalons sur Marne che Enrico Farman ha battuto ieri il suo *rècord* in aeroplano. Egli avrebbe volato per 42 minuti ed avrebbe continuato il volo se la notte non lo avesse costretto a prendere terra. Farman ha coperto ufficialmente 39 chilomtri, ma in realtà ha percorso una distanza maggiore perchè ha disegnato delle elissi intorno ad un triangolo, nel discendere. L'aviatore ha affermato che avrebbe potuto rimanere in aria molto tempo di più ed intende di battere il *rècord* di Wright.

Una disgrazia a bordo di una nave portoghese

Lisbona, 30

Durante gli esercizi di tiro della nave scuola *Don Ferdinando* di fronte a Traparia, presso Lisbona, gli addetti al pezzo Krupp, avendo dimenticato di chiudere l'otturatore, i gaz fuggirono dalle fessure della culatta e bruciarono gravemente quattro uomini, che sono stati trasportati all'ospedale.

Una bomba a Bordeaux

Parigi, 30

Il *Gaulois* ha da Bordeaux: — Una bomba è scoppiata ieri sera al Consolato di Germania. Essa era carica di polvere da caccia ed era poco pericolosa. Il console crede che si tratti di uno scherzo di cattivo genere.

Bollettino militare

Roma, 30

Ecco il prospetto numerico delle promozioni nel Regio Esercito durante il settembre 1908:

Arma di fanteria — A tenenti colonnelli 5 maggiori, a maggiori 10 capitani, dei quali 1 capitani Olivi, Cagliern, Aragno, Miani, Rossi Vincenzo e Buongiovanni, a scelta; a capitani 52 tenenti, dei quali i tenenti Nigra e Berlingeri, a scelta.

Arma di cavalleria — Tre promozioni a tenenti colonnello, due a maggiore e cinque a capitani, fra i quali il tenente Anti, a scelta.

Arma di artiglieria — Si sono avute due promozioni a tenente colonnello, quattro a maggiore, otto a capitano. I tenenti Crocetta e Gabba sono stati promossi a scelta

Arma del genio — Due maggiori sono stati promossi tenenti colonnelli, tre capitani a maggiori e 21 sottotenenti a tenenti.

Nel personale dei distretti si è avuta una promozione a capitano.

Nel corpo sanitario un maggiore è stato promosso a tenente colonnello e sei tenenti a capitano. Fra questi sono i tenenti Viola, Bandizzoni e Pencetti, che sono stati promossi a scelta.

Nel corpo di commissariato un capitano ha ottenuto la promozione a maggiore e quattro tenenti a capitani. I tenenti Steffanini e Guidi hanno ottenuto la promozione a scelta.

Il corpo contabile ha avuto un capitano promosso maggiore, dieci tenenti a capitani, fra i quali Ferraro, a scelta, e 19 sottotenenti a tenente.

Il corpo veterinario conta la promozione di tre tenenti a capitano.

Sono state prese inoltre le seguenti speciali disposizioni nello Stato Maggiore:

Tenente colonnello Caveglia collocato in posizione ausiliaria; tenente colonnello Ponza di San Martino conte Cesare, collocato a disposizione per ispezioni; tenente colonnello Frugoni trasferito dal comando della divisione militare di Salerno a quella di Torino; maggior generale Toselli-Lazzarini è promosso tenente colonnello comandante la divisione militare di Salerno; maggior generale Garioni è trasferito al comando della brigata Casale a quello della brigata Roma; colonnello Drutti è promosso maggior generale comandante la brigata Casale.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 24.4 minima 18.3 — Torino 20.0 16.5 — Milano 23.6 14.2 — Brescia 21.5 14.3 — Venezia 21.3 15.5 — Bologna 22.5 13.7 — Ancona 22.0 11.5 — Livorno 25.0 15.0 — Firenze 26.4 11.7 — Roma 25.9 13.9 — Bari 20.6 18.6 — Napoli 22.9 15.5 — Palermo 25.2 14.0 — Messina 24.2 17.0 — Cagliari 25.5 15.0.

Estero: Pietroburgo 2.1 — Odessa 10.1 — Amburgo 15.4 — Vienna 12.0 — Trieste 15.8 — Madrid 16. — Alessandria 22.1 — Parigi 12.3 — Nizza 18.0 — Ginevra 14.1 — Costantinopoli 14.0 — Malta 25.5.

Per rinnovazioni di abbonamento, cambiamenti d'indirizzo, reclami ecc. unire sempre la fascetta con la quale si riceve il giornale.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 30 settembre — Vap. A. U. «Gilda» cap. Cosulich da Trieste merci — A. U. «Metkovich» capitano Nicolich da Trieste, merci — A. U. «H.Sandor» Cap. Chersich da Fiume merci — Ingl. «Picton» cap. Owen da Cardiff carbone.

Spedizioni e partenze del 30 Settembre: Vap. Ital. «Barletta» cap. De Anna per Brindisi merci — A. U. «Met kovich» cap. Nicolich per Trieste merci — Ital. «Montebello» cap. Raggio per Genova merci — A. U. «H. Sandor» cap. Chersich per Fiume merci

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Saragossa» da Liverpool con merci.
Ingl. «Salsette» da Marsiglia con passegg.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Edendale» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Armenia» da Swansea, carbone
Ingl. «Isle of. Kent» da Shields, carbone.
Ingl. «Sceptre» da Barry, carbone.
Ingl. «Sceptre» da Barry, carbone.
Ell. «Clymene» da Androssan, carbone.
A. U. «Balaton» da Barry, carbone.
Ingl. «Falernian» da Liverpool merci.

Movimento ferroviario del porto

30 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 96 — Cereali 3 — Cotoni 6 — Varie 116 — Ferrovia 89 — Totale generale 310.

Disappunti commerciali

VERONA, 30 — **Boscaglia Vittorio**, prestino e bottiglieria, piazza Vittorio Emanuele, istanza creditore — giudice avv. Antonio Triberti — curatore avv. Giulio Lombroso, via Nuova, 10 — 9 ottobre prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 6 novembre verifica.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 30. — Olio Gallipoli al quintale contanti 126.50 — Ottobre pel 10 126.50 — Dicembre id. 128.50 — Marzo id. 130.50.

Olio di Gioia al quintale contanti 123.50 — Ottobre pel 10 123.50 — Dicembre 123.50 — Dicembre id. 124.50 — Marzo id. 125.20.

COTONI

LIVERPOOL, 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle numero cinque mila.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: — Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.95 5.00 — Settembre Ottobre 4.80 4.82 — Ottobre Novembre 4.73 4.74 — Novembre Dicembre 4.70 4.69 — Dicembre Gennaio 4.70 4.69 — Gennaio Febbraio 4.68 4.67 — Febbraio Marzo 4.70 4.68 — Marzo Aprile 4.69 4.68 — Aprile Maggio 4.71 4.69 — Maggio Giugno 4.71 4.69.

NEW YORK, 30 — Apertura — Cotoni — Mercato appena sostenuto. — Corrente C. 8.94 — Novembre Dicembre 8.71.

HAVRE, 30. — Chisura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3500 — Mercato in rialzo.

CEREALI

ANVERSA, 30 — Frumenti — Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 30 — Frumenti — Importazioni O 39.25 — Mercati nulli.

PARIGI 30 — Chisura — Farine Fiore Parigi — Mercato pesante — Corrente F. 29.60 — Mese prossimo 30.60 — Novembre Dicembre 30.75 — 4 mesi da Novembre 31.10.

Frumenti — Mercato pesante — Corrente F. 23.10 — Mese prossimo 23.25 — Novembre Dicembre 23.50 — 4 mesi da Novembre 23.75.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.75

Segale — Mercato pesante — Pel corrente Franchi 17.75.

NEW YORK, 30. — Apertura — Frumenti — Mercato debole — Corrente 108 e un quarto.

LONDRA 30 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per prossime consegne — Inattivo.

METALLI

LONDRA, 30 — Quotazioni del 29 e 30: Rame scelto Ls. 63.5 63.5 — in fogli 73 73 — elettrolitico 62.10 62.15 — G. M. B. contanti 59.17.6 60 — a tre mesi 60.12.6 60.15 — Stagno contanti 132.7.6 134 — a tre mesi 133.12.6 135.10 — Piombo spagnuolo contanti 13.5 13.6.3 — inglese 13.7.6 13.10 — Zinco contanti 19.15 19.15 — Antimonio contanti 32 32 — Ghisa Middlesborough 51.3 e mezzo 51.4 e mezzo, — Solfato di rame 19.10 19.10.

SPIRITI

PARIGI, 30 — Spiriti — Corrente 43.25 — Mese prossimo 33.50 — Novembre Dicembre 33 — 4 mesi da Novembre 34.25 — Mercato sostenuto.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 30 — Zucchero barbabietole — Mercato calmo — Disp. M. 20.30.

PARIGI, 30 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.75 — raffinato 60.75 — Mercato pesante.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 29.87 — Corrente 29.87 — Mese prossimo 27.75 — Novembre Dicembre 27.87 — Mercato calmo.

CAFFE'

HAVRE, 30. — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 42.25 — due mesi dopo il corrente 40.75 — 4 dopo il corrente 39.50 — 6 dopo il corrente 39 — 8 id. id. 38.75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 30 Settembre

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	104 05
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,80
Azioni Banca Veneta	354.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	804,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	244.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1315,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502 75	503 25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502,50	503,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,22 1/2	123 30	—,—	—,—	4
Francia	100,07 1/2	100 121/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99 80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,13 3/4	25,15	24,98	25 —	2 1/2
Svizzera	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.92 1/2	105, -	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104.92 1/2	105.—			4

ROMA, 30 — Cambio per domani 100.09. Settimanale 100.10.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 29	Milano 30	Genova 29	Genova 30
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,97	103,95	103,05	103,92
» » » fine	100	104,25	104,20	104 25	104 15
» » 3 1/2 con.	100	103,10	103,10	103,20	103 05
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1257,—	1251,—	1256,—	1250,—
Credito Italiano	500	566, -	564.	566 —	550,—
Società Banc. it.	250	—,—	101,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	807,—	803 50	808,—	803 —
Ferr. Meridionali	500	660,—	660,—	660,—	651,—
Ferr. Mediterranee	500	399,—	398,—	400,—	398 —
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	404,—	401,—	402,—	398,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1325,—	1312,—	1328,—	1310,—
Edison	150	633,—	636,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	334,—	332,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	770,—	752,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	184,—	173,-

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1253 — Az. Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1484 — Omnibus 254,75 — Gaz 1006 — Condotte di acqua 330 — Società Italiana pel Carburo 770 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI 30		VIENNA 30	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	646.75
» » perp.	96,07	Lombarde	125.50
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Napoleoni d'oro	19.11
Rendita it. 5 0/0	—,—	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25,11	Cambio su Par.	95.35
N. cons. 2 3/4 0/0	—,—	« su Lond.	239.42
Obb. Lombarde	293,75	Lire It. (carta)	95.25
Cambio sull'It.	99,80	R. austr. (arg.)	95.90
R. turca unific.	92.85	» » (carta)	96. -
Banca di Parigi	1535 —	» » (oro)	115.50
Tunisine nuove	468,75	» » (ungh.)	92.65
Eg. 4 0/0 (rend.)	105,15	LONDRA 30	
Ren. ungh. 4 0/0	94 75	N. cons. 2 3/4 0/0	85.3/4
Ren. spag. 4 0/0	96 65	Rendita It. 5 0/0	103.25
Banca ottomana	720,—	R. spag. es. nu.	95,—
Argento fine	86,50	R. turca unific.	92,—
Azioni Suez	- .	Egiziano nuove	102,50
Lotti turchi	173.50	Argento fino	25.7/8
Rendita Russa	101,35	BERLINO 30	
Ferr. mer. a tes.	—,—	C. su Lond.-3 m.	—,—
R. porto nuova	62 40	» Parigi - 8 g.	—,—
R. serba 4 0/0	—,—	» Italia - 10 g.	—,—
		Cr.Mob.aus.-fin'o	203,75

BERLINO, 30 — Tendenza ferma.
PARIGI, 30 — Tendenza ferma.
VIENNA, 30 — Tendenza calma.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5. 7. 8.45. 10.30. 14. 16. 18. e 20.

Da Campalto alle ore 3.30. 6. 8. 9.30. 13. 15. 17 e 19. — Nelle Domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Campalto alle 21 e da Venezia alle 22.

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.30 e dalle 5 alle 21 ogni ora. Da Mestre alle ore 4.45 e dalle 5.15 alle 21.15. Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle 0.15.

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6. 8. 10.30 14. 16. 18. e 22 (festiva). — Da Chioggia alle ore 5.30. 7. 9. 11.30. 14. 18. e 19.30 (festiva).

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia alle ore 6.20. 8. 11. 14.15. 17.10. 18.50 (fino a Dolo) e 20.45. — Arrivi a Venezia alle ore 7.40. 9.15. 10.55. 14.10. 17. 20.5. 22.

Venezia-Burano-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14. — Il piroscafo farà fermata a Torcello in qualunque corsa qualora vi siano passeggieri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti. — Da Venezia (fino a Burano) alle ore 8. 11.30. 13.30. 16.45. 20; (fino a Torcello) alle ore 10; (fino a Treporti) alle ore 17.45.

Da Treporti alle ore 5.30 e 19; da Torcello alle ore 12; da Burano alle ore 5.30. 6. 9.15. 13.15. 14.45 e 19.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora. — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 6.30 alle 24.30 ogni mezz'ora. — Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno corse straordinarie.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7. 9. 13.30. 16.30. 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11. 15. 18. 22.

Nelle domeniche corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.30.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ringraziamento

La FAMIGLIA ROCCA LUCCA e i parenti della compianta *Emilia Lucca* ved. *Rocca* ringraziano vivamente coloro che parteciparono ai funerali della cara Estinta, o che si associarono in qualche modo al loro dolore.

Dolo, Villa Maria 1 *ottobre* 1908.

I figli Dott. Alessandro, Leone, Emilia, Gina, le nuore, il cognato, la cognata, i nipoti e i parenti tutti, annunciano profondamente addolorati la perdita del loro amatissimo

CERVO TODESCO ASSAGIOLI

Veterano del 1848-49

I funerali seguiranno venerdì 2 ottobre alle ore 10 antimeridiane, partendo dalla abitazione del defunto in via Vittorio Emanuele, 4384, secondo piano.

Non si mandano partecipazioni personali.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Venezia, 30 settembre 1908.

La famiglia ed i congiunti

dell'Ingegnere

RICCARDO ROMIATI

ne annunciano addolorati la morte avvenuta in Reschigliano il 30 settembre.

Le esequie avranno luogo nella Chiesa di Reschigliano. Coloro che desiderassero accompagnare la cara salma al Cimitero Comunale di Padova, sono invitati a riunirsi al Cavalcavia Ferroviario alle ore 9 del 2 ottobre.

Serve il presente di partecipazione personale e si prega di non inviare nè fiori nè torcie.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 24

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Cammin facendo Mr. Pigott aveva riacceso, nell'anima debole di Roberto, ciò che giustamente si potrebbe chiamare la «speranza del giuocatore».

Roberto, eccessivamente nervoso e sovraeccitato, sedette al tavolino da gioco.

— Non facciamo dei brutti scherzi — gli disse sottovoce il colonnello. — Sapete benissimo che non avete più un soldo in tasca. Perchè dunque occupare il posto di un altro a questa tavola?

— Andiamo, Haughton, mostratevi un pochino compiacente, — disse Mr. Pigott in tono conciliante. — Dalrymple ha il presentimento che questa notte la sorte gli sarà favorevole, e voi avete paura di dargli la sua rivincita perchè questa volta è il suo turno di vincere. Se non ha denaro, ha in tasca qualche cosa che lo equivale e di cui potrete contentarvi.

Roberto si tolse di tasca lo *chèque* e lo gettò sul tavolo.

— Sono disposto ad arrischiare questa somma — diss'egli. — La fortuna arride agli audaci. E' impossibile che la sorte non mi sia favorevole questa notte, dopo che per tanto tempo mi si è mostrata avversa. Anche Pigott ne è convinto.

Il colonnello esaminò attentamente lo *chèque* e lo trovò in plena regola.

— Accetto questa posta, — diss'egli. — Non so se avete il diritto di disporre di questo denaro, ma ciò non ci riguarda. E' affare vostro.

— Naturalmente, — replicò Roberto.

— Mettete qui la vostra firma sotto quella del primo girante.

Roberto firmò, e subito dopo 'ncominciò la partita.

Verso il tocco dopo la mezzanotte, egli usciva barcollando dalla bisca, non solo rovinato, ma anche disonorato. Si sentiva già colpevole nella sua coscienza, ma ben presto lo sarebbe agli occhi di tutto il mondo, e dovrebbe rendere conto del suo misfatto dinanzi ai tribunali.

Non aveva bevuto neppure una goccia di vino, eppure barcollava come un uomo ebbro. Che sarebbe di lui? Pensava suo malgrado alla tragica fine di suo zio.

Aveva il volto acceso, la testa in fiamme. Tirava un vento abbastanza gagliardò, ed egli si tolse macchinalmente il cappello, sperando forse che il soffio del vento gli rinfrescherebbe il capo. Camminava a caso, per strade nelle quali non aveva mai posto il piede, che lo conducevano non si sa dove; gli bastava di non tornare a casa sua, di non trovarsi innanzi a Rueben che certo lo aspettava.

Ma dove andare, ora che portava in fronte il marchio della colpa commessa? Giunto a Charing-Cross si fermò: tutti gli orologi suonavano l'una del mattino. Il vento soffiava dal lato del fiume. Roberto si calcò il cappello sugli occhi e si diresse verso il ponte di Westminster.

Quale influenza fatale lo spingeva proprio in quel momento verso il Tamigi?

CAPITOLO VIII.

La testimonianza di Horn.

— Vi è qui una persona che desidera parlarvi, signore, — disse a Mr. Grubb uno dei suoi domestici, al momento in cui rincasava dalla chiesa dove aveva assistito all'ufficio divino.

— Chi è?

— Il servitore di Mr. Dalrymple. E' quasi un'ora che aspetta.

Rueben, che sino allora era rimasto in un angolo del vestibolo, si avvicinò a Mr. Grubb, il quale intuì dall'espressione e dal pallore del suo viso che si trattava di una disgrazia.

— Seguitemi nella biblioteca, — gli disse, senza dar tempo al vecchio di aprir bocca. — Mi portate forse delle cattive notizie? — soggiunse richiudendo dietro di sè la porta. — Che cosa è mai avvenuto?

Dopo di aver inteso invano tutta la notte il suo giovane padrone, Rueben, che si sentiva morir d'angoscia, si era deciso a rivolgersi a Mr. Pigott per avere qualche informazione.

Il servitore che gli aprì la porta non sapeva se Mr. Dalrymple avesse o no passata la notte in casa del suo padrone; sapeva soltanto che Mr. Pigott dormiva ancora.

Rueben gli chiese dov'era la stanza di Mr. Pigott e vi salì senza che il domestico tentasse di opporvisi. Giunto avanti alla porta, vi battè un colpo secco.

— Chi è là? Entrate! — gridò Mr. Pigott, destato di soprassalto.

Rueben entrò.

— Signore — disse senza cerimonie — sapreste dirmi dov'è il mio padrone?

— No. Ma perchè me lo chiedete?

— Credevo che lo sapeste, perchè si è allontanato da casa in vostra compagnia la notte scorsa. Mi ha detto che andava a giuocare una partita con voi e col colonnello Haughton. Non è ritornato a casa e ciò mi sembra molto strano. Siccome si tratta per lui in questo momento di un affare importante, devo trovarlo a tutti i costi.

Mr. Pigott non si sentiva molto tranquillo.

— Ci ha lasciato fra la mezza notte ed il tocco — diss'egli — ed io credetti che si recasse a casa.

— Fra la mezzanotte e il tocco?

— Sì, verso l'una; questo è tutto quanto posso dirvi.

Rueben andò in cerca del colonnello Haughton, il quale ne sapeva tanto quanto il suo degno amico Mr. Pigott. A forza di girare e di domandare di qua e di là, s'imbattè in un servitore della bisca di Jermynstreet, il quale conosceva Mr. Dalrymple. Questi gli disse che era uscita da lì circa venti minuti prima del tocco.

— Quale direzione ha preso? — gli chiese Rueben — E' andato verso Audleystreet?

— No, è andato dal lato opposto. Barcollava un pochino come un ubbriaco.

— Già, quei miserabili lo avranno fatto bere per spennacchiarlo più facilmente — mormorò il buon vecchio stringendo i pugni in un impeto di sdegno.

Ritornò a casa nella speranza che il suo padrone fosse rientrato nel frattempo, ma passò tutta la giornata senza che Roberto comparisse. Rueben era fuori di sè. Andò a notificare la scomparsa di Mr. Dalrymple in diversi posti di guardia della polizia, pregando e scongiurando che si facessero le più attive ricerche.

Passò un'altra notte, e finalmente al mattino di quel giorno — che era domenica — un agente della polizia venne a comunicare a Rueben il risultato delle indagini fatte.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.33.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.20 (festivo).

ESPOSIZIONE MILANO 1906 - UNICO GRAN PREMIO - GALLERIA DEL LAVORO

PROFUMI VENUS BERTELLI

VELLUTINA L. 2 — CREMA L. 1.50 — DENTIFRICI POLVERE L. 1.25, PASTA L. 2.25, CREMA L. 1.—, ELISIR L. 2.75 — LOZIONE L. 3.25, L. 1.75 — SAPOL L. 2.15 — OLIO L. 1.75 — ESTRATTO L. 4.50 — BRILLANTINA L. 1.50

MILANO, Galleria V. E. - ROMA, corso Umberto I, 318 - NAPOLI, piazza S. Ferdinando, 51 - TORINO, piazza Castello, 25 - GENOVA, via Roma, 10 - PALERMO, via Macqueda, 342

NOTA BENE. Nelle commissioni per corrispondenza alla *Società A. BERTELLI & C., Milano, via Paolo Frisi, 26*, aggiungere ai prezzi sopra segnati la spesa di porto, cioè ***centesimi sessanta*** per LOZIONE, ESTRATTO, DENTIFRICI Pasta ed Elisir, e ***centesimi venti*** per CREMA, VELLUTINA, SAPOL, DENTIFRICI Crema e Polvere, OLIO e BRILLANTINA. — Per le facilitazioni nell'acquisto di tre o più pezzi di un stesso articolo, vedere il *Catalogo* che la Società Bertelli di Milano spedisce *gratis*, dietro richiesta su semplice biglietto di visita..

Presso FARMACISTI, PROFUMIERI e PARRUCCHIERI, e a bordo dei Transatlantici ***Mendoza e Cordova*** *del* ***LLOYD ITALIANO.*** *- Servizio celere* • *GENOVA - BUENOS-AYRES*

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI appartamentino ammobigliato, cinque locali, cucina indipendente, confort moderno. SS. Apostoli, 4657.

D'AFFITTARSI in Via 22 Marzo, 2189, due belle stanze ammobigliate, posizione centralissima, preferiscesi persona sola. Prezzi modici.

FITTASI subito alloggio ammobigliato per scapolo, 60 mensili. S. Maria del Giglio 2506, indipendente comfort moderno. Rivolgersi portinaio.

CAMERA volendo salotto, comodità moderne, ingresso disobbligato. Ponte dei Greci 3401.

STANZA bene ammobigliata, luce elettrica. Borgoloco San Lorenzo, 6082.

BELLA camera, luce elettrica, vicinissime Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

SIGNORE solo cerca una o due stanze, possibilmente muri vuoti, libere. Scrivere L. 5585 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCO stanza bene ammobigliata, posizione centrale. Offerte con prezzo a «Maxim», fermo posta.

CERCASI stanza ammobigliata, comfort moderno, ingresso disobbligato, possibilmente pensione, per soggiorno Venezia una settimana, seconda quindicina ottobre. Offerte con prezzi V. E. O., 41, fermo posta, Venezia.

LIDO Bella camera ammobigliata d'affittarsi (giorno L. 1.25). L., fermo posta, Lido.

Vendite

NUOVE INDUSTRIE in Venezia aree di mq. 7000, 5000, 8200 circa, adattatissime per industrie, vicinanza immediata Stazione Ferroviaria, possibilità raccordo, facilità approdo per grossi natanti, in prossimità della Centrale distributrice di energia elettrica. Rivolgersi per trattative Società Cellina, Venezia.

PROGETTO con sviluppi, sagome, perizia, di edicola per tomba signorile o sacello, stile gotico italiano, arch. Barichella, Vicenza.

Offerte d'impiego

MECCANICO elettricista, conduttore macchine vapore, pratico motori gaz povero, cercasi per officina elettrica 50 HP, alto Veneto. Dirigere offerte casella postale 242, Venezia.

CERCASI agente regionale, persona pratica specialità medicinali per prodotti di grande vendita, molto rimunerativi. Cauzione, referenze: Casella postale 321, Torino.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA tedesca cerca posto subito istitutrice o dama compagnia, conosce perfettamente francese, inglese, italiano, musica, ricamo. Ottime referenze. Scrivere Signora A. G., posta, Asolo (Veneto).

RAGIONIERE Amministratore assumerebbe azienda privata, meglio se agricola. Serie garanzie, referenze primarie. Offerte «Filiberto», posta, Venezia.

VENTOTTENNE serio, ramo drogheria, confetteria, colori, vernici, pennelli, capace contabilità, offresi, per migliorare anche magazziniere. Referenze. Dirigere Molini, posta, Venezia.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca insegna perfettamente tedesco, francese, inglese. Scrivere «Linguista», fermo posta, Venezia.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. 2820, Corte Barbaro, S. Stefano.

Diversi

200 lire di mancia a chi porterà alla Pensione «Corne d'Or» al Lido un anello con pietre, avente iniziali A. L. perduto al Lido.

Corrispondenze

Minimo L. 1

LAURA 30 Trovato oggetto. — Anima mia, esultante nel fulgido miraggio del tuo amore, anela sempre a te.

11 SETTEMBRE Cominciano le difficoltà, ma a qualunque costo ti vedrò. Ho saputo che andrò R........ Appena schiarite le cose ti indicherò giorno mia partenza. Non desidero che te. Non voglio che te. Sono felice e tremo. Scrivimi programma.

PINETTA 29 Che accade? Dopo illustrata 23 privo tue notizie. Sei malata? Potendo scrivimi subito. Ricevesti ultime mie cambiamento indirizzo? Mille affettuosissimi.

GARDENIA Che voi siate benedetta. Furono compagne mie care in questi giorni di lontananza. Grazie. Ricevo notizia presto vi vedrò. Quale gioia. Prego il cielo che tutto vada bene. Stringovi mio cuore.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli

Ville, Villini, appartamenti

cominciano ad essere ricercatissimi, ma tante volte restano tutta la stagione vuoti per mancanza di relazioni con chi ne ha bisogno. Se i proprietari pubblicheranno i loro avvisi nella rubrica speciale della pubblicità-economica le ricerche e le trattative affluiranno.



TINTURA UNICA

ISTANTANEA per tingere capelli e barba in castano e nero. Assolutamente innocua, non macchia la pelle nè la biancheria. Prezzo della scatola L. **3.00** per posta L. **3.30** — (Sconto ai rivenditori). Fabbricante **ANTONIO LONGEGA**, Venezia.

MALATTIE SEGRETE



Capsule di Santal Salolé Emery
e di Santal Salolé al Bleu di Metilene Emery

I più potenti ed accreditati antiblenorragici ed antisettici delle vie urinarie.

GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento chimico Farmaceutico **C. Bonavia e F. e S. Segri e C.** — Bologna.



Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto di **CORNUDA**

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

PREMIATA FABBRICA
Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

Officine e Deposito
VICENZA - Mure di Porta Nuova, N. 205-206 - **VICENZA**
Negozio in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termo-sifone per istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie
PREZZI CONVENIENTISSIMI - Progetti, preventivi, cataloghi gratis

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO - Capitale Sociale L. 60.000.000

"LA VELOCE,, Navigazione Italiana a Vapore — Capitale Sociale L. 11.000.000
"ITALIA,, Società di Navigazione a Vapore — Capitale Sociale L. 20.000.000

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE TRE SOCIETÀ

Partenze da Genova per New York
Toccando Napoli e Palermo . . . . tutte le settimane

Partenze da Genova per Buenos Ayres
Toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos . . . . tutti i giovedì ed ogni secondo sabato

Servizi internaz. della "Navigazione G. I.,,

Per Aden-Bombay Hong-Kong
Toccando Napoli e Messina . . da Genova il 18 d'ogni mese, ore 2
" " " . . da Napoli il 19 d'ogni mese, ore 24

Per Alessandria d'Egitto
Toccando Livorno, Napoli e Messina . da Genova ogni sabato, ore 21
" " " " da Napoli ogni mercoledì, ore 16
Toccando Ancona e Brindisi da Venezia al 14 e al 28 d'ogni mese, ore 18

Per Massava
Toccando Livorno, Napoli e Catania . da Genova ogni 4 martedì, ore 22

Per gli scali della Soria
Toccando Napoli e Messina . . . . . . da Genova ogni sabato, ore 21

Per Malta e Tripoli
Toccando Napoli . . . . da Genova ogni mercoledì, ore 21

Per Patrasso, Pireo e Costantinopoli
Toccando Ancona, Bari e Brindisi . . da Venezia ogni sabato, ore 16

Per Patrasso
Toccando Corfù . . . . da Brindisi ogni domenica e martedì, ore 23.30

Per Pireo Costantinopoli e Odessa
Toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania . da Genova, ogni martedì, ore 21.

Per Tunisi
Toccando Livorno e Cagliari . . . . da Genova ogni venerdì, ore 21
Toccando Palermo e Trapani . . . . da Napoli ogni lunedì, ore 19.25

Servizi giornalieri tra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano

Servizi della Società "La Veloce,,

Partenze da Genova per Santos
Toccando Napoli, Teneriffa e San Vincenzo . . . . . . ogni mese

Partenze da Genova per Porto Limon e Colon
Toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa . . al primo d'ogni mese

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi agli Uffici della Società.
N. B. — Riproduzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

COLLEGIO SPESSA

Anno X

CONEGLIANO

Clima dolce e saluberrimo - Sede splendida espressamente costruita nelle migliori condizioni igieniche con camere a parte. Trattamento ottimo.

Scuole pubbliche regie. Interne: Elementari, Ginnasiali, Istituto Tecnico. Corsi accelerati di preparazione a qualsiasi scuola.

Media promossi 96 %

Direttore proprietario:
Prof. Dott. GIOVANNI VOLPATO

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | VINO VERMOUTH | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO,,
CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: CHIASSO per la Svizzera | S. LUDWIG per la Germania | NICE per la Francia | TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 2 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 273 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 2 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL GRAVE CONFLITTO FRA TURCHIA E BULGARIA

La mobilitazione della riserva bulgara?

Vienna, 1

Il conflitto turco-bulgaro appassiona vivamente i circoli politici, nei quali non si esclude la possibilità che il conflitto possa dar luogo ad una dichiarazione di guerra. L'incidente Guechoff si allarga così in un problema molto grave e preoccupante. L'esclusione del rappresentante bulgaro a Costantinopoli, Guechoff, dal banchetto offerto dal ministro degli esteri ai rappresentanti degli Stati indipendenti è sembrato a Sofia più che un atto di scortesia un segno manifesto di oltraggio. Da qui le polemiche intorno al trattato di Berlino del '78 per stabilire se la Bulgaria aveva il diritto di vedere il suo rappresentante invitato a banchetto.

A Sofia però si tenne poco conto di tutte queste discussioni e si ordinò senz'altro a Guechoff di lasciare Costantinopoli. L'occupazione *manu-militari* della ferrovia orientale della Rumelia è senza dubbio la risposta che la Bulgaria volle dare alle scortesie della Turchia. Per intendere però la celerità dell'occupazione bisogna tener presente la viva aspirazione della indipendenza della Bulgaria. L'occupazione sarebbe quindi una proclamazione della indipendenza bulgara.

A Sofia come atto di giustificazione dell'occupazione non si nega il valore del trattato di Berlino. Si ammette anzi che tanto la Bulgaria che la Rumelia sono state riconosciute quali principati, vassalli della Turchia, a cui devono pagare i tributi. Ma conserva il trattato di Berlino il suo valore integro? Quanti strappi non sono stati fatti a questo trattato? La stessa Rumelia, proclamando nel 1885 la sua annessione alla Bulgaria e sottraendosi con ciò alla dipendenza della Turchia violò il trattato. Del resto i rappresentanti della Bulgaria a Costantinopoli ottennero altre volte lo stesso trattamento degli altri rappresentanti, il che dimostra che solamente oggi la Turchia fa alla Bulgaria un trattamento speciale. Quand'anche questo ragionamento non fosse persuasivo la Bulgaria — che dichiara di riconoscere i diritti della Turchia sulle ferrovie — osserva che con lo sciopero ferroviario (che paralizzava il commercio bulgaro) la società esercente non manteneva i patti stabiliti e quindi è logico e giusto l'atto dell'occupazione, che evitò alla Bulgaria un disastro economico.

E qui è bene notare che la stessa stampa inglese non nega alla Bulgaria d'avere agito a ragione, pur deplorando la forma con la quale la Bulgaria ha fatto valere le sue ragioni e pur vigilando sulla conturbazione, che potrebbe arrecare nei Balcani, la proclamazione dell'indipendenza bulgara.

Il lieve incidente Guechoff ha assunto come vedete un'importanza straordinaria.

Sempre sullo stesso proposito la *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da Sofia: L'opinione pubblica è eccitatissima. Si dice che siano imminenti avvenimenti molto gravi. Il governo avrebbe mobilizzato 40.000 uomini della riserva. La Sobranje subito dopo il ritorno del Principe si riunirebbe ed il governo vi farebbe delle comunicazioni importantissime.

Queste comunicazioni riguarderebbero appunto la proclamazione della indipendenza.

Verso una soluzione pacifica?

Costantinopoli, 1

La Porta ha dato ordine alle autorità di Smirne di constatare i danni provocati dallo sciopero della ferrovia di Aibin. Il ministro della guerra ha ricevuto istruzioni onde rinforzare la guarnigione di Smirne.

Nei circoli ufficiali turchi si considerava iersera che il conflitto turco-bulgaro era sulla buona via per una soluzione.

Vienna, 1

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice di avere appreso da fonte diplomatica che soltanto al suo ritorno a Sofia sabato prossimo il principe Ferdinando comincierà a cercare una soluzione alla questione delle ferrovie orientali. Per il momento la Bulgaria sembra non voler abbandonare il suo punto di vista.

Il Principe Ferdinando, conoscendo la disposizione delle potenze, cercherà di dare loro soddisfazione, sia facendo ritornare il gabinetto bulgaro attuale sulle sue decisioni, sia formando un nuovo gabinetto che abbia sufficiente autorità per cedere al desiderio delle potenze.

Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie orientali terrà martedì prossimo una seduta a Vienna.

La questione verrebbe sottoposta al giudizio delle potenze?

Parigi, 1

Al consiglio di gabinetto Pichon annunciò che il governo russo diresse alle potenze un memorandum proponente di sottoporre la questione delle ferrovie orientali al giudizio delle potenze firmatarie il trattato di Berlino. Dichiara che la Francia aderirà alla proposta. I rappresentanti della Francia a Sofia e a Costantinopoli continueranno ad appoggiare i rappresentanti delle altre potenze allo scopo di risolvere amichevolmente e pacificamente le difficoltà tra la Porta e la Bulgaria.

Due casi di colera in Bulgaria

Sofia, 1

Secondo i giornali due casi di colera sono stati constatati a Routchouk. Un ammalato è morto. Si crede che il morbo sia stato importato sul Danubio da un vapore russo.

IL CONGRESSO DELLE ASSOCIAZIONI MONARCHICHE

Il problema delle riforme sociali

Roma, 1

La seduta del congresso monarchico costituzionale si tiene oggi nella sala Piccotti in Via del Bufalo, essendo occupata dagli esaminandi l'aula magna del Collegio Romano. Presiede il prof. De Paolis, il quale dà lettura del seguente telegramma del ministro della Real Casa, generale Ponzio Vaglia:

«S. M. il Re accogliendo con benevolenza il reverente saluto rivoltogli dalle patriottiche associazioni costì riunite a congresso, mi ha incaricato di ringraziare della gradita conferma di devozione».

La lettura di questo telegramma è accolta da ripetuti applausi.

Si inizia poi una lunga discussione sul tema: «Se e come dovrà cooperare il partito al conseguimento delle riforme sociali compatibili coll'integrità delle istituzioni». Si approva su questo tema un ordine del giorno con cui si delibera che sarà possibile il conseguimento di detto riforme promuovendo tutti i provvedimenti ed i mezzi di propaganda che vengano a favorire l'istruzione, la prosperità e la concordia di tutte le classi sociali. Si discute poi il tema: «Quale dovrà essere l'atteggiamento giusto e conveniente del partito di fronte alle rivendicazioni proletarie». Si approva un lungo ordine del giorno nel quale si fanno voti perchè la opera del governo, considerata nella sua effettiva essenza di emanazione del partito monarchico costituzionale, venga compiuta in una funzione eminentemente preventiva di conciliazione nelle contese fra capitale e lavoro.

In seguito si inizia la discussione sullo statuto della costituenda federazione e si dichiara senz'altro costituita la federazione delle associazioni monarchico-liberali, che avrà la suprema direzione del partito e si acclama Roma a sede del consiglio centrale.

Il primo articolo-programma di Bissolati

Roma, 1

L'*Avanti!* pubblica stasera il primo articolo del suo nuovo direttore, on. Leonida Bissolati.

L'on. Bissolati incomincia scrivendo che egli tenta, insieme ai compagni, la riscossa dell'*Avanti!*. Egli ringrazia il direttore uscente, on. Oddino Morgari, di avergli consentito il conforto di essergli accanto in questo momento di sforzo supremo, con cui il proletariato italiano vuole che nell'*Avanti!* si saldi e si rinsaldi il simbolo della sua fede e l'arma delle sue battaglie. Lo sforzo supremo e difficilissimo del momento — prosegue l'on. Bissolati — non deve essere tutto nelle laute fiscalità eroiche decretatesi dal partito, ma soprattutto nella vita nuova che i Congressi di Modena e di Firenze hanno dischiuso al partito operaio e socialista. L'*Avanti!* allo spettacolo della classe lavoratrice, che col suo stesso movimento si dispone a realizzare giorno per giorno l'ideale del proprio riscatto, comprese che le formule e le teoriche di tendenze venivano a perdere valore quanto ne acquista il fatto concreto e l'azione positiva.

Secondo l'on. Bissolati il proposito intimo della assemblea di Firenze fu il seguente: Essa mostrò di volersi accingere all'azione desumendone i criteri dalla realtà scrutata senza pregiudizi dottrinari o settari. Da questo verrà per il partito socialista l'aprirsi di un periodo, nel quale gli sarà possibile di adoperare per le lotte contro il capitalismo per la formazione di un ambiente democratico propizio alle conquiste proletarie, quelle energie, che andarono disperse nelle lotte interiori e la maggiore speranza per il giornale sta appunto nella crescente attività del socialismo.

L'on. Bissolati promette che farà quanto potrà per stimolare il lavoro socialista, per difenderlo, aiutarlo, illustrarlo. Non servirà le piccole mire di gruppi e di persone senza dissimulare o attenuare in qualsivoglia evenienza il suo preciso pensiero. Soltanto in virtù di una indomabile sincerità il giornale può avere un'anima sua, che vibri o dia vibrazioni.

L'articolo dell'on. Bissolati sull'*Avanti!* di stasera è seguito da brevi parole, con le quali il nuovo direttore dell'*Avanti!* ringrazia i compagni, gli amici, i colleghi della stampa, che salutarono con cortesi parole la sua nomina e prega il partito ed il pubblico a voler essere indulgente se avvenuto senza conveniente preparazione il trapasso dell'ufficio direttivo, il giornale andrà incontro per un certo periodo ad insufficienze ed incertezze tecniche.

L'on. Bissolati, dopo avere reso pubbliche grazie a Ivanoe Bonomi per avere accettata la carica di redattore capo ed annunciato che Oddino Morgari sarà redattore viaggiante, nella speranza di poter presto annunciare che la redazione sarà definitivamente costituita, avverte che ieri uscirono dal giornale i redattori Romualdi, Ciccotti e Sgarbi che egli saluta, dichiarandosi dolente di averli dovuti esonerare dall'ufficio per comporre una redazione intimamente omogenea.

Il sig. Murawieff non è stato a Racconigi

Roma, 1

E' inesatto che il signor Muravieff sia andato a Racconigi col signor Iswolsky. In conformità dei precedenti già stabiliti per simili casi l'ambasciatore di Russia a Roma non accompagnò in tale occasione il suo ministro degli affari esteri.

Notizie varie da Roma

Roma, 1

Il collegio elettorale di Nuoro, resosi vacante per la morte dell'on. Pinna, è convocato per le due ultime domeniche del corrente mese.

— Il Consiglio della Cassa depositi e prestiti ha definitivamente accordato il mutuo di tre milioni al Comune di Roma che le passerà all'istituto per le case popolari.

— Stamane col treno delle ore 10.25 da Pisa, è giunto a Roma il ministro degli esteri on. Tittoni, proveniente da Desio e Racconigi. Il ministro prenderà parte alla riunione del Consiglio dei ministri di domani.

DOPO IL CONVEGNO TITTONI-ISWOLSKY

La visita dello Czar - Turati e i fischi

Roma, 1

(So.) — Dopo il convegno Tittoni-Iswolsky a Desio nel quale si è parlato, come viene ammesso nelle sfere governative, della prossima, a quanto pare, restituzione da parte dello Czar della visita fattagli a Pietroburgo dal Re di Italia, diventa di attualità la domanda: Quale contegno terranno i socialisti in occasione della venuta dello Czar?

L'on. Bissolati, che ha oggi assunto la direzione dell'*Avanti*, si è, come è noto, pronunziato contro i fischi allo Czar proposti da Morgari ex-direttore dello stesso giornale.

Notevole è il parere che sulla questione esprime oggi Filippo Turati in una intervista pubblicata dalla *Tribuna* circa l'accoglienza più o meno cordiale allo Czar che costituisce un atto politico le cui conseguenze potrebbero essere notevoli.

Ecco testualmente le dichiarazioni dell'on. Turati. — La questione dei fischi o di qualsiasi altra musica affine, ha detto il capo dei riformisti, rimane impregiudicata come volle lasciarla il Congresso di Firenze che dapprima rinviò alla commissione delle proposte varie la mozione Bergamasco presentata alla prima seduta e poi accolse senza discutere le conclusioni della commissione medesima di rimettersi a quello che deciderebbe a suo tempo la direzione del partito.

— Non le pare, ha osservato il redattore, che codesto duplice rinvio tanto singolare in una di quelle questioni di sentimento che di solito i congressi risolvono per acclamazione, equivalga ad una pietra sepolcrale sulla proposta?

— Se la visita dello Czar avvenisse, rispose Turati, come qualche giornale annunziò essere nelle sue intenzioni, a bordo di un vascello in alto mare, senza che l'imperatore toccasse terra italiana, evidentemente i fischi si darebbero per letti, come suol dirsi in Tribunale. Nessun concerto di sirene sarebbe tanto eloquente come quella autofischiatura. Aggiungete che la visita, se si verificasse, potrebbe avvenire in un momento in cui o il proletariato italiano avesse altro per il capo, o qualche modificazione nella situazione interna della Russia o nella situazione internazionale consigliasse un diverso contegno. Indubbiamente una dimostrazione come quella proposta da Morgari o dovrebbe essere colossale — dovrebbero fischiare anche le tegole dei tetti — o non si dovrebbe neppure tentare. Per tutto ciò ho detto che il Congresso di Firenze, in questa come in tutte le altre deliberazioni, fu savissimo.

— Se ricordiamo bene, obbiettò il giornalista, quando Morgari fece in Parlamento la sua proposta, ella non solo non l'assecondò, ma l'osteggiò nella *Critica Sociale*. Ci vuol dire se ella è ancora della stessa opinione?

— E' verissimo quanto ella rammenta, ma io ero allora animato — non ho alcuna difficoltà a dirlo — da un concetto di politica interna. Noi difendevamo allora, o vantavamo di voler difendere, il ministro Giolitti dagli agguati della reazione e mi pareva imprudente ed anche poco leale procurargli imbarazzi, in omaggio ad una idealità umanitaria di primissimo ordine senza dubbio, ma che noi avremmo potuto affermare in molti altri e più seri modi. Oggi la situazione è profondamente mutata e i molti scrupoli da questo lato non hanno più ragione di essere. Rimarrebbero quelli che si connettono alla situazione internazionale ed agli interessi economici: Marocco, questione baclanica, trattati di commercio ecc. — interessi indubbiamente molto rispettabili, ma i quali, appunto per ciò, non credo possano seriamente venir compromessi da una visita imperiale mancata, od anche da una dimostrazione più o meo sbarazzina. Tittoni ed Iswolsky possono intendersi benissimo su tutti questi argomenti, anche se lo Czar non verrà fra noi.

— Cosicchè, in sostanza, se la visita si avverasse e la dimostrazione si facesse, ella non avrebbe più ragione di opporsi e protestare?

— Dal momento che la decisione fu rimessa alla nuova direzione del partito — ha risposto l'on. Turati — io non mi credo in diritto di prevenirne neanche leggermente la deliberazione. Tanto meno mi assumerei questa responsabilità poichè sull'argomento non si è ancora pronunziato Leonida Bissolati la cui competenza in politica estera è tanto maggiore della mia e la cui chiamata unanime ed entusiasta alla direzione dell'«Avanti», che fu gran atto di riparazione e di giustizia, è la più salda garanzia che non solo il mio partito, ma il paese tutto, possono aspettarsi una tattica separata ed equilibrata in tutte le mosse del futuro nostro movimento. Posso dirle soltanto, come perito in fischi, per essere stato uno degli uomini politici più fischiati del mondo, che i fischi per sè stessi non provano molto e generalmente non nuocciono alla salute, neppure alla salute pubblica. Perciò, pur non potendo disconoscere che il fatto di un boicottaggio morale con tutte le nazioni civili contro un rappresentante dell'assolutismo moscovita avrebbe un grande significato politico e storico, io preferirei che ai fischi si sostituisse quel silenzio profondo e tragico dei popoli che suol dirsi essere la lezione dei Re; anzi, meglio del silenzio, l'assenza completa del popolo italiano dalle vie che dovrebbe percorrere l'imperiale corteo. Ma dato la curiosità pettegola di tutte le folle, questa forma di protesta, ben altrimenti solenne, sarebbe essa possibile? Ecco un quesito che la direzione del partito dovrebbe ventilare e risolvere.

Una visita improvvisa della Regina all'Ospedale di Torino

Torino, 1

(Mo.) — Stamattina improvvisamente è giunta in automobile la Regina Elena. Visitò l'ospedale «Regina Margherita» manifestando al presidente comm. Negri il suo compiacimento. Ripartì per Racconigi.

I Sovrani lascieranno Racconigi il 24 per recarsi a San Rossore.

LE GESTA ANTITALIANE DEI CROATI A ZARA

Baionettata a un zaratino

Zara, 1

Il *Dalmata* ha ricevuto oggi questo telegramma da Traù (Dalmazia):

«In occasione della prima sortita dei «sokolisti» croati, arrivarono a Traù molti croati da Spalato. Aizzati da un discorso spropositato del podestà di Traù, incitante contro la Lega Nazionale e le società italiane, inscenarono una violenta, scandalosa dimostrazione, frantumando con grossi sassi i vetri della società italiana «Gabinetto di Lettura», lordando le insegne dei negozi italiani, tirando colpi di rivoltella, minacciando lo sterminio degli italiani con grida di morte.

Da qualche tempo i soldati qui di guarnigione prendono parte attiva alle dimostrazioni anti-italiane; e seralmente si hanno gravi ferimenti e provocazioni, tanto che la popolazione ne è seriamente allarmata.

Il municipio presentò vive rimostranze al comandante militare. Ma ad onta delle misure promesse, gli eccessi continuano. Anche ieri sera un zaratino venne ferito molto gravemente da una baionettata.

VOCI D'INDISCIPLINA DI ALCUNI CARABINIERI

Smentite da parte ufficiosa

Roma, 1

La *Tribuna* pubblica: Due fatti non molto importanti di indisciplina avvenuti per parte di alcuni carabinieri mandati di rinforzo a Catania e da un giornale locale ampliati fino al punto di parlare di ammutinamento, furono riportati in quella stessa forma da parecchi giornali, i quali ebbero, per altro, il buon senso di metterli in dubbio. Avendo noi voluto assumere informazioni al riguardo, potemmo appunto accertare che non fu questione che di fatti disciplinari limitati per importanza e per il piccolo numero di quelli che vi presero parte.

Il dirigibile militare italiano

Roma, 1

Il *Corriere d'Italia* ha da Bracciano che dopo le fortunate esperienze di questi giorni il dirigibile militare italiano è stato fatto rientrare nell'hangar di Bracciano, dove per alcune giornate si lavorerà intorno ad esso per renderlo capace in tutte le sue parti di compiere un altro volo fino a Roma.

Cifariello alla Corte d'Assise di Campobasso

L'inizio delle contestazioni all'accusato

Campobasso 1

Pochissime persone assistono oggi alla udienza. Come al solito, alle ore 9.30 l'accusato, in carrozza, è tradotto dalle carceri alle Assise. A quanto si dice egli ha passato una notte agitatissima.

Alle ore 10.5 entra il Presidente e l'udienza è dichiarata aperta.

Tutti gli avvocati ed i giurati sono al loro posto. Viene introdotto il teste Cozzoli, alunno di Cifariello, che verrà forse interrogato domani.

Il Presidente comincia a fare alcune contestazioni all'imputato.

Progetti di separazione

Presidente — Cifariello, vi fu un primo progetto di separazione colla vostra moglie nel 1898?

Cifariello — Sia a Passau, ma poi tutto finì.

Presidente — Lo dice una vostra bozza di separazione.

Essa viene mostrata all'imputato che la riconosce come scritta da lui.

Il cancelliere la legge. In essa Maria De Browne dichiara di essere disposta a separarsi dal marito per incompatibilità di carattere.

Presidente — Quando la scriveste?

Cifariello — Io la scrissi in un momento di rabbia, ma mia moglie non la lesse mai.

Presidente — C'è anche una lettera inviatavi da vostra moglie.

La lettera viene mostrata a Cifariello, che la riconosce di carattere di sua moglie. Nella lettera la signora supplica il marito di lasciarla partire, concedendole 2000 lire ed a tergo di essi vi è la dichiarazione di separazione.

Cifariello — Questi sono i documenti della nostra infelicità, ma non vi furono più patti quando ci separammo.

Presidente — Eravate geloso quando vostra moglie era in America?

Cifariello — Ero gelosissimo, tanto che caddi malato ed in questo periodo scrissi molte lettere alla mia signora.

Presidente — Incaricaste in America una agenzia di sorvegliare vostra moglie?

Cifariello — Non un'agenzia, ma il mio amico De Napoli Dica, che era a Buenos Ayres, ma poi mia moglie arrivò prima che le informazioni fossero giunte.

Una amicizia di Cifariello

Presidente — Vostra moglie sapeva che voi aveste una relazione a Bari con una signorina?

Cifariello — No, no. Soltanto faceva allusioni.

Presidente — Ma vi sono fotografie che raffigurano voi in compagnia di una signorina, specie una fatta nel giorno dell'inaugurazione del monumento a Re Umberto I.

Cifariello — Fu una fotografia fatta da Grocco Gineta, che volle ritrattare l'autore del monumento e la signorina che aveva su esso composto un sonetto.

Viene mostrata a Cifariello ed ai giurati la rivista *Regina* in cui furono riprodotte le fotografie ed alcune cartoline illustrate.

Cifariello — Queste cartoline fanno parte della collezione che aveva mia moglie.

Avv. Capomazza — Prego il Presidente di far mostrare all'accusato un biglietto in cui è la firma della signorina di Bari e del fratello che lo salutano.

Cifariello — Era un biglietto che accompagnava un pacco di fotografie.

Dove fu comperata la rivoltella

Presidente — Dove compraste la rivoltella?

Cifariello — Lasciai la mia signora da Mele e mi recai verso la posta, ma non ricordo da quale armiere la comprai.

Procuratore Generale — Voi diceste che la compraste verso la Borsa.

Cifariello — Non ricordo: manco da Napoli da molti anni e non so precisamente dove l'acquistai.

In questo momento entrano nell'aula gli avvocati della P. C. Romualdi e Pozzi e la suocera di Cifariello, signora De Browne, che sono giunti stamane da Roma.

Presidente — Nel vostro interrogatorio di ieri non diceste che nel momento della tragedia, vostra moglie impugnasse una rivoltella?

Cifariello — Io dissi che al momento della tragedia più che l'arma vidi il corpo di mia moglie posseduto da Vaselli. Aggiungo però che mia moglie nel scendere dal letto impugnava una rivoltella.

Capo dei giurati — Narri l'imputato come si svolse la tragedia.

Cifariello — L'attitudine minacciosa di mia moglie in quel momento mi mostrò più apertamente a qual punto fosse giunta la sua spudoratezza. Vidi dinanzi alla mia mente inferma in quel momento tutti i suoi corteggiatori ed esplosi l'arma contro di lei.

Presidente — E' vero che una volta faceste cambiare cognome a vostro padre?

Cifariello — E' vero, ma ciò fu per non far osservare le condizioni miserevoli in cui si trovava la mia famiglia in confronto a me che ero ritenuto ricco.

Avv. Capomazza — L'avv. Gregoraci a che attribuiva l'intenzione di vostra moglie di distaccarsi da voi?

Cifariello — Ad incompatibilità di carattere.

I corteggiatori dell'uccisa

Avv. Capomazza — Quali erano i corteggiatori di vostra moglie a Bari?

Cifariello — Non potrei precisare. Essa era ammirata da tutti.

Avv. Capomazza — Ma voi parlavate di corteggiatori con cui vostra moglie trescava.

Cifariello — Ma io non sono un grammatico. Del resto pronunziai quella parola perchè ne ero convinto.

Avv. Romualdi — Quando conobbe l'imputato che la moglie lo tradisse con Soria?

Cifariello — Me ne convinsi quando mi querelai contro di lui.

Romualdi — Desidero una risposta più precisa.

Cifariello — In carcere dopo la tragedia ero un uomo finito e quando dopo qualche giorno venne il giudice, sporsi querela contro il Soria.

Avv. Capomazza — Chiedo venga letto l'interrogatorio scritto reso da Cifariello il giorno dopo la tragedia.

Il Presidente consente ed il cancelliere legge il lungo interrogatorio reso da Cifariello il giorno 10 agosto e l'altro reso nove giorni dopo la tragedia.

Il Presidente fa quindi mostrare a Cifariello una lettera scritta da lui al banchieri di Roma per la consegna delle 10 mila lire alla moglie. La lettera viene letta.

Il Presidente legge quindi la dichiarazione fatta fare dalla moglie a Cifariello la sera del delitto. In questa dichiarazione il marito chiede scusa alla moglie.

Avv. Zurlo — Perchè Cifariello chiedeva scusa a sua moglie?

Cifariello — Perchè essa voleva sempre apparire immune da qualsiasi colpa verso di me e poichè io ero divenuto suo schiavo, faceva tutto ciò che lei diceva.

Una serie di piccole contestazioni

Avv. Capomazza — Perchè l'imputato consegnò lo *chèques* alla moglie per Roma quando costei doveva rimanere con lui a Napoli?

Cifariello — Perchè lo avesse ritirato quando voleva.

Avv. Capomazza — Quanto dista la villa Rocca Romana dalla pensione Mascotte?

Cifariello — Non ho mai misurata la distanza.

Avv. Capomazza — Prese Cifariello al momento della tragedia la rivoltella della moglie?

Cifariello — Ma no, io scappai subito dopo la tragedia, come un pazzo.

Procuratore Generale — Ma come va che la rivoltella si trovò vicino al cadavere di vostra moglie?

Cifariello — Ma, che vuole che le dica? In quel momento era come un pazzo.

Alle ore 12 l'udienza antimeridiana è sospesa ed alle ore 14 l'udienza pomeridiana è dichiarata aperta.

Viene letto il verbale dell'interrogatorio reso da Cifariello a Napoli il 27 maggio.

Avv. Zurlo — E' vero che il fratello Ernesto scrisse all'imputato una lettera di rimprovero per il cambiamento di cognome imposto al padre?

Cifariello — Non ricordo.

Avv. Capomazza — Desidero il chiarimento dell'affare Bastianelli.

Avv. Manfredi — Chiedo che la Parte Civile dimostri la pertinenza di questa domanda colla tragedia avvenuta alla Pensione Mascotte.

Presidente — Credo che di tale questione sia meglio parlare dopo l'escussione dei testimoni.

Avv. Romualdi — Chiedo a Cifariello se si ricorda di una lettera da lui scritta al conte Bulgarini, dopo il delitto.

Avv. Pansini — Osservo che l'imputato ha detto che soltanto il nono giorno dopo il delitto querelò il Soria, perchè soltanto allora il giudice istruttore si recò da lui.

Avv. Capomazza — Mantiene l'imputato le idee manifestate sul conto del Soria?

Cifariello — Mantengo tutto.

Le ragioni di un viaggio

Avv. Manfredi — Quale è la convinzione che Cifariello si è formata intorno ai motivi che spingevano la De Brown a recarsi all'indomani della notte tragica a Roma?

Cifariello — In un primo momento credetti davvero che si trattasse di motivi di interesse e le offrii diecimila lire, ma poi vidi l'interessamento che l'avvocato Soria mostrava per mia moglie e dopo tutti i fatti che lei mi rivelò pochi istanti prima della tragedia, mi sono formato il convincimento che mia moglie volesse recarsi a Roma per trescare nuovamente col Soria e con altri suoi amici.

Dopo varie altre contestazioni di secondaria importanza a Cifariello, si introduce la suocera, signora Bourdin. Essa parla in francese e viene chiamato il signor Massimo a fungere da interprete.

La signora Bourdin si rimette all'interrogatorio reso a Napoli pochi giorni dopo la tragedia. Il cancelliere legge l'interrogatorio già letto alle Assise di Napoli.

La signora narra delle infelicità patite dalla figlia durante la vita coniugale. Accusa Cifariello di essere uno spilorcio; dice che Cifariello scacciò la suocera a mezzanotte facendola pernottare fuori di casa. Esalta l'onestà della figlia e la dice martire di Cifariello. La lettura di questo documento occupa molto tempo. Si legge anche l'interrogatorio della signora Bourdin avanti il giudice istruttore di Roma. Indi vengono mosse dal Presidente e dagli avvocati alcune domande alla Bourdin. Essa nega che sua figlia avesse relazioni con l'avv. Soria.

L'avv. Manfredi, della difesa, vuole leggere alcune lettere dirette dal Soria alla moglie di Cifariello.

La Parte Civile protesta dicendo che ancora il Soria non ha riconosciuto le lettere.

Il Procuratore Generale si associa alla Parte Civile.

Dopo una replica dell'avv. Manfredi, il Presidente si ritira per deliberare.

Rientrato poco dopo, egli legge una ordinanza che rigetta l'incidente sollevato dall'avv. Manfredi e rimanda la lettura delle lettere a quando il Soria verrà a deporre.

Quindi l'udienza è rinviata a domani.

IN TRACCIA DI EROI

E' curioso vedere le innumerevoli forme in cui la ricchezza cerca di sfogarsi e di espandersi. Il miliardario, americano, se quest'ultima parola non è un pleonasmo, può svegliarsi tutte le mattine con un'idea nuova sul guanciale, e darle corpo appena balzato dal letto. Il che non è un privilegio dei miliardari, taluno dirà: ma anche dei truffatori e degli inventori mattoidi. Sì: però a questi il consenso del pubblico manca; a quelli manca il conforto della pubblicità; chè gli inventori trovano degli increduli e i truffatori dal dì che vanno per le bocche di tutti e sulle trombe della fama non possono truffare più. I miliardari invece guarniscono, come si dice in istile di cucina, la loro idea di dollari; e hanno pubblico e pubblicità per loro. Ognuno pensa che se non far progredire l'idea, si potrà forse arraffare il denaro.

Così adesso, per virtù di Andrea Carnegie che si deve essere svegliato una mattina di umore eroico e grandioso, tutte le ignote persone che si sentono l'anima o i meriti di un Franklin o di un Washington, per non parlare che di eroi americani, alla Carlyle, palpiteranno di desiderio verso i non so quanti milioni che il re dell'acciaio ha destinato a premiarli. Premiare un eroe! In tempi più rudi bastò il lauro o la quercia: in tempi più miti l'oro ci vuole. Non foggiato in corona, ma in dischi. Una borsa o la vita; gettar questa per prender quella...

Ma gli eroi moderni non getteranno la vita. Adesso non è necessario per essere eroi giocare colla propria pelle, intendendo per eroismo quello che giova al prossimo. Chi disarma un assassino gettandosi in una rissa è soltanto un impulsivo; chi precipita da un aeroplano è soltanto un inesperto. L'eroe puro l'eroe vero è diventato adesso, come si dice da tempo, quello che scopre una grande verità o quello che crea una grande ricchezza. Dare dell'oro a codesti? Il secondo ne sorriderà, il primo lo sdegnerà. E allora?

Bisogna dunque tornare all'antico, e rifarci dell'eroismo un concetto simile a quello che ne avevano i tempi in cui le strade non eran sicure, e le guerre frequenti, e le ingiustizie patenti e i diritti sempre conculcati e gli imbelli sempre oppressi. Questo vuole Carnegie? Strano prodotto del modernismo americano! Il modernismo che elimina a poco a poco gli eroi, che ne rende la figura una impossibilità, creare dei premi per essi? E a che che prò, se essi staranno fra noi come ingombri, come seccature, un che tra l'accattabrighe e il guastamestieri? Cirano fa bene sulla scena e Baiardo nella storia; ma provatevi a farli rivivere tanto più nel paese dei *trust*! L'Inghilterra stessa ha abolito il duello cioè una delle forme più appariscenti — io non dico che sia logica e bella — della prodezza di mano; e le frontiere di tutti i paesi hanno abolito le pestilenze. — Non è più possibile ora avere un grande duellista o un grande infermiere. Quali eroi vorrete premiare?

Parliamo un poco dell'eroismo moderno. Qualche giorno fa si tremava di paura all'idea del colera. Pareva che ci dovesse scender giù, dalle terre iperboree, e diventare un flagello internazionale. La burocrazia provvidenzialmente vegliava; e il pericolo pare scongiurato. Che respiro! I giornali furono pieni di conforti a chi temeva e di complimenti a chi provvedeva. Conservare la vita, ecco il problema massimo, e il massimo intento della civiltà. Io non mi pronunzio neppure su questo, e non dico se penso che questo sia grandissimo o piccolissimo scopo. Dico che è così. Nei tempi eroici la vita non aveva valore che in quanto si poteva gettarla. E' un criterio antico, che non tornerà più.

Vediamo altre prove dell'eroismo moderno. Accade a Berlino un terribile disastro di ferrovia aerea. Morti e feriti: e superstiti incolumi. Ma i superstiti incolumi danno più da pensare che gli altri, perchè tutti impazziscono. Il pericolo fu feroce, certo. Rimaner sospesi a parecchi metri dal suolo pensando che si precipiterà come altri son precipitati, dev'essere una emozione che io prego a me e a' miei lettori risparmiata. Ma nè io mi picco di essere eroico nella mia preghiera, nè quelli che impazzirono mostrarono un'anima temprata all'eroismo. Ci furono due generazioni in Francia, ce ne furono parecchie in Italia che vissero, non cinque minuti, ma la vita intera con la morte dinanzi agli occhi e sul collo. E non impazzirono, anzi gioirono stoicamente di tal prospettiva. Io rispetto infinitamente e infinitamente compiango i disgraziati di Berlino: ma dico che ogni tempo ha la sua anima. Il nostro ha un'anima o quieta o gaudente.....

Forse che in America l'anima è diversa? a meno che Andrea Carnegie chiami eroismo gli sforzi immani per la conquista d'una ricchezza, o la tenacia suprema d'una volontà sempre drizzata a uno stesso scopo. Scopo, sì; ma, uno scoppio? Ci vuole uno scoppio, perchè da questa virtù balzi quella fiamma che noi chiamiamo eroismo; e noi non l'abbiamo veduta, neppur laggiù, dove pur brilla in sul mare il faro della più immane libertà — parlo della statua, s'intende — che mente umana abbia sognato.

Non restano più eroi nel cielo che gli aviatori, e sulla terra che gli automobilisti e i podisti. Ma sono eroi noiosi e pericolosi. I primi ci tolgono la bellezza del firmamento e vogliono farcene come una succursale delle nostre strade. I secondi ci impolverano e ci appuzzano. I terzi, a quanto gli igienisti ci dicono, perparano a sè stessi triste avvenire di polmoni e di milze. Premiare gli eroi! Ma non poteva alzarsi con più pratica idea il signor Carnegie che pur deve essere un praticissimo uomo?

Oh è vero! Ci sono per ultimo, come ho detto, gli eroi oscuri, gli eroi ignorati, i martiri della scienza e del progresso. Quelli della fede no perchè la fede è in ribasso presso i ben pensanti. Ma chi li deve scoprire, e chi li deve giudicare? Ognun sa, fin dall'infanzia, che l'eroismo ignoto quando si scopre si diminuisce: e che l'oscurità cessa di essere grande quando.... non è più l'oscurità. C'è tutta una dottrina a questo proposito: una dottrina che è meno controversa anche di una sentenza di Cassazione. Insomma, dovunque

guardo lo giro, tra per mancanza d'eroicità nei nostri tempi, tra per inopportunità di eroismo, tra per difficoltà di fare che l'eroismo premiato rimanga ammirevole, io non vedo in qual modo Andrea Carnegie possa veder soddisfatto il suo voto e spesi i suoi denari...

I quali però saranno spesi lo stesso. E ogni anno, accanto al premiato della pace — Vedi Nobel — si vedrà il premiato della guerra, cioè, scusate, dell'eroismo, vedi Carnegie. In fondo non ho detto male e la mia confusione tra guerra e eroismo merita anche di essere raccolta. La guerra se non è sempre eroica certo lo è più spesso della pace: per cui il destinatario del premio Carnegie dovrà spesso esser cercato tra coloro che fanno ancora alla guerra, in questi tempi di pace. E Carnegie sarà contro Nobel, allora. Acciaio contro dinamite. Torniamo ai tempi preistorici! delle lotte tra gli elementi... E noi che saremo spettatori vedremo, sì, accresciuto il pittoresco dello spettacolo, ma anche acquisteremo o sentiremo aumentato un antico scetticismo circa la influenza dei premi sull'incremento dell'idea premiata....

Avanti, nondimeno, gli eroi! Oscuri o chiarissimi, di azione o di meditazione, di scienza o di coscienza, d'impulso o di perseveranza, benvenuti, quali essi siano, e benvenuta la loro rivelazione! Noi, dell'Europa più vecchia, che di ero fu altrice, al dire di Pindaro, e ora si è stancata forse di nutrirne, plauderemo allo spettacolo, come ora plaudiamo all'idea. Costa così poco applaudire, comodamente seduti in poltrona: chè anche questo è un gesto di eroi: di eroi alla Giusti....

C. Giorgieri Contri.

Una collisione fra due piroscafi
150 passeggieri periti

Smirne, 1

Una collisione fra il vapore «Stamboul» della compagnia Hamidi ed un altro vapore della compagnia turca Chirket il Cassandre avvenne alle ore 8 di iersera. Il «Stamboul» tagliato in due affondò rapidamente. Il salvataggio non si potè organizzare che con ritardo. Il «Stamboul» faceva servizio tra Smirne e Codorie ed usciva dal porto di Smirne quando avvenne la catastrofe. Esso era guidato, in assenza del comandante, da un marinaio. Imperversava una burrasca violenta con pioggia e vento. Lo «Stamboul» vide sopraggiungere il vapore «Cassandre» e si fermò rimanendo colpito all'altezza delle macchine e affondando in un minuto e mezzo. I passeggeri che vi erano a bordo oltrepassavano i duecento ed una sessantina di essi si salvarono. I soccorsi furono deficienti, malgrado che la catastrofe avvenisse a soli cento metri dall'imboccatura del porto. Sopratutto il salvataggio fu deficiente oltre misura. Arrivò primo sul posto un rimorchiatore della società francese dei *quais* dei battellieri. I turchi, essendo il *ramadan*, si dispensarono di pensare al soccorso. La folla, esasperata contro la compagnia dell'Hamidjè, ha appiccato il fuoco agli uffici. Le vittime sono in maggioranza uomini di affari, operai e pochissime donne.

Spaventose inondazioni nell'India Britannica

Bombay, 1

Le ultime notizie da Haiderabs sulle inondazioni non fanno che accrescere l'entità e l'orrore della catastrofe. Non si è potuto finora organizzare il salvataggio che sui confini della zona devastata. Gli abitanti si arrampicano sugli alberi e sui tetti dei tempii e le macerie che galleggiano rendono il salvataggio difficilissimo. Il villaggio di Chauliguda, di un migliaio di case, situato sulla sponda del fiume, è stato interamente seppellito dal fango. — I funzionari e gli ufficiali dell'esercito che dirigono le operazioni di salvataggio sono obbligati a portare alla bocca dei tamponi di ovatta imbevuti di disinfettanti, tanto è pernicioso l'odore per la decomposizione dei cadaveri. Le truppe di Nizam cooperano attivamente al salvataggio, ma sono in numero insufficiente. Il Musi, che 48 ore fa era un torrente profondo 60 piedi, è ora ridotto alle proporzioni di un ruscello.

Mancano informazioni esatte sulla estensione dei danni.

I Reali di Spagna a Budapest

Budapest, 1

I sovrani di Spagna sono arrivati alle ore 3 del pomeriggio ricevuti alla stazione dal Re, dagli arciduchi e dalle autorità. L'incontro dei due sovrani fu cordialissimo. La folla che si accalcava dietro i cordoni di truppe acclamò entusiasticamente i sovrani. Le vie percorse dal corteo reale sono decorate e imbandierate.

Perquisizione ed arresti di rivoluzionari

Varsavia, 1

La polizia ha fatto una perquisizione negli uffici centrali del partito socialista polacco e vi ha scoperto un grande materiale per la fabbricazione di falsi passaporti, una macchina da stampa, una grande quantità di opuscoli rivoluzionari, proclami e revolvers. Sono stati operati 18 arresti.

La questione della Bosnia-Erzegovina

Vienna, 1

Sulla questione della Bosnia-Erzegovina circola nei convegni politici una notizia, che va accolta con molta riserva e secondo la quale Aehrenthal proporrebbe alle delegazioni l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Il bar. Aehrenthal si sarebbe assicurato l'adesione delle potenze più interessate. Una sola potenza si sarebbe dichiarata contraria: l'Inghilterra, dalla quale però si spererebbe di ottenerne l'adesione.

La lotta presidenziale in America

Washington, 1

Il presidente Roosevelt rifiuta di rispondere all'ultima lettera di Bryan perchè dice che la discussione diviene ora personale. In un discorso che ha pronunciato ieri a Mustafine nel Jove Bryan si è lagnato di avere trovato dinanzi a sè due avversari per la elezione presidenziale mentre credeva di avere contro di sè soltanto Taft. Bryan dice che la parte preponderante che Roosevelt prende alla lotta è una degradazione delle funzioni presidenziali.

L'ex primo ministro Balfour ferito

Londra, 1

L'ex primo ministro Balfour, giuocando ieri una partita di «golf» è stato accidentalmente colpito alla testa da una palla che ha prodotto delle contusioni senza gravità.

Cronaca dello Sport

Le grandi corse al trotto di Ponte di Brenta
I cavalli inscritti

Padova, 1

Quest'anno le corse al trotto nell'Ippodromo V. S. Breda di Ponte di Brenta, saranno molto importanti. Vi sono inscritti i migliori trottatori italiani e i premi in denaro arrivano alla cospicua somma di L. 24.000.

Ecco i cavalli inscritti nelle singole corse:

Primo giorno (domenica 4 ottobre ore 14 precise):

Premio Veneto (Regionale) — L. 1500 per cavalli di anni 3 ed oltre nati ed allevati nella Regione Veneta:

«Baluardo» del sig. Bianchi Bar. Gio Batta — «Tosca» id. id. — «Otello H.» dei signori Ossani e Maiolani — «Vandalo II.» del sig. Rasero Mario — «Orlando» di Pezzati Giuseppe — «Nizzardo» di Rossi cav. Giuseppe — «Delia» di Bellini Teodosio — «Gallia» del marchese Di Bagno Leopoldo — «Burano» di Gavina G. — «Arabella III.» di Rascovich Amilcare.

Premio Conte Rosso (Allevamento) — L. 2000 per puledri interi e puledre di 3 e 4 anni nati ed allevati in Italia.

«Elixir Kuser» della Scuderia Ambrosiana — «Epine Kuser» id. id. — «Esperance Kuser» id. id. — «Geisha» dei signori Ossani e Maiolani — «Pia» di Gobbetti Aurelio — «Cleveland» di Sesana Giuseppe — «Liana G.» di Graselli Nob. Giorgio — «Charming Fly» di Cicognani Angelo — «Fiordaliso» di Berti cav. Carlo — «Otello» di Rossi cav. Giuseppe — «Delia» di Bellini Teodosio — «Charming Aurora» del marchese Di Bagno e Barbetta Emi. — «Burano» di Gavina G.

VIII. Gran Premio Nazionale Ponte di Brenta — L. 7000 per puledri e puledre nati in Italia nel 1905 figli di stalloni nati in Italia. — Iscrizioni N. 21. — Annullate per mancato pagamento delle successive rate N. 14. — Rimasti iscritti i seguenti:

«Arlecchino Re» di Lady Hambletonian — «Gourko» di Vaccari Giuseppe — «Do-mi-re» dei signori Debbia e Cugini — «Gitano II» di Rossi Ariberto — «Cesarino» di Sesana Giuseppe — «Pasquino» dei sig.ri Duse e Centanin — «Se-sa-minga» di Bindoni Stefano.

Premio Giunone — L. 2000 per cavalli interi e cavalle indigeni di anni 3 ed oltre.

«Caruso» dei signori Fratelli Giorgi — «Baluardo» del sig. Bianchi barone G. B. — «Tosca» id. id. — «Manfredi» dei signori Ossani e Maiolani — «Vandalo II.» di Rasero Mario — «Charming Flay» di Cicognani Angelo — «Nizardo» di Rossi cav. Giuseppe» — «Gallia» del marchese Di Bagno Leopoldo — «Fato» di Guida dottor Venceslao — «Giolitti» di Rossi Italo — «Brenno» della Società Parmigiana.

Premio Ministero d'Agricoltura — L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre, nati ed allevati in Italia figli di stalloni governativi od approvati.

«Montale» della Scuderia Ambrosiana — «Caruso» dei Fratelli Giorgi — «Tosca» del barone Bianchi G. B. — «Manfredi» dei signori Osani e Maiolani — «Pia» di Gobbetti Aurelio — «Cleveland» di Sesana Giuseppe — «Liana G.» di Grasselli nob. Giorgio — «Fiordaliso» del cav. Berti Carlo — «Nizzardo» del Cav. Giuseppe Rossi — «Gallia» del Marchese Di Bagno Leopoldo — «Charming Aurora» dei signori Di Bagno e Barbetta Emi — «Fato» del Dott. Venceslao Guida — «Giolitti» di Rossi Italo — «Brenno» della Società Parmigiana.

Premio Padova (Dilettanti) — Medaglia d'oro al 1. 2. e 3. per cavalli di tre anni ed oltre, indigeni od importati prima del 1.o gennaio del 1908.

«Catania» del signor Gallo Giovanni — «Comtesse Kuser» della Scuderia Ambrosiana — «Montale» id. id. — «Fragor» id. id. — «Dardo» del Dottor Perrone Capano Ettore — «Glenville» di De Grandis Edgardo — «Nabab» del Barone Bianchi G. B. — «Domerina» di Rossato avv. Francesco — «Kentucky Wilkes» di Centanin Emo — Galaor id. id. — «Reno» Sartori Domenico — «Destro II.» del conte Donà Dalle Rose Leonardo.

I cavalli inscritti per la seconda giornata (Domenica 11 ottobre) sono i seguenti:

Premio Berta (Handicap Provinciale) — L. 1500 per cavalli di anni 3 ed oltre, nati ed allevati in Provincia di Padova:

«Cleopatra III.» della Scuderia Ambrosiana — «Baluardo» del Barone Bianchi G. B. — «Vandalo II.» di Rasero Mario — «Orlando» di Pezzati Giuseppe — «Nizzardo» di Rossi cav. Giuseppe — «Burano» di Gavina G. — «Arabella III.» di Rascovich Amilcare — «Delia» di Bellini Teodosio.

VII. Gran Premio Nazionale Elvood Medium — L. 7000 per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1905 di qualsiasi origine.

Iscrizioni N. 87 — Annullate per mancato pagamento della seconda rata N. 15 — L'ultima rata di lire 50 scade sabato 3 Ottobre prossimo — Rimasti inscritti i seguenti:

«Dragone» da Hamward di Calari O. — «Pierina» da Andante, di Barbetta-Emi A. — «Tu Quoque-» da Poindexter, di Fainardi R. — «S. Geminiano» da Prince Herschel, di Giorgi fratelli — «Divina Gloster» da Gloster H. di Cocchi L. — «Duca di Mantova» da Royal Baron di Triossi C. — «Diha» da Gloster H. di Casalini V. — «Liana G.» da Gloster H. di Grasselli G. — «Nena» da Prince Herschel di Bersani A. — «Asia» da Atlantic di Gualandri N. — «Pirro» da Andante di Guidi di Bagno L. — «Pandoro» da Royal Baron, id. — «Galeazzo» da Gloster H. di Righetti F. — «Galileo» id. id. — «Grattan Wilkes» da Royal Baron di Bandiera S. — «Joy Vilkes» id. id. — «Captain Wilkes» id. id. — «Jorio Wilkes» da Bismark di Ballanti F. — «Paride» da Andante di Ponzetti F. — «Dalila» da Hamward di Bellini T. — «Delia» id. id. — «G. G. M.» da Endymion di Melandri M. — «Zelus» da Prince Herschel di Lawley C. — «America» da Atlantic di Regazzi C. — «Armenta» da Arlecchino di Magelli L. — «Dante» da Prince Herschel di Signani A. — «Floreal» da Gloster H. di Giacomelli F. — «Lorena» da Gloster H. di De Stefani fratelli. — «Saetta» da Gloster H. di Barbetta E. — «Duilio» da Hamward id. — «Parigina» da Andante di Turchetti R. — «Pia» id. id. — «Sire Gloster» da Gloster H. di Verdolini e Canton — «Pluto» da Hamward di Pasqualini G. — «Paolina» da Andante di Bonadiman B. — «Danzica II.» da Hamward di Riccardi e Rolando — «Dresda» id. id. — «Artico» da Atlantic di Centanin M. — «Antartico» da Atlantic di Rossi G. — «Mucden» da Bismark di Branchini G. — Martha Wilkes» da Royal Baron id. — «Gitano II.» da Gitano di Abelli F. — «Arlecchino Re» da Arlecchino di LadyHambletonian — «Do-mi-re» id. id. — «Favetta» da Bismark di Garagnani e Bersani — «Geisha» da Endymion id. id. — «Hoffman» da Azmon di Francia E. — «Mafalda» da Bismark di Martelli A. — «Amica» da Beltair di Antonini P. — «Africa» da Atlantic di Donati O. — «Altafronte» da Charming Chimes di Berti C. — «Fiordaliso» id. id. — Biancofiore» da Charming Chimes di Bianchi G. B. — «Cleveland» da Colonel Kuser di Sesana G. — «Caprera» id. id. — «Carla P.» da Gloster H di Pomello A. — «Pitagora» da Andante di Antonietti A. — «Pamela» da Andante di Turchetti C. — «Burano» da Hamward di Lamma G. — «Gazzella II.» da Hamward di Cecchele M. — «Tisa B.» da Bellewether di Lodini G. — «Alfa» da Charming Chimes di Roncalli F. — «Saggio» da Hamward di Bassini E. — «Espérance Kuser» da Colonel Kuser della Scuderia Ambrosiana — «Eclair Kuser» id. id. — «Eber Kuser» id. id. — «Epine Kuser» id. id. — «Elixir Kuser» id. id. — «Electric Kuser» id. id. — «Dardo» da Hamward di Perrone-Capano E. — «Danubio» da Hamward della Fondazione V. S. Breda.

Premio Brenta (Dilettanti Handicap) — Medaglia d'oro al 1. 2. e 3. per cavalli di 3 anni ed oltre indigeni od importati prima del 1. gennaio 1908 (arti. 44 del Reg.).

«Catania» di Gallo Giovanni — «Montale» della Scuderia Ambrosiana — «Comtesse Kuser» id. id — «Fragor» id. id — «Gleville» di De Grandis Edgardo — «Nabab» del Barone Bianchi G. B. — «Domerina» di Rossato avv. Francesco — «Dardo» di Perrone Capano Dott. Ettore — «Se-sa-minga» di Bindoni Stefano — «Kentuky Wilkes» di Centanin Emo — «Galaor» id. id. — «Commendator Wilkes» id. id. — «Reno» di Sartori Domenico — «Destro II.» del conte Donà Dalle Rose Leonardo.

Premio Ippodromo (Congedo Handicap) — L. 1000 per cavalli che avendo preso parte alla Riunione non vi abbiano vinto la somma di L. 500.

«Montale» della Scuderia Ambrosiana» — «Cleopatra III.» id. — «Baluardo» di Bianchi Barone Gio. Batta — «Tosca» id. id. — «Nabab» id. — «Otello H.» dei signori Ossani e Maiolani — «Geisha» id. id. — «Manfredi» id. id. — «Giano II.» di Rossi Ariberto — «Pia» di Gobbetti Aurelio — «Cleveland» di Sesana Giuseppe — «Vandalo II.» di Rasero Mario — «Orlando» di Pezzati Giuseppe — «Cesarino» di Sesana Giuseppe — «Liana G.» di Grasselli Nob. Giorgio — «Charmin Fly» di Cicognani Angelo — «Fiordaliso» di Berti cav. Carlo — «Nizzardo» di Rossi cav. Giuseppe — «Otello» id. id. — «Gallia» di Di Bagno marchese Leopoldo — «Charming Aurora» dei Signori Di Bagno e Barbetta Emi — «Pirro» id. id. — «Fato» di Guida dott. Venceslao — «Burano» di Gavina G. — «Giolitti» di Rossi Italo — «Arabella III.» di Rascovich Amilcare — «Brenno» della Società Parmigiana — «Domerina» di Rossato avv. Francesco.

Per rinnovazioni di abbonamento, cambiamenti d'indirizzo, reclami ecc. unire sempre la «fascetta» con la quale si riceve il giornale.

Fortune e disgrazie dell'aviazione
Un nuovo volo di Farman

Lemans, 1

Wright non ha seguito nessun volo oggi, quantunque una folla considerevole fosse convenuta nel campo di Auvturs per assistere ai suoi esperimenti.

Parigi, 1

L'apparecchio di Witwir ha fatto la sua prima uscita. Dopo alcuni viaggi effettuati senza lasciare il suolo, l'areoplano si è un po' innalzato, ma ha piegato subito in avanti ed è caduto, rovesciandosi completamente. Witwir, che lo montava, rimase incolume.

Maleçot ha fatto ieri due uscite alla presenza dei membri della commissione. Dopo essersi elevato a 80 metri ha dovuto discendere perchè la sua elica funzionava male.

Anche Bleriot ha fatto parecchi voli da 400 a 500 metri con il suo areoplano modificato.

Chalons sur Marne, 1

Farman ha cominciato il suo volo alle ore 4,35. La partenza è stata superba; esso s'innalzava sopra un'altezza da 6 a 15 metri quando, disgraziatamente, uno dei fili del radiatore si spezzò.

Farman dovette prendere terra alle 5,12 avendo percorso 38 chilometri in 37 minuti. Egli è stato calorosamente applaudito dalle quattromila persone che assistevano agli esperimenti.

Londra, 1

Cadry ha cominciato ieri le sue esperienze. L'aviatore ha fatto un piccolo volo da 50 a 60 metri. L'aviatore ha dichiarato però che si tratta solo di esercizi preparatori.

Un'intervista con Lazard Werler sugli aeroplani Wright

Parigi, 1

Un giornalista ha intervistato Lazard Werler circa le sue intenzioni riguardo a Wilbur Wright. Werler si difende anzitutto dall'accusa di voler dare alla invenzione un carattere mercantile. I suoi interessi particolari restano subordinati agli interessi generali del paese.

I delegati inglesi e tedeschi seguono assiduamente le esperienze di Wright a Lemans. Werler lamenta di non aver potuto possedere, per conservarli a lungo in un cassetto, i brevetti esteri dell'aviatore. In ogni caso Wright avrà il premio di 500,000 franchi, che Werler gli offerse per deciderlo a venire in Francia. Werler intravede ora per il volo aereo immensi orizzonti, non soltanto sulla terra, ma anche nella guerra navale.

Credo, ha soggiunto, che la conquista dell'aria sia la rovina di tutte le flotte del mondo. Col valore di una corazzata si potrebbero avere cinquemila aereoplani e questi apparecchi volanti potrebbero far cadere su ciascuna unità navale gli esplosivi necessari per annientare una flotta. Finora non vi sono però trattative per la costruzione di aereoplani militari per una nazione qualsiasi. Werler ha piena fiducia nella riuscita delle esperienze di Wright con un passeggiero. D'accordo con Wright e col suo socio Harte Wrieg, Werler ha ordinato ieri ad una officina francese la fabbricazione di cinquanta aereoplani. Egli fa assegnamento sul concorso di tutti gli aviatori francesi perchè un giorno lascierà la Francia per altri paesi, probabilmente per l'America come Werler desidera.

L'inchiesta Berrier sull'incidente dei disertori di Casablanca

Parigi, 1

I giornali dicono che l'ammiraglio Berrier, comandante delle forze navali al Marocco telegrafò quanto segue a proposito dell'incidente dei disertori di Casa Blanca:

«Il salvacondotto recante il timbro del Consolato tedesco di Casa Blanca riguardava veramente sei persone. Il reclamo ulteriore ne contempla tre. Risulta infine dalla inchiesta fatta che furono veramente i tedeschi che colpirono pei primi».

Parigi, 1

Oggi vi fu consiglio di gabinetto. Pichon ha comunicato al consiglio una nota sottoposta all'esame della Spagna che i gabinetti di Parigi e di Madrid invierebbero ai firmatari dell'atto di Algesiras e che il decano del corpo diplomatico a Tangeri rimetterebbe a Mulay Afid.

La nota contiene le garanzie da domandarsi ad Afid accettate in massima dalle potenze. Thomson annunciò che le navi da guerra stazionanti sulla costa del Marocco vennero ridotte da undici ad otto. Berryer prepara una sorveglianza per turno che permetterà di rinviare in Francia altri tre incrociatori.

La promozione del gener. D'Amade

Parigi, 1

Clemenceau, presidente del Consiglio, sottoporrà domani alla firma del Presidente della Repubblica, un decreto che nomina il generale D'Amade generale di divisione. Il generale D'Amade ha compiuto da due giorni il tempo di servizio sufficiente nel grado di generale di brigata per essere promosso a generale di divisione. Il generale D'Amade fu uno dei primi a comandare, come è noto, il corpo di spedizione francese al Marocco.

Il commercio italo-francese

Parigi, 1

Il commercio italo-francese durante i primi otto mesi del 1908 si è elevato a franchi 280,051,000 di cui fr. 116,273,000 di merci italiane entrate in Francia a franchi 163,778,000 di merci francesi e di origine extra-europea esportate dalla Francia in Italia.

Il confronto collo stesso periodo del 1907 dà una diminuzione di franchi 15,532,000 per le merci italiane ed un aumento di franchi 4,149,000 per le merci franci e di origine ex-europea.

Una lettera di Alfredo Dreyfus

Parigi, 1

L'action Française riproduce, commentandola, una lettera del comandante Alfredo Dreyfus che protesta contro le accuse fatte nell'ultima lettera dal comandante Cuignet contro la Corte di Cassazione e delle quali intraprende la confutazione. Come è noto, il comandante Cuignet pubblicò una specie di violento *j'accuse* contro la magistratura sfidandola a processarlo, ma la magistratura non rispose.

Una rivolta di detenuti in Francia

Nimes, 1

Una rivolta è scoppiata nella guarnigione centrale. Duecento detenuti circa abbandonarono il lavoro. I guardiani sono stati maltrattati; i gendarmi sono accorsi. Un centinaio di ribelli sono stati rinchiusi nelle celle; gli altri cantano nel cortile l'«Internazionale».

CORRIERE TRENTINO

Giornata di suicidi — Per il riposo domenicale — Una interessante esposizione

Trento, 30

Oggi qui la cronaca registra due suicidi, uno avvenuto in città e l'altro nel vicino luogo di cura di Rabli.

Qui, con una revolverata alla tempia destra, si è suicidato certo Francesco Ebner d'anni 37 da Afriz in Carinzia, padrone del *Bar Trentino*. L'Ebner doveva oggi presentarsi in Tribunale per sentire discutere una causa per adulterio da lui intentata contro la moglie sua dalla quale intendeva separarsi. Pare che l'Ebner fosse ancora innamorato della consorte infedele e che siasi per ciò deciso al passo estremo. Il cadavere del disgraziato venne trovato questa mattina alle 6.30 dalla cameriera del *Bar*, certa Zanella, che l'Ebner ieri sera aveva allontanato dall'esercizio con una scusa. L'Ebner non lasciò nessun scritto.

A Rabli poi è morto in seguito ad una profonda ferita di coltello infertasi alla gola, il signor Elia Pangrazzi, d'anni 50, proprietario dell'Hôtel Corona. L'infelice soggiacque ad un momento di sconforto prodotto da acuta nevrastenia. Lascia la moglie gravemente ammalata e 4 teneri figli.

× Stamane una rappresentanza del Comitato per il riposo festivo, composto dei signori Menestrini presidente della Unione Agenti, Scotoni della Società Magazzinieri e De Gasperi per la Società Facchini, accompagnata dai deputati Conci, Gentili e Viesi è stata ricevuta dal Luogotenente della Provincia in Innsbruck. La commissione chiese che il riposo festivo venisse esteso anche ai negozi di commestibili e che la legge stessa fosse applicata in tutto il Trentino.

La commissione ebbe ottime accoglienze e la promessa che nel prossimo anno sarà favorevolmente provveduto.

× Nelle sale della Società Filarmonica è stata aperta la Mostra dei lavori degli apprendisti di tutto il Trentino. Alla bella ed interessante mostra parteciparono più di 380 espositori ed il pubblico accorre quotidianamente a visitare i lavori espesti che molto favorevolmente depongono sul valore del *garzonato* locale.

Corriere Giudiziario

L'assoluzione d'un ex negoziante di Chioggia
(*Tribunale Penale di Venezia*)

Venne ieri giudicato dal Tribunale certo Tortello Fioravante di G. B. di anni 27, exnegoziante di Chioggia, imputato di alcune truffe.

Il Tortello, celando il suo precedente stato di fallimento; facendosi credere, con l'uso di apposita carta intestata, un negoziante in diversi generi di commercio; mostrando di avere in corso affari urgenti e lucrosi di rivendite del tutto inesistenti, e col meditato proposito di non pagare, avrebbe sorpreso la buona fede prima di Odasso Augusto rappresentante della Ditta Cassignano e Casalis, poi della ditta Alcyon ed infine della ditta Filogamo, tutte di Torino, ottenendo biciclette, motociclette ed accessori del genere.

Il Tortello dichiarò di avere accettato affari che gli erano stati offerti e non da lui cercati, con l'intenzione, però, di soddisfare ai suoi impegni.

A suo carico ed a suo favore sfilarono complessivamente ventun testimoni.

In base alle risultanze processuali, il P. M. avv. Bianchi sostenne soltanto la truffa di accessori per biciclette ed automobili in danno della ditta Filogamo e propose la condanna del Tortello a mesi quattro di reclusione e 125 lire di multa.

I difensori avvocati Marigonda ed E. Villanova chiesero assoluzione completa per inesistenza di reato.

Il Tribunale, presieduto dall'avv. Tozzi, giudicò non provata la reità del Tortello per tutti i capi di imputazione, e lo assolse.

Menelik gravemente ammalato
L'incoronazione dell'erede

Parigi, 1

I giornali hanno da Gibuti che la salute di Menelik desta preoccupazioni. Il Negus ha un braccio paralizzato. I ras e gli ebetzias furono convocati ad Addis Abeba colle truppe per la incoronazione del principe ereditario Ligyassu.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
2 Venerdì — Ss. Angeli custodi
3 Sabato: S. Candido, martire.
Leva il sole alle 6.12; Tramonta alle 17.48.

La tassa d'ingresso nel Palazzo Ducale

Com'è noto il Ministero della Istruzione Pubblica ha disposto per l'aumento della tassa di ingresso al Palazzo Ducale, provvedimento volto ad aumentare il bilancio destinato ai monumenti di Venezia, dopo provveduto al detto Palazzo. Di fronte a questa disposizione ci sorse il dubbio che questo aumento non potesse dare un sensibile vantaggio, mentre in economia si può dire assiomatico che le imposte indirette, e meglio le facoltative, rendono di più quanto più sono miti, come lo confermò il successo ottenuto dal Cobden in Inghilterra col ribasso delle aliquote di imposta.

Abbiamo quindi interrogata una persona competente, la quale ci disse che un vantaggio grande e certissimo si otterrebbe invece qualora l'ingresso fosse gratuito una domenica si ed una no, in luogo di tutte le domeniche, come è adesso.

Infatti tutti i forestieri che restano a Venezia per quel periodo di giorni, che comprende una domenica, approfittano di questa per la visita gratuita al palazzo, che in quel giorno è frequentatissimo ed assai più di forestieri e di signori che di popolani, al cui beneficio fu istituita la gratuità, per cui al popolo, che così scarso vi accorre, bastano ad esuberanza due visite al mese.

Ora dalle indagini approssimative, ma ripetute per un lungo periodo di tempo, si può ritenere senza tema di grande errore che le visite gratuite di tutte le domeniche equivalgano presso a poco al numero delle visite a pagamento dei giorni feriali, che oggi dànno un incasso annuo che si aggira attorno alle lire centomila. Si può quindi arguire che l'introito di metà delle domeniche sarà di lire cinquantamila, fra le quali almeno quarantamila dovute ai forestieri.

Epperciò la riduzione dell'ingresso gratuito ad una domenica si ed una no, aumenterebbe del 40 per cento il reddito della tassa d'ingresso, senza nulla togliere alla istruzione del popolo, alla quale per quanto è detto più sopra, recherebbe nelle altre domeniche un margine più che sufficiente al bisogno.

Crediamo non inutile pubblicare queste osservazioni che ci sembrano degne della attenzione del pubblico e del Governo.

La riapertura delle scuole
Scuola professionale femminile "Vendramin Corner,,

Dall'8 al 14 ottobre p. v. dalle ore 9 alle 15 comincieranno nei locali di S. Provolo le iscrizioni per il nuovo anno scolastico 1908-909 della scuola professionale femminile *Vendramin Corner*. Nei giorni 8, 9 e 10 verranno ricevute quelle delle alunne già appartenenti alla scuola e nei giorni 12, 13 e 14 quelle delle altre giovani di nuova iscrizione. Nei giorni 15, 16, 17 e 19 seguiranno gli esami di licenza, promozione, ammissione e riparazione.

Le lezioni avranno principio il 21 ottobre.

La scuola è divisa in due sezioni distinte: quella della sezione *domestica e commerciale*, che comprende gli insegnamenti dell'italiano e del francese, della contabilità, storia, geografia, dattilografia, igiene, economia domestica e morale, dei lavori donneschi e del disegno geometrico; e la *Sezione industriale* che comprende gli insegnamenti della sartoria, del taglio e cucito biancheria, del rammendo, della modisteria, del ricamo, della stiratura, della cucina, igiene ed economia domestica, della contabilità pratica, della morale e del disegno geometrico ed ornamentale.

Per ottenere l'ammissione alle due sezioni, le allieve devono presentare tutti quei documenti e certificati necessari elencati nell'affisso municipale e nel quale le interessate potranno prender visione, come per qualunque schiarimento potranno rivolgersi alla Divisione III. Municipale.

Alla scuola di *ricamo* e quella di *cucina* potranno essere ammesse alunne straordinarie senza limite di età e di certificati di studio. Esse dovranno però presentare il certificato di buona condotta.

La tassa per queste alunne è di L. 40 per la scuola di ricamo; di L. 10 per quella di cucina.

Per l'esenzione dalla tassa vengono contemplati parecchi casi e rimandiamo le interessate all'affisso o alla Divisione III. municipale.

Il Municipio si riserva la facoltà di limitare il numero delle ammissioni alla classe preparatoria della sezione *domestica e commerciale* ed alle prime classi della *Sezione industriale*.

Il nuovo direttore compartimentale delle Ferrovie di Stato

Ieri sera è arrivato a Venezia l'ing. cav. uff. Alberto Brandani nuovo Direttore Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, in sostituzione dell'ing. comm. Luigi Negri che, come fu a suo tempo riferito, è stato traslocato al Compartimento di Milano.

L'ing. Brandani, che viene nella nostra città preceduto dalla fama di distinto funzionario, si è già insediato nel suo nuovo ufficio.

La vita al Lido
Tiro al piccione allo Stand dell'Excelsior Palace Hotel

Nel pomeriggio di ieri, alla presenza di numeroso ed elegante pubblico, terminarono le gare per il *Premio dei Dogi* di lire 8 mila.

Come abbiamo pubblicato, rimanevano in gara 33 tiratori, fra i quali figuravano i più forti campioni italiani, e come sempre i tiri riuscirono interessanti e animatissimi.

Ecco il risultato definitivo:

1., 2. e 3. divisi fra i signori: Menegolli Giuseppe di Abano, Martelli Torquato di Bologna, Fiorini Pio di Bologna; 4., 5. e 6. fra: Sponza Enrico di Pesaro, Furnari Edoardo di Napoli, Galletti Federico di Bologna; 7. Giussani Francesco di Milano; 8., 9. e 10. fra: il conte Achille de Lazara di Padova, Hans Marsch e Grasselli Ippolito di Cremona.

Poule al doppietto vinta dal signor Amadori Alberto di Bologna.

La giuria era costituita dai signori: Galletti, Negri, Bonora e Sponza.

Ecco il programma delle gare di oggi: Premio *Hôtel Vittoria* (Handicap) L. 2000. Entratura L. 15; 1 piccione. Seguirà *Poule* di L. 20; 1 piccione a m. 26.

Il "Salsette,,

Proveniente da Londra è arrivato iermattina a Venezia e andò ad ormeggiarsi in Bacino di San Marco, il piroscafo-yacht *Salsette* della Peninsular and Oriental Company, che ordinariamente viene adibito a gite di piacere.

Il *Salsette* che è il più bel piroscafo di questo genere della Compagnia è comandato dal capitano H. G. H. Lewellin; ha a bordo 238 persone di equipaggio e 139 passeggieri.

Qui rileviamo un particolare curioso e simpatico.

Entrando in porto il *Salsette* inalberò all'albero di poppa la bandiera tricolore e a quello di prua lo stendardo della Serenissima. Abbiamo saputo che queste due bandiere furono regalate molti anni fa dal Comune di Venezia al più vecchio capitano della Peninsular che si chiamava Mr. Simons e che faceva allora regolarmente i viaggi dall'Oriente a Venezia.

Il capitano Simons morì e le due bandiere vennero conservate dalla moglie, la quale le consegnò a sua volta al capitano Lewellin prima della sua partenza da Londra, perchè entrando in porto a Venezia le facesse sventolare sugli alberi della bella nave in segno di gratitudine verso la città.

Ieri molti notando le bandiere e specialmente quella della Serenissima, commentavano il fatto senza spiegarselo.

Il *Salsette* nel suo viaggio ha toccato Gibilterra, Malta, Corfù, Cattaro e Fiume. Ripartirà domenica per la Sicilia.

Il suicidio di un peataio

Iersera dopo le 5 il peataio Francesco Damiani fu Giacomo di anni 67, dimorante in calle Magno a S. Martino 2598, veniva trovato impiccato ad una finestra della sua camera da letto. Il Damiani che ordinariamente faceva il peataio, era uscito oda lunedì scorso dall'Ospitale Civile, dov'era rimasto degente parecchio tempo affetto da male cardiaco. Era però sempre sofferente e appunto anche in causa di queste sue condizioni precarie di salute, stentava un po' la vita. Furono probabilmente queste le cause che devono averlo spinto verso il suicidio.

Il Damiani era vedovo con due figli i quali si trovano in campagna. Viveva con una vecchia cognata che ieri era uscita presto di casa, facendovi ritorno soltanto verso le 5. Fu appunto essa che scoperse la disgrazia.

Avvertita la Questura si recava sul posto il delegato Ghislanda e poi il delegato Cadolino. Il cadavere veniva licenziato e con la «Croce Azzurra» trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale civile.

La disgrazia di una donna

Pertinelli Cesira, d'anni 27, abitante in Corte Canal a S. Simeone 658, la notte scorsa alle ore 1, fu trasportata alla Guardia Medica perchè nel salire al pontone di S. Giuliano (Mestre) nel vaporetto diretto a Venezia, si impigliò il piede sinistro fra il piroscafo e il pontone producendosi la frattura del piede stesso.

Il dott. Andreon gli applicò un apparecchio provvisorio, inviandola poi all'Ospitale col mezzo della Croce Azzurra. La disgraziata ne avrà per più di 60 giorni.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 1

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data del 1 novembre prossimo il capitano di corvetta Ciano cessa dalla carica di aiutante di bandiera di S. E. il vice ammiraglio Bettòlo; lo sostituirà il tenente di vascello Pfister.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Capitani di corvetta: Frank da disponibile all'ufficio idrografico di Venezia; Notarbartolo dall'ufficio idrografico di Venezia alla r. n. *Freccia*; Marchini dalla r. n. *Piemonte* al *Lampo*; Ciano dal Ministero alla r. n. *Piemonte*; Tornielli dalla giunta di verificazione di Venezia alla r. n. *Calabria*; Rossi da disponibile alla giunta di verificazione di Venezia.

Tenenti di vascello: Bianchi dalla torpediniera 90 al *Nibbio*; Laureati dal *Nibbio* alla torpediniera 147; Trossi dalla torpediniera 147 alla torpediniera 102; Bogetti dal *Bersagliere* al *Lampo*; Paolini viceversa; Cafiero dalla *Sardegna* alla *Andrea Doria*; Carisio da disponibile alla *Sardegna*; Fiorani dalla *Sicilia* al corso elettrotecnica di Napoli; Santoro dalla direzione di artiglieria di Napoli alla r. n. *Sicilia*.

Sottotenenti di vascello: Faldi dall'*Etna* all'Accademia Navale; Falangola dalla *Regina Elena* all'Accademia Navale; Ferretti dalla *Vettor Pisani* all'Accademia Navale; Pagni dalla *Varese* all'Accademia Navale.

Guardiamarina: Vicedomini dalla *Sicilia* alla *Regina Elena*; Rossi dalla *Regina Margherita* alla *Regina Elena*.

Capitani commissari: Ferrero dall'ospedale marittimo di Spezia al commissariato di Spezia; Ricci dalla *Vettor Pisani* al commissariato di Spezia; Badano dalla *Emanuele Filiberto* all'ospedale marittimo di Spezia; Roma dalla *Benedetto Brin* al corso di merceologia di Roma; Cervati dalla *Saint Bon* alla *Benedetto Brin*.

Il 16 corr. la r. n. *Barbarigo* passerà in armamento ridotto. Conseguentemente avranno luogo i seguenti movimenti: Tenenti di vascello: Di Stefano dalla *Palinuro* a comandante della *Barbarigo*; Accinni da disponibile al comando della *Palinuro*; guardiamarina Bensaia dalla *Palinuro* alla *Sardegna*; Coronaro dalla *Benedetto Brin* alla *Palinuro*.

Movimento del regio naviglio: La r. n. *Palinuro* è partita da Porto Maurizio; la r. n. *Volta* è partita da Castellammare; la r. n. *Treves* è partita da Ancona; la r. n. *Liri* è giunta a Napoli; la betta n. 7 è giunta a Gorgona.

Notizie del Dipartimento

Sulla «Montebello» — La sotto indicata Commissione sottoporrà a prova idraulica le caldaie e tubulature della r. nave *Montebello*: Maggiore macchinista Achille Beltrami Presidente; tenente macchinista Giulio Mattina, tenente del genio navale Flavio Andolcetti, membri.

Varie di Cronaca

"Pane quotidiano,,

Nello scorso mese di settembre vi furono 5118 presenze delle quali 3176 uomini, 1460 donne e 482 ragazzi.

Per gli studenti.

che desiderano scuola di ripetizione, o rifarsi di un anno perduto, l'Istituto Moschetto con collegio convitto in Venezia, SS. Apostoli, calle della Posta, palazzo Valmarana 4633 apre i suoi corsi: Elementare, Tecnica e Commerciale, Anno XLVIII

Concorsi.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione al prossimo concorso di 40 allievi, da ammettersi alla prima classe della R. Accademia Navale per l'anno scolastico 1908-909, è prorogato fino al 10 ottobre corrente

Assemblee, società riunioni, ecc.

× *Associazione Negozianti ed Esercenti Vini e Liquori* — La Presidenza di questo Sodalizio ha diramata una circolare ai signori Soci per avvertirli, che per cortese concessione del Cav. Antonio De Paoli, essi prendendo parte alla gita che avrà luogo per Bassano Domenica 4 Ottobre, partendo tanto alle ore 5.45 come alle 9, godranno delle seguenti facilitazioni. Esibendo la circolare a stampa inviata dall'Associazione il biglietto andata e ritorno costerà L. 4.80 in seconda classe e lire tre in terza con diritto di libero ingresso alle Corse dei cavalli nei secondi e terzi posti, secondo la classe del biglietto ferroviario.

Il viaggio di ritorno si potrà effettuare tanto con gli ultimi treni della Domenica, come con tutti i treni del Lunedì.

Le suddette facilitazioni sono estese anche alle famiglie dei soci.

Per mancato omicidio.

L'altra sera in Via Garibaldi veniva arrestata da alcuni agenti di P. S. in borghese, quella Pierina Steiss che due domeniche fa sparava un colpo di rivoltella contro il suo amante, il macellaio Giuseppe Garetto. Fu tradotto a San Giuliano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un pazzo.

Due carabinieri venivano ieri richiesti dal proprietario del Caffè Colonna a San Pantalon di intervenire nell'esercizio contro un giovanotto che vi commetteva ogni sorta di stranezze. I due carabinieri tradussero l'individuo al Commissariato di Dorsoduro ove si qualificò per Finon Luigi d'anni 28. Siccome da parecchio tempo dà segni di alienazione mentale, così sarà inviato al Manicomio di San Servolo.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale svolgerà questa sera in piazza S. Marco dalle ore 20.1/2 alle 10.1/2.

Marcia «L'alveare» Chiesa — Sinfonia «Il Re di Lahore» Massenet — Gran Duetto «Gli Ugonotti» Meyerbeer — Madama Butterfly «Interludio atto II: Coro a bocca chiusa», Puccini — La Creola «Danza dell'ape» Gaetano Coronaro — Entrata di Cavalieri, danza delle ore e finale III «La Gioconda» Ponchielli — Gran Marcia Ungherese «La Dannazione di Faust» Berlioz.

N. B — Il coro a Bocca chiusa di «Madama Butterfly» — e la danza dell'ape nella «Creola», si eseguisce in piazza S. Marco per la prima volta.

La beneficenza.

I signori Fratelli De Griffi hanno versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 50 (Cinquanta) perchè sia intestato un letto al nome della compianta loro madre Carlotta de Griffi.

× Per onorare la memoria del signor Cervo Todesco Assagioli, il signor Massimo Sono elargì direttamente alla Pia Casa Israelitica di Ricovero lire cinque.

Allo stesso scopo pervennero alla medesima istituzione lire 10 dall'avv. Leone Franco, lire 10 dai signori Benedetto e Luigi Sullam.

× I signori Fratelli Amedeo, Vittorio e Oddone Lombardo nella ricorrenza dell'anniversario della morte del loro padre hanno offerto Lire 15 a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai-pescatori dell'Adriatico.

× Per onorare la memoria della Madre del loro Collega Severino Simeoni offrono alla Casa Paterna di Lido L. 10. — i signori: G. B. — A. M. — G. Z. — A. F. — G. T. — L. M. — A. C. — C. C. T. P.

Stato Civile

30 Settembre. — Nascite: Maschi 4 Femmine 4 — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: Femmine 2 — Totale Generale 10.

Matrimoni: — Cinot Angelo, agente marittimo celibe con Saccon Alice, casalinga, nubile.

Decessi: — Brida Sopè Domenica, 75, vedova casalinga, Belluno — Valt Michieluzzi Maria 57 coniugata casalinga, Forno di Canale.

Bambini al disotto degli anni 5 — Maschi uno; Femmine due.

Il nuovo comitato direttivo dell'associazione Tipografica-Libraria italiana

Milano, 1

Domenica scorsa ebbe luogo in Milano l'assemblea generale ordinaria della Associazione Tipografico-Libraria Italiana. In tale occasione, dopo aver discusso importanti argomenti interessanti le industrie del libro, si procedette alla rinnovazione di gran parte delle cariche sociali.

Ecco ora come risultò composto il nuovo Comitato direttivo per il 1908-09: Presidente cav. rag. Febo Pollini, vicepresidente cav. Domenico De Marsio, segretari del comitato: Vittorio Nugoli e Guido Treves, economo cassiere cav. Carlo Orsenigo, consiglieri: Berardi Edoardo, cav. Carlo Chiesa, Carlo Hoepli, comm. Ignazio Lozza, comm. ing. Tito Ricordi, cav. P. E. Sacchi, cav. Giuseppe Vallardi, di Milano ed i sigg. Capra Marcello di Torino, Beltrami Luigi di Bologna, Detken Enrico di Napoli, Lumachi Francesco di Firenze, Martelli succ. Seeber di Firenze, cav. Remo Sandron di Palermo, F. H. Schimpff di Trieste, Stefano Serafin di Venezia, comm. Carlo Vigliardi-Paravia di Torino e cav. Lorenzo Vigliardi-Paravia di Roma. A revisori dei conti vennero eletti i signori Emilio Alfieri e rag. Ernesto Pupilli.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Festeggiamenti di beneficenza

DOLO — Ci scrivono, 1:

Diamo l'elenco degli spettacoli di beneficenza che avranno luogo domenica prossima 4 corr.

Nel programma attraentissimo il solerte comitato esercenti ha compreso la gran de «Gymkana ciclistica, vale a dire un'altra novità che non mancherà di far affluire a Dolo, in quel giorno, numeroso pubblico.

Ore 9 ant. — Continuazione della Pesca — Ore 15: Ballo popolare — Ore 18.30: Concerto musicale della Società Filarmonica «D. Manin» di Venezia — Ore 20.30: Grandioso spettacolo pirotecnico; bombardamento, eruzione vulcanica di bombe, lampi, detonazioni fine-mondo.

Nello stesso giorno 4 ottobre 1908 alle ore 16 avrà luogo, in sostituzione dei giuochi del gran tiro «Eqcelsior» e «Nuovo bersaglio inter.....nazionale» libero a tutti, un «Gymkana Ciclistico» senza tassa d'inscrizione. — a) corsa di velocità dell'«Uovo»; b) id. id. delle «Bandiere» (a cronometro, tempo massimo); c) id. degli «Ostacoli».

Premi in oggetti di valore. —

N. B. — L'inscrizione dei concorrenti è aperta fino alle ore 14 di domenica 4 corr.

MESTRE — Ci scrivono, 1:

Disgrazia — Domenica alle ore 5 pomeridiane il signor Frelich Leopoldo fabbricante di scope, percorreva in bicicletta una strada nei dipressi di Castelfranco dove doveva andare per suoi affari di commercio. — Improvvisamente balzò fuori, dalla Canonica di Villarazzo, un cane di proprietà dell'onorevole Macola, e fece cadere malamente il Frelich che riportava la frattura del femore destro.

Venne medicato e poi condotto a Mestre; adesso si trova sotto le cure del dottor Pozzan che lo dichiarò guaribile in due mesi, salvo complicazioni.

MIRA — Ci scrivono, 1:

Beneficenza. — In morte della signora Emilia Rocca Lucca vennero offerte alla Erigenda Casa di Ricovero lire 10 dal signor Pietro Genovese.

Padova

I provvedimenti della Prefettura sullo scandalo dell'Orfanotrofio

PADOVA — Ci scrivono, 1:

La Prefettura ha comunicato stasera alla stampa i provvedimenti presi dopo la inchiesta sugli scandali avvenuti nell'Istituto V. E. II.

1. Decretare l'espulsione immediata di quegli altri ricoverati più colpevoli;
2. Sospendere l'accettazione di altri ragazzi continuando intanto in un'opera efficace e proficua di epurazione;
3. Deliberare immediatamente provvedimenti disciplinari a carico del personale interno riconosciuto responsabile (sospensione o licenziamento a seconda dei casi);
4. Provvedere che il Direttore od almeno il vice-direttore abbiano ad abitare permanentemente nell'Istituto;
5. Provvedere con mezzi efficaci alla maggiore sorveglianza dei ricoverati destinando uno o più sorveglianti a seconda del numero dei ricoverati e della capacità delle camerate;
6. Provvedere perchè sui cessi sia esercitata assidua vigilanza o consegnando anche una chiave ai sorveglianti in modo che possano andare nei cessi stessi per ragioni di controllo, od aprendo apposito finestrino sulle porte di accesso, quando le condizioni finanziarie dell'Istituto non ne permettano la riduzione;
7. Curare la esatta osservanza dell'articolo 88 del Regolamento interno dell'Istituto circa il reclutamento dei Prefetti di camerata;
8. Provvedere al miglioramento delle condizioni del personale stipendiato compatibilmente alle condizioni del bilancio;
9. Rivedere lo statuto ed il regolamento interno per riscontrare le eventuali deficienze e provvedere di conformità;
10. Adottare infine tutti quei provvedimenti ulteriori che saranno ritenuti atti a riorganizzare completamente i servizi relativi all'Istituto.

L'interpellanza in Consiglio Comunale dei fatti dell'istituto Vittorio Eman. III

(*Per telefono*). — Sotto la presidenza del Sindaco comm. Levi-Civita e presenti 31 consiglieri, si è riunito stasera il Consiglio Comunale.

Grande era l'aspettativa del pubblico per lo svolgimento della interpellanza presentata dai consiglieri prof. Brugi, cav. Capicich e Braga.

Il prof. Brugi, come primo firmatario, dopo aver detto della dolorosa sorpresa della cittadinanza per le rivelazioni di fatti tanto gravi, dichiara di non poter nascondere la sua meraviglia che detti fatti siano stati così lungamente tenuti nascosti e si rivolge quindi al Sindaco invocando una risposta esauriente e tranquillante.

Il Sindaco dichiara che purtroppo si sono verificati nell'istituto tali turpitudini che riuscirono di profondo dolore a chi ha a cuore l'onesto vivere. Questi fatti, aggiunge, non devono avvenire mai più. L'ordine morale nell'istituto è stato sollecitamente ristabilito e furono presi provvedimenti perchè i fatti denunciati non abbiano più a rinnovarsi. Fa quindi le lodi più sperticate delle amministrazioni Zaniboni e Piccinato.

Giovanni Alessio, come fondatore dello Orfanotrofio, parla con intimo senso di amarezza, invocando energici provvedimenti contro i colpevoli.

Il consigliere Braga che sa di essere appoggiato dalla *claque* intervenuta alla seduta, scaglia i fulmini della sua dialettica contro chi attaccò il partito socialista e l'avv. Piccinato, col quale si dichiara solidale. Il pubblico lo applaude rumorosamente.

Dopo alcune dichiarazioni del consigliere Barbieri Andrea, alle quali risponde il Sindaco, viene approvato questo ordine del giorno presentato dal consigliere Cardin-Fontana:

«Il Consiglio comunale, udite le comunicazioni del Sindaco sui dolorosi fatti scoperti di recente nell'istituto Vittorio Emanuele II, venuto a notizia del solerte interessamento dell'autorità prefettizia, constata che nessun addebito può comunque essere fatto al presidente del Consiglio amministrativo dell'istituto e al Consiglio stesso, e che ad opera di essi furono prontamente attuate misure tali da assicurare il regolare funzionamento dell'Istituto medesimo in linea di moralità e di disciplina, e fa voti che nei limiti consentiti dal bilancio della Pia Opera, vengano gradualmente attuati quei miglioramenti di ordine pedagogico ed igienico che possono essere additati dalle migliori norme della pubblica assistenza in favore degli adolescenti».

Dopo un dramma d'amore
Uno dei protagonisti accusato di omicidio

L'autorità giudiziaria ha spiccato oggi mandato di cattura contro il giovane Dionisio Pazò, che giorni sono in quel di Torre attentò ai suoi giorni assieme alla propria amante Elena Bertola.

Il Pazò, che venne trasportato all'ospitale Fatebenefratelli in condizioni quasi disperate, si trova ora in via di guarigione e i medici avrebbero ormai escluso ogni pericolo.

E' noto che lo sciagurato giovane sostenne sempre che fu la Bertola a indurlo al triste tentativo, negando in via assoluta d'aver sparato contro la ragazza. Secondo il Pazò sarebbe stata la Bertola a voler da lui il revolver col quale si uccise.

Ma dalle indagini fatte dalle autorità la tragedia sarebbe avvenuta in modo diverso e contro il Pazò, che si trova piantonato da un agente di P. S., fu elevata l'accusa di omicidio premeditato.

Anche le risultanze della perizia medica eseguita sul cadavere della Bertola, sarebbero riuscite sfavorevoli al Pazò.

Treviso

Accidente automobilistico

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 1:

(Aramis). — Veniamo ora a conoscenza di una disgrazia automobilistica, da nessun giornale registrata, accaduta l'altra sera sullo stradale che conduce a Resana.

L'automobile del sig. Giacomelli di Maser, procedeva a corsa moderata verso Castelfranco. Improvvisamente, un carro trainato da due buoi che se ne stava fermo, in direzione longitudinale alla strada, mentre l'automobile veniva avanti, si mosse mettendosi di traverso. Lo *chauffeur* all'improvviso ostacolo, sterzò, andando a sbattere contro un grosso palo telefonico che evitò la caduta dell'automobile in un profondo fosso. In seguito al colpo violento, però, i signori che stavano nel veloce veicolo furono sbalzati sulla strada. La signora Giacomelli rimase ferita gravemente e con una carrozza dovette essere trasportata a questo Ospitale; gli altri rimasero illesi. La signora trovasi tuttora degente all'Ospitale, in via di guarigione.

Altra ribaltata automobilistica

I signori Busetto di Cittadella, l'altra sera, dopo avere assistito allo spettacolo d'opera, montarono con alcune signore sulla loro automobile, e, a corsa vertiginosa, si diressero verso Cittadella. Vicino a Galliera, non si sa ancora per quale causa, ribaltarono in un fosso pieno d'acqua, senza farsi però alcun male.

Udine

Tentato suicidio

UDINE — Ci scrivono, 1:

Tal G. Batta Marchetti, addetto al cimitero, recandosi stamane al lavoro avverti dei gemiti provenienti da un fossato laterale al prato che egli attraversava. Accorso da quella parte trovò disteso in terra una persona decentemente vestita che stringendo nella destra un paio di cesoie, perdeva abbondante sangue dal collo e dall'addome. Senza por tempo in mezzo il Marchetti si recò al telefono del cimitero informando della triste scoperta l'ufficio di vigilanza urbana.

Poco dopo giunsero due vigili con vettura sulla quale caricarono il ferito che tosto identificarono pel sig. Leandro Gabrieusig d'anni 34, scrivano all'ufficio del registro. All'ospedale, il Gabrieusig interrogato delle cause che lo spinsero al fatal passo rispose a monosillabi senza spiegarsi.

Nelle tasche gli si trovò un biglietto sul quale aveva scritto a matita: «Non si accusi alcuno della mia morte», e pregava dare la minor pubblicità possibile del fatto per riguardo alla famiglia.

Il Gabrieusig ha moglie e due bambini.

Il dott. Indelli che medicò il ferito riservò ogni giudizio, sospettando che le cesoie, arruginite, sieno penetrate in cavità.

La moglie del Gabrieusig coi piccini si trova in villeggiatura a Sedegliano. Alcuni parenti sono partiti per quel paese per recarle la triste nuova.

Le condizioni del Gabrieusig sono sempre gravi e durante tutta la giornata restò assopito. Il vice pretore dott. Rubazzer che si recò nel pomeriggio all'ospedale per le solite pratiche, non potè interrogare il ferito: così pure i parenti non poterono visitarlo. I medici pur dichiarando grave lo stato del Gabrieusig credono che se non sopravverrà la peritonite si potrà salvarlo.

Madre suicida che annega il bambino

PORNENONE — Ci scrivono, 1:

Ci giunge dal vicino paese di Fiume la notizia d'un grave fatto: certa Sacilotto Maria di Luigi maritata a Cesare Dell'Anese, ieri mattina per tempissimo usciva dalla casa dei parenti dov'era ospite e, con in braccio un bambino, quasi discinta, si gettò nel profondo canale di scarico del Cotonificio Amman.

Galleggiante, in località «al Molin», fu trovato il cadavere del bimbo, di appena due mesi. Il cadavere della Sacilotto fu trovato nel fiume, a poca distanza. La tragica risoluzione della povera madre si ascrive a dissensi famigliari. Il fatto ha prodotto in paese enorme impressione.

Fiori d'arancio. — L'assesore Marini ha ieri stretto in indissolubile nodo la vezzosa signorina Maria Pischiutta di qui e il signor Oreste Modena. Splendidi i ricchi doni offerti agli sposi ai quali inviamo i nostri auguri di felicità.

Vicenza

Mostra campionaria di materie prime ed ausiliarie per l'arte decorativa
Le premiazioni

VICENZA — Ci scrivono, 1:

La Giuria di questa Mostra composta del signor Ing. Comm. Attilio Cadel di Venezia presidente, ing. Vittorio Monico di Vicenza e Carretta Antonio capomastro di Montecchio Precalcino, membri, visitate le singole Mostre, uditi gli espositori presenti ed esaminati i documenti presentati, emise il seguente verdetto:

Laterizi. — Società Ceramica Mantovana, gran diploma d'onore e medaglia di argento dorato del Ministero di A. I. C., Industria Vicentina della Calce e laterizi, Gran Diploma d'Onore e medaglia d'argento del Ministero, Società Edile Littoranea di Padova gran diploma d'onore e medaglia d'argento del Ministero. Fornace Bassi di Vicenza, gran diploma d'onore, Stefano Spagnoli e figli di Brescia, medaglia d'oro, Ditta Primo Sartoretto di Cornuda, medaglia di bronzo, Angelo Zanesco di Possagno, medaglia di bronzo.

Calce — Giuseppe Ferrarin di Thiene, medaglia d'oro; Ditta Bernardo Stecchini di Sandrigo, medaglia d'oro; Guglielmo Cortimiglia, S. Pietro in Gù, medaglia di argento dorato; Beltrame Attilio e C. di Spresiano, medaglia d'argento.

Pavimentazione. — Ing. Paolo Cantù di Varese, gran diploma d'onore e medaglia di bronzo del ministero; Giulio Haab d'Udine, menzione onorevole; Luigi Avezzù, di Adria, medaglia d'argento.

Cementi e Gessi. — Perissutti e C., Padova, gran diploma d'onore; G. D'Odorico e C. di Udine, medaglia d'argento, Toscani Vittorio, Pavia, medaglia d'argento.

Marmi. — Industria dei marmi vicentini gran diploma d'onore; G. Peterlongo, di Riva di Trento, medaglia d'argento dorato.

Cementi armati. — Ing. F. Corradini di Torino, medaglia d'oro e medaglia di bronzo del Ministero.

Coperture e isolature. — Società Eternit di Genova, gran diploma d'onore; Vittorio Scomazzoni di Padova per cartoni e isolature Lehmann, medaglia d'oro.

Colori e Vernici. — Francesco Sguario e C. di Venezia, medaglia d'argento dorato.

Decorazioni nuove. — Celso Dori di Reggio Emilia, (tappezzerie e soffitti di acciaio(, gran diploma d'onore e medaglia di bronzo del Ministero; Antonio Rossi di Gallio, medaglia d'argento dorato per le sue pelli conciate per decorazioni.

Metalli e lavorazione del metallo. — Lanza Pietro di Vicenza, medaglia d'oro, Angelo Fassino di Venezia, medaglia di oro, Bianchi Prospero di Cibiana, medaglia d'argento.

Cristalline e pozzolane. — Carlo Salvadori di Brescia, medaglia d'oro; Ongaro prof. Giuseppe di Padova, medaglia d'argento e medaglia di bronzo del Ministero.

Gli espositori di queste sezioni sono pregati di ritirare le loro mostre dal giorno 5 al giorno 11 del corrente mese.

Per rinnovazioni di abbonamento, cambiamenti d'indirizzo, reclami ecc. unire sempre la «fascetta» con la quale si riceve il giornale.

Teatri e Concerti

Goldoni

Iersera ha cominciato al «Goldoni» le sue recite la compagnia diretta dall'attore Colaci, col Cardinale di Parker. — Il teatro era ben affollato ed il successo fu cordialmente caloroso. Il Colaci è un giovane attore che merita la simpatia del pubblico per la serietà, la pertinacia e gli intendimenti suoi e per le buone doti del suo ingegno. Avremo occasione di riparlarne in questi giorni nei quali si trattiene a Venezia; notiamo intanto che la interpretazione ch'egli dà del «Cardinale» del Parker è notevole per efficacia e misura. La Compagnia è affiatata e risponde con zelo agli sforzi del suo direttore. Gli interpreti principali furono chiamati iersera più volte al proscenio assieme al Colaci dopo ogni atto. — Stasera replica del «Cardinale». — Presto «Sansone» di Bernstein.

Malibran

Il «debutto» della compagnia di operette Mauro fu ieri a sera brillantissimo. — «Donna Juanita» ebbe una esecuzione vivace, affiatata, serrata, che conservò alla vecchia operetta quel brio scintillante che fa impallidire tante infelici e spettacolose operette moderne. La musica abbondante, fresca e spigliata del Suppè ebbe esecuzione quasi sempre ottima: l'orchestra, sotto la direzione del maestro Banchino, apparve insolitamente affiatata e intonata. E la concertazione tutta fu degna di elogio. Direttore della compagnia è infatti Oreste Lambiase, uno dei più simpatici e intelligenti artisti della gaia scena: la sua vigile presenza animò il palcoscenico, quanto il suo gioco gustoso nei panni dell'«Alcade». — Ammirata assai Jole Baroni, protagonista pregevolissima per figura, voce ed azione: e con lei e col Lambiase, la Morelli, la Razzoli, il Rosa ecc. — L'allestimento scenico molto decoroso (specie al second'atto) e spendidi i costumi. — Applausi frequenti e vivi: parecchi «bis», fra cui quello del brillante finale secondo, riuscitissimo.

Ripetiamo: un bel «debutto». — Oggi «Donna Juanita» si replica. — Domani «La Bella Stiratrice».

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 20.45 — «Il Cardinale».
MALIBRAN. — 20.45 — «Donna Juanita»
CIN. RIDOTTO — «Rigoletto»
CIN. S. GIULIANO — Corsa Maratona Ital.

Ultima ora

Per la disciplina e le guarantigie della magistratura

Roma, 1

La *Ragione* dice che il ministro guardasigilli ha quasi ultimato i lavori di compilazione del regolamento per la disciplina e le guarentigie della magistratura ed aggiunge che per dare subito la regolare esecuzione all'articolo 38 del regolamento, ha diramato una circolare riservata ai capi dei circoli giudiziari perchè designino i magistrati colpevoli ed indegni che devono essere collocati a riposo o dispensati dal servizio.

Il telegramma del Re all' istituto di diritto internazionale

Firenze, 1

Ecco il testo del telegramma inviato dal Re:

«Al Presidente del Congresso dell'Istituto di Diritto Internazionale, sen. Gabba — S. M. il Re, lieto che l'Italia ospiti la presente sessione dell'Istituto di diritto internazionale, gradisce in particolar modo l'omaggio del quale Ella era interprete e ne ringrazia vivamente lei e gli illustri suoi colleghi, formando i maggiori voti per l'opera loro, proseguita con alta dottrina ed ispirata ad idealità, che tutto il mondo civile altamente onora. — Firmato: Ministro *Ponzio Vaglia*».

La Regina Margherita a Brest

Brest, 1

La Regina Madre d'Italia giunse ieri sera in incognito proveniente da Carnac. Il municipio le fece pervenire un magnifico «bouquet».

Una cruenta tragedia a Milano

Milano, 1

In via Gian Galeazzo, a Porta Ticinese, è avvenuta stamane una tragedia. Sono portieri della casa numero 3 i coniugi Giuseppe e Carmela Gallini. — Stamane alle ore 8 il panettiere Guaita Camillo, che aveva da tempo relazioni amorose colla Carmela entrò improvvisamente nella camera della Carmela mentre il marito era assente e dopo un litigio la colpì con una terribile coltellata alla mammella destra. La donna, urlando, uscì in cortile, mentre il Guaita la inseguiva sparandole un colpo di rivoltella alla schiena. Gli inquilini accorsi riuscirono a fermare l'assasino che nel frattempo aveva tentato di spararsi un colpo di rivoltella in bocca. La Carmela, bellissima donna, è morta subito. Il Guaita, tradotto alla questura, disse di aver commesso il delitto esasperato perchè la Carmela lo volle abbandonare dopo che egli si era rovinato per lei. Prima del delitto aveva scritto al marito della Carmela dicendo che avrebbe ammazzato sua moglie e pregandolo a sua volta che lo ammazzasse lui.

L'orribile disgrazia di un operaio
Si conficca un'asta di ferro nel ventre

Torino, 1

(M.) — Un orribile infortunio avvenne oggi nello stabilimento automobilistico della *Itala*. L'operaio Romualdo Momo di anni 47 mentre faceva arroventare una verga di ferro cadde bocconi conficcandosela nel ventre. Fu passato da parte a parte. Il disgraziato ebbe ancora l'energia di rialzarsi e di togliersi l'acuminato ferro.

Fu soccorso dai compagni che rimasero inorriditi nel vedere parte degli intestini uscire. Fu trasportato all'ospedale Mauriziano. I dottori Carle e Gallina lo operarono di laparatomia. Lo stato ne è disperato. Egli lascia la moglie con sette figli!

Il congresso della tubercolosi in America

Washington, 1

Al terzo congresso internazionale della turbercolosi, il prof. Von Pirquette, di Vienna, ha fatto all'ospedale dei fanciulli, alla presenza di numerosi delegati, la dimostrazione degli effetti della innoculazione della tubercolina del dottor Koch ai fanciulli onde provare l'esattezza dei mezzi diagnostici adottati dal prof. Detre, di Budapest e da lui stesso. Questa dimostrazione è stata molto applaudita dai numerosi delegati presenti. Il dottor Koch ha preso parte alla discussione del mattino, ed ha reclamato l'adozione generale nelle grandi città delle precauzioni imposte dal consiglio di igiene di New York.

Notizie varie dall'Estero

Berlino, 1 — Il presidente superiore della provincia Renana si recherà a Roma per ordine dell'imperatore per presentare al Papa le felicitazioni dell'imperatore nel giubileo.

Brest, 1. — Il senatore Delbreau, il Sindaco, il Prefetto marittimo e il comandante della squadra del nord si misero a disposizione della Regina Madre d'Italia per la visita che si propone di fare ai dintorni di Brest ed al porto.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 1 Ottobre — Vap. Ingl. «Salsette» cap. Lewellin da Londra passeggeri — A. U. «D. Ernò» cap. Randich da Fiume merci. **Spedizioni e partenze del 1.o Ottobre**: — Vap. A. U. «Palaky» cap. Nasso per Trieste merci — A. U. «Kolozsvar» cap. Blagevich per Fiume merci — Ital. «Britannia» cap. Sampognaro per Milazzo merci — A. U. «D. Ernò» cap Randich per Fiume merci — Ingl. «Margan Abbey» cap. Thomas per Costantinopoli vuoto.

Movimento ferroviario del porto

1 Ottobre. — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 77 — Cereali 12 — Cotoni 8 — Varie 77 — Ferrovia 76 — Totale generale 311.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 1 — Olio Gallipoli al quintale contanti 126.50 — Ottobre pel 10 126.50 — Dicembre id. 128.50 — Marzo id. 131.

Olio di Gioia al quintale contanti 123.50 — Ottobre pel 10 123.50 — Dicembre 124.50 — Marzo 125.50.

COTONI

LIVERPOOL, 1 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle Numero 6000 — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.00 4.80 — Ottobre Novembre 4.82 4.71 — Novembre Dicembre 4.71 4.66 — Dicembre Gennaio 4.69 4.65 — Gennaio Febbraio 4.69 4.64 — Febbraio Marzo 4.68 4.65 — Marzo Aprile 4.68 4.65 — Aprile Maggio 4.68 4.66 — Maggio Giugno 4.69 4.67 — Giugno Luglio 4.69 4.67.

NEW YORK, 1 — Apertura — Cotoni — Mercato calmo — Dicembre C. 8.64 — Gennaio 8.50.

HAVRE, 1. — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 7000 — Mercato calmo.

CEREALI

ANVERSA, 1 — Frumenti — Mercato sostenuto.

PARIGI, 1 — Chiusura — Farine, fiore, Parigi — Mercato pesante — Corrente F. 30.35 — Mese prossimo 30.80 — Dicembre 30.60 — 4 mesi da novembre 30.80.

Frumenti — Mercato pesante — Corrente F. 23.05 — Mese prossimo 23.30 — novembre dicembre 23.35 — 4 mesi da novembre 23.55.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 18.05.

Segale — Mercato pesante — Pel corrente F. 17.75.

NEW YORK, 1 — Apertura — Frumenti — Mercato sostenuto — Pel corrente 109.

LONDRA, 1 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per consegne lontane. Invariato.

CAFFE'

HAVRE, 1 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato calmo — Pel corrente F. 41.75 — due mesi dopo il corrente 39.50 — quattro mesi id. id. 40 — sei id. id. 38.50 — otto id. id. 38.50.

ZUCCHERO

PARIGI, 1 — Chiusura Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.75 — raffinato 60.75 — Mercato calmo.

Zuchero bianco N. 3 disponibile F. 29.50 — Corrente 27.62 — Novembre 27.75 — quattro mesi primi 28.50 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 1 — Zucchero barb. — mercato calmo — disp. M. 19.0.

SPIRITI

PARIGI, 1 — Spiriti — Mercato sostenuto — Corrente 33.75 — Mese prossimo 34.25 — Novembre Dicembre 34.50 — 4 mesi primi 35.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 1 Ottobre

ROMA, 1 — Cambio per domani 100.69. Settimanale 100.10.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	103 95
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,80
Azioni Banca Veneta	354.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	802,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	244.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1315,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501 —	503,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502,50	503,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,25	123.32 1/2	—,—	—,—	4
Francia	100,07 1/2	100.12 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,13 1/2	25.14 3/4	24,90	25,—	2 1/2
Svizzera	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.92 1/2	105 02 1/2	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104 92 1/2	105.02 1/2	—,—	—,—	4

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 30	Milano 1	Genova 30	Genova 1
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,95	103,95	103.92	103,95
» » » fine	100	104,20	104,15	104.15	104.20
» » 3 1/2 con.	100	103,10	103,05	103,05	103,10
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» **Ferrov. Merid.**	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » **Mediter.**	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1251,—	1253.—	1250,—	1252,—
Credito Italiano	500	544.	563.50	559,—	564 —
Società Banc. it.	250	101,—	—,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	803 50	805,—	803 —	804,—
Ferr. Meridionali	500	660,—	658.—	657,—	658.
Ferr. Mediterranee	500	398,—	399,—	398 —	398 50
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	401,—	398,—	398,—	395,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1312,—	1316,—	1310,—	1315,—
Edison	150	636,—	638.—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	332,—	331,50
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	752,—	740,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	173,—	175.—

ROMA, 1 — Banca d'Italia 1254 — Az. Banco di Roma 104.50 — Soc. Acqua Pia 1484 — Omnibus 254 — Gaz 1009 — Condotte di acqua 330 — Società Italiana pel Carburo 771 — Immobiliare 260.

Borse estere

PARIGI 1		VIENNA 1	
		Cred. aust. Cod.	644 50
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombardo	125.25
» » perp.	95,90	Napoleoni d'oro	19.11
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	—,—	Cambio su Par.	95.35
C. Londra a vis.	25,11	» su Lond.	239.42
N. cons. 2 3/4 0/0	—,—	Lire It. (carta)	95.20
Obb. Lombardo	292,25	R. austr. (arg.)	95 80
Cambio sull'It.	99,89	» » (carta)	95.90
R. turca unific.	92.55	» » (oro)	115.70
Banca di Parigi	1527.—	» » (ungh.)	92 50
Tunisine nuove	468,75	LONDRA 1	
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,85	N. cons. 2 3/4 0/0	85.7/8
Ren. ungh. 4 0/0	94.47	Rendita It. 5 0/0	103 25
Ren. spag. 4 0/0	96.45	R. spag. es. nu.	94,—
Banca ottomana	719,—	R. turca unific.	92,1/4
Argento fine	87,—	Egiziano nuovo	102,50
Azioni Suez	. .	Argento fino	25.7/8
Lotti turchi	178 25	BERLINO 1	
Rendita Russa	101,35	C. su Lond.- 3 m.	20,30
Ferr. mer. a tes.	—,—	» Parigi - 8 g.	81,15
R. porto nuova	62.12	» Italia - 10 g.	81,05
R. serba 4 0/0	—,—	Cr. Mob. aus.- fin'e	203,—

PARIGI, 1 — Tendenza facile.
BERLINO, 1 — Tendenza debole.
VIENNA, 1 — Tendenza pesante.

ANAGRAMMA (9)

NOSTALGIA

Omaggio al Rag. F. Fanelli.

Soave amor che il tempo non cancelli
Nelle **visioni** le estasi gioconde,
Quando corrucci e lacrime affratelli
Al gran voler ch'ogni voler nasconde;

Sì come sogno che allo spirto abbelli
La **nota** tenerezza d'ore bionde
E trasporti la mente e il cuor gemelli
Per dar le piume alle native sponde;

Così per me, mentre l'idea non sogna
Più lume ormai, non tornerà sopito
Il vago cielo della tua Bologna,

Laddove pianger amo la triste cuna
Nei dilùculi d'oro, ancor rapito
Alle memorie della mia Laguna!

C. GALENO COSTI

Bologna, 30 Settembre, 1908.

***

Spiegazione del giuoco precedente:
Me DI TERRA NEO

Ripublichiamo l'anagramma di ieri perchè comparso errato nei versi sesto, decimo e tredicesimo.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Sacile, 2 ottobre 1908.

Nell' anniversario della morte di Lina Zuzzi - Beltrame

E' un anno ormai che mi lasciasti, o mia diletta; ma il rimpianto di Te non può aver fine! Come gli Angeli eri soavemente bella, divinamente buona: il Signore ti aveva toccata in fronte, e segnata fra le Elette! Tu non eri di questa terra; eri cosa di Cielo, e al Cielo dovevi tornare! Disse il Poeta:

Cosa bella, mortal, passa e non dura

e tu passasti come passa un fiore, che lascia desiderio di sè, del suo profumo! Per gli infiniti dolori che soffristi quaggiù, ti conceda il Signore l'eterno riposo; e la luce che non ha tramonto brilli su Te.

La tua sorella
Ada Zancanaro-Beltrame

Colpita da morbo crudele ieri cessava di vivere a Mestrino di Padova

Rosina Vettoretti ved. Nenzi

D'ANNI 76

Le figlie Carolina, il genero Cav. Achille Olivieri, i nipoti Lucio e Paolo e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Venezia, 1 Ottobre 1908.

Nel Necrologio

CERVO TODESCO ASSAGIOLI

venne dimenticato per errore tipografico, fra i partecipanti, il genero.

I MEDICI SONO SODDISFATTI

Anche i malati
Qualche guarigione delle Pillole Pink

Il Signor Dottor Filippo Zappia, di Platì (Reggio Calabria), scrive:

«Ho fatto prendere le Pillole Pink ad una giovanetta cloro-anemica, la quale da lungo tempo si doleva di una grande debolezza generale accompagnata da palpitazioni di cuore, da cefalea e mancanza di appetito. Ella aveva seguito varie cure senza ottenerne sollievo, quando venne a trovarmi. Le Pillole Pink mi avevano, in casi simili, dato tanta soddisfazione che non ho esitato a prescrivergliele. L'effetto prodotto dalle Pillole Pink è stato superiore alla mia aspettativa. Tutti i sintomi della cloro-anemia si modificarono molto rapidamente e la giovanetta gode ora perfetta salute».

***

Il signor Dottor Ajmone Luigi, Medico-chirurgo, Coggiola (Novara), scrive:

«Ho assai sovente prescritto le Pillole Pink e i miei malati se ne sono trovati contenti. Recentemente, un mio cliente, affetto di dispepsia gastrica ribelle, ha visto tornare allo stato normale le funzioni del suo stomaco. Il suo stato generale è assai migliore e il suo peso aumentato».

***

Il Signor Dottor Michele De Lorenzo, Medico-condotto, Angoli (Catanzaro), scrive:

«I miei colleghi mi avevano parlato assai della efficacia delle Pillole Pink. Ho potuto convincermi che gli elogi che essi ne facevano non erano esagerati. In tre casi di anemia profonda, ho testè ottenuto, grazie alle Pillole Pink, risultati rapidi ed insperati. Le ho prescritte a persone che soffrivano di disturbi nervosi e anche in questi casi esse hanno fatto miracoli».

***

Il Signor Dottor Giuseppe Cervi, di Todi (Perugia), scrive:

«Ho il dovere d'informarvi che le Pillole Pink mi hanno sempre dato ottimi risultati. Ancora di recente, esse hanno guarito una mia giovane cliente affetta da cloro-anemia, con scarsi mestrui dolorosi, palpiti di cuore, mancanza di forza, depressione morale. Questa giovane sta ora bene del tutto».

***

Le Pillole Pink guariscono l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, reumatismi, nevrastenia. Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Al mattino del sabato si era trovato nel Tamigi un cappello, trasportato dalla corrente, sulla cui fodera era stampato il nome di Roberto Dalrymple.

L'agente aveva portato con sè quel cappello e lo mostrò a Rueben, che lo riconobbe subito.

Alcuni barcaiuoli, il cui battello era ammarrato presso il ponte di Westminster, avevano fatto la seguente deposizione:

«Sabato mattina verso le due, avevano sentito la caduta di un corpo nel fiume, come se qualcheduno si fosse gettato giù dal ponte, ma in causa dell'oscurità non avevano veduto nulla»

Queste erano le desolanti notizie che Rueben portava a Mr. Grubb. Questi inorridì, e rimase muto pel spavento e la commozione mentre Rueben piangeva a calde lagrime.

— Credete che si sia dato volontariamente la morte? — domandò dopo un istante Mr. Grubb sottovoce.

— E purtroppo, certo che si è suicidato — balbettò il vecchio domestico.

— Perchè? Si trovava forse in qualche imbarazzo?

— Era completamente rovinato.

— Ah se si fosse rivolto a me! — esclamò Mr. Grubb, mettendosi a passeggiare per la biblioteca con passo rapido. — Se avesse avuto fiducia in me, gli avrei steso la mano, l'avrei salvato.

Rueben gli narrò tutti gli sforzi che aveva fatto per trattenere il suo giovane padrone.

— Ma egli sperava che la sorte gli sarebbe finalmente propizia, e che potrebbe riguadagnare in quella notte almeno una parte di ciò che aveva perduto — così concluse il suo dire.

— Suppongo che la fortuna gli sarà stata nuovamente avversa — disse Mr. Grubb. — In ogni modo dobbiamo accertarcene.

— E' fuori di dubbio, signore, che ha di nuovo perduto — replicò Rueben crollando mestamente il capo. — Ma il peggio si è — soggiunse con esitanza ed abbassando la voce — che in quella notte ha giuocato e perduto ciò che non gli apparteneva.

— Spiegatevi, non comprendo — riprese a dire Mr. Grubb, abbassando anch'egli instintivamente la voce.

— Aveva ricevuto al mattino di quel giorno fatale uno *chèque* da Netherleigh. L'affittabile Lee gli aveva mandato quel denaro pregandolo di acquistargli col medesimo dei valori pubblici. Me lo disse il signor Roberto dopo di aver letto la lettera.

— E quello *chèque*?

— Lo ha senza dubbio giuocato e perduto.

Mr. Grubb si tolse di tasca il suo portafogli e vi fece alcune annotazioni. Egli si proponeva di ritirare quello *chèque* dalle mani del giuocatore che lo possedeva, se gli fosse possibile di scoprire chi era: in ogni modo farebbe di tutto per riaverlo.

Egli prese il suo cappello e andò con Rueben dall'ispettore di polizia al quale era affidato quel «triste affare». Qual colpo terribile per tutti quelli che amavano Roberto, e specialmente per la povera Mary Lynn!

L'ispettore disse a Mr. Grubb che non si poteva trarre una conclusione sicura dai fatti conosciuti. Il cappello di Mr. Dalrymple era stato trovato nel Tamigi, ma non era accertato, per questo fatto, che anche il corpo di Mr. Dalrymple fosse nel fiume. Qualcheduno si era gettato dal ponte di Westminster, ma non esisteva alcuna prova che questo «qualcuno» fosse Mr. Dalrymple. Tutto ciò era così logico che Mr. Grubb si sentì alquanto sollevato.

Nel pomeriggio dello stesso giorno la polizia ricevette un'altra deposizione assai più importante. Un giovane, chiamato Giuseppe Horn, impiegato presso il sarto di Roberto Dalrymple, aveva passato il venerdì a South-Lambeth in compagnia di alcuni amici. Horn aveva fatto tardi, e, essendo già partito l'ultimo *omnibus*, era stato costretto a ritornare a piedi. Vedso le due del mattino, mentre attraversava il ponte di Westminster, vide un uomo appoggiato al parapetto, col corpo così sporgente come se avesse l'intenzione di gettarsi nel fiume. Horn si era precipitato verso di lui e lo aveva tirato indietro. Con sua somma sorpresa aveva riconosciuto Mr. Dalrymple.

— Vi chiedo scusa, signore, non mi immaginavo che foste voi. — gli aveva detto il giovane assai perplesso.

— Buona notte, Horn, — gli aveva risposto Roberto.

— Buona notte, signore.

Horn aveva però concepito qualche inquietudine, e dopo di essersi allontanato era tornato indietro. Roberto stava ritto al medesimo posto, con le braccia conserte, e pareva che guardasse tranquillamente l'acqua che scorrava sotto il ponte.

— Posso esservi utile in qualche cosa signore? — gli aveva chiesto il giovane. — Spero che non vi sia accaduto nulla di spiacevole.

— Niente affatto — aveva replicato con calma apparente Roberto. — Vi ringrazio Horn. Fa tanto caldo che non si può dormire. Sto a prendere il fresco. Buona notte.

Siccome la scomparsa di Roberto Dalrymple era diventata un fatto pubblico al mattino della domenica, Horn ne aveva inteso parlare ed era venuto a fare la sua deposizione. Da quel momento nessuno conservò il minimo dubbio. Roberto Dalrymple, rovinato dalla sua passione pel giuoco come suo zio Claudio, ne aveva seguito l'esempio e si era dato volontariamente la morte.

— E' nel sangue — dissero alcune persone cui era nota la disgraziata fine di Claudio Dalrymple. — Tale zio, tale nipote. Sembra che sui Dalrymple gravi una maledizione.

Il lunedì seguente il colonnello Haughton fu assai sorpreso di vedersi comparire dinanzi Mr. Grubb. Questi lo pregò con tutta calma di consegnargli lo *chèque* del fittabile Lee, oppure il denaro, se lo aveva già riscosso, sotto pena di essere citato davanti ad un magistrato, e di vedere rivelati in un dibattimento pubblico certi particolari della sua poco onorevole esistenza. Il colonnello tentò di dimostrare la sua perfetta innocenza e la sua buona fede: Mr. Grubb lo lasciò dire senza rispondergli una parola, ma, quando ebbe finito, gli rinnovò con freddezza la sua domanda. Il colonnello si rassegnò, e rese lo *chèque*, che non aveva ancora riscosso.

A Moat-Grange ignoravano ancora la catastrofe.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.20 (festivo).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI bellissima cameretta, pensione, S. M. Formosa, Calle Orbi, 6195.

FITTASI subito alloggio ammobigliato per scapolo, 60 mensili. S. Maria del Giglio 2506, indipendente comfort moderno. Rivolgersi portinaio.

SIGNORE solo cerca una o due stanze, possibilmente muri vuoti, libere. Scrivere L. 5585 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

PIANOFORTE verticale, incrociato in ferro, vendesi. Occasione. San Pantalon, Campiello Angaran, 3718.

Offerte d'impiego

MECCANICO elettricista, conduttore macchine vapore, pratico motori gaz povero, cercasi per officina elettrica 50 HP, alto Veneto. Dirigere offerte casella postale 342, Venezia.

Ricerche d'impiego

MEDICO-CHIRURGO accetterebbe breve supplenza in paese salubre. Rivolgersi subito Farmacia Ponci, S. Fosca, Venezia.

DEMOISELLE française cherche place gouvernante d'enfants dans bonne famille vénétienne. Ecrire : A. S. Z., Poste restante.

SIGNORINA tedesca cerca posto subito istitutrice o dama compagnia, conosce perfettamente francese, inglese, italiano, musica, ricamo. Ottime referenze. Scrivere Signora A. G., posta, Asolo (Veneto).

VENTOTTENNE serio, ramo drogheria, confetteria, colori, vernici, pennelli, capace contabilità, offresi, per migliorare anche magazziniere. Referenze. Dirigere Molini, posta, Venezia.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. 2822, Corte Barbaro, S. Stefano.

INGLESE Signorina, di Londra, dà lezioni, traduzioni. Serie referenze. Miss Head, Campo Santa Maria del Giglio, 2474.

Diversi

200 lire di mancia a chi porterà alla Pensione «Corne d'Or» al Lido un anello con pietre, avente iniziali A. L. perduto al Lido.

Corrispondenze

Minimo L. 1

GILDA Non posso esprimerti mia gioia per tua adorata. Purtroppo sono scontento miei affari. Invioti innumerevoli baci.

BIMBA 27 Ringraziamenti infiniti, felicità che vorrei continuativa. Sono passato dal sole splendente alle tenebre fitte. Inquieto, angosciato vivo solo di ricordi, di speranze. Ricevuto, grazie. Sforzerommi obbedire. Pensoti, adoroti ardentemente. Bacioni di quelli, interminabili, appassionati. Scrivi.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

ACQUISTATE Senegal Croompolish, Leyda, Orientale, sublimi lucidi calzature. Tacchi gomma. Milano, Romana, 40.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 3 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 808 — ANNO CLXVI — N. 274 — Telefono intercom. N. 281 — Sabato 3 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Dopo il convegno Tittoni-Iswolsky

La questione della visita dello Czar a Roma
Ancora i fischi dei socialisti

L'opinione pubblica italiana

L'ultima parola sulla *entente* italo-russa ufficialmente consacrata a Desio e a Racconigi in questi giorni è stata detta ieri in una intervista con Filippo Turati, pubblicata sulla *Tribuna*. E il deputato di Milano, fra molte circonlocuzioni prudenti, e molte parole vuote è arrivato a dichiarare che la famosa proposta dei fischi allo Zar, nel caso di una sua venuta in Italia non si dovrebbe tentare senza aver la sicurezza che fischierebbero anche le tegole dei tetti; e siccome è sicuro che le tegole dei tetti non si scomoderebbero, si deve concludere che l'on. Turati si è convertito, e che la visione, un po' tarda a vero dire, dei nostri interessi internazionali lo ha persuaso ad accettare anche l'abborrito contatto col Governo del Piccolo Padre.

Tanto meglio! E' sempre con piacere che noi vediamo aprirsi gli occhi dei ciechi alla luce della verità.

Vale la pena di ricordare però che non il solo on. Turati, e non i soli socialisti ostinavansi da gran tempo a chiudere gli occhi a questa verità.

Noi non abbiamo che a risalire tre anni per constatare che, soli in tutta la stampa italiana, avevamo avuto la coscienza della necessità dell'odierno orientamento.

Noi eravamo ancora al *Giornale di Venezia*, e ogni giorno il telegrafo recava la notizia di un rovescio dei Russi e di un successo dei Giapponesi; e da ogni parte, insieme alla notizia, si davano le impressioni intonate a un sentimento di gioia che appena una vittoria delle armi nazionali avrebbero giustificato.

Certo, la giovanile baldanza dei giapponesi che si rivelavano per la prima volta agli occhi attoniti degli Europei era fatta per destare il più vivo interessamento; certo la sapiente preparazione, l'unanimità dello sforzo, la sicurezza dei procedimenti giapponesi erano fatti per destare l'universale ammirazione e quella nobile invidia che genera ogni gesto coronato dal successo. Ma nel campo della politica positiva, nell'esame del nostro particolare interesse, l'atteggiamento della opinione pubblica italiana che non solo plaudiva ai vittoriosi, ma augurava apertamente la completa disfatta dei soccombenti — appariva incomprensibile.

E noi spiegavamo perchè non ci sentivamo russofili — spiegavamo l'assurdità e la colpevolezza dell'augurio fatto da un cuore italiano per l'indebolimento della Russia — e lo spiegavamo senza apparente risultato.

Un referendum indetto dal nostro giornale fra le personalità più in vista della politica, dell'arte, della letteratura, diede un risultato sbalorditivo. Tutto il mondo intellettuale italiano augurava la vittoria dei giapponesi. Fra i pochi che mostravano di intravedere il pericolo di una disfatta russa ricordiamo appena l'on. De Marinis, il nostro Aristide Tentori, il Conte Piero Foscari, l'on. Macola, l'on. Fortunato Marazzi, l'on. Rota.

Era, per tutti, una questione di sentimento, e di sentimento morboso, irreduttibile anche al giogo della logica. — Oggi, a tre anni di distanza, dileguata ogni preoccupazione retorica, la stampa italiana è unanime nel riconoscere come la cordialità delle nostre relazioni con la Russia sia una nuova forza per l'equilibrio europeo, una nuova garanzia per quella pace che sola può consentirci il libero svolgimento delle nostre facoltà di ascensione.

Fra il consenso di oggi e il voto di ieri la contraddizione è palese — e la contraddizione non torna certo ad onore del senso politico del popolo italiano.

In questo, come in tanti altri campi noi siamo evidentemente troppo giovani; la coscienza chiara e sicura delle nostre finalità e dei nostri interessi, ci manca. Interrogate un inglese o un tedesco sopra una delle questioni politiche più complesse che riguardano il loro paese, e li sentirete rispondervi senza esitazione nello stesso senso nel quale vi risponderebbe il loro ministro degli Esteri. — Interrogate un italiano, anche se egli non sia il primo venuto, su questioni analoghe, e novanta volte su cento dovrete strabiliare.

Quanto tempo sarà necessario ancora a formare questa coscienza degli italiani?

Nessuno può dirlo. — Ma se è vero che le lezioni dei fatti valgano meglio che le lezioni delle parole, valga il richiamo suggerito dall'ultimo convegno ad ammonire sul pericolo, sempre grave per noi, di lasciarci guidare dalla prima impressione.

La pretesa facoltà che ci attribuiamo, di vedere presto e lontano, si riduce in pratica a una visione più tarda e più ristretta, che sovente ci farà mancare delle occasioni preziose. — E in politica, mancare un'occasione può significare talvolta mancare tutto l'avvenire!

I socialisti e l'accoglienza severa
Tentativi di girare la situazione

Roma, 2

(So.) — La questione politica del giorno è quella dell'accoglienza che i socialisti riservano allo Czar nel caso più che mai probabile di una sua venuta in Italia. Abbiamo avuto ieri, a questo proposito, il fatto nuovo del mutamento di opinione dell'on. Turati, il quale alcuni anni addietro era contrario ai fischi allo Czar, perchè gli premeva non creare imbarazzi al ministero Giolitti del tempo. Oggi, invece, poichè *nulla più gl'importa* del gabinetto attualmente al potere, il capo dei riformisti si pronunzia per un'accoglienza severa allo Czar. La decisione spetterà, com'è noto, alla nuova direzione del partito socialista, come da conforme deliberazione del Congresso di Firenze. Può darsi che una savia resipiscenza consigli ai riformisti componenti della nuova direzione del partito di suggerire la calma ai compagni socialisti, tenuto conto delle gravissime conseguenze che potrebbero avere i fischi a Nicola II. Comunque, il governo continua a trattare per la venuta dello Czar in Italia, non preoccupandosi delle minaccie, più o meno larvate, dei socialisti. Tutto lascia ritenere, infatti, che nel caso del viaggio in Italia dello Czar, abortiranno le dimostrazioni czarifughe ideate dal Morgari. Infatti la stessa possibilità di una reazione della folla, consiglierà i socialisti a rinunziar ai loro propositi, assolutamente fuori di proposito, verso un sovrano ospite del nostro paese.

Frattanto è degno di nota l'articolo che l'on. Bissolati pubblica stasera nell'*Avanti!* sulla questione dei fischi allo Czar.

L'*Avanti!* concordando in parte col parere espresso dall'on. Turati nella sua intervista di ieri, definisce come questione oziosa quella che appassiona ora la pubblica opinione, specialmente dopo i probabili accordi sulla venuta dello Czar imbastiti nel recentissimo convegno Tittoni-Iswolsky a Desio.

L'articolo dell'*Avanti!* produce l'impressione che il giornale socialista voglia girar la questione sostenendo che la visita dello Czar non è necessaria. Occorre però ricordare che si tratta, nel caso di Nicola II, della restituzione di una visita già fatta dal Re d'Italia alla Corte russa e che sarebbe bene non creare il bis della mancata restituzione di visita di cui ci ha dato un esempio l'imperatore d'Austria.

Ecco poi, per conoscere tutti i termini della questione, come Bissolati giustifica la propria idea. Non esitiamo — scrive il foglio socialista — a dichiarare questione oziosa quella dei fischi allo Czar, perchè il signor Iswolsky ha già potuto correre indisturbato e rispettato da Desio a Racconigi, tenendovi i colloqui in cui fu annunziato essersi condotti a buon fine gli accordi meglio desiderabili tra l'Italia e la Russia. Il che dà la riprova che non è affatto necessario alle buone relazioni tra i due Stati che lo Czar venga in Italia ad affrontare i pericoli del fischio. Detto ciò è detto tutto, perchè non occorre molta finezza di accorgimento diplomatico, ma basta il semplice buon senso, per riconoscere come posto che l'atto non sia neppure necessario ai fini della politica internazionale, il volerlo compiere a tutti i costi, anche a costo di voler portare una perturbazione nei vari rapporti che si dicono già stabiliti, equivarrebbe a fare una politica estera con criteri ed aspirazioni in contrasto cogli interessi reali del paese, giacchè non giova che i responsabili della nostra politica estera si facciano illusioni. Può darsi infatti che una parte dei socialisti e democratici di Italia sia disposta a contare in sè e consigliare che si evitino delle manifestazioni assolutamente ostili al Sovrano delle Russie; ma bisognerebbe aver fatto il proposito di illudersi per sperare che queste od altre riflessioni riescano a far tacere la potente suggestione dei sentimenti che ondeggiano incomprimibili nel profondo del cuore italiano. Neppure i conservatori patriotti possono applaudire lo Czar. La protesta sarebbe od espressa o muta; riuscirebbe a vincere le cautele poliziesche, o ne sarebbe soffocata; non importa: tutti, a cominciare dallo Czar, la sentirebbero.

Bissolati così conclude: — Dopo tutto abbiamo il precedente nella stessa politica nostra. Noi siamo alleati dell'Austria-Ungheria, ma l'imperatore di Asburgo non ha mai consentito a rendere a Roma la sua visita. Non è questa mancata visita uno sfregio al cerimoniale, che, noi consenzienti viene fatto all'Italia dall'imperatore alleato, in considerazione della nostra politica interna, anzi della nostra stessa costituzione nazionale che tolse Roma al Pontefice per renderla all'Italia? Così intese, Italia e Russia non potranno essere turbate pel fatto che il popolo d'Italia non è disposto a fare molto cerimoniose accoglienze all'uomo in cui esso vede impersonata l'autocrazia. Consentiamo allo strappo al galateo che fa a nostro riguardo l'imperatore d'Austria e consentiamo ad essere ciò nonostante alleati dell'Austria. Uguale spirito e disinvoltura non avrà per noi lo Czar delle Russie?

Questi — conclude l'*Avanti!* — i suggerimenti del buon senso che se ben valutati da chicchessia, ci autorizzano a dire oziosa la questione oggi disputata; oziosa perchè fatta sopra una ipotesi che deve essere, dopo gli accordi di Desio, oggi più che mai lontana dall'avverarsi.

L'anniversario del plebiscito a Roma

Roma, 2

Ricorrendo l'anniversario del plebiscito gli edifici pubblici sono imbandierati, i palazzi capitolini sono addobbati con gli storici arazzi. Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto commemorante l'anniversario. Oggi le scuole comunali hanno fatto le premiazioni. Stasera gli edifici pubblici si illuminarono e le musiche suonarono nelle piazze.

UNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Per le feste del 1911 - I fondi per la marina

Roma, 2

(So.) — Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi, ma non si è occupato di materie politiche. La politica si è limitata nella odierna riunione ministeriale all'avere l'on. Tittoni sommariamente riferito ai colleghi intorno ai risultati avuti a Desio col ministro russo degli esteri, Iswolsky.

La più importante deliberazione consistette nella ratifica agli accordi intervenuti nei giorni scorsi fra il presidente del Consiglio on. Giolitti e l'on. Tommaso Villa presidente del comitato esecutivo della Esposizione del 1911 a Torino ed Ernesto Nathan rappresentante della città di Roma. Gli accordi riguardano il concorso finanziario del governo alle Esposizioni di Torino e Roma del 1911.

Il concorso del governo, fissato in un colloquio che ebbe luogo nei giorni scorsi tra Giolitti, Nathan e Villa, sarà di due milioni per Roma ed un milione e mezzo per Torino. La ragione della differenza deve ricercarsi, tra l'altro, nel fatto che lo Stato chiese di rimanere proprietario del palazzo per l'Esposizione internazionale di Belle Arti che il comitato esecutivo di Roma farà costruire a Villa Borghese.

Il Consiglio dei ministri non si è nè oggi, nè nelle precedenti riunioni, occupato, contrariamente a quanto afferma qualche giornale, della richiesta del ministro Mirabello di fondi straordinari per completare l'assetto della marina da guerra ed aumentare il numero delle regie navi. Il ministro Mirabello non presentò alcuna domanda in tale senso, quindi è assolutamente insussistente che il Consiglio dei ministri abbia respinto la richiesta di fondi. Così pure il Consiglio dei ministri non ebbe ad occuparsi dei fatti di indisciplina avvenuti tra i carabinieri di residenza a Catania. Tali fatti, a quanto ufficiosamente si afferma, furono grandemente esagerati e ad essi provvide il comando generale dell'Arma, inviando a Catania, per una inchiesta e relativi provvedimenti, il colonnello dei carabinieri Moccia.

Roma, 2

Il Consiglio dei ministri odierno ha approvato: a) il regio decreto che modifica alcuni articoli del riordinamento amministrativo per la colonia eritrea in data 22 settembre 1906; b) la convenzione telefonica tra l'Italia e la Francia del 14 settembre 1907; c) un prelevamento di lire 75,000 dal fondo di riserva per i provvedimenti di difesa contro il colera; d) il prelevamento dallo stesso fondo di altre lire 100,000 per la provvista di acqua nelle Puglie. Ha inoltre deliberato: e) prorogare a tutto il 31 dicembre 1908 la legge sulla distillazione dei vini; f) di applicare a tutti i terreni pugliesi colpiti dalla siccità la minorazione di imposte in conformità del decreto del 1857 e sospendere la esazione dell'ultima rata di imposta ai proprietari che pagano oltre a duecento lire di imposta e che abbiano fatto domanda di sgravio in conformità del decreto stesso. (*Stefani*).

Sullo stato di salute di Menelik

Roma, 2

A proposito della notizia relativa allo stato di salute dell'imperatore Menelik, il *Giornale d'Italia* dice che a Roma nulla si sa della malattia da cui sarebbe stato colpito l'imperatore. Lo stesso giornale dice invece che la notizia può essere l'eco di un fatto recente ma di importanza assai minore. Il Negus è affetto da arterio-sclorosi. Tempo fa un medico della residenza sottopose ad una cura l'imperatore. Pare che la cura fosse così energica che Menelik ne ebbe un braccio intorpidito. Menelik può dire di portare abbastanza bene i suoi 64 anni. La convocazione poi dei ras e dei degiac che sarebbero stati convocati ad Addis Abeba per la incoronazione del principe ereditario, segue il *Giornale d'Italia*, mostra che la notizia trasmessa da Gibuti è anteriore per lo meno al 25 settembre, giorno del *mascal*, in cui è stata fatta la cerimonia dell'incoronazione del principe ereditario e della quale avremo fra qualche giorno i particolari.

Organi monumentali in San Pietro

Roma, 2

L'*Italie* conferma che saranno presto messi nella chiesa di S. Pietro a Roma degli organi monumentali di una potenza straordinaria. In ogni paese si è formato un comitato speciale incaricato di raccogliere i fondi. Si spera che gli organi saranno a posto entro la prossima primavera. L'album dei sottoscrittori, che, secondo si dice, contiene anche alcuni nomi di sovrani, sarà consegnato a Pio X per l'inaugurazione degli organi.

Notizie varie da Roma

Roma, 2

La *Tribuna* dice che non ha alcun fondamento la notizia apparsa in qualche giornale circa il preteso aumento delle attuali ruote del lotto, colla istituzione di altre due ruote a Cagliari ed a Genova.

— Il *Giornale d'Italia* ha da Voghera che con decreto della Congregazione dei vescovi, il teologo Don Carlo Ricciardi, rettore del seminario diocesano di Tortona, è stato destituito, forse per qualche segreta denunzia di modernismo fatta contro di lui.

— L'*Avanti!* annunzia che al Congresso della Confederazione generale del Lavoro francese, che si terrà dal 5 al 10 corrente a Marsiglia, si recheranno anche l'on. Rigola e Felice Quaglino. Quest'ultimo avrà una conferenza coi rappresentanti dell'edilizia francese per prendere gli accordi per l'organizzazione degli emigrati italiani.

Vapore inglese incagliato presso Messina

Messina, 2

Stamane il grosso piroscafo inglese *Isleosrent*, in viaggio dal nord per Venezia con carico di carbone, si è incagliato sulla spiaggia di Torre del Faro. Si sono recati sul posto i marinai e gli ufficiali della capitaneria di porto per i soccorsi per il disincaglio. L'equipaggio è salvo.

IL CONGRESSO DELLE ASSOCIAZIONI MONARCHICHE

La chiusura - La nomina del Comitato centrale

Roma, 2

Nella seduta di chiusura del Congresso monarchico costituzionale si esaurisce la discussione intorno al progetto di statuto della federazione. Si procede quindi alla costituzione del Consiglio centrale nominando presidente il principe Pietro Lanza di Scalea e a vice presidenti don Onorato Caetani, duca di Sermoneta ed il comm. Cortellacci Pompeo; a consiglieri gli avvocati Baslini di Milano, Cardelli di Fiesole, De Paolis di Napoli, Donatelli di Venezia, Cartasegna di Roma, Liuzzi di Genova, Massa di Padova, Nosi di Piombino, Olivieri di Montepulciano, Parduzzi di Siena, Pellegrini di Lecce, Penso di Roma, Rossi di Fiesole, Strada di Torino, Vinai di Roma.

Sono nominati Sindaci l'ing. Rignoli di Roma, e il dottor Pini Marsi di Firenze.

Esauriti i lavori del Congresso, il professor De Paolis nel dichiararli chiusi, si compiace dell'esito del convegno che per quanto preparatorio ad un altro più completo, pure ha ottenuto così largo consenso in ogni parte d'Italia.

La questione degli zolfi in Sicilia

Roma, 2

Ieri sera a tarda ora finì il colloquio tra il ministro Cocco Ortu ed i rappresentanti della provincia di Girgenti. La commissione chiese al ministro che fosse mantenuto il concetto della differenza di prezzi fra Catania e le altre piazze e che la differenza attuale fosse anzi aumentata congruamente.

La *Tribuna* dice che il ministro dopo avere riassunte le origini e le fasi della contesa, dichiarò che il Governo non poteva imporne al consorzio la determinazione dei prezzi, ma che il Governo poteva soltanto intervenire quando la legge fosse violata e per avere la coscienza sicura che veramente ci fosse violazione di legge, il Governo sentiva il bisogno di un giudizio che da persone competenti soltanto poteva essere fornito. Questo giudizio doveva essere il risultato di indagini accurate per stabilire se e quali fossero gli elementi di fatto sia di ordine tecnico che commerciali dai quali scaturisse l'accertamento o meno delle differenze dei prezzi. Quindi la necessità della nomina di una commissione, tanto più gradita se chiesta dagli interessati, ma ad ogni modo il Governo la nominerà con il preciso mandato di fare quelle indagini e stabilire i criteri in base ai quali devono essere governati i prezzi sulle varie piazze. Ciò fece fino da due anni fa di sua iniziativa il ministero di Agricoltura quando cioè per dirimere una controversia fu nominata, d'accordo con la Camera di Commercio, una commissione, la quale per altro non adempì al suo mandato essendosi gli interessati adagiati sui listini dei prezzi stabiliti dal consorzio.

Il ministro concluse raccomandando agli intervenuti un'opera di concordia nell'interesse supremo di una industria per la quale il Governo ha tanto fatto e che è tanta parte della prosperità economica della Sicilia.

Col treno delle ore 13 da Napoli è giunta a Roma la rappresentanza dei raffinatori di Catania. La commissione dei raffinatori ha chiesto di essere ricevuta dal ministro di Agricoltura. Il colloquio è stato fissato per stasera. La *Tribuna* dice che stamane i deputati della provincia di Girgenti sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio, on. Giolitti, il quale dichiarò che per quello che riguardava il merito della questione egli non aveva nulla a che fare e aveva invece a che fare l'onor. Cocco Ortu, al cui dicastero spetta l'esame della questione. Come ministro dell'Interno egli aveva il dovere di mantenere l'ordine pubblico. I rappresentanti della provincia di Girgenti si sono riuniti oggi a Montecitorio allo scopo di tentare una intesa colla rappresentanza dei raffinatori di Catania, giunta oggi a Roma. La *Tribuna* dice che le rappresentanze di Girgenti, Licata e Porto Empedocle hanno inviato un telegramma al direttore del consorzio zolfifero pregandolo di soprassedere ad ogni decisione, dichiarandosi grandemente confortata che la situazione non sarà cambiata fintanto che una commissione non stabilirà a quali misure debba ricorrersi.

Il *Giornale d'Italia* ha da Catania che oggi è stata tenuta colà una importantissima riunione fra i vari produttori di zolfo. Dopo animata discussione, fu inviato al consorzio solfifero un telegramma di protesta per l'impedimento posto ieri allo scarico dello zolfo dai vagoni.

Bollettino giudiziario

Roma, 2

Il Bollettino Giudiziario pubblica la graduatoria dei giudici aggiunti di prima categoria promossi giudici o sostituti procuratori del Re di seconda, con i regi decreti 17 Settembre 1908. — Detti magistrati sono graduati come appresso:

1. D'Alessandro — 2. Cipolla — 3. Loiodice — 4. Giglio — 5. Rende — 6. Marella — 7. Carnevale — 8. Pettini — 9. Paltrimeri — 10. Cartasegna. — 11. Petrone — 12. Giardina — 13. Bonielli — 14. Casano — 15. Locatelli — 16. Barracco — 17. Narfori — 18. Dabbene — 19. Maroni — 20. Rozera — 21. Marciano — 22. Lepore — 23. Cromo — 24. Zucco — 25 Tommasini — 26. Lamberti — 27. Brogiani.

Il Bollettino pubblica anche il decreto ministeriale con il quale viene assegnata la rispettiva destinazione di 78 uditori giudiziari nominati con decreto del 30 luglio scorso.

— E' stato bandito un concorso per venti posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte d'Appello di Genova.

Le prove scritte avranno luogo a Genova il 18-19 Gennaio 1909.

— Chieco, pretore a Monselice, è tramutato al Tribunale di Trani.

Algise, uditore a Treviso, è destinato in missione di vice-pretore a Venezia, secondo mandamento.

De Sanctis, nominato vice-pretore, è destinato al primo mandamento di Vicenza.

Gizzi, aggiunto di cancelleria nella pretura di Chioggia, è trasferito alla pretura di Terracina.

Peroni id. pretura di Schio in aspettativa, è richiamato in servizio nella stessa pretura.

Frassinelli, cancelliere pretura di Marostica, è collocato in aspettativa per tre mesi.

Forchielli, vice-segretario di terza classe della carriera di ragioneria dell'Economato dei benefici vacanti di Venezia, è trasferito a Bologna.

PER LA PENSIONE AI GARIBALDINI SUPERSTITI

Il corteo dei Garibaldini non fu sciolto

Roma, 2

(So.) — La commissione pro-garibaldini per la pensione di 360 lire annue, pubblica quanto segue: « E' stato pubblicato che i deputati delle diverse gradazioni politiche, i quali militano nelle file dei garibaldini, si aduneranno qualche giorno prima della ripresa dei lavori legislativi per formulare un disegno di legge d'iniziativa parlamentare, che accordi uno stanziamento annuo di un milione di lire da ripartirsi fra i superstiti garibaldini poveri od inabili al lavoro per vecchiaia o malattia. Se questa notizia fosse vera, essa sarebbe per noi non solo illogica, ma assurda, perchè ripeterebbe le ridicola commedia, lamentata lo scorso anno, della ripartizione del famoso milione in elemosine di 50 lire, nelle quali furono comprese gli impiegati ed i ricchi e scartati molti poveri — e sarebbe assurda perchè i milioni stanziati per tali soccorsi, ammesso che dovessero succedersi per un corso di otto o dieci anni, basterebbero a realizzare la pensione di 360 lire annue da noi propugnata. Anzi, con un fondo di soli sette milioni, il governo potrebbe assicurare la esistenza di tutta la legione dei garibaldini, i quali, secondo una statistica da noi fatta, risulta che non oltrepassano il numero di 13,000 mentre gli aventi diritto a pensione non possono essere oltre gli 8000. Pertanto, ove si abbia realmente intenzione di portare alla Camera la proposta ora accennata, la commissione pro-garibaldini per la pensione di 360 lire annue, dichiara di protestare a nome suo e dei suoi aderenti contro la medesima, perchè essa tenderebbe più che altro ad impedire che sia accordata ».

A proposito della protesta dei garibaldini pubblicata da qualche giornale contro l'autorità di P. S., che viene accusata di aver sciolto colla forza una loro numerosa rappresentanza diretta al Ministero dell'Interno e di aver usato modi inurbani contro di essa, la *Tribuna* smentisce recisamente che il corteo dei garibaldini sia stato sciolto colla forza e che gli agenti abbiano usato modi violenti ed inurbani contro i garibaldini. Vennero fatti semplicemente ai garibaldini assembrati gli inviti ripetuti di desistere dal proposito di recarsi al Ministero dell'Interno ed a tale invito i garibaldini aderirono senza che alcun agente sia venuto con loro a contatto.

Il Consiglio Superiore dell'insegnamento agrario, industriale, commerciale

Roma, 2

Con recenti decreti Reali, in esecuzione della legge 30 giugno 1907 e del regolamento 23 marzo 1908, è stato costituito presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il Consiglio Superiore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale.

A far parte del Consiglio sono chiamati i signori:

Conte Eugenio Faina, senatore del Regno, membro del Consiglio dell'Agricoltura — Giovan Battista Miliani, membro del Consiglio dell'industria e del commercio — Giacomo Agnesa, direttore centrale degli affari coloniali — prof. Giorgio Arcoleo, senatore del Regno — Camillo Bondi, industriale — avv. Teobaldo Calissano, deputato al Parlamento — Prof. Enrico De Marinis, deputato al Parlamento, presidente della giunta di vigilanza del R. Istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed industriali di Roma — Prof. Ettore Ferrari, già appartenente alla commissione centrale dell'insegnamento artistico industriale — Avv. Filippo Mariotti, senatore del Regno — Romolo Tittoni, presidente della Camera di Commercio ed arti di Roma — Prof. Ettore Ximenes — Gian Carlo Siemoni, direttore generale dell'agricoltura — Prof. Giuseppe Castelli, ispettore generale dell'insegnamento professionale — Prof. Vittorio Alpe, ordinario nella R. Scuola Superiore di agricoltura di Portici — Prof. Orazio Comes, ordinario nella R. Scuola superiore di agricoltura di Portici — Prof. Giuseppe Cuboni, direttore della R. Stazione di patologia vegetale — Prof. Gian Pietro Chironi, senatore del Regno, direttore della R. Scuola superiore di commercio di Torino — Prof. Angelo Roncali, direttore della R. Scuola superiore di commercio di Genova — Prof. Antonio Fradeletto, deputato al Parlamento, ordinario della R. Scuola superiore di commercio di Venezia — Prof. Luigi Cavenaghi, direttore della R. Scuola superiore d'arte applicata all'industria di Milano — Prof. Augusto Passaglia, direttore della R. Scuola professionale delle arti decorative industriali di Firenze — Prof. Guido Vimercati, direttore della R. Scuola media di commercio di Firenze — Prof. ing. Claudio Claudi, direttore della R. Scuola d'arti e mestieri «Umberto I» in Bari — Prof. Michele Carlucci, direttore della R. Scuola di viticultura e di enologia di Avellino.

Sono state pure costituite le due Giunte del Consiglio superiore e sono stati chiamati a far parte di quella per l'insegnamento industriale e commerciale il senatore Mariotti, presidente, ed i signori: Agnesa, Arcoleo, Castelli, Miliani, Passaglia e Ximenes; di quella dell'insegnamento agrario il senatore Faina, presidente, ed i signori: Alpe, Calissano, Comes, Cuboni, Siemoni e Tittoni.

Il suicidio d'un commerciante a Milano

Milano, 2

Oggi, a mezzogiorno, al Cimitero Monumentale, il commerciante in carta signor Anselmo Carenzi di 54 anni, si sparava tre colpi di rivoltella in direzione del cuore. Alle detonazioni accorsero subito l'ispettore ed alcuni custodi. L'infelice fu trasportato all'istituto medico di via Paolo Sarpi, ove giunse agonizzante.

Da alcune lettere indirizzate alla famiglia ed all'autorità risulta che il Carenzi ha deciso di por fine ai suoi giorni per dissesti finanziari.

IL CONFLITTO TRA LA TURCHIA E LA BULGARIA

Acquisto di cavalli - La Rumenia mobilita

Berlino, 2

Il *Berliner Tageblatt* è informato dall'inviato serbo a Berlino che il governo serbo trova ingiusto il procedere della Bulgaria nella questione della ferrovia orientale. La Serbia eleverebbe prossimamente una protesta contro il contegno della Bulgaria per violazione del trattato di Berlino.

Bucarest, 2

Nei circoli dirigenti si attribuisce grande importanza al conflitto turco-bulgaro. — Il presidente dei ministri Sturdza ebbe in proposito un colloquio col principe ereditario. Furono dati subito gli ordini per la mobilizzazione della terza divisione che è stata incominciata ieri. Si dice che queste misure siano state prese d'accordo e per desiderio delle grandi potenze.

Budapest, 2

Sono giunti qui un tenente colonnello di cavalleria bulgara e due altri ufficiali e cinque sottufficiali per acquistare cavalli per la cavalleria di artiglieria bulgara. Sono già partite le prime spedizioni di cavalli per il valore di 450,000 franchi.

La nota bulgara alle potenze

Sofia, 2

Il governo ha consegnato ai rappresentanti delle potenze la nota circa la questione delle ferrovie orientali. La nota dice che il governo in seguito ai danni materiali nazionali che il paese subisce in seguito all'esercizio da parte della compagnia ferroviaria orientale e specialmente in seguito al recente sciopero dichiara che la restituzione della linea occupata è assolutamente impossibile, aggiungendo che la popolazione bulgara approva non soltanto l'assunzione dell'esercizio ma sosterrà il governo fino alla fine con tutti i mezzi. Non resta perciò che pervenire tra il governo e la compagnia ad un accomodamento, che risolva la questione su una base equa trasferendo al governo bulgaro il diritto dell'esercizio.

Circa l'annessione della Bosnia-Erzegovina

Vienna, 2

Le voci sull'imminente annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria, che vi segnalai ieri, vanno diventando più insistenti e più numerose. Si osserva però che oltre all'ostilità della Inghilterra, l'Austria incontrerebbe quella della Russia e, dopo il convegno di Desio, quella dell'Italia. La probabilità che il barone Aehrenthal proclami alle prossime delegazioni l'annessione delle Provincie occupate diventa così meno attendibile, benchè, vi ripeto, nei circoli politici l'annessione si dia per certa. Se, come da alcuni si ritiene, le trattative fatte in questo senso presso le potenze, hanno incontrato l'opposizione dell'Inghilterra, della Russia e dell'Italia, l'impulsività del barone Aehrenthal è destinata a tramontare anche perchè la situazione interna dell'impero non è troppo lieta. La crisi boema e le agitazioni universitarie dànno infatti molto da pensare al Governo e specialmente al ministro Beck.

La collisione dei due vapori a Smirne

Smirne, 2

Fra le persone che si trovavano a bordo dello *Stambul* al momento della disgrazia, vi era l'operaio italiano Claudio Pesnetti, di anni 17. Fortunatamente egli si è potuto salvare.

I consoli esteri si sono offerti come intermediari per risolvere il conflitto tra il personale e la direzione della ferrovia di Aidin.

Il console d'Italia si fece iniziatore di una sottoscrizione a favore delle vittime del disastro di Stambul.

Arresti per la propaganda panserba

Zagabria, 2

In seguito ad accuse di partecipazione alla propaganda panserba, sono stati arrestati nove individui di Glina. I giornali di Zagabria sono stati ieri sequestrati.

Per la superiorità navale dell'Inghilterra

Londra, 2

Parlando a Pattyppol (Paese di Galles) il primo lord dell'ammiragliato ha detto che la supremazia navale della Inghilterra, essendo la maggiore delle garanzie della pace europea, era necessario che la marina non desse impressione di debolezza ed inferiorità alle potenze rivali perchè il giorno in cui la prospettiva di uno smembramento dell'impero britannico desse libero campo alle ambizioni dei suoi rivali, quel giorno segnerebbe una calamità per la pace europea. Il ministro si è dichiarato nondimeno avversario al mantenimento delle forze navali più forti di quanto la situazione internazionale lo richieda.

Mac Kenna ha detto poscia che il migliore rimedio alla questione dei disoccupati è di affrettare il programma navale dell'anno.

Esperimenti di telefonia senza fili

Londra, 2

Degli esperimenti di telefonia senza fili col sistema De Forest hanno avuto luogo in questa settimana fra le navi dell'ammiragliato a Londra ed una nave da guerra, che navigava nella Manica. Questi esperimenti non sono riusciti finora, ma altri esperimenti effettuati da un incrociatore e una controtorpediniera della costa hanno dato soddisfazione all'inventore ed agli ufficiali di marina.

Il rescritto dello Scià per le elezioni

Londra, 2

Mandano da Teheran al *Times*: — L'ultimo rescritto della scià circa la nuova assemblea, consegnato alle legazioni oggi, differisce poco dall'altro decreto pubblicato venerdì. Il nuovo documento, con una fraseologia molto oscura, incarica il Gran Visir di preparare le leggi elettorali, civili e penali e di convocare un devoto «melyss» composto di uomini religiosi per il 15 novembre.

La polemica sull'affare Dreyfus continua

Parigi, 2

L'Action Française pubblica una nuova lettera diretta dal comandante Cuignet al primo presidente della Corte di Cassazione circa la sentenza della Corte di Cassazione, che cassava la sentenza di Rennes, che condannava Dreyfus. In questa lettera concepita in termini violenti, il comandante Cuignet sostiene che l'articolo 445 non permetteva di cassare senza rinvio la sentenza di Rennes. *L'Action Française* ha ricevuto un'altra lettera in risposta dal comandante Dreyfus, che essa si è rifiutata di pubblicare.

Un incidente tramviario in Francia
Dieci viaggiatori feriti

Brest, 2

Un incidente è avvenuto sulla linea tramviaria elettrica Saint Pierre-Quebignon, alla porta di Couquette. Essendosi rotta l'asse di tram in forte discesa, la vettura fece oltre trecento metri ad una velocità vertiginosa, uscì dalle rotaie e si lanciò a qualche passo dalla porta di Couquette, di fronte al dazio. Dieci viaggiatori sono rimasti feriti e tra essi due gravemente.

Tolone manca di erbaggi

Tolone, 2

I coltivatori di erbaggi si sono posti in isciopero in seguito al rifiuto dei proprietari di aumentare cinque centesimi per la tassa che colpisce i loro prodotti, per le spese di ispezione. Tolone mancherà domani di erbaggi.

Una lettera autografa di Guglielmo al Papa

Berlino, 2

Secondo il *Lokal Anzeiger*, l'imperatore farebbe pervenire al Papa, in occasione del suo giubileo sacerdotale, una lettera autografa che consegnerà al barone Von Schorlemer Liser. Questi partirà per Roma in missione speciale.

Circa l'incidente di Casablanca

Tangeri, 2

Risulta da constatazioni fatte a Casa Blanca che dei tre disertori di origine tedesca, il cui arresto ha dato fuogo al noto incidente, due di essi prima di arruolarsi nella legione straniera avevano disertato dall'esercito tedesco. Il terzo invece era libero dagli obblighi militari.

Parigi, 2

Il governo ha ricevuto un telegramma col quale il generale D'Amade completa in alcuni punti le informazioni già inviate circa l'incidente di Casa Blanca. Il generale annunzia che l'inviato tedesco a Casa Blanca ha inviato al suo governo un particolareggiato rapporto sull'incidente avvenuto.

Berlino, 2

Parecchi giornali riproducono una informazione da Casa Blanca al *Daily Telegraph* secondo la quale i sei disertori passerebbero sotto giudizio prima della fine dei negoziati franco-tedeschi. La *Post* fa un attacco a questo riguardo.

19 condanne a morte a Samos

Atene, 2

Dispacci da Samos dicono che il tribunale, giudicante i samiotti istigatori dei disordini avvenuti a Samos nel maggio del corrente anno, emise una sentenza condannante in contumacia 19 imputati alla pena di morte, e 22 ai lavori forzati. Degli imputati presenti al dibattimento, tre furono condannati ai lavori forzati a vita. 11 alla prigione per periodi vari e 22 dichiarati innocenti.

La sentenza produsse viva impressione. I giornali greci commentandola, dicono che i condannati non fecero che difendere i privilegi che il principe Kopassio offendeva.

Teatri e Concerti

"L'Oro del Reno„ e il "Rigoletto„ al "Sociale„ di Treviso

E' stato pubblicato oggi il cartellone dello spettacolo lirico d'autunno, che comprenderà come sapete « L'Oro del Reno » di Wagner e il «Rigoletto» di Verdi.

Il personale artistico è così composto: — Signore: Alemanni Maria, Ferrandez Emilia, Lollini Norma, Scafidi Emilia, Stefani Bianca, Tomba Dorina.

Signori: — Benedetti Oreste, Bettoni Vincenzo, Cirino Giulio, Gherlini Edgardo, Morelato Temeraldo, Orlandi Andrea, Trucchi, Darini Ettore, Longhi Alfredo.

Maestro concertatore e direttore di orchestra sarà il signor Ettore Panizza; maestro dei cori G. B. Zorzato.

La prima rappresentazione è fissata per sabato, 17 corrente con « L'oro del Reno ».

"La casa di pena„ di Rossana

Torino, 2

Stasera la compagnia Talli rappresentò al Teatro Alfieri un nuovo lavoro « La casa di pena » della signora «Rossana» al secolo marchesa Zina Tartarini. Si tratta di un dramma in quattro atti: tre dei quali riproducono l'interno di un reclusorio femminile; ne descrivono la vita, mettendo in luce le deficienze della legislazione carceraria. — Il dramma è una scrupolosa riproduzione dell'ambiente carcerario che intende di far conoscere al pubblico perchè possa cooperare alla diforma di tutto il sistema carcerario.

Malibran

Stasera debutto di Maria Lauri con «La bella stiratrice ».

Il pubblico rivedrà volentieri questa fine e brava cantatrice assieme alla quale debutta pure Fernanda Razzoli.

Goldoni

Questa sera si rappresenterà il dramma di H. Bernstein « Sansone ». Da noi fu dato per la prima volta dal Paladini nel marzo di quest'anno, e fu un grande incontestato successo. Le repliche furono cinque a teatri affollati e, coi « Buffoni » dello Zamacois, fu la fortuna della stagione.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 20.45 — « Sansone ».
MALIBRAN — 20.45 — La bella stiratrice.
CIN RIDOTTO — I ghiacciai sulle Alpi — I piccoli martiri.
CIN EDISON (S. Giuliano) — Un dramma al Circo, ovvero la Colpa di una madre.

Il processo Cifariello alle Assise di Campobasso
Le due udienze di ieri - Un seguito movimentato di contestazioni

Campobasso, 2.

Anche stamane scarsissimo pubblico assiste al dibattimento che si apre alle ore 10.5.

Vengono introdotti nell'aula due nuovi testimoni giunti stamane. Essi sono Donzelli proprietario della Pensione Mascotte e l'avv. Bavari di Bari.

Un incidente per una lettera

Si continuano le contestazioni alla signora Bourdin.

Presidente — L'avv. Manfredi quali contestazioni ha da fare?

Avv. Manfredi — Domando che si legga la lettera diretta il 3 agosto dalla signora De Browne all'avv. Soria a Bari.

L'avv. Capomazza si oppone e desidera che essa venga letta quando l'avv. Soria verrà all'udienza.

Il Procuratore Generale si rimette alla giustizia del Presidente.

L'avv. Manfredi insiste nella propria istanza. Non si tratta — egli dice — dell'incidente sollevato ieri. La lettera che chiedo venga letta non è scritta dall'avv. Soria, ma dalla Bourdin. Quindi l'avv. Soria non ha che a riconoscerla. In verità ci sembra condizione privilegiata quella di concedere ad un imputato di adulterio, quale è il Soria, che venga qui a riconoscere o no, che questa lettera sia dell'amante. E' scandaloso ciò, grida l'avv. Manfredi, perchè qui sono presenti la madre della morta e colui che a questa fu compagno di amore e di sventura. (Cifariello piange).

A questo punto la signora Bourdin si alza protestando e si allontana dall'aula. Il Presidente e l'avv. Romualdi la richiamano.

L'avv. Capomazza, a nome della Parte Civile, dichiara che essa desidera che vengano letti tutti i documenti del processo.

Presidente — Lei insiste nell'opporsi alla lettura e per quali ragioni?

Avv. Capomazza — Per legalità, poichè l'avv. Soria possa dire se la lettera a lui pervenne, o no.

La signora Bourdin rientra piangente. La richiesta dell'avv. Capomazza viene iscritta a verbale.

Procuratore Generale — Quanto a legalità mi pare non possa sostenersi! Quindi la lettera scritta non si può leggere. Quanto alla questione di opportunità, mi rimetto alla giustizia del Presidente.

Avv. Manfredi — Il mio avversario ha fatto un invito affinchè fossero letti tutti i documenti su questa questione. Rimetto alla parola dell'avv. Pansini se quell'invito è fatto per impressionare. Posso rispondere queste parole: Noi non abbiamo interesse a coprire con veli pudichi alcune parti dell'istruttoria. Noi desideriamo la luce, ed allorchè si verrà al processo, tutto sarà da noi messo a posto. Constato che il velo pudico viene forse dalla Parte Civile. Sulla domanda de' documenti, la difesa si rimette alla giustizia del Presidente, ed insisto perchè la lettera sia letta e si dice alla signora Bourdin se essa ne l'intimità, sa che sua figlia dovette chiamare il Soria col nome di « Ma mousseline ».

Avv. Pansini — Non ho detto che Soria debba venire qui a riconoscere o disconoscere il documento. Riceveste o no la lettera? E che cosa rispondere? Sì o no? Ora: che interessa a noi sapere la risposta? Insisto perciò perchè alla signora Bourdin sia mostrata la lettera. In quanto all'invito della P. C. di leggere tutti i documenti, non credo sia il caso di farlo perchè è una richiesta che va oltre la legalità.

Il Presidente si ritira nel gabinetto per deliberare sull'incidente.

Il Presidente rientra nell'aula e legge una ordinanza con la quale rigetta l'opposizione della Parte Civile ed ordina che venga data lettura della lettera. Questa viene mostrata ai giurati che vi leggono le parole: « Ma mousseline ».

L'avv. Pozzi domanda come si trovi fra i documenti questa lettera.

Le relazioni tra l'uccisa ed il Soria

Avv. Manfredi — Risulta che il Soria prese una camera alla pensione Mascotte. Risulta pure che scrisse al direttore della Pensione e questi documenti si trovano nella cassa dove il giudice istruttore relegò tutte quelle carte che non ritenne necessario di allegare al processo. Quindi la lettera è una di quelle contenute in quella cassa ed il Procuratore Generale, l'avv. Pansini, e l'avv. Capomazza erano presenti quando la lettera in parola ed altri documenti vennero tratti dalla cassa, che si trovava suggellata.

Avv. Pozzi — Le spiegazioni dell'avv. Manfredi è una lucida ipotesi sua, ma noi vogliamo che si faccia la luce se la lettera fu ricevuta o no dal Soria.

Avv. Manfredi — Il mio contraddittore dice che io ho fatto una ipotesi e dice che il Soria non ha ricevuto la lettera; ma ciò si potrà sapere quando egli verrà in udienza.

Presidente, alla signora Bourdin — Come va che vostra figlia scriveva al Soria: « Tu saresti Mousseline? »

Signora Bourdin — Mia figlia partì per Bari il 10 giugno e rimase fino a luglio fuori di casa; poi venne a Roma, vi rimase poco e tornò a Napoli. Durante la sua permanenza a Napoli si recò tre volte a Bari per investigare sulle relazioni fra suo marito e la signorina Titina.

Procuratore Generale — Prego di far segnare a verbale che l'uccisa, prima di andare a Bari, non conosceva l'avv. Soria.

Avv. Manfredi — .... e che sia segnato a verbale che la morta si recò tre volte a Bari.

Presidente alla Bourdin — Vostra figlia vi ha mai parlato del Soria?

Bourdin — Quella sera che partì per Napoli mi disse che doveva restituire due cento lire all'avv. Gregoraci e duecento lire al Soria. Fu questa la prima volta che udii questo cognome che, anzi, non compresi perfettamente.

Questa circostanza viene inserita a verbale.

Avv. Manfredi — Signor Presidente, ha fatto notare alla signora Bourdin, l'altra lettera del 26 luglio in cui si parla dello invio della « Mousseline? »

Bourdin — Io non me lo spiego. Si trattava di stoffa in quella seconda lettera credo.

Avv. Manfredi — Ha risposto la figlia alla signora Bourdin dopo questa lettera?

Bourdin — Sì, mi ha risposto.

Avv. Manfredi — La cameriera Elisa Marocchi ha detto alla Bourdin: Se avete lettere indirizzate alla figlia?

Bourdin — Sì, me lo disse, ma dopo avvenuta la tragedia.

Dichiarazioni di Cifariello

Cifariello chiede di parlare e dice: — La lettera diretta alla cameriera Marocchi riguardava il tempo in cui ci rappacificammo con mia moglie per l'intervento dell'avv. Gregoraci e quindi non vi era nessuna paura di sequestro da parte mia.

Avv. Capomazza — Ma dopo la pacificazione, nutriva la moglie sospetti sulle relazioni del marito con una signorina di Bari?

Presidente — Ma queste sono domande inutili. Le faremo quando verrà in udienza la teste Marocchi.

Avv. Romualdi — Perchè ha scritto la Bourdin alla figlia: Gard Elisa (conserva Elisa) e l'altra frase: « Sii prudente »?

Si ricerca questa lettera nei documenti di istruttoria, ma si perde molto tempo.

Si legge la lettera in cui si parla del furto commesso dal Cifariello nella camera della suocera allorchè si recò a Roma.

Cifariello chiede di parlare e dice:

— Sono felice di questa occasione per poter parlare al fine sul famoso furto di gioielli nella camera di mia suocera. Allorchè costei uscì insieme con la cameriera, siccome a me parve che si la cameriera che mia suocera fossero complici degli amori di mia moglie, credetti di mettere al sicuro i pochi oggetti che avevano spignorati con il mio denaro; erano un orologio e due catenine. Mia suocera ha detto che se io avessi avuto dei denari da Soria, non lo avrei chiamato indegno amante di mia moglie. Non raccolgo le sue insinuazioni e sarebbe meglio che mia suocera si associasse meco nel piangere sua figlia. Ma se qualche elemento è dubbio a questo proposito, sono disposto a rispondere a tutte le domande che mi si faranno.

Avv. Romualdi — E' inutile. Voi diceste tutto a Napoli.

Presidente a Cifariello — A Napoli negaste di avere sottratti gli oggetti.

Cifariello — Ma è una cosa così insignificante che mi umilia.

A questo punto l'udienza è tolta ed è rinviata alle 14.

I contrasti con la suocera

Ripresa l'udienza continuano le contestazioni alla signora Bourdin.

Avv. Romualdi — Sa la signora Mourdin se a Passau Cifariello avesse mai maltrattata la moglie?

Bourdin — Sì, spesse volte mia figlia mi ha riferito che il marito l'aveva bastonata.

Cifariello — Mia suocera dice il falso.

Avv. Romualdi — Quando avvennero i contrasti tra Cifariello e la suocera?

Cifariello — Sei o sette giorni dopo il matrimonio. La signora Bourdin dice che insieme al mio allievo la prendevamo a bastonate. Verrà a questo proposito in udienza il teste Gossoli il quale esporrà questi fatti. Io non ho mai maltrattato e ammazzato gli animi, nè tampoco ho bastonato mia moglie.

Avv. Romualdi — Esibisce una lettera scritta dalla signora De Browne la quale si rivolge al console francese per allontanarsi dalla casa del marito che la maltratta.

Il Presidente mostra a Cifariello il documento e Cifariello riconosce il carattere della moglie. L'interprete rileva dal documento che la De Browne doveva allontanarsi dalla casa perchè il marito la maltrattava.

Cifariello chiede di parlare. Questo è uno dei tanti documenti scritti da mia moglie dopo insoliti bisticci che avevano luogo, ed esso si riferisce all'epoca in cui ritornò da Roma.

Avv. Romualdi — La signora Bourdin sa se sua figlia la prima volta che venne a Roma ebbe tremila lire dal marito?

Bourdin — Non ricevette nemmeno un soldo dal marito, tantochè per venire da Passau a Roma mia figlia fu costretta a chiedere denaro alla zia De Lumen.

Cifariello dice che questo è falso, perchè dette alla moglie tremila lire, come pure per farla rimpatriare dall'America consegnò 1800 lire al Ministero degli Esteri. Tutto ciò si può vedere, dice Cifariello, perchè è documentato.

Avv. Romualdi — Insisto nell'affermare che Cifariello non dette nemmeno un soldo alla moglie quando essa partì da Passau.

Cifariello grida — Li ho dati, li ho dati!

L'avv. Romualdi esibisce una lettera della signora De Browne alla zia ed alla madre nella quale essa informa i parenti che si trova al momento di partire senza nemmeno un soldo.

Cifariello — E' una di quelle tali lettere che mia moglie scrisse quando avvenivano litigi.

L'avv. Romualdi vorrebbe leggere la lettera in proposito, ma gli avvocati della difesa si oppongono.

L'avv. Romualdi esibisce una lettera in cui nota la seguente frase: «Non ho ancora potuto vendere i miei gioielli. La lettera è scritta dalla De Browne al marito.

Cifariello chiede di parlare. Egli dice: Mia moglie ebbe tremila lire a Passau. Essa aveva il progetto di farsi un corredo per iniziare un ciclo artistico in America. Di queste tremila lire la De Lunen ne prese una parte dimodochè fu costretta a vendere i gioielli.

L'avv. Romualdi esibisce, di contro a queste affermazioni di Cifariello, una lettera della De Browne, in cui, questa scriveva: Spero poterti restituire i gioielli prestati. La lettera è del 27 febbraio 1900.

Il viaggio della Browne in America

Avv. Manfredi — Ma poichè dalla Parte Civile vengono lette tutte queste lettere, signor Presidente, mi consenta che la difesa ne alleghi una scritta da Cifariello da Passau il 31 gennaio 1901 alla moglie. In questo documento, commoventissima, lo scultore esprime la sua nostalgia per l'allontanarsi della moglie e la consiglia di non consegnare i denari alle banche d'America.

Avv. Romualdi — La signora Bourdin ha mai eccitato la figlia a tornare sul palcoscenico?

Bourdin — Mai.

Avv. Romualdi — Che dice di ciò l'imputato Cifariello?

Cifariello — Ma a mia suocera piaceva il teatro, tanto che quando non aveva a disposizione molti denari, si recava financo in loggione per assistere alle rappresentazioni. Così quando vide che la figlia aveva guadagnato moltissimo nel viaggio, la incitava continuamente a tornare sul palcoscenico.

Avv. Romualdi — Quali ragioni aveva la signora Bourdin per spingere sua figlia ad andare in America?

Bourdin — Perchè guadagnasse dei denari.

Segue una vivacissima discussione sul la opportunità di continuare a leggere in questo modo documenti che riguardano circostanze specifiche che si dovrebbero discutere in altre parti del dibattimento.

L'on. Pansini dice che sarebbe opportuno fare queste contestazioni quando verranno i testi.

L'avv. Manfredi ricorda che la Procedura stabilisce un ordine di massima per lo svolgimento dei dibattimenti. Legge gli articoli del Codice che contengono tali disposizioni.

Riserve sullo svolgimento del processo

L'avv. Manfredi aggiunge: Noi facciamo le più ampie riserve sul modo come si svolge il dibattimento. Egli propone che anzichè fare tante contestazioni ogni volta che si presenta l'occasione si faccia cernita dei documenti che le parti d'accordo credano di far leggere.

L'avv. Romualdi domanda a Cifariello se sia vero che egli una volta abbia inteso tra figlia e madre un discorso in cui sua moglie rimproverava alla madre di averla incoraggiata a partire per l'America facendole intravedere un miraggio di guadagni che poi non riuscì a fare.

Cifariello risponde affermativamente e questa risposta viene inserita a verbale.

Si sospende poi l'udienza per dieci minuti.

Alla ripresa viene chiamato il teste Fratellini.

Intanto l'avv. Romualdi chiede alla signora Bourdin se prima del matrimonio la figlia avesse mai dato denari a Cifariello.

Bourdin — Sì. Io ho dato 300 lire, mia sorella 1200 e mia figlia tutto ciò che possedeva, circa 1700 lire, che essa aveva guadagnate recitando all'*Eden* a Roma.

L'imputato chiede che questa affermazione della signora Bourdin sia inserita a verbale.

La signora Bourdin dice che quando Cifariello non aveva denari, sua figlia vi sopperiva varie volte.

A Napoli la signora Bourdin ha detto che la figlia possedeva 20.000 lire. Ciò non è vero. Invece ero io che possedeva 25.000 lire, che guadagnai all'esposizione di Palermo. La signora De Lunen inviò sole mille lire con un regalo di nozze alla nipote ed ella scrisse una lettera di ringraziamento. Cifariello dice che sua moglie e sua suocera entrarono in casa sua quando questa era già tutta mobiliata e questo ammobigliamento era stato fatto col suo denaro. Solamente quando si pensò di abitare in via Sicilia, la moglie prese qualche oggettino per metterlo nel salotto. Aggiunge che allora tolse dal pegno parecchi oggetti che la moglie aveva messi in pegno a Genova.

La signora Bourdin nega questa circostanza e Cifariello insiste.

Cifariello dice che quando sposò, sua moglie non portò che un paio di orecchini di poco valore. Ricorda delle 500 lire date alla suocera per recarsi a Nizza e l'occasione per togliere dal pegno alcuni gioielli della figlia. La signora Bourdin ammette che la casa di Via Sicilia fu ammobigliata coi denari di Cifariello.

Il Presidente a questo punto dichiara esaurite le contestazioni alla signora Bourdin e rimanda l'udienza a domani mattina alle ore 10.

L'istruttoria contro Don Adorni

Roma, 3

La istruttoria contro Don Alfredo Adorni, accusato di omicidio premeditato a scopo di furto nella persona del vecchio sacerdote don Costantini, è ormai per essere chiusa. Sembra che gli atti processuali verranno rimessi alla sezione di accusa ed entro l'anno corrente il giovane sacerdote comparirà dinanzi ai giurati di Roma.

L'altro ieri l'Adorni chiese di parlare ancora una volta al giudice istruttore, al quale espresse il desiderio di potere scrivere nella prigione per poter divagarsi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
3 Sabato: S. Candido, martire.
4 Domenica: B. V. del Rosario.
Leva il sole alle 6.13: Tramonta alle 17.47.

Il Campanile di San Marco

Da alcuni giorni, come è noto, sventolano dal culmine dell'armatura del campanile in costruzione il tricolore e il vessillo di San Marco: simbolo della consueta e gentile letizia dei lavoratori al compirsi del loro lavoro, segnale di una tappa importante della ricostruzione.

Ma soltanto oggi, 3 ottobre, questa tappa si compie: oggi il campanile tocca l'altezza di 49 metri e 52 centimetri (1.35 di base: 48.17 di muratura), terminandosi la ricostruzione della canna rastremata. Mancano 14 centimetri alla metà dell'altezza totale, che è di m. 99.32.

Si impiegarono fin qui 9000 quintali di cemento e 1 milione di mattoni; si noti che questi hanno le misure di quelli del vecchio Campanile (0.30 × 0.15 × 0.075) e il peso (7 chili), doppio dei mattoni comuni. Le 36 rampe e i 31 finestrini sono dunque finiti. Non resta che dar mano alla costruzione dei metri 5.58 di canna non rastremata, in materiale laterizio, rivestita di pietra d'Istria, e decorata con capitelli ed archi della stessa pietra. Dopo di che, alla metà di novembre, comincerà la costruzione della cella campanaria, per la quale si innalzeranno col montacarichi specialmente installato dalla Casa Stigler, 2500 pezzi di pietre, 18 dei quali passano le 4 tonnellate.

E nella primavera del 1910 l'opera sarà compiuta.

***

Contrariamente a quanto fu annunciato, la bella armatura che dà ora alla torre la caratteristica fisionomia di un mastio severo, e che dalla perfetta e indovinata praticità trasse la naturale bellezza delle cose veramente utili, non verrà demolita ora che la canna è finita, ma fungerà da ponte di servizio per le nuove armature fino ad opera compiuta.

Poichè questa geniale concezione di Daniele Donghi raccoglie il consenso e l'ammirazione — pare impossibile — generale, ed è divenuta una nota di carattere e di colore così simpatica da ispirare pittori e disegnatori (vedi il bel manifesto del Marussig per l'Esposizione permanente di Palazzo Pesaro), sarà interessante sapere come numerosi ingegneri e architetti stranieri la abbiano fatta oggetto di studio e di imitazione.

Un'importante rivista tecnica francese, *le Génie Civil*, ha dedicato all'*échafandage Donghi* quasi un intero fascicolo con numerose illustrazioni. E sarà interessante sapere come il palco sia costato solo circa 35.000 lire, precisamente un terzo di quanto sarebbe costata la consueta armatura fissa di legno e arelle.

A chi considera la leggerezza del sistema e l'eleganza delle linee sottili, parrà incredibile che il peso totale sia di ben *60 tonnellate*. Vale a dire che ogni coppia di quei lunghi ferri ad *U* che, abbracciati dai manicotti uscenti da ogni finestrino, sostengono il ballatoio, sopporta un peso di *15 tonnellate*. Eppure la manovra per l'elevazione del sistema si è sempre compiuta con ammirabile regolarità e facilità: otto soli uomini manovrarono sempre i quattro argani, comandati con perfetto sincronismo da un avvisatore elettrico: e il castello portò sempre più alto quel simpatico profilo che rimarrà ricordo gradito della ricostruzione e prova di ciò che la tecnica più moderna e calcolatrice possa produrre di bello.

***

E poichè l'opera procede ormai rapida e sicura verso la mèta, in perfetto accordo col preventivo di tempo, e senza oltrepassare, anzi senza nemmeno toccare (caso unico più che raro) i limiti assegnati alla spesa; — poichè dopo il clamore così commoventemente concorde di critiche, di invettive, di minaccie nei primi tempi, si è fatto il silenzio intorno al lavoro splendidamente perfetto della ricostruzione, e non una lode risuona, appunto perchè splendidamente perfetto è il lavoro, — poniamo qui qualche data *ad perpetuam rei memoriam*.

La muratura della canna ebbe principio il 5 aprile 1906; ne erano eseguiti 4 metri e 50 centimetri quando, il 2 luglio, in seguito ai noti allarmi sui solfati, i fosfati, i carbonati, le efflorescenze, eccetera, tutto fu sospeso fino al *24 giugno 1907*: a questa data si riprese, tal quale come prima, il lavoro, e in 15 mesi si costruirono ben 44 metri di canna.

Come si vede, un intero anno fu perduto per così bel risultato....

Ora la mèta è vicina: e noi uniamo qui, coll'espressione della riconoscenza di Venezia tutta, il nome illustre e caro di Gaetano Moretti, sapiente moderatore e supremo direttore dei lavori della Commissione ricostruttrice, con quello del modesto e infaticabile direttore del cantiere, l'esecutore fedele e prezioso dei lavori, lo ingegnere Piacentini. Il loro lavoro sarà il loro premio.

Esposizione Nazionale d'Arte Sacra

La mostra che fin dall'apertura fu frequentatissima, nonostante le villeggiature è ogni giorno animata oltre che dai forestieri da molti concittadini. L'on. Luzzatti, che sarà a Venezia nuovamente in questo mese ha preannunciata la sua visita. La iniziativa della Società delle Arti Edificatorie ha raggiunto sicuramente fin d'ora i suoi scopi unicamente artistici.

Giungono intanto alla segreteria congratulazioni per il buon esito della mostra e per l'incoraggiamento che la Società promotrice dà agli artisti coll'indetto concorso ad un premio di L. 2500 per una raffigurazione di Cristo.

Ricordiamo che alle ore 18 del 15 ottobre scade improrogabilmente il termine per la ammissione al concorso. Sono già pervenute alla Sede della Esposizione dei le opere di concorrenti.

Il giorno 16 le opere saranno esposte alla mostra stessa e sarà questa una nuova ragione d'interessamento per il pubblico, che visita ed acquista: tra gli acquisti notiamo un vaso arabescato stile arabo-bizantino della ditta Chini di Mugello; copralibri e « bouvards » di cuoio dorato e istoriati del Cassandri di Firenze; una placca in bassorilievo dello stabilimento di Signa di Firenze ecc., per la parte moderna, e per l'antica due ricche e rarissime copertine di velluto genovese con raffigurazioni storiche e tre lampade funerarie del secolo XIII della collezione del baritono Scaramella di Padova.

Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Il sig. Scattola ha acquistato lo studio ad olio *Bambino che canta* di Ercole Sibellato, il sig. Fritz Schoberg un vetro dei fratelli Toso di Murano ed il signor Herman Schoberg un vetro degli artisti Barovier di Murano.

L'esposizione è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 16. l'ingresso è gratuito.

Il conferimento d'una nuova cattedra a Francesco Carnelutti

Una nuova cattedra è stata istituita all'Università Commerciale Bocconi di Milano; la cattedra di *Legislazione del lavoro*, e a coprirla sarà chiamato l'amico nostro avv. prof. Francesco Carnelutti.

Siamo veramente lieti che l'ingegno, lo studio, l'operosità del prof. Carnelutti abbiano ottenuto sì meritato conforto. La nomina, venuta a breve distanza dal giorno in cui il Carnelutti si guadagnava la libera docenza di Diritto Industriale all'Università di Padova, è di così alta importanza e decretata da Istituto di così severo carattere, che non v'ha chi non ne possa apprezzare il significato eccezionalmente onorifico.

Gli estimatori e gli amici numerosissimi di Francesco Carnelutti apprenderanno la notizia con quello stesso profondo compiacimento con cui ne diamo l'annunzio, inviando all'amico carissimo le più vive congratulazioni.

La vita al Lido

Tiro al piccione allo Stand dell'Excelsior Palace Hotel

Pubblichiamo l'esito delle gare di ieri: Premio *Hôtel Victoria* (Handicap), Lire 2000. Un piccione.

1., 2. e 3. divisi tra i signori: Fadini Federico di Crema, Conte Achille De Lazara di Padova, Grassini Adolfo di Pisa; 4. Hans Marsch; 5. e 6. tra: Visalli Sebastiano di Messina e Ferrari di Bottrighe.

Poule di chiusura vinte dal signor Giussani Francesco di Milano.

Pervenne allo *Sporting Club* le seguenti nuove adesioni: Mattiuzzi Virgilio di Nogaredo, Ivo Vacchi-Suzzi di Imola, ing. Domenico Bordoni di Milano e Pedrazzini Gioele di Ospedaletto Lodigiano.

Oggi lo *Stand* rimane aperto per soli tiri di esercizio e *poules*.

Domani e lunedì *Premio Grand Hôtel* (Handicap) Lire 8 mila.

L'Esposizione dei Bozzetti

Da quando fu annunciato che fino al quattro ottobre, giorno della chiusura, il pubblico vi ha libero accesso l'esposizione dei bozzetti nello Stabilimento è sempre affollatissima. E quel che più conta le vendite continuano magnificamente. Eccone un altro elenco:

Acquistato dal signor Gowasser il quadro « Canal Grande » del pittore Cesare Mainella — dallo stesso il disegno a sanguina « Testa di popolana » della pittrice Miss Vera Henderson — dal signor Eugen Gal il quadro « Chiesa di San Marco » del pittore Giulio Enrico Trois — dal signor Arturo Longega un portacarte in vetro dipinto della signora Bellotti — dal signor Bleüer un quadro « Ora mattutina » del pittore Vio Enrico — dallo stesso un quadro del pittore Korompay — dallo stesso il bozzetto « Barche » della signorina Emilia Obrelli — dalla Società di Affissioni Venezia il bozzetto « Automobile » del pittore Ettore Erler — dal signor dott. Capit. Longanesi Cattani una riproduzione della targhetta « Il Doge » dello scultore Oreste Licudis.

La fissazione d'un funzionario di polizia
e il magnifico esito d'una perquisizione

E' nota la vicenda delle accuse, delle polemiche e dei pettegolezzi per la famosa faccenda del giuoco nel *Kursaal* del Lido. Dopo un lungo diluviare di chiacchiere la cosa fu messa in tacere anche per la chiusura delle tanto sospettate sale del Kursaal stesso, costruito di fianco al grande albergo Excelsior. Messa in tacere per tutti e da tutti eccettuato uno solo, il funzionario di P. S. del Lido il vice-commissario Manco.

Giacchè il pubblico deve saper una cosa: durante gli anni scorsi al Lido il servizio di P. S. era disimpegnato dall'arma dei carabinieri. — Quest'anno in principio di stagione le cose continuarono a questo modo, ma poi fu trovato necessario di mandare un funzionario. Durante parecchie settimane il servizio fu affidato a diversi delegati alternativamente; infine rimase in permanenza il vice-commissario Manco.

E' inutile indagare se la convinzione che al Kursaal si continuasse a giuocare, fosse sorta spontaneamente in lui, o se egli si sia indotto a crederlo per chiacchiere di terze persone. Il fatto è che circa un mese addietro tutta l'ala del Kursaal divenne l'oggetto della più scrupolosa e oculata e lodevole vigilanza diurna e notturna da parte della P. S.

La vigilanza divenne però a poco a poco eccessiva cosicchè finì col creare incidenti spiacevoli o quanto meno noiosi.

La vigilanza continuando pertinace, fu osservato che una camera appartenente all'ala dell'« Excelsior » rimaneva sempre chiusa di giorno, e di notte si illuminava senza che nessuno potesse entrarvi. Essa diventò la camera della *roulette*.

Il funzionario un giorno decise di voler vedere quel che vi si faceva dentro, ma trovò naturalmente la porta chiusa. — Domandò la chiave a Tizio — Tizio rispose che la chiave l'aveva Caio il quale, a sua volta interpellato, dichiarò che era in possesso di Sempronio. A Sempronio però la chiave non venne mai domandata e passarono alcuni giorni.

Recentemente Tizio e Caio furono chiamate in Questura. Le loro precedenti dichiarazioni vennero poste a verbale. Essi furono inoltre invitati a procurarsi la chiave e a tenerla a disposizione del funzionario il quale si sarebbe recato in un determinato giorno a compiere un sopraluogo. Perchè regnava la convinzione, nell'autorità, che la stanza sospetta fosse in comunicazione con altri locali per mezzo di porticine automatiche, di trabochetti e di altre romanzesche aperture mascherate. Si credeva per esempio che il Kursaal fosse in comunicazione col sottostante stabilimento kinesiterapico, e lo stabilimento fu oggetto di visite accurate.

Ieri si ebbe l'epilogo di tutto questo complicato ordine di sospetti.

Il vice-commissario Manco si presentò all'Excelsior con due agenti di P. S. mentre altri agenti rimanevano all'esterno. Visitò tutti i locali del Kursaal, compresi quei pochi occupati del *Cercle des Sports*. Questi ultimi furono accuratamente visitati, vennero rilevate le piante e i disegni, furono esaminati i muri ma non si trovò alcuna traccia di scale segrete, di stanze misteriose o a doppio fondo. Fu trovato invece sopra un tavolo un astuccio contenente un giuoco del domino. Non fu sequestrato.

Il sopraluogo riuscito totalmente infruttuoso ebbe così termine.

La notizia di questa mezza perquisizione per trovare la *roulette* si sparse rapidamente per il Lido suscitando ogni sorta di versioni fantastiche ed umoristiche e di commenti in gran parte poco favorevoli per la polizia che era andata per tanto tempo covando una operazione non certo brillante ed antipatica verso gli ospiti forestieri.

La Principessa Sophie

Nel pomeriggio dell'altro ieri alle 15.35 proveniente da Monaco di Baviera è giunta a Venezia la principessa ereditaria di Grecia Sofia assieme a tre suoi figli.

Fu ricevuta alla stazione dal console di Grecia dott. Tipaldo Foresti, da Lady Layard e da alcune altre dame.

Si recò subito a bordo dell'*Amphitrite*, che salperà questa notte o questa mattina per il Pireo.

Al posto dell'*Amphitrite* andrà ad ormeggiarsi la nave-scuola germanica *Vittoria Luisa*.

L'arrivo di una nave scuola germanica

Ieri alle 13 la nave-scuola germanica *Vittoria Luisa*, avente a bordo 60 allievi della Scuola navale, entrò in porto e si ormeggiò provvisoriamente di fronte ai Giardini Pubblici.

Salutò la piazza colle salve d'uso, che furono ricambiate dalla nostra nave ammiraglia.

Il comandante della nave si recò subito per la visita di prammatica, all'Arsenale, ricevuto dall'ammiraglio comandante in capo.

Gli allievi sbarcarono tutti alle quindici ed a gruppi visitarono la città.

Domenica a tutti i gitanti

per Bassano in partenza alle 5.45 oppure alle 9, sarà accordato l'ingresso gratis alle Corse di Cavalli. Biglietto andata-ritorno, valevole per ritornare anche Lunedì, L. 5.10 in seconda, L. 3.85 in terza.

Cronaca Veneta

Venezia

Festeggiamenti di beneficenza

MIRA — Ci scrivono, 2:

Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo a Mira Porte domenica 4 ottobre 1908:

Ore 16: Corse podistiche con premi in denaro — Ore 17: Concerto bandistico della filarmonica A. Ponchielli diretta dal prof. Gallina; Ballo popolare — Ore 20: Estrazione della lotteria — Ore 21: Spettacolo pirotecnico — Grande illuminazione della riviera.

Servizio telefonico — Da quattro giorni siamo senza telefono; o, peggio ancora il telefono c'è, ma per burla. Ed a ragione devesi dire così, perchè l'esperienza ci ha ormai insegnato che il telefono venne istituito a Mira per far perdere tempo e pazienza!

Si va dicendo che le abituali interruzioni dipendano da contatto fra fili telefonici e telegrafici.

Comunque sia, urge un provvedimento.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 2:

Beneficenza — Nella circostanza della morte, avvenuta in Noventa di Piave, della signora Catuzzo-Perissinotto Filomena, il figlio di lei, signor Antonio Perissinotto, elargì a beneficio di questo ospitale civile la somma di lire 100.

Nella stessa luttuosa circostanza, i signori cav. Antonio Trentin e Dott. Renato de Calle fecero pervenire alla Amministrazione del Pio Istituto, rispettivamente L. 20 e L. 10.

Belluno

I concorsi municipali

BELLUNO — Ci scrivono, 2:

Da circa un anno il consiglio comunale si radunava allo scopo, tra l'altro, di approvare un nuovo organico per le guardie ed i messi municipali, nonchè il relativo regolamento. In seguito a ciò le guardie, che allora si trovavano in servizio, vennero licenziate per il giugno scorso e fu bandito un concorso.

A tale concorso parteciparono circa settantacinque persone, tra le quali tutte le guardie che erano state licenziate e che dal giugno a questa parte prestano servizio provvisorio.

Sono passati ormai tre mesi dall'epoca dello scioglimento del corpo delle guardie ma ancora la Giunta comunale si è pronunciata sul concorso.

Ma che ci voglia proprio tanto per prendere una decisione? Ed è giusto che una amministrazione tenga per tanto tempo in una posizione precaria settantacinque persone?

Per la strada d'Alemagna

Ci giunge una lettera, la quale contiene una vibrata protesta per le condizioni nelle quali viene lasciata la strada d'Alemagna a traverso l'abitato di Cadola.

Ivi la strada è stata recentemente allargata, ma non ancora spianata come vorrebbe il progetto. Vi sono perciò delle buche che, specialmente di notte, costituiscono un serio pericolo pei passanti. Urge quindi un provvedimento.

Un esattore in Tribunale

Avanti il nostro Tribunale è cominciato oggi il processo contro Sante Talamini fu Sante di anni 55, già esattore dei comuni in consorzio di S. Vito, Borca e Zoppè. Egli è imputato di aver convertito in proprio profitto undicimila lire, somma che poscia da lui venne risarcita. E' inoltre imputato di aver denunziato ai carabinieri di San Vito di essere stato derubato di undicimila lire e ciò all'intento di giustificare l'ammanco di cassa.

L'imputato è difeso dagli avvocati Giovanni e Francesco Bianco.

Egli, nell'interrogatorio odierno, negò i fatti addebitatigli. Vennero escussi alcuni testimoni ed il processo terminerà domani.

Per le gare motociclistiche. — Sappiamo che il Club Sportivo di Treviso ha messo a disposizione del Comitato organizzatore delle corse ciclo-motociclistiche, che seguiranno domenica, due premi consistenti in una grande medaglia d'argento ed una vermeilles.

FELTRE — Ci scrivono 2:

Ordinanza sanitaria — Il sindaco, con apposito manifesto, proibisce di mantenere o formare cumuli di letame o di immondizie, in prossimità delle case di abitazione, delle raccolte d'acqua potabile e delle strade urbane o rurali.

I contravventori alla ordinanza saranno puniti a termini di legge.

Veglionissimo — Stasera, come abbiamo annunciato, si avrà la grande veglia danzante al Teatro Comunale.

Il ricavato della serata andrà a beneficio di due istituti pii cittadini.

SOVRAMONTE — Ciscrivono 2:

Fiera — Lunedì 12 ottobre avrà luogo la solita Fiera annuale di animali e di merci nel capoluogo del Comune (Seno).

Padova

Una nota della Prefettura al Consiglio dell'Istituto V. E.

PADOVA — Ci scrivono, 2:

Vi ho inviato ieri i provvedimenti presi dalla Prefettura dopo gli scandali avvenuti nell'Istituto V. E. II.

Insieme all'elenco dei provvedimenti è stata trasmessa al Presidente dell'Istituto questa nota firmata dal Consigliere Delegato cav. uff. Nardi-Beltrame:

« *Ill.mo Signor Presidente dell'Orfanotrofio Maschile V. E. II.*

Il giornale « La Provincia di Padova » del 21 settembre p. p. portava la notizia che in codesto Orfanotrofio maschile erano avvenuti dei fatti dolorosissimi di cui veniva anche specificata la turpe natura.

Successivamente gli altri giornali cittadini pur cercando di attenuare la gravità delle notizie, tuttavolta non la smentivano. Dat quindi l'indole dell'Istituto e la specialissima natura delle accuse che avevano destata la commozione dei cittadini, stimai mio dovere di incaricare tosto apposita Commissione affinchè eseguisse una rigorosa inchiesta per accertare l'esistenza e la misura dei fatti deplorati e le eventuali responsabilità.

Tale Commissione, composta dei signori: cav. Graziani dott. Benedetto, consigliere di Prefettura, presidente; cav. Marzolo dott. Girolamo, medico provinciale: Molinari Giuseppe, delegato di P. S., ha effettuato con la dovuta sollecitudine il proprio mandato e scrupolosamente presentandomi poi la relazione, la quale pur troppo è una conferma dei dolorosi fatti denunciati.

Da essa relazione risulta che oltrechè poca polizia nella biancheria e nelle persone dei ricoverati, in codesto Istituto la disciplina e la sorveglianza erano al massimo ribassati, rendendo così possibile il compiersi di atti innominabili fra i convittori e fra convittori ed uno dei sorveglianti. E siccome è risultato che tali fatti che ebbero il loro inizio nel 1903, si estesero poi a larga base, così se ne deduce che durante il lungo periodo di tempo fu nulla la sorveglianza sia da parte del direttore che dei suoi dipendenti.

Ed è veramente strano ed incomprensibile il contegno del direttore, il quale non ignorando il dilagare della immoralità nell'Istituto e quindi gli innominabili atti a cui si abbandonarono i ricoverati e la trascuranza, e per taluno la connivenza del personale sorvegliante e comunque addetto al servizio dell'Istituto, non ne abbia esplicitamente informato il Consiglio amministrativo che solo il 24 agosto p. p.

D'altra parte se non posso negare che non appena i dolorosi fatti furono portati a perfetta conoscenza di codesta Amministrazione, dei provvedimenti furono presi atti ad impedire le immoralità deplorate, devo poi d'altro canto con dispiacere rilevare come codesta amministrazione stessa abbia mancato di mettere a cognizione di questa Prefettura e della Commissione Provinciale di beneficenza i fatti dolorosi avvenuti in codesto Istituto.

Ad ogni modo quello che urge oggi è di continuare nei provvedimenti che valgano a ridare all'Istituto quel sano indirizzo che solo giustifica la sua esistenza, onde invito codesta Amministrazione a mettersi d'accordo con il Consigliere di questa Prefettura dirigente il servizio per le Opere Pie per l'applicazione dei seguenti provvedimenti. (Qui seguono i provvedimenti ieri pubblicati).

Tutto ciò però dovrà essere fatto nel più breve termine possibile, mentre assicuro codesta Amministrazione del mio appoggio onde agevolare il suo compito presso la Commissione Provinciale di beneficenza per quegli oggetti che dovessero riportarne l'approvazione.

E sto in attesa di un immediato cenno di riscontro, colla assicurazione delle disposizioni che in risposta alla presente sarà per adottare ».

Un'ordine del giorno dell'Associazione Monarchica V. E.

L'assemblea dell'Associazione Monarchica Giovanile « Vittorio Emanuele II » ha votato questa sera il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione « Vittorio Emanuele II », plaude alla campagna nobilmente e coraggiosamente condotta dal giornale *La Provincia di Padova* per la redenzione morale dell'infanzia derelitta, e deplora che uno spirito di malintesa solidarietà politica abbia potuto condurre il Consiglio Comunale, consenzienti i rappresentanti della minoranza, ad esprimere ammirazione per coloro che lasciarono così largamente diffondere tra i ricoverati il turpe germe della corruzione, impedendo in tal modo quel radicale risanamento morale che solo avrebbe potuto ridare alla cittadinanza la fiducia nella provvida istituzione ».

Il contegno della minoranza nella seduta consigliare

Una autorevole persona amica ci scrive:

La cittadinanza è rimasta assai meravigliata per l'inspiegabile contegno dei consiglieri della minoranza nella seduta di iersera in Consiglio comunale. Che i consiglieri radico-socialisti tentassero il salvataggio del compagno Piccinato lo si sapeva, ma che i due soli consiglieri presenti, rappresentanti la minoranza, si unissero per dare un voto di plauso al presidente dell'Orfanotrofio, dove si verificarono casi incredibili di corruzione, questo nessuno se l'aspettava.

I consiglieri prof. Giovanni Alessio e ing. Andrea Barbieri non hanno avuto la forza di dire che oltre 60 fanciulli sono rovinati per sempre.

Ed ancor più forte meraviglia e più triste impressione destò il fatto che nel patrio Consiglio non è sorta nessuna voce onesta a protestare contro le vili e turpi calunnie lanciate contro benemeriti ed esemplari istituti da chi aveva interesse di divergere l'attenzione della cittadinanza dal fango e dalla bruttura che aveva coltivato in casa. Nessuno ebbe il coraggio di erigersi a tutore del decoro di istituti quali il Patronato del Santo ed il « Configliachi », che sono orgoglio della nostra Provincia e del Veneto!

Telefono Padova-Bovolenta

Anche nel grosso paese di Bovolenta era assai sentito il bisogno di un impianto telefonico.

Per iniziativa di molti volonterosi, capitanati dal signor Palatini, fu formata una società, e l'impianto telefonico a Bovolenta è ora un fatto compiuto.

Venne costruita una pubblica cabina, dove chiunque, dietro spesa di 20 centesimi, può mettersi in comunicazione con Padova.

Treviso

Vuol morire a 16 anni!

TREVISO - Ci scrivono, 2:

Venne trasportata d'urgenza all'ospedale la ragazza sedicenne Segatti Maria, di Vittorio, abitante in Via S. Stefano, operaia alla Vetreria Lazzar.

La sciagurata aveva ingoiata una pastiglia di sublimato corrosivo a scopo suicida.

La causa: sempre la.... solita! Amore! e amore!

All'ospedale le furono prestati i soccorsi del caso e fu posta fuori di pericolo.

Neo-architetto

Al Politecnico di Milano si è laureato in architettura — con superba votazione — il giovane signor Vittorino Colonnese, figlio del prof. Vincenz che fu per vari anni insegnante stimato alle nostre scuole tecniche.

Complimenti ed auguri.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che domani, sabato, alle ore 15, si adunerà il nostro Consiglio Comunale.

Sono all'ordine del giorno oggetti di notevole interesse.

E sempre i barbieri!

Ci si prega di rendere noto che fino a quando non sarà apportata la debita modifica all'atto notarile stato stipulato fra i barbieri riguardo al riposo festivo (modificazione che avverrà presto e che formerà tema per una loro prossima discussione) la chiusura dei rispettivi negozi nelle domeniche, rimane fissata per le ore 14 precise.

Ai contravventori sarà inflitta adeguata multa.

Facilitazioni ferroviarie per Treviso

La direzione compartimentale delle ferrovie ha pubblicato l'avviso che stabilisce la validità dei biglietti di andata e ritorno per Treviso in giorni cinque durante il periodo dal 14 ottobre corrente a tutto il 15 novembre.

Come è noto, in questo periodo avremo a Treviso la seconda Mostra d'arte trevigiana, le fiere, lo spettacolo d'opera al Sociale e le gare ippiche all'Ippodromo.

Per la tramvia "Treviso-Noale-Padova,,

Martedì prossimo 6 — salvo circostanze impreviste — avrà luogo al nostro Municipio, sotto la presidenza dell'egregio sindaco, una importante riunione, alla quale saranno invitati i deputati della Provincia e i Sindaci dei vari Comuni interessati.

Speranze della Patria! — I ragazzi Perissinotto Antonio, Conte Galliano, Favaren Giovanni e Bettio Guido, tutti dagli 11 ai 12 anni, vennero tradotti alle nostre carceri quali autori di un furto commesso con..... impressionante e stupefacente destrezza di un grosso involto che conteneva una bella provvista di grossi uccelletti.

II. Mostra trivigiana. — Ci si comunica: « In seguito al desiderio espresso da molti artisti, viene prorogato al giorno 7 corrente il termine per la presentazione delle schede d'iscrizione alla Mostra.

Resta fermo il giorno dieci per il recapito delle opere da esporsi, presso il Circolo Impiegati e Professionisti sede della Mostra ».

Al «Garibaldi» Giulietta De Riso. — Domani sera la piccola, ma ormai rinomata artista Giulietta De Riso, debutterà al Garibaldi con «Garofano rosso», il monologo: «La lezione per domani», e la commedia in un atto «Tentazione». La mirabile piccina avrà indubbiamente un mondo di feste cordialissime.

Disgrazia mortale

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 2:

Certo Geremia Antonio di anni 50 di qui, rimaneva ieri vittima della sua imprudenza. Insieme al proprio fratello, aveva caricato un carro di letame e siccome sul carro non c'era più posto per sedere, vi mise sopra il badile traversalmente lasciandone sporgere il manico sul quale si assise, naturalmente giuocando di equilibrio. Quando il carro si mosse il Geremia perdette l'equilibrio e cadde a terra fratturandosi la spina dorsale. Il disgraziato iersera è morto. Aveva moglie e quattro figli.

Ancora la ribaltata automobilistica

Il signor Busetto ci prega dire che la sua automobile precipitò nel fosso perchè un carretto, condotto da un ubriaco gli aveva sbarrata la strada. Lo chauffeur per non investire il carretto fece precipitare l'automobile nel fosso.

La serata d'onore della soprano Rosalia Garitano, fu quale la distinta attrice si meritava. — Teatro affollatissimo ed elegante. Essa vestita di una ricca toilette bianca, in seta oro e merletti, dopo «Cavalleria», cantò mirabilmente un pezzo della «Traviata», coadiuvata dal distinto tenore cav. Bieletto. Dovette concedere il «bis» e ripresentarsi varie volte alla ribalta. Con lei il pubblico volle anche il Bieletto e il maestro Lucatello. — Alla esimia artista, furono offerte «corbeilles» di fiori e ricchi doni.

Domani sera, serata in onore del cav. Bieletto.

Pro-Casa di Ricovero

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 2:

Il Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero « Umberto I. » in Montebelluna, nella sua adunanza del 26 Ottobre p. p. approvando il Bilancio preventivo per l'esercizio 1909, deliberava d'iniziare il funzionamento del Pio Istituto col 1.o Gennaio p. v. e disponeva perciò l'apertura del concorso ad otto posti per ricoverati di ambo i sessi.

S. E. il Ministro Bertolini, il quale va giustamente considerato fra i più benemeriti fondatori della Pia Opera, prendendo occasione da tale provvedimento e lieto che la Casa di Ricovero possa finalmente esplicare la sua benefica azione, ha oggi fatto pervenire a favore della pia Istituzione, un'altra sua offerta personale di lire 500.

L'amministrazione segnalando la generosa elargizione, si lusinga che altri egregi concittadini, seguendo il nobile esempio, verranno con nuove offerte in suo aiuto, affinchè la Casa di Ricovero possa pienamente corrispondere al suo scopo.

MOGLIANO — Ci scrivono, 2:

Teatralia — Domani, sabato, alle ore 20 e tre quarti la brava Compagnia drammatica diretta dall'artista Italo Marchetti inizierà il suo corso di recite col « Padrone delle Ferriere ».

Gli abbonamenti si ricevono presso il camerino del teatro ed hanno la durata di dodici recite.

Si daranno però delle recite fuori abbonamento.

CRESPANO VENETO — Ci scrivono 2:

Fiera e festeggiamenti — Grandi spettacoli prepara il Comitato delle feste pei giorni 4 e 5 corrente. — Molti e ricchi furono i regali per la pesca di beneficenza ed ogni biglietto avrà il suo premio.

Il programma è il seguente:

Domenica 4 ottobre: — ore 9 — Inaugurazione della grandiosa pesca di beneficenza con l'intervento del Corpo musicale — ore 15: Corse degli asini — ore 16: Nuovissimi giuochi umoristici — Ore 17: scelto programma musicale — ore 19: — Spettacolo pirotecnico.

Lunedì 5 ottobre: — ore 9 — riapertura della pesca rifornita di altri premi — ore 15: Torneo umoristico a cavallo di asini — ore 16: Corsa nei sacchi e spettacolo aereostatico — ore 17: Concerto musicale — ore 19: illuminazione fantastica della piazza.

ODERZO — Ci scrivono, 2:

Una Mostra di macchine agrarie — Nel periodo che decorre dal 15 ottobre al 15 Novembre p. v. il Comizio ha la speranza di potere attuare una Mostra di macchine agrarie, libera a tutte le Ditte. Nel frattempo che provvede alla stampa del programma e del regolamento relativo, fa pratiche per ottenere dal Ministero dell'agricoltura uno straordinario sussidio di contributo nelle spese che dovrà sopportare.

Uno dei principali scopi del Comitato, è quello di favorire l'introduzione delle macchine agrarie anche presso le Classi povere rurali del nostro Distretto.

La mostra delle macchine porterà con sè anche degli esperimenti di prova; questi varranno a stabilire, sia pure temperatamente, la superiorità del genere e della lavorazione.

CONEGLIANO — Ci scrivono 2:

Una conferenza — Domani sera (sabato) alle ore 20.45 l'abate prof. cav. Emilio Silvestri terrà al Teatro dell'Accademia la conferenza «da Venezia a Pola» con numerose proiezioni.

L'incasso andrà a beneficio della Biblioteca popolare della Società operaia.

E' certo che l'interessante argomento e lo scopo benefico per cui viene data la conferenza attirerà numeroso pubblico ad udire la parola del dotto conferenziere.

Consiglio Comunale — Ieri sera il Consiglio Comunale procedeva alla nomina di varie maestre per le Scuole Comunali, e chiamava a coprire il posto di Vice-segretario il signor Zaccaria Anselmi, attualmente segretario a Budoja.

SOLIGO — Ci scrivono 2:

I funerali del cav. Alessandro De Toffoli — Imponenti riuscirono i funerali del cav. dottor Alessandro De Toffoli, spirato il 30 u. s. fra il compianto della intera popolazione. — Mai si vide in paese una dimostrazione così grandiosa.

Moltissime le persone e le autorità intervenute.

Vicenza

Esposizione Campionaria dei Prodotti e derivati agricoli
La premiazione

VICENZA — Ci scrivono, 2:

Ci scrivono da Vicenza, 2 ottobre:

La Giuria di questa Mostra composta dal sig. cav. dott. Pietro Cibele di Vincenza Presidente, Edoardo Ferrari di Vicenza, dott. Elesban Dal Lago di Vicenza, Francesco Mazzariol Presidente dell'Unione Esercenti di Venezia, Giacinto Piccoli di Mestre ed Alberto Sebellin Perito Municipale di Venezia membri, visitate le singole Mostre uditi gli Espositori presenti ed esaminati i documenti presentati emise il seguente verdetto:

Acquavite — Baroni Antonio di Rosà di Bassano medaglia d'oro; Biasin Teresa di Arzignano idem; Dal Lago Antonio di Fimon id.; Lovise Adolfo e C. di Castelnuovo med. d'argento dorato; Da Ponte Giuseppe di Vittorio Veneto med. d'argento; De Stefani e Costacurta di Cappella Maggiore id.; Fratelli Borsotti Cervarese S. Croce id.; De Poli Giulio Creasso id.; Giovanni Moschini di Pravisdomini id.; Antonio Cattapan di Cittadella id.; Agostini Carlo di Cornedo id.; Vittorio Fongaro di Valdagno med. di bronzo.

Vini — Di Lillo Giov. e C. Montagnano med. d'oro; Pietro Capra di Lamorra id.; Nen Maluta e Figlio di Venezia id.; Pizzol Lorenzo di Fregogna med. arg. dorato; Dal Lago Ant. di Fimon id.; Riccardo Santagiuliana di Vicenza id.; Rossatto Antonio di Lerino med. ar.; Scodro Giulio di Vicenza med. arg.

Bachicoltura — Ciscato e Cerato di Thiene med. d'oro; De Nardi Liberale di Castel Roganzuolo id.; Antonio Trinca di Sernaglia id.

Pasticceria — Tecchiati Pietro di Venezia, Gran Diploma d'onore; Maccan Alessandro di Cittadella id.; Tedesco Umberto di Vicenza med. oro; Fratelli Bernardini di Andreis med. arg. dorato; Fratelli Fante di Anguillara Veneta id.; Pietro Milani di Vicenza med. arg.

Miele — Centoni Ubaldo di Montefiore dell'Aso med. oro; Zovato cav. Bartolomeo Marsango di C. S. Martino med. arg. dorato; Scomazzoni Vittorio di Padova med. arg.

Paste alimentari — Cesare Bon di Venezia med. d'oro; Pastificio Summano id.

Formaggi — Società Anonima Formaggio Grana Reggiano di Reggio E. med. d'oro; Dal Martello e Figli di Vicenza id.

Liquori — Antonio Pastore e C. di Milano grande diploma d'onore; Giardinà Salvatore di Montefiore dell'Aso med. arg; Martorelli Gioacchino e F. di Abeto id.

Olii — Fratelli Berio di Oneglia Grande diploma d'onore; Marafioti Francesco di S. Procopio med. arg. dorato.

Sciroppi — Giacomo Falomo di Gemona grande diploma d'onore.

Frumenti, sementi e risi — Gustavo Adolfo Carlotto di Lonigo grande diploma d'onore; Laurella e Biginelli di Vercelli med. d'oro; Zaupa Grumolo delle Abbadesse med. arg. dorato; Francesco Agostini di S. Martini di Lupari id.; Altissimo Fratelli id.

Amari e China — Marco Cadore di Mason Vic med. d'oro; Colognese Pietro di Valdagno med. arg. dorato; Ceccato G. B. di Isola Vicentina id.; Minio Gaspare di S. Michele al Tagl. med. arg.; Cantele Angelo di Vicenza med. bronzo.

Cassette e Ceste d'imballaggio — Pozzato Tolio Luigi di Sandrigo med. d'oro.

Aceto — Carniello e Pasini di Vigodarzere med. arg. dorato.

Alla Casa di Ricovero S. Pietro di Vicenza la Giuria ha assegnato la medaglia d'oro per i frumenti da semina, il miele e il pane di sua produzione.

La festa di chiusura dell' Esposizione

Mentre l'Esposizione d'Arte Decorativa volge alla fine, va se mai crescendo per essa l'interesse del pubblico, che si fa ogni dì più numeroso.

Le vendite soprattutto seguano un bel crescendo, perocchè molti approfittano del le facilitazioni che gli espositori sogliono fare negli ultimi giorni agli acquirenti.

Per domenica prossima — ultima giornata della Mostra, in cui si avrà la proclamazione ufficiale dei premiati — si prevede una grande folla di visitatori.

Per l'occasione il Comitato sta organizzando un « Garden Party », con concerti, illuminazione straordinaria del giardino, lotteria di beneficenza a prezzi popolari.

Si prevede grande folla di visitatori.

BASSANO — Ci scrivono, 2:

La scuola tecnica comunale inizierà il suo primo anno scolastico il giorno 20 corrente. Con apposito avviso il Municipio stabilisce le norme e l'orario degli esami di ammissione, che comincieranno il 5 del corrente mese.

Concorso ippico — Ricordiamo che domenica prossima, 4 corrente, nelle praterie del signor Carli — gentilmente concesse — avrà luogo l'annunciata festa sportiva indetta dalla Presidenza del Bene economico. — Finora le iscrizioni raggiungono un bel numero.

Teatro — La serata d'onore della prima donna signorina Jole Massa, ebbe iersera ottimo esito con l'opera « Bohème ». — Tutti i valenti artisti vennero ripetutamente applauditi ed evocati al proscenio.

La seratante festeggiata fin dal suo presentarsi, dopo il IV atto cantò squisitamente la «Nenia» del «Mefistofele» del Boito. Alla signorina Massa artista apprezzatissima per la sua bella e fresca voce, educata ad ottima scuola, vennero fra interminabili applausi, offerti alcuni doni di valore e due «corbeilles» di fiori.

Domani sera pure con «Bohème» serata del tenore Mario Massa, il quale dopo l'opera canterà «Furtiva lagrima» romanza dell'opera «Elixir d'amore» — Domenica serata di gala in occasione del Concorso ippico.

Verona

Gesta di teppisti sul tram a vapore

VERONA — Ci scrivono, 2:

Un fatto spiacevole accadde l'altra sera sul tram Verona-Vicenza. Alla stazione di Vago, cinque teppisti salirono sul treno chiedendo al bigliettario i biglietti per Caldiero. Avuti i biglietti i cinque si rifiutarono di pagare l'importo. Ne seguì un aspro diverbio col conduttore Perini Giuseppe e col bigliettario Sacilotto Pietro. Alla fine due dei prepotenti pagarono lo importo del biglietto, ma gli altri tre si mantennero nel rifiuto ed improvvisamente si lanciarono sul Perini e sul Sacilotto percuotendoli.

Giunto il treno a Caldiero, i cinque teppisti scesero e si dileguarono.

Il Perini aveva riportato contusioni alla tempia sinistra ed in altre parti del corpo, contusioni che dal dott. Boltura furono giudicate guaribili in otto giorni. I carabinieri stanno ricercando i cinque malvagi individui.

Una signora sotto un omnibus

Iersera Giunse a Verona da Milano la signora Giulia Bacciga moglie del proprietario di una offelleria in Piazza Erbe. Con ogni cura la signora fu tolta dal vagone alla stazione di Porta Nuova, e collocata in una vettura colla quale venne trasportata a casa.

Alla signora Bacciga era ierl'altro occorsa una grave disgrazia a Milano, ove si era recata per visitare il marito. Mentre la signora Bacciga insieme ad alcune amiche attraversava la via S. Celso, veniva investita da un omnibus tirato da due cavalli. Con lei veniva pure investita un'altra signora, alla quale una ruota del pesante veicolo passò sul ventre. La signora Bacciga riportava una ferita alla base del naso e contusioni e ferite alle braccia ed alle gambe.

Una sanguinosa tragedia
Uccide a revolverate la madre della fidanzata, ferisce l'amante e tenta suicidarsi

(*Per telegrafo*). — Caffuzzi Vittorio di anni 24, nativo di Reggio Calabria, già impiegato all'Intendenza di Finanza e figlio del segretario-capo dell'Intendenza stessa, amoreggiava da parecchi anni con la ragazza Tonali Maria, di anni 27. Essendo il Caffuzzi disoccupato, spesso avvenivano dei litigi fra lui e la madre della fidanzata.

Stasera, alle 20, in seguito ad uno di questi litigi, il giovanotto estrasse la rivoltella e sparò contro la madre della ragazza quattro colpi, uccidendola. Sparò poi otto colpi contro la ragazza, ferendola gravemente; infine tentò di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella ad una tempia.

Il Caffuzzi e la ragazza vennero condotti all'Ospitale in grave stato.

La notizia della tragedia sparsasi rapidamente in città, ha destato molta impressione.

Derivazione del Guà

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 2:

Venne affisso all'albo comunale un avviso « ad opponendum » col quale il Prefetto di Verona invita gli interessati ad avanzare i loro eventuali reclami entro il 13 c. m. contro la domanda del Comune di Cologna per una maggiore derivazione d'acqua del fiume Gua a mezzo della chiavica Bevilacqua, mediante abbassamento della soglia della chiavica stessa ed innalzamento della briglia a valle del ponte.

La maggior derivazione sarebbe destinata a provvedere ai giusti reclami della popolazione di via Chiaggiono.

Dimissioni respinte dal Consiglio

LEGNAGO — Ci scrivono 2:

Questo Consiglio Comunale, nella sua adunanza di ieri sera, intese la relazione della Giunta Municipale e le dichiarazioni premesse ad un'ordine del giorno presentato dal cons. Saggiori Pompeo, votava ad unanimità la proposta contenuta nello stesso ordine del giorno, di non accettare cioè le dimissioni del Sindaco ing. cav. uff. Giovanni De Stefani e dell'assessore avv. cav. Francesco Rossato.

I consiglieri votanti erano 20, i presenti 21. Si astenne il consigliere di parte socialista sig. Valeri Romolo.

Grandi Corse Ciclistiche

Domenica 4 corr. alle ore 14.15, nell'Ippodromo comunale avranno luogo delle grandi corse ciclistiche.

Il programma stabilisce: 1. Corsa Mandamentale di velocità riservata ai dilettanti residenti nel Mandamento. Primo premio medaglia d'oro grande e diploma; secondo medaglia d'argento dorata; terzo medaglia d'argento — 2. Corsa Nazionale dilettanti di velocità. Primo premio oggetto artistico del valore di L. 100; secondo oggetto artistico del valore di L. 50; terzo medaglia d'oro — 3. Corsa Americana a Coppie con traguardi, libera a tutti. Primo premio oggetto artistico del valore di L. 75; secondo oggetto artistico del valore di L. 50; terzo medaglia d'oro. Premio medaglia d'oro al 20. traguardo ed al 23.

Rovigo

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 2:

Il Consiglio Comunale è convocato per lunedì 5 corr. alle ore 20.30 per deliberare su alcuni oggetti non trattati nell'ultima seduta, e per appurare alcuni argomenti in seconda lettura.

I lavori al Tiro a Segno — Domani mattina avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori al locale campo di tiro a segno. I lavori importano una spesa di lire 13.000.

Incendi in provincia — A Donada si è incendiato un fienile di proprietà del cav. Arcangeli, il quale ne ebbe un danno assicurato di lire 3000.

A Pincara si è abbruciata una notevole quantità di canape di Scagnolari Gaetano.

LENDINARA — Ci scrivono, 2:

Asilo infantile. — Domenica 4 corrente nel locale Teatro i bambini dell'Asilo Infantile daranno l'annuale saggio, svolgendo uno svariato programma.

Udine

Un salto miracoloso

UDINE — Ci scrivono, 2:

A San Vito al Tagliamento, il bambino Stufferi di anni nove cadde da un fienile, da una altezza di circa cinque metri. Raccolto svenuto, si dubitava dovesse soccombere, ma il medico che lo visitò accuratamente assicurò che nessuna lesione grave aveva riportato nella caduta, per cui il piccino se la caverà con alcuni giorni di letto.

Neo cavaliere. — L'ingegnere direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento signor Raimondo Marcotti fu testè nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il giovane concittadino dottor Vincenzo Manzini professore di diritto penale venne testè chiamato a far parte della Commissione giudicatrice dei concorsi e delle promozioni per le Cattedre universitarie di diritto e di procedura penale.

Un'ecatombe di uccelletti. — In un roccolo di Moruzzo l'altro ieri furono presi oltre mille uccelletti: la maggior parte fringuelli. Anche i cacciatori hanno incominciato a far strage di allodole.

Ultima ora

I Sovrani di Spagna a Budapest
I brindisi di Francesco Giuseppe e Alfonso

Budapest, 2

Il Re di Spagna fece una visita ieri nel pomeriggio a Francesco Giuseppe. La visita durò circa un'ora. Alfonso ringraziò per l'accoglienza cordiale ed espresse all'imperatore in occasione del suo giubileo le felicitazioni sincere a nome proprio e della regina.

Oggi a mezzogiorno il Re e la Regina fecero una visita alle arciduchesse Clotilde, Isabella ed all'arciduca Federico. Dopo fatta colazione dall'arciduca Giuseppe il Re andò al Casino militare, nel cui cortile passò in rivista due battaglioni del 38.o reggimento di fanteria portante il suo nome. Il Re si recò quindi nella grande sala del casino dove gli furono presentati gli ufficiali del 38.o reggimento. Seguì una colazione in onore del Re nella quale il colonnello del 38.o reggimento brindò alla salute del Re, della Regina e della famiglia reale spagnuola ed alla prosperità dell'esercito spagnuolo. Il Re rispose dicendo che conosce la storia del reggimento 38.o che fu sempre eroico e valoroso e perciò è grato a Francesco Giuseppe pel piacere fattogli nominandolo capo di questo reggimento. Il Re bevette in onore dell'esercito glorioso, dell'imperatore dell'Austria-Ungheria che il Re venera, alla prosperità del 38.o reggimento ed alla lunga vita di Francesco Giuseppe.

Francesco Giuseppe nominò Re Alfonso generale di cavalleria dell'esercito austro-ungarico. Alfonso visitò stamane il nunzio pontificio Granito Belmonte.

Stasera vi fu un pranzo di gala in onore del Re e della Regina di Spagna. Francesco Giuseppe fece un brindisi esprimendo la sua riconoscenza ai Sovrani spagnuoli che vollero presentargli le felicitazioni in occasione del suo giubileo e rilevando l'alta onorificenza militare conferitagli da Alfonso che costituisce un nuovo titolo alla sua riconoscenza.

L'imperatore considera la visita dei reali di Spagna come una nuova dimostrazione di amicizia indipendentemente dallo stretto legame di parentela delle due dinastie e come una prova eccellente dei rapporti fra l'Ausrtia-Ungheria e la Spagna per la cui prosperità forma voti ardenti e cordiali. L'imperatore bevette alla saluta del Re, della Regina e della famiglia reale.

Alfonso rispose dicendo che presenta con la più viva commozione le felicitazioni proprie e della Regina pel giubileo dell'Imperatore. Alfonso continuando disse che avendo nelle vene sangue degli Asburgo ed essendo compreso sino nel profondo del cuore di fierezza per questi vincoli di famiglia nel conferire all'Imperatore il grado più elevato dell'esercito spagnuolo, egli considera come un grande onore il vedere figurare al sommo dei suoi quadri il nome dell'illustre Francesco Giuseppe. Alfonso ringrazia per la sua promozione nell'esercito austro-ungarico e brinda alla salute di Francesco Giuseppe, della famiglia imperiale ed alla prosperità dell'Austria-Ungheria.

La proclamazione dell'indipendenza bulgara

Vienna, 2

Il *Politische Correspondenz* ha da Sofia: Sulla base dei pareri espressi da personaggi competenti sulla questione della proclamazione dell'indipendenza in Bulgaria, si può assicurare che non si deve attendere per ora un tale passo da parte del principato. I circoli competenti condividono la convinzione della popolazione che il tempo per la proclamazione dell'indipendenza non è ancora giunto. La proclamazione potrebbe ora condurre a complicazioni politiche senza recare al principato vantaggi positivi.

L'ostruzionismo alla Dieta di Gorizia

Gorizia, 2

Alla Dieta i deputati liberali italiani e sloveni clericali hanno continuato l'ostruzionismo. E' stata letta una serie di mozioni di urgenza. Alle ore 12.15, per mancanza del numero legale il presidente toglie la seduta.

Praga, 2

La Dieta continua l'ostruzionismo, tuttavia la seduta passò calma.

Un nuovo aeroplano germanico e un nuovo insuccesso di Farman

Berlino, 2

Secondo la *Gazzetta di Westfalia*, lo ingegnere Roberto Milven ha costruito un nuovo apparecchio che, con un motore di tre o quattro cavalli, sarebbe in grado di rimanere dieci o dodici ore per aria. Una sola persona vi potrebbe prendere posto. Il prezzo di costo sarebbe di 50,000 marchi.

Chalons sur Marne, 2

Farman ha fatto una piccola sortita. La condotta difettosa delle pompe del motore lo ha costretto a cessare gli esperimenti.

Le uniformi nell' esercito tedesco

Berlino, 2

Secondo la *Corrispondenza Generale Militare*, le riforme progettate concernono il colore delle uniformi della truppa, il quale sarebbe così composto: grigio, tanto per la cavalleria quanto per la fanteria; i bottoni dovranno essere bronzati affinchè non lucicchino al sole; il kepì ed il casco sarebbero ricoperti da una stoffa di colore indefinito.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Cronache funebri

I funerali del giovane Viviani

Iermattina alle 8 nella chiesa dell'Ospitale civile ebbero luogo i funerali di Ugo Viviani, di anni 16, già operaio nello Stabilimento Stucky, alla Giudecca, che l'altro ieri per imprudenza giovanile rimase soffocato in un ammasso di frumento esistente nell'apposito locale dello Stabilimento stesso.

Alla cerimonia che riuscì solenne, notammo 15 corone inviate: dal cav. Stucky, dagli operai ed impiegati dello Stabilimento, dalla famiglia, dalle associazioni operaie e dagli amici.

Il corteo, che accompagnò la salma per la Fondamenta dei Mendicanti fino alla riva del Campo, era preceduta dalla Banda Coletti, dalle corone e dai Sacerdoti.

La bara era portata da 6 operai, e reggevano i cordoni l'ing. Gian Carlo Stucky, in rappresentanza del padre, il signor Gustavo Ferri per gli impiegati dello stabilimento, e gli operai Guido Bonaso, Luigi Rossi, Varagnolo G. e Marcuzzi Luigi. Seguivano oltre ai parenti, 15 bandiere di Società operaie di M. S., le rappresentanze delle Società Ferrovieri, macchinisti, gazzisti, Veneta Lagunare, Navigazione interna ecc. ecc. ed un numero considerevole di operai ed amici di famiglia.

Alla riva del campo il signor Giovanni Mo... a nome dei compagni dello Stabilimento ringraziò tutti gli intervenuti.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 25.4 minima 18.4 — Torino 20.2 15.8 — Milano 23.0 14.9 — Brescia 21.7 12.4 — Venezia 20.0 14.4 — Bologna 20.2 12.6 — Ancona 20.2 12.0 — Livorno 24.0 13.0 — Firenze 22.2 14.1 — Roma 23.2 10.8 — Bari 20.0 12.5 — Napoli 19.6 14.0 — Palermo 21.8 11.0 — Messina 21.0 14.0 — Cagliari 27.0 12.5.

Estero: — Pietroburgo 10.5 — Odessa 9.5 — Amburgo 11.8 — Vienna 8.2 — Trieste 13.3 — Alessandria 23.0 — Parigi 11.2 — Nizza 15.5 — Ginevra 12.2 — Malta 18.6.

Per rinnovazioni di abbonamento, cambiamenti d'indirizzo, reclami ecc. unire sempre la «fascetta» con la quale si riceve il giornale.

INTARSIO

X * * X * XX

Che è mai la luce tremula
Di mille stelle e mille
Quando per me non brillano
Le azzurre tue pupille?

Che è mai l'eterno fascino
Di primavere e fiori,
Il tutto che vivifica
Del mondo i bei tesori,

Se più non mi sorridono
Quei carmini giocondi,
Come una dolce aureola
Di lumi vagabondi?

In un pei cieli limpidi,
Due baratri del nulla
I sogni ormai si spensero
E la mia vita è brulla!

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
FANTASIME — MANIFESTA

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 2 Ottobre. — Vap. A. U. «Metkovich» cap. Dabovich da Trieste merci — A. U. «H. Sander» cap. Chersich da Fiume merci — Ingl. «Saragossa» cap. Nelson da Liverpool merci — Ital. «Peuceta» cap. Milella da Bari, merci.

Spedizioni e partenze del 2 Ottobre. Vap. A. U. «Gilda» cap. Cosulich per Trieste merci — Germ. «Mecklenburg» cap. Muller per Amburgo merci — Ingl. «Grindon Hall» cap. Mathieus per Kerson vuoto — Ital. «Peuceta» cap. Milella per Trieste merci — A. U. «Metkovich» cap. Dabovich per Trieste merci — A. U. «H. Sander» cap. Chersich per Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Edendale» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Armenia» da Swansea, carbone.
Ingl. «Isle of. Kent» da Shields, carbone.
Ingl. «Sceptre» da Barry, carbone.
Ell. «Olymene» da Androssan, carbone.
A. U. «Balaton» da Barry, carbone.
Ingl. «Falernian» da Liverpool merci.
Ingl. «Sara» da Sand Key carbone.
Ingl. «Cyprian» da Liverpool merci.
Ingl. «Femmoor» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Elswick Fower» da Shields, carbone.

Movimento ferroviario del porto

2 Ottobre. — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 72 — Cereali 7 — Cotoni 9 — Varie 134 — Ferrovia 77 — Totale generale 299.

Mercati del Veneto

UDINE 1 — Frumento vecchio al quintale da L. 25.50 a 26 — id. nuovo da 20.75 a 21.60 — Granoturco vecchio all'Ett.: giallo da 13 a 13.75 — bianco da 13.05 a 13.20 — Granoturco nuovo: giallo da 12 a 12.75 — bianco da 12.15 a 12.50 — Segale da 15.25 a 15.50 — Fagiuoli di pianura al quintale da 24. a 30.

Piazza mediocremente fornita. I terrazzani hanno iniziato la vendemmia. Nei cereali prezzi quasi stazionari.

Pomi di terra al quintale da L. 5 a 6.

Capponi al chilogramma da L. 1.35 a 1.60 — Galline da 1.30 a 1.50 — anitre da 1.15 a 1.25 — oche da 1.05 a 1.20 — Tacchini da lire 1.20 a 1.40.

Pere al quintale da L. 25 a 28 — Pesche da 12 a 60 — Pomi da 10 a 20 — uva da 16 a 25 — noci da 29 a 30 — fichi da 12 a 20.

CONEGLIANO 3. — Granoturco giallo vecchio da 20.50 a 20.75 — Bianco L. 20.50 — Giallo nuovo 19.50 a 20 — Bianco 19.25 — Sorgo rosso da 11 a 11.50 — Segala 20 — Fagiuoli da 17 a 18.

Animali da macello: — Buoi di prima qualità da L. 90 a 98 — Vacche da 82 a 85 — Vitelli da 135 a 140.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 2 — Olio Gallipoli al quintale contanti 126.50 — Ottobre pel 10 126.50 — Dicembre id. 128.50 — Marzo id. 131.

Olio di Gioia al quintale contanti 123.50 — Ottobre pel 10 123.50 — Dicembre id. 124.80 — Marzo id. 125.50.

COTONI

LIVERPOOL, 2 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5 mila — Importazioni 7000 — di cui in cotoni americani 7000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 4.80 4.78 — Ottobre Nov. 4.71 4.68 — Novembre Dic. 4.66 4.63 — Dicembre Gennaio 4.65 4.62 — Gennaio Febbraio 4.64 4.61 — Febbraio Marzo 4.65 4.62 — Marzo Aprile 4.65 4.62 — Aprile Maggio 4.66 4.63 — Maggio Giugno 4.67 4.63 — Giugno Luglio 4.67 4.63.

NEW YORK, 2. — Apertura — Cotoni — Mercato appena sostenuto. — Dicembre C. C. 8.65 — Gennaio 8.50.

HAVRE, 2 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 8500 — Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 2 — Quotazioni del 1.o e 2 corr.: Rame scelto Ls. 63.5 62.15 — in fogli 73 73 — elettrolitico 62.15 62.15 — G. M. B. contanti 60. 59.15 a tre mesi 60.15 60.12.6 — Stagno contanti 134 134.7.6 — a tre mesi 135.10 135.15 — Piombo spagnuolo contanti 13.6.3 13.8.9 — inglese 13.10 13.15 — Zinco contanti 19.15 19.15 — Antimonio contanti 32. 32.10 — Ghisa Middlesborough 51.4 e mezzo 51.3 — Solfato di rame 19.10 19.10.

SPIRITI

PARIGI, 2 — Spiriti — Mercato sostenuto — Corrente 44 — Mese prossimo 43.50 — Novembre Dicembre 34.75 — 4 mesi primi 35.50.

CEREALI

ANVERSA, 2 — Frumenti — Mercato fermo.

MARSIGLIA, 2 — Frumenti — Mercati nulli.

PARIGI, 2 — Chiusura — Farine Fiore Parigi — Mercato fermo — Corrente F. 30.30 — Mese prossimo 30.60 — Novembre Dicembre 30.75 — 4 mesi da Novembre 30.90.

Frumenti — Mercato fermo — Corrente F. 23.10 — Mese prossimo 23.40 — Novembre Dicembre 23.30 — 4 mesi da Novembre 23.60.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 18.10.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente Franchi 17.75.

N. YORK, 2 — Apertura — Frumenti — Mercato calmo — Dicembre 109 1 4.

LONDRA, 2 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per prossime consegne — Si accettano a prezzi in ribasso di 3 denari.

ZUCCHERO

PARIGI, 2 — Chisura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25 — raffinato 60.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.50 — Corrente 27.50 — Novembre 27.62 — 4 mesi primi 28.37 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 2 — Zucchero bar. — Mercato fermo.

CAFFE'

HAVRE, 2 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 41.25 — due mesi dopo il corrente 39.25 — 4 id. id. 38.50 — 6 id. id. 38.25 — 8 id. id. 37.75.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 2 Ottobre 1908:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63.74	66.63	64.65
Termom. cent. al Nord.	17.4	14.6	20.4
Termom. cent. al Sud.			--
Umidità relativa	70	68	56
Direzione del vento	N	N	N
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 20.0; minima di oggi 12.4. — Marea: 1.a alta 4.6; 2.a alta 16.35 — 1.a bassa 10.21; 2.a bassa 22.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 1	Milano 2	Genova 1	Genova 2
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103,95	103 92	103,92	103 92
» » » fine	100	104,15	104 15	104 12	104.12
» » 3 1/2 con.	100	103,15	103,10	103,05	103,05
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1253 —	1254,—	1255,—	1255,—
Credito Italiano	500	563 50	564.	561 —	564,—
Società Banc. It.	250	—,—	101,—	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	805,—	806 —	804,—	804 —
Ferr. Meridionali	500	658 —	658,—	658.	658 50
Ferr. Mediterranee	500	399 —	391 —	398 50	398 50
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	398 —	391,—	395,—	395,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1316,—	1317,—	1315,—	1318,—
Edison	150	638 —	640,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	331,50	332,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	740,—	740,—
As. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	175,—	173,

ROMA, 1 — Banca d'Italia 1254 — Az. Banco di Roma 104.50 — Soc. Acqua Pia 1484 — Omnibus 254 — Gaz. 1009 — Condotte di acqua 330 — Società Italiana pel Carburo 771 — Immobiliare 260.

Borse di Venezia 2 Ottobre

ROMA, 1 — Cambio per domani 100.09. Settimanale 100.10.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	103 95
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102 90
Azioni Banca Veneta	854 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	802,—	—,—
» Catonificio Veneziano	343,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1305,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29.50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502 —	503,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503,—	504,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123.25	123.32 1/2	—,—	—,—	[illegible]
Francia	100,07 1/2	100,12 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99.80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,13 1/2	25 14 3/4	24,99	25.99	2 1/2
Svizzera	99,97 1/2	100,02 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104 92 1/2	105,—	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,92 1/2	105,—	—,—	—,—	4

Borse estere

PARIGI 2		VIENNA 2	
		Cred. aust. Cod.	642.75
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	123 50
» » perp.	96 67	Napoleoni d'oro	19.11
N. R. fr. 1/2 0/0	95.75	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	103.80	Cambio su Par.	95.83
C. Londra a vis.	25,11	» su Lond.	239 37
N. cons. 2 3/4 0/0	85 68	Lire It. (carta)	95.20
Obb. Lombarde	291.75	R. austr. (arg.)	95 75
Cambio sull'It.	3/4,	» » (carta)	95 85
R. turca unific.	92.55	» » (oro)	115 35
Banca di Parigi	1529 —	» » (ungh.)	92 40
Tunisine nuove	469,50	LONDRA 2	
Eg. 4 0/0 (rend.)	103.85	N. cons. 2 3/4 0/0	85.3/4
Ren. ungh. 4 0/0	94.05	Rendita It. 5 0/0	103.25
Ren. spag. 4 0/0	96.52	R. spag. es. nu.	94,1/4
Banca ottomana	710,—	R. turca unific.	92,—
Argento fine	87,	Egiziano nuovo	102.50
Azioni Suez	-.	Argento fino	23 1/2
Lotti turchi	173 25	BERLINO 2	
Rendita Russa	101.40	C. su Lond. - 3 m.	—,—
Ferr. mer. a tes.	—,	» Parigi - 8 g.	—,—
R. porto nuova	62 22	» Italia - 10 g.	—,—
R. serba 4 0/0	82 63	Cr. Mob. aus. - fin'e	302,—

PARIGI, 1 — Tendenza facile.

BERLINO, 1 — Tendenza debole.

VIENNA, 1 — Tendenza pesante.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 26

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Tornando da Cout-Netherleigh, dove era stata a pranzo con Alice, Mrs. Dalrymple aveva parlato ben poco con Oscar di suo figlio. Ma l'indomani, dopo colazione, lo tempestò di domande. Senza svelarle il male in tutta la sua estensione, Oscar non potè esimersi dal dirle che Roberto era diventato un giuocatore appassionato. Mrs. Dalrymple, già avvertita da Rueben, fremette sapendo bene quanto mai la passione del giuoco era stata funesta ad un membro della sua famiglia.

Mrs. Dalrymple e Selina stavano sedute all'ombra di un olmo secolare, mentre Oscar stava ritto dinanzi a loro appoggiato al tronco di un altro albero.

— Che fare? mio Dio! Che fare? — esclamò Mrs. Dalrymple torcendosi le mani in un accesso di disperazione. — Oscar, avreste dovuto ricondurlo qui con voi.

— Non volle assolutamente venire. — replicò il giovane. — Bisogna fare qualche cosa, questo è certo, ma che cosa? Qui sta il difficile.

— Tutto il male deriva dall'aver egli voluto andare a Londra — soggiunse Mrs. Daldrymple. — Avrebbe dovuto rimanere qui e noi saremmo andate a stabilirci altrove. Si è mostrato troppo generoso. Non volle ascoltarmi; affermò di aver preso un impegno solenne verso suo padre, mentre egli giaceva sul letto di morte. Roberto ha sempre avuto buon cuore. Egli... Silenzio, ecco Alice — disse sottovoce, interrompendosi.

— Non mi è concesso di essere ammessa alla vostra conferenza? — chiese la fanciulla cui non era sfuggita l'intenzione del discorso. — So bene che parlate di Roberto.

— Noi non dicevamo nulla che possa interessarti, mia cara, — le rispose dolcemente sua madre.

— Non vale meglio — soggiunse Alice — che sappia ciò che sapete voi? So che Roberto vi procura inquietudini e dispiaceri, cara mamma. Ci penso continuamente, di giorno e di notte. Non potrei essere più agitata di quanto lo sono da due giorni, e l'incertezza in cui vivo è assai più penosa della più crudele realtà.

— Ebbene — disse Mrs. Dalrymple — siediti qui con noi. — E continuando a parlare senza reticenze, soggiunse: — Roberto è diventato un giocatore appassionato: ha perduto al giuoco tutto quanto possedeva, ed un bel giorno giocherà Moat-Grange.

— Giuocare Moat-Grange, mamma? — esclamò Alice stupefatta — non comprendo che cosa ciò vuol dire.

— Ciò vuol dire — replicò Oscar — che punterà Moat-Grange sopra una carta e la perderà. Quando si è invasi dalla passione del giuoco, non si indietreggia dinanzi a nulla per soddisfarla.

— Ora ne so come prima — riprese Alice. — Come potrebbe puntare Moat-Grance e perderla? E' una tenuta che appartiene alla famiglia e non può essere alienata.

— Può ipotecarla.

— E in tal caso noi non potremmo più rimanervi? — essa chiese vivamente.

— Sarebbe difficile, perchè tutta la rendita servirebbe ad estinguere il debito ed al pagamento degli interessi. Voi non potreste abitare Moat-Grange senza possedere un soldo per vivere.

— Dunque — disse a sua volta Selina — Moat-Grange o nulla, sarebbe la stessa cosa per noi finchè vive Roberto?

Owar fece un cenno affermativo col capo.

— Ho detto che potrebbe ipotecare Moat-Grange — soggiunse il giovane, — ma non ho detto che lo farà. Potrebbe anche ingolfarsi di debiti a tale punto, da non poter più disporre delle entrate della tenuta finchè vive.

— Se Roberto morisse Moat-Grange resterebbe a noi? — chiese Selina.

Dopo un istante di esitazione Oscar le rispose:

— Moat-Grange.... ritornerebbe alla famiglia.

Alice che sembrava destarsi da un sogno, fece la stessa domanda, ma con altri termini.

— Mamma — diss'ella — se a Roberto accadesse una disgrazia a chi toccherebbe Moat-Grange?

Nessuno rispose.

— Oscar, Moat-Grange spetterebbe forse alla mamma?

— No.

— A chi dunque?

— Mia cara — le rispose alfine sua madre — Moat-Grange spetterebbe per diritto a Oscar: è una tenuta che passa da maschio in maschio.

Questa risposta stupì le due fanciulle, che non comprendevano nulla di questi affari di successione. Entrambe fissarono Oscar, che arrossì come un colpevole.

— Non me lo sarei mai immaginato — disse Selina.

— Che ve lo siate o non ve lo siate immaginato importa poco — replicò Oscar. — Ho la stessa probabilità di ereditare Moat-Grange come di diventare primo ministro, Roberto è molto più giovane di me.

— Povero Roberto! — esclamò Alice in tono pietoso. — Si è trovato abbandonato a sè stesso in quella grande città, senza nessuno cui chiedere un consiglio. Sono certa che, se ha commesso degli errori, fu per semplice sventataggine. Una parola della mamma basterebbe a ricondurlo sul retto sentiero. Mamma, non fareste forse una buona cosa recandovi da lui?

— Ci stavo appunto pensando, figlia mia — replicò Mrs. Dalrymple.

— Oscar, rimanete qui sino a domani, e compiacetevi di accompagnarmi. Partiremo lunedì mattina col treno delle nove.

Oscar rimase ben volentieri a Moat-Grange, felice di trovarsi presso l'unica creatura che gli era cara sulla terra, presso Selina.

Al lunedì mattina si fece colazione di buona ora. Mentre tutti erano ancora a tavola, un domestico entrò con un certo fare imbarazzato, e, rivolgendosi a Oscar, gli disse:

— Signore, vi prego di venire fuori un momento.

— A che fare? — gli chiese Oscar.

— Venite un momento soltanto — ripetè il domestico, fissandolo con sguardo significante.

Oscar uscì in fretta dalla sala da pranzo; l'ora della partenza era prossima e la carrozza, che doveva condurlo alla stazione con Mrs. Dalrymple, era già pronta.

— Rueben — disse il servitore sottovoce, dopo di aver rinchiuso la porta del salotto — è arrivato col primo treno. Mi ha pregato di chiamarvi senza accennare alla sua venuta.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.33; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.33.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.3 (festivo).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

FITTASI subito alloggio ammobigliato per scapolo, 60 mensili. S. Maria del Giglio 2506, indipendente comfort moderno. Rivolgersi portinaio.

D'AFFITTARSI in Via 22 Marzo, 2130, due belle stanze ammobigliate, posizione centralissima, preferisconsi persone sole. Prezzi modici.

STANZA bene ammobigliata, luce elettrica. Borgoloco San Lorenzo, 5062.

BELLA camera, luce elettrica, vicinissime Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

DISTINTA famiglia all'Accademia affitta camera e salotto ammobigliati. Valeria, posta, Venezia.

CERCASI stanza ammobigliata, comfort moderno, ingresso disobbligato, possibilmente pensione, per soggiorno Venezia una settimana, seconda quindicina ottobre. Offerte con prezzi V. E. O., 41, fermo posta, Venezia.

CERCASI camera civile, non presso affitta camere, ingresso libero, offerte L. N. 1908, fermo posta.

Vendite

CERCASI casetta con piccolo terreno in qualche paese del Friuli o del Veneto, anche distante dalla linea ferroviaria, purchè bello. Offerte con prezzo «Casetta», posta restante via Stadion, Trieste. Esclusi mediatori.

CUCCIOLO danese, razza pura, vendesi. Scrivere C. Zola, *Vittorio*, Soffratta.

Offerte d'impiego

RAGIONIERE cercasi da azienda bancaria. Dirigere offerte con indicazione referenze, pratica, pretese a: TUV, fermo posta, Venezia.

Ricerche d'impiego

DEMOISELLE française cherche place gouvernante d'enfants dans bonne famille vénétienne. Ecrire: A. S. Z., Poste restante.

SIGNORINA tedesca cerca posto subito istitutrice o dama compagnia, conosce perfettamente francese, inglese, italiano, musica, ricamo. Ottime referenze. Scrivere Signora A. G., posta, Asolo (Veneto).

VENTOTTENNE serio, ramo drogheria, confetteria, colori, vernici, pennelli, capace contabilità, offresi, per migliorare anche magazziniere. Referenze. Dirigere Molini, posta, Venezia.

GIOVANE diciannovenne, impiegato primaria casa commerciale, con conoscenza clientela, cerca migliorare sua posizione. Ottime referenze. Scrivere: «Spes», posta, Venezia.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca insegna perfettamente tedesco, francese, inglese. Scrivere «Linguista», fermo posta, Venezia.

Diversi

MATRIMONIO Giovane distintissimo, sano, istruito, proprietario, florida posizione, indipendente, sposerebbe signorina, dote, pregi adeguati. «Olimpo», posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

QUELLA SIGNORA..... La tua testolina adorabile ne ha fatta una delle sue! Invano ho cercato nella tua lettera l'indirizzo che dicevi di darmi. Non posso quindi scriverti. Bacioni appassionati.

Mandarino.

9014 Guai se le apprensioni ed i timori nei quali vivo continuamente non avessero un po' di tregua. Immagina dunque quanto riescemi gradita notizia ansiosamente attesa. Unicamente tuo, cuore, pensieri, angelo divino, non posso continuare lontano da te, senza tuoi baci. Ti desidero ardentemente, ti bacio con la passione infinita dell'amor mio sempre più grande.

MISS MARY Sei veramente un angelo di bontà, cara, adoratissima. Sono giunto oggi e farò ritorno 10. Ti ho veduta dove sai e ti divorata collo sguardo, ma ho creduto opportuno restare celato. Non so niente destinazione, sino metà novembre sarò 39. Infiniti, caldissimi, col cuore pieno noti sentimenti e gratitudine. Saluti ai cugini.

24 Ti ho scritto oggi fermo posta, indirizzo di A.... procura ritirare, caso contrario scrivi subito ufficio. Saluti affettuosi.

MIRIANA Lunghissima lettera procurommi piacerone. Ringrazioti varie notizie. Istruiscimi scriverti. Voglio accontentarti. Anch'io desidererei tante cose. Capisci? Bacioni lunghissimi.

11 SETTEMBRE Mandami subito care notizie con telegramma fermo ufficio centrale costì. Arrivando mattina sabato tre, passerò ritirarlo verso ore dieci. Baci infiniti, affettuosissimi.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

PRESTITI sotto le condizioni più vantaggiose ai signori ufficiali, sottufficiali, impiegati dello Stato. Nessun pagamento di spese anticipato, molto reale Scrivere Credit 325 postlagernd Zurigo (Svizzera).

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 4 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 275 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 4 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

PER LA VISITA DELLO CZAR A ROMA

Morgari organizzerà le dimostrazioni ostili

Roma, 3

(So.) — La questione dell'accoglienza ostile che i socialisti preparano allo Czar, si aggrava in seguito ad una odierna determinazione dell'on. Morgari, deputato socialista di Torino.

L'on. Morgari, com'è noto, cinque anni or sono lanciò in pieno Parlamento la minaccia di organizzare una accoglienza allo Czar a base di fischi, qualora fosse venuto in Italia. Oggi l'on. Morgari dichiara che in seguito all'accreditarsi delle voci di una prossima venuta dello Czar, egli intende prendere l'iniziativa della costituzione di un Comitato nazionale per preparare accoglienze ostili a Niccolò II. Del Comitato dovrebbero far parte personalità di tutti i partiti avanzati, dal radicale all'anarchico. Verrebbero preparate dimostrazioni ostili in tutte le città d'Italia.

Queste sono le intenzioni dell'on. Morgari, le quali, però, non suscitano apprensioni nelle sfere governative, poichè il governo ritiene che si manifesterà una reazione nell'opinione pubblica contro questo progetto di una parte dei socialisti di accogliere ostilmente un sovrano amico che giungerebbe in Italia ospite del nostro Re.

Il governo tratta la restituzione della visita a Roma, senza cercare la scappatoia di un incontro in alto mare fra i due sovrani.

Per l'inseguamento religioso nel comune di Roma

Roma, 3

L'Unione elettorale cattolica italiana ha indirizzata ai signori presidenti delle società aderenti una circolare in difesa dell'insegnamento religioso nel Comune di Roma.

La lettera, dopo avere richiamata l'attenzione sull'ordine del giorno che in materia d'insegnamento religioso fu votato dal Congresso dei consiglieri comunali e provinciali indetto a Genova dalla stessa Unione elettorale cattolica, sollecita i consiglieri cattolici a presentare interpellanze circa la scelta degli insegnanti di catechismo affinchè non avvenga che essi più che insegnare la religione la pongano in dileggio.

La circolare disegna poi l'azione da svolgere dai detti consiglieri allorquando la maggioranza del Consiglio comunale in base al regolamento Rava deliberi di non impartire l'insegnamento religioso. Tale azione dovrà esplicarsi nel senso di adoperarsi perchè, senza ritardo, siano soddisfatte le domande dei padri di famiglia che vogliono la concessione delle aule scolastiche per l'insegnamento religioso e di invitare tutti gli insegnanti cattolici del luogo muniti almeno di patente elementare, ad impartire l'insegnamento religioso nelle scuole del Comune.

La circolare conclude ricordando la necessità di apparecchiarsi al terzo Congresso dei consiglieri comunali e provinciali da tenersi in Napoli nella prossima primavera, ma che circostanze speciali potrebbero anche anticipare.

Una circolare dell'on. Rava sull'insegnamento ginnastico

Roma, 3

L'on. Rava ha inviato ai provveditori agli studi ed ai capi di istituti di istruzione una circolare sull'insegnamento della ginnastica. In tale circolare è detto che gli insegnanti di educazione fisica di ogni ordine di scuole debbono partecipare all'adunanza del collegio degli insegnanti, in cui si tratterà dell'orario, dalla formazione del quale la ginnastica sarà tenuta in debito conto come ogni altra disciplina.

Il consiglio di disciplina alla Minerva

Roma, 3

Il Consiglio di amministrazione e di disciplina del Ministero della Pubblica Istruzione nell'adunanza di oggi, ha terminato i lavori relativi all'applicazione del nuovo regolamento e delle promozioni del personale e dei provveditori agli studi dell'amministrazione centrale e delle segreterie delle università. I pareri che esso ha espressi sopra questi argomenti sono stati presentati al ministro on. Rava.

Il Consiglio si adunerà ancora prossimamente per occuparsi delle misure disciplinari già proposte dalla commissione d'inchiesta a carico dei funzionari di quel dicastero, comm. Cossu, cav. Fornari, Torregrossa e Mariani. A tale scopo il Consiglio riprenderà le riunioni il 20 ottobre essendosi dovuto assegnare un termine ai funzionari suddetti per presentare le giustificazioni che, a norma della nuova legge del 25 giugno 1908 essi hanno diritto di esporre personalmente al Consiglio.

Il prossimo congresso degli italiani all'estero

Roma, 3

In occasione del primo congresso degli italiani all'estero che si radunerà in Roma verso la fine del corrente mese, il comitato ordinatore del congresso ha organizzato, come è noto, una visita dei delegati delle colonie alle principali città. Per organizzare la visita a Milano, che avrà luogo ai primi del prossimo novembre, il presidente del Comitato organizzatore del congresso, senatore De Martino, ha preso accordi con il Presidente della Camera di Commercio di Milano e con le autorità cittadine. La presidenza della Camera di Commercio, d'intesa con la rappresentanza del Comune, sta costituendo un apposito Comitato per fare agli ospiti un'accoglienza degna delle tradizioni di Milano. Faranno parte del Comitato i rappresentanti della Camera di Commercio ed i rappresentanti delle associazioni economiche della città e della stampa e cospicue personalità dell'industria e del commercio locale.

Missioni straordinarie presso il Vaticano

Roma, 3

L'*Osservatore Romano* pubblica: Sappiamo che parecchie missioni straordinarie verranno da sovrani esteri inviate a Roma nel prossimo novembre nella ricorrenza della celebrazione ufficiale del giubileo sacerdotale del Papa. I capi di queste missioni saranno: per l'Austria-Ungheria il principe di Schwarzenberg, per il Belgio il conte de Smet de Maeyer, per l'Olanda il signor Iankleer van de Poll, per la Germania il barone Clemente de Schorlemer.

VERSO L'ACCORDO NELLA QUESTIONE DEGLI ZOLFI

Una grande riunione dei raffinatori

Roma, 3

Il *Messaggero* dice che nella conferenza avuta ieri sera dal ministro Cocco Ortu con i rappresentanti dei raffinatori di Catania venne raggiunto l'accordo circa la questione degli zolfi. Le basi dell'accordo, secondo il *Messaggero*, sarebbero le seguenti:

1. Il ripristino da parte del consorzio autonomo zolfifero del listino numero 43, in cui i prezzi sono accettati tanto dai raffinatori di Catania quanto da quelli di Licata e di Porto Empodocle il cui ripristino fu stabilito in una riunione del consorzio tenutasi ieri a Palermo.

2. La nomina di una commissione, che raccolga i dati di fatto di carattere tecnico e commerciale ed abbia a stabilire dei prezzi sulle diverse destinazioni di Catania, Licata e Porto Empodocle.

I rappresentanti di Girgenti si sono riservati di accettare il ripristino del listino 43. Intanto l'on. De Felice, ha spedito un telegramma alla Camera del lavoro, alla lega zolfataia di Catania consigliando la ripresa del lavoro.

Il *Messaggero* dice che avendo già il consorzio zolfifero approvato il ripristino del listino 43, la questione può dirsi per ora risoluta.

Stamane in una sala di Montecitorio si sono riuniti i deputati della Provincia di Catania, on. De Felice, Libertini Pasquale e Aprile insieme ai deputati della provincia di Girgenti, on. Fili Astolfone, Gallo, Coppari, De Michele-Ferrantelli.

La riunione fu lunga e si deliberò di tenere una grande riunione tra i rappresentanti dei raffinatori di Catania e dei raffinatori di Girgenti. La riunione è incominciata alle ore 15,30.

Il *Giornale d'Italia* riferisce che i raffinatori di Catania che sembravano soddisfatti delle deliberazioni del consorzio, affacciarono una nuova proposta. Il listino numero 43 ripristinato temporaneamente dal Consiglio di amministrazione del consorzio fissa il prezzo dello zolfo per i raffinatori di Catania in 35 centesimi il quintale; nel listino numero 44 l'aumento fu fissato in lire 0,50 per quelli di Catania, aumento che per un abbuono di magazzinaggio di cinque centesimi si riduce a lire 0,45. In seguito a ciò anche i catanesi pretesero l'abbuono insistendo nel volere pagare solo trenta centesimi il quintale. A tale richiesta si opposero vivamente i raffinatori di Girgenti.

Il *Giornale d'Italia* dice che la seduta fu troncata poichè l'accordo era impossibile a raggiungersi ed i deputati deliberarono di recarsi tutti in commissione dall'on. Cocco Ortu ad esporre questo nuovo fatto.

Non si conoscono ancora i risultati del colloquio con il ministro di Agricoltura.

Una targa di bronzo alla tomba di Umberto

Roma, 3

Questa mattina alle ore 9.30 gli ufficiali della Brigata Torino col loro comandante generale comm. Bertinazzi, col colonnello Gastardello, comandante dell'81.o ed il colonnello Borghi, comandante dell'82.o fanteria, si sono recati al Pantheon per deporre sulla tomba di Re Umberto sulla targa in bronzo artistica colla seguente scritta: «Alla sacra memoria di Re Umberto I, la brigata Torino, l'81.o e '82.o fanteria. Roma, settembre 1908».

Per l'ammissione ai collegi militari

Roma, 3

Il *Giornale Militare Ufficiale* rende noto che a modifica di quanto fu disposto, i limiti di età per l'ammissione ai collegi militari sono portati a 18 anni per gli aspiranti al primo corso, ed a 19 anni pe rgli aspiranti al secondo corso. Tali limiti non debbono essere oltrepassati al 1 agosto dell'anno corrente e non saranno, in nessun caso, suscettibili di ulteriori estensioni. Il termine utile per presentare le domande di ammissione ai concorsi è prorogato al 15 ottobre corrente.

Il palazzetto di Piazza Venezia

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* dice che stamane l'incaricato di affari dell'ambasciata di Austria-Ungheria, Lemssich, in assenza dell'ambasciatore, ha preso in consegna dal governo d'Italia e per esso dai funzionari del Ministero dei LL. PP. l'area sulla quale dovrà sorgere il nuovo palazzetto di Venezia. L'area comprende 3235 metri quadrati. Il fianco dell'edificio sarà addossato all'antico palazzo di papa Barbo. Secondo quanto fu convenuto e pattuito tra l'Italia e l'Austria-Ungheria il costruendo edificio dovrà rispondere allo stile ed alle disposizioni del palazzetto. La demolizione del palazzetto sarà fatta a cura del governo austro-Ungarico, il quale, secondo il *Giornale d'Italia*, si è assunto l'obbligo di consegnare l'area fra due anni. Quindi il Foro Italiano potrà essere sistemato da questo lato non più tardi dell'ottobre 1910.

L'istituzione d'un ippodromo sulla via Flaminia

Roma, 3

Stamane in Campidoglio tra il Sindaco Nathan ed il conte Scheibler, rappresentante della società dei Parioli, è stato stipulato il contratto definitivo per la istituzione di un ippodromo sulla via Flaminia. Il Comune ha ceduto alla società dei Parioli 44 ettari di terreno contro un corrispettivo di lire 150 per ettaro. La pista del nuovo ippodromo misurata con la periferia del terreno avrà uno sviluppo di almeno 1600 metri ed una lunghezza di 70 metri. Le prime corse saranno indette non più tardi della primavera del 1911.

Notizie varie da Roma

Roma, 3

Il presidente del Consiglio on. Giolitti, partirà domani per Torino e Cavour alle ore 20.40. L'on. Tittoni, ministro degli esteri, è partito stamane alle ore 8.55 per Manziana.

— Stamane l'on. Giolitti si è recato a Cave, presso Roma, per salutare sua figlia, signora Venzi. Egli ha fatto ritorno a Roma alle 14.30.

LA REGINA MARIA PIA DI PORTOGALLO IMPAZZITA?

Ciò che dice nn repubblicano sulla situazione a Lisbona

Roma, 3

(So.) — Produce una certa impressione, ma viene accolta con molta riserva, la odierna narrazione pubblicata dal *Corriere di Genova* intorno all'asserita pazzia di Maria Pia, regina di Portogallo.

Un redattore di quel giornale ha avuto un interessantissimo colloquio col direttore del *Seculo* e dell'*Avanguardia* di Lisbona. Il giornalista ha dato al collega delle gravi informazioni sulla salute di Maria Pia e sulla situazione politica del suo paese.

Si parlò — scrive il redattore — della italiana Maria Pia, sorella di Re Umberto. Sul volto pallido del repubblicano portoghese passò una grande tristezza. L'infelice, egli disse ad un certo punto, non ragiona più.

— Pazza?

— Sì!

— E da quando?

— Dal giorno terribile del regicidio. Dopo che la sera dell'11 febbraio Maria Pia ebbe abbracciato i cadaveri del figliuolo e del nipote, pallida, più bianca dei suoi bianchissimi capelli, rimase ritta, immobile, con l'occhio fisso verso il cielo. La ragione non le sorride più. Per molti giorni ella chiamò i suoi famigliari e pregò che le lavassero le mani e le vesti dalle macchie di sangue che la sua immaginazione le faceva vedere su essa e tutto intorno. Anche quella impressione è passata, ma ella rimane quasi sempre cupa e sola, rigida nella sua visione, nella visione della sera fatale, senza volerne uscire. Il suo organismo si dissolve, minato dalla fissazione di un unico pensiero, pensiero di dolore. La sua fine non è lontana, poichè la sua pazzia non è di quelle che si guariscono.

E dopo un po' di silenzio, il vecchio repubblicano aggiunse: — Ella non meritava una così triste fine. In tutto il Portogallo essa non ha ora e non ha mai avuto nemici. Era popolarissima ed oggi lo è ancora più: tanto popolare quanto è odiata l'*altra*.

Il giornalista portoghese continuò: — Maria Pia che ha un culto per la memoria del padre Vittorio Emanuele II, ne aveva le idee larghe e moderne. Senza il suo attuale stato psichico, senza la insanabile follia, ella, date le idee del nipotino, del piccolo Re, forse potrebbe salvare la Monarchia dei Braganza ancora per qualche tempo.

— Come?

— Il giovanetto Emanuel, che ora non esce mai dal palazzo reale e che la madre custodisce con cura gelosa, cercando di tradurlo alle sue idee, tenderebbe invece al liberalismo. Egli ha un grande amore pei Savoja; dice che vorrebbe essere un re democratico come Vittorio Emanuele II che da semplice Re di Sardegna e di Piemonte, divenne Re d'Italia. Il suo desiderio più vivo sarebbe di abboccarsi col cugino, col vostro Re, che egli ammira e che come lui è arrivato al trono attraverso una grande tragedia.

— E che ha avuto il grandissimo merito di saper amare la libertà più ancora della vendetta filiale e di comprendere nel momento in cui tutto avrebbe giustificato un suo atto di reazione, che soltanto la libertà è l'amica sincera dei Re e sola può oggi conservare una dinastia.

— Avete ragione, rispose il portoghese, ma la monarchia dei Braganza non sarà salvata. Comunque, l'avvento della repubblica è imminente nel Portogallo: sta nella logica delle cose, nella fatalità degli avvenimenti.

— E la repubblica verrà per evoluzione, o per rivoluzione?

— Comunque!

— E se Re Emanuel imitasse i Savoja?

— Non li imiterà.

— Ma se andasse a Roma, se vedesse Re Vittorio Emanuele?

Per un momento, sul volto limpido e severo del portoghese passò una nube; poi aggiunse: — E voi italiani supponete che lo lascieranno andare a Roma? Il piccolo Emanuele, re cattolico, non andrà a visitare in Roma il Re d'Italia, Vittorio Emanuele III.

La *Tribuna*, commentando, esprime l'augurio che il giornalista repubblicano abbia dato in pasto alla pubblicità, per quanto concerne la salute della Regina Maria Pia, delle notizie non rispondenti alla realtà. Tutti coloro che ebbero campo di avvicinare la Regina Maria Pia dopo la tragedia che la colpì nei suoi più cari affetti di madre ed avola — continua la *Tribuna* — pur parlando del dolore che la travagliava, asserirono ch'ella non disse verbo che potesse far credere ad un ottenebramento delle facoltà mentali dell'augusta Donna. Noi abbiamo fede che sarà così ancora.

Contro il tricolore a Trieste

Trieste, 3

Alla associazione «Giovine Trieste» è pervenuta una comunicazione della direzione di polizia con la quale si avverte che non è possibile accettare la domanda con cui si chiedeva il permesso di poter adottare quale vessillo sociale una bandiera secondo gli schizzi prodotti, e ciò perchè l'uso della bandiera progettata si presenta inammissibile in vista del significato politico inerente alla stessa quale bandiera di uno Stato estero e per la tendenza politica contraria agli interessi dello Stato, che la Società con questo mezzo si propone.

La bandiera vietata è costituita, secondo lo schizzo, da un drappo bianco-rosso-verde con nel mezzo l'alabarda del Comune.

I giornali stamane commentano aspramente la deliberazione che si risolve in una vera e propria proibizione del tricolore italiano, mentre sono tollerate ed ammesse le bandiere slovene e tedesche quali simboli di partito.

I Reali di Spagna a Budapest

Budapest, 3

Le feste in onore del Re di Spagna continuarono ieri. La folla riunita nei dintorni del Palazzo e lungo il percorso dei Sovrani li salutò con acclamazioni.

LE FASI DEL CONFLITTO TURCO-BULGARO

Imminente crisi di gabinetto a Sofia?

Vienna, 3

Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia: La notizia relativa alla proposta russa circa la soluzione della questione delle ferrovie orientali da parte delle potenze firmatarie del trattato di Berlino produce la più grande impressione in tutti i circoli politici e si teme che in questa occasione il trattato di Berlino potrebbe essere riveduto eventualmente per quanto concerne la Rumelia orientale. Sembra che l'attitudine della Russia e la violenta critica della stampa europea, specie di quella inglese, all'operato del governo bulgaro, siano fatti tali da scuotere il governo bulgaro nella sua decisione di non rendere la rete delle ferrovie orientali. E poichè l'attuale gabinetto si è con dichiarazioni reiterate impegnato in tal senso, la possibilità di una crisi ministeriale è arrivata e avvicinata.

La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest: Si dichiara che è completamente inesatto che il Governo rumeno, visto il carattere assunto dal conflitto turco-bulgaro, avrebbe deciso di mobilizzare una divisione dell'esercito. — Nessuna misura militare si prese dalla Rumania in seguito al conflitto turco-bulgaro.

Le impressioni pel conflitto a Londra, Berlino e Pietroburgo

Londra, 3

Il *Daily Mail* pubblica una intervista del suo corrispondente a Sofia con il primo ministro di Bulgaria. Questi ha detto che se la Bulgaria si compiace degli sforzi fatti dalla Turchia per rinnovarsi, sforzi che tutti i bulgari di Bulgaria e di Macedonia sosterranno di buon cuore, il governo bulgaro, mantenendo la sua dignità nazionale, non aveva affatto l'intenzione di nuocere al consolidamento del nuovo regime turco. Meno vi saranno pretesti di divergenze e di malintesi, meno vi saranno formalità fra i due paesi e più si potranno fare degli sforzi comuni per il progresso. Bisogna che si comprenda a Costantinopoli che è necessario stabilire uno stato di cose che non permetta divergenze di qualsiasi sorta e che non vi sia bisogno di scuse e di spiegazioni, le quali d'altronde non illuminerebbero l'atmosfera politica.

Berlino, 3

La *Corrispondenza della Germania del Sud* scrive: L'attitudine della Bulgaria nell'affare delle ferrovie orientali ha lo scopo oltrechè di una violazione dei diritti delle genti, anche di un colpo contro il successo dell'opera riformatrice dei Giovani Turchi, poichè tutte le potenze conservano un'attitudine di attesa di fronte all'opera di riforme dei Giovani Turchi. Essi hanno anche il diritto di esigere che la Bulgaria non miri all'attuazione dei suoi piani senza tener conto dei trattati internazionali nell'interesse generale e per il bisogno che l'Europa ha della pace ma sopratutto non nelle spese del pacifico sviluppo della Turchia.

Il *Lokal Anzeiger* espone le idee di un diplomatico il quale propone di affidare la custodia della ferrovia della Bulgaria ad un comitato composto di rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Pietroburgo, 3

Commentando la questione balcanica, il *Novoje Wremia* e molti altri giornali cominciano col riconoscere l'insuccesso delle pretese bulgare e affermano che il gabinetto di Sofia poteva agire in modo diverso di come ha agito. I giornali commentano benevolmente il progetto di una Conferenza internazionale che sarebbe un grande successo per la diplomazia russa.

L'annessione della Bosnia-Erzegovina

Vienna, 3

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: La *Yeni Gazetta* scrive che la notizia pubblicata da un giornale di Roma concernente l'annessione della Bosnia non può essere esatta poichè si hanno tutte le ragioni per credere che l'Imperatore Francesco Giuseppe non seguirà una politica contraria al diritto internazionale e non vorrà l'annessione della Bosnia all'Austria Ungheria.

Sapevamcelo!.... E' il terzo telegramma sull'argomento che fa il giro dei giornali, in tre giorni, e, se i telegrammi sono stati fabbricati per assaggiare gli umori, si può dire che hanno avuto un successo strepitoso! Tutti i giornali italiani hanno pubblicato difatti con la maggior possibile serietà che tutte le Potenze erano di accordo nel consentire l'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria-Ungheria, e che restava semplicemente da mettere in sacco l'Inghilterra.

La notizia era divertentissima e prometteva di diventarlo di più; perchè privarne i lettori? E i giornali italiani hanno giudicato benissimo, poichè la notizia camaleontica non ha messo che tre giorni a trascorrere le colorazioni più disparate. Affermativa il primo giorno, era dubitativa il secondo, ed è negativa il terzo. — Che bella festa!

Un violento ciclone nelle Antille

Basse Terre, 3

In seguito ad un violento ciclone parecchi battelli ed imbarcazioni si sono affondate. Parte degli equipaggi e dei passeggieri è annegata. La popolazione è costernata. I danni sono valutati a parecchi milioni.

Mulay Mohamed prossimo padrone del Marocco?

Londra, 3

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Casablanca ha intervistato Mulay Mohamed, il quale gli ha affermato che parecchi kabili gli avevano offerto di proclamarlo Sultano a Marrakesch, ma che egli non aveva voluto anticipare gli eventi, certo fin d'ora che il Marocco gli cadrà nelle mani come un frutto maturo, quando Mulay Afid, seguendo la stessa via di Abd el Aziz, si sarà sottomesso alle pretese delle potenze ed avrà accettato l'atto di Algesiras.

Terminando, Mulay Mohamed ha soggiunto: Una volta padrone dell'impero marocchino io mi appoggierò sul mio popolo e non sulle potenze europee, e non farò nessun tentativo per essere riconosciuto dall'Europa.

Dopo il Congresso Socialista di Firenze

L'esito del recente congresso socialista di Firenze non può aver meravigliato alcuno di coloro i quali hanno seguito attentamente lo svolgimento storico del socialismo, sia nel campo dottrinale che nel campo dell'azione pratica, dal suo primo affermarsi secondo la concezione marxista fino ad oggi.

Agli occhi di coloro che hanno piena contezza di questo svolgimento esso anzi non può apparire che come il portato e il risultato logico d'un'evoluzione dell'idea socialista, che, al contatto con la realtà delle cose, era fatale ed inevitabile. Ed è assai importante osservare che le stesse tendenze che si son vedute trionfare nel congresso di Firenze si sono delineate altresì contemporaneamente in Germania, nella patria del marxismo, come lo prova il recente congresso di Norimberga, benchè, per un insieme di ragioni che qui sarebbe troppo lungo esporre, il principio che condanna rigidamente come una contaminazione ed un tradimento del partito ogni contatto o meglio ogni coincidenza dell'azione socialista con l'azione della società borghese, in Germania tenga ancora sulla massa socialista un impero maggiore che da noi.

Questo delinearsi ed accentuarsi con forza più o meno spiccata e determinata delle stesse tendenze in paesi così differenti per temperamento nazionale, è una prova, appunto, che l'accessione, per quanto relativa e senza alcuna rinnegazione formale, per ora, del principio collettivista, del socialismo alla società borghese è un fatto che si compie per forza di cose, e quasi con la ferrea necessità di una legge storica. E con lo stesso acutizzarsi in una frazione del partito socialista, che in Italia oramai è divenuta una scarsa minoranza, della tendenza opposta mettente capo al sindacalismo rivoluzionario, è un'altra prova indiretta del fatto medesimo, poichè le resistenze tenaci ed anche violente ad un dato principio e ad una data tendenza si accentuano precisamente quando più si vede prossimo il trionfo di questo principio e di questa tendenza a cui ci si oppone, o, com'è nel caso in discorso, quando si sente oramai il bruciore della sconfitta.

Ora, di fronte ad un fatto d'importanza sociale e politica che si compie, due cose preme sempre d'indagare: le cause che lo hanno prodotto, e le conseguenze che ne possono derivare.

E le cause di questo movimento, che ha portato o va portando, per dir così, il socialismo alle porte della società borghese, per me stanno in parte nella natura stessa delle dottrine marxiste, ed in parte nell'opera della critica scientifica, da un lato, che ha menato, per entro allo stesso campo socialista, tanti colpi demolitori su quelle dottrine, e dell'esperienza pratica, dall'altro, che ha smentito in più di un punto con l'eloquenza dei fatti le previsioni e le conclusioni di Marx, ed ha dimostrato altresì tutta l'immane difficoltà di compiere l'opera di distruzione e di riedificazione sociale voluta dal socialismo.

La dottrina di Marx nacque, infatti, dotata d'una qualità, che in un senso è una gran forza, ma in un altro è un adebolezza: ossia come una concezione rigidamente assoluta del mondo economico, che per il pensatore tedesco si confonde, del resto, almeno nella genesi prima dei fatti sociali, col mondo storico, delle leggi che lo dominano, dei difetti intimi dell'organizzazione capitalistica rispetto al principio della giustizia sociale, e del processo per il quale l'evoluzione necessaria e indeclinabile dei fenomeni economici deve condurre, appunto, all'avvento della giustizia sociale.

E' una specie di filosofia dell'assoluto applicata ai fenomeni storico-economici che Marx fece, e da altri fu già messo in chiara luce il nesso che corre tra alcuni elementi primi delle concezioni di Marx ed il sistema filosofico di Hegel.

Ora, una dottrina così rigida, così sistematica, così, se vogliamo, autoritaria, che non crede di dover neppure dimostrare i propri fondamenti, ma da essi ricava tutto un mondo di potenti deduzioni logiche, quando è svolta da un grande ingegno, si comprende che possa conquistare rapidamente e fortemente molte menti, possederle, dominarle. C'è in tali concezioni, infatti, una forza di suggestione grandissima, data sopra tutto la tendenza naturale negli uomini a voler attingere la verità assoluta, che fugge sempre loro ostinatamente dinanzi.

Ma questa, che in un senso è la grande forza di tali concezioni potentemente sistematiche, ed è il secreto primo della loro azione e ripercussione su molte menti, è, da un altro lato, la fonte altresì della loro debolezza.

Di rado avviene che contro queste costruzioni mentali non urtino a prima vista parecchi fatti; di rado avviene che in un edificio così compatto e massiccio il muratore non metta, fra le tante, qualche pietra di qualità inferiore, la quale si sgretoli facilmente, e che nel ferreo meccanismo del ragionamento non s'impigli qualche contraddizione, dacchè la contraddizione è tanto umana che gli uomini vi cadono continuamente, senza neppure avvedersene.

Di più la novità stessa di un sistema di idee o del modo in cui esso è formulato mette all'erta le menti sottilmente osservatrici degli uomini di pensiero e di studio; e, allato all'adorazione cieca degli uni, comincia ad iniziarsi, prima nel mondo della scienza, poi, di ripercussione, più in basso, l'opera critica degli altri, e talora, negli ingegni elevati, che in tutti i partiti si danno sempre, l'ammirazione stessa trova modo di conciliarsi con la critica ragionevole dei lati deboli del sistema professato e ammirato e con una visione serena delle ombre che nereggiano accanto alle luci.

Così è appunto accaduto dell'opera di Marx.

La revisione critica dei suoi postulati e dei suoi dati scientifici è cominciata ben presto da parte degli stessi ammiratori di essa e di convinti seguaci del socialismo, e questa revisione, intaccando in parecchi punti sostanziali la validità della dottrina marxista, ha scosso altresì la fiducia nella possibilità di tutta la sua attuazione pratica e s'è ripercossa, quindi, per necessaria conseguenza sui criteri informatori dell'azione del partito socialista.

E, per non uscire dall'Italia, ci basti ricordare in proposito le critiche fatte al sistema marxista da Achille Loria, ch'è pure una delle più forti intelligenze del partito socialista e della scienza economica italiana insieme, e che alla dottrina del materialismo storico, da Marx soltanto formulata, diede, d'altra parte, un così largo e convinto svolgimento nel suo celebre e assai discusso libro su *le basi economiche della costituzione sociale*.

Se c'è un principio fondamentale nella economia marxista, è precisamente quello che considera il valore di cambio delle merci come determinato esclusivamente dalla quantità di lavoro che si richiede a produrle, poichè nell'ammissione di codesto principio è implicita altresì la condanna del profitto capitalistico, il quale per Marx non è che lo sfruttamento d'una parte di ciò che spetterebbe unicamente al lavoro, ossia alla forza che per lui sola determina il valore della merce. Eppure, la critica del Loria s'è portata anche su questo punto fondamentale del sistema marxista, ponendo in luce con l'esame del complesso dell'opera di Marx, ossia del primo volume del *Capitale* e dei successivi volumi messi insieme e pubblicati posteriormente alla morte del celebre socialista da Federico Engels, il fatto che Marx dopo di aver sostenuto che il valore delle merci è determinato unicamente dal lavoro, sostiene altresì che le merci non si vendono mai al loro valore: col che, a detta del Loria, egli è giunto precisamente «alla creazione assurda di un valore — per usare un'espressione Kantiana — *noumeno*, avulso, non che da quello della realtà, dalle leggi stesse del pensiero». Si può arrivare ad una demolizione più profonda?

E, poichè colpi demolitori di tal fatta sono caduti sul sistema di Marx ripetutamente e da più parti nello stesso campo socialista, si comprende facilmente come la critica scientifica abbia contribuito a scemare nelle file socialiste la fede non solo nei dogmi marxisti, ma nell'opportunità di quella direttiva intransigente del partito che alla natura di quei dogmi logicamente risponde, e che, del resto, ancora il celebre *Manifesto del partito comunista*, dettato appunto da Marx e da Engels nel 1847 e pubblicato nel 1848, tracciava nettamente, proclamando che i fini ai quali i comunisti tendevano non potevano essere conseguiti senza il sovvertimento violento di tutto l'ordine sociale esistente.

Ma, a spostare la direttiva della maggioranza, del partito socialista, anche più della critica scientifica, contribuì un terzo fattore: l'esperienza pratica. Se la scienza, infatti, è accessibile a pochi, la esperienza pratica è accessibile a tutti; e l'esperienza smentì per prima cosa un altro dei fondamentali principi del sistema di Marx, essia il principio che la miseria dei lavoratori sia l'inevitabile risultato dell'economia e dell'accumulazione capitalistica, poichè si vide, per contrario, che con la cresciuta ricchezza industriale andò di pari passo anche il miglioramento dei salari e s'elevò, complessivamente parlando, la condizione economica dei lavoratori.

Poi un altro fatto emerse dall'esperienza: la difficoltà enorme di abbattere l'attuale organizzazione borghese. Questa, anche dove la previdenza e la sapienza dei governi non furono gran cosa, mostrò una forza di resistenza non facile ad esser vinta in un impeto rivoluzionario, e, d'altra parte, si vide bene spesso che le armi della violenza adoperate contro di essa tornarono in tristi lutti per la grande massa di lavoratori, poichè tutta la propaganda e tutta l'organizzazione del socialismo non riuscirono a mettere insieme una tal forza economica da poter, di fronte al prolungarsi degli scioperi e alle tenacie della resistenza capitalistica, salvare sempre il lavoratore dalle crisi paurose della miseria e dai morsi della fame.

E s'aggiunse ancor questo: che, se in alcuni paesi d'Europa l'opera di previdenza a vantaggio delle classi lavoratrici a mezzo di una provvida legislazione sociale fu scarsa o è poco più che sull'iniziarsi, in altri paesi essa fu veramente ammirabile ed ha raggiunto un grande sviluppo.

Quando, per esempio, si seguano a una a una le numerosissime leggi di carattere sociale promulgate in Inghilterra dal 1802 — si noti, dal 1802 — o, se si voglia tener conto della famosa legge sui poveri, dai tempi addirittura della regina Elisabetta, fino a noi, non si può a meno di rimaner ammirati della saggezza con la quale in quel grande paese governo e Parlamento hanno saputo, pur attraverso crisi violente, dominare e regolare il moto degli eventi e delle forze sociali. E noi assistiamo ivi a questo confortante spettacolo: che precisamente in un paese in cui le tradizioni aristocratiche sono tuttora forti e lo sviluppo industriale è grandissimo, la vita e il lavoro dell'operaio sono protetti da garanzie tali, che, per quanto riguarda, ad esempio, le misure igieniche da osservarsi negli stabilimenti industriali, alla gente piuttosto corriva d'Italia possono parere perfino meticolose.

Ora, anche tutta questa cura del benessere operaio da parte delle classi dirigenti di alcuni paesi più progrediti concorse con gli altri dati dell'esperienza ad infirmare l'assolutezza del concetto della necessità d'una direttiva e d'una tattica intransigente, ossia rivoluzionaria, verso la società borghese per conseguire l'elevazione delle condizioni del proletariato. E ciò è tanto vero, che nell'Inghilterra, appunto testè accennata, l'addomesticamento, a dir così, del partito socialista è da tempo un fatto compiuto.

Così il trionfo di tendenze più moderate o riformiste nel campo socialista avvenuto oramai in Italia col recente congresso di Firenze e in via di continuo progresso anche altrove, trova la sua piena spiegazione nell'azione d'un insieme di cause intimamente efficienti e perfettamente chiare a comprendersi.

Se non che, per rispetto all'Italia, alla quale soltanto le deliberazioni del congresso di Firenze naturalmente si riferiscono, qui sorge l'altro problema delle conseguenze che dal nuovo atteggiamento socialista potranno derivare per noi.

Quali saranno prevedibilmente queste conseguenze? Senza fare oroscopi, sempre incerti, spesso fallaci, è logico presumere che se, per quanto è avvenuto, la pressione violenta delle forze del partito socialista diminuirà in avvenire fra noi sensibilmente, e avremo verosimilmente meno scioperi, meno tumulti sanguinosi di piazza ed un uso meno impulsivo dei mezzi di propaganda, la pressione, per contro, diremo così legale, esplicantesi principalmente nelle lotte politiche e parlamentari, di quelle forze stesse diverrà molto maggiore che non sia stata finora.

Poichè, infatti, data la natura del governo rappresentativo, nessuna riforma grande o piccola si può ottenere senza il suffragio dei rappresentanti politici del paese, il Parlamento sarà precisamente il punto sul quale la nuova pressione delle forze socialiste, o della maggioranza di esse, verrà massimamente a concentrarsi, e il fare un Parlamento consono a sè e ai propri fini, sarà la prima cura e il massimo studio dei socialisti riformisti, sia con l'agitarsi per l'adozione di quelle riforme politiche che permettano ad essi un più facile accesso ai seggi parlamentari, sia col cercare od accogliere l'alleanza dei partiti più affini, rispetto ai quali, a mano a mano che il partito socialista va allontanandosi dall'utopia, l'affinità diventa naturalmente anche maggiore, e quindi diventa più facile la possibilità di un'intesa su di un terreno non esclusivamente negativo.

Il credere, infatti, alla possibile costituzione di un nuovo partito socialista unicamente curante degli interessi economici della classe proletaria nei rapporti diretti di questa col capitalismo ed interamente apolitico, è una grande ingenuità in un paese come il nostro, dove la legislazione sociale è ancora povera e insufficiente, e troppe cose mettono capo all'azione del governo e troppe altre si attendono abitualmente da essa.

E se, a nostro modo di vedere almeno, l'avvenire si delinea così, qual'è l'atteggiamento — non possiamo, per ultimo, trattenerci dal fare questa domanda — che, di fronte a tale stato di cose, deve ragionevolmente prendere il nostro partito, il partito liberale conservatore?

Per me è questo. In quanto siamo conservatori, noi non possiamo, fin che la maggioranza sarà nostra, permettere, non che l'abbattimento, l'indebolimento di quei principi e di quegli istituti, che,

come la proprietà privata, l'esercito, il rispetto della credenza e la difesa della libertà religiosa pur nelle forme concrete e positive del culto, garantiscono i fondamenti dell'attuale ordinamento sociale; ma, in quanto il nostro conservatorismo non è retrivismo, anzi nelle gloriose tradizioni stesse del nostro partito è la negazione d'ogni tendenza retrograda, (un deputato radicale, ma che conosce la nostra storia parlamentare al di là della superficie e al di sopra dei pregiudizi volgari e delle ire partigiane piccole e cieche, l'on. Nitti, scriveva tempo fa, che gli uomini maggiori della vecchia Destra erano quasi tutti *veri radicali, anzi forse i soli radicali che abbia avuto l'Italia*), noi dobbiamo, non già soltanto passivamente secondare, ma spontaneamente ed arditamente promuovere ed attuare quell'opera di legislazione sociale, per la quale il contemperamento delle giuste esigenze del capitalista e del lavoratore trovi, fin dove la legge può ragionevolmente arrivare, una protezione equa ed una sanzione indeclinabile, ed intensificare l'azione dello Stato in tutto ciò che torni sul serio alla elevazione morale e materiale delle classi lavoratrici.

L'utopia, o, meglio, quel tanto che può rimanere di essa, non si demolisce nè si disarma con le reazioni inconsulte, o con un indifferentismo scettico e socialmente colpevole; ma con un'opera illuminata e forte di prevenzione, in cui l'intelligente calcolo politico si compenetri col sentimento alto e vivo del dovere e della solidarietà sociale.

Motta di Livenza.

Prof. Agostino Rossi
della R. Università di Catania

Bollettino militare

Roma, 3

Arma dei carabinieri: — Molino, sottotenente legione Palermo, è promosso tenente e destinato alla tenenza di Rogliano, legione di Bari; Rondello, sottotenente legione Novara è promosso tenente e destinato alla tenenza di Manduria, legione di Bari; Collavecchi, maresciallo, è nominato sottotenente e destinato alla sezione di Cammarata, legione di Palermo; Crosato, id. id. id., sezione S. Giuseppe Jato, id. Palermo; Mariotti, id. Sezione di Mussomili, id. Palermo; Barissoni, id. id. id., sezione Bono id. Cagliari.

Il maggiore della riserva, Grillo, è stato richiamato in servizio coll'assegno dal 1.o ottobre 1908 per ispezioni al Ministero della Guerra; Sciarazia, colonello di artiglieria, capo divisione al Ministero della Guerra, è collocato in posizione di servizio ausiliario.

I seguenti allievi dell'accademia militare sono stati nominati sottotenenti nell'arma assegnata in qualità di allievi della scuola di applicazione: Grocco, Giuffredi, Deggiovanni, Valcurone, Cugiani, Ditoli, Ferraro.

Della Favera, allievo dell'accademia militare, è nominato sottotenente del genio, ed assegnato in qualità di allievo della scuola di applicazione.

Veneto. — Zanardi Lando, capitano legione Verona è trasferito alla compagnia di Voghera, legione di Milano; Cerruti, capitano 80.o fanteria, sostituto ufficiale istruttore ed aggiunto al tribunale militare di Venezia, è trasferito al 71.o fanteria, continuando come sopra; Rondina, sottotenente 67.o fanteria, è trasferito al 71.

Cavalleria. — Furiani, capitano cavalleggeri «Vicenza», è nominato vice direttore deposito allevamento cavalli Porto Vecchio; Fumanelli, tenente «Piemonte Reale» è esonerato dalla carica di ufficiale d'ordinanza del tenente generale Incisa di Camerano; Pappone, sottotenente cavalleggeri «Vicenza» è comandato alla scuola di cavalleria per compiervi il corso d'istruzione 1908-09.

Personale delle fortezze. — Peretti, tenente colonnello addetto al comando fortezza di Venezia, è trasferito alla direzione artiglieria di Torino ed è incaricato del comando del forte di Susa.

Corpo sanitario. — Malavasi, tenente colonnello medico all'ospedale di Udine è collocato in posizione ausiliaria.

Il grande concorso fotografico

Roma, 3

Il grande concorso fotografico indetto dalla Associazione Nazionale pel movimento dei forestieri si chiuderà il 15 ottobre anzichè il 30 settembre.

Tale proroga è stata concessa per aderire al desiderio manifestato da molti concorrenti e corrisponde anche al ritardo col quale sarà tenuto il Congresso coloniale italiano, durante il quale avrà luogo la annunciata esposizione.

Moltissime sono già le fotografie giunte per il concorso e sin da ora è assicurata all'Esposizione l'illustrazione dei migliori e più pittoreschi punti d'Italia.

291 emigranti per la repubblica del Panama fatti sbarcare dal piroscafo

Genova, 3

Ieri a bordo del vapore *Città di Torino* si erano imbarcati 291 passeggeri, tutti sardi, diretti alla Repubblica del Panama, ove speravano di trovare lucroso lavoro. All'ultimo momento, quando il piroscafo aveva già tolto le ancore, venne l'ordine di disuadere questi passeggeri dal recarsi al Panama a causa delle condizioni di quella Repubblica, ove ora sarebbe difficilissimo trovare proficuo lavoro. Fu immediatamente prevenuto il capitano ed il piroscafo *Città di Torino* tornò agli ormeggi, sbarcò i 291 passeggeri e quindi ripartì con gli altri diretti ad altre regioni dell'America Centrale. I passeggeri sbarcati furono momentaneamente trattenuti nei locali della stazione marittima, dove fu loro distribuito il pranzo e la cena. Verso le 21 essi furono accompagnati all'Albergo Colombo e colà alloggiati. Molti ripartiranno, altri si dirigeranno in America, ma in regioni più promettenti.

Quadruplice omicidio d'un pazzo

Catania, 3

Nella borgata Ficano, presso Zafferano Etneo, il contadino Salvatore Cavallaro di anni 70, incontrato per strada l'avvocato Giuseppe Cristina con la sorella ed il cognato, puntò la carabina contro l'avvocato e gli esplose contro un colpo, uccidendolo. Quindi, avventatosi contro la sorella del Cristina, le inferse un colpo di pugnale alla spalla. Alla detonazione era accorsa molta gente. Il Cavallaro allora fuggì in casa dove trovò la moglie intenta ad accudire ad alcune faccende. Vedendo il marito sconvolto che cercava di ricaricare il fucile, la donna cercò di calmarlo, ma il Cavallaro afferrò la moglie per le spalle e la scaraventò con tanta forza contro il muro, che le fratturò il cranio. Per paura di essere raggiunto, il Cavallaro fuggì per la campagna. Imbattutosi con il carattiere Giovanni di Paolo, il quale tentava di afferrarlo, gli esplose contro un colpo di fucile uccidendolo. Il Cavallaro quindi scavalcò un muro e non fu più visto.

Il quadruplice omicidio produsse grandissima impressione in paese. Si ritiene che il Cavallaro abbia commesso i delitti in un momento di improvvisa pazzia.

Le cariche sociali dell'Automobile Club di Bologna

Bologna, 3.

L'assemblea dei soci dell'Automobile Club di Bologna ha riconfermato a suo presidente il signor Ugo Gregorini, che fu l'anima del recente concorso automobilistico. A vice-presidente è stato riconfermato il conte Gualterio Endani e sono state pure riconfermate tutte le altre cariche.

Il congresso di diritto internazionale

Firenze, 3

Nella seduta antimeridiana il Congresso dell'Istituto di diritto internazionale ha ripreso la trattazione del progetto Roulin sui conflitti di legge in materia di obbligazioni e lo ha definitivamente approvato con qualche emendamento accettato dal relatore. La approvazione fu unanime, tranne un voto.

La materia delle prescrizioni fu rinviata ad altra seduta. Indi fu trattato delle leggi che devono regolare le obbligazioni fra cittadini di Stati differenti che derivano da assicurazioni per gli infortuni sul lavoro. Sull'argomento importantissimo parlò a lungo il marchese Corsi, il quale presentò un progetto, con profonde considerazioni, sostenne doversi applicare in massima le legge del luogo ove l'intraprenditore ha il centro dei suoi affari e particolarmente ove risiede il laboratorio o l'officina nelle quali lavorano gli operai assicurati, nella impossibilità di applicare le leggi nella nazione di ciascuno di questi, in quanto possono tutti derivare da una nazionalità diversa, ciò che porterebbe confusione nello svolgimento delle assicurazioni operaie. In principio si sono opposte eccezioni come nel caso di diverse e concordi volontà delle parti. Fecero alcune osservazioni al relotare, prof. Tordi, l'on. Pierantoni ed E. Roulin, ai quali rispose il relatore marchese Tordi, accettando alcune delle osservazioni proposte. La seduta fu rinviata al pomeriggio.

Il Congresso dell'Istituto di Diritto Internazionale ha tenuto nel pomeriggio una seduta amministrativa segreta, a cui presero parte soltanto i membri effettivi. Il tesoriere espone il rendiconto già riveduto dalla commissione appositamente nominata e si sono nominati alcuni membri della amministrazione, scadendo Gabba, Lammache e Stoerk (defunto). Si discusse pure sulla sede del prossimo Congresso.

Nella seduta segreta del Congresso dell'Istituto di Diritto Internazionale, fu scelta Parigi a sede del nuovo Congresso. Fu eletto presidente Lion Caen, vice-presidente Holland e membri del Consiglio di amministrazione Fior·, Harburger ed Holland. Quindi i congressisti hanno visitato il Palazzo Vecchio ed al quartiere di Eleonora da Toledo fu loro offerta dal sindaco una colazione, la quale riuscì splendidamente.

Erano al posto d'onore oltre il sindaco, numerosi consiglieri comunali e altre autorità. Alle signore furono offerti dal sindaco dei bouquet di fiori.

Dopo il rinfresco offerto dal sindaco di Firenze, il Congresso dell'Istituto di diritto internazionale ha tenuto l'ultima seduta nella sala dei Duecento in Palazzo Vecchio. — Presiedeva Lion Caen.

Fu letto un telegramma di S. E. il ministro degli Esteri, on. Tittoni, al quale il Congresso ha risposto con un telegramma di omaggio. Quindi il Congresso ha discusso sulle responsabilità negli accidenti del lavoro, relatore Corsi, rinviando alla prossima sessione, che si terrà fra due anni a Parigi, le deliberazioni in proposito. Ogni altra discussione fu pure rinviata al prossimo Congresso di Parigi. Alle ore 19 la seduta fu tolta. I congressisti sono intervenuti poscia ad un banchetto all'Hotel Baglioni, offerto dai congressisti esteri ai colleghi italiani, al quale partecipò anche l'onor. sindaco di Firenze.

Il Congresso Stomatologico a Firenze

Firenze, 3

Quest'oggi alle ore 13 nella sala dei Duecento in Palazzo Vecchio si è inaugurato il VI Congresso stomatologico italiano, promosso dalla federazione stomatologica italiana. Presiede la seduta inaugurale il dottor Campani, decano della odontoiatria. Al banco della presidenza prendono posto l'assessore Banchi, in rappresentanza dell'on. Sindaco, il dottor Cianchi, presidente del Comitato esecutivo, il dottor Rovida, presidente della federazione dei medici provinciali, il dottor Ferruccio Mercanti, rappresentante dell'on. sottosegretario di Stato all'agricoltura, on. Sanarelli. Sono presenti circa 100 congressisti intervenuti dalle varie città italiane.

Il dottor Cianchi apre la seduta comunicando un telegramma del sottosegretario on. Sanarelli, il quale si scusa di non poter intervenire al congresso, dovendo recarsi al congresso di Parigi. Quindi pronunzia un discorso di saluto a nome del comitato di organizzazione del congresso, vivamente applaudito. Il dottor Mercanti pronunzia il discorso inaugurale, trattando lungamente della odontoiatria, salutato alla fine da vivissimi applausi. Il dottor Banchi, in rappresentanza del Sindaco, porta il saluto ai congressisti a nome di Firenze. Poscia il presidente della federazione porta il saluto al congresso e riferisce sul funzionamento della federazione italiana.

Infine si nominano presidenti onorari i dottori Campani, Dunn e Schaffuer.

La seduta è quindi tolta alle ore 14.30 e rinviata alle ore 15 per l'inizio dei lavori.

Dopo la seduta inaugurale il Congresso stomatologico ha iniziato i suoi lavori nella sede della Università Popolare in via Lamarmora tenendo la sua prima seduta scientifica, discutendo su varie comunicazioni scientifiche fatte da alcune convenute. Quindi si è riunito in seduta privata per i soci della Federazione stomatologica italiana. Dopo una lunga discussione dell'ordine del giorno la seduta fu tolta e rinviata a domani alle ore 14.

Domattina, tempo permettendo, i congressisti si recano a Fiesole a visitarvi l'anfiteatro romano.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 ottobre 1908:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	65.28	66.10	65.21
Termom. cent. al Nord.	17.8	16.8	24.6
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	71	72	84
Direzione del vento	NW	N	SW
Stato dell'atmosfera			
Acqua caduta in mm.	0	0	0

Temperatura massima di ieri 21.0; minima di oggi 13.8 — Marea: 1.a alta 7.12; 2.a alta 19.36; — 1.a bassa 1.0; 2.a bassa 13.24.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 25.0; minima 1.7 — Torino 19.9 13.4 — Milano 23.6 12.5 — Brescia 20.7 13.8 — Bologna 20.7 13.7 — Ancona 21.0 10.2 — Livorno 23.0 14.0 — Firenze 23.0 14.6 — Roma 22.3 11.2 — Bari 20.2 13.6 — Napoli 21.0 14.1 — Palermo 22.1 11.7 — Messina 21.6 12.8 — Cagliari 26.7 11.2.

Estero: Pietroburgo 4.1 — Odessa 10.2 — Amburgo 11.4 — Vienna 11.6 — Trieste 18.0 — Alessandria 22.0 — Parigi 12.0 — Nizza 16.2 — Ginevra 13.6 — Costantinopoli 16.3 — Malta 18.4.

Corriere Giudiziario

Il processo Cifariello alle Assise di Campobasso

Campobasso 3

Alle 10 precise entra nell'aula il Presidente. Si presenta un nuovo teste, il pubblicista Raffaello Tudisco di Napoli giunto stamani.

Non si può ancora iniziare il dibattimento perchè l'imputato ritarda a venire Finalmente alle 10.20 Cifariello giunge e l'udienza è aperta.

A richiesta della Parte Civile, Cifariello ripete i particolari riferentisi al furto che egli avrebbe commesso a Roma e di cui lo si imputa da parte della suocera.

Le risposе sono inserite a verbale.

Avv. Pozzi — Quando Cifariello andò con un furgone a prendere i mobili della casa che intenzione aveva?

Cifariello — Lo ripeto. Quando io credevo che mia moglie fosse partita pazzamente come soleva fare, io mi smarrii, ma di fronte alle lettere d'amore firmate F. P. M. io mi sono sentito agghiacciare e naturalmente, di fronte a questa situazione, andai dall'avv. Gregoraci ed accettai di dividermi da mia moglie e quindi volevo trasportare qualche mobile di mia partinenza alla stazione per imballarlo per Napoli.

Avv. Pozzi — E' vero che Cifariello quando a casa trovò la cameriera e la invitò a fare una commissione sapeva anche che la suocera si era recata a fare delle compere in via Lombardia?

On. Pansini — Ma Cifariello ha già risposto su ciò.

Avv. Manfredi — Lo ha già detto varie volte nell'interrogatorio.

Il Presidente ripete ciò che disse Cifariello.

Cifariello, gridando — Ma io parlerò per dieci giorni se lo vogliono e narrerò minutamente tutto! Così non potrei cadere in equivoco!

Il racconto d'un teste

Il Presidente lo esorta alla calma.

Viene introdotto il teste Fratellini, fattorino alla pensione Mascotte all'epoca del delitto.

Il teste fa il racconto seguente:

— Erano le cinque del mattino ed io era di passaggio nel corridoio esterno che conduce al giardino. Sentii un primo colpo e poi altri quattro. Ai primi due colpi seguirono grida di aiuto. Restai paralizzato. Mi appressai alla porta donde avevo udito i colpi e poco dopo uscì Cifariello in mutande e maglia; al ginocchio destro si osservava una macchia di sangue. Egli mi domandò di un suo amico, ma io non compresi il cognome. Mentre conducevo Cifariello nella sala della Pensione, vidi spuntare certo Mastro Giuseppe con la rivoltella. Lasciai quest'ultimo a guardia di Cifariello. Mi recai nella camera dove avevo udito i colpi. Nel letto non vi era nessuna persona, ma tra il letto e la parete scorsi una gamba e poi una rivoltella ed uno stivalino. Mi feci più innanzi e scorsi la signora Cifariello. La guardai attentamente e mi accorsi che era morta. Verificai tutto questo e corsi nella stanza dove era Cifariello gridando: E' morta! Cifariello proruppe in lagrime. In questo momento erano accorsi tutti i camerieri della Pensione. Sotto il gomito della morta vi era una grossa rivoltella. Venne quindi una guardia di P. S. che piantonò la camera e quindi altri agenti cui consegnai Cifariello.

Avv. Cancellario — Che aspetto aveva Cifariello quando uscì di camera?

Teste — Era stravolto e quando fu nel l'atrio dell'albergo chiese al guardiano notturno una rivoltella per suicidarsi, cosa che era impossibile e quindi disse: Chiamate Re David!

Procuratore Generale — Sia inserito a verbale. Quanto tempo passò fra lo sparo dei colpi e l'uscita di Cifariello dalla camera?

Fratellini — Sette od otto minuti.

On. Pansini — Perchè non entraste dopo il primo colpo ed aspettaste fuori della porta?

Fratellini — Restai talmente scosso che non ricordo perchè non entrai.

On. Pansini — Dove era la macchia di sangue e quanto era grande?

Fratellini — La macchia si trovava nella rotella del ginocchio destro e non era molto grande.

La Parte Civile e la Difesa continuano a muovere domande al teste, che a molte di esse non risponde perchè dice di non ricordare.

Il piano del luogo del delitto

Procuratore Generale — Chiedo venga mostrato ai giurati il piano eseguito della camera della pensione dove si svolse la tragedia.

L'avv. Pansini si oppone all'esibizione del documento, dicendo che esso non è stato fatto in forma legale.

Avv. Pozzi (della P. C.) — Invita il Presidente a rigettare l'opposizione della difesa, mentre l'avv. Manfredi, associandosi alla richiesta dell'avv. Pansini, chiede al Presidente che non permetta l'esibizione di questo documento.

Il Presidente si ritira nel suo gabinetto per deliberare. Vi si trattiene circa 20 minuti ed esce leggendo un'ordinanza colla quale rigetta l'opposizione della difesa ed ordina che il documento venga mostrato ai giurati quando nell'udienza verrà il teste Guidoni.

L'avv. Pansini protesta.

Si continuano le contestazioni al teste Fratellini.

Avv. Romualdi — Domando a Cifariello se si coricò in mutande o le indossò dopo la tragedia.

Cifariello — Chiedo di parlare. Egli dice che la sua signora dormiva coi balconi aperti per respirare l'aria marina ed egli, per non soffrire il freddo, dormiva in mutande.

Avv. Romualdi — Sa dirmi se Cifariello quando uscì dalla camera aveva i piedi nudi od aveva le calze?

Teste — Aveva le calze.

Cifariello — Ma questi sono particolari così minuti che io non ricordo.

Avv. Romualdi — Si accorse il teste se la camicia dell'uccisa era o no rivoltata sul dorso?

Teste — L'osservai quando si fece la perizia medica: la camicia era rivoltata sul dorso.

Avv. Manfredi — Nei giorni successivi alla tragedia si recò alla pensione l'avvocato Mosonnes?

Teste — non ricordo.

Avv. Manfredi — Lo sa la signora Bourdin.

Bourdin — Venne a Napoli l'avv. Mosonnes e si recò alla Pensione Mascotte

Cifariello vuol uscire dall'aula

Avv. Romualdi — E' stato mai il teste avvicinato da una persona che gli parlò del processo?

Teste — Mi pare due mesi or sono all'Hôtel Europe venne una persona a domandarmi se io avessi visto una macchia di sangue nelle mutande che indossava Cifariello.

Un giurato domanda — Ha constatato il teste sul letto delle macchie di sangue?

Teste — Sul tappeto vi era una piccola pozza di sangue e qualche macchia sul letto.

Cifariello a questo punto chiede di allontanarsi, perchè, dice, non può assistere a tutte queste descrizioni.

Il Presidente glielo accorda e Cifariello viene condotto nella camera di sicurezza.

Intanto il Presidente licenzia il teste Fratellini.

L'avv. Romualdi chiede che si rinvii a martedì prossimo l'udienza per dare tempo ai giurati di recarsi ai propri paesi.

Così l'udienza è rinviata a martedì prossimo.

Il processo contro Don Rizzoli a Trento
Il prete italiano assolto

Trento, 3

Oggi si è discusso il processo contro Don Rizzolo curato di Ponte della Posta per le note invettive contro l'Austria.

La Corte lo assolse dopo un'abile difesa del podestà di Trento.

Gli esperimenti di telefonia senza fili in Inghilterra

Londra, 3

Il signor De Forest ha dato ieri le informazioni seguenti sugli esperimenti di telefonia senza fili che hanno avuto luogo in questi giorni: L'inventore era a bordo del *Furgus* e la sua signora a bordo del *Vernon*. Le due navi si trovavano ad una distanza di 50 miglia marine una dall'altra. Si scambiarono delle comunicazioni di servizio fra gli ufficiali, simili a quelle che si farebbero in caso di guerra. Queste comunicazioni sono state udite distintamente da una parte e dall'altra. Vi furono delle interruzioni, ma il signor De Forest non ne è sorpreso, dato che tutta una flotta di navi e di piroscafi facevano esperimenti di telegrafia senza fili nelle vicinanze.

Due casi di peste bubbonica in Egitto

Londra, 3

Telegrafano da Alessandria allo *Standard*: Si segnalano due casi di peste bubbonica fra i domestici del palazzo.

Falsa voce di colera in Francia

Parigi, 3

La *Petite Republique* ha da Ruan: Un ammalato della steamer *King*, proveniente da Pietroburgo, essendo morto all'ospedale ove era stato trasportato, è corsa la voce che si trattasse di un caso di colera. Invece il malato era colpito soltanto da febbre tifoidea.

SPORT

I voli di Wright migliorati
Altri esperimenti di aviazione

Le Mans, 3

Wilbur Wright ha ripreso stamane le sue esperienze con un nuovo motore ed ha compiuto tre voli. Queste esperienze hanno dato agio di constatare che la potenza dell'areoplano era stata notevolmente migliorata. Infatti, Wright non aveva mai volato che alla velocità di 50 chilometri all'ora; invece ha volato stamane ad una velocità di 62 chilometri all'ora.

Parigi, 3

Il *Journal* dice che il dirigibile «Lebaudy», modificato ed ingrandito il suo meccanismo, ha fatto ieri una sortita ed ha compiuto vari esercizi avendo a bordo il personale di Châlet Meudon. Il personale del «Lebaudy» ritorna lunedì a Moussons per continuare la costruzione del dirigibile «Libertè».

Mourmelion le Petit, 3.

Farman, continuando i suoi esperimenti, ha fatto ieri nel pomeriggio un magnifico volo. L'aviatore rimase in aria 44' e 33" percorrendo 42 chilometri. Il vento era da sei a otto metri al secondo. Farman cu contrariato da un lieve accidente avvenuto sul parco; nel momento in cui egli prendeva terra, un tubo si è rotto. Le riparazioni necessarie saranno fatte oggi.

Cronaca Rosa

Nozze Guadagnini - Polcenigo

Ieri mattina sono seguite le fauste nozze di una delle più ammirate e fulgide bellezze di Venezia nostra — la contessina Margherita Polcenigo — con l'amico carissimo Nino Guadagnini.

La gentile fanciulla, figlia del cav. conte Alderico Polcenigo, e Nino Guadagnini, figlio del noto industriale sig. Ernesto Guadagnini, hanno veduto partecipi alla loro gioia parenti, amici e conoscenti e la solennità della signorile cerimonia fu tale che puossi di essa dire come di «belle nozze».

Ieri mattina alle 10 e mezzo seguiva la cerimonia civile. Al Municipio funzionava da ufficiale dello stato civile l'assessore conte Pellegrini che volle offrire alla sposa un ricco ed olezzante mazzo di fiori. Alla cerimonia religiosa — seguita nella chiesa di San Giovanni Evangelista — officiò il m. r. mons. Pasanello.

Erano testimoni per la sposa il dottor G. Celotti, regio notaio di Polcenigo ed il conte dott. Piero Polcenigo fratello della sposa; per lo sposo il cav. V. Calcagno maggiore nel 74.o reggimento fanteria cugino dello sposo, ed il prof. cav. Eugenio Calucci, zio dello sposo.

Presenziavano alle cerimonie invitati molti, oltre ai parenti notiamo, in eleganti «toilettes», le signore Celotti, Morchio, Calcagno, Carnelutti, contessina Michieli, Calucci e amici molti.

Alle 12, nel bel palazzo dei conti Polcenigo, seguì un banchetto di 35 coperti, alla fine del quale brindisi molti vennero portati alla felicità degli sposi che alle 5.10 partirono alla volta di Parigi ove si tratterranno qualche tempo.

Per la cronaca: elegantissima la gentile sposina — splendida di bellezza — nel magnifico abito di seta bianca ad applicazioni di trine.

Eleganti ed artistiche le bomboniere nuziali eseguite dalla ditta Tamburlini e Carbonaro.

Sempre per la cronaca molti e ricchi i doni pervenuti agli sposi, fra i quali notiamo i seguenti: contessa Polcenigo, madre della sposa: «broche» in brillanti e perle; braccialetto in brillanti e rubini; conte A. Polcenigo, padre della sposa: servizio da the in argento vecchio; E. Guadagnini padre dello sposo: diadema in brillanti e perle; servizio da «toilette» in argento; lo sposo: anello in brillanti e rubini, anello con perle e brillanti, braccialetto in brillanti e smeraldi; catena in oro e perle; «portemonnaie» in oro, orologio con smalto; dott. G. Celotti, testimonio della sposa: servizio da tavola stile impero in argento: Piero Polcenigo «en-tout-cas» a manico d'oro; — maggiore Calcagno servizio d'argento per frutta; — Professore E. Calucci: un orologio in bronzo d'orato; — stile Impero ed orologio remontoir d'oro; conte G. Polcenigo, fratello della sposa: servizio da caffè in argento; Conte Giorgio Polcenigo fratello della sposa: catena d'oro e bottoni in corallo ed oro; E. M. Baroni e Cecilia Baroni sorella della sposa: valigia «necessaire» da viaggio; Conte e contessa Viola cugini della sposa: bugia in argento stile impero; barone e baronessa Sardagna cugini della sposa: vasca e candelabri in argento; Clodio ed Eugenia Calcagno cugini dello sposo: saliere in argento; signorina Adele Guadagnini cugina dello sposo: calamaio in bronzo; Elena e Nana Calucci zie dello sposo; servizio da pesce e da «dessert» in argento; vasi cinesi in bronzo; Anna Calucci zia dello sposo: servizio giapponese da the; contessa M. Sbroiavacca zia della sposa: braccialetto in brillanti e smeraldi; conte Labia: tavolo e servizio per the stile impero; contessa Cartolari-Michieli e contessina Michieli: zuccheriera in argento stile impero; signora Ines Salom Semama: portasigarette in smalto; avv. F. Carnelutti: «boite» in vermeille e smalto; signor D. Moro: «collier» in corallo e oro; signorina L. Chiaves: calendario artistico; signorina L. Scolari: «papeterie» in legno scolpito; dott. Ugo Pantaleo e signora: cofano in legno e madreperla a intarsio; signorina M. Nodari: vasi antichi stile impero; Giovanni e Maria Lizier: servizio da liquori in argento e cristallo; Ugo Chitarin: «bibelots» in porcellana di Sassonia; contessa Adele Salom di Carobbio: mensola con «bibelots»; signorina O. Del Vo: vaso impero; cav. V. Regini e famiglia: servizio giapponese da the; G. Vergara dei duchi di Craco: portasigarette in argento; Maria e Sofia Ventrin: cuscino di trine; famiglia Calcagno-Morchio: antica oliera d'argento stile impero; signora Lidia Gobbo Reiss: porta «carnet» in argento; signorina A. Zaro: portatovaglioli in argento; G. B. Lizier: tripode in «biscuit»; Gino Toso vasca in argento; Ruggero Covra: portatovaglioli in argento; Mario Volpi: antichi vasi di Sassonia; Guido Bonaldi: statuine in porcellana di Sassonia; signorina Tagliapietra: «ridicule» a ricamo; contessina Vittoria di Prampero: cuscino ricamato per spilli; conte Brentan: quadro ad olio; A. Carrer; vaso antico con fiori; Pasquale Zennaro: antica cornice gotica; G. Gonzati viaggiatore della casa Guadagnini ed operai dello stabilimento: pendola baule stile settecento, e finalmente il ricco dono degli amici di Nino Guadagnini, oltre trenta, che gli offrirono un «surtout de table» in ceramica di Capodimonte, ed una fornitura di bottoni in oro e smalto.

Meravigliosamente belli e fini i fiori inviati dalle famiglie Sacchi, Rava, Valsecchi, Manfrin, Liva, Angelini, conte Giglioli, avv. A. Fenoglio, Sacerdoti e dalle operaie dello stabilimento Guadagnini.

Agli sposi, alla bella e felice coppia ed alle famiglie loro, auguri molti e congratulazioni.

Le linee sommarie del programma
della VIII Esposizione d'Arte di Venezia

Da parecchi mesi procedono alacremente i lavori per l'Esposizione ventura, la quale aspirerebbe a superare tutte le precedenti per vastità, originalità ed intrinseco pregio. I lavori mirano principalmente a questi scopi artistici e pratici: assicurare alla Mostra una serie di opere insigni, di pagine capitali della storia estetica contemporanea, che finora non si videro mai tutt'insieme raccolte; — attirare manifestazioni straniere nuove o poco note; — procurare una squisita selezione dell'arte italiana; — preparare una vasta pubblicità che richiami in folla i visitatori e combinare con l'Amministrazione ferroviaria le agevolezze di viaggio che meglio provochino e assecondino codesto concorso.

Diamo ora le prime, generali notizie sui risultati già conseguiti e su quelli che maturano.

La decorazione interna del Palazzo sarà in parte conservata, in parte rinnovata, ma non si aggiungeranno altre Sale. La grande attrattiva consisterà nelle Mostre individuali, ordinate in modo che ciascuna di esse porga l'immagine e la sintesi di tutta una vita artistica.

Le Mostre individuali straniere

Questa iniziativa richiede un'ardua e laboriosa preparazione, perchè il Comune deve rivolgersi a privati possessori e a pubbliche Gallerie; e si sa quanto gli uni e le altre — queste sopra tutto — siano alieni dal prestare e dallo spedire a grandi distanze opere di altissimo valore artistico e commerciale. In queste pratiche lunghe e delicate il Comune è efficacemente assistito dal Ministero degli Affari Esteri, per mezzo dei rappresentanti diplomatici accreditati nelle varie capitali.

Finora sono sicure le Mostre di tre sommi Maestri, ognuno dei quali ha una fisionomia spiccatamente originale e tiene un posto fra i più cospicui nell'arte moderna: *Peter Severin Kroyer* danese, — *Franz Stuck* tedesco — *Anders Zorn* svedese. Affinchè le loro collezioni riescano possibilmente complete, il Sindaco di Venezia si è già rivolto ai Musei e alle Gallerie della Danimarca, della Germania e della Svezia.

E quasi certa, ma non ancora definitivamente stabilita, una Mostra riassuntiva dell'opera di *Paul Albert Besnard*, il grande artista parigino che ha saputo ravvivare, col senso moderno della luce del movimento e della passionalità, le tradizioni decorative della pittura francese settecentesca.

Gli Stati Uniti

Nell'Esposizione ventura l'arte americana sarà rappresentata come non mai finora. In una piccola sala troverà posto un gruppo di eletti artisti americani che dimorano a Parigi e che hanno pertanto subito più o meno l'influenza francese. Un'ampia sala ospiterà invece i pittori americani che, vivendo in America, ritengono di esprimere in modo più genuino il sentimento e il gusto nazionale. Questa Sezione sarà allestita dal Dielman, Presidente della Accademia di New York, lo stesso che organizzò la splendida Mostra degli Stati Uniti nell'Esposizione universale di Parigi nel 1900. Egli avrebbe desiderato di poter disporre di un Padiglione speciale, ma dovette rinunciare all'idea per l'angustia del tempo.

Padiglioni

Il Padiglione belga sarà parzialmente rinnovato e rivelerà all'Italia artisti fiamminghi e valloni ancora poco noti fra noi. Conterrà anch'esso un'Esposizione individuale, quella di *Emiles Claus*, il luminoso pittore della vita rusticana delle Fiandre.

Si sono ormai gettate le fondamenta del Padiglione ungherese, pel quale il Parlamento di Budapest ha votato 200,000 corone. Sarà una magnifica costruzione ripartita in due piani e accoglierà opere d'arte pura e d'arte decorativa. Ceramiche variopinte e mosaici adorneranno la facciata; di ceramica azzurra brillerà il tetto accuminato; e le figurazioni delle grandi vetriere istoriate rappresenteranno i lontani discendenti di Attila che ricevono graziosa ospitalità in questa nostra Venezia, sorta in seguito alle devostazioni del leggendario Re degli Unni. Il progetto è dell'illustre architetto di Budapest, Géza R. Maroti.

In Padiglione artistico è stato pure trasformato ed ampiato il vecchio Caffè della Montagnola. Esso consisterà in un'ampia sala centrale per i quadri di maggiori dimensioni, in quattro salette laterali per piccoli quadri, incisioni, disegni, e in una gaia veranda prospettante la laguna, per le opere scultorie. Questo Padiglione era destinato all'Inghilterra; ma la Presidenza non essendo riuscita, dopo lunghe trattative, ad accordarsi interamente col Comitato inglese, è probabile che lo occupi l'Olanda. Fra brevi giorni la scelta sarà decisa.

Mostre individuali italiane

Anche all'arte italiana è stato applicato largamente il principio delle Mostre individuali. La Persidenza ha voluto che, accanto agli insigni stranieri, figurasse l'opera complessiva di maestri paesani viventi e circondati d'ammirazione, di maestri defunti, di giovani riusciti vincitori nelle più nobili prove.

Essa ha pertanto deciso di promuovere le Mostre individuali di *Mario de Maria* per l'Emilia, — di *Cesare Tallone* per la Lombardia, — di *Alberto Pasini* e di *Giuseppe Pellizza* per il Piemonte, — di *Francesco Jerace* pel Mezzogiorno, — di *Camillo Innocenti* per Roma, — di *Telemaco Signorini* e di *Giovanni Fattori* per la Toscana, — di *Guglielmo Ciardi* e di *Ettore Tito* per il Veneto. Così saranno equamente rappresentate tutte le tendenze, tutte le scuole e tutte le regioni italiane.

Alcuni fra questi artisti potranno disporre di una intera sala; di altri compariranno soltanto le opere più significative aggruppate nelle rispettive sale regionali. Le raccolte pittoriche verranno armonicamente integrate da altre opere decorative e scultorie, in modo da imprimere all'ambiente un carattere di organica unità. Così la sala dell'*Innocenti* sarà adornata dai bronzi di Clemente Origo, di soggetto esclusivamente romano.

Le bellezze meno note d'Italia

Si confida altresì di poter raccogliere un gruppo di sculture monumentali di Paolo Calandra e di ottenere parecchi deliziosi paesaggi da Vittorio Avondo, l'eminente artista che mai non espose, nè a Venezia nè altrove.

La Presidenza ha pensato di invitare d'ora in poi alcuni artisti italiani ad illustrare le bellezze naturali e storiche del nostro paese che pur avendo rinomanza più discreta, non sono meno attraenti e suggestive, o per questo appunto lo sono di più.

Nella Mostra ventura *Ettore de Maria* presenterà una serie di quadri inspirati dai paesaggi, dai monumenti meno celebri, dai costumi della Sicilia, disponendoli in una saletta espressamente architettata da Ernesto Basile e decorata con la suppellettile del Ducrot e con le sculture di Antonio Ugo. — *Girolamo Cairati* riassumerà i pellegrinaggi intellettuali ch'egli compie da molti anni nei piccoli centri della penisola in una altra serie di pitture intitolata «*Angoli reconditi d'Italia*». La Presidenza avrebbe pur desiderato che *Angelo Dall'Oca Bianca* illustrasse col penetrante pennello la sua Verona — una fra le città più ricche di bellezze famose e insieme di bellezze ignorate — ma, stretto da altri impegni, egli non potè aderire all'invito. Sarà per il 1911.

Agevolezze ferroviarie

La Presidenza dell'Esposizione ha già presentato alla Direzione generale delle Ferrovie un complesso di proposte, che essa spera verranno integralmente accolte. Trattasi in parte di confermare, in parte di migliorare, in parte di estendere le riduzioni concesse per gli anni scorsi. Inoltre si sono intavolate pratiche speciali con le Ferrovie straniere e segnatamente con le Ungheresi, affinchè il concorso dei viaggiatori a Venezia sia in più modi agevolato.

Nel 1907 gli abbonamenti ferroviari diedero un prodotto quasi doppio del 1905, perchè salirono da lire 45.004.29 a lire 82.215.65; è legittimo presumere che nel 1909 essi segnino una cifra di gran lunga maggiore.

⁂

Queste le linee generali del programma dell'ottava Esposizione. L'Ufficio di Segreteria comunicherà mano mano alla stampa nazionale e straniera tutte le notizie di indole artistica e di utilità pratica riguardanti la grande impresa, che ormai ha assunto, per indiscutibile consentimento, un'importanza mondiale.

Poche parole di commento. Il comunicato è così espressivo di per se stesso che non ne richiederebbe alcuna. Ci piace però ugualmente di dichiarare tutto il nostro vivo più compiacimento per il sommo grado di interesse e di importanza artistica che la VIII esposizione d'arte di Venezia va assumendo. Specialmente dobbiamo rallegrarci che tra le mostre personali sieno accertate quelle di Peter Kroyer e di Franz Stuck. Se infatti l'opera di Zorn è in Italia, per le biennali veneziane, già considerevolmente nota, quella di Kroyer e di Stuck non lo era abbastanza. Peter Severin Kroyer è certamente uno dei più formidabili ritrattisti dell'epoca moderna, si ricordi ad esempio il ritratto del poeta Drachmann che figurò nel palazzo dei Giardini e potevasi considerare un verò capolavoro. Franz Stuck è tal nome che non ha bisogno di illustrazioni, impersona una scuola, un movimento e, oramai, una gloria. Se la mostra avrà la fortuna di ospitare alcune tra le cose sue più espressive, dalla *Guerra* al *Peccato*, la ottava internazionale avrà quel *clou* che il grande pubblico cerca invariabilmente nelle esposizioni, forse a ragione. Noi auguriamo inoltre che gli sforzi assidui ed intelligenti della Presidenza riescano a concretare anche la sala personale del Besnard, il personalissimo pittore nelle tele del quale vibra così profondo e così inciso lo spirito di pariginismo e della raffinata eleganza francese moderna.

Noi non vogliamo, e non è nostro compito ora, illustrare gli altri punti del programma della Esposizione nel quale pertanto ci sembrano ancora degne del maggior plauso le mostre delle bellezze meno note d'Italia; di Marius pictor, di Giovanni Fattori recentemente tolto all'arte italiana dalla morte, di Guglielmo Ciardi, la pittura nobilissima del quale ultimo ci apparirà finalmente intera nella successione dei suoi migliori paesaggi e degli altri illustri, alcuni dei quali, come il Lombardo Cesare Tallone, sono tra noi quasi sconosciuti, mentre l'opera loro, veramente magnifica, accolta in gruppo ci farà sostenere splendidamente il paragone con l'Estero. Ed in questi nostri incoraggiamenti è l'augurio più cordiale perchè tanta somma di lavoro abbia a dare i voluti risultati.

La neve in Sicilia

Arcireale, 3

La temperatura si è improvvisamente abbassata. L'Etna è coperto di neve. Questo fenomeno ostacolerà la maturazione dell'uva nei vigneti che giacciono sul versante dell'Etna.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
4 Domenica: B. V. del Rosario.
5 lunedì: S. Placido, martire.
Leva il sole 6.14; Tramonta alle 17.45

La riapertura delle Scuole
Istituto Gio. Batta Giustinian

Col giorno 19 ottobre verrà aperta per l'anno scolastico 1908-1909 la inscrizione delle alunne all'Istituto Superiore femminile *Giovanni Battista Giustinian* a San Provaso, distinto in sezione superiore, sezione elementare e sezione giardino d'Infanzia.

Gli esami di ammissione e di riparazione cominceranno il 26 ottobre e le lezioni avranno principio il 4 novembre p. v.

La tassa d'inscrizione per un anno è: lire 60 per il giardino di infanzia, di lire 80 per la sezione elementare, di lire per la sezione superiore, pagabili in quattro rate eguali anticipate ad ogni bimestre.

Quando due o più sorelle o fratelli vengano inscritti contemporaneamente allo Istituto, la tassa vien ridotta del 20 per cento per ciascuno degli inscritti. Possono essere accordate inscrizioni e corsi speciali nella sezione superiore a condizione che ogni alunna inscritta paghi all'atto dell'inscrizione una tassa di lire 20 per ogni materia speciale.

Per altri schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla sezione II. Municipale.

Scuole serali nel R. Istituto Paolo Sarpi

Queste scuole, com'è noto, furono istituite dal Comune e dalla Camera di Commercio.

Scuola serale di commercio — Fondata allo scopo di completare la istruzione elementare per quelli che non possono continuar a frequentare le scuole diurne. La scuola è ripartita in un biennio preparatorio e in un biennio normale. Vi si insegnano le seguenti materie:

1. Lingua Italiana; 2. Aritmetica Commerciale e Contabilità; 3. Merceologia e Nozioni di geografia commerciale; 4. Lingua Francese; 5. Lingua inglese; 6. Lingua Tedesca; 7. Calligrafia; 8. Stenografia.

Tassa d'inscrizione lire 3. Per uditori singoli corsi nei primi due, dei quattro anni, lire 5.

Scuola di meccanica e di elettro-tecnica — E' istituita a vantaggio degli apprendisti delle arti meccaniche e di elettro-tecnica. Le materie di insegnamento sono le seguenti:

1. Lingua Italiana; 2. Disegno geometrico e di macchine; 3. Nozioni di aritmetica, geometria e fisica; 4. Nozioni elementari di meccanica applicata; 5. Elettrotecnica e chimica sperimentale.

Tassa d'inscrizione lire 2.

Scuola per allievi capo-mastri muratori — Questa scuola biennale è istituita a vantaggio di quei giovani i quali intendono dedicarsi alla pratica delle costruzioni civili e idrauliche. Si dànno lezioni d'arte delle costruzioni, materiali, geometria pratica, disegno di costruzioni e lezioni di architettura.

Tassa d'inscrizione lire 2.

Apposito certificato sarà rilasciato a chi abbia frequentato l'intero corso con diligenza e profitto. Le inscrizioni si ricevono dal 1 al 15 ottobre dalle ore 13 alle 16 nell'ufficio di cancelleria dell'Istituto Tecnico a S. Giovanni Laterano. Le tasse devono essere pagate all'esattoria comunale. Le lezioni saranno tenute dalle ore 19 alle 21 in conformità al calendario scolastico, a partire dalla sera del 16 ottobre. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla cancelleria del predetto Istituto.

La vita al Lido
Il grande concorso ippico internazionale

Mentre volge al termine il Tiro al Piccione, ch'ebbe esito brillantissimo, lo *Sporting Club* sta organizzando un grande concorso ippico internazionale da svolgersi nei giorni 18 e 19 corrente.

Il Sindaco Conte Grimani che — com'è noto — conferì una medaglia d'oro per il *Grand Prix* del Tiro a volo, ha ora accettato la presidenza onoraria di questa nuova riunione sportiva. A sua volta, S. E. l'ammiraglio Viotti ha concesso alla Direzione di servirsi dei frontoni e dei relativi rimorchi della Brigata lagunare per il trasporto dei cavalli da Mestre a Lido. Egli ha, inoltre, promesso tutto il suo appoggio per tutto quello che potesse dipendere da lui, e la Direzione, a mezzo nostro, lo ringrazia vivamente.

I nomi del Comitato ordinatore non sono ancora ufficialmente noti, perchè la Direzione attende ancora l'accettazione da parte delle persone che furono ufficiate, ma da quanto sappiamo vi figureranno i più bei nomi militari e sportivi della regione veneta.

Le iscrizioni sono già incominciate ed abbiamo ottime ragioni di credere che saranno numerosi e valenti i concorrenti. Gli ostacoli, di forma modernissima e di difficile esecuzione, ebbero l'approvazione di tutto il mondo sportivo.

Vi saranno posti per tutti i prezzi, dai popolari ai 50 centesimi, sino alle loggie private sulle terrazze dell'*Excelsior* a Lido.

Tiro al piccione allo Stand dell'Excelsior Palace Hotel

Ricordiamo che stamane alle ore 11 precise nello *Stand* bellissimo del Lido, cominciano le gare per il *Premio Grand Hotel* (Handicap) di lire 8 mila.

Si prevede che queste gare riesciranno interessantissime per il valore dei concorrenti, e siamo certi che il pubblico veneziano non vorrà mancare a questo terzo periodo dei tiri al piccione.

L'Esposizione dei Bozzetti

Il successo si intensifica di ora in ora e le vendite si succedono alle vendite. Eccone un nuovo elenco:

Acquistato dal signor Heinrich Wechlstern una riproduzione della punta a fuoco «Sera nel parco» di Gigi Moretti — Dal sig. Moggowty il bozzetto di Antonio Padoan — dal sig. Giorgio Pardo un disegno a penna di Montenegro — dallo stesso un ventaglio dipinto da Fausto Caser — dal sig. Thadèe de Kowalski di Krakan due riproduzioni del ferma carte di Antonio Fontana — Dal sig. cap. Longanesi dott. Cattani il quadro «Canale di Murano» del pittore Gigi Moretti — dal cap. Longanesi dott. Cattani il quadro «Abazia S. Gregorio» della pittrice Miss Vera Henderson — dal sig. Alessandro Galauffi la copia del Coltet di De Rossi — dalla signora Maria Kruzuer il bozzetto di Cesare Mainella — Dal nob. dott. Giovanni Hellman il bozzetto «Vecchia casa» della pittrice Mis Vera Henderson — dal sig. Mare de Anrsjg il quadro «S. Marco» del pittore Giulio Enrico Trois.

Ancora il furto delle scarpe

Ieri, dicevamo narrando il furto continuato di Calzature in danno del negoziante Giuseppe Dalla Torre, che oltre che sull'Angelo Angelini i sospetti della P. S. erano caduti su di una donna. In seguito ad ulteriori indagini il delegato Charlet deferiva all'autorità giudiziaria la ragazza Emilia Santin chiamata Rosa di anni 23, dimorante in Calle dello Storion a Rialto, amante dell'Angelini.

L'ingresso al Palazzo Ducale

Ci scrivono:

La proposta, che vedo riportata nel vostro giornale, di ridurre l'ingresso gratuito al Palazzo Ducale ad una domenica si ed una no ha l'inconveniente di obbligare il pubblico a tenersi un calendario indicante le domeniche in cui c'è la libera entrata. Se proprio si vuole diminuire il numero dei giorni di ingresso gratuito si può, per dare una regola più facile a ritenersi a mente, escludere la prima e l'ultima domenica d'ogni mese; in tal modo si verrebbe ad avere il libero ingresso per poco più di metà delle domeniche nell'anno. Questo lo dico in via subordinata, perchè crederei più opportuno conservare l'ingresso gratuito tutti i giorni festivi.

D.

Il primo concerto della band del 71.o Fanteria

Questa sera la banda del 71. Reggimento Fanteria, venuto di stanza a Venezia in sostituzione del 37., terrà il suo primo concerto in Piazza San Marco, dalle 20.30 alle 22.30.

Il maestro della Musica Militare, signor G. B. Toffolo, ha avuto un pensiero gentile facendo omaggio alla città di una marcia composta da lui espressamente *Urrah! a Venezia* che figura come primo numero nel programma che è il seguente:

1. Marcia, *Urrah! a Venezia*, Toffolo — 2. Sinfonia, *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Fantasia, *Mefistofele*, Boito — 4. Parte I., *Sonata Patetica*, Beethoven — 5. Inno al Sole, *Iris*, Mascagni — 6. Valzer, *L'Usignuolo*, Iulighen.

Il maestro Toffolo poi si affida alla benevolenza dei veneziani modestamente temendo di non poterne soddisfare completamente il gusto artistico e ciò in causa del congedamento di 23 allievi musicanti verificatosi negli scorsi giorni.

Per le nostre aule giudiziarie

In seguito a vivissimi offici fatti dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e da quello di Disciplina dei Procuratori ed appoggiati favorevolmente dal Primo Presidente della Corte d'Appello, l'on. Ministro Guardasigilli ha comunicato che, per sopperire alla lamentata deficenza di personale nelle nostre preture, sono in corso di firma i decreti con cui vengono destinati alle preture stesse degli uditori, i quali sono stati già abilitati alle funzioni giudiziarie e saranno certamente di efficace aiuto ai rispettivi titolari, potendo esercitare con piena giurisdizione le funzioni di Vice Pretori e non essendo ai medesimi applicabile la limitazione di cui all'art. 14 della legge 14 luglio 1907.

La partenza dell' "Amphitrith"

Iermattina l'yacth reale greco *Amphitrich* è partito da Venezia alla volta del Pireo, recando la Principessa Sophie.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 3

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data d'oggi il tenente di vascello Poggi sbarca, per motivi di salute, dalla regia nave *Bausan* ed imbarca il sottotenente di vascello Quentin. — Per comprovati motivi di famiglia, il tenente di vascello Liebe anzichè assumere il servizio alla direzione di artiglieria ed armamenti di Taranto il 6 corrente, giusta lo art. 2 del Foglio d'ordini del 9 settembre ultimo scorso, è destinato dall'11 corrente alla direzione d'artiglieria ed armamenti alla Spezia e da quella di Taranto è destinato colla data del 16 corrente il pari grado Bottini.

Resta contramandato il movimento dei sottotenenti commissari Cottini, Barone, Massarini, che continuano nella attuali destinazioni.

Il capitano medico Pirozzi, sbarcato a Marsiglia il 30 settembre ultimo scorso dal piroscafo *Pampas*, imbarchi a Napoli il 6 corrente sul piroscafo *Italia* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio:

L'*Elba* è giunta a Zanzibar il 2; l'*Atlante* è partita da Terranuova Pausania ed è giunta a Maddalena il 2; la *Pagano* è partita da Palermo il 3; la *Liri* è partita da Gaeta ed è giunta a Napoli il 2 e ne è ripartita il 3; Betta N. 5 è giunta a Gaeta il 2.

Varie di Cronaca

Per le aspiranti levatrici.

Gli esami per le aspiranti levatrici, che versano sul programma d'insegnamento della quarta classe elementare, avranno luogo il giorno 22 corrente alle ore 9. Le aspiranti per esservi ammesse dovranno inviare la domanda in carta da bollo da cent. 60 ai rispettivi ispettori di circondario, presso la R. Prefettura non oltre il 18 corrente. Alla domanda si dovrà unire la fede di nascita regolare.

Esami per conduttura di Caldaie.

Gli esami di abilitazione alla conduttura di caldaie a vapore avranno luogo nel novembre prossimo a Vicenza e non a Venezia come venne indicato per errore sul numero odierno della *Gazzetta*.

Una vecchia gettata a terra.

Verso le undici l'altra sera, veniva ricoverata all'Ospedale Civile certa Anna Vigna, d'anni 83, dimorante a San Canciano 5238, la quale passando poco prima per Campo Santi Apostoli aveva ricevuto una spinta da un ragazzo che correva giuocando insieme ad altri ed era andata a finire per terra. All'Ospitale, il medico di guardia riscontrò sulla Vigna la frattura del femore destro, la dichiarò guaribile in 80 giorni, ma data la sua grave età, ogni complicazione è da temersi.

Per gli studenti

che desiderano scuola di ripetizione, o rifarsi di un anno perduto, l'Istituto Moschetti con collegio convitto in Venezia, SS. Apostoli, calle della Posta, palazzo Valmarana 4633, apre i suoi corsi: Elementare, Tecnico e Commerciale, Anno XLVIII.

I genitori

leggano nella quinta facciata il programma del *Collegio Marconi di Padova*.

La beneficenza.

× I signori D.r Leoro e Giustiniana Bellini elargirono lire 20 in morte del cav. Ferdinando Paroni all'Istituto Coletti.

× L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie ai signori Pina e Nino Simon per la elargizione di lire cinquanta in morte del cav. Ferdinando Paroni.

× Cav. uff. Grisio Rocca Lucca ad onorare la memoria della venerata sua madre, ha destinato lire Duecento a beneficio dell'asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico.

× La compianta signora Emilia Lucca vedova Rocca, testè defunta, ha beneficato con sua disposizione testamentaria il Pio Istituto Rachitici con la cospicua somma di L. 500.

Il cav. Giulio Rocca Lucca ad onorare la venerata memoria di sua madre, la compianta signora Emilia Lucca ved. Rocca ha versato allo stesso Pio Istituto la somma di L. 200.

× Per onorare la memoria del signor Cervo Todesco Assagioli, i figli e nipoti Todesco-Assagioli elargirono direttamente alla Pia Casa Israelitica la somma di L. duecento.

Stato Civile

4 ottobre: — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale generale 11.

Matrimoni: — Sucrol Umberto fuochista ferroviario celibe con Forfusola Gilda sarta nubile. — Valentini Giovanni gondoliere con D'Este Caterina, sigaraia, nubile.

Decessi: — Minto Giovanna 74 nubile già domestica Mestre — Sara Amelia 6 Venezia — Paroni Ferdinando 77 celibe r. pensionato Venezia — Zink Cav. Giovanni 69 celibe regio pensionato Venezia — Sacchet Arcangelo 56 celibe regio pensionato Castellavezzo.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3; — Femmine 1.

Teatri e Concerti

Sarah Bernhardt gode buona salute

Parigi, 3

Il figlio di Sarah Bernhardt ha ricevuto un telegramma da sua madre dal quale risulta che la salute della grande attrice, contrariamente alle voci corse, è ottima.

Un'intervista col maestro Mascagni

Roma, 3

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha intervistato il maestro Mascagni per sapere quanto vi fosse di vero nella notizia che egli stesse compiendo una nuova opera dal titolo «Isabeau». Il maestro ha smentito dicendo: — Eravamo tempo fa col m. Illica nella sua villa di Reggio ed egli mi lesse una nuovo libretto dal titolo «Isabeau», una leggenda inglese, spiccatamente romantica, che io apprezzai per la sua fattura encomiabile; da ciò è venuta l'errata notizia diffusa dai giornali.

Mascagni ha dichiarato che non intende ritornare a lavorare a composizioni e che ha perfino abbandonata la opera «Vistilliz» già in parte composta, quantunque fosse sotto ogni rapporto entusiasta del libretto.

Il maestro ha detto che ha avuto proposte molto vantaggiose da un editore di Parigi, ma che ha rifiutato ogni offerta anche perchè non è nelle sue intenzioni di musicare opere, che non siano che prettamente italiane.

A proposito della «Festa del grano», il maestro ha detto che non ha mai fatto nulla e parlando nel noto incidente Salvadori-Guglielmi, il Mascagni ha detto che il comm. Sonzogno gli scrisse che avrebbe convocata di nuovo la commissione esaminatrice del concorso.

Riguardo alla voce secondo la quale la «Festa del grano» verrebbe musicata dal canonico Fino, il maestro Mascagni ritiene che non sia stato deliberato nulla in proposito.

Alla fine del colloquio, Mascagni ha confermato nuovamente il suo fermo proposito di non voler far nulla per ora e di voler vivere nella tranquillità della sua famiglia.

Goldoni

Pubblico affollato iersera al *Sansone* e nutriti applausi all'attore Colaci.

Stasera terza del *Cardinale*. E presto *Scherlock Holmes*.

Malibran

Maria Lauri debuttò iersera dinanzi ad un teatro affollatissimo. Il saluto che l'accolse al suo apparire si ripetè con lo applauso lungo tutta la serata. L'artista diede al grazioso personaggio della *Bella stiratrice* un'interpretazione fine e accurata. Benissimo tutti gli altri tra i quali Fernanda Razzoli ed il Lambiase.

Oggi due recite: di giorno *Bella stiratrice*; di sera *Donna Juanita*.

Lunedì prima recita di *Fatinitza* del Suppè ed in settimana una novità per Venezia: *Le figlie di Jakson e C.* del maestro Cleruè.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 20.45 — «Il Cardinale».
MALIBRAN — 14.30 — Bella stiratrice — 20.45 — Donna Juanita.
CIN. RIDOTTO — I ghiacciai sulle Alpi — I piccoli martiri.
CIN. EDISON (S. Giuliano) — Un dramma al Circo, ovvero la Colpa di una madre.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Una bambina sfracellata dall'asse di un molino

ORIAGO — Ci scrivono 3:

(gigi) Stanotte circa all'una il brigadiere dei RR. CC. di Mira sig. Vincenzo Corulli traduceva alle carceri mandamentali di Dolo certo Meneghetti Antonio di Francesco, d'anni 32, nato a Padova, mugnaio ad Oriago, deferendolo stamattina all'autorità giudiziaria sotto la grave imputazione di omicidio colposo. A Dolo questa mane la notizia si era divulgata in un baleno, assumendo proporzioni di una gravità eccezionale: si diceva che erano avvenuti disordini non indifferenti e si temeva anche per oggi. Mancavano peraltro i particolari del fatto, che noi siamo in grado di offrire ai lettori nostri, quali li potemmo dettagliatamente avere da una inchiesta praticata sul luogo.

L'arrestato Meneghetti Antonio gestisce da qualche tempo un molino a vapore in località «Quarto S. Pietro di Gambarare», a circa duecento passi dal foro boario di Gambarare verso Oriago. Il fabbricato contenente il macchinario è contornato da un vasto cortile, chiuso da ogni parte con una fitta rete metallica, fuorchè dal lato di levante ove esiste un piccolo fosso. A mezzogiorno una cancellata immette nel cortile e serve d'ingresso principale ai clienti, rimanendo aperta al pubblico durante tutto il giorno. Alla parte posteriore di questo fabbricato centrale, a 35 centimetri circa da terra esce un asse di trasmissione che era destinato a servire per l'impianto di un nuovo motore che il Meneghetti avrebbe dovuto installare fra poco. L'asse dunque gira con la rapidità vertiginosa che ad esso viene impressa dal macchinario interno e veniva provvisoriamente protetto con una leggiera cassa di legno.

Iersera alle 17.30 circa, mentre nel molino ferveva l'opera delle macine, una bimba di otto anni appena, certa Gilda Baldan di Guglielmo, stava giocherellando inosservata nel cortile. La Baldan era solita, ogni sera ed in quell'ora, accompagnare a casa i bimbi del Meneghetti che frequentano la scuola privata in casa sua; quindi, poichè la si sapeva pratica del luogo, nessuno le badava.

Ad un certo momento la ragazzina, dopo avere allontanato la cassa che serviva di riparo all'asse di trasmissione, cui accennammo più sopra, vi montava a cavalcioni con la spensierata incoscienza dell'età. L'asse naturalmente le si impigliò nelle vesti gettando lontano il povero corpiciuolo reso cadavere sul colpo.

Dalle case vicine assistettero terrorizzati alla tragica scena il cognato del Meneghetti sig. Angelo Pilotto, ex appuntato dei RR. CC. e certo Donati Giuseppe, i quali in unione a Mazzuccato Antonio e Luigi Cantinon accorsero a sollevare i miseri resti, ancora palpitanti della bambina.

Più tardi giungevano sul luogo i RR. CC. ed il dott. Maddalena, che non poteva che constatare il decesso.

Avvertiti intanto da alcuni pietosi, giungevano sul luogo della disgrazia i genitori ed i parenti della Baldan, i quali in seguito ad un naturale impeto di rabbia, giustificato forse dal dolore, presero ad inveire contro il Meneghetti, minacciandolo anche, armati di zappe e di forche, fintantochè il brigadiere Corulli non lo accompagnò in caserma, trattenendolo a disposizione dell'A. G. Di qui le esagerate voci di disordini.

Al momento dell'arresto il Meneghetti cercava di nascondersi in casa per tema che la sua presenza potesse inasprire ancor più i parenti della Baldan e farli trascendere ad azioni vandaliche od in ogni caso per lui pericolose.

Il fatto ha destato nelle popolazioni di Oriago e di Gambarare la più penosa impressione.

L'esito di un'inchiesta

CHIOGGIA — Ci scrivono, 3:

Riceviamo e pubblichiamo:

L'ufficiale Sanitario dott. Emanuele Silvestri, in seguito ad una corrispondenza da Chioggia pubblicata nell'*Adriatico* il 5 settembre u. s., nella quale si censurava l'opera sua per la vendita di una partita di tonno guasto, si era immediatamente rivolto all'Amministrazione invocando un'inchiesta che stabilisce il fondamento delle accuse.

L'inchiesta fu compiuta e il prosindaco cav. avv. Pagan fece pervenire al dottor Silvestri la lettera seguente:

Ill.mo Signore,

«Sono lieto di comunicarle che dalla diligente inchiesta fatta dall'assessore al riparto circa la pretesa vendita di tonno guasto, è emerso che le accuse contenute nel giornale *Adriatico* del 5 settembre u. s. sono prive di qualsiasi fondamento e che ella ha compiuto con scienza e coscienza il proprio dovere.

Con ossequi.

Il Prosindaco
firmato: *Avv. Adolfo Pagan*»

DOLO — Ci scrivono, 3:

Festeggiamenti — Nella vetrina del negozio macchine da cucire e fotografia del sig. Antonio Tognetti, sono esposti i magnifici regali consistenti in spille da cravatta ed anelli d'oro, per i vincenti nel grande «Gymkana ciclistico» che il solerte comitato degli spettacoli autunnali ha indetto per domani.

Domani avremo pure il concerto della «D. Manin» di Venezia ed i fuochi d'artifizio del Bottacin.

NOALE — Ci scrivono 3:

Festeggiamenti. — Domani, domenica, avrà luogo la tradizionale festa del Rosario, che mercè l'attività instancabile del benemerito Comitato promette di riuscire magnificamente.

Alle 10 del mattino inaugurazione della pesca di beneficenza, ricca di molti ed utili oggetti. Alle 14 ricevimento alla stazione della brava banda «Bellini» di Venezia, la quale darà due concerti. Nell'intermezzo fra i due concerti, fuochi d'artificio del valentissimo D'Osvaldo Davide, pure di Venezia. Vi saranno inoltre balli popolari, cuccagne ecc.

Auguriamo a tutti buon divertimento ed ai nostri bravi esercenti ottimi affari.

CAVARZERE — Ci scrivono 3:

Rivista dei cavalli e muli — Nei giorni di sabato 24, lunedì 26 e martedì 27 ottobre p. v., avrà luogo in questo centro, e precisamente nella piazza pompe, la rivista generale dei cavalli e muli.

Nel successivo mercoledì 18 tale operazione seguirà a Rottanova, nel cortile delle Scuole.

I contravventori incorreranno nella multa da L. 50 a 500 per ogni cavallo o mulo non presentato alla rivista.

Nuovi patti colonici — Questa Associazione agraria ha diramato ai propri soci i nuovi patti colonici i quali avranno la durata di anni tre, salvo le contrarie disposizioni che fossero emanate dalla Federazione Interprovinciale delle Associazioni agrarie della quale fa parte quella locale.

Per effetto di detti patti il salario di ogni bovaio viene aumentato di circa cinquanta lire all'anno, agli obbligati furono concesse 50 fascine all'anno che finora non ebbero e il 15, anzichè il 14 e mezzo per cento sul prodotto del frumento. Per gli avventizi poi fu pure stabilita la percentuale del 15 sul suddetto prodotto, e venne più razionalmente applicata la tariffa della mercede ai mesi di lavoro.

MESTRE — Ci scrivono, 3:

Pesca di beneficenza. — Domani continuerà la pesca di beneficenza pro infanzia abbandonata, organizzata dal «Cuore ed Arte».

Conferenza. — Ieri sera l'abate prof. cav. Emilio Silvestri ebbe il gentile pensiero di tenere al Circolo Verdi una sua conferenza con proiezioni luminose sul tema: «Proiezioni artistiche».

Fu assai applaudito.

Fiera e Teatro

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 3:

Il paese brilla per straordinaria animazione; molti sono i forestieri già arrivati e molte le occupazioni di suolo pubblico per chioschi, circhi etc. etc.

Per lo spettacolo d'opera è vivissima la attesa. Il teatro è stato ampliato, ma i posti per le due prime recite sono tutti venduti. E' riconosciuto anche dai più esigenti che la Presidenza non poteva mettere insieme un complesso migliore, specialmente dal lato artistico.

La «Manon» si darà per otto sere. Per l'occasione saranno concesse delle facilitazioni ferroviarie.

Belluno

La giornata delle corse

BELLUNO — Ci scrivono, 3:

Tempo fa abbiamo pubblicato il programma dettagliato delle corse ciclo-motociclistiche che seguiranno a Belluno domani, domenica, promosse dalla società sportiva veronese «Bentegodi» e dal locale «Veloce Club».

Ricordiamo che la corsa motociclistica si inizierà alle otto antimeridiane sul percorso Belluno Ponte nelle Alpi-Vittorio, Conegliano, Treviso Spresiano, Narvesa, Biadene, Cornuda, Feltre, Belluno (tempo massimo ore 5).

La corsa per il campionato sociale (Km. 28) si inizierà alle 9 ant., e la corsa di resistenza per biciclette avrà luogo alle ore 14 sul percorso S. Giustina, Feltre, Fonzaso, e ritorno (tempo massimo ore 3.15).

La premiazione avrà luogo alle ore 18 a palazzo Minerva.

Nuovi orari della ferrovia

Ci comunicano che in seguito ai nuovi orari ferroviari che andranno in vigore col 3 novembre il treno ora in partenza alle 18.10 partirà alle 17.50; quello in arrivo alle 20.05 giungerà alle 20.25; quello in arrivo ora alle 13 giungerà alle 12.42 e quello che attualmente arriva alle 23.20 capiterà alle 23.25.

Cronaca nera. — Da una vigna a Col di Navasa del signor Angelo Marchetti, vennero la notte passata rubati oltre cento chilogrammi di uva. Si ricercano i ladri.

In Tribunale. — L'ex-esattore dei Comuni in consorzio di Borca, S. Vito e Zoppè, Sante Talamini fu Sante, è stato dal tribunale condannato a cinque mesi di reclusione con la legge del perdono.

Una pubblicazione. — L'egregio amico Paolo Dal Mas, del nostro Tribunale, ha pubblicato un libro intitolato «Studii sul campione penale, annullamenti definitivi, iscrizioni e rinnovazioni ipotecarie e terzi possessori nella procedura per la riscossione delle spese di giustizia in materia penale».

La pubblicazione del giovane studioso ha avuto gli elogi dei competenti.

La musica del 56 fanteria che da poco è capitata a Belluno e che sotto la direzione del maestro signor Calcagno ha svolto inappuntabilmente alcuni concerti, domani dalle 5.30 alle 7 pom., in piazza Campitello svolgerà il seguente programma:

Marcia, Fornovo: Bressan — «Nabucco», Sinfonia: Verdi — «Lucia di Lammermoor», duetto finale, atto I, Donizetti — «Mefistofele», Atto III, Boito — Gran Polka, per due clarini, Gatti.

Tosto i musicanti del reggimento si recheranno in licenza e per ciò i concerti resteranno sospesi.

Padova

Dopo il salvataggio del Consiglio degli Orfanotrofi

PADOVA — Ci scrivono, 3:

Si osserva giustamente che nella seduta dell'altra sera del Consiglio Comunale, il signor Sindaco, durante la sua relazione sui deplorevoli fatti avvenuti all'Orfanotrofio, si è ben guardato di informare la assemblea della nota lettera diretta dalla Prefettura al Consiglio dell'Istituto. E ciò perchè quella lettera avrebbe forse modificato il giudizio di qualche consigliere sull'operato dell'Amministrazione degli Orfanotrofi; e avrebbe potuto compromettere l'esito di un trionfale salvataggio.

Infatti, dopo aver intimato di prendere subito i provvedimenti già noti perchè valgano a ridare all'Istituto quel sano indirizzo che solo giustifica la sua esistenza, la lettera firmata dal Consigliere Delegato cav. uff. Nardi Beltrame dice: «Invito codesta Amministrazione a mettersi d'accordo con il Consigliere di Prefettura dirigente il servizio per le Opere pie per l'applicazione dei provvedimenti».

Il che vuol dire in buon italiano che viene tolta all'Amministrazione Piccinato ogni libertà d'azione, l'autonomia ordinariamente consentita dalla legge, e la pone sotto tutela facendole obbligo di agire col patrocinio e la guida del Consigliere di Prefettura dirigente il servizio delle Opere Pie, cav. Mazzaroli.

Se non si tratta quindi di un Commissario Prefettizio nel senso burocratico della parola, si tratta senza dubbio — osserva la *Provincia* — di una ingerenza anormale dell'autorità, si tratta di sfiducia e di tutela.

Altro che elogi ed ordini del giorno di plauso!

Agli agricoltori della Provincia di Padova

Il nuovo direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, prof. Cecchetti, nell'assumere il suo ufficio, ha indirizzato agli agricoltori della Provincia una importante lettera nella quale dice di sperare di essere efficacemente coadiuvato. «Io non potrò — scrive — insegnare a Voi se non quello che io avrò prima imparato vivendo in mezzo a Voi, osservando quello che Voi fate e ricercando, con il vostro aiuto, il mezzo di migliorare gradatamente la tecnica della vostra arte che va ogni giorno più assumendo caratteri di vera e propria industria». E conclude: «Vi rivolgo la preghiera di voler stabilire con la vostra Cattedra rapporti continui di corrispondenza amichevole e di non trascurare nessuna occasione non solo di rivolgere domande, formulare quesiti, chiedere consigli, sopraluoghi, schiarimenti, ecc., ma anche di dar relazione, di fornire ragguagli, informazioni e giudizi sulle prove che Voi fate e sugli studi che compite nel campo della vostra attività. In questo modo Voi porterete il contributo preziosissimo delle vostre osservazioni e della vostra esperienza a meglio lumeggiare tutte le questioni che toccano gli interessi agrari della vostra Provincia e metterete la Cattedra in condizione di esplicare la propria opera con maggiore intensità ed efficacia e con indirizzo essenzialmente pratico e positivo».

Le feste a Ponte di Brenta

Domani a Ponte di Brenta, nell'Ippodromo V. S. Breda, avranno luogo le annunciate grandi corse al trotto. Il programma fu già pubblicato nella *Gazzetta*.

Alle ore 14 vi sarà l'inaugurazione della mostra campionaria nell'Asilo Infantile Angela Breda, gentilmente concesso.

Dalle ore 18 alle 20: Concerto nella Piazza dato dalla distinta banda del 13. reggimento fanteria, gentilmente concessa, sotto la direzione del valente maestro Ruberto.

Alle ore 21 spettacolo pirotecnico.

Rovigo

La crisi alla Deputazione Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono, 3:

In seguito alle dimissioni da Presidente presentate dal cav. dott. P. Oliva e che vi annunziai a suo tempo, ieri la Deputazione provinciale ha deliberato di rassegnare in massa le proprie dimissioni, per lasciare libero pienamente il Consiglio nella ricostituzione della nuova Amministrazione.

× E' stata definitivamente fissata per venerdì 16 corr. la seduta di questo on. Consiglio Provinciale per la trattazione di un lungo e importante ordine del giorno.

Exequatur — Con R. Decreto 22 settembre è stato concesso il R. Exequatur al decreto della Sacra Congregazione del Concilio del 17 maggio 1908, col quale il Padre Pio Tommaso Boggiani veniva nominato Amministratore Apostolico della Diocesi di Adria.

Per le corse al trotto — Martedì prossimo si riunirà il nuovo Consiglio della Società Ippica del Polesine per la nomina delle cariche e per stabilire il programma delle due prossime giornate di corse al trotto.

Treviso

Consiglio Comunale

TREVISO - Ci scrivono, 3:

Oggi alle 15 doveva riunirsi il Consiglio Comunale per la trattazione di un lungo ordine del giorno, del quale vi ho già dato notizia. Ma all'appello non risposero che 18 consiglieri, e perciò la seduta fu rimandata a giorno da destinarsi, prossimamente.

Baruffa di giovinastri

I due giovinotti Luigi Torresan, diciottenne e Luigi Cappellazzo, dicianovenne, noti non certo per troppa buona condotta, si incontrarono stanotte, dopo le 24, sui garruli passeggi di Via dell'Oro.

Non si sa bene perchè, a un tratto vennero a contesa, e il Torresan riportò una ferita di coltello alla testa, vasta e profonda, con scollamento al periostio ed all'angolo auricolare destro. Il ferito fu trasportato all'ospedale e i medici, salvo complicazioni, hanno pronosticato una degenza di 20 giorni. Il feritore, prontamente arrestato, afferma d'aver agito per legittima difesa e nega d'aver adoperato il coltello.

La "Nicolò Tommaseo„ a Treviso

Il prof. Olivi, presidente della Associazione *Vittorino da Feltre* e il rappresentante del Comitato promotore d'una sezione provinciale della *Nicolò Tommaseo* hanno preso gli opportuni accordi col maestro Carcano, anima dell'Associazione stessa, per gettar le basi della sezione trevisana.

A tal uopo fu deciso di tenere una solenne riunione di tutti gli aderenti per il giorno 8 novembre p. v. Alla riunione interverrà il sig. Carcano, i maestri e le maestre della nostra Provincia apprenderanno certo con lieto animo la notizia e daranno tutta la loro opera al trionfo della nobilissima iniziativa.

Nel mondo delle scuole

Le iscrizioni alle scuole elementari restano aperte fino a tutto il 14 corr., nelle ore antimeridiane, presso le direzioni delle scuole S. Nicolò, S. Gregorio e A. Gabelli. Negli stessi giorni e nelle stesse ore le iscrizioni sono possibili in tutte le scuole del suburbio. Gli esami di licenza di compimento, di ammissione e di promozione sono così stabiliti: il 7 corr. esami scritti di tutte le classi delle scuole maschili e femminili urbane e delle terze sezioni delle scuole suburbane, nella scuola Gabelli; lunedì 12 esami scritti in tutte le scuole maschili e femminili delle classi I. e II. del suburbio. Gli esami orali saranno indicati all'albo delle singole scuole.

Continua in IV pag.

Nuovo mercato d'uva da tavola

Il Municipio ha concesso che, sotto la immediata sorveglianza della Associazione agraria Trevigiana, sia aperto in via di esperimento un mercato d'uva mangereccia.

Tale mercato sarà aperto presso il giardinetto pubblico fuori Barriera Vittorio Emanuele a cominciare da lunedì 6 corr.

La vendita seguirà ogni mattina dalle ore 8 alle 11 per quantità non superiore a Kg. 2 per persona.

La Associazione Agraria provvederà che sia in vendita uva sana ed a prezzo conveniente.

E' permesso ai produttori di portare sul mercato uva da vendere purchè il Commissario speciale la riconosca sana e matura e sia venduta per quantità non superiore ai fissati Kg. 2.

I canottieri del Sile

I soci della nuova Società dei «Canottieri del Sile» che hanno ormai raggiunto un numero ragguardevole, sono convocati per dopo domani, lunedì, per la nomina delle cariche.

Gare podistiche nazionali

Il *Giornale di Treviso* di stasera reca questa notizia:

«Abbiamo raccolto la voce di una festa ginnastica che si sta organizzando a maggior lustro della nostra stagione che sta per inaugurarsi.

Tratterebbesi di una giornata podistica con gare nazionali, promossa dall'*Unione Sport*.

Non diciamo oggi di più per non voler essere indiscreti; auguriamo che la bellissima idea, nuova e moderna manifestazione della ginnastica, abbia il suo pieno effetto e ci mettiamo fin d'ora a disposizione dei promotori certi come siamo che troverà il massimo favore presso la cittadinanza ed entusiastica accoglienza nella gioventù trevisana».

Onorificenza — Oggi il cav. N. Vianello, il cav. G. Lettis e il cav. Gregorj, insieme al Segretario prof. Pancino, presentarono a nome di tutti i membri della Camera di Commercio al Presidente Isidoro Coletti le insegne della commenda della Corona d'Italia, di cui venne testè insignito.

Il comm. Coletti ringraziò pel pensiero cortese.

Grande Festa Ginnastica

MOGLIANO — Ci scrivono, 6:

(Ferr.) Domani i ginnasti della *Reyer* e della *Palestra Marziale* ed i soci del *Foot-Ball Club* di Venezia, arriveranno qui col treno delle 11.30.

Saranno a riceverli alla stazione il Presidente e i membri del benemerito Comitato dei festeggiamenti. Alle ore 14 i ginnasti, partendo dal centro del paese e preceduti dalla banda locale, si recheranno al campo delle gare, ove verrà svolto il seguente programma:

Marcie ed evoluzioni di squadre: Reyer e Palestra Marziale — Esercizi collettivi — Progressione libera agli appoggi: Marziale — Idem alle parallele: Reyer — Esercizi individuali agli anelli — Esercizi individuali alla sbarra — Gara di tiro alla fune: Reyer e Marziale — Macht di Foot-Ball: Ass. del Foot-Bal — Macht di palla vibrata: Reyer e Marziale — Corsa con ostacoli: eliminatoria per batteria — Match di Foot-Ball: seconda ripresa — Corsa con ostacoli: decisiva tra i primi ed i secondi arrivati di ciascuna batteria.

Per i posti nelle tribune: 1. L. una; 2. Cent. 50; 3. Cent. 20.

Alla sera forse i ginnasti daranno una fiaccolata.

Alle ore 20 e tre quarti la compagnia Marchetti rappresenterà *Niobe*.

ODERZO — Ci scrivono, 6:

Case popolari — Domani domenica alle ore 14.30, nella sala delle scuole elementari maschili, avrà luogo la seconda assemblea degli aderenti alla costituenda Cooperativa pro case popolari per esaminare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Conferenza — Il dott. Roberto Mariani, direttore dell'ufficio d'incoraggiamento per esperienze di concimazioni a Roma, terrà domani alle ore 9,30 nel teatro Sociale una pubblica conferenza sulle «Concimazioni chimiche» con speciale riguardo a quelle potassiche.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 3:

(Aramis). *Seduta dell'operaia.* — Domani, domenica, ha luogo la seduta annuale della Società di M. S.

Rivista quadrupedi. — Stamattina sono principiate le operazioni di visita dei quadrupedi per il R. esercito. Le operazioni termineranno lunedì sera.

Tramvia Asolo-Padova. — Sono qui arrivati gli ingegneri, i quali hanno incominciati gli studi preliminari per l'esecuzione del progetto. Le azioni sottoscritte sorpassano il milione ed oramai non c'è più dubbio, che anche senza il concorso governativo, la tanto attesa tramvia, sarà presto un fatto compiuto.

Teatro. — Domani, domenica, con la serata del maestro Lucatello, si chiude la brillante e fortunata stagione d'opera Il maestro farà eseguire il preludio, coro e scena del secondo atto della sua opera *Calendimaggio*. L'attesa è vivissima.

GAIARINE — Ci scrivono 3:

Dopo la crisi comunale — Per correggere certe voci non vere che corrono in paese, crediamo opportuno riferire che per la nomina del Sindaco, presenti 18 consiglieri, il cav. Zacchi ebbe nove favorevoli nella prima votazione e che solamente nella seconda ottenne il più uno dei voti indispensabili alla elezione.

Pare intanto che la superata crisi (dovuta agli oppositori della precedente amministrazione) abbia già cominciato a fruttare al paese.... larghe promesse di riforme e di lavori, da lungo tempo richiesti.....

Udine

I medici condotti in assemblea

UDINE — Ci scrivono, 3:

Nei locali dell'ospedale civile si radunarono ieri una quarantina di medici condotti della provincia.

Il dottor Giussani di S. Giorgio di Nogaro, presiedeva l'assemblea.

Scopo principale di tale riunione era quello di andar di accordo sugli argomenti da trattarsi al Congresso Nazionale che sarà tenuto a Palermo nel corrente mese.

Venne approvata la partecipazione alla Cassa di Resistenza con una quota individuale di lire cento, da versarsi in rate entro il termine di due anni.

La discussione di altri oggetti di minore importanza fu animatissima.

Per prevenire il colera

Per pura misura precauzionale e per impedire che dal vicino confine entri in Italia qualche ammalato sospetto di colera, nei pressi della stazione di San Giorgio di Nogaro si sta piantando un ospedale da campo. — Benissimo.

I fornai in agitazione

Il Presid. e quattro membri della Lega fornai si recarono ieri dal Prefetto per esporre i propri lagni circa la inosservanza della legge sull'abolizione del lavoro notturno. Essendo impedito il Prefetto, essi furono ricevuti dal Consigliere delegato cav. Nicolotto, il quale dispose subito per la riattivazione del servizio di vigilanza, che sarà disimpegnato da guardie di pubblica sicurezza e da vigili urbani.

Speriamo che a base di contravvenzioni questa benedetta legge sarà rispettata!!

Per le spedalità austriache arretrate

Per le spedalità austriache arretrate da pagarsi dai Comuni del Veneto e della Provincia di Mantova in base alla legge 21 gennaio 1897 N. 35 i Comuni della nostra Provincia, quasi tutti, hanno aderito alla iniziativa di questo capoluogo di ritenere opportuna una pratica per un'azione collettiva contro le tarde pretese dell'Amministrazione dello Stato.

La riunione dei Rappresentanti dei Comuni della Provincia è fissata per il 5 ottobre p. v. alle ore 10 e mezzo nel Palazzo Municipale di Udine.

"L'Andrea Chernier„ al Minerva

Per l'opera «Andrea Chenier» che andrà in iscena questo mese al nostro «Minerva» sono stati scritturati i seguenti artisti:

Pierina Gorianz, soprano — Flora Fronci mezzo soprano — Dora Manzoli mezzo-soprano — Bocci Orlando primo tenore — Giuseppe Mistri, baritono — Fortunato Cenni, baritono — Valentino Stefani Egidio baritono — Bertacchini Celso secondo tenore — Maestro, direttore di orchestra il signor Virgilio Ricci — Maestro dei cori Pasquale De Franceschi.

La morte del Gabrieucig — Il povero Gabrieucig che l'altro giorno tentò di suicidarsi nei pressi del Cimitero a colpi di forbice, è morto ieri all'ospedale in seguito a sopravvenutagli peritonite. — Condoglianze alla desolata vedova.

Un incendio — La scorsa notte, presso Solacenicco, si manifestava improvvisamente un incendio nel fienile di Martinuzzi Luigi, colono dei signori Pagani. Alcuni passanti si accorsero dell'incendio e diedero l'allarme, evitando in tal modo che il fuoco si propagasse alle case vicine. Accorsero numerosi abitanti del paese che provvidero subito a salvare gli animali ed a domare l'incendio.

Il danno, assicurato, è di circa 2000 lire.

Impigliato nell'ingranaggio di una bicicletta. — Il ragazzo Agosti Augusto di Antonio, di anni 10, si impigliò con un piede nell'ingranaggio di una bicicletta. Fu medicato all'ospedale ove gli si amputarono le falangi delle dita del piede sinistro.

Il disgraziato ne avrà per circa 15 giorni.

PORDENONE — Ci scrivono, 3:

Promozione. — Il signor Antonio Cusin, capo del locale ufficio telegrafico fu testè promosso titolare dell'importante ufficio di Treviso.

Pro erigendo ospedale — Per iniziativa dell'egregio avvocato R. Etro è indetta per domani, domenica, alle ore 10, una riunione nella sala del Teatro Sociale per discutere l'idea di costruire un nuovo ospitale ed escogitare i mezzi per dare esecuzione al progetto.

S. VITO TAGLIAM. — Ci scrivono 3:

(ap.) — *Mostra di lavori.* — Per due domeniche successive, nella sala dell'albergo alla «Scala», si è fatto quest'anno per la prima volta l'esposizione dei lavori eseguiti durante l'anno alla Scuola di disegno applicato all'industria. La mostra è riuscita soddisfacentissima e venne molto apprezzata. I molti disegni, dai più semplici ai più complessi, erano accuratamente divisi per sezione e per classe, e figuravano bellamente diversi lavori in gesso. E' da felicitarsi col maestro signor I. Gardin, e col signor I. B. Vendramin, che con vero disinteresse lo coadiuvò nel lavoro, per la splendida riuscita della mostra.

Consiglio Comunale

La nomina del Sindaco e della Giunta

SACILE — Ci scrivono 3:

Oggi alle ore 16 ha avuto luogo la prima seduta straordinaria del nuovo Consiglio Comunale.

Il R. Commissario cav. Gilardoni ha letto una dettagliata relazione riflettente la sua gestione e quindi ha aperto la seduta invitando a presiederla il primo eletto ing. Ugo Granzotto.

Questi dopo di aver ringraziato il Regio Commissario e rivolto un saluto alla precedente amministrazione, ai caduti di domenica, ai nuovi eletti ed ai due vecchi consiglieri ed ex-sindaci Lorenzo Granzotto e cav. ing. Gio. Batta Sartori, ha invocato la calma negli animi esprimendo la certezza che la nuova amministrazione saprà compiere il proprio dovere non avendo di mira che il pubblico interesse.

Si è proceduto quindi alla nomina della Giunta e del Sindaco.

Sono riusciti eletti ad assessori effettivi i signori avv. Girolamo Cristofoli, Mantovani Attilio, Padoin Ernesto e Zancanaro Vittorio; ad assessori supplenti i signori Marini prof. Dino e Fabio Ruggero.

A sindaco è stato eletto il cav. Giuseppe Lacchin.

Vicenza

Il banchetto degli espositori

VICENZA — Ci scrivono, 3:

(*per telefono*) — All'albergo «Al Cavalletto» ha avuto luogo questa sera il banchetto degli espositori, di circa cento coperti.

Alla tavole d'onore sedevano il cav. Segato, il prof. Meneghelli, il cav. Oreffice, l'ing. Piccoli. Inviarono telegrammi di adesione scusandosi di non aver potuto intervenire, il senatore Colleoni, il cav. Cita, il Co. Da Schio e molti espositori.

Allo *champagne* brindarono, applauditi, il cav. Segato a nome del Comitato, il collega Silva a nome degli espositori, il cav. Oreffice, il prof. Meneghelli, l'ing. Piccoli e l'operaio Beordo.

Il pranzo venne servito assai bene dal bravo Bevilacqua. La serata trascorse in fraterna allegria.

La tramvia Asolo-Bass ano

BASSANO — Ci scrivono, 3:

Da Roma è giunta qui la notizia che è stato riconosciuto meritevole di approvazione il progetto presentato dalla Società Veneta per la costruzione di una tramvia a scartamento ridotto da Asolo a Bassano, costituente la prosecuzione e il complemento dell'altra tramvia, già approvata, da Montebelluna ad Asolo.

In proposito ci consta che mercoledì prossimo 7 corrente, a Montebelluna avrà luogo una riunione dei Sindaci dei Comuni interessati.

La lotteria a favore della Società Filarmonica — Con decreto prefettizio venne prorogata al 1 gennaio p. v. l'estrazione dei premi della lotteria a favore della Società filarmonica, estrazione che doveva aver luogo il giorno 5 del corrente mese.

Verona

Ancora la sanguinosa tragedia di Vicolo Chiodo

Nuovi particolari

VERONA — Ci scrivono, 3:

Caffuzzi Vittorio, d'anni 24, figlio del cav. Cesare, segretario capo di questa Intendenza di Finanza, è un giovane violento, dissipatore. Suo padre riuscì parecchie volte di occuparlo nelle Ferrovie, nell'Amministrazione del dazio, nell'Agenzia delle Imposte e perfino in un ufficio a Buenos Ayres, ma il giovane dopo pochi giorni abbandonava l'impiego e si dava a vita sregolata, tornando e minacciando il padre per avere denaro.

L'anno scorso Vittorio Caffuzzi conobbe la lavandaia Tonali Maria, d'anni 27, donna che aveva avuto due figli con precedenti amanti. La Tonali abita con la madre Giuseppina in un misero abituro di Vicolo Chiodo. Spesso la madre della Maria aveva da rimproverare il giovanotto perchè non aiutava con denari la propria amante. Il giovane, dal canto suo, gelosissimo e di carattere violento, provocava spesso delle scenate. Contemporaneamente, anche coi propri genitori il Vittorio teneva una condotta riprovevole, tanto che suo padre lo fece un giorno redarguire dalla questura. Tale però era il timore di qualche vendetta, che il cav. Caffuzzi talvolta si faceva accompagnare per istrada da qualche amico.

Iersera, come vi telegrafai, il Caffuzzi entrava nella casa dell'amante e la trovava in cucina, in compagnia della madre. Quest'ultima stava seduta a tavola, mangiando. Scoppiò subito un alterco fra la vecchia e lui, per motivi di interesse. Il giovane fingendosi tranquillo, le offrì in lettura un giornale e mentre essa leggeva le sparò due colpi di rivoltella in pieno petto. La vecchia cadde a terra fulminata. Allora il Caffuzzi diresse l'arma contro la ragazza che era corsa a nascondersi dietro ad un armadio e sparò altri tre colpi, ferendola leggermente ad un braccio ed al collo. La ragazza fuggì in istrada ed il Caffuzzi salì al piano superiore ove, in una camera, si sparò un colpo al la tempia sinistra.

I due giovani furono condotti all'Ospitale. La Maria Tonali fu giudicata guaribile in 12 giorni ed il Caffuzzi in venti.

Nelle tasche dell'omicida fu trovata una lettera diretta al padre, nella quale dichiara che accadde ciò che doveva accadere e conclude: «Feci ciò per dare una lezione a quelle donne che pongono gli uomini sulle assi. Io, invece, ho posto loro fra le assi».

Intendeva con ciò alludere alle casse da morto.

La famiglia Caffuzzi che si trova a Corsago in Provincia di Brescia, fu avvertita telegraficamente dell'accaduto.

Il letto del Caffuzzo è piantonato da un agente di P. S.

LEGNAGO — Ci scrivono 3:

Furto alla Stazione ferroviaria. — Questa notte, verso l'una, previa rottura dei piombi, veniva sottratta da un carro ferroviario posto in Stazione, una cassa contenente tabacco e sigari, del peso di 84 chilogrammi.

Il colpo, prodotto dalla cassa gettata dal carro a terra, mise in allarme la guardia notturna Vangelista Francesco, che stava nella garetta. Il ladro peraltro riusciva ad eclissarsi.

Avvisati i carabinieri si recarono sul posto un maresciallo ed un milite. Dopo le indagini proseguite in sul mattino anche dal delegato di P. S., vennero tradotti in caserma dei carabinieri la guardia notturna, certo Costantini, ed un fuochista. Più tardi la guardia notturna fu posta in libertà.

Ultima ora

L'arresto d'un francese a Torino

Torino, 3

Oggi giunse a Torino un commerciante francese certo Weiz Giulio di Lione accompagnato da un agente francese che era munito di mandato di cattura spiccato dalla autorità di Lione contro Luigi Maurel per furto di dodicimila lire in danno del Weiz. Presentatisi alla questura richiesero di essere aiutati nelle ricerche e arresto del Maurel, che sapevasi essere a Torino con la sedicente Ida Padotti che egli aveva indotta a fuggire.

Il questore affidò il compito agli agenti della squadra mobile.

Stasera il ricercato fu arrestato in piazza Carlo Alberto. Il Maurel teneva ancora 8700 lire.

Una retata d'anarchici a Budapest

Londra, 3

Il *Daily News* ha da Budapest: La polizia era stata informata che in un sobborgo della città doveva essere tenuta una grande riunione anarchica e si recò sul luogo con grandi forze. In una camera di una grande casa scoprì 60 anarchici. Alle pareti della camera erano attaccati i ritratti degli anarchici più celebri tra i quali quello di Luccheni, l'assassino dell'imperatrice Elisabetta. Furono operati dieci arresti, tra cui quelli di Winner, Fehonett e Hurl.

L'incidente di Casablanca

Parigi, 3

Il presidente del Consiglio ha ricevuto dal generale D'Amade una lettera che contiene le informazioni complementari circa l'incidente di Casablanca. Queste informazioni sono conformi a quanto è già stato pubblicato in proposito dai giornali francesi. Il testo del salvacondotto rilasciato dal consolato tedesco è pure simile a quello già pubblicato. Il generale D'Amade, anche in questa informazione, afferma che un francese è stato per il primo colpito dal soldato del consolato tedesco.

Sciarada a premio

(XXXIX del Concorso permanente)

Chi non imagina
La calma austera,
O l'implacabile
Corsa severa
Dell'un che gli argini
Scavalca e rompe
E spesso in impeto
Ferale irrompe?
O, se mai placido,
La sua bellezza
E la grandezza
Senza l'egual?

Chi non imagina
L'eterna sera,
La solitudine
Triste, che impera
Là nelle squallide
Regioni algenti
Del fin? — Tentarono
Le umane genti
Inaccessibile
Solcarne il piano
E tutto vano
Non fu finor?

Chi non imagina
L'istinto brutto
E l'indomabile
Follia del tutto,
Se via per vicoli,
Piazze, contrade
Ratto di bellico
Furor s'invade?
Oppur la docile,
Larga bontade
Se lo suade
Di pace amor?

C. Galeno Costi

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 3 Ottobre 1908

BARI	35	50	63	88	49
FIRENZE	38	33	30	46	11
MILANO	30	51	15	21	77
NAPOLI	17	43	83	50	62
PALERMO	62	15	39	7	53
ROMA	19	60	59	24	18
TORINO	7	86	66	23	41
VENEZIA	76	5	56	66	16

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 2 ottobre. — Vap. Ingl. «Edendales» cap. Leatk da Cardiff, carbone.

Arrivi del 3 ottobre. — Vap. Ital. «Montenegro» cap. Cuccera da Costantipoli merci — Ingl. «Armenia» cap. Appleton da Swansea carbone. — A. U. «D. Ernò» cap. Randich da Fiume merci.

Spedizioni e partenze del 3 ottobre. — Vap. A. U. «Arad» cap. Poschich per Fiume merci — A. U. «Bathori» cap. Sillich per Trieste merci — Ingl. «Saragossa» cap. Nelson per Liverpool merci — A. U. «D. Ernò» cap. Randich per Fiume merci — A. U. «Wurbrandt» cap. Huber per Trieste merci — Ital. «Serbia» cap. Bottone per Costantinopoli merci — Inglese «Salsette» cap. Lewellin per Marsiglia passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Isle of. Kent» da Shields, carbone.
Ingl. «Sceptre» da Barry, carbone.
Ell. «Clymene» da Androssan, carbone.
A. U. «Balaton» da Barry, carbone.
Ingl. «Falernian» da Liverpool merci.
Ingl. «Sara» da Sand Key carbone.
Ingl. «Cyrria» da Liverpool merci.
Ingl. «Femmoor» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Elswick Fower» da Shields, carbone.

Movimento ferroviario del porto

3 Ottobre. — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 81 — Cereali 6 — Cotoni 12 — Varie 107 — Ferrovia 57 — Totale generale 263.

Mercati del Veneto

ADRIA, 3 — Frumenti e frumentoni stazionari con affari e richieste.

Frumenti da L. 28 a 28.25 — Frumentoni da 17.50 a 18 — Avena da 17.60 a 18 — Fagiuoli bianchi da 20 a 30 — id. colorati da 20 a lire 27.50.

Tutto al quintale.

Disappunti commerciali

VENEZIA, 3 — **Perissinotto Antonio** detto «Burelotto» di Luigi — Noventa di Piave — Negozio Formaggi — Curatore provvisorio avvocato Camin Silvio — Giudice delegato avvocato Vittorio Ballestra — Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 19 ottobre 1908 ore 9 e mezza antimeridiane — Termine alla presentazione dei titoli il 27 ottobre 1908 — Chiusura verbale di verifica dei crediti il 13 novembre 1908 ore 9 e mezza antimeridiane. Stato attivo del fallito L. 1875; passivo lire 17.938.

TREVISO, 3 — **Gini Enrico B.**, piccolo merciaio di Cavaso, rassegnò la posizione sbilanciata all'avv. Sebastiano Galanti, di Asolo, per il tentativo di componimento coi creditori, ai quali si propone la liquidazione amichevole che dovrebbe effettuarsi in un paio di mesi. Contro circa 5 mila lire di passivo vi è un attivo di L. 2424.93.

UDINE, 3. — **Panseri Romeo** fu Michele, orologeria, Tarcento — 30 settembre, di ufficio, in seguito ad atti esecutivi per una cambiale di 3 mila lire all'ordine di una ditta del luogo — giudice avvocato Camillo Pampanini — curatore ragioniere Luigi D'Agostini, di Udine — 14 corrente prima adunanza — al 24 per produrre titoli — 25 corrente verifica.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 3 — Olio Gallipoli al quintale contanti 126.50 — Ottobre pel 10 126.50 — Dicembre 128.50 — Marzo 131.

Olio di Gioia al quintale contanti 123.40 — Ottobre pel 10 123.40 — Dicembre 124.80 — Marzo 125.50

COTONI

LIVERPOOL, 3. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4 mila — Importazioni 10 mila — di cui in cotoni americani 7 mila.

Cotoni futuri: — Mercato calmo — domanda moderata.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; — domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 4.77 4.76 — Novembre Dicembre 4.68 4.66 — Dicembre Gennaio 4.63 4.61 — Gennaio Febbraio 4.62 4.60 — Febbraio Marzo 4.61 4.60 — Marzo Aprile 4.62 4.60 — Aprile Maggio 4.62 4.61 — Maggio Giugno 4.60 4.61 — Giugno Luglio 4.60 4.62 — Luglio Agosto 4.63 4.62.

NEW YORK, 3 — Cotoni — Mercato appena sostenuto. — Dicembre C. 8.36 — Gennaio 8.43

HAVRE, 3 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2600 — Mercato sostenuto.

SPIRITI

PARIGI, 3 — Spiriti — Mercato sostenuto — Corrente 44.50 — Mese prossimo 34.75 — Novembre Dicembre 34.75 — 4 mesi primi 36.

CEREALI

ANVERSA, 3 — Frumenti — Mercato sostenuto.

PARIGI, 3 — Chiusura — Farine Fiore, Parigi. — Mercato calmo — Corrente Franchi 30.25 — Mese prossimo 30.40 — Novembre Dicembre 30.50 — 4 mesi da novembre 30.75

Frumenti — Mercato calmo — Corrente F. 23.10 — Mese prossimo 23.30 — Novembre Dicembre 23 40 — 4 mesi da dicembre 23.30.

Avena — Mercato calmo. — Pel corrente F. 17.90.

Segale — Mercato calmo. — Pel corrente F. 17.75.

N. YORK, 3 — Apertura — Frumenti — Mercato —; — Dicembre 107 e tre quarti.

LONDRA, 3 — Chiusura — Frumenti — Mercato inattivo; calmo per prossime consegne.

ZUCCHERO

PARIGI, 3 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25 — raffinato 60.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.62 — Corrente 27.50 — Novembre 27.62 — 4 mesi primi 28.25.

MAGDEBURGO, 3 — Zucchero barbabietole — mercato sostenuto — disp. M. 20.65.

CAFFE'

HAVRE, 3 — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 — Mercato calmo — Pel corrente F. 41.50 — due mesi dopo il corrente 39.50 — quattro id. id. 38.75 — sei id. id. 38.50 — otto id. id. 38

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 3 Ottobre

ROMA, 3 — Cambio per lunedì 100.10 — Settimanale 100.10.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	103 95
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102 85
Azioni Banca Veneta	354,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	804,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	243,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1315,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503 —	503,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502,—	503,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,22 1/2	123,30	—,—	—,—	4
Francia	100,07 1/2	100,12 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,13	25,14 1/2	24,97	24 99	2 1/2
Svizzera	99.97 1/2	100,02 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.92 1/2	105,—	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104 92 1/2	105.—	—,—	—,—	4

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 2	Milano 3	Genova 2	Genova 3
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103 92	103,95	103.92	103,95
» » » fine	100	104,15	104,15	104,12	104,15
» » 3 1/2 con.	100	103,10	103,10	103,05	103,05
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1254,—	1257 50	1255,—	1257,—
Credito Italiano	500	564.	564 50	564 —	565,—
Società Banc. It.	250	101,—	—,—	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	806,—	807,—	804 —	806,—
Ferr. Meridionali	500	658 —	658. —	658 50	661,—
Ferr. Mediterranee	500	391,—	398 50	398,50	399,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	391,—	392,—	395,—	392,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1317,—	1323,—	1318,—	1330,—
Edison	150	640,—	642,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	332,—	335,50
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	740,—	746,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	173,—	176,—

ROMA, 3 — Banca d'Italia 1256 — Az. Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1484 — Omnibus 253.50 — Gaz 1220 — Condotte di acqua 330 — Società Italiana pel Carburo 774 — Immobiliare 260.

Borse estere

PARIGI 3		VIENNA 3	
		Cred. aust. Cod.	641.50
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	123.50
» » perp.	95,62	Napoleoni d'oro	19.11
N. R. fr. 1/2 0/0	95.75	Argento	100.—
Rendita It. 5 0/0	103.80	Cambio su Par.	95.33
C. Londra a vis.	25,11	« su Lond.	239.40
N. cons. 2 3/4 0/0	85 9/16	Lire It. (carta)	95.20
Obb. Lombarde	294,—	R. austr. (arg.)	96 45
Cambio sull'It.	9?,	» » (carta)	95.50
R. turca unific.	92.20	» » (oro)	115.35
Banca di Parigi	1525 —	» » (ungh.)	92.25
Tunisine nuove	469,50	LONDRA 3	
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,75	N. cons. 2 3/4 0/0	85.5/8
Ren. ungh. 4 0/0	94.50	Rendita It. 5 0/0	103 1/4
Ren. spag. 4 0/0	96.40	R. spag. es. nu.	94,1/8
Banca ottomana	716,—	R. turca unific.	91,3/4
Argento fine	87,—	Egiziano nuovo	102,1/2
Azioni Suez	4410,—	Argento fino	23 3/4
Lotti turchi	173.	BERLINO 3	
Rendita Russa	101,25	C. su Lond.-3 m.	20 30
Ferr. mer. a tes.	—,—	» Parigi - 8 g.	81,20
R. porto nuova	62.02	» Italia - 10 g.	81,10
R. serba 4 0/0	82 30	Cr. Mob. aus.-fin'e	202,—

BERLINO, 3 — Tendenza debole.
PARIGI, 3 — Tendenza «faible».
VIENNA, 3 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 27

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Oscar attraversò il vestibolo correndo. Rueben lo attendeva in una stanza, nella quale non abitava nessuno.

— Che c'è di nuovo, Rueben? Perchè avete lasciato Londra? — gli chiese Oscar con inquietudine evidente.

Il vecchio servitore tremava in tutto il corpo, e per reggersi in piedi si era appoggiato alla spalliera di una seggiola.

— Ah, signor Oscar, quale sventura! — esclamò egli con profonda emozione. — Il mio povero padrone è scomparso.

Oscar sedette, senza sapere ciò che faceva, ed una vampa di fuoco gli salì alla testa imporporando il suo pallido volto.

— L'indomani della vostra partenza — proseguì Rueben — quei due miserabili lo hanno ancora indotto a giuocare. Non è più ritornato a casa — soggiunse con le lagrime agli occhi; e poi narrò tutti i passi da lui fatti dopo la scomparsa di Roberto e quali dati si avevano per crederlo morto.

— Si è forse suicidato? — chiese Oscar con voce semi spenta.

— Sì, si è suicidato.

— In qual modo?

— Gettandosi nel Tamigi dal ponte di Westminster.

Oscar balzò in piedi e si mise a guardare macchinalmente fuori della finestra; in onta alla sua abituale freddezza, e benchè egli fosse l'erede di Roberto, si sentiva commosso sino in fondo all'anima.

— Hanno ritrovato il suo corpo? — domandò a Rueben dopo alcuni minuti di silenzio.

— No, e forse non si ritroverà mai. Gli addetti alla Polizia affermano che non si ritrova neppure la metà delle persone che periscono nel Tamigi.

— Quale orrore! — esclamò Oscar rabbrividendo. — Mrs. Dalrymple ed io eravamo in procinto di partire per Londra. Ormai è inutile. Lei, almeno, non deve andarvi.

In quel momento si udì la voce di Mrs. Dalrymple nel vestibolo.

— Oscar! — essa gridò con impazienza. — Dove siete? Non abbiamo tempo da perdere.

— Come parteciparle questa notizia? — si chiedeva Oscar con profonda angoscia, perchè bisognava comunicargliela senza indugio. Mai in tutto il tempo della sua vita si era trovato in una situazione così terribile.

Fece cenno a Rueben di rimanere dove era, ed attraversando poi rapidamente il vestibolo di quella casa, che adesso era sua, rientrò nella sala da pranzo. Cercò di preparare la madre e le sorelle di Roberto alla sua tragica fine, dicendo loro che gli era capitata una grave disgrazia; ma esse intuirono la sua pietosa menzogna, ed indovinarono che egli era morto.

CAPITOLO IX.

Una follia costosa.

Ormai certo della miseranda fine di Roberto, Francis Grubb si recò a Blackheath, per comunicare la triste notizia della sua morte a Mary Lynn.

Mary era sola nel salotto e stava appunto rileggendo una lettera che aveva finito di scrivere in quel momento. Quando entrò suo fratello, sussultò spaventata, come se intuisse che la sua venuta era causata da un avvenimento straordinario.

— Oh, Francis! — essa esclamò — quale miracolo di vederti qui il lunedì! Mi porti forse cattive nuove?

— Che cosa tele fa supporre! — egli le chiese, colpito dalle sue parole e ad un tempo dalla espressione della sua fisionomia — Non è forse permesso ad un uomo di affari di fare una visita il lunedì senza essere latore di cattive notizie? Come sta la mamma?

— Non troppo bene. Quest'oggi non è uscita dalla sua camera.

Mentre sua sorella parlava, gli sguardi di Mr. Grubb caddero sul foglio che essa teneva in mano. Era una lettera diretta a Roberto Dalrymple.

— Mi porti forse delle cattive notizie di Roberto Dalrymple? — ripetè la fanciulla con una strana insistenza.

— Ma, Mary, — disse il fratello fissandola — perchè mi fai questa domanda?

Essa gli confessò arrossendo che la notte precedente aveva fatto un brutto sogno durante il quale Roberto le era apparso in pericolo di morte.

Mr. Grubb l'ascoltò senza aprir bocca.

— Francis, dimmi la verità, te ne prego — soggiunse Mary. — Gli è accaduta qualche disgrazia? Sei venuto per questo?

Quanto mai grave e penoso era il compito che egli si era imposto! Molto più grave e penoso di quello che era toccato ad Oscar a Moat-Grange. Oscar possedeva un temperamento calmo e freddo, mentre Francis era dotato di un carattere affettuoso, sensibile e impressionabile.

Egli prese la mano di sua sorella, e, trascinandola dolcemente con sè le disse:

— Vieni in giardino, preferisco dirti all'aperto, ciò che devo comunicarti.

Tre settimane dopo, si rinvenne presso Millwater il corpo di un annegato assolutamente irriconoscibile, che si credette quello di Roberto Dalrymple, perchè gli abiti portavano la marca del suo sarto. Il Giurì si mostrò indulgente, e, dichiarando che egli si era suicidato in un accesso di pazzia istantanea, permise che egli fosse sepolto nel cimitero più vicino.

I suoi creditori non furono soddisfatti perchè egli non lasciava nulla; ma i suoi debiti erano in gran parte debiti di giuoco, e perciò la sua morte non arrecò danno a nessuno.

Mr. Grubb rese al fittajuolo Lee lo *chèque* che aveva strappato agli artigli del colonnello Haughton, e nessuno seppe mai nulla di questa faccenda, eccettuati Mr. Grubb, il vecchio Rueben ed Oscar Dalrymple.

In seguito alla morte di Roberto, Oscar era diventato il padrone di Moat-Grange. Come già si è detto, egli possedeva un carattere freddo e calcolatore, ma nonostante dovette venire in aiuto di Mrs. Dalrymple, la quale poteva fare soltanto assegnamento su di lui.

I Dalrymple avevano veramente un altro parente lontano, un certo Beniamino Dalrymple, un vecchio fastidioso e brontolone, che aveva accumulato una grande ricchezza commerciando in filati di cotone. Per colpa sua esisteva un odio mortale fra lui ed i Dalrymple di Moat-Grange, talchè Mrs. Dalrymple piuttosto che ricorrere a lui, sarebbe morta di fame. Preferiva di avere delle obbligazioni con Oscar, pur essendogli penoso di dover accettare le sue offerte. Egli le propose di rimanere a Moat-Grange con le sue figlie, ma Mrs.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.29 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.55.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.00; 23.20 (festivo).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

FITTASI subito alloggio ammobigliato per scapolo, 60 mensili. S. Maria del Giglio 2506, indipendente comfort moderno. Rivolgersi portinaio.

DA AFFITTARSI in Monselice, Via San Tomaso, N. 30, palazzo con adiacenze, giardino, orto, brolo. — Rivolgersi Antonio Corletto, Arco Valaresso, N. 4, Padova.

CASA signorile, San Marco, adatta per Uffici o pensioni. Rivolgersi Sanbarnaba 2819, dalle 13 alle 14.

BELLA casa ammobigliata, centralissima, affittasi 15 novembre-15 febbraio. XXX, posta, Venezia.

CERCO stanza bene ammobigliata, posizione centrale. Offerte con prezzo a «Maxim», fermo posta.

Vendite

NUOVE INDUSTRIE In Venezia aree di mq. 7000, 5000, 3200 circa, adattatissime per industrie, vicinanza immediata Stazione Ferroviaria, possibilità raccordo, facilità approdo per grossi natanti, in prossimità della Centrale distributrice di energia elettrica. Rivolgersi per trattative Società Cellina, Venezia.

PIANOFORTE verticale, incrociato in ferro, vendesi. Occasione. San Pantalon, Campiello Angaran, 3718.

PER CAUSA partenza vendesi mobiglia elegantissima, stanza da letto, salottino stato nuovo; pretese modicissime. Scrivere F. 5088 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI Cassa-Forte usata, preferibilmente sistema Wertheim. Indirizzare offerte Casella postale 295.

Offerte d'impiego

RAGIONIERE cercasi da azienda bancaria. Dirigere offerte con indicazione referenze, pratica, pretese a: TUV, fermo posta, Venezia.

CERCASI per importante Fabbrica di Tessuti rappresentante di 1° ordine per il Veneto, inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere A. A., fermo posta, Prato (Toscana).

Ricerche d'impiego

SIGNORINA tedesca cerca posto subito istitutrice o dama compagnia, conosce perfettamente francese, inglese, italiano, musica, ricamo. Ottime referenze. Scrivere Signora A. G., posta, Asolo (Veneto).

VENTOTTENNE serio, ramo drogheria, confetteria, colori, vernici, pennelli, capace contabilità, offresi, per migliorare anche magazziniere. Referenze. Dirigere Molini, posta, Venezia.

DEMOISELLE française cherche place gouvernante d'enfants dans bonne famille venétienne. Ecrire: A. S. Z., Poste restante.

PROFESSORE di francese, abilitato istituti tecnici, tre anni insegnamento governativo, cerca scuola pareggiata o privata ove prestare sua opera. Scrivere P. 5764 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

DEMOISELLE sachant anglais et français donne leçons d'italien. References serieuses. Ecrire D. 5517 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

CARDENIA Vivo più tranquillo qui, perchè cercando anelante, mi viene comunicata sempre qualche parte della vostra vita. Sento di adorarvi maggiormente, perchè sempre più sento che lo meritate. Mi vorrete premiare dicendomi una parola buona? Spero di sì.

BIONDA Impossibile continuare così, solo vederti appassionami, soltanto cercandomi altrove nuovo affetto potrò dimenticarti. Scrivimi presto tuo pensiero.

TRIFOGLIO Spedita lettera giovedì mattina, ore otto, spiegandoti mio involontario ritardo. Fa ricerca. Dammi subito notizie anche per mio regolamento.

Ciclamino.

SARDEGNA Questa è la terza: da te non un cenno di vita! Penosissimo mi è questo silenzio, soffro tanto perchè ti amo tanto. E tu ancora come prima? Io sempre lo stesso, anzi maggiormente: se sarai costante saremo felici prima di quanto pensi. Desidero tanto una tua lunga lettera. Scrivimi senza timore alcuno qui dove sono ora, inrizzando *Casella postale 49*, non mettere nè nome nè cognome. Attendo ansioso magari una parola sola. Amami. Tutti i miei baci.

BIMBA 27 Tue conferme affetto, tue espressioni sublimemente amorose, arrecano grandissimo conforto anima mia sempre adolorata. Grazie. Sento sempre più necessità raggiungere meta Angelo adorato, vivo unicamente di te, per te. Sacrificando scrivo prudentemente. Bacioni. Bacionissimi.

Dallo Statuto-Regolamento dell'Istituto Internazionale

RAVÀ

nell'anno 59° di fondazione

Consiglio di vigilanza

ART. 4. — Il Consiglio di vigilanza si compone di due professori residenti a Venezia, scelti dalla Direzione, dopo udito il parere dell'autorità scolastica provinciale: e di due padri di alunni eletti annualmente dai rappresentanti la patria potestà sui convittori iscritti al 15 ottobre.

ART. 5. — Esso vigila a che la Direzione si attenga scrupolosamente alla osservanza dello statuto-regolamento.

Scuole pubbliche

ART. 12. — I convittori e semiconvittori che frequentano regolarmente i corsi ginnasiali e tecnici sono iscritti al Regio Ginnasio Marco Foscarini e alla Scuola Tecnica S. Cabolo [1].

I pensionanti possono frequentare qualsiasi istituto della città.

ART. 12. — La Direzione vigila che gli alunni frequentino sempre regolarmente i corsi a cui sono iscritti. Si mantiene in diretta corrispondenza con i capi degli Istituti per essere sollecitamente informata del comportamento e del profitto. Ove il caso lo richiegga sostituisce la famiglia per tutti i doveri imposti dalle leggi e dai regolamenti.

Scuole interne

ART. 13. — L'Istituto fornisce l'insegnamento elementare, il completo corso classico e tecnico con criteri di razionale acceleramento per studenti bocciati o ritardatarii e corsi preparatori per l'ammissione alle R. R. Scuole Allievi Macchinisti e Superiore di Commercio.

ART. 18. — Gli alunni saranno presentati agli esami presso istituti governativi, purchè le famiglie ne facciano domanda alla Direzione in tempo utile.

ART. 19. — Le votazioni, gli esami, ecc., si faranno secondo le norme degli istituti governativi affini, in quanto ciò è possibile.

Istitutori

ART. 24. — Gli Istitutori sono nominati tra i licenziati dal Liceo, che non abbiano superato i 40 anni di età e presentino certificati di illibata condotta e di sana costituzione fisica. Saranno scelti dietro concorso per titoli, dalla Direzione su proposta del Consiglio.

ART. 25. — Godranno di uno stipendio iniziale di L. 1500 lorde, suscettibili di aumenti sessennali di uo decimo dello stipendio.

ART. 27. — Ogni istitutore è preposto ad una squadra di alunni; ne è vigile custode della disciplina il naturale educatore e ripetitore delle materie scolastiche.

ART. 28. — Gli istitutori non potranno mai per alcun motivo abbandonare la squadra.

Posto gratuito Vittorio Em. III

ART. 31. — Ad eccitare l'emulazione tra gli alunni dell'Istituto e premiarne la buona condotta e il profitto negli studii, la Direzione ha creato un posto gratuito intitolato al nome Augusto del nostro amato Sovrano.

ART. 32. — Ogni anno nel mese di Settembre sarà bandito un concorso, per titoli, tra gli studenti che nell'anno successivo frequenteranno una delle classi liceali. Il Consiglio classificherà i candidati secondo il merito e ne riferirà al Rettore cui spetta il uonferimento del posto.

ART. 35. — Ove nessuno degli alunni dell'Istituto Ravà fosse ritenuto idoneo a ottenere tal borsa di studii, il Consiglio potrà proporre all'approvazione del Rettore uno studente che non appartenga all'Istituto predetto.

(1) Questi due Istituti si trovano a brevissima distanza dal Palazzo Sagredo; vi si impiegano appena *tre* minuti di cammino.

Convittori

ART. 36. — Sono ammessi all'Istituto alunni di tutte le confessioni religiose.

ART. 37. — I convittori possono frequentare: le scuole elementari, i corsi accelerati ginnasiali e tecnici interni; oppure il R. Ginnasio M. Foscarini e la R. Scuola Tecnica S. Caboto.

ART. 42. — Oltre le materie scolastiche, saranno insegnamenti obbligatori e gratuiti: Diritti e Doveri, Religione (secondo le differenti confessioni), Galateo, Ginnastica, Canto, Calligrafia.

ART. 43. — A richiesta delle famiglie e con tenue retribuzione si permette lo studio delle: Lingue straniere, Stenografia, Disegno, Musica: e l'esercizio di Scherma, Ballo, Remigazione, Equitazione.

ART. 46 — Nella conversazione è obbligatorio l'uso della lingua italiana.

ART. 48. — Sarà cura della Direzione ordinare passeggiate istruttive; visite ai Musei e Gallerie; condurre gli alunni a teatri e conferenze in modo da conciliare colla vita ordinata del Collegio quanto può allietare lo spirito dei giovani e completarne la coltura.

Pensionanti

ART. 49. — Ai conviventi nell'Istituto in qualità di pensionanti che frequentano i corsi superiori presso i Licei, l'Istituto Tecnico, la R. Scuola Superiore di Commercio o i corsi preparatori interni, è concessa una relativa libertà, compatibile con la disciplina del Collegio e misurata al volare della famiglia.

ART. 50. — Essi non vestono divisa: hanno bensì il corredo regolare come gli altri. Abitano camere appartate e non hanno relazioni disciplinari che col Rettore.

Semiconvittori

ART. 52. — Formano la categoria dei semiconvittori quegli alunni che frequentano il R. Ginnasio M. Foscarini o la Regia Scuola Tecnica S. Caboto, oppure il corso ginnasiale o tecnico interno dell'Istituto, nonchè le scuole elementari.

ART. 53. — Essi partecipano alla vita del Convitto, dalla mattina, 10 minuti prima dell'ora di scuola, sino alle 17 d'inverno e alle 18 d'estate, esclusi i giorni ei vacanza.

ART. 54. — Non vestono la divisa, ma fanno uso del berretto eguale a quello dei convittori.

ART. 55. — I più piccoli saranno a semplice richiesta della famiglia e gratuitamente, rilevati e riaccompagnati alle loro case. Nei mesi d'inverno con tenuissimo compenso potranno usufruire di uno speciale servizio di lancie.

ART. 56. — Durante le ore di studio e di ricreazione sono sorvegliati da speciali professori ed istitutori che oltre la vigilanza educativa ordinaria, li aiuteranno e indirizzeranno con opportune ripetizioni nell'adempimento delle mansioni scolastiche.

Alunni esterni

ART. 57. — Le scuole interne possono essere frequentate anche da giovani che non convivono nall'Istituto. Assistono solamente alle lezioni, secondo i rispettivi orari.

ART. 58. — Essi sottostanno a tutte le regole disciplinari del regolamento speciale.

Allegato A. - Retta di convivenza

	dai 6 ai 10 anni	dagli 11 ai 15	oltre i 15
Convittori	*L. 720.—*	*L. 810.—*	*L. 900.—*
Pensionanti	*„ —.—*	*„ 810.—*	*„ 900.—*
Semiconvittori	*„ 180.—*	*„ 225.—*	*„ 270.—*

Allegato B. - Trattamento

Prima colbzione: latte, caffè e pane; d'estate, granita e pane.

Seconda colazione: brodo o zuppa verde o di legumi; un piatto di carne con contorno; pane vino e frutta.

Pranzo: minestra, carne con contorno, piatto leggero, pane, vino e frutta.

Nelle domeniche e feste è aggiunto un dolce. — La minestra e il pane sono sempre a volontà.

I semiconvittori partecipano alla seconda colazione.

Dallo Statuto-Regolamento dell'Istituto Internazionale

RAVÀ

nell'anno 59° di fondazione

Consiglio di vigilanza

ART. 4. — Il Consiglio di vigilanza si compone di due professori residenti a Venezia, scelti dalla Direzione, dopo udito il parere dell'autorità scolastica provinciale: e di due padri di alunni eletti annualmente dai rappresentanti la patria potestà sui convittori iscritti al 15 ottobre.

ART. 5. — Esso vigila a che la Direzione si attenga scrupolosamente alla osservanza dello statuto-regolamento.

Scuole pubbliche

ART. 12. — I convittori e semiconvittori che frequentano regolarmente i corsi ginnasiali e tecnici sono iscritti al Regio Ginnasio Marco Foscarini e alla Scuola Tecnica S. Cabolo[1].

I pensionanti possono frequentare qualsiasi istituto della città.

ART. 12. — La Direzione vigila che gli alunni frequentino sempre regolarmente i corsi a cui sono iscritti. Si mantiene in diretta corrispondenza con i capi degli Istituti per essere sollecitamente informata del comportamento e del profitto. Ove il caso lo richiegga sostituisce la famiglia per tutti i doveri imposti dalle leggi e dai regolamenti.

Scuole interne

ART. 13. — L'Istituto fornisce l'insegnamento elementare, il completo corso classico e tecnico con criteri di razionale acceleramento per studenti bocciati o ritardatarii e corsi preparatori per l'ammissione alle R. R. Scuole Allievi Macchinisti e Superiore di Commercio.

ART. 18. — Gli alunni saranno presentati agli esami presso istituti governativi, purchè le famiglie ne facciano domanda alla Direzione in tempo utile.

ART. 19. — Le votazioni, gli esami, ecc., si faranno secondo le norme degli istituti governativi affini, in quanto ciò è possibile.

Istitutori

ART. 24. — Gli Istitutori sono nominati tra i licenziati dal Liceo, che non abbiano superato i 40 anni di età e presentino certificati di illibata condotta e di sana costituzione fisica. Saranno scelti dietro concorso per titoli, dalla Direzione su proposta del Consiglio.

ART. 25. — Godranno di uno stipendio iniziale di L. 1500 lorde, suscettibili di aumenti sessennali di uo decimo dello stipendio.

ART. 27. — Ogni istitutore è preposto ad una squadra di alunni; ne è vigile custode della disciplina il naturale educatore e ripetitore delle materie scolastiche.

ART. 28. — Gli istitutori non potranno mai per alcun motivo abbandonare la squadra.

Posto gratuito Vittorio Em. III

ART. 31. — Ad eccitare l'emulazione tra gli alunni dell'Istituto e premiarne la buona condotta e il profitto negli studii, la Direzione ha creato un posto gratuito intitolato al nome Augusto del nostro amato Sovrano.

ART. 32. — Ogni anno nel mese di Settembre sarà bandito un concorso, per titoli, tra gli studenti che nell'anno successivo frequenteranno una delle classi liceali. Il Consiglio classificherà i candidati secondo il merito e ne riferirà al Rettore cui spetta il uonferimento del posto.

ART. 35. — Ove nessuno degli alunni dell'Istituto Ravà fosse ritenuto idoneo a ottenere tal borsa di studii, il Consiglio potrà proporre all'approvazione del Rettore uno studente che non appartenga all'Istituto predetto.

(1) Questi due Istituti si trovano a brevissima distanza dal Palazzo Sagredo; vi si impiegano appena tre minuti di cammino.

Convittori

ART. 36. — Sono ammessi all'Istituto alunni di tutte le confessioni religiose.

ART. 37. — I convittori possono frequentare: le scuole elementari, i corsi accelerati ginnasiali e tecnici interni; oppure il R. Ginnasio M. Foscarini e la R. Scuola Tecnica S. Caboto.

ART. 42. — Oltre le materie scolastiche, saranno insegnamenti obbligatori e gratuiti: Diritti e Doveri, Religione (secondo le differenti confessioni), Galateo, Ginnastica, Canto, Calligrafia.

ART. 43. — A richiesta delle famiglie e con tenue retribuzione si permette lo studio delle: Lingue straniere, Stenografia, Disegno, Musica: e l'esercizio di Scherma, Ballo, Remigazione, Equitazione.

ART. 46 — Nella conversazione è obbligatorio l'uso della lingua italiana.

ART. 48. — Sarà cura della Direzione ordinare passeggiate istruttive; visite ai Musei e Gallerie; condurre gli alunni a teatri e conferenze in modo da conciliare colla vita ordinata del Collegio quanto può allietare lo spirito dei giovani e completarne la coltura.

Pensionanti

ART. 49. — Ai conviventi nell'Istituto in qualità di pensionanti che frequentano i corsi superiori presso i Licei, l'Istituto Tecnico, la R. Scuola Superiore di Commercio o i corsi preparatori interni, è concessa una relativa libertà, compatibile con la disciplina del Collegio e misurata al volare della famiglia.

ART. 50. — Essi non vestono divisa: hanno bensì il corredo regolare come gli altri. Abitano camere appartate e non hanno relazioni disciplinari che col Rettore.

Semiconvittori

ART. 52. — Formano la categoria dei semiconvittori quegli alunni che frequentano il R. Ginnasio M. Foscarini o la Regia Scuola Tecnica S. Caboto, oppure il corpo ginnasiale o tecnico interno dell'Istituto, nonchè le scuole elementari.

ART. 53. — Essi partecipano alla vita del Convitto, dalla mattina, 10 minuti prima dell'ora di scuola, sino alle 17 d'inverno e alle 18 d'estate, esclusi i giorni ei vacanza.

ART. 54. — Non vestono la divisa, ma fanno uso del berretto eguale a quello dei convittori.

ART. 55. — I più piccoli saranno a semplice richiesta della famiglia e gratuitamente, rilevati e riaccompagnati alle loro case. Nei mesi d'inverno con tenuissimo compenso potranno usufruire di uno speciale servizio di lancie.

ART. 56. — Durante le ore di studio e di ricreazione sono sorvegliati da speciali professori ed istitutori che oltre la vigilanza educativa ordinaria, li aiuteranno e indirizzeranno con opportune ripetizioni nell'adempimento delle mansioni scolastiche.

Alunni esterni

ART. 57. — Le scuole interne possono essere frequentate anche da giovani che non convivono nall'Istituto. Assistono solamente alle lezioni, secondo i rispettivi orari.

ART. 58. — Essi sottostanno a tutte le regole disciplinari del regolamento speciale.

Allegato A. - Retta di convivenza

	dai 6 ai 10 anni	dagli 11 ai 15	oltre i 15
Convittori	*L. 720.—*	*L. 810.—*	*L. 900.—*
Pensionanti	*„ —.—*	*„ 810.—*	*„ 900.—*
Semiconvittori	*„ 180.—*	*„ 225.—*	*„ 270.—*

Allegato B. - Trattamento

Prima colbzione: latte, caffè e pane; d'estate, granita e pane.

Seconda colazione: brodo o zuppa verde o di legumi; un piatto di carne con contorno; pane vino e frutta.

Pranzo: minestra, carne con contorno, piatto leggero, pane, vino e frutta.

Nelle domeniche e feste è aggiunto un dolce. — La minestra e il pane sono sempre a volontà.

I semiconvittori partecipano alla seconda colazione.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 5 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 276 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 5 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

VERSO L'ANNESSIONE DELLA BOSNIA-ERZEGOVINA

Una lettera di Francesco Giuseppe a Re Vittorio

Vienna, 4

L'ambasciatore conte Lutzow è partito per Racconigi latore di una lettera autografa dell'imperatore Francesco Giuseppe per il Re Vittorio Emanuele.

Roma, 4.

La *Tribuna*, commentando la notizia relativa all'invio di una lettera autografa dell'imperatore Francesco Giuseppe al Re d'Italia, dice che si tratta evidentemente di una comunicazione identica nella forma e nella sostanza a quella già fatta a Fallières e che sarà pure fatta ai capi delle altre grandi potenze. La *Tribuna* si domanda se si tratta di una comunicazione relativa ai nuovi rapporti, che dovrebbero essere stabiliti fra l'Austria e le provincie occupate, oppure della questione delle ferrovie orientali e relative a tutti i problemi orientali, che l'incidente turco-bulgaro ha rimesso sul tappeto. Dice che non è possibile che la situazione non colleghi alla lettera dell'imperatore di Austria gli avvenimenti balcanici, onde non verranno mai troppo sollecite le notizie relative al reale contenuto dello autografo, caduto come un bolide sul campo della politica orientale. La *Tribuna* conclude dicendo che l'importanza della lettera imperiale non potrà essere bene apprezzata se non quando si saprà che essa non è che la conseguenza logica di accordi diplomatici stabiliti in precedenti colloqui.

Anche il *Giornale d'Italia* constatata la forma piuttosto insolita con cui l'Austria si decise a questo passo, dichiara di dispensarsi dal fare congetture pericolose in attesa di informazioni più esatte, che non potranno mancare fra due giorni al più tardi, quando ulteriori comunicazioni saranno giunte. Può darsi, soggiunge il *Giornale d'Italia*, che la forma scelta dall'imperatore d'Austria-Ungheria sia una prova che l'Austria non vuole tentare colpi di mano.

L'*Italie*, la *Vita*, il *Corriere d'Italia* e l'*Avanti!* ritengono che la lettera autografa riguardi la questione della Bosnia-Erzegovina.

Ciò che dicono i giornali viennesi

Vienna, 4

Parecchi giornali si occupano della questione della Bosnia ed Erzegovina.

La *Neue Freie Presse* dice che la parola «occupazione» nel trattato di Berlino fu impiegata per evitare la suscettibilità della Porta, ma aveva realmente intento di annessione. Al congresso di Berlino tutte le potenze dimostrarono che davano approvazione all'unione duratura delle due provincie all'Austria.

La *Zeit* trova naturale che l'Austria conservi la Bosnia e l'Erzegovina.

La proclamazione dell'indipendenza bulgara avverrà domani?

Parigi, 4

Il *Temps*, sotto il titolo: La proclamazione dell'indipendenza bulgara, pubblica una notizia secondo la quale entro la giornata di domani la Bulgaria proclamerà la sua indipendenza. La proclamazione avverrà a Tirnovo, nella vecchia capitale della Bulgaria. Si riteneva che la proclamazione sarebbe stata fatta dal governo bulgaro indipendentemente dal principe Ferdinando, ma secondo le ultime informazioni sarebbe il principe Ferdinando che si proclamerebbe da sè stesso, assumendo il titolo di Czar dei Bulgari. La Rumelia sarebbe naturalmente compresa nella proclamazione. Il principe Ferdinando da parecchi anni aveva definitivamente deciso di fare un tale passo, ma tuttavia ha aspettato all'ultimo momento prima di fare la proclamazione.

Le Russia a favore della Bulgaria

Pietroburgo, 4

La *Birgevija Wiedomosti* smentisce da buona fonte l'informazione dei giornali esteri circa il progetto russo di una conferenza internazionale allo scopo di risolvere la questione della Ferrovia orientale. Non vi sarà alcuna conferenza, ma vi saranno soltanto delle trattative fra le potenze allo scopo di sopprimere l'art. 21 del trattato di Berlino che concede alla Turchia il possesso di questa linea. La diplomazia russa, considerando tale articolo come ingiusto, sosterrà durante i negoziati il diritto della Bulgaria di riscattare il tronco della ferrovia che attraversa il territorio turco.

Ancora le gesta selvagge dei croati

Zara, 4

La città è relativamente tranquilla, ed ha ripreso l'aspetto usuale.

Risulta però da varî fatti, che furono alcuni ufficiali ad istigare i soldati ad eccessi. Naturalmente tutto ciò resterà impunito.

Dopo le vigliacche aggressioni di Ragusa, Spalato, Salona, Cittavecchia e Traù, ora Sebenico ripete le sue gesta. In tre sere furono selvaggiamente assaliti tre inermi e pacifici cittadini italiani. Uno di questi, certo Pensieri, da Velletri, è ferito gravemente.

Le autorità col loro contegno, e la stampa croata col suo linguaggio, favoriscono questo movimento anti-italiano, che ormai sarebbe tempo fosse frenato.

I feriti di Zara, meno uno, migliorano.

L'ONOR. GIOLITTI È TORNATO IN VACANZA

Nuove variazioni in tema di elezioni

Roma, 4

(So.) — L'on. Giolitti è partito stasera alla volta del Piemonte per un breve ed ultimo periodo di vacanze.

Nelle sfere ministeriali si dichiara fantastica l'affermazione pubblicata stasera dalla repubblicana *Ragione* che l'onor. Giolitti abbia ieri approfittato di una gita a Cave in provincia di Roma per accreditare la candidatura a deputato del collegio di Subiaco del proprio genero, comm. Venzi, capo gabinetto del ministro Orlando.

L'on. Giolitti si sarebbe recato a Cave unicamente per salutarvi la propria figliuola, moglie del comm. Venzi, la quale si trova colà in villeggiatura.

A proposito di elezioni, la *Vita* pubblica le seguenti informazioni che rispondono alle supposizioni più accreditate che si fanno alla capitale: — Assicurasi che sia ormai fissato il periodo per le elezioni generali politiche, cioè la fine d'aprile dell'anno venturo. Aggiungesi che l'on. Giolitti si mostrava dapprima avversario a quella data, desiderando si lasciasse compiere la legislatura per intero, ma pare abbiano avuto la forza di persuaderlo i consigli e le insistenze degli altri membri del gabinetto. Si fisserebbe, pertanto, un programma legislativo concentrato, da svolgersi nei mesi di dicembre e durante i successivi di febbraio e marzo, poi la Camera prenderebbe le vacanze pasquali, durante le quali verrebbe pubblicato il decreto di chiusura.

Facilitazioni per la tassa di bollo

Roma, 4

Su proposta del Ministro delle finanze on. Lacava è stato, con decreto reale in data del 7 settembre scorso, approvato il regolamento per l'esecuzione della legge 31 dicembre 1907 nella parte riguardante la diminuzione della tassa di bollo sulle cambiali. Le disposizioni di detto regolamento disciplinano l'uso della nuova carta bollata per le cambiali interne, che sarà posta in vendita entro il corrente mese e ne facilitano l'impiego ai contribuenti permettendo loro l'annullamento delle marche da apporsi sui foglietti bollati in corrispondenza alla tassa dovuta per frazioni di migliaio. Questa disposizione importerà un grande risparmio di tempo esonerando in moltissimi casi i commercianti ed i privati dall'obbligo di accedere all'ufficio del Registro per l'annullamento delle marche. Altra e ancora più importante agevolazione è quella che riguarda gli interessi bancari di qualunque importo provenienti dall'estero e le cambiali pure di estera provenienza fino a lire 10.000 di scadenza non eccedente i sei mesi e fino a lire 5.000 se di scadenza oltre i sei mesi. La facilitazione consiste in ciò: che i contribuenti potranno porre da ora in poi le marche su detti effetti, in modo da tralasciare di accedere all'ufficio del registro, il che costituiva un soverchio incomodo e perdita di tempo. L'on. Lacava ha voluto con moderni criteri fare paghi i voti che da tanti anni ripetutamente hanno espresso le camere di commercio, i ceti commerciali e la benemerita associazione per il movimento dei forestieri ed evitare un grande numero di contravvenzioni, alle quali i portatori di assegni bancari esteri incorrevano assai frequentemente ed in perfetta buona fede. Nell'occasione di queste riforme è stato poi aumentato da lire 1.50 a lire 2.00 per cento l'aggio ai venditori secondarî di valori di bollo sui prezzi dei foglietti e delle marche per le cambiali a datare dal primo corrente.

I ricorsi degli insegnanti d'istruzione media

Roma, 4

La sezione per le scuole medie nella giunta del Consiglio superiore, durante la sessione di settembre p. p. ha discusso in tutto 25 ricorsi, dei quali ne ammise 3, ne respinse 16, ne dichiarò irricevibili 2 e per 4 si dichiarò incompetente. Per gli insegnanti di scuole pareggiate i ricorsi discussi furono 2, di cui uno fu accolto e l'altro respinto.

La nuova sede dell'Unione militare

Roma, 4

Stamane si è inaugurata la nuova sede centrale in Roma dell'*Unione Militare*, che si è trasferita dai locali in Via Lucina nel palazzo proprio costruito appositamente in un'area compresa fra Corso Umberto, Piazza San Carlo, Via Tomacelli e via dei Leoncini. Il fabbricato è di quattro piani. Al pianterreno sono i magazzini di generi alimentari. L'amministrazione ha dotato il nuovo locale di un bar, di un banco di primizie, di una macelleria e di una pescheria. Il palazzo è stato costruito su disegni dell'ing. Rolandi. All'inaugurazione sono state invitate circa tremila persone. Erano presenti tutti i ministri che si trovano a Roma, il generale Masi, presidente dell'Unione Militare, il direttore generale Citerni, il consiglio di amministrazione, il sindaco Nathan, i comandanti del corpo d'armata e della divisione militare, quasi tutti i generali della guarnigione, moltissimi ufficiali e numerose signore. Ha pronunziato un discorso di circostanza il generale Masi, vivamente applaudito. Ai presenti venne quindi servito un rinfresco. I locali saranno aperti al pubblico domani.

Le entrate dello Stato in Settembre

Roma, 4.

Le principali entrate dello Stato durante il mese di settembre scorso ammontarono a lire 97.720.219, con un aumento di lire 4.039.235 sullo stesso periodo dello scorso anno.

Furono in aumento: le imposte sui redditi di ricchezza mobile di L. 468.908, i dazi interni di consumo per L. 335.835, i tabacchi per lire 2.782.418, i sali per lire 257.594, il lotto e la tassa sulle tombole per lire 950.448, le dogane ed i diritti marittimi per lire 1.700.459.

Furono invece in diminuzione: la tassa sugli affari e di pubblico insegnamento per lire 1.941.177, le tasse di fabbricazione per lire 515.250.

Nel periodo dal 1 luglio al 20 settembre le principali entrate dello Stato sommarono a lire 362.215.966, con un aumento di lire 6.109.339 sul periodo corrispondente del precedente esercizio.

L'AMENA QUESTIONE DEI FISCHI ALLO CZAR

Aspri commenti ai propositi dell'on. Morgari

Roma, 4

(So.) — La decisione dell'on. Morgari di costituire un comitato nazionale per preparare i fischi allo Czar, trova ostilissime accoglienze da parte della stampa monarchica. Parecchi giornali prevedono che la proposta dell'on. Morgari fiascheggierà, anche perchè il sentimento dell'ospitalità è ancora vivo in Italia.

L'*Avanti!* che pur cercando di girare la questione si pronunziava sere sono per l'accoglienza ostile allo Czar, cerca stasera di giustificare la sua avversione a Nicola II, lanciando la supposizione, per ora molto ipotetica, che nel convegno Tittoni-Iswolsky a Desio sia stata discussa la eventualità di una futura alleanza franco-italo-russa destinata a sostituire per l'Italia i vantaggi della Triplice.

L'*Avanti!* in un articolo dovuto evidentemente all'on. Bissolati, scrive: — Ricordiamo che quando nel 1902 il Prinetti tentò il riavvicinamento con la Russia, si obbediva negli uffici della Consulta ad ispirazioni pericolose. Si meditò allora di colorire il piano di una alleanza dell'Italia con la Russia e la Francia contro l'Austria e la Germania. Siamo sicuri che qualcosa di simile non sia per derivare dal convegno di Desio? Siamo sicuri che la diplomazia italiana non sia per venire irretita in un giuoco a partita doppia dalla Russia?

Avvicinando — prosegue l'*Avanti!* — le preoccupazioni bellicose onde è animato il comando ufficiale italiano contro l'Austria, al fatto di questo convegno, dal quale certi circoli militaristi potrebbero trarre incoraggiamento, si ha ragione di temere che i trionfi tittoniani di Desio possano diventare i trionfi di una politica avventurosa. Contro tale politica, l'*Avanti!* soggiunge, noi saremo risolutamente in armi, persuasi come siamo (e del nostro convincimento dicemmo più volte la ragione) che lo sforzo maggiore della diplomazia italiana debba rivolgersi a creare con l'Austria-Ungheria una intesa sicura.

Il cattolico *Corriere d'Italia* così giudica l'iniziativa dell'on. Morgari: «Non si può supporre che una popolazione educata come l'italiana in genere e la romana in ispecie, voglia seriamente proporsi di fischiare, un uomo che, per quanto sia Czar, rappresenta per noi sempre un ospite se verrà in Italia. E l'ospite ha avuto sempre la fortuna di essere considerato sacro. E poi perchè dobbiamo essere noi italiani a fischiare e vilipendere lo Czar di Russia? Noi crediamo di sapere che il governo si opporrà con tutti i mezzi ad una manifestazione del genere di quella ideata dallo on. Morgari, dato che lo Czar venga veramente in Italia, ma crediamo anche di poter supporre che molto difficilmente a Roma si fischierà. Fatto un bilancio riassuntivo di previsione, oggi, come oggi, l'on. Morgari rischia di rimanere solo, o per lo meno in iscarsa compagnia.

L'onomastico di Francesco Giuseppe

Roma, 4

Stamane nella chiesa teutonica di Santa Maria dell'Anima ha avuto luogo una solenne cerimonia religiosa in occasione dell'onomastico dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe. Ha celebrato la messa cantata mons. Aversal, delegato apostolico di Cuba, assistito dagli alunni del collegio germanico ed ungherese e da quelli dell'Ospizio tedesco.

Erano presenti alla cerimonia il cardinale Merry del Val, che assisteva dalla galleria soprastante l'altare maggiore, i consiglieri e il personale dell'ambasciata austriaca presso il Vaticano e di quella presso il Quirinale, tutti i capi degli ordini religiosi teutonici e tutte le notabilità della colonia presenti a Roma. Molto notata una delegazione della federazione studentesca germanica condotta da monsignor Wurst. Erano quattro studenti universitari in berretto gogliardico con piuma bianca di struzzo e con una grande fascia di seta colorata a tracolla. Fra i prelati notavasi il vescovo Kesler della diocesi di Kabrol (Russia). Dopo la messa è stata eseguita musica del Perosi. La cerimonia si è chiusa con un solenne *Tedeum* a cui ha fatto seguito la benedizione impartita dallo stesso monsignor Aversal.

Una conferenza del generale Pollio

Roma, 4

Quest'oggi gli ufficiali superiori che parteciparono alle manovre con i quadri, appartenenti al partito azzurro, si sono riuniti nella biblioteca del Ministero della guerra, per assistere ad una conferenza del capo di stato maggiore, generale Pollio.

Per il piano regolatore di Roma

Roma, 4.

Nella sala delle bandiere, in Campidoglio, ha avuto luogo una seduta della giunta e della commissione per il piano regolatore di Roma sotto la presidenza del sindaco Nathan. L'ing. Sanjust ha concretato degli studi sull'attuale questione. Dopo lunga discussione, sia sul sistema interno, sia per ciò che concerne la creazione di nuovi quartieri per gli impiegati e gli operai, la assemblea, approvando le proposte fatte dall'ing. Sanjust all'unanimità un ordine del giorno esprimente la propria soddisfazione e facendo voti che il consiglio comunale venga convocato al più presto per l'approvazione del piano regolatore.

L'aumento degli stipendi ai maestri elementari

Roma, 4.

Il *Messaggero* dice che tra i Ministeri della P. I. e del Tesoro sono state iniziate le trattative per dare piena esecuzione all'art. 20 della legge 8 luglio 1904 riguardante l'aumento degli stipendi da concedersi ai maestri nell'anno scolastico 1909-10. Il *Messaggero* dice che si ritiene che non sarà necessario uno speciale disegno di legge, ma che si possa provvedere con maggiori assegnazioni al bilancio.

Secondo statistiche presentate dal Ministero della P. I. dal 15 aprile 1905 al 31 agosto 1908 sono state pagate lire 36.438.927.34 per concorsi e rimborsi, per aumenti di stipendi a maestri elementari.

CONTRO IL PERICOLO DI UN'INVASIONE DEL COLERA

Una conferenza di Giolitti col direttore della Sanità

Roma, 4

Il Presidente del Consiglio on. Giolitti ha avuto una lunga conferenza col Direttore Generale della Sanità Pubblica intorno al pericolo di una invasione del colera ed ai provvedimenti attuati e da attuare per la difesa sanitaria del nostro paese.

Dall'esame minuzioso della intiera situazione si è rilevato come la diffusione del colera all'estero sia rimasta stazionaria in questi ultimi giorni, e che le maggiori probabilità sono per una diminuzione anzichè per una recrudescenza del pericolo, vista la stagione fredda alla quale si va incontro e che comincierà fra non molto nelle regioni ora più infestate dall'epidemia. Ciononostante si è riconosciuta la necessità che i lavori preparatorii per la difesa già condotti molto innanzi e su larga scala, siano proseguiti ininterrottamente e condotti a perfezione anche nei minori particolari di esecuzione.

Il Presidente del Consiglio ha, a questo riguardo, presa minuta conoscenza di tutto il piano predisposto ed in corso di avanzata attuazione, e lo ha approvato, disponendo esplicitamente che i lavori siano attivamente proseguiti, e che tutte le autorità Governative e locali, ciascuna nel campo della propria competenza, abbiano ad assolvere in tempo utile la parte di compito a ciascuna spettante. Istruzioni sono quindi in tal senso state date alle Autorità Governative per tutto quanto riguarda la difesa sanitaria marittima, e del confine terrestre, la vigilanza sul transito di confine e sui viaggiatori provenienti dall'estero, sull'esercizio ferroviario, sulla navigazione lacuale ecc.

Alle autorità comunali saranno rinnovate le disposizioni per la intensificazione della pulizia locale, della sorveglianza sulle acque potabili ecc., e perchè tengano pronto ed in ottimo stato di funzionamento, tutti i mezzi di isolamento e di disinfezione indispensabili.

Tutte queste misure, già del resto in molta parte attuate ed in via di attuazione si prendono, è bene notarlo, in linea di semplice precauzione e per avere tutto pronto, non appena sorgesse il bisogno di passare all'azione effettiva di difesa.

Una lunga esperienza ha infatti dimostrato che solo preparando e preordinando tutto in tempo, la lotta contro il colera può essere al caso intrapresa con sicurezza e senza soverchie preoccupazioni.

Adolfo Rossi a New York

Roma, 4.

Adolfo Rossi, regio commissario generale dell'emigrazione, è partito col piroscafo *Verona* della Società «Italia» per New York ove si tratterrà pochi giorni per qualche urgente questione nel massimo centro della nostra emigrazione.

La Regina Maria Pia del Portogallo non è impazzita

Roma, 4.

(So.) — La Legazione del Portogallo a Roma, in aggiunta ad un comunicato *Stefani* che smentisce la notizia della pazzia di Maria Pia di Portogallo, fornisce le seguenti notizie.

Certamente la tragedia di Lisbona ha scosso la malferma salute della Regina Maria Pia, ma anche in questi ultimi giorni si sono avute notizie di miglioramento. L'augusta signora dall'11 febbraio ama vivere sola, chiusa nel suo lutto, appartata anche dalle feste ufficiali. Del resto S. M. non ha l'obbligo d'intervenirvi. Quel desiderio di solitudine può aver dato origine alle voci raccolte anche dal giornale genovese, ma quelle voci sono da smentire in modo categorico.

L'acqua alle Puglie assetate

Bari, 4

E' giunto in questo porto il piroscafo *Montebello*, con 400 tonnellate di acqua potabile ed il piroscafo *Lucano* con 45 tonnellate. La Società «Puglia» ha partecipato al Prefetto di Bari di avere dato disposizioni ai comandanti dei quattro piroscafi di riparare le casse di bordo per il deposito dell'acqua allo scopo di istituire un servizio di rifornimento gratuito, settimanale. Il prefetto di Bari ha espresso alla società «Puglia» i suoi più vivi ringraziamenti.

Una selvaggia rissa
Un morto e due moribondi

Napoli, 4

Stanotte, verso la mezzanotte, in Fuorigrotta, mentre il giovane Porrega Giovanni dileggiava un giovane non ancora identificato, solito a essere preso in giro dalla gente del villaggio, accorse in difesa di costui il suo parente ed amico Antonio Esposito, pregiudicato. In breve nacque una rissa indiavolata, a cui parteciparono da una parte il Porrega ed il suo fratellastro Pasquale, armati di coltello, dall'altra tutta la famiglia dell'Esposito, cioè la moglie e tre figli, armati tutti di falci, randelli e coltelli. L'Esposito e la moglie furono mortalmente feriti. Allora il figlio maggiore degli Esposito, tratta una rivoltella, tirò tre colpi a bruciapelo contro il Porrega, freddandolo. Intanto accorrevano degli agenti di pubblica sicurezza ed il cadavere del Porrega rimase piantonato. I coniugi Esposito furono trasportati all'ospedale in pericolo di vita.

Il dottor Roberto Pes di Villamarina rilasciato

Trieste, 4.

In base ai risultati dell'istruttoria, la Procura di Stato ha desistito ieri per inesistenza di reato, da ogni procedimento penale contro il dott. Roberto Pes dei marchesi di Villamarina, arrestato nella nostra città il giorno 24 settembre p. p. in seguito a denunzia privata. Il signor Pes di Villamarina fu rilasciato nel pomeriggio di ieri e con lui furono rimesse in libertà le altre persone arrestate in dipendenza dalla stessa denuncia. La situazione fra il denunciante e il denunciato è stata chiarita e ridotta ai termini di una obbligazione civile.

Lievissima scossa di terremoto

Firenze, 4

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica che stanotte alle ore 2, 27' 51" è stata segnalata una scossa lievisima di terremoto locale, registrata solo dagli apparecchi più delicati e avvertita da pochissime persone.

LE FESTE CIVILI DI IERI IN ITALIA

L'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Pegli

Pegli, 4.

La città è oggi imbandierata e festante e fin dalle prime ore del mattino le vie sono animatissime ed affollate di persone venute dai paesi vicini e da Genova per assistere allo scoprimento del monumento che Pegli ha eretto a Garibaldi nella sua piazza principale. Alle ore 8.30 in piazza Martini si adunano le associazioni tra cui quella dei garibaldini di Genova e Sampierdarena. Poscia si forma un corteo che si dispone attorno al monumento. Alle ore 10.15, al suono di inni patriottici cade la tela che avvolge la statua e la figura dello Eroe appare, salutata da calorose ovazioni della immensa folla. L'opera in marmo è dovuta allo scultore Orengo, il quale viene vivamente complimentato dal Sindaco e dalle autorità. Pronunzia il discorso inaugurale l'avv. Macaggi, consigliere repubblicano del Comune di Genova ed alla consegna del monumento dice pure parole di circostanza il Sindaco di Pegli. Parlarono applanditi l'avv. Giunti per i socialisti, ed altri. La festa, di carattere democratico, termina tra grande entusiasmo. Si svolgono quindi alcune gare sportive.

Il ricordo all'ufficiale E. Molinari morto nel Benadir

Torino, 4

Oggi a Corio Canavese ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento ad Ettore Molinari, morto recentemente al Benadir. Il monumento è opera pregevolissima del cav. Fenoglio e sorge nella Piazza d'Armi, che d'ora innanzi si chiamerà Piazza Ettore Molinari, per deliberazione unanime del consiglio comunale.

Sono intervenuti alla cerimonia il tenente generale Barbieri, comandante del corpo d'armata, rappresentante il Re ed il Ministro della Guerra, i rappresentanti del prefetto e del sindaco di Torino, una rappresentanza del 63. fanteria, al quale apparteneva il Molinari, con a capo il tenente colonnello Corattolo, una larga rappresentanza di ufficiali di tutte le armi e di tutti i corpi. Il sindaco di Corio rappresentava il Ministro degli esteri. Alla solenne cerimonia assistevano anche la madre ottuagenaria del Molinari, i fratelli ed altri congiunti.

Dapprima venne cantato dagli alunni delle scuole elementari un inno appositamente composto, quindi venne scoperto il monumento, mentre la musica suonava la marcia reale. Prese quindi la parola il cav. De Regibus, presidente del comitato organizzatore, che fece la consegna del monumento al sindaco, quindi il comm. Tacconis, rappresentante del sindaco di Torino, che ha pronunziato il discorso commemorativo ricordando le benemerenze del Molinari.

Parlò poscia il tenente colonnello Corattolo, del 63. fanteria ed infine il capitano Sapelli. Le compagnie sfilarono davanti al monumento.

Alle ore 13 ha avuto luogo un banchetto nel quale ha parlato, tra gli altri, il generale Barbieri, il quale ha invitato i commensali a fare un brindisi alla famiglia reale ed alla famiglia del Molinari, accolto da vivissimi applausi.

Il monumento ad Imbriani a Napoli

Napoli, 4

Alle ore 9.10 ant. sono incominciate a giungere in piazza San Ferdinando varie associazioni che, colla musica, devono recarsi in piazza Cavour per l'inaugurazione del monumento a Imbriani.

Sul luogo dell'inaugurazione, in apposito palco, oltre le rappresentanze della provincia e del comune, si trovavano il Sindaco, colla giunta ed una rappresentanza della Camera, composta del vice presidente on. De Riseis e dei deputati Cipriani, Marinelli, Bianchi, Mirabelli, Strigari, Cacciapuoti, Placido, Fede, De Tilla, Baranello, Pansini, Mango, Salvo, Masoni, Marghieri, Proto-Pisano, Pavoncelli ed altri. Fra i senatori si notavano gli on. Senise e Semmola. La signora Irene Imbriani non ha assistito alla cerimonia non sentendosi l'animo di resistere all'emozione. Erano però presenti i signori Scodenik e Mercurio, parenti di Imbriani.

Alle ore 11 si è scoperto il busto ed ha parlato, interrotto da frequenti applausi, l'on. Mirabelli. Hanno parlato pure applauditissimi il Sindaco di Napoli, marchese Del Carretto, l'ex deputato Altobelli, il signor Poli. Ai piedi del monumento sono state deposte varie corone. All'atto dello scoprimento del busto, le musiche hanno suonato inni patriottici. Il servizio d'onore era fatto dalle guardie municipali e dai pompieri in alta uniforme. Alle ore 12 la cerimonia era terminata.

Una festa patriottica a Scoffera

Genova, 4

Oggi a Scoffera, nel comune di Davagna, a circa 25 km. da Genova, venne inaugurata una lapide di marmo, con figura di bronzo, alla memoria di un forte genovese, Pier Luigi Canevari, che il primo maggio 1747, essendo commissario generale e conduttore delle milizie della repubblica genovese, sconfiggeva in quella località gli austriaci, rimanendo poi ucciso da una palla.

La lapide, posta all'esterno della casa Vianava, venne scoperta alle ore 14.30 alla presenza del Sindaco di Davagna, a cui venne fatta la consegna della lapide dall'assessore prof. Ricci, rappresentante del Comune di Genova, e delle associazioni, tra cui il Circolo Umberto I, ufficiali e decorati dell'esercito italiano, di due bande musicali e di molte rappresentanze di sodalizi e di grande folla accorsa dai paesi vicini, villeggianti e personalità giunte da Genova. Il discorso inaugurale venne pronunziato dall'avv. Virgilio.

Il congresso stomatologico a Firenze

Firenze, 4

Oggi il congresso stomatologico ha continuato i suoi lavori nella solita sala dell'Università Popolare, riunendosi alle ore 15 in seduta scientifica, trattando di varie comunicazioni. Quindi i lavori del congresso si rinviano a domani. Stasera i congressisti si riuniranno a banchetto al *Gambrinus Hall*.

WLADIVOSTOCK

Dopo il trattato di Portsmouth

Hakodate, agosto.

«Vladivostok», chiamato ancora in alcune idrografie: «Port May», giace a 43.o 07' N., e 131.o 54' E., alla Estremità Sud di una lunga penisola che si spinge nella gran baia di Pietro. La parola, molto Russa, significa «padrone dell'Estremo Oriente»: ed infatti di tutti i posti orientali della Siberia è il più importante sia dal punto di vista commerciale, sia da quello militare; geograficamente, è uno dei più bei porti dell'Estremo Oriente. La lingua di terra dove sorge la città, e per la sua forma, caratteristica, e per i supposti tesori nel suo terreno aurifero, e per le sue circostanti colline, ricche di giardini e di fiori, fu battezzata il «Corno d'oro», come fu chiamata «Bosforo dell'Est» l'entrata della baia. Questa corre verso Nord per circa messo miglio marino, piegando quindi ad Est per un miglio circa ai piedi di graziose colline boschive, scendenti a dolce pendio sull'acqua chiarissima. Le loro creste, regolari, lavorate dalla mano dell'uomo, mostrano, frequenti e vigili vedette, gli enormi cannoni in barbetta, i grossissimi obici. Il largo e comodo porto, capace di numerosi e grossi bastimenti è un sicuro ancoraggio, riparato come è dalle circostanti colline che lo chiudono a guisa di lago. Di inverno però, e specialmente durante i mesi di gennaio e febbraio, è quasi tutto coperto dai ghiacci; i piroscafi continuano il loro servizio regolare mercè l'aiuto dei «rompighiaccio» i piccoli vapori forniti di macchine potenti, e di robustissime prore.

La città fu costruita sul lato sud delle colline del Corno d'Oro: di fronte ad essa, sulla sponda opposta, sorgono tra il verde delle piante ed i fiori dei giardini, alcune ville graziosissime e qualche elegante pubblico ritrovo: è l'«Italia» di Vladivostok: tre o quattro volte la settimana vi suona una discreta musica di artisti internazionali, svolgendo un programma quasi tutto italiano. «I giardini d'Italia», sono sempre affollati di gente che con pochi «kopeks» per il traghetto del porto sull'incomodo «zampan» cinese, si illude, alla vista di un po' di verde, e sentendo qualche nota di Rossini, di aver fatta una visita al nostro bel paese.

Vista dal mare, la città, ha un aspetto grandioso ed imponente: per i suoi moderni fabbricati, per le belle case di pietra bianca che hanno sostituito le antiche e vecchie capanne di legno: vista da vicino, l'ammirazione diminuisce di assai. In qualunque Colonia inglese, al sorgere di un nuovo centro, prima si pensa a fare il piano regolare della futura città, a tracciarne le strade ed i ponti, a costruire e a livellare le prime, ad innalzare e a regolare i secondi. A Wladivostok non si pensò a questo. I primi arrivati pensarono a costruire le loro case: assurta poscia e rapidamente ad un'importanza commerciale e militare di prim'ordine, la città vide le sue abitazioni moltiplicarsi in modo fantastico, con una fretta quasi febbrile che non permetteva riguardi a comodità pubbliche o ad eleganze di edilizia. E quando la città fu grande e popolata, trovò che se c'erano le case, mancavano le strade e i pochi ponti non erano sicuri. Il commerciante, l'affarista, non hanno tempo di andare a piedi; il soldato, specialmente quello russo, non deve temere i dislivelli di terreno, o gli inconvenienti di guadi sulle strade trasformate in torrenti; pure l'affarista, il commerciante, il soldato, sono sempre uomini; e questi, specie nelle colonie, non disprezzano le comodità. Per ciò, quantunque un po' tardi, si pensò finalmente di riparare alla curiosa dimenticanza: del resto meglio tardi che mai. Ed ora in diversi punti della città si sta lavorando a colmare i vuoti, a livellare, a regolare, a costruire canali di scolo, a rifare i ponti. Dovunque non sorsero costruzioni edilizie, si piantano alberi, si coltivano piccoli giardini, si innalzano monumenti a qualche ammiraglio in .....«off», a qualche generale in ....«sky»; ce ne sono tanti in Russia, che hanno fatto qualche cosa... in pro della emigrazione in questi lontani paesi! — Le strade non ancora passate sotto la pialla del cinese o del «mugik» sono infatti qualcosa di impraticabile: sentieri più o meno larghi come quelli scavati dalle acque, nelle vallate dei nostri monti; ma fiancheggiati da costruzioni moderne, da negozi elegantissimi, ricchi di specchi e di luce. Per le vie tutti marciano in stivaloni enormi e solidissimi; ed è naturale perchè, se non si corre sempre il rischio di rompersi la testa, o le gambe, si ha la sicurezza, ad ogni passo, di rimetterci un paio di scarpe.

Velocissime, anche per le vie più frequentate, su e giù per le strade dai forti pendii, corrono le «troike» ed altre carrozze Russe simili a queste, ma a due, o ad un cavallo: uniche vetture adatte per i frequenti e bruschi dislivelli, e per le curve violente. Non sono molto comode per i continui e forti «sbalzi» che comunicano a chi vi siede dentro: fra breve però, sistemata la città, scompariranno, o almeno saranno permesse solo fuori dell'abitato.

Nei bei giorni e nelle tranquille sere dello splendido estate, una folla di gente cosmopolita, e di ogni classe sociale si riversa nei giardini dove suonano le musiche militari dei numerosi reggimenti del presidio. La maggioranza è naturalmente composta di russi, in gran parte di soldati di ogni grado e categoria dal cosacco al siberiano, dal marinaio del Baltico a quello di Olkostk. Bei giovani, quasi tutti; trascurati forse nell'uniforme: dai lineamenti spesso alquanto duri ed angolosi; ma illuminati sempre da occhi buoni, dallo sguardo dolce che dà loro quasi un aspetto ingenuo, di bambinoni.

Durante la notte, la città è molto animata, o per meglio dire, più che la città, i suoi numerosissimi caffè-concerto, i suoi bars-cinematografo, i suoi teatri; nei quali trova lavoro quasi tutta la nostra colonia italiana, formata in gran parte di giovani artisti meridionali.

I gaudenti, qui, pranzano di buonora; riposano subito dopo, fino a mezzanotte quando cominciano la vita allegra, ed i pranzi, colle conseguenze del troppo amore per lo champagne e per la «voltka», nei caffè e nelle «buvettes». E, pur troppo, l'ambiente militare dà regolarmente il numero maggiore di frequentatori, che, di qualunque categoria e di qualsiasi grado, non fanno sempre molto onore alla divisa che portano, quando rientrano, a sole già alto, nei loro quartieri.

Prima del 1901 Vladivostok era l'unico porto militare del gran colosso moscovita, nei mari dell'Estremo Oriente: ma se esso offriva, come offre tuttavia, ottimo e comodo ancoraggio a numerose navi, pure l'inconveniente dei ghiacci durante i mesi invernali era troppo grave per fare di esso una base di operazione di primissimo ordine.

D'altra parte la cupida politica imperialista del Governo russo, che da lungo tempo aveva lasciata la sua influenza sul vasto e debole impero cinese, aveva messi gli occhi sul saporito boccone del Liantung. Ed occupato Porto Arturo, fatto di questo un potentissimo porto militare, essa costruì all'ombra degli spalti e dei cannoni di quello, il porto commerciale di Dalny; che, in condizioni geografiche e climatiche ottime rispetto a Wladiwostok stesso, era destinato a diventare la stazione capo-linea della grande ferrovia transiberiana; e lo scalo maggiore dei grandi piroscafi transtlantici. Gli eventi

della guerra, così disgraziata pei Russi, rovinarono completamente tutti questi piani, ed ecco, dopo il trattato di Porstmouth, la Russia ridotta nuovamente al solo Vladiwostok. *Mors tua, vita mea*, la antica massima utilitaria torna a proposito in questo caso: la città risorse a vita novella, e febbrilmente riebbe tutta quella importanza commerciale e militare, che prima divideva con Dalny e con Porto-Arturo.

Due sono ora, a mio parere, gli ostacoli che potrebbero opporsi al suo rapido e maggiore sviluppo: 1.o il blocco dei ghiacci invernali, 2.o l'essere insieme porto di commercio e piazza-forte marittima; il che, in caso di guerra, sarebbe di grave danno per essa: potendo la seconda, solo perchè tale, distruggere completamente il primo. Ma l'inconveniente del blocco invernale, si può ovviare, con un ben organizzato servizio di buoni piroscafi rompighiaccio: all'altro ostacolo non c'è rimedio: bisognerebbe sacrificare la floridezza commerciale alla potenza militare o viceversa; ma si può sempre obbiettare, che, ora, a così breve distanza dagli ultimi disastri, la Russia non ha alcuna nube nera sul suo orizzonte politico dell'Estremo Oriente, e quindi, almeno per ora, Vladiwostok non ha nulla a temere di certo.

Ben poca cosa fu il lavoro di questo porto e dei suoi difensori durante l'ultima guerra: gli abitanti ebbero sì, in quei diciotto mesi, qualche apprensione per dei colpi di mano da parte degli avversari: ma i Giapponesi si limitarono a tenere sempre in guardia i difensori, a misurare la potenza delle batterie del porto obbligandole a rispondere a qualche raro bombardamento a distanza e sopratutto a tener sempre d'occhio, pronti a piombar loro addosso con forze superiori gli incrociatori dell'ammiraglio Jenssen. Tutti sanno ormai le imprese dei quattro audaci e veloci bastimenti: Rossia, Rurik, Bogatyr, Gromoboy; o per essere più esatto, dei primi tre, perchè, sin dal principio della guerra, l'ultimo incagliò per la nebbia, durante una manovra, presso l'isola di Askold, e non ebbe la fortuna degli incontri colle navi di Kammimura, delle corse audaci, delle rapide sfide, delle fughe, delle riapparizioni improvvise, come gli altri tre suoi compagni. Ed anche questi, con ben scarso risultato. I loro diversi «raids» navali, finiti colla disastrosa perdita del Rurik, non ottennero mai, nè quel successo, nè quell'effetto morale che chi li avea ordinati si aspettava. E si noti, che tra le navi Russe presenti sul teatro della guerra, quelle di Wladivostok erano, senza dubbio, le meglio organizzate, le più allenate e rappresentavano un valore di potenza e di efficienza non indifferente.

Ah! se invece che a Porto Arthuro il grosso della flotta si fosse trovato a Wladivostok fin dal principio delle ostilità, chi può dire ora come avrebbero potuto svolgersi gli eventi? Allo svantaggio dei suoi rigori invernali, questo porto oppone indiscutibili vantaggi di importanza militare e marinara. — Naturalmente è difeso dalla sua larghezza, dai suoi stretti canali, comodi a facili sbarramenti, dalle sue colline dominanti vasti specchi di mare e formidabilmente fortificate. Qui non sono possibili quei colpi di sorpresa (vedi 8-9 febbraio 1904 a Porto Arturo) che oltre ai danni materiali, sono causa di incalcolabili disastri, come quelli derivanti dalla mancanza di fiducia e dalla demoralizzazione. Qui il porto può accogliere un numero stragrande di navi, di qualsiasi pescagione e senza gli inconvenienti e le sorprese delle maree nei porti di scarsi fondali. L'Arsenale (non di costruzione, ma di raddobbo) è utile anche per riparazioni di seria importanza, è provvisto di due bacini galleggianti, uno per siluranti, l'altro per grosse navi. Ed infine la stessa nebbia e le condizioni climatiche piuttosto rigide, si devono ritenere tutte a vantaggio del padrone di casa, che avrà, su chi lo aggredisce, almeno è logico supporlo, la superiorità della conoscenza dei luoghi, e quella della pratica delle acque su cui si deve muovere.

Lo capirono troppo tardi i Russi! Quando già si trovavano bloccati dentro Porto Arturo tagliata fuori, isolata dall'esercito di Manciuria. Tentarono invano di raggiungere Wladivostok: l'avveduto avversario impedì sempre e ad ogni costo, la mossa un po' troppo tardiva.

La critica sui fatti compiuti, è cosa facile, è vero: ed è altrettanto vero che nessuno potrebbe dire ora quale sarebbe stato il piano di Togo, se Wladivostk avesse sostituito Porto Arturo per la squadra Russa dell'Estremo Oriente: quello che si può affermare però e con certezza, è che le belle navi su cui ora sventola la bandiera del Sole levante, avrebbero potuto fare ben altra fine.

Ancorato vicino al «Vesuvio» durante la nostra permanenza a Wladivostk, c'era l'«Askold»: un moderno incrociatore a due alberi e a cinque ciminiere, dello spostamento di 6500 tonnellate. Elegantissimo nelle sue forme svelte e veloci, completamente rimesso a nuovo, riposava, in disponibilità, dalle fatiche disgraziate dell'ultima guerra. Era una delle navi chiuse in Porto Arturo; nella battaglia del 10 agosto 1904, dopo la morte dell'ammiraglio Russo e dopo il segnale ancor più inopportuno dell'ammiraglio sottordini, successo a quello nel comando, e che richiamò le navi nel porto, proprio quando Togo aveva deciso di lasciare al nemico l'onore della giornata, l'«Askold» obbedendo al primo ordine ricevuto, non potendo raggiungere Wladivostok, diresse a tutta forza verso Sud, riparò a Shanghai dove disarmò attendendovi la fine della guerra. E' quindi una delle pochissime navi della squadra di Porto Arturo, sfuggite al triste destino di una morte senza lode e di una risurrezione sotto altri padroni. Quante navi come essa e più grandi e più belle e più potenti, ho viste già riparate, strumenti terribili di guerra, in mano dei piccoli figli del Sole Levante! E ogni volta, davanti così eccelsi documenti di fortune, di disastri, di forza e di debolezza, mi è corsa la mente al titolo del notissimo libro di quel Grande Ammiraglio Russo che fu una delle prime vittime, la più dolorosa forse dell'ultima lotta: «Preparati alla guerra!

Umberto M.

La lotta presidenziale in America

New York, 4

La Presidenza del comitato della Lega Democratica annunzia che il comitato stesso sta trattando una comunicazione, secondo la quale un certo numero di noti repubblicani, fra cui parecchi parenti di Taft e di Roosevelt, avevano interessi in un sindacato che vendette al governo federale per quaranta milioni di dollari di valori della compagnia francese del Canale di Panama, valori che il sindacato aveva acquistati per un prezzo molto inferiore ai tre milioni di dollari.

La chiusura dell'Università di Pietroburgo

Pietroburgo, 4

In seguito agli incidenti tumultuosi, che sono avvenuti come protesta contro la politica del nuovo ministro della P. I., considerata dai studenti come di repressione, incidenti che rendevano impossibile la regolarità delle lezioni, il Consiglio dei professori ha chiuso l'Università di Pietroburgo per tempo indeterminato. La chiusura della scuola superiore è pure probabile.

La statistica del colera in Russia

Pietroburgo, 4

Dal 25 settembre al primo ottobre si sono constatati in tutto l'impero russo 3251 casi di colera, di cui 1571 mortali. La settimana precedente 4522 casi sono stati registrati, di cui 2281 mortali. Dall'apparizione della epidemia si constatarono 12.119 casi di colera, dei quali 8947 seguiti da morte. I governi di Estonia e di Wetebek, come pure il governo di Varsavia, sono stati dichiarati epidemici.

L'epidemia è scoppiata a Varsavia. Parecchi scienziati esteri sono giunti a Pietroburgo per studiare la malattia.

Le onoranze a Berthelot alla Sorbona

Parigi, 4

Alla cerimonia di ieri alla Sorbona in memoria di Berthelot erano presenti Clemenceau, Doumergue, Leon Bourgeois, Poincarè, l'ambasciatore di Turchia, parecchi ministri esteri e altre notabilità.

La seduta è stata aperta con un discorso di Dessoye, presidente della lega dell'Insegnamento, che ha esaltato il genio di Berthelot e l'insieme delle facoltà, che hanno formato l'onore della sua vita politica e privata. Poscia Leon Bourgeois, a nome del comitato per un monumento a Berthelot, dopo aver scusato l'assenza di Loubet, presidente del comitato stesso, e dopo aver ringraziato Fallières per aver voluto presiedere la cerimonia, ha dichiarato aperta la sottoscrizione nazionale per innalzare un monumento a Marcellino Berthelot. Ha terminato augurando che i professori riuniti a congresso dell'educazione universale, facciano udire alla loro volta a tutti i punti della Francia e del mondo questa grande voce della scienza, della giustizia, della verità. Poincarè a sua volta ha tracciato l'opera di Berthelot. Fallières si è associato per il governo della Repubblica all'omaggio che era reso alla memoria dell'uomo che è stato una delle più alte illustrazioni della scienza. Gli omaggi del Pantheon erano dovuti a questo figlio venerato, a questo grande uomo che fu uno dei più grandi del libero pensiero, della giustizia e della verità.

L'Austria-Ungheria e la nota franco-spagnuola

Parigi, 4

Il *Figaro* dice che il Ministro degli esteri Pichon, ha approfittato della presenza dell'ambasciatore austro-ungarico per parlargli della risposta dell'Austria Ungheria alla nota franco-spagnuola relativa al Marocco. L'Austria-Ungheria ha fatto qualche riserva sul genere delle riserve della Germania e su qualche punto essa non ha risposto in modo esplicito. Ora il Ministro Pichon avendo pregato l'ambasciatore di precisargli i sentimenti del Governo austro-ungarico, su questo punto l'ambasciatore rispose che bisognava interpretare il silenzio che Pichon gli ha segnalato, come un'adesione. Il Ministro degli Esteri ha ringraziato il rappresentante dell'Austria-Ungheria di questa dichiarazione.

L'incidente di Casablanca chiuso

Parigi, 4

L'*Echo de Paris* ha da Londra: Il corrispondente del *Globe* a Berlino ha da buona fonte che l'incidente risultato dall'arresto dei disertori della legione straniera a Casablanca è considerato chiuso. Dalle notizie ufficiali ricevute dal Ministero degli affari esteri risulta che i funzionari tedeschi hanno dato prova di uno zelo intempestivo.

Un monumento a Bernardo Lazar

Nemes, 4

E' stato inaugurato oggi un monumento alla memoria di Bernardo Lazar, coll'intervento di numerosa folla. Ha pronunziato il discorso inaugurale Picrad, presidente del Comitato per il monumento, il Sindaco di Nimes, il prefetto del Gard, il presidente della lega dei diritti dell'uomo, Wuillard, ed il senatore Demons, che presiedeva la cerimonia. Il comandante Dreyfus si era scusato con una lettera, nella quale dichiaravasi dispiacente di non poter recarsi a rendere l'omaggio che doveva al suo amico.

L'*Action Française* ha organizzato un comizio di protesta al quale è intervenuto numeroso pubblico. Il comandante Cuignet, Leon Daudet e Magne hanno pronunziato discorsi. E' stato votato un ordine del giorno con l'invio di felicitazione a Rochefort ed a Drumont e che preconizza la restituzione della monarchia. L'uscita del pubblico è avvenuta senza incidenti. La polizia non ha dovuto intervenire.

Il congresso del freddo a Parigi

Parigi, 4

L'on. Sanarelli ha ricevuto oggi i delegati dei ministeri italiani al primo congresso internazionale del freddo.

Nella riunione sono stati coordinati i lavori e ripartite le relazioni da farsi nelle varie sezioni. La delegazione italiana porterà al congresso un largo ed importante contributo scientifico, tecnico ed industriale, onde la partecipazione dell'Italia al congresso presenta moltissimo interesse. Il Ministero di agricoltura presenta n elaborato rapporto sull'industria frigorifica in Italia. Lo ing. Mancini, delegato del Ministero della P. I. presenta importanti informazioni di carattere tecnico.

Un italiano ucciso nel confliito tra truppa e ferrovieri scioperanti

Costantinopoli, 4

Uno degli operai uccisi nel conflitto tra le truppe scioperanti della ferrovia di Aidin-Smirne è un italiano. L'ambasciata italiana chiese alla Porta di aprire una inchiesta.

Lo sgombero del territorio Persiano

Costantinopoli, 4

I rapporti dei consoli russi segnalano che le truppe turche hanno cominciato a sgombrare il territorio persiano in seguito ai passi ripetuti della Russia e dell'Inghilterra. L'antico funzionario del Ministero Saffi Heddin bey è stato nominato valy di Scutari. La opinione della Porta è tranquilla.

I Reali di Spagna a Vienna

Budapest, 2

Il Re e la Regina di Spagna sono partiti per Vienna nel pomeriggio alle ore 15.15. L'imperatore Francesco Giuseppe si è congedato dalla coppia reale nel modo più cordiale. La folla che era radunata sul percorso ha fatto ai Sovrani, che si recavano alla stazione, una ovazione calorosissima.

Arte e Lettere

Cenacolo di Leonardo

Milano, 4

E' stato riaperto il Refettorio delle Grazie e i lavori al «Cenacolo» sono finiti. Guardiamo: il fondo, nelle sue grandi superfici in ombra, è cresciuto di tono e nereggia. Si tratta di un vecchio restauro infelice che la ripulitura ha messo in vista? Anche i pannelli del lato in chiaro, sembrano cresciuti sopratutto il primo. Le figure, fortificate nella pellicola del colore, non fanno la impressione del fondo al suo posto è il cielo così il motivo verdeggiante al di là dalle finestre, che sembrano oggi piccole, rispetto alle figure e alla loro profondità prospettico nell'ambiente. Ne riparleremo. Il fatto indicato deve meditarsi da persone competenti. La ripulitura mette vieppiù in evidenza il cassettonato del soffitto; e si direbbe che esso si compone di uno scarso numero di cassettoni al confronto della stessa profondità prospettica. Basta oggi

A. Melani.

Teatri e Concerti

Il "Chenier„ al "Garibaldi„ di Chioggia

Ci scrivono, 4:

La prima edizione chioggiotta dello *Andrea Chenier* attrasse al nostro «Garibaldi» un pubblico imponente.

Lo spettacolo, lo diciamo subito, ebbe un successo assai lieto e soddisfacente: e ne va data ampia lode al direttore maestro Ugo Fratti, che riuscì ad una ammirevole interpretazione di tutto lo spartito e ad una completa fusione dell'orchestra e del palcoscenico e seppe mettere in rilievo le sfumature e il colorito della non troppo facile musica.

La signorina Maria Pampari, ormai notissima al nostro pubblico, non poteva non rispondere all'aspettativa e fu una «Maddalena» distinta ed efficacissima e di tale personaggio rese con rara valentia lo slancio della passione e la sublimità del sacrificio cantando stupendamente nel duetto del secondo atto e nel duetto finale. Ad ogni atto fu salutata da applausi calorosi.

Il tenore Giovanni Zerga, egli pure noto al nostro pubblico, sostenne assai lodevolmente la sua parte. Cantò con passione e dolcezza l'«improvviso» del primo atto, i duetti del secondo e dell'ultimo atto. Dopo l'«improvviso» scoppiò un vero uragano di applausi.

Il baritono De Padova nella parte di «Gèrard», per la padronanza della scena e per la sua voce robusta e intonata, conquistò tutte le simpatie del pubblico che lo applaudì alla introduzione dell'opera e alla romanza del terzo atto *Com'era irradiato di gloria.*

La mezzo soprano signorina Tannoschy rese inappuntabilmente la breve parte del la mulatta Bersi.

Benissimo la signorina Amadei nella parte della «Contessa di Coigny», il secondo tenore Bozzato, ottimamente il baritono brillante Chiovato (Mathieu) e il basso signor Antonio Alfieri.

I cori, istruiti dal valoroso maestro Emanuele Delitala, filarono egregiamente.

In conclusione, lo spettacolo riuscì degno di ogni encomio e sarà maggiormente apprezzato nelle rappresentazioni successive.

La "Manon„ al Sociale di S. Donà

Ci telefonano, 4 sera:

Nella rinnovata sala del nostro *Sociale* splendidamente decorata, ebbe stasera convegno un pubblico scelto, cosparso di molte bellezze di qui e della provincia.

Il successo dell'opera «Manon» fu completo, magnifico. La soprano signora Elisa Landau, il tenore Ravazzolo, il basso Biasioli, si rivelarono artisti di primo ordine. Bene tutti gli altri ed assai complimentato il maestro Segattini, ormai nostro concittadino, il quale dovette concedere il *bis* del minuetto. Fu bisbata pure la romanza del sogno.

Vive congratulazioni alla Presidenza del Teatro, anche per l'esito finanziario di questa prima serata, il quale, senza dubbio, si ripeterà nelle recite successive.

Goldoni

Ieri sera un teatro gremito d'alto in basso per la terza replica del «Cardinale» di Parker, e grandi applausi al Colaci che l'impersona con molta bravura e nobiltà.

— Oggi lo «Sherlok Holmes» il quale non ricorda che calorosissimi successi in tutti i maggiori teatri popolari, Colaci naturalmente ne è l'interprete.

Presto: «Il capitano Fracassa» del Giorgieri Contri.

Malibran

La «Bella Stiratrice» replicatasi fra gli applausi del pubblico nelle recite della mattinata e della sera, piacque assai.

Stasera Jole Baroni si presenterà in «Fatinitza», una delle migliori operette del Suppè. Vi prendono parte, oltre alla Baroni, il Lambiase, il Rosa ed il Razzoli.

In settimana la novità interessantissima «Le figlie di Jakson» del Olerice.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 20.45 — «Sherlok Holmes».
MALIBRAN, 20.30 — «Fatinitza».
CIN. RIDOTTO — I ghiacciai sulle Alpi — I piccoli martiri.
CIN. EDISON (S. Giuliano) — Un dramma al Circo, ovvero la Colpa di una madre.

Il drammatico epilogo di una avventura

Milano, 4

I giornali narrano la storia drammatica e misteriosa di un fatto avvenuto stamane nell'abitazione dell'ing. Facchinetti, in via Fieno.

Durante l'estate scorsa, villeggiando la sua famiglia a Castiglione d'Ossola, era comparso un giorno dinanzi alla sua figlia maggiore di 17 anni, fidanzata ad un ingegnere di Milano, mentre passeggiava sola, un signore, elegante, alto e biondo, che le face, con accento straniero, una dichiarazione di amore, qualificandosi per il marchese Osvaldo Willerson, imparentato collo Czar.

Alle grida della signorina, spaventata da questa improvvisa comparsa, lo straniero si dileguò.

Ritornata a Milano, la signorina ebbe più volte a vedere appostato agli angoli delle vie il marchese, dal quale riceveva di frequente delle lettere amorose.

Stamane l'avventura ebbe un drammatico epilogo. La signorina si trovava con una sorella in una camera del suo appartamento: i genitori ed i fratelli si trovavano in altre camere. Ad un tratto la porta rinchiusa venne aperta con una chiave falsa e tre eleganti signori si lanciarono sulla ragazza. Uno l'afferrò strettamente, l'altro le aperse la bocca, mentre il terzo le faceva ingoiare una pozione venefica. La signorina, in preda ad atroci dolori, cadde urlando ed i tre individui fuggirono.

La famiglia accorsa mandò per un medico, che apprestò le prime cure. La signorina giace ora all'ospedale. Quivi essa potè esclamare: E' stato il marchese che non vuole che io sposi un altro.

La signorina Angiolina Facchinetti, nel pomeriggio, è stata sottoposta ad un lungo esame dal commissario di P. S. cav. Pini. Essa ha confermato pienamente tutte le sue dichiarazioni fatte ed ha aggiunto di essere stata minacciata da uno sconosciuto con una rivoltella. Tutti gli sforzi dei funzionari per riuscire ad avere dall'avvelenata qualche connotato sui tre malandrini non ebbero alcun risultato. L'interrogatorio fu esteso anche alla portinaia ed alla di lei figlia, ma le due donne risposero di non aver veduto salire o scendere nell'appartamento dei Facchinetti alcuna persona sconosciuta. Furono in seguito uditi i famigliari dell'avvelenata. La sorella della signorina Angiolina, di nome Teresa, alle ore 15 di oggi, venne ancora sottoposta ad un interrogatorio dal commissario cav. Pini. Essa accennò al marchese che pretendeva alla mano della sorella e fece anche il nome di un amico di questi, certo Billia. Non seppe neppure essa fornire alcun connotato circa i tre individui, che avrebbero attentato all'Angiolina. Lo stato di questa non è grave.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	65,35	66.02	66.00
Termom. cent. al Nord.	21.4	17,6	22.6
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	69	69	70
Direzione del vento	NW	N	E
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 24.8 — minima di oggi 15.5 — Marea: 1.a alta 8.1 — 2.a alta 20.26 — 1.a bassa 1.49 — 2.a bassa 14.13.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
5 lunedì: S. Placido, martire.
Martedì 6: S. Brunone m.
Leva il sole alle 6.16 — Tram. alle 17.43.

La vita al Lido

Tiro al piccione allo Stand dell'Excelsior Palace Hotel

Ieri si svolsero nello *Stand* del Lido le annunciate gare di tiro al piccione per il *Premio Grand Hôtel* (Handicap) di lire 8 mila.

Questa prima giornata di gare fu bellissima e oltremodo interessante per i nomi dei tiratori inscritti. Il pubblico accorse numeroso e si divertì molto.

Ecco i risultati delle gare di ieri: Inscritti al *Premio Grand Hôtel* 46. Rimasti in gara 32 tiratori con 3 piccioni su 3. A domani i risultati definitivi.

Seguirono 2 *poules*: la prima fu divisa fra i signori: Berselli Natale di Bologna e Furnari Edoardo di Napoli; la seconda fra Sponza Enrico di Pesaro e Longhi Giovanni di Mantova.

Tiro di chiusura della giornata: 1. e 2. premio divisi fra Berselli Natale e Giussani Francesco di Milano; 3. premio vinto da Marchesi Carlo di Piacenza.

La prima domenica d'ottobre

Giornata più estiva che autunnale, ieri; giornata deliziosa di tepore e di luce che se consigliò a molte gite in campagna, sospinse una folla enorme al Lido. Così i viali, i ritrovi pubblici, lo Stabilimento furono invasi dal pubblico delle grandi occasioni e si rinnovò lo spettacolo magnifico del più signorile movimento. Ben si può dire oramai che il Lido, con la sua vita, ha sconfinato dai limiti della stagione balneare. — Il Lido è ora una stazione climatica dove si sta bene per tre quarti dell'anno, dove il brio, l'eleganza, i convegni mondani si succedono per tre quarti dell'anno e non soltanto durante i mesi del caldo. Ed anche in ciò il ridente litorale ha sopravvanzato le altre spiaggie di Italia nelle quali da oltre un mese non restano più che i ricordi della *season* balneare. La fortuna ascendente del Lido continua dunque, e la manterranno certo e la intensificheranno fino alla fine di ottobre, il prossimo concorso ippico e la annunciata esposizione di arti ed industrie decorative.

L'Esposizione dei Bozzetti

nello Stabilimento bagni fu ieri, ultimo giorno di apertura, affollatissima. L'ingresso era libero ed il pubblico approfittò largamente della concessione gentile dei giovani artisti coronando con una nuova serie di lodi e di discussioni il successo della simpatica Mostra. Successo doppio; morale e materiale dovuto in gran parte agli organizzatori infaticabili. Ma dei risultati della Esposizione riparleremo domani dando il nuovo elenco delle vendite effettuate.

Il Comitato organizzatore invita tutti gli espositori a ritirare entro oggi e domani, i lavori rimasti invenduti (esclusi i doni). Trascorsi questi due giorni il Comitato non assumerà alcuna responsabilità per la ulteriore consegna, non disponendo di locali dove depositare i bozzetti che per trascuratezza non venissero ritirati.

Le delizie della burocrazia e le peregrinazioni di un documento

Il pubblico spesso quasi sempre, anzi, quando gli capita di dover procurarsi un certificato, di farsi legalizzare un atto qualsiasi, presso un qualsiasi ufficio pubblico, rimane sgradevolmente sorpreso della lentezza e della enormità delle pratiche burocratiche. Un disgraziato deve generalmente girare da un ufficio ad un altro, da questo a quell'impiegato e dovunque si trova che il documento prescritto non è mai in perfetta regola.

La gente così finisce col credere, e non a torto, stando alle apparenze, che sieno gli impegati stessi a prendersi gioco di coloro che han bisogno delle loro prestazioni. Di qui le lamentele, le arrabbiature da parte dei.... torturati, le proteste ecc.

Ci pare che sia abbastanza interessante per esser narrata la storia di un certificato medico passato attraverso le più complicate peripezie.

Un marinaio imbarcato in una delle torpediniere del nostro Dipartimento, certo Vito Serafino, un giorno, circa un mese e mezzo fa, se n'andò al Lido, coll'intenzione di farvi una giratina in bicicletta. Noleggiò, infatti, una macchina, l'inforcò e se n'andò a zonzo. Ad una svolta s'incontrò con una vettura. Egli per schivarla sterzò bruscamente il manubrio, così male, però, che precipitò di sella con le gambe all'aria battendo nella caduta il naso contro un muro e producendosi una abrasione alla punta dell'appendice. Riportò la macchina al noleggiatore e tornò a bordo. Quella sera la torpediniera salpava per Ravenna. Il Vito si fece praticare una medicazione provvisoria da un compagno, ma arrivando a Ravenna si recò per ulteriori cure dal medico militare. La ferita fu dichiarata guaribile in giorni sei. Il marinaio declinò al medico le sue generalità e poi se ne tornò pei fatti suoi. E qui comincia il bello.

Il medico militare di Ravenna stese un certificato, che come è di regola, egli spedì a quel Procuratore del Re. Il Procuratore del Re esaminando il certificato, trovò che non era completo in tutti i dati prescritti e lo rimandò al medico militare perchè mettesse.... i punti sugli *i*. Il medico militare, fece ricerche del marinaio, ma questi essendo già partito con la torpediniera, il certificato fu ritornato al Procuratore del Re, il quale essendo venuto a conoscere che la torpediniera apparteneva al Dipartimento di Venezia, spedì il documento al Questore della nostra città, spiegandogli il caso e quanto gli occorreva. Il Questore, fece tenere il certificato al Commissariato di Castello perchè esperisse la pratica secondo il desiderio del Procuratore del Re di Ravenna. Il Commissariato di Castello indagando presso le autorità militari del Dipartimento seppe che il marinaio imbarcato sulla torpediniera non era venuto a Venezia partendo da Ravenna, ma se n'era andato ad Ancona. Ond'è che il Commissariato di Castello, rimandò il certificato al Questore con tutte le spiegazioni avute al Dipartimento.

Il Questore allora spedì il certificato al Procuratore del Re di Ancona informandolo della situazione. Quel Procuratore del Re, passò la lettera del Questore di Venezia all'autorità di P. S. di quella città, la quale in seguito, sempre ad indagini, venne informata che il tal marinaio e la tal torpediniera erano ripartiti alla volta di Venezia.

La P. S. di Ancona, informa il Procuratore del Re, il quale rispedisce il certificato al Questore di Venezia con una accompagnatoria nella quale sono stese le informazioni avute in proposito. Il Questore riceve per la seconda volta il certificato e si affretta per la seconda volta a mandarlo al Commissariato di Castello. Il certificato ormai gira di qua e di là con un codazzo di carta scritta dove si rileva tutta la allegra cronistoria.

Il Commissariato di Castello, torna ad informarsi al Dipartimento Marittimo, del marinaio e della torpediniera e viene a sapere finalmente che l'uno e l'altra si trovavano a San Nicoletto di Lido. Allora, il Commissariato di Castello, manda il certificato ai carabinieri del Lido, perchè questi si rechino dal marinaio, a richiedergli il completamento delle sue generalità. I carabinieri si cacciano in tasca il certificato, si mettono la strada fra le gambe e vanno alla pesca del marinaio Serafino Vito. Non sappiamo se l'abbiano trovato subito, sappiamo però che quando il Serafino Vito vide i carabinieri e seppe ciò che si voleva da lui, egli cadde dalle nuvole non ricordando nemmeno d'essersi fatto male. I carabinieri con la scorta della copiosa corrispondenza riuscivano però a fargli rammentare l'incidente successogli un mese e mezzo prima.

Il marinaio fornì dunque ai carabinieri di Lido i dati necessari ed i carabinieri stendevano un verbale in doppia copia, una delle quali serviva di accompagnatoria al certificato riempito e spedivano il tutto al Commissariato di Castello. Il Commissariato di Castello inviò di ritorno il certificato al Questore ed il Questore ora lo manderà al Procuratore del Re di Ravenna il quale dopo averlo fatto debitamente numerare e registrare e protocollare lo metterà a dormire il sonno eterno nell'archivio di ufficio.

Si trattava, ci permettiamo di ridirlo ai nostri lettori, di una *spelatura* al naso guaribile in sei giorni!!!

Non c'è male non è vero?

I restauri di Palazzo Sagredo

Fra i molti palazzi che adornano il Gran Canale havvi il Palazzo Sagredo a S. Sofia, parte in stile arabo e parte in stile gotico bizantino da molti anni sede signorile dell'Istituto internazionale Ravà. Fu di casa Morosini e poi passò alla famiglia di Gherardo Sagredo tuttora in proprietà degli eredi dell'ultimo Sagredo Conte Agostino. Fu residenza anche del Doge Nicolò Sagredo che ebbe il potere dal febbraio 1675 all'agosto 1676 sotto del quale vennero battute monete dette zecchino-doppia-giustina — quest'ultima a memoria della vittoria sui Turchi a Lepanto riportata nel giorno di Santa Giustina.

Nel Palazzo Sagredo si manifestarono dei danni al pian-terreno e al primo piano, e la proprietaria attuale dispose il restauro generale della facciata. I lavori vennero affidati al sig. Marco Torres, ed ora sono quasi finiti, e dal Canal Grande si ammirano vieppiù le bellezze di quello storico ed artistico palazzo.

Grande concorso Corale Nazionale

La Associazione «Superstiti Garibaldini», costituita, in Comitato, per onorare prossimamente la memoria dell'eroe Giuseppe Garibaldi, ha deliberato di indire a Venezia un grande concorso fra tutte le società corali d'Italia.

Il coro imposto, d'obbligo per tutte indistintamente le società, siano di prima o di seconda categoria, sarà la famosa e patriottica «Garibaldina», poesia di Francesco Dall'Ongaro, musicata da valente e ben noto Maestro.

Detto coro verrà eseguito nella stessa occasione da tutte le Società concorrenti (ritenute idonee) riunite in luogo da destinarsi sotto la direzione dell'Autore. Il successo non potrà certamente mancare ed il concorso riuscirà tanto più animato dopo la gara delle Società Corali nella Città di Treviso e noi plaudiamo allo scopo artistico e filantropico, essendo stato deciso che il profitto del Concerto finale vada a vantaggio dei Superstiti Garibaldini di Venezia.

Quel tale signore Perina!

Nel pomeriggio di ieri, in una delle sale del riparto chirurgico del primario prof. Velo all'Ospedale Civile, il dott. Masotti compiendo il suo giro di visita trovava presso il letto di una ammalata un giovane. Siccome non lo conosceva e quella non era ora di visita per il pubblico, il medico gli domandò chi fosse e come aveva potuto entrare. L'interpellato rispose di essere un redattore della *Gazzetta di Venezia* e di essere entrato regolarmente per la porta. Non potendo però esibire un permesso scritto il dott. Masotti lo pregò di uscire, l'altro insistè, ne successe un battibecco ed il giovane veniva messo alla porta.

Era entrato servendosi di uno stratagemma, dichiarandosi cioè in portineria, per Redattore del nostro giornale e chiedendo di poter salire per servirsi momentaneamente del telefono.

Ora noi teniamo a dichiarare, come già facemmo altra volta, che il giovane in questione, il quale risponde al nome ben noto in questo genere di affari, di Emilio Perina, non è niente affatto redattore, nè collaboratore, nè impiegato della *Gazzetta di Venezia*.

E teniamo ancora a ricordare che qualche mese addietro in queste colonne veniva pubblicato una diffida contro il Perina stesso, che sapevamo implicato in faccende spiacevoli combinate appunto servendosi della qualifica abusiva di redattore del giornale.

Per far cessare il giuochetto compromettente per la nostra dignità, ci siamo rivolti ripetute volte alla Questura alla quale ci rivolgiamo nuovamente sperando che saprà far cessare lo sconcio.

Il primo concerto del 71.o Fanteria

Iersera in Piazza San Marco la Banda Militare del 71° Reggimento Fanteria, tenne l'annunciato primo concerto al quale assistette una folla elegantissima che le tributò applausi vivissimi dopo ogni pezzo ma specialmente dopo la marcia, un *Urrah! a Venezia*, omaggio del maestro Toffolo alla nostra città, il concertato del *Mefistofele* e l'*Inno al Sole* di Mascagni.

Il servizio ferroviario

In causa ad ingombro a Reggio Emilia resta sospeso dal 5 corr. a tutto il giorno 9 l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo e collettame colà destinate ad eccezione delle privative e dei prodotti vendemmiali e recipienti vuoti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 4.

Il Foglio d'ordini reca:

Con regio decreto in data 1 corr., i tenenti di vascello Bianchi ed Angeli, ed il capitano del genio navale Bernardis, sono stati nominati cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia.

Colla data del primo novembre prossimo sbarchino dalla r. n. *Agordat* il sottotenente di vascello S. A. R. il Principe di Udine ed il tenente di vascello Castracane. Colla stessa data imbarchino sulla r. n. *Agordat* il tenente di vascello Barbaro ed il sottotenente di vascello Polo.

Colla data dell'11 corr. il capitano di vascello Solari assuma temporaneamente la carica di presidente del Tribunale Militare Marittimo della Spezia in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Della Chiesa.

A parziale modifica degli articoli 5 e 2 dei Fogli d'ordine del 25 settembre ultimo scorso e 1 ottobre corr., il tenente di vascello Ornati imbarchi colla data del 26 corrente sulla regia nave *Regina Elena* ed il pari grado Carisio sulla *Amerigo Vespucci* colla data del 16 di detto mese. Il tenente di vascello Casaura colla data del 21 corr. imbarchi sulla r. n. *Sardegna*. Per grave sventura domestica il tenente di vascello Santoro sia sostituito sulla r. n. *Sicilia* dal pari grado Fiorani l'11 corr. anzichè all'arrivo della nave a Napoli, come fu disposto dall'art. 2 del Foglio d'ordini del 1 corrente.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Tenenti di vascello: Guercia dalla r. n. *Sicilia* a disponibile; De Sanctis dalla r. n. *Etna* alla *Sicilia*; De Giorgio dalla r. n. *Benedetto Brin* alla *San Giorgio*; Lovisetto dalla r. n. *Etna* alla *Benedetto Brin*.

Sottotenenti di vascello: Melogali trasbordi dalla r. n. *Regina Elena* alla *Regina Margherita*; il guardiamarina Malusardi da questa a quella regia nave.

Colla data del 1 dicembre il capitano commissario Taruffi imbarchi sulla r. n. *Vittorio Emanuele* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Guidotti, che dopo la consegna presterà servizio presso la direzione di artiglieria ed armamenti del primo dipartimento. Il signor Guidotti si intende trasferito dal terzo al primo dipartimento, colla stessa data.

In relazione all'art. 1 del Foglio d'ordini del 25 settembre 1908, abbiano luogo i seguenti movimenti:

Sottotenenti di vascello: Violante dalla r. n. *Cigno* a disponibile; Granozio dalla r. n. *Alcione* a disponibile; Delli Oddi dalla r. n. *Scorpione* alla *Alcione*; Pession dalla r. n. *Regina Margherita* a disponibile; Cantele dalla r. n. *Orione* a disponibile; Conegliani dalla r. n. *Pallade* a disponibile; Perricano dalla r. n. *Pegaso* alla *Pallade*; Barenghi dalla r. n. *Spica* a disponibile; De Donato dalla r. n. *G. Bausan* alla *Spica*; Nasi dalla r. n. *Andrea Doria* a disponibile; Notarbartolo dalla r. n. *Piemonte* a disponibile; Gamberini dalla r. n. *Lepanto* alla *Piemonte*; Boggio dalla r. n. *Agordat* a disponibile; Del Cornò dalla r. n. *Amerigo Vespucci* alla *Agordat*; ; Martinez dalla r. n. *Clio* a disponibile; Raineri-Piscia dalla r. n. *Castelfidardo* a disponibile; Degli Uberti dalla r. n. *Goito* a disponibile; Bombardini dalla r. n. *Sardegna* alla *Goito*; Canetta dalla r. n. *Cassiopea* a disponibile; San Felice dalla r. n. *Serpente* alla *Cassiopea*; Petteroni dalla r. n. *Andrea Doria* a disponibile; Monastero dalla r. n. *Sardegna* a disponibile; Secchi dalla r. n. *Urania* a disponibile; Farina da disponibile alla r. n. *Urania*; Gulli dalla r. n. *Carlo Alberto* a disponibile; De Micheli dalla r. n. *Goito* a disponibile; Talarico dalla r. n. *Sardegna* alla *Goito*; Albertelli dalla r. n. *G. Bausan* a disponibile; Zannoni da disponibile alla *G. Bausan*; Lovisetto dalla r. n. *Tripoli* a disponibile; Quentin da disponibile alla r. n. *Tripoli*; Baldi dalla r. n. *Trinacria* a disponibile; Mangano dalla r. n. *Lepanto* a disponibile; Roeller Franz dalla r. n. *Coatit* a disponibile; Bianchi dalla r. n. *Lepanto* a disponibile; Marucchi dalla r. n. *Vulcano* a disponibile; Di Palma dalla r. n. *Iride* a disponibile; Ferrari dalla r. n. *Benedetto Brin* alla *Iride*; Angeli dalla r. n. *Carlo Alberto* a disponibile; Goiran dalla r. n. *Ostro* a disponibile; Tun da disponibile alla r. n. *Ostro*; Boursier dalla r. n. *Urania* a disponibile; De Boccard dalla r. n. *Andrea Doria* a disponibile; Malgarotti dalla r. n. *Castelfidardo* a disponibile; Bacci dalla r. n. *Garigliano* a disponibile; Leserano dalla r. n. *Re Umberto* alla *Garigliano*; Tito dalla r. n. *Coatit* a disponibile; Ceccarelli dalla r. n. *Sardegna* alla *Coatit*; Ciani dalla r. n. *Bausan* a disponibile; Bernucci dalla r. n. *Trinacria* a disponibile; Alberti dalla r. n. *Urania* a disponibile; Rasponi dalla r. n. *Lepanto* a disponibile.

All'arrivo a Taranto il capitano commissario (?) anzichè presso l'ospedale presti servizio presso la direzione di artiglieria.

Il tenente commissario De Martino è destinato colla data del 16 ottobre corr. a rimpiazzare il capitano commissario Malgaretti presso l'ospedale marittimo di Taranto. Il tenente commissario Ortolani allo sbarco della r. n. *Re Umberto* presterà servizio presso la direzione delle costruzioni navali a Taranto.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Etna* è giunta a Barcellona il 3; la r. n. *Volta* è partita da Messina il 3; la r. n. *Garigliano* è partita dalla Spezia il 3; la r. n. *Ercole* è partita da Napoli il 3; la r. n. *Pagano* è giunta a Lipari il 3; la r. n. *Liri* è giunta a Gaeta il 3; la r. n. *Simeto* è partita da Bari, giunta a Molfetta, uscitane e rientrata il 3; la betta n. 5 è giunta a Spezia il 3.

Varie di Cronaca

L'onomastico del Questore.

Tutti i funzionari di P. S. presenti a Venezia si recarono iermattina alla Questura Centrale per presentare i loro auguri al Questore comm. Francesco Gervasi del quale ricorreva l'onomastico.

Il comm. Gervasi li ricevette nel suo gabinetto. Gli furono offerti alcuni doni.

Il cav. Stroili, interpretando i sentimenti degli intervenuti, formulò al commendator Gervasi i più fervidi auguri di felicità.

Il Questore ringraziò tutti commosso offrendo poi un rinfresco.

In baruffa.

Si recava iersera in guardai medica con una ferita alla testa lunga sette centimetri il falegname Umberto Badi di anni 25. — Egli al caffè di San Barnaba aveva litigato con degli amici, uno dei quali sembra con una chiave, lo conciò a quel modo. — Dopo la prima medicazione il Badi fu ricoverato all'ospedale, ma se non gli sopravvengono complicazioni guarirà in dieci giorni.

I degenerati.

Il facchino Goffredo Ivancich d'anni 20, l'altra sera tentava di commettere atti innominabili su di un bambino. Non vi riuscì perchè quest'ultimo riuscì a scappare. Corse dalla madre e la raccontò tutto. La madre si portò immediatamente alla Questura Centrale a denunciare il fatto e iermattina il facchino essendo venuto a conoscenza della denuncia sporta contro di lui si recò al Commissariato di San Polo per dichiarare la sua innocenza. Non fu creduto e venne inviato invece a San Severo.

Un ubbriaco in canale.

La notte scorsa, il pescatore Domenico Pitteri, di 38 anni, dimorante ai Tolentini 422, ubbriaco fradicio, si addormentò sulla spalletta del ponte Cavallo ai SS. Giovanni e Paolo. Potevano essere le due e mezzo quando il Pitteri facendo nel sonno un falso movimento andava a finire in canale. Poco distanti si trovavano le guardie Legagina e Decuci, le quali udito il tonfo corsero verso il rio, slegarono un natante riuscendo ad afferrare il naufrago e portarlo in salvo. Si trovava però in un tale stato che veniva immediatamente ricoverato all'ospedale.

Stato Civile

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan il gioron di Domenica 4 ottobre 1908:

Vianello Pietro pescatore con Zanelli Carolina casalinga — Griffi Egidio macchinista con Mondanini Maria civile — Mezzetti Gustavo ragioniere con Olper Ada civile — Bonicelli Bartolomeo bracciante con Marcoleoni Giovanna casalinga — Rossi Giuseppe bracciante con Ghezzo Augusta casalinga — Pitteri Francesco facchino con Sopracordevole Elisa casalinga — Faneno Luigi calzolaio con Fontanella Luigia casalinga — Asti Antonio agente commerciale con Citton Francesca casalinga — Furlanetto Antonio fattorino con Battistetti Carolina casalinga — Furlanetto Carlo tornitore legno con Cestaro Antonia casalinga — Galvan Cesare agente privato con Corazzon Ermenegilda casalinga — Davaro Gennaro impiegato con Inserra Giulia civile — Catani Pietro muratore con Bonivento Maria sigaraia — Gastaldello Luigi impiegato postale con Bisetti Maria casalinga — Coiazet Silvio direttore di albergo con Bernardi Rita casalinga — Bareggi Arturo negoziante con Saccomani Angela casalinga — Maraschi Ernesto cameriere con Benetti Margherita casalinga — Bridda Felice frenatore ferroviario con Ballarin Angela sigaraia — Farinea Francesco R. impiegato con Ghirotti Luigia civile — Capitanio Giuseppe calderaio con Gavagnin Irene casalinga — Paluello Felice biadaiuolo con Ballarin Zerbina casalinga — Ricci Guido ispettore di assicurazione con Ferrarini Caterina casalinga — Ambra Achille cameriere con Durighello Luigia domestica — Speronello Attilio scaricatore marittimo con Pagnacco Anna casalinga — Portesi Luigi ferroviere con Ranzani Luigia casalinga Perinello Gerardo ragioniere con Bernardini Armida casalinga — Zennaro Gaspare perlaio con Bozzola Maria vetraia — Cesarin Giuseppe agente con Peron Rosina casalinga — Ramaglioni Quintilio sarto con Gugerotti Fracastaro casalinga — Bentoch Ettore impiegato con Manatrozza Genoveffa casalinga — Dolcin Ugolino brigadiere carabinieri con Beltramini Pierina civile — Cirillo Giuseppe sottufficiale marina con Malusa Rosa casalinga — Liva Ottaviano fotografo con Rembert Yvonne stenografa — Mirolo Luigi muratore con Passudetti Maria casalinga — Galeazzi Cosmo con Walz Alvine — Mazzonchi Carlo cameriere con Longhi Rosa ricamatrice — Benvenuti Aurelio oste con Touini Aida casalinga — Rioda Mario vetraio con Barusco Teresa sarta.

SPORT

La prima giornata di corse al trotto a Ponte di Brenta

Padova, 4

Il tempo splendido ha favorito oggi il concorso del pubblico nel vasto ippodromo del senatore V. S. Breda a Ponte di Brenta. Una folla immensa è accorsa ad assistere alle corse: i treni della Veneta, che aveva organizzato un servizio speciale, giungevano stracarichi.

Molti gli attacchi e numerose le automobili.

L'affollamento delle tribune era tale che molte signore furono costrette a starsene in piedi godendosi... i raggi di un bel sole cocente.

Il Premio Veneto

Le corse cominciano alle 14 precise. Lo starter Giovanardi, il cronografista-handicapper Valvassura e tutti gli altri giudici e commissari sono al loro posto.

Si comincia col Premio Veneto (Regionale). E' una corsa riservata ai cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati nella Regione Veneta. Occorre vincere due prove. La distanza è di 1609 metri. Abbuono metri 10 per ogni 7000 lire vinte.

I premi sono: primo L. 750, secondo L. 400, terzo lire 200, quarto lire 150.

Partono: «Burano» di anni 3 da Hamward e Festosa a metri 1609 di Gavina E., «Orlando» di anni 7 da Prince Herschel ed Olfa a metri 1629 di Pezzati Giuseppe, «Otello H.» di anni 8 da Joktan e Porretta a metri 1639 di Ossani e Majolani, «Baluardo» di anni 5 da Conte Rosso e Marta II. a metri 1649 di Bianchi Bar. Gio. Batta, «Tosca» di anni 7 da Prince Herschel e Champagne a metri 1649 di Bianchi Bar. Gio. Batta, «Gallia» di anni 7 da Gloster G. e Francia a metri 1659 di Bagno mar. Leopoldo, «Vandalo II.» di anni 7 da Prince Herschel e Reswaja a metri 1669 di Rasero Mario, «Nizzardo» di anni 8 da Prince Herschel ed Olga a metri 1679 di Rossi cav. Giuseppe.

Dopo vivace lotta tra «Otello» e «Orlando» arriva primo «Orlando» in 2,22 1/5, secondo «Nizardo», terzo «Baluardo», quarto «Gallia».

Il totalizzatore paga L. 105 pel vincitore.

Nella seconda prova corrono gli stessi cavalli. Questa gara riesce interessantissima e viene seguita con vivo interesse dal pubblico. «Nizzardo» arriva primo per una testa in 2.25, secondo «Gallia», terzo «Otello», quarto «Vandalo II». «Tosca» ch'era arrivata seconda viene squalificata dalla Giuria.

Il totalizzatore paga L. 9.

Nella terza prova si ritirano «Burano» e «Vandalo II».

Gli altri si presentano allo start alle 17.15 e partono magnificamente. La gara però non riesce troppo interessante.

Primo arriva «Orlando» in 22 4/5. Seguono «Tosca», «Gallia», e «Otello».

Il totalizzatore paga L. 24.

Ed essendo così finita la corsa Premio Veneto, i premi vengono così assegnati:

Primo premio «Orlando», secondo «Nizardo», terzo «Gallia», quarto «Tosca».

VIII Gran Premio Nazionale Ponte di Brenta

Questa corsa che dovrebbe essere la più interessante della giornata, trattandosi della classica prova dei cavalli di tre anni nati in Italia, riesce invece il viceversa. La distanza è di metri 1609.

I premi vengono così divisi: primo L. 3000, secondo 2000, terzo 1200, quarto 800.

Nella prima prova corrono: «Courko» da Arlecchino e Tarantella di Vaccari Giuseppe, «Se-saminga» da Dandolo e Dora di Bindoni Stefano, «Arlecchino Re» da Arlecchino e Domera di Lady Hambletonian, «Cesarino» da Frejus e Vicenza di Sesana Giuseppe, «Pasquino» da Pegaso e Roma di Duse e Centanin, «Do-mi-re» da Arlecchino e Prime Rose di Debbia e Cugini.

Al momento della partenza «Se-sa-minga» s'impenna e rovescia il guidatore, che per fortuna non si fa alcun male, e scappa col «sulky» rovesciato. Dopo un giro fatto di gran galoppo viene fermato e... ritirato dalla corsa.

Tre prove

Gli altri intanto partono magnificamente.

La gara s'impegna bellissima tra «Do-mi-re» e «Gourko» che si sforza a conservare il primo posto, gli altri li seguono saltellando ad una relativa distanza. Sul finire però del secondo giro «Gourko» fa una rotta disastrosa per la quale arriva quarto, però la giuria lo ritiene arrivato secondo avendo squalificato per andatura tutti gli altri, meno «Do-mi-re» che è arrivato primo in 2'40".

Il totalizzatore paga lire 11.

Nella seconda prova corrono gli stessi cavalli della prima e compiono l'intero percorso un po' al trotto, un po' al galoppo mantenendosi prudentemente alle distanze d'una cinquantina di metri uno dall'altro. La giuria segna così l'arrivo: Primo «Arlecchino Re» in 2'36" 3/5, secondo «Do-mi-re», terzo «Gourko», quarto «Cesarino» e buon ultimo «Pasquino».

Il totalizzatore paga L. 28.

Anche la terza prova riesce, come la seconda, assai poco interessante.

Arriva primo «Arlecchino Re» seguito da «Do-mi-re», «Cesarino» e «Gourko».

I premi vengono così distribuiti:

Primo «Arlecchino Re», secondo «Do-mi-re», terzo «Gourko», quarto «Cesarino».

Premio Conte Rosso

Il Premio conte Rosso è per puledri interi e puledre di anni 3 e 4 nati ed allevati in Italia. Occorre vincere due prove. La distanza è 1609 metri.

I premi sono così distribuiti: primo 900, secondo 500, terzo 400, quarto 200.

Nella prima prova partono: «Cleveland» di anni 3 da Colonel Kuser e Balda di Sesana Giuseppe, «Pia» di anni 3 da Andante e Glorian di Gobbetti Aurelio, «Fiordaliso» di anni 3 da Charming Chimes ed Aurora di Berti cav. Carlo, «Epine Kuser» di anni 3 da Colonel Kuser e Gardenia della Scuderia Ambrosiana, «Esperance Kuser» di anni 3 da Colonel Kuser e Belle J. della Scuderia Ambrosiana, «Liana G.» di anni 3 da Gloster H. e Clara Madison di Grasselli nob. Giorgio, «Charming Aurora» di anni 4 da Charming Chimes e Aurora di Di Bagno e Barbetta Emi, «Charming Fly» di anni 4 da Charming Chimes e Carmen di Cicognani Angelo, «Delia» di anni 3 da Hamward e Rosina di Bellini Teodosio, «Burano» di anni 3 da Hamward e Festosa di Gavina E.

Questa corsa riesce assai interessante. Tutti i corridoi si mantengono in gruppo serrato per tutto il primo giro dopo il quale «Pia», guidata magnificamente dal cav. Rossi, riesce a mettersi prima ed a rimanervi fino al traguardo giungendovi in 2.21. Secondo arriva «Esperance». Ottimo terzo giunge «Cleveland», quarto «Delia».

Il totalizzatore paga L. 29.

Per la seconda prova si presentano in pista soltanto: «Cleveland», «Pia», «Esime Kuser», «Esperance», «Liana», «Charming» e «Delia».

Questa corsa riesce abbastanza calma. Primo arriva «Liana» in 2.24 2/5; seguono «Esperance», «Delia», «Charming».

Il totalizzatore paga L. 58.

Nella terza prova avvengono molte false partenze, finalmente si corre.

Arriva primo «Cleveland». Seguono «Delia», «Esperance» e «Liana».

Il totalizzatore paga L. 23.

Nessuno avendo vinto due prove occorrerebbe ancora almeno un'altra corsa, ma la Giuria d'accordo coi proprietari dei cavalli decide di dividere il I. II. e III. premio fra «Liana» «Pia» e «Cleveland» e di assegnare il IV. a «Esperance».

Premio Padova

Si tratta della solita corsa a prova unica per cavalli di 3 anni ed oltre indigeni od importati prima del 1 gennaio 1908, qualificati in base all'art. 44 del Regolamento. Distanza 2413 metri.

I premi consistono in medaglie d'oro al primo, al secondo e al terzo arrivato.

Partono: «Comtesse Kuser» di anni 6 da Colonel Kuser e Elda della Scuderia Ambrosiana, «Montale» di anni 6 da Arlecchino e Mimì della Scuderia Ambrosiana, «Catania» di anni 4 da Gloster H. e Arabella di Gallo Giovanni, «Glenville» di anni 10 da Prince Herschel e Morgana di De Grandis Edgardo.

Una bella gara avviene tra «Montale» e «Glenville» che si disputano fino all'ultimo la vittoria. Questa però rimane a «Montale» che arriva primo in 3'47" 3/5, secondo riesce «Glenville», terzo «Comtesse». «Catania» si è ritirato durante la corsa.

Il totalizzatore paga L. 9.

E in quest'ordine vengono quindi assegnate le relative medaglie-premio.

Premio del Ministero d'Agricoltura

Mentre cala la sera si effettua questa corsa che è a prova unica per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia figli di stalloni governativi od approvati. Distanza 2413 metri. Gli inscritti sono parecchi. I premi sono di L. 1200 al primo, 500 al secondo, 300 al terzo.

Arrivano: primo «Caruso» di anni 7, da Bellwether e Abba Carima di Giorgi fratelli; secondo «Fiordaliso» di anni 3, da Charming Chimes e Aurora di Berti cav. Carlo; terzo «Pia» di anni 3, da Andante e Glorian di Gobbetti Aurelio.

Il ritorno dalle corse è brillantissimo.

La giornata delle corse a Belluno

Ci scrivono da Belluno, 4:

In causa alla deficienza delle iscrizioni la presidenza del Veloce Club stabilì ieri sera di rimandare le corse motociclistiche, ed i premi stabiliti per le stesse verranno dati ai vincitori di una gara che seguirà prossimamente.

Alle nove di stamane, sul percorso Belluno-Mas-Camolino-Meano-Belluno (Km. 32) ha avuto luogo la gara ciclistica di campionato sociale. Arrivò primo il sig. Giovanni Bon in ore 1.05, al quale venne assegnata la medaglia d'oro, dono dell'on. Magni ed un regalo. Arrivarono tosto: Filiberto Berolo, Gregorio Arlotti e Carlo Nadalet.

Un secondo gruppo partì poco dopo per lo stesso percorso. Arrivò primo Umberto De Poloni, secondo Riccardo Stocco, terzo Adriano Del Zotto, quarto Fedele Maschietti.

Alle due pomeridiane ha avuto luogo la gara di resistenza per ciclisti sulla strada Belluno-Feltre-Fonzaso e ritorno (Km. 80).

Verso le cinque alla stazione, luogo del traguardo, si riversò parecchia gente.

I ciclisti arrivarono nel seguente ordine: Micheletto Giovanni da Sacile, in ore 2.47, De Michieli Antonio di Padova, Zuliani Romeo di Padova (questi tre ciclisti arrivarono quasi contemporaneamente) Amistani Pietro da Vittorio, Rossi Giacomo da Feltre, De Zolt Mariano da Belluno.

Stasera a palazzo Minerva, sede della società ginnastica Alpina, vennero distribuiti i premi.

Il concorso ippico a Bassano

Ci telefonano 4 sera:

La splendida giornata d'oggi ha favorito il concorso dei forestieri. Le tribune erano affollatissime di un pubblico elegante e gaio e la festa sportiva si svolse splendidamente.

Nella I. categoria (percorso con ostacoli) riuscirono vincitori: I. «Alexandre» del co. Negroni-Prati, II «Lax-boy» del tenente Bianchetti, III. «Ulverston» del tenente Po, IV. «Sommer Dean» del tenente Martinengo.

Nella II. Categoria (gara di elevazione) l'altezza massima raggiunta fu di m. 2.10. Riuscirono: I. «Gramignon» di Giovannini Alfonso, II. «Antonino» del co. Negroni-Prati, III. «Milquein» del tenente Po, IV. con punti pari, tenenti Casternone e Palanca.

L'arrivo di Antonio Scarfoglio a Napoli

Napoli, 4

Alle ore 15.30 è giunto a Napoli il pubblicista Scarfoglio, in automobile, preceduto da numerosi ciclisti e seguito da numerose automobili e carrozze. La via Toledo era animatissima ed i balconi gremiti. La redazione del *Mattino* aveva esposto delle bandiere italiane, inglesi e francesi. Al circolo dei giornalisti è stato offerto a Scarfoglio una bicchierata d'onore. Nella sera avrà luogo il banchetto all'*Hotel Royal*. Alle ore 16 Scarfoglio in un'altra automobile si è recato al Parco Grifeo, salutato dalla folla.

I voli ed i successi di Wrigt

Parigi, 4

Nel *Figaro*, Franz Reichel, narra il suo volo con Wright. Egli si dichiara entusiasta di questo volo meraviglioso durato, secondo lui, 55'33" 1/5. Noi abbiamo così percorso, egli dice, ottanta chilometri battendo il *rècord* del mondo che Wright aveva stabilito il 26 settembre e che era di 11'35". Quando Wright vorrà attraversare la Manica io sarò con lui da Calais a Dover o da Dieppe a Newhaven.

Lemans, 4

Wright ha fatto ieri senza passeggieri un volo di 18'23" 4/5 un secondo volo con passeggieri di 3'31" 3/5 ed un terzo pure con passeggieri, che è durato 55'32" 1/5. Wright è stato oggetto di una calorosa ovazione e prese terra causa la notte. Egli ha battuto il suo precedente *rècord* con un passeggiero. Il console degli Stati Uniti, maggiore Baden Powell ed il signor Werler erano presenti all'esperimento.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Investito dal tram elettrico

MESTRE - Ci scrivono, 4:

Questa mattina alle ore 11.35, un vecchio della Casa di Ricovero di Venezia, veniva investito dal tram elettrico e gettato per terra, riportando varie contusioni al corpo e la rottura di tre costole. Il wattmann certo Lazzari Antonio, che conduceva la macchina si diede alla fuga.

Trasportato subito all'Ospedale Umberto I, venne medicato per bene, ed ora si trova in condizioni gravissime.

MURANO — Ci scrivono 4:

Scuole — La Giunta municipale avverte che dal 5 a tutto 15 corr. avranno luogo le iscrizioni alle scuole comunali. Tali iscrizioni si riceveranno nei locali delle scuole «Ugo Foscolo» dalle ore 9 alle ore 12.

DOLO — Ci scrivono, 4:

Banchetto — Per felice iniziativa del Conte Piero Foscari e del notaio cav. Mioni, si riunirono a banchetto ieri sera nei locali dell'Albergo «Garibaldi» gli «habituès» del tram Padova-Venezia. In tutto una quarantina d'amici, che passarono la serata in perfetta allegria.

Buona usanza — In morte della venerata sua madre Emilia Lucca-Rocca, il cav. Giulio Rocca-Lucca volle con pietoso pensiero ricordarsi anche del nostro paese e disponeva le seguenti benefiche elargizioni: ai poveri del Comune di Dolo L. 250; ai poveri della Parrocchia di Dolo L. 200; all'Asilo Infantile L. 200; e al Ricreatorio Cattolico L. 200.

Nel dare doverosa notizia di quest'atto munifico, non torni discara alla famiglia Rocca-Lucca l'espressione delle più vive condoglianze anche da nostra parte.

CAVARZERE — Ci scrivono 4:

Sussidio al Patronato. — Il Ministero della Pubblica Istruzione ha testè elargito al locale Patronato scolastico un sussidio di L. 120.

Scuole — Il provveditore agli studi ha fissato i giorni 14 e seguenti del corrente mese per la seconda sessione degli esami di maturità presso queste Scuole Comunali.

La Commissione sarà composta del Direttore Didattico prof. Alessandro Da Venezia, Presidente, dei professori, Domenico Sesta della Scuola Tecnica di Chioggia ed Emilio Pesenti del Ginnasio «Marco Foscarini» e degli Insegnanti della classe.

× Un manifesto del Sindaco rende noto che le iscrizioni degli alunni alle Scuole del Capoluogo seguiranno presso le scuole maschili dal 12 al 26 del corrente mese. Dal 14 al 24 seguiranno gli esami e col giorno 26 avranno principio le lezioni regolari, col consueto orario invernale.

Cani che mordono. — Certo Crepaldi Paolo di anni 44, abitante al Macchinone, ieri in località Piantazza fu morsicato da un cane. Quantunque non vi fosse motivo da dubitare d'idrofobia del cane, il Crepaldi fu opportunamente medicato dal dottor Levi.

Belluno

Concorsi municipali

BELLUNO — Ci scrivono, 4:

L'altro giorno abbiamo detto che la Giunta Comunale, dopo qualche mese dacchè è stato chiuso il concorso ai posti di messi e guardie municipali, ancora non si era decisa a fare le nomine relative.

Ma oltre a questo vi è un altro concorso che è stato chiuso da cinque mesi, e sul quale ancora non si è presa alcuna deliberazione. Intendiamo parlare di quello del bidello delle scuole elementari; posto che viene coperto da oltre due anni in via precaria.

Davvero non arriviamo a spiegare tali temporeggiamenti!

Disgrazia. — La diciasettenne Adele Romoli di Giuseppe, adibita al cotonificio di Bribano, mentre lavorava attorno ad una macchina, riportò lo strappamento della prima falange del dito pollice destro. Venne curata dal dottor Marchi. — Guarirà in un mese.

Danneggiamento — La notte passata ignoti tagliarono la rete di una uccellanda posta presso Sedico, cagionando un danno di circa lire 150. — Si ricercano i colpevoli.

Nuptialia — L'egregio amico rag. Edmondo Tognana ha oggi impalmata la gentile signorina Ines Rossi. — Auguri vivissimi.

Padova

I ladri tentano di penetrare nella chiesa di San Luca

PADOVA — Ci scrivono, 4:

Questa notte i ladri sforzarono indi sturbati la porta di ingresso della Chiesa di S. Luca.

Vi dovettero certamente occupare molto tempo, poichè si vedono ancora i segni degli scalpelli adoperati, e soltanto con forti spinte riuscirono a sfondare mezza porta, avendone torti perfino i catenacci. Fortunatamente, vi è una seconda porta, ed a questa non credettero di dare l'assalto; non già perchè siano stati disturbati da alcuno, ma perchè forse non si sentirono in grado di cominciare per la seconda volta il lungo lavoro della prima.

Chi sa mai che cosa avrebbero fatto i malvagi, se fossero entrati in quella bella Chiesetta, ormai così abbandonata!

Senza dubbio quei bricconi dovevano sapere che il Vicario, vecchio impotente, non li avrebbe disturbati certo nella sacrilega impresa.

Precipita da un monte

Il ventenne Lazzarini Antonio stamattina volle azzardarsi di scendere giù dal monte di Galzignano in bicicletta. L'incauto ciclista precipitò dalla macchina riportando gravissime lesioni alla testa e in altre parti del corpo.

Fu trasportato all'ospedale in condizioni allarmanti.

Travolto da un birroccio

Per la strada di Ponte di Brenta oggi correva in un biroccino, trainato da un cavallo, certo Costa Antonio di Stefano di anni 34, muratore.

Ad un tratto il cavallo impaurito diede uno scarto gettando il Costa a terra. Il povero uomo riportò gravi contusioni alla schiena.

Venne trasportato all'ospedale.

Treviso

A proposito delle fallite tramvie

TREVISO - Ci scrivono, 4:

Troviamo opportunissime alcune osservazioni fatte da un'ottima consorella a proposito delle baracche della fallita impresa tramviaria trevisana.

«Come ognuno sa — scrive adunque la consorella — la cessione di una parte di terreno di proprietà comunale fuori Porta Cavour era stata fatta per costruire i magazzini e le tettoie ad esclusivo uso delle tramvie stesse fabbricati che dopo 50 anni dovevano divenir di proprietà comunale.

Ora chi passa davanti a quelle baracche legge in un cartellino: «Magazzino della Ditta Sinigaglia di Roma».

Pertanto vengono spontanee le domande seguenti:

1. E' vero, che la fallita Società aveva occupata una quantità di terreno superiore a quello concessole nei contratti col Comune?

2. Era il terreno stato concesso dal Comune alla Società, per esclusivo uso delle tramvie?

3. E se lo era, come poteva la Società affittare quei magazzini, quelle tettoie, costruite su terreno comunale, ad altre persone, per iscopi tutt'altro che tramviarii?

4. A chi spetta di far mettere le cose a posto, e far rispettare i patti?

Per le case a buon mercato

Assicurasi che, molto probabilmente, entro il corrente mese, sarà portato in Consiglio Comunale per la discussione, un apposito progetto formulato dal Sindaco cav. Bricito, sulle case sane ed a buon mercato, e che a tale scopo verrà scelta l'area dell'ex Raffineria.

Notiamo che un merito speciale per questa iniziativa tanto reclamata e di vera ed indiscutibile democrazia spetta anche all'operoso consigliere prof. Giuseppe Ponzian, il quale svolse di recente in Consiglio un importante e chiara relazione sul grave problema.

Inaugurazione d'una bandiera

Furono largamente diramati gli inviti per la costituzione di una nuova Società Operaia Cattolica di M. S. che avrà luogo domenica prossima a Lancenigo.

Alla mattina seguirà la cerimonia inaugurale e la benedizione del nuovo vessillo; a mezzogiorno avrà luogo un grande banchetto e per la sera sono organizzati speciali, solenni festeggiamenti.

Scontro di ciclisti

Stasera, verso le 18, due giovanotti percorrevano a grande velocità, in bicicletta, la strada di S. Antonino, marciando in direzione opposta. Non si sa come, si scontrarono e ribaltarono entrambi, riportando gravi ferite alla testa, dalle quali usciva molto sangue. Furono prontamente soccorsi e medicati, quindi risalirono sulle loro macchine, rimanendo ignoti.

Il Vescovo in visita

Stamane S. E. mons. Vescovo ha iniziato una visita pastorale nella Diocesi, recandosi a Istrana, dove fu ricevuto con grandi feste.

Domani S. E. si recherà a Villanova, martedì a Padernello, mercoledì a Ospedaletto, giovedì a Cavasagra.

Sagre, feste e processioni

Le splendide giornate d'ottobre favorirono in modo eccezionale i festeggiamenti organizzati nei vari paesi.

Oggi ebbero luogo riuscitissime feste a Paese, a Casier, a Carbonera, dovunque grande concorso e grande allegria.

Stamane, partendo dalla chiesa monumentale di S. Nicolò ebbe luogo la solenne processione annuale in onore della Madonna del Rosario.

Consiglio Comunale

CONEGLIANO — Ci scrivono 4:

Il Consiglio Comunale, nella seduta di ieri, deliberava di respingere le dimissioni presentate anzi tempo dal Consigliere signor Cesare Pradella, nella fiducia che tale manifestazione valga a farlo recedere dal suo proposito. Vari consiglieri ricordarono l'opera proficua ed attiva prestata dal consigliere Pradella a vantaggio del Comune, esprimendo la speranza che tale opera non abbia a mancare per l'avvenire.

Il Consiglio deliberava inoltre di concorrere nella spesa per l'allargamento del sottovia dei Molinari e della via omonima nonchè per la costruzione di una strada di accesso alla stazione ferroviaria, approvando la spesa in circa 36 mila lire.

La conferenza dell'abate cav. Silvestri. — «da Venezia a Pola» attirò ieri sera numeroso pubblico, il quale fu largo di applausi al valente conferenziere.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 4:

(Aramis) *La serata d'onore del cav. Bieletto* doveva aver luogo dinanzi ad un più affollato uditorio; ad ogni modo il pubblico intervenuto era in gran parte fine ed intelligente.

Dopo i «Pagliacci» il seratante cantò magistralmente una romanza, riscuotendo applausi vivissimi. A sipario calato un nuovo applauso lungo, insistente, chiamò il valente artista al proscenio.

La stagione, con la rappresentazione di stasera, si è chiusa.

Un lascito — Una generosa e nobile donna è morta ieri a Padova: la signora Trentin Fortunata. Essa lasciò la sua modesta sostanza a questa Pia Casa di Ricovero. La salma della benefica signora venne trasportata ier sera qui ed ebbe solenni onoranze funebri.

ODERZO — Ci scrivono, 4:

(T.) — *Decesso.* — Nel pomeriggio di oggi, serenamente spirava la buona signora Maria Maschietto nata Moro, moglie del signor Eugenio Maschietto proprietario di tipografia.

I funerali avranno luogo domani, lunedì, alle ore 16.

Grande concorso ippico

MOGLIANO — Ci scrivono, 4:

(Ferr.) Siamo finalmente prossimi al *clou* della stagione: il concorso ippico che avrà luogo domenica p. v. nella splendida prateria del cav. Ugo Trevisanato. Le iscrizioni sono aperte a tutto mercoledì: da quelle già pervenute si prevede un brillante successo.

Per i signori che hanno oggi partecipato al concorso di Bassano e che domenica prenderanno parte a quello di qui, per poi passare al Lidò, il Comitato locale ha messo gentilmente a disposizione le scuderie e il fieno per i cavalli.

Domani vi darò i nomi dei signori che comporranno la giuria.

Teatro Sociale — Ier sera alla prima rappresentazione del «Padrone delle ferriere» il teatro era affollatissimo di villeggianti e di signorine del paese. Tutti gli artisti riscossero vivi e prolungati applausi. Si distinsero in special modo i direttori della compagnia fratelli Marchetti. Domani sera si darà «Come le foglie.»

Festa ginnastica — Sotto un sole veramente estivo si svolse oggi la preannunciata festa ginnastica con buon esito.

Verona

L'arrivo del padre dell'assassino
L'autopsia dell'assassinata

VERONA — Ci scrivono, 4:

Al cav. Caffuzzi, la notizia della tragedia compiuta dal figlio, fu comunicata dal collega suo rag. Attilio Perbellini, segretario presso questa Intendenza di Finanza. — Il rag. Perbellini si recava ieri a Carzago in Provincia di Brescia e sceso che fu all'albergo mandò a chiamare una zia dell'assassino, la nob. signora Guzzoni e di lei figlia che ha per marito il tenente Spallanzani del 2.o fanteria di guarnigione a Legnago. Alle due signore il ragioniere Perbellini raccontò la sciagura. Indi uscì con esse, dirigendosi alla villa. Il cav. Caffuzzi si alzava allora da letto ed aperta che ebbe una finestra vide il collega insieme alle sue parenti. Dubitò subito che fosse accaduta qualche disgrazia e chiese: «Vittorio ha commesso qualche cosa?»

Vestitosi in fretta scese al pianterreno e apprese dal collega tutta la triste verità.

Il povero padre scoppiò in pianto e volle subito partire per Verona, ove giunse iersera. Si recò all'ospedale ed al letto del figlio avvenne una scena commovente. Il giovane, che si trova in condizioni soddisfacenti e che guarirà in poche settimane, disse al padre di essere pentito dell'azione compiuta, ma che vi fu spinto dal contegno delle due donne e specialmente della vecchia, la quale pretendeva da lui continuamente denaro. Chiese perdono al padre del dolore causatogli per la sua vita dissipata e pel delitto commesso. Il padre si trattenne al letto del figlio per una mezz'ora.

— Stamane, nella cella mortuaria del Cimitero, il dott. Emilio Leoni alla presenza del giudice istruttore avv. Comencini, eseguì l'autopsia del cadavere della vecchia Tonali. Si è trovata una palla della rivoltella incastrata nel cervelletto, in principio della colonna vertebrale. Ciò fa credere che il giovane, abbia sparato il primo colpo contro la disgraziata, rimanendo dietro di lei.

Una dimostrazione contro le suore

Questa sera una folla enorme di gente, composta per la maggior parte di socialisti, si è radunata davanti al palazzo del Asilo Inabili al lavoro, per assistere alla uscita delle suore licenziate per disposizione municipale e che devono essere sostituite da infermiere laiche.

Le suore, invece, erano state fatte uscire alla spicciolata durante il giorno.

La folla applaudì alle infermiere laiche e poscia, cantando inni sovversivi mosse per piazza Vittorio Emanuele e Via Nuova. In via Stimmate alcuni giovani cattolici gridarono «Viva le suore», ma vennero brutalmente percossi. Intervennero le guardie ed avvennero delle colluttazioni in seguito alle quali furono operati tre arresti.

Udine

Le gesta d'un pseudo medico

UDINE — Ci scrivono, 4:

Certo Misuraca Oreste d'anni 35, meridionale, fu per parecchi mesi a Forni di Sopra e Fordi di Sotto in qualità di medico chirurgo e interinale.

Sul conto del Misuraca correva la voce ch'egli non fosse laureato. Fu perciò ordinata un'inchiesta durante la quale egli si fece uccel di bosco. Veniamo ora a sapere che egli partecipò al concorso di medico a S. Quirino (Ancona), ma che fu arrestato perchè il certificato di laurea era falso. Il Misuraca fu anche sottotenente medico nell'esercito e in antecedenza prestò servizio per quattordici mesi all'isola di Tremiti fra gli inviati al domicilio coatto.

Una seduta al segretariato dell'Esposizione

Domani sera lunedì alle ore 17.30 al segretariato dell'emigrazione, in Via della Posta, avrà luogo una importante seduta del Consiglio Direttivo per deliberare definitivamente circa la costituzione di un ufficio di assistenza e cambio a Pontebba.

Molinari al Minerva — L'altra sera con un pubblico affollato, il fenocimena Luciano Molinari diede un'unica rappresentazione al nostro Minerva e tutti numeri del programma furono applauditissimi.

Rispettate la legge! — I vigili urbani De Stefanis e Scoda affibbiarono la contravvenzione in base agli articoli 7 e 11 della legge sul riposo festivo ai signori: Hoke Giuseppe, deposito corone mortuarie, Giuseppe Folies, cartoleria e Mattioni Eugenio, florista.

Non sarebbe ora che questa provvida legge fosse rispettata?

Il carcere non l'avvilisce — Il noto Villovolpe Giuseppe, meglio conosciuto col nomignolo di «Musan», venne arrestato dovendo scontare un mese di carcere per ubbriachezza. Il Musan varcò la soglia del carcere cantando allegramente...!

Contravvenzioni — Baris Alessandro di Giacomo d'anni 38, senza fissa dimora, la notte scorsa sul piazzale della stazione ferroviaria venne posto in contravvenzione perchè esercitava il mestiere di guida senza il relativo permesso.

Wischescletg Enrico d'anni 48 di Trieste e domiciliato nella nostra città veniva dichiarato in contravvenzione nei pressi della stazione, per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Colto da malore — Venne trasportato allo spedale con vettura, certo Allones Luigi fu Luigi d'anni 69 da Osoppo perchè al mezzogiorno di ieri transitando per via Gemona cadde sul lastricato colpito da improvviso malore.

Cade da bicicletta — Certo Moretti Fabio d'anni 27 da Tarcento, di professione falegname dovette ricorrere all'ospedale per farsi medicare, essendo caduto malamente dalla bicicletta. Ne avrà per una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Mercati del Veneto

VERONA, 4 — Listino della Borsa Vinicola: — Valpolicella pasto da 20 a 25, fino da 30 a 40, scelto da 45 a 60, recciotti da bottiglia da 90 a 120 — Valpantena pasto da 15 a 20, fino da 25 a 45 — Bardolino Lago di Garda pasto da 20 a 25, fino da 25 a 30 — Mezzane pasto da 17 a 21, fino da 30 a 40 — Marcellise, Illasi pasto da 16 a 20, fino da 25 a 45 — Soave Monteforte pasto da 10 a 12, fino da 16 a 20, bianchi correnti da 30 a 32, fini da 36 a 38.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Appendice della «Gazzetta» N. 8

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Dalrymple rifiutò decisamente, ciò che non gli fece molto dispiacere.

Nella tenuta vi era una casetta chiamata Lawn-Cottage, e Mrs. Dalrymple vi si stabilì con le sue figliuole. Non doveva pagare la pigione, ed Oscar le assegnò una rendita di 200 sterline all'anno. Aveva offerto di più ma Mrs. Dalrymple non volle accettare.

Era trascorso un anno. Nei circoli alla moda di Londra tutti ammiravano la bella e seducente Mrs. Dalrymple, una novella sposa, e non si parlava che di lei. Un suo sorriso faceva girare la testa a dei pari di Inghilterra, e molte grandi dame le facevano quasi la corte per vederla sorridere. Il mondo *fashionable* della grande metropoli è assalito talvolta da queste manie inesplicabili, e, al momento, professava una simpatia ed una ammirazione illimitata per la bella Mrs. Dalrymple.

Essa era infatti assai leggiadra, non perchè tale l'avesse proclamata la moda, ma perchè lo era in realtà. Naturalmente seducente, era diventata irresistibile dal giorno in cui aveva veduto prostrata ai suoi piedi quella società brillante, nella quale era stata introdotta recentemente. Alcune rispettabili matrone, donne serie e brutte, che non potevano rimproverarsi di aver giammai destato l'ammirazione degli uomini, dichirravano ai loro mariti, che essa posava per farsi ammirare, o che era una donna tanto vana quanto pericolosa.. I mariti assentivano, chinando seriamente il capo, ma non appena potevano sottrarsi agli sguardi vigili delle loro dolci metà, correvano ad unirsi al corteggio degli ammiratori di Mrs. Dalrymple.

In un veicolo di una foggia strana, preferita in quell'epoca dai giovani che avevano poco cervello ed ancor meno prudenza, due signori *elegantissimi* discendevano rapidamente Regent-Street. Chi teneva in mano le redini, il capitano Stanley, era meno occupato del cavallo che di un oggetto intravveduto a distanza. Teneva la testa alta, ed i suoi sguardi si fissavano ansiosi in lontananza, finchè non vide una carrozza da nolo, che svoltava rapidamente l'angolo di Argyl-place. Le due vetture si urtarono, ma per fortuna non ne risultò alcun danno serio, e tutto si limitò ad uno scambio di ingiurie fra i due conducenti.

— E' così che voi guidate a Londra? — chiese il compagno del capitano Stanley a quest'ultimo.

— Quell'insolente me la pagherà! — esclamò il capitano. — Lo citerò dinanzi al magistrato di Marlborough-street.

— Caro mio, non invocate in tal caso la mia testimonianza perchè la colpa è tutta vostra. Voi guidate come uno stordito. La prima volta che mi offrirete un posto nella vostra carrozza vi pregherò di lasciarmi guidare.

— L'urto avvenne perchè mi parve di aver veduto davanti a noi la sua carrozza, — replicò il capitano Stanley in tono assai più conciliante. — Comprenderete, Winchester, che non avevo occhi che per lei.

— Chi è questa *lei?* — disse lord Winchester, che ritornava appena da un lungo viaggio sul continente.

— La più bella donna che esista sulla terra. Non potrei vivere, — soggiunse il capitano arricciandosi i baffi. — se non vedessi quell'angelo almeno una volta al giorno.

Lord Winchester sorrise. Sapeva, per esperienza, quanto mai il capitano era facile ad entusiasmarsi per gli angeli senz'ali, che si aggirano pel mondo.

— E' forse la futura Mrs. Stanley? — chiese con noncuranza, tanto per dire qualche cosa.

— Sventuratamente, no. Essa è maritata ed io sono ammogliato.

— Scusate, Stanley, lo avevo dimenticato.

— Per Bacco! eccola che ritorna indietro, la carrozza verde con la livrea oscura. Sapevo di non aver preso abbaglio. Non è in realtà?....

— State attento al vostro cavallo — disse tranquillamente lord Winchester, interrompendolo. — Ecco un altro *cab.*

— Al diavolo tutti i *cabs!* — esclamò Stanley indispettito. — Guardatela.

Lord Winchester non vide in principio nient'altro che un abito di un gusto squisito: ma, in seguito ad un leggiero movimento dell'ombrellino, gli apparve un viso non meno squisitamente leggiadro. Era un volto giovanile, dai lineamenti fini e delicati, dalle guancie rosee, incorniciato da una lussureggiante e morbida chioma di colore castagno, nel quale due occhi neri brillavano con splendore straordinario.

— Non è affascinante? — mormorò il capitano Stanley. — Ed è tanto spiritosa quanto bella. Ha fatto girar la testa alla metà di Londra.

Si tolse rispettosamente il cappello e la bella Mrs. Dalrymple inclinò leggermente il capo sorridendo. Anche lord Winchester salutò, ed essa rivolse a lui un sorriso più amabile ed un saluto famigliare. Ma in pari tempo Mrs. Dalrymple parve sorpresa come quando si rivede inaspettatamente una vecchia conoscenza.

— Winchester, quest'è troppo! — esclamò il capitano non appena scomparve l'apparizione seducente. — Voi dunque la conoscete?

— La conobbi prima di conoscere voi. E' Selina Dalrymple.

— Ma perchè questo mistero? Perchè non mi diceste subito che la conoscevate?

— Non vi feci nessun mistero, caro amico; non sapevo che parlavate di Selina Dalrymple. L'ho incontrata sovente a Court-Netherleigh. Chi ha sposato? Come si chiama suo marito?

— Ma, Winchester, vi dà forse di volta il cervello? — esclamò Stanley. — La chiamate Selina Dalrymple e poi mi chiedete il nome di suo marito.

E' possibile che abbia sposato Oscar Dalrymple? — esclamò vivacemente lord Winchester.

— Suo marito è l'unico Dalrymple che io conosca, — soggiunse il capitano. — E' un uomo freddo, magro, con una faccia di carta-pecora.

— Oscar Dalrymple in persona. Vale proprio meglio nascere fortunati che ricchi. Ha avuto Moat-Grange ed il suo più bel fiore. Povero Roberto Dalrymple! Non ha mai fatto male a nessuno, eccettuato a sè stesso.

— Voi parlate di suo fratello, che fece una sì disgraziata fine. Non l'ho mai conosciuto.

— Suppongo che i Dalrymple resteranno a Londra durante tutta la *season,* — soggiunse lord Winchester.

— Sì. Hanno appigionato una parte di una casetta situata in Berkley-street. Non sono ricchi.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.19 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.18; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.20 (festivo).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

FITTASI subito alloggio ammobigliato per scapolo, 60 mensili. S. Maria del Giglio 2506, indipendente comfort moderno. Rivolgersi portinaio.

DA AFFITTARSI in Monselice, Via San Tomaso, N. 30, palazzo con adiacenze, giardino, orto, brolo. — Rivolgersi Antonio Corletto, Arco Valaresso, N. 4, Padova.

STANZA bene ammobigliate, luce elettrica. Borgoloco San Lorenzo, 6082.

DISTINTA famiglia all'Accademia affitta camera e salotto ammobigliati. Valeria, posta, Venezia.

Vendite

CUCCIOLO danese, razza pura, vendesi. Scrivere C. Zola, *Vittorio*, Soffratta.

CERCASI casetta con piccolo terreno in qualche paese del Friuli e del Veneto, anche distante dalla linea ferroviaria, purchè bello. Offerte con prezzo «Casetta», posta restante via Stadion, Trieste. Esclusi mediatori.

Offerte d'impiego

RAGIONIERE cercasi da azienda bancaria. Dirigere offerte con indicazione referenze, pratica, pretese a: TUV, fermo posta, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA tedesca cerca posto subito istitutrice o dama compagnia, conosce perfettamente francese, inglese, italiano, musica, ricamo. Ottime referenze. Scrivere Signora A. G., posta, Asolo (Veneto).

VENTOTTENNE serio, ramo drogheria, confetteria, colori, vernici, pennelli, capace contabilità, offresi, per milgiorare anche magazziniere. Referenze. Dirigere Molini, posta, Venezia.

GIOVANE diciannovenne, impiegato primaria casa commerciale, con conoscenza clientela, cerca migliorare sua posizione. Ottime referenze. Scrivere: «Spes», posta, Venezia.

RAGIONIERE Amministratore assumerebbe azienda privata, meglio se agricola. Serie garanzie, referenze primarie. Offerte «Filiberto», posta, Venezia.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca insegna perfettamente tedesco, francese, inglese. Scrivere «Linguista», fermo posta, Venezia.

DEMOISELLE sachant anglais et français donne leçons d'italien. References serieuses. Ecrire D. 5517 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

GILDA Ricevuta tua carissima. Spero poterti presto annunciare mia partenza. Attendo precise istruzioni. Spero avere da te splendide notizie. Bacioni.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 6 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 277 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 6 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

UN'INCHIESTA SUL CARO DEI FITTI IN ITALIA

Importanti note statistiche riguardo a Venezia

Roma, 4

L'Ufficio del Lavoro, sotto l'immediata direzione del relatore capo del Bollettino dell'Ufficio del Lavoro, prof. Riccardo Bachi, ha condotto a termine una inchiesta sulle abitazioni degli impiegati in Roma e su quelle del personale ferroviario in Roma ed in varie altre città d'Italia.

L'inchiesta, voluminosissima, è raccolta in un volume di 293 pagine. Essa è divisa in quattro parti e contiene numerosissime tabelle. La prima si occupa delle abitazioni degli impiegati d'ordine e subalterni delle amministrazioni pubbliche di Roma; la seconda parte si occupa delle abitazioni del personale ferroviario inferiore di Roma: la terza del personale ferroviario dei vari centri d'Italia e l'ultima contiene dati economici e demografici, relativi agli impiegati di ordine e subalterni di pubbliche amministrazioni di Roma.

Per quanto riguarda le abitazioni del personale ferroviario dei vari centri d'Italia, l'Ufficio del Lavoro fu coadiuvato nelle sue ricerche dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato, la quale comunicò i dati di circa 24.000 abitazioni di ferrovieri in 53 città, tra cui le maggiori d'Italia. I dati elaborati in questa parte dell'inchiesta riguardano in complesso 23.921 abitazioni composte da 75.138,25 ambienti occupati da 104.004 persone con un'annua pigione di lire 7.858.294. Nei riguardi della pigione media per camera, occupa il primo posto come altezza di pigioni la città di Roma. Seguono poi Milano, Napoli, Torino, Genova, Venezia, Palermo, Catania, Firenze, Bologna.

Nei riguardi dell'addensamento si nota una certa difformità nell'andamento rispetto agli alloggi dei vari gruppi di personale. Perciò la relazione considera distintamente il gruppo a cui prevalgono i funzionari superiori da quelli a cui prevale il personale operaio. Per altezza di complessivo indice di addensamento occupa il primo posto Napoli e seguono poi Roma, Milano, Catania, Palermo, Torino, Venezia, Firenze, Bologna, Genova. Per gli altri gruppi l'ordine invece è il seguente: Milano, Napoli, Torino, Catania, Palermo, Bologna, Firenze e Genova. Nei riguardi dell'estensione maggiore degli appartamenti, la relazione fa le stesse distinzioni per il primo gruppo di personale. Per la grandezza maggiore degli appartamenti operai, il primo posto spetta a Catania e seguono quindi Bologna, Firenze, Palermo, Genova, Venezia, Torino, Milano, Roma e Napoli. Per gli altri gruppi l'ordine è il seguente: Palermo, Firenze, Venezia, Catania, Genova, Bologna, Napoli, Roma, Torino e Milano.

Dai dati esposti risulta per Bologna un livello assai più basso di pigione, specialmente per i gruppi di personale inferiore. A Venezia il livello delle pigioni si presenta notevolmente elevato. A Genova risulta assai maggiore per gli agenti dei gradi minori. A Torino l'altezza delle pigioni giunge ad un punto anche superiore, specialmente riguardo al gruppo del personale superiore per il quale è superiore anche ai dati relativi a Milano. Roma tiene il primo posto per l'altezza delle pigioni. A Milano è veramente caratteristico l'addensamento, che risulta specialmente per i due primi gradi inferiori, per i quali complessivamente si supera l'altezza media di due abitanti e mezzo per camera. Il livello delle pigioni è alto, ma molto meno che a Roma. A Napoli il livello delle pigioni è press'a poco uguale a quello di Milano.

La relazione studia infine l'estensione maggiore degli alloggi e dell'addensamento degli abitanti nelle varie città d'Italia in relazione coll'altezza delle pigioni medie ed osserva che in massima risulta una tendenza per cui, elevandosi le pigioni medie, va diminuendo l'ampiezza degli alloggi medi e va accentuandosi l'addensamento.

L'inchiesta parlamentare sulle Campagne nelle province meridionali e Sicilia

Roma, 5

Oggi ripresero le escursioni le due sottogiunte della Giunta parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle provincie meridionali e nella Sicilia, che ancora non hanno terminati i sopraluoghi nella regione loro assegnata.

La sottogiunta per le Puglie, composta dall'on. Girolamo Giusso, presidente, e dei membri on. D'Ayala Valva e Pozzi Domenico, accompagnata dal delegato tecnico prof. Presutti, si recherà dapprima a Brindisi e terminerà colla provincia di Foggia.

La sottogiunta della Basilicata e Calabria, della quale fanno parte l'onor. Cefaly, presidente, l'on. Nitti e l'onor. Raineri, che sarà temporaneamente sostituito dall'on. Borgatta, insieme coi delegati tecnici prof. Arimonti e Marenghi, si porterà direttamente in Basilicata e poscia in Calabria, rimanendo sul luogo una ventina di giorni.

Così avranno termine le escursioni e l'inchiesta diretta da parte dei membri della giunta. Poichè sono anche pronte, in gran parte, le amplie e documentate relazioni delle singole regioni, redatte dai cinque delegati tecnici, così nei mesi di dicembre e gennaio si potranno iniziare le discussioni della Giunta in seduta plenaria, collo scopo di determinare, in generale, i fatti accertati per il Mezzogiorno continentale e per la Sicilia, di precisare le questioni su cui richiamare l'attenzione del Parlamento e del governo e di proporre le soluzioni ed i provvedimenti relativi.

I sussidi alle associazioni vinarie

Roma, 5

La Commissione incaricata dell'assegnazione dei sussidi stabiliti dalla legge 11 luglio 1904 per le associazioni vinarie ha presentato la sua relazione all'on. Cocco-Ortu.

La Commissione fa rilevare di essersi trovata nella necessità di annullare per otto associazioni i sussidi promessi perchè le società non hanno provveduto agli impianti e non fornivano garanzia di regolare funzionamento. Delle 60 nuove domande di sussidio, la Commissione ne ha respinte 12. Delle 48 accolte, 40 sono in cantine sociali e otto di associazioni di provveditori di vino, il tutto per l'importo di lire 222 mila 900. Per cinque cantine sociali, già sussidiate nell'anno precedente, la commissione propone un supplemento di sussidio, ritenendole meritevoli di un migliore incoraggiamento.

De Luca Aprile esonerato dal servizio

Roma, 6

La Corte dei Conti ha registrato il decreto col quale il prof. De Luca Aprile, regio provveditore agli studi, è, dal 15 luglio 1908, dispensato dal servizio in seguito alle proposte della commissione d'inchiesta e alla deliberazione del Consiglio dei ministri.

CATTOLICI TEDESCHI RICEVUTI DAL PAPA

Due brevi discorsi di Pio X

Roma, 5

Stamane Pio X ha ricevuto in udienza particolare una deputazione della Confederazione degli studenti universitari cattolici tedeschi. Il ricevimento ha avuto luogo nella biblioteca del Papa. Gli studenti vestivano il loro caratteristico costume. Essi sono stati presentati al Pontefice da monsignor Wursth, prelato domestico del Papa. Gli studenti hanno presentato a Pio X un indirizzo di omaggio e di augurio. Il Pontefice ha risposto ringraziando e ha rivolto loro parole di incoraggiamento allo studio e infine ha impartito loro la apostolica benedizione.

Nella sala del Tronetto Pio X ha ricevuto stamane una deputazione dei presidi delle leghe operaie cattoliche tedesche, che ha sede in Berlino. La deputazione era composta di trenta persone con a capo il direttore Flich, deputato al Reichstag, il quale ha letto un indirizzo, al quale il Papa ha risposto ringraziando e rallegrandosi dei buoni risultati della lega. Pio X ha impartito a tutti l'apostolica benedizione ed ha ammesso tutti al bacio della mano.

Ha poscia ricevuto in particolare udienza l'arcivescovo di Siviglia, Enrico Almaraz y Santos, l'arcivescovo di Lèon, l'abate di Gietzemani e il signor Lerolle colla sua consorte.

Un'altra prova del nuovo dirigibile militare

Roma, 5

Favorita da una temperatura mite e senza tramontana ha avuto luogo a Bracciano un'altra ascensione del nuovo dirigibile militare italiano. Nella navicella presero posto i capitani Crocco e Riccaldone ed il meccanico Laghi. Il pallone si è innalzato a circa 200 metri d'altezza e da Vignavalle si è diretto verso Bracciano attraversando il lago e ritornando felicemente verso terra al punto preciso, dal quale era partito. Gli ufficiali, appena discesi dalla navicella, si abbracciarono e baciarono con espansione e regalarono 100 lire al meccanico Laghi, un giovane intelligente e cooperatore nella difficilissima impresa. A giorni avrà luogo una prova definitiva. Il pallone sarà diretto da Bracciano a Roma. A Bracciano si è costituito un comitato per festeggiare l'importante avvenimento.

I cambi di guarnigione e le guarnigioni fisse

Roma, 5

I cambi di guarnigione predisposti dal Ministero della Guerra fino dallo scorso anno si sono regolarmente effettuati. Per i cambi che dovrebbero aver luogo nell'autunno del 1909, il *Messaggero* dice che il Ministero della Guerra nulla ha deciso e lascierà la cosa in sospeso, finchè non verrà risoluta l'altra questione delle guarnigioni fisse.

A questa proposta aggiunge il *Messaggero*, oltrechè il parere della Commissione di inchiesta, occorrerà anche quello della commissione per la difesa nazionale che verrà convocata prima della fine dell'anno.

Le entrate delle poste, telegrafi e telefoni

Roma, 5

Nel mese di settembre si è avuto un reddito superiore a quello del settembre 1907 di lire 190.668.49 per le entrate postali, di lire 34.281.27 per le entrate telegrafiche e di lire 97.850 per quelle telefoniche. L'entrata complessiva per i primi tre mesi dell'esercizio in corso fu di lire 30.693.922.55 e cioè superiore di lire 1.079.936.90 a quella del corrispondente periodo del precedente esercizio finanziario.

La querela dell'on. Santini a Fabio Ranzi

Roma, 5

La Corte di Cassazione di Roma ha respinto il ricorso dell'ex capitano Fabio Ranzi avverso la nota sentenza di condanna per querela dell'on. Santini.

Contro l'emigrazione nel Panama

Roma, 5

Nonostante le avvertenze e le numerose diffide del commissariato dell'Emigrazione, l'emigrazione per il Panama non si è arrestata del tutto, ma in questi ultimi tempi tende anzi ad una ripresa, specialmente dalla Sardegna. Gli ultimi emigranti arrivati a Colon non vi trovarono lavoro alcuno, restando in una situazione desolantissima, anche per le condizioni del paese, ove mancano di qualsiasi aiuto. Ciò stante, con decreto del primo corrente, il Ministero degli Esteri di concerto con quello di Grazia e Giustizia, ha deciso di sospendere il rilascio dei passaporti per il Panama a tutti coloro che non possano provare di avere colà il lavoro assicurato. Fu anche deciso, in conformità della legge, di ritirare i passaporti già rilasciati per la stessa destinazione ed a lavoratori che partissero alla ventura.

Tali provvedimenti furono già applicati a 300 operai sardi che si trovavano a Genova, pronti a partire per il Panama. Il commissariato della Emigrazione si interessa della sorte di questi emigranti che sono tuttora nel porto di Genova.

I lavori della vallata dell'Uebi Scebeli

Roma, 5

Il *Messaggero* dice che effettuata la occupazione della vallata dell'Uebi Scebeli, si procederà ora alla sistemazione del territorio occupato, incominciando dalla viabilità che manca del tutto. Adottando il sistema sperimentato con buona riuscita in Eritrea, si adibiranno ai lavori stradali le truppe indigene sotto la direzione dei nostri ufficiali. Il maggiore di Giorgio, comandante delle truppe, sarà di ritorno a Mogadiscio verso la metà del mese.

La questione degli zolfi risolta

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* ha da Catania che gli zolfatai stamane, dopo avere appresa l'adesione alle vigenti tariffe dei salari degli industriali Avola, Lomeo e Pellegrino hanno dichiarato che domattina riprenderanno il lavoro. Anche lo onorevole De Felice aveva telegrafato agli zolfatai esortandoli a riprendere il lavoro.

LA BULGARIA S'È PROCLAMATA A TIRNOVO REGNO INDIPENDENTE

L'impressione a Roma e a Vienna - La questione dell'annessione della Bosnia-Erzegovina

L'attitudine dell'Italia di fronte agli avvenimenti nei Balcani - Compensi in Tripolitania?

I precedenti

Il tredicesimo giorno del mese di luglio 1878 si compiva il grande atto. I plenipotenziari segnavano il trattato di Berlino *in nome di Dio onnipotente*.

Il primo articolo diceva: La Bulgaria è costituita in Principato autonomo e tributario sotto la sovranità di S. M. il Sultano; essa avrà un governo cristiano e una milizia nazionale. Il secondo articolo stabiliva le frontiere da assegnarsi al Principato, il terzo che il principe di Bulgaria sarà liberamente eletto dalla popolazione e confermato dalla Sublime Porta con il consenso delle potenze. Nessun membro delle dinastie regnanti delle grandi potenze europee potrà essere eletto principe di Bulgaria. In caso di vacanza della dignità principesca, l'elezione del nuovo principe si farà nelle stesse condizioni e nelle stesse forme.

E più avanti l'art. 9: l'ammontare del tributo annuale che il Principato di Bulgaria pagherà alla Corte Protettrice, versandolo alla Banca che la Sublime Porta designerà ulteriormente, sarà determinato da un accordo fra le potenze firmatarie del presente trattato, alla fine del primo anno dacchè sarà in vigore il nuovo ordinamento. Questo tributo sarà stabilito sulla rendita media del territorio del Principato.

Contemporaneamente al Principato di Bulgaria veniva costituita la provincia della Rumelia orientale, che doveva rimanere sottoposta all'autorità politica militare diretta di S. M. il Sultano, con condizioni di autonomia amministrativa e con un governatore generale cristiano. Questi doveva venire nominato dalla Sublime Porta, col consenso delle potenze.

Fino al 1878 tutti i Bulgari rimasero soggetti dell'impero ottomano. Fino dal 1870 però essi erano riusciti ad affrancarsi dalla soggezione del patriarca ecumenico, non volendo più lasciarsi dirigere da un patriarca e da vescovi greci. Il celebre generale Ignatief, allora ambasciatore a Costantinopoli ottenne con un «iradè» il 28 febbraio 1870 la creazione di una chiesa bulgara autonoma. Cominciò a svilupparsi il sentimento di patria il clero bulgaro fondò scuole e iniziò la propaganda nazionale.

Nel 1876, quando la Serbia e il Montenegro dichiararono guerra alla Turchia, i Bulgari, impazienti di scuotere il giogo turco, insorsero. Avvennero scene di sangue terribili; i bulgari morivano da eroi, sperando che la loro morte servisse al trionfo della loro patria.

E la speranza non fu vana; il trattato di Santo Stefano riconosceva la forza bulgara; esso creava *la grande Bulgaria*, come era sognata dal partito rivoluzionario d'allora, portava i suoi confini all'ovest di Monastir, aprendo due sbocchi nel mare libero a Kavala e sulla riva sinistra del Vardar.

Ma il trattato di Berlino tolse ai bulgari buona parte del territorio che loro concedeva il trattato di Santo Stefano, separandone la Rumelia orientale e la Macedonia; la prima, come abbiamo visto, organizzata in provincia autonoma, la seconda lasciata puramente e semplicemente turca.

Il principato di Bulgaria così ridotto passò per vicessitudini numerose, ma doveva, per forza delle cose, orientarsi verso uno scopo ben definito: l'annessione dei paesi bulgari o dichiarati tali, il liberarsi da qualunque dipendenza verso la Turchia.

Tale dipendenza, è bene ricordarlo, non fu mai effettiva, nessun tributo fu mai pagato.

Fino al 1885 l'obbiettivo del principato fu la Rumelia orientale. Ma nel 1885 dopo il colpo di Stato di Filippopoli, la Bulgaria potè annettersi la Rumelia orientale e, da quel momento pensare alla Macedonia. La Bulgaria la chiese tutta intera; reclamando intanto, come misura transitoria, la creazione di una grande provincia macedone, autonoma. Avrebbe poi ripetuto il gioco come per la Rumelia orientale. E si organizzarono le bande, le terribili bande bulgare che dilaniarono la Macedonia in quella terribile lotta delle nazionalità che fece fremere più volte di orrore l'Europa e che vi provocò l'intervento diretto delle potenze.

Quando nel 1887 il Principe Ferdinando di Coburgo fu chiamato dal voto del Sobranje a reggere i destini della Bulgaria, la situazione non era molto favorevole. Il suo predecessore Alessandro di Battemberg, malgrado le vittorie a cui aveva condotto l'esercito bulgaro, aveva dovuto rinunciare al principato. La nomina di Ferdinando di Coburgo scelto di accordo con la Triplice alleanza fu come un guanto di sfida alla Russia che voleva esercitare troppo energicamente le funzioni di grande protettrice del giovane paese. Quando giunse in Bulgaria trovò la massa della popolazione, ancora poco educata alla vita politica, senza alcun attaccamento, senza alcun entusiasmo verso di lui, uomo nuovo, senza passato e senza tradizioni.

Portato dallo Stambuloff e dal suo partito, egli non poteva iniziare la sua vita politica che come avversario della Russia. Per il partito stambuloviano la Russia era la nemica dell'indipendenza bulgara; mentre il raggiungere tale indipendenza, anche di nome oltre che di fatto, fu lo scopo ultimo del principe, che oggi, finalmente raggiunse, proclamandosi a Tirnovo, il luogo sacro dei bulgari, la loro vecchia capitale. Egli ebbe subito fierissimi avversari tutti i russofili capitanati dallo Zankoff e le congiure contro del principe furono innumerevoli; è vero miracolo che non ne sia rimasto vittima. Assassinato lo Stambuloff, questo grande uomo di Stato, che rese grandi servigi alla Bulgaria, vittima della violenza con cui voleva far trionfare la propria politica, la Bulgaria tornò ad avvicinarsi alla Russia, e il principe fece convertire i suoi figli alla religione ortodossa. Ma quando la guerra russo-giapponese indebolì la Russia e la distolse dall'attiva politica balcanica, egli tornò a piegarsi verso l'Austria. Il paese però accolse ostilmente il nuovo distacco dalla Russia che in fondo era stata la vera fattrice dell'indipendenza bulgara. Il principe cercò allora di barcamenare tra l'Austria e la Russia, in questi ultimi tempi, e sempre collo scopo di arrivare ad ottenere l'assoluta indipendenza anche nominale dalla Turchia, proclamandosi Czar dei Bulgari, come oggi fece, sanzionando una condizione di fatto e precisando anche le aspirazioni bulgare sulla Macedonia.

Alla proclamazione del regno di Bulgaria si opponeva l'Austria, che vedeva in questo fatto una difficoltà per i suoi piani sui Balcani. Ma dopo la rivoluzione pacifica turca, dopo il profondo mutamento che per tale fatto è sopravvenuto nelle questioni balcaniche, cessarono i motivi di opposizione pure da parte dell'Austria e la proclamazione avvenne, forse affrettata, ma non certo provocata, dagli incidenti di questi giorni.

Il Regno indipendente di Bulgaria

La prima notizia della proclamazione

Sofia, 5

Durante la notte scorsa la principessa Eleonora di Bulgaria coi figli del principe partì da Sofia diretta a Tirnovo. Il principe Ferdinando era giunto ieri sera a Rouzchouk ricevuto allo sbarcadero da tutti i ministri. Stamane alle ore tre il Principe ed i ministri ripartirono con treno speciale per Tirnovo. Quivi stamane alla presenza della intera famiglia principesca, di tutti i ministri il principe Ferdinando ha proclamato solennemente il Regno indipendente di Bulgaria.

La proclamazione della indipendenza è avvenuta al grido di: «Viva lo Czar della Bulgaria».

Si assicura che se la Bulgaria dovesse ordinare la mobilitazione generale delle truppe manterrebbe una attitudine strettamente difensiva.

Il grande giubilo della popolazione

Particolari sulla proclamazione

Sofia, 5

La proclamazione della indipendenza è avvenuta stamane alle 11. Si inviò subito una comunicazione ufficiale dell'avvenimento a tutti i rappresentanti bulgari all'estero perchè la comunichino ai governi presso cui sono accreditati.

La proclamazione fu appresa a Sofia e nelle provincie con grande entusiasmo.

Dovunque regna viva animazione.

Tutte le amministrazioni presero i provvedimenti necessari per festeggiare l'avvenimento. Le vie della città son imbandierate e musiche militari suonano nelle piazze pubbliche. A Sofia due batterie di cannoni fanno salve.

Domani tutta la Bulgaria celebrerà messe solenni. Nella piazza d'armi presso Sofia avrà luogo una rivista cui parteciperà tutta la guarnigione. Anche nel le provincie avranno luogo riviste. Un gran numero di dispacci di felicitazione fu inviato a Tirnovo.

Per tre giorni gli uffici pubblici e le scuole saranno chiusi in segno di festa.

Impressioni e commenti sfavorevoli a Londra

Le proposte inglesi per la ferrovia

Londra, 5

L'annuncio ufficiale della proclamazione della indipendenza bulgara produce grandissima impressione. Il *Times* ed altri giornali di stamane disapprovano la condotta della Bulgaria.

I giornali continuano poi a commentare la situazione della Bulgaria di fronte ai rapporti con la Turchia nei riguardi dell'incidente ultimo.

La *Morning Post* scrive: Non vi è dubbio che impossessandosi della linea come essa ha fatto, la Bulgaria si è posta dalla parte del torto. Tale atto costituisce una violazione evidente del trattato di Berlino. Il giornale termina dicendo: Qualsiasi nazione che, per servire ai propri interessi divenisse una minaccia per il benessere della Europa, si porrebbe in una situazione pericolosa e porterebbe pregiudizio agli interessi stessi, che essa crede di servire.

Il *Daily Telegraph* dice che l'attitudine del Governo e del popolo turco non lascia nulla a desiderare. Il giornale crede che le vedute del Governo bulgaro non siano condivise dalla popolazione della Bulgaria.

L'*Agenzia Reuter* pubblica la seguente nota: — La Gran Bretagna ha fatto delle proposte alla Turchia ed alla Bulgaria in vista della risoluzione della questione delle ferrovie orientali. La Turchia dovrebbe consentire alla compagnia delle ferrovie orientali di trasferire l'affitto della rete al Governo bulgaro; se le ferrovie fossero temporaneamente restituite alla Compagnia, i diritti della Porta rimarrebbero salvi. Il Governo britannico ha proposto alle potenze firmatarie del trattato di Berlino di raccomandare questa soluzione al Governo di Sofia per ottenere il ristabilimento dello stato normale delle cose. Si assicura che le grandi potenze avrebbero accettato di agire in questo senso.

La stampa di Vienna è favorevole all'indipendenza Bulgara

Vienna, 5

La *Neue Freie Presse*, parlando della proclamazione della indipendenza della Bulgaria e della sua erezione a regno, dice che se la Porta tiene conto dei suoi propri interessi e non si lascia trascinare dalla passione, dovrà considerare che perde con la Bulgaria una cosa che ha già da lungo tempo perduta con la pace di Santo Stefano, con il trattato di Berlino e dopo la rivoluzione nella Rumelia Orientale. L'Europa aspetterà con viva ansia le decisioni di Costantinopoli dove, come si spera, considerazioni di prudenza impediranno passi violenti. Una guerra tra la Bulgaria e la Turchia sarebbe un inutile spargimento di sangue perchè nessuna potenza può pensare al ristabilimento della Turchia nella Rumelia Orientale e alla distruzione dei fatti compiuti. Una tale guerra non avrebbe alcun scopo politico e pratico.

Il *Neues Wiener Tageblatt* dice che la annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria-Ungheria non porterebbe alcun cambiamento politico perchè quelle provincie erano già ora in possesso della Austria-Ungheria che vi ha esercitato tutti i diritti di sovranità.

Il giornale soggiunge che secondo assicurazioni ricevute da fonte competente, l'Austria-Ungheria non farà nulla che possa turbare la pace. Non si può credere che le dichiarazioni dell'Austria Ungheria riguardanti la Bosnia-Erzegovina dovrebbero avere l'effetto di turbare la pace. Le conseguenze della proclamazione della indipendenza della Bulgaria, che è l'affermazione di uno stato di fatto, non sono ancora prevedibili, ma nei circoli diplomatici di Vienna si ritiene che la Bulgaria non dichiarerà la guerra.

La *Zeit* dice che quando fu eretta in Principato, la nazione bulgara dette prova di essere un saldo elemento il quale, mediante un lavoro tenace, fece di una provincia negletta dalla Turchia uno Stato organizzato nell'Europa. Dall'avvento al trono del principe Ferdinando, la Bulgaria è divenuta oltre alla Rumania, lo Stato balcanico più serio. Nella coscienza del loro buon diritto, i bulgari si sono messi al di sopra dei diritti internazionali.

Enorme impressione a Roma

I commenti alla probabile annessione

L'Italia resterà senza compensi?

Roma, 5

(So.) — I due grandi fatti del giorno, cioè la proclamazione della Bulgaria a Stato indipendente e la prossima annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria, producono a Roma profonda impressione.

Gli allarmisti vorrebbero far credere alla probabilità di una guerra fra la Bulgaria e la Turchia, ma ritengono invece i più che ogni pericolo di conflitto colle armi sarà evitato. Ciò non toglie che le conseguenze degli odierni avvenimenti possano essere gravissime. Certo è, intanto, che il trattato di Berlino può considerarsi rotto e che varie tra le grandi potenze chiederanno un compenso all'aumento di territorio che l'Austria si sta conquistando con l'annessione della Bosnia-Erzegovina.

L'ottimismo della consulta

Nele sfere del nostro Ministero degli Esteri si è piuttosto otimisti. Le comunicazioni che vengono fatte dalla Consulta sono straordinariamente laconiche e si limitano alla dichiarazione che la diplomazia non può essere stata colta impreparata al duplice avvenimento odierno, che tali avvenimenti non turberanno la causa della pace e che infine l'azione che l'Italia verrà spiegando di accordo colle altre potenze, corrisponderà pienamente alla fiducia riposta dal paese nel ministro Tittoni.

Nonostante queste assicurazioni di carattere ufficioso, le preoccupazioni sono nel nostro mondo politico piuttosto gravi. Si teme non soltanto la possibilità di complicazioni europee, ma sopratutto l'incognita che si affaccia allo orizzonte intorno alla situazione che verrà creata all'Italia dal nuovo stato di cose.

I giornali di opposizione rilevano che in un momento così grave, sono assenti da Roma tanto il presidente del Consiglio, on. Giolitti, quanto il ministro degli Esteri, on. Tittoni. Ma l'osservazione non ha grande importanza. Del resto, dati i rapidi mezzi di comunicazione odierna, il capo del governo ed il ministro degli esteri possono mantenersi continuamente in contatto. Fondate, invece, possono apparire le preoccupazioni intorno alla possibilità che nuove delusioni siano conservate all'Italia nella corsa attuale alla nuova conquista di territorio in cui si abbandoneranno talune fra le grandi potenze, in seguito alla decisione presa dall'Austria. Tutti rammentano come il trattato di Berlino ricordi agli italiani un periodo doloroso della nostra storia ed una imprevidenza che fu enormemente dannosa. Allora avremmo potuto senza la nostra inerzia occupare la Tripolitania. Oggi la situazione si rinnova, tanto è vero che stasera è sulla bocca di tutti la domanda: Che cosa otterrà l'Italia in compenso della sua acquiscenza all'annessione della Bosnia all'Austria?

L'Italia rispetto alla Tripolitania

Il corrispondente romano di un gran giornale di Berlino, ha ricevuto stasera dal suo direttore un telegramma nel quale si chiedeva se il governo italiano avesse già date le disposizioni per la occupazione della Tripolitania. Qualche giornale romano affaccia invece l'ipotesi che l'Italia possa occupare l'Albania. Posso dichiararvi che il governo non ha ancora esaminato la eventualità di una occupazione di territorio estero. Le questioni bulgara e bosniaca non sono state ancora affrontate dal Consiglio dei ministri e quindi qualunque voce di richiesta dell'Italia o di preparazione ad una spedizione militare è assolutamente infondata.

I giornali di opposizione affacciano peraltro un dubbio, che cioè il ministro Tittoni sia rimasto vittima di abili raggiramenti da parte del ministro degli Esteri austriaco barone de Aehrenthal. Si vorrebbe accreditare tale supposizione col fatto che al nostro ministero degli Esteri si è dichiarato fino ad ieri d'ignorare la intenzione dell'Austria di occupare la Bosnia-Erzegovina, ma evidentemente la smentita della Consulta deriverebbe da ragioni di prudenza. E' infatti impossibile ammettere che a pochi giorni dal colloquio col barone de Aehrenthal a Desio, il ministro Tittoni potesse fino ad ieri ignorare ciò che si maturava nei Balcani.

I socialisti contro la politica delle mani nette

Detto ciò ed esprimendo l'augurio che il governo vigili e che la politica delle mani nette non ci procuri altre delusioni ecco come l'on. Bissolati, nell'*Avanti!*, giudica in senso piuttosto pessimista la situazione:

«Noi crediamo di poter ritenere con certezza che la questione dell'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria era di lunga mano preparata e che l'on. Tittoni fu elegantemente raggirato dal barone de Aehrenthal nel convegno di Salisburgo, a proposito del quale, in un giornale autorevole, si disse con aria di quasi ufficiosità, che il ministro austriaco aveva formalmente assicurato lo on. Tittoni che l'annessione non sarebbe stata fatta e che nessuno ci pensava! Tutto questo è *bouleversé*. Noi ci troviamo, d'un tratto, forse alla vigilia dei più gravi avvenimenti non solo balcanici ma europei, ed è ancora lecito sperare, per quello che interessa l'Italia, che il governo del nostro paese abbia saputo almeno premunirsi in tempo e salvaguardare i nostri interessi nell'ipotesi che l'annessione possa, quando che sia, effettuarsi; speriamo cioè che si sia previsto il caso di una rottura del trattato di Berlino avvenuta ora per opera della Bulgaria e siano stati patteggiati od almeno si pateggino, in confronto della lettera di Francesco Giuseppe, i compensi che l'Austria è disposta a dare all'Europa per la infrazione che, seguendo la Bulgaria, essa si dispone a fare di quel trattato. L'opinione pubblica intende essere rassicurata su questo punto essenziale la cui soluzione tocca i suoi notevoli interessi nella penisola balcanica e può essere ad un tempo la pace o la guerra in Europa».

Intervista con l'on. Paganini

Eccovi poi testualmente, rispetto alla situazione che verrà creata all'Italia, quanto ha detto l'ex-deputato Paganini, che, come costruttore del porto di Antivari, vive molti mesi dell'anno nei Balcani.

Gli è stato chiesto: — E l'Italia come si trova rispetto a questi avvenimenti?

— Ho timore si trovi male, e cioè che ancora una volta non possa avere nulla nei Balcani, mentre l'Austria acquista definitivamente ed ufficialmente la Bosnia-Erzegovina. Temo molto, in sostanza, che l'Italia rimanga priva di ogni compenso. Auguriamoci che così non sia e che i convegni del nostro ministro degli Esteri col barone de Aehrenthal e col signor Iswolsky abbiano assicurato all'Italia qalche compenso in caso di avanzata dell'Austria nei Balcani. Ma io ho un forte dubbio che l'Italia rimanga esclusa, perchè da noi si credeva, anche fino agli ultimi giorni, che l'annessione della Bosnia-Erzegovina non sarebbe avvenuta, ritenendosi che l'Austria non avesse alcun desiderio di compiere questa formalità. Inoltre i miei timori sono ispirati dalla non lieta esperienza del passato.

— Ma Tripoli sarebbe un congruo compenso?

— Occupare Tripoli non è per l'Italia una questione semplice come per l'Austria annettere la Bosnia-Erzegovina. E poi, ora che la libertà è corsa e corre sul Bosforo, ora che la Turchia è governata da un regime costituzionale, come giustificheremmo noi la occupazione di Tripoli? Non potremmo certo dire di andarvi ad inaugurare quella libertà costituzionale che ormai viene largita.

— Ma basterebbe il motivo di non voler rassegnarci ad assistere indifferenti ai buoni affari delle altre potenze.

— Sia bene in teoria, ma in pratica occorrerebbe una preparazione che noi non abbiamo. La differenza tra l'Italia e l'Austria è questa: che noi non abbiamo potuto o saputo prepararci a nulla, mentre l'Austria, a proposito della Bosnia, è così preparata, che le è sufficiente una piccola formalità per acquistare due provincie. Ho esposto i miei dubbi, ma mi auguro sopratutto

che la Consulta, prevedendo da tempo gli avvenimenti che ora si maturano e che soltanto ora trapelano, abbia disposto le cose nell'ultimo convegno in modo che l'Italia non abbia una nuova umiliazione.

I commenti dei giornali romani

Roma, 5

La *Tribuna*, commentando gli avvenimenti e le notizie relative alla Bulgaria e la lettera dell'Imperatore d'Austria-Ungheria, dice che se le notizie in proposito arrivano quasi improvvisamente nel mondo politico, è ovvio ritenere che le gravi novità balcaniche non siano riuscite altrettanto improvvise a coloro che hanno, nei singoli Governi la responsabilità della cosa pubblica. Si può quindi ammettere che la lettera dello Imperatore Francesco Giuseppe relativa alla Bosnia-Erzegovina sia il risultato di intelligenze precorse e rappresenti una porta della quale si era inteso dovesse passare l'adesione delle singole potenze firmatarie del trattato di Berlino. Comunque dice la *Tribuna* le condizioni generali della politica sono tali che noi sentiamo di poter rivolgere a tutti coloro che lavorano e per il loro lavoro hanno bisogno di sentirsi sicuri, la esortazione di non lasciarsi vincere da alcuna preoccupazione per il domani. La pace non sarà turbata. La stessa proclamazione della indipendenza bulgara, che così profondamente altera i rapporti fra Sofia e Costantinopoli, finirà con l'entrare pacificamente nella schiera dei fatti compiuti. La guerra d'inchiostro che verrà compiuta dai teorici del diritto non diventerà una guerra cruenta. Di questo si può essere sicuri. Per questo noi italiani possiamo affidarci con fiducia al senno di chi ci governa. In esso la prudenza sarà accoppiata anche questa volta alla previdenza e ad un giusto sentimento di dignità, e agli indirizzi nazionali.

Il *Giornale d'Italia* considera la proclamazione della indipendenza della Bulgaria come un primo e rumoroso contraccolpo della rivoluzione turca.

Il *Popolo Romano* dice che la proclamazione della indipendenza della Bulgaria e la probabile nuova sistemazione della Bosnia e della Erzegovina costituiscono due avvenimenti la cui importanza e la cui gravità sotto l'aspetto internazionale non possono essere contestate ed è naturale che questi avvenimenti abbiano destato impressione nella pubblica opinione poichè si prevedeva che qualunque modificazione allo « statu quo » sarebbe stata preceduta da trattative diplomatiche, tanto più che tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino nelle dichiarazioni periodiche dei rispettivi uomini di Stato, hanno sempre creduto opportuno di affermare che lo « statu quo » nella penisola balcanica costituiva la base della politica europea in Oriente.

Lo stesso giornale dice che non può escludere in modo assoluto che nei frequenti convegni avvenuti in questi ultimi tempi fra i dirigenti la politica estera delle grandi potenze le due questioni siano oggetto di uno scambio di idee. Certo è che nulla è trapelato e ciò spiega la impressione provata dalla opinione pubblica all'annuncio contemporaneo dei due avvenimenti.

Il *Corriere d' Italia* crede che un conflitto turco-bulgaro che ora si iniziasse sarebbe un grande pericolo per l'Europa, per tutto il mondo civile. Per questo, il *Corriere d'Italia* si augura che la vecchia diplomazia europea comprenda la realtà tragica di questo momento e con un mezzo qualsiasi, sia pure con una ipocrita forma, allontani il pericolo e la jattura di una guerra.

L'Italie constata che in sostanza la Bulgaria non ha fatto che consacrare ufficialmente uno stato di cose che esisteva di fatto, poichè la Turchia aveva firmato delle convenzioni con la Bulgaria disconoscendo così lo stato di vassallaggio di questa ultima. L'accordo delle potenze, conclude l'*Italie*, è garanzia che la pace non sarà turbata.

Anche la *Ragione* osserva che la Bulgaria fu una nazione indipendente anche prima di proclamare questa sua indipendenza. Essa ha voluto affermare con le forme quello che fu costantemente la sua effettiva politica di azione.

La *Vita* dice che non si può prevedere che la proclamazione della indipendenza della Bulgaria sia per essere passivamente consentita dalla Turchia.

L'*OOsservatore Romano* dice che gli avvenimenti di questo genere da parte dei piccoli Stati non si compiono se non quando siano favoriti da qualche maggiore potenza, o se almeno non vi sia in chi li compie la convinzione che di fronte a fatti compiuti non mancheranno discordie e dissensi fra coloro stessi che, in antecedenza, sembravano unanimi e concordi nel biasimarli. Senza questa convinzione, segue l'*Osservatore Romano*, o, almeno, senza questa speranza, l'atto della Bulgaria in questo momento sembrerebbe rasentare per temerarietà la follia dovendosi giudicarlo come una sfida lanciata non solo alla Porta, ma a tutta l'Europa.

Intervista con l'agente diplomatico della Bulgaria a Roma

Roma, 5

L'*Italie* ha intervistato il signor Ristoff, agente diplomatico bulgaro a Roma.

Il signor Ristoff non aveva ricevuto la conferma ufficiale della proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria. Egli crede però che la conferma non può tardare, e difatti è giunta stasera. Richiesto se ritiene che delle complicazioni siano da temersi, il signor Ristoff ha risposto di non crederlo. Egli è sicuro che la Bulgaria non penserà ad attaccare la Turchia. La maggioranza della popolazione bulgara è persuasa che la Bulgaria ha tutto l'interesse di conservare con la Turchia i migliori rapporti. Alcuni hanno persino considerata la utilità di una alleanza turco-bulgara.

In conclusione, dice l'*Italie*, l'agente diplomatico bulgaro a Roma è molto ottimista circa le conseguenze del grande atto compiutosi nel suo paese.

Perchè la lettera di Francesco Giuseppe fu comunicata prima a Fallières

Milano, 5

L'ambasciatore d'Austria Ungheria conte Lutzow ha conferito col Ministro Tittoni e gli ha spiegato che il fatto della non simultanea presentazione della lettera autografa dell'imperatore Francesco Giuseppe ai Sovrani e Capi di Stato è dovuta a circostanze puramente accidentali.

Dopo la presentazione della lettera autografa al Re d'Italia, l'ambasciatore rimetterà al Ministro degli Esteri italiano una nota del suo Governo. Il contenuto della quale potrà essere reso di pubblica ragione. (*Stefani*).

(VEDI ULTIMA ORA)

Le questioni riflettenti la navigazione

Roma, 5

Il *Corriere d'Italia* dice che tra le questioni trattate negli ultimi Consigli di Ministri vi fu pure quella della concessione di alcune linee di navigazione sovvenzionate.

Lo stesso giornale dice che il ministro Schanzer è in via di chiudere le trattative per le linee minori, ossia per il gruppo 14.o dell'arcipelago Toscano, per la linea 21 del gruppo 3.o Bari-Tremiti, per le isole Eolie, per la Napoli-Isole Pontine, e per il complemento del terzo gruppo comprendente il servizio dell'Adriatico.

Sembra inoltre, aggiunge il nominato giornale, che il ministro si sia concordato per la Venezia-Calcutta.

Per l'interpretazione d'un articolo

Roma, 5

L'on. Callaini ha presentato alla presidenza della Camera una interpellanza al Ministro dell'Interno sulla necessità di riparare agli inconvenienti, cui ha dato luogo la erronea interpretazione dell'articolo 29 del regolamento sanitario 13 luglio 1906 ed affrettare la riforma della cassa pensione dei medici condotti.

Un violento incendio in via in Arcione

Roma, 5

Stasera verso le 22 un violento incendio si manifestò in una casa in via Arcione segnata col numero civico 77. Le fiamme, manifestatesi in un ambiente all'ultimo piano, si sono rapidamente propagate a tutto il piano stesso, distruggendolo. Sono accorsi i pompieri, i quali cercarono di isolare l'incendio. La casa è già stata fatta sgombrare dagli inquilini, i quali in gran parte si trovavano già a letto. Una pompa a vapore è stata collocata nella fontana monumentale di Trevi. Nessuna disgrazia di persone.

L'incendio si è manifestato nel quartiere all'ultimo piano, occupato dal fotografo Meucci. Questi era tornato con la famiglia stasera a Roma da una gita a Frascati e sembra che una sua bambina correndo abbia appiccato con una candela il fuoco ad una tenda. Questa divampò e comunicò il fuoco alle altre tappezzerie e alla travatura in legno del soffitto. Le fiamme presero ben presto gravi proporzioni e distrutto il soffitto della camera, fecero crollare anche il tetto e si innalzarono alte illuminando il cielo con una luce rossastra. I componenti della famiglia Meucci fuggirono mesi nudi e furono ospitati in un altro quartiere della stessa casa. Quivi si trova anche un piccolo alberguccio.

I forestieri destati dalle grida di spavento della famiglia Meucci, si sono alzati da letto e semi nudi coperti da sole coperte hanno atteso che i vigili compiessero l'opera di estinzione. Il pronto accorrere dei pompieri, muniti di potenti pompe e che hanno riversato sul fuoco fiumi d'acqua, ha fatto sì che in poco più di due ore l'incendio fosse completamente domato. Il quartiere e lo studio del fotografo sono distrutti. Non si hanno a lamentare vittime.

Ancora il misterioso fatto Facchinetti

Milano, 5

La stampa locale riassume stamane le risultanze del misterioso fatto successo alla famiglia Facchinetti ed accenna a tutte le versioni messe innanzi come le più verosimili, riportando in seguito le risposte dàte dai componenti la famiglia Facchinetti e dal fidanzato signor Moneta.

L'identità del principe e dei due compagni rimane sempre nel buio e gli episodi narrati hanno sempre del fantastico. Però espongono per ragione di cronaca, alcuni fatti che proverebbero la verità dell'attentato. Si sarebbe intanto dall'ultimo referto medico escluso che la signorina avesse tentato di suicidarsi e furono realmente sequestrate le famose lettere del persecutore, contenenti estratti d'amore e di minaccie e, quello che è più concludente, fu trovata per terra la chiave falsa con cui l'uscio di casa Facchinetti sarebbe stato aperto.

Si aggiunge che parecchie volte l'ingegnere Facchinetti aveva denunziato alla questura le persecuzioni di cui la figlia era vittima. Certo è che tutta la famiglia (assai numerosa) conferma il racconto della signorina ed il caso, quindi, di suggestione sarebbe assai completo e collettivo.

Il giornale conclude però che bisogna attendere la parola della scienza e le ulteriori investigazioni della polizia.

Un monumento a Zanardelli a Brescia

Milano, 5

La città di Brescia inaugurerà nel Settembre venturo un monumento a Giuseppe Zanardelli ed aprirà in quell'epoca una esposizione di elettricità. E' stato fissato nello stesso tempo un concorso internazionale di aviazione, che sarà organizzato per la prima volta con criteri d'applicazione degli aeroplani come mezzo pratico di comunicazione da luogo a luogo sopra un circuito aereo determinato.

Aggressore ucciso da un caporale

Napoli, 5

Poco prima di questa notte alla sentinella del corpo di guardia Giordano armine in via Marina si presentò un individuo decentemente vestito, il quale, qualificandosi per il tenente Bresci, del 60.mo fanteria, minacciò di mettere in prigione la sentinella sotto il pretesto che aveva mancato al suo dovere. La sentinella restò meravigliata, mentro lo sconosciuto, minacciandola ancora della prigione, gli impose di mostrare i documenti comprovanti la sua identità e domandandole conto di due donne, ma quelle due donne non esistevano se non nella fantasia di quello ostinato. Il capo posto lo pregò di andar via, ma ricevette insulti e minaccie e si vide costretto allora a chiamare il caporale Gaspare Ambrosi, di Girgenti, ed il soldato zappatore Carlo Piuntini, incaricandoli di accompagnare l'individuo alla caserma dei carabinieri in Piazza Duca degli Abruzzi per conoscere la identità del provocatore. Ma lo sconosciuto cercava mille scuse per isfuggire alla custodia dei militari, i quali furono costretti a chiedere man forte al guardiano notturno. Ad un tratto lo sconosciuto estrasse una rivoltella e fece partire un colpo in direzione del caporale Ambrosi. Questi fece un salto indietro, caricò il fucile a mitraglia e sparò contro lo sconosciuto, che rimase fulminato. L'aggressore non è stato ancora identificato. In tasca gli sono stati trovati pochi soldi ed alcune carte di nessuna importanza. Stamane il cadavere è stato trasportato al Trivio. Dall'Esame della rivoltella dello sconosciuto è risultato che il proiettile non era uscito per difetto dell'arma.

Le autorità si sono recate sul posto per fare le indagini.

Una sorgente d'acqua potabile in Puglia

Bari, 5

Presso Bitonto in frazione Mariotta nel rione Tratturo è stata scoperta una sorgente di acqua potabile. Per ora se ne estraggono 500 litri al giorno, ma, procedendo nella escavazione, la sorgente potrà dare una maggiore quantità di acqua. La popolazione esulta per la scoperta.

Teatri e Concerti

Il "Redivivo,, di Bonaspetti a Milano

Milano, 5

Al *Manzoni* ha avuto luogo stasera la prima rappresentazione della commedia in tre atti *Il Redivivo* del collega Bonaspetti critico della *Perseveranza*.

Assisteva un pubblico foltissimo. Il lavoro ha ottenuto un lieto successo. L'autore ha avuto complessivamente dieci chiamate, delle quali una a scena aperta. Anche la critica è favorevole al lavoro che si replicherà per molte sere.

Due concorsi musicali deserti

Milano, 5

Viene pubblicata la relazione della giuria sui due concorsi musicali indetti da Edoardo Sonzogno per festeggiare il centenario del conservatorio di musica Giuseppe Verdi.

Il verdetto della giuria è stato negativo sia per un *salmo* a due voci, come per *un tema* con variazioni per orchestra.

Il direttore del Conservatorio però, di accordo coll'editore Sonzogno farà eseguire di ciascun concorso le composizioni ritenute migliori dalla giuria.

Goldoni

Pubblico affollato e bello nella sua grande varietà per la rappresentazione dello «Sherlok Holmes» al quale sempre sorride la fortuna del successo.

Anche ieri il fantasioso lavoro piacque a tutti da cima a fondo, e gli applausi suonarono spessi e fragorosi. L'atto terzo in specie con la sua felice trovata finale ebbe acclamazioni generali. Paolo Colaci fu uno «Sherlok» superbamente espressivo. Questa sera, va da sè, che lo «Sherlok Holmes» si replica.

Malibran

La prima rappresentazione di «Fatinitza», l'operetta del Suppè ricca di melodia se non troppo divertente, ebbe luogo iersera dinanzi a un bellissimo pubblico.

Jole Baroni fu una brillante protagonista: l'ottimo Razzoli un divertente «Generale», e il Lambiase un impagabile «Sergente». Buoni anche la Masini, il Rosa, etc. Bello l'allestimento e molti applausi.

Questa sera «Fatinitza» si ripete: e domani avremo la prima dei «Briganti», la classica operetta di Offenbach, che la Compagnia Mauro (già Foffano-Lauri) eseguisce con vero senso d'arte.

In settimana (venerdì) una novità francese: «Le figlie di Jackson e C.».

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 20.45 — «Sherlok Holmes».
MALIBRAN, 20.30 — «Fatinitza».
CIN. RIDOTTO — I ghiacciai sulle Alpi — I piccoli martiri.
CIN. EDISON (S. Giuliano) — Un dramma al Circo, ovvero la Colpa di una madre.

SPORT

Le Gare Sociali della "Ciclisti Veneziani,,

Favorite da un tempo magnifico, domenica scorsa si svolsero le gare ciclistiche bandite dalla «Ciclisti Veneziani» sullo annunciato percorso: Mestre Martellago Scorzè Trebaseleghe Scorzè Martellago Mestre, di complessivi Km. 36, per i quali era stato fissato un tempo massimo di ore 1 e 15'.

Riuscirono veramente degne delle tradizioni del sodalizio e per la quantità di concorrenti, per la capacità degli stessi e per l'interesse che hanno destato. Gli inscritti che si presentarono tutti al traguardo, erano i signori: Bortoluzzi A., Burigana Giulio, Canciani G., Casotto A., Celant A., Dalla Libera B., Favero C., Ferruzzi E., Gallimberti C., Naccari V., Petrin M., Pievatolo E., Ravagnan Giulio, Pizzarro G. F., Ronzoni Guido.

La Giuria era presieduta dal vice Presidente della Società sig. Antonio Mainardi, e composta di tutti i membri della Presidenza della «Società Ciclisti Veneziani»; funzionava da Starter il sig. Giuseppe Zanetti, direttore sportivo, e da segretario il sig. Riccardo Mason. Controllori di percorso i quali disimpegnarono il loro difficile compito con una esattezza meritevole di plauso erano i signori: Vitt. Ghirardi e Moro al controllo di Trebaseleghe; Da Venezia e Bullo a quello di Scorzè dove era stato predisposto un servizio d'assistenza in caso di infortuni; Pinceroli a quello di Martellago ed il sig. G. Fagherazzi a 300 metri dal traguardo per le necessarie segnalazioni.

Alle ore 14.28 lo Starter sig. Zanetti diede il segnale ed i concorrenti con una splendida «volata» partirono; passarono in gruppo Martellago, ma nell'attraversare il paese e quello di Scorzè dovettero rallentare la velocità per la quantità di gente che ingombrava le strade ad onta degli sforzi dei controllori di percorso che si affaticarono a farle trovar libere ai corridori.

Alle 15 giungeva al traguardo d'arrivo in motocicletta il sig. Ravagnan portando la notizia che il sig. Ronzoni aveva abbandonata la corsa per un guasto forte alla macchina e che il sig. Burigana era costretto a sospenderla per la rottura del la catena.

Alle 15. 38'32" arrivava al traguardo primo il sig. Pizzarro G. F. compiendo il percorso in ore 1.10'32", seguito a brevissima distanza dal sig. Dalla Libera, terzo Pievatolo Ettore, quarto Bortoluzzi A., quinto Favero Carlo, sesto Celant Amos, settimo Burigana Giulio che non potè guadagnare il tempo perduto con 10 minuti per la riparazione alla macchina, ottavo Gallimberti Carlo tutti in tempo massimo ai quali verranno assegnate rispettivamente medaglie d'oro, d'argento media, d'argento piccola, d'argento piccola (dono del sig. Zanetti) e d'argento ricordo.

Finite le gare il vice presidente signor Mainardi ed il direttore sportivo sig. Zanetti riunirono i partecipanti alla sede dove offersero un rinfresco dopo il quale il sig. Mainardi con parole nobilissime portò il suo saluto e quello della Presidenza, augurando il migliore sviluppo alle manifestazioni della «Ciclisti Veneziani».

La corsa ciclistica del giro emiliano

Bologna, 5

Ieri ebbe luogo la corsa ciclistica del giro emiliano, organizzata dal Veloce Club di Reggio d'Emilia sul percorso Reggio-Modena-Bologna-Ferrara-Mantova-Parma-Reggio. La partenza fu data alle 5 del mattino. Secondo i risultati giunti a tarda ora riuscirono: 1. Cuniolo di Tortona; 2. Ferrari di Roverbella; 3. Gherardini di Roverbella.

Ad Imola ebbe luogo la corsa ciclistica per il campionato emiliano. Arrivarono: 1. Venturini di Cotignola; 2. Gamberini di Bologna; 3. Corlaita di Bologna.

Le inondazioni nelle Indie britanniche

Londra, 5

Mandano da Allahbad al *Daily Telegraph* che secondo le ultime informazioni dalla provincia di Haiderabd, cinquantamila persone sarebbero morte in seguito alle ultime inondazioni.

Un nuovo sistema di torpedine in Inghilterra

Londra, 5

Il *Dealy Telegraph* annuncia che due ufficiali di marina hanno inventato e sottoposto all'Ammiragliato un nuovo sistema di torpedine che deve portare una rivoluzione in tutte le tattiche navali.

Il blocco olandese nel Venezuela

New York, 5

Telegrafano da Wilhelmstadt: Una nave giunta dal Venezuela ha portato le seguenti notizie:

Il presidente Castro ha annunziato al Senato di aver rifiutato di ricevere le due note dell'Olanda concernenti le disposizioni dei ministri d'Olanda. Dopo aver fatta questa dichiarazione, il Presidente è stato colpito da un attacco di emorragia interna e si dovette trasportarlo al suo domicilio.

Gli abitanti della Guayra e di Maracaibo si propongono di resistere al blocco olandese nei loro porti minacciati da tre navi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

Martedì 6: S. Brunone m.
7 mercoledì: S. Brigida martire.
Leva il sole alle ore 6.17 — Tram. alle 17.42.

La vita al Lido

Tiro al piccione dello Stand dell'Excelsior Palace Hotel

Pubblichiamo l'esito definitivo delle gare per il *Premio Grand Hôtel* (Handicap) di lire 8 mila. 9 piccioni. Rimasti in gara 32. I primi 7 premi furono divisi fra i signor: Menegolli Giuseppe di Abano, Giussani Francesco di Milano, Dianni Ettore di Padova, Grignani Alfo di Milano, Amadori Alberto di Bologna, Menicargli Ilario di Pisa, Pettenati Giuseppe di Reggio Emilia.

Seguirono: Berselli Natale di Bologna, Longega Arturo di Venezia, Fadini Federico di Crema, Visalli Sebastiano di Messina, Zanca Francesco di Palermo.

Poule di chiusura divisa fra i signori: Fadini Federico e Longhi Giovanni di Quistello Mantovano.

Ecco il programma delle gare di oggi: *Premio san Giorgio* (Handicap). L. 2 mila. Entratura L. 15. Un piccione.

Ricordiamo che domani alle ore 11 precise cominceranno le interessanti gare per il *Premio San Marco* (Handicap) di L. 10 mila e una medaglia d'oro. Entratura L. 60. 12 piccioni: il primo giorno 4, il secondo giorno 8.

La biblioteca del Circolo Filologico

La Presidenza del Circolo Filologico ci prega di annunciare che, compiuto il riordinamento della Biblioteca, questa da oggi viene riaperta ai Soci. Dal riordinamento essendo risultate nella Biblioteca alcune deficenze, la Presidenza ha cercato, nei limiti della capacità finanziaria del Circolo, di sopperirvi e perciò la Biblioteca si riapre accresciuta di circa 200 opere di consultazione e di studio, acquistate in questi giorni. Aggiungendo ad esse i 500 volumi, circa che negli ultimi mesi furono generosamente regalati al Circolo, la Biblioteca si trova ad essere arricchita di circa 700 volumi, che ne accrescono fortemente il valore e l'interesse.

Perciò il Consiglio Direttivo ha stabilito alcune norme per regolare il prestito ed ha deliberato di aprire abbonamenti speciali trimestrali alla Biblioteca, a L. 1.50 il mese (con deposito di It. L. 5) e a L. 2 il mese per coloro che oltre al prestito dei libri a domicilio, vogliano anche poter accedere alla Sala di Lettura ed approfittare delle riviste e dei giornali, cui il Circolo è abbonato.

Per l'inaugurazione del monumento a Wagner

L'assessore Sorger, in rappresentanza del Sindaco, restituì la visita al comandante Maure della nave germanica *Victoria Louise*. Parlando di varie cose, l'assessore invitò il comandante alla inaugurazione del monumento a Wagner la quale, come è noto, avrà luogo giovedì ai Giardini Pubblici.

Una levatrice bellicosa

Amalia Maria Pavan è una levatrice quarantenne di Treviso, ma domiciliata a Venezia, la quale da parecchio tempo perseguitava il primario prof. Negri, direttore della clinica ostetrica all'ospitale civile, perchè le trovasse lavoro. Il prof. Negri l'assicurava ogni volta, ma si capisce che la cosa non era molto facile e la donna sempre più diventava pressante. — Sabato scorso fece al D.r Negri una scenata disgustosa in Campo Santa Maria Formosa e ieri si recò all'Ospitale civile con idee anche peggiori. Sotto il mantello cioè la Pavan aveva nascosto un grosso campanello e si proponeva di aspettare l'ora di uscita del prof. Negri per seguirlo fino a casa... con accompagnamento di musica.

Di quelle intenzioni si accorse però in tempo uno dei portieri che s'incaricò subito di avvertire la guardia di P. S. colà di servizio che tradusse senz'altro la donna in Questura centrale.

Dopo una buona lavata di testa la Pavan venne rilasciata.

La morte improvvisa di un bambino di sette mesi

Iersera dopo le otto la signora Amalia Penso, accompagnata da una sua amica, trasportava in guardia medica un piccolo suo figlio di sette mesi di nome Luigi. Il piccolo Luigi, poco prima in casa, in Calle del Muser a San Giacomo dall'Orio 1672 era stato colto improvvisamente da una crisi che l'aveva reso inerte.

Il dottor Coccon riscontrò che il piccino era morto da un attacco di eclampsia. Trattenne così il cadaverino, malgrado le proteste della madre, ch'era alla disperazione, e lo inviò con la Croce Azzurra all'Ospedale Civile.

Operai disoccupati delle conterie

Da vario tempo, in causa delle *stallie*, si trovano disoccupati un centinaio e più di operai addetti alla fabbrica veneziana delle conterie a S. Girolamo.

Ieri alle 15 buon numero di essi si presentarono alla direzione della Fabbrica, chiedendo che o venisse ripreso il lavoro, oppure fossero nuovamente sussidiati.

Gli impiegati dell'amministrazione risposero che, in assenza del direttore che arriverà fra giorni, nulla potevano decidere in loro favore. Gli operai pertanto accondiscesero ad attendere l'arrivo del direttore.

Si sciolsero senza provocare il menomo incidente.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 5

Al passaggio in disponibilità a Taranto delle regie navi *Vettor Pisani*, *Filiberto*, e *Saint Bon* sbarchino i seguenti ufficiali macchinisti: Antonino, Russo, Rovati, Poletto, Costanzi, Carrozzino, Carrara, Finamore, Alessi, Parenti.

Con la data del 4 corrente il capitano medico Galliani è sbarcato a Genova dal piroscafo *Louisiana*. Il capitano medico Mazzucconi, sbarcato a Genova il 4 corr. dal piroscafo *Bologna*, imbarchi a Genova il 6 detto sul piroscafo *Argentina* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il capitano medico Antonelli è entrato a far parte del turno dell'emigrazione in sostituzione del pari grado Vaccari che ha avuto un'altra destinazione. Colla data del 5 corrente il tenente medico Castracane imbarchi a Napoli sul piroscafo *Romanic*, diretto a Boston in servizio di emigrazione. Colla data del 5 corrente il capitano medico Fascianella è sbarcato a Genova dal piroscafo *Brasile*.

Al passaggio in disponibilità a Taranto delle regie navi *Vettor Pisani*, *Saint Bon* e *Filiberto* abbiano luogo i movimenti nel modo disposto con l'art. 5 del foglio d'ordini del 19 settembre scorso dei seguenti ufficiali: Tenenti commissari Pitri, Ballandi, Sostero, Fusco, sottotenenti commissari Chieri e Piacentini. Il tenente commissario Pitri destinato alla difesa marittima del Varignano interdesi trasferito dal secondo al primo dipartimento alla data del suo arrivo colà.

Notizie del Dipartimento

Tiri di cannone. — Per norma della navigazione, informiamo che nei giorni 5, 6, 7 e 8 corrente tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone dalle Batterie del fronte a mare.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 3000 metri nel settore compreso da N. E. a S.

Il tiro avrà principio alle ore 7 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 17. — Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla Batteria che eseguisce il tiro.

LETTERE DAI LETTORI

Piccolo manuale ad uso del viaggiatore nella vettura 24025 BT ferrovie di Stato

Ill.mo Sig. Direttore,

Le domando ospitalità, e piuttosto largamente, per motivi urgenti di salute pubblica.

Del treno n. 2718 in partenza da Venezia per Treviso alle 16.40, e di quello n. 1583 in partenza da Treviso per Venezia alle 8.36 (che sono fra i treni dei mariti) fa parte da tre o quattro mesi la vettura di seconda classe a corridoio centrale e divanetti laterali n. 24025 BT, in coda all'andata e in testa al ritorno. Ora da tre o quattro mesi una delle due portiere non chiude.

La corsa non Le par grave? Ah, se Lei fosse dei nostri, non penserebbe così. Quella portiera è, si può dire, l'unico argomento dei pensieri, delle parole, delle bestemmie di tutta la vettura. Se la si lascia aperta, una buona metà dei 40 viaggiatori piglia un accidente: e per chiuderla.... Lei deve sapere che il *naso* della serratura è, per dirla alla veneziana, *stracorso*: poichè la molla non agisce, lui se ne sta dentro al suo buco e «vive in ozio come un gran signore». La nostra gioia (perchè abbiamo anche delle gioie) è la entrata del viaggiatore novellino. Entra con indifferenza, e chiude senza guardare; poi si volta; primo colpo alla porta; furioso manovrare della maniglia; secondo colpo; moccolo; pedata; secondo moccolo; rinuncia colle frasi: «E' un'indecenza. Che manutenzione, etc.».

Allora interviene uno di noi: un anziano, e procede alla chiusura con uno dei vari sistemi escogitati in questi quattro mesi di meditazione: il più usato — e il più gradito per gli amministratori dei giornali — è quello appunto del giornale. Le *Gazzette* e gli *Adriatici* che ho visto finire piegati a sei o sette doppi come zeppe fra porta e stipite, sono innumerevoli. Ma si stracciano, cadono col sussultare della vettura: pessimo sistema. Una volta un giovanetto di belle speranze ci ficcò il suo berretto, unicamente perchè due signorine lo stavano guardando. Eroico, ma costoso.

Quello della valigia, è spiccio, ma disturba. Si adocchia nella rete una valigia pesante, e sotto lo sguardo angosciato del proprietario, che cerca il segnale d'allarme (non c'è), la si pianta nel corridoio contro la porta. Ma poi bisogna far da portinai a chi pretende di entrare o di uscire...

Ora che l'aria rinfresca e che *bisogna* chiudere per forza, consiglio dunque ai viaggiatori della vettura 24025 BT (è per questo che Le scrivo) il sistema razionale meccanico. Si prende colla sinistra la maniglia e la si agita continuamente ma leggermente: le unghie del pollice e dell'indice della mano destra stiano pronte intanto ad afferrare al suo primo apparire il *naso* della serratura: quando ne esce un mezzo centimetro, si tira: e il colpo è fatto. C'è chi invece delle unghie adopera una palanca o anche un soldo: errore: quella è troppo grossa: questo troppo piccolo.

Resta, naturalmente, l'angoscia sei volte ripetuta che alle sei stazioni della linea (oltre Treviso la mia sollecitudine non va) ci sia gente che sale o che scende: ma colla pratica potendosi arrivare a compiere in un momento la manovra sovradescritta, anche l'angoscia diminuisce.

E per amor di Dio, signor Direttore, non mandi questa *Gazzetta* alla Direzione Compartimentale. C'è il caso che sopprimano la nostra cara vettura 24025 BT, che dopo tutto è comoda. Invece se seguitiamo a reclamare e a urlare come facciamo da quattro mesi, nessuno ci ascolta e ci conserviamo un ottimo argomento di conversazione. A me basta che tutti imparino il metodo razionale meccanico. Anche il nuovo direttore del Compartimento.

Con viva riconoscenza.

l'Abbonato 12747 *F.S.*

Varie di Cronaca

Una mano sotto un cilindro.

Pietro Ruberti di anni 13 lavorava nella fabbrica di letti in ferro Sebastiano Dalla Venezia a Sant'Agostino. Ieri accidentalmente ebbe presa la mano sinistra sotto un cilindro, di quelli adoperati per *stirare* le lamiere.

Alla guardia medica, gli venne constatato lo schiacciamento di tre dita della mano e la perdita quasi completa delle falangette.

Dopo la medicazione fu ricoverato all'Ospedale.

Una boccia sulla testa.

Il muratore Oligo Lazzaretto di anni 24 dimorante a Padova al Bassanello 152, ma occupato nel lavoro del Lido, ieri avendo mezza giornata di libertà andò con alcuni compagni a giuocare alle boccie in una osteria.

Ad un tratto il Lazzaretto fu colpito accidentalmente, alla testa con una boccia di un suo amico. Vi fu per questo fatto una questione fra ferito e feritore, ma ogsi cosa venne messa in tacere mercè l'intervento degli altri. E la brigata si separò.

Verso sera sul viale del Lido il Lazzaretto s'imbatteva con quel tale che prima non gli aveva per poco rotto la testa e riattaccò questione. Quest'ultimo s'impazienti e afferrata una cazzuola che teneva infilata alla cintura, colpì un'altra volta alla fronte il Lazzaretto, il quale visto che decisamente le cose andavano male per lui, ritornò a Venezia e andò all'ospedale per farsi medicare.

Arrestato per furto.

L'altra sera verso le nove le guardie del Commissariato di Cannaregio arrestavano, dietro indicazioni dirette, in Campo dell'Anconetta, il pittore Francesco Feronato fu Bortolo, d'anni 62, dimorante a San Felice 1808. Il Feronato veniva accusato del furto di una collana d'oro da 120 lire, ch'egli aveva rubato in danno di un suo amico, un altro pittore, Pietro Berengo, d'anni 36, dimorante a San Marco 3650, col quale aveva passato un'ora in una osteria nei pressi dell'Anconetta.

Arrestato il Feronato si mantenne negativo e la refurtiva non gli fu trovata adosso. Egli trovasi ora a San Severo.

Per gli studenti

che desiderano scuola di ripetizione, o rifarsi di un anno perduto, l'Istituto Moschetti con collegio convitto in Venezia, SS. Apostoli, calle della Posta, palazzo Valmarana 4633, apre i suoi corsi: Elementare, Tecnico e Commerciale, Anno XLVIII.

Un prepotente.

E' già conosciuto il nome del gondoliere Angelo Garizzo di anni 25, dimorante alla Bragora, che compare sempre quando si tratta di atti di violenza o di malvagità. Iermattina alle nove il Garizzo incontrava in calle dei Stagneri un vecchio, certo Milsasia e per puro spirito di malvagità, perchè non lo conosceva, gli si avvicinò e lo schiaffeggiò. Il vecchio si diede a fuggire spaventato, ma veniva tosto raggiunto dal Garizzo che continuava a percuoterlo. Arrivati in Campo San Bartolomeo, due fratelli del vecchio, che si trovavano lì per combinazione vedendo com'erano le cose, si slanciarono sul gondoliere e si diedero a bussarlo di santa ragione.

Il Garizzo in un minuto ne aveva già prese tante che per quel giorno gli potevano bastare. Ma a portar fuori dalle grinfe dei due fratelli, il Garizzo, fu il sottocapo vigile Piai, che s'intromise nel far cessare la zuffa.

RIVISTE E GIORNALI

L'ISTITUTO CARNEGIE.

Di questo istituto che è quasi ignorato dalla massa del pubblico, e che occupa invece un importantissimo posto nel mondo scientifico, ed è un alto fattore del progresso e dell'istruzione, scrive il signor H. E. Wade nell'ultimo numero della *North American Review*. L'istituto americano «Carnegie» di Washington, fondato dal miliardario di cui porta il nome, ha per iscopo di aiutare gli studiosi, i ricercatori, che per le mutate condizioni del mondo scientifico, poco potrebbero fare, se abbandonati a loro stessi. L'istituto, invece, pone a loro disposizione tutto quanto può essere loro necessario, dalle vaste biblioteche e dagli splendidi laboratorii di Washington, alla stazione di Tumamoc Hill presso Tucton, nell'Arizona, a quella di Cold Spring Harbour nel Long Island, a quella di Tortungas nella Florida, a quella di Albany, a quella del Monte Wilson in California, ecc.

Il luogo di Tumamoc Hill è stato scelto in vista dello speciale scopo che doveva avere il laboratorio di botanica del deserto che colà si è impiantato. Questo laboratorio è unico nella sua specie, ed in esso si studiano le piante del deserto e quelle atte ad acclimatarsi su tale suolo; se ne segue lo sviluppo, la crescita, la distribuzione, le migrazioni, le variazioni, e si fanno ricerche che sarebbero troppo generali per una semplice stazione di agricoltura, o troppo difficili e dispendiose per essere alla portata di essa.

A Cold Spring Harbour, invece, è un Laboratorio di evoluzione sperimentale nel quale sono studiate le ereditarietà nelle piante e negli animali. In questa stazione si coltivano e si allevano in modo razionale, piante e animali. Si tenta di determinare con la diretta osservazione e con esperimenti, le relazioni, le leggi manifestate nel complicato processo dell'evoluzione nelle piante e negli animali. Sorella gemella di questa stazione è quella di Biologia marina di Tortugas, un'isoletta sulle coste della Florida, dove in favorevoli condizioni si studia la fauna e la flora del mare.

Agli studi terrestri è consacrato un superbo laboratorio a Washington, e pure a Washington ha sede il laboratorio principale per le ricerche sul magnitismo terrestre, il quale ha per succursale una nave, che dal 1906 ha percorso facendo osservazioni magnetiche, quasi tutto il Pacifico. Ad Albany, poi, è l'Osservatorio astronomico meridiano, e sull'alta cima del Monte Wilson, a circa 2000 metri, sono eseguite le osservazioni sul sole con fotoeliografie, spettroeliografie, ecc.

Questi, i principali laboratori scientifici ai quali va aggiunto quello presso l'ospedale dell'Università di Harvard dove è studiato specialmente l'uomo nelle sue manifestazioni fisiologiche. Ma l'istituto di Carnegie, non promuove solo le ricerche scientifiche, ma anche quelle storiche ed economiche, ed ha a tale scopo «dipartimenti» a Washington. E ancor più: questa istituzione aiuta altre istituzioni scientifiche, offre aiuto a intrepidi ricercatori e tra questi beneficati è Lutero Burbank, al quale sono date lire 50.000 annue per i suoi esperimenti sugli ibridismi e trasformazioni delle piante.

Questa istituzione fu fondata nel 1902 dal Carnegie, con un fondo di 50 milioni.

UNA BANDIERA E UNA TROMBA STORICA.

A Londra una scena singolare avvenne in una sala di vendita di oggetti d'arte e di antichità, una delle più importanti sale della capitale inglese. In essa si trovavano parecchi oggetti che erano appartenuti ad una collezione privata, collezione conosciuta sotto il nome di «Middlobrock's Museum».

Tra gli oggetti all'asta, figurava la famosa bandiera dell'antica storica fregata «Chesapeake» e la tromba che suonò la carica della cavalleria a Balaclava. I due oggetti furono comperati da un ricco americano che pagò 850 sterline la bandiera e 350 sterline la tromba.

Una gran folla di patrioti inglesi — narra il *Corriere delle Signore*, — saputo dell'asta, aveva invasa la sala delle vendite; e quando seppe che l'Inghilterra si era lasciata portar via i due oggetti, proruppe in grida minacciose e fece ostili dimostrazioni. Uno dei presenti, ricordando che la bandiera della «Chesapeake» era stata conquistata agli americani da un capitano inglese durante la guerra dell'indipendenza degli Stati Uniti, gridò: «Si porta via col denaro, ciò che noi abbiamo conquistato col sangue».

Tanto la bandiera quanto la tromba che guidò la cavalleria inglese alla carica famosa non furono però lasciate rapire all'Inghilterra senza una viva lotta: fu un duello terribile di cifre fra John Bull e suo fratello Gionatan. Quando questo duello fu compiuto, la bandiera venne aggiudicata per 350 sterline, e da tutte le parti si gridò: — Qual'è il compratore della bandiera?

Un tumulto terribile scoppiò quando si seppe che il vessillo glorioso era stato rapito da un agente americano per conto di un acquisitore di New York.

LA LUCE SOLARE CONDANNATA?

Gli igienisti moderni, senza eccezione, ammettono che la luce solare abbia una grande influenza per mantenere in buona salute il corpo umano; deve perciò sembrare strano che un medico americano, il dott. C. E. Wodruff, abbia dichiarato che la luce solare eserciti invece un'influenza perniciosa. Egli — scrive l'*Illustration* — poggia il suo asserto su fatti dimostranti: che la luce del sole uccide il protoplasma, e che ai tropici, le persone bionde, non protette, come le brune dall'azione malefica dei raggi luminosi dal pigmento della loro pelle, non resistono a lungo. Ora bisogna convenire che un corpo umano è alquanto differente dal protoplasma e quindi non è detto che ciò che nuoce a questo debba nuocere a quello. Inoltre se i biondi non resistono come i bruni ai tropici, ciò si deve forse al fatto che i biondi essendo in gran maggioranza oriundi dei paesi freddi, soffrono il caldo molto più dei bruni che sono originari dei paesi caldi. Il Woodruff dice pure che la tubercolosi porta alla tomba con molta maggiore rapidità ai tropici che nelle zone temperate; ma questo prova che il clima tropicale non si adatta a quei malati e non che la luce sia loro dannosa. Difatti, l'unica cura dalla quale quei disgraziati traggono qualche vantaggio è la vita all'aria libera nei sanatorii di montagna.

Per distruggere l'asserzione del medico americano, basta osservare quale florida salute godano le persone che esercitano un mestiere all'aria aperta. Egli dunque erra nelle sue deduzioni: può darsi benissimo che l'eccesso di luce, come tutti gli eccessi sia dannoso alla salute; ma da ciò, a concludere in contraddizione all'esperienza cotidiana, che i raggi solari sono nocivi al corpo umano, vi corre parecchio!

LA SOCIOLOGIA DI BALZAC.

Il grande romanziere, nel descrivere realisticamente i suoi personaggi e nel combinar romanzescamente le avventure dei suoi romanzi, espose spesso le sue teorie sociali. E contrariamente alla veemenza rivoluzionaria del genio si può dire che al suo tempo non vi è un retrogrado più reazionario di lui.

Questo è il giudizio che ha espresso il Fagnet nella *Revue*, ricordando come Balzac odiasse le abitudini di lento risparmio dei contadini intesi a divenire da un giorno all'altro proprietari; poichè egli si diceva nemico della piccola proprietà e come tale predicava la nazionalizzazione della terra; senza pensare che il frazionamento della proprietà era un passo verso detta nazionalizzazione. E infatti poi egli sosteneva lo stretto principio aristocratico della primogenitura che impediva il frazionamento delle grandi proprietà.

Stava per l'autorità costituita preferibilmente monarchica; ed era tanto aristocratico da aggiungere al suo nome borghese la particella nobiliare: infatti firmava sempre De Balzac! E poi metteva in ridicolo le manie nobiliari dei suoi personaggi borghesi.

Oh la logica di certi scrittori!

La scuola del bel pianto

Quelli dei miei lettori che leggono anche il « Daily Mail » avranno appreso come anche il tenore Fleming stia fondando a Londra, ed altrove, una scuola per insegnare a ridere. Mister Fleming ha scoperto che noi ridiamo malissimo, cioè senza armonia, senza metodo, senz'arte, senza sentimento. In dieci lezioni, egli insegnerà agli uomini di buon volere, che vorranno seguirlo, una bella ilarità armoniosa, cordiale, comunicativa, non avversaria della musica e della estetica. La scienza dell'ilarità di buon gusto entrerà dunque a far parte della nostra cultura moderna, accanto a tutte le nuove discipline che la raffinatezza della civiltà presente ha introdotte da pochi anni fra noi.

E ben venga anche la scuola del riso! Alcuni l'hanno già presa a bersagliare con gli strali del loro sarcasmo; ed hanno avuto torto. Molti giornali — certamente i giornali invidiosi d'ogni progresso britannico — si son domandati che bisogno sentiva la società di imporsi una costrizione di più e di godere una libertà di meno; ed anche i giornali anglofobi hanno avuto torto. Se nella vita moderna incontrarono tanto successo l'istituzione della *manicure* e la scienza del massaggio applicata alle rugosità della faccia, non vedo perchè della stessa fortuna non debba esser degna la scuola del riso armonioso. Forse non dà maggior piacere all'anima nostra una bella ilarità fatta di melodia, di purezza, di chiarezza, che non ai nostri occhi due mani bianche e perfette, dalle linee lunghe, dalle dita affusolate, dall'unghie rosee? Un godimento dello spirito non è sempre superiore al godimento dei sensi? Lo predicano perfino i filosofi neo-idealisti, che pure, nella moda del pensiero, rappresentano oggi *le dernier cri*. E se anche la novità della cosa ci suscita una certa impressione, non è questo un buon motivo per respingere dal consorzio civile l'insegnamento del bel riso, una volta che noi abbiamo accettato quello che educa le belle mani, le belle tempie, il bel piede, il bel seno, e via discorrendo. Si può essere diffidenti quanto si vuole contro le istituzioni che sorgono, ma non si può, non si deve essere illogici.

Solamente, io avrei preferito che M.r Fleming avesse prima fondato la «scuola del bel pianto». Mi sembrava più importante ed anche più necessaria al raggiungimento della felicità umana. Qualche lettore un po' sardonico mi osserverà non senza malizia ch'io vado alla caccia del paradosso. Ma crederei di difendermi abbastanza bene rispondendogli che all'ombra dei paradossi spesso verdeggiano le più semplici verità; e che certe affermazioni vestite di abito paradossale non sono se non constatazioni di fatti reali condensate in poco spazio per amore di brevità.

Chi piange più, come si piangeva una volta, nella vita moderna? Ogni esaltazione del sentimento ci sembra oggi una debolezza; ogni eccesso di commozione, una ingenuità da creature primitive; ogni sforzo dell'animo oppresso da qualche tristezza o da qualche disinganno amaro, una prova manifesta di mancanza di carattere. Se rare volte si piange, il nostro pianto è muto, è convulso, senza lacrime, senza confidenza, quindi senza conforto. E' un pianto che fa doppiamente soffrire, il nostro; perchè cerca la dissimulazione, ostenta l'orgoglio e si risolve in una *grimace*.

I sentimentali, nella vita d'oggi, si fabbricano a poco a poco una maschera artificiale che finisce con l'essere una seconda natura, una seconda faccia, una seconda voce; e questa maschera è lo scetticismo. Perchè ai nostri tempi è di moda essere scettici, come un secolo e mezzo addietro era di moda essere *sensibili*, cioè facili alla commozione esteriore, come ai tempi di Omero era di moda essere di *grande animo*, cioè esuberanti in ogni espressione dell'animo. Quello che per Achille era un attributo eroico, mentre piangeva ad alte grida l'amico o l'immortalità perduti, quello che per Ulisse, — per il diabolico Ulisse — era un accrescimento di vita, mentre confidava al mare il dolore della moglie e della patria lontani, quello che per i contemporanei di Diderot — del *filosofico* Diderot — era una grazia di più, necessaria ad ogni spirito non volgare e non brutale, è oggi per noi indizio non discutibile di fiacchezza, di impotenza, di miseria, di viltà.

Il dolore moderno dà lo spasimo improvviso, la mazzata pesante sulla testa, vi fa impallidire come spettri e vi prostra senza scampo. Gli uomini si contorcono un poco sotto il furore della sua rovina; poi si mettono una corazza fredda intorno al cuore, un belletto artefatto sul pallore del volto, e ritornano all'assalto della fortuna incostante, della vita affaticante. Non si sa più piangere; e neppure c'è più il tempo di piangere. Il dolore moderno è come il ritmo di tutta l'esistenza che rumoreggia intorno a noi: ha fretta.

Per piangere bene, con sollievo, con gusto, con *arte* — direbbe un «padre nobile» del vecchio repertorio — bisogna meditare a lungo la propria amarezza e scandagliare la profondità della ingiustizia che ci rende vittime; perchè, se non ve ne siete ancora accorti, ogni dolore che proviamo vien rappresentato al nostro spirito come una ingiustizia ingiustamente patita. Questa auto-compassione, così comune alle nostre lontane avole del 1760 che godevano un mondo e mezzo nel sentirsi il cuore gonfio quando andavano alle *comédies larmoyantes*, va perdendosi. Non abbiamo il *loisir* necessario per riflettere tanto tempo sulle nostre disgrazie; e non abbiamo nemmeno il coraggio di intenerirci. A forza di non intenerirci mai, siamo riusciti ad atrofizzare le glandole lacrimatorie più rapidamente e radicalmente che se avessimo usato uno strumento chirurgico. Noi siamo, un po' tutti, i pontefici nuovi di quella dottrina di vita, enunciata in modo assai netto da un personaggio di Stendhal: « L'aria triste, malinconica, piagnucolosa non può essere di *bon ton*. E' l'aria annoiata, quella che bisogna avere. Se voi siete triste, è segno che vi manca qualche cosa, qualche cosa in cui non siete riuscito. *C'est montrer soi inférieur*. Ora l'uomo non deve mostrasi inferiore mai, a nessun costo. Siate invece annoiato: Sarà colui che ha tentato invano di piacervi, che sembrerà inferiore.

Tutti coloro che *arrivano*, nella gara dell'esistenza contemporanea, sono senza saperlo seguaci e discepoli del disdegnoso personaggio stendhaliano. Lo arrivismo ha ucciso il pianto. Perchè l'arrivismo da desiderio, da sentimento, da volontà, si è trasformato in metodo, in regola, in legge. La legge finisce sempre col distruggere il sentimento. E noi abbiamo dimenticato come si piange, unicamente perchè sappiamo che *non bisogna* piangere. Siamo per ciò più felici dei nostri antenati dell'*ancien règime* e delle nostre trisavole in raso giallo, parrucca incipriata e crinoline a tre gale? E' lecito dubitarne.

La felicità è forse tanto più vicina all'uomo quanto più l'uomo è vicino a istinti, sentimenti e sensazioni fanciullesche. Preghiere di fanciulli, lacrime di fanciulli, ferite da fanciulli, passioni di fanciulli; non è questa la storia deliziosa di tutto il settecento, gaio e sorridente? E tale istoria non è la storia di tutte le signore di Choiseul e di tutti i loro musicisti, così dolci, così interessanti, così *sensibili* come quel piccolo « Luigi » che suonava così bene il clavicembalo e che la signora di Choiseul amava tanto, ma un po' dell'amore che una donna nutre verso il suo cagnolino? Quando il piccolo musicista, crescendo d'età, di intelligenza, di grazia, di sentimento, vide arrivare una mattina in cui gli furono proibite e negate le dolci carezze, perchè non più convenienti alla sua età, immalinconì come una pianta appassita. Non rise più, non pranzò più. Col cuore grosso, egli si mise una sera al clavicembalo di Madame de Choiseul; e vi restò seduto, così immobile, così triste, così umile, ch'ella lasciò scendere sulla piccola testa questa parola di carezza: « Mio bel figliuolo! » A questa frase il giovine esplode; e si riversa in lacrime, in singhiozzi, in rimproveri. Piange e tace, poi ripiange ancora e domanda alla sua signora come deve fare a provarle il proprio amore. La signora fuggì; non seppe come sottrarsi altrimenti all'intenerimento che la prese. Poi, dopo quella sera, non fuggì più. La dolcezza del pianto la convinse che: « *Quoi qu'on aime, c'est toujours bien fait d'aimer* ».

Chi ci ridarà, nella vertigine brutalmente affannosa dell'esistenza nostra, questo mondo di delicatezze, di dolcezze, di sentimentalismi, romantici fin che volete, ma pur necessarii agli istinti complessi dell'anima umana? Voi vedete che quella maniera d'amare e di piangere, di sentire e di gioire, è così lontana da noi, che le scene, forse più belle, vissute dai nonni dei nostri nonni ci sembrano oggi quadretti di fantasie bizzarre e non realtà genuine del passato. Noi le osserviamo con occhio, magari un po' nostalgico; con animo che non è senza rimpianto. Ma le osserviamo tuttavia come guarderemmo un idillio sopra un ventaglio dipinto da Watteau: pensando che dall'altra parte c'è la tela.

Oggi, almeno, per quelli che dimenticarono l'arte di ridere, è sorta la scuola del riso, del riso estetico, del buon riso comunicativo e rasserenante. Ma per i poveri sentimentali, mascherati di scetticismo camuffato di noia, armati di sarcasmo, chi avrà il coraggio di inventare ai giorni nostri la « scuola del bel pianto » ?

Maffio Maffii

un uomo, che era sbucato improvvisamente di corsa dal sottoportico.

L'investito era il bovaio Selmi Luigi di anni 43 da Tencarola, il quale avendo la custodia degli animali, si era precipitato fuori in mezzo alla strada, per timore che gli animali stessi potessero impaurirsi al passaggio dell'automobile e del tram elettrico che stava per sopraggiungere.

Il Selmi fu soccorso dallo stesso avv. Vasoin che scese subito dall'automobile e fece trasportare il ferito alla vicina farmacia Bareggi. Il poveretto aveva riportata la frattura del braccio destro e varie contusioni in più parti del corpo. Venne quindi trasportato con una vettura all'ospitale, dove i medici lo dichiararono guaribile in una quarantina di giorni.

Due carabinieri che si trovavano sul tram elettrico, e che avevano assistito allo svolgimento del fatto doloroso, dietro richiesta dell'avv. Vasoin si recarono con lui in questura dove alla presenza del delegato Molinari dichiararono che l'investimento era inevitabile e che l'automobile procedeva a corsa limitata.

Infanzia sventurata

Giunge da Abano una dolorosissima notizia.

Una nipotina dell'albergatore sig. Perez, la piccola Idia, figlia di Lucia Perez e di Battista Signori segretario comunale di Volta Mantovana, stava ieri trastullandosi nel giardino dell'albergo sotto la vigile sorveglianza della madre.

In un momento però in cui la signora Perez fu costretta ad allontanarsi, la piccina si avvicinò ad una vasca di raffreddamento dell'acqua termale, perdette l'equilibrio e vi cadde dentro.

Pochi minuti dopo la povera madre, ritornata in giardino faceva la terribile scoperta: la sua Idia giaceva cadavere in fondo alla vasca.

× Una simile disgrazia è avvenuta a Trebaseleghe. Il bambino Rinaldo Fortuna di Eugenio di appena un anno, ieri si portò a giocare lungo la sponda di un fosso, ove precipitò poco dopo trovandovi la morte.

Per le constatazioni di legge sul luogo si recarono i carabinieri di Piombino Dese.

Precipita da un'armatura

Oggi a Noventa il muratore Giuseppe Schiavon d'anni 25 da Terranegra, lavorava nel palazzo Valmarana, dovendo erigere una armatura. Mentre si accingeva a mettere a posto una trave, questa si staccò trascinando seco il giovanotto, che cadde da circa 6 metri di altezza.

Lo Schiavon fu soccorso sollecitamente dai compagni di lavoro e, dopo una visita del medico di Noventa, venne trasportato al nostro ospitale, dove rimase ricoverato. Egli ha riportate gravi lesioni ad una spalla e al collo.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Per una linea telefonica urbana

CAVARZERE — Ci scrivono 5:

Convocati dal Sindaco cav. Bertolini, si sono riuniti stamane, in una sala del Municipio, alcuni aderenti in massima al progetto d'impianto a Cavarzere di una linea telefonica urbana.

Gli intervenuti, riconoscendo la grande comodità di tale impianto, hanno nominato una Commissione composta del cav. Bertolini, dell'ing. Antonio Mancini e dell'avv. Giovanni Ravelli, col mandato di portarsi in Adria a conferire in proposito con la Presidenza di quella Società telefonica, la quale si è già offerta di fare l'impianto di cui trattasi. La commissione adempirà quanto prima a tale incarico.

Decesso — Dopo circa un mese di malattia, sopportata con rassegnazione, alle ore 4 di stamane moriva, poco più che cinquantenne, nel Civico ospedale, Angelo Frazzetto, da quasi 25 anni capo infermiere dell'Ospedale stesso. Il povero defunto, che era da tutti ben visto, lascia moglie e parecchi figli, ai quali esprimiamo sincere condoglianze.

La gymkana ciclistica

DOLO — Ci scrivono, 5:

Venne corsa nel pomeriggio di ieri dinanzi a pubblico affollato, nonostante i festeggiamenti nei vicini paesi.

Vi parteciparono 16 corridori dei quali sei si ritirarono nell'ultima corsa. Eccovi i risultati:

Corsa delle uova arrivano: 1. Xilo Giuseppe di Padova; 2. Muneratto Vittorio di Dolo; 3. Zanutto Germano di Venezia.

Corsa delle bandiere con ostacoli (a cronometro, metri 400) arrivano: 1. Zebellin Giacomo in secondi 39 2/5; 2. Artusi Rodolfo in 41 2/5; 3. Baldan Oreste in 42 3/5, tutti di Dolo.

Corsa ultima con ostacoli, arrivano: 1. Baldan Mario; 2. Zebellin Giacomo di Dolo; 3. Zinelli Rodolfo di Padova.

I premi consistevano in anelli e spille d'oro.

× Iersera, meglio che mai, fu palese la necessità di impedire che durante gli spettacoli abbiano libero transito in Corso Padova veicoli d'ogni genere, con possibile pericolo all'incolumità delle persone.

Sarebbe quindi bene che il Comune (trattandosi di un pubblico servizio) provvedesse per quest'altre due feste, nelle quali il laborioso Comitato Esercenti si ripromette un corso ancora più grande di pubblico, dati gli attraenti programmi indetti.

Il Comune dovrebbe chiudere gli sbocchi in Corso Padova, dando sfogo ai rotabili per Borgo Dauli.

Festa schermistica di beneficenza

MIRA — Ci scrivono, 5:

Ecco il nome delle signore e signori che a tutt'oggi hanno aderito a far parte dei due Comitati per l'annunciata festa d'armi che verrà data agli allievi del Circolo Biasini in Mira l'11 corr.

Signore: Contessa Elisabetta Foscari-Widmann-Rezzonico — Clementina Ancona-Levi — Fanny Gardani — Marchesa Maria Rusconi Rocca — Barbara Marchisio — Fiorenza Hamilton — Ida Murari-Moretti — Emma Gorin — Ada Prosdocimi-Bressanin — Maddalena Hening — Anna Hoening-Fioravanti — Adele Pivato-Lanza — Fanny Festa-Lanza — Elisa Diena-Fiandra — Cont. Olga Manin-Moro-Lin — Elisa Calvi-Pazienti — Amalia Fusco — Italia Rossi.

Signori: Co. comm. Piero Foscari, Presidente — Cav. Eugenio Varisco, Sindaco di Mira — Cav. Giulio Fioravanti — prof. Vittorio Tessari — Gioacchino Velluti — cav. Arturo Lanza — cav. avv. Carlo Lanza — ing. Valerio Moretti — conte d.r Mario Moro-Lin — co. cav. Gaetano Corner — Ugo Quagliardi — cav. Gaetano Pazienti — Ferruccio Fioravanti — Giovanni Solveni — cav. Giovanni Favaretto — cav. Eugenio Cadorin — tenente Francesco Flora — Reinich Alessandro — Carlo Levi-Morenos — Carlo Liegenthaler.

Lotteria Mira-Porte — Ecco i numeri estratti: 957 — 2968 — 2894 — 3240 — 1147 — 458.

Beneficenza — In morte della madre, il cav. Giulio Rocca-Lucca ha offerto pro erigenda Casa di Ricovero L. 200 e L. 250 pei poveri di Mira.

Belluno

Concorsi municipali

BELLUNO — Ci scrivono, 5:

Abbiamo accennato ai concorsi ai posti di guardie, di messi comunali e di bidello alla scuola elementare, pei quali la Giunta, dopo tanto tempo che li ha banditi, non ha ancora fatte le nomine relative.

Ma v'ha di più. Fino dagli ultimi del 1905 il R. Commissario, comm. Lugaresi, scioglieva il corpo degli spazzini, e lo scioglimento veniva confermato poi dalla amministrazione radico-socialista che dopo la partenza del comm. Lugaresi andò al potere.

Son dunque passati tre anni e più senza che gli spazzini siano stati ancora tutti nominati. Molti di essi, perciò, prestano da quell'epoca la loro opera precariamente.

Ma che si aspetta a far queste benedette nomine?

Morto in seguito ad una fucilata

Giorni fa dicemmo che certo Ben Umberto, d'anni 22, dall'Agordino, mentre si trovava a caccia con un coetaneo, veniva da costui accidentalmente ferito alla coscia sinistra. Dicemmo inoltre che al Ben si era manifestata la cancrena. Il povero giovane, è morto verso le una del pomeriggio al nostro Ospedale.

Giulietta De Riso — La piccola, cara attrice, che venne dal nostro pubblico lo scorso anno tanto apprezzata, ammirata ed applaudita, capiterà al « Sociale » anche quest'anno. Ella darà quattro rappresentazioni nei giorni 15, 16, 17 e 18 corrente.

Mostra di torelli — Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura il 17 corrente avrà luogo una mostra a premi di torelli, importati dal Tirolo.

Concerto — Ieri sera la musica del 56 fanteria ha tenuto in piazza Campitello l'annunciato concerto, il quale è stato l'ultimo della stagione. I bravi bandisti, sotto la direzione del loro ottimo maestro sig. Calcagno, hanno svolto con somma cura e precisione il programma annunciato, ed il pubblico, che numeroso affollava la piazza, ripetutamente ha applaudito gli egregi musicanti ed il loro distinto maestro.

Una ribaltata — Verso le due di ieri tre giovanotti, qui in villeggiatura, con una carrettina erano diretti allo stabilimento della Vena d'oro. Senonchè, giunti alla località detta le « Crode », in seguito alla rottura di un asse del veicolo, ribaltarono e per poco non andarono a finire nel Piave. Fortunatamente nessuno si fece male.

Ancora sul tracciato della elettrovia agordina

Dall'avvocato Co. Girolamo Miari riceviamo, a proposito della elettrovia Agordina, quest'altra lettera:

« Uso della ospitalità da Voi accordatami per aggiungere qualche osservazione su quanto è stato stampato, e dichiaro anzitutto che non intendo difendere alcun interesse particolare della frazione di Landris, ma solo di tutelare in massima gli interessi generali di un comune importante quale è quello di Sedico.

Chiunque veda il tracciato dell'ingegner Baudracco nel suo opuscolo pubblicato da diversi giorni, facilmente si accorge che la linea da lui ideata per partire da Sedico e giungere a Mas, ovvero a Vignole, è poco differente per la lunghezza da quella che noi abbiamo suggerito, e forse questa differenza non supera i due chilometri, poichè tre progetti precedenti hanno già dato questi estremi col vantaggio solo che quantunque secondo il progetto Baudracco per ogni chilometro la spesa sia di 182.792, il commercio del comune di Sedico ne verrebbe vantaggiato dagli stabilimenti industriali già sommariamente descritti negli articoli pubblicati negli ultimi del decorso mese in confronto di una linea che nessun vantaggio diretto apporterebbe al comune di Sedico o a chi da lui dipende.

La zona che abbiamo indicato non va a toccar scogli, ovvero non va ad incontrare spese maggiori per gallerie; lambisce i luoghi ove sorgono gli stabilimenti, porta il benessere al capoluogo di Sedico, già troppo abbandonato, dà vita alla frazione di Landris, attraversa una frazione di recente costruzione sorta in Roe Alto, si congiunge colla linea di Belluno in quel luogo che i tecnici vorranno stabilire, Vignole o Mas.

Quando si fa opera nuova nell'interesse del pubblico, si deve, a nostro avviso, procurare che gli interessi generali non siano lesi; e il comune di Sedico riteniamo abbia già compreso che come bene ha detto il Consiglio della Società Operaia pochi giorni or sono, il tracciato da seguirsi, così per il possidente come l'industriale sia il nostro.

Nè ci si parli di interessi di pochi, che ci spingano a sostenere questa tesi, poichè ho già detto nell'altro articolo che la zona toccata dall'ing. Baudracco non potrà mai dar vantaggio al commercio per la località in cui il raccordo verrebbe effettuato, e per la mancanza di viabilità.

Non Orzes, non Libano, non Sois potrebbero pretendere che una popolazione già accennata avesse da trasportarsi a Roe Basse per prendere il treno che conduce ad Agordo ed a Belluno. E la parte strategica deve vedere che da Sedico la via più breve ad Agordo è quella di Sedico-Roe Alte-Vignole, in confronto di linea con curve inutili: Sedico-Roe Basse-Vignole che poco interessa al commercio ed ai cittadini se non a privati che forse ne approfitteranno qualche volta nel tempo autunnale.

Chiudo con la giusta osservazione del Consiglio della Società Operaia di Sedico sostenendo la mia idea del tracciato Sedico-Vignole-Mas, lasciando libero il progettista ing. Baudracco di percorrere il suo tracciato Belluno-Roe Basse-Vignole per il raccordo.

Nel merito delle pendenze e del percorso, in differenza fra quelle da noi esposte e quelle dell'ing. Baudracco ci riserviamo di dare tutte le indicazioni che occorressero. »

Le sorprese del servizio postale
15 anni da Puos d'Alpago a Ponte nelle Alpi

Una cartolina postale spedita il 7 luglio 1893 da Puos d'Alpago, e diretta a Ponte nelle Alpi, venne, non si sa perchè, « ritornata al mittente » il 17 settembre 1908. Il mittente, però, era morto da 10 anni e quindi..., non potè ricevere la cartolina. Allora l'ufficiale di posta pensò di inoltrarla nuovamente al destinatario, il quale la ricevette il 3 ottobre u. s. Così la cartolina impiegò per arrivare a destinazione « 15 anni e tre mesi ». E dire che la distanza fra i due paesi non è che di 20 chilometri!

Per l'igiene pubblica

PONTE NELLE ALPI — Ci scriv. 5

Accanto all'ufficio postale, sulla strada maestra e nazionale, nel centro dell'abitato, vicino all'albergo che alloggia tanti forestieri, esiste un vero sconcio: un'incipiente costruzione abbandonata per cavilli di liti civili è ora deposito di immondizie e fonte di miasmi insopportabili.

Ciò nonostante nè il Sindaco, nè l'assessore addetto all'igiene pubblica, nè il segretario comunale hanno mai pensato di far rispettare gli appositi regolamenti.

Treviso

Consiglio Comunale

TREVISO - Ci scrivono, 5:

Il Consiglio Comunale è convocato, in sessione ordinaria, (seconda convocazione) per venerdì 9 corr. alle ore 15, per trattare, tra altri, gli oggetti seguenti: Modificazioni al regolamento per l'azienda del Dazio consumo municipale; Storni ed altri provvedimenti sul bilancio 1908; Bilancio preventivo 1909 per parecchie Opere Pie e Fondazioni; Sulla maggiore spesa occorsa per la costruzione del ponte d'Ontigo; Inscrizione del Comune di Treviso alla Società costituitasi per la tutela dei monumenti trivigiani; Domanda di sussidio presentata dal Comitato promotore della seconda Mostra artistica trivigiana; Costruzione di una fontana a pompa in Borgofuro, frazione di S. Bona; Proposta di sussidio ai danneggiati dalla grandine nelle frazioni di S. Giuseppe, S. Angelo e Canizzano; Sul diritto a pensione delle maestre di lavoro nelle nostre Scuole elementari femminili; Voto sullo Statuto dell'Ospitale Civile; Sul regolamento dell'Ospitale stesso per l'erogazione dei medicinali ai poveri; Convegno con la Congregazione di Carità per l'erogazione dei medicinali ai poveri delle frazioni di S. M. del Rovere e di Canizzano; Voto sulla concessione di costruzione di ponti attraverso i canali scorrenti lungo i passeggi fuori di Porta Mazzini.

Riunione di impiegati

I soci della « Società R. Impiegati », sono invitati ad una riunione per giovedì 8 corr. alle ore 14, al Politeama Garibaldi.

Scopo della riunione: conseguimento di miglioramenti economici; i soci intendono di spiegare la loro azione prima della riapertura del Parlamento.

Iscrizioni all'Istituto Tecnico

Ci comunicano con preghiera di pubblicazione:

« Le iscrizioni al nostro Istituto Tecnico restano aperte fino al 20 corr.; è bene ricordare che il loro numero è relativo alla capacità delle aule e quindi non è prudente attendere gli ultimi giorni.

Lo abbiano presente i genitori ».

La Società Balistica "Concordia"

Questo Sodalizio ha dato ieri sera la chiusura dei festeggiamenti del decimo anno della sua costituzione, con una deliziosissima gita che ebbe per meta S. Pietro di Feletto.

I gitanti ebbero accoglienze oltremodo cortesi dall'egregio sig. Provera che offerse un sontuoso banchetto.

I brindisi furono numerosi ed originalmente giocondi.

Pro Case Popolari

ODERZO — Ci scrivono, 5:

(T.) La costituzione della Cooperativa per Case popolari è ormai un fatto compiuto: nella adunanza di ieri venne firmato l'atto costitutivo, rogato dal notaio dott. Vincenzo Montalto. Prima di procedere alla votazione per la nomina delle cariche, il cav. Angelo Schileo propose la nomina per acclamazione di S. E. Luigi Luzzatti a Presidente onorario e la proposta venne accolta con entusiasmo. Il socio Tagliapietra propose quindi l'invio d'un telegramma di plauso e di riconoscenza all'illustre Uomo di Stato, apostolo fervente insuperabile della cooperazione. Anche tale proposta venne unanimemente accettata.

Ebbe quindi luogo la nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti: a consiglieri d'amministrazione i signori Bellis Antonio, Frova dott. Ottavio, Giacomini avv. Ugo, Gasparinetti notaio Francesco, Manfren comm. Giovanni, Sordoni ing. Antonio, Saccardi Luigi, Schileo cav. Angelo e Tagliapietra Antonio. — A sindaci effettivi: Benvenuti rag. Antonio, Garli Francesco, Moro Giovanni. — Supplenti: Abrami Luigi, Cimarosto Antonio. — Probiviri effettivi: Benetti Antonio, De Pol Sebastiano, Fioretti cav. Giacomo. — Supplenti: Artusato cav. Giacomo, Moro Giacomo. — Commissari tecnici: Brasi ing. Luigi, Novello prof. Carlo, Vizzotto Giuseppe.

Vi trascrivo il telegramma spedito a S. E. Luigi Luzzatti a Roma:

« Soci Cooperativa Case Popolari Oderzo oggi costituita Vi acclamano Presidente Onorario ricordando con animo riconoscente Vostro prezioso interessamento nostra iniziativa Società Operaia. — Firmato: *Avv. Giacomini* (Presidente dell'assemblea).

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 5:

(Aramis) *La serata d'onore* del maestro Lucatello, ch'ebbe luogo ieri sera, riuscì splendidissima. Il teatro era oltremodo affollato. Dopo « Cavalleria » il maestro fece eseguire un brano della sua opera « Calendimaggio » (preludio, coro e scena del secondo atto) musica e canto piacquero assai.

Il pubblico ne volle il « bis », che venne concesso. Il maestro fu chiamato varie volte al proscenio. Ed ora il teatro riposerà sugli allori della stagione.

MOGLIANO — Ci scrivono, 5:

Compagnia Marchetti — Iersera nel teatro « Sociale » fiorito di bellezze femminili si rappresentò « Niobe », capolavoro dell'inglese Poulton. Nell'interpretazione di quest'opera si esplicarono le buone doti di tutti gli artisti. Il signor Marchetti fece correre l'ilarità anche sui volti più serii. Pure il signor Guido Guidotti fu un « Cornello » inappuntabile e ben si meritò la simpatia e gli applausi del pubblico. La prima donna signora Rotilde Marchetti fu una « Niobe » ammirabile per grazia, calore e passione. Pure tutti gli altri artisti ben si meritano le ovazioni loro prodigate dal pubblico. La serata insomma fu così divertente che ad istanza di molti villeggianti si dovrà ripetere.

Domani martedì si darà « Romanticismo ».

Padova

L'incendio di stanotte alla Guizza
Un vecchio perito tra le fiamme

PADOVA — Ci scrivono, 5:

Stanotte alle 23.30 i pompieri, guidati dal loro capo Locarni, accorrevano con la pompa a vapore e col carro attrezzi in territorio di Guizza, dove era scoppiato un violento incendio. Bruciavano due vasti casolari affittati ai contadini Gottardo Alessandro e Sarti Marco, di proprietà del signor Andrea Cassia dimorante qui a Padova, in via Marsala.

Appena giunti sul posto i pompieri furono avvertiti, che un povero vecchio, certo Franco Luigi d'anni 68, che dormiva solo in una stanzetta a pianterreno, non era stato visto uscire all'aperto.

I pompieri Bertan e Magarotto, senza badare al gravissimo pericolo cui si esponevano, si slanciarono nella stanza dove si trovava il Franco, e brancolando fra il fumo densissimo, assissiante riuscirono ad avvicinarsi al vecchio che giaceva irrigidito sopra una sedia.

Frattanto in alto, sul soffitto, le fiamme crepitavano sinistramente e la folla e i compagni dei due coraggiosi attendevano ansiosi l'esito dell'audace tentativo, temendosi da un momento all'altro il crollo del fabbricato.

Il Bertan e il Magarotto appena toccarono quel corpo inerte si ritrassero provando un senso di vivo raccapriccio: le carni sembravano dei carboni ardenti. Ormai non vi era più dubbio: il Franco era morto. Evidentemente egli si trovava a letto e si svegliò quando l'incendio aveva assunto proporzioni vastissime; sentendosi mancare il respiro cercò di guadagnare la porta ma non vi riuscì. Allora con uno sforzo disperato tentò di dirigersi verso la finestra per aprirla, ma mancategli totalmente le forze, cadde sopra una sedia, dove morì assissiato.

L'elemento distruggitore stava poi per compiere la sua opera d'incenerimento, ma lo scempio fu evitato dai pompieri, i quali appena comparvero all'aperto trasportando la salma del Franco, benchè non fossero riusciti nel loro nobilissimo intento, furono vivamente lodati da tutti i presenti alla macabra scena.

Il cadavere fu coperto con delle lenzuola e piantonato tutta la notte dai carabinieri, fino all'arrivo dell'autorità giudiziaria.

I danni materiali superano le 5000 lire.

Un bovaio sotto un'automobile

L'avv. Luigi Vasoin, oggi al tocco, passava con la sua automobile per via Torricelle, quando nell'oltrepassare un carro al quale erano attaccati due buoi abbandonati, andava ad investire col parafango

Udine

Una rissa indiavolata

UDINE — Ci scrivono, 5:

A S. Pietro di Ragogna (sopra S. Daniele) dove ora il Genio militare sta costruendo un fortino, si trovavano in un'osteria alcuni villici di recente rimpatriati dall'estero.

Ad un tratto vennero a contesa con alcuni militi del Genio colà accantonati. — Dalle parole si passò ai fatti e purtroppo si ebbero due feriti: un militare gravemente contuso ad un braccio, ed un borghese ferito alla coscia destra da un colpo d'arma da fuoco, non si sa se di fucile o di rivoltella. Pare però che i feriti possano guarire in pochi giorni. I carabinieri accorsi sul posto eseguirono tre arresti. Stamane l'autorità giudiziaria e la autorità militare furono sul luogo per accertare le responsabilità.

La questione delle spedalità austriache

Ben 110 rappresentanti dei Comuni della provincia parteciparono alla odierna riunione in Municipio per trattare della grave questione del pagamento delle spedalità austriache. Unanimemente fu deliberato di rifiutare i pagamenti delle spedalità austriache richiesti dal Governo. Il Sindaco di Udine comm. Pecile, che presiedeva l'adunanza, propose di mandare al Parlamento una petizione firmata dai rappresentanti di tutti i Comuni della Provincia.

Orribile disgrazia

Il giovane cacciatore Vidale Giovanni, percorrendo un sentiero alpestre in quel di Illeggio di Tolmezzo, inciampò e cadde. Nella caduta il fucile esplose contro il disgraziato Vidale che rimase morto sul momento.

Grave fatto di sangue

CANEVA DI SACILE — Ci scrivono 5

Iersera alle ore 21 circa a Fraschetta (Frazione di Sarone di Caneva) successe un fatto che fortunatamente finora non ebbe letali conseguenze. Certo Zanette Noro, di Sacile, trovavasi nell'osteria condotta da certo Darè Giovanni. Alla stessa giunsero più tardi altre persone e fra queste certi Astolfi Angelo di Pietro, Monfè d.r Marco Giovanni e Viel Domenico, tutti di Sarone. Il Noro, che pare fosse un po' alticcio, cominciò a fare il gradasso e a provocare i presenti. Il Viel Domenico accettò la sfida più per ischerzo che per fini violenti. Ma dallo scherzo purtroppo si passò ben presto a vie di fatto. Volarono calci e pugni e il Noro irritato, trasse di tasca un coltello e cominciò a menar colpi all'impazzata. Il Viel si ebbe 4 ferite, il Manfè, accorso per mettere la pace, un non lieve taglio al ventre e l'Astolfi una coltellata in direzione del cuore. I presenti indignati circondarono il forsennato riducendolo all'impotenza. Si mandò intanto per il medico e per la pubblica forza.

Il medico trovò leggiere le ferite del Viel; riservò il suo giudizio sul Manfè e sull'Astolfi. La benemerita tradusse il Zanetti Noro alle carceri di Sacile.

In paese forte e viva è l'indignazione per il fatto grave, tanto più perchè commesso contro tre giovanotti buoni, onesti e alieni da litigi.

PORDENONE — Ci scrivono, 5:

Atto onesto — I signori Corazza Paolo e Sist Luigi hanno depositato al nostro Municipio un magnifico gioiello rinvenuto dal sig. Corazza mentre assieme al Sist, l'altra notte, attraversava in bicicletta la città di Conegliano.

Rovigo

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 5:

Questa sera alle ore 20.30 si è riunito il Consiglio Comunale, il quale ha approvato parecchi oggetti in seconda lettura ed ha proceduto ad alcune nomine per le amministrazioni di enti della città.

Nozze — Si sono sposati questa mattina con gran seguito di amici e gran copia di fiori e di regali il dott. Carlo Veronese e la gentile signorina Elena Vianello. Alla giovane coppia auguri e felicitazioni.

La salma del Vescovo Polin — Stamattina ebbe luogo l'annunciata cerimonia della traslazione della salma del Vescovo Polin dalla tomba provvisoria al colombaro. Alla cerimonia erano rappresentate molte istituzioni religiose della Diocesi.

La salma fu prima trasportata nella chiesa del Cimitero per le funzioni di rito.

Servizio automobilistico Piove di Sacco-Adria-Ariano

ADRIA - Ci scrivono 5:

Ieri si volle provare la nuova carrozza automobile che dovrà disimpegnare il nuovo servizio di comunicazione Piove-Adria-Ariano. Parecchi nostri concittadini si recarono con quell'automobile a Ponte di Brenta per assistere alle corse al troito che colà si svolgevano. L'andata fu felicissima. Nel ritorno, invece, e precisamente a Piove di Sacco, la macchina subì un guasto in seguito al quale non potè proseguire la corsa.

I gitanti furono costretti a ritornare con delle carrozze alle rispettive abitazioni, ove giunsero quindi a notte inoltrata.

Continua in IV pag.

Per l'ufficio poste-legragrico

Abbiamo inteso con viva soddisfazione che si sta provvedendo per il nostro ufficio postale.

Era infatti veramente indecoroso il lasciare quotidianamente degli impiegati in ambienti privi d'ogni comodità e sprovvisti di decente ed adatto mobilio.

Il Ministero pare abbia ora l'intenzione di riordinare completamente l'ufficio. Oggi, infatti, arrivò qui il marchese Corsi, direttore postale. Egli ha assicurato che l'ufficio sarà provvisto di una sala pel pubblico con tutto il necessario, e che i locali adibiti ad uso ufficio saranno convenientemente ammobiliati.

Ciò non basterà però a soddisfare completamente il pubblico il quale dice che gli impiegati addetti all'ufficio postale sono pochi. Ma anche a ciò il Ministero probabilmente provvederà.

Il nuovo direttore didattico prof. Lugo Dante, giunse ieri ad Adria. Dal nostro Sindaco venne subito presentato ai maestri della città.

Verona

I tumulti per le suore

VERONA — Ci scrivono, 5:

Ieri, per deliberazione della Amministrazione radico-socialista, le suore dell'Asilo Inabili dovettero abbandonare quell'Istituto.

Come vi ho già telefonato, i clericali avevano progettato una dimostrazione di simpatia alle suore e, dal canto loro, i socialisti volevano fare una dimostrazione ostile.

La Questura proibì le due dimostrazioni, ma come spesso avviene, la teppa ebbe il sopravvento, ed ieri sera i socialisti fecero egualmente la dimostrazione, recandosi davanti l'asilo. Episodi della serata furono le percosse date dai teppisti a pochi giovani che avevano gridato «viva le suore», i fischi e le frasi oltraggiose lanciate dai teppisti socialisti contro i Preti delle Stimate, quando la dimostrazione passò sotto le finestre di quel convento.

Al rumore della dimostrazione accorse il vice-commissario Agostini, ma con sè (probabilmente a bella posta) non aveva nè guardie, nè carabinieri. Sicchè i più scalmanati socialisti si divertirono a deriderlo ed a cantargli in coro, battendogli il tempo sotto il naso, l'inno anarchico.

Quando, finalmente, comparvero le guardie la dimostrazione era già terminata. Furono arrestati tre individui, ma poco dopo essi vennero rimessi in libertà.

I ladri in casa di un messo esattoriale

Il sig. Beretta Salvatore, messo esattoriale della ditta Trezza, abita con la sua famiglia al primo piano della casa N. 1 di Via Ponte Rofrolo. Iersera, mentre la famiglia Beretta, si trovava a passeggio, ignoti ladri, ben pratici della casa, s'impadronirono di una chiave collocata in un nascondiglio; con quella aprirono la porta ed entrarono quindi nell'appartamento.

Dal cassetto di un comò, rubarono cinque orologi d'argento con relative catene, una catena ed una collana d'oro, un finimento da donna, ed un fermaglio, per un complessivo valore di 400 lire. Ed ancora, si appropriarono di 230 lire che erano racchiuse in una scatola.

Il furto venne subito denunziato, ma dei ladri non vi sono traccie.

Corse ciclistiche - Tiro al piccione

LEGNAGO — Ci scrivono 5:

Ieri in questo Ippodromo Comunale seguirono le corse ciclistiche.

Nella «Corsa Mandamentale» il risultato finale fu il seguente: 1. Barziza, 2. Marchetti, 3. Campagnari.

I ciclisti sono stati squalificati dalla Giuria perchè sorpassarono il tempo massimo.

Nella «Corsa Nazionale dilettanti» il risultato finale fu il seguente: 1. premio Castiglioni di Milano, 2. Florio di Verona, 3. Favali di Mantova, 4. Detto di Milano.

«Corsa Americana a coppie»: 1. premio la coppia Castiglioni e Detto di Milano, 2. la coppia Favalli di Mantova, Veronese di Erbe, 3. Delaini e Sgarbi di Mantova, 4. Castellini e Gasparinetti di Vicenza.

Nel campo della fiera, pure ieri seguì il tiro al piccione. Il risultato del Gran Tiro «Legnago» fu il seguente: 1. e 2. premio di L. 400 divisi fra Nascimbeni Ezio e Cagnoni Carlo, 3. di lire 130 Roghi Giuseppe, 4. e 5. di lire 140 divisi fra Maggioni ing. Benvenuto e Puttini Giovanni, 6. e 7. di lire 100 divisi fra Guardalben e Perretti Regolo, 8. di lire 30 Righetti Gabriele.

Furono uccisi trecentosettantaotto piccioni.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 5:

I vincitori del tiro al piccione — Nell'odierno tiro al piccione indetto da questa Società Cacciatori, si ebbero le seguenti premiazioni:

Nei tiri di prova i premi furono divisi tra i signori Albarello e Vivaldi.

Nel tiro generale, i quattro primi premi vennero divisi tra i signori: Benelli di Lonigo, Orsino Abruzzese di Rovigo, Cavaggioni di Sambonifacio, Turrisendo di Bonavigo; il V. venne assegnato al signor Giuseppe Foletto di Cologna; il 6. fu diviso tra Bevilacqua e Albertini.

Le poules furono vinte dai signori Poletto Giuseppe e Barone Rossi.

Vicenza

Sciopero di fonditori

SCHIO — Ci scrivono 5:

Sabato sera il sig. Gregori, proprietario della nuova fonderia ed officina meccanica sita sulla Riva di Magrè, licenziava 5 operai fonditori, per mancanza di lavoro.

Gli altri operai proposero al principale che avesse a diminuire a ciascuno di essi un'ora giornaliera di lavoro finchè fossero occupati i 5 licenziati. Ma il principale non accettò la proposta.

Per cui questa mattina, lunedì, tutti i fonditori (una trentina) si astennero dal lavoro per solidarietà coi licenziati.

ULTIMA ORA

L'indipendeza Bulgara
La grande impressione a Costantinopoli
Il rammarico dei giovani Turchi

Costantinopoli, 5

La Porta ebbe già da iersera cognizione che la proclamazione della indipendenza della Bulgaria era imminente. Il gran visir lavorò tutta la notte. Il Ministro degli Esteri si recò a mezzanotte al Bosforo per conferire con gli ambasciatori esteri ed aver il loro parere. Gli ambasciatori dichiararono di non aver nessuna notizia e promisero di chiedere informazioni. Appena giunse alla Porta, alle tre pomeridiane la notizia della proclamazione della indipendenza, gli ambasciatori e i loro primi dracomanni si presentarono alla Porta.

Stasera si riunì un consiglio straordinario di ministri.

Il Ministro degli esteri ha comunicato ad alcuni diplomatici che protesterà contro la proclamazione della indipendenza della Bulgaria e si richiamerà il gerente commissario turco a Sofia.

La notizia della proclamazione fu appresa dal pubblico dopo le tre del pomeriggio dale edizioni speciali della *Fenz Gazetta*. La notizia era dapprima messa in dubbio dagli altri giornali, finchè la si confermò. L'associazione della stampa turca decise di condannare severamente gli atti della Bulgaria, ma tuttavia di non eccitare l'opinione pubblica e anzi di calmare gli animi, dichiarando che l'avvenimento era da attendersi da lungo tempo, che la Porta fa il possibile e che non si deve attaccare il Ministero e si deve continuare a dimostrare al Gran Visir la piena fiducia e dire che l'avvenimento è una conseguenza del vecchio regime.

I Giovani Turchi sembrano dolorosamente colpiti a motivo che i vecchi turchi attribuiscono ai giovani turchi la colpa d'aver provocato colla rivoluzione la dichiarazione dell'indipetndenza della Bulgaria, il che potrebbe nuocere al loro prestigio. Tuttavia alcuni circoli turchi propendono a credere che la dichiarazione dell'indipendenza della Bulgaria non costituisca una grave perdita. I rapporti turco-bulgari sulla Macedonia saranno così meglio chiariti e le aspirazioni della Bulgaria sulla Macedonia potranno in avvenire esser meglio contenute dalla Turchia.

La prima impressione prodotta dalla dichiarazione dell' indipendenza della Bulgaria sugli amici del Gran Visir è stata che la posizione del Gran Visir fosse scossa, perchè gli si attribuiva l'errore d'aver provocato la dichiarazione dell'indipendenza colla sollevazione dell'incidente Guechoff.

Dimostrazioni di simpatia
dei serbi per i turchi

Belgrado, 5

La notizia della proclamazione della indipendenza bulgara produce molta impressione. Il Re ha aggiornato la partenza per le manovre dove solo il principe si è recato. Alle tre pomeridiane vi fu a palazzo un consiglio dei ministri sulla siturazione.

Stasera gran folla ha fatto una dimostrazione contro l'annessione della Bosnia-Erzegovina. La folla si recò a fare una dimostrazione di simpatia sotto la Legazione turca, quindi sotto quella russa, inglese, francese e italiana.

Il lavorio diplomatico nel gabinetto del ministro Pichon

Parigi, 5

Pichon ricevette alle ore 10 di stamane Iswolsky e alle ore 11 l'ambasciatore di Turchia. Il ministro riceverà nel pomeriggio l'ambasciatore d'Inghilterra e quello degli Stati Uniti. Pichon riceverà inoltre domani l'agente diplomatico della Bulgaria. Questi colloqui hanno per principale argomento gli affari delle aziende.

Una nuova conferenza delle potenze firmatarie del trattato di Berlino

Vienna, 5

La *Wiener Allgemeine Zeitung* è di opinione che gli avvenimenti balcanici condurranno ad una Conferenza delle potenze firmatarie del trattato di Berlino allo scopo di procedere alla revisione del trattato stesso. Si crede che la Russia sia favorevole ad un tale progetto. La sede della riunione sarebbe Vienna, Costantinopoli o Berlino.

Parigi, 5

Il *Temps* crede, di fronte agli avvenimenti dei Balcani, che si imponga un Congresso europeo per modificare il trattato di Berlino.

Il *Journal des Debats* augura che gli avvenimenti dei Balcani abbiano una soluzione senza spargimento di sangue.

Il richiamo degli ufficiali per la riorganizzazione della gendarmeria Macedone

Costantinopoli, 5

L'ambasciatore russo, come decano del corpo diplomatico, ha consegnato alla Porta una nota collettiva di tutte le ambasciate. La nota dice che i governi, inspirati da ragioni che la Porta saprà apprezzare, sono intenzionati di congedare definitivamente gli ufficiali incaricati della riorganizzazione della gendarmeria macedone. Tali ufficiali non sono impiegati in modo utile come istruttori e controllori nelle attuali condizioni. Essendo gli ufficiali legati da contratti, la nota dice che non resta che stabilire di comune accordo l'indennità da darsi agli ufficiali.

L' ambasciatore austro-ungarico a colloquio con Tittoni

Milano, 5

L'ambasciatore austro-ungarico Lutzow giunto qui stamane proveniente da Vienna, ha conferito col Ministro Tittoni. — Oggi stesso proseguirà per Racconigi.

Una scossa di terremoto ad Ancona

Ancona, 5

Alle 16.20 si è avvertita una scossa di terremoto sussultorio durata parecchi secondi.

L'inchiesta giornalistica sull'affare del Congo

Roma, 5

La Commissione d'inchiesta nominata dalla Associazione della Stampa si è riunita anche oggi.

La «Vita» dice che il senatore Roux, al quale la Commissione aveva rivolto lo invito di partecipare alle sue adunanze, ha risposto, che pur deferendo alle persone dei commissari, non può allontanarsi dalla deliberazione già presa inquantochè la inchiesta ha il vizio di origine di essere stata eletta da una assemblea a lui ostile.

Dopo ciò, dice la «Vita», la commissione ha chiuso il periodo delle sue indagini, dovendo il commissario, prof. Andrea Torre allontanarsi per due o tre giorni.

La Commissione tornerà a riunirsi al suo ritorno per riassumere il lavoro compiuto e quindi presenterà la sua relazione alla assemblea dei giornalisti.

Una citazione a Merry del Val

Albano, 5

Un ufficiale giudiziario presso il Tribunale di Roma si è trattenuto a Castel Gandolfo per tentare di notificare al cardinale Merry del Val una citazione a comparire avanti il Tribunale di Roma per rispondere quale responsabile in proprio in una causa gravissima.

Si dice che conosciutasi la presenza del detto ufficiale, l'avvocato Patriarca, per evitare scandali, ha domandato di ritirare «brevi-mano» la citazione promettendo che a togliere ogni vizio alla notifica, si costituirà in nome del cardinale, di cui è procuratore.

Si tratterebbe di un atto di denegata giustizia da parte del cardinale in una questione sorta tra due ditte assumtrici delle cinematografie vaticane; delle quali detto cardinale, dietro sua stessa richiesta, era stato nominato arbitro.

L'esposizione di Faenza prorogata

Faenza, 5

Il comitato dell'esposizione Torricelliana ha deliberato di protrarne di qualche giorno la chiusura: l'Esposizione rimarrà aperta al pubblico fino al 31 ottobre: in questo mese oltre ai festeggiamenti ordinari avranno luogo a Faenza congressi medici professionali e scientifici. Al Congresso internazionale di fisica hanno aderito spiccate autorità scientifiche ed esso riuscirà quindi la più grandiosa commemorazione dell'illustre Faentino del quale si festeggia il III centenario della nascita. Fra non molto avrà luogo anche la inaugurazione del monumento al generale Pasi.

Le ferrovie dello Stato hanno concesso, per l'occasione, ribassi ferroviari per usufruire dei quali bisogna chiedere alle diverse stazioni le tessere di riconoscimento le quali dànno anche diritto all'ingresso gratuito per due giorni alla Esposizione ed ai Musei della città.

Malcontento svizzero per le disposizioni germaniche sul bestiame

Berna, 5

Nei circoli governativi producono malcontento le disposizioni emanate dalla Germania in ordine alla importazione dei bovini dalla Svizzera. Il governo tedesco ha concesso qualche agevolazione, secialmente per l'importazione nella Alsazia e Lorena ed in Baviera ma mantiene il divieto per 15 cantoni, tra i quali vi sono quelli di Schwyz e Züg, che stanno tanto a cuore al dipartimento federale dell'agricoltura. Si afferma che in questi due ultimi cantoni da lungo tempo non si hanno casi di afta epizootica. Se non ci fosse l'esportazione per l'Italia, che in questi ultimi giorni è stata vivissima, di tori, vecche, giovenche e vitelle, questi cantoni avrebbero sofferto assai. L'afta ora esiste nel Cantone dei Grigioni, nei distretti di Bernina e di Münstertal, ma nella vicina Austria è assai diffusa. La Svizzera attualmente prova gli effetti dei divieti protezionisti larvati e subisce le conseguenze di un sistema che esso spesso applica all'Italia per il vantaggio degli allevatori elvetici.

La Regina Margherita nella baia di Desaignes

Brest, 5

Il vice ammiraglio Boue de la Pereire, prefetto marittimo, accompagnato dallo ufficiale di ordinanza, capitano Morvan, è partito alle ore 12.30 sulla controtorpediniera *Francisque* per Morgat, ove la Regina Madre d'Italia deve arrivare alle ore tre. L'ammiraglio si metterà a disposizione di S. M. per le escursioni che vuol fare nella baia di Desaignes. Un *lunch* le sarà offerto nel pomeriggio a bordo della controtorpediniera.

Il monumento dei caduti del 70 a Metz

Metz, 5

L'inaugurazione de lmonumento in onore dei soldati francesi caduti nella guerra del 1870 ebbe luogo stamane e vi assisteva una folla di 65.000 persone, i rappresentanti dei governi francese e tedesco e degli eserciti francese e tedesco. Il presidente del distretto della Lorena, conte Zeppelin, prese il monumento in consegna a nome del governo tedesco con un discorso, in cui espresse il voto che francesi e tedeschi possano mantenere le relazioni di buoni vicini confortate da una concorde reciproca stima.

Il congresso del freddo a Parigi

Parigi, 5

Nel pomeriggio è stato inaugurato alla Sorbona il Congresso internazionale del freddo. Il ministro di agricoltura Ruan ha pronunciato il discorso inaugurale. Egli ha esaminato i progressi scientifici ottenuti nell'agricoltura ed ha dimostrato come la questione della utilizzazione industriale del freddo è intimamente collegata all'agricoltura poichè permette lo scambio fra i mercati lontani di prodotti agricoli facilmente deperibili. Il ministro ha fatto la storia della utilizzazione del freddo e della sua applicazione alla orticoltura, alla viticoltura e nelle industrie del latte e del formaggio. L'oratore ha soggiunto che il freddo industriale adempirà il suo compito benefico stabilendo per gli uomini lo stato di equilibrio fra la sovraproduzione e la miseria.

Il ministro ha terminato salutando, a nome del Governo, i delegati esteri presenti e dichiarando aperto il Congresso.

Il congresso della federazione generale del lavoro

Marsiglia, 5

Nel pomeriggio di oggi è stato inaugurato il sesto Congresso nazionale della Confederazione generale del lavoro. Erano presenti cinquecento delegati. Il presidente ha dato lettura di vari ordini del giorno, che sono stati approvati alla unanimità.

Il primo ordine del giorno conferma i sentimenti di simpatia verso i compagni arrestati e la solidarietà del proletariato e biasima l'attitudine del Governo nei fatti di Draveil e di Villeneuve Saint Georges.

Il secondo conferma i sentimenti di simpatia di ammirazione e di solidarietà profonda delle federazioni dei lavoratori della terra verso i loro fratelli contadini di Parma, vittime nella lotta contro i proprietari.

Si passa quindi alla verifica dei mandati.

Le dimostrazioni dei disoccupati a Londra

Londra, 5

Gli operai senza lavoro hanno fatto una dimostrazione sullo Square Trafalgar. Dopo vari discorsi pronunciati, la forza pubblica, che era ammassata nei dintorni, ha ordinato ai dimostranti di circolare, ma essi, risoluti a non muoversi, si sono posti a sedere sui prati e sui marciapiedi. La polizia ha dovuto usare la forza per disperderli ed ha operato parecchi arresti, tra i quali quello di Steward Gay, uno dei capi dei disoccupati.

L'inghilterra contro la tubercolosi

Londra, 5

La lotta contro la tubercolosi prosegue in Inghilterra con raddoppiata energia e con confortanti risultati.

John Burns, presidente del «Local Governement Board», ha emanato una ordinanza con la quale viene fatto obbligo ai medici che visitano i quartieri poveri della città di notificare tutti i casi di tubercolosi polmonare che vengono loro a conoscenza e di disporre perchè i malati che non possono ricevere adeguato trattamento nelle loro case vengano trasferiti in ispeciali infermerie. Mediante tale disposizione si spera di recare un grave colpo al diffondersi della tubercolosi nelle famiglie povere, poichè l'obbligo della denuncia impone anche alle autorità sanitarie l'obbligo di un trattamento curativo soddisfacente, che i poveri ora non possono ottenere in alcun modo.

Gli ufficiali sanitari avranno pure lo incarico di rintracciare, in ogni caso denunciato, l'origine della malattia e prendere tutti quei provvedimenti che saranno necessari per distruggere i centri di infezione che venissero per tal modo scoperti.

Verso lo sciopero generale degli studenti

Pietroburgo, 5

La maggior parte delle scuole dell'impero hanno diretto alla Università di Pietroburgo, chiusa ieri, un telegramma di simpatia in cui gli scolari si dichiarano pronti a rendersi solidali con i loro colleghi. Gli studenti di Pietroburgo hanno diretto al ministro dell'istruzione una lettera in cui reclamano il ristabilimento dell'autonomia della scuola, altrimenti proclameranno lo sciopero generale.

La lotta presidenziale in America

New York, 5

Taft ha dato una smentita assoluta all'informazione diffusa dal comitato nazionale democratico secondo la quale egli avrebbe, nell'interesse di un sindacato, venduto al Governo degli Stati Uniti ad un prezzo superiore a quello di acquisto, azioni della compagnia francese nel canale di Panamà.

La consulta araldica a congresso

Vienna, 5

E' stato inaugurato il congresso internazionale della consulta araldica. L'Italia vi è ufficialmente rappresentata.

Disastro ferroviario in Ungheria

Arad (Ungheria), 5

Presso Peosna, sulla linea da Arad a Csanad, un treno viaggiatori ha urtato contro una fila di vagoni, i quali sono rimasti tutti fracassati. Il capo del treno e due viaggiatori sono rimasti uccisi e quindici altre persone sono ferite.

Un edificio distrutto dal fuoco
Dieci italiani morti?

New York, 5

Un incendio attribuito a dolo, distrusse un edificio. Dieci italiani sarebbero morti tra le fiamme.

SCIARADA

Spine e veleno

L'occhio si perde per la plaga tetra
Dei nebbiosi tramonti diurnali,
Nè la favilla il sole più penètra
Fra le mie stanze tristi, sepolcrali.

Mentre in un **fin** si soffoca ed impetra
L'anima mia sollievo a tanti mali,
Ma l'implacabil fato non arretra
Colla ferocia degli ingiusti strali.

Da un acuto **primier** come spezzato,
Gocciola sangue dalla sua ferita
Questo povero cuore avvelenato;

E la pupilla stanca e inebetita,
Piena di **tutto**, volge al trapassato
Nell'inerzia mortale della vita!

C. Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco di sabato, 3:

alto nei — a ne i i to

***

NORME E PREMI PEI SOLUTORI
della sciarada a premio di Domenica

La soluzione dovrà essere inviata esclusivamente al sig. **C. Galeno Costi** (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia») coll'apposito talloncino, stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina, in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure, unendo un francobollo da cent. 5, se per Città, non più tardi di giovedì 8 corrente.

Escluderemo dal concorso tutte le soluzioni accompagnate da comunicazioni, o richieste che non riguardassero questa Rubrica esclusivamente enigmistica.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

× Fra i solutori di Città, Provincia e fuori estrarremo rispettivamente come dono: **Nuovi ritratti letterari ed artistici** di Edmondo De Amicis (Recentissima edizione di lusso ornata da 46 finissime fotografie, con elegante copertina a colori.

***

Spiegazione del giuoco a premio (XXXVIII) di Domenica 27 Settembre:

TAL — AMO

Solutori — Da Venezia, le Signore: Fanny Pezzini, Maria Colonnello, Pia Kosher, Nina Wallman, Adele Armani-Botto, Rita Foresti-Amati, Gina Lucatello, Emma Massara, Maddalena Gobbato, Emma Lanza, Maria Sceldya, Giuseppina Stalda, Vittoria Duse, Italia Oriani-Lanza, Lea Lazzaroni, Amalia Moretti, Annita e Maria Triaca, Elisa Stagni-Ruchinger, Maria Barinetti, Sofia-Maria Triantafillis, Lucia Lombardini, Pina Collalto, Dea Laurenti, Alba Maggioni, Lina Tilling, Ida Marri-Viviani, Livia Previato Bonivento, Evelina Rado, Maria, Gina e Carmen sorelle Costantini, Antonia Ciconi, Caterina Bongi, Cesira Trevisan, Adalgisa Valt, Lina Giudica, Elvira Cipolato.

Da Brescia: Cecilia Rini; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro di Verona: Fidalma Vacca; — da Conegliano: Teresa Polacco; — da Firenze: Nennella Salaris; — da Massanzago: Co.na Giulia Baglioni; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora Agustinis; — da Milano: Dirce Lauro e Guglielmina Mazza-Sartori; Ida Besozzi e Mercedes Ponti; — da Mirano V. Evelina Prosdocimi; — da Mogliano V.: Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — Da Motta di Livenza: Ada Contin; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis; — da Ponte di Brenta: Famiglia Dussin e Fondazione V. S. Breda; — Da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Sassari: Emilia — Barbaria; — da Schio: Clotilde Cesarini; — da Torre di Mosto: Esterina e Maria sorelle Zannoner; — da Treviso: Maria Carini, Ida Mariuzzi; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona: Luisandra Galli; — da Tarcento: Erminia Stefanutti; — da Cavarzere: Ines e Cecilia Orlandini.

Da Zurigo: Bice Veronesi-Guglielmi.

Signori — Da Venezia: Gruppo enigmistico «Juventus» (5). Club «Concordia et Amor (7), Gio. Batta Pilo di Capaci, Eugenio Puriziol, Giovanni Rubini, Giuseppe Zanchetta, Guido Vardanega, Umberto Menegotti, Alfredo Capotondi, Giovanni Naccari, Eugenio ed Enrico Duse, Antonio De Cal, Umberto Salvini, Giovanni Triaca, Gio. Batta Zanga, Enrico Beaufre, prof. Giuseppe Bettanini, Hermann Hellmann, Gio. Batta Munarini, Giulio Parocco, Silvio Berengan, Ferdinando Mondaini, Enrico Mariga, Cesare Viezzoli, Nino Sartori, Giambattista Gamba, Natale Citran, Vittorio Fochesato, Sebastiano Lombardini, M.o Dionisio Vianello, dott. Silvio Andreon Rag. Ippolito Zenato, Cesare Del Muratore, Ugo Fassa e Giuseppe Maurizio, Gustavo Vianello, B. Bassani e ten. Cav. Giuseppe Macchiavello.

Da Belgirate: Dottor A. Raimondo Bevenina; — da Brescia: Dottor cav. Leopoldo Argini; — da Chioggia: Cristiano Voltolina e Vincenzo Colombo; — da Conegliano prof. Concini; — da Mestre: Italo Bobbo; — da Monte Berico: Guido Snichelotto; — da Mogliano V.: P. Antonini; — da Novi Ligure: Ing. Arnaldo Lodi; — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da Porto Tolle: ten. Attilio Gotti; — da Primolano: Rag. Gino Marmolada; — da Schio: prof. Giuseppe Longinotti; — da Torre di Mosto: Dott. R. G. Zannoner; — da Verona: Giov. Dal Maschio e Gio. Maria Giustiniani; — da Vicenza: — Ing. Francesco Praloran ed ing. Raffaele De Nardellis; — da Bologna: Rag. Federico Fanelli e Girolamo Moretto; — da Padova: Guelfo Ferrari; — da Treviso: Eduardo Castagna.

***

I premi promessi toccarono ai signori **Giuseppe Zanchetta** della nostra Città e **Guido Snichelotto** di Monte Berico.

Signora **I. Marri-Viviani** — Città: Procureremo di soddisfare al suo desiderio.

Sig. prof. **G. Bettanini** — Città: Grazie del giuoco, che pubblicherò quanto prima.

Sig. **G. Moretto** — Bologna: Al concorso permanente può partecipare chiunque, a fin d'anno, avrà risolto tutti i giuochi, oppure 49 tra essi e non meno di 25. Veda l'elenco dei premi straordinari e le norme pel loro conseguimento, che pubblichiamo la Domenica, o fra la settimana.

Ella figura solutore di nove giuochi fra 39 pubblicati. **(C.)**.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Zuenelli Pisana**, Ss. Apostoli, Via Vittorio Emanuele N. 4309, giornalaia — (picc. fall. con decreto 5 corr.) — Commissario avv. Cesare Mini di qui — Giudice delegato Pretore 3. mand. — Attivo L. 1500 — passivo L. 3135.

VENEZIA — **«Umberto Salerni A. C»** — Mediante atto 21 settembre p. p., i signori Umberto, Antonio e Virginio chiamato Erminio Salerni di Vincenzo addivennero allo scioglimento della Società costituita fra essi con atto 9 ottobre 1904 avente per oggetto la fabbricazione e vendita di mobili, sotto la ragione sociale predetta.

Venne nominato liquidatore il rag. Mario Baldin di Venezia.

Società Industriali e Commerciali

— **Scatolificio Veneto** — Venne rilevato dal rag. Enrico Bertotto di Venezia, il quale — in rappresentanza anche di alcuni capitalisti del Veneto — sta studiando il progetto finanziario per lo sviluppo dello Scatolificio stesso, che dotato di mezzi meccanici dovrebbe assorbire anche alcune industrie affini. L'ufficio amministrativo trovasi presso lo studio del predetto ragioniere a S. Maria del Giglio.

— **Pugnaletti e C.ia** — La liquidazione di questa società procede molto lentamente, causa le difficoltà che ogni giorno sorgono. Si crede che il liquidatore rag. Bertotto dovrà convocare i creditori per proporre loro un accomodamento stragiudiziale.

UDINE — Società Anonima Antonio Volpe — Con rogito 19 settembre scorso del notaio Alessandro Rubazzer venne costituita in Udine la «Società Anonima Antonio Volpe», col capitale sociale di L. 600.000, aumentabile a 1.500.000 per semplice deliberazione del Consiglio di amministrazione, avente per oggetto il commercio e l'industria dei mobili in legno curvato a vapore ed affini, e particolarmente la continuazione dell'azienda della vecchia ed importante ditta Antonio Volpe.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 5 — Olio Gallip. al quint. contanti 126.50 — Pel 10 ottobre 126.50 — Pel 10 dicembre 128.50 — Pel 10 marzo 131.

Olio di Gioia al quint. contanti 123.40 — Pel 10 ottobre 123.40 — Pel 10 dicembre 124.80 — Pel 10 marzo 125.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 5 Ottobre

ROMA, 5 — Cambio per domani 100.09. Settimanale 100.10.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	102 85
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102 80
Azioni Banca Veneta	354 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	802,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	244 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1300,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503,—	503,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502,—	503,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,22 1/2	123,30	—,—	—,—	4
Francia	100,07 1/2	100.12 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,13	25,14 1/2	24,97	24 98	2 1/2
Svizzera	99,97 1/2	100,05	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104 92 1/2	105,—	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104 92 1/2	105,—	—,—	—,—	4

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 3	Milano 5	Genova 3	Genova 5
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,95	103.40	103,98	103 65
» » » fine	100	104,15	103,50	104,15	103,77
» » 3 1/2 con.	100	103,10	102,60	103,05	103,—
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1257 50	1244,—	1257,—	1247,—
Credito Italiano	500	564 50	554.	565 —	562,—
Società Banc. it.	250	—,—	100,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	807,—	796,—	806,—	797,—
Ferr. Meridionali	500	658 —	658,—	661,—	657,—
Ferr. Mediterranee	500	398 50	397,—	399,—	397,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	392,—	391,—	392,—	391,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1323,—	1290,—	1330,—	1298,—
Edison	150	642,—	635,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	353 50	329,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	746,—	723,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	176.—	174 —

ROMA, 5 — Banca d'Italia 1246 — Az. Banco di Roma 104 25 — Soc. Acqua Pia 1484 — Soc. Omnibus 254 — Soc. Gaz 998 — Soc. Condotte d'acqua 331 — Soc. ital. pel Carburo 755 — Immobiliare 260.

Borse estere

PARIGI 5		VIENNA 5	
		Cred. aust. Cod.	633.—
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	122.25
» » perp.	95.10	Napoleoni d'oro	19.11
N. R. fr. 1/2 0/0	95,15	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	103 10	Cambio su Par.	95.35
C. Londra a vis.	25,10	» su Lond.	239.42
N. cons. 2 3/4 0/0	84 15/16	Lire It. (carta)	95.20
Obb. Lombarde	294,—	R. austr. (arg.)	95 40
Cambio sull'It.	1/4	» » (carta)	95.40
R. turca unific.	87.25	» » (oro)	115.35
Banca di Parigi	1475.—	» » (ungh.)	92.—
Tunisine nuove	464,—	**LONDRA 5**	
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,50	N. cons. 2 3/4 0/0	85.—
Ren. ungh. 4 0/0	—,—	Rendita It. 5 0/0	103 —
Ren. spag. 4 0/0	94,72	R. spag. es. nu.	93,3/4
Banca ottomana	672,—	R. turca unific.	91,—
Argento fine	68,75	Egiziano nuovo	102,1/2
Azioni Suez	4410,—	Argento fino	23.3/16
Lotti turchi	165.75	**BERLINO 5**	
Rendita Russa	93,—	C. su Lond.- 3 m.	—,—
Ferr. mer. a ter.	650,—	» Parigi - 8 g.	—,—
R. porto nuova	61 65	» Italia - 10 g.	—,—
B. serba 4 0/0	76.—	Cr.Mob.aus.-fin's	199,10

BERLINO, 5 — Tendenza debole.
PARIGI, 5 — Tendenza migliore.
VIENNA, 5 — Tendenza debole.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Tutt'altro, mi sembra.

— Si dice che il marito non aveva punto voglia di venire a Londra perchè il soggiorno della capitale non gli piace. Ma sua moglie desiderava ardentemente di venirvi a passare la stagione, ed egli ha accondisceso, non essendo capace di ricusarle nulla.

Dopo due mesi di matrimonio, Selina Dalrymple aveva strappato a suo marito la promessa che essi passerebbero a Londra almeno una parte della *season*. Vana, sventata ed irriflessiva all'eccesso, Selina si inebbriava dei piaceri della vita mondana; l'ammirazione, che le tributava il mondo maschile, le aveva fatto perdere addirittura la testa. Pur troppo essa aveva dimenticato troppo presto la tragica fine di suo fratello, eppure era appena trascorso un anno dacchè egli era morto. In mezzo alla baraonda in cui viveva, le mancava il tempo per rammentarsene.

La carrozza di Mrs. Dalrymple aveva continuato la sua strada e si era fermata davanti la porta di madama Damerau, una sarta e modista francese, in gran voga in quei tempi. Madama Damerau era così seducente nel suo genere, come Mrs. Dalrymple. Quando le signore erano entrate nelle sue sale non pensavano più ad uscirne.

La celebre modista spendeva molto, ma guadagnava di più; la sua intenzione era di ritornare in Francia con un bel gruzzolo, e, siccome aveva fretta di rivedere il suo paese, le sue fatture se ne risentivano.

All'epoca di cui parliamo, la passione o, per dir meglio, la frenesia del lusso, aveva invaso le dame inglesi, frenesia che cagionò la rovina di molte famiglie. Mrs. Selina Dalrymple, vana per sua natura, era più frenetica delle altre.

Cresciuta in campagna, nella semplicità ed in una specie di reclusione, era stata affascinata a tal punto dalle seduzioni della capitale da perdere anche quel poco criterio che possedeva.

Siccome Selina non possedeva un grande affetto per suo marito, gli omaggi del mondo erano diventati necessari alla sua anima vanitosa ed alquanto vuota; e perciò non pensava ad altro che alla sua toeletta, per essere sempre pronta a fare nuove conquiste. Alle colazioni, ai pranzi, al parco, a teatro, ai balli e in altri trattenimenti, era sempre citata per il buon gusto, l'eleganza e la freschezza dei suoi vestiti ammirati non meno della sua persona.

Il povero Oscar Dalrymple, che non capiva nulla dei misteri della toeletta femminile, e non aveva la minima idea dei prezzi di madama Damereau, ammirava sua moglie come tutti gli altri uomini. Selina si beava dei suoi trionfi, certo non aveva mai pensato al famoso quarto d'ora di Rabelais.

CAPITOLO X.

Da madama Damereau.

Come si è detto nel capitolo precedente, la carrozza di Mrs. Dalrymple si era fermata avanti la porta della modista alla moda. Un servitore in livrea aprì premurosamente lo sportello, ed essa si recò alle sale destinate all'esposizione. Una signora, che indossava un abito di seta nero molto semplice, ma in pari tempo molto ricco, uscì da un gruppo di dame, mosse incontro a Mrs. Dalrymple e le fece un grazioso inchino. Quella signora dalla carnagione fresca, dalla fronte larga e liscia, dall'espetto intelligente, era Madama Damereau.

— In che cosa posso avere l'onore di servire quest'oggi Mrs. Dalrymple? — chiese a Selina col più amabile sorriso sul labbro.

Mrs. Dalrymple non sapeva che cosa risponderle. A dire il vero, non le occorreva nulla, ma disse che avrebbe fatto un giro per le sale, per vedere se trovava qualche oggetto di suo gusto.

Madama Damereau le fece un cenno quasi impercettibile del capo, e, senza far finta di nulla passò nella sala attigua. Essa prediligeva evidentemente Selina, che comprava molto e non contrattava mai il prezzo.

Mrs. Dalrymple comprese la manovra della modista, e dopo essersi fermata un istante a guardare alcuni oggetti esposti, la raggiunse nella sala.

— Signora, ho qui una cassa arrivata da Parigi questa mane, — le disse Madama Demereau con fare misterioso.

— Che cosa contiene? — le chiese Selina, il cui interesse si era immediatamente destato.

— Le ultime novità, tutta roba stupenda, che non ho ancora mostrato a nessuno. Vi è un vestito... un vestito!... — soggiunse la modista stralunando gli occhi. — Cara signora, si direbbe che quest'abito è stato fatto per voi.

Gli occhi di Selina brillarono. Essa credette che la modista le usasse favori speciali come molte donne, dalla testa leggiera e sventata lo avevano creduto prima di lei.

— E' di seta? — essa chiese.

— No, è di merletto. Ma che merletto! E' un porten.....

Non potè continuare a vantare la sua merce perchè in quel momento si presentò una commessa, dicendole sottovoce, che la contessa desiderava parlarle prima di andarsene.

— Vengo subito, — rispose Madama Damereau. E rivolgendosi di nuovo a Selina, soggiunse:

— Mrs. Dalrymple, se potete attendere che queste signore se ne siano andate, vi mostrerò il contenuto della cassa. Non voglio che altri lo veda; voi dovete essere la prima.

— Attenderò ben volentieri; non ho fretta — replicò Mrs. Dalrymple.

Essa ritornò nella prima sala, dove si mise a chiacchierare cin alcune signore di sua conoscenza, fra le quali si trovava lady Adele Grubb. Lady Adele aveva un aspetto alquanto abbattuto e stanco. Sul suo viso vi era un'espressione di noia e di cattivo umore, punto piacevole a vedersi. Evidentemente non provava lo stesso piacere di Selina a contemplare tutte le belle cose esposte.

Ad un tratto, Mrs. Dalrymple vide con somma sorpresa, fra le altre signore, Mrs. Cleveland, la moglie del parroco di Court-Netherleigh.

— Sono venuta a Londra per un giorno o due mia cara: ma prima di ripartire verrò a farvi visita, — le disse la buona signora.

— Come sta mia madre? — le chiese Selina.

— Benissimo. Anche Alice sta bene. Mary Lynn è con loro.

— Davvero? Perchè non me lo avete detto? — soggiunse Mrs. Dalrymple rivolgendosi a lady Adele.

Un sorriso sprezzante aleggiò sul labbro di quest'ultima.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.23 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.18; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.[illegible]; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.M.)
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste)
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.46.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.[illegible]; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.[illegible]; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.13 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.[illegible]
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.[illegible] (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.29.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 2[illegible] (festivo).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola

Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI stanza ammobigliata in famiglia civile. San Zaccaria, Fondamenta Rimedio, 4428 A.

FITTASI subito alloggio ammobigliato per scapolo, 60 mensili. S. Maria del Giglio 2506, indipendente comfort moderno. Rivolgersi portinaio.

APPARTAMENTO mobigliato, primo piano, 6 stanze, luce elettrica — 250 mensili — 10 alle 11.30 — Zattere 923.

STANZA bene ammobigliata, luce elettrica. Borgoloco San Lorenzo, 5082.

BELLA camera, luce elettrica, vicinissime Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

Vendite

PIANOFORTE verticale, incrociato in ferro, vendesi. Occasione. San Pantalon, Campiello Angaran, 3718.

CERCASI Cassa-Forte usata, preferibilmente sistema Wertheim. Indirizzare offerte Casella postale 295.

Ricerche d'impiego

VENTOTTENNE serio, ramo drogheria, confetteria, colori, vernici, pennelli, capace contabilità, offresi, per migliorare anche magazziniere. Referenze. Dirigere Molini, posta, Venezia.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., posta, Venezia.

Diversi

CASA rappresentanze e commissioni in Palermo, accetta rappresentanza qualunque articolo eccettuato macchinario. Referenze di primo ordine. Scrivere H. 4176 P. Haasenstein e Vogler, Palermo.

Corrispondenze

Minimo L. 1

CUGINETTA buona. — Fra mille difficoltà, timori, delusioni, speranze, havvi sempre nota consolante: ricordo tuo, convincimento tuo affetto. — Segueli sempre mio insistente, appassionato pensiero, ringrazioti e invioti baci, tanti, tanti !....

Quando *vi occorre di prendere o dare in affitto un appartamento, di vendere o comperare una casa o una villa, di acquistare o vendere un oggetto qualsiasi; quando vi occorre di cercare un posto o un impiego, di procurarvi un impiegato e una persona di servizio; quando, infine, vi occorre di compiere un affare, senza bisogno di sensali e intermediari perniciosi, affidatevi esclusivamente agli AVVISI ECONOMICI della GAZZETTA che per la loro grande diffusione e per la tenuità della spesa vi fanno raggiungere lo scopo nel modo più convenzionale, più rapido e più sicuro*

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETA ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1908

Attività

Voce			L.	c.
Cassa			L. 76,871	73
Portafoglio			» 3,028,252	31
Riporti attivi			» 29,500	—
Anticipazioni			» 64,436	30
Conti Correnti garantiti			» 329,242	32
Valori pubblici di proprietà			» 142,164	78
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti.			» 143,436	—
Mobilio			» 11,295	12
Depositi a garanzia	L. 271,911	50		
» a cauzione	» 26,000	—		
» a custodia	» 503,710	61	801,622	11
Debitori in conto titoli			307,300	—
			4,933,820	67
Spese d'amm. tasse ed int. passivi del corr. eserc.			L. 122,313	15
			L. 5,056,133	82

Passività

Voce	L.	c.	L.	c.
Capitale azioni sottoscritte N. 12534 da L. 25	L. 313,350	—		
Fondo di riserva	» 61,545	24	374,895	24
Depositi a conto corrente libero	» 1,169,800	42		
» » » vincolato	» 1,031,333	21		
» a risparmio libero	» 514,602	89		
» a Piccolo Risparmio (Cassette N. 2039)	» 204,408	85	2,920,144	37
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»		431,799	15
» » disponibile	»		588	50
» » non disponibile	»		36,294	22
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»		10,340	60
Cassa Previdenza personale Banca	»		6,599	72
Depositanti per depositi diversi	»		801,622	11
Conto titoli presso terzi	»		307,300	—
			4,889,583	91
Risconto Portafoglio esercizio prec.	» 14,109	34		
Utili lordi esercizio in corso	» 152,440	57	166,549	91
			L. 5,056,133	82

Il Cassiere **G. B. Da Vià** — *Il Consigliere di Turno* **Giovanni Gaidano** — *Il Direttore* Rag. **Pasquale Galata** — *Il Presidente* Rag. cav. uff. **Pietro Pasinetti** — *I Sindaci* **Da Ponte** Cav. **Stefano**, **Francesco Garzia**, **Olper** Rag. **Leone**, **Quarti** Rag. Cav. **Gio. Luigi**, **Vasilicò** Avv. Cav. **Luigi** — *Il Capo Contabile* **Giovanni Fassi**

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

- Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0[0 netto
- Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0[0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.
- Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.
- Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.
- Riceve Valori in custodia ed amministrazione.
- Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0[0 con facoltà al correntista di prelevare fino a L. 2500 con *chèque* a vista; » » 5000 » 1 giorno di preavviso; » » 10000 » 3 giorni »; per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
- Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1[2 per cento; » » » un anno » 4 per cento
- Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1[2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista; » » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.
- Depositi a piccolo risparmio interesse 4 0[0.
- Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

Emette azioni a Lire 31 cadauna

Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 7 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 278 — Telefono intercom. N. 281 — Mercoledì 7 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Dopo la proclamazione del Regno indipendente di Bulgaria

Un importante discorso del ministro Tittoni sulla situazione europea e sulla politica dell'Italia - L'atto di annessione della Bosnia-Erzegovina è interamente compiuto

Entusiasmo in Bulgaria e tranquillità in Turchia - Le probabilità di guerra diminuiscono

Il testo del proclama di Ferdinando primo Re di Bulgaria

Sofia, 6

Ecco il manifesto letto dal principe Ferdinando a Tirnovo:

« *Per volontà dei nostri indimenticabili liberatori, il grande popolo russo e aiutati dai nostri buoni amici, vicini rumeni, sudditi del Re di Rumenia, nel 1878 rompemmo le catene del nostro giogo. Da questa data già sono 30 anni che il popolo bulgaro, serbando inalterabile memoria degli apostoli della libertà e animato dal loro retaggio, lavorò infaticabilmente al progresso del paese per renderlo, sotto la mia guida e quella del principe Alessandro, uno stato degno d'essere membro, con eguali diritti, della famiglia dei popoli civili per progredire intellettualmente ed economicamente, in questa via.*

« *Nulla deve ostacolare alla Bulgaria, nulla deve impedire il suo progresso e questo desiderio è la volontà del popolo bulgaro. Il popolo bulgaro ed il suo capo non possono pensare e desiderare che la stessa cosa. Il paese, indipendente di fatto, fu intralciato nel suo sviluppo normale e pacifico da illusioni la cui trascuranza prova un raffreddamento nelle relazioni tra la Bulgaria e la Turchia.*

« *Io ed il mio popolo desideriamo di compiacerci del ringiovanimento politico della Turchia. Questa e la Bulgaria, indipendenti e libere, si troveranno in condizioni da creare e consolidare i vincoli d'amicizia attendendo al proprio e pacifico sviluppo. Ed aspirando a questa santa opera per rispondere ai bisogni dello Stato colla benedizione onnipotente, proclamiamo la Bulgaria quale fu unita nel 1885 in regno indipendente. Col mio popolo io credo che questo atto riscuoterà l'approvazione delle grandi potenze.*

« *Viva il popolo e la Bulgaria indipendente!* »

Il presidente della Camera, il Presidente del consiglio a nome della rappresentanza nazionale e del governo offrirono al sovrano il titolo di I Re Bulgaro, che Ferdinando disse di accettare con fierezza e con gratitudine.

Il Re ed i ministri lasciarono Tirnovo alle ore 11 di stamane diretti a Gabrovo ed a Schipka; dove resteranno stanotte. Domani si recheranno a Filippopoli.

L'entusiasmo dei bulgari
La circolare del governo ai prefetti
Niente mobilitazione

Sofia, 6

In seguito alla proclamazione di regno indipendente della Bulgaria una folla enorme fece iersera entusiastiche ovazioni dinanzi al palazzo reale. Il principe ereditario si presentò alla finestra e ringraziò la folla dicendo: « Mio padre aiutato dalla nazione compì un grande atto, viva il Regno della Bulgaria! »

I dimostranti si recarono poscia dinanzi al monumento dello Czar liberatore; anche l'esercito fu vivamente acclamato.

Parecchie migliaia di persone con la musica militare fecero poscia una dimostrazione dinanzi all'agenzia diplomatica delle grandi potenze.

Il Ministro dell'Interno diresse un telegramma-circolare ai prefetti dicente ce in seguito agli avvenimenti verificatisi nel paese e all'estero, come l'incidente Guechow e l' occupazione della ferrovia orientale, si imponeva la proclamazione dell'indipendenza formale, già esistente di fatto, nell'interesse del paese. Per rispondere a tale necessità Re Ferdinando nella capitale degli antichi re bulgari ha proclamato l'unione delle due Bulgarie settentrionale e meridionale in un regno bulgaro libero ed indipendente.

La notizia che la Bulgaria abbia ordinato la mobilitazione è infondata. Finora non è stata data alcuna simile disposizione. Ieri sera la città era illuminata e le vie erano animatissime.

I circoli politici, compreso l'opposizione, salutano con gioia la proclamazione del regno. L'impressione generale dei circoli stessi è che la Turchia non intraprenderà alcuna azione aggressiva. Si crede piuttosto che la Turchia accetterà il fatto compiuto. Nondimeno delle misure prudenziali sono state prese; è insussistente che sia stato dato l'ordine di mobilizzazione.

Violenti biasimi inglesi alla Bulgaria

Londra, 6

Il *Daily News* dice che sir Grey impiega tutti i suoi sforzi per impedire una guerra tra la Turchia e la Bulgaria e che l'Inghilterra non può provare la sua amicizia verso i Giovani Turchi che aiutandoli a conservare una pace onorevole.

Il *Daily Cronicle* considera che gli avvenimenti pongono i Giovani Turchi in una situazione molto difficile.

La *Morning Post* dice che vi è da sperare che con una paziente e prudente amicizia si potranno evitare i pericoli che presenta l'attuale situazione e che una Conferenza arriverà ad una soluzione soddisfacente, ma è difficile trovare una scusa ai Governi responsabili della crisi.

Il *Daily Graphic* è violento e scrive: La proclamazione dell'indipendenza è entrata nel dominio dei fatti. La Bulgaria viola deliberatamente il più solenne dei contratti europei ed ha dato un esempio di brigantaggio di cui sarebbe difficile trovarne uno simile nei difficili momenti della storia europea. Noi speriamo — scrive il *Daily Graphic* — che questo atto spregievole sarà denunziato almeno come merita dal governo inglese.

Lo *Standard* scrive pure in tono non meno veemente e dice che l'indipendenza della Bulgaria e l'annessione della Bosnia-Erzegovina non possono essere riconosciute prima che la questione sia stata esaminata da una conferenza europea e che il trattato del 1878 deve essere riveduto dai suoi autori.

Telegrafano da Costantinopoli al *Daily Mail*: Ho veduto il gran visir Kiamil pascià, il quale mi ha manifestato la sua opinione sulla situazione.

Il gran visir ha tutta la sua fiducia nelle potenze che hanno firmato il trattato di Berlino. Se l'Europa è disposta a modificare questo trattato, la Turchia sarà obbligata ad accettare il fatto compiuto, ma Kiamil pascià non considera la proclamazione della Bulgaria come un *casus belli*, amenochè la Bulgaria non assuma un'attitudine ostile in Macedonia.

Il *Daily Graphic* ha da Costantinopoli: La questione delle ferrovie orientali è considerata come risolta. In massima la compagnia ha espresso la sua volontà di cedere contro compenso le ferrovie orientali.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Sei delegati del comitato che ha organizzato il recente sciopero delle ferrovie orientali, sono giunti da Sofia e cercano di organizzare un nuovo sciopero su tutte le linee della compagnia in territorio ottomano e di persuadere gli impiegati delle linee asiatiche a seguire il loro esempio. Se essi riusciranno le difficoltà di una eventuale mobilitazione sarebbero aumentati e la mobilitazione stessa potrebbe essere minacciata, senza parlare del danno che subirebbe il commercio per gli effetti dello sciopero. Il comitato Unione e Progresso si prepara a prendere sotto la sua responsabilità delle misure circa questo sciopero, che molti turchi credono uno sciopero politico preparato a Sofia e sovvenzionato dalla Bulgaria.

I giornali francesi riproclamano la necessità d'una nuova conferenza

Parigi, 6

I giornali commentano le notizie d'Oriente.

Il *Figaro* dice che è necessario evitare la possibilità di un conflitto ed assicurare la tranquillità dell'Oriente, l'equilibrio delle influenze e l'applicazione di tutti i diritti.

La *Petite Republique* dice che una conferenza è necessaria.

L'Eclair non crede alla guerra perchè se la Turchia prendesse le armi dovrebbe farlo non soltanto contro la Bulgaria, ma anche contro l'Austria-Ungheria.

L'Humanitè ed il *Radical* non credono alla guerra.

Intervistato da un redattore dell'*Echo de Paris*, il barone De Courcelles, antico ambasciatore di Francia a Berlino ed a Londra ha notato che quanto avviene in Bulgaria e quanto avverrà nella Bosnia ed Erzegovina non mira per nulla a minacciare la situazione dell'Impero ottomano. La sovranità del sultano in quei due paesi non esisteva più. Si sopprimono non dei fatti, ma delle parole del trattato di Berlino. Lo intervistato non crede ad una conflagrazione, come i pessimisti dimostrano di temere.

Parigi, 6

Il ministro Pichon ebbe oggi un colloquio coll'agente bulgaro Stancioff. Si assicura che Stancioff dopo di avere annunciato ufficialmente la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria abbia dichiarato che il suo governo spera formamente che l'indipendenza sarà riconosciuta senza che la pace sia turbata.

Pichon visitò Iswolsky e riceverà stasera l'ambasciatore di Spagna. Clemenceau, Pichon e l'ambasciatore d'Inghilterra ebbero colloqui sugli affari d'Oriente. I colloqui avuti da Pichon cogli ambasciatori esteri si riferiscono alla riunione della conferenza internazionale per la revisione del trattato di Berlino. Si assicura che la maggior parte dei governi sarebbe disposta ad aderire alla idea della conferenza internazionale che sarebbe proposta quanto prima. I gabinetti europei diedero alla Turchia consigli di moderazione.

Bülow e Schoen restano in vacanza
Commenti berlinesi agli avvenimenti

Berlino, 6

Il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, non ritorna che lunedì prossimo ed il segretario di Stato per gli affari esteri, Schoen, torna il giorno 24 come era stato fissato. Ciò è ritenuto come un sintomo che non sorgeranno complicazioni in Oriente poichè, mentre non si nasconde la difficoltà del momento attuale, si spera che il buon senso ed il desiderio generale del mantenimento della pace prevarranno.

La *Germania* scrive: La proclamazione della indipendenza della Bulgaria avendo per conseguenza l'indipendenza della Rumelia Orientale, la Turchia farà una protesta formale e senza dubbio ricorrerà, per mezzo della diplomazia, alle potenze, ma è difficile dire se e fino a qual punto può contare su di essa.

L'organo del Centro non crede in conclusione che vi sia pericolo di guerra.

La *Deutsche Tages Zeitung* scrive: E' verosimile che le potenze lascieranno alla Bulgaria di regolare il suo conto con la Turchia. Non si può che desiderare ardentemente che in questa questione la Germania rimanga il maggior tempo possibile in ultima linea.

La *Vossiche Zeitung* scrive un articolo in termini violenti contro il nuovo regno di Bulgaria, al quale rimprovera di aver cominciato la sua carriera con un ratto: quello delle ferrovie orientali. E' una vergogna per l' Europa — scrive il giornale — che a tanta poca importanza sia il livello morale della Bulgaria e che questa abbia potuto fare una simile cosa senza essere castigata.

Quanto all'annessione della Bosnia ed Erzegovina, il solo rimprovero che il giornale fa è che essa verrebbe in un momento in cui potrebbe avere delle conseguenze sfavorevoli per l'Austria e per i giovani turchi.

La Serbia aumenta il suo esercito per essere pronta!

Belgrado, 6

Gli avvenimenti della Bulgaria cagionarono grandissima impressione nelle sfere governative. Nei circoli competenti si dichiara che la Serbia vuole assistere allo svolgimento degli avvenimenti senza dissimularsi che sono attesi con viva sollecitudine perchè il governo deve rendersi conto dei sentimenti del popolo serbo e vedere se gli interessi nazionali serbi rimangano lesi. Attualmente il governo provvede che le dimostrazioni della popolazione non turbino la calma e l'ordine. Conseguentemente più ampie garanzie furono chieste al comitato organizzatore di un *meeting* convocato per oggi. Un altra misura di precauzione è la chiamata dei riservisti, che è tanto più necessaria perchè la maggior parte degli uomini attualmente sotto le armi si deve congedare il 14 ottobre. D'altronde le dimostrazioni di ieri provarono che il timore dell'annessione della Bosnia cagiona grandissima eccitazione nella popolazione. E' perciò che il governo doveva provvedere a restare padrone della situazione aumentando i quadri dell'esercito per ogni eventualità.

L'atteggiamento neutrale della Rumania

Berlino, 6

Il *Wolff Bureau* pubblica la seguente nota:

La notizia telegrafata da Vienna ai giornali berlinesi secondo la quale la Rumania sarebbe costretta da un'intesa speciale coll'Austria-Ungheria ad agire di comune accordo colla monarchia oppure a richiesta di quest'ultima fare una diversione militare contro la Bulgaria è smentita categoricamente da fonte autorizzata rumena. Tale intesa non esiste ne è mai esistita poichè sarebbe in contraddizione colla politica della Rumania ben conosciuta e manifesta da circa 10 anni. La attitudine del regno di fronte agli avvenimenti al sud del Danubio è ispirata esclusivamente dai propri interessi e questi non sarebbero in alcun modo lesi dalla dichiarazione dell'indipendenza e della proclamazione a regno della Bulgaria. I rapporti amichevoli esistenti tra la Rumania e la Bulgaria subirebbero dunque dagli avvenimenti recenti così poco danno quanto i rapporti non meno amichevoli tra la Rumania e la Turchia.

Un importante discorso dell'on. Tittoni sugli odierni avvenimenti nei Balcani

Carate Brianza, 6

Stamane alla presenza del ministro Tittoni, del prefetto di Milano, dei deputati Baslini, Cornaggia, Mauri, Pennati, delle autorità locali e dei Comuni vicini vi fu l'inaugurazione del primo Congresso regionale lombardo delle scuole di disegno e d'arte applicata nella campagna. Parlò per primo il segretario del Congresso Uitz; poi parlarono il Sindaco, salutando il ministro e quindi Agrati, a nome della commissione del congresso. Tutti furono applauditi.

Prese quindi la parola Tittoni, che così esordì:

« Signori! Io non sono tecnico dell'arte, ma non occorre essere tale per apprezzare l'utilità del programma che intendete svolgere. Il principio del Conaozzi, cui s'informa l'esistenza delle nostre scuole, è uno dei fondamenti della moderna economia e politica sociale e io mi auguro che possiate dargli in questo campo quella più vasta applicazione, che è nei vostri voti e ciò non soltanto per gli enti, da cui queste scuole dipendono e per le necessità finanziarie che devono esser meglio soddisfatte, per farle ben vivere, ma anche per le scuole in sè stesse, nei loro rapporti didattici. Scuole così numerose in così ristretto spazio di territorio non possono essere complete ed anzi sarebbe opportuno che tra di esse gli insegnanti fossero ripartiti in guisa che ciascuna di esse formasse quasi una sezione di un istituto completo. L'operaio specialmente delle arti, in cui queste scuole lo avviano, deve venir addestrato a far da se non una parte soltanto, ma l'intero oggetto, che si richiede alla sua abilità. Così torneremo alle origini nostre, quando l'operaio artiere ed artista era una cosa sola; così verrà più nobilitato quel lavoro, che oggi più ha ragione di fidare tra noi sui benefici della pace: pace con dignità, pace che onora, quale deriva dalla sicura e decorosa posizione del nostro paese nel mondo.

Vedo che a questi accenni la vostra attenzione diventa intensa, forse perchè aspettate da me qualche parola sull'attuale momento della politica internazionale; è mestieri che io dica. In Inghilterra qualunque riunione o cerimonia pubblica, diventa una tribuna improvvisata per gli uomini politici e anche fuori del Parlamento fanno così udire sovente la loro voce. Ma poichè da noi di questo mezzo si usa con parsimònia, mi atterrò alla nostra costumanza, anche perchè a ciò mi consiglia il momento in cui parlo e nel quale al pubblico non sono ancora note o sono note imperfettamente cose che fra breve saranno a tutti palesi.

Mentre la situazione interna della Turchia assorbiva l'attenzione e teneva testa alle preoccupazioni dell'Europa, altri eventi si andavano maturando nella politica balcanica fuori dei confini ottomani. Non devo ora far previsioni circa le conseguenze che ne deriveranno, ma mi auguro che la concordia tra le potenze non sarà spezzata ed è questa la più sicura garanzia di pace in quell'oriente, del quale fu detto che fu già in passato cagione e teatro di guerre. Ad ogni modo l'Italia può attendere serenamente gli avvenimenti, perchè, comunque si svolgeranno, non la sorprenderanno nè la troveranno impreparata o isolata. La posizione, che l'Italia ha oggi tra le potenze, la pone in grado di tutelare efficacemente i propri interessi ed al tempo stesso di portare un efficace contributo alla causa della pace. Del resto non è da meravigliare se certi troppo sottili avvedimenti, coi quali la diplomazia creò situazioni di diritto, che sono mere finzioni ed alle quali contraddice lo stato di fatto da essa contemporaneamente creato, non resistono a lungo all'azione del tempo. Una cosa sola a noi importa: ed è da un lato che la pace non sia messa in pericolo e dall'altro che le possibili variazioni nella penosila balcanica non turbino l'equilibrio degli interessi e sopratutto non lo turbino a nostro danno. Noi ci siamo premuniti in tempo contro simili eventualità. Lo dirò quando sarà il momento e forse gli avvenimenti lo diranno prima che io parli. Quando qualche mese fa fu posta all'improvviso la questione delle ferrovie balcaniche, io chiesi al Parlamento di attendere con calma e fiducia che il governo desse conto dell'opera sua, e dell'attesa e della fiducia, Parlamento e paese non ebbero a pentirsi. Ebbene! Oggi il governo deve chiedere alla pubblica opinione la stessa fiducia nell'opera sua, poichè ha la coscienza che potrà dimostrare di averla pienamente meritata ».

Finito il discorso il ministro, frequentemente e calorosamente applaudito, è stato fatto segno ad una grande ovazione. Tittoni e le autorità ripartiranno in automobile per Desio e Milano.

Il discorso dell'on. Tittoni commentato nei circoli e dai giornali della Capitale

Roma, 6

(So.) — A rischiarare la situazione odierna per quanto riguarda la posizione dell'Italia rispetto agli avvenimenti balcanici, sono venute oggi le dichiarazioni fatte incidentalmente dal ministro Tittoni nel suo discorso di Carate Brianza. E' la prima volta, dopo il doppio colpo di mano dell'Austria e Bulgaria, che l'uomo di governo parla pubblicamente di questi fatti. Si comprende perciò l'interesse destato dalle dichiarazioni dello on. Tittoni, dichiarazioni che vengono giudicate rassicranti nel senso che l'Italia non si trova nè isolata nè impreparata. Queste affermazioni del ministro degli esteri valgono a rassicurare l'opinione pubblica piuttosto allarmata dal timore che il governo italiano si fosse lasciato sorprendere dagli attuali avvenimenti che si sarebbero maturati all'insaputa dell'on. Tittoni. Ma tale supposizione è apparsa così enorme che venne subito scartata.

La situazione rimane quindi per quel che riguarda l'Italia, stazionaria. Sapremo presto quali compensi sono riservati all'Italia per la sua adesione alla annessione della Bosnia-Erzegovina.

Frattanto è da ritenersi che la situazione creata dall'Austria nei Balcani, non darà luogo al sanguinoso epilogo di una guerra. Deve poi essere recisamente smentito il *canard*, oggi diffuso, che il ministro della marina abbia ordinato, di fronte agli avvenimenti orientali, alla nostra squadra di tenersi pronta a partire. Egualmente da smentire sono le voci di preparativi di una prossima spedizione militare per l'occupazione di qualche punto della costa albanese e della costa tripolina. Nessun desiderio di conquista anima il gabinetto attuale. D'altrond entrambe queste spedizioni offrirebbero rischi e responsabilità gravissime. Per ora non vi è che attendere gli avvenimenti; il governo darà per conto suo ampie spiegazioni prima e durante la ripresa dei lavori parlamentari. A questo proposito si annunzia la presentazione di interrogazioni e d'interpellanze alla Camera.

Detto ciò, perchè i lettori abbiano sott'occhio tutti i lati della situazione attuale rispetto alle responsabilità del nostro governo, ecco i due giudizi più pessimisti che dai giornali di stasera vengono emessi sulle responsabilità del ministro Tittoni.

Un attacco della "Vita"

La *Vita* che condusse precedentemente alcune e vivaci campagne contro l' on. Tittoni, scrive a proposito del discorso pronunziato oggi dal ministro degli Ester ia Carate Brianza, quanto segue:

« L'on. Tittoni, e di questo gli diamo lode, ha avvertito che il suo dovere era di parlare ed ha parlato. Ma che cosa ha detto? Egli ha ricordato quanto disse allorchè altrettanto improvvisamente si conobbe il disegno austriaco della ferrovia pel Sangiacato. Il ricordo può non parere felice. Invece basta da solo a provare come l'Italia a distanza di pochi mesi si debba difendere da assalti che muovono dalla sua alleata, alleata a cui son dirette tutte le cure premurose e devote della nostra politica estera. Ma in quell'occasione, allorchè la iniziativa russa offrì un impreveduto soccorso all'on. Tittoni, egli due cose affermò solennemente: Che il trattato di Berlino non avrebbe subito nè offesa nè diminuzione, che i nostri intimi rapporti coll'Austria assicuravano che in ogni caso ciascuna delle due potenze avrebbe partecipato ai futuri vantaggi dell' altra. Ora è impossibile avvertire quale sia la verità. Il governo italiano, benchè il suo ministro degli esteri conferisse appena poche settimane or sono col barone de Aehrenthal, non era stato avvertito neppure del proposito di annessione immediata. Comunque questo è certo: L'Austria ha rotto l'equilibrio del trattato di Berlino, procurando a sè un grosso vantaggio, il maggiore che si potesse preparare per ora. E noi? Come ne esce il nostro paese? Che cosa resta alla Italia? Il fatto è così enorme che i giornali esteri si sforzano di immaginare quale possa essere il compenso riservato a noi, e parlano di n porto dell'Albania ed anche di Tripoli. Sono ironie. L'Albania appartiene prima di tutto agli albanesi; la Tripolitania è ben difesa dalla Turchia. Non è l'Austria che ci può dare il permesso di fare una guerra di conquista dispendiosa e pericolosa, che noi del resto non vogliamo fare. Che cosa ci si riserva dunque? Quali son le tutele che ricevemmo dall'antica alleanza coll'Austria o dalla nuova amicizia con la Russia? Ventisette anni or sono, non in modo meno precipitato, la Francia occupò Tunisi, ma allora l'Italia non aveva serie garanzie di amicizie e di alleanze e il ministro responsabile della umiliazione inflitta al paese, sentì il dovere di ritirarsi dal governo. Il paese, conclude la *Vita*, non è meno disposto a far sentire la sua protesta contro il danno politico e morale che precipita su di lui.

Le critiche dell'on. Bissolati

L'on. Bissolati esprime nell'*Avanti!* un giudizio egualmente severo sull'operato dell'on. Tittoni. Bissolati osserva che in questo momento un dilemma rispetto alla diplomazia deve porsi; o la diplomazia italiana ha dimostrato assolutamente la propria incapacità a prevedere e provvedere, od essa si lascia rimorchiare da una politica che noi non esiteremo a dichiarare funesta e per l'Italia e per l'Europa. Come si giustifica, scrive l'on. Bissolati, che a così breve distanza dalle dichiarazioni che l'on. Tittoni diffondeva per mezzo dei suoi comunicati ufficiali ed ufficiosi, di essersi perfettamente inteso col barone di Aehrenthal su tutto ciò che ha tratto alla politica balcanica e di essersi inteso con lui nel senso di assicurare lo *statu quo* della penisola, a distanza di poco più di un mese da quelle comunicazioni avvenga uno strappo del trattato di Berlino per parte dell'Austria, con l'annessione della Bosnia-Erzegovina? O l'onor. Tittoni si è fatto grossolanamente e miseramente ingannare, od egli ingannando l'opinione pubblica d'Italia e di Europa si è accordato col barone de Aehrenthal sul fatto dell'annessione.

Di qui non si esce. Ma se la prima ipotesi è vera l'on. Tittoni non potrebbe rimanere ancora al posto dal quale avrebbe dato schiacciante prova di mancare delle necessarie qualità di preveggenza ed accorgimento. Se invece fosse vera l'altra ipotesi, come annunziava ieri il *Times*, che cioè la cancelleria di Vienna si fosse assicurata l'adesione dell'Italia, abbiamo il diritto di chiedere che si dica chiaro dove si vuol arrivare. Il grande giornale inglese asseverà che l'Italia avrebbe consentito l'annessione della Bosnia Erzegovina a patto che all'Italia fosse lasciato mano libera per l'Albania o per Tripoli. L'ipotesi del *Times*, prosegue l'*Avanti!*, è essa verosimile? Speriamo che le notizie dei giornali esteri siano dei semplici *canards*. Per noi l'ipotesi più probabile è la prima: il ministro Tittoni si è avveduto troppo tardi dell'inganno; egli si è di colpo orientato contro la Russia, cercando di ottenere d'accordo con essa e con altre potenze che l'Austria per garantire l'Europa sulla portata del suo atto di annessione, rinunzi esplicitamente ai diritti che il trattato di Berlino riconobbe all'Austria di occupare il sangiacato di Novibazar. Noi non vogliamo asserire che questa guarentigia e questo compenso sarebbero irrisori. L'Austria annetterebbe quello che di fatto oggi possiede e rinunzierebbe a quello che avrebbe avuto diritto di avere. Questo espediente aggiungerebbe forse qualche probabilità ad una soluzione pacifica della formidabile crisi attuale. Ma se pure l'espediente riuscisse, non rimarrebbe minore per questo la imprevidenza colossale della nostra diplomazia. E' già la terza volta che in breve giro di tempo essa si fa cogliere da avvenimenti che era suo ufficio prevedere ed antivenire. Ricordate? L'on. Tittoni aveva avuto convegno con de Aeherenthal poco prima dell'incidente delle ferrovie balcaniche, dal quale poco mancò non derivasse una situazione pericolosa come quella di oggi. In occasione di quel convegno, il ministro Tittoni aveva fatto annunziare che ogni nube era dissipata in argomento fra l'Austria e l'Italia e poi si dovette confessare che l'avvenimento aveva sorpreso la Consulta. Così nessun presentimento ebbe la diplomazia italiana del grande rivolgimento costituzionale che maturava in Turchia e si determinò leggermente a quella dimostrazione navale che si sarebbe dovuta evitare per non provocare contro di noi, contro i nostri interessi, lo spirito nazionale della Turchia. Ecco la terza e più umiliante prova di ciò che vale la nostra diplomazia. Non è ora di dir basta? L'on. Tittoni, parlando oggi a Carate, ha chiesto la rinnovazione della fiducia, promettendo di dimostrare a suo tempo che egli non fu colto alla sprovvista dagli avvenimenti. Vedremo, termina l'*Avanti!*, cosa egli, che dice di aver previsto, abbia saputo prevedere. Intanto i fatti parlano contro di lui.

Gli altri giornali

La *Tribuna* scrive che le parole dell'on. Ministro confermano che la pace non sarà turbata. Gli sforzi di tutte le cancellerie mirano a questo scopo. Le notizie di tutta la stampa europea, aggiunge la *Tribuna*, cominciano a spiegare come la proclamazione dell'indipendenza bulgara e l'atteggiamento dell'Austria Ungheria nella Bosnia ed Erzegovina in fondo nón mutino lo stato di cose. Nessuno si nasconde che dopo trenta anni di vita e dopo alcune deroghe parziali, il trattato di Berlino abbia bisogno di revisioni e modificazioni. Nessuna delle varie cancellerie europee accennano ad una opposizione recisa contro la proclamazione della Bulgaria e la decisione dell'Austria Ungheria. Si tratta, secondo la *Tribuna*, di frenare le agitazioni delle recenti deroghe clamorose. Concludendo la *Tribuna* ribadisce che l'Oriente è pur sempre lo scopo più complesso e deciso di tutte le potenze e che il loro accordo su ciò senza dubbio gioverà al mantenimento di esso.

Quanto all'Italia, scrive infine la *Tribuna*, le affermazioni del Ministro Tittoni la consigliano ad attendere serenamente gli avvenimenti. Ora sulle labbra di un ministro che ha sempre dimostrato finora molta sincerità e molta energia e che sa quanto abbisognino di serenità e di pace i lavoratori italiani, queste affermazioni debbono avere un grande peso e da essa deriverà una grande calma nel nostro paese, specialmente quando il ministro afferma che l'Italia non si è lasciata sorprendere dagli avvenimenti impreparata nè isolata.

L'anessione è avvenuta
Le lettere di Francesco Giuseppe
Il Sangiaccato di Novi Bazar sgombrato

Vienna, 6

Il *Wiener Zeitung* pubblicherà domani le lettere autografe dell'Imperatore Francesco Giuseppe al ministro degli estere Aerhenthal, al ministro Burian ed ai presidenti dei consigli austriaco Beck ed ungherese Wekerle. L'autografo diretto ad Aerhenthal dall'Imperatore dice:

« *Compreso dalla irremovibile convinzione che gli scopi elevati e civili pei quali la monarchia Austro-Ungarica accettò l'occupazione ed amministrazione della Bosnia Erzegovina come pure i successi dell' amministrazione ottenuti con gravi sacrifici non possono essere alla lunga assicurati che mediante la introduzione di istituzioni costituzionali rispondenti ai loro bisogni, istituzioni per le quali è condizione indispensabile il cercare una situazione chiara nei due paesi, io estendo i diritti della mia sovranità sulla Bosnia Erzegovina e metto nello stesso tempo in vigore l'ordine di successione della mia casa anche per questi paesi.*

« *Per dimostrare le intenzioni pacifiche che mi determinano a prendere questa decisione indispensabile, io ordino anche alle truppe del mio esercito che sgombrino il Sangiaccato di Novi Bazar* ».

Un secondo autografo dell'Imperatore diretto al ministro Burian lo incarica di pubblicare il proclama diretto al popolo della Bosnia Erzegovina e rileva la ferma volontà dell'Imperatore che alle popolazioni della Bosnia ed Erzegovina siano accordati ed assicurati completamente i diritti civili e che oltre alla libertà personale, di culto, la tutela dell'onore dei costumi e delle tradizioni, la sicurezza e l'integrità del domicilio e la libertà di stampa (che sono già garantiti dalle leggi esistenti), libertà di circolazione e segreto postale (che sono già rigorosamente rispettati attualmente) la giurisdizione dei giudici competenti il diritto di appello e il diritto di associazione siano posti sotto la protezione di apposite leggi.

« *Compreso della convinzione* — dice l'autografo — *che l'introduzione di istituzioni costituzionali è resa urgentemente necessaria dallo stato intellettuale della popolazione e dal bisogno di tutela efficace dei diritti civili riconosciuti e da riconoscere legalmente, ordino che i bisogni della popolazione relativi alla conveniente cooperazione dell'amministrazione degli affari del paese siano soddisfatti mediante una rappresentanza provinciale in una forma che tenga conto delle condizioni confessionali come pure dello stato sociale della popolazione.*

« *Il corpo rappresentativo da crearsi basato sulla rappresentanza degli interessi deve essere l'immagine fedele di quanto è possibile per le condizioni confessionali e politiche del paese. Pertanto i dignitari eminenti, persone superiori per educazione e fortuna, abitanti in città e comuni rurali, debbono essere rappresentati in speciali curie. Gli elettori debbono votare in ciascuna curia ripartiti secondo la confessione per tutelare non soltanto la buona armonia delle confessioni evitando discordie, ma anche per assicurare a ciascuna confessione il numero dei rappresentanti spettantile proporzionalmente.*

« *La sfera delle attribuzioni della Dieta in Bosnia ed Erzegovina, senza pregiudizio per le rappresentanze dei distretti da crearsi simultaneamente, comprenderà gli affari legislativi il controllo sulla amministrazione e sulla giustizia della sola Bosnia ed Erzegovina.*

« *Per dare alla popolazione dei paesi ora annessi una prova dei miei sforzi nel tutelare i loro diritti e per regolare in modo soddisfacente i loro affari vi ordino di sottopormi con tutta sollecitudine un progetto da elaborarsi nel senso di questi principi affinchè la nuova costituzione di questi paesi possa entrare in vigore al più presto possibile* ».

Il proclama dell'Imperatore al popolo della Bosnia

Vienna, 6

Un proclama diretto dall'imperatore al popolo della Bosnia-Erzegovina rileva che quando le truppe entrarono trenta anni fa nel paese, questi ebbe l'assicurazione che esse erano venute come amiche colla ferma volontà di porre rimedio ai mali di cui soffriva la popolazione.

Questa promessa fu attuata, il governo cercò di condurre il paese verso un avvenire più felice. La sicurezza e l'ordine furono ristabiliti, il commercio prosperò e l'istruzione progredisce. Il primo dovere era di avanzare su questa via. Perciò il monarca decise di dare alla popolazione una nuova prova di fiducia stabilendo istituzioni costituzionali, condizione indispensabile, nelle quali si

crea la situazione legale dei due paesi chiara e non equivoca. Per questa ragione, compreso dal ricordo dei vincoli che esistettero nei tempi antichi tra gli avi che siedettero nel trono ungherese e questi paesi, il Sovran oestende i diritti di sovranità e l'ordine di successione alla Bosnia-Erzegovina. Il nuovo ordinamento sarà garanzia di civiltà, di benessere e di libertà per ciascuno e il benessere per tutti saranno gli scopi del governo.

Due lettere autografe dirette a Beck e Wekerle danno comunicazione delle decisioni di Francesco Giuseppe, ordinando loro di sottoporre ai parlamenti i progetti relativi.

La proclamazione dell'indipendenza considerata con calma a Costantinopoli

L'appoggio russo alla Turchia

Costantinopoli, 6

Si considera qui con calma la proclamazione della indipendenza della Bulgaria. Non si temono complicazioni serie. Una parte dell'opinione pubblica considera l'atto della Bulgaria come il risultato naturale della nuova situazione in Turchia, dato soprattutto che la Bulgaria era già di fatto indipendente.

Ieri sera vi fu consiglio dei ministri straordinario che durò fino a mezzanotte. I membri del consiglio direttivo del comitato dei Giovani Turchi stavano in una sala attigua e furono ammessi parecchie volte a partecipare alle deliberazioni.

Secondo una comunicazione fatta ai giornalisti dopo il consiglio, Re Ferdinando I diresse ieri al sultano un dispaccio in cui diceva che era sempre animato la sentimenti di fedeltà verso il sultano, ma che l'agitazione della popolazione bulgara era divenuta così grande che, suo malgrado, dovette accettare la proclamazione del regno.

Il consiglio dei ministri decise di telegrafare al Re Ferdinando che costituendo questo atto una violazione del trattato di Berlino, la Porta protesterà presso le potenze firmatarie e secondo le loro decisioni prenderà le misure del caso. I ministri raccomandarono ai giornalisti turchi di tenere un linguaggio calmo per non eccitare la popolazione.

Si crede sapere che la Russia ha promesso il suo appoggio morale alla Turchia. Il comitato Unione e Progresso si è pure riunito per discutere la situazione.

Secondo voci che circolano nei circoli governativi, la Porta, dopo il consiglio dei ministri, ha ordinato la piccola mobilizzazione.

Una vana protesta dei turchi

Salonicco, 6

Il Comitato «Unione e Progresso» comunica la seguente nota:

Il Comitato Centrale «Unione e Progresso», avvertito della decisione presa dalla Bulgaria di dichiararsi indipendente e della intenzione dell'Austria-Ungheria di impadronirsi della Bosnia-Erzegovina, considera questi due avvenimenti come un attentato dei diritti della Turchia e protesta altamente in nome dell'umanità contro questa prova delle nuove disposizioni dei due paesi che portano un grave danno al paese, in piena evoluzione verso la libertà, e fa appello all'opinione pubblica europea contro questo attentato verso i diritti più sacri della Nazione.

Un'altra intervista con l'agente bulgaro a Roma

Roma, 6

L'agente diplomatico bulgaro presso il governo italiano, signor Ristoff, interrogato da un redattore dell'*Italie*, ha detto che egli ha ricevuto ieri sera dal suo governo la comunicazione ufficiale della proclamazione dell'indipendenza in Bulgaria insieme alle istruzioni necessarie per informarne subito il governo italiano. Il signor Ristoff ha detto che stamane ha fatto pervenire alla Consulta il comunicato ricevuto ed ha aggiunto che appena il ministro onor. Tittoni sarà di ritorno a Roma, gli domanderà un'udienza per confermargli a viva voce la comunicazione fatta quest'oggi.

Venendo a parlare dell'atteggiamento della Turchia intorno al nuovo stato di cose, l'intervistato ha detto che non crede che essa voglia opporsi ad ogni costo al riconoscimento della indipendenza della Bulgaria, la quale offre un solo modo per sopperire a tutte le cause di un conflitto permanente tra i due popoli. L'intervistato ha pregato il giornalista che lo interrogava di voler fare in proposito le seguenti dichiarazioni:

I. — Che la Bulgaria non sarà mai strumento cieco di chicchessia;

II. — Che a proclamazione dell'indipendenza bulgara segna un'èra di riavvicinamento e di intesa durevole colla Turchia, poichè la Bulgaria ha ogni interesse allo sviluppo del nuovo regime in Turchia.

Oggi alla sede della Legazione di Bulgaria a Roma è stata issata la bandiera nazionale.

Nessuna mobilitazione austriaca

Vienna, 6

Il *Correspondenz Bureau* pubblica: Le notizie dei giornali circa la pretesa mobilitazione di uno o più corpi d'armata austro-ungarici sono completamente infondate. Finora nessuna misura simile è stata presa.

Una collisione nel canale di Bristol

Londra, 6

Domenica mattina, a causa della nebbia intensa, è avvenuta una collisione nel canale di Bristol, tra i vapori *Matina* e *City of Dubdee*. Quest'ultima nave, che si recava da Alessandria ad Algeri, colò a fondo in quattordici minuti. Il capitano ed il secondo mastro d'equipaggio ed il quartiermastro sono rimasti annegati. Dodici passeggeri che erano a bordo ed il resto dell'equipaggio, cioè 37 uomini, si sono salvati.

Coltellate tra marinai francesi

Tolone, 6

Dei gruppi di marinai della corazzata *Patrie* erano ieri sera in una via di un quartiere eccentrico quando scoppiò fra di loro una rissa. Delle coltellate furono scambiate. Parecchi marinai sono stati gravemente feriti. Due di essi si erano rifugiati al secondo piano di una casa vicina e sono stati ritrovati immersi nel loro sangue. Furono trasportati all'ospedale in condizioni disperate.

Un nuovo record di Wright

Lemans, 6

Wright ha compiuto stasera un volo di 1.4'26" 1/5 con un redattore di un giornale come passeggiero in aereoplano, battendo così il suo record di sabato scorso. La folla ha calorosamente applaudito l'aviatore.

Gli esperimenti del dirigibile italiano

Manovre difficili e risultato brillante

Bracciano, 6

Anche oggi il dirigibile militare italiano ha fatto un'altra ascensione, riuscita felicemente. Avevano preso posto nella navicella il maggiore Moris, i capitani Grocco e Ricaldone ed il meccanico Laghi. Il pallone si è mantenuto dapprima a pochi metri da terra, poi ha gettato della zavorra e si è innalzato lentamente e senza scosse alla altezza di circa 100 metri. A questa altezza il motore è stato subito messo in manovra ed il pallone ha lentamente girato la prua verso sud est, dirigendosi sopra Anguillara. Il suo movimento era regolarissimo: non una scossa, non un ondeggiamento.

Il tratto fra Vigna del Valle, da cui il dirigibile è partito, ed Anguillara, è stato fatto in circa dodici minuti e dopo ha virato descrivendo un angolo retto. Il secondo tratto della marcia è stato da Anguillara a Trevignano, distanza di circa 9 chilometri ed il dirigibile, quantunque avesse il vento di fianco, non è stato affatto turbato nella sua stabilità. A 400 metri circa da Trevignano il dirigibile ha compiuto una difficile manovra descrivendo un angolo acuto dirigendosi di nuovo al punto di partenza.

Il terzo tratto della marcia è stato il più lungo ed è stato quello nel quale è stata tenuta la maggiore velocità. Il pallone dopo aver fatto quasi una completa virata si è diretto a Vigna del Valle ed ha proceduto innalzandosi gradatamente fino alla quota massima di 450 metri.

Ha così traversato il lago descrivendo nell'alto dei circoli, delle elissi e degli otto a destra ed a sinistra, cercando man mano di raccorciare il raggio del chilometro. Per ultimo è stata anche esperimentata la marcia indietro, riuscita anche essa felicemente.

Quando il pallone ha preso terra gli ufficiali erano raggianti per la riuscita completa degli esperimenti.

Il Ministro on. Casana ha assistito dall'*hangar* agli esperimenti del dirigibile ed ha manifestato agli ufficiali presenti la propria soddisfazione. Egli si è rallegrato altresì vivamente coi valorosi conduttori.

Le partenza dei Sovrani per San Rossore

Roma, 6

La *Capitale* dice che non ha fondamento la notizia pubblicata da alcuni giornali che nella prossima settimana comincieranno i preparativi della partenza dei Sovrani da Racconigi per Caserta. I sovrani ed i principini partiranno da Racconigi verso la fine della settimana corrente per San Rossore ove si tratterranno fin alla riapertura della Camera.

Cambio di vaglia telegrafici col Giappone

Roma, 6

E' stato istituito il cambio di vaglia internazionali telegrafici tra l'Italia e il Giappone. Sono autorizzati a tale servizio gli uffici di prima e di seconda classe del Regno e quelli della Repubblica di San Marino. Gli uffici di terza classe non posson emettere vaglia internazionali telegrafici per il Giappone ma devono pagare quelli che loro pervengono, purchè non eccedenti le lire 100. Il limite è stabilito per ciascun vaglia internazionale ordinario in lire mille, ma l'importo deve essere indicato o in *cens* oppure in *sen*. La tassa postale è parimenti fissata per i vaglia internazionali ordinari con l'aggiunta della tassa del telegramma.

I prodotti del traffico ferroviario

Roma, 6

I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato durante la terza decade di settembre ammontarono a lire 13.912.753 con un aumento di lire 846.736.08 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal primo luglio al 30 settembre 1908 furono di L. 114.894.332, con un aumento di lire 5.046.638.09.

Una visita alla costa della Somalia settentrionale

Roma, 6

Scrivono da Aden in data 12 settembre al *Giornale d'Italia*: Fra due o tre giorni partirà uno dei nostri consoli generali italiani, il cav. Marchioro, per una visita alla costa della Somalia settentrionale e specialmente ai Sultani di Obbia e dei Migiurtini. Il *Giornale d'Italia* dice che tale missione servirà di base al progetto definitivo di riordinamento di quel nostro protettorato, che va acquistando ogni giorno più importanza in rapporto alla colonia del Benadir. E' noto infatti che nessuna carovana si aggirava da qualche tempo e da ciò il malcontento degli abitanti del Benadir. Una politica di accordo fra i sultani si impone, scrive il corrispondente del *Giornale d'Italia*, per paralizzare i tentativi del Mullah. Scopo principale del cav. Macchioro sarebbe appunto quello di gettare le basi di tale politica, a cui egli lavora da oltre un anno.

Il rimborso alle province meridionali

per le anticipazioni di stipendi ai maestri

Roma, 6

Nel prossimo bollettino ufficiale dell'istruzione sarà pubblicato il regolamento con il quale si provvede a rimborsare direttamente le amministrazioni provinciali delle somme anticipate per il pagamento di stipendi ai maestri elementari, anticipazioni che le provincie sono tenute a fare per l'articolo 68 della legge per le provincie meridionali.

Il provvedimento ha una grande importanza, sia perchè viene a sistemare la condizione grave fatta alle amministrazioni provinciali dalla legge del Mezzogiorno obbligandole a sostituirsi ai comuni morosi nel pagamento degli stipendi ai maestri elementari senza nessuna garanzia del pronto rimborso, sia perchè assicura con questo mezzo il funzionamento della legge.

Notizie varie da Roma

Roma, 6

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* dice che è imminente la pubblicazione del nuovo regolamento sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Esso fu già sottoposto alla approvazione di tutti i corpi tecnici consultivi che dovevano essere consultati al riguardo.

La salma di Francesco III d'Este

Varese, 6

Durante i lavori di riattamento di questo Collegio Civico si rinvenne una cassa di piombo contenente la salma di Francesco III. d'Este, duca di Modena, Reggio e Mirandola, che fu signore di Varese dal 1768 al 1780. La tradizione popolare vuole che il cadavere abbia vestiti e gioielli di grandissimo pregio. Il Sindaco ha disposto che la cassa rinvenuta sia, nella sua integrità, racchiusa in un'altra da guarentirsi con i suggelli municipali e sia messa in un locale al Cimitero a disposizione della famiglia, rappresentata dalla Casa imperiale d'Austria.

Un disastro edilizio presso Gallarate

Un morto e sei feriti

Milano, 6

Giunge notizia da Gallarate di una grave disgrazia avvenuta in frazione Vergiate. In una casa in costruzione è crollata una volta travolgendo alcuni operai. Si iniziarono subito i soccorsi. Si estrasse dalle macerie il cadavere del muratore Enrico Salina, ventunenne, e si ritirarono sei feriti, uno dei quali gravissimo. Le autorità si sono recate sul luogo.

Il processo Cifariello

alle Assise di Campobasso

Campobasso, 6

L'udienza stamane subisce un ritardo nella riapertura. Intanto l'avv. Pansini mostra una pianta topografica della pensione Mascotte eseguita in carcere da Cifariello.

Alle ore 10.15 entra il Presidente e quindi si dichiara aperta l'udienza.

Viene introdotto il teste Enrico Donzelli, ex proprietario della pensione Mascotte. Egli dice:

Verso la metà del mese di agosto del 1905 venne alla pensione Mascotte il signor Cifariello, a cui fu assegnata la stanza n. 6. Dopo alcuni giorni però egli mi disse che sarebbe giunta sua moglie. Infatti questa arrivò e le fu assegnata la stanza n. 9. Dopo otto o dieci giorni, Cifariello si allontanò dalla Pensione Mascotte dicendo di dover recarsi a Roma per affari professionali. La sera stessa giunse l'avv. Soria e, non essendovi altre stanze disponibili, gli fu affidata la stanza n. 6, affittata al Cifariello. La signora Cifariello si mostrò lietissima dell'arrivo del Soria ed i due parlarono lungamente insieme, quindi sedettero a tavola. La sera poi uscirono e fecero una lunghissima passeggiata, ritornando alle ore 2.30 della notte.

Due giorni dopo giunse Cifariello e sedette a pranzo insieme alla moglie e al Soria. Terminato il pranzo, i tre uscirono e quindi si ritirarono nelle proprie stanze. Poco dopo il Soria partì. Intanto Cifariello e la moglie, che erano rientrati nella stanza n. 9, poco dopo ordinarono dello champagne e dopo un altro quarto d'ora un'altra bottiglia di champagne ed alcuni cioccolattini. La mattina del 10 agosto fui svegliato di soprassalto da alcuni colpi di rivoltella. Uscii fuori e vidi Cifariello in uno stato pietoso. Egli si gettò ai miei piedi chiedendomi scusa, dicendo che voleva suicidarsi. Domandai a lui che cosa fosse successo ed egli mi disse: Non so che cosa ho fatto a mia moglie e mi pregò di chiamare un medico. Rientrai nella stanza n. 9 e scorsi il cadavere della De Browne.

Il Presidente fa delle domande al teste circa il contegno che serbò la signora.

Il teste dice che teneva un contegno molto allegro e che sul principio egli si formò un buon concetto della signora, ma poi ebbe a ricredersi.

Il Procuratore Generale e la Difesa muovono delle contestazioni al teste Donzelli che risponde a tutti dando spiegazioni.

Cifariello di tanto in tanto interruppe il tste dando altri particolari circa i fatti che dal teste vengono narrati.

A domanda della Difesa il teste parla poi della venuta alla Pensione dell'avv. Melonnes e dell'inchiesta fatta da costui per la avvenuta tragedia.

A questo punto si anima un vivace dibattito fra gli avvocati Manfredi e Romualdi, sedato dal Presidente.

Dopo varie circostanze narrate dal teste circa la macchia di sangue che egli afferma di non aver vista sulle mutande di Cifariello, egli viene licenziato.

Si legge quindi la deposizione scritta della teste Maria Bolsani, defunta ed alle 12 l'udienza è tolta e rinviata al pomeriggio.

L'udienza si riapre alle 14.10.

Viene introdotto il teste Grazioli, cassiere della Banca d'Italia, che riferisce sugli affitti fatti da Cifariello alla signora De Lunel, degli stabili in via Aurora. Egli dice che i mobili che erano negli stabili di via Aurora, appartenevano alla signora De Browne e non a Cifariello.

Dopo licenziato il Grazioli, viene introdotto il conte Pellegrino, subaffittuario di una casa affittata da Cifariello.

Questi dice che ha avuto pochissimi rapporti con Cifariello; però la signora De Browne una volta gli confidò che il marito la maltrattava. Il teste, dopo avvenuta la tragedia, ricevette da Cifariello una cartolina in cui questi lo pregava di non consegnare la pigione alla suocera e di consegnarla invece al fratello Ernesto.

Si muovono dalla Difesa e dalla Parte Civile delle contestazioni al teste.

Si introduce quindi il testimone Tudisco, che fu il primo giornalista che si recò alla Pensione dopo la tragedia.

Il teste Tudisco narra che il giovedì in cui avvenne il delitto si recò, per indagini giornalistiche, alla Pensione Mascotte. Entrò nella stanza ove fu commesso il delitto e narra di avere visto il cadavere tra il letto ed il muro. Dice di avere osservate le tre bruciature provocate dal passaggio dei proiettili sui guanciali. Aggiunge che la pozzetta di sangue si trovava al dorso dell'uccisa e se Cifariello commise un atto di necrofilia non avrebbe potuto imbrattarsi in quel modo. Il Tudisco prosegue dicendo: Fui invitato a colazione alla Pensione Mascotte dal signor Serao e vi trovai anche l'avv. Mesonnes, il quale, nell'interesse della Parte Civile, era venuto alla Pensione per fare un'inchiesta. Il Mesonnes mi mostrò molti incartamenti fra cui il diario della Browne. Quindi volle dimostrarmi che Cifariello, dopo uccisa la moglie, avrebbe tentato di possederla.

Il Tudisco dice che questa ipotesi gli sembra impossibile.

A questo punto l'avv. Manfredi insorge e dice che allora ciò che ha detto sabato il teste Fratellini è falso.

L'avv. Romualdi protesta dicendo che il Fratellini ha detto la verità e quindi è degno di encomio perchè ha resistito alle pressioni fatte allo scopo di tacere la circostanza della macchia di sangue.

A questo punto nasce un vivace battibecco tra gli avv. Romualdi e Manfredi.

Il Presidente scampanella.

Al battibecco interviene anche il Procuratore Generale e finalmente, dopo essersi gridato da molte parti, la calma viene ristabilita.

Il teste Tudisco, esaurita la sua deposizione non è licenziato, poichè dovrà subire un confronto col teste Fratellini circa le macchie di sangue che quest'ultimo avrebbe riscontrate sulle mutande di Cifariello. Intanto il teste Fratellini è stato telegraficamente richiamato da Napoli.

Viene introdotto il teste Moscioni Romualdo. Egli narra che Cifariello si era recato da lui per avere una collezione dei monumenti pugliesi e gli propose di aumentare il prezzo. Il Moscioni si oppose ed allora il Cifariello lo colpì con delle bastonate.

Cifariello chiede di parlare. — Egli dice che il fatto delle bastonate è vero, ma che l'atto fu provocato dalle brame smisurate del Moscioni circa il prezzo delle fotografie. Si muovono quindi dalla Parte Civile altre interrogazioni al teste che conferma la deposizione precedente.

Il teste è licenziato ed alle ore 17.10 la udienza è tolta e rinviata a domani.

Arte e Lettere

I monumenti romani di Pola

Pola, 6

Fu messa a nudo a mezzogiorno dell'edificio, dove si rinvenne il gruppo statuario in onore di Traiano, una parte di piazza pubblica che finiva verso il Foro con un portico. Alla parte opposta, verso il Campidoglio, la piazza si chiudeva con un piccolo «propileo» del quale sono conservate le parti emergenti con i zoccoli per le colonne e un frammento di colonna dell'altezza di sessanta centimetri. Si ritiene che qui avesse principio un clivo she dal foro conduceva al Campidoglio. Le traccie del monumento e della strada si conservarono fino al tardo medio evo, poichè di essi fa parola un manoscritto del secolo XIV illustrato dal professor Guirs.

Il prof. Guirs coi resti che giornalmente vengono alla luce e con i particolari di altri già scoperti dal Carraro in passato, è riuscito a spiegare sufficientemente la pianta del Foro.

Sorprende poi moltissimo l'analogia di questo Foro con quello di Pompei, che risulta da un confronto fatto dallo stesso professore. Il tempio d'Augusto a Pola e quello di Giove a Pompei occupano nei rispettivi Fori il medesimo posto. Ed analoga disposizione hanno altri monumenti ricchissimi di marmi greci ed egiziani.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
7 mercoledì: S. Brigida martire.
8 Giovedì: Ded. Bas. di S. Marco
Leva il sole alle ore 6.18 — Tram. alle 17.40.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Per Giovanni Fattori

Il Sindaco di Venezia significava col seguente telegramma al Sindaco di Livorno, comm. Malenchini, la deliberazione presa dalla Presidenza della Esposizione internazionale d'arte di promuovere una Mostra collettiva di Giovanni Fattori:

«Mi è caro annunciarle che la Presidenza della prossima esposizione internazionale di arte della città di Venezia ha deliberato di rendere omaggio all'insigne e rimpianto pittore livornese Giovanni Fattori, maestro di candida verità raccogliendo ed offrendo alla pubblica ammirazione le sue opere più significative. — Ossequi.»

Grimani, Sindaco, Pres. Esposizione.

Ed il Sindaco di Livorno così cortesemente rispondeva:

«*Sindaco, Pres. Esposizione Intern. d'Arte — Venezia.*»

«L'omaggio cortesemente tributato da codesta onorevole Presidenza al compianto pittore Fattori reca onore a Livorno, che riconoscente sentesi vieppiù orgogliosa nel sapere che le opere del suo insigne figlio figurerenranno in cotesta Città delle Arti venerata cultrice e Maestra. — Porgo a Vossignoria ringraziamenti particolari e ossequi.»

Sindaco: *Malenchini.*

Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Il signor L. Matthiessen di Firenze ha acquistato il pannello decorativo in cuoio dell'artista Angelo Zaniol ed il signor Giuseppe Tommasi un vetro della Ditta V. Zuffi e C. di Murano.

L'Esposizione è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 16. — L'ingresso è gratuito.

La vita al Lido

Tiro al piccione dello Stand dell'Excelsior Palace Hotel

Pubblichiamo l'esito delle gare di ieri: *Premio San Giorgio* (Handicap) L. 2.000. Inscritti 40. I premi vennero divisi fra i signori: Hans Marsch, Petrosini Riccardo di Flaibano, Massaro Pasquale di Palermo, Visalli Sebastiano di Messina, Grignani Alfo di Milano, Braghieri Giuseppe di Piacenza.

Poule di chiusura divisa tra il conte Achille De Lazara di Padova e Alberto Amadori di Bologna.

Ecco l'interessante programma delle gare di oggi e di domani:

Premio San Marco (Handicap). Entratura 60 lire. L. 10.000 e una medaglia d'oro. — Al primo L. 4500 e medaglia d'oro; al secondo L. 2000; al terzo L. 1500; al quarto L. 1000; al quinto L. 600; al sesto L. 400. Dodici piccioni: il primo giorno 4 piccioni; il secondo 8 piccioni.

I due giorni di concorso, *Poule* opzionale, minimo L. 40; un piccione a m. 26.

Il monumento a Riccardo Wagner

Alla inaugurazione del Monumento a R. Wagner, che seguirà giovedì otto corrente ad ore 10 ai Giardini Pubblici, interverrà la Banda Musicale Cittadina che eseguirà al principio della cerimonia la Gran Marcia del Corteggio nell'opera «Tannhäuser» ed alla fine l'Entrata degli Dei nel Walhalla nell'opera l'«Ooro del Reno» del Grande Maestro.

A mezzogiorno verrà dal Comune offerta una colazione al Grand Hotel al munifico donatore del Monumento, signor Adolfo Thiem.

Alle ore tre pom. poi sarà tenuta una commemorazione Wagneriana nella Sala dei Concerti del Civico Liceo Musicale a cura del prof. Gualtiero Petrucci. Il prof. Petrucci è un noto studioso dell'opera di Riccardo Wagner. Recentemente egli ha pubblicato nelle serie della Casa editrice Solari «L'Epistolario di Wagner» e le lettere di R. Wagner agli amici Uttlig, Fischer e Heine.

Un furto audacissimo all'Hôtel Britannia

Un forestiero derubato di 20000 lire

Da mercoledì dell'altra settimana si trovavano a Venezia alloggiati all'Hotel Britannia il conte Waldemaro von Oriola e la sua signora, dimoranti a Büdesheim nell'Assia Superiore in Germania. All'albergo occupavano due camere, i numeri 8 e 9, comunicanti fra loro internamente.

Iermattina alle otto, la contessa von Oriola svegliandosi si accorse che sulla «toilette» della sua camera non si trovava più un piccolo cofanetto nel quale la sera prima aveva deposto come di solito le sue gioie e cioè sette anelli, un fermaglio e una spilla per un valore complessivo di novemila lire. Cercò nella camera quantunque fosse sicura che gli oggetti non potessero trovarsi altrove, ma il cofanetto rimase irreperibile. Allora si recò nella stanza del marito, lo svegliò, lo istruì del caso, e tutti e due continuarono le ricerche. Ad un tratto al conte venne in mente di verificare lo stato del portafoglio che egli aveva lasciato sopra un tavolino in camera. Vi guardò dentro infatti e constatò che erano sparite 850 lire in moneta italiana, banconote, e 400 marchi. Esaminò anche il portamonete che si trovava vicino al portafoglio e anche questo era stato vuotato di 101 marchi. Dal portafoglio inoltre, era sparita una lettera di credito al nome del conte Oriola della banca Metzler Seel e C. di Francoforte per l'importo di 10.000 lire. — Non c'era più dubbio; durante la notte i due coniugi erano stati derubati da un audacissimo ladro. Il quale doveva essere penetrato nelle camere per la porta di quella del conte. La cameriera d'albergo interrogata più tardi dal delegato Galli, del Commissariato di San Marco, che si occupò delle indagini, raccontò che alla mattina aveva notato che la porta del conte era aperta.

Il conte dal canto suo disse, che probabilmente si dimenticò di dare come sempre il catenaccio alla porta, ma non si sentì di affermare se avesse o no chiuso la porta con la maniglia.

Tutte le indagini della P. S. per scoprire un indizio del ladro o dei ladri sono per ora andate a vuoto. — Non furono raccolti che dei sospetti a carico di un giovane forestiero tedesco che partì dall'albergo iermattina da Venezia, con uno dei primi treni. Questo tedesco si trovava a Venezia da tre o quattro giorni. — Certo il ladro, deve aver approfittato di una occasione propizia per commettere il furto, cioè della porta rimasta aperta. Poi deve aver usato infinite precauzioni per non destare i dormienti. Tanto la porta della signora sul corridoio, come quella intercomunicante erano chiuse, e tutto in ordine. Il ladro lavorò con diligenza somma.

Le indagini della Questura proseguono attivissime.

Per mandato di cattura

Le guardie della squadra mobile hanno arrestato la notte scorsa, tale Oltorino Biscioni di Antonino di anni venticinque da Lojano in provincia di Bologna, colpito da mandato di cattura dal giudice istruttore di Palermo perchè ritenuto responsabile di violenza carnale e ratto.

Per violenza privata

Come responsabile di violenza privata, di tentato borseggio, di minaccie agli agenti di P. S. e per rifiuto di generalità venne ieri arrestato dalle guardie del Commissariato di San Polo il facchino Giovanni Andreutti di anni 36 dimorante a San Silvestro 866.

Costui da parecchio tempo andava tormentando e minacciando per aver quattrini, la fruttivendola Natalia Trichies che da tre mesi circa aveva aperto un piccolo negozio in Campo San Cassiano.

L'Andreutti prima di allora non aveva mai visto la fruttivendola, poi si era messo a perseguitarla credendo di poterla facilmente sfruttare. La Trichies del resto, malgrado le minaccie non gli diede mai neanche un soldo. Un giorno il facchino tentò di borseggiare il garzone della fruttivendola che dormiva, ma questa lo svegliò ed allora l'Andreutti, irritato la schiaffeggiò. — Sabato sera egli provocò un'altra scenata per aver quattrini e la fruttivendola volendo finirla si recò a denunciarlo alla Questura di San Polo. Di qui l'arresto.

Due arresti pel furto d'una giacca

Ieri dalle guardie del Commissariato di San Polo venivano arrestati per furto di una giacca in danno del pescivendolo Isidoro Sette di anni 22 dimorante a San Polo in Corte del Teatro Vecchio, i pregiudicati Valentino Chiesura detto Magagnin di anni 25 facchino dimorante a San Polo 1707 e Leone Maggia di anni 26 facchino abitante a Santa Croce 1195. Il Sette aveva deposto la giacca in bottiglieria Giacomuzzi a Rialto e uscendo se l'era dimenticata. Nella bottiglieria allora si trovavano i due anzidetti facchini. — Quando ritornò per prenderla, la giacca era scomparsa, così pure i due facchini. Ond'è che il Sette si recò al Commissariato a denunziare il furto elevando i suoi sospetti sopra il Chiesura ed il Maggi. I quali saputo della denuncia cercarono il Sette per fargliela ritirare, ma questi non volle saperne. — Allora lo bastonarono; poi corsero a casa di una zia di lui in corte del Teatro e vi cacciarono dentro la giacca per una finestra, al pianterreno.

2500 lire scomparse

Il marchese Cosimo Ridolfi di Firenze, che si trova da alcuni giorni a Venezia, per il tiro al piccione ed alloggiai all'Hotel Britannia iermattina al Lido si accorgeva di non aver più il portafoglio con 2500 lire in biglietti di grosso taglio. — Egli non seppe stabilire nè come, nè dove, nè quando il suo denaro poteva essere sparito, evidentemente rubato, e denunciò il furto al Commissariato di San Marco che attivò subito indagini.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 6

Con la data del 21 corr. il primo tenente Monaco sostituisca alla difesa locale di Gaeta il tenente di vascello Mancotti-Cosentini il quale è destinato al Ministero dal 1 novembre prossimo.

Per comprovati motivi di salute sbarchi dalla r. n. *Ferruccio* il tenente di vascello Diaz. Il Ministero si riserva di sostituirlo.

Con r. decreto del 27 settembre u. s. il maggior generale medico Grisoglia è stato collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età con decorrenza amministrativa dal 1 corr. ed è iscritto nella riserva navale.

Il maggiore macchinista Marchesi parta subito per Taranto per assumere la direzione di macchina della r. n. *Saint Bon* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Gaglio il quale, con la data del 16 corr. imbarca sulla r. n. *Napoli*.

In relazione all'art. 2 del Foglio d'ordini in data 1 corr. il capitano commissario Ricci, al suo arrivo alla Spezia si intende trasferito dal terzo al primo dipartimento.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Bausan* è partita da Venezia il 5; la r. n. *Garigliano* è giunta alla Maddalena il 4 e ripartita il 5; la r. n. *Ercole* è partita da Messina, giunta a Taranto il 5; la r. n. *Fevere* è giunta in Ancona il 5; la r. n. *Liri* è partita da Gaeta, giunta a Napoli il 4; i reali sambuchi *Camoscio* ed *Antilope* sono partite da Aden per Alula il 5; la betta n. 2 è partita da Cotrone il 5.

Varie di Cronaca

Collegio Veneto degli Ingegneri.

E' uscito il fascicolo secondo del corrente anno degli Atti del Collegio degli Ingegneri col seguente sommario:

Parte ufficiale — Deliberazioni del Consiglio — Necrologio.

Parte non ufficiale — Ing. A. Zecchettini — Cenni sulla Bonifica dell'Isola di Ariano.

Contravvenzione al riposo festivo.

Giovanni Tognollo fruttivendolo in Campiello del Cimitero all'Angelo Raffaele 1704, Giovanni Bona calzolaio in fondamenta di Pescaria 1750, Gaghini Giuseppe calzolaio in Rio Terrà Canal ai Carmini 3059 e Brignoli D'Augusto calzolaio in fondamenta Gherardini ai Carmini, 2837 ebbero rilevata la contravvenzione alla legge sul riposo festivo dagli agenti di P. S. del Sestiere di Dorsoduro.

Furto di una pezza di seta.

La signora Celestina Scotto di anni 58, l'altra sera alla Questura Centrale denunciava che poco prima nel negozio della ditta Gobbi e Scotto in Merceria San Giuliano era mancata una pezza di seta bleu a quadretti verdognoli del valore di 70 lire.

Non seppe dare sospetti sugli autori del furto.

Muore quando sta per divenire libero.

Dal penitenziario della Giudecca era stato trasportato all'ospedale civile il recluso Antonio Milanesi.

Il Milanesi che è di San Vito al Tagliamento, aveva colà un negozio di fabbro e da quei giudici era stato condannato a due anni e mezzo di carcere per bancarotta fraudolenta. Recentemente aveva ottenuto per grazia sovrana il condono di due mesi di pena. — Era stato trasportato all'ospedale civile perchè colpito da asma e da piaghe sul corpo. A guarigione compiuta il Milanesi sarebbe stato libero; invece, la malattia lo uccise.

Dall'Ospedale alle carceri.

Dal Corso Abramo di anni 31, colpito da tifo nelle carceri di S. Marco, venne trasportato all'Ospitale civile in Sala del prof. Vitali. Dopo 36 giorni di degenza oggi è uscito in istato di arresto e tradotto alle carceri di S. Marco a disposizione della Autorità giudiziaria.

La beneficenza.

Per onorare la memoria della venerata di lui madre, la compianta signora Emilia Lucca ved. Rocca, il cav. Giulio Rocca Lucca ha elargito la somma di lire 300 all'Asilo per i bambini lattanti G. B. Giustinian. Allo stesso scopo ha elargito lire 200 a favore del fondo per i bambini poveri degenti all'ospedale.

× Il sig. Pier Giovanni Carminati nell'ottavo anniversario della morte della compianta di lui madre Emma Gidoni Carminati ha versato lire 50 a beneficio dell'Orfanotrofio Maschile.

Nel trigesimo della morte del co. Alvise Zorzi i signori Alfonso e Rosi Ceschin hanno versato L. 5 a favore dell'Istituto dell'Infanzia abbandonata.

× Il cav. Giulio Rocca Lucca per onorare la memoria della venerata sua madre Signora Emilia Rocca Lucca ha elargito L. 200 alla Conferenza Femminile di S. Vincenzo de' Paoli ai Gesuati. — La Conferenza vivamente ringrazia. Allo stesso scopo il cav. Giulio Rocca Lucca ha pure elargito lire 500 per i poveri di S. Stefano, lire 200 all'Istituto Ciliotta; lire 100 al patronato S. Samuele.

× Il Cav. Giulio Rocca Lucca, ad onorare la memoria della diletta sua madre Emilia Lucca Rocca, ha versato direttamente: Per la conferenza di San Vincenzo de' Paoli di Santo Stefano lire 200; pei poveri 500; pell'Istituto Ciliotta 200; pel Patronato San Samuele 100.

Le varie istituzioni con animo riconoscente vivamente ringraziano.

Bagni e villeggiature

BASSANO

Sono passate radiose di sole le domeniche di settembre ed ottobre ne promette altrettante non meno liete ed invitanti alle gite in campagna, alle tradizionali ottobrate.

Quest'anno una nuova strada si è dischiusa ai veneziani che stanchi della vita rinchiusa, amano di respirare una boccata d'aria sana, di spaziare la vista su orizzonti meno uniformi, di ricreare lo spirito alle bellezze eterne della natura. Vogliamo dire della nuova linea della Valsugana che in poco più d'un'ora e mezza conduce da Venezia a Bassano sul Brenta.

E Bassano quest'anno si è apprestata con fervore inusitato per accogliere gli ospiti cari e desiderati ingrandendo i suoi alberghi e fornendoli di tutto il comfort più moderno, organizzando spettacoli pubblici, disponendo per un servizio completo di vetture, omnibus e giardiniere per le incantevoli gite nei dintorni.

Poichè nessuno vorrà partire da Bassano senza aver fatto una scarrozzata sino a qualcuno di quei deliziosi paesi che alla città fanno corona. A Asolo industre ergentesi su un'altura presso la sorgente del Musone guardata dal castello che fu della Regina Cornaro; a Crespano coll'ardito ponte a un solo arco di 40 metri di corda lanciato su un orrido pittoresco; a Possagno dove il Canova lasciò nel magnifico tempio e nella ricca gipsoteca segni indistruttibili della potenza del suo genio; a Marostica patria dei celebri pellegrini; a Solagna, S. Nazario, Carpenè e Valstagna lungo le rive del ridente canale del Brenta; alle orride e caratteristiche grotte di Oliero; a Cismon e Primolano, all'imboccatura di quella Valsugana nella quale, speriamo fra breve, ci porterà la rapida vaporiera.

Tutte queste gite sono ora alla portata di ognuno. Abbiamo già detto che colla ferrovia della Valsugana, la quale fra parentesi compie il servizio con rara diligenza e solerzia con ottimo e comodo materiale e macchine rapide, Bassano è distante un'ora e mezza soltanto da Venezia. Aggiungiamo che grazie ad un intelligente combinazione il cav. De Paoli offre ogni domenica ai veneziani delle gite a Bassano a prezzi assolutamente speciali. Queste gite incontrarono sinora il più largo consenso della cittadinanza che ogni domenica affollò i lunghissimi treni della Valsugana. Tutto dà quindi a sperare che, se il tempo continua come promette, la geniale iniziativa del cav. De Paoli sarà favorita sempre da largo concorso di pubblico.

Teatri e Concerti

Goldoni

Una rappresentazione veramente interessante è quella che avremo questa sera con la ripresa della commedia in quattro atti del Giorgieri Contri «Il capitan Fracassa».

Rappresentata l'anno scorso nel breve corso di recite dato dalla Compagnia del Berardi, interprete protagonista efficacissimo Paolo Colaci, ebbe un assai lieto successo e se ne dovettero dare quattro repliche. Vi agisce tutta intera la Compagnia del Solari.

Lo «Sherlok» anche ieri sera fu la delizia di un gran pubblico, e domenica se ne darà l'ultima definitiva rappresentazione.

Malibran

Con fine senso d'arte, quale fu per più sere ammirato lo scorso anno al **Goldoni**, dalla Compagnia Foffano-Lauri, stasera si darà la prima della splendida operetta dell'Offenbach «I Briganti».

All'esecuzione prendon parte la Lauri, il Razzoli, il Lambiase, il Miselli. Il coro dei «Pezzenti» verrà cantato da tutta la compagnia.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 20.45 — «Il capitan Fracassa».
MALIBRAN, 20.45 — «I Briganti».
CIN. RIDOTTO — I ghiacciai sulle Alpi — I piccoli martiri.
CIN. EDISON (S. Giuliano) — Un dramma al Circo, ovvero la Colpa di una madre.

Stato Civile di Venezia

3 Ottobre — Nascite: Maschi 10 — Femmine 7 — Nati morti 1 — Totale 18.

Matrimoni: Guadagnini Antonio chiamato Nino con Polcenigo Co. Margherita possidenti — Michielini Carlo impiegato con Jodice Concetta telegrafista — Orrù Mariano congegnatore con Boscoscuro Angela, casalinga — Privato Giuseppe commesso con Corrier Venezia ch. Olga casalinga — Gallina Alfredo macchinista con Angeloni Maria casalinga — Bognolo Natale facchino con Vianello Rosa casalinga — Bianchi Leonardo mosaicista con Balzaro Maria cuoca; tutti celibi.

Decessi: Mattiassi Lizzi Anna di anni 86 vedova ricoverata di Venezia — Bugin Costa Chiara di anni 75 vedova casalinga di Puos d'Alpago — Ive Fillinich Giovanna di anni 71 pensionata governo austriaco di Pola — Bianchetto Pizzi Italia di anni 17 con. casalinga di Venezia — Damiani Francesco di anni 67 vedovo piattaio di Venezia — Filippini Marco di anni 42 celibe pastino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

4 Ottobre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Totale 6.

Matrimoni: Polon Amleto fabbro con Paveggio Margherita casalinga — Bon Giuseppe bracciante con Faccio Luigia casalinga — Cavinato Emilio tappezziere con Pelegatta Elisa casalinga — Palazzi Giacomo agente con Bertossi Antonia casalinga — Feriaidi Natale elettricista con Michieli Giustina casalinga — Bravo Alberto terrazzaio con Pinzan Margherita casalinga — Tagliapietra Giacomo chiamato Luigi controllore A. N. I. con Zangrossi Antonietta casalinga — Gallas Umberto fabbro vedovo con Dei Rossi Anna casalinga nubile.

Decessi: Gregolin Antonio di anni 67 vedovo di Venezia — Busato Giovanni di anni 47 celibe spazzino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

5 Ottobre — Nascite: Maschi 9 — Femmine 11 — Nati morti 1 — Totale 21.

Matrimoni: Da Venezia Amos contabile con Spiridoff Rosa casalinga — Perna Michele parrucchiere con Bertoldero Filomena ch. Ida levatrice; tutti celibi.

Decessi: Vianello Lanza Elena di anni 83 vedova r. pens. di Venezia — Ballarin Angela di anni 75 vedova casal. di Pellestrina — Mazzoleni Favretti Gaetana di anni 72 con. ricoverata di Venezia — Baso Semenzato Gaetana di anni 65 con. casal. di Mestre — Vianello Nena Amalia di anni 64 vedova casal. di Venezia — Zampedri Francesco di anni 57 celibe gondoliere di Venezia — Cappelletti Francesco di anni 50 con. facchino di Venezia — Musizzano Crispino di anni 46 con. cuoco di Mondovì.

Decessi fuori del Comune: Bernardini Giuseppe di anni 45, con. impiegato d'albergo, decesso ad Abano — Squeraroli Giulio d'anni 70 con. possidente decesso a Spinea.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 5.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 6:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	12	15
Barometro a 0 in mm.	65,35	66.02	64,95
Termom. cent. al Nord.	21.4	17,6	20,0
Termom. cent. al Sud.	—	—	56
Umidità relativa	60	69	
Direzione del vento	NW	N	E
Stato dell'atmosfera	0	0	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 23.6 — minima di oggi 15.0 — Marea: 1.a alta 8.0 — 2.a alta 20.28 — 1.a bassa 1.46 — 2.a bassa 14.14.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 24.4; 18.1 — Torino 23.4; 13.2 — Milano 26.6; 12.8 — Brescia 22.7; 13.5 — Venezia 23.6; 15.0 — Bologna 26.4; 16.5 — Ancona 24.4; 14.2 — Livorno 23.0; 17.4 — Firenze 25.4; 16.0 — Roma 25.6; 11.8 — Bari 21.2; 13.2 — Napoli 23.1; 16.2 — Palermo 27.4; 13.5 — Messina 24.4; 18.0 — Cagliari 28.0; 6.0.

Pietroburgo 2.3 — Odessa 7.0 — Amburgo 8.3 — Vienna 5.5 — Trieste 5.5 — Alessandria 21.4 — Parigi 10.0 — Nizza 14.8 — Ginevra 11.0 — Malta 21.0.

Per rinnovazioni di abbonamento, cambiamenti d'indirizzo, reclami ecc. unire sempre la «fascetta» con la quale si riceve il giornale.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Profilassi della pellagra

TORRE DI MOSTO — Ci scrivono 6:

(V. F.) Arrivò stamane inaspettato il solerte ed energico ispettore sanitario provinciale, il quale, d'accordo coll'egregio nostro Sindaco cav. Attilio Mazzotto, venne per appostare l'essiccatoio e sistemare il servizio di sorveglianza igienica ad esso collegato, nonchè per la vigilanza sui depositi e sulle rivendite delle farine. Pel collocamento dell'essiccatoio era difficile trovare il luogo adatto, sia per l'opportunità dell'ambiente, come per la comodità e l'accesso della clientela, ma in seguito ai buoni uffici ed alle gentili insistenze, sia del Sindaco come dell'ispettore sanitario, il nostro D.r Zannoner acconsentì, che venga applicato sotto una tettoia chiusa, attigua al suo molino, unico posto adatto sotto tutti i rapporti. Così il lavoro è assicurato al più presto, e i coloni vi troveranno tutte le comodità per sè e per i veicoli, anco nella stagione più difficile e più rigida.

Per la giornaliera sorveglianza al molino ed ai depositi è stato nominato il tecnico chimico farmacista sig. Luigi Furlani, in aiuto all'ufficiale sanitario, che ancor domani l'essiccatoio funzionerà e l'operazione sarà gratuita per tutti i poveri del Comune.

Va data una parola d'elogio al cav. Mazzotto; che seppe superare (come sempre) tutte le angolosità e le difficoltà che si presentano sull'orizzonte di Torre di Mosto, al sig. ispettore Chini, che colle pratiche e saggie disposizioni impartite cooperò per assicurare il buon funzionamento, sia dell'essiccatoio come della vigilanza, all'egregio dott. Zannoner, che oltre un valente medico igienista, sa essere un buono ed esperto industriale, e con tutti gli altri molto s'adopera per vincere l'infezione pellagrologica.

MESTRE · Ci scrivono, 6:

Infortunio sul lavoro — Questa mattina alle ore 11, il carpentiere Livio Giovanni di anni 30, mentre lavorava nel cantiere Raggio e Basato, alle barche, si ferì il piede sinistro. Trasportato all'Ospedale Umberto I. e medicato dal D.r Pozzan, venne dichiarato guaribile in 10 giorni. Trovasi degente all'Ospedale.

Musica pel 27 Ottobre — Quest'oggi il maestro Preite, direttore della banda cittadina di Venezia, venne qui per scegliere il punto della piazza Umberto I. adatto per il grande concerto che avrà luogo il 27 ottobre.

Venne scelta la località fra le Regie Poste e l'orefice Patron Primo.

Belluno

Corse podistiche

BELLUNO — Ci scrivono, 6:

Si è costituito un comitato allo scopo di organizzare una gara podistica. Una prima adunanza ha avuto luogo stasera al « Minerva », ove si è deciso in via di massima che le corse seguano domenica 18 corrente. Verrà fatta una corsa di resistenza da Belluno a Ponte nelle Alpi e ritorno (Km. 17) ed una di velocità in luogo da destinarsi. E' già assicurato che le gare avranno ottimo esito dato il numero abbondante di coloro che già hanno deciso di parteciparvi.

Disgrazie — L'operaio Caldart Giuseppe di anni 24, mentre lavorava nello stabilimento Marchetti, riportò lo strappamento del dito medio destro. Venne ricevuto all'ospedale.

— Il carrettiere Angelo Da Pra di 57 anni da Taibon, ieri sera a Bribano cadde sotto un carro. Riportò lo schiacciamento della mano destra e ferite multiple al piede destro. Venne condotto all'ospedale.

Il rifugio Budden sulla vetta del colle Visentin, è stato chiuso oggi.

Padova

I fuoco nei magazzini di uova e polleria della ditta Grigolon

PADOVA — Ci scrivono, 6:

Stamattina, mentre cominciava ad albeggiare, si manifestava un violento incendio nei magazzini della ditta Grigolon, che tiene grandiosi depositi di uova e polleria per l'esportazione in Borgomagno, nei pressi della stazione ferroviaria.

Appena dato l'allarme accorse sul posto malgrado l'ora mattutina, una folla immensa di curiosi. V'era in tutti un grande timore che il fuoco potesse facilmente propagarsi provocando un immane disastro, data la vicinanza di numerosi stabilimenti ed opifici contenenti materie infiammabilissime. Ad esempio a pochi passi di distanza dai magazzini della ditta Grigolon, si trovano gli stabilimenti delle Distillerie Italiane.

Le fiamme si elevavano altissime dall'ala destra del fabbricato ad uso deposito uova, polleria e casse per imballaggio.

Mentre un gruppo di volonterosi aiutavano i famigliari del cav. Grigolon a portare in salvo, all'aperto, le casse ripiene di uova e i polli che correvano pericolo di rimanere arrostiti vivi, sopraggiunsero i pompieri. I quali, agli ordini del comandante Locarni, iniziarono con prontezza l'opera di spegnimento, riuscendo a salvare dall'elemento distruggitore tutta la parte inferiore del vasto fabbricato. Il fuoco distrusse il piano superiore, un salone di 500 metri quadrati, avendo trovato facile esca nel materiale per imballaggi: paglia, trucioli, casse vuote, ceste per uova ecc.

Per avere l'acqua i pompieri furono costretti a ricorrere agli idranti delle Distillerie Italiane e al serbatoio dell'acquedotto, perchè malgrado le reiterate istanze degli industriali di Borgomagno, i signori del Municipio non hanno creduto ancora opportuno di collocare gli idranti, che sono assolutamente necessari in quella zona tanto pericolosa per gli incendi!

I pompieri furono vivamente lodati per essere riusciti con la loro attività instancabile ad arrestare la marcia del fuoco, che avanzava con spaventevole rapidità.

I danni si aggirano attorno alle 60.000 lire. La ditta Grigolon è assicurata presso la « Mutua Reale » di Milano. Sul posto sono accorsi numerosi carabinieri, guardie municipali e di città col delegato Molinari.

Le feste del Club Ignoranti

Per mancanza di numero legale venne rinviata al 15 ottobre l'assemblea del Club Ignoranti che doveva aver luogo iersera.

Nella prossima adunanza verranno sottoposti all'approvazione dei soci il conto di ordinaria amministrazione 1907-1908 e il resoconto delle feste di giugno 1908, dal quale risulta che furono assegnate a beneficio della Congregazione di Carità Lire 371 e al fondo Case Operaie del « Club Ignoranti » L. 371.17.

Un incendio a Baone

A Baone, in località Fontana si è incendiata iernotte una vasta fattoria di proprietà della famiglia Ventura di Este.

I danni sono rilevanti. Sarebbero rimasti vittime del fuoco anche parecchi capi di bestiame.

Un nuovo ente morale

E' stato firmato il decreto che erige in ente morale la Congregazione di Carità di Cartura (Padova).

Un suicidio pietoso

A Curtarolo, nel pomeriggio di domenica, una povera giovane sciancata, certa Luigia Favero di 19 anni, per non aver ottenuto dal padre suo il permesso di recarsi alla sagra in un paese vicino, decise di finirla con la vita.

La giovane, esasperata, soprattutto perchè il padre le aveva rammentato le sue imperfezioni fisiche, scese la vicina sponda del Pievego e si gettò a capofitto nell'acqua. L'infelice fu pescata poco dopo cadavere.

Assemblea di insegnanti

Per iniziativa del Consiglio di Presidenza dell'Associazione magistrale del distretto di Padova « Roberto Ardigò », e della Sezione insegnanti della Camera del lavoro, per domenica, 11 corr., alle ore 10, tutti gli insegnanti del Comune di Padova sono invitati a radunarsi all'ex Gran Guardia, in assemblea plenaria.

Dovrà discutersi un unico e importantissimo argomento che riguarda gli interessi dei maestri e delle maestre del Comune.

L'arresto d'un falsario veneziano

Nello scorso agosto, come i lettori della *Gazzetta* ricorderanno, un sedicente Barozzi Eriberto, riusciva a truffare di 130 lire l'attuale conduttore della trattoria « al Paradiso » di Padova signor Scanferla Eugenio, col mezzo di una cartolina-vaglia di L. 4 trasformata per la circostanza in vaglia da 400 lire, mercè l'aggiunta di due zeri.

Giunge ora notizia da San Remo che l'audace truffatore e falsario venne ieri colà arrestato e identificato col mezzo di fotografie.

Trattasi di un pregiudicato di Venezia, certo Manin Lodovico Arturo di Stanislao, d'anni 38, il quale aveva invano cercato di sottrarsi al riconoscimento tagliandosi i baffi.

Verrà fra giorni tradotto alle carceri di Padova.

Treviso

Una importante riunione per il tram Treviso-Noale-Padova

TREVISO - Ci scrivono, 6:

La riunione per il tram Treviso-Padova, che vi ho già accennato, ha avuto luogo stamane in Municipio.

Numerosissimi gli intervenuti, fra i quali: il sindaco cav. Bricito, il prof. Canali di Scorzè, l'assessore di Noale Staller, il sindaco di Zero Bromo cav. ing. Olivetti, l'on. Bianchini, il Co. Enrico Passi, assessore di Venezia e consigliere comunale di Treviso, il comm. Errera, sindaco di Mirano, il dottor Picchini assessore di Venezia, il comm. Appiani, il comm. ing. Monterumici, presidente della Deputazione Provinciale, il cav. Combi, ecc.

Il sindaco di Padova ha mandato la sua adesione e ha notificato la nomina dei rappresentanti di quella città nelle persone del senatore conte Gino Cittadella Vigodarzere, on. Alessio e Co. Giusti.

Fu nominata una commissione che si recherà a Padova per prendere gli opportuni accordi e che riuscì composta del Sindaco di Treviso cav. Bricito, del commendator Appiani, del prof. Canali e del comm. Monterumici.

In massima, fu deciso che il tram arriverà fino a Padova.

Discussione è sorta sulla via che il tram dovrà percorrere e a questo proposito si è manifestata qualche divergenza; si opina però come più probabile lo sbocco della linea a Ponte di Brenta e l'allacciamento al tram Fusina-Padova. Appresi poi gli accordi con Padova, si deciderà in proposito e i singoli comuni attraversati dalla linea saranno invitati ad accordare sussidii.

Si procederà quanto prima alla nomina del Comitato organizzatore.

Tutti i convenuti si sono mostrati animati dal più vivo entusiasmo e dal desiderio che il successo dell'utile e nobile iniziativa cancelli il ricordo di recenti amarissime delusioni.

"Canottieri del Sile,,

Iersera, alla sede sociale ebbe luogo la annunciata assemblea della nuova Società «Canottieri del Sile ».

Numerosi furono i soci intervenuti, e notiamo con piacere che le iscrizioni superano ormai la quarantina, in guisa che è già assicurato anche a Treviso un fecondo avvenire a questo genialissimo sport. I più bei nomi della nostra gioventù figurano nell'albo della sezione e questo sarà di sprone a molti altri che vorranno seguirne l'esempio.

Si procedette alle nomine delle cariche sociali che riuscirono così composte, alla unanimità: *Presidenti*: Appiani Dante — Cav. Richetti avv. A., *vice-presidente* — Remy De Donà — *Consiglieri*: cav. V. Brunelli, cav. Paolo Antonini, A. Lebreton, A. Fano, P. Negrin, Elio Gobbi, Sandri P., Sammartini G., avv. Visentini, F. Ferretto. — *Revisori dei conti*: Rag. Ellero, Luigi Zaffoni.

Società veneziana a Treviso

Il 22 corr. sarà ospite di Treviso la Società veneziana fra negozianti ed esercenti di vino e liquori, di recente costituzione, che conta già oltre 350 soci. La Società sarà accompagnata dalla banda di Lido, pur essa di costituzione recente.

Si preparano agli ospiti accoglienze cordiali; il Municipio offrirà un *vermouth* d'onore e la Società Tarvisium un banchetto al Garibaldi.

Ringraziamento

CONEGLIANO — Ci scrivono 6:

Esprimo viva riconoscenza alla Autorità, al signor ingegnere Camillo Crico sempre altruista nelle calamità pubbliche e private, ai signori Ufficiali e soldati del Presidio, al cavaliere Ugo Cantele tenente dei Reali Carabinieri e militi, ai pompieri e a quei volonterosi tutti che si prestarono alla estinzione dell'incendio avvenuto nella casa di mia proprietà locata ai coloni Oliana.

Ringrazio eziandio la persona, o le persone che ebbero la idea di iniziare una colletta a favore dei suddetti miei coloni e che certo lo fecero animati da buone e pietose intenzioni, quantunque con poco tatto e deficiente senso di opportunità.

Ai miei dipendenti provvedo io come credo e nei limiti che mi sembrano ragionevoli, nè permetto che altri provvegga.

RICCARDO ROCCA

Un calcio mortale

ODERZO — Ci scrivono, 6:

(*T.*) — Il noleggiatore di cavalli Rossetto Osgualdo, d'anni 26, si ebbe da una sua cavalla un potente calcio al petto. Messosi tosto a letto, il Rossetto venne visitato dal dottor Samaritani il quale dichiarò trattarsi di cosa grave.

Infatti il povero giovane spirava questa mattina fra atroci dolori.

Alla disgraziata famiglia le nostre condoglianze.

Funerali — Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo i funerali della compianta signora Maria Maschietto nata Moro. Essi riuscirono una commovente e spontanea dimostrazione di stima e di affetto alla amata estinta. Il carro di prima classe era adorno di bellissime ghirlande.

Reggevano i cordoni le signore Tomasina Cimarosto vedova Maschietto — Orsolina Brunetta-Moro — Eugenia Zanaia — Luigia Soldati nob. Fregonese. Uno stuolo di signore e parecchi signori seguivano la salma. Molte le torcie che facevano ala al corteo.

Alla desolata famiglia ed ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

Buona usanza: — Il signor Domenico Moro e figli in luogo di fiori, in morte dell'amata sorella e zia signora Maria Maschietto-Moro, elargirono, a nostro mezzo, all'erigendo Asilo Infantile L. 20 — I preposti alla Pia Istituzione sentitamente ringraziano.

Rovigo

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 6:

Presieduto dall'on. Pozzato ieri sera, come vi ho annunziato, si riunì nuovamente il Consiglio Comunale. Approvata la fornitura dei viveri al Convitto Normale per l'anno 1908-909 da parte della Ditta Viola e la permanenza in servizio di un usciere provvisorio, il Consiglio approvò in seconda lettura tutti gli oggetti trattati nell'ultima recente seduta. Si passò quindi all'appalto dei lavori di costruzione dei nuovi edifici scolastici. Pozzato comunicò che essendo andati deserti tutti gli esperimenti precedenti sul dato di asta fissato, la Giunta venne nella determinazione di fare un aumento di L. 32.000 e di trattare con la Ditta Oddone Mazzucato che, a tali condizioni accettò di assumere il lavoro. Il Consiglio ratificò l'operato della Giunta. Approvato uno storno di fondi da categoria a categoria, vennero rimandate ad una prossima seduta alcune nomine.

In seduta segreta venne nominata la signorina Gemma Paoli insegnante delle scuole rurali di Roverdierè e il prof. Angelo Brunetta direttore della scuola d'Arti e Mestieri. Si nominarono ad insegnante dell'Istituto Tecnico per l'anno 1908-909 i professori: Canestrini per la chimica, De Pietri Tonelli per il diritto, Di Lenna per la geografia, Romano per il francese, Marianini per la fisica, Lorenzi per le scienze naturali, Stefani per la storia, Piva A. per l'agraria, Ingrammi per la matematica, Favero per la ginnastica.

Società Ippica Provinciale

Questa mattina ebbe luogo l'annunziata seduta del Consiglio della Società Ippica, testè eletto, per procedere alla nomina delle cariche e per trattare dell'effettuazione delle corse al trotto durante il prossimo periodo di fiera. Risultarono eletti a presidente il sig. Simon Pietro, a vice presidenti i signori Avezzù Enrico e Centanini Gino, a segretario direttore il sig. Campo nob. Antonio. Venne definitivamente fissata la data delle corse nei giorni 20 e 25 corr. Nel giorno 20 avrà luogo una grande corsa internazionale. Il programma della prima giornata comporta una dotazione di lire 7000 subordinata però al concorso degli enti cittadini e degli esercenti presso i quali si recherà quanto prima una apposita commissione per raccoglierne le offerte.

Udine

Sul grave fatto di Ragogna

UDINE — Ci scrivono, 6:

Abbiamo ieri accennato al grave conflitto scoppiato in un'osteria a Ragogna tra borghesi e soldati.

Al Prefetto ed al Procuratore del Re furono inviati lunghi telegrammi dalle autorità di S. Daniele. Il Prefetto che si trovava in villeggiatura a Tarcento venne a Udine, e ieri mattina stessa partivano per Ragogna il giudice avv. Zamparo ed il delegato di P. S. Minardi per un'inchiesta. Ecco la versione dei carabinieri mandata per telegramma al loro comando:

A S. Pietro di Ragogna per gelosia di donne, nell'osteria di Tissino Mario sorse una questione fra borghesi e militari del genio. Il soldato Sgobbi rimase ferito con lesione d'arma da taglio al braccio sinistro e fu dichiarato guaribile in giorni 10. Dall'esercizio furono sparati dei colpi d'arma da fuoco contro i soldati. In aiuto di questi accorsero degli altri soldati armati di bastoni e moschetti. Dall'osteria furono sparati contro i militi colpi di fucile o di rivoltella, ai quali gli assaliti risposero con una ventina di colpi di moschetto danneggiando il locale di osteria e ferendo lievemente alla coscia certo Pietro Tissino.

Per l'acquedotto di Cividale

Nella seduta di ieri, la Deputazione Provinciale in merito dell'acquedotto di Cividale si espresse favorevolmente sulla domanda fatta dai Comuni di Cividale, Ipplis, Buttrio, S. Giovanni di Manzano, Corno di Rosazzo, Pavia di Udine, Pradamano per derivazione d'acqua del rio Noclanz in territorio di Rodda, onde alimentare l'acquedotto consorziale giusta il progetto dell'ing. De Toni e del signor Nigris.

All'Ospitale — Furono medicati al nostro ospedale certi Brun G. B. fu Domenico d'anni 67, facchino, che cadendo da una sedia riportò una sub lussazione al braccio sinistro, e Fantini Lucia d'anni 63 che, pure in seguito a caduta, riportò la frattura del radio del braccio sinistro.

Guariranno entrambi in circa un mese.

Vigliaccherie — Domenica sera alcuni ciclisti, sullo stradale S. Daniele, si trovarono ad un certo punto sbarrata la via da un filo di ferro teso fra due alberi. Per fortuna il primo dei ciclisti se ne accorse e potè far fermare la comitiva evitando in tal modo qualche gravissima disgrazia. Il filo venne raccolto e consegnato alle autorità di Udine.

Consiglio Comunale — Agli oggetti che tratterà oggi il nostro Consiglio Comunale va aggiunto il seguente: Interpellanza del consigliere avv. Ermete Tavasani sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Per un nuovo Ospitale

PORNENONE — Ci scrivono, 6:

Domenica, nella sala del teatro Sociale, per iniziativa e per invito del D.r Riccardo Etro nostro Consigliere Comunale e Provinciale, ebbe luogo una adunanza di varie persone allo scopo di discutere sul progetto di erigere nella nostra città un nuovo Ospitale.

Erano presenti il Deputato Monti, il Sindaco Prof. Galeazzi, tutto il Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale col suo Presidente Cav. Concini, il Cav. Uff. Roviglio, il direttore dell'Ospitale Dr. Valan, i Sindaci di Fiume, Fontanafredda, Porcia e Zoppola, il D.r Cossetti, i medici della città Dottori Borsatti, Del Bon, D'Andrea e molte altre persone.

Con una chiara e precisa relazione il D.r Etro rilevò le infelici condizioni del nostro Ospitale ed espose il programma finanziario per provvederne uno di nuovo. Tale programma ha per base l'alienazione dell'esistente edificio ed una tombola telegrafica.

Il Sindaco e il Deputato Provinciale Roviglio a nome dei convenuti, elogiarono la felice iniziativa del D.r Etro e dopo lunga discussione fu eletto un Comitato col mandato di occuparsi seriamente dell'argomento e riferire entro tre mesi.

Tale comitato venne così costituito: deputato, Sindaco, Consiglio Ospitaliero, Presidente della Congregazione di Carità, Cav. Uff. Roviglio, D.r Etro, Co. Cattaneo, Direttore dell'Ospitale, D.r Cossetti.

La nostra città confida assai nell'opera di queste egregie persone per la realizzazione di un progetto altamente umanitario.

Vicenza

Contro il rincaro dei viveri e degli affitti

VICENZA — Ci scrivono, 5:

(*per telefono*) — Questa sera si riunirono nella sala della Scuola popolare i comitati di tutte le Società politiche ed economiche della città ed una rappresentanza dei ferrovieri per discutere sugli studi da farsi contro il rincaro eccezionale dei viveri, degli affitti, e per discutere sulle case popolari.

Fu votato il seguente ordine del giorno: — L'assemblea, affermando l'assoluta urgenza della risoluzione dei due problemi in discussione, delibera di dare mandato ad una commissione di cinque membri di avvisare i modi più opportuni per ottenere dal Comune pronti ed energici provvedimenti che valgano a mitigare il malessere derivante al popolo dal rincaro dei viveri e dalla deficenza delle abitazioni; dà pure incarico a detta commissione di studiare la convenienza e possibilmente di gettare le basi di una grande Cooperativa di consumo e di produzione.

A membri furono nominati i signori avvocato Dalle Molle, Faccio, Donadello, Orsi e Malvezzi.

Verona

Un assassino con una costa rotta

VERONA — Ci scrivono, 6:

Nel mattino del 24 settembre sul ponte Navi, il calderaio Maddinelli Giuseppe, colpiva — come è noto — con quattro colpi di rivoltella, il venditore di acqua Giglioli Ildebrando. Il vetraio Giuliani Ernesto, che ha negozio in quella località, fu testimonio della tragedia e si lanciò per fermare l'assassino. Egli, infatti, saltò al collo del Maddinelli e lo gettò a terra tenendolo fermo sino all'arrivo delle guardie. Il Giglioli fu trasportato all'ospedale ove dopo pochi giorni moriva. Il Maddinelli che aveva ucciso il Giglioli ritenendolo l'assassino di suo padre, ucciso nel 1879, fu trasportato alle carceri. Il medico addetto del luogo di pena, dott. Tedeschi, gli riscontrava la frattura di una costola. Il Maddinelli aveva riportato tale frattura cadendo a terra durante il suo arresto.

Grave rissa - Un moribondo

(*per telefono*) — Questa sera, alle 17, il ferroviere Giuseppe Gabbieri, d'anni 31, abitante in Borgo Venezia, venne a diverbio in viale Spolverani col pregiudicato Arrigo Masini, il quale in compagnia del ragazzo dodicenne Fabio Spartano stava trasportando una damigiana di vino. L'alterco si accese a tal punto che il Gabbieri venne aggredito e percosso dagli altri due; poi venne ferito con tre colpi di rivoltella, uno dei quali al basso ventre.

Venne trasportato moribondo all'Ospedale.

Il ragazzo Spartano fu subito arrestato dai carabinieri; il Gabbieri si dette subito alla latitanza.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Disappunti commerciali

PORDENONE — **Vincenzo Masatti**, ad istanza della Ditta Giovanni Salce di Treviso. Giudice Delegato Avv. Rosati; curatore avv. E. Ellero — prima adunanza 22 ottobre 1908 — Presentazione titoli il 2 Novembre 908 — Chiusura verifiche il 21 novembre 1908.

Il Masatti avea tentato un componimento amichevole sulla base del 40 per cento, denunciando circa cento mila lire di attivo, contro quarantacinque mila di passivo.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 6 — Olio Gallipoli al quint. contanti 126.50 — Pel 10 ottobre 126.50 — Pel 10 dicembre 128.50 — Pel 10 marzo 131.

Olio di Gioia al quint. contanti 123.20 — Pel 10 ottobre 123.20 — Pel 10 dicembre 124.60 — Pel 10 marzo 125.30.

COTONI

LIVERPOOL, 6 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 19000 — di cui in cotoni americani 12000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente: D. 4.71; 4.64 — ottobre novembre 4.62; 4.54 — novembre dicembre 4.57; 4.49 — dicembre gennaio 4.57; 4.48 — gennaio febbraio 4.56; 4.48 — febbraio marzo 4.57; 4.50 — marzo aprile 4.58; 4.51 — aprile maggio 4.58; 4.51 — maggio giugno 4.59; 4.52 — giugno luglio 4.59; 4.52.

NEW YORK, 6 — Apertura — Cotoni — mercato calmissimo — novembre C. 8.49 — gennaio 8.25.

HAVRE, 6 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 11900 — Mercato in ribasso.

METALLI

LONDRA, 6 — Quotazioni del 5 e 6:

Rame scelto Ls. 62.15; 63 — id. in fogli 73; 73 — id. elettrolitico 62.15; 63 — id. G. M. B. contanti 59.12.6; 60 — id. id. 3 mesi 60.10; 60.17.6 — id. 3 mesi 135.5; 135.5 — Piombo spagnuolo contanti 13.12.6; 13.12.6 — id. inglese 13.15; 13.15 — Zinco contanti 19.15; 19.15 — Antimonio contanti 32.10; 32.10 — Ghisa Middlesborough 51.1; 50.10 1/2 — Solfato di rame 19.10; 19.10.

CEREALI

PARIGI, 6 — Chiusura — Farine fiore — mercato calmo — corrente F. 30.25 — mese pross. 30.40 — novembre dicembre 30.50 — 4 mesi primi 30.75.

Frumenti — mercato calmo — corrente F. 23.10 — mese prossimo 23.30 — novembre dicembre 23.50 — 4 mesi primi 23.60.

Avena — Mercato calmo — pel corrente F. 17.30.

Segale — Mercato debole — Pel corrente F. 17.40.

NEW YORK, 6 — Apertura — Frumenti — Mercato debole — corr. 108.

LONDRA, 6 — Chiusura — Frumenti — Mercato più facile. Calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 6 — Frumenti — Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 6 — Frumenti — importazioni Q. 3445 — Vendite Q. 4000 — mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 6 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.50 — raffinato 59.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.37 — corr. F. 27.37 — novembre 27.50 — novembre dicembre 28.25 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 6 — Zucchero barb. — mercato calmo — disp. M. 20.

CAFFE'

HAVRE, 6 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 — Mercato calmo — Pel corrente F. 40.75 — 2 mesi dopo il corr. 39 — 4 mesi dopo il corr. 38.25 — 6 mesi dopo il corr. 38 — 8 mesi dopo il corr. 37.50.

SPIRITI

PARIGI, 6 — Spiriti — corr. 44 — mese pross. 34.50 — mercato pesante — novembre dicembre 34.75 — 4 mesi primi 35.75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 6 Ottobre

ROMA, 6 — Cambio per domani 100.09. Settimanale 100.10.

Rendita italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	102 85
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102 40
Azioni Banca Veneta	354.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	177,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	244.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1285,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503,—	503,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502,—	503,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,17 1/2	123,25	—,—	—,—	4
Francia	100,07 1/2	100,12 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,12 1/2	25,13 1/2	24,97	24 98	2 1/2
Svizzera	99.97 1/2	100,05	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.92 1/2	105,—	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,92 1/2	105,—	—,—	—,—	4

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 5	Milano 6	Genova 5	Genova 6
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,40	103,70	103,65	103,64
» » » fine	100	103,56	103,85	103,77	103,77
» » 3 1/2 con.	100	102,60	102,90	103,—	102,90
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1244,—	1246,—	1247,—	1246,—
Credito Italiano	500	564.	560,—	562,—	561,—
Società Banc. it.	250	100,50	—,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	796,—	767,—	797,—	793,—
Ferr. Meridionali	500	658,—	655.—	657,—	656,—
Ferr. Mediterranee	500	397,—	391,—	397,—	398,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	391,—	393,—	391,—	390,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1290,—	1295.—	1298,—	1293,—
Edison	150	635,—	637 —	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	329,—	330,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	723,—	738,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	174.—	167.—

ROMA, 6 — Banca d'Italia 1244 — Az. Banco di Roma 104.25 — Soc. Acqua Pia 1484 — Soc. Omnibus 254 — Soc. Gaz 1000 — Condotte d'acqua 331 — Soc. it. pel Carburo 759 — Immobiliare 260.

Borse estere

PARIGI 6		VIENNA 6	
		Cred. aust. Cod.	634.25
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombardo	121.50
» » perp.	95,37	Napoleoni d'oro	19.12
N. R. fr. 1/2 0/0	95,75	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	103 41	Cambio su Par.	95 40
C. Londra a vis.	25,10	» su Lond.	239.45
N. cons. 2 3/4 0/0	85,—	Lire It. (carta)	95.05
Obb. Lombarde	297,—	R. austr. (arg.)	95 60
Cambio sull'It.	93,—	» » (carta)	95.70
R. turca unific.	88.55	» » (oro)	114.65
Banca di Parigi	1500.—	» » (ungh.)	91 35
Tunisine nuove	464,—	LONDRA 6	
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,90	N. cons. 2 3/4 0/0	85.—
Ren. ungh. 4 0/0	93,25	Rendita It. 5 0/0	103 —
Ren. spag. 4 0/0	95,02	R. spag. es. nu.	93,1/2
Banca ottomana	697,—	R. turca unific.	87,1/2
Argento fino	87,—	Egiziano nuovo	102,50
Azioni Suez	—,	Argento fino	23 93
Lotti turchi	167.50	BERLINO 6	
Rendita Russa	99,75	C. su Lond.- 3 m.	20 30
Ferr. mer. a tes.	651,	» Parigi - 8 g.	81,20
R. porto nuova	61 69	» Italia - 10 g.	81,65
R. serba 4 0/0	78 99	Cr.Mob.aus.-fin'e	199,60

BERLINO, 6 — Tendenza debole.
PARIGI, 6 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 6 — Tendenza indecisa.

SCIARADA

Pessimismo

Forse, tu credi alla giustizia umana
E giusto ancora quel che veste il fine?
Da te sia lunge la credenza insana,
Che prima ti sarà di gran rovine.
Giustizia è morta ed è speranza vana
Vederla ritornar fra le meschine
Genti, che in guisa tanto varia e strana
Copron le valli, i monti e le marine.
Giustizia è morta, caro mio totale,
Che tal mi sembri e non d'egizia razza.
Giustizia è morta e lacrimar non vale.
Sol chi sen scorda, ognor ride e gavazza
E della Fama innalzasi sull'ale
E può sfruttar la gente sciocca e pazza.

Prof. G. Bettanini.

Spiegazione del giuoco di sabato, 3:
Stil lamento

Seconda Edizione
LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Appendice della « Gazzetta » N. 30

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Credete forse che Mary Lynn m'inspiri un tale interesse da informarmi di ciò che fa e dove si trova? —replicò con accento non meno sprezzante lady Adele. Ed indirizzando poi la parola a Mrs. Cleveland, le chiese notizie di Miss Margery.

— Ah, che cappello delizioso! — esclamò ad un tratto Selina(i cui sguardi erano caduti sopra un cappellino in merletto, frammezzo al quale scintillava qualche cosa di verde.

— Quel cappello è la mia disperazione, — disse Madama Damereau, che le si era avvicinata in quel momento.

— Perchè? — le chiese Selina.

— Perchè non sono una gran dama, nè giovane, nè bella, e devo contentarmi di guardarlo. Ma voi signora, siete gran dama, giovane e bella.

Selina sorrise arrossendo, ed i suoi sguardi si fissarono di nuovo sul cappello.

— E' davvero molto grazioso, — osservò Mrs. Cleveland. — Che cosa costa?

— Tredici ghinee.

Mrs. Cleveland crollò il capo. Cappelli che costano tredici ghinee non erano fatti per lei.

— E' un pochino caro, — disse Selina.

— Caro! — esclamò Madama Damereau. — Ma guardate, cara Mrs. Dalriyple, vi sono degli smeraldi veri. Dato il suo valore reale, questo cappello è a più buon mercato di tutti gli altri che ho venduto in questa stagione.

— Ho voglia di provarlo, — esclamò Selina.

In un attimo il cappello si trovò sulla sua testa. Dopo di essersi rimirata per un istante in uno specchio, si volse col volto raggiante, come una donna che sa di essere bella, e disse a Mrs. Cleveland.

— Non vi sembra che questo cappello mi stia molto bene?

— Tanto bene — si affrettò ad aggiungere madama Damereau — che sarebbe un vero peccato se non lo teneste. Vi assicuro, Mrs. Dalrymple, che non avete mai avuto un cappello che si addicesse così bene al vostro bel viso.

— Lo prendo, — disse Selina in tono risoluto.

Mrs. Cleveland comprò una mantellina nera ed un cappello di poco prezzo, che Selina trovò orribile.

— Me ne vado, — disse la moglie del parroco. — Ho acquistato tutto ciò che mi occorreva; ed è inutile di guardare tutte queste belle cose e di esporsi alla tentazione quando non si possiedono i mezzi per comprarle.

— In mezzo a tutti questi oggetti incantevoli, non si pensa davvero se si ha o non si ha i mezzi per acquistarli, — osservò Selina.

— Temo infatti, che sia così, — soggiunse mrs. Cleveland in tono significante. — Venite, mia cara?

— No, rimango ancor qui, — replicò Selina.

Lady Adele Grubb si allontanò insieme a Mrs. Cleveland. Essa era venuta per semplice passatempo, perchè le belle signore eleganti si davano volentieri convegno nelle sale di madama Damereau.

— Posso condurvi in qualche posto con la mia carrozza? — chiese lady Adele a Mrs. Cleveland. — Volete venire a casa mia?

— Verrei volentieri, ma quando vengo a Londra ho tante cose da fare, — replicò Mrs. Cleveland. — Vi farò una visita la prossima volta.

— Spero che vi fermerete in casa mia almeno una settimana, — esclamò Adele vivamente. — Sarebbe un gran piacere per me, una distrazione nella mia vita solitaria.

— Solitaria per la mancanza di figli, — pensò Mrs. Cleveland fra sè, mentre le sue labbra si atteggiavano ad un mesto sorriso.

— Siete soddisfatta della vostra salute? — le chiese ad un tratto lady Adele, avendo notato che Mrs. Cleveland era pallidissima ed assai dimagrata.

— Non troppo, — rispose l'interpellata. — Spero che non sia nulla di serio, ma venni espressamente a Londra per consultare un medico.

Due mesi dopo la povera Mrs. Cleveland era partita per quel mondo migliore dove non esistono sofferenze nè dolori.

Quando la folla delle belle visitatrici si fu alquanto diradata e le sale di esposizione rimasero quasi vuote, madama Damereau mandò a prendere gli oggetti contenuti nella cassa misteriosa. Il vestito, così gelosamente nascosto a tutti gli sguardi, era un abito in *point d'Angleterre*, una vera meraviglia del genere.

Madama Damereau si contentò di stenderlo dinanzi a Mrs. Dalrymple senza aprir bocca. Selina rimase affascinata.

— Oh! — diss'ella, distolgliendone alfine gli sguardi come per sfuggire ad una tentazione troppo forte: — temo che sia troppo caro.

— Tutt'altro, signora, — soggiunse prontamente la modista. — Il vestito ha il suo prezzo, non lo nego, ma è assai mite in confronto del valore di quest'abito. No se ne vedono sovente di simili, e voi sola siete degna di portarlo.

— Quanto costa? — chiese Selina.

— Cento ghinee. Per qualunque altra sarebbero centoventi, ma per voi posso fare un prezzo eccezionale. Sono sicura, Mrs. Dalrymple, che quando voi comparirete con questo abito in società, mi pioveranno le commissioni da tutte le parti.

Selina esitava ancora, benchè si sentisse assai lusingata dalle lodi dell'astuta francese.

— Cento ghinee è un bel prezzo, — disse ella.

— Se vi sembra troppo caro, non voglio naturalmente forzarvi, Mrs. Dalrymple. Lady Gray venne ieri a chiedermi un abito di merletto, ed io le risposi che forse ne avrò uno fra qualche giorno. Non volli mostrarle questo, perchè essa è piccola e non sa far figurare le sue toelette. Ma, dal momento che voi non lo volete, essa sarà ben felice di acquistarlo per centoventi ghinee.

Fra lady Gray e Selina vi era rivalità di toelette e Selina era quasi in procinto di cedere.

— Vi è un altra dama che sarebbe felice di possedere questo abito, una dama giovine e bella come un angelo, lady Adele Grubb — proseguì madama Damereau.

— Prendo il vestito, — esclamò Selina, troncandole bruscamente la parola. — Mi farete un sott'abito in raso color fior di pesca, ma mi occorre per domani sera; vi è un ricevimento da lady Burnham.

— Cara signora, sarete servita, — disse madama Damereau inchinandosi.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.14; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 16.30; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.28; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.18; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.53.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.40 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.23.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.50; 23.30 (festivo).



Esercizio XXVIII

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette nel Consorzio di Conegliano

Situazione al 30 Settembre 1908

Attività

Voce	Dettaglio		L.	c.
Numerario esistente in cassa		L.	17,491	41
Prestiti e sconti .	in portafoglio	L. 3.468,808,16		
	al risconto	» 408,667.—	4,892,059	41
Conti correnti garantiti		» 1,014,584,25		
Anticipazioni sopra fondi pubblici		»	—	—
Effetti da incassare per conto terzi		»	126,957	50
Valori di prop. della Banca	depositati in cassa	L. 163,945 35	555,331	82
	depositati a garanzia	» 391,386,47		
Depositi a cauzione ed a custodia		»	4,619,821	28
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	59,652	—
Conti correnti con Banche corrispondenti		»	152,931	22
Spese di primo impianto e valore mobilio		»	1	—
Beni immobili		»	19,203	40
Effetti in sofferenza		»	—,—	—
Mutui ipotecari		»	—,—	—
Debitori ipotecari		»	—,—	—
Spese ripetibili		»	—,—	—
Totale delle attività L.			10443449	04
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	d'ord. Amministr.	L. 18,502 32		
	Tasse ed imposte	» 18,072.23		
	Interessi passivi	» 79,799.10		
	Risconti passivi	» 22.080.66		
	Risconto buoni frutt	» 38,104,09	176,558	40
		L.	10620007	44

CAPITALE SOCIALE / **Passività**

Voce	Dettaglio	L.	c.	L.	c.
Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad.	L.	105,925	—		
Riserva ordinaria	» 176,080 25				
» straordinaria	» 54,110,41				
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 50,000,—	280,190	66	386 115	66
Conti correnti liberi	L. 1,841,914,33				
Buoni frutt. a scad. fissa	2,327,188,46	4,655,547	01		
Depositi a risparmio	» 208,032,66				
» a grosso risparmio	» 278,411.56				
Creditori diversi	L.	6,836	67		
Conti correnti con Banche e C.	»	231,383	47		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	4,619,821	28		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	9,873	50		
Quota di comp. Fondo a disp. clienti	»	3,590	87		
Cambiali riscontate	»	408,667	—		
Fondo a disposizione del Consiglio	»	504	62		
» Cassa di Previdenza	»	1,250	—		
Cassa di previdenza	»	38.924	21		
Totale delle Passività L.		9,976,398	63	9,976,398	63
Risconto e soprav. utili eserc. prec.	L. 53,839.91				
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	» 203,653,24			257,493	15
			L.	10620007	44

Il Sindaco	Il Presidente	Il Consigliere di turno	Il Direttore	Il Cassiere	Il Ragioniere
Gio. Batta Cadorin	Marcantoni Dott. Gio.	Giovanni Marchetti	Ruggero Schileo	Franc. Padovani	Giuseppe Crisini

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0[0 netto
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse
   del 3 1[4 0[0 netto con vincolo di 6 mesi
   del 4 0[0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 al 4,50 0[0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 . . . . . . al 3,50 0[0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 110 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito a sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagate art. 43 dello statuto).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 8 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 808 — ANNO CLXVI — N. 279 — Telefono intercom. N. 831 — Giovedì 8 Ottobre 1908

Il febbrile lavoro della diplomazia dopo i colpi di scena nei Balcani

La Turchia protesta presso le potenze e si riserva di agire - Scoppio di indignazione Serba contro l'Austria e richiami di truppe - L'Austria acconsentirà alle richieste dell'Italia e della Russia?

La protesta della Porta
Il Sultano si rivolge alle potenze per guadagnar tempo e prepararsi!

Costantinopoli, 7

La Porta diresse ai gabinetti delle potenze, firmatarie del trattato di Berlino, una protesta, di cui ecco il sunto. Dopo aver cominciato coll'esprimere la sua profonda sorpresa per la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria e la sua elevazione a regno, la sublime Porta constata che questo atto inopinato costituente una violazione al trattato di Berlino, non si fonda su alcun fatto, che possa giustificarlo. Non curandosi delle disposizioni di questo trattato il governo principesco diede esempio del più evidente disprezzo per il diritto internazionale, pei suoi propri impegni e la mancanza di deferenza pei consigli delle grandi potenze e per Sua Maestà imperiale il Sultano, alto sovrano della Bulgaria e sovrano della Rumelia orientale. Il governo ottomano, come firmatario del trattato di Berlino e d'altri atti ad esso relativi, protesta con forza contro l'attitudine del principe Ferdinando e fa caldo appello alle potenze onde provvedere al più presto alle disposizioni volute per la riunione di una conferenza per esaminare le condizioni per il ristabilimento dell'ordine legale in Bulgaria e Rumelia orientale e pel mantenimento degli interessi di vario ordine che i trattati internazionali garantiscono alla Turchia. La sublime Porta aggiunge che il governo ottomano potrebbe ricorrere alla forza per far rispettare esso stesso i suoi diritti, che non possono prescriversi senza suo consenso, ma che rispettoso anzitutto dei trattati e preoccupandosi degli interessi generali e dell'unanime bisogno della pace d'Europa, vuole evitare di giungere a tale estremo. Esso si rimette per tanto alle potenze e protesta formalmente contro l'infrazione che si fa del trattato di Berlino. Si riserva nel modo più espresso tutti i diritti conferitigli col trattato di Berlino con le convenzioni che intervennero in seguito.

L'annessione comunicata alla Porta

Costantinopoli, 7

L'ambasciatore dell'Austria-Ungheria ha consegnato a Tewfik pascià una nota dichiarante che l'Austria considera che è giunto il momento di abrogare le stipulazioni della convenzione austro-turca, firmata nel 1879 a Costantinopoli, che ha fatto sorgere numerosi malintesi nel passato e di regolare definitivamente la sua posizione nelle provincie della Bosnia-Erzegovina.

La nota dichiara poscia che l'Austria riserba i suoi diritti per quanto riguarda l'avvenire di questa provincia e, come prova della sua fiducia nel nuovo regime turco, essa ha deciso di ritirare la guarnigione austro-ungarica dal Sangiaccato di Novi-Bazar.

Al ricevimento di questa nota parecchi ministri hanno tenuto una conferenza non ufficiale col gran visir. Si crede sapere che la Porta abbia deciso di trattare separatamente la questione bulgara e quella austriaca. Il governo si occupa attualmente della prima quantunque la circolare alle potenze e la sua risposta al telegramma di Re Ferdinando non siano ancora state spedite.

La riconoscenza turca per l'Inghilterra
Dimostrazioni di simpatia

Costantinopoli, 7

La circolare alle potenze e la risposta al principe Ferdinando sono state redatte nei termini già conosciuti e saranno spedite oggi. I valì delle varie provincie dell'impero sono stati simultaneamente informati dell'attitudine del governo imperiale di fronte alla situazione creata dalla dichiarazione dell'indipendenza della Bulgaria.

L'Agenzia Bulgara ha delle notizie relative alla nota inglese circa la questione delle ferrovie orientali. Sono avvenute dimostrazioni di gratitudine. Migliaia di persone sono venute da vari quartieri di Stamboul con le bandiere e si sono recate in corteo dinanzi al palazzo dell'ambasciata inglese acclamando l'Inghilterra.

Alla dimostrazione hanno partecipato le autorità civili e militari, e gruppi numerosi della colonia ellenica che erano accompagnati dalla musica. Le bandiere inglesi, turche, francesi e greche erano sventolanti al di sopra della folla. Le musiche suonavano il *God Save The King*. Fra le acclamazioni, spesso si udiva il nome dell'Inghilterra. Il corteo si è recato poi alle ambasciate di Russia e della Francia ove delle dimostrazioni ebbero luogo. E' stato inviato un telegramma a Re Edoardo e all'ambasciatore d'Inghilterra a Therapia per esprimere loro la profonda gratitudine della popolazione ottomana per l'attitudine dell'Inghilterra di fronte al contegno bulgaro.

La stampa e l'opinione pubblica continuano a dare prova di una calma straordinaria e di una grande moderazione che si può paragonare a quella dei giapponesi all'epoca del trattato di Simonosaki. Una proposta tendente alla organizzazione di un *meeting* per protestare contro la situazione attuale è stata abbandonata per non creare imbarazzi al Governo. Questo sa che sarebbe grandemente sostenuto in questa grave crisi. L'opinione pubblica continua a considerare che i disordini attuali sono il risultato dell'antico regime.

L'ambasciatore di Germania, che doveva partire oggi per una assenza di breve durata, ha aggiornato il suo viaggio.

Secondo il *Tanin*, la Porta non ha domandato ancora agli stati balcanici il giudizio sui fatti avvenuti.

Il gran visir, rispondendo ad un redattore dello stesso giornale, il quale gli ha domandato se la proclamazione della indipendenza della Bulgaria costituiva un *casus belli*, ha detto che la Porta vedrà quale decisione sarà presa dalle potenze.

La *Yeni Gazzette*, organo del gran visir, scrive: Noi siamo pronti a difendere i nostri diritti fino alla fine. L'atto della Bulgaria non è soltanto diretto contro di noi, ma contro tutte le potenze. Noi dovremo chiedere ad esse di tutelare i nostri diritti ed i nostri interessi e di difendere le stipulazioni del trattato di Berlino.

Il giornale è convinto che la maggioranza delle potenze divide il modo di vedere della Turchia.

Il *Sabah* scrive: L'indipendenza della Bulgaria era prevista. Se si agisse con prudenza, l'avvenire della Turchia è assicurato.

Secondo la *Yeni Gazzette* l'ambasciatore d'Austria-Ungheria pregherà oggi la Porta di dare il suo consenso perchè sia risolto all'amichevole la questione della Bosnia-Erzegovina e del Sangiaccato di Novi-Bazar.

La *Yeni Gazzette* dice che il Consiglio dei Ministri, ritenendo che è impossibile accettare dei patti contrari ai trattati, ha deciso di protestare con una nota-circolare alle potenze, rilevando la necessità di misure atte ad assicurare il rispetto dei trattati stessi, aggiungendo che, in caso di necessità, la Turchia difenderà i suoi diritti mediante la forza.

Secondo l'*Ikdam*, la Turchia, nella sua risposta al telegramma del principe di Bulgaria, dichiara che essa ha invitato le potenze a pronunciarsi. I diritti della Turchia sono garantiti dalle potenze e perciò esse hanno l'obbligo di difenderla.

Nessuna proposta russa
Un discorso del ministro della guerra inglese

Londra, 7.

Si annuncia da fonte ufficiale che il Governo russo non ha fatto alle potenze nessuna proposta circa gli avvenimenti recenti nella Bulgaria. La Russia, per quanto se ne sa, non ha ancora inviato la risposta alla comunicazione dell'Austria-Ungheria. Non si possiede infatti nessuna dichiarazione ufficiale relativamente all'opinione della Russia.

Le trattative diplomatiche sono continuate tutta la giornata di ieri tra le varie cancellerie europee circa la situazione creata dalla proclamazione della indipendenza della Bulgaria. L'impressione che sorge sembra più favorevole all'idea della riunione di una nuova conferenza internazionale. L'Inghilterra, la Russia e la Francia sarebbero disposte a prendere l'iniziativa di proporre questa riunione alle potenze firmatarie del trattato di Berlino. Tuttavia nulla è definitivo a questo riguardo.

Il ministro della Guerra Haldane, parlando ieri sera a Prestenpans, ha constatato che l'orizzonte politico dell'Europa, che da molto tempo era senza nubi, si è improvvisamente oscurato. Le stipulazioni del trattato di Berlino si trovano in pericolo, ma egli ha aggiunto, parlando di sir Grey, che questi è un uomo forte e saggio ed è pieno di tatto e che egli aveva fiducia che con i suoi sforzi e con le deliberazioni dell'Europa, la pace sarà rassicurata.

Una nota ufficiale inglese
La pace non si turberà

Londra, 7.

Una nota comunicata ai giornali dice: « Da informazioni raccolte nelle sfere ufficiali inglesi risulta che nessuna modificazione è avvenuta oggi sulla situazione della politica dei Balcani. Le potenze procedono ad un attivo scambio di vedute ma non ebbero il tempo di formulare una politica definitiva e quindi di non si tratta ancora di un'azione concertata tra le potenze, tuttavia lo scambio di vedute dimostra il desiderio di agire di concerto per dominare i pericoli della situazione Balcanica. Si afferma che in certi circoli si pensa ad un congresso delle potenze, ma ancora non si fece nulla di preciso a questo riguardo. Qualsiasi commento ufficiale sarebbe prematuro. Si attende nel mondo ufficiale la decisione che la Turchia prenderà ma non si ha ancora nessuna informazione da Costantinopoli. Tuttavia tutto sembra indicare che la pace non si turberà ».

La Serbia contro l'Austria
Il richiamo della riserva alle armi
Dimostrazioni e comizi

Belgrado, 7

Gli avvenimenti in Bulgaria hanno prodotto grande impressione nei circoli della Corte serba. Generalmente si dichiara che la Serbia attenderà lo svolgersi futuro degli avvenimenti, di cui non ha avuto partecipazione. Però se nell'ulteriore loro svolgimento dovesse essere contenuta una minaccia agli interessi serbi, il Governo serbo sa di poter contare sul popolo tutto per far rispettare quegli interessi. Presentemente il Governo è preoccupato dal fare sì che le manifestazioni popolari non siano se non tranquille e pacifiche.

Una importante misura preventiva consiste nel richiamo della riserva sotto le armi.

L'agitazione è diretta specialmente contro l'annessione della Bosnia-Erzegovina e va crescendo rapidamente. In tutte le città si continua a tenere comizi pubblici nei quali si pronunciarono discorsi violenti contro l'Austria-Ungheria e la Bulgaria. Ovunque la folla eccitata inneggia allo scoppio della rivoluzione nella Bosnia-Erzegovina e domanda che l'esercito marci al confine bosniaco.

« La patria è in pericolo! Sono imminenti gravissimi avvenimenti. Dalla battaglia sul campo di Kossovo la posizione della Serbia non fu mai minacciata come oggi ». Con queste parole incomincia il manifesto che si distribuisce per le vie.

Ieri le scuole rimasero deserte, le officine ed i negozi erano chiusi. Preceduti da bandiere e musiche, masse di popolo si dirigevano verso la piazza del teatro, per assitere a un grande comizio di protesta contro l'annessione della Bosnia ed Erzegovina. Alle 3 pomeridiane, quando fu aperto il comizio, sulla piazza erano raccolte circa ventimila persone. Il comizio fu aperto con le parole: « La Serbia deve protestare con tutta energia contro l'annessione della Bosnia ed Erzegovina ».

Davidovic, ex-ministro della giustizia, nel gabinetto giovane-radicale, dice che i Balcani devono appartenere ai popoli balcanici. La Bosnia è stretta in ceppi dall'Austria-Ungheria ed ora questi ceppi devono essere ribaditi definitivamente I serbi devono lottare contro tale annessione. E' meglio perire nella lotta che morire lentamente sotto il giogo.

Mentre dal poggiuolo del teatro si tenevano i discorsi, la folla prorompeva continuamente in grida di « Dole Austria » (Abbasso l'Austria).

L'isola di Creta s'è annessa alla Grecia!

Atene, 7

Dispacci dalla Canea ai giornali annunziano che i cretesi hanno proclamato l'annessione dell'isola alla Grecia.

Atene, 7

I giornali hanno da La Canea che in seguito al colpo di stato della Bulgaria, la popolazione cretese decise di proclamare l'annessione di Creta alla Grecia. La decisione presa ieri è stata messa in esecuzione oggi nell'isola intera. Negli edifici pubblici e municipali sono state proclamate le autorità del Governo ellenico. Migliaia di cretesi venuti dalle provincie a La Canea hanno fatto una dimostrazione a favore della avvenuta annessione manifestando il loro entusiasmo patriottico, ed acclamando la Grecia.

L'ingresso dello Czar Ferdinando nella Capitale del Regno

Sofia, 7

L'agente diplomatico d'Inghilterra consegnò una nota al ministero degli esteri bulgaro dichiarante che il governo inglese non potrà riconoscere il regno bulgaro prima che le potenze e la Turchia non abbiano precisato la loro attitudine nella questione.

Lo czar Ferdinando farà domani il suo ingresso solenne a Sofia, capitale del Regno.

L'Austria disposta ad accettare le domande Italo-Russe?

Pietroburgo, 7

Si conferma che la Russia e l'Italia pur apprezzando la grande importanza della rinuncia assoluta dell'Austria-Ungheria al Sangiaccato di Novi Bazar sono ferme nel volere modificato l'articolo 29 del trattato di Berlino relativo alla ingerenza austriaca nel Montenegro insistendo specialmente per la libertà del porto di Antivari da qualunque controllo straniero

Notizie da Vienna confermano che il governo austro-ungarico è disposto ad accogliere favorevolmente le proposte russe e italiane.

Roma, 7.

La Tribuna ha dal suo corrispondente da Vienna questo telegramma... ufficioso: Ho da buonissima fonte che questi circoli ufficiali sono stati molto impressionati della intesa con cui l'Italia e la Russia chiedono la soppressione dell'art. 29 del Trattato di Berlino, concernente l'intervento austriaco nel Montenegro, e dell afermezza che l'Italia ha posto in questo passo. I bene informati dichiarano che l'Austria non tarderà a rispondere, consentendo alla domanda dell'Italia e della Russia. Si crede che per quanto si riferisce all'Italia, tale domanda sia stata telegrafata al barone di Achrenthal dal conte Lutzow, dopo aver visto a Desio l'onor. Tittoni. Altri sostengono che essa è stata redatta da una commissione e fatta a questa cancelleria dall'ambasciatore d'Italia, duca d'Avarna.

I circoli diplomatici di Vienna contro la nuova conferenza

Colonia, 7

La *Koelnische Zeitung* ha da Vienna che nei circoli diplomatici di quella città si considera come poco pratico il piano di riunire un nuovo congresso per modificare il trattato di Berlino. La dichiarazione di indipendenza della Bulgaria e la proclamazione di sovranità sulle provincie occupate da parte della Austria-Ungheria, sono avvenimenti contro i quali un Congresso con le sue risoluzioni non potrebbe far nulla. Tale congresso potrebbe, al contrario, far sorgere nuove difficoltà.

L'eventualità della conferenza considerata nei circoli di Berlino

Berlino, 7

Si dichiara nei circoli tedeschi autorizzati, a proposito della voce di un progetto di riunione per una conferenza delle potenze firmatarie del trattato di Berlino, che l'idea di una conferenza è infatti in giro, ma si ripete che nessuna proposta è stata ancora fatta.

In ogni caso si ignora ancora se la Porta desidera questa conferenza, ciò che è essenziale, perchè le potenze sembrerebbero disposte a rispettare il più possibile i desideri della Porta nella situazione attuale ed accettare il più possibile la sua opinione.

Si dice da buona fonte che la notifica ufficiale dell'indipendenza della Bulgaria non è stata ancora fatta a Berlino. Finora essa non è stata fatta che al rappresentante della Germania a Sofia.

Considerazioni da Roma
Ottimismo ministeriale

Roma, 7

(So.) — *La situazione creata all'Italia dagli odierni avvenimenti balcanici, incomincia a chiarirsi. All'impressione penosa, al panico, direi quasi, del primo momento, subentra la riflessione e sopra tutto vengono a conoscenza più esatte notizie intorno all'azione esercitata in questa delicata circostanza dal ministro Tittoni.*

Il governo che aveva ieri parlato per bocca dell'on. Tittoni a Carate Brianza, ha oggi aggiunto qualche notizia sotto forma di una comunicazione ufficiosa fatta dal Ministero degli Interni ai giornalisti. Questa comunicazione si divide in tre punti: I. Ogni avvenimento nei Balcani non sarà riconosciuto dall'Italia che quando avrà assieme la ratifica delle potenze europee. — II. L'Austria rinunzia all'occupazione del Sangiacato di Novi-Bazar. — III. L'Austria farà una concessione al Montenegro, nel senso che rinunzierà alla protezione delle acque montenegrine nell'Adriatico.

Questa comunicazione non rappresenta, naturalmente, tutto quello che il governo può dire sull'argomento. L'on. Tittoni, poichè non è vero che l'on. Giolitti intenda pronunziare un discorso a Dronero per rassicurare l'opinione pubblica, l'on. Tittoni, dicevo, si riserva di trattare esaurientemente la questione alla Camera, rispondendo alle interrogazioni ed interpellanze che saranno presentate. Fra i primi che intendono sollevare la questione in Parlamento si dice vi sarà l'on. Santini. L'on. Tittoni dichiara ad ogni modo di essere sicuro del fatto suo.

Rimane generalmente escluso che l'Italia sia stata giuocata in questa circostanza, o quanto meno che la situazione creata all'Italia sia diversa da quella che tocca altre potenze, esclusa la Bulgaria e l'Austria che si tagliarono la parte del leone nel rivolgimento balcanico ora avvenuto.

Le comunicazioni ufficiose fatte oggi alla stampa non hanno prodotto nel mondo politico grande impressione. E' infatti giudizio generale che le cose rimarranno sostanzialmente come sono dopo i due colpi di mano compiuti dalla Bulgaria e dall'Austria.

Un ex-ministro mi faceva poi osservare oggi a Montecitorio che le trattative riguardanti il Sangiacato di Novi-Bazar e la protezione delle acque montenegrine, costituiscono in linea di diritto due nuove violazioni al trattato di Berlino.

Da qualche ministeriale si osserva che l'Italia non poteva seguire una linea di condotta diversa da quella seguita. Non poteva innanzi tutto, secondo gli stessi ministeriali, chiedere compensi territoriali, perchè l'Austria non avrebbe pagato nè compensato con possedimenti suoi ma di altri; poi se l'Italia avesse avuto un compenso di questo genere, anche la Russia, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, lo avrebbero reclamato e voluto. Inoltre, in quale regione si sarebbero ottenuti compensi territoriali? Non in Turchia, perchè sarebbe stata una punizione anzichè una agevolazione al nuovo regime liberale, e neppure altrove si potevano ottenere compensi territoriali. Egualmente si dichiara nelle sfere ministeriali che non era possibile per l'Italia ottenere un porto nell'Adriatico.

Senza una guerra, si aggiunge, non si otterrà mai che un porto sulla riviera albanese o montenegrina diventi italiano. Ora non è neppure da concepirsi che per conquistare un porto albanese l'Italia possa affrontare l'eventualità di una guerra. Del resto si afferma ancora dagli amici del Gabinetto Giolitti — ed io ve lo riferisco per darvi completo il quadro della situazione — che l'Austria con la rinuncia al Sangiacato di Novi-Bazar ha discretamente controbilanciato i vantaggi ottenuti dall'annessione della Bosnia-Erzegovina. Questa annessione non fu che una pura formalità, mentre l'Austria la paga anche col fatto che d'or innanzi il porto di Antivari non sarà più porto di guerra di aiuto all'Austria.

Nelle sfere ministeriali si ritiene poi doversi escludere in modo assoluto la eventualità di una guerra. La sola guerra possibile era quella turco-bulgara, ma poichè l'esercito turco non ha passato la frontiera subito dopo la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria, si può dire certo che non la passerà più.

In sostanza si ritiene che la vertenza aperta dagli avvenimenti attuali si risolverà probabilmente in un nuovo congresso delle potenze, destinato a dare una sanatoria a quanto è già avvenuto.

Un'articolo della "Tribuna,, di ispirazione ufficiosa per giustificare la politica italiana

Roma, 7.

La *Tribuna*, commentando la situazione nella penisola balcanica rispetto al l'Italia, scrive che gli avvenimenti hanno precipitato e precipitano, ma non sembra che sia l'Italia a dover dolersene. Il trattato di Berlino è stato l'atto più disastroso che per l'Italia siasi compiuto dopo la sua unificazione. Ebbene dice la *Tribuna* — quanto sta avvenendo è appunto la fine del trattato di Berlino. La *Tribuna* soggiunge che si sarebbe potuto desiderare un diverso modo per questo nuovo fatto. La proclamazione dell'indipendenza bulgara poteva avvenire in modo più consentaneo al rispetto ed alla simpatia che meritavano i tentativi di rigenerazione così bene iniziati dal giovane elemento mussulmano. Così il modo insolito con cui l'Austria-Ungheria sta procedendo all'annessione della Bosnia ed Erzegovina, contrasta coi vincoli più reciproci che legano tutte le potenze che hanno apposto la loro firma ad un atto internazionale. Perciò la *Tribuna* crede che dovrà correre parecchio tempo prima che l'indipendenza e l'annessione vengano riconosciute dall'Europa. La distruzione parziale dell'opera di un congresso non può venire sanzionata che da tutte le potenze che al congresso hanno partecipato e ciò provvede anche alle richieste della nuova situazione.

La *Tribuna* dice di ignorare se il governo italiano vorrà esso prendere l'iniziativa dei nuovi accordi. Però è inevitabile che questi accordi si concretino in modo che l'Europa si pronunzi su quanto sta avvenendo, ma sembra sicuro che il governo italiano debba essere fra i primi nel provocare tali accordi.

La *Tribuna* dice che la rinunzia allo art. 29 del trattato di Berlino chiesta dall'Italia e dalla Russia all'Austria, come ebbe a dire l'on. Tittoni nel suo discorso di ieri (?) è per sè stessa tanto importante che varrebbe da sola ad equilibrare ed anche abbondantemente ciò che potrebbe trovarsi di meno conveniente nella proclamata annessione della Bosnia ed Erzegovina. La *Tribuna* osserva che la riunzia al Sangiaccato di Novi-Bazar è per l'Austria-Ungheria la rinunzia alla possibilità di quell'ulteriore cammino verso l'Oriente che era sempre temuto come probabile dalla opinione pubblica internazionale. Pure questo non può bastare all'Italia e alla Russia. Soppresse coll'indipendenza della Bulgaria e coll'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria-Ungheria, due delle maggiori ipocrisie del trattato di Berlino, ne rimarrebbe un'altra nei diritti dell'Austria: di intervenire nel Montenegro. L'art. 29 deve venire soppresso, poichè il Montenegro fu dichiarato Stato indipendente e tale esso è difatti, e come tale gli era incongruente la limitazione della sua sovranità, che da quell'articolo derivebbe. La *Tribuna* dice subito che non mire egoiste nè ambizioni territoriali muovono la Italia e la Russia a chiedere quell'abolizione. Esse lo fanno come omaggio alla libertà e per togliere un altro argomento alle future inevitabili complicazioni, a più o meno lunga scadenza. La *Tribuna* conclude che il governo austro-ungarico sa quale sia il proposito del pensiero del nostro governo ed è certamente convinto dell'importanza che hanno per l'Austria-Ungheria i buoni rapporti coll'Italia e colla Russia. Si deve credere che essa consentirà all'abolizione dell'articolo 29 del trattato di Berlino, dando prova della lealtà degli intendimenti austriaci e che l'Austria vuole la pace. La *Tribuna* conclude dimostrando quale enorme distanza separi la posizione dell'Italia quale è oggi da quello che era nel 1878 e come oggi appunto sia il caso di riparare e si ripari agli errori commessi dal nostro governo.

Una storia delle vicende recenti
Come si giunse all'annessione

Roma, 7

Il *Giornale d'Italia* si dice in grado di esporre la storia delle vicende recenti che hanno condotto alle odierne complicazioni. Nè fra l'Italia e l'Austria, nè fra l'Italia, l'Austria e la Russia, afferma il *Giornale d'Italia*, vi era stato accordo preventivo e quindi non si sono svolte trattative in precedenza sulla base di compensi reciproci per l'annessione alla monarchia austro-ungarica della Bosnia-Erzegovina. Nell'incontro di Moravia fra il barone von Aehrenthal ed il ministro Tittoni, continua il *Giornale d'Italia*, la questione venne appena sfiorata. Non attenuando la grande importanza che essa aveva il barone di Aehrenthal assunse l'impegno di preavvertire così il Governo italiano come il Governo russo nel caso che un giorno si presentasse alla monarchia austro-ungarica l'eventualità della annessione. Questa eventualità è venuta assai prima che ognuno credesse. L'irritazione del signor Guetchow per il mancato invito a pranzo del gran visir l'ha fatta precipitare.

Secondo il *Giornale d'Italia* la prima notizia degli intendimenti dell'Austria e della lettera dell'imperatore ai sovrani giunse alla Consulta verso il 24 Settembre, pochi giorni avanti l'arrivo del signor Iswolsky a Desio. Il colloquio tra l'on. Tittoni ed il signor Iswolsky non fu preparato per le questioni della Bulgaria e della Bosnia. Esso era infatti stabilito fino dal giugno scorso, ma è logico supporre che il signor Iswolsky avendo avuto durante il suo viaggio la sorpresa degli inaspettati avvenimenti, abbia fatto di essi oggetto delle sue discussioni con il ministro Tittoni durante la breve dimora a Desio. Risultato di tali discussioni fu, secondo il *Giornale d'Italia*, che non vi era motivo di impedire all'Austria l'attuazione de' suoi propositi, non trattandosi che di un cambiamento di nome, esistendo di fatto da molti anni. Veniva però ad alterarsi politicamente l'atto di Berlino e bisognava cercare di ristabilire l'equilibrio rotto con l'annessione della Bosnia. Le trattative che furono soltanto allora iniziate e continuate poi nei giorni successivi con intensa alacrità, il *Giornale d'Italia* crede che abbiano condotto ad una intesa per la quale l'Austria dichiara di rinunciare formalmente ai diritti che lo articolo 25 del trattato di Berlino le concede nel Sangiaccato di Novi-Bazar. Inoltre l'Italia e la Russia chiedono che venga modificato l'articolo 29 del trattato di Berlino che regola l'ingerenza dell'Austria-Ungheria nel Montenegro. In sostanza, le soddisfazioni date dall'Austria alla Russia e all'Italia nonchè alla Turchia per l'annessione della Bosnia-Erzegovina consistono nello sgombero del Sangiaccato di Novi-Bazar ormai avvenuto e nelle rinuncie al protettorato nelle acque montenegrine.

Conferme alla probabile soppressione della tutela austriaca nel Montenegro

Roma, 8

Il *Giornale d'Italia*, riferendo i giudizi di alcuni autorevoli personaggi sopra la parte che dovrebbe soddisfare gli interessi dell'Italia nella nuova situazione creatasi nella Bulgaria, scrive che gli è stato detto che sarebbe stata cosa vana ed assurda il chiedere compensi territoriali prima perchè l'Austria non ci avrebbe indennizzati o pagati con possedimenti suoi, ma di altri, poi perchè se l'Italia avesse avuto un compenso di questo genere, anche la Russia, la Francia, la Germani e l'Inghilterra avrebbero reclamato e voluto tale compenso territoriale. Non si sarebbe potuto avere nulla dalla Turchia perchè sarebbe stato un curioso modo di adempiere al dovere che le nazioni liberali si sono imposte di agevolare ed assicurare il nuovo regime costituzionale del governo imperiale. Ma vi erano altri compensi, di altra natura e sotto altra forma, ha soggiunto l'intervistato dal *Giornale d'Italia*, nella stessa penisola balcanica, e cioè la rinuncia dell'Austria ad alcun vantaggio del trattato di Berlino che si è sempre detto sacrificò l'Italia. Gli articoli 25 e 29 di quel trattato sono nocivi dei nostri interessi, e l'intervistato, dopo di aver detto che il primo è stato già formalmente rinunciato dall'Austria, e che quanto al secondo, pare che essa si decida a consentire importanti modificazioni, in virtù delle quali cesserebbe la polizia austriaca nel porto di Antivari, liberando così le acque territoriali montenegrine dalla protezione austriaca, ha riconosciuto che il vantaggio indiretto di una tale innovazione per l'Italia è indiscutibile, sia nel presente, sia nell'avvenire, mentre poi è ancora più sensibile l'importanza della rinuncia che fa il governo austro-ungarico.

Venendo a parlare della probabilità di una prossima conferenza internazionale, l'informatore del *Giornale d'Italia* ha detto che qualunque sia la soluzione che dalla conferenza stessa verrà prescelta, l'Italia può contare fin d'ora nella certezza dello sgombero del Sangiaccato di Novi-Bazar e della fine della protezione austriaca sulle acque montenegrine.

Un telegramma di Triestini a Barzilai
La questione dei compensi

Roma, 7.

(So.) — In mezzo alle esortazioni alla calma che giungono da ogni parte, giunge come una curiosa stonatura l'eccitamento non si sa a quale riscossa da parte della Associazione irredentista *Patria*.

L'atto compiuto da questa Associazione viene rilevato dalla lettera seguente dell'on. Barzilai, lettera che il *Messaggero* pubblicherà domattina.

L'on. Barzilai scrive: — L'Associazione *Patria* di Milano composta dei migliori elementi dell'emigrazione triestina, trentina ed istriana, mi manda questo dispaccio: « Milano 6 ottobre: Dopo occupazione Bosnia Erzegovina, Austria negò a noi compenso allegando mandato europeo amministrare quei territori vastissimi. Oggi con annessione sparisce unico pretesto per confermare rifiuto. Ricordiamo nostre frontiere scoperte e provincie italiane ancora soggette Austria. Invociamo influenza vostra e colleghi estrema sinistra per scongiurare imminente pericolo politico e che governo procuri nuova delusione angosciosa » — *Associazione Patria*.

Il ricordo storico, scrive l'on. Barzilai commentando questo telegramma, è perfettamente esatto. Quando il conte Corti ed il signor Delaunay nel 1878 timidamente accennarono a compensi per noi sulla frontiera orientale in considerazione della occupazione bosniaca, la risposta fu che l'Austria adempie ad un oneroso mandato europeo per rimuovere le nuove cause di torbidi perturbatori della pace e non acquista nuove provincie. Oggi, mentre sorprendendo l'Europa essa si annette territori allo scopo di farli compartecipi della felicità politica che aveva promesso di assicurare trenta anni or sono, tornano a mente le parole che a Crispi rivolgeva nel 1878 Vittorio Emanuele II. e che io ebbi occasione un giorno di richiamare alla Camera: « Questa occupazione ci stringe nell'Adriatico come nelle morse di una tenaglia. Se avessi 200.000 uomini andrei io a risolvere la questione di Oriente ». Ed egli parlava allora ad un'Austria nemica. L'esercito deve contare oggi per qualche cosa, o più, dopo i milioni ed i miliardi spesi. Ma l'Austria da nemica è diventata alleata ed allora nel campo delle pacifiche contrattazioni rivestite di nuova forza politica e giuridica, risorge la domanda: — Quali i compensi per noi? Il ministro degli Esteri, prosegue l'on. Barzilai, ha fatto intendere ieri che noi non siamo impreparati nè isolati, che l'equilibrio a nostro danno non sarà turbato impunemente ed ha domandato tempo e fiducia. Tutto è lecito affermare, ma è lecito dire che i termini del problema sono tali che non soffrono di essere nè spostati, nè elusi.

Intervista con Ibrahim Zia Bey

Roma, 7

E' stato intervistato Ibrahim Zia Bey, segretario dell'ambasciata turca a Roma circa la portata della protesta ottomana alle potenze per la proclamazione della indipendenza della Bulgaria.

Il diplomatico ha detto che essa non esce dai limiti di una protesta. Egli ha smentito che la Turchia abbia retto o sia per rompere i rapporti diplomatici con la Bulgaria. Risulta invece che lo incaricato d'affari turco a Sofia è ancora al suo posto. All'ambasciata turca a Roma non sono giunte notizie che autorizzino il timore di una conflagrazione fra la Turchia e la Bulgaria; non risulta che in Turchia si facciano armamen-

... o che si mandino munizioni alla frontiera. Se non avvengono fatti nuovi, ha soggiunto Ibrahim Zia Bey, la guerra sarà evitata. Il diplomatico, infine, ha asserito che la Bulgaria non può armare più di 300.000 uomini.

Lutzow ricevuto da Tittoni

Roma, 7.

Stamane l'ambasciatore d'Austria-Ungheria conte Lutzow ha presentato al ministro degli esteri on. Tittoni una nota del suo governo che svolge le ragioni per le quali esso ha dovuto far presente al governo ottomano la necessità di procedere alla annessione della Bosnia ed Erzegovina, dichiarando nel tempo stesso di ritirare le sue truppe dal Sangiaccato di Novi Bazar e di rinunciare a far valere per l'avvenire i suoi diritti sul Sangiaccato stesso.

Le lettere dell'Imperatore d'Austria ai capi di Stato

Vienna, 7

Un comunicato ufficiale dice che le lettere dell'imperatore Francesco Giuseppe ai sovrani e capi di stato sono tutte identiche e riguardano soltanto l'annessione della Bosnia ed Erzegovina e l'abbandono del Sangiaccato di Novi Bazar. La rinuncia ai diritti sul Sangiaccato di Novi Bazar è definitiva e senza riserve e comprende tanto i diritti minerari quanto gli amministrativi menzionati nel trattato di Berlino.

Notizie non ufficiali assicurano che la maggior parte delle truppe austrungariche sgombrarono il Sangiaccato. Si crede che le rimanenti saranno nel territorio di Bosnia domani a mezzo giorno. Si crede opportuno affrettare lo sgombero perchè si teme che la popolazione aggredisca i soldati.

In Rumenia non si crede alla guerra

Bucarest, 7

La stampa in generale non crede alla eventualità di una guerra.

La *Vointza Naziotala*, giornale ufficioso, commentando gli avvenimenti della Bulgaria, dice di sperare che non vi sarà una guerra soltanto perchè una situazione di fatto si è semplicemente trasformata in una situazione di diritto. La Rumenia, nell'attuale circostanza, in cui l'equilibrio stabilito nel 1878 a Berlino è stato cambiato, proverà che essa segue una politica savia e difende al tempo stesso i suoi capitali interessi. E' per questo che nessuno in Europa può mettere in dubbio le sue intenzioni.

Il compenso all'Italia

Le conseguenze della soppressione dell'art. 29 del trattato di Berlino

Un commento di intonazione ufficiosa della *Tribuna* ed un telegramma da Pietroburgo che pubblichiamo tra i dispacci odierni, attribuiscono al discorso del Ministro degli Esteri, on. Tittoni, a Carate Brianza, un significato ben definito circa i compensi desiderati dall'Italia — e per gli accordi ultimamente presi con Iswolsky dalla Russia — in seguito alla avvenuta proclamazione della annessione dello Bosnia-Erzegovina. Questi compensi — che l'Austria sarebbe, pare, propensa, ad accettare — consisterebbero nella soppressione dei diritti concessi all'Austria stessa col trattato di Berlino.

In proposito il *Corriere della Sera*, divenuto da poco tempo il portavoce del Ministro Tittoni per tutto ciò che riguarda la astuta politica estera dell'Italia, dava in un articolo di un suo collaboratore, di evidente ispirazione, alcuni particolari che spiegano abbastanza chiaramente la cosa e che data appunto la provenienza, ci pare meritino di esser riportati:

« L'Italia e la Russia propongono e sostengono che insieme alla rinunzia dello articolo 25, l'Austria deve rinunziare ai diritti che derivano dall'articolo 29 dello stesso trattato di Berlino. L'articolo 29 è come un complemento dell'altro articolo, poichè riguarda l'orientalizzazione dell'Austria per altra via: per quella del Montenegro.

« Antivari e il suo litorale sono annessi al Montenegro. Il Montenegro non potrà avere nè bastimenti nè bandiere di guerra. Il porto di Antivari e tutte le acque del Montenegro resteranno chiuse ai bastimenti di guerra di tutte le nazioni. Le fortificazioni situate tra il lago e il litorale sul territorio montenegrino saranno demolite, e non ne potranno essere costruite altre in questa zona. La polizia marittima e sanitaria tanto ad Antivari che lungo la costa del Montenegro sarà esercitata dall'Austria-Ungheria per mezzo di bastimenti leggeri guardacoste. Il Montenegro adotterà la legislazione marittima in vigore in Dalmazia. Da parte sua l'Austria-Ungheria si impegna ad accordare la sua protezione consolare alla bandiera mercantile Montenegrina. Il Montenegro dovrà intendersi con l'Austria-Ungheria sul diritto di costruire e di mantenere attraverso il nuovo territorio Montenegrino una strada e una ferrovia. Una intera libertà di comunicazioni sarà assicurata su queste vie ».

« Il trattato di Berlino assicurava dunque all'Austria-Ungheria una posizione speciale e previlegiata sul Montenegro, su di una parte del litorale adriatico, e, mediante strade e ferrovia, i mezzi di andare in avanti, da un altro lato oltre che per le vie del Sangiaccato di Novi Bazar, verso i Balcani. Questi diritti sopra Antivari e il suo porto, la proibizione fatta al Montenegro, non ostante lo sbarco assegnatogli sul mare, di poter tenere bastimenti da guerra, la proibizione fatta a tutte le nazioni europee di penetrare coi loro bastimenti da guerra nel porto di Antivari, e, in riassunto, la consegna dei movimenti del Montenegro nelle mani e all'autorità dell'Austria, stanno ad indicare quanta forza di fatto e di influenza era assegnata alla Monarchia austro-ungarica dell'articolo 29 del trattato.

« Ora se l'Italia e la Russia, prima di tutti, chiedono che l'Austria rinunzi a tutto ciò, è perchè infatti non vi è altro modo di creare un contrappeso che ristabilisca l'equilibrio rotto con l'annessione della Bosnia ed Erzegovina. Il porto di Antivari, divenuto porto libero ed aperto alle navi da guerra di tutta Europa, rappresenta a liberazione di una parte del mare Adriatico dal privilegio austriaco; la sottrazione del Montenegro all'autorità giuridica e militare della Monarchia austro-ungarica, significa non solo la liberazione del piccolo Principato da una soggezione imponente, ma anche la chiusura di un'altra via all'inorientamento dell'Austria. L'Austria non ha ancora aderito a siffatta richiesta della Russia e dell'Italia. Ma è noto che le due Potenze si sono intese anche su questo punto, e nessuna di esse riconoscerà il fatto compiuto dell'annessione, se l'Austria non farà quest'altro passo per ristabilire l'equilibrio degli interessi turbati ed assicurare la libertà dei Balcani e di una parte importante dell'Adriatico ».

Un'intervista col ministro Iswolsky

Parigi, 7

Il *Temps* pubblica un'intervista avuta da un suo redattore con il ministro russo Iswolsky.

— Prima di tutto, — ha detto il ministro — io tengo ad affermare che, contrariamente alle voci corse, l'accordo tra la Russia e la Francia sulla situazione presente, è completo. Vorrei anche dissipare una convinzione, che si è prodotta sulla nostra attitudine. Si è detto dalla stampa che nelle ultime ventiquattro ore la Russia aveva data la sua approvazione all'atto compiuto dall' Austria. Intorno a ciò ecco la verità. Quando noi siamo stati avvertiti ultimamente dal barone di Aehrenthal come di una probabilità, senza epoca stabilita, della realizzazione dell'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria, io gli ho nettamente dichiarato che la nostra opinione è che una tale infrazione al trattato di Berlino non potrebbe aver luogo che con il consenso delle potenze firmatarie di quel trattato, ed ho aggiunto che questa infrazione, per penosa che fosse per la Russia, non costituirebbe, evidentemente, un *casus belli* tra la Russia e l'Austria-Ungheria. Si dovrebbe attendere che una delle potenze interessate, esigesse la revisione delle clausole di questo trattato, che sono onerose. Non bisogna dimenticare che questo trattato di Berlino è stato diretto contro la Russia. Malgrado ciò noi abbiamo rispettato durante trent'anni la stipulazione e non siamo noi oggi che portiamo la mano sulla sua esistenza.

Così, per quanto concerne la Bulgaria, noi le abbiamo dato fino all'ultimo momento, sabato stesso, i consigli più energici di astenersi dal colpo di testa che essa ha compiuto. Deploro che essa non li abbia seguiti, lo deploro per un popolo così amico della Russia e la cui indipendenza non farà che paralizzare l'opera compiuta da noi, ma io riprovo anche altamente la decisione affrettata presa dal suo governo. Il doppio colpo portato al trattato di Berlino e allo *statu quo* in Oriente non può essere ammesso dall'Europa, senza una vera abdicazione. Questa abdicazione la Russia non potrebbe, per la sua parte, sottoscrivere. L'Europa riunita ha sola la facoltà di fissare ciò che ha fatto. Come il *Temps* ha già detto, allorchè la Russia volle denunziare nel 1881 la clausola del trattato di Berlino, che restringe la sua libertà nel Mar Nero, la questione fu risolta in diritto da una conferenza internazionale e, se ho buona memoria, fu l'Austria che prese l'iniziativa di quella conferenza. Non potrebbe essere diversamente, ed io constato con piacere l'unanimità con la quale la stampa francese ha accolto l'idea di una conferenza per esaminare la situazione attuale. Una proposta in questo senso sarà certamente fatta fra pochi giorni ed io non vedo come ci si dovrebbe sotrarre. Voi comprenderete che mi è impossibile oggi di entrare nella esposizione medesima del programma eventuale del la conferenza e delle questioni che vi si solleveranno, ma è chiaro che la conferenza si occuperà dei compensi da assicurare agli Stati interessati ed in prima linea alla Turchia.

L'ultima circolare fa fede delle simpatie che noi abbiamo per questo sforzo fatto per ristabilire uno stato regolare e per assicurare a tutte queste popolazioni un eguale grado di benessere e noi non possiamo rammaricarci che esse siano sottoposte ora ad una prova così aspra. La decisione dell'Austria di sgombrare il Sangiacato di Novi-Bazar e quella di rinunciare ai diritti a lei conferiti dal trattato di Berlino su questa provincia, costituisce certamente per la Turchia un vero compenso. Questa decisione è naturalmente molto saggia e faciliterà in una certa misura la soluzione pacifica delle cose.

La rinuncia dell'Austria ha anche una grande importanza per i piccoli Stati balcanici, che vedono nella occupazione del Sangiacato una minaccia permanente di una discesa dell'impero austro-ungarico verso Salonicco e nel Mare Egeo. Voi mi permetterete di non entrare più oltre nella questione dei compensi, sulla quale le potenze si tratterranno certamente con uno spirito di equità per tutti. Io vi dirò rispondendo che la Russia ha subito durante trent'anni il regime istituito nel 1878 contro di essa. Questo regime è ancora istituito in larghe misure contro gli Stati balcanici e contro la Turchia stesa.

Il lavoro febbrile di diplomatici a Parigi

Parigi, 7

Pichon si intrattenne successivamente stamane sugli affari d'Oriente cogli ambasciatori d'Inghilterra, d'Italia, di Russia e col ministro di Serbia. Pichon e Clemenceau si intrattennero coll'ambasciatore d'Inghilterra e quindi col ministro di Grecia. Stante la complessità del programma della conferenza internazionale le trattative cogli ambasciatori dureranno ancora qualche giorno. Finora non fu fatta alcuna proposta formale per una conferenza internazionale.

Si è pubblicata intanto una nota del governo sulla circolare austro-ungarica alle potenze, circa l'annessione della Bosnia Erzegovina e la rinuncia dei diritti nel Sangiaccato di Novi Bazar.

Re Alfonso di Spagna a Vienna

Dresda, 7.

Il Re di Spagna è giunto da Dresda ricevuto alla stazione dall'arciduca Federico e dal personale dell'ambasciata di Spagna.

Il Re discese al palazzo dell'arciduca Federico.

La caccia croata agli italiani

Zara, 7

Gli eccessi contro gli italiani in Dalmazia continuano!

A Traù si rinnovarono le scene selvaggie di pochi giorni fa. Dopo di aver percosso degli italiani, la turba croata assaltò nuovamente la società *Gabinetto di lettura*, scaricando dei colpi di rivoltella, e distruggendo tutto con grosse pietre.

La gendarmeria si comportò partigianamente, come al solito.

A Cittavecchia i croati scorrazzando la città, ed imprecando contro gli italiani, bastonarono gravemente lo studente italiano Botteri; quindi tentarono l'assalto alla società italiana « Union », ma non vi riuscirono.

Il *Dalmata* reca ampi particolari su questi fatti e sulla caccia all'italiano compiuta dalla soldatesca a Zara, e domanda alle autorità superiori militari tale un contegno energico e decisivo, da garantire: « libere le vie della città, ai « liberi cittadini di uno Stato costitu« zionale.

Gli studenti italiani della Dalmazia

Zara, 7

Ieri ebbe luogo qui il Congresso annuale della « Società degli studenti italiani della Dalmazia », che riescì solenne. Però ogni festa pubblica in onore degli ospiti fu sospesa per riguardo ai tristi fatti dei giorni passati.

Ordine perfetto.

Il dirigibile militare italiano

Roma, 7

Un ufficiale del genio interrogato da un redattore del *Messaggero* sulle ragioni del rigoroso segreto tenuto dai militari per quanto riguarda il dirigibile di Bracciano, ha detto che essi prima di dire all'Italia che anch'essa ha il suo dirigibile, vogliono in ogni più piccola parte che il meccanismo risponda perfettamente allo scopo. Egli ha aggiunto che ordini superiori gli vietano per ora qualunque indiscrezione sull'aeronave, che non ha nulla di comune con quelle lanciate finora nello spazio dalle altre nazioni.

L'intervistato ha detto che tenterà la grande prova da Bracciano a Roma quando il pilota potrà dichiararsi padrone assoluto di tutto il meccanismo dell'aeronave. L'ufficiale ha aggiunto che da più di un anno nessun borghese è stato ammesso nell'*hangar*. Un giornalista che si trova a Bracciano da dieci giorni allo scopo di visitare il cantiere, attorno al quale è inibito l'accesso per un raggio di cinquecento metri, visto che ogni tentativo riusciva inutile, ha noleggiato una barca e dal lago attende per ore ed ore l'uscita del dirigibile dall'*hangar*.

Un redentore del genere umano arrestato

Roma, 7.

Il brigadiere dei carabinieri Antonio Bianchi venne a sapere che per la Campagna Romana si aggirava un uomo dai capelli e la barba lunghi, scalzo e vestito con un sacco bianco. Fatte le opportune ricerche, il brigadiere rinvenne dietro una grotta presso la via Casilina lo strano individuo, il quale con una corona di spine sul capo era prostrato dinanzi ad una specie di altarino, dove erano accese delle candele. Trasportato alla caserma, disse di chiamarsi Gaetano Calamita da Tricario Nel 1888 si arruolò nei carabinieri e dopo cinque anni di servizio si congedò. Avendo letto la vita di San Francesco, ne rimase impressionatissimo. Un giorno ebbe da Dio l'ordine di girare il mondo per redimere il genere umano ed egli cominciò il suo apostolato. Il Calamita è stato trattenuto.

Pellegrinaggio spagnuolo in Vaticano

Roma, 7.

Stamane il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio spagnuolo, condotto dall'arcivescovo di Siviglia, mons. Almaraz, e dal vescovo di Leon. Il pellegrinaggio era composto di circa 300 persone, tra le quali molte signore e signori. Il Papa è uscito dai suoi appartamenti alle 11.45 e, dopo aver attraversato la sala Clementina, dove ha ammesso al bacio della mano i pellegrini, si è recato nella sala del Trono dove è avvenuto il ricevimento. L'arcivescovo di Siviglia ha letto in ispagnuolo un indirizzo di devozione. L'indirizzo era scritto in carta pergamena finemente miniata. Quindi ha preso la parola il Papa ringraziando

La questione degli zolfi in Sicilia

Roma, 7.

Co decreto odierno, l'on. Cocco-Ortu, ministro di agricoltura, ha composto lo commissione tecnica, che dovrà recarsi in Sicilia per fare indagini a fine di accertare i prezzi degli zolfi nelle varie piazze, per raccogliere gli elementi economici, che hanno attinenza coll'industria zolfifera. La commissione è composta del comm. Di Fratta, consigliere di Stato, del comm. Ettore Candiani, presidente della associazione degli industriali italiani in Milano e dell'ing. Balduzzi, del regio corpo delle miniere.

Arrivo d'acqua nelle Puglie

Bari, 7

Sono giunti a Bari i piroscafi *Bulgaria* della Navigazione Generale Italiana e *Taranto* della Società di Navigazione « Puglia », rispettivamente con 40 ed 80 tonnellate di acqua, riconosciuta potabile.

Coltellate tra due detenuti a Roma

Roma, 7.

Nelle carceri di Regina Coeli a Roma si trovano da qualche tempo detenuti Tommaso Coarolo da Napoli e Cristoforo Rota da Gioia del Tauro. Entrambi sono tipografi e lavorano nella tipografia delle carceri. Fra i due esistevano vecchi rancori e ieri mentre lavoravano, il Rota, servendosi di un coltello del mestiere, si scagliò contro il Coarolo e gli inferse un terribile colpo al collo. La guardia Amadoli si slanciò contro il Rota con il quale dovette sostenere una lotta per disarmarlo. Il Coarolo fu trasportato nella infermeria.

Incendio di polvere in uno stabilimento pirotecnico

Un morto e due feriti

Chieti, 7

Stamane mentre il pirotecnico Giuseppe Mariani nel suo stabilimento stava confezionando insieme all'operaio Giovanni d'Arcangelo delle bombe di clorato, si operò l'accensione della polvere. L'accensione cagionò la caduta della vôlta della camera. Al rumore accorsero alcuni contadini, i quali trassero dalle macerie il cadavere irriconoscibile del d'Arcangelo. Il Mariani fu condotto all'ospedale in grave stato. E' rimasta ferita anche una bambina di due anni, figlia del Mariani.

Dimostrazioni di metallurgici a Napoli

Colluttazioni e arresti

Napoli, 7

I *serrati* metallurgici della ditta Miani e Silvestri, in seguito alla pubblicazione del nuovo regolamento disciplinare per la riammissione nelle officine meccaniche, stamane hanno deciso di mantenersi in agitazione per ottenere la solidarietà dei compagni e recatisi perciò agli stabilimenti Paddison, De Luca ed altri ottennero che quegli operai abbandonassero il lavoro e si unissero a loro. Un lungo corteo composto di circa quattrocento dimostranti, percorrendo le vie di Formia, Musco e Toledo, voleva recarsi alla Prefettura. La forza pubblica, però, avendo notato che fra i dimostranti, vi erano dei provocatori di disordini, ordinò lo scioglimento dei dimostranti. E' avvenuta qualche colluttazione e si sono operati quattro arresti non mantenuti.

Il *Pungolo* reca che in vista dello stato attuale della vertenza tra la società Miani e Silvestri ed i suoi operai, il Sindaco ha convocato per giovedì i deputati ed i senatori. Stasera una massa di oltre quattrocento operai degli stabilimenti Miani e Silvestri si sono recati allo stabilimento Kraobs dove attendono gli operai che stamane non hanno voluto fare causa comune con loro. Essi vogliono fischiarli. Sul posto è stata inviata la cavalleria.

In seguito alle misure prese dalle autorità la dimostrazione è stata impedita.

Corriere Giudiziario

Il processo Cifariello alle Assise di Campobasso

Campobasso, 7

La seduta antimeridiana si apre alle ore 10.15.

Si introduce il teste Cozzoli, alunno di Cifariello a Passau, che riferisce intorno alla vita dei coniugi a Passau. Dice che la moglie partì senza il consenso del marito e che questi si mostrò disperatissimo. Cifariello si oppose al ritorno della moglie al teatro. Presenta poi un pastello da lui eseguito, il quale raffigurerebbe il famoso Vasselli che egli vide spesso in compagnia della signora.

Si muovono al teste varie contestazioni dalla Parte Civile.

L'avv. Romualdi esibisce una lettera della morta in cui si contraddicono alcune circostanze riferite dal teste.

L'udienza è movimentatissima. Essa viene sospesa alle ore 12.

L'udienza pomeridiana si apre alle ore 14 e, esaurite le contestazioni al teste Cozzoli, questi viene licenziato.

Si fa chiamare il teste avv. Leonardo Soria.

Cifariello all'ingresso del Soria si agita e porta il fazzoletto agli occhi prorompendo in dirotto pianto.

L'avv. Soria fa notare che egli è ancora *sub judice* in seguito alla querela per adulterio e si può credere quindi in quale delicata condizione si trovi. Per questi motivi egli si rifiuta di rispondere.

Il Presidente domanda al Procuratore Generale che cosa ha da osservare.

Il Procuratore Generale dice che ciò che succede oggi è stato da lui preveduto. Quando rivolse istanza alla sezione di accusa perchè i due processi venissero abbinati.

Avv. Soria, interrompendo — Allora rispondo.

Procuratore Generale (rivolto all'avv. Soria) esclama: — Lei mantenga un contegno più calmo e più dignitoso, e prosegue:

Poichè la mia istanza dalla sezione di accusa fu respinta, ci troviamo nella condizione che il Soria si rifiuta di prestare giuramento. Ora è molto comodo per il Soria di levarsi da ogni responsabilità, ma io credo che egli possa prestare giuramento e deporre. Solamente potrà tacere circostanze, che riterrà opportuno Fo istanza al Presidente perchè faccia prestare giuramento.

Il P. M. conclude: Voglio dire che il Soria potrà prestare giuramento e deporre.

Sorgono a parlare quindi gli avv. Capomazza e Pozzi, i quali per la Parte Civile non si oppongono a che il Soria deponga.

Quindi tra grande attenzione parla lo avv. Manfredi, il quale ricorda quanto ha fatto il Soria. Ebbene — egli dice — il Soria porta uno dei cognomi più illustri della Puglia. Mi appello a lui. E' suo dovere di narrare tutto, anche se in qualche punto dovrà accusare sè stesso.

L'avv. Soria grida: Sono innocente! Sono innocente! e prorompe in singhiozzi.

Cifariello balza di scatto sulla sedia e, rivolto al Soria, dice: Voi siete l'assassino di due persone.

Quindi si aggrappa convulsamente alla balaustra e cade sulla sedia. Allora è sorretto dai carabinieri che lo trascinano nella camera di sicurezza.

L'avv. Manfredi prosegue concludendo colla preghiera al Presidente che Soria venga udito come teste.

L'avv. Romualdi, della Parte Civile, prega il Presidente di voler fare deporre il Soria.

Il Presidente si ritira nel suo gabinetto per decidere in merito e poco tempo dopo ne esce pronunziando un'ordinanza colla quale si espone che il teste Soria sia chiamato a prestare giuramento, dopo di che infatti il teste presta giuramento.

Ma poichè l'ora è tarda la sua deposizione è rimandata a domani.

Viene introdotta la teste Borgnognoni, affittacamere di Roma, la quale riferisce certi particolari relativi ai rapporti coniugali tra Cifariello e la moglie abitanti a Roma in Via Aurora.

Viene quindi introdotta la teste Montanari, sarta di Roma. Essa riferisce che in occasione del monumento ad Umberto I a Bari, la signora Maria Cifariello acquistò da lei una veste che poi la madre pagò a rate.

Licenziata la teste, l'udienza viene rinviata a domani.

Tenente di cavalleria processato per diserzione

(Tribunale Militare di Venezia)

Si è radunato ieri il Tribunale Militare, presieduto dal maggior generale Samminiatelli, per giudicare il tenente Fiorelli Bianco appartenente al reggimento cavalleria *Piacenza* (24), di stanza a Udine.

Il Fiorelli era imputato di diserzione all'estero, perchè invece di rientrare al suo reggimento, dopo un anno di aspettativa concessagli per motivi di famiglia, arbitrariamente passò all'estero e precisamente a Lugano, in Svizzera.

Dalla lettura degli atti processuali che precede l'interrogatorio dell'imputato, si apprende che contro il tenente Fiorelli pende anche una causa per due distinte truffe che avrebbe commesse a Brescia, in danno dell'albergatore Salimbeni e del sarto Capovilla, unitamente al noto marchese Roberto Pes di Villamarina. Tale causa sarà discussa il 9 novembre p. v. dinanzi al Tribunale ordinario di quella città.

Siede al banco dell'accusa il sostituto avvocato fiscale cav. Piccoli; al banco della difesa l'avv. Milani di Verona.

In sostanza, il tenente Fiorelli dichiara che alla scadenza dell'anno di congedo ottenuto, trovandosi in cattive condizioni di salute ed in imbarazzi economici, decise di non ripresentarsi al Corpo, incaricando, però, l'avv. Carbone, di sua fiducia, di chiedere al comandante del reggimento una proroga della licenza. Tale proroga non gli fu concessa ed il comando del Distretto Militare di Bologna fece delle ricerche per rintracciarlo, mentre egli, Fiorelli, continuava a mantenersi irreperibile.

Segue una lunga deposizione del teste avv. Nicola Carbone, citato dal P. M. e dal difensore. Il teste conferma che il tenente non potè ripresentarsi al reggimento causa le sue condizioni morali e materiali; aggiunge che il Fiorelli non aveva più l'uniforme e nemmeno i denari occorrenti per procurarsela. L'avv. Carbone lumeggia poi la situazione in cui versò l'imputato antecedentemente alla dichiarazione di diserzione.

Se fosse presente, dovrebbe deporre anche il dott. Teodoro Fischietti.

L'avv. Milani crede che il teste sia stato irregolarmente citato e solleva incidente pel rinvio della causa; ma il Tribunale respinge l'eccezione defensionale.

L'avvocato fiscale conclude la sua requisitoria chiedendo la condanna del tenente a due anni di reclusione militare ed alle spese processuali.

Il difensore sostiene che il Fiorelli venne dichiarato disertore prima che fosse trascorso, dalla scadenza del permesso, il periodo di tempo fissato dal regolamento.

Ed il Tribunale assolve il tenente per inesistenza di reato.

Minaccie al vice-pretore

(Tribunale Penale di Venezia)

Poco tempo fa, in pubblica udienza della nostra Pretura Urbana, l'operaio Boscariol Angelo rivolgeva parole di minaccia al vice-pretore avv. Marco Bonlini, perchè questi gli aveva condannato la moglie alle spese di una causa nella quale essa era stata querelante.

Furono testimoni nel relativo processo svoltosi ieri al Tribunale penale, lo stesso avv. Bonlini e l'avv. Ezio Bottari.

Il Tribunale, malgrado la difesa dello avvocato Orlandini, condannò il Boscariol, altra volta condannato, a tre mesi e cinque giorni di reclusione.

Il P. M. aveva proposto quattro mesi e cinque giorni della stessa pena.

Teatri e Concerti

Goldoni

L'attore Colaci dà un'ottima interpretazione al *Capitan Fracassa* ed iersera nella piacevole commedia eroicomica tratta da Cosimo Giorgieri Contri e Dante Signorini dal romanzo omonimo di Theophile Gautier, fu molto applaudito.

Stasera riposo. Domani *Il Cardinale*. Presto serata d'onore del Colaci con una interessante ripresa *La fine di Sodoma* di Sudermann.

Malibran

L'affollato pubblico che gremiva iersera la vasta sala del Malibran, gustò la ricca melodia profusa dall'Offembach nei suoi *Briganti*. L'esecuzione fu in ogni parte inappuntabile. Ricca la messa in iscena. La Lauri, la Razzoli, il Lambiase, il Razzoli ebbero i migliori applausi. Inutile dire che il magnifico coro dei Pezzenti nel secondo atto venne bissato fra grandi applausi. Bissato venne pure il finale del primo atto. Bene le masse. Questa sera replica.

Prossimamente *La cicala e la formica* di Audran e *Le figlie Jakson* di Olerice, nuova per Venezia.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Riposo.
BALIBRAN — 20.45 — « I briganti ».
CIN. RIDOTTO — I ghiacciai sulle Alpi — I piccoli martiri.
CIN. EDISON (S. Giuliano) — Un dramma al Circo, ovvero la Colpa di una madre.

SPORT

Gran marcia nazionale di resistenza

L'idea tanto accarezzata, la prova audacemente lanciata nel mondo ciclistico dalla Società « Routier Veneziano » per diversi contrattempi e molteplici ragioni è stata rimandata al venturo anno in epoca da determinarsi.

Al giorno 4 corr., tempo utile per le iscrizioni, erano iscritti i soli signori Luigi Musso e Giuseppe Pagano del Routier Veneziano, ed il sig. Barbieri Vasco di Vicenza. Auguri per il prossimo anno.

Domenica 11 corr. dalla sede di Mestre, alle ore 7 avrà luogo la partenza per la marcia ufficiale R. A. I. sul percorso Mestre Treviso Ponte sul Piave Treviso Mestre Dolo, Km. 100.

Al Ponte sul Piave s'incontreranno i ciclisti di Portogruaro che compiranno la marcia di fondazione.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 7.

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Il capitano di corvetta Galliani da disponibile al comando militare marittimo di Taranto; il primo tenente Navone dal comando militare marittimo di Taranto a responsabile della r. n. *Governolo* alla difesa di Taranto; il tenente di vascello Castiglioni dalla difesa di Taranto ad aiutante di bandiera di S. E. il comandante in capo del primo dipartimento, ammiraglio Annovazzi; il tenente di vascello Bozza, da aiutante di bandiera di S. E. il comandante in capo del primo dipartimento, ammiraglio Annovazzi, a responsabile della r. n. *Fulmine;* il tenente di vascello Del Buono da responsabile della r. n. *Fulmine* sia considerato definitivamente sbarcato dal giorno in cui fu ricoverato allo ospedale di Spezia. Il comando militare marittimo di Taranto provveda alla sostituzione del primo tenente Navone nella responsabilità della r. n. *Governolo*.

Con riferimento all'art. 2 del Foglio di ordini del 30 settembre scorso il movimento fra i tenenti di vascello Petruzzelli e Paoletti sulla r. n. *Garibaldi* abbia luogo l'11 anzichè il 16 corr. Con regio decreto in data 4 corrente il tenente di vascello Gonzembach, in aspettativa pe rinfermità non contratta in servizio sia richiamato in servizio attivo dall'8 settembre. Il signor Gonzembach è dal primo novembre prossimo destinato alla regia accademia navale quale aiutante maggiore del corso complementare.

Con regio decreto in data 4 corr. il tenente di vascello Ascoli, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato a sua domanda in servizio attivo il 6 ottobre. Il signor Ascoli è dall'11 corrente destinato al Ministero.

Colla data del primo novembre prossimo il colonnello del genio navale, Cuniberti è esonerato dalla carica di direttore delle costruzioni navali del secondo dipartimento marittimo e destinato quale capo del primo dipartimento all'ufficio tecnico del comitato per l'esame dei progetti di navi in surrogazione dell'ufficiale superiore di pari grado Cardi, il quale, colla stessa data, assume la carica di direttore delle costruzioni navali del secondo dipartimento.

Con riferimento all'art. 8 del Foglio di ordini del 24 settembre scorso, si partecipa che la data colla quale i tenenti del genio navale Frondani e Ercole dovranno presentarsi al direttore della scuola superiore navale di Genova è quella del primo venturo novembre.

Per grave sventura domestica sbarchi dalla r. n. *Flavio Gioja* il capitano macchinista Ruggero, e sia sostituito dallo ufficiale di pari grado Picone. Per constatati motivi di salute sia contromandato l'imbarco sulla r. n. *Etruria* del capitano macchinista Girodano. Sarà disposto in seguito al suo rimpiazzo.

Il capitano medico Mola, sbarcato al l'Havre il 1 ottobre dal piroscafo *La Savoje* imbarchi a Genova il 9 corr. sul piroscafo *Re Vittorio* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il tenente medico Paparcone, sbarcato il 6 corr. dal piroscafo *Cretic* imbarchi a Genova il 10 detto sul piroscafo *Nord America* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. *Garigliano* è giunta alla Spezia il 6; la betta n. 2 è giunta ad Amendolara, ripartita e giunta a Taranto il 6.

Notizie del Dipartimento

Le prove del Lampo. — Il giorno 8 corrente tempo permettendo, la seguente commissione procederà alle prove a tutta forza in mare del cacciatorpediniere *Lampo*:

Capitano di corvetta Vittorio Tornielli, presidente, Tenente di vascello Gustavo Bogetti, membro, capitano del genio navale Augusto Paoli membro e relatore — capitano macchinista Giuseppe Penso, membro — capitano macchinista Giuseppe Da Tos, membro.

Il tenente colonnello macchinista Gennaro D'Apice è delegato ad assistere a tali prove quale rappresentante della Direzione delle Costruzioni navali.

Commissione d'inchiesta. — Martedì 13 corrente alle ore 15, si riunirà, presso il Tribunale Militare Marittimo, la Commissione d'inchiesta composta dei seguenti ufficiali:

Captano di corvetta Vittorio Tornielli presidente — Capitano medico Carlo Belli giudice effettivo — Tenente di vascello Oreste Leoncavallo giudice effettivo — Capitano macchinista Francesco Facci, giudice supplente.

Scosse di terremoto all'estero

Leopoli, 7

La scorsa notte una scossa di terremoto si è avvertita in numerose località della Galizia orientale.

Budapest, 4

In varie località dell'Ungheria orientale della Transilvania fu avvertita la scorsa notte una scossa di terremoto.

Bucarest, 7

A mezzanotte un terremoto abbastanza forte è stato avvertito in tutta la Romania.

Sessanta avvelenati di latte avariato

Madrid, 7

Secondo un dispaccio da Huelva alla *Abc*, sessanta persone sarebbero rimaste avvelenate per il latte avariato.

L'Averulino a Venezia e nel Veneto

Antonio Averulino o Averlino più conosciuto col sopranome di Filarete, (amante della virtù) ha avuto i suoi studiosi i quali si dettero l'arduo problema di ricomporne la figura storica onestamente. Scultore e architetto del XV secolo, nato in quella Toscana che fu culla del Rinascimento, mercè una falange di Maestri che da Filippo Brunelleschi a Donatello, da Leon Battista Alberti a Michelozzo Michelozzi, a Lorenzo Ghiberti a Andrea del Verrocchio al Masaccio, esposero le forme della bellezza in un modo nuovo rispetto a quello che conobbero gli artisti del Medioevo, (non si prendano alla lettera queste parole) Antonio Averulino o Averlino detto il Filarete come il suo compatriotta Michelozzo Michelozzi, condusse una vita assai randagia; e — curioso! — mentre Firenze non possiede lavori di questo suo figlio che non fu un occhio di sole, Roma e Milano ne vantano, grazie a un papa Eugenio IV veneziano e grazie a un duca Francesco Sforza, il quale accolse l'artista toscano benignamente, raccomandatogli da Piero dei Medici.

Ma io debbo trattare dell'Averulino a Venezia e nel Veneto; ciò significa che il Filarete non lasciò inesplorata questa bella regione dell'arte la quale, tuttavia, dallo scultore e architetto toscano non ricevè quello che il Veneto ebbe da Donatello e dal Verrocchio.

***

Donatello e Verrocchio! Essi sono ben altri artisti di quanto il Filarete non sia stato. Chè, la figura dell'Averulino non spicca sul quadro quattrocentesco della Italia; e se il Filarete avesse avuto talento non gli sarebbero mancate le occasioni a culminare.

A Firenze il Ghiberti aveva fusa la sua prima imposta bronzea del Battistero, assistito forse dall'Averulino e preceduto dal superbo bronzo di Andrea da Pontedera per il quale, sostanzialmente, oggi la città natìa ha eretto il monumento al magnifico e sensitivo artista, ed Eugenio IV chiama a Roma lo scultore toscano, l'Averulino, e gli affida le imposte di San Pietro, terminate nel 1445; nulla egli sa a quanto pare, di architettura e a Milano, Francesco Sforza incarica l'Averulino del Castello di Porta Giovia ossia gli dà un posto cospicuo fra gli artisti del Castello, e gli ordina il grande Ospedale che da tempo il duca Francesco pensava di erigere, e si fa il protettore dell'Averulino lo nomina architetto ducale, lo vuole al Duomo, lo manda a Varese, a Cremona, a Venezia, a Bellinzona, consente che vada a Bergamo a erigere quella Cattedrale stata sostituita da una chiesa secentesca, e contuttociò l'Averulino resta un Maestro secondario e la sua attività artisticamente interessa poco. Nè si può dire che il Filarete non siasi sforzato ad emergere; onde da scultore che era, da architetto che divenne, volle farsi trattatista come molti artisti specialmente toscani del Rinascimento. Onde l'Averulino compose un *Trattato di Architettura* il quale, sebbene sproposítato e saettato non ingiustamente dal Vasari, scritto forse più che altro ad esaltare Francesco Sforza e Bianca Maria, accresce, comunque, il materiale storico a ricomporre la figura del Filarete che balza dalle pagine dei presenti Autori.

***

Michele Lazzaroni e Antonio Muñoz hanno, dunque, pubblicato un volume espositivo e dimostrativo sul *Filarete scultore e architetto del secolo XV* (Roma W. Modes, editore, 1908) ed han frugato dappertutto amorosamente a comporre un lavoro storico in cui se la critica artistica un poco difetta, è abbondantissimo il materiale storico documentato.

Non posso trascurare le pagine del volume che concernono la parte avuta dal Filarete nel Castello Sforzesco di Milano, anche se il mio còmpito, in questo giornale, si specializza; la torre che spicca sul mezzo alla facciata del Castello di Milano, ricostruita ai nostri giorni, avrebbe dovuto riprodurre la torre antica del Filarete, ma l'attuale mole, rifatta sostanzialmente da fantasia come furono varie parti del Castello, si conferma dalle indagini degli attuali A. A. estranea, quasi totalmente, all'attività dell'Averulino sul Castello Sforzesco; attività traversata da gelosie e urti d'ogni maniera .Si può supporre che di due torri assunte dall'Averulino, una fosse quella grande della facciata, ma non è lecito ammettere che il Filarete abbia posto in atto le sue idee nella torre sforzesca che il Filarete non accenna fra le sue opere di cui volentieri dà indicazioni nel *Trattato*. Supporre che egli abbia proprio dimenticato la torre più grande del Castello, che gli avrebbe fatto onore, equivale a supporre l'inverosimile o a materiare un assurdo. E io non debbo insistere su ciò; sebbene il ricordo dei contrasti filaretiani a Milano dove l'Averulino vedeva classico — egli figlio della Toscana imbevuta di idee appartenenti alla Classicità — quello che ivi vedevasi gotico, fortifichi le ragioni della tenue partecipazione del Filarete al Castello Sforzesco, e dico alla torre più grande, stata rifatta con elementi incerti.

L'Averulino, fu a Venezia, e il Veneto conserva alcuni ricordi che lo riguardano.

Eravamo nel 1458 e il Duca di Milano inviava il suo architetto a Venezia a far il rilievo di una sua casa posta nella contrada di San Polo, dono della Serenissima al Duca dopo la stipulazione della lega fra il Ducato di Milano e la Repubblica Veneta. Osservano, pertanto, i nostri A. A. che la cosidetta « Ca' del Duca » a Venezia, posta sul Canal Grande, non ha a che vedere con quella di S. Polo, di cui trasse i rilievi l'Averulino e il Duca cambiò solo nel 1461 con Marco Corner, cosicchè nella ricostruzione della casa di San Samuele fatta dal fiorentino Benedetto Ferrini il nostro artista non ebbe parte alcuna.

Luca Beltrami, in uno opuscolo per nozze si interessò a questo su cui gli attuali Autori offrono notizie, riportando il facsimile di una lettera del Filarete a Francesco Sforza, (10 aprile 1458) su la casa sforzesca a Venezia, nè Pietro Paoletti ignorò il nostro Averulino.

E lo scultore ed architetto toscano conobbe l'Incantatrice, con le sue fabbriche emergenti dall'acqua e da questa carezzate. Così egli ne scrisse sul suo *Trattato*, sussidiando le parole con disegni (osservano i nostri A.A.) ch'io ricordo tra le illustrazioni del *Trattato* nella Nazionale di Firenze, esemplare originale offerto a Piero dei Medici (*Cod Magliab*) volgarizzato, a parte il noto studio dell'Oettingen, dal Dohme in « Jahrbuch der K. preussischen Kunstsammlungen » a 1880.

Negano i nostri A.A., all'Averulino un busto di moro, che serviva da soffietto, nel Museo Correr stato assegnato al Filarete dal Courajod per l'unica ragione — osservano — che nel *Trattato di Architettura* si descrivono dei soffietti. Non ricordo il busto, non ho modo di trovare nella « Gazette archeologique », ora., le parole del C. sul busto veneziano, e riferisco senza responsabilità. Parmi, nondimeno, enorme che il Courajod, sulla semplice indicazione del *Trattato*, abbia attribuito a Filarete il busto del Museo Civico di Venezia. Conoscevo il C. e non lo trovai mai tanto superficiale come qui apparirebbe.

L'Averulino sicuramente lavorò una croce che oggi vedesi nel Duomo di Bassano, una croce processionale argentea, ideata sui motivi comuni all'epoca filateriana, cesellata sul metallo da una parte e dall'altra, e meno importante, artisticamente, di quanto non la ritengano i nostri AA. La sagoma della Croce è curvilinea; alle estremità dei quattro bracci si allargano altrettante formelle polilobate; sul punto culminante della parte anteriore sta Cristo Crocifisso; sul punto equivalente della parte posteriore siede la Vergine col putto. E nelle formelle busti ed emblemi degli Evangelisti.

La Croce, firmata e datata (1449) si esumò pochi anni sono da Giuseppe Gerola, che ne trasse il documento nell'Archivio

Comunale di Bassano e, ripeto, la Croce è un oggetto d'arte di modesto valore. Nè so come questo argento non fu esposto alla Mostra Eucaristica di Venezia nel 1897, fra le molte e belle croci di Venezia, Padova, Treviso, Chioggia, Udine, Belluno che allora si videro. Non si reputò degna di figurare in quel nobile convegno di arte religiosa? Non credo; comunque la Croce di Bassano fosse anche meno meritevole a linea d'arte di quanto non sia, è molto pregevole, come dicevo, e firmata, aggiungerò, in guisa originale: *Opus Antonii qui Rome basilice Petri portas eraas fecit.*

Orgoglioso l'Averulino, evocava sul modesto argento bassanese la maestà del bronzo romano, maestà molto riducibile se mai alcuno inconsultamente volesse tenerla su, più che il buon diritto non comporti.

Ma Michele Lazzaroni e Antonio Muñoz, nel complesso, non esagerano la importanza dell'Averulino sebbene siano inclinati piuttosto ad ingrandirla che a diminuirla. Nè io so molto lodare queste fatiche intorno all'artista toscano.

Parlo da artista non da storico. Ma oggi, pur di rufolare negli Archivi, si illustrerebbe persino il cagnolino del Filarete, perchè il Filarete modellò meno peggio gli animali.

O non si riesci a far l'esaltazione persino di Giuseppe Piermarini. Un morto, dicono, passi. Ma de' vivi....

Do ut des!: ecco il pensiero dominante.

Alfredo Melani.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
8 Giovedì: Ded. Bas. di S. Marco
9 Venerdì — S. Dionigi, vescovo.
Leva il sole alle 6.19; Tramonta alle 17.38.

I bilanci delle Esposizioni
Passivi finanziari ed attivi economici
Proposte dell'on. Fradeletto

L'on. Fradeletto, Segretario delle Esposizioni veneziane, pubblica — in grosso opuscolo — le relazioni ed i bilanci delle Esposizioni stesse, dal 1895 ad oggi.

La pubblicazione è diretta al Sindaco, Presidente delle Esposizioni. Il segretario relatore vi fa precedere la seguente prefazione:

« Nel nostro Consiglio Comunale si manifestò il desiderio che i conti relativi alle spese e alle entrate delle Mostre internazionali d'arte fossero esposti in maniera non riassuntiva, ma bene specificata: desiderio leggittimo, perchè non si ripeterà mai abbastanza che l'uso del denaro pubblico dev'essere pubblicamente noto e con occhio vigile scrutato.

« Per verità, i bilanci delle nostre Esposizioni erano stati tutti presentati alla Amministrazione Comunale coi loro documenti giustificativi; ma i Consiglieri che non si pigliavano la briga di recarsi nell'ufficio di Ragioneria, non ne avevano mai avuto precisa notizia. Oggi, obbedendo ad un mio vecchio proponimento che acquista autorità dal voto espresso nell'assemblea cittadina, io li affido alla stampa.

« In questo opuscolo sono pertanto raccolti:

— i bilanci finanziari delle prime quattro Esposizioni;

— i bilanci finanziari ed economici della quinta e della sesta, insieme con la Relazione da me diretta al Sindaco Presidente, quando avevo già rassegnato le dimissioni dall'ufficio di Segretario generale, dimissioni che l'affettuosa insistenza dei miei concittadini mi forzò a ritirare;

— il bilancio finanziario ed economico dell'Esposizione passata, con la Relazione che particolareggiatamente lo commenta e chiarisce;

— il bilancio preventivo dell'Esposizione prossima, illustrato, secondo le più discrete congetture in ogni sua voce.

« Sono pagine che io scrissi e coordinai, dimenticando di essere uno studioso d'arte, per rammentare solamente il mio austero mandato amministrativo: pagine un po' irte di cifre, ma cifre perfettamente limpide, le quali consentiranno ai lettori di seguire l'andamento economico della nostra azienda in tutti i suoi particolari, nel suo crescente dilatarsi, nella successiva varietà delle sue vicende.

E' superfluo dire che ogni spesa fu dalla Giunta Municipale autorizzata prima e controllata poi, con quel rigore che non è soltanto un dovere per chi lo esercita, ma una garanzia e quindi una forza per le persone e per le cose che ne sono l'oggetto.

« La gestione di questa grande impresa artistica si riassume, a prescindere dai beneficio intellettuale e morale e dagli indiretti vantaggi materiali, nei termini seguenti: — l'Esposizione ha procacciato al Comune un aumento patrimoniale di lire 1.119.120 e ha dato alla beneficenza pubblica L. 70.000; il Comune ha contribuito all'impianto della Esposizione con L. 150 mila a fondo perduto e risulta oggi creditore di L. 137.000, delle quali 25 mila soltanto furono impiegate esclusivamente per essa, e che in ogni modo gli verranno tutte rifuse, a cominciare dalla Mostra ventura.

« Ecco la conclusione alla quale metto no capo con evidenza irrecusabile, le nostre cifre.

Abbiamo ragione di essere paghi di codesti risultati? Risponderanno i nostri lettori. Per parte mia, alle considerazioni esposte nelle pagine che seguono ne aggiungerò una sola: si è largheggiato sempre in tutto quanto poteva riguardare il decoro dell'arte, si è sempre proceduto in tutto il resto con la più severa parsimonia ».

Dai prospetti dei bilanci finanziari delle varie esposizioni risulta che la prima ebbe di fronte ad un attivo di 247.491,86 lire un passivo di 202.688,92 con lire 44.803,54 di avanzo che per variazioni avvenute successivamente si ridusse a 37.422,63; — la seconda un attivo di 241.388,78, un passivo di 281.593,68 con un disavanzo di lire 40.204,90; la terza un attivo di L. 285.271,14 un passivo di 285.830,26 con un disavanzo di 559,12; — la quarta un attivo di lire 255.269,41; un passivo di 246.892,08 con un avanzo di lire 8377,33; la quinta un passivo di lire 323.677,80, un attivo di 255.271, con un disavanzo di lire 68.406,80; la sesta un attivo di lire 390.444,85, un passivo di lire 410.199,62 con un disavanzo di lire 15.754,77 che si riduce a lire 15.254,77 perchè si devono riscuotere lire 2000 dal governo per percentuale nell'acquisto della Croce di Bistolfi da eseguire in marmo, lavoro che è ora quasi completamente compiuto nello studio dello scultore) e lire 2500 dal Comune di Murano a titolo di grazioso contributo per gli acquisti; la settima infine un attivo di lire 477.430,17; un passivo di lire 539.230,30 con un disavanzo di lire 61.790.13. — Il bilancio finanziario preventivo della VIII Esposizione, ossia del 1909, da le attività in lire 389.500; le passività in lire 333.000 con un avanzo di lire 56.500.

A ciascun bilancio finanziario è unito il bilancio economico rispettivo con i computi dell'incremento del patrimonio comunale per la proprietà degli stabili ecc. dell'Esposizione. Ma qui piuttosto che riferire le cifre aride preferiamo dare un altro frammento della relazione dell'onorevole Fradeletto il quale scrive:

« Il patrimonio del Comune è aumentato: — di un edificio che costò in cifra rotonda L. 770.000 e che può oggi valutarsi in lire 424.000; — di una suppellettile che costò L. 98.420 ed è stimata L. 66 mila 894,80; — di una nuova Galleria, il cui valore di acquisto è di L. 628.225,91. — Si ha pertanto un complessivo aumento patrimoniale di L. 1.119.120,71, che trae origine diretta o indiretta dalla nostra impresa.

« Di fronte a queste cifre stanno i crediti del Comune, computati in L. 137.074,37: e sebbene io abbia già dimostrato che la massima parte di questa somma venne assorbita dalle erogazioni di beneficenza, da acquisti d'opere d'arte, da contributi ad iniziative di pubblico decoro, è tuttavia mio fermo proponimento che l'Esposizione la rifonda, al Comune, mostrando così di bastare interamente a sè stessa, anzi di saper rendere ben più di quanto riceva.

« E le vie per tradurre in atto codesto proponimento sono l'una o l'altra di queste due: — o il Municipio verrà rimborsandosi grado grado, a cominciare dal bilancio della prossima Mostra, che si chiuderà certamente con un considerevole avanzo, — oppure potrà chiedere un prestito speciale alla *Cassa di Depositi e Prestiti*, garantendolo sugli stabili di pertinenza della Esposizione stessa.

« La seconda soluzione offrirebbe, se non m'inganno, due manifesti vantaggi. Il bilancio comunale si ripagherebbe in una sol volta di tutte le anticipazioni, mentre il nostro ammortizzerebbe il prestito in un numero determinato di esercizi. Oltre a ciò, se questo prestito fosse sufficientemente largo, potremmo sopperire in parte alla costruzione della nuova facciata; dico in parte, perchè stimerei equo che al compimento di questa insigne opera edilizia contribuissero l'Esposizione stessa, il Comune con una somma a fondo perduto e la cittadinanza con una pubblica sottoscrizione.

« Sarà poi assolutamente necessario che ci si apra un conto corrente presso un Istituto cittadino di credito. In tal modo noi disporremo di un fondo che ci permetterà di provvedere direttamente, senza indugi, alle prime spese dell'esercizio, effettuando così una sensibile economia. Quando, infatti, gli imprenditori e i somministratori sanno che le loro partite si liquidano con grande ritardo, essi usano premunirsi coi prezzi maggiori di domanda. »

Le relazioni ai vari bilanci, stese dallo onorevole Fradeletto avanzano altre proposte. Ci pare di dover riportare integralmente questa che segue:

« La deliberazione del Consiglio Comunale di prelevare sugli introiti d'ogni esercizio la somma di lire 10.000 per l'istituzione di nuovi posti gratuiti nell'Orfanotrofio, fu certamente atto gentile ed avveduto, inteso ad associare all'idea dell'Arte il sentimento della Carità e ad attirare alla nuova iniziativa di carattere intellettualmente aristocratico le simpatie popolari. Ma oggi in cui l'Arte ha già dato alla beneficenza 70.000 lire, oggi in cui l'esperienza e un desiderio assiduo del meglio ci additano bisogni e ci suggeriscono perfezionamenti tecnici dei quali nel 1895 non avevamo pur l'idea, sembrerebbe opportuno e giusto che quelle 10.000 lire venissero destinate a vantaggio della Mostra per esempio alla costituzione di un fondo di riserva. »

Conviene notare che nelle previsioni della VIII esposizione, questa erogazione di lire 10.000 di beneficenza in base appunto ai criteri suesposti è soppressa.

La vita al Lido

Tiro al piccione dello Stand dell'Excelsior Palace Hotel

Indubbiamente lo spettacolo del Tiro al Piccione ha una grande attrattiva e riesce sempre divertente.

Un fitto pubblico anche ieri accorse allo Stand di Lido, per assistere alle gare del *Premio San Marco* di L. 10 mila; e benchè i risultati finali di questa importantissima gara non possano essere conosciuti che nel pomeriggio d'oggi, pur tuttavia, la giornata di ieri rimarrà memorabile, inquantochè alla gara stessa presero parte 83 fortissimi tiratori italiani e solo 50 rimasero in gara con 4 piccioni su 4.

Seguì la *poule* di chiusura, la quale riuscì pure vivace ed animatissima e diede i seguenti risultati: 1. e 2. premio divisi fra i signori: Berselli Natale e Stagni Alfredo, ambedue di Bologna; 3. Mattiuzzi Virgilio di Nogaredo e 4. Guarnieri Cesare di Milano.

Il monumento a R. Wagner ai Giardini

Ricordiamo che stamane alle dieci ai Giardini pubblici verrà solennemente inaugurato il monumento a Riccardo Wagner, donato dal signor Thiem alla nostra città. Il monumento non è dovuto come fu altra volta erroneamente detto ad una sottoscrizione ma alla munificenza del donatore che ne commise l'esecuzione allo scultore Schaper ben noto in Germania, dove molti monumenti a persone insigni eretti a Berlino e altrove sono lodate opere sue. Dopo l'inaugurazione, avrà luogo una colazione offerta dalla Giunta al donatore. Ed alle 15 parlerà al Liceo Musicale il prof. Gualtiero Petrucci.

Tiro a Segno Nazionale

La presidenza avverte che nel corrente mese di ottobre verrà iniziato un periodo unico di esercitazioni regolamentari di tiro, autorizzato dal Ministero della Guerra, pei militari testè congedati della classe 1885. — Le esercitazioni avranno luogo dalle ore 8 e mezzo alle 11 e mezzo e dalle 13 e mezzo alle 17 nei giorni e con le norme qui appresso indicate:

Il giorno 18, prima lezione a metri 100. — il giorno 25, seconda lezione a m. 100. — il 1.o novembre, terza e 4.a lezione a metri 200 — il giorno 8 novembre 5.a e 6.a lezione a metri duecento. — il 15 novembre 7.a ed 8.a lezione a metri 300.

A tale periodo saranno ammessi anche quei soci che non hanno potuto completare le lezioni regolamentari col periodo scorso purchè ne diano partecipazione preventiva alla segreteria della Società in San Fantino onde preparare i libretti di tiro.

I militari testè congedati che intendono premunirsi da una eventuale chiamata alle armi si invitano ad iscriversi prima che cominci il periodo di tiro presentando il foglio di congedo.

Le iscrizioni si ricevono unicamente alla sede sociale in S. Fantino dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Case sane ed economiche

Il Municipio di Venezia ha pubblicato un manifesto, col quale apre un concorso per la conduzione del seguente appartamento: app. 39, anagrafico 841 piano II a San Giobbe, composto di andito, cucina, due camere, soffitta, altana, cortile, del fitto mensile di lire 24 compreso il consumo dell'acqua e della energia elettrica. L'appartamento è visibile nei giorni dal 7 al 14 ottobre dalle ore 14 alle 16, e coloro che intendono concorrere dovranno ritirare dall'Ufficio Municipale di informazioni e assistenza, un modulo a stampa per le domande di locazione, *che non saranno accolte se non estese su detto modulo.*

Le domande dovranno venir presentate alla segreteria della Commissione per le case sane economiche e popolari non più tardi delle ore 16 e mezzo del giorno di Mercoledì 14 ottobre 1908.

Il furto all' Hotel Britannia

Il delegato Galli del commissariato di P. S. di San Marco, praticando le indagini per scoprire l'autore dell'audacissimo furto commesso in danno del conte von Oriola all'Hotel Britannia ha potuto raccogliere e precisare circostanze tali che lo hanno posto sulle traccie del ladro. Il quale sarebbe quello stesso forestiero partito dall'Hotel Britannia la mattina del furto. Si sa che il giovanotto ha preso il treno di Pontebba. Per non intralciare le operazioni della P. S. rimandiamo ad altro giorno gli ulteriori particolari sul fatto.

Varie di Cronaca

Una vecchia disgraziata.

Adele Daldon d'anni 66, dimorante in Calle dello Squero ai SS. Giovanni e Paolo 6360, è ricoverata da qualche tempo all'Ospedale Civile, in un riparto medico. Ieri la Daldon scese dal letto e mise i piedi sul pavimento al quale il giorno prima era stato dato l'olio ed era quindi lucidissimo. La vecchia malferma in gambe, scivolò e cadde a terra fratturandosi il radio destro.

Il furto al marchese Ridolfi.

Abbiam ieri narrata la scomparsa di una forte somma denunciata alla questura di San Marco dal marchese Ridolfi, La scomparsa è dovuta a furto. La somma sarebbe stata sottratta dal portafoglio del signore durante una breve assenza di lui dalla camera sua nell'Hôtel *Britannia*. Del furto però egli si accorse soltanto il giorno dopo al Lido. Di qui la denuncia.

Un bel tipo di facchino.

Emilio Bortoluzzi d'anni 36, facchino d'erberia abitante in calle Rivalta a San Polo 778, andò iersera alle cinque e mezzo ad accompagnare un suo bambino di tre o quattro anni all'Ospitale Civile, per farlo ricoverare. Il portinaio non lasciò passare col piccino che la madre, il padre era di troppo e fu pregato di rimanere fuori ad aspettare. Il Bortoluzzi minacciò il portinaio. Entrò poi nell'ufficio di accettazione pretendendo la restituzione del bambino, avvertendo che in caso contrario si sarebbe segata la gola e tirò fuori infatti una roncola. Allora fu chiamata una guardia di P. S. la quale sequestrò la roncola, poi rilevò la contravvenzione al Bortoluzzi per ubbriachezza molesta e per porto d'arma.

Ubbriaco che si avvelena

Il fabbro Schiavoni Romano di 30 anni, dimorante a Dorsoduro 542, rincasò iersera alle sette ubbriaco. In casa non c'era nessuno e lo Schiavoni non si sa perchè fare, andò in cucina. In una piccola credenza egli vide una boccettina e credendo che contenesse della grappa volle berla. Il gusto non era da grappa ma egli si trovava in un tale stato di ubbriachezza da non accorgersi certo della differenza. Però un paio d'ore dopo, alle nove e mezzo circa, fu assalito da dolori fortissimi e crampi allo stomaco e la sua mamma che nel frattempo era pure rientrata, accorgendosi gli domandò cose avesse. Seppe così della boccetta, la quale conteneva del salicilato di metile, un medicamento che adoperava il nonno dello Schiavon per un dolore reumatico. L'avvelenato fu subito accompagnato dalla madre all'Ospitale Civile, dove i medici Angeletti e Krater gli praticarono la lavatura dello stomaco ricoverandolo poi in sala di custodia. Lo Schiavon si trova fuori di pericolo.

Una bambina da 14 anni che tenta suicidarsi.

Cappel Antonia di quattordici anni figlia di un facchino comunale abitante in Ghetto Nuovo 2094, iersera dopo le nove si ritirava in camera sua e scioglieva in un bicchiere d'acqua le capocchie di tre scatole di fiammiferi. Poi ingoiò la miscela e si pose a letto. Più tardi però veniva colta da atrocissimi dolori, e la madre sua che si trovava in una camera vicina la sentì lamentarsi. Allora entrò in camera della figlia e vedendola agitata in preda a convulsione le domandò cosa aveva fatto. L'Antonio allora senza farsi troppo pregare raccontava l'accaduto. La madre la accompagnava senza indugio in Guardia medica. Qui il dott. Andreon praticò alla giovane suicida la lavatura dello stomaco e le fece bere dell'olio di ricino, mettendola fuori di pericolo.

Per gli studenti

che desiderano scuola di ripetizione, o rifarsi di un anno perduto, l'Istituto Moschetti con collegio convitto in Venezia, SS. Apostoli, calle della Posta, palazzo Valmarana 4633, apre i suoi corsi: Elementare, Tecnico e Commerciale, Anno XLVIII.

Tentato furto.

Dalla Corte del Remer a San Giovanni Grisostomo si accede ad un'altra piccola corte privata chiusa ordinariamente da una porta.

La notte scorsa i ladri scardinavano la porta, che non è molto solida e penetravano nella corte dove si trovavano in deposito 2 grosse botti semipiene di vino, con l'intenzione di rubarle. Una signora, la cui camera da letto ha le finestre sulla corte avvertita della presenza dei ladri dai rumori insoliti, si affacciò al balcone e li mise in fuga gridando.

Il tentato furto fu denunciato alla Questura di Cannaregio.

Uno yacht americano.

Si è ormeggiato ieri in Bacino San Marco l'yacht americano «Alvine» reduce da una crociera nel Mediterraneo e nell'Adriatico e proveniente da Spalato. L'«Alvina» è uno yacht di 2400 tonnellate; ha 140 persone di equipaggio e due passeggeri. — Si fermerà a Venezia una settimana.

Stato Civile

6 Ottobre — Nascite: — Maschi 8, Femmine 2 — Denunciati morti: maschi 2; femmine 1. — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1 — Totale generale 14.

Decessi: Carmielli Domenico, 81 celibe, già falegname Venezia — Franceschina Giovanni 71 coniugato ricoverato Venezia — Morasco Antonio 43 coniugato gondoliere Venezia — Cappellazzo Angelo 26 villico S. Michele del Quarto — Mazzobel Carlo 23 celibe muratore, Treviso.

Bambini al disotto degli anni 5: — Maschi 3.

Decessi fuori del Comune: — Pollè Amedeo di anni 16, celibe operaio, decesso a Padova.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 7 ottobre 1908:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	67,06	70.20	69,06
Termom. cent. al Nord.	18.2	14,4	18.5
Termom. cent. al Sud.	—	—	56
Umidità relativa	62	57	64
Direzione del vento	NE	N	S
Stato dell'atmosfera	0	2	2
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 20.2; minima di oggi 12.0. — Marea: 1.a alta 8.55; 2.a alta 21.22 — 1.a bassa 2.42; 2.a bassa 15.10.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 23.3; 17.6 — Torino 21.5; 15.0 — Milano 24.2; 13.7 — Brescia 21.7; 14.7 — Venezia 20.2; 12.0 — Bologna 22.7; 12.3 — Ancona 22.0; 10.0 — Livorno 23.3; 14.5 — Firenze 25.9; 14.7 — Roma 24.6; 13.9 — Bari 20.0; 14.5 — Napoli 23.2; 16.1 — Palermo 26.1; 11.2 — Messina 24.2; 16.2 — Cagliari 26.0; 6.0.

Pietroburgo 6.6 — Amburgo 5.9 — Vienna 3.1 — Trieste 12.2 — Madrid 14.2 — Alessandria 22.1 — Parigi 14.1 — Nizza 22.1 — Ginevra 14.8 — Costantinopoli 17.5 — Malta 5.3.

SCIARADA ALTERNA

XX ** XX *

Dolcezze

Quando mi siedi pensierosa accanto
M'inebrio del tuo viso ammaliator
E se mi parli dolcemente tanto
Sento qui dentro dilatarsi il cuor.

La giovinezza tua di un gaudio santo
Allor che penso priva dell'ardor,
Soffro in secreto e m'avvilisco in pianto,
Nè so il perchè di questo mio dolor.

Come guizzo di stella in notte oscura,
La tua **DIVINA** imagine mi brilla
Nel lume del pensiero idolator.

Eppur non so se quella tua pupilla
Di vergin **fata** (2) scultа in creatura
Il sogno sia del mio **potente** (1) amor!

C. Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente:
MAMMA-LUCCO

Dalle Provincie Venete

Venezia

La lotta per la pellagra
Collaudo di forni

Nelle seguenti località e nei giorni per ciascuna indicati, per cura della Commissione Pellagrologica della Provincia, l'ispettore Sanitario Prov. Chini, farà pubblicamente funzionare l'essiccatoio mobile da granoturco, spiegando in pari tempo i vantaggi dell'essiccazione artificiale del mais nel riguardo profilattico contro la pellagra.

Noale, oggi 8 corrente ad ore 9 e mezza di mattina.

Martellago, oggi 8 corrente ad ore 3 e mezzo del pomeriggio.

Campolongo Maggiore, domenica 11 corrente ad ore 10 di mattina.

Vigonovo, domenica 11 corrente ad ore 3 del pomeriggio.

S. Pietro di Cavarzere, martedì 13 corr. ad ore 10 di mattina.

Rottanova di Cavarzere, mercoledì 14 corrente ad ore 10 di mattina.

Festa schermistica

MIRA — Ci scrivono, 7:

Ecco i nomi degli schermitori che prenderanno parte alla festa d'armi per beneficenza che avrà luogo Domenica 11 corrente:

Azzano Armando — Azzano Pietro — Belloni capitano Pietro — Biasini prof. Augusto — Boni Aldo — Candiani Francesco — Cremaschi Giuseppe — Co. comm. Piero Foscari — Barone Alessandro Libertini di S. Marco — contessina Marina Foscari — conte Giorgio Foscari — Flora Francesco — Pugliese co. cap. Enrico — Rèmond prof. dott. Giorgio — Scopinich Mario — Scopinich Pio — Serena Euclide.

Beneficenza — La signora Barbara Marchisio, dolente di non aver potuto prender parte alla prima visita alla Casa di Ricovero in Mira, offerse all'opera pia Lire 50.

× Alla stessa Opera Pia offerse L. 50 la Contessa Collalto Fioravanti Onesti, in seguito a sua nomina a patronessa del Comitato pro erigenda Casa di Ricovero.

× Per onorare la venerata memoria della compianta signora Emilia Rocca Lucca, il figlio cav. Giulio Rocca Lucca elargiva alla locale Associazione di Pubblica Assistenza la somma di L. 100, accompagnandole con lettera gentile diretta allo avv. Carlo Lanza Presidente del sodalizio e dimostrante con quanta simpatia e premurosa sollecitudine abbia il cav. Rocca visto sorgere e vegga oggi fiorire quell'associazione che è onore e vanto del nostro importante Comune.

Padova

Ancora provocazioni di socialisti
A proposito di pace e di oblio

PADOVA — Ci scrivono, 7:

E' noto che nel recente Comizio indetto dai cattolici alla Gran Guardia per protestare contro le calunnie lanciate dai socialisti al Patronato del Santo, i Socialisti stessi, in omaggio alla libertà, hanno impedito con violenti sopraffazioni che il Comizio avesse luogo.

Ora le associazioni cattoliche vogliono inaugurare domenica prossima la loro nuova sede all'ex teatro Concordi; e perciò hanno deciso di formare un grande corteo, che muoverà tranquillo e ordinato da Piazza del Carmine, senza urtare i nervi a nessuno.

Volete sapere come viene interpretata questa civile manifestazione dei cattolici? Nientemeno che come un atto di sfida e di provocazione; e perciò i signori socialisti hanno deliberato di indire una manifestazione di protesta, invitando a parteciparvi tutte le associazioni anticlericali, la Camera del Lavoro, ecc.

Vi sarà un corteo, il quale partirà alle 9 dalla Camera del Lavoro, recandosi quindi alla Gran Guardia, ove parleranno gli ex deputati Bentini di Bologna e Dugoni di Mantova e il dottor Armando Bussi della direzione del partito.

Si formerà poi di nuovo il corteo il quale percorrerà Piazza dei Signori, Piazza dei Signori, Piazza Erbe, l'Università, Pedrocchi, San Fermo e Ponte Molino, ritornando nuovamente alla Camera del Lavoro.

Va notato che tale dimostrazione viene fatta « in seguito ai recenti avvenimenti » riguardanti cioè i famosissimi scandali avvenuti nell'Istituto V. E. di cui è presidente il socialista avv. Piccinato.

Naturalmente in questo comizio si tornerà a parlare di tali fatti e si cercherà di mettere in evidenza ancora una volta le grandi benemerenze della Presidenza dell'Orfanotrofio, la quale non è riuscita ad impedire lo spaventoso dilagare della corruzione. E dire che l'avv. Piccinato, poco prima del salvataggio, così bene organizzato nella seduta di giovedì scorso dal Consiglio Comunale, domandò replicatamente la pace su quella casa « e per quell'amore che tutti sentiamo — disse — verso l'Istituto che raccoglie i figli del povero, cerchiamo che, con rinnovata fiducia, le famiglie battano a quella porta ».

Ma credono proprio i socialisti che questo rinnovarsi di continue inopportune chiassate costituisca il mezzo più idoneo per stendere sul disgraziato istituto quell'oblio che l'avv. Piccinato invocava e — a quanto disse lui — non egoisticamente invocava?

E credono anche i socialisti di cancellare in questo modo quel doloroso senso di sgomento e sfiducia che la cittadinanza ha ritratto dalle rivelazioni nefande?

Il corso d'Igiene all'Università

E' stato già pubblicato l'annuncio della apertura, presso la nostra Università, del Corso bimestrale d'Igiene pei medici aspiranti ad ufficiali sanitari e per altri laureati, la quale è fissata pel 19 corrente mese. Ci si comunica ora che, come negli ultimi anni, per quei dottori in medicina iscritti al Corso, i quali a scopo di cultura complementare vorranno contemporaneamente frequentare la R. Clinica Medica, saranno tenute e ordinate dall'illustre Senatore prof. De Giovanni speciali conferenze dimostrative su argomenti clinici di maggiore attualità.

L'iscrizione al corso d'Igiene (domanda al Rettore, tassa lire 100) si chiude appena raggiunto il numero di 40.

La legna del comm. Frizzerin

Da qualche tempo i signori ladri, dopo aver rotto un muro, penetravano in un appezzamento di terreno e rubavano della legna a danno del comm. Federico Frizzerin, che abita in via Gabelli.

Appena notata la sparizione di parecchi quintali di legna, che si trova accumulata in una tettoia, il derubato pensò bene di avvertire l'Ufficio di P. S. Mediante abili appostamenti si riuscì oggi a sorprendere in flagrante i ladri, certi Edoardo Cortinovis e Sasso Augusto abitanti in via Agnus Dei, i quali vennero arrestati e tradotti ai Paolotti.

Grosso pellegrinaggio

Sono giunti oggi a Padova circa 350 pellegrini austriaci e polacchi, i quali sono accompagnati dal signor De Kover.

Con essi viaggia il conte dottor de Huyn, vescovo di Brünn.

I pellegrini scesero alla « Stella d'Oro »; dopo colazione si sparsero in gruppi per la città visitando le basiliche del Santo e di Santa Giustina e i principali monumenti. Ripartono domattina alle 8 per Roma.

Lo sciopero di Codevigo

A Conche di Codevigo anche oggi i braccianti addetti ai lavori di rinforzo dell'argine sinistro del Brenta, hanno ripreso soltanto in parte il lavoro. Intanto si procede al trasporto della terra a mezzo di carrelli trainati da cavalli.

Si spera di poter risolvere entro domani la vertenza.

Rovigo

ARIANO POLESINE — Ci scrivono 7:

(g. e.) — *Un ottimo corridore.* — Ieri, dietro scommessa, il concittadino Pregnolato Raimondo di Giuseppe, il quale ha conseguito in diverse corse podistiche premi considerevoli, percorse in due ore precise il percorso Ariano-Adria e viceversa, cioè complessivamente trentun chilometri. Partì da Ariano alle 10.55 e vi fece ritorno alle 12.55, vivamente acclamato durante il percorso dalla folla che vi si trovava, e festeggiatissimo dai suoi concittadini.

Belluno

Per la elettrovia Cortina - Toblach
Il sussidio votato dalla Dieta Tirolese

BELLUNO — Ci scrivono, 7:

Veniamo a conoscere che venerdì della settimana passata la Dieta Tirolese, in prima lettura, approvò il sussidio per la ferrovia elettrica che dovrà congiungere Cortina di Ampezzo con la grande linea ferroviaria del Pusterthal a Toblach.

Il sussidio venne fissato in mezzo milione di corone.

La Corte di Assise

L'apertura della Corte di Assise avrà luogo nel dicembre prossimo. Il giorno, però, non è ancora stato fissato.

In tale sessione verranno trattati quattro dibattimenti. Il primo sarà contro certo Giuseppe Piazza di anni 20 da Lozzo del Cadore. — Costui nel febbraio dell'anno passato esplose un colpo di rivoltella con l'intenzione di uccidere certo Romano Da Pra, ma il proiettile ferì invece tal Giuseppe Cella. — Il feritore fuggì, allora, all'estero, ma ci assicurano che al momento del processo rimpatrierà per presentarsi ai giurati.

Poscia si tratteranno i processi contro: Zandò Giovanni da Falcade e Zandò Antonio, accusati di lesioni gravi a danno di certo Marcolin. — Luigi Collarin da Ponte nelle Alpi, accusato di mancato omicidio nella persona di Perisato Fidenzio. — Ballidoro Pietro fu Basilio, Secco Maria Domenica e Zanolla Giosafatte. — Il primo deve rispondere di aver costretto certo Luigi Rech a firmare una cambiale, minacciandolo con un coltello e con una rivoltella. — Gli altri sono accusati di complicità nel reato.

Fra padre e figlio

Ieri, a Vigo del Cadore, avvenne una baruffa fra Da Rin Zanco Martino ed il di lui figlio Angelo.

Presto dalle parole si passò ai fatti, tanto che il padre riportò delle lesioni alla gamba destra guaribili in dieci giorni ed il figlio delle lesioni alla testa guaribili nello stesso periodo. — Il padre venne denunziato ed il figlio venne arrestato.

La gara podistica

Il Comitato, costituitosi per le gare podistiche pubblicherà presto un manifesto. La corsa di resistenza — come dicemmo — seguirà sul tratto Belluno-Ponte nelle Alpi e viceversa, mentre quell adi velocità avrà luogo da Porta Feltre a piazza Campitello.

All'ospedale, per ordine dell'autorità giudiziaria stamane i dottori Pagello e Conti eseguirono l'esame necroscopico di quel Ben Umberto, morto in seguito ad una fucilata.

Treviso

Una strana causa di 200.000 lire

TREVISO - Ci scrivono, 7:

Stamane, davanti al nostro Tribunale Civile, è stata discussa la causa promossa dalla « Banca Trivigiana » contro lo on. Gian Giacomo Felissent.

La « Banca Trivigiana » dice di vantare verso l'on. deputato di S. Biagio di Callalta un credito di 200.000 lire, per il quale sarebbe stata accesa un'ipoteca sui suoi beni.

L'avv. del convenuto non si oppose alla condanna del suo cliente al pagamento della grossa somma. Anzi, sulla veridicità e sulla opportunità di questa operazione, il Consiglio d'amministrazione della Banca stessa avrebbe trovato non poco a ridire e non minori discussioni avrebbe sollevato un parere legale dato in proposito da un collegio d'avvocati.

La Banca era rappresentata dall'avv. Giorgio Radaelli, l'on. Felissent dall'on. avv. conte Vincenzo Bianchini.

Che cosa pensano i liquidatori della Società delle Tramvie di questo vantato credito?

A proposito degli affreschi

I giornali dànno oggi nuovi particolari sul fatto degli affreschi che per ordine del Ministero della P. I. vengono sorvegliati onde impedirne l'esportazione. Gli affreschi, che non sarebbero del Tiepolo, ma del Canal, si trovano nella villa dell'on. Felissent a S. Artemio. Il proprietario aveva incaricato il sig. Stefanoni di Bergamo di staccarli dalle pareti e di fotografarli, dicesi, perchè intenzionato di vendere la villa.

Le fotografie girarono l'Italia e così il Ministero della P. I. fu messo in guardia. Il valore artistico degli affreschi sarebbe minore di quanto supponevasi da principio.

Gare di campionato

La presidenza dello « Sportivo Club » comunica:

« Ad iniziativa di questa società, domenica prossima 11 corr. e domenica 18 si svolgeranno i campionati sociali.

Domenica 11 si correrà il campionato ciclistico (m. 500) e podistico (m. 100) di velocità. Il percorso sarà nel sobborgo Cavour.

I premi consisteranno in diplomi. Domenica 18 si svolgeranno le gare di resistenza. Anche per queste comunicheremo a suo tempo il programma.

A queste gare potranno prender parte i soci regolarmente iscritti allo « Sportivo Club » entro il 10 ottobre corrente.

La tassa di iscrizione alla Società è di L. 1.50 compresa la tessera. »

Il nuovo "Ponte Cairoli,,

Il Municipio comunica che il nuovo « Ponte Cairoli » sulla strada esterna di circonvallazione, sarà aperto al transito da sabato, 10 corr. Tuttavia, per ora, non sarà permesso il transito ai carri il cui peso superi i 30 quintali.

Cronaca dei furti

Stanotte, verso il tocco, alcuni ignoti, servendosi di grossi scalpelli, penetrarono nel negozio dei fratelli Donadi, in Borgo S. Lazzaro, per farvi bottino. Gli inquilini gridarono l'allarme e gli audaci mariuoli si diedero alla fuga, rimanendo ignoti.

Ieri fu arrestato tal Prete Antonio, nella cui abitazione i carabinieri rinvennero una grande quantità di pannocchie rubate nei campi vicini.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 7:

(Aramis) *Banda musicale* — Domenica prossima, chiamata da quel Comitato di festeggiamenti, la nostra civica banda musicale si recherà a Camposampiero, ove svolgerà nelle ore pomeridiane uno scelto programma.

Circo — Tra qualche giorno impianterà le sue tende in piazza, un circo che ha la specialità delle scimmie ammaestrate.

ODERZO — Ci scrivono, 7:

(*T.*) S. E. il Ministro Luzzatti rispose con la lettera che trascriviamo più sotto al telegramma speditogli dalla Cooperativa pro-Case Popolari nella assemblea di Domenica scorsa.

« Grazie sincere a lei e ai Soci cooperatori, ai quali auguro che nella civile e simpatica Oderzo continuino a sorgere le

Continua in IV pag.

Case Popolari nitide, e sane, ad onore della democrazia che soffre e lavora. — Saluti amichevoli e grati » — firmato: *Luigi Luzzatti*.

Due borseggi. — Mercato fiacco su tutta la linea tranne che per i borseggiatori i quali depredarono certo Zanchetta Luigi del portamonete contenente lire 99, ed una donna — della quale si ignora ancora il nome — di L. 30.

Dei mariuoli nessuna traccia.

Udine

Il giro di Udine

UDINE — Ci scrivono, 7:

Come abbiamo annunciato giorni fa, la Società di Ginnastica e scherma ha indetto una corsa podistica di 6 Km. che avrà luogo domenica 18 corr. con numerosi e ricchi premi. Ecco il percorso da seguirsi: Piazza Umberto I; Via Cavallotti; Via Dante fino alla passarella-; circonvallazione esterna da destra a sinistra e ritorno in Piazza Umberto I per le vie seguite nella partenza.

Ancora sui fatti di S. Pietro di Ragogna

Dei fatti successi la sera di domenica scorsa a S. Pietro di Ragogna, è stato mandato un dettagliato rapporto all'autorità militare del comando del riparto, e per i militari saranno prese delle misure disciplinari. Coloro poi, tanto borghesi che soldati, che l'inchiesta accerterà avere preso parte al conflitto, saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

A Ragogna fu inviato un rinforzo di carabinieri perdurando il fermento nella popolazione.

Precipitato da un ponte

Ieri certo Carlevaris Leopoldo Giovanni fu Lorenzo, d'anni 58, nato a Luincis e domiciliato nella nostra città, veniva trovato morente immerso in una pozza di sangue sotto il ponte del torrente Doidis, sulla strada che mette da Pagnano a Ploino. Pare che il disgraziato siasi appoggiato al parapetto del ponte e precipitato nel letto del torrente dall'altezza di circa 20 metri.

Nel pomeriggio si recò a Pagnacco il vice Pretore avv. Giovanni Baldissera col cancelliere Antonio Tocchio. Il Carlevaris era facchino del macello, era diviso dalla moglie da oltre 10 anni e ultimamente viveva facendo il mendicante.

Consiglio Comunale

Ieri si radunò il Consiglio Comunale. Erano presenti 35 consiglieri. Presiedeva il comm. Pecile Sindaco.

Il Consiglio nominò bibliotecario il prof. Bonvogiovanni. Promosse in seguito a concorso i seguenti insegnanti: Landi Adalgisa, Croatteni Francesco, Danielis Carmela, Eller Amalia.

Confermò direttore dell'officina comunale del gas ed elettriche l'ing. Donadio. Accordò le seguenti buone uscite: L. 200 al già pompiere Carussi, L. 100 al già pompiere Chiarondini, L. 800 al sig. Monticon maestro della banda municipale. Assegnò la borsa di studio Marangoni per la facoltà di legge allo studente Alberto Asquini in lire 2500.

Collocò a riposo l'applicato sig conte Manin.

La seduta pubblica, stante l'ora tarda venne rimandata ad altra giornata. I signori consiglieri verranno convocati a domicilio.

Disertore che si costituisce

Si è presentato l'altra sera alla caserma dei RR. CC. certo Giovanni Ravasi, soldato del battaglione bersaglieri ciclisti, disertato da Codroipo lo scorso mese durante le manovre di cavalleria.

Un annegato nel Ledra

Certo Gervasio De Colle, settantenne, da molti anni occupato presso la tipografia Doretti, mancava da casa e dal lavoro, fino da domenica scorsa, mettendo in apprensione la famiglia. Le ricerche fatte per rintracciarlo non avevano dato alcun risultato. Si sapeva però che il vecchietto erasi recato alla sagra di Pagnacco come sua antica abitudine. Ma verso le 13 di ieri una telefonata del cotonificio di fuori porta S. Lazzaro avvertiva i carabinieri che un cadavere era stato scoperto nelle acque del Ledra. Alcuni operai estrassero dall'acqua il cadavere del poveretto ed intanto giunsero sul posto i carabinieri ed il dott. Chiaruttini il quale potè stabilire che la morte doveva risalire da tre giorni.

L'annegato era proprio il povero De Colle il quale si presume abbia bevuto un po' più del solito e quindi di ritorno da Pagnacco sia caduto in acqua ed abbia trovato la morte. Fu trasportato al Cimitero dei Rizzi.

Contravvenzione — Il fornaio G. B. Vicario di Via Grazzano, l'altro ieri fu nuovamente posto in contravvenzione perchè faceva lavorare i propri operai di notte.

Un satiro — A Sedegliano un vecchio, di circa 70 anni, attirava nella sua stanza una bambina di cinque anni e commetteva sulla piccina atti turpi. Il fatto venne denunciato ai carabinieri e la bambina venne visitata dal medico il quale, però, non le riscontrò segni evidenti di violenza. Della cosa sta occupandosi l'autorità giudiziaria.

PASIAN SCHIAVONESCO - Ci scriv. 7:

Decesso — Oggi improvvisamente cessava di esistere il cav. Candiani Natale, un prode della indipendenza nazionale. Aveva 67 anni, e da tutti era amato e beneviso. Alla famiglia desolata le nostre condoglianze.

Verona

La fiera di cavalli

VERONA — Ci scrivono, 7:

Il giorno 12 corrente si aprirà la fiera cavalli. Finora le scuderie Municipali sul Campo della Fiera furono prenotate dalle seguenti ditte: Merighi Luigi, Bologna — Bottacini Cesare, Villafranca — Dal Corso Gustavo, Verona — Ossani Gioacchino, Faenza — Mariotto Antonio, Dossobuono — De Togni Pietro Legnago — Pelladoni Francesco, Gazzoldo degli Ippoliti — Scipioni Antonio, Isola della Scala — Smit Giovanni, Treviso — Castagna Edoardo, Sambonifacio — Zago e Grigolati, Bonavigo — Fezzi Giacomo, Isola della Scala — Ziviani Giulio, Veronella — Bisinelli Domenico, Villafranca — Sani Mario, Melara — Marconcini Egidio, Trevenzuolo — Sparapan Italo, Erbè — Purgato Giacinto Oppeano — Simonetti Giuseppe, Milano — Menarini Alberto, Bologna — Munaro Benvenuto, Rovigo — Guerra Vincenzo, Bassano — Mantovani Paolo, Rovigo — Fontanesi Anacleto, Serravalle Po' — Dolfini Enrico, Ospedaletto Bresciano — Rigo fratelli, Camposampiero — Co. Guarienti Guglielmo, Verona.

Lunedì sarà a Verona la Commissione militare di rimonta della quale è presidente il maggiore Fortunato.

Durante la fiera saranno conferiti due premi istituiti dal barone Weill Weiss, uno di lire 150 e l'altro di L. 100 ai due migliori gruppi di puledri.

La giuria sarà così composta: Conte Vittorio Cavazzocca, maggiore cav. Marchesa, dott. Vincenzo Guidetti.

Annegato per ubbriachezza

A Bussolengo il mediatore Cazzadori Angelo in preda ad ubbriachezza camminava sul ciglio di un canale irrigatorio. Ad un tratto perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua rimanendovi annegato.

Il ferroviere accoltellato

Ecco i particolari della tragedia avvenuta in viale Spolverini della quale iersera vi ho telefonato. Il ferroviere Gadieri Giuseppe, che è in licenza per malattia ad una gamba, stava nel cortile di casa Colosio ove i fratellastri Arrigo Masini di anni 22 pregiudicato e Spartaco De' Micheli di anni 13, stavano caricando una damigiana di vino della ditta Morandi, su di un carro. — Il Masini bisticciandosi col fratellastro, continuava a bestemmiare — Il signor Colosio lo ammonì ed egli rispose per le rime invitandolo anzi ad uscire in istrada. Il Colosio però si guardò bene dal seguirlo, sapendo quanto era violento. — Il Gardieri rincasando seguì i due giovani ed ammonì il maggiore per le minaccie fatte al Colosio, dicendogli: Se invece de lu, te gavevi da far con mi, te vedevi.... — Ciò fu causa di un alterco fra loro. Il Masini si avventò contro il Gardieri e fra i due avvenne una seria colluttazione. — Nessuno però era presente al fatto. Solo una donna certa Corso Giuditta vide il Gardieri alle prese col Masini — Ad un tratto il Gardieri emise un grido e si tirò in disparte. Era stato colpito da tre coltellate al torace. Il disgraziato ebbe la forza di trascinarsi fino ad una vicina casa abitata dall'impiegato Tomiello ove perdute le forze, cadde estenuato al suolo. Accorso il dottor Baietta, ordinò il trasporto del ferito a mezzo di una barella all'ospedale. Il Gadieri venne giudicato in pericolo di vita, essendo la ferita penetrata in cavità. Una di esse trapassa un polmone.

Il feritore si è dato alla latitanza. Il De Micheli, che è il maggior accusato dal ferito, venne arrestato. Egli protesta la propria innocenza. Entrambi sono conosciutissimi in tutto il Borgo per due giovani violenti e ribelli.

Mentre vi scrivo il ferito versa ancora in istato gravissimo. Egli è continuamente assistito dalla moglie Asti Luigia.

LEGNAGO — Ci scrivono 7:

Festa di cassa rurale — La Cassa rurale di prestiti liberale di Angiari inaugurerà Domenica prossima la propria Bandiera con relativa sala sociale appositamente costrutta.

La Presidenza ha rivolto invito alle varie Società cooperative, delle quali molte hanno inviato la loro adesione al cav. Aurelio Perinelli presidente di quella Cassa rurale.

L'inaugurazione avrà principio alle ore 10.30. — Oratore e padrino sarà l'avv. Valerio Bossi di Este.

Alle 12.30 banchetto. — La società An. Coop. Braccianti di qui interverrà con cinque suoi rappresentanti e con Bandiera.

Tramvia Valdagno-Recoaro

RECOARO — Ci scrivono 7:

Ieri furono ripresi i lavori sulla strada Valdagno-Recoaro, per la costruzione della linea tramviaria a vapore che dovrebbe essere ultimata nell'Aprile 1909.

Ha prodotto qui cattiva impressione la notizia apparsa sulla «Provincia di Vicenza» che detta linea arriverà soltanto sino al Molino di sotto.

E' certo che tutto il paese si opporrà a questo progetto, e che il Comune non darà mai alcun contributo se la stazione non sarà fatta in paese, in conformità al voto espresso dal Consiglio Comunale.

Gara di tiro a segno

BASSANO — Ci scrivono, 7:

Domenica prossima, 11 corr., avrà luogo una interessante gara di tiro a segno indetta dalla Presidenza della locale Società Mandamentale.

Il programma comprende le seguenti categorie: Incoraggiamento — Campionato e Gara d'onore.

I molti premi, consistenti in grandi medaglie d'argento e di bronzo di bellissimo conio, un fucile da caccia a retrocarica con canna di marca belga, una rivoltella tipo americano, un Wetterly modello 70-87, un bastone con manico d'argento fanno bella mostra in una vetrina del negozio G. B Chemin.

Tiro allo storno — Promossa dal Circolo Cacciatori domenica pross. 11 corr. avrà luogo a Tezza una gara di tiro allo storno col seguente programma:

Ore 10: Tiro di prova. Entratura L. 5. Uno storno a m. 16. Gara a m. 20.

Premi il 50 e 25 per cento sulle entrature.

Ore 12: Tiro generale. 4 storni a m. 18. Gara a m. 22. Iscrizioni a L. 7.

Vistosi premi in denaro.

Poules libere con la trattenuta del 25 per cento. Regolamento di Milano.

Un atto filantropico — La signora Laura Dal Pozzo ved. Zamperla, proprietaria del grandioso cinematografo Zamperla, con sentimento gentile verso la sua città natale, volle devolvere l'intero incasso ottenuto nella rappresentazione di lunedì a favore della Pia Casa di Ricovero.

Transazione

LONIGO — Ci scrivono 7:

La Congregazione di Carità ha accettato L. 4500, e la Società Operaia di M. S. L. 1000 quale transazione sulla nota causa intentata dai due enti stessi agli eredi del fu Giuseppe Gaspari.

Una coltellata

Muraro Riccardo, fruttivendolo, venuto a diverbio per futili motivi con Regagioli Francesco, falegname, brandiva un coltellaccio e feriva l'avversario al braccio destro dandosi poi alla latitanza. Il Muraro è attivamente ricercato.

Le ferite riportate dal Regagioli sono piuttosto leggere.

LIBRI

ALESSANDRO LEVI e BERNARDINO VARISCO — **Saggio di una Bibliografia Filosofica Italiana**, dal 1. gennaio 1901 al 30 giugno 1908, compilato sotto gli auspici della Società Filosofica italiana, offerto in omaggio agli intervenuti al III Congresso Internazionale di Filosofia in Heidelberg, 31 agosto - 5 settembre 1908. — A. F. Formiggini, Editore, Bologna-Modena. (L. 3.50).

I proff. Alessandro Levi e Bernardino Varisco hanno presentato al Congresso di Heidelberg questo loro **Saggio di una Bibliografia Filosofica Italiana** ottenendo meritamente il più vivo plauso di tutte le cospicue personalità che colà erano intervenute. La materia vi è distribuita in otto sezioni corrispondenti e quelle in cui, secondo l'annunciato programma, dovevano svolgersi i lavori del Congresso: 1. Storia della filosofia; 2. Filosofia generale, metafisica e filosofia delle scienze; 3. Psicologia; 4. Logica e teoria della conoscenza; 5. Etica e sociologia; 6. Estetica; 7. Filosofia religiosa; 8. Pedagogia.

In complesso sono citate nel Saggio Bibliografico circa 3000 pubblicazioni, il che dimostra che l'attività degli Italiani nel breve tempo compreso in questa Bibliografia è stata tutt'altro che indifferente. E l'avere mostrato al pubblico degli studiosi di Filosofia raccolto in Heidelberg la produzione filosofia nostra, è stato di grande decoro alla dignità degli studi italiani. Il libro è tale che riuscirà sommamente utile a tutti i cultori delle discipline filosofiche e pedagogiche e sociali, perchè è una raccolta sistematica di materiale abbondante e prezioso.

Con questo volume il prof. A. F. Formiggini, che cominciò pochi mesi or sono la sua attività editoriale con le magnifiche pubblicazioni **La Secchia** e **Miscellanea Tassoniana**, inizia una **Biblioteca di Filosofia e di Pedagogia** che si arricchirà in questi giorni di altri due volumi, anch'essi stampati accuratamente e rilegati con molto gusto alla bodoniana: l'uno, **Questioni filosofiche**, a cura della Società Filosofica Italiana, contenente scritti dei nostri più noti filosofi (L. 7.00), sarà presentato all'imminente congresso delle scienze in Firenze, l'altra pubblicazione di singolare importanza storico-pedagogica sarà **L'Istruzione popolare nello Stato Pontificio (1824-1870)** di E. Formiggini-Santamaria (L. 6.00): un esauriente studio fatto su manoscritti, stampe, giornali del tempo, esistenti nelle Biblioteche e negli Archivi di tutte le principali città dell'ex Stato Pontificio.

Lo stesso editore ha iniziato una Biblioteca Filologica e Letteraria con una Ricerca di Geografia linguistica del Prof. Giulio Bertoni: **Le denominazioni dell'«Imbuto» nei dialetti dell'Italia del Nord** (L. 2.00).

Ascensioni di dirigibili in Francia

Issy le Molineaux, 7

Il dirigibile Maleçot ha fatto oggi delle interessanti evoluzioni, durante le quali si è trovato vicino al dirigibile Lebaudy che aveva fatto un'ascensione sopra Parigi. Le persone che erano nei due dirigibili si sono salutate.

Il congresso per la cura degli alienati

Vienna, 7

Stamane è stato solennemente inaugurato il congresso internazionale per la cura degli alienati.

L'onor. Giuseppe Biancheri

Porto Maurizio, 7

L'on. Giuseppe Biancheri ha rassegnato le dimissioni da presidente del Consiglio provinciale.

RIVISTE E GIORNALI

BELLEZZA MULIEBRE.

Una signorina americana, miss Beveridge, scultrice di professione, imaginò un giorno di non poter proseguire nella sua arte senza risolvere qual sia il tipo più bello di bellezza femminile che esista al mondo. Miss Beveridge risolse di sciogliere con metodo americanamente positivo la questione. Fece le valigie e partì per un giro mondiale alla ricerca della bellezza ideale. Il risultato della sua peregrinazione, lusingò il suo patriottismo: Miss Beveridge concluse che il tipo femminile della bellezza ideale completa per l'insieme della persona e del viso, non lo si trova che in America.

I giornali americani pubblicarono con compiacenza il responso, ma un giornale francese, l'*Eclair*, non si contentò di riprodurlo. Indisse un «referendum» fra i più noti artisti francesi, domandando il loro parere sull'enunciato di Mis Beveridge. Le risposte ricevute non sono senza curiosità e talora senza umorismo. Il pittore alla moda H. Caro-Delvaille risponde che la bellezza americana lo ha profondamente impressionato: solo le italiane possono, a suo avviso, misurarsi con le amazzoni di oltre Atlantico: se queste mostrano la linfa superba e forte di una razza nuova, le italiane posseggono il tepor dei frutti mediterranei, la libertà intima di un popolo impregnato di paganesimo: sono bellezze umane; mentre le americane, sono bellezze mondane. A. Injalbert dice che ha incontrato la bellezza un po' dappertutto. Il disegnatore Willette dice che la donna americana è insopportabile per la sua aria d'indipendenza e di dominazione fisica sul maschio. Questa pretesa le toglie ogni fascino. Non c'è che un tipo di bellezza femminile: quello creato dall'arte greca. Il disegnatore Guillaume risponde: «La nazione che possiede il tipo della perfetta bellezza è senza dubbio la francese, ed è particolarmente il dipartimento di Seine-et-Oise nel quale si trova il Comune di Villepreux, ove ho il piacere di abitare con la signora Guillaume». (Fino, l'amico!).

Lo scultore Renè de Saint Marceaux confessa di non sapersi decidere. Il pittore Pierre Carrière-Belleuse assicura che il tipo ideale egli lo ha avuto come modella nel suo studio. Era una ragazza di famiglia viennese, ma nata al Messico. Egli si raccomanda a Miss Beveridge per avere l'indirizzo della prima bellezza americana che incontrerà. Per il Jeanniot, il modello ideale è quello che l'artista ama di più, e cioè varia secondo gli artisti. E. Charpentier risponde: «Non ho la fortuna di conoscere il mondo intero, come Miss Beveridge: mi sembra però difficile trovare una forma più varia ed originale e con tanta grazia e snellezza delle donne francesi».

Per Georges Barrau, la donna più bella è la parigina, sopratutto se di origine straniera: belle si nasce dappertutto; a Parigi lo si diventa. Il pittore Rall dice che la bellezza può essere bianca o negra, ideale o matronale, secondo i gusti; il pittore Raphael Collin è per le ateniesi del tempo di Fidia: Gervex è per la donna francese; Gaston La Touche, dice che la risposta è impossibile. «Sono pronto ad inchinarmi dinanzi alla bellezza dell'americana, — dice lo scultore Braquemond, — ne ammiro molto l'esterno; vorrei però, per giudicare, vedere un po' più in là, senza veli...». (E anche questo non ha torto).

L'AFRICA del 598 a. C.

Una scoperta sensazionale è stata fatta, scrive il *Bollettino della Società geografica italiana*, che interessa ad un tempo la geografia, la storia e l'archeologia del Continente nero.

E' noto che Erodoto ci ha conservato il ricordo di un viaggio di circumnavigazione attorno al continente africano che sarebbe stato effettuato da navigatori egiziani sotto Necao II che regnò dal 610 al 595 a. C. Fino ad oggi, su tale avvenimento non si avevano che le poche linee ad esso consacrate dalla storia greca, e si aveva ragione di meravigliarsi che su di un fatto di tanta importanza non fosse stato conservato nessun altro documento.

Ora si sono scoperti due scarabei, le cui inscrizioni ci confermano le informazioni di Erodoto, accompagnandole da alcuni particolari che servono a precisarle.

Il primo scarabeo è stato acquistato dal Museo Guimet di Parigi ed è stato oggetto di studi accurati. E ne risulta che Necao inviò un messaggero a fare il giro della terra sconosciuta; che questo messaggero, dopo averne seguito tutto il circuito, ritornò per acqua in Egitto: che il Re ricevette il navigatore a Rubistas, e fece mettere in iscritto le avventure accadute al suo inviato.

Il secondo scarabeo, narra *Le Mouvement géographique* è stato acquistato dai Musei del Belgio.

L'iscrizione che porta, permette di fissare con esattezza la data della fine del viaggio di circumnavigazione nell'anno 12 del regno di Necao II, ossia nel 598 a. C.

ARANCI ARTIFICIALI!

Se si continua di questo passo, ogni cosa che un giorno, madre natura ci forniva come frutto degli alberi e delle viscere della terra, senza congegni di sorta, spontaneamente, nella primitiva fragranza, a poco a poco diverrà uno oggetto qualsiasi fabbricato dalla mano dell'uomo o da una delle sue tante macchine prodigiose.

Dopo la falsificazione e l'alterazione dei vini — dice la «Tribuna Illustrata» —, dopo il cambiamento di colore che siamo giunti ad imporre ai fiori e la maturazione artificiale delle frutta più squisite, mediante terre ben riscaldate, concimi chimici ed altri nuovi sistemi, ora è la volta della fabbricazione degli aranci, il gustoso frutto da tutti preferito e ritenuto come il migliore dei dissetanti e dei rinfrescanti. Gli aranci, chiamiamoli così, artificiali, fabbricati finora, sono quelli «sanguigni», assai ricercati ed apprezzati.

Ecco come per caso si scoprì la frode. Una signorina assai ghiotta di aranci, mentre stava succhiandone uno di quelli sanguigni, fu punta terribilmente alle labbra, da un invisibile spillo che si trovava nel frutto. Ritrasse l'arancio dalla bocca e, esaminandolo attentamente, scoprì in esso la punta di una siringa da iniezioni.

Il mistero fu subito svelato. L'arancio non era sanguigno, e per farlo divenire tale, vi si era introdotta della anilina, insieme con una soluzione di saccarina. — Durante l'operazione l'ago della siringa disgraziatamente si era spezzato e l'iniettatore non si era dato cura di ricercarlo.

Molti industriali poco scrupolosi si dedicano a questa manipolazione; siccome gli aranci sanguigni hanno un prezzo superiore, iniettano misture, di color rosso a quelli ordinari per dar loro quel bell'aspetto che ne aumenta il prezzo di vendita.

L'ORDINE DELLA GIARRETTIERA.

La Giarrettiera è uno dei più antichi e rispettati ordini cavallereschi. Fu istituito da Edoardo III, re d'Inghilterra, nel 1347. La leggenda racconta che la contessa di Salisbury perdè, mentre danzava in una gran festa da ballo, una delle sue giarrettiere. Il re, che aveva per la contessa qualche tenerezza, si affrettò a raccoglierla e chiese egli stesso l'onore di ricingere la gamba della bella donna. I cortigiani sorrisero dell'atto galante ed il re rivolgendosi a loro, esclamò: «Honny soit qui mal y pense», e la frase divenne il motto del celebre ordine cavalleresco. Fin qui la leggenda; ma gli storici più positivi ascrivono all'ordine un'altra origine. Essi affermano che alla gloriosa battaglia di Crecy, in cui gli inglesi importarono una segnalata vittoria sui francesi, la parola d'ordine era «granater» e che in memoria del grande successo fu istituito l'ordine che porta appunto il nome della parola d'ordine di guerra. Il segno dell'Ordine consisteva originariamente in una giarrettiera di seta azzurra che si portava legata al ginocchio sinistro. Ora, invece, si porta trasversalmente al petto e consta di un largo nastro azzurro, a cui è appeso un medaglione d'oro smaltato in bianco. Nel medaglione è scolpita la imagine di San Giorgio, e all'ingiro si legge il motto tradizionale «Honny soit qui mal y pense». — Così la *Rivista per tutti*.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Fritz Karpeles fu Maurizio**, Grand Hotel, esercente Industria Libreria di Albergo con Aziende Principali qui Grand Hotel e Hotel Excelsior (Lido) e succursali a Roma e Palermo — Curatore provvisorio rag. Guido Benvegnù — Giudice delegato avv. Vittorio Ballestra — Il 24 corr. alle ore 10 avrà luogo la convocazione per nomina curatore e delegazione — Il 2 novembre 1908 termine alla presentazione dei titoli — Il 20 novembre 1908 ore 10 chiusura verbale di verifica dei crediti. — Stato attivo del fallito L. 18980.00 — passivo L. 29779.35.

LEGNAGO — **Gobbi Primo**, osteria, Correzzo (picc. fall.) istanza ditta di Bisceglie, 5 corr., pretura di Sanguinetto — commissario giudiziale avv. Giuseppe Monga, di Sanguinetto.

Dispacci commerciali

OLII

LIVERPOOL, 7 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della guerra Balle N. 5000 — Importazioni 6.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domando assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 4.64 4.71 — Ottobre Novembre 4.54 4.60 — Novembre Dicembre 4.49 4.56 — Dicembre Gennaio 4.48 4.55 — Gennaio Febbraio 4.48 4.55 — Febbraio Marzo 4.50 4.55 — Marzo Aprile 4.51 4.56 — Aprile Maggio 4.51 4.56 — Maggio Giugno 4.52 4.57 — Giugno Luglio 4.52 4.57.

COTONI

HAVRE, 7 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 5100 — mercato app. sostenuto.

NEW YORK, 7 — Apertura — Cotoni — pross. 44.50 — mercato sostenuto — novembre dicembre 34.75 — 4 mesi primi 35.75.

METALLI

LONDRA, 7 — Quotazioni del 6 e 7.

Rame scelto Ls. 63; 63 — id in fogli 73; 73 — id. elettrolitico 63; 62.10 — id. V. M. B. contanti 60; 59.15 — id. id. 3 mesi 60.17.6; 60.10 — Stagno contanti 133.15; 134,5 — id. 3 mesi 133.5; 135.15 — Piombo spagnuolo contanti 13.12.6; 13.12.6 — id. inglese 13.15; 13.15 — Zinco contanti 19.15; 19.15 — Antimonio contanti 32.10; 32.10 — Bhisa Middlesborough 50.10 1/2; 50.7 1/2 — Solfato di rame 19.10; 19.10.

CEREALI

PARIGI, 7 — Chiusura — Farine fiore — mercato calmo — corrente F. 30.10 — mese prossimo 30.30 — novembre dicembre 30.40 — 4 mesi primi 30.60.

Frumenti — mercato calmo — corrente F. 23 — mese prossimo 23.25 — novembre dicembre 23.30 — 4 mesi primi 23.60.

Avena — mercato calmo — pel corrente F. 17.90.

Segale — mercato sostenuto — Pel corrente F. 17.40.

NEW YORK, 7 — Apertura — Frumenti — mercato debole — corr. 107 3/8.

LONDRA, 7 — Chiusura — Frumenti — mercato inattivo — Calmo per prossime consegne.

ANVERSA, 7 — Frumenti — Mercato debole.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 6 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 20.05.

PARIGI, 7 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.75 — raffinato 59.75 — Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.62 — corrente 27.62 — novembre 27.75 — novembre dicembre 28.50 — mercato fermo.

CAFFE'

HAVRE, 7 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 — mercato ann. sostenuto — pel corrente F. 41 — 2 mesi dopo il corr. 39.25 — 4 mesi dopo il corr. 38.50 — 6 mesi dopo il corr. 28.25 — 8 mesi dopo il corr. 37.75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 7 Ottobre

ROMA, 7 — Cambio per domani 100.05.
Settimanale 100.10.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	102 80
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—	102 70
Azioni Banca Veneta	354 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	797,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	244,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1310,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503,—	503,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502,—	503,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,15	123,22 1/2	—,—	—,—	4
Francia	100,07 1/2	100,12 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,13	25,14	24,98	24,99	3 1/2
Svizzera	99,97 1/2	100,05	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104 90	105,—	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,90	105,—	—,—	—,—	4

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 6	Milano 7	Genova 6	Genova 7
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,70	103 67	103,64	103,62
» » » fine	100	103,85	103 80	103,77	103,75
» » 3 1/2 con.	100	102,90	102 80	102,99	102,90
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1246,—	1249,—	1246,—	1250,—
Credito Italiano	500	560,—	544.	561	565,
Società Banc. it.	250	—,—	130,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	767,—	796,—	793,—	797 —
Ferr. Meridionali	500	655.	656,—	656	655,—
Ferr. Mediterranee	500	391 —	397,—	398,—	398,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	393 —	386 —	390,—	383,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1295,—	1310,—	1293,—	1309,—
Edison	150	637,—	640,—	—,—	—,—
Raffineria zucchero	200	—,—	—,—	330,—	332,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	738,—	745,—
As. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	167.-	171.-

ROMA, 7 — Banca d'Italia 1252 — Az. Banco di Roma 104.75 — Soc. Acqua Pia 1484 — Soc. Omnibus 254 — Soc. Gaz 1010 — Soc. Condotte d'acqua 330 — Soc. it. pel Carburo 766 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI 7		VIENNA 7	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	636 —
» » perp.	95,05	Lombarde	123 25
N. R. fr. 1 1/2 0/0	95,75	Napoleoni d'oro	19.12
Rendita it. 5 0/0	103 41	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25,11	Cambio su Par.	95.40
N. cons. 2 3/4 0/0	85,—	» su Lond.	239.47
Obb. Lombarde	248,75	Lire It. (carta)	95 25
Cambio sull'It.	91,	R. austr. (arg.)	95.65
R. turca unific.	88,10	» » (carta)	95.75
Banca di Parigi	1480 -	» » (oro)	114 95
Tunisine nuove	462,—	» » (ungh.)	91.70
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,56	LONDRA 7	
Ren. ungh. 4 0/0	93.75	N. cons. 2 3/4 0/0	85.—
Ren. spag. 4 0/0	94 02	Rendita It. 5 0/0	103.—
Banca ottomana	665,—	R. spag. es. nu.	93,1/2
Argento fine	87,—	R. turca unific.	88,1/4
Azioni Suez	—,—	Egiziano nuove	102,1/4
Argento fino	—,—	Argento fino	23 7/8
Lotti turchi	163.—	BERLINO 6	
Rendita Russa	98 65	C. su Lond. - 3 m.	20.30
Ferr. mer. a tes.	650,	» Parigi - 8 g.	81,20
R. porto nuova	61 40	» Italia - 10 g.	81,65
R. serba 4 0/0	77 10	Cr. Mob. aus.-an'e	199,60

BERLINO, 7 — Tendenza debole.
PARIGI, 7 — Tendenza facile.
VIENNA, 7 — Tendenza calma.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18, e 20.

Da Campalto alle ore 3.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19. — Nelle Domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Campalto alle 21 e da Venezia alle 22.

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.30 e dalle 5 alle 21 ogni ora. Da Mestre alle ore 4.45 e dalle 5.15 alle 21.15. Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle 0.15.

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10.30, 14, 16, 18, e 22 (festiva). — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 18, e 19.30 (festiva).

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14.15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45. — Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 14.10, 17, 20.5, 22.

Venezia-Burano-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14. — Il piroscafo farà fermata a Torcello in qualunque corsa qualora vi siano passeggieri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti. — Da Venezia (fino a Burano) alle ore 8, 11.30, 13.30, 16.45, 20; (fino a Torcello) alle ore 10; (fino a Treporti) alle ore 17.45.

Da Treporti alle ore 5.30 e 19; da Torcello alle ore 12; da Burano alle ore 5.30, 6, 9.15, 13.15, 14.45 e 19.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora. — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 6.30 alle 24.30 ogni mezz'ora. — Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno corse straordinarie.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.30.

Venezia-San Michele-Murano — **Servizio diurno**: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora. Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ieri 7 Ottobre 1908 alle ore 10 ant. cessava di vivere dopo lunga e straziante malattia, fra il compianto dei suoi cari

CARLO TAGLIAPIETRA

d'anni 52

Proprietario del Restaurant Ortolanella (Lido)

La moglie Cristina, il fratello, i figli Alfonso, Giovanni, Silvio, Arturo, Bianca, Bruna, la figliastra Anna, i cognati e parenti tutti colpiti nel più vivo degli affetti ne dànno il triste annuncio.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Il presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo venerdì 9 corrente alle ore 9.30 nella Chiesa di S. M. Elisabetta del Lido

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Mi sembra che per oggi non mi occorre altro, — soggiunse la giovane donna. — Mandatemi il cappello ed un qualche ramo di fiori per mettermi domani sera nei capelli.

— Con questa toeletta dovreste mettere una *parure* di ametisti, — suggerì la modista.

— Degli ametisti? non ne ho.

— Peccato! Farebbero un magnifico effetto.

Mentre risaliva in carrozza, Selina disse fra sè:

— Ho veduto l'altro giorno, una stupenda *parure* di ametisti, da quel gioielliere, da cui ho acquistato già qualche piccolo oggetto ad insaputa di mio marito. Voglio andare a chiedergliene il prezzo.

Senza riflettere più a lungo, diede al cocchiere l'indirizzo del gioielliere. Strada facendo, essa distribuiva a destra e a manca i più gentili saluti ai suoi numerosi ammiratori, che si inchinavano sul suo passaggio come se fosse una regina.

— La sera di quello stesso giorno, madama Damereau lavorava come faceva abitualmente con la sua cassiera, la quale registrava le vendite della giornata. Quando giunse alla partita di Mrs. Dalrymple madama Damereau dettò:

— Abito *Point d'Augleterre*, cento ghinee.

— Che abito è? — le chiese famigliarmente la cassiera.

— Quello che la baronessa ha commesso per sua figlia e che poi non volle accettare Lo mandai in seguito a lady Acorn, che lo trovò troppo caro.

— E' una bella toeletta, — osservò la cassiera.

— Stupenda, — affermò madama Damereau. — E dire che a lady Acorn parve cara, benchè io le abbia chiesto soltanto ottanta ghinee.

Quando la cassiera ebbe terminato di registrare nel conto di Mrs. Dalrymple tutti gli acquisti da lei fatti, fece l'osservazione che doveva essere una dama ricchissima.

— Ricca certamente, — replicò la modista. — In sei settimane essa ha speso più di mille sterline — soggiunse la cassiera. — E' una cliente nuova. Siete sicura di lei, madama?

— Vorrei essere così sicura di poter ritornare l'anno venturo a Parigi, — rispose madama Damereau sospirando. — Suo marito ha ereditato recentemente la tenuta dei Dalrymple. Questi possessi inglesi rappresentano delle sostanze enormi. E' sposa di fresca data e le spose devono naturalmente sfoggiare. Del resto, sono loro che vengono da me e non io che vado a cercare tutte queste dame. I Dalrymple sono amici dei Cleveland e di quel ricchissimo Mr. Grubb che abita un palazzo a Grosvenar-square; queste garanzie sono sufficienti.

Come si vede, madama Damereau non aveva creduto necessario di informarsi, se le rendite di Mr. Oscar Dalrymple permettevano a sua moglie di spendere come se fosse una milionaria.

CAPITOLO XI.

Una lezione.

Mr. Grubb e lady Adele presiedevano ad un piccolo pranzo di famiglia. A destra di lady Adele stava seduto un omino magro insignificante, con una faccia angolosa e degli abiti molto usati: era il colonnello Hope. A vederlo, si sarebbe stati tentati di regalargli un soldo, ma il suo aspetto ingannava, perchè il colonnello Hope era ricchissimo non ostante i suoi abiti sdrusciti. Mrs. Grubb aveva alla sua destra la moglie del colonnello, lady Sara. Lady Sara era grande e grossa ed assomigliava molto a sua madre, lady Acorn.

Gli altri convitati erano Grace e Fanny Chenevix e Mr. Howard, il socio di Mr. Grubb. Mr. Howard era un vecchio sulla sessantina, rigido e compassato, con dei capelli e dei favoriti grigi e una fisonomia molto austera.

Il colonnello e lui si conoscevano da molto tempo. Il colonnello ritornava da un lungo soggiorno nelle Indie e Mr. Grubb si era affrettato di riunire i due vecchi amici alla sua tavola. Un posto era rimasto vuoto e lady Fanny Chevenix, che sedeva accanto a quel posto, non aveva l'aria molto soddisfatta. Quel posto era destinato a Gerardo Hope, il quale non era ancora comparso.

Il colonnello Hope si era ritirato dal servizio ed era venuto in Inghilterra per stabilirvisi. Circa un anno prima, una febbre maligna gli aveva rapito i suoi due figli, e si supponeva generalmente, che Gerardo sarebbe il futuro erede della sua sostanza colossale. Moglie e marito erano alquanto stanchi, avendo corso tutto il giorno in cerca di una casa.

Il colonnello aveva comprato una bella tenuta nel Gloncestershire, ma lady Sara aveva manifestato il desiderio di avere anche una casa in città.

— Ritengo che mi deciderò a comprarla, — disse il colonnello, alludendo a una delle case che aveva visitato. — Veramente è un pochino piccola, ma vi sarà posto per due o tre amici ed anche per Gerardo, se mi decido di adottarlo. Che opinione avete di lui, Grubb?

— Parlate del suo aspetto? — gli chiese Mr. Grubb sorridendo. — Mi è molto simpatico, ma non lo conosco abbastanza per parlare del resto.

— Credevo che lo conosceste bene — borbottò il colonnello, che era molto irascibile, e voleva che gli si rispondesse sempre francamente, senza reticenze e riguardi.

— Non ho nulla a dire contro di lui — soggiunse Mr. Grubb; — anzi, quel poco che so sul conto suo mi dispone in suo favore.

— Gerardo è molto amabile e molto buono, ed assolutamente degno di essere adottato da Sara e da voi — disse lady Fanny a suo cognato con la sua abituale franchezza. — Sono certa, che egli si affatica troppo in quell'ufficio dove è incatenato tutto il giorno come uno schiavo, e questo è già un gran merito.

Mr. Howard, che sapeva come si affaticano gli impiegati negli uffici governativi, atteggiò le labbra ad un sorriso ironico.

— Suppongo, — disse il colonnello, — che egli non faccia nè più nè meno di ciò che egli deve fare. Non vi è alcun merito nell'adempiere strettamente al proprio dovere.

— Mi sembra, al contrario, che vi sia un gran merito ad affaticarsi come egli si affatica — replicò lady Fanny.

Questa volta Mr. Howard non seppe frenarsi e scoppiò in una forte risata.

— E' forse questo duro lavoro che gli impedisce di venire questa sera, — osservò Mr. Grubb con un leggiero sorriso.

— Non credo — disse Fanny. — Mi pare che alle quattro gli uffici si chiudano.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.1[illegible]; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.[illegible]; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 ([illegible]).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); [illegible] 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.[illegible]; a. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.2[illegible]; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; [illegible].13 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.[illegible]
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.[illegible] (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.33.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; [illegible] (festivo).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI stanza ammobigliata in famiglia civile. San Zaccaria, Fondamenta Rimedio, 4428 A.

FITTASI subito alloggio ammobigliato per scapolo, 60 mensili. S. Maria del Giglio 2506, indipendente comfort moderno. Rivolgersi portinaio.

CERCASI per Novembre stanza bene ammobigliata, ingresso indipendente. Offerte C. D. B., fermo posta.

Vendite

PIANOFORTE verticale, incrociato in ferro, vendesi. Occasione. San Pantalon, Campiello Angaran 3718.

CERCASI Cassa-Forte usata, preferibilmente sistema Wertheim. Indirizzare offerte Casella postale 205.

Offerte d'impiego

TRADUTTORE letterato italiano, francese e inglese dalla lingua tedesca ricercasi. Scrivere E. M., posta.

Diversi

JEUNE Allemand distingué désire faire la connaissance d'une demoiselle ou monsieur français pour échanger la conversation. Ecrire sous «M. P. 300», poste restante, Venise.

GENEROSA mancia a chi porterà al portiere dell'*Hôtel Monaco* una piccola catena d'oro perduta ieri dall'*Hôtel Monaco* in Piazza San Marco.

Corrispondenze

Minimo L. 1

GILDA Ricevuta tua carissima col solito entusiasmo. Sabato vado a Vienna e scriverò subito come desideri. Abbiti dolcissimi baci.

TRIFOGLIO Non capisco filosofia. Credo forte ragione mia andata Bologna. Commenti oziosi. Se stai tranquilla in mezzo tuoi, ciò confermami sempre più convinzione non essere stata mai tu coerente idee che solo sai scrivere! Per non provocare...... aspetto ritorno per fare tutto ciò ch'io voglio.

Ciclamino.

GARDENIA Un ricordo solo, ed un solo affettuoso saluto. Non è questo il vostro desiderio? ed io felice vi accontento.

10 SETTEMBRE Ti scongiuro a lasciarmi ciò che di te ancora mi resta di più caro.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CERCO ovunque persone per lavoro settimanale. Pallotta, Sangiovanni Laterano, 61, Roma.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1908

Attività

Voce			L.	c.
Cassa			76,871	73
Portafoglio			3,026,252	31
Riporti attivi			29,500	—
Anticipazioni			64,436	30
Conti Correnti garantiti			143,136	—
Valori pubblici di proprietà			329,242	32
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti			142,164	78
Mobilio			11,295	12
Depositi a garanzia	L. 271,911	50		
» a cauzione	» 26,000	—		
» a custodia	» 503,710	61	801,622	11
Debitori in conto titoli			307,300	—
			4,933,820	67
Spese d'amm. tasse ed int. passivi del corr. eserc.			122,313	15
			L. 5,056,133	82

Passività

Voce			L.	c.
Capitale azioni sottoscritte N. 12534 da L. 25	L. 313,350	—		
Fondo di riserva	» 61,545	24	374,895	24
Depositi a conto corrente libero	» 1,169,800	42		
» » » vincolato	» 1,031,33	21		
» a risparmio libero	» 514,602	89		
» a Piccolo Risparmio (Cassette N. 2039)	» 204,408	85	2,920,144	37
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti			431,799	15
» » disponibile			588	50
» » non disponibile			36,294	22
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati			10,340	60
Cassa Previdenza personale Banca			6,599	72
Depositanti per depositi diversi			801,622	11
Conto titoli presso terzi			307,300	—
			4,889,583	91
Risconto Portafoglio esercizio prec.	» 14,109	34		
Utili lordi esercizio in corso	» 152,440	57	166,549	91
			L. 5,056,133	82

Il Cassiere **G. B. Da Vià** — *Il Consigliere di Turno* **Giovanni Galdano** — *Il Direttore* Rag. **Pasquale Galata** — *Il Presidente* Rag. cav. uff. **Pietro Pasinetti** — *I Sindaci* **Da Ponte** Cav. **Stefano**, **Francesco Garzia**, **Olper** Rag. **Leone**, **Quarti** Rag. Cav. **Gio. Luigi**, **Vasilicò** Avv. Cav. **Luigi** — *Il Capo Contabile* **Giovanni Fassi**

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

— Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0/0 netto
— Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0/0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.
— Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.
— Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.
— Riceve Valori in custodia ed amministrazione.

— Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di prelevare
fino a L. 2500 con *chèque* a vista
» » 5000 » 1 giorno di preavviso
» » 10000 » 3 giorni »
per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
— Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1/2 per cento
» » » un anno » 4 per cento
— Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista
» » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.
— Depositi a piccolo risparmio interesse 4 0/0.
— Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

Emette azioni a Lire 31 cadauna

Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 9 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 280 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 9 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Momento di aspettativa nelle vicende dei Balcani

L'Inghilterra dichiara di non riconoscere i fatti compiuti e protesta per mezzo di due suoi ministri - La necessità d'una conferenza internazionale - Un ironico discorso di Francesco Giuseppe sull'alleanza con l'Italia

Le vantate possibili concessioni all'Italia non possono accontentarci
Due giudizi sull'opera di Tittoni

Roma, 8

(So.) — La questione balcanica segna per quanto riguarda l'Italia una battuta d'aspetto. Il governo italiano non ha compiuto nessun atto notevole nell'azione diplomatica aperta dal colpo di stato testè compiuto.

L'opinione pubblica esorta il governo ad unirsi alla linea di condotta adottata dall'Inghilterra a favore della Turchia; ciò non ostante la sola decisione presa per ora dal nostro governo consiste nell'accordo completo nell'azione comune con la Russia.

Si discute molto sul valore che possono avere per la marina italiana le concessioni che si stanno trattando con l'Austria circa il porto di Antivari e a questo proposito il *Giornale d'Italia* pubblica il parere di un ufficiale di marina secondo il quale le concessioni riguardanti Antivari sono assolutamente nulle, come valore, per la nostra marina.

Tutto si riduce all'obbligo dell'Austria a ritirare le piccole cannoniere che rimangono ancorate in quel porto.

L'Italia giocata

Anche la questione della convocazione del nuovo congresso delle potenze per risolvere le difficoltà create nei Balcani dagli odierni avvenimenti, non ha fatto per oggi nessun passo innanzi. Qualche giornale afferma però, che la proposta sarà fatta entro la settimana corrente e che le difficoltà da superare riguardano specialmente la formulazione del programma della conferenza. Nelle sue grandi linee tale programma sarebbe tracciato e comprenderebbe tutto il problema balcanico. Questa ripetizione del congresso di Berlino dovrebbe avvenire a Parigi, sede della nuova conferenza, ma per ora queste sono semplici voci da accogliersi con le maggiori riserve.

Quanto ai giudizi dei giornali i due salienti e più notevoli perchè più espliciti, sono stasera quelli del *Giornale d'Italia* e dell'*Avanti!* Il primo afferma nettamente che l'Italia è stata giocata. Per l'Italia, esso scrive, rimarrebbe il vago affidamento di modificare l'art. 29 del trattato e di ritirare per conseguenza le piccole cannoniere austriache dal porto di Antivari che dunque non sarebbe più una base navale di aiuto all'Austria. E non c'è altro o meglio c'è che per questa concessione si cavilla e si mercanteggia ancora e non fu assunto un vero impegno. Se anche ci si arriverà, ognuno vede che non è lecito magnificare una simile concessione come una vittoria della diplomazia a nostro vantaggio. Si pensi, che l'Austria pur abbandonando la polizia sulle acque montenegrine, non lascia il diritto di costruire qualche via nel territorio montenegrino. Ma si soggiunge che l'Italia ha agito e agisce di conserva con la Russia, colta essa pure alla sprovvista e unita a noi nel chiedere all'Austria qualche riparazione, per discutere e per ottenere compensi più validi che avessero una reale e non illusoria efficienza. Occorreva aprir gli occhi prima, occorreva scuotersi a tempo e svolgere tutta un'opera diplomatica savia, ferma ed aperta che è invece mancata in modo completo. L'Italia ancora una volta è stata vittima dell'imprevidenza del suo governo.

Autonomia al Trentino e università a Trieste

L'on. Bissolati, a sua volta, pubblica nell'*Avanti*: Il nostro paese ha oggi un dovere ed un interesse molto preciso: quello di mettersi risolutamente a fianco dell'Inghilterra per la tutela della Turchia. Dovere, anzitutto, di uno Stato democratico cui incombe di aiutare le giovani forze agitantisi pel rinnovamento dell'Impero Ottomano. Interesse economico di primo ordine, per ottenere colla simpatia che susciterebbe nel mondo mussulmano il nostro atteggiamento di difesa ed amicizia, una larga e sicura penetrazione commerciale nella penisola balcanica e nell'Asia Minore. Con questo dovere e questo interesse del nostro paese è in contrasto assoluto il contegno della Consulta. Oggi, od essa è stata come crediamo, sorpresa dalle manovre austriache, od essa — e sarebbe peggio — vi ha in precedenza aderito. Il suo contegno dà ragione di ritenere che l'Italia abbia dato o stia per dare a prezzo il suo consenso all'offesa recata alla giovane Turchia. Meglio assai se confessando di essere stata colta in assoluta impreparazione e di non aver nulla antiveduto, la Consulta dicesse sinceramente di volgere i suoi sforzi all'abolizione degli articoli 25 e 29 come un compenso che l'Austria non deve all'Italia, bensì all'Europa. Certo questo atteggiamento dell'Italia potrebbe segnare l'inizio della nuova orientazione politica nostra. Dalla triplice si sposterebbe ineluttabilmente, verso il gruppo rivale a cui aderirebbe la Turchia. Ora, continua l'*Avanti!*, non sarebbe appunto questo il momento di osare? La Germania che non nasconde la sua riluttanza ad appoggiare la politica austriaca, dovrebbe essere gravemente preoccupata nel veder infranti i già tenui vincoli che univano l'Italia alla triplice; talchè se l'Italia, per riprendere la sua relazione amichevole con l'Austria e riunirsi alla triplice, ponesse per condizione la rettifica del confine delle alpi retiche o per lo meno l'autonomia del Trentino e l'Università italiana a Trieste, dovrebbe contare sulla cooperazione della Germania. Riassumendo, la politica italiana non deve neppure autorizzare il sospetto di una complicità anche postuma coll'atto dell'Austria; che se, non ostante questo atto, si vuole che ancora sia possibile la nostra permanenza nella triplice, noi siamo oggi per fortunata combinazione in grado di patteggiarla.

Un discorso di sir Grey
L'Inghilterra non riconosce all'Austria il diritto di annessione

Londra, 8

Il Ministro degli Esteri ha parlato ieri in una riunione di elettori di campagna degli attuali avvenimenti nei Balcani. Il Ministro ha parlato della simpatia dell'Inghilterra per la Turchia costituzionale e del dovere d'Europa d'aiutare gli sforzi dei Giovani Turchi nel loro lavoro di riforme.

All'improvviso sono venuti due gravi fatti a turbare questo lavoro: la indipendenza della Bulgaria e l'annessione delle provincie occupate. Pur non avendo un carattere di enorme gravità l'uno e l'altro di questi mutamenti sono una manifesta violazione al trattato di Berlino.

Quale è in tutta questa questione l'attitudine che assumerà l'Inghilterra? La nostra attitudine deve essere questa: noi non possiamo riconoscere il diritto, ad alcuna Potenza o Stato, di alterare i trattati internazionali senza il consenso delle altre parti contraenti.

« Noi non possiamo riconoscere i risultati di alcuna azione in questo senso, finchè le altre Potenze non sieno state consultate; inclusa specialmente nel caso attuale, la Turchia che è fra le altre Potenze quella più direttamente interessata. Poichè se deve divenire pratica generale in materia di politica internazionale che ogni singola Potenza o Stato possa a suo piacimento, improvvisamente, violare i trattati internazionali, noi annulleremmo così la pubblica fiducia nella politica degli Stati.

« Io so che in Europa va sempre crescendo il favore verso l'ideale della diminuzione delle spese degli armamenti, ma noi non possiamo sperare di vedere le spese per gli armamenti diminuire se i vari popoli dovranno vivere in continua apprensione che i trattati possano venire improvvisamente alterati senza il consenso di tutte le Potenze firmatarie.

« Ciò che è già avvenuto può portare al sollevamento di nuove questioni che condurranno alla loro volta a complicazioni ulteriori. In ogni caso è desiderabile di non perdere tempo per assicurare la Turchia che da qualunque revisione del trattato di Berlino, essa riceverà piena considerazione e i suoi interessi saranno salvaguardati. Noi desideriamo sinceramente che i risultati dei cambiamenti avvenuti o da avvenire non iscoraggino, ma invece sieno veri ed efficaci appoggi al progresso del nuovo Governo costituzionale turco. E a questo fine noi useremo tutta la nostra influenza. »

Stamane i giornali commentano il discorso:

Il *Times* scrive: Il discorso di ieri del Primo Ministro e segretario di Stato dovrebbe dissipare i dubbi che si potevano avere ancora in certe Corti europee quanto all'attitudine del Governo e della nazione inglese relativamente ai problemi sollevati in Oriente. A questo riguardo i ministri sono stati interpreti dei sentimenti del popolo inglese ed i loro avversari politici sono pronti a sostenere con tutte le loro forze la continuazione della politica che essi hanno esposto.

Il *Times* parla poi lungamente della trasformazione recente della Turchia in una amministrazione sana e piena di correttezza. Questo cambiamento, scrive il giornale, ha provocato le vive simpatie degli inglesi di tutte le classi. Non è della ferita materiale che gli è stata inferta, ma del danno fatto al prestigio del nuovo governo colla duplice azione dell'Austria e della Bulgaria che la Turchia soffre. Noi non dobbiamo riconoscere questa violazione flagrante del trattato di Berlino, sia essa opera di un grande impero o di un piccolo principiato. Circa una conferenza od un congresso europeo, il *Times* scrive: Non possiamo dire fin da ora che qualsiasi domanda di nuovi compensi fatta alla Turchia sia assolutamente inammissibile.

Lo *Standard* dice che la convocazione di un congresso europeo non apparisce a tutta prima al gabinetto, a nome del quale Sir Edoardo Grey ha parlato, come ragionevole. Se un congresso deve tenersi bisogna fare il necessario per impedire la discussione di questioni che potrebbero far sorgere nuove complicazioni.

Il *Daily Telegraph* scrive: Le parole pronunziate ieri da Sir Grey sono la manifestazione non solo del sentimento del ministero, ma dell'Inghilterra intera. Dal discorso di Grey apparirebbe che la Turchia è sicura di avere l'appoggio dell'Inghilterra, apparirebbe che la Francia è pure pronta a prestare appoggio alla Turchia.

Il *Daily Chronicle* scrive: Una conferenza deve essere convocata. L'Inghilterra vi prenderà parte, ma le dichiarazioni di ieri del Ministro significano che noi dobbiamo recarsi a questa conferenza per ottenervi che il nuovo governo turco sia sostenuto.

La *Morning Post* dice che la morale del discorso è che l'Inghilterra vuole che i cambiamenti compiuti dall'Austria e dalla Bulgaria siano sottoposti alle potenze. Così si potrà avere una soluzione ad un tempo legale e pacifica. La questione che Sir Grey ha posta nel suo discorso come principio essenziale per il governo inglese e la revisione sarebbe pienamente esaminato e tutelato.

Energiche dichiarazioni di Asquit
in senso ostile all'Austria

Siven 8

Asquith in un suo discorso tenuto ieri disse fra altro che pochi avvenimenti moderni produssero più viva e più cordiale impressione nel popolo inglese della rivoluzione pacifica che trasformò il governo della Turchia. La situazione della Turchia che si annunciava piena di speranze e di promesse fu bruscamente cambiata e brutalmente scossa dalla proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria e della annessione della Bosnia Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria, due avvenimenti, disse Asquith, che è difficile separare e che costituiscono un colpo grave inflitto al nuovo regime.

Asquith rilevò che il protocollo del gennaio 1871 allegato al trattato di Londra, in cui l'Austria-Ungheria è parte contraente, stipula espressamente che nessuna potenza può rompere i suoi impegni in questo trattato, prima di aver lo assentimento delle parti contraenti. Non si potrà dunque modificare lo stato di cose esistenti, senza il consenso delle altre nazioni interessate, compresa la Turchia. *Perciò il dovere del governo inglese è di dichiarare alle potenze responsabili della rottura del trattato che l'Inghilterra non può riconoscere ciò che si fece, finchè il consenso delle potenze non sia venuto a regolarlo.*

E' inoltre evidente che ciò che si fece così precipitosamente deve inevitabilmente sollevare nuove questioni da parte delle altre potenze che hanno interessi in Oriente. Si dovrà fare la revisione del trattato di Berlino e questa revisione non può farsi in una sola e stessa direzione. Non avremo nessuna esitazione nel dare alla Turchia assicurazioni che faremo tutto quanto ci sarà possibile perchè i suoi interessi siano tutelati.

Terminando Asquith disse che il popolo inglese fa assegnamento sulla diplomazia europea per elaborare una soluzione ad un tempo pacifica ed equa.

La conferenza internazionale è necessaria
Il lavoro presso Pichon

Parigi, 8

Pichon ricevette stamane il ministro Iswolsky, l'ambasciatore del Giappone, e l'incaricato d'affari di Germania. Contrariamente alle informazioni dei giornali, l'idea della riunione di una conferenza internazionale non è affatto abbandonata. La Francia ritiene che dopo il passo di Naum pascià e l'appello della Turchia alle potenze, una conferenza internazionale è l'unica soluzione della crisi. Le trattative relative al programma di questa conferenza proseguono. Si spera che malgrado le incontestabili difficoltà si arriverà ad un accordo.

Pichon ricevette stamane la conferma della proclamazione da parte dei cretesi dell'annessione dell'isola alla Grecia.

Pietroburgo, 8

Si ritiene in questi circoli bene informati, inevitabile la convocazione di una conferenza per riesaminare il trattato di Berlino. Già la Turchia ne ha fatto la proposta motivandola sulla dichiarazione dell'indipendenza della Bulgaria, ma anche la questione della Bosnia-Erzegovina non può esser regolata altrimenti, poichè qualsiasi modificazione al trattato di Berlino non è possibile senza l'assenso delle potenze firmatarie. Si ha la sicurezza che l'Inghilterra, la Francia e l'Italia aderiranno alla conferenza. Si confida che anche la Germania vi aderirà e non si vede quali motivi l'Austria-Ungheria potrebbe addurre per giustificare un rifiuto che apparirebbe inesplicabile all'opinione pubblica europea.

La Francia contro il ritorno offensivo della forza

Parigi, 8

Clemenceau ha pronunciato un discorso al dipartimento di Varo. Mentre egli disse che come potenza militare la Francia tende unicamente ad apportare nei momenti difficili l'appoggio di una sanzione efficace la cui necessità appare evidente nell'ora in cui gli avvenimenti rivelano la debole garanzia dei trattati internazionali contro il ritorno offensivo della forza. I popoli ed i governi cedono qualche volta forse inconsciamente ad egoismo ad oltranza che mette troppo spesso il mondo alla vigilia di sanguinosi conflitti malgrado il desiderio universale di mantenere la pace. Anche la Francia contribuirà con tutti i suoi sforzi nella crisi attuale a conciliare coll'aiuto dei suoi alleati ed amici tanti interessi contradditori continuando a manifestare energia e simpatia verso i popoli lottanti per le istituzioni della libertà.

Il contegno della Germania favorevole all'Austria

Colonia, 8

Un telegramma da Berlino al *Kolnische Zeitung* respingendo i sospetti ripetutamente espressi da parte della stampa estera che la Germania incoraggiò l'Austria-Ungheria nelle sue decisioni circa la Bosnia ed Erzegovina, dice che i circoli bene informati sanno perfettamente che l'Austria-Ungheria ha compiuto l'annessione della Bosnia senza alcun impulso da parte della Germania.

Tale atto indipendente dell'Austria-Ungheria non impedisce che la Germania terrà conto dell'alleanza provata da 30 anni e che sosterrà l'Austria-Ungheria in tale questione e se sarà necessario la Germania non esiterà a partecipare al congresso, ma non si deve dimenticare che difficoltà si oppongono a riunire il congresso, che l'Austria-Ungheria è posta disposta a parteciparvi, che la Turchia non sarà forse disposta a riconoscere la Bulgaria come membro eguale nel congresso e che i bulgari non saranno disposti a partecipare al congresso che come membri eguali.

La nota di protesta della Serbia

Belgrado, 8

Una nota diretta ai firmatari del trattato di Berlino dal governo protesta specialmente in base all'articolo 25 contro la incorporazione della Bosnia-Erzegovina nella monarchia di Absburgo. La nota rileva che quantunque i diritti della Serbia abbiano trovato nel congresso di Berlino incomparabilmente minore soddisfazione di quella che avrebbe dovuto rispondere ai sacrifici guerreschi dei due paesi serbi, e cioè la Serbia e il Montenegro, e quantunque la Serbia abbia adempiuto nella maniera più scrupolosa che alcun altro paese agli obblighi derivanti dal trattato nessuna modificazione di tale trattato si effettuò in favore della Serbia negli ultimi trenta anni. Il governo spera che in seguito a questo stato di cose la sua domanda di giustizia e di protezione contro la flagrante violazione del trattato di Berlino sarà esaminata dalle potenze firmatarie. Soltanto il ristabilimento della situazione legale della Bosnia ed Erzegovina potrebbe soddisfare la Serbia, nel caso di impossibilità, la Serbia esige un'indennità equivalente che le assicuri le garanzie per la sua vita di Stato indipendente e le stabilisca le condizioni dell'esistenza nazionale almeno per quanto le furono assicurate dal trattato di Berlino.

La mobilizzazione delle truppe turche
I prodotti austriaci boicottati

Costantinopoli, 8

La mobilizzazione delle truppe turche che era stata decisa nel Consiglio dei ministri di ieri l'altro, si riferisce al primo, secondo e terzo corpo d'armata. Però l'iradè che avrebbe dovuto sanzionare tale decisione non fu finora firmato.

Il governo si limita attualmente a completare l'armamento dei vari corpi di armata. A questo scopo sono state inviate munizioni da Costantinopoli a Salonicco. La protesta della Porta contro la annessione della Bosnia ed Erzegovina, sarà consegnata oggi all'ambasciatore d'Austria-Ungheria.

Dei manifestini eccitanti alla guerra contro la Bulgaria sono stati affissi ieri in vari quartieri della città. I giornali dicono che questi manifesti sono opera dei reazionari e mettono in guardia la popolazione contro gli agitatori.

I commercianti hanno deciso di boicottare i prodotti austriaci.

Movimento di torpediniere turche
La risposta all'Austria

Costantinopoli, 8

I giornali annunciano l'invio dell'incrociatore *Medjidich* e tre torpediniere da Smirne a Samo.

Il consiglio dei ministri riunitosi iersera nella residenza del Gran Visir è durato fino alle una dopo mezzanotte e si occupò della compilazione della nota di risposta alla nota austrungarica relativa alla Bosnia.

Non fu deciso ancora se la nota si consegnerà all'ambasciatore austrungarico a Costantinopoli ovvero direttamente al governo austrungarico per mezzo dell'ambasciatore di Turchia a Vienna.

Probabilmente si consegnerà a Vienna.

Lo Czar di Bulgaria in viaggio per la Capitale

Sofia, 8

Il Re accompagnato dai ministri lasciò ieri Gabrovo passando pel colle Schipka dove visitò i monumenti commemorativi della guerra del 1878. I monaci ed il superiore, che presentò al Re un indirizzo in lingua russa, celebrarono la messa

La popolazione di Schipka e dei villaggi vicini ricevettero con entusiasmo il Re. Iersera il Re è giunto a Kezanlik dove il clero, le autorità, l'ufficialità e la popolazione lo accolsero con acclamazioni.

Il Re passò la notte a Kezanlik e ripartì stamane per Stara Zagora dove si tratterrà alcune ore.

La città è festante; si sono fatti grandi preparativi per ricevere il Re; le popolazioni delle località vicine sono accorse per salutare il Re al suo arrivo.

La completa neutralità Rumena

Bucarest, 8

(*Ufficiale*). — Alcuni giornali esteri affermano che in caso di conflitto nella penisola balcanica, la Rumania sarebbe costretta da una convenzione a fare una diversione obbligatoria.

Tale notizia è completamente infondata, avendo la Rumania nessun impegno di tale natura con nessun Stato.

L'ordine di coscrizione per la Bosnia
Provvedimenti militari smentiti

Vienna, 8

Il giornale ufficiale dell'esercito pubblica una ordinanza circolare contenente l'ordine dell'imperatore decretante che le reclute della Bosnia Erzegovina prestino d'ora innanzi il giuramento prescritto dal regolamento del servizio per l'esercito austrungarico e che le truppe della Bosnia ed Erzegovina e le altre organizzazioni militari di questi paesi siano chiamate d'ora innanzi imperiali e reali.

Una nota ufficiosa dichiara completamente infondate le voci diffuse in giro di provvedimenti militari che sarebbero stati presi o si penserebbe di prendere dall'Austria-Ungheria in seguito ad alcuni avvenimenti di frontiera meridionale della monarchia. Tali voci si basano totalmente sopra la circostanza della discesa di monitori dal Danubio che si potrebbe considerare come una misura militare mentre non è che un semplice viaggio d'esercitazione prestabilito da tempo. E' impossibile vedere in questo fatto una misura bellicosa mancando ai monitori ogni cooperazione della truppa di terra.

Discorsi di Francesco Giuseppe ed Aehrenthal

La sessione delle delegazioni ungheresi aperta al grido di "Viva il Re"

Budapest, 8

La sessione delle Delegazioni è stata aperta. La Delegazione austriaca ha eletto a presidente Madeski; della Delegazione ungherese, Ziches Thodor.

Il presidente Madeski espresse la soddisfazione per il patriottico proclama imperiale rivolto alla Bosnia ed Erzegovina. I due presidenti gridarono: « viva il Re! viva l'Imperatore! » L'assemblea entusiasticamente ripetè il grido. Il governo comune presentò il bilancio del 1909.

Un discorso di Francesco Giuseppe
I buoni rapporti con l'Italia e la necessità per l'Austria d'esser armata!

Budapest, 8

L'Imperatore ricevette a mezzogiorno i membri delle Delegazioni. Rispondendo ai discorsi di omaggio dei due presidenti delle Delegazioni, l'Imperatore, dopo aver ringraziato i delegati per le loro assicurazioni di fedele devozione, ha così proseguito:

« La riunione delle Delegazioni è questa volta contemporanea ad un avvenimento che significa la garanzia dei possedimenti attuali della Monarchia, il vincolo unente la Bosnia-Erzegovina alla Monarchia da trent'anni essendo divenuto indissolubile. Gli sforzi infaticabili e coronati da successo del mio governo hanno fatto maturare in questi paesi un progresso civile così notevole che la popolazione può essere ora chiamata a cooperare utilmente agli affari del paese e può iniziare la creazione di istituzioni costituzionali conforme ai suoi bisogni. Ciò è tuttavia possibile solo se conformemente alle condizioni reali viene creata pei due paesi una posizione giuridica chiara e senza equivoci.

« Solo così può essere garantita in quei paesi coll'attuale stato di cose la stabilità riconosciuta come interesse europeo. Col ritiro delle mie truppe dal sangiaccato di Novi-Bazar, al sangiaccato di Novi-Bazar viene data nello stesso tempo una prova incontestabile che la nostra politica non aspira ad alcun acquisto territoriale al di là dei possedimenti attuali. E' da sperare che questa rinuncia in favore della Turchia sarà apprezzata a Costantinopoli in modo amichevole e gioverà ai futuri rapporti tra i due paesi.

« Lo sviluppo ulteriore nell'impero ottomano dopo il cambiamento radicale che vi si produsse è seguito da noi coi migliori auguri per il consolidamento e la stabilità di questo Stato come per la pacificazione durevole di quei territorii, che negli ultimi anni furono provati dai disordini.

« Le potenze animate tutte da intenzioni pacifiche si sforzano con reciproco accordo di alleviare ed eliminare le difficoltà dalle quali la situazione europea non è ancora libera. Grazie alle nostre alleanze colla Germania e coll'Italia ed i nostri rapporti amichevoli colle altre potenze, l'Austria-Ungheria può cooperare eminentemente al mantenimento della pace. Questa missione rispondente alla situazione della monarchia in Europa e alle sue tradizioni, essa può compiere efficacemente solo se è potente ed armata ».

L'imperatore ha terminato coll'esprimere la fiducia che i delegati esamineranno con questi intendimenti le esigenze del governo, specialmente quelle per lo sviluppo dell'esercito, ed augurando loro il benvenuto.

Il discorso dell'Imperatore sembra una feroce ironia verso la nazione italiana. Proprio mentre d'ogni parte sorgono rampogne per il modo con cui l'Italia fu trattata dall'Austria per lo scacco della nostra politica estera e per i danni che possono derivarne, l'imperatore dichiara che grazie all'Alleanza con noi e con la Germania l'Austria provvede agli interessi della pace. Sì, al suo interesse ed alla sua pace. Quanto a noi gli avvenimenti che stanno maturandosi diranno, non ostante tutte le voci ufficiose di questi giorni, quale è il nostro posto e il nostro atteggiamento in questa faccenda nella quale altri hanno già assunto dignitosamente il loro posto e il loro atteggiamento ben deciso!

Le spiegazioni di Aehrenthal

Budapest, 8

La Commissione degli esteri della delegazione austriaca si è riunita nel pomeriggio. Vi intervenne Aehrenthal che fece l'esposizione della politica estera.

Il ministro ricorda il movimento manifestatosi nella scorsa estate in Turchia pel ristabilimento della costituzione in seguito alla quale anche l'azione delle riforme da parte delle potenze trovò la sua fine prematura. A tale proposito si può constatare la completa armonia delle potenze su due punti, il primo che tutti i progetti ulteriori alle riforme debbono per ora mettersi da parte, secondo che si deve osservare verso il nuovo ordine di cose in Turchia una attitudine di benevola attesa. Il discorso prosegue dicendo di sperare che la nuova era gioverà al ringiovanimento e consolidamento della Turchia. L'Austria-Ungheria lo desidera per motivi egoistici perchè la Turchia con un'amministrazione migliore e con una situazione più stabilita sarebbe per noi un vicino più comodo che non l'antica Turchia.

Noi ci troviamo circa agli avvenimenti della Turchia d'accordo non soltanto coi nostri alleati, Germania e Italia, ma anche colle altre potenze, e in prima linea la Russia, con cui rimanemmo dal 1897 in stretto contatto continuo riguardo alla politica nei Balcani e lo siamo ancora oggidì.

L'emozione dell'opinione pubblica in Russia provocata dalla nostra iniziativa riguardo il raccordo delle ferrovie della Bosnia con quelle della Turchia è ora calmata. Si sparse la supposizione completamente erronea che l'Austria-Ungheria chiedesse il monopolio economico della parte occidentale dei Balcani e che ne domandasse una garanzia al Sultano. Noi non pensammo mai ciò, e come il più immediato vicino di quel paese noi vi occuperemmo il posto che naturalmente ci spetta. Quindi dichiariamo che teniamo un'attitudine simpatica verso qualunque progetto ferroviario in quelle regioni, giacchè la questione delle ferrovie riguarda sola la Turchia ed i suoi vicini. I lavori pel tracciato della ferrovia nel Sangiaccato sono generalmente terminati e dopo la loro revisione potremo iniziare la parte finanziaria della questione. Ci attendiamo che anche il nuovo regime ottomano farà buona accoglienza al nostro progetto circa il raccordo di tale ferrovia, l'esecuzione di questa è soltanto questione di tempo. Speriamo pure di addivenire ad un amichevole accordo col governo montenegrino sulla questione relativa al raccordo della ferrovia Dalmata sul litorale montenegrino.

L'Austria d'accordo con l'Italia?

Aehrenthal dice poi che il trattato di Berlino diede all'Austria-Ungheria verso la Turchia speciali mandati e particolarmente il mandato dell'amministrazione a tempo indeterminato della Bosnia ed Erzegovina e alcuni diritti sul Sangiaccato di Novi-Bazar. Per l'amministrazione l'Austria-Ungheria adempì al suo compito. E' venuto il momento di trarre le conseguenze dai buoni risultati di questa amministrazione e di fare partecipe pure la popolazione a questa amministrazione e accordarle le istituzioni costituzionali. Vista la incertezza che regnava nella popolazione, aumentata dal di fuori, sarebbe stato pericoloso procedere a tale innovazione senza aver eliminato qualsiasi dubbio circa l'intera sovranità su questo paese, perciò ci siamo decisi a dichiarare a Costantinopoli che le disposizioni della convenzione del 1879 non sono più in vigore in nessun punto e che siamo obbligati a denunciarla. Nello stesso tempo dichiarammo di ritirare le nostre truppe dal Sangiaccato di Novi-Bazar considerando la nuova situazione della Turchia ed essendo convinti che la Turchia rinnovata è in grado di assicurare la pace e l'ordine del Sangiaccato colle sue proprie forze.

L'annessione della Bosnia

Contemporaneamente fummo obbligati a chiarire definitivamente la situazione della Bosnia ed Erzegovina e compensare la rinuncia dei nostri diritti sul Sangiaccato con la formale annessione delle due provincie. Obbedendo all'imperativo impostoci dagli avvenimenti di questi ultimi mesi non abbandonammo la base del trattato di Berlino. Negli ultimi trenta anni si apportarono modificazioni reiterate e più profonde alle stipulazioni del trattato tanto espressamente che tacitamente. Lo scopo di questo trattato fu di creare una situazione stabile della Bosnia ed Erzegovina. Nell'affidare questo mandato alla monarchia la durata dell'amministrazione austrungarica non fu fissata nè direttamente nè indirettamente, nè potè essere fissata perchè si volle creare con tale mandato qualche cosa di stabile. L'occupazione era soltanto un mezzo e lo stato occupante attribuì la massima importanza all'amministrazione. E' per saggia moderazione che noi abbiamo proceduto a dare una forma naturale a questa situazione soltanto ora, trenta anni dopo, e soltanto sotto la pressione di circostanze imperiose. E' divenuto quasi inevitabile per chiarire la situazione e per continuare il lavoro intellettuale ed economico colla partecipazione della popolazione. Era pure urgentemente necessario chiarire la nostra situazione verso la Turchia tanto circa le provincie occupate quanto circa il Sangiaccato.

L'abbandono del Sangiaccato

Le guarnigioni nei comuni del Sangiaccato adempirono alla loro missione e noi aiutammo per trenta anni la Turchia a mantenere l'integrità territoriale di quei luoghi, essendo convinti che la Turchia è ora in condizioni di adempiere tale compito da sola e le nostre guarnigioni nel Sangiaccato non avevano più nessuna ragione di essere, salvo forse quella di alimentare le leggende sulla nostra avanzata verso il mare Egeo. Il ritiro delle truppe dal Sangiaccato prova gli scopi della nostra politica orientale che non sono egoistici e prova che l'Austria-Ungheria non mira ad alcun acquisto di territorio oltre a quello che essa possiede. Il ritiro delle nostre truppe dal Sangiaccato crea in fine una desiderabile chiarezza nelle relazioni dell'Austria Ungheria colle altre potenze. La missione speciale conferita alla monarchia di montare la guardia in contrade ove i contrasti nazionali e religiosi producono un'atmosfera gravida di uragani non era nè facile nè gradevole. Malgrado la nostra estrema discrezione e la speciale situazione concessa alla monarchia ci valse molta invidia e diffidenza cui non vogliamo oramai più esporci.

Ora eliminati questi punti vogliamo di fronte alla Turchia metterci sulla stessa linea delle altre potenze e seguire lo sviluppo della Turchia amichevolmente compiacendoci del successivo con solidamento del nuovo regime. Insomma ci occuperemo oramai del punto di vista europeo e cercheremo di contri-

buire al mantenimento dell'accordo con le potenze con tutte le nostre forze.

Se ciò contro la nostra attesa non potesse riuscire sarebbe ora possibile ritirarci sebbene nostro malgrado, sul nostro punto di vista specificamente austrungarico. Confidiamo che la Turchia apprezzerà le nostre decisioni nel senso da noi inteso e cioè eliminare le cause di possibili attriti e che i gabinetti non riconosceranno le circostanze che determineranno il nostro modo di procedere nonchè la saggia moderazione a cui l'imperatore si ispirò nel richiamare le sue valorose truppe dal Sangiaccato.

La monarchia che è stimata come una delle colonne della politica pacifica europea vuole che la sua iniziativa non sia falsamente interpretata. Colla annessione della Bosnia ed Erzegovina e collo sgombro del Sangiaccato tendiamo solamente a due scopi e cioè proteggere i nostri interessi e stornare il pericolo di essere coinvolti negli affari turchi e allontanati dalla nostra politica di benevolenza e del più stretto non intervenio.

Il ministro constata con soddisfazione che i rapporti dell'Austria-Ungheria colle altre potenze sono ottimi. Tenendoci fermamente uniti alla Germania e... all'Italia contribuiamo a mantenere la pace e l'equilibrio dell'Europa. Per quanto riguarda l'Italia, prosegue il ministro, continuo con successo (!!!) lealmente appoggiato da Tittoni, i miei sforzi per coltivare l'intimità delle nostre relazioni che si svolgono felicemente sempre più calde (!!). Nello amichevole colloquio avuto anche quest'anno con Tittoni potemmo constatare con soddisfazione che dai successi fin qui ottenuti possiamo trarre incoraggiamento nel perseverare col nostro metodo d'armonia e piena fiducia.

(Il metodo è magnifico; asservire l'Italia ai desideri dell'Austria. N. d. R.)

L'accordo già esistente coll'Italia relativamente ai Balcani si svolge nel modo analogo all'accordo colla Russia cosicchè si è autorizzati a parlare di una concezione eguale per le tre potenze circa la situazione balcanica.

Mantentamo pure relazioni amichevoli colle altre potenze. Rilevai già che di accordo colla Russia l'Austria-Ungheria continua la politica felicemente iniziata da parecchi anni di mantenere il modo di agire concorde nella questione del vicino oriente. Siamo d'accordo colla Russia specialmente pel fatto che abbiamo il più vivo interesse a conservare e consolidare il concerto europeo. Anche con l'Inghilterra e la Francia manteniamo i più amichevoli rapporti e cerchiamo sinceramente di procedere il più possibile d'accordo colle dette due potenze. Il modo con cui si trattò la questione marocchina può considerarsi come la pietra di paragone delle disposizioni pacifiche dei gabinetti e le potenze giungeranno probabilmente presto all'armonia completa circa il riconoscimento del nuovo Sultano. Consideriamo la nostra principale missione appianare le controversie che posson sorgere, ma che non saranno importanti, e mantenere così il concerto delle potenze firmatarie dell'atto di Algesiras.

La dichiarazione della indipendenza in Bulgaria che ebbe luogo giorni or sono fu direttamente provocata dall'incidente diplomatico avvenuto a Costantinopoli e non si può dire altro che questa manifestazione risponde alla situazione di fatto che la Bulgaria appoggiata dalla benevolenza di tutte le potenze aveva saputo da lungo tempo conquistare.

L'Austria-Ungheria seguì sempre questo sviluppo ascendente della Bulgaria con simpatico interesse e le dette numerose prove di benevolenza. Mi sono già messo in comunicazione coi vari gabinetti circa il riconoscimento della nuova situazione e circa il ristabilimento dei rapporti normali e amichevoli tra la Bulgaria e la Turchia, ciò che sembrami urgentemente desiderabile nello interesse del mantenimento della pace nella penisola balcanica, interesse che io tengo sempre presente.

Una domanda di grazia per la Bonetti
Come vive Pio Naldi nel reclusorio

Roma, 8

Si ha da Torino che è stata inviata al Ministero di Grazia e Giustizia una domanda a favore di Rosina Bonetti, che ebbe tanta parte nel processo Murri, perchè le sia concessa la libertà condizionale. Al Ministero di Grazia e Giustizia hanno confermato che la istanza della Bonetti è giunta al Ministero e che su tale argomento il ministro non avrebbe tardato a prendere decisioni non appena avesse avuto a sua disposizione tutti gli elementi necessari.

Volterra, 8

Pio Naldi che occupa la sezione di rigore nel reclusorio, cuce giacche e pantaloni per i suoi compagni. Egli è uno dei più provetti lavoratori ed uno dei più tranquilli. Da vari mesi egli non scrive più memoriali e sembra rassegnato alla sua sorte. Difficilmente chiede di parlare col direttore. Scrive qualche volta alla zia che ogni mese gli manda 10 lire per le spese consentite dal regolamento. Legge con grande interesse libri di filosofia e di viaggi. Pio Naldi finora non è stato mai visitato da alcun parente. Egli terminerà di scontare la segregazione cellulare continua il 18 giugno 1909 e la pena il 13 settembre 1932.

Incendio d'un capannone di fieno a Firenze

Firenze, 8

Stasera verso le ore otto si è sviluppato un gravissimo incendio nel cortile interno dei depositi di foraggio di certo Landi, in via della Fonderia. Il fuoco si è sviluppato in un capannone di paglia compressa. Sono accorsi subito i pompieri con due macchine a vapore, i quali hanno dovuto subito provvedere alla circoscrizione dell'incendio, che minacciava di propagarsi ad altri capannoni ivi esistenti. Le fiamme, si innalzarono altissime e si vedevano dal centro della città. Subito accorsero cittadini. E' stato necessario lo intervento della truppa. Sul luogo si recarono le autorità. Verso le ore 9.30 i pompieri sono riusciti a domare il fuoco. Essi però sono ancora sul luogo. Il capannone incendiatosi conteneva molte migliaia di quintali di fieno.

Un'audacissimo furto all'officina
Carte-valori di Torino

Torino, 8

Oggi gli impiegati delle officine cartevalori ritornando all'ufficio trovarono la porta di un magazzino contenente una quantità di biglietti finiti aperta mediante rottura della serratura. Il locale però era assicurato all'interno da un cancello di ferro ben chiuso. Il ladro non potendo aprirlo prese il manico della scopa vi attaccò un chiodo alla estremità e facendo poi passare il bastone fra le sbarre riuscì trarre a sè quarantacinque fogli di biglietti da cinque lire per un totale di novemila lire.

Sul luogo si recarono parecchi funzionari ed agenti per una inchiesta. Si perquisirono gli operai che sono oltre 600 ma senza risultato.

Il furto avvenne fra mezzogiorno e le ore 14. Ora in cui nell'officina non rimangono che un portinaio e i soldati di guardia. Sembra che qualche operaio sia riuscito a rimanere nascostamente nell'officina e quindi abbia nascosta la refurtiva in qualche angolo del vastissimo locale, per trasportarla all'estero poco per volta.

Gli avvenimenti nella Somalia Italiana
Circa settanta nemici uccisi e numerosi feriti

Roma, 8

Il ministro degli esteri, on. Tittoni, ha ricevuto per la via di Zanzibar da Merca 28 e 29 settembre, dal governatore della Somalia italiana, le seguenti notizie:

« Il governatore Carletti, allo scopo di procedere alla organizzazione del territorio occupato sull'Uebi Scebeli, partì il 12 settembre da Mogadiscio con una scorta di 250 uomini. Visitò la regione di Gheledi sino al confine nord dei Mursala, degli Uadan, degli Iniera e dei Bimal. Visitò i due nuovi presidi di Barire e di Afgoi, stabilendovi i residenti, ordinò i lavori urgenti e visitò infine la regione dei Bimal, da Uagadi, al sud a Sigale, al nord. L'accoglienza fu dappertutto pacifica e festosa, con dimostrazioni di amicizia e di ossequio. A Gheledi ed a Andegle fu entusiastica ed emozionante. Mentre il governatore si trovava ad Afgoi seppe che una cinquantina di armati di fucile, reduci dal Mullah, si trovavano a Balad Teteile, in territorio degli Hib Duad, sulla riva destra dell'Uebi Scebeli, a 40 chilometri al nord di Afgoi. Per prevenire molestie, ordinò subito un'operazione su Balad Teteile contro gli Hiudaud. Il comandante delle truppe scrisse da Afgoi il 26 settembre, che dopo aver pernottato a Buko ed aver proseguito il mattino del 24 settembre verso Arare, vi incontrò dei nuclei di nemici, che furono fugati dal tiro della fucileria e dell'artiglieria, e marciò su Balad Teteile, che trovò abbandonata. Vi pernottò il 25, prese la via del ritorno e presso Sicale, avendo segnalato in distanza il nemico, lo disperse. Pernottò a Sigale ed il 26 rientrò colle truppe ad Afgoi. Il Sultano di Gheledi con un centinaio dei suoi uomini coadiuvò le nostre truppe ed ebbe un morto ed un ferito. Il comandante delle truppe ritiene che le perdite de lnemico furon rilevanti. Il residente di Afgoi le precisa in 19 fucilieri dervisci e 50 armati di lancia, morti, oltre a numerosi feriti. Le nostre perdite furono due ascari morti e tre feriti. Gli Hib Daud sembrano disposti a chiedere la pace. Alcuni dervisci chiesero perdono offrendo di consegnare i fucili. La piccola operazione è stata un salutare ammonimento ai dervisci ed alle popolazioni al di là del fiume. Il territorio al di quà è tranquillo. Il tenente Casale e gli ascari del Benadir, Tahabit e Beder, feriti nello scontro precedente di Merero, sono perfettamente guariti. L'ascaro Bascio Burru, della terza compagnia eritrea, ferito nello stesso scontro, soccombette, per tetano. Il tenente Ardinghi, nostro residente a Meregh, al nord di Itala, scrive in data 20 settembre assicurando di essere la regione perfettamente tranquilla ».

I commenti dei giornali romani

Roma, 8

Commentando tali notizie, la *Tribuna* osserva che la nostra occupazione del Benadir prosegue rapida e ricca di successi. Essa, dice il citato giornale, è la fedele esecuzione del programma di penetrazione che l'on. Tittoni ebbe ad esporre alla Camera e che l'intelligente ed energico governo del comandante Carletti, unito alla pronta azione del maggiore Di Giorgio, traduce mano a mano in atto. La *Tribuna* nel rilevare che solo in pochi mesi abbiamo ottenuto che il governatore della colonia possa pacificamente ed accolto ovunque da entusiastiche manifestazioni, visitare i paesi testè occupati dell'Uebi Scebeli, che dai più si ritenevano fonte di pericolose avventure, dice che il dover ricorrere di tanto in tanto all'uso delle armi e dare qualche salutare lezione ai pochi turbolenti, non infirma per nulla la pacificità della nostra penetrazione. Tali turbolenze infatti restano sempre limitate al nucleo in cui nascono e malgrado l'opera di propaganda tentata dai dervisci, sono sempre compensate ad usura dall'accoglienza ricevuta dalle nostre truppe occupanti, dalle alleanze e corporazioni indigene che noi abbiamo conquistate.

Il *Messaggero* commentando le notizie del nuovo scontro in Somalia, dice che parrebbe che la penetrazione quasi pacifica si svolga con rapidità e fortuna, delle quali dobbiamo essere lieti. I Bimal ed altre poche tribù ostili a noi non hanno trovato seguaci finora, e non ne troveranno dopo la lezione subita in così breve volgere di tempo. Le richieste di tregua, seguita il *Messaggero*, ci permetteranno una più tranquilla sistemazione militare e civile nei possedimenti italiani. E' da augurarsi che la simpatia dimostrata alle nostre autorità e la grande accoglienza di quelle popolazioni sia duratura e che la Somalia possa ben presto compensare gli sforzi dei colonizzatori italiani.

La *Vita* scrive che giova riconoscere che questi scontri sono riusciti in massima vittoriosi a noi ed hanno raggiunto l'effetto morale se come si afferma il Sultano di Gheledi ha preso parte con noi al combattimento contro gli indigeni.

Gli esperimenti del dirigibile italiano

Bracciano, 8

Il dirigibile lasciò il cantiere di Vigna di Valle alle ore 10.32. Appena partito si è orizzontato con la prora diretta su Bracciano avviandosi direttamente verso questa mèta all'altezza di 200 metri. Alle 10.40 giunse a piombo al disopra del castello Odescalchi e compiva una virata ben decisa incominciando la nuova rotta verso Trevignano. Alle 10.53, raggiunta la verticale di Trevignano, riprendeva subito dopo con una virata assai stretta, la via del cantiere, dove fece ritorno fermandosi esattamente davanti alla tettoia alle 11.6. Tra Villa di Valle e Bracciano l'altezza media, a cui avvenne il volo fu di metri 200; tra Bracciano e Trevignano, seguendo fedelmente la volontà del pilota, il dirigibile andò gradatamente innalzandosi fino a 450 metri e poi di nuovo a ridiscendere man mano con lo scopo, perfettamente raggiunto, di trovarsi appena a cento metri di altezza al momento dell'arrivo al cantiere. Nella navicella si trovavano i capitani Riccardone e Grosso ed il tenente Monari, che funzionava da meccanico.

La relazione del concorso a direttore di galleria

Roma, 8

Il Bollettino del Ministero della P. I. del primo ottobre pubblica la relazione del concorso ai posti di direttore delle gallerie di Modena, Parma, Venezia, Firenze, Milano (Brera), a Roma (Corsini) e dei musei di Cagliari, Firenze (Nazionale), Napoli (Nazionale) (San Martino), Roma (Nazionale Romano) e Torino; e per gli uffici regionali di Napoli, Sardegna, Sicilia, Bologna, Roma, Venezia, Umbria e Roma e provincia.

I relativi decreti sono già stati firmati da S. Maestà.

Il Ministro Rava bandirà a giorni il concorso ai posti di ispettore che sono e resteranno vacanti nelle regioni della penisola per le antichità e belle arti e dei quali si stanno provvedendo i programmi.

L'inchiesta sulle accuse di Ranzi e Testa

Roma, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica due relazioni: una della commissione nominata dal Ministro della guerra on. Casana, per giudicare del caso Ranzi e delle accuse lanciate dall'ex capitano contro il Ministero della guerra e l'altra della commissione dei ricorsi incaricata dallo stesso ministro di indagare intorno alle accuse formulate dal tenente colonnello nella riserva Testa.

La commissione per il caso Ranzi, composta del sen. Di Broglio, dell'avv. generale militare Vico e del tenente generale Tarditi, venne incaricata di esaminare se nell'azione spiegata dall'amministrazione militare nel procedere alla trattazione del ricorso inoltrato alla quarta sezione del Consiglio di Stato dal già capitano di fanteria Fabio Ranzi si fosse incorso in qualche irregolarità ed in caso affermativo accertarne le eventuali responsabilità. La relazione, dopo aver esposti ampiamente i fatti, rileva che dall'esame dei documenti, eseguito da impiegati diversi, si ritenne che quanto fu rilevato dal segretario generale della direzione di fanteria e di cavalleria intorno al contegno tenuto dall'ex capitano Ranzi nella sua vertenza col colonnello di stato maggiore Bersotti, fosse atto introduttivo dei provvedimenti disciplinari tenutosi contro lo stesso Ranzi. La commissione, dopo aver notato che l'errore della amministrazione militare, anzichè occulto, poteva essere facilmente rilevato dal confronto dei provvedimenti prodotti dall'amministrazione stessa, conclude esprimendo il parere che nell'azione spiegata dall'amministrazione militare vi fu un imperfetto esame nell'atto dei provvedimenti disciplinari e così un errore si ebbe nel processo di valutazione.

La relazione della commissione per i ricorsi sul caso del colonnello Testa comincia dicendo che il giudizio di non idoneità nell'avanzamento del tenente colonnello Testa fu pronunziata regolarmente dai componenti della commissione, i cui membri avevano avuto occasione di esaminare nei minimi particolari la questione disciplinare che fu causa precipua della esclusione stessa. Dopo aver rifatto la storia delle punizioni inflitte al tenente colonnello Testa e dopo aver notato che furono eccessive le motivazioni del regio decreto che sospese il Testa, la commissione esprime la convinzione che la questione possa risolversi nel modo seguente:

Lasciare immutata la punizione di aspettativa, che fu conseguenza logica e naturale della vertenza disciplinare che era terminata con verdetto di revoca dall'impiego. Dare però un compenso morale e materiale al Testa, compenso che si potrebbe concedere annullando il collocamento in posizione ausiliaria od a riposo e l'iscrizione nella riserva e collocando il Testa nella posizione ausiliaria dal giorno che raggiunse il limite di età.

Per tale collocamento la *Tribuna* dice che il Ministro Casana, approvando completamente tali proposte ha sottoposto alla firma di S. M. il relativo decreto.

Le elezioni generali a primavera

Roma, 8

(*So*) — L'on. Marcora ha confermato quanto si riteneva già alla capitale; cioè che le elezioni generali avverranno in primavera. L'on. Marcora intervistato, ha espresso anzitutto l'opinione che la Camera, com'è, sia degnissima di compiere la sua esistenza statutaria. La Camera, ha detto, ha lavorato molto e bene; è una Camera la cui composizione rispecchia le tendenze e lo stato del paese. Essa infatti non è esageratamente retriva, nè esageratamente avanzata, e benchè si capisca come alcuni elementi si trovino a disagio, non sarebbe giusto di non consentirle di eseguire completamente il suo mandato.

Lo sciopero degli operai metallurgici a Napoli
Disordini e arresti

Napoli, 8

Gli operai metallurgici della Ditta Miani e Silvestri si mantengono in agitazione. Essi si sono recati in vari punti della città per impedire ai « trams » di circolare. Gli scioperanti hanno bruciato cinque o sei vetture ed hanno frantumato i vetri di alcune di esse. Nei vari punti della città sono scaglionati agenti di P. S. e truppa. Alle ore 9.30 la circolazione dei « trams » è stata interrotta. Alle 11 è stata ripresa sotto la protezione della P. S.

Gli scioperanti metallurgici hanno ottenuta la solidarietà di tutti i loro compagni addetti ai vari stabilimenti. La sospensione della circolazione dei *trams* è stata momentanea perchè gli operai dell'officina elettrica hanno ripreso il lavoro. Una sola vettura dei « trams » è stata gravemente danneggiata. Si è impedito ai dimostranti, ai quali si era aggiunta la plebaglia, di incendiarne altre. Sono stati frantumati però i vetri di numerose vetture. Fino al mezzogiorno si sono operati una cinquantina di arresti. Nell'atrio del palazzo municipale ed in vari punti della città, sono stati scaglionati squadroni di cavalleria.

Fino alle 15.30 è durata la dimostrazione dei metallurgici, ma non si sono deplorati gravi incidenti. I dimostranti hanno cercato di impedire la circolazione dei trams. Il Prefetto ha chiesto rinforzi. Anche nei punti principali della città, per timore di disordini, molti negozi sono chiusi.

Condanna di leghisti a Lucera

Foggia, 8

Innanzi al tribunale di Lucera si è discussa la causa contro sei leghisti che usarono violenze ed oltraggi agli ufficiali della forza pubblica nello sciopero del maggio scorso. Furono tutti condannati a pene varianti da sei mesi ad un anno di reclusione.

Grave accidente ferroviario sulla Cremona-Mantova
Sei viaggiatori feriti - Vetture sfasciate

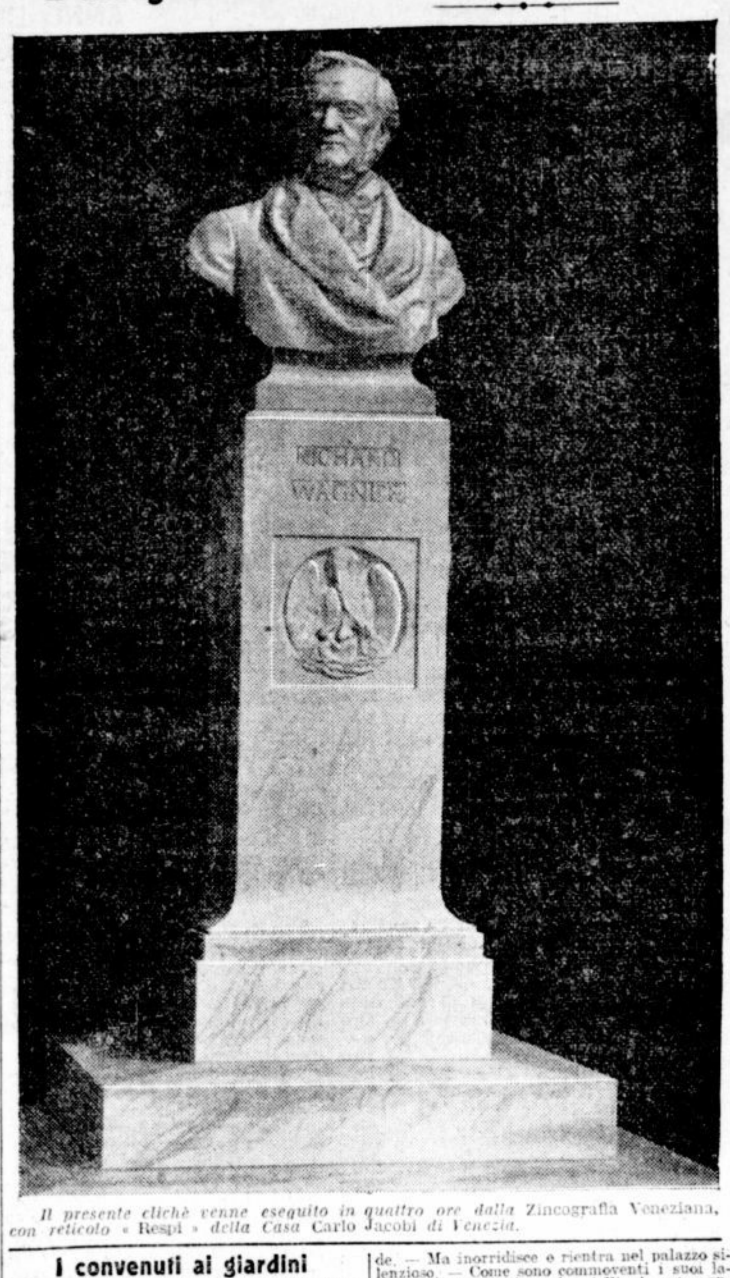
Cremona, 8

Un grave accidente ferroviario è avvenuto stamane alla stazione di Biadene sulla linea Cremona-Mantova. Il treno accelerato 1606, partito da Mantova alle 5, giunto alla stazione di Biadene, a causa di un falso scambio, uscì dalle rotaie. La locomotiva si rovesciò. Un vagone-bagagli e tre vetture si accavallarono, sfasciandosi. Vi sono sei feriti, tra i quali due impiegati del vagone-bagagli, in condizioni piuttosto gravi. Il treno era affollatissimo di pellegrini che si recavano al santuario di Caravaggio e per miracolo non sono successi più gravi incidenti. Il panico è stato enorme. La linea è ingombra. Corre voce che il deviatore sia fuggito e così pure il macchinista.

Nella stampa dell'articolo *Dopo il Congresso di Firenze* del prof. Agostino Rossi, comparso giorni addietro nella *Gazzetta* è incorso un errore tipografico, che sformava un periodo.

Dove fu stampato: *E con lo stesso acutizzarsi in una frazione del partito socialista*, andava stampato: *E lo stesso acutizzarsi*, con quel che segue.

L'Inaugurazione del monumento a Riccardo Wagner a Venezia



Il presente clichè venne eseguito in quattro ore dalla Zincografia Veneziana, *con reticolo* « Respi » *della Casa* Carlo Jacobi *di Venezia.*

I convenuti ai giardini

La magnifica *season* autunnale ha avuto ieri, due delle sue riunioni più simpatiche e più intellettuali con le feste commemorative di Riccardo Wagner, coronate, oltre che dalla maggiore simpatia della cittadinanza, dal più bel tempo, tepido e dolce, che Ottobre possa largire.

L'inaugurazione del monumento donato alla città nostra dalla entusiasta munificenza del signor Adolfo Thiem avvenne, com'era stato annunciato, ieri mattina alle dieci. Poco prima dell'ora fissata i giardini pubblici cominciano ad accogliere nella opulenza delle folte masse arborate già rosse, e nella serenità tranquilla dei viali, gli invitati che si radunano rapidamente presso il busto ricoperto da un grande drappo bianco. Vediamo così l'ingegner Chiggiato per il Sindaco conte Grimani, gli assessori Sorger, Pascolato, Valier, Donatelli, Testolini, D.r Gaddo Donatelli, vice-segretario capo municipale, il cav. Calvi consigliere di Prefettura per il comm. Nasalli-Rocca, il comm. Cerutti, il cav. Busetto per il Presidente della Camera di Commercio ed il segretario D.r Saccardo, il comm. Rosa, il capitano di vascello Monale di Buglione per il comandante del Dipartimento, un maggiore di fanteria rappresenta il generale Bompiani comandante il Presidio. Assiste alla cerimonia anche il comandante della navescuola germanica « Victoria Luisa » con alcuni ufficiali in gran tenuta. Vediamo ancora la principessa di Polignac alla quale si deve l'istituzione dei concerti wagneriani negli anniversarii della morte, il comm. Malagola, il prof Castelnuovo, lo ingegnere Donghi capo dell'ufficio tecnico municipale, prof. Ugo Levi, dottor Bratti e Co. Angelo per il « Benedetto Marcello » ed il segretario cav. Pusinich, avv. G. E. Usigli per la Filarmonica Verdi che è rappresentata anche dal gonfalone sociale, lo scultore Bortotti, il cav. Walther con molti personaggi della colonia tedesca. — Moltissime signore sono tra gli invitati e pubblico numeroso si affolla dietro il cordone di vigili che è disposto a semicerchio.

Qualche minuto dopo le dieci il maestro Preite attacca la gran marcia del corteggio dell'opera « Tannhäuser », svolgendo così la prima parte del programma. Tutti ascoltano la musica meravigliosa, con religioso silenzio. Il pezzo viene dalla banda suonato stupendamente;.

Il circolo della banda è seminascosto fra i boschetti

Intanto cade la tela che ricopre il monumento. Questo nel suo insieme semplicissimo è molto elegante. Il busto del Maestro sorge sopra una colonna, la quale posa su tre gradini. Riccardo Wagner è ritratto a testa nuda, i lunghi capelli discendono fin sulla fronte, che è rivolta verso il Lido; l'impressione suscitata dal viso è una somiglianza meravigliosa. Le persone presenti che hanno conosciuto il Maestro ne sono ammirate. — La colonna, ha due motivi decorativi ai lati, sul fronte il nome « Richard Wagner » e un soggetto allegorico a foggia di sigillo. Figura un pellicano che nutre i suoi nati col proprio sangue, e simboleggia la vita del maestro. — Appena la tela è caduta il signor Thiem si avvicina al tavolo che è stato posto di fronte al monumento e pronuncia un discorso col quale spiega le ragioni che lo spinsero a regalare il ricordo marmoreo del grande musicista alla nostra città.

Egli dice:

Il discorso del donatore

Onorevole Signor Sindaco! Onorevoli Signori Rappresentanti della Città di Venezia

Già da molto tempo era sorta in me l'idea di pregare la Città di Venezia di voler concedermi il favore e l'alto onore di innalzare un monumento in memoria dell'immortale poeta-compositore Riccardo Wagner. — Coll'aiuto del mio amico, il famoso scultore Fritz Schaper di Berlino, il quale ha arricchito la Germania di tanti monumenti stupendi, si maturò la mia intenzione, quando furono pubblicate le lettere del Maestro Wagner alla Signora Fesendonck. — Queste lettere ci danno una visione commoventissima nello stato della sua anima e sono la prova evidente, che proprio Venezia, con lo splendore delle sue meraviglie, coll'aria sua impregnata di poesia, dava ali alla sua forza creatrice e trasformava il dramma « Tristano e Isotta » già nato nella Villa Wesendonck a Zurigo, in armonie mai prima imaginate.

Lui stesso: Tristano, la signora Wesendonck Isotta: il re Marke il suo amico fedele Wesendonck. — Fuggito dal suo bello asilo, dal paradiso dei suoi sogni, là dove le sue ardenti inspirazioni avevano trovato la pace, infranto corpo e anima, tutto in sè un caos, così arrivava Riccardo Wagner a Venezia. — Trovò un rifugio nel Palazzo Vendramin. — Non voleva veder nessuno; solitario voleva spargere le sue lagrime ardenti per una felicità ormai distrutta, perchè due anime, create per intendersi, e incontratesi, avevano dovuto separarsi, per sempre.

Nascevano nel silenzio della notte quelle confessioni che per fortuna il suo diario ci ha serbato. — Siamo con lui al chiaro della luna sul terrazzo del palazzo Vendramin, e udiamo gorgogliare l'acqua scura, la quale, con forza arcana, lo invita a terminare la sua vita tormentata con un salto nel Canal Grande. — Ma inorridisce e rientra nel palazzo silenzioso. — Come sono commoventi i suoi lamenti sulla felicità perduta! Finalmente vanno calmandosi le onde impetuose dell'anima sua. Intuisce che soltanto la sua arte lo potrà salvare dalla disperazione, ed allora il suo animo si innalza alle stelle del genio, abitate soltanto dagli immortali, per insegnarci armonie e suoni sinora mai uditi. — La parola parlata stessa diventa musica. — Scritta col sangue del cuore ci parla di amore e di lutto sovrumano e della brama ardente di quel paese oscuro dove non risplende la luce del sole e che comprende tutto il mondo, per viverci in eterno all'amore. — E' suo il giubilo di Tristano, sono suoi i tormenti angosciosi di tradire il suo generoso amico, il marito di Isotta; è suo lo straziante anelito dell'amore, che solo la morte può spegnere.

Ci domandiamo, quale mai creazione più alta potesse seguire questa rivelazione. — Ma il suo genio instancabile lasciava dietro a sè tutte le opere sinora create e, malgrado le strettezze finanziarie e le pene di cuore, saliva alle stelle e prendeva posto tra gli dei stessi. — Il grandioso ciclo di quattro drammi, l'« Anello del Nibelunghen, già principiato nella patria, a Venezia veniva continuato e proseguiva sotto l'impulso vivo della maestà della più bella città del mondo e delle sue meraviglie d'arte lasciate dai grandi maestri del passato.

Alla sua fantasia ardente non bastavano più gli uomini, i suoi personaggi dovevano essere giganti, eroi e donne che camminavano tra gli stessi dei. In questo « dramma dell'avvenire », come lo chiamava il Wagner stesso tutto è di una grandezza sovrumana. Sovraumano è l'odio e l'amore degli dei e degli eroi, sovrumano è il loro soffrire, gigantesca la loro morte. Quando appariscono Wotano o i giganti trema la terra. In questo modo ridono e piangono soltanto le Walkirie vere, e quello che cantano le figlie del Reno, è oro puro. Tutti questi personaggi hanno il loro « Leitmotif » musicale, il quale ritorna sempre in mille splendide variazioni.

Ma da dove prendeva il Wagner il modello della maestosa figlia di Wotano Brunhilde? Non si sa, se ella sia più grande come figlia di dei o nel suo amore puramente umano. Dinanzi questa forza creatrice si inchina umilmente l'artista, entusiasmato ascolta il conoscitore ed il profano, vede con stupore davanti il suo sguardo le meravigliose creazioni fantastiche delle scene coloratissime. Si avverò la parola profetica dell'amico entusiasta di Wagner, il Re Lodovico Secondo. « Con questa opera » faremo al popolo tedesco un regalo, il quale splenderà nei secoli remoti ». Oggi non soltanto il popolo tedesco ma il mondo intero ha preso possesso di questa opera, oggi che vi insegna più che mai l'esempio, che la fame dell'oro è la rovina degli uomini.

Nella sua permanente penuria il maestro possedeva un tesoro qual mai forse alcun mortale aveva avuto l'uguale: la stella triplice dei suoi amici Liszt, Bülow, Wesendonck e sopra di loro sul trono il suo salvatore e benefattore il Re Lodovico II., senza il quale l'« Anello del Nibelunghen » forse non sarebbe mai andato in scena durante la vita del maestro. Se volete sapere, che cosa sia vera amicizia, leggete le lettere di questi uomini generosi, altruisti, pieni di ammirazione e di devozione.

Combattevano contro un'idea di odio, di invidia e di ignoranza come eroi, con tutte le armi dell'ingegno e del sarcasmo, e malgrado ciò con successo lento. Proprio quando le strettezze e le angustie del maestro erano al colmo, Lodovico II. saliva sul trono della Baviera. Il giorno solenne stesso in cui vestiva la porpora, scriveva Wagner la famosa lettera piena di entusiasmo, di devozione e di gratitudine nella quale gli dichiarava che ormai voleva salvarlo dalle sue strettezze e farlo dimenticare tutte le sue pene. Un messaggero del Re fu incaricato di recarsi da Wagner, di consegnarli la lettera e di condurre il maestro senza ritardo a Monaco di Baviera vivo o morto.

Ed adesso finalmente entra la luce nella vita dell'uomo tanto tormentato. Il colmo de' suoi sogni, di vedere andare in scena le sue opere in un modo totalmente nuovo in teatro da lui stesso ideato, dopo difficoltà press'a poco insuperabili, è raggiunta coll'aiuto del Re e dei suoi amici. Il Wagner elegge per questo teatro la città di Bayreuth, tanto silenziosa e romantica e là per la prima volta vede e sente passare davanti a sè in una maniera perfettissima prima l'Anello e poi le altre figlie della sua fantasia.

Per coronare e terminare l'opera della sua vita, inventa le parole e la musica del « Parsifal », la rappresentazione del quale riservava per il solo tempio d'arte di Bayeruth. Lo chiama « ein Bühnen Weihe-Festspiel » e chi lo segue in questo paese pieno di fantasie dei suoi sogni, e chi l'ha sentito commosso ed entusiasmato, non perderà mai la memoria dell'apoteosi del suo volere e del suo creare.

Se guardiamo alle creazioni del Wagner, troviamo sempre lo stesso « leitmotif »; cercare nell'amore il perdono della colpa commessa. E come, anche nell'esiglio, abbracciava la sua patria con amore mai vacillante, così amava pure il mondo intiero. Sempre ripete la sua domanda: « Non voglio la vostra ammirazione nè il vostro plauso, ma voglio il vostro amore! ». Così ci insegna anche il simbolo alla base di questo monumento, il pellicano che col proprio sangue nutrisce i suoi figli.

Fu allora, che la signora Cosima, la moglie amatissima, figlia dell'amico generoso Liszt, gli infioriva la sua vita, la quale risplendeva col sole di una beatitudine completa. Gli donava il figlio unico Sigfrido, il quale, nato di sangue tanto prezioso, rassomiglia non solo fisicamente al grande padre, ma diventa anche lui un poeta compositore, lui il futuro erede e custode del « Gral » nel tempio artistico del suo padre a Bayeruth. L'energia e l'abnegazione della madre ingegnosissima, la quale finora custodiva l'opera grandiosa in tutta la sua gloria gli è un esempio splendente.

Riccardo Wagner ritornava sempre a Venezia, la quale gli era diventata un'altra patria. Qui a Venezia nel 1883 spirava questo genio colossale. La notizia dolorosa destava nel mondo intero rammarico profondissimo e la vivissima simpatia per la famiglia inconsolabile. Non sarà dimenticato mai, come Venezia onorava il suo grande cittadino nella sua morte. Era stato un re nel regno del pensiero dell'arte, come un re fu trasportato da Venezia nella patria sua.

Onorevole signor Sindaco, onorevoli signori rappresentanti della città di Venezia da me tanto amata, il mio amico Schaper ed io non potevamo avere noi due soli l'intenzione di offrirvi un monumento che fosse degno del grande uomo, noi non volevamo altro che ricordare ai cittadini di Venezia le sembianze di Wagner, come l'avevano veduto ogni giorno, e come a loro era diventato.

Sono convinto che la mano Maestra del mio amico Schaper abbia eseguito il nostro pensiero in modo geniale.

Con mio grande dolore non possono assistere oggi a questa inaugurazione nè la veneraia Vedova dell'immortale maestro, nè il suo figlio Siegfriedo, come pure l'illustre creatore di questo Monumento, che è impedito per malattia di essere presente.

Il figlio Sigfrido chiamato d'urgenza fuori di Venezia, ha visto prima di partire il Monumento e con questa contemplazione restò un istante ai piedi di esso.

Porgendo alla Signoria Vostra, onorevole signor Sindaco, ed agli onorevoli signori Rappresentanti della Città le grazie più sentite per la scelta ideale del posto e per l'aiuto sempre largamente e benevolmente prestatomi, consegno questo monumento alla custodia della Città di Venezia, tanto cara al cuore di Riccardo Wagner.

Molti applausi ringraziano alla fine il signor Thiem dei suoi sentimenti nobilissimi verso Venezia.

Quindi l'assessore Chiggiato prende la parola a nome del Sindaco di Venezia, dicendo:

Il discorso dell'assessore Chiggiato

In nome della città di Venezia, e del suo Sindaco, trattenuto lontano da indisposizione, accettò da Voi, Onorevole Signore, la consegna e il dono del monumento a Riccardo Wagner. Del dono generoso mi è grato esprimervi la viva e profonda riconoscenza della Città nostra, che ha apprezzato in tutto il suo alto significato l'atto vostro munifico.

Ben avete voluto, infatti, eternata l'imagine del Sommo artista in questa Venezia che della vita e dell'opera di lui serba tracce e ricordi perenni. Venezia accolse il grande ripetutamente: quando, afferrato dal turbine della passione ne evitava il pericolo estremo e ne esprimeva tutta la tremenda intensità componendo il più meraviglioso poema d'amore e di dolore cui mai arte d'uomo abbia dato forma, Riccardo Wagner si rifugiava a Venezia, nel silenzio del « suo » Canal Grande, fra i sogni che gli ispiravano le voci dei gondolieri, risveglianti gli echi vetusti coll'antica melopea adattata ai versi del Tasso. A Venezia egli compiva il sublime second'atto di « Tristano », l'opera che Egli stesso riconosceva la più alta e perfetta fra le Sue tutte.

La sua « sognatrice Venezia » — la città chimerica — com'Egli la chiamava — lo accolse poi all'apogeo della gloria. Lo vide trascorrere in pace gli ultimi giorni, circondato dalla tenerezza de' Suoi; lo contemplò commossa celebrare un'intima festa familiare, dirigendo al Liceo Marcello e coll'orchestra veneziana, quella giovanile « Sinfonia » che aveva iniziato, cinquanta anni prima, il suo cammino glorioso.

Venezia, prima fra le città italiane, accolse ed applaudì le mirabili concezioni, che dovevano poi attendere per tanti anni quel diritto di cittadinanza che l'Arte ha in ogni paese. Venezia, infine, raccolse l'ultimo respiro del Maestro: e il Canal Grande fu la magica via per la quale la salma gloriosa fu tratta al riposo estremo: dal Canal Grande, ispiratore di canti sublimi, confortatore di sublimi dolori, quello spirito sovrano volò all'immortalità.

Questi ricordi preziosi, queste memorie venerate rivivono Signori, dinanzi al marmo nel quale un artefice eccellente ritrasse le fiere sembianze del Genio. In questa terra italiana, da cui Egli amò ed onorò la bellezza e le arti, bene si eleva, segno imperituro di omaggio, il monumento che Venezia custodirà superba e ammirata.

Quando cessano gli applausi che salutano la fine delle parole pronunciate dallo assessore Chiggiato, la musica cittadina attacca l'altro pezzo in programma, cioè la « Entrata degli Dei nel Wahalla ».

Il signor Thiem è vivamente complimentato, poi tutti, le autorità e gli invitati lasciano il recinto nel quale si riversa il pubblico per ammirare il busto. — Ai fianchi sono state poste due grandi corone di fiori freschi, una del Comune di Venezia, l'altra del donatore.

La colazione al Grand Hôtel

A mezzogiorno in una sala del Grand Hotel, il Municipio di Venezia offriva una colazione al signor Adolfo Thiem. Vi parteciparono l'assessore Chiggiato per il Sindaco, la signora Thiem figlia del donatore, l'ass. Co. Alberto Valier, il maestro Thermignon, il Co. Angelo Valier, il maestro Preite, l'ass. cav. Mario Pascolato, prof. Petrucci, marchese Spinola, assessore Sorger avv. Testolini, assessore Passi, D.r Gaddo Donatelli, ing. Finzi, ing. Donghi, ass. Plinio Donatelli.

Durante la colazione che è servita egregiamente, regna la massima cordialità. Il « menù » è una cosetta graziosa e indovinota della tipografia Zanetti,; porta sul fronte una vignetta del Canal grande con la visione del palazzo Vendramin-Calergi e il ritratto di Wagner.

Alla fine della colazione si scambiano brindisi più amichevoli che ufficiali, fra l'assessore Chiggiato, il signor Thiem che bevve alla salute di Venezia, e il professor Petrucci.

Due telegrammi

In occasione della inaugurazione del monumento furono ieri spediti questi due telegrammi:

« *Professore Fritz Schaper — Bucheustrasse 4 — Berlino* — Inauguratosi oggi il monumento di Riccardo Wagner che la illuminata generosità di Adolfo Thiem dona a Venezia, mi è grato farmi interprete presso la S. V. della ammirazione suscitata nella cittadinanza dalla splendida opera dovuta all'arte sua nobilissima. — *Grimani* Sindaco. »

« *S. E. il Conte di Monts, Ambasciatore Germanico — Roma* — Venezia inaugura oggi il monumento a Riccardo Wagner dono del sig. Adolfo Thiem di Berlino. La nostra città ove il sommo compositore ebbe lungo e caro soggiorno, ove si maturò parte nobilissima della sua geniale creazione e si compì la sua gloriosa giornata, e che gli serba culto di memore affetto, segnala all'E. V. l'atto munifico del geniale donatore, certa che tornerà gradita alla Maestà dell'Imperatore di Germania l'onoranza oggi e per i tempi venturi tributata a tanto figlio della sua generosa Nazione. Gradisca V. E. devoti ossequi. — *Grimani* Sindaco. »

La commemorazione al "Liceo Marcello„

Nella sala maggiore del Liceo Musicale Benedetto Marcello, alle ore 15, presenti le autorità e molti invitati, il prof. Gualtiero Petrucci tenne la annunziata commemorazione.

Fra le autorità erano presenti gli assessori Chiggiato, Sorger, Valier, Pascolato e Testolini, il capitano di vascello Buglione di Monale per l'ammiraglio, il maggiore del 71. fanteria per il generale Bompiani, il maestro cav. Thermignon il Co. Angelo Valier, il consigliere comunale avvocato Ferraboschi, il cav. Lazzari, il signor Pusinich segretario del Marcello, il cav. Calvi consigliere delegato di Prefettura ed altri.

Nella prima fila delle poltrone erano poi il sig. Adolfo Thiem, il comandante della nave-scuola germanica *Victoria-Luisa*, il marchese Spinola.

Facevano servizio d'onore i vigili in alta tenuta, valletti e uscieri in alta e bassa tenuta, coll'usciere capo Callalo, che introduceva gli invitati.

L'oratore iniziando il suo discorso, porta un alato saluto a Venezia, « culla fiorita, dolce tomba ai più grandi ideali ». Ricorda la schiera di pensosi e sorridenti artisti che a Venezia chiesero riposo o ispirazione e viene poi a parlare di Riccardo Wagner che nella città di San Marco volle ritemprare gli ultimi lampi della possente fantasia ed a cui chiese la calma confortevole degli ultimi giorni.

L'oratore esamina l'arte di Wagner, che dà l'impressione del suo sangue, della schiatta germanica, nella severa poesia dei Nibelunghi, nell'arte dei suoi monumenti, nelle sue speculazioni filosofiche; ma egli vuole considerare anche la latinità dell'anima wagneriana, di cui trova

la migliore esplicazione nell'epica lotta da lui sostenuta per la conquista del pubblico di Parigi. E qui ricorda Bologna, che ebbe l'onore di essere la prima, fra le città italiane, ad accogliere l'opera del grande maestro.

Dopo aver considerato le figure delle opere di Wagner, il conferenziere distingue tre momenti nel pensiero del sommo compositore: la negazione nella *Tetralogia*, il pessimismo nel *Tristano e Isotta*, la fede religiosa, nel *Parsifal*. Quest'ultimo soffio di Cristianesimo caratterizza lo ultimo periodo dell'opera wagneriana e lo stato d'animo predominante nell'uomo che si avvicinava al gran passo.

Nella pace di Venezia, Riccardo Wagner chiuse serenamente la sua esistenza.

Ed a Venezia, l'oratore eleva ancora un inno, quale custode delle sue tradizioni e promotrice delle più nobili iniziative per il culto e lo sviluppo dell'arte.

Il prof. Petrucci fu salutato da un applauso. Così ebbe fine la commemorazione

Teatri e Concerti

Goldoni

Questa sera a grande richiesta del pubblico Paolo Colacci rappresenterà ancora una volta il dramma del Parker «Il Cardinale». Agli abbonati questa replica, che è la quarta, verrà compensata.

A lunedì prossimo è rimessa la serata in onore del Colaci il quale come abbiamo già detto ci darà la ripresa di uno dei migliori lavori di H. Sudermann: «La fine di Sodoma».

Domani: «Romanticismo» di Gerolamo Rovetta.

Malibran

Iersera alla seconda dei «Briganti», il teatro era al completo. L'operetta ebbe rinnovato il consueto colossale successo. Applauditi la Lauri, il Lambiasi, il Razzoli, la Razzoli e tutti gli altri.

Questa sera la compagnia voleva mettere in scena «La Cicala e la Formica», ma invece vi sarà una terza replica di «Briganti».

Cinematografi

Al Salone Cinematografo «Ridotto» — Ottimo successo ebbe iersera la seconda parte della colossale azione cinematografica che prende nome dal meraviglioso poliziotto americano «Nick Carter». Questo secondo episodio chiamato: «L'affare dei gioielli» è quanto di più suggestivo ed emozionante si possa immaginare e l'attenzione dello spettatore resta incatenata dal principio alla fine dell'azione con l'animo sospeso e trepidante.

La simpatica figura di Carter, astuto scopritore dei più intricati misteri della delinquenza raffinata, s'impone e diventa popolare al sommo grado e, come in Francia, anche in Italia tale indovinata cinematografia può considerarsi come il più gran successo del giorno!

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 20.45 — «Il Cardinale».
BALIBRAN — 20.45 — «I briganti».
SALONE RIDOTTO — L'affare dei gioielli (2.a parte di Nick Carter).
CINE EDISON (S. Giuliano) — Vile seduzione, ovvero la figlia del pescatore.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 8

Il Foglio d'Ordini reca:

Il capitano di fregata Resio cessa di prestar servizio al Ministero il 21 corrente e con la data del 1.o Novembre è nominato addetto navale a Londra in surrogazione del tenente di vascello Rey di Villa Rey.

Con la data del 21 corrente il capitano di fregata Simion è destinato a prestare servizio al Ministero.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Capitani macchinisti: — Bus da disponibile all'ufficio tecnico di Genova — Levi da disponibile all'«Umberto».

Tenenti macchinisti: — Gota dalla «Regina Elena» a disponibile — Puncino dalla «Regina Elena» a disponibile — Pietrantonio da disponibile alla «San Giorgio» — Strocco da disponibile alla «Roma» — Carrozzino da disponibile alla «Napoli» — Smith da disponibile alla «Vittorio Emanuele» — Alessi da disponibile alla «Regina Elena» — Barusco dalla difesa di Venezia al servizio carbone del III dipartimento; Olivari da disponibile alla r. n. *Pisa* — Carrara da disponibile alla *Napoli*.

Sottotenenti macchinisti: — Taboga dalla «Benedetto Brin» alla «Regina Elena» — Parolini dalla «Pegaso» a disponibile — Calderaro dall'«Agordat» alla difesa di Venezia — Perna dalla «Napoli» alla «Pegaso» — Piccardo dalla «Sardegna» alla «Napoli» — Parente da disponibile all'«Agordat» — Sturbese dalla «Garibaldi» alla «Washington» — Cuzzaniti da disponibile alla «Garigliano» — Parella dalla «Washington» all'«Ercole» — Carreno dall'«Ercole» a disponibile — Brezzanin dalla «Coatit» a disponibile — «Giuccio» dalla «Garibaldi» alla «Coatit» — Mazza da «Cassiopea» a disponibile — Bonetti dalla «Varese» alla «Cassiopea».

Con la data del 7 corrente il capitano medico Maladorno è sbarcato a Genova dal piroscafo «San Giorgio» — Il capitano medico Tiberio cessa di prestar servizio per l'emigrazione ed è sostituito dal pari grado Evangelista.

Per urgenti motivi di famiglia il capitano medico Repetti raggiungerà la destinazione di Taranto di cui all'articolo 12 del Foglio d'Ordini del 2 corrente. — Con la data del 18 Novembre prossimo al passaggio in disponibilità della «Vettor Pisani» il capitano medico Accurso rimanga a prestar servizio all'ospedale principale di Taranto.

Movimento del Regio Naviglio. — «Palinuro» partita da Santa Margherita Ligure, giunta a Spezia il 7 — «Pagano» partita da Palermo l'8 — «Liri» partita da Napoli l'8 — «Velino» partita da Messina, giunta a Lipari il 7.

Notizie del Dipartimento

Tiri di cannone — Per norma della navigazione si informa che nei giorni 12, 13 e 14 corr., tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone dalle Batterie del fronte a mare. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 3000 metri nel settore compreso da N. E. a S.

Il tiro avrà principio alle ore 7 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 17. Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla Batteria che eseguisce il tiro.

Il Poligono di Lido sarà a disposizione della Difesa locale nei giorni 16 e 17 corr.

SPORT

L'ultima grande giornata di corse al trotto a Ponte di Brenta

Domenica 11 nell'Ippodromo Breda avrà luogo l'ultima giornata della importante riunione.

I 5 premi a disputarsi rappresentano la cospicua somma di L. 11.500 oltre a medaglie.

Al Gran Premio *Elwood Medium* di Lire 7000 sono rimasti iscritti i più forti tre anni che vanti il trotting italiano: *Elixir Kuser, Esperance Kuser, Epine Kuser, Geisha, Pia, Cleveland, Liana G., Delia, Fiordalisio* e *Burano*.

Interessantissima riescirà pure la gara pel Premio *Giunone* e fra i noti trottatori *Caruso, Nizzardo, Fato, Baluardo, Gallia* ecc. Si correrà con qualunque tempo.

Una medaglia d'oro a Wright

Parigi, 8

Il Comitato direttivo dell'«Areo Club» di Francia, nella sua ultima seduta ha deciso di decretare ad Orville ed a Wilbur Wright la sua grande medaglia di oro per il 1908.

Le Mans, 8

Wright ha fatto ieri sei voli successivi con dei passeggeri. Una signora, la signora Haert Oborg, che ha accompagnato Wright in un volo, ed un giovanetto di undici anni, hanno dichiarato di non aver provato alcun timore e che sarebbero pronti a ricominciare. I voli hanno durato 3. 4 e 7 minuti ogni volta. L'aereoplano ha preso terra.

Corriere Giudiziario

Il processo Cifariello alle Assise di Campobasso

Campobasso, 8

L'udienza si apre alle 10.15. Gli avvocati fanno istanza al Presidente perchè domani si rinvii l'udienza fino a giovedì prossimo. — L'istanza è accolta.

Si chiama quindi l'avvocato Leonardo Soria. Egli è entrato nell'aula e dice:

Dovendo compilare un numero unico in occasione della inaugurazione del monumento avvenuta a Roma e servendomi alcune fotoincisioni, mi fu data una lettera per lo scultore Cifariello a Roma. Mi recai da lui e gli mostrai la lettera. Cifariello fu cortesissimo con me ed insieme andammo dal fotografo Danesi dove combinammo per le fotoincisioni. Ripartii per Bari e siccome Cifariello attendeva ai lavori del monumento ad Umberto I a Bari, lo vidi spesso in quella città. Accadde quindi la famosa vertenza fra Cifariello e Bastianelli e poichè il Cifariello fu ferito dal Bastianelli, io dallo scultore venni nominato suo avvocato. Il giorno dopo la inaugurazione del monumento ad Umberto I, nel recinto riservato, fui presentato da Cifariello alla sua signora ufficialmente. Quindi, pochi giorni dopo, accompagnai con Cifariello la signora alla stazione. La signora mi domandò se io mi recassi a Roma e poichè le risposi di sì, la signora mi pregò che la fossi andata a visitare ed io le promisi che avrei fatto ciò. Pochi giorni dopo ebbi un telegramma dalla signora nel quale mi diceva che mi avrebbe atteso a Foggia. Mi recai a Foggia. Qui la signora mi disse che essa era intenzionata di dividersi dal marito. Io protestai con tutte le mie forze e quindi ritornai a Bari. Dopo pochi giorni fui chiamato a Foggia da un telegramma della signora. Mi recai nuovamente in quella città e quivi seppi dalla signora che essa aveva fatto pratiche presso l'avvocato Gregoraci perchè la divisione dal marito fosse un fatto compiuto. Poscia io partii per Casamicciola insieme alla mia famiglia dovendo fare una cura di bagni. Ritornai a Napoli e poichè sapevo che lo scultore e la sua signora erano alloggiati alla pensione «Mascotte» mi ci recai. — Quivi, però, trovai soltanto la signora, la quale mi accolse molto gentilmente, e poichè non vi erano stanze disponibili, la sera dovetti recarmi a dormire in albergo a Napoli. La signora mi accompagnò sino alla Torretta.

Il giorno dopo andai alla Mascotte dove trovai una stanza sfitta e la occupai. Il giorno successivo però venne Cifariello. Egli si mostrò molto gentile con me, ma ebbe un colloquio molto agitato con la moglie. Quindi, la sera, si ritirarono nelle loro stanze. All'alba del giorno 7 io sentii bussare alla porta della mia camera. Accorsi e vidi Cifariello che mi disse: — Tu sei l'amante di mia moglie! — Io risposi: — No, no ti sei sbagliato.

— Togliamo via la maschera!

— Io ho avuto una relazione sentimentale con la tua signora.

Ma, intanto, per paura che fosse intervenuta la moglie, il Cifariello mi dette un appuntamento per quel giorno alle 4 del pomeriggio al campo di Posilipo. — Quivi ebbe luogo fra noi una spiegazione ed io lo rassicurai che nessun rapporto intimo era passato fra me e la sua signora. Egli mi disse che io ero vittima di una trama ordita da sua moglie. Quindi tornammo all'albergo.

Il giorno dopo, alle cinque della mattina, fui nuovamente svegliato perchè si bussava alla porta della mia camera. Mi alzai in fretta, aprii e scorsi la signora Cifariello, la quale volle sapere da me che cosa avessi detto al marito. Io, sulle prime, tentai di non rispondere, ma poi, incalzato da lei, le dissi che avevo rivelato tutto al marito. In questo mentre sopraggiunse Cifariello. Avvenne una scena violentissima tra il marito e la moglie. Io intervenni per mettere pace e li accompagnai nella loro camera. Il giorno dopo dichiarai a Cifariello che la sera sarei partito per Bari.

Quindi uscimmo, io, Cifariello e la signora, e ci recammo alla posta. Andammo poi alla Pensione Mascotte a far colazione. Io dissi alla signora che sarei partito. Nel pomeriggio ci recammo a fare una gita in barca. Dopo ritornammo alla Pensione Mascotte ed io restai nella sala da pranzo.

Poco dopo vi fui raggiunto da Cifariello il quale mi disse che la signora aveva deciso di partire per Roma e mi pregò perchè avessi persuaso la moglie a rimanere con lui. Quindi ci sedemmo. In questo mentre la signora Cifariello fu chiamata e il marito la seguì. Poco dopo ritornò eccitatissimo; gliene domandai la ragione ed egli mi rispose: Ho comperata una rivoltella: — io gli dissi: Per carità, bada!

Quindi si pranzò nella massima calma. Alle 9 io mi congedai da loro e la signora mi disse: Io partirò assolutamente.

Io, la sera alle 10.22, partii per Foggia. Il giorno dopo ritornai a Napoli per rilevare mia madre che ritornava da Casamicciola ed ebbi notizia dell'avvenuta tragedia.

Si muovono dal Presidente alcune contestazioni al Soria.

Cifariello chiede di parlare. — Egli domanda: — Può dire l'avvocato Soria: quando io mi recai alla pensione Mascotte, e lo trovai, di che colore divenne il suo volto?

Soria: — Io era tranquillissimo perchè la mia coscienza non aveva timore di nulla.

Cifariello: — Il Soria mi ha visto piangere al capo Posilipo. Egli potrà dire, quale era il mio stato. Voi, disse all'avv. Soria, rimaneste commosso.

Soria assente col capo.

A questo punto, dalla folla prorrompe un applauso all'indirizzo di Cifariello.

Romualdi dice: — Questa è la *claque*.

Avv. Cancellario balza in piedi e grida: — A Campobasso non vi è qualsiasi *claque*.

— Ritiri le parole!

L'avv. Romualdi si agita e protesta. Così fa l'avv. Cancellario.

Interviene il Presidente e finalmente la calma si ristabilisce.

Cifariello — Quando mi trovò sulla valanga, dica l'avv. Soria, in quale stato ero?

Soria — Era in uno stato eccitatissimo.

Cifariello — Io gli dissi: Non voglio essere canzonato da voi e gli mostrai un fazzoletto con la lettera P. Ecco sorgere un'altra ombra. Il fazzoletto apparteneva a Partini.

Soria — Sì, sì, è vero.

Cifariello — La mia signora temeva che io mi fossi recato con il Soria ed avessi avuto con lui delle spiegazioni violente. Quindi lei si era assunto l'incarico di dire al Soria che egli era servito come strumento di moglie gelosa. Per questo, quella mattina, la mia signora si recò con il Soria e quando io vidi che trascorreva molto tempo, mi recai nella stessa camera imponendo a mia moglie di uscirne fuori. Dica il teste, chiede Cifariello, che noi eravamo degli imbecilli di fronte a quella donna. Erano le nove, dissi allo avv. Soria, tu, che sei avvocato, pensa perchè mia moglie dà segni di pazzia, perchè mia moglie dà segni di pazzia, consigliami se debbo rinchiuderla in una zo se tu! Tua moglie è capricciosa, ma ragiona molto bene.

Cifariello prosegue dicendo: Quando venne l'armaiuolo, il Soria mi vide stravolto e che portò mia moglie quando eravamo a tavola?

Soria — Il Cifariello, in verità, era molto stravolto e la signora portò una boccettina con un cordiale.

Cifariello — Era stricnina, era stricnina.

Cifariello poi domanda: Quando andammo sulla veranda in che stato ero io? Ricordo come se fosse ora, prosegue Cifariello, che il Soria stava appoggiato al muro, la signora stava tra me e lui; io mi era appoggiato alla ringhiera. La signora, come al solito, conversava con una serenità straordinaria. Ella disse: — Ecco gli uomini d'oggi! Tu, rivolta a me, parli di suicidio; io invece sfido la vita e mostro il petto a tutti.

Soria — Non ricordo, non ricordo.

Cifariello — Ma che, non ricorda? Lo avv. Soria ha forse perduta la memoria?

Quindi Cifariello muove altre domande al Soria, alle quali il teste risponde di non ricordare.

Esaurite le domande dell'imputato al teste, si legge la deposizione scritta del Soria.

La difesa fa istanza perchè venga letta la lettera indirizzata dalla signora De Browne al Soria.

Sono le 12.10 e l'udienza è rimandata alle ore 14.

Alle 14 precise l'udienza si riapre. Viene introdotto nuovamente il teste avv. Soria. La Parte Civile comincia a muovere a lui delle contestazioni.

L'avv. Romualdi domanda se alle feste di Bari la signora Maria Cifariello aveva gettata a terra, in atto di sdegno la «fede» nuziale.

Il Soria dice di non ricordare.

L'avv. Romualdi domanda quale motivo abbia addotto la signora Cifariello all'avv. Soria quando a Foggia gli confidò che era intenzionata di dividersi dal marito.

Il Soria dice che erano ragioni molto intime e che egli non crede di riferire.

L'avv. Romualdi chiede al teste se egli pregò la signora di non recarsi a Bari dove aveva detto che avrebbe suscitato uno scandalo.

Soria — Non so, non so. Io ho riferito semplicemente le parole della povera morta.

Avv. Romualdi — Ma il Soria mentre convinceva la signora, ha distrutto qualche documento.

Soria — Non ricordo. Ciò che ho cercato in tutti i modi di evitare uno scandalo.

Romualdi — Ricorda il teste se Cifariello usasse un linguaggio libero alla presenza della signora?

Soria — I dettagli non posso dirli. Però Cifariello usava un linguaggio molto, ma molto libero con la moglie, ed a Bari di questo fatto se ne parlava.

Cifariello — Ma ricorda il teste qualche frase?

Soria — Non ricordo.

Avv. Romualdi — La signora aveva detto a lui alla pensione Mascotte che il marito le aveva telefonato annunciandole lo arrivo?

Soria — Sì, me lo disse a colazione, ma io ricordo che il 7 agosto, recandomi alla posta, vidi Cifariello conferire animatamente con una signora presso un negozio di letti.

Avv. Pozzi — Ricorda il teste se fu fatta una istantanea raffigurante la signora Cifariello ed altre persone?

Soria — Non ricordo, ma mi meraviglio che questa fotografia sia in possesso della P. C.

Avv. Zurlo — La mattina del 9 il teste la passò tutta con Cifariello?

Soria — Quasi tutta.

Si muovono indi altre interrogazioni. Esaurite le interrogazioni della P. C., da parte della Difesa, si muovono pure delle contestazioni al teste circa il quartierino da lui affittato a Porta Pinciana.

Il teste dice che il quartierino lo affittò per pochi giorni.

Si legge quindi un rapporto della P. S. del commissariato di Castro Pretorio in cui si conferma che il Soria varie volte condusse in questa casa la signora e con lei si trattenne moltissimo tempo.

L'avv. Manfredi chiede quindi che vengano contestate al teste le lettere d'amore scritte alla signora Cifariello.

Il Presidente sospende l'udienza per 10 minuti. Alla ripresa, crede opportuno di rinviare queste contestazioni a giovedì.

Intanto viene introdotto il teste avv. Bavari, di Bari. Il teste Bavari parla della vita di Cifariello e della moglie e della questione del monumento ad Umberto I a Bari. Il Bavari dice poi che la famiglia di Re David è rispettabilissima. Quindi Cifariello muove delle domande al teste che risponde affermando a ciò che l'imputato gli domanda.

Egli viene licenziato ed alle ore 17.39 l'udienza è tolta. La seduta di domani principierà alle ore nove e sarà sospesa alle ore due.

Due condanne per rapina

(Tribunale Penale di Venezia)

Certo Giovanni Vecil, di 52 anni, facchino della Marittima, domenica 12 luglio u. s. andava verso sera a divertirsi alla sagra di S. Marcuola. Verso le 2 si dispose a ritornare alla sua abitazione in fondamenta San Girolamo. Giunto presso il ponte di Ghetto, tre individui improvvisamente gli saltarono addosso e senza aprir bocca, in un batter d'occhio, lo stendevano a terra e gli frugavano nelle tasche. Trovarono lire 4.60. Non contenti della piccola somma, gli portarono via la fascia azzurra che teneva stretta alla cintura, una catena d'argento da orologio ed il cappello. Infine, lasciandolo sempre disteso per terra, se la svignarono. Il Vecil, o intontito dalla paura, o più probabilmente da qualche cosa altro, rimase sul posto e si addormentò! Lo svegliò alle 4 del mattino uno spazzino comunale.

Il Vecil si recò a denunciare il fatto al Commissariato di Cannaregio, il quale attivò subito delle indagini per identificare i predoni.

E ne identificò due che furono ieri giudicati dal Tribunale: certi Busetto Antonio di Vittorio, e Romor Gerino di Bernardo.

Il Vecil riconobbe il primo.

I due mariuoli negarono l'accusa, cercando di provare che in quella notte ed a quell'ora se trovavano ben distanti da S. Girolamo; ma in base alle risultanze testimoniali, il Tribunale si convinse della loro reità e condannò il Busetto (dif. E. Bottari) a dieci mesi e 25 giorni di reclusione — ed il Romor (dif. A. Tessier) a mesi dieci della stessa pena.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
9 Venerdì — S. Dionigi, vescovo.
10 Sabato: S. Francesco Borgia.
Leva il sole alle ore 6.20 — Tram. alle 17.36.

La vita al Lido

Tiro al piccione dello Stand dell'Excelsior Palace Hotel

Ieri sera, al chiarò di luna, Riccardo Petrosini, uccideva il quarantunesimo piccione, vincendo il «gran premio San Marco», il pubblico gremito nello Stand fino dalle prime ore del mattino, volle salutare con entusiastiche ovazioni il simpatico vincitore, — figlio del forte Friuli, — e gli altri tiratori che diedero, anche in questa gara novella prova di invidiabile valentia.

La giornata di ieri fu veramente emozionante. Nel pomeriggio i pochi tiratori rimasti in gara si disputarono in modo accanito il premio delle 10 mila lire, ma più ancora ci tenevano di vincere la medaglia d'oro, un vero gioiello di artistica fattura, offerta dalla Direzione del tiro, impersonificata dai signori Marcello Norsa e Alberto Amadori.

Ed ecco i risultati definitivi: «Premio San Marco» (Handicap) lire 10 mila e una medaglia d'oro. Rimasti in gara 50 tiratori:

1. Petrosini Riccardo di Flaibano.
2. Pollastri Francesco di Milano.
3. Guarnieri Cesare di Milano.
4. e 5. divisi fra Pettenati Giovanni di Salsomaggiore e Massaro Pasquale di Palermo.
6. Miola avv. Francesco di Thiene.
7. Longhi Giovanni di Mantova.
8. Berselli Natale di Bologna.
9. Giussani Francesco di Milano.
10. e 11. divisi fra Bertolin Lorenzo di Dolo e Salvagnin di Stanghella.

La Direzione del tiro ci prega di pubblicare che il «Premio Burano» di lire 8000, fissato per oggi e per domani, viene diviso in due distinti tiri di lire 4000 ciascuno per giornata. Un piccione a metri 27. Entratura lire 35.

Consiglio Provinciale

In seguito a dimanda della Deputazione provinciale, il Consiglio provinciale viene convocato in sessione straordinaria per il giorno di martedì 13 corr., alle ore tredici.

Se la prima convocazione andasse deserta per mancanza del numero legale dei consiglieri, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo il giorno di mercoledì 14 andante alla stessa ora.

Ecco pertanto l'ordine del giorno da discutere:

1. Continuazione dell'esame ed approvazione del bilancio di previsione dell'Amministrazione provinciale per l'esercizio 1909 — 2. Proposte per un nuovo capitolato per i servizi sovvenzionati di navigazione lagunare — 3. Permuta di area di proprietà della Provincia con altra di proprietà della Ditta Gervasio Ker in corte del Pozzetto a S. Maurizio — 4. Proposte per ottenere la modificazione dell'art. 68 della legge 7 luglio 1907 n. 429 per la composizione delle Commissioni compartimentali del traffico — 5. Ricorso alla Suprema Corte di Cassazione contro la sentenza 22 luglio a. c. della R. Corte d'Appello di Venezia relativa alla questione dei contribuenti portuali degli anni 1907-1908 — 6. Approvazione del progetto e della spesa per la ricostruzione del ponte sul Tagliamento fra S. Michele e Latisana — 7. Contributo nella spesa per la costruzione del tronco ferroviario Portogruaro-Motta di Livenza — 8. Voto circa la pesca con fonti luminose — 9. Comunicazione di prelevamenti dal fondo di riserva dell'esercizio in corso.

La riapertura delle Scuole

Scuola Veneta d'arte applicata alle industrie

Nei giorni 24, 25, 26, 28 e 29 corrente dalle ore 19 alle 21 sarà aperta l'inscrizione ad un corso di disegno per i giovani che aspirano all'ammissione alla Scuola Veneta d'Arte applicata alle industrie.

Il corso sarà tenuto in due locali del Comune, uno nella R. Scuola Tecnica Livio Sanudo, l'altra nel R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi.

Le lezioni cominceranno col giorno 4 novembre e continueranno a tutto 15 aprile nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e sabato di ciascuna settimana dalle ore 19 alle 21 e dal 16 aprile a tutto luglio in tutti i giorni non festivi dalle ore 6 alle 8 del mattino. Nei primi giorni di agosto saranno dati gli esami di licenza.

L'attestato di licenza sarà titolo valevole per l'ammissione senza esami alla Scuola Veneta d'Arte applicata alle industrie.

Scuola Veneta di Pesca

La Direzione della Scuola Veneta di Pesca avverte che anche quest'anno saranno tenuti i corsi elementari-tecnico-professionali per i figli dei pescatori di laguna e di mare (marinai del commercio, valligiani, carpentieri, etc.) che esercitano già o che intendono esercitare la professione paterna.

I corsi quest'anno comprendono tre classi:

1. classe: Preparatoria per analfabeti e semi analfabeti — 2. classe: Di proscioglimento elementare che prepara pure agli esami di terza elementare — 3. classe: D'insegnamento specialmente tecnico professionale.

Sono aperte per ora le iscrizioni che sono del tutto gratuite — per i corsi:

1. in *Chioggia* presso l'Ufficio di Direzione della Scuola Veneta di Pesca — 2. in *S. Pietro in Volta* (frazione di Pellestrina) presso la signora maestra Olimpia Viani Schiavon.

Ai corsi possono essere ammessi soltanto i giovani di età non inferiore ai 12 anni e non superiore ai sedici, salvo alla Direzione della Scuola specialissime eccezioni. Le iscrizioni sono aperte fino al 20 ottobre, giorno in cui incominceranno le lezioni.

L'insegnamento elementare è affidato in Chioggia ai maestri Angelo Bullo e Carlo De Stefani; a S. Pietro in Volta alla maestra Olimpia Viani-Schiavon.

Alla parte tecnica professionale attenderanno specialmente il prof. D. Levi Morenos, il cav. Bellemo, il rag. Camuffo ed il nostromo Pavanati.

Anche quest'anno alla chiusura dei corsi, verranno distribuiti A) premi di merito agli alunni che, frequentate assiduamente le lezioni, daranno prova di aver saputo ritrarre il maggior profitto; B) premi di diligenza agli allievi assidui disciplinati e che abbiano mostrato costante buonvolere.

Un vaporino contro una peata

L'altro ieri nel pomeriggio nel tratto di Canal Grande fra la stazione ferroviaria a Santa Chiara, stava facendo prove di macchina il nuovo vaporino dell'Azienda di N. I. n. 32, quello cioè di due prue e a due eliche. Proprio all'altezza di Santa Chiara il vaporetto compiendo una evoluzione andò ad investire una peata carica di superfosfato ch'era ormeggiata alla riva. Fortunatamente il vaporino colpì il grosso natante sopra la linea d'immersione, dimodochè la peata, pur rimanendo assai danneggiata, non colò a fondo e neanche la merce ebbe a soffrire.

A bordo si trovava un'ispettore dell'Azienda, che tranquillò la Ditta Parisi proprietaria del carico della peata, assicurando che ove vi fossero stati danni per suo conto sarebbe stata rimborsata. Il proprietario del natante signor Emilio Parri, avanzò subito le sue pretese e sarà pure accontentato.

Per la gita preferita a Bassano

(Ferrovia Valsugana) domenica mattina tanto si può partire alle 5.45 come alle 9 e così ritornare tanto domenica come lunedì. I biglietti con prezzi speciali L. 5.10 in seconda e L. 3.85 in terza, li vende esclusivamente l'Agenzia De Paoli. — Domenica sera spettacolo d'opera al Sociale.

Una lettera di credito di L. 4000

L'inserviente dell'Hôtel Bauer, Giacomo Andreon, passando ieri verso le cinque per calle Barozzi a San Moisè, scorgeva per terra una carta timbrata che raccolse per curiosità. Non ci capì gran chè e credendola senza importanza passando per il ponte omonimo ha tentato di gettarla in acqua. Ma vicino gli era il barbiere Francesco Bartoli di calle dei Fabbri, il quale avendo seguito la mossa gli fermò il braccio e volle pure egli esaminare la carta. Constatò che si trattava di una lettera di credito di 4000 lire del *Credit Lyonnais* rilasciata al signor Batourine a Mosca il 22 settembre 1908.

Probabilmente questa lettera fu perduta da qualche forestiero all'Hôtel Britannia. Il signor Bartoli andò a depositaria al Commissariato di San Marco.

Varie di Cronaca

Uno dei Collegi maggiormente raccomandabile nel Veneto è il Collegio Convitto Spessa di Conegliano (leggere l'avviso in 3.a pagina).

All'Asilo pei senza tetto. trovarono ricovero durante lo scorso settembre 3133 persone della quali 1933 uomini, 737 donne e 463 ragazzi, con una media di 104 per notte.

Ancora la suicida quattordicenne. La quattordicenne Antonia Cappel, che l'altra sera in casa sua tentava di suicidarsi ingoiando una soluzione di acqua mista e capocchie di fiammiferi, fu ieri trasportata all'Ospedale Civile in condizioni assai gravi.

Furterello. La notte scorsa ignoti ladri rubavano dal Caffè Colleoni in Rio Terrà San Leonardo, quattro sedie di ferro ch'erano con altre attorno ai tavoli disposti fuori dell'esercizio. Il furterello venne denunciato al Commissariato di Cannaregio.

La beneficenza.

× La nob. Signora Angela Ceresa Mito Minotto ha, come negli anni passati, elargito la somma di lire 100 a beneficio dell'Orfanotrofio Maschile.

Il signor Ferdinando De Griffi e famiglia per onorare la memoria della compianta Signora Giovanna Ive ved. Filliniase ha offerto lire dieci a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai-pescatori dell'Adriatico.

Stato Civile

4 Ottobre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 3 — Nati morti 1 — Totale 11.

Matrimoni: Mezzalira Giuseppe macchinista ferroviario con Zanon Caterina casalinga — Cucco Felice calafato con Preteggiani Angelina casalinga; tutti celibi.

Decessi: Voltolina Agostinetti Giovanna di anni 71 con. casalinga di Venezia — Calore Luigia di anni 40 nub. domestica di Venezia — Cibin Giuseppe di anni 71 cel. domestico di Venezia — Bonometto Ambrogio di anni 68 con. facchino di Venezia — Milanese Antonio di anni 65 cel. fabbro S. Vito al Tagl. — Voltolina Marcello di anni 22 cel. falegname di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4 — Femmine 1.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Dolo.

Continua in IV pag.

Nelle prime ore del mattino di oggi 8 Ottobre, mancava improvvisamente ai vivi il

N. H. Conte UGO CICOGNA

Ingegnere Capo del R. Genio Civile di Udine
Cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro
e della Corona d'Italia

Ne danno il tristissimo annuncio la Moglie Giuseppina Carnielutti, le figlie Teresina in Cetta e Piera, il genero N. H. cav. Emilio Cetta, i Fratelli, le cognate ed i Nipoti.

Udine 8 Ottobre 1908.

I funerali avranno luogo sabato 10 corrente alle ore nove partendo da Via Aquileia N. 9.

Non si inviano partecipazioni personali.

CONSORZIO DI BONIFICA ONGARO SUPERIORE ED UNITI

L'assemblea Generale di questo Consorzio in seduta di *seconda convocazione* è fissata pel giorno di *Domenica* 11 *corr.*, alle ore 9, in un locale dell'Ufficio Consorzi in S. Donà, per l'approvazione di alcune

Modifiche allo Statuto Consorziale e per la nomina di dieci Consiglieri.

Avvertesi che la riunione avrà luogo *qualunque sia il numero dei presenti.*

Il Presidente : C. BORTOLOTTO.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Festeggiamcuti

DOLO — Ci scrivono, 8:

Ecco il programma degli spettacoli che seguiranno domenica 11 corr. nel Corso Padova, il quale dalle ore 17 alla cessazione dei pubblici divertimenti rimarrà chiuso al passaggio dei rotabili.

Ore 9 ant.: Fine della Pesca di beneficenza — Ore 15: Concerti vocali con intervento di premiate Società Corali e ballo popolare — Ore 18: Concerto musicale della Società Filarmonica V. Bellini di Venezia — Ore 20: Estrazione della Tombola a favore della Congregazione di Carità ed altri Pii Istituti di Dolo con premi di lire 600: — Cinquina 100; 1.a Tombola L. 300; 2.a tombola L. 200.

Il Corso Padova sarà illuminato straordinariamente.

Buona usanza — Per espressa disposizione testamentaria la compianta signora Emilia Rocca Lucca lasciava al Parroco di Dolo la somma di lire 350 da distribuirsi fra i poveri della nostra Parrocchia.

MESTRE — Ci scrivono, 8:

Decesso. — Ieri sera alle ore 21 fra atroci spasimi cessava di vivere quel vecchio, Zagaggia Francesco, di anni 72, investito, com'è noto, dal tram elettrico lungo il viale della stazione.

Domani, per ordine del Pretore, verrà fatta l'autopsia del cadavere.

MIRA — Ci scrivono, 8:

Beneficenza — Il cav. Giulio Rocca Lucca, per onorare la memoria della di lui madre, ha elargito a favore della Pia Opera «Asili Infantili di Mira» lire cento.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 8:

Scuole Tecniche — In sostituzione del prof. Podrecca, ormai partito, è qui giunto ad assumere la direzione delle nostre Scuole Tecniche l'egregio professore Vincenzo Lotto.

Il nostro saluto.

Teatro Garibaldi — Si veda il resoconto delle rappresentazioni dell'«Andrea Chènier» nella rubrica «Teatri e Concerti».

Padova

Corso bimestrale d'Igiene

PADOVA — Ci scrivono, 8:

L'apertura, presso la nostra Università, del corso bimestrale d'igiene pei medici aspiranti ad ufficiali sanitari e per altri laureati, è fissata pel 19 corr. mese. Ci si comunica inoltre che per quei dottori in medicina iscritti al corso, i quali a scopo di cultura complementare vorranno contemporaneamente frequentare la Regia Clinica Medica, saranno tenute dal senatore prof. De Giovanni speciali conferenze dimostrative su argomenti clinici di maggiore attualità.

L'iscrizione al corso d'igiene (domanda al Rettore, tassa lire 100) si chiude appena raggiunto il numero di 40 iscritti.

Cittadini che protestano contro le sopraffazioni dei socialisti

Venne stampata a migliaia di copie questa legittima protesta che avrà eco certamente nell'animo di ogni cittadino liberale e onesto:

« Cittadini e lavoratori!

Avvenuto lo scandalo dell'Istituto Vittorio Emanuele II, i socialisti non solo hanno buttato fango a piene mani sugli Educandati locali, soffocando violentemente le conseguenti civili proteste, ma con una audacia inqualificabile indicono ora anche dei comizii pubblici contro quei cattolici che, fra il lavoro e l'idealità della Patria, sentono alto il diritto della cittadinanza nel nome della libertà di pensiero.

Padova che alberga quotidianamente studiosi e cultori di ogni fede, d'ogni progresso, d'ogni nazione, è ridotta ormai ad un circo in cui la caccia all'uomo ed alla idea è perpetrata impunemente in barba alla legge ed allo spirito Statutario italiano.

« Padovani!

Esposti come siamo agli odii settari del socialismo, spesso indifesi da chi dovrebbe intendere il proprio dovere nella tutela dell'ordine pubblico; provocati continuamente coi lazzi e con le derisioni, per la stampa e per le strade, noi, a braccia conserte per ora, denunciamo a voi, come in alto, la persecuzione cannibalesca cui siamo fatti bersaglio e vi domandiamo la solidarietà dei liberi.

Vi dica la nostra protesta che ogni provocazione ha un limite — come ebbero un limite le provocazioni Croate —, cessato il quale qualsiasi partito ricorre ai mezzi difensivi più efficaci.

Ricordatelo!

Molti liberi cittadini.

Udine

La morte dell'ingegnere capo del Genio Civile

UDINE — Ci scrivono, 8:

Il conte cav. Ugo Cicogna ingegnere capo del Genio Civile di Udine, fu trovato morto stamane in casa sua in via Aquileia N. 9.

La notizia tosto propagatasi produsse molta impressione fra i numerosi conoscenti ed amici dell'estinto. Il cav. Cicogna era un bravo funzionario.

Trovandosi in campagna la sua famiglia, composta della moglie e di una figlia, l'ingegnere dormiva solo nell'appartamento. Stamane la giovane Teresina Colautti, recatasi come il solito in casa, trovò il cadavere del conte disteso a terra, nel corridoio fra la cucina e la camera, coperto dalla sola camicia da notte.

La donna di servizio ch'era assieme alla lavandaia, credendo che il suo padrone fosse semplicemente svenuto, si avvicinò per sollevarlo, ma tosto si ritirò spaventata, essendosi accorta che quel corpo era già freddo. Fece subito avvertita della scoperta l'autorità e sul posto si recarono una guardia di P. S. ed il segretario del Genio Civile sig. de Laurentis. Quest'ultimo fece tosto avvertire la famiglia del sig. Passero con cui i Cicogna avevano strettissimi legami d'amicizia; poscia telegrafò alla signora dell'estinto informandola che il consorte era gravemente ammalato.

Il conte Cicogna era stato ieri come il solito all'ufficio sino alle 17, poi si recò a pranzo al Restaurant della stazione: quindi in casa Passero ove si trattenne fin verso le 22 dichiarando di ritirarsi presto perchè non si sentiva troppo bene.

Il dott. Luzzatto constatò la morte del Cicogna avvenuta per paralisi cardiaca.

Il delegato Minardi recatosi sopraluogo fece piantonare la casa in attesa dei famigliari dell'estinto.

Treviso

Gli affreschi dell'onor. Felissent hanno preso il volo!

TREVISO — Ci scrivono, 8:

La Commissione nominata dal Governo nelle persone del prof. Ongaro, del prof. Fogolari e del signor Coletti stava facendo pratiche per arrivar a conoscere il valore dei famosi affreschi dell'on. Felissent dei quali tanto si parla in città, e impedire che fossero asportati, quando, d'improvviso, si viene a sapere che gli affreschi hanno già preso il volo per ignoti lidi!

Si dice che la Commissione governativa — alla quale non spetterebbe nessuna responsabilità perchè nominata....... troppo tardi — stia facendo minute indagini per scoprire la via presa dai quadri: speriamo con tutto il cuore che vi riesca, per quanto l'esito si presenti purtroppo dubbio.

Per il tram Treviso-Noale-Padova

Ieri al Municipio di Padova si sono dati convegno — come vi avevo preannunciato — il Sindaco di Treviso cav. Bricito, il Sindaco di Scorzè cav. Canali, l'assessore di Noale avv. Prandestaller, il comm. Appiani, il comm. Monterumici presidente della nostra Deputazione provinciale.

Scopo del convegno, affiatarsi colle autorità di Padova per addivenire all'attuazione della linea tramviaria Treviso-Padova, via Noale. Gli intervenuti furono ricevuti dal senatore Levi-Civita, che manifestò tutta la sua riconoscenza per l'opera fulziata con tanta fede e il più grande entusiasmo.

Seguì uno scambio di idee ampio ed esauriente, e furono ventilati i nomi di coloro che formeranno parte del Comitato interprovinciale esecutivo.

ODERZO — Ci scrivono, 8:

(T.) **Funerali Rossetto** — Una spontanea e commovente dimostrazione di affetto riuscirono i funerali del disgraziato giovane Osvualdo Rossetto, morto, come dicemmo, in seguito ad un calcio di cavallo.

Parecchie bellissime corone della famiglia, del fratello Giovanni, dello zio Giovanni Rossetto, del cognato Sari Luigi e di altri parenti, adornavano il carro funebre.

Gli amici, che in gran numero presenziavano alla cerimonia funebre, oltre che mandare una bellissima corona ebbero il pietoso pensiero di portare a braccia la salma fino al Camposanto.

Verona

Il ferroviere accoltellato

VERONA — Ci scrivono, 8:

Gadieri Giuseppe, il ferroviere che per malvagità veniva l'altra sera accoltellato in Borgo Venezia dai due giovani teppisti, Masini Arrigo e De Micheli Spartaco, va migliorando. Ha già potuto parlare e dire ai medici ed ai suoi famigliari che nel momento della colluttazione, mentre il Masini lo percuoteva con pugni al torace, il De Micheli, che non ha che quattordici anni, lo feriva alla schiena con tre colpi di coltello. L'arma fu ritrovata in un giardino del Viale Spolverini ove era stata gettata dai due giovinastri. E' un coltello con lama piccola.

La tragedia di San Zeno

Ieri il prof. Corazza, primario del nostro Ospitale, ha eseguito l'estrazione della palla dalla fronte del giovane Caffuzzi Vittorio. Questi, che è figlio del segretario capo della Intendenza di Finanza, poche sere or sono uccideva a S. Zeno la madre della propria amante Tonali Maria. Le condizioni del ferito sono soddisfacenti. Egli è sempre piantonato da una guardia di P. S.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'8 Ottobre — Vap. ingl. «Clymene» cap. Puller da Audrossan con fosfato — a. u. «Carolina» cap. Ragusan da Tampa con merci — a. u. «Salona» cap. Cosulich da Fiume con merci — ital. «Bulgaria» cap. Arcidiacono da Costantinopoli con merci — ital. «Selinunte» cap. Cutrera da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze dell'8 Ottobre — Vap. ingl. «Falernian» cap. Broadbent per Liverpool con merci — ital. «Mediterraneo» cap. Dixit per Genova con merci — Ell. «Costantinos Embiricos» cap. Polemis per Barry, vuoto — a. u. «Salona» cap. Cosulich per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Isle of. Kent» da Shields, carbone.
Ingl. «Sceptre» da Barry, carbone.
Ingl. «Sara» da Sand Key carbone.
Ingl. «Cyvria» da Liverpool merci.
Ingl. «Femmoor» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Elswick Fower» da Shields, carbone.
Ingl. «Ebro» da Hull con merci.
Germ. «Lusitania» da Amburgo con merci.
Ingl. «Verbena» da Shields con carbone.
Ingl. «Britannia» da Middlesbrò carbone.
Ingl. «Elswick Lodge» da Newcastle carb.
Ingl. «Cheviot Range» da Shields carbone.
A. U. «Duna» da Anversa con merci.
Ital. «Espero» da Huelva con minerale.

Movimento ferroviario del porto

8 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 70 — Cereali 4 — Cotoni 8 — Varie 270 — Ferrovia 82 — Totale generale 270.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 8 — Mercato calmo nei grani con prezzi pressochè invariati. Frumentoni molto sostenuti — pagatisi da 17.75 a 18.50.

Frumento fiorentino fino da 27.75 a 28 — Buono mercantile da 27.50 a 27.60 — Mercantile da 27 a 27.25 — Avena da 17.40 a 17.60.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Società Commerciali e Industriali

VENEZIA — «Umberto Salerni e C.» — Il 6 corr. venne stampato sotto la rubrica «Disappunti commerciali» la notizia dello scioglimento di questa Società e ciò solo per errore, mentre la notizia stessa doveva figurare nella rubrica «Società Industriali e commerciali.»

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 8 — Olio Gallipoli al quint. contanti 127 — Pel 10 ottobre 127 — Pel 10 dicembre 128.50 — Pel 10 marzo 131.

Olio di Gioia al quint. contanti 122.80 — Pel 10 ottobre 122.80 — Pel 10 dicembre 124.20 — Pel 10 marzo 125.40.

COTONI

LIVERPOOL, 8 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.71; 4.67 — ottobre novembre 4.60; 4.58 — novembre dicembre 4.56; 4.53 — dicembre gennaio 4.55; 4.52 — gennaio febbraio 4.55; 4.52 — febbraio marzo 4.55; 4.54 — marzo aprile 4.56; 4.55 — aprile maggio 4.56; 4.55 — maggio giugno 4.57; 4.56 — giugno luglio 4.57; 4.56.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 8 Ottobre

ROMA, 8 — Cambio per domani 100.09. Settimanale 100.10.

Rendita italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	103 55
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102 55
Azioni Banca Veneta	354.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	790,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	243.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1300,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	98,—	99,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503,—	503,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502,—	503,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,15	123,22 1/2	—,—	—,—	4
Francia	100,07 1/2	100,12 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,12 1/2	25,14	24,97	24,99	2 1/2
Avizzera	100,--	100 07 1/2	—,—	—,—	2 1/2
Austr. Cor.	104 65	104 75	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104 85	104,95	—,—	—,—	4

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 8	Genova 7	Genova 8
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 67	103,70	103.62	103,60
» » » fine	100	103.80	103,85	103.75	102,72
» » 3 1/2 con.	100	102,80	102,90	102.90	102,85
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Meditor.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1249,—	1246,—	1250,—	1285,—
Credito Italiano	500	564,	560,—	563,—	563.—
Società Banc. It.	250	130,50	—,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	786,—	767,—	797 —	794,—
Ferr. Meridionali	500	656,—	655.—	655,—	653,—
Ferr. Mediterranee	500	397,—	391,—	398,—	398.50
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	385,—	383,—	383,—	384 —
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1310,—	1295 —	1309,—	1315,—
Edison	150	640,—	637,-	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	332,—	335,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	745.—	745,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	171,	170,—

ROMA, 8 — Banca d'Italia 1250 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 1470 — Soc. Omnibus 254 — Soc. Gaz 1005 — Soc. Condotte d'acqua 329.50 — Soc. ital. pel Carburo 763 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI 7		VIENNA 7	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	608.—
» » perp.	95,12	Lombardo	122.25
N. R. fr. 1/2 0/0	95,75	Napoleoni d'oro	19.12
Rendita it. 5 0/0	103 15	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25 11	Cambio su Par.	95.45
N. cons. 2 3/4 0/0	85,—	» su Lond.	239 55
Obb. Lombarde	290,—	Lire It. (carta)	95 90
Cambio sull'It.	9?, -	R. austr. (arg.)	95 60
R. turca unific.	88.—	» » (carta)	95.70
Banca di Parigi	1472.—	» » (oro)	114.05
Tunisine nuove	459,—	» » (ungh.)	91.50
		LONDRA 7	
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,50	N. cons. 2 3/4 0/0	85. -
Ren. ungh. 4 0/0	93.75	Rendita It. 5 0/0	103.—
Ren. spag. 4 0/0	94.40	R. spag. es. no.	93,1/2
Banca ottomana	683,—	R. turca unific.	88,1/4
Argento fino	87,50	Egiziane nuove	102,1/4
Azioni Suez		Argento fino	23.7/8
		BERLINO 5	
Lotti turchi	161 50	C. su Lond.- 3 m.	20 30
Rendita Russa	98 10	» Parigi - 8 g.	81.25
Ferr. mer. a ica.	619,	» Italia - 10 g.	81,05
R. porto nuova	61.40	Cr.Mob.aus.-fin'e	103,50
R. serba 4 0/0	77.75		

BERLINO, 8 — Tendenza debole.
PARIGI, 8 — Tendenza lorda.
VIENNA, 8 — Tendenza debole.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo Cent. 50

Fitti

FITTASI appartamento signorile con giardino, Fondamenta San Severo, 5006. Per trattative rivolgersi in loco dalle 12 alle 14.

FITTASI subito alloggio ammobigliato per scapolo, 60 mensili. S. Maria del Giglio 2506, indipendente comfort moderno. Rivolgersi portinaio.

DA AFFITTARSI in Monselice, Via San Tomaso, N. 30, palazzo con adiacenze, giardino, orto, brolo. — Rivolgersi Antonio Corietto, Arco Valaresso, N. 4, Padova.

APPARTAMENTO signorile d'affittare in Venezia, vicino al Museo Civico. Gaz, acquedotto, W. c. Rivolgersi: Campo S. Gio. Decollato, 1693, dalle 2 alle 4 pom.

STANZA bene ammobigliate, luce elettrica. Borgoloco San Lorenzo, 5082.

BELLA camera, luce elettrica, vicinissime Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

PENSIONE alloggio cerca subito signora rispettabilissima con ragazzino presso persone civili seriissime. B. F. C., Posta, Venezia.

DISTINTO signore italiano cerca in affitto una camera presso famiglia, dove si parli tedesco. Scrivere R. 6922 V..... Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORE cerca camera bene ammobigliata, posizione centrale. — Scrivere Attilio, fermo posta, Venezia.

Vendite

VILLINO con 1000 metri circa terreno, presso la stazione di Mogliano, vendesi lire 16 mila nette. - Agenzia Treves, Venezia.

Ricerche d'impiego

VENTOTTENNE serio, ramo drogheria, confetteria, colori, vernici, pennelli, capace contabilità, offresi, per migliorare anche magazziniere. Referenze. Dirigere Molini, posta, Venezia.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca insegna perfettamente tedesco, francese, inglese. Scrivere «Linguista», fermo posta, Venezia.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

FASTIDIO Mi stupisco tuo silenzio. Ricevuto, grazie: sei sempre la stessa. Mamma benino tuoi auguri valsero certo. Di nuovo grazie. Giovedì sono Venezia, ripeto evocazione Vicenza. Lunedì tornerò resterò quasi settimana. Baci affettuosi. Scrivi Bologna solito.

NEVE Ho letto soltanto oggi la tua lettera. Sono affranto. Chissà cosa avranno trovato il modo di dirti. Perchè lo so che mi si odia, in segreto, ed ora mi abbandoni anche tu. Quell'odio vile mi lasciava indifferente quando tu mi amavi, oggi ho paura, mi sento avvilito. Ma come, dopo tanti anni di sacrifici, di lotta, di sofferenze continue, di amore sublime, tu mi lasci per una sciocchezza simile. Ma non ti ricordi tutto ciò che ci siamo detti, tutto ciò che ci siamo confidati, come ci siamo giurati amore eterno. No, non è possibile! Io ti ho vista generosa sfidare le lotte più tremende per il tuo amore, senza uno sgomento, pronta a tutto per chi amavi. No, non è possibile se mi ami ancora, dimentica, ritorna a me con la stessa confidenza, con lo stesso amore.

CORRADO Fa ritirare subito corrispondenza diretta: Maria trenta, fermo posta..... tuo paese. Rispondi per espresso. Ricordami. Ricevi mille ardentissimi, appassionati.

ANGELI Il mio pensiero è sempre a te rivolto e ricorda con vera compiacenza i felici momenti passati in tua compagnia. L'affetto consacratoti non ha confine; per te mi sentirei capace di ogni più nobile sacrificio, di ogni più alta idealità. Il sentimento che hai saputo ispirarmi ha piantato nel mio cuore radici troppo profonde perchè io possa ascoltare altra voce che non sia la tua. Te sola, sempre, sempre, eternamente. Bacioti.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

(Esercizio XXXVIII) — Situazione al 30 Settemhre 1908 — (Esercizio XXXVIII)

ATTIVO

Cassa: numerario, cedole e valute	L.	69,025	56
Effetti scontati N. 6174	»	2,667,660	78
Effetti all'incasso N. 393	»	144,854	35
Valori di proprietà della Banca	»	356,090	—
Conti correnti diversi	»	1,005,922	05
Effetti in sofferenza	»	—	—
Beni immobili	»	100,000	—
Mobilio e casseforti	»	6,300	—
Debitori diversi	»	9,181	80
Debitori in conto titoli	»	299,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse	»	1,174,077	66
Depositi a cauzione servizio	»	44,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione	»	654,700	—
	L.	6,731,343	90
Risconto buoni fruttiferi 1907 . . . L. 2,930.35; Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio » 28,621.69		31,552	04
	L.	6,562,895	94

PASSIVO

Azioni N. 3687 da L. 50 cadauna	L.	184,350	—
Fondo di riserva ordinario	»	92,175	—
Fondo di riserva straordinario	»	82,268	97
Fondo ammortamento stabile	»	60,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente L. 1,187,807.72; Depositi a scadenza fissa » 2,071,443.24; Piccolo risparmio » 292,093.82	»	3,551,344	78
Corrispondenti saldi a credito	»	239,482	98
Dividendi in corso ed arretrati	»	4,065	—
Creditori diversi	»	5,547	90
Fondo «Cassa di previdenza impiegati»	»	15,460	—
Conto titoli presso terzi	»	299,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse	»	1,174,077	66
Depositanti a cauzione servizio	»	44,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione	»	654,700	—
	L.	6,407,003	99
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente L. 34,346.32; Utili lordi del presente esercizio » 121,545.63		155,891	95
	L.	6,562,895	94

Il Cassiere	Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore	Il Contabile
Giov. De Mori fu Fr.	Augusto Pegoraro	Giuseppe De Mori	Cav. Rag. Italo Angeli	Eugenio De Zorzi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 100.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile.
il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi.
il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi.
il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 con scadenza di 1 anno.
il 4 0/0 con scadenza di 18 mesi.

Libretti e buoni gratis

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 10 Ottobre 1908 — Telefone di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 281 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 10 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Violenta eccitazione serba contro l'Austria - Voci e pericoli di guerra

Mentre si prepara la nuova conferenza internazionale - Il ministro russo degli esteri si dimetterebbe riconoscendo lo scacco della sua politica!

Intervista coll'on. Roberto Galli sugli avvenimenti balcanici

La posizione dell'Italia - La responsabilità del Governo

Roma, 9

(So.) — Intorno agli avvenimenti balcanici che commuovono in questi giorni l'Europa, ho intervistato l'on. Roberto Galli uno dei deputati più competenti in materia di politica estera, la cui parola è sempre ascoltata ed altamente apprezzata alla Camera.

Ho chiesto anzitutto all'ex Sottosegretario di Stato:

— Qual'è la sua impressione sugli odierni avvenimenti?

— In mezzo al generale entusiasmo — mi rispose l'on. Galli — che a me parve morboso, per la cosidetta rivoluzione dei giovani Turchi, io fui un solitario. In un articolo del 10 Agosto stampato dalla *Tribuna*, scrissi che da una parte quei giovani Turchi volevano rinsaldare con veste Europea la tirannia di conquistatori; dall'altra mi mostrai fiducioso che non sarebbero riusciti.

A soli due mesi di distanza quella proclamazione della Indipendenza Bulgara che avevo prevista, si compie. Ne sono tanto più contento, in quanto, per verità non immaginavo che così presto gli avvenimenti mi avrebbero dato ragione.

E' strano però come quella proclamazione abbia trovato impreparati i due Governi della Turchia: quello palese del Sultano diventato un *fa nulla* e quello segreto dei giovani Turchi che dovevano essere i *fa tutto*. Dai dispacci sappiamo come i giovani Turchi si affatichino a tirar i fili perchè la stampa calmi la pubblica opinione. E mentre fra i giovani e vecchi Turchi si palleggiano le responsabilità, accusandosi a vicenda, i dispacci medesimi ci narrano del Ministro degli Esteri turco, che, a mezzanotte, fece chiamare gli ambasciatori delle potenze per avvertirli che sente rumore. Allora — testuale — gli ambasciatori accorsi a mezzanotte «dichiararono di non avere alcuna notizia... e promisero di chiedere informazioni!»

Si direbbe che il tragico ha preso del comico!

Ma al tragico la Turchia dovrà adattarsi e si adatterà. Disorganizzata forse peggio che non fosse in passato; fra un potere che governa senza responsabilità ed un altro con responsabilità senza governo — quale è l'idea che potrebbe ancora assopire i partiti ed unire la Turchia intera? Soltanto l'antica idea Turca della guerra selvaggia! In ogni caso si troverebbe contro, se non tutte, la maggior parte delle potenze, cresciute dai nuovi popoli liberati, da quelli che aspirano ad asserlo.... la Turchia troverà meglio di piegare ai fatti compiuti, e dopo le proteste rassegnarsi al volere di Allah.

— Come giudica Ella che si risolverà la questione della ferrovia Turco-Bulgara?

— Forse alla Turchia verrà data una qualche soddisfazione nella vertenza per le ferrovie. Non sembrami tuttavia che per tale argomento, si renda necessaria una convocazione delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino. Dopo la proclamazione della Indipendenza Bulgara, la vertenza è passata, non in seconda linea, ma in secondo grado. Si troverà modo di dare una soddisfazione alla Turchia per quanto più di forma che di sostanza. Coloro infatti che sostengono trattarsi di una questione giuridica, non si accorgono che invece devesi risolvere una questione eminentemente politica. Ed il criterio politico non è opposto, ma ha modi e fini diversi dal criterio giuridico.

La Bulgaria non solo ha saputo organizzarsi senza perder tempo; ma con una politica tenace si è formata la coscienza della propria situazione, e con audacia si è preparata ad approfittare delle occasioni. Nei Balcani ha saputo diventare arbitra delle turbolenze e della quiete. Per tenerla calma, finchè non sarà così malaccorta da abusarne, le Potenze cercano di non disgustarla. E la Bulgaria lo comprende.

Del resto se le Potenze si convocassero in Congresso, sarebbe per la Turchia la peggiore delle sconfitte. Come stanno le cose, il nuovo Congresso dovrebbe aprire le porte anche ai rappresentanti della Bulgaria, anche a quelli della Grecia, anche a quelli di Candia; e giustamente non mancherebbero di insistere quelli di Cipro e quelli dell'Armenia.

Mentre per le sue faccende l'Europa non sente bisogno di un Congresso, la Turchia deve pregare Allah che non ci tenga. E' certo che non acquisterebbe nessun territorio e ne perderebbe degli altri.

— Ma non Le sembra che quanto avviene, o si annuncia che stia per avvenire, costituisca altrettante violazioni al trattato di Berlino?

— Scusi, egregio amico, io sono di opinione affatto contraria.

Prima di tutto il trattato di Berlino si è proposto la libertà per quanto era possibile, delle popolazioni cristiane, cioè delle Nazionalità Europee. Da tutti i suoi atti risulta che a questo fine il Congresso considerò la Turchia come una potenza tollerata, da tenersi sotto tutela. Di recente, avvenuta la cosidetta Rivoluzione Costituzionale dei Turchi, tutte le Potenze dichiararono di vedere il Movimento con simpatia, ma in realtà non mutarono l'attitudine. Nè la mutarono coi fatti presenti, pensando che gli interessi della pace generale richiedono dal tutelato qualche sacrificio...

E poi?... E poi, direi che c'è di più.

Un trattato per quanto importante, fissa la situazione che trova e prepara con un dato criterio la situazione futura. Se non fosse così, un trattato diventerebbe il dio termine. Era l'idea reazionaria e tirannica che prevaleva ai tempi della Santa Alleanza. Non si può avere questa idea, non si può fermare l'opera della civiltà dopo il trionfo dell'unità d'Italia e dell'unità di Germania. Il trattato di Berlino adunque non si viola, oggi lo si completa.

Non era forse l'opera che mano mano si andava facendo, quando nel 1896, diversamente dal trattato di Berlino, il Governo della Romelia orientale veniva affidato al Principe di Bulgaria in qualità di Governatore Generale? E non si andava continuando l'opera, quando nel 1908, dalle quattro grandi potenze veniva stabilita in Candia l'Amministrazione di un alto Commissario, separando l'Isola infelice dalla Turchia e preparando l'annessione alla Grecia?

Il pubblico bisogna che si abitui a ricordare ed a non meravigliarsi dei fatti complessivi che sono la conseguenza dei fatti parziali, e l'effetto di quei principii i quali costituiscono la più gelosa e gloriosa conquista dei tempi nostri.

— Ma intanto, on. Galli, non crede grave la situazione generale di Europa?

— Dica piuttosto che non è chiara. Col credere ad intrighi, a mio avviso, si mostrerebbe miseria di concetto. Essi ripugnano all'altissima qualità delle persone alle quali si vorrebbero attribuire, alla frequenza dei colloqui avvenuti, alla responsabilità che tutti ormai, Sovrani e Statisti sentono di avere verso la pubblica opinione. Fra le altre cose, la complice di codesti intrighi e la maggior responsabile verso la Francia, sarebbe stata la Russia, ora, si può ammettere che Jsvolsky proprio abbia scelto lo stesso momento degli intrighi per far la sua visita a Parigi ed aver un colloquio con Clemenceau?

Noi non sappiamo tutto. In pubblico si vede che ci fu un accordo di esecuzione fra l'Austria Ungheria, l'Italia, la Russia, la Germania — ed un accordo di comunicazione con la Francia e con l'Inghilterra. Ciò produsse che i giornali di Francia si sentissero sorpresi e mortificati, quelli d'Inghilterra sorpresi ugualmente ed irritati. E' spiacevole. Ma io ritengo che in segreto ci sia stata una preparazione comune.

Spiegherò franco il mio sentimento. La agitazione della stampa Francese ed inglese, io l'attribuisco alla circostanza di non avere ancora sufficientemente compresi i nuovi tempi. La Francia fu la Potenza preponderante sul continente. L'Inghilterra ebbe la padronanza quasi assoluta del mare. Le iniziative allora appartennero tutte ad esse. Non sanno ancora adattarsi a vedere l'iniziativa degli altri che pur hanno diritto alla loro parte di ari ae di sole.

— E che cosa crede sull'annessione all'Austria della Bosnia e della Erzegovina?

— Ricorderò che Ella mi chiese una intervista al 7 di Settembre, appena cioè fu annunciato l'avvenuto colloquio fra il Tittoni e l'Aerenthal. In essa fui solo ad assicurare che si era parlato anche su quella annessione ed a dire essere venuta l'intesa. Non tacqui che l'approvavo e perchè. Solo aggiungevo: «Mi auguro che in cambio l'Austria mostri la sua deferenza lasciandoci almeno, con una rettifica del confine orientale, quel po' di terra per cui dal Yudri si porterebbe in confine all'Isonzo».

— Lo ricordo benissimo, ed appunto per questo le farei un'ultima domanda che esprime una preoccupazione generale. — Crede Ella che il riconoscimento dell'annessione possa essere avvenuto senza dare alcuna soddisfazione all'Italia?

— Soltanto le notizie ufficiali, soltanto i fatti possono dare una risposta. Dalla accennata intervista Ella comprende come alla soddisfazione per il nostro paese io pensai sempre. Per conto mio, qualora l'Italia potesse ottenere un porto sulla costa albanese, per quel porto, abbandonerei anche il poco territorio che vagheggiavo al confine orientale, dove si potrebbe provvedere in altro modo. Ma dobbiamo abbandonarci ad esprimere desideri?

Questo le dirò. Conosco le disgraziate condizioni in cui il Governo presente trovò la politica estera. Giolitti e Tittoni si trovarono completamente d'accordo in un indirizzo che fu di risorgimento. Oggi, senza confronto, l'Italia è cresciuta di influenza e di prestigio in Europa. La sua stessa partecipazione negli ultimi avvenimenti lo dimostra. Ho la ferma convinzione che Giolitti e Tittoni debbono aver fatto quanto mai potevano per approfittare della occasione e sollevare ancor più l'anima del Paese.

— Li aiutò la fortuna?

— Sono sicuro di essi, temo di questa. E appunto perchè spero, non senza preoccupazione sento anch'io vivissimo desiderio di notizie e le attendo ansioso.

Così è terminata l'intervista.

Abbiamo volentieri pubblicata la intervista del nostro egregio corrispondente da Roma con l'illustre amico nostro on. Roberto Galli perchè pensiamo che in questo momento solenne per la diplomazia e gli interessi del paese sia bene conoscere il parere delle persone autorevoli in materia. Dobbiamo però dichiarare che non condividiamo pienamente gli apprezzamenti dell'on. Galli intorno ad alcuni aspetti dei recenti avvenimenti. Noi crediamo ad esempio che se la fortuna non ci aiuta oggi ciò dipende in parte dalla politica nella quale il valoroso amico nostro mostra, forse, soverchia fiducia. In verità come si può affermare che la diplomazia italiana ha tentato il possibile per evitare le umiliazioni di questi giorni quando proprio per bocca del ministro Aehrenthal e dell'imperatore Francesco Giuseppe sentiamo affermare che l'Austria agì sempre d'accordo ed è d'accordo con l'Italia, quando vediamo definire ufficiosamente compensi straordinari la soppressione dei diritti attribuiti dall'art. 29 del trattato di Berlino all'Austria, mentre è discutibile se il decadimento di questi diritti sia proprio di grande vantaggio per noi; quando in ogni caso tale decadimento è già proclamato dallo Stato che sopratutto vi ha interesse diretto, il Montenegro? L'Italia in sostanza si limita non già a domandare ma a sperare timidamente compensi che sono stati dati spontaneamente alla Turchia o sono chiesti dal Montenegro e dalla Russia. E si guarda bene dall'azzardare un atto qualsiasi per salvaguardare la propria dignità di firmataria del trattato di Berlino. E' questo il modo di approfittare dell'occasione e di sollevare l'anima del paese? Ma noi non intendiamo di discutere adesso a fondo la questione. Giova per ora attenerci alla cronaca ogni giudizio definitivo essendo per lo meno prematuro. Occorrerà vedere come la tutela degli interessi italiani sarà posta dinanzi alla conferenza internazionale che sta per essere decisa. Allora l'opinione pubblica potrà e dovrà insorgere ove il decoro nazionale non sia salvaguardato, come auguriamo e desideriamo fervidamente.

(*N. d. R.*)

Un proclama del principe Nicola

Cettigne, 8

Il principe Nicola ha diretto alla popolazione un proclama controfirmato dai ministri, protestando contro l'annessione della Bosnia Erzegovina, da parte dell'Austria-Ungheria. In seguito al proclama vi furono dimostrazioni ostili all'Austria-Ungheria, ma l'ordine pubblico non fu in nessun luogo turbato. Le autorità impedirono la dimostrazione di nanzi alla legazione austro-ungarica.

Verso il nuovo congresso

Il ministro Iswolsky dimissionario?

Interpellanze di deputati alla Camera

Roma, 9

(So.) — *Andiamo verso la convocazione di un nuovo congresso delle potenze. E' questo il solo elemento nuovo e decisivo della situazione creata dagli avvenimenti balcanici. La Turchia ha avanzato la proposta di un congresso delle potenze firmatarie del trattato di Berlino. Questa proposta appare come la valvola di sicurezza della situazione.*

Si lamenta l'atteggiamento della Germania in proposito. Maggiori difficoltà provengono dall'Austria, ma è probabile che anche l'Austria cederà specialmente per evitare gravi complicazioni con la Russia.

Frattanto, la nota allarmante del momento è data dall'atteggiamento della Serbia, dove si minaccia la guerra, sostituendo al ministero attuale, ritenuto debole, un nuovo ministero.

Un'altra notizia impressionante giunge da Berlino, dove si afferma, in seguito ad un telegramma della Gazzetta di Francoforte, che il ministro russo degli esteri Iswolsky è dimissionario. Le dimissioni dovrebbero attribuirsi al fatto che il conte Iswolsky si è lasciato sorprendere dagli avvenimenti.

Infine, altro argomento in discussione, è l'annunziata annessione di Creta alla Grecia. Si crede generalmente che le potenze protettrici, Francia, Inghilterra e Russia, si opporranno all'annessione. Il ministro Tittoni, parlando con un rappresentante della Grecia a Roma, ha detto che la Grecia deve ispirarsi al dovere di rispettare i trattati se non vuole alienarsi le simpatie delle potenze, aggiungendo che i cretesi devono aver fiducia nelle potenze protettrici che tanto hanno fatto finora per la loro causa. I governi delle potenze protettrici, dopo aver ricevuto la nota della Grecia, si metteranno d'accordo per la risposta da dare ai cretesi ed al governo ellenico, risposta che, ripeto, sarà negativa.

Nell'attesa degli avvenimenti, piovono alla presidenza della Camera interpellanze sull'operato del governo rispetto agli avvenimenti balcanici. Ne hanno presentato, finora, Alfredo Baccelli, Eugenio Valli, Albasini-Scrosati e Chimienti; altri ne presenteranno, probabilmente gli onorevoli Santini e Barzilai. Avremo, insomma, alla riapertura della Camera, che si dice verrà anticipata fissandola per la prima quindicina di novembre, una grande discussione di politica estera, nella quale interverranno certo, oltre agli interpellanti, gli onorevoli De Marinis, Guicciardini, Rissolati, ecc. ecc.

Alla Consulta si preparano gli elementi per l'eventuale pubblicazione di un Libro verde che chiarirebbe la responsabilità del governo. A questo proposito, la Vita *pubblica:*

«Abbiamo avuto occasione oggi di raccogliere il pensiero di un uomo che occupa un alto grado nella marina, circa gli avvenimenti nei Balcani e la politica nostra. Egli affermò recisamente che la Italia perde moltissimo del suo prestigio per l'attuale situazione della penisola balcanica. Il ministro degli Esteri, egli diceva, non ha saputo avere notizia di quanto si preparava, o non ha saputo rendersi conto esattamente degli effetti che ne sarebbero derivati. A chi gli osservava che non si trattava soltanto delle conseguenze dovute alla nostra debolezza militare, il ministro rispondeva: I nostri bilanci sono scarsi. — Ma con ciò noi potremmo essere più forti nell'Adriatico. Noi avremmo sopratutto, dovuto sostenere energicamente e sempre la Turchia.

Essendo venuto il discorso sull'articolo pubblicato ieri sera nell'Avanti! egli dichiarò di aderire pienamente alle idee ivi espresse. Soggiunse però: E se si chiedessero altri fondi per la Marina, lo on. Bissolati voterebbe in favore?

Qualcuno vuol affermare che queste idee sono state espresse da un deputato settentrionale che copre una carica di primissimo ordine al Ministero della Marina, ma la cosa appare inverosimile essendo nota la prudenza di linguaggio dell'eminente personaggio al quale si vorrebbe alludere.

Un articolo di ispirazione ufficiosa

Roma, 9

La *Tribuna* pubblica:

La questione della annessione della Bosnia ha sollevato nella stampa italiana una vivace polemica alla quale seguirà più tardi una discussione che dovrà aver luogo in Parlamento. Sappiamo essere desiderio dell'on. Tittoni che la discussione parlamentare avvenga il più presto possibile. Riconosciamo che la polemica della stampa italiana è utile ed opportuna per illuminare l'opinione pubblica. Però, affinchè questa sia veramente illuminata, è necessario innanzi tutto ristabilire la verità dei fatti che taluno vorrebbe alterare.

E' stato detto, commentando le pretese affermazioni di un capo sezione del ministero degli esteri austriaco, che il ritiro delle truppe dal Sangiaccato di Novi-Bazar non implicava una rinunzia per l'avvenire. Possiamo dichiarare nel modo più esplicito che la rinunzia dell'Austria all'art. 25 del trattato di Berlino è completa e definitiva e che la lettera autografa dell'imperatore Francesco Giuseppe ai Sovrani e capi di Stato parla chiaramente di rinunzia a tutti i diritti tanto militari quanto amministrativi conferiti all'Austria dal trattato di Berlino sul Sangiaccato di Novi-Bazar.

Inoltre, interpretando erroneamente talune dichiarazioni del ministro Burian, si pretende che l'Italia abbia dato preventiva adesione all'annessione della Bosnia ed Erzegovina. Invece la decisione già presa a riguardo dall'Austria negli ultimi di settembre, pervenne all'on. Tittoni alla vigilia della visita del signor Iswolsky a Desio e quindi formò subito oggetto della conversazione tra i due ministri, i quali innanzi tutto riconobbero in massima le necessità di un'azione concorde dell'Italia e della Russia in Oriente e si trovarono d'accordo nel ritenere che nessuna variazione, sia pure di forma, al trattato di Berlino potrebbe essere valida senza lo intervento dei firmatari del trattato stesso. L'on. Tittoni opinò che l'Austria-Ungheria, rimanendo sempre sul terreno di concessione che essa avrebbe dovuto fare a sue spese e non a spese di altri, avrebbe dovuto rinunziare ai privilegi che il trattato di Berlino, cogli articoli 25 e 29, riconosce ad essa sul Sangiaccato di Novi-Bazar e sul Montenegro, ed anzi chiese formalmente al governo austro-ungarico tale rinunzia. Il signor Iswolsky ritenne che in qualunque modo ed indipendentemente da tale lato della questione, la soppressione di tali articoli era necessaria.

Da quanto abbiamo esposto risulta in conclusione che nessun consenso preventivo all'annessione della Bosnia ed Erzegovina fu dato dall'Italia, che soltanto dopo l'annunzio dell'annessione alla fine di settembre si riconobbe la possibilità di un consenso, condizionato però alla rinunzia agli articoli 25 e 29 del trattato di Berlino e che ciò non pregiudicava in alcuna guisa la questione di forma sollevata dall'Inghilterra sulla necessità dell'intervento delle potenze firmatarie del trattato stesso.

La situazione in Serbia si aggrava

Guerra con l'Austria

Roma, 9

L'inviato speciale della *Tribuna* a Belgrado telegrafa che corre voce colà del prossimo cambiamento di Ministero. Si parla già di un Ministero di coalizione che si intitolerebbe «Ministero della difesa nazionale». Certamente, prosegue il corrispondente, l'opinione pubblica ha bisogno di qualche cosa che la soddisfi. Ieri vi fu una grande dimostrazione contro il ministro degli esteri al quale si imputa troppa remissività, ed un'altra se ne prepara per stasera. Con una popolazione così eccitata sono anche possibili dei disordini interni. Si assicura, dice ancora il corrispondente, che l'incaricato d'affari d'Apstria-Ungheria ha chiesto al governo delle spiegazioni sulla chiamata alle armi, insistendo anche perchè si ponga fine alle dimostrazioni ostili. Mentre l'eccitazione dello spirito pubblico si mantiene, il governo è deciso ad opporsi alle correnti bellicose. Si teme che la Scupstina, convocata per sabato, approvi un ordine del giorno in senso bellicoso.

Tutte le potenze, dice ancora il corrispondente, hanno fatto pervenire consigli di calma e di prudenza.

In un ulteriore telegramma lo stesso corrispondente dice che non soltanto i nazionalisti, ma Pasic, capo dei vecchi radicali, Stojanovich, capo dei giovani radicali, e persino i progressisti, credono inevitabile il conflitto. Per dare una idea di tutto ciò che vi è di disparato in questi propositi di guerra, il corrispondente dice che si vorrebbe subito trasportare la capitale da Belgrado a Lisn o a Kragowjewatz. In due giorni, dice il corrispondente, nella sola Belgrado si arruolarono 4000 volontari.

In un colloquio avuto con il corrispondente della *Tribuna*, il segretario del Re di Serbia, Cristich, ha dichiarato che la Serbia fu sorpresa dalla proclamazione del regno di Bulgaria e profondamente ferito dall'annessione della Bosnia-Erzegovina. Sebbene in fatto l'occupazione delle due provincie ne valesse il possesso, la situazione di diritto lasciava alla Serbia la speranza che valeva alle nazioni come una tutela dei suoi ideali. Ora, ha aggiunto Cristich, privata di tutto, la Serbia è decisa a tutto. Le potenze, soprattutto l'Italia, in cui la Serbia confida, devono, secondo Cristich, insistere perchè si raduni la conferenza per impedire un atto disperato.

Continuano le dimostrazioni a Belgrado

Il Re parla al popolo

Belgrado, 9

Gli scolari del ginnasio superiore, delle tecniche, del seminario ecclesiastico fecero sospendere ieri le lezioni e si recarono, accompagnati da gran folla che via via andava ingrossandosi, al ministero degli esteri per protestare contro la nota del Governo, trovata troppo fiacca, e quasi traditrice degli interessi serbi. Mentre una deputazione si recava nel ministero per dichiarare ciò al governo, sulla via sorse un conflitto tra i gendarmi che volevano mantenere l'ordine e la folla che gridando «abbasso il Governo!», fracassò alcune finestre. Poco dopo comparvero una compagnia di fanteria e gendarmi a cavallo, che respinsero i dimostranti. Le vie d'accesso alla legazione a. u. furono sbarrate dalle truppe, perchè si temeva che i dimostranti volessero recarsi davanti alla legazione. Ciò però non avvenne. Per la prima volta dopo tre giorni si fece uscire la forza contro i dimostranti.

Nel pomeriggio le truppe reduci dalle manovre furono acclamate freneticamente dalla popolazione. Alla sera grossi gruppi di dimostranti fra grida di evviva al Re, al principe ereditario e all'esercito, e di abbasso l'Austria-Ungheria, percorse le vie della città. Dinanzi al palazzo reale si raccolse una folla enorme che chiese insistentemente di vedere il Re. Finalmente il Re e il principe ereditario si affacciarono al poggiuolo e furono acclamati entusiasticamente. Il Re pronunziò le seguenti parole: «Fratelli! Sono profondamente commosso dalle vostre ovazioni. Siate certi che io e il mio Governo faremo il nostro dovere pienamente. Ora vi prego di disperdervi tranquillamente». La folla proruppe in fragorose prolungate grida di «zivio». Ritiratosi il Re, i dimostranti si dispersero tranquillamente.

Verso una crisi di gabinetto a Belgrado

Belgrado, 9

L'organo ufficioso *Samouprava* dichiara che la nota del governo serbo di protesta contro l'annessione della Bosnia Erzegovina non è soddisfacente. La Serbia non deve, facendo menzione delle indennità, sollevare il sospetto che consente alla soppressione del popolo serbo in Bosnia Erzegovina.

La posizione del gabinetto Velimirovich sembra scossa. La questione di una eventuale ricostituzione del gabinetto sarà risoluta solo dopo la riunione della Scupstina, se la nota di protesta sarà disapprovata anche dal club dei vecchi radicali.

La flottiglia Danubiana mobilizzata?

Attentati alle ferrovie austriache

Budapest, 9

Secondo notizie qui giunte, lungo la Sava furono occupati militarmente tutti i ponti. A Zagabria un distaccamento di 54 uomini, comandato da un primo tenente, occupò il ponte ferroviario sulla Sava. Fu proibito il passaggio dei pedoni sul ponte.

Il «Magyar Hirlap» pubblica il seguente telegramma sensazionale: Il comandante della flottiglia danubiana a Budapest ricevette l'ordine di mobilizzare i navigli. I quattro monitori qui stazionati partirono nella direzione di Belgrado.

I passeggeri del treno celere arrivato ieri da Semlino furono fermati alla stazione di Zagabria e lasciati in libertà solo dopochè essi s'erano legittimati davanti un commissario di polizia. La stazione era occupata da poliziotti e gendarmi. La revisione dei passaporti durò due ore. Sul motivo di questa misura si rifiuta ogni spiegazione. Corre la voce che fu fatto il tentativo di svitare le rotaie sul tratto Semlino-Zagabria. Si temon attentati da parte di serbi contro i ponti ferroviari, per impedire in tal guisa forse la mobilizzazione austriaca.

L'Austria non accetta una protesta del governo Serbo

Vienna, 9

Il *Correspondenz Bureau* pubblica: Il ministro di Serbia ricevette ordine dal suo governo di rimettere al Ministro degli esteri austro-ungarico una protesta contro l'annessione della Bosnia Erzegovina.

Questa protesta non fu accettata perchè non si accorda al Governo serbo il diritto di precisare il suo punto di vista di fronte a tale questione in via diplomatica.

Budapest, 9

L'*Ungar Bureau* accennando alle voci di pretesi atti di violenza commessi da sudditi austriaci ed ungheresi a Belgrado e le voci di pretesi atti di violenza in Bosnia ed Erzegovina, dichiara che tali voci sono una contraddizione diretta con le notizie autentiche quì giunte.

Nessun accordo preventivo fra Austria e Italia

Londra, 9

Il *Times* dice di sapere da fonte autorizzata che contrariamente alle voci corse nella stampa, nessun accordo preventivo è intervenuto tra l'Italia e l'Austria-Ungheria per quanto concerne la annessione della Bosnia ed Erzegovina. L'Italia, come le altre potenze, è stata informata dell'intenzione dell'Austria, dopo che l'annessione era stata decisa. Il governo italiano opina che le misure prese dal governo austro-ungarico non possano avere la sanzione legale che coll'approvazione di tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Un'altra intervista coll'ambasciatore austriaco a Londra

Londra, 9

Il corrispondente dello *Standard* da Parigi ha intervistato l'ambasciatore d'Austria-Ungheria in questa città.

— Mi sembra — ha detto l'ambasciatore — che si sia male compreso quello che ho detto ieri ad un redattore del *Journal des debats*. Il Governo non ha mai ricusato di partecipare ad un Congresso o ad una Conferenza e non mette le sue condizioni ad una partecipazione probabile. Quattro giorni fa Isvolsky mi ha riferito la sua idea di una Conferenza. Ho risposto che prima di ricevere una proposta qualsiasi in questo senso, chiedevo di essere illuminato su due punti: primo: lo scopo della Conferenza; secondo: il luogo ove questa si sarebbe tenuta.

Il ministro Isvolsky mi ha risposto in modo generale che lo scopo della Conferenza sarebbe una revisione del trattato di Berlino, ma che nulla era deciso circa la città in cui questa si sarebbe riunita.

L'ambasciatore ha soggiunto: Noi non faremo obiezioni ad una riunione di di Conferenza, ma vogliamo essere assicurati dapprima della estensione delle sue deliberazioni. Immagino che la maggior parte delle potenze saranno del mio parere. Il ministro degli Esteri Pichon mi ha detto ieri che la Francia era favorevole ad una regolarizzazione della situazione.

La Grecia e l'annessione di Creta

Costantinopoli, 9

Il ministro di Grecia è stato avvertito da un dispaccio del suo Governo che i cretesi hanno spontaneamente proclamata l'unione di Creta alla Grecia. Il ministro ne ha informata la Porta ed ha assicurato il Governo turco che la Grecia non è affatto responsabile della decisione dei cretesi, esprimendo la speranza che il loro atto non turberà gli amichevoli rapporti esistenti fra la Grecia e la Turchia.

I giornali non hanno ancora avuto il tempo di esprimere la loro opinione circa il colpo di Stato di Creta, ma l'opinione generale è che l'isola di Creta è nelle mani delle potenze e che spetta ad esse di agire. Qualunque cosa avvenga, la Porta non mancherà di protestare. Si attende però con curiosità la risposta che la Grecia farà alle dichiarazioni cretesi, relative alla sua annessione alla Grecia e ci si chiede se il Governo greco confesserà ciò che è avvenuto. La Porta non ha ancora inviato la sua risposta alla nota turca relativa alla Bosnia Erzegovina. Tale risposta consisterà in una protesta inviata a tutte le potenze.

E' stato arrestato l'organizzatore della dimostrazione di ieri a Yldiz Kiosk al quale si rimprovera di propagare idee che possono turbare la tranquillità pubblica.

Un *meeting* ha avuto luogo nel pomeriggio. Si è deliberato di inviare una delegazione per chiedere la liberazione di questo organizzatore. Il ministro di polizia ha risposto che bisogna attendere i risultati dell'inchiesta.

Il ministro di Grecia ha dichiarato ad un giornalista che la Grecia accetterà l'annessione di Creta per rispondere così al voto della popolazione.

Qualunque governo greco che agisse altrimenti, non rimarrebbe al potere cinque minuti. Sarebbe inammissibile il fatto che una potenza riconoscendo l'indipendenza della Bulgaria e l'annessione della Bosnia all'Austria-Ungheria, rifiutasse il suo appoggio alle aspirazioni della popolazione cretese.

Intanto le dogane cretesi hanno cominciato l'applicazione delle tariffe doganali greche in tutta l'isola, nonchè le disposizioni della costituzione e delle leggi greche. La commissione esecutiva ha notificato al principe ereditario e al reggente, Theotokis, l'unione di Creta alla Grecia e la notificherà a Copenhagen a Re Giorgio, invitandolo ad estendere all'isola di Creta la sua sovranità. Il governo cretese ha prestato giuramento di fedeltà a Re Giorgio, dinanzi al metropolita di Creta.

Londra, 9

Il *DailyGraphich* scrive: Il ministro degli esteri, sir E. Grey, ha inviato al console inglese a La Canea l'ordine di informare il governo cretese che nessun cambiamento dell'unione politica dell'isola potrebbe essere effettuato senza il consenso delle potenze e per conseguenza il decreto di annessione della Grecia è illegale.

I dispacci scambiati tra il Sultano e il Re Ferdinando

Costantinopoli, 9

Ecco il testo del dispaccio inviato dal principe di Bulgaria al sultano in occasione della proclamazione dell'indipendenza bulgara:

«Sire! La sincera devozione alla persona di V. M. imperiale per la vostra benevolenza a mio riguardo mi impone il dovere di informare V. M. che, guidato dall'irrevocabile desiderio del popolo bulgaro di vedere una volta per sempre eliminate le cause che avevano finora suscitato sospetti e diffidenze tra l'impero ed il principato, e ponevano con ciò ostacoli allo sviluppo ed al consolidamento delle relazioni di sincera amicizia imposte dai loro reciproci interessi. Oggi per obbedire al desiderio del popolo ho proclamato la Bulgaria a regno completamente indipendente. Il popolo bulgaro ed io siamo profondamente convinti che V. M. imperiale non rifiuterà la sua benevolenza a nostro riguardo approvando questo atto del popolo. Oso assicurare che io ed il mio popolo le conformeremo sentimenti di profonda riconoscenza e nutriremo sentimenti di profonda simpatia e di sincera amicizia verso il popolo ottomano. Firmato: Ferdinando».

Il gran visir rispose col seguente telegramma:

«Il sultano, mio augusto signore, volle comunicare alla Porta il telegramma con cui V. A. R. gli espose i motivi che condussero alla dichiarazione dell'indipendenza ed all'erezione del principato di Bulgaria in regno. Pure apprezzando le assicurazioni di devozione e di sincera amicizia che avete voluto dare verso il sultano ed il popolo ottomano, credo mio dovere d'esprimere il pieno stupore, che lo Stato ed il popolo ottomano non mancano di provare per i fatti che si allontanano profondamente dalle relazioni contrattuali stabilite fra l'impero ed il principato. V. A. R. non ignora che la situazione rispettiva dei due paesi si trova definita nei termini espliciti del trattato di Berlino e in altri atti internazionali e che questo passo fa sì che la sola Bulgaria cade con un atto in completo dissaccordo colle decisioni esistenti. Il Governo Imperiale non può fare altro che riservarsi i suoi diritti lesi da un tale atto attendendo che intervenga una decisione basata sull'apprezzamento del suoi propri interessi d'accordo colle potenze firmatarie dei trattati relativi alla situazione del principato. — Firmato: Kiamil pascià».

Il viaggio dello Czar di Bulgaria

Una nota bulgara sulla Bosnia

Sofia, 9

L'Agenzia bulgara pubblica: La coincidenza tra la proclamazione della indipendenza bulgara e l'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria-Ungheria non è affatto dovuta come si suppone ad una connessione tra i due avvenimenti. La proclamazione dell'indipen-

denza fu imposta da necessità che sono evidenti a tutti. Il nuovo regime turco che la Bulgaria ha tutto l'interesse di appoggiare imponevale più amichevoli e sincere relazioni con la Turchia che non sono possibili che nel caso che la Bulgaria sia indipendente. La Bulgaria non si proponeva scopi aggressivi contro chicchessia e una prova di ciò è il manifesto annunciante la proclamazione e il telegramma che il Re diresse al Sultano subito dopo la proclamazione. La Bulgaria farà di tutto per conservare con la Turchia i migliori rapporti.

Iersera il Re Ferdinando accompagnato dai ministri giunse, accolto dalle salve, a Stara Zagora, proveniente da Kezanlik. Al suo ingresso in città, dinanzi all'arco trionfale, il Re fu ricevuto dalle autorità, società e corporazioni e da una folla di circa 20.000 persone venute dalla città e dintorni. Il Sindaco fece un discorso in cui presentò al Re il pane ed il sale tradizionali, quindi il Re si recò a palazzo dinanzi a cui le truppe sfilarono. Alla sera vi fu un pranzo militare. Il Re trascorse la notte a Stara Zagora. Lungo il percorso da Kezanlik a Stara Zagora il Re fu entusiasticamente acclamato dalla popolazione accorsa da ogni parte.

Un'intervista col ministro Pichon

Parigi, 9

Un redattore del *Petit Parisien* ha intervistato il Ministro degli Esteri Pichon, il quale ha dichiarato che l'idea di una Conferenza internazionale non è affatto abbandonata. Noi andiamo invece verso di essa, ha detto il ministro, ma bisogna esaminare e limitare il programma ed è quindi naturale che nulla di definitivo sia stato finora fatto a questo riguardo.

Pichon non prevedeva nessuna complicazione all'infuori di quelle che potrebbero derivare da dimostrazioni anti austriache e dall'ambizione della Bulgaria. Vi è certamente da questa parte un grande pericolo da evitare, ha soggiunto il ministro. Le grandi potenze cercheranno di prevenirlo e di calmare i movimenti. Noi agiamo in questo senso a Sofia, a Belgrado, in Russia ed in Inghilterra. Gli altri Governi, come noi, non hanno altro desiderio che la pace: la pace che riposa sul diritto. I giovani turchi hanno oggi la simpatia dell'Europa.

Per la convocazione della conferenza internazionale a Parigi

Parigi, 9

Il ministro Jevolsky è partito oggi per Londra. Si spera che le conferenze tra Isvolski ed il governo inglese daranno un risultato favorevole alla riunione della conferenza internazionale. Si assicura che l'Inghilterra, la Francia, la Russia e l'Italia sono disposte ad accettarla in massima. La Germania non fa opposizione.

La Francia, l'Inghilterra, la Russia e l'Italia comunicheranno alla Porta che qualsiasi modificazione al trattato di Berlino deve avere l'assenso di tutti i firmatari.

La conferenza Pichon - Iswolsky

Parigi, 9

Nella conferenza avuta oggi al Quai Orsay fra Pichon e Isvolsky furono esaminate lungamente le questioni che potrebbero essere oggetto di una conferenza internazionale sugli affari di oriente. Nessuna decisione si prenderà riguardo la convocazione di questa conferenza che avranno Isvolsky, Asquith e Grey a Londra. Si spera sempre al Ministero degli esteri che prossimamente si possa giungere ad un accordo.

La regina Margherita a Parigi

Parigi, 9

La Regina Madre d'Italia è accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dalla contessa Pes di Villamarina e dal marchese Guiccioli. Malgrado la lunga tappa di 450 chilometri compiuta nella giornata, S. M. aveva, al suo arrivo a Parigi, un aspetto floridissimo. La Regina ha manifestato la sua vivissima soddisfazione per il viaggio in Francia.

Le Journal reca questi particolari sulla visita della Regina Margherita al campo di Ambours. Il signor Hart Obers presentò l'aviatore americano che S. M. vivamente felicitò, esprimendogli in inglese la sua ammirazione per avere assistito al meraviglioso spettacolo. La Regina strinse calorosamente la mano a Wright. La signora Hart Obers offerse allora un mazzo di fiori con i nastri dai colori italiani alla Regina, che ringraziò caldamente.

La seconda nota franco-spagnuola

Parigi, 9

Il ministro degli esteri Pichon ha ricevuto ieri sera l'ambasciatore di Spagna, marchese Del Muni, col quale si è intrattenuto circa la nota relativa agli affari marocchini. Il ministro avrà domani un colloquio col ministro degli esteri spagnuolo Allende Salazar e stabilirà definitivamente con lui i termini della nota stessa. Finora l'accordo fra le due potenze è completo.

L'ambasciatore inglese a Parigi

Londra, 9

Alcuni giornali si dicono autorizzati a smentire nel modo più formale la voce riprodotta dalla stampa secondo la quale sir Carlo Hardinge, segretario permanente per gli affari esteri, sarà prossimamente chiamato a sostituire sir F. Bertic, ambasciatore a Parigi, il quale si ritirerà nel prossimo dicembre avendo raggiunto i limiti di età.

Esplosione di una macchina agricola a vapore
Tredici morti

Londra, 9

Si ha da New York che ad Ahrichport Bermond è esplosa una macchina agricola a vapore. Tredici persone, tra le quali due donne sono rimaste uccise.

Gravi danni prodotti dal terremoto

Pietroburgo, 9

Il terremoto avvertito nel sud della Russia ha cagionato grandi danni nelle provincie di Kiew, Poltava, Bessarabia, e Bodovia. Parecchi ponti e tunnel ferroviari sono stati danneggiati. La circolazione dei treni è irregolare.

Niente colera nel Trentino

Trento, 9

Alcuni giornali tedeschi — forse colla benevola intenzione di rovinare la stagione invernale d'aria ad Arco ed a Riva — hanno fatto cenno di casi isolati di colera seguiti ad Arco, a Riva ed a Levico.

Da fonte ufficiale — e quindi non sospetta — la notizia è smentita perchè assolutamente destituita di fondamento.

Tanto a Levico, che a Riva e ad Arco, si ordinò dalle autorità il temporaneo isolamento di forestieri direttamente provenienti dalla Russia e ciò appunto per misura precauzionale.

La costruzione d'un altro dirigibile militare

Roma, 9

Il *Messaggero* dice che a Vigna di Valle, presso Bracciano, si sta costruendo un nuovo *hangar* dove sarà custodito il secondo dirigibile militare di più vaste proporzioni di quello che attualmente si sta esperimentando. La costruzione di questa nuova aereonave è stata già iniziata a Roma. Vigna di Valle è stata dichiarata zona fortificata; apposite tabelle collocate attorno al lago di Bracciano, proibiscono l'accesso intorno all'*hangar* per un raggio di circa 500 metri, proibendo altresì di prendere fotografie.

Le scuole serali e festive per gli adulti analfabeti

Roma, 9

In applicazione alle leggi 8 luglio 1904 e 15 luglio 1906, il ministro della pubblica istruzione on. Rava autorizzava per l'anno scolastico 1907-08 5604 scuole serali e festive per gli adulti analfabeti, delle quali, secondo le notizie pervenute, funzionarono 4789, mentre le altre, per ragioni diverse, non poterono aprirsi o si chiusero dopo breve tempo. Il ministro ha compiuto il lavoro di revisione per tutte le proposte inviate dai consigli provinciali scolastici ed ha proceduto all'emissione degli ordini di pagamento per ciascun insegnante. I provvedimenti fatti riguardano 4133 maestri per ciascuno dei quali è in corso il relativo mandato di pagamento.

Due nuove navi da battaglia

Roma, 9

Il *Messaggero* dice che in questi giorni il Ministero della marina impartirà le disposizioni perchè nei cantieri della Spezia e di Castellammare siano impostate due nuove navi da battaglia da 20.000 tonnellate. Queste nuove navi dovrebbero costituire il primo nucleo di una squadra di navi dello stesso tipo.

Esperimenti telefonici tra Milano e Palermo

Roma, 9

Mercoledì sono stati eseguiti degli esperimenti di conversazione telefonica tra Palermo e Milano, allacciando il circuito in filo di bronzo del diametro di cinque millimetri Palermo-Roma, con quello, pure di bronzo, del diametro di quattro millimetri Roma-Milano. Il vecchio filo di 3 millimetri Palermo-Messina-Reggio-Napoli verrà d'ora in poi riservato al traffico tra i nuovi uffici che si sono inclusi, mentre per le conversazioni fra i centri più distanti si impiegherà il nuovo circuito. Un miglioramento notevole poi si è ottenuto non solo dal maggior diametro adottato, ma anche dallo speciale tipo di cavo immerso nello stretto di Messina.

Il XVIII. Congresso di medicina interna

Roma, 9

I lavori preparatori per il Congresso che sarà tenuto in Roma dal 26 al 29 Ottobre corr. al Policlinico sotto la Direzione di Guido Baccelli procedono alacremente.

Il numero dei partecipanti è notevolissimo e le migliori intelligenze cliniche d'Italia vi porteranno il contributo dei loro lavori.

Oltre alla Relazione del prof. Castellino «Sul significato clinico delle aritmie cardiache», a quella dei professori Reale e Zoia «Sulle conseguenze dell'iperalimentazione», e quella delle «Neuropatie familiari, di Massalongo», vi saranno le conferenze del Silvagni e del Maragliano «Sull'esame critico dei mezzi terapeutici proposti recentemente nelle malattie gastro-intestinali, e il valore diagnostico dei raggi Röntgen».

Sono finora annunziate le comunicazioni dei professori Ferrarini dell'Università di Camerino, Schupfer di Firenze, Maragliano di Genova, Gabbi e Viola di Messina, Devoto di Milano, Calvagni di Modena, Calabresi di Napoli, Lucatello di Padova, Ascoli di Pavia, Silvestrini di Perugia, Queirolo di Pisa, Rossoni, Ascoli, Tranquilli, Ghilarducci, Rem Picci, Zeri di Roma, Zagari di Sassari, Bernabei di Siena.

In via eccezionale è stato prorogato il termine per le inscrizioni che possono aver luogo anche il giorno dell'apertura del Congresso.

Coloro però che vorranno usufruire dei ribassi sulle Ferrovie dello Stato e sulle linee della Navigazione Generale Italiana dovranno affrettarsi a mandare la loro quota di adesione al Congresso.

Le notizie agrarie della terza decade

Roma, 9

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di settembre: Il tempo sereno favorì i lavori agricoli della stagione, e lo stato delle campagne è generalmente buono. La vendemmia è in corso e prosegue nelle condizioni migliori che si possano desiderare. Riavremo una produzione vinicola in generale assai abbondante, sgraziatamente non facilmente smerciabile in causa del rinvilio dei prezzi. Viceversa i grani si sostengono. Nell'Italia settentrionale e centrale il raccolto del granoturco fu abbondante e diede invece scarso risultato nella bassa Italia. Lo stesso dicasi dei foraggi. Al nord della penisola la siccità cagionò qualche ritardo nelle operazioni di aratura e di semina. Al sud arrecò invece grave deterioramento agli ultimi prodotti agricoli. In Sicilia la pioggia ha recato alle campagne ristoro.

Il riepilogo delle malattie infettive

Roma, 9

Ecco il riepilogo delle malattie infettive dell'uomo denunziate nel Regno nel mese di aprile 1908, redatto dalla Direzione generale della Sanità pubblica:

Morbillo: casi 18.847; scarlattina: 1.905; vaiuolo o vaiuoloide: 407; tifo addominale: 1.041; difterite e croup: 2.051; febbre puerperale: 251; tubercolosi polmonare: nelle scuole e nei convitti: 3; negli alberghi 7; nelle case di salute ed ospedali: 513; negli ospedali di mendicità e di invalidi: 9; nei conventi: 9; nelle carceri: 19; nelle vaccherie e latterie: 2; in seguito a cambiamento di alloggio: 91; malaria (in tutte le sue forme): 5.665; pellagra: 289; sifilide da baliatico mercenario: 7; rabbia: morsicatura di animali rabbiosi o sospetti: 309; rabbia dichiarata: 9; pustola maligna: 93; morva o farcino: 1.

Nessun caso di tubercolosi polmonare nei brefotrofi è stato denunciato nel mese di aprile.

Per la lotta contro la mosca olearia

Roma, 9

Si è riunito il consiglio direttivo della società degli olivicultori. Si discusse a lungo sulla necessità di accettare direttamente i risultati delle esperienze in corso in Calabria e in Toscana per la lotta contro la mosca olearia. Furono delegati a recarsi personalmente in Calabria il comm. Arcangelo Cafiero, sindaco di Barletta ed il barone Antonio De Grazia di Catanzaro e per la Toscana il conte Riccardo Pecci, il cav. Tommaso Salvini, ed il conte Teodoro Mastiani di Pisa.

Per rinnovazioni di abbonamento, cambiamenti d'indirizzo, reclami ecc. unire sempre la fascetta con la quale si riceve il giornale.

Corriere Giudiziario

Il processo Cifariello
alle Assise di Campobasso

Campobasso, 9

L'udienza si apre stamane alle 9.45. Si chiama Anaclerio Vitantonio cameriere dell'Hôtel Risorgimento a Bari.

Egli riferisce che seppe che il fonditore Bastianelli ebbe una bastonata dallo scultore Cifariello. Quindi viene licenziato.

Si chiama nuovamente il teste avv. Bavari che in occasione della tragedia scrisse degli articoli sul giornale *L'Oggi* diretto da lui.

L'avv. Bavari promette che invierà al Presidente i numeri di questo giornali.

Quindi è introdotta la signora Fabrizi Teresa, ispettrice sanitaria dei telefoni.

La signora Fabrizi riferisce di aver visto qualche fotografia raffigurante Cifariello insieme a persone della famiglia Re David. La signora Fabrizi dice che le fotografie le furono fatte vedere dalla signora Cifariello, la quale era di carattere molto strano; era ammalata ed aveva molte volte degli scatti e delle idee ossessive.

Si mostrano le fotografie alla signora Fabrizi, che le riconosce.

Cifariello dice che la data dell'invio di queste fotografie può essere precisata. Esse furono eseguite quando io modellai il busto di Re David.

La signora Fabrizi conferma questa circostanza.

L'avv. Pozzi domanda alla signora Fabrizi qualche notizia intorno al carattere dell'uccisa.

La signora dice che lei si recò solamente tre volte a visitare la signora Cifariello e in queste tre volte questa conservò sempre un carattere correttissimo.

Cifariello muove alla signora Fabrizi varie domande perchè riferisca in quale modo si trovasse addobbata la sua casa.

La signora Fabrizi dice: Ben messa.

Il Procuratore Generale quindi domanda alla signora Fabrizi se sa che Cifariello passasse alla moglie 200 lire mensili.

La teste risponde: Non so.

Essa è quindi licenziata con riserva.

Cifariello dà delle spiegazioni a proposito di queste duecento lire mensili della moglie.

Viene quindi richiamato il teste Donzelli, che viene posto a confronto col teste Fratellini. Il confronto procede nella massima calma e nessuna circostanza nuova risulta da esso.

L'avv. Romualdi domanda al teste Fratellini quanto tempo passò tra lo sparo del colpo e la denunzia.

Il teste dice di non poter precisare.

L'avv. Manfredi domanda al teste Fratellini se egli abbia visto mai alla pensione Mascotte l'avv. Mesonnes.

L'avv. Romualdi dice: Sì, il teste Fratellini accennò ad un signore che venne alla pensione.

L'avv. Manfredi grida: Non è vero! Non è vero!

Nasce un incidente vivacissimo. Gli avvocati Manfredi e Romualdi si rimbeccano a vicenda. Finalmente interviene il Presidente e l'incidente è risoluto.

Si muovono altre contestazioni al teste Fratellini e si licenziano con riserva i testi Fratellini, Donzelli e Tudisco.

E' introdotto il teste Antonelli Liborio, fotografo di Bari, il quale dice che pochi giorni dopo l'inaugurazione del monumento ad Umberto I. fece una fotografia raffigurante Cifariello colla sua signora e numerosi amici.

Il teste è licenziato.

Alle ore 13 l'udienza è rinviata a giovedì prossimo.

La Bonetti sarà liberata
la prossima settimana

Torino, 9

Giorni addietro gli avvocati Levi e Bernasconi difensori della Rosina Bonetti durante il processo Murri avevano inoltrato domanda per la concessione della libertà condizionale in base alstrazione dinanzi alla legazione austro-

La domanda è stata appoggiata da *Rossana* autrice di «La casa di pena» che quale ispettrice delle carceri femminili aveva avvicinato la Bonetti.

So che la domanda fu accolta favorevolmente. Si crede che la Bonetti sarà liberata lunedì o martedì.

SPORT

Grande concorso ippico
di Mogliano Veneto

Ci scrivono da Mogliano:

(Ferr.) — Domenica 11 avrà luogo il preannunciato concorso ippico accuratamente organizzato dal benemerito Comitato dei Festeggiamenti autunnali. La Giuria sarà composta dai signori: Silvio Coletti, Cav. Memi Gobbato, Cap. Roberti dei RR. Carabinieri, Vittorio Tommasini, Wiel nob. Alessandro, Giovanni Pigazzi, Magg. Moliussa 20. art., nob. Luigi Luccheschi, cav. Ugo Trevisanato, cap. Adolfo Milani, Ten. Tullio Marzari, Co. Carlo Zeno, Remy de Donà, Francesco Carnelutti, Paolo Antonini cap. Giuseppe Olivieri 2. art., Riccardo Ancilotto, Luigi Boghetich.

Alla prima Categoria, percorso di campagna di m. 1300 aperta per Ufficiali e Gentlemen con cavalli di ogni età, razza e paese sono iscritti: 1. Vedremo: Camillo Pellizzaro — 2. Maivarnine: Neni da Zara — 3. Vol an vent: bar. Gino de Morpurgo — 4. Golden II.: cap. Pasini cavall. Vicenza — 5. Tom: Aldo Battilani — 6. Nerobi: Michele Cipollato — 7. Faledro: co. Luigi Revedin — 8. Bepi: C. Pellizzaro — 9. Malia: Neni Da Zara — 10. Moon light: Bar. Gino de Morpurgo — 11. Passe par tout: Co. Augusti del Genova cavalleria — 12. Anna: Co. Trissino del Genova cavall. — 13. Miss Betty: Bar. Giacomo Treves de Bonfili — 14. Juno VI: cap. Pasini cavall. Vicenza — 15. Je sais tant: Camillo Pellizzaro — 16. Honey moen: Bar. Gino de Morpurgo — 17. Gaionna: Neni da Zara — 18. Teger II.: march. Malaspina del Genova cavalleria — 19. Noia: ten. Silvio Colli Scuola Cavalleria — 20. Oreste: co. ten. Trissino del Genova cavall.

Alla seconda Categoria aperta per soli Gentlemen, percorso di metri 1000: 1. Vol an vent: bar. Gino de Morpurgo — 2. Pasquariello: bar. Giacomo Treves de Bonfili — 3. Bepi: C. Pellizzaro — 4. Qnun of hearts: Elio Oscar Guetta — 5. Voie lactee: ten. Silvio Colli, scuola cavall. — 6. Honey mam: bar. Gino de Morpurgo — 7. Faledro: Co. L. Revedin — 8. Maivornine: Neni da Zara — 9. Frontino: Michele Cipollato — 10. Je sais tout: Cam. Pellizzaro — 11. Miss Betty: bar. Giacomo Treves de Bonfili — 12. Tom: Aldo Battilani — 13. Moen light: bar. Gino de Morpurgo — 14. Cervino: C. Pellizzaro.

Alla terza categoria, campionato di elevazione ed estensione per cavalli che abbiano preso parte alla prima o alla seconda categoria: 1. Pasquariello: bar. Giacomo Treves de Bonfili — 2. Vol an vent: bar. Gino de Morpurgo — 3. Vedremo: C. Pellizzaro — 4. Oreste: Co. Trissino ten. Genova cavall. — 5. Honey moen: bar. G. de Morpurgo — 6. Miss Betty: bar. G. Treves de Bonfili — 7. Je sais tout: C. Pellizzaro — 8. Moon light: bar. G. de Morpurgo.

Alla quarta categoria aperta ai cavalli che abbiano preso parte almeno in una delle precedenti categorie, distanza m. 2000: 1. Malia: Neni da Zara — 2. Cervino: C. Pellizzaro — 3. Juno 6.: cap. Pasini cavall. Vicenza — 4. Noia: ten. Colli — 5. Nerobi: Michele Cipollato — 6. Gaionna: Neni da Zara — 7. Frontino: Michele Cipollato — 8. Voie lactee: ten. Colli.

Speriamo che, favorito dal tempo, il pubblico accorra numeroso a render più solenne l'importante festa sportiva.

Cronaca Rosa

E' annunciato il fidanzamento della signorina Valentina Massaria figlia del cav. dott. Antonio e di Donna Angelina Briseghella Massaria col tenente di vascello Mario Porta di Torino. Auguri.

I Sovrani a San Rossore

Torino, 9

Domani, sabato, con treno speciale, i Sovrani ed i principini lascieranno Racconigi per recarsi in villeggiatura a S. Rossore ove trascorreranno qualche settimana prima di tornare a Roma.

Il IV Congresso Internazionale di Talassoterapia in Abbazia
Ciò che dobbiamo apprendere

Arrivare ad Abbazia dopo aver navigato lungo l'arida costa istriana, e trovarvi un centro di forestieri così florido, rigoglioso, elegante, fu per me una vera meraviglia.

C'ero stato una ventina d'anni fa, quando Abbazia cominciava appena ad annunziare al mondo che era un luogo di cura marina estiva e una stazione climatica invernale: non potevo credere ai miei occhi che fosse lo stesso paese.

Alberghi, ville, caffè elegantissimi, casino, Kursaal, Club, Cafè-Chantant, magazzini di mode succursali dei più celebri negozi di Vienna, pasticcerie, sale da thè, Bagni, stabilimenti per le più svariate cure, sanatori, passeggiate ridentissime, giardini, parchi, aiuole fiorite per ogni dove, bellissime strade di una manutenzione ed una pulizia meravigliosa, una flotta di barchette a vela nella rada: ecco quanto colpisce l'occhio meravigliato del visitatore. Quando si leggono le guide di Abbazia, sentiamo decantare le spiaggie, i mezzi di cura meravigliosi, la straordinaria mitezza del clima invernale, la vegetazione lussureggiante veramente meridionale e si vede proclamata Abbazia «la perla dell'Adriatico»: il solo luogo nel quale si sappiano dirigere seriamente le cure marine una stazione climatica invernale di primissimo ordine, un luogo nel quale i sani possono trovare il comfort più moderno, e i divertimenti più svariati; i malati ogni genere di cura più perfezionato, più reputato.

Se si osserva tutto ciò con occhio critico, si vede le spiaggie essere aspre scogliere qua e là interrotte da qualche piccolo tratto nel quale ciottoli meno grossi permettono di prendere il bagno più agevolmente. (Particolare notevole: queste piccole zone balneari sono circondate da rete metallica per impedire che i pescicani vengano a mordere le gambe dei bagnanti. Di arenile poi non se ne parla: se non si volesse chiamare così qualche scoglio sul quale è stata portata con molta fatica un po' di sabbia. Dov'è la nostra magnifica spiaggia di velluto che dolcemente s'immerge nel mare, senza pericoli, senza scogli, senza pescicani? Il mite clima meridionale è in media inferiore di un grado a quello del nostro Lido, e sebbene attenuata, la bora si fa sentire molto spesso, oltre allo scirocco, il quale, d'frequente provoca ondate alte due metri e più, che arrivano a riversarsi perfino sulle strade.

Ho acquistato una serie di cartoline che lo dimostrano. La vegetazione lussuriosa invernale è la più bella mistificazione che si possa immaginare: per illudere il forestiero hanno abolito tutte le piante a foglia caduca, per sapientemente sostituirle con vegetazione a foglia perenne. Da noi a Lido si piantò sulla duna il pioppo bianco, albero che non vegeta bene, se non all'umido!

Anche le specie furono scelte sapientemente: si vedono l'alloro, il cipresso, il lauro ceraso, l'aucuba, l'elce, l'evonimo, la nespola del giappone, la yucca, il camaerops, l'abete, il cedro di Libano, il tasso, l'oleandro ed altre ancora, tutte piante che possono vivere nei climi meno felici. Neppure gli alberghi e i luoghi di cura sono molto notevoli: in ogni caso assai inferiori ai nostri Hôtel e al nostro Kinesiterapico del Lido.

Abbazia è meravigliosa invece nel suo sviluppo e nei suoi abbellimenti. Quanto si può comprendere sotto il titolo di «mezzi per rendere bello, attraente ed igienico il paese», è veramente riuscito. Il secreto è semplicissimo: il paese ha lavorato di comune accordo colle società proprietarie delle varie aziende. Quali risultati ha avuto Abbazia è facile comprenderlo, pensando che mentre nel 1884 ci furono 1412 ospiti nel 1907 se ne contarono ben 34.043. E' un progresso veramente impressionante. Nè per questo dorme sugli allori: per esempio fra poco possederà un sanatorio galleggiante: il sogno dei medici (primo in Europa).

Quale è stato il segreto di Abbazia per riuscire a tanto? Semplicissimo: s'è posta sotto la protezione dei medici. Ad Abbazia chi comanda e dirige è il medico. Abbazia s'è stabilita una rete di protettori fra i più illustri clinici d'Europa; almeno il 60 per cento delle persone che vi vengono sono inviate dai medici, quando arrivano colà, i medici ne dirigono il sistema di vita fino alle più insignificanti minuzie. Sarebbe assolutamente straordinario il prendere un bagno di mare senza l'autorizzazione medica. In ciò che riguarda costruzioni, lavori pubblici etc., nulla si fa senza aver chiesto prima il parere della commissione balneare.

Ad Abbazia vivono 32 medici; esiste una società medica e una commissione balneare costituita di 18 membri.

Perfino la guida di Abbazia è redatta da medici!

⁂

Al Congresso erano iscritti 170 membri di cui solo 17 italiani. Ne intervennero circa 150 e di italiani solo 9 cioè: il prof. Bossi di Genova, il prof. Carito di Napoli, il dott. Cuomo di Capri, il dott. Luisada, il dott. Bidoli e il sottoscritto, i quali presero parte attiva ai lavori del congresso, e tre altri giovani medici.

E' assai triste il constatare che l'Italia sia stata così scarsamente rappresentata, quando si consideri la nostra ricchezza di coste, il numero e l'importanza dei nostri luoghi di cura marina. Conseguenza ne fu che l'Italia in questo ramo di terapia passò totalmente in seconda riga a tutto vantaggio delle altre spiaggie, specialmente della nostra rivale Abbazia, non ostante quanto noi si abbia potuto fare e dire.

Non lodevole pure fu lo scarso intervento della nostra scienza ufficiale: non così fecero i tedeschi e gli austriaci che avevano, partecipanti al Congresso, le più alte personalità della scienza e della clinica; ricorderò solo i due venerandi maestri Ludwig e Leyden che presenziarono e parteciparono alle discussioni dal primo all'ultimo momento. Per tal modo in Germania e in Austria la talassoterapia assume giusta importanza fra i medici e fra i profani, mentre da noi i clinici e i medici pratici guardano con espressione di pietà o di scherno questi medici *acquaioli*, gettando fra i profani il discredito per la talassoterapia e i suoi studiosi.

⁂

Furono trattati argomenti importantissimi: ricorderò fra gli altri «Il trattamento talassoterapico delle malattie delle donne, e il trattamento delle anemie dei fanciulli». Alla discussione del primo partecipò brillantemente il Bossi di Genova.

Organizzazione perfetta, signorilità di ospitalità, ma marcatissima ostilità agli italiani.

Ad Abbazia si vede con terrore il Lido nostro cominciare seriamente ad agire perchè allorquando il Lido avrà raggiunto il suo completo sviluppo, cogli abbellimenti, con un sufficiente corredo di mezzi di cura, e procurandosi l'aiuto di medici influenti, potrà contare (e non ci vorrà molto), una stagione annuale. Lido diverrà allora il più perfetto luogo di cura e di bagni d'Europa, facendo una spietata concorrenza ai più reputati e frequentati. Lido è una miniera feconda che, si può dire, solo oggi si comincia a sfruttare. Non fermiamoci a metà e le nostre fatiche saranno coronate dal più glorioso successo.

Dottor Giulio Ceresole

Incendio di magazzini a Firenze

Firenze, 9

Stasera si è sviluppato un grave incendio nei magazzini della ditta Norton e Marconi, nel viale Militare. Il fuoco si è sviluppato nei locali sotterranei destinati a deposito di vetrerie. Sono accorsi sollecitamente i pompieri che hanno subito circoscritto l'incendio affinchè non si comunicasse agli altri reparti del magazzino e agli stabilimenti vicini. La ditta è assicurata.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
10 Sabato: S. Francesco Borgia.
11 Domenica: S. Anastasio.
Leva il sole alle ore 6.22 — Tram. alle 17.34.

La Commissione provinciale pellagrologica

Nel giorno 7 corr. si è riunita la Commissione provinciale pellagrologica negli uffici della Deputazione provinciale.

Presiedeva l'adunanza il Presidente comm. avv. *Giuseppe Cerutti* ed erano presenti i signori: Ancilotto cav. Giovanni, Berna comm. Pietro, Foligno dottor Carlo, Locatelli prof. Enrico, Picchini cavalier prof. Luigi, Poli cav. dott. Angelo, Salvadego Molin co. Francesco, Vivante prof. Raffaello, Wolner cav. dott. Giulio.

Avevano giustificata l'assenza i signori: Mion comm. Romeo e Valeggia cav. avv. Leoniero.

La Commissione ha preso atto della comunicazione fattale dal Presidente della adunanza da lui presieduta nel 6 agosto u. s. nella quale intervennero il medico provinciale cav. dott. Giulio Wolner e vari Sindaci, ufficiali sanitari, assessori, presidenti e membri di Commissioni comunali pellagrologiche, segretari comunali della Provincia. Tutti approvarono il programma della Commissione provinciale pellagrologica nei riguardi della intensificazione della essiccazione del granone dopo il raccolto 1908 e promisero di coadiuvarne la piena attuazione.

La Commissione Provinciale dopo seria discussione ha stabilito di delegare alcuni dei propri membri per l'ispezione dei trentatrè forni essiccatoi mobili da granoturco esistenti nella provincia, e per la determinazione in ogni comune di persona che, come delegato della Commissione comunale, vigili continuamente il funzionamento dell'essiccatoio stesso.

Ha ritenuto, in vista dei buoni risultati ottenuti nella scorsa primavera, di tenere a mezzo dei medici comunali o di altre persone adatte, conferenze antipellagrologiche anche nel prossimo inverno, cominciando dal venturo dicembre.

Discusse lungamente sul modo più efficace di revisione della statistica dei pellagrosi e fu stabilita una riunione dei sette medici membri della Commissione provinciale nel giorno 13 corr. allo scopo di concretare i criteri scientifici in relazione a questa ed altre questioni del problema pellagrologico. Dopo tale constatazione si procederà alle pratiche di revisione della statistica.

Furono quindi approvate parecchie spese.

Per il monumento a Wagner

In risposta ai telegrammi spediti l'altro ieri dal Sindaco, pervennero ieri al Conte Grimani i seguenti:

«Il conte De Monts essendo ancora in congedo, La prego signor conte di accettare i miei più vivi ringraziamenti per il gentile telegramma, che Ella ha voluto inviarmi a nome della città di Venezia in occasione della inaugurazione del Monumento di Riccardo Wagner, offerto dal signor Thiem. — Io dal canto mio non tarderò di farmi interprete presso il governo imperiale dei nobili sentimenti e delle dimostrazioni di simpatia che Venezia ha voluto testimoniare in memoria del grande defunto.

Voglia gradire, signor Sindaco, l'assicurazione della mia alta considerazione. — *Baron Ritter Chargen.*»

«*Conte Grimani, — Sindaco Venezia* — Cordiali ringraziamenti per l'onorifico, gentile telegramma — *SCchaper.*»

La riapertura delle Scuole
Scuola Tecnica "Livio Sanudo„

Le iscrizioni in questa scuola avranno termine col giorno 15 ottobre, fatta eccezione per coloro che dovessero ancora sostenere degli esami, per i quali il termine verrà prorogato.

L'arrivo del Duca di Connaught
per imbarcarsi sull' "Aboukir„

Iermattina verso le nove arrivò nelle nostre acque l'incrociatore inglese «Aboukir», facente parte della squadra del Mediterraneo; andò a gettar l'ancora alla boa Sargitore fuori del porto di Lido.

L'«Aboukir» salperà forse dopodomani col Duca di Connaught, il quale è atteso per oggi a Venezia con un treno speciale, che arriverà alle quattro e venticinque.

Il Duca di Connaught è fratello del Re Edoardo ed è ispettore generale dell'armata inglese; arriverà con la moglie Principessa Luisa di Prussia.

La vita al Lido

Tiro al piccione dello Stand dell'Excelsior Palace Hotel

Pubblichiamo l'esito delle gare di ieri: *Premio Burano* Lire 4 mila. Un piccione a m. 27. Inscritti 61.

1., 2. e 3. divisi fra i signori: Berselli Natale di Bologna, Pettenati Giovanni di Salsomaggiore, Marconcini Antonio di Verona; 4. Grasselli Ippolito di Crema; 5. Archi Pietro di Bologna; 6. e 7. divisi fra Galletti Federico di Bologna e Soldi Mario di Milano; 8. Gagliardi Marcello di Ancona; 9. e 10. divisi fra Schianini Attilio di Varese e Belloni Enrico di Milano.

Ecco il programma delle gare di oggi: *Premio Sottomarina* Lire 4 mila. Un piccione a mesi 27. Entratura L. 35.

Ricordiamo che domani avrà luogo il Gran Tiro di chiusura con ricchissimi premi. Entratura gratis a tutti i tiratori che presero parte alle precedenti gare.

Per la gita preferita a Bassano

(Ferrovia Valsugana) domenica mattina tanto si può partire alle 5.45 come alle 9 e così ritornare tanto domenica come lunedì. I biglietti con prezzi speciali L. 5.10 in seconda e L. 3.85 in terza, li vende esclusivamente l'Agenzia De Paoli. — Domenica sera spettacolo d'opera al Sociale.

Un' aggressione a San Silvestro

Il manovale Luigi Murin occupato sotto l'impresa Toschi nei lavori dei nuovi magazzini di Santa Lucia, l'altra mattina verso le cinque, si trovò a passare per il sottoportico di San Silvestro diretto al lavoro. Improvvisamente da una calletta sbucarono due uomini che si slanciarono sul Murin. Uno degli aggressori afferrò il manovale per di dietro e lo strinse con le braccia tenendolo fermo, l'altro invece estratto un coltello tagliò una tasca dei calzoni del Murin portandogli via sei lire e settanta centesimi. Poi quello che aveva rubato il denaro lasciò andare alla vittima un pugno poderoso, dandosi poscia alla fuga seguito dal compagno.

Il Murin, intontito dal colpo e un po' impressionato da quell'incontro inaspettato, non ebbe la presenza di spirito di gridare o di rincorrerli ma si avviò più tardi a denunciare il fatto al Commissariato di San Polo. In seguito ad indagini dell'agente Missana, venne arrestato uno degli aggressori quello stesso che tagliò la tasca, certo Angelo Michelini d'anni 60, reduce dal domicilio coatto dimorante a Castello 6320. Questi fu anche riconosciuto dal Murin. L'altro aggressore non fu ancora identificato ma le indagini continuano.

Una ribellione a Rialto

Iermattina alle undici il vigile di servizio in Ruga Rialto rilevò la contravvenzione al noto Cipollato Giovanni, girovago, perchè vendeva erbaggi senza licenza. Invitato dal vigile a seguirlo in Questura, il Cipollato oppose tale accanita resistenza che per tradurlo al Sestiere occorsero oltre a due vigili anche tre guardie di P. S.

Per le feste di Mogliano

Il Comitato delle feste di Mogliano ci prega di avvertire che in occasione del grande concorso ippico, che avrà luogo colà domani e del quale parliamo in altra parte del giornale, i veneziani che vorranno recarvisi potranno approfittare del treno in partenza da Venezia per Treviso alle due e 10 minuti del pomeriggio arrivando a Mogliano in tempo utile per assistere all'apertura del concorso. E' certo che a Mogliano accorrerà una grande folla.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 9

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data del 7 corrente è passata in riserva a Taranto la regia nave «Partenope» con la tabella speciale di nave-affondamine.

Il sottotenente di vascello Manghi anzichè inbarcare sulla regia nave «Partenope», giusta l'articolo 3 del Foglio d'ordini del 29 settembre ultimo scorso, trasbordi dalla «Vettor Pisani» alla «Goito».

Abbiano luogo seguenti movimenti:

Tenente macchinista Antonino da disponibile alla direzione di artiglieria alla Spezia; tenente macchinista Gianfret dalla direzione di artiglieria alla Spezia a disponibile; — tenente macchinista Rossi, dalla «Roma» a disponibile; — tenente macchinista Capozza dalla regia nave «Re Umberto» a disponibile; — tenente macchinista Basi da disponibile alla «Roma»; — tenente macchinista Autiero, da disponibile alla «Re Umberto»; — tenente macchinista Vaccada da disponibile alla «Varese»; — tenente macchinista Mastrurzo da disponibile alla regia nave «Re Umberto»; — il tenente macchinista Febraro da disponibile alla regia nave «Sicilia»; tenente macchinista Costanzo da disponibile alla «Garibaldi»; — tenente macchinista Finamore da disponibile alla «Regina Margherita»; sottotenente macchinista Olivari dalla «Airone» a disponibile; sottotenente macchinista Strina dalla «Orsa» a disponibile; sottotenente macchinista De Marchi dalla «Sirio» a disponibile; — sottotenente macchinista Greco dalla «Atlante» a disponibile; — sottotenente macchinista Korompay dalla «Gabbiano» a disponibile; — sottotenente macchinista Nordio da «Clio» a disponibile; — sottotenente macchinista Fasiolo dalla «Centauro» a disponibile; — sottotenente macchinista De Franceschini dalla «Arpia» a disponibile; — sottotenente macchinista «Capitanio» dalla «Alcione» a disponibile; — sottotenente macchinista Rossi da «Saffo» a disponibile; — sottotenente macchinista Severino dalla «Re Umberto» alla «Clio»; — sottotenente macchinista Dominici dalla «Sardegna» alla «Sirio»; — sottotenente macchinista Dongo dalla «Ferruccio» all'«Airone»; — sottotenente macchinista Megna della «Garibaldi» alla «Gabbiano»; — Sottotenente macchinista Fortunato dalla difesa della Maddalena all'«Atlante»; — sottotenente macchinista Libonati dalla «Varese» all'«Arpia»; — sottotenente macchinista De Gregorio dalla «Sicilia» all'«Alcione»; — sottenente macchinista Ricciardi dalla «Regina Margherita» alla «Centauro»; — sottotenente macchinista Gasparetti dalla «Bausan» alla «Saffo»; — sottotenente macchinista Jaccarino dalla «Bausan» alla «Orsa».

Il tenente medico Cesarano, sbarcato a Genova l'8 corrente dal piroscafo «Nord America» imbarchi a Messina il 13 corrente sul piroscafo «San Giorgio» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio. — La regia nave «Volta» è partita da Taranto l'8; — «Garigliano» è partito dalla Spezia l'8; — «Tevere» è partita da Ancona l'8; — «Pagano» è giunta a Lipari l'8; — «Velino» è partita da Lipari l'8; — «Liri» è partita da Napoli l'8.

Notizie del Dipartimento

Per norma della navigazione informiamo che col 15 corrente mese verrà ritirata la boa luminosa a luce verde fissa, situata alla estremità della diga N. E. del porto di Lido, e che, in sua vece, funzionerà il fanale a luce intermittente verde, situato alla estremità della diga medesima.

Varie di Cronaca

I rimandati all'esame di riparazione possono riparare il grave danno di dover ripetere una classe e perdere un anno frequentando il *Collegio Gasparotto* in *Bassano Veneto*, dove oltre alla scuola pubblica si tengono i corsi privati appunto per coloro a cui interessa non perder gli anni.

Gli ottimi risultati che il Collegio Gasparotto ottiene ogni anno, il metodo didattico e disciplinare in esso seguito, la posizione del collegio stesso che si trova in aperta campagna con ampie sale, magnifici cortili etc., lo rendono consigliabile sovra gli altri.

La maggior comodità per la nuova linea della Valsugana che avvicina Bassano a Venezia, ha contribuito perchè subito in quest'anno si sia verificato in detto istituto una maggiore affluenza di Veneziani.

Per questi motivi adunque siamo consci di far bene raccomandando il Collegio *Gasparotto* che da molti anni dà buona prova sotto ogni rapporto e lo consigliamo specialmente ai giovanetti che hanno bisogno di aria sana e pura per la loro debole costituzione fisica.

Assemblee, società riunioni, ecc.

× La Società Filarmonica Operaia D. Manin effettuerà domenica 11 corrente la sua ottobrata a Bassano dove nella Piazza Maggiore il Corpo Bandistico svolgerà uno scelto programma.

Si invitano quindi gli aderenti a trovarsi nel piazzale di questa stazione alle ore 5.30 per partire col treno delle 6.45.

Piccoli delinquenti.

Vittorio Veronese d'anni 15, fu arrestato dalle guardie del Commissariato di Castello perchè responsabile di appropriazione di un sandolo del noleggiatore Guglielmo Raffetti. Questi non volle sporgere denuncia, ma il ragazzo fu lo stesso trattenuto in questura perchè trovato privo di mezzi.

Due cavalli da gondola.

I gondolieri Domenico Fagarazzi e Alessandro Trevisan denunciarono al Commissariato di Dorsoduro di esser stati derubati da ignoti di due cavalli di bronzo della loro gondola.

Piemontesi a Venezia.

S'invitano tutti i Piemontesi residenti a Venezia, a voler intervenire martedì 12 corrente alle ore 21 ad una riunione che si terrà in una sala del restaurant Bauer, gentilmente concessa, per accordarsi circa il pranzo annuale fra tutti i Piemontesi residenti in questa città.

Stato Civile

8 Ottobre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 13 — Nati morti 1 — Totale 21.

Matrimoni: Zaccolotto Erminio salumiere con Marinetti Giuseppina ricamatrice — De Gobbi Emilio santese con Bossi Maria sigaraia — Belussi Cosimo sarte con Delli Circhi Gemma casalinga — Capovin Giuseppe macchinista ferroviario con De Biasio Caterina sarta — Faccioli Alessio orefice con Antonini Amalia casalinga; tutti celibi.

Decessi: Tura Pria Giovanna di anni 52 casalinga di Venezia — Zanin Luigia di anni 35 nubile casalinga di Venezia — Bonfiglioli Cecilia di anni 20 nubile casalinga di Venezia — Costantini Antonio di anni 68 con. spazzino di Venezia — Laurent Raimondo di anni 22 celibe studente di Parigi.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

Decessi: Fuori del Comune: Ninni Eleonora d'anni otto decessa a Roma.

Cronaca Veneta

Padova

Orrendo suicidio di due amanti

PADOVA — Ci scrivono, 9:

Iernotte il macchinista ed il fuochista del treno merci che arriva a Monselice da Venezia alle 23 scorsero sul binario, a poca distanza, una massa oscura.

Fermare la macchina era impossibile; il treno si fermò un centinaio di metri più in là. Avvertito il personale del treno rifece il piccolo tratto di strada e si trovò di fronte ad un triste spettacolo; in una pozza di sangue, gemendo, agitandosi, stavano un uomo ed una donna, abbracciati.

Egli aveva avuto le gambe troncate al ginocchio; alla donna le ruote avevano asportato il braccio sinistro e metà della gamba sinistra.

Commossi, raccapricciati, i ferrovieri disposero a prestare soccorso ai due infelici.

Dal vicino casello si avvertì la stazione di Monselice, quindi si pensò di trasportare i feriti all'Ospedale.

Mentre veniva sollevato, l'uomo chiese un bicchier d'acqua, ma qualche istante dopo egli spirava; il suo cadavere venne collocato lungo la linea in attesa dell'Autorità Giudiziaria.

La ragazza, chè tale appariva, fu caricata sullo stesso treno che proseguì per Monselice; dalla stazione l'infelice, con una barella venne trasportata all'Ospedale dove giunse in uno stato miserando; accorsero tosto il chirurgo dottor Calzavra ed il vice-commissario di P. S. Dall'Aglio. La poveretta disse chiamarsi Anna Bortolin, di anni 19, di S. Elena. Essa amava teneramente il ventenne Erminio Cortesan suo compaesano; però il loro amore era disgraziato poichè i genitori di lei si opponevano al matrimonio e il giovanotto era desolato perchè a giorni doveva partire per prestare servizio nell'esercito.

La Bortolin disse anche di essersi indotta al suicidio dietro le insistenti preghiere dell'innamorato che non voleva assolutamente dividersi da lei.

Alle 2 di stamattina la povera ragazza cessò anch'essa di vivere.

Si è potuto sapere che i due giovani erano giunti a Monselice verso le 16 di ieri.

Gironzarono per Monselice fino a sera fatta. Poi verso le 20 furono visti nei pressi della stazione ferroviaria.

All'Osteria alla Posta bevvero un po' di vino e scrissero una lettera che, probabilmente, impostarono, perchè di essa ancora non si ha notizia.

Avvelena involontariamente la sua creaturina

Giorni sono vi ho informati di un doloroso fatto avvenuto a Monselice.

L'oste Pietro Marchelle aveva affittata una stanza ad un manovratore ferroviario recatosi a Monselice per ragioni di servizio. Quando costui lasciò l'alloggio, dimenticò sul proprio comodino alcune pastiglie di sublimat ocorrosivo avvolte in un pezzo di carta. L'oste, entrato nella stanza tenendo in braccio un suo bambino di 10 mesi, si accorgeva del cartoccio e scambiando il veleno per qualche dolciume, dava da mangiare al figliuoletto una delle pastiglie. Ben presto si manifestarono all'infelice gravi sintomi di avvelenamento.

Venne prontamente chiamato il dottor Guzzo, che praticò al bambino le cure del caso, ma inutilmente. Ieri il piccino ha cessato di vivere dopo una atroce agonia.

Treviso

Bambina schiacciata da un carro

ODERZO — Ci scrivono, 9:

(T). — Una bella bambina di 18 mesi, certa Maria Santarossa, di Mansuè, eludendo la vigilanza dei suoi genitori, si portò sulla strada e senza essere veduta da due contadini che in quel mentre transitavano per quel sito con due carri carichi di botti, andò di corsa sotto un carro, una ruota del quale gli passò sopra la testa schiacciandogliela. I condadini accortisi subito della disgrazia, fermarono i carri e raccolsero la povera bambina, che ormai era cadavere. Indescrivibile la scena straziante avvenuta nella casa del Santarossa. I conduttori dei carri addoloratissimi proseguirono la strada, e, per quanto ci si assicura che non avessero alcuna colpa, furono più tardi arrestati dai Reali Carabinieri, di Portobuffolè.

CONEGLIANO — Ci scrivono 9:

Non vi è a questo mondo sordo peggiore di colui che non vuole udire ,nè vi può essere peggior contradditore di colui che parla in malafede.

L'autore dell'articolo comparso nell'*Adriatico* di oggi, ha la melanconia di accennare al ringraziamento da me indirizzato col tramite di questa *Gazzetta* di ieri a coloro che cooperarono alla estinzione dell'incendio Oliana, mettendomi in luce sinistra quale uomo di idee retrive, che pretende a diritti di altri tempi e che vorrebbe in certo qual modo porre sotto un giogo ferreo i propri dipendenti e negar perfino ad essi il conforto di ricorrere alla carità consolatrice del prossimo nelle tristi e avverse vicende della vita.

Io sono troppo conosciuto per aver duopo di difendermi e lascio che l'articolista si sfoghi nei suoi sproloqui e faccia il Dulcamara del liberalismo da fiera a buon mercato: — mi presenti magari anche, se proprio ci trova gusto, come un aspirante a rimettere in vigore il *jus primae noctis*, che poi in fondo, a poterne usare, non mi dispiacerebbe neppur troppo; ma il vero si è che io amo i miei dipendenti e lo dimostro non a chiacchere, ma a fatti, agevolando loro la vita, confortandoli e sopratutto riducendo i fitti a proporzioni così miti ed esigue che forse e senza forse non trovano riscontro e questo, se non erro, è il modo più largo, più costoso, più pratico e più benefico per rendersi utili e per fare la carità che feconda, redime e vivifica.

Ed ora lasciando da parte il mio io, che poco mi preme di difendere perchè l'articolo succitato nè mi lede, nè mi tange, e riducendomi soltanto a dire sui motivi della mia doglianza perchè fosse stata iniziata con poco avvedimento una colletta a favore dei coloni danneggiati dallo incendio, farò notare che mentre l'atto di quelle caritatevoli persone che alloggiarono, incoraggiarono e ristorarono i coloni stessi nella sera e nella notte dell'incendio è degno di ogni encomio e dimostra sentimenti buoni, virtuosi e di grande umanità, invece la iniziativa della colletta presa e assunta senza farne tampoco parola nè al proprietario, nè a suo figlio, nè ad alcuno di famiglia, fu non solo poco corretta e poco cortese verso di me e dei miei, ma apparve indiscreta ed esuberante da quei limiti, oltrepassando i quali si calpestava il giusto riguardo dovuto ai proprietari che hanno obbligo meglio degli estranei di apprezzare le condizioni nelle quali versano i loro coloni, e di conoscerne la entità dei bisogni e il modo di provvedervi.

In altri termini il troppo stroppia ed anche nel fare la carità debbonsi pur osservare certe forme e certe misure per non offendere i diritti o le giuste suscettività dei terzi.

La causa correrebbe diversa solo se il proprietario obliando sè stesso e il proprio dovere non si prestasse ad allora, e allodovere non si prestasse ad attenuare il danno dei dipendenti, poichè allora, e allora solamente, sarebbe giustificato l'intervento della carità pubblica; ma non basta presumere ciò che non si ha diritto di presumere e specialmente quando le prove del passato stanno a dimostrare che la presunzione manca di ogni base.

E questo è quanto.

RICCARDO ROCCA

Rovigo

Un caso di vaiuolo

ADRIA - Ci scrivono 9:

Ieri si manifestò qui un caso di vaiolo che mise alquanto in allarme la cittadinanza. La persona colpita da tale malattia appartiene ad una delle prime famiglie della nostra città.

Vennero prese tutte le precauzioni necessarie per evitare il contagio della malattia.

Udine

Una donna suicida

UDINE — Ci scrivono, 9:

La villica Cecilia Molinari maritata Agnale, da Forgaria, l'altra sera dopo aver collocato a letto le sue bambine, andò a gettarsi in un fosso profondo ove annegò.

La disgraziata, che ha il marito in Germania, compì l'insano proposito in un accesso di esaltazione di mente.

Un suicidio all'Albergo d'Italia

L'altra sera, verso le ore 20, si presentò all'albergo d'«Italia» un signore chiedendo una stanza per riposare. Il portinaio gli assegnò la camera N. 8 ed il signore firmò sul registro ing. Ernesto Mattei di Palermo.

Verso le 14 di ieri il cameriere di servizio, non vedendo ad alzarsi il signore che occupava la stanza N.8, andò a bussare alla porta. Non avendo ricevuto alcuna risposta, chiamò l'autorità di P. S. — Si recarono subito sul posto il delegato Pisoni con due agenti i quali prima di forzare la porta, tentarono di poter entrare egualmente nella stanza. Infatti una guardia riuscì ad aprire un finestrino che si trovava sopra la porta stessa e calatosi giù aprì al delegato ed all'altro agente.

Appena entrati si accorsero subito che doveva trattarsi di un suicidio. L'ingegnere giaceva disteso sul letto immerso in una pozza di sangue: l'infelice si era sparato un colpo di rivoltella alla testa. Per le formalità di legge si recò sul posto il pretore D.r Pavanello ed il D.r Giulio Cesare, il quale accertò che la morte del disgraziato era avvenuta quattro o cinque ore prima.

Sopra un armadio della stanza affittata dal Mattai, fu rinvenuto un biglietto che diceva presso a poco così: « Le disposizioni del mio testamento restano immutate; desidero inoltre che i denari, i gioielli, e tutti gli effetti di mia proprietà siano consegnati a mia moglie. — Un'altra lettera era diretta alla sua signora la quale portava il seguente indirizzo: « Donna Mattei presso Nereo Barlich, S. Lazzaro, N. 9, IV piano, Trieste. »

Fu quindi immediatamente telegrafato a Trieste avvertendo della disgrazia. Nelle tasche del povero suicida furono rinvenute lire 60 e molte lettere.

Esperite tutte le pratiche di legge, la salma fu trasportata nella cella mortuaria del cimitero ove domani ne verrà fatta l'autopsia.

Proposte di concordato del fallimento del Banco Strolli-Pasquali

Ieri mattina, in Tribunale, in seguito a circolare del curatore avv. Levi, che li invitava a decidere circa la proposta di concordato sulla base del 52 per cento, si riunirono i creditori del fallimento Pasquali Strolli. Dopo lunga discussione, essendosi impegnato il cav. Strolli di aumentare la percentuale dal 52 al 57 per cento diversi creditori accettarono ed altri fecero la riserva di decidere definitivamente in una nuova riunione che sarà tenuta il giorno 23 corrente, nella speranza che la base del concordato sia portata al 60 per cento.

Teatri e Concerti

"La festa del grano„ minaccia di finire in duello!

Roma, 9

In seguito alla intervista concessa da Mascagni ad un redattore del *Giornale di Italia*, il signor Fausto Salvadori aveva diretto a quel giornale una lettera in cui sosteneva, contrariamente a quanto aveva affermato il maestro Mascagni, che lo editore Sonzogno non aveva mai pensato di riconvocare la commissione giudicatrice nel concorso nazionale nel quale riuscì primo il Salvadori con la sua *Festa del grano*.

Il maestro Mascagni replicò con un'altra lettera affermando che l'editore Sonzogno gli aveva detto e parlato della riconvocazione ricordando anche un telegramma inviatogli dal maestro Boito nel quale, come risposta ad un altro telegramma dello stesso maestro Mascagni che gli aveva chiesto di essere udito dalla Commissione e di voler conoscere la data della riunione, il Boito diceva che la Commissione non era stata convocata.

Il Salvatori, ritenendo che nella lettera del Mascagni fossero delle espressioni lesive del suo onore, ha nominato il capitano Fabri ed il sig. Mazzini Beduschi suoi rappresentanti con l'incarico di chiedere al Mascagni una replica cavalleresca. Il Mascagni ha riposto ai rappresentanti con una lettera che finisce testualmente così: « Evidentemente, vi deve essere da parte del signor Salvadori uno sbaglio di indirizzo, perchè la smentita al signor Salvadori contenuta nella mia lettera al *Giornale d'Italia* del 6 corrente, porta la firma dell'illustre maestro Arrigo Boito il quale abita in Milano ».

Goldoni

Questa sera si dà un lavoro che ha pregi di arte non comune e fa commuovere ed esaltare le platee: «Romanticismo» di Gerolamo Rovetta.

Malibran

Questa sera si dà un'altra replica dei «Briganti» che anche iersera piacquero immensamente all'affollato pubblico.

Domani due rappresentazioni.

Lunedì prima rappresentazione della novità del Clerice «Le figlie di Jackson e Co» con messa in scena di Rovenzalli e figurini di Lanza.

Vi prendono parte la Baroni e la Lauri.

Ci scrivono pregandoci di insistere sulla nostra richiesta fatta l'anno scorso perchè l'atrio del teatro Malibran (e quello del Teatro Rossini) rimanga illuminato continuamente, cioè anche durante la rappresentazione dei vari atti. Lo facciamo ben volentieri persuasi che ciò sia necessario oltre che per ragioni di sicurezza anche per ragioni di comodità di coloro che non entrando in Teatro all'inizio dello spettacolo devono attualmente attraversare l'atrio quasi al buio.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 20.45 «Romanticismo» di Rovetta.
MALIBRAN, 20.45 — «I Briganti».
SALONE RIDOTTO — L'affare dei gioielli (2 a parte di Nick Carter).
CINE EDISON (S. Giuliano) — Vile seduzione, ovvero la figlia del pescatore.

Cronache funebri

Funerali Tagliapietra — Ieri mattina a S. M. Elisabetta di Lido ebbero luogo le onoranze funebri rese al tanto compianto sig. Carlo Tagliapietra proprietario del restaurant all'Ortolanella, onoranze che riuscirono una solenne dimostrazione di affetto all'estinto.

Fra le rappresentanze notiamo: Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, Ass. fra personale d'albergo e mensa, S. M. S. fra Camerieri cuochi ed affini, Unione fra camerieri cuochi ed affini, Società filarmonica V. E. III di Lido, queste tre ultime con bandiera. Ben 19 corone adornavano la salma e furono portate dagli alunni dell'orfanotrofio dei Gesuati.

Dopo le esequie funebri fuori della Chiesa i signori Pontello quale amico; Paltrinieri Carlo per l'Unione fra camerieri cuochi ed affini; Sesti-Petti per l'Unione Esercenti e prof. Scarpa dissero commoventi parole rilevando il carattere integro, la intraprendenza in commercio e l'affetto alla propria famiglia di cui l'estinto aveva sempre dato raro esempio. A nome della famiglia e dei congiunti ringraziò il nipote Antonio Tagliapietra.

Ricomposto il corteo al quale presero parte molti amici, parecchie signore e un numero considerevole di torcie a mano, al suono di marcie funebri eseguite dalla Banda di Lido, esso si avviò lentamente al camposanto.

Il sig. Umberto Volo porse l'ultimo saluto alla salma.

ULTIMA ORA

Le dimissioni di Iswolsky smentite

Pietroburgo, 9

Si smentisce ufficialmente la voce corsa oggi all'estero che il ministro degli esteri Iswolsky intenda di dare le dimissioni in seguito agli avvenimenti nei Balcani.

Navi da guerra inglesi in moto

Londra, 9

Quattro navi da guerra inglesi ricevettero l'ordine di lasciare Malta e di recarsi nel mare Egeo, per sorvegliare gli avvenimenti. A questo scopo sono subito partite le corazzate «Glory,» «Prince of Wales» e gli incrociatori «Diana» e «Lancaster». Si ritiene che facciano rotta per Lemnos.

Invio di navi inglesi nell'Egeo

Malta, 9

Una squadra inglese, destinata al made Egeo e comprendente quattro corazzate, quattro incrociatori, quattro destroyers, al comando del principe Luigi di Battenberg è partita stasera per Creta.

Il viaggio di Re Ferdinando

Philippopoli, 9

Verso le 5 del pomeriggio, accolto da salve, Re Ferdinando giunse a Philippopoli. Fu ricevuto alla stazione, che era decorata, dal clero, dalle autorità civili e militari e dalla compagnia d'onore.

All'uscita dala stazione era stato eretto un arco trionfale sotto il quale erano schierati gli alunni e le alunne delle scuole e le corporazioni con bandiere. Il Sindaco, circondato dai membri del Consiglio comunale, diede il benvenuto allo Czar, offrendogli il pane ed il sale tradizionali sopra un piatto. Nelle vie, dalla stazione alla cattedrale, erano tirati dei cordoni di truppa, dietro i quali stazionavano i funzionari ed una folla enorme. Sulla piazza pubblica, al centro della città, si trovavano altri allievi di varie scuole. Il Re, calorosamente acclamato, si recò alla cattedrale, ove il clero officiò. La città è in festa. Regna grande entusiasmo ed animazione. Circola una grande folla venuta dai dintorni.

Il Sultano non pensa ad abdicare

Costantinopoli, 9

La Prefettura del porto smentisce la voce che un vapore bulgaro sarebbe stato bombardato alla sua entrata nel Bosforo e costretto a tornare indietro.

Finora la Porta non ricevette alcuna notizia ufficiale circa l'unione di Creta alla Grecia e ne fu soltanto informata dall'ambasciata di Francia.

Ieri corse la voce che il Sultano avesse abdicato o intenderebbe di abdicare. La voce però non trovò alcuna fede e si ritiene una manovra.

Brillanti successi del dirigibile di Bracciano

Bracciano, 9

Stamane sono giunte molte persone da Roma per assistere alle prove del dirigibile militare, ma questo invece è rimasto nell'*hangar*. Se il tempo si manterrà bello, domani avrà luogo alle 5 pomeridiane l'esperimento di ieri che ha lasciato ottima impressione per la velocità di circa 35 chilometri all'ora raggiunta nella marcia senza che il pallone abbia perduto per un istante la sua stabilità.

Il *Giornale d'Italia* dice che si assicura che la stabilità meravigliosa che il dirigibile militare italiano ha raggiunto, lo ponga in condizione di poter affrontare, senza pericolo, dei viaggi anche in terraferma. Circa la voce di una corsa del dirigibile fino a Roma, il *Giornale d'Italia* dice che essa è immatura, ma in fondo osserva che essendo il percorso da Vigna di Valle a Roma di circa 25 chilometri, il viaggio non rappresenterebbe che una difficoltà lievissima, poichè potrebbe essere fatto con la velocità già raggiunta di 35 chilometri all'ora in meno di tre quarti d'ora, tanto più che la quantità di benzina caricata finora sul dirigibile è stata sufficiente ad un viaggio non minore di due ore. I primi esperimenti che si sono fatti dovevano servire al collaudo di tutti i dettagli di costruzione. Ora che tutti gli organi dell'apparecchio hanno superato vittoriosamente la prova, è necessario un periodo di esperimenti per addestrare i piloti al sicuro maneggio dell'apparecchio. Gli esperimenti sul lago dureranno quindi ancora e saranno intramezzati da escursioni su terra.

Un curioso accidente d'automobile al Re

Torino, 9

Improvvisamente si è sparsa stasera in città la voce di un accidente automobilistico occorso al Re.

Infati seppi che stamane S. M. era partito da Racconigi col generale Brusati in automobile per San Rossore. Prima di giungere a Piacenza, causa un guasto improvviso alla macchina dovette fermarsi, riparando in una casa di coloni. Ripartì col treno per Torino ove giunse alle ore 23.20. Il Re indossava un lungo «doden» e portava un berretto da ciclista. Scese dallo scompartimento di prima classe e scortato dalle autorità è salito in una automobile «Fiat» che lo ing. Marchesi aveva messo a sua disposizione. Si diresse così a Racconigi. Guidava la macchina il fratello di Nazaro.

Domattina alle 10, in treno speciale, con la Regina ed i principini, andrà a San Rossore.

Notizie varie da Roma

Roma, 9

Il collegio elettorale politico di Nuoro, rimasto vacante per la morte dell'on. Pinna, è convocato per il 1. novembre ed in caso di ballottaggio per il giorno 8 successivo.

Lo sciopero dei panettieri a Roma

Roma, 9

In seguito alla proclamazione dello sciopero parziale dei panettieri a Roma, le autorità hanno preso tutte le precauzioni perchè la città non abbia a risentirne. A tale intento sono giunti a Roma da varie parti d'Italia duecento operai panettieri. In occasione di bisogno di mano d'opera anche i soldati panettieri saranno ripartiti nei vari forni, che saranno boicottati. Lo sciopero parziale consisterà nell'imbussolare tutti i nomi facendone estrarre ogni giorno 20, in cui gli operai dovranno scioperare.

Oggi si sono riuniti i negozianti fornai. La *Tribuna* dice che nella riunione i negozianti pigliarono l'impegno di licenziare nei singoli forni boicottati tutti gli operai che non si presentassero al lavoro e di dare ai forni boicottati un sussidio di pane.

Le dimostrazioni degli scioperanti a Napoli

Numerose vetture devastate - 200 arresti

Napoli, 9

L'annunciata riunione dei tramvieri alla Borsa del lavoro non ha potuto aver luogo stanotte per l'esiguo numero degli intervenuti. Sino alle quattro non erano giunti che una trentina di tramvieri e poco meno di un centinaio di metallurgici e di tessitori. Si discusse lungamente, ma non si prese nessuna decisione. Fu stabilito che di buon mattino sarebbero state fatte uscire le solite squadre di vigilanza per sorvegliare gli stabilimenti meccanici ed i metallurgici ed impedire che quegli operai si recassero al lavoro.

Il servizio tramviario sarà stamane regolarmente iniziato. Si attendono rinforzi richiesti nel circondario. Tutte le disposizioni sono state prese per assicurare la completa libertà di lavoro. Stamane gli scioperanti all'uscita dei trams volendo far interrompere il servizio hanno attaccato alcune vetture. Alla barriera di San Giovanni tre vetture sono state devastate; anche a Poggio Reale, a Piazza Dante e al Museo altre vetture sono state devastate. Si è proceduto a duecento arresti.

Nel pomeriggio circa 300 scioperanti si recarono a San Giovanni a Teduccio, tentando di indurre gli operai di quegli stabilimenti ad abbandonare il lavoro. Affrontati dalla forza pubblica sono stati dispersi. Nel tafferuglio vennero rotti i vetri di alcune vetture tramviarie. I proprietari di due molini lasciarono libero il personale; gli altri invece continuarono il lavoro indisturbati sotto la protezione degli agenti e della truppa. La calma si è completamente ristabilita. In città nessun nuovo incidente.

Casi sospetti a bordo d'un vapore

Madrid, 9

Si segnala che alcuni casi sospetti si sono verificati a bordo di un vapore proveniente da Orano. Tre ammalati sono stati trasportati all'ospedale ove si dice siano morti.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 9 Ottobre — Vap. a. u. «Metkovich» cap. Dabovich da Trieste con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Chersich da Fiume con merci — ingl. «Douro» cap. Barron da Hull con merci — ital. «Epiro» cap. Milella da Bari con merci.

Spedizioni e partenze del 9 Ottobre — Vap. a. u. «Metkovich» cap. Dabovich per Trieste con merci — ital. «Lino» cap. Giovi per Ancona con merci — ingl. «Llanover» cap. Owen per Barry vuoto — ingl. «Picton» cap. Ouver per Barry, vuoto — ingl. «Edeudale» cap. Lesck per Costantinopoli, vuoto — a. u. «H. Sandor» cap. Chersich per Fiume con merci — ital. «Epiro» cap. Milella per Trieste con merci.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 9 — Olio Gallipoli al quint. contanti 127 — Pel 10 ottobre 127 — Pel 10 dicembre 128.50 — Pel 10 marzo 131.

Olio di Gioia al quint. contanti 122.80 — Pel 10 ottobre 122.80 — Pel 10 dicembre 124.20 — Pel 10 marzo 125.10.

COTONI

LIVERPOOL, 9 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 10000 — di cui in cotoni americani 10000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.67; 4.68 — ottobre novembre 4.58; 4.58 — novembre dicembre 4.53; 4.53 — dicembre gennaio 4.52; 4.53 — gennaio febbraio 4.52; 4.52 — febbraio marzo 4.54; 4.52 — marzo aprile 4.55; 4.53 — aprile maggio 4.55; 4.54 — maggio giugno 4.56; 4.54 — giugno luglio 4.56; 4.54.

NEW YORK, 9 — Apertura — Cotoni — Mercato sostenuto — novembre C. 8.64 — gennaio 8.42.

HAVRE, 9 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2600 — Mercato ..., sostenuto.

SPIRITI

PARIGI, 9 — Spiriti — corr. F. 44.50 — mese pross. 35.25 — mercato calmo — novembre dicembre 35.25 — 4 mesi primi 36.25.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 9 Ottobre

ROMA, 9 — Cambio per domani 100.10. Settimanale 100.10.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	103 50
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102 40
Azioni Banca Veneta	354.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	791,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	244.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68,—	—,—
» Soc. delle Accialerie di Terni	1310,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503,—	503,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502,—	503,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,17 1/2	123,25	—,—	—,—	4
Francia	100,07 1/2	100.121/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25.13 1/2	25,14	24.97	24 99	2 1/2
Avizzera	99,971/2	100.05	—,—	—,—	3 1/2
Bustr. Cor.	104 85	10,4921/2	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104 85	10,4921/2	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 8	Milano 8	Genova 8	Genova 9
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103,70	103,30	103,60	103,35
» » » fine	100	103,85	103,48	102,72	103,45
» » 3 1/2 con.	100	102,90	102,45	102,85	102 45
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	600	1246,—	1247,—	1285,—	1245,—
Credito Italiano	500	560,—	558.	563,—	561,—
Società Banc. It.	250	—,—	130,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	767,—	789,—	794,—	789,—
Ferr. Meridionali	500	655,—	649,—	653	649,—
Ferr. Mediterranee	500	391,—	397,—	398 50	396,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	393,—	382,—	384,—	381,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1295,—	1308 —	1315,—	1307,—
Edison	150	637,—	641,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	355,—	333 —
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	745,—	738 —
As. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	170 —	1?0

ROMA, 9 — Banca d'Italia 1247,50 — Az. Banco di Roma 104.50 — Soc. Acqua Pia 1470 — Soc. Omnibus 254 — Soc. Gaz 1005 — Soc. Condotte d'acqua 329 — Soc. ital. pel carburo 762 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI 9	
Rendita fr. 3 0/0	—.
» » perp.	94 95
N. R. fr. 1/2 0/0	95,75
Rendita it. 5 0/0	103 75
C. Londra a vis.	25,11
N. cons. 2 3/4 0/0	81 —
Obb. Lombarde	289.
Cambio sull'It.	99,1?/16
R. turca unific.	88.75
Banca di Parigi	1415.—
Tunisine nuove	469,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,50
Ren. ungh. 4 0/0	93 50
Ren. spag. 4 0/0	93,45
Banca ottomana	677,—
Argento fine	87,50
Azioni Suez	—.
Lotti turchi	162 25
Rendita Russa	98,60
Ferr. mer. a tes.	615
R. porto nuova	60,80
R. serba 4 0/0	75,—

VIENNA 9	
Cred. aust. Cod.	625 53
Lombarde	123,25
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100.
Cambio su Par.	95.51
» su Lond.	239.75
Lire It. (carta)	95.20
R. austr. (arg.)	95 65
» » (carta)	95 70
» » (oro)	114.70
» » (ungh.)	91 60
LONDRA 9	
N. cons. 2 3/4 0/0	84.3/4
Rendita It. 5 0/0	102.3/4
R. spag. es. nu.	93, —
R. turca unific.	88, —
Egiziano nuove	102,1/4
Argento fino	23 13/16
BERLINO 9	
C. su Lond.- 3 m.	—,—
» Parigi - 8 g.	—,—
» Italia - 10 g.	—,—
Cr.Mob.aus.-6n'e	197,10

BERLINO, 9 — Tendenza debole.
PARIGI, 9 — Tendenza bassa.
VIENNA, 9 — Tendenza pesante.

Seconda Edizione

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

L. Panarotto

Appendice della «Gazzetta» N. 32

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Dov'è dunque? — esclamò l'irascibile colonnello. — Che cosa significa questo ritardo?

— Sarà stato travolto da una corrozza e portato all'ospedale — soggiunse Fanny. — Soltanto un caso simile può avergli impedito di venire.

Lady Sara fissò attentamente sua sorella.

— Gerardo ti fa forse la corte ? — le chiese.

— La corte? — esclamò la fanciulla il cui viso si coprì di un vivo rossore. — Quale follia!

— Perchè sarebbe una follia?

— Perchè Gerardo non può fare la corte a nessuna ragazza — rispose lady Fanny ridendo. — Non possiede neppure un soldo.

— Questo è un male pel quale si può trovare un rimedio — osservò lady Sara. Non disse di più, ma in quel momento aveva già formato nella sua mente un progetto, ed in seguito agì di conseguenza.

Mentre le signore sfilavano lasciando la sala da pranzo, lady Sara, che camminava innanzi alle altre, si fermò non appena ne ebbe varcata la soglia per aspettare sua sorella Adele. Mr. Grubb, che teneva la porta aperta, rivolse alcune parole sottovoce a sua moglie al momento in cui passava dinanzi a lui. Lady Adele non si degnò neppure di rispondergli, e passò a testa alta, con un sorriso sprezzante.

— Che cosa ti ha detto tuo marito? — le chiese lady Sara alla quale parve di aver udito il suo nome.

— Che ne so io, che me ne importa ? — rispose lady Adele, stringendosi nelle spalle. — Credi forse che io ascolti ciò che egli dice?

Lady Sara la fissò con sguardi attoniti.

— Che modo di parlare è questo? — diss'ella. — Mr. Grubb è tuo marito.

— Purtroppo!

— Che cosa vuoi dire tutto ciò? — domandò lady Sara rivolgendosi alle altre due sorelle, perchè Adele non aveva creduto necessario di abbassare la voce?

Entrambe serbarono il silenzio. Lady Grace prese in mano un album, con una aria di tristezza profonda, e Fanny scomparve nella sala attigua.

— Voglio assolutamente sapere il significato delle parole che hai testè pronunciate — riprese a dire lady Sara ritornando alla carica.

— Lo dovresti capire — replicò lady Adele con una certa aria di sfida. — Esser divenuta la moglie d'un uomo che ha un nome così plebeo, di un mercante ! — proseguì infervorandosi. — Quando mi annunciano in una sala ed io mi sento chiamare lady Adele Grubb, fremo e rabbrividisco di rabbia. Quando vedo questo nome nel *Morning Post*, getto via il giornale con dispetto; vorrei poter respingere anche lui molto lontano da me.

Lady Sara l'aveva ascoltata, rimanendo immobile per lo stupore.

— Dio mio, che cosa importa mai che un nome sia più o meno aristocratico! — diss'ella.

— Grubb! Grubb! — ripetè lady Adele con collera. — Io detesto questo nome con tutta l'anima. Per me è un vero incubo. E detesto lui perchè me lo ha imposto.

— Imposto? Ma, Adele, tu sei sua moglie.

— Sì, lo sono, per mia vergogna. Ma lui non aveva il diritto di sposarmi, di chiedere la mia mano. Perchè la sua scelta non cadde sopra un'altra? Per esempio, su Grace? Essa lo avrebbe preso volentieri passando sopra al nome ed al mestiere. Essa si sarebbe abituata a quel nome orribile ed all'uomo che lo porta.

Lady Sara crollò due o tre volte il capo mentre sua sorella parlava.

— Ti trovo in una disposizione d'animo molto strana, Adele, — disse in tono severo. Dovresti aver vergogna di te stessa. Tuo marito è un vero gentiluomo; un uomo di cui la società può andare superba e che ha il diritto di portarvi alta la testa. La casa di Leadenhall-street è una delle più importanti dell'Inghilterra, e non comprendo come tu possa chiamare tuo marito un mercante. Lasciami parlare, — soggiunse, vedendo che lady Adele era in procinto di interromperla. — Dove potresti trovare un uomo dal portamento più distinto, dalla fisonomia più intelligente, più simpatica, più aristocratica? E son certa che è altrettanto buono, leale e generoso, di quanto è stimato e apprezzato da tutti.

— Comunque sia, io lo disprezzo. Lo detesto, perchè la sua scelta è caduta su di me. Il più grande piacere, per non dire l'unico della mia vita, si è di fargli sentire ad ogni istante il mio odio ed il mio disprezzo.

Pronunciando queste parole, Adele scuoteva la sua bella testa con aria provocante.

— Basta, Adele, basta! — esclamò lady Grace, sollevando le mani come per implorarne il silenzio. — Tu non sai sino a qual punto le tue parole sono orribili. Tu non sai quale avvenire ti prepari. Tu rappresenti una parte brutta e penosa, unicamente per soddisfare ad un risentimento immaginario. Quante volte ho chiesto a Dio nelle mie preghiere di farti rinsavire.

— Sì, Adele, prega Dio che ti preservi dalla tentazione e dalle insidie di Satana, perchè il suo spirito è entrato in te, — soggiunse lady Sara posando la mano sulla spalla di sua sorella.

— Che cosa è entrato in me? — chiese Adele, che non aveva sentito bene.

— Il diavolo, — replicò lady Sara, con un impeto di collera.

Così dicendo, non aveva tutti i torti. L'unico scopo della vita di lady Adele, era realmente quello di nutrire in tutti i modi il suo risentimento contro Mr. Grubb. I rimproveri della sua coscienza, contribuivano soltanto ad irritarla maggiormente ed a renderla più aggressiva, talchè l'esistenza del povero Francis Grubb non era che una continua tortura.

Il ritorno del capitano Stanley aveva portato al colmo la sua irritazione. In passato il capitano aveva amoreggiato con lei per passatempo, considerandola come una bambina; Adele invece lo aveva amato, o aveva creduto di amarlo.

Il capitano si era ammogliato, ed al suo ritorno dalle Indie si era limitato a farle una semplice visita di convenienza. Aveva parlato di tutto, specialmente dei successi di Selina Dalrymple, ma non aveva fatta la minima allusione al passato. Quella cortese indifferenza fu per lady Adele una crudele mortificazione; essa si sentì abbandonata, disprezzata, e si vendicò torturando più che mai suo marito.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 19.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 6.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.30; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 10.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 18.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 8.—; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.—; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45 ; 9 ; 13.40 ; 19.10 ; 20.13 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.20 (Torino); a. 8.10; dd. 13.10; a. 14.25; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; a. 18.50.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.— (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.23.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12 ; 10.10 ; 15.53 ; 21.20 ; 23.— (festivo).

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situaz. dei Conti al 30 Settembre 1908

ATTIVO

1. Cassa . . . . L.	701.077	04		
2. Effetti cambiari in portafoglio »	14.306.072	15		
3. Effetti in sofferen. eserc. prec. »	—.—	—		
4. » » » corr. eserc. »	40.991	40		
5. Sovv. Conti corr. su Titoli . . »	338.230	55		
6. Riporti . . . . »	4.804.710	45		
7. Valori diversi . . . . . »	360.773	28		
8. Effetti pubbl. e valori industr. »	5.274.895	—		
9. Banche e corrispondenti diversi »	1.568.255	96		
10. Beni stabili . . . . . . »	400.000	—		
11. Mobilio . . . . »	12.000	—	27.897.005	63
12. Depositi liberi	1.589.113	—		
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C. »	753.357	88		
14. Depositi a garanzia cariche . »	73.500	—		
15. Depositi riporti . . . . . »	5.111.770	75		
16. Depositi diversi . . . . . »	2.942.443	50		
17. Debitori in Conto Titoli . . »	6.628.169	15	17.098.354	28
18. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt. »	346.466	06		
19. Spese e tasse del corr. esercizio »	220.243	12	566.709	18
Totale L.			45.562.069	29

PASSIVO

1. Capitale . . . . L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva . . . . . »			676.573	80
3. Cred. in C. C. frut. a tassi d. »	16,717,705	01		
4. Cred. in C. C. dispon. senza int. »	214.885	76		
5. Creditori in C. C. non dispon. »	87.136	53		
6. Banche e Corrispondenti div. »	5.492.816	09		
7. Effetti a pagare . . . . . »	48.616	75		
8. Azion. per cedole in corso ed a. »	1,849	—		
9. Cassa di Prev. fra pers. Banca »	216.547	02		
10. » » » Esattoriale »	60.440	65	22.839.996	81
11. Depositanti diversi . . . »	10.470.185	13		
12. Conto Titoli presso terzi . »	6.628.169	15	17.098.354	28
13. Risconto esercizio prec. . »	157 534	50		
14. Utili lordi del corr. esercizio »	789.609	90	947.144	40
Totale L.			45.562.069	29

Venezia, 8 Ottobre 1908.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
E. Castelnuovo

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1/2 0/0** in conto libero.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento ***Cassette Custodia*** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede	*Telefono N. 180*
Esattoria Comunale	» » *271*
Succursale Padova	» » *211*

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 30 Settembre 1908

ATTIVO

Cassa . . . . L.			35164	60
Portafoglio: scadente nel trimest. L.	862643	40		
Portafoglio: a più lunga scadenza »	144384	95	1007028	35
Sovvenzioni su pegno di titoli . . . L.			23663	—
Valori di proprietà della Banca . . . »			2825	60
Conti Correnti con Banche (saldi debitori) . »			22943	35
Mobilio . . . . »			1028	47
Effetti da incassare per conto terzi . . »			4822	84
Effetti in sofferenza . . . . . . »			650	—
Depositi di titoli a garanzia di sovvensioni . . . . . L.	36866	—		
Depositi a cauzione del personale »	18300	—	55166	—
Risconto Buoni fruttiferi . . . . . L.			7178	—
L.			1160470	21
Spese del corrente esercizio . . . . »			26811	98
L.			1187282	19

Capitale Sociale

Capitale al 31 Dicembre 1907, azioni 7948 da L. 20 . . . L.	158960	—		
Emesse dal 1. Gennaio ad oggi, azioni 670 . . . . »	13400	—	172360	—
Fondo di riserva . . . . »	12926	47		
Fondo di riserva speciale . »	15000	—	27926	47
L.			200286	47

PASSIVO

Depositi a Conto Corr. fruttifero L.	185404	51		
» a risparmio . . . »	429802	35		
» a piccolo risparmio . »	22149	83		
Buoni fruttiferi a scadenza fissa »	195980	28	833336	97
Conti Correnti senza interesse . . . L.			2384	33
Conti Correnti con Banche (saldi creditori) . »			12083	43
Soci per dividendi . . . . . . »			15735	—
Creditori diversi . . . . »			10184	39
Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc. . . . . L.	36866	—		
Depositanti a cauzione servizio »	18300	—	55166	—
L.			1129176	59
Risconto Portafoglio precedente esercizio . . . . L.	6136	16		
Rendite del corrente esercizio »	51969	44	58105	60
L.			1187282	19

I Sindaci	*Il Cons. di turno*	*Il Presidente*	*Il Direttore*	*Il Contabile*
Attilio Alessi Giorgio Karrer Ing. Enrico di Sardagna	Cav. Pietro Bussolin	Cav. LUCIANO BARBON	Umberto Rigobon	Gustavo Schezzi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 25.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale o reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.

Riceve depositi di numerario:

al 3 1/2 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 50000 » 3 » »

al 4 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore, con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »

al 4 1/2 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore.

Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 2 mesi il 4 % — a 4 mesi il 4 1/4 % — a 12 mesi il 4 1/2 %.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Dov' è dunque? — esclamò l'irascibile colonnello. — Che cosa significa questo ritardo?

— Sarà stato travolto da una carrozza e portato all'ospedale — soggiunse Fanny. — Soltanto un caso simile può avergli impedito di venire.

Lady Sara fissò attentamente sua sorella.

— Gerardo ti fa forse la corte? — le chiese.

— La corte? — esclamò la fanciulla il cui viso si coprì di un vivo rossore. — Quale follia!

— Perchè sarebbe una follia?

— Perchè Gerardo non può fare la corte a nessuna ragazza — rispose lady Fanny ridendo. — Non possiede neppure un soldo.

— Questo è un male pel quale si può trovare un rimedio — osservò lady Sara. Non disse di più, ma in quel momento aveva già formato nella sua mente un progetto, ed in seguito agì di conseguenza.

Mentre le signore sfilavano lasciando la sala da pranzo, lady Sara, che camminava innanzi alle altre, si fermò non appena ne ebbe varcata la soglia per aspettare sua sorella Adele. Mr. Grubb, che teneva la porta aperta, rivolse alcune parole sottovoce a sua moglie al momento in cui passava dinanzi a lui. Lady Adele non si degnò neppure di rispondergli, e passò a testa alta, con un sorriso sprezzante.

— Che cosa ti ha detto tuo marito? — le chiese lady Sara alla quale parve di aver udito il suo nome.

— Che ne so io, che me ne importa? — rispose lady Adele, stringendosi nelle spalle. — Credi forse che io ascolti ciò che egli dice?

Lady Sara la fissò con sguardi attoniti.

— Che modo di parlare è questo? — diss'ella. — Mr. Grubb è tuo marito.

— Purtroppo!

— Che cosa vuol dire tutto ciò? — domandò lady Sara rivolgendosi alle altre due sorelle, perchè Adele non aveva creduto necessario di abbassare la voce?

Entrambe serbarono il silenzio. Lady Grace prese in mano un album, con una aria di tristezza profonda, e Fanny scomparve nella sala attigua.

— Voglio assolutamente sapere il significato delle parole che hai testè pronunciate — riprese a dire lady Sara ritornando alla carica.

— Lo dovresti capire — replicò lady Adele con una certa aria di sfida. — Esser divenuta la moglie d'un uomo che ha un nome così plebeo, di un mercante! — proseguì intervorandosi. — Quando mi annunciano in una sala ed io mi sento chiamare lady Adele Grubb, fremo e rabbrividisco di rabbia. Quando vedo questo nome nel *Morning Post*, getto via il giornale con dispetto; vorrei poter respingere anche lui molto lontano da me.

Lady Sara l'aveva ascoltata, rimanendo immobile per lo stupore.

— Dio mio, che cosa importa mai che un nome sia più o meno aristocratico! — diss'ella.

— Grubb! Grubb! — ripetè lady Adele con collera. — Io detesto questo nome con tutta l'anima. Per me è un vero incubo. E detesto lui perchè me lo ha imposto.

— Imposto? Ma, Adele, tu sei sua moglie.

— Sì, lo sono, per mia vergogna. Ma lui non aveva il diritto di sposarmi, di chiedere la mia mano. Perchè la sua scelta non cadde sopra un'altra? Per esempio, su Grace? Essa lo avrebbe preso volentieri passando sopra al nome ed al mestiere. Essa si sarebbe abituata a quel nome orribile ed all'uomo che lo porta.

Lady Sara crollò due o tre volte il capo mentre sua sorella parlava.

— Ti trovo in una disposizione d'animo molto strana, Adele, — disse in tono severo. Dovresti aver vergogna di te stessa. Tuo marito è un vero gentiluomo; un uomo di cui la società può andare superba e che ha il diritto di portarvi alta la testa. La casa di Leadenhall-street è una delle più importanti dell'Inghilterra, e non comprendo come tu possa chiamare tuo marito un mercante. Lasciami parlare, — soggiunse, vedendo che lady Adele era in procinto di interromperla. — Dove potresti trovare un uomo dal portamento più distinto, dalla fisonomia più intelligente, più simpatica, più aristocratica? E son certa che è altrettanto buono, leale e generoso, di quanto è stimato e apprezzato da tutti.

— Comunque sia, io lo disprezzo. Lo detesto, perchè la sua scelta è caduta su di me. Il più grande piacere, per non dire l'unico della mia vita, si è di fargli sentire ad ogni istante il mio odio ed il mio disprezzo.

Pronunciando queste parole, Adele scuoteva la sua bella testa con aria provocante.

— Basta, Adele, basta! — esclamò lady Grace, sollevando le mani come per implorarne il silenzio. — Tu non sai sino a qual punto le tue parole sono orribili. Tu non sai quale avvenire ti prepari. Tu rappresenti una parte brutta e penosa, unicamente per soddisfare ad un risentimento immaginario. Quante volte ho chiesto a Dio nelle mie preghiere di farti rinsavire.

— Sì, Adele, prega Dio che ti preservi dalla tentazione e dalle insidie di Satana, perchè il suo spirito è entrato in te, — soggiunse lady Sara posando la mano sulla spalla di sua sorella.

— Che cosa è entrato in me? — chiese Adele, che non aveva sentito bene.

— Il diavolo, — replicò lady Sara, con un impeto di collera.

Così dicendo, non aveva tutti i torti. L'unico scopo della vita di lady Adele, era realmente quello di nutrire in tutti i modi il suo risentimento contro Mr. Grubb. I rimproveri della sua coscienza, contribuivano soltanto ad irritarla maggiormente ed a renderla più aggressiva, talchè l'esistenza del povero Francis Grubb non era che una continua tortura.

Il ritorno del capitano Stanley aveva portato al colmo la sua irritazione. In passato il capitano aveva amoreggiato con lei per passatempo, considerandola come una bambina; Adele invece lo aveva amato, o aveva creduto di amarlo.

Il capitano si era ammogliato, ed al suo ritorno dalle Indie si era limitato a farle una semplice visita di convenienza. Aveva parlato di tutto, specialmente dei successi di Selina Dalrymple, ma non aveva fatta la minima allusione al passato. Quella cortese indifferenza fu per lady Adele una crudele mortificazione; essa si sentì abbandonata, disprezzata, e si vendicò torturando più che mai suo marito.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.[illegible]; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.[illegible]; a. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.[illegible]; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 13.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; a. 16.[illegible]
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.4[illegible] (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.23.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.20; 23.[illegible] (festivo).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

FITTASI subito alloggio ammobigliato per scapolo, 60 mensili. S. Maria del Giglio 2506, indipendente comfort moderno. Rivolgersi portinaio.

APPARTAMENTO mobigliato, primo piano, 6 stanze, luce elettrica — 250 mensili — 10 alle 11.30 — Zattere 923.

PENSIONE alloggio cerca subito signora rispettabilissima con ragazzino presso persone civili seriissime. E. F. C., Posta, Venezia.

DISTINTO signore italiano cerca in affitto una camera presso famiglia, dove si parli tedesco. Scrivere R. [illegible] V..... Haasenstein e Vogler, Venezia.

FEINER Italienischen Herrn sucht ein Zimmer zu mieten bei einer anständigen deutscher Familie. Schreiben Haasenstein et Vogler, R. 5822 V., Venedig

Vendite

VILLINO con 1000 metri circa terreno, presso la stazione di Mogliano, vendesi lire 16 mila nette. - Agenzia Treves, Venezia.

VENDITA Pianoforte verticale — Occasione — Palazzo Canal, 3121, San Barnaba.

Ricerche d'impiego

VENTOTTENNE serio, ramo drogheria, confetteria, colori, vernici, pennelli, capace contabilità, offresi, per migliorare anche magazziniere. Referenze. Dirigere Molini, posta, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI abile mugnaio per molino a cilindri, con blanchister. Rivolgere offerte al Sig. Pasini Pino, San Donà di Piave. Inutile presentarsi senza referenze.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ROSA Sono felice, mi sento rinascere da la gioia infinita. Ero rimasto muto per provare animo tuo. Mi vedo amato, ricordato, ho il cuore che esulta, sono pazzo d'amore. Non pregarmi ricordi non potrò dimenticarti mai, mai, sei tutta la mia vita. Ti adoro perchè sei un angelo, un amore. Il bacio appassionato ti porti tutto il mio cuore.

MIA SANTA Nessuna notizia. Spero. Sto benino. Sono felice. Sei divinamente bella e cara. Ti bacio e ti desidero come allora.

ACONITO Ricevuto, bene indirizzo, rimango qui tutto ottobre; *voglio* assolutamente vederti prima partenza. Amore per te vivissimo, ardente cresce lontananza. Devi recarti V., mia vita dipende abboccamento. *Sempre* teco pensiero, bacio ardentemente bocca adorata. Scrivi presto lungamente. anima, anima mia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situaz. dei Conti al 30 Settembre 1908

ATTIVO

Voce	L.	c.	L.	c.
1. Cassa . . . . . L.	701.077	04		
2. Effetti cambiari in portafoglio »	14.306.072	15		
3. Effetti in sofferen. eserc. prec. »	—.—	—		
4. » » » corr. eserc. »	40.991	40		
5. Sovv. Conti corr. su Titoli . . »	338.230	55		
6. Riporti . . . . . »	4.804.710	45		
7. Valori diversi . . . . »	360.773	28		
8. Effetti pubbl. e valori industr. »	5.274.895	—		
9. Banche e corrispondenti diversi »	1.568.255	06		
10. Beni stabili . . . . »	400.000	—		
11. Mobilio . . . . . »	12.000	—	27.397.005	83
12. Depositi liberi	1.589.113	—		
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C. »	753.357	88		
14. Depositi a garanzia cariche . »	73.500	—		
15. Depositi riporti . . . . »	5.111.770	75		
16. Depositi diversi . . . . »	2.942.443	50		
17. Debitori in Conto Titoli . . »	6.628.169	15	17.098.354	28
18. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt. »	346.466	06		
19. Spese e tasse del corr. esercizio »	220.243	12	566.709	18
Totale L.			45.562.069	29

PASSIVO

Voce	L.	c.	L.	c.
1. Capitale . . . . . L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva . . . . »			676.573	80
3. Cred. in C. C. frut. a tassi d. »	16,717,705	01		
4. Cred. in C. C. dispon. senza int. »	214.885	76		
5. Creditori in C. C. non dispon. »	87.136	53		
6. Banche e Corrispondenti div. »	5.492.816	09		
7. Effetti a pagare . . . . »	48.616	75		
8. Azion. per cedole in corso ed a. »	1,849	—		
9. Cassa di Prev. fra pers. Banca »	216.547	02		
10. » » » Esattoriale »	60.440	65	22.839.996	81
11. Depositanti diversi . . . »	10.470.185	13		
12. Conto Titoli presso terzi . »	6.628.169	15	17.098.354	28
13. Risconto esercizio prec. . »	157.534	50		
14. Utili lordi del corr. esercizio »	789.609	90	947.144	40
Totale L.			45.562.069	29

Venezia, 8 Ottobre 1908.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
E. Castelnuovo

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1/2 0/0** in conto libero.
3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.
3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Cede in abbonamento ***Cassette Custodia*** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede	*Telefono N. 180*
Esattoria Comunale	» » *271*
Succursale Padova	» » *211*

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 30 Settembre 1908

ATTIVO

Voce	L.	c.	L.	c.
Cassa . . . . . L.			35164	60
Portafoglio: scadente nel trimest. L.	862643	40		
Portafoglio: a più lunga scadenza »	144384	95	1007028	35
Sovvenzioni su pegno di titoli . . L.			23663	—
Valori di proprietà della Banca . . »			2825	60
Conti Correnti con Banche (saldi debitori) . »			22943	35
Mobilio . . . . . »			1028	47
Effetti da incassare per conto terzi . . »			4822	84
Effetti in sofferenza . . . . »			650	—
Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni . . . L.	36866	—		
Depositi a cauzione del personale »	18300	—	55166	—
Risconto Buoni fruttiferi . . . L.			7178	—
		L.	1160470	21
Spese del corrente esercizio . . . »			26811	98
		L.	1187282	19

Capitale Sociale

Voce	L.	c.	L.	c.
Capitale al 31 Dicembre 1907, azioni 7948 da L. 20 . . . L.	158960	—		
Emesse dal 1. Gennaio ad oggi, azioni 670 . . . »	13400	—	172360	—
Fondo di riserva . . . »	12926	47		
Fondo di riserva speciale . »	15000	—	27926	47
		L.	200286	47

PASSIVO

Voce	L.	c.	L.	c.
Depositi a Conto Corr. fruttifero L.	185404	51		
» a risparmio . . . »	429802	35		
» a piccolo risparmio . »	22149	83		
Buoni fruttiferi a scadenza fissa »	195980	28	833336	97
Conti Correnti senza interesse . . . L.			2384	33
Conti Correnti con Banche (saldi creditori) . »			12083	43
Soci per dividendi . . . . »			15735	—
Creditori diversi . . . . »			10184	39
Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc. . . . L.	36866	—		
Depositanti a cauzione servizio »	18300	—	55166	—
		L.	1129176	59
Risconto Portafoglio precedente esercizio . . . L.	6136	16		
Rendite del corrente esercizio »	51969	44	58105	60
		L.	1187282	19

I Sindaci	*Il Cons. di turno*	*Il Presidente*	*Il Direttore*	*Il Contabile*
Attilio Alessi **Giorgio Karrer** **Ing. Enrico di Sardagna**	**Cav. Pietro Bussolin**	**Cav. LUCIANO BARBON**	**Umberto Rigobon**	**Gustavo Schezzi**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 25.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale o reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.

Riceve depositi di numerario:

al $3\frac{1}{2}$ % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 50000 » 3 » »

al 4 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore, con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »

al $4\frac{1}{2}$ % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore.
Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 2 mesi il 4 % — a 4 mesi il $4\frac{1}{4}$ % — a 12 mesi il $4\frac{1}{2}$ %.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 11 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 282 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 11 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La rivolta Serba contro l'Austria

La conferenza internazionale assicurata

La stampa ministeriale in difesa di Tittoni

Comizi socialisti di protesta - L'Inghilterra dà istruzioni... ai nostri diplomatici!

Roma, 10

(So.) — La questione del giorno è a Roma la situazione del governo di fronte agli avvenimenti balcanici. A Milano i partiti popolari, con l'adesione di quattro o cinque deputati di Estrema Sinistra, hanno preso l'iniziativa di una agitazione nazionale contro la politica tittoniana, ritenendola antinazionale. Per ora vennero deliberati due comizi, uno a Milano, oratore Barzilai, l'altro a Roma. Naturalmente questo tentativo di portare in piazza le gravi questioni internazionali che si dibattono in questi giorni, viene vivamente disapprovato nelle sfere governative, dove si afferma essere veramente deplorevole un tentativo cosifatto, onde questioni di tanta importanza e di così eccessiva delicatezza, verrebbero rimosse dalla loro sede naturale per divenire argomento di rumorose e spesso tumultuarie manifestazioni.

(E' naturale che nelle sfere governative questo movimento sia poco apprezzato, perchè è diretto precisamente....... contro le sfere governative! N. d. D.)

Nelle sfere ministeriali si attribuisce poi questo inizio d'insurrezione contro l'on. Tittoni a manovre parlamentari.

La *Tribuna*, lasciando le perifrasi, pubblica stasera in proposito un articolo molto commentato. Il giornale ministeriale romano, dopo aver sostenuto che i compensi dati dall'Austria in seguito all'annessione della Bosnia-Erzegovina sono molto importanti, così prosegue: La questione ha ora un altro aspetto; non è più la discussione serena, ma è la polemica destinata a creare l'ambiente per un'opposizione improvvisa al ministro degli esteri contro il quale si spera che si coalizzino tutti coloro che hanno rancori con lui, per ragioni che colla politica estera non hanno a che fare.

Si spera poi, continua la *Tribuna*, che il voto contrario all'on. Tittoni travolga l'intero gabinetto. La minaccia di crisi ha balenato innanzi tutto agli uomini del Centro e li ha subito indotti a concentrare tutti i loro sforzi pel conseguimento di questo fine supremo. Non sappiamo se tutto ciò avvenga col consenso espresso o tacito che copre quel gruppo che è assente da Roma, ma è certo che i pochi gregari che sono a Roma frequentano assiduamente Montecitorio dove pongono in azione le armi più sottili per persuadere i pochi deputati che di quando in quando si affacciano a Montecitorio, a votare contro il governo. Qualche deputato meridionale, specialmente, si mostra animato da tanto zelo che gli fa parere di aver raggiunto l'agognata mèta, tanto che si offrono posti nel nuovo gabinetto e si preparano liste con rispettive distribuzioni di portafogli e sottoportafogli. E la fretta talmente li incalza, da far parere loro codardi quegli uomini di opposizione che pur mantenendosi ostili al governo non prendono in sufficiente considerazione l'invito a far parte del futuro gabinetto e non dividono la loro impazienza. Ma non temano: nè l'attesa sembri loro troppo lunga: verrà presto il giorno della riapertura del Parlamento. Il ministro Tittoni dovrà rispondere alle interpellanze presentate, e se gli avversari avranno realmente buoni argomenti contro i quali l'onor. Tittoni non possa opporre la ragione degli interessi morali e politici dello Stato, allora codesti avversari potranno più apertamente ed anche più dignitosamente vincere la battaglia. Per adesso basti loro affilare le armi se ne hanno, o se esse sono troppo deboli od irruginite. Questo scendere in campo dei difensori del ministro Tittoni, dimostra che la posizione del ministro degli Esteri è tutt'altro che solida. Ne è un indizio il fatto che il ministerialissimo *Popolo Romano*, finora devoto all'onor. Tittoni, osserva in un suo articolo odierno, che l'on. Tittoni avrebbe fatto meglio a favorire gli interessi dell'Italia, anzichè favorire il Montenegro colle concessioni fatte dall'Austria circa il porto di Antivari. Posso però affermare insussistente la voce che l'on. Tittoni intenda dimettersi. Il ministro Tittoni si difenderà alla Camera, rispondendo alle interpellanze presentate, alle quali se n'è aggiunta una curiosissima dello on. Cavagnari, il quale molto genericamente e con linguaggio all'antica, interpella il presidente del Consiglio sull'andamento della pubblica cosa.

Il cattolico *Corriere d'Italia*, simpatizzante con l'on. Tittoni, raccoglie la voce delle dimissioni scartandone però la possibilità. Il giornale citato scrive: Taluni deputati di opposizione obbiettavano oggi a Montecitorio che nell'ora presente le dimissioni dell'on. Tittoni non sarebbero nè opportune nè utili. Inoltre si aggiungeva che trattandosi di avvenimenti come quelli odierni che interessano tutta la politica generale dell'Italia, il gabinetto non potrebbe sfuggire alla sua intera responsabilità di fronte al Parlamento. Tuttavia nei circoli politici e giornalistici si è parlato oggi con insistenza di possibili disaccordi fra la Germania e l'Italia. Così narra il *Corriere d'Italia*.

A proposito poi dell'on. Giolitti, parecchi giornali affermano che domani il presidente del Consiglio assistendo all'inaugurazione di un ponte a Vallemadra, in provincia di Cuneo, pronunzierà un discorso in parte politico, scagionando il governo dagli addebiti che gli vengono rivolti circa la politica balcanica. Vi aggiungo, però, che al ministero dell'interno si dichiara di nulla sapere della parte politica di questo discorso.

Quanto alla cronaca italiana degli avvenimenti balcanici, essa si riduce oggi a due fatti: Oggi il conte Muravieff ambasciatore russo presso il Quirinale, si è recato alla Consulta ed ha avuto un lungo colloquio col ministro Tittoni. Muravieff ha informato il nostro ministro degli esteri dell'esito dei colloqui del signor Iswolsky col ministro degli esteri francese. Pare che l'accordo sia stato raggiunto fra i ministri degli esteri francese e russo. Il ministro Isvolsky spera di trovarsi presto d'accordo col ministro degli esteri inglese intorno alla convocazione della nuova conferenza internazionale ed al programma di essa. Inoltre l'on. Tittoni ha oggi ricevuto alla Consulta il ministro di Grecia a Roma, il quale gli ha comunicato che il governo greco non ha parte alcuna nel movimento che si manifesta a Candia a favore dell'annessione alla Grecia e che anzi il governo greco declina ogni responsabilità intorno a tale agitazione.

E per finire, ecco la narrazione di un retroscena caratteristico pubblicato oggi dall'*Avanti!*. L'organo socialista scrive: Sabato tre corrente l'ambasciatore inglese recatosi alla Consulta per chiedere al governo se fosse informato di un imminente colpo di Stato in Bulgaria ed avendo avuto comunicazione dall'on. Pompilj di una nota di smentita all'annessione, gli dicesse a bruciapelo: Ebbene, ho l'onore di avvertirvi ufficialmente che lunedì prossimo la Bulgaria proclamerà la propria indipendenza. Ma il mio governo m'incarica di dare istruzioni al vostro rappresentante a Sofia, di fare premure, assieme col rappresentante inglese al governo bulgaro affinchè non compia tale atto in questo momento in cui la Turchia costituzionale sta attraversando un periodo molto critico.

Un ordine del giorno a Roma contro il governo

Roma, 10

(So.) — Stasera si è costituita la sezione romana del partito democratico costituzionale che conta 600 iscritti.

Dopo una elevata discussione sulla politica dell'on. Tittoni nella questione balcanica, venne votato per acclamazione il seguente ordine:

« La sezione romana del partito costituzionale, riaffermando il programma del partito in materia di politica estera, programma col quale si sostiene la necessità della tutela costante di tutti i diritti nazionali oltre i confini e si sostiene la cura incessante del credito e del decoro italiano di fronte all'estero, di fronte all'atteggiamento del governo austriaco che ha stracciato il trattato di Berlino con grave offesa al diritto delle genti ed all'equilibrio europeo che è la base di una condizione generale di pace, la finalità di ogni partito civile, richiama il governo italiano alla tutela dei diritti e della dignità della nazione ».

Venne poi votato un altro ordine del giorno col quale s'invita la direzione generale del partito democratico costituzionale a prendere accordi con altre frazioni della democrazia, per un'azione comune di fronte alla grave situazione dell'Italia in materia di politica estera.

Il popolo serbo solo libero ai confini dell'Austria divorante!

Belgrado, 10

Alle 4 pomeridiane di ieri un grande Comizio ha avuto luogo. Un discorso è stato pronunciato dal deputato Rafailovich, nel quale ha dichiarato che si era costituito un Comitato di difesa nazionale, i cui uffici sono aperti alla Società della « Croce Rossa ». Tutti i comitati macedoni si sono iscritti come volontari: una Legione macedone è stata formata: altre legioni portano il nome di bosniaca, montenegrina, dalmata, croata. Vi si iscrivono uomini di questi paesi, trovantisi attualmente in Serbia. Rafailovich finì dicendo: « I nostri coraggiosi *voivoda* macedoni attendono il giorno di inviare verso le montagne di Bosnia quelle medesime bande che lottarono coraggiosamente in Macedonia. La nostra rivolta non conosce limiti: è l'istinto di sacrificio estremo che si è ridestato, è il medesimo istinto del 1804, sotto il Karageorgevich al momento dell'insurrezione dei contadini serbi, quasi senza fucili, che si levarono contro l'impero ottomano, quel medesimo istinto che riapparve nel 1878: oggi ecco che trionfa. Conosciamo bene i pericoli. Si dice che ci gettiamo nella gola del leone; non importa: i gravi sacrifici sono divisi. Non temiamo sanguinosi disordini: ferito o morto il popolo serbo darà sanguinoso spettacolo all'Europa. Vogliamo la grande vita, la libertà di tutte le nazioni, di tutti gli slavi del sud o la morte del piccolo Stato serbo che rimane solo libero, sopra i confini dell'Austria divorante ».

Alla sera il ministro plenipotenziario serbo è partito per Cettigne. E' stato accompagnato alla stazione da una folla dimostrante. I telegrammi che arrivano a Cettigne annunciano il medesimo entusiasmo bellicoso.

I montenegrini hanno arso le bandiere austriache dinanzi al palazzo del principe. La popolazione ha spezzato le finestre della Legazione austriaca.

La riapertura della Scupstina

Belgrado, 10

Oggi si è riaperta la Scupstina. Si procede alla elezione della presidenza. Ljula Jovanovic vecchio radicale viene eletto presidente con voti 130 contro 3. Vidovic giovane radicale e Stoikovic vecchio radicale furono eletti vice presidenti.

Javonovic, assumendo la presidenza, espresse la sua riconoscenza per la straordinaria fiducia che i membri del congresso hanno in lui e dichiarò che si adoprerà con tutta la sua energia affinchè la Scupstina possa compiere il suo dovere in così grave situazione. Espresse poi la speranza che la Scupstina appoggierà il governo per proteggere gli interessi minacciati della patria.

La prossima seduta si avrà domani. Mentre alla Scupstina era riunita in seduta sulla Piazza principe Michele, una dimostrazione ha bruciato la bandiera austriaca.

Dimostrazioni antiaustriache nella Bosnia

Vienna, 10

Secondo un telegramma da Serajevo una grande agitazione esiste a Trebinji, Bilek, Gatchko ed in altre città della Bosnia meridionale. Alcune famiglie austriache di questi distretti sono già partite verso Serajevo. In caso di disordini, la posizione dei funzionari austriaci sarà precaria. Treni militari sono stati mandati da Serajevo verso il Sud, e tre compagnie sono state spedite per rinforzare le pattuglie che sorvegliano la ferrovia dell'Est della Bosnia.

Le informazioni speciali sono in contraddizione con le informazioni ufficiali, circa l'entusiasmo sollevato a Serajevo dall'annessione. La maggioranza mussulmana viene considerata come poco favorevole all'annessione, ed i circoli maomettani sarebbero malcontenti. I serbi ed i mussulmani si sono astenuti dall'assistere alla seduta del Consiglio comunale, che ha avuto luogo per festeggiare l'annessione. Gli abitanti delle regioni rurali ignorano ancora il cambiamento testè prodottosi. Le truppe sono consegnate ovunque nelle caserme.

Parecchie dimostrazioni croate hanno avuto luogo a Serajevo, ed una bandiera austriaca dovette essere tolta da un balcone. Una dimostrazione serba è stata repressa.

Nei circoli ufficiali di Vienna si affetta a giudicare le ultime dimostraizoni di Belgrado con la massima tranquillità. Il governo non sembra per altro condividere tale ottimismo. Il capo dello Stato Maggiore, generale Corrado Hotzendorf, è arrivato ieri a Budapest alle ore 19.

Stamane ha avuto luogo un colloquio col ministro della guerra barone Schonaich. Questo colloquio sarebbe la conseguenza dei preparativi militari fatti dalla Serbia. Si ignora tuttavia, attualmente, quali siano le disposizioni prese dall'Austria-Ungheria in caso di conflitto armato.

Telegrammi da Agram al *Wiener Tageblatt* annunciano che tutti gli ufficiali serbi hanno ricevuto ordine di non lasciare la città.

Tutti i ponti del Danubio, presso la frontiera serba, sarebbero stati occupati dalle truppe austriache. Presso ogni ponte si trovano sentinelle ed ufficiali con una compagnia. Questo provvedimento avrebbe per iscopo d'impedire l'invasione delle bande serbe, che potrebbero tentare di passare il fiume per provocare una guerra di partigiani tra i loro fratelli di razza.

Le misure militari dell'Austria

Vienna, 10

La *Neue Freie Presse* riceve da fonte autorizzata le informazioni seguenti:

Oltre alle misure locali destinate alla protezione dei ponti e all'invio di monitori sul Danubio da Budapest verso il sud dell'Ungheria, nessuna misura militare è stata presa. Si smentisce che degli ufficiali di riserva di alcune città, specialmente da Praga, siano stati chiamati sotto le armi. La flottiglia del Danubio non ha ancora ricevuto l'ordine di andare fino a Semlino, ma soltanto di tenersi in prossimità.

La *Zeit* apprende l'invio di una flottiglia che si fermerà a Petervaradein. Essa avrebbe la missione, nel caso che i sudditi austriaci ed ungheresi, residenti a Belgrado, fossero molestati di raccoglierli a bordo. Nei circoli competenti di Vienna le dimostrazioni di Belgrado sono giudicate colla migliore calma. Non ci si lascierà nè provocare nè intimidire, ma si continua ad essere convinti che l'eccitazione di Belgrado si calmerà. Per quanto concerne le proteste della Serbia, esse sono prese poco sul serio. Si nota che la Serbia non fu firmataria del trattato di Berlino ed ottenne soltanto da quest'ultimo la sua indipendenza e l'aumento del suo territorio. Nei circoli diplomatici esteri i cui governi sono particolarmente interessati alla nuova situazione, si esprime la opinione, sulla fede dei dispacci da Sofia, Costantinopoli e Belgrado, che la situazione ha assunto l'aspetto più tranquillo e pacifico.

Si nota soprattutto questa circostanza: che a Belgrado sorgono maggiori voci per calmare la pubblica opinione.

Un discorso di Aehrenthal sui rapporti con la Serbia

Budapest, 10

Alla commissione degli affari esteri della delegazione austriaca, il barone di Aehrenthal, rispondendo ai discorsi pronunziati ieri, constata, a proposito della Serbia, che il governo dell'Austria-Ungheria è ispirato da sentimenti amichevoli e benevoli verso la Serbia e non mancherà di provare tali suoi sentimenti coi fatti. Esso ha intenzione di proporre, in occasione della proroga della convenzione relativa al Danubio, che la Bulgaria e la Serbia abbiano delle rappresentanze nella relativa commissione. Il governo consentirebbe anche a regolare la navigazione sul Danubio, nel tratto Porte di Ferro-Braila, mediante un accordo internazionale. Su questa questione sono in corso i negoziati confidenziali colla Rumania, nostra intima amica. L'oratore soggiunge che in contrasto coll'attitudine benevola dell'Austria-Ungheria si sono in Serbia manifestate alcune correnti ostili alla monarchia, ed una agitazione fomentata da lungo tempo nella Bosnia-Erzegovina agitazione che ebbe per conseguenza che la notizia dell'annessione della Bosnia provocò a Belgrado una viva agitazione.

Si può anzi parlare di un traviamento dell'opinione pubblica serba che sembra perdere le misure nell'apprezzamento condizionale. L'Austria-Ungheria in seguito alle importanti misure militari prese dalla Serbia e di fronte alle agitazioni regnanti a Belgrado, chiese degli schiarimenti. Quantunque il Governo serbo abbia risposto che tali misure non hanno un carattere aggressivo e che si tratta soltanto di un atto di precauzione, dovremo seguire la massima attenzione nell'ulteriore attitudine del governo serbo. E' naturale che non potremo tollerare che l'agitazione fomentata nella Bosnia ed Erzegovina sia forse continuata anche efficacemente sotto la protezione di queste misure militari. Il Ministro può solo esprimere la speranza che si giunga ad un apprezzamento più rispondente alla realtà delle cose e ad un'attitudine più prudente. Regolaremo sempre la nostra attitudine in conformità di quella della Serbia verso di noi. La Serbia può sempre contare sopra un trattamento assolutamente amichevole e benevolo dei suoi interessi da parte nostra se saprà mettersi sopra la buona via. *(Vivi applausi)*.

Aehrenthal constata con soddisfazione che l'annessione della Bosnia ed Erzegovina incontrò il consenso dei rappresentanti di quasi tutti i partiti e dichiara completamente infondato il rimprovero fatto all'Austria-Ungheria dall'estero di avere violato il trattato di Berlino. Si può parlare di violazione di trattato soltanto se uno Stato non vuole adempiere all'obbligo di fare ovvero di non fare qualche cosa. Questo non è il caso attuale, il trattato di Berlino contiene nessuna parola circa i diritti di sovranità del Sultano. Andrassy dichiarò esplicitamente al congresso di Berlino che l'Austria-Ungheria si assumeva il diritto dell'occupazione della Bosnia soltanto se fosse senza scadenza e volle con ciò dire che l'occupazione sarebbe permanente e l'Austria-Ungheria non uscirebbe più dalla Bosnia ed Erzegovina.

Bisogna notare che le potenze volevano creare delle condizioni stabili nel congresso di Berlino e che consentendo alla abolizione delle capitolazioni le potenze riconobbero che noi esercitavamo nelle provincie occupate la piena sovranità reale. Si trattava dunque di trasformare questa sovranità formale e questo atto diveniva assolutamente necessario nel momento in cui abbiamo intenzione di dare a queste provincie la costituzione. Ci sembra d'altra parte che questa questione riguardi solamente la Turchia e noi e debba regolarsi pure tra l'Austria-Ungheria e la Turchia.

Aehrenthal prosegue: Quanto al protocollo del 13 luglio 1878 citato in questi giorni che fu sottoscritto anche dai delegati austriaci, Andrassy lo firmò sotto la pressione della Turchia che altrimenti lo minacciava all'ultimo momento di far fallire il congresso. Ma tale protocollo venne abolito in seguito alla convenzione di Costantinopoli del 21 aprile 1879 nella quale non si parla più di occupazione provvisoria. Il ministro constata quindi con soddisfazione che la commissione approvò lo sgombro dal Sangiaccato.

Il governo volle lo sgombro dal Sangiaccato e la rinuncia dei diritti accordatigli dal trattato di Berlino sul Sangiaccato difeso per trenta anni dall'Austria-Ungheria a favore della Turchia per provare che augura pieno successo al regime costituzionale turco.

Il ministro rileva che il governo austrungarico rinunciò già durante i negoziati per la ferrovia del Sangiaccato alla disposizione di negoziare colla Turchia sulla questione delle guarnigioni nel Sangiaccato per dimostrare che il progetto della ferrovia non era affatto ispirato a intenzioni aggressive.

I lavori pel tracciato della ferrovia sono quasi ultimati. In autunno il progetto sarà elaborato e si tratterà poscia la questione se potremo impegnarci col progetto e appoggiarlo eventualmente con mezzi finanziari se la Turchia vi consentirà, ciò che risponderebbe ai nostri interessi. Circa le varie stipulazioni dell'articolo 29 del trattato di Berlino che proibisce al Montenegro di innalzare la bandiera di guerra nei porti montenegrini, Aehrenthal dichiara di essere pronto ad abbandonare quelle stipulazioni nelle quali il Montenegro vede sempre la diminuzione della sua sovranità e che naturalmente non erano atte a migliorare i rapporti dell'Austria Ungheria col Montenegro verso cui la monarchia è ispirata a simpatia.

Serbia e Montenegro hanno ristabilito i rapporti diplomatici

Belgrado, 10

(Ufficiale). - I rapporti diplomatici fra la Serbia ed il Montenegro furono ristabiliti. Yovenovitch, incaricato di affari di Serbia, è partito stamane per Cettigne.

Alla Skupstina si riprendono i lavori e si procede all'elezione dell'ufficio di presidenza che risulta composto di rappresentanti di tutti i partiti.

L'opinione pubblica germanica contro Aehrenthal

Berlino, 10

E' interessante notare che la maggioranza dei giornali si astiene dal commentare il discorso Aehrenthal, le cui dichiarazioni, specialmente quelle relative alla Bulgaria, concordano poco coll'attitudine adottata dall'opinione tedesca in questione.

L'Imperatore Guglielmo non sapeva

Berlino, 10

Il *Norddeutsche* scrive: Un giornale berlinese affermò che l'imperatore durante le manovre in Alsazia e Lorena fu informato dal successore al trono austriaco dei propositi dell'Austria-Ungheria circa la Bosnia. Da altra fonte si affermò che il progetto dell'annessione fosse stato comunicato a Guglielmo fino dallo scorso maggio durante la sua permanenza a Vienna; siamo autorizzati a dichiarare che tali affermazioni sono completamente infondate.

Movimento reazionario in Turchia

Costantinopoli, 10

Il movimento reazionario sembra faccia progresso. Ieri Mon Bey, redattore del giornale reazionario « Nizamche », che l'8 ottobre aveva cercato inutilmente di essere riconosciuto all'Yldiz Kiosk, fu arrestato per ordine del Gran Vizir nella moschea di Patin. Un reazionario minacciò ieri col coltello un ulema mentre predicava. Il reazionario fu maltrattato ed arrestato. L'ulema fu salvato da alcuni ufficiali. Addosso all'arrestato si trovò una lettera diretta al Sultano. I giornali pretendono che esista un comitato intenzionato di turbare la calma.

Il « Sabah » dice che alcuni diplomatici presenti ieri al Selamlik non furono ricevuti dal Sultano perchè era raffreddato. Si crede che il Sultano si asterrà domani dal viaggio in occasione del Ramazan a Stambul, ove si trova il profeta. Il viaggio dura ordinariamente quindici giorni.

Il boicottaggio delle merci austriache e tedesche a Costantinopoli

Costantinopoli, 10

Mandano da Costantinopoli al *Daily Graphic*: Il boicottaggio dei negozi, che vendono merci di origine austriaca e tedesca, è cominciato. Dei picchetti formati da cristiani e turchi stazionano all'entrata dei negozi designati ed impediscono al pubblico di entrarvi.

A Smirne si temono disordini

Costantinopoli, 10

Dispacci consolari da Smirne annunciano che si temono disordini giacchè i turchi si armano. I consolati domandano che si metta a loro disposizione delle navi da guerra nell'arcipelago.

La riunione della conferenza assicurata

Londra, 10

In questi circoli politici si crede che la riunione della conferenza sia assicurata.

Le notizie dalla Serbia sono più tranquillizzanti.

Ritiensi che la riunione della conferenza contribuirà a calmare gli spiriti di Belgrado e di tutto l'Oriente.

Il corrispondente del *Daily Graphic* a Bruxelles si dice in grado di annunziare che se una conferenza avrà luogo per regolare la questione orientale, questa conferenza si riunirà a Bruxelles.

L'attitudine del governo inglese nella questione degli stretti

Parigi, 10

Il *Temps* ha da Londra: Sono in grado di precisarvi quale sarà l'attitudine del governo intorno all'importante questione degli stretti, che sarà sollevata tra Iswoski e Grey. Anzitutto si ritiene che la Turchia debba conservare per ultima la parola in questo affare. Il sultano, secondo l'espressione di Lord Salisbury, essendo il portiere dello stretto, possiede là un diritto di proprietà di cui nessuna potenza, sopratutto gli amici della Turchia, saprebbero disporne senza il suo consenso. I bulgari e gli austriaci hanno preso alla Turchia solamente ciò che non gli apparteneva più, ma il possesso degli stretti gli appartiene e nulla a questo proposito si può fare senza di essa. Se, come si spera qui, la Turchia è decisa, contro dei compensi legittimi, a lasciar andare certe prescrizioni troppo severe dei trattati anteriori, l'Inghilterra è disposta ad esaminare la domanda della Russia con uno spirito estremamente benevolo. Per l'opinione pubblica due soluzioni sono possibili: o dichiarare aperti gli stretti e questa soluzione gli inglesi sono disposti ad accettare immediatamente, ma essa forse piacerebbe meno ai russi, che dovrebbero godere dei privilegi, oppure mantenere chiuso il Mar Nero.

Il corrispondente del *Temps* a Filippopoli ha intervistato il ministro degli esteri di Bulgaria, il quale crede alla pacificazione definitiva tra la Turchia e la Bulgaria. Il Ministro ha dichiarato che la Bulgaria non interverrà prima di molti anni nella questione macedone se la Macedonia riceve una certa autonomia. Il Ministro ha aggiunto che la Bulgaria preferirebbe all'arbitrato, le trattative dirette colla Turchia e colla compagnia per quanto concerne la indennità per la ferrovia della Rumelia. Il ministro dell'Interno ha confermato queste dichiarazioni.

La Grecia e l'annessione di Creta

Londra, 10

I giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa: Il governo ellenico informò la Russia, la Francia, l'Inghilterra, e l'Italia, che se esse vorranno prendere nelle discussioni della prossima conferenza in considerazione la questione cretese simultaneamente alle questioni della Bulgaria e della Bosnia, contribuiranno molto a che la Grecia mantenga un'attitudine moderata circa la questione dell'unione di Creta alla Grecia.

La convocazione della Camera cretese

La Canea, 10

La Camera cretese per l'11 corr. è fatta nell'assenza dell'alto commissario dai tre consiglieri d'amministrazione che insieme alla gendarmeria hanno giurato fedeltà al Re, alla Grecia ed alla costituzione.

La Camera cretese è convocata per il giorno 11 corr. per pronunciarsi sulla annessione di Creta alla Grecia.

Re Ferdinando a Filippopoli

Sofia, 10

Il Re ha passato la notte a Philippopoli. Iersera vi fu una riuscitissima fiaccolata. Il municipio offerse un banchetto alla sede del circolo militare a cui assistettero i ministri e le notabilità. Le vie sono animatissime. Il Re recandosi ieri dalla stazione alla cattedrale fece il percorso a piedi.

In seguito all' arresto dei serbi che commisero un attentato contro la polveriera presso Sofia furono espulsi 300 operai serbi.

L'agente diplomatico serbo ha protestato presso il ministro degli esteri contro l'asserzione di parecchi giornali che l'agenzia diplomatica serba sia implicata nell'affare dell'attentato.

Sono giunti numerosi giornalisti.

La Rumania insiste a dire che non si muove

Bucarest, 10

Il giornale ufficioso « L'Indipendenza rumena » commentando gli articoli di alcuni giornali, che elogiarono il colpo audace della Bulgaria ed espressero il timore che la Rumania non profitti degli avvenimenti, dice che questo modo di pensare è contrario ai principii a cui la Rumania ispirò sempre la sua politica. La politica della Rumania rimane pacifica col rispetto ai trattati internazionali, consacrata allo sviluppo di tutte le forze della nazione e all'incremento morale e materiale del popolo che sofferse lungamente. La Rumania non fa politica d'avventure e non si allontanerà dalla politica saggia sempre seguita, tranne in poche eccezioni, ma non si disinteresserà degli avvenimenti del sud. Avendo completa libertà d'azione, essa è preparata a qualunque eventualità.

La salute del Re continua a migliorare.

Il viaggio del ministro Iswolsky

Parigi, 10

L'*Echo de Paris* dice che il Ministro degli esteri di Russia, Iswolski, rimarrà otto o dieci giorni a Londra, ritornerà a Parigi e quando lascierà questa città, prima di tornare a Pietroburgo, si fermerà a Berlino per avere una conferenza con Schoen, segretario di stato agli affari esteri tedesco. Sarà questa l'ultima tappa del suo viaggio.

L'istruttoria sul regicidio di Lisbona

Lisbona, 10

Il giudice istruttore criminale continua l'interrogatorio dei testimoni del regicidio ed ha interrogato, fra gli altri, un cocchiere, certo Gonzalves, il quale stazionava in prossimità del luogo del delitto. Egli ha dichiarato di aver veduto al momento del passaggio della famiglia reale, un individuo ancor giovane, alto, ben vestito, con cappello alto, tirare sulla vettura reale e poi fuggire per la via Curo. Il cocchiere ha dichiarato che Buica, che egli ben conosceva, circolava nei dintorni avvolto nel suo mantello e nel momento in cui passò la vettura reale, Buica si diresse dalla parte delle arcate della piazza. Allora Buica levò una carabina di sotto il mantello e fece fuoco sulla vettura reale. Indi Buica fu preso ed ucciso.

Un banchetto all'on. Sanarelli a Parigi

Parigi, 10

La Camera di Commercio italiana in Parigi offerse iersera al «Palace Hotel» un banchetto in onore di Sanarelli e degli altri delegati italiani al congresso del freddo. Vi assistevano il personale dell'ambasciata italiana, parecchie notabilità e varie signore. L'ambasciatore Gallina si scusò per un precedente impegno. Il presidente della Camera di commercio salutò Sanarelli a nome della intera colonia e rilevò l'utilità della opera del congresso tendente a creare un nuovo fattore di ricchezza economica che fa sperare nell'aumento degli scambi ed espresse la sua riconoscenza verso la Camera per l'appoggio del governo italiano. Chiuse brindando al Re, al ministro Cocco-Ortu ed a Sanarelli.

Questi rispose con un elevato discorso che sollevò calorosisimi applausi. Parlò pure applaudito il segretario Rubini tessendo rapidamente la storia della costituzione della Camera di commercio italiana che, cominciata con 45 soci ne conta ora 500. Dopo il banchetto vi fu una brillante riunione che si protrasse fino ad ora tarda.

Un vapore inglese incagliato

Londra, 10

Il *Lloyd* ha ricevuto un dispaccio da Porto Said il quale annunzia che un vapore inglese si è incagliato nel canale e che bisognerà scaricarlo per rimetterlo a galla.

L'arrivo dei Sovrani a S. Rossore

Racconigi, 10

I Sovrani, il principe ereditario e le principesse Jolanda, Mafalda e Giovanna, sono partiti alle ore 8 per S. Rossore. Fino dalle 7.30 numerosa folla si era riunita sul piazzale esterno della stazione, ove erano schierate le associazioni con bandiere e musiche. Alle 7.50 giunsero in quattro vetture di corte i Sovrani ed i principi. Mentre le musiche suonavano la marcia reale, la folla salutava entusiasticamente con acclamazioni. Mentre i principini prendevano posto nel treno, i Sovrani si trattenevano affabilmente nel salone colle autorità convenute ad ossequiarli. Il Sindaco Ceriana offerse un mazzo di fiori alla Regina. Il Re, salito in treno, si trattenne ancora allo sportello a conversare col Sindaco. Alle ore 8 precise il treno reale è partito, mentre le autorità salutavano e la popolazione, schierata lungo il cancello della ferrovia, entusiasticamente acclamava.

Pisa, 10

La città è festante. Una grande folla stazionava nel viale delle Cascine in attesa del treno reale. All'arrivo dei Sovrani venne fatta una entusiastica dimostrazione al suono della marcia reale. I Sovrani, il principe ereditario e le principesse reali discesero alla stazione di Porta Nuova ossequiati dalle autorità. I Sovrani si intrattennero affabilmente col Sindaco, che portò loro il saluto della cittadinanza. Usciti dalla stazione i Sovrani salirono in automobile di corte e partirono per San Rossore tra entusiastiche, incessanti acclamazioni da parte della folla lungo tutto il percorso. I Sovrani sono giunti a San Rossore alle ore 16.30.

La direzione del partito socialista convocata

Roma, 10

Il giorno 16 si riunirà a Roma la direzione del partito socialista col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni. — 2. Emigrazione. — 3. Legislazione per l'abolizione del dazio doganale sul grano. — 4. Campagna per il suffragio universale. — 5. Nomina degli amministratori dell'*Avanti!* ed esecuzione dei provvedimenti deliberati dal congresso nazionale; — 6. Provvedimenti per disciplinare la propaganda; — 7. Ordinamento dello statuto del partito in ordine alle modificazioni votate dal congresso nazionale.

Il Congresso degli italiani all'estero

Roma, 10

Il prossimo Congresso degli italiani all'estero si inaugurerà con circa 250 delegati così distribuiti: Argentina 41, Brasile 17, Svizzera 21, Inghilterra 18, Stati Uniti 32, Egitto 24, Francia 12, Germania 10, Cile 10, Turchia 7, Rumania 7, Tunisia 7, Bulgaria 1, Messico 3, Russia 2, Uruguay 4, Tripolitania 3, Eritrea 2, Cina 2, Grecia 5, Perù 1, Belgio 2, S. Salvador 1, Columbia 1, Paraguay 2, Principato di Monaco 3, Nicaragua 1, Austria 6.

I congressisti residenti, senza contare gli aderenti, salgono a 200.

La cerimonia inaugurale si terrà il giorno 18 prossimo alle ore 10, in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, coll'intervento dei ministri e degli alti funzionari dello Stato.

Per gli studi su Roma antica

Lipsia, 10

La casa editrice Teubner ha ricevuto dal direttore degli scavi del Foro e del Palatino, comm. Boni, una commissione di 280 volumi per la biblioteca romana nel Museo forense e prepara la spedizione di 45 edizioni critiche di autori greci (per lo più storici, poeti, oratori, filosofi, scienziati e mitografi) di 60 autori latini e di 33 opere che riguardano la storia e la topografia di Roma antica.

Altri 19 cavalieri del lavoro

Roma, 10

Con decreto reale sono stati nominati 19 cavalieri al merito del lavoro. Con queste nuove nomine si è raggiunta la cifra complessiva di 45 cavalieri creati durante il 1908.

La *Tribuna* dice di sapere che, sebbene il limite massimo di cavalieri che il Ministro di agricoltura può annualmente nominare sia di ottanta, quest'anno non saranno fatte altre nomine, essendo intenzione dell'on. Cocco Ortu di conferire tali onorificenze solo dopo un accurato esame dei titoli di ciascuno e con criteri di scelta molto accurata.

Concorso nel Genio Civile

Roma, 10

Con decreto ministeriale odierno è stato prorogato al 31 ottobre 1908 il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per esami a venti posti di aiutante di terza classe nel corpo del genio civile. Gli esami scritti avranno luogo il 16 novembre prossimo.

Lo sciopero dei panettieri a Roma

Roma, 10

Stamane in seguito alla decisione presa dai lavoranti fornai di Roma, sono stati boicottati tre negozi. Una commissione di panettieri si è recata dai proprietari esibendo le nuove tariffe che furono respinte. Per la manipolazione e la infornatura del pane è stato provveduto dagli stessi esercenti.

Scosse di terremoto in Sicilia

Roma, 10

Il *Giornale d'Italia* ha da Catania che a Milo sono state avvertite cinque forti scosse di terremoto. La popolazione, presa dal panico, è uscita all'aperto invocando i santi. Anche a Zafferana la scossa fu fortissima ed ebbe la durata di otto secondi. Gli abitanti ebbero un grande spavento.

Il processo contro gli aggressori dei seminaristi scozzesi

Roma, 10

Oggi alla Corte d'Assise di Roma è cominciato il processo contro cinque teppisti che nell'aprile scorso aggredirono presso Albano alcuni seminaristi scozzesi. I cinque sono sotto l'imputazione di mancato omicidio. L'udienza di oggi è stata occupata dalla formazione della giuria, dopo la quale il presidente ha rinviato l'udienza a lunedì.

Notizie varie da Roma

Roma, 10

E' partito da Roma diretto a Montalto Dora il ministro della guerra, on. Casana.

— L'on. Rava, ministro della P. I., è partito per Ravenna, per la morte del suo congiunto sig. Giuseppe Branzanti. Il Branzanti fu un patriotta che da giovinetto fu soldato di Carlo Alberto nel 1848.

— L'*Avanti* ha da Torino che nella riunione odierna della Confederazione generale del Lavoro fu dato incarico all'on. Rinaldo Rigola di compilare una protesta riguardante l'incidente di Marsiglia, in odio alla Confederazione del Lavoro italiana. La protesta verrà votata nella seduta di domani.

Bollettino militare

Roma, 10

L'odierno *Bollettino Militare* pubblica il decreto con il quale 168 sottotenenti di fanteria e 39 di cavalleria e 19 sottotenenti contabili sono promossi tenenti, continuando nell'attuale destinazione.

Il Bollettino pubblica anche il decreto con il quale i seguenti 35 sottotenenti di artiglieria avendo compiuto con successo il corso di studi presso la scuola di applicazione, sono promossi tenenti e destinati al corpo per ciascuno indicato:

Amante, destinato al 2. artiglieria fortezza seguirà nel ruolo il tenente Valletti — Bollea è destinato al 1. artiglieria fortezza — Rossi id. id. 3. artiglieria da campagna — Olleare è destinato al 11. artiglieria di campagna — Benelli id. id. 19. id. id. — Cauda id. id. 1. id. fortezza — Turchi id. 7. id. campagna — Farracino id. 24. id. id. — Tosatto id. 20 id. id. — Mainardi id. 2. id. 3. id. campagna — Roncaglia id. 8. id. id. — Dagasso id. 17. id. id. — Ammaturo id. 3. id. fortezza — Orlando id. 3. id. id. — Simonelli è destinato alla brigata di artiglieria di montagna del Veneto — Alovisi id. 12. artiglieria di campagna — Vitrotto è destinato al reggimento di artiglieria di montagna — Marselli id. id. id. — Varalini id. 1. artiglieria di fortezza — Micheletti id. reggimento artiglieria di montagna — De Stefanis id. 1. artiglieria di fortezza — Pinto id. 10. id. di montagna — De Paris id. 12. id. id. — Tirelli id. id. id. — De Luca è destinato alla brigata di artiglieria di Sardegna — Chiarelli id. 1. artiglieria da costa — Bianco id. 9. artiglieria da campo — Monti id. 1. id. fortezza — Tessoro id. 21 id. id. campagna — Oliveri del Castillo id. 22. id. id. — Borzi id. 3. id. costa — Benini id. 15. id. campagna — Bemporad id. 1. id. da costa.

Il *Bollettino Militare* pubblica pure il decreto con il quale i seguenti cinque sottotenenti del genio, avendo compiuto con successo il corso di studi presso la scuola di applicazione di artiglieria e genio sono promossi tenenti e destinati al corpo per ognuno indicato:

Farizza è destinato al 5. genio minatori — Lastrico id. 2. id. zappatori — Levi id. 5. id. minatori — Stabarin id. 1. id. zappatori — Vercelli id. 1. id. id.

Busu maggior generale della brigata *Palermo* è stato collocato a riposo — Bolognesi maggior generale è incaricato alle funzioni di dir. gen. al Ministero della Guerra è esonerato da tali funzioni e nominato comandante della brigata *Palermo* — Bompiani maggior generale a disposizione per ispezioni è nominato comandante (?) — Piacentini maggior generale comandante la brigata *Bologna* è esonerato da tale comando ed incaricato delle funzioni di direttore generale al Ministero della Guerra — Gardini colonnello comandante il collegio militare di Napoli è promosso maggior generale e nominato comandante della brigata *Bologna* — Marazzi maggior generale comandante la brigata *Ferrara* cessa dalla carica di membro della commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare — Bertinetti maggior generale comandante la brigata *Torino* è nominato membro della commissione predetta.

I tenenti generali in posizione ausiliaria Sismondo e Raccagni sono collocati a riposo — Il tenente generale Cerruti in posizione ausiliaria è richiamato in servizio con assegni presso il comando del IV. Corpo d'Armata — Saccone tenente colonnello nel 47. fanteria è esonerato dalla carica di membro supplente della commissione permanente per l'esame delle robe consegnate ai magazzini centrali militari — Altemps id. id. 81. id. è nominato membro supplente della commissione predetta.

Veneto — Scabbia capitano nel lancieri «Montebello» è collocato a riposo.

Gli esperimenti del dirigibile militare

Bracciano, 10

Moltissima gente era qui convenuta colla speranza di assistere agli esperimenti del dirigibile militare italiano, ma il pallone oggi non si è mosso dal suo *hangar*.

Il Consiglio comunale ha deliberato di organizzare una serie di festeggiamenti per solennizzare il successo del genio militare nell'aereonautica. Come inizio di tali festeggiamenti aveva deliberato di tenere un banchetto in onore degli ufficiali del genio militare, residenti a Bracciano. Però il maggiore Moris ha fatto sapere che egli ed i suoi ufficiali erano dolenti di dover declinare l'invito perchè il dirigibile è ancora nel periodo di studio e di esperienza e non è quindi opportuno festeggiare la vittoria, che non è ancora definitivamente raggiunta.

L'agitazione dei metallurgici a Napoli

Napoli, 10

Ieri sera alla Borsa del Lavoro si sono riuniti circa 400 metallurgici ed operai di altri stabilimenti scioperanti per solidarietà. Fu deciso di continuare lo sciopero anche per omaggio — essi dicono — al Sindaco di Napoli, che ha interceduto presso la Ditta Miani e Silvestri a favore di quegli operai. La riunione ha stigmatizzato gli atti vandalici commessi da alcune persone contro i trams ed il personale, dichiarando che tali atti sono stati commessi da persone non appartenenti alla classe.

In seguito ai numerosi arresti operati, oltre 500, ed alle severe misure prese dalle autorità stamane regna la massima calma. Degli arresti operati, solo un piccolo numero sono stati deferiti al potere giudiziario ed oggi saranno giudicati per direttissima. Il contegno delle truppe, carabinieri e marinai, come quello dei tramvieri, è giudicato dalla cittadinanza superiore ad ogni elogio.

Roma, 10

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che la direzione dei *trams* si è querelata costituendosi Parte Civile contro gli scioperanti che ieri durante la dimostrazione danneggiarono le vetture elettriche della società. I danni ascendono da 80 a 90.000 lire per 37 vetture danneggiate, di cui tre rese assolutamente inservibili. Il *Giornale d'Italia* dice che il procuratore del Re, il quale aveva disposto il processo per direttissima, ha consigliato la società a farsi garantire in altra sede i propri diritti per non intralciare il corso sollecito della giustizia. L'avv. Maffei, difensore della società, ha aderito.

Il prof. Bossi al congresso dell'ostetricia

Parigi, 10

Al congresso di ostetricia il prof. Bossi della Università di Genova, ha letto una importante comunicazione sulla frequenza degli aborti criminali. E' seguita una animata discussione alla quale hanno partecipato i maggiori scienziati presenti. Il prof. Bossi è stato largamente felicitato per il suo rapporto ed è stata rilevata la urgente gravità del problema medico sociale da lui trattato. Sono state gettate le basi di un accordo internazionale inteso a studiare questa dolorosa piaga della umanità.

Il congresso radico-socialista francese

Digione, 10

Stamane la seduta del congresso radicale-socialista è stata presieduta da Bourrat. Serraut dice che il partito intende mantenere il blocco e non vuole nemici alla sinistra, ma non può ciò non ostante accordare i suoi voti alla sinistra ed alla destra che si sono vedute troppo spesso venire a patti con la reazione e neanche può appoggiare coloro che predicano la rivoluzione, lo sciopero generale e il sabotage e coloro che non vogliono accettare la legge di separazione e della laicità dello Stato.

SPORT

Nella Società del Tiro a Segno

Abbiamo giorni addietro pubblicato come per iniziativa della locale Presidenza del Tiro a Segno sia stato compilato ed approvato uno statuto per la formazione del gruppo *Liberi Tiratori Veneziani*.

Ora ci giunge, gentilmente favoritoci, una copia di detto statuto e noi ne trascriviamo integralmente alcuni articoli principali, persuasi di fare cosa gradita a quanti s'interessano di questa nobile istituzione e a quanti sono amanti di questo genere di Sport.

1. I Tiratori della Società del Tiro a Segno Nazionale di Venezia che abitualmente frequentano le gare, sia sociali che quelle indette da altre Società e le Nazionali si sono uniti in Gruppo sotto il titolo: *Gruppo liberi Tiratori Veneziani*, allo scopo di contribuire con i loro mezzi allo sviluppo, al benessere ed al lustro della Società, agendo sempre di accordo con questa avendo comuni gli ideali e gli interessi.

2. Il Gruppo contribuirà a diffondere fra i Soci, e specialmente fra i giovani la passione per il tiro a segno indicendo continuamente, sia per conto proprio, che in accordo con la Società, gare ed esercitazioni varie, in modo che la Società debba sempre avere a disposizione un numero di Soci sempre bene allenati sui quali possa far conto per essere degnamente rappresentata, sia alle proprie gare che a quelle indette da altre Società e principalmente a quelle Nazionali.

3. Tutti i tiratori facenti parte della Società di Venezia possono far parte del Gruppo, presentando domanda scritta al Consiglio Direttivo.

4. Il Gruppo Tiratori Veneziani si divide in due distinte Categorie: *Juniores* e *Seniores*. Alla *Juniores* appartengono: a) Tutti i giovani non ancora maggiorenni; b) Tutti i maggiorenni nuovi inscritti al Gruppo fino a che abbiano superata una annuale prova di Tiro stabilita di volta in volta dal Consiglio Direttivo.

Alla *Seniores* appartengono: a) Tutti i tiratori conosciuti valenti per fama o che come tali furono in passato conosciuti, pur non essendolo più per ragioni di età od altro; b) i non tiratori che con obblazione e doni sieno concorsi e concorrano al benessere della Società; c) I provenienti dalla Categoria *Juniores* b. che abbiano raggiunta la stabilita prova annuale di tiro; d) I provenienti dalla Categoria *Juniores* a) che abbiano raggiunta l'età maggiore e la prova di tiro annuale come pei *Juniores* b.

Dati i criteri coi quali è stato compilato questo statuto, non v'ha dubbio, che la nuova costituzione del *Gruppo Liberi Tiratori Veneziani* apporterà grandi vantaggi, svilupperà maggiormente la passione fra i giovani.

Nel porgere alla Presidenza del Tiro a Segno il nostro plauso sincero, facciamo caldo appello a tutti i giovani perchè abbiano ad iscriversi numerosi al gruppo da essa promosso.

La seconda giornata a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova, 10:

Domani al Ponte di Brenta si svolgerà nell'ippodromo Breda la seconda giornata di corse. E si annunzia interessantissima.

I premi sono di lire 11.500 con medaglie.

Il premio «Berta» per cavalli nati nella Provincia di Padova è di lire 1500. Il premio «Giunone» per cavalli di Gran Classe di L. 2000. Il gran Premio Nazionale «Elwood Medium» per puledri di 3 anni nati in Italia di L. 7000. Ai vincitori del premio «Brenta» (dilettanti) vengono assegnate delle medaglie d'oro. Il premio «Ippodromo» (Congedo) è di L. 1000.

Nel gran premio «Edwood Medium» di L. 7000 la forte trottatrice «Liana G.» vincitrice del Gran Premio del Trotter di lire 50 mila, scenderà nuovamente in lotta col «Cleveland», «Delia», «Pia», e con altri veloci puledri di tre anni, ai quali si aggiungerà il celebre «Elixir Kuser» vincitore delle più importanti corse dell'annata.

Viva sarà pure la lotta nella corsa «Giunone» di massima classe, fra «Caruso», «Baluardo», «Nizzardo», «Gallia», «Vandalo II.» ecc.

I treni speciali della Società Veneta faranno servizio ogni 10 minuti dalla stazione di S. Sofia (Padova) allo imbocco della strada che mette all'Ippodromo.

Grande concorso ippico a Mogliano Veneto

(Ferr) Domani, adunque alle ore 14, i più bei nomi degli *sportmen* venuti si disputeranno il primato. Ieri ed oggi, continuarono ad arrivare i cavalli iscritti e si notò pure un movimento straordinario di forestieri. Il cav. Ugo Trevisanato, con quella gentilezza e liberalità che lo distingue, oltre che aver messo a disposizione dei signori concorrenti le sue scuderie, ha pure destinato di ospitare in un altro locale i cavalli degli amici provenienti da lontano. La vasta prateria di sua proprietà, tutta imbandierata, è pronta alla gran festa di domani che lascierà un grato ricordo a tutti coloro che vi parteciperanno.

Le tribune sono state coperte onde risparmiare al pubblico le delizie d'un sole non tanto primaverile.

Entrata ai posti distinti L. 5 — Primi posti L. 2 — Secondi posti L. 1 — Terzi posti L. 0.30.

Feste sportive a Perugia

Perugia, 10

Un grande concorso ippico con gara di dirigibilità per automobili avrà luogo in città il 24 e il 25 ottobre. Presidente d'onore del Comitato è il generale Marini comandante la divisione militare di Perugia, presidente del comitato ordinatore il Sindaco conte Valentini.

Le gare comprenderanno: due categorie di percorso per cavalli di ogni razza e paese montati da gentlemen con una distanza di metri 1200 e 12 ostacoli; e due categorie di elevazione per cavalli montati da gentlemen.

A una delle gare di elevazione è assegnato il premio delle Dame patronesse, e in essa verrà disputato per la prima volta in Italia il campionato di salto in altezza. Una targa artistica verrà data a chi supererà il «record» di massima altezza ufficialmente riconosciuto nei precedenti concorsi d'Italia.

La gara delle automobili sarà aperta a macchine da turismo guidate da dilettanti e si svolgerà in un percorso stretto e ritorto, tra paline distanti 20 centimetri più del diametro massimo della maggior macchina concorrente.

I premi ascendono a circa lire cinquemila, oltre molti oggetti e medaglie.

I successi di Wright

Lemans, 10

Dinanzi alla Commissione scientifica, Wright ha volato stasera durante un'ora, 9'.45".3/5 avendo a bordo del suo aeroplano il signor Peinleve, membro dello istituto e vicepresidente della commissione. Wright ha battuto tutti i record stabiliti precedentemente con un passeggero. Assistevano a questo esperimento il signor Leaute, membro dell'istituto e presidente della Commissione scientifica, gli aviatori Farman e Delagrange e altre notabilità.

La gara aereonautica in Germania

Schmargendorff, 10

Nella gara aereonautica si sono innalzati ventiquattro palloni dei venticinque iscritti e cioè sei belgi, uno austriaco, uno francese e sedici tedeschi. Il punto di arrivo era fissato a Schamachtenheim ed era segnato da un grande drappo bianco esteso sulla prateria. La partenza si è effettuata alle 1.45. Vi assisteva un pubblico numerosissimo ed elegante, fra il quale si notava il maresciallo Von Hahkeim ed il maresciallo Von Lindequist.

Esistendo due correnti di vento, una inferiore all'altezza di 600 metri in direzione sud est-nord ovest ed una superiore in direzione sud ovest-nord est ed essendo la mèta situata a nord, i concorrenti devono muovere tenendo conto di queste due correnti. La forza media del vento era di quindici chilometri all'ora. Schamachtenheim fa parte dei sobborghi di Berlino e si trova ad ovest di questa città.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

11 Domenica: S. Anastasio.
11 Lunedì: S. Mona arcivescovo.
Leva il sole alle ore 6.28 — Tram. alle 17.32.

Esposizione Nazionale d'Arte Sacra
Il concorso pel Cristo

Gli artisti veneziani che si sono iscritti al Concorso al premio di L. 2500 per una raffigurazione di Cristo e gli altri che intendessero iscriversi sono pregati di sollecitare l'invio delle loro opere alla segreteria dell'Esposizione.

Di tutte le opere concorrenti sarà formata una sezione che rimarrà sino alla chiusura dell'Esposizione. Scadendo improrogabilmente il termine pel concorso alle ore 18 del 15 corr., il giorno 16 tutte le opere si troveranno a loro posto all'esame del pubblico. Il quale s'intrattiene ogni giorno volentieri nelle storiche sale della mostra: le cui bellezze in passato erano così poco note anche a molti veneziani.

L'Esposizione a cominciare da oggi rimane aperta tutti i giorni dalle 9 alle 17 e mezzo.

La Cassa di Risparmio di Venezia apprezzando la iniziativa artistica della Società delle Arti Edificatorie le ha offerto il suo contributo per dimostrare che l'Esposizione che fu incoraggiata dagli Enti di fuori vuol essere anzitutto da quelli veneziani, da alcuni dei quali si ebbe già lodevole appoggio sopratutto morale. Si ha ragione di credere che altri Istituti seguiranno il nobile esempio.

Il sig. L. de J. ha acquistato il trittico ad olio «La Madonna del Mulino» di Carlo Donati di Verona; il prof. E. Schmonalo delegato a Roma dell'Imperiale Accademia delle Scienze di Pietroburgo, la statua di marmo «Frate che legge il breviario» di Amedeo Barsanti di Pietrasanta; la contessa Carolina di Trento di Venezia, la fotografia a colori, sistema Lumière «La Madonna degli Albarelli» dell'avv. Antonio Negri di Venezia; il sig. Emanuele Vianello di Venezia un bassorilievo «Sacra Famiglia» dello Stabilimento Chini di Mugello; il sig. N. N. idem; il sig. Carlo Roberti di Pavia idem; il sig. Massimo Fabri di Firenze il bassorilievo «Madonna Bizantina» riproduzione dall'antico dello Stabilimento Chini di Mugello; il sig. Giuseppe Münzer di Vienna un medaglione idem; madame Charlote de Chantres un vaso, riproduzione dall'antico a riflessi metallici dello Stabilimento Chini.

L'arrivo del Duca di Connaugth

Col treno di lusso delle 16.45 di Parigi, arrivò ieri a Venezia, come avevamo preannunciato, il Duca di Connaugth, fratello di Re Edoardo d'Inghilterra con la moglie Principessa Luisa di Prussia e con un aiutante di campo. Il Duca di Connaugth, che, proveniente da Londra, prende imbarco sull'*Aboukir*, per salpare domani o dopo domani per raggiungere la squadra a Malta.

Erano a riceverlo alla stazione l'assessore Sorger per il Sindaco Conte Grimani, il tenente di vascello Del Greco per il vice ammiraglio Viotti comandante il Dipartimento, e il comandante dell'*Aboukir* capitano di vascello Hamilton.

Alla riva della ferrovia erano parecchie imbarcazioni a vapore inglesi nonchè la lancia ammiraglia. Il Duca di Connaugth salì a bordo della sua lancia che partì in rotta per l'ormeggio dell'*Aboukir*.

Uscendo dalla stazione la Duchessa di Connaugth fu ossequiata da una signora inglese lady Pirbryght, che è ospite di Venezia durante parecchi mesi dell'anno, la quale le offrì un mazzo di fiori.

Doni alla Marciana

S. A. I. l'Arciduca Lodovico Salvatore di Austria, che alcuni mesi sono inviò in dono alla Marciana un grosso volume su «Parga», di cui fu dato annunzio anche in questo giornale (12 febbraio 1908), ha ora completato il suo cortese ed importante omaggio con l'invio di un volume complementare, che ha per titolo: «Versuch einer Geschichte von Parga» — (Prag, H. Mercy Sohn, 1908; di pp. VII, 219, in fol. mass., con illustrazioni). Il capitolo più interessante per noi, in questo poderoso saggio storico, è il II, che tratta appunto di Parga sotto il dominio veneto (*Parga unter den Venetianern*, pp. 7-49), e in cui sono pubblicati molti documenti tratti da opere storiche e dal locale Archivio di Stato. In una grande tavola cromolitografica, che precede il volume, e in cui sono raccolti gli stemmi dei Capitani di Parga, troviamo i nomi di parecchie famiglie venete o soggette al dominio veneto. — Il chiarissimo prof. Antonio Fiammazzo, preside del R. Liceo Chiabrera di Savona, e benemerito degli studi danteschi e della Marciana per aver pubblicato, insieme al prof. G. Vandelli, una diligente e dotta illustrazione, dei codici danteschi della nostra biblioteca, le ha voluto fare omaggio di una ventina di sue memorie ed opuscoli, che le mancavano. Parecchi di essi sono appunto di argomento dantesco, come: *Di una terzina dantesca: studio letterario* (Udine, 1885); — *Codici Veneti della Divina Commedia* (Udine, 1889); — *Il codice dantesco della Biblioteca di Bergamo* (Udine, 1894); — *Il commento dantesco di Alberico da Rosciate* (Bergamo, 1895), ecc.; altri di argomento vario, come: *Il primo periodo della vita di Lorenzo Mascheroni* (S. n. t. 1900); — *Nel XIV luglio MCM primo centenario della morte di L. Mascheroni* (Bergamo, 1900); — *Il Voltaire e l'ab. Gio. Marenzi, primo traduttore italiano della «Henriade»*, (Bergamo, 1894), ecc. — Un altro scrittore veneto assai benemerito degli studi, il venerando prof. Cristoforo Pasqualigo, ha inviato in dono alla Marciana la seconda edizione di due sue pubblicazioni: *Romeo e Giulietta. Tragedia di G. Shakespeare, tradotta* (Verona, 1908); e *La lingua rustica padovana nei due poeti G. B. Maganza e D. Pittarini* (Verona, 1908). — Infine il dott. Giovanni Cricoria di Padova ha fatto dono alla nostra Biblioteca di tre sue pubblicazioni: *Lo Stato, la Chiesa e la Scienza, relativamente alla Questione sociale* (Milano, 1890); — *Socionomia. Analisi del valore*; (Padova, 1902); — *Progetto di massima per la sistemazione dei fiumi Brenta e Bacchiglione, nella terraferma contigua alla laguna veneta*, (Padova, 1905) — La Direzione della Marciana ringrazia per nostro mezzo i gentili donatori.

Quattro bambini abbandonati

Luigi Panizzon è un vedovo, padre di quattro bambini fra i quattro e i nove anni, che per la sua salute malferma deve chiedere asilo durante lunghi mesi dell'anno all'ospitale. I suoi bambini naturalmente restano abbandonati. Di loro, han cura, cura per modo dire, una povera vecchia mendicante, la quale non può far altro che riunirli alla sera in un canto della fondamenta degli Ormesini perchè passino la notte insieme e fornir loro quel poco di cibo che si procura coi prodotti delle elemosine. Molti abitanti di quella località hanno fatto reclamo alle autorità e fra gli altri anche il parroco della Madonna dell'Orto, ma l'autorità di P. S. nulla può fare perchè non si tratta di provvedere al ricovero di quattro discoli ma di quattro piccoli disgraziati. Si domanda dunque il provvido e benefico intervento della Congregazione di Carità o di altra istituzione benefica.

La vita al Lido
Tiro al piccione dello Stand dell'Excelsior Palace Hotel

Esito delle gare di ieri: «Premio Sottomarina», L. 4 mila. Inscritti 52.

1. Riva Gustavo di Modena.
2. Giussani Francesco di Milano.
3. Grasselli Ippolito di Crema.
4. e 5. divisi fra i signori Massaro Pasquale di Palermo e Galletti Federico di Bologna.

Poule al doppietto divisa fra i signori: Furnari Edoardo di Napoli e Bertolin Lorenzo di Dolo.

Ricordiamo che stamane alle 11 precise comincierà il «Gran Tiro di Chiusura» con ricchissimi premi in oggetti. Entratura gratis a tutti i signori tiratori che presero parte alle precedenti gare.

I premi per questa gara di chiusura della stagione 1908, vennero gentilmente offerti dall'Excelsior Palace Hotel, dall'Hotel Ungaria, dal comm. Michelangelo Jesurum, dal signor Marconcini Antonio di Verona rappresentante la Fabbrica Müller, dal Restaurant Moda, dal Grand Hotel des bains, dal Restaurant Carlo Picco, dal Restaurant Pilsen e dal signor Angelo Pontello di Lido.

Per l'educazione femminile

Vediamo annunziata una nobile iniziativa, la quale onora, oltre che un antico e nobilissimo Istituto di educazione femminile, anche la nostra città, dove essa verrà certamente accolta dalle giovanette e dalle famiglie col largo favore che si merita.

L'accellente Istituto Caldana, per meglio uniformarsi all'indirizzo più sanamente moderno e più efficacemente pratico della educazione femminile, inizia quest'anno un corso di perfezionamento dove la economia domestica avrà larga parte, ed a tale corso ammette, oltre alle proprie allieve, anche allieve esterne.

Tale corso, che farà seguito alle classi elementari e sarà diviso in due anni, ha un programma assennato e moderno nel miglior senso, perchè impartirà alle giovinette quegli insegnamenti che saranno loro utili più tardi, nella vita di famiglia, per il bene proprio e per quello dei loro cari.

Il programma comprende la morale, la economia domestica, l'igiene e la domestica contabilità; l'insegnamento e l'esercizio pratico delle lingue moderne; il disegno applicato ai lavori domestici, la dattilografia, la pittura a olio ed a pastello, i lavori muliebri — del taglio, dell'uso della macchina ai ricami ed alle trine.

In tutto e sopra tutto, buon senso e misura, e grande e coraggiosa praticità, per avvivare e sfrondare i programmi troppo carichi e faticosi, e troppo lontani dalle realtà della vita, adottati od imposti nella [illegible]rioranza delle nostre scuole femminili.

E' questo un bell'e[illegible]empio di modernità, [illegible] come l'Istituto [illegible] oltre [illegible] dal quale l'esempio è dato con[illegible] cinquant'anni di vita: e come la veneranda Signora che lo dirige sia sempre sulla breccia e non curi sconforti o sacrifici, affine di seguire lo spirito dei nuovi tempi e di preparare all'adempimento dei doveri familiari e sociali le nostre fanciulle.

L'arrivo dello specialista Neuschüler

Annunciamo che soltanto nei giorni 18, 19 e 20 ottobre si tratterà in Venezia il valente specialista di Diottrica-Oculistica Neuschüler cav. uff. Massimiliano. Riceverà in detti giorni all'*Hotel Vittoria*, per la correzione della vista debole e difettosa, col suo sistema particolare di lenti.

Il servizio ferroviario

Perdurando l'ingombro a Reggio Emilia resta sospeso dal 12 a tutto il 16 corr. l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo e collettame colà destinate eccezione fatta per i generi di privativa, prodotti vendemmiali e recipienti vuoti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 10

Il Foglio d'ordini reca:

Con riferimento all'art. 2 del Foglio d'ordini dell'8 corr. il capitano di fregata Simion è dispensato dal presentarsi al dipartimento.

Per comprovati motivi di famiglia, è temporaneamente sospeso l'imbarco sulla *Benedetto Brin* del tenente di vascello Visco, disposto con l'art. 6 del Foglio d'ordini del 5 corr. ed il susseguente sbarco del pari grado Gandolfo.

Con la data dell'8 corr. il tenente medico Caturani è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Madonna*.

Con r. decreto del 14 settembre il primo tenente Dentici è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi dal 20 settembre u. s.

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. *Garigliano* è giunta a Napoli il 9; la r. n. *Tevere* è giunta a Bari il 9; la r. n. *Pagano* è partita da Lipari, giunta a Palermo il 9; la r. n. *Verde* è partita dalla Spezia il 9; la r. n. *Vettino* è giunta a Messina il 9; il rimorchiatore n. 30 è giunto a Spezia il 9.

Varie di Cronaca

I genitori

leggano nella sesta pagina il programma del *Collegio Marconi di Padova*.

Assemblee, società riunioni, ecc.

× Lunedì 12 corr. alle ore 14 avrà luogo presso la sede della Società l'assemblea generale delle Levatrici col seguente ordine del giorno: 1. Bilancio consuntivo; 2. Alcune comunicazioni della presidenza; 3. Nomina del presidente onorario; 4. Proposta per la federazione; 5. Proposta di sussidio; 6. Nomina delle cariche sociali.

Epilogo triste.

Quella ragazza quindicenne Antonia Cappel che avendo ingoiato una soluzione di capocchie di zolfanelli per dispiaceri di famiglia, fu l'altro ieri ricoverata all'Ospedale, ha cessato di vivere malgrado le assidue cure dei sanitari.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 71. Regg. Fanteria eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 in piazza San Marco:

1. Marcia e Coro «Thannhäuser», Wagner — 2. Sinfonia «Gazza Ladra», Rossini — 3. Preludio e Terzetto «I Lombardi», Verdi — 4. Preludio, Quartetto, Tempesta e Finale «Rigoletto», Verdi — 5. a) Melodia Religiosa «Ave Maria», Gounod; b) Capriccio Spagnuolo «Moraina», Espenosa — 6. Polka Variata «Il Canarino», Micalizzi.

La beneficenza.

Nel trigesimo della morte del compianto avvocato Francesco Bombardella, ad onorare la venerata memoria, Corinna ed Annibale Dabovich, versarono L. 10 all'Opera Pia Carlo Combi.

Comunicato

Ancora il piroscafo "S. Elena"

Il Tribunale Civile e Penale nella causa del cav. Layet contro il giornale l'*Adriatico* in esito alla Sua Sentenza 26 settembre scorso ha depositato nella Cancelleria il motivato nel quale si legge questo inciso:

«.... infatti, senza opposizione della difesa il *Sant'Elena* esce nuovamente battezzato anzi glorificato e qualificato il MIGLIOR BATTELLO dell'Azienda Comunale.

«Il Cav. Layet resta intatto nella sua fama d'ottimo costruttore; la popolazione Veneziana è più sicura per le piacevoli e salutari gite all'incantevole LIDO facendo il *Sant'Elena* solo quel percorso.»

RIVISTE E GIORNALI

LA LONGEVITA' UMANA

Molte volte i giornali riferiscono di persone che hanno raggiunto un'età superiore ai limiti normali, e magnificano lo splendido stato di salute di quegli individui, i quali non si accorgono di aver oltrepassato da un pezzo il secolo. Ma, osserva il «Journal des débats», questi casi seguono in generale, in paesi lontani, dove manca ogni mezzo di controllo e non si riferiscono mai a persone eminenti o in grado di essere conosciute da molti. Ora, che vi siano dei centenari è fuori di dubbio; ma che esistano o siano esistiti degli uomini, i quali sono giunti a 120, 130 e anche a 150 anni è molto problematico. Nè si può dire che la durata media della vita sia diminuita; gli studi fatti dimostrano che per lo meno da mille anni non vi sono state variazioni sensibili. L'Hufeland, che si è occupato molto della longevità umana, scrive che fra i papi, gli imperatori, e i re dei tempi storici, ben pochi hanno superato gli ottant'anni e nessuno è giunto al secolo. L'antichità cita alcuni casi, come quello dell'attrice Luceja che avrebbe recitato ancora a 112 anni: ma è probabile che si tratti di una leggenda. Il famoso censimento di Vespasiano, riportato da Plinio, dal quale risulterebbe che a quel tempo nei confini dell'impero romano esistevano 25 persone che avevano fra i 120 e i 140 anni, non può essere considerato come un documento ufficiale, perchè la dichiarazione della età era fatta dagli individui censiti e non risultava da atti autentici. Similmente le iscrizioni funerarie della Cirenaica, alcune delle quali sono riferibili a persone che avrebbero vissuto 125, 137 e anche 170 anni, sono probabilmente errate, come pure devono essere errate quelle di Algeria, raccolte come le altre, nel «Corpus inscriptionum latinorum» le quali danno 21 individui morti fra i 101 e i 132 anni.

Le 4213 iscrizioni funerarie romane raccolte dal Molière indicano in vece soltanto 2 centenari e 16 persone morte fra gli 80 e i 97 anni.

Anche l'egittologia conferma che la pretesa maggiore longevità degli antichi è una favola: di 141 mummie esaminate del Pearson la più vecchia aveva 96 anni. Concludendo, l'articolista ritiene che non solo bisogna andar cauti a credere alla esistenza di individui che hanno passato da parecchi anni il secolo: ma che anche gli esempi citati dalla antichità sono senza valore.

DANTE IN FRANCIA

In un articolo assai notevole pubblicato nella «Gazzetta del Popolo» di Torino e riassunto dalla «Rivista di Roma», A. Galimberti Schanzer racconta che chi contribuì a far conoscere Dante in Francia, furono, in epoche diverse, tre donne, di nascita italiana o semi-italiana le due prime, entusiasta dell'Italia e della sua coltura la terza, Christine di Pizan, Margherita di Navarra e madame De Staël. La dotta figliuola dell'astrologo pisano, cresciuta alla Corte fra la più alta società francese, prestò a Dante l'aiuto che nel corso dei secoli non gli venne mai meno in Francia: quello di un patriota fattosi, all'estero, banditore della gloria di lui. Il primo francese che attivamente si sia occupato dell'opera sua fu quel Bertrando [illegible]etto, nipote di Giovanni XX e cardinal legato [illegible] Italia, che condannò il «De Monarchia», [illegible] contenente cose eretiche, e, senza l'opposizione dei Polentani, ne avrebbe fatto dissotterrare l'autore. Nessuna traccia dell'Alighieri a Parigi: nessun accenno a quell'ingegno sovrano sino al 1407, allorchè, dichiarando la guerra al «Romanzo della Rosa», la scrittrice toscana superbamente invoca la più sublime opera del concittadino. Ma non senza una traduzione della «Commedia», doveva chiudersi quel secolo XV, nel quale se Colombo scoprì l'America, i Francesi scoprirono l'Italia. Come ai tempi delle Crociate tra infedeli e Cristiani, vi fu tra l'Italia e Francia scambio di idee non meno che di colpi di spada: e negli inizi del 1500 vien di moda che le biblioteche principesche si adornino di un esemplare del Poema.

Vero è che non è detto che i Principi leggano i volumi che posseggono; e ci volle la figlia di Luigia di Savoja, l'amica di Vittoria Colonna, Margherita di Navarra, insomma, per prendere ad ammirare l'austero cantore. Quanto al regale fratello, cui ella dedicò le sue imitazioni dantesche, pare che nutrisse pel poeta toscano dei sentimenti ben diversi.

IL LETTO ATTRAVERSO I TEMPI

Furono già esaminate, tempo fa, le trasformazioni estetiche subite dal letto. Ora il *New York Herald*, pubblica in proposito particolari assai curiosi. Dai letti di legno egiziani a quelli fatti solo di materass, dagli orientali letti per dormire, per mangiare, e letti funerari, fino a quelli incrostati d'avorio e metallo di Corinto e di Cartagine, le forme più diverse si succedettero. I letti pompeiani ritrovati negli scavi, benchè consumati dal fuoco, sono facilmente ricostituibili. Adornati di argento su campo di bronzo, i legni posano su quattro gambe che riuniti a due a due, hanno l'aspetto di sottili colonne tutte istoriate con figurine. Erano d'una mirabile leggerezza, e piccoli in modo da poter essere posti in camere strette come quelle pompeiane. Nel medio-evo i letti non furono più trasportabili, ma fissi: divennero vere costruzioni monumentali, che formavano quasi una camera in un altra camera.

Più tardi il legno torna in onore e prevale anche sulle stoffe, le quali però, nei cortinaggi ebbero grande sviluppo sotto Luigi XIV e avvolsero totalmente il letto. Le cortine erano magnifiche, piene di frangie, di galloni, di nodi tessuti d'oro d'argento e di seta. Luigi XIV, che amava i bei letti per sè, proibì ai suoi sudditi di possedere letti d'argento e d'oro, sotto pena di tremila franchi di ammenda.

Il grande monumento pesante di stoffe d'oro, di colori, si alleggerisce sotto la Reggenza: i letti divengono più semplici, la loro concezione si fa più graziosa ed amorosa. Sotto Luigi XVI le forme si rifanno calme, si ritorna al gusto per le antiche architetture, all'equilibrio: al letto della camera di Maria Antonietta, per esempio. L'imitazione dei mobili greco-romani, diventa sempre più servile sotto la Rivoluzione e l'Impero. L'interpretazione libera diventa un plagio; si compiono col legno e coi metalli, i mobili di Pompei.

I letti moderni,.... sono noti a tutti.

LA RECLAME AL CAPO NORD

I manifesti luminosi proiettati per mezzo di cinematografi nelle principali piazze delle maggiori città non segnano che l'infanzia della *rèclame*; le immense lettere sulle montagne che circondano i nostri laghi, appartengono già ad un arte più ingegnosa; ma è incontestabile che la più stupefacente *rèclame* sia quella sull'estremo del Capo Nord. Se ne deve l'iniziativa a Guglielmo II.

Narra la *Tribuna* che, allorquando lo Hohenzollern oltrepassò il Capo Nord, lo Imperatore fece dipingere a grandi lettere di 15 metri di altezza, il nome del suo *yacht*. Delle Compagnie di navigazione imitarono l'Imperatore e scrissero sugli scogli bene in vista il nome ed il tonnellaggio dei piroscafi che conducono i turisti sotto i raggi del sole di mezzanotte.

Un fabbricante di cioccolata, convinto che a quella luce e sotto quella latitudine, il nome della sua Casa sarebbe rimasto incancellabile negli occhi dei visitatori, ha innalzato sulla roccia un immenso cartello un fabbricante di cera lo ha imitato.

Altri ed altri ancora seguiranno certo l'esempio e giorno verrà in cui i lidi artici, non saranno più che un seguito di pubblica affissione e il navigatore spintosi audacemente fra le brume profonde del Nord, oltrepassato l'orribile Capo di Tchellouskine, avrà sempre la consolazione di vedere innanzi a sè le *rèclames* della cioccolata Suchard, delle Pillole Pink, e della diva più in voga alle Folies-Bergère o all'Alcazar d'Etè.

LETTERE DAI LETTORI

Gli inconvenienti del servizio ferroviario

Egregio sig. Direttore,

le lettere apparse nel suo pregiato giornale nei giorni 27 e 30 settembre, nonchè 6 ottobre, trovarono eco nel pubblico, confortato nella onesta speranza, che i ripetuti reclami e gli odiosi confronti valgano anche a noi qualche opportuna riforma. L'argomento tocca troppo davvicino, ed ogni viaggio, ogni gita ci riconduce a meditare sugli infiniti inconvenienti di cui siamo le vittime innocenti.

Dunque pessima manutenzione del personale addetto alla pulizia, mancanza di vetture in certi treni frequentati da numerosi operai. E continuando nell'elenco, noto che il controllo dei biglietti ferroviari è capriccioso, saltuario: tantochè ad esempio spesso si arriva da Milano senza essere mai richiesti del biglietto, mentre ciò si ripete magari fino alla esagerazione su brevissimo percorso.

Nel primo caso non è escluso riesca a taluno di viaggiare gratis, cioè alle spalle dei contribuenti.

Altro inconveniente... *Ahi parlo o taccio?* riguarda i luoghi di decenza nei treni e nelle stazioni. In nome dell'igiene e della civiltà, bisognerebbe che anche da questo lato fosse tolto ogni motivo di proteste con inerenti epiteti all'Italia e agli Italiani, presi in massa dal forestiere disgustato. Quei locali, spesso di costruzione o manutenzione vergognosamente primitiva, dovrebbero rappresentare l'ultima espressione del progresso, a garanzia di decoro e d'ogni più elementare regola sanitaria. Al personale poi, noto per negligenza su tutta la linea, il seguire quelle norme di pulizia, che rendono rispettabilissimi anche in questo prosaico dettaglio, i paesi da noi poco lontani. Mi trovavo presente alla stazione di Padova nell'atto che una signora tedesca s'indignava contro la custode dei W. C. della stazione... Sono luoghi di infezione, di contagio ed è incredibile per una città come la vostra — andava dicendo alla donna che la guardava con molta sorpresa e in aria canzonatoria, quasi a deridere chi scendeva ad occuparsi di simili inezie. Mai forse s'era sentita parlare tanto esplicitamente dal tollerante nostro pubblico, che più spesso passa e non cura.

Altro guaio è costituito dal ritardo dei treni che succede ogni giorno senza plausibile motivo, per inveterata consuetudine, per mancanza di sollecitudine nel carico e scarico dei bagagli. — « Pronti! » si ode a destra il capo-stazione, e a sinistra risponde altra voce: « Vi sono otto o dieci bauli da caricare » e si aspetta il tempo sufficiente per collocarne almeno cinquanta. Così vanno le cose fra noi, e i fatti che altrove si svolgono con rapidità e agevolezza si complicano fino a sembrare insormontabili ostacoli. Le cause? sempre le stesse: poca sorveglianza, e personale inadeguato al compito che richiede uomini robusti e disciplinati.

Penosissimo è inoltre l'ascoltare le bestemmie che sono intercalare comune ad ogni lavoro nelle nostre stazioni, quasi a far responsabile Dominedio del locale disordine. L'impressione che ne rimane è disastrosa, ed anche in argomento cito il contegno calmo, dignitoso, silenzioso, osservato oltr'Alpe.

Prima di chiudere accennerò ai facchini portabagagli delle nostre stazioni ferroviarie, i quali hanno, com'è noto, una tariffa; ma al forestiere che la ignora, stendono la mano come a mendicare la elemosina, anzichè dichiarare quanto loro spetta. Tale procedere offende il decoro del lavoratore, e dà al forestiero l'idea di arrivare in un paese di questuanti.

Mai si esaurirebbe la rubrica degli appunti sul nostro servizio ferroviario ed i reclami di urgenti riforme. Confidiamo, e bene a ragione, nell'opera illuminata ed energica dell'egregio cav. uff. Brandani, che giunge a Venezia, preceduto da fama di abilissimo e zelante funzionario.

Con distinta considerazione:

Segue la firma.

Dalle Provincie Venete

Scuola Veneta di Pesca

Corsi speciali per la marina del commercio

La Presidenza della Scuola Veneta di Pesca accolse con vivo plauso la proposta avanzata dal cav. Bellemo ed appoggiata dalla Direzione di organizzare dei corsi speciali per i marinai che intendono dare esami presso la Capitaneria di Porto per ottenere l'autorizzazione al comando di bastimenti pel traffico non suriore a 50 tonnellate.

La proposta, che ebbe già inizio di attuazione, è ritenuta tanto più opportuna, in quanto che essa può effettuarsi con l'attuale personale della Scuola e perchè nella marina di Chioggia non vi è sempre netta demarcazione fra i marinai addetti alla pesca e quelli per il cabotaggio. Nella stessa seduta il cav. Cap. Domenico Gavagnin, vice-presidente della Giunta Esecutiva, proponeva, e veniva ad unanimità accettato, salvo ratifica della Commissione di vigilanza, di studiare il modo che l'insegnamento della Scuola si estenda con analoghi corsi abbreviati speciali anche alla preparazione dei «padroni» abilitati al comando di bastimenti a sensi dell'art. 59 del Codice per la Marina Mercantile.

Con l'attuazione di queste proposte la Scuola Veneta di Pesca verrebbe a colmare completamente per le Provincie Venete la gravissime lacune esistenti nello insegnamento nautico governativo. E' difatti noto che il Governo coi regi Istituti nautici, provvede solo ai gradi superiori della marina mercantile; le iniziative della nostra Scuola Veneta di Pesca, invece già provvedono:

1. All'istruzione elementare-tecnico-professionale dei giovani fra i 12 e i 16 anni inscritti o inscrivendi fra la gente di mare, mediante corsi autunnali, invernali continuativi;

2. Alla preparazone dei marinai pescatori che abbiano compiuto 20 anni e che aspirano al comando di barche, alla pesca illimitata ed all'estero, mediante corsi abbreviati che si ripetono quasi mensilmente;

3. Alla preparazione, pure mediante corse abbreviati, dei marinai del commercio per comando di bastimenti non superiori alle 50 tonnellate pel piccolo traffico.

Mancano quindi soltanto i corsi abbreviati per i « padroni » che si spera verranno attuati in prossimo avvenire.

Importante riunione della Marina mercantile di Chioggia

Sabato prossimo passato, 3 corrente, chiuso il corso di lezioni della prima sessione, inaugurato dalla locale Direzione della Scuola Veneta di Pesca ed espletato tutto il programma d'esame per i marinai i quali desiderano ottenere l'autorizzazione a comandare bastimenti al commercio non superiori a 50 tonnellate, alle ore nove ebbe luogo nella sala della Biblioteca Comunale dell'Istituto Sabbadino un'importante riunione della marina mercantile Chioggiotta.

Presiedette l'adunanza il cav. uff. Amadio Galimberti nella sua qualità di Presidente della Giunta di vigilanza della Scuola Veneta di Pesca: presenziavano il cav. D. Eugenio Bellemo, parecchi capitani marittimi ed una larga rappresentanza della nostra gente di mare.

Il Presidente esposta ai convenuti l'importanza della concessione fatta dal Ministero della Marina, ricordò gli immensi benefici derivanti all'elemento marittimo dai corsi regolari di lezioni istituiti in Chioggia; ebbe parole di vivo elogio per l'opera indefessa svolta dal cav. Bellemo ed esortò gli astanti ad unirsi in associazioni dimostrando quanti vantaggi ne risentirebbe il nostro ceto marittimo, che vanta tradizioni così gloriose, oggi specialmente che è seriamente minacciato dalle marine estere.

Il cav. Bellemo cogliendo occasione dal nuovo successo ottenuto, così benefico per Chioggia, raccomandò vivamente ai presenti di iscriversi alla Cassa dei pescatori veneti «San Marco» costituendo così una sezione a parte che sotto la saggia direzione dell'autorevole Presidente Conte Giustiniano Bullo potrebbe far sentire i bisogni collettivi di classe alle autorità competenti.

Enumerate le benemerenze della Società Regionale Veneta di Pesca, che combatte con tanta fede e tenacia pel benessere economico e morale dei lavoratori del mare e che oggi con nobiltà di propositi intende intensificare la sua opera adottando un programma d'azione economica esteso alla marina mercantile, in mezzo alle generali approvazioni propose l'invio di un telegramma al Conte Bullo ed al prof. Levi-Morenos.

Indi il capitano Spanio con appropriate parole raccomandò ai compagni di far tesoro dei consigli e delle esortazioni avute ed interprete dei sentimenti della propria classe ringraziò il cav. Bellemo ed il sodalizio di cui è membro dell'interessamento generoso addimostrato in favore della marina mercantile locale.

Chiusero l'importante adunanza i cav. Galimberti e Bellemo augurando ai candidati di tener alto il decoro ed il nome di Chioggia nella prova finale che tosto dovranno sostenere.

L'esame alla Capitaneria di Porto

Seguirono quindi alle 10 le prove scritte ed orali presso la Regia Capitaneria di Porto.

Ottennero la promozione a capitani al piccolo traffico con esito assai lusinghiero i seguenti marinai di prima categoria:

Ballarin Augusto, Bacci Antonio, Boscolo Giovanni Sant'Anna, Boscolo Luigi Sant'Anna, Boscolo Riccardo Sant'Anna, Boscolo Umberto Sant'Anna, De' Bei Riccardo, Zennaro Bortolo di Pellestrina, Gambero Emilio, Zen Sante.

La Commissione esaminatrice era così composta:

Cav. Vittorio Munaro, Comandante del Porto, presidente, Leopardo Baldo e Luigi Spannio, capitani di lungo corso, membri, Alberto Arrighi, ufficiale di Porto, segretario.

Venezia

L' "Andrea Chenier„ al Garibaldi

CHIOGGIA — Ci scrivono, 10:

Continuano al nostro «Garibaldi» le rappresentazioni dell'*Andrea Chènier* che, grazie alla sapiente direzione del maestro Ugo Fratti, andò in scena per la prima volta sabato sera 3 corr. senza incertezze e dubbiezze: e della lodevole esecuzione fanno prova gli applausi entusiastici e le ripetute ovazioni che salutano i singoli artisti ad ogni rappresentazione, e la richiesta insistente di bis dei brani più salienti dell'opera. Domenica sera dopo l'ultimo atto gli artisti furono chiamati alla ribalta per ben cinque volte.

La signorina Maria Pampari (Maddalena) colorisce stupendamente la bellissima romanza *La mamma morta* del terzo atto; il tenore Giovanni Zerga canta con passione e dolcezza singolare l'*improvviso* del primo atto, i duetti, la *difesa* e la nota romanza *Come un bel dì di maggio*; il baritono De Padova (Gèrard) è applaudito calorosamente all'introduzione dell'opera e alla romanza *Un dì m'era di gioia*. Ottimamente il basso Alfieri e la sig. Amadei nella parte di Contessa di Coigny e della vecchia Madelon. Bene i cori sotto l'abile direzione del maestro Delitala. Decoroso lo scenario egregiamente dipinto dal concittadino pittore Attilio Scarpa.

L'orchestra interpreta eccellentemente tutto lo spartito; accenniamo soprattutto alla lodevole esecuzione dei varî brani descrittivi dell'opera, tra cui bellissimi quelli all'entrata del coro delle pastorelle e all'irruzione della folla subito dopo il duello tra Chènier e Gèrard; accenniamo pure alla fine del primo atto per il magnifico effetto ottenuto mediante l'unità delle arcate nella gavotta.

A scanso di equivoci e in omaggio alla verità, rendiamo noto che la signorina Wanda Poli, che secondo il cartello pubblicato dall'Impresa doveva essere interprete di Maddalena, fu sostituita dalla signorina Pampari, unicamente in seguito a contestazioni sorte sulla regolarità della sua scrittura.

Probabilmente giovedì prossimo 15 corrente avrà luogo la serata d'onore della signorina Pampari.

Per la grande festa patriottica del 27 Ottobre

MESTRE — Ci scrivono, 10:

Il 27 ottobre 1848, i difensori di Venezia, figli di ogni regione d'Italia, combatterono qui in Mestre una grande battaglia pegno sicuro della futura redenzione della patria.

Quando la indipendenza italiana fu un fatto compiuto, Mestre non mancò di tributare ogni anno il doveroso omaggio alla memoria degli eroi caduti in quella memoranda giornata, ed alla solenne commemorazione erano soliti partecipare, come in devoto pellegrinaggio, i superstiti commilitoni di quei generosi.

Il Consiglio Comunale, vedendo che i veterani del 1848-1849 andavano gradatamente scemando cogli anni, ha deliberato di riunirli qui il 27 corrente, per ricondurli per l'ultima volta su quegli spalti che essi così strenuamente contesero al nemico.

La Giunta Municipale ed il Comitato ordinatore hanno invitato a partecipare alla patriottica cerimonia tutti i Veterani difensori di Venezia, a qualunque parte d'Italia appartengano, le Associazioni militari del Veneto, le loro eccellenze i Ministri della Guerra, della Marina, dell'Interno e Deputati, le Autorità civili e militari della Provincia: e tutto promette che la festa riuscirà solenne e degna della memoria di coloro che hanno donato alla patria l'unità e la indipendenza.

*** L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato accorderà un forte ribasso sui biglietti di andata e ritorno pei veterani del 1848-1849 che combatterono per la difesa di Venezia.

Scuola d'Arte applicata alle Industrie — Tutte le domeniche del corrente mese, dalle ore 10 alle 17, la locale Scuola d'Arte verrà aperta al pubblico che potrà visitare i lavori ivi esposti del decorso anno scolastico.

Ancora la "Manon„

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 10:

Dopo le affrettate notizie telefoniche debbo pur fare un po' di descrizione dettagliata, per quanto, data la mia qualità d'uomo di legge, dubiti di riuscire nella mansione di critico teatrale. Ma penso che c'è non poca analogia fra l'arte è il diritto: ad esempio le opere liriche son fatte di « motivi » come le sentenze e d'altra parte ogni spettacolo dà luogo ad un « giudizio », che può essere diverso a seconda delle varie giurisdizioni teatrali.

Però per la « Manon » di Massenet, la « giurisprudenza » è costante in questa « massima »: che la musica è deliziosa e che la melodia del canto ed il commento carezzevole dell'orchestra riproducono nel senso dell'auditore e fin dalla prima audizione i variati sentimenti ond'è intrecciata la suggestiva storia d'amore della simpatica eroina francese.

Del Maestro Enrico Segattini ho già detto come abbia superata questa prova, che alcuni ritenevano un troppo arduo cimento; egli ha ottimi elementi, quasi tutti facenti parte della vostra banda cittadina e dell'orchestra della Fenice, ma sono pochi; tuttavia ha saputo ricavare ugualmente i massimi effetti mediante una mirabile fusione, ottenendo così di far risaltare anche le più delicate sfumature del ricamo orchestrale.

Però, se per essere buoni critici bisogna... criticare dirò essere desiderabile che egli infonda una maggiore animazione nei ripieni e nei punti in cui la musica si innalza in accenti di erompente passionalità; anche la bacchetta deve seguire le vicende del dramma, e invece ci sembra che il maestro la adoperi con monotona uniformità.

Nel palcoscenico tutto procede con rara perfezione e la sintesi del giudizio è questa: sentire per credere.

La signorina Landau è dotata di magnifici mezzi di voce e di scuola. Ella si distingue sotto tutti gli aspetti, anche sotto l'aspetto di diplomatica attualità perchè è russa d'origine (nativa di Odessa) e perchè canta e si muove con una indipendenza veramente bulgara, cioè senza dar segno di sforzo o di incertezza. Non è nota quanto merita, ma la attendono i migliori destini.

Il tenore, sig. Vittorio Ravazzolo, porta gli allori dei maggiori teatri ed è uno specialista per quest'opera; deve trissare ogni sera la romanza del sogno. Anche lui rende assai bene la azione « possessoria (pardon se ricado nello stile leguleio); infatti ha un gran possesso di scena!

Elogi non minori merita il basso Biasioli; peccato che lo spartito non gli assegni una partitura più estesa! La sua voce è simpatica, fresca, di bellissimo effetto; nella scena e nel quartetto del primo atto egli sa emergere senza soverchiare.

La parte di baritono era stata affidata al sig. Reschigliani che poi è rimasto contumace; venne sostituito dal sig. Ferretti che, sia pure con qualche sforzo, riesce a mantenersi degno del complesso. Bene pure i signori d'Adami e Zoni e bene i cori egregiamente istruiti dal maestro Bonacchi.

Ci telefonano, ore 24:

Alla quinta rappresentazione della « Manon » il teatro era affollatissimo.

Acclamatissimi la signorina Laudan ed il tenore Ravazzolo, nonchè l'esimio maestro Segattini.

Domani sera sesta rappresentazione.

Martedì serata in onore della simpatica signorina Laudan e mercoledì in onore del tenore Ravazzolo. (C.).

DOLO — Ci scrivono, 10:

Festeggiamenti — Ecco il programma musicale che la « Bellini » di Venezia svolgerà dalle 18 alle 20 domani in Corso Padova:

Marcia «Festose accoglienze» Ricci — Bizzaria Sinfonica «Caos» De Martini — Divertimenti per cornetta nell'opera «La Traviata» Verdi — Reminiscenze «Cavalleria Rusticana» Mascagni — Quartetto, Finale II «Lucia di Lamermoor» Donizetti — Valz «I mirti d'oro» Fharbach.

Ricordiamo ancora che a concerto eseguito, verrà estratta la tombola con premi in lire 600.

SPINEA — Ci scrivono 10:

Beneficenza. — La signora Giovannina Levi-Sullam ha fatto tenere a questa Congregazione di Carità la solita sua generosa elargizione di L. 100, a favore dei poveri del Comune.

Alla benefattrice i maggiori ringraziamenti.

L'isola di Sant' Erasmo

MURANO — Ci scrivono 10:

Vivamente pregati ci sentiamo in obbligo di scrivere qualche parola relativamente alle condizioni dell'isola di San Erasmo per ciò che concerne la comunicazione acquea. I canali che fiancheggiano l'isola, dalla parte della laguna, sono quasi ostruiti ed i trasporti dei prodotti dell'isola non si possono effettuare se non quando vi è l'alta marea. I proprietari sono spesso obbligati di lasciare la loro merce in balia di tutti, quando non sono anche costretti di percorrere dei chilometri di strada, non potendo approdare presso le loro proprietà. L'autorità comunale, gli isolani e la stampa reclamarono più di una volta un provvedimento, ma la loro voce rimase inascoltata, e rimarrà tale ancora se qualche persona influente non se ne occuperà. Questa persona non potrebbe essere che il nostro carissimo deputato Conte Girolamo Marcello. La sua parola autorevole sarà certamente ascoltata presso le autorità governative; egli stesso vorrà prendere a cuore questa causa di lieve interesse per l'isola ubertosa.

Esami di riparazione — Il giorno 12 corrente cominceranno gli esami di riparazione e di ammissione alle nostre scuole comunali.

Padova

La vendita del palazzo Giovanelli

PADOVA — Ci scrivono, 10:

Il sontuoso palazzo che il principe Alberto Giovanelli possiede a Ponte di Brenta, proprio di fronte alla villa Breda, con un parco di circa nove campi, è stato in questi giorni venduto.

L'acquisto venne fatto dal conte Milone Sanbonifaccio. Il prezzo fu stabilito in lire 130.000.

I mobili del palazzo furono venduti a trattativa privata.

Il diritto all'amore

Giovanni Gomiero è un giovanotto di Limena, la dolce patria del buon vino rosso. Ma Limena non è ricca solamente di pampini: per le piccole vie del paese si incontrano anche delle contadinette deliziose, inebrianti come il vino compatriota. Una ne vide il Gomiero, e per quell'una egli arse di puro e santo amore. Ella aveva diciasette anni, e il nome di un fiore: Margherita. Ma pareva una rosa, e il don Giovanni suburbano ne conobbe le spine.

A volersi bene, bisogna essere almeno in due. Invece il Gomiero era solo: la Margherita non si spogliava di nessun petalo. Allora il garzone si fece cattivo, e minacciò. La piccina gli rise sul muso. Egli cercò di rovinarle la riputazione, a parole, visto che non lo poteva a fatti. Niente! Che cosa gli restava da fare? Andarsene, senza tanto strepito. Ma Giovanni Gomiero è duro: quando vuole, vuole. Egli prese una rivoltella, e aspettò la fanciulla all'uscita dalla chiesa. E quando essa apparve, egli sparò. Ma fu prudente: sparò in aria. Gli bastava una dimostrazione simbolica.

Purtroppo i simboli non sono capiti che alla Corte d'Assise di Parigi, reparto processi Gregory. In Italia, per uno scherzo di questo genere, la questura ha l'indiscrezione di intervenire. E fu così che l'esplosivo Gomiero venne denunziato.

Dimostrazioni cattoliche e socialiste

Per le dimostrazioni di domani, domenica, l'autorità di P. S. ha preso delle misure eccezionali essendovi timori di incidenti. E' noto che il convegno delle associazioni cattoliche è fissato alle ore 9 nella nuova sede dell'ex teatro Concordi. Alle ore 10 i cattolici sfileranno per le vie cittadine per recarsi in chiesa agli Eremitani. Alle ore 13 si riuniranno a banchetto. Alla sera, nel grande salone del Concordi, si darà un grande trattenimento cinematografico.

Il corteo socialista muoverà alle 9 dalla Camera del lavoro: alle 9.30 avrà luogo il comizio alla Gran Guardia ove parleranno il Dugoni ed altri. Alle 10.30 ritorno del corteo per via Università, S. Fermo, fino al piazzale del Carmine.

Un calcio terribile

Il ragazzo Giovanni Gardin oggi a Salboro passando vicino ad un cavallo volle prendersi il divertimento di molestarlo. L'animale ad un certo momento gli sferrò un poderoso calcio colpendolo alla fronte. Il Gardin fu raccolto da terra che non dava quasi più segno di vita. Fu trasportato d'urgenza all'ospedale, dove i medici gli riscontrarono la frattura dell'osso frontale. Versa in stato gravissimo.

Agitazione di maestri

E' stata rimandata a domenica 18 corr. l'annunciata riunione alla Gran Guardia di maestri del Comune di Padova, i quali continuano ad invocare invano dei miglioramenti.

In detta riunione verrà concretata la risposta da mandarsi alla Giunta Comunale, per una lettera che questa diresse ai firmatari di un'istanza tendente semplicemente ad ottenere un migliore compenso per possibili incarichi speciali.

Il nuovo Istituto di Chimica

Il progetto per la costruzione di un nuovo Istituto di Clinica Generale della nostra Università che ebbe già l'approvazione del Consiglio dei Lavori Pubblici, ha avuto anche l'approvazione definitiva del Consiglio di Stato.

Ora si potrà provvedere presto all'appalto dei lavori.

Accecato da una forca

Il carrettiere Severino Maccaferri di 20 anni, oggi mentre stava aggiustando una forca in seguito ad un falso movimento, si conficcò una punta nell'occhio destro ferendosi la cornea e l'iride. Il disgraziato, spasimante pel dolore, venne accolto d'urgenza all'ospedale.

Istituto Internazionale "Guglielmo Marconi„

Quest'anno si accolgono nel Convitto gli allievi dall'età d'anni cinque. Un personale scelto e coscienzioso custodirà con cura solerte ed affettuosissima queste tenere pianticelle e la moglie del Rettore li invigilerà con intelletto d'amore per crescerli sani, educati, studiosi e sopratutto buoni, come fa per i propri bambini.

Assemblea di tabaccai

Il Consiglio Direttivo della Società fra rivenditori di privative della città e provincia di Padova si è riunito iersera per deliberare sull'ordine del giorno votato dal Comitato esecutivo ed emanato a tutte le consorelle d'Italia.

Gli intervenuti trovarono esaurienti le dichiarazioni del vice presidente sig. Calzavara Antonio, e aderirono unanimi al seguente ordine del giorno:

« Il Comitato direttivo della Società di Padova conscio del diritto che viene ai rivenditori dall'essere i soli rappresentanti della grande azienda della Finanza dello Stato: ramo privative tabacchi,

Convinto che bisogna affidarsi alle proprie forze, bene rafforzate dalla organizzazione compatta di tutti i colleghi della città e provincia, per conseguire condizioni meglio confacenti agli aumenti di fitto dei negozi, al rincaro dei viveri e aumento di mercede ai salariati.

Convinto che dipende dai preposti dell'Amministrazione generale delle privative il riconoscimento di sconvenienti detrazioni sul peso dei tabacchi e sullo ammanco di numero di sigari nei pacchi, di irrisorie percentuali su tutti i generi, che offendono chi le sanziona e chi le subisce.

Considerato che ad ogni innovazione va diminuendo l'aggio pel rivenditore come allorquando fu ribassato il prezzo delle sigarette Giubech ed istituito le Macedonia con bocchino delibera:

di non astenersi assolutamente da quella qualsiasi agitazione che concorra ad imporre l'accettazione completa dei desiderata formulati e votati al congresso di Livorno; che in omaggio al rispetto dovuto alla Presidenza federale si sospenda momentaneamente ogni deliberato in attesa di ciò che essa potrà ottenere dai competenti Ministeri, salvo riprendere la lotta sotto forme anche più violente se tale concessione dovesse suonare una nuova, dolorosa, immeritata disillusione. »

Il Segretario Comunale dimissionario

S. MARTINO DI LUPARI - Ci scrivono 10:

(*Sale*) — Il segretario signor Sacchetto Giuseppe, di recente nominato, si è ufficialmente dimesso.

Tale fatto ha destato in tutti molta impressione. Consta che nel Municipio ci sia una grande quantità di lavoro sospeso, tanto che occorrebbe un biennio per compilare i consuntivi del 1906-1907.

Date tali condizioni, non è improbabile lo scioglimento del Consiglio Comunale e l'intervento del Commissario regio.

E' da sperare che rimesso l'ordine, siano elette alle pubbliche cariche persone capaci e indipendenti.

Onoranze al senatore Foratti

MONTAGNANA — Ci scrivono, 10:

Da qualche giorno furono pubblicati molti avvisi del seguente tenore:

« *Cittadini!* — Nel giorno 7 giugno la Maestà del Re nominava Senatore del Regno il benemerito nostro Sindaco comm. Foratti.

« A ricordo dell'insigne onore conferito al primo Magistrato della città e della Provincia, lunedì 12 ottobre alle ore 10, nell'aula maggiore del Palazzo Municipale sarà a Lui tributato omaggio dalla cittadinanza di Montagnana e dai Municipi del Distretto.

« *Cittadini!* — Celebriamo degnamente le pure e feconde virtù di questo diletto figlio delle nostre terre, la cui vita fu consacrata sempre con immutabile affetto e noblissimo fine al bene del paese. — *Il Comitato.* »

L'annuncio di queste onoranze che Montagnana tributa al suo Sindaco fece ottima impressione nella cittadinanza tutta, la quale da lungo tempo attendeva una manifestazione di simpatia a colui che essa tanto ama e per così lieta circostanza.

La festa doveva aver luogo in agosto, ma per un complesso di ragioni, fra le quali non ultima una lunga assenza del festeggiando, fu necessariamente protratta. Il Comitato, quale rappresentante di tutti i cittadini montagnanesi, offrirà al Senatore un'artistica targa d'argento, pregevole lavoro dello stabilimento Johnson e distribuirà una bellissima cartolina-ricordo: i Sindaci del Distretto a mezzo di quello d'Urbana, presenteranno un album finemente lavorato in stile bizantino; e il Municipio di S. Fidenzio, che il comm. Foratti da oltre trent'anni tiene consigliere, una pergamena.

Alla cerimonia presenzieranno invitati le autorità: l'on. Stoppato terrà un discorso d'occasione.

L'« Aida » al Sociale — Fra il più vivo entusiasmo e con un concorso imponente di persone procedono al nostro « Sociale » le rappresentazioni dell'opera « Aida » così bene interpretata da valorosi artisti. Il teatro è sempre al completo: tutti i cooperatori vengono sempre festeggiati.

Domani nel dopo pranzo tiro a volo e corse ciclistiche: alla sera serata di gala.

Una lode vivissima noi mandiamo a quanti hanno così bene saputo organizzare spettacolo e festeggiamenti, risollevando la nostra città alle nobili antiche tradizioni.

Treviso

Un'agitazione in ritardo e non sincera

TREVISO - Ci scrivono, 10:

Il *Gazzettino* di stamane annunzia che i socialisti hanno stabilito di indire un pubblico comizio di protesta contro il rincaro dei viveri e contro l'amministrazione comunale che non avrebbe fatto nulla — secondo loro — per ovviarvi.

L'agitazione pecca di due difetti sostanziali: è tardiva e partigiana.

Tardiva perchè il malessere economico per il quale si vuol protestare non è un fatto di ieri, ha ragioni complesse e lontane contro le quali soltanto oggi il partito socialista si accorge di dover protestare.

Partigiana perchè è esclusivamente rivolta a scopi di partito, contro l'Amministrazione attuale.

Che poi un complesso e difficile problema come quello del costo crescente della vita, — problema che angustia oggi tutte, senza eccezione, le nazioni e le città — possa risolversi con quattro discorsi scalmanati è cosa che farebbe ridere, se non destasse purtroppo compassione.

I socialisti sono poi perfettamente in mala fede quando attribuiscono la colpa dell'attuale stato di cose alla Amministrazione comunale: Roma, governata dai loro amici informi.

Se non che l'Amministrazione attuale ha fatto quanto poteva, e a dimostralo stanno le sue iniziative: da quella del mercato dell'uva (che si spera di estendere presto agli erbaggi) di recentissima attuazione, a quella delle case sane e a buon mercato, che sarà portata al più presto possibile davanti al Consiglio Comunale.

Certo un'amministrazione civile non ha il toccasana per queste garvissime crisi e tanto meno può farlo quella di Treviso, costretta a una prudente economia riparatrice.

Perciò l'agitazione socialista minaccia di lasciar il tempo che trova, come avviene di tutte le iniziative alle quali mancano le doti essenziali: la praticità e la sincerità.

Il nuovo mercato dell'uva

E poichè siamo in materia di viveri a caro prezzo parliamo anche del mercato dell'uva che funziona da quattro o cinque giorni, per constatarne con legittima soddisfazione il successo.

Il mercato ha incontrato il plauso e il gradimento dei cittadini, che vi accorrono in folla a far le loro provviste giornaliere. — A dare una idea del successo, basti dire che, pur non potendo acquistare più di due chilogrammi di uva per persona, stamane ne furono venduti oltre dodici quintali.

E la compiacenza del pubblico è vivissima anche per i prezzi, che variano da 12, 15, 20 centesimi il chilo, secondo la qualità, mentre in città la si vende a un prezzo tre volte superiore.

Il famoso concorso delle maestre

Ieri nel pomeriggio si è riunito il Consiglio Provinciale scolastico.

Dopo aver sbrigato gli argomenti all'ordine del giorno, il Consiglio si occupò del famoso concorso delle maestre elementari, che il Consiglio Comunale ha respinto, come ricorderete, perchè non rispondente a criteri di giustizia, stabilendo esso una graduatoria cervellotica e partigiana, non basata sui veri meriti e sulle classificazioni delle concorrenti.

Il consiglio deliberò la nomina di una commissione composta di tre membri, fra i quali il Provveditore agli studi, perchè prenda in esame la graduatoria, riferisca sulla sua equità e presenti delle proposte concrete.

Speriamo che la questione abbia una soluzione equa e soddisfacente.

Scuola di infermieri

Fra giorni si inizierà al nostro Ospitale civile un corso di lezioni per gli infermieri. — Il direttore dott. Finzi terrà agli infermieri una facile e piana prolusione e il dott. Masera svolgerà il corso delle lezioni con esperimenti pratici.

L'iniziativa è altamente lodevole, perchè serve a fornire all'ospedale un personale pratico ed istruito, rispondente alle esigenze del delicato ufficio.

Mostra d'arte trevigiana

Il Comitato ordinatore della Mostra d'arte trevigiana al Circolo degli impiegati e professionisti lavora alacremente ad ordinare le opere già arrivate e a preparare il successo della geniale iniziativa.

Le opere già arrivate sono in numero considerevole e alcune sono veramente ragguardevoli per il fine gusto che le inspira: Esse sono però in minor numero dell'anno scorso, data la limitazione del concorso, di solo bianco e nero.

Anzi, molti artisti — non tenuto conto di questa clausola — hanno spedito dei lavori... variopinti che non possono essere accettati.

L'inaugurazione avrà luogo il 15 corrente.

Seduta al "Sociale„

La Presidenza del *Sociale* ha tenuto oggi una seduta per il disbrigo di alcune questioni di indole amministrativa e di altre che riguardano la imminente stagione lirica, la quale si presenta sotto i migliori auspici.

Si annunzia che la Presidenza — nella odierna seduta — ha definitivamente e soddisfacentemente risolta la questione dei professori d'orchestra. Meglio così.

Scuola di lavori femminili

Sono aperte le iscrizioni per le giovinette alla scuola quotidiana per lavori femminili. L'anno 1908-909 si ricevono presso la Direzione in Vicolo XX Settembre n. 4, di presenza, oppure indirizzando domande su apposita stampiglia.

Per la scuola del giovedì (lezioni speciali di taglio a signore e signorine) non occorre iscriversi, basta presentarsi alla prima lezione che sarà giovedì 5 novembre. Materie d'insegnamento: Taglio geometrico, cucito e ricamo della biancheria — Taglio geom. cucito e ricamo di vestiti — Rammendo, propriamente detto, a rappezzo — Disegno ornamentale applicato ai lavori femminili — Contabilità domestica e commerciale, metodo pratico speciale.

Grandi festeggiamenti di beneficenza

ORSAGO — Ci scrivono 10:

Domani, domenica, seguiranno in questo ameno paese degli straordinari divertimenti in occasione di una pesca di beneficenza, che sarà inaugurata alle nove, pesca, ricca di bellissimi doni di valore

Alle 14 avremo delle grandi corse ciclistiche nelle quali i più rinomati delle Provincie di Treviso ed Udine si disputeranno i 4 premi consistenti in tre artistiche medaglie d'oro ed una in argento.

Ma ciò che desta la più viva aspettativa fra le popolazioni di questi paesi, è il concerto musicale che sarà dato dall'ormai celebre reggimento 80. fanteria e che Venezia ebbe campo di gustare e applaudire. Esso svolgerà pezzi della « Semiramide », della « Bohème », della « Favorita » e della « Tosca ».

Dopo il concerto grandioso e fantastico spettacolo pirotecnico e quindi fiaccolata ed accompagnamento degli ospiti alla stazione ferroviaria.

Un Comune che si distingue

VILLORBA — Ci scrivono 10:

Merita veramente di essere segnalato al pubblico il Comune di Villorba e la sua attuale Amministrazione in particolar modo, la quale nel breve giro di pochi anni, seppe conoscere e realizzare in parte i molti bisogni di questa popolazione.

Fu raddoppiato il servizio medico con l'istituzione di una nuova condotta, si provvide all'illuminazione elettrica di alcune vie principali (e sappiamo che dessa verrà estesa quanto prima anche ai centri più lontani) si costruì un vasto fabbricato scolastico a Villorba; si collocarono e si collocheranno pompe per acqua potabile nei luoghi più importanti, ed infine si riformarono nella maggior parte tutti i regolamenti comunali adattandoli alle nuove esigenze dei servizi pubblici.

Oltre a questo sappiamo ora che essa fece allestire molti altri progetti per l'esecuzione di diverse opere in comune fra le quali un altro fabbricato scolastico per Lancenigo, un nuovo cimitero per la frazione di Villorba nonchè il riordinamento generale dei canali, dei ponti e delle strade di tutto il Comune.

Tutto questo è indizio sicuro del vivo interessamento e dello spirito altamente moderno che la presente Amministrazione ed il suo Sindaco nob. cav. Pietro Giusti nutrono per il bene del loro paese. Un vivo elogio vada pure al bravo e solerte segretario che seppe così efficacemente coadiuvare l'opera loro così difficile e laboriosa.

Noi comunisti di questo paese siamo ben lieti di esprimere dalle colonne di questo pregiato quanto diffuso giornale i vivi sentimenti di riconoscenza per tutti e nutriamo fiducia che quanto prima sarà dato mano alle opere principali progettate.

CRESPANO VENETO — Ci scrivono 10

(Aldo) **La Banda 'a Cittadella** — Questo Corpo Bandistico, domenica 11 corr. farà la solita gita autunnale, portandosi questa volta a Cittadella per restituire la visita testè fatta da quella banda ed eseguirà alle ore 17 il seguente programma:

1. Bressan «Saluto a Cittadella», Marcia — 2. Verdi «Il Trovatore», Aria e Finale II. — 3. Giordano «Andrea Chènier», fantasia — 4. Bressan «Danza Indiana» — 5. Verdi «La Traviata», Atto 4. — 6. Lehàr, Valtzer nell'operetta «*La vedova allegra*».

Esito festeggiamenti — Mercè l'instancabile cooperazione del Comitato, l'esito dei festeggiamenti superò ogni previsione, giacchè questa Società Filarmonica ebbe un netto beneficio di oltre 900 lire.

CONEGLIANO — Ci scrivono 10:

Rettifica — Ripetiamo corretta l'ultima parte della risposta del sig. Co. Riccardo Rocca essendo ieri comparsa con alcuni errori tipografici:

La cosa correrebbe diversa solo se il proprietario obliando sè stesso e il proprio dovere non si prestasse ad attenuare il danno dei dipendenti, poichè allora, e allora solamente, sarebbe giustificato l'intervento della carità pubblica; ma non basta presumere ciò che non si ha diritto di presumere e specialmente quando le prove del passato stanno a dimostrare che la presunzione manca di ogni base.

E questo è quanto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 10:

(Aramis) *Nuova rivista di quadrupedi* — Non essendo stato possibile alla Commissione Militare visitare tutti i quadrupedi nella giornata e mezza di sua permanenza, la Commissione stessa ritornerà qui per esaminare i rimanenti animali nel giorno di venerdì 6 novembre.

La caduta di due ciclisti in fosso — Ieri

Continua in IV pag.

L. Panarotto

I signori Adriano Stecca e Bruno Rossi transitando in bicicletta per vicolo Sant'Antonio ribaltarono in un fosso, senza acqua. Si ferirono alle mani e al viso, e furono curati prontamente nella farmacia Monti dai dottori Andreatti e Bacchetti. Guariranno in pochi giorni.

ODERZO — Ci scrivono, 10:

(T.) *Consiglio Comunale* — Per lunedì 12 corr. alle ore 17, è indetta una seduta ordinaria del Consiglio Comunale. Parecchi sono gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Vicenza

Detenuti che si ribellano

VICENZA — Ci scrivono, 10:

Nelle nostre carceri di S. Biagio sono rinchiusi da circa un anno sei individui sotto l'imputazione di parecchi furti di cavalli fatti in provincia di Vicenza, Verona, Padova, Venezia.

Tra gli arrestati vi è certo Betteto Eugenio, che è un atleta, temuto da tutti.

E' noto il baccano che fecero alcuni mesi fa per richiamare l'attenzione della Autorità Giudiziaria, che accusano di pigrizia nel condurre avanti l'istruttoria, che li riguarda.

Ieri l'altro il Betteto e altri due tentarono di evadere dalle carceri.

Avevano praticato un foro nella muraglia che mette nel corridoio, conducente alla porta d'ingresso, ma furono sorpresi e rinchiusi in altro camerotto.

I detenuti urlarono tutto ieri contro il giudice istruttore di Vicenza accusandolo di non aver voglia di lavorare, ch'erano stanchi di stare in galera innocenti.

Ieri con l'accelerato delle quattordici e nove furono trasportati a Verona in carceri più sicure. Prima di partire il Betteto tentò di spaccare il cranio ad un carabiniere facendo calare su di esso i pugni chiusi assicurati dalle manette.

Fu trattenuto da sei carabinieri.

Verranno tutti processati per oltraggi e il Betteto anche di violenza e tentate lesioni.

Ampliamento della Stazione

LONIGO — Ci scrivono 10:

Da anni ed anni non si fa che parlare dello stato indecoroso in cui è lasciata la nostra stazione ferroviaria. E nessuno non può disconoscere che la stazione di Lonigo sia mancante di quanto necessita: di un fabbricato decoroso con decenti sale di aspetto e di un sufficiente numero di binari.

Sappiamo che la Direzione delle Ferrovie convinta della necessità di rimordenare ed ampliare la nostra stazione, ha qui inviato una commissione di tecnici per relativi studi e progetti.

Consiglio Comunale — Venerdì 16 prossimo, alle ore 9, si radunerà il Consiglio Comunale per la trattazione di un lungo ed importante ordine del giorno.

La banda cittadina svolgerà domani sera 11 alle ore 17 in Piazza Vittorio Emanuele il seguente programma: 1. Marcia Savoja, Balletti; 2. Mazurca, Omaggio a Lonigo, Micheletto; 3. Preludio sinfonico, Parodi; 4. Congiura e gran finale III., « Ernani », Verdi; 5. Fantasia, « Carmen » Bizet; 6. Galop, « Sull'ali del vento », Pansini.

Infortunio sul lavoro

VALDAGNO — Ci scrivono, 10:

(B. G.) L'operaio Radin Luigi fu Giovanni d'anni 15 da Corredo, fabbro alle dipendenze della locale officina meccanica di proprietà del sig. Mantese Domenico, l'altro ieri, alle 17 circa, battendo con la mazza un ferro, riportò ferita lacero contusa all'ultima falange dell'indice della mano sinistra con distacco dell'unghia. Fu subito medicato dal dott. Callari che giudicò guaribile la ferita in circa giorni 20.

Banchetto — La nostra brava compagnia corale della Cappella di San Clemente, in unione al maestro ed istruttore signor Igino Pozzolini, si riunirà lunedì sera a lieto banchetto nell'albergo all'Angelo condotto dal sig. Luigi Pesavento. In tale occasione avrà luogo anche uno scelto e svariato concerto vocale.

BASSANO — Ci scrivono, 10:

Concerto — Ecco il programma che eseguirà la Banda «Manin» di Venezia in Piazza Maggiore dalle ore 15 alle 17, sotto la direzione del Maestro signor Termini Luigi:

Marcia Sinfonica «Onore e Fratellanza» Fabiani — Sinfonia nell'opera «La Gazza ladra» Rossini — Gran Fantasia «Babilonia Musicale» Musso — Gavotta «Stefania» Czibulka — Finale II nell'opera «La forza del destino» Verdi — Gran Fantasia nell'opera «Mefistofele» Boito — Mazurka «Sulle rive del Brenta» Termini.

Udine

Per l'acquedotto del Rio Gelato

UDINE — Ci scrivono, 10:

L'altro ieri il Consiglio Comunale di Coseano votò unanime la spesa per l'acquedotto consorziale da derivarsi dal Rio Gelato; ieri fece altrettanto Fagagna. E' da augurarsi che anche gli altri 12 Comuni che fanno parte del Consorzio imitino l'esempio dei due precitati.

Il carbonchio a Cussignacco

Il terribile morbo ha mietuto una settima vittima nella vicina frazione di Cussignacco. Il carbonchio si è manifestato su di una stupenda armenta del sig. Domenico Massimo ed in poche ore la uccise. Questa disastrosa epidemia nei bovini viene attribuita all'acqua della Roggia. Ed allora perchè non si abbeverano gli animali con quella del Ledra?

In libertà

L'oste Tissino di Ragogna e gli altri tre del luogo, stati arrestati in seguito ai narrati disordini avvenuti colà la notte fra domenica e lunedì, vennero per ordine della Camera di Consiglio, rimessi in libertà.

Le piccole vittime

A Faedis, l'altro ieri, un bambino di 4 anni, tal Flebus Severino, correndo per la cucina di casa sua, andò fatalmente ad inciampare contro una pentola piena d'acqua bollente stata levata in quel momento dal fuoco, riversandosi addosso tutto il contenuto. L'infelice riportò gravissime ustioni in tutto il corpo ed in particolar modo al basso ventre. Dopo alcune ore di spasimi cessò di vivere.

Funebri solenni — Imponenti riuscirono i funebri di stamane in onore del compianto N. H. cav. Ugo Cicogna ingegnere capo di questo ufficio del Genio Civile. Vi parteciparono le rappresentanze di tutti gli uffici cittadini ed un numeroso stuolo di amici del defunto. La bara era preceduta da una ventina di stupende corone di fiori portate a mano. Sul piazzale 26 Luglio parlò l'ing. del Genio Civile signor Boldrin.

Spettacolo d'opera — Domani sera — salvo casi imprevisti — andrà in scena al Minerva l'« Andrea Chenier » allestito con buoni elementi dall'impresario concittadino A. Bolzicco.

PASIAN SCHIAVONESCO - Ci scriv. 10:

I funerali del cav. Candiani — Ieri seguì l'accompagnamento funebre del cav. Candiani, maggiore nella riserva, morto così repentinamente. I funebri riuscirono modesti ma sinceri. Precedeva il feretro sopra il quale stavano la giubba, il chepì e la spada dell'estinto, il clero salmodiante con la Croce, e seguivano numerose persone del paese e dal di fuori, che vollero venire a tributare l'ultimo addio al caro estinto.

Al cimitero porse alla salma l'estremo vale il giovane Eugenio Cromaz, rievocando le doti dell'estinto e le virtù di cui era dotato. A nome della Direzione delle poste, il sig. Salvador porse pure alla salma il mesto saluto.

Alla desolata famiglia colpita da sì grande sventura, rinnoviamo le nostre condoglianze.

S. VITO TAGLIAM. — Ci scrivono 10:

(ap.) *Stagione teatrale* — Domani a sera la compagnia drammatica Saverio Osti, inizierà al Sociale una serie di rappresentazioni con « Odette » di Sardou.

Verona

L'accoltellato di Borgo Venezia

VERONA — Ci scrivono, 10:

Il ferroviere Gadieri Giuseppe ormai è ritenuto dai medici fuori di pericolo. I medici hanno constatato che due delle ferite riportate alla schiena furono causate da un'arma diversa da quella che causò la terza ferita al torace. Ciò dimostra che mentre il teppista Masini Arrigo lo accoltellava standogli davanti, l'altro suo amico di dodici anni colpiva il Gadieri alla schiena.

Furto in Chiesa

Stamane un individuo in sui cinquanta anni, con barba grigia, fu visto entrare nella chiesa parrocchiale. Poco dopo ne uscì avviandosi verso la città. Il sagrestano Danese si accorgeva, mezz'ora dopo, che nella chiesa era stata rotta la cassetta delle elemosine, dalla quale mancavano L. 40. Dalla statua della Madonna era stato inoltre rubato un fermaglio di argento. I carabinieri si sono posti alla ricerca del vecchio misterioso.

Il processo del tenente Pini

Il tenente del 3. genio telegrafisti Pini Luciano di stanza a Verona, doveva nell'agosto scorso, venir giudicato dal nostro Tribunale Militare sotto l'accusa di prevaricazione e falso per l'importo di 6000 lire. In seguito ad un nuovo falso emerso, il processo venne rinviato a tempo indeterminato. Nel frattempo il tenente Pini fu mandato in osservazione allo ospedale militare e poi passato al manicomio di Vicenza, il quale ha ora presentato la perizia.

Il processo verrà svolto ai primi di novembre. Il tenente Pini sarà difeso dallo on. Berenini e dall'avv. Milani.

Belluno

L'adunanza degli impiegati comunali

BELLUNO — Ci scrivono, 10:

Alle due pomeridiane, sotto la presidenza del cav. Angelo Bortoluzzi, in una sala della Deputazione provinciale ha avuto luogo la annunciata adunanza degli impiegati dipendenti dai comuni del distretto, dalla provincia e dalle Opere Pie.

Approvato lo statuto, si passò alla nomina delle cariche. Riuscì presidente il cav. Alessandro Cantilena; riuscirono consiglieri i signori cav. Giuseppe De Rosù, Ignazio Boni, Vittorio Del Zotto e rag. Dal Fabbro.

Vennero inviati telegrammi ai rappresentanti politici della provincia.

Lunedì, ad Agordo, verrà costituita la sezione Agordina fra gli impiegati dipendenti dai Comuni. Poscia i presidenti delle quattro sezioni della provincia (Belluno, Feltre, Cadore ed Agordo) si raduneranno per la nomina del presidente della Federazione provinciale.

La seduta del Consiglio provinciale, che era stata fissata, come ieri dicemmo, per il 26 corrente, venne rimandata ad epoca da destinarsi, poichè a Longarone in quel giorno avrà luogo l'annuale, importante fiera.

Corte d'Assise — Nel secondo processo, che avrà luogo fra non molto alle Assise in confronto di Zandò Giovanni ed Antonio, entrambi da Falcade (Agordo), comparirà il solo Antonio, poichè il Giovanni Zandò, essendo stato riscontrato pazzo, venne inviato al Manicomio.

Piccolo incendio — Stamattina, alla Cerva, in una casa del sig. Perucchi, si sviluppò un piccolo incendio in un solaio. I pompieri, accorsi prontamente, lo estinsero. I danni sono lievi.

Rovigo

Consiglio Scolastico Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono, 10:

Questo Consiglio Scolastico Provinciale è convocato per il giorno 13 corrente per trattare un importante ordine del giorno in cui, fra altro: — Approvazione delle graduatorie e nomine dei maestri fatte dai comuni; proposte di benemerenze; domanda per diploma di direttore didattico; Calendari scolastici; commissioni di vigilanza; apertura di scuole nei comuni di Contarina, Arquà, Loreo, Bergantino; — conferma di direttore didattico a Boara, Gavello, Taglio di Po; domande di sussidio; nomine provvisorie, ecc.

Nomina

Il signor Francesco Baccaglini, ragioniere capo presso questo Municipio è stato nominato nello stesso posto all'Ospitale di Padova. Vive congratulazioni per la nomina lusinghiera spiacenti che il Comune perda un intelligente e stimato funzionario.

Neo-maestre

Ecco il nome delle signorine licenziate da queste scuole normali: Lina Fusaro, Amelia Moggi, Antonietta Murena, Cesira Parmeggiani, Orsolina Sambenazzi, Maria Vido, Onorina Campi-Felisatti. — Congratulazioni a tutte.

Incendio

A Fratta Polesine si è incendiato un deposito di canapa del signor Spiandorello Vittorio che ne ebbe un danno assicurato di lire 2000.

Le società di Tiro a volo. — Domani avrà luogo a Lendinara il convegno comunale delle Società di tiro a volo della provincia unite in federazione.

Nella circostanza avrà luogo un importante tiro allo storno con ricchi premi.

Teatri e Concerti

Goldoni

«Romanticismo» di Gerolamo Rovetta ebbe ieri sera un grande clamoroso successo ed il pubblico scelto che affollava la platea chiamò gli esecutori più volte al proscenio. Il Colaci interpretò con molta dignità artistica e sentimento drammatico la non facile parte di «Vitaliano Lamberti».

Questa sera avremo per l'ultima volta definitiva il fortunatissimo « Sherlok-Holmes », e per domani resta fissata la serata in onore del Colaci col vecchio lavoro drammatico di Hermann Suderman « La fine di Sodoma ».

Malibran

Teatro bellissimo alla quarta replica dei «Briganti», operetta che si ripete per le ultime volte nelle due recite d'oggi. Domani prima rappresentazione della novità del Clerico: «Le figlie Jackson e C.ia». Vi prendono parte la «Lauri», la Baroni e la Masini, il Razzoli, il Lambiase ed il Rosa. L'operetta piacque moltissimo in altre città.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 20.45 — « Sherlok Holmes ».
MALIBRAN 14.30 20.45 — « I Briganti ».
SALONE RIDOTTO — L'affare dei gioielli (2.a parte di Nick Carter).
CINE EDISON (S. Giuliano) — Vile seduzione, ovvero la figlia del pescatore.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 10 Ottobre 1908

BARI	8	40	80	86	33
FIRENZE	52	8	36	28	87
MILANO	17	26	63	84	89
NAPOLI	6	53	83	71	7
PALERMO	71	76	39	35	80
ROMA	81	76	29	60	45
TORINO	73	24	21	64	80
VENEZIA	16	39	32	63	31

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	64,73	65,78	65,21
Termom. cent. al Nord.	17.4	13,0	19,0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	80	91	79
Direzione del vento	S	.	S
Stato dell'atmosfera	6	6	4
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 19.0 — minima di oggi 12.7 — Marea: 1.a alta 11.32 — 2.a alta 23.58 — 1.a bassa 5.19 — 2.a bassa 17.45.

Sciarada a premio

(XL del Concorso permanente)

Sotto i cipressi

Vanno i rintocchi lugubri
Nel tenebror notturno
Del Ciel, che sembra piangere
L'ora che passa e va;
Io vengo taciturno
Fra quella oscurità.

Come ramingo naufrago
Senza calor di vita
Pel mesto **intero** l'anima
Trascino e il retto cuor
Presso la tomba oblita
Di te, che non sa fior.

E in quel **primier** di lacrime
E di memorie eterne,
Parmi goder d'un estasi,
Il bene puro e **fin**
In un sogno di palpiti
Che fa l'amor divin.

Perchè fra le ombre tacite
Dove riposi, o Lina
L'arte la vita suscita
Di lacrimato avel;
Perchè mi sei vicina
Con l'ideale e il Ciel!

C. Galeno Costi

***

NORME E PREMI PEI SOLUTORI

La soluzione dovrà essere inviata esclusivamente al sig. **C. Galeno Costi** (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia») coll'apposito talloncino, stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina, in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure, unendo un francobollo da cent. 5, se per Città, non più tardi di giovedì 15 corrente.

Escluderemo dal concorso tutte le soluzioni accompagnate da comunicazioni, o richieste che non riguardassero questa Rubrica esclusivamente enigmistica.

La soluzione colle pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori di Città estrarremo come dono:

Adelaide — Romanzo delle avventure del conte Brunswick e di sua figlia.

Fra i solutori di provincia e fuori:

Il libro delle fate (Racconti di fate).

***

Spiegazione del giuoco a premio (XXXIX) di domenica 4 corr.:

PO POLO

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 10 Ottobre

ROMA, 10 — Cambio per Lunedì 100.12 — Settimanale 100.10.

Rendita italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	102 90
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101 20
Azioni Banca Veneta	865 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	780,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	245 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1290,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503,—	503,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502,—	503,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123 15	123 22 1/2	—,—	—,—	4
Francia	100 10	100 15	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25.13	25.14 1/2	24,97	24 98	2 1/2
Svizzera	99.97 1/2	100.07 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104 67	104,75	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104 67	104 75	—,—	—,—	4

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 9	Milano 10	Genova 9	Genova 10
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,50	102 90	103,35	103,95
» » » fine	100	103,48	103,—	103,45	102 07
» » 3 1/2 con.	100	102 45	102,—	102 45	102,02
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1247,—	1240 —	1245,—	1241,—
Credito Italiano	500	558.	555,—	561,—	556 —
Società Banc. it.	250	130,—	—,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	784,—	781,—	784,—	781,—
Ferr. Meridionali	500	649,—	643 —	649,—	645,—
Ferr. Mediterranee	500	397,—	392 —	396,—	393,—
Società Veneta	300	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	382,—	379,—	381,—	380 —
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	750	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1308,—	1298 —	1307,—	1300 —
Edison	150	641,—	637,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	333,—	333,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	738 —	731,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	170	168 —

ROMA, 10 — Banca d'Italia 1239 — Az. Banco di Roma 104.25 — Soc. Acqua Pia 1470 — Soc. Omnibus 254 — Soc. Gaz 1000 — Soc. Condotte d'acqua 329 — Soc. it. pel Carburo 757 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI 10		VIENNA 10	
		Cred. aust. Cod.	624 50
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	120.50
» » perp.	95 05	Napoleoni d'oro	19.13
N. R. fr. 1 1/2 0/0	96 75	Argento	100.
Rendita it. 5 0/0	102 95	Cambio su Par.	95 55
C. Londra a vis.	25,11	» su Lond.	239.85
N. cons. 2 3/4 0/0	84 —	Lire It. (carta)	95.25
Obb. Lombarde	289.	R. austr. (arg.)	95 45
Cambio sull'It.	99,1/16	» » (carta)	95 55
R. turca unific.	86.15	» » (oro)	114.40
Banca di Parigi	1460.—	» » (ungh.)	91.55
Tunisine nuove	489,—	LONDRA 10	
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,20	N. cons. 2 3/4 0/0	84.56
Ren. ungh. 4 0/0	92.85	Rendita It. 5 0/0	102 10
Ren. spag. 4 0/0	93 15	R. spag. es. nu.	92,—
Banca ottomana	686,—	R. turca unific.	87. —
Argento fine	87.—	Egiziano nuovo	102.50
Azioni Suez	.	Argento fino	23.68
Lotti turchi	162 25	BERLINO 10	
Rendita Russa	97,90	C. su Lond. - 3 m.	20,31
Ferr. mer. a tos.	647,	» Parigi - 8 g.	81 30
S. porto nuova	60 57	» Italia - 10 g.	81.10
R. serba 4 0/0	75 85	Cr. Mob. aus. - an'e	196,25

BERLINO, 10 — Tendenza debole.
PARIGI, 10 — Tendenza migliore.
VIENNA, 10 — Tendenza avvisata.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 Ottobre — Vap. ingl. « Pollurian » cap. Easton da Cardiff con carbone — ital. « Jonio » cap. Di Marco da Genova con merci — a. u. « Salona » cap. Cosulich da Fiume con merci — a. u. « Graf Wurbrandt » cap. Huber da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 10 Ottobre — Vap. a. u. « Salona » cap. Cosulich per Fiume con merci — a. u. « Atlantico » cap. Suttora per Errastiria, vuoto — ingl. « Armenia » cap. Appleton per Costantinopoli, vuoto — a. u. « Graf Wurbrandt » cap. Huber per Trieste con merci — ital. « Montenegro » cap. Cuccera per Costantinopoli con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. « Isle of. Kent » da Shields, carbone.
Ingl. «Sceptre» da Barry, carbone.
Ingl. «Sara» da Sand Key carbone.
Ingl. «Cyeria» da Liverpool merci.
Ingl. «Femmoor» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Elswick Fower» da Shields, carbone.
Ingl. « Ebro » da Hull con merci.
Germ. « Lusitania » da Amburgo con merci.
Ingl. « Verbena » da Shields con carbone.
Ingl. « Britannia » da Middlesbrò carbone.
Ingl. « Elswick Lodge » da Newcastle carb.
Ingl. « Cheviot Range » da Shields carbone.
A. U. « Duna » da Anversa con merci.
Ital. « Espero » da Huelva con minerale.
Ingl. « Ramleh » da Barry con carbone.
Ingl. « Ryall » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Frederick Knight » da Penarth carb.

Movimento ferroviario del porto

10 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 26 — Cereali 7 — Cotoni 0 — Varie 82 — Ferrovia 82 — Totale 197.

Mercati del Veneto

ADRIA, 10 — Frumenti da L. 27.75 a 28 al quintale — Granone da 17.50 a 18.25 — id. pignolo da 18.50 a 18.75 — Avena da 17.50 a 17.75 — Fagiuoli colorati da 23 a 30 — id. bianchi da 20 a 32.50. — Tutto stazionario con limitati affari.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 9 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 10.000 — di cui in cotoni americani 10000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.68; 4.64 — ottobre novembre 4.58; 4.54 — novembre dicembre 4.53; 4.49 — dicembre gennaio 4.53; 4.48 — gennaio febbraio 4.52; 4.48 — febbraio marzo 4.52; 4.49 — marzo aprile 4.53; 4.49 — aprile maggio 4.54; 4.50 — maggio giugno 4.54; 4.50 — giugno luglio 4.54; 4.51.

NEW YORK, 10 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — novembre C. 8.55 — gennaio C. 8.38.

HAVRE, 10 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3900 — mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 10 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.75 — raffinato 59.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28 — corrente F. 28 — novembre 28.12 — novembre dicembre 28.62 — Mercato debole.

Ultima ora

Un ministro che resta in vacanza

Budapest, 10

Il « Correspondenz Bureau » ungherese dichiara infondata la notizia che Forgach, ministro austro-ungarico a Belgrado, attualmente in congedo a Venezia, avrebbe ricevuto l'ordine di ritornare a Belgrado.

La Regina Margherita a Parigi

Parigi, 10

Malgrado la pioggia, stamane la Regina Margherita ha fatto una passeggiata a piedi per il grande boulevards. La Regina Madre d'Italia ha oggi offerto una colazione all'ambasciatore di Italia, conte Gallina, ed ha quindi ricevuto la visita del ministro Pichon.

Torbidi in Portogallo per un liceo

Lisbona, 10

La popolazione di Cabiceileras e la popolazione di Basto si sono sollevate in seguito al trasferimento del liceo di Vondares. La folla percorre le vie e la sua attitudine è minacciosa.

Le case di commercio e gli stabilimenti pubblici sono chiusi.

Circa il blocco del Venezuela

L'Aja, 10

La corazzata *Utrecht*, dopo un viaggio di esercitazioni, si recherà a rinforzare le forze navali nelle Indie Orientali. Tali forze comprenderanno allora quattro navi da guerra destinate al blocco eventuale del Venezuela. Il blocco non è stato ancora stabilito nè notificato alle potenze, cosicchè quasi tutte le notizie in proposito, sono premature.

Vapore tedesco distrutto dal fuoco

Buenos Ayres, 10

Il vapore tedesco *Lambert* si è incendiato presso Rio Negro, in Patagonia. Il capitano, 43 uomini dell'equipaggio e due passeggeri sono salvi.

Soldato che spara contro un generale

Pietroburgo, 10

Un dispaccio da Askabad dice che durante le manovre, il generale Mitchenko uno degli eroi della guerra russo-giapponese, attualmente governatore del Turkestan, è stato ferito ad un piede con un colpo di fucile diretto contro di lui da un soldato.

Cronache funebri

Ai funerali del compianto Sig. Carlo Tagliapietra, il signor Sesti Petti rappresentava la Associazione Negozianti ed Esercenti Vini e non l'Unione Esercenti come erroneamente venne stampato.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »







HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Francis Chevenix, che nel frattempo si era seduta al pianoforte, smise ad un tratto di suonare. Aveva udito nell'anticamera un passo a lei ben noto. Corse ad aprire la porta, e si trovò in presenza di Gerardo Hope.

— Che cosa potete addurre per vostra difesa? — esclamò la fanciulla mentre egli le stringeva la mano.

— Sono stato a Richmond per prender parte ad una regata, — rispose stentatamente il giovane, che si sentiva mancare il respiro avendo corso molto per riacquistare il tempo perduto.

— Bravo! Ed io nel frattempo mi affannavo, credendo che foste stato schiacciato da qualche carrozza.

— Cara Fanny, non mi fu possibile di arrivare qui più presto; non si può sbarcare quando si vuole. La marea ci ha fatto ritardare. Vi assicuro che sono assai dolente di essere in ritardo.

— Infatti si vede, — disse Fanny in tono ironico, contemplando la sua fisonomia sorridente.

— Lo sono davvero, ma a che gioverebbe che io piangessi? Sapete bene che ho motivo di non scontentare mio zio. Suppongo che avrete già pranzato.

— Da molto tempo.

— E le altre signore, dove sono?

— Stanno bisticciandosi nel salotto attiguo. Lady Sara ha dato una buona lezione ad Adele, che l'ha meritata. State dritto, Gerardo, — soggiunse ad un tratto; — perchè vi sedete così vicino a me.

Gerardo si era seduto infatti accanto a lei sopra un canapè tanto piccolo che bastava appena per una persona voluminosa.

— Mi lusingo che lo zio Hop mi adotterà, — esclamò il giovane. — Sarà una vera delizia di non dover più scribacchiare tutto il giorno.

— Precisamente poco fa durante il pranzo, ho detto che voi siete condannato al lavoro come uno schiavo.

— Ah, Fanny, quanto siete buona! Non doversi più alzare prima di giorno l'inverno; non dover più correre per le strade attraverso la nebbia senza avere neppure avuto il tempo di far colazione. Quale cambiamento nella mia esistenza... se egli mi adotta. Disgraziatamente non ne sono ancora sicuro.

— Certo non lo meritate.

— Perchè no? Farei tutto il possibile per essere un nipote rispettoso, il modello di tutti i nipoti. Ditemi, Fanny, ha forse chiesto delle informazioni sul conto mio?

— Sì, ne ha chieste, proprio come se si trattasse di un lacchè. Mr. Grubb ha risposto che non sapeva molto, ma quel poco che sapeva sul conto vostro, gli ispirava un'opinione favorevole di voi. Se avete l'intenzione di desinare, recatevi nella sala da pranzo, — soggiunse la fanciulla ad un tratto, — e fatevi servire qualche cosa.

— E se non mi hanno lasciato nulla?

— Qualche cosa vi avranno lasciato... — disse lady ridendo.

Gerardo si alzò in piedi, ed uscendo dal salotto si imbattè con Mr. Grubb e con i suoi invitati. Fanny rimase dove era, e si immerse in una profonda meditazione. Gerardo l'amava realmente? Vi erano dei momenti in cui lo credeva e degli altri in cui ne dubitava assai.

Il tempo passava rapidamente come sempre, e non si arrestava neppure per quei felici mortali che, come Selina Dalrymple, si trovano per la prima volta in mezzo agli allettamenti della *season* di Londra.

Durante una bella mattinata, i due sposi di fresca data stavano facendo colazione nella sala da pranzo dell'appartamento che avevano appigionato, senza scambiarsi neppure una parola. La giovane Mrs. Dalrymple aveva il volto infiammato, ed era evidentemente di cattivo umore.

— Selina, le disse finalmente suo marito, interrompendo quel lungo silenzio, — ti ho chiesto ieri sera se hai intenzione di recarti domani al *lunch* che lady Burnham dà nella sua villa. Se vuoi andarci, ti accompagnerò, ma ti confesso che avrei da occuparmi domani di un affare che mi preme molto.

— Non posso andarvi, — replicò Selina in tono turbero. — Non ho nulla da mettermi.

— Nulla da metterti?

— Nulla, nulla, proprio nulla!

— In fede mia non ti comprendo! — esclamò Oscar con meraviglia.

— Volevo recarmi da madama Damereau per ordinarmi una toeletta adatta, ma dopo ciò che mi hai detto ieri sera...

— Spiegati meglio, mia cara. Che cosa ti ho detto? Ho osservato soltanto che non ti vedevo mai con lo stesso vestito nè in casa nè fuori, e ti ho pregato di rammentarti che le nostre rendite sono limitate.

— Mi hai detto che cambio la mia toeletta quattro volte al giorno.

— Ebbene, non è forse vero?

— Ma tutti fanno così. Vi sono delle signore che la cambiano cinque volte al giorno. Vorresti forse vedermi con lo stesso abito dal momento in cui mi alzo sino all'ora in cui mi corico?

— Cara Selina, è inutile che tu parli con me di vestiti, perchè io distinguo appena un abito dall'altro, — confessò sinceramente Mr. Oscar Dalrymple. — Mi sorprende soltanto di incontrare tutte le volte che esco, o che rincaso, il fattorino della sarta che ti porta o ti ha portato un vestito nuovo.

— Vorresti forse che io avessi l'aria di uno spauracchio?

— Tu non puoi mai averla.

— Non posso averla perchè prendo le mie precauzioni. Darei non so che cosa per recarmi al *lunch* di lady Burnham. Vi sarà tutto il mondo, mancherò io sola.

— Ma chi ti impedisce di andarvi se ne hai tanta voglia? — le chiese suo marito. — Per parte mia tutte queste feste e riunioni mi annoiano, ma non si tratta di me.

— Tu non vorrai certo che io ci vada in gonnella?

— Questo no. Ti ho già detto c e sono poco competente in materia di toeletta femminile, ma mi sembra che tutte quelle cose appese dissopra lungo le pareti, e coperte con dei lenzuoli, siano degli abiti.

— Ebbene, fra tutti quegli abiti non ve ne è uno che io possa mettere, — replicò risolutamente Selina.

— Perchè?

— Perchè? — ripetè Mrs. Dalrymple in tono sprezzante, indispettita dall'ignoranza di suo marito. — Dovresti saperlo senza chiedermelo.

— Mia cara, non lo so davvero; se vuoi che lo sappia, ti prego di dirmelo.

— Perchè li ho già messi una volta, — rispose la giovane donna con accento irritato — ed alcuni persino due o tre volte.

— Ma io porto i miei abiti cento volte, — osservò Oscar ingenuamente. — Perchè tu non potresti recarti da lady Burnham con un abito che hai già portato?

(Continua)

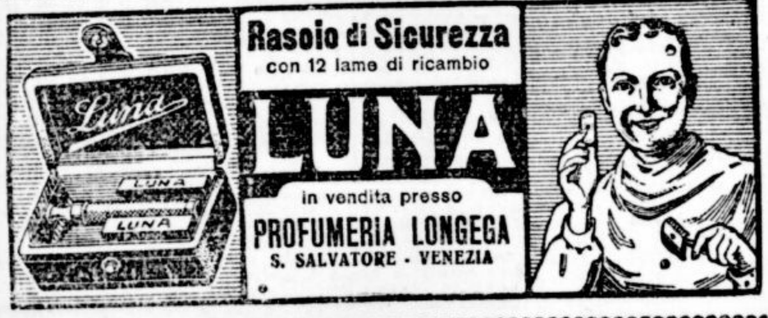
ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.— ; dd. 8.— ; d. 9.29 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); a. 12.18; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.— ; dd. 10.— (Roma); a. 16.[illegible] d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 ([illegible]
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); [illegible] 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste)
UDINE: a. 19.— ; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.46.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.[illegible]; a. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.[illegible]; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45 ; 9 ; 13.40 ; 19.10 ; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.29 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.[illegible]
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.4[illegible] (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.— ; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12 ; 10.10 ; 15.53 ; 21.[illegible] ; [illegible] (festivo).



ESERCIZIO XXXVI

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Filiale in Sacile)

Situazione al 30 Settembre 1908

ATTIVITÀ		L.	c.
Cassa	L.	85856	27
Portafoglio: Cambiali a 3 mesi L. 1995406,— ; » a più lunga scadenza » 1258029,41 ; » al Risconto » 125944,—	»	3379379	41
Valori di proprietà della Banca	»	264494	80
Beni stabili (residenza della Banca)	»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)	»	647280	49
Effetti in sofferenza: degli esercizi precedenti L. —,— ; dell'esercizio in corso » —,—	»		
Debitori: con garanzia » 475,— ; senza speciale classific. » 2238,79	»	2713	79
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)	»	—	—
Mobili di Banca	»	2781	—
Bolli e spese ripetibili	»	286	31
Effetti ricevuti per l'incasso	»	116982	77
Depositi a cauzione	»	739100	—
Totale delle attività	L.	5243864	84
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministrazione L. 18143,38 ; Tasse » 16830,96 ; Interessi passivi » 100784,84 ; Risconti Passivi » 8990,48	»	144749	66
	L.	538[illegible]519	50

PATRIMONIO SOCIALE		L.	c.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5318 da L. 25 l'una	L.	132950	—
Riserva: ordinaria L. 132950,— ; straordinaria » 126368,97 ; Fondo di previdenza » 7000,—	»	266318	97
Totale	L.	399268	97
PASSIVITÀ			
Depositi fiduc.: Conto Libero (Capit. e Inter. L. 1673428,59 ; Conto Vincol. » » 1893567,08 ; Cassa di Risp. » » 244419,92	»	3811415	59
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)	»	15468	68
Creditori diversi	»	905	40
Dividenti in corso ed arretrati	»	14658	20
Fondo a disposizione del Consiglio	»	1028	19
Depositanti per depositi a Cauzione	»	739100	—
Effetti ricevuti per l'incasso	»	111982	72
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)	»	125944	—
Totale delle passività	L.	5209771	80
Rendite del corr. esercizio da liq. in fine dell'annua gestione	»	178842	70
	L.	5388614	50

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Lib. al 3 1/4 0/0 netto da Ric. Mob.
» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» a Grosso Risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ad 1 anno.
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 a 6 mesi.
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le Piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l'una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci A. DE BELLIS, ANTONIO BENETTI — *Il Presidente* V. SACCOMANI — Il Direttore FRANZIN — *Il Cassere* G. PIOVESANA — *Il Contabile* G. MORO

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — **Minimo Cent. 50**

Fitti

D'AFFITTARSI Lido, villino ammobigliato, completo, oppure stanze soltanto, in splendida posizione al mare. Rivolgersi: Villino Eolo, Signor V. Vianello.

FITTASI appartamento signorile con giardino, Fondamenta San Severo, 5006. Per trattative rivolgersi in loco dalle 12 alle 14.

CASA signorile, San Marco, adatta per Uffici o pensioni. Rivolgersi Sanbarnaba 2819, dalle 13 alle 14.

BELLA casa ammobigliata, centralissima, affittasi 15 novembre-15 febbraio. XXX, posta, Venezia.

APPARTAMENTO signorile d'affittare in Venezia, vicino al Museo Civico. Gaz, acquedotto, W. c. Rivolgersi: Campo S. Gio. Decollato, 1693, dalle 2 alle 4 pom.

APPARTAMENTO mobigliato, primo piano, 6 stanze, luce elettrica — 250 mensili — 10 alle 11.30 — Zattere 923.

STANZA bene ammobigliate, luce elettrica. Borgoloco San Lorenzo, 5082.

Vendite

PIANOFORTE verticale, incrociato in ferro, vendesi. Occasione. San Pantalon, Campiello Angaran, 3718.

VENDITA Pianoforte verticale — Occasione — Palazzo Canal, 3121. San Barnaba.

Offerte d'impiego

CERCASI abile mugnaio per molino a cilindri, con bianchister. Rivolgere offerte al Sig. Pasini Pino, San Donà di Piave. Inutile presentarsi senza referenze.

MAESTRE assistenti due, anche senza diploma, cerca Istituto rinomato. Scricere S. 5827 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., posta, Venezia.

Diversi

FEINER Italienischer Herr sucht deutsche Conversation (Abends; eventuell Austausch). Offerten mit Preisangabe T. 5864 V. Haasenstein e Vogler, Venedig.

Corrispondenze

Minimo L. 1

RICCIOLINO Ritornato dopo lunga assenza con sommo dolore trovomi privo vostro saluto, quando più viva era la speranza ed il desiderio di vostre carissime parole. Scrivetemi ve ne prego, ho bisogno di sentirmi ripetere che sono sempre ricordato da Voi, amato come prima, come nella gioia. Infiniti bacioni dal vostro

U.

SARDEGNA Scrivimi qui come fissato già tre volte. Leggesti? — Perchè taci? Mi fai soffrire immensamente! Sono disperato. Attendo una parola sola! Tutti miei baci, tutto amore mio a te!

GARDENIA Sempre, sempre a voi il mio pensiero, il mio cuore — Ricordatemi, ve ne prego — Vi stringo fraternamente al mio cuore.

RADA Mai avrei creduto si potesse arrivare a condizione simile! E' il colmo! Dipenda da causa qualsiasi non posso che vivamente biasimare. Se contavi poi restassemi ignorato, tanto peggio. Evito pensare così per non intisichire.

NO NO! Ricevuto. Penso, desidero sempre la mia bella moglettina che amo appassionatamente. Pensieri, dolci ricordi, baci affettuosi. Sempre.

SEI AGOSTO Mai gelosia dettò astuzia più grossolana, mai finzione più infelice della mia. Giuroti non conosco nè uno nè altra, del primo appresi nome e nascita da giornale. Ardo desiderio dimostrartelo pronto assoggettarmi qualsiasi prova. Se disprezzabile è finzione non disprezzabile è animo mio che non tradisse come non oserebbe mai tradurre in atto tanta viltà. Logico nobile, sublime tuo sdegno: il solo debbo sentirmi come mi sento avvilito. A quali pazzie conduce sì insana passione che pure è tanto intimamente legata coll'amore. — Tremo al solo pensiero di perderti, imponi qualsiasi condizione, ma perdona, ti scongiuro. Del mio affetto hai prova nelle attuali circostanze che mi condurrebbero a chi mi circonda, mentre io penso a te sola, oggi e sempre. Attendo ansiosamente tuoi scritti. Fisso lungamente tuoi occhi così strani eppur tanto belli da rendere impossibile mia vita senza di te. — Non temere, non fosti osservata. Bacioti a lungo nell'ansia atroce.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

RAGIONIERE A. C. SAVINI
VENEZIA
Studio: 514 - Campo della Guerra - 514 — Telefono 886
Abitazione: S. Cassiano - Calle dei Botteri 1560

Impianti — Revisioni di Amministrazioni — Compilazioni di Inventari e Bilanci — Perizie Contabili — Liquidazioni.

CORRISPONDENZA E TRADUZIONE
Francese — Inglese — Tedesco

Lezioni e ripetizioni di inglese e Letteratura Inglese — Lezioni teorico-pratiche di computisteria.
Esazioni affitti — Controllo lavori e liquidazioni Polizze — Compravendite ed affittanze Stabili in Città e in campagna.

Per solo Lire **5**

Spedisconsi franco di porto metri 100 (pari a mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. — Disegni splendidi. — Campioni gratis N. 10.

F. COLOMBO Corso Genova 20 MILANO

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo! Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Vico Berio a Toledo, 4. NAPOLI.*

L'Unione Internazionale delle Amiche della Giovanetta avverte che il suo

Ufficio di Collocamento E HOME

non si trova più in Fondamenta dei Dadi. Dal 1.o Settembre è trasferito a San Gallo, Corte Zorzi, 1081, amezzadi.

Ristoratore UNIVERSALE dei Capelli della Signora **S. A. Allen**



per ridonare ai capelli bianchi e scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Non mancate di provarlo, è infallibile.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri.

SUCCESSO IMMENSO!
PETROLE HAHN PER I CAPELLI
IN VENDITA OVUNQUE
ALL'INCROSSO PRESSO F. VIBERT CHIMICO, LIONE (Francia)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi			SCALI	LINEA	Giorno	Ora
I. cl.	II. cl.	III. cl.				
and.	and.	and.				
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
				IX	14 e 28 di ogni mese	16
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
106,10	70,10	32 05	» Santi Quaranta			
109,10	72,10	32,05	» Corfù			
132,15	91,45	38,30	» Patrasso	XII	Sabato	16
190,10	130,10	57,80	» Pireo			
248,10	170,10	74,60	» Costantinopoli			
240,75	167,05	66,25	» Smirne	XII-XI	»	»
240,75	168,10	65,80	» Salonicco	XII-X	»	»
308,10	217,10	92,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,05	191,40	79,60	» Alessandria	IX	14 e 28 di ogni mese	16
315,50	213,80	95,90	» Portsaid	»		
1000,10	687,60	275,10	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	16

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.
SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti i biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA. Telef. N. 365.

IL SAPONE BIANCO PURO DI MARSIGLIA
"LA MOSCA"
NON RESTRINGE LE STOFFE
Felice TOURASSE Fabbricante
MARSIGLIA

Raccomandate agli ammalati il meraviglioso



SCIROPPO DI S. AGOSTINO

del frate Bonifacio delle Palme

preparato con sughi di erbe medicinali, secondo la ricetta genuina, nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova. — Santo rimedio nelle malattie dipendenti da imperfetto ricambio, gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale e intestinale, artrite, disturbi di fegato. Purifica e rinfresca il sangue facendo scomparire prontamente le impurità della pelle come foruncoli, bottoni, calore diffuso.

Meravigliose guarigioni — Opuscolo gratis

Lire *1,50* la bottiglia (per spedizioni 0,30 in più)
Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino, — Genova. — Si vende in tutte le farmacie

A VENEZIA: Farmacia Bötner; Farmacia al «Bambino»; Farmacia all'«Orso»; Farmacia alle Europa»; Farmacia al Lido; Farmacia «Testa d'Oro» Rialto — CHIOGGIA: Farmacia Dott. Egidio Zennaro — TRIESTE: Farmacia Serravalle — FIUME, Farmacia Mizzan.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze



Ing. Chilesotti & Trevisan
Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA

Stufa Brevettata a **Segature di legno**
Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della Stufa.
Listini circolari gratis

SCIATICA GUARITA senza piaghe nè dolori col celebre Antischion Dr. Zezes.
ARTRITI GUARITE con immediato sollievo dei dolori colla Cura Myles.
Rimedi di assoluta efficacia e di fama mondiale.
Opuscoli gratis: Dr. A. PELLEGRINI, Milano - Corso S. Celso, 26

MALATTIE SEGRETE

e Debolezza Virile
D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENORRAGIA in *otto giorni*.
Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2 *gratis*.



Istituto Internaz. G. Marconi

S. Francesco 72 - **PADOVA** - Telefono 4-36
(Il tram elettrico si ferma a pochi passi dall'Istituto).

L'indirizzo educativo dell'Istituto è quello che un padre affettuoso e coscienzioso deve seguire coi propri figliuoli.

Gli allievi si educano all'amore di Dio, del Dovere, al culto della Patria e di ogni civile progresso.

Mezzo precipuo dell'educare; la ragione ravvivata dall'affetto; perciò è bandita ogni repressione umiliante.

Allievi Irredenti, Greci, Egiziani (Alessandria, Cairo), **Svedesi** e **Americani** (Boston) passano coi nostri affratellati una vita dolce e lieta di famiglia.

È degno di nota che gli allievi tutti indistintamente sono obbligati a conversare nella nostra lingua, a ripetere alla sera le lezioni assegnate nelle scuole, ad apprendere con pratici mezzi il Tedesco, Francese ed Inglese, a tenere ovunque un contegno correttissimo e fine: su tutto questo vigila l'occhio zelante e pratico dei Superiori.

Gli allievi partecipano **gratuitamente** a corsi completi di ginnastica svedese (otto medaglie vennero vinte, 3 in gara con altre società, e 2 diplomi d'onore), ballo, canto corale, recitazioni e giuochi sportivi diretti da maestri e, dinanzi alle Autorità e a pubblico affollato, colto ed eletto, danno annualmente splendidi saggi nel giorno dello Statuto commemorato con patriottiche ed elevate parole dal Rettore.

Nel Convitto sono istituiti i **Corsi Speciali Completi** e **Accelerati.** Gli splendidi risultati ottenuti che si possono rilevare negli Istituti pubblici confermano come sia talvolta facile a scuole organizzate secondo i metodi più razionali compiere in un solo anno un duplice e triplice corso tecnico, classico o elementare.

Ciò mercè la cura indefessa e coscienziosa degli insegnanti interni cui presiede un eletto *Professore governativo.*

La moralità scrupolosissima è invigilata in modo speciale dal **Vicerettore**, colonnello di **Cavalleria** (riserva).

Seria ma non pedante la disciplina, istruzione religiosa schiettamente aliena da ogni questione che non sia in perfetto accordo coll'educazione civile; tutto ciò attesta nell'Istituto una impronta sicura di modernità e di saggezza che deve imporsi a chiunque comprenda e apprezzi questo geniale metodo educativo.

Si accolgono nell'Istituto anche bambini dall'età d'anni cinque.

Nessuna sorpresa di spese addizionali. — Vitto sano, abbondante ed eccezionalmente distinto.

RETTORE:
LUIGI FRESIA-APPIANI DI CASTINO.

IL COMUNE DI CISON DI VALMARINO ricerca Maestra per la Scuola Mista della frazione di GAL, che sarà frequentata da circa trenta alunni. Lo stipendio è di annue L. 500.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI
Esigere la Firma:

SANTAL MIDY
Inoffensivo e di una purezza assoluta
GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA
(Senza Copaibe — nè Iniezioni)
degli Scoli Recenti o Persistenti
Ogni Capsula porta il nome di questo modello: MIDY
In tutte le Farmacie

Molini a cilindri automatici "TATTERSALL,,



Molino "Midget,,

Una sola macchina "MIDGET,, comprende un molino completo
Macina automaticamente 100 Kg. di frumento all'ora. Indicatissimo per piccoli mugnai, fornai, Cooperative Municipi.

Costo modicissimo, pochissimo consumo di forza. — Minimo spazio occupato e minima sorveglianza. — Massimo rendimento. — Ottimi e ben distinti prodotti. — Impianti completi di molini automatici a cilindri per macinare 200-400-600 Kg. di frumento all'ora.

Molini automatici a cilindri per granoturco - Accessori per molini
MOTORI

Per schiarimenti, preventivi e cataloghi gratis rivolgersi ai signori:
Ing. Dante e Remo Deganello
MILANO - Piazza Paolo Ferrari, 3

SOCIETA' CROSSLEY

FIRENZE
Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante



Motori e Rigeneratori ad aspirazione CROSSLEY, Forza motrice la più economica

---

Cerotto MAZZA

MILANO
Corso Genova, 13
Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, strappe, ecc.
Lire UNA la scheda
Rappresentante per Venezia Dante Fante — Piscina San Giuliano N. 445.



DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.
SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.
Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI — VERONA
Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis.*

RICORDIAMO CHE:
Il depurativo e rinfrescativo del sangue insuperabile rimane sempre lo:

SCIROPPO PAGLIANO

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata* dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 12 Ottobre 1908 | Telefono di città N. 202 | ANNO CLXVI — N. 283 | Telefono intercom. N. 231 | Lunedì 12 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Una battuta d'aspetto negli avvenimenti Balcanici

L'opinione pubblica italiana contro il ministro Tittoni

Anche la Germania contro l'Austria - Il parlamento Serbo non ha ancora deciso

Come è giudicata l'opera dell'on. Tittoni

Il commovente plebiscito della stampa italiana

La politica Estera non può essere fatta in piazza! dice una savia massima di governo. La piazza, in Italia, fa tanto poco la politica estera che noi dovremmo avere, nel campo internazionale, una situazione ideale. Se non la abbiamo la colpa non può essere evidentemente della piazza, nè della stampa; e alla piazza e alla stampa resta quindi pieno, indiscusso il diritto della critica.

Ci permettiamo di raccogliere qualche saggio delle opinioni manifestate in questi giorni sulla politica dell'on. Tittoni.

Il "Giornale d'Italia",,

Mentre l'Italia mostrava di piegarsi al «fatto compiuto» e si studiava di scusarlo e di togliergli importanza dicendo che dopo tutto non era il caso di rammaricarsi, l'Inghilterra manifestava nobilmente la sua risoluta e fiera riprovazione, la Francia non nascondeva il suo malumore e la sua contrarietà e la Russia — pur non considerando l'avvenimento, come nessuno considera, un *casus belli* e pur acconciandosi a subirlo, non a legittimarlo — faceva riserve non poche e non lievi accompagnate dal suo giudizio ostile. E la Germania ha mantenuto un silenzio significativo. Così l'Italia sola è corsa con precipizio all'adesione di fronte agli altri Stati che sentirono il dovere di far comprendere che non è lecito infrangere, calpestare quel prezioso patrimonio dei popoli civili che è la fede nei trattati.

La "Gazzetta del Popolo,, di Torino.

Discutendosi la mozione Barzilai sulla questione delle ferrovie Balcaniche, l'On. Tittoni ebbe buon giuoco e potè dimostrare di non essere stato ingannato da Aehrenthal, perchè riuscì ad accordarsi colla Russia per la Ferrovia dal Danubio all'Adriatico. E disse che se effettivamente l'Austria avesse conseguito vantaggi sproporzionati a quelli ottenuti dall'Italia e se si fosse potuto parlare di fallimento della sua politica di accordo con Aehrenthal sarebbe stato addirittura il caso di parlare di fallimento della politica italiana.

«A Desia e al Semmering — disse testualmente l'on. Tittoni — discutemmo nei loro particolari i temi di indole politica che si riferivano alle questioni balcaniche e la concordia che ne risultò fu constatata in due comunicati che redigemmo insieme Aehrenthal ed io.

«Al concerto europeo — disse ancora l'onorevole Tittoni — l'Italia, che è contraria a qualunque monopolio nei balcani, rimane fedele, perchè è quello che meglio risponde ai suoi interessi, ai suoi principî, alle sue tradizioni».

E il resoconto stenografico segna: — Bravo!

Ma l'on. Tittoni ha avuto anche una più recente occasione di parlare alla Camera sulla politica balcanica e sui rapporti italo-austriaci: parlò il 4 giugno discutendosi il bilancio degli esteri. E dopo aver affermato che tra l'Italia e l'Austria erano continui scambi di vedute, scambi che avevano carattere intimamente e sinceramente amichevoli, dichiarò tra le approvazioni della Camera: «Base incrollabile di questa politica è e sarà il mantenimento dell'integrità dell'Impero ottomano e quando parlo di integrità non intendo fare nè restrizioni nè riserve».

E mi fermo colle citazioni sebbene i discorsi dell'on. Tittoni si prestino alla più larga e sicura dimostrazione dello insuccesso della sua politica e della mala fede colla quale l'Austria ha agito verso l'Italia.

Nei circoli diplomatici si lanciano le più assurde dicerie; per esempio si cerca di accreditare l'enormità che il Re non intenda disfarsi di Tittoni, perchè la politica estera, diciamo così, montenegrina sarebbe stata fatta da Tittoni proprio per cortigianeria verso il Sovrano.

Ma nessuno abbocca a questa maligna insinuazione, che rivela soltanto lo stato agonico della posizione politica del Tittoni.

L' "Avanti!",,

Credo che Tittoni passerà alla storia (*si parva magnis...*) insieme all'esempio classico e... scolastico di Francesco I di Francia, raggirato piacevolmente da Carlo IV nel colloquio di Parigi del 1560, e ben più vicino a noi insieme col povero Cairoli, *dupe* anch'esso del Ferry, nel 1881, per l'affare di Tunisi! Ma non era da dubitarne! Un uomo come il Tittoni, che vive di fumo e di adulazione, come avrebbe potuto non cadere nella pania del primo complimento, al primo zuccherino offertogli da chiunque si fosse accorto della sua infinita vanità? Si pensi un po' alla condotta diversa che tenne sempre il Visconti-Venosta, l'unico uomo di Stato non indegno delle tradizioni italiane del passato — purtroppo remote — in politica estera!

Il "Nuovo Giornale,, di Firenze.

Sia che l'on. Tittoni abbia subito da parte dell'Austria una vera sorpresa, sia che invece avesse una prima conoscenza di quanto l'Austria stava per fare, la sua azione di Ministro di una grande Nazione, non poteva essere nè meno oculata, nè meno confacente agli interessi della nazione stessa. Tanto più colpevole diventa questa ingenuità o questa inettitudine quanto meno vantaggiose ed importanti sono le concessioni che ora si pretenderebbero dall'Austria, gabellandole come compenso allo scacco a noi inflitto.

L'abolizione del famoso articolo 29 del Trattato di Berlino, relativo al Montenegro è da tutti giudicato irrilevante non solo, ma una vera turlupinatura che accrescerebbe ridicolo alla turlupinatura già avvenuta. Eppure l'on. Tittoni, attraverso il suo organo, non sa promettere, nè lasciar sperare, nè di più, nè di meglio.

In queste condizioni di cose non potrà essere lieve, ove l'on. Tittoni rimanga al potere, la battaglia che si combatterà contro di lui in Parlamento, in sede di interpellanze, per quanto egli da un suo organo personale faccia già dire che da qui ad allora molte cose saranno cambiate e molte ire smorzate.

Il "Popolo Romano,,

Le possibili concessioni circa il porto di Antivari che si vorrebbero far passare come un compenso all'Italia, per l'adesione all'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, si risolvono bensì in un *beneficio per il Montenegro e non certamente* in un compenso all'Italia, che ne fruirebbe nella stessa misura delle altre potenze.

Il "Resto del Carlino,,

Chi è che non ricorda i comunicati — ameni nella loro forma, diremo così, antigrammaticale — che l'agenzie ufficiose emanavano subito dopo avvenuto uno de' tanti convegni fra il nostro ministro degli esteri e qualche cancelliere o ministro di potenze alleate od amiche? Si somigliavano tutti, oltre che nella forma, nella sostanza, in quanto tenevano a far rilevare l'accordo perfetto su ogni questione d'indole e di interesse internazionale ai fini contingenti del mantenimento di tutti gli *statu quo possibili* e immaginabili, e a quelli supremi della pace europea.

In tutti quei convegni è sembrato aleggiare lo spirito della fiducia, della serenità, della sincerità, dell'amistà più cordiale e di tante altre cose che finiscono in *à*, ma che nessuno poteva immaginare finissero con la brutale lacerazione di un trattato. L'on. Tittoni trovò anche modo di farsi fotografare in tutte le pose insieme ai varî graditi ospiti, precisamente come si usa nelle famiglie allorchè si vuol fissare, in un segno rappresentativo, visibile sempre, il ricordo di un fatto che sorpassa in letizia i casi della vita ordinaria. In quelle fotografie pareva si volesse dire agli increduli: «Ed ora abbiate il coraggio di dire che non siamo d'accordo!».

Orbene a questo punto sorge terribilmente bicornuto il dilemma: o l'accordo c'era, e il nostro danno fu pattuito preventivamente; o non c'era, e allora quei comunicati, illustrati dall'obiettivo goertz dei varii Abeniacar italiani, non dicevano il vero.

Il "Mattino,, di Napoli.

Non appena arrivarono le prime notizie della annessione bosniaca ed erzegovese, a Roma fu un coro: anche questa volta l'on. Tittoni è stato preso all'imprevista! L'altr'anno, a Semmering, il barone Aehrenthal non gli aveva detto parola del proposito, già maturato, di annunziare alle quasi imminenti Delegazioni il progetto per la ferrovia traverso il Sangiaccato di Novi-Bazar. Quest'anno, a Salisburgo, il barone Aehrenthal, non gli ha detto parola dell'intendimento, già fermo, di mutare in annessione vera e propria l'occupazione delle due provincie.

Ma per il secondo caso non è vero, o, mi correggo, non è, forse, pienamente esatto tutto quello che si afferma. Lasciamo andare ciò che il barone Jettel, capo dell'ufficio della stampa, ha detto ai giornalisti andati da lui per informazioni. Abbiamo qualche cosa di meglio nelle dichiarazioni fatte dallo stesso ministro delle finanze austriache, signor Korytowski, ai capi dei grandi istituti bancari viennesi. Egli espose loro che l'Austria-Ungheria, per il passo deciso riguardo alla Bosnia e all'Erzegovina, s'era procurata anticipatamente (*in voraus*) l'adesione dell'Italia e della Russia. Dove, quando, come, in qual tempo e fino a qual punto?

L' "Avvenire d'Italia,,

Oggi un deputato domandava: — Ma che cosa doveva fare il Governo? e uno spirito acuto rispondeva:

— Lo vadano a chiedere al principe del Montenegro, il quale non è neppur lui soddisfatto ed ha inviato la sua energica protesta.

La "Stampa,, di Torino.

In un articolo sottilmente ironico, intitolato: *L'uomo di Carate di Brianza*, scrive:

Per troppa modestia, per l'intransigente osservanza della massima di galateo: *après vous*, l'Italia, fino a tutto il lunedì 5 ottobre 1908, aveva combinato pessimi affari in politica estera; per eccesso di umiltà l'onorevole Tittoni non raccoglie tutte le ghirlande che meriterebbe il suo trionfo oratorio del martedì 6 di ottobre.

Ma quando, per improvvisa inspirazione, l'on. Tittoni agita la questione balcanica e dà la battuta al concerto europeo, improvvisando il leggìo sulla piazza del villaggio rurale, sembra che il vecchio gigante Anteo si ristori subitamente al contatto della terra madre, donatrice di forza.

Egli dice:

«L'Italia può attendere gli avvenimenti, poichè, comunque si svolgeranno, non la sorprenderanno nè impreparata, nè isolata». Dal giorno, in cui Vittorio Emanuele II dichiarò di non esser sordo al «grido di dolore» nessuno aveva parlato così nel bel paese, che il mar circonda e l'Alpe.

L'on. Tittoni è, come tutti sappiamo, un signore di grande stile, che pratica il *tennis*, il *golf* e l'automobile, cose tutte del secol novo, ma non disdegna gli spiritosi capricci, che sono cose più antiche e perciò più saporose e squisite. Egli ha dunque preso l'Italia, che perfino Dante Alighieri chiamava l'«umile Italia», e l'ha mascherata, per una sera e per una notte, da Grande Potenza, trionfatrice nei Balcani: l'Italia s'è guardata allo specchio, e ci ha creduto: il sogno d'una notte d'autunno. E' uno scherzo innocente e carino.

Il "Secolo,, di Milano.

Leggendo il discorso del barone di Aehrenthal alla Delegazione austriaca, in quella parte che riguarda il ministro Tittoni e la politica balcanica dell'Italia, c'è da rimanere di stucco.

Non mai forse un diplomatico si è permesso di usare tanta meditata ironia verso un ministro che ha avuto il torto di lasciarsi ingannare grossolanamente dalle interessate gentilezze della diplomazia austriaca.

Nel momento in cui l'Austria recava la più atroce offesa ai nostri interessi e al nostro amor proprio, lacerando un trattato a cui era vincolata, senza il consenso delle potenze contraenti, il barone di Aehrenthal si permetteva di ricordare i suoi sforzi coronati da successo per coltivare l'intimità delle relazioni fra l'Italia e l'Austria, e fra una frase cortese e l'altra, trovava anche il modo di rendere ancora più insostenibile la posizione dell'on. Tittoni affermando l'accordo preventivo esistente coll'Italia relativamente ai Balcani.

***

La spigolatura potrebbe continuare, ma per oggi ci pare che basti.

A questa fiumana di disapprovazioni tenta di opporre una diga qualche giornale italiano notoriamente ministeriale, con alla testa il *Corriere della Sera*. E il caposaldo della loro difesa è una domanda che essi pongono incessantemente ai lettori: «Che cosa avrebbe dovuto fare l'on. Tittoni?»

La domanda è un po' ingenua: Insegnarne a lei che ne sa di latino!... dice il bravo manzoniano a Don Abbondio.

Ma la domanda potrebbe avere una risposta molto facile, se fosse cambiata così: «Che cosa non doveva fare l'on. Tittoni?»

Precisamente! Perchè se un torto ha avuto la nostra politica estera in questa circostanza, è quello di aver fatto, e accettato, e plaudito quasi, quello che, statuito dal concerto delle potenze, soltanto dal concerto delle potenze potevasi discutere.

La questione balcanica

vista da Montecitorio

Il diversivo dei ministeriali - Giolitti e Tittoni - Manifestazioni antitittoniane

Roma, 11

(*So.*) — La posizione dell'on. Tittoni diventa sempre più critica. Il contegno risoluto della Germania che sconfessa la politica balcanica dell'Austria accettata dall'Italia, è venuta a dare un nuovo colpo alle condizioni già difficili in cui si trova il nostro Ministro degli Esteri.

I giornali Ministeriali cercano un diversivo alla vivace campagna impegnata contro il ministro Tittoni, affermano cioè per diminuirne l'importanza che essa è basata su di un errore e muove da un tentativo di una congiura parlamentare per giungere ad un mutamento del Ministero.

L'errore della campagna antitittoniana consisterebbe nel creare agitazione di piazza sopra una materia così delicata come la politica estera, il che è vero. Non è possibile che gli oratori improvvisati di un comizio possano essere in possesso degli elementi necessari per giudicare. Soltanto alla Camera, quando il Ministro Tittoni uscendo da quelle riserve che ora deve imporsi potrà minutamente spiegare e documentare la linea di condotta tenuta, sarà possibile emettere un giudizio definitivo. Però è altrettanto vero che non esiste in alcun modo la congiura parlamentare di cui parlano i fogli ministeriali. Basta per convincersene dare una capatina a Montecitorio dove difficilmente si trovano riuniti più di dieci, fra parentesi, fedelissimi ministeriali. Dunque niente congiura, per ora, ma invece impressione penosa sulla condotta dell'on. Tittoni. Si va già spargendo la voce che l'on. Giolitti voglia alla riapertura della Camera separare la propria responsabilità da quella dell'onorevole Tittoni. Ciò significherebbe — se fosse vero — che il capo del Governo intende liberarsi dall'attuale ministro degli Esteri. Però tale supposizione contrasta coi fatti e col temperamento politico dell'on. Giolitti. Per ora nessun fatto concreto autorizza a ritenere cessata la solidarietà dell'on. Giolitti con l'on. Tittoni, sebbene anche fra i ministri la condotta del ministro degli Esteri venga censurata specialmente a causa dell'imprudente discorso pronunziato a Carate dal Tittoni stesso. Inoltre è necessario ricordare non essere abitudine dell'on. Giolitti di abbandonare i suoi collaboratori al governo nel momento del pericolo.

Di più, se l'on. Giolitti si separasse a pochi mesi ormai dalle elezioni generali dall'on. Tittoni, si troverebbe in grande imbarazzo di fronte al partito conservatore. Come avrete notato, uno degli espedienti polemici di cui ora si valgono gli amici dell'on. Tittoni è appunto questo: Voi volete, essi dicono, colpire in Tittoni la punta di Destra, l'elemento del partito moderato appartenente al Gabinetto.

Infine non è possibile che prima del voto della Camera contrario all'on. Tittoni, il presidente del Consiglio si separi da lui. Ma, come vi ho già detto, questo voto della Camera non verrà. Siamo quindi per ora ancora alle avvisaglie della battaglia politica.

L'on. Giolitti, come vi ho lasciato prevedere non ha parlato a San Damiano Madra, anzi non vi si è neppure recato. L'*Avanti!* afferma che si tratta di una malattia balcanica. Invece da Cuneo si annunzia che l'on. Giolitti è a letto a Cavour, con la febbre, per avere voluto camminare nonostante il gonfiore ad un piede; però spera domani di poter inaugurare a Cuneo la seduta del Consiglio provinciale.

Frattanto continua la pioggia di ordini del giorno contro la politica tittoniana. La sezione romana del nuovo partito democratico costituzionale ha votato, come sapete, una deliberazione recisamente contraria all'on. Tittoni. Questo atteggiamento di un nucleo di monarchici contro un ministro conservatore, è certamente sintomatico.

La direzione del partito repubblicano ha votato per conto suo un chilometrico ordine del giorno di cui eccovi la chiusa irredentista: «La commissione esecutiva del partito repubblicano italiano, in presenza dei gravi avvenimenti dello Oriente europeo, denunzia al popolo italiano la nuova peccaminosa responsabilità assunta dalla Corte e dal Governo del Re a danno dell'onore e degli interessi della nazione, e mentre di questa riafferma il diritto di libera trattazione dei problemi di politica estera che oggi un'antiquata carta statutaria le contende, ricorda agli spiriti non dimentichi nè indifferenti d'Italia, l'alto, imprescrittibile dovere della nazione sacrificata verso le terre italiane, che, non già per consenso di popolo, sono ancora abbandonate al dominio straniero».

La direzione del partito radicale si è anch'essa riunita, vista la gravità del momento, ed ha votato, a sua volta, un ordine del giorno più innocuo, ma altrettanto inconcludente. L'ordine del giorno dei radicali, dopo una lunga serie di «considerando» termina col dichiarare che il partito radicale lascia al governo, circa la politica dell'on. Tittoni, la piena ed intera responsabilità dei suoi atti. Questa conclusione, per un gruppo di Estrema Sinistra, è alquanto modesta.

Più vibrato è invece l'on. Bissolati, il quale intitola un suo articolo odierno sull'*Avanti!* precisamente così: *Tittoni deve dimettersi*.

Il direttore dell'*Avanti!* scrive: «La ulteriore permanenza dell'on. Tittoni alla direzione della nostra politica estera, è diventata incompatibile cogli interessi italiani. Con quale autorità, qualora egli ad una protesta contro l'Austria tardivamente si decidesse, potrebbe lo onorevole ministro Tittoni, portarla nella nuova prossima conferenza delle potenze, dopo che egli si è affannato a persuadere l'opinione pubblica italiana di accettare tranquillamente i fatti compiuti, in vista di quelle rinunzie dell'Austria alle quali, fu un suo gravissimo errore, ha voluto attribuire valore di un compenso dato all'Italia? Il ministro Tittoni deve dunque per queste evidenti ragioni ritirarsi, ma il suo ritiro, prosegue l'on. Bissolati, è richiesto da altre considerazioni. Da oggi può infatti cominciare un nuovo periodo della politica italiana. La Triplice esce ferita mortalmente da questa crisi. La giustificazione della nostra alleanza cogli imperi centrali stava tutta o quasi nella necessità in cui eravamo di trovare nella Germania una forza che contenesse l'Austria da quella politica balcanica onde avrebbe potuto derivare un conflitto austro-italiano. Oggi, quello che si sperava evitare col favore della Triplice, è avvenuto. La Triplice ha dunque perduto per l'Italia pressochè ogni valore, ed è questo, appunto, che spiega la irritazione della Germania contro l'atto dell'Austria. Sarà possibile riallacciare in seguito le intese amichevoli con l'Austria? Non sappiamo, ma per volgere la prora verso un tale avvenire, occorre un altro pilota sulla nave della nostra politica estera, occorre anzitutto un uomo che sia libero dai precedenti onde sarebbe impacciato inesorabilmente il Tittoni. Occorre un uomo od un governo che avendo l'autorità di far suonare alta oggi nell'Europa la protesta italiana, possa giovarsi della libertà acquistata dall'Italia per effetto degli avvenimenti odierni, giovarsene per rimettere in discussione la Triplice, profittando del valore che sullo schacchiere europeo acquisterebbe l'Italia pel fatto stesso di rimettere la triplice in discussione».

Un telegramma dell'onor. Bettolo

Roma, 11

I giornali pubblicano che l'ammiraglio Bettolo ha diretto alla *Gazzetta del Popolo* il seguente telegramma:

«L'affermazione contenuta nel suo giornale di ieri che io avrei disapprovato la politica del ministro degli esteri è priva di qualsiasi fondamento ed i giudizi attribuitimi sono fantastiche invenzioni, non avendone mai manifestati».

Nella intervista attribuita all'onorevole Bettolo erano notevoli i passi seguenti:

«L'Italia perde moltissimo del suo prestigio nella attuale situazione della penisola balcanica.

Il Ministro degli Esteri non ha saputo aver notizia di quanto si preparava o non ha saputo rendersi conto esatto degli effetti che sarebbero derivati.

I nostri bilanci sono scarsi, ma con ciò noi potremmo essere più forti nello Adriatico se si fosse voluto. Avremmo sopratutto potuto sostenere energicamente e sempre la Turchia.»

A proposito di Antivari l'intervistato dichiarava che non converrebbe farsi eccessive illusioni circa lo sviluppo di quel porto.

Un'interpellanza dell'onor. Santini

Roma, 11

L'on. Santini ha mandato alla presidenza della Camera una domanda di interpellanza al ministro degli esteri intorno alla situazione politica e militare delle provincie balcaniche nei riguardi dell'Italia.

Il pericolo d'una guerra serbo-austriaca scongiurato?

Belgrado, 11

I giornali annunciano che i deputati della Scupcina nella riunione segreta approvarono con 93 voti contro 66 la mozione contro la guerra.

Durante la dimostrazione di ieri dinanzi al palazzo del principe ereditario, questi ringraziò i dimostranti per le ovazioni fatte, dicendo: «Spero che con me, voi morrete, se sarà necessario per il Re e per la Patria.»

Un comunicato ufficiale dice che la notizia sulla pretesa mobilitazione generale dell'esercito serbo, diffusa all'estero deriva da inesatta interpretazione del decreto del 23 ottobre, che chiamava sotto le armi il primo scaglione di riserva ed è quindi infondata. Non si chiameranno altre truppe di riserva. Si trovano ora sotto le armi in Serbia complessivamente 40 mila uomini, ciò che prova che non si fanno mobilizzazioni.

Belgrado, 11

La notizia dei giornali circa la decisione presa ieri dai deputati della Scupcina contro la guerra è inesatta perchè la seduta segreta della Scupcina si tenne solo oggi. D'altronde soltanto 105 deputati si trovavano a Belgrado ieri. La odierna seduta della Scupcina dichiarata segreta, durò dalle 9 del mattino fino all'una del pomeriggio.

La seduta fu ripresa alle tre pomeridiane per la discussione dell'ordine del giorno contenente le dichiarazioni del governo sulla situazione politica.

L'azione della Germania presso la Serbia e la Bulgaria

Berlino, 11

Il «Lokal Anzeiger» pubblica: «La Germania non esitò a fare passi presso la Serbia per ricordare che il governo di Belgrado è necessario tenga un'attitudine calma e riflessiva. Si apprende da fonte competente che il governo tedesco fece energicamente un analogo passo anche a Sofia per informare il governo bulgaro che le nuove misure da parte sua potrebbero essere considerate dalla Turchia come provocazioni».

I commenti dei giornali tedeschi

Notevoli dichiarazioni d'un ufficioso

Berlino, 11

I giornali si mostrano molto riservati nei loro commenti sulla situazione dei Balcani, ritenendo in generale che se la situazione non è migliorata, essa non è per lo meno peggiorata.

Telegrammi da Costantinopoli al *Berliner Tageblatt* e alla *Vossische Zeitung* si accordano nel far constatare che il tono della stampa turca, austro-ungarica e germanica continua ad essere violento. Secondo il *Berliner Tageblatt* si chiede di estendere i vantaggi della marcia germanica. Sembra che la questione della Bosnia-Erzegovina faccia passare in seconda linea la questione bulgara.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

Da nessuna parte ci si può sottrarre all'impressione che noi proviamo per la crisi, la cui gravità esige un energico lavoro della diplomazia europea, onde impedire un arresto di lunga durata degli interessi che hanno tutte le nazioni nel pacifico sviluppo della penisola balcanica. Non si può ancora giudicare se sarà necessaria la riunione di una conferenza oppure di un congresso, come ansiosamente si crede. In ogni caso crediamo di poter supporre che la Germania non potrà consentire ad una conferenza finchè non avrà la sicurezza che i negoziati saranno guidati da sentimenti di benevolenza verso la Turchia, che si fortificheranno, e che si eviterà di umiliare l'impero ottomano, che già ha subito gravi prove. Se una potenza ha il diritto di chiamarsi sincera amica della Turchia, essa è la Germania come lo prova l'ultimo decennio. Chiunque abbia una conoscenza, sia pure superficiale, della questione d'Oriente, sa che l'amichevole posizione della Germania verso la Turchia è stata ad essa rimproverata proprio da coloro che tengono ora la stessa posizione amichevole. La Germania ha sempre riconosciuto che l'islamismo ed i popoli che professano l'islamismo, costituiscono una forza viva ed atta a fare, poichè non si possono considerare gli Stati islamitici come destinati alla rovina. Quanto alla Turchia, la Germania ha visto nella penetrazione in Turchia dello spirito moderno, una conferma di questa sua opinione. Respingiamo energicamente le voci sparse ad arte che la Germania avrebbe posto la sua fiducia nell'antico regime e sarebbe divenuta avversaria dell'impero ottomano, dappoichè non si è affatto dichiarata avversaria. Abbiamo ora come avevamo prima la convinzione che il nuovo regime riuscirà a condurre l'impero al rinnovamento delle sue condizioni interne e perciò speriamo che i fatti stessi smentiranno le sinistre profezie, che cioè gli ultimi avvenimenti recherebbero di conseguenza la fine dell'impero turco. La moderazione dimostrata in questi giorni a Costantinopoli ci conferma in tale convinzione. Amiamo sperare che gli attacchi diretti contro i nostri buoni rapporti colla Turchia finiranno per naufragare contro il buon senso degli uomini di Stato turchi e contro la verità dei fatti. Crediamo che il tranquillo esame dell'attuale situazione debba condurre al risultato di constatare che l'essenza e la naturale potenza dei turchi sono rimaste intatte, quantunque gli avvenimenti della settimana scorsa devano essere stati dolorosi per ogni patriota ottomano. La Turchia è intenta ora nell'opera di sviluppo della coltura nell'impero, di riorganizzazione dell'esercito, di ristabilimento dell'amministrazione e di applicazione delle riforme, e potrà trovare aiuto nei suoi amici.

Diciamo ciò, non per giustificare l'atto di cui la Turchia si duole, poichè è nelle nostre convinzioni fondamentali la necessità di esigere fedeltà ai trattati. Noi non ci allontaniamo affatto dal modo di vedere esposto da Sir Grey nel suo ultimo discorso. Crediamo che non sia necessario che vi debba essere opposizione fra la politica tedesca e quella inglese, non essendovi differenza fondamentale nel giudicare la situazione. Non potremmo però appropriarci il linguaggio di parte della stampa inglese, tenuto nei giorni scorsi contro una nostra alleata. Giungiamo qui al punto che determinò essenzialmente la nostra attitudine nella questione che si presenta, e che deve essere giustamente apprezzata dagli inglesi e dai turchi, che comprendono il sentimento della lealtà. Si tratta delle nostre relazioni di alleanza con l'Austria-Ungheria. E' possibile che veniamo tratti in una situazione penosa per riguardo verso i nostri alleati, ma ciò non deve impedirci di tenere un'attitudine di leale cameratismo verso di essi anche nelle questioni che non sono oggetto dei nostri trattati di alleanza, nella stessa misura che frequentemente noi abbiamo trovato da parte di esse. Da un lato crediamo che un altro modo di procedere (in seguito all'atto giudicato necessario nello interesse dello Stato) dell'Austria-Ungheria avrebbe diminuite le difficoltà che si sono sollevate; dall'altro lato riconosciamo che la pretesa dell'Austria di regolare in modo definitivo la situazione della Bosnia ed Erzegovina sia fondata. In modo diverso ci si presenta invece il passo del governo bulgaro. Non crediamo che si sia disposti a Berlino di sanzionare il suo modo di procedere. Era necessario che la Bulgaria avesse a dare, creando la sua indipendenza, spiegazioni soddisfacenti alla Turchia non solo nella questione delle ferrovie orientali, ciò che è superfluo dire, ma anche della Rumelia orientale, per la quale la Bulgaria dovrà accordare alla Turchia l'indennità che questa crederà giusta.

Il *Lokal Anzeiger* dice di avere da fonte autorizzata che l'informazione secondo la quale l'Imperatore Guglielmo avrebbe inviato un telegramma di protesta al Sultano contro la credenza che la Germania fosse d'accordo con l'Austria circa l'occupazione della Bosnia, è falsa.

La camera di Canea convocata

Atene, 11

Si ha dalla Canea che la Camera, convocata in sessione straordinaria, si riunirà alle ore quattro. L'ordine del giorno annuncia che il presidente del Gabinetto Cretese aprirà la sessione in nome del Re di Grecia.

I Consoli delle potenze e le autorità militari invitati assisteranno alla inaugurazione. — Grande entusiasmo regna nella intera isola. Tutti i municipi votarono la indipendenza dei loro paesi e l'annessione alla Grecia.

La riunione rinviata

La Canea, 11

I deputati non essendo potuti giungere in tempo a La Canea, la riunione della Camera cretese fu rinviata a domani.

Numerosi meetings nella Macedonia

Atene, 11

Dispacci da Salonicco, da Monastir, da Adrianopoli e dalle principali città della Macedonia annunziano che ieri ed oggi imponenti meetings ebbero luogo per protestare contro la proclamazione del Regno di Bulgaria e contro la annessione della Bosnia ed Erzegovina da parte dell'Austria. Il meeting più importante è stato quello tenutosi a Salonicco. Gli oratori, che hanno parlato in turco, in serbo, in greco, in bulgaro ed in francese hanno affermato che la Bulgaria col recente colpo di Stato, ha tentato di turbare l'ordine politico in Macedonia allo scopo di farvi rinascere le lotte fratricide. Terminati i discorsi, i dimostranti con alla testa numerose bandiere inglesi, elleniche e serbe si sono recati dinanzi ai consolati d'Inghilterra, di Grecia, e di Serbia, ove hanno fatto delle dimostrazioni ed emesso fischi dinanzi alla residenza della Agenzia diplomatica bulgara.

La mozione approvata è stata trasmessa telegraficamente alle varie potenze ed anche presentata ai Consoli rispettivi.

Il viaggio trionfale di Re Ferdinando

Filippopoli, 11

Il viaggio di Re Ferdinando da Tirnovo, attraverso la Bulgaria del sud è stato un continuo trionfo. Nelle città di Gaprovo, Chipka, Kazauldk, Stara ed in altre, l'entusiasmo è giunto sino alla esaltazione. L'esercito e la popolazione hanno promesso al Re di sacrificare la loro vita ed i loro beni per conservare l'indipendenza del regno proclamato. Oggi il Re passerà in rivista la guarnigione di Filippopoli.

Un'intervista con Ferdinando

Parigi, 11

Il corrispondente del *Temps* a Filippopoli ha avuto una intervista col Re Ferdinando I di Bulgaria, il quale gli ha dichiarato che la indipendenza era inevitabile e fu realizzata dopo 23 anni di speranze che l'Europa liberale aveva posto in essa. Egli ha aggiunto che le sue relazioni con la Turchia, erano finora improntate a fedeltà e d'ora innanzi saranno caratterizzate da amicizia sincera. Le sue speranze anzi vanno più in là. Il Re ha detto infine: Se con la indipendenza ci viene data la pace, la Bulgaria sorprenderà il mondo.

Il boicottaggio degli stabilimenti austriaci

Costantinopoli, 11

L'ambasciatore a. u. protestò presso la Porta contro il boicottaggio degli stabilimenti commerciali austriaci e ungheresi e chiese l'intervento delle autorità per mettervi fine.

Nuove voci di abdicazione del Sultano

Parigi, 11

Il *Paris Journal* ha da Costantinopoli che colà corre voce che il 15 del mese del Ramadan, il Sultano abdicherebbe a favore del fratello, erede naturale del trono, Recha Effendi. L'abdicazione sarebbe stata imposta dal Comitato «Unione e Progresso».

Il viaggio del Conte di Torino in Africa

Roma, 11

Il *Giornale d'Italia* ha da Firenze: Che la partenza del conte di Torino per iniziare dal Congo il suo viaggio africano è imminente. Il conte di Torino ha già smesso la sua casa civile a Palazzo Pitti e ad alcuni gentiluomini fiorentini, che fanno parte del *Club Florence*, ove il principe si reca a pranzare, egli ha dato alcuni particolari.

Il Conte di Torino partirà dalla costa somala intendendo compiere la traversata dell'Africa da un Oceano all' altro, per uscire sulle spiaggie dell'Atlantico, dopo aver ridisceso il corso del Congo. Porterà con sè una piccolissima scorta, ed avrà un solo compagno bianco o due, tutt'al più.

Il *Giornale d'Italia* dice che il principe ha anche deciso di non farsi accompagnare da alcun medico, nè da alcun fotografo. Egli intende eseguire da sè le fotografie, e per le necessarie istruzioni si è rivolto al prof. Sella, che fu già compagno del Duca degli Abruzzi sul Ruvenzori. Il viaggio nell'Africa durerà due anni.

Trasformazione e miglioramento degli stabilimenti di artiglieria

Roma, 11

Il *Messaggero* dice che al ministero della guerra sono stati ultimati gli studi per i piani di trasformazione e miglioramento degli stabilimenti di artiglieria al fine di renderli idonei alla costruzione del materiale moderno. I lavori per l'attuazione di questo progetto potrebbero essere iniziati tra breve. Intanto si deciderebbe sul materiale per le macchine, che sarà necessario adottare e se debbano essere provvedute all'estero.

Fabio Ranzi mantiene le accuse

Roma, 11

Il capitano Fabio Ranzi ha indirizzato oggi una lettera al presidente della commissione d'inchiesta sull'amministrazione della guerra, nella quale dichiara che nonostante il giudizio espresso dalla speciale commissione nominata dall'on. Casana nella relazione pubblicata giorni sono nella *Gazzetta Ufficiale* mantiene le accuse formulate colla lettera del 12 agosto ed insiste quindi per essere interrogato dalla commissione non appena questa riprenderà i suoi lavori.

Le entrate doganali e marittime

Roma, 11

Le entrate per diritti doganali e marittimi durante la prima decada di agosto 1908 ascesero a lire 8.500.000. Dal 1 luglio al 10 ottobre 1908 le entrate ascesero a lire 73.200.000 con una differenza in meno di lire 6.500.000 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

L'importazione del grano nella prima decade di ottobre fu di tonnellate 15.730. Dal 1 luglio al 10 ottobre fu di tonnellate 133.233, delle quali 720 ammesse in esenzione, perchè provenienti dalla Colonia Eritrea, con una differenza in più di tonnellate 1541 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. L'importazione del granoturco è ascesa a tonn. 922. Dal primo luglio al 10 ottobre 1908 ascese a tonn. 27.739 con una differenza in più di tonn. 9.568 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Dal primo al 10 ottobre si importarono 745 quintali di zucchero.

Dal primo luglio al 10 ottobre la importazione fu di quintali 6223 con una differenza in meno di quintali 92.597 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

L'importazione del petrolio e della benzina nella prima decade di ottobre fu di quintali 38.223. Dal 1 luglio al 10 ottobre tale importazione fu di quintali 219.507 con una differenza in più di q. 27.267 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Le case operaie dei gasisti ed elettricisti

Roma, 11

Oggi ha avuto lugo la posa della prima pietra delle case operaie dei gasisti ed elettricisti di Roma. La cerimonia si è svolta alla presenza delle autorità cittadine, del direttore della Società per la illuminazione di Roma. Gli edifici da costruirsi sono due e sorgeranno tra via Ostiense e via dei Collettori. Consteranno di quattro padiglioni a cinque piani collegati da costruzioni ad un piano solo, che sarà adibito ad asilo, bagno, sala di lettura, uffici, ecc. I soci gasisti della nuova cooperativa sono 250. I fondi sono costituiti da azioni da 25 lire ognuna e da 120.000 fornite dalla società per la illuminazione di Roma la quale ha dato anche lire 3500 a fondo perduto ed una zona di territorio di 4500 metri quadrati sulla via Ostiense. — I padiglioni conterranno 85 appartamenti e 185 vani a muro. Quando tutto il progetto sarà attuato si avranno 740 vani per 220 famiglie in due edifici.

Il secondo venne costruito fuori Porta del Popolo. Gli inquilini pagheranno sette lire per vano.

Il partito democratico costituzionale

Roma, 11

Sotto la presidenza del consigliere comunale Pavon si sono riuniti nella sala della Fratellanza Militare gli aderenti al nuovo partito democratico-costituzionale. Si procedette dapprima, fra grandi applausi, alla costituzione della sessione romana e si passò quindi a discutere il regolamento interno, che venne approvato dall'assemblea.

L'insegnamento religioso a Roma

Roma, 11

Il Consiglio Provinciale scolastico di Roma ha respinto il ricorso presentato contro la soppressione dello insegnamento religioso nelle scuole elementari del comune, decretata dal Consiglio comunale.

Il Consiglio provinciale scolastico ha ritenuto che il Comune ha il diritto di avvalersi della facoltà concessa ai Comuni dall'art. 3 della legge 6 febbraio 1908, e che non spettava al Consiglio scolastico il giudicare intorno alla costituzionalità o meno del regolamento governativo.

Un comizio contro l'insegnamento religioso

Milano, 11

Alle ore 14.30 nel cortile delle scuole di Corso Porta Romana, si è tenuto un comizio promosso dalla Lega del libero pensiero per protestare contro la Giunta municipale circa la questione dell'insegnamento religioso. Moltissimi erano i partecipanti, con 15 bandiere di diversi sodalizi popolari. Parlarono l' avv. Giunio Bruzzese per i liberi pensatori, l'on. Turati, per i socialisti, l'avv. Arnaldo Agnelli, per i democratici, Ernesto Re, per i repubblicani, e l'anarchico Arragni. Si è quindi formato un corteo che si è recato alla prefettura per presentare l'ordine del giorno votato dal comizio.

Il sarcofago scoperto a Cuma

Napoli, 11

Il sarcofago scoperto nella zona di territorio tenuta dal dottor Granata a Cuma, è di quelli dell'epoca arcaica. La estrazione avvenne alla presenza del prof. Gabrici, del Museo di Napoli. Gli intenditori affermano che nel sarcofago si troveranno oggetti d'oro ed altri preziosi cimeli guerreschi o personali ornamenti. Continuano intanto gli scavi nella zona. Tra l'altro, è stato trovato un pregevole ed artistico coperchio in terracotta, del diametro di 40 centimetri, sul quale è istoriata la guerra di Troia.

Il congresso dei medici condotti

Palermo, 11

Alle ore 10, nell'Aula Magna dell' Università è stato inaugurato il sesto congresso nazionale dei medici condotti, alla presenza delle autorità civili e militari e di 800 congressisti. Parlarono applauditissimi il presidente del comitato di Palermo, prof. Montuoro, il rappresentante del regio commissario, Jemma, il presidente dell'ordine dei medici, prof. Docenti, in rappresentanza dell'Unione veterinaria italiana, il prof. Boli, il rappresentante dell'Unione magistrale Alessi, il presidente della federazione italiana dei medici condotti D.r Brunelli, il presidente dell'Associazione dei farmacisti italiani. Il congresso durerà quattro giorni.

Parziale ripresa del lavoro a Napoli

Napoli, 11

Stamane alle ore 10 è stata tenuta una riunione nella quale fu deciso che tutti gli operai scioperanti, all'infuori dei metallurgici, riprendano il lavoro, e che questi ultimi boicottino la ditta Miani e Silvestri e si mantengano in isciopero finchè le autorità non li abbiano impiegati nell'arsenale od in altri stabilimenti. La riunione si è sciolta tranquillamente e non si è verificato che qualche lieve incidente provocato dalla ragazzaglia.

Il monumento a Gaetano Negri

Milano, 10

Oggi, alle ore 1.30, ai Giardini Pubblici, è stato inaugurato dinanzi al Prefetto, al Sindaco, a parecchi senatori e deputati e ad altre autorità e ad una eletta schiera di invitati, il monumento a Gaetano Negri. I presenti applaudirono quando cadde la tela, che copriva la statua, opera dello scultore Setti. Hanno pronunziato applauditi discorsi il senatore Colombo, che ha consegnato a nome del comitato il monumento al Municipio ed il Sindaco Ponti, che lo ha ricevuto in consegna.

Soldato schiacciato da due vetture ferroviarie

Roma, 11

Ieri sera alla stazione di Termini il caporale maggiore del 38.o fanteria, Francesco Milano da Occimanno (Casale), aggregato da quattro mesi alla compagnia ferrovieri, nell'agganciare un vagone-letto alla macchina, non ebbe la avvertenza di inchinarsi e di passare sotto i respingenti, e credendo di fare in tempo, passò eretto tra i due veicoli. Sciaguratamente, il suo calcolo ad occhio fu sbagliato e rimase preso fra i due respingenti cadendo esanime sul binario. Venne immediatamente condotto all'ospedale di Sant'Antonio, ma quei sanitari non poterono che constatarne la morte. Egli aveva avuto fracassate le coste del lato sinistro e schiacciati il polmone ed il cuore.

Cantoniere stritolato dal treno

Catania, 11

Alla stazione di Bicocca mentre il cantoniere Mannini attraversava il binario sopraggiunse un treno che lo stritolò.

Don Riva e la Fumagalli in Cassazione

Roma, 11

Per l'udienza del 24 corrente dinanzi alla prima sezione della Corte di Cassazione di Roma è stata fissata la discussione dei ricorsi di Don Giovanni Riva e di Suor Giuseppina Fumagalli, contro la sentenza del 13 aprile ultimo scorso dell'Assise di Milano, che condannò per i noti fatti, il primo a 16 anni di reclusione e la seconda a dieci mesi di detenzione, per favoreggiamento.

Automobile che si capovolge

Frascati, 11

Stasera una automobile proveniente da Marino si è capovolta travolgendo due militari che vi si trovavano. Il manovratore è rimasto gravemente ferito, ed è stato trasportato all'ospedale di Frascati. Si ignora il nome dei due militari.

Agente delle imposte assassinato

Canicattì, 11

Ieri sera mentre l'assessore delle imposte Francesco Costa, venuto nella nostra città per esigere la fondiaria dovuta dal Comune di Naro, andava a passeggio insieme al messo esattoriale Cattaro fu avvicinato a trecento metri dall'abitato da alcuni individui, che dopo aver fatto scostare il Cattaro, tirarono due colpi di rivoltella contro il Costa, e si allontanarono poi tranquillamente per la stessa strada da dove erano venuti. Alle grida del compagno accorse molta gente ed un dottore, il quale non potè che constatare la morte del Costa.

La Regina Margherita a Parigi

Parigi, 11

La Regina Madre d'Italia ha visitato ieri il Salone d'Autunno, ed ha pranzato ieri sera all'Hotel.

La Regina stamane di buon'ora ha fatto una passeggiata a piedi sui grandi *boulevards* ed in via Rivoli, accompagnata dalle persone del seguito. Alle ore 10 si è recata a sentire la messa nella chiesa di San Rocco. Nell'uscire, la Regina Margherita è stata riconosciuta dai fedeli, che l'hanno acclamata. A mezzogiorno la Regina è rientrata nell' albergo, dove ha fatto colazione.

Incrociatore russo arenato

Pietroburgo, 11

L'incrociatore «Oleg» si è arenato a venti miglia dal porto di Libau. Due rimorchiatori hanno cercato invano di rimetterlo a galla.

Il Congresso radico-socialista di Francia

Digione, 11

L'ultima seduta del Congresso radicale e radicale socialista è stata presieduta dal generale Godard. Nantes è stata designata come sede del prossimo congresso.

Pelletan ha letto la dichiarazione del partito.

Sciopero di nuovo genere

Trento, 11

Circola in città — e tiene preoccupate tutte le famiglie — la voce che sia imminente la proclamazione dello sciopero delle serve e delle cameriere che, recentemente organizzate in federazione darebbero segno della loro attività con... lo sciopero progettato.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
11 Lunedì: S. Mona arcivescovo.
13 Martedì: S. Edoardo re.
Leva il sole alle ore 6.24 — Tram. alle 17.30.

Consiglio Comunale

L'ordinaria Sessione d'Autunno si apre, quest'anno, col giorno di Venerdì 16 corrente, alle 13.30.

Ecco l'elenco degli oggetti da discutersi:

In Seduta Pubblica — Approvazione in seconda lettura delle proposte relative alle affittanze dei locali per il servizio della guardia medica permanente a S. Salvatore — Proposta di apertura di nuove comunicazioni fra S. Lorenzo e S. Francesco della Vigna — Ratifica del prelevamento di L. 300 dal fondo della riserva per far fronte ad eguale maggiore spesa per l'impianto di riscaldamento del Liceo civico musicale «Benedetto Marcello». — Prelevamento di lire 4500 dal fondo di riserva per costituire nel bilancio corrente un nuovo articolo, «Arredamento Ospitale della Grazia». — Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale, a' termini dell'art. 136 della legge com. e prov., nelle sedute: a) 5 Giugno 1908 con la quale venne affidato per trattativa diretta a Saviane Luigi il lavoro di completamento della fognatura e della pavimentazione intorno al nuovo fabbricato ad uso case operaie nelle calli G. B. Tiepolo, Correra e Catapan a S. Anna di Castello; b) 14 Luglio 1908 circa affittanza della bottega di proprietà comunale sita a S. Polo 1856; c) 22 Luglio 1908 circa affittanza dei mezzanini del palazzo Priuli alla signora Fonda Giuseppina; d) 31 Luglio 1908 con la quale furono approvate le deduzioni da opporre alle nuove osservazioni mosse dal Ministero sul nuovo Regolamento Comunale edilizio; e) 5 Agosto 1908 circa affittanza dell'area scoperta attigua alla ex Chiesa di S. Leonardo; f) 5 Agosto 1908 con la quale fu prorogato fino al 31 Dicembre 1910 il termine per concorrere a premi per la costruzione di case sane ed economiche; g) 7 Agosto 1908 circa la rinnovazione per un novennio della affittanza del II piano del palazzo Vitturi a S. Maria Formosa; h) 7 Agosto 1908 circa affittanza del III piano del palazzo Muazzo ad uso scuole comunali; i) 7 Agosto 1908 circa affittanza per un triennio del palazzo Papafava ad uso scuola tecnica e scuola elementare maschile di S. Felice; j) 7 Agosto 1908 con la quale fu chiesta l'autorizzazione di procedere per licitazione privata all'appalto dei lavori di marginatura a scogliera della Sacca di S. Girolamo, provvedendo in parte alla spesa relativa mediante prelevamento di Lire 6212,25 dal fondo di riserva; l) 11 Agosto 1908 sulla rinnovazione del contratto d'affittanza di uno studio in palazzo Pesaro; m) 11 Agosto 1908 circa approvazione della convenzione relativa alla locazione al Governo Ungherese di 300 mq. d'area di giardino pubblico per anni 20 da maggio a. c., per la costruzione di un padiglione stabile della nazione ungherese per le Esposizioni biennali e del contratto rinnovabile per un eguale periodo di tempo; n) 14 Agosto 1908 circa affittanza del palazzo Giovanelli a S. Stae ad uso scuole elementari; o) 14 Agosto 1908 con cui autorizzò la spesa, preventivata in Lire 50276.40, per i lavori autunnali, per trattativa diretta od in economia, di manutenzione degli edifici e suppellettili delle scuole comunali; p) 14 Agosto 1908 circa completamento della sistemazione della nuova officina per l'Istituto tecnico e nautico «Paolo Sarpi»; q) 14 Agosto 1908 circa autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella lite intentata dalla vedova dello spazzino Achille Callegari per danni da pagarsi dal Comune per la mancata assicurazione del detto spazzino; r) 18 Agosto 1908 circa il permesso provvisorio alla Società del Cellina di attraversamento della Sacca di S. Biagio con sostegni di una speciale conduttura elettrica nei Docks dei cotoni; s) 21 Agosto 1908 circa la fornitura per trattativa diretta colla «Savinem» di un terzo piroscafo grande tipo «S. Giorgio» per l'Azienda Comunale di Navigazione Interna; t) 28 Agosto 1908 circa il progetto di sistemazione di una cucina per la refezione scolastica in palazzo Vendramin a S. Fosca; u) 11 Settembre 1908 relativa all'autorizzazione alla spesa preventivata in L. 1200 per urgenti lavori di restauro a guasti verificatisi ai soffitti nelle Scuole maschile e femminile a S. Samuele; v) 22 Settembre 1908 circa l'allestimento dell'Ospitale di isolamento in Sacca Sessola. — Domanda dei proprietari di forno per ottenere un anticipo di due ore all'inizio del lavoro di panificazione. Conseguente deliberazione. — Mozione dei Cons. Comunali Danella Domenico, Musatti avv. Elia, Vanni Celeste, Cerioni Costantino, Medici Alessandro, Giacomazzi Michele del seguente tenore: «Il Consiglio invita la Giunta a «presentargli entro il corr. anno le opportune «proposte per costruire nel termine di sei «anni case popolari in numero tale da poter «offrire nuova abitazione a tutti quei cittadini i quali vivono nelle case che, per ragione di igiene ed edilizia, dovrebbero essere dal Comune dichiarate inabitabili».

In Seduta segreta — Approvazione in seconda lettura della proposta di computare per gli aumenti quinquennali e per la pensione, il soprassoldo di L. 3000 concesso all'Ing. Capo dell'Ufficio Tecnico Municipale dei L.L. P.P. Daniele Donghi — Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare alla signora Emma Lavoradori, vedova del cancellista municipale Antonio Viviani la rinnovazione per un altro triennio di provvedimento graziale — Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare alla signora Giuseppina Buranelli, vedova del Capo divisione municipale dott. cav. Ferdinando Covi la rinnovazione per altro triennio di provvedimento graziale — Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare alla signora Emma Brenna, vedova del Capo Divisione municipale cav. Ferdinando De Guerra, la rinnovazione per altro triennio di provvedimento graziale. — Nomina di un Direttore didattico per le scuole elementari del Comune.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

Mostra individuale "Besnard,,

La Presidenza dell'Esposizione, nel suo programma generale, annunciava che insieme alle grandi Mostre individuali del Kroyer dello Stuk, dello Zorn, ormai certe, era probabile si riuscisse altresì ad attuare una Mostra dell'insigne pittore e decoratore francese Paul Albert Besnard.

Ora la Presidenza è lieta di comunicare che anche questa splendida attrattiva è stata assicurata alla prossima Internazionale, i possessori delle opere più importanti dell'artista avendo aderito a prestarle.

La Mostra Besnard conterrà le manifestazioni più caratteristiche dell'arte del Maestro, e cioè una raccolta di ritratti femminili, quadri di impressione e di fantasia, pannelli decorativi e cartoni per composizioni murali. Essa occuperà la Sala che gli anni scorsi era assegnata alla intera Sezione francese.

La vita al Lido

Tiro al piccione dello Stand dell'Excelsior Palace Hotel

Ieri sera, alle ore diciotto precise, nello *stand* del Lido, dopo 36 giorni di tiro al piccione si spararono le ultime cartucce.

A questa ultima giornata di tiro accorse numeroso ed elegante pubblico e le gare di chiusura non potevano avere un esito migliore.

Ammiratissima l'esposizione dei ricchi oggetti destinati ai vincitori di quest'ultima giornata, e furono festeggiatissimi i direttori del tiro signori Marcello Norsa e Alberto Amadori i quali seppero acquistarsi le generali simpatie per la loro assidua attività e per l'ottimo successo avuto di questa fortunata stagione sportiva.

Meritati elogi vennero pure fatti allo infaticabile segretario del tiro sig. Torquato Martelli e al sig. Arnoldo Bressan direttore del *buffet* per l'inappuntabile servizio, durante il lungo periodo del tiro.

Ecco i risultati delle gare di chiusura: 1.o Maranotti Alfredo di Reggio Emilia — 2.o Zacco conte Corrado di Padova — 3.o e 4.o divisi fra Massaro Pasquale di Palermo e Alberto Amadori di Bologna — 5.o Visalli Sebastiano di Ancona — 6.o e 7.o divisi fra Martelli Torquato di Bologna e Mazzi Dante di Modena — 8.o e 9.o divisi fra Faelli Vittorio di Maniago e Hans Marsch di Vienna — 10.o Fiorini Pio di Bologna — 11.o e 12.o divisi fra Furnari Edoardo di Napoli e conte Quirino Quirini di Pordenone.

1.a «Poule» divisa fra il conte Quirino Quirini e l'ing. Giovanni Avogadro di Bergamo — 2.a «Poule» divisa fra il cav. Luciano Galvani di Pordenone e l'in. Giovanni Avogadro.

Un annegato sulla spiaggia del Lido

La notte scorsa il brigadiere delle guardie di finanza Agnelli Domenico facendo un giro di ispezione lungo la spiaggia del Lido, dopo aver oltrepassato il capannone dei bagni popolari, diretto a Santa Elisabetta scorgeva affondato sulla spiaggia poco lontano dall'acqua il corpo di un uomo. Si avvicinò credendo si trattasse di un ubbriaco, ma si accorse subito che si trattava di un morto. Allora corse alla Caserma dei carabinieri ritornando sul posto col maresciallo Regolini e con dei militi. — Erano le tre del mattino.

Il maresciallo smosse il cadavere; era quello di un uomo di circa sessanta cinque anni, grigio di capelli che una volta dovevano essere stati castagni, baffi e barba rasa, di statura media.

Aveva due o tre ferite alla testa tanto da un lato come dall'altro. — Il corpo dell'annegato era all'altezza del maneggio Pelizzaro; poco lontano dal luogo in cui fu trovato era piantato un bastone con sopra il cappello della vittima.

I carabinieri con la scorta di alcuni testimoni poterono formarsi la convinzione che quell'annegamento doveva attribuirsi a disgrazia. Lo sconosciuto fu visto aggirarsi la sera prima per Santa Elisabetta piuttosto ubbriaco, ad ora tarda andò a bere della birra nell'osteria di Regina Bognolo vicino alla Posta, poi fu visto scendere diretto alla spiaggia. Probabilmente ad un certo punto della strada cadde a terra producendosi quelle ferite al capo, cui accennammo dianzi e rialzatosi, egli deve essersi avvicinato all'acqua forse per lavarsi.

Invece ritornò a cadere fors'anche colto da malore, e si annegò.

Dopo il sopraluogo del pretore del III mandamento il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria al Cimitero di San Nicoletto.

Nelle tasche non furono rinvenuti altro che 60 centesimi; nessun documento che potesse portare alla identificazione del morto.

Il quale era vestito con una giacca scura, portava due paia di calzoni uno bleu a righe bianche, l'altro a quadrettini bianchi e bleu; un paio di mutande di fustagno bianche, due camicie, una di lana bianca, l'altra a righe, calzetti bianchi e scarpe buonissime quasi nuove.

Qualcuno crede si tratti di certo Rizzato da Scaltenigo in frazione di Mirano e fu perciò telegrafato a quel paese per informazioni, ma sino adesso il cadavere è sempre sconosciuto.

Lega fra gl' Insegnanti

Il Consiglio Direttivo della «Lega fra gli insegnanti» (Sezione Primaria) nella sua prima riunione del nuovo anno scolastico, tenuta ieri, ha deliberato di proporre alla prossima Assemblea dei soci un voto di ampia lode e di fervida adesione alla proposta formulata da S. E. l'on. Luigi Luzzatti nel recente discorso di Albignasego a vantaggio delle scuole rurali del Veneto; ha dato incarico al Presidente di rinnovare all'Ill.mo signor Sindaco la preghiera di affrettare la riforma del Regolamento scolastico municipale, da cui la grande maggioranza degli Insegnanti elementari di Venezia attende quei modesti miglioramenti economici che sono radicati nel memoriale della «Lega» e che sono resi necessari dal continuo aumento degli affitti e del costo di tutti i generi alimentari; ha preso atto infine con viva compiacenza della proclamazione di Venezia a sede del futuro Congresso magistrale nazionale, proponendosi fin da ora di accogliere degnamente i colleghi che converranno qui da ogni angolo d'Italia per discutere gli interessi professionali e insieme per ammirare Venezia e la sua VIII Esposizione internazionale d'arte.

Il medico provinciale

Con decreto 4 corrente del Ministero dell'Interno il medico capo provinciale di Venezia cav. Giulio Walner è stato traslocato a Bologna. Verrà a sostituirlo da Napoli il cav. Giuseppe Gardina.

Lezioni per i medici

Dal 1. al 30 novembre p. v. presso l'Ospitale Civile seguiranno le lezioni del IV. corso pratico accelerato per i medici sotto gli auspici dell'ordine dei medici di Venezia e dell'amministrazione dell'Ospitale Civile.

I medici che intendono frequentare detto corso dovranno inviare L. 10 al segretario dell'Ordine dott. A. Dian all'atto dell'iscrizione.

Il servizio ferroviario

Causa ingombro a Vado, sulla linea Pisa-Roma, resta sospeso dal 13 a tutto il 17 corr. l'accettazione delle spedizioni a P. V. carro completo, colà destinate.

Pei giovani non promossi negli esami di Ottobre

Gli alunni e le alunne delle R. R. Scuole Tecniche e Ginnasiali che perduti gli esami vogliono ricuperare l'anno scolastico, gli altri che rimasti indietro negli studi intendono di regolarli nel prossimo anno ottengono l'intento desiderato iscrivendosi presso l'Istituto Angeloni che gode del beneficio ministeriale di due sessioni di esami di luglio ed ottobre.

Le lezioni cominciano nel 20 Ottobre anche pei bambini della Scuola-Giardino. S. Lio N. 5274 ex palazzo Cipollato.

Nelle ore pomeridiane Scuola di Ripetizione.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 11

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data del 10 corr. il tenente medico Calise è sbarcato a Genova dal piroscafo *Mendoza*.

Con riferimento al foglio d'ordini del 7 corrente, il tenente di vascello Ascoli è dispensato dal presentarsi al proprio dipartimento.

Con regio decreto in data 17 settembre scorso, i sottotenenti di vascello Turr e Diaz sono stati promossi tenenti di vascello con riserva di anzianità e con decorrenza amministrativa dal primo corrente.

Con riferimento all'art. 7 del Foglio d'ordini del 4 corr., è contromandato lo sbarco dalla r. n. *Regina Margherita* del guardiamarina Malusardi, fermo restando l'imbarco su detta nave del sottotenente di vascello Melegali. Il guardiamarina Rognoni sbarchi subito dalla r. n. *Re Umberto* e sostituisca sulla r. n. *Miseno* il pari grado Mionesio il quale, appena rilasciato, trasbordi sulla r. n. *Regina Elena*.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Il tenente macchinista D'Ambrosier dalla r. n. *Italia* alla direzione generale della Spezia; il tenente macchinista Pezzarossa dalla r. n. *Tripoli* alla r. n. *Italia*; il tenente macchinista Millilotto da disponibile alla r. n. *Tripoli*; il sottotenente macchinista Brezzanin dalla r. n. *Coatit* alla r. n. *Spica*; il sottotenente macchinista Di Crescenzio dalla r. n. *Spica* alla difesa della Maddalena.

Il capitano medico Fascianella imbarchi a Genova il giorno 13 corr. sul piroscafo *Konigin Louise* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Maladorni imbarchi a Genova il 13 corr. sul piroscafo *Ancona* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Bausan* è partita da Taranto il 10; la r. n. *Etna* è partita da Barcellona per Port Mahon il 10; la r. n. *Volta* è giunta a Venezia il 10; la r. n. *Verde* è giunta a Napoli l'11; la r. n. *Liri* è partita da Ponza ed è giunta a Napoli il 10; la betta numero 7 è partita dalla Spezia ed è giunta a Livorno il 10; il rimorchiatore n. 30 è giunto a Civitavecchia il 10 ed è ripartito l'11.

I nuovi libri di lettura per le scuole elementari

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

Poichè la sorte, concedendomi una numerosa figliolanza, non si è nel tempo stesso curata di danni quei larghi mezzi che sarebbero necessari a provvedere dei precettori esperti, io m'ingegno come so e posso meglio, d'esser buon maestro alle mie creature. E vi metto tutta la premura, tutto lo slancio che deve avere un buon padre; premura che mi spinge anche a controllare — non per petulanza, o saccenteria, ma perchè credo ciò sia parte importante dei miei doveri — l'opera degl'insegnanti, e ad esaminare con molta attenzione i libri di testo proposti per le scuole elementari. E' appunto di questi libri che, s'Ella mi permette, intento oggi parlare.

Dacchè esercito la mia volontaria missione pedagogica (e sono già parecchi anni) me ne son passati per le mani dei libri di testo, ma se devo dire il vero, o per un verso o per l'altro, non ne ho trovati che mi appagassero appieno, ed ho pensato sempre con rincrescimento e simpatia, ai vecchi libri che adoperavo fanciullo sui banchi della scuola, e che a mio giudizio, superavano di gran lunga, nell'arte pedagogica e nella venustà della forma, le operette moderne, abborracciate quasi tutte in fretta, e con intenti più commerciali che altro.

Così provai un vivo piacere alla notizia che le autorità municipali avevano dato incarico ad una commissione di maestri di scegliere un testo ben fatto per le nostre scuole; e il piacere si fece più vivo quando dai comunicati che la commissione affidava ai giornali appresi come su centinaia e centinaia di opere, spedite con troppo cortese sollecitudine dagli editori, ne fosse stata scelta una ad *unanimità*; — come infine la commissione stessa, fosse così sicura dell'opera sua, da far preghiera al municipio di stampare la relazione all'uopo presentata dal maestro Bianchetti e che doveva quindi parere a quei signori un monumento di scienza e d'arte pedagogica.

Però io, solito a pensare colla mia testa, ho creduto opportuno di procurarmi copia dei volumetti scelti; che portano il titolo fatidico di *Verso l'Aurora*, son dovuti alla penna del prof. L. Ambruzzi; e furono editi da Grato Scioldo di Torino. E cominciai a leggere, e ahimè! anche a segnare. Alla fine della lettura, il volumetto per la seconda classe era tutto tempestato in margine di segni e segnacci, e punti esclamativi; — delle 166 pagine, ben poche erano rimaste ancora immacolate!

Ora, io non voglio far l'Aristarco in sessantaquattresimo; ma, sinceramente, non posso nascondere la mia meraviglia, pensando come una commissione di competenti, dopo aver esaminato, pensato e penzato per dei mesi, abbia poi fatto una scelta così infelice. Infantilità (si noti, non semplicità) di concetti; scipitaggini da scolaretti che vorrebbero esser motti di spirito a iosa; ineleganze di forma e improprietà di linguaggio abbondantissime; e, come non bastasse, anche qualche solenne errore di grammatica....

Qualche esempio?

A pag. 11. Il solito racconto del «goloso» ha una variante amena. Finchè cioè Pippo, pei campi e per l'orto *fece man bassa su quanto vide di meglio* (sic!) una zia *badava* (sic) *a dirgli*: Basta. *Pippo chè si fa male;* ma egli le rispondeva: Ancora questo zia. E non finiva più. E si impinzò tanto che ecc. ecc.

Ma che tipo di zia ha scovato l'autore? E se questo tipo esiste, è poi opportuno citarlo ad esempio ai fanciulli?

A pag. 17 si parla di un cane, Totò, paziente come Giobbe; e il racconto, scolorito, finisce con questo periodo, che par scritto da un tedesco. E Totò le voleva bene, e *godeva a giocare* con lei. Talvolta quando ella era tutta intenta a fare i compiti, esso le tirava la veste coi denti per farla smettere, quel vero monello, e invitarla a giuocare, a.... picchiarlo, ma anche a dargli la zolletta di zucchero». (!!)

A pag. 19 si legge: «Quel giorno nel *camposanto* erano soli. Ma il giorno dei morti vi ritornarono, e *lo trovarono* pieno di gente, e tutto sparso di fiori» — dove, oltre al resto, si stenta a capire se abbiano *trovato* il giorno dei morti o il camposanto.

A pag. 21: «E noi guardando la bandiera, ci ricordiamo *di più* che siamo italiani ecc. ecc. Quel *di più* è un errore autentico.

A pag. 23 si racconta che le mamme di inverno ci mettono i vestiti *più grossi*; a pag. 25 veniamo a sapere che, essendo scoppiate alcune castagne perchè messe al fuoco non incise, Peppino, spaventato, cogli occhi pieni di cenere calda, gridava come se lo pelassero (che bell'immagine!) — e gli altri accorsi, quando videro di che si trattava, fecero una gran risata. Ma dovevano esser ben stupidi e molto cattivi per ridere!

Poi — a salto, per non rubar troppo spazio al giornale — a pag. 15 si narra d'un Faustino che messo a sorvegliare una bambinetta di tre anni, ch'era a letto malata, sentendo passare la musica, veste in fretta la piccina e via con lei, dietro alla banda. La mamma, al ritorno, non li vede, e allora, spaventata e piangente, va in traccia dei figli; ritrova la figliuola assiderata (era anche d'inverno), *ma non fece nessun rimprovero a Faustino!*». Non faccio commenti!

A pag. 46 si domanda «Quali sono le tre lettere dell'alfabeto che unite insieme *formano* una parte del nostro corpo?» Per spiegare l'indovinello bisognerebbe esser molto addentro nella magia!

A pag. 47: «Quel cuore, quei polmoni, quel fegato, quegli intestini, ih! puah! che schifo facevano!» L'autore deve riputare che gli alunni delle nostre scuole siano dei tisicuzzi delicati se crede che alcune parti del corpo umano, viste semplicemente dipinte sul cartellone, debbono far loro tanto schifo!

Ancora, a pag. 63: «Ma appena mise i piedi sul lucido lastrone e tentò muovere un passo, bzzt!... punf! — diede un scivolone e *piantò un melo*». *Piantar un melo* in questo senso è un ribobolo toscano di eleganza assai dubbia, e inopportunissimo, in un libro per fanciulli.

A pag. 64 (si tratta delle caldarroste) «Quelli che non hanno soldi, poichè l'ora della scuola li sospinge, s'allontanano guardando con desiderio quella padella e *lasciandovi su il cuore*.» Così quei cuori diventano arrosti!

A pag. 66: «Che noia questo naso! ecc. ecc. Sarebbe meglio non averlo! Tanto meglio, gli soggiunse la mamma, che adesso che l'hai intasato, fatichi a respirare e devi stare sempre a bocca aperta.» Lasciamo stare la lingua; ma il senso comune, dov'è? — A pag. 69 si trova stampato *indice* per *endice* e il vocabolo *indiandolo* è adoperato in un significato che assolutamente, non è il suo.

A pag. 75 si legge: «Per fare quel salame che trovi sì buono a merenda, si sacrifica la vita di tanti maiali, che sebbene sudicioni, son pur così creature di Dio». Troppo raffinata questa pietà!

E ve ne sarebbero da riempire mezzo giornale. Ma credo che basti: solo per finire citerò un altro periodo e pag. 148 che è semplicemente anarchico: «*Egli gongolava tutto al pensiero di non avere per quel giorno nessuna preoccupazione* di compiti e di lezioni; e di poter fare ciò che *le talentava*, senza pericolo di prendersi un castigo».

Ma che eran ciechi, i maestri tutti della commissione famosa? E le autorità municipali, sarebbero disposte a lasciar adoperare dai nostri alunni di tali libri?

Io credo che il Municipio farebbe bene a radunare da capo la commissione, coll'invito preciso di esaminare meglio i volumi dell'Ambruzzi, o almeno almeno questo volumetto della seconda, chè a dir vero, quei per la terza e la quarta sono alquanto migliori.

Mi scusi, Ill.mo Sig. Direttore, se ho rubato tanto spazio al Suo giornale, e creda che Le sono ben grato dell'ospitalità cortese.

Dev. obb.mo

Segue la firma

Varie di Cronaca

Per mancato omicidio.

In seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore, iermattina venne arrestata nella sua abitazione in Campiello Querini Stampalia, quella Pierina Steiss che circa venti giorni fa esplodeva un colpo di rivoltella contro il suo amante Pietro Garetto, ferendolo però leggermente.

Biglietto falso da lire 100.

Nella *stand* del Tiro al Piccione l'altro giorno veniva esitato un biglietto da lire 100 falso, da qualcuno degli scomettitori al totalizzatore. — Il biglietto fu sequestrato presso chi teneva il banco e cioè il signor Cesare Guarnieri che lo deteneva però in buonissima fede. — Non fu potuta stabilire la provenienza del biglietto. — E' imitato magnificamente, porta la serie L. 48, N. 1871 — Il pubblico è avvertito.

Furterello.

La proprietaria dell'osteria in Campo San Stin 2397, Antonia Greco denunciò ieri al Commissariato di San Polo di essere stato derubato da ignoti della ciotola con undici lire che stava chiusa dentro il cassetto del banco.

La Greco crede che i ladri abbiano approfittato di un momento in cui l'esercizio era rimasto incustodito.

Un borseggio.

L'ostessa Maria Costanzo con l'esercizio in via Garibaldi 1621 denunciò iermattina al Commissariato di Castello di essere stata borseggiata del portamonete con quindici lire.

Essa disse di essere uscita dall'osteria col portamonete in tasca per recarsi da un biadaiuolo lontano pochi passi e quando fu per pagare il portamonete era scomparso.

Probabilmente fu nel negozio stesso che la Costenza venne derubata.

Una grave denuncia.

La signorina E. G. di anni 26, dimorante a Santa Croce, iermattina sporgeva denuncia al Commissariato di Dorsoduro contro certo Carlo Uscotti esattore della Compagnia Singer, di macchine da cucire, querelandolo per violenza carnale.

Il fatto risalirebbe a dieci giorni fa.

Oggetti rinvenuti.

Sabato nel pomeriggio sul davanzale di una delle finestre di Cà Garzoni, ove abita il comandante Tornielli, furono trovate dal suo attendente lire 14.95 centesimi avvolte in un pezzo di carta. L'ignoto proprietario della piccola somma potrà rientrare in possesso dei suoi danari rivolgendosi alla R. Questura ove venne consegnato l'involto trovato.

Assemblee, società riunioni, ecc.

× La Presidenza della Società «Aemilia» ha organizzato per la sera di Domenica 18 corrente il primo banchetto sociale, ed avverte i Soci che le adesioni si ricevono fino a tutto Giovedì 15 corrente presso la sede Sociale — S. Stefano N. 2961.

La quota individuale è stabilita in lire 3.50.

Giuocando con le armi da fuoco.

Iersera il quindicenne Amedeo Bagni, giuocando a casa sua in Piscina San Samuele 3428 con una piccola rivoltella Flobert si ferì alla mano destra. Sparando un colpo la canna scoppiò ed il proiettile andò a conficcarglisi nel dito mignolo. Il ragazzo dovette ricorrere alla Guardia Medica. Il dott. Coccon gli estrasse il proiettile, poi voleva mandarlo all'ospedale; il Bagni però volle essere riaccompagnato a casa sua.

SCIARADA

Lembi di sole

Come nel **primo** dolcemente stilla
Succo d'ambrosia fecondando il fiore
E del tepido sole la scintilla
Ne avviva la fragranza ed il colore,

Ed agli increspi del **final** sonanti
Come le piante e l'erbe smeraldine
Trovan ristor pei margini aromanti
E fan **totale** alle iridate ondine,

Tal nell'anima mia la goccia scende
D'una speranza, che l'avviva, e il raggio
Degli occhi tuoi sul suo dolor risplende,
Come conforto che non ha linguaggio!

C. Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco precedente:
sire dea — SI DE RE A

***

Spiegazione del giuoco a premio (XXXIX) di domenica 4 corr.:

PO POLO

Solutori — Da Venezia, le Signore: Fanny Pezzini, Maria Colonnello, Pia Kosher, Nina Wallman, Adele Armani-Botto, Rita Foresti-Amati, Gina Lucatello, Emma Massara, Maddalena Gobbato, Emma Lanza, Maria Sceldya, Giuseppina Stalda, Vittoria Duse, Italia Oriani-Lanza, Lea Lazzaroni, Amalia Moretti, Annita e Maria Triaca, Elisa Stagni-Ruchinger, Maria Barinetti, Sofia-Maria Triantafillis, Lucia Lombardini, Pina Collalto, Dea Laurenti, Alba Maggioni, Lina Tilling, Ida Margi-Viviani, Livia Previato Bonivento, Evelina Rado, Maria, Gina e Carmen sorelle Costantini, Antonia Ciconi, Caterina Bongi, Cesira Trevisan, Adalgisa Valt, Lina Giudica, Elvira Cipolato, Emilia Dal Tedesco.

Da Brescia: Cecilia Rini; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro di Verona: Fidalma Vacca; — da Conegliano: Teresa Polacco; — da Firenze: Nennella Salaris; — da Massanzago: Co.na Giulia Baglioni; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora Agustinis; — da Milano: Dirce Lauro e Guglielmina Mazza-Sartori; Ida Besozzi e Mercedes Ponti; — da Mirano V. Evelina Prosdocimi; — da Mogliano V.: Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — Da Motta di Livenza: Ada Contin; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis; — da Ponte di Brenta: Famiglia Dussin e Fondazione V. S. Breda; — Da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Sassari: Emilia — Barbaria; — da Schio: Clotilde Cesarini; — da Torre di Mosto: Esterina e Maria sorelle Zannoner; — da Treviso: Maria Carini, Ida Mariuzzi; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona: Luisandra Galli; — da Tarcento: Erminia Stefanutti; — da Cavarzere: Ines e Cecilia Orlandini; — da Bassano: Maria Gennari.

Da Zurigo: Bice Veronesi-Guglielmi.

Signori — Da Venezia: Gruppo enigmistico «Juventus» (5), Club «Concordia et Amor (7), Gio. Batta Pilo di Capaci, Eugenio Puriziol, Giovanni Rubini, Giuseppe Zanchetta, Guido Vardanega, Umberto Menegotti, Alfredo Capotondi, Giovanni Naccari, Eugenio ed Enrico Duse, Antonio De Cal, Umberto Salvini, Giovanni Triaca, Gio. Batta Zanga, Enrico Beaufre, prof. Giuseppe Bettanini, Hermann Hellmann, Gio. Batta Munarini, Giulio Parocco, Silvio Berengan, Ferdinando Mondaini, Enrico Mariga, Cesare Viezzoli, Nino Sartori, Giambattista Gamba, Natale Citran, Vittorio Fochesato, Sebastiano Lombardini, M.o Dionisio Vianello, dott. Silvio Andreon, Rag. Ippolito Zenato, Cesare Del Muratore, Ugo Fassa, Giuseppe Maurizio, Gustavo Vianello, B. Bassani, tenente Cav. Giuseppe Macchiavello, Attilio Bevilacqua ed Andrea Astolfoni.

Da Bologna: Ragioniere Federico Fanelli; — Da Belgirate: Dottor A. Raimondo Beverina; — da Brescia: Dottor cav. Leopoldo Argini; — da Chioggia: Cristiano Voltolina e Vincenzo Colombo; — da Conegliano prof. Concini; — da Mestre: Italo Bobbo; Licurgo Valentini e Giuseppe Trevisani; — Mogliano V.: P. Antonini; — da Novi Ligure: Ing. Arnaldo Lodi; — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da Porto Tolle: ten. Attilio Gotti; — da Primolano: Rag. Gino Marmolada; — da Schio: prof. Giuseppe Longinotti; — da Torre di Mosto: Dott. R. G. Zannoner; — da Verona: Giov. Dal Maschio e Gio. Maria Giustiniani; — da Vicenza: — Ing. Francesco Praloran ed ing. Raffaele De Nardellis; — da Colle Umberto: Carlo Nobile Fabris; — da Agordo: Sante Zandò; — da Cavarzere: Rag. Giovanni Di Rorai; — da Treviso: Eduardo Castagna; — da Castellamare di Stabia: Giuseppe Zambotti.

***

I premi promessi toccarono alle Signore **Pina Collalto** della nostra Città ed **Ida Besozzi** di Milano.

Per rinnovazioni di abbonamento, cambiamenti d'indirizzo, reclami ecc. unire sempre la «fascetta» con la quale si riceve il giornale.

SPORT

La seconda giornata di corse a Ponte di Brenta

La grande prova dei 3 anni

Ci scrivono da Padova, 11:

La riunione ippica di Ponte di Brenta si è chiusa oggi con una giornata magnifica. Magnifica per la bella letizia di sole, e per l'interesse delle gare.

Poco prima delle 14 le tribune si vanno affollando rapidamente.

Molte le signore, e molte le signorine. E' uno spettacolo grazioso. Anche il *pesage* è animato e vivace. La campana della partenza si fa un poco desiderare. Intanto, che corrono i cavalli, corrono previsioni e scommesse.

Premio Berta

Si comincia col « Premio Berta », un handicap per cavalli di tre anni ed oltre, nati e allevati nella provincia di Padova.

Si corre una prova sola. La distanza minima è di metri 2413. La massima di 2613.

I premi di 1500 lire sono così divisi: primo 600, secondo 350, quarto 200, quinto 100.

Corrono: «Arabella III» di Rascovich Amilcare a metri 2413, «Burano» di Gavina E. a 2443, «Cleopatra III.» della Scuderia Ambrosiana a 2473, «Vandalo II» di Rasero Mario a 2553, «Orlando» di Pezzatti Giuseppe a 2553 e «Baluardo» di Bianchini Bar. Gio. Batta a 2553.

Dopo una lotta assai viva, che desta molto interesse, arriva primo «Baluardo» del barone Bianchini, secondo «Vandalo II» di Rasero, terzo «Clopatra III» della Scuderia Ambrosiana, quarto «Orlando» di Pezzatti.

„ Elixir Kuser " vince il Gran Premio Nazionale Elwood Medium

E' la corsa più importante della giornata, quella su cui si appuntano maggiormente la curiosità e l'attesa.

Il Gran Premio è riservato ai 3 anni interi e alle puledre nati in Italia e quivi allevati, di qualsiasi origine. Occorre vincere due prove. Il percorso è di m. 1609. All'inizio si avevano 87 inscritti, ma ne vennero annullati 77 per mancato pagamento delle rate.

Rimangono in gara: — «Elixir Kuser» della Scuderia Ambrosiana, «Liana G.» di Grasselli nob. Giorgio, «Epine Kuser» della Scuderia Ambrosiana, «Fiordaliso» del cav. Berti Carlo, «Cleveland» di Sesana Giuseppe, «Pia» di Gobbetti Aurelio, «Delia» di Bellini Teodosio, «Geisha» di Ossani e Majolani, «Esperance Kuser» della Scuderia Ambrosiana.

Il premio di 7000 lire è così diviso: primo 3000, secondo 2000, terzo 1200, quarto 800.

Nella prima prova, dopo parecchie false partenze vivissima si impegna la lotta fra «Elixir Kuser» e «Diana» che nel primo giro stanno costantemente alla testa. Al secondo giro i trottatori formano un gruppo ammirabile, preceduto da «Elixir Kuser» che arriva in 2.25. Arrivano poi 2.o «Pia» a una testa; 3.o «Liana» e quarto «Cleveland».

Nella seconda prova si ritira «Geisha». Anche in questa giunge primo «Elixir Kuser» in 2.23 e tre quarti salutato da clamorosi applausi.

Vengono poi: secondo «Cleveland», 3.o «Pia» e quarto «Fiordalisio».

Essendo riuscito primo in ambedue le prove «Elixir Kuser», la corsa è finita ed i premi vengono così assegnati:

Primo «Elixir Kuser» della Scuderia Ambrosiana che vince così le 3000 mila lire; secondo «Pia» di Gobbetti Aurelio, lire 2000; terzo «Cleveland» di Sesana lire 1200; quarto «Liana» di Grasselli lire ottocento.

Premio Giunone

La corsa è libera ai cavalli interi e cavalle di tre anni, od oltre, purchè indigeni. Bisogna vincere due prove sul solito percorso di 1609 metri. I premi sono: primo lire 900, secondo 500, terzo 400, quarto 200.

Corrono: — «Baluardo» di anni 5 di Bianchi barone Gio. Batta; «Nizzardo» di 8 di Rossi cav. Giuseppe, «Manfredi» di 5 di Ossani e Majolani, «Vandalo II» di 7 di Rasero Mario, «Gallia» di 7 di Di Bagno marchese Leopoldo, «Tosca» di 7 di Bianchi bar. Gio. Batta, «Caruso» di 7 dei fratelli Giorgi.

Nella prima prova la corsa riesce assai vivace: «Nizzardo» dopo aver tenuto costantemente la testa del gruppo giunge primo al traguardo in 2'21" 1/5. — Seguono: 2. «Vandalo»; 3. «Caruso» e quarto «Gallia».

Nella seconda prova viene ritirato «Manfredi». Gli altri corrono magnificamente compiendo il percorso sempre in gruppo serrato. Arriva primo, come nella prova precedente «Nizzardo» il quale questa volta ha impiegato 2'.20". — Seguono: 2. «Tosca; 3. «Gallia», 4. «Vandalo».

I premi vengono così assegnati:

1. «Nizzardo» del cav. Rossi lire 900; 2. «Vandalo II» di Rasero lire 500; 3.o «Tosca» del barone Bianchi, lire« 400»; 4.o «Gallia» del marchese Di Bagno lire 200.

Premio Brenta - Dilettanti

E' un handicap dilettanti. La corsa è riservata ai cavalli di 3 anni od oltre indigeni o importati prima del 1.o gennaio 1908. Si corre una prova sola, sulla distanza minima di 2413 metri. I premi consistono, in medaglie d'oro al primo, al secondo e al terzo arrivato.

Si presentano in pista: « Dardo » di Perrone Capano dott. Ettore a 2313, « Catania » di Gallo Giovanni a 2433, « Galaor » di Centanin Emo a 2453, « Fragor » della Scuderia Ambrosiana a 2493, e « Nabab » di Bianchi bar. Gio. Batta a 2553.

La gara desta scarso interessamento. Arriva 1. « Fragor » in 4'11"; 2. « Nabab »; 3. « Catania ».

« Galaor » ritenendo forse che si trattasse di una corsa al galoppo compie galoppando pressocchè l'intero percorso e arriva quarto al traguardo essendosi « Dardo » ritirato durante la corsa.

Premio Ippodromo

E' l'*handicap* finale, che chiude la riunione. Vi possono partecipare i cavalli che avendo preso parte alle corse non vi abbiano vinto la somma di L. 500. Si corre una prova sola, sul percorso minimo di 2413 metri.

I premi sono: primo lire 450; secondo, 250; terzo, 200; quarto, 100.

Per misura di precauzione vi si sono inscritti quasi tutti i corridori. Ma in pista si presentano soltanto otto concorrenti: « Arabella III » di Rascovich a metri 2413; « Geisha » di Ossani e Majolani a 2483; « Charming Aurora » di Bagno e Barbetta Emi a 2493; « Cleopatra III » della scuderia Ambrosiana a 2503; Charming Fly » di Cicognani Angelo a 2523; « Manfredi » di Ossani e Majolani a 2533; « Brenno » della Società Parmigiana a 2533; e « Giolitti » di Rossi Italo a 2533.

Si svolge una bellissima gara tra « Arabella », « Charming Aurora » e « Charming Fly ».

« Charming Fly » di Ciccognani arriva primo in 3'52", guadagnando il premio di lire 450; secondo riesce « Arabella III » di Rascovich, lire 250; terzo « Charming Aurora » del march. di Bagno e Barletta, lire 200; quarto « Geisha » di Ostani e Majolani, lire 100.

Il ritorno riesce assai animato.

Il grande Concorso Ippico di Mogliano Veneto

Ci scrivono da Mogliano, 11:

(Ferr.) — Sotto un sole quasi estivo e col concorso di una folla immensa, la festa sportiva si svolse splendidamente. Tutte le tribune erano affollatissime d'un pubblico elegante, in massima parte composto di nobili signore che nelle bianche « toilettes » spiccavano gaiamente sul bel verde circostante.

Fra di esse abbiamo potuto notare alla sfuggita, le signore Trieste, baronessa Treves, Stucky, Trevisanato, Ivancich, Braida, baronessa Bianchi e figlia, contessa Zen, contessa Tornielli, Richetti, Carnelutti, Finzi, Raetti, Marsari Fries, Guggenheim, contessa Sbrojavacca e figlie, Guetta, Alverà, Mito Ceresa Tonetti, Ancilotto, baronessa Bourbont Del Monte, Bechsteiner, baronessa Rossi, Camerino, Salviati, Pasqualy, Cipollato, Antonini, Zanga, Caldana, figlie avv. Stefanelli, Magrini, Cucchetti Berchet, Mazzetti, De Giudici, Cipollato Arnould, Bogoncelli, Motta, Karrer, Dolcetti, Bosisio ecc.

Nella prima categoria, percorso di campagna con ostacoli, arriva primo Neni da Zara con Maivornine in 1'27"; secondo il capitano Pasin con Golden II in 1'32" e terzo il signor Camillo Pellizzaro con Bepi in 1'35". — I premi sono rispettivamente di lire 250, 150, 100. Due concorrenti presentarono una contestazione alla Giuria per l'aggiudicamento del primo premio al sig. Neni da Zara: la Giuria però riconfermò il suo verdetto.

Funzionò da starter il signor Giovanni Pigazzi; cronometrista il sig. Paolo Antonini.

Nella seconda categoria, percorso di m. 1000 con ostacoli, tempo massimo 3', venne aggiudicato il 1. premio al sig. Neni da Zara con Maivornine che giunse al traguardo superando gli ostacoli in 1'20" e il secondo al barone Gino de Morpurgo con Honey Moon in 1'27". I due premi consistevano in oggetti di valore.

Nella terza categoria, campionato di elevazione ed estensione il primo premio venne aggiudicato al sig. Camillo Pellizzaro con Je sais tout che superò m. 1,70 in altezza e m. 4,50 in larghezza; il secondo al barone Gino de Morpurgo con Moon light e il terzo venne diviso tra il Barone Giacomo Treves de Bonfili con Miss Betty e il Barone di Morpurgo con Honey Moon. — 1. premio L. 200; II. L. 125 — III. L. 75.

Nella quarta categoria (corsa siepi su m. 2000 di percorso); partono sei concorrenti essendo ritirati Naia del ten. Silvio Coeli e Gaioppa di Neni da Zara. — Giunge primo Neni da Zara con Malia; II il capitano Pasini con Juno VI e terzo Camillo Pellizzaro con Cervino. — Primo premio lire 300, secondo L. 200, terzo lire 150.

In questa corsa siepi la cronaca deve registrare un fatto dolorosissimo. Il tenente Silvio Coeli che dopo il primo giro si trovava in prima fila venne ad un tratto sbalzato di sella per una frattura all'arto anteriore del suo b. p. s.

Fortunatamente il tenente Coeli non riportò alcuna lesione ma la povera bestia dovette essere abbattuta.

Il sig. Neni da Zara che nella prima categoria riuscì primo, poichè la Giuria respinse la contestazione a lui mossa, rilasciò, con atto generoso, le L. 250 di premio al cav. Ugo Trevisanato onde vengano distribuite ai poveri.

I preposti della Congregazione di Carità a cui venne versato il premio suddetto ringraziano vivamente il munifico oblatore.

Era stata ventilata l'idea di organizzare una gimkana per giovedì p. v., ma essendosene resa impossibile l'effettuazione in detto giorno, venne rimandata ad epoca indeterminata.

Il ritorno dal concorso fu animatissimo e il movimento in paese si protrasse vivace fino a tarda ora.

Ed ora che abbiamo potuto constatare che l'esito del concorso non poteva essere più brillante, vada una lode al Comitato che non lasciò nulla a desiderare e in special modo al signor Michele Cipollato segretario che adoperò tutta la sua alacrità e la sua provata competenza per l'organizzazione della festa.

Corse al trotto a Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 11:

Le corse al trotto nell'ippodromo di piazza d'armi, diedero oggi i seguenti risultati: Percorso m. 1700 — vincere due prove.

Premio Conegliano — 1. Co. Huser di Manera — 2. Montale di De Grandis — 3. Dewet del marchese Mangilli.

Premio Cima — 1. Tony di N. N. — 2. Tribly di R. Giusti — 3. Ghibellino del marchese Mangilli.

Premio Regionale — 1. Linda di Pinton — 2. Piero di Pelizzaro — 3. Musetta di Cosolich.

Le prove del dirigibile militare

Bracciano, 11

Stamane il dirigibile del Genio militare ha eseguito un'ascensione. Alle ore 10.45 il dirigibile è stato trasportato a braccia fino sulla riva del lago. Circa un quarto d'ora dopo si è elevato e, girando alla sinistra dell'*hangar*, si è diretto su Trevignano, sul quale paese passò a volo continuando per Anguillara e rientrando rapidamente nell'*hangar*, dopo circa 20 minuti di navigazione aerea. L'altezza massima raggiunta è stata di metri 250. Numerosi curiosi, venuti specialmente da Roma, hanno assistito all'ascensione.

Il premio del Sempione a San Siro

Milano, 11

Oggi con bellissimo tempo e grande concorso di pubblico nelle tribune e nei prati, si è corso a San Siro il grande premio Sempione di lire 50 mila, sopra un percorso di 2400 metri. — Erano rimasti inscritti i seguenti cavalli:

Fiorino, *Pioniere*, *Camba*, di Sir Rholand, *Excelsior* di razza Gerbido, *Ruscello* di razza Volta, *Rosetta* di Evengroni, *Brimo*, di razza Besnate, *Baalam*, di razza Alchinam, *Qui Vive* e *Montebello* di Chantris, *Dilla* di Dell'Acqua, *Demetrio* di Doria Pamphili, *Léopold* di Calandri. — Questo ultimo di scuderia francese è l'unico concorrente alla corsa. Il maggior favore degli scommettittori è per *Qui Vive*.

Alle ore 16, tra il massimo interesse del pubblico, sono partiti tutti gli inscritti: Arriva: primo *Pioniere*; secondo *Fiorina*, terzo *Excelsior*, quarto *Baalam*.

ULTIMA ORA

GLI AVVENIMENTI NEI BALCANI

Il ritorno del buon senso in Serbia

L'attitudine prudente del Parlamento

Belgrado 11

La calma con cui la Scupcina procede alla discussione sulla condotta della Serbia nell'attuale situazione politica rivela la generale pacificazione degli animi. I deputati più influenti sono decisi di dare il loro voto, in un momento così grave per il popolo serbo, non sulla base delle prime impressioni e sentimenti personali, ma solo dopo mature deliberazioni e dopo dettagliate spiegazioni sulla situazione date dal governo responsabile. Tale attitudine prudente dei deputati si considera come garanzia che non è da attendersi una decisione della Scupcina precipitata. Così pure eventualmente il voto di sfiducia al governo non si giudica come segno di ardore bellicoso dei deputati, ma come disapprovazione, perchè il governo non espresse completamente i sentimenti del popolo nella nota di protesta contro l'annessione della Bosnia.

I circoli politici ritengono che i vecchi radicali insisteranno soltanto sulla ricostituzione del gabinetto, ma nella questione dell'annessione della Bosnia si dichiareranno favorevoli a sottoporre la questione ad una conferenza europea, nella ferma fiducia che la Conferenza terrà conto delle legittime aspirazioni del popolo serbo.

Continua il boicotaggio dalle merci austriache

Costantinopoli, 11

I giornali invitano in termini vivaci a boicottare le merci austro-ungariche. Stamane si cominciò nuovamente ad impedire l'ingresso nei negozi austriaci. L'ambasciata austrungarica chiese la protezione delle autorità.

Dubbi sulla unione di Creta alla Grecia

Fanteria inglese a La Canea

La Canea, 11

Le ultime notizie giunte dalla Grecia sono meno favorevoli all'unione cretese e provocano qui sentimenti generali di indecisione. La popolazione cretese fu avvertita di non fare dimostrazioni armate per non causare uno spiacevole effetto sui distaccamenti internazionali residenti a Creta. La popolazione si mostra ansiosa ma calma.

Si ha da Malta che sono partiti due battaglioni di fanteria inglese per La Canea.

Un discorso di Asquith

Londra, 11

Asquith in un discorso pronunciato a Leeds disse che il Re e il popolo d'Inghilterra non hanno nessun interesse particolare negli affari d'Oriente e che il solo loro scopo è di tutelare i diritti internazionali d'Europa, manifestare la loro simpatia al governo turco ed evitare che sia pregiudicata la pace del mondo.

Iswolsky ricevuto da Edoardo

Londra, 11

Il Re ricevette nel pomeriggio Isvolsky.

Hardings, segretario permanente al ministero degli esteri fece colazione col Re. Il Sovrano ricevette poi Grey. Il colloquio durò tre quarti d'ora.

Iswolsky e l'ambasciatore russo a Londra fecero colazione presso il principe di Galles.

La chiusura delle delegazioni

Parigi, 11

Una corrispondenza da Budapest annuncia che il primo ministro austriaco, barone de Beck, è ripartito per Vienna, avendo la commissione della delegazione ungherese terminate le sue deliberazioni sul bilancio del ministero degli affari esteri. I membri delle delegazioni sono ripartiti per prendere parte alle sedute del loro rispettivo Landstag. Essi ritorneranno il 19 per discutere il bilancio comune della guerra e delle finanze e poscia l'amministrazione finanziaria della Bosnia-Erzegovina.

Dopo le feste, i guai

Vienna, 11

Il comitato organizzatore del corteo storico e della mostra effettuatisi qui per festeggiare il giubileo imperiale — avendo subito un enorme *deficit* che nessuno vuol pagare — è stato citato in giudizio da qualche centinaio di fornitori, vestiaristi, attrezzisti, ecc.

A proposito della mostra giubilare si parla di querele da parte di espositori premiati che pagarono per avere medaglie d'oro e le ebbero... d'argento dorato. Si aspettano in città scandaletti piccanti a proposito di queste feste giubilari.

La gara aereonautica a Berlino

Il grave pericolo corso da due americani

Berlino, 11

Oggi ha avuto luogo la gara aereonautica per la coppa Gordon-Bennett, favorita da un tempo splendido; soffiava un leggero vento di nord- est che aveva la velocità da 8 a 10 metri al minuto secondo. I 23 aereostati si sono innalzati dalle 3 alle 4 1/2. La partenza dei tre aereostati italiani è stata salutata al suono della marcia reale italiana. L'aereostato americano *Conqueron* della capacità di 2.200 metri cubi, pilotato da Holland Forbes e dall'aiutante maggiore Henry Hersey, al momento della partenza, ha urtato con la navicella in una tribuna. Gli aereonauti gettarono troppa zavorra ed il pallone salì vertiginosamente fino all'altezza di mille metri e si strappò. L'aereostato precipitò rapidamente; gli aereonauti gettarono tutto il resto della zavorra e strapparono l'aereostato in modo da ridurlo un paracadute. Il pallone cadde sopra il tetto di una casa in Wilmersdorff. Gli aereonauti, sani e salvi, furono accolti da calde ovazioni dalla folla immensa che era riunita nei prati.

Si ricorse all'aiuto dei pompieri che trasportarono l'involucro del pallone e della navicella a Schmerzendorff.

Fra socialisti e clericali a Torino

Assemblea tumultuosa

Torino, 11

Da molto tempo s'era impegnata la lotta fra i socialisti e i clericali per la conquista dell'amministrazione degli asili suburbani, retta da monache. Oggi era indetta l'assemblea dell'Asilo Barriera San Paolo. Intervennero numerosi soci dei due partiti. Erano presenti mille persone, fra cui molte donne. La discussione si fece tosto tumultuosa: corsero pugni e molte donne svennero. Intervenne la forza pubblica sciogliendo la riunione.

Una associazione di ladri nel porto di Genova

Genova, 11

La Questura di Genova ha proceduto, dopo lunghe e minuziose indagini, alla scoperta di una associazione di ladri operanti nel porto. Già da un anno, ad opera di individui audaci venivano perpetrati sulle chiatte, nei vagoni e nelle calate, grossi furti di ferro e di ghisa in danno di parecchie ditte. I ladri, dopo avere minacciati i guardiani delle merci, si impadronivano di queste e rimanevano impuniti per il terrore che spargevano. L'ufficio di P. S. del porto ha ora proceduto all'arresto di dieci componenti l'associazione a delinquere e di due dei principali ricettatori della refurtiva.

Teatri e Concerti

La Cinematografia diventa arte vera!

L'« Arlèsienne » di Alfonso Daudet venne eseguita ad Arles a cura della mondiale Casa Pathè frères col concorso degli artisti dei Teatri Odeon, Renaissance e Comèdie française di Parigi!

E' nel magnifico paese di Camargue che questo celebre dramma d'amore svolge la sua azione semplice e movimentata, nel paese medesimo dove Daudet l'ha concepito e descritto, come lui lo racconta nelle sue Memorie: « Lettere del mio molino ».

Là in quel lembo del mezzogiorno di Francia, delizioso per la poesia delle sue memorie, per l'ombre delle sue Alpilles, per le sue arene storiche, muti ricordi delle gioiose corride antiche, e per lo splendor del suo sole, una schiera eletta dei più celebrati artisti francesi, come Le Bargy, Alberto Lambert, Bovy, Dieudonné ecc., volle dare nuovo lustro ed interesse al capolavoro di Alfonso Daudet, creando con una rappresentazione nobile altro capolavoro destinato al più entusiastico successo!

Questa film, accompagnata con l'aria dell'Arlèsienne di Bizet da ben 10 professori di orchestra si darà entro la corrente settimana per sole 4 sere nel grande Cinematografo « Ridotto »

La giovane e forte Società U.N.I.C.A. che nulla trascura per dare nei suoi Saloni spettacoli di primissimo ordine, per procurarsi, prima in Italia, tale colossale opera d'arte, ha dovuto sostenere spese ingentissime e perciò preavvisa d'esser costretta, per le suddette serate speciali, ad aumentare lievemente le tariffe.

Goldoni

Il valente attore Paolo Celaci questa sera in occasione della sua beneficiata ci rappresenterà un lavoro del Suderman che senza giustificazione non si recita qui dal 1892: « La fine di Sodoma ». Per moltissimi dunque può considerarsi una novità, e di non piccola attrattiva se si pensa che esso per un lungo corso d'anni fu uno dei più meritati successi dell'insigne drammaturgo tedesco.

Malibran

Questa sera avremo la prima dell'annunziata novità « Le figlie di Jackson e C.ia » del M. Clerice, defunto in questi giorni a Parigi. L'operetta ebbe successo dovunque. Messa in scena dall'ottimo Direttore Artistico Lambiase sarà uno spettacolo certamente fine e di lusso. Vi prendono parte la Lauri e la Baroni, il Razzoli, il Lambiase ed il Rosa.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 20.45 — « La fine di Sodoma »
MALIBRAN 20.45 — Le figlie Jachson e C.ia
SALONE RIDOTTO — L'affare dei gioielli (2.a parte di Nick Carter).
CINE EDISON (S. Giuliano) — Vile seduzione, ovvero la figlia del pescatore.

Cronaca Veneta

Venezia

MESTRE - Ci scrivono, 11:

Improvviso malore in chiesa — Questa mattina certa Sbrogiò Luigia d'anni 36 da Chirignago, mentre ascoltava la messa, venne colpita da malore e cadde a terra riportando varie contusioni alla testa. Trasportata all'Ospedale Umberto I. venne medicata dal dott. Pasqualetto. La povera donna si trova in condizioni avanzate di gravidanza.

Belluno

Reclutamento di truppe sospeso in causa di malattie infettive

BELLUNO — Ci scrivono, 11:

Ci consta che il Comando del Corpo di Armata di Verona ha fatto sospendere il reclutamento dei coscritti, che doveva aver luogo nel Comune di Fonzaso il giorno 16 corr. e nel Comune di Lozzo del Cadore il 17.

In seguito a tale ordine abbiamo voluto attingere informazioni e ci è risultato che il provvedimento venne emanato poichè nei Comuni di Fonzaso e di Lozzo in questi ultimi tempi si sono verificati varii casi di malattie infettive: morbillo, tifo e difterite.

Uno sconcio — Da un cortile, ove vi è una fontana, in via Cipro, escono degli scoli, i quali imbrattano la via stessa e la via Rialto.

Lo sconcio dura da un pezzo, e ancora, non ostante le proteste dei cittadini, non si è provveduto a toglierlo.

Sta bene che si tratta di scoli provenienti da una casa di proprietà di un assessore comunale: ciò non toglie però che, ragioni di igiene non costringano il Sindaco a prendere un provvedimento!

Per la ferrovia Belluno-Cadore

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 11:

Avendo l'ing. Luigi Pante inviato da Roma le sue dimissioni da membro del Comitato per la ferrovia Belluno-Cadore, oggi, al suo ritorno, il Comitato stesso si è radunato e dopo vivace discussione ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato della Ferrovia Belluno-Cadore presa visione delle intese precorse col Governo; udita la relazione dell'ing. Pante sul temuto arenamento delle pratiche di modificazione del progetto in contraddizione agli affidamenti dati dal Governo: viste le dimissioni dell'ing. Pante da membro del Comitato, delibera: 1. Di non accettare le dimissioni date, malgrado la di lui ripetuta volontà di mantenerle; 2. Di convocare i Sindaci, Giunte municipali e segretari in Pieve di Cadore domenica 18 corr. alle ore 11 ant. per sentire la relazione sulle ultime fasi delle pratiche per la ferrovia Cadorina e prendere i provvedimenti richiesti per la tutela del supremo interesse della regione. »

Padova

L'imponente inaugurazione della sede delle Associazioni Cattoliche

Un corteo di 10,000 persone

PADOVA — Ci scrivono, 11:

Oggi si è inaugurata con molta solennità la nuova grandiosa sede delle Associazioni Cattoliche, creata nel vastissimo ambiente dell'ex teatro Concordi.

Per l'occasione si formò un corteo di circa 10.000 persone, con lo spiegamento di 150 bandiere. All'interminabile corteo erano anche quattro bande.

La riunione era per le ore nove e mezza alla sede delle Associazioni. Alla testa del corteo stava il prof. don Cecconelli, il quale seppe dare tali disposizioni che tutto procedette con calma e con ordine.

I cattolici attraversarono l'arteria principale fra due fitte ale di popolo dirigendosi poi alla Chiesa degli Eremitani, dove avvenne la solenne inaugurazione della bandiera regalata da don Cecconelli ai giovani della Federazione Cattolica Padovana. Il vastissimo tempio era letteralmente gremito: molta gente faceva ressa di fuori per voler assistere alla cerimonia.

Notati fra gli intervenuti il cav. Tono di Este vice presidente del Consiglio Provinciale, l'abate prof. Caldana, l'avv. Merlin di Rovigo, l'avv. Bubbola, l'avv. Conconi, il Co. Carminati, il deputato provinciale avv. Lancerotto. Ma chi può ricordare gli altri innumerevoli?

Quando entrò nel tempio il Vescovo Monsignor Pelizzo scoppiò un'ovazione lunghissima.

Si procedette subito alla cerimonia della benedizione impartita dal Vescovo alla magnifica bandiera.

Parlarono applauditissimi il sig. Dalla Torre, il prof. Cecconelli, il parroco Dal Negro, l'avv. Merlin di Rovigo, il prof. Caldana di Vicenza, Vasaschi di Udine, il padre Peri e infine il Vescovo Pellizzo. Venne quindi impartita la benedizione.

Più tardi nell'ampio refettorio del Seminario seguì un banchetto di cinquecento coperti. Molti brindisi e grande entusiasmo.

La mancata controdimostrazione anticlericale

Con un quarto di suonatori della banda cittadina e con appena una trentina di bandiere, quasi tutte delle leghe inscritte alla Camera del lavoro, i socialisti hanno voluto fare stamattina una controdimostrazione anticlericale. Saranno stati circa un migliaio; gli organizzatori erano arrabbiatissimi perchè si erano illusi di sollevare Padova intera contro i cattolici.

L'autorità di P. S. aveva organizzato il servizio con molta abilità e avvedutezza allo scopo di evitare l'incontro dei dimostranti dei due partiti.

I socialisti percorsero via Dante e si soffermarono in Piazza dei Signori dove, sulla gradinata della Gran Guardia fu tenuto un pubblico comizio. Parlarono il segretario della Camera del lavoro Marzetto, il segretario della Federazione dei lavoratori della terra di Mantova Dugoni e il compagno Maran. Fu votato un ordine del giorno e quindi il corteo attraversò via 8 Febbraio e via Morsari giungendo in piazza Garibaldi. Davanti al monumento dell'Eroe, i socialisti, per bocca del dottor Panebianco, giurarono di far guerra e sterminio dei preti.

Con questi buoni intendimenti, il corteo si sciolse poco dopo, senza incidenti in piazza del Carmine.

Per un tram Padova - Noale - Treviso

I Sindaci di Padova e di Treviso hanno indetto per il giorno 15 corr. una seduta nella sede del Municipio di Padova per discutere e deliberare sulla proposta di una linea tramviaria a trazione elettrica da Treviso a Padova per Quinto, Zero Branco, Noale, S. Angelo di Sala, Mellaredo, Vigonza, Cadoneghe e Torre. Alla seduta furono invitati i componenti del Comitato già costituito in Treviso e gli investiti di mandato politico ed amministrativo nel territorio da Noale a Padova.

La questione della Camposampiero Montebelluna

A iniziativa del presidente della Deputazione provinciale conte comm. Vettore Giusti e del Sindaco sen. Levi-Civita ebbe luogo in questi giorni nei locali della Provincia un convegno in cui fu discusso a lungo sull'argomento della linea Camposampiero Montebelluna.

I convenuti riconobbero la necessità di arrivare sollecitamente ad una soluzione soddisfacente che metta fine all'attuale stato di cose e in tal senso verranno avviate le pratiche ulteriori.

Si confida di poter giungere relativamente presto a qualche cosa di pratico.

Nuove nomine all'Ospitale

Il Consiglio Spedaliero, provvedendo alle nomine, per la parte sanitaria, ha nominato al posto di assistenti effettivi i signori dottori Commesatti, Bertelli, Zancan e Nardi.

Nel reparto pediatrico ha nominato ad assistente effettivo il dott. Laurenzi e nella divisione speciale di patologia medica allo stesso posto di assistente il dottor Farini.

L'avv. Levi è stato chiamato a dirigere l'ufficio dei rimborsi spedalità, e l'avv. Brunati quello del patrimonio spedaliero.

Due disgrazie raccapriccianti

Iersera sono avvenuti due tragici avvenimenti.

A Mestrino il carrettiere Giuseppe Marchioro cadde sotto la propria « bara » carica di mattoni, fu travolto e schiacciato dalle ruote.

Presso Noventa il bambino Leone Polato, giocando sul binario, fu investito dal tram della Veneta ed orribilmente stritolato.

Il macchinista Ballin Riccardo è fuggito per sottrarsi all'arresto preventivo.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 11:

Festeggiamenti — Per cura del Club ciclistico oggi e domani avranno luogo in occasione dell'annuale fiera, grandi festeggiamenti e cioè: una gara podistica, una gara di « foot-ball », un grande tiro allo storno ed un convegno di corpi musicali.

Inoltre ci saranno giostre, cuccagne, un concerto mandolinistico, una rappresentazione drammatica e uno spettacolo pirotecnico.

Rovigo

La prima della "Bohème„ al Sociale

ROVIGO — Ci scrivono, 11:

Con la « Bohème » di Puccini si è inaugurata ieri sera a questo teatro « Sociale » la stagione d'opera autunnale. Numeroso fu il concorso del pubblico e ottimo l'esito anche dal lato artistico. La cronaca deve registrare alcune chiamate ad ogni atto e parecchi bis dei pezzi più salienti. Lo spettacolo, tolse alcune incertezze negli artisti le quali senza dubbio non si ripeteranno più nelle successive rappresentazioni e tosto qualche deficienza di messa in scena, è degno delle tradizioni di questo Massimo.

Degli artisti diremo che la signora Amalia Agostoni fu una buonissima *Mimì* per la voce dolce ed estesa e per l'efficacia drammatica sicura e corretta, così che essa ha ben meritato gli applausi riscossi ad ogni atto e che riscuoterà ancora più unanimi nelle sere seguenti.

Buonissimo anche il tenore Galileo Gasparri nelle vesti di *Rodolfo*. Ha voce estesa ed intonata e canta con grazia e sentimento notevoli. Ebbe molti applausi e dovette bissare qualche pezzo. Sarà migliore se potrà trovare qualche maggiore **risorsa scenica, nell'ultimo atto** specialmente.

Continua in IV pag.

Ottobre 11 alle 13 spirò senza dolore

Laurence Hetcher van Someren

di sei mesi, dopo una breve vita di sofferenza.

Lascia una memoria dolce.

Nella certezza gloriosa della resurrezione del suo corpicino a vita Eterna i parenti danno l'annuncio.

« Il Signore ha dato, il Signore ha tolto »
« Sia benedetto il Nome del Signore ».

Il baritono Carlo Silvestri e il basso Giovanni Bardi furono invece ottimi sotto ogni rapporto nelle rispettive parti di *Marcello* e *Colline*: per la voce estesa, sicura, intonatissima; per forza e sicurezza interpretative. Furono meritatamente e spontaneamente applauditi. Bissata fu anche dal Bardi il pezzo *della zimarra*.

Una *Musetta* deliziosa per voce, intonazione, e brio, fu la signorina Elena Kirmes che ebbe molti applausi.

Buono il Lucini (Schannard), discreti gli altri. Ottima **la massa corale istruita** dal m. Migliorini. **Si è** anche distinta la **orchestra sotto la valente e sicura** direzione del m. **Manlio Bavagnoli** che fu evocato alla ribalta assieme agli artisti.

Treviso

Ancora la causa delle tramvie

TREVISO - Ci scrivono, 11:

Prendiamo atto che i liquidatori delle tramvie non hanno ritenuto necessario di dare spiegazioni sulla strana causa delle 200.000 lire che la «Banca Trivigiana» avrebbe prestato all'on. Felissent. Per cui saremo costretti a mettere con assoluta chiarezza — senza riguardi a nessuno — i punti sugli i. Nè è meno strano che i giornali popolari — che pur si occupano con tanta facilità anche di fatterelli che non interessano alcuno — non abbiano sentito il dovere di occuparsi di questa grave faccenda, che involge responsabilità non lievi e principi altissimi di onestà e di moralità.

La notizia data dalla *Gazzetta*, per quanto incertamente conosciuta in città, ha sollevato una profonda impressione ed è stata universalmente lodata la sua condotta, degna di un giornale fieramente e onestamente indipendente.

Non tutte le ciambelle!...

Stamattina, verso le 4, ignoti galantuomini tentarono una visitina nell'antica pizzicheria di Via S. Nicolò di proprietà del sig. Marco Lazzari.. Molto probabilmente, i furfanti, impressionati dal rumore dei lavoranti del forno Bettiol, adiacente al negozio, se la svignarono senza aver potuto scassinare la porta.

Il fatto fu denunciato ai RR. CC.

Il "Taboga,,

L'originalissimo divertimento... prettamente americano, vecchio ormai, ma novità assoluta invece per Treviso, furoreggia da oggi in Piazza Bressa.

Una folla enorme vi staziona, facendo le più allegre risate su certe.... grottesche evoluzioni di giovanotti che hanno la santa voglia di divertirsi!

Conferenza Wagneriana

Come annunciammo, di iniziativa degli «Amici della Musica», oggi al Sociale il prof. Gualtiero Petrucci del B. Marcello della vostra città, lesse una conferenza su «Riccardo Wagner e l'opera sua.»

Vi assisteva pubblico non molto numeroso ma veramente intellettuale, che apprezzò il colto dicitore e lo rimunerò di applausi cordiali.

Concorso — E' aperto il concorso al posto di ragioniere capo coll'annuo stipendio di L. 2800.

La domanda e i documenti devono essere presentati all'Amministrazione prima del 15 novembre p. v.

ODERZO — Ci scrivono, 11:

(T.) *Nomina* — La gentile signorina prof. Elena Carli fu nominata, fra molte concorrenti, insegnante di lingua tedesca ed inglese nel Regio Istituto educativo femminile di San Miniato in provincia di Firenze. Congratulazioni.

Verona

Cacciatori che provocano un'incendio

VERONA — Ci scrivono, 11:

Presso Montecchia di Crosara, nella tenuta di Luigi Comparotto, un violentissimo incendio distrusse un fabbricato contenente molti attrezzi rurali ed una grande quantità di foraggio.

A nulla valse l'opera energica dei molti giovani del paese accorsi premurosamente sul luogo dell'incendio.

Il danno ascende alle diecimila lire ed è in parte assicurato.

Quanto alle cause si ritiene che l'incendio sia dovuto all'imprudenza di alcuni cacciatori.

Difatti, costoro, passando poco prima vicinissimi al fienile, avevano sparato delle fucilate in direzione di alcuni uccelli che svolazzavano attorno al fabbricato.

Le scintille, uscite con la scarica, avrebbero comunicato l'incendio al fienile e da questo all'intero fabbricato.

Per la fiera cavalli

Per la fiera d'ottobre che dura tutta questa settimana, sono già giunti al campo numerosi gruppi di cavalli, di lusso e da tiro e molti puledri.

Questi vengono distribuiti nelle varie scuderie del campo. I cavalli alla corda verranno disposti lungo le vie Pallone e Stimmate.

Si prevedono buoni affari purchè il tempo si mantenga buono. In occasione della fiera il Prefetto ha concesso che vengano sospese dal 10 al 18 corr. le disposizioni sulla legge del riposo festivo e settimanale

Vicenza

Il 50.° della Scuola Popolare di disegno
Magistrale discorso del prof. Moschetto
Una primizia artistica

VICENZA — Ci scrivono, 11:

Stamane, nel nostro impareggiabile teatro *Olimpico*, si è svolta con rito solenne la cerimonia cinquantenaria dell'istituzione della Scuola Popolare di Disegno dell'Accademia Olimpica.

Questa benefica istituzione raccoglie oltre 300 alunni e diffonde fra gli artigiani i più utili insegnamenti, acuendo quel senso d'arte che — come felicemente intuì ed illustrò l'oratore della giornata prof. cav. Andrea Moschetti dell'Università di Padova — è innato ed è vanto precipuo del popolo vicentino.

Nel magnifico proscenio presero posto le autorità tra le quali notai il Presidente dell'Accademia Olimpica Co. Almerico Da Schio, il segretario prof. Giuseppe Meschinelli, il Sindaco Bucchia, l'assessore Roan, il sen. Fogazzaro, l'on .Teso, l'avv. Dalle Mole, Presidente della società generale degli Artigiani Vicentini la quale coadiuvò l'Accademia nella fondazione della Scuola, il prof. Lorenzoni, l'ing. Letti, il cav. Balestra e parecchi altri fra i più notabili cittadini.

Intanto a loro facevano corona le bandiere delle Associazioni seguenti: Scuola di disegno, Fratellanza, Orticola, ex Carabinieri, Pittori, Muratori, Archimede (fabbri) e Falegnami.

In verità poche: ed anche il pubblico non era molto numeroso: in compenso era però più eletto e fra gli altri notai parecchie insegnanti delle Scuole femminili professionale e magistrale e dei maestri delle Scuole elementari.

Forse la si riteneva una delle consuete cerimonie di parata; ma invece la scelta felicissima dell'oratore, la fece subito assurgere ad una vera festa dell'arte.

Il Presidente dell'Accademia Olimpica Co. Almerico Da Schio — dopo che la brava fanfara dei lancieri di *Vittorio Emanuele* aveva dato il segnale dell'apertura della cerimonia con le note dell'inno reale — disse con la sua *verve* abituale del significato e dell'importanza di questa cinquantenaria commemorazione e presentò quindi il prof. Andrea Moscetti, insegnante storia dell'arte all'Università di Padova.

Questi prese quindi la parola e la sua non fu una cerimonia e vuota rievocazione storica della scuola, ma una erudita ed elegante orazione commemorativa di quegli ideali d'arte, di patriottismo e di civismo, dai quali la scuola sorse, pe' quali crebbe e nei quali ora florisce invidiata anche da consorelle di città maggiori.

Il suo dire florito e concettoso è irriassumibile; e per non guastarlo è appena possibile una schematica ricapitolazione. Con una pittura sintetica e smagliante rievocò meravigliosamente quale era lo spirito italico tra il 1849 e il 1859: e fece giungere agli uditori un raggio della aurora del nostro risorgimento politico e della nostra risurrezione artistica.

Nel cozzo fra classicismo e romanticismo si scorgevano già allora i primi chiari segni di quella che è l'arte moderna per eccellenza, schiva da ogni feticismo e solo intento al vero e al bello.

E nel periodo che ne sussegui — fra il '60 e il '70 — sorsero qua e là per le città italiane Civici Musei e insieme Scuole Popolari, istituzioni apparentemente contradditorie, e invece integrantesi a vicenda perchè se i primi costituivano il diadema prezioso che individui, famiglie, istituzioni e città, intessevano all'Italia risorgente, le seconde erano il seme più fecondo e la speranza migliore per il suo avvenire.

Sviscerata così la genesi storica dell'Istituzione solennizzata, l'oratore ritrova pure nella storia artistica dell'Italia in generale e di Vicenza in particolare la ragione della sua costante e ognor crescente floridezze.

Vicenza — opina l'oratore — non ha avuto una grande scuola di arte pura, cioè di pittura e di scultura, poichè quelli che fra i pittori e gli scultori sono i più eccellenti, derivano l'arte loro dalle scuole di Venezia, di Padova, di Verona, di Milano e di Roma.

Invece essa si affermò fra le primissime città italiane nelle arti dette decorative e principalmente nella architettura e negli intagli.

Da Andrea Palladio, allo Scamozzi, al Miglioranza attraverso alle mutevoli vicende del barocco e dell'impero, la scuola vicentina conservò pure la tradizione classica e di essa doviziosamente vestì i più bei monumenti cittadini e molti anche ne eresse nella regione circostante ed in lontane città.

Dell'arte dell'intaglio ricorda come sia opera di artefici vicentini il coro insuperabile della Chiesa dei Frari di Venezia ed è lieto di portare ai vicentini una importante, inedita e per loro graditissima notizia

Rovistando egli gli archivi dei Benedettini di Padova — per certo suo lavoro intorno alla Basilica di S. Giustina di quella città — ebbe la ventura di rintracciare i documenti che attestano essere il Coro di quella Basilica — se non più bello certo ancor più celebrato di quello suddetto dei Frari, opera di artefici vicentini. Si riteneva finora che il Coro fosse stato eseguito dal Normanno Riccardo Taurino, pel fatto che a questo francese i frati Benedetini avevano appaltata l'opra. Ma la esecuzione di essa il Taurino affidò a un suo cognato, certo Gio. Batta. Niccolini, figlio di genitori bergamaschi e forse egli pure oriundo da Bergamo, ma fin da tenera età vissuto a Vicenza, cosicchè quasi tutti i documenti lo ricordano col nome di Giambattista da Vicenza.

Il quale poi condusse pur seco 10 operai di Vicenza, maestranza eccellente, che con lui creò quella prodigiosa opera di arte.

La notizia — con pensiero gentile resa nota in questa solenne ed importantissima circostanza — ha suscitato una commovente soddisfazione.

Chiuse poi l'oratore il suo bellissimo discorso svolgendo il pensiero del Gioberti e del Giusti, secondo il quale una città non può avere vera architettura, se il suo popolo non è inspirato da profondo e naturale sentimento d'arte

Ed arte non vi è — terminò tra gli applausi l'oratore — se ad essa non partecipa il popolo e se essa non tende alla sua felicità.

Il Sindaco ringraziò quindi l'oratore e assicurò che il Comune avrebbe sempre dato incremento alla benefica istituzione.

Seguì poi la premiazione agli alunni.

Alle 11 e tre quarti una allegra marcia della fanfara militare coronava la bella cerimonia.

icchè,i.llñ

Consiglio Comunale
L'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari

SCHIO — Ci scrivono 11:

Ieri sera il nostro Patrio Consiglio ha tenuto una importantissima seduta.

Dopo aver proceduto alla nomina di varie commissioni, e di aver preso deliberazioni varie, è venuta la proposta della abolizione dello insegnamento religioso nelle scuole comunali.

Il Sindaco avv. Anzi ha letto una lunga e dettagliata relazione illustrante la proposta della Giunta, proponente la detta abolizione con effetto dall'anno scolastico 1908-909 ora iniziato.

La discussione si fa vivacissima e movimentata.

Il consigliere cav. Beltrame Pome combatte l'abolizione di detto insegnamento, fatta in nome della libertà e sostiene che la neutralità dei pubblici poteri in materia di istruzione religiosa non significa assenteismo, ma consiste in una larvata guerra al principio religioso. Invoca la del Comune di Schio,

Invoca la sincerità, invitando i socialisti arbitri del Comune di Schio, a dire apertamente che vogliono cancellare dalla scuola l'idea del Divino.

Sostiene che l'insegnamento religioso è poderoso elemento di elevazione morale degli individui e di coesione fra le classi sociali.

Non vuole una scuola confessionale, ma una scuola in cui sia rispettata la volontà dei genitori che quello insegnamento chiedono.

Afferma che la scuola deve essere educatrice; che per essere educatrice deve imprimere i principii della morale e che la morale deve poggiare nell'assoluto. — La morale basata sulla filosofia, la morale autonoma, fornisce la possibilità di fare ciò che talenta. Essa non rassicura del mantenimento dell'ordine nella vita sociale.

Avendo lo Stato, col rendere obbligatoria la scuola elementare, voluto sostituire la sua alla azione educativa della famiglia, è dovere del Comune di provvedere a che la scuola debba essere completa non nel solo senso di combattere l'analfabetismo, ma in quello ancora di secondare le idealità superiori.

Questo discorso, interrotto da proteste e rumori della maggioranza, è combattuto vivamente dal Sindaco, che vuol dimostrare come la proposta della Giunta sia informata appunto al principio dello assoluto rispetto al sentimento religioso, il quale può indubbiamente essere meglio inculcato in chiesa che nella scuola.

Parlano anche il consigliere Da Schio, il quale vorrebbe che si conservasse l'insegnamento religioso nelle nostre scuole, pure abolendo dal bilancio comunale la spesa pel catechista, da mettere a carico dei padri di famiglia; — il consigliere De Maestri che propone la sospensiva per procedere al referendum; — il consigliere cav. Vitacchio, in favore delle immediata e recisa abolizione.

Finalmente si viene ai voti e l'abolizione, viene approvata con 6 voti favorevoli e cinque contrari.

Però l'assessore Gianesini e il consigliere Bardin, dichiarano che il loro voto favorevole alla abolizione non ha in sè nessun carattere di antireligiosità.

Viene poi approvato il progetto di ampliamento di fabbricato scolastico in via Maraschin e di sistemazione del piazzale fra il fabbricato stesso ed il nuovo teatro.

Uguale approvazione riportano le pratiche corse con la Società Anonima «Industria Elettrica Scledense» per il riscatto del servizio della illuminazione pubblica e privata e la proposta di deferire ad un arbitro la risoluzione delle controversie circa la determinazione sia della spesa del primo impianto, sia del resto.

In seduta segreta è stato provveduto ad alcuni posti di insegnante elementare per l'anno scolastico 1908-909.

Un'aggressione

Angelo Fagan, fu Pietro, di anni 56, di Malo, partivasi da casa con una vitella per recarsi al mercato di Valdagno.

Giunto in località «Bello», in quel di Priabona, fu fermato da tre sconosciuti sbucati da un lato della strada i quali gli intimarono di consegnar loro il denaro che possedeva.

Il Fagan non se lo fece dire due volte e consegnò tosto il portamonete contenente lire 2. Visto il magro esito del colpo, i malandrini sdegnarono di approfittarne e se ne andarono.

Denunciato il fatto alla Autorità, vennero iniziate delle ricerche, in seguito alle quali fu arrestato certo Marchiaro Pietro di Luigi di anni 23, da Monte Malo, ritenuto uno degli autori dell'aggressione e già pregiudicato.

Infortunio sul lavoro

VALDAGNO — Ci scrivono, 11:

(B. G.) — Certo Prausso Attilio fu Michelangelo, operaio minatore alla Miniera dei Pulli, ieri mattina, mentre assieme ad altri tre operai trasportava una pompa, accidentalmente riportava la frattura dell'avambraccio sinistro. Venne subito ricoverato al nostro Civico Ospitale ove il dott. Coliari lo giudicò guaribile in circa 40 giorni.

Udine

Disgrazia mortale alla Stazione

UDINE — Ci scrivono, 11:

Iersera, verso le 11, il facchino Francesco Pedna si trovava con la propria moglie alla stazione in attesa di un loro figlio che doveva giungere dall'estero. Il Pedna è un facchino esterno della stazione ed ha 62 anni. Quando giunse il treno da Cormons stava manovrando in stazione anche un treno merci.

Il facchino anzichè girare alla coda del treno merci, per arrivare poi al treno di Cormons, pare abbia montato sopra un carrozzone del treno merci per passare dall'altra parte. Comunque, il disgraziato scivolò e il treno merci gli passò sopra.

Il disgraziato raccolto in condizioni orribili, fu tosto trasportato all'Ospitale, ove spirò appena giunto nella sala operatoria.

Il figlio che doveva arrivare dall'estero non giunse, arrivò invece, in stazione un altro figlio del Pedna, il quale conosciuta la disgrazia corse disperato presso il cadavere del padre.

Un tentato furto di pelliccie

Ieri mattina si presentò al signor Giusto Muratti certo Rodolfo Majer qualificandosi operaio e chiedendo dove si trovasse il Consolato austriaco. Il sig. Muratti rispose di non saperne nulla.

Il Majer più tardi ritornò presso l'abitazione del Muratti e, non veduto, entrò in una stanza ove erano state esposte, perchè prendessero aria, alcune pelliccie. Il Majer ne mise da parte alcune con l'idea di ritornare a prenderle, ma dimenticò un suo libretto da operaio. Le signore di casa, salite nella stanza, compresero di che si trattava e ne avvertirono il sig. Muratti che a sua volta denunciò il fatto in questura. Il Majer ritornò per la terza volta, e, sorpreso, disse che era ritornato per riprendere il libretto, ma venne arrestato, avendo delle altre marachelle da scontare.

Verso il Commissario Regio

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 11:

(P. C.) Mi consta da fonte certissima che i consiglieri comunali Concina cav. Gio. Batta e Zanettini Isidoro hanno rassegnato le loro dimissioni, onde provocare le elezioni generali, volute dalla maggioranza dei cittadini.

Non rimanendo che sei soli Consiglieri (2 meno del terzo) si addiverrebbe forzatamente alle elezioni generali. E sarebbe assicurata anzitutto la venuta del Commissario Regio.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 10 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di Sabato 10 Ottobre 1908 pei sottonotati generi sulla piazza di Legnago per merce franca Stazione:

Frumento fino da 27.50 a 28, id. mercantile da 27.25 a 27.50 — Grano turco pignoletto da 19 a 19.25, id. nostrano da 18 a 18.50 — Riso fino e soprafino da 40 a 44, sotto fino da 37 a 40, mezzano da 34 a 36, ranghino da 36 a 38, giapponese da 29 a 31, lencino da 34 a 36 — Cascami mezzo riso da 21.25 a 23.25, risetta da 17 a 19, giavone da 11.50 a 13 — Risone novarese e pugliese da 21 a 22, id. giapponese da 19 a 20 — Olio Ricino nostrano e indiano 1.a qualità (casse latta) da 75 a 80, id. 2.a qual. (pressione in barili) da 64 a 65 — Ricino seme da 29 a 29.50 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 17.25 a 17.50.

Frumenti e frumentoni aumentati 50 cent. — Risi in ottima vista — Avene e Ricino invariati.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 21.3; 17.2 — Torino 19.1; 13.0 — Milano 22.2; 11.1 — Brescia 20.3; 11.8 — Venezia 20.3; 13.5 — Bologna 21.1; 14.4 — Ancona 21.0; 10.8 — Livorno 23.0; 14.5 — Firenze 24.5; 12.0 — Roma 22.9; 12.0 — Bari 19.0; 10.0 — Napoli 21.6; 11.6 — Palermo 23.9; 12.5 — Messina 23.6; 14.7 — Cagliari 26.3; 13.0.

Pietroburgo 6.6 — Amburgo 12.0 — Vienna 6.3 — Trieste 12.8 — Alessandria 21.4 — Parigi 6.6 — Nizza 15.5 — Ginevra 12.9 — Costantinopoli 12.5 — Malta 20.5.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 13 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 302 — ANNO CLXVI — N. 284 — Telefono intercom. N. 281 — Martedì 13 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 40 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I pericoli di guerra scomparsi

L'infausta politica dell'on. Tittoni - Le Potenze accolgono l'idea della Conferenza - Solidarietà fra Serbia e Montenegro

L'audacia dell'onor. Tittoni

Il telegrafo ci reca una notizia, la quale non potrà non allietare il nostro Ministro degli Esteri: l'on. Giolitti è interamente solidale con l'on. Tittoni! Data la straordinaria competenza dell'onor. Giolitti nelle questioni balcaniche, e più generalmente, nelle questioni di politica estera, non è chi non veda che la sua approvazione all'opera dell'on. Tittoni ha un valore incommensurabile.

Un prefetto di nostra conoscenza diceva con un mio ottimo amico, parlandio della questione d'Oriente qualche tempo addietro, che Trieste è il porto più importante dei Balcani; e l'on. Giolitti non deve essere molto lontano dalla sapienza storica, politica e geografica, di quel suo eccellente funzionario di prima classe.

Egli ha già salvato l'on. Rava che come ministro della Pubblica Istruzione lascia molto a desiderare; oggi corre in soccorso dell'on. Tittoni, perchè vede innanzi tutto gli uomini, e non distingue tra dicastero e dicastero, tra questione e questione, tra errore ed errore, tra conseguenza e conseguenza.

La sua è sempre politica di corridoio; un ministro nel suo concetto vale un altro, e tutti devono essere salvati, si tratti d'una legge sciocca sulle scuole elementari, o d'uno scacco umiliante di politica estera. L'annessione della Bosnia Erzegovina non ha, nella mente dell'on. Giolitti, un significato diverso dalla creazione d'un vaglia postale incomodo e antipatico al pubblico.

E per ciò, con la stessa disinvoltura stende la mano all'on. Rava, all'on. Tittoni, a quel qualunque onorevole che faccia parte del suo Gabinetto; a una sola condizione, però: che abbia commesso uno sproposito da cavallo. Quando lo sproposito c'è, c'è anche l'approvazione tenera e paterna dell'on. Giolitti, il quale sa benissimo che in fatto di questioni balcaniche i cinque sesti dei deputati italiani ne capiscono meno di lui e di Tittoni; il che fa raggiungere all' ignoranza parlamentare italiana proporzioni quasi fantastiche!

L'on. Tittoni è, del resto, in condizioni migliori di quelle che non si creda. Senza la mano dell'on. Giolitti è già salvo; lo hanno salvato tutti coloro che ci hanno chiesto: « In fin dei conti, al posto di Tittoni, che cosa avreste fatto e domandato voi? » Con questa interrogazione ci hanno gettato nel mare magno delle possibilità, o meglio delle impossibilità, col patriottico proposito di dimostrarci che a un ministro italiano tocca semplicemente il dovere di far da Calandrino, in frak e cravatta bianca.

Ora è bene ricordar questo: che l'on. Tittoni è stato audacissimo, e pare che tutti lo abbian dimenticato; è stato audace fino alla temerità, ed ha arrischiato di dar motivo a una guerra europea. Egli ha acconsentito, niente meno, che alla violazione del trattato di Berlino; egli ha consentito a un sopruso, a una illegalità diplomatica delle più pericolose, e, diciamolo, delle più disoneste. All'insaputa delle altre potenze firmatarie, ha approvato che non si tenesse conto d'un trattato internazionale e che si sorprendesse la buona fede delle nazioni.

E tutto ciò a vantaggio dell'Austria! E tutto ciò senza vantaggio dell'Italia, anzi con disdoro dell'Italia, anzi con pericolo grande, perchè l'on. Tittoni non avrà dimenticato, in quell'ora, che si chiedeva consenso a lui come ad alleato, cioè come a chi in caso di guerra, provocata dal suo consenso, avrebbe dovuto marciare a fianco di colui che della guerra era stato causa prima ed unica!

L'audacia temeraria dell'on. Tittoni ci pare dunque dimostrata, salvochè l'onorevole Giolitti non si senta il coraggio di sostenere che il suo ministro degli Esteri ignorava l'esistenza del Trattato di Berlino e consentiva senza aver coscienza di ciò che significava il suo consenso.

Noi siamo stati a un passo, e siamo forse tuttavia, dalla guerra, per regalare la Bosnia Erzegovina all'Austria. Questa è la politica estera del Ministero Giolitti e più precisamente dell'on. Tittoni.

Il quale, dicono gli amici suoi, e dice anche l'amico mio on. Galli in un bellissimo articolo della Tribuna, *ha avuto in compenso l'abrogazione dell'art. 29 del Trattato predetto, guadagnando al Montenegro la libertà di costa, il diritto di battere bandiera di guerra e di ricevere navi armate.*

Questi signori scherzano. In nessun giornale austriaco mi è accaduto di leggere parola intorno all'art. 29, il quale rimane. Soltanto, il ministro Aehrenthal ha detto che non sarebbe alieno dal pensarci su. E quand'anche l'art. 29 venisse distrutto dal contegno dell'Austria, questa dominerebbe sempre il porto d'Antivari, perchè gli austriaci son gente che non si ritira e non abbandona un paese, se prima, come pel Sangiaccato di Novi Bazar, non s'è messa in grado d'averlo in pugno al minimo gesto di ribellione o d'ostilità.

Dei colloqui fra Tittoni ed Aehrenthal questo solo risultato è certo finora: il rischio d'una guerra europea, dovuto alla temerità dei due ministri, uno dei quali lavorava pel suo paese, — ed era l'austriaco, — e l'altro metteva a repentaglio la pace del suo paese per il vantaggio dell'Austria, — ed era l'italiano.

A quei signori, dunque, i quali hanno inventato, per ridurci al silenzio, la famosa domanda: « che cosa avreste fatto voi? », possiamo rispondere che dell'audacia antipatriottica noi non sappiamo che farci; che non potendo o non volendo essere temerarii a profitto nostro, non lo saremmo stati a profitto altrui; che alla proposta di violare un trattato, avremmo risposto con un rifiuto reciso, deferendo il tentativo alle Potenze firmatarie, le quali avevan pur diritto di saperne qualche cosa. Non avremmo avuto, no, l'imaginario vantaggio dell'abolizione dell'art. 29; non avremmo avuto, no, Tripoli o Trento; avremmo semplicemente conservata la nostra dignità, senza arrischiare nulla, rendendo un servizio all'Europa e non inimicandoci neppur l'Austria la quale, a ragion veduta, non poteva pretender con le armi che noi fossimo disonesti per darle da mangiare.

L'on. Tittoni ha collaborato efficacemente a ridurre le proporzioni della Turchia Europea, la quale prima del Trattato di Berlino occupava una superficie di 505,528 chilometri quadrati con 20 milioni d'abitanti; e dopo il Trattato di Berlino si vedeva ridotto il dominio a 317,126 chilometri con 11 milioni d'abitanti; e dopo gli avvenimenti di cui discorriamo, è rimpicciolita a 164.557 chilometri, con 5 milioni d'abitanti.

E noi chiediamo all'on. Tittoni: « Perchè? »

Un ministro italiano non ha di meglio a fare che il tosa pecore con l'obbligo di dar la lana al suo vicino; il quale, di tanto in tanto, lo piglia a scappellotti? E' questa l'accortezza diplomatica dell'on. Tittoni?

Egli ha spinto la nostra politica estera sopra una strada nuova: ci si è sempre detto che noi non dobbiamo aspirare a conquiste perchè non siamo forti abbastanza, e perchè dobbiamo provvedere al nostro avvenire di casa; e siam rimasti zitti, sospirando. Ora è apparso l'on. Tittoni, il quale ci dice che dobbiamo far la politica di conquista per ingrandire l'Austria da 625,337 chilometri quadrati a 676,365, e da 42 milioni d'abitanti a 47. E ciò col rischio d'una guerra!

Ebbene, noi diciamo a quest'uomo, tranquillamente, col massimo rispetto e con la coscienza quieta:

« Onorevole, speriamo che l'Italia La metta alla porta! »

Luciano Zùccoli

L'orizzonte si rasserena

Atteggiamento tranquillo degli Stati balcanici

La prossima Conferenza - L'insuccesso di Tittoni

Roma, 12

(So.) — La situazione internazionale va migliorando nel senso almeno che svaniscono completamente le apprensioni dei giorni scorsi suscitate dalla possibilità di gravi complicazioni, o di conflitti guerreschi. Il quadro della situazione generale di Europa presenta infatti oggi delle tinte assai meno fosche dei giorni scorsi. L'Europa teneva appuntati gli sguardi sulla Serbia, poichè da Belgrado poteva partire la scintilla di un vasto incendio. Ma la Scupcina ha posto le sordine al fermento guerresco che animava le popolazioni serbe, deliberando, in una seduta segreta che rimarrà storica, di rimettersi al governo circa le decisioni da prendersi per la tutela dei diritti della Serbia. Quindi si dissipa ogni timore di agitazioni.

Viva è invece l'agitazione nel Montenegro. I fatti di Antivari, dovuti all'arrivo di torpediniere austriache, sono veramente gravi. Ecco infatti il testo del telegramma giunto alla Consulta da Antivari:

« La popolazione è ancora sotto l'impressione degli incidenti di ieri, causati dall'arrivo delle torpediniere austriache davanti a Spitza, la quale fa parte della baia di Antivari. In pari tempo, essendosi avanzati dei distaccamenti di truppa austriaca verso il confine montenegrino, una grande effervescenza si produsse in tutte le popolazioni del territorio montenegrino e prima che l'autorità potesse intervenire, la folla attaccò il consolato austriaco, tirando pietre e cercando d'invaderlo, con grida di «abbasso l'Austria». Le autorità raccolti in fretta la gendarmeria e pochi soldati, riuscirono a circondare la casa del console austriaco ed a respingere la folla, impedendo ulteriori danni ».

Di fronte a questa situazione, certo assai grave, stamane, troncando il suo permesso, il ministro d'Italia presso il Montenegro è partito per Cettigne. Prima di lasciare Roma, il barone Squitti ha preso accordi con la Consulta, dove, durante la sua permanenza alla capitale, ha avuto parecchi colloqui con l'on. Tittoni.

La situazione non è dunque tranquillante nel Montenegro. Però, sebbene il perfetto accordo serbo-montenegrino contro l'Austria costituisca un fatto importante, pure non dal Montenegro possono partire delle complicazioni. Del resto nei Balcani la calma non accenna ad essere turbata. Il popolo bulgaro si è limitato ad accogliere con onori trionfali, nella propria capitale, il nuovo Re.

In Turchia, nonostante il duplice colpo subito, l'agitazione si limita per ora a dimostrazioni popolari ed al boicottaggio commerciale dell'Austria.

Le popolazioni albanesi e macedoni rimangono tranquille. La Grecia rifiuta ogni responsabilità nel movimento nazionale per l'annessione di Creta, dimostrando così di non volere aggiungere complicazioni a quelle esistenti. Le stesse popolazioni della Bosnia-Erzegovina si adattano all'annessione.

Questa rapida sintesi della situazione balcanica dimostra che ogni pericolo di guerra può ritenersi sfumato. Andiamo lestamente verso il nuovo congresso delle potenze per la revisione del trattato di Berlino, congresso cui già hanno aderito Inghilterra, Russia, Italia, Francia e Germania. Certamente l'Austria dovrà sottomettersi ed accettare.

Ritornata dunque una calma relativa nella situazione europea, si rimane a Roma a discutere della parte che sarà riservata all'Italia nel nuovo congresso e soprattutto della prossima discussione alla Camera sulla responsabilità del ministro Tittoni.

Alle interpellanze già annunziate sulla politica balcanica, se ne aggiungono due altre: quelle degli onorevoli Di Scalea e Di Bugnano.

Il vento spira, frattanto, sempre più contrario all'on. Tittoni. I giornali ministeriali cercano di attenuare la responsabilità del ministro degli Esteri, insistendo nell'affermare che egli non diede nessun assenso preventivo all'annessione della Bosnia-Erzegovina; che soltanto alla vigilia dell'incontro di Desio seppe delle intenzioni dell'Austria e si affrettò ad accordarsi col governo russo per una linea di condotta comune. Ma queste tardive difese del ministro non fanno breccia nell'opinione pubblica la quale ha acquistato la convinzione che l'on. Tittoni non fu pari al suo compito nella grave contingenza attuale. Il nostro ministro degli Esteri si salverà probabilmente dinanzi alla Camera perchè l'on. Giolitti non lo abbandonerà, ma egli rimane giudicato dal pensiero del paese.

I giudizi dei giornali sono in grande maggioranza contrari all'onor. Tittoni. Lasciamo da parte i giornali antimonarchici, uno dei quali, la repubblicana *Ragione*, giunge ad affermare che in un altro paese, dopo l'odierna canzonatura balcanica, il popolo avrebbe offerto al Re il passaporto per Chiasso. Fermiamoci ai giornali monarchici. Stasera la *Vita* dimostra come i fatti siano avvenuti a brevissima scadenza e come i compensi concessi dall'Austria all'Italia siano irrisori. L'Austria, dice la *Vita*, sinceramente alleata, doveva essere la garanzia nostra al mantenimento del lo statu quo nei Balcani, che era quanto logicamente dovevamo proporci. La Austria ha rotto lo stato di diritto e di fatto in quella penisola; vuol dire che i nostri ministri non sono riusciti a dare sincerità, anima, forza, a quella alleanza; si sono ingannati ed hanno ingannato; la colpa è loro, della loro inettitudine. Chi può pensare che il paese si debba anche esporre ad una guerra? Certe incapacità di uomini, si scontano duramente dai popoli. Noi abbiamo l'esperienza di Tunisi. Ma allora Benedetto Cairoli non aveva saputo prevedere, nè premunire; lasciava il governo, sottoponendosi silenzioso al dolore più aspro della sua nobile vita di patriota. Invece, per questa nuova Tunisi, maggiore e peggiore dell'antica, si tenta una ben diversa via. Invece di confessare onestamente l'inettitudine propria, o lo inganno altrui, si vuol far credere al successo, raffigurare il compenso.

La *Vita* conclude dicendo che si esce dai confini onesti della commedia goldoniana, per precipitare nella farsa.

Nessun dissenso tra Giolitti e Tittoni

Roma, 12

Il *Popolo Romano* dice che nessun dissenso esiste tra l'on. Giolitti e l'on. Tittoni circa la politica esplicata dal ministro degli esteri nelle questioni d'Oriente, ed osserva che in una questione così grave e complessa e che tocca i più alti interessi nazionali la linea di condotta adottata dal ministro degli esteri non poteva non essere previamente concertata col capo del Governo. Quindi, dice il *Popolo Romano*, supporre che l'on. Giolitti sia dissenziente e non solidale in modo assoluto con l'on. Tittoni è una colossale assurdità.

L'Inghilterra, l'Italia, la Francia e la Russia hanno accettato la conferenza

Prossima adesione della Germania

Costantinopoli, 12

La Porta ha ricevuto risposta alla sua nota sulla questione bulgara dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Italia e dalla Russia. Esse sono tutte favorevoli alla conferenza europea. La Porta conta anche sull'adesione della Germania soprattutto dopo la dichiarazione dell' ambasciatore tedesco, ripudiante qualsiasi accordo preventivo coll' Austria Ungheria. Pertanto in massima il principio della conferenza è ammesso da tutte le potenze tranne che dall'Austria Ungheria, che però si ritiene finirà coll'accettarlo.

Un telegramma della Scupstina serba a quella del Montenegro

Belgrado, 12

(*Scupstina*) — Il ministro della guerra presenta un progetto di legge chiedente un credito di sedici milioni per completare l'armamento delle truppe. Il progetto è rinviato alla commissione delle finanze. Il presidente Ivanovich propone di esprimere alla Scupstina montenegrina riprendente oggi i lavori i saluti fraterni. La proposta è approvata ad unanimità. (*Vivi applausi*). Il presidente Ivanovich constata che la Scupstina nella seduta segreta di ieri dimostrò un'unanimità ammirabile.

In tale seduta il governo espose la situazione politica e i provvedimenti presi. L'unanimità dei serbi si mostrò nell'accoglimento della mozione approvante l'attitudine del governo.

Ecco il telegramma inviato alla Scupstina montenegrina:

« La Scupstina Nazionale del regno serbo, riunitasi allo scopo di preparare la difesa e l'avvenire della nazionalità serba minacciata, invia alla Scupstina Nazionale del principato montenegrino un saluto fraterno augurando che il fuoco sacro, nutrito dalla gloriosa grandezza antica, come anche dal nostro lungo martirio, s'infiammi con nuova forza nei cuori degli eletti del popolo e di tutta la nazione. Tanto ai piedi di Avala che a quelli di Lovtchen, noi guardiani fedeli delle tradizioni serbe difenderemo concordi ciò che ci appartiene ».

La colonia bulgara a Parigi

Parigi, 12

Il ministro bulgaro Stancioff e la sua signora hanno ricevuto nel pomeriggio i membri della colonia bulgara a Parigi, il personale della legazione e gli ufficiali bulgari attualmente a Parigi.

Centoventi studenti assistevano al ricevimento. Il ministro ha pronunziato un discorso. Dei brindisi furono fatti allo Czar Ferdinando ed al presidente della Repubblica francese. L'inno nazionale bulgaro e la Marsigliese sono stati cantati in core dai presenti. Un telegramma è stato inviato allo Czar Ferdinando dopo questa riunione patriottica.

ESAME DEI PROBLEMI DELL'EMIGRAZIONE

La riunione del consiglio direttivo della Confederazione del Lavoro

Torino, 12

Nella riunione del Consiglio Direttivo della Confederazione del Lavoro sono stati esaminati anche vari problemi riguardanti l'emigrazione. A partecipare a questa discussione vennero invitati i delegati dell'ufficio della Società Umanitaria di Milano, il direttore Cabrini, ed i segretariati di emigrazione di Udine, Belluno, Rovigo, Verona, Varese Intra, Guastalla e Concordia. La discussione durata oltre cinque ore, ha messo capo a queste risoluzioni:

1. La Confederazione del lavoro e le federazioni di mestiere avocano a sè la politica sindacale dell'emigrazione;

2. Si devono stabilire accordi e convenzioni tra le federazioni italiane e quelle estere nel campo dei metallurgici, tessili, sterratori, muratori, sul tipo della convenzione internazionale stipulata per gli edili;

3. Sia sollecitamente istituito in Milano presso quella Camera del Lavoro, un segretariato italiano-tedesco con la funzione di interpretazione e propaganda per la organizzazione.

4. Le sezioni del partito socialista e del partito repubblicano siano invitate ad espellere quei soci operai che all'estero rifiutano di entrare nei sindacati di mestiere;

5. Nei prossimi mesi invernali le organizzazioni operaie e l'ufficio di emigrazione si accordino sopra una intesa per illustrare le leggi sociali all'estero, per lo sviluppo delle leghe di resistenza e per suscitare nelle masse l'opposizione alla proposta del senatore Bettoni di estendere agli emigranti temporanei la tassa che la legge fa pagare agli emigranti transoceanici.

Modificazioni di servizio nelle ferrovie

Roma, 12

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha deliberato che con il 1. Novembre 1908 venga sciolto l'ufficio studio per l'impianto e la trasformazione di officine, esistente a Torino.

In pari tempo il direttore generale, comm. Bianchi, con un ordine di servizio, ha stabilito che il servizio centrale trazione del materiale rotabile ed officine istituito in conformità del decreto 2 Luglio 1908 provveda allo studio e alla sorveglianza della costruzione del materiale rotabile destinato al servizio delle linee della rete. Il servizio provvederà inoltre a quanto ha relazione con l'impiego delle locomotive e delle automotrici nella trazione dei treni e nella manovra e si occuperà della loro manutenzione e di quella delle carrozze, dei bagagliai e dei carri. Il servizio centrale avrà sede a Firenze e sarà ripartito nei due rami trazione e materiale rotabile. La direzione generale stabilirà in seguito la data alla quale gli uffici del servizio di trazione e del materiale che non si trovano ancora a Firenze, vi dovranno essere trasferiti.

Il processo contro gli aggressori dei seminaristi scozzesi

Roma, 13

E' continuato oggi all'Assise di Roma il processo contro i cinque giovinastri Conti, Andolfi, Erbacci, Cruciani e Marinelli che il 23 aprile scorso aggredirono ad Ariccia alcuni seminaristi scozzesi ferendone due, i signori Mac Hardy e Mellon.

Presiede la Corte il comm. Ferrante; rappresenta l'accusa il Sostituto Procuratore Generale comm. Avellone.

Dopo l'appello della parte lesa e dei testi, l'avv. Mazzoleni a nome di tutti i difensori, dice di sapere che alla Procura Generale esiste un incartamento costituito da corrispondenza con l'ambasciatore d'Inghilterra. Ora, egli dice, o questi sono atti giudiziari relativi al processo e allora dovevano essere mantenuti segreti, o questi documenti sono mezzi di pressione esercitati sull'autorità giudiziaria e noi abbiamo il diritto di sapere quanto abbiano contribuito ad aggravare l'atto di accusa nel quale si parla di intenzione di uccidere e di brutale malvagità.

Il P. M. replica che egli nulla sa di atti che si sarebbero fatti dalla Procura Generale in ordine a questo processo. Del resto, aggiunge il P. M., l'Inghilterra non fa verso di noi quello che l'Italia non fa verso i Governi esteri, e cioè delle premure per ottenere delle condanne. Tutt'al più l'Inghilterra avrà potuto chiedere informazioni circa l'epoca del processo. Chiede quindi che sia respinta la domanda della difesa.

Sorge un vivace incidente tra l'avvocato Mazzoleni ed il P. M., comm. Avellone, sostenendo il primo di avere avuta notizia del *dossier* dal comm. Avellone e negandolo questi recisamente.

Il Presidente ristabilisce la calma e si ritira per risolvere l'incidente. Dopo pochi minuti rientra e legge una ordinanza con la quale respinge l'incidente sollevato dalla difesa.

Si procede quindi all'interrogatorio dell'imputato Conti, il quale racconta che il giorno del fatto egli ed i compagni giuocavano alla *morra*, quando passò un seminarista che essi presero a canzonare. Il seminarista continuò la sua strada, ma poi tornò indietro in attesa dei suoi compagni. Quando questi passarono, gli imputati ne presero a bastonate cinque giovani senza alcun motivo.

Il Conti non ricorda quando colpì perchè aveva bevuto. Dice che teneva il coltello in mano per far paura.

Dopo alcune contestazioni mossegli dal Presidente e dai difensori, il Conti dichiara che è stato educato in una scuola di salesiani ed è tuttora iscritto alla congregazione di Santa Croce.

Viene quindi interrogato l'imputato Andolfi, il quale racconta il fatto in modo analogo a quello del Conti. Egli dice che anche l'imputato Erbacci fu colpito da una bastonata di un seminarista.

A domanda, dichiara che degli imputati i soli armati erano il Conti e l'Erbacci che avevano i coltelli e lui, Andolfi, che aveva il rasolo, che estrasse, ma di cui non fece uso alcuno.

Nell'udienza pomeridiana sono proseguiti gli interrogatori degli imputati, che hanno ripetuto il racconto fatto dal Conti e dall'Andolfi.

Il P. M. dichiara che contro il seminarista Mac Hardy, accusato di avere ferito con un colpo di bastone l'Erbacci, fu istituito regolare procedimento, ma il Mac Hardy fu prosciolto in Camera di Consiglio. — L'udienza continuerà domattina alle 9. Saranno udite le parti lese.

L'onor. Giolitti non va a Cuneo

Cuneo, 12

Il Consiglio provinciale sarà presieduto oggi dal vice-presidente senatore Carle, invece che dall'on. Giolitti che, continuando ad essere lievemente indisposto, rimarrà anche oggi in riguardo.

IL COMMERCIO TRA L'ETIOPIA E LA SOMALIA

La distribuzione dei documenti diplomatici

Roma, 12

Secondo la promessa fatta dal ministro Tittoni il 13 febbraio 1908 alla Camera ed al Senato, è stato comunicato ai presidenti delle due Camere lo scambio di note fra la Legazione d'Italia in Addis Abeba ed il Negus Menelik per regolare le questioni commerciali tra l'Etiopia e la Somalia italiana.

I documenti diplomatici presentati il 16 settembre al Parlamento e distribuiti oggi per regolare la questione di frontiera fra l'Etiopia e la Somalia italiana per quanto riguarda il commercio, sono composti di due lettere. La prima è diretta a Menelik dal conte Colli di Felizzano, ministro plenipotenziario in Addis Abeba e l'altra di risposta di Menelik al conte di Felizzano, e di una nota esplicativa.

Nella prima lettera, il conte Colli di Felizzano, a nome del governo italiano, presenta alla approvazione di Menelik le proposte seguenti:

I. La frontiera della Somalia italiana avrà diritto allo stesso trattamento commerciale delle altre frontiere dell'impero, cioè il permesso di libero commercio per tutte le merci, comprese quelle, che ora ne sono escluse, come l'avorio, ecc.

II. Tutti i commercianti provenienti dalla colonia della Somalia italiana e specialmente quelli, che sono provveduti di documenti che provino la loro nazionalità italiana, avranno diritto alla protezione delle autorità etiopiche e allo stesso trattamento dei commercianti etiopici.

III. Sulla frontiera della Somalia italiana saranno stabilite delle tariffe di dogana identiche a quelle delle altre frontiere dell'impero.

IV. Il governo etiopico permetterà ai commercianti italiani ed ai commercianti protetti dal governo italiano di stabilire agenzie, depositi di merci e di esercitare il loro commercio con gli stessi diritti riconosciuti ai commercianti delle altre potenze.

Nella lettera di risposta l'imperatore Menelik conviene nel testo dell'accordo propostogli per estendere ed accrescere il commercio tra l'Etiopia ed i possedimenti italiani del Benadir e della Somalia.

La nota esplicativa si compone di 4 articoli, che spiegano ed illustrano gli articoli proposti nella lettera del conte di Felizzano.

Nel primo articolo della nota si rinviene questo periodo degno di essere rilevato: « La convenzione attuale rappresenta il primo passo alla conquista di quei mercati ed i vantaggi e guadagni che da essi si potranno ritrarre saranno graduali e proporzionati agli sforzi che si faranno per le conquiste sia nel campo politico che in quello economico.

Il secondo articolo fa rilevare che è stata misura opportuna quella di accordare una condizione di preferenza a quei commercianti muniti di documenti comprovanti la loro nazionalità poichè ciò pone il governo in grado di respingere qualsiasi responsabilità per quei commercianti, che non fossero meritevoli della nostra protezione e di accordarla invece a quelli che offrano garanzie sufficienti di esplicare la loro azione con la dovuta correttezza.

Dopo di avere nel terzo articolo rilevato che nessuna norma doganale, all'infuori del divieto assoluto per la esportazione dell'avorio, regolava per il passato il movimento commerciale fra l'Etiopia ed i possedimenti italiani di Somalia, la Nota passa al quarto articolo che completa i precedenti, ma che ha speciale valore per sè stessa, perchè elimina il grave pericolo che commercianti di altre nazioni possano ottenere e valersi di speciali diritti e di preparativi che annullerebbero o diminuirebbero i vantaggi che l'Italia deve alla posizione topografica privilegiata dei suoi possedimenti in Somalia.

La nota infine fa rilevare come corollario politico e morale di quanto fu concordato, che è interessante, come si è tenuto conto in questo scambio di lettere, delle ripetute dichiarazioni del Negus, di essere ben disposto a concorrere all'incremento del commercio fra l'Etiopia ed i nostri possedimenti di Somalia, ciò che costituisce un nuovo pegno ed una nuova conferma dei suoi propositi di pace e dei suoi sentimenti di amicizia.

L'assemblea generale dei filogranai

Genova, 12

L'assemblea generale dei filogranai in seconda convocazione si è adunata oggi nella sede sociale, presenti i rappresentanti di 7460 azioni.

Fu votato il seguente ordine del giorno: « L'assemblea udita la relazione del consiglio di amministrazione, presa cognizione delle speciali allegative, udita la relazione del collegio sindacale, sentita la discussione fatta, approva il contenuto delle due relazioni ed approva il bilancio presentato ed il conto profitti e perdite stabilendo il capitale sociale in lire 2.500.000; commette al notaro Sciello di fare tutte le pubblicazioni a norma di legge della presente deliberazione ».

Esso viene approvato con 5109 voti contro 1.000, astenuto il Consiglio. Quindi si procedette a determinare in sette il numero degli amministratori e si elesse settimo il signor Bela-Bader, restando al loro posto i sei amministratori attuali. Si rielessero a sindaci i signori prof. Francesco Tambuscio ed Edoardo Rossi e fu eletto *ex novo* l'ing. Arturo Richetta.

Un libro giallo sul Marocco

Parigi, 12

Il *Temps* dice che il Governo domanderà l'aggiornamento fino a nuovo ordine di qualsiasi interpellanza su affari esteri e specialmente sulla questione marocchina. Un Libro Giallo sugli affari marocchini è in preparazione. Esso conterrà tutti i documenti ed anche quelli di data molto recente, come la Nota franco-spagnuola e la comunicazione, che sarà fatta a nome dell'Europa a Mulay Afid sulle condizioni poste al suo riconoscimento. La discussione sul Marocco non potrà farsi che quando il Libro Giallo sarà in distribuzione alla Camera.

IL CONGRESSO DELLE ASSICURAZIONI SOCIALI

L'inaugurazione nella sala degli Orazi e dei Curiazi

Roma, 12

Nella sala degli Orazi e dei Curiazi in Campidoglio ha avuto luogo stamane la inaugurazione dell'ottavo Congresso internazionale delle assicurazioni sociali. L'ampio salone era tutto decorato a punti e pizzi. I corpi armati capitolini ed i valletti municipali prestavano servizio d'onore. I congressisti stranieri ed i delegati dei governi esteri venivano ricevuti dal presidente del Comitato on. Ferrero di Cambiano, dall'on. Fortunati, dall'avv. Silvestri e dagli altri membri della presidenza. Nel palco delle autorità hanno preso posto i ministri Cocco-Ortu e Tittoni, i sottosegretari di Stato on. Segato, Fasce e Cottafavi, l' on. Luzzatti, il marchese Ferrero di Cambiano, il capo della delegazione germanica prof. Kauffmann, il presidente del comitato esecutivo internazionale signor Linder, francese, e parecchi altri rappresentanti degli Stati aderenti. L'ex-ministro francese Millerand aveva preso posto nella prima fila delle poltrone. Assistevano tutte le rappresentanze dei Ministeri, fra cui il comm. Magaldi per quello dell'Agricoltura, ed i generali Randone e Ferrero di Cavallerleone, ispettore della Sanità militare, per il Ministero della Guerra.

Primo a prendere la parola è il ministro di Agricoltura, on. Cocco-Ortu, frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Segue il Sindaco di Roma, Nathan, che porta a tutti i convenuti il saluto di Roma ed inneggia al movimento sociale cho rappresenta la grande forza morale che fuga l'ignoranza. Ricorda quindi la parte che ebbe l'Italia in questo campo dell'attività umana delineandone il carattere risalendo fino ai tempi del Rinascimento.

Il marchese Ferrero di Cambiano porge il saluto del Comitato.

Parlano poi i delegati delle nazioni maggiori. Tutti gli oratori, fatti segno a vive approvazioni da parte dei congresisti e degli invitati, hanno portato il saluto e l'adesione dei rispettivi Governi. La cerimonia, iniziatasi alle ore 10 si chiude alle ore 12.

Alle ore 14 il Congresso ha iniziati i suoi lavori nella propria sede al palazzo dell'esposizione. I vari saloni di lettura, di conversazione e di discussione, il *fumoir* ed il *buffet* sono affollati di congressisti stranieri, molti dei quali accompagnati dalle loro signore, che esprimono tutti la loro soddisfazione per l'ottima organizzazione curata dal Comitato italiano. La seduta si apre sotto la presidenza del prof. Cockburn dell'Australia. Seggono accanto a lui il marchese Ferrero di Cambiano, il presidente del Comitato internazionale permanente Linder ed il delegato russo Skarzinsky.

Prende dapprima la parola l'on. Ferrero di Cambiano per ringraziare l'assemblea della sua nomina a presidente generale del Congresso e dopo una comunicazione del Linder relativa alle disposizioni regolamentari per l'ordine della discussione, si apre la trattazione del tema iscritto per la seduta odierna, in merito *« all' attuazione generale delle associazioni sociali nei differenti paesi dopo il Congresso di Vienna del 1905 »*.

La parola sarebbe a tutti gli autori delle varie relazioni storiche. Si apre senza altro la discussione; parlano soltanto quei relatori che hanno da fare delle proposte aggiuntive alle comunicazioni già presentate e primi Trad per la Danimarca che tratta dell'assicurazione agricola e di quella contro la disoccupazione che nel suo paese va a beneficio non solo degli operai organizzati, ma anche di quelli non appartenenti ad alcuna organizzazione.

Il consigliere di Stato Paulet, direttore del credito e della previdenza al Ministero del lavoro in Francia, rileva che la legge del 1907 ha sanzionato nella Repubblica la facoltà della libera adesione contrattuale per ciò che concerne l'assicurazione obbligatoria sugli infortuni nel lavoro.

Macalester Lup dei Paesi Bassi nota che l'Olanda non ha molto progredito in materia di assicurazioni durante il triennio 1905-1908, ma dice che savie disposizioni complementari sono venute a integrare le precedenti leggi.

Tchembers, relatore per la Russia, legge le conclusioni della sua relazione, non presentata in tempo per esser stampata. Espone in essa il rapido progredire dell'istituto di assicurazione russo ed i sistemi di assicurazione vigenti, dando altresì una statistica sulla iscrizione degli operai e sulle somme vigenti pagate dallo Stato, somme che superano finora i due miliardi.

Segue ascoltatissimo il dottor Ceresole, della delegazione svizzera, che illustra il progetto di assicurazione contro gli infortuni, testè votato dal Consiglio nazionale svizzero. Tratta della questione del monopolio concessa all'istituto pubblico di assicurazione contro gli infortuni, rilevando che il merito principale della legge svizzera consiste nell'estensione dell'assicurazione anche agli infortuni non professionali. Raccomanda ai vari delegati stranieri il sistema della reciprocità raccomandata dallo stesso governo, mercè il quale gli stranieri possono godere in Svizzera degli stessi privilegi dei nazionali purchè i governi usino lo stesso trattamento ai sudditi svizzeri.

Parla da ultimo il comm. Magaldi il quale legge la sua relazione generale sullo stato delle assicurazioni sociali in tutta Europa dal 1905 al 1908. Egli, come tutti gli oratori precedenti, è vivamente applaudito.

Stasera, a cura del Comitato organizzatore, sarà offerto ai congressisti un sontuoso rinfresco nelle sale del palazzo della esposizione. Le sedute, che avranno luogo nei giorni successivi, saranno uniche, cioè dalle ore 9 alle ore 14 per dar modo ai congressisti di visitare i monumenti della città.

Circa il matrimonio del Duca degli Abruzzi

Roma, 13

Il *Messaggero* ha da Londra che secondo notizie da New York il senatore Elkins ha dichiarato che nessun impegno esiste nè è mai esistito tra sua figlia ed il Duca degli Abruzzi.

La Regina Margherita a Parigi

Parigi, 13

La Regina Margherita ha fatto stamane una passeggiata a piedi nel viale della Pace e sui grandi *boulevards*. Ritornata all'albergo ha trattenuto a colazione presso di sè il marchese Della Torre.

La Regina Margherita ha espresso la sua intenzione di prorogare la sua partenza. La Regina ha visitato oggi diversi magazzini. Essa ha pranzato all'hotel e poi ha assistito alla rappresentazione al teatro Rejane.

L'incontro tra Alfonso e Fallières

Londra, 12

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Madrid dice che l'incontro di Re Alfonso col Presidente della Repubblica Francese, Fallières, avverrà nella seconda metà di ottobre. Il presidente Fallières si recherà in Ispagna per mare da Tolone o da Marsiglia. La sua visita durerà quattro giorni.

Il congresso del freddo a Parigi

Parigi, 12

Stamane ebbe luogo l'assemblea generale delle diverse Sezioni del Congresso del freddo per l'approvazione definitiva dei voti presentati dalle diverse sezioni. Dopo avere approvato tutti questi voti, il Congresso ha deciso la creazione di un organo permanente per i futuri Congressi sotto il nome di associazione internazionale per il freddo. Quest'organo redigerà un progetto di statuto. Per cura di una commissione composta dei presidenti francesi e dei delegati, che vorranno prendervi parte, questo progetto sarà in seguito comunicato a tutti i delegati ufficiali onde possano prendere visione di questo statuto, che sarà esente da qualsiasi carattere destinato a farne un difensore di idee commerciali. L'assemblea ha deciso che il prossimo Congresso abbia luogo a Vienna nel 1910 e che un Congresso nazionale abbia luogo a Lione nel 1909.

Tra francesi e mussulmani nelle Indie Orientali

Londra, 12

Telegrafano da Allahbad al *Daily Telegraph* in data 9:

Mandano da Madras che una rissa è scoppiata nel Katakappan, presso Pondinkeri, fra pescatori francesi e mussulmani sudditi britannici. La polizia, inglese, temendo una sommossa, avrebbe sparato in aria, dopo di che i francesi avrebbero sparato a palla sul mussulmani, ferendone mortalmente uno ed un altro abbastanza gravemente. La plebaglia francese avrebbe messo a sacco il quartiere mussulmano. Il governatore di Pondinkeri e le autorità inglesi hanno preso le misure per ristabilire l'ordine.

La vertenza Mascagni-Salvatori

Roma, 12

(So.) — La vertenza Mascagni-Fausto Salvatori è chiusa, almeno per ora, con la lettera seguente diretta dal Salvatori ai suoi rappresentanti:

« Vogliate accogliere l'espressione sincera della mia gratitudine per l' onore che mi avete fatto rappresentandomi nella presente vertenza e vogliate perdonarmi di avervi messo in rapporti di carattere cavalleresco col maestro Pietro Mascagni ».

Le feste Torricelliane a Faenza

Faenza, 12

Nella seconda quindicina di ottobre si terrà a Firenze il grande Congresso delle scienze fisiche e matematiche, al quale interverranno le più cospicue personalità scientifiche del mondo.

Le ultime due sedute del Congresso saranno invece tenute a Faenza, dove, per la circostanza, il Comitato dell'Esposizione Torricelliana sta organizzando grandi ricevimenti in onore degli ospiti.

Il Comitato ha già rivolto invito alla Presidenza della Camera, del Senato, ed alle autorità superiori degli Istituti di Scienze e lettere.

Intanto la Esposizione di Faenza continua ad essere la mèta di numerosi visitatori. Il 26 corrente sarà anche visitata dal ministro di agricoltura onorevole Cocco-Ortu.

Si annunzia che anche S. M. la Regina Margherita, al suo ritorno dall'estero, visiterà l'Esposizione faentina.

Un treno deragliato presso Pontassieve
Nessuna digrazia

Firenze, 12

Si ha da Pontassieve che il treno merci N. 6372 (piccola velocità) ha deviato presso la località Russino.

Si sta procedendo ai lavori di sgombero della linea. Nessuna disgrazia si deve deplorare, eccettuati i danni arrecati al materiale.

E il caso Failla?

Carlo Monticelli ci manda da Torino, 12:

Il caso Failla, che ha tormentato per tante notti i sonni rumorosi del Questore e del Maggiore delle guardie di Città cav. Gagliardi è dunque passato — come tutto passa in questa bella naziono — nel dimenticatoio? Ahimè, non vorrei crederlo per l'onore della Polizia italiana ed anche un poco del Ministero degli Interni. Eppure non sentendo più parlare di nulla confesso di rimanere perplesso, forse anche perchè in simili faccende l'attesa è sempre eterna: o lo sembra.

Ad ogni modo la calata da Roma di un alto funzionario — nella persona del comm. Achille Severe, — munito di *severità*... e di ordini segreti, la sua grande inchiesta scrupolosamente elaborata facevano bene sperare qualche cosa. Persino le guardie, sulle labbra delle quali nelle camerate e nei corridoi delle sezioni, fermentavano i mormorii, tacquero quando comparve circa un mese fa, sotto al cielo di Torino la fiera figura dell'egregio ispettore.

Era la risoluzione della vertenza, come direbbe un giornale socialista, era la parola della giustizia, che sarebbe discesa negli animi agitati a portare la calma e a soddisfare le suscettibilità offese, i malcontenti nascosti. Quasi tutti i giornali fecero, in nome e in attesa della verità, il sacrificio del silenzio. Ma ora ci avviciniamo davvero a quelle benedette calende greche, che sono la piaga di quanti dipendono da un ministero, e la beatitudine di quanti vi hanno trovato un impiego o per meglio dire, un nido.

Ora è il caso di rompere la consegna e di battere un poco all'uscio dell'ispettore, che si ostina alla solitudine nella propria stanza. E' il caso di dirgli con una domanda cortese:

— Avete fatto un'inchiesta.... Va bene, e poi?

Ogni inchiesta deve avere una relazione, ogni relazione deve esser comunicata al pubblico, il quale ha poi il diritto consuetudinario di commento e di voto. Sulla scacchiera v'è forse qualche *alfiere* o qualche *cavallo*, che deve essere «mangiato»? Ebbene: lo si inghiottisca, lo si trangugi, se pure è amaro, senza cerimoniali inutili.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

13 Martedì: S. Edoardo re.
14 Mercoledì: S. Callisto, Papa.
Leva il sole alle 6.25; Tramonta alle 17.28.

Consiglio Comunale

Nella adunanza ordinaria indetta per venerdì 16 corr. ad ore 13.30, verranno trattati anche i seguenti argomenti oltre quelli pubblicati ieri:

In seduta pubblica — 1. Deliberazione aggiuntiva alle deliberazioni relative al nuovo contratto del gas nei riguardi della scelta della trattativa privata a' termini dell'art. 113 del Regolamento per l'esecuzione della Legge Comunale e Provinciale — 2. Proposta di aggiunta all'art. 41 del Regolamento d'igiene che riguarda le categorie degli spacci di carne — 3. Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro la R. Finanza nei riguardi della vertenza relativa al pagamento dell'imposta di R. M. per gli anni 1906-907-908 sulle obbligazioni del Prestito di Venezia 1869.

In seduta segreta — 1. Nomina, in seguito a concorso, di un medico ispettore delle scuole.

La vita al Lido
Per il prossimo grande concorso ippico
Un grande ballo all'Hôtel Excelsior

Domenica è finito il Tiro al Piccione allo Stand delle Quattro Fontane e ieri stesso sono cominciati febbrilmente i preparativi per allestire ad accogliere gli spettatori, ed il *buffet* ecc. per il prossimo concorso ippico, il quale resta in via definitiva fissato per il giorno 18 e 19 corr.

Il Comitato organizzatore nel quale sono rappresentati i migliori ufficiali del nostro Esercito e le più spiccate individualità sportive e non sportive del Veneto, lavora con alacrità e seriamente perchè il concorso riesca sotto ogni aspetto una cosa degna di Venezia e della grande aspettativa. Le inscrizioni fin'ora pervenute al Comitato sono numerose: si calcola che i concorrenti supereranno la cinquantina.

Per le gare del concorso, come già avemmo occasione di dire altra volta è stato scelto quel tratto di spiaggia dinanzi all'*Excelsior Palace Hôtel*, dove ormai una schiera di operai lavora a erigere gli ostacoli per i cavalli. Le tribune per il pubblico potranno contenere circa dieci mila persone.

Per il ricovero dei cavalli vennero scelti dei vasti locali a San Nicoletto di Lido i quali si adattano magnificamente allo scopo.

Il Comitato ci prega di avvertire i signori concorrenti che per cortese concessione di S. E. l'Ammiraglio Viotti, il trasporto dei cavalli da Mestre a Lido sarà gratuito e si farà a mezzo dei pontoni speciali e rimorchi della Brigata Lagunare sotto la direzione del maggiore cav. Pastore.

Alla stazione di Mestre starà in permanenza un incaricato a disposizione.

***

Pubblichiamo i nomi delle elette persone componenti il Comitato d'onore:

Presidente: N. H. Grimani Conte Commendator Filippo, Sindaco di Venezia — Vice presidente: Revedin Conte comm. Ruggero — Direttore tecnico: sig. Alfonso Giovannini, prof. cav. Ercole Scabia, cronometrista — Membri: sig. Alverà Mario, Co. Bandino De Lisca di Verona, Co. Brandolin Gerolamo, capitano Cerio (*Genova* cavalleria), colonnello Cirillo 120. artiglieria), sig. Coletti Silvio di Treviso, sig. De Feo Luigi, Dolfin Boldù Co. Paolo, Co. Nicola Donà dalle Rose, Gallenga Nob. Stuard, Gulinelli Co. Gian Roberto, sig. tenente Guetta, generale march. Incisa di Camerano, Lazzara Co. Francesco Nob. Luigi Luccheschi, Co. Berardo Maggi di Brescia, Visconte di Modrone Co. Jean, Co. Morosini Cino, Bar. Gino Morpurgo, Bar. cav. Economo, ing. Giuseppe Norsa, colonnello Giov. Pellegrini (*Genova* cavalleria), colonnello Pirozzi Nicola (cavalleggeri *Vicenza*), Co. comm. Giuseppe Poggi di Verona, generale Ponza di San Martino Comandante il Corpo d'Armata di Bologna, Remondini Co. cav. Paolo, Conte Revedin Paolo, Co. Mario Rocca, Co. Revedin Luigi, cav. Francesco Silva, Suppiej Giuseppe, Tamajo maggiore di cavalleria Corrado, Trentin prof. cav. Luigi, Treves Bar. Gastone, Treves Bar. Giorgio, ing. Trieste Eugenio, sig. Giuseppe Trieste, sig. Tomasini Vittorio, Nob. Alessandro Vanzo di Bassano, Conte Wiel.

***

La sera di lunedì 12, seconda giornata del concorso ippico, le sale dell'Hôtel Excelsior si apriranno ad un grande ballo, che sarà probabilmente l'ultimo della stagione. Sono già stati diramati oltre seicento inviti alle signore della società veneziana e cosmopolita ospite di Venezia.

Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Le sale dell'Esposizione permanente di Palazzo Pesaro continuano ad essere affollate e continuano pure le vendite.

Ieri Madama Georges Philippescu ha acquistato tre vetri artistici della Ditta Vittorio Toso Borella di Murano — la signorina Maria Stresi un vetro soffiato dei fratelli Toso di Murano.

L'Esposizione — come è noto — rimane aperta tutti i giorni dalle 9 alle 16. — L'ingresso è gratuito.

I Duchi di Connaught

S. A. R. il duca di Connaught e la consorte Principessa Luisa di Prussia hanno intrapreso in perfettissimo incognito una visita a tutti i monumenti e musei della nostra città, prolungando così il soggiorno contrariamente a quanto avevano dapprima stabilito.

Di grande interesse per i Duchi fu ieri la visita all'Archivio di Stato dei Frari dove si recarono con alcuni personaggi del seguito. Visitarono l'Archivio minuziosamente accompagnati dal Direttore comm. Malagola che fu loro di guida anche alla chiesa dei Frari e di San Tomà.

Non è stato ancora fissato il giorno della partenza dell'«Abonkir».

Il ritorno del Prefetto

Ieri è ritornato dalla licenza ed ha ripreso il suo ufficio il Prefetto Conte commendator Nasalli-Rocca.

Il concorso per le prime case operaie della "Principe Amedeo,,

La Fondazione «Principe Amedeo» ha riaperto a cominciare dal 6 ottobre sino a tutto il mese corrente il concorso per la concessione d'acquisto condizionale di alcune casette in San Giacometto alla Giudecca, dai numeri 836 ad 845.

Ciascuna casetta comprende al pianoterra locale d'accesso dove parte la scala che mette al primo piano, tinello e cucina a sud una stanza e locale del watercloset con anticesso a nord.; al 1.o p. locale di passaggio, 2 camere grandi a sud e 1 piccola a nord. Ciascuna casa possiede a sud un giardinetto della lunghezza della fronte della casa e di una profondità proporzionale, fognatura ad immissione diretta, acquedotto e water ed impianto a forfait per illuminazione elettrica.

Detta concessione viene fatta col sistema a riscatto assicurativo, pel quale *il concessionario col decorso di venticinque anni, od alla sua morte la sua famiglia, possono diventare proprietari assoluti, pagando un determinato canone.* Questo canone è all'incirca di lire 424 all'anno, pari a lire 35.33 mensili.

Gli interessati per schiarimenti potranno rivolgersi alla Divisione III. Municipale. La visita alle casette avrà luogo dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 di ciascun giorno, escluse le domeniche, per tutto il tempo di apertura del concorso.

ANCORA DI GIOVANNI P. MOROSINI

E' naturale che la vita avventurosa di un veneziano morto milionario in America desti interesse a Venezia dove se ne dissero tante sul suo conto; ma è proprio un peccato che la memoria abbia fatto difetto a Giovanni P. Morosini morto di recente a New York Nassan Street 31, almeno per quello che riguarda i più lontani e primi passi della sua vita, sorprendendo così la buona fede del suo distintissimo ed egregio intervistatore.

Suo compagno di scuola nel Ginnasio di S. Provolo in Venezia fino dal 1841, in prima classe ginnasiale sotto il maestro Don Giovanni Articci, come lo documenta il *Juventus censa* di quell'anno, che possedo, ricordo benissimo parecchie circostanze di allora.

Giovanni Pertegnazza ebbe compagni in quel ginnasio, che poi si trasportò a San Giovanni Laterano, oltre a me, Paulo Fambri, Vittorio Salmini, Aristide Gabelli, Luigi Dei Bei, Cristiano Rebecchiai e Vincenzo Mikelli e cioè tanti valorosi che riuscirono eminenti, se anche in un campo diverso dal suo, che ha sempre un gran merito a questo mondo; ed egli pure rifulgeva nella classe quale uno dei migliori, come lo attesta lo stesso *Juventus*.

E ricordo anch'io i soldati del reggimento Wimpfen colle mostre color rosa e gli artiglieri vestiti color pulce, che si esercitavano nel campo della Bragola, dove noi dopo scuola ci divertivamo di assistere alle manovre in tre tempi ed al grave passo pure insegnato in tre tempi, dai nostri signori di allora alle loro pettorute reclute dai tacchi ferrati.

Il mio collega Pertegnazza però non può nelle pubbliche scuole aver conosciuto Attilio ed Emilio Bandiera, che erano molto più anziani di noi, non figurano nel *Juventus* del nostro ginnasio, sortirono invece dall'I. R. collegio militare di S. Anna e furono fucilati a Cosenza nel 1844.

E così pure la memoria gli fece difetto quando parla di un battaglione Grimani in campo S. M. Formosa: il N. H. Michele Grimani di S. M. Formosa comandava fino dai primi giorni della rivoluzione una compagnia di guardia Civica, alla quale io pure ho appartenuto, e mi pare che il Pertegnazza ne abbia fatto parte; ma questa compagnia si raccoglieva nel Palazzo Badoer in Campo della Bragola e non in Campo S. Maria Formosa.

Quanto poi alla difesa di Malghera nè la compagnia originaria Grimani, nè nessun battaglione Grimani vi prese parte.

Il N. H. Michele Grimani era diventato capitano della II Legione, 3.o battaglione e 4-a compagnia della Guardia Civica, ma il distaccamento della Guardia Civica, comandato a Malghera nelle famose giornate del maggio 1849 era agli ordini del maggiore Foscarini e del capitano degli Antoni (1).

Io pure presi parte a quella memoranda difesa essendo passato nella seconda compagnia di artiglieri civici che fu mobilizzata e che serviva una batteria di mortaj Gomez da 12 pollici sulla cortina fra i bastioni 2 e 3 retrostanti alla lunetta 13, che infila il canale di Mestre, e sarei propenso a dire che il Pertegnazza fosse artigliere con me, tanto più che nella mia compagnia c'era un ufficiale N. H. Grimani che però non era il N. H. Michele.

E' certo poi che nello stato nominativo degli ufficiali dell'Esercito veneto al l'epoca della capitolazione di Venezia figurava Pertegnazza al comando della piazza di Venezia come primo tenente, ma si chiamava Paolo e non so in qual grado di parentela fosse col Giovanni (2).

Queste poche varianti nulla tolgono al merito della vita avventurosa di Giovanni P. Morosini ed al valore incontestabile, che egli mostrò da quando Nathalien Mars lo accolse nella amministrazione della Erie Railzoad C. fino a quando, socio al Gould ammassava una sostanza formidabile.

Lo sviluppo di questa intelligenza superiore aveva fatto capolino a Venezia nel giovinetto Giovanni Pertegnazza alla scuola ginnasiale, e la vita del milionario Giovanni P. Morosini illustra una volta dippiù il detto dello Smiles: «Volere è potere».

F. B.

(1) Radaelli — Assedio di Venezia 1848-49 Doc. XLI.
(2) Radaelli — Idem Doc. XLI.

Varie di Cronaca

Esito d'un concorso.

In esito a concorso indetto con avviso 31 luglio 1908 N. 3807, la borsa di perfezionamento all'estero di L. 4000 istituita dal compianto dott. cav. Antonio Pancrazio venne, sulla proposta unanime del Medico Direttore e dei Medici Chirurghi Primari, assegnata dal Consiglio di Amministrazione dello Spedale Civile al dottor Pasquale Minassian.

La borsa è posta a concorso ogni 4 anni, tra medici chirurghi assistenti dello Spedale medesimo.

Assemblee, società riunioni, ecc.

I soci dell'Associazione Negozianti Esercenti Vini e Liquori sono convocati in assemblea generale straordinaria per mercoledì 14 corr. alle ore 14 in prima convocazione ed alle 14.30 in seconda convocazione, nella sede sociale: Campo della Guerra, Sottoportico del Banchetto N. 510, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Relazione della Commissione per la bandiera e gita sociale e conseguenti deliberazioni.

Derubato nel sonno.

Luciano Santarello, dimorante in calle Lucatelli a San Stefano 3494, dopo il tocco la notte scorsa si addormentò in un angolo di Campo Sant'Angelo. Quando qualche ora dopo si svegliò il Santarello constatò che durante il sonno ignoti ladri lo avevano derubato del cappello floscio, di un orologio in nikel, di un portamonete con lire 90 in biglietti di piccolo taglio e di due bollette del Monte di Pietà, una da 50 lire e l'altra di otto. Denunciò il borseggio al Commissariato di San Marco.

L'arresto di due ladri.

Le guardie della squadra mobile hanno arrestato ieri Alberto Biscontini fu Pietro senza fissa dimora d'anni 41 e Pietro Longo di Giovanni d'anni 21 dimorante in calle San Pantalon 3749, entrambi pregiudicati, responsabili di aver derubato il terrazzaio Leonardo Mainardi di Luigi d'anni 26 abitante a Cannaregio 4069, di un cappello nuovo, di un orologio d'argento e di un portamonete vuoto, mentre il Mainardi se ne stava dormendo sul pontile del traghetto Ca' Balbi.

Il cadavere del Lido.

Il cadavere di quell'annegato trovato l'altra mattina sulla spiaggia del Lido, non è stato ancora identificato. L'autorità ha continuato tutto ieri le indagini senza risultato. Verrà così presa una fotografia del cadavere che poi verrà seppellito nel Cimitero di San Michele.

La scomparsa di una domestica.

Il signor Francesco Rossolino impiegato nel Genio Militare e dimorante nella Caserma di San Salvatore, aveva assunto cinque o sei giorni fa una domestica, certa Maria, napoletana, la quale è improvvisamente scomparsa. Si ignora dove si trovi presentemente.

Uno squerarolo in canale.

Iermattina dopo le nove quattro facchini che si trovavano per certi affari in calle dei Baloni in Merceria dell'Orologio, venivano attratti verso il rio del Cappello Nero da grida di aiuto. Arrivati presso la riva scorgevano un giovanotto che si dibatteva nell'acqua. Poterono agguantarlo e deporlo a riva, ma il povero diavolo si trovava in così gravi condizioni che dovette essere trasportato immediatamente alla Guardia Medica. Il dottor Marcon lo trovava quasi asfissiato, cianotico e rantolante; insomma in pericolo di vita. In seguito però a lunghe ed energiche cure coadiuvato efficacemente dall'infermiere Cattaruzzo il giovanotto veniva richiamato in vita e con la Croce Azzurra inviato all'Ospedale dove trovasi tuttora non completamente fuori di pericolo.

Egli è lo squerarolo Giovanni De Bei d'anni 25, abitante in calle del Pestrin alla Bragora. Si era avvicinato alla riva della calle del Baloni per soddisfare ad un bisogno e perduto l'equilibrio cadde invece nel canale.

Un moretto che insulta le guardie.

Abremi Asen di Asen di Massaua d'anni 22, domenica in Piazzetta dei Leoncini, faceva il diavolo a quattro, essendo ubbriaco. Molestava tutti i passanti, gridava e faceva atti osceni. Due guardie gli si avvicinarono per allontanarlo, ma il nostro colono alla loro vista fece peggio e così venne arrestato. Ora attende alle carceri di San Marco di venir giudicato per direttissima. Era fuochista a bordo di un piroscafo mercantile.

I dietroscena del bassofondo.

Due vigili urbani accompagnavano l'altra sera alla Questura Centrale una giovane mondana elegantina, Maria Andreana di diciannove anni da Santa Lucia di Budoia, dimorante a San Marco in Corte Pizzocchera 3517. Essa era stata accusata presso i vigili dal calzolaio Vincenzo Calli dimorante al ponte del Parrucchetta a Santa Croce, di aver rubato.... ad un cliente 1800 lire; di qui l'arresto. Al delegato di servizio Cadolino, il calzolaio dichiarò di aver saputo la cosa da una vicina di casa, certa Elisa Fabris abitante a Sant'Agostino 2244 che fu mandata subito a chiamare. La donna dichiarò di aver parlato col calzolaio nei riguardi dell'Andreana, ma di non averla accusata di nessun furto. Infatti la ragazza risultò completamente innocente; il funzionario potè capire invece che il calzolaio aveva voluto apparire qualche cosa dippiù di un fornitore per la Maria, ma senza troppa fortuna; mentre la Fabris avrà avuto delle antipatie per l'Andreana. Così fra i due era stata montata la macchinetta per mandare l'Andreana in prigione. Il tiro però non fu preparato bene i e due soci per poco non furono denunciati all'autorità giudiziaria che li avrebbe a sua volta deferiti alla Corte d'Assise per reato di calunnia.

La Andreana fu trattenuta lo stesso, per essere rimpatriata essendo minorenne.

Tutto per il meglio.

Nella cronaca di ieri accennavamo alla denuncia sporta da certa signorina E. G. contro il signor Carlo Uscotti esattore della Compagnia Singer, per violenza carnale.

Ora dalla signorina interessata riceviamo questa lettera che pubblichiamo:

« La sottoscritta l'altr'ieri querelava il signor Uscotti Carlo, impiegato presso la Compagnia Singer, per quanto venne stampato nel foglio di ieri e ciò dietro pressione dei parenti che male hanno interpretato le sue dichiarazioni, fatte in un momento di eccitazione anormale.

In seguito a ciò recede dalla data querela e dichiara che al signor Uscotti Carlo non vanno attribuiti gli atti accennati nel foglio predetto. *E. G.* »

La beneficenza.

× Per onorare la memoria del compianto N. H. Cav. Ugo Cicogna la Signora Nina Gavagnin Scarpa ha versato lire dieci all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita».

Stato Civile

9 Ottobre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 12.

Matrimoni: Raddi Guido Ferruccio agente commercio con Rubini Giovanna civile, celibi.

Decessi: Zanuzzi Luigia di anni 79 nubile ricoverata di Venezia — Bigaglia prof. comm. Nicolò di anni 64 cel. architetto di Venezia.

10 Ottobre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 9.

Matrimoni: Pain Gaetano calderaio con Tofoletto Eugenia casalinga — Giacoppo Giovanni fuochista con Bettoni Emma casalinga — Gasparini Antonio fonditore con Cimitan Elvira sarta — Seno Alberto impiegato con Pavan Adda civile — Bonaldo Gio. Batta assuntore trasporti con Petrante Annita casalinga, tutti celibi.

Decessi: Sfriso Naccari Carmela di anni 88 vedova casalinga di Chioggia — Fagarazzi Ermenegilda di anni 27 nubile sarta di Venezia — Garizzo Giuseppe di anni 72 vedovo cordaiuolo di Venezia — Manzoni Francesco di anni 67 con. fruttivendolo di Burano — Benetti Giacomo di anni 45 celibe di Chioggia — Scarpa Giordano di anni 28 celibe barbiere di Chioggia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 11 Ottobre 1908:

Gavagnin Natale falegname con Bonassi Maria casalinga — Salmaso Arturo oste con Ossena Giuditta casalinga — Benenti Teresio impiegato ferr. con Salerni Elisa civile — Gabiato Giuseppe muratore con Giusto Giuseppina casalinga — Tonini Emilio meccanico con Bressanello Alice casalinga — Esposito Vincenzo oste con Camuffo Maria casalinga — Zulian Fortunato cameriere con Bettini Amelia infermiera — Maschietto Emilio fuochista con Cancellada Giuseppina casalinga — Panfido Federico agente comm. con Knobloch Luigia casalinga — Mondaini Gio. Batta R. Impiegato con Lucadello Teresa casalinga — Davin Luigi impiegato ferr. con Capitanio Angela sigaraia — Zoni Angelo artista di canto con Dal Maschio Ines casalinga — Vianello Pietro vermicellaio con Trame Anna casalinga — Cendali Antonio meccanico con Bonivento Elvira casalinga — Cinquini Pietro cuoco con Zonsi Giuseppina sarta — Farinato Antonio agente con Lucerna Emilia casalinga — Gherardi Giuseppe bracciante con Mohn Adele sarta — Pisani Arturo agente privato con Pontecorvo Ida civile — Cargnello Pietro falegname con Saverio Rosa casalinga — Scolari Amerigo negoziante con Hugentobler Frieda civile — Bacci Luigi facchino con Cipolato Santa casalinga — Rerdon Domenico tornitore con Sapna Corina casalinga — Ambrosi Nicola macchinista R. Marina con Elvira Stroncati maestra — De Col Giuseppe tipografo con Brusini Adalgisa casalinga — Dal Zin Fier Tullio capitano mercantile con Marinato Elisa casalinga — De Gasperi Angelo barcaiuolo con Zennaro Amalia casalinga — Artico Antonio falegname con Azelio Giulia casalinga — Stefani Pietro rimessaio con Dorigo Maria casalinga — Munaretti Ettore verniciatore con Stiere Maria casalinga — Zambon Giuseppe scalpellino con Miconi Regina casalinga — Bonato Ing. Giacomo ingegnere con Malvezzi Giovanna agiata — Mattioli Nazzareno agente di custodia con Ciravegna Maria attendente a casa — Biaggio Efisio ferroviere con Lavagnoli Giulia famigliare — Gallo Francesco pensionato con Baldisseri Geltrude casalinga — Giorgio Antonio industriale con Ricca Gemma civile — Bembo Pietro macchinista con Catullo Vittoria casalinga.

11 Ottobre. — Nascite: Maschi 5; Femmine 5 — Totale generale 10.

Matrimoni: — Rodon Ferdinando dispensiere con Fabio Teresa, sarta celibi. — Bossao Francesco operaio gaz con Fugazzaro Ermenegilda casalinga, celibi — Braga Edoardo bracciante con Semenzato Corinna calzettaia, celibi — Raimondi Giovanni bracciante, con Vianello Antonietta cotoniera, celibi — Costantini Antonio ferroviere con Bortoluzzi Luigia bidella celibi — Grimaldo Giovanni falegname con Scarpa Angela sigaraia celibi. — Zavagno Attilio biadaiuolo con Colussi Rosa casalinga celibi — Bagarotti Pietro manovale con Rizzi Elisabetta fiammiferaia, celibi.

Decessi: — Zabet Baffo Vincenza 37 coniugata casalinga Venezia — Cecchelin Zambon Eugenia, 24 coniugata casalinga Budoja.

SPORT

La "Francesco Querini,, a Padova per le gare di canottaggio

Ci scrivono da Padova, 12:

La *Francesco Querini* di Venezia ha accettato l'invito della nostra *Rari Nantes* per venire a Padova e svolgere qui una serie di gare, con i vari tipi di imbarcazione. Gli ospiti saranno qui domenica, 18 corrente.

Nel darne l'annunzio la *Rari Nantes* ricorda che la *Querini* ha un attivo di numerose ed importanti vittorie; anche a Lucerna in quest'anno ha tenuto alto il nome italiano, vincendo il tanto ambito Premio del campionato Europeo. Così la gioventù Padovana ammirando quei baldi campioni, potrà persuadersi ancora una volta, quali benefici fisici e morali, si possono conseguire dall'esercizio del remo.

Il programma della giornata è il seguente:

Ore 10.05 incontro alla Stazione di S. Sofia, accompagnamento dei gitanti alla sede del bagno pubblico;

Ore 13 dal largo del Ponte Molino, sfilata con tutte le imbarcazioni fino al bagno pubblico;

Ore 14 inizio delle gare, nel tratto di fiume tra il ponte ferroviario di Brusegana e il bacino di Bassanello;

Ore 16.30 riunione al bagno pubblico per la distribuzione dei premi e diplomi vinti nelle gare di nuoto di quest'anno;

Ore 20: Banchetto.

Durante le gare, sarà posto in vendita un numero unico, offerto dalla Società F. Querini, a beneficio di un'Opera pia cittadina. Gli aderenti al banchetto sono pregati di inviare entro venedì 16 corrente la quota di lire tre alla Farmacia Pianeti e Mauro o al signor Bortolozzo, oreficeria, piazza delle Erbe.

Giro ciclistico di Sicilia

Palermo, 12

Dal 18 al 23 ottobre, indetto dal Comitato sportivo «Panormitan» e patrocinato dal quotidiano sportivo francese l'*Auto* si svolgerà il giro ciclistico di Sicilia ad imitazione di quello testè corso in Francia. Il regolamento della corsa è simile a quello adottato pel giro di Francia, modificato soltanto nella parte che riguarda la punzonatura della macchina nel senso che il corridore potrà cambiare di macchina solo alla fine di ogni tappa, mentre che nel giro di Francia il corridore doveva usare dalla prima all'ultima tappa una solo bicicletta.

Alla corsa parteciperanno molti corridori stranieri principalmente francesi e tutti i più forti corridori d'Italia. Tutte le città ed i comuni dell'isola hanno offerto ricchi doni per i primi che arriveranno alla fine di ogni tappa. Il Re e i Ministeri hanno offerto ricchi premi e medaglie.

Il Comitato «Panormitan» ha stabilito L. 10.000 di premi.

Il concorso aereonautico in Germania

Berlino, 12

E' avvenuta senza incidenti la partenza per la corsa dei 38 palloni.

I palloni iscritti, che sono 32, hanno preso la direzione di nord-ovest.

Al pallone *Montaro* si è lacerato l'involucro alle ore 11 di stamane all'altezza di 2000 metri. Tuttavia ha potuto raggiungere Meitzendof. L'equipaggio è salvo.

Gli italiani Frassinetti e Cobianchi telegrafano che il pallone *Basiliola* si trovava a mezzanotte al di sopra di Luebben, alle 3 del mattino al di sopra di Lipsia ed alle 6 di stamane a Coethen, alle 8.45 a Magdeburgo. Prosegue verso il nord facendo buon viaggio.

Il pallone italiano *Actos* è passato per Kleinwittemberg presso Hall, alle 7.40 di stamane all'altezza di 1270 metri dirigendosi a nord-ovest.

I palloni partiti nel pomeriggio per la corsa di resistenza hanno preso la direzione di nord-ovest.

Teatri e Concerti

Giovanni Grasso a Berlino

Ci scrivono da Berlino, 11:

La stampa berlinese ha voluto un po' vedere come stiamo in Italia in fatto di arte drammatica.

Ha originato questo strano fenomeno la venuta in Berlino di G. Grasso e della sua compagnia siciliana. Il pubblico come già sapete, ha accolto il Grasso come nessun altro artista italiano, da Ernesto Rossi a Caruso, era stato accolto a Berlino, ma naturalmente, la critica ha voluto reagire e pur non negando all'attore siciliano un temperamento vulcanico ed una grande potenza di suggestione, ha trovato una deficenza di studio enorme, atteggiamenti del viso e scatti di voce più da belva che da uomo.

Così il critico del *Berliner Tageblat.*

Sopratutto bersagliata fu la riduzione del *Pietra fra pietre* di Sudermann, fatto dallo stesso Grasso.

Quanto ai componenti la compagnia il giornale sunnominato dice che sono tanto lontani dalla Sicilia quanto lo siamo noi Berlinesi. Malgrado questi attacchi, e quelli sopratutto che hanno colpito l'arte drammatica italiana in generale, nei circoli che si occupano di arte non si parla che dei *Siciliani in Berlino*.

Goldoni

In seguito al successo delle precedenti repliche, questa sera si darà ancora «Il Cardinale» del Parker.

E' annunciata la serata in onore della prima attrice signora Angelina Solari con il «Padrone delle ferriere» di Giorgio Ohnet.

Malibran

La Compagnia Mauro ha messo in scena «Le figlie di Jakson e C.ia», un'operetta dal titolo inglese, con libretto francese dell'Ordonneau e musica italiana del maestro Cierice. Il librettista ha diluito una farsa vecchia quanto il mondo ed il musicista ci ha messo dentro con parsimonia della musica leggera, niente affatto originale e se «Le figlie di Jakson» iersera sono state salutate con applausi dal pubblico e con richieste di bis, il merito lo si deve agli artisti che l'hanno interpretata. Le signore Lauri e la Baroni rispettivamente «Arabella» e «Angela» canzonettiste hanno dato alla parte brio e grazia, il Lambiase fu inesauribile di comicità vestendo panni da donna. Assai bene il Razzoli, il Bonomi, la Razzoli, e tutti gli altri.

Buona la messa in scena ed ammirati certi costumini semplici ma graziosi del terzo atto. Questa sera l'operetta si replica.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 20.45 — «La fine di Sodoma»
MALIBRAN, 20.45 — Le figlie Jachson e C.ia
CIN. RIDOTTO — La cantatrice di Venezia.
CIN. EDISON (S. Giuliano): — Rimorso dell'albergatore.

LIBRI

GUALTIERO PETRUCCI — **L'epistolario di Riccardo Wagner**

In occasione delle feste Wagneriane, è stato pubblicato questo libro, vivamente atteso e che sarà letto con avidità e meditato con commossa simpatia. Esso è il migliore omaggio che si poteva rendere in Italia alla memoria luminosa di Riccardo Wagner. Il libro stampato su carta di lusso con prefazione di Jolanda è edito dal Solmi di Milano e costa lire 3.75.

INCASTRO

XX *** XXXXX

Malum genus.

Delicato sentir di umano bene
Non segue i tanti miseri impudenti,
Ai quali il capo di rizzar conviene
Per calpestare i deboli impotenti.

Purtroppo lati in questa terra tiene
Ogni passion di acerbi sentimenti,
E l'infamato stretto da catene
Piega del tutto alla viltà soventi.

In cor d'affetto estrana voce è muta,
Ipocrita vigliacco nel suo fango
Fa guazzo il mondo di perfidia bruta;

Questo che dice: «Teco e vosco piango...»
E se la man ti porge d'amicizia
Nasconde il cuore per la sua nequizia.

C. Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco precedente:
Corolla = rio

RIVISTE E GIORNALI

TRIBUNALI E METEOROLOGIA.

L'affermazione che i bollettini degli osservatori meteorologici possano in taluni casi riuscire di somma utilità ai giudici, ed impedire che siano date sentenze errate, sembra a prima vista priva di ogni solido fondamento, invece la rivista *Ciel e Terre*, cita parecchi esempi da cui risulta che talvolta la meteorologia è stata fida alleata della giustizia. Nel Belgio si doveva giudicare un capo stazione incolpato di avere con la sua negligenza cagionato l'urto di due treni in pieno giorno. L'accusato si difendeva dicendo che la neve fittissima gli aveva impedito di scorgere se il segnale del disco era stato fatto secondo le sue prescrizioni, ed i giudici sembravano inclini a crederlo, quando ad uno di essi venne l'idea di consultare l'ufficio meteorologico per sapere se realmente la neve cadeva così fitta da impedire la vista.

La risposta fu che in quel giorno non era caduta nè una falda di neve nè una stilla di pioggia, anzi, il cielo era stato limpidissimo fino ad un'ora dopo il disastro, cosicchè il capo stazione fu condannato. D'allora in poi, ogni volta che i tribunali belgi debbono giudicare di sinistri attribuiti al tempo, ricorrono sempre per informazioni all'ufficio meteorologico.

Un altro esempio, anche più interessante perchè nel caso precedente l'affermazione del capo stazione poteva essere smentita dalle testimonianze, è il seguente: Il proprietario di una foresta lungo la ferrovia chiamò in causa l'amministrazione asserendo che un gravissimo incendio era stato cagionato dalle scintille della locomotiva. La guardia campestre sosteneva il proprietario dicendo che il vento spirava da sud-ovest, mentre alcuni operai che lavoravano lungo la linea dichiaravano che soffiava in direzione opposta. Si ricorse all'osservatorio meteorologico che confermò la dichiarazione degli operai: cosicchè la domanda del preprietario non fu accolta.

La rivista adduce parecchi altri esempi, ma i due riportati, ci sembra che bastino per dimostrare quale utilità le informazioni degli osservatori possono dare anche dal punto di vista giudiziario.

LA POESIA DELL'ARCHITETTURA.

Valentina de Saint-Pont, la geniale ed ardente poetessa francese, cerca di rinnovare in un articolo della *Nouvelle Revue* il detto goethiano: «L'architettura è una musica solidificata».

Ella formula intanto una sua teoria estetica secondo la quale dovrebbero le arti dividersi in due sole categorie: la musica propriamente detta, o armonia mobile, comprendente la poesia, la danza e il canto; e l'architettura, musica plastica, o armonia immobile, comprendente la scultura e la pittura: tutte e due governate dal numero. L'arte dell'architettura si sviluppò secondo i climi ed i bisogni dal primo asilo dell'uomo, — la capanna, la tenda — essa giunse al suo apogeo quando l'uomo creò la sua foresta da sè, creò il tempio. L'uomo eternò l'albero, rifece l'albero che gli era servito ad appoggiare la capanna, quando innalzò la colonna, simbolo del suo orgoglio, grido della sua anima. La pura colonna è la perfezione, il gran capolavoro umano che non può essere superato. La colonna è la *linea* e sfida i secoli ed irride alla evoluzione umana perchè non segue le sinuosità e le curve del nostro spirito; ma resta recta rigida, fissa, immobile, eterna. Essa, poi, come l'albero, mise nel capitello le sue fronde e s'aprì; e la sua base fu poi come la inutile sua radice.... Con la colonna s'inizia la vera storia di architettura che si può leggere nei templi e nelle tombe antiche soltanto, cioè in Dio e nella Morte.

LA CASA DI LOHENGRIN.

Nello scorso Agosto, molti ammiratori di Wagner venuti da Lipsia e da Dresda, si riunirono nel grazioso villaggio di Grossgranpa vicino a Pillnitz, e si recarono in una casa che porta sulla sua facciata la seguente iscrizione, scolpita nel 1894 dallo scultore Kietz: «Qui, durante l'estate del 1846, Riccardo Wagner, compose l'opera «Lohengrin».

E' giusto un anno, dice il «Menestrel» che un comitato wagneriano prese in affitto questa «santa dimora» per metterla al riparo da ogni ingiuria, ed il comitato celebrò appunto, nella sua visita, il primo anniversario di questa consacrazione.

Il fatto in sè non ha molta importanza, se non in quanto ricorda un curioso periodo della vita di Wagner, in cui si era prefisso di non lavorare e in vece vi componeva il suo capolavoro. La casa in questione fu abitata da Wagner quando era maestro di cappella del Re di Sassonia. Vi si era recato per passarvi l'estate e fu sorpreso della bellezza del luogo e dei dintorni. «Spero di dimenticare la città» scriveva ad un amico, il teatro e la direzione generale della musica. Dio sia lodato; io sono in campagna ed abito in sito che i touristi non hanno ancora profanato. Sono il primo abitante della città che abbia preso qui a pigione, un'abitazione: vado a passeggio, mi corico nella foresta, leggo, mangio, bevo e cerco di dimenticare completamente la composizione».

E la dimenticò, in vece, sì poco, che nelle lettere che seguirono, annunciava che una nuova sua opera era in pieno periodo di incubazione. E quest'opera doveva sorpassare tutte le altre in popolarità: dopo la prima rappresentazione nel 1850, «Lohengrin» ha avuto più di trecento riprese nei teatri tedeschi.

GLI AUTORITRATTI DI FIRENZE.

La bella e preziosa raccolta di autoritratti di artisti, conservata nella galleria degli Uffizi a Firenze si è in questi ultimi tempi assai notevolmente accresciuta, sia per acquisti fatti dal Governo, sia per doni di generosi privati.

Tra questi, la *Rivista di Roma* nota: — L'autoritratto di Giovanni Kupetzky, nato a Pöting nel 1667 e morto nel 1740 a Norimberga. Egli si è rappresentato in mezza figura seduto presso un cavalletto sul quale è dipinto il ritratto di un giovane, nell'atto di sospendere il lavoro appoggiando la testa sulla mano sinistra e volgendo lo sguardo verso lo spettatore.

Nell'autoritratto di Francesco de Mura, detto Franceschiello, napoletano, nato circa il 1700, scolaro di Domenico Piola e del Solimena, che lavorò specialmente a Napoli e Torino, dove dipinse molti ritratti per Casa Savoia, e ne decorò il palazzo con le storie di Achille e coi giuochi olimpici, egli si è rappresentato in più che mezza figura, seduto, col braccio destro appoggiato al fianco e accennando con l'altro un quadro appeso a un cavalletto ove è figurata l'imagine di Minerva.

Nota poi l'autoritratto del Romanino, e uno di Bernardo Celentano di Napoli, che si è rappresentato in busto nell'atteggiamento famigliare dei ritratti della maniera di Raffaello. Vi è anche l'autoritratto di D. Caldara, nato a Foggia nel 1814 e morto il 14 dicembre del 1897 a Napoli, dove fu professore dell'Accademia di belle arti e l'autoritratto del triestino Umberto Veruda e quelli di Franz Stück, di Giovanni Fattori, morto in questi ultimi giorni, di Ignazio Spiridion e di Federico Andreotti.

Il più importante per monumentalità di concetto è l'autoritratto di W. Holmann Hunt, unico superstite dei preraffaelliti inglesi.

LA DURATA DI UN'AUTOMOBILE.

Secondo alcune statistiche pubblicate in Francia, l'automobile non dura più di cinque anni. Nel gennaio 1903, in Francia si trovavano denunziate 12984 automobili. Essendone state fabbricate in seguito 6900, e importate dai diversi paesi 350, alla fine dell'anno le vetture automobili avrebbero dovuto, essere 20234. In vece nel gennaio del 1904, secondo le denunzie fatte, non esistevano che 17.107 vetture.

Basandosi su queste cifre, e su quelle degli anni seguenti, si può considerare la durata media delle automobili a circa cinque anni. — Così riferisce la *Lettura Sportiva*.

Voci regali d'oltre tomba in difesa della lingua latina

Mentre a Roma i capi d'istituto riuniti in uno di quei tanti congressi, che deliziano il nostro tempo, partivano in guerra contro la lingua latina, decretando una strana mutilazione agli studi classici, mi ritornava fra le mani un volumetto (fuori commercio), che vorrei leggessero e meditassero quanti in buona fede non simpatizzano per l'idioma di Cicerone Il libricciuolo veramente aureo, vide la luce dieci anni or sono nella patria di Alessandro Tassoni ed è opera di un venerando, dottissimo soldato, il maggiore Tancredi Fogliani, uno di quelli uomini, nei quali la più profonda erudizione, la più equilibrata saggezza procedono di conserva con la modestia più onoranda. Colla autorevole scorta delle assennate pagine del Fogliani scrivo oggi queste righe, che si propongono l'umile fine di portare una zolla agli argini, che indubbiamente i nostri più chiari ingegni erigeranno contro l'impeto anti-classico straripante dagli animi di alcuni dei nostri insegnanti medi.

***

Fra le elette personalità, che in ogni tempo riconobbero la mirabile efficacia dello studio della lingua latina, inteso ad un'armonica formazione della mente e del cuore nella gioventù, giganteggiano due re, Enrico IV di Francia e Federico II di Prussia, due di quelle figure storiche, che impressero le loro sublimi linee caratteristiche nel proprio popolo, elevandolo per virtù quasi sovrumane alle più superbe altezze. Meritevole di riflessione è poi il fatto, che fautori fervidissimi dello studio della lingua latina furono precisamente quei due principi, i quali tramandarono a noi la loro fama per una vita movimentata, feconda di azioni benefiche nel tranquillo lavorio dei periodi di pace, di imprese audaci nelle aspre vicende della guerra; e ciò mi sembra deporre assai favorevolmente contro l'opinione di coloro, che accusano le lettere latine di sterilità nel mondo attuale, considerandole nulla più di un dannoso anacronismo in un'epoca di fervido lavorio, com'è quella, che viviamo oggigiorno.

Enrico IV, salito al trono di S. Luigi dopo il sanguinoso periodo di lotte religiose e dinastiche, succedute alla tragica notte di S. Bartolomeo, si dedicò a restaurare il regno sconquassato da quarant'anni di guerre civili e le sue prime cure furono rivolte alla gioventù. Le basi dell'istruzione e dell'educazione dovevano essere il greco ed il latino, studiati non superficialmente come oggidì, ma a fondo, traducendo le opere intere degli autori. «Nelle classi elevate — dice il Poirson (Histoire du règne di Henri IV) — gli autori latini e greci erano spiegati non per estratti, ma interamente affinchè gli allievi conoscessero bene il disegno e l'economia generale di un'opera e la diversità delle opere di ogni autore. Il numero degli autori greci e latini, spiegati nelle scuole era enorme: e lasciava poco posto agli altri esercizii. Evidentemente lo scopo degli *Statuti* (di Enrico IV) non era quello di insegnare alla massa degli allievi a scrivere elegantemente nelle due lingue morte; ma di dar loro una immensa provvisione di idee e di buone forme; quelli tra gli allievi che più tardi, per professione, o per gusto erano chiamati a scrivere in latino, dovevano acquistare questa facilità seguendo corsi speciali e dandosi a dei lavori diversi da quelli dei collegi». A queste scuole si formarono quei grandi scrittori, che poderosamente contribuirono allo splendore del secolo XVII in Francia, e dei quali la più servile delle cortigianerie attribuì il merito a Luigi XIV, mentre il *Roi Soleil* si limitò a raccogliere la rigogliosa messe preparata da Enrico IV.

***

Ancora più del Sovrano francese si impone alla nostra ammirazione per un incrollabile benefico amore alle lettere latine, Federico II di Prussia. Il padre suo, Federico Guglielmo, uomo rigidissimo, ma di ristrette vedute, ammetteva nell'educazione di suo figlio soltanto ciò, che poteva riuscirgli d'immediato giovamento nell'esercizio delle funzioni reali; aborriva perciò anche il latino, che giudicava affatto superfluo per un monarca: «Niente latino — scriveva egli rudemente. — Cos'ha a che fare un vivente tedesco e un re del secolo decimottavo dopo Cristo, con gli antichi pagani, latini e romani, e con la lingua con cui essi esprimevano la loro porzione di sapere e di ignoranza? — Il principe reale non deve saper nulla nè di loro nè del loro gergo. Impari il francese ed il tedesco, così da scrivere e parlare, con brevità e proprietà, queste due lingue, che possono essergli utili nella vita: e queste due lingue gli basteranno, purchè abbia qualche cosa di effettivamente ragionevole da esprimere con esse». (cf. Carlyle, History of Friedrich II of Prussia) Federico II stesso racconta il seguente aneddoto, che mentre ci rivela quale fascino esercitava sopra il futuro eroe della guerra dei sette anni lo studio dei classici, ci fa intuire quali ardue difficoltà il «kronprinz» dovesse superare per applicarvisi di nascosto del terribile genitore: «Non dimenticherò mai una scena di quando era ragazzo e imparavo il latino. Io stavo col mio maestro declinando *mensa, ae, dominus, i, ardor, ris*, quando tutt'ad un tratto entra in camera mio padre.

— Cosa fai?

— Papà, sto declinando *mensa, ae* — dissi io con un tono infantile, che avrebbe dovuto intenerirlo.

— Ah, birboni! — dice lui al mio maestro — del latino al mio figliuolo! Escimi di tra i piedi.

E giù una tempesta di bastonate, e poi l'accompagnò a calci fino alla seconda camera. Io spaventato da questi colpi e dall'aria furibonda del padre mio, tutto impaurito m'ero rimpiattato sotto la tavola, credendomi al sicuro; ed eccolo che, dopo spedito fuori il maestro, viene da me che ero tutto tremante, mi prende per i capelli, mi strappa di sotto la tavola, mi trascina in mezzo alla camera, m'appioppa due schiaffi solenni e mi dice: «Torna, torna ancora colla tua *mensa*, che t'acconcerò io per le feste!».

***

Malgrado lo sfortunato esordio dei suoi studii classici, Federico II appena potè, grazie alla sua nomina di governatore di Ruppin, allontanarsi dall'inflessibile padre, si dedicò con appassionatissimo slancio alle applicazioni intellettuali; e fra tutte egli preferiva le opere degli antichi: «Per quanto mi riguarda — scriveva il 15 novembre 1737 — io studio con tutte le mie forze; e fo' ogni mio potere per acquistare le cognizioni, che mi sono necessarie per adempire degnamente tutte le cose, che possono essere di mia attribuzione; infine, io lavoro a rendermi migliore, e a *riempirmi la mente di tutto ciò che la antichità e i tempi moderni ci forniscono d'illustri esempi*». E l'influenza degli antichi, specialmente dei latini, gli era tanto penetrata nell'anima da far dire ad un suo biografo, che «tra i motivi delle sue azioni, non ve n'è uno, che appartenga esclusivamente al mondo moderno». Il culto che quest'Eroe aveva per i classici latini era tale, che pur durante le guerre più aspre, tra il trambusto delle marce ed il furore delle battaglie, le opere di Cesare, di Orazio, di Cicerone, di Sallustio e di Tacito formavano gran parte della sua biblioteca da campo; e non solo per figura; ma erano lette giorno e notte, la sera di una battaglia e la vigilia di un'altra per rafforzarne l'anima e accordarla alla grandezza delle geste eroiche, che doveva compiere l'indomani.

***

La lotta, che quest'uomo ha sostenuto durante la guerra dei 7 anni raggiunge i fastigi dell'epico; è un popolo di cinque millioni d'anime, che si dibatte contro centomila; a lui s'avventano la Austria, l'Ungheria, l'Impero, la Francia, la Russia, la Svezia, aizzate da tre astutissime donne, Maria Teresa, Elisabetta di Russia, la marchesa di Pompadour. L'esercito prussiano compie prodigi; eseguisce marce fulminee e contromarce ingegnose, piombando or qua or là sugli avversarii, battendoli e rimanendone battuto, ma non dichiarandosi mai vinto. Pure talvolta l'animo ferreo di Federico sembra vacillare sotto l'urto dei disastri; il 24 novembre 1760 scrive al marchese d'Augers: «La fine dei miei giorni è avvelenata, ed il mio tramonto tanto funesto quanta è stata la mia aurora.... qualunque cosa io possa fare, io prevedo, dato il numero dei miei nemici, che, se io resisto da un lato, io soccomberò dall'altro: io non ho nè soccorsi, nè diversioni, nè paci; nulla al mondo in cui sperare». In questi istanti di sconforto si tuffava vieppiù nella lettura dei suoi classici, come in un bagno vivificatore; così nella campagna del 1761, mentre a Bunzeliutz fronteggiava i Russi, accampati a Striegau e gli austriaci a Kunzerdorf «malgrado le sue preoccupazioni, le sue fatiche, le sue corse, le sue veglie — dice il segretario Catt — egli trovava il tempo di leggere tutte le arringhe di Cicerone e la *Natura degli Dei*». La vittoria della settenne lotta rimase a Federico II, a questo principe tanto convinto della utilità del latino, che ne impose lo studio a tutta la gioventù dei suoi stati: «Bisogna assolutamente — diceva — che i giovani imparino il latino: io non esco di qui; dovessero anche fare il mercante, il latino sarebbe loro sempre di vantaggio.... Noi acquisteremo della energia e della concisione, noi impareremo a condensare le nostre idee traducendo Tacito e Tucidide, Sallustio e Demostene».

***

L'economia di spazio imposta ad un articolo di giornale mi obbliga a chiudere questo mio scritto, sebbene maggior copia di esempii dell'entusiasmo federiciano per il latino e più densa folla di citazioni potrei addurre; ma non voglio finire senza prima aver espresso il fervidissimo voto che si plachi il vento di distruzione, muggente troppo spesso in Italia contro quanto forma gloria del passato e forza del presente; nè che si dimentichi, prima di procedere troppo leggermente a riforme della lingua latina, d'ispirarsi a quei Grandi, che dall'idioma di Roma attinsero vigoria per recare splendore al nome italiano in sul morire del Medio-Evo e nei tempi moderni.

Girolamo Cappello.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Cose dell'acquedotto
Retroscena e risposta

CHIOGGIA — Ci scrivono, 12:

Post fata resuro. Sì, proprio così. Vediamo disegnarsi nell'ombra qualche palmo di naso, allungato oltre il dovere e il potere: ma non importa.

Quando il Conte Luciano Zùccoli, Direttore della *Gazzetta* con una lettera cortesissima, della quale si occuparono parecchi giornali, ci pregò di sospendere (non di sopprimere) la campagna intrapresa contro l'Acquedotto, non era il caso di render noto da quali fatti il Conte Zùccoli erasi indotto a rivolgerci quella preghiera.

Ora che ripigliamo la campagna, possiamo dire qualche parolina in proposito, non per scusare o difendere il Conte Zùccoli, che non ha bisogno nè di scuse nè di difese, ma semplicemente per lumeggiare il motivo vero della sospensione.

Quando cominciarono a fioccare seriamente sulla *Gazzetta* i nostri articoli contro l'acqua potabile, i preposti all'Azienda dell'Acquedotto con l'interposizione di autorevoli amici implorarono alla Direzione del giornale la tregua di Dio asserendo che non ritenevano opportuno ingaggiare polemiche su pei giornali e promettendo di pubblicare entro un breve termine una Relazione, la quale avrebbe contenuto ad un tempo l'esposizione dei provvedimenti presi e una risposta alle varie censure mosse.

Il Conte Zùccoli, che è avanti tutto e sopra tutto un gentiluomo, dinanzi a tale asserzione e a tale promessa accordò la tregua nell'attesa dei fatti; e intanto pregò il suo corrispondente di sospendere la campagna con quella lettera che fu variamente commentata, ma non da tutti compresa nel suo intimo senso. Con quell'inciso: «*dando più tardi maniera agli accusati di giustificarsi*» il Conte Zùccoli lasciava chiaramente intravvedere al suo corrispondente da una parte il retroscena della sospensione, dall'altra la fiorita arguzia del colera e del panico notevole. Il corrispondente comprese e sorrise: non così il pubblico che lesse poi sul giornale quella lettera trasmessa privatamente e senza fini di pubblicità.

Prima che scadesse il termine concesso per la pubblicazione dell'accennata Relazione, il dott. cav. Boscolo con lettera del 23 settembre u. s. informava il Conte Zùccoli che la questione dell'acquedotto sarebbe stata portata e discussa innanzi al Consiglio Comunale e chiedeva implicitamente una proroga del termine.

Intanto compariva sull'*Adriatico* qualche articolo di risposta alle varie corrispondenze della *Gazzetta*. Si giocava così una doppia partita: si pretendeva silenzio dalla *Gazzetta* e si voleva al tempo stesso svolgere in altri giornali un piano di difesa con la certezza che nessuno poteva replicare e riveder le bucce.

Di fronte a tale tattica temporeggiatrice e a tale sistema di difesa, il Direttore della *Gazzetta* si ritenne sciolto da qualunque impegno e lasciò libera a noi la parola.

***

Affrontiamo subito nella giostra e mettiamo sveltamente fuori di campo il signor corrispondente dell'*Adriatico*. Il quale nel N. 275 anno corrente si permise di insinuare che la nostra campagna era *fuor di proposito* e che fu condotta *senza serenità e per fini particolari*, quasi che il pubblico, che beve la nostra acqua deliziosissima, non potesse controllare ogni giorno, ogni ora, ogni minuto la verità delle nostre asserzioni.

Due piattonate, cioè due semplici domande e anche il signor corrispondente dell'*Adriatico* è servito.

Se la nostra acqua, secondo l'interpretazione che voi date dell'Analisi chimica del Laboratorio di Padova, non merita censure, perchè — contrariamente a quanto fu sempre fatto nei riguardi delle altre analisi — avete tenuto sotto chiave per due mesi e mezzo l'Analisi di Padova senza comunicarla nemmeno all'Ufficiale Sanitario, sul quale pesa ogni responsabilità relativa all'igiene, e vi siete decisi a renderla pubblica solo quando siete stati costretti da noi?

Se le condizioni della nostra acqua, secondo voi, sono soddisfacenti, oh perchè l'Amministrazione, senza nemmeno attendere il responso dell'Istituto Batteriologico di Roma e nonostante le ristrettezze del nostro bilancio, lasciandosi trascinare dalle sonore parole della *Gazzetta* nominò repentinamente una Commissione che dovremo pagare profumatamente? Non sarebbe stato più logico e più opportuno dimostrare positivamente la infondatezza delle nostre censure e risparmiare al Comune una somma considerevole?

Ma il corrispondente dell'*Adriatico* conosce così bene il suo torto, che si è ben guardato dal pubblicare nel suo giornale una notizia che pure costituiva una benemerenza della nuova Amministrazione, cioè l'ispezione all'Acquedotto eseguita il 5 corr. dal comm. Pagliani, dall'ing. Ducati e dal medico provinciale dott. Wolner. E' naturale: i galantuomini avrebbero potuto obiettargli: — Ma se voi propalate che la nostra acqua è buona, che bisogno c'è di commissioni?

I pochi e magri difensori del nostro acquedotto si rivolgano al dott. Francesco Morchio, che occupa, se non un posto, un posticino nell'Amministrazione, e si facciano ripetere le parole con cui uno scienziato distinto, discorrendo il 9 corr. col suddetto dottore e col corrispondente della *Gazzetta* giudicò la nostra acqua in base alla Relazione dell'Analisi di Padova. Se le facciano ripetere quelle parole e si vergognino di sostenere l'insostenibile.

Del resto, quando il signor corrispondente dell'*Adriatico* fa supporre che la nostra acqua sia buona per il fatto che non contiene nè ammoniaca, nè acido nitroso, nè fosfati; quando egli queste testuali parole dell'Analisi di Padova: «*una rimarchevole presenza di sostanze organiche*» le manipola e travisa in modo da attribuir loro il ridicolo significato seguente: «*una dose tanto piccola che il chinino non ha saputo nemmeno dosare*»; quando infine, discutendo sui dubbi di salubrità della nostra acqua, egli mantiene il più profondo silenzio sulla raccomandazione del chimico *di sottopor l'acqua a ripetuti esami batterioscopici*, quel signor corrispondente ha diritto di dire e di sostenere tutto ciò che vuole, anche le conclusioni più paradossali e le corbellerie più strampalate.

Quanto ai *fini particolari* che si è proposto il corrispondente della *Gazzetta* nell'intraprendere la campagna contro l'Acquedotto, non c'è dubbio veruno. Egli, come tutti sanno, è un mercante della penna: voleva un posticino in Municipio.

La grande festa commemorativa del 27 ottobre

MESTRE · Ci scrivono, 12:

Le numerose adesioni che pervengono tutti i giorni da Comitati di Veterani, da Autorità e da Patriotti d'ogni regione di Italia, danno a sperare che la festa commemorativa del 27 ottobre in onore dei caduti nella gloriosa sortita di Marghera, riuscirà certamente solenne e lascierà nell'animo di tutti vivissima e profonda impressione. La cittadinanza intanto che al culto delle memorie, accoppia il desiderio di mostrarsi, come sempre, gentile verso gli ospiti illustri che accoglierà in quel giorno, saprà senza dubbio rispondere con nobile slancio all'appello che la Giunta municipale ed il Comitato ordinatore le hanno rivolto, perchè la grande festa riesca degna del glorioso avvenimento.

Notiamo intanto, a titolo d'onore, che gl'industriali di Mestre, con cospicue elargizioni, hanno dato prova di avere in modo particolare un alto concetto del decoro cittadino. L'Amministrazione Comunale poi, col nobile intento di avvicinare le nuove generazioni a quelle che hanno unificato la patria, accoppiando così gl'ideali di fede nei suoi alti destini col sublime ricordo della grande epopea nazionale, ha deliberato che gli alunni partecipino alla patriottica festa del 27 Ottobre. In tale giorno le nostre scuole prenderanno il nome di «E. De Amicis» e riceveranno in consegna la bandiera loro offerta generosamente dalla ditta Citta e Co.

MIRA — Ci scrivono, 12:

Beneficenza — Per onorare la memoria della compianta signorina Ida Gabardo, nel trigesimo della morte, la famiglia del signor Arturo Sanavio ha offerto L. 5 pro erigenda Casa di ricovero.

DOLO — Ci scrivono, 12:

L'estrazione della tombola — Enorme affluenza di pubblico iersera alla estrazione della tombola che ebbe luogo, con le norme di rito, nella loggetta del palazzo Destro, presenti il Comitato, il rappresentante della Direzione del Lotto e della Prefettura di Venezia, ed il Sindaco di Dolo.

Ecco come vennero vinti i premi: cinquina di L. 100 a Stocco Natale ed altri di Dolo — 1.a tombola di L. 300 al maestro Alessandro Majocchi di S. Bruson — 2.a tombola di L. 200 al signor. ing. Aldo Bon ed altri di Dolo.

Prima della estrazione ebbero luogo in Corso Padova i concerti bandistico (Bellini di Venezia) e vocale (Società Corali di Carpenedo e S. Bruson) che altenarono i programmi riscuotendo numerosi e nutriti applausi.

Per Domenica, chiusura dei festeggiamenti, oltre alla pesca e concerto orchestrale, si annuncia anche lo spettacolo cinematografico pubblico, che tanto piacque la sera del 4 ottobre p. p.

Padova

Due nuovi Cavalieri del lavoro

PADOVA — Ci scrivono, 12:

Il Re ha posto la firma al decreto che nomina Cavalieri del Lavoro i concittadini Vittorio Fiorazzo e Francesco Rinaldi.

Vittorio Fiorazzo è proprietario e gerente dello stabilimento «Giulio Fiorazzo», presidente della Società per materiali da costruzione, vice-presidente della Unione legnami di Ferrara, consigliere in varie altre Società commerciali e industriali, consigliere della Cassa di Risparmio di Padova, fa parte della Camera di Commercio e di parecchie Commissioni cittadine.

Ha sempre dato fervido impulso alla industria del legname: attivo, affabile, è ugualmente stimato dagli amici e amato dagli operai.

Francesco Rinaldi è un operaio, che da semplice impiegato telegrafico passò procuratore del conte Wimpffen, e nel 1904 costituì la «Società F. Rinaldi e C.» in Battaglia per una officina nella quale sono occupati circa 300 operai, con una grandiosa fonderia e un impianto idroelettrico per la forza e la luce occorrente alle sue industrie.

Ai due nuovi cavalieri del lavoro le nostre congratulazioni.

Una aggressione a Conselve

Oggi sono giunte in città le prime voci di un grave fatto avvenuto stanotte a Conselve.

Le cose sarebbero andate così. Tre individui ubbriachi, provenienti da San Siro di Bagnoli, si appostarono lungo la strada col triste proposito di aggredire i passanti. Due furono i malcapitati caduti nelle mani di quei malvagi.

Il primo, certo Borsato, che se ne ritornava a casa, a furia di bastonate e di colpi di coltello fu quasi ridotto in fin di vita. Venne trasportato all'ospedale con gravissime lesioni al capo e in più parti del corpo.

L'altro, certo Garbin di Arre fu pure seriamente ferito.

I carabinieri fanno indagini attivissime per l'arresto degli aggressori.

Le conseguenze d'un investimento ciclistico

Il fornaio Franceschini, usciva stamattina dall'osteria da «Bepi» alle Torricelle, tenendo fra le mani oltre due o tre bottiglie di vino, che doveva portare ai compagni, lavoranti nel panificio Cavallini.

Mentre attraversava la strada il Franceschini veniva investito e gettato a terra da un ciclista proveniente da San Daniele. Per la caduta le bottiglie andarono in frantumi e il povero uomo si produsse una grave ferita ad un polso. Ebbe recise delle arterie e perdette una grande quantità di sangue. Fu trasportato con una vettura all'Ospedale.

Corso di vinificazione alla Scuola di Brusegana

Dal giorno 19 al 23 inclusivi del corrente mese si terrà presso la R. Scuola di Agricoltura in Brusegana un corso teorico pratico di vinificazione a vantaggio degli agricoltori della Provincia.

Le lezioni teoriche si terranno tutti i giorni dalle 9 alle 10.30 e quelle pratiche nel podere o nella cantina, dalle 14 alle ore 18.

Sono ammessi al corso gli agricoltori o i loro figli di età non inferiore ai 17 anni inviando una domanda di inscrizione, su carta libera, al Direttore della Scuola, non più tardi del giorno 18.

Gli apprendisti debbono provvedersi il vitto e l'alloggio fuori dell'Istituto. Gli iscritti che alla fine del corso sosterranno con buon esito un esame teorico, pratico sugli insegnamenti avuti, riceveranno uno speciale certificato di profitto.

Sciopero di braccianti

A Battaglia molti braccianti addetti ai lavori d'escavo lungo il canale, si sono oggi posti in sciopero pretendendo, secondo il consueto, un aumento di paga.

L'impresa, date le condizioni del contratto, si trova nell'assoluta impossibilità di aderire a qualsiasi pretesa degli scioperanti e intende continuare il lavoro con altri operai.

Pel timore di disordini si è recato sul posto il vice commissario dott. Dall'Aglio.

Sotto un'automobile

Oggi correva in bicicletta per la riviera San Benedetto un tal Gemo Giacomo d'anni 32 da Montemerlo, il quale ad un certo punto fu investito e gettato a terra da un'automobile.

Il Gemo rimase ferito e contuso alla gamba sinistra ed ebbe la macchina sfasciata.

L'automobile si allontanò rapidamente: portava il n. 25-365.

Onoranze al senatore Foratti

MONTAGNANA — Ci scrivono, 12:

Come preannunciammo ebbero luogo stamane le onoranze al senatore Foratti. Esse riuscirono veramente solenni come, del resto, ben si meritava il venerato uomo.

Voi ben sapete cosa significhi il nome del senatore comm. Bortolo Foratti per la Città, pel Distretto, per la Provincia. Egli è nostro Sindaco; fu per 25 anni Sindaco, ed è tuttora assessore anziano di S. Fidenzio, le cui rovinate finanze egli restaurò; è consigliere provinciale pel Distretto, e del Consiglio è da lunghi anni Presidente. Si può dire poi che di tutte le nostre cose pubbliche egli è giusto moderatore; di tutti i nostri Comuni disinteressato Consigliere. Le alte benemerenze amministrative gli valsero l'onore del laticlavio; la grande sua attività ed inesauribile bontà alimentarono attorno alla sua persona la più alta stima e simpatia del popolo.

Era quindi naturale che l'onoranza dovesse riuscire grandiosa.

La sala del Palazzo comunale era gremita di pubblico: tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze di tutte le Istituzioni, gli Enti comunali, tutte le migliori nostre Famiglie erano presenti. Stavano a lato del festeggiato l'on. Stoppato, i Sindaci del Distretto, l'anziano del Comitato cittadino cav. D.r Cisco, cons. prov.

Quest'ultimo aprì i discorsi ricordando con molta eloquenza le benemerenze del senatore Foratti. E' impossibile riassumere il discorso. Il dottor Cisco presentò poi la targa d'argento massiccio, ricordo della cittadinanza. E' un genio alato che stende una palma; sotto è riprodotto il Castello carrarese degli alberi, lo stemma di Montagnana in smalto. La scritta bellissima, fu dettata dal prof. Crescini di Padova.

La pergamena dei Comuni è elegante opera del vostro concittadino Vianello, artisticamente rilegata, e fu presentata con acconcie parole dal signor Antonio Vascon sindaco di Urbana.

Il sindaco di S. Fidenzio, a nome del Consiglio e del suo popolo, accompagnò la offerta di un'altra pergamena modernamente miniata; e la dicitura di questa e le parole pronunciate sono indice di ammirazione e di riconoscenza.

Che dire poi dello smagliante discorso dell'on. Stoppato?

Le sue parole veramente commossero, suscitarono fermi propositi per l'avvenire quando chiuse additando alla veniente gioventù, nel senatore Foratti, un luminoso esempio.

Il festeggiato, visibilmente commosso ringrazia sentitamente i presenti ed i promotori della festa in suo onore.

Assurge poi ad alti pensieri, quali lo informarono sempre nella sua attività pubblica. Se i suoi concittadini gli diranno che egli spese la vita con onestà e coscienza, ciò sarà per lui il maggior conforto, la maggiore ricompensa.

Gli applausi scrosciarono forti più che mai, come già prima spesso avevano interrotto i discorsi.

Lentamente si sciolse l'adunanza.

All'uscita del Senatore e del Deputato furono loro ripetute le ovazioni, che tanti ancora rinnovarono nel palazzo del Foratti.

Numerose furono le lettere ed i telegrammi di adesione, notevolissimo fra questi il seguente della Deputazione Provinciale di Padova:

«*Senatore Foratti* — Montagnana — Questa Deputazione Provinciale, legata a Vossignoria da vincoli di riconoscenza per la efficace opera vostra sempre prestata a vantaggio della Provincia, in questo momento che i vostri concittadini onorano plaudenti l'elevazione del loro primo magistrato al più alto consesso della Patria, desidera rinnovarvi vivissima la sua compiacenza pel meritatissimo onore, augurando che Vossignoria possa per lunghi anni continuare l'esplicazione della sua attività pel bene nazionale. — Il presidente *Vettor Giusti.*»

Il senatore Foratti ha risposto ringraziando.

Rovigo

L'apertura della Assise

ROVIGO — Ci scrivono, 11:

Il 10 novembre prossimo si aprirà questa sessione della Corte d'Assise che tratterà dei seguenti processi:

Pincelli di Massa Sup. imputato di furto e Omicidio. — Bergamin Primo e Cappato Giuseppe di Gavello, omicidio. — Ottavio Boccato, vilipendio all'esercito e alle istituzioni a mezzo della stampa. — Libanore, impiegato postale a Contarina, peculato e falso. — Caravieri di Crespino, omicidio. — Carraro, di Bassano, omicidio.

Una sessione a quanto pare molto laboriosa e che occuperà parecchie udienze.

Consiglio Comunale — In settimana si riunirà nuovamente il Consiglio Comunale per deliberare su di un importante ordine del giorno.

Consiglio Provinciale — Venerdì prossimo alle ore 13 si riunirà questo on. Consiglio Provinciale per deliberare sull'importante ordine del giorno sul quale già vi ho riferito.

Un bruto — A Fratta Polesine è stato denunciato certo Zerbinati Marco il quale avrebbe commesso degli atti innominabili su una bambina di soli 8 anni.

Adunanza di ferrovieri — L'altra sera ebbe luogo l'annunziata assemblea dei deviatori e manovratori di questa stazione ferroviaria. Venne approvato un ordine del giorno col quale essi invitano l'onor. Direzione ad intervenire concedendo un aumento di stipendio e l'onor. rappresentanza comunale a promuovere l'erezione di abitazioni popolari rispondenti alle più moderne esigenze di comodità e di igiene. Tale ordine del giorno venne quindi trasmesso a Roma alla Direzione centrale delle ferrovie.

ADRIA - Ci scrivono 12:

Alla gara podistica che domenica 18 corrente avrà luogo in Lendinara, interverrà pure il nostro podista concittadino Mario Sampieri. Auguriamo buona fortuna.

Alle Assise di Rovigo il giorno 10 novembre p. v. verrà discusso il processo contro quel tal Carraor di Vicenza accusato di aver ucciso il suo compagno girovago Grammatica e di averlo messo poi sotto il treno nelle vicinanze di Adria.

Politeama e Orfeo — Al Politeama agisce con successo il cinematografo Spina. All'Orfeo con sempre più crescente numero di spettatori funziona Campogalliani coi burattini.

Festeggiamenti
Grandi Corse Podistiche

LENDINARA — Ci scrivono, 12:

Domenica 18 ottobre avranno qui luogo le grandi corse podistiche nazionali indette dal Comitato dei pubblici festeggiamenti.

Un'accademia musicale si svolgerà nel campo delle corse. Vi sarà inoltre una grandiosa lotteria di beneficenza. Ed infine, alle ore 20, avrà luogo la serata di gala al teatro Ballarin

Belluno

Ancora truppa a Belluno

BELLUNO — Ci scrivono, 12:

Al Ministero della Guerra è stato in questi giorni deciso che i reggimenti di fanteria, di guarnigione nelle città di confine, vengano rinforzati. In seguito a ciò al 56.o fanteria, qui di stanza, giungeranno mille, anzi che cinquecento reclute.

Rissa per ragioni d'interesse

Ieri sera, a Castion, si trovarono certi Rossa Angelo di Francesco di anni 25 da Modolo, D'Isep Giovanni fu Modesto ed il di lui figlio Francesco di anni 18.

Il primo chiese al secondo che gli restituisse certa somma prestatagli parecchi anni fa. Il D'Isep Giovanni, invece, disse di nulla dover dare al Rossa. Fra i due avvenne una colluttazione nella quale, per dar man forte al padre, intervenne subito anche il Francesco D'Isep. Fatto sta che il Rossa mediante un morso formidabile ebbe strappata mezza orecchia da parte del D'Isep Giovanni.

Il fatto venne denunciato, e i carabinieri si sono recati a rintracciare il feritore, il quale però, si è dato alla latitanza.

Furto — Venne denunciato un furto a carico di Candeago Costante, colono dei nobili signori de Bertoldi. Al Candeago nella notte scorsa vennero rubati da una stia quindici conigli.

Funebri — Stamane ebbero luogo i solenni funerali della compianta signorina Rina Campanaro. Vi parteciparono numerose signore, signorine e molti amici di famiglia.

Sul carro funebre notammo alcune magnifiche corone: altre erano portate a mano ed altre, si trovavano su un secondo carro, parato a lutto.

Numerose le epigrafi. — Vivissime condoglianze alla famiglia della estinta.

La musica di Sedico. — Il corpo bandistico di Sedico, che sotto la direzione assidua e valorosa dell'egregio maestro signor Giovanni Zampieri, è sorto rigoglioso, ieri mattina si recò a Longarone ove ebbe entusiastiche accoglienze. In piazza, alla sera, acclamatissimo, svolse un programma attraente.

I bravi bandisti stamane visitarono quel cartonificio, accompagnati dal dottor G. B. Osvaldo Protti e poscia visitarono altri stabilimenti.

Stasera, alle quattro circa, i musicisti giunsero a Belluno, ove venne loro offerta una bicchierata al Bar, nel viale delle Alpi. Poscia partirono alla volta di Bribano.

Fra breve il corpo bandistico di Longarone, restituirà la visita ai musicanti di Bribano.

Vicenza

Infortunio sul lavoro

VALDAGNO — Ci scrivono, 12:

Il falegname Nizzero Matteo di Basilio, di anni 35, di Novale, operaio alle dipendenze della Ditta G. Marzotto e figli, l'altro giorno, mentre lavorava con una sega a bindello (a forza idraulica) ebbe asportate la terza ed ultima falange di due dita della mano sinistra.

Trasportato all'Ospitale, fu medicato dal dottor Caliari, che lo giudicò guaribile in giorni 20.

La Gara di Tiro a Segno

BASSANO — Ci scrivono, 11:

Ieri si svolse l'annunciata gara di tiro a segno indetta da questa Società.

Nella categoria «incoraggiamento», risultarono premiati i tiratori:

Franco Giuseppe — Fontana Gio. Batta — Bordignon Agostino — Signor Serafino — Tofanin Federico — Favero Pio — Bonaldo Giuseppe.

Campionato: — Albertoni Giovanni, 1 campione.

Bortoli Domenico — Spariti Giuseppe — Bertoncello avv. Giulio — Bertoncello Francesco — Zannini Domenico — Fontana Gio. Batta.

Gara d'onore: — Albertoni Giovanni — Spariti Giuseppe — Bertoncello Francesco — Bortoli Domenico — Bertoncello avvocato Giulio.

Il corpo bandistico Daniele Manin. — Ieri fu qui in gita il corpo bandistico veneziano «Daniele Manin» il quale nelle ore pomeridiane, nel Viale delle Fosse, svolse un bellissimo programma. I musicanti si riunirono poi a banchetto nella trattoria «Termine».

Un benemerito della pubblica istruzione — Ieri, nel vicino Comune di Romano di Ezzelino, vennero solennemente consegnate due medaglie d'oro offerte dalla popolazione di Romano e dalla frazione di Felette al maestro Pasinato Antonio che ha compiuti i 30 anni di lodevole insegnamento in quel Comune.

Le onoranze al sacerdote Rizzolo

LUSIANA — Ci scrivono 12:

Oggi la popolazione di Lusiana, a cui appartiene per nascita il sacerdote Rizzolo è in festa per le onoranze che oggi stesso vengono fatte in di lui onore a Lastebasse.

In breve ora furono raccolte L. 50 che mediante vaglia telegrafico vennero spedite al sacerdote Rizzolo ed accompagnate dal seguente telegramma:

«Popolazione Lusiana plaudente patriottica festa manda fraterno saluto suo degno cittadino sfuggito zanne polizia nefasta.»

Verona

Una comitiva ribaltata da carrozza

VERONA — Ci scrivono, 12

Ieri una diecina di persone di S. Michele Extra, si recava su di una «giardiniera» a fare una scampagnata a Peschiera sul Lago. La comitiva era composta di giovanotti e di ragazze nonchè di suonatori. La vettura era di certo Cicio negoziante di formaggi di Riva di Trento. Dopo aver passato la giornata allegramente, iersera alle ore sette la comitiva partiva da Peschiera; se non che la vettura andò ad urtare contro uno degli stipiti della porta del paese e si rovesciò. Tutti coloro che vi erano sopra caddero gli uni sugli altri.

Accorsero in loro aiuto alcuni soldati del presidio che li ricoverarono in Caserma ove ebbero le cure di un capitano medico. I più malconci sono Fioravante Maria, Spiridion Andrea, Spagnoli Anna, Forneri Giuseppe e il proprietario della vettura. Tranne uno che ebbe fratturato un piede, ritornarono tutti al loro paese colla ferrovia.

Continua in IV pag.

Investimento tramviario

Il manovratore del tram elettrico Domenico Muielli d'anni 37, stanotte alle ore 12.15 percorrendo a grande velocità con la vettura N. 15 il Corso Cavour, si accorgeva ad un tratto che sul binario da lui seguito, gli veniva incontro un biroccio contenente tre persone. Il manovratore suonò ripetutamente la campana d'allarme, ma il veicolo non mutò direzione. Con molto sangue freddo il Muielli diede allora i freni e la controcorrente, facendo fermare quasi subito la vettura. L'investimento era però inevitabile. Il cavallo che trainava la carrozzella battè violentemente la testa contro la vettura, fratturandosi le mandibole, ed i tre uomini vennero balzati a terra riportando delle ferite al capo.

Essi sono: Fraccaroli Battista d'anni 35. Dall'Ora Michelangelo d'anni 34 e Domenico Farina d'anni 34, tutti di Pedemonte. Vennero trasportati all'Ospedale Civile ove furono medicati dal dott. Gasardoni. Il cavallo venne portato al macello ove venne abbattuto.

Il manovratore tramviario venne arrestato, ma oggi risultando che i giorni necessari per la guarigione dei feriti non superano la diecina, verrà rilasciato.

I feriti erano tutti tre avvinazzati. Il Fraccaroli quando venne condotto all'Ospedale, fu preso da delirio ed occorsero parecchi infermieri per calmarlo.

Morte improvvisa di un carabiniere

Stamane, alle sette, fu trovato cadavere nel proprio letto, nella caserma di San Lazzaro, il carabiniere Distronchi Angelo d'anni 37, nativo di Valdagno. Il povero carabiniere si lamentava da qualche giorno di dolori al capo. Fu chiamato il dottor Cazzarolli il quale giudicò che causa della sua morte fu una paralisi cardiaca.

Crisi Municipale

LEGNAGO — Ci scrivono 12:

Il sindaco ing. cav. uff. Gio. De Stefani, in seguito al voto di fiducia espresso dal Consiglio Comunale nell'ultima adunanza, ha ritirato le sue dimissioni. Non così lo assessore avv. cav. Francesco Rossato, il quale le mantiene dichiarando che sussistono tuttora i motivi che le originarono. La Giunta però non le ha accettate.

Grave investimento ciclistico

Un gravissimo investimento ciclistico avvenne ieri sera verso le ore 21 sulla strada provinciale Cerea-Legnago.

Certo Guerrer Vittorio d'anni 19 di Sante dimorante in Contrada Lanzelonghe di S. Pietro, correndo in bicicletta investì Rizzetto Giovanni fu Giacomo d'anni 59 carrettiere di Cerea. L'urto violento fece stramazzare a terra il povero Rizzetto.

I compagni lo sollevarono e trasportarono il ferito alla di lui casa, ma il poveretto verso le ore undici morì fra la disperazione dei famigliari ed amici.

L'investitore Guerrer fu arrestato alle ore tre di stamane.

Treviso

Acqua potabile

ODERZO — Ci scrivono, 12:

La grave questione della mancanza di acqua potabile sarà fra breve risolta. La ditta Giovanni Fava di qui, che come abbiamo a suo tempo annunciato, rimase deliberataria del lavoro per la costruzione di 12 pozzi a getto continuo, ha già questa mattina iniziato il lavoro di 3 pozzi e nella corrente settimana ne incomincierà degli altri. Ci si assicura che anche la ditta Barnaba Ronfini, appaltatrice di 6 pozzi darà mano quanto prima ai relativi lavori cosicchè è lecito supporre che fra un paio di mesi la nostra città e le frazioni saranno abbondantemente provviste di acqua potabile.

Una festa del lavoro

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 12:

(*Aramis*) — Domenica prossima verrà festeggiato il compimento dei lavori nel fabbricato del Cotonificio Viganò in Castelfranco Veneto. Il convegno è fissato per le ore 13.30 a Treviso, via Fiumicelli, presso la sede della Impresa Elettrica Trevisana; donde in automobile, si visiteranno gli impianti idroelettrici di Caerano proseguendo poi per Castelfranco, ove alle 18 avrà luogo un grande banchetto nel salone di filatura.

All'inaugurazione sono invitati il Sindaco, la Giunta, tutti i Presidenti degli Istituti cittadini, un numero ragguardevole di cospicue personalità e la stampa. Certo interverrà anche la musica.

Un campanile in pericolo

Oggi il Municipio è stato avvisato d'urgenza che il cupolino del campanile della chiesa di Santa Maria della Pieve, minaccia di crollare. Stamattina vennero giù dal campanile pietre e calcinacci.

Gli abitanti vicini si sono allarmati. Il Municipio ha mandato subito sul luogo l'ingegnere comunale dott. Bordigioni.

La gestione della Congregazione di Carità

MOGLIANO — Ci scrivono, 12:

(*Ferr.*) — Nel 1907 la gestione finanziaria della Congregazione di Carità si è chiusa con un civanzo di L. 220,52, quantunque la Opera Pia abbia sostenuto per ricovero vecchi, per sussidi vedove, orfani e malati, una maggior spesa di L. 515,49, devolvendo così a pubblica carità L. 5504,49 in confronto delle preventivate L. 4989. — La maggiore spesa venne coperta con le oblazioni autunnali che raggiunsero la somma di lire 1385, di cui lire 400 offerte dal Comitato dei festeggiamenti. Ad incremento del patrimonio non rimasero da investire che le sole lire 100 solita oblazione, all'uopo vincolate sin dallo inizio dal benemerito Co. Comm. A. Tornielli. — Con questa oblazione e con quelle parimenti destinate dal 1891 in poi *per espressa volontà dei benefattori*, la Congregazione ha potuto costituire in titoli del debito pubblico un patrimonio che frutta L. 673,50 annue, unica sicura e costante risorsa dell'Opera Pia.

Quindi cadono le voci abbastanze diffuse in paese, non si sa a quale scopo e certo a danno dei poveri, che la Congregazione abbia fatto e faccia delle economie sui sussidi da devolversi ai poveri per impinguare il patrimonio. E per togliere ogni malevolo apprezzamento, verrà pubblicato un apposito resoconto dimostrativo dell'esercizio 1907, sebbene il conto consuntivo sia ostensibile a chiunque abbia interesse del buon andamento della Opera pia.

Aggiungerò poi che la gestione del 1907 si sarebbe chiusa con un *deficit* di L. 223.70 se il Consiglio Comunale non avesse concesso alla Congregazione il civanzo sul fondo preventivato per la somministrazione dei medicinali ai poveri di L. 444,22. — Dal conto consuntivo poi risulta chiaramente come le entrate certe siano solo rappresentate dal sussidio del Comune di lire 2500 e dagli interessi dei titoli di rendita in L. 673.50 e quindi date le spese per il ricovero dei vecchi, pei sussidi alle vedove, per le casse da morto, per l'assistenza dei malati (si spendono L. 2602 solo pei vecchi) e considerati i sempre crescenti e gravi bisogni della classe povera di questo Comune, è ben naturale che la Congregazione si trovi nella necessità di ricorrere ai benestanti onde cercare di lenire le sofferenze dei miseri. — E anche quest'anno così, venne fatto caldo appello alla generosità dei signori Moglianesi e speriamo che le loro generose offerte rispondano ai bisogni della classe povera e che il benemerito Comitato dei festeggiamenti possa, in vista dell'ottimo successo avuto anche col concorso ippico, concorrere con somma maggiore al bene della umanità sofferente.

Le oblazioni finora pervenute sono le seguenti: — Co. Andrea Marcello L. 100 — Co. A. Tornielli L. 100 — Mad. E. Favier L. 200 — Cav. U. Trevisanato L. 50 — Cav. P. Motta L. 40 — Berchet comm. Guglielmo L. 5 — Festeggiamenti Gardigiano L. 5 — Esattore Marchetti L. 10 — Neni da Zara L. 250 — Sarebbe ovvio il dover dire che l'oblatore ha il diritto di indicare lo scopo a cui vuole sia destinata la somma che versa.

Udine

Un Redentore colossale

UDINE — Ci scrivono, 12:

All'imbocco del ponte Poscolle è stato collocato — ad videndum — una colossale statua del Redentore, alta metri 5.50 destinata ad esser collocata sulla cupola del campanile del vicino Comune di Pasian di Prato. La statua — in rame battuto — è un pregiato lavoro della ditta Tremonti — modello del prof. Gigi De Pauli.

Una rissa rumorosa

Fra alcuni giovanotti del popoloso quartiere di Grazzano si accese sabato notte una rissa indiavolata all'imbocco della vai Grazzano. Volarono pugni e calci in quantità e fu anche sparato un colpo di rivoltella. La pallottola andò a battere sul binario del tram elettrico e di rimbalzo sfiorò il viso del sig. Clocchiatti che era accorso al rumore della rissa.

Non essendovi nè feriti nè querele, il diverbio — che ha rotto i sonni degli abitanti di quei paraggi — non avrà strascichi.

La ferrovia Carnica

Poichè un tratto del tronco della ferrovia Carnica potrà essere finito per la primavera prossima, e precisamente il tronco che va dalla stazione per la Carnia a Tolmezzo, non è improbabile che esso venga inaugurato nel p. v. aprile. A tal uopo vennero già iniziate le pratiche colla direzione delle ferrovie dello Stato per l'allacciamento del tronco da aprirsi al l'esercizio, con la linea Pontebbana.

L'"Andrea Chenier„ al Minerva

E' andato in scena ier sera davanti a numeroso uditorio. In causa però della insufficienza del tenore, lo spettacolo è andato a rotoli, benchè gli altri artisti incontrassero le simpatie del pubblico.

L'impresa si è affrettata a scritturare un altro protagonista.

I friulani rinnegati

La questione dei mancati compensi all'Italia in seguito all'annessione all'Austria della Bosnia-Erzegovina, ha interessato non pochi, e in particolar modo i nostri friulani che stanno al di quà del *mal onesto confine*. La scorsa notte a Privano, paesello del Regno presso la frontiera, alcuni contadini espressero la loro opinione nel senso che l'Austria dovrebbe ritirarsi di là dell'Isonzo. Altri friulani di Visco — oltre confine — risposero dileggiando e sacramentando, che Trieste rimarrà sempre all'Austria. I due gruppi vennero alle mani e la peggio toccò ad un friulano austriaco di Visco che riportò un violento colpo alla testa con abbondante perdita di sangue e lacerazione del cuoio capelluto. Così si ricorderà a lungo che bisogna rispettare le legittime aspirazioni di chi ha nel cuore il sentimento d'italianità.

S. VITO TAGLIAM. — Ci scrivono 12:

Decesso — La famiglia dei Nobili Tullio è stata colpita dal dolore della morte del bambino quasi treenne figlio unico del dott. Francesco, presidente della Società Filarmonica, della Congregazione di Carità e membro d'altre istituzioni locali.

I funerali resi oggi alla piccola salma furono solenni, prova della considerazione e della stima di cui l'egregio dottore gode fra la cittadinanza. Agli addolorati genitori e all'intera famiglia vive condoglianze.

Per la viabilità

PORNENONE — Ci scrivono, 12:

Da oltre un anno le vie centrali della città sono sottosopra per il rifacimento, in lastricatura, del suolo stradale. Lastricata una via, l'impresa deve riandare sul lavoro già fatto in altra strada: è così che ora per Via Mazzini, la maggior arteria del paese, il transito dei veicoli diventa difficile e pericoloso. Dopo l'inconveniente si ripeterà per Corso Garibaldi e sempre così a mo' della nota «fiaba del sior intento!»

Sistemi pratici ed economici, non c'è che dire!

ULTIMA ORA

GLI AVVENIMENTI NEI BALCANI

Il trionfale ingresso di Ferdinando a Sofia

Sofia, 12

Ferdinando è giunto nel pomeriggio tra grande entusiasmo.

Le vie, specialmente quelle per le quali è passato il corteo reale, sono decorate con bandiere, tappeti e festoni di verdura. Dinanzi al parco Boris, presso il ponte dell'Aquila, è stato eretto un arco di trionfo, rappresentante la fortezza dell'antica Sofia. Da una parte all'altra dell'arco si vedono delle statue raffiguranti lo Czar, il Re ed il popolo. L'arco è sormontato dalla corona reale dorata. Dall'arco il Re è passato sul ponte dell'Aquila. Sulla cima delle colonne laterali si vedono delle aquile, con le ali spiegate, che tengono negli artigli delle ghirlande di quercia e dei fiori. Sul ponte si vedono altre ghirlande riunite da corone reali, di lauro e fiori. La figura allegorica del monumento dello Czar liberatore porta una corona di lauro. Lungo il percorso del corteo reale le truppe della guarnigione hanno fatto ala. Sul boulevard dello Czar liberatore si trova il ponte, che dà accesso al Palazzo reale ed è decorato di piante ornate di bandiere nazionali e di festoni di verdura. Ivi furono schierate le società sportive e le corporazioni con bandiere. Vi furono pure gli allievi del ginnasio e delle scuole elementari coi professori, maestri e maestre, i quali presero posto sullo scalone della Sobranje. I veterani si schierarono attorno al monumento dello Czar Liberatore.

Nelle vie Alabiniska, Vitoschka e per la piazza della cattedrale furon allineati gli allievi delle scuole professionali e del seminario. Dietro i cordoni delle truppe e degli allievi delle scuole prese posto il pubblico. Gli ex-ministri, l'ex-presidente della Sobranje, i deputati e i capi delle varie confessioni religiose, gli ufficiali e gli alti funzionari attesero il Re nella cattedrale. Altri ufficiali della riserva in uniforme si schierarono sulla scala della cattedrale.

Il Re scese dal treno ad alcuni chilometri dalla città e per la via Tzarrigrosko, giunse dinanzi alla caserma di cavalleria, presso il parco Boris. Quivi fu ricevuto dai generali e dai comandanti delle brigate e da quelli dei reggimenti. Il Re, a cavallo, proseguì per la città, scortato da ufficiali superiori, pure a cavallo. Intanto una batteria da campagna ed un'altra da montagna sparavano 31 colpi di cannone. Al suo giungere dinanzi all'arco di trionfo il Re ricevette il rapporto del comandante della guarnigione. In quel momento un corò intonò un inno composto per l'occasione. Quivi si trovavano i ministri, il presidente della Sobranje, il Sindaco coll'intera Giunta municipale, il Prefetto del dipartimento e della polizia e gli ex-Sindaci della capitale.

Il Sindaco diede al Re il benvenuto e gli presentò il pane ed il sale sopra un piatto d'oro. La signora Karavelloff, moglie del defunto presidente del Consiglio, presentò al Re un mazzo di fiori a nome delle signore di Sofia e la signora Malinoff, moglie del presidente del Consiglio attuale, gliene presentò un altro a nome del governo.

Traversando l'arco di trionfo, il Re fu salutato dalle società schierate dalle due parti fra l'arco ed il ponte. Quindi il Re si recò alla cattedrale, ove fu ricevuto dal metropolita di Sofia circondato dal clero. Nel tempio il metropolita celebrò la messa e pronunziò un discorso. Dalla cattedrale il Re si recò al palazzo, dopo di che le truppe sfilarono sulla piazza Alessandro.

Sono giunte dalla provincia moltissime persone che si fanno ascendere a 50 mila. Il ricevimento fu imponente e regnò un grande entusiasmo. Sono giunti una quarantina di giornalisti da ogni paese, ai quali fu assegnato un posto speciale dinanzi all'arco di trionfo.

Il Re ricevette il corrispondente speciale del *Jeni Gazetta* e gli disse che fu per venti anni amico fedele della Turchia e rimane tale. Ebbe mai intenzioni bellicose nè mai le avrà. Il Re espresse la sua ammirazione per la rivoluzione dei giovani turchi e pregò il corrispondente di dare sul suo conto spiegazioni alla pubblica opinione in Turchia.

La situazione della Rumenia

Bucarest, 12

L'*Agenzia Telegrafica Rumena* pubblica: Alcuni giornali hanno, tempo fa, riprodotte delle notizie false e tendenziose sulla situazione della Rumenia e sulla salute del re. Il re è in via di guarigione e la sua salute non dà ora più alcuna inquietudine. Il re ha lavorato costantemente coi ministri ed ha ricevuto in udienza vari ministri esteri. Le voci continuamente ripetute di una convenzione militare con l'Austria, costituiscono una malevola insinuazione. Non è esistita e non esiste alcuna convenzione militare nè coll'Austria, nè con alcun altro Stato. La Rumania è assolutamente libera nei suoi movimenti. Essa si regolerà secondo i suoi punti di vista e secondo i propri interessi che difenderebbe se fossero minacciati.

Quanto ai recenti avvenimenti nella penisola balcanica sono le potenze che dovranno decidere e non sarà la Rumenia quella che verrà a turbare la pace quando si fanno tutti gli sforzi per trovare una soluzione pacifica delle difficoltà internazionali.

La mozione votata dalla Scupcina serba

La guerra evitata

Belgrado, 12

Ecco la mozione proposta da Ribaratz e approvata ad unanimità dalla Scupcina:

« Dolorosamente colpita dalla grande ingiustizia fatta alla Serbia e al popolo serbo colla infrazione di un atto internazionale senza il consenso del popolo interessato da parte di uno degli stati firmatari e che doveva esserne il custode, e profondamente persuasa del pericolo per tutta la razza serba trattandosi di un precedente pericolosissimo per la sua indipendenza e conservazione, fermamente risoluta a fare tutto ciò che è necessario per assicurare gli interessi della Serbia e dei suoi compatrioti nella crisi degli avvenimenti creata dalla forza, la Scupcina serba, dopo aver udito le spiegazioni delle misure che il governo serbo è intenzionato di prendere a questo riguardo, esprime alla unanimità il voto di fiducia al governo reale ed attende dal governo l'opera più energica per la tutela degli interessi serbi minacciati. A questo scopo con sentimento unanime la scupcina serba mette a disposizione del governo tutta la forza intera ed unita del popolo serbo ».

Situazione calma a Belgrado

Parigi, 12

La Legazione di Serbia a Parigi smentisce le notizie pubblicate stamane da qualche giornale sulla pretesa situazione grave a Belgrado. La Serbia è fidente nella giustizia e nei suoi diritti è vigilante sui suoi interessi e rimette la sua causa nelle mani delle grandi potenze.

La Turchia consiglia alla Serbia la prudenza

Costantinopoli, 12

Il Gran Visir ha conferito col ministro di Serbia al quale ha vivamente consigliato una attitudine prudente e moderata da parte della Serbia. I mussulmani della Bosnia e dell'Erzegovina hanno telegrafato al Gran Visir per protestare contro l'annessione.

Si considera qui con maggiore calma l'attitudine della Serbia e del Montenegro. In un *meeting* di ventimila persone riunite ad Adrianopoli fu deciso di mandare un dispaccio a tutte le grandi potenze tranne che all'Austria-Ungheria, contro l'indipendenza della Bulgaria e l'annessione della Bosnia ed Erzegovina. Si organizzano a Costantinopoli nuovi *meetings* per martedì. Una nuova dimostrazione di simpatia ha avuto luogo ieri sera dinanzi all'ambasciata inglese a Therapia. Essa è stata breve essendo assente l'ambasciatore.

Il giornale ufficiale montenegrino

Cettigne, 12

Il *Giornale Ufficiale* dice che il Montenegro si rallegrò del risorgimento degli Stati balcanici e vide sempre nel successo comune il proprio successo. Perciò il Montenegro saluta con gioia la proclamazione dell'indipendenza in Bulgaria e l'annessione di Creta al Regno di Grecia, come una vittoria del principio di nazionalità, in cui si trova la salvezza della divisa nazione serba, ma questa gioia è soffocata dalla decisione dell'Austria-Ungheria di strappare via il cuore del popolo serbo col togliergli la Bosnia-Erzegovina. Il dolore e l'esasperazione opprimono il serbismo intero e particolarmente il Montenegro. Per questa grave situazione non occorrono parole. I giorni penosi che attraversiamo richiedono da noi sangue freddo e prudenza.

Ottimismo nei circoli di Londra

Londra, 12

Una nota comunicata ai giornali dice che risulta dall'inchiesta fatta nella sera di ieri, domenica, che nei vari circoli ufficiali e diplomatici si considera la situazione politica come più calma in seguito alla evidente buona volontà del governo greco, il quale non vuol fare nulla che possa irritare la Turchia. Le notizie da Belgrado dimostrano che il governo desidera seguire i consigli di moderazione e calmare la pubblica opinione. Al *Foreign Office* ed all'ambasciata di Russia si conserva sempre il più grande segreto sul colloqui tra Sir Grey ed il ministro russo Iswolsky, poichè non si vuole correre il rischio di compromettere con dichiarazioni anticipate la soluzione delle questioni allo studio. Al *Foreign Office* si è ottimisti, pur contentandosi di dire che vi sono buone ragioni di sperare in una soluzione pacifica di tutte le questioni pendenti.

Le difese d'un ufficioso della politica tittoniana

Roma, 13

La *Tribuna* in un articolo intitolato: «Verso il Congresso» constata che gli animi si vanno calmando e la proposta di convocare a Congresso le potenze firmatarie del trattato di Berlino costituisce per intanto la piattaforma, sulla quale tutti convengono e per la quale tutti si impegnano di arrestare o di frenare i movimenti degli impulsi delle popolazioni. Tutti, seguita la *Tribuna*, aspettano l'opera della futura Conferenza e questa si rende inevitabile perchè è pegno della relativa tranquillità nei Balcani come del mantenimento della pace. Quella potenza che con artifizi, con pretese nuove, con proposte e programmi inaspettati, mirasse a ritardare soverchiamente la riunione del Congresso o ad eluderlo, oltrechè tradire le aspettative dei popoli balcanici, assumerebbe una grande responsabilità verso tutte le potenze.

La *Tribuna*, riportando il commento del *Times* che osservava come il discorso dell'on. Tittoni a Carate non avesse spiegata la linea di condotta interamente corretta, seguita dal ministro italiano, scrive:

«Se il discorso di Carate avesse potuto aver luogo parecchio tempo prima o parecchio dopo l'annessione della Bosnia-Erzegovina, il *Times* avrebbe ragione di fare l'appunto. Ma bisogna notare che il ministro, continua la *Tribuna*, parlava occasionalmente proprio all'indomani degli avvenimenti inaspettati e le sue parole non erano già rivolte a scusare il patto dell'Austria o a nascondere la verità, ma a tenere calma l'opinione pubblica, perchè questa sapesse a suo tempo come l'Italia, libera da ogni impegno o compromesso sulla questione dell'intervento delle potenze nei Balcani, mirava a migliorare la sua posizione morale e politica di fronte al trattato di Berlino. E questa, conclude la *Tribuna*, è la verità che doveva e si fa strada in Italia e fuori.

Un comunicato sulle relazioni di Creta con la Grecia

Londra, 12

Una nota comunicata ai giornali dice: Siamo autorizzati a fare la seguente dichiarazione da fonte greca, a proposito dell'insinuazione che l'Inghilterra non può sostenere le aspirazioni cretesi finchè l'ordine di cose legale non sia stato stabilito.

La posizione della Grecia è difficilissima perchè Atene entra per nulla nella proclamazione dell'annessione di Creta alla Grecia. I legami sono più tenui tra la Creta e la Turchia di quanto non lo erano tra la Turchia e la Bulgaria e Creta, essendo sopra un piede simile alla Bosnia Erzegovina. I cretesi sono naturalmente certi che il loro caso sarà discusso dalla conferenza europea incaricata dello studio delle questioni balcaniche. Il Governo greco, pur desiderando rimettersi alle potenze, non vede come frattanto potrebbe, ostacolare l'ordine di cose legali, perchè esso non ha assolutamente alcun mezzo di azione sui cretesi, i quali solennemente hanno giurato di essere fedeli al re degli elenni. Esso non può fare più di quanto ha fatto attualmente a favore dei cretesi. Esso deve tener conto non soltanto dell'opinione pubblica in Grecia, ma anche delle vedute ben definite dei cretesi stessi. Ciò non implica difficoltà alcuna a che all'esame delle questioni dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina e della proclamazione della indipendenza della Bulgaria non sia connessa anche la questione cretese.

L'unione di Creta alla Grecia votata

La Canea, 12

L'assemblea cretese ha votato l'unione di Creta alla Grecia. I deputati mussulmani erano assenti.

La deputazione croata della Bosnia Erzegovina ricevuta da Francesco Giuseppe

Budapest, 12

Francesco Giuseppe ricevette oggi la deputazione croata della Bosnia Erzegovina. Il capo della deputazione Manditch vice-sindaco di Sarajevo lesse un indirizzo di omaggio ringraziando l'imperatore per l'annessione della Bosnia alla monarchia e la concessione della costituzione. L'imperatore rispose ringraziando per i sentimenti di lealtà espressigli ed assicurando il popolo croato e della Bosnia Erzegovina che esso li ha nel cuore. L'imperatore terminò dicendo: « Dite a coloro che vi mandarono che possono essere sicuri della sollecitudine mia e del mio governo come la ho per le due parti della monarchia.»

La Germania d'accordo con la Francia

Parigi, 12

Il *Temps* pubblica: Da fonte tedesca autorizzata noi apprendiamo che dall'intervista che ha avuto luogo sabato fra il segretario di Stato per gli esteri tedesco, Schoen, e l'ambasciatore Cambon, risultò che il governo imperiale considera nello stesso modo che il governo francese gli avvenimenti prodottisi in Oriente. Questa identità di vedute tra la Germania e la Francia permette dunque di pensare che il gabinetto di Berlino approva il procedere attualmente iniziato dai gabinetti di Parigi, Pietroburgo e Londra con lo spirito più amichevole verso la Turchia liberale, alla quale anche l'Austria-Ungheria dichiara egualmente la sua simpatia.

Gli Stati Uniti e l'indipendenza bulgara

Costantinopoli, 12

Il giornale ufficiale pubblica la smentita dell'ambasciatore degli Stati Uniti alla notizia che gli Stati Uniti riconobbero la proclamazione della Bulgaria a regno.

Un banchetto in onore di Iswolsky

Londra, 12

Il Re ha offerto ieri al Bukingham Palace un banchetto di trenta coperti in onore di Iswolsky. Vi assistevano il principe di Galles, l'ambasciatore di Russia, il primo ministro, Grey e la maggiore parte dei membri del gabinetto, compreso Sir Carlo Hardinge.

Uccide il figlio con una fucilata

Napoli, 12

Stamane il sessantenne Giovanni Battista Florio, calzolaio, uomo danaroso, ha ucciso con un colpo di fucile il figlio trentenne a nome Vincenzo. Da parecchi anni il Vincenzo Florio, dedito ai piaceri, aveva abbandonata la casa paterna per convivere con l'amante. Spesso il Vincenzo si recava a chiedere denaro alla madre.

Stamane vi si recò nuovamente, ma avendogli la madre detto che non poteva dargli niente, le si avventò al collo per toglierle una grossa collana d'oro. Allora il padre, credendo che il figlio avesse voluto strangolare la madre, prese un fucile ed esplose un colpo contro il figlio uccidendolo. Il Florio, compiuto il delitto, è fuggito, mentre la moglie, alla vista del figlio morto, è svenuta.

Frequentiscosse di terremoto in Sicilia

Catania, 12

Nella regione Etnea si sono in questi ultimi giorni verificate frequenti, ma leggere scosse di terremoto. Le scosse sono state sensibili a Zafferana, Pisano, Fleri, Viagrande, Pedara e Mascalucia. Nessun panico in quelle popolazioni.

Conflitto tra carabinieri e malfattori

Castelbuono, 12

Giunge notizia di un conflitto avvenuto stanotte in prossimità di Rocca Fumata, territorio di Gerace Sicula, fra una pattuglia di carabinieri ed alcuni malfattori. Rimasero gravemente feriti due malfattori ed uno venne arrestato. Mancano particolari.

Tre operai caduti da un ponte in costruzione

Milano, 12

Nel fabbricato dell'Unione Cooperativa, che è stato abbattuto dopo il disastro edilizio della primavera scorsa, si stavano ora innalzando dei ponti per la nuova costruzione, quando, dopo le 17, sono caduti da un ponte in formazione tre operai, certi Grossi, Angelini e Campanini, che rimasero feriti gravemente.

La Bonetti non ancora scarcerata

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* conferma che, contrariamente alla notizia che è stata affermata da alcuni giornali, la scarcerazione di Rosina Bonetti non è ancora avvenuta. Le pratiche per la concessione della libertà condizionale sono già state esaurite e fra un paio di giorni sarà emesso il decreto ministeriale.

Battaglia fra partiti in Persia

Un centinaio di feriti

Costantinopoli, 12

Secondo un telegramma da Tabris i costituzionali hanno fatto una sortita ed hanno battuto i realisti che hanno avuto un centinaio di feriti.

LETTERE DAI LETTORI

Le delizie ferroviarie

Ci scrivono e volentieri pubblichiamo benchè in ritardo:

Applaudo di cuore alla campagna da voi iniziata contro tutto ciò che di irregolare o di brutto o di tristo verifichiamo nel servizio delle ferrovie di Stato. Mi si assicura che il nuovo direttore compartimentale è una persona intelligentissima e moderna, che non si è cristallizzata nelle pratiche burocratiche, ma ha lo spirito aperto a tutte le esigenze, a tutti i bisogni del commercio e dell'industria. L'egregio funzionario potrà, così, nell'alto ufficio che ricopre, recare utili riforme a beneficio di Venezia e della regione, potrà col suo occhio vigile e pratico notare le manchevolezze e provvedere per eliminarle. Pertanto voi potete essere certi che egli non resterà sordo ai reclami e tanto meno a quelli che partono dalle colonne di un giornale così autorevole come la *Gazzetta*, che nell'esercizio di un critica oculata di quanto riguarda gli interessi del pubblico si è acquistata una vera benemerenza.

Il reclamo che sto per scrivervi non si riferisce, per verità, che ad un piccolo fatto di poco rilievo; tuttavia voglio notarlo perchè caratteristico, perchè dà una idea del disordine e dell'incuria che regnano da veri sovrani nel servizio ferroviario. Ecco di che si tratta: A Campocroce, sulla linea Venezia-Treviso, l'edificio della stazione ferroviaria è assai appropriato e decente. Devo dirvi la verità che alcuni giorni sono, avendo dovuto scendere a quel paesello, fui graditamente sorpreso di vedere che le ferrovie non avevano fatto come altrove, cioè una baracca antipatica e lurida, ma un ufficio dove non manca il decoro. «Peccato — pensavo tra me — che non sia così anche altrove: peccato che le piccole stazioni siano tenute con tanto incuria, di solito. Dovrebbero essere tutte così.» Ma al ritorno il mio entusiasmo sbollì. Dovendo attendere il treno, che come al solito era in ritardo, entrai nella sala d'aspetto. Qui le ferrovie hanno avuto cura di mostrarsi quel che sono, senza belletto, senza veli, in tutta la loro trascuratezza, in tutto il loro disordine. In mezzo alla stanza c'è un tavolino pieno di polvere; le altre suppellettili consistono in tre sedie di cui una è spagliata e le altre due sono addossate a una parete perchè hanno una gamba spezzata! Ma c'è una cosa più bella assai, molto comoda per chi vuol viaggiare. C'è un orario del 1907, con le variazioni di quell'anno. Siamo nel 1908, è vero, e quell'orario ormai è inservibile, ma le Ferrovie di Stato hanno ben altre gatte da pelare che provvedere alla stazione di Campocroce. «Viaggio io forse?» rispondeva quel capostazione a chi protestava contro il disservizio. Così gli abitanti di Campocroce quando hanno da servirsi della ferrovia non devono consultare l'orario esposto alla stazione se non vogliono prendere il treno. Viaggiano forse i signori impiegati della stazione di Campocroce?

Non è vero che tutto ciò è caratteristico, è *italiano*? E purtroppo, perchè sono italiani, troviamo diffusi dappertutto, in basso come in alto, in ogni ramo del servizio, per i passeggeri e per le merci, il disordine, la sporcizia, la trascuratezza. Sembra che tutti i funzionari delle ferrovie steno convintissimi come di un assioma che i quattrini dello Stato sono *res nullius*.

Accolga, sig. Direttore, i miei ringraziamenti.

(*Segue la firma*)

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 12

Il Foglio d'ordini reca:

Gli ufficiali macchinisti sottosegnati dovendo prender parte al corso supplementare che avrà principio il 10 dicembre prossimo presso la R. Accademia Navale, saranno lasciati liberi da ogni servizio a datare dal 1 novembre e si presenteranno al comando di quell'istituto il mattino del 30 detto.

Tenenti macchinisti: La Nave, Roma, Gianfret, Coda, Rossi, Capozza, Rovati, Longobardi, Sarnelli, Pancino, De Simone

Sottotenenti macchinisti: Maresca, Olivari, Orlando, Trina, Labate, Criscuolo, Barolini, Schettini, De Marti, Greco, Korompay, Nordio, Fasiolo, De Franceschini, Capitanio, Carraro, Mazza, Rossi.

Sarà provveduto in tempo per la sostituzione del tenente macchinista La Nave sulla r. n. *Urania*.

Con riferimento all'art. 8 del Foglio d'ordini in data 7 corr. invece del capitano macchinista Giordano è destinato ad imbarcare sulla r. n. *Etruria* l'ufficiale di pari grado Conversano, il quale sarà subito lasciato libero restando in attesa di raggiungere la sua destinazione per l'epoca che sarà indicata.

Con riferimento all'art. 1 del Foglio d'ordini in data 9 corr. i seguenti ufficiali macchinisti, con la data dell'11 novembre, imbarcheranno sulla r. n. *Andrea Doria*: Capitano Da Tos, direttore del corso; tenenti Mischietto, Menegazzi, Capitò, istruttori; il tenente macchinista Naccari, già imbarcato sulla r. n. *Andrea Doria*, assumerà anche l'incarico di istruttore.

Con la data dell'11 corr. il tenente medico Ferrari è sbarcato a Genova dal piroscafo *Principe di Piemonte*. Il tenente medico Caturani imbarchi a Genova il 15 corrente sul piroscafo *Mendoza* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Fieramosca* è giunta a Bridge Port — La r. n. *Etna* è giunta a Port Mahon l'11 — Il rimorchiatore n. 30 è giunto a Gaeta l'11.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 12 Ottobre. — Vap. Ital. «Toro» cap. Spanò da Ravenna vuoto.

Spedizioni e partenze del 12 Ottobre:
Vap. A. U. «Balaton» cap. Persich per Fiume merci — A. U. «Metkovich» cap. Dabovich per Trieste merci — Ital. «Tirreno» cap. Cafiero per Genova merci — Ingl. «Chorley» capitano Jones per Cardiff, vuoto.

Movimento ferroviario del porto

12 Ottobre. — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 30 — Cereali 14 — Cotoni 4 — Varie 139 — Ferrovia 19 — Totale 206.

Mercati del Veneto

VERONA, 12 — Listino del mercato odierno. Frumenti calmi con affari limitati; Frumentoni, aumentati nelle qualità colorite. Avene invariate. Risi, risoni ricercati in aumento.

Frumento fino da 27.60 a 27.85, buono mercantile da 27.25 a 27.50; basso da 26.25 a 26.75 — Granoturco mignoletto nuovo da 19 a 19.25, nostrano colorito nuovo da 18.50 a 18.75, basso nuovo da 17.85 a 18.15 — Avena da 17.50 a 18. — Riso fiorettone nostrano da 45 a 45.50, fino da 41 a 41.25, mercantile da 38.50 a 40.50, basso da 37 a 37.50, ranghino da 36.50 a 37.50, lencino da 35 a 35.75, giapponese da 38.50 a lire 33.75.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 12. — Olio Gallipoli al quintale contanti 127 — Dicembre pel 10 128.50 — Marzo pel 10 131.

Olio di Gioia al quintale contanti 122.80 — Dicembre pel 10 124.20 — Marzo pel 10 125.10.

COTONI

LIVERPOOL, 12. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5 mila — Importazioni 17.000 — di cui in cotoni americani 16.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda: buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 4.64 4.78 — Ottobre Novembre 4.54 4.68 — Novembre Dicembre 4.49 4.62 — Dicembre Gennaio 4.48 4.62 — Gennaio Febbraio 4.48 4.61 — Febbraio Marzo 4.49 4.62 — Marzo Aprile 4.49 4.63 — Aprile Maggio 4.50 4.63 — Maggio Giugno 4.50 4.63 — Giugno Luglio 4.51 4.63.

N. YORK, 12 — Apertura — Cotoni — Mercato calmissimo — Dicembre C. 8.76 — Gennaio 8.57.

HAVRE, 12 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 9600 — Mercato in rialzo.

CEREALI

ANVERSA, 12 — Frumenti — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 12 — Zucchero barbabietole — Mercato fermo — disp. M. 20.65.

MARSIGLIA, 12 — Frumenti — Importazioni Q. 55947 — Vendite Q. 2000 — Per consegnare 2000 — Mercato calmo.

Oulka Nicolajeff Kg. 123 F. 22.25 e 22. — pronto.

PARIGI, 12 — Chiusura — Farine, fiore, in Parigi — Mercato debole — Corrente F. 29.80 — Mese prossimo 30.25 — Dicembre 30.30 — 4 mesi da novembre 30.40.

Frumenti — Mercato debole — Corrente F. 22.80 — Mese prossimo 23.10 — Novembre e Dicembre 23.25 — 4 mesi da novembre 23.40.

Avena — Mercato debole — Pel corrente F. 18.

Segale — Mercato debole — Pel corrente F. 17.40.

N. YORK, 12 — Apertura — Frumenti — Mercato debole — Dicembre 110.1/2.

LONDRA, 12 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per prossime consegne e per il vecchio raccolto.

ZUCCHERO

PARIGI, 12 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25 — raffinato 59.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.12 — corrente 28.12 — Novembre 28.25 — 4 mesi primi 29.12. — Mercato calmo.

CAFFE'

HAVRE, 12 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 16.000 — Mercato calmo — Pel corrente F. 40 — due mesi dopo il corrente 38.25 — quattro id. id. 37.50 — sei id. id. 37.25 — otto id. id. 36.75.

SPIRITI

PARIGI, 12 — Spiriti — Mercato pesante — Corrente 44.50 — Mese prossimo 35 — Dicembre 35 — Quattro mesi primi 35.75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 10	Milano 11	Genova 10	Genova 11
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,90	103,55	103,95	103,52
» » » fine	100	103,—	103 60	102 07	103 57
» » 3 1/2 con.	100	102,—	102,60	102,02	102 57
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1240 —	1244,—	1241,-	1248,—
Credito Italiano	500	555 —	559.	556 -	558,—
Società Banc. it.	250	—,—	150,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	781,—	790,—	781,—	789,—
Ferr. Meridionali	500	643 —	650,—	645,--	648 —
Ferr. Mediterranee	500	392,—	396,—	393,—	397,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	379,—	381,—	380 —	383,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziane	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1298 —	1327,—	1300,—	1330,-
Edison	150	637,—	644,-	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	233,—	834 —
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	731.-	746 -
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	168 -	172, -

ROMA 12 — Banca d'Italia 1249 — Az. Banco di Roma 104.25 — Soc. Acqua Pia 1470 — Omnibus 254 — Gaz 1011 — Condotte d'acqua 300 — Società Italiana pel carburo 768 — Immobiliare 258.

Borse di Venezia 12 Ottobre

ROMA, 12 — Cambio per domani 100.13. Settimanale 100.10.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	103 90
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102 20
Azioni Banca Veneta	855 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	784 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	245.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1310,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503,—	503,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503,—	503,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 05	123,15	—,—	—,—	4
Francia	100,12 1/2	100 15 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99.85	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,15	25 16 1/2	24,99	25 01	3 1/2
Svizzera	100,—	100 17	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104 67 1/2	104,80	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104 67 1/2	104 80	—,—	—,—	4

Borse estere

PARIGI 12		VIENNA 12	
		Cred. aust. Cod.	633.—
Rendita fr. 3 0/0	—.	Lombarde	121.71
» » perp.	95 27	Napoleoni d'oro	19 04
N. R. fr. 1/2 0/0	95,75	Argento	100.
Rendita it. 5 0/0	103 45	Cambio su Par.	95.56
C. Londra a via.	25,11	» su Lond.	239.95
N. cons. 2 3/4 0/0	84.--	Lire It. (carta)	95.30
Obb. Lombarde	286,	R. austr. (arg.)	95.65
Cambio sull'It.	99,7/8	» » (carta)	95.70
R. turca unific.	80.80	» » (oro)	115 —
Banca di Parigi	1476.—	» » (ungh.)	91 85
Tunisine nuove	460,50	LONDRA 12	
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,55	N. cons. 2 3/4 0/0	84 66
Ren. ungh. 4 0/0	93.70	Rendita It. 5 0/0	102 75
Ren. spag. 4 0/0	94.70	R. spag. es. nu.	92,3/4
Banca ottomana	695 .—	R. turca unific.	87,3/4
Argento fine	86.50	Egiziano nuovo	102,25
Azioni Suez	,	Argento fine	23 18
Lotti turchi	165.--	BERLINO 11	
Rendita Russa	93.99	C. su Lond.- 3 m.	—,—
Ferr. mer. a tes.	652,-	» Parigi - 8 g.	—,—
R. porto nuova	61 --	» Italia - 10 g.	—,—
R. serba 4 0/0	77.90	Cr. Mob. aus.-fin'e	198,90

BERLINO, 12 — Tendenza ferma.
PARIGI, 12 — Tendenza ferma.
VIENNA, 12 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 34

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Perchè non si usa.

— E che cosa si fa allora con tutti quei vestiti nuovi? — chiese Mr. Dalryple stupefatto.

— Si portano in campagna. Ma è inutile, Oscar, che tu mi faccia queste domande, — soggiunse Selina aggrottando le ciglia; — non capisci nulla della toeletta femminile.

— Lo ammetto.

— E non tocca a voi uomini di occuparvene. Noi donne ci occupiamo forse della toeletta dei nostri mariti?

— Basta così, Selina, tronchiamo questo discorso, — disse Oscar. — Non mi piace di sentirti irritata.

— Ebbene, ritratta i rimproveri che mi hai rivolto ieri sera, — ribattè Mrs. Dalrymple.

— Ma, Selina, ti ho soltanto rammentato che non siamo ricchi, pregandoti di riflettere a ciò che fai.

— Ma, Oscar, credi forse che io voglia rovinarti? — disse Selina alquanto rabbonita. — Qualche toeletta non ha mai mandato in malora nessuno. Me ne occorre assolutamente una nuova pel *lunch* di lady Brunham.

— Cara mia, rispose Oscar, nel cui cuore ingenuo non sorgeva neppur l'ombra di un sospetto, — fa ciò che credi. Sei tu il miglior giudice, ed io posso fidarmi, naturalmente, di te.

Il cattivo umore di Selina scomparve come per incanto.

Mezz'ora dopo questo colloquio con suo marito essa entrava da madama Damereau, assai sorpresa di vederla in un'ora così mattutina.

— Ho bisogno di una quantità di cose! — esclamò giulivamente.

Ed infatti non si limitò a spendere venti ghinee per una toeletta di garza verde e bianca, ma acquistò anche una mantellina di pizzo, un ombrellino ed altri oggetti, che le parvero indispensabili.

Mrs. Dalrymple comparve al *lunch* di lady Brunham nella sua toeletta nuova, e vi fece furore. In qual mare di gioia nuotava il suo cuore vano e leggero, vedendosi ammirata e festeggiata più di tutte le altre dame presenti! E così Selina proseguì sino alla fine della *season* senza darsi alcun pensiero.

Ma al momento di ritornare a Moat-Grange essa ebbe come un vago presentimento che la nota da pagarsi sarebbe forse un pochino «pesante». Temeva che ammonterebbe forse a qualche centinaio di sterline, e perciò decise di chiederla a madama Damereau prima della sua partenza, per evitare che le fosse mandata a Moat-Grange e cadesse nelle mani di suo marito.

Mrs. Dalrymple era sola nel suo salotto quando la nota le venne rimessa. Stracciò in fretta la busta, e si avvicinò alla finestra, perchè la stanza era già immersa nella luce incerta del crepuscolo.

Guardò in fondo alla pagina, e vi vide segnata la somma di novantaquattro sterline.

— Novantaquattro sterline! — disse fra sè. — Madama Damereau ha certo sbagliato. Deve essere di più.

Accese una candela, ed allora si avvide che quella non era la somma totale ma soltanto il prezzo di un merletto antico che aveva servito per guernizione di un abito.

Con un movimento brusco volse il foglio ed istintivamente indietreggiò, sbarrando gli occhi in fondo alla pagina. Tremila sterline! A tanto ammontava il suo debito verso la celebre sarta, e le spese da lei fatte durante il suo soggiorno a Londra non si limitavano a questa cifra. Vi erano le fatture del gioielliere, del profumiere, del negoziante di biancheria, che aspettava da un momento all'altro.

— Oscar mi crederà pazza, — si disse con un sordo gemito.

Mentre questo pensiero le attraversava la mente, udì il suo passo nell'anticamera e provò una sensazione come se fosse prossima a svenire. Ma reagì contro la sua debolezza, spense la candela, fece sparire la nota della sarta, e s'avvicinò alla finestra fingendo di guardare in istrada. Si sentiva ardere la fronte e tremava come una foglia in tutto il corpo. Non si era mai curata di sommare i suoi debiti, e soltanto qualche volta aveva pensato con spavento che potrebbero ammontare ad un migliaio di sterline.

Oscar entrò e cinse teneramente col braccio la vita di sua moglie.

— Che hai, Selina? Perchè tremi? — le chiese con affettuosa premura.

— Sento il fresco della sera, — replicò a caso la giovane donna non sapendo come spiegare quel tremito.

L'aria era invece tiepida, ma nonostante Mr. Dalrymple si affrettò a chiudere la finestra. Quando si volse sua moglie era scomparsa.

— Selina ha qualche cosa che la disturba, — disse fra sè. — Che cosa può essere?

CAPITOLO XIII.

Follia.

Al mondo non vi è certo maggior tortura di quella che deriva da una coscienza turbata dai rimorsi, e nulla abbatte maggiormente l'anima e il corpo quanto un segreto che si è obbligati a custodire gelosamente.

Ma Mrs. Dalrymple non era dotata di un temperamento atto ad accorarsi troppo anche per le cose più serie; era agitata sino ad un certo punto, non potendosi nascondere, che il pagamento dei debiti da lei contratti sarebbe presso a poco la rovina di suo marito, ma il suo cervellino leggero non si preoccupava troppo dell'avvenire.

Un'altra stagione era principiata, e Mr. e Mrs. Dalrymple si trovavano di nuovo a Londra. Selina era stata un pochino sofferente durante l'inverno, ed Oscar, innamorato di sua moglie al punto che non sapeva negarle nulla, si era deciso a ricondurla nuovamente sulla scena dei suoi trionfi per compiacerla. La coscienza le rimproverava talvolta acerbamente il suo silenzio col qual ingannava suo marito lasciandolo vivere nella più completa ignoranza della situazione in cui si trovavano; ma, data la sua naturale spensieratezza, i suoi scrupoli duravano poco.

Un giorno, Selina disse a suo marito, come per ischerzo:

— Se tu scoprissi che io ho commesso una colpa, mi uccideresti?

— Credo di sì, — rispose Oscar ostentando una grande severità. — Del resto, ciò dipenderebbe dalla gravità del tuo fallo.

— Ebbene, non ci credo, — soggiunse la giovane donna sorridendo. — Tu mi sgrideresti per cinque minuti, e poi mi abbraccieresti e saremmo più buoni amici di prima. Ho sempre detto che tu non diventerai giammai un tiranno.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.20 (festivo).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola

Minimo Cent. 50

Fitti

DA AFFITTARSI in Monselice, Via San Tomaso, N. 30, palazzo con adiacenze, giardino, orto, brolo. — Rivolgersi Antonio Corletto, Arco Valaresso, N. 4, Padova.

D'AFFITTARSI Lido, villino ammobigliato, completo, oppure stanze soltanto, in splendida posizione al mare. Rivolgersi Villino Eolo, Signor V. Vianello.

FITTASI appartamento signorile con giardino. Fondamenta San Severo, 5066. Per trattative rivolgersi in loco dalle 11 alle 14.

APPARTAMENTO mobigliato, primo piano, 6 stanze, luce elettrica — 250 mensili — 10 alle 11.30 — Zattere 921.

STANZA bene ammobigliata, luce elettrica. Borgoloco San Lorenzo 5022.

LOCALI PER STUDIO — Illuminazione elettrica — water — entrata indipendente — affittansi, Fondamenta della Malvasia. Rivolgersi S. Maurizio, 2208.

CERCO presso persona sola camera ammobigliata, tutto indipendente. Scrivere V. Z. 51 posta.

Vendite

VENDITA Pianoforte verticale — Occasione — Palazzo Canal, 3111, San Barnaba.

CERCASI subito carta apposita, lunga o larga, pure, povretta cascia [illegible] e Bencacchio, mbbidente, carta, ferma, riporto a perfezione. Scrivere Faller, Asolo Veneto.

Offerte d'impiego

CERCASI abile mugnaio per molino a cilindri, con blenchister. Rivolgere offerte al Sig. Pasini Pino, San Donà di Piave. Inutile presentarsi senza referenze.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

DEAR Felicissimo averti visto ieri. Grazie tua ultima. Troppe cose desidero dirti per poterle pubblicare. Pensa se possibile vederti quando vieni. Bacioti ardentemente.

10 SETTEMBRE Sii calma. Così ci comprometteremo ancora. Come puoi credere che io ti abbia dimenticata! Attendilo.... Ina esigo da te senno e prudenza. Baci infiniti. Tuo sempre.

ELEONORA 15 Vidditi ieri mentre stavi elargendo un delizioso sorriso.... Per prossima gita resta inteso come stabilimmo. Tonsparre a toi...

GIARDINETTO Sabato. — Avete tenuto ancora, guardato la luna serena? Io sì e mi sono imaginato di vedere riflessi in essa i vostri occhi divini che pure la fissavano! Come mi sento solo senza di voi, senza uno sguardo, uno stento di mondo, una carezza, un bacio! E non ho neanche la possibilità di ricevere una parola amorosa! Ve la dico però, riesca essa a sembrarvi tutto l'affetto che mi avvince, tutta l'angoscia di esservi lontano e di non poter condividere gioie e dolori della vostra anima delicata. Riesca essa a rammentarvi le commozioni ineffabili che, al solo pensiero di essere qualche cosa nel vostro cuore, sono a provare, riesca essa ancora a dirvi come il mio desiderio più ardente sia quello di rivedervi sempre bella, buona e lieta.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

OCCASIONE

Affittasi o vendesi (L. 24,000 nette) villa a Mogliano V., distante un quarto d'ora a piedi dalla Stazione Ferr. Giardino, vigneto e frutteto, casa colonica, vaste adiacenze e gran di magazzini. Adattissima per industriali e commercianti. — Per schiarimenti scrivere al sig. A. Tassan, Campo della Fava, N. 5501, Venezia.

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 30 Settembre 1908

ATTIVITÀ		
Cassa, numerario esistente	L.	17,927 70
Portafoglio	»	1,607,819 84
Effetti da incassare per conto terzi	»	22,409 35
Valori di proprietà della Banca - R. It. 3.75 0/0	»	118,206 45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	49,006 23
Debitori diversi	»	1,206 94
Mobilio e casse forti	»	1,500 —
Esattorie imposte dirette	»	1,064 80
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000 —
Beni stabili	»	43,089 15
Fondi privati	»	100 —
Spese ripetibili	»	60 65
Totale delle Attività	L.	1,862,600 86
Risconti passivi L. 256,50		
Spese generali » 15,712 11		
Imposte e tasse » 7,188,75		23,156 36
	L.	1,885,817 22

CAPITALE SOCIALE			
Azioni da L. 25 N. 3840	L.	96,000.—	
Fondo di riserva ordinario e straord.	»	89,638.86	
Fondo per oscillazione valori	»	796,15	186,435 01
PASSIVITÀ			
Depositi a risparmio	L.	300,988,68	
» in conto libero	»	397,737,55	
» vincolati	»	821,200,74	1,519,926 97
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.		94,316 74
Creditori diversi	»		1,909 60
Dividendi in corso ed arretrati	»		2,830 60
Cambiali riscontate	»		21,300 —
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»		6,000 —
Totale delle Passività	L.		1,832,718 92
Risconto portafoglio esercizio prec.	L.	15,602,—	
Utili lordi del corrente Esercizio	»	37,526,30	53,128 30
	L.		1,885,847 22

Il v. Presidente — Giovanni Milani

Il Direttore — Dott. G. Paoletti

Il Sindaco di turno — Cignolini Adelchi

Il Capo Contabile — Bianchi Rag. D.

Il Cassiere — P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi al 5 1/2 %.

Fa prestiti fino a 6 mesi al 5 1/2 %.

Fa rinnovazioni fino a 4 mesi al 6 %.

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0 vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mobile.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Emette azioni a L. 25.

Compera e vende valute estere.

Anno 1908 — Esercizio XII

BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA

(Società Anonima)

Capitale nominale Lire 200.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

Situazione al 30 Settembre 1908

ATTIVITÀ		
Cassa	L.	124,267 01
Portafoglio	»	1,721,124 87
Anticipazioni	»	45,155 20
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	328,046 33
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	»	94,460 81
Conti Correnti con garanzia	»	374,838 99
Effetti da incassare per conto terzi	»	55,9.5 60
Effetti e crediti in sofferenza	»	— —
Depositi a cauzione servizio di carica	»	63,300 —
» » servizii diversi	»	338,610 40
» a custodia	»	258,153 30
Valori di propr. di terzi dep. a garanzia	»	240,774 20
Mobilio e casse forti	»	4,309 40
Spese di primo impianto	»	5,049 07
Debitori diversi senza speciale classific.	»	22,587 21
Ruoli da esigere	»	3,147 59
Esattorie — Debito dei Comuni e Consorzi	»	— —
Valori del Fondo a Previdenza	»	5,560 44
TOTALE ATTIVITA'	L.	3,685,331 33
Spese del corrente esercizio: d'ordinaria amministr. L. 13,949 67; tasse e imposte » 7,448.61; interessi passivi » 40,603.14; risconti passivi » 1,725.35; risconti buoni fr. 1906 » 1,486.60	L.	65,215 57
TOTALE	L.	3,750,546 90

PASSIVITÀ			
Conti Correnti liberi	L.	86,410.78	
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	111,409.04	
Depositi a Risparmio	»	1,607,443.98	
» a picc. risparmio	»	424,778.99	
» a piccoliss. risp.	»	103.07	L. 2,230,145 86
Cassette a risparmio	»	—.—	
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	»		36,473 91
Depositanti a cauzione e a custodia	»		660,063 70
» per titoli dati a garanzia	»		240,774 20
Effetti riscontati	»		— —
Fondo a disposizione del Consiglio	»		1,833 73
Esattorie — Credito dei Comuni e Consorzi	»		163,812 69
Creditori diversi	»		38,321 89
Dividendi in corso ed arretrati	»		6,033 59
Utile netto dell'esercizio precedente	»		— —
Cassa Prev. a favore Imp. e Fatt. della Banca	»		5,560 44
TOTALE PASSIVITA'	L.		3,383,019 11
PATRIMONIO SOCIALE			
Azioni N. 3664 di L. 50 cadauna	L.	183,200.—	
Fondo di riserva	»	75,950.74	
Fondo per oscillazioni titoli	»	2,000.—	L. 261,150 74
Utili lordi e risconto del precedente esercizio	L.		106,377 05
TOTALE	L.		3,750,546 90

I Sindaci: Avv. Gaetano Donà, Tretti Avv. Cav. Nob. Eugenio — Il Consigliere di Turno: A. Dorà — p. Il Presidente: Avv. NICOLÒ Comm. CORDELLA — Il Direttore: Cav. G. A. Colognese — Il Cassiere: I. R. Scarpa — Il Contabile: G. Sperindio

La Banca fa le seguenti operazioni:

tutti i giorni meno i festivi, dalle 8 alle 14:

a) fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a sei mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi;

b) acquista e vende effetti pubblici e titoli di credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi;

c) accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di sei mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci o prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi;

d) apre conti correnti verso garanzia di due o più persone benevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi;

e) riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di ricchezza mobile: su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 per cento; in conto corrente libero il 3 per cento; su depositi a grosso risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3.50 per cento; su depositi a piccolo risparmio fino alla concorrenza di Lire 1000 il 4 per cento; su depositi a piccolissimo risparmio fino alla concorrenza di L. 300 il 4.25 per cento;

f) fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi;

g) riceve valori a custodia ed in Amministrazione.

Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria e Ariano Polesine; Comunale di Cona — Vende le le Azioni al prezzo di L. 65 l'una.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 14 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 285 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 14 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

VERTENZE CAVALLERESCHE TRA MILITARI

Decreto Reale che stabilisce l'obbligo di ricorrere ad un giurì d'onore

Roma, 13

Su proposta del ministro della Guerra e del ministro della Marina, il Re ha firmato un decreto circa la risoluzione delle vertenze cavalleresche tra i militari.

Il decreto stabilisce che quando fra due militari sorga una vertenza cavalleresca, è dovere dei rappresentanti loro di tentare ogni mezzo per comporla amichevolmente. L'offensore e l'offeso, come chi li rappresenta, devono attingere nel sentimento stesso dell'onore e nei legami che avvincono gli animi della grande famiglia militare, unita in comunanza di un altissimo scopo, la coscienza di tale dovere. Tanto è generoso l'atto di chi, dopo aver trasceso verso un compagno di arme in un momento in cui minore era la serenità di spirito, manifesta con lealtà di soldato il proprio rammarico per l'offesa recata, quanto di chi accetta con pari lealtà la mano che gli viene tesa. L'uno e l'altro sono ben meritevoli di quei sentimenti di fratellanza e di solidarietà che concorrono a costituire la salvezza dell'esercito e della marina.

Qualora non si riesca a comporre la vertenza, il decreto stabilisce l'obbligo per i rappresentanti di deferire questa al giudizio di un giurì d'onore. La violazione di questo obbligo costituisce una mancanza disciplinare.

Gli articoli seguenti del decreto dettano le norme per la costituzione del giurì d'onore. I rappresentanti redigono e firmano una relazione sui fatti che hanno cagionato la controversia e richiedono che la giuria si pronunzi sulla vertenza. Quando i rappresentanti non siano d'accordo sopra taluni particolari del fatto, i rappresentanti di ciascuna parte redigono e firmano una relazione propria. La relazione o le relazioni, chiuse dai rappresentanti in un unico piego, con indicazione esterna dei nomi delle parti e dei rappresentanti, vengono trasmesse per via gerarchica ad una autorità superiore che per ogni singolo caso verrà specificata dal decreto in questione. Le autorità a cui è diretto il piego, senza rendere cognizione del contenuto, ordineranno immediatamente la costituzione di un giurì d'onore, composto di un presidente e di due membri scelti fra gli ufficiali in servizio attivo permanente che da loro dipendono, superiori in grado ed anzianità ai contendenti. Le autorità che ordinano la costituzione del giurì invieranno al presidente il piego chiuso che contiene la relazione ed i rappresentanti dovranno indicare il luogo dove il giurì deve riunirsi. La giuria, presa cognizione dei documenti, ed intese, ove lo ritenga opportuno, le parti od i rappresentanti, pronunzia il proprio verdetto. Il presidente dovrà essere sempre inteso quando ne facciano domanda le parti. Il verdetto può avere per risultato: a) dichiarazione che non vi è ragione a contesa; b) un verbale di conciliazione; c) una dichiarazione di non intervento nella vertenza.

In questo ultimo caso, le parti sono lasciate libere di risolvere come meglio credono la vertenza stessa, rimanendo responsabili dei propri atti di fronte ai regolamenti militari ed alle leggi penali. Nei casi *a* e *b*, se una delle parti, od ambedue, non ravvisino il verdetto che emette il giurì sufficiente riparazione all'offesa che ha cagionato la vertenza, possono nei tre giorni successivi alla notificazione del verdetto stesso, esporne le ragioni per iscritto e verbalmente all'autorità, che ha convocato 'l giurì. Questa può confermare il verdetto oppure convocare un nuovo giurì, il cui giudizio sarà inappellabile. E' obbligo di ambedue le parti di attenersi al giudizio definitivo del giurì e la violazione di tale obbligo costituisce una nuova mancanza disciplinare.

Per gli ufficiali in congedo, quando non sono considerati come in servizio, il ricorrere al giurì d'onore per la soluzione di vertenze cavalleresche, è un obbligo morale. Anche le vertenze fra militari e borghesi, qualora questi ultimi vi aderiscano, potranno essere deferite al giurì d'onore, come sopra costituito, ed in questo caso l'accettazione del verdetto corrisponde per le parti ad un dovere d'onore.

Un busto a Mario Pagano a Roma

Roma, 13

Il 29 corrente sarà inaugurato a Roma un busto a Mario Pagano, donato al Consiglio Comunale per iniziativa del circolo lucano-romano e del comune di Brianza, patria dell'insigne giurista.

Dice il *Messaggero* che il discorso inaugurale sarà pronunciato dall'onor. Lacava e che alla cerimonia interverranno l'on. Giolitti e gli altri ministri.

Lo sciopero dei fornai a Roma

Roma, 13

Il Sindaco Nathan, onde cercare di risolvere la vertenza fra gli operai panettieri ed i negozianti fornai, vertenza che ha condotto al boicottaggio di alcuni forni da parte degli operai, ha invitato le due parti ad una riunione. Gli operai hanno accettato ed anche i negozianti vi si sono dichiarati disposti, ma per la risposta definitiva hanno detto di voler sentire in proposito il parere dell' assemblea dei negozianti, che si riunirà stasera.

Un giovanetto ucciso dai carabinieri

Torino, 13

A Rivalta Torinese si solennizzava ieri la seconda giornata della festa patronale col solito ballo pubblico. Una comitiva di giovanotti volevano prendere parte alla festa a condizioni di favore. I dirigenti il trattenimento danzante li respinsero. Allora furono scambiati dei pugni. Un certo Alberto Stromia di anni 24, da poco tempo uscito dal Manicomio estrasse una rivoltella sparando senza ferire fortunatamente nessuno. Il brigadiere dei carabinieri, Guglielmo Valsaina, con un milite, tentò di arrestarlo. Stromia dopo aver percorso 50 metri, sparò nuovamente quattro colpi, ferendo lievemente il brigadiere al petto. I militi fecero fuoco colpendo mortalmente lo Stromia con cinque colpi di rivoltella.

Trasportato stamane all'ospedale di San Giovanni egli morì. Si è aperta una severa inchiesta.

TRE CONGRESSI ALLA CAPITALE

Assicurazioni sociali - Elettrotecnici - Albergatori

Roma, 13

Eccovi un cenno della seduta odierna del Congresso delle Assicurazioni sociali.

La seduta si apre alle ore 9. — Sono presenti tutti i congressisti che specialmente si interessano della questione riguardante il servizio medico delle assicurazioni operaie, tema discusso stamane. Presiede Von Mayr (Germania), sottosegretario di Stato e professore a Monaco.

Prende primo la parola il prof. Lennhof, di Berlino, il quale legge la sua relazione.

Il prof. Teyser, di Berlino, in merito al tema dell'insegnamento superiore della medicina nei suoi rapporti colle assicurazioni sociali, riferisce sull'ordinamento ed i risultati dello istituto autonomo tedesco per l'insegnamento della medicina sociale. Il dottor Bernacchi legge le conclusioni della sua relazione sullo stesso tema.

Si passa al tema: «*Della formazione dei funzionari delle assicurazioni sociali*». — Riferisce il prof. Manes, di Berlino.

Infine, dopo alcune comunicazioni dei signori Colajanni, Ullmann, Gross, Meesmann, il presidente on. Ferrero di Cambiano, tratteggia brevemente lo stato dell'insegnamento sociale in Italia, come viene impartito nelle scuole superiori di commercio di Venezia, Genova, Bari e Roma. Indi la seduta è tolta alle ore 15 e rinviata a domani.

***

Oggi alle 15 si è inaugurato a Roma il settimo Congresso della associazione elettrotecnica italiana essendo presenti più di duecento congressisti. Ha aperto la seduta il sindaco Nathan, che ha portato ai convenuti il saluto del Municipio di Roma. In seguito, l'on. Vismara ha letto una sua relazione sullo sviluppo idro-elettrico della Sicilia, l'ing. Finzi ha parlato sulla posizione ed i sistemi elettrici di trazione ferroviaria, l'ing. Pizzo sul circuito non uniforme, il sig. Artom sul contributo di esperienza dimostrativa sulla radio-telegrafia.

***

Il Congresso internazionale degli albergatori di cui S. M. il Re ha accettato il patronato, avrà luogo in Roma dal 7 al 12 Novembre. A questo Congresso, che è stato promosso dalla società italiana degli albergatori e che si occuperà delle importanti questioni riflettenti l'industria dell' albergo, interverranno un migliaio di industriali esteri. Esso sarà preceduto da due grandi riunioni indette dall'associazione per il movimento dei forestieri in Firenze nei giorni 4 e 6 novembre e seguito da una escursione dei Congressisti a Napoli e in Sicilia. Presidente del Congresso è l'on. Di Scalea.

I nuovi cavalieri del lavoro

Roma, 13

All'elenco dei nuovi cavalieri del lavoro vanno aggiunti: Rodio Francesco di Ostuni (Lecce), agricoltore; Borelli Luigi, di Torre del Greco, commerciante; Bastalzetti Donato, di Arezzo, industriale; Forti Alfredo, di Prato, industriale; Antonini Andrea, di Treviso, industriale; Francesco Rinaldo, di Battaglia (Padova), industriale. Fiorazzo Vittorio di Padova, industriale.

Il pagamento dei professori di scuole medie

Roma, 13

Il ministro della P. I. on. Rava, ha chiesto ai prefetti con un telegramma-circolare che dichiarino subito se sono sufficienti i fondi già posti a loro disposizione per assegni e compensi di classi aggiunte a tutto il corrente mese ai professori delle scuole medie o se hanno bisogno di un mandato supplementare.

Potrà così evitarsi ogni ritardo nel pagamento degli insegnanti, per i quali il ministro provvede sempre regolarmente, soddisfacendo in tutto le richieste dei prefetti man mano che esse vanno giungendo.

Una retata di eleganti malfattori

Genova, 13

In seguito a furti di gioielli che una banda di eleganti malfattori specialisti del genere andava commettendo nei principali alberghi delle stazioni climatiche di Bolzano e di Merano, ed all'arresto recentemente compiuto dalla polizia di Bolzano di un ladro, vennero a Genova fatte indagini per incarico delle autorità austriache. La nostra Questura, coadiuvata da un agente espressamente inviato dalle autorità di Bolzano, ha in questi giorni proceduto all'arresto di certi Giuseppe Rose, di 38 anni, del Lussemburgo, di Alfonso Dejosge, di Courtrais, di Ludovico Schropper, di anni 36, di Laterach e di Eugenio Svhussler, di anni 31, di Karlsruhe. Di costoro vennero inviate le fotografie alle autorità austriache, le quali hanno risposto che si trattava appunto dei sospetti autori dei furti in parola.

Indosso agli arrestati vennero sequestrate delle polizze dei Monti di Pietà di Parma, Trieste ed altre città per un importo di 20.000 lire. Essi, appena esperite le pratiche di estradizione, saranno tradotti a Bolzano.

Audace tentativo di furto a Torino

Torino, 13

La scorsa notte un singolare ed audacissimo tentativo di furto fu commesso nel Museo Civico, dove si conservano oggetti antichi di grande valore oltre ad una notevole collezione di quadri. I ladri, dopo aver scassinato cinque porte, fra cui una robustissima, raggiunsero il vestibolo e sarebbero senza dubbio penetrati nell'interno asportando quello che potevano, se non avessero calpestato le pedane, comunicanti con gli avvisatori elettrici. I guardiani si svegliarono e corsero armati di rivoltella. I ladri fuggirono. L'autorità indaga.

Professore universitario suicida

Roma, 13

Stamane nella sua abitazione in Roma si è suicidato, gettandosi dalla finestra, il prof. Michelangelo Luzzatto, libero docente di Patologia all'Università di Roma. Il suicida venne subito trasportato all'ospedale, ma vi giunse già cadavere. Si ignorano le cause che indussero il professore al triste passo. Era affetto da nevrastenia. Era nato a Padova ed aveva 45 anni.

IL VIAGGIO DEL CONTE DI TORINO IN AFRICA

La partenza non ancora fissata

Firenze, 13

Un gentiluomo, il quale vive accanto al Conte di Torino, ha dichiarato infondate le notizie di licenziamenti nel personale di palazzo e di vendita delle scuderie del Conte in occasione del suo prossimo viaggio in Africa. La partenza però, ha detto, non può essere tanto vicina perchè il comando della settima brigata risiede sempre a palazzo Pitti, nè il principe ha lasciato il comando. In palazzo non si accenna neanche ad un principio di preparazione e nessuno conosce ancora, nemmeno gli amici intimi del principe, l'epoca precisa della sua partenza. Il Conte di Torino stesso, ha concluso l'intervistato, non l'ha probabilmente ancora fissata.

Fallières visita la Regina Margherita

Parigi, 13

Fallières visitò nel pomeriggio la Regina Margherita.

Il presidente Fallières nella sua visita alla Regina Margherita era accompagnato dal segretario generale della presidenza, Ramondon, da due ufficiali di ordinanza e da Mollard, introduttore degli ambasciatori. La Regina Madre, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dalla contessa di Villamarina, e dal marchese Guiccioli, ha ricevuto il presidente Fallières all'ingresso dell'appartamento.

Dopo le presentazioni il presidente Fallières si è trattenuto un quarto d'ora circa con la Regina Madre nel grande salone del primo piano. Il colloquio fu cordialissimo. Alle 2.20 il presidente si è ritirato.

Cinque suffragiste in Tribunale

Londra, 13

Oggi le suffragiste, alcune in bicicletta ed altre a piedi, affissero dei manifesti sui principali monumenti della città malgrado la vigilanza della polizia.

Cinque note suffragiste hanno ricevuto il mandato di comparizione dinanzi al Tribunale per l'accusa di eccitamento alla sommossa. E' noto che le suffragiste avevano redatto un manifesto, nel quale annunciavano che avrebbero forzato l'ingresso della Camera dei Comuni e chiedevano alla popolazione di aiutarle in questa impresa.

I Reali d'Inghilterra a Berlino

Londra, 13

I giornali assicurano che il Re Edoardo e la Regina Alessandra andranno a Berlino il 22 febbraio e che il loro viaggio durerà nove giorni.

Si temono conflitti tra carlisti e repubblicani

Barcellona, 13

Stamane due sezioni di gendarmi sono partite per Matarc, ove si teme avvengano nuovi conflitti tra carlisti e repubblicani causa la morte di uno dei dimostranti feriti nei recenti disordini. Secondo le ultime notizie, tutto è tranquillo a Matarc.

Deroulède ferito in duello

Pavia, 13

L'*Echo de Paris* ha da Hendaye: Per gravi ragioni private un duello alla spada ha avuto luogo ieri mattina a Saint Jean De Luce, fra Paolo Deroulède e Bernadac, nipote di Alfredo Laville, recentemente defunto che era noto per la sua amicizia verso il presidente della lega dei patriotti. Deroulède è stato ferito con due colpi all'avambraccio.

Mulay Afid e il trattato di Berlino

Madrid, 12

Il *Diario Universal* scrive che Mulay Afid troverà poco logico che le potenze le quali sconoscono con disinvoltura gli impegni presi a Berlino nel 1878, pretendano di esigere da lui il rispetto dell'atto di Algesiras.

Domanda di denaro per le operazioni al Marocco

Parigi, 13

Il Governo ha presentata oggi alla Camera una nuova domanda di crediti supplementari per le operazioni militari al Marocco. I crediti richiesti raggiungono la somma di 19.850.184 franchi di cui 16.928.184 per l' esercito e 2.923.000 per la marina.

Thaw ritorna in manicomio

Parigi, 13

Le *Journal* ha da Nuova York: La giuria speciale incaricata di pronunciarsi sullo stato mentale di Thaw si è pronunciata contro la di lui liberazione. Thaw dovrà esser ricondotto in Manicomio da cui era stato momentaneamente fatto uscire.

La responsabilità della stampa in Russia

Helsingfords, 13

Il governatore generale della Finlandia ha invitato il Senato ad approvare un progetto di legge che, in attesa di una legge speciale per la stampa, stabilisca le responsabilità per la diffusione, nelle riunioni politiche, per mezzo della stampa, delle opinioni offensive per la Russia e per il regime in Russia.

Il primo ministro inglese assediato dai disoccupati

Londra, 13

Il primo ministro, sir Asquith, quando usciva dalla Camera dei Comuni fu avvicinato dai disoccupati che gli chiesero ad alta voce ciò che avrebbe fatto per essi. Si dovette dare al primo ministro una scorta di agenti per permettergli di giungere senza essere molestato a Dowing Street.

Il congresso degli avvocati

Vienna, 13

Oggi — presenti 800 congressisti — si è inaugurato il congresso degli avvocati dell'Austria. Ai convenuti fu offerto un sontuoso banchetto dal ministro della giustizia D.r Klein. Domani i congressisti cominceranno i loro lavori.

Amenità tirolesi

Innsbruk, 13

Stamane i giornali locali davano notizia che a Bressanone la popolazione era in grande fermento e le truppe della guarnigione erano sotto le armi perchè le truppe italiane avevano passato il confine nel Trentino in ciò aiutate da quelle popolazioni sollevatesi contro l'Austria.

UN BOLLETTINO UFFICIALE DELLA SANTA SEDE

Il bollettino pubblicherà tutti gli atti ufficiali del Vaticano

Roma, 13

Stasera l'*Osservatore Romano* pubblicherà una costituzione apostolica relativa alla promulgazione delle leggi e degli atti pontifici. Il documento è in latino e prescrive la pubblicazione di un foglio ufficiale della Santa Sede che uscirà due volte al mese e conterrà le leggi e gli atti pontifici.

Il bollettino ufficiale della Santa Sede verrà stampato nella tipografia vaticana e conterrà tutti gli emanati sia dal Sommo Pontefice che dalle congregazioni, tribunali e uffici della curia romana. La costituzione stabilisce anche se tutti questi atti non avranno valore giuridico se non dopo essere stati pubblicati nel bollettino. Fino ad oggi tale promulgazione era ordinata soltanto per alcuni documenti di maggiore importanza e si eseguiva nel modo tradizionale. Cioè mediante l'affissione degli editti alle porte della basilica di San Pietro in Roma. V'era inoltre la pubblicazione annuale degli atti emanati dal Papa e che adesso porta il nome di *acta Pii X*, ma essa non raccoglieva gli atti della curia, bensì quelli emanati direttamente dal Pontefice o scritti in suo nome. La pubblicazione di alcune notizie fatta dall'*Osservatore Romano* nella parte ufficiale ha avuto valore sempre di una semplice divulgazione e tale resterà ancora in seguito per gli atti ufficiali, che si saranno pubblicati, mentre il vero valore di promulgazione giuridica spetterà alla pubblicazione del bollettino ufficiale.

L'*Osservatore Romano* dice che da tempo si pensava in Vaticano ad una simile riforma e se ne voleva dare l'annuncio e le norme della costituzione *sapienti consilio*, ma siccome essa non era ancora ben definita, si preferì rimandarla. A Roma esiste un periodico avente lo stesso titolo di quello che avrà il bollettino ufficiale *acta sedis apostolicae*, ma esso è di iniziativa privata e l'*Osservatore* che ritiene che ebbe abolire il suo titolo per non ingenerare degli equivoci.

Il processo per l'aggressione dei seminaristi scozzesi

Roma, 13

Nell'udienza di stamane, a mezzo degli interpreti prof. Riparo e cav. Pignatorre si procede all'interrogatorio delle parti lese.

Edoardo Mellon, uno dei seminaristi, che fu gravemente ferito al fianco sinistro.

Rispondendo alle interrogazioni del Presidente, dice che passando sul ponte dell'Ariccia, si allontanò dai compagni per osservare il panorama. Non ricorda se i suoi compagni avessero i bastoni.

Quando vidè il seminarista Mac Hardy alle prese con i giovinastri scese dal somaro e fu subito colpito al fianco sinistro. Non ricorda da chi fu colpito. Il Mac Hardy era sceso dall'asino perchè aveva veduto il seminarista Doneghue colluttarsi con tre giovinastri. Nè il Mellon, nè i suoi compagni fecero nulla ai giovinastri, ma furono da essi aggrediti. Invitato a riconoscere tra gli imputati i tre assalitori, il Mellon dichiara di non essere in grado di riconoscerli. I seminaristi, secondo il Mellon, non furono seguiti a sassate dai giovinastri.

Licenziato il Mellon, è udito Mac Hardy il quale fu colpito da una rasoiata al viso.

Egli depone di essere sceso dal somaro temendo una rissa, poichè vide tre giovinastri litigare con il Donoghue. Non sa neanch'egli da chi fu ferito, nè potrebbe riconoscere l'arma con cui la ferita gli fu inferta. Invitato a riconoscere il suo feritore tra gli imputati, il Mac Hardy fissa lungamente il Conti, ma poi dichiara di non essere in grado di riconoscerne alcuno. A domanda dell'avv. Mazzolani, il Mac Hardy dichiara di essere completamente guarito dalla lesione al viso e di non averne avute conseguenze.

Nella seduta pomeridiana prosegue l'interrogatorio delle parti lese.

Marinstock Giovanni espone che egli appena passato il ponte dell'Ariccia si allontanò dai compagni per ammirare il panorama, quando passò innanzi ad un gruppo di giovinastri che giuocavano alla *morra*. Questi fecero un rumore con la bocca che egli ritenne oltraggioso. Tuttavia proseguì la sua strada e solo dopo pochi minuti decise di tornare indietro in cerca dei compagni e li trovò che si colluttavano con quei giovani. Egli ne afferrò uno e lo tenne immobile.

Questo giovane da lui afferrato versava sangue ed egli mentre lo teneva non si accorse che i suoi compagni fossero feriti.

A domanda dell'avv. Mazzolani ammette di fare di tanto in tanto degli esercizi ginnastici e di essere entrato volontario nell'esercito scozzese ove fu per tre anni.

Si passa quindi ad udire i testimoni di accusa. Sono sentiti oggi il seminarista scozzese Denoghue Alessandro, il brigadiere dei carabinieri Galli Camillo ed il sindaco di Ariccia. Quest'ultimo dice che la popolazione di Albano fece dapprima delle dimostrazioni ostili agli accusati perchè credeva che avessero commesso un atto teppistico, ma che ora tali dimostrazioni non si ripeterebbero essendosi accertato che ci fu un diverbio.

Prima che si tolga l'udienza il P. M. fa formale istanza perchè si faccia un accessa sul luogo ed il Presidente si riserva di deliberare sulla domanda del P. M. — La seduta è quindi tolta.

Il processo contro Roberto Bracco

Roma, 13

Domani, Roberto Bracco, il valoroso commediografo napoletano, comparirà dinanzi al tribunale di Velletri, imputato di oltraggi al capo stazione di Segni, reato che sarebbe stato commesso il 25 gennaio di quest'anno, sul treno Napoli-Roma, mentre il Bracco si recava a Genova per la prima rappresentazione dei *Fantasmi*.

Ordinanza di sanirà revocata

Roma, 13

Una odierna ordinanza di Sanità marittima revoca la precedente ordinanza del 1908 nella parte relativa alle provenienze del Guayaquil (Equatore).

Gli avvenimenti nei Balcani

I propositi di pace si affermano
La conferenza delle Potenze

La campagna contro Tittoni
Verso la conferenza delle Potenze

Roma, 13

(So.) — Mentre continua la campagna contro l'on. Tittoni, l'orizzonte internazionale si va rischiarando. L' accordo anglo-russo intervenuto in seguito all'ultimo colloquio avvenuto fra il ministro russo Iswolsky ed il ministro inglese Grey, ha semplificato la situazione. Si crede che entro novembre potrà riunirsi il congresso delle potenze per la revisione del trattato di Berlino.

Dove la conferenza avverrà, non è ancora stato discusso, poichè deve anzitutto fissarsi il programma della conferenza.

Quanto ai delegati dell'Italia, si dice che vengano scelti, almeno in parte, nel nostro mondo parlamentare.

La battaglia contro il ministro Tittoni accenna a concentrarsi nella discussione che sugli avvenimenti balcanici avverrà fino dalle prime sedute della Camera.

L'on. Barzilai, per riservarsi libertà di azione alla Camera, rinunzia a parlare nell'imminente comizio che i partiti popolari terranno a Milano contro la politica tittoniana. Egli correttamente dichiara non sembrargli opportuno anticipare in un comizio il discorso che pronunzierà alla Camera.

A proposito dell'on. Barzilai, è commentata la chiusa di una sua lettera odierna, nella quale dichiara di non avversare, sebbene repubblicano, le spese militari, ritenendo necessaria per la tutela dei nostri diritti una maggiore preparazione militare dell'Italia.

Nel campo ministeriale è da segnalarsi l'indignazione della stampa ufficiosa per avere qualche giornale popolare cercato di accreditare la supposizione, infondata assolutamente, che il Re non intenda disfarsi del ministro Tittoni, perchè la politica estera, diciamo così montenegrina, sarebbe stata fatta dall'on. Tittoni per cortigianeria verso il nostro Re.

I giornali ufficiosi affermano recisamente che per ciò che riguarda i circoli diplomatici non si è avuto il minimo sentore di una così sconcia diceria e che a nessuno, in tale ambiente, è sorta nè poteva mai sorgere l'idea.

Due adunanze a Milano
S'invoca l'apertura del Parlamento

Milano, 13

Questa sera si riunirono i gruppi socialisti onde deliberare in ordine alla politica tittoniana. Dopo ampia discussione fu votato un ordine del giorno, col quale si domanda la convocazione del Parlamento entro il corrente mese.

I democratici riunitisi anch'essi votarono un ordine del giorno, col quale ritengono un'aggressione al liberalismo turco l'annessione della Bosnia Erzegovina, denunziano il tramonto dell'alleanza italo austriaca ed invocano la convocazione del Parlamento nel corrente mese.

L'annessione della Bosnia-Erzegovina
Aehrenthal ripete il discorso di... Carate

Budapest, 13

La commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese incominciò la discussione del bilancio degli esteri.

Aehrenthal iniziò la discussione ripetendo essenzialmente le dichiarazioni già fatte alla Delegazione austriaca sull'annessione della Bosnia-Erzegovina e sulla politica dell'Austria-Ungheria nei riguardi della Turchia.

Egli aggiunse:

«Le notizie giunteci da Costantinopoli non sono sfavorevoli e giustificano la speranza che le nostre intenzioni vi sono apprezzate come ci attendevamo e che un'interpretazione corretta del nostro atto si manifesta a Costantinopoli.

«Non si potrà dissimulare, a Costantinopoli ed altrove, il fatto che, se si può parlare in qualche modo di un'alterazione di forze in conseguenza della nostra azione, tale alterazione avvenne solamente in favore della Turchia in seguito allo sgombro del Sangiaccato di Novi-Bazar. Dal punto di vista politico ciò è certamente un progresso in confronto allo stato di cose del 1878.

Aehrenthal non dubita che si saprà apprezzare a Costantinopoli che sarà conservata alla Turchia la nostra amicizia per essa tanto importante. Il ministro rileva la necessità di respingere nel modo più energico gli apprezzamenti di qualche parte.

Il nostro atto non fu che lo sviluppo naturale di uno stato di cose di diritto creato nel 1878. Aehrenthal cita l'opera di Bluntschli del 1880 che dice formalmente che l'alta sovranità del Sultano non venne eliminata nel 1878, ma in realtà si riconobbe effettiva la sovranità di Francesco Giuseppe. *Si tratta dunque di una contraddizione tra la forma e la sostanza dell'ordine legale, che può essere risolta soltanto colla abolizione totale della forma che non ha potenza, nè senso*. Ciò che Bluntschli disse nel 1880 oggi si verificò. *Perciò di fronte alla Turchia si può parlare soltanto di perdita formale e non materiale*.

(In sostanza Aehrenthal ripete quanto ebbe a dire Tittoni a Carate. Tittoni infatti affermava: «del resto non è da meravigliarsi se certi troppo sottili avvedimenti, coi quali la diplomazia creò *situazioni di diritto, che sono mere finzioni ed alle quali contraddice lo stato di fatto da essa contemporaneamente creato*, non resistono a lungo all'azione del tempo». Come i lettori vedono all'on. Tittoni tocca anche il merito d'avere suggerito al collega Aehrenthal... un bel metodo di difesa! — N. d. R.)

Aehrenthal soggiunge: «Ma abbiamo in pari tempo restituito alla Turchia lo importante diritto dell'Austria-Ungheria di tenere guarnigioni nel Sangiaccato di Novi-Bazar. Queste stipulazioni erano certamente una misura di polizia europea, che era sicuramente necessaria nel 1878, ma come tutte le misure di polizia, esse avevano per non un fondo un po' sgradito. Venne il momento di introdurvi un cambiamento d'altri tempi e di fronte agli altri paesi l'Austria-Ungheria s'incaricò del diritto e della sorveglianza, non sempre per tutelare i propri interessi, ma nella maggior parte dei casi per proteggere interessi stranieri. L'Austria-Ungheria non fece buone prove con questa politica».

Il ministro conclude rilevando che l'opinione pubblica d'Ungheria approvò sempre la politica, che si mostrò favorevole allo sviluppo ed all'autonomia dei popoli balcanici. La nostra azione, specie per quanto riguarda lo sgombero del Sangiaccato di Novi-Bazar e la modificazione dell'art. 29, essendo in piena armonia colla politica approvata sempre dall'Ungheria, il ministro attende con piena fiducia la discussione sulle sue dichiarazioni (*Vivi applausi*).

Dopo una breve discussione, in cui la maggior parte degli oratori esprime l'approvazione all'opera del governo, rilevando che è desiderio della monarchia di avere buoni rapporti colla Turchia e di appoggiare lo sviluppo della Serpia, finchè se ne mostri degna, Aehrenthal dà varie spiegazioni segrete, specialmente circa la conferenza europea. Infine la commissione approva il vilancio degli esteri dopo avere espresso unanime fiducia nella direzione della politica estera.

Circa il programma della Conferenza

Berlino, 13

Commentando l'informazione di un giornale parigino che esponeva il programma eventuale della Conferenza, il *Berliner Tageblatt* scrive: Possiamo assicurare che non vi è nessuna probabilità che una conferenza con un programma così esteso possa essere riunita. Nel caso della riunione di una conferenza, la questione dei Dardanelli sarebbe esclusa dalla Turchia ed evidentemente dall'Inghilterra e dalle potenze che sono ostili alla discussione della questione.

Il *Giornale d'Italia*, a proposito della prossima Conferenza per il trattato di Berlino, dice che ancora non è stata fatta alcuna designazione relativamente alla sede in cui essa avrà luogo, essendo ancora in corso i necessari e laboriosi negoziati fra le potenze firmatarie del trattato del 1878.

Il *Giornale d'Italia* soggiunge che ancora deve stabilirsi l'intesa sui limiti della futura Conferenza e sulla redazione del programma. Dopo ciò si fisserà la sede. E' pure prematuro parlare fin d'ora della scelta dei nostri rappresentanti alla Conferenza. Si può affermare quasi certamente che non si seguirà il criterio adottato nella precedente Conferenza del 1878, quando furono delegati il ministro degli Esteri e l'ambasciatore a Berlino del tempo. Anzi, si crede che la scelta sarà fatta molto probabilmente nella cerchia parlamentare.

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che probabilmente prima ancora della convocazione della Conferenza si sarà discusso alla Camera l'indirizzo della nostra politica nei Balcani.

Il soggiorno di Iswolsky a Londra
Accordo completo tra Londra, Parigi e Pietroburgo

Londra, 13

Le proposte di Isvolsky sono state comunicate ieri al Consiglio dei Ministri. Sembra che il Consiglio abbia fatte obiezioni sulla questione dell'apertura degli stretti. Queste obiezioni si riferiscono piuttosto alle modalità della questione che al suo principio. Esse renderanno necessaria la continuazione dei negoziati, ma tutto fa prevedere un accordo prossimo a questo riguardo. La ultima parola rimarrà naturalmente alla Turchia. Si può considerare ora l'accordo come stabilito su tutti gli altri punti. Non si dubita che Isvolsky, che lascierà Londra tra qualche giorno, porterà un accordo completo tra l'Inghilterra, la Russia e la Francia su tutti i punti della Conferenza progettata, non solo, ma anche su tutte le questioni da trattare per via diretta con la Turchia. Una delle grandi preoccupazioni dei tre Governi elaborando questo accordo, è stata di assicurare alla Turchia compensi per il passato e garanzie per l'avvenire. Nessuna decisione è stata presa per la riunione di una Conferenza, ma l'idea della Conferenza deve necessariamente risultare da questi negoziati. Le potenze consigliano energicamente la calma alle popolazioni sovraeccitate di alcune parti dei Balcani, perchè esse lavorino a dare soddisfazione nella misura del possibile a tutti gli interessi, compreso quello della pace. Isvolsky ha fatto molte visite e spiega una grande attività. Il ministro degli esteri russo è molto soddisfatto dell'accoglienza cordialissima che gli ha fatto Re Edoardo.

Iswolsky di nuovo a Parigi e a Berlino

Pietroburgo, 13

Si ritiene che il ministro degli esteri russo Isvolsky ritornerà in Russia tra una diecina di giorni. Si conferma che egli si fermerà ancora Parigi e a Berlino per conferire con Pichon e con il principe di Bülow.

Il credito dei sedici milioni in Bulgaria
Il ministro degli esteri a Roma, Parigi e Londra

Belgrado, 13

Il credito straordinario di sedici milioni chiesto dal ministro della guerra, sarà destinato all'equipaggiamento dell'esercito, all'approvviggionamento, all'acquisto di cannoni, fucili e 50 milioni di cartuccie da fucili.

Il *Lampraja* pubblica il discorso pronunciato da Pasic nella riunione di tutti i deputati il 9 corrente. Pasic dichiarò che nella grave situazione in cui la Serbia è stata gettata, in seguito alla brutale violazione del trattato di Berlino, specialmente coll'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria-Ungheria, il suo partito considera suo primo dovere quello d'appoggiare il governo ed eliminare tutte le divergenze di partito.

I riservisti chiamati per le manovre furono congedati e sostituiti da nuovi riservisti, richiamati coll'ordinanza del 6 corr. Il ministro degli esteri Milovanovich partirà nella fine della settimana per Londra, Parigi e Roma. E' ritornato il ministro tedesco Ratibor.

Non comperate le merci austriache!

L'appello d'un giornale turco

Un documento curioso e interessante ci è offerto dal giornale *Tanine* di Costantinopoli, che nel suo n. del 10 corrente pubblicava il proclama di boicotaggio delle merci austriache.

Ecco, tradotto, l'appello, che fu rigorosamente seguito dalla popolazione turca, tanto che l'Austria, avendone sentito i «benefici» effetti mandò il suo ambasciatore a protestare presso il Gran Visir:

«Non comperate i prodotti avariati dell'Austria che, nel momento in cui gli ottomani hanno bisogno di lavorare in pace, si getta con la sua solita immonda avidità sulla Bosnia-Erzegovina.

«Non comperate le merci guaste della Austria, che, mentre gli ottomani aspettavano da tutti gli Stati, da tutti i popoli civili la simpatia e l'incoraggiamento, assesta a tradimento un colpo al nostro paese.

«Non comperate i prodotti ripugnanti dell'Austria, che al momento in cui gli ottomani lavorano a stabilire la loro amministrazione e il loro governo sulle basi della giustizia e del diritto, cerca di dar forza all'assolutismo, creando disordini all'interno e guerra all'estero, calpestando i trattati e il diritto delle genti.

«Nessun patriotta dia un «para» per le stoffe, le vesti, le calzature, i fazzoletti, le flanelle provenienti dall'Austria! Le merci sono anche di pessima qualità, e rifiutandole voi farete opera patriottica ed economica insieme.

«L'Austria in questo critico momento ci serra la gola; ma noi avremo trovato il punto debole della sua corazza boicottando le merci ch'essa importa presso di noi.

«Gli Austriaci non sono civilizzati che in apparenza. Predicano la civiltà, l'umanità, la giustizia, il diritto; ma sono favole; essi non cercano che il loro personale vantaggio. E per ciò, colpiamoli nel loro lato più sensibile.

«Frattanto prepariamoci per approfittare della prima occasione, e facciamo che il nostro esercito sia pronto a versare il sangue per la patria. E' passato il tempo in cui dovevamo sempre curvar la testa e obbedire. Checchè se ne dica, il diritto non esiste senza la forza.

«Un paese come l'Austria, il quale può contare sulle sue alleanze e sulla sua forza, ci strappa dalle mani, usando anche un'ironia che ci ferisce al cuore, ciò che ci appartiene!

«S. E. il marchese Pallavicini, ambasciatore d'Austria, ci ha dichiarato che ormai la situazione è netta e precisa e che nessuno oggi può denunziar le mire dell'Austria sopra altri possedimenti della Turchia, sopra Salonicco, ad esempio.

«Poco manca ch'egli pretenda dai Turchi un ringraziamento per la squisita cortesia austriaca! Ma osservate l'annunzio dell'evacuazione del Sangiaccato di Novi Bazar, che viene riconsegnato agli ottomani; è ancora il trionfo di quella diplomazia d'inganni e di furberie, che ci si era detto esser morta col signor de Talleyrand!

«L'Austria calpesta un trattato, e noi aspetteremo con calma; ma se giustizia non ci sarà resa, adotteremo un'altra linea di condotta. Conserviamo intanto nel cuore il proposito di render la pariglia proposito nutrito nel sangue sgorgato dalla nostra anima di patriotti.

«Adottiamo per ora il consiglio più pronto: il boicottaggio delle ripugnanti mercanzie austriache.

«I Cinesi, danneggiati dalle mene degli Stati Uniti s'intesero tra di loro e respinsero le merci americane. Ispiriamoci a questo esempio; i nostri commercianti annullino le loro commissioni e non importino niente dall'Austria. Basteremo noi a produrre quel che ci manca; pagheremo anche più caro, ma non daremo dieci «para» per un qualunque bacato oggetto austriaco.

«Ottomani, fate il vostro dovere verso la vostra patria!»

***

Costantinopoli, 13

E' cominciato a Costantinopoli, a Salonicco ed in altri porti turchi il boicottaggio dello scarico delle merci dei vapori del Lloyd austriaco.

Gli stati balcanici chiederanno di partecipare alla conferenza

Vienna, 13

Nei circoli bene informati si afferma che gli stati balcanici chiederanno di essere invitati alla Conferenza progettata. Questo voto non potrà essere realizzato. Essi verranno autorizzati soltanto, come si fece nel 1878 al Congresso di Berlino, ad inviare rappresentanti ufficiosi con il diritto di trasmettere memoriali ai membri partecipanti al Congresso e di sottoporre a questo i desiderata dei loro rispettivi paesi.

Niente ultimatum da parte della Bulgaria

Sofia, 13

Una nota comunicata ai giornali dice: «Alcuni corrispondenti telegrafarono ai giornali esteri che la Bulgaria preparerebbe un ultimatum da presentarsi alla Turchia, minacciante di dichiararle la guerra, se non riconoscesse nel periodo di tre giorni l'indipendenza dei bulgari. Questa notizia è priva di fondamento; la Bulgaria non desidera ora e fu sempre contraria alla guerra colla Turchia ed anzi essa è convinta che l'accordo colla Turchia è possibile ed è imposto dai reciproci interessi dei due stati. La chiamata sotto le armi di tre nuove classi di riservisti è causata dal rinvio di quelle chiamate precedentemente. La chiamata sotto le armi è conforme all'uso stabilito, che ogni anno i riservisti siano chiamati per gli esercizi. Finora neanche un soldato fu mandato alla frontiera.

La Bulgaria si libera dal regime delle capitolazioni

Parigi, 13

Secondo un telegramma da Sofia, meritante conferma, la Bulgaria avrebbe intenzione di liberarsi dal regime delle capitolazioni.

La discussione alla Camera dei Lordi

Londra, 13

Alla Camera dei Lordi Landsdowne, capo dell'opposizione, fa un grande elogio delle recenti dichiarazioni di Grey circa la questione Balcanica. Assicura il governo che unico desiderio dell'opposizione è di aiutarlo nel suo compito.

Fitz Maurice, a nome del governo, ringrazia caldamente Landsdowne per il concorso dell'opposizione e per la sua approvazione senza riserve delle dichiarazioni di Grey. Dopo lette le dichiarazioni Asquith, prosegue: «Se salutiamo con grande gioia il miglioramento avvenuto in Turchia, noi non dimentichiamo che durante un grande numero di anni difendemmo i diritti e la libertà delle popolazioni cristiane nei Balcani. Crediamo che la diplomazia europea sia abbastanza forte ed abile per ottenere ad un tempo il mantenimento del nuovo stato di cose in Turchia ed i buoni rapporti fra gli Stati balcanici, che i ricordi dell'ultimo trentennio legano all'Inghilterra».

Il principe Nicola vuole una riparazione

Cettigne, 13

Il principe Nicola, rispondendo ad un gruppo di deputati venuti a salutarlo prima dell'apertura del Parlamento, ha detto che l'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria-Ungheria è per i montenegrini un danno da riparare. Essi sacrificheranno fino all'ultima goccia del loro sangue se i loro pacifici tentativi non riusciranno. Le parole del principe sono state accolte con entusiasmo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
14 Mercoledì: S. Callisto, Papa.
15 Giovedì: S. Teresa di Gesù.
Leva il sole alle ore 6.27 — Tram. alle 17.26

La Banda Cittadina

Anche ieri un giornale raccoglieva proteste circa il servizio della Banda Cittadina, e ne traeva argomento a critiche ironiche per il Municipio.

Il fatto, in questi ultimi mesi, si è ripetuto parecchie volte, ma siccome gli attacchi non reggevano al più superficiale esame, non abbiamo creduto di dare risposte troppo facili e perfettamente superflue. Però, poichè si continua, coltivando qualche isolato malcontento con informazioni incomplete, riassumiamo qui una volta per tutte le accuse e le difese.

L'accusa solita è che la Banda quest'anno ha suonato poco. Suonò infatti da 13 maggio a tutto giugno una volta per settimana: in luglio due e in agosto tre volte per settimana: i concerti dell'agosto ebbero la durata ufficiale di un'ora e mezza, anzi che di due.

Ora, soltanto chi vuole preventivamente negare o diminuire l'importanza delle riforme artistiche introdotte nella composizione della banda dal M.o Preite, può affermare che la Banda stessa, in questo periodo di crisi, di transizione, di riforma, abbia *suonato poco*. Dal primo di aprile la Banda, a quanto ci consta, provò ogni giorno, fino al *debutto*, e spesso, a sezioni, anche due volte in un giorno. Il Direttore, mentre attendeva alle prove, colle quali doveva affiatare i nuovi elementi, dando tempo ad alcuni bandisti di esercitarsi coi nuovi strumenti, etc., doveva provvedere alla revisione e spesso al rifacimento di alcune riduzioni, giungendo spesso a *staccare*, come si dice, personalmente le parti. Di tutto ciò i soliti critici (che conosciamo fin dalle polemiche... preventive contro il Preite) negheranno la necessità, in nome del rispetto alla memoria del compianto M.o Calascione: maligna e banale insinuazione, che sposta la discussione con tendenziosi sentimentalismi. Il repertorio del Calascione era formato per un organico che ora è trasformato radicalmente.

Col continuo e pesante lavoro dianzi accennato, è evidente per ogni osservatore di buona fede che la composizione dei programmi andava a rilento: in ciascuno ci dovevano essere uno o due pezzi nuovi, e quelli già eseguiti, non potendosi considerare di *vecchio* repertorio, andavano continuamente ripassati. Con tutto ciò, in luglio i concerti furono due per settimana.

L'*Adriatico*, che in un suo trafiletto dello agosto conobbe il fondamento di quanto finora dicemmo, insorse invece fieramente contro la riduzione della durata dei *tre* concerti settimanali di agosto da due ore a una e mezzo. E questa è una evidente contraddizione, chè neppure provando ogni giorno si potevano approntare due pezzi nuovi per concerto (e quindi *sei* alla settimana) — e la riduzione dell'orario era quindi dovuta alle stesse ragioni che limitavano il numero dei concerti. — Confessiamo, piuttosto, che nella riduzione dell'orario e nell'annuncio datone, parve a noi di ravvisare un... eccesso di lealtà: interpolando nel programma un ballabile o una marcia di più al posto di un pezzo d'armonia, e allungando alquanto le pause, si sarebbero toccate le due ore, accontentando tanti gelosi difensori... delle apparenze! Invece si volle esser candidi; ma bisogna anche dire che, vuoi per la lunghezza dei pezzi, vuoi per i *bis* spessissimo richiesti e quasi sempre concessi (anche di pezzi poderosi) l'ora e mezza *fu sempre superata*.

Ora sorge la questione della licenza, concessa alla Banda dal 4 al 24 Ottobre. «Banda e maestro han proprio bisogno di riposo, dopo tanto lavoro!» si dice ironicamente; con che il solo *lavoro* della Banda sarebbe quello di suonare in piazza: lo studio e le prove o non servono, o non sono *lavoro*. Crediamo invece di aver dimostrato che, quanto a lavorare, la Banda quest'anno ha lavorato più degli altri anni: perchè dovette adattarsi ad una trasformazione lunga e faticosa. La licenza di 20 giorni alla Banda è del resto un diritto sancito dal Regolamento. Resta la scelta dell'epoca in cui concederla, e non occorre essere tanto fini, o per lo meno basta esser fini quanto lo si è a Ca' Farsetti, per comprendere che per il pubblico il momento migliore per restar senza Banda sarebbe il decembre o il gennaio. Ma se, come non dubitiamo ci verrà riconosciuto, anche i Bandisti sono uomini, si ammetterà che sarebbe poco umano conceder loro una licenza in epoca tale da non poterne usufruire.

Ora alla fine di ottobre si riaprono i teatri cittadini e i bandisti, che non sono milionari, non possono lasciarseli scappare: non possono uscir di città nemmeno un giorno: e non hanno quindi mai un giorno di assoluto riposo, perchè se non suonano in piazza, suonano in teatro. In ottobre invece ci son le... ottobrate, c'è un po' di svago e magari qualche piccola stazione teatrale di provincia che procura al bandista un po' di campagna gratuita. Ecco, forse, qualche argomento che attenua il cretinismo dei signori di Ca' Farsetti.»

Badiamo: siamo convinti di aver gettato ranno e sapone. Quando si vuol criticare, la materia, al bisogno, si inventa. O non c'è chi brontola perchè il M.o Preite dirige a memoria? Noi non ci vediamo gravi inconvenienti, per esempio; ma gli Aristarchi della piazza!....

Ancora i nuovi libri di testo per le scuole elementari

A me, che sono estraneo al dietroscena di redazione di certi giornali, l'articolino dell'*Adriatico* in risposta alla mia lettera d'ieri, ha fatto una meraviglia profonda. Credevo che gli errori e le sgrammaticature, non ci avessero che vedere colla politica; e mi son dovuto convincere invece che le idee democratiche, tutte inspirate a libertà, sono anche piuttosto larghe in fatto di lingua.

Replico dunque, non per convincere gli scrittori dell'*Adriatico* ma per quei lettori della *Gazzetta*, e son molti, sono certo, che non spingono la libertà fino all'anarchia grammaticale, e che prendono a cuore la scuola, sul serio, e non semplicemente a parole. Replico citando ancora qualche *erroruccio* scappato al prof. Ambruzzi, e noto di sfuggita come anche gli svarioni di stampa hanno qualche peso in libri che vanno per le mani degli inesperti, tanto che un libro, pur buono ma che ne fosse zeppo, dovrebbe, per questo solo fatto essere messo da parte. Ma nel volume dell'Ambruzzi, gli errori di stampa, in tanta congerie d'insulsaggini, di inesattezze, di improprietà, diventano quasi quasi perdonabili....

A pag. 27 si legge che la corrente era *forte allora in quel punto* sicchè il cane *andò a stare* in mezzo al canale. *Carlo e sua sorella lo chiamavano a giudi*....

A pag. 65 (a proposito delle castagne famose) c'è un periodo di rara... efficacia: «Fortunati *loro* se qualche compagno pietoso *partisce con loro* le buone castagne».

A pag. 70 c'è un insipidissimo racconto, dove l'inverosimiglianza tocca limiti appena concessi alle fiabe: una fanciullina, per far un regalo gradito al babbo nel di onomastico, pensa, d'accordo colla mamma, di imparare a leggere, di nascosto, e infatti impara, come niente.

A pag. 80 si legge che «ogni tanto ci giunge al *naso* l'odor delle viole»; a pagina 84 che gli alberi «*producono* le frutta, il *legname* e tante altre *cose* utili»; a pag. 92 che «sotto un *chiosco* c'erano vari sedili *per andare di sera a* prendere il fresco». E poi a pag. 100 «le ossa (del bue) servono per fare tagliacarte, manichi di coltello *e altre cose* ancora. I ritagli della pelle e delle carni, le unghie e *altre cose* che sembrano inutili ecc. ecc.». Nel capitolo stesso si trovano osservazioni geniali come queste: «Le corna che *servono per aggiogare* il bue al carro ed all'aratro, *quando è morto* servono ecc.» — «il buon latte, *che si beve*» il *latte è sempre latte, eppure*.... ecc. ecc.».

A pag. 112 Pippo domanda se l'olio è minerale, e la Valentina risponde «*no, se ne ricava da diverse piante*»; e il fanciullo continuando: «I vestiti sono minerali?» quella scemerella ha il coraggio di dire, (e l'autore non le dà sulla voce) «*Non sono nulla!*» (autentico!).

A pag. 127 si afferma che «*neppure* per la strada non si deve sputare, nè in chiesa, nè al caffè, nè in teatro, nè in alcun *luogo dove vada la gente*». Sicchè si dovrà sputare all'infinito, o nel firmamento. — E la forma? Nella stessa pagina 127 si legge ancora: «Pippo non ne mangiava mai di quelle pere, tranne *qualche pezzo rosicchiato fuori da quelle fracide*, che si davano ai maiali»?! A pag. 134 si avverte «*che c'è di notte lo stesso che c'è di giorno*»; a pag. 149 c'è un grave errore di stampa «Egli era già *pentita*»; a pag. 150 c'è un racconto insulsissimo su Venezia: Basti citare un periodetto: «Il gondoliere vogando in piedi sulla poppa, quando incontrava per la laguna un suo amico, gli gridava, *bondì, compare!*»

A pag. 119 si legge «la più grave offesa che può farsi a un ragazzo è quella di chiamarlo *porcello*; cioè no, ce n'è un'altra più grave ecc.»; a pag. 140 «l'acciaio si fa col ferro e col carbone (!)»; a pag. 164 (parla l'acqua) «ed eccomi qui, pronta a servire alla vostra salute, sia dissetandovi, sia lavando il vostro corpo, sia COCENDO le vostre vivande».

E basta! non perchè non ce ne siano altri; ma perchè sono stufo.

L'*Adriatico* dica pure che sono errorucci e inesattezze, io per conto mio affermo che libri come questo non si darebbero in mano nemmeno ai fanciulli della Patagonia.

Nè il giudizio che il prof. Bettini diede, in forma così dubitativa, e per atto di cortesia, qualche anno fa all'Ambruzzi, dopo un'*occhiata* al volumetto, vale a scusare i membri della commissione. Pensino piuttosto essi a riunirsi da capo, per tornare sulla decisione presa; — almeno almeno, ripeto, pel volumetto della seconda classe.

Di Lei, Ill.mo Sig. Direttore, con nuovi ringraziamenti e scuse

devotissimo obbligatissimo
Segue la firma

I lavori per la ferrovia della Valsugana

Roma, 13

(So.) — Si hanno le seguenti notizie sulla linea della Valsugana.

Mentre nel primo tronco di 60 Km. da Venezia a Bassano, aperto da tre mesi, s'è sviluppato ed è in aumento un forte movimento di viaggiatori ed un notevole traffico commerciale, i lavori del secondo tronco, il più importante e principale della linea, sono molto avanzati nella sezione da Bassano al torrente Cismon, della lunghezza di 22 km. Le numerose gallerie sono ormai finite; sono pronti i manufatti e furono già eseguiti i movimenti di terra attraverso le antiche coltivazioni di tabacco dell'alto Brenta. Ai lavori di questa sezione, che potrà essere ultimata ed armata nello estate del 1909, sono presentemente adibiti 2000 operai, in massima parte occupati nelle gallerie. Detta sezione avrà, oltre a Bassano, le stazioni di Solagna, Carpanè, Valstagna e Cismon.

Non è stato, invece, ancora possibile, per una serie di difficoltà, iniziare i lavori dell'ultima breve sezione di km. 8, dal torrente Cismon al confine austriaco sopra Primolano, nè di iniziare la costruzione della stazione estrema che dovrà contenere la gran sala per la visita dei bagagli, gli uffici doganali, di sanità e delle poste e telegrafi.

Il riposo festivo e settimanale

Una domanda dei fornai ed una concessione ai fumisti

I proprietari fornai hanno presentata domanda per essere autorizzati a tenere aperti i loro negozi di vendita pane dalle ore 12 alle 14 della domenica, fermo il divieto del lavoro dei salariati alle loro dipendenze. Per gli eventuali reclami o le osservazioni di chi può avervi interesse, facciamo noto che la domanda rimarrà affissa all'albo municipale per il periodo di giorni quindici da oggi, entro il qual termine i reclami dovranno essere prodotti al Protocollo Municipale.

× Il R. Prefetto con Decreto 10 ottobre corrente su conforme parere della Giunta Municipale, ha autorizzato tutti i fumisti della città a tenere aperti i negozi e far lavorare i propri operai alla domenica dal mattino fino alle ore 15, durante i mesi di ottobre, novembre e dicembre del corrente anno, fermo l'obbligo di concedere ai salariati il riposo compensativo di cui all'art. 9 della legge 7 luglio 1907. Il suddetto Decreto resterà affisso all'albo Municipale per giorni otto da oggi.

Pei giovani non promossi negli esami di Ottobre

Gli alunni e le alunne delle R. R. Scuole Tecniche e Ginnasiali che perduti gli esami vogliono ricuperare l'anno scolastico, gli altri che rimasti indietro negli studi intendono di regolarli nel prossimo anno ottengono l'intento desiderato iscrivendosi presso l'Istituto Angeloni che gode del beneficio ministeriale di due sessioni di esami di luglio ed ottobre.

Le lezioni cominciano nel 20 Ottobre anche pei bambini della Scuola Giardino, S. Lio N. 5274 ex palazzo Cipollato.

Nelle ore pomeridiane Scuola di Ripetizione.

Per la navigazione nel Canale della Giudecca

La Capitaneria di porto informa che da questa mattina, in causa dei lavori subacquei di riparazione al sifone metallico dell'acquedotto attraversante il canale della Giudecca, la cui posizione è segnalata da un pallone di vimini presso la chiesa dei Gesuati e da altro consimile sulla riva opposta, i piroscafi nel percorrere il canale dovranno rallentare più che sia possibile la loro velocità presso la località anzidetta, alfine di evitare disgrazie agli operai e danni ai galleggianti addetti ai lavori.

Gli esami d'avvocato

Gli esami di avvocato, II. Sessione del corrente anno, da tenersi presso la Regia Corte d'Appello di qui, sono stati fissati pei giorni 13, 14 e 16 novembre p. v., ad ore 10 ant. con avvertenza che le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate alla R. Corte non più tardi del giorno 6 novembre.

I furti nelle ferrovie

La Ditta di trasporti Gondrand aspettava una cassetta di posate. La cassetta quando fu ritirata al suo arrivo a Venezia era sigillata, non presentava alcuna traccia di manomissione; il carro ferroviario era anche piombato. Invece quando la cassetta fu aperta mancavano tre dozzine di cucchiai. Il furto fu denunciato alla delegazione di P. S. della Ferrovia che però non sa capire dove e come possa essere stato commesso.

Il servizio ferroviario

Perdurando l'ingombro ad Udine, resta prorogata a tutto il diciotto la sospensione dell'accettazione di spedizioni p. v. colà destinate, eccezione fatta solo per generi di privativa e prodotti vendemiali.

Causa un ingombro a Bologna è sospeso dal 15 a tutto 20 corrente l'accettazione di spedizioni p. v. carro completo e colletame colà destinate, eccezion fatta per generi di privativa e prodotti vendemmiali.

Causa un ingombro Livorno Torretta è stato sospeso dal 15 a tutto 19 corrente la accettazione di spedizioni p. v. carro completo e colletame eccezion fatta per i generi di privativa.

Varie di Cronaca

I ragazzi e le pistole.

Un giorno o l'altro dovremo registrare qualche grave disgrazia se l'autorità di P. S. non provvede a far ritirare dal commercio o quanto meno a far mettere certe tassative prescrizioni per regolare la vendita di quelle piccole pistole tipo Flobert, che i ragazzi sparano dalla mattina alla sera per le strade in mezzo alla gente, mettendo in continuo pericolo la incolumità dei passanti perchè talora la carica è costituita da pallini, o da altri proiettili.

Ricordiamo in proposito l'episodio di quella piccina che qualche mese fa per un vero miracolo non ci rimise la vita, ricevendo appunto una scarica di una di tali pistole alla uscita dalla chiesa di San Cassan. Ora, se i genitori non curano di vigilare i propri figli, la questura dovrebbe vigilare i venditori di queste armi pericolose.

Ieri, due ragazzi quindicenni, Giuseppe Pozzo e Giuseppe Bratovich, furono posti in contravvenzione dalle guardie di P. S. di Castello, perchè sparavano pistolettate in salizzada Sant'Antonio. Va da sè che il dispiacere più grande per i ragazzi fu quello di aver perduto le pistole che vennero sequestrate. Appena ne avranno di nuovo ricominceranno daccapo.

Barca trovata e barcaiuolo perduto.

L'altra sera verso le sei, davanti alle Dogane della Salute veniva ricuperata dalle guardie del Dazio Consumo una barca abbandonata, che scendeva alla deriva. La barca, conteneva un baule con abiti e biancheria, e oggetti di qualche valore. — Si credette che essendosi rotto il cavo la imbarcazione fosse scesa con la corrente. Fu trattenuta alla dogana. Ieri poi le guardie vennero a sapere che la barca apparteneva al noleggiatore Dalla Valentina alle Eremite, il quale quella mattina stessa l'aveva fittata ad un giovanotto, certo Giovanni Moretti di anni diciotto, da Conegliano, già impiegato come elettricista presso la Ditta Thomson e Hauston. — Il Moretti era andato a prendere la barca per portare il baule alla ferrovia onde spedirlo per Conegliano; invece egli non fu più visto. Fu telegrafato a Conegliano per sapere se egli si fosse recato colà, ma a Conegliano il Moretti non fu mai visto.

Si dubita di una disgrazia.

Furterelli con scalata.

La notte scorsa ignoti scalarono un muro alto cinque metri che limita un recinto del Punto Franco e si introdussero in un magazzino rubando un mezzo sacco di scorie di caffè in danno della Ditta G. A. Vianello.

— Altri ladri, probabilmente gli stessi, rifacendo la medesima strada sulle Zattere scalarono pur un muro dell'orfanotrofio maschile dei Gesuati, rubando da un deposito sei tavole di abete.

Tutti e due i furti furono denunciati al Commissariato di Dorsoduro.

Bottiglie di Vermouth in fuga.

Tre facchini della Ditta Marigo ormeggiarono ieri al ponte Storto a Dorsoduro una battella con dentro delle casse di roba; poi si allontanarono per brevi momenti per i loro affari. Ritornando constatarono che erano sparite tre cassette contenenti delle bottiglie di vermouth per un valore di una sessantina di lire. — Il furto fu denunciato alla Questura.

Ragazzo scomparso.

Il quindicenne Giovanni De Bei dimorante in via Garibaldi è scomparso l'altro ieri da casa senza lasciar traccia di sè. — La scomparsa fu denunciata al Commissariato di Castello che attivò indagini per rintracciarlo.

Un alienato.

Fu ricoverato ieri di urgenza all'Ospedale Civile tale Pietro Bocassini di Giuseppe colpito improvvisamente da alienazione mentale.

Un ganzer abusivo ribelle alle guardie.

Il pregiudicato Giuseppe Michielini fu Sebastiano di anni 55 dimorante a San Zaccaria l'altra sera voleva soppiantare nel lavoro il ganzer *patentato* sul Molo. I vigili intervennero per allontanarlo. Il Michielini invece non aderì all'invito, ma si oppose insultandoli e fu arrestato. Fu tradotto non senza fatica alle carceri di San Giuliano, dove continuò la resistenza a tutta oltranza insultando anche le guardie carcerarie e terminando col mandare in frantumi una vetrata.

Ieri fu passato alle Carceri di San Marco e denunciato all'autorità giudiziaria.

Uno dei Collegi

maggiormente raccomandabile nel Veneto è il Collegio Convitto Spessa di Conegliano (leggere l'avviso in 4ta pagina).

La domestica scomparsa.

Quella domestica, Maria, non meglio identificata, sparita da casa del signor Francesco Rassolillo, come dicemmo ieri, non ha fino ed ora dato nessuna nuova sul suo conto e le ricerche, per trovarne le traccie continuanoe sempre.

L'importante seduta di ieri al Consiglio Provinciale

Presiede il Presidente comm. Adriano Diena e sono presenti i consiglieri:

Ancilotto, Barbon, Berna, Bertolin, Bortolotto, Braida, Candiani, Carrari, Cattanei, Ceresa, Cerutti, Combi, Errera, Fiori, Foligno, Gallimberti, Gastaldis, Greggio, Grimani, Jesurum, Marcello, Mioni, Muschietti, Nani Mocenigo, Picchini, Poli, Angelo, Poli Rodolfo, Rosa, Solveni, Sorger, Zatti.

Assenti giustificati: Bressanin ed Olivetti.

Alla seduta assiste il R. Prefetto comm. Nasalli-Rocca, il quale, in nome del Re, dichiara aperta la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

***

Il Presidente commendatore Adriano DIENA giustifica inoltre l'assenza del consigliere cav. Giulio Rocca che è stato colpito recentemente da gravissima sciagura. Certo d'interpretare il consenso unanime del Consiglio, invia al cons. Rocca le più sentite condoglianze.

Il Consiglio unanime si associa.

La ripresa della discussione del Preventivo

Il Consiglio riprende la discussione del bilancio di previsione dell'amministrazione provinciale per l'esercizio 1909.

A proposito del concorso a favore della Società Veneta Lagunare pei servizi Venezia-Chioggia, Chioggia-Cavarzere, Venezia-Burano-Cavazuccherina, il cons. POLI ANGELO raccomanda che specialmente durante la stagione invernale sia rispettata la capienza stabilita dei piroscafi.

CERUTTI — La questione della capacità dei battelli sovvenzionati ebbe varie fasi. Dopo che era già stata stabilita la capienza di ciascun battello da parte di un perito eletto dal R. Prefetto su richiesta della Deputazione Provinciale, e che la Deputazione stessa aveva ratificato tale capienza, la Società V. L. è ricorsa ad una specie di appello per cui vennero sospese quelle deliberazioni. La commissione di appello ha fatto qualche lieve modificazione a quanto era già stato deliberato, e la S. V. L. è stata invitata a mettersi in relazione alle ultime deliberazioni.

La capienza massima dei battelli è determinata classe per classe, sopra e sotto coperta. Va da sè che nella stagione invernale la sorveglianza sarà più rigorosa affinchè la capienza interna venga rispettata.

POLI è soddisfatto.

Sul fondo per le spese di acquisto di torelli riproduttori BERTOLINI fa alcune raccomandazioni di indole tecnica sulla sorveglianza da parte della commissione per l'acquisto dei torelli, alle quali rispondono esaurientemente Cerutti e Bortolotto della Deputazione Provinciale.

Per la navigazione interna

COMBI, a proposito del concorso a favore del Comitato per la navigazione interna, domanda al Presidente della Deputazione Provinciale, il quale è anche Presidente di quel Comitato, se intenda far svolgere quel programma a cui si accennava nel dicembre dello scorso anno. Rileva che la questione della Navigazione Interna s'impone sempre più, specialmente ora che si è alla vigilia della presentazione del nuovo progetto alla Camera.

CERUTTI — Dopo l'ultima assemblea del Comitato per la Navigazione interna, che deve esser stata per quanto ricordo ben più vicina, vi furono le riunioni della Commissione tecnica e della commissione finanziaria.

La commissione finanziaria si è radunata per raccogliere le somme sottoscritte da privati, ditte, associazioni.

La Commissione tecnica, presieduta dall'egregio Presidente del Magistrato alle acque, si è riunita per studiare quel progetto di massima che era stato elaborato da tre ingegneri e riferire in proposito, facendo in caso delle proposte diverse.

L'argomento richiedeva parecchio studio. Credo che tale studio sia molto avanzato, se non ultimato, perchè il presidente del Magistrato alle acque mi diceva qualche mese fa che in proposito avrebbe riferito quanto prima all'assemblea generale del Comitato per la Navigazione Interna. Tale assemblea non fu convocata perchè bisognava lasciare il tempo necessario tanto alla commissione finanziaria che alla Commissione tecnica. Tutti, poi, conoscono le vicissitudini a cui fu soggetto il progetto, presentato prima dal ministro Gianturco e poi ritirato dall'attuale ministro dei Lavori Pubblici on. Bertolini; e tutti sanno che, secondo formale promessa dell'onorevole Bertolini, il progetto verrà ripresentato alla riapertura del Parlamento.

In attesa del nuovo progetto di legge, si vorrebbe rimandare la riunione dell'assemblea generale del Comitato. Ad ogni modo renderò edotti gli altri membri della presidenza del Comitato del desiderio del consigliere Combi, affinchè la convocazione del Comitato stesso possa eventualmente avvenire, anche indipendentemente dalla presentazione del progetto di legge.

COMBI — A me pare che sarebbe proprio opportuno convocare l'assemblea prima della discussione del Parlamento.

CERUTTI — Non dubiti che noi pure abbiamo molto a cuore il problema.

La Società di previdenza per gli operai disoccupati

Relativamente al sussidio della Provincia a favore della Società di previdenza per gli operai disoccupati, il cons. BARBON domanda se la Società realmente funzioni, se il sussidio potrà corrispondere allo scopo pel quale è stanziato.

CERUTTI — Noi conosciamo perfettamente il duplice scopo di questa Società, quello cioè di facilitare il collocamento degli operai disoccupati e di dare un premio a coloro che si assicurano contro la disoccupazione involontaria, entro quei limiti stabiliti dallo statuto.

Tale istituzione, che era la prima sorta in Italia, si riprometteva ottimi risultati. E' occorso il caso disgraziato che tutti conoscono, in seguito al quale vi sarà anzi, fra non molto una causa penale.

Dopo quanto è avvenuto, il Municipio si è occupato assai della istituzione, ed è riuscito, credo, a ricostituire quasi completamente il fondo perduto. Ed il Consiglio Provinciale, in altra occasione fu chiamato a nominare il suo rappresentante nel Consiglio Direttivo dell'Opera pia; Non si può oggi dire come amministrerà il nuovo Consiglio, ma si può affermare che la qualità delle persone che attualmente lo compongono e la sorveglianza del Municipio, che dopo i fatti avvenuti sarà severissima, danno a ritenere che gli scopi che la istituzione si propone, verranno raggiunti. Per tal motivo noi non crediamo doverci esimere, dal pagamento delle 1000 lire.

BARBON è soddisfatto di tale dichiarazione.

Prima che si chiuda la discussione sulla parte prima della spesa, FIORI domanda che si provveda pel restauro del ponte sul Gorzone.

CERUTTI dice che in proposito si sta preparando una memoria da presentarsi al Magistrato delle Acque.

PICCHINI a nome suo e dei consiglieri Del Negro e Poli Angelo, propone che nelle spese per l'igiene sia stanziata una somma da stabilirsi, che poi verrebbe spesa secondo i bisogni.

CERUTTI accetta, e la somma viene concretata in L. 300.

Il totale generale delle spese in lire 1.451.929.83, colle variazioni approvate in corso di discussione che lo riducono a lire 1.451.163.83, è approvato ad unanimità.

Per il ponte sulla Laguna

DIENA avverte che i consiglieri Jesurum Combi, Del Negro, Errera, Berna, Ceresa, Carrari, Poli ecc. hanno presentato una mozione perchè sia ripresa sollecitamente e favorevolmente risolta la discussione relativa al ponte sulla Laguna. Dice che si affrettò a comunicare tale mozione al Presidente della Deputazione Provinciale, e che la stessa verrà posta all'ordine del giorno, in una delle prossime sedute.

Raccomandazioni relative alla Valsugana

BERTOLINI raccomanda alla Deputazione Provinciale di far pratiche onde l'orario della linea della Valsugana, venga messo in armonia con quello della linea di Portogruaro-Cervignano.

CERUTTI — La Deputazione Provinciale si è occupata assai della questione degli orari ed ha esperito tutte le pratiche possibili per mettere in coincidenza l'orario della linea Valsugana con quello della linea di Portogruaro, ma non vi è riuscita. Ad ogni modo di fronte al desiderio espresso dal cons. Bertolini, sarà suo dovere di risollevare la questione.

COMBI raccomanda che nella linea della Valsugana si osservino gli orari, poichè i treni arrivano quasi sempre in ritardo. Soggiunge poi che l'importanza della nuova linea, dal punto di vista commerciale, va affermandosi di giorno in giorno e, causa la mancanza di treni merci, i treni ordinari devono fare anche il servizio delle merci, ciò che è causa dei lamentati ritardi. Invita la Deputazione Provinciale a fare le opportune pratiche per la istituzione di almeno un treno merci giornaliero.

BORTOLOTTO — I reclami per i ritardi dei treni nella linea della Valsugana sono giustissimi. Può darsi che essi siano causati dall'agglomeramento di merci e viaggiatori, ma faccio presente al Consiglio un'altra circostanza. Come avviene quasi sempre per le linee ferroviarie nuove, la linea della Valsugana, specialmente nella zona vicina a Mestre, ha subito un po' di depressione, di avallamento. Ora si sta ripassando l'armamento della linea e perciò nella zona predetta i treni sono fatti rallentare. Questa credo sia la causa principale dei ritardi dei treni.

Quanto alla questione delle merci, la Deputazione provinciale sarà lieta di fare delle pratiche per l'istituzione di appositi treni, in modo da alleggerire i treni viaggiatori.

Per un nuovo appalto dei servizi lagunari sovvenzionati

La relazione sulla proposta di approntare fin d'ora il capitolato per un nuovo appalto dei servizi lagunare sovvenzionati (relatore il Pres. della Dep. Prov. commendator Cerutti) è già stata distribuita ai consiglieri.

Il Presidente del Consiglio comm. Diena, ne mette in discussione la parte:

«Il Consiglio Provinciale riconoscendo la necessità di provvedere per tempo a quei miglioramenti nel servizio lagunare sovvenzionati, che sono richiesti dai progressi della industria navale e dalle esigenze dei tempi moderni, approva che la Deputazione Provinciale provveda fin d'ora alla formazione di un capitolato che servir debba di base ad un nuovo appalto dei servizi stessi e da presentarsi quanto prima all'esame e deliberazione di questa Assemblea che si riserva di stabilire allora la procedura da seguire nel collocamento di tale appalto dando insieme gli ulteriori provvedimenti che crederà del caso.»

JESURUM dopo aver brevemente esposto opinioni diverse riguardo al servizio lagunare, sulla necessità del quale, però, tutti sono d'accordo, crederebbe opportuno che per la formazione del nuovo capitolato la Deputazione si associasse ai rappresentanti, in Consiglio, dei distretti interessati. In questo senso propone un aggiunta all'ordine del giorno della Deputazione.

BARBON non vede la necessità che il Consiglio debba dare un voto sull'attuazione o meno di questo capitolato; la Deputazione deve da sè regolare la questione, curando che il servizio proceda nel miglior modo.

GALIMBERTI ha constatato con piacere che le pratiche esperite dalla Deputazione Provinciale presso la S. V. L. hanno avuto ottimi risultati. Dice poi che il servizio fra Venezia e Chioggia oggi è fatto dalla S. V. L. coi piroscafi *Adriatico* e *Clodia* che nulla lasciano a desiderare sia in fatto di decenza che di comodità. Spera che al servizio stesso sia presto adibito anche il *San Marco* che, secondo lui, per uno sbaglio di calcolo è stato ritenuto non adatto per la poca capienza di passeggieri. Voterà l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, allorchè questa avrà accettata l'aggiunta suggerita del cons. Jesurum.

Dello stesso proposito è anche il cons. POLI ANGELO.

ERRERA — La Deputazione Provinciale aveva creduto di non poter procedere alla formazione del nuovo capitolato senza chiedere formalmente la relativa autorizzazione al Consiglio. L'idea forse è giustificata: infatti, data la materia speciale, la Deputazione dovrà andare incontro a delle spese per la formazione del capitolato e desidera in qualche maniera e fin da questo momento una sanatoria dal Consiglio. Io sono lieto che la Deputazione si occupi subito di questo capitolato, tanto più che una volta che esso sarà formato, se ne potrà ottenere, forse con vantaggio degli Enti interessati, una anticipata applicazione. Probabilmente questo sarà l'unico modo per ottenere che la trasformazione del servizio possa regolarmente iniziarsi anche prima della scadenza, perchè non è detto che la Società che oggi esercisce le linee lagunari non possa accettare dei nuovi oneri per l'anticipata applicazione del nuovo capitolato. Per questo io credo che debba essere incoraggiata l'iniziativa della Deputazione e per conto mio accetto anche la modificazione proposta dal cons. Iesurum, nel senso cioè che per lo studio del capitolato relativo al nuovo appalto dei servizi lagunari sovvenzionati, siano aggregati alla Deputazione Provinciale i rappresentanti dei paesi interessati.

Aggiungono altre osservazioni i cons. POLI RODOLFO ed JESURUM.

CERUTTI — Ringrazio anzitutto il cons. Gallimberti per la dichiarazione da lui fatta e cioè che in seguito all'opera esplicata dalla Deputazione Provinciale verso la S. V. L. tutte le migliorie che era possibile ottenere furono ottenute. La Deputazione, del resto, non ha fatto nulla più del suo dovere. Essa è partita da questo concetto: Pur mancando tre anni alla scadenza del contratto in corso, dobbiamo noi seguire i sistemi passati? E la Deputazione ha compreso subito la necessità di cambiare il sistema, la necessità, cioè, di aprire una gara alla quale possano concorrere seriamente altre Società, altri capitalisti, oltre all'attuale S. V. L. Se noi apriamo il concorso a qualche mese di distanza soltanto dalla stipulazione del contratto e mettiamo per condizione che vi debbano essere i battelli x, y, z (che non sono in possesso che della S. V. L.) allora rimarremmo sempre in quelle condizioni, che a noi poco convengono. Bisogna pertanto aprire il concorso in tempo, in modo che anche un capitalista, viste le condizioni del capitolato, possa dire: Concorro anch'io, perchè ho tutto il tempo di costruire i battelli che vengono richiesti.

Io sono il primo a riconoscere che dai battelli della S. V. L. si è ottenuto quasi il massimo sforzo, ma soggiungo che il servizio è lontano ancora da quella perfezione che tutti desidererebbero.

Quindi, se si decide di aprire il concorso, bisogna aprirlo presto, cioè nei primi mesi dell'anno venturo, onde gli eventuali concorrenti abbiano dinnanzi a loro almeno il periodo di due anni. E' in questo senso che la Deputazione vorrebbe che il Consiglio si pronunciasse. La Deputazione non chiede al Consiglio di essere autorizzata a formare un nuovo capitolato: essa conosce bene il suo diritto di farlo senza autorizzazioni, come il diritto del Consiglio di approvarlo o di respingerlo; la Deputazione domanda semplicemente che si apra il concorso a breve scadenza. E' su questo che a me preme che gli egregi colleghi che hanno parlato abbiano a richiamare meglio la loro attenzione.

La Deputazione non può accogliere la Domanda avanzata dal consigliere Jesurum nel senso che la Deputazione si unisca ai rappresentanti di Chioggia, Murano Burano e Cavazuccherina per la compilazione del nuovo capitolato. Infatti dove andremmo a finire? Tanto varrebbe riunire il Consiglio Provinciale! Non dubitino i consiglieri che la Deputazione si farà un dovere di interpellare tutte le persone che crederà utili allo studio di sì interessante problema. Io pregherei tanto il consigliere Jesurum, quanto il cons. Errera di voler prendere atto di questa mia dichiarazione.

La discussione si prolunga e parlano ancora: JESURUM che vorrebbe almeno che tutti gli interessati fossero sentiti unitamente anzichè separatamente dalla Deputazione; FIORI il quale si associa a quanto ha detto il comm. Cerutti, non ravvisando la necessità e nemmeno l'opportunità dell'intervento dei rappresentanti dei singoli distretti per lo studio del nuovo capitolato; BARBOON, GALIMBERTI e POLI ANGELO i quali ribadiscono concetti già esposti.

CERUTTI assicura, infine, che la Deputazione Provinciale farà tutto ciò che sarà utile; ascolterà in caso, anche congiuntamente, gli interessati.

Dopo questa dichiarazione, di cui il cons. JESURUM dichiara di prendere atto, il Consiglio unanime approva la parte proposta dalla Deputazione.

***

Quasi senza discussione, il Consiglio approva poi:

La permuta di area di proprietà della Provincia con altra di proprietà della Ditta Gervasio Ker in corte del Pozzetto a S. Maurizio.

Le proposte per ottenere la modificazione dell'art. 68 della legge 7 luglio 1907 numero 429 per la composizione delle Commissioni compartimentali del traffico.

Il ricorso alla Suprema Corte di Cassazione contro la sentenza 22 luglio a. c. della R. Corte d'Appello di Venezia relativa alla questione dei contributi portuali degli anni 1897-1898.

Approva inoltre il progetto e la spesa per la costruzione del ponte sul Tagliamento fra S. Michele e Latisana; il contributo nella spesa per la costruzione del tronco ferroviario Portogruaro-Motta di Livenza; il voto circa la pesca con fonti luminose; ed alcuni prelevamenti dal fondo di riserva dell'esercizio in corso.

Uccide i quattro figli a colpi di martello

Aquila, 13

A Valle d'Ocre, piccola borgata del circondario, un uomo, di cui si ignora il nome, colto da improvvisa pazzia, dopo aver chiuso i quattro suoi figli in un fienile, li ha orrendamente uccisi a colpi di martello. Dei figli il più grande ha 16 anni e il più piccolo è un fanciullo di pochi mesi.

Un settantenne geloso della moglie pure settantenne la uccide con colpi alla testa

Milano, 13

Certo Giuseppe Ratti, falegname, settantenne, da Meina, sul Lago Maggiore, tornato a casa, mosso da gelosia, colpì ripetutamente la moglie, pure settantenne, alla testa ed al braccio, producendogli ferite gravi in seguito alle quali nella nottata morì. Il Ratti si è costituito.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Collaudo d'essicatoi - Ispezione sanitaria

CAVARZERE — Ci scrivono 13:

E' qui giunto l'Ispettore Sanitario provinciale Chini, che questa mane nella frazione di S. Pietro ha collaudato con pubblico esperimento di essiccazione artificiale di mais, il forno essiccatore inviato da Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Domani verrà pure collaudato l'essiccatoio di Rottanova.

L'Ispettore e l'ufficiale sanitario locale, eseguiranno inaltre verifica sanitaria di molini e depositi granone esistenti in Comune.

MURANO — Ci scrivono 13:

Decesso — Stasera, alle 20, è morto, munito dei conforti religiosi, il cav. Leopoldo Moikel, direttore della vetreria Franchetti, ora di proprietà delle Cristallerie riunite.

Aveva 60 anni; faceva parte della presidenza della Società Tiro a Segno di Murano e delle Patrie Battaglie.

Condoglianze alla famiglia.

MESTRE — Ci scrivono, 13:

Pro infanzia abbandonata — Pervennero le seguenti offerte: Matter Federico lire 10; famiglia Berchet lire 7; fra operaie del premiato stabilimento per la lavorazione del Truccòlo lire 5.70; Renzovich Antonio lire 5; prof. Giovanni Girotto lire 5; ispettore Villotta lire 1.

Il prof. Alberto Prosdocimi offrì vari oggetti per la pesca di beneficenza.

Padova

Il cospicuo lascito di uno strano tipo di benefattrice

PADOVA — Ci scrivono, 13:

E' morta in questi giorni certa Maria Ruffato, un caratteristico tipo di vecchia donna attivissima, assai nota specialmente nel piccolo commercio col nomignolo di «Stueta». Essa ha lasciato una ragguardevole sostanza da investirsi in opere di beneficenza. La Ruffato era uno strano tipo.

Grassa, piccola, goffa, essa conduceva una vita modestissima. Aveva la voluttà del guadagno, e seppe maneggiarlo così bene da crearsi un cospicuo capitale. Ma neanche la ricchezza raggiunta essa mutò genere di vita, e continuò ad occuparsi di affari, conducendo in giro quella sua piccola persona rotolante che le aveva procurato la denominazione di «Stueta». Un nome che non le piaceva niente affatto, e che se veniva pronunziato dinanzi a lei le faceva torcere la bocca in segno di dispetto.

Con tutto questo, essa lasciò una sostanza di oltre 200.000 lire. Nel suo testamento la Ruffato nomina erede generale la Congregazione di Carità di Padova perchè nella casa in via Cassa di risparmio n. 54 dove essa abitava sia istituito un «Ricovero Maria Ruffato» per le vedove, di onorati costumi, senza figli.

Lasciò inoltre 20 mila lire all'Arca del Santo e 20 mila alla Parrocchia di San Francesco perchè al Santo sieno celebrate trecento messe annue in suffragio dell'anima di Antonio Squarcina, centocinquanta nella Chiesa di S. Francesco in suffragio dell'anima del padre di lei, ed altre centocinquanta a suffragio di lei stessa. Essa aveva dei parenti ai quali lasciò poca cosa.

La Congregazione di Carità ha subito provveduto alla apposizione dei suggelli nella casa di via Cassa di Risparmio.

Nella sua camera da letto vennero trovati dei libretti della Cassa di Risparmio per un importo di lire ottantottomila. A queste vanno aggiunte le proprietà stabili a Padova ed a Piove il cui valore, aggiungendosi al resto, forma un capitale di oltre duecentomila lire.

S. E. Luzzatti ad Abano

E' noto che domenica prossima S. E. l'on. Luzzatti si recherà ad Abano per inaugurarvi la bandiera della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

In quell'occasione l'illustre uomo pronunzierà un discorso di carattere economico-sociale.

Bambino morsicato da un cane

Questa mattina venne medicato all'Ospitale il ragazzino Dalla Venezia Giuseppe d'anni 11, dimorante in via Mazzini Numero 8. Era stato morsicato da un cane e aveva riportato delle escoriazioni al braccio destro. Se non sopravvengono complicazioni, il piccino potrà essere guarito in 5 giorni.

Fu anche accalappiato il cane che sarà certamente abbattuto, per vedere se si tratti di un caso d'idrofobia.

Fogazzaro a Padova

Scrive la *Provincia di Padova*:

«E' stato ieri a Padova il sen. Antonio Fogazzaro, l'illustre poeta e romanziere vicentino.

E' noto che egli sta attualmente attendendo a un suo nuovo libro per il quale come per ogni opera sua, è viva l'attesa nel mondo letterario.

E appunto lo scrittore è venuto a Padova per la ricerca di alcuni «motivi» che lo devono aiutare in questo suo nuovo lavoro. Che non sarà, a quanto possiamo sapere, nè un romanzo nè un libro a tesi come il *Santo*, ma un'opera di pensiero e di poesia».

La fine d'uno sciopero

A Battaglia si è risolto pacificamente lo sciopero dei braccianti occupati nei lavori di escavo del canale di Battaglia, essendo intervenuto un secondo fra l'impresa e gli scioperanti.

Il lavoro venne ripreso subito.

Pei giovani non promossi negli esami di ottobre

Gli alunni delle RR. Scuole Tecniche e Ginnasiali che, perduti gli esami, vogliono ricuperare l'anno scolastico, gli altri che rimasti indietro negli studi intendono di regolarli nel prossimo anno, ottengono l'intento desiderato iscrivendosi presso l'Istituto Bolzoni di Padova, Riviera Sant'Agostino.

Rovigo

Le corse al trotto

ROVIGO — Ci scrivono, 13:

Le corse al trotto avranno luogo in questa città nei giorni di domenica 25 e martedì 27 corrente.

Ecco brevemente il programma delle due giornate sportive:

Domenica, 25: — 1.a corsa — Premio «Commercio» (allevamento) L. 2120: per cavalli di 3 e 4 anni allevati in Italia.

II Corsa — Premio «Miani» — L. 1400, per cavalli di tre anni ed oltre nati in Italia.

III Corsa — Premio «Ippodromo», per cavalli qualificati secondo l'art. 44 del regolamento nati nella regione veneta o di proprietari domiciliati nel Veneto, guidati da dilettanti e che non abbiano vinto L. 2000 di premi.

Premi in medaglie d'oro.

Martedì, 27 — I Corsa — Premio «Celio» lire 1200 per cavalli indigeni di anni 3 ed oltre.

Seconda Corsa, premio «Polesine» — (Handicap) — con le modalità della 3.a corsa della prima giornata. Premi pure in medaglie d'oro.

Terza Corsa — Premio «Rovigo» (Internazionale) L. 2000, per cavalli di ogni età e paese.

L'arresto di due frodatori

Sono stati sorpresi questa mattina mentre frodavano, alterando il giusto funzionamento della bilancia sul peso delle bietole degli agricoltori di questo Sindacato, due impiegati della Ditta Bonora, certi Bonetti Armando, contabile, e De Paoli Arnoldo, perito agronomo, i quali saranno deferiti alla autorità giudiziaria.

Quello che avvertì ed ovviò il prolungarsi della frode fu il signor Ernesto Bedendo, incaricato del controllo di pesatura da parte del suddetto sindacato locale dei bieticultori.

Consiglio Scolastico Provinciale — La seduta del consiglio scolastico provinciale che doveva aver luogo oggi è andata deserta per mancanza di numero legale e fu perciò rimandata a domani alle ore 14 in seconda convocazione.

Neo-ragionieri — Hanno conseguito la laurea di ragionieri a questo istituto tecnico, i signori G. Barella, V. Cavaglieri, A. Cavalli, A. Marassi, A. Biscuola, L. Garbato, D. Tabacchin, G. Piva, U. Boggian.

Incendio — A Taglio di Po si manifestava il fuoco in un fienile del Co. Nicolò Papadopoli che ne ebbe un danno assicurato di lire 5000. — L'incendio si crede causale.

LENDINARA — Ci scrivono, 12:

Tiro allo storno — Diamo il resoconto dell'importante gara che ebbe luogo ieri in occasione del convegno della Società di tiro al volo federale.

Tiro N. 15 — 1. premio medaglia d'oro Cattaneo Gio. Batta; 2. medaglia d'argento grande Casoni Mario; 3. medaglia di argento Petrobelli Giuseppe.

Gran tiro N. 16 — 1. e 2. premio divisi fra Peretti Regolo e Gennari Giuseppe; 3. Zerbinati Giovanni; 4. medaglia d'oro Nannetti Alberto; 5. medaglia d'argento grande Dolfin dott. Carlo; 6. medaglia di argento Tenani dott. Francesco.

Prima poule divisa tra Zerbinati e Secchieri dott. Arturo; 2. poule vinta da Peretti Regolo.

Chiuse la splendida giornata sportiva una poule fra veterani.... del tiro, signori: Petrobelli cav. Eugenio, Bolognini dott. prof. Pirro, Marchiori cav. uff. Dante e quest'ultimo perdente dovette pagare gli storni sparati, che tale era la posta stabilita.

Molto buon umore ed una bella giornata davvero.

Treviso

Abbiamo più volte protestato contro la irregolarità del servizio postale, ma pare che le nostre proteste a nulla abbiano giovato. Avvertiamo infatti il Direttore delle Poste che la corrispondenza da Treviso più sotto inserita, ci è arrivata con 14 ore di ritardo. — Vorrà egli, una buona volta provvedere?

La stampa e le 200000 lire dell'on. Fellisent

TREVISO - Ci scrivono, 12:

Il *Giornale di Treviso* d'oggi riporta i due articoletti della *Gazzetta* riguardanti la strana causa della Banca Trevigiana con queste parole: «Giorni fa la *Gazzetta di Venezia* pubblicava questo articoletto, che ha destato in città una impressione profonda.»

E poi continua:

«I giornali di fuori: *Difesa, Berico, Provincia di Padova* si sono occupati della questione, riportando l'articolo della *Gazzetta*; muti come pesci sono rimasti invece i giornali amici dell'on. Felissent *Adriatico* e *Gazzettino*; la *Provincia*, dopo la comparsa della accusa della *Gazzetta*, si è limitata a quattro righe di scialba e inconcludente cronaca; il *Lavoratore*, così fiero paladino di tutte le questioni che riguardano la moralità pubblica e privata, è rimasto muto come un pesce anch'esso...

Strani casi che avvengono tra *popolari* e socialisti!...

Noi abbiamo tardato ad occuparci della grave questione nella speranza che venisse una parola tranquillante di smentita o di giustificazione.

Ma è stata un'attesa vana, *et pour cause!*

Scrivendo, tempo addietro, della scandalosa «débacle» tramviaria, che ha ingoiato quasi mezzo milione di capitale credulamente sottoscritto senza che si possa saperne nulla, noi accennavamo a dei dietro scena, nei quali taluni si trovavano compromessi; molti particolari poco onorevoli, atti *compiacenti* di compari, tentativi di salvataggio, *escamatages* e sotterfugi sono noti pure a noi, e ne abbiamo prove luminose, raccolte con diligenza e cautela: al momento opportuno ne faremo uso con assoluta indipendenza, senza riguardi a nessuno, come è nelle nostre consuetudini, che il pubblico conosce ed apprezza.

Per oggi ci limitiamo ad esprimere nuovamente la speranza che coloro i quali debbono e possono dar spiegazioni lo facciano con sollecitudine, non soltanto per il loro buon nome, ma anche per quello della nostra Treviso.»

Non agendo in odio a nessuno, ma per solo amore di verità e di giustizia, noi siamo decisi ad agire con la massima calma e perciò aspettiamo ancora le chieste giustificazioni. E poi terremo le promesse fatte.

Gli incerti del "Taboga„ e una dimostrazione contro le guardie

Stasera alle 22 in piazza Bressa è toccato un caso straordinario a una bella ragazza, che ha suscitato una dimostrazione clamorosa e varii incidenti. La bella ragazza (ne tacciamo il nome per cavalleria) era solita anch'essa per divertirsi sull'affollato «Toboga», ma nel discendere lungo la cesta d'assicelle che conduceva a terra, i passeggieri a grande velocità ebbe tutte le vesti stracciate così che rimase in una *toilette* molto primitiva e niente affatto conveniente.

Figurarsi l'ilarità e il clamore della folla alla inattesa esposizione.

La poveretta, sbalordita e confusa, si diede a fuga precipitosa, inseguita dalla folla e salutata con urla e fischi.

Non sapendo come salvarsi, essa si ricoverò all'«Albergo al Campanile», dove fu accolta. Ma la folla — scortesemente — fece ressa davanti all'albergo urlando e fischiando; le fu gettata anche addosso dell'acqua, quasicchè la malcapitata non ne avesse abbastanza della sua *mésaventure*.

Sopraggiunsero le guardie di P. S. che cercarono di far circolare la folla: dei giovinastri (non mancano mai!) non vollero ubbidire e si fecero loro dappresso, stringendole e urlando a squarciagola.

Una guardia, allora, estrasse la daga per farsi largo: fu il segnale di una dimostrazione violenta a base di fischi.

I quattro militi furono fatti segno a grida ostili, ingiurie, imprecazioni: volarono dei pugni e la dimostrazione indecente si protrasse per lungo tempo, ingombrando Via XX Settembre finch, come Dio volle, sopraggiunta altra forza, fu possibile sgombrarla e far cessare l'ignobile gazzarra.

Congresso Nazionale dei Funzionari comunali e provinciali

Numerosissime sono le adesioni pervenute al Comitato promotore del Congresso Nazionale dei funzionari dei Comuni, delle Provincie e delle Opere pie, che, come vi ho già annunciato, avrà luogo a Treviso nei giorni 24 e 25 del corrente mese.

Il Comitato prega i segretari e Capi ufficio di esercitare propaganda fra i colleghi. — La tassa d'adesione è fissata in lire una e per ogni associazione in lire dieci.

Relatore sull'unico tema «Organizzazione di classe» sarà il segretario di Monza avv. Bosi.

Ogni aderente riceverà il programma, la tessera di congressista, il foglio dei ribassi ferroviari ed un distintivo.

La seduta inaugurale sarà tenuta il 24 corrente alle ore 9.30 nel «Teatro Garibaldi»; alle 12 vermouth di onore offerto dal cav. Nardi, direttore del *Segretario Comunale*; alle 14 seduta del Congresso; alle 20 serata d'onore al «Teatro Sociale» con *L'Oro del Reno* e il *Rigoletto*.

Nel successivo 25 ad ore 9 seduta di chiusura, alle 12 ricevimento offerto dalle Amministrazioni comunale e provinciale; alle 14 gruppo fotografico; alle 15 visite per la città; alle 17 banchetto.

Sono stati invitati alla seduta inaugurale le Rappresentanze locali, le notabilità della classe, i rappresentanti della Stampa politica e professionale del Regno.

Sezione del "Club Alpino„

Si stanno raccogliendo le adesioni per la costituzione a Treviso di una sezione del Club Alpino. Le iscrizioni sono già molto numerose e contengono nomi autorevoli e noti, così che la riuscita della geniale iniziativa può dirsi assicurata.

Un concorso che si deve ripetere

La Presidenza dell'Associazione per il patrimonio artistico trivigiano ha annullato il concorso bandito per un emblema sociale, non trovando in alcuno dei lavori presentati quella nota caratteristica trevisana, che è ritenuta essenziale.

Il concorso fu rinnovato, assegnando come termine il primo novembre p. v.

La stessa presidenza ha votato un ordine del giorno nei riguardi di famosi affreschi dell'on. Felissent, nel quale «espone il proprio rincrescimento per il distacco» e fa voti «che sia evitato il non lieve danno della definitiva perdita per la città.»

In linguaggio molto povero, a noi questo sarebbe chiudere la stalla dopo la fuga dei buoi: è un cortese eufemismo che lascia il tempo che trova, per quanto la Associazione benemerita non potesse per nulla far evitare la perdita dolorosa.

Concorso podistico nazionale

Decisamente, il podismo — dopo la vittoria di Durando — è in un periodo di grande fortuna: le gare si succedono alla gare.

Una di importanza ne sarà tenuta a Treviso nel prossimo novembre, all'Ippodromo, gentilmente concesso dalla Società Ippica.

La gara avrà luogo in un giorno intermedio fra quelli destinati al Concorso Ippico: la Presidenza della «Unione Sport», iniziatrice del geniale convegno, lavora a tutt'uomo per la sua riuscita.

Alla quale concorreranno i vistosi premi dei quali già dispone e l'annunziata adesione di valenti campioni del podismo.

***

Ci scrivono da Treviso 13:

Gli affreschi dell'on. Fellissent distrutti dal fuoco

I giornali di stasera recano una strana ed improvvisa notizia sulla fine degli affreschi dell'on. Felissent dei quali si è tanto parlato in questi giorni.

Gli affreschi — staccati come vi ho già detto — furono inviati al signor Benvenuti di Napoli che doveva farli arrivare alla definitiva destinazione.

Nel magazzino scoppiò un incendio e i quadri andarono distrutti.

Riferiamo la notizia sulla fede dei giornali trevigiani. Intanto appare abbastanza... grazioso che la Società per la conservazione dei monumenti voti degli ordini del giorno pregando il proprietario di conservare a Treviso.... quello che il fuoco ha già distrutto a Napoli!

Rissa feroce

Stanotte fu ricoverato d'urgenza all'ospitale certo Antonio Mestroner di Luigi, diciottenne, che presentava gravi ferite al torace dal lato sinistro.

Il Mestriner versava in gravi condizioni: fu subito curato premurosamente.

Il ferito — interrogato — ha saputo dire ben poco riguardo alle cause del fatto.

Si è riuscito a capire che si tratta di una rissa, durante la quale il suo avversario (e non ne seppe dire il nome) gli diede due coltellate.

Di più non ha saputo o voluto dire: pare che si tratti di una vendetta.

Le operazioni di leva

Sono cominciate al nostro Distretto le operazioni di leva, per i giovani della classe dell'88.

Oggi giunsero parecchi ufficiali delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, bersaglieri e genio per l'assegnazione dei giovani ai diversi reggimenti.

MOGLIANO — Ci scrivono, 13:

(Ferr.) *Teatro* — Giovedì p. v. avrà luogo al nostro Sociale la serata d'onore della prima donna signora Rotilde Marchetti Venturini. Si rappresenterà la figlia di Jesse e «Santarellina». Siederà al piano il sig. Luigi Amadio. Il pubblico che accolse con simpatia la compagnia Marchetti accorrerà certo ad onorare di sua presenza la prima gentile e valente artista.

CONEGLIANO — Ci scrivono 13:

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato per i giorni 19, 20 e 21 alle ore 16 per trattare vari oggetti d'ordinaria amministrazione.

La «Traviata» al Sociale — Finalmente è stato deciso che il giorno 20 corr. i battenti del nostro «Sociale» dell'Accademia si apprano per la stagione d'opera. La scelta cadde sulla «Traviata» di Verdi.

ODERZO — Ci scrivono, 13:

(T.) **Seduta deserta** — Ieri sera doveva aver luogo la seduta del Consiglio Comunale, ma dopo lunga aspettativa, il Sindaco dovette dichiararla deserta essendo comparsi soli otto Consiglieri!

Case Popolari — Il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Case Popolari, si riunisce per la prima volta domani, mercoledì, alle ore 16.30, nella sede della Società operaia per procedere alla nomina del Presidente, del vice presidente e del segretario.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 13:

(Aramis) *Il Consiglio Comunale* ha iersera approvato ad unanimità il bilancio 1909. Ha modificato il regolamento d'igiene per la concessione dei colombari al Cimitero. Ha deliberato i lavori per la Caserma di cavalleria, nonchè oggetti di secondaria importanza.

Una nuova seduta del Consiglio avrà luogo sabato prossimo.

Timori svaniti — La visita dell'ingegnere comunale dott. Bordigioni al cupolino della Pieve, è venuta a stabilire che i timori di un crollo sono infondati, e che il cupolino crepa di salute...., statica.

Udine

Le gesta di un alienato

UDINE — Ci scrivono, 13:

Iermattina per tempo un giovanotto impazzito, mise sossopra con le sue gesta una buona parte del popoloso rione di Via Grazzano. Nei pressi della passerella di Via Cisis, tentò di gettarsi nel Ledra. Una guardia daziaria che tentò impedire al poveretto di gettarsi nell'acqua, per poco non fu anch'essa gettata nel canale. Il povero infelice rincorse poi alcuni ragazzi giungendo fino in Piazza Garibaldi, dove alcuni vigili aiutati dai passanti poterono dopo non poche fatiche ridurlo all'impotenza ed accompagnarlo all'Ospitale.

Qui gli fu applicata la camicia di forza. Dalle lettere che aveva in tasca si seppe che il poveretto è certo Zorzetty Giuseppe di Cividale. Fu trasportato al Manicomio.

"Madame Butterfly„ al sociale in luogo della "Tosca„

Annunciamo con piacere che la Direzione del Teatro Sociale, nell'intendimento di soddisfare alle ripetute pressioni fattele perchè in luogo della «Tosca» venisse data la «Madame Butterfly» del maestro Puccini, ha in via definitiva fissato quest'ultimo spartito per la seconda metà di novembre.

Confermiamo che a dirigere l'orchestra verrà l'egregio maestro Antonio Guarnieri.

La siccità a S. Giovanni di Monzano

Perdurando la siccità nella plaga di S. Giovanni di Manzano, detto Comune telegrafò al Prefetto chiedendo un provvedimento. Il Prefetto provvide perchè fossero spediti dei vagoni d'acqua del nostro acquedotto. Difatti ieri, nel pomeriggio, partì un treno speciale con una forte quantità d'acqua.

Speriamo che la cosa non si complichi.

Ex segretario comunale arrestato

In seguito a mandato di cattura fu arrestato ieri dai nostri carabinieri l'ex segretario di Lettizza, Roberto Signoretti, dovendo egli scontare 11 mesi di carcere infilttegli dal Tribunale per truffe e falsi.

Disertore austriaco

Ieri mattina si presentò alla Caserma delle guardie di città, certo Cechetti Giovanni di Fogliano soldato nel 4. reggimento artiglieria di stanza a Pola. Il Cecchetti dichiarò d'essere disertato perchè stanco della ferrea disciplina militare.

Muore improvvisamente per la strada

Ieri mattina certo Domenico Passalenti di Silvella presso Fagagna stava recandosi al lavoro a S. Daniele. Fermatosi un'istante per soddisfare ad un bisogno, fu colto da improvviso malore e morì istantaneamente nell'orlo del fosso. Il cadavere del poveretto fu scoperto da un suo nipote. Il medico dichiarò che la morte fu causata da paralì cardiaca.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 13: (rit.)

Conferenza con proiezioni. — Il sacerdote Don Annibale Giordani tenne Domenica sera una bellissima conferenza al nostro *Sociale* descrivendo il suo viaggio fatto qualche mese fa per l'America del Nord.

Un pubblico numeroso accorse a sentire la dotta conferenza illustrata da 70 splendide proiezioni.

Il conferenziere fu molto applaudito.

Ci consta che il sacerdote Giordani ripeterà la sua conferenza in altri paesi della Regione.

Verona

La fiera cavalli

VERONA — Ci scrivono, 13

Oggi è la seconda giornata della fiera cavalli e già i forestieri, giunti ieri, sono partiti. Sul campo della fiera sono occupate da cavalli tutte le scuderie municipali, ma scarseggiano gli acquisti.

Dovendosi anche assegnare due premi per i migliori gruppi di puledri; ma i premi non furono deliberati per mancanza di puledri.

L'attuale fiera cavalli è adunque evidentemente in ribasso e si può prevedere che una diminuzione nel concorso di forestieri si avrà anche nel marzo venturo, perchè non avendo la Giunta radico-socialista accordato il magro consueto sussidio, il «Filarmonico» rimarrà chiuso. Mancherà con ciò una delle migliori attrattive della Nazione.

Le pazzie di un bergamasco

Giungeva ieri a Verona proveniente dalla Prussia il contadino Raccoldelli Giovanni d'anni 39 da Bergamo. Appena uscito sul viale cominciò a cantare e gesticolare. Ad un tratto rincorse un carretto e vi gettò sopra la propria valigia, prendendo poi un'altra strada. I passanti che sulle prime lo credevano ubbriaco, constatarono che si trattava proprio d'un pazzo. Il Raccoldelli si recò nell'osteria di Giuseppe Magnaro, in via Vicentina, ove si pose a gridare che si sentiva in dovere di.... fare penitenza!

Il vigile Mascotto provò ad interrogarlo, ma l'altro rimaneva muto con lo sguardo verso terra. Venne fatto visitare da un medico e quindi fu trasportato in manicomio.

Le revolverate di un viaggiatore

Il signor Francescotti Carlo d'anni 23, commesso viaggiatore domiciliato a Milano, Corso Vercelli n. 9, da qualche giorno si trova a Verona, per raccogliere una eredità, presso la famiglia di sua moglie.

Iersera un ragazzo, fratello di sua moglie fu aggredito e percosso da alcuni ragazzacci che infestano abitualmente le vie. Il Francescotti uscì in istrada e schiaffeggiò colui che aveva bastonato il cognato. Accorsero i parenti del ragazzaccio che invasero la casa del Francescotti. Questi prese una rivoltella e sparò due colpi verso il soffitto.

Tutti fuggirono, ma accorsero invece le guardie che posero in contravvenzione il viaggiatore.

Per il tram Cologna-Legnago

LEGNAGO — Ci scrivono 13:

Apprendiamo che i Comuni di Legnago Lonigo, Cologna, Minerbe, Pressana, Zimella hanno fatto notificare la citazione alla Società Belga per farle rispettare il contratto concluso relativamente alla costruzione ed esercizio della linea tramviaria Cologna-Legnago.

La causa sarà chiamata alla Udienza del 5 novembre p. v. del Tribunale di Verona. Patrocinatore dei Comuni è l'avv. Cav. Gaetano Boschetto di qui.

Vicenza

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono, 13:

Quest'oggi — presenti 28 consiglieri — si è radunato il Consiglio Comunale.

Il Sindaco ringrazia gli eredi della compianta Co. Orgian per i cospicui lasciti di beneficenza e per la raccolta di antichità regalata al Comune.

Comunica che la Deputazione preposta alla Civica Biblioteca propone la chiusura per un anno della Biblioteca stessa durante il suo trasporto alla nuova sede di S. Giacomo.

I consiglieri Dalle Mole, Piccoli e Caldana trovano questo termine troppo lungo e allora l'assessore Galla dice che una larga discussione sull'argomento si potrà fare in una prossima seduta.

Si ha quindi una lunga discussione sulla nomina della commissione per la riforma degli organici e degli stipendi degli impiegati e dipendenti del Comune.

Si termina con lo stabilire che la Commissione sia composta del Sindaco, di quattro consiglieri comunali e da un rappresentante degli impiegati e di uno dei salariati.

I quattro consiglieri che riescono eletti sono Cibele, Roi, Marzotto e Caldana.

Viene quindi eletta la nuova Commissione per le cose patrie. Riescono eletti: Piccoli ing. Domenico, Navarotto cav. Adriano consiglieri comunali, prof. Ramiro Fabiani, pittore Augusto Vidi e ab. Sebastiano Rumor.

Si trattano infine oggetti di ordinaria amministrazione.

VALDAGNO — Ci scrivono, 13:

(B. G.) **Disgrazia** — Il ragazzetto Castagna Beniamino di anni 4, abitante in Contrada Zovo della vicina frazione di Castelvecchio, trastullandosi con altri coetanei cadeva al suolo mentre teneva in mano un coltello e riportava una ferita alla fronte che il dott. Pernigotto-Cego giudicò guaribile in giorni dieci.

SCHIO — Ci scrivono 13

Infortunio — Nello stabilimento «Industrie Cinghie» certo Ferrarin Giovanni di Giovanni, d'anni 27, capo tecnico, mentre passava una cinghia fra due cilindri si impigliò fra gli stessi con la mano sinistra riportando una ferita lacero-contusa estesa a tutto il palmo della mano e interessante la cute ed il tessuto cellulare sottocutaneo.

Fu giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Arbitro — Quale arbitro per le pratiche relative al riscatto del servizio d'illuminazione pubblica e privata, il Consiglio Comunale nell'ultima seduta ha nominato l'ing. Filippo Danioni di Venezia.

Belluno

Gli alpini della guarnigione

BELLUNO — Ci scrivono, 13:

Sappiamo che il generale comm. Pasquale Oro aveva fatto istanza al Ministero della Guerra perchè a Belluno, venisse, almeno temporaneamente inviato un battaglione di alpini. Invece, come già annunciammo, capiterà qui soltanto una compagnia, cioè la 75.a del battaglione *Cadore*, ore di guarnigione in Auronzo, e ciò perchè a Belluno riesce ora impossibile collocare maggior numero di soldati.

Continua in IV pag.

Il reclutamento degli alpini. — Ci consta che i soldati destinati al settimo alpini, che verranno reclutati fra breve, saranno direttamente quest'anno inviati a Belluno ai 2 battaglioni: *Cadore* e *Feltre*.

Disgrazia — Certa Triches Luigia fu Giovanni di 49 anni, da Trichiana, venne condotta all'Ospedale con la frattura complicata della tibia destra. Mentre la povera donna scendeva da una vettura cadde, riportando la ferita. Guarirà in un paio di mesi.

Per la ferrovia Belluno-Cadore

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 13

(Per telegrafo) — Il Comitato per la ferrovia Belluno-Cadore in seguito a ragioni di opportunità, rinviò il Comizio a domenica 23 corrente.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale Militare

Per rifiuto di obbedienza

Mercati Manlio di Giuseppe, soldato nel Reggimento Lancieri di Montebello, è imputato di rifiuto di obbedienza per avere il giorno 2 settembre scorso in Buttrio in Piano (ove trovavasi accantonato col suo Reggimento) rifiutato di obbedire ad un Ufficiale del suo squadrone, tenente Bauk, il quale perentoriamente gli intimava di montare di guardia alla scuderia, servizio a cui era stato in precedenza comandato, e da cui cercava di esimersi allegando una indisposizione non riscontratagli dal capitano medico del corpo.

All'udienza l'imputato — che è difeso dall'avv. Giuseppe Ferraboschi — ammette di non aver obbedito ma asserisce che non era possibile ch'egli obbedisse all'ordine ricevuto perchè stava male. Pochi giorni prima egli era stato ricoverato all'Ospedale perchè affetto da catarro enterico ed al giorno in cui avvenne la mancanza era proprio il primo di ripresa del servizio. Di più una mezzora prima del fatto il capitano medico — dopo averlo visitato — gli aveva somministrato un purgante.

Vien sentito il capitano medico il quale non smentisce l'imputato: aggiunge però che il Marcati poteva benissimo disimpegnare il suo servizio.

Il tenente Bauk ed il caporale Tomasini confermano il fatto, come in accusa.

L'avv. Fiscale, cav. Piccoli, sostiene l'accusa e propone la condanna a tre mesi di carcere.

Il Tribunale — accogliendo la tesi svolta dal difensore avv. Giuseppe Ferraboschi — manda assolto l'imputato.

Mancata consegna

Molinari Francesco di Giovanni, soldato del 4. Reggimento Bersaglieri, è imputato del reato di omessa consegna di oggetti smarriti perchè il 4 luglio 1908 avendo rinvenuto nell'accantonamento della compagnia in Argenta un bocchino per sigarette smarrito il giorno prima dal sergente Roli Ettore, non ne faceva la consegna entro le ventiquattro ore ai suoi superiori.

Il soldato Molinari racconta di aver trovato il bocchino nella strada pubblica e che non aveva potuto conoscere subito chi fosse il proprietario.

Vengono sentiti i testi Roli Ettore, Bonascio Carlo e Ceresoli Carlo e dalle loro deposizioni risulta che il Molinari in realtà aveva omesso di consegnare il bocchino rinvenuto, ma risulta pure che egli lo aveva trovato non in caserma o nel luogo dell'accantonamento ma sulla pubblica via.

Il P. cav. Piccoli, sostiene vibratamente la accusa e propone la condanna del Molinari a tre mesi di carcere.

Il Tribunale — accogliendo le ragioni svolte dal difensore avv. Giuseppe Ferraboschi — assolve l'imputato per inesistenza di reato.

Fra soldato e capitano

Agosta Paolo di Giuseppe, soldato nel Reggimento Cavalleggeri Saluzzo, altra volta condannato, è imputato di disobbedienza perchè nell'accampamento in Udine del 3. squadrone del Reggimento, non obbediva all'ordine categorico e ripetuto di far silenzio e di tenere posizione di «attenti» datogli dal suo comandante di squadrone capitano Carta. Dalle deposizioni dei vari testimoni sentiti all'udienza risulta che l'Agosta teneva in quella circostanza un contegno scorretto continuando a gesticolare e a parlare con voce alta e concitata.

Il P. M. propone la condanna a quattro mesi di carcere.

Il Tribunale condanna l'Agosta a due mesi di carcere computato il preventivo sofferto.

Dif. avv. Giuseppe Ferraboschi.

Teatri e Concerti

La Reiter a Padova

Ci scrivono da Padova 13:

Virginia Reiter darà alcune recite straordinarie al teatro Garibaldi, a cominciare da sabato.

La valorosa attrice andrà in scena con «Fedora» di Sardou, e nelle poche sere di permanenza fra noi si presenterà in «Casa paterna» di Sudermann, «Zazà» di Simon e Berton, e «Adriana Lecouvreur» di Scribe e Legouvé.

La "Manon,, a San Donà

(per telefono) — Stasera si è intensificato al nostro «Sociale» il successo dell'opera «Manon» per la serata d'onore della signorina Elisa Landau. Le venne reso omaggio di applausi, di fiori e di ricchi doni.

Giovedì sera ultima recita della fortunata stagione con la serata in onore del tenore Ravazzolo. Avremo un largo intervento dai paesi vicini, anzi da Portogruaro farà servizio un treno speciale con fermata a Cegria ed a Faustino.

Si prevede un concorso ancora maggiore delle precedenti recite, per rimeritare la cortesia degli amici di Portogruaro.

"La vedova allegra,, a Venezia

Nel prossimo mese di novembre verrà al Malibran la Compagnia del cav. Francesco Calcagno, già noto a Venezia e che nel repertorio artistico reca fra le altre operette nuove e vecchie anche «La Vedova allegra», così, finalmente anche nei nostri teatri sta per arrivare la gaia opera comica di Franz Lehar, che ha più o meno furoreggiato in tutti i teatri del mondo.

L'edizione di questa «Vedova Allegra», ci assicurano particolarmente curata dal Calcagno nei riguardi della messa in scena come nei costumi ecc. Ne sarà protagonista la signorina Olga Pleurie, una polacca; le altre parti sono distribuite ad artisti di vecchia conoscenza del pubblico veneziano, fra i quali l'inesauribile Felice Paccoti.

Rossini

E' stato pubblicato il cartellone col programma artistico per la stagione lirica d'autunno al teatro Rossini che comprende tre opere: «La Favorita» di G. Donizetti, «La Sonnambula» di V. Bellini e «La Gioconda» di A. Ponchielli.

Del personale artistico fanno parte le signore Lucia Doria, Maria Grassi, Joanna Clara, Paganelli Vittorina ed i signori Chalis Benedetto, Giarcowsky Arcadio, Lanzerotti Carmelo, Giovanni Parenzo, Attilio Selvaneschi.

Più la signorina Luisa Cortesi che canterà in alcune recite straordinarie di «Sonnambula».

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Adriano Lualdi, maestro istruttore dei cori il cav. Antonio Acerbi. Solisti Ettore Casselluri violino di spalla, signorina Cleopatra Serato Frasnedi, arpista.

Le condizioni d'abbonamento per ventisei rappresentazioni sono: ingresso lire 25; scanni lire 25; posti distinti lire 30; poltrone lire 50; palchi di pepiano e primo ordine lire 150; secondo ordine lire 90; terzo lire 60.

Prezzi serali: ingresso lire 1.50; loggione centesimi 70; scanni lire 1.50; posti distinti lire 2; poltrone lire 3.50; palchi di pepiano e primo ordine lire 10, secondo ordine lire 6, terzo lire 4.

La prima rappresentazione è fissata per la sera di sabato 24 Ottobre 1908 col capolavoro donizettiano «La Favorita».

Goldoni

Per questa sera è annunziata la serata in onore della prima attrice Angelina Solari con la commedia di Giorgio Ohnet «Il padrone delle Ferriere».

Malibran

Bellissimo iersera il teatro alla seconda di «Figlie di Jackson e C.ia». Questa sera replica.

Domani si darà un'unica rappresentazione di «Cicala e formica» di Audran, desideratissima e venerdì serata in onore di Oreste Lambiase con «Santarellina» di Hervè, messa in scena su figurini di Caramba, scenario del Rovescalli.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 20.45 — Il padrone delle ferriere.
MALIBRAN, 20.45 — Le figlie Jachson e C.ia
CIN. RIDOTTO — La cantatrice di Venezia.
CIN. EDISON (S. Giuliano): — Rimorso dell'albergatore.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 13

Il Foglio d'Ordini reca:

Con la data del 12 corrente il tenente medico Gargiulo è sbarcato a Genova dal piroscafo «Königin Luise».

Movimento del regio naviglio: — «Garigliano» parta da Napoli e giunta a Pozzuoli il 12; — «Tevere» partita da Bari il 12; — «Verde» partita da Napoli il 12 giunta a Gaeta e ripartita il 13 — «Liri» partita da Napoli e giunta a Gaeta il 12; — «Betta N. 7» partita da Livorno e giunta alla Spezia il 12; — Rimorchiatore N. 30 partito da Gaeta e giunto a Napoli il 12.

Notizie del Dipartimento

Prova idraulica — La sottoscritta Commissione procederà alla prova idraulica della caldaia della torpediniera 107-S: Capitano di corvetta Salvatore Nicastro Presidente; capitano del genio navale Augusto Paoli e direttore di macchina della torpediniera, membri.

Per norma della navigazione — L'istituto Idrografico informa che il fanale Scoglietti per guasti funziona a luce fissa e che il Faro di Cozzo Spadaro, dal 15 ottobre, funzionerà a luce fissa fino a nuovo avviso.

Movimenti di ufficiali — Con la data di ieri hanno avuto luogo i seguenti movimenti: i tenenti commissari: Giuseppe Frizzele sbarchi dal «Montebello» e Carlo Pestalozza imbarchi sul «Montebello».

Col 21 corr. i tenenti macchinisti: Costanzo Pezzarossa dal «Tripoli» sull'«Italia», Ettore Mililotti da disponibile sul «Tripoli».

SPORT

Il circolo di scherma Biasini a Mira

(ritardata) — A beneficio della Filarmonica A. Ponchielli domenica scorsa venne data una brillantissima festa d'armi nel parco Municipale coll'intervento del circolo di Scherma Biasini.

Fra gli schermitori i cap. Belloni e Pugliese, i fratelli Scopinich, i fratelli Azzano, prof. Remond, ten. Fiora, i bambini Marina e Giorgio Foscari, Aldo Bosi, bar. Lebertini di S. Marco, Giuseppe Cremaschi, Francesco Candiani.

Agli assalti animati e brillantissimi assistettero numerosi cittadini e villeggianti, fra i quali molte gentili signore e signorine.

Alla fine della festa nella sala municipale venne offerto alle signore, al comitato ed agli schermitori un vermouth d'onore.

Il maestro Biasini che tanto cooperò per la riuscita della festa geniale fu regalato di una bellissima targhetta d'oro. Eguale targhetta in argento fu regalata a tutti gli schermitori.

Va data ogni lode al comitato presieduto dal Co. Foscari per il modo perfetto col quale ha organizzato la festa e per la signorilità dimostrata nel fare gli onori di casa.

Grande tiro al piccione a Preganziol

(Ferr.) Domenica p. v. 18 corr. alla Croce di Preganziol avrà luogo un tiro al piccione con L. 600 di premi.

I tiratori troveranno alla stazione di Preganziol carrozza apposita a qualunque corsa. Il tiro si effettuerà con qualsiasi tempo.

La gara aerostatica in Germania
Pallone americano finito in mare

Berlino, 13

Il pallone americano *Saint Louis*, pilotato da Arnhold, che ha per aiutante Hewasi, è caduto nel mare del Nord. L'equipaggio è stato salvato da una barca pilota nelle vicinanze di Wangeroog verso mezzanotte tra grande nebbia.

Wilhelmshaven, 13

Stamane dalle ore tre alle quattro è stato veduto un pallone che filava in alto mare. L'incrociatore «Zieten» ha ricevuto l'ordine di seguirlo. Due controtorpediniere hanno avuto l'ordine di incrociare sul litorale per essere in grado di portare aiuto immediato. Il vento spira in direzione di nord-nord est.

Berlino, 13

Il pallone *Basiliola* ha preso terra a quattro chilometri dalla stazione di Goldbeck presso Zwen. Il *Berliner*, vincitore della gara dell'anno scorso, ha preso terra presso Cuxhaven, il *Banshee*, inglese, ha preso terra a Huldding l'*Aetos* è sceso sulla prateria di Ipwege, a circa dieci chilometri al nord di Holdenburg.

Il *Ruwenzori* ha preso terra stanotte a Sandstedt, alla foce del Weser, con 550 chilogrammi di zavorra, dopo 30 ore di viaggio.

Lavori al palazzo di Montecitorio

Roma, 13

Il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato la spesa di lire 332.700 per lavori al palazzo di Montecitorio.

Agitazione sismica al Vesuvio

Napoli, 13

Il direttore dell'Osservatorio Vesuviano comunica che stamane dalle ore 8.43 alle ore 10 si è osservata una agitazione sismica con 13 lievi scosse sussultorie ed ondulatorie. Il Vesuvio però si mantiene calmo, presentando soltanto deboli emissioni di vapore dal cratere.

Ultima ora

La questione dell'annessione di Creta

Costantinopoli, 13

Per quanto concerne Creta, l'Inghilterra, la Francia e la Russia fecero dei reclami alla Grecia, alla quale anche l'Italia dette **consigli di moderazione.** La Grecia rispose che se si fosse ripudiata l'annessione di Creta alla Grecia il gabinetto sarebbe caduto. La Grecia chiede che la questione cretese sia dibattuta nella conferenza.

Gryparis, ministro di Grecia a Costantinopoli, ha dichiarato ieri al Gran Visir che la Grecia non approva i movimenti dei cretesi. Il Gran Visir ha ringraziato.

Un'interpellanza dell'on. Barzilai

Roma, 13

L'on. Barzilai ha rivolto una interpellanza al ministro degli esteri sui fatti occorsi a Trieste in danno di alcuni giovani repubblicani cittadini italiani, sull'arresto di essi e sull'azione che intende spiegare il governo italiano presso quello di Vienna in rapporto a tali fatti.

La situazione dopo il voto della Scupcina

Belgrado, 13

La votazione all'unanimità della mozione Ribaratz nella solenne seduta della Scupcina di ieri, è avvenuta dopo l'eloquente discorso del Ministro Milanovitch, che ha espresso la speranza nella conferenza e nell'appoggio morale della maggioranza delle grandi potenze. In complesso la situazione della Serbia appare più rassicurante.

Scambio di telegrammi col Montenegro

Belgrado, 13

In occasione del discorso pronunziato ieri ai dimostranti, il principe ereditario ha ricevuto un caloroso dispaccio di felicitazione da suo zio, il principe Pietro del Montenegro ed egli ha risposto telegraficamente con vive parole di ringraziamento.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

Cassa di Risparmio di Venezia
Situazione dei conti a 30 Settembre 1908

Attivo

Immobili	L.	500.000	—
Cartelle fondiarie	»	2.679.245	—
Denaro in Cassa	»	316.153	54
Titoli dello Stato	»	12.735.813	17
» garantiti dallo Stato	»	493.314	—
» di Provincie o Comuni	»	40.000	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	1.030.381	75
Mutui ipotecarii	»	8.954.988	81
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	4.175.364	32
Conti correnti garantiti	»	7.341.575	56
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	7.900	—
Cambiali	»	4.808.688	12
Prestiti cambiari	»	1.271.374	30
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	248.118	68
Debitori per rendite maturate e di tim.	»	286.063	—
Crediti in sofferenza	»	164.467	84
Mobili	»	27.240	75
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	17.220	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	8.272.335	49
Debitori in Conto titoli	»	1.342.500	—
Totale delle attività	L.	54.752.741	86
Spese e tasse esercizio in corso L. 302.226.49 / Interessi sui Depositi » 524.951.59	»	872.178	08
Somma totale	L.	55.579.919	94

Passivo

Deposito a risparmio	»	26.654.602	16
» in conto corrente	»	11.296.198	25
» speciali	»	284.740	—
Fondo Previdenza	»	306.102	89
Conti correnti con Banche	»	100.000	—
Creditori diversi	»	106.992	51
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	8.289.555	99
Risconto del portafoglio	»	63.024	50
Fondo beneficenza	»	48.057	19
Conto titoli presso terzi	»	1.342.500	—
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario L. 4.047.000.— / Patr. dell'Ist., Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubb. » 2.099.200.—		6.146.200	—
Totale delle passività	L.	54.640.973	49
Rendite dell'esercizio in corso	»	938.946	45
Somma totale	L.	55.579.919	94

Venezia, li 30 Settembre 1908.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Ragioniere
Z. Rossettin

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 15 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 286 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 15 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Notizie tranquillanti dai Balcani

Circa la conferenza internazionale

L'agitazione contro la politica dell'on. Tittoni

La visita d'un arciduca d'Austria come compenso?

Roma, 13

(So) — L'agitazione contro la politica balcanica seguita dal nostro Governo si orienta in un senso nuovo. I socialisti, come da invito fatto dagli on. Turati e Treves nel comizio di ieri sera a Milano, abbandonano il pensiero di provocare manifestazioni popolari sulle responsabilità del Governo, poichè ciò potrebbe dar luogo a pericoli di fronte all'Austria.

I partiti popolari concentrano però la loro campagna sulla richiesta di convocazione immediata della Camera, richiesta che non sarà soddisfatta. Il Governo ritiene che la convocazione immediata della Camera costituirebbe la confessione della anormalità della situazione e pertanto, implicitamente, di una qualsiasi colpa del Governo. Quindi la Camera verrà riaperta come al solito verso la metà di novembre. Il giorno verrà stabilito d'accordo fra l'on. Giolitti e il Presidente della Camera on. Marcora. La deliberazione ufficiale verrà presa in uno dei prossimi consigli dei ministri. Continua frattanto più viva che mai nei giornali e nelle assemblee politiche locali la battaglia contro Tittoni.

La direzione centrale del partito democratico costituzionale ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il partito democratico costituzionale italiano riaffermando il proprio programma in materia di politica estera protesta contro l'atteggiamento del Governo austriaco, e per quanto riguarda l'Italia fa voti che chiarendosi la situazione internazionale appaia evidente che il Governo ha saputo tutelare i diritti e il decoro della nazione. »

Il comitato centrale del partito mazziniano ha pubblicato un manifesto contro la politica nazionale nei Balcani. Il manifesto dice fra l'altro: « Oggi l'Italia, in piena sconfitta sul campo delle sue medesime origini, si trova nel governo impreparata, impotente, indifesa militarmente e nel popolo disorientata da una propaganda confusa, tumultuaria senza nesso fra cause ed effetti ».

Nel campo tittoniano si corre naturalmente alle difese e agli espedienti. Si vorrebbe anzitutto mettere in luce da stasera un primo successo della politica adottata da Tittoni.

Il successo consisterebbe nella venuta a Roma dell'Arciduca ereditario di Austria. La notizia è stata inviata da Roma alla *New Freie Presse*. L'Italia e l'Austria si sarebbero accordate per la visita dell'Arciduca ereditario a Roma e da ciò dipese l'atteggiamento dell'Italia favorevole all'Austria-Ungheria nella questione della Bosnia ed Erzegovina. Il Vaticano avrebbe aderito a questa visita.

Un'altra cartuccia viene sparata dagli amici di Tittoni. Essi vorrebbero colpire il nostro ambasciatore a Londra, Marchese Di San Giuliano.

Ecco quanto pubblica il cattolico *Corriere d'Italia*, del quale sono note le buone relazioni coll'on. Tittoni.

« Dopo aver detto che Tittoni nella sua autodifesa alla Camera dovrà pure far calcolo sull'opera degli ambasciatori che dovevano coadiuvarlo, il giornale ricordato aggiunge: « Anche oltre le sfere diplomatiche è giudicata non troppo favorevolmente l'azione svolta in ordine agli ultimi avvenimenti internazionali del nostro ambasciatore a Londra Marchese Di San Giuliano. Parrebbe che egli non abbia informato colla dovuta diligenza il governo di Londra delle istruzioni che a lui venivano dalla Consulta e solo dopo che i malintesi fra Londra e Roma furono dissipati l'intonazione dei giornali inglesi si è completamente mutato riguardo alla Italia. »

Infine è da notarsi il fatto che Carlo Di Rudinì, figlio dell'on. Antonio Di Rudinì, ha creduto di intervenire in difesa di Tittoni con un articolo pubblicato dal *Messaggero*, che Bissolati sintetizza vivamente stasera nell'*Avanti!* (*Vedi i dispacci susseguenti*).

Per completare la cronaca politica della giornata è da segnalarsi l'atteggiamento della stampa ministeriale la quale afferma che l'atteggiamento remissivo dell'on. Tittoni verso l'Austria fu dovuto al timore di una guerra e al desiderio di evitare un aggravamento di imposte o la sospensione dei lavori in corso, come sarebbe stato inevitabile se si fossero dovuti fare preparativi militari per tener testa all'eventuale situazione di fronte all'Austria. (*Vedi commenti « Popolo Romano »*).

L'on. Carlo Di Rudinì in difesa di Tittoni

Roma, 14

L'on. Carlo Di Rudinì in una nota pubblicata nel *Messaggero*, occupandosi dell'attuale momento politico, osserva che il discorso di Carate non è una prova sufficiente per convincere degli appunti che sono stati di recente fatti all'on. Tittoni. La controprova si farà alla Camera. Altre volte l'on. Tittoni fu violentemente attaccato, ma la sua parola alta, limpida ed onesta valse a rasserenare ogni dubbio.

L'on. Di Rudinì ritiene che ogni giudizio circa la politica dell'on. Tittoni è prematuro, poichè non sappiamo se quando ed in quanto egli abbia fatto delle riserve e se l'accordo fra le Cancellerie sia stato o no menomamente turbato. Sappiamo solo quello che ne dissero i giornali. Il Governo parlerà chiaro alla Camera e questa, in una questione così alta e nazionale non sarà presa nè dal desiderio di fare una crisi, nè dal timore delle prossime elezioni.

A questo articolo, risponde stasera lo on. Bissolati. « L'on. Di Rudinì, scrive egli, vorrebbe dimostrare essere assurdo pretendere da Tittoni che l'Italia avesse presa l'iniziativa delle proteste contro l'Austria. Or bene, era proprio questa la pretesa dell'opinione pubblica italiana. Appena egli, Tittoni, si avvide del gioco, tanto più triste in quanto veniva dall'alleata, **doveva comprendere che suo preciso obbligo era di smascherarla e di denunciarla.** Un atto di energia in quel momento da parte dell'Italia avrebbe potuto cambiare la faccia delle cose; e con la paura del pericolo balcanico le proteste italiane avrebbero trovato consenziente tutta l'Europa. Ma in luogo di un tale atto di energia abbiamo il discorso di Carate e abbiamo oggi la campagna degli organi ufficiali e ufficiosi per la legittimazione del gioco austriaco. Certo — l'on. Bissolati conclude — se la maggioranza della Camera sente e intende come Carlo Di Rudinì, la causa Tittoni è salva. Resta a sapere se con ciò sarà salva qualche altra coserella, come i diritti, gli interessi e l'onore d'Italia. »

Le agitazioni popolari secondo il "Popolo Romano,,

Roma, 14

Il *Popolo Romano*, commentando l'agitazione che, auspice il partito repubblicano di Milano, si tenterebbe contro l'Austria, prendendo pretesto dagli avvenimenti balcanici, dice che le affermazioni dei promotori dell'agitazione non sono sincere. Essi non dovrebbero dimenticare che un diverso orientamento della nostra politica estera anche se si mantenesse aliena dalle provocazioni (cosa assai difficile quando la politica è fatta in piazza e dalla piazza) importerebbe necessariamente maggiori armamenti e perciò un accrescimento di materiale militare. La risultante ultima quindi del mutato indirizzo sarebbe l'aggravamento delle imposte o la sospensione di ogni opera pubblica, e forse l'uno e l'altra insieme.

Ecco, conclude il *Popolo Romano*, le conseguenze alle quali condurrebbe inevitabilmente una politica estera che, trascurando le condizioni economiche generali del paese e proponendosi fini superiori ai mezzi dei quali il paese può disporre, diventerebbe molesta agli Stati limitrofi ed essiccherebbe la ricchezza nazionale.

La protesta del Consiglio Centrale della "Trento e Trieste,,

Padova, 14

Il Consiglio Centrale della Associazione nazionale « Trento e Trieste » di fronte all'accentuarsi del movimento politico europeo in vista degli avvenimenti a danno e a vantaggio delle nazionalità e nella possibilità di un'equa risoluzione per opera della imminente conferenza internazionale; interprete del sentimento di tutte le Sezioni italiane ed in ossequio alle finalità di questo Sodalizio e ai mezzi pacifici end'esso aspira di conseguirle, ha emesso il seguente voto:

« Il Consiglio Centrale dell'Associazione « Trento-Trieste » in armonia agli intendimenti del patriottico Sodalizio, deplora che, in seguito ai recenti avvenimenti nella penisola Balcanica, non sia stato tenuto alcun conto delle aspirazioni e dei diritti etnici dei fratelli italiani non uniti alla madre patria e si siano frustrate le speranze dei patriotti che credevano, in questa occasione, possibile, il coronamento del loro più alto sogno d'italianità; ed esprime il voto che in una prossima conferenza internazionale, in cui saranno studiate, e forse risolte, questioni determinate da alte ragioni di nazionalità si elevi forte ed influente una voce che tali proclami solennemente e provochi un'azione conforme ai desideri delle provincie italiane, che, per motivi etnici, geografici, storici, aspirano all'unione alla grande patria italiana. »

Un'interpellanza dell'on. De Marinis

Roma, 14

Il *Giornale d'Italia* dice che anche lo on. De Marinis ha presentato alla presidenza della Camera una interpellanza sugli avvenimenti balcanici e sulla politica dell'Italia.

Circa il luogo, la data e i termini della conferenza

Roma, 14

La *Tribuna* pubblica: « I lavori tra le cancellerie europee proseguono alacremente per fissare i termini, la data e il luogo della prossima conferenza sul nuovo assetto degli Stati balcanici.

Quanto al luogo è ormai stabilito, specialmente dopo la conferenza di Algesiras, che nessuna di queste riunioni internazionali debba aver luogo nella capitale di qualsiasi Stato. Sembra dunque certo che la prossima conferenza avrà luogo in una città secondaria di uno degli Stati d'Europa, ma in quale Stato debba adunarsi, non è ancora fissato. Pare che sia convinzione e proposito comune a tutti gli Stati interessati che la conferenza debba essere convocata al più presto e probabilmente nel corrente mese di ottobre al fine di non eludere l'aspettazione degli Stati balcanici e di ovviare al più presto al presente stato di tensione, che tiene inquiete le popolazioni del vicino Oriente, ed impedire che altri movimenti possano avvenire in quelle contrade.

Più difficile sembra prestabilire i termini della piattaforma precisa in cui devono contenersi la discussione e le deliberazioni, perchè se alla maggioranza delle potenze firmatarie pare che non si debba uscire dai limiti del trattato di Berlino del 1878, qualcuno vorrebbe anche restringere questi limiti, non considerando il fatto compiuto e qualcun altro vorrebbe anche allargare i confini, introducendo nuovi argomenti, come la navigazione nello stretto dei Dardanelli. Si spera ad ogni modo che le divergenze possano essere appianate e domani o posdomani al più tardi si abbiano notizie più precise e definitive del luogo, la data ed i termini della conferenza. L'Italia, naturalmente, fu la prima ad aderire semplicemente ed incondizionatamente alla convocazione della conferenza.

Le potenze accettano la conferenza

Costantinopoli, 14

Si annuncia ufficialmente che tutte le potenze, eccetto l'Austria-Ungheria, che non ha ancora risposto, ammettono in massima la conferenza. La Germania pone per condizione che il programma sia limitato.

Una nota comunicata ai giornali dice che è da credere si terrà conto dalle potenze della moderazione della Grecia e degli sforzi della Turchia per evitare un conflitto. Grey non insisterà più sulla limitazione degli argomenti da trattarsi nella conferenza. Egli voterà soltanto il rispetto ai trattati ed i compensi per la Porta.

La situazione a Belgrado

Continuano le dimostrazioni

I timori di una guerra sono diminuiti

La « Gazzetta di Venezia » ha inviato sul teatro degli avvenimenti un incaricato speciale per osservare i fatti e per riferire.

Il nostro giornale avrà così, d'ora innanzi, notizie dirette e veritiere, mentre fino ad oggi doveva accontentarsi, come quasi tutti gli altri fogli, di informazioni provenienti da fonti interessate o sospette. Quantunque i pericoli d'un conflitto siano, per fortuna, quasi scomparsi, il futuro può riserbarci altre sorprese; è bene quindi che la « Gazzetta », la quale ha saputo formarsi un servizio dall'Oriente organizzato con ogni cura, lo completi con un informatore sicuro e fidato nei Balcani. Questo nuovo servizio, che comincia col dispaccio che qui sotto stampiamo, sarà fatto con telegrammi e con lettere, che certamente riesciranno assai interessanti al pubblico, il quale ha mostrato di seguire con tanta viva attenzione e preoccupazione gli impressionanti avvenimenti di questi giorni.

Ecco, dunque, il telegramma:

Belgrado, 14

(*Dal nostro inviato speciale*)

Benchè una calma relativa sia succeduta ai moti dei giorni passati, continuano dimostrazioni in piazza San Michele. Una folla immensa si recò anche oggi con musiche e bandiere ad acclamare sotto le finestre della Reggia e della Scupcina.

Lo spettacolo pittoresco dato dai costumi a colori nazionali commovera; vecchi e donne si associavano all'entusiasmo degli studenti eccitati.

Belgrado, che è sempre animatissima, partecipa ansiosa agli avvenimenti che hanno commosso e commuovono l'Europa; si ritiene però che la situazione sia migliorata e che i pericoli di un conflitto siano diminuiti notevolmente, se non scomparsi del tutto.

G. DAMERINI

La Scupcina del Montenegro e quella serba

Belgrado, 14

La Scupcina serba ricevette dalla Scupcina montenegrina un calorosissimo dispaccio di risposta a quello inviatole. Il telegramma ricambia coi più cordiali saluti il saluto fraterno.

La Scupcina montenegrina dà l'assicurazione che il Montenegro sacrificherà tutte le sue forze sull'altare dell'unione nazionale, reclamata dagli interessi generali serbi e dall'onore dei due paesi. Il telegramma dice che è venuto il tempo che la Serbia e il Montenegro inalzino lo standardo comune per difendere i sacri ideali consacrati da un lungo martirio di continua ingiustizia, ispirandosi ai ricordi dell'antica gloria serba e afferma che nessuno nel Montenegro teme di morire per la difesa di tali ideali.

Dimostrazioni in Montenegro

Cettigne, 14

Ieri si fecero grandi dimostrazioni di simpatia per la solidarietà serba dinnanzi alla Legazione serba. In tutto il paese continuano dimostrazioni di protesta e furono inviati al governo ordini del giorno chiedenti un'azione di energia immediata per difendere gli interessi del Montenegro e della nazione serba. La sessione straordinaria della Scupcina fu chiusa ieri da un ukase del principe.

Bülow riceve i rappresentanti delle potenze

Berlino, 14

Il *Wolff Bureau* pubblica che il cancelliere ricevette oggi gli ambasciatori di Turchia, del Giappone, e dell'Inghilterra, e conferì con essi sulle questioni politiche del giorno. Si ritiene possibile che il cancelliere abbia successivamente colloqui con altri rappresentanti di potenze estere. Ieri Bülow ebbe una lunga conferenza coll'ambasciatore austriaco, il cui risultato fu il pieno accordo dei due uomini di Stato su tutte le questioni della politica estera.

Un meeting di protesta a Costantinopoli

Costantinopoli, 14

Iersera vi fu un grande *meeting* di protesta contro l'Austria-Ungheria e la Bulgaria. Vi parteciparono alcune migliaia di turchi, armeni, greci, serbi e montenegrini con rispettive bandiere e parecchi inglesi. Una donna in una vettura rappresentava la Serbia. Un turco, un greco, un armeno ed uno spagnuolo parlarono in favore di una mozione dicente che la nazione ottomana protesta contro l'Austria-Ungheria e la Bulgaria, ringrazia le potenze amiche della Turchia, che si dichiara sempre pronta a difendere i suoi diritti, ma preferisce la pace alla guerra attendendo con piena fiducia il risultato dell'azione diplomatica della Porta e delle potenze. La mozione fu approvata e venne telegrafata ai Governi delle grandi potenze eccetto l'Austria-Ungheria.

Il *meeting* che fu organizzato dal comitato dei giovani turchi, dalla stampa turca e da alcuni ufficiali ed organi del governo si svolse calmo, salvo alcune grida contro l'Austria-Ungheria e la Bulgaria. Due piccoli gruppi fecero una dimostrazione dinanzi alle missioni diplomatiche.

(*Vedi ultimi dispacci*)

IL PROCESSO PEI SEMINARISTI SCOZZESI

Prosegue la escussione dei testi d'accusa

Roma, 14

Apertasi l'udienza, si prosegue nell'esame testimoniale.

Il teste Conti Ercole, delegato di P. S. in Albano, dice che informato della aggressione patita dai seminaristi, si recò sul luogo per le indagini. Gli risultò che il seminarista Donoghue che precedeva i suoi compagni, dopo avere oltrepassato il ponte dell'Ariccia, dove alcuni giovinotti giuocavano alla *morra*, fu insultato da uno di questi (l'Adinolfi). Il seminarista allora tornò indietro ed aspettò i compagni, che furono anch'essi insultati dai giovinastri, i quali alle rimostranze dei seminaristi, si avventarono contro di loro. I tre romani, come risultò dalla perquisizione, erano armati. Il Conti seppe dalla teste Gargiolli che il Marinelli voleva lanciarsi contro i seminaristi con il coltello ed essa glielo impedì. Un altro dei romani fu visto pulire il coltello e riporlo in tasca.

Il Conti dice che è assurda l'asserzione degli accusati di essere stati aggrediti dai seminaristi ed anche i testimoni presenti al fatto sono concordi nel dichiarare che i seminaristi furono gli aggrediti. Egli poi esclude assolutamente che i seminaristi abbiano provocato in qualche modo gli accusati, i quali quando furono tradotti in carcere, dovettero essere difesi dai carabinieri perchè la popolazione voleva linciarli. Il teste ritiene che il Marinelli abbia una responsabilità assai minore degli altri imputati.

Riccardelli Lucia, che si trovò presente al fatto, dice che mentre i giovanotti giuocavano alla *morra*, passò un seminarista che fu insultato dall'Adinolfi. Giunti gli altri seminaristi furono anch'essi oltreggiati. Appena il primo seminarista scese dal somarello fu insultato da giovinastri; quando arrivarono gli altri i seminaristi si azzuffarono tutti insieme. Alcuni seminaristi avevano i bastoni. L'Adinolfi aveva qualche cosa in mano, ma la teste non può precisare che cosa fosse. I seminaristi furono anche inseguiti dai giovanotti; soltanto il Marinelli rimase al suo posto.

Gargiolli Maria aggiunge che un seminarista ricevette anche uno sputo in faccia e che il Marinelli prese parte alla zuffa, ma non gli vide il coltello in mano.

Gargiolli Elisabetta dice che tutti i giovinastri erano armati di coltelli e tirarono colpi meno l'Ansaldi ed il Marinelli.

Il teste Fortini Alessio, guardia comunale di Marino, dice che arrestò uno degli accusati e sequestrò alla donna che gli aveva dato in affitto il somarello un coltello, appartenente all'Erbacci, che le era stato consegnato dopo il delitto.

Cameron Andrea, seminarista, dice che, visto il Donoghue in pericolo, scese dal somaro per soccorrerlo, ma ne fu impedito da un giovanotto, che teneva in mano un randello. Armatosi di un bastone, tornò presso il Donoghue e vide che questi aveva dato un colpo di frusta al viso dell'uomo che lo aveva minacciato col randello.

Streanor, seminarista, vide il compagno Cuar Hardy circondato da due o tre individui e poco distante vide un giovane che aveva un rasoio in mano e minacciava il seminarista, il quale con un ramoscello colpì al viso il suo aggressore.

Il seminarista Brugh non si è trovato presente alla scena di sangue, ma giunto al ponte, insieme al vice-rettore, venne fatto segno ad una sassaiuola da parte di un giovane.

Il guardiano delle carceri di Albano, Geronzi Paolo, depone che fu pregato dall'imputato Cruciani, perchè dicesse ai compagni ciò che avvenne, poichè egli non aveva coltello e non aveva ferito alcuno.

Terminato l'esame dei testi a carico si passa alla escussione dei testi a discarico.

Depone per primo il parroco di Santa Maria della Prudenza a Roma, don Zambalunga, il quale dà buone informazioni sul conto degli imputati Conti, Erbacci e Cruciani. Anche altri testi danno buone informazioni su tutti gli altri imputati.

Alle ore 1.15 l'udienza è tolta.

Roberto Bracco al tribunale di Velletri

Roma, 14

Quest'oggi si è discusso a Velletri il processo per oltraggio intentato dal capo stazione di Segni contro il commediografo Roberto Bracco. La sera del 25 gennaio di quest'anno il Bracco era in viaggio per Genova. Era sceso alla stazione di Segni dal vagone ristorante per riprendere il suo posto nella sua vettura. I controllori ed il capo stazione sollecitavano la partenza. Il Bracco si affrettava a salire nel suo vagone, ma inciampò nel predellino e battè un ginocchio. Gli impiegati lo spinsero senza alcun riguardo. Il Bracco irritato dal dolore apostrofò gli impiegati gridando: « Selvaggi » per tre volte. Il giorno 27 gennaio mentre il treno per Napoli passava davanti alla stazione di Segni, un viaggiatore, sporgendosi dal finestrino gridò all'indirizzo di quel capo stazione: *L'altra sera vi dissi che siete dei selvaggi; ora aggiungo che siete....* e qui una serqua di ingiurie contro il capo stazione, signor Pettinari.

La querela è stata discussa al tribunale di Velletri, nella cui giurisdizione si trova il territorio di Segni.

Molta folla era convenuta da Roma per assistere al processo.

Bracco, interrogato, conferma l'episodio del 25 gennaio, ma escluse assolutamente ogni sua responsabilità in quanto avvenne la notte del 27, poichè egli si trovava a Genova. Pettinari sostiene che il Bracco, oltre al grido di: *Selvaggi!* abbia pronunziate anche altre ingiurie.

I testi a difesa confermano la presenza del Bracco a Genova il 27 ed a Milano il 28 e quelli di accusa sostengono la pluralità delle ingiurie lanciate dal Bracco, e depongono sull'episodio della notte del 27.

Il P. M. ritenendo che le parole « Selvaggi! » costituiscono una grave ingiuria ha chiesto che il Bracco venga condannato a lire 250 di multa per la imputazione relativa all'insulto lanciato e per il secondo giorno chiede l'assoluzione per inesistenza di reato.

Dopo l'arringa dell'avvocato difensore Porzio, il Tribunale entra in Camera di Consiglio e quando ne esce, pronuncia sentenza di assoluzione per non luogo a procedere per il primo capo di accusa e per inesistenza di reato per il secondo.

LA TELEFONIA SENZA FILI DEL PROF. MAIORANA

Un'intervista con l'inventore sul funzionamento degli apparecchi

Roma, 14

Il prof. Quirino Maiorana, in una sua intervista con un redattore della *Tribune* ha dato delle notizie sulle ultime esperienze di telefonia senza fili da lui eseguite nelle stazioni radio-telegrafiche di Montemario e di Anzio. Egli ha dichiarato che da quelle esperienze ha tratto la convinzione che l'avvenire della radio-telefonia non può fondarsi che sul microfono liquido, un microfono speciale, cioè, fondato sul principio di impressionare il getto liquido mediante la voce ed il suono. Con ciò si ottiene di poter variare la elettrizzazione potente che si trova nelle antenne, in maniera assai facile facendo corrispondere le variazioni stesse alle diverse variazioni acustiche. Il getto liquido è di un'acqua leggermente acidulata che scorre in vicinanza di una membrana destinata ad essere posta in variazione dalla voce. Sotto l'azione della vibrazione della membrana, il getto vibra anch'esso e le sue variazioni sono più o meno lunghe secondo l'intensità del suono. Il getto viene successivamente a battere contro due conduttori elettrici che fanno parte del circuito delle antenne. Questo circuito è variabile in corrispondenza delle acque acidulate variabili anch'esse, che in ogni istante il getto versa sui conduttori. In corrispondenza a queste variazioni si producono variazioni nell'intensità delle onde irradiate dalle antenne. Alla stazione ricevente, il telefono è legato all'antenna ed è variamente impressionato dal getto. Le onde variabili riproducono esattamente la parola.

Il prof. Quirino Maiorana disse pure di aver ceduto il brevetto per l'applicazione del microfono liquido al telefono coi fili (al quale pure si può applicare), alla ditta Siemens e Schuckert di Berlino. Esso è in parola con altre ditte per la cessione del telefono senza fili.

Un violento voto dei repubblicani per gli arresti di Trieste

Roma, 13

(So) — Il comitato centrale del partito repubblicano italiano ha votato il seguente ordine del giorno:

« Di fronte al nuovo atto brigantesco compiuto dalle autorità austriache con la illegale cattura di nove giovani italiani, considerato che tale atto è una novella prova dei sentimenti dell'Austria verso la nazione italiana, nulla sperando dall'opera di un Governo che di italiano ha il nome soltanto e la cui unica missione è quella di fare esso solo in Europa il gendarme della nazione alleata per aiutare col suo consenso a violare i trattati e a soffocare il diritto delle genti, invita i repubblicani della penisola a spiegare una più energica e vivace azione in favore degli arrestati di Trieste, finchè la libertà non sia ad essi restituita, e ricorda al Governo che gli interessi e l'onore della Nazione non tollerano più a lungo una politica estera fatta di viltà e di vergognose rinunzie. »

I concorsi nelle scuole medie

Roma, 14

Il Ministero dell'istruzione pubblica comunica che tutti i decreti di nomina in seguito ai numerosi concorsi nelle scuole medie, sono stati firmati dal Re ed ebbero corso. La nuova legge del 1906 sullo stato giuridico non dà facoltà di assegnare le sedi al Ministero, ma questo deve interpellare i vincitori (che sono centinaia) ed aspettare le loro risposte che spesso tardano molto e non sono sempre precisi. Le relazioni sono state pubblicate in due volumetti un terzo ed ultimo è in tipografia. La direzione generale delle scuole medie provvederà affinchè il pagamento della prima rata mensile di stipendio proceda con la maggior possibile sollecitudine.

Il Congresso elettrotecnico

Roma, 14

Nella seduta antimeridiana del secondo Congresso elettrotecnico nazionale, sono stati approvati i bilanci dell'associazione elettrotecnica italiana. L'ing. Remocatani ha parlato sulla produzione della ghisa nell'alto forno e nel forno elettrico, gli ingegneri Villani e Tosi sui sistemi di telegrafia senza fili dirigibili, l'ing. Valiandi sulla proprietà delle lamiere di ferro silicio. Presiedeva la seduta l'ing. Jona.

Nella seduta pomeridiana l'ing. Arcioni di Roma ha riferito sopra un problema di minimo che si è presentato in elettrotecnica, l'ing. Semenza di Milano su un nuovo metodo di protezione degli impianti contro le sopra tensioni, lo ing. Perego di Milano sulla telegrafia e telefonia simultanea sullo stesso filo.

Il decreto della liberazione della Bonetti

Roma, 14

Il *Giornale d'Italia* dice che con disposizione ministeriale odierna è stata concessa la liberazione condizionale a Rosina Bonetti, attualmente reclusa nel carcere penitenziario di Torino. Il decreto, accogliendo una proposta delle autorità di Bologna, le quali furono interrogate ed espressero il loro parere favorevole alla liberazione della Bonetti assegna alla Bonetti stessa, quale sua residenza, il Comune di Fontana Elice, in provincia di Ravenna, paese natio della Bonetti. Il residuo della pena è di circa un anno, poichè la Bonetti ha scontato quasi quattro quinti della condanna di sette anni e sei mesi. Essa sarà obbligata a non muoversi senza il permesso delle autorità giudiziarie del paese che è stato stabilito come sede. Dei provvedimenti sarà data comunicazione telegraficamente alla Procura generale di Torino e di conseguenza la sua scarcerazione seguirà immediatamente. Il decreto, dopo aver considerato le cause per cui viene concessa la liberazione alla Bonetti, le impone di non tenere armi, di non associarsi a pregiudicati, di tenere buona condotta e di presentarsi alle autorità ogni due settimane e di ritirarsi in casa non più tardi di un'ora della notte e non uscirne prima dell'alba.

IL CONGRESSO DELLE ASSICURAZIONI SOCIALI

Le malattie e le assicurazioni professionali - L'assicurazione materna

Roma, 14

La seduta si apre alle ore 9. — Presiede il prof. Magaldi, del Ministero di Agricoltura.

Si discute il primo tema sulle malattie professionali.

Mamy, direttore dell'associazione industriale di Francia, svolge un suo rapporto sulla prevenzione delle malattie professionali in Francia.

Il prof. Tolman, direttore del Museo di previdenza di New York, ricorda che negli Stati Uniti non esiste assicurazione operaia, ma solamente privata.

L'ing. Pontiggia di Milano, riferisce sui progressi della prevenzione negli infortuni del lavoro e dell'igiene industriale in Italia. Ricorda che la prevenzione in Italia ha avuto luogo per iniziativa privata. Spiega il funzionamento della società degli industriali italiani per la prevenzione degli infortuni e l'azione da essa esercitata nelle sedi di Milano, Roma e Bari. Essa conta 5600 stabilimenti associati con un totale di più di mezzo milione di operai. Illustra quindi le leggi emanate in materia dal Governo e parla infine della esposizione della prevenzione aperta da poco a Milano.

Si passa quindi a trattare delle malattie professionali dal punto di vista, non più della prevenzione, ma dell'assicurazione. L'Austria, a mezzo del suo delegato Teleky, ha presentata una lunga ed esauriente relazione.

Dopo una relazione Jovany, molto ascoltata dall'assemblea, sale alla tribuna il prof. Devoto della Università di Pavia. Egli spiega minutamente gli scopi ed il programma dell'istituto superiore di medicina sociale, che si aprirà fra poco a Milano, e di cui egli sarà direttore. Tratta largamente l'esposizione dei programmi di lavoro e di studio nel nuovo istituto scientifico.

Gerhardt (Germania), nota che gli industriali sono disposti a prendere delle misure di prevenzione, ma quando si tratta di assicurazioni avanzano mille difficoltà.

Dopo una breve comunicazione del prof. Felish (Berlino), il dottor Ceresole (Svizzera), e l'avv. Beltrami di Milano, propongono una mozione d'ordine diretta ad ottenere dall'assemblea un voto per ciascuna questione.

Si presenta un ordine del giorno, in cui si propone che l'assicurazione sugli infortuni sia estesa anche alle malattie professionali.

Dopo le ultime comunicazioni intorno alle malattie professionali sia dal lato della prevenzione che dell'assicurazione, fatte dai congressisti Puecher (Trieste), Bauer (Berlino), Graff (Francoforte), Schiff (Vienna), Paulet (Francia), Dawson (Stati Uniti), Teleky (Vienna), Luxembourg (Russia), la presidenza dichiara esaurita la discussione intorno all'argomento e sospende la seduta per un breve riposo.

Sono le 13.30.

La seduta si riprende alle 14. Preside Dubois (Belgio).

Primo a parlare sull'assicurazione materna è il dott. Mayet, di Berlino, il quale ha presentato una relazione, che il segretario generale Fuster riassume in francese dopo che Mayet l'ha illustrata in tedesco. L'assemblea accoglie tra grandi applausi le conclusioni del relatore. Due soluzioni, egli dice, si presentano in proposito: l'assistenza e la assicurazione. Egli non solo sostiene la seconda, ma vuole anzi che l'assicurazione materna vada avanti ad ogni altra assicurazione come quella che deve proteggere l'avvenire di tutta la razza. Si tratta di dare alla donna non solo una indennità durante il parto, ma di fornirle altresì i mezzi per conservare il figlio e per nutrirlo durante, almeno, i primi 20 mesi. Di fronte alla cattiva prova fatta dalle casse d'assicurazione volontarie, egli sostiene l'attuazione di quella obbligatoria di Stato, il quale dovrebbe contribuirvi in misura complementare come nell'assicurazione delle malattie.

Segue il presidente Dubois, che riassume la relazione Mayer (Belgio) e Rendu (Parigi) che riassume quella del sen. Strauss, ambedue assenti.

Il sig. Scodinik di Napoli, molto applaudito, enuncia lo stato della questione in Italia e spiega le proposte contenute nella sua relazione, di cui ecco le conclusioni:

1. — Intervento legislativo e finanziario dello Stato per la protezione della maternità;

2. — L'assicurazione materna dovrà funzionare per mezzo di organi locali in parte autonomi;

3. — Eguaglienza di trattamento fra le donne con prole leggitima o illegittima.

Sale quindi alla tribuna la signorina Labriola.

In Italia, ella dice, il terreno è ancora vergine. Possiamo dare tutto bene e tutto male. Lamenta il ritardo frapposto nella presentazione della legge sulle casse di maternità, che doveva figurare insieme a quella votata sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Il problema della maternità è fisico, morale, economico. Propone l'assicurazione obbligatoria per le salariate e si augura che esca da questo Congresso il sentimento che proclami la necessità della assicurazione materna di Stato con lo intervento economico dello Stato stesso se sarà necessario di togliere ogni ragione di opposizione da parte degli industriali che sono stati finora contrari.

Dopo alcuni comunicazioni fatte dal principe di Cassano, il quale si associa alla signorina Labriola ed al professore Mjer (Germania), il Presidente dichiara esaurita la discussione sul tema della maternità e toglie la seduta.

Sono le ore 15.30.

Gustavo Hervè colpito da un principio d'avvelenamento

Parigi, 14

La *Nouvelle* annunzia che Gustavo Hervè ed un suo compagno di prigione, tale Marschall, gerente della *Guerre Sociale*, sono stati in carcere vittime di un principio di avvelenamento abbastanza grave per aver mangiato delle ostriche.

Il matrimonio del Duca degli Abruzzi definitivamente tramontato?

Roma, 14

(So.) — Telegrafano da New-York che negli circoli di New-York, specie in quelli italiani, si apprendono con soddisfazione le dichiarazioni della famiglia Elkins sulle nozze del Duca degli Abruzzi. Gli americani, come al solito, vedevano nel Duca degli Abruzzi soltanto un gentiluomo italiano. Invece gli italiani erano avviliti perchè i giornali, quasi ogni giorno pubblicavano commenti e caricature in proposito. Si era giunti al punto che in uno spettacolo dato in un pubblico teatro, fra i personaggi, ve ne era uno che, evidentemente, era la caricatura del Duca. Ciò spiega la indignazione e la conseguente soddisfazione dei circoli italiani.

Il successo degli esperimenti d'un nuovo sistema di porta-stagna

Napoli, 14

Alla presenza dei rappresentanti della stampa, nello stabilimento meccanico Godono si è effettuato l'esperimento di un nuovo sistema di porta-stagna per impedire l'affondamento delle navi in seguito alle falle d'acqua inventato dal sig. Giuseppe Mazzolini.

L'esperimento si è fatto su una delle porte che debbono servire per la r. n. da battaglia *Roma* in allestimento alla Spezia. L'esperimento, che è stato già fatto dinanzi alla commissione della marina e avanti ufficiali esteri sotto la pressione di 115 metri, è riuscito perfettamente. Il movimento del porta-stagna può essere effettuato a mano, per elettricità e per forza pneumatica. Il Mazzolini, in omaggio al Ministro della Guerra italiano, ha ceduto il brevetto al Governo.

Il Consiglio superiore di beneficenza

Roma, 14

Il Consiglio superiore di beneficenza è convocato in seconda sessione ordinaria per il 1908 nei mesi di novembre e dicembre prossimi, per deliberare sui seguenti argomenti:

1. Proposta relativa al concentramento di istituzioni di beneficenza e di confraternite; — 2. Proposta relativa alla trasformazione di istituzioni di beneficenza e di confraternite; — 3. Proposta relativa alla revisione di statuti; — 4 Ricorsi; — 5. Prosecuzione dello svolgimento dell'ordine del giorno della precedente sessione; — 6. Affari ordinari generali.

Gli onorevoli senatori Gaspare Finali e Carlo Astengo sono stati nominati il primo presidente ed il secondo vice-presidente del Consiglio superiore suddetto.

I festeggiamenti per il 911 a Roma

Roma, 14

Il conte di San Martino, presidente del Comitato per i festeggiamenti del 1911 in Roma, intervistato, ha detto che le trattative col presidente del Consiglio on. Giolitti, per il concorso governativo nelle feste del cinquantenario, non hanno avuto alcuna interruzione e l'accordo si può dire completo. Non rimangono che delle decisioni riguardanti la forma più che la sostanza delle cose da definire.

Il conte di San Martino ha soggiunto che oggi è giunto a Roma il delegato inglese per le prime disposizioni. Venerdì egli avrà col Sindaco Nathan un colloquio, dal quale uscirà qualche risoluzione importante. Di più, ha continuato l'intervistato, posso assicurare formalmente che appena si riaprirà la Camera, sarà presentata immediatamente dal governo una legge relativa ai festeggiamenti cinquantenari e che questa legge soddisferà tutti. Il primo novembre sarà aperta la sottoscrizione cittadina, e sarà redatto il programma.

I nuovi cavalieri del lavoro

Roma, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto di nomina dei nuovi cavalieri del lavoro i cui nomi sono già conosciuti.

Il congresso degli italiani all'estero

Roma, 14

S. A. R. il Duca d'Aosta ha accettato la presidenza onoraria del primo congresso degli italiani all'estero ed interverrà alla solenne inaugurazione, che avrà luogo il 18 corrente alle 10 ant. in Campidoglio.

Lo sciopero agrario del Parmense e la Camera del Lavoro

Parma, 14

La commissione esecutiva della Camera del lavoro ha deliberato di chiudere la sottoscrizione nazionale a favore degli scioperanti, di sospendere l'esazione della sopratassa pure pro-scioperanti, di aprire una sottoscrizione nazionale pro-carcerati e di dare il resoconto finanziario dello sciopero nel congresso delle leghe, che sarà tenuto il 24 ed il 25 corrente. Con queste deliberazioni la commissione esecutiva ritiene chiuso lo sciopero agrario.

Un movimento separatista nel Marocco

Parigi, 14

Secondo un telegramma da Tangeri all'*Echo de Paris*, El Glaoui approfitterebbe dell'esasperazione delle tribù contro il nuovo regime per provocare un movimento separatista. L'accordo è completo tra lui, Aissa Ben Omar e El M'Togui e tutti e tre si preparano a proclamare l'indipendenza del sud, ove tre grandi caidati sarebbero costituiti. Se Aissa avesse il governo delle tribù poste fra Saphi e la regione di Togui, M'Togui ingrandirebbe il suo territorio fino a Sous ed infine Glaoui estenderebbe la sua autorità sul territorio compreso fra Marrachesch e la frontiera algerina.

Pel riconoscimento di Mulay Afid

Parigi, 14

I giornali pubblicano la seguente nota: « La nota, i cui termini furono concretati dai gabinetti di Parigi e di Madrid circa le garanzie a cui deve subordinarsi il riconoscimento di Mulay Afid come sultano del Marocco, sarà rimessa il 19 corr. dai rappresentanti della Francia e della Spagna a tutte le potenze firmatarie l'atto di Algesiras.

Una esplosione all'Arsenale di Tolone
Due operai ustionati

Tolone, 14

Verso il termine del lavoro in arsenale avvenne un accidente, alla Direzione d'artiglieria di marina, mentre si procedeva alla fusione di alcuni pezzi di acciaio. Vi fu una volatizzazione di acido fluoridrico, che provocò un'esplosione. Due operai riportarono ustioni e dovettero essere trasportati all'ospedale. Le loro condizioni sono tuttavia rassicuranti, il loro stato generale non desta inquietudine.

Il servizio telefonico italo-francese

Parigi, 14

Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che promulga la convenzione firmata a Roma per regolare le chiamate telefoniche tra l'Italia e la Francia.

Il presente e l'avvenire commerciale di Venezia secondo un rapporto del console inglese

Londra, 14

Il console britannico a Venezia, signor Zuccato, manda al *Foreign Office* un rapporto sullo sviluppo della navigazione, del commercio e dell'industria nel distretto consolare da lui dipendente.

Le statistiche mostrano che il movimento di navigazione è in continuo e ragguardevole aumento nel porto di Venezia e maggiore diverrà quando siano istituite le nuove linee di navigazione fra Venezia e la Dalmazia e fra Venezia e l'America del Sud ora progettate.

Il console si occupa pure diffusamente dei vari progetti di navigazione interna fra Venezia e Milano e fra Venezia ed il Lago di Garda, ma teme che se il Governo italiano non apporterà profonde modificazioni al suo piano generale, difficilmente i Comuni interessati, lungo i fiumi ed i canali, potranno concorrere nella spesa.

Il relatore osserva che il grande sviluppo preso dall'industria nazionale in ogni ramo e la tendenza che hanno i principali produttori a stringere delle combinazioni fra di loro sono la causa evidente del successivo diminuire del commercio estero in generale, ma il console nota che fra gli importatori stranieri i tedeschi sono quelli che mostrano maggiore energia nel cercare di estendere la loro rete di relazioni commerciali.

Un museo commerciale è stato aperto a Venezia con l'intento di mettere i negozianti veneti in più stretta relazione con quelli dell'Oriente e per incoraggiare la esportazione dei prodotti industriali ed agricoli delle regioni.

Il museo ha già dato buoni risultati ed ha potuto organizzare una esposizione dei prodotti italiani a Smirne e sta preparando di ripetere l'esperimento in altri centri commerciali.

Il progresso dell'agricoltura italiana può essere dedotto dalla quantità di concimi chimici che ora si producono e si vendono e dal numero dei comizi o dei sindacati agrari per l'acquisto e la distribuzione delle materie prime necessarie alla agricoltura.

Il rapporto si diffonde poi ad enumerare i grandi lavori ferroviari in corso o progettati per facilitare le comunicazioni di Venezia con il rimanente dell'Italia e specialmente con la regione circostante.

Grande attività venne dimostrata in questi ultimi tempi dai capitalisti veneziani nel partecipare ai vari schemi industriali per lo sviluppo del Montenegro e di altri Stati balcanici.

Il rapporto rileva pure le numerose facilitazioni ottenute per le comunicazioni con l'estero e specie alla istituzione di un treno diretto da Venezia a Calais, via Milano-Losanna-Parigi.

Il rapporto rileva che numerose opere sono state decretate per il miglioramento del porto di Venezia e che è stato istituito un nuovo ufficio idrografico.

L'esposizione di merletti veneziani a Londra

Londra, 14

Oggi nel pomeriggio nelle Gallerie Warig, alla presenza dell'ambasciatore d'Italia, marchese Di San Giuliano, e con l'intervento di numerosi invitati italiani ed inglesi è stata inaugurata la mostra di merletti veneziani, che rimarrà aperta tre mesi. L'ambasciatore, applauditissimo, ha pronunziato parole di vivo encomio agli iniziatori dell'esposizione che è splendidamente riuscita.

24 suffragiste e 13 disoccupati arrestati

Londra, 14

Durante la seduta della Camera dei Comuni, mentre si discuteva il *bill* sulla protezione dell'infanzia, una signora ha gridato improvvisamente: « Concedete prima il voto alla donna! » Il tentativo delle suffragiste di entrare nel Parlamento è completamente fallito. Parecchi disoccupati hanno rinnovato la dimostrazione, rompendo i vetri delle finestre delle case di Charing Cross.

Vennero arrestati 24 suffragiste e 13 disoccupati. In tasca di uno di questi ultimi si rinvennero tre orologi.

Per la esclusione delle donne dalle sedute della Camera

Londra, 14

All'odierna seduta alla Camera dei Comuni, Ramar Greenwood ha dichiarato, nell'interesse del parlamento, che sia impedito alle donne l'accesso alle tribune della camera durante le sedute.

Lo *speeker* ha risposto che non sarebbe giusto dare un ordine simile, ma che tuttavia in seguito a ciò che è avvenuto ieri, delle misure speciali sono state prese circa l'ammissione delle donne alla Camera dei Comuni.

I sovrani svedesi in Inghilterra e a Parigi

Stoccolma, 14

I sovrani partiranno il 12 novembre per Cherbourg donde la sera del 14 si imbarcheranno a bordo dell'*yacht* inglese *Victoria And Albert* per la visita alla corte inglese a Windsor, che durerà dal 16 al 21. I sovrani svedesi si imbarcheranno a Portsmouth diretti a Cherbourg, ove il 23 li riceverà Fallières. I sovrani giungeranno allo stesso giorno a Parigi, ove soggiorneranno fino al 26.

L'incrociatore russo arenato

Pietroburgo, 14

L'incrociatore *Oleg*, che si è arenato la settimana scorsa presso Libau, rimane sopra una roccia malgrado gli sforzi dei numerosi battelli di salvataggio. La nave ha una grande falla e vi è la forte marea. Se il cattivo tempo persiste, l'incrociatore sarà perduto.

I rivoluzionari padroni di Tabrits

Tabritz, 14

I rivoluzionari sono padroni della città intera, ed hanno demolito l'edificio dell'Intendenza di finanza e quello delle dogane dello Stato ed hanno costruito delle trincee.

Incendio in una miniera di carbone fossile
Tre operai periti

Koenigshuette, 14

Scoppiò un incendio nella miniera di carbon fossile di Koenigshuette nella Slesia.

Secondo un comunicato della dir. delle miniere, tutta la squadra dei pozzi comprendente circa 100 uomini, si salvò uscendo dai pozzi vicini. Il numero dei morti è di tre. Una ventina di salvati sono in gravi condizioni. Si ignorano le cause del fuoco.

Violenze austriache in Siria

Giaffa, 14

Dopo l'arrivo del postale austriaco, la folla ha attaccato l'ufficio postale austriaco e ha distrutto le vetture e le cassette delle lettere.

Le forze militari giapponesi nella Cina

Pechino, 14

Il corpo giapponese di occupazione della Cina sarà ridotto di tre quinti.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
15 Giovedì: S. Teresa di Gesù.
16 venerdì: S. Gallo abate.
Leva il sole alle ore 6.28 — Tram. alle 17.25.

Esposizione Nazionale d'Arte Sacra
Il concorso al premio di L. 2500

Rammentiamo che stasera alle 18 scade il termine per la presentazione alla Segreteria della Mostra delle opere che concorrono al premio di L. 2500 per una raffigurazione di Cristo.

Domani si inaugurerà la Mostra speciale di queste opere per cui vi ha tanta attesa segnatamente nella classe artistica.

Il prezzo del biglietto di ingresso alla Mostra rimane inalterato in L. 1.

La linea telefonica Venezia-Chioggia

L'on. Direzione Generale dei Telefoni dello Stato ha assicurato il signor Presidente della Deputazione Provinciale di aver date disposizioni perchè siano subito iniziati i lavori di impianto della nuova linea telefonica Chioggia-Venezia.

Una esumazione!!

L'altra sera verso le nove, della gente al Lido, scorse presso il Cimitero Israelitico, sulla strada verso il mare, un gruppo di persone intento ad una operazione strana. Vi erano un signore ed una signora, poi una donna e quindi un uomo. I tre primi a piccolo semicerchio stavano ad osservare il compagno che, munito di una vanga scavava il suolo. — Il lavoro continuò a lungo, ma venne il momento che la buca doveva essere della misura voluta, perchè l'uomo gettò via la vanga e raccolse da terra, con ogni precauzione un involto piuttosto voluminoso. Lo tenne sollevato un momento sopra la buca poi ve lo lasciò cadere. La terra in breve riempì il vuoto, poi il gruppo delle quattro persone si allontanò silenziosamente, misteriosamente.

Quei tali che avevano scorto questo gruppo in distanza, avevano anche assistito a tutto lo svolgersi della scena tenendosi in disparte, dimodochè non avevano potuto riconoscere nessuno degli attori della strana scena, nè formarsi una idea di cosa poteva contenere quell'involto. — Si recarono subito a vedere sul luogo se erano rimaste delle traccie, videro la terra smossa, e dopo un solenne consiglio decisero di portarsi al comando dei Carabinieri l'indomani mattina per raccontare il fatto. Iermattina, quindi, tanto i militi, quanto il vice-commissario Manco colà di servizio raccoglievano la denuncia. Senza indugio il funzionario con due guardie, un paio di carabinieri ed un uomo munito di vanga si recò sul luogo dell'interramento. Si cominciò subito il lavoro di escavo. Dopo un lavoro febbrile la vanga incontrò un corpo solido! Era il corpo del nato. Fu sollevato con ogni cura dalla sepoltura e si constatò trattarsi di un sacco. Emanava un po' di cattivo odore alla bocca era solidamente legato con parecchi giro di corda. Fu sciolta anche la corda e si guardò dentro... Era la carogna di un cane!

Società del Tiro a Segno Nazionale

Si avvertono nuovamente i soci che le esercitazioni regolamentari di tiro avranno luogo dalle 8 e mezza alle 11 e mezza e dalle 13 e mezza alle 17 nei giorni e con le norme qui appresso indicate.

Il giorno 18 ottobre prima lezione a metri 100 — il giorno 25 ottobre seconda lezione a m. 100 — 1.o novembre 3.a e 4.a lezione a m. 200 — 8 novembre 5.a e 6.a lezione 200 metri — 15 novembre 7.a e 8.a a m. 300.

A questo periodo di tiro saranno ammessi anche quei soci che non hanno potuto completare le lezioni regolamentari col periodo scorso purchè ne diano partecipazione alla segreteria sociale in San Fantino non più tardi del giorno 17.

Gli esami di maturità

Il Regio Provveditore agli studi ha fissato pel giorno 16 e seguenti del corrente mese gli esami di maturità in queste Scuole Comunali.

La grave caduta di un bambino

In calle delle Tre Croci a San Canciano abita al n. 5094 la sarta Angela Fabro Catullo. Iermattina ella fece accompagnare a scuola a San Lio 5768 un suo bambino Angelo di anni quattro, da una ragazzetta di laboratorio, Caterina Fazzio di anni tredici.

Ad un tratto mentre il piccolo fabbro saliva le scale della scuola sempre scortato dalla Fazzio, fece un capitombolo e, passando sotto di uno sterzo di legno che limita da un lato la scala, rotolò fuori andando a finire da due metri di altezza in un ripiano. Battè la testa contro uno spigolo di gradino e non si mosse più.

Alle grida della ragazzetta, che come inebetita aveva assistito al volo fulmineo del piccino, accorse gente. Il Fabbro non dava segno di vita e da una ferita alla fronte gli usciva il sangue in gran copia. Fu subito trasportato all'ospedale, dove i medici si riservarono il giudizio. Informato del fatto si recò sopra luogo il Commissario di Castello Tos.

E' esclusa qualunque responsabilità da parte di alcuno.

Grande Lotteria di Beneficenza

Ricchi doni, chi prenderà parte alle due ultime gite di piacere per Bassano Domenica 18 e 25. *godrà sconto 50 per cento.* — Partenza Domenica ore 5.45 o pure 9 ant. — Biglietto andata-ritorno 5.10 seconda, 3.85 terza classe.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 14

Il Foglio d'Ordini reca:

Con la data del 1.o novembre prossimo il capitano di corvetta Faraforni imbarchi sulla r. n. «Pisa» con le funzioni del grado superiore.

Con riferimento all'art. 5 del Foglio di Ordini del 7 corrente i movimenti relativi ai colonnelli del genio navale Cuniberti e Carpi è rimandato al 15 novembre prossimo.

E' contramandato l'imbarco sulla «Vittorio Emanuele» del tenente macchinista Smith che imbarca invece sulla «San Giorgio». Sulla «Vittorio Emanuele» imbarcherà il tenente macchinista Poppi con la data del 1.o novembre prossimo.

Il Ministero si riserva di sostituire il signor Poppo alla direzione autonoma dei lavori della Maddalena.

Il capitano medico Marantonio imbarchi a Genova il 16 corrente sul piroscafo «Duca di Genova» diretto a N. York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio. — «Etna» partita da Port Mahon per Favignana il 13 — «Elba» partita da Zanzibar, giunta a Mombasa il 13 — «Garigliano» partita da Pozzuoli il 13 — «Tevere» giunta in Ancona il 13 — «Verde» giunta a Ponza il 13 — «Liri» partita da Gaeta il 14 — «Velino» partita da Messina il 13.

Varie di Cronaca

Assemblee, società riunioni, ecc.

Veterani 48-49 a 70 — Il giorno 27 corr. 60. anniversario della gloriosa sortita di Malghera i Veterani 48-49 a 70 aderendo al programma del Comitato Esecutivo di Mestre si recheranno anche a deporre una corona al monumento in Piazza 27 Ottobre. La partenza per Mestre avrà luogo il martedì 27 corr. alle ore 8.30 precise dalla riva del Carbone sui due vaporini gentilmente concessi dal Municipio di Venezia.

Tutti i soci che desiderano prendere parte alla Commemorazione sono pregati di recarsi alla sede del segretario dei Veterani, principiando da lunedì 19 corr. per ritirare il biglietto per l'andata a Mestre e ritorno.

Le presidenze delle Società Superstiti Garibaldini e Reduci delle patrie battaglie dell'Esercito e dell'Armata invitano i propri soci ad intervenire allo accompagnamento funebre del compianto commilitone cav. Leopoldo Merkl che avranno luogo a Murano oggi (15) alle ore 9 e mezzo.

La riunione è fissata alle ore 9 all'approdo dei vaporini sulle Fondamente Nuove.

Echi a Venezia del disastro di Courières.

Il signor Billard-Cambrises di Parigi, direttore di una importante Società Mineraria della Francia, ha commissionato allo scultore nostro concittadino prof. Carlo Sitti un gruppo marmoreo destinato a ricordare le vittime dell'ultimo disastro avvenuto nelle miniere di Courières.

Sempre la scomparsa della domestica.

Quella domestica Maria... che fu al servizio del signor Rossolino alla Caserma di San Salvatore, e alla cui scomparsa accennammo l'altro giorno, continua ancora a non dar notizie di sè. La cosa, per molte ragioni, apparisce singolarmente strana e le ricerche continuano sempre.

Fra ubbriachi.

La notte scorsa il burchiaio della Navigazione Fluviale, Sante Giacobbi di Giovanni, d'anni 27, usciva verso le due da una calletta presso la Bella Venezia in Calle dei Fabbri dopo aver soddisfatto ad un bisogno, quando fu avvicinato da uno sconosciuto che gli domandò dove andava. Il burchiaio volle continuar la sua strada, era anche brillo, senza dar retta alle interrogazioni che l'altro si incaponiva di fargli: andò a finire che quest'ultimo, probabilmente brillo anche lui, perdette la pazienza e cominciò a menar le mani. Si scambiarono così senza ragione alcona una buona dose di pugni ed il Giacobbi da ultimo si buscò anche improvvisamente una coltellata alla fronte che lo lasciò stordito un istante. Di questo attimo approfittò il feritore per fuggire, mentre il ferito si recava alla Guardia Medica per farsi medicare. Poi si recò anche al Commissariato di San Marco a denunciare il fatto, essendo stato dichiarato guaribile in oltre quindici giorni e al corpo di guardia constatò anche di non aver più nè orologio, nè catena d'argento. Egli ritiene però che gli sieno caduti a terra durante la lotta. La questura fa indagini per identificare lo sconosciuto.

Refurtiva?

L'altra sera il capo vigile Turchetto, rinveniva in una canale ne ipressi delle Fondamente Nuove un grosso involto. Lo aperse e trovò che conteneva dei pezzi di rame, di filo di ferro, delle lame di stagno, dei pezzi di tela ed altri oggetti. Il vigile ritenendo si trattasse di refurtiva andò a deporre l'involto alla Questura, la quale iniziò indagini per scoprire la provenienza della roba.

Gli studenti.

che arrivano a Venezia per l'anno scolastico, e le famiglie che ritornano dalla campagna, sono pregati indirizzare bauli, casse ecc. alla Agenzia De Paoli *fermo stazione* Venezia S. L. — Consegna domicilio centesimi 50 per quintale.

Stato Civile

12 Ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 9.

Matrimoni: Bognolo Giovanni tornitore meccanico con Dan Vittoria casalinga, celibi — Patanisi Guglielmo viaggiatore con Bettanini Emilia casalinga, celibi.

Decessi: Borello Guerra Maria di anni 30 con. casalinga di Casale sul Sile — Benuzzi Rossi Marianna di anni 71 ved. casalinga di Trieste — D'Este Vio Maddalena di anni 81 ved. ricoverata di Venezia — Damani Pietro di anni 84 ved. pen. privato di Venezia — Panciera Giovanni di anni 33 con. fuochista di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine una.

Decessi fuori del Comune: Gasparini Giovanni d'anni 59, impiegato decesso a Treviso — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Trazzo sull'Adda (Milano).

13 Ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 8 — Nati morti 1 — Totale 15.

Matrimoni: Panizzon Romano negoziante con Zanella Angela casalinga, celibi.

Decessi: Balottin Fiorio Domenica di anni 72 con. casalinga di Bovolone — Roccato Maddalena di anni 51 nub. contadina di Guarda Veneta — Valentini Paola di anni 8 di Venezia — Capolin Domenico di anni 65 vedovo spazzino comunale di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

Decessi fuori del Comune: Cervelli Leopoldo di anni 62 con. usciere, decesso a Massa.

14 Ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 13.

Teatri e Concerti

Concerto Paci-Mackenzie

Diamo il programma del concerto che verrà svolto questa sera alle ore 21, nel salone del « Benedetto Marcello » dalla signora E. Paci-Mackengie, cantante, e del maestro Mario Paci, pianista:

1. *Beethoven*: Waldstein, Sonata, Op. 53: a) Allegro con brio; b) Introduz.: Molto adagio; Rondò: Allegretto moderato, prestissimo, per piano.

2. *Anton Dvorák*: Zigeunermelodien (Set te Melodie Zingane), per canto.

3. *Chopin*: a) Impromptu (Fa diesis maggiore); b) Preludio (Goccie di pioggia); c) Scherzo III, per piano.

4. *Richard Strauss*: a) Liebeshymnus (Inno d'amore); b) Du meines Herzens Krönelein (Tu piccola Regina del mio cuore); c) Schlagende Herzen (Cuori palpitanti), per canto.

5. a) *Sgambati*: Nenia (Canto funebre degli antichi); b) *Sinding*: Danse ancienne; c) *T. Dubois*: Le Api (Dai Poemi Virgiliani), per canto.

6. a) *C. Franck*: La Procession; b) *C. Bebussy*: Colloque sentimental; c) *Massenet*: *Crèpuscule*, per canto.

Virginia Reiter a Venezia

Dopo la recita di Padova Virginia Reiter sarà al nostro *Goldoni* e vi rimarrà solo tre giorni per rappresentare con la sua nuova Compagnia, avente a primo attore il Tolentino, *Magda* (Casa paterna), *Fedora* e *La signora dalle camelie*.

La prima recita avrà luogo improrogabilmente venerdì 23 del mese in corso.

L'ultima della "Manon,, a S. Donà

Ci scrivono 14:

Stasera l'ultima recita della stagione era in onore del tenore Alessandro Ravazzolo. Il teatro era affollatissimo. Col treno speciale effettuato dalla Presidenza affluirono numerosi ospiti graditi dalle città e paesi vicini. L'esecuzione fu come al solito eccellente. Il tenore Ravazzolo spiegò anche questa sera i suoi straordinari mezzi vocali, e il suo canto riscosse calorosi applausi come nelle sere precedenti. Egli dovette come di consueto bissare il *Sogno* del secondo atto detto con squisita finezza. Fu regalato dalla Presidenza del teatro di un ricordo della stagione e fu chiamato ripetutamente al proscenio assieme agli altri artisti che con lui coronarono il successo di questa brillante stagione.

Malibran

Questa sera si dà l'esecuzione — che sarà la sola — della splendida operetta dell'Audran « La Cicala e la Formica ». Vi prendono parte la Lauri, la Marini, il Razzoli, il Rosa, il Bonomi ed il Miselli. Direttore d'orchestra sarà il Lambiase.

Domani con «Santarellina», Oreste Lambiase ha la sua serata d'onore.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 20.45 Il padrone delle ferriere.
MALIBRAN, 20.45 — La cicala e la formica.
CIN. RIDOTTO — « Arlesienne » (con accompagnamento orchestrale).
CIN. EDISON (S. Giuliano): — Rimorso dell'albergatore.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 14 Settembre)

Pres. Cav. Carminati — P. M. Cav. Rossi. Pedron Luigi di anni 24 fu condannato dal Tribunale di Padova a mesi 11 e giorni 20 di reclusione per avere in epoche diverse dall'aprile all'agosto 1908 rubato circa lire mille dalla cassa forte aprendola con chiave falsa e approfittando della fiducia in lui riposta quale custode notturno dell'Jufficio Camerini. — La Corte conferma.

Avv. difensore: Dall'Acqua.

× Bolognin Giulio di anni 44 fu condannato dal Tribunale di Padova a mesi 18 di reclusione ed un anno di sorveglianza speciale per avere in Padova nel luglio 1908 rubato 18 lenzuola ed alcuni asciugamani per un valore di L. 250 in danno dell'ing. Lupati.

La Corte riduce la pena a mesi 13 di reclusione. — (Avv. Boncinelli).

× Sarcinelli Romeo di anni 29 fu condannato dal Tribunale di Verona a mesi 18 di reclusione per essersi il 17 luglio 1908 impossessato in correità con altro di due sacchi di carbone in danno della Amministrazione comunale.

La Corte riduce la pena a mesi 6 — Avvocato Boncinelli.

× Sannino Pasquale di anni 24 fu condannato dal Tribunale di Verona a mesi 9 di reclusione per avere in Verona rubato da un armadio L. 70 in danno di Barbieri Maria.

La Corte riduce la pena a mesi 7 di reclusione. — (Avv. Feder).

× Zago Giovanni di anni 54 fu condannato dal Tribunale di Padova ad anni 2 e mesi 10 di reclusione per aver nel luglio 1906 insieme ad altri rimasti sconosciuti, rubato in danno di Tanello Costante 15 capi di pollame pel valore di L. 25 e di tentato furto, per avere, dal 19 al 20 luglio 1908 tentato di rubare insieme ad altri rimasti sconosciuti in danno di Giacon Alessandro.

La Corte riduce la pena a mesi 16 di reclusione. — (Avv. Boncinelli).

× Contesotto Ernesto di anni 22 fu condannato dal Tribunale di Treviso per anni 1 mesi 9 di reclusione, alla multa di L. 300 e ad un anno di vigilanza speciale per essersi nel maggio 1908 in Treviso in correità con Zamboni Giuseppe appropriate 4 forme di formaggio ed altro.

La Corte riduce la pena a mesi 4, giorni 20, e L. 127 di multa. — (Avv. Boncinelli).

Il processo Zaccaria-Corradi

Parma, 14

Oggi l'usciere della Corte di appello ha notificato la sentenza dell'atto d'accusa nel processo Zaccaria-Corradi. La sentenza ritiene lo Zaccaria responsabile di omicidio premeditato in danno del marchese Corradi e lo rinvia all'Assise di Parma ed assolve la signora Franzi Fanny per insufficienza di indizi.

Una famiglia bruciata viva

Cassino, 14

Si è discusso il processo contro gli incendiari di Salvovetere. — Certo Giuseppe De Silvestro, colla complicità di Carlo Bellone, diede fuoco alla capanna, nella quale erano una fanciulla che aveva respinto le sue proposte d'amore e tutta la famiglia di lei. Tutti perirono nell'incendio, meno un ragazzo, che tentò di fuggire da una finestra e fu ucciso a fucilate. Pure a fucilate fu ucciso un contadino che aveva assistito al misfatto. Il De Silvestro era latitante. Il suo compagno, comparso dinanzi ai giurati, è stato condannato a trent'anni di reclusione, attesa la sua minore età.

SPORT

La gara notturna della "Gladiator,,
Il giro di Venezia

Al contrario di quanto venne pubblicato l'altro ieri che la marcia indetta dalla Unione Sportiva Gladiator era per allenamento dei suoi soci, ci si comunica invece che essendosi iscritti numerosi campioni e soci delle altre Società cittadine, il giro di Venezia che si effettuerà questa sera alle ore 22.30 sarà una gara e verranno premiati con diploma gli arrivati in tempo massimo che è di due ore.

Cotesta Società invita i corridori a trovarsi alle 21.45 precise al Giardinetto Reale e così pure i signori controllori fissi già avvisati per appostarsi, coi medicinali nelle seguenti località a loro assegnate.

Accademia — Salute — Catecumeni — Ponte San Basegio — Ponte Storto — Fondamenta Cereri — Rio terrà pensieri — Ospitale S. Chiara — Calle Misericordia — Ponte tre archi — Ponte Croce Fondamenta Cappuccine — Ponte Riformati — Calle Loredan S. Cristoforo — Ponte Sacca — Calle Lunga Santa Caterina — Calle del Pianto S. Giustina — Campo San Francesco — Ponte S. Ternita — Campo Tana — Calle San Gioacchino — Quintavalle Castello — Ponte Sant'Elena — Calle Ancore via Garibaldi.

I corridori percorrendo i posti soprannominati dovranno ritornare al Molo per la riva degli Schiavoni in tutto Km. 14 e 600 metri.

I giovani podisti veneziani che vorranno prestarsi come vice-controllori sono lo stesso pregati di trovarsi alle 21.45 al Giardinetto Reale.

Palestra Marziale di Venezia

Lunedì prossimo alle ore 9 precise avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci per discutere ed approvare il nuovo statuto dell'associazione.

La importante adunanza presieduta dall'on. Fradeletto si farà in una sala gentilmente concessa dal Circolo Filologico in Palazzo Morosini Campo S. Stefano.

La gara per la coppa di Gordon Bennet

Berlino,, 14

Il pallone *Castiglia* montato da Montojo che aveva per aiutante Romaro y Ibanetta, è caduto in mare a sei miglia al nord di Heligoland. L'equipaggio è stato salvato da una barca da pesca.

Il governo tedesco ha informato i suoi rappresentanti a Londra, Aja, Copenaghen, Cristiania, che gli aereostati *Busley*, tedesco, *Helvetia*, svizzero, *Planen* e *Hersegell*, potrebbero essere caduti nel mare del Nord e trovarsi in pericolo. Perciò ha invitato i rappresentanti stessi a informare immediatamente il governo presso il quale sono accreditati, pregandoli di dare disposizioni opportune alle stazioni costiere, inglesi, olandesi, danesi e norvegesi, ed agli incrociatori che fanno il servizio di sorveglianza sul contrabbando e sulla pesca perchè possano cooperare al salvataggio degli aereonauti, che si trovassero in pericolo.

Il pallone *Helvetia* partecipante alla gara Gordon Bennet, cadde nel pomeriggio d'oggi in mare, presso il villaggio Bud. Un pescatore salvò l'equipaggio all'ultimo momento. Anche il pallone fu salvato.

LETTERE DAI LETTORI

Al traghetto del Ridotto

Ci scrivono:

Le scalette del traghetto del Ridotto hanno bisogno urgente di essere riparate, costituendo, così come sono lasciate, un continuo pericolo per chi ne usa; ed il traghetto è frequentatissimo per gli Uffici Dozanali, Dazio consumo, Spedizionieri ecc. Gli scalini sono o mancanti del tutto o sgangherati, mancano dei pali di sostegno; credo che qualche lagno sia già giunto all'Ufficio Comunale competente, ma finora non si è fatto niente e le riparazioni sono invece urgentissime. Le sarò grato, se la « Gazzetta » vorrà pubblicare queste due righe.

(segue la firma)

RIVISTE E GIORNALI

CANZONI SCOLASTICHE CINESI

E' scritto negli annali della Cina che, trenta secoli prima della nostra Era, Fou-Hi, fondatore dell'Impero di Mezzo, raccoglitore degli uomini di Han, inventore delle reti da caccia e da pesca, e istitutore del matrimonio, aveva inoltre composto per uso dei suoi sudditi dei sani inni che celebravano l'ordine e la morale, ed una canzone che mostra la nuova arte per la cattura dei pesci. Una volta ancora, scrive la *Nuova Antologia*, in quell'antico paese la musica e i versi, assumono oggi il compito educativo già devoluto dai greci alle elegie di Solone e di Tirteo.

E' stata recentemente pubblicata a Sciangai una « Raccolta di canzoni per le scuole ». Ve ne son contenute ventidue, ognuna delle quali è accompagnata da una melodia. Sono composizioni piene di ingenua virtù, e i fanciulli ne sono persuasi al rispetto della natura: vi imparano a non cogliere fiori, a non staccare e a non mangiare frutta acerbe, a non torturare gli insetti. Di più, la blanda e precisa delicatezza della molle pittura, lascerà durevole traccia nel loro cuore plastico e vibrante.

L'autore di questa Raccolta si è proposto altresì di rimare le nozioni dell'astronomia occidentale, senza dimenticare nemmeno i classici confronti ed esempi: e vi è riuscito in modo mirabile.

Ad esempio egli dice:

Noi uomini camminiamo intorno alla terra,
Come formiche in torno ad un'arancia,
e conclude questa meravigliosa Canzone:
La luna gira intorno alla terra
E ci rischiara benevole nelle nostre passeggiate notturne.

In un'altra Canzone il poeta ricorda ai giovani la potenza dei popoli Europei che « hanno la macchina e con essa la potenza ». Egli sente, scrive l'articolista, la minaccia che pesa sulla vecchia Cina immobile ed incoraggia i giovani alla nobile emulazione delle altrui glorie di lavoro e di civiltà.

In un'altra lunga poesia « Il giorno del Rsveglio » egli lamenta a lungo tutti i mali che la civiltà d'Occidente ha portato in Cina, fra i quali, primo l'oppio e si duole della crudeltà delle nazioni verso i cinesi; parlando poi della guerra russo-giapponese, pensa melanconicamente che tre belle provincie cinesi, diverranno presto una nuova Polonia.

E ascoltando il galoppo dei Cosacchi dinanzi ai quali « tutto trema, sino alle galline ed ai cani di guardia », udendo da lontano il tuonare del cannone, il poeta pensa con tristezza: « La Russia battuta: come esserne lieti? Il Giappone vittorioso: come rallegrarsene? »

E conclude: « Quando verrà il giorno del risveglio? »

CHIACCHIERE INTORNO ALLE OSTRICHE.

Malgrado le voci cattive messe in giro a carico dello squisito frutto marino, i consumatori non sono diminuiti. Tuttavia il suo consumo è relativamente recente. In Francia, — dicono *Les Annales* — fino alla metà circa del secolo decimonono, non si mangiavano ostriche che nelle regioni marittime; esse apparivano solo a lunghissimi intervalli sulle tavole dei grandi personaggi. Vatel, per esempio, non poteva mai averne di abbastanza fresche per Luigi XIV; il gran Condè era nello stesso caso.

Tuttavia in quest'epoca, v'erano dei grandi mangiatori d'ostriche, ma se non erano in una città marittima, dovevano pagarle a peso d'oro. L'ostrica consumata sul posto, costava poco o nulla, mentre se si doveva trasportarla, la lunghezza del tragitto e la lentezza dei trasporti ne aumentavano immensamente il prezzo.

Voltaire in un suo lavoro, si vanta di averne mangiato dodici dozzine in una sola volta. Vero che per pigrizia egli se le faceva aprire. Sembra però che non tutti sieno abili in tale operazione perchè coll'inesperienza si arrischia di rendere l'ostrica disgustosa, anzi immangiabile. Mirabeau-Tonneau, contemporaneo di Voltaire e fratello del celebre oratore, fece un giorno la scommessa di mangiare trenta dozzine e la vinse.

Oggi l'ostrica si è resa democratica. I poeti la cantano e ne fa fede il seguente sonetto di Raoul Ponchon, lo spiritoso poeta francese:

Fille des savantes écumes
De la mer énorme et sacrèe,
Ta chair, délicate et serrèe,
Eu tamise les amertumes.
Dejà, sur nos ardents bitumes
Tu mets ta fraicheur de marée.
Sans-toi, si longtemps espérée,
Peut-on dire que nous vécûmes?
Malgrè la crainte escagèrée
Que l'on a de tou eau filtrée,
Pour moi, qui te prends pour mes rhumes,
Je bois dans ta coupe nacrée,
Tout l'Océan, que tu résumes,
A' la gloire de Cythérée!

UNA SOSIA DI NAPOLEONE

A proposito degli artisti che si sono fatti una fama per il modo con cui imitano la figura di Napoleone sulle scene, il *Journal des Débats* ricorda che il più celebre in questo genere di imitazione fu un attore di nome Chevalier il quale, verso il 1805, recitò alla Porte-Saint-Martin in un dramma di cui Napoleone era l'eroe e che s'intitolava: « L'uomo del destino ».

Questo Chevalier aveva una rassomiglianza incredibile con Napoleone I ed è facile quindi imaginare la sorpresa ed il successo che cagionò la sua comparsa nella capitale.

Pareva di vedere sulle scene l'Imperatore in persona: la sua attitudine, il suo viso, il suo costume, i suoi gesti.

L'illusione era completa.

Si domanda come mai la censura dell'epoca avesse potuto acconsentire ad autorizzare questo spettacolo, che fece correre tutta Parigi. Fu un gran successo di cassetta. Napoleone stesso, volle assistere al dramma, e vedere da vicino il suo sosia.

Egli prese una sera un fiacre con Duroc, e, travestiti ambidue, presero un palco al controllo.

Ma nell'entrare, l'Imperatore si mise a bestemmiare per la collera.

Alcuni operai avevano lasciato nel palco dei vasi di colla e di tinta, che coprirono di macchie le calze e le scarpe del visitatore imperiale. Napoleone uscì furioso senza nemmeno vedere il dramma.

Fu riconosciuto al controllo.

Il giorno dopo la rappresentazione fu interdetta ed il direttore del teatro si recò invano a Fontainebleau a supplicare l'Imperatore; l'interdizione fu mantenuta.

Forse se l'Imperatore avesse potuto vedere il suo sosia, tale vista lo avrebbe disarmato.

L'INTELLIGENZA DEI PASSERI.

All'ora della partenza dei battelli che fanno la traversata del lago di Ginevra, stormi di passeri si dànno abitualmente convegno sulla tolda a beccare le briciole di pane lasciate dai viaggiatori.

Un mattino — dice la *Rivista per tutti* — che la messe era più abbondante del solito, un passero si attardò in quella occupazione, senza accorgersi che il battello si muoveva e che i compagni erano ritornati a riva. Ad un tratto si accorse dell'imprudenza ma era troppo tardi. Ouchy, la cittadella che era sua dimora, era scomparsa all'orizzonte in un velo di bruma. Che fare? Impaurito il misero uccellino, si mise a strillare e a svolazzare su e giù pel battello senza osare di ritornare alla sponda lontana. Ma il battello fischiò per salutar al passaggio un altro gattello che faceva il percorso in senso opposto da Evian a Ouchy. Il passero che se ne stava tutto desolato, appollaiato tra i cordami, vide che la sua salvezza si avvicinava e che non bisognava mancare l'occasione, e risolutamente, con gridi di gioia, si slanciò sul battello veniente.

Ed ecco come un passero fu ricondotto a Ouchy, senza biglietto di andata e ritorno per cura della Compagnia ginevrina di navigazione.

Politica di violenza e riscatti nazionali

L'arte politica, del pari che l'esercizio di qualsiasi altra arte, dovrebbe avere dinanzi a sè principi direttivi sinceri e benefici pei quali fosse possibile di conoscere quello che si deve fare, con quali leciti mezzi, ed a quale onesto fine. Quest'arte dovrebbe quindi essere logicamente e costantemente sorretta della scienza politica, che abbraccia il diritto pubblico, il diritto delle genti (internazionale), l'economia politica, e il diritto privato e civile. Esulando dalla anzidetta scienza, l'arte decade all'infimo grado della cieca pratica, che mira soltanto all'utile ed al tornaconto, si che invece di giovare alla società umana, diventa sofistica, oppressiva, disonesta, dannosa.

Se la vera arte politica si fosse sempre nutrita di tale complesso di norme direttive irrorate da principi morali applicabili alle relazioni dei singoli cittadini, come a quelle degli Stati fra loro, oh quanta maggiore strada avrebbe percorsa l'umanità verso la dignità e la perfezione, individuale e collettiva, quanto più potente ne risulterebbe oggi la civile unione dei popoli, e quanto più estese e più dense sarebbero le soddisfazioni e la bontà del vivere sociale!

Ma purtroppo questa politica che sarebbe stata legittima, giusta, ideale, saggia, venne attraverso infinite vicende, a mano a mano, discreditata dagli oppressori e dai tiranni, talchè si è convertita, salvo rarissime eccezioni, nell'arte di far prevalere il proprio interesse con qualsivoglia mezzo. Così è degenerata nell'esercizio del proprio potere a vantaggio proprio, senza riguardo a giustizia, ed a segno che all'orecchio dei popoli il nome di *politica* suona oggi odioso come sinonimo di un'arte diabolica fatta per opprimere.

Senonchè nel quadrante dei secoli è ormai suonata l'ora del tramonto delle male arti di una politica che non s'accordi colla morale. Luce è venuta in cui gli stratagemmi politici, i raggiri diplomatici sono condannati, o prima o dopo, a perire. Gli arbitri ed i soprusi fondati sulla forza armata potranno ancora per qualche tempo rattenere il corso del progresso e della civiltà; ma la stasi sarà passeggera e i mezzi adoperati a provocarla, non saranno altrimenti considerati che come strumenti di nequizia, destando avversione e odio, o compassione e disprezzo. Il più astuto ed il più forte potranno ancora comprimere una nazione; ma se questa sia matura a libertà, non v'ha nemico che possa vincerla durevolmente e meno soffocarne gli spiriti; onde se per fatali eventi venga a trovarsi momentaneamente oppressa, tale nazione, forte dei propri diritti, della propria ragione, del proprio sentimento, dei propri ideali, non starà molto a scuotere vigorosamente il giogo per muovere quindi, risolutamente, sulla via che le venne tracciata nello immenso disegno della creazione e dell'umano perfezionamento.

Se di grande pregio è per l'uomo, individualmente considerato, lo stato di indipendenza nella società per compiervi, con intelletto, volontà e braccia libere e potenti per concorso di civili unioni, la propria missione lavoratrice, dalla più intellettuale alla più manuale, che dà pace allo spirito umano, a più forte ragione questo stato di indipendenza è sacro e preziosissimo ai popoli siccome quello che è arra del bene di tutti. Si verificano quindi per i popoli gli stessi principi, le stesse condizioni accennate per l'individuo nel desiderio di reggersi con piena elezione di sè stessi, non dominati da influenze o supremazie straniere, liberi come la luce del sole per tendere direttamente al conseguimento dei fini voluti dalla legge universale.

Ciò premesso, è superfluo osservare che la indipendenza fu sempre supremo ideale, idolo, delle nazioni generose. La perdita di un tanto bene costituì sempre la maggiore sventura di un popolo; ed il desiderio, l'anelito a riacquistarlo, uno degli affetti più sublimi, più tenaci e più profondi di una nazione, che non abbia meritato di perderlo.

Così spieganzi i fatti per cui le repubbliche italiane dell'antichità lottarono cinque secoli prima di cedere alla onnipotenza di Roma. Così rivelossi l'ineffabile sacrificio degli eroici cremaschi quando l'assediante tedesco spinse innanzi torri di assalto tappezzate dai corpi dei loro teneri figliuoletti, ed essi tuttavia non si rattennero dall'azionare, contro tali torri, i mangani che difendevano la patria. Così parlano le glorie, per venti anni di lotta, della Lega lombarda, e le guerre dei *trenta* e poi dei *sette* anni, e quelle di America, di Polonia, della Spagna, della Grecia, del Belgio, della Serbia, dell'Italia, ecc., tutte intese per magnanimi sforzi di città, di popoli, di principi, alla conquista ove della civile, ove della politica, ove della religiosa indipendenza: così, infine, risplendono di vivida luce i nomi di Tell, di Giovanna d'Arco, di Washington, Kosciusko, Hofer, Mina, Bolivar, e cento e cento altri che ispirarono i poeti del mondo!...

***

E così pure spiegasi, di questi giorni, la esplosione europea di sorpresa, di corrucci, di dolori e di sdegni, dinanzi alla vecchia politica di insaziabile rapacità austriaca, e l'impazienza che tiene sospesi gli animi per una logica onesta soluzione della questione balcanica che rassicuri sull'avvenire dell'equilibrio europeo.

I giornali di ogni partito, di ogni colore, rigurgitano di notizie, di ragionamenti, di ire, di speranze, di timori, di minacce, di profezie. Tutti sono insorti contro il *colpo di mano* austriaco! La Turchia ha energicamente protestato e va raccogliendo le sue forze; Nicola di Montenegro ha gridato a Re Pietro di Serbia, suo genero: «Marcia tu sulla Drina, ed io invaderò l'Erzegovina!»; ed ha detto poi ai suoi popoli che il *giallo-nero* «non rappresenterà *mai* una frontiera di distacco nello spirito e nel pensiero dei montenegrini dai loro amati fratelli; sarà solo un segno visibile dell'*ingiustizia*, ma benanche di un prossimo *trionfo della nazionalità serba*»; la Serbia dichiara la patria in pericolo e grida: «Viva chi vorrà morire e muoia chi non merita di vivere!»; l'Inghilterra, la Russia, la Francia, stimatizzano la brusca violazione di un trattato internazionale, la quale da Guglielmo II che giura di essere stato sorpreso è definita un *disgraziato avvenimento*; l'Italia rimprovera ai suoi governanti, e specialmente al suo troppo ingenuo ministro degli esteri, il torto di avere preventivamente *pattuito un danno*; e tutte le potenze insieme insistono sulla ineluttabile necessità di un congresso europeo per sciogliere, alla meno peggio, questa ormai aggrovigliata questione. Solo la Bulgaria tripudia nell'alba di un nuovo regno!

Non è certo ancora se una conferenza vi sarà; nè se vi sarà con l'intervento, o meno, dell'Austria; e se in ogni modo essa conferenza condurrà alla pace od alla guerra. Perchè giovi bene il riflettere che il colpo di mano dell'Austria è stato studiato più profondamente che a prima vista non appaja. Da un lato, esso è valso a distruggere, di botto, il sogno della nuova Turchia, la quale, rispetto alla temporaneità di occupazione che il trattato di Berlino conferiva all'Austria, sperava di avere a Costantinopoli i deputati costituzionali anche bosniaci ed erzegovesi, con relative conseguenze; dall'altro, ha soffocato le secolari aspirazioni etniche della Serbia e del Montenegro, di riunirsi la prima con la Bosnia, il secondo con l'Erzegovina; in terzo luogo, infine, col sospingere al regno la devota Bulgaria, l'Austria si è assicurata la via di Filippopoli per giungere a Salonicco più presto e con minori fastidi che non fosse possibile attraverso al Sangiaccato di Novi-Bazar, la cui rejezione costituisce perciò niente altro che una ostentata generosità. Si dia uno sguardo alla carta politico-geografica e si vedrà che non siamo punto in errore!

Ma si ottenga, o no, giustizia dal congresso internazionale, al quale tutta l'Europa ha aderito, checchè faccia l'Austria, essa non potrà soffocare a lungo il grido delle nazioni, solo perchè non ne intende nè la grandezza, nè la maestà. La disposizione generale degli animi non consente più siffatte sopraffazioni. I popoli si soffermano oggi con raccapriccio dinanzi alle pagine della storia dove sono riportate le parole di Francesco I ai professori universitari che voleva *non letterati o genti di studio ma sudditi fedeli alla casa di Asburgo*; voleva, cioè, lo asservimento della materia bruta, non la consonanza degli animi! E molti anni non sono passati da che, sulla piazza di una grande e ricca città, gli austriaci, per ragioni politiche attribuite a dimostrazioni contro una cortigiana, fecero subire la pena di trenta, o quaranta, o cinquanta colpi di bastone ad uomini e fanciulle denudate, pubblicamente; e poscia mandarono, per averne rimborso, al municipio, la nota della spesa di trentatre fiorini e nove kreuzer per la relativa spesa di bacchette *rotte* e di *ghiaccio*!! E dopo ciò non parliamo di tante e tante altre raffinate crudeltà e di innumeri inulte violenze. «Ab uno disce omnes»; ci basta di aver così ricordato taluni episodi che dimostrano come l'Austria non comprenda altro dominio che quello della forza. Perciò regge i popoli a base poliziesca, al cui riguardo una illustre penna ebbe a scrivere: «Le pivot du gouvernement autrichien est la police, qui n'a point de bornes à l'exercice de son autorité!» — Nè l'opinione pubblica, questa forza quasi ignorata sull'alba del secolo scorso, ma che è andata sempre rafforzandosi e ormai domina il mondo, sembra gran che preoccuparla. Ma ciò non potrà impedire che le discussioni e gli avvenimenti di paesi liberi, valgano di soffio vitale e di norma ai popoli che essa tiene soggetti, per farli aspirare agli stessi diritti umani, civili e politici degli altri popoli.

***

E giovasse almeno la storia a suggerire all'Austria una più accorta condotta politica per gravitar piuttosto sulla propensione degli animi (se non sull'amore dei sudditi) anzichè sull'imperio dell'esercito! Ma che! Essa che alla caduta di Napoleone I era assurta al più alto grado di influenza e di potenza in Germania, in Ungheria ed in Italia, per le sue vessazioni, pei suoi soprusi, e per le violenze, nel breve spazio di mezzo secolo, scemando di reputazione di quanto per ogni verso le crebbe attorno l'odio, discese rapidamente come rapida ne era stata la salita, e perdè i possessi d'Italia, l'egemonia di Germania, e dovè pure adattarsi al dualismo magiaro associando il proprio nome a quello della terra per il cui amore Giulio Andrassy era stato dalla medesima Austria impiccato in effigie!

D'altro canto, a riprova delle nostre argomentazioni dianzi esposte, la storia contemporanea ci porge luminoso esempio del come in questi ultimi ottanta anni accanto al principio di libertà siasi sempre maggiormente sviluppato e diffuso, nella umanità, quello che tende ad aggruppare le popolazioni secondo i loro caratteri di nazionalità, ricostituendole su basi proprie.

Nel 1821 fu la nobile nazione ellenica che dopo quattro secoli di giogo rialzò la testa, e lottando fieramente, per otto anni, pervenne nel 1829 alla indipendenza col regno di Grecia. Successivamente, sotto l'impulso della rivoluzione del 1830, una delle antiche tribù gloriose della vecchia Gallia, il Belgio, staccandosi dall'Olanda, si compose a regno, come reclamavano la diversità del sangue, di tradizioni, di istituzioni e di religione.

Anche gli slavi di Polonia nel 1831, allorchè riapparve in Francia la bandiera tricolore, tentarono di scuotere il giogo; ma non furono sorretti come la Grecia ed il Belgio, e quindi, malgrado una lotta lunga, accanita, eroica, soggiacquero a segno che nel 1846 l'ultimo lembo che del napoleonico ducato di Varsavia rimaneva, e cioè la repubblica di Cracovia, fu assorbito dall'Austria, mentre Russia e Prussia ritennero le antiche prede. Questo esempio potrà parere negativo, ma non per difetto di valore e di sentimento patriottico. Epperò tale già gloriosa e potente nazione che in meno di un secolo e mezzo insorse ben quattro volte in armi, nel 1772, nel 1794, nel 1831 e nel 1846 non può tardare a lungo a risorgere, quando addivengasi a più completa concordia di animi.

Venne il 1848-49 e per un momento l'Italia fu degli italiani come l'Ungheria degli ungheresi. La lotta divenne presto ineguale e fu giocoforza cedere. Anche ai rumeni della Moldavia e Valacchia toccò allora la stessa sorte. Ma dopo la guerra di Crimea migliorarono le condizioni dei Principati e il Piemonte parlò per l'Italia che nel 1859-60-61 si affermò sui campi di battaglia.

Il 1866 segna l'avvento dell'unità germanica, di quella italiana e della libera patria ungherese, con l'*Ausgleich*, *a parità* dell'Austria.

E' poi superfluo ricordare, tralasciando altri dettagli, che dodici anni dopo, al congresso di Berlino, lo spirito novello dichiarava indipendenti la Rumenia, la Serbia, il Montenegro concedendo ingrandimenti a questi due ultimi Stati, e costituiva la Bulgaria in principato autonomo nonchè una parte della Rumelia (Filippopoli) *in provincia amministrativa autonoma*.

Infine nel 1905, la Norvegia che nel 1815 era stata aggregata alla Svezia, se ne separò reclamando la propria indipendenza. Quanti avventi nazionali, adunque, dal 1829 al 1905!

Laonde non ci sembra affatto azzardata la previsione, che in un prossimo avvenire avvenimenti analoghi a quelli rievocati, abbiano a verificarsi per realizzare le legittime aspirazioni di individui e di popoli, sì che i vari elementi dell'umanità abbiano il proprio posto in quell'ordine armonico che la natura ha loro assegnato, e possano liberamente procedere nella via del progresso, tracciata dalla Provvidenza.

La *rivoluzione francese*, *l'epopea napoleonica* e le *costituzioni*, sono i tre grandi fatti che esprimono il presente e l'avvenire dei nostri tempi. In tali fatti sono per così dire formulate la storia e la lotta di quei principi che costituiscono le necessità e le speranze dell'odierno e futuro riscatto politico e civile dei popoli. L'opposizione alla libertà del pensiero, è ormai un impotente delitto sociale. Il culto alla sapienza, allo ingegno, alla verità; l'inesorabile imperio assunto dalla pubblica opinione, sui dominanti e sui dominati, andranno sempre più scalzando gli attentati alla libertà, offrendo al governo dei popoli, guarantigie di giustizia, di fede, di amore, e tenderanno a formare di tutto il globo come una sola città, di tutte le nazioni come una sola famiglia, col reciproco tornaconto della pace. Le odierne vicissitudini politiche possono forse fare ritenere come parto di accesa fantasia queste nostre parole; ma non è men vero che col vapore e con l'elettricità che trasportano con la celerità del volo, o del fulmine, materie o pensieri, attraverso agli oceani, la civiltà ha conseguito in quest'ultimo mezzo secolo miracolose quanto radicali riforme.

Onde i grandi aggregati nazionali, alimentati sempre più da nuove inesauribili energie, troveranno nelle proprie idee e negli interessi morali e materiali che li avvincono al suolo nativo, gli elementi costitutivi di quella salda e vigorosa compagine per cui agevole riescirà, con comune supremo anelito, di trovare la forza necessaria per non temere bieche violenze, rintuzzare immeritate ingiurie e vessazioni, ed assurgere quindi a quella sospirata indipendenza che implica una fraterna fusione di sforzi concordi in una tacita sacra unione di fede, di civiltà e di amore.

Quando un popolo siasi affermato in questi elementi costitutivi e caratteristici di maturità al proprio riscatto ed alla propria indipendenza, allora anche la politica di violenza vedrà spuntarsi le proprie armi e di tal popolo rispetterà la nazionalità, se non vorrà trovarsi isolata, castigata e rejetta da tutte le nazioni riunite in un supremo pensiero di giustizia e di dovere sociale.

Col. Angelo Tragni.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Cose dell'acquedotto
Premesse

CHIOGGIA — Ci scrivono, 14:

Prima di ricominciare la campagna, prendendo le mosse dal punto, in cui abbiamo dovuto sospenderla, è necessario ribattere qualche obiezione intorno alla opportunità di esaminare e di svolgere certe questioni inerenti al nostro acquedotto, mentre si attende ancora il responso dello Istituto Batteriologico di Roma e il risultato degli studi del prof. Pagliani e dell'ing. Ducati.

Si dirà da taluni: — E' in corso un esame batterioscopico: due persone competenti fecero una ispezione e suggerirono dei provvedimenti riservandosi di comunicare una relazione completa entro un breve termine. Che si vuole di più? Ma che modo è questo di strepitare tanto mentre si lavora con fervore e si cerca di soddisfare alle esigenze della cittadinanza? Ma stia un po' zitto il signor corrispondente della *Gazzetta*: attenda i fatti e non sommuova la plebe a squartare i benemeriti dell'acquedotto comunale.

E avrebbero ragione, se non avessero torto.

Rispondiamo: — Alto là, cari signori! Siamo tanto stufi di perizie che si fanno e di provvedimenti che non si prendono; siamo tanto ristucchi di chiacchiere, di errori e di ripieghi, che si alternano con vece assidua; abbiamo tanto rintronato gli orecchi di mirabolanti promesse mancate, che, ora come ora, vedete, non possiamo vincere la diffidenza e lo scetticismo che ci assalgono. Perciò discutiamo egualmente, anche se vi siete alfine decisi a levar le mani di tasca. Conosciamo troppo bene il sistema radicato di vivacchiare giorno per giorno, di sbarcare il lunario alla chetichella, tutt'al più interrompendo l'ozio con qualche sbadiglio e con qualche grattatina di capo, per non comprendere la suprema necessità del pungolo e, quando il pungolo non basti, del bastone.

Discutiamo dunque. Per esempio — cominciando dalla Relazione dell'analisi di Parigi (11 settembre 1886) la quale esponeva e raccomandava così: «*La proportion de matières organiques dépasse un peu les quantités limites admises par les hygiénistes, mais nous croyons qu'il serait facile de remédier à cela en aérant les eaux au moyen d'une chute à la sortie d'une machine élévatoire*» e terminando alle ultime perizie, fra i vari provvedimenti suggeriti e fra i molti rimedi indicati nel decorso di così lungo tempo, quali si sono adottati e presi? — Ventidue anni di studi, di perizie, di sopraluoghi e di ispezioni servirono dunque a un bel nulla, se la nostra acqua si trova in condizioni così deplorevoli e sempre peggiori? E con questo po' po' di roba, pretendete ora silenzio da noi per il solo fatto che avete nominato un'altra commissione, la quale compirà degli altri studi e consiglierà degli altri provvedimenti, che — se la esperienza non tradisce — finiranno poi nel dimenticatoio o saranno manipolati in guisa da riuscire del tutto inefficaci?

No, no. Noi vogliamo che questa sia la ultima tappa: noi vogliamo che il problema dell'acquedotto di così grave interesse pubblico, sia una buona volta definitivamente risolto. Perciò intendiamo vigilare attentamente sul modo, con cui si cerca di maneggiare, di provvedere e di rimediare; e vogliamo dirvene il parer nostro, e, all'occasione, farlo valere, quando s'intende, sia diviso e sostenuto dai tecnici.

Ancora. La competenza del Pagliani e del Ducati sarà certo grande e potrà riparare efficacemente allo stato attuale delle cose: ma è utile avvertire che la scelta dei loro provvedimenti non deve conoscere limiti di veruna guisa. Per esempio, se (diciamo *se*) se dunque ai sullodati signori venne già fatta o si sta per fare una premessa di tal genere: — Egregio ingegnere e stimatissimo professore, badate che i denari in cassa sono pochini —, e se i provvedimenti indicati saranno relativi a simile premessa, si comprenderà facilmente che noi ci ribelleremo anche alla autorità degli illustrissimi Pagliani e Ducati e non ci lascieremo schiacciare dal peso della loro competenza.

Avviso dunque per coloro che si riservassero, all'occasione, di affrontarci con l'*ipse dixit*.

Dopo di che, fra qualche giorno rientreremo risolutamente nella partita tecnica.

Onore al merito

L'ultimo fascicolo della «Shipping Encyclopedia», che si pubblica a Londra, reca alcune notizie biografiche sul nostro concittadino cav. ing. Rodolfo Poli, assai deferenti e lusinghiere.

Lieti che il valore dell'egregio concittadino sia riconosciuto ed apprezzato anche all'estero, ce ne congratuliamo vivamente.

Mostra Bovina

CAVARZERE — Ci scrivono 14:

Il giorno 16 corr. alle ore 9 avrà luogo nella Sala Teatrale l'inaugurazione del Convegno Agrario che si protrarrà anche il 17.

Il 18 alle ore 8 avrà inizio la seconda Mostra Bovina Mandamentale seguita alle 13 da un banchetto tra allevatori. All'una e all'altro il Presidente del Sindacato Agricolo ha invitato il Sindaco e le autorità locali.

Esami di maturità

Stamane sono incominciati e domattina avranno termine gli esami di maturità della seconda sessione dell'anno scolastico 1907-1908. Agli esami, che sono tenuti in un'aula delle scuole maschili, si sono presentati parecchi alunni.

Belluno

Per la elettrovia Agordina

BELLUNO — Ci scrivono, 14:

Oltre ad Agordo anche il consiglio comunale di Alleghe ha votato il sussidio per la costruenda elettrovia Agordina nel limite concordato fra il comitato per le ferrovie delle Alpi dolomitiche e le rispettive giunte municipali.

Domenica prossima si raduneranno per lo stesso scopo i consigli comunali degli altri comuni dell'Agordino, i quali, certo, non mancheranno di approvare il sussidio che le rispettive Giunte loro proporranno.

Ed è con la accettazione da parte di ogni comune dell'Agordino di contribuire nel limite concordato dal comitato delle ferrovie con le giunte comunali che si potrà ritenere di aver fatto un grande passo verso la realizzazione del sogno tanto accarezzato dagli abitanti dei quattordici comuni della laboriosa regione Agordina: di venire, cioè, uniti con un mezzo celere di trasporto al tronco ferroviario Belluno-Treviso.

Le corse podistiche — Al Minerva, sede della società Ginnastica Alpina, ieri sera si è radunato il comitato organizzatore delle gare podistiche.

La adunanza fu assai agitata in causa di una discussione. Alcuni volevano che le gare dovessero avere carattere regionale, altri, invece, soltanto provinciale. Prevalse il primo intendimento. Da ciò le dimissioni del presidente del comitato.

Saggio di musica — Il 18 corr., alle ore 10 ant., nel teatro Varietà avrà luogo un saggio degli allievi della Scuola di musica per istrumenti ad arco ed a fiato, istruiti dal maestro signor Angelo Cornacchia.

Grave disgrazia

FELTRE — Ci scrivono 14:

Certa Gris Maria Giuseppina di Antonio, d'anni 15, da Pullir di Cesio, mentre oggi stava pascendo le pecore in un suo podere, volendo rincorrere una che fuggivale, cadeva prona e si feriva al ventre assai gravemente con una roncola che teneva avvolta nel grembiale. La lama penetrando in cavità produsse fuoruscita dell'omento nella regione inguinale.

Trasportata d'urgenza al nostro ospedale fu tosto operata dai dottori Co. Bellati e Gaggio.

Ne avrà per un bel pezzo.

Padova

Sul suicidio del prof. Luzzatto

PADOVA — Ci scrivono, 14:

I giornali cittadini si occupano diffusamente del tragico suicidio del padovano prof. Michelangelo Luzzatto, che si gettò iermattina dal terzo piano della sua casa in via Bezzecca, a Roma, dove era libero docente di patologia medica dimostrativa. Alla notizia, data anche stamane dalla «Gazzetta», va aggiunto che il povero professore era affetto da una così grave forma di nevrastenia che gli rendeva tristissima l'esistenza.

Il Luzzatto aveva 46 anni ed era figlio del defunto notaio dott. Isaia che a Padova ancora molti ricordano, e della signora Enrichetta Rava Luzzatto, la quale anzi fece una morte uguale a quella a cui doveva 19 anni più tardi soggiacere il figlio.

Infatti nell'ottobre del 1889 la povera signora si suicidava gettandosi da una finestra della sua abitazione in via Casin Vecchio.

Il regolamento per la Scuola di Applicazione

Il comm. Polacco rettore della Università telegrafa da Roma annunciando che ieri la Corte dei Conti ha registrato il Regolamento per la Scuola di applicazione di Padova.

Questo Regolamento corrisponde a quello già pubblicato nello scorso giugno, quando ebbe la sanzione del Consiglio dei Ministri.

Per gli studenti del 1.o corso, il nuovo regolamento andrà in vigore con l'anno scolastico 1908-909.

Il Consiglio dei professori regolerà la posizione degli studenti già inscritti, con opportuna norma transitoria.

350 pellegrini prussiani

Con un treno speciale proveniente da Milano sono qui giunti questa mattina alle ore 10.50 trecentocinquanta pellegrini, accompagnati dal signor Marchand.

Essi scesero all'«Hôtel Fanti» e si recarono subito a visitare la basilica del Santo e dopo colazione anche la chiesa della Arcella. I pellegrini, che erano quasi tutti di Colonia, ripartirono con un altro treno speciale per Venezia alle 16.

Un'altra comitiva di 350 pellegrini prussiani arriverà alla stessa ora venerdì mattina.

I licenziati dal Liceo

Nella sessione di ottobre risultarono licenziati dal Liceo «Tito Livio» gli allievi: Andreoli, Asenello, Cadore, Carrè, Custoza, Dalla Favera, De Zanche, Gallegra, Giacon, Iorfida, Medin, Meneghini, Marmino Orlando, Palatini, Pellegrini, Trieste, Sandrini; Sansoni, Spica, Tobaldo, Toffanin, Turola, Zironda, Galato.

Il nuovo ponte sul Piovego

La *Libertà* di oggi annuncia che fra giorni, non più tardi del 1.o novembre, verrà aperto al transito dei soli pedoni il nuovo ponte sul Piovego, lungo il *Corso del Popolo*.

Non avranno accesso coloro i quali recassero bagagli voluminosi, e ciò fino a tanto che non si sia stabilito il servizio daziario.

Treviso

La nuova caserma di cavalleria

TREVISO - Ci scrivono, 14:

Il Municipio informa che dal Comando del V Corpo d'Armata è venuto l'avviso che per la nuova Caserma di cavalleria fu scelta la località di S. M. del Rovere, in vicinanza alla Piazza d'Armi.

Già nella sua visita a Treviso S. E. il generale Segato aveva manifestato il gradimento per quella località, che si presenta sotto ogni punto di vista opportunissima.

L'area sarà acquistata dal Comune, mentre il Governo sopporterà le spese di costruzione dell'edificio: i lavori cominceranno presto e saranno spinti avanti con sollecitudine.

I nodi al pettine

L'avv. Cleanto Boscolo uno dei due liquidatori della fallita Società delle Tramvie, ha fatto notificare ieri al Co. G. G. Felissent, deputato di S. Biagio a Callalta e anima della disgraziatissima iniziativa, una citazione diretta ad ottenere il pagamento della somma di lire 115 000, rappresentante un residuo di quanto il Felissent deve alla Società per le 4500 azioni sottoscritte ma non pagate, più gli interessi del 6 per cento.

Purchè l'avv. Boscolo non arrivi troppo tardi!.... Intanto si riconferma che mentre i poveri azionisti hanno perduto il loro, l'iniziatore ha cercato e saputo salvarsi dal disastro.

Oggi poi doveva discutersi, davanti al Tribunale, la causa intentata ai liquidatori della Società dall'ex-segretario per ottenere la somma dovutagli per le sue prestazioni, qualche migliaio di lire.

Ma la causa — su domanda dei liquidatori — fu rinviata per la *sesta* volta.

E così i poveri diavoli che hanno lavorato si vedono privar l'onesta rimunerazione delle loro fatiche, mentre chi è causa della grande rovina provvede a mettere al sicuro il suo.

Dopo l'uva, gli erbaggi

Mentre i socialisti minacciano dimostrazioni e comizi per risolvere la grave questione del prezzo dei viveri, il Municipio nostro lavora assiduamente e seriamente per arrivare a pratici risultati.

Visto il magnifico successo dell'uva, prossimamente si istituirà un mercato simile per gli erbaggi, ben più importante nella economia domestica.

Per quanto il problema sia tutt'altro che scevro di difficoltà, per quanto ci sia il rischio di affrontare la impopolarità di una classe di negozianti, confidiamo che il senno dei nostri amministratori riesca a condurre in porto la utile iniziativa.

II. Mostra d'Arte trevisana

La inaugurazione della II. Mostra d'Arte Trevisana avrà luogo domani, alle ore ore 11, nella sala degli Impiegati Civili.

La cerimonia non mancherà di una certa solennità; sono state invitate le autorità e la Stampa.

Un'orchestrina del M.o Manoni aggiungerà letizia alla festa.

La "Season,, trevisana

Al *Sociale* filano splendidamente le prove d'assieme pel grandioso spettacolo d'opera che si inizierà sabato prossimo con *L'Oro del Reno*.

Anche per lo spettacolo sportivo *fervet opus*.

Le corse al trotto avranno luogo il giorno tre novembre; i concorsi ippici e corse al galoppo l'8 e 11 novembre.

E' assicurata l'iscrizione di ottimi cavalli trottatori sia per il concorso ippico che per le corse al galoppo.

Vi saranno 50 mila lire di premi.

Una novità attraente poi sarà costituita dalle gare podistiche nazionali che si svolgeranno per cura della *Unione Sport* nell'interno dell'Ippodromo, il 5 novembre.

La Routier Autonomo

Ci si comunica:

«Domenica 18 corrente questa Sezione del «Routier Autonomo» effettuerà la 12.a marcia ufficiale di chilometri 100 in ore 5 senza fermate nel percorso: Treviso, Conegliano, Vittorio, Pieve di Soligo, Treviso.

Le iscrizioni si ricevono al momento della partenza, che avrà luogo da Porta Mazzini alle ore 8 precise.

Domenica 25 corrente i «routiers Autonomi si riuniranno a banchetto a Mogliano.

Le iscrizioni si fanno presso il Direttore di Sezione, accompagnate dalla quota di lire tre.

Il banchetto si terrà alle 18 precise.

Possono intervenire anche i ciclisti di altre associazioni, purchè presentati da un socio routier.

La nuova Direzione Diocesana

Eccovi i nomi degli eletti alle 4 *Sezioni* della nuova Direzione Diocesana, — nomine ieri avvenute alla sede delle Associazioni cattoliche:

Sezione I. — *Unione Popolare*: Don Attilio Andreatti — Dott. Prof. Corradino Cappellotto — Mons. Bartolomeo Carturo — Dott. Francesco Castagna — Dott. Don Luigi Mattarollo.

Sezione II. — *Unione Economica*: Don Angelo Brugnoli — Don Luigi Brusatin — Conte Enrico Matteo Dott. Passi — Giovanni Serena — Don Cesare Simionato.

Sezione III. — *Unione Elettorale*: Conte Aurelio Bianchini — Prof. Antonio Bottero — Ing. Angelo Monico — Prof. Giuseppe Ponzian — Avv. Carlo Prandstaller.

Sezione IV. — *Unione Giovanile*: Giuseppe Benvenuti — Cesare Bottacin — Leone Ogniben — Carlo Serena — Dott. Prof. Giovanni Zulian.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 14:

E' morta — Stamattina a Treviso munito dei conforti religiosi, dopo lungo e penoso soffrire la signora Maria Guizzon vedova Serena di anni 73. Fu donna virtuosa, e laboriosa, e in vita conobbe più dolori che gioie.

I funerali si faranno a Treviso e la sua salma sarà trasportata domani qui per essere tumulata nella tomba di famiglia.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 14:

Cavaliere del lavoro — Anche qui venne appresa con vivo compiacimento la nomina a Cavaliere del lavoro del cav. uff. Andrea Antonini, l'operoso industriale che nel limitrofo comune di Crocetta ha creato un centro industriale importantissimo dove trovano lavoro oltre duemila operai.

Congratulazioni vivissime.

ODERZO — Ci scrivono, 14:

(T.) *Esami* — Si è chiusa in questi giorni la seconda sezione d'esami in questa R. Scuola Tecnica a tipo Agrario. Ecco l'esito:

Licenziati: Agosti Ottavio di Casarsa — Boccato Antonio di Torre di Mosto — Carli Ferruccio e del Pol Bruno di Oderzo — Ferro Pietro di Aviano — Giabardo Luigi di Fossalta di Piave — Pilla Dario di Noventa di Piave — Pasinich Pietro di Venezia — Savoini Alberto e Savoini Lorenzo di Cison di Valmarino.

Percentuale dei licenziati nelle due sezioni: 80 per 100.

Promossi alla III: Bellio Giovanni — Bragaggia Riccardo — Calchera Giovanni — Carli Egidio — Cazorzi Giuseppe — Cesa Vittorio — D'Alberton Tullio — Dal Favaro Enrico — De Polo Aurelio — Di Toma Umberto — Faggiotto Adolfo — Frare Volteio — Pasqualini Baldassare — Pivetta Ugo — Pizzinato Ubaldo — Soligoni Luigi — Sordoni Albertina — Spellanzon Igino — Venchierutti Valentino — Zava Ottorino.

Privati ammessi alla III: Patarotto Bernardo — Pilla Bruno.

Promossi alla II: Arnoldo Apollonio — Bortoluzzi Silvio — Bernardi Arrigo — Breda Giovanni — Ceppollino Antonio — Cramo Emo — Faggioitto Mario — Gasparini Giacomo — Gues Vito — Marian Mario — Pagnacco Mario — Rigato Girolamo — Tandura Antonio.

Privati ammessi alla II: Zarattin Amelia.

Al Mercato d'oggi intervenne molta gente, ma pochi furono gli affari conclusi nel ramo bovini; animato invece il mercato dei cereali.

Teatro — Fra giorni al nostro Sociale avremo tre straordinarie rappresentazioni della drammatica compagnia Giulietta De Riso, la giovane artista che a soli 10 anni è già considerata una grande artista. E' certo che avremo tre teatroni.

Vicenza

Consiglio Provinciale
Due gravi questioni di confine

VICENZA — Ci scrivono, 14:

Stamane si è radunato il Consiglio Provinciale, al quale parteciparono 35 consiglieri.

Vi fu una lunghissima discussione circa gli organici del Manicomio, dopo di che si fece accenno a due interessanti argomenti.

Il primo è una proposta «per una eventuale azione giudiziaria amministrativa a favore del Comune di Lastebasse pel ricupero di alcune montagne fra Valle Lunga e Valle Orsara».

Continua in IV pag.

Il Presidente sen. Colleoni ricorda che il sen. Cavalli nell'ultima seduta aveva sollevata questa questione ed egli promise di interessarsene.

Infatti nel giorno 26 dello scorso settembre indisse una riunione dei deputati e senatori della Provincia per trattare del delicato argomento.

Intervennero alla seduta i senatori Cavalli, Lucchini e Rossi Giovanni ed i deputati Teso e Rossi Gaetano, avendo giustificata la loro assenza gli on. Negri De' Salvi, Marzotto, Vendramini e Brunialti.

Annunciato lo scopo della adunanza e data lettura di vari documenti, fra i quali una protesta degli abitanti di Lastebasse, i verbali del Consiglio Provinciale del 1903, una diligente relazione storica dell'Associazione Trento-Trieste ed altra pure dettagliata ed accurata della Sezione Vicentina del Club Alpino Italiano, furono scambiate fra i presenti varie osservazioni che il sen. Colleoni riassume al Consiglio. Ammesso che ragioni storiche affermano che il suolo ora occupato dal Folgoretani tra la Val Orsara e il Monte Maggio (e cioè le sette montagne circa 4 mila campi di boschi e pascoli) appartenesse ai Lastaroli e anzi avesse segnati fin dal 1426 i confini fra la Serenissima e il Tirolo — resta però assodato che in seguito a secolari conflitti che si succedettero fra il Comune di Folgaria e quello di Lastebasse vuoi in causa della debolezza od incuria della Veneta Repubblica, vuoi per la prepotenza Austriaca, i Folgoretani fino dal 1750 si impadronirono della Val Lunga e Val Orsara appartenente a Lastebasse. Essendo noto che nel trattato di Villafranca come anche nelle succedentisi Commissioni compresa la catastale, lasciando di certo impregiudicata la questione di diritto, furono *ritenuti* come *confini politici* fra i due stati *quelli amministrativi*.

I presenti, lasciata da parte per ora qualsiasi considerazione politica per la quale si riservano di conferire prossimamente a Roma col Ministro degli Esteri, hanno incaricato il sen. Colleoni di proporre, come infatti propone, all'on. Consiglio Provinciale il seguente ordine del giorno:

« Si autorizza la Deputazione Provinciale a sostenere, col concorso del Comune di Lastebasse, la spesa necessaria per un consulto da affidarsi ad autorevole giurista per studiare se possa avere fondamento una azione giudiziaria-amministrativa a favore del Comune di Lastebasse per il ricupero di alcune montagne fra Valle Lunga e Valle Orsara. »

Il Consiglio approva unanime questa proposta.

Lo stesso sen. Colleoni risponde ad una precedente interrogazione del consigliere bar. Alessandro Rossi circa il passaggio di gendarmi austriaci nel territorio italiano. Legge una lettera del generale Gobbo, Comandante il V. Corpo d'Armata colla quale lo si avverte che il passaggio di guardie di finanza e gendarmi austriaci in territorio italiano è cosa autorizzata in piena regola, con intesa da parte dei due governi.

Eguale permesso hanno le nostre guardie di finanza e i nostri carabinieri in territorio austriaco.

Il sen. Rossi esclama: E' malissimo!

E così la seduta è tolta.

Ma il sen. Rossi da me interpellato ha detto — ed io per quel po' di pratica che ho delle cose di confine sono daccordo con lui — che se in diritto il trattamento è reciproco, di fatto non si è mai permesso a guardie di finanza e a carabinieri di attraversare il territorio austriaco.

Il riatto della Stazione

LONIGO — Ci scrivono 14:

Mi consta, che terminati gli studi, la commissione dei tecnici incaricata dalla Direzione delle Ferrovie di riferire sulle condizioni della nostra stazione ferroviaria, riconosciuta questa in condizioni statiche alquanto deplorevoli, mancante di un sufficente numero di binari; di locali ecc. ecc., avrebbe già presentato un largo progetto di riatto, e che i lavori verrebbero iniziati nella prossima primavera. Le condizioni attuali in cui si trova la nostra stazione, sono indice sicuro, che non oltre la primavera potrà protrarsi un lavoro di restauro, di ampliamento, si da poterla mettere in condizioni da rispondere a tutti i bisogni ed alle esigenze del traffico.

Per l'Esposizione del 1909

Domenica 18 p. v. in Teatro Comunale avrà luogo una riunione per procedere alla nomina del Comitato esecutore che dovrà condurre in porto il grande progetto ideato dal Comizio Agrario, di una grande esposizione regionale di A., I. e C. da tenersi a Lonigo nei mesi di settembre-ottobre 1909.

Teatro Comunale

La compagnia di operette comiche Galleatti inizierà sabato p. v. 17 un corso di rappresentazioni al Teatro Comunale. Verranno rappresentate le seguenti operette: *The Geisha, Venditore di uccelli, Don Pedro.*

Verona

La moglie di un professore ferita

VERONA — Ci scrivono, 14

Iersera giungeva a Caprino veronese il prof. Schwen Guglielmo insegnante di oculistica alla Università di Lipsia. Con lui era la sua signora Sofia Iwehl di anni 41. — Erano provenienti da Garda ove avevano compiuto una escursione. Andarono ad alloggiare all'albergo Zanetti. — Nel discendere del primo piano al piano terreno la signora scivolò sulla scala e cadde fratturandosi la gamba destra e slogandosi il piede destro.

Fu subito soccorsa dal dott. Perinelli, che ne consigliò il trasporto all'Ospitale di Verona ove giunse stamane.

La signora guarirà in quaranta giorni.

Vittima del giuoco al tamburello

Il ragazzo Gaetano Campagnari di anni 19, stava l'altra sera segnando sul terreno della piazza grande di Cavajon la linea di divisione fra due squadre che dovevano giuocare una partita alla palla col tamburino.

Ad un tratto, venne colpito alla fronte da una palla che nel frattempo si divertivano a gettarsi l'un l'altro i giuocatori Zanetti e Pinali.

Per la botta svenne e cadde al suolo. — Venne trasportato nel caffè Carlini ove gli furono prodigati dei bagni alla fronte e poi venne condotto a casa.

Il suo stato si aggravò in breve tempo e la notte stessa sul far del mattino il disgraziato cessò di vivere.

Per le contestazioni di legge, si recarono sul luogo il pretore di Caprino, il giudice Commencini ed il cancelliere Borrelli ed il dott. Groppo.

Per la tutela dei diritti d'acqua

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 14:

A suo tempo dicemmo che il Prefetto di Verona per deliberare in merito alla domanda del nostro Municipio diretta ad ottenere la investitura di 100 litri d'acqua al minuto secondo da togliersi dalla destra del Gua per la chiavica Ca' Trentina, ed il rialzo del sostegno a valle del ponte retto; aveva decretato la pubblicazione della domanda stessa perchè quanti l'avessero creduta lesiva dei loro interessi potessero presentare le loro opposizioni entro il giorno di ieri: ora sappiamo che dell'avviso ad opponendum hanno profittato parecchi e tra essi tutti quelli che già erano stati lesi gravemente nei loro diritti dal fatto che nel nuovo Gua la chiavica Bevilacqua venne retrotratta a monte della Ca' Trentina là dove nel vecchio la prima era più vicina al sostegno; e la seconda più lontana e così per evitarne alcuni si sono opposti ad una nuova turbativa dei loro diritti tutti gli investiti della chiavica Bevilacqua; ed oltre a loro e per proprio conto il marchese Michele Dondi dell'Orologio; la Società Molini Bertolaso ed il consorzio maceratoi di Rossana.

Udine

Per la minuscola maratona udinese

UDINE — Ci scrivono, 14:

Il sig. Giuseppe Ridomi rappresentante la fabbrica Birra Puntigam, ha fatto pervenire al dott. Muratti presidente della Società di ginnastica una medaglia d'oro con la scritta: « premio Puntigam » per la gara podistica indetta per la prossima domenica.

Disservizio ferroviario

Ancora una sospensione! La Camera di commercio comunica il seguente telegramma della Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato: Perdurando l'ingombro alla stazione di Udine resta prorogata a tutto 18 corr. la sospensione per accettazione spedizioni a piccola velocità a carro completo destinate a Udine, eccezione fatta per i prodotti vendemmiati. Nel ceto dei commercianti, e in quello degli agricoltori che attendono i carri di perfosfati per la semina del frumento, il malcontento è vivissimo.

Serate di beneficenza

SACILE — Ci scrivono 14:

Ad iniziativa di alcune gentili signore e signorine, domenica 11 e iersera 13 ebbero luogo nel Teatro Sociale due serate, a beneficio del Patronato per la refezione scolastica e della Filarmonica, per opera di dilettanti del paese.

Nella prima sera si recitarono la commedia « Le due suocere », due monologhi e si fece dell'ottima musica; si distinsero particolarmente nella recitazione il signor Silvio Sanfranceschi che ha rivelato non comuni attitudini per senso d'arte; la signorina Dirce Gasparotto, suocera anziana, che, quantunque debuttante, ha recitato con geniale naturalezza. Molto bene la elegante e briosa signorina Renata Mazza, suocera giovane, ma invero molto desiderabile nuora, che recitò anche con grande spigliatezza il monologo « Egli viene ».

Meritamente applaudite l'avvenente signorina Vannina Casati, la signorina Teresa Piva ed i simpatici giovanotti Francesco Bonino e Manlio Caroncini. Il programma musicale venne svolto dalle distinte signore Edgarda Angheben e Marie De Casagrande; la prima suonò deliziosamente musica della ‹Cavalleria Rusticana› e dei ‹Pagliacci›; la seconda, accompagnata abilmente al piano dal sig. Giovanni Grego, cantò con squisito sentimento d'arte la appassionata romanza « Giovinezza » di cui si volle insistentemente il bis.

Chiuse lo spettacolo il monologo « El sprafassor Cherusego » recitato brillantemente dal signor Ciro Liberali.

Il programma di martedì 13, variato quanto alla recitazione ed al canto, comprendeva in più tre numeri: Un giuoco: « I piccoli pagliacci », un'accademia di scherma ed una romanza per baritono dell'Ernani. Benissimo il Sanfranceschi nel monologo « Lo sciopero dei fabbri ». Si direbbe ch'egli è un attore di professione. Applauditi meritamente tutti gli altri, compresi i pagliaccetti, il maestro di scherma signor Cremaschi Giuseppe, coi suoi piccoli allievi Zancanaro, Mantovani e Gregori. Una lode va pure tributata al signor Silot Giovanni che cantò la romanza dell'‹Ernani› con appassionato gusto di artista.

Insomma due serate bene riuscite sotto ogni rapporto; inutile dire che regnò nel pubblico il massimo brio.

La chiamata dei coscritti. — Sono giunti ben cinquanta ufficiali e molta bassa forza pel reclutamento dei coscritti, assegnati a questo Distretto militare, da distribuirsi fra le varie armi. Oltre quattro mila giovani si presentarono fra il 16 ed il 20, ed il paese, specie nel ceto commerciale è in grande animazione.

PORNENONE — Ci scrivono, 14:

Al Sociale — Si annuncia al Sociale per la sera di giovedì la prima rappresentazione straordinaria della distinta compagnia drammatica di Luisa Lambertini con « Casa Paterna » del Sudermann. Venerdì si darà « Il Commissario di Polizia » nuovo per Pordenone, di Lobato. In tutto avremo quattro sole recite.

Rovigo

Ancora degli impiegati della Ditta Bonora arrestati

ROVIGO — Ci scrivono, 14:

Il danno giornaliero sul peso delle bietole provocato dalla applicazione di sei monete di rame, da parte dei due impiegati della Ditta Bonora arrestati, non è di 15 quintali al giorno come vi ho erroneamente annunziato, ma di oltre 100. Ammesso quindi che la frode risalga, ciò che è possibilissimo, da parecchie settimane, il danno sarebbe di migliaia di quintali.

Fallimento

Fu dichiarato oggi d'ufficio il fallimento di Nardin Giuseppe pizzicagnolo di Rovigo. Giudice delegato avv. Zorzi, curatore G. B. Bellati. Prima adunanza dei creditori 2 novembre, presentazione titoli 12 novembre; chiusura verifiche 2 dicembre.

I coscritti

Posdomani dovranno presentarsi per essere arruolati i coscritti dei comuni di Rovigo, Boara, Borsea, Bujo, Ceregnano, Concadirame, Costa, Grignano, S. Martino, S. Apollinare, Villadose, Villamarzana, Polesella, Bosaro, Crespino, Gavello, Guarda, Pontecchio, Villanova M., Lendinara, Castelguglielmo, Fratta, Lusia, Ramodipalo, S. Bellino, Villanova del Ghebbo.

Accoltella la moglie e la zia

Certo Rizzieri Lorenzo di anni 36, detto Cisbin, di Grignano, ammogliato con certa Polo Angela, pure di Grignano, e padre di numerosa prole, la notte scorsa, svegliatosi di soprassalto, brandiva un coltello e con quello colpiva replicatamente la moglie e la zia le quali, con l'aiuto di molti, attratti dalle grida delle due donne, poterono trarle fuori di casa.

Pare per ora che le ferite non siano mortali.

Il Rizzieri, che è un alcoolizzato, sembra sia stato colto da squilibrio mentale e fu quindi oggi stesso accompagnato a questo Ospitale in osservazione.

Maestri retribuiti

I maestri G. Antico, Arquà — F. Padovani, Badia — G. Cordioli, Bagnolo — P. Rossi, Ca' Emo — G. Savazzini, Crespino — A. Zona, Fiesso — B. Bianchini, Gavello — G. Peruccon, Giacciano — E. Zaghi, Porto Tolle — C. Fortunati, S. Martino — G. Rovigati, Stienta — F. Righetti di Villamarzana e G. Berlin di Villanova del Ghebbo sono stati con recente provvedimento ministeriale retribuiti delle loro prestazioni per l'insegnamento nelle scuole serali o festive per adulti analfabeti nell'anno 1907-908, istituite dalla legge 8 luglio 1904.

Ultima ora

La proclamazione dell'annessione di Creta

La Canea, 14

La camera cretese ha sanzionato la deliberazione precedente sulla proclamazione dell'indipendenza di Creta e dell'unione alla Grecia, ed ha approvato la seguente mozione:

« La Camera cretese continuando la seduta di ieri nomina una commissione per esercitare il potere esecutivo composta di Michelidakis presidente, Venizelos, Rogiodis, Pologiorgis e Petinakis membri, che governerà provvisoriamente l'isola in nome del Re degli elleni e in conformità alle leggi del regno di Grecia. Basterà la presenza di tre membri per la validità delle sue deliberazioni. Il suo potere cesserà di pieno diritto quando il governo ellenico si incaricherà di governare l'isola. Le autorità dell'isola continueranno ad esercitare i loro doveri applicando le leggi conformi alla costituzione greca. »

L'indipendenza bulgara e la Germania

Colonia, 14

La *Koelnische Zeitung* ha da Sofia: « Il ministro tedesco ha dichiarato al governo bulgaro che se la Bulgaria non si dichiara pronta ad osservare i suoi impegni verso la Turchia e a restituire la ferrovia di Rumelia, di cui s'impossessò illegalmente, ovvero di pagare alla società della ferrovia un'indennità giornaliera di quindicimila franchi, la questione del riconoscimento dell'indipendenza bulgara non potrebbe discutersi.

Il boicottaggio alle navi austriache

Costantinopoli, 14

L'ambasciata austro-ungarica fece presso il Gran Visir a nome del governo dei passi, in seguito al boicottaggio delle navi del *Lloyd austriaco*: Il Gran Visir promise di dare gli ordini necessari al ministro della polizia a Costantinopoli ed al ministro dell'interno perchè alla loro volta impartiscano degli ordini alle autorità della provincia.

L'accordo anglo russo per gli stretti raggiunto

Parigi, 14

Il *Temps* ha dal suo corrispondente a Londra:

Vengo a sapere che l'accordo anglo-russo relativamente alla questione degli stretti è quasi assicurato. Malgrado il segreto rigoroso che si mantiene in proposito, credo di poter dire che questo accordo prenderà una via di mezzo tra il regime del Canale di Suez e le pretese della Russia, che vorrebbe fare del Mar Nero un mare chiuso con libertà di passaggio per i rivieraschi.

La Regina Margherita a Parigi

Parigi, 14

La Regina Madre d'Italia ha visitato nel pomeriggio di ieri i Grandi Magazzini ed ha assistito ieri sera col suo seguito alla rappresentazione del Vaudeville.

Per le opere letterarie ed artistiche

Berlino,, 14

La seconda conferenza internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche è stata inaugurata con un discorso del segretario di Stato agli esteri Schoen. L'ambasciatore spagnuolo, decano del corpo diplomatico, rispose e propose di eleggere un ministro degli studi. Il presidente degli studi eletto, propose di eleggere l'ambasciatore francese a vice-presidente e lesse una lettera di adesione di Bülow. Cambon ringraziò Bülow delle parole di saluto e propose di inviare un telegramma d'omaggio all'imperatore. La proposta fu approvata, quindi la conferenza fu aggiornata a giovedì. Le deliberazioni saranno segrete.

Cronache funebri

La morte del prof. Ciscato

Ci scrivono da Padova, 14:

Da Malo in provincia di Vicenza giunge la triste notizia che stamane alle ore 6 è morto improvvisamente colà il prof. Giuseppe Ciscato, ordinario di geodesia teoretica nella nostra Università.

La notizia ha destato profonda impressione nei Colleghi e nei conoscenti tutti che ne apprezzavano le belle doti di intelletto e di carattere.

Il prof. Ciscato era nel pieno vigore dell'età avendo solo 48 anni. Aveva compiuto brillantemente gli studi nel nostro Ateneo e vi conseguì il grado di dottore in matematica. Scolaro prediletto del prof. Lorenzoni fu da lui assunto come assistente presso l'Osservatorio Astronomico. Occupò quindi il posto di astronomo aggiunto e prese parte ad importanti esperimenti di alta geodesia, così che seppe guadagnarsi buon nome anche all'estero tanto che fu dalla Commissione geodetica internazionale designato a dirigere una delle quattro stazioni istituite a cura della Commissione stessa per studiare il problema delle variazioni di latitudine.

Nel 1902 fu nominato, in seguito a concorso, professore alla nostra Università. Rigidissimo nell'adempimento dei propri doveri, franco e sereno in ogni occasione fu caro a colleghi, amici ed allievi. Era socio dell'Accademia di Padova e membro effettivo del R. Istituto Veneto.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

14 Ottobre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carbone 28 — Cereali 1 — Cotoni 4 — Varie 92 — Ferrovia 42 — Totale 161.

Mercati del Veneto

ROVIGO — Mercato calmo nei grani con lieve frazione di ribasso.

Frumento fiorentino fino da L. 29.75 a 27.90 — id. buono mercantile da 27.40 a 27.60 — id. mercantile da 27 a 27.15. — Frumentoni pignoletti coloriti da 18.25 a 18.50 — Gialloncini da 18.15 a 18.25 — Napolet. e friulotti da 18.25 a 18.50 — Agostani sbiaditi da 17.35 a 17.50 — Avene da 17.40 a 17.60.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Società Commerciali e Industriali

VENEZIA — « F. Staub e C. », accomandita, lavorazione e commercio delle spugne, con rogito notaio Piamonte venne posta in liquidazione.

Vennero nominati a liquidatori con pieni poteri e con facoltà di agire tanto congiuntamente che separatamente, i signori B. Klefeker di Lugano ed il rag. Enrico Bertotto, di Venezia.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 14 — Olio Gallip. al quint. contanti 135 — Pel 10 dicembre 136 — Pel 10 marzo 900 140.

Olio di Gioia al quint. contanti 125.80 — Pel 10 dicembre 126.50 — Pel 10 marzo 909, 128.70.

COTONI

LIVERPOOL, 14 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 14000 — di cui in cotoni americani 14000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri — Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.74; 4.73 — ottobre novembre 4.63; 4.63 — novembre dicembre 4.58; 4.58 — dicembre gennaio 4.58; 4.57 — gennaio febbraio 4.58; 4.56 — febbraio marzo 4.58; 4.56 — marzo aprile 4.57; 4.56 — aprile maggio 4.57; 4.56 — maggio giugno 4.57; 4.56 — giugno luglio 4.57; 4.56.

NEW YORK, 14 — Apertura — Cotoni — Mercato app. sostenuto — novembre C. 8.71 — gennaio C. 8.51.

HAVRE, 14 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4300 — mercato calmo.

METALLI

LONDRA, 14 — Quotazioni del 13 e 14: Rame scelto Ls. 62.15; 62.15 — id. in fogli 73; 73 — id elettrolitico 62.5; 62.5 — id G. M. B. contanti 59.17.6; 59.15 — id id 3 mesi 60.15; 60.12.6 — Stagno contanti 131.17.6; 132.7.6 — id 3 mesi 133.10; 134.2.6 — Piombo spagnuolo contanti 13.7.6; 13.7.6 — id. inglese 13.12.6; 13.12.6 — Zinco contanti 19.15; 19.12.6 — Antimonio contanti 33.10; 33.10 — Ghisa Middlesborough 49.7; 49.3 — Solfato di rame 19.5; 19.10.

CEREALI

PARIGI, 14 — Chiusura — Farie fiore — mercato fermo — corrente F. 29.80 — mese prossimo 30.10 — novembre dicembre 30.30 — 4 mesi primi 30.50.

Frumenti — mercato fermo — corrente F. 22.75 — mese prossimo 23.10 — novembre dicembre 23.25 — 4 mesi primi 23.40.

Avena — mercato sostenuto — Pel corrente F. 18.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.60.

NEW YORK, 14 — Apertura — Frumenti — mercato calmo — corr. 109. 5/8.

LONDRA 14 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo; per prossime consegne inattivo.

MARSIGLIA, 14 — Frumenti — importazioni Q. 45048 — Vendite Q. 2500 — per consegnare 2000 — mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 14 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.50 — raffinato 59.75 — mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.62 — corrente F. 28.50 — novembre 28.75 — novembre dicembre 29.62 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 14 — Zucchero barb. — mercato fermo — disp. M. 20.90.

CAFFE'

HAVRE, 14 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — mercato in rialzo — Pel corrente F. 40 — 2 mesi dopo il corr. 38.25 — 4 mesi dopo il corr. 37.50 — 6 mesi dopo il corr. 37.75 — 8 mesi dopo il corr. 36.75.

SPIRITI

PARIGI, 14 — Spiriti — corr. F. 44.50 — mese pross. 35 — mercato sostenuto — novembre dicembre 35.25 — 4 mesi primi 36.

ANVERSA, 14 — Frumenti — Mercato sostenuto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 12	Milano 13	Genova 12	Genova 13
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,55	103,65	103,50	103 60
» » fine	100	103,62	103,82	102,60	103,72
» » 3 1/2 con.	100	102,65	102,75	102,60	102,72
» » 5 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Meditar.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1248,—	1250,—	1249,—	1248,—
Credito Italiano	500	559,—	559.	559,—	559,—
Società Banc. it.	250	—,—	100,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	787,—	790,—	790,—	789 —
Ferr. Meridionali	500	644,—	652 50	649,—	651 50
Ferr. Mediterranee	500	397,—	397,—	398 —	397 50
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	385,—	392 —	384 —	390,—
Lanificio Rossi	300	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1328.—	1339,—	1330	1327,—
Edison	150	641 —	645 —	—,—	—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	335	334 50
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	746	744
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	117 —	117 50

ROMA, 14 — Banca d'Italia 1253 — Az. Banco di Roma 104. 25 — Soc. Acqua Pia 1470 — Soc. Omnibus 254 — Soc. Gaz 1010 — Soc. Condotte d'acqua 330 — Soc. it. pel Carburo 762 — Immobiliare 261.

Borse di Venezia 14 Ottobre

ROMA, 14 — Cambio per domani 100.15. Settimanale 100.10.

Titolo		
Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	103 60
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102 55
Azioni Banca Veneta	357 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	785,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	245.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1320,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503,—	503,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503.—	505,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.10	123 20	—,—	—,—	4
Francia	100,12 1/2	100.17 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99.80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,14	25.15 1/2	24,98	25 99	2 1/2
Svizzera	100 02 1/2	100.12 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104 75	104,85	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104 75	104 85	—,—	—,—	4

Borse estere

PARIGI 14		VIENNA 14	
		Cred. aust. Cod.	633 50
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombardo	120 —
» » perp.	95 17	Napoleoni d'oro	19 13
N. R. fr. 1/2 0/0	95 75	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	103 70	Cambio su Par.	95.50
C. Londra a vis.	25,10	» su Lond.	239.72
N. cons. 2 3/4 0/0	84 81	Lire It. (carta)	95.25
Obb. Lombarde	287 50	R. austr. (arg.)	95.80
Cambio sull'It.	[illegible]	» » (carta)	95 80
R. turca unific.	89 30	» » (oro)	115 —
Banca di Parigi	1470 —	» » (ungh.)	92 25
Tunisine nuove	458,—	LONDRA 14	
Eg. 4 0/0 (rend.)	103.87	N. cons. 2 3/4 0/0	85.—
Ren. ungh. 4 0/0	93 50	Rendita It. 5 0/0	103 —
Ren. spag. 4 0/0	95,10	R. spag. es. nu.	93,1/4
Banca ottomana	702,—	R. turca unific.	84,3/4
Argento fine	86.75	Egiziano nuovo	102,50
Azioni Suez	4360.	Argento fino	23.13/16
Lotti turchi	166 05	BERLINO 13	
Rendita Russa	9·25	C. su Lond.- 3 m.	20,30
Ferr. mer. a tes.	652 —	» Parigi - 8 g.	81,30
R. porto nuova	61,55	» Italia - 10 g.	81,15
R. serba 4 0/0	78 60	Cr. Mob. aus.-ûn'e	199,40

BERLINO, 14 — Tendenza ferma.
PARIGI, 14 — Tendenza ferma.
VIENNA, 14 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

La moglie Giuditta Gilardi, i figli Ing. Carlo, Gina, Adelina, i generi, i nipoti ed i parenti tutti annunciano straziati la morte del loro carissimo

Cav. Leopoldo Merkl

Direttore della Vetreria già R. Franchetti

avvenuta alle ore 20 del giorno 13, dopo cinquanta giorni di straziante malattia sopportata con ammirabile stoicismo.

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì 15 alle ore 9 1/2 partendo dallo Stabilimento già R. Franchetti.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Murano, 14 ottobre 1908.

La famiglia Ciscato e congiunti annunciano la morte avvenuta improvvisamente il 14 Ottobre alle 6 del loro caro

Cav. Prof. Giuseppe Ciscato

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9. Si omettono le partecipazioni personali.

Malo, 14 Ottobre 1908.

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Selina non andò più oltre sulla via delle confessioni, ed Oscar considerò le sue parole come uno scherzo di cattivo genere.

Alice Dalrymple aveva pure lasciato sua madre per occupare il posto di dama di compagnia presso lady Sara Hope. Il colonnello e sua moglie l'avevano conosciuta a Court-Netherleigh durante una visita fatta a miss Unton.

Un giorno, lady Sara disse per caso, che avrebbe voluto trovare per dama di compagnia una fanciulla amabile e di buona famiglia.

— Mi volete? — le aveva chiesto Alice.

Lady Sara credette che scherzasse e le rispose sorridendo:

— Sarei troppo fortunata.

Ma Alice parlava sul serio. L'idea di vivere a carico di suo cognato le riesciva insopportabile, tanto più che indovinava, con la sua perspicacia non comune, che Selina sola basterebbe a spendere anche più delle rendite di suo marito.

Mrs. Dalrymple, che riguardava una dama di compagnia come una specie di domestica, fece una scenata a sua sorella, rimproverandole di disonorare il nome dei Dalrymple.

— Non ti adirare, Selina, — le rispose dolcemente Alice: — cambierò nome, ecco tutto. Prenderò il nome di mia nonna, e mi farò chiamare Alice Seaton in casa di lady Sara.

Nel mese di dicembre il colonnello Hope aveva formalmente adottato suo nipote Gerardo. Il giovane si affrettò a dare le dimissioni dal suo impiego e si stabilì in casa di suo zio. Tutta la famiglia venne a passare le feste di Natale a Gloucestershire, nel castello del colonnello. Fanny Chevenix, naturalmente non mancava. Si sarebbe quasi detto che i coniugi Hope avevano adottato anche lei, perchè passava più tempo presso di loro che presso i suoi genitori.

Sino all'avvicinarsi della Pasqua tutto andò bene ma in quell'epoca Gerardo cadde in disgrazia del colonnello e della sua consorte.

Lady Sara, cui non era sfuggito che Fanny, aveva una grande simpatia per Gerardo, e che immaginava in suo nipote dei sentimenti identici, commise la imprudenza di offrirgliela in moglie. Il giovane rifiutò recisamente, senza pensare che quel rifiuto poteva avere per lui delle gravi conseguenze. Lady Sara divenne furibonda ed andò a sfogarsi con suo marito, che in un impeto di collera, scacciò suo nipote da casa sua.

Il mese di giugno era ritornato: la stagione di Londra era in tutto il suo splendore e Selina Dalrymple vi riportava sempre nuovi trionfi.

Oscar ignorava ancora l'ammontare dei debiti di sua moglie, ma non ostante la sua leggerezza, Selina vivea sempre in uno stato di apprensione, per non dire di terrore. Madama Damereau cominciava a diventare alquanto molesta e, se Oscar avesse appreso troppo presto la verità, il meno che avrebbe fatto sarebbe stato di condurla via prima della fine della stagione e di rinchiuderla a Moat Grange come in una prigione.

Un giorno, uscendo di casa, Oscar incontrò sua cognata.

— Alice! — egli esclamò con sorpresa — eccovi finalmente a Londra!

— Sì, — essa rispose. — Lady Sara sta molto meglio, e noi abbiamo lasciato ieri il Gloucestershire per raggiungere qui il colonnello. Selina è in casa?

— Sì, per caso straordinario. Aspetta una sua amica che deve venire a prenderla.

— Come sta?

— Di salute sta bene, ma in tutto il suo contegno vi è qualche cosa di strano, che non mi spiego. Si direbbe quasi che ha commesso un delitto, perchè ha paura della sua ombra. Quando le parlo, non mi sente neppure, talmente è assorta nei suoi pensieri, e la notte, durante il sonno, sussulta spaventata ed emette dei gemiti.

— Voi mi sgomentate seriamente, — esclamò Alice. — Che cosa può mai significare tutto ciò?

— Credo che essa abbia i nervi sovraeccitati dalla vita che conduce, — replicò Oscar. — La colpa è mia. Non avrei dovuto condurla a Londra quest'anno. Desideravo tanto di non venirci: le ho parlato della spesa, le ho portato delle buone ragioni per rimanere a Moat-Grange, ma essa ha insistito ed io ho ceduto. Andate da lei, Alice. Io non posso accompagnarvi perchè ho un appuntamento.

Quando Alice si fece annunciare, Mrs. Dalrymple si trovava nella sua camera da letto, pronta per uscire.

— Dio mio, Alice, sei tu? — essa esclamò vedendola.

Alice sedette e contemplò attentamente sua sorella. Era dimagrata ed il colorito delle sue gote aveva qualche cosa di febbrile.

— Selina, che cosa hai? — le disse con inquietudine. — Come sei cambiata!

— Davvero! — esclamò Selina con noncuranza. — Tutto il mondo cambia, mia cara: anche tu hai un aspetto sofferente.

— Non più del consueto, — replicò Alice. — Ma tu sei ammalata. Sembri in preda ad un segreto affanno che ti tormenta.

— Quale sciocchezza! Hai troppa immaginazione.

Alice insistette.

— Ammettendo che io abbia un segreto affanno, — disse Selina — a che mi gioverebbe di comunicartelo se non a tormentarti inutilmente? Eppure, — soggiunse dopo un minuto di riflessione, — sarà forse meglio che io ti dica tutto: da tanto tempo sento il bisogno di parlarne con qualcuno.

Alice prese la mano di sua sorella e la fece sedere accanto a sè sul sofà.

— Ma, Selina, — le disse, — se tu provi il bisogno di confidarti a qualcheduno, perchè non scegli tuo marito, che è il tuo confidente naturale?

— Lui! — esclamò Selina rabbrividendo. — Ma ciò che mi strugge, che mi uccide, è appunto il timore che egli penetri il mio segreto, e gli sforzi che devo fare per nascondergielo. Qualche volta penso di finirla come Roberto.

Selina parlava sovente a caso ed aveva l'abitudine di esagerare. Alice conosceva bene sua sorella, ma nonostante sentì stringersi il cuore.

— Dio mio, Selina, che cosa hai fatto? — le chiese con voce tremante.

— Ho rovinato mio marito.

— Rovinato tuo marito?

— E me con lui, — soggiunse la giovane donna, togliendosi con un movimento brusco il cappello. — Ho fatto dei debiti che noi non potremo giammai pagare. Temo ad ogni istante che egli lo venga a sapere, ed ecco ciò che mi uccide.

— Dei debiti! — balbettò Alice sbalordita.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.20.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.20 (festivo).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 16 Ottobre 1908 | Telefono di città N. 202 | ANNO CLXVI — N. 287 | Telefono intercom. N. 291 | Venerdì 16 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Quali sono le basi della prossima conferenza

Il fermento nei Balcani aumenta - La Scupcina montenegrina vota la guerra?

L'Austria ride

(Dal nostro inviato speciale)

Budapest, 15

Budapest è, in questi giorni di ansie febbrili, la vera e sola capitale della monarchia Austro-Ungarica. Gli avvenimenti che appassionano oggi tutto il mondo europeo, preparati a Vienna dalla ironica diplomazia del ministro Aehrenthal, si sono qui maturati. Da Budapest, infatti, sono partite le lèttere autografe ai capi degli Stati esteri annunzianti la decisione di annettersi la Bosnia-Erzegovina, da Budapest sono datate le lettere a Burian per la proclamazione della costituzione nel territorio annesso; da Budapest l'Imperatore confermò poi con il noto discorso ai rappresentanti delle delegazioni la volontà ferma e precisa di tramutare definitivamente le due province occupate in province dipendenti direttamente ed esclusivamente dalla corona. A Budapest, infine, il barone Aehrenthal continua a non lasciarsi sfuggire occasione per ribadire, sulla base delle alleanze con la Germania e con l'Italia e delle amicizie cordiali con le altre potenze la irreparabilità dei fatti compiuti.

Budapest ha dunque creduto necessario di assumere per la circostanza un aspetto particolarissimo; l'aspetto, diremmo noi in Italia con la consueta ed abusata frase della stantia rettorica ufficiale, delle grandi occasioni.

La città, non ostante la sua enorme estensione, la ostentazione spagnolesca o barbarica della eleganza e del lusso, non ostante la sua monumentomania, il movimento assordante ed il desiderio costante di assurgere ad un caratteristico tipo schiettamente nazionale è, invece, normalmente provinciale. Tale provincialismo s'è accresciuto nei suoi segni esteriori per la presenza della corte e per la importanza storica del momento. Dovunque sono state erette antenne con festoni di alloro, dovunque sventolano bandiere accanto a immobili trofei ed a dondolanti corone di frasche. L'ingresso della pomposa e fastosa Andrassy-ut è stato convertito in arco trionfale, un arco trionfale a scartamento ridotto nella sostanza, se non nelle proporzioni effettivamente colossali, giacchè si compone d'una armatura di legno con rivestimenti di tela, di cartapesta, di intonaco e di stucchi, il tutto foggiato nel vecchio stile magiaro sontuosamente dorato, decorato di stemmi e di basso rilievi allegorici di un gusto squisitamente pessimo!

I magiari non nutrono una eccessiva tenerezza per la Corte e pel mondo viennese. Alla rigorosa regola di Corte essi si sentono o fingono di sentirsi superiori vantando la loro tradizione aristocratica locale; per il mondo viennese e le sue abitudini raffinate professano un vivo disdegno. La lotta di nazionalità tra ungheresi ed austriaci asseriva tempo addietro un arguto e scettico parlamentare di Budapest si riduce, in fondo, alla rivalità ed alla lotta di preminenza tra le due capitali. Non so se l'affermazione contenga un grano di saggezza; certo è che codesto spirito di rivalità è svanito quasi per incanto grazie alla parte concessa a Budapest dal mondo viennese nello svolgersi e nel risolversi della crisi balcanica, parte della quale gli Ungheresi si mostrano fieri ed onorati. Tanto fieri e tanto onorati che in brevi giorni la stampa ed il partito dell'autonomia, la stampa, anche, ed il partito dell'Indipendenza hanno smesso di reclamare l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina al Regno Magiaro. Abbandonando il sarcasmo con cui chiedevano se si intendesse di aumentare la Babele linguistica ed il pasticcio delle religioni unendo le nuove provincie all'Impero mentre i diritti della Ungheria, fondati sulla storia, non permettevano dubbi di sorta in proposito, i giornali locali sono passati ad un'altra specie di derisione; si accontentano, ora, di esercitare la loro inventiva satirica, con minore violenza ma non con meno palese ingiustizia, sugli umori bellicosi della Serbia. Che magnifico argomento per la ilarità d'un gigante le smanie e le ire grottesche di un pigmeo! Colla fortunata vicenda di un gesto audace di imperialismo compiuto risolutamente, concorre a rafforzare la spesso minacciata unità ideale della monarchia Austro-Ungarica cementandola all'insaputa e contro la voglia magari, degli Ungheresi.

Era quest'ultimo risultato nei propositi e nelle aspirazioni dei circoli che, in mezzo alle vane chiacchiere (vane per noi italiani, s'intende) di Salisburgo e di Desio organizzavano la festa bosniaca-erzegovese. Può darsi, ed in tal caso ammiriamo anche dippiù il sottile accorgimento in grazia del quale divengono possibili e sintomatiche le calorose dimostrazioni di simpatia che la cittadinanza di Budapest va tributando ininterrottamente a Francesco Giuseppe.

Ho avuta la fortuna di assistere stamane al passaggio del Re. Lungo la via dedicata alla memoria di Rakoczi, dell'eroe magiaro popolare per eccellenza, il popolo appunto sostava in file interminabili trattenute da qualche guardia a cavallo per levare romorose grida di «Elyen» al Sovrano che si recava alla stazione a ricevervi una parente. Da parecchi anni le acclamazioni della folla magiara non risonavano tanto fervide e così spontanee sulle sponde del Danubio che specchia qui la turchesca chiesa cattolica di San Matteo dove avvennero nel 1867 il riconoscimento e la incoronazione di Francesco Giuseppe, che accoglie lontano, a Belgrado, nel suo grembo gorgogliante ben altre voci di popolo, ben altre acclamazioni. Dai balconi mani femminili agitavano i fazzoletti alternando il tricolore bianco rosso e verde con la bandiera austriaca. Battimani, trofei, archi di trionfo e luminarie riassumono la ospitalità di Budapest verso 'l Re e non importa se gli archi di trionfo sono, di frusta cartapesta: e se i festoni di alloro avvizziscono rapidamente. C'è nella loro provvisorietà qualche cosa che non sparirà troppo facilmente, qualche cosa che si converte, di minuto in minuto, in energia d'un valore non dubbio, l'energia cioè, che deriva dal sentimento e dalla esatta nozione della propria forza.

Perchè possiede la coscienza esatta della propria forza, l'Austria ride da una settimana delle recriminazioni postume della stampa italiana per l'annessione della Bosnia, delle concessioni che secondo taluni ci verranno fatte per compensarci del lavoro della diplomazia internazionale occupata a togliersi dalla faccia il rossore dello schiaffo applicatole sonoramente con i fogli ingialliti del vecchio trattato di Berlino; del furore patriottico dei Serbi.

Innanzitutto, però, ride dell'Italia. Le nostre contorsioni postume la divertono infinitamente; e ciò che più la diverte è la tranquillità degli ufficiosi intenti a dimostrare che la rinuncia ai diritti sanciti dal famigerato articolo ventinove ha proprio lo scopo di ristabilire a nostro vantaggio l'equilibrio balcanico buttato a gambe all'aria dall'annessione. No, l'Austria rinuncia ai diritti dell'articolo ventinove perchè non vuole più usarne, perchè non vuole più saperne. Se ne avesse ancora non penserebbe punto a disfarsene. Ma non ne ha più di bisogno, giacchè rappresenterebbero nel suo bilancio un passivo di obblighi superiore all'attivo degli utili. Badate, questo che vi riassumo non è il mio pensiero personale. Il mio pensiero non ha nè può avere nella questione alcuna importanza. E invece il pensiero di tre alte personalità ch'io ebbi l'onore di conoscere a Budapest la scorsa primavera e che mi detti premura di ritrovare appena giunto. In molti ungheresi — non in tutti — l'affetto per l'Italia è sempre agile ed alacre come nei bei giorni in cui i due paesi si sapevano fraternamente solidali nella lotta per la comune idealità del riscatto. Bisogna udirli — questi ungheresi — per convincersi che l'Italia è stata giocata. Il loro rammarico esplode in mille modi e se tentate di convincerli del contrario, opponendo un pretesto qualsiasi, vi guardano stupiti in faccia non riuscendo a comprendere per quale stranissima via siate arrivati ad essere perfettamente d'accordo con le argomentazioni dei fogli viennesi!

Dell'Italia e della politica italiana l'Austria ha evidentemente ragione di ridere con aperta bonarietà. Della Serbia e delle rivolte serbe comincia a ridere con minor gusto, quasi a denti stretti. E' nota l'ilarità sollevata, dapprincipio, dai tumulti di Belgrado. Il vaso di creta, si gridava, vuol cozzare sul vaso di bronzo. Stia attento, si infrangerà. In altri termini: il leone assisteva indifferente alle mene del topo. Oggi l'ilarità irrefrenata permane ma in tono differente. E' talora sorda, talora stridula, all'indifferenza sono subentrati i calcoli; la Serbia può mettere in campo, si osserva, trecentomila uomini; l'Austria un esercito formidabile. E oltre che in calcoli si indugia in ammonimenti; la paterna lezione di Aehrenthal insegni. Insomma verso la Serbia l'Austria adopera il riso delle persone preoccupate e lo accompagna con un viaggio di navi da guerra sul Danubio in direzione di Semlino. Le precauzioni non sono mai abbastanza!

Intanto l'atteggiamento disperato del popolo di Re Pietro comincia a suscitare in Austria ed a Budapest profonde simpatie. Liberandosi dalle strette della politica e dell'interesse di Stato, il sentimentalismo dei dottrinari si mostra disposto a riconoscere che i moti Serbi pur con la eccessiva esuberanza di rimproveri, delle minacce e delle ingiurie, ripetono la loro origine meglio assai che dalle istigazioni di ambizioni personali, dal dolore insanabile per la rovina del fantastico edificio dentro il quale la Serbia poteva custodire e credere realtà i generosi sogni della grande patria avvenire. Non è già, questo, un compenso alla fierezza della nazione che si dibatte fra la Drina, il Danubio e la Sava come in una prigione di acque?

Compenso modesto, siamo d'accordo. Ma, vedete; l'Italia non può vantarne finora nemmeno uno di eguale!

Gino Damerini.

Le accuse a Di San Giuliano smentite

Roma, 15

La *Tribuna* pubblica: Qualche giornale crede di poter far ricadere sopra il marchese Di San Giuliano la responsabilità del linguaggio poco simpatico all'Italia, tenuto per qualche giorno da una parte della stampa inglese. Il regio ambasciatore a Londra non avrebbe informato con la dovuta diligenza quel governo delle istruzioni che gli venivano dalla Consulta, e solo dopo che i malintesi fra Londra e Roma furono dissipati l'intonazione dei giornali inglesi si è completamente mutata nei riguardi dell'Italia.

Possiamo assicurare per informazioni attinte a fonte certa che tale supposizione è del tutto infondata. Nessun appunto è stato fatto e può essere mosso al marchese di San Giuliano per gli apprezzamenti che qualche giornale inglese ha fatto nei giorni scorsi sulla condotta del nostro ambasciatore. Questi apprezzamenti derivano da una inesatta ed incompleta conoscenza dei fatti e gli stessi giornali che li aveano pubblicati non hanno tardato a ricredersi ed a giudicare egualmente il caso nostro appena i fatti vennero chiariti.

Un deputato anonimo in difesa di Tittoni

Roma, 15

Il *Messaggero* pubblica una lettera firmata: *Un deputato*, nella quale lo scrittore esprime l'opinione che egli stesso chiama intermedia, sulla faccenda balcanica. Poichè, dice la lettera, l'Austria Ungheria annettendosi la Bosnia e l'Erzegovina, era sicura dell'appoggio della Germania e poichè d'altra parte la Russia aveva dichiarato che non considererebbe l'annessione come un *casus belli*, la Turchia non crede opportuno compromettere il suo risorgimento con una guerra, la Francia si guarda bene dal portare sul Reno le proprie ragioni contro il blocco austro-tedesco e la stessa Inghilterra non pensa lontanamente ad ordinare alla sua squadra una crociera nel mare Adriatico, che cosa poteva fare l'Italia? Essa non poteva seguire una condotta diversa da quella delle altre potenze. L'on. Tittoni ha fatto bene a reclamare, d'accordo con Iswolsky, almeno quei piccoli compensi che potevano darci. Egli ha errato solo pronunziando il discorso di Carate Brianza che accese in paese delle eccessive illusioni. Continuando, la lettera rileva però che tale errore non ha avuto e non avrà alcuna conseguenza, perchè lo scrittore ritiene che Tittoni, anche se avesse levata alta la voce contro l'annessione della Bosnia e tenuto un contegno decisamente energico contro l'Austria, non avrebbe affatto ottenuto maggiori vantaggi effettivi dei diritti alla futura conferenza. La conferenza infatti dovrà necessariamente lasciare l'equilibrio balcanico nonchè l'integrità dell'impero ottomano nelle condizioni in cui sono già stati posti dalla rinunzia dell'Austria e l'Italia non potrà chiedere nulla per sè.

Il programma della conferenza

Il Sangiaccato sarà dato alla Serbia e al Montenegro?

Parigi, 15

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra:

«Ecco i vari punti concordati del programma della conferenza:

1. — Riconoscimento dell'indipendenza della Bulgaria, determinazione dei suoi obblighi finanziari verso la Turchia e forse anche del regolamento della questione delle ferrovie orientali sequestrate.

2. — Constatazione dell'annessione della Bosnia Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria.

3. — Restituzione del Sangiaccato di Novi Bazar alla Turchia.

4. — Riconoscimento dell'annessione di Creta alla Grecia colla determinazione degli obblighi finanziari della Grecia verso la Turchia e dichiarazione che le stipulazioni dell'articolo 23 del trattato di Berlino per le provincie della Turchia Europea saranno senza effetto quando la Turchia avrà provveduto in modo soddisfacente.

5. — La stessa cosa per l'art. 61 concernente i paesi abitati da armeni come per l'art. 23 del trattato di Berlino.

6. — Abolizione delle restrizioni limitanti i diritti di Sovranità del Montenegro. Un solo articolo decretante questa abrogazione si sostituirebbe agli articoli 26 e 33 del trattato di Berlino.

7. — E' desiderabile il cercare di dare dei compensi alla Serbia e al Montenegro colla rettifica delle frontiere dalla parte del territorio della Bosnia Erzegovina vicina al Sangiaccato di Novi Bazar.

8. — E' desiderabile accordarsi sulla revisione dei regolamenti del Danubio attualmente in vigore concedendo agli stati bagnati dal Danubio diritti più considerevoli; questo punto riguarda gli articoli 43 al 57 del trattato di Berlino.

9. — Le capitolazioni e gli uffici postali esteri saranno contemplati da una dichiarazione speciale dicente che la nuova costituzione ottomana prevedendo la riorganizzazione della giustizia e il rinnovamento della legislazione in Turchia nel senso conforme ai principi applicati dagli altri stati europei, le potenze sono pronte a studiare col governo ottomano appena queste riforme saranno realizzate, il mezzo di sostituire al regime delle antiche capitolazioni trattati analoghi a quelli regolanti i rapporti delle potenze moderne. Si studierebbe pure la possibilità di abolire le poste estere ora funzionanti in Turchia.

Ciò che precede forma il programma della conferenza. Inoltre si aggiunge che la questione di Creta essendo di competenza delle quattro potenze protettrici queste ultime la esamineranno colla Turchia e la rivedranno alla conferenza».

Alcuni commenti al programma della conferenza

Un nuovo scacco per l'Italia?

Le interpellanze alla Camera

Roma, 15

(So.) — Si afferma ufficialmente al Ministero degli esteri essere imminente l'annuncio della convocazione del nuovo congresso delle potenze destinato a legalizzare gli ultimi avvenimenti balcanici e procedere ad una specie di revisione del trattato di Berlino. Tra i gabinetti delle potenze firmatarie del trattato di Berlino si sta trattando attualmente per fissare il programma della conferenza. E' questo lo scoglio principale.

Risulta infatti che l'Austria pone come condizione preliminare per aderire alla conferenza che non sieno sollevate obbiezioni al riconoscimento dello stato di fatto per l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Perciò, e per evitare complicazioni impreveduto, la conferenza internazionale verrà convocata soltanto quando sia stato raggiunto l'accordo di massima sulle questioni che al congresso si dovranno trattare.

Risulta accertato che nel congresso delle potenze non verrà trattato intorno a compensi territoriali all'infuori della concessione già accordata dall'Austria circa il Sangiaccato di Novi-Bazar. La conferenza tratterà quasi esclusivamente di questioni di diritto, perciò si ritiene che sarà molto breve.

Quanto all'Italia i giornali ministeriali avvertono fin da ora che il nostro paese non può aspettarsi molto dalla conferenza.

L'*Avanti!* nota invece che la conferenza si svolgerà tutta intorno alla lacerazione del trattato di Berlino. Il detto giornale riporta i pareri manifestati dai governi inglese, russo, francese e germanico, i quali sono concordi nella protesta contro la lacerazione del trattato di Berlino e contrapponendo a questi pareri il pensiero manifestato a Carate Brianza dall'on. Tittoni, conclude: Dalle dichiarazioni delle concellerie europee appare chiaro che nella prossima conferenza internazionale tutte le potenze deploreranno la violazione del trattato di Berlino. Una sola nazione dovrà difenderla e legittimare l'ingrandimento territoriale dell'Austria e questa nazione sarà l'Italia, se al timone d'Italia sarà ancora Tittoni.

Il *Giornale d'Italia* commentando poi il programma della conferenza pubblicato dai giornali inglesi (vedi dispaccio precedente), osserva: Non sappiamo come possa trovarsi tale programma in armonia coi principi che sembravano posti come le norme dei negoziatori. Si disse che il congresso doveva mirare a un triplice scopo:

a) affermare il principio che una potenza firmataria di un trattato non ha il diritto di violarlo in tutto od in parte senza un nuovo accordo colle altre potenze firmatarie;

b) accordare nelle attuali circostanze approvazione e simpatia al nuovo regime liberale recentemente inaugurato in Turchia;

c) mantenere la pace con soluzioni eque e favorevoli, riconoscendo la indipendenza della Bulgaria, l'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria-Ungheria e l'annessione di Creta alla Grecia.

Si pone così lo spolverino, nè più nè meno, sul fatto compiuto come prevedasi. — Come si concilia ciò col rispetto alla integrità della Turchia che sarà l'argomento del programma? Mantenere la pace con soluzioni eque, sta bene, ma a spese di chi? A spese della Turchia. Infatti, la rettifica dei confini serbo e montenegrino sarebbe compiuta nel territorio del Sangiaccato di Novi-Bazar. Il tanto citato articolo 29, il cui annullamento sarebbe fatica particolare di Tittoni, a detta dei suoi apologisti, o del ministro Iswolsky o del principe Nicola del Montenegro, il maggiore interessato nella questione, verrebbe a confondersi con altri interessi. Vedremo che cosa nascerà e se saranno abbandonati dall'Austria i diritti su Spizza, sulle ferrovie e le fortificazioni. Manca in ogni modo l'accenno alla questione degli stretti che stava tanto a cuore della Russia. Invece compare quale promessa l'abbandono dei privilegi che le potenze godono nell'impero ottomano, tra cui gli uffici postali. Attendiamo intanto il testo ufficiale del programma che ci auguriamo diverso dal presente che per la politica dell'Italia sarebbe un colmo. Tittoni vedrebbe distrutta tutta l'opera sua, perfino dei cinque uffici postali che segnalarono uno dei rari successi della Consulta benchè ottenuto un po' come la vittoria di Pirro.

Alla Camera giungono intanto varie interpellanze rivolte all'on. Tittoni Taluni affermano che gli interpellanti pongono in tal modo la loro candidatura al sottosegretariato per il giorno in cui Tittoni lascierà il ministero. Ma posso assicurarvi che finchè durerà l'accordo Giolitti Tittoni quel giorno è ancora lontano. A questa sicurezza del governo fa contrasto l'accordo quasi unanime dei giornali italiani nel biasimare la politica di Tittoni, compresi anche quelli che lo sostenevano prima d'ora. Intanto qualche giornale rileva come molto significativo il risoluto atteggiamento della *Gazzetta di Venezia* contro l'on. Tittoni.

Re Pietro in pericolo di vita?

Tutti vogliono la guerra

Vienna, 15

La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado, Edizioni straordinarie dei giornali recano la notizia sensazionale che re Pietro vuol recarsi su suolo austriaco. Egli avrebbe detto a parecchi amici di non sentirsi la forza di frenare il movimento bellicoso della Serbia e che teme di cadere vittima di fanatici. Al Konak si farebbero già preparativi che confermerebbero queste voci. Furono già trasportati via grandi colli. Inoltre destò meraviglia il fatto che il Re chiese la liquidazione di una rata non ancora scaduta della lista civile. Il re sarebbe indotto ad adottare tale contegno dalle continue agitazioni del partito dei controcongiurati che vuol detronizzarlo ad ogni costo. Il movimento avrebbe assunto adesso tali proporzioni che il Sovrano teme di essere assassinato. Numerosi emissari girano per il paese e distribuiscono fotografie del duca di Connaught, invitando la popolazione a proclamarlo re.

Si ha da Zagabria che l'*Obzor* pubblica un'intervista del suo corrispondente speciale inviato in Bosnia con un personaggio serbo, il quale disse che in Serbia non v'è nessuno che non sia entusiasta della guerra. Anche il re sa che la guerra è inevitabile: si tratta solo di dare alla cosa una piega tale da evitare che la Serbia diventi la parte aggressiva.

«Noi — disse il serbo — costringeremo l'Austria a dichiararci la guerra. In questo caso sarebbe più che probabile l'intervento delle potenze a nostro favore. Anche venendo sconfitti potremo sempre sperare d'ottenere la Bosnia. si ricordi quello che è avvenuto della Lombardia. La Serbia non dovrà mai essere in nessun caso la prima ad aprire le ostilità per non perdere le simpatie dell'Europa».

La Scupcina montenegrina ha votato la guerra?

Vienna, 15

Notizie da Cettigne recano che la Scupcina votò in seduta segreta a grande maggioranza per la guerra, lasciando però la decisione definitiva al principe, a seconda degli avvenimenti.

Nessun trattato segreto bulgaro-austriaco

Parigi, 15

Sancioff, ministro di Bulgaria, ha fatto ad un redattore del *Temps* la dichiarazione ufficiale seguente da parte del suo governo:

«Noi non mobilizziamo. I riservisti e i congedati sono chiamati per il periodo normale di servizio. Riconosciamo che la Turchia, dal punto di vista militare, non ha fatto quasi nulla verso la frontiera bulgara. L'attitudine del governo di Costantinopoli è una prova sufficiente delle sue intenzioni. Noi abbiamo le intenzioni le più ferme circa la pace e vogliamo sinceramente sostenere il nuovo regime costituzionale in Turchia».

Il ministro ha dichiarato che l'informazione secondo la quale esisterebbe un trattato segreto fra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria è una pura invenzione.

L'ex-ministro bulgaro, Savoff, è stato nominato generalissimo dell'esercito bulgaro.

(Vedi ultimi dispacci)

Il Congresso delle Assicurazioni sociali

Roma, 15

La seduta antimeridiana è presieduta dal delegato tedesco Kauffmann (Berlino). Il primo tema inscritto ai lavori di oggi riguarda la malattia e la invalidità nei loro rapporti mutuali dal punto di vista della prevenzione e della assicurazione. Primo a riferire è il professore Bielefeldt, di Berlino.

Segue quindi il relatore dell'Austria, prof. Elmann, di Vienna, il quale illustra il progetto di legge contro l'invalidità che sarà presto presentato dal suo governo.

Prende in seguito la parola il signor Fuster, oratore per la Francia.

Segue Mabilleaux, il quale espone, polemizzando con i relatori tedeschi, lo stato delle asicursazioni mutuali in Francia e scioglie un inno al principio dell'assicurazione mutua.

L'ex-ministro francese Millerand si dichiara favorevole alle idee espresse da Mabilleaux.

Parla quindi ascoltatissimo l'on. Luzzatti.

La seduta pomeridiana del congresso delle assicurazioni sociali è presieduta dal delegato svedese Lindshedt. Dopo alcune comunicazioni di Simanowski, di Kohn, di Lennhoff (Germania) e di Pricher (Trieste), prende la parola l'avv. Beltrami, di Milano, per sostenere che anche in Italia debba venire estesa ai contadini l'assicurazione sugli infortuni. Segue l'on. Cabrini, il quale illustra l'atteggiamento della Confederazione generale del lavoro italiana di fronte alla legislazione sulle assicurazioni sociali.

Il marchese Ferrero di Cambiano presidente generale, sostiene che alla assicurazione obbligatoria si debba arrivare come all'ultimo termine. Parlano nel tema parecchi altri oratori.

Appena si inizia la trattazione del secondo tema, il presidente cede il suo seggio al prof. Moeser (Svizzera).

Primo a parlare è Nankar (Belgio), che riferisce sugli sforzi fatti nel suo paese per le assicurazioni delle vedove e degli orfani. Tutti gli istituti si trovano però in condizioni pericolanti.

Dopo che hanno parlato altri oratori la seduta vien tolta.

Istituzione di concorsi annuali a premi tra gli insegnanti delle scuole medie

Roma, 15.

Nell'intento di promuovere lo spirito di emulazione per il progresso degli studi tra il personale degli insegnanti delle scuole medie governative, il ministro della Pubblica Istruzione ha sottoposto alla firma reale un decreto per la istituzione di concorsi annuali a premi. Il decreto stabilisce che nel mese di gennaio di ciascun anno sarà aperto un concorso a premi di lire 2000 riservato agli insegnanti delle scuole medie governative dipendenti del Ministero della P. I. Il bando annuale dei concorsi determinerà il numero dei premi in relazione allo stanziamento inscritto nel bilancio e fisserà i termini per la presentazione dei lavori. I premi saranno conferiti per materia. Nel primo anno metà del premio sarà conferito ai migliori lavori su argomenti di scienza e matematica e metà ai migliori lavori sopra argomenti attinenti alla storia civile e scienze ausiliarie. Nel secondo anno la metà del premio sarà conferita ai migliori lavori su argomenti di scienze naturali. Nel terzo anno metà del premio sarà conferita ai migliori lavori su argomenti di scienze di fisica e di chimica e metà ai lavori su argomenti di scienze filosofiche. Gli iscritti debbono essere trasmessi al ministero della P. I. che li rimetterà alla regia Accademia dei Lincei se all'autore sarà riconosciuto il diritto di concorrere. La regia Accademia dei Lincei giudicherà la materia del lavoro e proclamerà il vincitore nella solenne adunanza del giugno. Gli scritti devono essere originali, inediti e stampati nel triennio precedente la scadenza del concorso. La regia Accademia dei Lincei può dividere il premio in parti uguali fra due concorrenti giudicati ugualmente meritevoli.

Lo sciopero dei fornai a Roma

Roma, 15

L'assemblea generale dei negozianti fornai, riunitasi per deliberare intorno al boicottaggio di alcuni forni da parte dei lavoranti, ha deliberato di licenziare oggi, 15, dopo terminato il lavoro, gli operai da tutti i forni, dando mandato alla presidenza di stabilire l'epoca e le modalità per la loro rientrata in servizio. Ha anche deliberato che nei forni siano confezionati solo due tipi di pane.

In seguito a tale deliberazione, la prefettura ha messo a disposizione delle autorità municipali i soldati panettieri, onde evitare che manchi il pane.

Il *Messaggero* dice che, occorrendo, si procederà alla requisizione dei forni.

Il consigliere provinciale delegato comm. Ferrante, in rappresentanza del prefetto, ha oggi avuto un colloquio con i proprietari fornai per tentare di addivenire ad un accordo nella vertenza con gli operai per evitare i danni che avrebbe prodotto la serrata. I proprietari hanno accondisceso a recedere dalla deliberazione presa, riservandosi poi in seguito di discutere con gli operai circa i miglioramenti da questi richiesti. Al colloquio è stato chiamato anche un rappresentante degli operai il quale, pure dando affidamento che la proposta di sospensiva sarebbe stata accolta dagli operai, si è riservato di dare una risposta definitiva per stasera, dopo aver interpellato in proposito gli operai stessi. La serrata che doveva principiare alle ore 16 non è stata effettuata. Il licenziamento è avvenuto soltanto in qualche forno.

Il processo per l'aggressione dei seminaristi

Roma, 15

Nell'udienza di oggi è richiamato il seminarista Mac Hardy per confermare la deposizione da lui resa dinanzi al giudice istruttore.

Essendo alcuni testi discordi sulla distanza in cui si trovava un imputato, il P. M. rinnova la richiesta di un sopraluogo ed a questa richiesta si associano i giurati. Il Presidente accoglie la domanda. I giurati, i seminaristi ed alcuni fra i più importanti testi sono invitati a trovarsi domani mattina alle ore 9.45 alla stazione di Termini per andare ad Aricia. Intanto il Liberati è rimesso in libertà e la seduta è tolta.

Cose della Magistratura

Roma, 15.

Il sottosegretario di Stato al Ministero di grazia e giustizia ha indirizzato la seguente circolare ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di Cassazione, ed ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti d'appello:

«Per garanzia dei funzionari di cancelleria e segreteria, e maggiore sicurezza di un più retto giudizio in materia disciplinare, sento il dovere di richiamare la loro attenzione sulla opportunità che le Commissioni distrettuali di vigilanza, nel caso contemplato nell'art. 17 della legge 18 luglio 1907, facciano precedere alla loro decisione una istruzione più ampia e completa. E poichè la istruttoria comprende, come condizione naturale, la contestazione dell'accusa all'incolpato, affinchè egli possa presentare davanti al giudice le prove della sua innocenza, principio ora esplicitamente stabilito per gli impiegati civili dello Stato dalla legge 25 giugno 1908, ritengo equo che tale norma sia applicata anche ai giudizi disciplinari per i funzionari di cancelleria e segreteria, sebbene i loro doveri e garanzie siano, come pei magistrati, regolati da apposite leggi.

«Ciò premesso, sarà Loro cura di disporre che le Commissioni distrettuali di vigilanza contestino specificatamente in tempo utile ai funzionari che vengono ad esse deferiti gli addebiti loro fatti, e li invitino ad intervenire, ove lo credano, in seno all'adunanza stessa per essere sentiti personalmente nelle loro discolpe».

Bollettino giudiziario

Roma, 15

Zanutta, presidente tribunale Borgotaro nominato consigliere appello Venezia; Giordano, consigliere appello Palermo, nominati presidente tribunale Salerno; Pagnini, giudice tribunale Belluno, nominato presidente tribunale Pontremoli; Martinelli, idem Lanciano nominato consigliere appello ed assegnato corte d'appello di Torino ed è destinato in funzioni di presidente sezione tribunale Torino; Natta, idem Bologna idem idem idem id. id. id.; Vicini idem Parma nominato presidente tribunale Borgotaro; Korusso, idem Trani nominato consigliere appello e destinato funzioni presidente tribunale Trani; Celentano idem Napoli incaricato istruzione processi penali, nominato consigliere appello Napoli con incarico istruzione processi penali tribunale Napoli; Romano idem Palermo nominato consigliere appello Palermo; Gatti, sostituto procuratore Re tribunale Verona, tramutato a Salerno; Campostella, sostituto procuratore Re tribunale Rovigo tramutato Verona; Armentano, consigliere appello Cagliari è tramutato a Trani; Longhi, idem Palermo tramutato a Roma; Rossi, idem assegnato ruolo corte appello Torino e incaricato funzioni presidente sezione tribunale Torino, è esonerato da tale incarico e destinato alla corte di appello di Torino; Tanganelli, idem Roma tramutato a Firenze; Taranto, idem a Catanzaro tramutato a Palermo; Santasilia, idem a Venezia tramutato a Roma; Balbiani, presidente trib. Pontremoli nominato consigliere appello Bologna; Panato presidente del tribunale di Modica, è nominato consigliere di appello a Catanzaro; Monga, vice pretore 1. Mandamento Verona è nominato giudice aggiunto a Sarzana; Prospero, giudice aggiunto procura tribunale Padova, è destinato pretore ad Ampezzo; Sartorelli, uditore vice pretore Cividale nel Friuli è nominato giudice aggiunto al tribunale di Padova; Scala, pretore a Mel, è trasferito a Chiusano San Domenico.

Culti. — E' concesso l'exequatur alla bolla pontificia nominante il sacerdote Zambelli al beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta di Grignano (Rovigo).

Sciopero e serrata a Terni

Tafferugli e feriti

Terni, 15

La controversia fra lo stabilimento del carburo ed i suoi operai, originata dalla punizione di un operaio, che i compagni ritengono ingiusta e che produsse da una parte lo sciopero e dall'altra la *serrata*, ha raggiunto lo stato acuto.

Stamane, nonostante la pioggia, un gruppo di donne e circa 300 operai, si radunarono presso l'ingresso dello stabilimento di Collestate gridando che venissero messi fuori i *crumiri*. Quindi si avviarono presso Patignano. Nelle vicinanze del ponte, vedendo avanzare un treno tramviario, gli impedirono di proseguire. La truppa ha cercato di fare sgombrare i binari. Ne è seguita una lotta, poichè le donne erano armate di bastoni. Alla fine, vistesi sopraffatte, si gettarono carponi sui binari. Vi furono alcuni feriti, ma nessuno gravemente.

Gli scioperanti hanno visitato le carrozze del treno e trovativi quattro compagni li hanno fatti scendere; ma dopo avere avuto assicurazioni che non si sarebbero recati a lavorare, li hanno fatti ripartire. Gli scioperanti volevano dirigersi allo stabilimento di Patignano, ma ne furono impediti dalla forza. Essi hanno costretto a scioperare gli operai addetti all'officina della forza motrice del tram e gli operai dello stabilimento idro-elettrico della Cervara. A mezzogiorno gli operai scioperanti stazionarono nel quartiere operaio ptr impedire che venisse portato il desinare agli operai che non hanno voluto scioperare. Le operaie dello stabilimento Centurini hanno abbandonato lo stabilimento.

La propaganda cattolica a Bergamo

Bergamo, 15

Stamane nella Casa del Popolo si è inaugurato il primo corso di istruzione ai propagandisti cattolici, indetto dall'unione economico-sociale per i cattolici italiani. Erano presenti numerosi propagandisti di ogni parte d'Italia. Fu data lettura di una lettera del cardinale Merry del Val, che annuncia che il Papa si compiace di questa iniziativa e facendo voti che il primo esperimento sia seguito da molti altri, impartisce a tutti i membri dell'unione economico-sociale la sua benedizione.

Nel pomeriggio si tennero le prime lezioni.

Un cieco nato professore di filosofia al liceo di Massa

Roma, 15

Il ministro dell'istruzione, on. Rava, ha nominato il cieco-nato prof. Augusto Romagnoli, noto per le sue conferenze e la propaganda per la educazione intellettuale dei ciechi, supplente di filosofia nel liceo di Massa, ove è stato accolto col più affettuoso e deferente rispetto dai suoi colleghi e dai suoi alunni.

Il nuovo treno Altona-Amburgo-Genova

Genova, 15

Stamane alle ore 11 da Altona e da Amburgo giunse il nuovo treno germanico-russo inaugurale della nuova linea Altona-Amburgo-Genova. Sul treno si trovavano 25 invitati appartenenti alla stampa ed alle notabilità delle due città germaniche, i quali si recarono a bordo della nave germanica *Köönigin Leuise* per una gita a Napoli. Tutti i piroscafi germanici ancorati in porto hanno issato il gran pavese.

CRONACA CITTADINA

Importante riunione per la linea elettrica Treviso-Noale-Vigonza-Padova

Padova, 15

Oggi nel pomeriggio si è tenuta nella sala del Consiglio Comunale una importante riunione indetta dai Sindaci di Padova e di Treviso per discutere e deliberare sulla proposta di una linea tramviaria a trazione elettrica da Treviso a Padova per Quinto, Zero Branco, Noale, San Angelo di Sala, Mellaredo, Vigonza, Cadoneghe e Torre.

Alla seduta erano stati invitati i componenti del Comitato già costituito in Treviso e gli investiti di mandato politico ed amministrativo nel territorio da Noale a Padova.

Gli intervenuti

Erano intervenuti alla riunione i signori: On. dep. Alessio prof. Giulio, Appiani comm. Graziano, Graziati Giuseppe assessore di Quinto col segretario del Comune, Bricito cav. avv. Zaccaria Sindaco di Treviso, Calzavara Ermanno assessore di Vigonza e ff. di Sindaco di Pianiga col segretario del Comune, Canali dott. cav. uff. Gio. Batta Sindaco di Scorzè, Cardin Fontana cav. avv. Adolfo consigliere prov. e consigliere comunale di Padova, Cattelan cav. Giuseppe Sindaco di S. Maria di Sala, Combi prof. Carlo consigliere prov. di Venezia per Mestre, co. Connestabile Della Staffa consigliere prov. di Padova, Corinaldi co. comm. Amedeo presidente della Camera di Commercio di Padova, sen. De Giovanni prof. Achille consigliere prov. di Padova, Errera comm. Paolo consigliere prov. di Venezia per Mirano Veneto, Fioravante Onesti bar. Francesco consigliere prov. di Treviso, co. Giusti cav. ing. Francesco assessore municipale di Padova con l'ingegnere capo Peretti, Giusti co. comm. Vettore presidente della Deputazione Prov. di Padova con l'ing. capo cav. uff. Sansoni, sen. Levi-Civita avv. comm. Giacomo Sindaco di Padova, Luzzatto Dina cav. uff. Giacomo consigliere prov. pel 3. Mandamento di Padova, Monterumici ing. Luigi di Treviso, nob. Antonio Albuzio per il Sindaco di Zero Branco, Picchini cav. uff. prof. Luigi consigliere prov. di Venezia per Mirano Veneto, Scarante dottor cav. Arturo di Martellago, Spica prof. cav. Pietro consigliere prov. pel 3. Mandamento di Padova, Turazza ing. prof. cav. Giacinto consigliere prov. pel 1. Mandamento di Padova, on. Zabeo Egisto deputato di Dolo.

La relazione dei Sindaci di Padova e Treviso - L'importanza e il carattere della linea.

La riunione si iniziò alle ore 15 nella Sala Verde del palazzo del Municipio. Presiedeva il Sindaco sen. Levi-Civita e fungeva da segretario il vice segretario del Comune dott. Tonzig.

Agli intervenuti venne offerto dal Municipio un ricco rinfresco servito dal Caffè Pedrocchi.

Appena aperta la seduta il dott. Tonzig diede lettura della relazione dei Sindaci di Padova e di Treviso, organizzatori dell'importante convegno.

Ricordati i promotori dell'idea comm. Graziano Appiani di Treviso e cav. uff. Gio. Batta Canali Sindaco di Scorzè e ritenuto superfluo ogni cenno, diretto a dimostrare la grande utilità del proposto allacciamento tramviario, indica il tracciato della linea che è il seguente: Treviso, Quinto, Zero Branco, Scorzè, Noale, S. Angelo di Sala, Mellaredo, Vigonza, Cadoneghe, Torre, Padova.

Dice le ragioni per le quali si è preferita una tramvia ad una ferrovia.

La linea divisata partirà da Treviso al passaggio a livello della ferrovia Treviso-Montebelluna per arrivare a Padova a Barriera Mazzini, avrà la lunghezza di Km. 44. Con tale lunghezza sarà opportuno forse fare quattro scambi, a Quinto di Treviso, a Scorzè, a S. Angelo di Sala ed a Cadoneghe. Si potranno pertanto mettere in movimento otto vetture e si potrà quindi avere una partenza ogni mezz'ora assegnando due ore alla durata del percorso.

Lo scartamento sarà di un metro.

Può ritenersi che occorra un impianto di 250 KW pari a circa 360 HP effettivi.

Col percorso sopra indicato, che si può dire il più breve fra i due capi linea, si toccano Comuni ragguardevoli per popolazione, per industrie agricole e per movimento commerciale, e quasi tutti privi oggidì di comunicazioni ferroviarie e tramviarie. Non è da dare soverchio peso al fatto che col tracciato proposto si rende necessaria la costruzione di un ponte a Torre; la spesa di esso sarà relativamente modica; e se, come sembra razionale, si assegnerà al detto ponte una larghezza alquanto maggiore di quella strettamente necessaria al passaggio del tram per renderlo atto anche al passaggio dei carri, sarà fondata la speranza di ottenere un equo concorso dell'Amministrazione Provinciale, la quale terrà certamente presente il vantaggio della nuova comunicazione.

Invita gli intervenuti a ritenersi costituiti in Comitato promotore e a nominare una commissione esecutiva, commettendo le l'incarico di far compilare il progetto esecutivo della linea e di concretare proposte precise per la costruzione e per l'esercizio, dopo di che il Comitato promotore dovrà essere riconvocato onde deliberare in via definitiva.

La discussione

Finita la relazione, che venne accolta da generale plauso, si iniziò una interessante discussione.

Vi presero parte il sen. Levi-Civita, il cav. uff. Canali, il comm. Errera, il cav. Bricito, il comm. Appiani, l'on. Alessio, il co. Vettor Giusti, il prof. Giacinto Turazza, il cav. Cattelan, il co. Connestabile della Staffa.

La discussione si integrò alla fine nella approvazione di questo ordine del giorno:

L'ordine del giorno

« Il Comitato promotore di una linea tramviaria a trazione elettrica Treviso-Padova, udita la relazione dei Sindaci di Padova e di Treviso, nomina una Commissione esecutiva affinchè faccia compilare un progetto esecutivo della linea, come tracciato in massima nel tipo unito alla relazione suddetta, salve le non sostanziali varianti che possano riescire opportune e con la determinazione dello scartamento da adottarsi, ed affinchè formuli concrete proposte per la costruzione e per l'esercizio della linea medesima, convocando dopo ciò il Comitato per le sue definitive deliberazioni.

« Salva la definitiva incombenza delle spese che la Commissione esecutiva incontrerà, il Comitato dei promotori, invita i Sindaci dei Comuni interessati nella linea a proporre ai rispettivi consigli di anticipare le spese medesime fino e non oltre la somma complessiva di lire cinquemila in ragione di 7/10 fra Padova e Treviso e di 3/10 quanto agli altri Comuni per quote corrispondenti alla rispettiva popolazione accertata nel Censimento 10 febbraio 1901.

« La Commissione esecutiva avrà sede in Padova presso l'Ufficio Municipale e sarà nominata dai Sindaci di Padova e di Treviso che ne faranno parte. »

La Commissione esecutiva

La Commissione Esecutiva venne subito dopo così costituita: Appiani comm. Graziano, Bricito cav. Zaccaria, Canali cav. uff. dott. Gio. Batta, Errera comm. Paolo, Giusti co. ing. cav. Francesco, Levi-Civita sen. avv. comm. Giacomo, Prandstraller avv. Carlo.

La Commissione esecutiva si è poi radunata ed ha determinato di procedere in un prossimo giorno all'accesso sui luoghi allo scopo di raccogliere positivi elementi per precisare il percorso della linea divisata e per fissare lo scartamento da adottarsi.

Una promozione

Innsbruck, 15

Con rescritto imperiale odierno S. A. l'arciduca Eugenio — comandante in capo del 14.o corpo d'armata qui di stanza — è stato nominato ispettore generale delle truppe austriache.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

16 venerdì: S. Gallo abate.
17 Sabato: S. Edvige Regina vedova.
Leva il sole alle ore 6.30 — Tram. alle 17.23.

I nuovi libri di lettura per le Scuole elementari

Ill.mo Signor Direttore,

Le chiedo la parola per fatto personale. Leggo nel numero di ieri l'altro della *Gazzetta* un articolo che mi riguarda, e che mi induce a rispondere solo in omaggio alla autorità del giornale che, accogliendolo, gli ha dato un valore. Quanto all'autore dell'articolo, sia per la untuosa modestia dell'esordio, sia per la malafede della sua critica acrobatica, che lasciano sentire di lontano il suo... odore, non merita davvero che me ne occupi, se non per provargli che l'*amor* che lo *mosse*, non è probabilmente quel disinteressato affetto per la pedagogia, di cui egli solo, a quanto pare, dall'alto del suo seggio di prolifico padre di famiglia, custodisce a Venezia il fuoco sacro. Ma di ciò un'altra volta e in altro campo.

Per ora, tanto per non lasciare ai lettori l'impressione che io sia rimasto stordito sotto i colpi del signor.... *Segue la firma*, dirò solo che al giudizio di lui, che vale... quel che vale, io posso contrapporre quello di sessantanove Commissioni provinciali e di centinaia di maestri e letterati, ciascuno dei quali vale almeno quanto lui; senza contare il consenso davvero confortante di moltissimi insegnanti di ogni parte d'Italia, i quali da tre anni, fra altri miei libri, usano anche quello per la seconda classe così maltrattato (poverino!) dal signor *Segue la firma*, e non vogliono cambiarlo a nessun costo, neanche cedendo a interessate pressioni, di cui forse egli non è ignaro; tanto lo trovano adatto e indovinato! Poichè, neanche a farlo apposta, proprio il libro per la seconda — e non per mio solo giudizio — è il meglio riuscito di tutta la serie *Verso l'aurora*, anche meglio di quello per la terza e la quarta, che il critico (bontà sua) concede siano *alquanto* migliori, e rispetto al quale mi scrisse parole di elogio anche il chiarissimo prof. Bettini, direttore generale di codeste scuole, la cui autorità e competenza spero non sia per essere messa in dubbio dal mio critico.

E basterebbe questo. Ma ad infirmare il valore del suo giudizio, c'è una preziosa confessione sfuggitagli circa la simpatia con cui ripensa « ai vecchi libri che adoperava fanciullo sui banchi della scuola ». — Ecco: questa professione di fede estetica mi dispenserebbe da ogni difesa. L'anonimo è agli antipodi non solo rispetto a me, ma tutti coloro che in arte e in pedagogia hanno idee e gusti posteriori a quelli di mezzo secolo fa.

A questa stregua io non perdo tempo a discutere le sue osservazioni. Solo domanderò, signor Direttore, a Lei, che è uomo di lettere, se non è una slealtà appigliarsi ad errori di stampa (già corretti nella edizione attuale) come quelli segnalati a pag. (1) e altrove; se non è critica subdola quella che prende frasi staccate bollando con dei *sic* o delle reticenze, che vorrebbero essere spiritose..., se potessero. L'anonimo, alle parole: *Ma non fece nessun rimprovero a Faustino*, doveva far precedere e seguire le altre parole che compiono il concetto; e i lettori, più di lui intelligenti, gli avrebbero dato torto. Dire che c'è un errore nella frase: *Guardando la bandiera ci ricordiamo di più che siamo italiani*, è fare un'affermazione gratuita. Ma non basta dire: *Qui c'è un errore;* bisogna provarlo, e il signor anonimo non prova nulla, mai nulla. Mi provi che sono erronee queste forme: *Fece man bassa su quanto vide di meglio — La zia badava a dirgli: « Basta, Pippo, chè ti fa male — Godeva a giocare con lei* — e altre simili, che egli lardella coi comodi *sic*, e tira via colla maggior disinvoltura. Ma in questo modo si può dir male di qualunque libro, anche di un capolavoro! E' un sistema comodo, se non onesto...

Anche il modo: « diede uno scivolone e *piantò un melo* » dà ai nervi malati del mio ipercritico, che lo trova « inopportunissimo in un libro per fanciulli ». E pensare che anche il De Amicis l'ha usato, e proprio in un libro *per fanciulli*, il celeberrimo *Cuore!* Ma il *Cuore* non è di quei libri ineffabili che il critico « adoperava fanciullo sui banchi della scuola ».

Eppoi, è ignoranza o malafede che fa scrivere al critico: « *nidiandolo* è adoperato in un significato che *assolutamente* non è il suo »? Ma consulti un buon dizionario almeno, prima di sballarle così grosse! E rispetti anche il senso comune dei ragazzi. Egli infatti dice che a pagina 19 non si capisce questo periodo: «Quel giorno nel camposanto erano soli. Ma il giorno dei morti vi ritornarono, e lo trovarono pieno di gente... » E si domanda con puerile ingenuità se era pieno il *giorno* o il *camposanto*. Oh non la dubiti, signor Mevio, che i ragazzini di seconda sono più furbi di lei, e capiscono benissimo!

Quanto alla proprietà e alla grammatica, non sarà certo dal mio acuto critico — oh no! — che andrò a prender lezione: anzi... al contrario! E se fossi meno rispettoso del mio decoro professionale e meno leale verso i Colleghi che, come me, lavorano senza insultare nessuno, potrei dimostrare col fatto al signor... ecc. come, seguendo il metodo brigantesco di cui egli non isdegna servirsi, si possa tartassare anche il migliore dei libri che egli stima tanto superiori ai miei, compresi gli altri adottati a Venezia, e dei quali egli tace, *et pour cause*.

Ma mi accorgo che sto abusando della sua cortesia, signor Direttore, e perciò termino, lieto se ai miei libri non si potranno muovere mai critiche più solide di queste. Solo mi dolgo che il trionfo ottenuto in codeste scuole dalle mie operette (modeste, ma sincere e coscienziose, per compilare le quali colle dovute cure ho lasciato temporaneamente ogni altra occupazione) abbia destato il maligno spirito ipercritico di un.... *numeroso* padre di famiglia, il quale se, in coscienza e senza secondi fini, avesse creduto pernicioso all'avvenire della nostra diletta Venezia il mio libro, si sarebbe rivolto a quel perfetto gentiluomo che regge l'amministrazione pubblica, e non avrebbe commesso l'azione poco cavalleresca di tentare di screditar per la stampa l'opera mia, senza neppur adempiere al dovere di farmene consapevole, perchè potessi difendermi, senza avere il coraggio civile di mostrare il viso nell'offendermi. E dico offendermi perchè mentre accolgo con riconoscenza la critica serena e giusta, ritengo una cattiva azione il criticare per criticare con sistemi che la lealtà e l'onestà letteraria condannano.

Perdoni, signor Direttore, se sono stato costretto ad abusare della Sua cortesia, e La ringrazio dell'ospitalità imparzialmente concessami.

Della S. V. Ill.ma

dev.mo L. AMBRUZZI

Torino, 14 ottobre 1908.

(1) Nè io, nè l'editore possiamo renderci conto per qual miracolo tipografico sia uscito nell'edizione stereotipa il grave errore di concordanza della pag. 148, che nella prima tiratura del 1906 non esisteva, come Ella può verificare nella copia che Le invio insieme a questa lettera.

Il nuovo orario della S. V. L.

che va in vigore da oggi 16 ottobre viene pubblicato per esteso in terza pagina.

Il servizio ferroviario

Domani 16, potrà essere ripresa l'accettazione della merce a carro completo a piccola velocità senza eccezione per Udine dalle stazioni di questo compartimento.

La vita al Lido
Il grande Concorso Ippico

Ieri si sono chiuse le iscrizioni pel Concorso ipipco: tante furono quelle che giunsero nella serata, che ancora non è terminato lo spoglio e la classifica: possiamo però dire che superano le *cento!*

A nessuno dei concorsi dati nella stagione autunnale nelle varie città, si è ottenuto un così brillante successo, arra sicura di un interessantissimo convegno sportivo, che va ad occupare il primo posto dopo quello memorabile di Roma.

Nulla fu dimenticato dalla solerte direzione; dopo la gita da Trieste, ha pensato al comodo dei cittadini, e sopratutto di coloro, cui essendo grato poter intervenire al magnifico spettacolo, la fortuna non ha dato di poter spendere senza contare: vi saranno quindi biglietti per *lire una* che, presi al cancello di Riva degli Schiavoni, daranno diritto all'andata-ritorno per Lido (servizio diretto) e all'ingresso al campo del Concorso.

Possiamo assicurare che anche questi posti popolari permettono di vedere benissimo. Va data lode per questo all'Azienda di Navigazione Interna che si è impegnata di provvedere al servizio eccezionale raddoppiando il servizio per tutte le linee per Lido: S. Nicolò, S. Elisabetta e Quattro Fontane: un risveglio estivo in autunno!

Il Concorso comincierà alle 13 precise: dato il grande numero delle iscrizioni, si è dovuto anticipare l'inizio, per poter terminare le gare prima di notte!

Domani daremo altre notizie e speriamo di poter confermare la voce che circola, che il Municipio abbia destinata anche a questa Gara una medaglia d'oro!

Il nuovo ordinamento della Pescheria

Sappiamo che in questi giorni si riunirono in municipio sotto la presidenza del Sindaco Co. Grimani alcuni rappresentanti dei negozianti di pesce all'ingrosso e alcuni rappresentanti dei così detti *compravendi*, per esprimere i loro desideri e concordare le disposizioni da prendere per regolare il nuovo mercato del pesce. I danni lamentati dai venditori al minuto, che vedono oggi la clientela arrestata, prima di giunger fino a loro, dai *compravendi* ora collocati in Campo della Bella Vienna e sotto parte della vecchia tettoja, verranno eliminati quando questa sarà interamente demolita. Perciò il Municipio deve sollecitare in ogni modo la Ditta assuntrice dei lavori (Pasqualin e Vienna) perchè adibisca alla demolizione il numero di operai necessari a far presto.

Ma sopra tutto a risolvere le presenti difficoltà (inevitabili nel trasporto di così importante mercato) varrà la soppressione, alla quale noi crediamo fermamente si debba venire, della classe dei *compravendi*.

Questi sono intermediari fra i grossisti dai quali acquistano il pesce, e i minutisti cui lo rivendono con guadagno. Essi sono gli arbitri dei prezzi del mercato, e il loro guadagno — anche se modesto — rappresenta un aggravio ingiustificato pei consumatori. Ma v'ha di più: i *compravendi*, che per antica tradizione non potevano rivendere le partite di pesce comperate dai grossisti se non a *cai* (canestri in determinata capacità), cominciarono invece a poco per volta a vendere al minuto: e finchè, sotto la vecchia tettoia, furono confusi coi minutisti, questi quasi non avvertirono l'abuso; ma oggi che nell'avancorpo della nuova Pescheria presero posto i soli *veri* minutisti, questi vedono rimanere ai vecchi posti i *compravendi* e li vedono vendere al minuto, e constatano il danno.

Sappiamo che nelle riunioni in Municipio la tendenza a far scomparire i *compravendi* che diventerebbero in piccola parte grossisti, e gli altri minutisti con banco proprio, si manifestò decisamente. Sarà dunque questione di collocare degli altri banchi, e con altra disposizione, nell'avancorpo nuovo. E noi confidiamo che una tale riforma, sollecitamente attuata, recherà vantaggio a tutti: negozianti e consumatori, con maggior decoro del commercio.

La Scuola media di commercio

La Direzione della Scuola Media di Commercio ci comunica:

La Scuola Media di Commercio, confortata dalla approvazione e dagli incoraggiamenti Ministeriali, entra nel suo secondo anno di vita, aprendo, da oggi, le iscrizioni al I e II corso.

Per l'iscrizione al I Corso è richiesta la Licenza Tecnica o la Licenza Ginnasiale. Per la iscrizione al II, l'attestato di promozione dal I ottenuto in una delle Scuole Medie di Commercio del Regno.

La Tassa di iscrizione è di L. 20; — la tassa scolastica di L. 60 annue, pagabili in due rate.

Le iscrizioni si ricevono alla Sede della Scuola presso il Circolo Filologico (San Stefano, Palazzo Morosini) dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Gli esami di riparazione per gli alunni del I corso principieranno Sabato 17 corrente alle ore 9.

Ogni ulteriore schiarimento o notizia potrà aversi, nelle ore suindicate, alla Segreteria della Scuola.

In seguito agli ultimi risultati della Ispezione compiuta, per ordine del Ministero, alla Scuola Media di Commercio sulla fine dello scorso anno scolastico, il Ministero stesso concedeva alla Scuola un sussidio straordinario accompagnandolo con calde parole di incoraggiamento, e promettendole il maggior appoggio per quando gli Enti locali avranno deliberati i loro rispettivi contributi.

Per ciò, considerando che l'anno scolastico ora incomincia, e manca quindi il tempo per l'esaurimento delle pratiche necessarie, il Collegio dei Professori della Scuola Media, pago della approvazione Ministeriale, ha generosamente deliberato di continuare anche per l'anno venturo a prestar l'opera propria, perchè la Scuola non abbia a subire interruzioni, e dar agio, intanto, agli Enti locali di accordarsi col Ministero per la definitiva costituzione della Scuola stessa.

Così la Scuola può riaprirsi nella sede del Circolo Filologico, che anche per quest'anno ha nobilmente acconsentito ad ospitarla.

Questo atto dei Professori va segnalato alla riconoscenza cittadina, giacchè con esso gli egregi Insegnanti, che con tanta lode del Ministero e con così solidi risultati hanno disinteressatamente iniziato e condotto la Scuola Media nel suo primo anno, assicurano ora la vita di questo nuovo Istituto.

Non dubitiamo, infatti, che ora gli Enti locali si accorderanno col Ministero, e pur tutelando ciascuno saviamente le giuste necessità e gli interessi legittimi del rispettivo bilancio, vorranno che la Scuola Media di Commercio sia regolarmente e definitivamente stabilita qui ove la richiedono tradizioni storiche e contemporanee ragioni di attività commerciale, qui dove sorse la prima Scuola Superiore, iniziando in Italia la fondazione di questi Istituti di studi commerciali che hanno all'estero larga diffusione e florida vita.

Una carriera incominciata troppo presto

La guardia di P. S. Valentino Missana condusse l'altra sera in istato d'arresto alla Questura Centrale la minorenne Stefani Giuseppina di Felice, di anni 12, abitante in Rio terrà Canal ai Carmini 3404, perchè sorpresa in flagrante furto di un portamonete del valore di pochi centesimi che si trovava esposto nella mostra del negozio di mercerie a Rialto di Mora Giuseppe.

Il danneggiato non volle fare denuncia e quindi la ragazzina, stante la sua tenera età, venne consegnata ai genitori previa una buona, ma non sappiamo quanto efficace ramanzina.

La mancanza dei vagoni

L'Unione commerciale e industriale del porto ha ritenuto pertanto di indirizzare al Direttore delle Ferrovie dello Stato il seguente telegramma:

« Perdurando da tempo assoluta deficienza vagoni benchè attualmente ristrettasi quantità spedizioni solo urgenti bisogni invocasi immediati provvedimenti dotare giornalmente nostri Scali quanto occorre mentre impressiona Commercio tale situazione approssimandosi periodo ripresa forte lavoro nostro Porto. »

Millosevich Presidente

Naturalmente il comm. Bianchi risponderà, se risponderà, menando il cane per l'aia. Dopo tre o quattro anni di esercizio di Stato e dopo le centinaia di milioni assegnati dal Parlamento, siami sicuterat. Non si è saputo ovviare alla mancanza dei carri, mancanza che produce tanto danno al commercio. Bene spesi quei milioni e bene diretta l'amministrazione delle Ferrovie!

Grande Lotteria di Beneficenza

Ricchi doni, chi prenderà parte alle due ultime gite di piacere per Bassano Domenica 18 e 25. *godrà sconto 50 per cento.* — Partenza Domenica ore 5.45 o pure 9 ant. — Biglietto andata-ritorno 5,10 seconda, 3.85 terza classe.

Un serio guasto al tubo secondario dell'acquedotto

Annunciavamo l'altro giorno che erano incominciati nel Canale della Giudecca, alcuni lavori di riparazione per guasti leggeri al sifone metallico dell'acquedotto in partenza all'altezza della chiesa dei Gesuati sulle Zattere ed in arrivo alla banchina della Giudecca dove sono ordinariamente gli ancoraggi dei piroscafi.

Da alcuni giorni al Lido e nelle altre isole dell'Estuario si verificava un inconveniente, che cioè l'acqua non arrivava nei piani superiori e anche in quelli inferiori usciva molto debolmente.

Un esame al sifone fece scoprire questo guasto piuttosto grave: a venti metri circa dalla banchina delle Zattere, il tubo che è di un diametro di 250 millimetri era stato rotto, e più precisamente nel rilevare l'altezza piegometrica, si constatò che era stata spezzata una briglia di raccordo. L'ancora di un bastimento poteva aver causato il guasto. — Così l'acqua uscendo da quel foro, determinava anzitutto una dispersione, poi diminuiva la pressione e di qui l'inconveniente per la fuor-uscita dell'acqua nelle case delle isole dell'Estuario, della Giudecca, e del Lido destinate adesso a rimanere tre o quattro giorni senza acqua, quando il tubo verrà cambiato.

Il pubblico, però sarà avvertito quando questo lavoro verrà incominciato.

La mortale caduta di un bambino per la strada

Ieri, verso sera, il bambino Pietro De Gan di anni due e mezzo abitante in calle del Caffettier a San Canciano 6404, trovò improvvisa la morte in un modo singolarmente pietoso.

Passava egli per il ponte Rosso in Fondamenta delle Erbe in San Giovanni e Paolo diretto a casa, seguito a un passo di distanza dalla sorellina, poco più grande, a nome Cesarina. Ad un punto il piccino inciampò in un pezzo di mattone che era in mezzo alla strada e cadde a terra, battendo la testa. La sorella che gli era appresso inciampò sul suo corpo e cadde a sua volta sopra di lui. — La Cesarina si alzò subito, ma non così il piccolo Pietro, che rimase senza moto disteso bocconi al suolo.

Allora fu la signora Guzzoni dimorante in calle Balbi a San Giuliano 542, che trovandosi per caso a passare di là, si curvò sul corpo del piccino per vedere che cosa si era fatto nella caduta e intuendo che il caso doveva essere grave lo prese in braccio e lo portò all'Ospedale.

Il bambino vi moriva poco dopo per congestione cerebrale. — Si può facilmente immaginare la disperazione dei suoi poveri genitori.

Sul come sarebbe avvenuta la disgrazia si danno anche altre due versioni che noi riportiamo a semplice titolo di cronaca. Uno dice cioè che il bambino cadde a terra per raccogliere un pezzo da venti centesimi (!) che era caduto ad una signora la quale lo precedeva; l'altro dice che il bambino perito ricevette accidentalmente una spinta dalla sorellina.

Comunque, il sopraluogo del funzionario di P. S. non ha stabilito responsabilità nella disgrazia da parte di alcuno. Si tratta pur troppo di un fatale accidente!

Le guardie di P. S. di Lido derubate della batteria di cucina

Narra la *Difesa* di ieri:

Una curiosa avventura non solo, ma anche un pochino dolorosa sarebbe accaduta stanotte, secondo quanto ci riferiscono, al Lido alle guardie di questura di quella stazione. Esse hanno costume di rinchiudere in una delle capanne a mare, gli utensili occorrenti per confezionare il rancio, volgarmente chiamati, pignatte, cucchiai, casseruole, marmitte ecc. Tutti questi ferri del mestiere mangereccio sono nascosti gelosamente nella capanna che li custodisce la notte per ridarli il giorno a chi di essi abbisogna; ma i ladri sono praticissimi del loro mestiere, e sanno a tempo opportuno accorrere colà ove fa di bisogno la loro presenza per impadronirsi di alcun che di utile.

Sembra che ciò sia successo alle sgraziatissime guardie suddette, le quali stamane mentre mandavano a riprendere gli utensili, sollecitate (le guardie) dalla sicurezza di far presto una buona colazione, vennero invece a fare la terribile scoperta che pignatte, cazzeruole ecc. avevano preso il volo.

Questo quanto ci venne raccontato; in proposito abbiamo voluto informarci alla questura; ma quivi, ci si disse che nulla sapevano.

Forse, dopo la brillante operazione compita ieri dalla questura al Lido, questa si crede ora autorizzata al più assoluto riserbo anche in affari di marmitte.

Anche a noi la Questura nulla ha raccontato di tutto questo. Ciononodimeno, anche secondo nostre informazioni, la notizia risulta esatta.

Un sasso sulla testa dell'avv. Indri di Padova

Ieri dopo le tre e mezzo del pomeriggio, l'avv. Giovanni Indri di Padova, conosciutissimo pure a Venezia, passava per San Luca, insieme ad altri tre o quattro amici, rasente al nuovo fabbricato, che sarà sede degli uffici dei Tabacchi del Montenegro, quando veniva colpito improvvisamente alla fronte da una pietra gettata dall'alto da una delle tante finestre. Lo avv. Indri, passato il primo momento di sorpresa e di dolore, guardò in alto per cercar di scoprire da qual finestra e magari da qual mano era partita la pietra, ma non riuscì a scorgere niente. Allora entrò in fabbrica, volendo avere soddisfazione dal capo maestro. Il capo mastro, mostrando di non credere che la pietra fosse partita dalla sua fabbrica, lasciò che l'avv. visitasse tutta la casa.

La visita non diede alcun risultato e il capo mastro rifiutò di declinare il suo nome.

L'avv. Indri allora consegnò la pietra ch'egli aveva raccolto, ad un vigile, narrandogli il fatto. Egli crede che non già accidentalmente quella pietra sia caduta, ma sia stata gettata apposta da qualche malvagio.

L'avv. Indri si recò poi in Guardia Medica a farsi curare. Il dott. Monico gli riscontrò una ferita lacero-contusa frontoparietale, che dichiarò guaribile in otto giorni.

La pietra però, di dimensioni discrete, poteva lasciare all'avv. Indri più grave ricordo.

Inviamo all'egregio amico nostro vive congratulazioni per aver scampato un maggiore pericolo.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi si riunisce il Consiglio comunale, iniziando così i lavori della sessione ordinaria di autunno. Abbiamo già pubblicato l'ordine del giorno di tale seduta; ora riproduciamo l'elenco degli argomenti da trattarsi in questa sessione:

IN SEDUTA PUBBLICA. — 1. Proposta di concorrere colla Croce Rossa Italiana, Dipartimento marittimo di Venezia, per la istituzione di un posto di guardia medica permanente alla stazione marittima.

2. Proposta di provvedimenti relativi all'assistenza sanitaria a domicilio ed ospitaliera.

3. Proposte relative alla riforma dell'organico municipale nei riguardi della categoria degli impiegati d'ordine.

4. Domanda dei proprietari di forno per ottenere un anticipo di due ore all'inizio del lavoro di panificazione. Conseguenti deliberazioni.

5. Proposte relative all'istituzione di un secondo pontone d'approdo dei vaporetti all'Accademia.

6. Proposta di permuta d'aree tra il Comune e la Società dei Bagni di Lido.

7. Proposta di apertura di nuove comunicazioni fra S. Lorenzo e S. Francesco della Vigna.

8. Proposta di rinuncia da parte del Comune al diritto di passaggio sull'area di ragione privata ma soggetta a servitù di passaggio sul mapp. 312 del sestiere di Dorsoduro, alla Giudecca.

9. Proposta di rinuncia da parte del Comune al diritto di accesso su porzione di Corte dell'Orto a Cannaregio.

10. Proposta di concorso del Comune nelle spese per la pubblicazione dell'Annuario statistico delle città italiane.

11. Comunicazione delle osservazioni della Giunta Provinciale Amministrativa sulla modificazione dell'Art. X del Regolamento del Civico Liceo musicale « Benedetto Marcello » e proposte relative.

12. Estinzione del mutuo di cui il contratto 13 Agosto 1898 colla sostanza Correr e cancellazione dell'iscrizione ipotecaria.

13. Parere sulle modificazioni proposte dal Ministero al nuovo statuto della P. O. delle Nove Congregazioni del clero di Venezia.

14. Parere sul progetto di nuovo statuto organico del Monte di Pietà.

15. Elimina dai residui attivi dei bilanci comunali di fitti inesigibili dovuti da Urbani Camillo.

16. Elimina dai residui attivi dei bilanci comunali di fitti inesigibili dovuti da Gasparini Marino.

17. Proposta di eliminare dalle restanze attive del bilancio comunale alcuni crediti inesigibili.

18. Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro la R. Finanza nei riguardi della vertenza relativa al pagamento dell'imposta di R. M. per gli anni 1906-07-08 sulle obbligazioni del Prestito di Venezia 1869.

19. Proposta di autorizzare il Sindaco a stare in giudizio in sede di Cassazione nella causa contro lo Stato relativa a rifusione di spese per opere portuali.

20. Esame ed approvazione del conto consuntivo 1907 dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna.

21. Esame ed approvazione del bilancio preventivo 1909 dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna.

22. Relazione dei revisori sul conto consuntivo 1907 della locale Cassa di Risparmio.

23. Approvazione del conto consuntivo 1907 del Comune, della Sostanza Correr ed Allegati.

24. Esame ed approvazione del progetto di bilancio preventivo 1909 del Comune, della Sostanza Correr ed Allegati.

25. Nomina dei revisori del Conto consuntivo 1908 del Comune, della Sostanza Correr ed Allegati.

26. Nomina dei revisori del Conto consuntivo 1908 della Cassa di Risparmio.

27. Rinnovazione parziale della Commissione Comunale pei ricorsi contro la tassazione dei redditi da R. M. e da fabbricati.

28. Nomina dei revisori del conto consuntivo 1908 dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna.

29. Rinnovazione parziale della Commissione Amministratrice dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna.

30. Nomina della Commissione Comunale elettorale per la revisione delle liste elettorali pel biennio 1909-1910.

31. Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione dell'O. P. « Principe Amedeo ».

32. Nomina della Commissione di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo della istruzione elementare.

33. Nomina di un membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti in sostituzione del sorteggiato e non rieleggibile Arrigo Soppelsa.

34. Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione dello Spedale Civile.

35. Nomina di un rappresentante del Comune nel Consiglio d'Amministrazione della Casa Paterna di Lido.

36. Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione della P. O. « Tallandini Ab. Leandro ».

37. Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione dell'O. P. « Carlo Combi ».

38. Rinnovazione parziale del Comitato direttivo del Museo Civico e Raccolta Correr.

39. Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà.

40. Rinnovazione parziale del Consiglio di vigilanza del Liceo civico musicale « Benedetto Marcello ».

41. Nomina di due membri elettivi del Consiglio direttivo della Galleria Internazionale d'Arte Moderna.

42. Rinnovazione del Consiglio di vigilanza dell'Esposizione permanente di Arti e Industrie veneziane in Palazzo Pesaro.

43. Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione dell' Educatorio Rachitici « Regina Margherita ».

44. Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione della O. P. « Cucine Economiche ».

45. Nomina di rappresentanti del Comune nel Consiglio Provinciale scolastico.

46. Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità.

47. Nomina di un membro della Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti.

48. Rinnovazione del Comitato di vigilanza per l'Istituto Superiore femminile « Gio. Batta Giustinian ».

49. Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione della P. O. « Asili Infantili di Carità ».

50. Approvazione in seconda lettura della proposta di riforme di organico per gli impiegati del Comune, del Corpo dei Vigili e per la Banda Cittadina.

51. Approvazione in seconda lettura delle proposte relative alle affittanze dei locali per il servizio della guardia medica permanente a S. Salvatore.

52. Mozione dei Cons. Comunali Danella Domenico, Musatti avv. Elia, Vanni Celeste, Cerioni Costantino, Medici Alessandro, Giacomazzi Michele del seguente tenore:
« Il Consiglio invita la Giunta a presentar-
« gli entro il corrente anno le opportune
« proposte per costruire nel termine di sei
« anni case popolari in numero tale da po-
« ter offrire nuova abitazione a tutti quei
« cittadini i quali vivono nelle case che,
« per ragione di igiene ed edilizia, dovrebbe-
« ro essere dal Comune dichiarate inabi-
« tabili ».

53. Proposta di accordare in affittanza al dott. Nino Barbantini, Segretario della Galleria Internazionale d'Arte Moderna e dell'Esposizione permanente d'arti ed industrie veneziane, un appartamento in palazzo Pesaro.

54. Proposta di accettare l'offerta della Ditta Vianello Giuseppe per la rinnovazione per un quinquennio dell'appalto di costruzione dei ponti votivi e di quello della commemorazione dei defunti, al prezzo fiscale di L. 19.000.

55. Cessione in deposito all'Intendenza di Finanza di un architrave in marmo del 1559 verso cessione, pure in deposito, di due casseforti artistiche, di alcuni oggetti di mobiglio del secolo XVIII e di sei pregevoli dipinti su tavole del secolo XVI.

56. Ratifica del prelevamento di L. 300 dal fondo della riserva per far fronte ad eguale maggiore spesa per l'impianto di riscaldamento del Liceo civico musicale « Benedetto Marcello ».

57. Prelevamento di Lire 4500 dal fondo di riserva per costituire nel bilancio corrente un nuovo articolo « Arredamento Ospitale della Grazia ».

58. Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale, a' termini dell'art. 136 della legge com. e prov., nelle sedute:

a) 5 Giugno 1908 con la quale venne affidato per trattativa diretta a Saviane L. il lavoro di completamento della fognatura e della pavimentazione intorno al nuovo fabbricato a uso case operaie nelle calli G. B. Tiepolo, Correra e Catapan a S. Anna di Castello.

b) 14 Luglio 1908 circa affittanza della bottega di proprietà comunale sita a S. Polo 1856.

c) 22 Luglio 1908 circa affittanza dei mezzanini del palazzo Priuli alla signora Fonda Giuseppina.

d) 31 Luglio 1908 con la quale furono approvate le deduzioni da opporre alle nuove osservazioni mosse dal Ministero sul nuovo Regolamento Comunale edilizio.

e) 5 Agosto 1908 circa affittanza dell'area scoperta attigua alla ex Chiesa di S. Leonardo.

f) 5 Agosto 1908 con la quale fu prorogato fino al 31 Dicembre 1910 il termine per concorrere a premi per la costruzione di case sane ed economiche.

g) 7 Agosto 1908 circa la rinnovazione per un novennio della affittanza del II piano del palazzo Vitturi a S. Maria Formosa.

h) 7 Agosto 1908 circa affittanza del III piano del palazzo Muazzo ad uso scuole comunali.

i) 7 Agosto 1908 circa affittanza per un triennio del palazzo Papafava ad uso scuola tecnica e scuola elementare maschile di S. Felice.

j) 7 Agosto 1908 con la quale fu chiesta la autorizzazione di procedere per licitazione privata all'appalto dei lavori di marginatura a scogliera della Sacca di S. Girolamo, provvedendo in parte alla spesa relativa mediante prelevamento di lire 6216,25 dal fondo di riserva.

l) 11 Agosto 1908 sulla rinnovazione del contratto d'affittanza di uno studio in palazzo Pesaro.

m) 11 Agosto 1908 circa approvazione della convenzione relativa alla locazione al Governo Ungherese di 300 mq. d'area di giardino pubblico per anni 20 da Maggio a. c., della costruzione di un padiglione stabile della nazione ungherese per le Esposizioni biennali e del contratto rinnovabile per un eguale periodo di tempo.

n) 14 Agosto 1908 circa affittanza del palazzo Giovanelli a S. Stae ad uso scuole elementari.

o) 14 Agosto 1908 con cui autorizzò la spesa, preventivata in Lire 50276.40, per i lavori autunnali per trattativa diretta od in economia, di manutenzione degli edifici e suppellettili delle scuole comunali.

p) 14 Agosto 1908 circa completamento della sistemazione della nuova officina per l'Istituto tecnico e nautico « Paolo Sarpi ».

q) 14 Agosto 1908 circa autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella lite intentata dalla vedova dello spazzino Achille Callegari per danni da pagarsi dal Comune per la mancata assicurazione del detto spazzino.

r) 18 Agosto 1908 circa il permesso provvisorio alla Società del Cellina di attraversamento della Sacca di S. Biagio con sostegni di una speciale conduttura elettrica dei Docks dei cotoni.

s) 21 Agosto 1908 circa la fornitura per trattativa diretta colla « Savinem » di un terzo piroscafo grande tipo « S. Giorgio » per l'Azienda Comunale di Navigazione Interna.

t) 28 Agosto 1908 circa il progetto di sistemazione di una cucina per la refezione scolastica in palazzo Vendramin a S. Fosca.

u) 11 Settembre 1908 relativa all'autorizzazione alla spesa preventivata in L. 1200 per urgenti lavori di restauro a guasti verificatisi ai soffitti nelle Scuole maschile e femminile a S. Samuele.

v) 22 Settembre 1908 circa l'allestimento dell'Ospitale di isolamento in Sacca Sessola.

IN SEDUTA SEGRETA. — 1. Domanda della signora cont. Ildegonda Altan, vedova del cancellista municipale Marini Antonio, per proroga di provvedimento graziale.

2. Approvazione in seconda lettura della proposta di computare per gli aumenti quinquennali e per la pensione, il soprassoldo di L. 3000 concesso all'Ing. Capo dell'Ufficio Tecnico Municipale dei LL. PP. Daniele Donghi.

3. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare alla signora Emma Lavoradori, vedova del cancellista municipale Antonio Viviani la rinnovazione per un altro triennio di provvedimento graziale.

4. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare alla signora Giuseppina Buranelli, vedova del Capo divisione municipale dott. cav. Ferdinando Covi ed alla signora Emma Brenna, vedova del Capo divisione municipale cav. Ferdinando Guerra, la rinnovazione per altro triennio di provvedimento graziale.

5. Nomina, in seguito a concorso, di un Vigile sanitario al suolo ed all'abitato.

6. Nomina, in seguito a concorso, di un Medico ispettore delle scuole.

7. Domanda dell'ex usciere municipale Canella Luigi, per proroga per un altro quinquennio di provvedimento graziale.

8. Riforma e trattamento di pensione del Vigile Penso Ettore.

9. Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Sandri Margherita, vedova dell'ex capo vigile urbano Gazzetta Antonio.

10. Collocamento a riposo della maestra comunale Libera Biasutti.

11. Proposta di revoca, in seguito a decisione contraria della Giunta Provinciale Amministrativa, delle deliberazioni consigliari 25 Ottobre e 27 Dicembre 1907 circa al trattamento di pensione alla signora Bosner Giovanna, vedova del bidello delle scuole comunali Gallerani Luigi e concessione della indennità di diritto.

12. Proposta di promozioni nel personale insegnante delle scuole elementari.

13. Collocamento a riposo del bidello delle scuole elementari Gavardina Girolamo e conseguente trattamento di pensione.

14. Collocamento a riposo della maestra Sale Giuseppina e conseguente trattamento di pensione.

15. Proposta di computare agli effetti del trattamento di riposo degli insegnanti e del Segretario amministrativo del Liceo civico musicale « Benedetto Marcello », gli anni di servizio da questi prestati alle dipendenze della cessata Società Liceo musicale « Benedetto Marcello ».

16. Nomina di un Direttore didattico per le scuole elementari del Comune.

17. Collocamento a riposo del bidello della R. Scuola tecnica Scapin Sperandio e conseguente trattamento di pensione.

18. Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Basan Giuseppina, vedova del messo ai Giudici Conciliatori Basi Michele.

19. Assegnazione della pensione di diritto a Gavagnin Maddalena, vedova del sottocapo delle Guardie Municipali Busetto Antonio.

20. Proposta di conferma di alcuni funzionari dell'Ufficio Tecnico municipale dei L.L. P.P.

21. Proposte relative alla domanda del Canicida Comunale Meneghinello Vittorio per aumento del soldo.

22. Rinuncia del Co. Giuseppe Polcenigo al posto di Ingegnere Capo Sezione IV. tecnologica dell'Ufficio tecnico municipale dei L. L. P.P..

La partenza dell' "Aboukir,,

Ieri a mezzogiorno l'incrociatore *Aboukir*, facente parte della squadra inglese del Mediterraneo e che si trovava ormeggiato da alcuni giorni alla boa Sorgitore fuori del porto degli Alberoni, ha salpato per Malta. Aveva a bordo S. A. R. il Duca di Connaught, che va ad assumere il comando delle forze di fanteria della squadra.

L'*Aboukir* fu salutato dalle salve delle batterie del forte degli Alberoni.

Venezia-Bassano

A coloro che prendevano parte alle gite delle domeniche 18 e 25 corrente l'Agenzia De Paoli darà per soli 50 centesimi una cartella (che costa lire 1) della grande lotteria in favore della Società Filarmonica di Bassano per la quale sono assegnati i dodici ricchi premi seguenti:

1. Orologio a pendolo (dono di S. M. la Regina Madre) — 2. Orologio a pendolo (dono di S. A. R. la Duchessa di Genova — 3. Il Consiglio dei X (quadro donato dal Ministero della P. I.) — 4. Carica dei Carabinieri a Pastrengo (quadro donato dal Ministero della P. I.) — 5. I Bersaglieri a Porta Pia (dono del Ministero della P. I.) — 6. L'Angelo Violinista (dono del Ministero della P. I.) — 7. Ritratto di Giuseppe Verdi (dono del Ministero della P. I.) — 8. Due candelabri artistici (dono della Deputazione Provinciale di Vicenza) — 9. Grande servizio da The (dono della Giunta Municipale di Bassano) — 10. Il Trionfo d'amore (gruppo artistico offerto dalla Presid. S. F. di Bassano) — 11. I Suonatori (elegante gruppo in ceramica offerto dalla Ditta Passarin di Bassano) — 12. Portafiori (dono dell'avv. cav. nob. Marco Tattara).

Un ladro in cerca d'avventure

Ieri notte mentre il guardiano notturno Tiozzo della Vigilanza notturna De Gaetani e Galimberti, nel suo consueto giro d'ispezione transitava per la Fondamenta di S. Giobbe, vide camminargli innanzi un uomo con sulle spalle una *riboia*. Questi non appena si accorse della presenza del guardiano lasciò cadere l'ordigno presso la porta segnata col n. 535, dandosi poi alla fuga.

Anzitutto il guardiano si assicurò che nulla di anormale fosse accaduto nei pressi, poscia caricatasi la *ribola* sulle spalle andò a depositarla nella vicina Fabbrica di candele ove il suo proprietario potrà reclamarla.

Le guardie di P. S. informate dello strano fatto rimasero lungamente sul posto senza però rilevare più nulla.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 15.

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto 8 agosto scorso il tenente medico Gatta è stato collocato in riforma per infermità indipendente da cause di servizio, che lo rendono inabile al servizio attivo riassumerlo più tardi.

Per gli effetti amministrativi il provvedimento avrebbe decorrenza il primo settembre scorso.

Colla data dell'11 corr. il capitano medico Cavallari è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo *Paranà*.

Colla data del 14 corr. il capitano medico Tiberio è sbarcato a Messina dal piroscafo *San Giorgio*.

Il tenente medico Calise imbarchi a Napoli il 15 corr. sul piroscafo *Cretic* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La r. n. *Fieramosca* è partita da Bridgeport per New York il 14; la r. n. *Ercole* è partita da Taranto il 18; la r. n. *Verde* è partita da Ponza e giunta a Napoli il 14; la r. n. *Liri* è giunta a Napoli il 14; la r. n. *Velino* è giunta a Napoli, ripartia, giunta a Panarea e ripartita il 14.

Notizie del Dipartimento

Commissione d'inchiesta — Sabato 17 corrente alle ore 14 si riunirà, presso il Tribunale militare marittimo la Commissione d'inchiesta composta dei seguenti ufficiali: Capitano di corvetta Vittorio Tornielli presidente; capitano medico Carlo Belli, tenente di vascello Oreste Leoncavallo giudici effettivi; capitano macchinista Francesco Facci, capitano commissario Filippo De Galateo giudici supplenti.

Commissione per le prove idrauliche — Da ieri la Commissione per le prove idrauliche delle caldaie fisse resta composta come segue: Capitano di corvetta Vittorio Tornielli presidente (tempor.); tenente di vascello Arrigo Biego, capitano del genio navale Augusto Paoli, tenente macchinista Giulio Mattina, membri.

Per norma della navigazione l'Istituto idrografico informa, che la boa indicante la secca Tremonti è stata asportata dal mare e che si provvederà temporaneamente alla sostituzione avvertendo quando comincierà funzionare.

Varie di Cronaca

Concorso.

A tutto il mese corrente è aperto il concorso per il solo anno scolastico 1908-1909 a due sussidi di lire Duecento ciascuno a favore di giovani inscritti come alunni dei corsi regolamentari di studio presso il locale Regio Istituto di Belle Arti.

Entro il termine suindicato dovranno gli aspiranti presentare all'ufficio di Segreteria della Deputazione Provinciale le loro istanze in carta da bollo da centesimi sessanta, allegando il certificato di nascita e il certificato di appartenenza ad uno dei Comuni di questa Provincia, e comprovando di essere meritevoli del sussidio per ristrette condizioni economiche e per profitto negli studi, avendo riportato non meno di sette decimi per ogni materia.

Il pagamento del sussidio al giovane graziato sarà fatto nei modi e nei termini che saranno stabiliti dalla Deputazione provinciale.

× Con decreto Ministeriale 10 corrente è stato prorogato fino al 30 ottobre corr. il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a venti posti di aiutante di terza classe nel R. Corpo del Genio Civile, indetto con decreto ministeriale 23 luglio u. s., ferma restando la data stabilita per gli esami scritti che avranno luogo il 16 novembre prossimo venturo.

Chiudere le finestre.

Il Municipio avverte che questa notte come al solito alle ore 24, verranno bruciati i paglierieci infetti nelle secche dietro il Cimitero di San Michele. Quei cittadini che non vogliono avere le camere profumate sono quindi avvertiti.

Pistola all'ospedale.

Pistola, conosciutissimo sotto questo nomignolo, è l'inserviente, da moltissimi anni della Banda Cittadina, Antonio Biasetto, il quale è stato ieri ricoverato alle 15 allo Ospedale civile perchè gravemente affetto da un cancro alla gola.

Tale notizia ha profondamente addolorato i bandisti ed i suoi innumerevoli amici.

Gli studenti.

che arrivano a Venezia per l'anno scolastico, e le famiglie che ritornano dalla campagna, sono pregati indirizzare bauli, casse ecc. alla Agenzia De Paoli *fermo stazione* Venezia S. L. — Consegna domicilio centesimi 50 per quintale.

La beneficenza.

× Dai signori Ing. Coen Giorgio e Vincenzo Bortoluzzi pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 6. — Il Consiglio ringrazia.

× La nuova Cooperativa di consumo fra dipendenti del Cotonificio Veneziano in occasione della visita di una sua rappresentanza alla Nave «Scilla» ha erogato lire 25 a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico.

× Il rag. Arturo Gambari per onorare la memoria della compianta sua suocera Signora Isabella Ghigirini ved. Pescatori ha offerto lire 10 all'Asilo per i figli dei pescatori della nave «Scilla».

× Per un esemplare del numero unico «I figli del mare» la Signorina Bianca Baroni ha offerto lire 3 all'Asilo della nave «Scilla».

× La signora Emma Padoa Cavalieri ha offerto lire 40 per un letto alla Colonia Alpina «S. Marco».

× Per festeggiare un lieto avvenimento, la gentilissima Signora Emma Cavalieri Padoa ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» L. 40.

Stato Civile

14 Ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Nati morti 1 — Nati in altri Comune 2 — Totale 13.

Matrimoni: Zanchetta Vittorio congegnatore meccanico con Dal Maschio Angela possidente — Maggio Francesco meccanico con Palatini Rosa casalinga — Dorigo Pietro agente privato con Rossetti Matilde casalinga; tutti celibi.

Decessi: Martignon Pietro di anni 63 con. muratore di Venezia — Nedizia Angelo di anni 54 con. cestaio di Venezia — Collauzzi Luigi di anni 49 cel. materassaio di Venezia — Pergami Alcide di anni 9 e mezzo studente di Milano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

SPORT

La prima gara podistica di Venezia indetta dalla "Gladiator,,

Se lo sforzo di quella quarantina di giovani che ieri sera intrapresero a far di corsa il giro di Venezia, fosse stato preceduto da una più seria e più larga organizzazione, la gara podistica della *Gladiator* si sarebbe assai meglio affermata, quantunque abbia dato sostanzialmente risultati veramente notevoli.

La scarsa rèclame fatta a questa gara, non impedì ad una folla enorme, veramente enorme, di riversarsi iersera dopo le nove in piazza San Marco ed in Piazzetta per assistere alla partenza, fissata per le 22.30.

I corridori che si presentano sono in numero di quarantadue e si distribuiscono in fila fra le colonne di Marco Todaro e del Leone. — Quattro vigili fanno il servizio d'ordine! Vi saranno oltre cinquemila persone! E' assai notata, e vivacemente commentata l'assenza completa di guardie di P. S. e di funzionari; potevano nascere dei ben seri incidenti. Fortunatamente non ne successero che di piccoli: capitomboli e piccole baruffe.

Vengono intanto mandati a raggiungere i controlli i rispettivi controllori che partono rapidamente per raggiungere i loro posti.

Vanno: — Accademia — Salute — Catecumeni — Ponte San Basegio — Ponte Storto — Fondamenta Cereri — Rio terra pensieri — Ospitale S. Chiara — Calle Misericordia — Ponte tre archi — Ponte Croce Fondamenta Cappuccine — Ponte Riformati — Calle Loredan S. Cristoforo — Ponte Sacca — Calle Lunga Santa Caterina — Calle del Pianto S. Giustina — Campo San Francesco — Ponte S. Ternita — Campo Tana — Calle San Gioacchino — Quintavalle Castello — Ponte Sant'Elena — Calle Ancore via Garibaldi.

E vengono pure spediti gruppi di giovani con le cassette per i soccorsi di urgenza fornite dalla Farmacia Pitteri, in Fondamenta Cereri, Santa Chiara, Stazione, Madonna dell'Orto, San Francesco della Vigna, Quintavalle e via Garibaldi.

Ai corridori intanto, che sono tutti in calzoncini corti, gambe scoperte e maglia, qualcuno con una fascia stretta alla fronte, vengono distribuiti i numeri d'ordine, numeri cubitali, in rosso su fondo bianco, che si applicano sullo stomaco. Ad essi vengono pure consegnati dei bigliettini, tanti quanti sono i posti di controllo. Dovranno lasciarne uno ad ogni posto.

Il presidente della «Gladiator» Ferdinando Amichiarico ed il capo-palestra Marco Gianola dànno le ultime disposizioni ed alle 22.25 precise lo «stater Pietro Giacomini dà il segnale di partenza.

Il gruppo dei corridori parte velocemente e disordinatamente in massa quasi compatta verso la Piazza, tra due ali di pubblico, s'ingolfa sotto gli archi della ascensione e si sperde.

Non erano attesi di ritorno che dopo un paio di ore, e invece alle 23.35 con una tromba sulla Riva degli Schiavoni annuncia che il primo corridore è in vista. Questo infatti arriva inaspettato di gran corsa; scende a salti il ponte della Paglia e si dirige velocemente verso la sede della «Bucintoro», fissata come traguardo di arrivo.

Questo primo arrivato in un'ora e dieci minuti è il socio della «Gladiator» Lamberto Heinz, poco dopo arriva secondo in un'ora e quindici minuti il socio dei *Routiers* Veneziani Vittorio Paoletti, terzo in un'ora e diciotto minuti il fattorino telegrafico Renato Cesco.

Successivamente arrivano tutti gli altri, ma giungono a gran fatica ad entrare nella sede perchè fuori in Giardinetto Reale si è agglomerata tale una quantità di gente che passarvi in mezzo è problema pressochè impossibile. Nessuno del resto può veder niente.

In sede, i corridori sono fatti segno alle cure degli infermieri della Croce Azzurra, che fanno loro il massaggio. Tutti o quasi del resto sono in ottime condizioni.

Durante tutta la corsa non successe nessun serio incidente se si eccettua la doppia caduta di un corridore il quale però non si produsse che delle leggere abrasioni ad un ginocchio.

La «Bucintoro» per suo conto assegnò al primo arrivato una medaglia.

Oggi però saranno fatti con calma il computo dei tempi e ripassati i controlli. Ne daremo, in caso, i risultati definitivi.

La corsa intanto iersera ha dimostrato che anche i Veneziani hanno delle gambe degne di gareggiare coi migliori podisti delle altre città.

La "Querini,, a Padova

Per le gare e gita sociale che la «Francesco Querini» farà a Padova Domenica 18 corr., gentilmente invitata da quella «Rari Nantes Patavium» i signori soci sono pregati di inscriversi alla sede sociale entro questa sera alle ore 23 precise.

Si avvertono i signori soci che possono accompagnare signore e membri di famiglia e che la partenza avrà luogo a mezzo della Società Veneta (Riva Schiavoni toccando Zattere) alle ore 8 arrivando a Padova alle 10.30 ed il ritorno (con treno speciale) in partenza da Padova dopo il banchetto alle ore 23.30. Per ulteriori particolari rivolgersi alla sede sociale.

Marcia del "Routier Autonomo Italiano,,

Domenica 11 corrente si è effettuata la decima Marcia del R. A. I. sul percorso Mestre, Treviso, Ponte di Piave, Treviso Mestre, Dolo, Km. 100 che furono superati in ore 4.10.

La partenza fu data dal signor G. Pagano e stante la fitta nebbia e le pessime strade che ostacolavano la marcia i 5 forti pedalatori G. Pagano, L. Musso, A. Folin, G. Giordani e P. Mascarin e l'aspirante L. Giordani che fu classificato marciarono alla volta di Ponte di Piave. Colà la forte squadra dei pedalatori Veneziani si unì con quella di Porto Gruaro che compiva la marcia di Fondazione e tra le strette di mani, gli hurra e gli evviva che rallegravano i molti paesani accorsi a tale simbolo di fratellanza fra le due squadre ciclistiche, i pedalatori si misero in via di ritorno.

Gli hurra e gli evviva anche durante il percorso non cessarono e specialmente nei paesi ove molta gente attendeva il passaggio dei forti, polverosi e sudati ciclisti acclamando e incoraggiando con gli evviva i pedalatori di Venezia. L'arrivo al Dolo fu alquanto entusiastico dato che anche qui molti erano i soci della forte Società R. A. I. di Venezia che attendevano di poter stringere la mano ai forti ed audaci amici del Pedale di Portogruaro, ove questi fra gli evviva furono invitati al pranzo d'unione dalla squadra Veneziana, e tra lo spumeggiar dei vini e il saporito pranzo i soci si raccontavano le avventure incontrate nelle gite dell'una e dell'altra società.

Finito il pranzo le due squadre si portarono a Mestre ove quella di Portogruaro visitò il Garage del R. A. I. e rimase molto meravigliata pensando che da soli pochi mesi i ciclisti di Venezia seppero portare sì alto il nome del loro Sodalizio.

La squadra di Portogruaro era composta dei Signori F. Muschietti, A. Vianello, G. Zanon, M. Toffolo, e E. Degani che fu proclamato Capo-sezione del R. A. I. di Portogruaro.

La gara aereostatica in Germania
Il difficile salvataggio del "Busley,,

Edimburgo, 15

L'aereostato *Busley* è riuscito martedì mattina alle ore cinque a mettersi in comunicazione al nord-ovest dell' isola di Heligoland con un vapore carboniero diretto ad Edimburgo. Gli aereonauti apersero le valvole ed il pallone discese sulle acque. Causa la tempesta che imperversava in mare, fu gettato dinanzi al vapore. L'opera di salvataggio, dato lo stato del mare, fu difficilissima. Finalmente tutto l'equipaggio del *Busley*, quasi spogliato, fu raccolto dal capitano del vapore. Anche l'aereostato fu salvato.

LETTERE DAI LETTORI

"Navigare necesse est...,,

Ignoro se esiste un regolamento che disciplini, e limiti la grandezza dei natanti, che hanno libero transito per i canali interni della Città. E' necessario comunque, che il Suo Giornale se ne occupi, sia richiamando e reclamando l'applicazione del presunto regolamento, sia per ottenere che l'Autorità tutoria, voglia dare disposizioni chiare e decisive in proposito, onde togliere lo sconcio che adesso deploro.

Con l'aumento del traffico, ed il maggior costo della mano d'opera, e dei noli delle barche, non potendoci aumentare convenevolmente la velocità, e quindi il rendimento di una barca, si è aumentato il tonnellaggio della stessa, e così, si incontrano navigando per i canali interni della città delle peatte enormi, pesantissime, assolutamente sproporzionate ai rii che debbono attraversare, e che talora completamente ostruiscono, con danno e noia di tutti. E di questo basta.

Altra cosa da lamentarsi, e non meno deplorevole, perchè quasi senza rimedio, è la mala abitudine di affidare delle barche non bene, o troppo cariche a qualche ragazzotto che sa appena vogare, e che ad ogni momento urtano, cozzano, s'impigliono con gli altri natanti, e suscitano un coro di maledizioni poco edificante per gli indigeni e per i forestieri.

Cordiali saluti.

A. M.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 21.5; 16.0 — Torino 17.8; 11.0 — Milano 20.5; 11.5 — Brescia 17.8; 13.0 — Venezia 19.8; 14.0 — Bologna 16.8; 13.3 — Ancona 19.0; 11.0 — Livorno 22.0; 13.5 — Firenze 21.0; 12.5 — Roma 19.6; 15.7 — Bari 19.8; 12.0 — Napoli 22.3; 16.5 — Palermo 25.0; 14.9 — Messina 23.0; 17.6 — Cagliari 26.5; 18.5.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, e 20.

Da Campalto alle ore 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5.16 e dalle 6 alle 21 ogni ora. Da Mestre alle ore 5.40 e dalle 6.15 alle 21.15. Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle 0.15.

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10.15, 13, 14.30 e 17 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.30, 9, 11.30, 13 e 17.

Venezia-Fusina-Padova. — **Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14.15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45. — Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 14.10, 17, 20.5, 22.**

Venezia-Burano-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.30 e 15. — Da Cavazuccherina alle ore 6, e 13.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti. — Da Venezia alle ore 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 17.30, 18 (La sola corsa delle ore 10 arriva sino a Torcello; quelle delle 8 e delle 13.15 sino a Treporti; le altre terminano a Burano.

Da Burano alle ore 5.45, 7, 9.45, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle ore 9.15 e 12.30.

Cronaca Veneta

Venezia

Per l'acquedotto comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 15:

La Giunta in seduta 26 settembre u. s. ha deliberato di aprire la sessione ordinaria autunnale del Consiglio per la trattazione di vari argomenti, tra cui notiamo:

1) Interpellanza del consigliere cav. ing. Rodolfo Poli sulla natura dell'acqua dell'Acquedotto Comunale;

2) Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta in data 14 settembre 1908 riguardante la scelta di due periti per lo studio delle condizioni dell'acquedotto comunale;

3) Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta in data 11 ottobre 1908 riguardante provvedimenti per il miglioramento dell'acquedotto comunale.

Intanto noi avremo campo di discorrerne in proposito.

Treviso

La II. Mostra d'Arte Trevigiana
L'inaugurazione

TREVISO - Ci scrivono, 14:

L'inaugurazione della «II. Mostra d'Arte Trivigiana» ha avuto luogo stamane alle 11, in Palazzo Provera, sede del «Circolo Impiegati e Professionisti», gentilmente concessa, con semplice e simpatica solennità.

Vi assistettero: il Sindaco cav. Bricito, accompagnato dall'assessore Calzavara, dal segretario capo municipale cav. Fontebasso e da due valletti in alta uniforme; il cav. Ferragù consigliere delegato per il Prefetto assente, il cav. Pasqualin per la «Tarvisium», i membri del Comitato ordinatore Usigli, Coletti e M. Cevolotto, molti artisti espositori e un gruppo di eleganti signore.

Un giudizio sommario sulla Mostra si può riassumere così: è riuscita felicemente. Certo, accanto ad opere di pregio, opere di dilettanti esperti, se ne trovano alcune assolutamente inferiori alla critica; qualche sezione è troppo scarsamente rappresentata, per esempio quella della caricatura, ma in complesso la Mostra è felicemente riuscita, anche perchè si deve tener conto che l'appello fu rivolto a un gruppo ristretto di artisti e con la limitazione del bianco e nero.

Verona

Le dimissioni del Sindaco

VERONA — Ci scrivono, 15

Il Sindaco cav. Bellini Carnessali ha presentato alla Giunta le sue dimissioni. Si dice che egli intenda ritirarsi dal posto per potere nelle prossime elezioni politiche presentarsi quale candidato dei popolari nel primo collegio ora rappresentato da Todeschini. Questi invece verrebbe sostenuto dai radico-socialisti nel secondo collegio contro l'attuale deputato on. Rossi.

Udine

Ribaltata tragica - Un morto e 3 feriti

UDINE — Ci scrivono, 15:

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri a S. Giovanni di Casarsa. Quattro contadini del luogo tornavano dai campi su di una carretta, quando giunti allo svolto di una stretta via, il calesse si rovesciò trascinando nel largo fosso laterale cavallo e uomini. Due di essi riportarono solo delle contusioni, ma tal Castellani ebbe una costola fratturata e certo Ros avendo battuto la testa contro il muricciolo del fossato fu trasportato a casa privo di sensi e poche ore dopo dovette soccombere per la sopravenutagli commozione cerebrale. Il tragico fatto ha prodotto impressione profonda a Casarsa ed a S. Giovanni.

Un Sindaco che denunzia un assessore — Il Sindaco di Erto Casso ha denunziato all'autorità giudiziaria l'assessore dello stesso Comune sig. Giuliano Filippin imputandolo di essersi appropriato (indovinate di che?) di una certa quantità di sassi che erano stati collocati dal Comune lungo il ciglio di una strada per evitare disgrazie.

Terremoto — Nella regione del But, in quel di Tolmezzo nella notte fra il 13 e il 14 fu avvertita una lieve scossa di terremoto.

ULTIMA ORA

La conferenza Europea

Le dichiarazioni di Pichon ad un giornalista

Parigi, 15

Un redattore del *Temps* dice di avere parlato con il ministro Pichon, al quale ha chiesto la sua opinione sui negoziati di Londra e sui loro risultati.

Il ministro ha risposto: «L'accordo è fatto. E' rimasto inteso che sino a nuovo ordine esso non sarà ufficialmente reso pubplico. Per quanto mi concerne, mi atterrò strettamente all'impegno assunto e non farò nessuna comunicazione sul programma. Per una ragione molto semplice, che credo sarà compresa ed apprezzata da tutti, la Francia, l'Inghilterra e la Russia hanno fatto un atto di buona volontà in certe convenzioni amichevoli ed hanno stabilite le basi eventuali di una Conferenza, che stimano necessaria, ma in nessun modo hanno preteso di sostituirsi alle altre potenze nel risolvere senza di esse le questioni, che devono trattare tutti i firmatari del trattato di Berlino. Noi dobbiamo informare, a mio avviso, i firmatari dell'atto di Berlino dei risultati dei nostri sforzi, d'ottenere il loro parere prima di fare qualsiasi pubblicazione. Non vogliamo e nessuno vuole che questo affare sia discusso fra gruppi di potenze, che sembrerebbero in opposizione l'uno dell'altro. E' l'accordo unanime, equo e cordiale dell'Europa che deve risolverla. Abbiamo constatato con piacere nelle conversazioni di Londra, che l'accordo anglo-russo è più intimo che mai. Noi non siamo meno soddisfatti di saperci in unione di vedute con le altre potenze, alle quali non ci lega nessun impegno, perchè noi crediamo che in questo affare l'Europa deve anzitutto affermare la sua unità morale. Abbiamo fatto tutto quanto dipendeva da noi perchè questa unione si manifestasse. Continuiamo senza secondi fini con il vivo desiderio che il governo della Repubblica e le altre potenze dimostrino un accenno di conciliazione».

Il 7. articolo del programma della conferenza

Londra, 15

Il paragrafo 7. del programma della Conferenza fu modificato all'ultimo momento ed è definitivamente stabilito: «*Compensi per la Serbia ed il Montenegro*».

Un comunicato ufficiale

Londra, 15

Il *Foreign Office* dichiara che è intervenuto l'accordo tra Iswolsky e Grey sulla necessità di una conferenza limitata alla soduzione della recente violazione del trattato di Berlino.

Una intervista coll'ex min. francese Millerand

Roma, 15

Intorno alla questione balcanica è stato intervistato a Roma, ove si trova per il congresso delle assicurazioni sociali l'ex ministro socialista francese Millerand. Egli ha detto: Io spero in una soluzione pacifica della crisi balcanica. E' giusto riconoscere che l'Austria ha violato il trattato di Berlino, un trattato internazionale, il cui rispetto è doveroso come quello dei trattati privati. Credo prima di tutto che le potenze domanderanno all'Austria il rispetto del trattato di Berlino. Anche in ciò la Francia è d'accordo coll'Inghilterra e colle altre potenze che vogliono riaffermare questo principio che è base dell'accordo. Intorno ai rapporti attuali tra l'Italia e la Francia Millerand ha detto: La democrazia francese la quale apprezza altamente la nuova cordialità di rapporti tra la Francia e l'Italia desidera che questi rapporti siano sempre più stretti e più intimi. Non meno intensamente lo desideriamo noi socialisti; l'accordo tra le due democrazie e i due paesi è fuori di dubbio potrà rendere un grande servizio non solo agli interessi economici dei due paesi ma agli interessi morali e civili e alla pace di tutta Europa. Del resto voi comprendete come non possa dire di più. L'Italia è libera di seguire la via che maggiormente conviene ai suoi interessi. D'altra parte voi capite quale è il punto di vista della maggioranza dei francesi verso il vostro paese».

Millerand ha mostrato di interessarsi alle molte questioni di politica estera che di questi giorni si discutono in Italia e interrogato sull'ufficio internazionale socialista recentemente riunito a Bruxelles per accordarsi sulla questione dei Balcani ha manifestato così il suo pensiero: Riteniamo sommamente utile l'intesa fra i rappresentanti dei partiti socialisti e del proletariato di tutti i paesi. Esse giovano a mantenere la pace. Ma si capisce che quando un conflitto è scoppiato ciascuno fa il proprio dovere.

Isvolsky smentisce Aehrenthal

Vienna, 15

La *Zeit* ha da Berlino: «Secondo notizie da Pietroburgo, al ministero degli esteri sarebbe giunta una lettera privata di Iswolsky, nella quale si smentiscono tutte le asserzioni del barone di Aehrenthal. Iswolsky dichiara di non aver saputo affatto dei piani dell'Austria-Ungheria. Egli non pronunziò alcuna parola d'adesione per conto della Russia. La lettera dice che il colpo di testa di Aehrenthal fu un vero trucco politico, e definisce il suo procedere come inqualificabile».

Gratitudine dell'Austria pel contegno della Francia

Vienna, 15

La *Neue Freie Presse* constata con soddisfazione che la Francia ha avuto nella crisi attuale verso l'Austria una attitudine affatto diversa da quella dell'Inghilterra. Di fronte alla ostilità che si è testimoniata a Londra, scrive il giornale, ogni prova di amicizia che viene da Parigi deve essere a noi delle più gradite. Il giornale dice che l'Austra se ne ricorderà

Una lettera dei giovani turchi all'on. Luzzatti

Roma, 15

La *Tribuna* ha da Salonicco che il comitato dei Giovani Turchi «Unione e Progresso» ha rivolta una calda lettera di ringraziamento all'on. Luzzatti, per un articolo da lui pubblicato nel *Corriere della Sera* circa gli ultimi avvenimenti in Turchia. Il comitato dice di non meravigliarsi dei sentimenti espressi dall'on. Luzzatti che riconosce come un grande figlio della libera Italia la quale ha saputo battersi per la libertà e conquistarla a prezzo di sangue. L'Italia è uscita pura ed intatta dai più dolorosi momenti della sua storia come lo dimostra la sua completa adesione fino dalla prima ora alla pacifica rivoluzione turca. La Turchia, conclude il comitato di Salonicco, è leale e giusta ed essa nutre dei sentimenti di sincera amicizia con i connazionali delle diverse religioni, che rispetta profondamente. Il nostro paese dimostrerà all'Europa, con gli atti che esso è degno della vostra benevolenza e della vostra simpatia.

L'on. Luzzatti ha risposto con il seguente telegramma:

«*Comitato ottomano* «Unione e Progresso» — *Salonicco*. — Grandi ringraziamenti per la vostra lettera. Noi italiani abbiamo conosciuto le sventure della servitù e noi siamo felici di aiutarvi a consolidare la libertà politica, che è la fonte morale della vita. — Firmato: *Luzzatti*».

La Regina Margherita a Stupinigi

Parigi, 15

La Regina Margherita, rinunziando al progetto di un viaggio a Londra, partirà al principio della settimana entrante direttamente per il castello di Stupinigi.

Il Presidente del consiglio dei Ministri Clemenceau si è recato a visitare la Regina Margherita.

Le disgrazie della marina francese
Un sottomarino affondato

La Rochelle, 15

Il sommergibile *Presnel*, nuovo tipo di sottomarino, 350 tonnellate, sessanta metri di lunghezza, partì stamane da Rochefort per eseguire degli esperimenti. Alle ore sei urtò contro la gettata all'entrata di Lapaliu e subì delle avarie. La nave affondò, malgrado i soccorsi del vapore *Nenuphar*. L'equipaggio è salvo. Le operazioni per rimettere a galla il *Presnel* si cominceranno immediatamente.

Echi di un arresto

Trento, 15

Quei due pregiudicati qui arrestati tempo fa per aver tentato di esitare delle cartelle di rendita e che poi furono sospettati complici nell'affare Arvedi, mentre invece erano solo implicati nel furto a danno dell'ex-maresciallo Antonio Coletti di Treviso, saranno oggi consegnati ad Ala alle autorità italiane di polizia.

Un medico modello

Innsbruck, 15

Si telegrafa da Bolzano che — fra la generale meraviglia — è stato internato in quelle carceri il medico condotto di Ulten, dott. Mayer, molto noto e stimato fino ad ora. Causa dell'arresto — che fu operato dai gendarmi in seguito ad ordini della procura — gravi reati innominabili contro natura.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 13	Milano 14	Genova 13	Genova 14
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,65	103,72	103,69	103,70
» » » fine	100	103,82	103,85	103,72	102,85
» » 3 1/2 0/0 com.	100	102,75	102,80	102,72	102,90
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Meditor.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	1000	1250,—	1252,—	1248,—	1252,—
Credito Italiano	500	559.	561,—	559,—	562 —
Società Banc. it.	250	100,50	—,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	790,—	794,—	789 —	794,—
Ferr. Meridionali	500	652 50	645.—	651.50	655,—
Ferr. Mediterranee	500	397,—	391,—	397,50	390,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	392,—	393,—	390,—	392,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziane	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1332,—	1333,—	1327,—	1335,—
Edison	150	645,—	645,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	334.50	335,—
Raff. Ligure Lom.	300	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	744,—	748,—
As. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	177,50	181,—

ROMA, 15 — Banca d'Italia 1254 — Az. Banco di Roma 104.50 — Soc. Acqua Pia 1470 — Soc. Omnibus ex-250 — Soc. Gaz ex-995 — Soc. Condotte d'acqua 330 — Soc. it. pel Carburo 761 — Immobiliare 258.

Borse di Venezia 15 Ottobre

ROMA, 15 — Cambio per domani 100.15. Settimanale 100.10.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	103 80
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,75
Azioni Banca Veneta	357.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	795,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	245.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1335,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503,—	503,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503,—	503,—

CAMBI

	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,07 1/2	123,15	—,—	—,—	4
Francia	100,12 1/2	100,17 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3
Londra	25,13 1/2	25,14 1/2	24,97	24 99	2 1/2
Svizzera	100,—	100,10	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104,75	104,85	—,—	—,—	4 1/2
Banc. Aust.	104,75	104 85	—,—	—,—	4

Borse estere

PARIGI 15		VIENNA 15	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	633. —
» » perp.	95 42	Lombarde	119.50
N. R. fr. 1 1/2 0/0	95,75	Napoleoni d'oro	19.13
Rendita it. 5 0/0	103 75	Argento	100. —
C. Londra a vis.	25,10	Cambio su Par.	95.60
N. cons. 2 3/4 0/0	84.81	» su Lond.	239.47
Obb. Lombarde	287,50	Lire It. (carta)	95.25
Cambio sull'It.	99,7/8	R. austr. (arg.)	95.80
R. turca unific.	89.97	» » (carta)	95.85
Banca di Parigi	1496.—	» » (oro)	114 90
Tunisine nuove	460,—	» » (ungh.)	92 30
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,40	**LONDRA 15**	
Ren. ungh. 4 0/0	93.80	N. cons. 2 3/4 0/0	85.1/16
Ren. spag. 4 0/0	95,22	Rendita It. 5 0/0	103 --
Banca ottomana	706,—	R. spag. es. nu.	94,—
Argento fine	86.75	R. turca unific.	89,1/4
Azioni Suez	4360,	Egiziano nuove	102,1/4
Lotti turchi	169,	Argento fino	23.13/16
Rendita Russa	100.05	**BERLINO 15**	
Ferr. mer. a tes.	658,—	C. su Lond. - 8 m.	20,50
R. porto nuova	61,40	» Parigi - 8 g.	81 30
R. serba 4 0/0	78,85	» Italia - 10 g.	81,15
		Cr.Mob.aus.-An'e	199,—

BERLINO, 15 — Tendenza calma.
PARIGI, 15 — Tendenza ferma.
VIENNA, 15 — Tendenza sostenuta.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie *Merkl*, Toso e Pasini, ed i parenti tutti del compianto

Cav. Leopoldo Merkl

ringraziano commosse la Società Cristallerie Vetrerie Riunite, il Sindaco, la Rappresentanza ed il corpo operaio della Vetreria già Franchetti, le Società, gli Stabilimenti, gli industriali di Venezia e di Murano, e tutti coloro che resero alla memoria del loro adorato estinto l'ultimo tributo di stima e di affetto commemorandone le virtù inviando fiori e condoglianze, od intervenendo alla mesta cerimonia.

Murano 15 Ottobre 1908.

Corriere Giudiziario

Il processo Cifariello alle Assise di Campobasso

Campobasso, 15

L'udienza si apre alle ore 10,10. Il Presidente fa entrare nell'aula i testimoni citati per oggi e poi li fa allontanare tutti, meno l'avv. Soria.

L'avv. Soria si rifiuta di vedere, di sentire e di riconoscere i documenti della prova generica, che lo riguardano come imputato nel processo per adulterio ed aggiunge che non intende rispondere a tutte le eventuali contestazioni che saranno provocate dalle lettere che egli diresse alla defunta De Browne.

L'avv. Pansini insiste che non si può contestare alla difesa il diritto di far leggere la lettera che fu diretta dal Soria alla De Browne.

Il Pubblico Ministero risponde che le lettere del Soria non si possono leggere perchè questi dichiara di non volerle riconoscere.

La Parte Civile si associa al P. M.

Gli avv. Pansini e Manfredi insistono perchè queste lettere siano lette.

L'avv. Manfredi ne espone le ragioni giuridiche, per le quali è necessaria la lettura delle lettere ed il riconoscimento di esse da parte dell'avv. Soria.

Il Presidente si ritira per deliberare sull'incidente e rientra dopo un quarto d'ora leggendo un'ordinanza con la quale, richiamandosi ad una ordinanza precedente dispone che siano lette le lettere che il Soria dirigeva alla De Browne e che si rivolgano al teste quelle domande ritenute opportune.

Alle ore 12 l'udienza è tolta e rinviata alle ore 14.

L'udienza pomeridiana si apre alle ore 14.10.

Viene introdotto il teste avv. Soria.

Il Presidente mostra al Soria il volume delle lettere da lui scritte alla signora De Browne.

Il teste dice che non avrebbe voluto far leggere quelle lettere non tanto per difendersi dall'imputazione di adulterio, ma per altre considerazioni di ordine umano.

Il Presidente mostra all'avv. Soria la lettera del 23 giugno 1905 scritta da lui alla signora De Browne e firmata: «Garofano rosso».

Il Soria la riconosce come sua.

Il Presidente quindi la legge.

Dopo brevi contestazioni il Presidente passa a leggere la seconda lettera, che è del 24 giugno ed è dello stesso tenore della precedente. Essa porta però la firma di Leonardo.

Dopo brevi contestazioni al Soria si legge la terza lettera.

Cifariello, mentre si legge questo documento, piange. Al contrario l'avv. Soria serba un aspetto impassibile.

L'avv. Manfredi fa alcune contestazioni al teste circa alcune spiegazioni che avrebbe date circa la lettera del 27 giugno.

A questo punto Cifariello domanda di ritirarsi non potendo assistere alla lettura di questa lettera.

Il Presidente glielo concede ed egli si ritira precipitosamente dall'aula, vivamente conturbato.

Si legge quindi un'altra lettera, pure del 27 giugno, in cui il Soria dice tra l'altro: «Oh! che felicità amare ed essere riamato», in risposta alle affermazioni pervenutegli dalla signora De Browne. In questa lettera si parla anche di una promessa fatta alla De Browne dal Soria.

Dopo la lettura d'altre lettere, alle quali Soria risponde evasivamente, si rinvia l'udienza a domani.

Corte d'Appello di Venezia

Morello Sante d'anni 33 fu condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi 5 e giorni 6 di detenzione perchè nel 23 novembre 1907 in Cessalto per mezzo di una roncola produsse a Furlan Pietro una lesione al viso. Il Morello fu condannato inoltre per porto d'arma. — La Corte riduce la pena a giorni 56 di detenzione ed applica la legge del perdono. — Dif. avv. Spagnol.

Figlio inumano

(Tribunale Penale di Venezia)

Giovanni Chichisiola di anni 34 lo scorso luglio rientrando in casa a tarda notte ebbe la simpatica idea di recarsi nella stanza del padre che saporitamente dormiva e lo svegliò volendo baciarlo. Il vecchio disturbato nei suoi sogni ebbe per il figlio parole poco cortesi le quali ebbero il potere di tramutare le dimostrazioni affettuose di poco prima in ira violenta, che si manifestò con sonore bastonate sul povero vecchio il quale riportò lesioni guaribili in 4 giorni.

Ieri il tribunale lo ha vendicato infliggendo al figlio snaturato 8 mesi di reclusione.

Un'appropriazione indebita

Il Cav. Zuzzi Francesco di anni 37 di S. Michele al Tagliamento è imputato di appropriazione indebita per avere nel gennaio del 1907 in territorio di Portogruaro trattenuto un libretto di annotazioni commerciali che certo Gazzin Giuseppe gli aveva affidato con l'obbligo di restituzione. Viceversa il Zuzzi se lo trattenne impedendo al Gazzin di servirsene in una causa civile.

L'imputato, che è difeso dall'avv. Guglielmo Marangoni, dice che egli non ha creduto di restituire il libretto perchè sapeva che il Gazzin non se ne sarebbe servito per nulla nella causa civile, il libretto riguardando rapporti commerciali già estinti e liquidati col rilascio di una cambiale di lire 750 da parte del Gazzin a favore di lui.

Il sig. Gazzin viceversa sostiene che il libretto gli sarebbe stato di somma utilità.

Dopo sentiti parecchi testi, fra i quali l'avv. Ciano procuratore del Gazzin, e le arringhe del pubblico ministero, avvocati di parte civile e difensore, il Tribunale condanna il cav. Zuzzi a 2 mesi di reclusione e lire 110 di multa col beneficio della legge del perdono purchè paghi le spese del processo e 100 lire di costituzione Parte civile e restituisca il libretto. Viene pure accordata la non iscrizione nel casellario.

L'imputato ricorre in appello.

Teatri e Concerti

I cappelli delle signore

Un opportuno provvedimento al "Malibran"

A partire da sabato 17 corrente le signore che frequentano la platea del «Malibran» dovranno togliersi il cappello durante lo spettacolo. L'Impresa ne dà l'annuncio con queste parole:

«Per disposizione dell'Autorità di sorveglianza ai teatri, le Signore che prendono posto nella platea devono togliersi il cappello durante lo spettacolo.

«A cura della Direzione una sezione del guardaroba presta il servizio di custodia senza alcuna spesa».

Noi approviamo di cuore a questo provvedimento e ci auguriamo che venga adottato anche negli altri teatri per comodità del pubblico che ha diritto di vedere e per evitare possibili disordini, quali si sono verificati in altre città.

Concerto Paci-Makenzie

Il maestro Mario Paci e la signora E. Paci-Mackenzie svolsero iersera al Liceo Marcello l'annunciato concerto, dinanzi a pubblico affollatissimo ed elegante, riportando ambedue un vivo successo.

Il Paci si dimostrò pianista di ottime qualità; a una grande robustezza di suono e ad una bellissima tecnica, accoppia un notevole senso di interpretazione e bene spesso un simpatico calore di espressione.

Raccolse i maggiori applausi col *Rondo* della *Sonata* di Beethoven op. 53, con la bellissima *Nenia* di Sgambati e con *Le Api*, un pezzetto di effetto del Dubois.

La signora Mackenzie-Paci fu applaudita dopo la esecuzione delle belle melodie zingaresche di Dvorak, dei canti di R. Strauss, e specialmente del dolce *Crepuscolo* del Massenet.

Goldoni

Questa sera s'interrompono le repliche del «Cardinale», che anche ieri sera dinanzi un bellissimo publico fu molto applaudito nel suo interprete principale, il Colaci.

Questa sera avremo una bella vecchia commedia di Alessandro Dumas padre: «Kean».

Nell'atto del teatro verrà eseguita la gran scena di «Giulietta e Romeo» dello Shakspeare.

La serata di Lambiase

Questa sera il simpatico ed intelligente artista, Direttore della Compagnia Mauro ha la sua serata d'onore con «Santarellina» la bella operetta dell'Hervè, messa in iscena su disegni di Caramba. Jole Baroni sarà la vezzosa Santarellina.

Cinematografi

Ieri sera l'«Arlesienne» al Cinematografo «Ridotto» ebbe successo veramente notevole. Dalla prima all'ultima rappresentazione la sala fu piena zeppa di pubblico, il quale applaudì convinto lo splendido lavoro artistico.

La cinematografia è entrata all'Accademia aprendosi nuovi e sconfinati orizzonti!

Lo svolgimento del dramma d'amore ebbe interpreti insuperabili: il loro gesto espressivo e misurato, in certi momenti risulta più efficace della parola stessa.

L'accompagnamento, eccellentemente eseguito sull'aria di Bizet, forma un complesso degno del massimo encomio.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 20.45 — «Kean».
MALIBRAN, 20.45 — «Santarellina».
CIN. RIDOTTO — «Arlesienne» (con accompagnamento orchestrale).
CIN. EDISON (S. Giuliano): — Rimorso dell'albergatore.

PAROLA PROGRESSIVA

Il canto della vita

Gli ultimi guizzi de' Febei bagliori
Screziano il cielo d'ametista e rosa,
Bionde scintille tingono i vapori
Allo splendor dell'etra armoniosa.
Chinan lo stelo gl'immaditi fiori
In quel tramonto d'ogni eterna cosa
Ormai nei sonni rinnovellatori
Surti alla mente, pel suo ben, pensosa.
Oh! solenne quest'alito fugace
Lenito ai sogni che non san **dolore** (2)
Per ogni **terra** (1) **messaggier** (4) di pace!
Io, che sospiro un ideal d'amore
Troppo **avvilito** (3), i' pur l'intenerita
Anima esalto per cantar la Vita!...

C. Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco precedente:
pro imperio — im pro perio

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 17 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 288 — Telefono intercom. N. 291 — Sabato 17 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Tittoni e Giolitti

La solidarietà è pericolosa!

Con l'approssimarsi della giornata storica in cui la Conferenza internazionale sarà finalmente aperta e comincerà i suoi lavori, vanno delineandosi meglio gli errori e le contraddizioni in cui è caduto il nostro ministro degli Esteri, se ne può meglio pesar l'importanza e infine si accentua la posizione che all'Italia è stata fatta dalla leggerezza dell'on. Tittoni.

Nessuna difesa era possibile per l'opera di questo diplomatico improvvisato, e nessuna difesa sortì alcun effetto. Contro tutte le parole, sta il fatto che una Conferenza deve radunarsi con precipitosa furia per ovviare a un pericolo di guerra; sta il fatto che a questa Conferenza noi ci presenteremo o come complici dell'Austria o come suoi ciechi vassalli; che la Francia, la Russia, l'Inghilterra, la Germania si trovano in pieno accordo sui punti principali del programma da svolgersi, mentre l'Austria esita a consentire per ragioni d'interesse evidente, e l'Italia è nulla in tutto quanto riguarda preparazione e intesa preliminare.

L'on. Tittoni dichiarava nel suo malaugurato discorso di Carate che «non è da meravigliarsi se certi troppo sottili avvedimenti coi quali la diplomazia creò situazioni di diritto che sono mere finzioni e alle quali contraddice lo stato di fatto da esse contemporaneamente create non resistono all'azione del tempo».

La Francia, la Russia, l'Inghilterra gli rispondevano immediatamente affermando che l'inviolabilità dei trattati, e dunque «dei troppo sottili avvedimenti» e delle «mere finzioni» sarà il principio a cui si ispireranno nella prossima conferenza. La Germania faceva di meglio, e dava ordine al suo ambasciatore a Costantinopoli di presentare la seguente dichiarazione:

«Sono incaricato dal mio Imperatore di protestare energicamente contro le supposizioni che sono state fatte circa un'intesa fra la Germania, l'Austria-Ungheria *e un altro Stato* sugli avvenimenti che si sono prodotti nella penisola balcanica. Tali avvenimenti hanno avuto luogo senza che la Germania ne fosse avvisata in precedenza. — Firmato: *Marshall*».

Allora l'on. Tittoni mandava il nostro ambasciatore a Costantinopoli a dichiarare al Gran Visir che l'Italia ha per primo canone della sua politica estera l'obbligo di rispettare i trattati!

Ossia; dimenticava prima completamente la Germania, la quale è pure, tanto quanto l'Austria, nostra alleata; e rinnegava poi la propria azione, esaltando l'inviolabilità di quei trattati, a stracciare i quali aveva dato mano pochi giorni innanzi!

Se l'on. Giolitti non è un incosciente, deve a quest'ora aver compreso che la solidarietà con una politica estera così sinistramente buffa non è possibile. Egli può tentarla, riducendo il suo ministero a un asilo di naufraghi, e collocando Tittoni a fianco di Rava. Ma nessuno di noi dimenticherà questa ostinazione, questo giuoco in cui la posta è il prestigio dell'Italia!

E l'on. Giolitti è troppo esperto navigante per non sapere che di tutte le minacce bisogna tener conto, allorchè vengano da partiti che hanno dato prove di volere, al disopra d'ogni concetto fazioso, il bene del paese; da quegli stessi partiti, vogliam dire, che se obbedissero soltanto a concetti d'opportunismo, e di tornaconto elettorale, difenderebbero oggi l'on. Tittoni.

Ma noi non possiam vedere un uomo di partito in un ministro degli Esteri; l'ufficio di lui è così ponderoso e delicato, che a giudicarlo rechiamo criteri più larghi e più alti, scevri da ogni interesse; nè ci fermiamo un solo istante a considerazioni elettorali. Il còmpito nostro è diverso; l'Italia e il suo avvenire ci paiono abbastanza ragguardevoli per dimenticare l'avvenire dell' onor. Tittoni.

Del resto, l'on. Giolitti sa bene che se le elezioni si facessero a maggio con quella zavorra nella navicella, riuscirebbero memorabili per lui e per i suoi colleghi, così memorabili come pel navigante è il colpo d'onda che lo rovescia in mare. E, quel che più monta, assumerebbero un significato pericoloso anche per le nostre relazioni internazionali.

Veda l'on. Giolitti a quale risultato ha saputo giungere l'on. Tittoni. Ignaro di politica estera quanto di politica interna, egli è riuscito a diffonder per l'Italia un sordo fremito d'indignazione contro l'Austria, e a moltiplicare per tutte le regioni nostre ciò ch'egli credeva un fenomeno regionale veneto. In tempo d'elezioni, con quel ministro degli esteri ancora in auge, garantiamo che lo scoppio d'ira e di repulsione per la nostra alleata sarebbe infrenabile, grazie al favoreggiamento di cui l'on Tittoni si è reso colpevole.

Non sarà difficile ricordare allora che la politica del Ministero di fronte all'Austria ha segnato un lento e sicuro e pauroso crescendo di obbedienza; che a poco a poco la nostra alleata imparò a non tener conto di noi, se non come di servi; che, fiutato nell'on. Tittoni il debole e l'inesperto, avvertì lui del colpo imminente sulla Bosnia Erzegovina, ma si guardò dall'avvertirne la Germania e dal parlarne con Isvosky; che dal giorno in cui non sapevamo tutelar l'interesse e la dignità e i sentimenti dei nostri connazionali irredenti, siam passati al giorno in cui diamo man forte all'Austria per ingrandirsi e signoreggiare nuove provincie, portando un colpo mortale allo slavismo nei Balcani e soffiando pazzamente nelle vele della nostra alleata. E tutto ciò, gratis; per timore, per ignoranza, per incapacità.

Diciamo male; la ragion vera della nostra attuale situazione deve ricercarsi nell'indolenza supina con cui al Ministero degli Esteri si sono sempre veduti i soprusi austriaci contro tutto ciò che sa d'italiano, e nell'aquiescenza ai fatti, e nella paura di far rispettare il diritto delle genti, che l'Austria è abituata a calpestare. Dalle piccole cose son nate le grandi; un paese che non sa far rispettare i diritti dei suoi figli, non ha a sua volta il diritto di contare nelle grandi questioni internazionali.

Si pensi che l'Italia è rappresentata a Vienna da un Duca d'Avarna, nostro ambasciatore, che ha per primo ed unico pensiero il compiacimento dell'Austria, che non osa, non diciamo alzar la voce, ma neppur fiatare, e che pone tutto lo studio della sua diplomazia nell'obbedienza e nella venerazione non già del paese che rappresenta e conta su di lui, ma del paese di cui è ospite. Il duca d'Avarna è più austriaco di Aehrenthal; e con la presenza sua a Vienna e la presenza di Tittoni a Roma, l'Austria è servita di tutto punto, libera di commettere audacie e violenze, sicura del nostro asservimento completo.

L'on. Tittoni e il duca d'Avarna sono due paure e due incapacità quali il più acerrimo nemico d'Italia non avrebbe osato sognare; si completano e si confortano; e il risultato della loro opera è l'isolamento della patria e il fallimento della nostra diplomazia.

Che l'on. Giolitti ami concedere la sua solidarietà a questo indirizzo di politica estera, sarà vero, ma ci sembra inverosimile. Che l'on. Giolitti attenda come l'on. Carlo di Rudinì «la parola alta, limpida, onesta» del Tittoni alla Camera per giudicare a metà novembre la situazione dei primi d'ottobre, ci pare assurdo. Egli non potrà dimenticare che «la parola alta e limpida» è già venuta; annessione della Bosnia Erzegovina, proteste della Turchia, minacce di guerra, necessità precipitosa d'un Congresso delle Potenze, dolore cocente della Serbia, scoppio d'odio contro l'Austria, isolamento dell'Italia. Non c'è arte oratoria che possa soverchiare l'eloquenza di questi fatti, ai quali l'on. Tittoni ha collaborato con animo leggero, tagliando fuori la Germania, per comodità o per dimenticanza.

Noi nutriamo fiducia che l'on. Giolitti se ne accorga in tempo e senta la necessità di riparare, per quanto è in lui, alla spaventevole insipienza del suo ministro degli Esteri. Sopra tutto, contiamo che il Presidente del Consiglio voglia calmare l'inquietudine dello spirito nazionale, ancora scosso ed esacerbato dall'umiliazione a cui l'Italia fu portata col sorriso sulle labbra da un ministro come il Tittoni e da un ambasciatore come il Duca d'Avarna.

Che se l'on. Giolitti non avesse coscienza del periodo che va addensandosi, il paese gli preparerebbe un terribile risveglio.

Consiglio dei ministri a Roma

La smentita a una panzana

La questione di Creta

Roma, 16.

(So.) — Ritorniamo lentamente alla calma. Nella prossima settimana ritornerà alla capitale l'on. Giolitti; contemporaneamente si troveranno a Roma tutti gli altri ministri per intervenire al Consiglio che sarà convocato. Questo Consiglio di ministri avrà un'eccezionale importanza. Si discuterà, in caso, degli argomenti che riguardano la questione balcanica nei riguardi dell'azione che dovrà l'Italia spiegare nella conferenza e la concessione di nuovi fondi per sopperire ai bisogni della difesa. Non è improbabile che si fissi pure la data della riapertura del Parlamento.

Nel prossimo Consiglio dei ministri verranno pure designati i rappresentanti dell'Italia al Congresso delle potenze. La ressa degli aspiranti è grande. Si dice che aspirino a prendere posto nella rappresentanza anche taluni fra i deputati che hanno inviato interpellanze sulla politica balcanica e specialmente gli onorevoli Di Scalea e Alfredo Baccelli.

Il ministro Tittoni conferisce in questi giorni cogli ambasciatori che si trovano di passaggio a Roma. Così ha lungamente conferito coll'ambasciatore Pansa, nostro ambasciatore a Berlino, e conferirà domani col Duca d'Avarna, ambasciatore italiano a Vienna.

E' assolutamente da smentirsi la fanfaluca della *Presse Associée* di una imminente crisi ministeriale con la sostituzione dell'on. Bettòlo all'on. Tittoni come ministro degli Esteri.

A proposito poi delle questioni che verranno trattate al Congresso delle potenze, è notevole una intervista pubblicata dall'*Avanti!* sulla questione di Creta, con una persona che conosce molto da vicino il pensiero del governo greco.

— Che cosa, ha domandato il giornalista, hanno risposto le quattro potenze, alla nota della Grecia sulla questione dell'isola di Creta?

— Finora nulla, ha risposto il personaggio; solo posso dirle che i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e della Russia in Atene, hanno raccomandato al governo ellenico di esercitare tutta la sua influenza affinchè i cretesi si mantengano calmi e non creino nuove complicazioni alle potenze protettrici, in questo momento critico. Ma questa raccomandazione è giunta superflua poichè il governo di Atene, appena ricevuta comunicazione della proclamata annessione di Creta alla Grecia, si era già affrettato ad esortare i cretesi alla calma ed alla prudenza, consigliandoli di attendere le decisioni delle potenze, decisioni che non potrebbero non essere conformi alle aspirazioni nazionali, per la realizzazione delle quali tante eroiche prove hanno dato quei generosi isolani.

— Crede lei che l'ordine sia assicurato a Creta?

— Non solo lo credo, ma sono certo che i cretesi si limiteranno ad esprimere i loro legittimi voti con prudenza e calma. Non potrei però affermare la stessa cosa se, come si è annunziato, sbarcassero a La Canea altre truppe inglesi. A tale proposito si era deciso che alla fine dell'anno tutti i distaccamenti europei dovessero lasciare Creta. Non vi sono rimasti fino ad oggi che mille soldati stranieri. Per qual ragione dunque, dovrebbero tornare a Creta altri soldati stranieri?

A che tende il movimento della flotta inglese attorno all'isola? Simili misure potrebbero riaccendere i vulcani spenti delle insurrezioni famose. In questo momento difficile, i cretesi guardano all'Italia, alla nazione sorella che non è certo divenuta forte per opprimere i deboli, ma per aiutare tutti coloro che, come già fecero gli italiani, lottano per la propria libertà e indipendenza. Nel cuore di tutti gli elleni sono scolpite a caratteri indelebili le fraterne prove date a loro nei momenti tragici dall'Italia. Molto per la questione di Creta dipende infatti dal buon volere dell'Italia.

— Che cosa farà la Grecia di fronte alla insistenza dei cretesi per l'annessione?

La Grecia è un elemento di pace e di progresso in Oriente. Non farà quindi nessun passo senza il consenso delle potenze alle quali ha già affidato la sua causa.

— Ella intende alludere forse alla prossima conferenza internazionale?

— Precisamente. Noi siamo sicuri che dopo la questione dell'indipendenza bulgara e l'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria, si discuterà anche dell'annessione di Creta alla Grecia.

— Ma la Grecia ha altre aspirazioni in Oriente.

— E' vero; però se la conferenza dimitasse la sua discussione alle tre questioni accennate, la Grecia non potrebbe che uniformarsi alle decisioni delle potenze. Solo nel caso che la discussione si estendesse, la Grecia farebbe valere i suoi diritti sull'Epiro, secondo il trattato di Berlino che per questa parte non fu mai applicato.

Una nota ufficiale circa la conferenza

Londra, 16

Una nota del *Foreign Office*, comunicata ai giornali, dice che la Conferenza deve avere lo scopo di provvedere anzitutto ai compensi alla Turchia, sul quale punto le potenze sembrano essere di accordo e di prendere pure delle misure tendenti a rafforzare definitivamente il regime attuale in Turchia, che offre la migliore garanzia per il mantenimento della pace. Si spera così che sarà possibile accettare le vedute ragionevoli dei piccoli Stati balcanici, purchè esse non rechino danno alla Turchia.

Vi è ragione infine di credere che la questione cretese si risolverà in modo soddisfacente, quantunque sia provvisoriamente tolta dal campo della conferenza, dovendo discutersi fra la Turchia e le quattro potenze protettrici. Bisogna sperare che le vedute su questi punti si raccomanderanno per la loro moderazione, ragionevolezza e disinteresse all'accettazione delle potenze firmatarie del trattato di Berlino, colle quali è essenziale che vi sia dapprima un amichevole scambio di idee sulle questioni. Non si ha intenzione di sottoporre la questione degli stretti alla conferenza, poichè è una questione interessante tanto la Russia quanto la Turchia. La Russia non ha nessuna intenzione di risolverla in senso ostile alla Turchia, ovvero di cercarvi un compenso, poichè essa si recherà alla conferenza come una delle potenze disinteressate. Gli argomenti che derivano dalla convenzione anglo-russa furono finora discussi con un senso che ha provato la piena identità di vedute fra il ministro degli esteri d'Inghilterra, Sir Grey, e il ministro degli esteri di Russia, signor Iswolsky, identità che permette la continuazione della cooperazione cordiale e armonica dei due governi nella sistemazione delle questioni dell'Asia centrale.

Gli umori bellicosi del Montenegro

Doni che giungono in momento opportuno

Vienna, 16

La «Kroatische Corr.» ha da Zara: Notizie dalla Dalmazia meridionale dicono che nel Montenegro si fanno sul serio i preparativi per aumentare la potenzialità dell'esercito. Anzitutto il governo intenderebbe richiamare in patria molti emigrati montenegrini atti alle armi. All'uopo si impiegherebbe un cospicuo importo col quale si pagherebbero non soltanto le spese di viaggio, ma si inizierebbero anche dei lavori nel Montenegro per offrire ai rimpatriati occupazione e guadagno. Il governo noleggerebbe un grande piroscafo per il rimpatrio degli emigrati che si trovano in America.

Questi provvedimenti dovrebbero essere attuati con la massima sollecitudine e riuscendo, il Montenegro potrebbe mettere in campo all'occorrenza 70.000 fucili. Attualmente il Ministero della guerra dispone di 150.000 fucili, di nuovissimo sistema, provenienti dalla Russia. Vi è l'intenzione di distribuire queste armi di modello recentissimo anche ai soldati incaricati attualmente della sorveglianza della frontiera. A Cettigne si spera che in caso di necessità la mobilizzazione si possa effettuare al più tardi in due giorni; per il trasporto delle munizioni e delle vettovaglie si impiegherebbero anche le donne. Sono attesi di giorno in giorno 120 cannoni a tiro rapido, donati dalla Russia, anche questi di sistema recentissimo. Così dicasi pure di 50 mitragliatrici che si stanno ora scaricando ad Antivari. La Russia metterebbe inoltre a disposizione anche una sezione sanitaria della «Croce Rossa».

Anche in Turchia si parla della guerra

Disastrosa impressione del programma della conferenza

Trieste, 16

Il *Piccolo* riceve da Costantinopoli:

Le notizie degli accordi conclusi fra le potenze produssero qui pessima impressione. Furono tosto organizzati dei comizi in cui gli oratori biasimarono la calma dimostrata finora dal governo, dicendo che l'unica soluzione è oramai da cercarsi nella guerra. Le dimostrazioni a favore della guerra sono sempre più frequenti, quasi continue. Il servizio di sicurezza è rinforzato con le truppe.

Nei circoli della Porta si assicura che dopo il Consiglio dei ministri di ieri la Porta ha mandato una nota circolare alle potenze, in cui ricorda che la Turchia fin da bel principio diede la promessa di desiderare la pace. Invece la Bulgaria continua i suoi armamenti. La Porta chiede perciò alle potenze se debba essere mantenuta la pace o se la questione bulgara debba essere risolta con le armi.

Nei circoli della Porta si assicura inoltre che la circolare è una forma di «ultimatum». Si tratta solo della chiamata sotto le armi dei riservisti per il completamento dei quadri dei battaglioni di nizzam, che, com'è noto, furono notevolmente ridotti dopo la proclamazione della costituzione.

Si assicura che l'ambasciatore inglese propose ieri al granvisir, a nome della Inghilterra e della Francia, l'assunzione di un prestito. L'ambasciatore avrebbe inoltre comunicato al granvisir il programma della conferenza. Kiamil pascià, nell'apprenderlo, sarebbe rimasto accasciato. La notizia del cambiamento dell'atteggiamento dell'Inghilterra ha prodotto viva costernazione nei circoli turchi. In seguito a ciò sono sorte nuovamente preoccupazioni, perchè si ritiene quasi inevitabile la guerra.

Anche la stampa parla ora di guerra. Il «Serveti Funun» dice che alle questioni del giorno potrebbe essere data la soluzione non dalla conferenza, ma dall'esercito turco.

I negoziati Iswolsky - Grey

Le felicitazioni della stampa inglese

Londra, 16

I giornali si felicitano e felicitano sir Grey per il risultato dei negoziati col signor Iswolsky circa la conferenza.

Lo *Standard*, dopo aver detto che sir Grey ha mantenuto le migliori tradizioni della politica inglese, constata che tutto dipende ora dalla Germania ed esprime il parere che se la conferenza avrà luogo realmente, l'Inghilterra vi debba essere rappresentata da sir Grey.

La *Morning Post* approva la pubblicazione dei punti, sui quali è intervenuto l'accordo, perchè crede che essa sia atta a calmare l'agitazione nei piccoli Stati balcanici e vede nella visita di Iswolsky a Parigi ed a Londra un esempio da seguire dagli uomini di Stato di tutti i paesi

Il *Daily News* spera che il governo inglese proverà che le sue buone disposizioni a riguardo della Turchia non sono vane parole.

Infine il *Times* fa l'elogio dell'abnegazione della Russia, la cui attitudine, dice il giornale, ha prodotto viva impressione in Inghilterra ed ha riaffermato il rispetto e l'ammirazione degli inglesi.

Il ministro della guerra turco a Berlino, Parigi e Londra

Parigi, 16

L'*Echo de Paris* riproduce un telegramma da Costantinopoli, il quale annunzia che Ahmed Riza pascià, ministro della guerra, lascierebbe Costantinopoli sabato per recarsi a conferire col principe di Bulow, con Sir Grey e con Pichon.

I disordini di ieri a Terni

Colluttazioni e feriti

Terni, 16

Eccovi dei particolari nei disordini di ieri:

Gli operai scioperanti dello stabilimento del Carburo, ai quali si erano uniti altri lavoranti, riuscirono ad invadere il cantiere dello stabilimento del carburo. La truppa cercò di respingere i dimostranti, ma venne fatta segno ad una fitta sassaiuola. I soldati però riuscirono a fronteggiare i dimostranti sparando in aria alcuni colpi di moschetto. Avvennero delle colluttazioni, nelle quali tre carabinieri ed alcuni dimostranti rimasero feriti. Verso sera l'ordine venne ristabilito.

Nella giornata di ieri vi furono parecchi feriti ed il più grave è certo Bardoni, al quale furono riscontrati un taglio al capo prodotto da baionetta e tre ferite di moschetto. Fortunatamente però i proiettili si sono internati nel tessuto adiposo. Anche nella forza pubblica vi sono dei feriti. Questi ascendono a sette. Gli operai dichiarano che la forza pubblica ha sparato una trentina di colpi di moschetto. Il Bardoni sarebbe stato ferito nelle seguenti circostanze: Allorchè la truppa respinse i dimostranti, che avevano invaso il piazzale dello stabilimento, uno dei soldati fu spinto fuori del cancello. Alcuni dimostranti cercarono di disarmarlo ed il soldato avrebbe tentato di svincolarsi, correndo verso il gruppo dei camerati, ma venne raggiunto di nuovo dai dimostranti e per liberarsi avrebbe sparato contro uno degli operai, che sarebbe il Bardoni.

Le disgrazie della marina francese

Come affondò il sottomarino

La Rochelle, 16

Il sottomarino *Fresnel* affondò in seguito ad una falla d'acqua, cagionata dall'urto sul molo sud. L'equipaggio si gettò in acqua. Oltre ai ventidue marinai, vi erano a bordo del sottomarino alcuni ufficiali del porto di Rochefort, che assistevano all'esperimento. Il vapore *Nenuphar* li raccolse tutti.

Stamane nelle prime ore l'ammiraglio Percyn, prefetto marittimo di Rochefort, accompagnato dal suo capo di stato maggiore, ha cominciato un'inchiesta sulle cause dell'accidente. Il *Fresnel* era stato costruito sui piani dell'ingegnere Lembeuf; esso ha 52 metri di lunghezza e stazza 400 tonnellate. Si procede al salvataggio.

Epidemia di dissenteria a bordo di un incrociatore

Tolone, 16

Si è manifestata un'epidemia di dissenteria a bordo dell'incrociatore «Jules Ferry», mentre la nave era a secco nel bacino di carenaggio. Si attribuisce la causa della malattia alle cattive esalazioni provenienti dai frutti di mare disseccati durante il soggiorno della nave nel bacino. Una cinquantina di uomini sono stati colpiti dal male e trenta sono stati trasportati all'ospedale, ove si trovano in cura. Uno di essi è morto.

Aereoplano militare inglese fracassato

Londra, 16

Stamane durante gli esperimenti a Malbourogh l'areoplano militare è caduto da un'altezza di sei metri. L'apparecchio si è fracassato. L'aviatore Cody è incolume.

Il problema delle case in Consiglio Comunale di Venezia

Un voto di fiducia per l'opera della Giunta

(*Seduta di ieri*)

Sono presenti i signori:

Ballarin cav. Giuseppe, Battaggia cav. Agostino, Bianchini co. avv. Giuseppe Nicolò, Brandolin co. Girolamo, Bolla Luciano, Carnelutti avv. Francesco, Castelli comm. gen. Emilio, Ceresa cav. Giuseppe, Cerioni Costantino, Chiggiato cav. ing. Arturo, Ciano cav. avv. Antonio, Dal Zotto comm. prof. Antonio, Danella Domenico, Da Venezia cav. dott. Pietro, De Toni prof. Ettore, Donatelli avv. cav. Plinio, Ferraboschi avv. Giuseppe, Giacomazzi Michele Grimani conte G. U. avv. Filippo, Mandelli cav. Ernesto, Marcello co. cav. Andrea, Medici Alessandro Attilio, Musatti avv. Elia, Olivotti dott. Pietro, Osvaldini Girolamo, Paganuzzi avv. Gio. Batta, Papadopoli co. comm. Nicolò senatore, Pascolato avv. Mario, Passi co. Enrico, Pellegrini co. cav. dott. Federico, Picchini cav. prof. Luigi, Rava comm. avv. Graziano, Sacerdoti avv. comm. Giulio, Scarabellin cav. Antonio, Scattolin Angelo, Sorger cav. avv. Ettore, Spadon cav. Giovanni, Tagliapietra cav. avv. Luigi, Tessier avv. Andrea, Treves barone comm. Alberto, senatore, Trevisanato cav. Ugo, Valier N. U. co. comm. Alberto, Valsecchi Giovanni, Vanni Celeste.

Commemorazione

SINDACO — La fine del collega Grassini, fu ragione di vivo rimpianto per la cittadinanza e per noi in particolare. Noi conserveremo sempre del compianto collega una gratissima memoria. Il Grassini occupò un posto importante nell'Avvocatura Erariale, ciò non gli impedì di occupare posti pubblici, a cui si dedicò con zelo ed intelletto. Padre amorosissimo, egli è pianto amaramente dai figli e dalle figlie. Esprimiamo loro le nostre vive condoglianze, mandiamo un reverente saluto alla memoria dell'egregio collega.

Tutto il consiglio si alza in piedi.

La questione delle case

La mozione dei socialisti

Si passa subito a discutere la mozione del gruppo socialista sulla questione delle case. La mozione dice:

«Il Consiglio invita la Giunta a presentargli entro il corrente anno le opportune proposte per costruire nel termine di sei anni case popolari in numero tale da poter offrire nuova abitazione a tutti quei cittadini i quali vivono nelle case che, per ragione di igiene ed edilizia, dovrebbero essere dal Comune dichiarate inabitabili.»

CERIONI — La mozione d'oggi non è che l'ordine del giorno che presentammo al nostro ingresso in Consiglio Comunale. Non è colpa nostra se esistono tuttavia le condizioni che già provocarono il nostro ordine del giorno e se il Municipio non ha fatto niente per risolvere il problema delle case. Svolge le trite e ritrite idee sulla influenza della casa sulla famiglia e specie sulla educazione dei bambini. Riconosce, meno male, le difficoltà del problema di edificare nuove case; ma di fronte ai tanti benefici che porterebbero i sacrifici per ottenere quei miglioramenti, noi non dovremmo esitare. Lascio a loro, dice, il compito di discutere il problema nei rapporti finanziarii (ecco un ottimo sistema per cavarsela a buon mercato). Sapete che pensiamo noi — signori — continua il Cerioni, della vostra politica? Noi pensiamo che questa situazione è desiderata ed è anzi secondata dai proprietari di case, i quali vedono aumentare i loro capitali senza troppe fatiche. Ebbene: la vostra politica è per questi proprietari di case.

Noi cerchiamo di fare una propaganda di pace — asserisce egli con la più fresca faccia del mondo — ma voi con la vostra condotta ci spuntate le armi in mano. Occorrerà la rivolta degli animi? Il buon Cerioni la minaccia. Staremo freschi.

Secondo il nostro chiacchieratore, il Municipio ha poi un altro torto: quello di non aver spinto il Governo a fare per Venezia quanto ha fatto per Napoli, Roma, Spezia, ecc, ove ha favorito la edificazione di grandi quartieri popolari. Il Cerioni, che è stato nell'Asia Minore come se niente fosse, ci trasporta di un tratto in Inghilterra, per mostrarci quello che, a chiacchiere, ha fatto il ministro operaio John Burns, che il buon oratore pronuncia *jon burns*, con poco riguardo per il compagno di fede. Il nostro Cerioni non conclude, ma ha finito.

Dopo il cannoncino da 75, entra in funzione la batteria d'assedio. Parla MUSATTI. — Dobbiamo subito riconoscere che era più allegro il suo collega Cerioni. Infatti, ci affligge con una tiritera sui precedenti del problema delle abitazioni nei riguardi del Consiglio Comunale, a cui del resto aveva già accennato il Cerioni. Spiega perchè il gruppo socialista ha presentato la forma della mozione; perchè così si potrà avere un voto. Fa un quadro a tinte fosche del disagio in cui si trovano le classi meno abbienti per l'aumento del costo della vita, ma più specialmente per l'aumento degli affitti. Dice che il problema delle case è stato sviscerato in tutti i lati: ciò è comodo perchè gli risparmia la fatica di uno studio; e ciò poi è comodissimo perchè evita la noia di dirci a quali mezzi finanziarii ricorrerebbe per far fronte alle spese. Se si applicassero i regolamenti dell'igiene, asserisce Musatti, gran parte delle case dovrebbe essere dichiarata inabitabile; questo non s'è fatto e non si fa, mentr'è dovere della città d'ottemperarvi. Voi ci dite che il bilancio non può sopportare maggiori sacrifici, ma non è una ragione fondata.

In una seduta precedente in cui si discusse la stessa questione, il Sindaco mi impedì di esporre tutte le mie ragioni; ma io avrei voluto dimostrare allora che la spesa del Municipio per la costruzione di case popolari era di due milioni, anzichè di cinque come aveva asserito il conte Grimani. Da allora ad oggi il Musatti ha verificato i conti. Dal 1897 al 1906 si è speso 1 milione 420 mila lire circa. Nel 1906 fu fatto un mutuo con la Cassa di Risparmio di 400 mila lire che furono spese tutte; nel l'esercizio 1907 fu spesa solo la somma di 10 mila lire. Se si aggiunge anche quanto si è fatto dal 1907, si possano di poco i due milioni. Risulta che quanto fu speso sino al 1907 non corrisponde a quanto fu impostato; cioè vi è una differenza di 600 mila lire circa. Insomma, due milioni solo furono spesi in 12 anni — e non cinque — e in questo frattempo la popolazione è aumentata di circa 20 mila persone. Troppo poco, dice Musatti. I provvedimenti del Municipio, si riducono ad un puro e semplice esperimento. Il problema rimane intatto.

Noi saremo sempre favorevoli a qualunque espansione ragionevole della città, ma per voler troppo non vogliamo perdere il poco: voi ci dite che per rispondere ai bisogni veri occorrerebbero provvedimenti grandiosi perchè enorme è il numero delle case inabitabili e grande è l'aumento della popolazione. In tal modo voi volete sfuggire a una soluzione. Noi invece intendiamo che si faccia qualche cosa; così vorremmo che innanzi tutto si provvedesse a coloro che vivono in quei luridi centri di mali fisici e morali, in quelle case dichiarate inabitabili e che sono vivai di infezioni. Quanti sono costoro? In base agli accertamenti fatti dal Municipio si aggirerebbero intorno ai 12.000. Dobbiamo a questi infelici provvedere delle case abitabili; è una grave responsabilità se non si concorre a toglierli da tanta abbiezione.

Il Musatti risponde poi alle obbiezioni più gravi che si oppongono alla risoluzione del problema: cioè mezzi finanziarii, aree, mano d'opera. Quanto alla mano d'opera egli propone magari la sospensione di altre opere cittadine per un certo periodo di tempo. Non crede però che la mancanza di mano d'opera sia una buona scusa, quando si pensi ai miracoli della edilizia moderna: e a Venezia pure ne sappiamo qualche cosa; vedasi quanto si è fatto al Lido. Le aree? Voi stessi, dice rivolto alla Giunta, ci avete mostrato alla vigilia delle ultime elezioni un magnifico progetto per costruire una cittadina a S. Elena. Dunque lo spazio c'è. I mezzi finanziari? Io non ho mai fatto cifre di mia testa; non ho chiesto che l'applicazione di quanto hanno mostrato gli altri. Il calcolo fatto dal prof. Vivante, direttore dell'ufficio d'igiene municipale, dà questo risultato: abitanti in case antigieniche 10 mila; anni per la costruzione 5; spesa, 7 milioni. Se si fa il conto intorno ai 12 mila abitanti, cifra più attendibile, si ha la somma di 8 milioni, pur facendo il calcolo con larghezza. Quale ne sarebbe il peso del Comune? Fatti i conti, si avrebbe un aggravio di 98 mila lire annue; se si trattasse di 8 milioni, l'aggravio salirebbe a 118 mila lire. Di fronte a questa somma sarebbe enorme se i Municipio si rifiutasse di provvedere.

Del resto, noi chiediamo un progetto: accontentateci almeno in questo. Almeno ci dimostrerete se si può fare o no alcunchè di bene. Noi abbiamo presentato la mozione senza, per altro, farci delle illusioni. Sappiamo quali sono in proposito le idee della Giunta. Il fatto che la mozione ha dormito 5 mesi prima di essere presentata al Consiglio è una prova evidente delle intenzioni vostre. Ma noi vogliamo la separazione delle responsabilità. Volete voi assumervi la responsabilità di affermare di nuovo che il Comune è impotente a risolvere il grave problema? Assumetela. Volete assumervi la responsabilità di diffondere la credenza che voi tutelate solo il bene dei proprietari di case? Assumetela. Noi avremo assolto un dovere.

La risposta del Sindaco

SINDACO — Risponderò brevemente. Dal testo della mozione dei consiglieri della minoranza, io avevo ricevuto l'impressione che il problema della costruzione di case dovesse essere esaminato sotto un punto di vista affatto speciale, nel senso cioè di porre rimedio alle condizioni di quelle case che per ragioni di edilizia e di igiene dovrebbero essere dal Comune dichiarate inabitabili.

Invece, tanto il cons. Cerioni, quanto il cons. Musatti, hanno, mi pare, esaminato, discusso, criticato e secondo essi annullata tutta l'opera che l'Amministrazione Comunale ha finora compiuto.

Sarebbe certo troppo lungo, da parte mia, il confutare tutto ciò che specialmente il cons. Musatti ha detto, sia in linea di fatto, sia in linea di cifre. Io ho fatto raccogliere dei cenni sui risultati dell'azione diretta ed indiretta del Comune, a tutto l'anno 1908, per la soluzione del problema delle abitazioni, cenni che oltrechè riassumere in questa seduta consigliare, io credo più opportuno far stampare e diramare ai signori consiglieri, perchè così tutti avranno modo e campo di esaminare e giudicare tranquillamente la situazione e di persuadersi, io spero, che tra gli apprezzamenti fatti dal cons. Musatti e i cenni stessi corre un grandissimo divario, il quale, secondo la mia modesta opinione, va tutto a vantaggio dell'Amministrazione Comunale.

In questi cenni si esamina la questione del problema delle abitazioni sotto un triplice aspetto e cioè: azione diretta del Comune con la costruzione di nuove case; azione indiretta del Comune con premi che il Comune stesso corrisponde ai privati od enti che costruiscono nuove case o rendono abitabili quelle che attualmente non lo sono, o fanno sopraelevazioni per aggiungere capacità all'abitato; iniziativa privata.

Esaminando questi dati non si deve dire che sono occorsi dodici anni per svolgere tutta questa complessa opera, perchè — come risulta anche dagli Atti consigliari — il periodo della grande attività è cominciato precisamente nel 1905. Infatti noi vediamo che nel sessennio 1899-904 si sono costruite delle case nel primo triennio per 4466 metri cubi e nel secondo triennio per mc. 4533. Invece nel triennio 1905-907 furono costruite delle case per una cubatura di 73.142 mc. Poi bisogna ricordare che sono in corso degli importanti lavori ed esaminare l'attività del Comune nel triennio 1908-910; ma pur limitandoci al 1908 noi vediamo che entro quest'anno saranno costruite delle case per altri 38.448 mc. E quelle che saranno costruite fra il 1909 ed il 1910 avranno una cubatura complessiva di mc. 59.800. In totale, quindi, dal 1899 a tutto 1910 si saranno avuti 181.389 mc. di nuove abitazioni.

Se poi si vuol tenere calcolo delle somme effettivamente spese od impegnate per acquisto di aree per costruzione e delle somme che rimangono ancora disponibili, dirò che un conto dettagliato, abitazione per abitazione, risulta che l'ammontare del fondo erogato ed impegnato per le case popolari (fondo costituito dalle somme messe a disposizione dal Comune e dalla Cassa di Risparmio) era di Lire 4.615.620. Se si vuol tener conto inoltre che il Comune ha speso 400.000 per la fognatura, la somma predetta sorpasserà i cinque milioni. Insomma la spesa per costruzioni già compiute od in corso di costruzione e per acquisto di aree, ascende a L. 3.526.198.36; la somma disponibile per eventuali costruzioni a L. 1.089.421.75.

Se poi si considera l'azione indiretta del Comune, cioè i premi, si vede che mentre dal 1891 a tutto 1902 per iniziativa privata, ma con premi del Comune, furono costruite case per 67.465 mc., dal 1903 al 1908 se ne sono costruite per mc. 213.325.

Ora, in base a questi conti che non ho fatti io, ma un egregio impiegato del Comune in seguito ad accordi con me presi, si comprende subito che unendo l'iniziativa diretta del Comune all'iniziativa privata mediante i premi del Comune, si sono costruite nuove abitazioni per una quantità di metri cubi la quale veramente permette di far fronte all'aumento della popolazione.

Ma vi è poi un terzo coefficente di cui bisogna tener calcolo ed è quello delle costruzioni da parte dei privati senza premio da parte del Comune. Qui l'indagine è stata realmente un po' difficile; però dal prospetto pubblicato a pagina 72 del resoconto morale della Giunta nei riguardi del consuntivo 1902 e precedenti, risulta che nel dodicennio 1891-1902 le costruzioni libere ammontarono a 141.000 mq. con una media annuale di mq. 11.762.

Ora bisogna tener conto, naturalmente, dell'aumento della popolazione. Tale calcolo è stato fatto anche da una persona competente, il prof. Aldo Contento, il quale in una sua pubblicazione ha calcolato che l'aumento medio annuo della popolazione della nostra città, nel ventennio 1882-1901 sia stato del 6.50 per cento, cioè di 841 persone all'anno. Questa media corrisponde presso a poco a quella del Comune, la quale è un po' superiore. Ora si è fatto un passo più innanzi, calcolando che l'aumento della popolazione avvenga sulla base di mille abitanti all'anno.

I consiglieri vedono dunque che mercè l'iniziativa diretta ed indiretta del Comune e le costruzioni libere si è non solo provveduto a tanti metri cubi di nuove abitazioni da poter far fronte all'aumento della popolazione, ma si è anche sorpassato sensibilmente la quantità occorrente, perchè mentre non si avrebbe dovuto provvedere che ad un complesso di 6000 abitanti, le nuove costruzioni corrispondono insieme ad un complesso di 8000 abitanti. Vi è quindi un margine per 2000 abitanti.

Il disagio delle abitazioni certamente esiste, ma nei riguardi del rincaro dei fitti, non della mancanza di capacità. In quest'ultimo senso si esagera assolutamente; anzi non esito a dichiarare che il disagio come venne descritto dai consiglieri che hanno parlato, oggi assolutamente non esiste. E quando saranno spesi tutti i cinque milioni che il Comune intende di dedicare a questo scopo, quando le costruzioni a premio continueranno con quello slancio che finora si è verificato, e continuerà ad esplicarsi anche la iniziativa privata, credo che di disagio relativamente alle abitazioni a Venezia, non si potrà più parlare.

Vi è poi la questione della qualità delle abitazioni, ciò che doveva costituire la parte principale dell'interpellanza del consigliere Musatti e degli altri suoi colleghi. Ora è certo che esistono a Venezia delle abitazioni che dovrebbero essere condannate. Il Consiglio ricorderà che nel bilancio 1907 io avevo fatto stanziare 15.000 lire perchè una commissione nominata dalla Giunta dovesse, in concorso dell'ingegnere capo del Comune procede-

re ad una verifica di tutte le abitazioni in condizioni tali da essere a priori ritenute insalubri e giudicasse quali altre case potevano essere dichiarate inabitabili. Questo lavoro era stato incominciato, ma i componenti della Commissione, forse perchè distratti da altre cure, non ebbero il modo di finire il loro compito. Ora io propongo di ritornare a tale verifica ed in ogni caso di farla precedere a tutto. Essa è assolutamente indispensabile, perchè prima di aggravare il bilancio con nuove spese per costruzione di fabbricati, è necessario che il Consiglio sappia prima quale sarebbe la spesa cui dovrebbe far fronte per la sostituzione di case sane alle sane insalubri. La verifica è necessaria anche perchè delle case attualmente insalubri ed inabitabili, possono essere eventualmente ridotte salubri ed abitabili. La commissione riprenderà tosto i suoi lavori ed io confido che tra qualche mese essa potrà darmi precisi risultati della sua opera.

Le attribuzioni della commissione consisteranno essenzialmente in questo: verifica delle case; pratiche coi proprietari di quelle che a giudizio della commissione si presenteranno in condizioni tali da poter essere risanate e rese abitabili; proposte alla Giunta ed al Sindaco perchè vengano dichiarate inabitabili quelle case che eventualmente dalla commissione saranno ritenute tali.

Soltanto quando il Consiglio avrà sott'occhio i risultati di tale verifica, potrà giudicare in qual modo, entro quali limiti e con quale aggravio pel bilancio potrà procedere alla risoluzione del problema.

Ciò premesso, devo dichiarare che la mozione del cons. Musatti e degli altri consiglieri che ne sono firmatari, così com'è concepita, la Giunta non può accettarla. Con ciò la Giunta non intende di respingere a priori ciò che in questa mozione si domanda, ma di stare in attesa dei risultati della esatta verifica che sarà fatta dalla commissione appositamente incaricata. Quando io potrò presentare al Consiglio i risultati di questa verifica, non avrò nulla in contrario perchè subito od in altro momento e secondo le proposte che farà la Giunta possa venire votata anche la mozione che mi è stata presentata; mentre se il cons. Musatti e gli altri firmatari credono di non poter attendere la predetta verifica, io ripeto, a nome della Giunta, che non posso accettare la loro mozione. (*Vive approvazioni*).

La replica dei socialisti

MUSATTI replica, meravigliato che solo all'ultima ora il Sindaco annunci una inchiesta, nella quale ad ogni modo non mostra soverchia fiducia. Questo provvedimento è troppo poca cosa di fronte al bisogno urgente; tuttavia il Musatti cerca di tirare l'acqua al suo molino dicendo che anche questo poco è merito delle classi popolari, le quali colla loro pressione obbligano chi sta al potere a fare, benchè di mala voglia e in misura inadeguata alla necessità. Mantiene la mozione per scindere le responsabilità: la città — conclude — saprà distinguere fra noi esigua minoranza e i 50 voti della maggioranza.

DANELLA — Risolve il problema finanziario in quattro e quattr'otto. Il Comune paga d'interesse per capitali tolti a prestito il 4 per cento e l'interesse ricavato dalle case popolari è del 2.80 per cento, con una differenza passiva dell'1.20 per cento. In base a questa cifra, egli deduce che la spesa annua per ogni abitante delle case popolari è di poco più di 7 lire. Dunque, per dare una casa ai 10.000 abitanti che vivono nelle catapecchie, il Comune avrebbe una perdita annua di 70.000 lire o giù di lì.

Non si può essere più chiari e più efficaci. Il Musatti aveva fatto il calcolo di 98 mila lire: vi sono 28 mila lire di differenza tra i conti dei due socialisti; ma che perciò? Ci dobbiamo smarrire per così poco? Il Danella si dimentica di dire poi con quali mezzi il bilancio comunale, tutt'altro che florido, potrebbe fare fronte alla nuova grave spesa; ma *de minimis non curat praetor*.

Un ordine del giorno di fiducia

TAGLIAPIETRA chiede che si faccia un'indagine per vedere il modo migliore in cui le aree municipali potrebbero venire utilizzate, vale a dire a quale prezzo potrebbero venire esitate. Il buon prezzo incoraggierebbe certo la costruzione di case.

Coi mezzi di cui dispone il Comune non possono essere indicati dei rimedi radicali; sono i mezzi legislativi che dobbiamo attendere per risolvere il problema che s'impone a Venezia come in altre località. Noi non abbiamo altri mezzi allo infuori di quelli cui abbiamo fatto ricorso finora; tutt'al più si potranno allargare, intensificare, estendere. Si può, per esempio, esitare i terreni a buon prezzo, prorogare l'esenzione della sovraimposta nel caso di fabbricazione o sovrafabbricazione, diminuire o sopprimere il dazio sui materiali da costruzioni ecc. Si può, insomma, ricorrere a tutti quegli espedienti che, senza far incombere sul Comune un peso che non può sopportare (rumori del pubblico) denotino però la buona volontà da parte del Comune di porre riparo a questo stato di cose che è grave, si manifesti esso sotto uno o l'altro di quegli aspetti cui ha accennato il Sindaco, si manifesti cioè con la mancanza di fabbricazioni, o con la parola d'ordine dei proprietari di mantenere alti gli affitti. A tale stato di cose si deve cercare di ovviare per far comprendere come il Comune sta gravemente preoccupato in proposito. Non dico che si possa pretendere che gli affitti vengano diminuiti; dico che è un problema che ha bisogno di essere risoluto, e noi dobbiamo dare prova di buona volontà nel riconoscere che questa è una penosa condizione di cose. Ed il Sindaco ha dato prova di questa buona volontà dicendo che farà continuare le indagini nei riguardi della salubrità delle abitazioni.

Si tenga intanto al corrente l'elenco delle aree disponibili stabilendo prezzi che possano adescare coloro che hanno in animo di fare nuove costruzioni. Altro non si può soggiungere se non si vuol ricorrere a quei mezzi estremi ai quali non si vuole ricorrere e che del resto non risolverebbero la questione. Anche quando, infatti, si desse ricovero a 12 mila persone, il problema rimarrebbe insoluto. Il problema è grave; sarà più grave per i poco abbienti, ma è anche grave per la generalità della popolazione che deve pagare affitti non comportabili (approvazioni del pubblico). In questo senso ho piena fiducia della Giunta, che ha già fatto molto al riguardo. E' inutile illuderci che si possa fare molto e molto di più; si deve contentarsi di fare un passo alla volta. (Rumori del pubblico).

SINDACO, rivolto al pubblico: — Facciano silenzio! Loro non sono chiamati ad interloquire.

TAGLIAPIETRA — Dopo quanto ho detto crederei di proporre un ordine del giorno per manifestare e concretare il pensiero in quella forma in cui si può concretare un ordine del giorno che rappresenti piuttosto un desiderio che un divisamento concreto e tanto meno una norma di attuazione di questo desiderio. Ecco l'ordine del giorno che ho formulato assieme al collega Bolla:

« *Il Consiglio Comunale manifestando piena fiducia nell'opera, che la Giunta saprà allargare ed intensificare, per apportare, nei limiti del possibile, rimedio al rincaro delle pigioni e alla insalubrità delle abitazioni, passa all'ordine del giorno.* »

DANELLA replica all'avv. Tagliapietra. La questione delle case non si risolve con un ordine del giorno di fiducia.

SINDACO accetta l'ordine del giorno Tagliapietra e coglie l'occasione per dichiarare quanto segue: la Giunta continua a svolgere, in materia di case sane ed economiche, il suo programma fino alla concorrenza dei cinque milioni; più in là non può andare. Però, se dalla verifica delle case che si sta per fare risultasse la necessità per la Giunta di allargare un pò il suo programma, noi non avremo difficoltà a farlo.

Del resto bisogna persuadersi, prosegue, che il Comune non può per conto suo gettare sul mercato tante case da produrre il ribasso degli affitti. Ma poi, credete voi che il caro degli affitti sia originato solo dalla speculazione dei proprietari di case, o non piuttosto da tutto il complesso del vivere, che è rincarito enormemente? Il Comune non può, non deve mettersi a fare il costruttore di case. (*Rumori*). Parlo per bocca d'un sindaco popolare, Ernesto Nathan, il quale asserisce che l'opera del Comune dev'essere integratrice e non particolarista. (*Approvazioni dalla maggioranza*). Dobbiamo stare nei limiti della legge perchè non si può pretendere che il Comune costruisca in perdita: allora non si è più nel campo economico, ma in quello della beneficenza, del collettivismo. Ma noi del collettivismo non possiamo farne che nei limiti concessi a buoni conservatori. (*Ilarità*).

MUSATTI fa una dichiarazione di voto sull'ordine del giorno. Vota contro: 1. perchè si tratta di voto di fiducia per la Giunta e noi non possiamo averne; 2. perchè l'ordine del giorno è un equivoco.

TAGLIAPIETRA — Ma che equivoco!

Con una buona scampanellata, il Sindaco mette fine al battibecco.

Si procede alla votazione: la mozione non è approvata che dai sei socialisti, come l'ordine del giorno Tagliapietra non è disapprovato che da loro.

Altri oggetti

Passiamo finalmente agli altri oggetti all'ordine del giorno. Stante l'ora tarda non si riesce ad approvare che questi 3 oggetti: deliberazione aggiuntiva alle deliberazioni relative al nuovo contratto del gas nei riguardi della scelta della trattativa privata a' termini dell'art. 113 del Regolamento per l'esecuzione della Legge Comunale e Provinciale; proposta di aggiunta all'art. 41 del Regolamento d'igiene che riguarda le categorie degli spacci di carne portando le 4 categorie a 6, cioè 1. e 2. categoria, carni congelate, bufaline, equine, bassa macelleria; autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro la R. Finanza nei riguardi della vertenza relativa al pagamento dell'imposta di R. M. per gli anni 1906-907-908 sulle obbligazioni del Prestito di Venezia 1869.

Il Consiglio si ritira quindi in seduta segreta e procede alla nomina di direttore didattico per le scuole del Comune: riesce eletto il maestro Da Campo.

Il seguito è rinviato ad altra seduta.

Il Congresso delle Assicurazioni sociali

Roma, 16.

La seduta odierna è presieduta da Kaen per l'Austria e dall'on. Fortunati per l'Italia. Si inizia immediatamente la trattazione del tema sulla disoccupazione operaia.

Il dottor Zacher di Berlino riassume la relazione Leo sull'assicurazione contro la disoccupazione in Germania.

Segue il relatore per la Danimarca, Soresen, il quale espone l'organizzazione di quella cassa contro la disoccupazione.

Bellon e Boncourt trattano della legislazione francese.

[S]eguono Zucchini, direttore della cassa di risparmio di Bologna e Schiavi.

L'on. Cabrini sostiene l'intervento dello Stato italiano a favore delle casse di disoccupazione secondo il sistema di Gand.

L'oratore comunica che l'on. Luzzatti appoggerà alla Camera la proposta dell'on. Cabrini.

Dopo alcune comunicazioni del segretario si nominano i vice presidenti e si designa Amsterdam a sede del prossimo congresso.

Si approva l'invio del seguente telegramma a S. M. il Re:

« Il Congresso internazionale delle assicurazioni sociali chiudendo le sue sedute, tutte intese, nella concordia dei rappresentanti e degli studiosi del mondo civile, a lenire in maniera degna della dignità e delle aspirazioni dei lavoratori le miserie loro negli infortuni, nelle malattie, nella vecchiaia, nella maternità, nella disoccupazione, porge il suo saluto alla Maestà del Re, che ha cuore ed intelligenza aperti a questi moderni problemi e che in ogni cosa è patrono sicuro di chi lavora e soffre ».

Il Presidente Linder dichiara chiuso l'ottavo Congresso internazionale.

Teatri e Concerti

L'"Oro del Reno„ al "Sociale„ di Treviso

La stagione autunnale del Teatro di Società di Treviso non ismentisce quest'anno la sua tradizionale importanza. Il simpatico e coraggioso teatro allestisce, infatti, *l'Oro del Reno* e *Rigoletto*.

Formidabile ravvicinamento! Una partitura wagneriana è vicinanza pericolosa per qualunque altro autore: anche per Giuseppe Verdi, quando la gemma italiana sia fra quelle splendenti di gloria più antica. Ma la vicinanza sarebbe anche più pericolosa se allo spartito wagneriano si dessero cure più minuziose e perfette che non al verdiano: cosa che non è audacia il sospettare, data la brevità della stagione trevigiana. In questo caso il ravvicinamento delle due opere sarebbe una colpa. Invero ci sarebbe poco sugo a far dire a qualche centinaio di *snobs* istupiditi da una cura polifonica intensiva, che *Rigoletto* non si può più sentire! La tavolozza orchestrale di Wagner è così mirabilmente ricca, da far impallidire al confronto molti capolavori: sarà dunque nel grande capolavoro verdiano che più e meglio si parrà il senso d'arte e il rispetto di quanti ora preparano il trionfo di Wagner.

⁂

L'*Oro del Reno*, il quale costituisce il prologo della Trilogia: *l'Anello del Nibelungo*, fu rappresentato la prima volta a Monaco (22 settembre 1869). In Italia, colla *tournée* Neumann, comparve per la prima volta a Venezia, il 14 aprile 1883: peregrinò con varia fortuna a Bologna, Roma, Torino, Trieste. Non rivalicò le Alpi che vent'anni dopo: il 10 decembre 1903 esso era riprodotto alla Scala, sotto la direzione del Campanini, con ottimo successo.

La riproduzione trevigiana di questa sera non è dunque (bel caso!) la prima nel Veneto, perchè su quella del Neumann non c'è ancora la prescrizione. Gli esecutori saranno: *Wotan*, Giulio Cirino; *Donner*, Ermenegildo Morelato; *Froh*, Ismaele Izoard; *Loze*, Alfredo Zonghi; *Fasolt* Andrea Orlandi; *Fafner* Alfredo Bettoni; *Alberico* Oreste Benedetti; *Mime* Ettore Trucchi Dorini; *Frika* Nerina Lollini; *Freya* Emma Farza Ferrandez; *Erda* e *Flossilde*, Irene d'Amico; *Woglinda*, Maria Alemanni; *Wellgunda* Dorina Tomba.

Istruttore dei cori il m. Zarzato; direttore di scena D. Franchi; direttore e concertatore d'orchestra Ettore Panizza, un giovane valoroso, affermatosi recentemente e per la seconda volta compositore felice, e da parecchi anni avviato con molta fortuna alla carriera d'orchestra. Fu a Treviso due anni or sono, con la *Figlia di Jorio*.

Per l'allestimento scenico, che è di difficoltà eccezionale, non si risparmiarono cure e spese. Quando si pensi che alla *Scala*, il cui palcoscenico è bensì antiquato, ma ricco e vastissimo, si dovettero far dei miracoli perchè l'allestimento fosse degno del grande teatro, si comprenderà quale rischio affronti oggi il Sociale.

⁂

L'opera, divisa in quattro scene, comincia infatti nel fondo del Reno. Le tre ondine, custodi dell'oro vi nuotano cantando, e si rincorrono giocondamente. Il tema dominatore della tetralogia, detto *dell'elemento primordiale*, si sposa a quello dell'*ondeggiamento* che descrive il molle guizzare delle tre figlie del Reno. Questo primo quadro musicale ha una dolce e calma bellezza, veramente suggestiva. Notiamolo una volta per tutte: nell'*Oro del Reno* Wagner non è ancora il meraviglioso, lo spaventoso polifonista delle sue ultime *giornate* e delle ultime opere. La mano è più semplice: i colori si distendono limpidi e nitidi sulla tavolozza, dalla quale usciranno più tardi quadri tutti complessi e violenti: la melodia abbonda, ed è dolcissima. Così quando *Alberico*, l'orrido gnomo re degli Alfi Neri o Nibelunghi, tentando di attirare a sè le ondine, ne è deriso con false proteste d'amore, gli accenti di *Flossilde* hanno, ad esempio una melodiosità che, per intenderci, si potrebbe chiamare italiana.

Alberico, scornato, furente, per vendicarsi delle tre crudeli, e attratto dal meraviglioso splendore dell'oro, con supremo sforzo perviene ad arrampicarsi sugli scogli ed a strappare con forza terribile il tesoro: — piomba la notte — ed il ladro scompare negli abissi.

Ecco l'oro fatale, con cui verranno foggiati l'elmetto e l'anello prodigioso, in potere dei nani.

Frattanto *Wotan* e *Fricka* (Giove e Giunone) (scena seconda) contemplano sulla opposta riva del Reno il castello che i giganti hanno eretto per essi e per tutti gli Dei. — Per avere la dimora superba, tutta coperta d'oro, Wotan ha promesso ai giganti come prezzo del loro lavoro, *Freya*, la sorella di Fricka, dea della giovinezza e della abbondanza, della luce e dell'amore. Ed ecco i giganti *Fasolt* e *Fafner* reclamare il prezioso compenso. Tutto questo quadro è dominato dal tema del *Walhalla*, uno dei più belli e caratteristici della tetralogia; gli si intrecciano, seguendo il testo, quello del *patto coi giganti* e quello dei *giganti stessi*. — Wotan comprende la imprudenza commessa, promettendo ai giganti Freya; la dea porterà seco la giovinezza e la forza degli dei tutti. Tenta il poco scrupoloso iddio di respingere le pretese dei giganti, ma questi tengon fermo, da buoni creditori. Ed ecco in soccorso di Wotan, dio di azione ma non di pensiero (una specie di bollente Achille, sia detto con tutto il rispetto), *Loge*, dio del fuoco e dell'astuzia: un Mercurio scandinavo, ma verbosetto, verbosetto alquanto. Noi abbrevieremo dicendo ch'egli consiglia a Wotan di togliere ad Alberico l'oro del Reno e darlo ai giganti, in luogo di Freya.

Affare concluso. E Wotan (scena terza) va con Loge al Nibelheim: qui *Mime*, nano anch'egli e fratello di Alberico, narra ai due dei di aver dovuto fucinare elmo ed anello senza riuscire a scoprire in tempo il valore: e se ne duole, e piange. E' una delle pagine più notevoli e ricche dell'opera. Dopo una fiera lotta con Alberico, che si trasforma in drago e in rospo, Wotan è naturalmente vittorioso: e torna col bottino sull'altipiano di fronte al Walhalla.

I giganti ritornano con Freya, ed ecco ridonata agli dei la freschezza. Accumulano il tesoro: subito, pel possesso, ne sorge fra essi contesa: Fafner uccide Fasolt. Allora soltanto Wotan comprende tutta la gravità dell'errore commesso: egli ha dato ai giganti l'oro, e l'anello fatale (questo aveva tentato di tenerlo per sè, ma *Erda*, la dea della saggezza e della natura, gli impose di dare anche quello): per la brama dello stupendo castello del Wal, per l'egoismo della gioventù e della felicità (Freya) da conservare, egli ha gettato sul mondo la maledizione dell'oro... E vorrebbe correre a prender consiglio da Erda: ma ormai di là dalla valle risplende il Walhalla: Donner, dio del tuono e delle tempeste, aduna e sperde le nubi e getta sulla valle, come ponte, l'arcobaleno: per quello si avviano gli dei verso la reggia mirabile, mentre sale dal Reno il pianto delle Ondine che non per questo, non per i giganti, aveano domandato a Wotan di ritogliere ad Alberico l'oro rubato!... Il finale stupendo dell'atto è il così detto e ben noto « Ingresso degli Dei nel Walhalla. »

⁂

Tale l'argomento di questo prologo che Wagner imaginò quando aveva quasi compiuto il poema dei Nibelunghi. Sarebbe un luogo comune il ripetere qui che la traduzione dei poemi di Wagner, poeta quasi altrettanto che musicista, toglie ad essi gran parte del loro fascino, e quasi tutto il loro significato. Una mitologia così primitiva e puerile come la nordica, pure romanticizzata, e di quanto!, da Wagner, offre alla nostra anima latina troppo più simpoli e troppo men passione di quanto a noi piaccia. E il difetto nell'*Oro del Reno* è anche più palese.

Sicchè, ove si prescinda dai discutibili fascini dell'allestimento scenico, l'opera è proprio pei musicisti. Non certo per le signore belle, che hanno il teatro bujo e un solo *entr'actes*...

mp.

L'"Andrea Chènier„ al "Garibaldi„ di Chioggia
La serata d'onore della Pampari

Ci scrivono, 16:

Ieri sera ebbe luogo la serata d'onore della signorina Pampari, la distinta artista tanto apprezzata ed ammirata dal pubblico chioggiotto durante le rappresentazioni della « Carmen », ove sostenne la parte di Micaela e durante quelle dell'« Andrea Chènier », ove interpreta mirabilmente il personaggio di Maddalena.

E il pubblico ieri sera volle attestarle tutta la sua simpatia e il suo entusiasmo tributandole applausi interminabili e ovazioni calorose nei duetti del secondo e del quarto atto e sopratutto nella romanza « La mamma morta » che la Signorina Pampari canta con sentimento e dolcezza senza pari.

Dopo il secondo atto la signorina Pampari divenne bersaglio di innumerevoli fiori, che piovevano dai palchi vicini al proscenio e fu regalata di vari doni, tra cui notiamo: una catena d'oro, un orologio d'oro, un collier d'oro, un braccialetto d'oro, un paio d'orecchini antichi, un ombrello elegantissimo, una « corbeille » di fiori ed una dedica.

Per non confondere....

Riceviamo dalla Contessina Mary Micheroux de Dillon e volentieri pubblichiamo:

Pregiatissimo Sig. Direttore

Mi rivolgo alla nota gentilezza della S. V. per pregarla di accordare ospitalità a questa mia nel di Lei pregiato giornale.

Reduce da Malta, dove ebbi la ventura di cantare nella parte di « Amneris » nell'« Aida », in quella di « Adalgisa » nella « Norma », venni a conoscere, qui a Venezia, che un'artista di operette assunse a nome d'arte quello di Blanche Millon, dando così luogo ad equivoco col mio nome di Mary Millon.

Mi fu infatti chiesto come mai io avessi abbandonato il teatro lirico per quello d'operette.

E l'equivoco prese poi maggior apparenza di verità dal fatto che, l'anno scorso con l'impresa Lambardi io feci una grande tournée in America con fortuna d'ottimo successo specialmente nella « Gioconda » e nella « Mignon » dove sostenni la parte di protagonista.

Ora ritorna dall'America la compagnia d'operette Lombardo fra il cui personale artistico figura appunto la Blanche Millon.

Di qui l'equivoco di nomi. La pregherei vivamente gentilissimo Signor Direttore, di voler pubblicare la presente affinchè si sappia come stanno le cose.

Del favore la ringrazio distintamente.

Di Lei obbligatissima
Mary Millon nata contessa Micheroux

Goldoni

Questa sera avremo la penultima recita della stagione con la commedia ultra romantica di Ottavio Feuillet « Il romanzo di un giovine povero ».

Ieri sera Paolo Colaci fu calorosamente applaudito nei punti più salienti del « Kean » di A. Dumas.

Malibran

La serata in onore di Lambiase fu un vero trionfo per il rinomato artista, che insieme a Jole Baroni divertì molto il pubblico. Il teatro era esaurito. La « Santarellina » piacque moltissimo, tanto che questa sera si replica. Il Lambiase oltre a molti applausi ricevette molti doni, concedendo in cambio parecchi bis.

Quanto prima serata in onore di Mauro Lauri.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 20.45 — « Il romanzo di un giovine povero ».
MALIBRAN, 20.45 — « Santarellina ».
RIDOTTO — « Arlésienne » (con grande accompagnamento orchestrale).
S. GIULIANO — « Arlésienne » (con grande accompagnamento orchestrale).

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

17 Sabato: S. Edvige Regina vedova.
18 Domenica: S. Luca evangelista.
Leva il sole alle ore 6.31 — Tram. alle 17.21.

Boicottaggio in Turchia delle merci austriache e il momento economico italiano

La Direzione del R. Museo Commerciale di Venezia ci comunica una importante nota che per necessità di spazio dobbiamo riassumere.

La nuova situazione politica — dice il comunicato — creata dai recenti avvenimenti in Levante, può portare un non previsto ma utilissimo rivolgimento economico a favore del nostro paese.

Una prova decisa dello stato dello spirito pubblico turco in relazione alle accennate nuove condizioni si ha nei parecchi dispacci giunti ieri e ieri l'altro a questo Museo Commerciale dai suoi principali corrispondenti specialmente dall'Asia Minore.

D'altra parte altri dispacci domandano immediato invio di grandi campionari e di forniture di prodotti — quali specialmente lo zucchero quasi tutto importato dall'Austria — che l'Italia può sostituire a quelli appunto della vicina Monarchia sulla quale, all'inverso della lotta politica, va trionfando la lotta economica.

I negozianti Turchi, i quali rompono oggi i loro legami commerciali col commercio austriaco per annodarne di nuovi con Venezia, Genova, Marsiglia, Anversa, Amburgo, troveranno in queste piazze un tale trattamento di favore da indurli a compiacersi per la rottura dei passati affari.

Il Museo Commerciale di Venezia il quale ha fatto scopo della sua azione lo sviluppo delle relazioni commerciali fra l'Italia e l'Oriente, esorta vivamente gli industriali italiani a profittare dell'attuale situazione favorevole per aumentare le loro esportazioni in Levante o per introdurre i loro prodotti.

Ancora a proposito dei nuovi libri di testo per le scuole elementari

Riceviamo, pubblichiamo e per nostro conto dichiariamo chiusa la polemica:

Ill.mo Sig. Direttore,

Il prof. Ambruzzi, tocco nell'amor proprio e minacciato fors'anche nell'interesse, si scaglia violentemente contro le mie critiche ch'egli chiama perfino brigantesche. Ma questo sfogo è troppo umano, perchè io raccolga le ingiurie e incrudelisca contro di lui.

Accingendomi, come a un dovere penoso a quest'opera di critico, sapevo bene che non avrei dovuto attendermi lodi e complimenti dagli interessati; ma a qualche inevitabile amarezza, mi sarà largo compenso l'aver potuto giovare all'educazione del popolo, minacciata oggi in troppi modi, specialmente da chi vorrebbe mostrarsene fautore.

Ritengo inutile rispondere a parte a parte alla lettera del prof. Ambruzzi. Egli cerca di ribattere alcune critiche da me fatte nel primo articolo; le meno gravi, — ma mentre mi accusa di non aver dimostrato in che consistano gli errori, egli cade nella medesima mancanza, e non sa rispondere che con affermazioni alle mie affermazioni.

La verità è più sottile e più profonda: nelle questioni di lingua, gli errori bisogna *sentirli*; se il prof. Ambruzzi non li *sente*, la colpa e il torto sono tutti suoi. Del resto nella prima filza, ne ho aggiunto una seconda; e potrei aggiungerne una terza; nè ho sollevato critiche soltanto nei riguardi della forma, ma anche e specialmente nei riguardi dei concetti, che sono troppo spesso artifiziosi e puerili, e della spiegazione di fatti e fenomeni che, nella smania di voler insegnare troppo ai piccoli finisce nell'errore grossolano e volgare.

Il mio avversario si fa forte dell'approvazione di *sessantanove* consigli scolastici, e di non so quante *altre e più alte* personalità pedagogiche, ma ciò significa semplicemente che i consigli scolastici hanno stomachi di struzzo, e che molti uomini in vista, per pusillanimità o per inerzia, non sanno opporsi alla marea della mediocrità rumorosa ed invadente.

Ma per giungere a qualcosa di pratico, io mi auguro che le autorità comunali, in questione di tanta importanza, deleghino alcune persone davvero equanimi e competenti a giudicare i nuovi libri di testo proposti... Nè io ho difficoltà di esporre il mio nome, che è quello di un uomo onesto.

Di Lei, ill.mo signor Direttore, con nuovi ringraziamenti e scuse, *dev.mo obbl.mo*

GIOVANNI CARPANESE.

N. B. — Il prof. Ambruzzi cerca anche scusarsi, coll'opporre che altri testi valgono meno del suo. Io l'ammetto ben volentieri: ma faccio notare: 1.o che tali testi possono vantare altrettante approvazioni di consigli scolastici: 2.o che le deficienze altrui non sminuiscono le sue.

Io non potevo poi mandare copia della *Gazzetta* al prof. Ambruzzi perchè soltanto oggi ho appreso che egli dimora a Torino, e le mie notizie intorno alla sua persona non arrivano più in là...

La mostra del Cristo all'"Arte Sacra„

La Società delle Arti Edificatorie, promotrice dell'Esposizione di Arte Sacra, aveva indetto anche un concorso ad un premio di lire 2500 per una raffigurazione pittorica di Cristo: concorso nazionale, al quale si presentarono una ventina di artisti, dal Donati di Verona al Tafuri di Napoli, al Cherubini di Verona, Boccanelli di Bergamo, Oprandi di Lovere, Soldatics di Roma, ecc. I lavori furono ordinati nella sala massima di S. Giovanni Evangelista e rappresentano specialmente il Cristo soccorritore. Qualche tela svolge il concetto sociale come quella di Tafuri: « Cristo pacificatore delle lotte sociali ». La cerimonia d'inaugurazione ebbe luogo ieri in forma semplicissima. Molti visitatori.

"VENTURA„ di Milano

la ben conosciuta casa di confezioni, avendo pronto lo splendido e ricco campionario dei modelli esclusivi di Parigi per la stagione invernale, decise che il proprio Rappresentante, di ritorno dall'Austria, a comodità della propria Eletta Clientela, che in questa stagione trovasi in Villa, nella Provincia di Treviso, si fermi dal giorno 19 al 23 corrente a Treviso all'Hôtel Stella d'Oro, facendo la Esposizione dei nuovi Costumi, Confezioni e Fourrures, e dal giorno 24 al 28 pure corrente mese sarà a Venezia, Hôtel Vittoria.

Certa di aver così offerta alle Signore occasione di dare le proprie ordinazioni con più comodità, si lusinga di esser come sempre onorata di copiose commissioni.

Una medaglia d'oro al Cellina

Alla Società Italiana per l'Utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto (Società del Cellina) che espose disegni, fotografie e descrizioni dei suoi impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica nel Veneto, all'Esposizione internazionale di elettricità di Marsiglia, è stata conferita la medaglia d'oro.

E' questa una distinzione che torna a nuovo titolo di onore di quella Società, già tanto stimata nel mondo industriale [e] elettrotecnico.

La vita al Lido
Il grande Concorso Ippico

Sulla spianata, di fronte l'Hotel Excelsior, e verso il mare, fervono i preparativi per ordinare il recinto delle corse. Una grossa squadra di operai lavora a tutt'uomo per erigere i numerosi ostacoli, altri lavorano a preparare le tribune e tutto il resto.

Annunciamo intanto che la grande festa da ballo organizzata per il concorso Ippico, all'« Hotel Excelsior » seguirà, anzichè lunedì, come era stato altra volta stabilito, domenica sera alle ore vent'una e mezzo.

L'assemblea dell'Associazione Negozianti ed Esercenti vini

L'altro ieri nell'ampio salone della propria sede sociale si riunì l'assemblea generale dell'Associazione Negozianti ed Esercenti Vini. La numerosissima adunanza, alla quale parteciparono più di un centinaio di soci venne presieduta dal signor Neri Rainieri V. Presidente delle assemblee. Aperta la seduta prese la parola il V. Presidente del Sodalizio sig. Luigi Favaretto, che dopo aver giustificata l'assenza del cav. Busetto informò l'assemblea dell'opera svolta dalla Presidenza e dal Consiglio Direttivo in merito alle note questioni che tanto hanno preoccupata la classe e riferentesi alle nuove disposizioni del Regolamento Municipale d'Igiene ed alle recenti misure adottate dalle Autorità nelle concessioni delle protrazioni d'orario della chiusura degli esercizi.

Su entrambi questi argomenti riferì lungamente il Segretario sig. Sesti-Petti, che illustrò con copiosi argomenti i notevoli vantaggi che l'Associazione ha saputo procacciare ai suoi soci ed all'intiera classe degli esercenti in vini.

Le comunicazioni della Presidenza vennero calorosamente applaudite e del generale compiacimento dell'assemblea si resero interpreti i signori Falcier e Pedenin che proposero un voto di plauso alla Presidenza ed al Consiglio, voto che le assemblea approvò ad unanimità.

Per la Commissione della bandiera e della gita sociale, parlò il sig. Orfeo Favotto che fece una dettagliata e chiara relazione del lavoro compiuto e ringraziando i soci dello slancio dimostrato nel coprire la sottoscrizione per i fondi occorrenti. Espose il programma della gita sociale che si effettuerà a Treviso e concluse presentando all'assemblea il nuovo vessillo sociale del quale presto si farà l'inaugurazione.

La bella ed esauriente relazione del signor Orfeo Favotto, venne approvata fra il più schietto entusiasmo dei soci che vivamente complimentarono il relatore ed i componenti della Commissione signori Cenci, Sandi, Calò, Rubini, Petrin per la felice riuscita della loro intelligente ed infaticabile attività.

In relazione al voto dell'assemblea, la Presidenza del Sodalizio e i componenti della Commissione si recarono ieri a Treviso per concretare colà il programma della gita. Alla Stazione erano ad aspettarli il cav. Pasqualin consigliere comunale di Treviso, il sig. Picozzo vice presidente della Società Tarvisium ed altri colleghi esercenti. Presidenza e Commissione accompagnate dal cav. Pasqualin si recarono al Municipio dove vennero ricevute dal Sindaco cav. Bricito, che si dichiarò ben lieto che l'Associazione abbia scelta Treviso a meta della gita ed aggiunse che la rappresentanza municipale non mancherà di preparare agl'ospiti graditi una cordiale e simpatica accoglienza.

Il sig. Favaretto vice presidente ringraziò il Sindaco della squisita cordialità usata alla rappresentanza del Sodalizio e a nome di esso gli espresse i sentimenti del suo animo grato per le tante cortesie già ricevute.

La Presidenza congedatasi dal Sindaco si recò dalla Presidenza della Tarvisium i cui competenti e specialmente il vice presidente sig. Picozzo e l'economo sig. Michieletto, furono per tutto il giorno instancabili e preziosi coadiutori della Commissione per il disbrigo delle molte pratiche da espletare per la preparazione della gita. La Società Tarvisium sta disponendo un magnifico programma di festeggiamenti degno in tutto delle splendide tradizioni di questo fiorente Sodalizio.

R. Liceo-Ginnasio Marco Polo

Ecco il risultato degli esami di ottobre:

LICEO — *Licenziati*: Biagi Pietro, Galletto Bortolo, Kellner Gino, Vason Francesco, Dal Borgo Giovanni, Vigo Paolo, Cucchini Alfredo, Pelosio Irina, Sartori Alberto.

Promossi alla III: Ancona Sergio, Manetti Antonio, Valtorta Giovanni, Marin Pietro.

Promossi alla II: Pivato Ugo, Santi Marcello, Fumato Ermenegildo, Oriundi Arnaldo.

GINNASIO — *Licenziati*: Canal Pietro, Guarienti Bortolo, Paganuzzi Antonio, Guzzo Francesco, Ciconi Guglielmo, Monico Paolo, Mandich Giuseppe, Pilon Mario, Ferrarese Antonio, Faccin Giovanni, Ghezzo Giuseppe, Nikolassy Lamberto.

Promossi alla V: Lamponi Filiberto, Levi Angelo, Regè Enrico, Marzollo Francesco, Guarienti Pace.

Promossi alla IV: Martina Emma, Gilardoni Bruto, Preite Mario, Colombini Giorgio.

Ammissione alla IV: Pazienti Antonio.

Promozione alla III: Benini Ferruccio, Quigini Enrico, Grimaldi Fernanda, Testero Alessandro, Viterbo Alberto, Albanesi Alfonso, Gaifami Angelo, Agostinelli Aldo.

Promozione alla II: Guarnieri Giovanni, Sartorelli Carlo, Pardo Giorgio, Ballestra Giuseppe, Franchi Mario.

Ammissione alla II: Ascoli Renzo.

Il banchettissimo dei Canottieri Veneziani

Ci si comunica:

Domenica 25 corrente, ad ore 19, seguirà al ristorante dello Stabilimento Bagni di Lido il banchettissimo dei canottieri Veneziani.

L'intervento unanime dei canottieri Bucintoro alla festa cordiale, come unanime sarà l'intervento dei Canottieri Querini, affermerà come il ricordo di passate contese sia esulato dalla gioventù gagliarda, che il remo educava a lotte ardue e civili; e come al rinnovarsi di future battaglie, sulle due bandiere egualmente congiunte nell'alterna fortuna, sovrasterà il pensiero della Città ovunque vittoriosa, nel braccio e nel cuore de' suoi figli.

Tentato suicidio di un alcoolizzato

L'ex guardia notturna Giuseppe Ascoli, d'anni 29, dimorante in Calle della Regina 2282, l'altra sera tentava di suicidarsi asfissiandosi col carbone in camera sua. Il fatto avvenne verso le sette della sera. In quell'ora però rincasò la moglie sua, ed anche la padrona di casa in quel momento era stata messa sull'avviso dell'odore del carbone e così l'Ascoli potè venir subito salvato. Fu mandato a chiamare il dott. Canaro, che dopo le cure del caso dichiarò l'Ascoli fuori di pericolo. Le cause che lo spinsero verso il suicidio sono ignote, probabilmente non ve ne sono; l'Ascoli è un alcoolizzato e tentò di suicidarsi altre volte.

I rivenditori delle privative

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione fra Rivenditori di Privative della Città e Provincia di Venezia riunito in seduta la sera del 13 corr., e preso atto della decisione della Federazione di Roma di sospendere per ora ogni atto collettivo destinato alla pacifica difesa degli interessi della classe, nella ferma speranza che i Ministeri delle Finanze e delle Poste resi persuasi della bontà e della giustizia di quanto ad essi vien chiesto a nome e nell'interesse di tutti i Rivenditori d'Italia dalla Federazione, ha deliberato di attendere l'esito delle pratiche fatte nel generale tornaconto dalla Federazione stessa presso i due Ministeri, soprassedendo per ora ad ogni e qualsiasi deliberazione.

Un deragliamento di vagoni a Mestre

Iersera correva voce che nella nostra stazione fosse successo all'imboccatura del ponte un deragliamento piuttosto serio. La voce era infondata, il deragliamento era bensì successo, ma a Mestre.

Sullo scambio esterno di Mestre, verso Venezia, alle 9.55 stava manovrando iersera una macchina trainante cinque vagoni, tre vuoti e due pieni. Improvvisamente tutti questi cinque vagoni uscivano dai binari ingombrando quelli adiacenti.

Furono subito domandati soccorsi alla stazione di Venezia e alle 20.40 veniva inviata sul posto una macchina con un vagone di soccorso, così il lavoro di sgombro incominciava subito.

In causa però dei binari ostruiti i passeggeri del treno 4481 in partenza da Venezia per Vicenza e quelli del treno 1491 in arrivo da Milano, dovettero trasbordare e salire in altri treni.

Uno dei binari veniva liberato alle ore 21.45 e poco dopo anche il secondo era sgombrato ed il servizio poteva continuare.

Subirono però ritardi i treni in arrivo e in partenza fra il momento dello sviamento e quello dello sgombro. Nessun incidente di persone e danni insignificanti al materiale.

Si crede che la causa del deragliamento sia stato un falso scambio, ma sarà ordinata un'inchiesta.

Grande Lotteria di Beneficenza

Ricchi doni, chi prenderà parte alle due ultime gite di piacere per Bassano Domenica 18 e 25, *godrà sconto 50 per cento*. — Partenza Domenica ore 5.45 o pure 9 ant. — Biglietto andata-ritorno 5,10 seconda, 3.85 terza classe.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 16

Il Foglio d'ordini reca:

Il capitano medico Cavallari imbarchi a Genova il 17 corr. sul piroscafo *Brasile* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Il capitano medico Bottini dall'ospedale di Spezia alla r. n. *Lepanto*; Seganti dalla r. n. *Lepanto* alla *Regina Elena*; Giannone dalla r. n. *Regina Elena* all'ospedale di Spezia; il tenente medico Ferrari imbarchi a Genova il 17 corr. sul piroscafo *Paranà* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Puglia* è partita da San Francisco per Honolulu il 15; la r. n. *Etna* è giunta a Favignana e ripartita il 15; la r. n. *Garigliano* è giunta a Spezia il 14; la r. n. *Ercole* è giunta a Messina e ripartita il 15; la r. n. *Velino* è partita da Lipari e giunta a Messina il 15; il rimorchiatore n. 32 è partito da Spezia il 15.

Varie di Cronaca

Assemblee, società riunioni, ecc.

× Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Impiegati Civili avverte che col giorno 3 del prossimo novembre, avranno principio le lezioni della scuola di pianoforte e violino, istituita tre anni or sono dall'Associazione a beneficio dei figli dei soci. All'insegnamento sono preposti anche quest'anno i signori prof. Goffredo Giarda, prof. Piero Fabbroni.

Le iscrizioni a dette scuole sono aperte fin da oggi con le stesse norme vigenti negli anni decorsi, e si ricevono presso la segreteria dell'Associazione nelle ore di ufficio e presso il custode della Banca Mutua Coop. (Palazzo Faccanon) dalle ore 9 ant. alle 20.

Furti, furterelli e tentati furti.

Nella notte dal 14 al 15 corr. ignoti tentavano di penetrare nel negozio di pizzicagnolo di Sandi Angelo, sito al num. 28 in Ruga degli Orefici a Rialto. Sfondarono infatti la porta d'ingresso, ma poi evidentemente disturbati, dovettero abbandonare l'impresa.

× La stessa notte ignoti, magari gli stessi, rubavano due lucchetti che chiudevano la porta del magazzino di un altro pizzicagnolo, Giovanni Battista Gasperini, in Campo ai Frari 3015. Il Gasperini eccettuato questo danno non riscontrò altro.

× L'altra notte, sempre ladri sconosciuti, rubarono quattro seggiole di legno che stavano fuori dal caffè di Valentino Bonanoni in Campo Santa Maria Mater Domini.

Tutti questi furterelli furono denunciati al Commissariato di P. S. di San Polo.

× Al sestiere di Dorsoduro si recò invece la domestica Rosa Resier, dimorante in Calle Sangue ai Carmini 2938 per denunciare di essere stata borseggiata del portamonete con lire 85 circa.

× Pure l'altra notte ignoti scassinarono la porta del negozio di pizzicagnolo della Ditta Massariol in Calle Giacinto Gallina in San Giovanni e Paolo e rubavano un cassetto del banco con dentro circa 75 lire. Il cassetto fu poi ritrovato l'indomani mattina con pochi centesimi ancora dentro in Rio San Gregorio.

× E il marinaio Aristide Nordio, imbarcato a bordo del cutter *Veneto*, denunciò al Commissariato di Dorsoduro di esser stato derubato dal mozzo Marco Zannino di dieci lire che egli teneva in una cassa nella sua bacina. Il mozzo sceso a terra non si fece più vedere.

Arresti.

Furono arrestati in seguito a mandato di cattura: Giuseppe Moretti di Vincenzo, Giovanni Cuno di Carlo, Vincenzo Pampanini di Natale, Pietro Massaria di Giuseppe.

In via di esperimento.

I Magazzini Fasoli a cominciare dal 1 novembre p. v. resteranno chiusi ogni giorno dalle 12.15 alle 13.15, ferma la chiusura serale alle ore 20.

Tre borseggi.

Il vigile Fusan, ieri di servizio sulla Riva degli Schiavoni, fu avvertito dal pontoniere di Lido, che due sacerdoti tedeschi sbarcati dal vapore *Adria* avevano dichiarato che durante il viaggio da Venezia a Lido erano stati derubati di un portamonete contenente L. 500 a sospetta opera di due giovinotti viaggianti nello stesso piroscafo. Il vigile invitò tanto i sacerdoti che i due sospetti autori del furto a seguirlo fino alla Sezione di Questura di S. Marco. Quivi, nulla essendo risultato a carico dei due supposti ladri, furono messi in libertà, ed i sacerdoti rinunziarono a qualsiasi ulteriore pratica, e partirono ieri sera per Roma. Probabilmente avevano sognato strada facendo.

× L'altro ieri alle 16 certa Mini Anna, d'anni 47 abitante a Castello 4881, avvertì il vigile Toffoletti, che poco prima un certo Marin Pietro, d'anni 26, in calle della Fava, aveva destramente derubato un individuo che ubbriaco erasi addormentato in quella calle, togliendogli il portamonete che teneva in saccoccia. Il vigile dichiarò in arresto il mariuolo e lo consegnò ai RR. Carabinieri che erano di servizio in campo S. Bartolomeo, dopo di avergli sequestrato il portafoglio rubato che conteneva L. 3.

Questa mattina i carabinieri tradussero alle carceri di S. Giuliano il Marin, col relativo verbale di denuncia al Procuratore del Re e con dichiarazione che il derubato era certo Caburlotto Antonio di anni 25.

I rissanti.

Francesco Dal Pra d'anni 58, facchino d'osteria, dimorante a San Polo, la notte scorsa venne a diverbio con certo Giovanni, non meglio identificato, affittabarche in campiello dei Meloni, si ebbe una spinta tale dallo stesso, che caduto a terra, si ferì al cuoio capelluto ed alla regione occipitale.

Il Dal Pra fu prima medicato alla Guardia medica, ove fu dichiarato guaribile in quindici giorni. Poi colla *Croce Azzurra*, fu trasportato all'Ospitale. La Questura sta ricercando il feritore.

Concorso.

Con decreto ministeriale 10 corr. è stato prorogato fino al 30 ottobre corrente il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a venti posti di aiutante di terza classe nel Regio Corpo del Genio Civile indetto con decreto ministeriale 23 luglio u. s., ferma restando la data stabilita per gli esami scritti che avranno luogo il 16 novembre p. v.

Gli studenti.

che arrivano a Venezia per l'anno scolastico, e le famiglie che ritornano dalla campagna, sono pregati indirizzare bauli, casse ecc. alla Agenzia De Paoli *fermo stazione* Venezia S. L. — Consegna domicilio centesimi 50 per quintale.

La beneficenza.

× La signora Camilla Ceriani ved. Agricola ha versato a favore dei bambini poveri degenti all'Ospedale Civile lire cinque per onorare la fedele domestica sessantenne Angela Jopp.

Stato Civile

15 Ottobre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 7 — Totale 15.

Matrimoni: Brasi Michele fuochista con Begaro Ernesta casalinga — Molin Antonio bracciante con Senigaglia Teresa casalinga — Paolin Giovanni nodaunista con Dal Canton Teresa casalinga — Monte Antonio macchinista navale con Varetton Emma civile; celibi.

Decessi: Grosso Federico di anni 54 con. facchino di Venezia — Campello Luigi di anni 45 cel. facchino di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5 morta a Cavarzere.

Corriere Giudiziario

Il processo Cifariello

Campobasso, 16

L'udienza si apre alle 10.10. E' richiamato il teste avv. Soria. Il Presidente consiglia all'imputato di assentarsi durante tutta la lettura delle altre lettere.

Cifariello obbedisce; egli è eccitatissimo. Si leggono delle lettere e si fanno alcune contestazioni all'avv. Soria.

L'avv. Manfredi fa istanza perchè il Presidente obblighi il Soria a presentare la lettera della De Browne, che provocò la sua del 31 luglio.

Sorge un vivace battibecco fra gli avvocati Manfredi e Romualdi, al quale prendono parte tutti avvocati delle due parti.

Il presidente, visto che non riesce a calmare gli animi, sospende l'udienza.

L'udienza pomeridiana si riapre alle ore 14.15.

Il Presidente ordina ai carabinieri che si conduca l'accusato in udienza, ma, su preghiera dell'on. Pansini, consente che Cifariello non assista all'udienza fino a che non sia terminata la lettura delle lettere.

Viene introdotto il teste avv. Soria.

Si leggono altre lettere e si muovono delle contestazioni al Soria. Poi viene introdotto Cifariello e il Soria è licenziato.

Il Presidente dà ordine all'usciere di far entrare il sig. Giuseppe de Falco, testimone di P. C.

Il teste, interrotto da qualche battibecco tra avvocati, rende la sua deposizione sull'inaugurazione del monumento a Bari e su incidenti colà avvenuti.

Viene licenziato il teste Falco e si introduce il pittore Ferretti. Questi dice che era amico di Cifariello prima che sposasse la De Browne e risponde a varie domande degli avvocati.

Il teste è licenziato e la seduta è tolta alle ore 17.15.

Tribunale Penale Militare

Insubordinazione e minacce gravi

Ieri si è radunato il nostro tribunale militare, presieduto dal ten. col. cav. Ricolfi, per giudicare il soldato De Rosa Giuseppe di Aversa imputato di insubordinazione con minaccie, per avere in due occasioni diverse, la sera dell'11 e la mattina del 12 agosto u. s., rivolto al caporale maggiore Raffaele Reale, che gli contestava una mancanza in servizio, le espressioni: «se hai qualche cosa a dire, dilla chè son qui pronto, altrimenti ci rivedremo da borghesi».

L'avv. fiscale cav. Dessy, valendosi della schiacciante deposizione del cap. Reale, e dei cattivi precedenti dell'imputato, già condannato altra volta per minaccie, ne chiese la condanna a 14 mesi di reclusione.

Il Tribunale, accogliendo le tesi subordinate dalla difesa, condannò il De Rosa a tre mesi di carcere militare, computati i due già sofferti.

L'assoluzione di un disobbediente

Sala Aldo di Greco Milanese comparve sotto l'imputazione di disobbedienza, per non avere ascoltato la intimazione del caporale volontario Moda Aldo, che gli ordinava un servizio speciale.

Uditi i testimoni d'accusa, il P. M. avv. Dessy, chiese la condanna del Sala.

Il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore, pronunciò invece sentenza di assoluzione completa.

Difensore in entrambe le cause l'avv. nob. Carlo Trentinaglia.

SPORT

Società Ciclisti Veneziani

La Presidenza della Società Ciclisti Veneziani, ci prega di render noto che Domenica prossima 18 corr. avrà luogo la settima e la ottava marcia del «Routier Veneto» col seguente itinerario: Mestre Treviso Conegliano Pordenone Portogruaro Oderzo Treviso Mestre; complessivi Km. 200 in ore 10.

La partenza è fissata alle ore 7 precise dalla sede della «Società Ciclisti Veneziani» piazzale della Stazione ferroviaria di Mestre, ed i signori Soci che desiderano parteciparvi sono vivamente interessati di trovarsi in sede non più tardi delle ore 6.30.

Tutti gli arrivati verranno premiati con diploma e medaglia-ricordo.

Tra società sportive

L'«Unione Sportiva Gladiator» ringrazia vivamente la Reale Società «Bucintoro» che con squisita cortesia aveva messo a disposizione la sua sede, i componenti della Giuria, e specialmente i signori Quarti Virgilio, Pavan Angelo, Brocca Giovanni e Mascarin che molto si prestarono sebbene non appartenenti alla Società, e così pure i signori Fattorini Telegrafici che si offersero come controllori, non dimenticando il bravo d'Este della Croce Azzurra.

Uniona Giovani Tiratori

Ecco il risultato delle ultime gare mensili e gara annuale campionato.

Categoria 1.a (junior) — 1. Perocco Erminio — 2. Martire Umberto — 3. Pajola Guglielmo — 4. Fontanive Luigi — 5. Torresin Antonio — 6. Chinellato Giovanni — 7. Finzi Felice — 8. Abolafio Guido — 9. Scomparin Isidoro — 10. Luciani Gino — 11. Bettiolo Guglielmo — 12. Ponte Pietro — 13. Montanari Virgilio — 14. Polese Enrico — 15. Garganego Enrico.

Categoria II (senior) — 1. Colombo Umberto — 2. Chinellato Giovanni — 3. Fontanive Luigi — 4. Perocco Erminio — 5. Pajola Guglielmo — 6. Bettolo Guglielmo — 7. Colombo Rodolfo — 8. Martire Umberto — 9. Abolafio Guido — 10. Scomparin Isidoro — 11. Finzi Felice — 12. Ponte Pietro.

Gara annuale Campionato — 1. Colombo Umberto — 2. Fontanive Luigi — 3. Chinellato Giovanni — 4. Torresin Antonio — 5. Martire Umberto — 6. Pajuola Guglielmo — 7. Perocco Erminio — 8. Abolafio Guido — 9. Scomparin Isidoro — 10. Finzi Felice — 11. Bettiolo Guglielmo — 12. Colombo Rodolfo — 13. Polese Enrico — 14. Luciani Gino — 15. Luciani Ettore — 16. Mondaini Virgilio — 17. Garganego Enrico — 18. Ponte Pietro.

Le iscrizioni a soci si ricevono nella sede sociale — Ponte dei Baretteri — Calle delle Acque (studio cav. Celso Mantovani) comprovando però d'esser soci della locale Società di Tiro a Segno Nazionale di Venezia.

Cronache funebri

A Ceresetto (Udine) è morta in tarda età la sig. Antonietta de Marco Someda madre del cav. Giuseppe Sindaco di Meretto di Tomba. Condoglianze alla famiglia.

Per rinnovazioni di abbonamento, cambiamenti d'indirizzo, reclami ecc. unire sempre la «fascetta» con la quale si riceve il giornale.

Cronaca Veneta

Venezia

Per la grande festa patriottica del 27 ottobre

MESTRE - Ci scrivono, 16:

Con gentile pensiero ed atto generoso i signori cav. Luigi Pallotti e conte ing. Giuseppe Marcello si sono offerti di far approntare per la grande festa patriottica del 27 corr. delle corone di sempreverdi, per applicarle attorno alle lapidi che ricordano i fatti d'arme del 1848 e 1849.

Tutto dà la certezza che il corteo, che si recherà alla commemorazione nel Forte, riuscirà imponente per il numero di Autorità e di Rappresentanze e per le bandiere che vi interverranno. E' già assicurato l'intervento delle bandiere di Venezia e di Vicenza, decorate della grande medaglia d'oro al valore militare.

Sappiamo che il Comando del 71. regg. fanteria, di stanza a Venezia, aderendo cortesemente ad analoga preghiera, ha concesso per la circostanza la sua banda, la quale scorterà il corteo fino a Marghera, dove una sezione degli alunni delle scuole canterà l'inno «agli eroi caduti».

Il Comitato ha poi pensato di far riprodurre su cartoline postali i principali quadri rappresentanti i fatti più memorabili del 1848-1849: cartoline che verranno vendute in occasione della grande festa.

La Direzione generale delle ferrovie ha accordato il ribasso del 40 al 60 per cento, a seconda delle distanze, sul biglietto di andata-ritorno, valevole 6 giorni, per i Veterani del 1848-49 in qualunque parte d'Italia residenti. Occorrerà quindi che coloro che vorranno partecipare alla cerimonia, si affrettino a far pervenire analoga domanda al Municipio di Mestre per il rilascio delle relative tessere.

La grande solennità non ha che un solo obbiettivo: quello di onorare la memoria dei caduti del 1848-49 in difesa di Venezia.

Primi movimenti alla Capitaneria di Porto

CHIOGGIA — Ci scrivono, 16:

Per disposizione del Ministero della Marina il sig. Gaetano Landolina, primo applicato della locale Capitaneria addetto ai movimenti d'imbarco, è tramutato allo ufficio di San Nicoletto di Lido. Viene a surrogarlo l'ufficiale di terza classe sig. Ubaldi Diciotti, comandante dell'ufficio di Porto del Lido.

Alla bassa forza venne pure aggregato un nuovo marinaio che sarà addetto al servizio di polizia marittima nell'importante sobborgo di Sottomarina.

Teatro Garibaldi — Si veda il resoconto della serata d'onore della signorina Pampari nella rubrica «Teatri e Concerti».

MURANO — Ci scrivono 16:

× *Tiro a segno* — La Presidenza avverte che Domenica p. v., dalle 8 e mezzo alle 11 e mezzo e dalle 2 alle 4 e mezzo, incominceranno le lezioni regolamentari di Tiro in questo Poligono, la di cui riapertura è stata concessa dalle Autorità superiori.

Un ben meritato encomio alla solerte presidenza composta dai signori Guido Zecchin, Napoleone Barovier e Antonio Cenedese i quali seppero portare a compimento, quanto da anni si discuteva. Murano può essere ora orgogliosa di avere un campo di tiro che corrisponde a tutte le esigenze.

Padova

Pei giovani non promossi negli esami di ottobre

PADOVA — Ci scrivono, 16:

Gli alunni delle RR. Scuole Tecniche e Ginnasiali che, perduti gli esami, vogliono ricuperare l'anno scolastico, gli altri che rimasti indietro negli studi intendono di regolarli nel prossimo anno, ottengono l'intento desiderato iscrivendosi presso l'Istituto Bolzoni di Padova, Riviera Sant'Agostino.

Rovigo

Il nuovo vescovo

ROVIGO — Ci scrivono, 16:

Il Papa ha nominato Vescovo di Adria il reverendissimo padre Tommaso Boggiani, dei predicatori dell'Ordine Domenicano, attualmente amministratore apostolico della diocesi di Adria.

Fra qualche giorno padre Boggiani partirà per Venezia e quindi per Roma dove sarà consacrato, dopo di che farà il suo solenne ingresso nella diocesi.

Verona

Pericolo evitato ad un diretto

VERONA — Ci scrivono, 16

Iersera verso le ore sette sui binari della stazione di Montebello Vicentino stava manovrando un treno merci. Improvvisamente, alla metà del treno, si ruppero i ganci di allacciamento ed una colonna di carri formanti la parte posteriore del treno, essendo il terreno in pendenza, si avviò sul binario di transito sopra il quale in quel momento doveva passare il diretto proveniente da Venezia. Il personale di stazione munitosi di fanali rossi corse incontro al diretto che si vedeva sopraggiungere. Il macchinista del treno, certo Marangoni Giovanni del deposito di Verona, scorse per fortuna i segnali d'allarme e fu in tempo a fermare il diretto a cinquanta metri dalla colonna di carri, evitando così un disastro. A quella improvvisa fermata i viaggiatori si spaventarono ed avendo appreso che cosa era avvenuto ebbero parole di elogio pel bravo macchinista. Il diretto, in attesa dello sgombero della linea, ebbe venti minuti di ritardo.

Annegato in una tinozza

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 16:

Ieri mattina in contrada S. Rocco di S. Rocco di S. Andrea di Cologna annegava miseramente in una piccola tinozza dove erano poco più di dieci centimetri d'acqua, il bambino Visentin Giulio di mesi sedici, mentre la mamma sua, che ha cinque figli ed il marito in America, si era assentata di casa e l'aveva affidato alla suocera. — Questa, per distendere il bucato aveva abbandonato il bambino, mentre stava muovendo l'acqua della tinozza con un bastone.

Istituto Agricolo Coloniale Italiano di Firenze

E' stata prorogata sino al 31 ottobre prossimo l'accettazione dei documenti e domande di ammissione all'Istituto Agricolo Coloniale di Firenze.

L'apertura dei corsi d'insegnamento è stata fissata per il giorno 9 del venturo novembre.

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione dell'Istituto Agricolo Coloniale Italiano. (Firenze, Cascine, Piazzale del Re).

INCASTRO

XXX ···· X

Fu in un paese d'Africa
Che un lati giudicato
Esser dovea, colpevole
Di furto consumato.

E il tribunale bellico,
Di più central formato,
Decise fosse il misero
Bruciato e poi.... mangiato!....

Un tutto pien di giubilo
Ammise la tortura
E il rogo s'inalzò;
Ed anche al desco barbaro
Della carne un po' dura
Più d'uno si lagnò!!....

C. Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco precedente:
amba — ambascia — ambasciato — ambasciatore.

ULTIMA ORA

Un telegramma dei cretesi al Re di Grecia

Atene, 16

Si ha da La Canea: La commissione eletta dalla Camera cretese per esercitare il potere esecutivo diresse al Re degli elleni il seguente dispaccio: «Comunicando rispettosamente a V. M. che la Camera cretese, riunita in sessione straordinaria, ha votato l'indipendenza dell'isola e la sua unione al regno greco per formare un solo Stato costituzionale indivisibile e ha invitato pure V. M. ad occupare e governare l'isola, preghiamo V. M. di voler accettare tale decisione della Camera cretese. — Firmati: Il presidente del Comitato esecutivo Michelidakis; i membri: Venizelos, Logiadis, Pologiorgis e Petichakis».

La Turchia fa delle riserve circa il programma della conferenza

Parigi, 16

L'*Echo de Paris* scrive: S' afferma che Naum pascià in una conversazione che ha avuto ieri col ministro degli esteri Pichon, avrebbe, in termini diplomatici, formulato delle riserve sul programma della conferenza.

Secondo lo stesso giornale il colonnello Djemal Bey ed il dottor Nazim, delegati dei giovani turchi a Parigi, si sarebbero dichiarati malcontenti del programma della conferenza.

Continuano le dimostrazioni a Belgrado

Belgrado, 16

In seguito alla notizia degli arresti operati a Cabac, causa il bruciamento di una bandiera austriaca, degli studenti e grande folla si sono riuniti ieri sera dinanzi al ministero dell'interno per protestare contro gli arresti. Kostic, capo sezione del ministero stesso, ha dichiarato a nome del ministro, che gli arrestati erano già stati rilasciati. La folla ha fatto allora delle ovazioni al governo e poscia si è recata al palazzo del principe ereditario, facendo nuove dimostrazioni entusiastiche. Il principe si è presentato al balcone ed ha pronunziato un discorso, dicendo che l'entusiasmo della folla costituisce una prova che si possano difendere colla forza i diritti quando non è possibile altrimenti. I serbi debbono essere pronti a provare che si deve combattere il tiranno (*applausi frenetici*).

Il boicottaggio si estende ai vapori bulgari

Vienna, 16

Il *Corresondenz Bureau* ha da Sofia: Le autorità dei Dardanelli impedirono al vapore «Boris» della Compagnia di navigazione bulgara di sbarcare e imbarcare i passeggeri e le merci. Il «Boris» continuò la rotta per il Pireo.

L'Austria non vuol saperne dell'art. 7

Vienna, 16

La *Neue Freie Presse*, commentando il programma della conferenza, protesta contro il paragrafo 7 che accorda alla Serbia compensi territoriali consistenti in una striscia di territorio della Bosnia, lungo la frontiera del Sangiaccato di Novi-Bazar. Il ministro russo Iswolsky, dice il giornale, dovrebbe sapere che l'Austria mai vi acconsentirebbe.

Il ministro Iswolski

Parigi, 16

E' giunto il ministro degli esteri russo, Iswolsky.

Le prove di macchina della "Napoli"

Genova, 16

Da alcuni giorni parte della stampa si intrattiene sulle prove di macchina fatte dalla regia nave *Napoli*. Non avendo ancora avuto luogo le prove ufficiali è prematuro qualsiasi apprezzamento sui risultati delle prove stesse. In ogni caso non riguardano menomamente la Società Ansaldo Armostrong e compagni. Essa non ha costruito l'apparato motore della *Napoli*. I suoi obblighi si limitavano al montamento a bordo delle macchine e delle caldaie, montamento che in seguito a prove fatte fu collaudato dalla regia marina con esito soddisfacente.

Le prove del "Foca" a Spezia

Spezia, 15

Stamane nell'arsenale il sommergibile *Foca* ha fatto la prima prova di immersione riuscita felicemente. Il funzionamento del sommergibile è riuscito ottimamente.

Un'assemblea dei professori universitari

Roma, 16

Nei giorni 26 e 28 corrente avrà luogo in Roma una assemblea generale straordinaria dei professori universitari col seguente ordine del giorno:

1. Stato economico dei professori — 2. diritti e doveri dei professori — 3. disciplina universitaria — 4. cattedre di materie complementari — 5. assistenti — 6. inservienti.

I prodotti del traffico ferroviario

Roma, 16

I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato dal 1 al 10 ottobre 1908 furono di lire 14.564.862 con una differenza in più di lire 434.472.61 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal 1 luglio al 10 ottobre furono di lire 129.459.194 con una differenza in più di lire 5.481.110 sul periodo corrispondente del precedente esercizio.

La scarcerazione della Bonetti

Torino, 16

Stamattina è pervenuto alla procura generale l'ordine di scarcerazione della Bonetti, alla quale fu subito comunicata la notizia. La Bonetti si mostrò lietissima.

Alle ore 14 fu fotografata con l'abito di reclusa nel cortile dell'ergastolo. Le fotografie furono fatte di fronte e di fianco.

Le fotografie verranno applicate sul libretto, che porterà la Bonetti, la quale sarà domani liberata e quindi accompagnata presso la sua parente Celeste Marandoli.

La Bonetti ha pregato l'avvocato Levi di andarla a prendere in vettura con un cavallo bianco, perchè i cavalli neri portan osventura.

La Bonetti si fermerà a Torino fino a lunedì.

Le corrispondenze

Roma, 16

Le corrispondenze postali cadute in rifiuto durante il secondo semestre ammontarono a 664,119 delle quali 272,988 rifiutate dal pubblico e 391,711 rimaste inconsegnate perchè non chieste o per irreperibilità del destinatario o per mancanza di indirizzo. Il valore rinvenuto in dette corrispondenze ammonta a lire 6501,25, di cui 5334,45 furono restituite a chi avente diritto e le rimanenti lire 1166,80 furono versate in conto all'erario.

Le truppe coloniali nel Benadir

Per l'importazione del grano dall'Eritrea

Roma, 16

Il *Messaggero* dice che per la fine del corrente mese giungeranno a Mogadiscio altri seicento ascari arruolati nell'Yemen per completare il corpo delle truppe coloniali nel Benadir. Per qualche tempo ancora sarà colà mantenuto il distaccamento degli ascari eritrei.

Il *Messaggero* dice che il Governo della colonia eritrea ha completato gli elenchi dei concessionari ed affittuari di terreni, che domandano di essere ammessi ad esportare in franchigia in Italia il frumento eritreo. Degli appositi delegati eseguiscono delle ispezioni allo scopo di accertare se siasi effettivamente prodotta la quantità di frumento dichiarata da esportarsi. Da calcoli approssimativi si ritiene che la quantità del frumento disponibile per l'esportazione in Italia ascenda a non meno di 15.000 quintali.

Lo sciopero dei fornai a Roma

Roma, 16

In seguito alla deliberazione presa nel comizio di ieri sera dagli operai dei forni, colla quale davano mandato al loro comitato di organizzare la resistenza, i negozianti di forno hanno oggi iniziato la serrata. Stanotte parte degli operai hanno lavorato, nonostante le squadre di vigilanza organizzate per impedire il lavoro. I negozianti da parte loro hanno deciso di non richiedere i soldati panettieri che in caso di estremo bisogno. La produzione del pane si mantiene normale, tanto che delle forti quantità di pane arrivate stanotte da varie città d'Italia restano ferme in stazione. La vertenza si svolge assolutamente calma.

La serrata dei negozianti fornai si è attuata oggi quasi completamente. Su 260 forni 200 sono serrati. La presidenza della società romana dei negozianti fornai ha diramato una circolare a tutti i soci, la quale, rilevando che risultato più soddisfacente non si poteva desiderare poichè i forni non serrati si trovano per la maggior parte nel suburbio, esorta tutti ad associarsi per ottenere la vittoria finale ed invita i soci ad un'assemblea straordinaria. La società dei negozianti fornai ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza. In esso spiega le ragioni della vertenza dei negozianti fornai cogli operai i quali hanno richiesto aumenti esagerati di tariffe che i negozianti non hanno potuto accettare. Il manifesto osserva che la legge sulla abolizione del lavoro notturno e sul riposo settimanale hanno grandemente migliorate le condizioni degli operai panettieri rendendo loro meno gravoso e di meno durata il lavoro. I negozianti, pur di evitare un conflitto, proposero sensibili aumenti che furono respinti dagli operai i quali proclamarono lo sciopero parziale. I negozianti dovettero licenziare tutti gli operai. Il manifesto termina avvertendo la cittadinanza che la società farà il possibile perchè non venga a mancare il pane e che la consegna a domicilio è stata sospesa.

Un grande incendio a Roma

Un casamento interamente distrutto

Roma, 16

Nelle ore pomeridiane è scoppiato un incendio nella drogheria Genga in via Tiburtina, ove era un grande deposito di benzina, petrolio e polvere da sparo. Il fuoco si è comunicato all'intero casamento salendo fino al quinto piano. Sono avvenute delle scene di terrore. I pompieri hanno proceduto al salvataggio delle persone rimaste bloccate dalle fiamme. L'incendio ha assunto enormi proporzioni. Soffitti e solai sono crollati. Si sono recati sul posto in automobile il sindaco Nathan e l'assessore Caretti. Il garzone della drogheria è rimasto ferito e venne trasportato all'ospedale. Alle ore 19 l'incendio non era ancora domato.

La *Tribuna* dice che l'incendio sarebbe stato causato dall'imprudenza del garzone, certo Luzzi, il quale nel dare un soldo di petrolio ad un avventore avvicinò troppo la candela al recipiente del petrolio, che è scoppiato, investendo lo stesso Luzzi e propagando il fuoco a tutta la drogheria. L'incendio è stato domato solo verso le venti.

L'aggressione dei seminaristi scozzesi

Albano Laziale, 16

Albano Laziale ha oggi avuto il sopraluogo per fissare il posto dove si trovavano gli imputati quando aggredirono i seminaristi scozzesi. Dopo numerose contestazioni il teste Alberati è consegnato ai carabinieri fino alla nuova udienza.

Congresso di matematici a Firenze

Firenze, 16

Stamane si è inaugurato all'istituto di Belle Arti il primo congresso della Società italiana di matematica Mathesis.

Pronunciò il discorso inaugurale il prof. Grandi, direttore dell'istituto superiore di magistero femminile; parlò poscia il prof. Lazzeri sugli scopi della Mathesis. Fu letto un telegramma del ministro Rava, al quale il prof. Grandi ha risposto con un telegramma di omaggio e furono lette moltissime adesioni di professori impossibilitati a prendere parte al Congresso o che giungeranno con i treni di stasera o di domattina.

In ultimo il prof. Veronese ha ringraziato ed elogiato vivamente l'ufficio di presidenza che ha saputo organizzare così bene il primo congresso.

Gli insulti d'un giovane alla magistratura durante una cerimonia

Parigi, 16

In occasione della riapertura dei tribunali, il procuratore generale Baudoin ha pronunciato un discorso facendo l'elogio funebre del procuratore generale Manau. Mentre Baudoin parlava, un giovane lo ha interrotto, dicendo: «E l'articolo 445? Magistrati infami, per le vostre prevaricazioni vi sputo in faccia! Non sarà mai detto che la Cassazione possa commettere prevaricazioni senza che sia schiaffeggiata!»

Il giovane è stato arrestato e condotto al commissariato.

La *Liberté* dice che il giovane, che ha provocato l'incidente, certo Real del Sarto, è un allievo della scuola di belle arti. Il commissario di polizia ha chiesto ordini al procuratore della repubblica, il quale ha fatto sapere che Baudoin aveva deciso di non dare seguito all'incidente. Il Del Sarto è stato perciò rimesso in libertà.

L'affare Dreyfus

Un giornale citato in tribunale

Parigi, 16

La *Libre Parole* annunzia di essere stata citata dinanzi al tribunale dal comandante Dreyfus per rifiuto di inserzione di una sua lettera. Il comandante chiede 10.000 franchi per il risarcimento di danni.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 16 — Olio Gallipoli al quint. contanti 140 — Pel 10 ottobre 104 — Pel 10 dicembre 143 — Pel 10 marzo 909 — Pel 10 maggio 141 — Pel 10 marzo 910 133.

Olio di Gioia al quint. contanti 127.50 — Pel 10 ottobre 128 — Pel 10 dicembre 130.20 — Pel 10 marzo 909, 129.80 — Pel 10 maggio 130 — Pel 10 marzo 910, 121.50.

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 8000 — di cui in cotoni americani 8000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.75; 4.73 — ottobre novembre 4.65; 4.64 — novembre dicembre 4.59; 4.57 — dicembre gennaio 4.58; 4.56 — gennaio febbraio 4.57; 4.55 — febbraio marzo 4.57; 4.55 — marzo aprile 4.57; 4.54 — aprile maggio 4.56; 4.53 — maggio giugno 4.55; 4.52 — giugno luglio 4.55; 4.52.

NEW YORK, 16 — Apertura — Cotoni — Mercato app. sostenuto — novembre C. 8.70 — gennaio C. 8.55.

HAVRE, 16 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1900 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 16 — Chiusura — Farine fiore — mercato calmo — corrente F. 29.60 — mese prossimo 30 — novembre dicembre 30.10 — 4 mesi primi 30.25.

Frumenti — Mercato calmo — corrente F. 22.75 — mese prossimo 22.90 — novembre dicembre 23.10 — 4 mesi primi 23.25.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 18.00.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.50.

NEW YORK, 16 — Apertura — Frumenti — mercato debole — corr. 108 7|8.

ZUCCHERO

PARIGI, 16 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.75 — raffinato 59.75 — mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.75 — corrente 28.75 — novembre 29 — novembre dicembre 29.75 — mercato calmo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 16 Ottobre

ROMA, 16 — Cambio per domani 100.15. Settimanale 100.10.

Rendita Italiana 3 3|4 god. 1 luglio	—,—	103 70
Cons. Ital. 3 1|2 netto	—,—	102 70
Azioni Banca Veneta	357.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	796,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	245.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1340,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	503 —	503,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	503,—	503,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,10	123,17	—,—	—,—	4
Francia	100,12 1|2	100,17 1|2	—,—	—,—	3 5
Belgio	99,75	99,85	—,—	—,—	3 1|2
Londra	25,13 1|2	25,15	24,97	24 99	2 1|2
Svizzera	100,02 1|2	100,12	—,—	—,—	3 1|2
Austr. Cor.	104.77 1|2	104,87 1|2	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,77 1|2	104 87 1|2	—,—	—,—	4

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 16	Genova 15	Genova 16
Rend. it. 5 0|0 con.	100	103,72	103,80	103,70	103.85
» » » fine	100	103,80	103,90	102 85	103,90
» » 3 1|2 con.	100	102,89	102,90	102,90	102,90
» » 3 0|0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1252 —	1256,—	1252,—	1259,—
Credito Italiano	500	561,—	565.	562 -	564,—
Società Banc. it.	250	—,—	131,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	794,—	798,—	794.—	803,—
Ferr. Meridionali	500	645.—	664 —	655,—	665 —
Ferr. Mediterranee	500	391,—	392,—	390,—	393,—
Società Veneta	300	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	393,—	392,—	392,—	394,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1333,—	1345,—	1335,—	1358,—
Edison	150	645,—	646,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	355,—	356,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	748,—	762,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	181,—	180,—

Borse estere

PARIGI 16		VIENNA 16	
		Cred. aust. Cod.	629,—
Rendita fr. 3 0|0	—,—	Lombarde	120.—
» » perp.	95,27	Napoleoni d'oro	19.14
N. R. fr. 1|2 0|0	95,75	Argento	100. —
Rendita it. 5 0|0	103 75	Cambio su Par.	95.51
C. Londra a vis.	25,10	» su Lond.	239.65
N. cons. 2 3|4 0|0	84 7|8	Lire It. (carta)	95.25
Obb. Lombarde	287,25	R. austr. (arg.)	95.15
Cambio sull'It.	99,7|8	» » (carta)	95.85
R. turca unific.	89.50	» » (oro)	115. —
Banca di Parigi	1490.—	» » (ungh.)	92.15
Tunisine nuove	459,—	LONDRA 16	
Eg. 4 0|0 (rend.)	103,85	N. cons. 2 3|4 0|0	85.—
Ren. ungh. 4 0|0	93.50	Rendita It. 5 0|0	103 —
Ren. spag. 4 0|0	95,35	R. spag. es. nu.	94,—
Banca ottomana	703,—	R. turca unific.	90,—
Argento fino	87,—	Egiziano nuovo	102,10
Azioni Suez	4361,—	Argento fino	23.68
Lotti turchi	167.	BERLINO 15	
Rendita Russa	100 20	C. su Lond. - 3 m.	20,30
Ferr. mer. a ten.	661,—	» Parigi - 8 g.	81,30
R. porto nuova	60 90	» Italia - 10 g.	81,15
R. serba 4 0|0	78 30	Cr. Mob. aus.-fin'e	198,10

BERLINO, 16 — Tendenza pesante.
PARIGI, 16 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 16 — Tendenza pesante.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Cassa di Risparmio

Situazione dei conti al 30 Settembre 1908

(Vedi IV pagina)

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Sì, dei debiti, dei debiti, — ripetè sua sorella con impazienza.

— Ma in qual modo hai potuto contrarli? Non già come Roberto...

— No, benchè la passione pel giuoco sia momentaneamente di moda nella nostra società. Potrei citarti una giovane lady che tu conosci, la quale è diventata una giuocatrice appassionata, senza tener conto di molte altre.

— Una giovane lady? Chi può essere?

— E' più giovane di me, — disse Selina che alludeva a lady Adele Grubb. — I miei debiti derivano dalla mia passione per i begli abiti.

Pronunciò queste ultime parole in tono leggero, essendole impossibile di prendere le cose sul serio più di cinque minuti.

— Devo quattromila sterline alla Damereau

— Chi è la Damereau?

— Dio mio, Alice, se tu avessi passato una stagione a Londra, non avresti bisogno di chiedermelo. Madama Damereau è la celebre sarta e modista dell'alta società. Tutte le signore si vestono da lei. Per trine, gioielli, pellicceria ed altri oggetti diversi, seimila sterline, — soggiunse Mrs. Dalrymple, enumerando i suoi debiti.

— Seimila sterline! — esclamò Alice esterrefatta. — Ma ti sei dunque abbigliata di stoffe d'argento e d'oro?

— No, mia cara, ma di toelette ed altri oggetti che costano oro e argento.

Alice rimase pensierosa per alcuni istanti, e finalmente disse in tono mesto:

— Mi sembra, sorella mia, che tu sei sopra una cattiva strada. Al male fatto, non vi è purtroppo rimedio; ma tu potresti farti perdonare il passato battendo un altra via.

— E' impossibile, — replicò Selina. — Tanto varrebbe il voler lottare contro un turbine che ci trascina con sè.

— Ma tu non tenti neppure di resistere a questo turbine. Continui a spendere e spandere, compri nuovi vestiti...

— Non posso comparire con gli abiti dell'anno scorso. Di queste cose tu non te ne intendi affatto, mia cara.

— Sia pure, — replicò Alice: — ma in tal caso non dovevi comparire, e rimanere invece a Moat-Grange.

— Rimanere a Moat-Grange dopo di aver goduto le delizie di una stagione a Londra! — esclamò Selina. — Tu non sai ciò che dici.

— Come finirà tutto ciò — le chiese Alice con le lagrime agli occhi.

— Come? Ecco precisamente la domanda che io mi rivolgo ed alla quale non so trovare una risposta.

A dire il vero, non sarei tanto preoccupata, se fossi sicura di poter andare innanzi sino alla fine della *season*. Ma madama Damereau diventa tutti i giorni più importuna, e mi ha fatto capire che non potrà vestirmi più a credito. Che sarà di me in tal caso?

— Signora, — disse la cameriera di Mrs. Dalrymple, schiudendo in quel momento la porta, — lady Burnham è qui che vi aspetta.

— Oggi non voglio uscire, ho cambiato idea, — le rispose la sua padrona. — Cioè, non ho cambiato idea — soggiunse prima che la cameriera si fosse allontanata.

— Anna, datemi un altro cappello. Perchè dovrei rinchiudermi in casa? A che gioverebbe?

— Quale cappello desidera, signora? — le chiese la cameriera.

— Che ne so io? Portatemene parecchi.

La cameriera le portò una dozzina di cappelli tutti nuovi ed uno più costoso dell'altro. Alice rimase attonita vedendo quell'esposizione, e si accomiatò sollevando le mani al cielo.

Mrs. Dalrymple discese e sedette al fianco di lady Burnham nel suo splendido equipaggio. Questa donna spendeva somme favolose per la sua toeletta, ma, essendo molto ricca, poteva farlo.

Le due signore si fecero condurre direttamente da madama Damereau; erano invitate entrambe ad uno sposalizio pel quale occorrevano delle toelette nuove.

Mrs. Dalrymple si mostrò in quel giorno assai moderata, limitando la sua spesa a novanta sterline. Madama Damereau fu con lei premurosa ed amabile come sempre. Era troppo bene educata per fare delle osservazioni ad una sua cliente in presenza di terze persone.

Ma la sera stessa, mentre Selina stava vestendosi, le annunciarono una signora Cooper che desiderava parlarle. Selina sapeva che una certa Mrs. Cooper era impiegata presso madama Damereau, e diede ordine alla sua cameriera di farla salire e di condurla da lei.

— Vengo da parte di madama Damereau, — disse Mrs. Cooper entrando nel gabinetto di toeletta di Mrs. Dalrymple. — Essa spera...

— Per l'amor di Dio, parlate più adagio, — le disse Selina con uno spavento mal dissimulato. — Mr. Dalrymple è nella stanza attigua, ed io non desidero che egli sia informato dei miei affari particolari. Suppongo che essa vuole del denaro...

— Madama spera, che la signora vorrà compiacersi di darle almeno un piccolo acconto, qualche centinaio di sterline. E' un'inezia di fronte al debito totale, che ammonta a....

— Lo so, lo so, — disse vivacemente Selina, interrompendola. — Fra otto o quindici giorni farò il possibile per accontentarla.

La povera Selina aveva ormai risposto tante volte in questo modo alle richieste di madama Damereau, che questa non voleva più pazientare.

Mrs. Cooper esitò un istante, ma finalmente dovette decidersi, e disse:

— Madama Damereau è dispiacentissima, ma mi ha incaricato di dirvi che non può eseguire la vostra ordinazione di quest'oggi se non riceve un acconto.

— Non può eseguire la mia ordinazione! — esclamò Selina con un lampo d'ira negli occhi. — Che cosa ciò significa?

— Signora, ambasciator non porta pena, — disse Mrs. Cooper. — Io ripeto soltanto le parole di Madama Damereau.

— E' vero, — rispose Selina in tono meno aspro, — la colpa non è vostra. Ma la toeletta che ho ordinato, mi occorre assolutamente. E voi farete in modo che io l'abbia, nevvero?

Mrs. Cooper si trovava in un imbarazzo penoso non sapendo che cosa dire.

— Se dipendesse da me l'avreste certo, — balbettò confusa. — Ma io non esercito nessuna influenza sopra madama, e se volessi intromettermi perderei forse il mio posto.

— Ma che cosa potrei fare per avere questa toeletta che mi è indispensabile?

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.16; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste
UDINE: a. 13.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.20 (festivo).

AUFGEBOT

Es wird zur allgemeinen Kenntnis gebracht, dass: — 1. der Oberlehrer Lic. theol. Ludwig Friedrich Wilhelm Ferdinand Bach, wohnhaft in Cassel, Sohn der Ehelente: Rector Johannes Gottlob Bach und Auguste, geborene Soldan, beide wohnhaft in Cassel; — 2. und die Auguste Luise Marie Rannenberg, ohne Beruf wohnhaft in Hannover früher in Venedig, Tochter der Ehelente: verstorbener Kaufmann Gustav Friedrich Karl August Rannenberg und Anna Dorothee Karoline, geborene Kreipe, ersterer zuletzt, letztere noch wohnhaft in Hannover; die Ehe mit einander eingehen wollen.

Die Bekanntmachung des Aufgebots hat in den Gemeinden Hannover Cassel und Venedig zu geschehen.

Hannover, am 12 Octobre 1908.

Der Standesbeamte
In Vertretung: MEYER

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 18 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 289 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 18 Ottobre 1908

IL CONGRESSO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

La costituzione delle sezioni e la distribuzione del lavoro

Roma, 17

Sono giunti in Roma moltissimi dei delegati delle colonie e dei congressisti partecipanti al congresso degli Italiani all'Estero.

L'inaugurazione avverrà domani in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, coll'intervento del Duca d'Aosta. Parleranno il ministro Tittoni, il senatore De Martino ed il Sindaco di Roma. Alle ore 14 il Congresso inizierà i suoi lavori nel Palazzo delle Belle Arti. Esso è diviso in sette sezioni:

I. Sezione — Legislazione; — presidente senatore Vittorio Scialoia, con un solo tema sulle riforme da apportarsi alle attuali leggi della cittadinanza e del servizio militare nei riguardi del movimento migratorio, relatore ufficiale G. C. Brizzatti.

II. Sezione — Presidente on. Villa: in rappresentanza delle colonie; — Vi si discuteranno due temi: il primo: «Quali organizzazioni costituite o da costituirsi nei paesi di immigrazione siano più atte ad attivare rapporti e comunità di azione nella popolazione italiana ivi residente»; l'altro «Se ed in quale modo e con quali sistemi si possa dare ai gruppi degli italiani all'estero una rappresentanza in un Consiglio delle colonie, ed in altre istituzioni dello Stato». — Relatore sui due temi è il sig. G. Marazzi, di cui il comitato ha già stampato e distribuito la relazione.

III. Sezione — Presidente on. Fusinato; tratterà un solo tema: «Quali provvedimenti converrebbe prendere per regolare frenare ed indirizzare le correnti emigratrici». Due relazioni sono già state stampate in proposito: quella del comm. Franzoni e l'altra dell'onor. Cabrini.

Nella sezione IV (commercio) che avrà a presidente l'on. Salandra, il tema che dovrà essere oggetto della discussione riguarda i provvedimenti atti a sviluppare le relazioni commerciali fra l'Italia ed i paesi di emigrazione. Una relazione che verrà discussa in questa questione è quella del prof. Nazzari sulla esportazione dei vini italiani.

Nella sezione V (coltura e lingua) le cui sedute saranno presiedute dall'on. Alfredo Baccelli, il tema inscritto riguarda i provvedimenti atti a difendere l'insegnamento della lingua italiana all'estero ed a migliorare la coltura delle masse emigratrici. Una relazione molto importante sull'argomento è quella del prof. Petrucci.

La Sezione VI, presidente on. senatore Biscaretti, si occuperà degli studi relativi al progetto di una mostra generale del lavoro degli italiani all'estero da tenersi nel 1911. Molti delegati hanno già presentato al comitato importanti proposte e relazioni.

Infine la Sezione VII avrà per oggetto le proposte e gli studi relativi al cambio dei diritti di dominio. Sarà presieduta dall'on. Martini e conta fra i membri il comm. Agnesa, direttore per gli affari coloniali del Ministero degli affari esteri, l'on. De Marinis, il comm. Corsi, direttore degli affari civili della colonia Eritrea.

Infine la commissione pei festeggiamenti è presieduta dal principe don Prospero Colonna.

Per ogni tema inscritto al congresso, essendo state moltissime le proposte e comunicazioni intervenute alla presidenza fino alla metà di ottobre, questa ha creduto necessario di stampare in appositi fascicoli sommariamente le conclusioni redatte dai vari relatori. I fascicoli verranno distribuiti domani ai congressisti.

I congressisti delle assicurazioni sociali a Terni

Terni, 17

Alle ore 12.25 sono giunti in treno speciale i congressisti dell'8. congresso internazionale delle assicurazioni sociali.

Erano alla stazione il sindaco di Terni, colla giunta, che ossequiarono i congressisti. Quindi il treno proseguì per le Acciaierie ove i congressisti sono stati ricevuti dal comm. Orlando, facente funzioni di presidente della società italiana degli alti forni, e dall'alto personale di direzione dello stabilimento. Dopo il ricevimento il comm. Orlando ha riunito a banchetto i congressisti nel grande e splendido refettorio degli operai.

Al banchetto il comm. Orlando prese primo la parola per ringraziare gli intervenuti ed ha accennato ai benefici assicurati alla classe operaia dalla cassa di previdenza, inneggiando alla concordia tra il capitale ed il lavoro. Hanno risposto al comm. Orlando il congressista tedesco Von Mayr, il senatore Manassei ed il presidente del congresso on. Ferrero di Cambiano. Il comm. Paretti direttore generale della Cassa nazionale di previdenza, prese per ultimo la parola ed ha inviato un caldo saluto ai lavoratori di tutto il mondo dei quali il congresso si è attivamente occupato. Dopo il banchetto, i congressisti visitarono l'Acciaieria, trattenendosi specialmente ad esaminare il reparto per la fabbricazione ed il rifornimento delle corazze ed il padiglione del maglio.

Il congresso per la storia del risorgimento

Torino, 17

Stamane alle ore 9.30 nel Palazzo Carignano, nell'aula dell'antico parlamento subalpino, ha avuto luogo la inaugurazione del congresso, della società nazionale per la storia del risorgimento.

Intervennero alla cerimonia il sindaco, il prefetto, il comandante del corpo d'armata, l'on. senatore Di Prampero, e molte altre notabilità. Ha pronunziato il discorso inaugurale l'on. Gabba, presidente della società ed assessore del comune di Milano. Il sindaco senatore Frola pronunziò pure brevi parole di saluto ai congressisti. Quindi il segretario della società lesse, le adesioni di parecchi senatori e deputati, sindaci e deputazioni provinciali e di moltissimi professori. Il segretario ha letto quindi la relazione morale dell'opera del consiglio direttivo. Il congresso ha poi iniziato i suoi lavori.

SINDACO RIMOSSO PER OLTRAGGIO AL GOVERNO

La pubblicazione d'un manifesto pel XX Settembre

Roma, 17.

Con decreto reale del 12 corrente mese il signor Gazzano Filippo venne rimosso dalla carica di Sindaco di Porto Maurizio, in seguito alla pubblicazione fatta da quella Giunta municipale in ricorrenza del XX settembre di un manifesto, in cui erano contenute delle espressioni oltraggiose e di severo biasimo per il governo, che era additato al pubblico disprezzo. Il provvedimento della rimozione è stato adottato su conforme parere del Consiglio di Stato, il quale ha considerato che evidenti ed alte ragioni di ordine pubblico esigevano che le offese recate alla dignità del Governo da un funzionario, che riveste oltre la qualità di capo dell'amministrazione comunale anche quella di ufficiale del Governo, fossero proposte ad adeguata riparazione.

Per la feste commemorative del 1911

Roma, 17

Si è riunito il comitato di presidenza per le feste commemorative del 1911 a Roma. Il comitato ha preso in esame il piano finanziario, ma si riservò ogni deliberazione ulteriore ritenendo opportuno di aspettare il ritorno a Roma dell'on. Giolitti per la determinazione di alcune modalità e gli accordi da prendere con il capo del Governo. Il conte di San Martino diede comunicazione dei risultati ottenuti nel suo viaggio all'estero per la partecipazione della Baviera, della Russia e della Germania che è assicurato. Si discusse inoltre sul capitale per la costruzione del palazzo dell'esposizione, calcolandosi che i lavori di sterro e di adattamento della platea sarà certamente compiuto in una trentina di giorni e che quindi verso la fine di Novembre potranno cominciarsi quelli di fondazione.

Il processo per l'aggressione dei seminaristi scozzesi

Roma, 17

Nell'udienza di stamane, a richiesta dell'avvocato Veroni, sono state richiamate le sorelle Gargiolli, le quali hanno nuovamente escluso che il Marinelli possa aver preso parte alla rissa. La Gargiolli Marianna aggiunge che il Marinelli teneva in mano un piccolo bastone che fece mettere la pace tra i seminaristi. Dopo di che si dovrebbe procedere ad un confronto col teste Liberati ma questi non è ancora arrivato ed allora le parti vi rinunziano.

Avendo in seguito il Presidente invitato le parti a formulare le proposte per la questione, il P. M. comm. Avellone, dichiara che sosterrà intero l'atto di accusa; gli avvocati Scimonelli e Mazzoni, nell'interesse del Conti e dell'Erbacci dicono che sosterranno la mancanza dell'aggravante della brutale malvagità e della volontà omicida, ritenendo che i loro clienti devono solo rispondere di semplici lesioni con complicità corrispettiva e preterintenzionale.

L'avv. Veroni, per il Marinelli, sosterrà la nessuna responsabilità del suo raccomandato e subordinatamente si associa alle tesi prospettate dagli altri difensori. — Fanno identiche dichiarazioni i patrocinatori degli imputati Andolfi e Cruciani, avvocati Lo Curzio e D'Orazio Flavoni. Sono licenziati le parti lese, i testimoni e gli interpreti.

Il comm. Avellone dovrebbe procedere alla sua requisitoria, ma egli chiede che l'udienza sia rinviata a martedì e così rimane stabilito.

Il Consiglio superiore dell'esercito

Roma, 17.

Il *Messaggero* scrive che nell'entrante mese il Consiglio superiore dell'esercito terrà un'altra riunione per occuparsi di questioni che hanno attinenza con i risultati delle ultime grandi manovre combinate.

Le notizie agrarie

Roma, 17

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre: Nella decade la lavorazione dei terreni fu ovunque favorita dal tempo splendido e caldo, non così le semine, a cui nocque il troppo asciutto. La vendemmia si è compiuta con tempo ottimo. La produzione riuscì ovunque abbondante e di qualità buona. Nell'Italia alta e centrale fu pure buono il raccolto del granoturco e in generale di tutti i prodotti autunnali. Nel mezzogiorno è mediocre la produzione delle frutta. I danni della siccità vanno aumentando verso il Mezzogiorno.

Bollettino militare

Roma, 17.

Il Bollettino militare pubblica la promozione di 31 sottotenenti di fanteria, di nove di cavalleria e di nove medici a tenenti i quali continuano nelle attuali residenze.

Del Mastro, colonnello di stato maggiore a disposizione del Ministero della Guerra, cessa di essere a disposizione, viene trasferito nell'arma di fanteria e nominato comandante del 25.mo fanteria; — Mangiagalli, tenente generale in posizione ausiliaria, è collocato a riposo a sua domanda.

Veneto — Bertoni, tenente colonnello all'80.mo fanteria è collocato in posizione ausiliaria — Gregori, capitano al 7.o alpini è collocato in aspettativa — Colloredo Mele, in aspettativa, è richiamato in servizio al 79.o fanteria; — Prampolini, capitano al 21.o fanteria è comandato a prestar servizio presso il corpo di stato maggiore — Dall'Olio, maggiore della direzione del genio di Venezia, è trasferito alla sottodirezione autonoma del genio di Udine; — Boyanèe, Dini, Armani, tenenti del genio a Venezia sono trasferiti alla sottodirezione autonoma del genio di Udine; — Brambilla, capitano al 14.o fanteria è trasferito al 65.o — Martignoni, tenente lancieri «Montebello», è trasferito al reggimento lancieri «Vittorio Emanuele II». — Madricardi, sottotenente 20 artiglieria da campagna, è promosso tenente e continua come sopra; — Boriello, sottotenente alla brigata montagna del Veneto, è promosso tenente e continua come contro; — Serughi, tenente del genio a disposizione del Ministero della Guerra, comandato alla direzione del genio a Venezia, continua ad essere a disposizione del Ministero ed è comandato alla sotto-direzione autonoma del genio ad Udine.

Piccoli disordini a Terni

Terni, 17

A Collestatte gli operai della fabbrica di carburo si sono nuovamente raggruppati reclamando l'uscita dei liberi lavoratori dallo stabilimento. E' intervenuta subito la forza, che ha evitato delle violenze. Gli operai degli altri stabilimenti si sono recati regolarmente al lavoro.

L'ON. LUIGI ROSSI RICEVUTO DA ROOSEVELT

Intorno alla emigrazione italiana in America

Roma, 17.

L'on. Luigi Rossi, commissario generale dell'emigrazione, attualmente agli Stati Uniti per ragioni di servizio, è stato ricevuto ieri, giorno 16, dal Presidente della Confederazione, Roosevelt, e dai ministri degli esteri e dei lavori pubblici, a cui venne presentato dal nostro ambasciatore, Mayor des Planches. I colloqui, improntati a sensi di viva cordialità, si sono aggirati su argomenti di grande importanza per la emigrazione italiana agli Stati Uniti. L'on. Rossi inizierà fra pochi giorni il suo viaggio di ritorno.

L'agitazione degli studenti italiani in Austria

Roma, 17.

(So.) — Domani il Comitato universitario degli studenti italiani in Austria, ricomincia l'agitazione per l'Università italiana a Trieste.

Gli studenti italiani riprenderanno la agitazione ancora una volta e contemporaneamente il governo austriaco presenterà il progetto di legge che istituirà la Facoltà giuridica italiana a Vienna.

La notizia ufficiosa che il governo austriaco presenterà prossimamente questo progetto di legge, non soddisfa gli studenti italiani rimasti delusi troppe volte dalle promesse governative.

La Bonetti scarcerata

Torino, 17

La Bonetti è stata rilasciata dal reclusorio alle ore 18. Uscì accompagnata da sua cugina Celeste Marandoffi. In una vettura pubblica avevano pure preso posto due agenti in borghese. Giunta alla Questura le fu consegnato il foglio di via e il libretto di sorveglianza. Quindi fu rilasciata.

Risalite in vettura, le due donne si recarono allo studio dell'avv. Levi. Col diretto delle 19.50 partirono per Fontana Elice.

Ebbi occasione di avvicinarla e rilevai che essa ha l'aspetto più florido di quello che aveva nei giorni del processo. Interrogata sulla sua vita nelle carceri, mi disse che fu sempre bene trattata. Esternò a tal proposito la sua riconoscenza.

Nello studio dell'avvocato fu visitata dal dott. Treves, medico del manicomio.

L'occupazione degli operai napoletani serrati

Napoli, 17

Il Comitato di agitazione e la Borsa del lavoro hanno organizzato un attivo servizio con tutti i centri operai d'Italia per la occupazione degli operai serrati della ditta Miani e Silvestri. E' stata stabilita la partenza di una quarantina di metallurgici per Roma, Torino, Milano, Vicenza. Si sono avute altre richieste di operai.

Un operaio investito dal treno

Firenze, 17

Oggi poco dopo le ore 13, mentre sulla linea ferroviaria in prossimità del passaggio a livello di Via Vittorio Emanuele si trovavano a lavorare alcuni operai, sopraggiunsero contemporaneamente sui rispettivi binari i treni provenienti da Chiusi e da Faenza. I treni erano pieni di viaggiatori. Giunto il secondo treno nel punto indicato, uno degli operai per scansare un treno balzò in prossimità del binario opposto nel momento in cui transitava il treno proveniente da Faenza. Il disgraziato, investito al fianco dalla locomotiva, fu lanciato a grande distanza. Il treno sostò un momento, ma veduto che già gli operai avevano raccolto l'infelice, il personale fece proseguire il treno stesso. L'operaio investito è stato trasportato all'ospedale di Sant'Agata. Il poveretto è in istato gravissimo e non parla. Egli presenta contusioni gravissime alla faccia, un profondo squarcio all'inguine, l'asportazione di carni dalla regione glutea e la frattura di una gamba.

Incidente all'automobile del Duca d'Aosta

Roma, 17.

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che stanotte l'automobile del Duca di Aosta urtò contro una carrozza ferma. Un giovane che era appoggiato alla carrozza cadde riportando lievi contusioni. Il Duca scese dall'automobile e si informò dello stato del ferito.

La Regina Margherita a Parigi

Parigi, 17

La Regina Margherita ha visitato stamane colle persone del seguito, il Museo del Louvre ed il conservatorio. La Regina ha percorso le principali sale del museo e si interessò vivamente delle spiegazioni fornitele sulle opere esposte. Dopo aver fatto la visita, la Regina si recò a piedi in Via Rivoli ed in via de la Paix. Infine è andata in Via Castiglione, ove ha pranzato in intimità.

Nuovo giornale a Zara

Zara, 17

Oggi è uscito il primo numero del nuovo giornale *Risorgimento*, diretto dal dott. Italo Boxich, che si propone di dare un maggiore impulso e nuova vita all'italianità in Dalmazia, e particolarmente nel popolo.

Il giornale incontra le più vive simpatie.

Auguri.

Mac Kenna per la marina inglese

Glascow, 17

Il primo Lord dell'Ammiragliato, Mac Kenna, in un discorso pronunciato ieri sera ha dichiarato che la marina inglese deve essere abbastanza forte per fronteggiare qualsiasi nemico e qualsiasi combinazione possibile di nemici. Lo oratore ha soggiunto che la peggiore politica sarebbe per l'Inghilterra quella di retrocedere sul terreno materiale e navale e la più cattiva dopo questa sarebbe prendere inutilmente la testa in materia di spese per gli armamenti. Basterà, conclude Mac Kenna, avere una marina abbastanza forte per poter garantire la nostra assoluta sicurezza.

Una pausa negli avvenimenti balcanici

La Turchia non aderisce alla Conferenza?

L'agitazione contro la politica di Tittoni

Intervista coll'on. Turati

La conferenza sarà tenuta a Roma?

Roma, 17.

(So.) — Ritorniamo dopo le agitazioni dei giorni scorsi in piena calma politica. Ormai non abbiamo che uno strascico della vivace campagna condotta dai giornali italiani contro il ministro Tittoni. La direzione del partito socialista ha votato oggi un vibrato ordine del giorno antitittoniano presentato dallo on. Bissolati. In tale ordine del giorno si afferma, tra l'altro, la necessità che il Parlamento sia convocato senza indugio perchè, discusse e giudicate le responsabilità ministeriali in argomento, vengano segnate le direttive dei rappresentanti dell'Italia nella conferenza.

Domani avverranno in Italia vari comizi contro la politica balcanica dello on. Tittoni. A Firenze il comizio pubblico venne proibito; gli organizzatori hanno preferito rinunziare piuttosto che tenerlo in forma privata. A Roma, sinora, il comizio pubblico non è proibito; parleranno anche sull'arresto dei giovani repubblicani italiani a Trieste, gli onorevoli Roberto Mirabelli pei repubblicani, Fera pei radicali, nonchè alcuni oratori dei socialisti e della Camera del Lavoro. Si vorrebbe votare un ordine del giorno di protesta contro la politica dell'on. Tittoni per invocare una energica azione del governo a favore della liberazione degli arrestati di Trieste. Probabilmente, durante il comizio, si protesterà altresì contro il rifiuto del governo alla convocazione immediata della Camera.

L'on. Turati venne intervistato su questo rifiuto del governo e disse: — Questo rifiuto ci obbliga ad insistere sempre più nella nostra domanda. Il governo rifiuta la convocazione anticipata della Camera esattamente per la stessa ragione per la quale noi dobbiamo pretenderla; stessa ragione rovesciata, s'intende bene; Il governo vuol mantenersi le mani libere per proseguire nella imminente conferenza internazionale la sua politica, ossia la politica tittoniana, senza subire mandati imperativi di nessuna sorte da parte della Camera elettiva. Noi, al contrario, che abbiamo ricavato dai fatti il forte sospetto che l'Italia in questa congiuntura sia stata meravigliosamente ingannata, che gli interessi degli italiani siano affidati a mani incapaci di difenderli, noi abbiamo centomila ragioni per domandare e pretendere che il Parlamento intervenga subito e sieda in permanenza, perchè ogni giorno che passa può peggiorare la situazione in nostro danno, sia permettendo all'on. Tittoni di ribadire i vincoli coi quali, evidentemente, malgrado qualche riserva tardiva e formale, s'è legato mani e piedi al governo di Vienna; sia permettendogli nel frattempo di acconciare le cose alla superficie, magari aggiungendo un'ultima contraddizione alle tre o quattro in cui è già caduto, e di presentare così alla Camera il pasticcio colorito in guisa da strapparle una sanatoria, mentre il passato ci è arra sicura che egli azzeccherebbe qualche nuovo sproposito nella conferenza che sembra debba radunarsi tra poche settimane.

Così l'on. Turati.

Gli organi ministeriali si manifestano da parte loro indignati della insistenza alla quale accenna l'on. Turati per la convocazione immediata del Parlamento, nonchè della supposizione, del resto infondata, come già ebbi a dirvi, che esistano dissidi tra l'on. Tittoni e l'on. Giolitti.

La *Tribuna* mette stasera i punti sugli «i» circa i rapporti tra il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri. Dopo aver ricordato che recentemente l'on. Tittoni fu ingiustamente accusato di aver fatto visita all'arcivescovo di Ravenna e di essersi opposto ai ribassi ferroviari per le feste dantesche di Ravenna, la *Tribuna* aggiunge:

— L'accordo fra l'on. Giolitti e l'onor. Tittoni è completo, ed a quanti gli hanno parlato o scritto in questi giorni, lo on. Giolitti ha risposto ribadendo la sua piena solidarietà con l'on. Tittoni. Siamo poi in grado di affermare nel modo più categorico che con nessuno l'on. Tittoni si è mai lamentato dell'on. Giolitti od ha detto parole a suo riguardo che non fossero improntate a quell'amicizia ed a quell'affetto che legano i due egregi uomini. —

Il corrispondente della *Tribuna* da Londra telegrafa:

«Sono in grado di dirvi che con ogni probabilità la conferenza internazionale per la questione balcanica sarà tenuta a Roma».

Devo dirvi che alla Consulta dichiarano di ignorare tale dichiarazione. La notizia deve quindi essere accolta con grande riserva.

Altri anonimi in difesa di Tittoni

Roma, 17

Un deputato commentando nel *Messaggero* il programma della Conferenza concordato coll'Inghilterra, Russia e Francia, rileva che esso conferma che dalla conferenza tutti torneranno a mani vuote e che l'Europa ratificherà l'atto dell'Austria. Osserva che l'Italia non avrebbe potuto ottenere compensi per l'annessione della Bosnia-Erzegovina nè con minaccie all'Austria, la quale era sicura dell'atto che stava per compiere, nè con blandizie verso l'Inghilterra, la Francia e la Russia, perchè queste non erano disposte a consentire altri attentati alla integrità dell'impero ottomano. Conclude quindi col dire che la migliore opposizione ci viene sempre dall'acredine con la quale gli uni per odio degli altri parlano delle cose nostre.

Giolitti solidale con Tittoni

Roma, 17

La *Tribuna* a proposito di quanto un giornale di Roma ha pubblicato circa le pretese dichiarazioni dell'on. Tittoni, che si sarebbe lamentato dell'assenza da Roma dell'on. Giolitti, il che accrediterebbe il sospetto che l'on. Giolitti non sia alieno dal volerlo abbandonare, dichiara che quanto si è affermato in quelle righe, è inventato di sana pianta. L'accordo tra gli on. Giolitti e Tittoni è completo e a quanti gli hanno parlato o scritto in questi giorni, l'onor. Giolitti ha risposto ribadendo la sua piena solidarietà con Tittoni.

La *Tribuna* si dice poi in grado di affermare nel modo più categorico che con nessuno l'on. Tittoni si è mai lamentato dell'on. Giolitti o ha detto a suo riguardo cosa che non fosse improntata a quella amicizia ed a quell'affetto che lega i due egregi uomini. Quanto all'affermazione dello stesso giornale di Roma che l'on. Tittoni trovi anche il tempo di mostrare in pubblico una resistente serenità di spirito, la *Tribuna* dice: «Senza dubbio a quanti conoscono il carattere dell'on. Tittoni la cosa non farà alcuna meraviglia. L'on. Tittoni non si vestirà certo di gramaglie e non si cospargerà certo di cenere per gli attacchi che gli vengono mossi.

Le risposta della Bulgaria alla Germania

Sofia, 17

Il governo bulgaro ha consegnato al rappresentante della Germania la risposta alle ultime osservazioni circa la questione delle ferrovie orientali. La nota dichiara che la Bulgaria è disposta ad entrare in negoziati diretti colla compagnia delle ferrovie per l'acquisto del tronco della Rumelia orientale, purchè i negoziati siano immediatamente iniziati.

La Bulgaria non tratterà affatto colla Porta per ottenerne il consenso. La Bulgaria non può accordare alla compagnia una indennità di 15000 franchi al giorno, ma consegnerà alla compagnia soltanto i proventi attuali della ferrovia. Il governo bulgaro terrà la stessa attitudine di rifiuto anche circa l'indennità da pagarsi alla Turchia per l'annessione della Rumelia orientale e pei diritti di proprietà della Turchia sul tronco ferroviario della Rumelia orientale. I circoli diplomatici di Sofia credono che Ferdinando procurerà di fare abbandonare al governo l'attitudine intransigente.

Le informazioni sul programma della conferenza inesatte e incomplete?

Parigi, 17

Un redattore dell'*Echo de Paris* ha intervistato il ministro russo degli affari esteri Isvolsky, il quale gli avrebbe dichiarato che le informazioni pubblicate giovedì sui punti che la Conferenza sarà chiamata a discutere e sulla posizione delle questioni progettate non hanno alcun carattere ufficioso. Il contenuti di questa comunicazione sarebbe inesatto in un punto ed incompleto ed inesatto in parecchi altri.

Londra, 17

Il gabinetto di Londra, d'intesa con quello di Pietroburgo, ha comunicato confidenzialmente agli altri gabinetti il progetto del programma della conferenza il cui testo differirebbe alquanto da quello pubblicato. In massima tutte le potenze accettano l'idea della conferenza e ritengono che sia utile sollecitarne la riunione. E' necessario però uno scambio di idee fra i gabinetti per fissare definitivamente il programma, sul quale si manifesta qualche divergenza, che si confida possa essere appianata.

Un consiglio dei ministri a Costantinopoli

Costantinopoli, 17

Iersera vi fu presso il gran visir un consiglio di ministri straordinario che è durato lungamente. Vi intervenne anche Cheikulislam; si trattarono le importanti questioni del giorno. Secondo il Sabah il consiglio deliberò circa il programma della conferenza con riserve ritenendo che il programma non è ufficialmente stabilito.

La Turchia non accetta il programma

Costantinopoli, 17

Il ministro degli esteri Tewfik pascià ha dichiarato ad un redattore del *Tanin* che la Porta non accetta il programma della Conferenza come è stato pubblicato.

Le ragioni della follìa serba

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 15

Mentre il treno velocissimo mi portava a Semlino ed a Belgrado, divorando la immensa deserta pianura ungarica che discende a dissetarsi nel Danubio, la Supcina riunita straordinariamente in una seduta metà pubblica e metà segreta, col maggior entusiasmo reso più solenne da funzioni religiose di un semplice e toccante misticismo, deliberava di non volere la guerra ma accordava al governo un prestito illimitato per metter subito l'esercito in condizioni di iniziare repentinamente, ove occorra, la lotta per la causa santa. La notizia della deliberazione, giungeva colorita da particolari commoventi, in Italia, due ore prima che io toccassi la tumultuosa capitale serba. Arrivavo dunque in ritardo e per un giornalista la disgrazia peggiore è senza dubbio quella di arrivare tardi!

Le condizioni di fatto, accennando a non cambiare fino al termine dei lavori della prossima conferenza internazionale, sono divenute dall'altro ieri prive di interesse eccessivo. Al contrario invece le condizioni di ambiente, rimanendo appunto quali erano, cominciano appena adesso a prestarsi ad una indagine serena ed obbiettiva della situazione.

Leggendo, sovente, i giornali, vien fatto di pensare ch'essi esagerano la natura e la portata degli avvenimenti. Le descrizioni reiterate delle dimostrazioni patriottiche di Belgrado devono aver suscitata, in molti, questa impressione. Eppure tali descrizioni, lette qui in parecchie lingue, su per le colonne di parecchi giornali esteri, ci appaiono fredde, incomplete, inespressive. La realtà è, veramente, altra cosa; tentando di raffigurarla a distanza con un determinato numero di centinaia o di migliaia di parole, il telegrafo la ha spogliata degli elementi indispensabili per bene comprenderla, per bene valutarla; il calore, la forza, la profondità, la spontaneità del sentimento che la anima. Di codesto calore, di codesta spontaneità, i dispacci non danno che una pallida idea. L'immediata, concisa, ardente anche, trasmissione della cronaca minuta ha tolto alla cronaca il suo magnifico, straripante, stupendo carattere epico. Il telegrafo ha portato alla Europa la traccia, la eco di un magnifico poema umano, non il suono squillante delle ottave che ne costituiscono la polpa fresca e saporosa. Quanti corrispondenti ci troviamo a Belgrado convenuti da opposte regioni, dobbiamo malinconicamente riconoscerlo.

Il momento attuale della vita della Serbia è innegabilmente ammirabile. Raramente, io credo, un popolo — e per popolo devesi intendere tutti gli ordini di cittadini, dal ricco al povero, dall'operaio al professionista, dai giovani alle donne — ebbe così esatta, così completa la visione delle proprie condizioni presenti e dell'avvenire che può derivarne.

Le condizioni presenti sono riassunte, illustrate quasi, dallo stato attuale di Belgrado. La città che dalle rive del Danubio e della Sava si inerpica per strade ineguali, fangose, faticose su, fino alla piazza del teatro ed al nuovo Konak, è in via di raggiungere un assetto soddisfacente. Costruzioni monumentali d'una severa ed elegante architettura sorgono un po' dovunque, macchine romorose lavorano alla sistemazione dei selciati, il porto fluviale si ingrandisce migliorando ed aumentando gli approdi. La ricchezza comincia ad affluirvi con l'incremento dei traffici e se ne ha una prova nella sostituzione lenta ma progressiva di negozi, di magazzini elegantissimi alle vecchie botteghe ed ai farraginosi bazar antichi. La civiltà ha infrante le ultime barriere e penetra vittoriosa negli stessi meandri dei quartieri turchi. Tutto ciò avviene, naturalmente, in modo confuso e saltuario. Belgrado quindi si mostra nel disordine inevitabile, equivoco ed antipatico delle organizzazioni sociali ed industriali in corso di completamento. Si comprende che ingenti capitali vi sono impegnati, che vi è impegnata dentro una attività complessa e febbricitante. Sotto questo aspetto la capitale con le sue piazze in subbuglio, con il sottosuolo minato dai picconi degli sterratori che allargano le fognature, con le armature ed i castelli di travi che tagliano l'orizzonte in ciascun senso, con i tram primitivi ed i tiri a due lussuosi, simboleggia il fervido rinnovamento dell'intera nazione. Un soffio possente di modernità agita dalla Drina al confine ungherese le attive Borgate disseminate tra le fortezze di Nisch e di Krajevaz, fugando la piaga più terribile del regno la miseria delle classi umili, facendo balenare agli occhi dei pionieri del risorgimento nazionale la mèta sospirata della indipendenza economica. Dietro a questa mèta pratica traluceva nei sogni del popolo la mèta maggiore della espansione nelle terre serbe non redente, complemento indispensabile per raggiungere una sicura stabilità di benessere. Corrispondere per la Bosnia-Erzegovina col Montenegro significava sboccare nell'Adriatico rimanendo in casa propria. L'annessione all'Austria toglie bruscamente agli occhi dei serbi il miraggio fantastico, riconduce le tenebre dove la luce cominciava ad avere barbagli gioiosi. Precluso, per logica conseguenza il cammino nell'avvenire, resta ai serbi l'amarezza di sapere inutilizzate le opere compiute, sprecati i milioni gettati risolutamente nella impresa colossale che garantiva un invidiabile benessere, una posizione morale elevatissima.

Ed ecco delinearsi e diventare tangibile la causa dello scoppio di furore e di odio contro l'Austria. Furore ed odio accompagnati da un dolore acerbo, accompagnati, a tratti, dallo sbigottimento. Che cosa sarà dimani di noi? Sembra si domandino i serbi. La loro risposta non potrebbe apparire nè più sconsolata, ne più sconsolante. Allora questi vinti dallo sconforto non esitano a ricorrere ai rimedi consigliati dalla disperazione, i mezzi violenti ed invocano la guerra. La psicologia delle dimostrazioni dei giorni scorsi si risolve sostanzialmente in un gesto da disperati. Io temo che in Italia, in Francia, in Inghilterra si consideri il folle grido di guerra della Serbia come il grido di speranze di chi non ha più fiducia che nella propria forza bruta per ridurre al rispetto i nemici. Al contrario la condotta collettiva della Serbia rassomiglia stranamente alla condotta individuale di colui che stretto dai bisogni o dai tormenti, impugna un'arma rivolgendola contro la società perchè la società lo sopprima alla stregua di un cane rabbioso. La Serbia non si concede il lusso di vane illusioni; non suppone nemmeno per burla di riuscire a trarre l'Austria a generose concessioni. Sa di contare soldati valorosi ma dubita del senno e della rettitudine degli ufficiali; sa che i suoi figli affronteranno tranquillamente il piombo avversario, ma non ignora che non avranno nelle giberne piombo sufficente da opporre. Il serbo a simiglianza del turco è un soldato eccellente per battersi, però gli sono indispensabili capi e munizioni. I reggimenti di Re Pietro, quei reggimenti con i quali il principe ereditario si dichiarò pronto a varcare la Drina, non hanno nè munizioni nè capi! Le munizioni verranno ordinate con i milioni accordati, tra un urlo di evviva ed una benedizione dei sacerdoti, dai membri della Scupcina, gli ufficiali non si possono, sciaguratamente, ordinare altrove. I colloqui avuti con taluni tra gli uomini più influenti dei molti troppi, partiti che frazionano la camera serba, e con qualche funzionario straniero addetto alle varie legazioni, mi hanno convinto che l'ufficiale serbo, salvo lodevoli eccezioni, è rimasto identico a sè stesso dall'assassinio di Re Alessandro in poi; di spirito cioè bizantino, amante dell'uniforme per il piacere e per l'estetica del vestito e della carriera, per l'ambizione di raggiungere rapidamente alte cariche. Pensate che un serbo a trent'anni vien promosso tenente colonnello; a quaranta generale di divisione!

Il popolo intuisce o sospetta questa

irrimediabili debolezze e ne reca in sè la tristezza. Quando scrive sulle bandiere «la patria è in pericolo» egli vi pensa e sottointende una seconda frase, concepita diversamente: cittadini dobbiamo *noi* specialmente difenderla: quando inizia gli arruolamenti dei volontari ricorre, per i nomi delle legioni, in prestito alle legioni storiche italiane dalla comunarda compagnia della morte alla garibaldina falange dei mille, sempre riaffermando la necessità di affidarsi principalmente alle proprie forze. Le cronache telegrafiche delle dimostrazioni di Belgrado non han tenuto calcolo di tale tristezza. In piazza del teatro, ieri, in seguito ad un comunicato della Agenzia Havas annunciante che la conferenza delle potenze inizierebbe le discussioni col riconoscimento dei fatti compiuti, tre a quattromila persone si riunirono per protestare. Che malinconiche proteste! Le musiche intonavano gli inni nazionali e la folla faceva eco cantando su di una aria lenta e dolce che scendeva dritto al cuore e strappava le lacrime. Niente voci scomposte, niente imprecazioni. In mezzo alla folla dall'alto del piedestallo bronzeo, adorno di gloriose allegorie, il principe Michele cavalcava sereno sul suo cavallo che rammenta tanto da vicino il cavallo del Marrocchetti a Torino. Nel pugno contratto un gruppo di studenti aveva infilato il gonfalone serbo che un leggero vento di tramontana agitava nella penombra della sera imminente, recando, a tratti, stridori di sartie e nenie di marinai affacendati, giù nel fiume, intorno agli ormeggi di barconi carichi di mercanzie. Sulle rame altissime dei platani fiammeggianti delle rosse e nostalgiche fiamme autunnali un cinguettio ininterrotto di uccelli commentava la scena indescrivibile. La dimostrazione durò ore ed ore ingrossando ma non mutando di tono. Alle dieci traversava ancora i viali che conducono al Kalèmegadan, fitta, compatta, afflitta, come uno sterminato e sperduto corteo funebre. Stasera è ricominciata!

Il bisticcio del principe ereditario: «viva chi vorrà morire, morte a chi non merita di vivere» è diventato il motto dei serbi, un motto in cui non è inclusa nemmeno una menzognera larva di ottimismo. Combattere significa dunque morire. E giacchè lo sanno, indugiano. Avanti di decidersi al passo estremo, vogliono tentare tutte le vie di salvezza offerte dalla diplomazia. Il ministro degli esteri partirà domani; compirà un giro presso le cancellerie europee allo scopo di convincerle a schierarsi in favore della Serbia. Egli è persuaso che il viaggio non arrecherà i frutti desiderati. Non importa; nessuno, intanto si muova, non si dia il pretesto a parlare di provocazioni, non si giustifichino misure estreme. Ordini perentori sono stati quindi diramati per impedire lo sconfinamento in Bosnia delle bande di insorti e con sincero rammarico fu appresa la notizia di un attentato sulla ferrovia di Serajevo. Belgrado è sotto il tiro dei cannoni di Semlino. Se i cannoni di Semlino tuoneranno vorrà dire che l'incendio di Belgrado avrà già guadagnato tutto il paese dei Serbi tra la Sava ed il Danubio e di là della Drina. Una canzone appunto del popolo lo conferma pacatamente, con quella tremenda e pertinace rassegnazione orientale che gli occidentali chiamano fatalismo.

Gino Damerini.

Le felicitazioni della stampa russa per gli accordi di Iswolsky

Pietroburgo, 17

Commentando i risultati della visita di Iswolski a Londra, i principali giornali si felicitano dell'accordo anglo-russo circa gli affari balcanici. Tale accordo servirà a mantenere la pace e lo antico sogno di un accordo concordato dall'Inghilterra e dalla Russia sarà realizzato. Soltanto gli organi slavofili dicono che Iswolski non aveva il diritto di sacrificare gli interessi vitali della Russia per un successo puramente diplomatico.

Il boicottaggio ai vapori austriaci

Porto Said, 17

Il vapore *Achille* del Lloyd austro-ungarico riferisce che il suo equipaggio è stato minacciato a Beyrouth con le rivoltelle ed i coltelli, dalla popolazione furiosa, la quale ha impedito lo scarico ed il carico vietando persino la consegna del corriere postale. L'*Achille* parte stasera per Alessandria ove trasborderà sopra un'altra nave il carico ed il corriere austriaco destinato alla Syria.

Trieste, 17

La direzione del Lloyd austriaco ricevette un telegramma da Smirne annunciante che il vapore «Urano» fu scaricato e prese a bordo il nuovo carico. Risulta da ciò che l'agitazione per il boicottaggio dei vapori austriaci diminuisce.

Finanze e popolazione della Serbia

Londra, 17

Il ministro britannico a Belgrado, signor Whitehead, manda al *Foreign Office* un rapporto sulle finanze del Regno di Serbia.

I redditi dello Stato per l'anno 1908 sono previsti in lire sterline 3.832.834.

Durante gli ultimi dieci anni i redditi della tassazione diretta sono aumentati lentamente, ed anche irregolarmente a causa del variare dei raccolti, poichè i redditi dello Stato dipendono largamente da questi.

I monopoli dello Stato, che sono assai bene amministrati, e controllati da un delegato francese e da uno tedesco nell'interesse dei creditori esteri della Serbia, mostrano un assai più largo e regolare sviluppo, e i loro redditi sono raddoppiati in dieci anni. Infatti nel 1896 i profitti che il governo ritraeva dai monopoli ammontavano a sterline 503.592, mentre nel 1906 ammontavano a sterline 992.439.

Il rapido aumento delle entrate del Tesoro ha permesso al governo serbo di contrarre, alla fine del 1906, un nuovo prestito di sterline 3.800.000 a condizioni assai favorevoli.

Le ferrovie di Stato produssero nel 1906 un utile di 178.824 sterline, rappresentanti un reddito del due e tre quarti per cento sul capitale impiegato, mentre la Serbia paga ancora per esso capitale un interesse del 4 per cento.

Le spese proposte dal governo serbo per l'anno 1908 ammontavano a sterline 3.831.170 con un avanzo sulle entrate indicate di sterline 1774.

Il debito pubblico ammonta a sterline 21.852.080, e data la popolazione del Regno di 2.688.747 persone, corrisponde ad una quota di sette sterline e diciotto scellini per testa.

Il primo debito contratto dalla Serbia rimonta al 1876, quando essa ottenne dalla Russia un prestito di 3.750.000 rubli, per le necessità della guerra colla Turchia.

Le tasse pagate dai cittadini serbi alle amministrazioni municipali ammontano a sterline 500.000 annue circa.

Teatri e Concerti

"L'Oro del Reno" al "Sociale" di Treviso

(*Per telefono*) — Per la prima dell'*Oro del Reno* il «Sociale» è affollato del suo pubblico più scelto ed elegante. Noto in fretta alcuni nomi:

Conte Rasini di Martigliengo, Co. Gritti-Moretti-Adimari, signa e signorine Mazzari, Fisola, signori Guetta, sig. Pantaleo; sig. Toso, Co. Valier-Toso, signora e signorine Rietti, sig. Vianello, Signora e signorina Alverà, sig. Donato, sig. Dalla Rovere, sig. Vianello-Tramontini; sig. e signorine Dolcetti, Comisso, Finzi, Manzato, Vianello-Cacchiole, sig. Testolini, Zoppelli, Contessa e contessina Morolin, sig. Jesurum, Co. e Co.na di Rovero; Co. di Rovero-Ancillotto, sig.a e sig.ne Scarpa, signora e signorine Piazza, signora e signorina Rosina, Sig. Richetti, sig. Tognana, Tomasini-Temellini, co. Tiretta, Co. Avogadro, signorine Quaglia, signora e signorina Ferragù, signora e signorina Wiell, co. Zeno, signorina Gailucci, sig. Rosada, Antonini, Querini, Pascolato, De Donà, Gargiullo, Co. Felissent, De Lutti; ecc.

Il maestro Panizza sale in orchestra alle 9.05, salutato da applausi cordiali ed attacca subito. La cronaca nota una attenzione viva e deferente del pubblico, non nuovo certo alle partiture wagneriane, ma chiamato ad ascoltarne una delle più severe se non delle più difficili. Dando anzi la precedenza alla cronaca sulla critica, diremo che l'opera fu accolta con interesse e con favore. Le due parti in cui è divisa (nella esecuzione italiana) e che durano ciascuna più di un'ora, furono coronate da applausi pronti e cordiali che evocarono gli esecutori alla ribalta. Un applauso a scena aperta riscosse il baritono Benedetti dopo la invettiva della *maledizione*.

La critica... non può dimenticare una premessa. L'esecuzione di uno spartito come l'*Oro del Reno*, ha tali esigenze che il tentarla su piccola scena, con non larghi mezzi e conseguentemente con breve preparazione, è atto di audacia. Parlando alcuni anni or sono (1905) della esecuzione del *Crepuscolo degli Dei* quasi improvvisata a questo «Sociale» da Leopoldo Mugnone, ricordiamo di non avere usato troppa indulgenza a simili audacie; ma è giusto d'altra parte tenere in gran conto pel suo alto significato artistico e la sua efficacia educativa questo continuato sforzo del benemerito teatro trevigiano nella via dei sacrifici ardimentosi.

Basta la premessa; già ne apparisce il significato. Non sarebbe giusto esaminare e giudicare la esecuzione di stasera dell'*Oro del Reno* con la implacabile severità che lo stesso spartito impone per esempio alla «Scala». Così non si possono avere soverchie esigenze per la compagnia di canto che essendo eccezionalmente numerosa e dovendo sostenere parti tutte difficili e tutte importanti, costerebbe — se perfetta — un tesoro. Così facile sarebbe a chiunque deplorare che il numero delle prove non sia stato almeno doppio di quello che fu. Come bisognerebbe non conoscere le disgraziate condizioni del palcoscenico del «Sociale» per indugiarsi sulle deficienze inevitabili dell'allestimento.

Crediamo, invece, di fare giustizia notando tutto quanto di buono presenta questa riproduzione.

E prima di tutto (la cavalleria ci soffre, ma ci vuol pazienza) buoni soltanto quattro degli elementi maschili della compagnia: il tenore Zonghi buon cantante, di facile voce e gradevole, musicista sicuro ed attore intelligente, ha superato con valore notevole la prova difficilissima del personaggio di *Loze*; il Cirino, certo una delle più belle voci di basso della giornata, fu un *Wotan* imponente per potenza ed ampiezza di canto, per sobrietà e maestà di azione; il baritono Benedetti diede ad *Alberico* un bel volume di voce squillante e robusta e molta esattezza di esecuzione, se non grande efficacia di scena; accentò la maledizione del quarto quadro con bel vigore e con ottima intonazione; finalmente il tenore Trucchi-Dorint superando le difficoltà che l'alta figura gli opponeva per rappresentare un nano, fu *Mimo* pregevole per sicurezza di canto.

Degli altri ricordiamo soltanto il Bettoni (*Fafner*), un gigante che non illudeva troppo sulla sua vera statura, ma di buona voce.

Pel resto del palcoscenico dobbiamo usare indulgenza limitandoci a deplorare che il meraviglioso primo quadro, quel poema squisito di dolcezza che è il canto delle ondine, non sia stato eseguito in modo apprezzabile: e così la ripresa del canto stesso alla fine dell'opera. Ripetiamo: molte prove avrebbero potuto forse affiatare questa che è una delle pagine più difficili dello spartito: speriamo sinceramente che le recite successive riparino alla deficenza.

L'orchestra formata com'è noto di elementi non cittadini e scelti fra i più valorosi, è una massa imponente: ma non sembra ancora giunta a dare tutto il possibile rendimento. Si desidererebbe una maggiore ricchezza e varietà di coloriti, mentre è pur grato riconoscere che in molte pagine, specie in quelle di grande sonorità, gli effetti sono raggiunti con bel vigore di suono e di accento.

Sull'interpretazione complessiva dello spartito non possiamo tacere una impressione: che tutti cioè i movimenti siano in generale alquanto stretti. Tre soli esempi: il ritmo dolcissimo del canto delle ondine aveva perduto quasi del tutto la sua appassionata mollezza, con che, forse, ne risultò aumentata la difficoltà. Il tema stupendo del *Walhalla*, vuoi pel movimento, vuoi per la sonorità troppo aperta e chiara degli ottoni, non dava quella impressione di maestosa e tranquilla solennità che il tema di per sè stesso ed il caratteristico e rotondo impasto strumentale sogliono suscitare. Finalmente il tema della *fucina*, quel seguito di saltellanti terzine così felicemente onomatopeiche, risultò spesso affoltato e precipitato così da nuocere allo stacco esatto della figurazione.

Con che abbiamo voluto soltanto giustificare un appunto: non dare lezioni.

Per quanto riguarda l'allestimento, notiamo il buon effetto della prima scena (il fondo del Reno) e la bellissima scena della caverna di Alberico. Bene ottenuti gli effetti del temporale e del fulmine dell'ultimo quadro.

Rifacendoci da capo: meritoria e degna sempre di lode questa riproduzione di *Oro del Reno*: se vi sono difetti non riparabili, molti ne spariranno, ed anche questa stagione del simpatico *Sociale* sarà gradita e proficua a quanti amano l'arte.

mp.

"Enoch Arden" Melodramma di Riccardo Strauss

L'altro ieri nella sua villa bellissima di Noventa Padovana il co. Paolo Cappello ha raccolto l'eletta schiera dei suoi amici e conoscenti ad assistere alla prima esecuzione in Italia del melodramma di Riccardo Strauss: «Enoch Arden».

Si tratta di un arduo ed audace tentativo di una forma musicale nuova che si avvicinerebbe all'altro tentativo dei melologhi dei fratelli Tumiati e del Veneziani eseguiti nelle principali città d'Italia alcuni anni or sono. Però la forma musicale dei due generi diversifica assai poichè mentre quella dello Strauss è melodrammatica e si presterebbe benissimo all'applicazione delle parole per il canto che è sempre ben marcato e delineato, l'altra è esclusivamente sinfonica.

Lo Strauss, poeta nell'anima, s'è innamorato della dolce tristezza dello splendido poema del Tennyson «Enoch Arden» ed ha voluto musicalmente completarne le descrizioni splendide, commentarne e descriverne i personaggi e le loro vicende, soffermandosi ai punti più salienti dello splendido lavoro, venendo quasi in aiuto ed integrando l'opera dell'attore che si assumesse l'ardua impresa di declamarlo al pubblico.

E poichè egli tentava un genere nuovo, diverso, ha voluto essere nuovo, diverso dal suo stile amato che mentre gli crea una vera e propria personalità lo fa oggetto di tante discussioni, di tanti disparati giudizi.

Il pregio maggiore di questa sua nuova concezione è la semplicità, la tenuità dei mezzi: pochi temi gli son bastati a dar vita all'organismo con unità mirabile e quanta varietà nell'unità!

Ad ogni scena i singoli temi che sempre si rivelano all'orecchio dell'intelligente, hanno un'impronta propria che risponde alle sfumature del sentimento poetico. E ne riesce una vera opera d'arte, opera d'arte che desta tanta maggiore ammirazione quando si pensi alla difficoltà del genere alla concisione estrema imposta al musicista, il quale con pochi tratti ha da commuovere non meno che in un dramma lirico dove l'ampiezza della forma offre nei mezzi artistici ben altre risorse, senza mai soverchiare l'attore nè lasciarsi soverchiare da questo. Musica moderna quella dello Strauss, ma di alto valore psicologico. Egli nell'armonia è affatto personale e nella condotta del pensiero melodico sempre facile donde quella scorrevolezza che fa difetto in molti imitatori delle forme vagneriane, perchè in Strauss queste sono spontanee, egli non imita, bensì continua con mezzi propri l'idea di Wagner.

Lo Strauss ha dedicato il lavoro ad Ernesto Possart il Novelli germanico che lo ha eseguito con lui stesso in Germania con grande successo qualche anno fa.

L'esecuzione datane l'altro giorno a Noventa ha costituito un vero e proprio avvenimento artistico ed il pubblico ha mostrato di gustare ed ammirare profondamente il lavoro che ha con convinzione e sincerità entusiasticamente applaudito.

La recitazione era affidata al dottor Settimio Magrini che è riuscito a commuovere con dizione sobria, efficace, superando tutte le difficoltà dell'impresa ardua e faticosa.

Al piano sedeva il co. Paolo Cappello, musicista valente, appassionato, esecutore perfetto, che ha ritratto i migliori e maggiori effetti della musica dello Strauss.

L'uno e l'altro hanno avvinto l'uditorio che ha tributato loro le più festose accoglienze.

Sembra che l'«Enoch Arden» sarà presto dato in qualche città del Veneto avendo gli esecutori aderito a degli inviti ricevuti in proposito.

d P. B.

Per il "Dante" della sig.ra Rose Durand a Verona

Ci scrivono da Verona, 17:

Martedì andrà in scena al «Filarmonico» il *Dante*, azione drammatica in quattro atti della signora americana Eloyse Durand Rose. L'azione si svolge in parte a Firenze ed in parte a Verona. Vi figurano i personaggi di Dante, Beatrice, Can da la Scala, Guido da Polenta ed altri. Gli intermezzi musicali sono del maestro Mascagni.

E' annunciato l'arrivo di noti critici di arte. La Compagnia Novelli arriverà a Verona lunedì mattina proveniente da Torino, ove furono fatte le prove del *Dante*.

Virginia Reiter a Padova

Ci scrivono da Padova, 17:

Questa sera al Teatro Garibaldi è andata in scena Virginia Reiter, rappresentando «Fedora» di Sardou. La valorosa attrice fu assai applaudita dal pubblico fittissimo.

La Reiter resta fra noi per cinque recite. Domani sarà «La signora dalle camelie», lunedì «Zazà», martedì riposo, mercoledì «Madame Sans-Gène» e giovedì ultima recita con «Casa Paterna».

Dopo la Reiter avremo De Sanctis.

Inaugurazione del teatro Daniele Chiarella

Torino, 17

Stasera dinanzi ad uno scelto ed affollato pubblico è stato inaugurato il teatro «Daniele Chiarella». Assisteva il Duca degli Abruzzi.

I teatro è molto ampio ed è fatto secondo le esigenze moderne. Si rappresentò *Mefistofele* di Arrigo Boito. Prima che cominciasse lo spettacolo ha detto poche parole d'occasione Ermete Novelli.

Goldoni

Questa sera si chiude il corso delle recite della Compagnia Solari-Colaci, con la settima replica del «Cardinale» di D. Parker che fu — meritatamente — il maggior successo della stagione.

Malibran

Oggi domenica il teatro si apre a due rappresentazioni: di giorno «Le figlie di Yackson» e alla sera «Santarellina», che ier sera fu data per la seconda volta a teatro completo.

Lunedì sera ha la serata in suo onore la signora Maria Lauri con «Testagru» la bella operetta che lo scorso anno fu data una volta sola.

Martedì la ripresa della «Bella fanciulla del villaggio», del Monkton, che pure l'anno scorso fu rappresentata al Goldoni dalla medesima compagnia, e con successo.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 20.45 — «Il Cardinale».
MALIBRAN, 14.30: «Le figlie di Jackson e C.ia» — 20.45: «Santarellina».
RIDOTTO — «Arlèsienne» (con grande accompagnamento orchestrale).
S. GIULIANO — «Arlèsienne» (con grande accompagnamento orchestrale).

Il processo Cifariello

Campobasso, 17

L'udienza si apre alle ore 10.5. Il presidente ordina all'usciere di introdurre il teste Egidio Grillo, citato dalla Parte Civile e dalla difesa.

Il Presidente domanda al teste quando conobbe Cifariello

Il teste narra come contrasse amicizia con l'imputato, di cui conobbe la moglie. Una mattina Cifariello venne nella mia camera e dette un grido. A mia domanda confessò che i mobili che arredavano la Camera erano quelli che aveva nella stanza nuziale ed erano stati trasportati da Passau. Il grido di Cifariello fu emesso allorchè egli notò che io aveva poggiato il piede sul bassorilievo di un mobile. Allora mi mortificai di averlo offeso nei suoi sentimenti di affetto e di devozione alla moglie. Ci recammo da Onorato Garlanda e lo conducemmo dal professore Bonfiglio e Sciamanna. In casa di Sciamanna il Cifariello fu sottoposto ad una visita minuziosa sul tavolo di operazione (*Cifariello a questo punto piange*).

Quando ne discese, si inginocchiò e dopo rialzatosi, tra singhiozzi e parole spezzate, fece una particolareggiata descrizione dei patimenti che gli dava la moglie. Allora Sciamanna gli disse: Non la fate tornare. Cifariello rispose: Senza di lei, io non posso vivere. Bonfiglio aggiunse: Costui è cosciente, e non volitivo. I professori giudicarono in istato tale la infermità che lo dissero alle porte della pazzia, consigliandoci a rinchiuderlo in una casa di salute. Accompagnato però in una casa di salute, credo sul Gianicolo, e vista l'inferriata, Cifariello fu preso da un tale tremito che nè Garlanda, nè la suocera ebbero il coraggio di farlo entrare ed allora ritornarono in via Aurora, ove ebbe bisogno di essere assistito da un infermiere.

Il teste continua a narrare alcune scene di gelosia tra i coniugi e la partenza della moglie di Cifariello per Castellammare Adriatico.

Gli sono poi rivolte alcune domande di poca importanza.

Si chiama l'on. Lembo, ex-sindaco di Bari. L'on. Lembo dice che non può fare da testimone perchè è l'avvocato di Soria nella causa per adulterio.

L'on. Lembo giura, poi ripete le sue dichiarazioni.

Sorge una vivace discussione per stabilire se l'avv. Lembo, essendo avvocato di Soria nel processo d'adulterio debba deporre e giurare. Il teste si rifiuta di deporre.

Il Presidente detta un'ordinanza colla quale si fa obbligo all'avv. Lembo di deporre. La difesa protesta e l'on. Lembo dichiara che con tutto l'ossequio dovuto all'ordinanza presidenziale, egli deve ripetere che non può giurare e spiega le ragioni morali e giuridiche in suo favore.

L'avv. Pobbi protesta per il contegno del teste e dice che il Lembo fa delle dissertazioni.

Il Lembo dice che l'ordinanza presidenziale urta contro i suoi principi morali. Dichiara inoltre che le domande che la Parte Civile vuole rivolgergli formano un insieme col fatto di adulterio e con quello di uxoricidio e perciò egli ha il diritto di non rispondere.

La Parte Civile ripete la protesta.

Il Presidente dice che non vi sono che due mezzi: o processare l'on. Lembo o licenziarlo.

Sorge una vivace disputa a frasi distaccate tra la Parte Civile e la Presidenza. Il Presidente infine emette un'ordinanza colla quale in ordine all'incidente sollevato, licenzia senz'altro l'on. Lembo.

L'udienza è rinviata quindi a martedì.

SPORT

La gara aereonautica in Germania

Yarmouth, 17

Un vapore norvegese ha riportato il pallone tedesco *Hergesell*, che ha incontrato mezzo sgonfiato galleggiante nei dintorni di Heligoland. Il pallone è stato consegnato ai doganieri di Yarmouth. Nessuna notizia si ha degli aereonauti.

Gli esperimenti di Malécot

Parigi, 17

L'aereonave Malècot ha compiuto parzialmente il giro di Parigi, seguendo le fortificazioni. Dopo essersi fornita di essenza al poligono di Vincennes, ha dovuto prendere terra bruscamente nei dintorni di Saint Ouen. Gli aereonauti non si son fatto alcun male.

La "Querini" a Padova per le gare di canottaggio

Ci scrivono da Padova, 17:

Domani mattina, domenica, alle ore 10 arriveranno ospiti graditi, cento soci delle Società di canottaggio «Querini» e «Bucintoro» di Venezia con un treno speciale della Veneta.

Saranno ricevuti: dalla R. N. P. con la fanfara dell'Istituto Infanzia Abbandonata, dalle Società Sportive Padovane alle quali è fatto vivissimo invito di intervenire, e dalla cittadinanza che già in analoghe circostanze dimostrò il suo interessamento gentile.

Le gare di canottaggio si svolgeranno nel bacino fra il ponte di Brusegana e quello del Bassanello. La sfilata dal ponte Molino avverrà alle ore 14. — Partenza della prima gara dal ponte di Brusegana alle ore 15. Partenza della ultima gara ore 15.45. Distribuzione delle medaglie delle gare di nuoto alla «Rari Nantes» alle ore 16.30. Banchetto e distribuzione medaglie per le gare di canottaggio, ore 20 alla Rotonda.

Oltre alle 15 imbarcazioni della «Querini» che arrivarono stamane per via fluviale, parteciperanno alla festa anche tre imbarcazioni della «Bucintoro», che parteciperanno alla sfilata.

Le imbarcazioni della «Querini» sono: «Marie Luise», yole a otto vogatori e timoniere; «Stella Polare», «Montgomery», «Nizza» e «Bucintoro», yole a quattro vogatori e timoniere; «Spes», «Tripoli», «Olga» e «Bucintoro» venete a quattro vogatori e timoniere: «Istria», «Catania», «Dalmazia», a due vogatori e un timoniere; «Folco» e «Bucintoro» schiff: «Lord Byron» outrigger» vincitore del campionato d'Europa a quattro vogatori e timoniere.

Le gare si svolgeranno parte sul percorso di 1000 metri e parte su 1500 partendo sempre dal ponte di Brusegana.

I. Gara corsa Pedrocco — Bandiera rossa: R. de Ventura e P. Dell'Andrea. Imbarcaz. «Istria». — Bandiera bianca: sigg. Bettini e M. Viali Imbarcazione «Candia». — Bandiera verde: signori Sicher e Grandi. Imbarcazione «Dalmazia».

II. Gara Venezia — Bandiera rossa: signori Bagnoli, A. Miotti, G. Pizzand, N. Negrini. Imbarcazione «Spes». — Bandiera bianca: signori A. Bressan, T. Rosada, P. Michieli, N. Gregnol. Imbarcazione «Tripoli». — Bandiera verde: signori L. Voltolina, G. Bonato, Rodomonte, Capitano Nemo. Imbarcazione «Olga».

Gara Padova — Yole di mare a 4 vogatori e timoniere. — Bandiera rossa: signori Caronte, dottor Solesin, S. A. P. Bazzato, G. Mainardi timoniere. Imbarcazione «Stella Polare». — Bandiera bianca: signori S. Solesin, Padovan, G. Dose, A. Solesin, timoniere. Imbarcazione «Nina». — Bandiera gialla: signori A. Giaconetti, G. Giaconetti, G. Vissà, E. Miotto, G. Padovan timoniere. Imbarcazione «Montgomery».

Verrà anche disputata una gara sociale **Rari Nantes** con «Venete» a due vogatori. Vi prenderanno parte i signori: Grossato Giovanni, Ruzzante Mario, Bortolozzo Mario, Giacometti Sante, Xilo Giuseppe, Lorenzoni, Scarabello Gaetano e Abbolafio Maurizio.

Foot Ball Club di Venezia

Oggi il nostro Football Club parteciperà all'Accademia Ginnastica che avrà luogo a Strà bandita a cura di quel comitato dei festeggiamenti per la pubblica beneficenza.

Il Football Club parteciperà a tale Accademia con la prima e seconda squadra, mentre la terza squadra giuocherà a Treviso contro la prima squadra di codesta città.

Gli spettacoli ippici del S. Martino a Treviso

Le corse al trotto

Ci scrivono da Treviso, 17:

La «Società Ippica» ha pubblicato il programma delle corse al trotto per dilettanti che avranno luogo il 3 novembre p. v. nell'Ippodromo di S. M. del Rovere:

1.a Corsa: Premio «Friuli» lire 850 e medaglie per cavalli di qualunque razza ed età, appartenenti a dilettanti, partita obbligata, vincere due prove, distanza m. 1609: — Entrata lire 20: 1. premio lire 400 med. d'oro e bandiera; — 2. premio lire 250 medaglia d'oro e bandiera; — 3. premio lire 150 medaglia d'oro e bandiera; — 4. premio lire 50 med. d'oro e bandiera.

2.a Corsa: Premio «Piave» lire 850 per cavalli di qualunque razza ed età che non abbiano vinto premi per una complessiva somma superiore a lire 2000, partita obbligata, vincere 2 prove, distanza m. 1609: — Entrata lire 15: 1. premio lire 400 e bandiera; 2. premio lire 250 e bandiera; — 3. premio lire 150 e bandiera; — 4. premio lire 50 e bandiera.

3.a Corsa: Premio «S. Maria del Rovere»: Tre medaglie d'oro per cavalli che non abbiano mai vinti premi in denaro: prova unica di m. 2100: Entrata lire 10.

Funzionerà il totalizzatore; i cavalli iscritti avranno gratis dalla Società le scuderie e la paglia; le iscrizioni per tutte le corse si chiudono alle ore 6 pom. del 25 corr. ottobre.

Le corse si effettueranno con qualunque tempo. Il verdetto della giuria è inappellabile.

Prossimamente sarà pubblicato il programma delle due giornate di concorso ippico e di corse al galoppo.

Cronaca Rosa

Nozze Nova-Parpinelli

Ci scrivono da Padova, 17:

Oggi la gentile signorina Maria Nova ha giurato fede di sposa all'ing. Giuseppe Parpinelli di Venezia.

Benedisse le nozze, celebrate nella Chiesa di S. Massimo, Mons. cav. Bartolomeo Ambrosi. Al Municipio fungeva da ufficiale di Stato Civile l'avv. Bizzarini che offerse agli sposi la penna d'oro.

Ai giovani sposi i nostri auguri.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
18 Domenica: S. Luca evangelista.
19 Lunedì: S. Pietro d'Alcantara.
Leva il sole alle ore 6.33 — Tram. alle 17.19.

La linea della Valsugana
Nuove difficoltà

Roma, 17

(So.) — Il *Bollettino delle Finanze* pubblica le seguenti notizie, che vi riferisco con ogni riserva, intorno ad asserite difficoltà che l'Austria opporrebbe al completamento della ferrovia della Valsugana sul confine orientale.

— Si afferma che l'Austria sollevi difficoltà e pretese per le questioni di confine della ferrovia Valsugana. E' noto che questa ferrovia, antica e tenace aspirazione di Venezia, venne concessa ad una società col presupposto che la linea si sarebbe collegata con quella del Trentino che l'Austria avrebbe adibito al traffico internazionale. Nell'atto della concessione della Valsugana, il governo italiano s'impegna ad interporre i suoi buoni uffici presso il governo austriaco perchè la linea del Trentino non avesse carattere puramente locale. Ora, da parecchio tempo i progetti per le stazioni di confine sarebbero stati presentati all'Austria senza ottenere alcuna approvazione. Se si pensa l'importanza che ha la ferrovia della Valsugana per il Veneto, il quale ha fatto per essa grandi sacrifici finanziari, non sembra inopportuno che il governo italiano cerchi di fare ottenere alla linea i dovuti vantaggi nella definizione di rapporti che sembra avrà luogo fra i due Stati, per ristabilire la buona intesa in seguito agli avvenimenti dei Balcani. —

Le disinfezioni.... radicali

L'*Adriatico* che delle disinfezioni.... radicali non avrebbe molto a lodarsi visto che è precisamente del sublimato radicale quello che gli rode le fondamenta, invoca una disinfezione radicale del Palazzo del Comune allo scopo nobilissimo di permettere alle case popolari di spuntare come i funghi.

E' difatti, egli dice, tutto il vecchio, tutto l'inerte, tutto il parassitario che si annida a Ca' Farsetti la ragione della lamentata crisi delle case. E, da perfetto polemista, s'ingegna a dimostrarlo riferendo le parole stesse che il Sindaco Grimani avrebbe pronunciato avant'ieri su l'argomento, in Consiglio Comunale.

Secondo l'*Adriatico* il Conte Grimani avrebbe detto che per avere una esatta idea della quantità di abitazioni disponibili, conviene vedere quante case sieno sorte per opera diretta del Comune e quante per l'azione indiretta rappresentata dai premi di costruzione che l'Amministrazione corrisponde ai privati.

Ora qui vi è una piccola dimenticanza: Il Conte Grimani, nè poteva essere diversamente trattandosi di fare una specie di censimento delle case costruite a Venezia in un determinato periodo, accennò anche a quelle sorte per iniziativa privata senza beneficio di premi.

Ma questa omissione innocente acquista maggiore significato quando, continuando, l'*Adriatico* fa menzionare al Sindaco la sola cubatura delle case costruite direttamente dal Comune.

Pertanto il Sindaco avrebbe detto, secondo l'*Adriatico*: La questione va esaminata sotto il *triplice* aspetto, dell'azione diretta del Comune e quello della sua azione indiretta, cioè sotto l'unico aspetto dell'azione diretta.

Dopo ciò, sarebbe inutile polemizzare. Ma poichè la verità va sbattuta sul muso di chi si rifiuta di intenderla, noi ci limiteremo a ripetere tranquillamente all'*Adriatico*, come con le sue cifre il Sindaco abbia dimostrato luminosamente che, *mercè l'iniziativa diretta e indiretta del Comune e mercè le costruzioni libere* si è provveduto a Venezia in modo esuberante all'aumento della popolazione.

Da queste premesse, inconfutabili, poteva in seguito il Conte Grimani giungere alle sue conclusioni, che furono:

1° — Il disagio riguardo alle abitazioni esiste, ma nei riguardi del rincaro dei fitti e non nella mancanza di capacità.

2° — Piuttosto che parlare di quantità di abitazioni, si deve parlare di qualità, poichè è vero che esistono a Venezia abitazioni che dovrebbero essere condannate.

E perciò, seguitava il Sindaco, m'impegno a presentare con la maggior possibile sollecitudine i dati relativi a una verifica sull'abitabilità delle case in Venezia, dati che è indispensabile di conoscere prima di aggravare il bilancio con nuove spese per fabbricati.

Questo, ci pare, è linguaggio da galantuomo; dire che esso è inspirato a criteri *rosei*, o in altri termini che deriva da incompleta valutazione dei fatti, è falsare semplicemente i fatti.

Ma riferire la verità, significava mancare un'occasione preziosa per mettere in cattiva luce chi ha il torto di aver sempre ragione, e mancare l'occasione per collocare una frase che è una trovata formidabile.

E lasciamogli collocare le sue frasi, all'*Adriatico!* Tanto, sulle cose pulite i disinfettanti non hanno presa. Guardi in casa propria piuttosto, perchè quando si vive di bugie, a parlare di disinfezioni è tal quale come parlare di corda in casa dell'appiccato.

Gli Emiliani a banchetto

La Società fra Emiliani residenti in Venezia, radunerà i propri soci al primo banchetto sociale questa sera alle ore 7.30 nella sala superiore dell'Antica Trattoria Nenzi in calle dei Fabbri.

Allarmi sulle condizioni statiche del palazzo dei Camerlenghi

Di fronte al Fontego dei Tedeschi, ora palazzo delle Poste, dall'altra parte del Canal Grande sorge un altro grandioso ed antico edificio, il palazzo dei Camerlenghi, che fu sede del Registro e Bollo e del Demanio e nel quale sono ora installati, al primo piano gli uffici di ispezione catastale, ed il secondo è sede dell'ufficio tecnico di finanza.

Questo palazzo in istile rinascimento e che si dice sorto nel 1525 per opera dell'architetto Guglielmo Bergamasco, era anche una volta sede di uffici della Repubblica Veneta, perchè in esso vi avevano sede i *camerlenghi di comune* (di qui il suo nome) i quali non erano altro che i tre patrizi preposti alla custodia del tesoro, ed alla esazione e reparto delle entrate.

Orbene, questo palazzo vecchissimo, ha dato origine in questi giorni a voci allarmiste intorno alle sue condizioni statiche, le quali voci però, lo diciamo subito, è bene non vengano esagerate, perchè non ne sarebbe assolutamente il caso. Ed ecco la origine dell'allarme:

Nel secondo piano ove, dicemmo, ha sede l'ufficio tecnico di finanza, vi è una grande sala rettangolare sulla quale si aprono numerose porte che dànno accesso a corridoi ed a camere.

Nella grande sala giorni addietro si erano incominciati i lavori per rifare la pavimentazione che è il battuto alla Veneziana. Disfacendo questo pavimento, che è nel contempo, il soffitto del primo piano, si potè constatare che i mattoni messi a *tredici*, cioè disposti in modo da costituire una leggera volta, erano in condizioni cattivissime, ed al centro, anzi, dove vi deve essere la maggiore forza e la maggiore resistenza erano quasi in completa sconnessione. — La leggera volta da essi un tempo formata era schiacciata, presentando così la minaccia di sprofondare e forse la catastrofe potrebbe esservi un giorno verificato improvvisa, qualora per la rifacitura del pavimento non fossero venuti in luce i guasti.

I lavori furono sospesi immediatamente e venne avvertito l'ufficio regionale dei monumenti, che ordinò un sopraluogo. — Venne così rilevato che il palazzo dei Camerlenghi, frusto dal tempo, era in condizioni statiche, se non gravi certo non buone e di qui il bisogno di fare su di esso dei lavori radicali di restauro.

Intanto per la sicurezza e la tranquillità di chi deve abitarvi dentro e per le maggiori sicurezze del palazzo stesso, verranno presi dei provvedimenti di presidio. Naturalmente i lavori per la rifacitura del terrazzo veneziano sono stati sospesi e rimandati a tempo indeterminato.

***

Veniamo poi informati da persona competente e che ebbe occasione di vedere ed esaminare il palazzo dopo le prime voci di allarme, che i guasti cagionati dal tempo, sarebbero veramente se non gravissimi, abbastanza gravi, più di quanto si potrebbe credere a tutta prima.

Venne rilevato che un muro che da sul Canal Grande è in forte strapiombo e vennero assicurati cedimenti sensibili nelle linee architettoniche traversali e ciò forse, si sarebbe verificato in seguito a lavori recenti di incanalatura.

Il Ministero della Pubblica Istruzione cui fu subito telegrafato, ha dato disposizioni perchè sia sgombrato un locale vasto del primo piano, dell'Ispezione Catastale ed una soffitta, che raccoglievano pesi per circa dodici tonnellate.

Per l'espansione in Oriente dei prodotti industriali italiani

La Direzione del R. Museo Commerciale di Venezia ci comunica:

«In seguito alla pubblicazione fatta anche da codesto giornale, della Nota relativa alle favorevoli condizioni in cui — causa il boicottaggio iniziato in Turchia delle merci provenienti dall'Impero austro-ungarico — viene a trovarsi la importazione italiana, parecchie Case esportatrici hanno telegraficamente domandate informazioni a questo R. Ufficio, ed altre hanno già mandato presso di esso loro incaricati, i quali furono muniti di lettere ed indirizzi e partono immediatamente per il Levante, per sfruttare a vantaggio delle industrie italiane la presente situazione.

«Il Museo Commerciale di Venezia, ben lieto di osservare codesto risveglio, ripete di essere in grado di fornire tutti gli elementi necessari perchè viaggiatori di Case italiane possano in questo momento agire in tutto il Levante con la maggiore conoscenza delle condizioni di quei mercati; appoggiati a Ditte di cui si possono dare le più complete informazioni.

Il momento è favorevole e occorre profittarne, per raccogliere in tempo più breve di quello che si sperava, i frutti del perseverante progresso industriale italiano.»

Il banchettissimo dei canottieri

I partecipanti al banchetto effettueranno una gita in mare con un piroscafo che partirà alle ore 14 dalla Riva degli Schiavoni, uscendo per il Porto di Lido, rientrando per quello di Malamocco dove sosterà per il vermouth.

La quota di adesione al banchettissimo è fissato in lire 5 e dovrà essere versata, dietro ritiro di apposita tessera, a tutto venerdì 23 corr., ai componenti la commissione organizzatrice signori Coia Dante, Merlin rag. Attilio, Tis Vittorio, Dalla Zonca nob. Primo e Zaghis Angelo per la Bucintoro e Arturo Cristofoli, Cesare Olgeni, dott. Pellizzaro Eugenio, Vittorio Cavenago e Giovanni Fiorelli per la Querini.

La vita al Lido

La prima giornata del grande concorso ippico

Dunque oggi alle ore 13, cioè alle ore *una* pomeridiana precise, comincieranno le corse nell'ippodromo delle Quattro Fontane.

L'aspettativa per questo concorso ippico è grandissima, e ad acuirla concorrono due circostanze principali: anzitutto la bellezza, l'originalità del luogo in cui queste corse verranno svolte poi l'importanza assunta dal concorso, questa importanza, per numero e per la qualità dei concorrenti, che sono i più noti ed appassionati sportmen dell'Ippica italiani. Ne annoveriamo intanto oltre una quarantina.

Tra questi: Ten. Trissino Co. Gino, Camillo Pelizzaro, De Lazzara Co. Francesco, Gallenga Stuart nob. Romeo, ten. Norin co. Federico, ten. Ferdinando Po. Morpurgo bar. Gino, ten. Giorgio Bianchetti, Alfonso Giovannini, ten. Leone Tappi, Co. Negroni Prati-Morosini, ten. Co. Baracco, Delard Co. Amedeo, Ten. Co. Torrigiani, ten. Rivoire, ten. co. Arrivabene, Jonoch Giovanni, ten. Riccardo Martinengo Cesaresco, ten. Luigi Carotti, ten. Paternò, Arrigo Artelli, ten. co. Lazzaro Pisani, ten. Barbarisi, Neni Da Zara, ten. Federico Scotti, ten. Angelo Casalini, ten. Elio Guetta, Guido Merlini, Aldo Battilani, ten. Raimondo Serena Monghini, ecc.

Quasi tutti i cavalli dei concorrenti erano iersera installati nelle scuderie delle caserme di San Nicoletto, altri pochi arriveranno nella mattinata di oggi. Il lavoro di trasporto da Mestre fu fatto sotto la sorveglianza del maggiore Pastore del Genio e a Lido cura ogni cosa sotto questo rapporto il maestro Camillo Pelizzaro il quale ha la direzione e fornitura delle scuderie.

Nel campo di corse fungerà da cronometrista il cav. Ercole Scabia; direttore tecnico ed esecutivo il ben noto sportmen Alfonso Giovannini. Tutto il resto cade sotto la vigilanza oculata e scrupolosa dei direttori ed amministratori del concorso, signori Marcello Norsa e Alberto Amadori.

Oggi verranno svolte due corse:

I CATEGORIA — *Premio Venezia* — lire 2000. — Entratura lire 30 — Categoria di percorso per cavalli di ogni razza e paese montati da Gentlemen. Lungo il percorso di metri 1200, tredici ostacoli, cioè: stepi, staccionate, macerie, fence con fosso tripla barriera, ecc. Sono inscritti quaranta cavalli.

II CATEGORIA — *Premio Sporting Club* — gara di elevazione — Premio 2000 — entratura lire 20 — Sono inscritti undici cavalli.

***

Alcune norme per il pubblico: — L'ippodromo è dunque compreso in tutto quel vasto tratto di spiaggia che corre tra il mare e l'hotel Excelsior.

Vi sono cinque categorie di posti per il pubblico e cioè la terrazza scoperta del Kursaal dell'Hotel, tribuna distinta E., posti L. 10; terrazza giardino pensile, D., posti L. 5, ponte del bagno Excelsior di fronte quindi alla facciata F. posti lire 3, posti sul ponte del Tiro al Piccione C., lire 2, posti popolari sul campo correnti cioè sulla spiaggia sotto i posti anzidetti B., lire 1.

I biglietti per questi posti se acquistati al cancello del vaporino linea diretta Riva Schiavoni-Lido, dànno diritto ad un biglietto di andata-ritorno per il Lido, compreso nel prezzo di lire 1.

Il posto della Giuria è sul breve piazzale della doppia scala che dall'Excelsior scende alla spiaggia, e nell'*hall* dell'albergo e locali adiacenti vi saranno i posti per gli invitati, le autorità, per i quali l'accesso è dall'ingresso principale dell'Hôtel.

Il Congresso di Bologna delle associazioni giornalistiche italiane

Il Comitato organizzatore di questo congresso composto della Commissione Esecutiva della federazione fra le Associazioni giornalistiche italiane e del Consiglio Direttivo dell'Associazione Emiliana ha diramato una circolare annunciante l'ordine del giorno che si svolgerà al congresso e che è il seguente:

1. Comunicazioni della Commissione Esecutiva della Federazione;
2. Relazione sull'andamento della Federazione: relatore il segretario generale Giovanni Biadene;
3. Del contratto di locazione d'opera giornalistica: relatore Giuseppe Canepa;
4. Del prestito a premi a favore della Cassa Nazionale per gli scrittori di giornale d'Italia: rel. Delfino Orsi;
5. Delle agevolezze ferroviarie ai giornalisti: rel. Giuseppe Bolognesi;
6. Rapporti tra i poteri pubblici e gli enti giornalisti: rel. Claudio Treves;
7. Gli scioperi dei tipografi dei giornali negli scioperi generali: rel. Guido Sestini;
8. Della pubblicazione di un Annuario della stampa e di un Bollettino, organo della Federazione.

Il congresso si terrà nei giorni 15 e 16 novembre p. v. e ad esso sono ammessi tutti i giornalisti *professionisti* i quali possono partecipare alla discussione, ma non al voto. Questo è riservato ai delegati delle singole associazioni federate.

I congressisti potranno usufruire della riduzione ferroviaria dal 40 al 60 per cento. Tutti coloro che desiderano prender parte al congresso devono iscriversi presso l'Associazione della Stampa Veneta non più tardi del 31 corrente. La tassa di iscrizione è di *lire due*.

Conservazione della vista

Rammentiamo che soltanto nei giorni 18, 19 e 20 ottobre si tratterrà a Venezia il rinomato specialista di Diottrica Oculistica cav. uff. Massimiliano Neuschüler.

Riceverà in detti giorni all'*Albergo Vittoria* per la correzione della vista debole e difettosa, mediante il suo particolare sistema di lenti, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

La mostra del Cristo all'Esposizione d'Arte Sacra

Riceviamo:

Stimatissimo Signor Direttore,

Alcuni artisti, fra i quali il sottoscritto, avevano intenzione di partecipare alla mostra del Cristo, inviando le proprie opere all'Esposizione d'Arte Sacra che ne era promotrice. Il termine utile per presentare le opere, era stato fissato al 15 di ottobre. Senonchè, mentre i succitati artisti si davano premura e si affannavano perchè questi loro lavori giungessero a destinazione entro i limiti di tempo stabilito, gli spedizionieri prima, poi le Ferrovie, quasi avessero voluto farlo apposta si comportarono in modo che gran parte delle opere inviate giunse in ritardo. Sulle cause del ritardo nessuna meraviglia: Siamo pur troppo abituati alle delizie ferroviarie. Sarebbe però dannosissimo per gli artisti che dopo studi e sacrifici per partecipare al concorso, si vedessero invece esclusi per un ritardo che non dipende da loro, ma da forza maggiore. Pertanto io rivolgo al Comitato dell'Esposizione la preghiera di tener presenti questi fatti e di stornare dagli artisti un danno grave onde sarebbero colpiti senza colpa alcuna. Il Comitato non dovrebbe escludere questi ritardatari per forza delle circostanze e farebbe opera benemerita.

Prof. G. Pennasilico

La questione è certamente delicata specialmente nei riguardi dei diritti acquisiti dagli artisti più fortunati che furono in grado di far pervenire le opere rispettive in tempo utile.

Riteniamo tuttavia che il Comitato della Esposizione, se è vero che sieno parecchi gli esclusi per causa del ritardo, non mancherà di prendere in esame la cosa con la maggiore benevolenza, visto che tanto più largo sarà il concorso di espositori, tanto più se ne avvantaggeranno gli interessi della interessantissima Mostra.

Una festa scolastica israelitica

Ieri terminava un ciclo di speciali feste sacre israelitiche, del rito spagnuolo, e come ogni anno, in tale ricorrenza, pure iersera, nel tempio in Ghetto Nuovo, sfarzosamente illuminato, seguiva la cerimonia della distribuzione dei premi, agli alunni che avevano frequentato lo scorso anno le scuole maschili israelitiche. — Moltissimi invitati e tutti o quasi i genitori degli alunni assistevano alla festa. — Nella tribuna presidenziale avevano preso parte il rabbino maggiore Coen Porto, i rabini Luzzatto e Bassi, i membri della Direzione e le maggiori personalità della Comunità israelitica.

Il rabbino Giuseppe Bassi, disse un bellissimo discorso d'occasione spiegando anche con forma elegante alcuni passi biblici. Quindi il prof. Sacerdoti leggeva la annuale relazione scolastica.

La cerimonia, che riveste sempre un carattere di intima famigliarità, finiva con la distribuzione dei premi ai bambin.

Un esercizio pubblico chiuso per ragioni di moralità

D'ordine superiore la Questura di San Marco per ragioni di pubblica moralità, ha ordinata la sospensione a tempo indeterminato dell'esercizio bottiglieria in calle Fiubera n. 793 di proprietà di Caprioli Giovanni, imponendogli la chiusura a cominciare da iersera. E la Questura fece bene davvero.

Noi speriamo però che questo non sia un provvedimento isolato, ma sarà seguito da altre chiusure di esercizi che per il loro genere di clientela cui dànno ospitalità sono fonte continua di disordini e di sconci di ogni genere. San Bartolomeo e San Lio avrebbero bisogno di misure draconiane per essere depurati da tutta quella marmaglia che vi pullula invariabilmente ogni notte!

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 17

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data del 21 corr. il tenente di vascello Caprioli è dispensato dal prestare servizio al ministero ed è autorizzato a restar libero fino a quando dovrà raggiungere la sua destinazione alla regia accademia navale. Il signor Caprioli è esonerato dal presentarsi al proprio dipartimento.

Il tenente di vascello Goi imbarchi colla data del 21 corr. sulla r. n. *Ferruccio* e sia sostituito sulla r. n. *Dandolo* dall'ufficiale di pari grado Diaz. Il tenente di vascello Poggi al termine della licenza è destinato al Ministero. Egli è dispensato dal presentarsi al proprio dipartimento. Il sottotenente macchinista Capitanio allo sbarco dalla torpediniera di alto mare *Alcione* resta a prestar servizio temporaneamente alla direzione delle costruzioni a Taranto, raggiungendo a suo tempo la sua nuova destinazione a Livorno senza presentarsi al proprio dipartimento.

Il capitano medico Evangelista imbarchi a Genova il 20 corr. sul piroscafo *Taormina* diretto a Filadelfia in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Etna* è giunta a Malta il 16; la r. n. *Ciclope* è partita dalla Spezia il 16; la r. n. *Ercole* è giunta a Napoli il 16; la r. n. *Tevere* è partita da Ancona il 16; la r. n. *Murano* è partita da Castellammare di Stabia e giunta a Napoli dopo aver toccato Gaeta il 16; il rimorchiatore n. 30 è partito da Porto Ferraio e giunto alla Maddalena il 16.

Notizie del Dipartimento

Prove idrauliche — La sottoindicata Commissione procederà alla prova idraulica della caldaia della Torpediniera 91-S:

Tenente di vascello Luigi di Sambuy, presidente — Capitano del genio navale Augusto Paoli, membro — Direttore di macchina della Torpediniera, membro.

Tiri di cannone — Per norma della navigazione informiamo che nei giorni 19, 20, 21 corrente, tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone dalle Batterie del fronte a mare.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 3000 metri nel settore compreso da N. E. a S.

Il tiro avrà principio alle ore 7 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 17.

Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che eseguisce il tiro.

Varie di Cronaca

Collegio Baggio - Vicenza.

In questo florente Collegio, dei cui meriti tante volte si sentì parlare, gli alunni iscritti, nel decorso anno scolastico, furono 134, dei quali vennero promossi 126.

Basti questo splendido e lusinghiero risultato per provare l'attitudine e l'attività coscienziosa con le quali vengono coltivati tanti figlioli, affidati alle paterne cure del Direttore Cav. Baggio, del distinto educatore prof. Passarin e di tutti gli altri coadiuvatori.

Vicenza ha ben ragione d'essere orgogliosa di questo Istituto, dove, mentre si attende scrupolosamente all'educazione del cuore, coi consigli e col buon esempio dei preposti, si ottengono negli studii i più ambiti conforti.

L'egregio Cav. Baggio, che dedica tutto se stesso al bene della gioventù, abbia i dovuti rallegramenti di sempre maggiore, ben meritata floridezza del suo Collegio e la riconoscenza di tante famiglie.

Corso di stenografia.

Le lezioni del Corso di Stenografia istituito presso la Scuola serale comunale di Commercio annessa al R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi», avranno luogo il martedì ed il venerdì di ogni settimana dalle 19.30 alle 20.30; prima lezione martedì 20 corr., insegnante rag. Giovanni Serafin.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del suddetto Istituto.

I genitori

leggano nella sesta pagina il programma del *Collegio Marconi di Padova.*

Conti da saldare.

Ieri notte alle 1, le guardie di P. S. di Cannaregio procedettero all'arresto di Morosini Pietro di Carlo di anni 34 fornaio, perchè ricercato in seguito a mandato di cattura del Procuratore del Re.

Egli deve scontare 15 mesi di reclusione a cui fu condannato per furto dal locale Tribunale penale.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 71. Regg. Fanteria eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 in piazza San Marco:

1. Marcia Trionfale «Cleopatra» Mancinelli — 2. Sinfonia «op. Semiramide», Rossini — 3. a) «Ma belle qui danse», Westerhout; b) Zuffolata «La figlia di Boby», Marenco — 4. Finale 2. «La Forza del Destino», Verdi — 5. Pot Pourri sul ballo «Sieba» Marenco — 6. Polka di Concerto, Gatti.

La beneficenza.

× Ad onorare la memoria della signorina Iginia Vivante hanno offerto direttamente a vantaggio del Collegio Convitto per gli orfani dei Sanitari Italiani in Perugia i Signori Maria e Giuseppe Ancona fu Pacifico L. 5 — ed i signori Aida e dott. Guido Ancona L. 5.

La Commissione Provinciale ringrazia.

Stato Civile

17 Ottobre — Nascite: Maschi 9 — Femmine 6 — Totale 15.

Matrimoni: Zennaro Pasquale doratore con Pellarin Elvira sarta — Bagarotto Pietro facchino con Biscontin Antonia casalinga — Inguanotto Tiziano pasticciere con Ferrazzutto Filomena casalinga — Sciascia Nunzio attrezzatore Arsenale con Lorenzi Alessandrina casalinga — Capitanio Giuseppe calderaio con Gavagnin Irene casalinga — Farinea Francesco R. impiegato con Ghirotti Luigia civile — Spinola Marchese Francesco proprietario con Thiem Marta agiata; tutti celibi.

Decessi: Molin Pavan Antonia di anni 69 ved. ricoverata di Venezia — Frollo Olga di anni 8 di Venezia — Alfieri Pasquale di anni 81 ved. carpent. di Chioggia — Rossi Antonio di anni 35 ved. gondoliere di Venezia — Da Rozze Sante di anni 70 con. 2. nozze falegname di Venezia — Dal Maschio Guglielmo di anni 21 cel. facchino di Venezia — Bortolato Martino di anni 21 cel. soldato di Noale.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 5 — Femmine 1.

16 Ottobre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 10.

Decessi: Mattioni Mina Giuseppina di anni 67 con. casalinga di Venezia — Paniesuti De Grandis Andriana di anni 47 con. commerciante di Venezia — Dall'Acqua Bellotto Elisabetta di anni 55 con. casalinga di Venezia — Rinaldi Giuseppina di anni 18 nub. casalinga di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

Decessi fuori del Comune: Cicogna Ettore Carlo di anni 28 celibe, possidente, decesso a Belluno.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 18 corr.:

Foccardi Giovanni bracciante con Bollani Adele casalinga — Micaro Pietro meccanico con Verna Giovanna casalinga — Boer Arturo fuochista con Gardi Maria casalinga — Cavagnis Flavio scalpellino con Pilon Erminia casalinga — Bertotti Giovanni macellaio con Baroni Vittoria casalinga — Beffagna Giacomo elettricista con Torcellan Leonilde merlettaia — Massarotto Erminio fabbro con Lando Elisabetta casalinga — Pasquetti Fernando falegname con Florin Emilia sarta — Carbonich Giovanni tornitore in legno con Stevanato Virginia casalinga — Reveane Francesco decoratore con Begotti Teresa casalinga — Squazzin Vittorio carpentiere con Bruscagnin Luigia sarta — Beni Salvatore custode con Peruzzo Pasqua casalinga — Pandian Giuseppe congegnatore con Parise Marietta casalinga — Libera Luigi agente commercio con Nardini Angela casalinga — Docupis Emilio muratore con Conciato Antonia calzettaia — Ferron Carlo canepino con Merelli Maria casalinga — Sopradassi Osvaldo falegname con Lazzari Vittoria margaritaia — Luciano Giuseppe capo timoniere R. A. con Gallas Maddalena civile — Malusa Edoardo operaio ars. con Zoffi Angelina ricamatrice — Burlinetto Giuseppe agente privato con Melchiori Emma casalinga — Lombardo Alberto pesatore marittimo con Monello Carlotta casalinga — Petito Alberto congegnatore con Bollani Angela casalinga — Franceschi Ugo libraio con Zanco Linda civile — Nordio Primo pittore con Gasparini Emilia casalinga — Fabris Angelo carpentiere in ferro con Sopelsa Giovanna casalinga — Di Lupo Augusto bracciante con Matteini Rosa casalinga — Mori Vincenzo fabbro con Gabersick Giuseppe casalinga — Bassan Angelino esercente con Forti Emilia casalinga — De Curti Gio. Batta pescivendolo con Santoro Cecilia casalinga — Fumato Ermenegildo pittore con Gaggion Filomena sarta — Salomi Adolfo impiegato regio con Volpe Angela casalinga — Esposito Vincenzo 2. capo timoniere con Romagnoli Giulia casalinga.

LETTERE DAI LETTORI

A certi capistazione

Riceviamo e ben volontieri pubblichiamo:

«Avviene purtroppo con una certa frequenza, che, qualche viaggiatore dimentichi la valigia, l'ombrello, il bastone nelle sale d'aspetto, o perda qualche oggetto, che potrebbe anche essere il portamonete, o non veda arrivare con lo stesso suo treno d'arrivo il bagaglio regolarmente consegnato: In tali casi, ed il più delle volte per consiglio stesso del Capo stazione di arrivo, manda un telegramma con «risposta pagata» al Capo-stazione di partenza, pregandolo ecc. ecc.

Il Capo-stazione che riceve il telegramma, avrebbe obbligo e per il posto che occupa e per quella educazione di cui non dovrebbe difettare, di rispondere subito, tanto più che il viaggiatore potrebbe essersi fermato appositamente, per attendere la risposta in qualche città di transito.

Pur troppo, avviene in vece che il Capo-stazione, molte volte non se ne occupa, e passa il telegramma in segreteria, la segreteria al bigliettario, al gestore bagagli, al guarda-sala e nessuno si interessa, ed il disgraziato viaggiatore, oltre al dispiacere di aver perduta la sua roba, e di trovarsi il più delle volte imbarazzato, specialmente se deve proseguire per l'estero, si vede anche senza la risposta che *ha pagato.*

Per il buon nome d'Italia e per evitare danno a chi viaggia e noie alla stessa amministrazione ferroviaria, un simile e quasi abituale inconveniente deve assolutamente cessare, e per ciò ottenere, la Direzione Generale delle ferrovie farà bene a disporre, che nei casi di cui sopra, i signori Capi-stazione, oltre a rispondere con la maggior possibile sollecitudine, siano obbligati di rimettere il giorno stesso *per norma*, al loro capo servizio Movimento e Traffico, il telegramma ricevuto e copia della risposta data.

Segue la firma.

Sciarada a premio

(XLI del Concorso permanente)

VERISMO

Non crederai tu forse, eppur mi chiedo,
Pria di cedere al sonno le pupille,
Cos'abbia fatto al giorno, e sempre credo
D'essere o poco, o molto un imbecille.

Talvolta se l'idea per l'un mi frulla
Seguir lo scopo per il qual si sogna,
M'appar la vita tanto insulsa e nulla
Chè di sè stessa l'anima vergogna.

E mi convinco come la famiglia
Umana batta la falsata via,
Nè mi procura tanta meraviglia
Che tutto a questo mondo **intero** sia.

Letizia in cuore ed il sorriso in **fine**
Non son che luce fredda e passeggiera;
Guizza il barlume all'ultimo confine
E grava in ogni suol l'eterna sera!

C. Galeno Costi

NORME E PREMI PEI SOLUTORI

La soluzione dovrà essere inviata esclusivamente al sig. **C. Galeno Costi** (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia») coll'apposito talloncino, stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina, in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure, unendo un francobollo da cent. 5, se per Città, non più tardi di giovedì 22 corr.

Escluderemo dal concorso tutte le soluzioni accompagnate da comunicazioni, o richieste che non riguardassero questa Rubrica esclusivamente enigmistica.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori di Città estrarremo come dono: **Berta, la figlia del giustiziato** di Saverio De Montepin.

Fra quelli di provincia e fuori: **Le mie prigioni** di Silvio Pellico.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Cose dell'acquedotto
Provvedimenti d'urgenza

CHIOGGIA — Ci scrivono, 17:

Il 5 corrente giungeva a Chioggia una Commissione, composta del prof. Pagliani, dell'ing. Ducati, e del medico provinciale dott. Wolner, allo scopo di compiere, per incarico della Amministrazione, una ispezione al nostro Acquedotto e di suggerire i provvedimenti necessari per riparare ai gravi inconvenienti più volte lamentati.

Compiuta l'ispezione, i periti, riservandosi di indicare in seguito altri provvedimenti di minor urgenza, consigliarono la Amministrazione di procedere sollecitamente ai tre seguenti lavori:

1.) spianamento della zona di protezione e relativo isolamento per mezzo di un reticolato;

2.) rinnovamento del tetto e delle imposte delle finestre dello Stabilimento Acquedotto;

3.) costruzione di un caseggiato, separato e lontano dallo stabilimento per la abitazione del macchinista.

La Giunta Comunale il giorno 11 corrente deliberò di urgenza la esecuzione dei predetti lavori, pei quali si fissò un preventivo di L. 9143,25. Troppa fretta, a dire il vero. Le cose dell'acquedotto furono trascurate per così lungo tempo ed eravamo a così poca distanza dalla convocazione del Consiglio che l'indugio di qualche settimana non avrebbe portato alcun pregiudizio. Anzi! Prima di deliberare lo inizio dei lavori, una discussione in Consiglio sarebbe stata opportunissima; tanto più perchè, si noti bene, uno degli assessori si mostrò risolutamente contrario ai provvedimenti suggeriti.

Ad ogni modo, cosa fatta capo ha. Ma noi vorremmo che i Consiglieri Comunali, i quali fra pochi giorni saranno convocati per ratificare l'accennata deliberazione di urgenza, si rendessero esatto conto della gravità della questione, sottoposta al loro giudizio, che evitassero lo sperpero del denaro e il perpetuarsi degli errori, attraverso i quali è sin qui passata l'azienda dell'acquedotto, e che si opponessero energicamente a tutti quei provvedimenti che non risolvono il problema in via *efficace e definitiva.*

Noi qui intendiamo esporre alcune osservazioni sui provvedimenti accennati adducendo argomenti positivissimi. Non si creda di combatterci o di ridurci al silenzio ripetendo lo stupido ritornello: — L'ha detto Pagliani! — L'ha detto Ducati! —; ma si dimostri altrettanto positivamente che i nostri argomenti sono fallaci e destituiti di ogni fondamento.

A) Zona di protezione per la filtrazione naturale

Il primo provvedimento ha per iscopo di colmar le fosse nella zona di protezione per evitare che l'acqua di pioggia, indugiandovisi, divenga in qualche modo stagnante e sia quindi maggiormente esposta al pericolo di eventuali inquinamenti.

Da tale provvedimento si comprende subito che i periti Pagliani e Ducati sono perfettamente convinti della necessità di una zona di protezione. Benissimo e d'accordo. Ma, allora, perchè si lascia il nuovo pozzo sprovvisto, in gran parte della zona di protezione nel lato sud e nel lato est? E' noto che il pozzo vecchio sia nel centro di detta zona, la quale vi gira intorno con un raggio di 110 metri; è pur noto che il pozzo nuovo fu costruito entro codesta zona e precisamente a circa 80 metri dal centro di essa e quindi a 30 metri dal limitare della medesima. Oltre questo limite, in terreni privati — dove *dovrebbe* essere estesa la zona di protezione — ora si può concimare comodamente. Un bel giorno, ossia un brutto giorno, tra il vario concime utilizzato si trova lo sterco, ad esempio di un tifoso. I microrganismi, assorbiti dal terreno straordinariamente poroso, penetrano nell'acqua, la inquinano e diffondono una terribile epidemia. Il caso, se non è molto probabile per le fasi di trasporto e di assorbimento, è però possibilissimo. Risulta dunque chiara la necessità veramente *urgente* di provvedere anche il nuovo pozzo di una sufficiente zona di protezione?

E non si venga fuori con l'eventuale obbligo — che potrebbe imporsi ai proprietari dei terreni circostanti — di adoperare soltanto concimi chimici. Prima di tutto domandiamo se la natura del terreno consenta l'impiego di concimi chimici anzichè di concimi naturali. Questo domandiamo perchè abbiamo sentito alcune persone competenti dubitarne seriamente. In secondo luogo, ammessa pure tale possibilità, quali garanzie si hanno che l'obbligo viene o verrà rigorosamente rispettato?

Tiriamo innanzi. Ora dunque si pensa a colmar le fosse della zona di rispetto; ma non si pensa ad una più *urgente* necessità, a quella cioè da sradicarvi la vegetazione spontanea. E' evidente che le piante *annue*, che vi crescono spontaneamente, ogni anno muoiono; le radici che si addentrano a varie profondità e sino a 2 metri sotterra, marciscono e vengono a formare ogni anno vari strati di materie vegetali in decomposizione, con quale e quanto danno per l'acqua che trapassa, ognuno facilmente può comprendere.

In tal guisa ora, provvedendo *soltanto* a colmar le fosse, si vuol rimuovere un danno *eventuale*, ma si lascia sussistere un gravissimo danno *sicuro*. Ecco l'errore.

Un altro grave errore consiste nel ritenere che la sabbia della zona di protezione costituisca un filtro perenne e inalterabile. I preposti all'azienda dell'Acquedotto non capiscono o non vogliono capire che, dopo tanti anni di provvida funzione, la detta sabbia — specialmente vicino alla fondamenta dell'edificio dello acquedotto, dove l'acqua confluisce da ogni parte — è ormai enormemente pregna delle sostanze che essa ha assorbito dall'acqua e non può più quindi esercitare alcuna filtrazione efficace.

Ne volete una prova? Eccola. L'analisi del laboratorio chimico di Padova, per risultanze avute dalle osservazioni microscopiche e dallo scarso sedimento abbandonato dall'acqua, *ha riscontrato migliore la filtrazione dell'acqua che trovasi nel pozzo nuovo.* Quale la causa? Non c'è dubbio: intorno al pozzo nuovo, dove solo da poco tempo confluisce l'acqua, la sabbia, che è quasi vergine, funziona da filtro assai meglio che non la sabbia ormai inquinata che giace intorno al pozzo vecchio.

E allora, se così è, conviene procedere alla depurazione della sabbia; ed il rimedio in tal caso è semplice ed evidente. Si sradichino continuamente le piante annue per l'inconveniente suaccennato, e si pensi immediatamente e seriamente alla piantagione di piante *perenni* (pioppi, abeti, salici, olmi, ecc.), le quali, assorbendo continuamente le sostanze organiche e di altro genere depositate sui vari strati dall'acqua piovana, conserveranno perennemente pura la sabbia della zona di protezione. E soltanto allora avremo una filtrazione naturale *perennemente* efficace e sufficiente.

Di fronte a tutto ciò, quale carattere di *urgenza* e di *efficacia* presenta lo spianamento della zona di protezione? E non è proprio ridicolo che si pensi semplicemente a colmare col badile le fosse per venirci poi a dire, raggianti di orgoglio e di contentezza, col badile sulle spalle: — Signori cittadini, la grande opera è compiuta?

Scuola Veneta di Pesca

(X) — Compiuto a cura della locale sezione della Scuola Veneta di Pesca il corso di lezioni (XV Sessione) per i giovani pescatori aspiranti al comando di barche alla pesca illimitata ed all'estero, seguirono l'altro ieri gli esami presso la R. Capitaneria di Porto.

La Commissione esaminatrice era così composta: Cav. Vittorio Munaro, comandante del porto, presidente, cap. Luigi Pagan e cap. Luigi Caime, membri.

Ottennero la promozione i seguenti marinai pescatori che avevano frequentate le lezioni della Scuola Veneta di Pesca: Boscolo Aristide; Camuffo Igidio; Gianni Aldebrando; Naccari Giuseppe; Pagan Francesco.

MIRA — Ci scrivono, 17:

Conferenza — Domani alle ore 16 nel teatro Sabadin, gentilmente concesso, il D.r Giuseppe Gasparini, ad iniziativa dell'Associazione di pubblica assistenza, terrà una conferenza alla quale è assicurato un largo concorso anche di signore e signorine, dato l'argomento d'igiene che verrà svolto e la valentia dell'oratore.

DOLO — Ci scrivono, 17:

Festeggiamenti — Domani, ultima domenica di spettacoli, il Comitato ha provveduto a chiudere il Corso Padova, dove avranno luogo i festeggiamenti (cuccagna, concerto, ballo popolare e cinematografo). L'accesso al Corso non sarà quindi più gratuito, ma verranno emessi biglietti da 10 cent. per adulti e 5 per bambini.

Il «clou» della giornata sarà dato certamente dal Cinematografo, che porta nel programma attraentissimo una novità: le manovre navali di quest'anno riprodotte dal vero. L'aspettativa per tale spettacolo è assai grande ed il nome della notissima Ditta Roatto di Venezia che lo ha assunto, dà affidamento sulla sua buona riescita.

Ecco intanto il programma che dalle 18 alle 20 svolgerà in Piazza la Banda Bellini:

1. Gran Marcia «Milano», Ponchielli — 2. Sinfonia nell'opera «Nabucco», Verdi — 3. Pout Pourri nell'op. «La Sonnambula», Bellini — 4. Scena duetto finale II. «Jone», Petrella — 5. Finale II. nell'op. «Aida», Verdi — 6. Valtzer «Die Puppenfee», Bayer.

MESTRE — Ci scrivono, 17:

Decesso — Quest'oggi fra atroci dolori, esalò l'ultimo respiro, all'ospedale Umberto I. quel Moretti Virgilio di Salzano caduto giovedì u. s. dall'armatura dello stabilimento in costruzione, nei pressi della Stazione.

Cose agrarie

CAVARZERE — Ci scrivono 17:

Nel pomeriggio d'ieri, con l'intervento del Co. Salvadego presidente del Sindacato Agricolo, del prof. Pitotti direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura in Venezia, dal cav. dott. Barbaro veterinario provinciale, del dott. Musettini direttore del Sindacato Agricolo e di altri molti, ebbe luogo, nella tenuta Cà Mocenigo di proprietà dei signori Danielato e avv. Gallimberti, un esperimento di ruspe ed erpici. La prova riuscì ottimamente.

Stamane poi nella sala teatrale, innanzi a discreto pubblico, fra cui notavansi alcuni gastaldi, coloni e bovai, il predetto cav. Barbaro ha tenuto una conferenza sull'allevamento del vitello e sulla trinciatura dei foraggi.

L'oratore, che nel suo discorso fu chiaro, è stato vivamente applaudito.

Riapertura dell'Asilo

Il Sindaco avvisa che le inscrizioni al locale Asilo Infantile «Regina Margherita» seguiranno dal 19 a tutto il 31 corr mese, esclusi i giorni di vacanza, dalle ore 9 alle 12, e le lezioni regolari avranno principio il 3 novembre p. v.

L'età dei bambini che si vogliono iscrivere non dovrà essere superiore ai sei anni nè inferiore ai tre.

I genitori, o chi per essi, dovranno presentare i certificati di nascita e di vaccinazione, rilasciati il primo dall'ufficio del lo Stato Civile e il secondo dall'ufficiale sanitario.

Belluno

Un'altra adunanza degli impiegati comunali

BELLUNO — Ci scrivono, 17:

In una sala della Deputazione provinciale si sono radunati oggi varii impiegati comunali e delle Opere pie delle sezioni di Belluno, Feltre, Agordo e Cadore, nonchè gli impiegati dipendenti dalla provincia.

Dapprima venne concordata la linea direttiva che la rappresentanza degli impiegati dovrà tenere verso la fine del mese corrente.

Poscia, alla unanimità venne eletto presidente delle sezioni della Provincia di Belluno il cav. Angelo Bortoluzzi, segretario della Deputazione provinciale.

A teatro — Giulietta de Riso, domani sera, in occasione della sua serata, si presenterà con il dramma: *Giorgetta la cieca*, in due atti; poscia dirà il monologo: «I sogni di una bambina» ed infine «Un qui pro quo» commedia in un atto.

Contro la questua

FELTRE — Ci scrivono 17:

Stamane, sabato, giorno consuetudinario per la questua, fu data finalmente pratica attuazione all'ordinanza sindacale che vieta ai poveri, non appartenenti al Comune, di cercare l'elemosina nella nostra città.

Non pochi sono stati coloro che si presentarono oggi al Municipio e al delegato di P. S. per protestare contro il divieto d'accattare.

E' stato però riconosciuto equo il provvedimento dell'autorità, ed a ragione, quando si noti che fra i poveri del Comune di Feltre erano mischiati molti e molti altri accattoni dei limitrofi comuni, affatto bisognosi, attratti solo dall'ingordigia di un po' di denaro sonante, che venivano così a sottrarre ai veramente bisognevoli della carità cittadina.

Agli emigranti — Il r. Ministero degli Esteri telegrafa che le condizioni del lavoro al Marocco sono tristissime, che molti e molti connazionali si sono dovuti rimpatriare a spese del Governo; e che infine, di fronte a tali condizioni di cose, sconsiglia vivamente l'emigrazione al Marocco.

Padova

Nell'amministrazione dell'ospitale

PADOVA — Ci scrivono, 17:

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile terrà lunedì sera una importante seduta, nella quale si procederà alla nomina del segretario capo della amministrazione.

Il Consiglio si occuperà inoltre delle norme pel personale addetto ai servizi gestiti in economia e delle istruzioni sul servizio di economato, colle quali si viene a completare la non lieve opera della sistemazione di questo importante istituto.

Il discorso Luzzatti ad Abano — E' noto che domani si svolgerà ad Abano la festa inaugurale della bandiera della Società Operaia di M. S. Alle ore 10.30 in Municipio l'on. Luzzatti terrà un discorso di carattere economico-sociale. Nel pomeriggio seguirà un grande banchetto.

Il Consiglio di Monselice sciolto — E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Monselice, ed è stato nominato Commissario Regio il consigliere di Prefettura avv. cav. Corazza.

Le cause dello scioglimento si riassumono così: un gruppo di consiglieri, più compresi delle proprie persone e della propria utilità, che del bene degli amministrati, rese impossibile il retto funzionamento della Civica Amministrazione.

La pietosa morte di un bimbo — Al nostro Ospitale è morto il bambino Gastaldello Gino di Giuseppe di mesi 11, da Campo S. Martino, che vi era stato trasportato dai suoi familiari, con evidenti segni di soffocazione. La madre narrò che il piccino mentre stava giuocando aveva ingoiato un fagiuolo crudo.

I medici avevano tentato l'operazione della tracheotomia, ma il poverino cessava di vivere per soffocazione.

Le furie della sorella — Il calzolaio Tullio Zoia ebbe iersera la poco felice idea di attaccar briga con la sorella, che è una donna nervosetta alquanto. La sorella in un impeto d'ira gli scaraventò addosso un piatto che andò a colpirlo al naso.

Il piatto si ruppe, e il naso anche. Il primo non si aggiusterà più, e per accomodare il secondo occorreranno venti giorni.

Pellegrinaggio friulano — Ottobre ci ha portato il bel tempo e i pellegrini. Anche stamattina provenienti da Roma con treno speciale e guidati dal vescovo di Udine, sono giunti a Padova circa quattrocento pellegrini friulani. Si recarono alla basilica del Santo e alle 10 ripartirono per Udine.

La fuga di un ragazzo con 5000 lire — Dalla sua casa in via Livello numero 13 è fuggito un ragazzo quattordicenne, certo Ponizzon Luigi.

Il fuggitivo pare abbia portato seco un libretto della Banca Cooperativa Popolare di lire 5000 pagabili al portatore, intestato a Eugenia Robolo ved. Pelizzon, ed uno di lire 130.

La questura si è messa subito alla ricerca del ragazzo e dei relativi libretti.

L'"Aida" al "Sociale"

MONTAGNANA — Ci scrivono, 17:

Il grandioso spettacolo verdiano, che tanta messe di simpatie raccolse, volge alle sue ultime rappresentazioni. Nella settimana scorsa e nella corrente con insperati successi artistici e finanziari ebbero luogo le serate della tanto apprezzata soprano signorina Magliulo e del bravo tenore Perico; sabato avremo la serata della poderosa mezzo-soprano signorina Alasia e domenica, ultima recita, quella del valente direttore d'orchestra Ettore Perosio.

Le poche deficenze di coesione, che nello spettacolo si riscontrarono inevitabili le prime sere, sono ora totalmente scomparse: sì che si raggiunse nella interpretazione dell'opera una perfezione ammirevole.

CITTADELLA — Ci scrivono 17:

Concittadino che si fa onore — In questi giorni il maestro Cesare Livieri riportò a Perugia il diploma d'onore per un inno solenne e la menzione onorevole per una marcia funebre «Care ombre».

Al distinto giovane maestro le nostre congratulazioni.

Rovigo

ADRIA - Ci scrivono 17:

Il nostro ufficio postale verrà rimesso a nuovo per quanto concerne l'ambiente, ma ciò non basterà a rendere il servizio ottimo. Vi è mancanza di impiegati.

L'Amministrazione Postale non può certo dire che gli introiti di questo ufficio non le permettano di destinare ad Adria il giusto numero di impiegati.

Giurati — Ecco il nome dei giurati del nostro Comune estratti mercoledì passato presso il R. Tribunale di Rovigo.

Signori: Biasioli Giacomo, Ortore Alcibiade, Raule D.r Oddone, Koller dott. Emilio, Zorzi nob. Gaspare, Costa avv. Gastone, Cavaglieri Odoardo, Salvagnini Alfredo.

Nomina del vescovo — La nostra diocesi è in festa per l'avvenuta nomina del Vescovo in persona di Padre Boggiani dell'ordine dei predicatori.

Treviso

Un duello fra ufficiali

TREVISO - Ci scrivono, 17:

Ieri, nella Caserma di Fantina, si sono battuti alla sciabola due ufficiali, uno del 57.o fanteria e un altro venuto a Treviso per le operazioni di leva.

Il duello fu tenuto gelosamente nascosto, tuttavia qualche cosa ne è trapelato in pubblico.

Uno degli ufficiali è rimasto ferito, però non gravemente.

Sulle cause della partita d'onore si è riuscito a saper ben poco.

Pare si tratti di una discussione un po' vivace sorta in seguito al fatto della ragazza mezzo spogliata dal Toboga.

Fatto disgraziatissimo come ognuno vede, che ha provocato una scenata ignobile da parte della teppa, un duello tra due ufficiali e quindici giorni di arresti a quella povera guardia che — stretta dalla turba urlante e colpita da un sasso — ha estratto per legittima difesa la daga senza far male a nessuno!

Il Congresso dei segretari e impiegati comunali

Al Comitato organizzatore del Congresso Nazionale fra i segretari e impiegati dei Comuni, della Provincia e delle Opere pie sono pervenute circa 2000 adesioni.

Questa cifra è la più sicura garanzia di successo della iniziativa: i congressisti interverranno da ogni parte d'Italia.

Sarà trattato e svolto un solo tema: — «L'organizzazione di classe», relatore l'avv. Bossi, di Monza.

Furono invitati il Sindaco di Treviso, il Prefetto, il Presidente della Deputazione Provinciale, i deputati della Provincia, i giornalisti di tutti i partiti e le più autorevoli notabilità della classe.

Il Municipio e l'Amministrazione provinciale faranno largamente gli onori di Treviso agli intervenuti.

Una quarta sala alla mostra d'arte

I membri del Comitato organizzatore della Mostra d'Arte non riposano sugli allori.

Domani verrà aperta al pubblico una quarta sala, concessa alla mostra di bianco e nero, scultura, caricatura e lavori donneschi, che conterrà opere pittoriche di genere vario.

Vi figurano i nomi dei pittori: Sartorelli, Mazzetti, Reinhard, Vettore, Cargnel, Apollonio, ecc.

Intanto continuano le vendite. Il Comm. I. A. Coletti ha acquistato uno schizzo a penna della signora A. Vianello-Tramontini e il quadro *Ritorno dal Mercato* del pittore Moretti.

Un osservatorio metereologico — Per iniziativa del Magistrato delle Acque e dei Preposti al nostro Seminario, sarà tra breve istituito, nel Seminario stesso, un Osservatorio Metereologico.

L'osservatorio sarà fornito di tutti i più moderni e più perfezionati strumenti per poter fare con esattezza quotidiana rilievi metereologici; esso sarà alla dipendenza del Magistrato alle Acque.

I rilievi saranno settimanalmente esposti in Piazza dei Signori in apposito albo.

Alla Direzione dell'osservatorio sarà chiamato il prof. Mons. Santalena, illustre cultore di scienze fisico-matematiche.

VITTORIO — Ci scrivono 17:

Beneficenza. — I signori fratelli Dal Favero hanno elargito a favore dell'Orfanotrofio «Luzzatti» L. 50 per onorare la memoria del bene amato loro padre cav. Antonio.

ODERZO — Ci scrivono, 17:

(T.) — *Festeggiamenti* — Domani, nella vicina Colfrancui, allo scopo di festeggiare la nomina del nuovo Curato don Emilio Girelli, oltre a funzioni religiose avranno luogo dei festeggiamenti fra cui un grandioso spettacolo pirotecnico ed un concerto della nostra Banda Cittadina.

CONEGLIANO — Ci scrivono 17:

Teatro — Quanto prima avranno luogo al «Sociale» alcune rappresentazioni straordinarie della «Traviata», interpreti principali Regina Vicarino (soprano — Carlo Nardi-Bemer (tenore) — Giuseppe Ferrari (baritono). — Maestro concertatore e Direttore d'Orchestra Cav. Uff. Vincenzo Manno.

SPRESIANO — Ci scrivono 17:

Nozze Sirovich-Masi — Seguirono oggi, in forma solenne, gli sponsali del sig. Umberto Sirovich di Roma colla gentile signorina Maria Masi figlia del cav. Antonio presidente della Società Anonima Bortolo Lazzaris cotanto benemerito e beneamato.

Il matrimonio religioso venne celebrato nella Chiesa del Patronato operai Lazzaris dal Direttore Rev. Padre Angelo Roncaglia. Furono testimoni il D.r Protti di Longarone ed il fratello della sposa cav. Luigi.

Il corteo quindi si diresse al Municipio dove funzionò da Ufficiale dello Stato Civile l'assessore sig. Giuseppe Teso il quale offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro e rivolse loro brevi ma sentite ed appropriate parole d'occasione.

Nell'ospitale casa del Cav. Antonio Masi seguì un sontuoso «dejuner» egregiamente servito dai fratelli Furlanetto di Treviso.

Allo spumante brindarono applauditi il cav. Viannin di Roma ed il sig. Gaule di qui.

Alla sposa pervennero molti e ricchi regali.

Anche dalle colonne di questo giornale vadano agli sposi i nostri migliori auguri.

Continua in IV pag.

I NOSTRI DENTI

Chi mai s'immaginerebbe che al giorno d'oggi moltissimi di coloro che giornalmente puliscono i loro denti li hanno (e sopratutto i mascellari) ben sovente cattivi o cariati? I denti non si guastano soltanto là dove possiamo arrivare facilmente collo spazzolino; no, essi non ci fanno questo favore, tutt'altro: è appunto nelle località di difficile accesso, ad esempio la superficie linguale dei denti, la loro faccia interstiziale, i denti cavi o già guasti, etc. che il male fa strage.

E' quindi evidente che chi vuol conservare sani i suoi denti e assicurarli dalla carie deve far uso giornalmente di un preparato veramente efficace, come lo è il dentifricio antisettico Odol. Sciacquandosi la bocca con questo dentifricio il liquido penetra dappertutto, tanto nei denti cavi come negli interstizi, dietro i mascellari, etc. E' vero che oltre l'Odol v'hanno delle altre preparazioni antisettiche liquide, ad esempio le soluzioni di clorato e permanganato di potassa che furono vantate per l'igiene della bocca, ma si venne a riconoscere che tali preparazioni attaccano i denti e ne distruggono lo smalto. Invece l'azione dell'Odol sopra i denti è affatto innocua, non attacca cioè i denti mentre distrugge i parassiti in un modo efficacissimo; ciò è stato provato scientificamente.

Consigliamo quindi a tutti quelli che vogliono mantenere sani i loro denti di avvezzarsi a curare diligentemente la bocca mediante l'Odol. Il prezzo dell'Odol è di Lire tre per flacone originale a schizzatoio e Lire una e settantacinque per mezzo flacone; in tutte le buone farmacie, profumerie, drogherie, ecc.

Gravissima disgrazia di caccia

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 17:

Certo Pietrobon Umberto contadino di Treville, di anni 18, erasi recato a caccia. Attraversando una siepe l'imprudente tenne il fucile carico in posizione orizzontale, con le canne rivolte verso il proprio ventre.

Ad un tratto l'aletta del cane, percossa da un grosso ramo, fece scattare il colpo che il Pietrobon ricevette in pieno ventre. Il disgrziato fu raccolto agonizzante e la sua agonia durava ancora stamattina. — Si prevede che non passerà la giornata.

Un fermo di tabacco — Stanotte i carabinieri di Resana, sullo stradale che conduce a Castelfranco, fermarono un contrabbandiere che deteneva diversi chili di tabacco.

I militi sequestrarono il tabacco, e tradussero nelle carceri il contrabbandiere.

Concerto. — Ecco il programma che la musica svolgerà domani, Domenica, alla inaugurazione del cotonificio Viganò.

Marcia « omaggio al Cotonificio Viganò di Lucatello» — «Favorita» IV atto intero. — Mazurka — Terzetto dei «Lombardi» — Verdi — Polka, N. N.

Chiusura dei festeggiamenti

MOGLIANO — Ci scrivono, 17:

(Ferr) Oggi verrà chiusa la serie dei festeggiamenti autunnali. Ci saranno cuccagne, ballo popolare, concerto di banda e fuochi artificiali della ditta Davide Osvaldo di Venezia.

Alla sera la compagnia Marchetti ripeterà, dietro richiesta generale, « Santarellina ».

Beneficenza — Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti oblazioni: Monego Nicolò L. 10; N. N. L. 2.

Udine

Accoltellato dal fratello

UDINE — Ci scrivono, 17:

Tra i fratelli Giuseppe ed Olivo Biasotto da Brugnera di Sacile si accese una rissa terribile, risultato della quale fu che il Giuseppe riportò dall'Olivo una violenta coltellata alla regione lombare, tale da metterlo in pericolo di vita. Il novello Caino fu arrestato dai carabinieri.

Congedamento sospeso

Circa un centinaio di soldati del 79.o stati sorteggiati pel congedo anticipato giusta le recenti disposizioni ministeriali, dovevano partire domani per le rispettive località. Senonchè ieri è giunto dal Comando del Corpo d'armata ordine telegrafico di sospendere le partenze.

Tentato suicidio d'un brigadiere dei RR. carabinieri

Il brigadiere dei carabinieri di San Michele al Tagliamento tentò ieri di por fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di rivoltella alla testa, ma avendo la palla deviato, egli rimase solo ferito e non gravemente.

Una meritata onorificenza. — L'egregio signor Giovanni de Lorenzo da ben cinque lustri Sindaco del Comune di Precenicco e strenuo propugnatore delle opere di rettifica del fiume Stella e conseguente navigazione dello stesso, venne con R. Decreto 1.o corrente nominato cavaliere della Corona. — Congratulazioni.

Le gesta di un alcoolizzato. — Il fornaio diciottenne Romano Umberto, incontrata iersera la signora Vatri, la quale con la figlia stava guardando la mostra del negozio Delser, in via Cavour senza motivo di sorta, la schiaffeggiò dandosi poscia alla fuga. Ma inseguito da un tenente, venne raggiunto e condotto all'ufficio di P. S. Dopo un'interrogatorio fu rilasciato, trattandosi di reato di azione privata.

Disgrazia mortale

S. VITO TAGLIAM. — Ci scrivono 17:

Allo svolto della strada Sile a S. Giovanni di Casarsa, si è ribaltata l'altro ieri, causa il soverchio peso che gravitava da una parte, una carretta, sulla quale stavano quattro persone: Angelo Rosa, Angelo Castellarin, Giuseppe Sclippa, e Pilosio Elisa.

Il Rosa Angelo riportava la frattura del cranio, in seguito alla quale il giorno dopo spirò. Gli altri riportarono delle lesioni più o meno gravi.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 17

Annegamento — Nel pomeriggio di ieri, Pines Giacomo di Pietro d'anni 10, della frazione di Villanova, mentre trastullavasi in una piccola battella, cadde nel fiume Corno, ove miseramente perì.

Vicenza

Sindaco e Giunta dimissionari
Verso lo scioglimento del consiglio

LONIGO — Ci scrivono 17:

In seguito alla discussione vivace avvenuta ieri in Consiglio Comunale, Sindaco e Giunta si sono dimessi. Già si prevedeva, che, dato l'esito della elezione politica del 20 settembre, la posizione della Giunta era scossa, ma l'amministrazione, conscia del dover suo, volle prima, ultimare il programma, che, con l'approvazione degli oggetti posti all'ordine del giorno della seduta di ieri, poteva dirsi, svolto completamente.

Ad assistere alla seduta accorse numerosissimo pubblico, che invase ogni angolo della sala animato da santissimo zelo democratico.

Il Sindaco cav. Dal Monte per più volte richiamò il pubblico, non permettendo nè approvazioni nè disapprovazioni. Indi diede comunicazione che sono ultimate le pratiche e ottenute le approvazioni per il costruendo acquedotto; che giunse una lettera dalla amministrazione delle ferrovie dello Stato con la quale si assicura, che fra breve saranno cominciati i lavori per l'ampliamento e per la sistemazione della stazione ferroviaria, e che in seguito al voto del Consiglio fu fatta eseguire una visita alle abitazioni della Contrada di Sopra da parte del medico provinciale il quale escluse come si aveva il timore che causa della epidemia tifosa manifestatasi testè nella detta Contrada fosse l'acqua inquinata che ivi sgorga abbondante e che fa parte del bacino acquifero dal quale verrà derivata l'acqua del costruendo acquedotto.

Al neo deputato on. Giovanelli essendo la prima volta che si riunisce il Consiglio dopo la sua elezione a deputato del collegio, egli, quale primo magistrato cittadino, manda un saluto, fiducioso della operosità ed intelligenza di lui a vantaggio del Comune.

Il cons. Morini rimprovera il Sindaco di non aver anteposto alle dichiarazioni il saluto al neo deputato a nome del Consiglio! Si può essere più zelanti di così! Il solerte sig. Morini aggiunge con pensiero gentile che le ultime elezioni politiche hanno segnato la fine dell'Amministrazione comunale.

Il consigliere e neo deputato Giovanelli balbetta qualche ringraziamento.

Chiuse le prime discussioni si iniziò la battaglia. Si accusa l'amministrazione di indolenza e di lentezza nel disbrigo degli affari, poi si vuole l'inversione dell'ordine del giorno. Frattanto continuano le interruzioni dei consiglieri e il baccano del pubblico che vuole le dimissioni. Il Sindaco sospende la seduta.

E' poi annunciato che Sindaco e Giunta rassegnano le loro dimissioni. Il Consiglio è convocato per martedì p. v. per la formazione dell'Amministrazione; cosa che sarà impossibile ad effettuarsi.

Nel qual caso per venerdì avrà luogo una seconda. Ma già si delinea nell'orizzonte la venuta del Commissario Regio.

Verona

Un ricevitore del lotto derubato

VERONA — Ci scrivono, 17

Ignoti ladri, mediante chiave falsa, penetrarono iersera nell'appartamento del ricevitore del lotto Antonio Cannella in Corso P. Pallio 8, mentre la moglie del Cannella era assente.

Scassinarono una scrivania ma in essa nulla trovarono d'interessante. Rubarono invece da un altro tavolo duecento lire in rotoli di monete d'argento e nicchelio, mentre lasciarono nello stesso ripostiglio L. 600 in biglietti di banca che si trovavano sotto ai rotoli rubati. L'autorità indaga per rintracciare i ladri.

Ultima ora

La partenza del ministro degli esteri

Belgrado, 17

(*Dal nostro inviato speciale*)

Nel pomeriggio è partito per Berlino il ministro degli esteri Milovanovic. Il secondo periodo dell'agitazione della Serbia è contrassegnato da una calma impressionante. La cittadinanza infatti sembra assopita, quasi addormentata, come se obbedisse all'ordine preciso del Re.

La popolazione desiderava accompagnare il ministro alla stazione per offrirgli una pergamena, ricordante la missione. Erasi stabilito di formare un corteo che riaffermasse ancora una volta i diritti della Serbia. All'ultimo momento fu tutto sospeso. L'atteggiamento risponde evidentemente ad un accordo preventivo, poichè perfino gli odierni arrivi delle reclute non suscitarono acclamazioni.

A salutare Milovanovic si trovavano i ministri di Francia ed Inghilterra. A questa presenza si attribuisce un alto significato. Il commiato fu affettuoso.

Ai giornalisti, che gli auguravano felice esito, rispose tristemente, mostrando di dubitare sull'esito del viaggio. Escluse definitivamente una complicazione imminente.

Gino Damerini

Crisi di gabinetto in Bulgaria?

Sofia, 17

I rappresentanti della ferrovia della Austria-Ungheria ed il capo della cancelleria di palazzo, hanno frequenti conversazioni. Corre voce di un possibile cambiamento di ministri.

Voci di un complotto contro l'imperatore

Budapest, 14

Parecchi giornali del mattino e della sera parlano vagamente della voce di un complotto contro l'imperatore e rilevano che il prefetto di polizia De Boda è stato ricevuto in udienza segreta dall'imperatore; però il conte Andrassy, ministro dell'interno, smentisce assolutamente la voce del complotto e dice che la visita di De Boda aveva altro motivo.

L'arciduca Eugenio

Vienna, 17

Il Giornale Militare ufficiale pubblica un autografo dell'imperatore nominante l'arciduca Eugenio ispettore generale delle truppe e comandante superiore della difesa nazionale nel Tirolo Voralberg.

Esplosione nell'arsenale di Cherburgo

Cherburgo, 17

E' avvenuta una violenta esplosione di polvere nera nei laboratori pirotecnici dell'Arsenale. I danni sono considerevoli. Fortunatamente non si hanno da deplorare disgrazie di persone. Il prefetto marittimo ha ordinato un'inchiesta sulle cause dell'esplosione.

Roosevelt terrá due conferenze in Europa

Londra, 17

Il *Times* annuncia che al principio del 1910 Roosevelt si recherà in Inghilterra a fare una conferenza all'Università di Oxford. Egli andrà poi a Parigi ove terrà una conferenza alla Sorbona.

Roosevelt anti-femminista

New York, 17

Il presidente della Confederazione Roosevelt ha fatto sapere alle femministe che non chiederebbe alla Camera di conferire alle donne il diritto di votare nemmeno se ricevesse una petizione firmata da un milione di persone.

La direzione del partito socialista per la convocazione del Parlamento

Roma, 17

Stamane è tornata a riunirsi la direzione del partito socialista. Il primo tema ad essere trattato riguarda la politica della emigrazione al prossimo congresso coloniale.

L'on. Cabrini, relatore della stessa questione al Congresso degli italiani all'estero, presentò l'ordine del giorno già presentato al Congresso socialista di Firenze e che non fu discusso per mancanza di tempo. Con esso la direzione del partito vorrebbe fissare la direttiva secondo quella accennata nel Congresso. Dopo lunghissima discussione le proposte dell'on. Cabrini vengono in gran parte accettate.

Nella seduta pomeridiana, in seguito ad animata discussione, venne approvato un ordine del giorno presentato dall'on. Bissolati, in cui, dopo parecchi considerando sull'azione dell'Austria negli ultimi avvenimenti e nella politica balcanica italiana, si afferma la necessità che il Parlamento sia convocato senza indugio perchè vengano segnate le direttive all'azione del rappresentanti dell'Italia alla conferenza.

Dopo di ciò è stata iniziata la discussione relativa all'abolizione del dazio sul grano.

L'onorevole Rava a Firenze

Roma, 17

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Rava, è partito oggi alle ore 14 per Firenze, ove si reca ad inaugurare domani il secondo congresso degli scienziati italiani. Sarà di ritorno a Roma domani sera stessa.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 17 Ottobre 1908

BARI	2	29	62	64	82
FIRENZE	61	26	67	42	3
MILANO	90	81	78	22	35
NAPOLI	52	20	3	74	34
PALERMO	76	86	19	21	6
ROMA	3	10	86	4	52
TORINO	24	53	74	47	79
VENEZIA	3	62	6	52	80

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

17 Ottobre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carbone 87 — Cereali 4 — Cotoni 00 — Varie 102 — Ferrovia 66 — Totale 259.

Il Porto di Mantova

Dal confronto fra i dati del movimento di navigazione 1906 (or ora pubblicati dal Ministero delle Finanze) risulta che il Porto Lacuale di Mantova e perfino il solo Porto Catena ha un movimento di merci imbarcate e sbarcate superiore a quello di molti Porti marittimi già classificati nella seconda classe della seconda categoria, ad esempio:

Porto Lacuale di Mantova (scali della Rotta, Cittadella, Cellulosa, Porto Catena e Diga Chasseloup) tonnellate 185.738 — solo Porto Catena tonnellate 82.538.

Barletta tonn. 96.988 Castellammare di Stabia tonn. 89.709 — Chioggia tonn. 100.868 — Cesenatico 20.084 — Gaeta 37.886 — Gallipoli 77.259 — Marina di Carrara 139.611 — Marsala 29.355 — Molfetta 33.504 — Oneglia 66.477 — Pesaro 38.287 — Porto Maurizio 18.227 — Porto Nogaro 23.793 — Rimini 44.063 — Salerno 131.612 — Sestri Levante 7.640 — San Remo 20.803 — Taranto 115.778 — Trani 24.649.

La Camera di Commercio di Mantova si propone quindi di fare — appena possibile — opportune pratiche per il miglioramento di classificazione del Porto locale (dalla terza alla seconda classe della seconda categoria) in modo che il contributo dello Stato per i lavori interessanti il commercio sia portato dal 40 al 70 per cento, a termini dell'art. 7 della legge 2 aprile 1885.

Mercati del Veneto

ADRIA, 17 — Grani calmi con pochi affari — Granoni fermi con affari — Avene stazionarie.

Frumento da L. 27.50 a 28 — Frumentoni comuni da 17.50 a 18 — id. pignolo da 19 a 19.25 — Avena da 17.50 a 18 — Fagiuoli colorati da 20 a 27.50 — id bianchi da 25 a 30: Tutto al quintale.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 17 — Olio Gallipoli al quint. contanti 141 — Pel 10 dicembre 142 — Pel 10 marzo 145 — Pel 10 maggio 144 — Pel 10 agosto 142 — Pel 10 marzo 128.

Olio di Gioia al quint. contanti 127.50 — Pel 10 dicembre 128.50 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 maggio 130 — Pel 10 agosto 130 — Pel 10 marzo 118.

COTONI

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 8000 — di cui in cotoni americani 6600.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.43 · 4.80 — ottobre novembre 4.64; 4.70 — novembre dicembre 4.57; 4.63 — dicembre gennaio 4.56; 4.61 — gennaio febbraio 4.55; 4.61 — febbraio marzo 4.55; 4.61 — marzo aprile 4.54; 4.60 — aprile maggio 4.53; 4.59 — maggio giugno 4.52; 4.59 — giugno luglio 4.52; 4.59.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 17 Ottobre

ROMA, 17 — Cambio per lunedì 100.17 — Settimanale 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	103 75
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102 75
Azioni Banca Veneta	857.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	795.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	246.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1235 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503,—	503,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503,—	503,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123 10	123.17 1/2	—,—	—,—	4
Francia	100.12 1/2	100 17 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,85	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25.13	25.14 1/2	24,97	24 99	2 1/2
Svizzera	100.08	100.12 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Bustr. Cor.	104.75	104,85	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104 75	104 85	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 16	Milano 17	Genova 16	Genova 17
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 80	103 60	103,85	103,65
» » » fine	100	103 90	103,67	103,90	102 72
» » 3 1/2 con.	100	102 90	102,70	102,90	102,72
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1256,—	1248 —	1259,—	1251,—
Credito Italiano	500	565.	564 —	564,—	561 —
Società Banc. it.	250	101,—	—,—	,—	—,—
Banca comm. it.	500	798.—	791,—	800,—	793. —
Ferr. Meridionali	500	661 —	657. —	665 —	657,—
Ferr. Mediterranee	500	392,—	391.—	393 —	390 —
Società Veneta	200	—,—	,—	,—	—,—
Navigaz. Generale	300	392,—	391 —	394,—	393 —
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1343,—	1327,—	1358,—	1335,—
Edison	150	646,—	645.—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	336 —	335,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	762,—	751,—
As. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	180,—	178,—

ROMA, 17 — Banca d'Italia 1250 — Az. Banco di Roma 104.25 — Soc. Acqua Pia 1470 — Soc. Omnibus 250 — Soc. Gaz 990 — Soc. Condotte d'acqua 330 — Soc. it. pel Carburo759 — Immobiliare 258.50.

Borse estere

PARIGI 17		VIENNA 17	
		Cred. aust. Cod.	625.50
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	118.50
» » perp.	95,02	Napoleoni d'oro	19.14
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Argento	100.
Rendita it. 5 0/0	103 40	Cambio su Par.	95.52
C. Londra a vis.	25,10	» su Lond.	239.70
N. cons. 2 3/4 0/0	84 3/4	Lire It. (carta)	95.25
Obb. Lombarde	287,25	R. austr. (arg.)	95 65
Cambio sull'It.	99,7/8	» » (carta)	95.75
R. turca unific.	87.85	» » (oro)	114 90
Banca di Parigi	1474.—	» » (ungh.)	91.75
Tunisine nuove	460,—	LONDRA 17	
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,85	N. cons. 2 3/4 0/0	84.11/16
Ren. ungh. 4 0/0	93 85	Rendita It. 5 0/0	103 —
Ren. spag. 4 0/0	94.82	R. spag. es. no.	,—
Banca ottomana	688,—	R. turca unific.	89,—
Argento fino	57,—	Egiziano nuovo	102,1/4
Azioni Suez	.	Argento fino	23 3/4
Lotti turchi	164 50	BERLINO 17	
Rendita Russa	99 05	C. su Lond. - 3 m.	20,29
Ferr. mer. a ten.	656.	» Parigi - 8 g.	81,39
R. porto nuova	60 10	» Italia - 10 g.	81,10
R. serba 4 0/0	76 65	Cr. Mob. aus. fin'e	190,40

BERLINO, 17 — Tendenza debole.
PARIGI, 17 — Tendenza facile.
VIENNA, 17 — Tendenza calma.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 22.1; 16.5 — Torino 19.1; 10.8 — Milano 20.7; 10.6 — Brescia 19.5; 11.0 — Venezia 19.7; 11.0 — Bologna 19.3; 13.8 — Ancona 20.0; 10.0 — Livorno 21.4; 12.5 — Firenze 22.0; 10.9 — Roma 21.7; 10.7 — Bari 21.4; 11.5 — Napoli 21.3; 15.0 — Palermo 24.6; 15.4 — Messina 25.6; 16.7 — Cagliari 23.0; 6.0.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 36

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Il meglio sarebbe che vi recaste voi stessa da madama, — suggerì Mrs. Cooper.

— Vi ringrazio del consiglio. Domani lo metterò in pratica.

Così dicendo chiamò la sua cameriera e le ordinò di accompagnare Mrs. Cooper, che si congedò da lei con un profondo inchino.

Poi terminò la sua toeletta e si recò ad una festa. Trovandosi in mezzo alla società brillante, dimenticò tutti i suoi dispiaceri e si divertì più delle altre. Suo marito non l'aveva mai veduta così allegra.

L'indomani di buon'ora Mrs. Dalrymple si recò da madama Damereau, che non trovò così condiscendente come aveva sperato. La celebre modista aveva assunto delle informazioni e sapeva che Mr. Oscar Dalrymple non era ricco come essa aveva creduto. Si ostinò adunque nel suo rifiuto con tutta la cortesia possibile.

Fu invece Mrs. Dalrymple che si lasciò trasportare dalla collera a tal punto, non solo da deprezzare i capi d'opera della rinomata sarta, ma di parlare persino di ruberia. Madama Damereau divenne livida, e dichiarò a Mrs. Dalrymple, che, se non riceveva immediatamente un acconto si rivolgerebbe a suo marito.

CAPITOLO XIV.

Una visita di lady Adele.

— Mary è stata davvero una grande sciocca! — esclamò con impazienza lady Adele, che leggeva una lettera mentre sorbiva il caffè. Suo marito che sedeva di fronte a lei alla tavola della colazione, sollevò il capo e le chiese:

— Parli forse di tua sorella?

Per tutta risposta lady Adele gli gettò la lettera attraverso la tavola con gesto sprezzante.

La lettera era di miss Upton, la quale scriveva quanto segue:

«Mia cara Adele, verrò domani a Londra per definire un piccolo affare, e, se non vi disturba, mi troverò da voi al tocco pel *lunch*. Dite a vostro marito, facendogli i miei più affettuosi saluti, che spero di vederlo, e mi lusingo che potrà distogliersi per un'ora dai suoi affari onde dedicarsi a me. Dunque vostra sorella Mary diventerà presto la mia vicina, nevvero?

«Credetemi sempre la vostra affezionata

«*Margery Upton*».

— Ciò vuol dire, se non erro, che tua sorella Mary sposerà Mr. Cleveland, — osservò Grubb dopo aver letto l'ultimo periodo della lettera.

— Quale sciocchezza! — ripetè la sua consorte. — Mi accorsi già il mese scorso che amoreggiava con lui.

— Amoreggiare non è il termine adatto. Cleveland non è capace di amoreggiare.

Adele crollò il capo. Com'era mai bella! Fresca come una splendida mattinata primaverile.

— Mary amoreggiava con lui, questo è certo — diss'ella. — E se Cleveland non fosse così vecchio, avrebbe amoreggiato anche lui. Convien dire che mia sorella abbia una gran voglia di maritarsi per essersi decisa a sposarlo. Ha la casa piena di figliuoli.

— Sono convinto che Mary lo ama, — disse Mr. Grubb.

— Che ridicolaggine! Vi è una cosa sola che milita in suo favore, cioè che egli è nobile.

— Che cos'è? — chiese Mr. Grubb, che, distratto da un pensiero, non aveva sentito bene.

— Un nobile, non un plebeo.

L'intenzione evidente, con cui lady Adele aveva accentuato quest'ultima parola, ed il sorriso sprezzante che l'aveva accompagnata, fecero salire un improvviso rossore alla fronte di suo marito.

— Vuoi ancora caffè? — gli chiese Adele dopo un minuto di silenzio, con fare piuttosto sgarbato.

— No, non ho tempo. Devo recarmi in fretta alla *city*, onde essere di nuovo qui per l'ora del *lunch*.

— Nessuno ti obbliga a ritornare — disse ella in tono pungente. — Non ci accorgeremo neppure della tua assenza.

— Tu non te ne accorgerai, lo so, ma non voglio mancare alla più elementare cortesia, non corrispondendo al desiderio così formalmente espresso da miss Upton.

— Probabilmente essa ha voluto soltanto usare una semplice formula di cortesia.

— Miss Upton non è donna da esprimere un desiderio per semplice complimento. Del resto, avrò molto piacere di vederla.

Nel così dire si era alzato in piedi ed avvicinato a sua moglie, che aveva preso in mano il *Morning Post*.

— Arrivederci, Adele, — le disse chinandosi su di lei per baciarla.

— Arrivederci, — essa gli rispose in tono asciutto, volgendo bruscamente il capo dal lato opposto.

Egli si raddrizzò ed uscì dalla sala soffocando un sospiro.

Dimostra certo molto coraggio, — osservò Mr. Grubb, ridendo. — Vi sono in casa dieci figli.

— No, soltanto otto, — soggiunse miss Upton; — ve ne sono di tutte le età, dai sette ai ventiquatt'anno.

— Io non avrei certo avuto il coraggio di sposare un vecchio vedovo con una caterva di figliuoli, — disse lady Acorn.

— A poco a poco sarette sbarazzata di noi tutte, — osservò lady Adele.

— Ma ciò mi arreca non poche noie, — le rispose sua madre con asprezza. — Sono mezza morta di stanchezza, avendo dovuto correre con questo caldo da un negozio all'altro. Le ragazze sono così esigenti quando si maritano, e Mary non fa eccezione alla regola.

— E' naturale che siano esigenti, — osservò miss Margery.

— Sì, ma ciò non toglie che sia fastidioso e ridicolo, — ribattè la contessa. — Del resto, mi sembra che Tom Cleveland, ha una gran premura di riammogliarsi.

— A motivo dei suoi figli — disse miss Upton. — Non per altro, Betsy, ve lo accerto.

— Quando si celebreranno le nozze? — domandò lady Adele.

— In agosto, le rispose sua madre.

Quando miss Upton si accommiatò Mr. Grubb le offrì la carrozza per fare le sue commissioni; ma la vecchia zotellona aveva le sue abitudini, e si serviva sempre della stessa vettura da nolo e dello stesso cocchiere, quando veniva a Londra. La sua carrozza l'attendeva alla porta.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.20 (festivo).

Grande Concorso Ippico Internazionale - Venezia-Lido

PROGRAMMA

Primo Giorno - 18 Ottobre - Ore 13

I. Categoria - Premio Venezia:

L. 2000 — Entratura L. 30 — Categoria di percorso per cavalli di ogni razza e paese montati da Gentlemen. — L. 1000 al I, 500 al II, 300 al III, 200 al IV.

OSTACOLI: 1. Siepe alta 1.10 larga 0.80 — 2. Staccionata 1.10 — 3. Maceria 1.10 larga m. 1 — 4. Doppia gabbia di staccionate di m. 1.10 a m. 6 — 5. Cancello 1.20 — 6. Gabbia di parc à mouton di m. 1.10 a 6 metri — 7. Fence con fosso di m. 1.50 alta 1.50 e larga m. 1 — 8. Chiusure di campagna m. 1.10 — 9. Piccolo cancello alto 1.10 largo 1.30 — 10. Tripla barriera m. 0.80 la I, m. 1 la II e m. 1.20 la III, e dalla prima alla terza m. 1.50.

II. Categoria - Premio Sporting-Club - Gara di Elevazione:

L. 2000 — Entratura L. 20. — Gate all'Americana inclinata sovrapposta ad un siepone alto m. 1.40 inclinato, altezza iniziale 1.50, elevazione graduale 0.15 fino a 1.95, quindi 0.05, ammessi due rifiuti e due errori ad ogni salto. — L. 1500 al I, 300 e un dono al II, 200 e un dono al III.

Domani seconda giornata del Concorso Ippico

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 19 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 290 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 19 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Conferenza sarà tenuta a Venezia?

Una dimostrazione contro l'on. Tittoni a Roma

Dimostrazioni contro l'on. Tittoni a Roma

Dalla Casa del Popolo al Campidoglio

Impressioni e commenti

Roma, 18

(So.) — La giornata d'oggi fu a Roma molto movimentata. Abbiamo avuto in prima linea la dimostrazione ostile al ministro degli esteri on. Tittoni, dimostrazione che la polizia riuscì solo in parte a far abortire; inoltre vi fu un esordio piuttosto agitato del grande Congresso degli italiani all'estero.

La dimostrazione contro il ministro Tittoni è stasera il tema di tutte le conversazioni. Veramente bisogna dire subito che la dimostrazione antittoniana fu la polizia a volerla ed a crearla. Stamane doveva tenersi alla Casa del Popolo, presso il Colosseo, l'annunziato comizio contro la politica balcanica dell'on. Tittoni e per protestare contro gli arresti avvenuti a Trieste dei giovani repubblicani italiani.

Nonostante la giornata veramente meravigliosa, stamane alle nove appena qualche centinaio di persone stazionava dinanzi alla Casa del Popolo, tanto che il deputato Mirabelli, oratore designato dai repubblicani, informato della esiguità dei presenti, tentennava assai nell'acconciarsi a parlare ad un così scarso uditorio.

La ragione di un così tiepido interessamento della cittadinanza ad un comizio sugli avvenimenti balcanici, non era dovuto al fatto che l'opinione pubblica non si mantenga ostile alla politica dell'on. Tittoni, era dovuto invece alla circostanza che l'effetto disastroso della politica tittoniana è già in parte scontato; inoltre alla dubbia opportunità di discutere in mezzo alla effervescenza di un comizio una questione così delicata e complessa come l'operato della diplomazia.

Ad ogni modo, poichè il comizio era fatalmente destinato a riuscire meschino, sarebbe stato miglior partito permettere che si svolgesse senza ostacoli. La scarsa riuscita del comizio avrebbe fornito argomento da sfruttare agli amici dell'on. Tittoni. Ma la polizia ha voluto eccedere in zelo; ha pensato di ostacolare il comizio esagerando il controllo dei biglietti di entrata. Così è nata una reazione ed una dimostrazione. Al comizio si doveva accedere con un biglietto di invito. Come chiusura del comizio doveva essere votato il seguente ordine del giorno:

« Il popolo di Roma, riunito in comizio, considerando che l'annessione della Bosnia-Erzegovina offende il diritto delle genti e costituisce un pericolo grave ed imminente per la pace, considerando che essa dimostra ancora una volta il fallimento di quella triplice alleanza che invano i poteri monopolizzatori della politica estera affermano essere garanzia di pace in Europa e dello *statu quo* nella politica balcanica; interprete della commozione e dello sdegno nazionale pel concorso del ministro degli Esteri di Italia nella violazione del trattato di Berlino e degli interessi stessi degli italiani, mentre reputa necessaria una nuova orientazione nei rapporti internazionali degli Stati, afferma il dovere civile che ha l'Italia di ispirarsi alle sue tradizioni di diritti ed idealità ed alle sue ragioni di storia e di stirpe e di costituirsi tutrice della giustizia e della lealtà internazionale, proclamando la necessità di una interpretazione più razionale e liberale del diritto statutario sulle alleanze, e chiede che il ministro degli Esteri rassegni le sue dimissioni »

La polizia credeva Dio sa quali conseguenze dalla votazione di quest'ordine del giorno. Le precauzioni prese erano straordinarie. Reparti di truppa, carabinieri e guardie stazionavano nei dintorni di Piazza del Popolo. Ma la polizia fece di più: respinse tutti coloro che non erano muniti di biglietto d'invito. Era nel suo diritto, ma lo zelo fu eccessivo. Venne, per esempio, respinto il tipografo Ciarabelli Giovanni perchè i suoi due figli di dieci e dodici anni che egli aveva con sè, non erano muniti di biglietto di invito. D'altronde il padre non poteva lasciare fuori, incustoditi, i suoi bambini. Ciò irritò la folla, tanto più che i respinti erano delle centinaia.

Intanto l'on. Mirabelli parlamentava con un commissario, sostenendo che non si poteva impedire al popolo di entrare nella propria casa, ma il funzionario rispondeva di avere ordini precisi dai quali non gli sarebbe stato lecito decampare e si mostrava più inflessibile nell'interdire l'ingresso.

Gli organizzatori del comizio pensarono di regolare subito la situazione ed accennarono a distribuire biglietti d'invito a coloro che ne erano mancanti. Ma neanche questa soluzione garbò alla polizia che voleva ad ogni costo mandare a monte il comizio. Perciò il Commissario di P. S. cominciò a mettere in contravvenzione i distributori dei biglietti ed a sequestrare i biglietti stessi. Allora la folla perdette la pazienza e cominciò a tumultuare ed a fischiare.

Nell'interno della Casa del Popolo era penetrato un centinaio di persone con biglietto. Il repubblicano Premuti salì sul palcoscenico della sala, gridando: — Poichè la polizia con la violenza ci impedisce di riunirci nella nostra Casa ad esercitare in privato il nostro diritto di criticare gli atti del governo, io propongo di rinviare il comizio e di recarci in massa in Campidoglio per salutare come si merita il ministro Tittoni che in questo momento starà recitando un discorso al Congresso degli italiani all'Estero.

E' seguito un grande applauso e la proposta del repubblicano Premuti è stata approvata per acclamazione.

La folla si è precipitata all'uscita e si è messa subito in cammino. Il commissario ha fatto frettolosamente raccogliere gli agenti ed i militi per scortare e fronteggiare il forte gruppo improvvisato dei dimostranti. I ciclisti di P. S. partirono di volata per avvertire dell'avanzarsi della colonna i funzionari e i drappelli di guardie e carabinieri strategicamente disposti nelle vicinanze. Però la colonna dei dimostranti arrivò in Campidoglio senza che un servizio di P. S. fosse colà disposto. In Campidoglio la folla si serrò sotto le finestre della sala degli Orazii e Curiazii emettendo urla di « abbasso il ministro Tittoni ». « abbasso il ministro austriaco ».

Nella sala degli Orazi e Curiazi in quel momento il senatore De Martino, alla presenza del Duca d'Aosta e del ministro Tittoni leggeva il discorso inaugurale del congresso.

Giunsero subito dopo rinforzi di guardie e carabinieri. Avvennero dimostrazioni ed arresti attorno alla statua di Marco Aurelio. Finalmente i dimostranti vennero ricacciati nelle vie che circondano la Rupe Tarpea.

Il ministro Tittoni potè uscire in carrozza dal Campidoglio, salutato soltanto da qualche sibilo isolato.

Lo sgombero della piazza diede luogo, però, ad incidenti anche comici. La polizia usò modi veramente brutali nel cacciare i dimostranti. Lo sgombero fu complicato dal fatto che a quell'ora uscivano dal Campidoglio numerose coppie di sposi dopo celebrato il matrimonio civile. Le signore e signorine che attendevano l'uscita degli sposi in seguito al trambusto, si dispersero. Due sposini che uscivano beati dopo avere pronunziato il famoso « sì », furono affrontati dai carabinieri che gridavano loro: « scioglietevi! ». — Ma se non è neppure un minuto che sono stati legati! — osservò uno spettatore di spirito.

La folla incalzata lungo la scalinata del Foro Romano, emise urla e fischi contro l'on. Tittoni e quelli che erano nella sala del Congresso dicono che furono uditi.

La piazza, dopo che fu sgombra, venne occupata da due battaglioni. Tutto era tornato nella calma, quando fu udito echeggiare per la piazza il grido: *Cittadino!* I funzionari ebbero un sussulto e si volsero dal lato dell'oratore, che era invece uno di coloro che chiamano le vetture. « Cittadino » era il nome del cocchiere.

La conclusione dello zelo tardivo della polizia è questo: In seguito agli incidenti di stamane, l'on. Mirabelli ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza: « Muovo interpellanza al presidente del Consiglio e ministro dell'Interno sulla violazione della libertà di riunione diretta ad impedire il dibattito del popolo italiano in tema di politica estera ».

I giornali commentano dal canto loro gli incidenti.

L'*Avanti!* scrive: — Le odiose disposizioni della polizia sono riuscite ad impedire il comizio odierno; però non sono queste meschine minuzie che possono soffocare le proteste del proletariato. In un altro paese, un ministro degli Esteri colpito da un così grave ed evidente insuccesso come quello che ha liquidato l'on. Tittoni, sarebbe stato costretto da un pezzo a discendere precipitosamente dal potere. L'on. Tittoni è, comunque, un liquidato e bene deve averlo inteso stamane egli stesso, quando poco prima di imprendere a dire il suo scialbo ed inconcludente discorso, all'inaugurazione del Congresso degli italiani all'Estero, ebbe l'ingrata sorpresa di sentire dalla piazza del Campidoglio le nutrite salve di sibili e di grida condannanti la sua disgraziata politica e quando, ciò che è ancora più significativo, appena terminato il suo discorso, si trovò di fronte ad un solitario e timido tentativo di applausi, represso dagli zittii indignati della grandissima maggioranza dei convenuti all'inaugurazione.

La *Vita* scrive per suo conto: — Evidentemente il governo ha voluto impedire il comizio. La politica interna è venuta in soccorso della politica estera. Non ci meravigliamo, perchè si tratta semplicemente dell'attuazione di un sistema. Da noi si dice continuamente che la piazza non deve parlare quando la sua parola può riuscire fastidiosa. Ma quale sia l'opinione pubblica, il governo può facilmente misurare. Gli basterà leggere i giornali.

Un importante articolo dell'on. Luzzatti sull'attuale situazione politica

Il *Corriere della Sera* pubblica un breve articolo dell'on. Luigi Luzzatti, che ci piace di riprodurre integralmente per la forma piana e evidente con la quale viene prospettata la situazione del l'Italia rispetto agli ultimi avvenimenti balcanici.

« In questo giornale, comincia l'articolo, fu dichiarato, non senza effetto, l'ammirazione dell'Italia per la rivoluzione pacifica della Turchia, la quale ha sorpreso il mondo civile.

« Noi dicevamo che questa rivoluzione avrebbe mutato profondamente, per necessità di cose, la condotta della diplomazia verso la Porta. Prima, tutto era lecito: oggi i più intendono che non devono misurarsi soltanto con la volontà di un uomo, il Sultano, ma con quella di un popolo risorto, deciso a difendere i suoi diritti, in nome delle conquistate guarentigie costituzionali, e che ha messo in testa, per praticarla lealmente, nel suo statuto, la libertà di coscienza e dei culti.

« Quindi non può recare meraviglia se la diplomazia inglese, francese, italiana, russa, tedesca, ecc. ha mutato il giudizio verso la Turchia: *sono questi i veri miracoli della libertà politica*. Oggi non è più lecito spartirsi la Turchia, cinta quale è, da tante giuste simpatie. Quindi, per parte dell'Italia, bisogna rinunziare assolutamente a queste vane parole, alle quali si assiste di continuo, accennanti alla conquista della Tripolitania o di uno o più porti dell'Adriatico ottomano.

« Anche prima della nuova costituzione, l'onorevole Tittoni, rispondendo a un mio discorso alla Camera, dove risolutamente accennavo alla necessità d'interrompere *queste spedizioni sui giornali contro la Turchia*, è stato netto, reciso in modo da togliere ogni dubbio o equivoco, e so che persiste nel proposito buono.

« Questo pensiero, se si lascino da parte i cacciatori di avventure, che ogni dì più diminuiscono in Italia, corrisponde ormai al sentimento nazionale; ed è bene che coloro i quali governano la Turchia ne prendano atto.

« Messa quindi da parte ogni cupidigia di pigliarsi la roba altrui, giova che altamente e sonoramente lo si dichiari, poichè all'Italia pare assegnato un tristo destino ed è quello di essere accusata del desiderio di avere ciò che non si è mai preparata ad acquistare. Ed è spesse volte avvenuto — in questi ultimi anni — che per salvarsi da queste brame, delle quali ci si voleva colpevoli, altri pigliasse davvero ed effettivamente la roba altrui!

« Asserzioni chiare e sincere di tal fatta varranno anche ai fini morali ed economici di salda amicizia fra l'Italia e la Turchia.

« L'impero turco, sotto il fremito della libertà, che noi vivamente auguriamo che si consolidi, dovrà rinnovarsi nell'ordine economico. L'Italia vuole partecipare, perchè sente di poterlo, a questa desiderata *palingenesi*.

« Le nostre relazioni di traffico crescono ogni di più con la Turchia: è là, dove alcune grandi industrie italiane, le quali appunto perchè sono grandi producono oltre i bisogni del consumo nazionale, trovano un mercato sempre più ampio e rimuneratore.

« Aggiungasi che noi possiamo partecipare efficacemente, e col tornaconto dell'amico vicino, al rinnovamento del naviglio militare e mercantile, che sarà la conseguenza e la guarentigia della libertà politica: *poichè i popoli liberi devono anche essere forti*.

« Insomma sono i sospetti di prede territoriali, che l'Italia non vuole, i quali mantengono fra essa e la Turchia dubbi e freddezze: le franche dichiarazioni dei Governi e dei popoli devono assolutamente escluderli. La peggiore delle politiche, e che tanto ci ha nociuto sinora, è quella di coltivare desideri che non possono essere soddisfatti; e intanto ci volgono contro l'animo di coloro i quali ci credono capaci di soddisfarli!

« Bisogna abbandonare questa politica *fumosa*, che tratta le ombre come cose salde; e come fanno i paesi liberi, fra gli altri, l'Inghilterra e la Francia, occorre mettersi una buona volta sul terreno della solida realtà e del nostro tornaconto nazionale. »

La parola necessariamente misurata dell'uomo consapevole dei doveri impostigli dalla posizione cospicua, ma non oblioso dei suo doveri di italiano, non può contrapporsi senza amarezza alla manifestazione ufficiale di un pensiero che definiva come *troppo sottili avvedimenti*, i diritti della Turchia. Tanto più profonda diviene tale amarezza, quando si ponga mente che la manifestazione di un pensiero così urtante per la coscienza di un paese nato ieri alla libertà politica, si prefiggeva lo scopo *che la pace non fosse messa in pericolo, e che le possibili variazioni nella penisola balcanica non turbassero l'equilibrio degli interessi e sopratutto non lo turbassero a danno dell'Italia!*

Sono le ironiche lezioni della vita — poichè è precisamente questa concezione dei *troppo sottili avvedimenti*, la quale pone oggi la pace in serio pericolo, e, togliendoci dal *terreno della solida realtà e del nostro tornaconto nazionale*, compromette il solo beneficio che potevamo ripromettercì dalla rigenerazione politica della Turchia, cioè l'incremento e l'estensione dei traffici italiani con l'amico vicino.

Frattanto il *Corriere*, che, un po' tardi veramente, mostra di ricredersi, non potrà felicitarsi di aver fino a ieri battuto una via completamente opposta, a quella additatagli oggi dal suo autorevole collaboratore. La via presa antecedentemente dal *Corriere*, mettendoci in urto con la Turchia, per giudizio stesso dell'on. Luzzatti, non poteva condurre, infatti, che fuori dal terreno della solidarietà, fuori dalla via maestra del tornaconto nazionale.

Gli italiani di Belgrado fraternizzano coi Serbi

(*Dal nostro inviato particolare*)

Belgrado, 18

Oggi riunironsi gli italiani residenti a Belgrado sotto la presidenza dell'industriale Dallabona, ex-garibaldino. Fu votato un ordine del giorno esprimente sentimenti di fratellanza con la Serbia, e fu spedito un telegramma al Re Vittorio acclamatissimo.

Si formò poi un corteo che percorse le vie della città. I reduci dalla rivolta bosniaca del 1876 e i garibaldini vestivano la camicia rossa con le medaglie. Le musiche alternavano l'inno italiano con l'inno serbo, e la dimostrazione si recò fino innanzi al Konak, dove si sciolse, fra grande entusiasmo.

Si annuncia che in Bosnia furono sequestrati i proclami del Principe del Montenegro.

L'atteggiamento degli italiani qui dimoranti è in tutto favorevole ai serbi, tanto che la bandiera dei garibaldini accompagna le dimostrazioni del popolo, alle quali si frammischiano i soldati, che marciano nel centro, mentre i cittadini li precedono, li seguono e li fiancheggiano tenendosi a mano.

Secondo il pensiero d'un ufficiale superiore, che fu da noi interrogato, la Serbia non teme che l'Austria, perduta la pazienza, si decida a varcar la frontiera e ad occupare Belgrado.

Belgrado, in ogni caso, sarebbe abbandonata.

Del resto la Serbia, se non potrà ottenere giustizia dall'Europa, non farà una vera e propria guerra, ma una tenace e grande insurrezione, spalleggiata dall'esercito regolare, che è in caso di mantenerla viva e di prolungarla.

Gino Damerini.

La conferenza europea si terrà al Lido?

Un'agenzia d'informazioni pubblicava ieri questa notizia:

« La notizia d'origine tedesca o riportata da alcuni giornali italiani, secondo la quale la Conferenza internazionale delle Potenze europee per i Balcani dovrebbe aver luogo in Italia par proprio degna di una certa fede.

« Mi risulta infatti di trattative oggi intavolate per l'affitto di locali dello Excelsior Palace-Hotel al Lido, dove i rappresentanti delle nazioni dovrebbero appunto riunirsi per i loro lavori ».

Abbiamo chiesto al *Palace-Hotel* se la notizia su riportata aveva fondamento. Ci fu risposto da persona in grado di essere ottimamente informata che infatti due giorni or sono pervenne da Roma una domanda riguardante l'*Excelsior*.

IL PRINCIPE DI MONACO A ROMA

La conferenza sull'oceanografia tra gennaio e febbraio

Napoli, 18

Matilde Serao pubblica nel *Giorno* una intervista da lei avuta col principe di Monaco a Parigi. Il principe, che nel suo lungo viaggio nel mare del Nord si riebbe dalla nevrastenia che nello scorso marzo gli impedì di venire a Roma a tenere l'annunziata conferenza sull'oceanografia, espresse il proposito di essere a Roma a tenere quella conferenza fra il gennaio ed il febbraio, dopo di che egli per lo stesso scopo si recherà forse a Napoli. Il principe ha aggiunto che nel mese di aprile prossimo sarà inaugurato a Monaco il Museo oceanografico, al quale da parecchio tempo egli ha dedicato le più assidue cure. Egli ha espresso il desiderio che a tale inaugurazione partecipino gli scienziati e studiosi di tutto il mondo.

Avendo la Serao chiesto se assisterà a tale festa della scienza anche l'Imperatore Guglielmo, il principe rispose che nessuna assicurazione potrà dare al riguardo, ma che grande sarebbe il suo compiacimento se un Sovrano così geniale ed illuminato potesse assistere all'inaugurazione del Museo. Il principe ha affermato che nessuna ragione gli impedì finora di essere a Roma per tenere l'annunziata conferenza ad eccezione di quella della sua salute.

Ricevimenti a San Rossore

Pisa, 18

Il Re ha ricevuto in udienza a S. Rossore il Sindaco e la Giunta di Pisa, il Prefetto di Pisa e quello di Lucca, il presidente ed il procuratore generale della Corte di Appello di Lucca, il rettore dell'Università di Pisa ed il presidente della Camera di commercio.

Aumento di mille uomini nella R. Marina

Roma, 18

Il *Messaggero* dice che il progetto di legge per la leva marittima da eseguirsi nel 1909 porterà nel contingente di prima categoria un aumento di mille uomini, aumento che si rende necessario per equipaggiare le nuove navi che alla fine del 1909 entreranno in servizio e per portare le forze dei reali equipaggi a circa 29.000 uomini.

Ordinanza di Sanità marittima revocata

Roma, 18

Con ordinanza di sanità marittima in data d'oggi viene revocata la precedente del 1908 relativa alle provenienze da Odessa.

Brillanti esperimenti del dirigibile militare

Bracciano, 18

Stamane molta gente, profittando del giorno festivo, è qui venuta da Roma sperando di assistere alla sortita del dirigibile militare. Durante la mattinata centinaia e centinaia di persone sono rimaste in osservazione nei posti dai quali meglio può vedersi le manovre del pallone, ma ha atteso inutilmente, tanto che a mezzogiorno la maggior parte si decise di andare a colazione, invadendo i vari esercizi pubblici. Non erano però passati quindici minuti che sono stati intesi numerosi colpi di petardo, annunzianti che il pallone era uscito dal suo *hangar*. Tutti si sono riversati nelle vie, le quali hanno ripreso il loro aspetto gaio e festante.

Il dirigibile si è, come al solito, librato nell'aria maestosamente, senza difficoltà, uscendo da Vigna di Valle. Ha girato a destra, passando sopra Anguillara e Sabazia e poi dirigendosi a nord, è passato davanti al monte di S. Caterina ed è giunto al Casale Polline. Continuando a costeggiare il lago, arrivò fino a Vigna Grande, ove ha eseguito un ben riuscito viraggio. Traversando poi in ordine diretto tutto il lago, è giunto fino all'*hangar*, dove è dolcemente disceso per essere portato a braccia al coperto. Migliaia di persone disseminate sulla sponda del lago hanno freneticamente applaudito il nuovo e ben riuscito esperimento.

La scuola industriale a Cagliari

Cagliari, 18

Stamane alle ore 11 vi fu la solenne inaugurazione della Scuola industriale. I locali erano elegantemente addobbati ed imbandierati. La cerimonia si tenne nell'aula magna gremita di autorità e rappresentanze, fra cui il Prefetto Germonio, il Sindaco Marcello, il generale Dimajo, il primo presidente della Corte d'Appello, Capotorti.

Un dramma nella cancelleria del consolato italiano a Zagabria

Zagabria, 18

Nella cancelleria dell'imprenditore signor Carnelutti, che è in pari tempo console onorario italiano, si presentò un operaio italiano per far vidimare il passaporto. Mentre il console eseguiva la vidimazione comparve un secondo operaio, già occupato presso la ditta Carnelutti e chiese il pagamento di mercedi pretesamente dovutegli. Avendo il Carnelutti rifiutato il pagamento, s'impegnò fra questo e l'operaio un alterco. L'operaio impugnò il revolver e tirò parecchi colpi contro il console. L'attentatore diresse l'arma anche contro l'altro operaio italiano presente e lo uccise. Il console riportò delle ferite gravi. Il feritore si recò poi nell'abitazione privata del console e venutagli incontro la madre di questo, sparò contro di essa alcune revolverate. Voleva anche tirare contro il padre del console, che era pure accorso, ma non aveva più cartucce. La madre del console è pure ferita gravemente. L'assassino si è costituito.

Il ministro Viviani fischiato

Parigi, 18

Nel momento in cui Viviani giungeva a Suresnes per inaugurare diversi monumenti, un gruppo di una trentina di socialisti unificati ha fatto una dimostrazione ostile, fischiando e cantando l'Internazionale. Vennero operati parecchi arresti, specialmente per violenze contro gli agenti. Dopo la inaugurazione, il Sindaco di Suresnes ha pronunziato un discorso protestando contro la attitudine dei socialisti unificati. Poscia il ministro Viviani ha dichiarato che il governo farà rispettare la legge sindacale, malgrado gli eccessi e le violenze dei demagoghi.

IL MATRIMONIO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

Il matrimonio deciso - La partenza del Duca per l'America

Roma, 18

Il *Giornale d'Italia* dice che ormai è cosa certa che il Duca degli Abruzzi sposerà Miss Elkins. Il *Giornale d'Italia* aggiunge che di tale eventualità si è lungamente e ripetutamente discusso nei consigli di famiglia, e poichè il Duca ha dichiarato di avere per Miss Elkins una vera e forte passione, il Re, come capo di famiglia, ha dato il suo consenso alle nozze.

Il *Giornale d'Italia* dice che da questo momento Miss Elkins può essere virtualmente considerata come una principessa reale d'Italia e dopo le nozze avrà di principessa reale il grado e gli onori.

Il *Giornale d'Italia* ha da Torino che la *Gazzetta di Torino* assicura che il Duca sta per mettersi in viaggio e che probabilmente si dirigerà verso la Francia. Dall'Havre, facilmente, salpera per l'America del Nord.

Urto ferroviario a Pisa — Vetture frantumate

Pisa, 18

Ieri sera, mentre il treno di Firenze era per partire da quella stazione venne urtato da un treno in manovra. La locomotiva del treno diretto venne frantumata completamente dal treno in manovra, che ha frantumato pure due vagoni di terza classe nuovissimi. La locomotiva del treno investitore, è stata deformata ed è deragliata, ed i due vagoni che seguivano (un vagone postale ed un vagone bagagliaio), sono stati ridotti in frantumi.

Negli altri vagoni i viaggiatori furono sbattuti con violenza. Per lo sgombero della linea sono occorse tre ore e mezzo. Il treno di Firenze potè ripartire da Pisa alle ore tre circa. Il macchinista e il fuochista del treno di Firenze sono esclusi da qualsiasi responsabilità perchè partirono in perfetto orario. Vi furono sette feriti lievi.

Il congresso degli scienziati a Firenze

Firenze, 18

Alle ore 10 di stamane coll'intervento delle autorità cittadine, è stato inaugurato il secondo congresso degli scienziati. Il ministro della Pubblica Istruzione on. Rava ha pronunziato un applauditissimo discorso.

Carabiniere carcerato suicida

Bologna, 18

Il carabiniere Ghizzoni Salvatore, di 23 anni, da Carpaneto (Fiorenzuola di Arda), di stanza a Castelfranco-Emilia, si trovava nelle carceri della nostra regione per rispondere di diserzione all'estero. Stamane, mentre prendeva aria assieme ad un compagno di carcere, riuscì a sfuggire alla vigilanza e si gettò in un pozzo profondo trenta metri, rimanendo cadavere.

La Regina Margherita a Parigi

Parigi, 18

La Regina Madre d'Italia si è recata stamane nella chiesa di San Rocco per assistere alla messa. Si notavano tra i fedeli numerose notabilità della colonia italiana. All'uscita di S. M. le persone che si trovavano dinanzi alla chiesa, si sono rispettosamente scoperte. Dopo aver fatto una passeggiata a piedi nei giardini della Tuileries, la Regina si è recata all'Hotel, dove ha fatto colazione. Nel pomeriggio la Regina Margherita ha ricevuto l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Russia.

La Regina Margherita ha fatto nel pomeriggio una passeggiata in automobile al Bois de Boulogne, ed alle ore 6.30 è ritornata all'Albergo Castiglione, dove ha pranzato. Stasera ha assistito alla rappresentazione al teatro Arduin.

Un incidente nel porto di Casablanca provocato da un italiano

Casa Blanca, 18

In seguito ad un incidente avvenuto nel porto, certo Gindro, di nazionalità italiana, al servizio di un'impresa francese, si recò a reclamare presso il Console d'Italia. Le autorità militari hanno ordinato che gli ufficiali presenti al fatto presentino un rapporto particolareggiato. Da informazioni private sembra risultare che il Gindro fece delle osservazioni grossolane agli ufficiali, che si trovavano sul molo, provocandoli. Il luogotenente Holtz rispose alle provocazioni ed avvenne un pugilato. Gli altri ufficiali presenti, vedendo Holtz alle prese col Gindro, il quale è un gigante, intervennero e colpirono il Gindro, separando gli avversari.

L'insurrezione nel Sudan francese

Parigi, 18

I giornali hanno da Bordeaux che i passeggeri del piroscafo *Magellan* dicono che l'insurrezione è scoppiata nel Sudan francese, nella regione dell'alto Falème. L'amministratore e due coloni sono stati uccisi. Una colonna di 300 uomini è partita per respingere gli assassini verso l'Hadrar.

Tra mussulmani e israeliti

Costantinopoli, 18

Una rissa è avvenuta a Bagdad tra mussumani ed israeliti. Alcuni di questi ultimi erano entrati in una moschea durante la cerimonia. Parecchi israeliti sono stati feriti. Si attribuisce questo incidente alla reazione, ma non vi si annette importanza.

Un deputato morto durante la seduta

Madrid, 18

Il deputato Perojo, direttore del giornale illustrato *El nuevo mundo*, è morto di apoplessia durante la seduta della Camera. La Camera ha tolto la seduta in segno di lutto.

L'epidemia colerica in Russia

Odessa, 18

Odessa è stata dichiarata libera dal l'epidemia colerica.

IL PRIMO CONGRESSO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Il discorso dell'on. Tittoni

Roma, 18

La cerimonia inaugurale del primo congresso degli Italiani all'Estero è riuscita stamane veramente solenne. Così grande era il numero dei congressisti e degli invitati che l'ampio salone degli Orazi e Curiazi non era più capace di contenere la folla. Moltissimi signori e signore, esauriti i posti a sedere, si affollavano in piedi lungo le pareti e nel mezzo della sala. Sul palco delle autorità, ai lati del Duca d'Aosta, salutato al suo apparire da lunghi applausi, sedevano i ministri Tittoni, Lacava e Carcano. Dietro, nelle poltrone dorate, avevano preso posto tutti i sottosegretari di stato presenti.

Ha parlato pel primo il senatore De Martino. Quindi l'on. Tittoni ha pronunciato il seguente discorso:

Altezza Reale, Onorevole Presidente Signori,

Per la pirma volta dacchè l'Italia è in Roma, per la prima volta nella storia, italiani di tutto il mondo in Roma convengono e si riuniscono per conoscersi, riconoscersi, discutere insieme ed avviare a soluzioni opportune i maggiori problemi della vita nazionale all'estero.

Questo pellegrinaggio nuovissimo delle nostre genti alla loro Madre, questa manifestazione solenne di fraterna solidarietà, debbono essere per noi oggetto, non solo di compiacimento, ma di riflessione e di studio. L'Italia non è più ormai esportatrice di sola materia prima, neppure per quel primo e più prezioso dei suoi prodotti che è l'uomo: nel campo dell'attività personale, come in quello della produzione industriale ed agricola, il livello del nostro paese si è andato elevando man mano nella scala mobile della ricchezza, della civiltà internazionale. E se già, in tempi tristi per noi, era la servitù che costringeva italiani insigni a cercare in altre terre, presso altri popoli, l'ambiente propizio all'esercizio del loro valore, del loro ingegno, della loro coltura — tanto che opera italiana è stato il progresso nelle più diverse regioni — oggi, alla esportazione della mano d'opera uniamo l'altra dell'intelligenza, delle iniziative, dei capitali, per virtù di quella interna concorrenza che aspira a più vasti campi d'azione, di quello spirito sia pure irrequieto, ma genialmente fecondo, che già riprodusse nell'Italia medioevale il felice fenomeno che per Roma era dovuto alla forza ed al diritto, e di cui l'invadente barbarie pareva avere spento per sempre ogni possibilità.

Non bastano dunque più i provvedimenti intesi a tutelare la emigrazione manuale a questa rifioritura dell'italianità, che va creando nel seno stesso degli altri Stati, in armonia perfetta con lo svolgimento della loro vita locale, altrettante minori Italie, tutte preziose collaboratrici delle popolazioni presso cui vivono, ma tutte miranti con affetto filiale alla origine; minori una ad una, ma tutte insieme costituenti una tale entità, di cui nessuno altro popolo europeo può vantare la maggiore; non basta l'aver voluto, il voler conservare, grazie alle nostre scuole, con la lingua italiana, l'anima italiana nei nostri connazionali; non bastano gli avvedimenti che già abbiamo adottato, sia pel maggiore sviluppo del nostro commercio, per la più vasta penetrazione delle nostre industrie, sia per facilitare ai giovani italiani dell'estero quel primo dei doveri patrii che è il servizio militare. Per rispondere al vivo desiderio delle nostre colonie di essere e di sentirsi più strettamente unite alla Madre Patria; per meglio secondare lo slancio generoso che le fa partecipi così beneficamente delle nostre sventure come delle nostre gioie; per trarre da esse tutta quella materia vitale che valga ad ingrandire viepiù in tutto il mondo la personalità dell'Italia nostra, ad altro bisogna volgersi ancora, con quella originalità di vedute che meglio risponda alla condizione senza esempio della nostra nazionalità in tutte le parti del mondo incivilito o ancora semibarbaro: poichè la felice tempra dell'indole nostra, la sua adattabilità, le virtù fisiche e morali che la distinguono, la costituiscono appunto nel privilegio raro di sapere acclimatarsi nei più vari ed opposti ambienti naturali, politici e sociali.

Da questo desiderio comune è uscito il primo vago disegno del Congresso che qui ora ci aduna; dalla vostra alacre sagacia, dalla vostra instancabile operosità, signor Presidente, da quella dei vostri collaboratori, sono usciti gli ordinamenti intesi a coordinarne e disciplinarne le discussioni. Non ho d'uopo dirvi che S. M. il Re segue il vostro convegno colla più simpatica attenzione, e che il Governo è disposto ad accogliere i suggerimenti che gli verranno dati dalle vostre deliberazioni, quando non contraddicano alle leggi ed alle convenienze degli Stati che vi accordano la loro ospitalità: leggi e convenienze il cui rispetto deve venire dagli italiani anzitutto, appunto perchè gl'italiani sono gli stranieri che più numerosi vivono sotto l'egida loro.

Così, l'opera del Congresso, oltre che bella idealmente, riuscirà prontamente efficace ».

Ha preso quindi la parola il Sindaco Nathan, il quale ha così concluso:

« A lavori di così alta importanza deve arridere il successo quando si inaugurano in questa storica sala, ricordo di tante glorie passate e soprattutto quando si inaugurano sotto l'auspicio di S. A. R. il Duca di Aosta, il principe illustre rappresentante del Re, di colui che ad ogni ufficio di cittadino e nazionale reca sì augusto e nobile esempio. Di fronte alle autorità qui rappresentate, di fronte alle opere intraprese, sparisco io, sparite voi: non rimane sovrastante e sovraneggiante su tutti noi che l'idea madre, Roma e l'Italia indissolubilmente unite ora e sempre in nome della patria, in nome del progresso ».

Terminato fra grandi applausi il discorso del sindaco, il senatore De Martino ha dichiarato aperto in nome del Re il primo congresso degli Italiani all'Estero.

Prima di iniziare i suoi lavori nelle varie sezioni in cui è suddiviso il congresso degli Italiani all'estero, ha tenuto nel pomeriggio una seduta plenaria nel grande salone dei ricevimenti nel Palazzo dell'Esposizione.

Dopo brevi parole del senatore De Martino, il segretario generale avv. Valli, ha pronunziato l'appello dei delegati delle colonie che sono risultati quasi tutti presenti.

Il Presidente senatore De Martino, rispondendo al signor Vaccari, ed il principe di Scalea, al congressista De Silvestri spiegano come sia stato necessario nominare la presidenza di ciascuna sezione prima dell'inizio dei lavori del congresso per garantire il buon andamento dei lavori proponendo ad esse persone da ritenersi degne di tale posto.

Il senatore De Martino partecipa che saranno devolute al voto dell'assemblea alcune delle presidenze e dei segretari onorari.

L'intero congresso, su proposta del principe Di Scalea, vuole che anche a tali nomine provveda la presidenza del comitato per mostrare la sua deferenza.

Quindi il comm. Egisto Rossi porta al congresso il saluto del commissario generale dell'Emigrazione onor. Luigi Rossi, che attualmente si trova in America, e promette che il commissariato terrà in gran conto i deliberati del congresso.

L'on. Cabrini fa rilevare che molte associazioni operaie non hanno potuto inviare i loro rappresentanti al congresso per l'alta quota di iscrizione e si augura che per il congresso del 1911 tale inconveniente non si verifichi.

Il Presidente, di buon grado aderisce alla richiesta, dicendo che quello del 1911 sarà il congresso popolare degli italiani fuori della patria e chiude la seduta rinviandola a domani.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 18

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano medico Sappa dal deposito di Venezia al deposito di Venezia, scuola macchinisti; capitano medico Duranti-Valentini dalla scuola macchinisti alla emigrazione; capitano medico Drago dall'Ospedale di Spezia al Comando distaccamento infermeria Venezia, è trasferito al terzo dipartimento; capitano medico Vena dalla emigrazione all'ospedale di Taranto; capitano medico Colorni dal Comando distaccamento infermieri a Venezia alla emigrazione; capitano medico Papa dallo ospedale di Taranto alla emigrazione; capitano medico Spagnuolo dall'ospedale di Porto Venere all'ospedale di Venezia e trasferito al terzo dipartimento; capitano medico Sestini dall'emigrazione all'ospedale di Venezia; capitano medico Miranda dalla emigrazione all'ospedale di Venezia; capitano medico Mingo dall'Ospedale di Venezia alla regia nave «Castelfidardo»; capitano medico Toma dalla regia nave «Castelfidardo» all'ospedale di Venezia; tenente medico Cordaro dall'ospedale di Venezia all'Ospedale di Porto Venere.

Con decreto reale in data del 4 corrente il maggiore del genio navale Girola è stato collocato fuori quadro del ruolo del genio navale il 16 di detto mese per far passaggio alle ferrovie dello Stato, in attesa della sistemazione definitiva del servizio postale marittimo approvato con la legge 10 aprile 1908, n. 111.

Con decreto reale in data 8 corrente, e con decorrenza dal 16 corrente, il maggiore del genio navale Baratta è stato collocato a sua domanda in aspettativa per infermità non proveniente da cause di servizio per la durata di mesi undici.

Cronaca dello Sport

La prima giornata del Concorso ippico a Lido

Cominciamo dal cielo: fu una giornata autunnale semplicemente meravigliosa. Il pubblico: questo cominciò ad affluire al Lido suonato il mezzogiorno e sino all'una e mezzo si riversò nell'isoletta, che per l'ultima volta quest'anno in questa occasione doveva straordinariamente animarsi. Il movimento andò intensificandosi verso le due e continuò fino alle tre e mezzo, ma con una regolarità rara, insperata. . ciò dipese dal fatto che se il concorso ippico richiamò un bel numero di persone queste non furono tante da confinare con l'esagerazione.

All'approdo a Lido erano invariabilmente pronti dieci o dodici tramway che sopprimendo l'andata e ritorno facevano un percorso unico ad anello, recandosi allo Excelsior per la strada a mare e ritornando al punto di partenza per quella lagunare. Anche riguardo ai tramway, dunque, tutto bene, nessun incidente; lo constatiamo subito.

Smontando dal tramway la gente si riversa nel recinto dell'ippodromo sperdendosi poi nelle varie tribune.

L'ippodromo è decorato con bandiere tricolori, e lunghe strisce tricolori corrono lungo i ponti del Tiro a Volo e dello Stabilimento Bagni.

L'ambiente è allegro. Nella spianata gli ostacoli sono tutti pronti, ad ognuno sono addetti due o tre uomini per la sorveglianza e per le eventuali riparazioni, ed un membro della Giuria. Quando la campana, che è fissata presso il posto della presidenza della Giuria installato sul terrazzino della scaletta che scende dall'Excelsior in spiaggia, quando dunque la campana suona per far partire il primo concorrente, all'una e tre quarti circa, l'ippodromo è discretamente affollato non solo, ma fa anche l'effetto di non esser nuovo al suo... ufficio; se si trattasse di una persona si direbbe che è *ambientata*.

La prima corsa

è quella del *Premio Venezia*, di L. 2000, categoria di percorso con ostacoli per cavalli di ogni razza e paese, montati da gentlemen.

Al primo segnale parte il numero 48, ultimo inscritto, chè *Concourer* del capitano Bellati. Poi successivamente *Oreste* del tenente Trissino, *Vedremo* di Pellizzaro, *Rofi* del Co. De Lazzara, *Tonquinoise* di Gallenga Stuart, *Vol au vent* del bar. Morpurgo, *Corkbeam* del ten. Bianchetti, *Valkiria* del ten. Noris, *Ulverston* del ten. Po, *Town Prince* di Giovannini, *Daidai* del ten. Tappi, *Antonino* del ten. Negroni Prati Morosini, *Lump* del ten. Baracco, *Sunny Dream* del ten. Martinengo Cesaresco, *Fortuna* del ten. Noris, *Margserabeg* del ten. Torrigiani, *Getto* del ten. Rivoire, *Je sais tout* di Pelizzaro, *Little Princesse* di Jonoch, *Alexandre* del ten. Negroni, *Black Boy* del ten. Bianchetti, *Marmant* del ten. Carotti, *My Queen* del ten. Po, *Moonlight* del bar. Morpurgo, *Saltafossi* del ten. Arrivabene, *Bebè* del ten. Paternò, *Tonto* del ten. Lazzara Pisani, *General Kronye* di Arrigo Artelli, *M. A. B.* del ten. Barbarisi, *Matvornine* di Neni Da Zara, *Mayo Lady* del ten. Scotti, *Fire* del ten. Casalini, *Noceur* di Gallenga, *Queen of Hearts* del ten. Guetta, *Bepi* di Pelizzaro, *Royal Bluff* del ten. Tappi, *Anna Z.* del ten. Trissino e *Mark B.* di Giovannini.

In tutto quindi trent'otto cavalli.

Come si sono svolte le corse? E' difficile dirlo. Ha cominciato a far una cattiva impressione, cattiva impressione ben inteso nei concorrenti, il primo cavallo, *Concourer* del cap. Bellatti, il quale al primo ostacolo, una staccionata di m. 1.10, la gettò a terra. Lì si vide subito, dipendeva dalla qualità del terreno, pessima, cioè troppo molle: le gambe del cavallo affondavano nello spiccare il salto, affondavano quando ricadeva, e da ciò anzitutto la difficoltà per il cavallo di superare l'ostacolo, poi il pericolo pel cavallo e cavaliere di farsi del male, perchè l'animale in un terreno così soffice aveva impacciati i movimenti. E si constatò ancora che i cavalli dovevano affaticarsi enormemente nel compiere il percorso. Non tutti i punti della pista, chiamiamola così, erano cattivi: quelli, per esempio, presso il mare erano buonissimi; ma non essendo la spiaggia, per quanto sia stata lavorata, un terreno uguale succedeva che mentre nei tratti lungo il mare era buona perchè essendo umida si conservava resistente, negli altri punti era cedevole, e quindi cattiva.

Dopo sette od otto cavalli, la staccionata di metri 1.10 che per tutti i cavalli fu il ponte dell'asino, chi lo sa perchè, il terreno venne bagnato, ma con scarso successo.

Durante tutta la corsa di questa categoria nessun incidente notevole: il più serio fu quello toccato al signor Camillo Pelizzaro montato su *Bepi*. Il cavallo nel fare il secondo salto della tripla barriera, cadde travolgendo il cavaliere. Si rialzarono immediatamente tutti e due, il Pelizzaro rimontò in sella e riguadagnò la scuderia senza essersi fatto fortunatamente alcun male.

Con *Mark B.* la gara finisce. La Giuria si ritira per deliberare, ma i premi non possono essere subito aggiudicati: vi sono due cavalli con punti eguali per il primo premio, e tre cavalli nelle stesse condizioni per gli altri. Devono quindi subire un'altra prova.

Sono per il primo premio *Alexandre* di Negroni e *Moonlight* di Morpurgo. Vince *Alexandre*, secondo è *Moonligth*. Gli altri tre sono *Ulverston*, *Saltafossi* e *Marmont*. Vince meravigliosamente il terzo premio *Saltafossi* di Arrivabene montato dal ten. Trissino. E' l'unico cavallo che abbia fatto il percorso nel tempo migliore e senza commettere alcun errore. Quarto è *Marmont* del ten. Carotti.

La musica, che è in fondo verso il Tiro al piccione, comincia a suonare; la prima corsa è finita. Sono circa le quattro.

⁂

Il recinto delle corse è nel momento della sua maggiore animazione. Le tribune dello stabilimento sono le meno affollate, più gente si vede in quelle del ponte del Tiro a Volo. Dove però la gente si è riversata in gran quantità, il grosso del pubblico è nei posti da una lira, cioè nel recinto chiuso della spiaggia. Infine tutte le eleganze femminili si sono date convegno nelle tribune dell'Excelsior, nelle terrazze, nelle finestre, nelle passarelle da pertutto. I posti per gli invitati, l'Hall e le sue adiacenze, affollatissimi e frammiste alle signore, molte autorità e personalità dello *sport* di tutti i generi. Si calcola che le persone venute ad assistere al concorso si aggirino intorno alle cinquemila.

Gara di elevazione

Tutto il gruppo della Giuria si porta intanto presso la *gate all'americana*, per la gara di elevazione; con la Giuria sono anche i concorrenti inscritti, undici in tutto.

Questi avanzano subito una domanda alla Giuria perchè i tre premi stabiliti, sieno divisi e portati a 4. A questa domanda un solo concorrente è contrario, ed è Giovannini. Comunque, questo desiderio degli altri concorrenti vien sottoposto alla Giuria, che interpella tutti. Data la persistenza di Giovannini nel voler saltare alle condizioni già stabilite, la Giuria rifiuta la divisione dei premi, e gli ufficiali allora dichiarano di non saltare. Giovannini invece salta in groppa a *Gramignon*, un morello inglese, saltatore per eccellenza e supera l'ostacolo. Poi abbandona la gara, perchè non vi sono concorrenti. La gara è quindi finita e autorità e concorrenti riprendono la strada per rientrare all'Excelsior. Il pubblico, che ha assistito da lontano a questi *pour parler* senza capirne gran che, visto che tutti se ne vanno, intuisce che qualche cosa di serio è sopravvenuto e si da a fischiare molto tranquillamente, senza far soverchio chiasso: una vera dimostrazione pacifica, come quelle che una volta le Potenze facevano alla Turchia! Poi lentamente tutti sfollano.

La prima giornata di corse è finita ma è dunque finita male.

Perchè successe l'incidente della gara di elevazione.

I premi per la gara di elevazione, premio *Sporting Club*, erano di L. 2000, così divisi: 1600 lire al primo, 300 al secondo, 200 al terzo. Una grande sporporzione fra il primo premio e gli altri risulta evidente. Per ciò dieci fra i concorrenti, tutti d'accordo, domandarono che venisse ridotto il primo premio per fare così un secondo e un terzo e aggiungerne un quarto e farli così più polposi. Ma si oppose a ciò il Giovannini; tanto si oppose che saltò solo.

Ed ecco cosa dice Giovannini: che il programma era stato fissato precedentemente, stabilite le modalità i premi ecc. che i concorrenti al momento dell'inscrizione erano perfettamente edotti di tutto ciò, e che all'ultimo momento non dovevano creare delle difficoltà alla Giuria. Egli si rifiutò quindi al desiderio della maggioranza per questione di principio, per non crear un precedente e perchè, secondo lui, i programmi accettati non devono poi venir cambiati all'ultimo momento.

La maggioranza starebbe quindi apparentemente dalla parte del torto; ma anche la ragione che gli oppositori del Giovannini portano innanzi deve andar vagliata e pesata; però non saremo certamente noi a farlo. La maggioranza ha tra l'altro constatato, ma solo ieri, che la qualità del terreno non era adatta a far le corse, che molti avevano corso per deferenza verso il pubblico veneziano, insomma anche in diritto di poter ottenere qualche variante a loro vantaggio, dopo molti svantaggi.

Queste le due ragioni o presso a poco.

⁂

Ecco, in ogni modo, quanto ci viene comunicato dal Comitato, dopo le deliberazioni in proposito:

In seguito ad una differenza d'interpretazione sul programma della II. Categoria, questa corsa fu per deliberazione del Comitato rimandata ad oggi unendola alla IV. Categoria

Sappiamo inoltre che furono quasi radoppiati premi.

Oggi

Alle ore 13 incomirceranno le corse della seconda ed ultima giornata. Anzitutto quelle di elevazione premio *Sporting Club* ancora di ieri.

Poi la III. Categoria: premio *Excelsior Palace* lire 1500, gara di percorso.

Ultima corsa, IV. Categoria, gara di elevazione e due ostacoli. Premi lire 1500.

La "Querini,, e la "Bucintoro,, a Padova

Le gare di canottaggio

Ci scrivono da Padova:

Una grandissima folla ha seguito oggi le varie fasi della festa degli sports nautici con eccezionale simpatia. L'avvenimento organizzato dalla «Rari Nantes Patavium» con l'invito alla «Querini» di Venezia e con la partecipazione della «Bucintoro» è riuscito assai brillante.

Gli ospiti veneziani furono incontrati stamattina alle 10.40 alla stazione della Veneta a Santa Sofia da molti padovani, con la fanfara dell'Infanzia Abbandonata. Della «Rari Nantes Patavium» si trovavano presenti il cav. Rocchetti, il cav. Collini, il segretario Camporese, Valenzini ed il prof. De Marchi. V'erano poi le rappresentanze del Club di Scherma e del Club Ginnastica e Sport, con bandiere. Ai nostri si erano uniti numerosi soci della «Querini» giunti iersera e stamane per tempo.

Il treno arrivò alle 10.40. Scesero con la bandiera della «Querini» il vice presidente Viviani e i consiglieri avv. Magrini, Cristofoli, De Kanz, Della Rovere, dott. Garioni, Maffioli, Fiorelli, Gatti Candiani. — Della «Bucintoro» arrivarono Della Zonca, Fassi, il vice-presidente Zardinoni, Fasoli, Galletti e Miazzo.

Il corteo, che attraversò le vie principali, si recò al Bagno Pubblico, fatto segno a una simpatica dimostrazione da parte della cittadinanza.

La sfilata lungo il Bacchiglione

Alle 13 la sfilata lungo il Bacchiglione attraverso la città riuscì uno spettacolo veramente pittoresco. Le rive erano popolate di una gaia folla chiassosa.

Ecco l'ordine delle imbarcazioni: Yole a 8 vogatori e timoniere «Marie Luise» — yole yole a 4 vogatori «Stella Polare» — yole a 4 «Montgomery» — a 4 «Nizza» — a 4 «Bucintoro» — Venete a 4 vogatori: «Spes», «Tripoli», «Olga» e «Bucintoro». — Venete a due vogatori: «Ischia», «Candia» e «Dalmazia». — Sckiff: «Falco» e «Bucintoro». — Outrigger a 4 vogatori: «Lord Byron» con i quattro campioni d'Europa. Seguivano poi 3 imbarcazioni della «Bucintoro», altre della Rari Nantes, una del Club ginnastico sportivo ed una del Club di scherma.

Le gare

Alle ore 14.30 nel bacino del Bacchiglione dal ponte di Brusegana al ponte del Bassanello, alla presenza di una folla infinita, si svolsero sotto il sole magnifico le gare di canottaggio.

Corsa Pedrocco — Partono: Bandiera rossa: R. de Ventura e P. Dell'Andrea con «Istria» — Bandiera bianca: Bettini e M. Viali con «Candia» — Bandiera verde: Sicher e Grando con «Dalmazia».

Arrivano in quest'ordine: 1. «Istria», 2. «Dalmazia», 3. «Candia».

Gara sandoli R. N. P. — Nella II gara: Sandoli della R. N. P. a due vogatori, si hanno in partenza: Grossato e Ruzzante su «Adige», Bortolozzo e Giacometti su «Ticino», Zilo Giuseppe e Lorenzoni su «Brenta», Scarabello e Abolafio su «Bacchiglione».

Arrivano: 1. «Brenta», 2. «Bacchiglione», 3. «Ticino», 4. «Adige».

Gara Venezia — E' la III Gara per Venete a quattro vogatori. Partono: Bagnoli, Miotti, G. Pizzamano e N. Negrini su «Spes»; A. Bressan, T. Rosada, P. Michieli e U. Gregnol su «Tripoli»; L. Voltolina, G. Bonato, Rodomonte e Capitano Nemo su «Olga».

Giungono in quest'ordine: 1. «Tripoli», 2. «Spes», 3. «Olga».

Durante questa gara, che riesce brillantissima, il vogatore Bagnoli della «Spes» cade in acqua per una falsa manovra. E' subito pescato e viene portato sanissimo e salvissimo a riva.

Gara Padova — E' una gara per Yole di mare a 4 vogatori e timoniere.

Partono: Bandiera rossa: Caronte, dott. Solesin, S. A. P. Bazzato, G. Mainardi su «Stella Polare» — Bandiera bianca: S. Solesin, Padovan, G. Dose, A. Solesin su «Nina» — Bandiera gialla: A. Giacometti, G. Giacometti, G. Vissà, E. Miotto, G. Padovan su «Montgomery».

Arrivano: 1. «Nina», 2. «Stella Polare», 3. «Montgomery».

Premiazioni e banchetto

Nella sede della «Rari Nantes» segue poi la premiazione dei vincitori delle 15 gare di nuoto svoltesi a Padova nell'annata.

L'assessore comm. Viterbi porge il saluto agli ospiti veneziani e offre loro in omaggio a nome del Comune un artistico bronzo rappresentante un rematore. Al comm. Viterbi e al cav. Collini rispose ringraziando per gli ospiti il signor Viviani.

Questa sera alla «Rotonda» la Rari Nantes offrì ai soci della «Querini» e della «Bucintoro» e alle autorità un banchetto che riuscì cordialissimo.

Brindarono il cav. Collini, il comm. Viterbi pel Municipio, il co. Piero Foscari presidente della «Querini», il sig. Zardinoni vice presidente della «Bucintoro», il comm. Paresi per l'Istituto Nazionale di educazione fisica e Viviani vice presidente della Querini.

Ai campioni europei della «Querini» vennero offerti dai consoci dei regali di valore.

La "Maratona,, Udinese

Il giro di Udine

Ci scrivono, 18:

Fino dalle 15 di ieri la nostra Piazza Umberto I ed il pittoresco colle del castello erano gremiti da una moltitudine di gente accorsa per assistere alla partenza ed all'arrivo dei concorrenti alla corsa di resistenza ed alla marcia che presero il nome di «Giro di Udine». Il percorso da compiersi era di circa 9 Km. per tutte e due le gare.

Il numero degli inscritti alla gara di resistenza era di 24 dei quali 2 si ritirarono prima di partire. Per la gara di marcia gli inscritti erano 5.

Per il controllo erano addetti diversi soci dell'Unione Velocipedistica in bicicletta ed il sig. Ferrari in automobile. Per ogni eventuale disgrazia sul luogo della partenza si trovava il D.r Oscar Luzzatto.

Il servizio di sorveglianza era disimpegnato da Carabinieri, Guardie di Città e vigili Urbani.

Le partenze

Alle ore 15.46 seguì la partenza degli inscritti alla corsa di resistenza e cioè: Barbieri Aurelio, Battistig Gino, Cicoutti Giuseppe, D'Avanzo Francesco della Società Udinese di Ginnastica e Scherma — Del Negro Pietro, Driussi Gino, Cotterli Massimo, De Sabbata Arturo, Milanesi Giuseppe, Dori Antonio e Pinzani Riccardo, della Società Forti e Liberi di Udine — Feruglio Leonardo, Feletto Umberto, Lepagier Vittorio del Club di Palmanova — Bonin Giovanni e Fior Daniele di Palmanova — Fabris Antonio di Chiavris — Coccolo Pietro, Morossi Vittorio, Guardiero Gino, di Udine — Pozzo Duillio di Ceresetto — Fior Giacomo di Valvasone — Padovan Arquillo di Chioggia.

Il sig. Driussi Gino fatti pochi passi si dovette ritirare dalla corsa avendo riportata una lieve distorsione ad una gamba.

Subito dopo (ore 15.50) seguì la partenza degli inscritti alla gara di marcia e cioè i seguenti: Sodoni Alfredo, Nimis, Maioli Luigi, Pascoli Giovanni, Citta Lorenzo, Moretti Alessandro di Udine.

In attesa dell'arrivo, il pubblico si abbandona ai più disparati commenti e come il solito c'è chi parteggia per l'uno e chi per l'altro dei concorrenti.

I premi consistono in medaglie d'oro e d'argento, ed a tutti gli arrivati in tempo massimo sarà conferita una medaglia di bronzo.

Gli arrivi

Nella gara di resistenza arrivarono: 1. Feruglio Leonardo di Feletto tempo massimo 29' e 31" — 2. Lepagier Vittorio di Palmanova in 31' e 30" — 3. Bonin Giovanni di Palmanova in 31' e 36" — 4. Dori Antonio di Udine in 32' e 35" — 5. Fior Daniele di Palmanova in 32' e 36" — 6. D'Avanzo Francesco di Udine in 32' e 37" — 7. Pozzo Duilio di Ceresetto.

Tutti gli altri concorrenti arrivarono nel tempo massimo stabilito e viene loro assegnata una medaglia di bronzo.

Nella Gara di Marcia arrivano: 1. Maioli Luigi di Udine in 51' e 55" — 2. Pascoli Giovanni di Udine in 52' — 3. Citta Lorenzo di Udine in 55' — 4. Moretti Alessandro in 55' e 1". — Il 5. concorrente e cioè certo Sodoni Alfredo di Nimis si ritirò a Porta Gemona.

Le premiazioni

La giuria composta dei signori Dal Don, Santi e Greatti stabilì i premi nell'ordine di arrivo.

Gara di resistenza: al 1. medaglia d'oro grande e diploma — 2. med. d'oro piccola e diploma — 3. med. vermeil e dipl. — 4. med. arg. e dipl. — 5. 6. e 7. id. id.

Gara di Marcia: Al 1. medaglia d'oro e diploma — 2. med. vermeil e dipl. — 3. med. arg. e dipl. — 4. id. id. — il 5. essendosi ritirato un concorrente fu assegnato al più piccolo concorrente della corsa di resistenza certo De Sabbata

Durante lo svolgimento della corsa e della marcia fortunatamente non si ebbero a registrare disgrazie.

Le corse ciclistiche a Palmanova

Ci scrivono 18:

Ieri ebbero luogo le corse ciclistiche a Palmanova. Il percorso era di 27 Km.

Nella 1.a gara libera a tutti arrivarono: 1. Barnaba Attilio di Buia med. d'oro — 2. Tonelli Antonio di Udine id. id. — 3. Marchetti Egidio med. vermeil — 4. Vutgout Francesco di Pordenone med. arg.

Nella seconda gara libera ai dilettanti del Friuli orientale ed occidentale arrivarono: 1. Oscar Revaldini, med. oro — 2. Piumè Codroipo med. vermeil — 3. Ciriani Alvise med. argento.

Nella terza gara riservata ai soci del Club ciclistico di Palmanova arrivarono: 1. Alfredo Bertoni med. vermeil — 2. Faleschini Egidio med. argento — 3. Trovagini Ettore medaglia bronzo.

Moltissima gente assisteva alle interessanti corse.

Corsa ciclistica a Vicenza

Ci scrivono, 15:

Oggi ebbe luogo la corsa ciclistica nazionale fra dilettanti per la coppa «Vicenza». Il percorso era di 140 chilometri sulla linea Vicenza Thiene Marostica Vicenza.

Giunse primo Gambato Egidio di Padova — secondo Scolaro Antonio di Vicenza — terzo De Michel Antonio di Padova.

Gare podistiche a Lendinara

Ci scrivono da Lendinara 18:

Alle ore 14 Piazza Statuto presentava un magnifico colpo d'occhio, molta gente era convenuta per la gara podistica e numerose signore: quando partono i primi 19 corridori per la Corsa di Resistenza il sole rompe le nubi e irradia il campo verdeggiante, la fanfara squilla ed il pubblico applaude; i 14 chilometri e mezzo da compiersi in minuti novanta sono presto coperti ed arrivano:

1. De Maria Arturo di Bologna in minuti 54.16" — 2. Gasparini Pietro di Legnago in 57. — 3. Piazzi Umberto di Ferrara in 59'47" — 4. Mellini Nelusco di Legnago in ore 1.02.50" — 5. Paoletti Vittorio di Venezia in ore 1.03' — 6. Vagliasindi Paolo di Padova in ore 1.03.15" — 7. Bononi Cesare di Badia Pol. in ore 1.04.50" — 8. Marcomin Arturo di Lendinara in ore 1.13 e questi furono i premiati.

Arrivarono quindi gli altri: 9. De Giuli Umberto di Rovigo in ore 1.17.19" — 10. Minozzi Gaetano di Arquà Pol. in ore 1.22.50" — 11. Dalla Villa Paolo di Lendinara in ore 1.22.52" — 12. Ferrari Antonio di Lendinara in ore 1.22.54".

Nella Corsa di velocità (m. 120), corsero nove inscritti, dei quali arrivarono: 1. Vacchi Carlo di Ferrara — 2. Cavalli Angelo di Rovigo — 3. Fanti Giovanni di Legnago.

Nella marcia «Lendinara», campionato 908 (chilom. 5, tempo massimo minuti 35) arrivarono primi: Alberto Mario di Lendinara e Moretti Giuseppe di Rovigo entrambi in minuti 29'25" — 3. Natali Emilio di Lendinara in 30'22".

Palestra Marziale in Venezia

Tutti i soci della Palestra Marziale sono pregati d'intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo questa sera alle ore 9 precise in una sala gentilmente concessa dal Circolo Filologico in Palazzo Morosini Campo S. Stefano.

Teatri e Concerti

"Dante,, di E. D. Rose al Teatro di Verona

La sera del 20 il pubblico di Verona sarà chiamato a giudicare un audace lavoro: il «Dante» di E. D. Rose. — I lettori ricordano l'infelice successo ottenuto da Sardou quando volle portare in teatro la persona di Dante.

Il lavoro fu dato per la prima volta a Londra dove, se non ebbe un clamoroso insuccesso, fu per il valore e la maestria degli attori. In Italia quell'audace tentativo di Sardou non giunse che in veste di libro perchè il pubblico ed i nostri artisti non consentirono si riproducesse un lavoro, che era un oltraggio alla grandezza del Poeta. Non occorre ricordare qui il pasticcio che Sardou faceva dell'opera di Dante e delle figure storiche del suo tempo. Basti ricordare che la incredibile ignoranza di Sardou in materia — tanto deplorata da Bijorson — arrivò a mettere sulla scena accanto a Dante uomini, che erano vissuti parecchi secoli prima e dopo il Poeta.

Quest'infelice tentativo del Sardou, che non è senza precedenti, non ha spaventato miss Rose, una americana, che visse molto tempo in Italia e che studiò l'opera di Dante e tutta la storia del nostro Paese con passione.

Il pubblico di Verona giudicherà questo «Dante» pel quale Mascagni ha scritto la musica di alcuni brani poetici.

⁂

«Dante» è in quattro atti. Il primo ed il secondo si svolgono in Firenze, il terzo in Verona, il quarto a Ravenna. Le tre città ove avvennero gli episodi più culminanti della vita del Poeta, le città che lo videro nel dolore e nella gloria, e nelle quali egli concepì la sua «Commedia». Da Firenze gaia e battagliera a Verona munita; da Verona alla silente e tetra Ravenna, che pare sappia di dovere essere chiamata a custodire le ceneri del grande, il Poeta passa e grandeggia nella concezione di miss Rose e vi passa e vi grandeggia non come un personaggio di commedia, ma come persona viva, ma simbolo di una idea, ma incarnazione di un grande e nobile ideale.

Nel primo atto si è a Firenze e si celebra la festa di Calendimaggio. La bella festa della rinascita e dell'amore è commentata in pagine tutte soffuse di poesia, di grazia, di signorile gentilezza. Dante vede, con mutati occhi la gioia e la gloria poichè Beatrice Portinari lo riconosce poeta, poichè questi, nelle gare poetiche, ha detto il famoso sonetto:

Tanto gentile e tanto onesta pare
la donna mia quand'ella altrui saluta
ch'ogni lingua divien, tremando, muta
e gli occhi non ardiscon di guardare...

Nel secondo atto Beatrice si muore. Firenze, la città dei fiori e del sole gaio su del cielo azzurro, pare sia fatta triste e cupa per la straziante morte della amatissima. Nell'atto — atto che si svolge in ambiente ove rumoreggiano le fazioni di parte ed erompono gli odii repressi, atto ove è un continuo corruscare d'armi, un perenne balenio di battaglie, — è il principio della lotta tra bianchi e neri. Dante è priore di Firenze ed emette le tanto odiate e tanto discusse liste di proscrizione. E mentre si commenta l'atto del priore dal bel San Giovanni — in un episodio di una tenerezza somma, che dà intensa commozione — una lunga teoria funebre esce e porta nell'*in pace* del cimitero il corpo di Beatrice Portinari, la donna *tanto gentile e tanto onesta*.

Nel terzo atto Dante è esule di Firenze a Verona, ospite bene accetto e ben amato di Can Grande della Scala. Verona ed il suo signore sanno quale grande ospite accolgano e Can Grande sa anche quale pensiero profondo e vasto baleni sotto la scarna e patita fronte del macro poeta. E Dante spera in Can Grande, e poichè sogna la grande confederazione italica, vede in Can grande, dopo aver spiato vanamente in Uguccione, l'uomo che compirà il grande gesto, l'uomo che farà *il grande colpo*

Ma Can Grande è ligio all'Austria, è dell'Austria Vassallo compiacente ed è impaurito anche per la scomunica che il Papa ha minacciato in quei giorni e ricusa di attuare il pensiero di Dante, vasto come un mondo, capace di sconvolgere tutta la storia del mondo e Dante, scorato, avvilito, pauroso di questi uomini, che sembrano uomini e sono pavide ombre, parte da Verona e si rifugia presso Guido da Polenda signor di Ravenna. — Ravenna fu sede di un impero; chi sa che da Ravenna non sorga l'astro d'Italia, non sorga l'uomo vaticinato e sognato da Dante.

Nel quarto atto, a Ravenna, nella vecchia città degli Esarchi, nella città che seppe le virtù che possono fare d'un imperatore un dio, la morte, l'insidia nemica che l'uomo porta in sè, coglie Dante. Sono pagine di dolore e di grandezza. Il Papa vorrebbe — mentre il Divino langusice — aver tra sue mani la «Commedia», per distruggerla forse, per bruciarla, per darne le ceneri ai venti da quella Roma ove egli comanda. I figli di Dante la conserveranno perchè divenga l'italico libro.

E l'immortale muore in una suprema visione del suo colossale lavoro di Beatrice sua, benedicente a lui che s'addorme nel nulla....

Serata d'onore di Maria Lauri

Con «Testagru» novella gogliardica in 3 atti e 4 quadri stasera si festeggierà la fine artista e simpaticissima prima donna Maria Lauri.

Domani prima dell'attesa operetta inglese «La ragazza del Villaggio» della quale ricordiamo i successi dell'anno scorso al Goldoni.

In uno degli intermezzi la seratante canterà due delle migliori romanze del suo repertorio. Il Valtzer del secondo atto della «Geisha» e «Faite moi rire».

Cinematografi

Questa sera nei Saloni del Ridotto verrà proiettata la terza parte del Nick Carter e precisamente l'episodio dei «Falsi monetari».

Questa parte è forse la più interessante della grande azione che può considerarsi, come la più fortunata di questi ultimi tempi di progresso cinematografico.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 20.45 — «Testagrù».
CIN. RIDOTTO — I falsi monetari — terza parte di Nick Carter.
CIN. EDISON (S. Giuliano) — Un delitto in caserma ovvero l'orfanella.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 22.7; 16.2 — Torino 18.8; 10.6 — Milano 20.5; 10.7 — Brescia 19.1; 11.0 — Venezia 19.8; 10.8 — Bologna 17.8; 12.8 — Ancona 19.6; 9.4 — Livorno 22.0; 14.5 — Firenze 22.2; 9.1 — Roma 21.6; 10.6 — Bari 22.0; 13.5 — Napoli 21.8; 13.9 — Palermo 24.0; 13.5 — Messina 24.1; 15.8 — Cagliari 23.5; 7.0.

Pietroburgo 0.6 — Odessa 6.8 — Amburgo 7.4 — Vienna 5.8 — Trieste 12.6 — Madrid 13.0 — Alessandria 21.6 — Parigi 9.4 — Nizza 14.7 — Ginevra 8.7 — Costantinopoli 14.8 — Malta 20.0.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
19 Lunedì: S. Pietro d'Alcantara.
20 Martedì: S. Massimo levita.
Leva il sole alle ore 6.34 — Tram. alle 17.18.

La riapertura della Chiesa della Pietà

Ieri mattina, con molta solennità, ebbe luogo la cerimonia religiosa e civile della riapertura della Chiesa della Pietà.

Erano presenti: L'arcivescovo armeno, S. E. il comm. Federici pel Primo Presidente della Corte d'Appello, il prof. Picchini assessore, per il Sindaco, il Co. Antonio Nani Mocenigo per la Provincia, il Co. Filippo Nani Mocenigo Presidente dell'Istituto ed i consiglieri cav. ing. Sicher, prof. Fiocco e cav. Lanza, il cav. Ruol per l'Ospedale Civile, il cav. Spalla per l'Opera Pia Gio. Batta Giustiniani, il cav. Bianchini R. Subeconomo, l'ing. Spandri, il cav. prof. Marsili, i signori Vianello, Battisti, Salmini, Gregoretti, Masenza, mons. Mion, don Ravagnan, don Dava, don Bortoluzzi benemerito cappellano, i ragazzi e le ragazze dell'Istituto con le rev.de suore e molti altri ancora.

Il presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Esposti Co. Nani Mocenigo comm. Filippo pronunciò un bellissimo discorso d'occasione.

Uno dei preclari esempi — egli disse — della carità veneziana, si fu l'erezione dell'ospizio della Pietà, sorto in quell'epoca di mezzo, quando la fede ed il fervore religioso, creavano ed alimentavano quelle molteplici opere pie, sconosciute all'antichità, a sollievo dell'umanità sofferente, parecchie delle quali, varcando il corso dei tempi, arrivarono fino a noi.

L'oratore dopo aver narrato le origini dell'Istituto esposti, ricordò che alla casa della Pietà andava annesso un antico oratorio, reso troppo angusto pei nuovi bisogni, e sovratutto pegli esercizii musicali, nei quali venivano educate le allieve.

«Deliberavasi pertanto — egli soggiunse — la costruzione di un nuovo oratorio, dandone l'incarico all'architetto Giorgio Massari. Nell'anno 1745 gettavasi la prima pietra dal doge Pietro Grimani, e nell'anno 1760 veniva aperto al culto. Il soffitto della chiesa veniva splendidamente dipinto da G. B. Tiepolo, mentre pegli altari condussero tele, il Piazzetta, il Maggiotto. La facciata della chiesa però rimase sempre incompleta fino al principio del nostro secolo; sebbene si fosse pensato più volte a condurre a termine il lavoro. Difatti fino dal 1856 il medico dott. G. V. Mendo, pubblicava un programma pel compimento del prospetto della chiesa, ma il suo invito non ebbe esito felice.

Più tardi riprendeva coraggiosamente la iniziativa il D.r Pietro Pastori nel 1873 ma le somme da esso raccolte erano ben lungi dall'essere sufficienti a mandare ad effetto l'opera progettata. Finalmente nell'anno 1909 Gaetano Fiorentini facendosi interprete del sentimento pubblico, fra le altre splendide beneficenze ad altre Opere pie cittadine, legava 100.000 lire al nostro Istituto da devolversi al rifacimento e completamento di una decorosa facciata marmorea della Chiesa della Pietà.»

Riassunte le vicende cui andò incontro l'erezione della facciata della Pietà l'oratore esprime la riconoscenza dell'Istituto sia verso la memoria dei dottori Nando e Pastori caldi fautori del compimento del progetto della Chiesa, sia verso l'ing. Piamonte, che con tanta coscienza ed assiduità disinteressatamente prestò l'opera sua, che trovò fedele esecutrice nella Ditta Arturo Biondetti, sia verso la precedente Amministrazione che potè condurre a termine il desiderato lavoro.

Alla memoria poi di Gaetano Fiorentini, maestrevolmente scolpito dal Marsili, rende speciale tributo di gratitudine e di affetto!

L'assessore Picchini certo di interpretare i sentimenti del Sindaco e della intera cittadinanza si associa alle elevate parole pronunciate dall'egregio Presidente dell'Opera pia, con lo additare alla comune gratitudine quanti contribuirono a fondare, monumentare ed a rendere degno di Venezia questo Istituto tanto benemerito.

Dopo di ciò S. E. il Cardinale Cavallari benedì la nuova facciata ed il tempio venne aperto ai fedeli. Le autorità presero posto in apposite banche ricoperte con damaschi e S. E. il Cardinale Patriarca dall'altar maggiore pronunziò poche parole per rendere lode all'insigne Benefattore, che nella generosità del suo gran cuore intuì e volle soddisfatto un vero bisogno dell'arte e della pietà Cristiana; e per encomiare anche quanti in vario modo si prestarono per l'esecuzione dell'opera insigne.

S. E. celebrò quindi la Messa. Dopo la cerimonia religiosa, nelle sale dell'annesso Istituto ebbe luogo un signorile rinfresco.

Per la solenne circostanza, la chiesa era parata solennemente con damaschi e profusione di ceri in tutti gli altari.

Com'è noto, la chiesa era stata per cinque anni chiusa al culto.

Al lato sinistro della porta centrale della chiesa, a ricordo del munifico Gaetano Fiorentini che, per il completamento della facciata del tempio, diede la cospicua somma di L. 100.000, venne collocata la seguente epigrafe scolpita sul marmo dal prof. Marsili:

A - Gaetano Fiorentini - veronese di nascita, veneziano di cuore - che per il decoro - di questa chiesa - disposé morendo cospicuo legato - il Consiglio dell'Istituto Esposti - con voto unanime - deliberava - VIII Novembre MCMV.

E più sotto, a ricordo dell'anno in cui l'epigrafe fu collocata, sta scritto: «Anno Domini MDCCCVI.»

Ospiti illustri

Da parecchi giorni è a Venezia con la sua gentile Signora, il signor R. Cuneo Vidal, pubblicista e letterato, studioso peruviano, uomo politico di grande autorità nel suo paese da cui è stato testè nominato addetto commerciale alle Legazioni di Londra e di Roma.

Il signor Cuneo Vidal sta compiendo un giro in Europa appunto per studiare, promuovere ed avviare rapporti commerciali e intellettuali col Perù, e per questo è anche giunto a Venezia trattenendovisi parecchi giorni.

All'illustre uomo un cordiale e deferente saluto.

Casa disabitata visitata dai ladri

Ancora una volta nella casa disabitata, di proprietà del signor Giuseppe Groggia all'Angelo Raffaele 784 penetravano in epoca imprecisata ignoti ladri, asportandò lastre, piombi, serramenti, legname ecc. per oltre 500 lire.

Il furto una volta constatato fu denunciato al Commissariato di Dorsoduro.

Il "Bosnia,, incagliato

Iermattina il piroscafo «Bosnia» della N. G. I. entrando in porto verso le nove, in causa del fitto nebbione incagliava in un banco di sabbia sotto il Semaforo di San Nicolò di Lido. Con i suoi soli mezzi, dopo neanche un'ora riusciva a disincagliarsi, proseguendo poi per la Marittima. Nessuna avaria.

Una lancia della nave germanica "Victoria Luisa,, saccheggiata

Qualche notte fa, i marinai della nave scuola germanica «Victoria Luisa», ormeggiavano presso la riva dei Giardini pubblici una lancia completamente armata. L'indomani mattina, i marinai non ritrovano che la lancia, ma... a muri vuoti; durante la notte cioè, erano scomparsi remi, vele, forcole, casse, barilotti ecc. tutto insomma. Della lancia non era rimasto che lo scafo.

Il furto fu denunciato al comando del Dipartimento poi alla Capitaneria di Porto e quindi veniva informata anche la Questura e cominciarono subito le indagini.

La vita al Lido

La festa da ballo all'Excelsior

Alle nove e mezzo, alla sera, nella sala del Kursaal illuminato a giorno, l'orchestra di Aix-les-Bains, che da circa due mesi trovasi all'Excelsior, attaccava la prima polka.

In principio le danze non furono molto animate, ma verso le undici le coppie non si contavano più. L'ultima festa da ballo della stagione, la festa di chiusura, era riuscita. Vi sono tutti gli ufficiali che hanno preso parte al concorso ippico, molti ufficiali di marina, sportmen ecc.

E nelle signore, bellezze profumate ed eleganze raffinate, il far nomi è cosa impossibile. Ricordiamo solo qualcuna: Contessa De Lazzara di Padova, Contessa Gherardt, signora Croce, Mme Davidson, Contessine Ida e Flora Tommaseo, Mrs. Schönlawk, Fran Scoth, Mme Petrof, Nelson Morris, Mme Daehn nipote della Czarina di Russia, signora Ines Semama Salom, signore e signorine Bozzi, Granduchessa Hesse Fran Goebel, Mme de Savournel, ecc. altre innumerevoli.

Verso mezzanotte venne aperto il buffet sontuoso e poi le danze ripigliarono animate e continuarono sin dopo il tocco.

Circolo Filologico

La riapertura dell'anno scolastico

Oggi nel pomeriggio, e stasera, cominceranno al Circolo Filologico — nel sontuoso appartamento di Palazzo Morosini a S. Stefano — le lezioni per la Sezione Femminile e per la Sezione Mista.

Questo Istituto Cittadino, sorto otto anni or sono, con modesti principi, ma con gran fede, e nobiltà d'intenti ed entusiasmo, accrebbe ognor più la propria forza, con mirabile assiduità e serietà di lavoro, così che oggi si è formata una vita prospera e rigogliosa.

Le lezioni che anche quest'anno verranno regolarmente impartite saranno di Lingue, Francese, Inglese e Tedesca, insegnate nella Sezione Femminile dalle signore Charlotte Codara-Vannier, Margaret Newett e Olga Blumenthal, nella Sezione mista dai professori Giuseppe Scarpellon, Henri Gambier, Margaret Newette, Basil Cook e Roberto Schutze.

Per la Sezione Femminile continuerà il corso di Letteratura Italiana, che suscita già da anni grandissimo interesse e la più alta ammirazione, la illustre e gentile signora Maria Pezzè-Pascolato, la donna egregia cui il Circolo deve per la massima parte la sua vita e la sua prosperità.

Quest'anno gli insegnamenti furono resi più completi secondo che l'esperienza aveva dimostrato necessario. Nella sezione mista fu aggiunto un quarto corso all'insegnamento della Lingua Inglese; e pure un quarto corso fu aggiunto per il Francese, così che gli iscritti, dopo i due primi anni di studio, possano avere due corsi l'uno di pratica particolarmente commerciale, l'altro per una più intima conoscenza d'ogni finezza di quelle Lingue.

Altri corsi vengono istituiti per l'insegnamento dello Spagnuolo, impartito dal signor Vitt, del Disegno, impartito dalla signorina prof. Paolina Stella, che già ebbe dalle alunne del Circolo veramente splendidi risultati che si palesarono in una piccola interessante mostra fatta nello scorso luglio.

Vi saranno poi lezioni di Stenografia (Prof. Mario Marinoni) Dattilografia, Calligrafia (Prof. Ugo Cappello). Ed anzi per la Calligrafia comincierà a Novembre uno speciale corso accelerato di preparazione agli esami di abilitazione allo insegnamento, che si terranno, nel prossimo aprile, nella R. Scuola Normale.

E' istituito pure un corso di conversazione italiana per gli stranieri, che sarà tenuto dalla signorina Rosita Faustini.

Vi è ancora un corso preparatorio di Lingua Francese, Inglese e Tedesca per fanciulli dai 12 ai 15 anni che si terrà nei giovedì e nelle domeniche.

Parallelamente ai corsi regolari delle Lezioni, il Circolo promuoverà conferenze e trattenimenti intellettuali, che la Presidenza sta organizzando, e che assurgeranno a importanza di avvenimenti cittadini.

Nè vogliamo tacere della Biblioteca che, riordinata completamente, dotata di due cataloghi-alfabetico e metodico, arricchita di circa un migliaio di volumi (oltre 300 ne giunsero in dono proprio in questi giorni) è diventata veramente una Biblioteca di primaria importanza così per chi abbia bisogno di studiare, come per chi ami di distrarre la mente in piacevoli e interessanti letture moderne, data la opportunità, per i soci, di avere i libri a prestito.

Il numero degli iscritti a tutti i corsi si presenta rilevantissimo.

Ma poichè il Circolo dimostra di sapere e potere così egregiamente procedere nella propria opera di educazione, nella sua azione intellettuale, sarebbe da augurarsi che quanti amano favorire l'elevazione della coltura, intesa nel suo più nobile significato, lo aiutassero associandovisi. Il solo diritto al prestito dei libri della ricca Biblioteca basta, del resto, a compensare la tenue spesa della Associazione.

— Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni alla Segreteria del Circolo, dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Varie di Cronaca

Assemblee, società riunioni, ecc.

× Tutti i Veterani appartenenti al Comitato Regionale Veneto che vogliano prendere parte alla Commemorazione del 27 corrente a Mestre e Marghera, sono pregati di recarsi dalle ore 10 alle 12 antimeridiane da oggi fino a Sabato 24 corrente alla Sede Sociale dal Segretario dei Veterani per ritirare il biglietto gratuito di andata e ritorno a Mestre e Marghera.

Dietro interessamento della parte, il Comitato dei Veterani ha concesso che la cartolina commemorativa, che doveva sortire il 15 corrente e che sortirà il 21, possa ritirarsi anche presso l'ufficio dei Veterani, Palazzo Loredan. (Municipio).

Per i visitatori

dell'Esposizione Franco-Britannica è stato di massimo interesse il rimarchevole Stand dei Signori Crosse & Blackwell Ltd di Londra, dimostrante tutta la fabbricazione delle conserve alimentari dalla sua origine sino ai metodi attuali i più perfezionati.

Il Direttore della Ditta suddetta, facendo parte della Giuria, quella perde così tutti i diritti alla più alta onoreficenza che avrebbe senza alcun dubbio ottenuta.

La beneficenza.

× La signora Emma Padoa Cavaglieri per un fausto avvenimento ha offerto lire venti all'Asilo pei figli dei pescatori della nave «Scilla».

Cronaca Rosa

A Bologna il sig. dottor Maurizio Pincherle, figlio al prof. Salvatore Pincherle preside della facoltà di scienze dell'Università bolognese, colla signorina Lidia Bolaffio, figlia all'avv. prof. Leone Bolaffio.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 18:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	12	15
Barometro a 0 in mm.	63 44	63.40	64,55
Termom. cent. al Nord.	16.8	12.4	16.0
Termom. cent. al Sud.			—
Umidità relativa	81	90	81
Direzione del vento	SW	N	S
Stato dell'atmosfera	2	4	6
Acqua caduta in mm.	. .	—	—

Temperatura massima di ieri 19.3 — minima di oggi 10.8 — Marea: 1.a alta 5.59 — 2.a alta 18.22 — 1.a bassa 12.11.

Per rinnovazioni di abbonamento, cambiamenti d'indirizzo, reclami ecc. unire sempre la sfascettas con la quale si riceve il giornale.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Cose dell'acquedotto
Intermezzo

CHIOGGIA — Ci scrivono, 18:

Interrompiamo, per oggi soltanto, l'ordine dei vari argomenti relativi alla questione dell'Acquedotto, per rispondere immediatamente alle domande che oggi ci rivolge il corrispondente del «Radicale» di Venezia, secondo il quale il vero merito della questione consiste nel rilevare in qual modo sieno state impiegate e spese le 15 mila lire in più che la Cassa di Risparmio di Verona affidava al nostro Comune nel 1903 oltre le 120 mila domandate.

Franca risposta a franca domanda.

Questo cartuccio della questione dello Acquedotto, anche senza i gentili avvertimenti del suddetto corrispondente, l'avevamo subito fiutato, appena intrapresa la campagna; e ne avremmo a quest'ora già parlato se non fosse sopraggiunta la sospensione e se non fossimo stati sorpresi dagli odierni provvedimenti d'urgenza, che dobbiamo immediatamente esaminare e discutere prima che il Consiglio si convochi per deliberare in proposito. Per rivangare il passato c'è sempre tempo: intanto urge guardare al presente e prendere per le falde i consiglieri comunali perchè si guardino bene dall'approvare provvedimenti palliativi, che non offrono alcuna seria garanzia.

Ad ogni modo il corrispondente del «Radicale» passi nell'Archivio del Municipio, esamini il volume dei verbali delle sedute consigliari (anno 1903) e nelle ultime pagine del volume stesso legga la Relazione letta dalla Giunta nella seduta del 17 dicembre 1903. Ivi, tra le altre cose, è scritto:

«La Civica Cassa di Risparmio di Verona prima di esaminare in massima la concessione del richiesto prestito, volle inviare sopra luogo un esperto ingegnere specialista, al quale conferì il compito di esaminare lo stato dell'acquedotto ed accessori, e di dare un giudizio sui progettati lavori.

«L'incarico fu conferito all'Ing. Giuseppe cav. Monga, Direttore dell'Acquedotto di Verona, il quale giudicò ottimo l'affare del riscatto conchiuso dal Comune con la Ditta Marsaglia, approvò l'indirizzo dei lavori di riordino e coordinamento suggeriti dall'ing. Taddei nel suo progetto di sistemazione ed aumento di potenzialità e consigliò alla Cassa non solo di conchiudere l'affare del prestito, ma *di portare la somma da mutuarsi da L. 120 mila a 135 mila a patto che il Comune si obblighi di costruire subito colla maggior somma una delle due gallerie di assorbimento previste dall'in. Taddei allo scopo di assicurare una maggior quantità di acqua disponibile, e cioè da 100 a 200 metri cubi al giorno.*

«Ed infatti la Cassa Civica di Risparmio suddetta accogliendo le conclusioni del prefato ing. Monga e considerato che nel progetto Taddei il costo delle due gallerie di assorbimento era previsto in L. 14.940 per ciascuna, accordò il prestito di L. 135 mila come dalla lettera che si legge.»

E questa lettera (11 dicembre 1903 Numero 8861), indirizzata dalla Cassa di Verona al nostro Comune, in prima pagina, ultime righe, contiene l'inciso seguente:

«Il Comune dovrà poi obbligarsi a costruire tosto una galleria d'assorbimento per portare la potenzialità dell'acquedotto a 200 metri cubi.»

Questa galleria d'assorbimento non è stata certamente costruita.

— E allora dove furono impiegate le 15 mila lire in più che la Cassa di Risparmio di Verona accordò al nostro Comune sotto l'accennata condizione tassativa? —

Fu questa la domanda che abbiamo rivolto circa un mese fa all'assessore dottor cav. Boscolo, il quale ci rispose che in seguito a studi ulteriori fatti dall'ing. Ducati, interessato in proposito dall'Amministrazione, e *dietro consenso della stessa Cassa di Risparmio di Verona*, si trovò più opportuno impiegare le 15 mila lire nella costruzione del nuovo pozzo anzichè nella costruzione della galleria di assorbimento.

E' vero? Non è vero? Si esibiscano carte e documenti e si dimostri che non furono violate le disposizioni della legge comunale e provinciale.

Tale richiesta intendevamo farla in seguito per seguire un ordine logico nelle nostre argomentazioni: ma la facciamo subito ora, poichè ci fu offerta l'occasione.

Per la grande festa patriottica del 27 Ottobre

MESTRE · Ci scrivono, 18:

L'on. Antonio Fradeletto, aderendo cortesemente alla preghiera fattagli dalla Giunta Municipale, ha accettato di commemorare la Sortita di Marghera e la memoranda battaglia di Mestre. A lui che, squisitamente artista, sa infondere con l'alata parola l'entusiasmo delle nobili idee, riuscirà certamente agevole rievocare degnamente una delle pagine più belle dell'epopea nazionale.

Sta per essere ultimata la splendida corona di bronzo, opera dello stabilimento elettro-metallurgico Tamburlini e Carbonaro di Venezia, che, a nome della Città di Mestre, verrà collocata presso l'Ossario esistente nel forte di Marghera. Come è annunziato nel programma della solennità patriottica, pubblicato dal Comitato, la distinta Banda cittadina di Venezia, gentilmente concessa da quel Municipio, darà alla sera, nella Piazza Umberto I, un grande concerto.

Il valente maestro Preite ha già spedito al nostro Municipio l'attraentissimo programma che verrà svolto e che qui riproduciamo:

Verdi, *I vespri siciliani*, Ouverture — Donizzetti, *Poliuto*, Gran finale atto 2. — Rossini, *Guglielmo Tell*, Sinfonia — Boito, *Mefistofele*, Prologo — Listz, *II. rapsodia ungherese*.

Continuano a pervenire le partecipazioni di intervento di veterani d'ogni parte d'Italia, così che non vi ha dubbio che la festa riuscirà degna del grande fatto d'armi che vuolsi commemorare.

Ed ecco il programma definitivo della giornata:

Ore 10: Ricevimento al Municipio delle Autorità, dei Veterani, delle Associazioni ecc. — Formazione del corteo.

Ore 10.30: Inaugurazione della bandiera scolastica nel piazzale delle scuole che prenderanno il nome da «Edmondo De Amicis».

Ore 11: Sfilata del corteo per Piazza Umberto I, Via Alessandro Poerio, Piazza 27 Ottobre — Partenza per Marghera.

Ore 11.30 — Commemorazione della battaglia di Mestr. tenuta dall'on. Antonio Fradeletto. (Verrà appesa alla lapide murata nel Forte una corona di bronzo e cantato dagli alunni delle scuole elementari un inno «Agli eroi caduti» poesia e musica espressamente composte).

Ore 16 — Concerto nella Piazza Umberto I della valentissima Banda Cittadina di Venezia, eccezionalmente concessa.

Ore 18 — Ripetizione dell'inno «Agli eroi caduti» — Straordinaria illuminazione della Piazza Umberto I — Cori patriottici.

GAVARZERE — Ci scrivono 18:

Mostra bovina — Nel vasto cortile Beggiolini Carrari parato a festa con bandiere e pennoni, ha avuto luogo stamane la seconda mostra bovina mandamentale indetta da questo Sindacato Agricolo. Circa 250 furono i capi di bestiame esposte, molti dei quali veramente meritevoli di essere ammirati, la mostra che fu sempre frequentatissima si può dire bene riuscita.

Alle ore 9 la Giuria composta dei signori: Arina prof. Giovanni, Romano cav. dott. Gio. Battista, Pitotti prof. Gio. Batta, Galdiolo dott. Luigi, Casellati cav. Antonio, Lusiani dott. Bellino, Titta dott. Odone, iniziò il suo lavoro che durò qualche ora.

Alle ore 13 banchetto di soci e degli espositori, al quale furono gentilmente invitate le autorità locali e qualche rappresentante della stampa.

Nel pomeriggio seguirà la premiazione della quale darò resoconto domani.

Orribile fine di due bambini

MIRA — Ci scrivono, 18:

Ieri sera, verso le 18, il dott. Gasparini, medico del riparto di Gambarare, veniva chiamato d'urgenza nella casa di Fornaron Carlo, contadino abitante alle Giare, perchè un maiale aveva ucciso un bambino e ne aveva ferito gravemente un altro. Così asseriva la persona ch'era accorsa dal medico, e purtroppo il fatto era tragicamente vero.

Recatosi sopraluogo il medico, trovò difatti che un bambino di mesi 5 di nome Antonio, figlio al Fornaron, presentava il braccio destro strappato alla radice dell'omero, ed il sinistro rosicchiato ed asportato completamente; inoltre una gamba gli era stata asportata al disotto del ginocchio.

L'altro bambino di nome Guglielmo e gemello al primo, era ancor vivo, e presentava ambedue le braccia completamente asportate al livello del gomito; le ferite orribili fecero morire anche questo, subito dopo. Così il fatto nella sua tragica verità.

Le povere due creature erano state lasciate sole in un lettuccio dalla mamma che s'era assentata per la spesa e durante l'assenza un maiale aveva rosicchiato la parete di canna che divideva la misera stanza dalla stalla ed entratovi, aveva commesso la strage.

E' indicibile la disperazione dei genitori, e non vogliamo maggiormente rincrudire il loro strazio con apprezzamenti che non tornerebbero certo a loro vantaggio.

MURANO — Ci scrivono 18:

Lavori compiuti — Il ponte Vivarini è compiuto. Il lavoro fu lungo, è vero, ma non ne fu causa l'Amministrazione Comunale che dovette pazientare per economia di denaro. Il rialzo dei tre gradini agevola veramente il transito. Tutti sono concordi nell'approvare il lavoro che venne eseguito scrupolosamente.

Anche i difficili lavori per l'illuminazione elettrica, che servirà di guida al vaporino da e per Venezia in tempo di nebbia, sono quasi ultimati.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono, 18:

Un treno che si ferma lungo la strada

Ieri sera l'ultimo treno da Treviso giunse a Belluno dopo la mezzanotte cioè con un'ora circa di ritardo.

I viaggiatori erano adirati perchè, oltrepassata la stazione di Alano Fener, proprio lungo la linea, il treno si era fermato parecchio tempo.

Ma quando si potrà avere un servizio possibile?!

Proteste per il servizio ferroviario

Sappiamo che i pescivendoli della città hanno avanzato una protesta perchè il pesce che viene loro spedito al giovedì, anzichè arrivare in giornata, giunge a Belluno solo il mattino successivo col treno delle nove.

Il saggio di musica al teatro Varietà, degli allievi del maestro signor Angelo Cornacchia, è riuscito ottimamente. Il pubblico numeroso ha seguito con interesse lo svolgimento del programma e maestro ed allievi ebbero molti applausi.

Congratulazioni all'egregio, valoroso insegnante.

I fabbricati scolastici

Mandano da Roma che al Ministero della pubblica istruzione i progetti dei fabbricati scolastici, compilati per il nostro comune, vennero dichiarati meritevoli.

Ora si sta invocando il decreto di concessione del mutuo dalla Cassa Depositi e prestiti per la costruzione dei fabbricati stessi.

Il decreto capiterà fra breve; immediatamente verranno bandite le aste.

La gara podistica, seguirà il 25 corrente. Vi saranno cinque premi, ed alla gara non potranno partecipare i corridori di professione.

La tassa d'iscrizione è stata fissata in lire una.

FELTRE — Ci scrivono 18:

Al patronato «Vittorino» — Oggi, alle 3 ebbe luogo l'annunciata festicciola al Patronato Vittorino da Feltre, per la distribuzione dei premi ai giovinetti che più si distinsero durante l'anno, e per il saggio finale di ginnastica.

Assisteva pubblico numerosissimo ed un eletto stuolo di signore e signorine, nonchè la stampa gentilmente invitata.

Alla sfilata della minuscola compagnia, seguì un coro e quindi un discorsetto di occasione del Direttore dell'Istituto in lode dei 25 premiati, fra cui il giovanetto Alberto Bizzarini, che conseguì la medaglia d'argento quale capo-fanfara.

Fu fatta quindi la distribuzione dei premi, e di poi ebbe luogo il saggio ginnastico.

Un meritato applauso coronò la fine del saggio e molti corsero a congratularsi col censore Attilio Schiavetto.

Apprezzata la fanfara di cui è direttore il signor A. Addomine.

La casa dei frati presso il Castello, fu comperata dal Comune di Feltre, che la mise poi a disposizione del Comando del battaglione di alpini qui di distanza.

Vicenza

Estrazione della lotteria

VICENZA — Ci scrivono, 18:

Oggi alle ore 17 con l'intervento di un rappresentante del Prefetto ed alla presenza di numeroso pubblico, ebbe luogo nel giardino della Esposizione, il sorteggio dei premi della Lotteria.

Diamo l'elenco dei numeri vincenti:

1.o premio, stanza da letto completa, Serie C. 5174 — Secondo premio, Finimento d'oro con pietre preziose Serie C 4993 — Terzo premio, Coppia di asinelli con attacco Serie A. 667 — 4.o premio, Pezzo d'oro da cento lire Serie A. 1006 — 5.o premio, Vaso porta-ombrelli. Ceramica. Serie B., 1913 — 6.o id. Ombrellino in battista ricamato, Serie B. 1905 — 7.o id. Sacca in tela juta ricamata, Serie A. 219 — 8. id. Tovagliolo da the, con ricami Serie C. 664 — 9.o id. I tre rusteghi — Ceramica Serie C. 5961 — 10.o id. Cuscino in pelle lavorato Serie B. 2859 — 11.o id. Cartella in cuoio lavorato Serie A. 3585 — 12.o premio, Calpigia, ceramica, riproduzione, Serie B. 4194 — 13.o id. Vaso Etrusco (Riproduzione in ceramica) Serie B. 1926 — 14.o id. Ragazzi olandesi (due pezzi) Ceramica, Serie A., 1792.

Grave disgrazia

VALDAGNO — Ci scrivono, 18:

Ieri, 17, il giovane Bella Gaetano fu Giovanni, d'anni 33, calzolaio, ritornava da Quargnanta (ove era andato per acquistar dell'uva) portando seco un fucile a bacchetta a due canne che voleva provare prima di comperarlo. Giunto in località Tomasoni di Piana, sparò una fucilata e poi, senza badare che l'altro grilletto era alzato si accinse a caricare la canna vuota poggiando il fucile sopra un sasso. Questo disgraziatamente si mosse, il colpo partì ed il poveretto fu colpito in pieno ventre a bruciapelo.

Fu trasportato subito a questo Civico Ospedale ove versa tuttora in pirocolo di vita.

Rovigo

ADRIA - Ci scrivono 18:

Partenza dei coscritti — Stasera alle ore 18 partirono la maggior parte dei coscritti del nostro mandamento. Alla stazione assisteva un gran numero di persone.

Sequestro di vino — Dal nostro ufficio del Dazio venne sequestrato nell'osteria di Girotto Luigia in Mancini del vino perchè non daziato. La proprietaria venne perciò posta in contravvenzione.

Treviso

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 17:

Il Consiglio Comunale ha preso ieri sera varie deliberazioni — Modificò il regolamento dei fornai, nominò la signorina Pincherli, maestra in una di queste scuole, respinse una domanda di aumento di stipendio, approvò in seconda lettura il bilancio.

Il Consiglio si radunerà ancora lunedì sera.

ODERZO — Ci scrivono, 18:

(T.) **Il Consiglio Comunale** si raduna domani lunedì alle ore 17 in seduta di seconda convocazione per trattare un importante ordine del giorno.

Concorso-Esposizione Bovina — Il giorno 25 corrente alle ore 10, nella Sala del Consiglio Comunale di Oderzo, gentilmente concessa, il Comizio addiverrà alla distribuzione dei premi ai vincitori della Mostra bovina del Settembre ultimo decorso.

Padova

La festa operaia di Padova
Il discorso di Luzzatti

PADOVA — Ci scrivono, 17:

Ad Abano si è inaugurata oggi con grande solennità la bandiera della Società Operaia di Mutuo Soccorso. L'avvenimento acquistava maggiore importanza dallo intervento di S. E. l'on. Luzzatti deputato del collegio che era espressamente giunto ad Abano iersera.

Alle 10 le sale del Municipio erano già affollate. Fra i presenti notammo: il Senatore Levi-Civita, sindaco di Padova, comm. conte Vettor Giusti presidente della Deputazione provinciale, comm. Pietro Rigoni sindaco di Abano, comm. avvocato Frizzerin, cav. Zanella, direttore della Banca d'Italia, cav. Renzo Lonigo sindaco di Mestrino, cav. Maurizio Wollemborg, cav. Manetti sindaco di Battaglia, cav. Rinaldi presidente della Società Operaia di Battaglia, avv. Rossi sindaco di Torreglia con l'assessore conte Leopoldo Ferri, commendatore F. E. Paresi, Co. Andrea Cittadella Vigodarzere; comm. Napoleone D'Ancona, prof. Gruber del Sindacato agricolo, cav. Tomaso Ferrante sostituto Procuratore Generale della Corte d'Appello di Lucca, le rappresentanze della Cooperativa «Luigi Luzzatti» di Padova e della Società Operaia di M. S. di Padova, della Società Operaia di Limena, della Società di M. S. caffettieri, cuochi e camerieri di Padova.

L'inaugurazione della bandiera

Padrino della bandiera è il cav. Maurizio Wollemborg il quale elogia lo spirito di mutua assistenza che anima il sodalizio e invoca l'unione di tutti come condizione di vita dei nuovi tempi. Accenna ai fini altamente civili della Società e chiude con una invocazione al vessillo tricolore, simbolo di affetto fra i soci, e facendo a tutti i più fervidi auguri.

Il presidente della Società cav. Migliorati pronunzia indovinate parole osservando che il compito di un sodalizio operaio moderno non è unicamente quello di attendere il giorno del dolore per porgere un modesto soccorso. A più elevato e complesso scopo deve ergersi il concetto di quel compito, condensando ogni cura, ogni affetto nel figlio dell'operaio, per essere potente collaboratore del maestro, per sostituirsi ai genitori intenti all'aspro lavoro, per vigilare affinchè lo spirito della giovane speranza della famiglia si apra alla luce del sapere, ed il cuore ingentilito prepari un uomo fedele al Re e alla Patria; alla Società un uomo libero e responsabile.

I due discorsi sono vivamente applauditi.

Parla Luzzatti

S. E. l'on. Luzzatti nell'iniziare il suo discorso si afferma stanco pei grandi lavori di questi giorni al Congresso delle Associazioni Sociali ove ebbe un trionfo che si può dire nazionale.

Ricorda che innanzi alle Società di M. S. Venete, nel 1861, promosse a Venezia, assieme al Berti e ad altri, quella prima Società di M. S. e che l'Austria di allora li processò per tradimento, ed ebbe ragione.

Aveva ragione perchè il «mutuo soccorso» vuole la patria libera, la libertà costituzionale che la garentisca e che permetta di piantare al sommo il Segno sacro della redenzione umana. (*Acclamazioni*).

Il Mutuo Soccorso — prosegue l'onorevole Luzzatti — è illuminato dalla idea della dignità umana la quale esclude, per quanto possibile, la carità e la sostituisce con la previdenza. Descrive a tratti magistrali questo grande movimento di emancipazione operaia nel mondo e ne riassume i punti principali nella mutualità e nella cooperazione, spesso interrotto da vivi applausi.

Parla di una Istituzione da lui principalmente curata e fondata a Milano nel 1906: una Federazione Universale di Mutuo Soccorso essenzialmente utile ai lavoratori italiani. L'operaio di Abano — ad esempio — iscritto alla propria Società di Mutuo Soccorso potrà trovare dei sussidii in caso di malattia e molti amici in qualunque paese del mondo ove esistano sodalizi operai. E' una grande Federazione di pace che contrasta e vince le ambizioni della diplomazia politica. (*Applausi*).

Nella inquietudine attuale per le cose della politica estera, divisa da tutti gli italiani, non vuole ora tracciare il suo programma sociale: lo farà ampiamente, prima delle elezioni. Ma come nel 1895 alla Società Operaia di Battaglia svolse un programma sulle legislazioni degli infortuni sulla vecchiaia degli operai, sulle case operaie e sulle cooperative di lavoro che da Ministro e da deputato riescì a veder attuate completamente — così spera avverrà delle sue nuove proposte. Due delle quali egli annuncia fin d'ora, dopo di avere rivolte parole di giusta rampogna a coloro i quali lusingano continuamente il proletario con mirifiche promesse che sanno di non poter mai mantenere. (*Vivissimi applausi*)

Una delle proposte riguarda la riproduzione, in Italia, della recente legge francese a favore della ricostituzione delle piccole proprietà rurale — di cui rivendica la paternità dell'idea; l'altra riflette la legislazione sulle cooperative agrarie e sulle affittanze collettive assistite da un Istituto di Credito di Stato, sugli esempi della Germania e della Francia. Con queste leggi e con gli arbitrati elettivi nelle campagne, intesi segnatamente a promuovere la conciliazione, si otterrà gradatamente la pace sociale con onore, con gloria ed incremento della patria. (Applausi).

Per quanto l'on. Luzzatti abbia detto di riservare ad un altro giorno lo svolgimento del suo programma sociale, basterebbero queste note fugaci a dimostrare come l'opera di lui, sempre feconda di bene, non si arresti di fronte a difficoltà e non abbia confini, e come il lavoratore tanto della città quanto della campagna trovi sempre in lui il tutore tenace, l'apostolo convinto.

Alla fine dello splendido discorso l'eminente oratore è salutato da una vera ovazione.

La lieta cerimonia si chiuse al suono di allegre marcie. Alle 13 seguì un banchetto sociale, che riuscì cordialissimo. Luzzatti è ripartito per Milano col diretto delle 18.

Una tragedia fra giovinotti

Nel pomeriggio venne trasportato al nostro Ospitale un giovinetto sedicenne, con una gravissima ferita al torace. E' certo Pastorin Arturo di Alfonso, bovaio, di Santa Maria di Sala presso Dolo.

Egli si trovava questa mattina verso le undici con Maschio Amedeo, un giovine contadino di 18 anni. Il Maschio gli chiese in prestito la bicicletta per fare una gita. Il Pastorin si rifiutò dicendo che oggi doveva adoperarla lui.

Il rifiuto esasperò il Maschio che si espresso con parole violentissime contro il compagno. Questi rispose, e allora il Maschio trasse una rivoltella, e ne sparò un colpo quasi a bruciapelo contro il povero Pastorin che cadde a terra mandando un urlo di dolore. Era stato colpito al torace.

Fu prontamente raccolto da alcuni compaesani accorsi al rumore dello sparo, mentre il feritore fuggiva. Dopo i primi soccorsi d'urgenza il Pastorin venne trasportato al nostro Ospitale.

Egli versa in pericolo di vita.

Verona

Campionato nazionale di pistola

VERONA — Ci scrivono, 18

Importantissime gare di pistola si sono svolte stamane sul nostro campo di tiro. Nella gara «Campionato nazionale» riuscirono: I. Cantoni Giangaleazzo di Brescia; II. Righini Valentino di Torino; III. Bianchetti di Brescia.

Nella gara «Premio del Re» riuscì vincitore della grande medaglia d'oro donata da S. M. Vittorio Emanuele III., il sig. Buttafava dott. Cristoforo, di Milano.

Figlio che spara contro il padre

A Quinzano per poco ieri non accadeva una tragedia.

Abita colà il signor Giacomo Perusi, possidente e già assessore di quel Comune, il quale ha un figlio di nome Attilio, di anni 21, ed una figlia di nome Leonilda, di anni 28, maritata al muratore Gaetano Residori.

L'Attilio, che fa il falegname, è uno scapestrato, violento e ribelle coi suoi famigliari. Non porta mai in casa un soldo e quando può, ruba degli oggetti al padre e li vende per proprio conto.

Il Perusi Giacomo l'altra sera accorgendosi della sparizione di una roncola, si rivolse al figlio, gridando: «Tu mi porti via tutto di casa»; ciò fu causa di una scenata violenta. Il giovanotto si scagliò contro il padre per percuoterlo, ma non riuscendovi corse in camera per armarsi di una rivoltella.

Il padre lo raggiunse e tentò di disarmarlo. Il ragazzo invece, puntò l'arma contro la testa del padre e sparò due colpi di rivoltella.

I proiettili sfiorarono il capo del Perusi e si conficcarono nel muro. Accorsero alle detonazioni il Residori ed un fratello del padre, Carlo Perusi, di anni 58. Il giovanotto venne ridotto alla impotenza e disarmato.

Avvisati del fatto, i carabinieri accorsero sul posto e procedettero all'arresto del giovanotto mentre si trovava ancora in camera, in preda a convulsioni.

Udine

La gita dei farmacisti a Tarcento ed una seduta

UDINE — Ci scrivono, 18:

Ieri i farmacisti della nostra città si recarono in gita a Tarcento. All'arrivo nel ridente paese fu offerto loro un *vermouth* da quei loro colleghi. Alle ore 12 si riunirono in assemblea per discutere di vari argomenti interessanti la propria classe. Verso le 13 seguì il banchetto all'Albergo Centrale, dopo il quale vennero pronunciati diversi brindisi improntati alla massima allegria.

Verso le ore 17 la gaia comitiva faceva ritorno a Udine.

Tentato suicidio di una serva arrestata par furto

Certa Etri Maddalena di anni 19, da Zevegliano, si trovava al servizio del sig. Gaetano Scaccio che esercisce il caffè Cavalieri a Palmanova. La moglie dello Scaccio s'accorse più volte della mancanza d'indumenti ecc., e sospettò della domestica, la quale intanto era andata a casa sua.

Lo Scaccio da diversi giorni mancava da casa essendosi recato nel meridionale. Appena egli fece ritorno, la moglie lo rese edotto dei furti ed egli allora ne avvertì i carabinieri, i quali si recarono a Zevegliano per una perquisizione. Questa però riuscì infruttuosa.

Allora la Maddalena si portò a Palmanova dalla Scaccia a protestare per la poca fiducia dimostratagli.

Però la signora Carmela Fontanini di Udine e certo Gesufo Rioli, cameriere nel caffè dello Scaccia, con abili domande, riuscirono a far confessare alla Etri i furti consumati. La Maddalena, piangente, cercò di scusarsi e restituì la refurtiva che aveva portato con lei.

In seguito ad anonima denuncia ieri i carabinieri arrestarono l'infedele domestica e la condussero alle carceri. Quivi giunta, nel colmo della disperazione, la Etri tentava di suicidarsi appendendosi con i legacci delle calze alle sbarre della finestra. I carcerieri passando si avvidero di quel corpo penzolante ed entrati nella cella la liberarono. Fu chiamato prontamente il medico il quale riscontrò alla Maddalena delle escoriazioni al collo, non tali però da metterla in pericolo di vita.

Ultima ora

Nessuna disposizione di mobilizzazione in Turchia

Costantinopoli, 10

La Porta ha telegrafato alle ambasciate ottomane dichiarando che le notizie diffuse dalla stampa circa la pretesa mobilizzazione dell'esercito nella Turchia Europea e nella Turchia Asiatica sono affatto destituite di fondamento. Nessuna disposizione per la mobilizzazione dell'esercito è stata presa.

Il Re di Grecia a Parigi

Parigi, 18

E' giunto il Re di Grecia, proveniente da Berlino.

La morte di un generale giapponese

Tokio, 18

E' morto il generale Nodzu.

Il generale Nodzu partecipò attivamente alla guerra russo-giapponese comandando il terzo esercito di Manciuria. Portò grande contributo di energia e di intelligenza alle vittorie giapponesi e specialmente nella grande battaglia di Mukden.

L'innalzamento di un pallone a Milano

Milano, 18

Stamane alle ore 8.30 un pallone avente a bordo il signor Flori, pilota, il cav. Bonomi, ed il signor Stradella, commerciante in cotoni, nonchè la signorina Teresina Scagliola, si innalzava alla Bovisa, giungendo in breve a 3300 metri. Passato sopra Milano, l'aereostato scendeva a Lambrate alle ore 14 per risalire poco dopo dirigendosi verso Melegnano, dove toccò finalmente terra, senza alcun incidente, malgrado la fittissima nebbia, che ha durato tutta la giornata.

Il giro della Sicilia in bicicletta

Palermo, 18

Nel pomeriggio cominciarono ad arrivare al velodromo della Favorita i primi corridori che partecipano alla prima tappa del «Giro di Sicilia» in bicicletta. Tra i corridori si notano parecchi partecipanti all'ultimo giro di Francia. La prima tappa, con partenza da Palermo, si compie attraverso il circuito del Fiano, ove già si corse la Targa Florio, automobilistica. Il percorso è di 260 chilometri. La via è molto accidentata, raggiungendo la massima altitudine di 1620 metri. Dei 50 corridori che iniziarono la corsa, sono finora arrivati:

1. Galletti, di Milano; 2. Albini, di Milano; 3. Alavoine, di Parigi; 4. Pavesi di Milano; 5. Barraia, di Palermo; 6. Azzini, di Milano; 7. Lampaggi, di Genova; 8. Pottier, di Parigi; 9. Fleury, di Lilla; 10. Armbruster, di Parigi; 11. Jacobini, di Roma. — Seguono altri corridori.

Le corse al Galoppo a San Siro

Milano, 18

Oggi a San Siro ha avuto luogo la sesta giornata delle riunioni autunnali delle corse al galoppo. Il tempo è stato ottimo ed il concorso della folla all'ippodromo grandissimo.

Nel *Premio del Ticino*, metri 2400; lire 5000. Arrivarono primo *Fiorina;* secondo *Kamba*, tutti e due di Sir Rholand; terzo *Clarissa* di razza Besnate.

Nel *Premio Torre a Vento*, metri 2400; lire 1200. Arrivarono primo *Mocassin* del capitano Varile; secondo *Natalie* di Da Zara terzo *Crowne Princess* di Guastalla.

Nel *Premio Tradate*, metri 1200; lire 2000. Arrivarono primo *Rosetta* di Esengrini; secondo *Pizzardone* di Guastalla; terzo *Montebello* di Chantre.

Si passò quindi al *Gran Criterium* internazionale, metri 1500, lire 20.000.

L'attesa era vivissima, tanto più che quest'anno era riunito un lotto di partenti tale da renderlo una delle più importanti gare disputatesi nel 1908 in Italia. Tutti i 12 inscritti si sono presentati allo *starter*.

Arrivarono: primo *Alceste* di razza Besnate; secondo *Frük* di Guastalla; terzo *Bengili* di Sir Rholand; quarto *Sestilia* di Doria Pomphili.

Il vincitore fu festeggiatissimo.

Nella quinta corsa arrivarono primo *Geldi;* secondo *Clarinette;* terzo *Rifredi*.

Nell'ultima corsa arrivarono primo *Ajrbel;* secondo *Quartered Coulours;* terzo *Oriflora*.

Suicida per dispiaceri amorosi

Milano, 18

Questa sera, alle 20.30, in casa della propria amante, si sparava un colpo di rivoltella in direzione del cuore il venticinquenne Felice Gussoni, pittore.

La morte fu quasi istantanea. Il suicida è figlio dell'on. Gussoni Gaspare, deputato di Clusone appartenente al gruppo radicale.

La ragione del suicidio deve attribuirsi a bisticci amorosi.

L'on. Gussoni fu colpito l'anno scorso da un'altra sventura; un altro figlio in seguito a caduta accidentale, gli moriva.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Municipio di San Daniele del Friuli

Alle ore 14 di sabato 7 novembre p. v. avrà luogo l'unico incanto, a schede segrete, per l'appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione di un edificio scolastico in S. Daniele per il presunto importo di L. 120.425.

Si domandano, per il 3 novembre, certificati penale e di moralità di data recente; certificato di idoneità, parte di data recente, e dichiarazione di aver presa conoscenza delle condizioni locali dei materiali e dei mezzi di trasporto, ecc.

Deposito a garanzia dell'offerta L. 5000 e L. 3000 per le spese d'asta. Cauzione definitiva L. 12.000.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

S. Daniele li 12 ottobre 1908.

Il Sindaco
I. PIUZZI TABOGA

Il Segretario
N. D. Macuglia

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 37

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Posso esservi utile in qualche cosa? — le chiese Mr. Grubb dopo di averla fatta salire in vettura.

— No, vi ringrazio, — replicò miss Upton, — ma se volete accompagnarmi per breve trato mi farete piacere. Forse ve ne manca il tempo? Vado prima di tutto in un negozio dello *Strand*.

— Il tempo non mi manca, — egli rispose: e così dicendo, salì nella carrozza e sedette dirimpetto a lei.

Non si erano veduti di frequente, eppure esisteva fra loro una certa intimità, basata sulla simpatia reciproca. Mr. Grubb aveva fatto una breve visita a Court-Netherleigh in compagnia di sua moglie nel primo anno del loro matrimonio. Quando miss Upton veniva a Londra, cioè due o tre volte all' anno, non mancava mai di far loro una visita, ed a questo si riducevano i loro rapporti.

Parlando del prossimo matrimonio di Mary Chenevix, miss Upton disse ad un tratto:

— Vi assicuro, Francis, che, da un mese o due, prevedevo questo matrimonio. — Oh, bella! vi ho chiamato Francis senza accorgermente, — esclamò interrompendosi. — Perdonatemi questa familiarità.

— Perdonarvi, cara miss Upton! Se sapeste quanto piacere mi avete fatto chiamandomi Francis e non Mr. Grubb.

— Quando penso a voi, vi chiamo sempre mentalmente *Francis;* ecco perchè i lvostro nome mi è sfuggito di bocca, — spiegò miss Upton. — E ditemi, Adele si contiene bene con voi?

Non appena fu sola, Adele gettò via il giornale e si accostò alla finestra, per accertarsi se non faceva troppo caldo per uscire a piedi. Voleva recarsi da sua madre per avere notizie del prossimo matrimonio di Mary.

Mentre stava appoggiata al davanzale vide Mr. Grubb che attraversava lo *square*. Come era bello e quale nobile distinzione vi era in tutta la sua persona! Vi erano dei momenti in cui lady Adele ne rimaneva colpita, e ciò le avvenne particolarmente in quell'istante Le parve quasi di essere fiera di suo marito.

Lord Acorn attraversava lo *square* in senso opposto dirigendosi verso suo genero. Essi si strinsero la mano, poi il conte passò il suo braccio sotto quello di Mr. Grubb, ed entrambi svoltarono insieme l'angolo della piazza.

— Il babbo ha bisogno di denaro. — pensò Adele. — Quella casa di Leadenhall-street è una vera miniera d'oro.

Al tocco miss Upton ed i coniugi Grubb sedevano alla tavola del *lunch*, quando improvvisamente entrò lady Acorn, che si tolse il cappello e sedette, senza complimenti, a tavola insieme agli altri. Avendo saputo che miss Upton si trovava in casa di sua figlia, si era invitata al *lunch* da sè per vederla.

— Siete uscita di buon'ora questa mane, mamma, — le disse lady Adele, la quale era contrariata di non aver trovato nessuno a Chenevix-house al mattino.

— Siaco uscite per fare degli acquisti ,— replicò lady Acorn; — al mattino è più piacevole di girare che durante il caldo della giornata! Sapete, Margery, che Mr. Cleveland sta per passare a seconde nozze? — disse ad un tratto rivolgendosi a miss Upton.

— Sì, venne ier l'altro a Court-Netherleigh per parteciparmi il suo prossimo matrimonio, — rispose miss Upton. — Credo che Mary sarà un'ottima moglie per lui.

A questa domanda inattesa Francis Grubb arrossì sino alla radice dei capelli.

— Vi si è affezionata? — soggiunse la vecchia signora vedendo che egli non le rispondeva.

— Non mi lamento di mia moglie, miss Upton, siatene certa, — diss'egli.

— Avete perfettamente ragione. Ma io comprendo molte cose, e mi sono avveduta di molte cose, da qualche tempo. L'ultima volta che fui qui, le feci una predica, ma probabilmente voi non ve ne siete neppure accorto.

Egli sorrise, ma forse mai si vide sulle labbra di un uomo un sorriso più doloroso. Margery Upton si chinò verso di lui, e strinse la sua mano.

— Vi è un solo rimedio, —diss'ella — la pazienza. Adele era una volta una ragazza amabile; essa ha in fondo buon cuore, ed io non so spiegarmi quale spirito maligno è entrato in lei. Spero che il tempo rimedierà a tutto.

Senza dire una parola Francir Grubb ricambiò a miss Upton una affettuosa stretta di mano.

Mentre la carrozza svoltava nello *Strand*, miss Upton disse:

— Non vi ho chiesto notizie di vostra madre. Sta bene?

— Momentaneamente sì; vi ringrazio.

— E vostra sorella si è rimessa del colpo terribile, che ha ricevuto apprendendo la morte dello sventurato Roberto Dalrymple?

— Il suo dolore si è calmato, ma essa non lo dimenticherà giammai.

Dopo pochi istanti, la carrozza si fermò davanti il negozio nel quale miss Upton aveva da fare delle spese. Mr. Grubb si congedò da lei e si diresse verso Leadenhall-street, col cuore oppresso.

Entrando nel suo gabinetto particolare, vi trovò sua madre e sua sorella. Mrs. Lynn era alta, e da tutta la sua persona spirava una grande dignità. Essa aveva dei begli occhi di un color grigio-azzurro, simili a quelli dei suoi figli; sul suo viso, rovinato dalla malattia da cui era afflitta, si leggeva chiaramente che era dotata di una intelligenza straordinaria.

— Madre mia, sono ben lieto di vedervi! — esclamò Grubb , con accento di sorpresa giuliva.

— Mi sono recata in carrozza alla Banca, e, passando, mi fermai per farti una visita. E' strano di non trovarti in quest'ora, ma i commessi mi dissero che non potevi tardare, e perciò ti ho atteso. Del resto, sono stata contenta di riposarmi, perchè il viaggio mi ha stancata.

— Perchè non mi volete permettere di occuparmi dei vostri affari? — le chiese suo figlio.

— Perchè preferisco occuparmene da me, finchè potrò. La mia carrozza è molto comoda, e, finchè non vi sarò costretta, non voglio ammettere di essere diventata una vecchia buona a nulla. E tu, Francis, come stai? Entrando, avevi un aspetto serio ed impensierito.

Mr. Grubb sorrise nel modo il più naturale; a sua madre, meno che a qualsiasi altra persona, egli avrebbe confidato i suoi segreti affanni.

— Tua moglie è... è un pochino più affettuosa? — mormorò Mrs. Lynn, in tono afflitto e dubbioso.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25, omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.20 (festivo).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 20 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 291 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 20 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA POLITICA MILITARE DELL'ITALIA

Avvicinandosi la scadenza della triplice

Roma, 19

(So.) — Giovedì sarà di ritorno a Roma l'on. Giolitti. Sabato i ministri si riuniranno a consiglio, iniziando una serie di sedute molto importanti poichè la riapertura del Parlamento è ormai alle porte. E il governo dovrà discutere e deliberare intorno ai lavori da sottoporsi alla Camera. Inoltre, l'attuale situazione internazionale richiederà un attento esame del Consiglio dei ministri, specialmente in vista del prossimo Congresso delle potenze la cui convocazione si va preparando in mezzo a notevoli difficoltà. Per ora non abbiamo di notevole in politica che le deliberazioni della direzione del partito socialista intorno alla prossima campagna del suffragio universale ed un grido di allarme che il *Giornale d'Italia* lancia stasera sulla necessità di una preparazione militare, in vista della scadenza della triplice alleanza.

La direzione del partito socialista ha deciso di includere la campagna pro-suffragio universale nella piattaforma per le prossime elezioni generali politiche, ma è ritenuto che tale campagna rimarrà puramente platonica, non essendo il nostro paese maturo per una così grave riforma.

Quanto alla necessità di una riforma militare destinata a fronteggiare i preparativi dell'Austria, ecco quanto scrive l'organo dell'opposizione costituzionale, il *Giornale d'Italia*:

— Qualunque sia per essere il risultato ultimo della grave crisi che sta attraversando la nostra politica estera, una cosa deve entrare bene in testa sin da oggi a tutti gli italiani: è necessario, urgente, essenziale, completare al più presto i nostri armamenti. Coll'anno 1914 scadrà la triplice alleanza; sia che l'Italia decida di rinnovare e migliorare i patti, sia che voglia mutar la base della sua situazione internazionale, essa deve rinforzare ed attestare la sua difesa entro il 1911, per modo di essere padrona dei suoi destini e non certo per torbidi desideri di guerra, ma per assicurare viemmeglio la pace.

Il *Giornale d'Italia* ricorda le responsabilità dei vari ministri succedutisi in Italia e così prosegue: — La dolorosa situazione in cui è venuta a trovarsi l'Italia di fronte agli odierni avvenimenti balcanici è dovuta, per confessione degli stessi ufficiosi, alla disorganizzazione della nostra difesa nazionale. Di chi la colpa principale? Le responsabilità di coloro che hanno governato da cinque anni a questa parte sono gravissime, ma pare che neanche la triste lezione del passato sia stata sufficiente ad ammaestrare gli uomini che sono ancora al governo. Il presidente del Consiglio ha dimostrato appena qualche mese fa discutendosi intorno alle fortificazioni militari ed alle ferrovie, il suo solito fatale criterio di rimpicciolire, rinviare, non prendere nulla sul serio. Il ministro della guerra non si è ancora orizzontato e non ha dimostrato davvero le qualità indispensabili per dare vigoroso impulso alla politica militare. Ora che il Parlamento ha dato almeno in parte i mezzi per passare dalle chiacchiere ai fatti, la amministrazione della guerra dovrebbe vibrare di attività e di lavoro, ed invece concorre a dimostrare che la stasi purtroppo continua. Tutto, o quasi tutto, è ancora in sospeso. Quanto alle fortificazioni, la commissione di inchiesta aveva escogitato un sistema atto a garantire la rapidità dei lavori. Il ministero della guerra non ha accettato tale sistema e purtroppo non ne ha adottato alcun altro, cosicchè le fortificazioni saranno fatte entro dieci anni.

Perchè il ministro della guerra non ha trovato modo di addensare buona parte della nostra cavalleria verso il nord, magari costruendo qualche baracca pei cavalli, se del caso? Egli avrebbe potuto avvicinare alla frontiera qualche reggimento di bersaglieri; fare aprire dalle truppe del genio, a scopo d'esercitazione, delle strade; innalzare batterie e ricoveri nelle Alpi, invece di far aprire trincee a Pavia ed altrove. E perchè non trasportare in località adatta le non poche artiglierie di terra e di mare che ora si trovano disseminate in tutto il Regno? L'esercito, a quanto pare, viene considerato dall'on. Giolitti come uno strumento di polizia. Non abbiamo forse mai avuto una forza bilanciata come in questi ultimi anni e mai i reggimenti hanno avuto così pochi effettivi da condurre in piazza d'armi. I soldati accoppiati ai carabinieri per servizi di polizia, i distaccamenti, le guardie alle carceri, i picchetti armati, non sono stati mai così numerosi come oggidì. In pochissimo tempo le spese per l'esercito in servizio di P. S. sono cresciute di cinque milioni. I reggimenti di guarnigione a Roma, per esempio, in dodici mesi hanno avuto dalle sessanta alle novanta richieste di parte o di tutte le loro forze per ordine della autorità politica. Alcuni reparti dell'Italia meridionale stanno degli anni interi senza poter radunare gli uomini sufficienti per fare una qualsiasi istruzione collettiva. Quale preparazione alla guerra volete che faccia l'Esercito in queste condizioni? Le deficienze si estendono poi al comando. Potremmo enumerare, conclude l'organo sonniniano, molte altre deficienze dell'Esercito alle quali il governo non accenna affatto di porre riparo. Purtroppo mentre dall'amministrazione centrale dovrebbe partire un forte impulso verso la periferia, abbiamo il ministro della guerra disorientato e confuso tra i molti consulenti che lo circondano, l'artiglieria acefala con un direttore delle costruzioni nuovo e i capi servizio al ministero nuovissimi. E' tempo che i dormienti si sveglino.

Ministri e sottosegretari di ritorno

Roma, 19

Stamane hanno fatto ritorno a Roma i ministri Bertolini e Mirabello ed i sottosegretari di Stato Bertetti e Sanarelli.

L'on. Colaianni direttore del giornale repubblicano

Roma, 19

La *Vita* dice che con il primo novembre l'on. Napoleone Colaianni assumerà la direzione del giornale repubblicano *La Ragione*.

GLI ESPERIMENTI DEL DIRIGIBILE MILITARE

Il ministro della guerra a bordo della navicella

Bracciano, 19

Stamane verso le ore 11 il dirigibile militare italiano è uscito per la settima volta e si diresse verso Anguillara. Iniziava il giro del lago allorchè un piccolo incidente sopravvenuto al radiatore, lo obbligava a rallentare ed a fare ritorno al cantiere, dove discese dieci minuti dopo. Riparato in fretta il lieve guasto, il dirigibile si preparava a librarsi di nuovo in aria allorquando giunse nella sua automobile il ministro della guerra on. Casana, accompagnato dal sottosegretario generale Segato e dal maggiore Moris. Erano le 11.45.

L'on. Casana volle prendere posto nella navicella per collaudare personalmente da bordo le doti nautiche del dirigibile. Accompagnarono l'on. Casana i capitani Crocco, al timone, Ricaldone, pilota, ed il tenente Munari. L'areostato si innalzò rapidamente da terra dirigendosi a grande velocità verso Anguillara. Virò di bordo all'altezza del paese, e ritornò all'*hangar*. L'on. Casana da bordo della navicella seguì con attenzione lo svolgersi rapido dei panorami, appuntando col binoccolo le lontananze. Egli si interessò a tutte le manovre di salita, di marcia e di discesa e lasciò la navicella visibilmente soddisfatto. Gli ufficiali sono rimasti lusingati della bella prova di fiducia data dall'on. ministro all'opera loro fino dalle prime prove. Il ministro ha sempre seguito con interesse i lavori della brigata e le sue parole che, oltre che nei riguardi della sua alta carica, rappresentano anche l'opinione di un colto ed eminente ingegnere, sono state di sprone e di lusinga agli ufficiali tutti della brigata specialisti.

In seguito, in un canotto automobile del genio, il ministro volle assistere ad una prova dell'idroplano ideato dai capitani Crocco e Ricaldone, notevole macchina che fila sull'acqua a circa 70 chilometri all'ora. Le esperienze riuscirono mirabilmente. Alle ore 15 circa il ministro è risalito in automobile coll'on. sottosegretario per fare ritorno a Roma.

Il Vaticano e la visita dell'arc. Francesco Ferdinando

Roma, 19

L'*Osservatore Romano*, a proposito della notizia corsa nei giornali austriaci di una possibile visita dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria a Roma e del consenso che il Vaticano avrebbe dato alla visita stessa, scrive:

« Nulla vi è di più accademico del discorrere intorno ad un'eventualità che non risulta fondata sopra nessun argomento di fatti, e dell'attribuire al Vaticano, cioè alla Santa Sede, delle acquiescenze che sono in aperta contraddizione col suo passato e presente, risollevando periodicamente una questione che tutti sanno da un pezzo definita dalla Santa Sede e sulla quale è notorio che essa non intende di ritornare ».

Circa il matrimonio del Duca degli Abruzzi

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* pubblica: Le sfere governative sono molto riservate circa il matrimonio del Duca degli Abruzzi. Il Re comunicherebbe per lettera al presidente del Consiglio le prossime nozze. Quindi da palazzo Braschi si darebbe incarico alla *Agenzia Stefani* di comunicare ufficialmente la notizia al paese. Circa la data di tale comunicazione, essa non potrebbe essere fissata che qualche giorno dopo l'arrivo del Duca in America. Si tratterebbe quindi di una quindicina di giorni, ma ci è stato detto che tutte queste sono ancora pretese, poichè bisogna vedere se sia vero che la principessa Letizia ad Asti abbia proprio dichiarato che le nozze sono proprio imminenti.

Non emigrate al Marocco

Roma, 19

Il Commissariato della Emigrazione comunica che, secondo recenti informazioni della R. Legazione a Tangeri, arrivano spesso colà, ed a Casablanca, lavoratori italiani in cerca di occupazione.

Ad evitare dolorose disillusioni ai nostri emigranti, il Commissariato fa presente che nel Marocco manca assolutamente lavoro per operai stranieri.

Il Commissariato della Emigrazione informa anche che la Ditta John Aird, assuntrice dei lavori per il rialzamento della diga di Assouan (Egitto) ha ormai tutto il suo personale al completo, nè vi sono altri lavori in Assouan che richiedano operai.

Gli uffici del Vaticano

Roma, 19

(So.) — Com'è noto, col primo novembre, tutti gli uffici del Vaticano dovranno essere a posto e funzioneranno secondo le ultime norme decretate da Pio X colla sua importante riforma del luglio scorso.

Le nuove monete di bronzo

Roma, 19

In questi giorni hanno avuto luogo alla Zecca le prove delle nuove monete di bronzo da dieci e da cinque centesimi. Nel diretto delle monete appare la testa del Re e nel rovescio emerge maestosa una figura di donna, che solleva un ramo d'olivo. Essa raffigura l'Italia. Le prove sono state inviate all'autore. Appena il Canonica avrà data la sua approvazione sarà provveduto al conio definitivo e si procederà alla monetazione a misura del bronzo disponibile che sarà man mano ritirato dalla circolazione. Attualmente sono in circolazione per circa 75 milioni di bronzo costituito per 42 milioni e mezzo in pezzi da dieci centesimi, per 25 milioni in pezzi da 5 centesimi e in 6 milioni in pezzi da uno e da due centesimi.

La *Tribuna* reca che il *Washington Post* riferisce che le due nuove monete italiane coniate per quest'anno, una d'argento e l'altra di nichel, mostrano che i nostri incisori, abbandonando il genere moderno di disegno, si ispirarono all'antico e che le nuove monete nostre sono state dichiarate da periti le più belle che siano state coniate ai nostri tempi.

LE DIMISSIONI DI THOMSON DA MIN. DELLA MARINA

La camera discute le disgrazie della marina - Voto di biasimo a Thomson

Parigi, 19

Nell'odierna seduta della Camera dei deputati parlando dell'incidente della *Couronne* e di quello della *Latouche Treville*, il ministro dice che l'insegnamento intensivo è una necessità per la scuola del cannone. Simili evoluzioni esistono in Germania ed in Inghilterra. Bisogna soltanto prendere tutte le precauzioni possibili. Il materiale francese è all'altezza di quello estero. Il ministro ha concluso deplorando gli attacchi contro il ministero della Marina e la causa dell'onore e della probità (*applausi a Sinistra*).

Delcassè, presidente della commissione di inchiesta per la *Jena*, ha risposto al ministro dicendo che la catastrofe si sarebbe potuta evitare se il Ministero avesse ascoltato prima gli avvertimenti e poi avesse preso le misure richieste dal comandante stesso (*applausi su numerosi banchi*).

Delcassè, facendo una vera requisitoria, ha lamentata la incuria stupefacente che consisterebbe nel mettere la polvere nera presso la polvere B., cagionando da generalizzazione dell'incendio della *Jena*. L'oratore ha detto, fra la viva emozione della Camera, che l'incidente fu provocato da tale incuria (*applausi su numerosi banchi*).

Il ministro Thomson replicò lagnandosi anche che gli venissero rimproverati certi fatti imputati ai suoi predecessori. Ha difeso i suoi collaboratori ed ha concluso, fra vive interruzioni e rumori, dichiarando che la sua amministrazione fece tutto quanto era possibile per migliorare la situazione della marina.

L'ordine del giorno puro e semplice è stato approvato con 312 voti contro 166. Il presidente Brisson ha messo quindi ai voti la prima parte dell'ordine del giorno Michel-Delcassè: « La Camera deplora le negligenze funeste rilevate in occasione della catastrofe della *Jena* ». Questa prima parte è stata approvata con 568 voti contro uno. Una voce a sinistra ha gridato: *Fiducia nel Governo, ma non nel Ministero della Marina!*

Il presidente Clemenceau ha quindi dichiarato che non si considera in nessun grado responsabile della catastrofe della *Jena*, ma se la Camera crede che il Governo abbia delle responsabilità, la esortava a votare contro la fiducia. Si è quindi passati alla votazione dell'ordine del giorno il quale diceva: « Fa assegnamento sul governo per rimediare lo stato di cose ». Quest'ordine del giorno è stato votato con 345 contro 122.

In seguito al voto della Camera il ministro Thomson si è dimesso.

Violente dimostrazioni antitedesche a Praga
Sessantasei feriti

Praga, 19

Stanotte avvennero dimostrazioni antitedesche da parte dei socialisti nazionali czechi. Fra altro bombardarono a sassate il palazzo Aehrenthal al grido di « rivincita per la Serbia ». Allorchè stamane alle 10 comparvero sul Graben 300 studenti tedeschi per la tradizionale passeggiata, furono accolti da parecchie migliaia di czechi, per la maggior parte socialisti nazionali, che si diedero a fischiarli e ad insultarli. S'impegnarono anche colluttazioni, specialmente allorchè i tedeschi in risposta all'inno nazionale czeco intonarono l'inno nazionale tedesco. La polizia riuscì a far ritirare gli studenti nel Casino tedesco e a disperdere i dimostranti.

I socialisti nazionali czechi si riunirono però poco dopo in numerosi gruppi e si diedero a percorrere le vie della città bombardando tutti gli edifizi tedeschi. Appena alle 2 pom. la polizia riuscì a disperdere i dimostranti.

Rimasero feriti gravemente tre studenti tedeschi e leggermente parecchi altri. Nel pomeriggio si rinnovarono le dimostrazioni antitedesche in minor misura: studenti tedeschi furono aggrediti e percossi. La polizia dovette caricare all'arma bianca. Fu pure requisita la truppa, che occupò alcune vie. Le persone ferite sono 76.

Gravi disordini in altre città della Boemia

Praga, 19

Durante la giornata di ieri vi furono disordini anche in altre città della Boemia. A Gablona avvennero parecchi conflitti fra socialisti e tedeschi nazionali. La gendarmeria ristabilì la calma. A Budweis in occasione del collocamento delle corone al monumento di Francesco Giuseppe da parte dei tedeschi non avvennero conflitti fra tedeschi e czechi perchè la polizia e la gendarmeria riuscirono a separare le due parti. A Teplitz vi furono sanguinosi conflitti tra tedeschi nazionali e socialisti. Sei vennero feriti, tra cui uno gravemente. La polizia e la gendarmeria dispersero la folla e fecero dieci arresti. Otto furono poi liberati. A Carlsbad vi furono degli assembramenti dinanzi al club nazionale czeco. Nel timore che i disordini si rinnovino, la gendarmeria venne rinforzata.

La polizia francese al Marocco assalita
Quattro morti e 12 feriti?

Londra, 19

Il *Times* ha da Tangeri: Le truppe regolari marocchine di Mogador hanno assalito il distaccamento della polizia organizzato dai francesi. Questi ultimi hanno dovuto rifugiarsi nella loro caserma, ma sono stati assediati dai soldati marocchini. Mancano particolari, ma si dice che quattro uomini della polizia siano stati uccisi e dodici feriti.

La nota franco-spagnuola rimessa ai vari gabinetti

Parigi, 19

I rappresentanti della Francia e della Spagna rimisero oggi ai ministri esteri delle potenze firmatarie dell'atto di Algesiras, la nota concretata dai gabinetti di Parigi e di Madrid contenente un progetto-lettera, che il decano del corpo diplomatico a Tangeri dovrà dirigere a Mulay Afid a proposito del suo riconoscimento.

Gli avvenimenti nei Balcani

La Turchia e la Conferenza

La fisonomia storica del perturbamento balcanico

Nell'incalzare di notizie tumultuose, nell'echeggiare di sinistre voci di guerra, nel vento gravido di minaccie che soffia dalla penisola balcanica, conviene a chi ami formarsi un concetto nitido della situazione raccogliere le proprie idee e fissare i capisaldi dell'odierna impressionante crisi internazionale.

Le forze, che creano e muovono gli attuali avvenimenti, possono riunirsi in due colossali fasci; l'uno, che chiamerò endogeno, comprende gli antagonismi di popoli balcanici, provenienti da diversa origine, i quali tentano di acquistare l'uno sull'altro una egemonia perenne; l'altro, d'ordine esogeno, raccoglie le insaziabili aspirazioni delle potenze europee, tendenti le une (Austria, Russia) ad aprirsi un varco verso il Mediterraneo, le altre (Italia, Inghilterra, Francia) ad impedire una tale espansione, perchè lesiva ai loro più vitali interessi.

Oggi hanno momentanea tregua i dibattiti inerenti al primo fascio e si accentuano invece quelli del secondo, che presentano però un fenomeno nuovo; il delinearsi cioè della resistenza di un piccolo popolo, che fu già grandissimo, contro le tangibili manifestazioni di inesorabili cupidigie austriache. Nel gruppo slavo, indubbiamente il più denso nel mosaico demografico della penisola balcanica, il popolo serbo occupa un posto ragguardevole per gloria di tradizioni, per numero di abitanti, per bramosie espansive. Nel XIV secolo esso assurse ad eccelse vette per opera del magnanimo czar Stefano Dusciano; ma il fulgore dell'impero fu fugace e si spense epicamente sui campi di Cossovo nel 1389 sotto l'impeto fanatico degli Osmani, tuttavia la memoria di questa grandezza vive ancor oggi fiorente negli animi dei sudditi di Pietro Karageorgeriè, e nei canti popolari, accompagnati dal lamentevole suono delle monocorde *guzla*, si ricordano, quasi con singhiozzi flebili di rimpianto, le gagliarde imprese dei prodi, che già un tempo si sentivano così possenti da minacciare l'imperatore bizantino.

Oggidì la Serbia ha riacquistato, per opera d'armi ed accortezza di politica, la propria indipendenza, ma non la antica estensione di territorio, alla quale fervidamente aspira. Ai luminosi tempi di Stefano Dusciano l'impero serbo comprendeva la Serbia, la Bosnia, l'Erzegovina, la Dalmazia, l'Albania, la Macedonia, la Tessalia, la Bulgaria; vantava quindi comodi sbocchi sia sul mare Adriatico che sull'Egeo; oggidì invece essa intristisce rinchiusa entro terra, tra altissime montagne, nelle medesime disagiate condizioni geografiche della Svizzera, senza avere la seducente magnificenza del paesaggio di questa Ideale, febbrilmente agognato dai Serbi, è perciò non soltanto di riacquistare l'antico splendore, l'ampiezza di dominio, la maestosità di potenza avita, ma di godere uno sfogo sul mare, apportatore di ricchezza, veicolo di civiltà, di sviluppo, di signoria per le nazioni. Ma al raggiungimento della meta sognata dai Serbi si oppone da un lato, verso l'Adriatico, l'Austria, che ha alzato la sua bandiera sui baluardi della Bosnia-Erzegovina, e dall'altro lato, verso il florido porto di Salonicco si presentano difficoltà ancora più ardue. Salonicco infatti costituisce il centro di attuazione delle speranze, dei desiderii, degli sforzi di varii stati e di conseguenza la feconda sorgente delle loro aspre gelosie, forse la terribile generatrice delle loro, sanguinose contese. Fra i più serii ostacoli, che contrastano alla Serbia le sue mire sopra la bella regina dell'Egeo, si schiera in primo luogo, per ordine di diritto se non di fatto, la Turchia, l'attuale signora di Salonicco; ma ad esso guardano ancora bramosi i Bulgari, che l'ebbero per un momento in dono dalla munificenza russa nel 1878 col trattato di Santo Stefano; i Greci che, padroni del commercio dell'Egeo, vorrebbero svilupparlo maggiormente da quel porto; ed infine vi aspira, formidabile concorrente, l'Austria, che tende ad est, spinta dall'imperioso bisogno di cercare una nuova uscita ai paesi orientali della monarchia. Nè è a credere, come molti reputano od asseriscono, che la presente rinunzia al povero sangiaccato di Novi-Bazar debba veramente intendersi per l'Austria come un abbandono definitivo allo sbocco sull'Egeo, come l'indice di un nuovo orientamento nella sua politica estera; la caratteristica della monarchia asburghese nelle espansioni territoriali non fu mai la fretta; l'Austria procede pazientemente, consolidandosi nelle ottenute conquiste, prima di continuare il suo storico processo di dilatazione; così, oggi essa si raccoglie, si afferma, si rafforza nella Bosnia-Erzegovina per formarsene una robusta base di operazioni per il giorno, nel quale presentandosi l'occasione tempestiva, potrà allungare un altro passo nel sud della penisola balcanica. Ciò intuiscono chiaramente i Serbi, che si sentono a poco a poco avvolti dalle tenaci, paralizzatrici spire austriache, e che nell'attuale annessione vedono ribadirsi un altro anello della catena, che minaccia di stringerli non soltanto a nord, al di là dell'ampio Danubio, ma eziandio a sud tra le boscose giogaie del Schar-Dag.

Riuscirà l'Austria col volgere degli anni, a raggiungere il suo grande obbiettivo di trasformarsi in potenza orientale? o non dovrà urtare, forse soccombendo, contro il multiforme ostacolo slavo, che acuitstando il predominio numerico nella monarchia, potrebbe indebolirla internamente, unendosi alle pressioni urgenti dall'esterno? Questi quesiti non sono di facile soluzione, dato l'ingente numero di incognite, che racchiudono; ma non sembrami troppo audace l'affermare che la razza slava, così poderosamente risvegliatasi nel secolo XIX, si opporrà con giovanile vigoria allo irrompere di una influenza nordica ed i piccoli Stati balcanici, misurata la gravità del pericolo esteriore, dimenticheranno le antipatie intrinseche, per unirsi in un inflessibile fascio, formando forse una confederazione, avviamento alla grande Slavia, così amorosamente accarezzata dalla patriottica fantasia del poeta panslavista Giovanni Kollar; l'attuale fermento pulsante concordemente a Cettinje ed a Belgrado ne è forse un sintomo rivelatore.

Ciò che appare inevitabile, anche a chi non si trova molto addentro negli intricati labirinti della politica internazionale, si è che l'Albania non rimarrà ancora lungo tempo soggetta alla dominazione mussulmana; quel paese è troppo lontano dal centro dell'impero turco per essere saggiamente governato e validamente mantenuto; inoltre il popolo, che abita quella montuosa regione, caduta sotto la deprimente signoria ottomana nel XV secolo, malgrado la gloriosa resistenza del valorosissimo Scanderbeg, è di indole guerriera, assetato di indipendenza, ricco di orgoglio nazionale, nonostante le mortificazioni che a quelle genti inflissero le implacabili tirannidi che nei secoli scorsi le oppressero. A quelle terre agognò l'Austria, che vorrebbe con esse prolungare a sud i suoi dominii bosniaci-erzegovinesi e completare la gagliarda cintura, con cui domina ad oriente il mare Adriatico; la Grecia, che reclama quel paese, la patria di Pirro, in nome del diritto storico, come, per analoga ragione, vuole la Macedonia, rievocando la superba figura di Alessandro Magno; l'Italia, perchè l'Albania, schierata di fronte alla penisola salentina, forma con questa il canale d'Otranto, l'angusta porta del mare Adriatico. Forse il contrasto di tali aspirazioni prolungherà la dominazione turca sull'Albania, come il contrasto degli appetiti delle potenze europee mantiene in vita a nord del mar di Marmara l'impero turco.

La conferenza, che dovranno tenere le potenze europee per rattoppare il trattato di Berlino, testè lacerato dalla Bulgaria e dall'Austria, costituirà un nuovo avvenimento storico di sensazionale importanza, che dovrà ristabilire l'equilibrio degli Stati balcanici, alquanto scosso dagli ultimi avvenimenti; le decisioni, che si emetteranno in quella riunione internazionale avranno un carattere di longevità ed i danni, che ne deriveranno non saranno nè tanto presto, nè tanto facilmente riparabili. E' perciò da augurarsi che i diplomatici italiani, destinati a trattare gli interessi della nazione in quella conferenza, veggano in tutta la gravità il retaggio, che lascieranno al nostro paese col loro contegno, non ripetano gli errori commessi al congresso di Berlino, dei quali ancora oggi subiamo la pena e sopratutto non perdano di vista in troppo sottili, in troppo trascendentali manovre il bacino Adriatico, che dovrebbe essere per storia, per interessi, per situazione geografica il *mare nostrum* degli Italiani... ed invece lo è così poco!

Girolamo Cappello.

Il programma della Conferenza formulato dalla Turchia
Raffreddamento verso l'Inghilterra

Costantinopoli, 19

Il Consiglio dei ministri si è occupato del programma che la Porta ha intenzione di sottoporre alla Conferenza internazionale. Il ministro degli esteri Tewfick pascià in un colloquio con un redattore del giornale *Tanin*, ha confermato che il programma formulato dalla Turchia comprenderebbe i seguenti punti:

1. Indipendenz adella Bulgaria;
2. Annessione della Bosnia-Erzegovina;
3. Debito pubblico ed altri oneri finanziari ed economici;
4. Integrità dell'impero ottomano.

Il ministro avrebbe inoltre dichiarato che la Turchia non può accettare il programma pubblicato dai giornali negli scorsi giorni. Non vi è alcuna necessità di comprendere in esso gli articoli dal 25 al 61 del trattato di Berlino, tanto più che il nuovo regime turco dà soddisfazione intorno ai punti, cui gli articoli stessi si riferiscono.

Il ministro ha soggiunto che la Russia desidera vivamente l'apertura degli stretti, mentre l'Inghilterra vuole affidare alla Turchia la soluzione di tale questione, quantunque essa dipenda dal consenso delle potenze. Infine Tewfick pascià ha dichiarato che la Turchia esclude la questione di Creta dal programma. L'isola è stata affidata alla tutela delle quattro potenze protettrici, alle quali la Turchia chiederà di risolvere la questione. Però l'Inghilterra si è dichiarata avversa alla annessione di Creta alla Grecia.

Relativamente al Sangiaccato di Novi-Bazar, il ministro avrebbe dichiarato che l'ambasciatore d'Austria-Ungheria gli ha detto che la retrocessione del Sangiaccato stesso non è subordinata ad alcun compenso territoriale per la Serbia ed il Montenegro. E' evidente che la questione dei compensi alla Turchia dovrebbe essere l'oggetto principale dei lavori della Conferenza. Nei circoli politici si chiede se le potenze sono pronte a garantire tali compensi avendo i recenti avvenimenti dimostrato il poco valore delle stipulazioni scritte.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Dopo la pubblicazione del programma anglo-franco-russo che si considera come opera dell'Inghilterra, le dimostrazioni anglofile sono cessate completamente ed ora il sentimento pubblico si è rivolto dalla parte della Germania, che viene considerata come la sola potenza capace di salvare la Turchia.

Contro gli eccessi della stampa in Turchia
Lo sciopero della stampa?

Vienna, 19

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: La Porta comincia a procedere energicamente contro gli eccessi della stampa. Un redattore del *Kalem*, giornale turco e francese, umoristico, è stato arrestato in seguito ad un articolo molto ostile all'imperatore di Germania ed il giornale è stato sequestrato e la direzione redarguita. I giornalisti turchi sono molto eccitati e si progetta uno sciopero della stampa. Il Consiglio dei ministri che doveva tenersi ieri non è stato tenuto.

La Bulgaria restituirebbe le ferrovie

Parigi, 19

Secondo un dispaccio da Sofia al *Petit Parisien* nel Consiglio dei ministri che è stato tenuto ieri fu deciso, dopo il discorso moderatissimo e saggio di Re Ferdinando, che il governo entrerebbe nella via della conciliazione circa le ferrovie orientali e restituirebbe le linee a condizioni da discutersi e con qualche riserva, e riconoscerebbe il diritto di proprietà della Turchia. La questione sarebbe sottoposta alla Sobranje, che sarebbe convocata in seduta straordinaria. Si crede che i ministri si ritirerebbero dopo aver fatto ratificare dal Parlamento le risoluzioni da esso prese.

La dimostrazione antiaustriaca ad Antivari

Parigi, 19

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Cettigne: La notizia secondo la quale il principe Nicola si sarebbe recato ad Antivari per presentare le scuse al console austro-ungarico in seguito alla dimostrazione avvenuta dinanzi al consolato, è priva di fondamento. Nei giorni scorsi quando alcune navi austro-ungariche si avvicinarono alle coste del Montenegro, la popolazione di Antivari, eccitata per questo fatto, fece una dimostrazione contro il consolato di Austria-Ungheria ed allora il principe Mirko si recò in Antivari per pacificare la popolazione ed evitare che si verificassero nuovi incidenti.

IL PRIMO CONGRESSO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Il lavoro delle sezioni - La seduta antimeridiana

Roma, 19

Stamane alle ore 8.30 il Congresso ha iniziato i suoi lavori. Tutte le presidenze si sono insediate nelle varie sezioni e le sedute sono state aperte colle relazioni ed i relatori ufficiali.

Nella sezione I (*legislazione*), presiede il senatore Scialoia. Prende prima la parola il relatore Buzzatti, console generale, sul tema: « Delle riforme da consigliarsi alle leggi che regolano la cittadinanza ed il servizio militare nei riguardi del movimento migratorio ».

Dopo alcune osservazioni del senatore Scialoia, che non si oppone in massima all'istituzione della doppia cittadinanza, riferisce l'altro relatore, comm. Chiceo il quale, fra l'altro, propone che siano prosciolti definitivamente dagli obblighi del servizio militare, tutti quelli che essendo partiti prima del 21.o anno rientrano nel regno dopo il 32.o anno di età.

Sulle proposte dei relatori si apre una viva discussione.

Delle rappresentanze ufficiali nelle colonie si occupa la seconda sezione sotto la presidenza dell'on. Villa. Sul tema: « Organizzazione nei paesi più atti ad istituire rapporti e comunità di azione nella popolazione ivi residente », prendono la parola i delegati di Alessandria, d'Egitto, di Berlino, di Atene, di Zurigo, del Sudan, dell'Uruguay e degli Stati Uniti.

Alla terza sezione (*emigrazione*), il presidente on. Fusinato, annunzia che non esistono relazioni ufficiali e le proposte devono quindi essere presentate come individuali. Propone che la sezione esprima, prima di ogni altro voto, che il governo prenda l'iniziativa di una conferenza internazionale sull'emigrazione. Discutono in merito a tale proposta i congressisti Salzano, Testa, Cardinali, Grossi.

L'on. Cabrini presenta la sua relazione sull'emigrazione europea.

La sezione quarta è presieduta dallo on. Salandra. Il prof. Pasqualucci presenta la sua relazione sugli agenti consolari, le cui conclusioni, dopo ampia discussione vengono approvate con qualche modificazione in forma di ordine del giorno.

La quinta sezione è presieduta dallo on. Alfredo Baccelli, il quale, prima di dare la parola ai relatori, pronunzia, applauditissimo, un eloquente discorso. Il prof. Tolomei, relatore sul tema: « Insegnamento della lingua e miglioramenti della coltura delle masse educatrici », dà lettura della sua relazione e dei voti che egli propone all'approvazione della sezione. Il prof. Pariagreco constata che il ministero degli esteri e la « Dante Alighieri » si occupano con molto amore per l'organizzazione delle scuole elementari e conclude dando la sua adesione alla proposta Tolomei di istituire in Roma una commissione per l'organizzazione delle scuole italiane all'estero. Marzoli parla delle scuole italiane in Egitto ed il prof. Certo fa voti perchè nella commissione reale e nell'ispettorato siano rappresentati i maestri degli asili. Parlano anche Ciccarelli, Bernia, Raffaelli, Torrerossa, Maldati, Giraldi.

La sesta sezione, che dovrebbe studiare il progetto di una mostra generale del lavoro degli italiani all'estero da tenersi nel 1911 non si è costituita. Essa funzionerà a Torino.

La sezione settima si occupa delle colonie di dominio diretto ed è presieduta dall'on. Ferdinando Martini. L'ing. Talamo riferisce sulle industrie estrattive nella colonia Eritrea. Rileva che l'altipiano dell'Eritrea presenta giacimenti minerari e filoni di quarzo, con costante presenza di oro. Le attività estrattrici proficue nella colonia, sono due: le saline di Massaua e le miniere d'oro di Midrizien. Per le saline accerta una produzione di 50.000 tonnellate, suscettibile di raddoppiamento mercè una relativa ampliazione dei macchinari. Espone da ultimo lo stato attuale dei lavori per l'estrazione dell'oro, condotti dalla societ estrattrice, che ha fatto di Midrizien una miniera importante. D'accordo coll'onor. Chiesi, riassume le sue proposte in un ordine del giorno. Tale ordine del giorno chiede al governo degli studi geografici dell'altipiano e dei provvedimenti di indole economica per l'esplicazione delle iniziative private intese a sviluppare le industrie minerarie che danno serio affidamento di successo. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

(*Seduta pomeridiana*)

La seduta pomeridiana si inizia alle ore 14. Nella prima sezione parlano, sul tema della doppia cittadinanza, Marano, Rinaldi e Polacco, dell'Università di Padova, il quale dice di temere la indeterminatezza e le conseguenze della istituzione della doppia cittadinanza. Egli crede che ci si dovrebbe limitare a facilitare il riacquisto della cittadinanza perduta in seguito al conseguimento di quelle estere.

Nella seconda sezione, esaurite le relazioni, sono messi ai voti gli ordini del giorno. Il primo del cav. De Michelis, regio addetto alla emigrazione a Ginevra, propone che si organizzi in seno ai nuclei italiani all'estero una rappresentanza delle colonie sia per elezione diretta, sia mediante riunioni di delegati delle organizzazioni italiane. L'ordine del giorno è approvato. Si passa a discutere il secondo comma della proposta del relatore Marazzi, che tende a ottenere che tali rappresentanze abbiano per principale missione di mantener l'unione, la buona armonia e la comunità di azione fra i comitati e le istituzioni locali con facoltà di promuovere e rimaneggiare la istituzione autonoma di patronato per gli emigranti. — Questo comma è approvato. — Il terzo comma relativo ai rapporti fra le rappresentanze e l'istituto coloniale è approvato con una aggiunta del cav. De Michelis circa la costituzione di una rappresentanza centrale delle colonie, alla quale si definirebbero le funzioni e le modalità dei lavori e con ciò si chiudono i lavori della seconda sezione.

Nella terza sezione, sospesa l'approvazione del primo comma dell'ordine del giorno dell'on. Cabrini, che è coordinato con aggiunte e modificazioni accolte dal relatore, si discute il secondo

comma al quale propongono emendamenti gli onorev. Baslini, Santini, Mariotti, Daneo, Riccio, Colajanni, in sostituzione di un inciso con cui si vorrebbe condizionare i sussidi del governo a l'obbligo che gli enti che si occupano dell'assistenza degli emigranti si astengano da qualsiasi propaganda politica o confessionale, ma la proposta viene approvata nel testo seguente:

«Che vengano assegnati adeguati contributi a segretariati, agli uffici, alle scuole, alle case, agli ospedali ed asili degli emigranti in Italia ed all'estero facendo l'obbligo che tali enti non abbiano ad affidare la propria opera di assistenza a criteri di partiti politici o di confessioni religiose e non recare mai offesa al sentimento di italianità».

Nella sezione quarta la seduta è aperta con una relazione dell'on. Artom, sulla istituzione di consoli commerciali. L'oratore spiega la portata della sua proposta intesa ad intensificare i nostri commerci di esportazione coll'estero. Egli ritiene opportuno, oltre i consoli, gli addetti commerciali, la istituzione di consoli commerciali.

Nella sezione quinta, dopo lunga discussione, è approvato l'ordine del giorno del professore Tolomei, in cui si afferma che ogni nostra colonia all'estero deve avere la sua scuola e si fanno voti perchè dal governo sia aumentato il contributo dello Stato a tale fine. L'ordine del giorno Tolomei propone inoltre le ispezioni scolastiche per le scuole all'estero e la istituzione di nuove scuole medie a simiglianza di quelle del Levante.

Nella sezione settima il comm. Savelli riferisce sullo sviluppo della agricoltura e dà conto dello stato di lavori compiuti in colonia Eritrea dalla società per la coltivazione del cotone, rilevando come la produzione da 400 quintali si sia elevata a 5100. Le zone esperimentali si vanno sempre più estendendo. La relazione Savelli viene concretata in un ordine del giorno in cui, in attesa di una ferrovia che unisca Massaua alle zone di produzione coloniale, si fa voto che il governo coloniale provveda al trasporto del cotone da Agordat a Massaua per qualche tempo gratuitamente a titolo di incoraggiamento ai coltivatori. L'ordine del giorno del giorno è approvato. Viene quindi presentato un altro ordine del giorno, che riassume i voti del Congresso rispetto alla relazione del relatore Corsi nelle disposizioni del commercio in Eritrea e nel quale il Congresso approva tutti i concetti svolti nella relazione Corsi, affermando la sua fede nell'immancabile sviluppo della colonia eritrea e fa voti al governo ed al Parlamento perchè provvedano i fondi necessari per la ferrovia Massaua-Agordat da cui ritrarrebbero grandissimi vantaggi.

La relazione Memmo sui servizi sanitari nella colonia è riassunta in un ordine del giorno anch'esso approvato dall'on. Chiesi, in cui si fanno voti per la trasformazione dell'attuale istituto siero-vaccinogeno in una istituzione centrale avente per scopo lo studio delle cause delle malattie degli uomini e degli animali e preparazione dei rimedi preventivi e si invita il governo ad adottare i mezzi ritenuti più idonei per irradiare l'opera dei nostri sanitari oltre i confini politici della colonia.

Da ultimo i relatori Ferliga e Gioli illustrano ampiamente gli intendimenti e l'azione dell'istituto coloniale italiano di Firenze e la seduta è tolta.

Il congresso degli scienziati a Firenze

Firenze, 19

Stamane alle ore dieci è stata tenuta la prima seduta plenaria del Congresso degli scienziati italiani nell'aula magna dell'istituto degli studi superiori. Erano al banco della presidenza i senatori prof. Volterra, Blaserna, Righi, Baccarini e Fano. L'aula era gremita di congressisti.

Il senatore Colombo ha fatto una comunicazione sul tema: «Sull'influenza dei nuovi motori ad essenza sull'industria dei trasporti».

Parla quindi il senatore Paternò sul tema: «Origini e sviluppo della crioscopia. Al senatore Paternò, ascoltato con molto interesse, rispose in contradditorio il prof. Bruni, di Padova. Quindi la seduta è tolta ed alle ore 14 vi è stato l'insediamento delle sezioni e l'adunanza delle sezioni stesse.

I sovrani visitano l'ospizio di mendicità di Pisa

Pisa, 19

Oggi il Re e la Regina si recarono a visitare l'ospizio di mendicità ricevuti dal presidente Nissina. I Sovrani si trattennero lungamente nei reparti infanzia abbandonata e cronici, compiacendosi col presidente pel modo con cui è tenuto l'ospizio. All'uscita dei reali la folla accorsa fece loro una calorosa dimostrazione.

L'agitazione dei fornai a Roma

Roma, 19

La serrata dei negozianti fornai a Roma prosegue calma. In quasi tutti i forni è prodotta la quantità di pane occorrente. Anche il pane di lusso non è mancato. Nei forni la panificazione è avvenuta col nuovo personale reclutato dai negozianti. Nel comizio tenuto dagli operai è stata confermata la prosecuzione ad oltranza dello sciopero, tranne che per i 25 forni che hanno accettato le nuove tariffe. I negozianti sono decisi a continuare la serrata.

Due disgrazie in una cartiera milanese

Milano, 19

Stamane alle ore sette nella cartiera della ditta Ambrogio Binda e C. fuori di Porta Ticinese, si ebbero due raccapriccianti sciagure. L'operaio Pietro Nanti, di anni 16, mentre si trovava nel reparto della fabbricazione, intento al proprio lavoro, si impigliò colla giubba nell'ingranaggio di una macchina in moto che lo trascinò fra le cinghie. In un attimo il suo corpo fu ridotto ad un ammasso di carne sanguinante.

Quasi contemporaneamente il garzone dodicenne Emilio Poerio nell'attraversare il cortile dello stesso stabilimento, venne investito da un carro. Il povero ragazzetto riportò un profondo squarcio alla testa e si ebbe fratturata una gamba. Egli versa in pericolo di vita, essendogli sopravvenuta la commozione cerebrale.

La morte dell'operaio Pietro Melzi, avvenuta stamane nello stabilimento Binda, pare non sia avvenuta per mera disgrazia. Un suo compagno di lavoro, Mario Olivieri, confessò di avergli data durante una disputa uno spintone in seguito al quale il Melzi cadde tra i raggi del volante dove rimase sfracellato. L'Olivieri assicurò piangendo che egli non aveva alcuna intenzione di uccidere il compagno. Egli fu trattenuto in arresto.

Per rinnovazioni di abbonamento, cambiamenti d'indirizzo, reclami ecc. unire sempre la fascetta con la quale si riceve il giornale.

Un busto a Bismark a Regensburg

Un nipote del gran cancelliere colpito da malore

Regensburg, 19

Nel tempio della Gloria, eretto da Luigi I. Re di Baviera, come eterno monumento alla grandezza tedesca, si è inaugurato un busto a Bismark, alla presenza di Bülow e dei ministri prussiani, Bethmann ed Hollvag, di parecchi ministri bavaresi, della presidenza del Reichstag e delle Camere bavaresi, del principe Ottone Bismark, nipote del cancelliere, e di un grandissimo stuolo di notabilità. Mentre il barone Podswill, presidente del Consiglio bavarese, pronunciava un discorso, il nipote di Bismark, undicenne, perdette i sensi e cadde a terra dinanzi al busto di suo nonno. Il principe Bülow ed altri dignitari presenti lo soccorsero e lo trasportarono all'aria aperta. Indi Podswill riprese il suo discorso, glorificando la memoria di Bismark.

Ha parlato quindi Bülow il quale disse che sul suolo nazionale delle dinastie tedesche, Bismark vide la garanzia dell'unità della Germania, e ritenne che perciò i diritti delle dinastie dovevano essere scrupolosamente rispettati. Bülow continuò dicendo che nessun cancelliere dell'impero dovrà allontanarsi dalle vedute di Bismark. Le dinastie e le nazionalità tedesche, congiunte in unità indissolubili dallo stesso patriottismo e dallo stesso sentimento nazionale possono essere certe che le esigenze collettive non domanderanno mai il sacrificio dell'individualità, che può svilupparsi sopratutto sotto la protezione dell'impero tedesco. Bülow ha concluso dicendo: Dio protegga e conservi la casa di Wittelsburg.

Alla fine della cerimonia l'indisposizione del principe Bismark non era ancora passata.

Il processo per l'aggressione dei seminaristi

Roma, 19

Nell'udienza di stamane alle Assise di Roma, il sostituto procuratore comm. Avellone, ha pronunziato la requisitoria.

Egli trattando dei reati attribuiti agli accusati, considera che il ferimento alla faccia del seminarista Mac Hardy solamente una lesione personale aggravata però dall'impulso di brutale malvagità e complicità degli altri. Per il secondo capo di accusa, imputazione di omicidio mancato in danno del Mellon, il comm. Avellone, riduce l'accusa a lesione grave, escludendo l'intenzione omicida e nell'ignoranza del preciso autore della lesione o delle lesioni medesime, scende dalla correità alla complicità corrispettiva. Ritira l'accusa per lesioni mancate a danno del seminarista Makintosh attribuite al Conti, non essendo risultato provato che questi avesse tentato di ferire il Makintosh e potendo invece essere stato un altro rimasto ignoto. Chiede infine il beneficio delle circostanze attenuanti per tutti gli accusati.

Grave incidente ferroviario presso Alessandria

Una vettura prepitata nel Tanaro

Alessandria, 19

Un grave incidente ferroviario è avvenuto nelle prime ore di stamane al treno facoltativo 7928 in partenza da Alessandria per Novara. Il convoglio, composto di una quindicina di carrozze, transitava a velocità assai moderata per il ponte sul Tanaro quando sul ponte stesso la testa del treno deviò ed uno dei vagoni merci cozzò con violenza contro il parapetto, lo sfasciò e precipitò nel fiume. Una vettura viaggiatori si rovesciò sull'orlo del ponte ed un terzo carro rimase appoggiato sul vagone precipitato nel fiume. Una parte del carico, trasportata dalla corrente, andò perduta. Sul posto si sono recate le autorità di Alessandria. I danni al materiale sono considerevoli, ma non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia alle persone.

Adesioni all'esposizione del 1911

Roma, 19

Il ministro del Belgio presso il Re d'Italia ha assicurato formalmente il co. di San Martino che il Belgio parteciperà all'esposizione internazionale di Roma del 1911.

L'incaricato d'Inghilterra, sig. Wintour, ha avuto parecchi colloqui col presidente dell'esposizione ed ha visitato la località dove dovrà sorgere il palazzo dell'esposizione, manifestando le sue idee sulla partecipazione degli artisti inglesi, che formerà una delle più cospicue e delle più belle attrattive della mostra. E' stato già scelto il terreno per il padiglione inglese.

Il Ministro Rava a Firenze

Firenze, 19

S. E. il ministro Rava ieri nel pomeriggio visitò la Mostra degli autografi torricelliani e galileiani, posta nei saloni della biblioteca nazionale dal direttore comm. Morpurgo. Alla sera prese parte ad un banchetto privato offertogli da alcuni congressisti all'Hotel Savoja. S. E. stamane con il diretto delle 7.2 è partito per Roma.

Violento urto tra due ciclisti

Uno morto, l'altro ferito

Bologna, 19

Ieri sera verso le 20, la guardia daziaria Adelmo Rubinetti ritornava in bicicletta da Castenaso per recarsi in caserma e pare che non avesse il fanale acceso. Giunto a Villanuova si incontrò con un altro ciclista, certo Roberto Ruppi di Budrio. Avvenne fra i due un urto violentissimo, poichè pare che anche il secondo non avesse il fanale acceso. I due ciclisti precipitarono a terra. Trasportati nella casa di un colono furono visitati da un medico. Il Ruppi potè essere accompagnato con il tram a vapore a Budrio per essere ricoverato in quell'ospedale. Il Rubinetti, invece, cessava di vivere alle ore 22.

Due operai travolti da una frana

Torino, 19

In una casa in costruzione in Via Santa Teresa verso le 16 è caduta una frana, travolgendo sotto le macerie due operai, certi Truffo Domenico e Camonetti Giuseppe.

Accorsero sul luogo il Sindaco, il prefetto, l'on. Albertini ed un drappello di pompieri con alcuni attrezzi, i quali si misero subito all'opera di salvataggio.

Fu estratto il Camonetti che venne subito trasportato all'ospedale, ove gli fu constatata una frattura complicata al femore destro. Egli fu giudicato guaribile in tre mesi salvo complicazioni. Il Truffo è ancora sepolto. I pompieri stanno eseguendo i lavori di puntellamento per procedere all'estrazione del disgraziato. Però si hanno poche speranze di salvarlo.

Dopo molti sforzi la seconda vittima dell'infortunio di via Santa Teresa, l'operaio Truffo di anni 32, è stata estratta cadavere alle ore 19. Lascia moglie e due bambini.

Teatri e Concerti

Il teatro italiano a Berlino

(Nostra corrispondenza privata)

Berlino, 19

Da un cantuccio della mia memoria, balzaron fuori in questi giorni, certi versi con i quali, molti anni or sono, la signora Annie Vivanti imprecando alla *fredda nebbiosa e gelida Inghilterra*, sospirava il balenar dei coltelli e le vendette dei meridionali!

E penso che, tutta Retorica, non era! uno spasimo eguale pervade in questi giorni le bionde anime berlinesi. Dall'uggia dei viali troppo lindi e troppo belli, dal prossimo troppo educato e troppo corretto, dalla memorabile serenità di questo Autunno, nella cui languida pallidezza si scolorano perfino le rosse visioni di guerra, arrivanti dai Balcani, la fantasia berlinese, ha raggiunta a volo, la Sicilia nuotante nel Sole! Molti calmi e riflessivi giovanotti hanno sognato di poter gridare, mordere, uccidere come G. Grasso, molte bionde, freddine giovanette invidiarono i saettanti occhi di Mimì Aguglia, il suo temperamento vulcanico (rubo ad un critico la frase) e quei capelli neri, tra i quali la focosa attrice caccia si spesso e tanto volentieri le dita. Anzi, nel far argine all'entusiasmo del pubblico, anche la critica si è tolta i guanti, e con una franchezza rude ed insolita ha colpito, senza tanti riguardi, almeno coi giornali più autorevoli, l'antiquato metodo di recitazione, l'enfasi fuori di luogo e fuori di misura, il gestire eternamente con le mani e... coi piedi, i ruggiti *bellulni* del Grasso, il continuo ansare dell'Aguglia e più ancora si colpirono gli autori della *Zolfara* e di *Malia*!

Un dissidio dunque, un vero e proprio dissidio tra critica e pubblico! Il pubblico affollando il *Nenes-Theater* e il *Gastspiel-Theater* diceva: questa è la vera Italia, questi i veri italiani, questa la vita italiana come emerge dalle pagine del processo Bisogni, dalle emozionanti, drammatiche sedute del processo Cifariello. E la critica protestava «Può darsi (tolgo dal giornale che ho già citato) che una regione d'Italia trovi in questa *Malia* del sig. Luigi Capuana rispecchiato il proprio modo di vivere i proprii sentimenti; noi gente corretta e civile vi troviamo una vecchia cattiva ballata e uno zibaldone all'antica!»

Poichè, e tanto meglio, le aspre critiche e gli attacchi non distruggono nè possono distruggere il fanatismo col quale furono accolti qua gli attori Siciliani, noi possiamo rallegrarci di un fatto: almeno i critici sanno che l'Italia può dare ben altro! E l'aspettano! Io mi sono sempre chiesto e con stupore perchè ad eccezione del D'Annunzio nessuno dei nostri migliori autori drammatici è conosciuto in Germania; mi domando ancora e spesso perchè nei cervelli dei tedeschi è ancora fissa l'idea che ogni commedia italiana abbia per tema l'adulterio, a personaggi il marito, la moglie e l'amante e per finale la coltellata! Gran mercè poi, se riconoscendoci un certo incivilimento qualcuno dice: la revolverata!

Eppure con o senza fattacci di sangue, ogni qualvolta un comediografo italiano tentò la scena di prosa tedesca ebbe accoglienze ottime, eccettuato forse Carlo Goldoni, la cui fama è qua tanto grande che nell'annunziare *Le donne curiose* di Wolf-Ferrari si scriveva olimpicamente «*tratte da una commedia omonima del sig. G. Goldoni*».

La Germania sarebbe un meraviglioso campo di esportazione per la nostra credo esuberante, produzione drammatica. E' notorio che qua si scrive poco per il teatro; si va molto più volentieri ad ascoltare ciò che scrivono gli altri e ci si va armati di santa pazienza. Non vi è argomento sterile, non vi sono lungaggini filosofiche, nè astrusità tali che un buon stomaco tedesco si rifiuti a digerirle.

Io sono ancora sotto la funebre impressione di un dramma, alla lettura del quale ho assistito la scorsa settimana e che verrà rappresentato nel novembre. S'intitola *Giordano Bruno*, è in 6 atti ed è scritto da un professore di matematica! Il frate Nolano scrisse, com'è noto, un opuscolo «*Contro i Matematici*» dedicandolo all'Imperatore Rodolfo! E l'autore del dramma che, a quanto pare, è profondo nella materia, ci presenta il protagonista mentre discute sul *minimo* e sul *punto* con i maestri della Università di Vittenberga.

I colloqui, in barba allo spettatore attonito, non si allontanano per un solo momento dell'intero secondo atto, dalla matematica purissima e potete imaginare con quanto divertimento dello spettatore e con quali effetti scenici! Pure non mi meraviglierò se il *lavoro* avrà buon esito. Scrivere 6 atti di roba, saper bene la matematica e per di più quella che alle teorie d'Euclide opponeva Giordano Bruno è cosa rispettabile e merita se non altro la deferenza degli ascoltatori!

Certo, però, che se qualche volta il pubblico, ogni tanti anni, vuole entusiasmarsi ai ruggiti *bellulni* di Grasso, alla violenta passionale recitazione di Mimì Aguglia e intravede ai piedi dell'Etna una vita che dopo tutto merita più il nome di *vita*, se nella vecchia ballata, nell'antico zibaldone di Capuana trova più interesse che nella matematica di Giordano Bruno, merita o meriterebbe le attenuanti nella severa condanna pronunziata dai critici berlinesi.

Chi ha freddo corre a scaldarsi e sarà così fino alla consumazione dei secoli! E nulla vi è di strano! D'altronde poi questi *Siciliani* non hanno portato qua il loro sole, mettendo in pericolo i meravigliosi panorama invernali, la ninea bianchezza del Tiergarten che il clima nazionale ci prepara anche quest'anno!

Ripartiranno, se non sono già ripartiti, e la cronaca berlinese non avrà un fattaccio di sangue di più da registrare; nessun crederà alle malie alle iettature se prima non ci credeva e nessun Compar Alfio prenderà a morsi nelle orecchie il rivale! Ci sarà sempre un buon divorzio per le Lole e un istituto di Maternità per le Santuzze.

Nei ritrovi invernali nei Caffè, pieni di gente eppur silenziosi come cimiteri, discuteremo ancora, sottovoce, s'intende, da popolo bene educato e corretto sul sapore acido che da un pezzo in qua ha acquistato la birra di Berlino e sul tiro birbone giuocatoci dallo Czar di tutti i Bulgari.

Arturo Franzi.

Malibran

Iersera la signora Mauri Lauri, ha avuto la sua serata d'onore con «Testagrù» la graziosa operetta dell'Argentier. Anche quest'anno il cartello ha annunziato «Testagrù» come unica rappresentazione. Si può sapere il perchè?

Il soggetto, è una favola, non ha niente di uscrrile, e l'operetta è densa di musica, musica fine e delicata: tutto un insieme graziosissimo! Si capisce che ci vuole sempre il «Giro del mondo in ottanta giorni» o qualche «Geisha» di recente memoria per avere delle repliche a «generale» richiesta!

Iersera «Testagrù» fu applauditissima, ammirati la messa in scena accurata ed i costumi. Tutti gli artisti e fra questi la Lauri, il Rosa, il Razzoli, il Bonomi ecc. furono festeggiatissimi a scena aperta ed al calar della tela.

La sua parte di applausi ebbe pure Lambiase dirigendo l'orchestra che in «Testagrù» particolarmente ha una notevole importanza.

Dopo il secondo atto la signora Lauri cantò una romanza francese «Laisez moi rire» ed il waltzer dello specchietto nella «Geisha». Ebbe fervidi battimani e fu regalata di molti fiori. Questa sera l'annunciata ripresa della «Bella fanciulla del villaggio».

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 20.45 — «La bella ragazza del villaggio».

CIN. RIDOTTO — I falsi monetari — terza parte di Nick Carter.

CIN. EDISON (S. Giuliano) — Un delitto in caserma ovvero l'orfanella.

Mercati del Veneto

VERONA, 19 — Listino grani — Frumento fino da 27.60 a 27.85, buono mercantile da 27.25 a 27.50, basso da 26.25 a 26.75 — Granoturco pignoletto nuovo da 18.65 a 18.85, nostrano colorito nuovo da 18.25 a 18.50, basso nuovo da 17.50 a 17.75 — Avena da 17.30 a 18 — Riso nostrano fiorettone da 45 a 46, fino da 41 a 42, mercantile da 32.50 a 40, basso da 37.50 a 38.

SPORT

La seconda giornata del Concorso ippico a Lido

Era giorno feriale ieri, e quindi non era da meravigliarsi se il concorso non sarebbe stato uguale alla domenica: tuttavia dopo le due la gente comnciò ad animare le tribune, prevalentemente i posti da una lira e quelli da cinque.

Le corse cominciano in ritardo, dopo le due, e ciò perchè la giuria è ritirata nella camera delle deliberazioni, per risolvere la questione dell'altro ieri sull'incidente della gara di elevazione, questione che malgrado il comunicato della Giuria ai giornali, non si è chiarita, anzi è apparsa più imbrogliata di prima. Si sentono sull'argomento molti discorsi. Si crede che siano stati raddoppiati i premi della IV. Categoria, per compensare i concorrenti del premio dello Sporting Club. Si sente invece, poi, che la gara di elevazione non verrà rifatta, che il primo premio è stato vinto e aggiudicato all'unico presentatosi in gara Giovannini, e che soltanto coi premi rimasti, secondo e terzo, in totale 500 lire, verranno aumentati i premi della quarta categoria.

Quando la Giuria esce nulla si viene a sapere di preciso; non si ritiene necessario di comunicare niente!

Quelle cinque mila persone che domenica si sono recate al Lido per vedere due corse e ne hanno visto invece una sola, hanno tempo di aspettare per saperlo! Basta soltanto un po' di pazienza!

La prima corsa

Incomincia quindi la gara di percorso per la II. Categoria premio *Excelsior Palace*, lire 1500, nella quale potranno concorrere cavalli che non abbiano vinto premi in denaro in altre riunioni dal 1 gennaio 1908 e montati da gentlemen. La pista si trova in condizioni assai migliori del giorno prima, migliori senza confronto ed a renderla così hanno contribuito i pompieri del Municipio che durante tutta la notte e la mattina l'hanno abbondantemente annaffiata con una pompa a vapore. La sabbia umida offre un terreno resistente sul quale il cavallo può galoppare senza stancarsi e senza pericolo di sdrucciolare.

Quando suona il primo colpo di campana si presenta il cavallo secondo inscritto *Vedremo* di Pellizzaro, che parte per il primo percorso uguale a quello di ieri. E' stato eliminato un ostacolo e cioè la staccionata di m. 1.10, che ieri venne gettata a terra da quasi tutti i cavalli; non si è potuto spiegare il motivo di ciò, e l'ostacolo venne tolto perchè reso inutile.

Dopo *Vedremo* corrono successivamente: *Ropi* del Co. De Lazzara, *Cork beam* del ten. Bianchetti, *Vol au vent* del bar. Morpurgo, *Stabile* di Pellizzaro, *Valkiria* del ten. Noris, *Margserabeg* del ten. Torrigiani, *Saltafossi* del Co. Arrivabene montato dal ten. Co. Trissino, *Town Prince* di Giovannini, *Getto* del ten. Rivoire, *Nespola* del ten. Monghini, *Little Princesse* di Jonoch, *Fortuna* del ten. Noris, *Concourer* del cap. Bellotti, *Marmant* del ten. Carotti, *Bebè* del ten. Paternò, *White Prince* del ten. Negroni Prati Morosini, *Fire* del ten. Casalini, *Queen of Hearts* del ten. Guetta, *Dragon* del nob. Gallenga Stuart, *Belgrave* del ten. Trissino e *Mark B.* di Giovannini.

In tutto quindi ventidue cavalli, su ventotto inscritti. Vennero ritirati *Tonquinoise* di Gallenga, *Anna Z.* del ten. Trissino, *Toni* di Aldo Battilani, *General Kronje* di Arrivo Artelli, *Tonto* del ten. Lazzara Pisani, e *Mayo-lady* del ten. Scotti.

Durante la corsa nessun incidente notevole, due cadute ma senza conseguenze nè pel cavallo nè per il cavaliere.

Belgrave del ten. Co. Trissino si ritira dopo un ostacolo.

La giuria si ritira per deliberare. Dopo poco pronuncia i risultati. Sono rimasti in gara *Cork beam*, *Saltafossi* e *Fire* che devono rifare il percorso.

Si hanno questi risultati definitivi: Vinse il primo premio *Saltafossi* del Co. Arrivabene montato dal ten. Co. Trissino; il secondo *Fire* del ten. Casalini e il terzo *Cork beam* del ten. Bianchetti.

Gara di elevazione a due ostacoli

Come il giorno prima, finita questa corsa, il gruppo della Giuria trasporta le sue tende presso gli ostacoli per la gara di elevazione.

Tira un vento fresco, di levante che ha mezzo assiderati tutti quanti, gli spettatori delle tribune specialmente che sono rimasti fermi. Gli ostacoli di questa gara, quarta categoria, sono costituiti dalla *gate* come alla seconda categoria e tripla barriera; la prima alta metri 1, la seconda m. 1.30, la terza m. 1.50 e dalla prima alla terza m. 1.50 di distanza. Altezza iniziale m. 1.50 ad elevazione progressiva di metri 0.15 fino a 1.95 poi di m. 0.05. Ammessi due errori e due rifiuti ad ogni salto. Premi lire 1500, ma date le varianti sopravvenute non sappiamo se abbiano mutato e in che abbiano mutato.

Salta primo *Oreste* di Malfatti montato dal ten. C. Trissino e successivamente *Vedremo* di Pellizzaro, *Ulverston* del ten. Po, *Daidai* del ten. Tappi, *Antonino* del ten Negroni, *Fortuna* del ten. Noris, *Vissuto* del Co. Arrivabene montato dal ten. Co. Trissino, *Moonlight* del bar. Morpurgo, *Je sais tout* di Pellizzari, *My Queen* del ten. Po, *M. A. B.* del ten. Barbarisi, *Gramignon* di Giovannini e *Palanca* di Guido Merlini.

Qualche cavallo durante questi salti non tiene una condotta... troppo seria, ma evidentemente contribuiscono a ciò molte cose. Il vento che annoia davvero e che infastidisce un po' il cavallo, la luce che non è troppo bella perchè si fa notte e poi la gente, concorrenti, Giuria, operai, ordinanze che vengono lasciate presso gli ostacoli, e che disturbano anche loro coi movimenti i cavalli. Però anche qui nessun incidente serio.

Superata la prima altezza, le barriere vengono alzate di 15 centimetri e tutti i cavalli si ripresentano nell'ordine di prima, meno *Fortuna* e *M. A. B.* che sono rimasti fuori gara.

Dopo il secondo giro, le barriere vengono alzate di altri quindici centimetri e i cavalli ricominciano a saltare, ma supera l'ostacolo soltanto *Vedremo* di Camillo Pellizzaro.

L'oscurità è andata facendosi più fitta; gli ostacoli non sono più molto visibili e quindi tutti d'accordo i concorrenti decidono di rimandare la continuazione delle gare ad oggi. La Giuria acconsente alla domanda.

I concorrenti dunque si disputeranno i premi questa mattina alle dieci. Sono rimasti in gara *Oreste* montato dal ten. Co. Trissino, *Vedremo* di Pellizzaro, *Ulverston* del ten. Po, *Antonino* del ten. Negroni, *Vissuto* del Co. Arrivabene montato dal ten. Co. Trissino, *Je sais tout* di Pellizzaro, *My Queen* del ten. Po, *Gramignon* di Giovannini e *Palanca* di Guido Merlini. In tutto nove cavalli sui tredici inscritti.

Il pubblico avrà libero accesso nel recinto delle corse.

SCIARADA

UMILI MARTIRI

Passa tra rauchi lontani canti
Un'eco cognita di suon vibranti,
Voci di spasimo e di preghiera,
Confuse coprono la notte nera.
Un senso squallido l'anima imbeve,
Dal cielo plumbeo cade la neve;
Nella fittissima oscurità
La voce perdesi di carità. —
Dell'ore muojono lenti i rintocchi,
Presso un'imagine piega i ginocchi
E manda l'umile il mesto appel:
«Perchè non ridono le stelle in ciel?
Di madre tutto il gran dolore
M'è dato piangere, mio buon Signore;
Se in oggi mancami un un di pane,
Di me miserrima che fia dimane?»
Ma vana perdesi pel tugurio
La voce flebile di triste augurio,
Di quello spirito la fe' seconda,
Come di gemiti, sgorga profonda
Pieno di lacrime il ciglio appar
E torna tacito il casolar...

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco di Sabato:
moro mori — mor mori o

FAVORITISMI NELLA P. I.

Presso i nostri Convitti nazionali si mette ogni anno a concorso un certo numero di posti gratuiti e semigratuiti per ottenere i quali gli aspiranti devono, a sensi del Regolamento approvato col Decreto 18 Dicembre 1898, N. 558, sottoporsi ad uno speciale esame con prove scritte ed orali e conseguirvi dei punti di passaggio la cui media complessiva non sia inferiore agli otto decimi. Ogni anno il Provveditore agli studi chiama un'apposita commissione di professori i quali hanno l'ingrato ufficio di vagliare i meriti dei candidati e di vagliarli con tutto rigore perchè, in generale il numero degli aspiranti è ben superiore a quello dei posti disponibili e quindi l'indulgenza che si usasse con uno diverrebbe una patente ingiustizia a danno di un altro. Finito il suo lavoro, la Commissione si scioglie, supponendo in buona fede che esso serva di base allo assegnamento dei posti. Così dovrebbe essere, ma le cose di questo mondo non sempre vanno per la via diritta e c'è nell'alto chi lavora a disfare, interpretando a suo modo le disposizioni legali. C'è l'art. 83 il quale, pel caso rimangano dei posti vacanti, autorizza il Ministro ad assegnarli per l'anno scolastico in corso a giovani bene avviati negli studi, con l'obbligo però alla fine dell'anno di sostenere l'esame per ottenere i punti prescritti. La interpretazione più giusta di questo articolo sarebbe l'assegnazione provvisoria del posto a quei candidati che, se non ottennero la media di otto decimi, almeno vi si avvicinarono e dànno quindi affidamento di raggiungerla nel prossimo esame. Ma di quell'articolo i Ministri hanno da lungo tempo fatto quello che l'on. Nasi faceva dell'articolo 69 della Legge Casati che egli interpretava così: «posso far professore chi voglio» e se ne servì per mandare nelle scuole tanta gente che lo rimpiange.

Nel luglio di quest'anno furono tenuti i soliti esami di concorso pei posti gratuiti e semigratuiti del Convitto Marco Foscarini e, come risulta dall'avviso pubblicato nella *Gazzetta* del 30 luglio scorso, vari candidati ottennero la media prescritta; altri, senza averla raggiunta, ottennero la sufficienza. Ebbene, un posto gratuito fu assegnato per quest'anno dal Ministero ad un candidato che *non fu nemmeno ammesso alle prove orali* e così viene a trovarsi in condizione superiore a coloro che con maggiori meriti ebbero od il solo posto semigratuito o niente.

Del resto, non è la prima volta che avvengono questi fatti i quali passano inosservati perchè non sempre i componenti le Commissioni esaminatrici vanno ad esaminare l'elenco dei graziati, facendo gli opportuni confronti coi giudizi da loro dati.

Anni fa ne avvenne una più bella, si voleva ad ogni costo dare il posto gratuito ad uno di questi aspiranti fuori concorso, ma non ce n'erano di vacanti; c'erano solo disponibili dei posti semigratuiti. Che cosa fece il Ministro? Rammentando che due mezzi fanno un intiero, assegnò al favorito due posti semigratuiti ed ottenne lo scopo.

Questi favoritismi portano i seguenti risultati, una demoralizzazione che si fa larga strada fra i giovani i quali fin da allora imparano che con la protezione si ottiene tutto, una avversione contro i privilegiati che rende più difficile la disciplina nei convitti, una seria difficoltà a trovare insegnanti che si sobbarchino ad un lavoro penoso per sè, penoso per le pressioni e le odiosità cui rimangono soggetti e che poi vien coronato da una burletta di S. E. il Ministro.

D.

Corriere Giudiziario

Le chiavi dello "Sporting Club"

(Pretura Urbana di Venezia)

A suo tempo abbiamo dato notizia delle accanite indagini fatte al Lido dal vice commissario di P. S. sig. Manco e del successivo suo sterile sopraluogo per iscoprire nelle sale dell'Excelsior Palace Hotel, o meglio nella sede dello «Sporting Club» istituito presso il Kursaal, «roulettes» e giuocatori di cui taluni, lui compreso, supponevano l'esistenza.

L'insuccesso del funzionario ebbe però uno strascico alla Pretura Urbana, dove comparve ieri mattina, imputato di rifiuto d'obbedienza, il direttore dell'«Excelsior», signor Vorano Ugo. Secondo il verbale di denunzia, il Vorano si sarebbe rifiutato di consegnare al vice commissario predetto le chiavi dello «Sporting Club».

Dichiarò Vorano al Pretore avv. Saccone: anzitutto ch'egli non aveva nè ha alcuna ingerenza sul «Kursaal» che è completamente separato dall'Hotel; poi che il funzionario molto incredulo non ebbe nemmeno la pazienza di attendere un fattorino che era stato mandato alla ricerca delle chiavi tanto desiderate.

Il vice commissario Manco spiegò perchè si decise al sopraluogo. Vorano — egli disse in sostanza — mi aveva detto alcuni giorni prima ch'egli non teneva le chiavi, esprimendo però il dubbio che le avesse Bianchini; chiamai Bianchini il quale mi consigliò di rivolgermi a Spada; quest'ultimo mi dette un appuntamento in luogo ed ora determinati, ma poi cadde in dimenticanza.

Il funzionario credette, allora, di essere stato turlupinato ed agì. Era il 23 settembre u. s.; una magnifica giornata.

Su circostanze di contorno deposero poi il portiere Rizzola ed il fattorino Gazzanovich, entrambi dell'«Excelsior»; infine il delegato Agostinelli capo gabinetto del Questore.

Il P. M., ritenendo provati i fatti, chiese tre giorni di arresto.

Il Pretore ritenne il Vorano colpevole non del reato di disobbedienza, ma di contravvenzione alla legge di P. S. per non aver tenuto a disposizione della Questura tutti i locali dell'«Excelsior Palace Hotel», compresi quelli dello «Sporting Club». E lo condannò a 25 lire di multa col perdono.

Dif. avv. Feder.

LIBRI

Apparizioni e Ricordi, di Paolo Lioy (Milano, Treves). — Ecco un libro strano, che nessun critico saprebbe classificare. E' un romanzo? E' una fantasia? E' un sogno? E' certamente un po' di tutte queste cose; ma è altro ancora; e da questo «altro» sopratutto, inafferrabile e indefinibile, deriva il fascino misterioso, quasi inavvertito dapprima, e che a poco a poco prende il lettore, e lo tiene sino all'ultima pagina; anzi, non lo lascia neppure a lettura finita, perchè dopo chiuso il volume la «rêverie» continua, ci si domanda se abbiamo letto o se abbiamo sognato; e le innumerevoli figure di grandi scomparsi che l'autore, con un procedimento originalissimo e bizzarro, ci ha fatto passar dinanzi agli occhi, ora ritornano confusamente come dalla nebbia d'un sogno e ripassano con sguardi, con atteggiamenti, con gesti, più presto svaniti che intravisti. E' un libro pieno d'ombre e di mistero, in cui domina lo sgomento dell'ignoto e dell'invisibile; guizza tratto tratto qualche lampo, ma si ricade subito nelle tenebre. Ma che cos'è infine? In sostanza, è un romanzo molto bizzarro, in cui la fantasia galoppa a briglia sciolta, ma non è quel che si dice comunemente un romanzo fantastico, nè un romanzo di avventure; è «un conte de fées sans fées», come scrisse un illustre critico francese d'un altro libro di Paolo Lioy; questo scrittore così originale, che non si saprebbe dire se sia più scienziato o più artista o più poeta, di cui il pubblico segue da tanti anni l'opera geniale. Scena, un villino separato da ogni consorzio umano, fra boschi e montagne; di sera, dal piccolo lago orchestre di ranocchi, e al mattino colazione di passere sui ginepri. Si incontrano la dama misteriosa e il poeta, protagonisti del terribile dramma. Niente telepatie, niente ipnotismi, nè medianismi, nè sonnambulismi; ma nelle camere deserte, invocati, rispondono Beethoven, Rossini, Donizetti, Verdi, Heine, Leopardi, Manzoni, Agassiz, e a schiere confuse cento altri poeti, artisti scienziati... tutte figure di grandi, scomparsi nel mistero dell'al di là... Dopo lunghe vicende inaudite, che tengono spesso il lettore in un'attesa curiosa ed ansiosa, il romitorio ricade abbandonato; non più musica, nè colloqui, nè giardini: le idealità si dissipano come le foglie degli alberi in autunno. La voragine è spalancata. Si annoda una complicata storia in cui partecipano ministeri e ambasciate. E tutto svanisce. Buio assoluto. Scomparsa! Come? Dove? Perchè? Chi vuol saperlo si dia la pena di leggere, e vedrà.

RIVISTE

Si è testè pubblicato il primo fascicolo di una nuova effemeride «L'educazione Fisica» organo dell'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia. In sostanza è l'antico Bollettino dell'Istituto, ma in nuova veste e con più segnalata importanza.

RIVISTE E GIORNALI

ALCHIMIA MODERNA

Il *Matin* ha intervistato ultimamente sir W. Ramsay, uno dei più celebri fisici viventi, il quale si era recato a Clermont-Ferrant, a ricevervi la medaglia d'oro della Société Française pour l'avancement des sciences». Il Ramsay in questi ultimi tempi è stato fatto segno ad attacchi vivaci da parte di alcuni scienziati e specialmente da parte della signora Curie a proposito delle sue pubblicazioni recenti, in cui egli ha comunicato di aver realizzato una parte del sogno dell'alchimia medioevale e cioè d'aver ottenuto la trasformazione d'un metallo in altri. Infatti egli avrebbe ottenuto dal rame il litio, il potassio, il sodio. I suoi avversari hanno sostenuto che i risultati ottenuti dal Ramsay riposano su errori di metodo: specialmente la Curie sostiene che il sodio trovato dal Ramsay al posto del rame deriva semplicemente dalle pareti dei recipienti usati per gli esperimenti. Naturalmente il Ramsay ha risposto per le rime, sostenendo a sua volta di avere nelle sue ricerche osservate tutte le precauzioni necessarie per evitare errori così grossolani. Infatti codesto, del dissolversi dei metalli alcalini contenuti nel vetro dei recipienti, è una causa di errore così bene conosciuta ormai, che uno sperimentatore, il quale non ne tenesse conto, sarebbe squalificato senz'altro.

Il Ramsay confermò dunque al suo intervistatore la realtà dei fenomeni da lui segnalati e l'importanza che essi hanno dal punto di vista della teoria atomica. Per di più egli aggiunse che sta facendo delle ricerche nel campo stesso dell'alchimia, e cioè nel campo della trasformazione dell'argento, nell'oro. Questi due metalli hanno fra loro delle grandi somiglianze, le forme di passaggio fra essi essendo costituite dal cesio, altro metallo raro, e dall'argentauro, un metallo ipotetico, le cui proprietà sono facilmente determinabili in teoria. Ora il Ramsay, avendo imparato il modo, con cui per una «degradazione d'energia» si forma dal rame un metallo affine più leggero, che è il «litio», è convenuto di riuscire ben presto, mediante una «reintegrazione d'energia», a formare dall'argento e dal cesio il metallo affine, ma più pesante, che è l'oro.

VILLEGGIATURE ERRANTI

«Le casa a vapore» di Verne non è più una utopia e già gli inglesi istituirono i cosidetti «campings» cioè la villeggiatura sotto appositi attendamenti in quelle località completamente deserte che più piacciono. Il principe Scipione Borghese iniziò quest'anno l'uso del «camping» in Italia e precisamente nella pittoresca conca di Valle d'Ime a 1200 metri sul Montebaldo e ne dà ora relazione nella *Rivista del Touring*. Gli abitanti del campo erano otto: lui, la sua signora, le sue due bambine, un'amica, una donna di servizio, un domestico e il cuoco. Le tende erano cinque e sopra due treppiedi — che, protetti da un muricciolo di sassi, costituivano tutta la loro cucina — s'ergeva una baracchetta provvisoria di tronchi d'albero, tavole e ramaglie.

Quattro tende servivano come alloggio e ciascuna aveva una aggiunta semicircolare a tetto conico che serviva da camerino da toeletta. La quinta tenda era centro più importante del campo, poichè volta a volta serviva da sala da pranzo, sala di ritrovo, biblioteca, sala di lettura e di scrittura.

Gli attendamenti erano di tela inglese che un bagno inteso a renderle immarcescibili aveva gradevolmente colorita. Lo accampamento era fornito di tavole, sedie, poltrone, letti, lavamani e bagni da campo, ecc. Tutto il campo: tende mobili bagaglio, personale, stoviglie ecc., pesava circa 1000 chili e fu diviso in 26 colli che in piccoli carri a due ruote sono stati portati lassù.

Le provviste venivano di tanto in tanto da Caprino Veronese e si poteva avere ogni giorno la posta da Spiazzi, distante un'ora e mezzo. Questo primo esperimento di «camping» italiano di cui il principe Borghese si dichiara entusiasta, avvenne in terreno di proprietà del senatore Bassini.

GIORGIO SAND E IL FEMMINISMO

E' stata esumata recentemente una lettera assai interessante di Giorgio Sand, nella quale la grande scrittrice difende il femminismo e ne ragiona.

Questa lettera che la *Rivista di Roma* riporta, era già vecchia abbastanza, appare assai fresca ed opportuna in questo affannarsi del femminismo.

Dice dunque la Sand:

«A me non è mai sembrato possibile che l'uomo e la donna fossero due esseri assolutamente distinti: vi è diversità di organizzazione e non differenza; vi è dunque eguaglianza e non somiglianza. Ammetto fisiologicamente che il carattere ha un sesso come il corpo, non così l'intelligenza. Credo le donne atte come gli uomini a tutte le scienze, a tutte le arti e persino a tutte le attività; ma credo che il loro carattere, che dipende dal loro organismo, darà sempre un certo aspetto particolare alle loro manifestazioni nella scienza, nell'arte e nell'attività. In questo non ci sarebbe male; l'arte, la scienza e le attività potrebbero guadagnarci diventando dominio di entrambi i sessi. Ma bisogna che la donna conservi il suo sesso e non sopprima dalle sue abitudini e dalle sue occupazioni nulla di ciò che può manifestarlo: sarebbe mostruoso che essa respingesse dalla sua vita e dai suoi doveri le cure della casa e della famiglia; vorrei al contrario, ingrandire per lei questo dominio che trovo troppo ristretto.»

A proposito dei diritti politici, aggiunge:

«Devono le donne partecipare un giorno alla vita pubblica? Un giorno, sì, lo credo con voi. Ma è tal giorno vicino? No, non lo credo: perchè la condizione delle donne sia così trasformata bisogna che la società sia radicalmente trasformata. Siamo forse già d'accordo in questi due punti. Ma se ne presenta un terzo. Alcune donne hanno sollevato la questione: Affinchè la società sia trasformata, non è necessario che la donna intervenga fin d'ora nelle cose pubbliche? Oso rispondere che ciò non è necessario, perchè le condizioni sociali sono tali che le donne non potrebbero adempiere onorevolmente e lealmente il mandato politico.

«La donna essendo sotto la tutela e alla dipendenza dell'uomo col matrimonio, è assolutamente impossibile ch'essa presenti garanzie d'indipendenza politica, a meno di spezzare individualmente e a dispetto delle leggi e dei costumi questa tutela che i costumi e le leggi consacrano. Mi sembra dunque insensato, e ne chiedo scusa alle persone del mio sesso che hanno creduto di procedere così, cominciare da dove si deve finire, per finire là dove si avrebbe dovuto cominciare. Ma badate che anche questo principio esige tempo, riflessione e lumi nuovi e progresso nei costumi.»

IL COMMERCIO DELLA CARTA A SMIRNE

Il *Paper Makers monthly Journal* porta alcuni interessanti ragguagli sul commercio della carta a Smirne, nel cui distretto non vi è una sola fabbrica del genere.

In generale, ogni qualità di carta, dal cartone a quella d'imballaggio a quella di fantasia e per sigarette, è importata a Smirne da quasi tutti i paesi. Le qualità superiori vi provengono dall'Inghilterra, per le qualità medie, la principale fornitrice è l'Austria-Ungheria, ma in questo ultimo tempo, la fabbricazione belga si è fatta su quel mercato un posto importante. Di carta da scrivere se ne importa di due qualità, secondo deve essere adoperata dai Turchi o dagli Europei.

Ogni documento che viene scritto in lingua turca necessita di una carta eccessivamente pulita e liscia, scrivendo i turchi con un inchiostro di Cina e una penna finissima che una superficie anche leggermente irregolare spezzerebbe. L'uso della carta asciugante è sconosciuto ai Turchi, servendosi essi si sabbia.

Il Giappone ha fatto sforzo serio ed ha acquistata una situazione notevole nella importazione di carte di fantasia per lanterne ed oggetti in carta pesta.

La carta da sigarette è importata dall'Italia, in grandi fogli che si tagliano sul posto, alla dimensione voluta.

L'archivio dell'Alto Adige

Al tempo della Rivoluzione fu cambiata radicalmente la divisione amministrativa della Francia, sostituendosi alle antiche provincie i *dipartimenti* ai quali si imposero nomi nuovi tratti d'ordinaro da quelli de' fiumi che li percorrevano e solo di raro si conservarono i nomi tradizionali (p. e. *Savoia*). E questo modo di ripartizione fu introdotto anche nelle terre che Napoleone andava conquistando, negli stati nuovi che egli formava (p. e. nel Regno Italico) e negli stati a lui legati da vincoli d'alleanza, come la Baviera. Non sempre i nomi erano bene applicati, così quello di *Alta Savoia* dato alla parte più bassa di quella regione (1), altri divennero impropri in seguito a mutamenti nei confini amministrativi, come quello del *Varo* che non è più bagnato dal fiume omonimo dopo che questo fu incluso nel dipartimento delle Alpi marittime. Fra questi nomi impropri possiamo annoverare quello di Alto Adige che si impose al Trentino quando lo si aggregò al Regno italico (2), nome che divenne tradizionale, tanto che fu assunto da un giornale ben noto che si stampa a Trento. Veramente il Trentino è formato dal bacino del *Medio Adige* insieme ai bacini superiori di altri fiumi (Chiese, Sarca, Brenta); il vero *Alto Adige* si trova a nord del Trentino fino alla catena principale delle Alpi Retiche che forma il confine naturale d'Italia, lo spartiacque tra l'Adige ed il Danubio. Ma, se questa regione è italiana geograficamente, non si può dire che essa goda di quella pura italianità linguistica che è la preziosa dote del contiguo Trentino e di ciò dobbiamo accusare la conformazione delle Alpi Retiche ben diverse dalle Alpi Lepontine. Queste formano una muraglia con valichi alti e difficili, bene atta a separare popoli di linguaggio diverso ed è perciò che ad Airolo al di qua del traforo del Gottardo si parla italiano, a Göschenen all'imbocco nord subentra bruscamente il tedesco.

Invece traverso le Alpi retiche vi sono i tre facili passi di Raseno (Reschen) alle sorgenti dell'Adige (1490 m.), del Brennero alle sorgenti dell'Isargo o Eisak (1384 m.) e di Doblaco (Toblach) nella Pusteria (1209 m.) i quali furono delle vie troppo comode alle invasioni nordiche quando la potenza romana cominciò a vacillare. Così da lungo tempo nell'Alto Adige sono stabilite popolazioni tedesche le quali però non giunsero mai ad occupare l'intera regione, rimanendo in vari territori intatto l'elemento romano. E' quindi improprio chiamar l'Alto Adige *Tirolo tedesco* in opposizione al nome Tirolo italiano che si dà al Trentino, tanto più che le statistiche ufficiali e le ricerche etnografiche vi constatano un continuo progresso dell'italianità, progresso non ben visto dal Governo che avrebbe piuttosto la tendenza contraria, ma che deve rallegrare invece noi che vi scorgiamo una riconquista pacifica e graduale, tanto da farci un debito di aiutarlo in tutti i modi.

Mancava a questa regione un periodico che si occupasse in modo esclusivo di essa, del suo passato e del suo avvenire. I Trentini in generale se ne interessano poco e anzi guardano quel paese, pure a loro contiguo e legato con tanti interessi, con un senso di avversione; se n'occupano invece molto i Tedeschi, ma ne incorporano lo studio con quello del Tirolo transalpino e, parlando continuamente di germanici, baiuvari, ladini, vetoromani, ecc. fanno credere che nell'Alto Adige non ci sia anima viva che parli l'italiano. Perfino nel nominare le valli si dissimula la presenza delle Alpi, così la valle cisalpina della Rienza e la transalpina dell'alta Drava sono confuse sotto il nome di Pusteria (Pustertal), la valle transalpina della Sill e la cisalpina dell'alto Isargo si chiamano col nome comune di Valle Vipitena (Utipptal).

Da due anni è apparsa la desiderata Rivista, sotto il titolo di *Archivio per l'Alto Adige* la quale si propone lo studio, non della regione atesina superiore, ma anche quello di due territori che vi sono uniti amministrativamente sebbene appartenenti al bacino Piavense, quello di Cortina d'Ampezzo (alta valle del Boite) e di Livinallongo (alta valle del Cordevole). Recentemente è uscito il secondo fascicolo del terzo anno comprendente i seguenti studi:

1. De Toni E.: *Confini della Repubblica Veneta fra Auronzo e Doblaco.* L'Alto Adige non appartiene tutto all'Austria; una piccola parte, la Valle di Monastero è nel cantone svizzero dei Grigioni, un'altra ancora più piccola, è nel comune di Auronzo ed è il residuo di un territorio di maggiore ampiezza che fu l'oggetto di secolari lotte, tanto che a stento il comune cadorino potè salvare i pochi lembi che gli rimangono; il resto andò a finire... dove finiranno la Bosnia e l'Erzegovina.
2. Benvenuti E.: *Nella regione dell'Alto Adige.* Sono vari giudizi di viaggiatori e studiosi dei tempi passati sulla regione; interessanti molto quelli su Bolzano.
3. Poggi L.: *Al Pordoi e sul Boè.* Relazione di una gita alpina nelle Dolomiti.
4. Goio A.: *Marebbe nella storia e nella leggenda.* Si parla di una valle che dai tedeschi è chiamata Enneberg, benchè sia totalmente ladina.
5. Venezian E.: *Le industrie ampezzane e la scuola industriale di Cortina.*
6. Lorenzi E.: *Osservazioni etimologiche sui cognomi ladini.*
7. Pedrotti P.: *I contingenti di leva, gli ufficiali ed i soldati nel Dipartimento dell'Alto Adige.*

Segue un ricco notiziario sulle questioni economiche, politiche, nazionali, sull'alpinismo, sulla cultura, tenendosi anche conto di quanto scrivono i giornali italiani (nel numero precedente è citata con lode la nostra *Gazzetta*).

Il direttore, un trentino, il dott. Ettore Tolomei ha piantato le sue tende nella regione illustrata dal suo Archivio, a Gleno presso Egna nel circolo di Bolzano. Suo scopo è l'affratellamento di due paesi che qualche anno fa si guardavano in cagnesco, mentre ragioni geografiche, economiche ed in parte anche nazionali tendono ad avvicinarle. Ne abbiamo una prova nell'apertura a Bolzano di una filiale della Banca cooperativa di Trento: nel giorno stesso dell'annuncio ufficiale si verificò l'incasso di settantamila corone in depositi. Eppure la Banca non ricorse ai mezzi cui ricorrono altri Istituti; pubblicò la sua circolare in lingua italiana e le cifre dimostrano che il nostro idioma è compreso anche al di là di Salorno!

D.

(1) Gli incaricati della ripartizione avevano sott'occhio la carta geografica nella quale il nord è, per antica convenzione, situato in alto; parve loro naturale di chiamar **Alta Savoia** la parte più settentrionale, che invece è «bassa» se badiamo al corso dei fiumi.

(2) Col Trentino si unì allora il Bolzanino che già aveva appartenuto a Trento fino al 1531.

LETTERE DAI LETTORI

Delizie del servizio ferroviario

Ci scrivono da Conegliano, 18:

Non v'è fra i disgraziati costretti a viaggiare per ferrovia chi non riconosca la giustezza dei lagni manifestati a varie riprese nel vostro giornale; ma se voi rivolgete l'attenzione al servizio delle merci dovrete convenire che quello che avviene là è anche più disgustoso.

Fra le tante vi racconterò questa: una egregia persona di qui spediva da Padova, ad un ingegnere di colà, due colli contenenti degli apparecchi enologici; avuta lettera che inutili erano riuscite le pratiche fatte nel rinvenimento della merce, il 20 Agosto faceva il dovuto ricorso alla stazione di Conegliano per sapere come stavan le cose. Non avendo avuta risposta sollecitò riscontro il 4 Settembre. Nulla vedendo ancora, manifestando quanto pregiudizio gli portava il non poter disporre degli apparecchi spediti, faceva nuova preghiera d'una risposta, minacciando che, se non l'avesse ricevuta, in breve, l'avrebbe richiesta per mezzo giudiziale. Ciò avveniva il 21 settembre decorso. Siamo ai 18 di ottobre e della grossa valigia e d'un collo spedito a Padova il 26 Giugno decorso chi ne sa nulla?

Sono inutili i commenti!

(Segue la firma)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
20 Martedì: S. Massimo levita.
21 Mercoledì: S. Orsola e comp. martire.
Leva il sole alle 6.36 — Tram. alle 17.16.

Esposizione Nazionale d'Arte Sacra

La Segreteria ci comunica:

Il Comitato esecutivo invita gli artisti le cui opere non poterono essere ammesse al concorso al premio di L. 2500 per la raffigurazione di Cristo, perchè pervenute alla Segreteria dopo le ore 18 del 15 corr. (art. 1. del regolamento) a disporre pel ritiro di esse o per la loro esposizione fuori concorso nella sede della Mostra d'Arte Sacra.

L'entrata degli italiani a Venezia

Ieri 19 ottobre ricorrendo il 42.o anniversario dell'ingresso delle truppe italiane a Venezia, il Municipio, la Basilica di S. Marco, gli uffici pubblici, i consolati ed alcuni privati issarono le bandiere nazionali.

Alla sera Piazza e Piazzetta San Marco furono illuminate straordinariamente.

Società del Tiro a Segno Naz.

Questa Presidenza per favorire maggiormente la costituzione del gruppo liberi tiratori veneziani da essa promossa, ha stabilito di indire, durante il periodo di tiro che sta ora svolgendosi una serie gratuita coi risultati della quale poter poi equamente assegnare i soci nuovi iscritti alle rispettive categorie.

Invita perciò tutti gli interessati a trovarsi domani, mercoledì, alle ore 21, nella sede di Presidenza a S. Fantino ove sarà data estesa spiegazione del programma.

R. Accademia ed Istituto di B. A.

Fino al 31 dicembre p. v., a termini dell'art. 15 del Regolamento relativo alla nomina per il Consiglio Superiore di Antichità e Belle Arti, le liste elettorali artistiche sono già esposte presso la Segreteria dell'Istituto a maggior comodo di coloro che volessero esaminarle e proporre alle medesime qualche modificazione.

Ciascun artista che voglia ricorrere contro l'esclusione o l'annotazione in detto elenco di elettori, deve indirizzare, in carta semplice, regolare istanza documentata alla Direzione di questo Istituto innanzi del 1 gennaio 1909.

Il Consiglio dei Professori dell'Istituto medesimo delibera intorno a siffatti ricordi.

Associazione Impiegati Civili
Scuola libera di lingue

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione fra Impiegati Civili ha deliberato di istituire a particolare beneficio dei soci e loro famiglie una scuola libera di lingua francese, tedesca, inglese.

Il programma dell'insegnamento comprenderà esercizi di pronuncia, traduzione, corrispondenza e conversazione, seguendo un metodo pratico e facile riuscirà specialmente adatto per gli impiegati, coloro che si dedicano agli affari e che mirano ad accrescere la propria coltura.

Il primo corso avrà principio col prossimo novembre. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla sede dell'associazione nelle ore d'ufficio (S. Zaccaria, Calle dell'Arco 4910) avvertendo che con norme speciali possono iscriversi anche i non soci.

Il "S. Elena,, investito in modo strano da una torpediniera

L'altra sera alle 23.25 il piroscafo *Sant'Elena* della A. di N. L., comandato dal capitano Scarpa Narciso, faceva il suo regolare servizio fra il Lido e Venezia. Giunto all'altezza della nave ammiraglia *Tripoli*, il capitano si accorse dell'arrivo in senso inverso di una torpediniera senza fanali di segnalazione, che faceva rotta verso il bacino di S. Marco. Diede i prescritti fischi di segnalazione e di allarme, ma la torpediniera, per nulla curando gli avvisi, continuando la sua rotta, diede di cozzo sul fianco destro del piroscafo, cagionandogli delle avarie a prora di qualche entità, senza però danno alcuno ai passeggeri, che non ebbero a soffrire se non un momento di panico.

La torpediniera proseguì la sua rotta. Per tal fatto è stata aperta ieri mattina un'inchiesta per assodare le responsabilità.

Varie di Cronaca

Per il Campanile.

Il sig. cav. Guido Ermanno Usigli, già vice presidente del disciolto Circolo Artistico, ha consegnato al Municipio un libretto della Cassa di Risparmio sul quale risultano depositate lire 330 (più gli interessi in lire 63.17) raccolte fra gli artisti dalla Commissione nominata dopo la caduta del campanile di S. Marco ad incremento del fondo per la ricostruzione del campanile stesso.

Cospiqua elargizione.

Il Comitato della Colonia Alpina «San Marco», con profonda riconoscenza ringrazia il sig. Filippo Fanton, che alle molte benemerenze verso questa Istituzione volle aggiungerne altra elargendo lire 1000 in un titolo di rendita italiana 3.75, per incoraggiare il Comitato stesso ad ampliare la propria azione nella sede di Asolo così proficua di risultati confortantissimi nella cura climatica.

Augura il Comitato che il nobilissimo esempio possa trovare qualche imitatore fra i molti che già constatarono i benefici effetti di questa lotta di prevenzione contro il più fatale morbo che insidia la fanciullezza, sicchè gli sia dato allargare il beneficio ai tanti fanciulli poveri delle scuole comunali che ancora non hanno potuto fruirne.

Assemblee, società riunioni, ecc.

× Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa «Luigi Luzzatti» fra impiegati per case sane ed economiche è convocato in seduta per questa sera alle ore 9 presso la sede sociale per la trattazione di importanti argomenti.

Gli studenti.

che arrivano a Venezia per l'anno scolastico, e le famiglie che ritornano dalla campagna, sono pregati indirizzare bauli, casse ecc. alla Agenzia De Paoli *fermo stazione* Venezia S. L. — Consegna domicilio centesimi 50 per quintale.

Piccolo incendio.

Un piccolo incendio si è sviluppato iermattina alle 11 in una camera al terzo piano della casa al N. 6248 in corte Cortese ai Ss. Gio. e Paolo. Chiamati i vigili, accorsero quelli delle Sezioni di Cannaregio e quelli del Municipio, ma la loro opera fu inutile, perchè al loro arrivo il fuoco era già spento.

Andò distrutto un pagliericcio ove dormiva un inquilino della casa che pare siasi addormentato con la pipa accesa.

Il danno è insignificante.

Morsicata da un cane.

Ferrarese Paolina ieri venne ricoverata all'ospitale con un flemmone al braccio destro, riportato in seguito a morso di un cane. Venne dichiarata guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Per misure di P. S.

Per misure di P. S. vennero arrestati Vio Massimiliano di Bortolo, Ortolani Ermenegildo di Domenico, Toninato Luigi di Giacomo e Alzetta Giuseppe di Giuseppe tutti sedicenni e senza fissa dimora.

Un sandolo abbandonato.

Iermattina certo Gagliardi Luigi di anni 20 consegnò alla questura di Castello un sandolo senza remi, da lui trovato abbandonato nel rio di S. Severo.

In via di esperimento.

I magazzini Fasoli a cominciare dal 1.o novembre p. v. resteranno chiusi ogni giorno dalle 12.15 alle 13.15, ferma restando la chiusura serale alle ore 20.

Furterello.

Durante la notte scorsa ignoti sfondavano la porta di un esercizio di vini in Calle del Tiraor a San Polo, rubando da un cassetto del banco circa dodici lire in moneta che stavano in una ciotola.

La beneficenza.

× L'ingegnere Levi Perfetto e Signora per onorare la memoria della compianta signorina Iginia Vivante hanno offerto lire cinque a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico.

× Ad onorare la memoria del compianto cav. Leopoldo Merkel il D.r Giulio Marcon offerse alla Dante Alighieri L. 20 in sostituzione di fiori. — Il Comitato ringrazia.

× Per onorare la memoria del compianto conte cav. ing. Ugo Cicogna il signor Giovanni Scarpa fu Giuseppe ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 10.

Stato Civile

18 Ottobre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 2 — Nati morti 2 — Totale 5.

Matrimoni: Creazza Antonio lattivendolo con Crosato Ida casalinga — Galvan Cesare agente privato con Corazzon Ermenegilda casalinga — Zanotto Fortunato pellattiere con Saviani Maria casalinga — Mariuzzo Umberto facchino con Quenini Enrichetta casalinga — Vesù Luciano falegname con Baron Eginia casalinga — Catani Pietro muratore con Bonivento Maria sigaraia — Olivieri Eugenio capo fuochista con Zaggio Maria casalinga; tutti celibi.

Decessi: Bellotto Priuli Lucia di anni 81 ved. r. pens. di Venezia — Magnin Fiorina di anni 78 nub. domestica di Venezia — Vivante Iginia di anni 34 nub. civile di Venezia — Grandi Carlo di anni 46 cel. di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 19

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data del 21 corrente il capitano di vascello Capomazza è sostituito nella carica capo gabinetto del Ministero della Marina dal capitano di fregata Belleni.

Con regio decreto dell'8 corrente il comandante Capomazza è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Con regio decreto in data 8 corrente, il capitano di vascello Capomazza è stato nominato comandante della regia nave *San Giorgio* dal primo novembre prossimo.

Con regio decreto in data 27 settembre 1908 hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel corpo sanitario militare marittimo: A colonnello medico il tenente colonnello Pasquale; a tenente colonnello medico il maggiore medico Giusti; a maggiore medico il capitano medico Repetti; a capitano medico il tenente medico Serra. Gli stipendi dei nuovi gradi hanno decorrenza dal 15 ottobre 1908.

Per constatati motivi di salute è contromandato l'imbarco sulla regia nave *Sicilia* del tenente macchinista Febraro, disposto dall'art. 3 del foglio d'ordini del 9 corrente. In sua vece prenderà imbarco su detta nave colla data del primo novembre prossimo il tenente macchinista Tigli. Il capitano medico Prisco imbarchi il 22 corrente a Genova sul piroscafo *Ravenna* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Fieramosca* è giunta a New York il 18; la r. n. *Etruria* è partita da Buenos Ayres e giunta a Nuova Palmira (Uruguay) il 17; la r. n. *Pagano* è partita da Lipari il 18 e giunta a Palermo il 19, dopo aver toccato Panarea; la r. n. *Velino* è partita da Lipari e giunta a Messina il 18.

Notizie del Dipartimento

La «Volta» — Il foglio d'ordini dell'Arsenale di ieri reca:

Possibilmente, alla fine del corrente mese la r. nave «Volta» intraprenderà il viaggio da Venezia a Spezia, toccando gli scali intermedi.

Si avvertono le Autorità dipartimentali perchè prendano opportuni accordi col Comando della nave per l'imbarco dei materiali da inviarsi alle diverse località.

Il Poligono di tiro a segno di Lido sarà a disposizione della r. nave «Tripoli» i giorni 23 e 24 corrente e della Difesa locale i giorni 30 e 31 detto.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 22.2; 16.3 — Torino 18.3; 10.2 — Milano 18.5; 9.7 — Brescia 17.9; 11.7 — Venezia 18.5; 14.2 — Bologna 18.0; 11.6 — Ancona 19.8; 9.0 — Livorno 22.1; 11.0 — Firenze 22.0; 9.2 — Roma 21.6; 9.5 — Bari 19.6; 11.5 — Napoli 21.7; 14.5 — Palermo 22.8; 12.1 — Messina 22.3; 14.4 — Cagliari 23.6; 6.5.

Dalle Provincie Venete

Prevenzione della pellagra

Ci scrivono da Vigonovo, 19:

La commissione Pellagrologica della Provincia seguita nella sua intensa lotta contro la pellagra; anche qui, stamane alle 11, ha avuto luogo il collaudo dell'essiccatoio e l'esperimento di essiccazione di mais, benissimo riuscito.

Oltre all'ispettore sanitario prof. Chini ed all'egregio dott. Vittorio Nodari, che chiaramente spiegavano i vantaggi dell'essiccamento artificiale nel riguardo profilattico, erano presenti il ff. di Sindaco sig. Bugno Pietro, il segretario comunale sig. Cogo Giuseppe, il chimico farmacista Dian, parecchi consiglieri e moltissimi paesani.

Il forno essiccatore è da oggi a disposizione del pubblico e funzionerà gratuitamente per tutti i poveri.

Venezia

La chiusura degli spettacoli

DOLO — Ci scrivono, 19:

Circa tremila persone ieri convennero nel recinto chiuso di Corso Padova, alla cuccagna, al concerto della banda Bellini applauditissima, ed allo spettacolo cinematografico, il quale come il solito piacque immensamente.

Nessun incidente degno di rilievo.

Associazione pubblica assistenza

MIRA — Ci scrivono, 19:

Ieri venne tenuta un'assemblea generale dell'Associazione di Pubblica Assistenza. Presiedeva il Conte Piero Foscari, che aperta la seduta ed espostone lo scopo, conferiva la parola al Presidente del Sodalizio, Avv. Carlo Lanza. Questi, dopo aver esposta l'organizzazione dei servizi idraulici, pompieristici e sanitari, presentava al numeroso e scelto uditorio il D.r Gasparini che tenne l'annunciata conferenza sul tema «infezioni ed intossicazioni».

L'oratore, che parlò per circa un'ora, non poteva essere più esauriente e completo e non poteva trattare con più competente maestria il vasto argomento; tantochè alla fine raccolse un'unanime e sincera ovazione.

GAVARZERE — Ci scrivono 19

Nuovo Regolamento — Il Sindaco avvisa che il nuovo regolamento per la occupazione degli spazi e delle aree pubbliche nel centro del paese deliberato dal Consiglio Comunale, approvato dalla Giunta Prov. Amm., e emologato dal Ministero di Agricoltura, Ind. e Comm., rimarrà ostensibile a chiunque nella Segreteria Municipale, durante l'orario d'ufficio, per 15 giorni consecutivi. Trascorso detto periodo, il regolamento medesimo entrerà in vigore.

Belluno

La partenza delle reclute

BELLUNO — Ci scrivono, 19:

Al nostro distretto militare continuano le operazioni per il reclutamento.

I coscritti destinati al 6. e 7. regg. alpini partiranno per le rispettive sedi il 21 ed il 23 corrente.

Quelli destinati al 22. reggimento fanteria, di sede a Reggio di Calabria, andranno via il giorno 26 ottobre. I coscritti del 55. fanteria di stanza a Treviso, partiranno il 28 corr. Quelli destinati alla brigata d'artiglieria di montagna, a Conegliano, il giorno 28 stesso. Poscia, il 30 corrente, lascieranno Belluno le reclute assegnate al 9. e 10. fanteria, di guarnigione a Bari, quelle assegnate al 29 reggimento di sede a Potenza, quelle destinate al reggimento dei bersaglieri di stanza a Milano e quelle dei corpi speciali.

Cose postali

Il Ministero delle poste come a suo tempo dicemmo, ad istanza di questo Direttore provinciale, aveva stabilito che cinque portalettere prestassero servizio in città.

La disposizione del Ministero andò in vigore mesi or sono; ma da qualche tempo, alla distribuzione della corrispondenza a Belluno vengono adibiti soli quattro portalettere. Ciò è causa di quotidiane proteste per il ritardo che subisce la distribuzione, ritardo che non è da imputarsi all'egregio direttore cav. Tedeschi, il quale è già rilevante causa i costanti ritardi con cui giungono i treni a Belluno!

Sarebbe quindi desiderabile che come nel passato venissero adibiti cinque portalettere per la distribuzione della corrispondenza in città. E noi speriamo che a ciò sollecitamente voglia provvedere l'egregio direttore cav. Tedeschi, il quale è, come dianzi dicemmo, precisamente colui che tempo fa provocò dal Ministero l'ordine di adibire cinque procaccia per il servizio urbano.

La caccia coi lacci viene usata su larga scala nel Bellunese per accalappiare gli uccelli di grossa portata i quali vengono poi impunemente venduti sulla piazza.

Ma perchè gli agenti non si curano di mettere in contravvenzione coloro che senza licenza distruggono i gallinacei, o si dànno cura, almeno, di mettere in contravvenzione coloro che vendono i gallinacei stessi?

La cosa sarebbe tanto semplice!

I festeggiamenti a Mel

Ieri mattina a Mel, nella sala maggiore del Comune, alla presenza delle autorità venne eseguita la distribuzione dei premi ai vincitori della gara di tiro a segno. Pronunciarono parole d'occasione il segretario sig. Cappello, il tenente di complemento dott. Onorato Chiarelli e l'egregio Sindaco cav. dott. Cesare Mori.

Il premio di primo grado venne assegnato al sig. Giuseppe Franceschini; di secondo grado ai signori Moro Celeste e Cima Gaetano; di terzo ai signori: Giuseppe Buzzatti, Pasa Pietro, Benvegnù Angelo, Zuccolotto Emilio, Canal Lorenzo, Marcer Francesco, Da Conte Giovanni e Conte Giuseppe.

Nel pomeriggio nello stesso locale, alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico ha avuto luogo la premiazione degli alunni di quelle scuole comunali. La cerimonia riuscì ottimamente. Poscia, in piazza, la banda di Bribano, diretta dal maestro Giovanni Zampieri, tenne un applaudito concerto, mentre veniva aperta la tombola di beneficenza.

La festa è stata rallegrata da una giornata magnifica e molti da Belluno, da Feltre e dai limitrofi paesi accorsero ieri a Mel, che era animatissimo.

Seguì un ballo popolare ed alla sera vennero fatte luminarie e fuochi d'artificio.

Per la ferrovia Cadorina

Stasera, col diretto delle 18, è giunto da Bologna l'on. Loero, deputato del collegio di Cadore.

Domattina si recherà a Pieve per conferire coi membri del comitato per la costruenda ferrovia Belluno-Cadore.

L'arrivo del Prefetto

Stasera da Sandiano di Reggio Emilia è giunto dopo un mese che si trovava in licenza, il comm. Francesco Prandi, nostro Prefetto. Erano ad attenderlo il consigliere delegato cav. Sinigaglia ed il segretario di gabinetto rag. Balbo.

Luce elettrica

La luce elettrica da qualche tempo lascia assai a desiderare. Speriamo che la Direzione della Società Adriatica, che ha il monopolio dell'illuminazione, provveda sollecitamente a far cessare i lagni.

Grave incendio a Ponte nelle Alpi

(*per telefono*) — Stasera, verso le 21, un telegramma ai pompieri di Belluno avvertiva che un impetuoso incendio erasi sviluppato a Ponte nelle Alpi, presso il manicomio.

La notizia si diffuse presto in città e molta gente si riversò a S. Stefano ove si scorgeva una colonna di fumo rossastro.

Siamo immediatamente partiti per Ponte nelle Alpi ed insieme a noi partirono due squadre di pompieri.

Il fuoco si era sviluppato in uno stabile di proprietà Astolfo, affittato a Serravallo Vittorio e Capraro Paolo. Ivi si trovavano i foraggi per le truppe. In breve, dato il vento impetuoso che soffiava dalla vallata del Cadore, l'incendio si propagò ai fabbricati di proprietà dei fratelli Del Borgo, di fronte al Manicomio.

I pompieri, appena giunti, misero in azione le pompe. L'acqua era poca e si dovette attingerla dalle fontane e dall'acquedotto.

Sul luogo dell'incendio accorsero quasi tutte le autorità locali e molti volonterosi.

Mentre telefoniamo il fuoco continua ma in parte è già stato isolato.

Padova

Come si svolse la tragedia di S. Maria di Sala

PADOVA — Ci scrivono, 17:

Vi ho informati iersera della tragedia fra ragazzi svoltasi ieri improvvisa a Santa Maria di Sala presso Dolo, nella quale rimase mortalmente ferito il ragazzo Arturo Pastorin, che ha tredici anni, e non sedici come si diceva da prima.

Ecco ora più precisi particolari sul fatto, raccolti sul luogo dalla narrazione di testimoni e di vicini, e all'Ospitale dalla bocca del piccolo ferito che ne fece il racconto al padre e agli zii.

Il Pastorin si recava ieri mattina nel negozio di salumeria del paese per una commissione datagli dai genitori, quando incontrò il Maschio Amedeo, un giovinotto diciottenne, il quale gli fece vedere una rivoltella carica a un colpo.

— Questa — disse — xe un'arma che copa, varda che forte che la tira!

E così dicendo sparò un colpo contro un platano.

Il Maschio pose poi un'altra cartuccia nel tamburo soggiungendo:

— Cio, varda che te copo el to can!

— No — protestò il Pastorin — parcossa vustu coparlo?

Il Maschio allora, spianata la rivoltella contro il povero ragazzo, fece partire il colpo, così, senza alcuna ragione, per uno spaventoso impulso di inesplicabile malvagità. Il Pastorin cadde a terra ferito mortalmente. Alle sue grida accorse il fratello che senza badare al feritore trasportò assieme a questo il ferito dal medico. Arrivato alla casa del medico il Maschio fuggiva dandosi alla latitanza.

Dopo un'ora, fatte le prime cure d'urgenza, il ferito fu trasportato all'Ospitale di Padova, ove giunsero subito dopo anche i genitori, Pastorin Alfonso ed Elvira pazzi dal dolore. Lo stato del ferito è tuttora assai grave.

Non si sa quale ragione abbia spinto il Maschio a sì orribile reato. E' da escludersi che fosse spinto da risentimento o da vecchi rancori, che non potevano esistere per l'età del piccino e perchè egli ha un carattere d'oro, ed anche per il fatto che il Maschio è tornato soltanto da 8 giorni dall'estero. Il feritore non venne ancora ritrovato.

La brutta avventura di una signorina

La signorina Antonietta Eberle, una gentile studentessa di 17 anni che abita con la famiglia in via Cassa di Risparmio, iersera verso le nove recandosi al gabinetto accese un fiammifero per servirsi della fiammella del gas.

Ma provocò con questo uno scoppio fragoroso perchè il rubinetto era stato lasciato aperto da qualcuno, e la stanzina era tutta satura di gas. Così che la giovinetta si trovò avvolta in una fiammata azzurrognola. Al rumore dello scoppio e alle grida di dolore venne in soccorso della signorina il di lei fratello Gaetano che si adoperò prontamente a spegnere il fuoco che già si era appiccato alle vesti e che stava invadendole i capelli.

La poveretta, che aveva riportato delle scottature di primo grado al collo, al viso e alle mani, venne accompagnata in tutta fretta all'Ospitale Civile dove le vennero prestate le cure necessarie. Dopo di che, accuratamente fasciata, potè venire riaccompagnata a casa. E fra una quindicina di giorni le dolorose traccie del brutto avvenimento saranno scomparse.

Nuovi maestri

Ecco l'elenco dei nuovi maestri licenziati dalla Regia Scuola Normale Maschile: Bragagnolo Giovanni, Brogliato Luigi, Gaule G. B., Gottardo Umberto, Lazzarotto Val Napoleone, Parpaiola Antonio, Pellizzari Francesco Giovanni, Bianchini Giovanni Pietro, Rolandi Giacomo Alfredo, Festini Arturo.

Licenziato e abilitato all'insegnamento elementare: Corniello Elvino. Approvati nella sezione pratica e abilitati all'insegnamento: Celma Amilcare, Meneguzzo Domenico e Zannoni Giovanni.

Approvati e promossi per una borsa di studio: Resemini Gaetano, Schiavo Ivone, Montanari Corrado, Pedrazzoli Giovanni, Turrini Erberto.

All'Università

La prova scritta di Pedagogia per gli iscritti al Corso di perfezionamento (scuola pedagogica) che avrà luogo il 22 corrente avrà principio alle 8.

L'esame di legislazione scolastica fissato per il 28 corrente è rimandato al 3 novembre (ore 14).

L'esame di letteratura italiana avrà luogo per i candidati al diploma il giorno 29 (ore 8) come era stato precedentemente stabilito: ed è rimandato a giorno da destinarsi, dopo il 6 novembre, per gli altri iscritti.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 19:

Consiglio Sanitario Provinciale — Il Consiglio Sanitario Provinciale si è radunato l'altro ieri ed ha, fra altro, nominate la commissione aggiudicatrice dei titoli degli aspiranti ad una condotta medica, e la commissione per lo studio della questione circa l'istituzione di consorzi sanitari.

I coscritti — Domattina si presenteranno al locale Distretto i coscritti del mandamento di Badia, ultimi della chiamata.

I coscritti partiranno per le rispettive destinazioni il giorno 26 corr.

Le operazioni di leva procedettero regolari e col massimo buon ordine.

Consiglio provinciale e comunale — Il Consiglio Provinciale è convocato per venerdì prossimo e tratterà sulla crisi della Deputazione.

Il Consiglio Comunale è convocato per domani sera, martedì, alle ore 20.30.

Suicidio — A Crespino si è annegato, gettandosi in Po, il sessantenne Biddo Giovanni colto da squilibrio mentale.

I soliti incendi — A Cerbola uno sconosciuto, a scopo di vendetta, appiccava il fuoco al casone in canna e legno dei signori Mancini Giovanni e Bruschi Libero.

Nomina — Il Consiglio Comunale di Gavello ha nominato medico condotto di quel Comune il dott. Gianni Lorenzo presentemente a Londa (Firenze).

Tiro al piccione — Mercoledì a Fratta Pol. avrà luogo la inaugurazione di uno stand con un tiro allo storno ed uno al piccione. Si disputerà il campionato provinciale 1908.

Elezioni amministrative — Domenica ad Occhiobello ebbero luogo le elezioni amministrative. La lotta fu aspra. I votanti furono 300. I socialisti vinsero con un centinaio di voti di maggioranza. Quattro conservatori entrarono nella minoranza.

Un medico denunciato — Il bambino Pavani Ezio di Ariano aveva giorni sono riportate accidentalmente delle lesioni in seguito alle quali, quattro giorni dopo, soccombeva.

L'autorità di P. S. ha denunciato a quella Giudiziaria quel medico Pavanini dott. Primo per non aver fatto del caso regolare rapporto.

La Corte d'Assise si riaprirà il 10 novembre per la trattazione di sette importantissimi processi.

La Corte sarà presieduta dal Cav. Breganzato Ottaviano, consigliere della Corte d'appello di Venezia, e funzionerà da P. M. il Cav. Rossi Riccardo, sostituto procuratore generale a Venezia.

La fiera — Comincia domani la fiera che durerà 10 giorni. In piazza Castello hanno trovato posto vari baracconi. Molta gente accorre al circo acrobatico Pompia e Cavallini.

Domenica all'ippodromo avremo la prima giornata di corse al trotto. La seconda giornata è fissata per il giorno 27. La tombola e le gare podistiche avranno luogo invece il 1 novembre.

Al *Sociale* continuano, con molto concorso, le rappresentazioni della *Bohème* ed è prossima la prima di *Madama Butterfly*.

ADRIA - Ci scrivono 19:

Funzionario che parte — Il delegato di P. S. avv. Meloni, da pochi mesi ad Adria, ha chiesto ed ottenuto di essere traslocato nella propria residenza in Russi di Romagna.

ARIANO POLESINE — Ci scrivono 19:

Consorzio Idraulico — Per il giorno 28 corr. mese alle ore 9, è convocato il consiglio dei delegati del Consorzio Idraulico dell'isola di Ariano Polesine per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Vicenza

Per l'esposizione del 1909

LONIGO — Ci scrivono 19.

Il Comitato esecutivo, presieduto provvisoriamente dal Presidente del Comizio Agrario, dal quale partì la grande iniziativa dell'esposizione Agricola Industriale e Commerciale che qui avrà luogo nei mesi di settembre ed ottobre del prossimo anno, tenne ieri una importante seduta nell'atrio del Teatro Comunale.

Dopo brevi parole del sig. Giuseppe Villardi presidente del Comizio Agrario, il quale ringraziò i presenti della loro spontanea ed immediata adesione al Comitato, incaricato di condurre in porto il grande progetto, il prof. Giulio Micciarelli della Cattedra Ambulante di Agricoltura, svolse il programma ed il progetto finanziario dell'esposizione tutta, programma e progetto che ottennero la approvazione generale.

I presenti procedettero poi alla nomina della Presidenza effettiva dell'Esposizione, e per acclamazione riuscirono eletti: Presidente on. Giovanelli, vice presidenti: Maffei cav. Filippo, Villardi Giuseppe, Carlotto Gustavo Adolfo, segretario prof. Giulio Micciarelli, cassiere Rossettini Gio. Batta.

Consiglio Comunale

Mercoledì 21 alle ore 9 si convocherà il Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta. Crediamo che sarà tempo sprecato.

VALDAGNO — Ci scrivono, 19:

Nuovo maestro — A sostituire il signor Igino Pozzolini è venuto fra noi da Asiago (ove dimorò per oltre 10 anni) il maestro Pozza Ettore, il quale istruirà e dirigerà la locale Banda Operaia dell'Opificio Marzotto.

Udine

Una festa patriotica

UDINE — Ci scrivono, 19:

Un gruppo di signore udinesi il giorno 15 del p. v. novembre offriranno alla patriottica Associazione «Trento-Trieste» un artistico gonfalone, già da tempo promesso. In tale occasione il prof. Tropea, dell'Università di Padova, pronunzierà un discorso. La festa, come si può facilmente indovinare, assumerà altissimo significato patriottico.

Imprudenza pagata cara. — Ier sera a Martignacco mentre il tram a vapore entrava in stazione un giovanotto, Pietro Zucchiatti, di anni 18, tentò salire su di una vettura prima che il treno si fermasse. Ma male gliene incolse, poichè messo in fallo un piede, scivolò e cadde sotto il predellino dal quale fu trascinato per una ventina di metri. Il disgraziato riportò frattura della clavicola destra, frattura di una costola e gravi lacerature e contusioni. Il medico che lo curò premurosamente riservò ogni giudizio.

Un permaloso sanguinario. — Un giovanotto di Buia, tal Franz Enrico di anni 17, incontratosi con una comitiva di giovani che ridevano, ritenne di essere lui l'oggetto del loro buon umore e incominciò ad oltraggiarli. Nè di ciò contento, si avventò contro tal Pietro Comino, inseguendolo fino a casa sua e ferendolo con una roncola ad un braccio. Alle grida di aiuto del Comino accorse il padre di lui, quasi ottantenne, e pur contro questi si avventò il Franz, colpendolo con la roncola alla testa ed al ventre, dandosi poscia alla fuga.

Al povero vecchio dovettero essere praticati ben 13 punti di sutura.

Un simulacro di pioggia — Per pochi minuti stamane verso le due è caduta un po' di pioggia che ha appena bagnato superficialmente la polvere che da due mesi si ammucchia per le strade. Il bisogno di pioggia è vivamente sentito in tutto il Friuli, massime ora che è il momento delle semine dei frumenti.

Il primo freddo. — Oggi si è alzato un vento abbastanza forte ed alquanto fresco, tanto che improvvisamente sono scomparse le pagliette estive e tutti hanno indossato il soprabito. Il salto è stato repentino; ma d'altronde è il frutto di stagione.

Lo sciopero di filandiere

CODROIPO — Ci scrivono 19

Oggi le filandiere dello stabilimento Frova si sono poste in isciopero. Solo un centinaio di esse si presentò al lavoro, mentre le altre percorsero il paese cantando una canzone d'occasione.

Le scioperanti adducendo che il nuovo impianto è più redditivo del precedente, chiedono un aumento di salario da lire 1.20 giornaliere a L. 1.40.

Finora non si è avuto a lamentare alcun inconveniente; un accomodamento è probabile con soddisfazione d'ambe le parti.

Ore 15: Tutte le operaie sono rientrate al lavoro nel pomeriggio avendo accettato l'aumento di cent. 10 giornalieri che, a onor del vero, la Ditta Frova, spontaneamente fin da questa mane, aveva offerto. Resta così definito nel migliore dei modi questo piccolo e pacifico conflitto.

Verona

L'arresto di un sarto

VERONA — Ci scrivono, 19

L'autore del furto avvenuto l'altra sera in casa del ricevitore del lotto sig. Pietro Cannella, in Via Porta Pallio N. 8, secondo il risultato delle indagini fatte dal commissario cav. Giuffrida della Sezione di P. S. di San Zeno, deve essere stato un individuo ben pratico della casa ed a conoscenza delle abitudini della famiglia Cannella.

Nell'ora in cui avvenne il furto è stato veduto salire le scale di casa Cannella il sarto Musolino Andrea di anni 28 ex-guardia di P. S. in Via S. Giovanni in Valle.

Il Musolino era tempo fa amico di casa Cannella e ne frequentava l'abitazione. I sospetti caddero dunque su di lui e iersera venne arrestato.

Il delegato Pranzo eseguì nella di lui abitazione una diligente perquisizione. In un cassetto di un comò, rinvenne una cassetta di legno contenente L. 28, fra monete d'argento e di nikel. Fra queste, si trovavano pure una lira belga, una corona austriaca ed una moneta di nikel con segni particolari.

Ora queste tre monete vennero riconosciute dal derubato.

Il Musolino si protesta innocente, però non sa dire la provenienza delle tre monete. Stamane il sarto venne passato nelle carceri degli Scalzi.

Uno studio saccheggiato

A Minerbe, mediante la rottura di una inferriata, ignoti ladri penetrarono l'altra notte nello studio del possidente Albertini Antonio e da un cassetto rubaron L. 1195, una targhetta da bicicletta, una cambiale da L. 250 ed un'altra da L. 900 già scaduta.

Treviso

Una vertenza incresciosa

TREVISO - Ci scrivono, 19:

Tempo addietro si impegnava fra il *Giornale di Treviso* e il *Lavoratore*, organo delle leghe socialiste, una fiera polemica.

Il *Giornale* rimproverava al direttore del *Lavoratore*, tal Pietro Martignon, di essersi venduto alla borghesia perchè il Martignon era divenuto redattore della democratica *Provincia di Treviso*, di quella *Provincia* che in epoca elettorale e in molte altre circostanze si è fieramente accapigliata col *Lavoratore*; di quella *Provincia* che è la più autentica rappresentante della borghesia, se commendatori, industriali e milionari ne sono i sostenitori consueti; se gli uomini che essa rappresenta vanno dal moderato al radicale.

La polemica fu acerba e vivace, quando un giorno il *Lavoratore* stampò una accusa infame contro il signor Antonio Cargnello collaboratore del *Giornale* e autore degli articoli ostici al Martignon.

L'accusa infame era che il Cargnello fosse un ruffiano, accompagnata da queste altre: profugo, perchè indegno da Castelfranco, venditore di grano guasto.

Il Cargnello rispose accusando il Martignon di furto e promettendo di dar le prove del come, quando, dove e a chi il «compagno» avesse rubato, purchè questo fornisse il più piccolo particolare intorno alle accuse a lui dirette.

Allora il Martignon si rivolse al sindaco, cav. Bricito, perchè nominasse e presiedesse un «giury» d'onore coll'incarico di indagare e pronunciarsi sull'accusa fattagli di essere un ladro.

Il Cargnello, che è assessore del Comune, accettava ben volentieri il «giury» proposto, purchè questo estendesse le ricerche anche sulle accuse a lui scagliate dal Martignon, desideroso, come è ben naturale, di mostrare la assoluta falsità.

Il sindaco trovava naturale e legittima la richiesta del signor Cargnello e la comunicava al Martignon.

Intanto, questi compiva un fatto inaudito.

Dopo avere invocato egli stesso il «giury» e averne affidato ad un'egregia persona la nomina, ribadiva avantieri nel suo giornale le accuse e scagliava a piene mani fango contro l'avversario che avrebbe dovuto essere salvo al suo rispetto almeno fino a vertenza chiusa.

Ma egli faceva anche di più. Avuto notizia del desiderio del Cargnello che di tutte le accuse fattegli dovesse occuparsi il «giury», comunicò al sindaco che egli non intendeva sottoporsi a questa prova; che rinunziava a due accuse e che non intendeva di provarle.

Da parte sua, il Cargnello insisteva nel desiderio della luce completa.

La vertenza — che appassiona in vario senso Treviso ed è seguita con vivo interesse — è ora a questo punto.

Noi crediamo che il giury sarà formato e che chiuderà questa incresciosa pagina della nostra vita politica.

Abbiamo taciuto finora, ma il pubblico ha diritto d'essere informato e perciò, con serena obbiettività, eccone riassunte le fasi.

Coll'augurio che un maggior rispetto reciproco e un senso di maggior tolleranza mantengano le rivalità di parte in più giusti limiti e che cessi l'esempio di polemiche così poco edificanti per il pubblico e così dannose per l'educazione politica.

***

All'ultima ora veniamo informati che il Sindaco ha costituito il Giury d'onore nelle persone dell'avv. comm. Gio. Manfren di Oderzo, cav. nob. Rinaldi di Castelfranco, maggiore cav. Camillo Carini del Distretto militare di Treviso.

E' assolutamente infondata la notizia data dalla *Provincia* di stasera che l'assessore Cargnello abbia presentato le sue dimissioni.

La notizia rappresenta un desiderio dei *popolari*, che vedono il Cargnello, come il fumo negli occhi.

Per l'Albero di Natale — Dalla benemerita Presidenza del locale «Circolo Giovanile cattolico» ci viene comunicata questa circolare che ben volentieri pubblichiamo, raccomandandola caldamente:

«Fu meravigliosa negli anni scorsi la generosità dei cittadini di Treviso a favore dell'opera che s'intitola «Albero di Natale ai bambini poveri».

«I Giovani del «Circolo di Treviso» della S. G. C. I., incoraggiati dalla benevolenza con cui furono sempre accolte le domande — per tali opere benefiche, interessano vivamente anche quest'anno il buon cuore di tutti i cittadini a voler offrire alla Commissione, che quanto prima si presenterà loro, quell'obolo che la generosità di ciascuno crederà dare.

«Nella certezza che tutti saranno generosi nell'offerta per meritarsi tante benedizioni dei poveri, grande riconoscenza dai giovani cattolici trivigiani e larga ricompensa dal Signore, auguriamo buona accoglienza alla presente, e porgiamo anticipati i nostri vivissimi ringraziamenti. *La Presidenza*».

N. B. — La Commissione si presenterà a V. S. Ill.ma nella corrente settimana.

I negozi aperti per S. Martino — Il Prefetto, con ordinanza in data di domenica, concede ai negozianti l'apertura dei loro negozi nei giorni festivi fino a tutto San Martino, in vista dell'affluenza eccezionale dei forestieri a Treviso e della importanza degli affari.

Il classico fierone — Domani, martedì, il mercato, che si dovrebbe tenere a Treviso, viene trasportato, come di vecchia consuetudine, alla Fiera. Ogni anno esso riesce di una animazione straordinaria e notevole per gli affaroni che vi si concludono. Ieri sera intanto la stagione fu inaugurata con grande concorso di gente. Le baracche, i chioschi, le botteghe furono frequentatissimi; molta allegria.

Una smentita.... per ridere — La «Provincia», gelosa di non aver potuto, al pari dei confratelli trevisani, dar la notizia del duello avvenuto l'altro ieri fra due ufficiali, oggi lo smentisce con aria solenne. Il duello invece è realmente avvenuto, secondo la narrazione da noi data e le nostre informazioni furono attinte a tal fonte che le smentite della «Provincia» fanno appena ridere.

Il Congresso dei funzionari comunali e provinciali — Ci si comunica: «Il Comitato esecutivo è lieto delle adesioni finora pervenute le quali superano ormai la cifra di 600 e nel numero figurano numerose Associazioni.

Sono già state diramate lettere di invito alle Rappresentanze locali, ai Deputati della Provincia, alle notabilità della classe, alla stampa politica e professionale.

Dei singolari atteggiamenti di certi periodici professionali il Comitato non si cura. Il Congresso del 24-25 corrente venne legittimamente indetto e le finalità sue rispondono alle aspirazioni di tutti, compreso il proletariato della classe: gli apprezzamenti individuali, i giudizi avventati e le piccole questioni bizantine non potranno nuocere al suo libero ed onesto programma.»

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 19:

(Aramis) *Concittadino che si distingue* — Sopra 196 concorrenti, il maestro Angelo Colombo di qui, venne nominato maestro delle scuole superiori del Comune di Milano.

Congratulazioni.

MOGLIANO — Ci scrivono, 19:

(Ferr.) *Teatro* — Giovedì 22 avrà luogo la serata d'onore del brillante della Compagnia Marchetti sig. Guido Guidotti. Si rappresenteranno le commedie: «Accidenti che granchio!» e «La zia di Carlo».

ODERZO — Ci scrivono, 19:

(T.) *Bicicletta che prende il volo* — Durante i festeggiamenti che si svolsero ieri a Colfrancui, al giovane Antonio Seches di Giovanni venne rubata una bicicletta. Del ladro nessuna traccia.

Nei porti esteri

Suez, 19 — Il pir. «Manin» della Soc. Veneziana di Navigazione a Vapore è partito ieri per Port Said diretto a Venezia.

Port Said, 19 — Il piroscafo «Barbarigo» della Società Veneziana di Navigazione è partito oggi per Malta diretto a Venezia.

Karaki, 19 — Il piroscafo «Caboto» della Soc. Veneziana di Navigaz. è arrivato stamane da Aden diretto a Calcutta.

Ultima ora

I crediti per le provincie occupate nella comm. della Delegazione ungherese

Budapest, 19

La Commissione della Delegazione ungherese discusse oggi i crediti per le provincie occupate. Il ministro Burian pronunciò un discorso in cui dichiarò che l'autonomia completa da introdursi in Bosnia si basa sui tre elementi predominanti della popolazione, che deve avere una sua propria rappresentanza alla Dieta, onde assicurare il libero sviluppo e la pace confessionale. Ciascuna delle tre confessioni eleggerà un certo numero di deputati, ma nessuna avrà l'obbligo di eleggere partigiani della sua confessione.

Oltre alla Dieta si introdurranno anche rappresentanze distrettuali, che potranno cominciare a funzionare nella prossima primavera. Il governo preparerà al più presto possibile dei progetti di legge da presentarsi alla Dieta, fra cui un supplemento del Codice penale, per assicurare la libertà personale, la inviolabilità del domicilio e il segreto postale. Bisogna notare che la detenzione e l'espulsione dal territorio, e le confische di proprietà si proibiranno, eccettuati i casi contemplati dalla legge. Si abolirà la competenza dei tribunali militari esistenti fino ad oggi per vari delitti di organizzazione. La Dieta e la legge elettorale saranno compiute tra breve. Il ministro spera che la popolazione, che ha già dimostrato finora tanto buon senso e coscienza dei propri interessi nelle rappresentanze rurali e comunali, farà uso corretto e cosciente dei suoi nuovi diritti. Il governo pure tutelando la sua autorità, farà di tutto per assicurare ai nuovi diritti un ordinario sviluppo e fornirà alla Dieta occasione di spiegare l'azione che apporti prosperità al paese e alla monarchia austro-ungarica. Il ministro ha terminato dicendo che l'opera iniziata da 30 anni, che diede già buoni risultati, sarà coronata da successo coll'introduzione delle nuove istituzioni. Il discorso del ministro fu salutato da vivi applausi.

Parecchi oratori constatarono che il cambiamento dello stato di cose in Bosnia-Erzegovina fu accolto favorevolmente dall'opinione pubblica ungherese. Alcuni espressero la speranza che la politica seguita finora riguardo alle provincie occupate e che ridondò esclusivamente a vantaggio dell'Austria, subisca un cambiamento per favorire anche gli interessi ungheresi.

Una lettera dello Zar Ferdinando a Fallières?

Parigi, 19

Il *Figaro* crede sapere che lo Czar Ferdinando farà conoscere i suoi sentimenti pacifici in una lettera che egli prossimamente indirizzerà al presidente della Repubblica Francese. Il governo francese è stato informato giorni fa dell'intenzione dello Czar Ferdinando. Si ignora quando questa lettera sarà consegnata al presidente Fallières.

Dimostrazioni antiaustriache a Belgrado
Dimostranti dispersi ed arresti

Belgrado, 19

Iersera parecchie migliaia di persone per la maggior parte giovani percorsero le vie, togliendo via e distruggendo parecchie insegne di commercianti austriaci ed ungheresi e gridando: «Abbasso l'Austria-Ungheria!» La gendarmeria cercò invano di sciogliere i dimostranti che si riunivano di nuovo nelle vie laterali. Alle ore 10 la calma era generalmente ristabilita e soltanto nella via Terrazia erano riuniti piccoli gruppi di curiosi. Sono stati operati parecchi arresti.

Iswolsky a Parigi

Parigi, 19

Fallières offerse oggi un pranzo ad Iswolski. Vi assistevano Clemenceau, Pichon, l'ambasciatore russo a Parigi e l'ambasciatore francese a Pietroburgo.

Un concorso di aviazione a Milano

Milano, 19

La *Gazzetta della Sport* bandisce nell'Arena di Milano un grande concorso di aviazione: partenza dall'Arena, evoluzioni prescritte nel recinto, voli all'esterno e ritorno nel campo. Saranno sei giornate di prova da eseguirsi entro lo anno prossimo tra aviatori italiani. La *Gazzetta dello Sport* stabilisce un premio di lire mille per il miglior motore italiano, tipo per aviazione e bandisce un'esposizione di progetti e di modelli di aviatori da tenersi in Milano nei primi mesi del 1909.

Spara contro il figlio e tenta suicidarsi

Torino, 19

Stamane certo Carlo Noverio, d'anni 53, da poco tempo uscito dal Manicomio, si recò a caccia col figlio Giuseppe, di anni 12. Verso sera i due se ne ritornarono in città; giunti in piazza d'armi, il padre, acceso dalla pazzia, sparò una fucilata contro il figlio ferendolo gravemente alla coscia sinistra; quindi si puntò l'arma sotto il mento squarciandosi il viso.

In quell'orribile stato si recò da solo all'Ospedale Mauriziano. Il dottor Carle lo giudicò in pericolo di vita. Il ragazzo, trasportato all'ospedale, fu giudicato guaribile in tre mesi.

Un colossale incendio in America
160 chilometri quadrati in fiamme

Destroit, 19

Una vera striscia di fuoco della lunghezza di 15 chilometri si avanza attraverso la penisola del Michigan inferiore. Si calcola che l'incendio abbia distrutto ogni cosa per una distesa di 160 chilometri quadrati, compresi cinque villaggi. E' impossibile arrestare la marcia delle fiamme. Si crede che le vittime siano ora oltre cinquanta.

La salute di Menelik

Asmara, 19

Da Addis Abeba giungono notizie sulla salute dell'Imperatore di Abissinia. Menelik, che in questi ultimi tempi aveva avuto un peggioramento di salute, ora migliora tanto che ha ricevuto in udienza capi e soldati.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 19:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61.25	61.81	61,44
Termom. cent. al Nord.	16.8	15,2	17,0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	86	71	80
Direzione del vento	SW	N	E
Stato dell'atmosfera	5	8	5
Acqua caduta in mm.	-.-	-.-	-.-

Temperatura massima di ieri 18.5 — minima di oggi 14 2 — Marea: 1.a alta 6.44 — 2.a alta 19,6 — 1.a bassa 0.33 — 2.a bassa 12,55.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 18 Ottobre — Vap. a. u. «Duna» cap. Sablich da Anversa con merci — a. u. «Eugenia» cap. Bohn da New York con merci — ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio da Brindisi con merci — ital. «Bosnia» cap. Anatrà da Costantinopoli con merci — a. u. «Graf Wurbrandt» cap. Huber da Trieste con merci.

Arrivi del 19 Ottobre — Vap. ital. «Concetta B» cap. Mortale da Huelva con minerali.

Spedizioni e partenze del 19 Ottobre — Vap. ingl. «Belgravian» cap. Harris per Liverpool con merci — a. u. «Metkovich» cap. Dabovich per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Ebro» da Hull con merci.
Ingl. «Verbena» da Shields con carbone.
Ingl. «Britannia» da Middlesbrò carbone.
Ingl. «Elswick Lodge» da Newcastle carb.
Ingl. «Cheviot Range» da Shields carbone.
A. U. «Duna» da Anversa con merci.
Ingl. «Ramleh» da Barry con carbone.
Ingl. «Ryall» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Frederick Knight» da Penarth carb.
Spag. «Azmiz» da Barry, carbone.
Ingl. «City» da Methil con carbone.
Ingl. «S. Minion» da Newcastle con carb.
Ingl. «Lynfield» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Headlands» da Newcastle con carb.

Movimento ferroviario del porto

19 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 123 — Cereali 5 — Cotoni 60 — Varie 108 — Ferrovia 14 — Totale 250.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 19 — Olio Gallipoli al quint. contanti 141 — Pel 10 dicembre 142 — Pel 10 Marzo 145 — Pel 10 maggio 144 — Pel 10 agosto 142 — Pel 10 marzo 119.

Olio di Gioia al quint. contanti 127.50 — Pel 10 dicembre 127.50 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 maggio 139 — Pel 10 agosto 130 — Pel 10 marzo 109.

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazione 5000 — di cui in cotoni americani 5000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato irregolare — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.80; 4.80 — ottobre novembre 4.70; 4.70 — novembre dicembre 4.63; 4.63 — dicembre gennaio 4.61; 4.61 — gennaio febbraio 4.61; 4.60 — febbraio marzo 4.61; 4.60 — marzo aprile 4.60; 4.59 — aprile maggio 4.59; 4.59 — maggio giugno 4.59; 4.58 — giugno luglio 4.59; 4.58.

NEW YORK, 19 — Apertura — Cotoni — Mercato calmissimo — novembre C. 8.77 — gennaio 8.67.

HAVRE, 19 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2000 — Mercato sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 19 — Chiusura — Farine fiore — Mercato sostenuto — corrente F. 29.60 — mese prossimo 30 — novembre dicembre 30.25 — 4 mesi primi 30.30.

Frumenti — mercato sostenuto — corrente F. 22.75 — mese prossimo 23 — novembre dicembre 23.10 — 4 mesi primi 23.30.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 18.00.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.50.

NEW YORK, 19 — Apertura — Frumenti — Mercato sostenuto — corr. 108 718.

LONDRA, 19 — Chiusura — Frumenti — Mercato inattivo — Calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 19 — Frumenti — mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 19 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.25 — raffinato 59.50 — mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 29.62 — corrente F. 29.62 — novembre 29.75 — novembre dicembre 29.50 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 19 — Zucchero barb. — mercato fermo — disp. M. 21.40.

CAFFE'

HAVRE, 19 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 14000 — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 40.25 — 2 mesi dopo il corr. 38.50 — 4 mesi dopo il corr. 37.75 — 6 mesi dopo il corr. 37.50 — 8 mesi dopo il corr. 37.

SPIRITI

PARIGI, 19 — Spiriti — corr. F. 46.25 — mese pross. 37 — mercato sostenuto — novembre dicembre 37.25 — mese pross. 37.75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 19 Ottobre

ROMA, 19 — Cambio per domani 100.19. Settimanale 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	103 50
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,60
Azioni Banca Veneta	557.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	792,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	245.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1315,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29.50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503,—	503 50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503,—	503 50

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,10	123,17 1/2	—,—	—,—	4
Francia	100,12 1/2	100,17 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,85	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,13	25 14 1/2	24,97	24 98	2 1/2
Svizzera	100.05	100 12 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104 72 1/2	104,82 1/2	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104 72 1/2	104 82 1/2	—,—	—,—	4

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 17	Milano 19	Genova 17	Genova 19
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103 60	103 67	103,65	103.72
» » » fine	100	103,[illegible]	103,70	102,72	103,78
» » 3 1/2 com.	100	102,70	102,70	102,72	102 80
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	1000	1248,—	1253,—	1251,—	1254 —
Credito Italiano	500	564 —	565.	561 —	562,—
Società Banc. It.	250	—,—	101,—	—,—	—,
Banca comm. it.	500	791,—	794 50	793.	795.—
Ferr. Meridionali	500	657.	658 —	657.	659 —
Ferr. Mediterranee	500	391,—	391,—	390 —	391,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	,
Navigaz. Generale	300	391 —	392,—	393,—	393 —
Lanificio Rossi	1000	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1327,—	1330,—	1335,—	1335.—
Edison	150	645,—	644,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	335,—	335 —
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	754,—	762.—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	178,—	174,—

ROMA, 19 — Banca d'Italia 1254 — Az. Banco di Roma 104 50 — Soc. Acqua Pia 1470 — Soc. Omnibus 251 — Soc. Gaz 995 — Soc. Condotte d'acqua 328 — Soc. it. pel Carburo 762 — Immobiliare 257.

Borse estere

PARIGI 18		VIENNA 18	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	630 25
» » perp.	95,35	Lombarde	119.75
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Napoleoni d'oro	19.14
Rendita it. 5 0/0	103 60	Argento	100.
C. Londra a vis.	25,09	Cambio su Par.	95.51
N. cons. 2 3/4 0/0	84 3/4	» su Lond.	239.62
Obb. Lombarde	289,—	Lire It. (carta)	95.25
Cambio sull'It.	99,7/8	R. austr. (arg.)	95 75
R. turca unific.	89.50	» » (carta)	95.75
Banca di Parigi	1490.—	» » (oro)	114 85
Tunisine nuove	459,—	» » (ungh.)	91 80
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,90	LONDRA 17	
Ren. ungh. 4 0/0	93.75	N. cons. 2 3/4 0/0	84.11/16
Ren. spag. 4 0/0	94.95	Rendita It. 5 0/0	103.--
Banca ottomana	698.—	R. spag. es. nu.	-,—
Argento fino	87.25	R. turca unific.	89,—
Azioni Suez	.	Egiziano nuove	102,1/4
Lotti turchi	166,50	Argento fino	23 3/4
Rendita Russa	99 87	BERLINO 17	
Ferr. mer. a tes.	660.	C. su Lond.-3 m.	20,29
R. porto nuova	60 10	» Parigi - 8 g.	81,30
R. serba 4 0/0	78 30	» Italia - 10 g.	81.10
		Cr. Mob. aus. - fin's	198,40

BERLINO, 19 — Tendenza ferma.
PARIGI, 19 — Tendenza ferma.
VIENNA, 19 — Tendenza sostenuta.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, e 20.

Da Campalto alle ore 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5.16 e dalle 6 alle 21 ogni ora. Da Mestre alle ore 5.40 e dalle 6.15 alle 21.15. Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle 0.15.

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 8, 10.15, 13, 14.30 e 17 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.30, 9, 11.30, 13 e 17.

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14.15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45. — Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 14.10, 17, 20.5, 22.

Venezia-Burano-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.30 e 15. — Da Cavazuccherina alle ore 6, e 13.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti. — Da Venezia alle ore 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 17.30, 18. (La sola corsa delle ore 10 arriva sino a Torcello; quelle delle 8 e delle 13.15 sino a Treporti; le altre terminano a Burano.

Da Burano alle ore 5.45, 7, 9.45, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle ore 9.15 e 12.30.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ringraziamento

All'esimio chirurgo *Dott. Pietro Masotti* di Venezia, Pia Parocco riconoscentissima, porge vivi ringraziamenti per averla con cuore e valentia felicemente operata.

Sciatica Reumatica
Casa di Salute
D.r Giuseppe Munari - Treviso
RINGRAZIAMENTO

Da Trieste (Austria) 14 Settembre 1908.

Egregio Dott. G. Munari

TREVISO

Con animo compreso di profonda riconoscenza sento di dover esprimere la mia gratitudine all'esimio sanitario dott. Giuseppe Munari di Treviso, che mediante la sua cura veramente miracolosa per la pronta ed assoluta efficacia, mi ha liberato in brevissimo tempo dai tormenti di una sciatica doppia che da lungo mi toglieva ogni pace. Accetti illustre medico la sincera manifestazione di gratitudine di uno che sa di dovere alla sua sapiente valentia la riconquistata salute.

Con ossequio

GRIMALDI-BERNUZZI VITTORIO
tipografo
Via Sanità N. 5 Trieste



Siete del mio parere?

Noi fra cinque anni voleremo senza più pericolo di romperci l'osso del collo. Ma non vedete in pochi mesi quanto progresso intorno agli areoplani? L'altro giorno i giornali d'America annunciavano che certo Jonson's ha volato per sei ore con un apparecchio semplicissimo e sicurissimo, consistente in un pallone d'idrogeno sotto la schiena del navigatore e un'elica mossa a pedali come una bicicletta.

Io non vedo l'ora di comprare un apparecchio simile per fare una bella volata e gettare dalla testa degli increduli una pioggia di scatole di *Glomeruli* per persuaderli (perchè son tutti in testa) che non ci sono più i rimedii esteri per curare tutti gli anemici e nevrastenici, ma vi sono i *Glomeruli* fabbricati in Italia.

O. RUGGERI.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 38

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Oh siamo in rapporti abbastanza buoni, anzi buonissimi, — rispose, sforzandosi di mostrarsi disinvolto, mentre nell'animo suo si adirava per avere arrossito alla inaspettata domanda della madre.

— Avete un abito nuovo, Mary? E' splendido.

— Nuovissimo, — ella rispose — lo porto per la prima volta e sono lieta che sia di vostro gusto.

Selina ritornando dalla sua visita mattutina a madama Damereau esclamò:

— Come sono stata stupida con quella strega! Sempre così, non so contenermi! Cedo al primo impeto come faceva il povero Roberto. E se essa mandasse la nota a Oscar, che terribile disgrazia! Se Roberto vivesse mi avrebbe tolto di imbarazzo. Era così generoso! Come potrò calmare quella donna? Forse lo potrei con due o trecento sterlinne, ma dove prenderle?

Scese alla sala da pranzo ove trovavasi già suo marito. Era seduto dinanzi alla tavola scrivendo lettere e facendo conti.

— Oscar!

Egli alzò gli occhi dicendo.

— Che cosa c'è?

— Oscar, — gli disse avvicinandosi a lui — potreste, se non vi disturba, darmi un po' di denaro?

— No, Selina, non ne ho. Devo fare dei pagamenti, e figurati che sono costretto a sborsare in acconto una metà di quanto devo; anzi, in parecchie partite devo chiedere una dilazione.

— Me ne duole, Oscar, ma abbisogno assolutamente di denaro.

— Per che farne? Per le spese di casa? In tal caso sono sempre disposto a dare denaro.

— No, no, è per me. Ho bisogno.... Ho bisogno di duecento sterline — gli mancò il coraggio di dire «trecento».

Egli posò la penna, si volse a lei con aspetto severo:

— Selina, quando siamo ritornati a Londra, vi ho pregato di non chiedermi danaro come l'anno scorso. Voi sapete che i nostri redditi sono limitati, e non ignorate che le vostre stravaganze hanno già compromesso la nostra fortuna. Il vostro spillatico è superiore ai miei mezzi. Non posso aumentarlo.

— Oh! Oscar, mi occorrono assolutamente duecento sterline! — Parlava con grande agitazione, eccitata dalla prospettiva delle disgrazie che la minacciavano. — Vi assicuro che ne abbisogno e dovreste darmele anche con qualche vostra privazione.

Mr. Dalrymple la fissò con uno sguardo indagatore che la forzò a volgere il capo.

— Ditemi, che cosa volete farne, perchè sappia se quel danaro vi è veramente necessario. Se non potete dirmelo, non siate sorpresa del mio rifiuto.

— Ebbene! — disse non potendo sfuggire alla domanda — ho dei debiti.

— Dei debiti! Voi siete debitrice di duecento sterline! Voi!.

Era così sorpreso e sconcertato, che Selina si sentì venir meno. Se un debito di duecento sterline l'inquietava tanto, che cosa succederebbe quando scoprirebbe tutta la verità?

— E' un debito urgente — soggiunse essa con voce debole. — Oscar ve ne prego, datemi quelle duecento lire.

— Ditemi almeno di che natura sono questi debiti!

— Li ho fatti per diverse compre — disse non potendo esporre troppi particolari. Siccome egli la fissava per sapere la verità, soggiunse: — Per i miei vestiti e per le mie acconciature.

— Avevamo convenuto che non fareste debiti — le disse severamente, e mi avevate promesso che il vostro spillatico vi basterebbe. Vi siete condotta male verso di me, Selina. — Era la verità, Selina chinò il capo. — I vostri debiti non superano almeno le ducento sterline?

— No.... — Il tremito delle sue labbra manifestava la menzogna.

Senza aggiungere una parola, il marito aprì una busta che conteneva parecchi biglietti di banca, ne estrasse duecento sterline che consegnò a sua moglie.

— Rammentatevi bene, Selina, di non ricominciare con altri debiti — le disse in modo espressivo — questo danaro aveva altra destinazione.

— Che stupida! Potevo chiedere cento sterline di più — disse Selina lasciando la sala da pranzo. — La Damereau non si contenterà di duecento sterline e forse sarebbe soddisfatta di trecento. E ora dove trovare le altre cento? Tenterò di ottenerle da Alice.

Alice era indisposta, aveva chiesto il permesso di non sedere a pranzo. Selina la trovò in salotto. Sulla tavola del secondo salone erano sparsi parecchi gioielli di lady Sarah.... Selina non potè a meno di pensare che se soltanto qualcheduno di quei monili le appartenesse sarebbe salva. Siccome Alice non aveva danaro, la visita di Selina fu assai breve: ritornò a casa per coricarsi presto. Non chiuse occhi in tutta la notte e l'indomani aveva la febbre.

Non sapendo più dove dare del capo, Selina, seguendo l'esempio di molte dame disgraziate, pensò che poteva impegnare i suoi gioielli. Chiuse a chiave la sua stanza, li stese sul letto e si chiese qual valore potessero aver. Le erano costati circa cinquecento sterline in cifra rotonda. Sperava di ottenerne in pegno quattrocento. Così se la signora Damereau non si lasciasse intenerire con la offerta di due o trecento lire sterline, avrebbe avuto margine per offrire una maggior somma, e avrebbe potuto anche comprare ciò che le era necessario per far colpo al pranzo di nozze.

Le pesavano i passi che doveva fare per impegnare i suoi gioielli, ma oramai non poteva andare indietro.

Oscar Dalrymple era rimasto a tavola dopo pranzo, sorbendo un bicchiere di vino; il suo aspetto era quello di un uomo profondamente preoccupato ed immerso in cupe meditazioni. I fanali a gas erano già accesi nelle strade, quando una donna, nella quale difficilmente si sarebbe riconosciuta l'elegante Mrs. Dalrymple, uscì furtivamente dalla casa, richiudendo dietro di sè la porta con grande precauzione. Nel pomeriggio era già uscita per sapere dove andare quando sarebbe venuto il momento opportuno. Le era stato indicato uno stabilimento del genere. Giunta alla porta si sentì mancare il coraggio e non osò entrare; passò due o tre volte davanti alla casa guardando attraverso i vetri delle finestre del pianterreno, e quando le parve di essere certa che non vi erano altre persone, si decise finalmente a varcarne la soglia.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.20 (festivo).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi			SCALI	LINEA	Giorno	Ora
I. cl.	II. cl.	III. cl.				
and.	and.	and.				
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
				IX	14 e 28 di ogni mese	16
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
106,10	70,10	32 05	» Santi Quaranta			
109,10	72,10	32,05	» Corfù			
132,15	91,45	38,30	» Patrasso	XII	Sabato	16
190,10	130,10	57,80	» Pireo			
248,10	170,10	74,60	» Costantinopoli			
240,75	167,05	66,25	» Smirne	XII-XI	»	»
240,75	168,10	65,80	» Salonicco	XII-X	»	»
308,10	217,10	92,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,05	191,40	79,60	» Alessandria	IX	14 e 28 di ogni mese	16
315,50	213,80	95,90	» Portsaid	»		
1000,10	687,60	275,10	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	16

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni od acquisti i biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA. Telef. N. 365.

CRISTALLI JODATI ITALIANI (Jodosalina) di VETTOR PISANI - Napoli

Questi Cristalli sostituiscono con enorme vantaggio tutte le cure di sali e di acque alcaline e salsojodiche naturali e ciò per la mancanza di cloruri che tutte quante contengono in grande quantità, i quali sono irritanti e lesivi della funzione renale. I Cristalli jodati italiani di **VETTOR PISANI** hanno da tempo incontrato il favore dei più illustri Clinici i quali li hanno sperimentati sui loro ammalati traendone la convinzione che essi rappresentano il *Rimedio Sovrano* in tutti i sottosegnati stati morbosi.

Come infatti essi sono stati trovati efficaci:

Nelle forme ***tutte dell' Artritismo, Litiasi biliari, Uricemia, Litiasi urica, Ossaluria, Polisarcia, Gotta, Diabete***

Come hanno visto:

Cardarelli, de Renzi, Senise, Castellino, Fede, Cicconardi, Biondi, Calabrese, Cacciapuoti, Montefusco, Fazio, Bruschini, Grossi, Bucco, Jacontini, ecc.

Nelle malattie del **Fegato** *e del* **Rene**

Secondo le osservazioni di:

Senise, Fede, Biondi, Bruschini, Candia, ecc.

Guardarsi dalle Innumerevoli Contraffazioni

Nella ***Dispepsia,*** *nel* ***Torpore intestinale,*** *nelle* ***Malattie uterine,*** *nella* ***Nevrastenia,*** *nella* ***Scrofolosi torpida***

Come hanno sperimentato

Senise, Fede, Ria, Calabrese, Montefusco, Fazio, Bruschini, Candia, Grossi, Novi, Lauro, Lutzenberger, Biondi, ecc.

Nella ***Diatesi urica, inrapporto a catarro secco dell' intestino***

Come autorevolmente attesta

Schrön.

In quanto a Tolleranza, come è da tutti i medici riconosciuto, essi possono usarsi in qualunque stagione, anche nel colmo dell'estate, allorchè le cure jodiche in genere sono assolutamente da evitarsi perchè non sopportate. — Questi Cristalli preparati con il massimo accorgimento scientifico, rappresentano la medicina **IDEALE** in tutte le forme morbose dipendenti dalle deviazioni del ricambio materiale. — Il consenso di **TUTTI i CLINICI del MONDO**, i benefici arrecati a legioni di infermi, la diffusione da essi guadagnata sono la prova più lampante.

I *soli e veri* CRISTALLI JODATI ITALIANI, prescritti dai più illustri clinici sono quelli di **VETTOR PISANI**, fabbricati sotto direzione scientifica negli stabilimenti dell'Istituto Nazionale Medico Farmacologico con Sede in Roma, Via Nazionale, 54. — *Esigere sempre soltanto* I Cristalli Jodati Italiani di **VETTOR PISANI**, che si vendono al prezzo di L. **3.50** il flacone presso le principali Case Medicinali, Farmacie e nelle Sedi del Concessionario per la vendita in Italia Istituto Nazionale Medico Farmacologico. — Deposito Generale: Sig. **VETTOR PISANI**, Via Depretis, 62 - Napoli.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo Cent. 50

Fitti

LOCALI PER STUDIO — Illuminazione elettrica — water — entrata indipendente — affittansi, Fondamenta della Malvasia. Rivolgersi S. Maurizio, 2598.

SPLENDIDO appartamentino San Marco, vicino Albergo Vittoria muri vuoti, comfort moderno completo affittasi subito. Visitarlo: rivolgersi tutti giorni ore 14-15 Hugo Caffè Lavena.

BELLISSIMA cameretta ammobigliata 20, Santa Maria Formosa, Calle Orbi, 5195.

BELLA camera, luce elettrica, vicinissime Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 443.

DISTINTA famiglia accetterebbe studente pensione camera. — Maria Formosa, Rugagiuffa, 4853.

Vendite

CERCASI subito cagna spinona, bianca o bracca pura, provetta caccia beccaccie e beccaccino, ubbidiente, cerca, ferma, riporto a perfezione. Scrivere Falier, Asolo Veneto.

CERCO bicicletta usata, ottimo stato, vera occasione. Scrivere: Hugo, Caffè Lavena, Venezia.

Offerte d'impiego

RAGIONIERE od esperto contabile, pratico lavori ufficio, amministrazione munito referenze ineccepibili, troverebbe stabile occupazione presso fabbrica ricami a macchina di Feltre (Belluno).

VIAGGIANDO Veneto, Lombardia assumerei rappresentanze articoli correnti. Ottime referenze. Scrivere E. R., posta, Venezia.

ASSICURAZIONI Compagnia Inglese di Assicurazioni Vita cerca rappresentanti per Venezia e distretto a provvigione prima e quindi a stipendio. «Assicuratore 350», Posta, Venezia.

DOMESTICO livrea, ottime referenze, cercasi casa signorile. Accetterebbesi giovane esente servizio militare, bella presenza, disposto imparare. Scrivere: Cav. Ing. Bacchetta, a Gattico Novarese.

CASA essenze cerca rappresentante introdotto fabbriche liquori, confetture, caffè per tutto Veneto, cooperando parte spese viaggio. Rispondesi primissime referenze Casella postale, 325, Milano.

Ricerche d'impiego

SARTA modista bravissima che lavorò più anni Parigi, direttrice primaria Ditta Mode-Confezioni, residente ora Venezia, desiderando farsi conoscere, far clientela, recherebbesi lavorare giornata presso case signorili, accetta pure lavoro in casa propria. Prime creazioni di stagione, cappelli, abiti tailleur, mantelli. Può dare serie, sicure referenze di serietà capacità. Scrivere *Carla M.* 1900, *posta.*

Lezioni

DEUTSCHEN Unterricht erteilt distinguierter Wiener. Unter «Vorzügliche Metode», poste, Venezia.

TEDESCO si apprende perfettamente in tre mesi. Scrivere «Professore», posta, Venezia.

LEZIONI buone violino — prezzi modici. — Scrivere G. 5959 Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., posta, Venezia.

STUDENTE liceale licenziando darebbe ripetizione studente ginnasiale. Miti pretese. Scrivere: N. S., fermo in posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

GIARDINETTO Sabato — Foste di una affettuosità adorabile. Ricordo con fervido desiderio e rimpianto, i vostri occhi grandi, la vostra bocca rosata, le vostre parole squisitamente care. Siete una sensitiva, tesoro santo, e dei fiori tenete tutta la leggiadria e la purezza. Voi occupate tutti i miei pensieri. Poteste almeno occuparmi anche la vita! Pensate e scrivete. Il vostro silenzio significherà assentimento.

GIARDINETTO Sono costretto partire per lungo viaggio, nè potrò rivedervi. Scrivete vostre iniziali. Ritirerò lettera.

BEGONIA Speranza rivederti prima partenza fecemi tanto bene. Conto esser costì presto, attendendo diami possibilità scriverti direttamente spiegarti tutto esattamente. Mia lettera giungerebbe sicuramente mattina. *Sempre* tuo bacioti ardentemente, appassionatamente.

NEREIDE ringrazia ammiratore triestino sue cartoline. Prudenza, pregalo indirizzare sue tre iniziali fermo posta.

BIMBA 27 Completamente annientato avversità che rende insopportabile mia condizione, non ci mancava che questo colpo di grazia. Fremo di rabbia, di disperazione, di gelosia. Prudenza obbligami sospendere corrispondenza. — Scrivi informandomi se posso farlo, quando, come, dandomi istruzioni precise. Ricevuto. Presentimenti avveransi, distruggono ultima speranza. Temo tutto finito irreparabilmente. Desidero, spero vederti altra volta, ringraziarti, benedirti, invocare, ottenere perdono. Adoroti. Baci infiniti.

L'Amministrazione di un possesso in Carinzia (Austria) cerca

Rappresentante-Viaggiatore

contro provvigione il quale venda alle fabbriche di mobili, ad importanti falegnami o simile clientela nell'Alta Italia i suoi prodotti in legname da taglio. Corrispondenza possibilmente tedesca. Desideransi referenze. Offerte sotto R. 8418 ad Haasenstein e Vogler A. G. Vienna - I.

L'Unione Internazionale delle Amiche della Giovanetta avverte che il suo

Ufficio di Collocamento E HOME

non si trova più in Fondamenta dei Dadi. Dal 1.o Settembre è trasferito a San Gallo, Corte Zorzi, 1081, amezzadi.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO STREGA

Collegio Convitto Spessa

Anno XXII ❖ in Castelfranco Veneto ❖ Anno XIII

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori

Media dei promossi 90 0|0

• • • • • Retta L. 330 • • • • •

Istruzione: *R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.*

Aperto anche durante le vacanze.



Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città, che dista un'ora di ferrovia da Venezia-Treviso-Vicenza-Padova; ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente, luce elettrica.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

SOCIETA' CROSSLEY

FIRENZE

Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante



Motori e Rigeneratori ad aspirazione GROSSLEY. Forza motrice la più economica

OCCASIONE

Affittasi o vendesi (L. 24.000 nette) villa a Mogliano V., distante un quarto d'ora a piedi dalla Stazione Ferr. Giardino, vigneto e frutteto, casa colonica, vaste adiacenze e gran di magazzini. Adattissima per industriali e commercianti. — Per schiarimenti scrivere al sig. A. Tassan, Campo della Fava, N. 5501, Venezia.

35 anni di completo successo - Grandi medaglie d'oro e grandi premi

VERA ACQUA TURCA

per tingere in NERO, CASTAGNO e BIONDO barba e capelli

Inviasi da GALARDI CANDI e BINA, Firenze, direttamente contro: Cartolina-Vaglia di L. **1.80** per bottiglia, di L. **9** per **6** bottiglie **franco in tutta Italia. Ingrosso** presso la Casa produttrice, la Società Candiani, Girardi, Berni **Milano** e tutti i grossisti di Prodotti Chimici e Medicinali.



Premiato Stabil. d'Avicoltura

ANTONIO DOTT. LION

Ponte S. Nicolò (Padova)

Esposizioni Vicenza, Udino corr. anno Grande Diploma d'Onore - Massime Onorificenze.

CATALOGO ILLUSTR. A RICHIESTA

RICORDIAMO CHE:

Il depurativo e rinfrescativo del sangue insuperabile rimane sempre lo:

SCIROPPO PAGLIANO

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | VINO VERMOUTH | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"

CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: CHIASSO per la Svizzera | S. LUDWIG per la Germania | NICE per la Francia | TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo: Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 21 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 292 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 21 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Intorno alla prossima Conferenza

Il nuovo orientamento della Turchia

Come è prospettata la situazione diplomatica italiana

Al nostro confratello, l'*Adriatico*, dedichiamo il riassunto di un articolo, intessuto di fatti, che il suo illustre amico Battista Pellegrini, pubblicava sulla Rivista *L'Italia all'Estero*.

Il giornale dell'on. Tecchio troverà per avventura che i suoi amici, quelli che hanno la testa sulle spalle almeno, la pensano alquanto diversamente da lui su quell'insignificante particolare della vita nazionale che si chiama la politica estera. Ce ne duole per l'*Adriatico* e in ogni modo gradiremo le sue impressioni.

Cinque anni di politica Tittoniana

L'autore, dopo aver osservato che l'on. Tittoni è, dopo il Visconti Venosta, il solo ministro degli esteri che abbia avuto la fortuna di reggere il Ministero un periodo di cinque anni, e che questo fatto gli ha consentito di porre a profitto tutte le sue doti e risorse per migliorare e consolidare la situazione diplomatica dell'Italia, soggiunge: Il nostro ministro degli affari esteri, come convinto amico dell'Inghilterra, deve essersi proposto di rinsaldare i rapporti italo-inglesi, di dar vigoria fattiva e proficua alla Triplice Alleanza, render più cordiali e sincere le relazioni coll'Austria-Ungheria, mantenendo il contatto con la Francia e, possibilmente, colla Russia.

Vi è riuscito? Se sì, le polemiche relative alla Bosnia Erzegovina non possono essere sufficienti a decretare la condanna di tutta la sua quinquennale opera di ministro; se no, basta anche l'atteggiamento ultimo dell'Italia di fronte all'Austria-Ungheria ed all'Europa per implicare il fallimento, totale oppure parziale, della politica dell'on. Tittoni la quale ebbe come asse direttivo quello dei rapporti italo-austriaci: le prime dichiarazioni del ministro Tittoni ebbero luogo in risposta ad interpellanze sui fatti di Innsbruk; le prossime si aggireranno ancora, inevitabilmente, sulla politica da lui seguita con l'Austria; — alla fine del 1903 non mancarono dimostrazioni popolari, come non mancano adesso comizi e proteste tantochè non sarebbe forse inesatta l'affermazione che oggi, come cinque anni fa, vi sia, per cause diverse, una non trascurabile irritazione nel pubblico. Sono, si chiede a questo punto l'autore, sono giustificate le recriminazioni contro l'Austria Ungheria solo perchè questa Potenza ha saputo tutelare i propri interessi nelle forme che sono sembrate ad essa più spicce ed efficaci?

E l'autore non crede di potersi associare alle recriminazioni.

Gli errori dell'on. Tittoni

E' invece il modo col quale siamo arrivati agli ultimi avvenimenti, quello che si presta alle maggiori censure sull'opera del nostro Ministro degli Esteri.

Sta in fatto che l'on. Tittoni, il 18 maggio 1904, parlando alla Camera sul convegno di Abbazia col conte Golucowsky, ebbe a dire con precisione: «La mia politica verso l'Austria ha avuto *pieno* successo, perchè i rapporti tra i due paesi sono cordialissimi e vi è *completa* conformità di vedute circa i rispettivi interessi nella penisola balcanica. Io sono ben lieto della visita fatta al conte Golucowsky, poichè parlando con la maggiore franchezza, ci trovammo *facilmente* d'accordo e ci separammo con sentimento di reciproca confidenza che non potrà non avere una felice influenza nei rapporti tra i due Stati.»

Dopo i convegni di Desio e del Semmering col barone D'Aehrenthal, la nota ufficiale non suonò difforme dal solito: si ha «una novella prova della *perfetta identità* di vedute fra l'Austria-Ungheria e l'Italia relativamente alla questione balcanica»; ed un «personaggio di primissima autorità» spiegava così all'inviato speciale del *Corriere della Sera* (25 agosto 1907), il comunicato: «I convegni di Desio e di Semmering sono fatti di evidente importanza storica e politica, perchè, dopo di essi, la questione d'Oriente, per quanto riguarda l'opera pacificatrice e protettrice delle Potenze, viene ad essere riportata *completamente al punto in cui si trovava dopo il Congresso di Berlino*, cioè «*all'intervento di tutte le Potenze interessate*».

In quell'occasione, il barone D'Aehrenthal diceva all'inviato del suddetto giornale: «.... L'on. Tittoni ed io abbiamo potuto constatare il nostro *pieno accordo* su tutte le questioni politiche.... Noi potemmo compiere il coronamento di quella *perfetta intesa* nella quale ci eravamo trovati sostanzialmente a Desio.»

Orbene, l'11 marzo 1908, l'on. Tittoni affermava alla Camera, discutendosi delle ferrovie balcaniche dopo la decisione presa dal Governo austro-ungarico di costruire il tronco Uvac-Mitrovitza, che a Desio ed a Semmering «circa l'*azione economica e commerciale non vi fu discussione di particolari*»; e, più tardi, lo stesso on. Tittoni affermava che a Salisburgo *non si parlò ex-professo* dell'annessione della Bosnia Erzegovina.

Quali erano dunque *tutte le questioni* sulle quali esisteva fra i due Governi la perfetta intesa, secondo quanto ne disse il Comunicato ufficiale di Salisburgo?

E a che servirono tutti i convegni, se due questioni di carattere così essenziale come quello delle ferrovie e quello dell'annessione della Bosnia Erzegovina non vennero portate alla discussione? E come, avendo omesso tali questioni, può affermarsi di avere raggiunto l'accordo su tutto? Non vi ha dubbio che l'on. Tittoni si è messo nella situazione di dover egli stesso autorizzare il pubblico a non prestare, d'ora innanzi, troppa fede nè ai comunicati ufficiali, nè a solenni dichiarazioni innanzi al Parlamento, poichè anche queste ultime ricevettero dai fatti una severa condanna per la sua stessa opera.

E' possibile, infatti, conciliare la tesi, basata tutta sul rispetto al trattato di Berlino, della «perfetta eguaglianza nel diritto degli Stati firmatari del trattato di Berlino, di occuparsi degli affari balcanici» (discorso dell'on. Tittoni alla Camera dell'11 marzo 1908) con l'altra, esposta a Carate, che «non è da meravigliare se certi troppo sottili avvedimenti coi quali la diplomazia creò la situazione di diritti che sono mere finzioni ed alle quali contraddice uno stato di fatti e di cose contemporaneamente creati, non resistono in nulla all'azione del tempo?» Dove sussiste più l'eguaglianza nel diritto degli Stati firmatari di un trattato, quando si concede e si ammette la violazione del trattato stesso? Quale fede potrebbe più avere l'on. Tittoni nella efficacia di accordi verbali o scritti, nell'efficacia delle stesse alleanze, quando uno Stato con una ragione o con un pretesto qualsiasi possa sottrarsi alla leale osservanza dei patti stabiliti?

Il contegno dell'Italia e quello della Russia

Il Barone Aehrenthal, affermava che lo accordo già esistente con l'Italia fu svolto in modo analogo all'accordo con la Russia.

Ma il sig. Iswolski dichiarava il 7 ottobre ad un redattore del *Temps*:

«Quando noi siamo stati avvertiti ultimamente dal barone di Aehrenthal, come di una possibilità senza epoca stabilita, della realizzazione dell'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria, io gli ho nettamente dichiarato che la nostra opinione è che questa questione è una questione europea e che una tale infrazione al trattato di Berlino non potrebbe aver luogo che con l'assenso delle Potenze firmatarie di quel trattato.

«Ed ho aggiunto che questa infrazione, per penosa che fosse per la Russia, non costituirebbe evidentemente un *casus belli* tra la Russia e l'Austria-Ungheria, ma che, se coloro stessi che hanno ricevuto beneficio dal trattato di Berlino, lo dovessero direttamente mettere in causa, si dovrebbe attendere che ciascuna delle Potenze interessate esigesse la revisione delle clausole di questo trattato che sono secondo esse, onerose.»

Concetti analoghi riguardo alla inviolabilità del trattato di Berlino, sostenevano il primo Ministro inglese e il Ministro degli affari esteri francese. Che più? Il barone Aherenthal, anzichè accostarsi alla tesi dell'on. Tittoni che non trovò imitatori nè approvazioni in Europa, preferì sostenere quella la quale implica, se non altro, maggior finezza di ragionamento, che il trattato di Berlino non fu violato non contenendo esso — secondo il Cancelliere Austriaco — «alcuna parola circa i diritti di sovranità del Sultano.»

Soltanto l'Italia, per bocca del suo Ministro, e con tutto il vantaggio che gliene derivava, doveva sostenere la tesi dei TROPPO SOTTILI ACCORGIMENTI!

L'on. Tittoni errò, adunque, nel far credere ad un accordo austro-italiano, *perfetto*, che implicherebbe la sua complicità nell'atto compiuto dall'Austria-Ungheria; errò nel non intavolare *ex professo* una cordiale ma completa discussione col barone d'Aehrenthal sull'argomento della possibile annessione delle due provincie occupate, errò nella proclamazione d'una insostenibile tesi di diritto o meglio, di violenza internazionale; errò quando dichiarò a Carate che «noi ci siamo premuniti in tempo» affinchè «le possibili variazioni nella penisola balcanica non turbino l'equilibrio degli interessi e sopratutto non lo turbino a nostro danno», con la qual ultima frase fece, non senza ragione, supporre che compensi morali o politici — se non territoriali — potessero essere riservati all'Italia, confermando quindi all'Europa l'ipotesi della nostra complicità.

Rinuncie che non sono rinuncie, compensi che non sono compensi

Avvedutosi dell'errore commesso, l'on. Tittoni lasciò accreditare la voce di compensi all'Italia, e lasciò ingenerare naturalmente speranze non del tutto infondate, poichè in un certo momento fu lasciato intendere che la triplice garantiva un aumento territoriale all'Italia, corrispondente a qualunque possibile aumento territoriale dell'Austria.

In seguito si parlò, come di compensi di due rinunzie dell'impero Austro-Ungarico. Quella ai diritti sul Sangiaccato di Novi Bazar, quella alle disposizioni dell'art. 29 del trattato di Berlino.

Rinuncie? Anzitutto ha una potenza diritto di rinunciare ai diritti conferitile da un trattato, nell'atto stesso nel quale calpesta tale trattato? D'altra parte, il barone Aehrenthal affermava nel suo discorso alle delegazioni come, *già durante i negoziati per la ferrovia del Sangiaccato*, avesse annunciato la sua disposizione a negoziare con la Turchia sulla questione delle guarnigioni nel Sangiaccato. Dunque niente affatto vero che la così detta rinuncia rappresenti un compenso per noi, e sopratutto che il compenso sia stato ottenuto dall'on. Tittoni.

Frattanto i fogli ministeriali parlano dell'arresto dell'Austria sulla via dell'Egeo. Ma non è singolare che si parli di quest'arresto proprio quando è pronto un tracciato di ferrovia che, secondo la *Frankfurter Zeitung*, è la ferrovia «per «mezzo della quale un'armata austriaca «potrebbe piombare nel cuore della Tur«chia Europea». E che, secondo l'Iswolsky, modificherà sensibilmente a favore dell'Austria la situazione nella penisola balcanica, e costituirà un fattore importante nella politica estera.

Altrettanto si deve dire circa il presunto abbandono delle disposizioni dell'articolo 29 del trattato di Berlino, relative ad Antivari e al Montenegro. E l'autore, dopo aver notato che in argomento a questa rinuncia tutti parlano semplicemente della polizia marittima della costa Montenegrina e dimenticano il raccordo della ferrovia dalmata sul litorale del Principato, e il possesso di Spizza, conchiude: Se dei vantaggi serii per lo sviluppo e la libertà del Montenegro fossero stati assicurati, ed assicurati per merito della politica italiana, sarebbe possibile il dare una spiegazione del fatto che a Cettigne, dopo un proclama bellicoso del principe, dopo rinnovate dimostrazioni antiaustriache, si acclamò entusiasticamente, non all'Italia, ma all'Inghilterra e ad Edoardo VII?

Concludendo, l'autore dice:

Altri, non noi, chiederanno conto all'on. Tittoni del colpo insanabile arrecato alla Triplice; e quali sieno le garanzie diplomatiche su cui poggi ora la politica italiana, se la frase del discorso di Carate che: «comunque gli avvenimenti si svolgano, non sorprenderanno l'Italia nè la troveranno impreparata nè isolata» non è che la ripetizione dell'altra: «non c'è da temere che l'Italia, la quale in altri tempi ebbe a soffrire irreparabili iatture per una politica d'impreparazione e di isolamento, si faccia ora sorprendere da gravi questioni impreparata e isolata» del discorso del 4 giugno 1908, quando di un conchiuso accordo italo-russo non si parlava ancora.

Quindi, forse parendogli che le risultanze del suo articolo sieno un po' forti anche riguardo al Presidente del Consiglio, on. Giolitti, finisce con un tentativo di scindere la responsabilità dell'on. Giolitti da quella dell'on. Tittoni. Ma su questa via non ci pare possibile di seguirlo, e, se vi fosse bisogno di dirne le ragioni, ci basterà notare che è precisamente lo on. Giolitti il quale ci conforta nella nostra convinzione. Da quindici giorni, difatti, i giornali ufficiali si sgolano a ripetere che l'on. Giolitti consente pienamente col suo collega degli Esteri e accetta quindi la responsabilità della sua opera.

E questa è forse onesta; poichè a chi volesse indagare i rapporti fra la politica estera e la politica interna italiana degli ultimi anni, apparirebbe chiaramente come ai risultati attuali sia stato possibile giungere in grazia della politica addormentatrice dell'on. Giolitti.

Per un accordo pacifiico turco-bulgaro

Sofia, 20

I delegati del comitato centrale dei giovani turchi e il comitato della nazione bulgara approvarono la seguente mozione: «I delegati riconoscono che esiste nessun motivo per un conflitto armato tra la Turchia e la Bulgaria e pregano i governi turco e bulgaro di nominare i loro delegati per trovare un accordo pacifico tra i due paesi».

La mozione approvata fu rimessa ieri al governo bulgaro e oggi fu pubblicata a Sofia, a Costantinopoli ed a Salonicco. Secondo i giornali i delegati dei giovani turchi avrebbero dichiarato nelle discussioni col comitato federale che la Porta riconoscerà ed eseguirà gli impegni da loro presi.

Nei circoli ufficiali bulgari si assicura che il delegato del governo bulgaro sarebbe partito per Costantinopoli onde intavolare delle trattative sulle questioni attualmente in corso tra la Turchia e la Bulgaria coi circoli dirigenti turchi. La Sobranje è convocata in sessione ordinaria il 28 corrente.

Nuovi dubbi sulla conferenza

Difese ed attacchi a Tittoni

Roma, 20

(So.) — La situazione internazionale ridiventa, forse per un istante soltanto, minacciosa. La rivalità tra Inghilterra e Germania e le gravi dimostrazioni anti-austriache a Belgrado suscitano qualche inquietudine. Inoltre le difficoltà per la convocazione del Congresso delle potenze sono tutt'altro che appianate, ma si confida che queste nubi improvvise spariranno presto dall'orizzonte.

Nella situazione interna abbiamo ben poco di nuovo. L'on. Giolitti ritarda di un giorno il suo arrivo a Roma, giungendo solo venerdì. Il Consiglio dei ministri sarà però egualmente convocato per sabato. Si dice che dopo il Consiglio dei ministri verrebbe fatta una comunicazione ai giornali circa la posizione dell'Italia rispetto agli ultimi avvenimenti.

Frattanto i giornali ministeriali si occupano della prossima battaglia contro Tittoni alla Camera, osservando che la battaglia non potrà avere alcuna conclusione se a corollario delle interrogazioni ed interpellanze presentate non viene proposta da qualche deputato coraggioso una mozione antiministeriale.

La ufficiosa *Tribuna* scrive in proposito: «La discussione sulla politica estera si chiuderà, come stanno finora le cose, senza voto, perchè le interpellanze presentate possono dar luogo ad un dialogo certamente interessante tra ministro ed interpellanti, ma non possono condurre ad alcuna deliberazione. Comprendiamo che l'opposizione non debba nutrire fiducia nel voto della Camera che dovrà seguire ad una discussione ordinata nella quale le cose dovranno essere messe a posto, ma essa non può ormai onorevolmente ritirarsi. Si affretti dunque a presentare una mozione sulla quale si dovrà votare e non obblighi il Ministero a trarla dalla posizione poco logica e poco seria in cui s'è messa, pregando qualcuno dei suoi amici di presentare una mozione in favore dell'on. Tittoni».

Vedremo se verrà fuori questo deputato tittoniano. Non sarà certo Napoleone Colajanni, il quale pubblica un violento articolo contro la politica dell'on. Tittoni.

L'on. Colajanni fa una doppia ipotesi: — L'Italia fu giuocata, oppure no, dall'amico di Tittoni, Achrenthal? E quindi soggiunge: — Il discorso di Carate Brianza fa nascere il sospetto che l'on. Tittoni nulla sapesse della lettera di Francesco che lo ha colto all'improvviso. In questo caso all'on. Tittoni non rimane che una sola cosa da fare: andarsene come se ne andò Cairoli quando fu giuocato da Barthelemy de Saint-Hilaire alla vigilia della spedizione di Tunisi. Gli ultimi episodi diplomatici illustrano il fallimento della politica dell'on. Tittoni; noi, perciò, che non approvammo per il passato il vento di fronda contro l'on. Tittoni, senza voler fare dell'irredentismo, ci associamo completamente alle manifestazioni popolari contro di lui. E vorremmo sperare che la Camera dei deputati, nella sua prossima riunione, visto che egli non sente la dignità ed il patriottismo di dimettersi, prevenendo una discussione incresciosa che potrebbe far piacere soltanto ai nemici d'Italia, lo mandasse via con un voto solenne e non preceduto da chiacchiere vane.

Sono poi molto commentate le notizie che l'inviato speciale del *Giornale d'Italia* a Costantinopoli manda al suo giornale. Secondo tali notizie, il partito dei giovani turchi sarebbe disposto ad assumere direttamente la responsabilità del potere, con la intenzione di dare alla politica interna ed estera ottomana un nuovo e vigoroso indirizzo. La base della nuova politica interna sarebbe la difesa del nuovo governo dalle mene reazionarie. La base della politica estera sarebbe: I. riconoscimento dei fatti compiuti, cioè indipendenza della Bulgaria ed annessione della Bosnia Erzegovina; II. alleanza con la Bulgaria e l'Austria-Ungheria per impedire che nella prossima conferenza si diano soddisfazioni alle pretese degli altri popoli balcanici, specie la Serbia ed il Montenegro, o a quelle di altre potenze, tutto a spese della Turchia.

Va prevalendo l'opinione nei circoli ottomani che la Turchia debba provvedere ai propri interessi senza attendere la problematica opera della conferenza. La Turchia farà da sè: è questa l'intenzione che va diffondendosi di giorno in giorno.

La *Vita* si occupa poi delle lettere che l'on. Giolitti avrebbe scritte ad un ministro per autorizzarlo dichiarare a suo nome, agli amici, che coloro i quali faranno guerra all'on. Tittoni saranno considerati come avversari dell'intero gabinetto. Che egli abbia scritto in tal modo, osserva la *Vita*, è spiegabile ed anche giustificabile, ma notiamo come quelle poche righe sieno rivelatrici di un largo modo di concepire. Si fa guerra all'on. Tittoni, mentre nessun uomo politico fu mai tanto accompagnato da numerose e larghe cortesie. Perfino i giornali non benevoli al ministero erano fino a qualche settimana fa tenerissimi per lui. Alla Camera, egli che pur ama gli atteggiamenti altezzosi ed imita lo stile poco garbato dei cancellieri germanici, ha ricevuto sempre, tranne la volta che volle enunciare un programma di politica clericale, tutte le cortesie. E poi perchè si dovrebbe fare la guerra a lui? Chi se ne occupa? Non è della sua persona che oggi si discute, ma della politica che egli crede di fare e che dovrebbe essere la politica estera dell'Italia. La differenza, conclude la *Vita*, è enorme.

PECULATI E FALSI PER CIRCA UN MILIONE DI LIRE

Ciò che avveniva alla Cancelleria del Tribunale di Catanzaro

Catanzaro, 20

E' stata notificata a Bernardo Pace e Giuseppe Froio la requisitoria del procuratore generale. Essi furono arrestati in seguito all'interpellanza dello on. Fera alla Camera circa lo scandalo della magistratura in Calabria.

La requisitoria è lunghissima e minuziosa e consta di oltre venti fogli di carta protocollo. Il procuratore generale chiede che si ritengano il Pace ed il Froio colpevoli di peculato e falso e di appropriazione indebita nella qualità di pubblici ufficiali. La somma da entrambi sottratta sarebbe di italiane lire 110.177.97 in danno dell'erario dello Stato e di lire 280.833.32 in danno di circa 200 individui. Il Pace avrebbe poi sottratto a proprio vantaggio la somma di lire 14.458.54 e di altre 700 lire circa che furono a lui consegnate da privati a titolo di cauzione.

La requisitoria ritiene per entrambi la responsabilità di aver firmato dei mandati falsi, scrivendo nella bolletta madre una somma minore di quella scritta nella bolletta figlia, la cui somma fu poi riscossa da diverse persone ed una parte anche dal Froio per spese e rimborsi immaginari. La somma totale delle appropriazioni indebite ascenderebbe a circa un milione. Gli imputati avrebbero commessi i reati ascritti entro sedici anni di servizio.

Un incidente politico nel processo pel ferimento dei seminaristi scozzesi

Roma, 20

(So.) — Nel processo pel ferimento dei seminaristi scozzesi è avvenuto un grave incidente di natura politica.

Alle 11.30 il presidente desidera che prenda la parola l'altro difensore. L'avvocato Locurzio, per ragioni di salute, chiede di poter parlare nel pomeriggio. Allora — dice il presidente, rivolto all'avv. Simoncelli — potrebbe parlare lei?

— Ecco, risponde l'avv. Simoncelli — lo desidero sapere se il procuratore generale intende o no di replicare.

— Non posso rispondere — dice il procuratore generale. Come devo decidere sulla replica se non ho ancora sentito quello che dirà la sapienza loro?

Simoncelli. — Creda pure, Procuratore generale, che se non esiste sapienza in questi banchi, non la troverà in altri.

— Non s'inquieti — osserva il comm. Avellone.

Presidente a Simoncelli: — In ogni modo, la prego di cominciare la sua arringa.

Simoncelli indossa stizzosamente la toga e così comincia: — Mi pare sia giunta l'ora di parlare liberamente. Mi sentirei uomo senza spina dorsale e mi considererei un *lacchè* dell'ambasciata inglese, se dopo tante violenze subite non avessi il coraggio di manifestare liberamente il mio pensiero. Il delegato di P. S. di Albano, notoriamente servitore di Merry del Val...

Presidente (un po' bruscamente) — Che cosa c'entra nella causa Merry del Val? Chi lo conosce?

Simoncelli prosegue con un tono di voce sempre alto: — Tutti ad Albano si dolgono dello spettacolo di vergogna che dà il governo italiano....

Presidente, meravigliato: — Ma che dice, avvocato?

Simoncelli, senza raccogliere l'interruzione: — .... che tollera un delegato al servizio di un cardinale nemico dell'Italia.

Presidente: — Avvocato, le tolgo la parola!

Procuratore generale, sorridendo: — Lo lasci dire, lo lasci fare!

Simoncelli: — Il Procuratore generale conta più sui bassi sentimenti umani e spera che le mie parole irritino i signori giurati.

Presidente: — Sia calmo e continui.

Simoncelli: — Sono calmissimo e se non mi toglie la parola continuerò a fare il mio dovere. I testimoni più gravi furono sentiti dal delegato nel suo gabinetto. Il questore si limitò a mettervi il polverino.

Presidente: — Questo poi è troppo! Ella dice cose false!

Simoncelli, al colmo della indignazione: — Ella, signor presidente, non sa quello che si dice!

Succede un pandemonio ed il P. G. ordina che le parole siano trascritte a verbale.

Tutti urlano ed il presidente rinvia la seduta.

Il Consiglio di disciplina alla Minerva

Roma, 20

Oggi nel pomeriggio si è riunito il Consiglio di amministrazione e di disciplina del Ministero della Pubblica Istruzione, presieduto dal sottosegretario di Stato on. Ciuffelli. Con questa riunione il Consiglio ha iniziato la seconda parte delle sue funzioni, quella disciplinare. Esso dovrà giudicare intorno alle punizioni proposte dalla commissione di inchiesta sulla Minerva e, secondo il *Giornale d'Italia*, si occuperà soltanto del caso dei colpiti comm. Cossu, cav. Fornari, Torregrossa e Mariani. Il *Giornale d'Italia* dice che i quattro colpiti hanno già trasmesso al sottosegretario on. Ciuffelli la rispettiva memoria defensionale, in cui si ribattono le accuse formulate dalla commissione d'inchiesta.

Il cav. Torregrossa ha presentato un brevissimo memoriale, nel quale dice che a voce si ripromette di potersi discolpare allorchè sarà interrogato. — Tutti i singoli colpiti hanno chiesto di essere ascoltati per esporre la loro difesa. Il *Giornale d'Italia* dice che nella seduta odierna, oltre all'ordine ed ai procedimenti dei giudizi, si è cominciato l'esame del memoriale di cui uno dei più notevoli e dettagliati è quello inviato dall'ex economo cav. Fornari.

La Duchessa d'Aosta non ha parlato del matrimonio del Duca degli Abruzzi

Roma, 19

Il Sindaco di Asti comm. Bocca, ha inviato alla *Tribuna* il seguente telegramma: «Prego di smentire formalmente la notizia comparsa sul *Caffaro*, l'avere cioè S. A. R. la Duchessa d'Aosta conferato qui ieri il fidanzamento del Duca degli Abruzzi colla signorina Elkins».

DOPO LE DIMISSIONI DEL MINISTRO THOMSON

Commenti e voci intorno al successore

Parigi, 20

I giornali commentano le dimissioni di Thomson da ministro della marina.

Il *Figaro* deplora profondamente le dimissioni del ministro della marina, di cui tesse un vivo elogio.

Il *Gil Blas* constata che le dimissioni di Thomson non mancano di una certa nobiltà e fa rilevare la improbità politica colla quale fu abbandonato dal suo capo.

L'*Aurore* deplora parimenti la risoluzione di Thomson, che mai da quando fu assunto al ministero della marina volle allontanarsi dal principio repubblicano.

La *Lanterne* crede che il cambiamento del ministro della marina non sia sufficiente. Bisogna colpire la potenza occulta che si introdusse furtivamente e si barricò in Rue Royal.

L'*Eclair* constata che Delcassé ha riportato una vittoria parziale, perchè egli si proponeva di rovesciare l'intero gabinetto.

L'*Echo de Paris* crede che Thomson paghi non solo i propri errori ma anche gli errori dei suoi predecessori.

La *Petite République* dichiara che il voto della Camera rispecchia l'opinione pubblica che ne ha abbastanza. E' necessario — scrive il giornale — che gli accidenti nella marina cessino.

Il *Paris Journal*, parlando delle candidature a cui si accennava ieri sera per la successione di Thomson, dice che potrebbe darsi che queste speranze fossero deluse, perchè il presidente del Consiglio avrebbe pensato ad una personalità che non appartiene nè al Parlamento nè alla marina, ma la cui alta competenza tecnica ispirerebbe fiducia a tutti, anche ai più pessimisti.

Il *Gaulois* dice che si parla assai per la successione di Thomson a ministro della marina, dell'ammiraglio Touchard, attualmente ambasciatore a Pietroburgo.

Adolfo Carnot successore di Thomson?

Parigi, 20

Clemenceau ha conferito col presidente Fallières circa la designazione del ministro della marina. La scelta non è stata fatta tra i nomi che si annunziavano. Si annunzia la scelta di Adolfo Carnot, presidente dell'alleanza democratica. Il Consiglio di gabinetto avrà luogo stasera o domattina.

Vivace seduta alla Camera francese

Un deputato espulso manu militari

Parigi, 20

Alla Camera dei deputati Bietry, svolgendo la sua interpellanza, dice che il paese è in viva agitazione per le rivelazioni fatte da alcuni giornali (*le grida della sinistra e dell'estrema sinistra coprono la voce dell'oratore*). — Bietry continua poi dicendo che le prevaricazioni alla Corte di Cassazione sono accertate e si felicita coi promotori della campagna, che le hanno rivelate (*applausi a destra ed invettive alla sinistra*). Bietry termina chiedendo alla Camera di processare gli accusatori dei magistrati e dichiarando di essere pronto anche lui a rinunziare all'immunità parlamentare (*nuovi applausi, ai quali fanno eco altre ingiurie*).

Il ministro Briand, rispondendo, dice che si tenta di creare la leggenda del falso per far rinascere l'affare che è terminato in modo tale da far onore ai magistrati (*applausi*). Il ministro dice che i magistrati della Corte di Cassazione sono superiori agli attacchi dei nazionalisti, che dànno prova di essere colpiti da alienazione mentale, facendo questa campagna nazionalista, che dimostra la loro impotenza (*applausi a sinistra e mormorii a destra*). Briand soggiunge che se qualcuno potrà essere messo alla berlina, questi non sarà certamente il presidente Ballot Deaubrè. I magistrati della Corte di Cassazione hanno interpretato nell'affare Dreyfus l'articolo 445 ed in numerosi altri casi gli avversari di Dreyfus procurarono il falso per trascinarlo nell'ignominia.

Il ministro biasima coloro che si felicitano di mantenere Dreyfus in una specie di bagno penale morale (*applausi vivissimi a sinistra*). Briand termina dicendo che la violenza della campagna ha aumentato la popolarità della Corte di Cassazione. L'opinione pubblica ha giudicato la campagna che si sta facendo. Altri giudizi non sono necessari (*vivissimi e prolungati applausi da tutta la sinistra*).

Dopo queste dichiarazioni di Briand, Bietry replica violentemente e avviene un tumulto che determina la espulsione di Bietry e la sospensione della seduta, per espellere *manu militari* Bietry che si rifiuta di lasciare il suo seggio.

Un duello tra Fürstenberg e Teharikoffin?

Parigi, 20

Il *Petit Temps* ha da Berlino: Si conferma che il principe di Fürstenberg, incaricato d'affari d'Austria-Ungheria a Pietroburgo, chiede riparazione colle armi al ministro aggiunto degli esteri Teharikoff in seguito agli attacchi pubblicati dal *Novoje Wremia* contro di lui. Egli vi vede la mano di Tcharikoff.

Una collana di perle del valore di lire 100.000 ritrovata

Parigi, 20

L'ispettore della Sureté General, avrebbe ritrovata la colanna di perle valutata 100.000 franchi, rubata alcuni mesi or sono alla signora Woodland, già Emiliana d'Alençon. Non si hanno informazioni intorno alle circostanze che hanno condotto alla scoperta.

La Camera prussiana aperta da Guglielmo

Berlino, 20

La Camera fu aperta solennemente dal Re al castello reale. Il Re pronunciò il discorso del trono nel quale ha enumerato i lavori preparati. Ha finito dicendo: «Recentemente si produssero in Oriente avvenimenti che assorbono l'attenzione dell'Europa, quatunque la Germania sia meno interessata colà che le altre potenze tali avvenimenti esigono tuttavia una seria attenzione. L'impero tedesco in fedele accordo coi suoi alleati collaborerà per la soluzione pacifica ed equa delle difficoltà presenti» (*applausi*).

IL PRIMO CONGRESSO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Interessante discussione sul Benadir e la Somalia nella settima sezione

Roma, 20

Nella prima sezione la seduta si apre alle ore 9 sotto la presidenza del comm. Cittadini proseguendo nella trattazione del tema della doppia nazionalità. Parla primo De Blase il quale mostrasi contrario alla denazionalizzazione degli emigrati.

Dopo alcune comunicazioni di vari congressisti, prende la parola il prof. Scialoia, il quale riassume la questione come si presenta nei vari paesi.

Il prof. Polacco dell'Università di Padova, presenta ed illustra un ordine del giorno al quale si associa il senatore Scialoja e la maggioranza della commissione ordinatrice dei lavori.

Il relatore, prof. Castellani, domanda che la chiusura della discussione si faccia nel pomeriggio e la seduta è rimandata alle 14.

La seconda sezione, avendo ieri esauriti i suoi lavori, non si riunirà più.

La seduta della terza sezione si apre con il seguito della discussione sul tema «Assistenza dell'emigrazione temporanea».

Il relatore, on. Cabrini, presenta una mozione in cui vengono riassunti tutti i voti presentati in materia di modificazioni da chiedersi alle leggi sociali esistenti per i nostri emigrati.

L'assemblea approva quindi le conclusioni generali discusse ieri con le modificazioni approvate durante la discussione.

Si passa quindi a discutere le proposte del comm. Franzoni riguardanti la emigrazione transoceanica.

De Nobili presenta in proposito un ordine del giorno, che viene approvato soltanto nella parte che riguarda la istituzione di speciali ispettori interni viaggianti nella provincie ad integrazione dell'azione dello Stato svolgentesi ora nei porti di imbarco e nel viaggio.

Il Congresso passa poi ad occuparsi del tema «Della istruzione elementare italiana nei paesi di emigrazione», su relazione del prof. Luzzatti, tema che si riconnette alle conclusioni presentate dal Franzoni.

La sezione quarta inizia i suoi lavori con la relazione del comm. Nazzari sui mezzi attuali per accrescere la nostra esportazione. Parla il Nazzari sulle necessità di aiutarne tutte le iniziative tendenti ad aumentare lo sfogo dei nostri vini all'estero.

Il signor Formi fa una raccomandazione per il trattato di commercio con l'Austria. — La seduta viene quindi tolta alle ore 11,30.

Nella sezione quinta presiede l'onor. Alfredo Baccelli. Ha subito la parola il prof. Provenzal sul tema «Il commercio librario e la diffusione all'estero della stampa italiana». Dopo animata discussione, il prof. Provenzal presenta un ordine del giorno che è approvato.

Per la parte che riguarda il commercio librario, il Congresso formula alcuni voti.

Per la diffusione della stampa periodica, il Congresso fa voti che il ministro delle Poste e dei Telegrafi prenda la iniziativa di una convenzione internazionale che assicuri alla stampa periodica di tutti i paesi sensibili facilitazioni postali.

Si passa quindi a discutere il tema «Istruzione nelle masse emigranti», intorno al quale riferisce il prof. Galanti.

L'on. Colajanni si associa all'invito fatto dal prof. Galanti.

Il prof. Goretti ed altri convengono invece nella proposta dell'on. Crispolti di rinviare la discussione di questo argomento ad altro Congresso, ma tale proposta, messa ai voti, è respinta. — Dopo di che la seduta è tolta.

La sezione settima si apre anche oggi sotto la presidenza dell'on. Ferdinando Martini.

Il dottor Mori, tenente di marina, tratta della emigrazione italiana al Benadir esprimendo il convincimento che non sia possibile fare del Benadir una colonia di popolamento senza rendere il colono proprietario del terreno su cui lavora. Propugna la applicazione dell'*Homestead*, ma osserva come la necessità di mettere in valore al Benadir l'industria cotoniera renda impossibile per il colono italiano sprovvisto di ogni preparazione tecnica di divenire piccolo concessionario. Ritiene quindi necessaria l'applicazione del programma dell'on. Tittoni con l'incoraggiare i concessionari a servirsi della opera nazionale per dare ai coloni la preparazione tecnica e metterli in grado di accumulare il denaro necessario per iniziare le colture.

Dopo di che è data lettura di una relazione del ragioniere Emilio Leonardi sul possibile sviluppo agricolo della Somalia italiana, argomento sul quale è approvato un ordine del giorno di Afan de Rivera e del signor Tabet. — La seduta è quindi tolta.

(Seduta pomeridiana)

La seduta pomeridiana si apre alle ore 14.

Nella prima sezione si riprende la discussione sulla doppia cittadinanza.

Il relatore prof. Buzzati dichiara di ritirare la sua proposta. E' approvato l'ordine del giorno Polacco.

Si passa quindi a discutere sulla questione della leva militare intorno alla quale il comm. Chicco ha presentato fin da ieri un ordine del giorno. La discussione che ne segue è animatissima, ma anche l'ordine del giorno Chicco viene approvato.

La sezione terza ha esaurito i suoi lavori proseguendo nell'esame dell'ordine del giorno concordato Cabrini-Franzoni. Il comma 7 relativo alla istituzione di un registro di anagrafe per gli emigranti è stato tolto dall'ordine del giorno e convertito in raccomandazione.

L'on. Fusinato dichiara chiusi i lavori della terza sezione. Egli, insieme all'on. Cabrini, è vivamente applaudito.

Sezione quarta. — La seduta si apre con la relazione Delloc sulla penetrazione commerciale. Dopo varie proposte accompagnate da lunga discussione si approva all'unanimità l'ordine del giorno presentato dal relatore, il quale fa voti per una intesa fra i produttori nazionali ed italiani residenti

all'estero per una azione comune in pro della diffusione dei prodotti nazionali sulle piazze straniere.

Il presidente, on. Salandra, dà quindi comunicazione delle proposte avanzate da alcuni nuclei nazionali d'America e d'Europa e si fa intorno ad essi un'ampia discussione. Dopo di che la seduta è tolta ed i lavori della sezione sono esauriti.

Sezione quinta. — In principio di seduta si procede alla votazione di quella parte dell'ordine del giorno Sanminiatelli per la istruzione delle masse emigratrici che ha dato luogo stamane alla votazione di massima provocata dal marchese Crispolti. L'assemblea si dichiara in maggioranza favorevole all'avocazione della scuola elementare allo Stato. — Esaurito l'esame degli altri commi, l'ordine del giorno Sanminiatelli risulta interamente approvato.

Dopo di che il prof. Provenzal ha riassunto ed illustrato le ulteriori proposte e comunicazioni pervenute, alla presidenza, l'on. Baccelli dichiara chiusi i lavori della propria sezione.

Sezione settima. — Presiede l'onor. Martini. L'on. Chiesi fa la relazione sul tema «Per la messa in valore del Benadir». Egli rileva che la possibilità del largo sviluppo e dello sfruttamento economico della colonia è ormai indiscusso. Tutto il lavoro da farsi ora è lo studio e la disciplina delle energie del paese. Necessita la costruzione di strade carovaniere, rotabili e ferrate e la costruzione di linee di navigazione fluviali e marittime. Le condizioni geologiche e idrografiche sono felicissime e molte favorevoli alla agricoltura ed occorre lo stabilimento di un sistema di irrigazione e di un campo sperimentale.

Passa quindi alla questione finanziaria e ritiene che anche il capitale privato ha il dovere di intervenire. Riassumendo, le opere più urgenti per la colonia sono: opere portuali, stradali, di bonifica, comunicazioni per mare od i fiumi, sistema fondiaria.

L'on. Chiesi propone indi un ordine del giorno con cui il Congresso fa voti perchè la nostra azione di colonizzazione del Benadir si svolga con quella continuità di programma e corrispondenza di mezzi imprescindibili per il suo successo e specialmente perchè il Governo in attesa della costruzione dei fari e dei segnali voglia mettere in comunicazione là regione colonizzabile con la costa.

Il Presidente, applauditissimo, dichiara quindi chiusi i lavori della sezione.

Un banchetto al Grand Hotel
Il brindisi di Tittoni

Roma, 20

Stasera nel grande salone de lGrand Hotel, sfarzosamente illuminato ed ornato di piante e di fiori, ha avuto luogo un banchetto di 400 coperti in onore dei partecipanti al Congresso degli italiani all'estero. Al centro della tavola d'onore sedeva il senatore De Martino, che aveva alla destra il ministro Tittoni ed alla sinistra il ministro Rava. Assistevano anche l'on. Ciuffelli, i senatori Lo Jodice, Biscaretti, Canevaro, Todaro e Scialoia, ed i deputati Fusinato, Salandra, Di Scalea, Alfredo Baccelli, Daneo, Cirmeni, Morpurgo, Martini, Riccio, De Amicis, Cappelli, Brunialti, Scaglione, Mariotti, Villa, Galletti, Artom e Baslini.

Brindò per primo il senatore De Martino. Indi il ministro Tittoni pronunziò il seguente brindisi:

«Quando per la prima volta vi riuniste sullo storico colle del Campidoglio, coloro a cui toccò l'onore di rivolgervi il saluto fraterno espressero l'augurio che le vostre discussioni riuscissero feconde di utili suggerimenti e di proposte pratiche per stringere più saldi i vincoli tra la grande madre Italia e i suoi figli, che vivono nelle lontane regioni, conservando nel cuore la sua immagine e sulle labra il suo armonioso idioma. Ebbene le vostre discussioni, che tanto e così legittimo interesse destarono nel paese dimostrano che l'augurio non andò disperso e l'aspettazione simpatica, che circondò il vostro convegno, non fu delusa. Io ringrazio il vostro presidente per le parole gentili che mi rivolseed a lui ed a voi prometto tutta la considerazione pei voti, che avete espresso e le proposte che presentaste.

In Roma batte ora veramente più che mai il cuore di tutta quanta l'Italia, di quella Italia che grazie a una valica di monti varca gli oceani e si protende fino ai confini del mondo civile. E' ascoltando i battiti di questo cuore, è dando loro una voce, che io brindo a voi, agli italiani dell'estero, all'Italia ed al suo Re».

Prese infine la parola il Sindaco, a cui seguirono altri congressisti.

Il congresso degli scienziati a Firenze

Firenze, 20

Oggi il Congresso degli scienziati ha continuato le sue sedute. Stamane, alle 9, nell'Aula Magna del regio istituto degli studi superiori i professori Bruno, Pirotti e Bottazzi, hanno tenuto una discussione generale sul tema: «La chimica-fisica e suoi rapporti con la scienza teorica». Quindi alle ore 14 tutte le sezioni hanno proseguito i loro lavori che sono riusciti interessantissimi. Stasera il prof. Morgasso riferirà sul tema: «Sulla struttura degli atomi materiali».

Il Consiglio dell'emigrazione

Roma, 20

Compiute le ultime formalità è stato convocato in questi giorni il Consiglio dell'emigrazione per il triennio 1908-1910. Sono rimasti confermati nella carica di presidente e di vice-presidente, il senatore Bosio e l'on. deputato Materi, come pure sono stati riammessi a far parte del Consiglio, gli on. deputati Dal Verme Nitti e Turati, l'ex-deputato avv. Merlani e i direttori dell'ufficio del lavoro prof. Montemartini e del Banco di Napoli comm. Miraglia. Di nuova nomina sono l'on. prof. Luigi Rossi, attuale commissario generale dell'emigrazione e il comm. Giulio Cargnani, consigliere delegato in servizio presso il Ministero dell'interno e delegato da quel Ministero.

Enorme incendio in America

New York, 20

Un fumo soffocante ha oggi oscurato la luce del sole. Si crede che il fumo provenga dai grandi incendi di foreste in diversi punti degli Stati di New York, Pensilvania e Michigan. Vi sono nell'Adiruckas numerosi incendi, fra cui uno propagatosi per un'estensione di quattro miglia; 250 uomini tentano d'impedire l'avanzata. Notizie dalla Pensilvania annunziano che il fumo circonda la città. Si sente distintamente l'ardere delle legna e delle foglie. Simile fatto non è mai accaduto.

Roosevelt redattore di un giornale

New York, 20

Roosevelt ha accettato il posto di redattore-capo di un giornale per l'epoca in cui lascierà la presidenza.

SPORT

La chiusura del Concorso ippico a Lido

Iermattina si sono continuate nell'Ippodromo dell'Excelsior, le gare di elevazione a due ostacoli della quarta categoria che, come dicemmo, erano state troncate la sera precedente in causa dell'oscurità. Hanno cominciato alle undici anzichè alle dieci, e durante questa oretta di intervallo fuori programma si è verificato uno spiacevole incidente, che potrà anche avere delle conseguenze.

Ecco di che si tratta:

Nell' "hall„ dell' Excelsior

Ricordiamo anzitutto l'incidente successo il primo giorno di corse, per la gara di elevazione della seconda categoria. Come è noto, dieci su undici concorrenti avevano avanzata una domanda alla giuria, perchè i premi fissati, da tre fossero portati a quattro e resi più proporzionati. Il primo era di lire 1600, ed il secondo saltava subito a 300 e 200 il terzo. — Poichè l'undicesimo concorrente si rifiutò di aderire alla domanda degli altri, la giuria dovette pure rigettaria. Questo undicesimo concorrente era il Giovannini che saltò l'ostacolo col suo *Gramignon*. Poi abbandono subito le gare perchè era perfettamente inutile che lui solo continuasse a saltare non avendo competitori.

Il Giovannini spiegò la sua linea di condotta, affermando che bisognava sempre rispettare i programmi stabiliti e quindi lui non aveva voluto aderire alla domanda suaccennata per non creare un precedente. Si trattava quindi, stando così le cose, di una questione di principio.

Quantunque la condotta del Giovannini fosse perfettamente legale, non fece buona impressione negli altri. E allora si disse che la gara sarebbe stata annullata e rifatta il giorno appresso, ma ciò non avvenne: la gara della seconda categoria non fu rifatta. Le 1600 lire del primo premio non vennero aggiunte ai premi delle altre gare; dove siano andate veramente a finire noi non sappiamo, perchè il comitato delle corse non credette opportuno di comunicare in qualsiasi modo se quel premio sia stato assegnato al Giovannini, o no. Le cose rimasero così, buie, buie, sino a ieri mattina.

Parecchi ufficiali partecipanti al concorso se ne stavano alle dieci seduti nelle poltrone dell'*hall* dell'Excelsior bevendo il caffè ed aspettando il momento di correre. Si discorreva. Il discorso cadde sull'incidente accennato dal primo giorno e vi fu una discussione. Giovannini ad un tratto, che si trovava anche lui presso al crocchio, investiva il ten. Ferdinando Po dicendogli che era stato lui il fomentatore dell'incidente ed ai dinieghi dell'ufficiale egli lo apostrofava con le parole di *sobillatore e falso!* Il tenente Po, respinse bruscamente il Giovannini che ripetè le ingiurie aggiungendone delle altre, finchè il tenente stancatosi scagliava verso il suo avversario una chicchera di caffè, però senza colpirlo. Allora intervennero tutti gli altri e l'incidente finì lì, quantunque, si dice, uno dei contendenti avesse mostrato il desiderio di risolverlo subito. Non c'è stato seguito, che si sappia, ma crediamo che la cosa non sia finita.

I concorrenti non si trovavano quindi nelle migliori disposizioni di spirito, per andar sull'ippodromo a continuar le gare e forse per questo successero più incidenti, di quanto si sarebbe potuto prevedere.

Non accenneremo che a quelli che possono interessare il pubblico.

La continuazione delle gare

Erano dunque rimessi in gara, ieri, nove concorrenti e cioè: *Oreste* montato dal ten. Co. Trissino, *Vedremo* di Pellizzaro, *Ulverston* del ten. Po, *Antonino* del ten. Negroni, *Vissuto* del Co. Arrivabene montato dal ten. Co. Trissino, *Je sais tout* di Pellizzaro, *My Queen* del ten. Po, *Gramignon* di Giovannini e *Palanca* di Guido Merlini.

La *gate* vien portata a metri 1.85 e i cavalli saltano nell'ordine suindicato.

Rimangono in gara: 1. *Oreste* del ten. co. Trissino; 2. *Antonino* del ten. co. Negroni; 3. *Vissuto* del ten. co. Arrivabene, 4. *Gramignon* di Giovannini, montato da Bianchetti; 5. *Palanca* di Guido Merlini.

Il tenente Po resta fuori gara con tutti due i suoi cavalli poichè con tutti e due gli sono successi due incidenti che per un vero miracolo non ebbero gravi conseguenze.

Il ten. Po si era presentato prima all'ostacolo con *Ulverston*. Il cavallo non era tranquillo e non voleva saltare. Spronato e frustato fece il salto del primo ostacolo, ma al secondo si incastrò con le due gambe anteriori fra i pali della tripla barriera, colle posteriori rimase fisso in terra e non si mosse più. Il ten. Po dovette smontare e molti presenti si adoperarono a liberare il cavallo. Durante l'operazione un palo colpiva ad una gamba il signor Vorano, direttore dell'Excelsior, che ne riportava una contusione.

La seconda volta il Po, salta con *My Queen*, anche questa una cavalla irrequieta che assolutamente non vuol saperne di saltare. Frustata e spronata prende un galoppo velocissimo verso la *Triple*, ma di scatto vi si ferma quasi sotto. L'arresto è così brusco e violento, che il cavaliere viene balzato fuori di sella come da una catapulta, gettato in avanti batte la testa contro una barriera.

Cade a terra e rimane senza moto. Vien subito soccorso e trasportato senza indugio nell'Istituto Kinesiterapico dove i medici Ceresole e Ravenna gli praticarono tutte le cure del caso. Fortunatamente non è niente. Dopo un poco il ten. Po esce nell'ippodromo.

Il terreno è diventato impossibile e i salti sono resi difficilissimi. Viene così soppressa la *triple*. Rimane la barriera che viene alzata a metri 1.97, e vien decisa la gara. Si hanno questi risultati:

1. *Antonino* del ten. Negroni; L. 1200 e medaglia d'oro del Municipio di Venezia.
2. *Oreste* di Malfatti montato dal ten. co. Trissino; L. 1000 e astuccio d'argento.
3. *Gramignon* di Giovannini, montato dal ten. Bianchetti; L. 500 e sella.
4. *Palanca* di Merlino; L. 300 e valigia con «necessaire» da viaggio.
5. *Vissuto* del co. Arrivabene montato dal ten. Trissino; L. 300 e coperta.
6. *Vedremo* di Pellizzaro; L. 200 e «cravache».

Le gare sono terminate alle 13.40; quantunque l'ingresso fosse gratuito, il pubblico accorse scarsamente. Del resto troppo fresco e troppo presto.

***

Il concorso ippico è quindi finito. Aveva cominciato bene ed è finito male. Per colpo di chi o di che cosa? E' difficile dirlo.

Il concorso ippico è un grande e sarà in avvenire un gradito spettacolo per il Lido, ma crediamo che, perchè tutto vada bene, perchè non si debba deplorare nulla di spiacevole, vi sia bisogno di una più lunga e più accurata preparazione.

Si parlava iersera anche di un'altra vertenza. Siccome a noi non risulta nulla di positivo, lasciamo correre salvo a ritornare sull'argomento.

I 200 chilometri del "Routier autonomo italiano„

Domenica 18 corr. venne effettuata la marcia del Routier Autonomo Italiano di Km. 200. Numerose erano le iscrizioni, ma essendo una mattina umida e oltremodo nebbiosa solo sei dei Routier si presentarono alla partenza, che fu alle 7 e mezza precise. Uno rimaneva poi per via in causa di un guasto alla macchina.

La nebbia e il vento non cessarono, ma non fecero per questo diminuire il coraggio e la costanza dei forti Routier che giungevano a Cittadella con un'ora di vantaggio sul tempo massimo fissato. Ripartiti, giunsero a Vicenza alle 11.15 precise percorrendo la prima tappa in ore 3.45.

Dopo colazione, rimontati in macchina si lanciarono sulla via di Este per raggiungere Padova, dove furono incontrati da una squadra di amici. Fra gli evviva e gli hurrà arrivavano quindi a Mestre avendo coperto i 200 Km. in ore 8.45.

Compirono la Marcia i Routier L. Musso, A. Folin, Scomparini R. Salvadori G.; ai quali verrà assegnato il diploma d'onore. Domenica 25 corr. alle ore cinque avrà luogo la partenza della marcia Ciclopodistica sul percorso Mestre Bassanello e ritorno di Km. 80 in ore 10. Il direttore di sezione sarà il Routier Agostino Tavella. L'appuntamento perciò sarà alla stazione di Venezia alle ore 4.30.

Corriere Giudiziario

Il processo Cifariello

Campobasso, 20

Come al solito, l'udienza si apre alle 10.10. Scarso pubblico occupa stamane l'uditorio e si notano vari ufficiali i quali occupano i posti riservati dietro la Parte Civile.

E' introdotto il teste Ferdinando Partini il quale racconta come conobbe Cifariello e la moglie che si rivolse a lui per la separazione.

Il teste si dilunga a raccontare le vicende della vita coniugale dei Cifariello, così come gliele narrò l'imputato e così come le narrò nell'interrogatorio.

Al teste vengono rivolte dalle parti varie domande.

Durante l'interrogatorio del teste interviene spesso Cifariello, al quale vengono rivolte parecchie domande.

A questo punto, essendo le 12.15 il Presidente crede opportuno di sospendere la udienza per riprenderla alle 14.

L'udienza si riapre alle 14.30. Prosegue la testimonianza dell'avv. Partini, a cui vengono mostrate alcune cartoline e lettere, ch'egli riconosce per sue.

Il Presidente mostra al teste tre cartoline illustrate inviate alla De Browne ed egli le riconosce. Gli vengono mostrati inoltre due biglietti scritti a lapis ed anche questi biglietti vengono riconosciuti per suoi dal Partini.

Proseguono le contestazioni.

Il testimone Partini, a domanda della P. C., dice: La chiave dello studio consegnatami da Cifariello alla sua partenza per Napoli, non mi fu, nè potevami essere richiesta perchè Cifariello rimase a Napoli fino alla tragedia. La chiave dello studio fu consegnata alla P. S. da un mio procuratore.

Avv. Manfredi — Cifariello, partendo per Napoli, disse al Partini: Vi raccomando mia moglie?

Teste — Il prof. Cifariello mi disse: Vi raccomando mia moglie, affinchè l'indomani sera l'avessi accompagnata a teatro temendo che ella non sarebbe partita.

Avv. Pansini — Si recò a teatro la sera della partenza stessa di Cifariello in casa della signora?

Teste — Partito Cifariello, l'accompagnai a casa la signora. Vi ritornai più tardi e mi trattenni dall'Ave Maria fino alle 8 o alle 9.

A domanda dell'avv. Manfredi, il Partini dice:

Quando Cifariello partì, voleva che la moglie fino all'indomani si fosse trattenuta in casa Inghilleri. Mi meravigliai che l'Inghilleri non fosse venuta a rilevarla, ma la moglie mi disse: Come sei stato ingenuo!

Avv. Pansini — Quella sera il testimone stette in casa Cifariello e vi stette una volta sola?

Teste — Una sola volta.

Si leggono altre lettere del teste e gli si fanno altre contestazioni.

Il Presidente comunica che gli è pervenuta una dichiarazione redatta dal pretore di Campobasso, nella quale la signora De Lunel, zia in secondo grado della defunta dice di sporgere querela contro Cifariello.

Il Presidente dà ordine perchè venga introdotta la signora De Lunel.

Viene anche chiamato l'interprete Massimo.

La signora De Lunel dice che Cifariello fu sempre di carattere violento e che la signora era una povera disgraziata. Cifariello si lagnava spesso con lei di aver sposato la sua nipote senza dote, mentre avrebbe potuto fare un buon matrimonio. Dice pure che la moglie stava sempre in casa ad occuparsi delle faccende domestiche. A Passau la povera disgraziata ebbe qualche amica. La De Lunel narra pure che quando andò a Passau alla stazione trovò la sorella, la quale le disse che Cifariello le aveva ammazzati gli animali, l'aveva bastonata e l'aveva allontanata dalla casa. La sorella le disse pure che aveva pregato un'amica, la signora Nagler, di sporgere una querela contro Cifariello. La querela fu sporta e ritirata perchè Cifariello dette alla suocera parecchie centinaia di marchi.

Dopo brevi contestazioni la seduta è tolta.

Corte d'Appello di Venezia

Estorsione e minaccie — Bruniera Giovanni di Antonio d'anni 31 operaio, fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 17 ed 1 anno di vigilanza speciale, per avere in Venezia, nel Giugno 1908, mediante gravi minaccie, costretto il cav. Stucky a consegnargli 20 lire, e per aver usato minaccia allo stesso cav. Stucky Giovanni, al di lui figlio ing. Gian Carlo, al capo facchino dello Stabilimento Ranellato Luigi ed al capo mugnaio Scanferlatto Giuseppe, allo scopo di costringerli a riceverlo e riammetterlo in servizio: per avere infine, a mano armata di un punteruolo, usato minaccie a Molin Giuseppe agente dello Stucky allo scopo di costringerlo a dargli denaro e lavoro.

La Corte ridusse la pena a mesi 7 e giorni 10 di reclusione. — Dif. Pietriboni.

Furti — Tomaselli Luigi fu Antonio d'anni 41 fu condannato dal Tribunale di Conegliano ad anni 3 mesi 4 di reclusione e due anni V. S. per avere in Col Francin, la notte dal 5 al 6 Gennaio 1098, rubato in danno di Dell'Acqua Romeo una bicicletta del valore di lire 250; per avere inoltre, in Oderzo, la notte dal 19 al 20 Ottobre 1907 rubato in danno di Milanese Lorenzo una bicicletta del valore di lire 214 e mediante scasso, la somma di lire 40. — La Corte conferma. — Dif. Grego.

Tribunale Penale Militare

Insubordinazione — Ieri, al Tribunale Militare si è svolto il processo contro Provera Stefano e Barbero Carlo bersaglieri del 5. regg. di stanza a Bologna imputati di insubordinazione con vie di fatto verso il caporale maggiore di fanteria Crosta Alfano. Furono assolti entrambi per non provata reità. — Dif. E. Villanova e Vitta.

Violentissime dimostrazioni a Praga
La polizia incalza a sciabolate - Interviene anche la truppa

Praga, 20

In seguito alle notizie della dimostrazione di Carlsbad contro la «Beseda», czeca, avvennero qui stasera nuove dimostrazioni, che sorpassarono in violenza quelle di ieri. Già verso le 6, ad onta del freddo pungentissimo, cominciarono a formarsi sul *Graben* degli assembramenti. Più tardi, raccoltasi una folla considerevole, si diresse verso il Club tedesco, che era protetto da un forte apparato di polizia. La folla assunse un contegno molto minaccioso, urlando, fischiando ed agitando bastoni. Sopravvenne un forte riparto di poliziotti, che cominciarono a disperdere la massa, ma furono accolti con urli di scherno, qualche bastonata e qualche sassata. Un ufficiale di polizia fece chiamare due battaglioni del 73.o, che era consegnato nella vicina caserma.

La truppa, preceduta da un cordone di guardie di polizia e da alcuni impiegati, marciò contro la folla, che la accolse a fischi e grida di abbasso. Tutte le botteghe si chiusero rapidamente e la polizia ordinò di chiudere anche i portoni delle case. Il servizio tramviario fu sospeso. Cominciarono quindi a volare sassi. Un impiegato fu ferito piuttosto gravemente da un colpo di bastone: allora le guardie sguainarono le sciabole ed incalzarono energicamente la folla, che si diede prontemente alla fuga, raccogliendosi però in altri punti.

Si fece uscire anche tutto l'11. reggimento di fanteria ed uno squadrone di dragoni, con l'aiuto dei quali le vie furono prontamente sgombrate. Verso le 9 la città era tranquilla. I dimostranti s'erano sparsi per i sobborghi, dove continuarono i conflitti con la polizia, che fece uso delle sciabole, ferendo molte persone. Anche oggi i dimostranti frantumarono a sassate le insegne di case e botteghe tedesche.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
21 Mercoledì: S. Orsola e comp. martire.
22 Giovedì: S. Donato vescovo.
Leva il sole alle ore 6.37 — Tram. alle 17.15.

La partenza del "Victoria Luisa„

Iermattina alle otto, la nave germanica *Victoria Luisa*, che da venti giorni circa si trovava a Venezia, giunta in viaggio d'istruzione coi cadetti di marina, ha salpato le ancore per Trieste, uscendo per il porto di Lido.

Il giorno prima il comandante s'era recato a far visita di congedo all'ammiraglio comandante il nostro Dipartimento marittimo e alle principali autorità cittadine.

L' "Andrea Doria„ in Arsenale

La r. n. *Andrea Doria*, che era ancorata alle boe militari rimpetto ai Giardini Pubblici, ieri mattina alle 9, dopo la partenza della nave-scuola germanica, levò gli ormeggi ed entrò nel bacino maggiore dell'Arsenale per la pulitura della carena.

Il Banchetto degli Emiliani

Splendidamente riuscì il primo banchetto organizzato dalla giovane Società «Aemilia» che ebbe luogo Domenica sera in una sala superiore dell'Antica Trattoria «Nenzi». I convenuti erano trentadue, numero insperato quando si pensi che la novella Società conta appena quattro mesi di vita. I commensali inneggiarono alla giovane Società che ha nel suo programma l'affratellamento dei propri corregionali qui residenti.

I convenuti — in mezzo all'allegria — non dimenticarono la beneficenza, e su proposta del Socio Levi Vittorio, raccolsero L. 15, destinandole alla Nave-Scuola «Scilla».

Esami nella marina mercantile

Il Ministero della Marina ha stabilito che la seconda sessione ordinaria di esami per gradi nella marina mercantile abbia luogo il 1 dicembre p. v. presso la nostra Capitaneria.

Le domande di ammissione devono essere presentate non più tardi del 20 novembre p. v.

Esami di procuratore

Nei giorni 11 12 e seguenti del p. v. mese di novembre alle ore 9 nel palazzo di residenza della R. Corte d'Appello in Brescia, si terranno gli esami teorico-pratici per gli aspiranti all'esercizio della professione di Procuratore.

Federazione antialcoolista italiana

La Presidenza della sezione veneziana della Federazione antialcoolista italiana, di fronte ai danni sempre più gravi ed evidenti dell'intossicazione alcoolica nelle classi popolari, crede necessario di iniziare un periodo di lavoro attivo per combattere tale piaga, e perciò ha indirizzato una circolare agli aderenti e rappresentanti politici di tutti i partiti, per invitarli ad una seduta plenaria onde trattare il seguente ordine del giorno:

«1. Proposte di attività pratica da svolgersi nel 1909 per la lotta contro l'alcoolismo. (Relazione della Presidenza) — 2. Eventuale nomina di Commissioni speciali per l'attuazione delle proposte.»

La seduta avrà luogo la sera di venerdì 23 corr. alle ore 8 e mezzo nella sede in Calle delle Ballotte a San Salvatore 4914.

Ancora il "Sant'Elena„ e la torpediniera

Confermiamo che la collisione fra il *Sant'Elena* e la torpediniera nel bacino di San Marco, non ebbe nessuna conseguenza, fu un semplice sfioramento e precisiamo nel contempo una circostanza.

Che la torpediniera aveva i fanali in perfetta regola, che il vaporetto fischiò, ma che per contro, non si comportò come aveva avvertito la rotta. E ancora la torpediniera non si allontanò tranquillamente, ma fece subito macchina indietro e lasciò via al vaporino.

Il ponte pel cimitero

Anche in quest'anno, per i giorni 1, 2 e 3 Novembre sarà costruito il solito ponte su piatte dalle Fondamente Nuove al Cimitero di San Michele, allo scopo di facilitare ai cittadini la visita al Sacro Recinto, nella commemorazione dei Defunti.

Il servizio ferroviario

La Direzione delle Ferrovie dello Stato comunica:

Per cessato ingombro a Bologna venne ripreso dal 19 (anzichè dal 21) l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate.

L'autore del furto recente all'Hôtel Britannia arrestato a Ginevra

Circa una ventina di giorni fa, abbiamo narrato di quel furto veramente audace, perpetrato di nottetempo all'Hôtel Britannia. Un ladro ignoto si era introdotto in una camera occupata dai coniugi Valdemar von Oriola di Berlino ed aveva rubato per ventimila lire fra gioielli e denaro. Il delegato Galli nel fare le indagini, raccolse subito degli indizi gravi contro un forestiero, un giovanotto, partito la mattina dopo il furto nelle prime ore. Gli indizi, anzi, erano tali, che il funzionario rivolse ogni sua cura per le peste del giovanotto. Seppe così che si era recato all'estero e col mezzo di circolari metteva sull'avviso tutte le polizie dei vari Stati. A Monaco così qualche giorno dopo, venivano sequestrate parecchie gioie che corrispondevano perfettamente a quelle rubate ai coniugi von Oriola. Ora si procederà alla verifica. Intanto l'altro ieri giunse a Venezia l'annuncio che a Ginevra era stato arrestato un giovanotto tedesco, certo Smith, il quale è precisamente lo stesso forestiero del Britannia che il delegato Galli aveva sospettato subito come il ladro.

Si sa che lo Smith si era recato da Venezia a Monaco, a Ginevra era proveniente da Parigi. Il giovanotto, che combinava degli affari.... così lucrosi aveva due amanti, una a Monaco e una a Düsseldorf le quali facilmente sapranno dare qualche informazione sulla vita dell'amico.

La nostra questura ora inizierà subito le pratiche per l'estradizione dello Smith, che deve essere tradotto a Venezia.

Istituto Stenografico Veneziano

Questo Istituto ha sin dal 1. Ottobre trasferita la propria sede nel Palazzo Faccanon (Merceria S. Salvatore), in due vasti locali del secondo piano attigui alla sede della Banca Impiegati Civili.

Quanto prima verranno aperte le iscrizioni per i soliti Corsi di Stenografia e per l'ordinaria sessione di esami.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 20

Il *Foglio d'Ordini* reca:

Il 24 corrente avrà principio a Livorno presso la R. Accademia navale, la visita medica ai giovani che hanno fatto domanda per l'ammissione alla prima classe di detto istituto.

Il capitano medico Conte sbarcato il 19 corrente dal pir. *Canopic*, imbarchi a Genova il 23 detto sul pir. *Luisiana* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio — «Ciclope» giunta a Messina e ripartita il 19 — «Pagano» giunta a Palermo e rientrata il 19 dopo aver toccato Panarea — betta n. 5 giunta a Messina il 19.

Notizie del Dipartimento

Movimento di ufficiali — Capitani medici: Angelo Sappa dal Deposito Venezia al Deposito Venezia e Scuola macchinisti col 1 novembre, C. Duranti Valentini dalla Scuola macchinisti all'emigrazione, Arturo Drago dall'Ospedale di Spezia al Com. Dist. infer. di Venezia col 1 novembre, Umberto Colorni dal Com. Dist. infer. di Venezia all'emigrazione, Vincenzo Spagnuolo dall'Ospedale di Portovenere all'Ospedale di Venezia trasferito al III. Dipartimento col 1 novembre.

Per l'inverno — A cominciare da ieri i sottocapi e marinai comuni hanno indossato il corpetto azzurro.

Varie di Cronaca

Assemblee, società riunioni, ecc.

× Questa sera (21) alle ore otto pomeridiane sono invitati i soci della Società Ex Carabinieri Reali, ad intervenire nella propria sede, per discutere un importante ordine del giorno:

× Come fu annunciato l'assemblea della Società M. S. fra Levatrici ebbe luogo con un bun numero di socie. Dopo aver approvato il bilancio consuntivo, elessero a Presidente onorario il dott. cav. Antonio Garioni ed unanimi votarono per unirsi alla Federazione. Alle cariche sociali vennero riconfermate: presidentessa signorina Verza; vice pres. Melon; segretaria cassiera Tassan; consigliere le signore Combatti, Visentin, Vianello, Mattiello, Stefani; revisore dei conti Celegioin e Zago.

La Società ora è in grado di aiutare le socie colpite da malattia; giunse anche all'Associazione una lettera di una collega che ringrazia tutte le socie per il sussidio avuto essendo stata gravemente malata.

Giuramento.

Ieri il sig. Anacleto Cortelazzo, testè nominato Cancelliere-Capo di questo Tribunale Civile e Penale, prestò il giuramento di rito ed assunse la nuova carica.

Vive congratulazioni all'egregio funzionario.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Facilitazioni ferroviarie in occasione delle feste commemorative

MESTRE — Ci scrivono, 20:

La Società della Valsugana ci comunica: «Nell'occasione delle Patriottiche Feste Commemorative che avranno luogo a Mestre nel giorno di martedì 27 ottobre corrente, questa Società, nell'intento di favorire il concorso a detta festa dei Reduci delle Patrie Battaglie, accorda ad essi il ribasso del 50 per cento sul prezzo ordinario tanto per l'andata che per il ritorno.

Per usufruire di tale ribasso, i veterani dovranno presentare un certificato del Sindaco del proprio Comune col quale si attesti che il possessore è un Veterano delle Patrie Battaglie per l'Indipendenza d'Italia.

Detto certificato verrà timbrato dalla Stazione di partenza e rilasciato all'intestato perchè se ne possa servire per il ritorno onde ottenere la medesima riduzione ferroviaria goduta nell'andata.

Tali viaggi possono effettuarsi per l'andata entro tutto il giorno 26 e coi due treni del mattino del successivo 27 e per il ritorno coi due treni del pomeriggio del 27 e con tutti quelli del 28.

Pure per la medesima circostanza i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle Stazioni e Fermate del tronco Mestre-Bassano per Mestre nei giorni 26 e 27 corrente saranno valevoli per il ritorno a tutto il successivo giorno 28».

Pro-beneficenza — Questa sera, mercoledì, al foro Boario, il cinematografo di proprietà del sig. Luigi Roatto, svolgerà a totale beneficio dell'ospedale Umberto I. delle interessantissime proiezioni.

Grave infortunio marittimo

CHIOGGIA — Ci scrivono, 20:

Stanotte, alle ore due, i due bragozzi di alto mare *Solido* e *Damigello* di proprietà del pescatore armatore Angelo Bertotto, mentre si dirigevano alla volta del porto di Chioggia con pesce a bordo, da una violenta raffica di greco-levante e dalla corrente impetuosa furono sospinti sulla scogliera orientale del forte di San Felice.

L'equipaggio è salvo: il comandante del *Damigello* riportò soltanto leggere escoriazioni alle gambe nel procedere al salvataggio della sua gente.

La locale Capitaneria di Porto partecipò tosto l'infortunio al Comando del vostro Dipartimento e al Ministero della Marina.

Dei due bragozzi uno è affondato, l'altro confitto sugli scogli. Calmandosi il vento, si spera con laboriose operazioni di poterli salvare.

Ancora sulla mostra bovina

CAVARZERE — Ci scrivono 20:

Completiamo la relazione pubblicata nel giornale di oggi circa la seconda mostra bovina tenutasi ieri qui ad iniziativa del locale Consorzio Agrario. La Giuria terminò il suo lavoro verso le 14 ora in cui essa, gli espositori, molti soci del Sindacato, le autorità ed un rappresentante della stampa sedettero a banchetto, ottimamente servito dal trattore signor Fortunato Ruzza.

Si scusarono di non aver potuto intervenire alla festa il R. Commissario Distr. di Chioggia avv. Limongelli, il cav. uff. dott. Ferruccio Salvagnini di Adria, il cavalier uff. Carlo Bisinotto di Loreo ed il cav. Eugenio Petrobelli di Lendinara.

Allo «champagne» pronunciarono indovinati brindisi il Co. Salvadego Presidente del Consorzio Agrario, il Sindaco cav. uff. dott. Bertolini e il veterinario dott. Gardiolo di Padova, presidente della Giuria.

Tutti gli oratori constatarono con soddisfazione il miglioramento ottenutosi, dopo la precedente mostra, nell'allevamento del bestiame e bene augurano all'avvenire dell'agricoltura.

La lieta riunione si sciolse verso le 17.

Appena sarà conosciuta l'assegnazione dei premi ne informeremo i lettori.

I premiati alla mostra bovina

Ecco come vennero assegnati i premi ai proprietari di animali bovini che presero parte alla mostra del 18 corr.: Talpo cav. Roberto (fuori concorso) grande diploma di benemerenza.

Nella categoria I, sezione I: Mattiazzi Angelo diploma d'incoraggiamento — Sezione II: Munari Pietro diploma di secondo grado, Perazzolo Paolo diploma di terzo grado.

Nella categoria II nessun premio.

Nella categoria III, Sezione I: Marin Ferruccio medaglia d'argento dorato del Ministero di agricoltura, industria e Commercio, Cisotto Antonio medaglia di bronzo del ministero — Sezione II: Girardi Domenico medaglia d'argento della Provincia.

Nella categoria IV., Sezione I: Gagliardo Romolo medaglia d'argento della Provincia, Munari Pietro medaglia di bronzo, Sartori Enrico medaglia di bronzo — Sezione II: Salvagnini cav. Ferruccio medaglia vermeil della Provincia, Franzoso Angelo medaglia di bronzo.

Nella categoria V, sezione I: Gagliardo Romolo medaglia d'argento del Ministero, Carrari Domenico medaglia d'argento — Sezione II: Perazzolo Paolo diploma di menzione onorevole.

Nella categoria VI., sezione I: Salvagnini cav. Ferruccio medaglia d'argento dorato della Camera di Commercio, Marin Ferruccio medaglia d'argento del Ministero, Converso Domenico medaglia d'argento, Carrari Domenico medaglia di bronzo del Ministero, Antico cav. Lorenzo menzione onorevole e Munari Pietro menzione onorevole — Sezione II: Perseghin Stefano medaglia d'argento del Ministero, Sartori Enrico medaglia di bronzo del Ministero, Franzoso Angelo menzione onorevole.

Nella categoria VII, sezione I: Salvagnini cav. Ferruccio medaglia d'argento dorato del Ministero, Marin Ferruccio medaglia d'argento dorato della Camera di Commercio, Carrari Domenico medaglia d'argento, Perazzolo Paolo medaglia di argento e Gagliardo Romolo menzione onorevole.

Nella categoria VIII: Bertolini cav. uff. dott. Giuseppe menzione onorevole.

Nella categoria IX: Perazzolo Paolo e Fanton Giuseppe menzione onorevole.

Nella categoria X: Salvagnini cav. dott. Ferruccio diploma di I. grado, Munari Pietro diploma di I. grado e Marin Ferruccio diploma di II. grado.

Nell'ufficio di conciliazione

Avendo i signori cav. Giorgio Orlandini e Paolo Corazza, — testè riconfermati nelle cariche rispettivamente di conciliatore e vice conciliatore, — prestato nelle mani del locale giudice aggiunto avv. Toresini, il giuramento di legge, l'ufficio di conciliazione, a datare dal 22 corrente, riprenderà le udienze che saranno tenute in tutti i giovedì non festivi alle 10.30.

Belluno

Ancora sull'incendio di Ponte nelle Alpi

BELLUNO — Ci scrivono, 20:

Solo verso le nove di stamattina una squadra di pompieri lasciò il paese di Ponte nelle Alpi; un'altra squadra, con una pompa, rimase colà fino a stasera alle nove.

Il telegramma che avvertì a Belluno dell'incendio venne inviato dall'aiuto-esattore, signor Silvestro Fiocco, che validamente cooperò a trasportare dalla casa in fiamme e da quelle che tosto vennero avviluppate dal fuoco, le masserizie.

Efficace fu pure l'opera dei *zattieri*, accorsi dal vicino paese di Polpet. Si distinse il sacerdote don Giovanni De Martin, il quale, primo di tutti, salì sul tetto della casa nella quale era scoppiato l'incendio e, coadiuvato da altri coraggiosi, si diede ad isolare il fuoco.

Anche i nostri pompieri per il loro zelo, meritarono gli elogi di tutti coloro che si trovavano sul luogo del sinistro.

Causa dell'incendio sarebbe stata la fermentazione del fieno posto nella casa dello Stolfo. Corre, però, anche la voce che l'incendio sia doloso.

False voci di infanticidio

Stamane, verso le dieci e mezzo, la Questura venne informata che si parlava in città della scoperta di un feto, in una casa presso il ponte Nuovo.

Sollecitamente si recò sul luogo il delegato nob. Pagani, con due agenti e col dott. Pagani.

Due muratori, abbattendo un solaio, avevano scoperte delle piccole ossa, assieme a degli stracci.

Il dott. Pagani constatò subito che si trattava di ossa di... capretto e di pollo. Quindi il sopraluogo finì con una risata.

Neve in montagna

Il cielo stasera è plumbeo e sulle montagne circostanti, nevica.

La temperatura si è notevolmente abbassata.

Disgrazia in montagna

Stasera venne condotto all'Ospedale certo Dal Favero Giovanni di anni 32, il quale, trovandosi su di un monte presso Perarolo, era stato colpito da una pietra staccatasi dall'alto del monte stesso.

Il primario dott. Pagello operò al disgraziato la trapanazione del cranio.

Un arresto. — Da vario tempo la polizia ricercava tale Moretti Vincenzo fu Carlo di 38 anni, da Rovigo, che doveva scontare oltre due anni di reclusione per furto, in seguito a sentenza del tribunale di Pordenone.

Stamane il Moretti s'imbattè in due guardie di città, le quali riconosciutolo, lo invitarono a seguirle. Il Moretti, che in tasca non aveva un soldo, non oppose alcuna resistenza.

Cose del teatro. — Anche ieri sera la seduta dei palchettisti del «Sociale» andò deserta. Venne rimandata a tempo da destinarsi.

Rovigo

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 20:

Questa sera alle ore 20.30 si è riunito il Consiglio Comunale per trattare parecchi argomenti in seconda lettura e per procedere ad alcune nomine. Stante l'ora in cui si è riunito il Consiglio mi riservo di darvi domani relazione della seduta.

Giunta Provinciale Amministrativa

Questa G. P. A. prese, fra l'altro, nella sua ultima seduta, le seguenti deliberazioni:

Concadirame, contributo per la navigazione interna. Approvato — *Melara*, aumenti di salari. Approvato — *Adria*, ricorso spedalità. Accolto e accolta la spesa al Comune di Ca-Emo — *S. Bellino*, mutuo di L. 9000 per il fabbricato scolastico. Approvato — *Massa Sup.*, nuovo organico impiegati e salariati comunali. Emette ordinanza.

La G. P. A. ha approvato infine il nuovo organico degli impiegati comunali di Rovigo emettendo ordinanza sul regolamento.

Nuovo Sindaco — Il Consiglio Comunale di Papozze ha nominato Sindaco del Comune il sig. Gaspare Passarella.

Festeggiamenti a Fratta — Domani nella vicina Fratta, nella ricorrenza della fiera di S. Pietro, avranno luogo speciali festeggiamenti. Nel pomeriggio si effettuerà anche un grande tiro al piccione con ricchi premi.

La fiera — Con molta affluenza di gente, in maggior parte composta di forestieri, oggi si è iniziato il periodo di fiera che si prolungherà fino al 28 corr. Il mercato, specie quello del bestiame, è stato molto movimentato.

Alle scuole normali sono finiti gli esami per le sei borse di studio provinciali e governative. Fra giorni si riunirà la Commissione all'uopo per giudicare.

Necrologio — E' morto a Crespino quel segretario comunale Giuseppe Munari, amato e stimato da tutto il paese dove prestava da 40 anni.

× A Rovigo è morto Nerino Ferrarese, padre del sig. Carlo, conduttore della farmacia di questo ospedale.

all'estero per una azione comune in pro della diffusione dei prodotti nazionali sulle piazze straniere.

Il presidente, on. Salandra, dà quindi comunicazione delle proposte avanzate da alcuni nuclei nazionali d'America e d'Europa e si fa intorno ad essi un'ampia discussione. Dopo di che la seduta è tolta ed i lavori della sezione sono esauriti.

Sezione quinta. — In principio di seduta si procede alla votazione di quella parte dell'ordine del giorno Sanminiatelli per la istruzione delle masse emigratrici che ha dato luogo stamane alla votazione di massima provocata dal marchese Crispolti. L'assemblea si dichiara in maggioranza favorevole all'avocazione della scuola elementare allo Stato. — Esaurito l'esame degli altri commi, l'ordine del giorno Sanminiatelli risulta interamente approvato.

Dopo di che il prof. Provenzal ha riassunto ed illustrato le ulteriori proposte e comunicazioni pervenute, alla presidenza, l'on. Baccelli dichiara chiusi i lavori della propria sezione.

Sezione settima. — Presiede l'onor. Martini. L'on. Chiesi fa la relazione sul tema «Per la messa in valore del Benadir». Egli rileva che la possibilità del largo sviluppo e dello sfruttamento economico della colonia è ormai indiscusso. Tutto il lavoro da farsi ora è lo studio e la disciplina delle energie del paese. Necessita la costruzione di strade carovaniere, rotabili e ferrate e la costruzione di linee di navigazione fluviali e marittime. Le condizioni geologiche e idrografiche sono felicissime e molte favorevoli alla agricoltura ed occorre lo stabilimento di un sistema di irrigazione e di un campo sperimentale.

Passa quindi alla questione finanziaria e ritiene che anche il capitale privato ha il dovere di intervenire. Riassumendo, le opere più urgenti per la colonia sono: opere portuali, stradali, di bonifica, comunicazioni per mare od i fiumi, sistema fondiaria.

L'on. Chiesi propone indi un ordine del giorno con cui il Congresso fa voti perchè la nostra azione di colonizzazione del Benadir si svolga con quella continuità di programma e corrispondenza di mezzi imprescindibili per il suo successo e specialmente perchè il Governo in attesa della costruzione dei fari e dei segnali voglia mettere in comunicazione la regione colonizzabile con la costa.

Il Presidente, applauditissimo, dichiara quindi chiusi i lavori della sezione.

Un banchetto al Grand Hotel
Il brindisi di Tittoni

Roma, 20

Stasera nel grande salone de lGrand Hotel, sfarzosamente illuminato ed ornato di piante e di fiori, ha avuto luogo un banchetto di 400 coperti in onore dei partecipanti al Congresso degli italiani all'estero. Al centro della tavola d'onore sedeva il senatore De Martino, che aveva alla destra il ministro Tittoni ed alla sinistra il ministro Rava. Assistevano anche l'on. Ciuffelli, i senatori Lo Jodice, Biscaretti, Canevaro, Todaro e Scialoia, ed i deputati Fusinato, Salandra, Di Scalea, Alfredo Baccelli, Daneo, Cirmeni, Morpurgo, Martini, Riccio, De Amicis, Cappelli, Brunialti, Scaglione, Mariotti, Villa, Galletti, Artom e Balini.

Brindò per primo il senatore De Martino. Indi il ministro Tittoni pronunziò il seguente brindisi:

«Quando per la prima volta vi riuniste sullo storico colle del Campidoglio, coloro a cui toccò l'onore di rivolgervi il saluto fraterno espressero l'augurio che le vostre discussioni riuscissero feconde di utili suggerimenti e di proposte pratiche per stringere più saldi i vincoli tra la grande madre Italia e i suoi figli, che vivono nelle lontane regioni, conservando nel cuore la sua immagine e sulle labra il suo armonioso idioma. Ebbene le vostre discussioni, che tanto e così legittimo interesse destarono nel paese dimostrano che l'augurio non andò disperso e l'aspettazione simpatica, che circondò il vostro convegno, non fu delusa. Io ringrazio il vostro presidente per le parole gentili che mi rivolseed a lui ed a voi prometto tutta la considerazione pei voti, che avete espresso e le proposte che presentaste.

In Roma batte ora veramente più che mai il cuore di tutta quanta l'Italia, di quella Italia che grazie a una valica di monti varca gli oceani e si protende fino ai confini del mondo civile. E' ascoltando i battiti di questo cuore, è dando loro una voce, che io brindo a voi, agli italiani dell'estero, all'Italia ed al suo Re».

Prese infine la parola il Sindaco, a cui seguirono altri congressisti.

Il congresso degli scienziati a Firenze

Firenze, 20

Oggi il Congresso degli scienziati ha continuato le sue sedute. Stamane, alle 9, nell'Aula Magna del regio istituto degli studi superiori i professori Bruno, Pirotti e Bottazzi, hanno tenuto una discussione generale sul tema: «La chimica-fisica e suoi rapporti con la scienza teorica». Quindi alle ore 14 tutte le sezioni hanno proseguito i loro lavori che sono riusciti interessantissimi. Stasera il prof. Morgasso riferirà sul tema: «Sulla struttura degli atomi materiali».

Il Consiglio dell'emigrazione

Roma, 20

Compiute le ultime formalità è stato convocato in questi giorni il Consiglio dell'emigrazione per il triennio 1908-1910. Sono rimasti confermati nella carica di presidente e di vice-presidente, il senatore Bosio e l'on. deputato Materi, come pure sono stati riammessi a far parte del Consiglio, gli on. deputati Dal Verme Nitti e Turati, l'ex-deputato avv. Merlani e i direttori dell'ufficio del lavoro prof. Montemartini e del Banco di Napoli comm. Miraglia. Di nuova nomina sono l'on. prof. Luigi Rossi, attuale commissario generale dell'emigrazione e il comm. Giulio Cargnani, consigliere delegato in servizio presso il Ministero dell'interno e delegato da quel Ministero.

Enorme incendio in America

New York, 20

Un fumo soffocante ha oggi oscurato la luce del sole. Si crede che il fumo provenga dai grandi incendi di foreste in diversi punti degli Stati di New York, Pensilvania e Michigan. Vi sono nell'Adiruckas numerosi incendi, fra cui uno propagatosi per un'estensione di quattro miglia; 250 uomini tentano d'impedire l'avanzata. Notizie dalla Pensilvania annunziano che il fumo circonda la città. Si sente distintamente l'ardere delle legna e delle foglie. Simile fatto non è mai accaduto.

Roosevelt redattore di un giornale

New York, 20

Roosevelt ha accettato il posto di redattore-capo di un giornale per l'epoca in cui lascierà la presidenza.

SPORT

La chiusura del Concorso ippico a Lido

Iermattina si sono continuate nell'Ippodromo dell'Excelsior, le gare di elevazione a due ostacoli della quarta categoria che, come dicemmo, erano state troncate la sera precedente in causa dell'oscurità. Hanno cominciato alle undici anzichè alle dieci, e durante questa oretta di intervallo fuori programma si è verificato uno spiacevole incidente, che potrà anche avere delle conseguenze.

Ecco di che si tratta:

Nell' "hall,, dell' Excelsior

Ricordiamo anzitutto l'incidente successo il primo giorno di corse, per la gara di elevazione della seconda categoria. Come è noto, dieci su undici concorrenti avevano avanzata una domanda alla giuria, perchè i premi fissati, da tre fossero portati a quattro e resi più proporzionati. Il primo era di lire 1600, ed il secondo saltava subito a 300 e 200 il terzo. — Poichè l'undicesimo concorrente si rifiutò di aderire alla domanda degli altri, la giuria dovette pure rigettarla. Questo undicesimo concorrente era il Giovannini che saltò l'ostacolo col suo *Gramignon*. Poi abbandonò subito le gare perchè era perfettamente inutile che lui solo continuasse a saltare non avendo competitori.

Il Giovannini spiegò la sua linea di condotta, affermando che bisognava sempre rispettare i programmi stabiliti e quindi lui non aveva voluto aderire alla domanda suaccennata per non creare un precedente. Si trattava quindi, stando così le cose, di una questione di principio.

Quantunque la condotta del Giovannini fosse perfettamente legale, non fece buona impressione negli altri. E allora si disse che la gara sarebbe stata annullata e rifatta il giorno appresso, ma ciò non avvenne: la gara della seconda categoria non fu rifatta. Le 1600 lire del primo premio non vennero aggiunte ai premi delle altre gare; dove siano andate veramente a finire noi non sappiamo, perchè il comitato delle corse non credette opportuno di comunicare in qualsiasi modo se quel premio sia stato assegnato al Giovannini, o no. Le cose rimasero così, buie, buie, sino a ieri mattina.

Parecchi ufficiali partecipanti al concorso se ne stavano alle dieci seduti nelle poltrone dell'*hall* dell'Excelsior bevendo il caffè ed aspettando il momento di correre. Si discorreva. Il discorso cadde sull'incidente accennato dal primo giorno e vi fu una discussione. Giovannini ad un tratto, che si trovava anche lui presso al crocchio, investiva il ten. Ferdinando Po dicendogli che era stato lui il fomentatore dell'incidente ed ai dinieghi dell'ufficiale egli lo apostrofava con le parole di *sobillatore e falso!* Il tenente Po, respinse bruscamente il Giovannini che ripetè le ingiurie aggiungendone delle altre, finchè il tenente stancatosi scagliava verso il suo avversario una chicchera di caffè, però senza colpirlo. Allora intervennero tutti gli altri e l'incidente finì lì, quantunque, si dice, uno dei contendenti avesse mostrato il desiderio di risolverlo subito. Non c'è stato seguito, che si sappia, ma crediamo che la cosa non sia finita.

I concorrenti non si trovavano quindi nelle migliori disposizioni di spirito, per andar sull'ippodromo a continuar le gare e forse per questo successero più incidenti, di quanto si sarebbe potuto prevedere.

Non accenneremo che a quelli che possono interessare il pubblico.

La continuazione delle gare

Erano dunque rimessi in gara, ieri, nove concorrenti e cioè: *Oreste* montato dal ten. Co. Trissino, *Vedremo* di Pellizzaro, *Ulverston* del ten. Po, *Antonino* del ten. Negroni, *Vissuto* del Co. Arrivabene montato dal ten. Co. Trissino, *Je sais tout* di Pellizzaro, *My Queen* del ten. Po, *Gramignon* di Giovannini e *Palanca* di Guido Merlini.

La *gate* vien portata a metri 1.85 e i cavalli saltano nell'ordine suindicato.

Rimangono in gara: 1. *Oreste* del ten. co. Trissino; 2. *Antonino* del ten. co. Negroni; 3. *Vissuto* del ten. co. Arrivabene; 4. *Gramignon* di Giovannini, montato da Bianchetti; 5. *Palanca* di Guido Merlini.

Il tenente Po resta fuori gara con tutti due i suoi cavalli poichè con tutti e due gli sono successi due incidenti che per un vero miracolo non ebbero gravi conseguenze.

Il ten. Po si era presentato prima all'ostacolo con *Ulverston*. Il cavallo non era tranquillo e non voleva saltare. Spronato e frustato fece il salto del primo ostacolo, ma al secondo si incastrò con le due gambe anteriori fra i pali della tripla barriera, colle posteriori rimase fisso in terra e non si mosse più. Il ten. Po dovette smontare e molti presenti si adoperarono a liberare il cavallo. Durante l'operazione un palo colpiva ad una gamba il signor Vorano, direttore dell'Excelsior, che ne riportava una contusione.

La seconda volta il Po, salta con *My Queen*, anche questa una cavalla irrequieta che assolutamente non vuol saperne di saltare. Frustata e spronata prende un galoppo velocissimo verso la *Triple*, ma di scatto vi si ferma quasi sotto. L'arresto è così brusco e violento, che il cavaliere viene balzato fuori di sella come da una catapulta, gettato in avanti batte la testa contro una barriera.

Cade a terra e rimane senza moto. Vien subito soccorso e trasportato senza indugio nell'Istituto Kinesiterapico dove i medici Ceresole e Ravenna gli praticarono tutte le cure del caso. Fortunatamente non è niente. Dopo un poco il ten. Po esce nell'ippodromo.

Il terreno è diventato impossibile e i salti sono resi difficilissimi. Viene così soppressa la *triple*. Rimane la barriera che viene alzata a metri 1.97, e vien decisa la gara. Si hanno questi risultati:

1. *Antonino* del ten. Negroni; L. 1200 e medaglia d'oro del Municipio di Venezia.
2. *Oreste* di Malfatti montato dal ten. co. Trissino; L. 1000 e astuccio d'argento.
3. *Gramignon* di Giovannini, montato dal ten. Bianchetti; L. 500 e sella.
4. *Palanca* di Merlino; L. 300 e valigia con «necessaire» da viaggio.
5. *Vissuto* del co. Arrivabene montato dal ten. Trissino; L. 300 e coperta.
6. *Vedremo* di Pellizzaro; L. 200 e «cravache».

Le gare sono terminate alle 13.40; quantunque l'ingresso fosse gratuito, il pubblico accorse scarsamente. Del resto troppo fresco e troppo presto.

***

Il concorso ippico è quindi finito. Aveva cominciato bene ed è finito male. Per colpo di chi o di che cosa? E' difficile dirlo.

Il concorso ippico è un grande e sarà in avvenire un gradito spettacolo per il Lido, ma crediamo che, perchè tutto vada bene, perchè non si debba deplorare nulla di spiacevole, vi sia bisogna di una più lunga e più accurata preparazione.

Si parlava iersera anche di un'altra vertenza. Siccome a noi non risulta nulla di positivo, lasciamo correre salvo a ritornare sull'argomento.

I 200 chilometri del "Routier autonomo italiano,,

Domenica 18 corr. venne effettuata la marcia del Routier Autonomo Italiano di Km. 200. Numerose erano le iscrizioni, ma essendo una mattina umida e oltremodo nebbiosa solo sei dei Routier si presentarono alla partenza, che fu alle 7 e mezza precise. Uno rimaneva poi per via in causa di un guasto alla macchina.

La nebbia e il vento non cessarono, ma non fecero per questo diminuire il coraggio e la costanza dei forti Routier che giungevano a Cittadella con un'ora di vantaggio sul tempo massimo fissato. Ripartiti, giunsero a Vicenza alle 11.15 precise percorrendo la prima tappa in ore 3.45.

Dopo colazione, rimontati in macchina si lanciarono sulla via di Este per raggiungere Padova, dove furono incontrati da una squadra di amici. Fra gli evviva e gli hurrà arrivavano quindi a Mestre avendo coperto i 200 Km. in ore 8.45.

Compirono la Marcia i Routier L. Musso, A. Folin, Scomparini R. Salvadori G.; ai quali verrà assegnato il diploma d'onore. Domenica 25 corr. alle ore cinque avrà luogo la partenza della marcia Ciclopodistica sul percorso Mestre Bassanello e ritorno di Km. 80 in ore 10. Il direttore di sezione sarà il Routier Agostino Tavella. L'appuntamento perciò sarà alla stazione di Venezia alle ore 4.30.

Corriere Giudiziario

Il processo Cifariello

Campobasso, 20

Come al solito, l'udienza si apre alle 10.10. Scarso pubblico occupa stamane l'uditorio e si notano vari ufficiali i quali occupano i posti riservati dietro la Parte Civile.

E' introdotto il teste Ferdinando Partini il quale racconta come conobbe Cifariello e la moglie che si rivolse a lui per la separazione.

Il teste si dilunga a raccontare le vicende della vita coniugale dei Cifariello, così come gliele narrò l'imputato e così come le narrò nell'interrogatorio.

Al teste vengono rivolte dalle parti varie domande.

Durante l'interrogatorio del teste interviene spesso Cifariello, al quale vengono rivolte parecchie domande.

A questo punto, essendo le 12.15 il Presidente crede opportuno di sospendere la udienza per riprenderla alle 14.

L'udienza si riapre alle 14.30. Prosegue la testimonianza dell'avv. Partini, a cui vengono mostrate alcune cartoline e lettere, ch'egli riconosce per sue.

Il Presidente mostra al teste tre cartoline illustrate inviate alla De Browne ed egli le riconosce. Gli vengono mostrati inoltre due biglietti scritti a lapis ed anche questi biglietti vengono riconosciuti per suoi dal Partini.

Proseguono le contestazioni.

Il testimone Partini, a domanda della P. C., dice: La chiave dello studio consegnatami da Cifariello alla sua partenza per Napoli, non mi fu, nè potevami essere richiesta perchè Cifariello rimase a Napoli fino alla tragedia. La chiave dello studio fu consegnata alla P. S. da un mio procuratore.

Avv. Manfredi — Cifariello, partendo per Napoli, disse al Partini: Vi raccomando mia moglie?

Teste — Il prof. Cifariello mi disse: Vi raccomando mia moglie, affinchè l'indomani sera l'avessi accompagnata a teatro temendo che ella non sarebbe partita.

Avv. Pansini — Si recò a teatro la sera della partenza stessa di Cifariello in casa della signora?

Teste — Partito Cifariello, l'accompagnai a casa la signora. Vi ritornai più tardi e mi trattenni dall'Ave Maria fino alle 8 o alle 9.

A domanda dell'avv. Manfredi, il Partini dice:

Quando Cifariello partì, voleva che la moglie fino all'indomani si fosse trattenuta in casa Inghilleri. Mi meravigliai che l'Inghilleri non fosse venuta a rilevar la, ma la moglie mi disse: Come sei stato ingenuo!

Avv. Pansini — Quella sera il testimone stette in casa Cifariello e vi stette una volta sola?

Teste — Una sola volta.

Si leggono altre lettere del teste e gli si fanno altre contestazioni.

Il Presidente comunica che gli è pervenuta una dichiarazione redatta dal pretore di Campobasso, nella quale la signora De Lunel, zia in secondo grado della defunta dice di sporgere querela contro Cifariello.

Il Presidente dà ordine perchè venga introdotta la signora De Lunel.

Viene anche chiamato l'interprete Massimo.

La signora De Lunel dice che Cifariello fu sempre di carattere violento e che la signora era una povera disgraziata. Cifariello si lagnava spesso con lei di aver sposato la sua nipote senza dote, mentre avrebbe potuto fare un buon matrimonio. Dice pure che la moglie stava sempre in casa ad occuparsi delle faccende domestiche. A Passau la povera disgraziata ebbe qualche amica. La De Lunel narra pure che quando andò a Passau alla stazione trovò la sorella, la quale le disse che Cifariello le aveva ammazzati gli animali, l'aveva bastonata e l'aveva allontanata dalla casa. La sorella le disse pure che aveva pregato un'amica, la signora Nagler, di sporgere una querela contro Cifariello. La querela fu sporta e ritirata perchè Cifariello dette alla suocera parecchie centinaia di marchi.

Dopo brevi contestazioni la seduta è tolta.

Corte d'Appello di Venezia

Estorsione e minaccie — Bruniera Giovanni di Antonio d'anni 31, operaio, fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 17 ed 1 anno di vigilanza speciale, per avere in Venezia, nel Giugno 1908, mediante gravi minaccie, costretto il cav. Stucky a consegnargli 20 lire, e per aver usato minaccia allo stesso cav. Stucky Giovanni, al di lui figlio ing. Gian Carlo, al capo facchino dello Stabilimento Ranellato Luigi ed al capo mugnaio Scanferlatto Giuseppe, allo scopo di costringerli a riceverlo e riammetterlo in servizio: per avere infine, a mano armata di un punteruolo, usato minaccie a Molin Giuseppe agente dello Stucky allo scopo di costringerlo a dargli denaro e lavoro.

La Corte ridusse la pena a mesi 7 e giorni 10 di reclusione. — Dif. Pietriboni.

Furti — Tomaselli Luigi fu Antonio d'anni 41 fu condannato dal Tribunale di Conegliano ad anni 3 mesi 4 di reclusione e due anni V. S. per avere in Col Francin, la notte dal 5 al 6 Gennaio 1098, rubato in danno di Dell'Acqua Romeo una bicicletta del valore di lire 250; per avere inoltre, in Oderzo, la notte dal 19 al 20 Ottobre 1907 rubato in danno di Milanese Lorenzo una bicicletta del valore di lire 214 e mediante scasso, la somma di lire 40. — La Corte conferma. — Dif. Grego.

Tribunale Penale Militare

Insubordinazione — Ieri, al Tribunale Militare si è svolto il processo contro Provera Stefano e Barbero Carlo bersaglieri del 5. regg. di stanza a Bologna imputati di insubordinazione con vie di fatto verso il caporale maggiore di fanteria Crosta Alfano. Furono assolti entrambi per non provata reità. — Dif. E. Villanova e Vitta.

Violentissime dimostrazioni a Praga
La polizia incalza a sciabolate - Interviene anche la truppa

Praga, 20

In seguito alle notizie della dimostrazione di Carlsbad contro la «Beseda», czeca, avvennero qui stasera nuove dimostrazioni, che sorpassarono in violenza quelle di ieri. Già verso le 6, ad onta del freddo pungentissimo, cominciarono a formarsi sul *Graben* degli assembramenti. Più tardi, raccoltasi una folla considerevole, si diresse verso il Club tedesco, che era protetto da un forte apparato di polizia. La folla assunse un contegno molto minaccioso, urlando, fischiando ed agitando bastoni. Sopravvenne un forte riparto di poliziotti, che cominciarono a disperdere la massa, ma furono accolti con urli di scherno, qualche bastonata e qualche sassata. Un ufficiale di polizia fece chiamare due battaglioni del 73.o, che era consegnato nella vicina caserma.

La truppa, preceduta da un cordone di guardie di polizia e da alcuni impiegati, marciò contro la folla, che la accolse a fischi e grida di abbasso. Tutte le botteghe si chiusero rapidamente e la polizia ordinò di chiudere anche i portoni delle case. Il servizio tramviario fu sospeso. Cominciarono quindi a volare sassi. Un impiegato fu ferito piuttosto gravemente da un colpo di bastone: allora le guardie sguainarono le sciabole ed incalzarono energicamente la folla, che si diede prontamente alla fuga, raccogliendosi però in altri punti.

Si fece uscire anche tutto l'11. reggimento di fanteria ed uno squadrone di dragoni, con l'aiuto dei quali le vie furono prontamente sgombrate. Verso le 9 la città era tranquilla. I dimostranti s'erano sparsi per i sobborghi, dove continuarono i conflitti con la polizia, che fece uso delle sciabole, ferendo molte persone. Anche oggi i dimostranti frantumarono a sassate le insegne di case e botteghe tedesche.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
21 Mercoledì: S. Orsola e comp. martire.
22 Giovedì: S. Donato vescovo.
Leva il sole alle ore 6.37 — Tram. alle 17.15.

La partenza del "Victoria Luisa,,

Iermattina alle otto, la nave germanica *Victoria Luisa*, che da venti giorni circa si trovava a Venezia, giunta in viaggio d'istruzione coi cadetti di marina, ha salpato le ancore per Trieste, uscendo per il porto di Lido.

Il giorno prima il comandante s'era recato a far visita di congedo all'ammiraglio comandante il nostro Dipartimento marittimo e alle principali autorità cittadine.

L' "Andrea Doria,, in Arsenale

La r. n. *Andrea Doria*, che era ancorata alle boe militari rimpetto ai Giardini Pubblici, ieri mattina alle 9, dopo la partenza della nave-scuola germanica, levò gli ormeggi ed entrò nel bacino maggiore dell'Arsenale per la pulitura della carena.

Il Banchetto degli Emiliani

Splendidamente riuscì il primo banchetto organizzato dalla giovane Società «Aemilia» che ebbe luogo Domenica sera in una sala superiore dell'Antica Trattoria «Nenzi». I convenuti erano trentadue, numero insperato quando si pensi che la novella Società conta appena quattro mesi di vita. I commensali inneggiarono alla giovane Società che ha nel suo programma l'affratellamento dei propri corregionali qui residenti.

I convenuti — in mezzo all'allegria — non dimenticarono la beneficenza, e su proposta del Socio Levi Vittorio, raccolsero L. 15, destinandole alla Nave-Scuola «Scilla».

Esami nella marina mercantile

Il Ministero della Marina ha stabilito che la seconda sessione ordinaria di esami per gradi nella marina mercantile abbia luogo il 1 dicembre p. v. presso la nostra Capitaneria.

Le domande di ammissione devono essere presentate non più tardi del 20 novembre p. v.

Esami di procuratore

Nei giorni 11 12 e seguenti del p. v. mese di novembre alle ore 9 nel palazzo di residenza della R. Corte d'Appello in Brescia, si terranno gli esami teorico-pratici per gli aspiranti all'esercizio della professione di Procuratore.

Federazione antialcoolista italiana

La Presidenza della sezione veneziana della Federazione antialcoolista italiana, di fronte ai danni sempre più gravi ed evidenti dell'intossicazione alcoolica nelle classi popolari, crede necessario di iniziare un periodo di lavoro attivo per combattere tale piaga, e perciò ha indirizzato una circolare agli aderenti e rappresentanti politici di tutti i partiti, per invitarli ad una seduta plenaria onde trattare il seguente ordine del giorno:

«1. Proposte di attività pratica da svolgersi nel 1909 per la lotta contro l'alcoolismo. (Relazione della Presidenza) — 2. Eventuale nomina di Commissioni speciali per l'attuazione delle proposte.»

La seduta avrà luogo la sera di venerdì 23 corr. alle ore 8 e mezzo nella sede in Calle delle Ballotte a San Salvatore 4914.

Ancora il "Sant' Elena,, e la torpediniera

Confermiamo che la collisione fra il *Sant'Elena* e la torpediniera nel bacino di San Marco, non ebbe nessuna conseguenza, fu un semplice sfioramento e precisiamo nel contempo una circostanza.

Che la torpediniera aveva i fanali in perfetta regola, che il vaporetto fischiò, ma che per contro, non si comportò come aveva avvertito la rotta. E ancora la torpediniera non si allontanò tranquillamente, ma fece subito macchina indietro e lasciò via al vaporino.

Il ponte pel cimitero

Anche in quest'anno, per i giorni 1, 2 e 3 Novembre sarà costruito il solito ponte su piatte dalle Fondamente Nuove al Cimitero di San Michele, allo scopo di facilitare ai cittadini la visita al Sacro Recinto, nella commemorazione dei Defunti.

Il servizio ferroviario

La Direzione delle Ferrovie dello Stato comunica:

Per cessato ingombro a Bologna venne ripreso dal 19 (anzichè dal 21) l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate.

L'autore del furto recente all'Hôtel Britannia
arrestato a Ginevra

Circa una ventina di giorni fa, abbiamo narrato di quel furto veramente audace, perpetrato di nottetempo all'Hôtel Britannia. Un ladro ignoto si era introdotto in una camera occupata dai coniugi Valdemar von Oriola di Berlino ed aveva rubato per ventimila lire fra gioielli e denaro. Il delegato Galli nel fare le indagini, raccolse subito degli indizi gravi contro un forestiero, un giovanotto, partito la mattina dopo il furto nelle prime ore. Gli indizi, anzi, erano tali, che il funzionario rivolse ogni sua cura per le peste del giovanotto. Seppe così che si era recato all'estero e col mezzo di circolari metteva sull'avviso tutte le polizie dei vari Stati. A Monaco così qualche giorno dopo, venivano sequestrate parecchie gioie che corrispondevano perfettamente a quelle rubate ai coniugi von Oriola. Ora si procederà alla verifica. Intanto l'altro ieri giunse a Venezia l'annuncio che a Ginevra era stato arrestato un giovanotto tedesco, certo Smith, il quale è precisamente lo stesso forestiero del Britannia che il delegato Galli aveva sospettato subito come il ladro.

Si sa che lo Smith si era recato da Venezia a Monaco, a Ginevra era proveniente da Parigi. Il giovanotto, che combinava degli affari.... così lucrosi aveva due amanti, una a Monaco e una a Düsseldorf le quali facilmente sapranno dare qualche informazione sulla vita dell'amico.

La nostra questura ora inizierà subito le pratiche per l'estradizione dello Smith, che deve essere tradotto a Venezia.

Istituto Stenografico Veneziano

Questo Istituto ha sin dal 1. Ottobre trasferita la propria sede nel Palazzo Faccanon (Merceria S. Salvatore), in due vasti locali del secondo piano attigui alla sede della Banca Impiegati Civili.

Quanto prima verranno aperte le iscrizioni per i soliti Corsi di Stenografia e per l'ordinaria sessione di esami.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 20

Il *Foglio d'Ordini* reca:

Il 24 corrente avrà principio a Livorno presso la R. Accademia navale, la visita medica ai giovani che hanno fatto domanda per l'ammissione alla prima classe di detto istituto.

Il capitano medico Conte sbarcato il 19 corrente dal pir. *Canopic*, imbarchi a Genova il 23 detto sul pir. *Luisiana* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio — «Ciclope» giunta a Messina e ripartita il 19 — «Pagano» giunta a Palermo e rientrata il 19, dopo aver toccato Panarea — betta n. 5 giunta a Messina il 19.

Notizie del Dipartimento

Movimento di ufficiali — Capitani medici: Angelo Sappa dal Deposito Venezia al Deposito Venezia e Scuola macchinisti col 1 novembre, C. Duranti Valentini dalla Scuola macchinisti all'emigrazione, Arturo Drago dall'Ospedale di Spezia al Com. Dist. infer. di Venezia col 1 novembre, Umberto Colorni dal Com. Dist. infer. di Venezia all'emigrazione, Vincenzo Spagnuolo dall'Ospedale di Portovenere all'Ospedale di Venezia trasferito al III. Dipartimento col 1 novembre.

Per l'inverno — A cominciare da ieri i sottocapi e marinai comuni hanno indossato il corpetto azzurro.

Varie di Cronaca

Assemblee, società riunioni, ecc.

× Questa sera (21) alle ore otto pomeridiane sono invitati i soci della Società Ex Carabinieri Reali, ad intervenire nella propria sede, per discutere un importante ordine del giorno:

× Come fu annunciato l'assemblea della Società M. S. fra Levatrici ebbe luogo con un bun numero di socie. Dopo aver approvato il bilancio consuntivo, elessero a Presidente onorario il dott. cav. Antonio Garioni ed unanimi votarono per unirsi alla Federazione. Alle cariche sociali vennero riconfermate: presidentessa signorina Verza; vice pres. Melon; segretaria cassiera Tassan; consigliere le signore Combatti, Visentin, Vianello, Mattiello, Stefani; revisore dei conti Celegioin e Zago.

La Società ora è in grado di aiutare le socie colpite da malattia: giunse anche all'Associazione una lettera di una collega che ringrazia tutte le socie per il sussidio avuto essendo stata gravemente malata.

Giuramento.

Ieri il sig. Anacleto Cortelazzo, testè nominato Cancelliere-Capo di questo Tribunale Civile e Penale, prestò il giuramento di rito ed assunse la nuova carica.

Vive congratulazioni all'egregio funzionario.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Facilitazioni ferroviarie in occasione delle feste commemorative

MESTRE — Ci scrivono, 20:

La Società della Valsugana ci comunica: «Nell'occasione delle Patriottiche Feste Commemorative che avranno luogo a Mestre nel giorno di martedì 27 ottobre corrente, questa Società, nell'intento di favorire il concorso a detta festa dei Reduci delle Patrie Battaglie, accorda ad essi il ribasso del 50 per cento sul prezzo ordinario tanto per l'andata che per il ritorno.

Per usufruire di tale ribasso, i veterani dovranno presentare un certificato del Sindaco del proprio Comune col quale si attesti che il possessore è un Veterano delle Patrie Battaglie per l'Indipendenza d'Italia.

Detto certificato verrà timbrato dalla Stazione di partenza e rilasciato all'intestato perchè se ne possa servire per il ritorno onde ottenere la medesima riduzione ferroviaria goduta nell'andata.

Tali viaggi possono effettuarsi per l'andata entro tutto il giorno 26 e coi due treni del mattino del successivo 27 e per il ritorno coi due treni del pomeriggio del 27 e con tutti quelli del 28.

Pure per la medesima circostanza i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle Stazioni e Fermate del tronco Mestre-Bassano per Mestre nei giorni 26 e 27 corrente saranno valevoli per il ritorno a tutto il successivo giorno 28».

Pro-beneficenza — Questa sera, mercoledì, al foro Boario, il cinematografo di proprietà del sig. Luigi Roatto, svolgerà a totale beneficio dell'ospedale Umberto I. delle interessantissime proiezioni.

Grave infortunio marittimo

CHIOGGIA — Ci scrivono, 20:

Stanotte, alle ore due, i due bragozzi di alto mare *Solido* e *Damigello* di proprietà del pescatore armatore Angelo Bertotto, mentre si dirigevano alla volta del porto di Chioggia con pesce a bordo, da una violenta raffica di greco-levante e dalla corrente impetuosa furono sospinti sulla scogliera orientale del forte di San Felice.

L'equipaggio è salvo: il comandante del *Damigello* riportò soltanto leggere escoriazioni alle gambe nel procedere al salvataggio della sua gente.

La locale Capitaneria di Porto partecipò tosto l'infortunio al Comando del vostro Dipartimento e al Ministero della Marina.

Dei due bragozzi uno è affondato, l'altro confitto sugli scogli. Calmandosi il vento, si spera con laboriose operazioni di poterli salvare.

Ancora sulla mostra bovina

CAVARZERE — Ci scrivono 20:

Completiamo la relazione pubblicata nel giornale di oggi circa la seconda mostra bovina tenutasi ieri qui ad iniziativa del locale Consorzio Agrario. La Giuria terminò il suo lavoro verso le 14 ora in cui essa, gli espositori, molti soci del Sindacato, le autorità ed un rappresentante della stampa sedettero a banchetto, ottimamente servito dal trattore signor Fortunato Ruzza.

Si scusarono di non aver potuto intervenire alla festa il R. Commissario Distr. di Chioggia avv. Limongelli, il cav. uff. dott. Ferruccio Salvagnini di Adria, il cavalier uff. Carlo Bisinotto di Loreo ed il cav. Eugenio Petrobelli di Lendinara.

Allo «champagne» pronunciarono indovinati brindisi il Co. Salvadego Presidente del Consorzio Agrario, il Sindaco cav. uff. dott. Bertolini e il veterinario dott. Gardiolo di Padova, presidente della Giuria.

Tutti gli oratori constatarono con soddisfazione il miglioramento ottenutosi, dopo la precedente mostra, nell'allevamento del bestiame e bene augurano all'avvenire dell'agricoltura.

La lieta riunione si sciolse verso le 17.

Appena sarà conosciuta l'assegnazione dei premi ne informeremo i lettori.

I premiati alla mostra bovina

Ecco come vennero assegnati i premi ai proprietari di animali bovini che presero parte alla mostra del 18 corr.: Talpo cav. Roberto (fuori concorso) grande diploma di benemerenza.

Nella categoria I, sezione I: Mattiazzi Angelo diploma d'incoraggiamento — Sezione II: Munari Pietro diploma di secondo grado, Perazzolo Paolo diploma di terzo grado.

Nella categoria II nessun premio.

Nella categoria III, Sezione I: Marin Ferruccio medaglia d'argento dorato del Ministero di agricoltura, industria e Commercio, Cisotto Antonio medaglia di bronzo del ministero — Sezione II: Girardi Domenico medaglia d'argento della Provincia.

Nella categoria IV., Sezione I: Gagliardo Romolo medaglia d'argento della Provincia, Munari Pietro medaglia di bronzo, Sartori Enrico medaglia di bronzo — Sezione II: Salvagnini cav. Ferruccio medaglia vermeil della Provincia, Franzoso Angelo medaglia di bronzo.

Nella categoria V, sezione I: Gagliardo Romolo medaglia d'argento del Ministero, Carrari Domenico medaglia d'argento — Sezione II: Perazzolo Paolo diploma di menzione onorevole.

Nella categoria VI., sezione I: Salvagnini cav. Ferruccio medaglia d'argento dorato della Camera di Commercio, Marin Ferruccio medaglia d'argento del Ministero, Converso Domenico medaglia d'argento, Carrari Domenico medaglia di bronzo del Ministero, Antico cav. Lorenzo menzione onorevole e Munari Pietro menzione onorevole — Sezione II: Perseghin Stefano medaglia d'argento del Ministero, Sartori Enrico medaglia di bronzo del Ministero, Franzoso Angelo menzione onorevole.

Nella categoria VII, sezione I: Salvagnini cav. Ferruccio medaglia d'argento dorato del Ministero, Marin Ferruccio medaglia d'argento dorato della Camera di Commercio, Carrari Domenico medaglia d'argento, Perazzolo Paolo medaglia di argento e Gagliardo Romolo menzione onorevole.

Nella categoria VIII: Bertolini cav. uff. dott. Giuseppe menzione onorevole.

Nella categoria IX: Perazzolo Paolo e Fanton Giuseppe menzione onorevole.

Nella categoria X: Salvagnini cav. dott. Ferruccio diploma di I. grado, Munari Pietro diploma di I. grado e Marin Ferruccio diploma di II. grado.

Nell' ufficio di conciliazione

Avendo i signori cav. Giorgio Orlandini e Paolo Corazza, — testè riconfermati nelle cariche rispettivamente di conciliatore e vice conciliatore, — prestato nelle mani del locale giudice aggiunto avv. Torresini, il giuramento di legge, l'ufficio di conciliazione, a datare dal 22 corrente, riprenderà le udienze che saranno tenute in tutti i giovedì non festivi alle 10.30.

Belluno

Ancora sull'incendio di Ponte nelle Alpi

BELLUNO — Ci scrivono, 20:

Solo verso le nove di stamattina una squadra di pompieri lasciò il paese di Ponte nelle Alpi; un'altra squadra, con una pompa, rimase colà fino a stasera alle nove.

Il telegramma che avvertì a Belluno dell'incendio venne inviato dall'aiuto-esattore, signor Silvestro Fiocco, che validamente cooperò a trasportare dalla casa in fiamme e da quelle che tosto vennero avviluppate dal fuoco, le masserizie.

Efficace fu pure l'opera dei *zattieri*, accorsi dal vicino paese di *Polpet*. Si distinse il sacerdote don Giovanni De Martin, il quale, primo di tutti, salì sul tetto della casa nella quale era scoppiato l'incendio e, coadiuvato da altri coraggiosi, si diede ad isolare il fuoco.

Anche i nostri pompieri per il loro zelo, meritarono gli elogi di tutti coloro che si trovavano sul luogo del sinistro.

Causa dell'incendio sarebbe stata la fermentazione del fieno posto nella casa dello Stolfo. Corre, però, anche la voce che l'incendio sia doloso.

False voci di infanticidio

Stamane, verso le dieci e mezzo, la Questura venne informata che si parlava in città della scoperta di un feto, in una casa presso il ponte Nuovo.

Sollecitamente si recò sul luogo il delegato nob. Pagani, con due agenti e col dott. Pagani.

Due muratori, abbattendo un solaio, avevano scoperte delle piccole ossa, assieme a degli stracci.

Il dott. Pagani constatò subito che si trattava di ossa di... capretto e di pollo. Quindi il sopraluogo finì con una risata.

Neve in montagna

Il cielo stasera è plumbeo e sulle montagne circostanti, nevica.

La temperatura si è notevolmente abbassata.

Disgrazia in montagna

Stasera venne condotto all'Ospedale certo Dal Favero Giovanni di anni 32, il quale, trovandosi su di un monte presso Perarolo, era stato colpito da una pietra staccatasi dall'alto del monte stesso.

Il primario dott. Pagello operò al disgraziato la trapanazione del cranio.

Un arresto. — Da vario tempo la polizia ricercava tale Moretti Vincenzo fu Carlo di 38 anni, da Rovigo, che doveva scontare oltre due anni di reclusione per furto, in seguito a sentenza del tribunale di Pordenone.

Stamane il Moretti s'imbattè in due guardie di città, le quali riconosciutolo, lo invitarono a seguirle. Il Moretti, che in tasca non aveva un soldo, non oppose alcuna resistenza.

Cose del teatro. — Anche ieri sera la seduta dei palchettisti del «Sociale» andò deserta. Venne rimandata a tempo da destinarsi.

Rovigo

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 20:

Questa sera alle ore 20.30 si è riunito il Consiglio Comunale per trattare parecchi argomenti in seconda lettura e per procedere ad alcune nomine. Stante l'ora in cui si è riunito il Consiglio mi riservo di darvi domani relazione della seduta.

Giunta Provinciale Amministrativa

Questa G. P. A. prese, fra l'altro, nella sua ultima seduta, le seguenti deliberazioni:

Concadirame, contributo per la navigazione interna. Approvato — *Melara*, aumenti di salari. Approvato — *Adria*, ricorso spedalità. Accolto e accolta la spesa al Comune di Cà-Emo — *S. Bellino*, mutuo di L. 9000 per il fabbricato scolastico. Approvato — *Massa Sup.*, nuovo organico impiegati e salariati comunali. Emette ordinanza.

La G. P. A. ha approvato infine il nuovo organico degli impiegati comunali di Rovigo emettendo ordinanza sul regolamento.

Nuovo Sindaco — Il Consiglio Comunale di Papozze ha nominato Sindaco del Comune il sig. Gaspare Passarella.

Festeggiamenti a Fratta — Domani nella vicina Fratta, nella ricorrenza della fiera di S. Pietro, avranno luogo speciali festeggiamenti. Nel pomeriggio si effettuerà anche un grande tiro al piccione con ricchi premi.

La fiera — Con molta affluenza di gente, in maggior parte composta di forestieri, oggi si è iniziato il periodo di fiera che si prolungherà fino al 28 corr. Il mercato, specie quello del bestiame, è stato molto movimentato.

Alle scuole normali sono finiti gli esami per le sei borse di studio provinciali e governative. Fra giorni si riunirà la Commissione all'uopo per giudicare.

Necrologio — E' morto a Crespino quel segretario comunale Giuseppe Munari, amato e stimato da tutto il paese dove prestava da 40 anni.

× A Rovigo è morto Nerino Ferrarese, padre del sig. Carlo, conduttore della farmacia di questo ospedale.

Padova

Tentativo di furto nella chiesa S. Luca
Un ladro in trappola

PADOVA — Ci scrivono, 20:

Il sacerdote Don Santo Varagnolo, preposto alla chiesa di San Luca veniva svegliato questa notte da colpi replicati battuti contro la porta della chiesa, dall'interno.

Avendo la camera vicinissima alla sagrestia e potendo scorgere da un finestrino l'interno delal chiesa, vide un individuo che cercava di aprire la porta, ma inutilmente.

Senza dare l'allarme, il sacerdote si vestì e corse a chiamare le guardie al Pedrocchi. Nell'uscire vide appoggiata al tetto della chiesa una scala e due individui che velocemente si allontanavano per via XX settembre.

Accorse alcune guardie di P. S. e penetrate nella chiesa, vi trovarono il ladro che stava seduto calmo e pacifico sopra un banco. Egli dichiarò candidamente che era stato chiuso in chiesa iersera dal sagrestano, che non si era accorto di lui... che stava pregando. Le guardie ebbero la pietosa idea di farlo uscire di là e di accompagnarlo in questura dichiarandolo in arresto. Egli è certo Giovanni Centazzo di 20 anni, muratore, di Monselice. E' già una conoscenza dei Paolotti.

Il Centazzo avendo fallito quindici giorni or sono il tentativo di penetrare nella chiesa di S. Luca per la porta che aveva opposto una vigorosa resistenza, era stanotte penetrato con una scala, per una finestra difesa da una griglia, ed era sceso poi nell'interno per mezzo di una corda. L'arrestato si rifiuta di palesare il nome dei complici.

La scala e la corda erano state sottratte dai magazzini del capomastro Egidio Reginato, che si recò stamane a denunziare il furto in Questura.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria nel giorno di venerdì 23 ottobre corrente alle ore 20.30.

Fra gli argomenti in discussione notiamo: Aziende Comunali Acquedotto e Gas, dimissioni dei signori Severi prof. Francesco, Carraro rag. Luigi, Gasparini Carlo, dalle rispettive cariche di presidente, di membro effettivo e di membro supplente della Commissione amministratrice delle Aziende Acquedotto e Gas, e loro sostituzione. — Lavori di riordino e di sistemazione relativi al fabbricato dei macchinari della acquedotto con la spesa di L. 8500. — Acquisto dalla Casa di Ricovero di Padova della proprietà utile di immobili esistenti fra via Giotto e Rieviera Beldomandi. — Soppressione del ponte della Punta e conseguente variazione nell'elenco delle strade comunali. — Casa di lavoro; Sezione II., Riparto diurno. - Approvazione del Consuntivo 1907. — Spedale civile: Approvazione dei consuntivi 1906 e 1907. — Azienda tramviaria. - Modificazioni dell'organico del personale in relazione alla nuova linea da Ponte Molino a Pontecorvo.

Nell'amministrazione dell'Ospitale

Nella riunione che ebbe luogo ieri sera, il Consiglio Spedaliero provvide alla nomina del nuovo segretario capo degli uffici amministrativi in persona del dottor Luigi Grisoli, classificato primo in terna dalla Commissione esaminatrice, che era composta dal signor cav. Maurizio Wollemborg presidente, dal prof. avv. on. Giulio Alessio, dal cav. Foberti, dall'avv. Alfredo Canalini, segretario capo al Municipio e dal prof. Melati.

Il Consiglio stesso in seguito alle dimissioni del rag. Francesco Baccaglini, che era stato nominato capo della Ragioneria Spedaliera nella precedente tornata scegliendo fra i due classificati secondi «ex aequo» dalla Commissione esaminatrice, provvide nominando ragioniere capo il signor Pietro rag. Lucini.

Una retata di ladri

Furono oggi arrestati certi Carraro Pietro, Cavallin G. B., Borella Pietro perchè riconosciuti come complici dei Pizzighello e Gomiero arrestati tre mesi fa per il furto avvenuto ad Abano di trenta copertoni da bicicletta e trenta camere d'aria, tutto del valore di lire mille.

La Questura trovò presso il Borella due ruote da bicicletta riconosciute dal proprietario.

I complici furono condotti ai Paolotti a disposizione dell'autorità.

Festeggamenti di beneficenza e fiera

NOVENTA PADOVANA — Ci scriv. 20:

In occasione della tradizionale ed importantissima fiera franca annuale, a cura di una simpatica accolta di villeggianti e cittadini, verranno organizzati varii festeggiamenti alcuni dei quali a scopo di beneficenza per aumentare il fondo a disposizione della Congregazione di Carità per l'erezione di una Casa di Ricovero.

Il programma si presenta dei più attraenti: vi sarà una ricca Pesca con tutti i biglietti premiati con doni bellissimi di S. M. il Re, di SS. il Papa, di S. E. il Vescovo, del Club Ignoranti di Padova ecc.; uno splendido cinematografo con proiezioni di assoluta novità funzionerà durante tutti i tre giorni della fiera ed ogni giorno ad ogni due ore saranno variati i programmi; alla Domenica 25 corr. alle ore 18 si estrarrà una Tombola con circa cinquecento lire di premi in oro; vi saranno due spettacoli pirotecnici: uno il lunedì 26 ed uno il martedì 27; il martedì inoltre per gentile concessione del Comando di Divisione di Padova la banda del 14. fanteria darà un concerto straordinario; il paese sarà illuminato sfarzosamente a luce elettrica per gentile concessione al Comitato della nota ditta F.lli Morandi; seguirà pure una corsa nei sacchi, nè mancheranno altri divertimenti. La Società Veneta per la circostanza organizzerà molti treni speciali. Se il sole non negherà la sua cooperazione, l'esito delle feste sarà fortunato.

Verona

Una casa sospetta

VERONA — Ci scrivono, 20

La questura era informata che nella casa in Vicolo cieco Pozzo San Marco N. 15 abitava una sedicente sarta, certa Bottene Maria di anni 49, presso la quale convenivano ragazze minorenni e giovani eleganti!

Il delegato Pranzo stabilì ieri un appostamento e colse in casa della Bottene una giovanetta con un giovane professionista. Le guardie allora trassero subito in arresto la..... sarta.

Le dimissioni del Sindaco e di altri

Il sindaco cav. avv. Bellini-Carnesali ha rassegnato alla Giunta le sue dimissioni per ragioni di salute. Tali dimissioni, però, non furono dalla Giunta accettate e si accordò, invece, al sindaco un congedo di tre mesi.

Altre dimissioni molto commentate sono quelle del Presidente del Consiglio Ospitaliero avv. Benini. Il vicepresidente di quel Consiglio aveva ispirato al giornale socialista un attacco contro l'andamento dell'ospitale, citando fatti che in seguito ad una inchiesta risultarono insussistenti. Perciò il presidente del Consiglio stesso vedendo da un collega menomato il suo prestigio, presentò e mantenne le sue dimissioni.

Anche la presidenza del Monte di Pietà è dimissionaria ed egual cosa sta per accadere alla Congregazione di Carità.

Queste amministrazioni radico-socialiste non sono davvero fortunate.

Udine

Piccoli abusi

UDINE — Ci scrivono, 20:

I vigili urbani, in due giorni, hanno sequestrato a parecchi negozianti di coloniali le bilancie perchè alterate (a favore dei negozianti stessi, s'intende) nella parte destinata a ricevere la merce. I negozianti giustificarono il sotterfugio dicendo che le donnette non si accontentano che le bilancie a bilico segnino il peso esatto, esigendo che il piatto sul quale sta la merce discenda velocemente. Da ciò la piccola aggiunta al piatto di un chiodino, o di un pezzetto di sapone, o di un soldo. Sentiremo cosa dirà in proposito il Pretore al quale i predetti negozianti furono denunziati per contravvenzione alla legge sul bollo.

La temperatura

Improvvisamente la temperatura si è fatta rigida. Domenica, a mezzodì, il termometro segnava 24 centigradi; oggi alla stessa ora ne segnava 9!!

Caddero delle abbondantissime nevicate ieri e domenica, in Gallizia e nella Bucovina.

Nuovo cittadino italiano

Il prof. Giuseppe Novacco, suddito austriaco, si è fatto ieri cittadino italiano, prestando il giuramento di rito nelle mani dell'assessore Conti. Il prof. Novacco, per la circostanza, volle elargire una certa somma a favore di due famiglie povere della città.

Il suicidio di un'operaio

PORNENONE — Ci scrivono, 20:

Stamane veniva tratto dal Noncello, in prossimità al ponte della ferrovia, il cadavere della giovane operaia Forniz Antonietta d'anni 19. S'era gettata dal ponte Adamo ed Eva ed era stata trasportata per breve tratto dalla corrente. La Forniz, giovane onesta e buona, fu spinta al triste passo da una lettera che un vile anonimo le aveva diretta l'altro giorno all'unico scopo di intaccare la sua onestà. Povera giovane!

Una bella corona di figli

S. VITO TAGLIAM. — Ci scrivono 20:

La *Scena Illustrata* del 15 corrente mese, pubblicava il risultato di un concorso da essa bandito tra le famiglie più numerose d'Italia. Le madri di famiglia concorrenti furono 250, ma una sola ha offerto una figliuolanza abbastanza numerosa. E' questa la signora Covre Domenica, nata Zaglius, abitante a Chions, frazione del nostro distretto, la quale ha presentato quattordici figli, undici maschi e tre femmine.

Il padre è il sig. Giovanni Covre, maestro in detta frazione, il quale, nonostante la sua modesta posizione, ha saputo allevare degnamente la sua figliolanza e dare ai figli maggiori una posizione abbastanza buona. Il ritratto di tutta la famiglia è pubblicato nella stessa *Scena*. La signora Covre ha ricevuto un premio consistente in una magnifica spilla di perle e rubini.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 20:

Fiera — La fiera del terzo martedì ebbe molto concorso.

Sul mercato vennero condotti molti animali e parecchi furono gli affari conclusi.

Treviso

Il Congresso dei funzionari

TREVISO - Ci scrivono, 20:

E' stato diramato il programma del Congresso degli impiegati comunali, provinciali e delle Opere Pie che avrà luogo a Treviso il 24 e 25 corrente. Eccolo:

Sabato 24 Ottobre — Ore 9.30: Seduta inaugurale del Congresso nel Politeama Garibaldi — Ore 12: « Vermouth » d'onore offerto dal direttore del « Segretario Comunale » cav. Guglielmo Nardi — Ore 14: Seduta del Congresso — Ore 20: Serata in onore dei congressisti al Teatro Sociale con l'opera *L'Oro del Reno* o *Il Rigoletto*.

Domenica 25 Ottobre — Ore 9: Seduta di chiusura del Congresso — Ore 12.30: Visita al Salone dei Trecento, Pinacoteca e Museo — Ore 14: Gruppo fotografico — Ore 15: Ricevimento offerto dalle Amministrazioni Comunale e Provinciale nella sala del Consiglio Provinciale — Ore 17: Banchetto sociale.

L'ordine del giorno si compone in un unico tema: « Organizzazione della classe » relatore avv. Francesco Bosi, segretario generale di Monza.

I congressisti, che vogliono intervenire al banchetto devono darsi in nota al Comitato e versare la quota stabilita in lire 3.50 entro le ore 12 del 24 ottobre.

Presso il Comitato i congressisti troveranno pure utili indicazioni per alloggi.

Piccoli incendi

Due volte oggi i nostri pompieri furono chiamati a prestar l'opera loro. La prima, in Via Dotti N. 12, dove si era incendiato un camino, e in dieci minuti il fuoco veniva domato, la seconda in Via Broili, al N. 4, pure in causa d'un camino. Non si hanno a deplorare che lievissimi danni; l'opera pronta dei vigili al fuoco scongiurò ogni pericolo.

La classica fiera — Stamane nel prato della Fiera si tenne il mercato che doveva aver luogo in città. Grande l'animazione e numerosi ed importanti gli affari conclusi.

Consiglio comunale

CONEGLIANO — Ci scrivono 20:

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale.

Il cons. Bidoli commemorò degnamente il compianto comm. Domenico nob. Concini, del quale ricorreva il primo anniversario dalla morte, invitando la Giunta a rinnovare alla famiglia dell'estinto i sentimenti di cordoglio del Consiglio Comunale.

Il cons. avv. Serini, invitò la Giunta a presentare quanto prima proposte concrete affinchè nella sala consigliare venga collocato un ricordo marmoreo dell'illustre cittadino.

Le proposte dei consiglieri Bidoli e Serini vennero approvate all'unanimità.

Si approvò quindi la spesa per l'acquisto di divise e di attrezzi per il Corpo dei pompieri; la concessione al sig. Pastega di costruire un tombetto, e l'affittanza con la sig. Ciotti di alcuni locali per l'acquartieramento di truppe di artiglieria da montagna.

La discussione sugli altri argomenti posti all'ordine del giorno venne rimandata a stasera.

La « Traviata » al Sociale — Domani sera (mercoledì) alle ore 20.45 andrà in scena al Teatro dell'Accademia « La Traviata » di Verdi. Si prevede un pienone.

Stazione tramviaria ed istituzioni cittadine

VALDOBBIADENE — Ci scrivono 20:

Nella sala consigliare è stata oggi tenuta una importante adunanza, alla quale prese anche parte la rappresentanza comunale di Valdobbiadene ed il Sindaco di S. Pietro di Barbozza. E' stato votato ad unanimità un ordine del giorno proposto dal deputato del collegio, che presiedeva la seduta, col quale l'assemblea fa voti che la stazione tramviaria venga costruita in località prossima a Valdobbiadene, e ciò nell'interesse non soltanto di Valdobbiadene ma benanco di tutti i paesi del Distretto attraversati dalla nuova linea costruenda.

L'on. Pagani-Cesa visitò poscia le scuole comunali, munifico regalo fatto al Comune dal comm. Celestino Piva, e che pel fabbricato, l'arredamento, l'ordine, la pulizia vanno citate giustamente come un modello del genere. Visitò anche gli istituti pii, e, cioè, l'ospedale « Guglielmo Guicciardini », magnifica costruzione degna di una grande città, che sorge in località meravigliosa per bellezza, e che non ha rivali pel modo come è tenuto, per l'ordine e pulizia, e per l'attuazione degli ultimi sistemi portati dalla scienza, e la Casa di Ricovero, dove gli accolti trascorrono gli ultimi anni della loro vita con conforti soltanto possibili in una agiata famiglia. L'on. Pagani-Cesa ebbe parole di sincera ammirazione pel sentimento di carità così radicato nella nostra cittadina.

ODERZO — Ci scrivono, 20:

(T.) **La piccola De Riso** — Ieri sera davanti un pubblico scelto, ma non troppo numeroso, ma con ottimo successo, la Giulia De Riso diede la prima delle quattro straordinarie rappresentazioni al nostro « Sociale ».

MOGLIANO — Ci scrivono, 20:

(Ferr.) **Musica Sacra** — Gentilmente invitati assieme a competenti abbiamo potuto gustare un brano del nuovo oratorio sacro a grande orchestra per solisti e coro, che il valente maestro compositore Virgilio Sardi figlio dell'architetto prof. Giovanni, sta ora ultimando. Il lavoro si compone di tre parti ed ha per titolo: « Mor et Vita ». Data la drammaticità del testo, le gravi difficoltà vennero con maestria rara superate. E' da sperarsi che l'opera in tutta la sua grandiosità venga tra breve eseguita in uno dei maggiori teatri.

Vicenza

Nuovo tronco stradale

VALDAGNO — Ci scrivono, 20:

(B. G.) Tra le vallate dell'Agno da una parte e del Chiampo dall'altra ha servito finora una semplice e difficile strada mulattiera. Quest'anno i due Comuni di Valdagno e di Altissimo deliberarono di costruire una strada carreggiabile ed anzi da qualche mese sono incominciati i lavori relativi che furono appaltati al sig. Antonio Trevisan di Altissimo coadiuvato dal nostro concittadino Giuseppe Orsini.

Il nuovo tracciato stradale parte dalla chiesa parrocchiale di Altissimo (alta val lata del Chiampo a m. 672 sopra il livello del mare) e passando per la frazione della Campanella (a m. 720) supera la catena dei monti che dividono le due vallate al passo detto di Santa Catterina (m. 810); poi attraversa i boschi della nostra frazione di Cerealto ed arriva alla Contrada Nizzeri (m. 660) ove si congiunge con la vecchia strada che mette a Valdagno.

Il lavoro sarà completato entro il 1909.

Teatri e Concerti

Virginia Reiter al "Goldoni,,

L'Impresa ci comunica che la vendita dei posti per le recite straordinarie di Virginia Reiter incomincia stasera. I prezzi fissati sono i seguenti: Ingresso L. 1 — Sedie 1.50 — Poltroncine orchestra 2 — Poltrone 3 — Palchi di pepiano e primo ordine L. 10, di secondo ordine L. 5, di terzo 3.

La prima recita resta fissata per venerdì prossimo con « Magda » (Casa Paterna) di Hermann Sudermann.

Il "Dante,, di E. D. Rose a Verona

Verona, 20

Il teatro era questa sera abbastanza affollato per la prima rappresentazione del *Dante* di E. D. Rose.

Il pubblico ha accolto con profondo silenzio il primo atto; al secondo atto si sono avute due chiamate; al terzo altre due chiamate. La fine del quarto atto si ebbe applausi, molti dei quali diretti al Novelli.

Il lavoro ha suscitato vivi commenti. L'esecuzione è giudicata ottima e buoni gli scenari e i vestiari.

Una curiosa discussione si è aperta sui giornali cittadini circa la esistenza o meno della autrice di « Dante ». — Il « Dante » è annunciato come monico ». Il *Dante* è annunciato come lavoro della signora Eloyse Durand Rose americana. Ma non essendo mai stato pubblicato alcun cenno su questa signora, è sorto nel pubblico il dubbio che tale nome non sia che un pseudonimo. Il giornale cattolico locale ha pubblicato che il *Dante* è della signora Lebrecht-Vitali, una letterata veronese che si diletta di studi classici; ma il giornale democratico lo smentisce. C'è perfino chi crede il *Dante* opera dell'istesso Novelli. Invece posso assicurare che la Rose tentò anche cinque anni fa di far rappresentare il suo *Dante* in Italia.

La terza dell'"Oro del Reno,, a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 20:

Teatro affollato ed elegantissimo anche per la terza rappresentazione dell'« Oro del Reno ».

Il pubblico comincia ad affezionarsi allo spartito wagneriano e apprezza sempre più la lodevolissima esecuzione.

Anche stasera molti e cordiali applausi furono tributati ai principali interpreti.

Sono cominciate le prove del « Rigoletto », che andrà probabilmente in scena domenica prossima.

"I Ribelli,, di Luigi Capuana

Roma, 20

(So.) — Stasera, al teatro *Argentina*, interprete la Compagnia stabile della Città di Roma, è caduta all'ultimo atto la nuovissima commedia di Luigi Capuana *I Ribelli*.

La serata si annunziava, dapprima, con un completo successo del nuovo lavoro dell'illustre scrittore siciliano. Infatti vi furono tre chiamate al primo atto, di cui due all'autore che assisteva alla rappresentazione, due chiamate al secondo atto, una al terzo, tre al quarto. Il sipario è calato in mezzo al glaciale silenzio della maggioranza degli spettatori ed alle vive approvazioni di una parte del pubblico.

Con *I Ribelli*, Luigi Capuana ha voluto essenzialmente mettere in scena il contrasto fra le teorie di libertà e la pratica della vita. Si tratta, in sostanza, di una coppia che unitasi mediante il libero amore, incontra nella propria esistenza le più acerbe contrarietà.

Il lavoro è stato giudicato deficiente come tecnica ed assai convenzionale. La critica si mostra severa verso questa nuova produzione di Luigi Capuana.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 20.45 — « La bella ragazza del villaggio ».

CIN. RIDOTTO — I falsi monetari — terza parte di Nick Carter.

CIN. EDISON (S. Giuliano) — Un delitto in caserma ovvero l'orfanella.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 20 — Mercato calmo nei grani con piccola frazione di ribasso. Frumentoni ribassati di 25 centesimi.

Frumento fiorentino fino da 27.70 a 27.80 — id buono mercantile da 27.40 a 27.50 — id. mercantile da 26.90 a 27 — Granoni Pignoletti coloriti da 18.15 a 18.25 — Giallloncini da 18 a 18.25 — Napoletani e Friul. da 18.15 a 18.25 — Agostani sbiaditi da 17.15 a 17.25 — Avena da 17.40 a 17.60.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

INCASTRO

MISERIE

Piange il povero intero sconsolato
Presso la sua bottega,
Che di centrale vedesi privato
E aiuto ognun gli nega.
Piange il povero uomo e invoca Dio:
« Abbi pietà, Signor, del duolo mio! »
E pensa ai figli suoi, che forse han lati
E nemmen oggi un pane
Ei può portare a quelli sventurati,
E le preghiere vane
Sono a tanto soffrir dell'infelice,
Che indarno al ciel il suo dolore dice!

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco di Sabato:
PO' VERA

Ultima ora

L'inviato del Montenegro a Belgrado arrestato al confine austriaco?

Belgrado, 20

Il generale di brigata Vukotic inviato dal principe del Montenegro in missione speciale presso il Re Pietro è giunto oggi a mezzodì mentre era atteso ieri sera alle ore 10. Si dice che durante il viaggio da Fiume a Belgrado sarebbe stato arrestato alla stazione di Zagabria dalla polizia austriaca e trattenuto alla prefettura di polizia malgrado che mostrasse le sue carte personali; finchè avendo egli telegrafato ad Aehrenthal protestando, non giunse da Vienna l'ordine di rilasciarlo.

Dopo l'arrivo del generale montenegrino Vukotic gli studenti dell'Università con bandiere, seguiti da una folla enorme si riunirono dinanzi all'albergo ove si trovava Vukotic. Questi, uscito dall'albergo in costume montenegrino, ringraziò i dimostranti per la loro ovazione al principe ed al Montenegro.

Quando Vukotic volle salire in vettura e andare al palazzo reale all'udienza del Re gli studenti staccarono i cavalli e trascinarono la vettura di Vukotic fino al ministero degli esteri, seguiti da una massa di popolo, gridante: *Viva il Re Pietro e il Principe Nicola!* Vukotic fece subito una visita al presidente del Consiglio Velimirovic e poi si recò a piedi al palazzo reale per la udienza del Re che è durata lungamente.

Gli studenti universitari ed enorme folla lo attesero davanti al palazzo reale gridando ripetutamente viva il Re e il Principe, cantando inni patriottici serbi e montenegrini. Domani probabilmente avranno luogo altre grandi dimostrazioni a Vukotic.

Divieto d'assembramenti a Belgrado

Belgrado, 20

La prefettura di polizia in seguito agli eccessi di ieri fece affiggere un'ordinanza vietante ogni assembramento nelle vie senza il permesso della polizia.

Il comitato permanente del lavoro

Roma, 20

Il Comitato permanente del lavoro ha affidato ai consiglieri Reina, Abbiate e Saldini l'incarico di esaminare il materiale raccolto dall'ufficio del lavoro in materia di legislazione sociale estera, di contratti e tariffe in corso per concretare delle norme generali sul contratto individuale di lavoro.

La neve intorno a Como

Como, 20

Questa notte sui monti nevica abbondantemente.

Un piroscafo e due rimorchiatori arenati sul lago di Como

Como, 20

A Varenna il piroscafo *Volta*, carico di passeggieri, si è arenato. Due rimorchiatori recatisi in soccorso sono anche essi arenati.

Operai travolti da un macigno
Due morti e numerosi feriti

Bergamo, 20

A Calolzio si sta costruendo una strada di montagna. Furono sparate circa 30 mine. Gli operai si recarono su di un picco per osservare la distruzione operata dallo sparo. Un macigno di 40 tonnellate si rovesciò improvvisamente su loro trascinandoli nel precipizio sottostante. Due operai tal Pinardi Luigi e Farina Francesco furono estratti cadaveri; altri due tali Palis e Pizzagalli, moribondi.

Si hanno inoltre a deplorare parecchi altri feriti. — Mancano particolari.

Incidente tra giortalisti in seguito alla seduta odierna della Camera francese

Parigi, 20

Nella sala dei Passi Perduti alla Camera è avvenuto un alterco seguito da vie di fatto fra due giornalisti, il signor kotzivsko, che appartiene a diversi giornali socialisti, ed il signor Gaulois, redattore del *Jaune*.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 20 — Olio Gallipoli al quintale contanti 141 — Pel 10 dicembre 142 — Pel 10 marzo 145 — Pel 10 maggio 144 — Pel 10 agosto 142 — Pel 10 marzo 112.

Olio di Gioia al quint. contanti 127.50 — Pel 10 dicembre 128.40 — Pel 10 marzo 130.80 — Pel 10 maggio 130 — Pel 10 agosto 130 — Pel 10 marzo 105.

COTONI

LIVERPOOL, 20 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 24.000 — di cui in cotoni americani 18.000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente: D. 4.80; 4.72 — ottobre novembre 4.70; 4.63 — novembre dicembre 4.63; 4.56 — dicembre gennaio 4.61; 4.55 — gennaio febbraio 4.60; 4.54 — febbraio marzo 4.60; 4.54 — marzo aprile 4.59; 4.54 — aprile maggio 4.59; 4.54 — maggio giugno 4.58; 4.54 — giugno luglio 4.58; 4.54.

NEW YORK, 20 — Apertura — Cotoni — Mercato app. sostenuto — novembre C. 8.74 — gennaio C. 8.64.

HAVRE, 20 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4600 — Mercato app. sostenuto.

METALLI

LONDRA, 20 — Quotazioni del 19 e 20: Rame scelto Ls. 62. 15; 62.10 — id. in fogli 73; 73 — id. elettrolitico 62.5; 62 — id. G. M. B contanti 59.10; 59.7.6 — id id 3 mesi 60.7.6; 60.2.6 — Stagno contanti 132; 133 — id 3 mesi 133.15; 134 — Piombo spagnuolo contanti 13.8.9; 13.8.9 — id inglese 13.15; 13.15 — Zinco contanti 19.12.6; 19.12.6 — Antimonio contanti 33; 33 — Ghisa Middlesborough 48.9; 48.5 — Solfato di rame 19.10; 19.10.

CEREALI

PARIGI, 20 — Chiusura — Farine fiore — Mercato calmo — corrente F. 29.75 — mese prossimo 30 — novembre dicembre 30.25 — 4 mesi primi 30.40.

Frumenti — Mercato sostenuto — corrente F. 22.80 — mese prossimo 23 — novembre dicembre 23.10 — 4 mesi primi 23.30.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 18.00.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.60.

NEW YORK, 20 — Apertura — Frumenti — Mercato fermo — corr. 108 3/4.

LONDRA, 20 — Chiusura — Frumenti — mercato calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 20 — Frumenti — Mercato calmo.

MARSIGLIA, 20 — Frumenti — importazioni Q. 1157 — mercato con pochi affari.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 20 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 20.80.

PARIGI, 20 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.75 — raffinato 59 — Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 29.87 — corrente F. 29.87 — novembre 30.12 — novembre dicembre 30.87 — Mercato fermo.

CAFFE'

HAVRE, 20 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 — Mercato app. sostenuto — Pel corrente F. 40.25 — 2 mesi dopo il corr. 38.50 — 4 mesi dopo il corr. 37.75 — 6 mesi dopo il corr. 37.50 — 8 mesi dopo il corr. 37.

SPIRITI

PARIGI, 20 — Spiriti — Corr. F. 48.50 — mese pross. 37 — Mercato calmo — novembre dicembre 37.25 — 4 mesi primi 38.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 20 Ottobre

ROMA, 20 — Cambio per domani 100.20. Settimanale 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	103 75
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,70
Azioni Banca Veneta	357.—	—,
» Banca Commerciale Italiana	795,—	—,-
» Cotonificio Veneziano	265.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1335,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503,—	503,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503,—	503,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,12 1/2	123.50	—,—	—,—	4
Francia	100,15	100 20	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,85	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,13 1/2	25,15	24,97	24 99	2 1/2
Svizzera	100,05	100,15	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.75	104,85	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104 75	104 85	—,—	—,—	4

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 19	Milano 20	Genova 19	Genova 20
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 67	103,75	103 87	103,80
» » » fine	100	103,70	103,80	103,72	103,85
» » 3 1/2 con.	100	102,70	102,80	102,80	102,90
» » 3 0/0	100	—,-	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	1000	1253,—	1254,—	1254,—	1255,—
Credito Italiano	500	565.	563,—	562,—	563,—
Società Banc. it.	250	101,—	—,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	794 50	797,—	795,—	797,—
Ferr. Meridionali	500	658,—	660.—	659,—	660,—
Ferr. Mediterranee	500	391,—	391,—	391,—	391,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	392,—	396,—	393,—	394,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1330,—	1340,—	1336,—	1342,—
Edison	150	644,—	644,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	335,—	335,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	762,—	765,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	174,—	176,—

ROMA, 20 — Banca d'Italia 1255 — Az. Banco di Roma 104.75 — Soc. Acqua Pia 1470 — Soc. Omnibus 251 — Soc. Gaz 1001 — Soc. Condotte d'acqua 330 — Soc. ital. pel Carburo 768 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI 20	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	95,58
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—,
Rendita it. 5 0/0	103 60
C. Londra a vis.	25,10
N. cons. 2 3/4 0/0	84 3/4
Obb. Lombarde	289,—
Cambio sull'It.	94,7/8
R. turca unific.	93.35
Banca di Parigi	1440.—
Tunisine nuove	460,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,92
Ren. ungh. 4 0/0	93.75
Ren. spag. 4 0/0	94,90
Banca ottomana	700,—
Argento fine	87,25
Azioni Suez	,
Lotti turchi	166,75
Rendita Russa	100.10
Ferr. mer. a tes.	668,
R. porto nuova	60,35
R. serba 4 0/0	78,00

VIENNA 20	
Cred. aust. Cod.	632 —
Lombarde	120.50
Napoleoni d'oro	19.14
Argento	100.
Cambio su Par.	95.50
» su Lond.	239.60
Lire It. (carta)	95.20
R. austr. (arg.)	95 75
» » (carta)	95.80
» » (oro)	114 85
» » (ungh.)	92.—
LONDRA 17	
N. cons. 2 3/4 0/0	84.11/16
Rendita It. 5 0/0	103.—
R. spag. es. nu.	—,—
R. turca unific.	89,—
Egiziano nuove	102,1/4
Argento fino	23 3/4
BERLINO 20	
C. su Lond. - 3 m.	20,29
» Parigi - 8 g.	81,30
» Italia - 10 g.	81,20
Cr. Mob. aus. - fin'e	198,50

BERLINO, 20 — Tendenza debole.
PARIGI, 20 — Chiusura ferma.
VIENNA, 20 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

LA DEPUTAZIONE
del Consorzio V. Presa

invita gli interessati il giorno 2 *Novembre p. v.* alle ore 10, nei locali d'ufficio, (*Palazzo Municipale di Mirano*) per procedere alla nomina di tutti i Sigg. componenti il Consiglio d'Amministrazione scadenti di carica a sensi dell'articolo 72 dello Statuto 10 Dicembre 1905 approvato con Decreto Reale 5 Aprile 1908.

I DEPUTATI

f.o CATTANEO Co. Cav. ANTONIO
» SORGATO Cav. Uff. ANTONIO
» CATTELAN Cav. GIUSEPPE

Mirano 19 Ottobre 1908.

Appendice della «Gazzetta» N. 39

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Un uomo, seduto davanti alla scrivania, si alzò in piedi e le mosse incontro, chiedendole in che cosa poteva servirla.

— Mi trovo in un imbarazzo momentaneo — disse Selina con voce strozzata — e vorrei farmi imprestare del denaro lasciando in garanzia i miei gioielli.

Il pignoratario la fece entrare nel suo gabinetto, le porse una seggiola ed esaminò poi attentamente le gioie che essa aveva deposto sul tavolo.

— Quale somma desiderate, signora, su queste gioie? — le chiese.

— Il più possibile — replicò Mrs. Dalrymple. — Almeno quattrocento sterline.

— Quattrocento sterline! — ripetè il pignoratario stupefatto. — Posso offrirvene appena cento.

— Cento! — esclamò Mrs. Dalrymple, comprendosi di un subitaneo rossore. — E' assurdo. Questa *parure* di ametiste costa più di cento sterline. Inoltre cento sterline equivalgono a nulla per me.

— Mi dispiace, signora, ma non posso darvi di più — soggiunse il pignoratario con fredda cortesia.

Selina si alzò in piedi e fece atto di riprendere le sue gioie; ma, pensandoci meglio e comprendendo che non le era possibile di procurarsi altrimenti la somma occorrente, cambiò improvvisamente d'avviso ed accettò le cento sterline.

Se Mrs. Dalrymple si era pentita di aver offeso madama Damereau, questa si era non meno pentita di aver perduta la pazienza con lei. Temette di perdere una parte della sua elegante clientela, se si veniva a sapere in qual modo aveva trattato Mrs. Dalrymple, e perciò decise di farle una visita, non per porgerle le sue scuse, ma per attenuare le parole che le erano sfuggite.

Giunse alla casa di Selina pochi minuti dopo che questa ne era furtivamente uscita, e venne introdotta dalla cameriera nella sala da ricevere.

Mentre la cameriera andava in cerca della sua padrona, Mr. Dalrymple entrò nel salotto, credendo di trovarvi sua moglie. Invece si trovò di fronte ad una signora sconosciuta, che gli fece un profondo inchino e gli diresse la parola in una lingua che egli non comprendeva.

Vedendolo interdetto, la signora s'interruppe e soggiunse in inglese:

— Mi sembra, signore, che ella non capisca il francese. Certo ho l'onore di parlare con Mr. Dalrymple. Sono veramente confusa di presentarmi a quest'ora, ma so che Mrs. Dalrymple esce nel corso della giornata, e speravo di poterle parlare quando fa la sua toeletta per recarsi in società.

— Deve essere una delle sue sarte o modiste — pensò Oscar fra sè. — Voglio essere impiccato, se commetto ancora una volta la pazzia di condurla a Londra.

— Anna — gridò aprendo la porta — dite alla vostra padrona che vi è una signora la quale desidera parlarle.

— Non posso trovarla — rispose la cameriera, che scendeva in quel momento. — Credevo che fosse nella sua camera, ma non c'è.

— In qualche parte deve pur essere — disse Mr. Dalrymple. — Cercatela bene.

Nel frattempo madama Damereau pensò che il caso le offriva un'occasione propizia per ottenere almeno un considerevole acconto sul suo credito, e perciò si permise di fermare Mr. Dalrymple, mentre egli era in procinto di lasciare il salotto.

— Perdonate, signore — diss'ella — ma giacchè ho il piacere di vedervi vorrei pregarvi di un favore. Non potreste usare della vostra influenza su Mrs. Dalrymple, per indurla a pensare un pochino alla nota che le ho rimessa? Essa mi promette sovente degli acconti ma finora non ho ricevuto nulla. Ho dei forti impegni e stavolta non so dove prendere il denaro.

— Chi siete, signora? — le chiese Oscar.

— Sono madama Damereau. Se Mrs. Dalrymple volesse darmi soltanto un piccolo acconto di tre o quattrocento sterline, me ne accontenterei..... per ora.

Un piccolo acconto di tre o quattrocento sterline! Oscar rimase stupefatto, e si chiese cosa mai voleva dire quella donna. La fissò per alcuni istanti con sguardi attoniti, senza risponderle.

— A quanto ammonta la vostra nota, signora? — le domandò finalmente.

— Non rammento la cifra esatta perchè ultimamente Mrs. Dalrymple ha fatto altri acquisti. Mi sembra che ammonti a quattromila e trecento sterline.

Oscar non battè palpebra, e la sua fisonomia non tradì nessuna emozione. Rimase calmo e freddo come sempre; soltanto le sue labbra si strinsero fortemente e due macchie rosse comparvero sulle sue guancie.

— Quattromila e trecento sterline! — egli ripetè lentamente. — Quando ha contratto questo debito?

— In gran parte l'anno scorso — replicò madama Damereau.

Egli mormorò qualche cosa che madama non comprese bene, ma le parve che egli le promettesse di parlarne con sua moglie. In quel momento ricomparve la cameriera, dichiarando che non aveva trovato la sua padrona, la quale, probabilmente, era uscita senza avvertirla. Madama Damereau credette ormai inutile aspettarla, e si congedò da Mr. Dalrymple con un bell'inchino.

Non appena fu solo, Oscar si lasciò cadere sopra una seggiola come un uomo affranto, ed entrando poco dopo nel salotto, sua moglie lo trovò nella stessa posizione. Essa era ritornata a casa furtivamente, s'era vestita e si presentava nel salotto pel thè, come se non fosse mai uscita di casa.

Quando egli la vide inoltrare verso di lui, si alzò in piedi e le posò pesantemente una mano sulla spalla. Il suo viso era così sconvolto che Selina stentò quasi a riconoscerlo.

— Oscar! che cos'hai? mi fai paura! — essa esclamò sbarrandogli gli occhi in faccia.

— A quanto ammontano i vostri debiti, signora? — egli chiese con voce alterata.

Selina sussultò, e dal petto oppresso le uscì soltanto un gemito.

— Quattromila e trecento sterline le dovete a madama Damereau — soggiunse Oscar. — E poi?

— Oscar, mio Dio! il tuo aspetto, le tue parole mi fanno morire di spavento — balbettò la giovane donna.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.33.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.20 (festivo).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

DA AFFITTARSI in Monselice, Via San Tomaso, N. 30, palazzo con adiacenze, giardino, orto, brolo. — Rivolgersi Antonio Corletto, Arco Valaresso, N. 4, Padova.

FITTASI appartamento signorile con giardino, Fondamenta San Severo, 5007. Per trattative rivfolgersi in loco dalle 12 alle 15.

FITTASI mobigliato, presso Riva Schiavoni, appartamentino, cinque locali, cucina. Scrivere Toffoli, procuratore, Piscina S. Samuele, 3427.

FITTASI camera civile con parquet. — Toffoli, Piscina S. Samuele, 3427.

CASA signorile, San Marco, adatta per Uffici o pensioni. Rivolgersi Sanbarnaba 2819, dalle 13 alle 14.

LOCALI PER STUDIO — Illuminazione elettrica — water — entrata indipendente — affittansi, Fondamenta della Malvasia. Rivolgersi S. Maurizio, 2598.

STANZA ammobigliata spaziosa, Calle Fuseri, 4277. — Vederla tutti i giorni.

DISTINTA famiglia affitta due camere ammobigliate all'Accademia. Elsa 16, Posta.

Vendite

CERCASI subito cagna spinona, bianca o bracca pura, provetta caccia beccaccie e beccaccino, ubbidiente, cerca, ferma, riporto a perfezione. Scrivere Falier, Asolo Veneto.

VENDESI in Vicenza bellissima villa, venti locali, contornata da campo, giardino-ortaglia, arborato, vitato, fruttifero. Toffoli, procuratore, S. Samuele, 3427, Venezia.

CERCO bicicletta usata, ottimo stato, vera occasione. Scrivere: Hugo, Caffè Lavena, Venezia.

Offerte d'impiego

AGENTI generali assicurazioni incendio e cristalli con forti provvigioni e procura, nominati direttamente da ottima Compagnia francese (fondata nel 1840) dove non è ancora rappresentata. Occorrono serie referenze e piccola cauzione. Pannier, fermo posta, Venezia.

DOMESTICO livrea, ottime referenze, cercasi casa signorile. Accetterebbesi giovane esente servizio militare, bella presenza, disposto imparare. Scrivere: Cav. Ing. Bacchetta, a Gattico Novarese.

CASA essenze cerca rappresentante introdotto fabbriche liquori, confetture, caffè per tutto Veneto, cooperando parte spese viaggio. Rispondesi primissime referenze Casella postale, 325, Milano.

CARTOLINE vedute Venezia e fantasia stupenda novità, cerchiamo abili rappresentanti, stipendio, provvigione. Pompejan Art. C. Milano.

RAPPRESENTANTI cercansi in ogni Comune per rivendita Seme-Bachi Cellulare primissime qualità. Condizioni convenientissime. Istituto Bacologico Adolfo Mantovani, Milano, Corso Venezia, 61.

Ricerche d'impiego

FARMACISTA con ampie referenze, desidererebbe viaggiare possibilmente Veneto, Emilia, Romagna per casa importante medicinali, specialità. Scrivere casella 987 presso Haasenstein e Vogler, Ferrara.

Diversi

PICCOLA famiglia cerca persona di servizio, capace disimpegnare funzioni di cuoca e cameriera. Esigonsi ottime referenze. — Cerca anche stufa americana usa da acquistarsi o da prendere a nolo. Scrivere O. 6031 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORA sola, con piccola rendita, colta, educatissima, seria, distinta presenza, offresi senza stipendio per compagnia rispettabile signora. Scrivere Raffaela, Posta, Venezia.

MAN sucht ein Zimmer bei einer deutscher anständiger Familie. Schreiben N. 6011 V. Haasenstein et Vogler.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ZAFFERANO Bellissima lettera fecemi assai piacere. Godo migliori notizie. Impossibilitato muovermi ora perchè assai occupato. Procura invece ritornare presto, desiderando riabbracciarti. Arrivederci.

SEI AGOSTO Pericolo scongiurato, grazie di cuore. Si direbbe che natura abbia in te voluto chiamare a dolce connubio carattere adamantino ed animo capace più sublimi affetti quasi per testimoniare insuperabile sua potenza. — Ardo desiderio vederti. Studia e vola. A te sola oggi e sempre tutto il mio io. Baci ardenti.

CORRADO Finalmente ho tue notizie e posso darti una risposta positiva. Riguardo... non hai più nulla a temere. Comincia subito pratiche, non potranno prenderti niente, ma *diffida di tutti*. Procurami mezzo corrispondere e ti spiegherò meglio. Grazie delle tue buone parole: vivo di ricordi e di.... speranze. Sempre tutto tuo.

STELLA INFELICE Oggi, vicino a te più che mai, col pensiero, col cuore — auguro ogni felicità, ma ricordando e rimpiangendo.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

THE BERLITZ SCHOOL of Languages, Campo della Guerra N. 512. Fondata 1870, 330 Filiali. Inglese, Francese, Tedesco, Italiano. Soltanto professori diplomati delle rispettive nazionalità. Prospetti, lezioni di prova gratis. Nessuna relazione con altri professori od istituti. Ufficio di traduzioni.

CERCO ovunque persone per lavoro settimanale. Pallotta, Sangiovanni Laterano, 81, Roma.

FAVOREVOLE occasione da vendere oggetti gioielleria, visibili per soli due giorni all'alloggio Piscina Florian, N. 1665, dalle 9-12 alle 15-17.

BANCA DI VERONA

SOCIETA' ANONIMA - SEDE IN VERONA - VIA GRAN CZARA, 11

Ufficio Cambio Via Mazzini, 16

Filiale in MANTOVA — Succursali in VILLAFRANCA V. - ISOLA DELLA SCALA - CAPRINO VERONESE
Agenzie in SOAVE - BARDOLINO - GREZZANA - ZEVIO

Corrispondente Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia - Esattore di vari Comuni - Cassiere d'altri Enti Morali

Capitale versato L. 1.500.000.— **SITUAZIONE MENSILE** Riserve L. 260.000.—

ATTIVO		al 30 Settem. 1907		al 30 Settem. 1908	
Cassa esistenza	L.	218,989	92	319,024	40
Portafoglio sull' Italia	»	1,913,046	15	4,518,168	43
» » Estero	»	46,670	36	32,535	52
Effetti per l' incasso	»	80,941	07	61,000	60
Rendita It. e Obbligazioni	»	896,900	55	1,031,144	45
Azioni e titoli vari	»	52,683	18	83,756	25
Palazzo della Sede e beni rustici	»	101,550	—	101,550	—
Riporti attivi	»	1.101,298	45	628,689	25
Accettazioni p. c. Terzi	»	95,551	90	115,811	70
Sovvenzioni sopra effetti pubblici	»	36,545	—	19,859	97
Banche e Conti Correnti Debitori	»	1,559,716	87	1,976,555	54
Debitori diversi	»	77,146	79	165,175	35
Depositi di valori a cauzione	»	254,500	—	411,325	—
» » a custodia	»	218,774	06	625,044	58
» » a garanzia	»	1,011,322	67	1,713,068	74
Risconto Buoni fruttiferi	»	2,111	74	3,533	63
Mobilio	»	4,809	30	10,829	44
Conto Esattorie (saldo)	»	58,258	60	70,742	39
Spese d' Impianto Succursali	»	5,920	65	10,602	87
TOTALE	L.	7,736.737	26	11898418	17
Interessi passivi	L.	63,289	55	115,745	58
Spese Generali ed Imposte	»	54,935	07	88,786	90
	L.	7,854,961	88	12102950	65

PASSIVO		al 30 Settem. 1907		al 30 Settem. 1908	
Deposito in Conto Corrente ed a Risparmio	L.	2,745,155	76	5,321,451	38
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	93,377	30	193,063	25
TOTALE	L.	2,838,533	06	5,514,514	63
Banche e Corrispondenti creditori	L.	1,147,830	20	1,368,294	89
Accettazioni sull' Estero	»	95,551	90	115,811	70
Depositanti di valori a cauzione	»	254,500	—	411,325	—
» » a custodia	»	218,774	06	625,044	58
» » a garanzia	»	1,011,322	67	1,713,068	74
Conti diversi	»	333,824	28	255,180	16
Dividendi	»	1,374	50	2,857	50
TOTALE	L.	5.901,710	67	10006097	20
Capitale Sociale					
Azioni N. 60000 da L. 25 cadauna	L.	1,500,000	—	1,500,000	—
Riserva ordinaria	»	66,000	—	76,000	—
» straordinaria	»	184,000	—	184,000	—
	L.	7,651,710	67	11766097	20
Utili da liquidarsi a fine esercizio	L.	203,251	21	336,853	45
	L.	7,854,961	88	12102950	65

I Consiglieri di Turno
Cometti Ottorino
Pontedera Nob. D.r Cav. Giulio

I Sindaci
Basilea rag. Umberto
Cinquetti Gerardo
Dolfin prof. Venceslao

IL PRESIDENTE
PONTEDERA nob. dott. cav. GIULIO

Il Consigliere Delegato
Alessandro Carettoni

Il Direttore
Guido rag. Piccoli

Operazioni della Banca

La BANCA tutti giorni feriali:

1. Emette Libretti a *chèques* al 2 3/4 0/0 netto da ricchezza mobile con facoltà al correntista di prelevare L. 10000 a vista e qualunque somma con 3 giorni di preavviso.
2. Simile al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare L. 3000 a vista.
3. Emette Libretti a Risparmio al 3 1/2 0/0 netto da ricchezza mobile sì nominativi che al portatore colle maggiori facilitazioni per versamenti e prelevamenti.
4. Apre conti correnti mensili a condizioni da stabilirsi di volta in volta. Attualmente si corrisponde il 4 0/0 netto.
5. Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 3/4 0/0 netto da ricchezza mobile a 9 mesi e 4 0/0 netto di ricchezza mobile a 15 mesi.

Libretti e chèques gratis

6. Sconta *cambiali* a due firme sino a 6 mesi.
7. Riceve cambiali e coupons per l' incasso su piazze del Regno e dell'Estero verso *modica provvigione*.
8. Fa *Sovvenzioni, Riporti* ed apre *Conti Correnti* su Carte pubbliche ed Industriali e sconta *Obbligazioni estratte e cedole* scadenti nel semestre in corso.
9. Riceve *valori, pieghi suggellati e carte pubbliche* a custodia; paga *con mite provvigione* le cedole e le obbligazioni estratte scadute e scadenti esigibili su tutte le piazze.
10. Rilascia Credenziali e Commendatizie su piazze del Regno e dell' Estero.
11. Rilascia *immediatamente* e *senza alcuna spesa* assegni sulle principali piazze del Regno.
12. S'incarica dell'*acquisto* e della *vendita* di Titoli verso provvigione, compra e vende valute e divise estere al corso di listino.
13. Apre accreditamenti all'Estero per le importazioni.

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

SOCIETA ANONIMA

Oderzo - Longarone - S. Donà di Piave

Ufficio di Cambio Valute

Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia

Situazione al 30 Settembre 1908 - Anno XXXIV d'Esercizio

ATTIVO			
Cassa	L.	287933	61
Portafoglio	»	4439869	80
Conti correnti	»	2083848	80
Valori di proprietà	»	1703409	75
Effetti per l'incasso	»	349432	95
Banche e corrispondenti diversi - Saldi debitori	»	406986	30
Debitori diversi	»	82144	68
Beni stabili	»	160000	—
Spese d'impianto	»	30865	54
Valori di terzi in deposito	»	8118158	45
Valori del Fondo previdenza impiegati	»	71218	38
Conti Sede - Succursale	»	768554	86
Spese da liquidarsi	»	373977	80
		19778400	92

Capitale Sociale	L. 500000.—		
Riserva ordinaria	» 50049.50	550049	50
PASSIVO			
Conti corr. liberi	L. 2981425.70		
Piccolo e grosso risparmio	» 1908782.34		
in conto corrente vincolato e buoni fruttiferi	» 2463236.27	7353444	31
Banche e Corrispond. diversi - Saldi Creditori	L.	727536	02
Creditori per effetti ced. per incasso	»	—	—
Assegni in circolazione	»	17850	63
Creditori diversi	»	76713	49
Dividendi a pagare	»	874	—
Depositanti di valori	»	8118158	45
Fondo previdenza impiegati	»	71218	38
Cambiali riscontate	»	1703542	30
Conti Sede - Succursale - Filiale	»	760084	32
Rendite da liquidarsi	»	398929	51
		19778400	92

p. I Sindaci — Rag. F. Dostenich
Il Cons. di Turno — G. De Donà
IL PRESIDENTE — A. Marzinotto
La Direzione — G. Lettis - G. Cristofoletti
Il Capo Contabile — E. Cason

Operazioni della Banca

La Banca dalle 9 alle 15 di tutti i giorni non festivi:

a) fa anticipazioni e prestiti sopra deposito e pegno di effetti pubblici governativi, provinciali, comunali ed industriali, effetti cambiari, certificati di pubblico deposito, di polizze di carico assicurate, di merci depositate;

b) sconta e risconta lettere di cambio, warrants, fatture riconosciute, biglietti all'ordine, effetti cambiari in genere, sia sull'interno che sull'estero, buoni del tesoro ed altri effetti regolarmente emessi dalle Amministrazioni governative, municipali, provinciali e corpi morali;

c) apre crediti in conto corrente a privati, provincie, corpi morali, società industriali e commerciali;

d) assume l'emissione di prestiti governativi, provinc. comun. consorz. imprese industriali e di altre società debitamente autorizzate;

e) riceve a custodia ogni sorta di valori, metalli, carte, documenti ed oggetti preziosi;

f) riceve all'incasso cambiali, contanti e valori su qualunque Piazza italiana ed estera;

g) riceve depositi in numerario corrispondendo l'interesse netto da R. M. del:
3 1/4 0/0 sul libretto di Conto Corrente libero
3 1/2 0/0 su libretto di Risparmio fino a L. 5000.—
4 0/0 su libretto di Piccolo Risparmio fino a L. 1000.—
3 1/2 0/0 su libretto di Conto Corrente vincolato fino a 6 mesi.
4 0/0 su libretto di Conto Corrente vincolato oltre i sei mesi.
Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa a tasso da convenirsi.
Libretti e buoni gratis.

h) emette assegni sulle principali piazze dell'interno e dell'estero.

i) tiene BANCO DI CAMBIO VALUTE per la compra-vendita di valori pubblici e privati per conto terzi nonchè monete e divise estere.



Grande Assortimento

Remontoirs LONGINES



Garantiti perfettissimi - in oro, argento, niello e metallo presso la

PREMIATA OROLOGERIA

G. SALVADORI

Merceria S. Salvatore N. 5022-23

VENEZIA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 22 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 293 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 22 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La nuova situazione internazionale e l'Italia

Circa la riapertura della Camera

Roma, 21

(So.) — L'on. Giolitti, il cui ritorno era annunziato per venerdì, giunge a Roma domattina dopo aver oggi conferito a San Rossore col Re.

Questo mutamento nelle precedenti decisioni è dovuto all'essersi il presidente del Consiglio ristabilito completamente dalla distorsione al piede subita nei giorni scorsi.

La conferenza col Sovrano è dovuta alla necessità di riferire al Re le intenzioni del governo intorno alla partecipazione dell'Italia negli avvenimenti internazionali di quest'ultimo periodo.

La situazione internazionale assume una piega imprevista in seguito al nuovo atteggiamento della Turchia e della Bulgaria. Le trattative dirette aperte tra queste due potenze per la composizione dei dissidi creati dalla proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria, vengono a mutare completamente la situazione dei giorni scorsi. Questo mutamento è dovuto, secondo l'opinione dei circoli diplomatici, all'intervento della Germania che cerca di paralizzare il piano d'azione concordato tra Inghilterra, Francia e Russia. Come tutti comprendono, se le trattative turco-bulgare conducessero a buoni risultati, diventerebbe problematica la convocazione del Congresso delle potenze, oppure esso si ridurrebbe alla sanzione dei fatti compiuti.

Un elemento decisivo della situazione verrà dato dall'incontro che deve avvenire il 24 ottobre in Germania tra il cancelliere principe von Bülow ed il ministro russo Iswolsky. Nel frattempo la vertenza subirà una nuova battuta di aspetto. Molto probabilmente l'Inghilterra, la Francia, la Rssia e conseguentemente l'Italia, accetteranno il nuovo stato di cose creato dall'accordo austro-germanico nella questione balcanica. Lo accetteranno soprattutto per evitare gravi complicazioni e l'eventualità, fors'anche, di una guerra, poichè l'accordo attuale fra Austria e Germania si spinge fino alle estreme conseguenze.

Questo colpo di scena della politica europea è così importante che è impossibile non siasi attorno ad esso aggirato l'odierno colloquio dell'on. Giolitti col Re. Nel colloquio si deve pure essere trattato della riapertura della Camera.

A Montecitorio qualcuno esponeva oggi il dubbio assolutamente infondato (è bene dirlo subito) che la riapertura della Camera anzichè anticipata, come vorrebbero i partiti popolari, possa essere ritardata. Il dubbio viene avanzato nella riflessione che il nostro governo stesso desidera che non avvenga alla Camera la discussione sulla politica balcanica prima che il Congresso delle potenze si riunisca. Certamente lo svolgimento delle interpellanze presentate intorno all'operato del ministro Tittoni darà luogo ad un'amplissima discussione che riguarderà anche il contegno dell'Italia nella conferenza internazionale che si va preparando. Orbene, lo on. Titoni, rispondendo agli interpellanti, dovrà pure dichiarare quali siano i propositi dell'Italia e quale sarà il contegno dei suoi delegati rispetto al prossimo congresso. Tutto ciò può diminuire la libertà di azione che il governo vorrebbe mantenere. Pertanto è da mettersi in dubbio che, se la conferenza avviene, il governo desideri l'immediata discussione sulle responsabilità del ministro Tittoni.

Ma il Ministero può provvedere in proposito senza bisogno di creare nuove agitazioni in paese, ritardando la convocazione del Parlamento. Basterebbe ad esempio che l'on. Giolitti, ponendo la questione di fiducia sulla sua proposta, chiedesse alla Camera di rinviare per ragioni di oportunità lo svolgimento delle interpellanze balcaniche presentate. Perciò è da escludersi nel modo più assoluto che la riapertura della Camera venga protratta oltre la data consueta. Basta a dimostrarlo, oltre alle elementari considerazioni suesposte, una circostanza che suscita stasera le proteste dell'*Avanti!*

L'organo socialista, diretto da un uomo parlamentare, scrive: — Ci consta che dalla presidenza del Consiglio sono stato diramate nuove sollecitazioni ai singoli dicasteri perchè vogliano affrettare i lavori di preparazione dei rispettivi bilanci. Questa insstenza del governo è senza dubbio assai significativa, perchè di solito i bilanci di previsione sono presentati alla Camera con alquanto ritardo che si fa poi maggiore per opera delle commissioni parlamentari, tanto che non è raro il caso che alla Camera manchi occasione di discutere di qualche cosa quando le relazioni delle commissioni stesse si facciano eccessivamente desiderare. Ma ora preme invece al governo che la compilazione dei bilanci si compia entro il più breve termine possibile, per avere la massima libertà di decisione in materia di scioglimento della Camera e di convocazione dei comizi generali. Ne verranno probabilmente discussioni rapide e strozzate, parvenze di dibattiti più che dibattiti veri e propri, ispirati ai più alti e vitali interessi del paese e delle sue classi più operose.

A proposito, poi, della riapertura della Camera o della situazione parlamentare, la *Vita* ha chiesto a un deputato ministeriale come la Camera accoglierà il ministro Tittoni.

— Non bene, certo, rispose il deputato. Il movimento del paese è più serio di quanto forse si crede a Roma. Quanto all'on. Giolitti, egli conta che il tempo porti un grande rimedio, che di qui a non molto la bufera sarà passata e che egli potrà liquidare tutto alla Camera, come gli è successo sempre, con poco sforzo oratorio.

Quanto alla situazione personale del ministro Tittoni, il deputato ministeriale ha detto: — Se non ci fosse l'onor. Giolitti, se non ci fossero le elezioni prossime, l'on. Tittoni se ne sarebbe già andato, ad onta dei molti amici che egli ha saputo procurarsi nella stampa. La situazione si presenta più incerta di quanto il ministero voglia far supporre. L'impressione nelle provincie è fortissima non solo per quello che l'Austria nostra alleata ha potuto fare, ma perchè la popolazione si domanda: E se questo ci è potuto venire dalla potenza per l'amicizia della quale più si vantava il nostro governo, quali sono le garanzie che ci rimangono? E' un edificio che crolla.

— Perciò il voto, è stato domandato, può portare delle sorprese?

— Io non affermo nulla. Certo, la situazione del ministero non è più quella del giugno scorso, e non per la politica estera soltanto. Ora tutti devono vedere che si va incontro rapidamente e fatalmente al disavanzo dei bilanci. E non basta. La depressione dell'attività industriale non accenna a terminare. Abbiamo avuto una tristissima annata agricola; ci sono pericoli gravi per la pubblica sicurezza in alcune provincie e con ciò è arrivata la questione d'Oriente.

— Le previsioni dunque, sono oscure?

— Bisogna attendere ancora per fare delle previsioni: attendere che la Camera si riunisca. Per adesso una sola affermazione è lecita, positiva: la fortuna politica dell'on. Titoni è finita. Egli potrà rimanere forse qualche altro tempo al governo, ma non ci tornerà più. Gli avvenimenti non liquideranno il ministero, ma il ministro è già liquidato.

Vi posso aggiungere che attenuandosene un poco il pessimismo, queste considerazioni rispondono a verità per quanto riguarda gli umori del nostro mondo politico.

Nessuna dimostrazione e nessuna nave austriaca ad Antivari

Vienna, 21

La *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive: Le notizie secondo le quali delle dimostrazioni anti-austriache avrebbero avuto luogo nella regione di Antivari e che delle navi da guerra austriache sono venute nella acque montenegrine ed hanno sbarcato dei distaccamenti, sono smentite da buona fonte. Da otto giorni la tranquillità regna in Antivari e nei dintorni e nessuna nave da guerra austriaca si trova nelle acque montenegrine.

La cessazione del boicottaggio

Vienna, 21

La cessazione del boicottaggio delle navi e delle merci austriache da parte della Turchia è stata accolta con soddisfazione perchè è considerata come una prova dei miglioramenti dei rapporti austro-turchi. In seguito ai negoziati fra i due paesi, i circoli diplomatici considerano scomparso ogni pericolo di complicazione.

Le proposte della Turchia alla conferenza

Costantinopoli, 21

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri straordinario, che è stato tenuto ieri, si sono prolungate fino alla notte e saranno riprese nel Consiglio dei ministri di domani. In seguito alle quali si crede che sarà inviata alle potenze una nota-circolare, enumerante i punti che saranno presentati dalla Turchia alla progettata conferenza. Nei cerecoli ufficiali si considera questa Conferenza indispensabile.

Il consiglio di disciplina alla Minerva

Roma, 21

La *Tribuna* dice che le riunioni del Consiglio di disciplina del Ministero della Pubblica Istruzione si prolungheranno per oltre due settimane. Il Consiglio sta ora esaminando i documenti e dopo questo esame incominceranno gli interrogatori dei funzionari, che dovranno essere giudicati. Primo ad essere interrogato sarà il comm. Cossu.

Il *Giornale d'Italia* dice che tanto nella seduta di ieri quanto in quella odierna, non si sono esaminati i memoriali di difesa presentati dai signori Cossu, Fornari, Mariani e Torregrossa. Il detto giornale aggiunge che il Consiglio di disciplina non essendo affatto vincolato dall'opera compiuta dalla commissione di inchiesta, rifarà i giudizi da principio e quindi non è improbabile che esso richieda alla commissione d'inchiesta tutti i documenti che possono servirgli per una maggiore garanzia nel giudizio.

Secondo il *Giornale d'Italia* il Consiglio di disciplina consentirà ai puniti la maggiore libertà di difesa e consentirà loro qualsiasi documentazione oltre al memoriale. Gli interrogatori cominceranno probabilmente domani.

Il congresso universitario rinviato

Roma, 21

La Presidenza dell'associazione nazionale tra i professori universitari ha deliberato che in causa delle occupazioni di moltissima parte dei professori il congresso universitario che doveva aver luogo il 26 corrente, sia deferito ad epoca prossima da destinarsi.

Il comitato permanente del lavoro

Roma, 21

Nella seduta antimeridiana, il comitato permanente del lavoro prese oggi in esame le proposte del regolamento interno sulle funzioni del Consiglio superiore del lavoro allo scopo di assicurare la regolare partecipazione dei consiglieri alle sedute e di disciplinare i rapporti fra la presidenza del Consiglio del lavoro e il comitato e le segreterie. Si decise la convocazione del comitato permanente del lavoro per il 4 novembre onde prendere accordi col Ministero di Agricoltura sulle varie iniziative del comitato stesso.

La causa "Rastignac„-"Tribuna„

Roma, 21

Oggi doveva discutersi dinanzi alla prima sezione del tribunale di Roma la causa intentata da Vincenzo Morello (*Rastignac*) contro la *Tribuna*. D'accordo fra le parti la causa è stata rinviata al 30 corrente.

Il processo per l'aggressione dei seminaristi scozzesi

Roma, 21

Nelle due udienze di oggi sono continuate le arringhe dei difensori. Nella mattinata hanno parlato gli avv. Gallini in difesa di Alfredo Cruciani e Lo Curzio in difesa di Riccardo Andolfi. L'avv. Gallini combatte la tesi della complicità corrispettiva avanzata dal P. M. e ricostruendo i fatti intende dimostrare che il Cruciani non potè prendere parte alla rissa.

L'avv Lo Curzio si estende specialmente a combattere la tesi della intenzione omicida, passando poi a dimostrare che gli accusati non agirono per impulso di brutale malvagità.

Nella seduta pomeridiana ha parlato lo avv. Dante Veroni in difesa di Marinelli.

Domani sera probabilmente si avrà il verdetto.

Gli scioperi in Italia nello scorso luglio

Roma, 21

Dal Bollettino dell'Ufficio del lavoro si rileva che nel mese di luglio u. s. si ebbero in Italia 110 scioperi, per 95 soltanto dei quali si conosce il numero di coloro che vi parteciparono e che ammontano complessivamente a 12965.

Il maggior numero degli scioperi si ha nelle industrie edilizie (18) e nelle industrie tessili (16), le quali ultime danno il maggior continzente di scioperanti (12387). Seguono le industrie metallurgiche, meccaniche (15), i trasporti (11), le industrie alimentari (7), i servizi pubblici (6).

Di questi scioperi 66 erano per domanda di aumento di salario, 10 per diminuzione di orario, 21 per resistenza e diminuzione di salario, 7 per resistenza ed aumento di salario. Di 7 non si conoscono le cause.

Ebbero esito interamente favorevole agli operai 26, parzialmente favorevole 36, sfavorevole 22. Per 18 scioperi l'esito fu sospensivo o non ancora è noto

Il congresso degli scienziati a Firenze

Firenze, 21

Il secondo Congresso degli scienziati italiani ha tenuto la seduta plenaria alle ore nove nell'aula magna del regio istituto di studi superiori con una relazione del prof. F. Tocco, sul tema: «Del concetto di spazio sotto gli aspetti filosofici e fisiologici». — Alle ore 14 le varie sezioni hanno proseguito i loro lavori.

Quindi alle ore 15 ha avuto luogo il ricevimento delle signore congressiste al circolo femminile «Lyceum Club», riuscito brillantissimo stasera alle 21 vi sarà un'adunanza generale per discutere i temi relativi all'ordinamento degli studi in Italia.

Le entrate doganali e marittime

Grano, granoturco e petrolio in aumento

Roma, 21

Nella seconda decade di ottobre corrente le entrate per diritti doganali marittimi ascesero a lire 7,300,000. Dal primo luglio al 20 ottobre ascesero a lire 80,500,000, con una differenza in meno di 5 milioni rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'importazione del grano fu di tonnellate 17,270. Dal primo luglio al 20 ottobre fu di tonnellate 150,503 con una differenza in più di tonnellate 14,048 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La importazione del granoturco fu di tonnellate 1928. Dal primo luglio al 20 ottobre fu di tonnellate 29,667, con una differenza in più di tonnellate 10,286 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Lo zucchero di prima e di seconda classe importati nella seconda decade col mese di ottobre è ammontato a quintali 6688 con una differenza in meno di quintali 1158 rispetto alla medesima decade del precedente esercizio. Dal primo luglio al 20 ottobre la importazione dello zucchero di prima e di seconda classe fu di quintali 69,110 con una differenza in meno di 9375 rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

La importazione del petrolio e della benzina fu di quintali 28,774. Dal primo luglio al 20 ottobre 1908 la importazione fu di quintali 248, 281 con una differenza in più di quintali 28,336 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La chiusura del primo periodo del Congresso degli italiani all'Estero

Roma, 21

Il Congresso si è riunito stamane a sezioni riunite. La seduta è aperta alle ore 9, sotto la presidenza dell'on. Ferdinando Martini, il quale annunzia all'assemblea che prima di considerare come definitivi gli ordini del giorno votati da ciascuna sezione, la presidenza vuole che il Congresso si pronunzi collettivamente per sanzionarli. Il segretario dà lettura innanzi tutto dei deliberati della seconda sezione (*rappresentanza delle colonie*), consistenti negli ordini del giorno De Michelis, Marazzi, De Biasi, Preziosi e Villa. L'assemblea approva alla unanimità tutti gli ordini del giorno.

Quindi si passa alla quinta sezione. Dopo alcuni schiarimenti vengono letti gli ordini del giorno Tolomei, Provenzal, Segrè ed altri, sui provvedimenti atti a diffonder l'insegnamento della lingua italiana all'estero ed al miglioramento della coltura delle masse emigratrici. Il comm. Cittadini, direttore del giornale *La Patria degli Italiani* propone e l'assemblea approva all'unanimità un voto di plauso alla Repubblica Argentina, che ha voluto adottare la lingua italiana nelle sue scuole come lingua ufficiale. Sambucetti (Inghilterra), a proposito dell'ordine del giorno Provenzal, con cui si fanno voti per la diffusione all'estero della stampa periodica, deplora che mentre in Italia si pubblicano notizie abbondanti dagli altri paesi, i giornali esteri parlino raramente delle cose nostre, se si eccettuino i casi Nasi, Cifariello, ecc. Vorrebbe che lo Stato, l'Istituto coloniale, l'associazione per il movimento dei forestieri e l'associazione della stampa, si interessassero perchè gli agenti dell'*Agenzia Stefani* siano messi in grado di esercitare la loro opera all'estero, come sentinelle avanzate dell'italianità. Il principe di Cassano dice che l'*Agenzia Stefani* ed i corrispondenti speciali mandano a dovizia notizie dalla nazione nostra, ma che i giornali esteri spesso sopprimono. Non si possono obbligare i giornali esteri a pubblicare notizie nostre. Esprimere ciò in un ordine del giorno sarebbe perfettamente ozioso. Il Sambucetti ritira il suo ordine del giorno e lo converte in raccomandazione.

Vengono in seguito sanzionati tutti i deliberati della quarta sezione (*provvedimenti atti a sviluppare le relazioni commerciali*), e quindi all'unanimità tutti quelli della settima sezione sullo sviluppo economico ed agricolo della colonia Eritrea, contenuti negli ordini del giorno Talamo, Ostini, Chiesi, Lavelli, Mori e Tabet. Il segretario dà quindi lettura degli ordini del giorno Podrecco e Chicco (prima sezione) sull'istituzione della cittadinanza e della leva militare. Essi vengono confermati dal Congresso ed alle ore 12 il presidente toglie la seduta e rimanda al pomeriggio la discussione degli ordini del giorno relativi all'emigrazione.

La seduta pomeridiana è presieduta dall'on. Martini. La seduta si apre colla lettura dell'ordine del giorno Cabrini-Franzoni sulla emigrazione per provocare dall'assemblea il voto definitivo.

Il primo comma si approva con una aggiunta del congressista Salza (*Francia*), che vuole che il governo italiano prenda la iniziativa per stringere convenzioni ospitaliere a favore dei nostri emigrati.

Vengono in seguito approvati senza discussione gli altri due articoli, ma al quarto avviene una vivace discussione sulla proposta avanzata dai signori Salzano e Gorretti, che vorrebbero che i nostri consoli fossero tutti italiani. — Risponde a tutti esaurientemente l'on. Fusinato, il quale dice che la scelta dei nostri connazionali è ostacolata spesso dalla mancanza di persone competenti e dalle rivalità fra le piccole colonie italiane.

Si passa quindi alle proposte relative all'emigrazione transoceanica, ed avviene pure una vivace discussione intorno al comma, che tratta delle misure igieniche da adottarsi durante i viaggi, ma coll'intervento dell'onor. Fusinato si finisce per deliberare che per il buon nome italiano e per la salute dei nostri emigranti, vengano prese quelle misure che contribuiscono a rendere meglio accetti i nostri emigranti nei paesi di immigrazione.

Al quinto comma il congressista ammiraglio Marchesi vorrebbe che alla proposta dei biglietti di andata e ritorno con forte ribasso per gli emigranti temporanei si aggiungesse che il Congresso fa voti altresì per la restituzione della tassa di emigrazione. Questa proposta, messa ai voti, non è approvata.

Il comandante Limo fa un quadro delle tristi condizioni che trovano nel porto di Napoli gli emigrati che rimpatriano e l'assemblea delibera che all'ordine del giorno Cabrini-Franzoni si aggiunga il seguente comma:

«Che nei porti italiani siano presi energici provvedimenti per sottrarre i nostri emigrati, specialmente rimpatriati, alle insidie ed ai soprusi cui sono esposti».

Il comma sei sui servizi di rimessa e dei risparmi affidato al Banco di Napoli dà luogo a numerose proposte, dirette tutte a salvaguardare gli interessi degli emigranti dalle mene dei banchieri poco scrupolosi, ma date le ampie spiegazioni fornite dall'on. Fusinato, i proponenti ritirano i loro emendamenti, e l'assemblea approva integralmente il comma proposto, che propugna l'impianto di una succursale del Banco di Napoli a New York, un ambiente con tutte le prerogative di esteriorità necessarie ad acquistare credito non solo negli italiani, ma anche nell'ambiente bancario americano.

Dopo qualche discussione, il comma dell'ordine del giorno Cabrini-Franzoni sulla assistenza e la protezione degli emigranti, è approvato integralmente.

Il presidente della Federazione ginnastica, senatore Todaro, presenta un voto perchè anche nelle colonie vengano istituite le palestre di ginnastica degli italiani.

Civardi propone che venga costruito in Roma per il 1911 un palazzo monumentale che serva di sede ai successivi congressi degli italiani all'estero. — Il segretario Valli annunzia che l'istituto coloniale ha già preso la iniziativa invocata dal proponente, insieme alla società geografica ed a quella per il movimento dei forestieri, e spera che esso possa dirsi per il 1911 un fatto compiuto.

Segue l'on. Daneo, il quale, portando il saluto di Torino, invita tutti i congressisti a recarsi a Torino per proseguire i lavori del Congresso ed a concorrere largamente alla mostra degli italiani all'estero che si terrà colà nel 1911 (*applausi e grida di: Viva Torino*).

Il comm. Cittadini, facendosi interprete del pensiero dell'assemblea, propone, fra acclamazioni, l'invio del seguente telegramma al Re:

«S. E. generale Brusati, primo aiutante di campo di S. M. il Re — San Rossore. — Prego l'Eccellenza Vostra di voler presentare a S. M. il Re l'ordine del giorno votato fra gli applausi dei congressisti, nell'assemblea presieduta dall'on. Martini, del primo Congresso degli italiani all'estero, su proposta del comm. Cittadini, delegato del comitato di Buenos Ayres, e vice presidente onorario del Congresso, i convenuti al primo Congresso degli italiani all'estero, al termine del primo periodo del loro lavoro, raccolti nel pensiero e nel sentimento della grandezza d'Italia mandano il riverente loro saluto a S. M. il Re, che di quel pensiero e di quel sentimento è la più fulgida espressione. Pregano il benemerito presidente di farsi interprete del loro devoto animo presso l'Augusto Sovrano. Ai sentimenti espressi unisco il mio devoto omaggio. — Il presidente del Congresso sen. *De Martino*».

La lettura del telegramma è vivamente applaudita da grida di: *Viva il Re*.

Sambucetti, delegato dell'Inghilterra, presenta un album contenente le firme degli italiani residenti in Inghilterra. Elogia l'opera di italianità del nostro ambasciatore a Londra, marchese Di San Giuliano, e legge una lettera di Guglielmo Marconi, il quale dà la sua completa adesione a quanto verrà deliberato dal congresso.

Parlano in seguito Galanti, Barberi, il quale porta il saluto dell'Unione italiani di Parigi, Garibotta, che propone, fra gli applausi dell'assemblea, un voto di plauso al sindaco, e Luongo, che esprime la gratitudine del Congresso al suo infaticabile organizzatore, senatore De Martino, ed all'on. F. Martini, al principe di Scalea, ai varii presidenti di sezione. — Risponde l'onor. Martini, il quale nel dichiararsi dolente di non poter accompagnare i congressisti a Milano ed a Torino, si dice lieto dell'onore toccatogli di presiedere il congresso e conclude dicendo di attendere e di affrettare con i voti l'alba del 1911, in cui dovrà avvenire il ritorno di tutte le rappresentanze dei nostri emigrati. Finisce incaricando i presenti di portare ai fratelli lontani gli auguri ed i saluti dell'Italia.

Il bilancio della marina austro-ungarica

Budapest, 21

(*Delegazione ungherese*). — Si discute il bilancio della marina. Vincovic deplora che l'elemento croato sia trascurato nel reclutamento degli equipaggi mentre l'elemento italiano viene favorito. Orolirsamui rileva la necessità di rinforzare la marina almeno al grado di sviluppo della marina italiana. Disgraziatamente il mancato accoglimento delle giuste domande della nazione ungherese impedisce lo sviluppo della marina austro-ungarica. Il rappresentante del governo dichiara che l'amministrazione della marina fa ogni sforzo per assicuarare l'efficienza bellica della flotta malgrado i crediti modestissimi. Constata che tre grandi navi da guerra ed un incrociatore rapido sono in costruzione. Dodici torpediniere si costruiranno prossimamente. L'oratore respinge i rimproveri circa la trascuranza verso l'elemento croato come assolutamente infondati. Il bilancio della marina è approvato.

Per la successione di Thomson

Parigi, 21

Il *Paris Journal* dice che è molto probabile che l'accettazione del portafoglio della marina da parte di Alfredo Picard sia resa stamane.

Il *Figaro* invece scrive che gli amici di Alfredo Picard credono che l'ispettore generale dei ponti e strade non deve volere accettare una responsabilità così grave. Il *Figaro* dice che nel caso che Picard rifiutasse ulteriormente il portafoglio della marina, la successione di Thomson sarebbe offerta ad Adolfo Carnot, oppure ad un ammiraglio.

Alfredo Picard ministro della marina

Parigi, 21

Alfredo Picard si è recato stamane al Ministero dell'interno.

Il presidente del Consiglio ha informato immediatamente il presidente della Repubblica del risultato del suo colloquio con Picard. Egli conferirà nel pomeriggio circa la designazione del successore di Thomson e circa l'opera che vi è da compiere al Ministero della Marina.

Quantunque ufficialmente si dichiari che l'accettazione di Picard come ministro della marina sia probabile, si può considerare questa accettazione come definitiva, ma Clemenceau ha voluto prima ultimare i suoi colloqui coll'ex-commissario generale dell'esposizione universale sulle misure che si propone per riorganizzare il Ministero della Marina. Queste misure sono infatti abbastanza importanti. Si tratterebbe, nientemeno, che della riorganizzazione completa del servizio del ministero di Rue Royal.

Dopo l'incidente alla Camera francese

Parigi, 21

I giornali annunciano che in seguito all'incidente avvenuto ieri alla Camera, il deputato Petry ha deciso di inviare i padrini ai suoi colleghi Lagasse, Girol e Leville.

La disoccupazione in Inghilterra

Preoccupazioni per il governo

Londra, 21

La *Labour Gazette* pubblica una statistica dei disoccupati nel mese di settembre, dalla quale risulta che gli operai *trade-unionisti* senza lavoro rappresentavano il 9.4 per cento sulla massa totale degli inscritti.

Come è noto il numero dei disoccupati non unionisti è proporzionalmente sempre maggiore che non quello degli unionisti, e perciò si calcola che ammonti al 12 per cento. La percentuale degli unionisti disoccupati nel settembre del 1907 era soltanto del 4.6 per cento; quindi la proporzione è, quest'anno, più che raddoppiata. Bisogna notare anche che il settembre è generalmente uno dei mesi più favorevoli alla disoccupazione continuata degli operai. Nello stesso mese di settembre i salari pagati agli operai nelle varie industrie hanno subito una diminuzione di circa 19.000 sterline per settimana, in seguito a riduzioni di paghe convenute fra gli industriali e gli operai.

La situazione del mercato del lavoro, in vista del prossimo inverno, diventa conseguentemente assai preoccupante.

Un messaggio dell'Imperatore del Giappone a Roosevelt

Londra, 21

Il *Times* ha da Tokio che l'imperatore del Giappone consegnò all'ammiraglio Sherry il seguente messaggio per Roosevelt:

«Considero le storiche relazioni d'amicizia buona e sincera cogli Stati Uniti come preziosa eredità del mio regno e nell'avvenire, come nel passato mio, scopo e desiderio costante sarà il consolidare i vincoli indissolubili d'amicizia esistenti fra i due paesi in buon vicinato e perfetto accordo».

Il Re di Grecia a Parigi

Parigi, 21

Il Re di Grecia ha visitato ieri l'ambasciatore di Austria-Ungheria ed oggi ha visitato prima il ministro Pichon e quindi il presidente Fallières.

La posizione dello Scià di Persia disperata

Londra, 21

Il *Times* ha da Pietroburgo, 20: Lettere da Teheran dipingono come disperata la posizione dello Scià. I cosacchi e il colonnello Jakop hanno ricevuto lo ordine di recarsi a Tabritz, ma non sono disposti ad andarvi. I ministri esteri e specialmente il ministro di Russia insistono presso lo Scià affinchè si convochi immediatamente l'assemblea.

Nuove inondazioni nel paese di Galles

Londra, 21

Si segnalano nuove inondazioni nel paese di Galles. Le acque sono cresciute smisuratamente ed hanno invaso le città situate nella regione mineraria. Molte miniere sono danneggiate. Il servizio telegrafico ha dovuto essere interrotto. Molti animali sono stati trasportati dalle acque, ma non si segnala alcuna disgrazia di persone.

La salute della Zarina di Russia

Londra, 21

Secondo il corrispondente del *Daily Mail* a Pietroburgo, la Czarina è sempre in condizioni di salute molto precarie e il suo medico persiste nel dichiarare che un soggiorno al sud è assolutamente necessario.

Si salvi la bandiera!

L'episodio di Cascina Castellani (Custoza, 1866)

Sui giocondi terreni pianeggianti, che si stendono, ricchi di verzura, sulla sponda sinistra del Mincio, che *«fassi fiume giù pei verdi paschi»*, ferveva già da due ore la battaglia; già sulle falde di monte Cricol, l'intrepido generale Rey di Villarey era caduto, colpito a morte, gridando: *«Viva il Re!»*; già la brigata Forlì, sulla strada Valeggio-Castelnuovo, era stata investita con irrefrenabile impeto dagli Ulani del capitano Bechtolsheim, quando la brigata austriaca Piret, rinforzata da un battaglione di cacciatori, ricevette l'ordine di impadronirsi del paesello d'Oliosi. Accortosi il capitano Gamberini (del 43. fanteria) delle intenzioni del nemico volle prevenirlo, e con quattro compagnie si lanciò di corsa alla volta di Oliosi; ma non appena gli Italiani coronarono il ciglio del Tione, scorrente ad un trar di fucile da Oliosi, furono accolti di sorpresa da un fuoco così micidiale dagli Imperiali, da essere costretti a ripiegare. Tuttavia l'audace impresa non fu abbandonata dai nostri; poichè appena ritiratesi le compagnie del 43. si spinse gagliardamente all'assalto il 4. battaglione del 44. fanteria, comandato dal maggiore Aronni, che riuscì ad occupare la chiesa, la canonica ed altri caseggiati in Oliosi. Si impegnò una mischia furibonda; i nemici, sei volte più numerosi dei nostri, ricacciati da un lato si avanzarono alla riscossa dall'altro, tentando di sloggiare gli Italiani; ma questi non cedevano; il terreno si andava coprendo di caduti, i morti non si contavano più: ma niuno pensava di arrendersi, tutti volevano resistere fino agli estremi. Purtroppo, d'improvviso, travolte dalla formidabile massa avversaria le nostre schiere si rompono non per deficienza di valore, ma per ineluttabile legge meccanica; una parte si rovescia nelle campagne sostenendo ancora eroici combattimenti isolati, l'altra, con la gloriosa bandiera del 44. si rinchiuse nella cascina Castellani.

Compongono questo saldo manipolo tre capitani, tre luogotenenti, quattro sottotenenti (compreso il portabandiera), otto sottufficiali, tre caporali e diciassette soldati, unitamente ad un sottufficiale del 43. fanteria e ad un cavalleggere del reggimento Guide. Circondati d'ogni lato dal preponderante, imbaldanzito nemico i nostri barricano con le masserizie la porta del rustico casolare e dalle finestre rispondono con un fuoco nutrito, calmo, bene aggiustato alle micidiali offese degli Austriaci. E' una lotta impari, che ha dell'epico e basterebbe da sola a gettare fasci di fulgidissima luce sul valore spiegato dal nostro esercito nell'infausta giornata della seconda Custoza; gli ufficiali impugnano le armi dei soldati caduti e come semplici gregari sparano tra le inferriate delle finestre; il portabandiera stringe tenacemente la sacra insegna, curante più di questo simbolo di gloria, che della propria vita. Dirige la sublime difesa il capitano Baroncelli, il più anziano degli ufficiali presenti, un romano, che sente ribollire nelle vene il sangue dei Fabii. Frattanto gli Austriaci stringono sempre più il loro mortifero cerchio; minacciano ognora più da vicino, spingendo a pochi passi dai muri della cascina il 5. battaglione dei Kaisers Jäger ed il 2. e 4. battaglione del reggimento Hohenlohe; i nostri continuano a resistere, sperando di ricevere soccorsi; ma invano perchè il grosso degli Italiani si allontana sempre più, ripiegando a Valeggio.

Ai pochi difensori decimati della cascina Castellani ormai mancavano le munizioni; ma ciononostante non avrebbero ceduto se gli Austriaci non avessero appiccato il fuoco al casolare; nell'incendio divampante non era più possibile lottare; conveniva ormai arrendersi. Nel doloroso frangente quei prodi pensano ansiosamente alla bandiera; occorre salvarla! La scena tragica diviene sublime; nella cascina insanguinata penetrano dalle finestre le prime lingue delle fiamme, illuminando di bagliori purpurei quel gruppo di uomini incrollabili, stretti come un baluardo attorno al tricolore; gli ufficiali, compreso che la situazione è disperata, si riuniscono in un sommario consiglio di guerra; con poche parole la decisione è presa. Risolutamente, tra il crepitio delle fucilate ed il brontolio della vampa, che divora il legno della porta, quei gagliardi afferrano il vessillo di guerra, ne lacerano il serico tessuto, e se ne nascondono in petto i brandelli, come preziosissime reliquie, come sacri amuleti; l'asta della bandiera viene celata entro la fuligginosa cappa del camino, e l'aurea freccia, che porta incise le date memorande dei fatti d'arme, viene diligentemente coperta dalla cenere del modesto focolare. I nostri avevano appena ultimate queste amorose cautele, che, sfondata la porta, gli Austriaci si precipitarono nella cascina, catturando i superstiti di quell'ineguale, ostinato combattimento.

Durante la prigionia di guerra gli ufficiali custodirono gelosamente i frammenti gloriosi, e quando, dopo la stipulazione della pace, i prigionieri furono restituiti alla patria, le gentili dame udinesi, con pensiero squisitamente poetico, vollero riunire i pezzi del drappo, che riappeso all'asta, rinvenuta nel camino di casa Castellani, doveva ancora sventolare alla testa del 44. fanteria, incitandolo alle più alte virtù militari. Ed il 25 ottobre 1866, nella nostra Venezia, in piazza San Marco, in cospetto di una folla festante, da poco redenta dal giogo straniero, il generale Genova Thaon de Revel restituiva solennemente la bandiera del reggimento, rivolgendo calde parole di encomio a quei prodi, che avevano sentito con tanta intensità il dovere di salvarla dalle mani nemiche.

Oggi ad Oliosi, sulla facciata della cascina Castellani, tanto ostinatamente difesa il 24 giugno 1866, si scopre una lapide, per ricordare il generoso episodio; promotore di questo tributo di patriottica devozione fu l'arciprete di Oliosi, che, acceso di esemplare entusiasmo, animato dai più nobili sentimenti d'italianità, non trascurò fatiche e spese, perchè il lodevole pensiero sorto dal suo spirito si traducesse al più presto in realtà. All'onorando sacerdote vada adunque la riconoscenza fervida di quanti sentono la religione delle patrie memorie!

Girolamo Cappello.

Violento urto fra un'automobile e una carrozza

La carrozza lanciata in un torrente - Due vittime

Piacenza, 21

Verso le 22 di ieri sera a Fiorenzuola d'Arda è avvenuta una gravissima disgrazia. Un'automobile che percorreva a tutta velocità la strada Piacenza-Fiorenzuola d'Arda, cozzò violentemente contro una carrozza, nella quale sedevano il possidente Mario Reggio con la sua signora, Emma Orlando, di anni 27 da Fiorenzuola. La vettura venne scaraventata in fondo ad un torrente, dove si fracassò. La signora rimase morta sul colpo ed il marito ferito mortalmente. L'automobile proseguì nella sua pazza corsa, nè fu possibile sapere a chi appartenesse.

Una rissa fra due detenuti a Bitonto

Bitonto, 21

Nelle nostre carceri è avvenuta una rissa fra i detenuti Del Vecchio e Pazienti. Il Del Vecchio fu gravemente ferito di coltello ed è moribondo.

Due uomini asfissiati in una caldaia

Ferrara, 21

Da Portomaggiore giunge notizia che in uno Stabilimento idrovoro di colà, ieri, un fuochista entrava in una caldaia — da mesi inoperosa — per farne la pulizia, senza prima aver usata la precauzione — del resto prescritta dai regolamenti — di aprire anche il boccaporto inferiore per attivare nel capace ventre della caldaia la ventilazione sufficiente a liberarlo dai gas micidiali che necessariamente doveva contenere dopo tanto tempo di inazione.

L'infelice, di cui non mi è dato sapere il nome, cadde subito soffocato.

Poco stante il macchinista che lo sentì rantolare volle andare in suo aiuto; ma neppure lui, forse soltanto per l'urgenza del caso, stette a perder tempo nell'operazione non facile di aprire l'altro boccaporto; onde appena sceso nella caldaia subì la stessa sorte e cadde addosso al compagno.

Un contadino che passava avvertì i loro gemiti, volò a chiamare in aiuto un altro macchinista in un altro Stabilimento idrovoro poco discosto: ma era tardi!

Mentre si apriva il boccaporto, fu pure mandato per un medico a Portomaggiore — distante 9 chilometri: — ma, all'arrivo del direttore di quell'Ospedale, con un infermiere e l'ossigeno, i due disgraziati erano già morti, da qualche tempo.

Lasciano ambedue moglie e figli.

Il macchinista si chiama Annibale Balboni ed ha 39 anni!

Un suicidio in treno

Torino, 21

Appena stamane giunse in stazione il diretto, proveniente da Roma, certo Giacomo Aivgdor di 23 anni figlio di un notissimo commerciante, che trovavasi in una vettura di prima classe, si sparò un colpo di rivoltella allo addome. All'ospedale egli giunse in fin di vita. Si crede abbia fatto questo passo per dispiaceri amorosi.

Al congresso per il progresso delle scienze

Firenze, 21

Nell'adunanza del secondo Congresso della Società italiana per il progresso delle scienze, l'ing. Paolo Orlando, di Roma, ha dato comunicazione di uno studio sui porti marittimi interni, loro mezzi di accesso, loro vantaggi e loro conseguenze economiche e politiche sul paese influenzato. Applicate le sue deduzioni al caso speciale di Roma, ha dimostrato l'utilità e le complesse benefiche conseguenze della costruzione di un porto costiero da iniziarsi, come è stabilito, nella ricorrenza del 1911 e di un canale marittimo di congiunzione del porto costiero colla città, in maniera che questa ridivenga, come già lo fu, un porto marittimo.

Ha comunicato poi che gli studi tecnici del porto e quelli della ferrovia elettrica Roma-Ostia-Mare, per parte delle competenti pubbliche amministrazioni, sono a buon punto, cosicchè può sperarsi che il 1911 sarà foriero dei migliori auspici per l'avvenire di Roma, la quale deve raggiungere una vitalità economica propria, all'infuori ed indipendentemente dalle sue condizioni privilegiate di capitale politica della nazione.

Il suicidio di due fidanzati quindicenni

Firenze, 21

Stamane due giovani fidanzati appena quindicenni, certi Landucci, l'uno, e l'altra Vienna Sbolgi, si sono gettati nei pressi del ponte Vecchio nell'Arno, rimanendo annegati. Il fatto, diffuso con molti particolari dai giornali cittadini, ha prodotto profonda impressione, specialmente nel popoloso quartiere di oltre Arno, ove risiedono le famiglie dei due disgraziati. Molta folla ha stazionato per lungo tempo dinanzi alla sala mortuaria, ove sono deposti i feretri.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Cifariello alle Assise di Campobasso

Campobasso, 21

Alle ore 10,5 entra il presidente e l'udienza è dichiarata aperta.

E' introdotta la teste De Lunel. Manca un giurato, l'avv. Carile, e non si può udire la deposizione della teste. Alle ore 10,35 giunge alfine l'atteso giurato e la De Lunel così comincia:

« Partita io da Passau, Cifariello divenne cattivo. La moglie capì che era partito preso, tanto più che egli aveva compilato una convenzione perchè la moglie fosse da lui divisa e voleva dettare condizioni così dure che io e la moglie avemmo paura ».

In seguito a domanda dell'avv. Pansini, dice che i coniugi avevano fatto una specie di contratto davanti al notaio in cui erano specificate tutte le condizioni della divisione. Cifariello, terminando una lettera, scriveva: « Pazienza: un altro poco di tempo e saremo divisi. Anche i condannati a morte hanno pazienza ».

L'avv. Pansini dice: — Poichè ora si fanno le contestazioni, sarebbe opportuno rimandare la lettura dei documenti a dopo le contestazioni.

Avv Romualdi — No, non possiamo aderire alla richiesta dell'avv. Pansini. E' ormai partito preso di interrompere la deposizione della signora De Lunel.

Avv. Pansini — Ma io ho fatto una domanda e desidero una risposta.

La teste continua la narrazione sulla divisione.

Prosegue a parlare della malattia di Cifariello. — Dopo, per qualche tempo, egli fu abbastanza tranquillo colla moglie e colla suocera. Poi incominciarono di nuovo le scenate perchè egli non dava alla moglie il denaro necessario. La moglie affittava le camere per vivere e lui voleva avere l'aria di un gran signore e non voleva che si affittassero le camere. Un giorno scrisse alla moglie che Re David voleva visitarla e la pregava che non facesse conoscere che affittava le camere. Io avevo tre appartamenti e Cifariello non pagava nulla per l'alloggio. Io andai presso una famiglia come istitutrice e lasciai mia sorella a dirigere la pensione. Mia nipote tornò da Passau e mise i suoi mobili in un quartierino, che io subaffittavo al capitano Grazioli. Al ritorno di mia nipote dall'America lei ed il marito passarono in questo quartierino. Non so chi pagò l'affitto. Dopo qualche tempo mia nipote, che era sempre maltrattata dal marito, affittò un altro appartamento nello stesso palazzo, lo ammobigliò e lo subaffittò. Tra i locatari vi era il conte Bulgarini. Dopo di allora io non mi sono occupata più di nulla.

Avv. Romualdi — Vorrei sapere dalla signora se abbia visto la nipote quando si recò alle feste e se avesse dei gioielli.

Teste — Mia nipote mi fece vedere un diamante di molto valore, e mi disse che glielo aveva prestato un gioielliere romano.

Avv. Grimaldi — Vi fu il dottore che curò sua nipote al ritorno da Passau?

Teste — Non fu il dottore Fabrizi, ma il dottor Rolandi.

A questo punto, essendo le ore 12,30, la udienza è sospesa per essere ripresa alle ore 14.

L'udienza pomeridiana si apre alle ore 14,30 e viene introdotta la signora De Lunel.

Avv. Pozzi — Quando sua nipote si sposò che cosa aveva di suo?

Teste — Aveva tutto il corredo di casa, molti gioielli ed il corredo da artista; aveva molti vestiti fini di velluto e di seta.

Avv. Pozzi — Questi vestiti dove furono messi?

Teste — Mia nipote li portò con sè.

Avv. Pozzi — La signora li adoperò mai?

Teste — Aveva molti altri vestiti oltre a questi, per cui non aveva bisogno di quelli da teatro.

Avv. Pozzi — Quest'altri vestiti li aveva o li comperò suo marito?

Teste — Erano tutti suoi.

Avv. Pozzi — Questi vestiti da artista furono adoperati per feste da ballo?

Teste — Sì, per andare a qualche ballo con suo marito.

Avv. Pozzi — Sa che Cifariello si sia mascherato con uno di questi vestiti?

Teste — Lo intesi dire.

Avv. Pozzi — In occasione del matrimonio la signora ha fatto un regalo a Cifariello?

Teste — Sì, un anello d'oro con brillanti.

Avv. Pozzi — Ricorda la signora di avere avuto occasione di mandare delle somme alla nipote?

Teste — Sì, spesso.

Avv. Pozzi — La teste può dire qualche fatto da cui si possa trarre argomento che Cifariello fosse avaro?

Teste — Sì. Io lessi nei libri di nota che compilava mia nipote che Cifariello quando non faceva colazione in casa obbligava la moglie a restituirgli una lira.

La teste è fatta segno ad una lunga serie di domande.

A domanda dell'avv. Pansini circa le bozze della separazione compilate da Cifariello a Passau, la teste risponde: Quello scritto fece molto male alla mia Maria, che venne a confidarmi ciò che faceva il marito.

Cifariello chiede di parlare e dice: Io passo sopra a queste questioni miserevoli di pensioni, di vesti vecchie, di duecento lire al mese che doveva a me mia moglie. Se i giurati vogliono delle spiegazioni su questo punto, io sono disposto a darle. Ora io domando alla signora De Lunel: E' vero che io l'ho pregata di trasformare la canzonettista in una moglie?

Teste — non ho mai visto fare a mia nipote delle cose immorali.

Cifariello — Ma io non ho detto questo, e ripete la sua domanda.

Teste — Ma io ho voluto dire che Maria non faceva cose immorali.

Cifariello — Sua nipote sapeva fare i conti di casa?

Teste — Meglio di voi!

Avv. Manfredi — Si può dire di una donna di non essere morale, domando io alla signora De Lunel, e poi essere una cattiva amministratrice ed una pessima moglie?

Il pubblico sottolinea con un *bene* le parole dell'avv. Manfredi.

Il Presidente si irrita ed ordina di sgombrare l'aula. Subito l'ordine è eseguito fra le proteste del pubblico.

La teste risponde che una donna fa il suo dovere quando fa trovare la casa in ordine.

L'avv. Manfredi esclama: La signora non vuole capirla ed io rinunzio a rivolgerle altre domande.

L'avv. Pozzi dice: Lasci che la signora completi il suo pensiero.

In questo momento si urla fuori della sala.

L'avv. Grimaldi scatta e dice: Siamo informati che da fuori sono venute delle persone per fare la *claque*. Ciò a Campobasso non si è fatto mai.

Nell'aula vi è dell'elettricità eccessiva ed il Presidente sospende l'udienza per quindici minuti.

Ripresa l'udienza, vengono mostrate alla signora De Lunel delle fotografie della nipote, trovate da Cifariello a Passau.

A questo punto nasce un vivacissimo battibecco fra gli avv. Romualdi e Manfredi in seguito ad alcune parole rivolte dall'avv. Manfredi alla signora De Lunel, durante le contestazioni. Il Presidente calma gli avvocati e poi mostra ai giurati ed all'accusato le fotografie.

Il Presidente (all'accusato) domanda: Dove le tenevate conservate queste fotografie?

Cifariello — Io le conservavo in un cassetto, che avevo fatto costruire a Passau.

Cifariello chiede che oltre le fotografie raffiguranti la signora De Mercy siano mostrate ai giurati le ultime fotografie, cioè quelle che si fece la De Browne quando era la signora Cifariello. Si legge quindi una lettera in data 24 maggio 1894 spedita da Parigi alla De Lunel dalla nipote.

Si leggono alcune lettere e seguono le contestazioni.

Sono le 18 ed il Presidente rinvia a domani il seguito del dibattimento.

La signora De Lunel è licenziata con riserva.

Contrabbando in unione

(Tribunale Penale di Belluno)

Libera Ermenegildo detto Gildo, d'anni 38, di Venezia Panciera Luigi fu Giovanni Battista, d'anni 59 e Saponello Maria di Giuseppe d'anni 24 pure di Venezia, sono imputati di contrabbando in unione per avere di correità fra loro contrabbandato otto chilogrammi di saccarina ed uno di sigarette estere in Mestre nel giorno 16 Agosto 1908. L'imputazione è gravissima perchè porterebbe la conseguenza di un minimo di pena di tre anni.

Le guardie di Finanza avendo avuto sentore che contrabbandavasi di preferenza lungo la linea tramviaria e ferroviaria Venezia-Mestre, avevano disposto una speciale sorveglianza e specialmente era tenuto d'occhio il Libera Ermenegildo dedito ai contrabbandi.

Nel 16 agosto, verso le sei antimeridiane, in Mestre, le guardie Truddai, Sapio e Pistone videro il Libera assieme alla Saponello Maria in attitudine circospetta: i due furono pedinati; verso le otto del mattino si unì loro il mediatore Panciera Luigi che sembrava li attendesse in Piazza Umberto I. Girarono tutti e tre per Mestre come attendessero qualcuno; poi il Libera e la Saponello si recarono in un'osteria a far colazione. Il Panciera continuò a girare ed entrò quindi nel caffè « Costanza » in piazza Umberto I. Il capitano delle guardie di finanza, Gautieri Giulio, trovò più tardi nella trattoria ai « Due Mori » tutti e tre gli individui seduti allo stesso tavolo che confabulavano e bevevano insieme. Il capitano li invitava a seguirlo in caserma e qui venivano perquisiti: alla donna vennero trovati alcuni sacchetti di saccarina assicurati alla cintola: il Libera confessò di essere stato lui l'autore del contrabbando ed il Panciera protestò la propria innocenza. Venne eseguita una perquisizione anche nell'osteria dove i due avevano pranzato e venne trovato un grosso involto con altri 5 chilogrammi di saccarina, involto che il Libera aveva colà nascosto.

All'udienza gli imputati — che sono difesi dagli avvocati Giuseppe Ferraboschi e Rizzardo Zan — tengono lo stesso contegno tenuto in istruttoria e cioè il Libera confessa di essere andato in Isvizzera e di aver comperato a Lugano 8 chilogrammi di saccarina; afferma inoltre di essere arrivato a Mestre il giorno 16 agosto dove aveva dato appuntamento alla Saponello Maria. Questa pure è confessa.

Non così il Panciera il quale afferma di non saperne niente ed aggiunge che in quel giorno si trovava a Mestre pei suoi affari e casualmente aveva trovato gli altri due che conosceva di vista e con essi era andato a bere del vino in trattoria ai « Due Mori ».

Viene sentito il capitano delle guardie di finanza Gautieri Giulio il quale conferma il suo verbale d'accusa e narra estesamente i fatti che più sopra abbiamo riepilogato.

Seguono le deposizioni delle guardie Pisani, Magnanini, Truddai, Sapio e Pistone: vengono sentiti ancora Stevanato Teresa, Augusta Svanzin, Panciera Giovanni ed altri che in sostanza confermano l'accusa per il Libera e per la Saponello ma che nulla di concreto possono precisare a carico del Panciera.

Dopo le conclusioni del P. M. e le arringhe defensionali degli avvocati Giuseppe Ferraboschi e Rizzardo Zan, il Tribunale assolve Panciera Luigi ed escludendo di conseguenza la qualifica dell'unione, condanna il Libera e la Saponello a lire 4400 di multa ciascuno per contrabbando semplice.

Presidente Piccoli — P. M. Bianchi.

Echi delle discordie della "Verdi,,

La causa intentata da alcuni soci della *Verdi* contro il cav. Gino Sarfatti per ingiurie, è stata rinviata al 5 Dicembre su domanda della difesa.

SPORT

Il giro di Sicilia in bicicletta

Palermo, 21

Stamane partirono per Messina per la prima tappa del giro di Sicilia in bicicletta trenta corridori fra italiani e francesi. Il Comitato palermitano vista l'impossibilità di fare il giro delle Madonie, per le disastrose condizioni della strada, ha deciso, d'accordo coi corridori, di considerare come giro a parte quello già effettuato il giorno 18 alle Madonie, che si rifarà come ultima tappa del « Giro di Sicilia ». Grande è l'aspettativa a Messina, dove il traguardo dello scorso anno fu vinto da Galletti, di Milano.

Messina prepara ai corridori affettuose ospitalità. Anche durante il percorso i vari Municipi istituirono coppe e premi per i primi arrivati ai rispettivi traguardi.

L'arrivo a Messina

Messina, 21

La prima tappa del giro ciclistico di Sicilia, da Palermo a Messina, si è effettuata con un tempo fresco e cielo coperto, ma con strade cattive; e per questo e per il forte passo mantenuto dai corridori avvennero moltissimi incidenti, sicchè molti dei corridori partiti restarono per via; alcuni riportarono nelle cadute contusioni ed abrasioni.

Al traguardo di San Militello arrivano: 1. Beni di Roma, che guadagna una magnifica medaglia d'oro; 2. Albini di Milano; 3. Galletti di Milano;

Al traguardo di Patti arrivano: 1.o Galletti, guadagnando una grande coppa d'argento; 2. Alagoine, di Parigi; 3. Mattiroli.

Al traguardo di Barcellona, arrivano: 1. Galletti, che guadagna una grande coppa d'argento.

Moltissima folla, costituita da parecchie migliaia di persone, aspettava l'arrivo dei corridori che cominciano ad arrivare dopo le 17. — Cade una fitta pioggia. Il traguardo è nel viale Principe Amedeo. Tra grandi applausi i corridori arrivano nel seguente ordine:

1. Alagoine, di Parigi in 11 ore, 27' e 1/5 — 2. Galletti di Milano in 11, 27' e 2/5. — 3. Pavesi di Milano in 11, 27 e 4/5 — 4. Mattiroli in 11, 29' e 4/5. — 5. Albini di Milano in 11 31' e 2/5 — 6. Lambaggi di Genova in 11, 31 e 3/5 — 7. Ganna di Varese, in 11, 31 e 4/5 — 8. Beni di Roma, in 11, 41 — 9. Azzini di Milano, in 11, 58 — 10. Nori in 12 6 e 1/5 — 11. De Nager, di Amiens, in 12, 7' — 12. Tomarelli di Roma, in 12 e 44' — 13. Ramaioli di Milano, in 12 e 48' — 14. Aranbruster di Parigi, in 13, 5' — 15. Locascio di Palermo in 13, 18' — 16. Fabrizi di Palermo, in 13, 40' — 17. Vecout di Parigi in 15 e 20' — 18. Duboc di Parigi in 15, 20' e 1/5.

Tiro allo storno a Strà

Ecco il programma del Tiro allo Storno che avrà luogo Domenica 25 corrente nel Prato della Villa Nazionale di Strà:

Ore 9: Storni d'esercizio e Poules libere — Trattenuta 25 per cento.

Ore 11: Tiro Fiesso d'Artico — Quattro storni a metri 18 — Gara sino a metri 22 — Entratura L. 10 — 1. premio 50 per cento sulle entrature; 2. premio 25 per cento id.

Ore 14: Grande Tiro « Strà » — Cinque storni a metri 20 — Gara sino a metri 24 — Entratura L. 20 — 1. premio L. 200 con medaglia d'oro — 2. premio L. 160 con diploma — 3. premio L. 75 con dipl. — 4. premio L. 50 con dipl.

Le iscrizioni del Grande Tiro « Strà » resteranno aperte sino al 3. turno — Storni a Cent. 50 — Buffet. — Servizio di armajuolo e cartuccie sul campo di Tiro — Regolamento di Milano.

Le feste sportive di San Martino

Ci scrivono da Treviso, 21:

Oggi l'« Unione Sport » ha pubblicato il programma delle grandi gare podistiche che avranno luogo all'Ippodromo di S. M. del Rovere il 5 novembre p. v.

Le gare saranno 5, così divise:

I.a gara. Corsa veloce di 150 m., tempo massimo 0'.19" — 1. premio med. d'oro (val. L. 50) e dipl. — 2. premio med. d'oro (valore L. 30) e dipl. — 3. premio med. d'oro (val. L. 20) e dipl. — 4. premio med. vermeil grande e diploma.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo e diploma.

II. Gara — Salto in altezza. — 1. premio med. d'oro (val. L. 25) e dipl. — 2. premio med. Vermeil grande e dipl. — 3. premio med. argento grande e dipl. — 4. premio id. id.

Per maggior speditezza di tempo vi saranno 4 linee di salto. Il salto sarà fatto senza alcun altro mezzo all'infuori dello slancio del corpo. Il cordino sarà rigido, la pedana alta cm. 5. Il primo salto sarà di 1.30; il 2. 1.40; gli altri aumentabili di 5 in 5 cm. La distanza della pedana e la rincorsa è libera.

III. Gara — Corsa mezzo fondo m. 1200 t. m. 4' — 1. premio med. oro (valore L. 75) e dipl. — 2. premio med. oro (val. L. 50) e dipl. — 3. premio med. oro (val. L. 25) e dipl. — 4. premio med. vermeil grande e dipl.

A tutti gli arrivati in t. m. medaglia di bronzo e diploma.

— I concorrenti saranno allineati in file di 15 corridori, l'una dietro l'altra secondo l'estrazione a sorte.

VI. Gara — Salto in lunghezza — 1. premio med. d'oro (val. L. 25) e dipl. — 2. premio medaglia vermeil grande e dipl. — 3. premio med. argento e dipl. — 4. premio id. id.

Il cordino sarà rigido all'altezza di 10 cm. dal terreno — la pedana alta cm. 5.

Il primo salto sarà di m. 4.20 aumentabili di 20 in 20 cm. fino ai m. 5 quindi di 10 in 10 cm.

V. Gara — Corsa di resistenza Km. 10, t. m. 40' — 1. premio med. oro (val. L. 100) e dipl. — 2. premio med. oro (val. L. 50) e dipl. — 3. premio med. oro (val. L. 25) e dipl. — 4. premio med. vermeil grande e dipl.

A tutti gli arrivati in t. m. medaglia di bronzo e diploma.

I corridori saranno allineati in file di 15 corridori l'una dietro l'altra secondo l'estrazione a sorte.

La Gita e la Marcia "Routier,, della "Ciclisti Veneziani,,

La « Ciclisti Veneziani » ha dato Domenica scorsa novella prova della sua attività, organizzando ed effettuando con successo una gita Sociale ed una marcia di 200 Km., riunendo in questa le marcie ottava e nona della fiorente Sezione del « Routier Veneto » per la quale era prestabilito l'itinerario seguente: Mestre — Treviso — Oderzo — Portogruaro — Pordenone — Sacile — Conegliano — Treviso — Mestre (tempo massimo 10 h.).

A questa marcia, la prima bandita dalla Sezione predetta, erano nove gli inscritti cioè i signori: Bartolomeo Dalla Libera — Amos Celant — Giulio Burigana — Lodovico Tosi — Ettore Pievatolo — Emilio Ferruzzi — Lorenzo Pepoli — Massimiliano Pietrin e Giovanni Trinca. Partirono alle ore 7.20 dalla sede della « Ciclisti Veneziani » nel piazzale della Stazione di Mestre e tutti, all'infuori del sig. Tosi, che per indisposizione dovette abbandonare la corsa dopo circa 60 Km., compirono ottimamente la marcia arrivando con forte vantaggio sul tempo fissato. Furono accolti festosamente da una numerosa squadra di soci che si erano portati ad incontrarli a Treviso.

Un'altra forte squadra di « Ciclisti » partecipò invece alla gita magnifica che in tutti lasciò il ricordo più gradito. Guidata dall'infaticabile Ispettore sig. Vittorio Ghirardi, partì dalla Sede Sociale verso le 8.30 e per Treviso giunse a Cornuda dove sostò per la colazione; dopo la breve tappa riprese le macchine continuò per Pederobba-Cavaso-Possagno-Crespano-Bassano. Qui fece un'alt più prolungato per avere un po' di riposo e per il pranzo durante il quale regnò la più cordiale allegria e parecchi furono gli evviva ed i brindisi alla « Ciclisti Veneziani ».

Verso sera la squadra, per Castelfranco fece ritorno a Mestre senza che il minimo incidente guastasse l'esito felicissimo della festa.

Anche a Brentelle (Padova) sotto gli auspici della « Ciclisti Veneziani » sembra stia formandosi una nuova Sezione del « Routier Veneto ».

Cronaca Rosa

Un annuncio lieto: la gentile signorina Giannina Pellegrini, figlia del senatore Clemente, si è in questi giorni fidanzata col conte prof. Gregorio di San Lazzaro. Vive felicitazioni ed auguri.

× Questa mattina il signor Gennaro Bavaro si unì in un dolce vincolo con la graziosa signorina Gicilia Iserra di Napoli.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologne „ 231

CALENDARIO
22 Giovedì: S. Donato vescovo.
23 Venerdì: S. Giovanni da C.
Leva il sole alle ore 6 39 — Tram. alle 17.13.

Ferrovia della Valsugana

Col giorno 1 novembre corrente andranno in vigore, in via di esperimento, i biglietti d'abbonamento di 1., 2. e 3. classe valevoli per la linea *Venezia-Mestre-Bassano* colla tariffa, norme e condizioni contenute nel fascicolo che viene distribuito gratis a richiesta, sia da questa Delegazione per l'Esercizio come dalle Stazioni e fermate della linea stessa.

L'ufficio abilitato al rilascio dei biglietti d'abbonamento è presso la Delegazione di Mestre alla quale le domande debbono essere rivolte.

Però le Stazioni di Venezia S. L., Mestre, Noale, Castelfranco e Bassano e le fermate di Piombino e Castello di Godego potranno accettare domande di tessere e di abbonamenti che trasmetteranno alla Delegazione stessa, la quale provvederà per lo stacco ed il recapito dei biglietti a seconda delle istruzioni ricevute dal richiedente entro il termine fissato.

Mancano vagoni!

Causa l'insufficiente numero di vagoni disponibili, ieri parecchie compagnie di scaricatori dovettero lasciare la Marittima verso le ore 15 non potendo lavorare!

Il servizio ferroviario

Causa un ingombro, per trenta giorni, a datare dal 16 corrente, è sospesa l'accettazione di spedizioni di zucchero e granone destinate al magazzino della Anglo Bank in Melnik.

Gli ospiti

Sono arrivati ieri a Venezia prendendo alloggio all'otel Danieli S. E. Maksumura comandante della flotta giapponese a Tokio e S. E. Bratiam Ministro dell'Interno di Rumania.

R. Scuola Tecnica "L. Sanudo,,

La Scuola verrà aperta giovedì 22 ottobre per la seconda e terza classe alle ore 8.30 precise, e nel giorno di venerdì 23 ottobre alla stessa ora per la prima classe.

Potranno accedervi solamente coloro che siano regolarmente inscritti.

Asta pubblica

A cominciare dal 26 del corrente mese, si terrà nella stazione Centrale di Venezia — lato uscita viaggiatori — la consueta asta semestrale degli oggetti rinvenuti e delle merci abbandonate.

A proposito della facciata della Chiesa della Pietà

Riceviamo: «Non è un dott. G. V. Mondo od un dott. Nando che nel 1853 o 1856 pubblicava un programma pel completamento della facciata della chiesa della Pietà, ma è stato invece l'illustre dott. G. D. Nardo per molti anni benemerito Direttore dell'Istituto Esposti e poscia Presidente della Commissione Amministrativa.

Codesta Onor. Direzione farebbe cosa graditissima ai molti amici ed estimatori del dott. Nardo decesso sino dal 1877 se si compiacesse d'inserire nel reputato suo giornale analogo cenno di rettifica. »

(Segue la firma)

La Regina Madre visita i magazzini Camerino a Parigi

Ieri la Regina Madre si recò a visitare il grande magazzino del sig. I. G. Camerino, nostro concittadino, al 32 Avenue de l'Opera. S. M. s'intrattenne a lungo a visitare la stupenda collezione di merletti antichi, in quel magazzino raccolta, elogiò il signor Camerino per l'impulso dato ai merletti della Scuola di Burano di cui è a Parigi il solo depositario. Ammirò gli svariati concetti di nuove applicazioni dei merletti antichi negli articoli di ammobigliamento e complimentò il sig. Camerino per quell'insieme geniale che rende quel magazzino unico nel suo genere.

Congratulazioni vivissime al nostro concittadino anche per la recente sua nomina a Consigliere della Camera di Commercio Italiana a Parigi.

Il misero annegamento di un ragazzino

Un ragazzetto di tredici anni perdeva ieri miseramente la vita. Il fatto tragico è semplicissimo.

Il ragazzo è Pietro Fracca e abitava con la mamma, che è divisa dal marito, il facchino Vincenzo Fracca, con altri fratelli e col nonno Sante, noto anche sotto il nomignolo di Sacchetti in Salizzada S. Francesco della Vigna. Iermattina egli era sulle peate della Ditta Castelli e Co. ormeggiate in canale di Scomenzera presso il ponte di Sant'Andrea e che dà accesso alla Marittima, intento a farne la pulizia. Poco dopo mezzogiorno il ragazzo si sentì chiamare sulla fondamenta dal nonno Sacchetti, che lo pregava di andargli a comprare della polenta per far colazione. Il ragazzo allora per salire più presto si aggrappò a certi ferri di sostegno del ponte, sotto il quale si trovava, ma gli mancò tutto ad un tratto la mano e precipitò in acqua.

Scomparve subito sotto la superficie e non ritornò più a galla. Il nonno che si trovava vicino non vide la caduta ma udì il tonfo ed intuì subito cos'era successo. Vedendo che il nipote non veniva più a Galla, passati pochi secondi lunghi come secoli e con la morte nel cuore, vestito com'era si slanciava in canale.

Intanto la guardia di finanza Luigi Rostatori e la guardia del Dazio Consumo Pasquale Locatelli che si trovavano di servizio sul ponte cercarono anche loro di coadiuvare il vecchio nel salvataggio.. Però inutilmente.

La gente in un batter d'occhio s'era riunita lungo la fondamenta e sul ponte, ma nessuno si buttò in acqua. Soltanto il Sacchetti, si tuffò più d'una volta ma sempre senza trovar niente. Alla fine dovette abbandonare l'impresa. Il ragazzo, che non sapeva nuotare, cadendo in acqua deve essersi profondato parecchio e la corrente fortissima in quel punto ed in quel momento deve averlo subito portato parecchi metri più in là. Cosicchè quando il corpo del ragazzo stava per essere riportato alla superficie e restituito alla vita, probabilmente venne a trovarsi sotto il fondo di qualche grossa barca delle quali è ingombro tutto il canale.

Il nonno, che continuava a tuffarsi, anche quando ogni suo sforzo era divenuto ormai perfettamente inutile, fu trasportato a terra con dolce violenza.

Anche il povero vecchio si trovava in uno stato miserando.

Più tardi fu accompagnato a casa, e allora anche la mamma del fanciulletto e tutta la famiglia, vennero a sapere la grande disgrazia. Si può immaginare lo strazio di quella casa.

Il corpo del ragazzo fu cercato per tutto il giorno fino a sera avanzata, ma senza risultato; tutto il canale venne inutilmente esplorato e scandagliato. Chissà dove la corrente ha portato il cadavere, a meno che non si trovi sempre incagliato sotto il fondo di qualche barca. Si recava sul luogo per le constatazioni di legge il delegato cav. Lamponi.

Voci fantastiche del suicidio della Tarnowsky

Un giornale di Mosca, il *Rouskoslowo*, ci domandava ieri telegraficamente se era attendibile la notizia giunta colà del suicidio della contessa Tarnowsky, detenuta nelle nostre carceri come è noto per presunta complicità nell'omicidio del conte Kamawrosky.

Assunte informazioni a buona fonte, abbiamo telegrafato smentendo la notizia, priva di qualsiasi fondamento. Durante questo tempo, anche ultimamente, che si sappia, neanche nessun fatto speciale potè contribuire a far sorgere una voce simile.

La Tarnowsky gode buonissima salute e così pure gli altri tre imputati.

Il banchetto della "Querini,, e della "Bucintoro,,

Le Presidenze delle Società Bucintoro e Querini nella necessità di sapere il numero dei partecipanti al banchettissimo in tempo utile per le dovute disposizioni, pregano i soci d'inviare le loro adesioni non più tardi di Venerdì 23 corr. ai componenti le commissioni o presso le sedi delle rispettive Società.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 21

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data del 30 corr. il capitano Olivi è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Roma*.

Movimento del regio naviglio: La r. n. *Etna* è partita da Malta per Siracusa il 20; la r. n. *Etruria* è giunta a Paysandu il 19; la r. n. *Bausan* è giunta alla Spezia il 20; la r. n. *Vespucci* è partita dalla Spezia il 20; la r. n. *Miseno* è partita dalla Spezia il 20; la r. n. *Pagano* è partita da Palermo il 20 e giunta ad Ustica; la r. n. *Verde* è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 20; la r. n. *Simeto* è partita da Bari e rientrata dopo aver toccato Molfetta il 20; il rimorchiatore 30 è partito da Messina e giunto a Cotrone il 20.

Notizie del Dipartimento

Prove di macchina — La sottoindicata Commissione procederà alle prove di macchina in mare delle torpediniere 118-S. e 91?S.: Tenente di vascello Luigi di Sambuy presidente; capitano del genio navale Augusto Paoli e il direttore della macchina della torpediniera membri.

Varie di Cronaca

Concorsi.

× E' aperto un concorso per titoli al posto di direttore della sede di Reggio Calabria dell'Istituto di credito agrario (Vittorio Emanuele III) con l'annuo stipendio di L. 5000, soggetto alla ritenuta di ricchezza mobile e pagabile a rate mensili posticipate.

Coloro che intendono di prendere parte al concorso dovranno presentare analoga domanda in carta da bollo da una lira diretta al Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio (Direzione Generale del Credito e della Previdenza) entro il 30 novembre p. v.

Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

× Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a 70 posti di alunno nella carriera di delegato di pubblica sicurezza, indetto con decreto ministeriale 8 agosto 1908, è stato prorogato fino a tutto il 15 novembre p. v.

Assemblee, società riunioni, ecc.

Reduci d'Africa — Tutti quei soci che intendessero prendere parte alla festa commemorativa del 27 corr., che avrà luogo in Mestre, sono pregati a darne avviso alla Presidenza della Società stessa, non più tardi del giorno 23. La Società interverrà con una rappresentanza e col vessillo sociale.

I soci aderenti potranno ritirare il biglietto personale dal Segretario della Società sig. Tesi al Ponte Testa a S. M. Formosa 6378 il giorno 25.

× Domenica 25 corr. una rappresentanza della Scuola Libera Popolare con la bandiera sociale si recherà a Mirano, ad assistere all'inaugurazione del 2. gruppo di case popolari e allo scoprimento della lapide ai benefattori di quella fiorente Società operaia.

In tale occasione la S. L. P. invita i soci colle loro famiglie ad unirsi in gita alla detta rappresentanza e specialmente fa appello ai rappresentanti delle Società di M. S. onde intervengano numerosi ad onorare la festa della consorella miranese.

Il programma è questo: partenza da Venezia per Marano alle 10.40; alle 11.30 inaugurazione delle case popolari e scoprimento della lapide, alle 13.30 banchetto sociale.

Tutti i gitanti che intendessero partecipare anche al banchetto organizzato da quella Società operaia, devono iscriversi venerdì sera prima o dopo la seduta della Sezione antialcoolista che si terrà nella sede in calle delle Ballotte Merceria del Capitello alle ore 8.30. La tassa pel banchetto è fissata in lire 2.50.

× Il personale dei telefoni è invitato caldamente ad intervenire alla riunione di stasera, alle 20.30, nella sede dell'Associazione Impiegati Civili, Palazzo Faccanon.

Elargizione.

La Principessa di Polignac ha generosamente elargito lire cinquecento perchè sieno distribuite ai poveri dal Sindaco, il quale ringraziando la benefica Signora ha tosto provveduto al riparto della somma. Non si accettano perciò istanze.

Furterello.

La signora Marianna Casagon dimorante in Ramo Varisco a San Canciano 5460, denunciò al Commissariato di Cannaregio di essere stata derubata da ignoti di una trentina di lire, rinchiuse nel cassetto del comò. Il cassetto venne forzato. La Questura ritiene si tratti di un piccolo furto domestico.

Gli studenti.

che arrivano a Venezia per l'anno scolastico, e le famiglie che ritornano dalla campagna, sono pregati indirizzare bauli, casse ecc. alla Agenzia De Paoli *fermo stazione* Venezia S. L. — Consegna domicilio centesimi 50 per quintale.

La beneficenza.

× La Società « Fratellanza » nel trigesimo della morte del sig. Francesco Camozzo, ad onorarne la memoria, ha elargito lire 20 a beneficio degli Asili Notturni.

× La Società « Savoia Avanti » per la stessa ricorrenza ha elargito lire 20 a beneficio dell'Istituto Infanzia abbandonata.

× La marchesa Emma Paulucci Chludinska ha versato L. 100 a favore della Società Nazionale di Patronato e M. S. per le Giovani Operaie.

× Per onorare la memoria della compianta collega sig. Iginia hanno versato al Patronato Pro-Schola i signori avv. Guaita L. 1 — Avv. Cortelazzo 1 — Rag. Bellelli Piermartini 1 — Ruffini 1 — Rongaudio 1 — Brovedani 1 — Masiola 1 — Michieli 1 — Stefani 1 — Prof. Scarpellon 1 — Levis A. 1 — Rubbi 1 — Federici 1 — Baroni 1 — Levis G. 1 — N. N. 0.50 — N. N. 0.50 — Battistella D. 0.50 — N. N. 0.50 — N. N. 0.40 — N. N. 0.40 — Bortoluzzi 1 — Pesaro 1 — Beltrame 0.50 — Gasparotti A. 0.50 — Scolari G. 0.40 — Corinaldi 1 — Berti 0.50 — Fiducia 0.50 — L. Selles 0.50 — Ajolo 0.50 — Piazza 0.50 — Scolari A. 0.50 — Giandomenici 1 — Zorzini P. 0.50 — N. N. 0.50 — Cav. L. Levi 1 — Duse 0.50 — Cortelazzo A. 0.50 — Prof. Boni 1 — Rag. Veronese 1 — Luzzatto 1 — Mengozzi 1 — Scarpa 1 — Sonino 1 — Monferini 1 — Basso 1 — Gasparotti V. 1 — Angeli 5.

× Nel secondo anniversario dalla morte del compianto Cav. Giovanni Jankovich e ad onorarne pietosamente la memoria, N. N. ha versato all'Istituto Rachitici « Regina Margherita » lire 50.

× La N. D. contessa Camilla Ceriani Agricola ha versato lire cinque all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » per onorare la memoria della compianta sua domestica Angelina Zopp.

Stato Civile

19 Ottobre — Nascite: Maschi 9 — Femmine 8 — Nati morti 1 — Totale 18.

Matrimoni: Bavaro Gennaro impiegato con Fuserra Giulia civile — Vianello Pietro pescatore con Zonelli Carolina casalinga — Ambra Achille cameriere con Durighello Luigia domestica; tutti celibi — Schiavon Giuseppe carpentiere in ferro con Donaggio Maria casalinga, vedovi — Manfrin Alessandro agente postale con D'Agostin Ersilia casalinga, celibi.

Decessi: Schierato Anna di anni 74 nubile casalinga di Venezia — Gregorin Zanon Giovanna di anni 54 ved. cucitrice di Venezia — Busato Cadel Carlotta di anni 41 con. casalinga di Venezia — Ciotto Aida di anni 24 nub. possidente di Venezia — Bassani Giuseppe di anni 67 cel. possidente di Venezia — Rinaldi Enrico di anni 39 con. giornalaio di Venezia — Pilot Alberto di anni 12 di San Gio. Polcenigo.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine due.

RIVISTE E GIORNALI

GLI ANIMALI CURIOSI

Le donne (pare incredibile), non sono le creature più curiose della terra. Le tignole e le zanzare sono di gran lunga più curiose, tanto che spesso ci rimettono la vita. La fiamma desta, per esempio, tale curiosità in esse che sovente vi danno entro e muoiono abbruciate. Si credeva, dapprima che gli insetti, meglio che attratti fossero abbagliati dalla luce della candela o di una lampada qualunque: ora — dice il *Buch für Alle* — è dimostrato che la curiosità sola li spinge a ronzarvi intorno e a tentare di varcarla. Il fuoco, del resto, sveglia la curiosità anche dei pesci: perciò la pesca con le fiaccole è usata da secoli in Cina ed in Giappone; da noi è fatta ora al chiarore di acetilene. Le lucertole sono curiose e paurose; quando un oggetto suscita la loro attenzione, gli si avvicinano timidamente e, se lo spavento non prevale, si fermano a lungo a contemplarlo e poi gli girano intorno lo toccano, lo smuovono, potendo, per vedere che cosa sia. Il coccodrillo è curiosissimo: i negri fanno una specie di trappola-spauracchio con cenci di colori smaglianti: il coccodrillo è attirato irresistibilmente dalla curiosità a darvi il naso; i cacciatori stanno all'erta e lo pigliano. La curiosità degli uccelli è grandissima: vogliono vedere tutto, il pezzo di carta che volteggia nell'aria, l'insetto che corre fra l'erbe, le pietruzze splendenti sulla strada; l'allodola ed il passero primeggiano in tale aspetto. I pinguini imperiali sono ancora più curiosi: il dott. Drygalski, che fece la nota spedizione al Polo Antartico (dal 1901 al 1903) narra che essi si intrufolavano nel suo appartamento, spiando, annusando, guardando in modo da tediare spesse volte i viaggiatori. E quando gli uni se ne andavano, capitavano gli altri a schiere. I serpenti sono anch'essi curiosi al pari delle scimmie e dei gatti. Lo zoologo Eimer racconta le buffe scene avvenute in una gabbia fra una scimmia ed un serpente. La curiosità li spingeva ad avvicinarsi e la paura reciproca li teneva lontani. Si guardavano da tutte le parti, avanzavano un pochino e subito si ritiravano; finalmente fecero conoscenza e divennero buoni amici! La curiosità dei buoi è nota particolarmente ai pittori in campagna che qualche volta vedono i loro schizzi ammirati da quei conoscitori quadrupedi, i quali — ed è il peggio — cacciano sovente il muso nella tela. I cani sono curiosissimi: il dott. Romanes descrive la curiosità destata in un suo cagnolino dalle bolle di sapone. Le seguiva nel loro librarsi in aria, col naso in su e gli occhi ritti. Una gli cadde dinanzi: era iridescente quasi di madreperla: il cane le girò intorno, poi le diede una zampata. La bolla scoppiò ed il cagnolino ne rimase così spaventato che fece un vero salto mortale. Da allora ebbe un terrore sacro per quella visione di spuma e di colore.

UN REFERENDUM NUOVO

Un importante giornale americano e più precisamente il « New York Herald » ha aperto il seguente stranissimo referendum fra le sue lettrici: — A quale età gli uomini piacciono di più alle donne?

La signora Emma Keddel, premesse alcune considerazioni, dice:

L'uomo fra i trenta ed i trentacinque anni esercita un potente fascino sulle donne. Egli è già guarito dalla presunzione di tutti i giovani che, volendo persuadere se stessi di essere già uomini, affettano uno sdegno profondo per l'inferiorità del sesso femminile.

Egli non pensa più che siamo discesi tutti dalle medesime viscere, che abbiamo tutti le stesse debolezze, ed ha per noi una deferenza ed un contegno cavalleresco, che solo gli anni e la conoscenza delle donne possono dare. In una parola egli è un uomo che potrebbe e dovrebbe essere il padrone: e possiede, in vece, nella condiscendenza che ci manifesta, qualche cosa che ci piace e che ci avvince.

Una scrittrice illustre, si esprime così:

— Una donna di trent'anni può amare un giovane di venti ed essergli fedele: ma in generale ella preferirà un uomo che abbia già toccato la quarantina, perchè lo considera un contemporaneo col quale potrà guardare il mondo dalla stessa finestra.

E un'altra, la signora Limton:

— La sola bellezza non ha mai fatto avanzare di un passo un uomo nelle buone grazie della donna. Quando l'intelligenza ed il carattere fanno difetto, la bellezza fisica, ridotta alle sue sole risorse, non fa alcuna impressione.

— I giovanissimi — pensa una signora che si firma « Violetta » non rappresentano che delle illusioni, e i personaggi troppo innanzi con l'età, non sono che dei ruderi; i primi vivono di speranze quasi sempre chimeriche, i secondi di ricordi quasi sempre dolorosi. Gli uomini da trenta a quarantacinque anni hanno, al contrario, una indiscutibile superiorità sugli adolescenti della generazione passata.

LA CURA DELL'ORO

Talvolta, nella vita, è la cura più portentosa; peccato che sia una cura difficile e rara. Ad ogni modo però, pare che l'oro sia stato già anticamente adoperato in medicina. Nei tempi moderni codesta cura era caduta del tutto in disuso.

Ora, invece, la cura dell'oro torna di moda e anche, a quanto pare, con un certo successo. Infatti, — dice il *Corriere delle Signore*, — il professore Grasset adopera il cloruro d'oro e sodio nelle forme reumatiche; il dott. Buè ne inietta una soluzione ai tubercolotici; il dott. Lemonnier di Lille somministra il bromuro d'oro agli epilettici. E come se tutto codesto sperpero aurifero non bastasse, il prof. Robin annunzia l'efficacia di questo stesso bromuro nella cura del cancro; il dott. Calmette pratica con ottimi risultati un'iniezione ipodermica di una soluzione di cloruro d'oro ai soggetti morsicati dalle vipere.

Ma la morale della favola è sempre la stessa: cioè l'oro potrà o no, usato come medicina giovare all'ammalato; ma l'esito della cura sarà sempre certo ed infallibile per la salute economica dei medici e dei farmacisti.

IL CENTENARIO DEL FAUST

In questo mese ricorre il centenario della prima parte compiuta del *Faust*. Gœthe, fin da quando era studente a Strasburgo, ove sotto la guida del suo geniale maestro Harden, cresceva al conoscimento dell'umano scibile, ed alla coscienza della propria forza creatrice, era già tutto preso dal senso misterioso e profondo della vecchia leggenda del decimosesto secolo, della favola di « Faust ».

L'opera di cui il poeta aveva abbozzato le scene nel fervore del più alto entusiasmo, crebbe e sorse lentamente. Dapprima soltanto un breve cerchio di amici conobbe il tesoro, e pochissimi, tra i quali Schiller, compresero veramente il Gœthe e poterono gustare i primi frammenti. La prima parte compiuta del « Faust » fu appunto fabbricata, come ricorda *Minerva* riassumendo una conferenza del Dott. Goebel, dell'Università di Itaca, cento anni fa.

Madame de Stäel fece per la prima conoscere il « Faust » in Francia ed in Inghilterra.

In Francia si trovò dapprima che le bellezze del poema restavano ottenebrate dalle sue stravaganze ed anche dispiacque la mancanza di regole letterarie. In ogni modo le prevenzioni dei francesi furono solo di natura estetica, mentre in Inghilterra s'ebbe il contrasto della bigotteria religiosa e della critica farisaica.

Ma ben presto il « Faust » cominciò a splendere come nei giovani poeti di Francia anche in quelli d'Inghilterra; Shelley e Byron. Il Carlyle poi, con profondo entusiasmo e magnifica eloquenza, bandì il verbo del « Faust » nelle più ampie sfere del mondo anglo-sassone. Negli americani la diffusione del capolavoro della poesia tedesca non si è ancora compiuto. Gli è che l'indole degli americani è rivolta alla vita pratica, e nello sforzo, grave per creare il nuovo Stato non è possibile che gli spiriti siano disposti ad accostarsi ad un'opera imbevuta d'antiche fantasie e da quei sensi profondi che non iscaturiscono che dalle antiche civiltà.

Risposta ad una inchiesta femminista

Quando la signora Rosalia Jacobsen avrà letto quanto faccio seguire certamente mi giudicherà una persona antiquata, immersa nella tradizione e, se non avesse constatato di presenza che i miei capelli non sono ancora bianchi, potrebbe forse credermi una veneranda avola buona ed intransigente.

Ma inviandomi la sua inchiesta la illustre scrittrice non mi ha forse pregata di essere assolutamente sincera?

Le domande che Rosalia Jacobsen rivolge alle *donne intelligenti* d'Italia mi han alquanto sbalordita, perchè devo confessare candidamente che sebbene mi onori di appartenere alla nobile schiera delle donne lavoratrici non mi sono mai esercitata troppo a discutere di femminismo.

Se almeno mi fossi recata al recente Congresso di Roma avrei potuto fare un buon tirocinio. Invece....

Veniamo alle domande esplodenti dell'inchiesta.

I. *Pensa lei che la donna, nell'amore, debba mettere i riguardi sociali sopra i riguardi dovuti alla sua propria felicità, allo sviluppo della sua personalità libera?» «Oppure che la donna debba, nell'amore, anteporre la propria felicità e lo sviluppo della sua personalità umana ai riguardi sociali?»*

Senza dubbio io penso che la donna, nell'amore, debba mettere i riguardi dovuti alla propria felicità sopra i riguardi sociali, sempre quando, però, questi riguardi non si riferiscano ai figli. In questo caso, io giudico, come dice la signora Jacobsen, col sentimento, il quale, naturalmente, non è sempre giudice imparziale; ma può anche essere il supremo giudice.

Secondo il mio modo di vedere, nella vita della donna il problema dell'amore perde un po' della sua importanza di fronte alla maternità. Il sacrificio della propria felicità amorosa che la donna accetta per non venir meno al suo dovere di madre non è solo un bell'atto di eroismo, ma sembrami ancora un piacere ed una sorgente d'intima gioia, per lei maggiore dell'appagamento perfetto della sua vita amorosa, turbata dal dolore di sapere i figli separati da lei e ad altri affidati. Mi sembra, che in questo caso, lo sviluppo della sua individualità libera avvenga a prezzo di una mutilazione del suo sentimento materno che allo stato normale è in lei se non più forte almeno uguale al sentimento amoroso.

Così dovendo scegliere fra i due, io credo che, per il bene della società, ella debba dare la preferenza all'appagamento del primo che, mentre soddisfa a un bisogno suo naturale, torna vantaggioso a coloro verso i quali si manifesta.

Nella seconda parte della inchiesta l'ardita scrittrice chiama compenso che l'uomo dà all'amore della donna tanto il tristo pagamento in contanti, che la degradante mercede a un ignobile mercato, quanto il mantenimento e il posto famigliare e sociale che è nobilmente meritato dalla saggia madre di famiglia, la quale, prestando l'opera sua, di mano e d'intelletto, pel buon andamento dell'azienda domestica e per l'allevamento e l'educazione dei figli, non può nè deve altrimenti cercarsi un mezzo di sussistenza.

Ora se si vuol condannare recisamente ogni intervento economico fra i due coniugi, si abolisce la famiglia così com'è, e allora non si deve più far parola di matrimonio e di doveri verso i figli, come invece accennasi nell'inchiesta.

Certo è bene che ogni donna sia messa in grado di provvedere a se stessa e che le fanciulle della borghesia vengano educate con un concetto serio dell'amore scevro dai vani sentimentalismi, come dai compromessi con l'utilità, anzichè istigate come sono oggi alla caccia del mantenitore più conveniente.

La coppia composta di due individualità ben distinte, quella cioè che può essere formata da un uomo unito ad una donna che lavora e non si fa mantenere, potrebbe essere più una coppia ideale di amanti che si sottraggono ai familiari doveri anzichè di sposi, uno dei quali, la madre, ha un compito così nobile, così alto e difficile e anche materialmente (le brave mammine informino) così assorbente, che davvero nessuno, vedendola rispettata e provveduta, potrebbe mai pensare che ne abbia a soffrire la dignità sua o del suo compagno.

Sono così vari i risultati che derivano dalle relazioni fra i due sessi, che non mi sembra possibile stabilirne il rinnovamento nei limiti di una formula un po' astratta qual'è il questionario di un'inchiesta.

Le idee generali possono difficilmente adattarsi ad un problema che ha le sue origini nella infinita varietà e sfumatura de lsentimento. Senza dubbio l'educazione degli uomini e delle donne in quanto si riferisce a queste relazioni reciproche, ha bisogno di essere molto modificata e sono d'accordo con la illustre signora Jacobsen che sia necessario abituare la donna al pensiero del proprio avvenire indipendentemente dal matrimonio, perchè non debba mai essere costretta, in nessun modo, a farsi mantenere come una qualunque puppattola dall'uomo che ama.

Enrica Grasso

LETTERE DAI LETTORI

Il traghetto al Ridotto

Ci scrivono:

Ho letto con piacere il piccolo cenno comparso giorni sono sul Suo giornale in merito alle cattive condizioni delle scaletta al traghetto del Ridotto e mentre me ne associo del tutto vorrei pregarla di permettermi pubblicamente d'aggiungere qualche parola sul servizio che ivi viene fatto da quei gondolieri.

Il transito Ridotto-Punta della Salute per gli uffici esistenti in questa, è il più importante ed il più frequentato della Città, e le molte persone d'affari che sgraziatamente devono valersi di quel traghetto per quattro ed anche sei volte al giorno devono fare ad ognuna il sangue cattivo.

Per quanto alle varie «cavane» sieno numerose le gondole, pure quasi sempre più di due o tre non lavorano, perciò molto sovente si deve attenderle e allorchè si è imbarcati, il gondoliere quando non incarica un suo compagno, scende egli stesso a terra, (poichè mal si adatta a traghettare una sola persona) per interrogare i cittadini che transitano in calle del Ridotto onde sentire se «traghettano» e molti alle volte sono in fondo, bisogna aspettarli intanto ne spunta un altro e così via si perdono dieci ed anche quindici minuti — e bisogna tacere chè altrimenti le contumelie e le apostrofi di quei messeri non finiscono più.

Quando si vuol passare dalla Punta della Salute dove non c'è stazio di barche alla calle del Ridotto peggio ancora — si chiama «poppe» magari dieci volte, ma è tempo perso, chè se una «parada» non si presenta dall'altra parte, non vengono a prendervi.

Sono sempre in questioni fra di loro, si assiste a battibecchi e scambio d'invettive ben poco edificanti; aggiungerò che, salvo poche eccezioni, all'estate per quanto bruci il sole non mettono la tenda, e così all'inverno quando piove. Per i cinque centesimi di tariffa dicono che non vale la pena di fare tanto, mentre invece sono premurosissimi di andare a due remi per prendere il doppio, quando in un po' d'aria più forte possano trovare facile scusante.

Non voglio maggiormente dilungarmi per non approfittare troppo dell'ospitalità in queste colonne, e chiudo colla speranza che, trattandosi infine dei conti di un servizio pubblico che ha anche la sua importanza, venga disposto, da parte di chi deve, che qualche vigile si faccia vedere da quelle parti a mettere un po' d'ordine fra quei signori.

Gradisca pertanto Ill.mo Signor Direttore i più sentiti ringraziamenti e mi creda

(Segue la firma).

All'Ufficio Bollo

Ci scrivono:

Con decreto 14 Settembre 1908, dall'ufficio del Bollo straordinario e Demanio di Venezia sono distaccati e attribuiti al locale Ufficio delle successioni i servizi relativi al Demanio, al fondo per il Culto, alle tasse di pubblico insegnamento ed alle tasse sui funamiferi, dallo stesso Ufficio del Bollo Straordinario è altresì distaccato ed attribuito al locale Ufficio Atti civili e Giudiziari il servizio di riscossione delle tasse sui permessi di porto d'arme.

Il servizio relativo allo smercio dei valori di bollo per la parte cui attualmente attende l'Ufficio delle successioni di qui, passa al locale Ufficio Atti Civili e Giudiziari.

Il Decreto andrà in vigore col 1. prossimo Novembre, e cosa tutta italiana non sono state ancora emanate le relative istruzioni dal competente ministero.

Cosicchè all'Ufficio del Bollo Straordinario non rimangono che tasse di Società e Cambiali in genere.

Colle modificazioni su espresse il Ministero ha voluto creare una più equa ripartizione di lavoro ma non ha pensato, che in tal modo l'ufficio del Bollo tutto fa fuorchè smerciare valori di Bollo.

Difatti il locale Ufficio del Bollo It. si chiama così ma non esperisce le vere mansioni che il titolo gli dà; il Ministero giacchè era in vena di far riforma poteva accentrare a quell'Ufficio tutto ciò che si tratta di bollo, facendo così avrebbe fatto in vero una riforma assai comoda per il pubblico.

(Segue la firma)

Delizie ferroviarie

Preg.mo Sig. Direttore della «Gazzetta di Venezia»

Mi si dice che 50 anni fa s'impiegava un'ora e mezzo per andare da Venezia a Treviso: oggi, colle Ferrovie dello Stato, ci s'impiega **centodieci minuti!** A dire il vero anche i centodieci minuti non sono troppi quando si pensa che una «peata» sovraccarica di carbone impiega lo stesso tempo per andare solo fino a Mestre; ma quel che irrita i viaggiatori (che in questo caso apparterrebbero alla Società protettrice delle... macchine) è la crudele ingenerosità del Capo Deposito di Venezia, il quale — senza punto preoccuparsi della costruzione gracile e macilenta — obbliga la povera macchina del locale 4564-A ad uno sforzo superiore alle sue deboli energie.

E' vero che il macchinista tutte le sere protesta e fa riserve ed è anche vero che con l'aggiunta di altre due o tre vetture il Capo Stazione ha evitato quell'indecente gazzarra alla quale si assisteva tutte le sere per deficienza di carrozze ed esuberanza di viaggiatori; ma non si può neanche disconoscere che con tale eroica risoluzione si obbliga il povero passeggero (non è il caso di chiamarlo viaggiatore!) a subire un poco comodo sballottamento per tutto un percorso di 29 Km., ossia per un'ora e tre quarti.

Ora domandiamo noi: è decoroso tutto questo? Si deve evitare un inconveniente a danno solo del pubblico che paga?

Risponde tale trovata — non sappiamo se del Capo Stazione o del Capo Deposito — alla regolarità e al buon andamento del servizio anche in rapporto alla manutenzione delle macchine?

Ecco quello che desideriamo conoscere, ammenochè non ci si dica che il «locale» che parte da Venezia alle 18.15 dovrebbe arrivare a Treviso, secondo l'orario scritto, alle 19.20!

(Segue la firma)

Disappunti commerciali

VENEZIA. — Pellanda Antonio, mercerie. — Il passivo ammonta a circa 30 mila lire, oltre il rilevante credito privilegiato per fitto, per cui il locatore ha posto sequestro conservativo, e l'attivo consta di 17 mila lire a prezzo di fattura, e di altre 4 mila lire, pure a prezzo di costo, al Monte di pietà, gravate da sovvenzione di 1000 lire. Si crede inevitabile il fallimento.

PADOVA — Rosa Vittorio, lingerie, manifatture e mode. — Il 30 corr. ore 10, adunanza per concordato al 30 per cento.

VICENZA. — Viotto Andrea, esercizio mulino, Pojana Granfion — (Grignano Zocco) — 19 corr., istanza creditore — giudice avv. Viviano Milani — curatore avv. Giovanni Girotto di Vicenza — 4 novembre, ore 10, prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 2 dicembre, ore 10, verifica.

— **Zani Teresina**, (n. 1.), chincaglierie, istanza propria, 19 corr., pretura 1. mand. — commissario giudiziale avv. Enrico Sartori.

ROVIGO. — Nardin Giuseppe, pizzicheria. — Attivo L. 4663 (stabili lire 2000, merci 1408, crediti 1255), passivo circa L. 12.700, di cui 850 privilegiate.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 19.1; 12.4 — Torino 10.4; 6.5 — Milano 14.0; 7.5 — Brescia 17.0; 7.0 — Venezia 10.0; 5.5 — Bologna 12.8; 7.2 — Ancona 16.5; 8.0 — Livorno 17.5; 11.5 — Firenze 16.6; 11.8 — Roma 20.4; 13.0 — Bari 18.0; 10.0 — Napoli 20.1; 14.1 — Palermo 23.6; 14.9 — Messina 22.8; 17.1 — Cagliari 22.5; 10.6.

Pietroburgo 0.1 — Odessa 3.5 — Amburgo 2.8 — Vienna 3.9 — Trieste 4.2 — Madrid 7.5 — Alessandria 2.1 — Parigi 2.6 — Nizza 13.6 — Ginevra 7.8 — Costantinopoli 13.3 — Malta 20.5.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Cose dell'acquedotto

B) **Filtrazione artificiale**

CHIOGGIA — Ci scrivono, 21:

Abbiamo dimostrato nell'articolo del 18 corrente come la *filtrazione naturale* nei due pozzi del nostro Acquedotto sia assolutamente incompleta e inefficace e assai probabilmente dannosa 1) per la mancanza di una parte considerevole di zona di protezione, 2) per la vegetazione spontanea di piante annue non sradicate, 3) per l'assenza di piante perenni che, assorbendo continuamente le sostanze di vario genere depositate dall'acqua piovana, mantengano costantemente depurata la sabbia.

Da tale stato di cose risulta ancor più evidente la necessità assoluta di una efficacissima *filtrazione artificiale*, da ottenersi mediante un filtro di carbone plastico, la quale però — si noti bene — sarebbe indispensabile anche se la filtrazione naturale procedesse ottimamente.

E' un errore il ritenere che la sabbia basti da sola a filtrare convenientemente l'acqua piovana. La sabbia non agisce che meccanicamente, togliendo soltanto i materiali sospesi; mentre il carbone è quello che trattiene i gas nocivi eventualmente presenti nell'acqua. Si convincano, si persuadano i signori preposti all'azienda dell'acquedotto che non può essere buona acqua potabile l'acqua di pioggia, la quale, come i chimici insegnano, contiene i gas atmosferici disciolti, tracce di sali di calcio e di sodio, quantità variabili di ammoniaca sotto forma di carbonato, nitrato, nitrito, sostanze organiche in vapore o solide (limo atmosferico coi suoi innumerevoli batterii e germi di muffe). E con tutte queste pattuglie d'ingredienti, come volete che la sabbia possa da sola contrastare il passo a tutte, se le sue funzioni sono limitate?

Dunque filtro, filtro e sempre filtro, di carbone s'intende; e non meschinissimo, come intendete voi; ma grandioso, vasto e proporzionato alla quantità d'acqua che trapassa, come consigliarono nel passato i tecnici, che, se permettete, s'intendono pur qualche cosa, e come insisteva calorosamente il cav. ing. Rodolfo Pod tre anni or sono, nella seduta consigliare del 9 maggio 1905.

Ora, invece, voi intendete semplicemente di colmar le fosse, di rinnovare il tetto dello stabilimento e di costruire una casa pel macchinista: utili provvedimenti, se volete, ma che applicheremo solo quando tutto il resto, di ben maggiore importanza, funzionerà a perfezione. Ora, nelle condizioni attuali, essi si presentano del tutto superflui, ad eccezione del rinnovamento del tetto.

E i consiglieri comunali ci pensino prima di dispendiare la rispettabile somma di 10 mila lire, che in fin dei conti pesano sulle spalle dei poveri contribuenti; si rendano esatto conto della grave responsabilità che si assumono di fronte al paese; non offrano la spazzola alla giunta comunale che vuol dare il lucido alle scarpe fruste per poi gabbarcele per nuove.

Bravo giovane — il sig. Pietro Romanello di Carlo in questi giorni fu nominato professore di disegno, scultura e plastica nella scuola complementare di Bormio (prov. di Sondrio).

Vive congratulazioni.

Teatro Garibaldi — Si veda il resoconto della serata del tenore Zerga nella rubrica «Teatri e Concerti».

MIRA — Ci scrivono, 21:

Ringraziamento — Il Comitato esecutivo per la «Festa d'armi e di fiori» ch'ebbe luogo a Mira l'11 c. a favore della Società Filarmonica «A. Ponchielli» ringrazia sentitamente le gentili Patronesse, il Sindaco, il comm. Co. Piero Foscari, il M. Biasini, gli schermitori, la stampa e le ditte concittadine Magnolo, Benetti, fratelli Annoè, Sabadin e Gambillara i quali tutti concorsero per lo splendido esito morale e finanziario della Festa.

— Il resoconto economico è reso ostensibile a chiunque, presso il sig. Cortivo, al Municipio di Mira.

Percuote il proprio padre

BURANO — Ci scrivono, 21:

Oggi, certo Zambon Francesco di Treporti, d'anni 48, rimproverando il proprio figlio Pietro d'anni 17, perchè ieri sera era rincasato a tarda ora, ebbe a schiaffeggiarlo in seguito alla maniera minacciosa con cui il giovane gli aveva risposto. Lo Zambon Pietro, spinto da malvaggio istinto, si diede allora a percuotere malamente il padre, tanto che fu necessario invocare l'intervento del medico e della benemerita.

Lo Zambon Francesco dovette mettersi a letto, mentre il figlio fu tradotto dai Reali Carabinieri alle carceri di S. Marco.

La commissione esecutiva per il tramvia Treviso-Noale-Padova

NOALE — Ci scrivono 21:

Oggi alle 14, coll'automobile del comm. Appiani, la Commissione esecutiva per la tramvia Treviso-Noale-Padova, è partita di qui per l'esplorazione della linea e specialmente per un sopraluogo a S. M. di Sala.

La Commissione salì al Municipio dove attendevano le autorità, e fu festosamente ricevuta dalla popolazione, che segue con vero interessamento il nuovo progetto, poichè qui non v'ha alcuno che non veda l'importanza che con la tramvia acquisterebbe il nostro paese, già redento dalla ferrovia di Valsugana.

Per l'occasione non ha mancato la visita del solito delegato con accompagnamento di carabinieri. Qualcuno ha detto trattarsi di un'innocente ottobrata permessa al funzionario; qualche altro ha voluto vedere un nuovo esempio dei sistemi adottati verso la nostra popolazione.

Belluno

Organizzazione d'impiegati

BELLUNO — Ci rivono, 21:

Gli impiegati comunali e provinciali del Bellunese, da poco tempo costituiti in associazione, hanno inviato una circolare alle autorità partecipando la loro organizzazione, la quale ha lo scopo di migliorare le condizioni morali ed economiche e le mutua protezione dei soci.

La circolare, dopo aver accennato al risveglio verificatosi in tutta Italia per le condizioni poco liete nelle quali si trovano i funzionarii amministrativi, parla del prossimo congresso che avrà luogo a Treviso.

Il presidente della associazione, cav. Angelo Bortoluzzi chiude la circolare invocando la solidarietà dei colleghi e lo appoggio delle autorità alle quali la stessa è diretta.

I pompieri solo stasera, verso le cinque, hanno abbandonato Ponte nelle Alpi, dove erasi sviluppato il grave incendio del quale abbiamo parlato.

Le corse podistiche che avranno luogo domenica promettono di riuscir bene. Già si sono iscritti alcuni giovani delle città vicine e qualcuno di qui.

Per la elettrovia agordina

Riceviamo un'altra lunga lettera dal conte avvocato Girolamo Miari, a proposito della elettrovia Agordina, lettera che per ragioni di spazio, riassumiamo.

Dice l'avv. Miari che il consiglio comunale di Sedico non poteva protestare prima d'ora contro il progetto dell'ing. Baudracco, perchè tale progetto gli venne assai tardi reso ostensibile.

Continua inoltre lo scrivente coll'affermare che il percorso Sedico-Mas non è molto difficoltato e poscia dice:

«Avendo deliberatamente lasciato il tracciato Belluno-Roe Basse, per non impicciarci negli interessi degli altri, oggi dobbiamo dimostrare il perchè abbiamo detto che secondo il tracciato da noi indicato la linea totale potrebbe prolungarsi di circa due chilometri.

«Non si tratta della linea di Sedico-Mas, ma in totale di Sedico-Mas-Belluno-Roe Basse-Mas.

«Col tracciato del carissimo amico ing. Baudracco si passerebbe per Sois-Orzes-Roe Basse-Vignole-Mas: qui il raccordo.

«E' certo che seguendo questa linea da Belluno a Mas la linea per il raccordo si allunga di circa due chilometri, perchè bisogna scendere per il passo difficile della Costa Lunga-Col del Vin, nelle paludi di Sedico, attraversando tutte le colonie di pochi privati, per poi risalire a Vignole: mentre tenendosi a monte la elettrovia, dopo i Casoni, senza bisogno di tanti manufatti, in posizione più solida e più soleggiata, giungerebbe con un percorso molto più abbreviato e più comodo a Mas: onde scomparirebbero non solo i due chilometri in più ma ne avantaggerebbe la brevità totale del tracciato Sedico-Mas-Belluno-Mas.»

E prosegue il co. Miari col dire che un tracciato su linea difficile quale è quella Costa Lunga-Col del Vin, in terreno friabile, seguita da altra in terreno paludoso, è sempre più costosa, anche per la manutenzione, di una via su terreni calcarei.

Dopo alcune altre considerazioni l'avvocato Miari chiude la sua lettera soggiungendo che il comune di Sedico prima di prendere una decisione, non dovrà dimenticare che della linea Sedico-Roe Alte-Mas potrebbe usufruire una popolazione di 1300 abitanti, in confronto di 139 su altra linea nel suo territorio.

Rovigo

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 21:

Ieri sera, presenti 18 consiglieri, si è riunito il Consiglio Comunale il quale ha nominato:

A delegati per la elezione di alcuni membri della commissione mandamentale delle imposte dirette i signori D'Angeli, Spegni, Grigolato, Facchini, Viola, Maggioni, Lavezzo, Malvezzi e Bonetti.

A consiglieri nell'Amm. del Civico Ospedale: Ambrosi prof. A. e rag. G. Bazzani.

A revisori del conto consuntivo 1908: avvocato G. Vanzetti, Biasin e rag. Bagini.

A membri del cons. della Congr. di Carità: A. Coltro e G. De Domenico.

A membri della Casa di Ricovero: sig. Giacomo Tedeschi.

A membri del Convitto Normale: prof. Tessaro, Favero, dott. Melloni, sig. G. Tedeschi.

A deputati di vigilanza e ispettrici delle scuole comunali i prof. Pagan, Viola, Zoppelli e le signore Corsale, Sordina e Tedeschi.

Il Consiglio ha quindi approvato alcuni argomenti già approvati in prima lettura.

Morto avvelenato

ADRIA - Ci scrivono 21:

Ieri sera alle 20 moriva dopo orribili sofferenze, in seguito ad avvelenamento, il servo di casa Chiea certo Casellato Teobaldo. Come sia avvenuto il fatto ancora precisamente non si sa. A quanto pare il povero Casellato assaggiò dell'olio che era mescolato ad una buona dose di veleno. Il pover'uomo morì dopo 12 ore che aveva bevuto la soluzione. Il fatto destò molta impressione in città.

Suppi arrestato

Suppi, il noto propagandista di Cavarzere, non appena disceso dal treno proveniente da Venezia venne oggi arrestato e condotto in carcere. Egli deve scontare 21 giorni di detenzione per una multa di 210 lire infilttagli dal Pretore di Adria e non ancora pagata.

Dal libro nero — In questi giorni venne denunciato il sig. Trotta Francesco, impiegato ferroviario, il quale si era appropriato di una certa quantità di pesce dimenticato dal sig. Amedeo Pavanati in locali della stazione.

Nomina — In questi giorni venne nominato ad Acquasanta (Ascoli Piceno) direttore e maestro in quelle scuole elementari il maestro Baldoni Attilio presentemente insegnante in queste scuole elementari. Egli raggiungerà la nuova residenza il 25 corr. mese.

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di lunedì 26 corr. alle ore 15.30 per trattare un importante ordine del giorno.

Padova

L'assemblea del Club Ignoranti

PADOVA — Ci scrivono, 21:

Nella sala della Gran Guardia si è tenuta ieri sera la annuale assemblea generale del Club Ignoranti. Gli intervenuti erano numerosi. Presiedeva il signor Costante Agostini, al cui indirizzo il socio Oreste Barbieri rivolse un vivo elogio per la attiva e preziosa opera sua di presidente, con l'augurio di vederlo conservato alla presidenza. I soci si unirono tutti, con applausi, a questi voti.

Il signor Agostini ringraziò per la affettuosa dimostrazione, ma si dichiarò deciso a lasciare il posto.

Per le feste del prossimo carnovale, l'Agostini annunziò che le pratiche per ottenere il Salone sono bene avviate e concluse incitando i soci ad avere piena fiducia nella nuova presidenza. Dopo di lui il ragioniere Beccari fece la esposizione del preventivo 1908 e il resoconto delle feste del giugno di quest'anno.

Si venne infine alla nomina delle cariche sociali. A unanimità risultarono eletti: a presidente Costante Agostini, a vice presidenti Boscolo Cherubini e Fantinati Umberto. A consiglieri: Avogadri ing. Luciano, Baggio Giuseppe, Barbato Ernesto, Barbieri Oreste, Campello Luigi, Dal Molin G. B., Feltrin Antonio, Ferretto Lodovico, Fiorentini Pietro, Frascati Mario, Galdiolo dott. Luigi, Giacon Amabile, Giondano Enrico, Giusto Vittorio, Longhin Luigi, Lorenzoni Paolo, Meneghini Alessandro, Modin Primo, Mortari Andrea, Scarpa Vittorio, Zoin Ferruccio. A sindaci: Cavallini Luigi, Pagnuzzatto Antonio, Sacchetto rag. Giuseppe.

Due carretti investiti dal treno

Questa mattina il treno delle Guidovie diretto da Bagnoli a Padova investiva al passaggio a livello della strada Padova-Conselve due carretti montati da padre e figlio, certi Dal Paos.

Uno dei cavalli, passate le rotaie, si era spaventato e chiudeva la strada all'altro, che stava proprio sul binario. Un cavallo fu investito e posto fuori di combattimento, e i carretti rimasero assai malconci.

Il delegato Bruno, che si trovava sul treno, scese per un sopraluogo. Più immediato di così non si avrebbe potuto pretendere!

I ladri delle sterline

Sere addietro, in un'osteria di via Savonarola, certo Bovo Vittorio, si era fatto prestare da Virginio Razzetti otto sterline nuove fiammanti per farsi credere dai suoi amici un uomo d'oro. Il Razzetti gliele prestò, felice di prestarsi allo scherzo. Ma lo scherzo cominciò a sembrargli poco pulito quando, poco dopo, constatò che il Rovo era sparito, seguito da alcuni compagni e — purtroppo — anche dalle sterline fiammanti. Le quali, poverine, fecero le spese di una allegra gita a Venezia, fatta dal Rovo e da quei suoi tali compagni.

La Questura, avvertita del fatto, si metteva prontamente alla caccia dei pericolosi collezionisti di sterline. E riusciva stanotte a far arrestare a Conegliano i due fratelli Bovo Vittorio e Luigi, entrambi calzolai, che avevano fatto saltare in poco tempo le 200 lire rappresentate dalle otto sterline.

Inoltre veniva arrestato stamattina qui a Padova anche un terzo, certo Dazzi Umberto, come complice della avventura d'oro.

I ladri di S. Luca colti in flagrante a Mestrino

L'audace tentativo di furto di ieri notte nella chiesa di San Luca ha messo la Questura nella curiosità di fare la conoscenza degli arditi marioli.

Il Centazzo, quel giovanotto di Monselice che fu trovato chiuso in trappola nell'interno della chiesa, non aveva voluto dare nessuna indicazione sui suoi complici che lo aiutavano stando al di fuori della chiesa.

Ma la Questura che ha buon naso, riuscì a trovarli ugualmente. Infatti ieri sera i due amici del Centazzo vennero accalappiati a Mestrino, e proprio...... nell'esercizio delle loro funzioni.

Essi si trovavano nella chiesa di Mestrino e stavano sottraendo con tutta delicatezza il denaro contenuto nella cassetta delle elemosine.

I due soci sono certi Bertelato e Tessarolo, due intraprendenti giovinotti, non ignoti alla Questura. Essi vennero subito trasportati a Padova e dopo uno inerrogatorio vennero messi a riposare ai Paolotti.

L'automobile del Marchese Cassis ribaltato in un fosso con quattro signore

Lo chauffeur ed una signora feriti

(*Per telefono*) — Questa sera un'automobile di un signore americano che casualmente si era trovato a passare per la strada di Vigonza-Noale, trasportava al nostro ospedale un meccanico gravemente contuso ed una signora ferita leggermente.

Si trattava di una disgrazia automobilistica.

Sull'imbrunire una «Fiat» del marchese Giovanni Cassis, consigliere di Stato ex-prefetto di Venezia, guidata da un meccanico e sulla quale si trovava la marchesa Cassis, la signora Re moglie del generale Re di Padova e le due signorine Re, steva dirigendosi verso la villa di Spinea.

Giunta a S. Maria di Sala, presso Vigonza, all'incrocio della strada di Mirano, la macchina, pare per una svista dello «chauffeur», prese male la svolta e andò a precipitare in un fosso profondo quattro metri, capovolgendosi completamente.

Lo «chauffeur» riportò forti contusioni al torace. Le signore, invece, che pure rimasero sotto alla macchina, ebbero soltanto lievi ammaccature ed abrasioni. Sopraggiunse per fortuna la automobile di un americano che aiutò il meccanico e le signore a levarsi dalla pericolosa posizione e che si prestò al trasporto all'Ospedale di Padova del meccanico e della signora Re. Le condizioni del meccanico sono piuttosto gravi, non potendosi escludere il pericolo della commozione viscerale.

La signora Re, invece, è ferita non gravemente.

Sul posto, prontamente chiamato, si recò il signor Ettore Graziani, il notissimo automobilista direttore dello «Auto Commerciale», che accompagnò le signore alla villa di Spinea.

Il Graziani, che di cadute ne vide parecchie, fu meravigliato del sangue freddo delle signore che tranquillamente presero posto nella sua «Itala» per tornare a casa.

L'automobile si trova ancora nel fosso.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 21:

Nozze — Oggi la buona e brava signorina Elvira Burlini ha giurato fede di sposa al sig. Lino Tentori, figlio del cav. Aristide.

Agli sposi gentili e alle loro famiglie auguri di ogni felicità.

S. MARTINO DI LUPARI - Ci scrivono 21:

(Sale) *Pei danneggiati della grandine* — I denari elargiti dal Governo a beneficio dei danneggiati dalla grandine furono finalmente distribuiti a chi di ragione.

In conseguenza è fallito il tentativo di devolverli alla Congregazione di Carità, la quale non sarebbe amministrata troppo convenientemente. Ci consta che i poveri percepiscono il sussidio senza rilasciare regolare quitanza; in tal maniera riesce impossibile comprendere su quale base si regga il pio istituto.

Vorrebbe il Presidente degnarsi a darci qualche spiegazione in argomento?

Il bilancio comunale — La Prefettura di Padova ha richiesto alla nostra Amministrazione il bilancio preventivo dell'anno 1909. E' certo che non essendo stati ancora compilati i consuntivi degli anni 1906-1907, il lavoro riuscirà non facile, anzi impossibile, tanto più che il segretario ha rassegnate le dimissioni e si stenta a trovare chi voglia sostituirlo.

Scuole — Date le condizioni misere delle nostre scuole elementari, quattro maestre hanno deciso di dimettersi.

Ora che siamo al principio dell'anno scolastico, che ne pensa l'autorità comunale o meglio quella provinciale, di cui fu già impiorato l'intervento?

CITTADELLA — Ci scrivono 21:

Stagione d'opera al «Sociale» — Per sabato 24 corr. è stabilita la «première» dell'opera «L'Elisir d'amore» di Donizetti. Ne saranno esecutori i signori: Zoraide Sarzanini soprano, L. Zaccaria soprano, cav. Isidoro Agnoletto tenore, cav. Federico Carbonetti basso comico, Paolo Ferretti baritono, Enrico Romano maestro direttore, Orazio Costantini maestro del coro.

L'Impresa sta allestendo lo spettacolo con decoro e, data la ben nota valentia degli artisti, il successo della stagione si può dire assicurato. La Presidenza, coadiuvata da intelligenti persone della città, ha fatto eseguire nel teatro degli importanti lavori di ristauro e di decorazione che contribuiranno certo ad aumentare il concorso del pubblico.

Treviso

Pugni di santa ragione

TREVISO - Ci scrivono, 21:

Giuseppe Mussato, lavorante nello Stabilimento Appiani, fu ricoverato ieri sera all'ospedale perchè gravemente ferito alla testa, alla regione temporale, con depressione dell'osso. Egli narrò una strana storia di aggressione per opera di un ignoto.

Risultò, invece, che, per vecchi rancori, egli venne a diverbio col diciottenne Marco Caldato, il quale gli somministrò una così furibonda dose di pugni da fargli scendere il livello dell'osso temporale.

Il feritore fu arrestato; il ferito versa in condizioni gravi.

Le serate alla Mostra d'Arte

Venerdì prossimo, dalle 21 alle 23, la Mostra d'Arte, sui simpatici locali del «Circolo Impiegati», sarà aperta al pubblico per un brillante ricevimento.

L'orchestra del maestro Manoni svolgerà un concerto musicale; si preparano altre geniali sorprese per il pubblico.

La fiera

Ieri il tempo invernale ha guastato in parte la fiera, fuori di città a San Luca, meta di una magnifica passeggiata.

Durante il giorno, tuttavia, il concorso fu notevole, ed ottimi furono gli affari conclusi; più scarso invece fu il concorso alla sera, con grave danno delle baracche, chioschi, casotti e circoli.

Oggi però il tempo si è rasserenato e la folla è accorsa gaia e rumorosa sul luogo della fiera.

Una festa del lavoro al cotonificio Viganò

CONEGLIANO — Ci scrivono 21:

(X) — ritardata — E' questo il secondo stabilimento sorto in poco volger di tempo per portar benessere materiale e morale a questa graziosa cittadina, per dare un'impronta di modernità a questa terra finora nota soltanto perchè patria del Giorgione.

Il grandioso fabbricato occupa una superficie di circa quindicimila m.2 in una invidiabile posizione nei pressi della stazione ferroviaria.

Mente direttiva dell'ingente opera fu il valentissimo ingegnere Tullio Folli.

La Ditta Viganò diramò numerosi inviti alle autorità di Castelfranco e di Treviso, alla Stampa ed ai più influenti cittadini. Il convegno era per le 13.50 di domenica a Treviso, alla sede dell'Impresa Elettrica, ma fin dalla mattina molti si erano portati alla città del Sile. Con qualche minuto di ritardo gli invitati, approfittando di parecchie automobili messe a loro disposizione dai fratelli Viganò, si diressero a Caerano per visitare gli impianti idroelettrici che sono fra i più importanti del Veneto.

Alle cinque si ripartì da Caerano e in pochi minuti si arrivò al Cotonificio di Castelfranco.

L'ampio salone centrale era addobbato con tricolori e grande profusione di fiori: le mense, poi, erano imbandite con lusso e sobria eleganza.

Sedevano al posto di onore Paolo Viganò, Viganò Garroni march. Santa, Viganò Boizè Serafina, il Co. Fecia di Cossato prefetto di Treviso Viganò Motta Antonietta, Viganò Serafina, l'on. Macola, il cav. G. B. Montini, il cav. Bossum, il dott. cav. Bordigioni, il cav. Michelini, il dott. Gaia, ecc.

Rese ancor più bella la cerimonia la banda di Castelfranco che durante il banchetto svolse uno scelto programma.

Allo Champagne, parlarono il Sindaco, il Prefetto, il Marchese Garroni, il Presidente della Camera di Commercio di Treviso, il sindaco di Treviso, l'on. Macola, l'arciprete Don Pastega e il cav. Paolo Viganò.

Così si chiuse questa festa, che fu essenzialmente festa del lavoro, e segnerà la seconda pietra miliare del cammino percorso da Castelfranco verso un prospero avvenire.

(Aramis) **Un belvedere** — Col riatto di via Romanina lo sconcio immediato che si presentava alla vista del passante era la muret.

Continua in IV pag.

L. Panarotto

ABBONAMENTI
da oggi al 31 Dicembre L. 3.00

Agli abbonati verrà data in dono la splendida rivista illustrata ARS ET LABOR.

L'Amministrazione della GAZZETTA accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi periodo di tempo in ragione di cent. 5 al giorno (estero il doppio).

ta diroccata, alzata a difesa delle proprietà private. Il cav. Valentino prof. Bernardi, uno dei proprietari frontisti, ha fatto per suo conto un restauro, che noi citiamo ad esempio, poichè è divenuto, nè più nè meno, che un grazioso belvedere. E lo citiamo ad esempio nella speranza, che tutti gli altri frontisti, slacciando i cordoni della borsa, imprendano a fare altrettanto, per rendere quella via degna della nostra bella cittadina.

Pubblicazione — Il chirurgo D.r Alessandro Dandolo, ha dato alle stampe un opuscolo, che tratta di una sua recente operazione di frattura della rotula. Ai soliti presidi chirurgici si aggiunge questa volta la radiografia e ciò rende tanto più interessante il caso, perchè crediamo sia la prima volta che in questo Ospitale si ricorre ai Raggi Röngten.

La « Traviata » — Stasera al nostro «Sociale» ebbe luogo la prima rappresentazione della «Traviata», sotto la direzione del maestro Manno.

Lo spettacolo non ebbe buon esito, poichè la maggior parte degli artisti non sono alla portata dello spartito. L'orchestra veramente lodevole, ha sostenuto lo spartito assieme alla soprano ed al baritono.

La Presidenza del Teatro vorrà certo provvedere ad alcune sostituzioni.

ODERZO — Ci scrivono, 21 :

Mercato — Al mercato d'oggi intervenne poca gente e non poteva essere diversamente poichè la gran parte degli agricoltori sono intenti alla vendemmia dell'uva rabosa ed a raccogliere il granoturco. Gli affari quindi furono limitati.

Teatro — Con sempre maggior successo procedono al nostro «Sociale» le rappresentazioni della compagnia drammatica Giulia De Riso.

Il teatro è tutte le sere affollato e la simpatica e valente giovinetta De Riso è fatta segno alle più schiette ed unanimi dimostrazioni di simpatia. Domani a sera giovedì rappresentazione, venerdì riposo e sabato e domenica ultime recite.

CROCETTA TREVIGIANA — Ci scriv. 21

Beneficenza — I soci del Circolo Sociale furono invitati ieri sera dal Comitato dei festeggiamenti del 4 corrente per la relazione finanziaria. L'utile netto fu di L. 813 alle quali vanno aggiunte 1600 versate dal Canapificio Veneto A. e C., 50 dal cav. uff. Antonio Antonini, 50 dal signor Guido Cocchi di Bologna. Si hanno così L. 2513 che vanno elargite alla locale Congregazione di Carità. I presenti tributarono un voto di lode agli organizzatori della festa per l'opera da loro prestata con zelo ed attività.

× Il Canapificio Veneto Antonini e Ceresa, ha elargito pure L. 400 alla congregazione di Carità di Cornuda.

MOGLIANO — Ci scrivono, 21:

(Ferr.) *Alla stazione ferroviaria* — L'egregio capostazione di qui, coadiuvato dai due applicati, ha cercato di porre un po' di ordine nel servizio riguardante il movimento dei passeggeri. E' perciò assolutamente vietato di entrare in stazione tanto nel piazzale di fronte ai binari, come nelle sale d'aspetto senza il biglietto d'ingresso o quello di viaggio. E' però da raccomandarsi vivamente che non si faccia alcuna eccezione onde si possa con ragione punire chi vuol infrangere le disposizioni. Si raccomanda ancora che sia provveduto alla regolare foratura dei biglietti per evitare noie ai viaggiatori e si provveda sempre al ritiro dei biglietti all'uscita dalla stazione.

Non sarà, poi, mai troppo lamentata la deficienza d'illuminazione nelle sale d'aspetto e la mancanza del guardia sbarra al passaggio a livello sulla strada Sardigiana.

Tramvia Asolo-Montebelluna

ASOLO — Ci scrivono, 25 :

Veniamo informati, da fonte autorevole, che la Società Veneta ha formalmente assunto l'impegno della costruzione ed esercizio della linea tramviaria *Montebelluna-Asolo-Casella*, e da Casella ad Asolo l'esercizio coll'automobile. Tale servizio di automobile sarà disimpegnato colla massima celerità e comodità per ciascuna dalle cinque corse della tramvia. Il carrozzone automobile sarà di venti posti.

Mercoledì prossimo a Montebelluna avrà luogo una importante riunione dei sindaci interessati alle linee Montebelluna-Valdobbiadene e Montebelluna-Asolo, per la distribuzione delle quote di concorso spettanti ai singoli comuni.

La Società Veneta assume impegno di attuare l'esercizio completo delle linee entro il 1910, ma dando affidamento di poterlo dare nel 1909.

Dunque in un tempo relativamente breve Asolo avrà la sua linea tramviaria. La attuazione così sollecita di tale progetto, come quello di Valdobbiadene, si deve alla attività disinteressata ed intelligente del sindaco di Montebelluna cav. ing. Guido Dall'Armi, coadiuvato dallo zelo del sindaco di Asolo cav. uff. Achille Serena.

Trigesimo — Fu oggi un mese che il compianto dott. Cariddi Baschieri finì tanto inaspettatamente la vita. Il dolore di tale perdita è ancora oggi vivissimo in tutti, perchè tutti lo amavano e altamente lo apprezzavano. In questa triste ricorrenza la famiglia pubblicò una dedica affettuosa, e un'altra dedica commovente venne pubblicata dagli « Amici » di Asolo.

Per onorare la memoria del dott. Cariddi Boschieri nel trigesimo dalla morte fecero offerte all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II i signori: avv. Carlo Trentinaglia L. 5, cav. M. Cillo L. 2, rag. L. Biadene L. 2.

Udine

Partita cavalleresca

UDINE — Ci scrivono, 21 :

In seguito — pare — a diverbio sorto per motivi di servizio, stamane scesero sul terreno i tenenti del 24.o cavalleggeri « Vicenza » conte De Rovero e signor Ferraresi.

Al primo assalto il tenente Ferraresi riportò una ferita al pollice destro, tale da renderlo inferiore all'avversario, e perciò fu fatto cessare lo scontro.

I duellanti si riconciliarono sul terreno.

Per l'acquedotto del Rio Gelato

Altri due Comuni — Pagnacco e Moruzzo — hanno votato l'adesione al Consorzio per l'acquedotto del Rio Gelato. E' sperabile che i pochi Comuni che devono ancora pronunziarsi seguano l'esempio di quelli che unanimi hanno aderito di concorrer nell'utilissima spesa.

Amministrazione comunale in isfacelo

Quattordici consiglieri del Comune di Tarcento hanno rassegnato a quel Sindaco le loro dimissioni; così la rappresentanza rimasta, non raggiungendo il terzo dei consiglieri stabilito dalla legge, viene considerata decaduta.

In attesa delle nuove elezioni, reggerà il Comune un Commissario prefettizio.

Le ragioni dello sfacelo derivano da vecchie divergenze tra i rinunciatari e i rimasti in carica, divergenze tali da ostacolare un efficace e spedito indirizzo dell'amministrazione.

Dimostrazione di simpatia

I cittadini liberali di Gorizia presentarono l'altro ieri al loro podestà sig. Giorgio Bompig un album coperto da numerosissime firme, con la dedica : « Gorizia a Giorgio Bompig - neo-eletto podestà - 30 luglio 1908 »

I sottoscrittori appartengono quasi tutti alla Lega nazionale, per cui la dedica ha altissimo significato patriottico.

Spettacoli prossimi. — Il 31 darà una recita straordinaria al « Minerva » Ermete Novelli; dal 1 al 10 novembre al « Sociale » si produrrà Ferruccio Benini col suo divertentissimo repertorio.

Cronaca rosa. — L'egregio vice-ispettore urbano Giulio Vicario ha oggi impalmato la signorina Maria Pittoritto. Felicitazioni.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 21

Municipalia — Venerdì 23 corr. si riunirà questo Consiglio Comunale per discutere un importante ordine del giorno.

Verona

Le truffe di un pseudo fotografo

VERONA — Ci scrivono, 21

Pochi giorni or sono veniva arrestato certo Varoli Giovanni, di anni 25, perchè ad una sua amante aveva rubato alcuni biglietti del Monte di Pietà, per l'importo di L. 250. Ora risultarono altri fatti a carico dello stesso Varoli.

Nel mese scorso, qualificandosi quale incaricato di un fotografo, egli si recava nel vicino paese di San Michele-extra ove riusciva, promettendo delle fotografie, a farsi consegnare somme varie per una cinquantina di lire da Tomba Tullio, Bacchini Corinna, Savio Lavina, Grigolli Ida, Barbieri Giuseppina, Segattini Elisa, Gaioni Domenico. Il Varoli fu denunciato per truffa.

Un'assassinio in Svizzera

Piazza Pietro di anni 28 da Mulazzano in provincia di Parma, poche sere or sono si presentava alla Questura centrale dicendosi autore di un assassinio. Egli asseriva di avere uccisa in Svizzera la sorella della moglie di un proprio fratello, certa Dalla Giacoma Matilde. Siccome il contegno del Piazza dava a sospettare che egli fosse alterato di mente, la Questura lo inviò all'ospedale da dove fu passato al manicomio. La nostra questura, però, assunse informazioni sull'individuo dalla P. S. di Parma e venne informata che contro il Piazza esisteva effettivamente mandato di cattura per un assassinio commesso a Basilea.

Arresti per spendita di biglietti falsi

LEGNAGO — Ci scrivono 21 :

Quali ritenuti spacciatori di biglietti falsi sono stati arrestati Pesarin Bernardo detto « Beso », pregiudicato da Boschi Sanna, ed i figli suoi Gervasio ed Angelo.

L'arresto seguì nel momento in cui i Pesarin trovavansi a tavola imbandita lautamente.

Fu eseguita anche una perquisizione a tutti i locali della loro casa di abitazione, nonchè stalla e fienile, ma nulla consta circa al risultato della perquisizione stessa.

In seguito a nuove indagini, ieri sera vennero poi arrestati anche Adami Michel Angelo, colpito già da mandato di cattura per furto, e Castagna Emilia seco lui convivente.

Anche questi due sono ritenuti spacciatori di biglietti falsi. E' da molto tempo che a Legnago e dintorni venivano sequestrati biglietti falsi da lire 5, 50 e 100, ma questa volta l'autorità di P. S. ritiene di avere colpito nel segno. Speriamo!

Vicenza

Consiglio Provinciale

VICENZA — Ci scrivono, 21 :

Alle 11 si è radunato il Consiglio Provinciale, presenti 28 consiglieri.

A membri della Commissione provinciale di Beneficenza ed Assistenza furono eletti il comm. Giovanni Rossi, mons. dott. Antonio De Marchi e l'avv. Gaetano Meneghello.

Si approvò poi la spesa di 53 mila lire per l'adattamento e l'ammobigliamento del Palazzo già Malaspina, dove saranno trasferiti gli Uffici provinciali.

A proposito del tramvia della Riviera il presidente della Deputazione, cav. Tattara, assicurò il Consiglio che il Capitolato sarà pronto per la prossima seduta, che avrà luogo ai primi di novembre. Infine venne approvato ad unanimità il bilancio preventivo 1909.

Disgrazia mortale

VALDAGNO — Ci scrivono, 21 :

(B. G.) Quel disgraziato giovane trentenne, Rella Gaetano, che incautamente caricando, nel pomeriggio di sabato, una delle due canne del suo fucile rimase ferito dalla scarica dell'altra canna, è morto oggi al Civico Ospitale, alle 11.35, malgrado tutte le cure che il caso richiedeva.

Teatri e Concerti

L'"Andrea Chénier„ al "Garibaldi„ di Chioggia
Serata d'onore del tenore Zerga

Ci scrivono, 21:

Ieri sera ebbe luogo la serata d'onore del tenore Giovanni Zerga, il valoroso interprete di « don Josè » nella « Carmen » e del protagonista nell'« Andrea Chènier ».

Il pubblico, che ebbe campo di apprezzare la sua voce potente e squillante e la sua azione efficacissima durante le rappresentazioni dell'una e dell'altra opera, volle tributargli le più festose dimostrazioni, chiamandolo più volte alla ribalta con unanime applauso.

All'« improvviso » del primo atto, alla romanza del quarto, al duetto del secondo, alla « difesa » del terzo e al magnifico « si » naturale che egli regala ogni sera con la signorina Pampari alla fine dell'opera, fu acclamato col più vivo entusiasmo.

Gli furono presentati vari doni: una catena d'oro, una spilla, un paio di bottoni d'oro per polsini, un ombrello e una dedica.

Sabato sera avrà luogo la serata d'onore del distinto maestro Ugo Fratti. L'orchestra suonerà l'intermezzo sinfonico della sua opera « Biancofiore », che fu una delle sette opere prese in considerazione dalla Casa Sonzogno nel Concorso internazionale bandito due anni or sono.

Malibran

Un bel successo anche ieri sera alla seconda di « Bella fanciulla del Villaggio ». La sig. Lauri, la Baroni, la Razzoli Fernanda, la Masini insieme al Lambiase ed al Rosa furono le trionfatrici della serata. Ammiratissima sempre la messa in scena.

Stasera replica e domani prima della grandiosa féerie musicata dal Dall'Argine: « Robinson Crosuè » della quale ricordiamo i successi del nostro « Goldoni » quando vi venne rappresentata dalla Soarez. Prestissimo serata in onore di Jole Baroni.

Al Teatro San Marco

Da l'altro giorno furoreggia al Cinematografo del teatro San Marco una pellicola interessantissima e assai ben riuscita, cioè: « Il Concorso ippico al Lido », che verrà data ancora per due o tre sere.

Iersera ha terminato con successo la cinematografia del « Concorso dei palloni a Berlino per la Coppa Gordon Bennet ».

Con oggi il programma verrà cambiato.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 20.45 — « La bella ragazza del « villaggio ».

CIN. RIDOTTO — I falsi monetari — terza parte di Nick Carter.

CIN. EDISON (S. Giuliano) — Un delitto in caserma ovvero l'orfanella.

Ultima ora

La Regina Margherita a Parigi

Parigi, 21

Avendo continuato il cattivo tempo tutta la mattina, la Regina Margherita ha deciso di aggiornare la sua partenza in automobile a domattina. Dopo aver pranzato col seguito all'Hotel Castiglioni, la Regina ha visitato vari negozi nel pomeriggio. Stasera ha assistito alla rappresentazione *des Capucines*.

Il viaggio del Duca degli Abruzzi in America

Roma, 21

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro della Marina non ha ricevuto alcuna comunicazione dal duca degli Abruzzi intorno al suo viaggio in America. Il *Giornale d'Italia* aggiunge che se la notizia annunciata dai giornali americani sulla prossima partenza del Duca dall'Havre è vera, il Duca, che è attualmente in disponibilità, non mancherebbe di informare il ministro di avere salpato per l'America.

Lo scandalo del Congo e la stampa

Roma, 21

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione nominata dall' associazione della stampa ha ultimato le sue indagini. L'on. Bissolati ha accettato l'incarico di stendere la relazione. Questa sarà presentata fra una settimana alla assemblea dei soci della associazione della stampa. Il *Giornale d'Italia* dice che la relazione esporrà lo stato dei fatti e delle risultanze emerse dall'inchiesta e riferentisi ai cinque punti seguenti:

1. Sul Congo; 2. Campagna sui cannoni Krupp per l'adozione del nuovo materiale per l'artiglieria; 3. Caldaie Belleville; 4. Campagna a favore della emigrazione nel Brasile; 5. Campagna a favore della società dei telefoni in occasione del riscatto da parte dello Stato.

Il servizio di lettere assicurate col protettorato inglese nel Somaliland

Roma, 21

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica che è ammesso il servizio delle lettere assicurate (escluse le scatolette) fra l'Italia ed il protettorato inglese del Somaliland. Il limite massimo della dichiarazione di valore è fissato in lire tremila e la tassa di assicurazione a centesimi 35 ogni 300 lire o frazione di trecento lire del valore dichiarato.

L'on. Colaianni e la "Ragione„

Roma, 21

L'on. Colaianni, a proposito della notizia pubblicata nei giornali che egli avrebbe assunto la direzione della *Ragione*, scrive a ques' ultima che era bensì in lui e negli amici vivo il desiderio che egli assumesse la direzione ma che, almeno per ora, ciò non è possibile, essendo tenuto in Napoli dai suoi doveri di insegnante.

Maggiore macchinista agli arresti

Roma, 21

La *Tribuna* ha dalla Spezia che stanotte, chiamato dal comando in capo del dipartimento, è lì giunto il maggiore macchinista Conti. Egli stamane, dopo la sua visita, venne messo agli arresti, rimanendo in tale stato all'albergo Gran Brettagna, ove esso alloggia.

I festeggiamenti a Milano
pel cinquantenario del 1859

Milano, 21

Nella sala delle statue al Castello Sforzesco si è oggi riunito il comitato per i festeggiamenti per il cinquantenario del 1859. I presenti erano numerosissimi e tra essi molti deputati e senatori, consiglieri comunali e provinciali, uomini eminenti per benemerenze patriottiche, pubblicisti, notabilità artistiche e scientifiche. Alla presidenza sedeva il sindaco sen. Ponti, circondato dagli assessori. Egli ha aperto la seduta con un discorso patriottico, applauditissimo, rievocando la grandi figure del nostro risorgimento, Vittorio Emanuele, Mazzini, Garibaldi, Cavour, Napoleone III ed invitando i convenuti ad unirli senza preoccupazione di parte nella medesima apoteosi di gloria e di riconoscenza. Dopo la lettura di numerose adesioni, l'assessore Gabba, tracciò la grandi linee del programma di onoranze, sottoponendolo alla discussione dell'assemblea.

Il programma comprende queste proposte:

1. Conferire una medaglia a ciascuna delle bandiere dei reggimenti francesi e piemontesi, che hanno partecipato alle battaglie del 1859;

2. bandire una concorso per una cantata patriottica;

3. affiggere una lapide commemorativa ad una delle porte del Castello Sforzesco;

4. far partecipare alle solennità tutti i sindaci delle città, che salutarono insieme con Milano, nel 1859, la liberazione ed associare soprattutto la città di Torino che ha avuto tanta parte in quegli avvenimenti gloriosi.

L'on. Romussi approvò in massima il programma e propose fra le approvazioni che la medaglia sia conferita anche ai volontari che combatterono a Varese ed a Como. — Parlarono ancora, facendo varie proposte, il maggior generale Gravina, il prof. Gorio ed altri. Quindi l'assemblea deferì al sindaco la nomina del comitato esecutivo e si sciolse fra applausi.

Maggiore caduto da cavallo

Torino, 21

Il maggiore Lipari Mariano di 40 anni del 90.o fanteria montando a cavallo fu gettato a terra dal cavallo che si impennò. Riportò varie contusioni al viso.

Circa il ritiro degli ufficiali della gendarmeria macedone

Londra, 21

Alla Camera dei Comuni rispondendo ad analoga interrogazione, Grey dichiara che le potenze chiesero alla Turchia se desidera il richiamo degli ufficiali esteri, addetti alla gendarmeria macedone, ma non si ricevette finora la risposta della Turchia. Intanto il governo inglese non è affatto intenzionato di ridurre il numero dei suoi ufficiali in Macedonia.

Cronache funebri

A Foggia è morto il senatore Nannarone.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	21	9	16
Barometro a 0 in mm.	61,25	61,81	61,44
Termom. cent. al Nord.	16,8	15,2	17,0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	86	71	81
Direzione del vento	SW	N	E
Stato dell'atmosfera	5	8	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 10.0 — minima di oggi 5.5 — Marea: 1.a alta 8.11 — 2.a alta 20.31 — 1.a bassa 2.0 — 2.a bassa 14.21.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 21 Ottobre

ROMA, 21 — Cambio per domani 100.20. Settimanale 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	103 75
Cons. Ital. 3 1/2 netto	357.—	102 80
Azioni Banca Veneta	798,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	245.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	65,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	1335,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	—,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	29,—	29,50
Obbl. Prestito di Venezia a premi	503,—	503,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	—,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	503,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503,—	503,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,10	123,20	—,—	—,—	4
Francia	100,17 1/2	100,22 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,85	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,14	25,15 1/2	24,98	24,—	2 1/2
Svizzera	100,05	100,15	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104 80	104,90	—,—	—,—	5
Banc. Aust.	104,80	104 90	—,—	—,—	4

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 20	Milano 21	Genova 20	Genova 21
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,75	103,77	103,80	103 87
» » » fine	100	103,80	103,82	103,85	103,90
» » 3 1/2 con.	100	102,80	102,85	102,90	102,90
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1254,—	1257,50	1255,—	1256,—
Credito Italiano	500	563,—	564,	563,—	563,—
Società Banc. it.	250	—,—	130,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	797,—	811,—	797,—	799 —
Ferr. Meridionali	500	660,—	666 —	660,—	668,—
Ferr. Mediterranee	500	391,—	392 50	391,—	365,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	396,—	395 50	394,—	392,—
Lanificio Rossi	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1340,—	1344,—	1342,—	1345,—
Edison	150	644 —	645,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	335,—	295 —
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	765,—	1345 —
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	176,—	166 —

ROMA, 21 — Banca d'Italia 1256 — Az. Banco di Roma 104.75 — Soc. Acqua Pia 1470 — Soc. Omnibus 252 — Soc. 1012 — Soc. Condotte d'acqua 330 — Soc. ital. pel Carburo 770 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI 21		VIENNA 21	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	631 75
» » perp.	95 55	Lombarde	121 25
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Napoleoni d'oro	19.15
Rendita it. 5 0/0	103 80	Argento	100.
C. Londra a vis.	25 10	Cambio su Par.	95.50
N. cons. 2 3/4 0/0	84 3/4	» su Lond.	239.62
Obb. Lombarda	290,—	Lire it. (carta)	95.15
Cambio sull'It.	99,7/8	R. austr. (arg.)	95 70
R. turca unific.	89.85	» » (carta)	95.80
Banca di Parigi	1495 —	» » (oro)	114 75
Tunisine nuove	460,—	» » (ungh.)	92 45
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,90	LONDRA 21	
Ren. ungh. 4 0/0	93.75	N. cons. 2 3/4 0/0	84.13/16
Ren. spag. 4 0/0	96,—	Rendita it. 5 0/0	103 —
Banca ottomana	701,—	R. spag. ea. nu.	93,—
Argento fine	57.50	R. turca unific.	89,—
Azioni Suez		Egiziano nuovo	102.3/4
Lotti turchi	167.—	Argento fino	23 3/4
Rendita Russa	1002 5	BERLINO 20	
Ferr. mer. a tas.	666	C. su Lond. - 3 m.	20,29
R. porto nuova	60 60	» Parigi - 8 g.	81 30
R. serba 4 0/0	78 30	» Italia - 10 g.	81 20
		Cr. Mob. aus. fin'e	198,90

BERLINO, 21 — Tendenza ferma.
PARIGI, 21 — Tendenza ferma.
VIENNA, 21 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 20 Ottobre — Vap. ital. « Egeo » cap. Maniscalco da Genova con merci — ingl. « Sappho » cap. Steele da Hull con merci.

Arrivi del 21 Ottobre — Vap. a. u. « Metkovich » cap. Dornich da Trieste con merci — ital. « Dauno » cap. Morisco da Ortona con merci — a. u. « H. Sandor » cap. Chersich da Fiume con merci — ital. « Bosforo » cap. Ricobono da Alessandria con merci.

Spedizioni e partenze del 21 Ottobre — Vap. a. u. « H. Sandor » cap. Chersich per Fiume con merci — a. u. « Metkovich » cap. Dornich per Trieste con merci — a. u. « Graz » cap. Knezevich per Trieste con merci — ital. « Gallipoli » cap. D'Ambrosio per Brindisi con merci — ital. « Dauno » cap. Morisco per Ravenna con merci — ital. « Espero » cap. Vodret per Stratoni, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Ebro » da Hull con merci.
Ingl. « Cheviot Range » da Shields carbone.
Ingl. « Ramleh » da Barry con carbone.
Ingl. « Ryall » da Cardiff con carbone.
Spag. « Azzaiz » da Barry, carbone.
Ingl. « City » da Methil con carbone.
Ingl. « S. Minian » da Newcastle con carb.
Ingl. « Lynfield » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Headlands » da Newcastle con carb.
Ital. « Circe » da Glasgow con carbone.
Ital. « Concetta B. » da Huelva con minerali
Ingl. « Starlight » da Methil con carbone.
Ingl. « Atlantic » da Pennarth con carbone.
Ingl. « Hazelmoor » da Barry con carbone.
Ingl. « S. Andrewn » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Monntawald » da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del porto

21 Ottobre — Vagoni caricati e spediti. Per conto del commercio: Carbone 130 — Cereali 25 — Varie 134 — Ferrovia 54 — Totale 339.

Nei porti esteri

KARACHI — Il piroscafo « Caboto » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito per Bombay diretto a Calcutta.

CALCUTTA, 20 — Il piroscafo « Orseolo » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito per Suez diretto a Venezia.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 21 — Olio Gallipoli al quint. contanti 141 — Pel 10 dicembre 142 — Pel 10 marzo 145 — Pel 10 maggio 144 — Pel 10 agosto 142 — Pel 10 marzo 110.

Olio di Gioia al quint. contanti 127.50 — Pel 10 dicembre 127.50 — Pel 10 marzo 128.40 — Pel 10 maggio 130.90 — Pel 10 agosto 130 — Pel 10 marzo 104.

COTONI

LIVERPOOL, 21 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.72; 4.78 — ottobre novembre 4.63; 4.68 — novembre dicembre 4.56; 4.61 — dicembre gennaio 4.55; 4.60 — gennaio febbraio 4.54; 4.59 — febbraio marzo 4.54; 4.59 — marzo aprile 4.54; 4.58 — aprile maggio 4.54; 4.58 — maggio giugno 4.54; 4.58 — giugno luglio 4.54; 4.58.

NEW YORK, 21 — Apertura — Cotoni — Mercato app. sostenuto — novembre C. 8.76 — gennaio 8.69.

HAVRE, 21 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3100 — Mercato app. sostenuto.

METALLI

LONDRA, 20 — Quotazioni del 20 e 21: Rame scelto Ls. 62.10; 62.10 — id in fogli 70; 73 — id elettrolitico 62; 62.10 — id G. M. B. contanti 59.46; 60.26 — id id 3 mesi 60.2 6; 61 — Stagno contanti 133; 134.7 6 — id 3 mesi 134; 135 17 6 — Piombo spagnuolo contanti 13.8 9; 13.8 9 — id inglese 13.15; 13.15 — Zinco contanti 19 12.6; 19.12 6 — Antimonio contanti 33; 33 — Ghisa Middlesborough 48.5; 48.4 1/2 — Solfato di rame 19.10; 19.10.

CEREALI

PARIGI, 21 — Chiusura — Farine fiore — Mercato fermo — Corrente F. 29.80 — mese prossimo 30.10 — novembre dicembre 30.25 — 4 mesi primi 30.50.

Frumenti — mercato fermo — corrente F. 23 — mese pross. 23.10 — novembre dicembre 23.25 — 4 mesi primi 23.40.

Avena — mercato sostenuto — Pel corrente F. 18.10.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.75.

NEW YORK, 21 — Frumenti — Mercato sostenuto — corr. 108 7/8.

LONDRA, 21 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo — Invariato per consegne lontane.

ANVERSA, 21 — Frumenti — Mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 21 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.50 — raffinato 58.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 29.62 — corrente F. 29.62 — novembre 29.75 — novembre dicembre 30.62 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 21 — Zucchero barb mercato calmo — disp. M. 20.80.

SPIRITI

PARIGI, 21 — Spiriti — corr. F. 45.50 — mese pross. 36 — Mercato sostenuto — novembre dicembre 36.50 — 4 mesi primi 37.25.

CAFFE'

HAVRE, 21 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 — Mercato in rialzo — Pel corrente F. 39.50 — 2 mesi dopo il corr. 38 — 4 mesi dopo il corr. 37.25 — 6 mesi dopo il corr. 37 — 8 mesi dopo il corr. 36.50.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Oggi alle ore 3 volava in Cielo

Battista Perini

che morbo repentino, crudele rapiva all'immenso affetto dei suoi desolatissimi genitori.

Serva la presente di partecipazione personale.

Zoppè di S. Vendemmiano,
21 ottobre 1908.

La Deputazione Amministrativa
del Consorzio Croce di Piave
Sezione Fondi Alti

AVVISA

che l'Assemblea è invitata a radunarsi l'8 Novembre prossimo venturo alle ore una pom. *in prima convocazione* o nel successivo giorno 9, alla medesima ora in seconda convocazione per la

Nomina di tre Consiglieri Delegati in sostituzione dei signori Dalla Zorza Antonio, Moretto cav. Luigi e Trentin cav. Marco, che scadono per anzianità.

Musile, li 20 Ottobre 1908.

Il Presidente
MARCO TRENTIN

La Deputazione Amministrativa
del Consorzio Croce di Piave
Sezione Bonifica

AVVISA

che l'Assemblea è invitata a radunarsi l'8 Novembre prossimo venturo alle ore una pom. *in prima convocazione* o nel successivo giorno 9 alla medesima ora in seconda convocazione per la

Nomina di tre Consiglieri Delegati in sostituzione dei signori Gris ing. cav. Costante, Voltolina avv. cav. Francesco, e Gradenigo co. Leonardo fu Giuseppe, che scadono per anzianità.

Musile, li 20 Ottobre 1908.

Il Presidente
C. GRIS

Un grande italiano sconosciuto

Chi viene a Pesaro e scende alla Stazione, entra in città per la *via Branca*. Nessuno si domanda il perchè di questa denominazione, eppure è interessante sapere che il forestiero deve anche a Branca se viaggia in ferrovia.

Dunque gl'italiani sappiano che fu Giovanni Branca il primo ad applicare la forza del vapore per far muovere un meccanismo. Con una eolipila, producente vapore, fece muovere una grande ruota a cassette frequenti per innalzare, mediante rocchetti, pestelli per la composizione della polvere.

Erone Alessandrino, 120 anni prima dell'era volgare, e poscia Vitruvio, vivente sotto i primi Cesari, furono i primi a parlare di un'eolipila producente vapore con forza spiritale, ma le applicazioni non furono mai fatte prima del nostro Branca. Nel suo libro: *Volume nuovo*, insegna chiaramente e dà disegni come egli abbia fatto agire macchine col vapore d'acqua e questo nel 1626. Il famoso Papin compare nel 1688, Savery nel 1696, Newcomen nel 1796. Semplicemente 167 anni dopo Branca! E tutti sanno chi è Watt e nessuno chi è il grande inventore nato a *S. Angelo in Lizzola*, piccolo comune vicino a Pesaro. Succede sempre così agl'italiani. Io faccio i Glomèruli, un prodigioso rimedio contro l'anemia; ebbene nessuno mi crede. Se fossi straniero con un nome terminante in *ank*, in *enk* o in *ink*, apriti terra! dovrei sparire per salvarmi dalle richieste. Che volete farci? siamo cretini così. Tutto ciò che fanno i foresti (dicono i veneziani) è oro di coppella, e tutto quello che facciamo noi è melma.

Guardate le specialità: quelle che vengono dalla Francia fanno risuscitare i morti, le nostre.... fa stizza....

O. RUGGERI.

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Vi chiedo che cosa dovete ancora — egli ripetè senza fare alcun caso delle sue parole. — Ditemi la verità altrimenti vi scaccio di qui.

— Circa seimila sterline in tutto.

Egli la respinse lungi da sè e Selina principiò a piangere come una bambina.

— Siete pronta a lavorare come dovrò lavorare io per vivere? — le disse suo marito dopo una breve pausa in tono severo. — Per molti anni non potrò offrirvi neppure un pezzo di pane. Se mi chiudessero domani nella prigione per debiti, non avrei alcun mezzo di uscirne.

— Se ti mettessero in prigione, verrei con te! — sclamò Selina, che parlava talvolta come una stupida.

— La colpa è mia — soggiunse Oscar — Avrei dovuto aspettarmi ciò che mi accade, dal giorno in cui ho sposato la sorella di Roberto e la nipote di Claudio Dalrymple.

— Oscar, perdonami! — disse Selina in tono supplichevole — ti giuro, che non farò mai più debiti.

— Voi non sarete mai più in grado di farne — le rispose suo marito, rimanendo freddo ed inaccessibile alle sue preghiere.

L'indomani al mattino Oscar Dalrymple radunò tutta la servitù e diede gli ordini per la partenza.

Selina pianse tutte le lacrime dei suoi occhi, pensando che doveva lasciare così repentinamente la capitale e tutti i godimenti della *season*.

CAPITOLO XVI.

Il braccialetto di diamanti.

Dobbiamo ritornare indietro di un giorno. E' l'ora in cui l'alta società di Londra si accinge a pranzare.

In un sontuoso gabinetto da toeletta si sta abbigliando una dama dall'aspetto imponente: questa dama è lady Sara Hope.

— Quali braccialetti desidera, milady? — le chiese la cameriera, togliendosi di tasca un piccolo mazzo di chiavi.

— Per ora nessuno. Fa tanto caldo che tutto mi dà noia — replicò lady Sara. E volgendosi poi verso Alice, che stava sdraiata sopra un sofà, soggiunse:

— Fatemi il favore, mia cara, di prepararmi i miei braccialetti nel secondo salotto a pianterreno, onde non obbligarmi a risalire dopo pranzo. Prima di andare a teatro, mi deciderò. Hughes — così si chiamava la cameriera — vi consegnerà il cofanetto e la chiave. Essa deve uscire per recarsi da sua madre ammalata.

Alice rimase per qualche tempo ancora sul sofà, ma, trascorsa una mezza ora, prese il cofanetto e la chiave e scese al pianterreno. Siccome il caldo era veramente soffocante, aprì la finestra del secondo salotto, e sedette nel vano della medesima, dopo aver tolto dal cofanetto i braccialetti e di averli esposti sul tavolo per facilitare la scelta a lady Sara.

Era una collezione di monili veramente meravigliosa, ma fra tutti spiccava per ricchezza e magnificenza un braccialetto formato da catene d'oro tempestate di diamanti, donato dal colonnello Hope a sua moglie, nell'ultimo anniversario del suo genetliaco.

Dopo essere rimasta seduta per qualche tempo nel secondo salotto, Alice passò nel primo, le cui finestre guardavano verso strada. Mentre ne apriva una per lasciar entrare un poco d'aria, vide sul marciapiede dirimpetto un giovane snello e simpatico, che le fece cenno col capo, e, dopo aver esitato un istante, si decise ad attraversare la strada, come se avesse intenzione di entrare nella casa del colonnello.

— E' Gerardo — mormorò Alice. — Possibile che egli venga qui?

Così dicendo, si ritirò dalla finestra e ritornò nell'altra sala.

— Siete sola come ho supposto — disse Gerardo Hope, entrando poco dopo in punta di piedi e dirigendosi verso di lei. — Quando vi vidi alla finestra, mi immaginai che gli altri erano a tavola. Il vecchio Tommaso stava sulla porta a prendere aria, e, siccome posso fidarmi di lui, attraversai la strada, gli chiesi se i suoi padroni erano a pranzo, e sicuro di trovarvi sola dopo la sua risposta affermativa, mi diressi qui. Come state, Alice?

La fanciulla era talmente commossa e confusa che, invece di rispondergli, gli domandò se veniva a pranzo.

— Venire a pranzo dopo ciò che è accaduto? — esclamò il giovane sommamente sorpreso da quella domanda.

— Di ciò che è accaduto non so nulla, — disse Alice. — Ho sentito dire che vi siete bisticciato con vostro zio, ma, siccome noi abbiamo passato alcuni mesi nel Gloucestershire, mentre il colonnello era qui, speravo che vi foste riconciliati. Se non è così, perchè siete entrato, Gerardo? Se Tommasso parlasse...

— Tommaso non parlerà — affermò il giovane interrompendola. — L'ho pregato di tacere, e vi ripeto che posso fidarmi di lui. Perchè siete rimaste in campagna sino a giugno? Sarà stato, senza dubbio, un capriccio di lady Sara. Venivo due o tre volte alla settimana a ronzare intorno a questa casa, lusingandomi sempre di vedervi. Fanny è qui?

— Sì, ha preso stabile dimora presso sua sorella.

— Ma Alice, quale strana esposizione di gioielli avete fatto su questa tavola? — esclamò il giovane. — Avete forse intenzione di aprire un negozio di oreficeria?

— Sono i braccialetti di lady Sara, — replicò Alice.

— Lo vedo, — disse Gerardo, senza darle tempo di aggiungere altre spiegazioni. — Sono monili stupendi, specialmente questo, — soggiunse prendendo in mano il braccialetto cosparso di diamanti. — Non mi rammento di averlo mai veduto.

— Il colonnello lo ha regalato recentemente alla sua consorte.

— Quanto costa?

— Credete forse che io gliene abbia chiesto il prezzo? — disse Alice ridendo.

— Vale certo duecento ghinee, — osservò Gerardo. — Vorrei che fosse mio.

— E che cosa ne fareste? — gli chiese la fanciulla.

— Lo venderei subito.

— Che dite mai, Mr. Hope!

— Perchè mi chiamate Mr. Hope, Alice? Da parecchi anni mi avete sempre chiamato Gerardo.

Un roseo incarnato colorì il volto delicato di Alice, mentre essa diceva:

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.13; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.33.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.43 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.20 (festivo).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI Sanfantino 2002 ammezzati composti quattro camere, cucina, acquedotto, magazzino, riva. Rivolgersi lunedì, mercoledì, venerdì 13-15 al vicino 2000.

SPLENDIDO appartamentino San Marco, vicino Albergo Vittoria muri vuoti, comfort moderno completo affittasi subito. Visitarlo: rivolgersi tutti giorni ore 14-15 Hugo Caffè Lavena.

RICERCASI tra Dolo-Padova, vicino tram, per affitto annuo o biennale, villa stato pienamente decoroso, con almeno cinque stanze principali, stanze servizio, adiacenze normali. Scrivere Cornelio, fermo posta, Venezia.

CEDESI appartamento mobigliato, quattro camere, bagno, studio per pittore, visibile dalle 10 alle 3. Zattere, 1472, giù del Ponte Lungo.

PICCOLA famiglia cerca appartamento, due o più camere bene ammobigliate. Scrivere indicando prezzo A. D. P., 4. posta.

LIDO Villa ammobigliata d'affittare con termosifone. — Rivolgersi telefono 162.

Vendite

LIDO Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabile, Villa, appartamenti affittarsi per inverno a prezzi più modici che in città. Rivolgersi Venier Giuseppe, Viale Cooperativa, Lido. Telef. 1154.

CERCO bicicletta usata, ottimo stato, vera occasione. Scrivere: Hugo, Caffè Lavena, Venezia.

Offerte d'impiego

RAPPRESENTANTI cercansi in ogni Comune per rivendita Seme-Bachi Cellulare primissime qualità. Condizioni convenientissime. Istituto Bacologico Adolfo Mantovani, Milano, Corso Venezia, 61.

MACCHINISTI Un'importante fabbrica potrebbe offrire conveniente impiego ad alcuni macchinisti, iniziandoli nella propria industria, con preferenza a coloro che avessero già servito nella R. Marina. Indirizzare le offerte con le necessarie indicazioni sotto Q. 6047 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

INTELLIGENTE giovane tedesco con conoscenza della lingua francese cerca subito buona occupazione. Offerte con indicazioni di prezzo a R. 6060 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA pratica qualsiasi mansione commerciale, perfetta italiano-tedesco, cerca stabile occupazione, eventualmente anche quale venditrice Venezia-fuori. - S. 6067 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DISTINTA signorina tedesca, con ottime referenze, sapendo insegnare grammatica e letteratura tedesca, cerca posto come istitutrice o dama di compagnia. Indirizzo: Albertine Hadinger di San Gallo, Corte Zorzi, 1081, Venezia.

Lezioni

LEZIONI buone violino — prezzi modici. — Scrivere G. 5959 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

MAN sucht ein Zimmer bei einer deutscher anständiger Familie. Schreiben N. 6011 V. Haasenstein et Vogler.

Corrispondenze

Minimo L. 1

FIDA Restami a conoscere quello che assai importava. Che fare dunque?... mi capisci? Unicamente tuo, sta tranquilla — mi sembrerebbe profanazione — delitto. Fosti obbedita allora e adesso. Ti penso, ti sogno continuamente angelo mio. Impossibile restire ancora. Ti abbraccio.

GARDENIA Il mio saluto a voi sempre affettuoso e cordiale, assicurandovi possa inviarvelo sempre immacolato.

Ville, Villini, appartamenti

cominciano ad essere ricercatissimi, ma tante volte restano tutta la stagione vuoti per mancanza di relazioni con chi ne ha bisogno. Se i proprietari pubblicheranno i loro avvisi nella rubrica speciale della pubblicità-economica le ricerche e le trattative affluiranno.

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano

ESERCIZIO XXXVIII

SITUAZIONE al 30 Settembre 1908

ATTIVITÀ

Voce		Importo	Totale
Cassa, numerario esistente			L. 16,539 73
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 1948		L. 948,191,92	
Cambiali oltre i 3 mesi » 1379		» 869,025,75	
Cambiali protestate » 5		» 401,20	
Cambiali riscontate » —		» --,—	» 1,817,618 87
Fondi pubblici. *Valore al 30 Sett. 1908 L. 81.328,90*			
Presso Istituti d'emissione		L. 39,709,40 »	
In Cassa		» 34,939,50 »	74,648 90
Beni stabili: Valore di costo, compresa le migliorie	L. 22,412,06		
Somma ammortizzata	» 11,267,06 »		11,145 —
Effetti per l'incasso N. 20			» 8,814 —
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)			» 203,570 10
Conti corr. garantiti			» 32,599 20
Agenzie			» 1,402 24
Debitori diversi			» 26,088 37
Depositi a cauzione servizio impiegati			» 18,000 —
» a Cauzioni di Conti Correnti			» 85.000 —
» a custodia			» 48.780 40
Mobilia: Valore di stima	L. 2,972,30		
Somma ammortizzata	» 1,934,50 »		1,037 80
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)			» 652 32
Risconto buoni fruttiferi in circolazione			» 6,971 46
		TOTALE L.	2,352,868 39
Spese: Risconto anno precedente		L. 9,713,97	
» del Portafoglio da oggi		» 21,943,20	
Spese d'Amministrazione		» 8.390,13	
Tasse Governative		» 8.374,43	
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.		» 38,440,76	
» » dei corrispondenti diversi		» 976,80	
Risconti passivi		» 127,55 »	87,966 84
		L.	2,440,835 23

PATRIMONIO SOCIALE

Voce	Importo	Totale
Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1343 soci		L. 65,120
Riserva ordinaria	» 48,840,—	
Riserva straordinaria	» 18,784,46 »	67,624 46
Fondo per concorrere alla costruzione di case popolari a sistema assicurativo		» 1,000 —

PASSIVITÀ

Voce	Importo	Totale
Depositi fiduciari a: Conto Corrente, libero Libretti N. 149 (Cap. Interessi)	L. 639,607,75	
Risparmio » » 534	» 151,208,10	
Scadenza fissa » Titoli » 255	» 1.011,449,42	1,802 265 27
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)		» 15,3 8 20
Creditori diversi		» 210,397 05
Depositanti a cauzione ed a custodia		» 151,780 40
Conto dividendi		» 3,740 60
Cambiali al risconto		» — —
Risconto portafoglio		» 21,943 20
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione		» 493 86
TOTALE L.		2,339,693 04
Risconto anno precedente	L. 20,420,46	
» Buoni in circolazione	» 6,971.46	
Utili lordi ad oggi	» 73,750,27 »	101,142 19
Utile netto a tutto Settembre L. 13,175,35		
	L.	2,440,835 23

Il Sindaco — **Paolo Policardi D'Antiga**

IL PRESIDENTE — **Avv. ANTONIO BERNARDI**

Il Direttore — **Vittorio Maschietto**

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 40,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci, a 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 2 3/4 0/0.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0. } netto da R. M.
   » » » » » di un anno al 4 0/0. }
   salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambiavalute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni a vaglia cambiari su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all' Estero.
9. S' incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 23 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 294 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 23 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 60 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I BISOGNI DELLE PUGLIE E LE IDEE DEL GOVERNO

Una commissione ricevuta dall'on. Giolitti

Roma, 22

Stamane alle ore otto è giunto Giolitti ricevuto alla stazione dai ministri Bertolini, Mirabello, Rava e dal sottosegretario Facta.

Oggi si sono recati dall'on. Giolitti i deputati Morgari, Bissolati, Ferri Giacomo, il segretario del partito socialista, Pompeo Ciotti, ed il sig. Nullo Baldini per consegnare al capo del governo l'ordine del giorno votato dalla direzione del partito circa i provvedimenti necessari a fronteggiare la questione delle Puglie.

L'*Avanti!* dice che l'on. Giolitti si è intrattenuto ad esaminare i desiderata formulati, che consistono specialmente nella rapida concessione dei lavori pubblici in Puglia e nella immediata disposizione delle somme necessarie per i detti lavori. Il colloquio si è prolungato per circa tre quarti d'ora. Il presidente del Consiglio, dice l'*Avanti!*, ha riconosciuto la necessità di pronti soccorsi e della istituzione di cucine economiche largamente sovvenute dal governo. Circa i lavori ha promesso di inviare subito nelle Puglie un ispettore dei lavori pubblici per accelerare le pratiche necessarie all'immediata esecuzione dei lavori ed ha accolto in massima le proposte avanzate dalla commissione circa il modo di trovare i fondi necessari per altre opere di strade o di bonifica. L'on. Giolitti ha inviato la commissione per la specificazione delle sue proposte al ministro Bertolini, presso il quale caldeggierà le soluzioni discusse nel convegno di ieri.

La *Tribuna* dice che l'on. Giolitti promise di provvedere immediatamente coi fondi che sono a sua disposizione, riservandosi di chiedere, se ne sorgerà il bisogno, nuovi mezzi al Parlamento.

Finalmente cade la pioggia!

Bari, 22

E' caduta copiosissima pioggia a Bari e in vari comuni della provincia colpiti dalla siccità. La pioggia ha recato grandissimi benefici, specialmente nelle campagne.

La liquidazione di una grande compagnia di navigazione italiana?

Roma, 22

(So.) — Viene accolta col più grande scetticismo la notizia pubblicata stasera dal *Giornale dei LL. PP.*, notizia che vi trasmetto colle maggiori riserve, aggiungendovi che essa ha tutti i caratteri della inverosimiglianza.

Il giornale citato scrive: «Circola insistente la voce che il Consiglio di amministrazione di una nostra grande Compagnia di navigazione avrebbe deliberato la messa in liquidazione della azienda. Il personale ed il materiale di tale Compagnia passerebbero integralmente alla Società del Lloyd italiano, impersonato nell'on. senatore Erasmo Piaggio, il quale, a quanto ci si dice, farebbe al governo delle proposte concrete per assumere l'esercizio delle linee non ancora concesse. A quanto sembra, egli domanderebbe che la sovvenzione annua per dette linee fosse aumentata in proporzioni almeno discutibili».

La riunione del consiglio dell'esercito smentita

Roma, 22

L'*Esercito* smentisce la notizia pubblicata da parecchi giornali sulla prossima riunione del Consiglio dell'esercito. Dichiara quindi infondata ogni notizia relativa alla distribuzione di mitragliatrici nella cavalleria, di cui il Consiglio stesso avrebbe dovuto occuparsi.

Importante decisione della cassazione in tema di riposo festivo

Roma, 22

Dinanzi alla prima sezione della Corte di Cassazione di Roma, è stato discusso il ricorso interposto da alcuni dolcieri di Napoli avverso l'ordinanza del Pretore di Napoli, il quale non ha ammesso la loro costituzione di Parte Civile contro il negoziante Caflisch, imputato di contravvenzione alla legge sul riposo festivo per la vendita di dolci dopo mezzogiorno della domenica. La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso, rinviando la causa alla stessa pretura di Napoli coll'intervento della P. C.

L'elogio dell'opera dei marinai italiani a Pechino

Roma, 22

Nella circostanza del grave incendio sviluppatosi la sera del 3 agosto u. s. nei locali della guardia della Legazione germanica di Pechino, il comandante, gli ufficiali ed i marinai del nostro distaccamento in Cina si distinsero per lo slancio con cui prestarono la loro efficace opera di salvataggio e cioè specialmente quando occorreva lo sgombero di un deposito di munizioni, già prese dalle fiamme. Si segnalarono più specialmente il comandante del distaccamento, capitano di corvetta Pedemonte per l'eccellente azione direttiva spiegata in ciò lodevolmente coadiuvato dai sottotenenti di vascello Cuggia, Brautti e dal tenente commissario Stella, dal tenente di vascello Bellavita e dal capitano medico Giura, che furono i primi a recarsi sul luogo dell'incendio, insieme ai seguenti i quali trovandosi a teatro, abbandonarono senz'altro lo spettacolo:

Cannonieri: Borrelli da Torre del Greco, Calabresi da Barletta, Stellini da Vasto, Boveri da Sale, fuochista De Santis da Bari, marinaio Pedagna da Formia. Quest'ultimo rimase ferito al capo per effetto della pioggia di frammenti metallici avvenuta durante la esplosione di alcune munizioni.

Si distinsero per la prontezza con cui penetrarono per i primi in un casotto delle munizioni per aprirlo, evitando così nuove esplosioni, il marinaio Zaino da Salina ed il marinaio Chiapparo da Sampierdarena: nelle varie fasi delle operazioni di salvataggio i seguenti altri: secondo macchinista di prima classe Bardò da Pontremoli, capo furiere di seconda Casaldone da Torino, secondo capo timoniere Saldinari da Vignola, secondo capo furiere Fusco da Napoli e Catalani da Spezia, sotto capo furiere Crecini da Brozzi, marinai Di Nove da Manfredonia, Mengo da Bari, Scarpa da *Pellestrina*, vice brigadiere dei reali carabinieri Diarana, carabinieri Piccini, Daini, Valdengo

PARTICOLARI SULLO SCONTRO DI ARARÈ

Un dispaccio del governatore della Somalia - L'importanza dello scontro

Roma, 22

Il ministro degli affari esteri ha ricevuto un dispaccio del governatore della Somalia italiana, che porta la data di Aden 21, dal quale manca la data di spedizione da Mogadiscio. Il governatore riservandosi di inviare un rapporto sullo scontro di Ararè, di cui in seguito a lettera pervenutagli dal comandante delle truppe, già diede notizia, pervenuta a Roma l'8 ottobre, fornisce ora qualche particolare circa lo scontro stesso, nel quale risulta da ulteriori informazioni che la colonna del maggiore Di Giorgio fu assalita dai somali nel fitto della boscaglia e dopo di aver inflitto al nemico perdite considerevoli ritornò ad Afgoi.

Le perdite dei nostri furono due ascari morti e due feriti, i quali appartenevano ad una pattuglia distaccata che si era spinta troppo lontana. Quattro fucili della pattuglia caddero in mano dei somali.

Il governatore elogia il sangue freddo dei nostri ufficiali ed il valore delle truppe, che rese vana l'imboscata dei somali.

Il ministero degli esteri ha telegrafato al governatore chiedendo che in attesa del rapporto telegrafi intanto maggiori particolari. Il governatore nel suo dispaccio dice che un reparto di truppa si è recato a Dereta, al di qua dello Scebeli, a nord di Afgoi, per punire quei capi, e trovò il villaggio completamente abbandonato. La regione al sud del Cheled fino allo Goscia è completamente tranquilla. A nord si aggirano una cinquantina di dervisci armati di fucili eccitando i gruppi dei ribelli a darsi al brigantaggio a danno delle popolazioni amiche.

Il *Giornale d'Italia*, commentando il telegramma odierno circa l'ultimo scontro nel Benadir, rileva che la scaramuccia di Ararè è forse la più tipica fra quelle ultime avute coi ribelli somali. Il nemico è stato messo in fuga nella sua più temibile fortezza, la boscaglia, quanto mai perniciosa per i nostri audaci ascari. Si deve quindi legittimamente sperare, aggiunge il *Giornale d'Italia*, che gli ultimi ribelli sconfitti nella loro maggiore efficienza, facciano la loro sottomissione.

Ricevimento ai congressisti degli italiani all'estero nelle terme di Diocleziano

Roma, 22

Il ministro dell'istruzione, on. Rava, aveva deciso di offrire quest'oggi a tutti i partecipanti al Congresso degli italiani all'estero un ricevimento da tenersi nelle terme di Caracalla, ma stante il cattivo tempo, la sede è stata cambiata all'ultima ora ed il ricevimento ha avuto luogo nelle terme di Diocleziano e precisamente nei locali occupati dal Museo nazionale delle terme.

Alle ore 15 il vastissimo porticato dell'antico chiostro dei trappisti era affollatissimo di congressisti e di invitati tra cui si notavano molte signore. Una banda militare ha eseguito durante il convito uno scelto programma musicale. Il lato della corte era tutto occupato dalle tavole del rinfresco sfarzosamente imbandite. Durante il ricevimento ha regnato fra gli intervenuti la massima cordialità. I ministri Rava e Lacava e l'on. De Martino sono stati molto festeggiati dai rappresentanti delle colonie italiane. Dopo le ore 5 gli invitati si sono recati a visitare il Museo e quindi hanno lasciato i sontuosi locali.

Il telegramma del Re ai congressisti

Roma, 22

In risposta al telegramma di omaggio inviato a Sua Maestà dal Congresso degli italiani all'estero, l'on. senatore De Martino, presidente del Congresso stesso, ha ricevuto il seguente dispaccio dal ministro della Real Casa, generale Ponzio Vaglia:

«Senatore De Martino, presidente del Congresso degli italiani all'estero - Roma — S. M. il Re, che ha seguito con viva simpatia l'ordinarsi e o svolgersi del primo Congresso degli italiani all'Estero, ha gradito in particolar modo il nobile saluto proposto dal comm. Cittadini e da lei rassegnato, augurando ogni miglior successo all'opera iniziata, per cui si afferma la portata del sentimento nazionale e l'amore che avvince la madre patria ai suoi figli lontani. Sua Maestà rende cordiali grazie dell'omaggio devoto e graditissimo. — Firmato: Il Ministro della Real Casa: Ponzio Vaglia».

Il congresso di laringologia, otologia e rinologia

Torino, 22

Stamane nella sala dell'Accademia di medicina, gentilmente concessa, ha avuto luogo l'inaugurazione del secondo Congresso della Società italiana di laringologia, otologia e rinologia. — Parlarono un assessore e vari congressisti.

Il congresso degli scienziati a Firenze

Firenze, 22

Stamane il congresso degli scienziati non tenne seduta. Molti congressisti visitarono la città, altri si sono recati a San Miniato al Tedesco per prendere parte alla inaugurazione di una lapide ad Augusto Piccini. I congressisti furono ricevuti da tutta la giunta comunale di San Miniato e da numerose altre rappresentanze.

Dopo la solenne commemorazione del prof. Piccini fatta dal prof. Nasini, i congressisti fecero ritorno a Firenze. I congressisti di alcune sezioni si sono recati a San Giovanni Vald'Arno per visitarvi gli opifici metallurgici, le vetrerie e le importanti miniere lignitifere. Alle ore 16 nel palazzo Riccardi è stato offerto ai congressisti un ricevimento da parte della deputazione e del Consiglio provinciale. Vi intervennero il prefetto, molti consiglieri provinciali e comunali e numerose autorità cittadine. Il ricevimento, riuscito brillantissimo, è durato più d'un'ora. Agli intervenuti è stato offerto un sontuoso rinfresco.

BREVE RINVIO DEL PROCESSO CIFARIELLO

Per una grave sciagura all'avv. Manfredi

Campobasso, 22

L'udienza antimeridiana si apre alle 10.10. Pochissimo pubblico entra nell'aula. Si chiama la teste Elisa Marocchi, ma è assente. E' introdotto invece il teste Biagio Accolti-Gill.

Il teste risponde alle domande che gli avvocati rivolgono circa l'inaugurazione del monumento a Bari.

Cifariello — Può dire il teste se mentre si proponeva il contratto per 32.000 lire, gli dissi che io non poteva eseguire il monumento e in proposito vi fu un'intesa morale con persone autorevoli per ottenere qualche altro sussidio?

Teste — Effettivamente Cifariello disse a me queste cose e non mi meraviglierei che altre persone si siano impegnate con lui.

On. Pansini — Si pensò a fare un'altra sottoscrizione?

Teste — Sì.

Cifariello — Può dire il teste se venni a Bari per la questione del monumento o per questioni d'amore?

Teste — Ma venne per il monumento, Cifariello.

On. Pansini — Prima del processo se n'è parlato di questo amore di Cifariello?

Teste — Non se ne è mai parlato.

Avv. Romualdi — Sa il teste se Cifariello fu presentato al Re in occasione della inaugurazione del monumento?

Teste — Cifariello non fu presentato al Re a Bari, ma suppongo perchè quel giorno aveva la testa fasciata per una lesione riportata in seguito alla questione Bastianelli.

Avv. Manfredi — Signor Presidente, desidero che il teste non venga licenziato definitivamente finchè non verrà aperta la cassa dei reparti.

Presidente — Vedremo di aprirla oggi stesso.

Il teste viene licenziato.

Cifariello allora racconta che veramente non fu presentato al Re quando questo compì il giro attorno al monumento, ma che dopo qualche giorno fu condotto in Prefettura ove fu presentato al Re.

In questo momento un usciere della Corte porge un telegramma all'avv. Manfredi. L'avv. Manfredi lo apre, porta la mano alla fronte e si allontana. Si ode in fondo all'aula un singhiozzo.

Cifariello fa segno che qualcuno si rechi da quella parte. Presidente, avvocati, giurati, giornalisti si precipitano nel gabinetto riservato del Presidente ove è lo avv. Manfredi, che piange dirottamente. Il Procuratore Generale gli domanda che cosa sia avvenuto e l'avv. Manfredi fra i singhiozzi gli dice che il telegramma gli ha annunciato la morte di sua sorella, la signora Teresa, maritata al prof. Paolucci. Tutti al triste annuncio si addolorano profondamente e cercano di porgere conforto all'illustre avvocato.

L'avv. Pansini lo persuade infine ad allontanarsi e infatti l'avv. Manfredi si allontana, accompagnato dagli avvocati Pansini e Petrini.

Il Presidente rientra nell'aula e tutti prendono posto. Fra una grande commozione il Presidente si leva e pronuncia queste parole: In questo momento di intenso dolore per tutti, ci è impossibile proseguire il dibattimento. Vi prego quindi signori giurati, di ritornare alle ore 14 per prendere gli opportuni accordi sul rinvio della causa, poichè ci è impossibile, data l'assenza dell'illustre avvocato Manfredi, così dolorosamente colpito nei suoi affetti, di procedere innanzi nel dibattimento senza che al suo posto egli sia ritornato.

Cifariello piange durante le parole del Presidente. Si leva a parlare l'avv. Cancellario della difesa, il quale invita il Presidente a rinviare il processo fino da questo momento.

L'avv. Pozzi, della Parte Civile, si leva e dice: Permetta signor Presidente, che io, a nome del collegio della Parte Civile, mi associ completamente al dolore che ha colpito l'illustre collega Manfredi e preghi l'E. V. di sospendere il dibattimento finchè l'avv. Manfredi non sarà in condizione di poter tornare fra noi.

Il Procuratore Generale si associa alla Parte Civile.

L'avv. Romualdi, pure della Parte Civile, si alza e dice: Consenta, signor Presidente, che io dica una povera parola. Io so chi fosse Teresa Manfredi ed ho apprezzato i tesori di tenerezza e di affetto rinchiusi nell'animo suo. Non è giusto che noi continuiamo il dibattimento in assenza del valoroso nostro contraddittore. E' perciò che io prego l'E. V. affinchè rinvii il dibattimento fino al giorno, in cui Gaetano Manfredi potrà ritornare al suo posto.

L'aula si sfolla quindi lentamente fra le espressioni di dolore di tutti i presenti per la sventura che ha colpito l'avv. Manfredi.

Alle ore 14 il Presidente rientra comunicando che il dibattimento è rinviato al 5 novembre.

Il processo per l'aggressione dei seminaristi

Roma, 22

Nell'udienza di oggi ha ripreso la parola il P. M. per confutare gli argomenti addotti dalla difesa. Egli torna ad affermare che la coltellata alla schiena del seminarista Mellon fu vibrata per libidine di sangue. Nega che i seminaristi menassero mazzate e conclude chiedendo ai giurati un verdetto ispirato a sentimenti di giustizia e non di falsa pietà.

Al P. M. replica l'avv. Scimonelli per demolire l'aggravante dell'impulso per brutale malvagità.

Poscia il Presidente legge e spiega ai giurati i quesiti che ascendono a circa 120. Il verdetto e la sentenza si avranno a tarda ora.

(*Vedi ultima ora*)

Arrivo di pellegrini a Roma

Roma, 22

Oggi è giunti il pellegrinaggio inglese, composto di settecento pellegrini, con alla testa l'arcivescovo di Westminster, e di vescovi di Birmingham e Nottingham. Domani giungerà il pellegrinaggio irlandese composto di duecento pellegrini, condotti dal vescovo di Waterford.

Incidente automobilistico all'on. Pavia

Varese, 22

Ieri sera, per una brusca manovra dello «chauffeur», l'automobile che trasportava l'on. Pavia ed alcuni suoi parenti, reduci da un gita in Isvizzera, andò ad urtare contro un muro. Lo «chauffeur» ha riportato gravissime ferite. L'on. Pavia e la sua famiglia rimasero illesi. L'automobile ha subito gravi guasti.

La sezione d'accusa ed i fatti del 20 giugno

Parma, 22

E' stata pubblicata la sentenza della sezione di accusa nel processo dei fatti del 20 giugno scorso. Sono stati rilasciati 38 detenuti. Dei 166 arrestati, solo 62 sono stati rinviati alla Corte di Assise.

IL BILANCIO DELLA MARINA AUSTRO-UNGARICA

Un discorso dell'ammiraglio Montecuccoli

Budapest, 22

Nella commissione per l'esercito della delegazione austriaca, si inizia la discussione del bilancio della marina.

L'ammiraglio Montecuccoli spiega che la costruzione delle navi da guerra è in relazione colle costruzioni delle grandi marine estere. Le navi austro-ungariche attualmente in costruzione stazzano solo 14500 tonnellate, ma bisogna notare che quando i piani di queste navi furono fatti, tre anni fa, le potenze navali mediterranee, compresa la Francia, non avevano in costruzione o in armamento navi più grandi. La più forte delle nostre navi è quella tipo «République» della marina francese. Le navi che si costruiranno prossimamente stazzeranno 18000 o 19000 tonnellate. E' probabile che le guerre dell'avvenire, saranno decise dai combattimenti terrestri, ma è certo che uno scacco della marina potrebbe esercitare l'influenza più sfavorevole sui risultati della guerra. Le somme erogate in tempo opportuno per l'esercito e per la marina possono risparmiare migliaia di milioni, che una guerra disastrosa potrebbe inghiottire. (*Applausi*).

La lotta presidenziale in America
Viva polemica Roosevelt-Bryan

Londra, 22

Il *Times* pubblica nella seconda edizione, la seguente notizia, con una lunga lettera firmata da Knoy, che sarà pubblicata domani:

«Il Presidente Roosevelt rientra bruscamente nell'agone politico, ingaggiando una viva polemica contro Bryan per la sua attitudine di fronte alla questione operaia. Roosevelt gli intima di dire se approva o disapprova le vedute e la politica di Compter, presidente della federazione operaia, se è favorevole al *bill* tendente a organizzare il boicottaggio della lista nera. — Roosevelt rimprovera a Bryan di tacere sulle questioni sulle quali Taft ha preso specialmente posizione. Infine il presidente, parlando con tutta la sua autorità, esorta i lavoratori a non credere alle promesse degli uomini politici che promettono senza occuparsi della possibilità della realizzazione delle loro promesse».

Il successore di Thomson

Parigi, 22

E' corsa voce ieri nei corridoi del Senato che Picard aveva messo come condizione della sua accettazione del portafoglio della marina il diritto di potere, occorrendo, sciogliere i sindacati degli operai dell'arsenale. Questa voce è assolutamente inesatta. Picard non ha posto nessuna condizione alla sua accettazione.

Il presidente del Consiglio ha conferito successivamente nel pomeriggio di ieri colla maggior parte dei suoi colleghi circa la sostituzione di Thomson alla testa del Ministero della Marina. Quantunque la nomina di Picard sia ratificata dal presidente della repubblica, il presidente del Consiglio la sottoporrà al Consiglio dei ministri ed all'Eliseo. Se la scelta sarà approvata, cosa di cui non si dubita, Picard sarà immediatamente chiamato all'Eliseo e presentato al Presidente della Repubblica ed invitato a prendere parte alle deliberazioni del Consiglio dei ministri.

Circa il matrimonio del Duca degli Abruzzi

Roma, 22

Il *Messaggero* pubblica: — A proposito delle trattative di matrimonio del Duca degli Abruzzi, del quale si parla da tanto tempo e con tanta abbondanza di contraddizioni, ci viene assicurato che non poche difficoltà di indole varia, le quali rendevano difficile il matrimonio, esistono tuttavia e non pare si possa riuscire ad appianarle. Così è per lo meno prematuro parlare della data delle nozze. Il *Messaggero* dice inoltre che c'è chi afferma nelle sfere ufficiali che il matrimonio non si farà, confermando così le recenti dichiarazioni di Madame Elkins.

Il duca degli Abruzzi a Torino

Torino, 22

Contrariamente a quanto pubblicarono alcuni giornali, che cioè il Duca degli Abruzzi da due giorni trovasi a Parigi e che intende imbarcarsi domani sul piroscafo *Loraine*, posso assicurarvi che il Duca stamane faceva colazione al Ristorante del *Cambio* e che per qualche tempo si fermerà ancora a Torino.

Il conte di Torino arriverà domani da Parigi.

La regina Margherita lascia Parigi

Parigi, 22

Con un tempo magnifico la Regina Margherita, accompagnata dal suo seguito, è partita da Parigi verso le 9 in vettura automobile. Poco prima della partenza della Regina, il conte Gallina, e tutto il personale dell'ambasciata, si sono recati all'Hotel Castiglione ad ossequiare la Regina. Essa ha dichiarato al conte Gallina che era lietissima del suo viaggio e che serberà un ricordo indimenticabile del suo soggiorno a Parigi.

Alle ore 8.50 la Regina è salita sulla automobile; al suo fianco ha preso posto la marchesa Pes di Villamarina e dietro il marchese Guiccioli e la marchesa di Villamarina. Quando la vettura si è mossa i curiosi che erano nella via Castiglione hanno rispettosamente salutata la Regina. Sono state emesse grida di: *Viva la Regina! Viva l'Italia!*

La Regina Margherita si è graziosamente inchinata sorridendo alla folla. L'automobile reale ha raggiunto la porta di Ivry per la via di Rivoli e la via ed il *quay* del Louvre. Alle ore 9.10 la vettura passava a buona velocità la porta di Ivry. In ricordo del suo viaggio, la Regina ha fatto numerosi regali al proprietario ed al personale dell'Hotel Castiglione.

Gli avvenimenti nei Balcani

Difficoltà per la convocazione della Conferenza

Inviati serbi in Italia

per propugnare la causa nazionale

(*Dal nostro inviato particolare*)

Belgrado, 22

Mentre il ministro degli Esteri Milovanovich compie il suo giro presso le capitali europee e Pasic, l'uomo più eminente della Serbia, tenta a Pietroburgo di ottenere qualche cosa per il paese che, grazie alle piccole lotte partigiane, lo ha trattato spesso ed ultimamente così male, altre cospicue personalità lasciano Belgrado dirigendosi alla volta d'Italia. Esse si recano nel nostro paese piene di fede e di ardore, certe di trovarvi accoglienze sinceramente cordiali, per illustrare, durante un giro nelle principali città, i punti essenziali della loro causa, per spiegare ai giornali ed al pubblico per quali motivi hanno ragione di assumere un atteggiamento di battaglia in cospetto dell'Austria.

Ho avuto occasione di discorrere con tre di questi uomini entusiasti e devoti al sentimento della patria nei locali di redazione del giornale «Devni List» dove gl'inviati speciali italiani qui venuti in occasione degli avvenimenti attuali ebbero prove non dubbie di affetto e di ammirazione per il paese e per la stampa che rappresentavano. Essi sono il dottor Iovan Tomitch della accademia di scienze e bibliotecario della facoltà scientifica alla Università di Belgrado che ha per meta specialmente Venezia; il professore Ritschic pure della Università e direttore del giornale dianzi ricordato; lo scrittore Duitchitc, un giovane che ha saputo in breve tempo conquistarsi la fama di primo poeta della Serbia. Tutti e tre parlano con elegante perfezione la nostra lingua, tutti e tre si dichiararono sicuri della riuscita della missione loro affidata.

— Noi vorremmo — mi diceva il Ritschic — indurre qualche vostro uomo influente, a giorno del problema balcanico, a tenere delle conferenze pro Serbia, noi vorremmo convertire in favore nostro i fogli che ci fossero contrari. Rechiamo con noi, a tale scopo, una rilevante quantità di documenti che proveranno la fondatezza assoluta delle nostre aspirazioni. Desideriamo ardentemente di dimostrare che la Bosnia e meglio ancora la Erzegovina sono provincie serbe, sono anzi la culla della nazionalità della lingua serba. Desideriamo illustrare con argomenti inconfutabili il convincimento nostro che l'Austria, nella Bosnia e nella Erzegovina, adoperò sempre ed adopera tuttora i sistemi per i quali maturò rapidamente la rivoluzione italiana. Nelle prigioni di Seraievo e di Mostar giacciono da anni campioni della causa serba condannati in base ad accuse speciose, di non altro colpevoli se non di aver mantenuto desto l'amore alla tradizione ed alla causa della indipendenza. La libertà di pensiero è colà violentemente repressa, i nostri fratelli sono spiati, perseguitati, messi in condizioni di nulla tentare. Vi si esperisce ogni mezzo di germanizzazione, dalla corruzione che trova terreno poco favorevole alla repressione quasi terroristica che esercita un'azione irreparabile di depressione nelle masse. E si approfitta, specialmente ora, delle minime circostanze per rincarare le dosi, per aggravare la situazione.

La Serbia volendo opporsi a questa opera deleteria che la ferisce nelle sue più profonde viscere è pienamente nel suo diritto. La Serbia, infine, insorge in difesa de' suoi figli perseguitati staccati violentemente da lei. E i suoi figli formano la enorme maggioranza della popolazione bosniaco - erzegovese. Il nostro appello ad una popolazione che come l'italiana ha nel sangue il ricordo delle lotte per il proprio riscatto, non rimarrà senza effetto. Almeno saremo giudicati alla stregua della verità e non alla stregua delle informazioni che partono da Vienna.

Eguali dichiarazioni, con la stessa concitazione, con l'identica forza mi fecero il dottor Tomitch ed il poeta Duitchitch. E poichè in esse è un accenno alle informazioni di fonte viennese mi affretto ad assicurarvi che in esse nulla vi ha mai di vero. A Belgrado non soggiorna alcun corrispondente austriaco. Ebbene a Vienna si inventò una caccia forsennata contro un redattore della «Neue Freie Presse» che dovette, si affermò, riparare sul piroscafo di Semlino. Inoltre si propalano continuamente voci di abdicazione di Re Pietro, di passaggi di bande sulla Drina, di attentati ferroviari ecc. Tutto ciò non ha nessuna consistenza. Ritengo inutile spiegarvi gli scopi di tali notizie.

Gli inviati serbi in Italia hanno lasciato tra ieri ed oggi Belgrado accompagnati dai voti della cittadinanza e dagli auguri di tutti i colleghi francesi, inglesi, russi, americani, polacchi presenti alla partenza.

Gino Damerini.

Il prossimo consiglio dei ministri e la situazione internazionale

Roma, 22

(So.) — Domani nel pomeriggio, si riunirà, presieduto dall'on. Giolitti, il Consiglio dei ministri.

I giornali confermano quanto ebbi a trasmettervi ieri sera, che cioè la conferenza ieri avvenuta a San Rossore tra il presidente del Consiglio ed il Re, fu originata dalla nuova piega assunta dalla questione balcanica. Le condizioni della politica estera sono infatti oggi tali da preoccupare gli uomini politici più autorevoli. Non s'ignora come il Re segue con grandissima cura gli avvenimenti internazionali. Molto probabilmente egli ha voluto richiamare su di essi l'intervento del capo del governo.

Devo aggiungervi che nel mondo politico romano si confida in un componimento dei dissidi che dividono ora in due opposte correnti le potenze europee. Si fa strada l'opinione che le attuali difficoltà per la convocazione del congresso delle potenze verranno superate, ma si fa strada altresì la convinzione che il còmpito del Congresso verrà fatalmente limitato al riconoscimento dei fatti compiuti.

A titolo di curiosità vi segnalo, a proposito della vertenza balcanica, la proposta ora avanzata da un noto scrittore di cose internazionali, il francese Charles Loiseau.

Il Loiseau scrive: — Sarebbe un pensiero ardito il mio se io dichiarassi che la sorte definitiva delle provincie della Bosnia-Erzegovina dovesse dipendere esclusivamente da un consulto col le nazioni interessate? Io sono convinto che se nei Parlamenti di Francia od Italia, questa idea di plebiscito o *referendum* trovasse dei sostenitori, essa si imporrebbe rapidamente ai governi ed alla diplomazia.

Formo pertanto il voto, conclude il Loiseau, e spero che sarà esaudito, che la parola dell'occidente e della civiltà reclami per i bosniaci la libertà di sceglìersi il loro sovrano. Nessuna lezione più morale potrebbe essere data in questo momento all'astuzia ed all'audacia dell'Austria.

La "Gazzetta di Venezia" e la fantasia di alcuni colleghi romani

Roma, 22

(So.) — La *Vita* riceve da Milano: «Il caso mi ha fatto incontrare a Milano un autorevole deputato veneto, il quale mi ha raccontato un curioso retroscena mosso dalla Consulta. Pare che in seguito agli articoli vivaci scritti da un giornale di Venezia contro la politica tittoniana, sia partito un messo della Consulta per Venezia dove si ha un gran da fare, tanto che si è tenuto al Municipio un'adunanza non ufficiale, in cui qualcuno dei rappresentanti della Curia ha detto: — O smettete la campagna contro Tittoni, o noi rompiamo il blocco coi moderati. Ed uno dei più accaniti moderati ha soggiunto: — La politica dell'on. Tittoni sarà sbagliata, lo ammettiamo, ma ormai quello che è fatto è fatto, e l'importante è che le elezioni sono vicine. — Viceversa, alcuni fra i più moderati, ma di sentimenti più nazionali, si ribellano contro le imposizioni e di Tittoni e della Curia, dicendo: — Vada a monte pure il blocco clerico-moderato, ma in questioni di patriottismo non ammettiamo dubbi, nè esitazioni. Di modo che è imminente uno scisma tra clericali e moderati veneti per l'atteggiamento che quel giornale assume, con la sorte del quale sarà decisa la sorte del blocco, in un Consiglio di amministrazione della *Gazzetta* che si terrà il 29 del mese e dal quale dipende in gran parte una questione di dignità e di nobiltà della stampa».

Non abbiamo difficoltà a smentire categoricamente le strane invenzioni dell'«autorevole» deputato veneto, il quale deve esistere soltanto nella fantasia del corrispondente.

In questi paraggi non è stato segnalato alcun messo della Consulta, dove, speriamo, si avrà da fare più e meglio che spedire ambascerie... per gli articoli vivaci della *Gazzetta*; la quale Gazzetta, nonostante i suoi gloriosi anni, è sempre vivacissima, e ce ne facciamo un merito.

Così possiamo recisamente smentire anche lo scisma tra gli alleati del partito liberale-conservatore. Non è chi non veda che far questioni di partiti locali o di elezioni là dove si tratta di questioni europee, di prestigio nostro all'Estero, e di grandi interessi del Paese, sarebbe, più che impolitico, poco onesto; tanto poco onesto, che l'on. Tittoni, il quale può essere un cattivo ministro degli Esteri, ma è, e rimane, un gentiluomo, non oserebbe nemmeno chiedere che in vista delle elezioni si influisse sulla *Gazzetta* per farle mutar linguaggio o per disarmarla.

L'annessione della Bosnia-Erzegovina è un avvenimento in cui i partiti locali non hanno nulla a vedere. Basta che veda il Direttore della *Gazzetta*.

Della notizia della «Vita» non è vera che una parte: quella che annunzia un'adunanza del Consiglio direttivo della *Gazzetta* per il 26 corrente; non pel 29. Sarà un'adunanza ordinaria, — e lo dice la data stessa, perchè, se dovesse trattare del discorso di Carate verrebbe in ritardo di 20 giorni, — nella quale si tratteranno come al solito le questioni d'ordinaria amministrazione. — (*N. d. D.*)

I negoziati turco-bulgari

Costantinopoli, 22

L'inviato bulgaro ha avuto un colloquio, nella mattinata, col Gran Visir. Nel pomeriggio i ministri hanno tenuto la loro solita riunione. Contrariamente alla deliberazione che era stata presa ieri, non sarà inviata per ora ai rappresentanti della Turchia all'estero una nota circolare relativa al programma della conferenza. Da ieri la situazione è completamente modificata in seguito ai passi fatti dalla Bulgaria e non vi è dubbio che questi passi siano stati favorevolmente accolti dalla Porta. — Per il momento, le questioni della Bosnia ed Erzegovina e del progetto della conferenza sono lasciate da parte. Il governo rivolge tutta la sua attenzione al regolamento della questione bulgara. Si crede che gli inviati bulgari ritorneranno a Sofia tra qualche giorno per render conto della loro missione e verranno poi di nuovo a Costantinopoli per terminare i negoziati.

Il programma dei negoziati

New York, 22

Il *New York Herald* ha da Sofia: Il signor Dimitroff, inviato bulgaro a Costantinopoli, non ha la missione di ministro plenipotenziario. Egli deve soltanto preparare i negoziati. La Bulgaria chiede che prima di qualunque discussione, cessino gli armamenti da una parte e dall'altra. Il programma dei negoziati poi è il seguente:

Riconoscimento della indipendenza della Bulgaria; diritto di riscattare le ferrovie orientali e loro esercizio; rinunzia da parte della Turchia al tributo delle compagnie; non molestare i bulgari in Macedonia. In cambio la Bulgaria offre alla Turchia un'alleanza militare offensiva e difensiva. Nei circoli politici sembra si creda alla riuscita di questi negoziati.

Teatri e Concerti

Sarah Bernhardt a Berlino

Berlino, 22.

Sara Bernhardt ha dato ieri sera la prima delle sue cinque rappresentazioni che darà a Berlino. E' stata rappresentata la *Strega* di Vittoriano Sardou, che è stata calorosamente applaudita.

Fra autori drammatici e l' "Argentina,,

Roma, 22.

(So.) — Il mondo teatrale romano si appassiona ad una vertenza che giunge ora al suo stadio acuto, fra la Società Romana degli autori e la Compagnia stabile del teatro *Argentina*.

La vertenza si è acuita specialmente in seguito alla assunzione della gestione del teatro da parte della Società teatrale internazionale.

Si è ora riunita l'assemblea straordinaria dei soci della società degli autori presieduta da Domenico Oliva. Dopo lunga e vivace discussione, venne approvato all'unanimità, meno due, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo della Società degli autori drammatici italiani, esaminate le condizioni attuali del teatro *Argentina*, ritenuto essere inconciliabile colle ragioni dell'arte una cessione dell'esercizio puramente commerciale del teatro, afferma la necessità che la società drammatica della Compagnia di Roma, consapevole dei suoi doveri e delle sue responsabilità, riconduca la sua istituzione a quel programma d'arte pel quale fu creato il teatro stabile di prosa nella capitale, mercè la iniziativa e l'opera della società degli autori drammatici ».

La stagione lirica a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 22:

Stasera ebbe luogo la quarta rappresentazione dell'« Oro del Reno », a prezzi popolari. Il teatro era gremito e le accoglienze furono cordialissime.

Ecco il bollettino degli spettacoli fino al 2 di novembre:

Sabato, 24, serata in onore dei Funzionari Congressisti: « Oro del Reno »; Domenica 25, prima rappresentazione del « Rigoletto »; martedì 27, seconda del « Rigoletto »; giovedì 29, « Oro del Reno »; sabato 31 « Rigoletto »; domenica, 1 « Rigoletto ».

Virginia Reiter al "Goldoni,,

La prima rappresentazione di Virginia Reiter avrà dunque luogo questa sera con « Magda » (Casa paterna) di Hermann Sudermann. L'attore R. Tolentino che il nostro pubblico ha avuto occasione di apprezzare in più occasioni, interpreterà la parte di « Ifferding » Già da ieri erano venduti quasi tutti i migliori posti del teatro.

— Anche per il « Goldoni » come per gli altri teatri locali, l'Autorità prefettizia ha disposto perchè le signore che prendon posto in platea debbano togliersi il cappello durante lo spettacolo. Il servizio di custodia dei cappelli delle signore nel guardaroba del teatro è gratuito.

Rossini

Domani sabato seguirà in questo teatro la prima rappresentazione dell'opera « La Favorita ». Le prove procedettero in questi giorni con molta alacrità sotto la Direzione dell'egregio maestro Cav. Carmelo Preite, l'acclamato direttore della nostra Banda Municipale. Gli artisti, i cui nomi furono già pubblicati, danno affidamento di una esecuzione perfetta.

Malibran

Stasera avremo la prima della grandiosa féerie « Robinson Crosuè » musica del M.o Dell'Argine. Il soggetto del lavoro interessante, la musica del Dell'Argine melodiosa, la messa in scena decorosa, assicurano un bel successo.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 20.45 — « Magda » (Casa paterna)
MALIBRAN, 20.45 — « Robinson Crosuè ».
CIN. EDISON (S. Giuliano) — Il Fauno — Moglie Facchera...
CIN. RIDOTTO (Calle Vallaresso) — New-York — Il dottore alcoolista!

SPORT

Il tenente Cianetti tenterà coll' "Aethos,, la traversata Roma-Tunisi

Roma, 22

Il tenente del genio, Ettore Cianetti, che ha preso parte alla gara aereonautica di Berlino per la coppa «Gordon Bennett», ha dichiarato in un'intervista colla *Tribuna* che dopo il suo prossimo matrimonio, egli tenterà col suo pallone *Aethos* la traversata del Mediterraneo da Roma alle coste della Tunisia e si recherà poi per pilotare la aereonave *Italia* del conte Almerico da Schio.

Gli esperimenti di Bleriot

Chartres, 22

L'aviatore Bleriot è giunto a Houry, presso Johnville, ove deve tentare di vincere il premio di altezza di 25 metri dell'«Aereo Club». Un pubblico numeroso assisteva ai preparativi. Malgrado il vento violento, Bleriot ha compiuto dei magnifici voli e si è mantenuto all'altezza di dodici metri e di venti metri, percorrendo sei chilometri in 6'4". Causa la violenza del vento, Bleriot non ha continuato i suoi esperimenti.

Alla ripresa delle prove dell'aereoplano, in seguito ad un brusco maneggio del motore, Bleriot è caduto senza però riportare lesioni gravi. L'aereoplano è stato immediatamente riparato.

Il Concorso Ippico di S. Martino

Ci scrivono da Treviso, 22:

Ecco, finalmente, il programma delle due grandi giornate sportive nelle quali avrà luogo il celebre Concorso ippico della stagione di S. Martino.

Domenica, 8 novembre, ore 13.30:

I. Categoria — « Percorso di campagna », L. 600 e oggetto — II. « Gara di elevazione », L. 700 — III. « Premio Ippodromo » (siepi) L. 800 — IV. « Premio Sile » (Steeple Chase) L. 1100.

Mercoledì, 11 novembre, ore 13.30:

V. Categoria « Eliminazione » L. 600 e oggetto di valore — VI. « Premio Sile » (siepi) L. 900 — VII. « Hacks » (siepi) L. 800 — VII. « Premio S. Martino » (Steeple) L. 2000.

Le iscrizioni si chiudono alla notte del 5 novembre.

LETTERE DAI LETTORI

Delizie postali

Ci scrivono:

La « Gazzetta » ha una rubrica quasi quotidiana, ove si parla di delizie ne' servizi ferroviari.

Perchè non « deliziarci » un po', parlando de' servizi postali?

Non è il caso di fare qui sottili ricerche per conoscer l'origine de' mali, nè trarre deduzioni sterili o maligne.

Il fatto vero è questo: che la corrispondenza, a me che abito in campo alla Bragora, viene recapitata **sempre più tardi delle ore dieci**; e mai prima; che spesso la corrispondenza di Milano mi giunge alle due pom., e che quando c'è giorno festivo di mezzo (notisi bene!!!) m'arriva il giorno dopo, impiegando, da Milano, 36 bellissime ore.

No, non voglio far la fisiologia del portalettere veneziano, giacchè tutti la conoscono e tutti vedono lui lemme lemme andare in giro, non disdegnante la « ciacoleta » con la « tosa », la visitina al « baccaro » il prossimo e le discussioni etico-sociali col « fruttariol » della calle.

No, ripeto, non facciamo tale oziosa e, forse per qualcuno, inutile o maligna fisiologia: arrogghiamoci di ricevere la corrispondenza quando Iddio e l'illustre portalettere vogliono; ringraziamo l'Altissimo che presto o tardi possiam leggerla, e pensiamo seriamente al monumento di quel tale Ministro che istituirà la mancia obbligatoria (tassa progressiva, si intende) a Natale, a Carnevale, a Pasqua e al Ferragosto.

(Segue la firma)

LIBRI

L'Antologia De Amicis. — Poco dopo la scomparsa dell'illustre scrittore fece il giro dei giornali la notizia che l'editore Treves aveva dato incarico a Dino Mantovani di compilare un'antologia de' suoi scritti adatta alla gioventù. Col titolo **« Alla Gioventù, Letture Scelte dalle opere di Edmondo De Amicis »**, quest'antologia, esce ora per l'apertura delle scuole, in un volume dello stesso formato e dello stesso prezzo del **Cuore**, e promette d'essere il più grande avvenimento librario scolastico dell'anno, come avvenne per il « Cuore » ventidue anni or sono. Il fiore di un quarantennio di nobilissima attività letteraria fu trascelto con amorosa cura e raccolto in questo volume dal Mantovani, che col De Amicis visse in consuetudine fraterna, e più volte sentì da lui stesso i criteri e gli intendimenti coi quali egli si proponeva di trarre dalle proprie opere un'antologia per la gioventù. Il disegno che la morte gli impedì di compiere, ora è compiuto con memore affetto dall'amico; e la parola elevata del nostro più popolare scrittore, suaditrice di bontà, educatrice a nobili sensi d'altruismo e di patriottismo, risonerà ancora una volta nelle famiglie e nelle scuole d'Italia, dove è vivo il suo spirito amico, e continuerà presso la nuova generazione quell'insegnamento ricreativo, quell'azione di salute morale e letteraria che le opere di lui hanno esercitato sopra le generazioni precedenti. La scelta è quale poteva farla un maestro della critica come il Mantovani, il quale dettò una bella prefazione, e premise ad ogni capitolo un breve cenno sull'opera da cui è tolto. Sono in tutto 35 capitoli in cui è rappresentata si può dire tutta l'attività letteraria di Edmondo De Amicis, dalle pagine vibranti d'amor patrio della prima giovinezza (quelle della « Vita Militare » e dei « Ricordi del 1870-71), a quelle dei viaggi e delle impressioni di paesi di cui si compiacque l'immaginazione (Spagna, Marocco, Costantinopoli, Olanda, Alle Porte d'Italia); alle scene di vita sociale e di vita quotidiana in cui si affina l'osservazione (**Sull'Oceano, Carrozza di tutti, Gli amici, Pagine allegre, Pagine parlate**); alle **Memorie** e i **Ricordi d'infanzia e di Scuola**, in cui sono gli scritti più personali, e infine alcune delle più saporite e sapienti pagine dell'**Idioma gentile**.

Ai giovani che non le lessero ancora sembrerà in queste pagine di avanzare nella cultura e nell'esperienza con l'amabile guida di chi già serve farsi compagno della loro fanciullezza nel libro del **Cuore**; agli adulti che le lessero un giorno, sarà grato ritrovarle in questo libro prezioso, pronte a rinnovellare con intatta freschezza le commozioni gentili che destarono al loro primo apparire, che ridestano sempre negli animi sani.

Un racconto passionale, che darà molto da riflettere sul carattere della gioventù moderna, vien pubblicato dalla S.T.E.N., Società Tiorrafico-Editrice Nazionale, già Roux e Viarengo, di Torino, col nuovo libro di G. Menzanotte: **Il tessuto di finzioni** (Un bel volume 19 × 13, della Biblioteca romantica d'Autori Italiani della S.T.E.N., di oltre 300 pagine: L. 3.50).

Già dal titolo non è difficile indovinare l'importanza della trama di questo lavoro romantico, da cui emerge una realtà forse crudele a dirsi ma innegabile: che, cioè, oggi, anche nell'amore, si vive in una continua finzione col prossimo e soprattutto con noi medesimi!

Su l'esempio di due fratelli, che sono pure due elette figure di giovani, l'egregio Autore ha dimostrato la sopraffina e crudele finzione degli amori moderni dell'aristocrazia.

Però come il sentimento della bontà deve prevalere sui tristi istinti degli uomini, così da questo romanzo riesce vittorioso l'uomo sincero, che solo godrà di tutte le gioie della vita.

Il libro, scritto con un'eleganza di stile ormai rara anche tra i più celebrati nostri romanzieri, troverà nella buona accoglienza del pubblico quella schietta approvazione che davvero merita.

Nell'America Meridionale, di Gina Lombroso-Ferrero. — Tutti ricordano il viaggio trionfale che Guglielmo Ferrero compì lo scorso inverno nell'America del Sud; l'illustre storico e sociologo aveva condotto seco la sposa, che è figlia di Cesare Lombroso. Ora, mentre il Ferrero sta per imbarcarsi di nuovo per l'America del Nord, invitatovi dal Presidente Roosevelt per un corso di conferenze, e dove farà studi e raccoglierà elementi per una sua grande opera su le due Americhe, la sua colta e gentile signora, ch'è già una preziosa collaboratrice del marito, attuando una simpatica e feconda divisione di lavoro, manda innanzi questo attraentissimo libro di note e impressioni del viaggio fatto nel Brasile, nell'Uraguay e nell'Argentina (Milano, Treves, L. 4). Non per nulla l'autrice è figlia di Lombroso e moglie di Ferrero. Queste sue note e impressioni sono soprattutto di carattere etnico e sociale, ispirate a grande simpatia per i paesi dell'America latina e con speciale riguardo alla vita dei nostri connazionali laggiù. Tra le distrazioni e i festeggiamenti di un viaggio trionfale, fra le accoglienze entusiastiche, questa donna non dimenticò mai la parte più umile delle popolazioni italiane, che da tanti anni vivono e lavorano lungi dalla patria, a cui sono ancora avvinti col cuore. Nelle lontane « fazende » del Brasile, nelle miniere, nei « docks », lungo le costruzioni ferroviarie, essa volle avvicinare gli emigrati italiani, sentir dalla viva voce dei lavoratori, in cui risonavano gli accenti di tutti i dialetti della patria, i loro dolori, i loro bisogni, le loro speranze; rendersi conto delle loro vere condizioni, e di quel che si potrebbe fare per essi. Così il viaggio della famiglia Ferrero (poichè non mancava anche un piccolo rampollo) oltre che una superba affermazione d'italianità, fu un'opera buona; ed è bene che la narrazione sia stata raccolta in questo libro. Ora che tanto si discute della nostra emigrazione, e dei provvedimenti sociali e legali per meglio guidarla e proteggerla, il libro della signora Lombroso-Ferrero sarà letto con profitto da quanti s'interessano all'importante questione. Un capitolo interessantissimo, che desterà la curiosità delle nostre signore, è quello sulla questione della donna nell'Argentina, le cui condizioni sociali e familiari son così diverse dalle nostre, per le strane barriere che ivi esistono fra i due sessi, e persino tra moglie e marito. Lo studio sociale è costante nel libro, ma non lo soverchia. Esso scaturisce naturalmente dall'osservazione diretta degli uomini e delle cose, di cui l'autrice dà sempre una visione rapida, viva e pittoresca. Le pagine in cui sono descritte la baia e la città di Rio Janeiro, le foreste e le miniere del Brasile, la vita delle « fazende », la città di Montevideo, così armonica e tranquilla in un paese che passò per tanti sconvolgimenti politici; il suo « bosco sacro »; la vita intensa e modernissima di Buenos Ayres coi suoi splendidi teatri e le sue istituzioni di cultura e d'assistenza; la navigazione sul Paranà, la traversata della « Pampa » fino a Mendoza e alle « Ande », sono pagine piene di colore e di vita, impressioni di cose e di costumi strani, di scene grandiose della natura, che noi del vecchio mondo non sapremmo neppure immaginare.

L'educazione del carattere, che la scuola dovrebbe proporsi come scopo principalissimo della sua azione civilizzatrice, occupa invece nelle scuole dei nostri giorni un posto affatto secondario per non dire addirittura insignificante. Questo è da attribuirsi all'indirizzo quasi esclusivamente intellettuale dell'insegnamento, che consuma le migliori energie spirituali degli allievi e degli insegnanti nella sterile fatica di acquistare e d'impartire una erudizione astratta, senza alcuna relazione colla morale e colla vita.

Ha fatto perciò opera utilissima la S.T.E.N. (Società Tipografico-Editrice Nazionale) di Torino, pubblicando la traduzione italiana del libro **Scuola e Carattere** del dott. F. W. Förster, eseguita dal prof. L. E. Bongioanni. Dall'autore del « Vangelo della Vita » e del « Problema sessuale » non si poteva attendersi che un'opera magistrale; e infatti dal dottor Schneidewin nel « Tag » essa fu qualificata **come lo studio più profondo e copioso che esista su questo argomento in tutta la letteratura pedagogica**.

Quali occasioni offra la vita scolastica per l'educazione del carattere, come si possano compenetrare coll'elemento etico tutti i rami dell'insegnamento, della storia, alla ginnastica, e sopratutto come la disciplina, da semplice strumento d'ordine, possa essere elevata a fattore educativo efficacissimo, l'autore espone e discute ampiamente in questo suo libro, in cui non si sa se più ammirare la dottrina o la profonda conoscenza dell'anima del fanciullo. Tutti i maestri e professori dovrebbero leggerlo; non potranno che ritrarne giovamento e ispirazione a molte utili e geniali riforme dell'organismo scolastico. Anche i genitori vi troveranno una miniera inesauribile di consigli per l'educazione dei loro figliuoli.

L'opera forma un bel volume, 19 × 13, di 260 pagine, e costa lire 2.50.

"Il Giornale di Vicenza,,

Sabato p. v. uscirà a Vicenza un nuovo quotidiano, *Il Giornale di Vicenza*, organo del partito conservatore liberale. Sarà diretto dal carissimo amico nostro Maffio Maffii, che i lettori della *Gazzetta* conoscono attraverso i suoi articoli densi di pensiero e brillanti di forma. Maffio Maffii è un giovane che nell'arringo giornalistico ha saputo ormai conquistarsi una posizione in vista per il suo ingegno e per la sua dirittura di carattere: è certo pertanto ch'egli saprà imprimere al nuovo giornale un impulso vigoroso e fecondo. Comporranno la redazione il dott. Francesco Zennaro, Gino Scardona e Giuseppe Bevilacqua.

Mandiamo fin da ora al nuovo confratello i nostri **più vivi auguri di prosperità e di vittoria.**

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Il ricorso degli anarchici

E' noto che in seguito ai disordini avvenuti nella nostra città durante la commemorazione anticlericale del XX Settembre di quest'anno, furono eseguiti parecchi arresti e tre anarchici vennero alcuni giorni dopo giudicati per citazione direttissima dal Tribunale. Sono essi certi: Contesotto Ugo di Francesco d'anni 24, Sanvido Oreste fu Giacomo di anni 23 e D'Arman Fortunato fu Giovanni d'anni 31. Il primo fu condannato a mesi cinque e giorni dieci di reclusione e lire 70 di ammenda; il secondo a mesi tre; il terzo a mesi due e giorni 25.

Tutti e tre ricorsero in appello, ma ebbero ieri la disillusione di sentirsi confermare la rispettiva condanna.

Difensori: Feder e Giuriati.

Truffa continuata

Sgarbi Gaspare fu Giuseppe, di anni 55, agente privato, era stato condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 5, giorni 25 di reclusione ed alla multa di L. 50 per truffa continuata, perchè in Venezia durante l'anno 1906 facendo credere a Valcosseno Catterina che era in procinto di riscuotere una eredità, la indusse a consegnargli diversi oggetti e denaro che non restituì più. Era stato ritenuto colpevole anche di minaccie verso la stessa Valcossena. — La Corte assolse lo Sgarbi per non provata reità. — Dif. avv. U. Botti.

Furto di piante decorative

Martin Basilio di Giovanni d'anni 27, Tassan Giovanni fu Antonio d'anni 36, erano stati condannati dal Tribunale di Venezia: il primo a mesi 4 di reclusione per avere in Venezia nel 27 aprile 1908 rubato parecchie piante decorative, del valore di lire 45, al giardiniere della Real Casa Borgato Lineo presso il quale prestava servizio; il secondo a mesi due di reclusione per complicità nello stesso reato. — La Corte confermò per Martini, applicando la legge del perdono, ed assolse Tassan per non provata reità. — Dif. avvocato Chopo.

DECAPITAZIONE

Nel mondo dei miti.

Di chi del cupo Erèbo e della Notte
Sopra i misteri tenebrosi aleggia
E accoglie solo fra caverne e grotte
Di limpid'acque il placido passar,
Sancisco leggi, nella strana reggia,
Che mai verun chiamò per ospitar.
Ben di natura, o male d'intelletto
Giammai l'idea non fu per me seguire;
Con un mio motto, oppure un solo detto
Portar nel ciel dei sogni incantator
Sempre ho il poter, e ciò che fa stupire,
Al contatto d'un fior!

Ben mi conobbe Pluto al varco eterno
Dove si spoglian le superbie umane,
Chè dalle cave del profondo Averno
Euridice implorava di ritrar,
Laddove mi spingean le sovrumane
Fonti del cuore a piangere e sperar;
E ben si scosse alle armoniose note
Della mia lira il Rege inesoruto
E dell'abisso dalle aduste rote
Sorse rapito pur l'Erinneo stuol.
Ma ne la persi, ahimè, crudele fato,
E ne rimasi sol!

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente: legna fame — FAlegnaME

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
23 Venerdì: S. Giovanni da C.
24 Sabato: S. Raffaele arcangelo.
Leva il sole alle ore 6.40 — Tram. alle 17.11.

Il boicottaggio delle merci austriache in Turchia

La Direzione del R. Museo Commerciale di Venezia ci comunica:

« Un dispaccio da Vienna pubblicato nei giornali d'oggi 22 ottobre annuncia la soddisfazione austriaca per la cessazione del boicottaggio da parte della Turchia delle merci dell'Impero.

« Ora, bisogna spiegare che tale cessazione è soltanto di nome e non di fatto: cioè le autorità turche hanno potuto ottenere che nei Porti Ottomani si potessero scaricare i vapori del Lloyd, ma informazioni anche oggi pervenute a questo R. Museo e portate personalmente da Rappresentanti di Case Commerciali venuti appositamente in Italia per creare con essa nuova corrente d'affari, dicono chiaramente che da parte dei negozianti turchi il boicottaggio delle merci austriache continuerà: ciò che si prevedeva nella Nota che questo Ufficio fece pubblicare giorni fa.

« La prova di ciò sta anche nella grande propaganda che a favore del boicottaggio viene fatta sulle principali Piazze del Levante.

« Dei cartelli in Turco ed in Francese vengono dovunque diffusi colla scritta:

« *Patrioti!*

« Non spedite il vostro corriere con la « posta austriaca!

« Non assicuratevi più dalle compagnie « austriache; annullate le vostre polizze in corso se lo potete; ma non rinnovatele!

« Non fornitevi dagli austriaci! »

Non bisogna quindi credere ai dispacci di fonte austriaca, i quali hanno tutto lo interesse di far credere quello che effettivamente non è.

I nostri Industriali intensifichino quindi il loro lavoro di esportazione, nella sicurezza di poterla largamente aumentare.

Il R. Museo Commerciale di Venezia è sempre a loro disposizione per qualunque informazione in proposito ».

Modifiche dei servizi negli uffici demaniali

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

A partire dal 1. Novembre p. v. l'attuale Ufficio del Demanio e del Bollo Straordinario limiterà la sua ingerenza al solo Bollo Straordinario e alle Tasse in surrogazione del Bollo e Registro, con la denominazione di *Ufficio del Bollo Straordinario*.

I servizi del Demanio, Fondo per il Culto, Tasse di pubblico insegnamento e Tasse sui Fiammiferi, passeranno all'attuale Ufficio delle Successioni, che assumerà la denominazione di *Ufficio delle Successioni e del Demanio*.

Il servizio di riscossione delle Tasse sui permessi di caccia e porto d'armi, che era pure gestito dal Ricevitore del Bollo straordinario e Demanio, sarà assunto dall'attuale Ufficio degli Atti Civili e Giudiziari, che avrà altresì l'incarico di distributore primario di tutti i valori bollati (carta filigranata e marche).

L'ultima

Domenica per quest'anno ultima Gita di piacere per Bassano, con riduzione 50 per 100 cartella lotteria beneficenza. Partenza tanto alle 5.45 come alle 9. Pregasi per quanto possibile acquistare biglietto sabato. Prezzi eccezionalmente ridotti. Informazioni, acquisto biglietti, spedizioni merci e trasporto masserizie in occasione cambiamento casa, sempre Agenzia De Paoli.

L'arresto di un truffatore

Si era messo in giro per il Veneto con l'intenzione di truffare il prossimo, un agente di commercio, certo Lorenzo Angeli fu Antonio, d'anni 22, di Trieste, domiciliato a Padova. L'Angeli si era munito di biglietti di presentazioni di varie case importanti, carte false o rubate, e con quelle voleva recarsi a far acquisti di merce presso altre ditte. L'Angeli con queste intenzioni venne anche a Venezia e si recò al mobilificio Maschio e Com. in Salizzada San Basegio, facendo acquisti per circa 200 lire. La Ditta Maschio però si accorse, che l'Angeli doveva essere un truffatore e andò a denunciarlo alla questura Centrale iersera. L'Angeli venne arrestato. Ora la questura cercherà di vedere se vi sia niente altro da mettersi in conto.

Furto in una calzoleria ai Frari

Alcuni ladri la notte scorsa ad ora che non fu potuta precisare, aprivano con chiave falsa la porta della calzoleria di Giovanni Carettoni in Rio terrà dei Frari e penetravano nel negozio. Rubavano un pezzo di cuoio, tre pelli di vitello cromo, due di chevrot, tre paia di scarpe nuove, un paio di stivaloni, quattro lire in moneta, il tutto per un valore complessivo di 350 lire circa. Usciti, a lavoro compiuto, chiudevano la porta, dimodochè del furto si accorse il padrone soltanto dopo aver aperto il negozio. Si recò a denunziarlo al Commissariato di San Polo.

Un pizzicagnolo derubato

Anche il biadaiuolo Michele Bordin di Rio Terrà San Leonardo 1366 ebbe il suo negozio visitato dai ladri. La porta fu aperta la notte scorsa con chiave falsa o con grimaldello e gli furono rubate sette forme di formaggio parmigiano del costo di 700 lire e tre o quattro lire ch'erano nella cassetta del banco.

La refurtiva deve esser stata portata via in barca, ma le pezze del formaggio devono prima esser passate anche per il Rio Terrà San Leonardo, una strada che veramente dovrebbe essere un po' sorvegliata. Adesso, che col fresco cominciano i furti, speriamo che il servizio deficiente di P. S., deficiente da pertutto, verrà migliorato.

Ancora l'annegamento di Sant'Andrea

Il cadavere di quel fanciullo tredicenne, Pietro Fracca, annegatosi l'altro ieri in Canale di Scomenzera, presso il ponte di Sant'Andrea non fu ancora trovato. Le ricerche e gli scandagli lungo il canale continuarono tutto ieri, ma senza risultato.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 22

Il Foglio d'ordini della R. Marina reca: Lunedì 9 novembre p. v., avranno principio alla Spezia gli esami di idoneità per l'avanzamento al grado di sottotenente del Corpo RR. EE. delle categorie nocchieri, timonieri, cannonieri e furieri. Ai predetti esami sono ammessi i seguenti capi di prima classe:

Nocchieri: Fava, Mancini, Da Re, Prato, Pazlato, Rizzo.

Timonieri: Cuneo, Baldassarre, Mat, Capitò, Valli, Falconetti, Caiato, Gianni, Kynterland, Califani, Minelli.

Cannonieri: Gnoato, Grosso, Varetti, Cussino, Fabris, Baggiani, Grossi, Appunto, Maffei.

Furieri: Mocetti, Pezzone, Bianchi, Seghieri, Huder, Porpora, Garofalo, Marchiò, Bonocore, Fraticelli.

Il capitano medico Brunelli, sbarcato il 19 corr. dal piroscafo *Taormina*, imbarchi a Genova il 25 corr. sul piroscafo *Principe di Piemonte* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Con la data del 21 corr. il capitano medico Tabarelli è sbarcato a Genova dal piroscafo *Ravenna*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Colonna* è partita da Massau per North Bluff il 21; la r. n. *Etna* è giunta a Siracusa il 21; la r. n. *Ciclope* è giunta a Taranto il 21; la r. n. *Pagano* è partita da Ustica, giunta a Palermo il 21; la r. n. *Verde* è partita da Gaeta, giunta a Napoli il 21; la r. n. *Tevere* è partita da Bari il 21; la r. n. *Velino* è partita da Messina, giunta a Lipari il 21; il rimorchiatore n. 30 è giunto a Taranto il 21.

Varie di Cronaca

Un' aggressione?

L'altra sera certo Eugenio B. d'anni 19, dimorante in sestiere di Dorsoduro, rincasando dopo il tocco, arrivato sul ponte di San Pantalon s'imbattè in due individui che lo fermarono. L'Eugenio, non sapendo quali fossero le intenzioni degli sconosciuti si svincolò e rifece la strada di gran corsa senza essere seguito. In campo San Polo trovò due guardie di P. S. alle quali raccontò il fatto. Le guardie lo accompagnarono fino a casa, ma non videro niente di sospetto.

L'Eugenio B. non ha sporto denuncia.

Concorsi.

E' aperto in Roma, presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Ispettorato Generale dell'insegnamento professionale) un concorso per il posto di segretario della R. Scuola nazionale industriale di Vicenza, con lo stipendio annuo di lire 2000.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di sottoporre ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da lire 1.20, e tutti i documenti necessari dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio (Ispettorato Generale dell'insegnamento professionale) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 31 corrente.

Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

La beneficenza.

× Le gentilissime signore Giselda Nani Mocellin ed Elisa Nani hanno versato lire 40 all'Istituto Rachitici « Regina Margherita » perchè sia intestato un letto al nome della compianta loro zia Maria Nani ved. Lanza.

× Il Cav. Giovanni Stucky e Famiglia hanno versato lire quaranta all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » per un letto da intestarsi al nome della Compianta signora Maria Nani ved. Lanza.

Stato Civile

20 Ottobre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Nati morti 1 — Totale 15.

Matrimoni: Fabris Antonio scalpellino con Ballini Maria casalinga celibi — Speronello Attilio scaricatore maritt. con Pagnacco Anna casalinga, celibi.

Decessi: Rizzetto Salvego Elisa di anni 44 villica di S. Michele del Quarto — Druce Alberto di anni 74 con. avvocato di Thornhill — Minio Alessandro di anni 72 cel. industriante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

21 Ottobre — Matrimoni: Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Nati morti 1 — Totale 12.

Matrimoni: Parmesan Duilio macellaio con Bittente Luigia casalinga celibi.

Adami Andrianina di anni 88 nub. r. pens. di Venezia — Predenzan De Bei Irene di anni 73 ved. ricov. di Venezia — Marchesi Meneghello Angelica di anni 48 con. levatrice di Venezia — Barel Lucia di anni 16 nub. casal. di Vittorio — Sambo Valentino di anni 79 ved. già falegname di Venezia — Curassani Ferdinando di anni 70 ved. già falegname di Venezia — Vendramin Alessandro di anni 73 con. ricov. di Venezia — Pavan Martino di anni 51 con. calzolaio di Venezia — Trevisin Antonio di anni 35 con. bracciante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 1.

Cronache funebri

La morte dell'esploratore Bianchetti

Ci scrivono da Padova, 22:

Ad Alessandria d'Egitto è morto, di peritonite, il noto esploratore e cacciatore di belve Giovanni Bianchetti, un bellunese che poteva considerarsi padovano perchè da venti anni, di ritorno dalle caccie grosse nell'Africa, amava passare le sue vacanze qui a Padova, città che gli era cara anche perchè vi si trova la sua casa paterna.

Il Bianchetti si era creata con la caccia grossa una rilevante sostanza. Egli era tra i più noti e ardimentosi esploratori e cacciatori del continente nero. Al Cairo aveva una villa sontuosissima, la villa Cuba, dove viveva con la moglie e le tre figlie.

Egli era partito da Padova il 14 settembre e doveva iniziare proprio in questi giorni una nuova spedizione, quando lo colse la morte. Aveva soltanto 42 anni.

Qui vivono, in via Porciglia, i suoi vecchi genitori, per i quali la triste notizia è stata uno schianto al cuore.

***

Ci scrivono da Padova, 22:

E' morto ieri, dopo lunghe sofferenze il dott. Giovanni Paolo nob. Costantini, apprezzato ingegnere Civile architetto, che aveva saputo acquistarsi numerose amicizie e simpatie.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Dalle Provincie Venete

Venezia

R. Pretura

CHIOGGIA — Ci scrivono, 22:

L'egregio nostro pretore avv. Giuseppe Biron, in seguito a classifica della Commissione consultiva, sedente in Roma, fu dichiarato «promovibile per merito».

Ci congratuliamo vivamente col distinto magistrato augurando però che, nonostante l'imminente sua promozione, possa reggere ancora a lungo la nostra pretura.

Illuminazione notturna del Porto

Quantunque per l'interessamento di autorevoli persone il Ministero dei lavori pubblici abbia finalmente deciso in questi giorni l'esecuzione dei lavori di sistemazione dell'illuminazione notturna del nostro porto, tuttavia consta che questi lavori non potranno essere eseguiti che nella primavera dell'anno venturo.

Ora, poichè necessita urgentemente la segnalazione della diga a tramontana del l'imboccatura del Porto, una larga rappresentanza della marina peschereccia locale, impressionata del sinistro marittimo accaduto l'altra notte ai trabaccoli *Solido* e *Damigello*, si portò alla locale Direzione della Sezione Scuola Veneta di Pesca, pregandola d'interessarsi perchè nel frattempo venga posta provvisoriamente nella località designata la boa luminosa, tolta dalla diga di tramontana del Porto di Lido. Speriamo che le autorità esaudiranno il voto del nostro ceto marittimo, conoscendo per provata esperienza quanto pericolosa riesca ai velieri l'entrata nel nostro porto per la deficienza assoluta di segnalazione luminosa nella diga di Caroman.

Per la grande festa patriottica

MESTRE — Ci scrivono, 22:

Onde evitare che i mezzi di trasporto (carrozze, tram elettrico e battelli a vapore) che sono a disposizione del Comitato ordinatore della grande festa siano insufficienti per trasportare dalla Piazza 27 Ottobre al forte di Marghera i partecipanti al corteo, venne disposto che i componenti delle Rappresentanze di cadauna Società di Mestre, invitate alla cerimonia, non superino il numero di cinque.

Beneficenza — Questa sera venerdì, al Foro boario, avranno luogo, dalle 19 alle 22 le annunziate rappresentazioni del cinematografo Roatto. Il ricavato netto andrà a totale beneficio della Società *Cuore ed Arte* e della *Infanzia Abbandonata*.

— Le rappresentazioni cinematografiche di mercoledì sera ebbero un ricavato netto di lire 71.40, somma che andò a beneficio dell'Ospitale Umberto I.

BURANO — Ci scrivono, 22

Funerali — Ieri ebbero luogo i funerali di Donagrio Angelo di Eugenio d'anni 24 morto dopo lunga malattia.

Intervenne all'accompagnamento funebre la Banda Bellini di Venezia. Ornavano il feretro numerose corone, tra cui una della fidanzata del defunto. — Angelo Trevisan porse l'ultimo saluto alla salma.

Belluno

La ferrovia del Cadore

Gli ingegneri della Società Veneta iniziano i lavori di modificazione del tracciato.

BELLUNO — Ci rivono, 22:

Giorni fa, un telegramma da Pieve del Cadore informava che S. E. il Ministro Bertolini assicurava che fra breve sarebbero stati iniziati i lavori per le correzione del progetto della linea ferroviaria Belluno-Cadore.

La correzione del progetto, compilato dalla Società Veneta, sotto la direzione dell'ing. Giuriati, venne imposta dallo Stato Maggiore dell'Esercito, per motivi strategici.

Varii sono i punti del tracciato della Società Veneta che si dovranno modificare.

Persona bene informata, con la quale abbiamo parlato, ci ha fatto sapere che fra essi due ve ne sono di capitale importanza: quello presso Belluno, al ponte che dovrà attraversare il torrente Ardo, e quello presso Perarolo, ove, secondo il progetto della Società Veneta, la linea dovrebbe attraversare il fiume Piave.

Per la correzione del progetto della tanto desiderata ferrovia, che dovrà congiungere Belluno al Cadore, la Società Veneta si è rivolta allo stesso progettista ing. Giuriati, nonchè agli ingegneri **Gramoll, Gino Zambonchi** e Giulio Chiccoli. I primi due sono partiti stamane per Perarolo, gli altri due sono rimasti a Belluno.

Tanto qui, quanto a Perarolo, domani gli ingegneri, assistiti da alcuni aiutanti, inizieranno i lavori voluti dallo Stato Maggiore.

I lavori per la modificazione del tracciato, se il tempo sarà favorevole, si potranno terminare in due mesi circa. Tosto il progetto verrà sottoposto alla approvazione superiore.

Possiamo però assicurare che per interessamento di S. E. Bertolini e dell'on. Loero, deputato del Cadore, i lavori per la costruenda ferrovia, che avrà carattere specialmente militare, verranno iniziati non più tardi del 1.o luglio dell'anno prossimo.

Cronaca nera. — A S. Stefano del Cadore è stato arrestato certo Giovanni Pomarè, pregiudicato, il quale, dopo aver chiesto ed ottenuto ricovero nella casa di un tale di San Stefano, fuggì per tempo, rubandogli vari abiti ed un orologio.

— A Pieve di Cadore vennero arrestati certi Kaiser Sebastiano e Henscheid Carlo, entrambi tedeschi. Erano tutti e due in possesso di coltelli di lunga misura.

Padova

Il medico segretario dell'ospitale

PADOVA — Ci scrivono, 22:

Il Consiglio Ospitaliero, nella sua seduta di iersera, continuando a completare l'assegnazione del personale secondo le piante organiche annesse ai nuovi regolamenti, procedeva alla nomina del medico-segretario della Direzione Sanitaria, in persona del dott. Enrico Ronzani, che possiede una speciale preparazione negli studi di polizia igienico-sanitaria.

La Commissione esaminatrice, composta del dott. Fabris, ff. da Presidente, dal comm. senatore prof. De Giovanni, dal prov. cav. Bonome, dal cav. dott. Randi, Medico-Capo Municipale e dal commendator D'Ancona, aveva indicato all'unanimità il dott. Ronzani eleggibile al posto predetto.

I licenziati dall'Istituto Tecnico

Ecco l'elenco dei licenziati dall'Istituto Tecnico nella sessione di ottobre:

Sezione Fisico matematica: Fuchs Emilio, Levi Mario, Sinigaglia Vittorio, Gazzabin Virginio, Norsa Giorgio, Rosina Irene Piscel.

Sezione Ragioneria: Ciato Tebaldo, Garbellotto Ormista, Gregoletto Bortolo, Piccinini Tullio, Porta Federico, Randi Guido, Sandonà Oddone, Pincherle Cesare.

Sezione Agrimensura: Calzavara Tito, Frigo Giuseppe, Zanardo Ferruccio.

Tiranni minimi

Ferdinando Bisaggio è uno di quei repulsivi tipi di violenti che sembrano insensibili a ogni sentimento di umanità. Egli si diverte, con un cinismo ributtante, a malmenare la madre, la moglie Diarin Caterina e i figli Ettore, Angelina e Annita. O tutti, o nulla! Contro il violento fu reclamato l'intervento dei carabinieri, che lo dichiararono in arresto. Il Bisaggio, per non smentirsi, oppose viva e feroce resistenza e fu solo dopo grandi sforzi che lo si potè rinchiudere in camera di sicurezza. Egli dovrà ora rispondere di maltrattamenti, di abuso di correzione e di resistenza agli agenti della forza pubblica.

Un altro gentiluomo è certo Agostino Borgo di Pozzonovo. La moglie di costui, Tasinato Amabile, ebbe dal marito delle percosse e delle legnate per cui riportò molteplici lesioni giudicate guaribili in venti giorni. Il Borgo Agostino, insieme col fratello Giosuè, se la prese anche col proprio padre, che ricevette un colpo di badile alla testa. L'Agostino e il fratello furono denunziati.

Due bambini bruciati vivi

A Merlara la ragazzina Ines Brognara di nove anni, rimasta sola in cucina, si avvicinava al focolare per trastullo. Improvvisamente le fiamme la avvolsero divampando sulle vesti. La piccina tentò di spegnere il fuoco; e alle sue grida di spasimo accorsero i famigliari. Ma ormai era troppo tardi: la bimba aveva riportato terribili ustioni in più parti del corpo. Venne collocata a letto e il giorno dopo moriva fra spasimi indescrivibili.

Uguale sciagura è toccata a Campodarsego alla famiglia di Luigi Agostini. Il bimbo di 3 anni, il piccolo Alessandro, era rimasto solo in casa. Anche lui sentì la attrazione del fuoco e si avvicinò al focolare per ammirare più da vicino la fiammata bella. Ma le vampe gli si appiccarono alle vesti. Quando la madre, che era stata assente un solo minuto, ritornò, lo trovò già avvolto dalle fiamme. Tentò di spegnerle, ma non aveva acqua. Corse al pozzo col piccino in braccio, e mentre con l'angoscia che è facile imaginare cercava un soccorso, il piccino le spirava fra le braccia. Anche la mamma, che è certa Pradevello Angela di 23 anni, riportò varie scottature nella inutile opera di assistenza.

Sulla disgrazia automobilistica

Lo «chauffeur» rimasto ferito nella disgrazia automobilistica di iersera sulla strada Noale-Vigonza — disgrazia della quale vi ho dato diffusa relazione per telefono — è Emilio Galadini di 24 anni di Roma. Egli si trovava al volante della *Fiat* del marchese Cassis quando questa precipitò nel fosso da un'altezza di quattro metri. Non è ancora stabilita la causa della disgrazia, ma pare che sia dovuta proprio a un errore di manovra.

Le condizioni del Galadini non sono così gravi come da prima pareva, pure trattandosi di cosa seria. Sembra però scongiurato completamente il pericolo della commozione viscerale.

E' noto che le quattro signore che si trovavano nella automobile riportarono ferite lievissime. Anche la signora Re, che si fece medicare all'Ospitale di Padova, era ferita così leggermente che dopo una fasciatura potè ripartire per la villa di Spinea.

Rovigo

Contro il rincaro dei viveri - Una iniziativa della camera degli impiegati

ROVIGO — Ci scrivono, 22:

Il Consiglio Diretivo della Camera Federale degli impiegati ha diretto una lettera al Sindaco per invocare la cooperazione dell'Amministrazione comunale contro la grave crisi prodotta dal generale rincaro dei viveri.

Opportuna sarebbe — dice la lettera — la pubblicazione di un calmiere settimanale sulle carni fresche e salate, sui farinacei e sui latticini, compilato in base ai prezzi correnti dei rispettivi generi sui mercati della città nostra; opportunissima poi sembrerebbe la limitazione del bagarinaggio sul pollame, sulle frutta e sulla legna da ardere.

Per gli studi necessari all'equa e pratica soluzione di un problema così complesso ed importante il Consiglio della Camera Federale si dichiara a completa disposizione del Sindaco.

Il Consiglio Direttivo ha comunicato tale lettera a tutti i colleghi facendo seguire nella stessa circolare le seguenti altre considerazioni:

« Tale la lettera da noi diretta al Comune da parte del quale non potrà mancarci la doverosa ed illuminata tutela dei nostri interessi minacciati.

« Ma confidare esclusivamente nell'opera del Comune che ha, in una questione come questa, mezzi e facoltà limitate, sarebbe, da parte nostra, somma ignavia o somma stoltezza.

« E' necessario che gli impiegati esplichino un'azione diretta alla tutela dei propri interessi minacciati e che, alla stregua degli studi che il Comune intraprenderà di conserva con il Consiglio Direttivo della Camera Federale, sappiano trovare la via maestra per uscire dal disagio e sappiano incamminarvisi alacremente ».

Consiglio Provinciale

Per domani alle ore 13 è convocato questo on. Consiglio provinciale per deliberare intorno alle dimissioni della Deputazione Provinciale e del suo presidente e per esaurire l'ordine del giorno della seduta che ebbe luogo venerdì scorso.

Una borsa di studio. — La borsa di studio di questa Camera di Commercio per il migliore diplomato ragioniere di questo Istituto Tecnico è stata assegnata al rag. Giulio Barella. Congratulazioni.

ADRIA - Ci scrivono 21:

Annegato? — Il pescivendolo Siviero Paolo detto « Papalina », settantenne, ieri, in barca, se ne tornava da San Leonardo ad Adria. Arrivato in località Voltasirocco scese dalla sua barca e, a quanto pare, si recò in una bettola a bere. Uscitone, forse un po' alticcio, risalì nel natante. Questo fu visto più tardi andare alla deriva vuoto.

Si crede che il pescivendolo sia miseramente annegato.

Treviso

Per la linea Treviso-Noale-Padova

TREVISO - Ci scrivono, 22:

La Commissione esecutiva per la linea tramviaria Treviso-Padova-Noale è andata oggi a far una ricognizione dei luoghi che la linea dovrà attraversare.

La Commissione è partita da Noale alle 14, in automobile, salutata festosamente dalla popolazione che confida tanto nel compimento della importantissima opera.

Essa si propone di rilevare il tracciato e di designare le località per la compilazione del progetto definitivo.

I ladri in un casello della ferrovia

Un furto audace che desta pietà.

Iersera verso le 20 il casellante Giuseppe Furegon, che esercita il suo mestiere lungo la linea ferroviaria Treviso-Vicenza, al casello N. 46, si recava con la moglie Erminia e due figliuoletti a passar un'ora nella casa dell'amico Giuseppe Crosato, distante appena un centinaio di metri dalla ferrovia.

Al ritorno — verso le 21 — trovarono le finestre terrene della loro minuscola casa infrante: le imposte erano state scassinate.

Entrati, si avvidero subito che i ladri avevano fatto bottino della loro poca roba. Da un armadio erano stati rubati una col-

Teatri e Concerti

Sarah Bernhardt a Berlino

Berlino, 22.

Sara Bernhardt ha dato ieri sera la prima delle sue cinque rappresentazioni che darà a Berlino. E' stata rappresentata la *Strega* di Vittoriano Sardou, che è stata calorosamente applaudita.

Fra autori drammatici e l'"Argentina,,

Roma, 22.

(So.) — Il mondo teatrale romano si appassiona ad una vertenza che giunge ora al suo stadio acuto, fra la Società Romana degli autori e la Compagnia stabile del teatro *Argentina*.

La vertenza si è acuita specialmente in seguito alla assunzione della gestione del teatro da parte della Società teatrale internazionale.

Si è ora riunita l'assemblea straordinaria dei soci della società degli autori presieduta da Domenico Oliva. Dopo lunga e vivace discussione, venne approvato all'unanimità, meno due, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo della Società degli autori drammatici italiani, esaminate le condizioni attuali del teatro *Argentina*, ritenuto essere inconciliabile colle ragioni dell'arte una cessione dell'esercizio puramente commerciale del teatro, afferma la necessità che la società drammatica della Compagnia di Roma, consapevole dei suoi doveri e delle sue responsabilità, riconduca la sua istituzione a quel programma d'arte pel quale fu creato il teatro stabile di prosa nella capitale, mercè la iniziativa e l'opera della società degli autori drammatici ».

La stagione lirica a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 22:

Stasera ebbe luogo la quarta rappresentazione dell'« Oro del Reno », a prezzi popolari. Il teatro era gremito e le accoglienze furono cordialissime.

Ecco il bollettino degli spettacoli fino al 2 di novembre:

Sabato, 24, serata in onore dei Funzionari Congressisti: « Oro del Reno »; Domenica 25, prima rappresentazione del « Rigoletto »; martedì 27, seconda del « Rigoletto »; giovedì 29, « Oro del Reno »; sabato 31 « Rigoletto »; domenica, 1 « Rigoletto ».

Virginia Reiter al "Goldoni,,

La prima rappresentazione di Virginia Reiter avrà dunque luogo questa sera con « Magda » (Casa paterna) di Hermann Sudermann. L'attore R. Tolentino che il nostro pubblico ha avuto occasione di apprezzare in più occasioni, interpreterà la parte di « Ifterding » Già da ieri erano venduti quasi tutti i migliori posti del teatro.

— Anche per il « Goldoni » come per gli altri teatri locali, l'Autorità prefettizia ha disposto perchè le signore che prendon posto in platea debbano togliersi il cappello durante lo spettacolo. Il servizio di custodia dei cappelli delle signore nel guardaroba del teatro è gratuito.

Rossini

Domani sabato seguirà in questo teatro la prima rappresentazione dell'opera « La Favorita ». Le prove procedettero in questi giorni con molta alacrità sotto la Direzione dell'egregio maestro Cav. Carmelo Preite, l'acclamato direttore della nostra Banda Municipale. Gli artisti, i cui nomi furono già pubblicati, danno affidamento di una esecuzione perfetta.

Malibran

Stasera avremo la prima della grandiosa féerie « Robinson Crosuè » musica del M.o Dell'Argine. Il soggetto del lavoro interessante, la musica del Dell'Argine melodiosa, la messa in scena decorosa, assicurano un bel successo.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 20.45 — « Magda » (Casa paterna)
MALIBRAN, 20.45 — « Robinson Crosuè ».
CIN. EDISON (S. Giuliano) — Il Fauno — Moglie Fiaccheraio
CIN. RIDOTTO (Calle Vallaresso) — New-York — Il dottore alcoolista!

SPORT

Il tenente Cianetti tenterà coll'"Aethos,, la traversata Roma-Tunisi

Roma, 22

Il tenente del genio, Ettore Cianetti, che ha preso parte alla gara aereonautica di Berlino per la coppa «Gordon Bennett», ha dichiarato in un'intervista colla *Tribuna* che dopo il suo prossimo matrimonio, egli tenterà col suo pallone *Aethos* la traversata del Mediterraneo da Roma alle coste della Tunisia e si recherà poi per pilotare la aereonave *Italia* del conte Almerico da Schio.

Gli esperimenti di Bleriot

Chartres, 22

L'aviatore Bleriot è giunto a Houry, presso Johnville, ove deve tentare di vincere il premio di altezza di 25 metri dell'«Aereo Club». Un pubblico numeroso assisteva ai preparativi. Malgrado il vento violento, Bleriot ha compiuto dei magnifici voli e si è mantenuto all'altezza di dodici metri e di venti metri, percorrendo sei chilometri in 6'4". Causa la violenza del vento, Bleriot non ha continuato i suoi esperimenti.

Alla ripresa delle prove dell'aereoplano, in seguito ad un brusco maneggio del motore, Bleriot è caduto senza però riportare lesioni gravi. L'aereoplano è stato immediatamente riparato.

Il Concorso Ippico di S. Martino

Ci scrivono da Treviso, 22:

Ecco, finalmente, il programma delle due grandi giornate sportive nelle quali avrà luogo il celebre Concorso ippico della stagione di S. Martino.

Domenica, 8 novembre, ore 13.30:

1. Categoria — « Percorso di campagna », L. 600 e oggetto — II. « Gara di elevazione », L. 700 — III. « Premio Ippodromo » (siepi) L. 800 — IV. « Premio Sile » (Steeple Chase) L. 1100.

Mercoledì, 11 novembre, ore 13.30:

V. Categoria « Eliminazione » L. 600 e oggetto di valore — VI. « Premio Sile » (siepi) L. 900 — VII. « Hacks » (siepi) L. 800 — VII. « Premio S. Martino » (Steeple) L. 2000.

Le iscrizioni si chiudono alla notte del 5 novembre.

LETTERE DAI LETTORI

Delizie postali

Ci scrivono:

La « Gazzetta » ha una rubrica quasi quotidiana, ove si parla di delizie ne' servizi ferroviari.

Perchè non « deliziarci » un po', parlando de' servizi postali?

Non è il caso di fare qui sottili ricerche per conoscer l'origine de' mali, nè trarre deduzioni sterili o maligne.

Il fatto vero è questo: che la corrispondenza, a me che abito in campo alla Bragora, viene recapitata **sempre più tardi delle ore dieci**; e mai prima; che spesso la corrispondenza di Milano mi giunge alle due pom., e che quando c'è giorno festivo di mezzo (notisi bene!!!) m'arriva il giorno dopo, impiegando, da Milano, 36 bellissime ore.

No, non voglio far la fisiologia del portalettere veneziano, giacchè tutti la conoscono e tutti vedono lui lemme lemme andare in giro, non disdegnante la « ciacoleta » con la « tosa », la visitina al « baccaro » il prossimo e le discussioni etico-sociali col « fruttariol » della calle.

No, ripeto, non facciamo tale oziosa e, forse per qualcuno, inutile o maligna fisiologia: accontentiamoci di ricevere la corrispondenza quando Iddio e l'illustre portalettere vogliono: ringraziamo l'Altissimo che presto o tardi possiam leggerla, e pensiamo seriamente al monumento di quel tale Ministro che istituirà la mancia obbligatoria (tassa progressiva, si intende) a Natale, a Carnevale, a Pasqua e al Ferragosto.

(Segue la firma)

LIBRI

L'Antologia De Amicis. — Poco dopo la scomparsa dell'illustre scrittore fece il giro dei giornali la notizia che l'editore Treves aveva dato incarico a Dino Mantovani di compilare un'antologia de' suoi scritti adatta alla gioventù. Col titolo **« Alla Gioventù, Letture Scelte dalle opere di Edmondo De Amicis »**, quest'antologia, esce ora per l'apertura delle scuole, in un volume dello stesso formato e dello stesso prezzo del **Cuore**, e promette d'essere il più grande avvenimento librario scolastico dell'anno, come avvenne per il « Cuore » ventidue anni or sono. Il fiore di un quarantennio di nobilissima attività letteraria fu trascelto con amorosa cura e raccolto in questo volume dal Mantovani, che col De Amicis visse in consuetudine fraterna, e più volte senti da lui stesso i criteri e gli intendimenti coi quali egli si proponeva di trarre dalle proprie opere un'antologia per la gioventù. Il disegno che la morte gli impedì di compiere, ora è compiuto con memore affetto dall'amico; e la parola elevata del nostro più popolare scrittore, suaditrice di bontà, educatrice a nobili sensi d'altruismo e di patriottismo, risonerà ancora una volta nelle famiglie e nelle scuole d'Italia, dove è vivo il suo spirito amico, e continuerà presso la nuova generazione quell'insegnamento ricreativo, quell'azione di salute morale e letteraria che le opere di lui hanno esercitato sopra le generazioni precedenti. La scelta è quale poteva farla un maestro della critica come il Mantovani, il quale dettò una bella prefazione, e premise ad ogni capitolo un breve cenno sull'opera da cui è tolto. Sono in tutto 35 capitoli, in cui è rappresentata si può dire tutta l'attività letteraria di Edmondo De Amicis, dalle pagine vibranti d'amor patrio della prima giovinezza (quelle della « Vita Militare » e dei « Ricordi del 1870-71), a quelle dei viaggi e delle impressioni di paesi di cui si compiace l'immaginazione (Spagna, Marocco, Costantinopoli, Olanda, Alle Porte d'Italia); alle scene di vita sociale e di vita quotidiana in cui si affina l'osservazione (**Sull'Oceano, Carrozza di tutti, Gli amici Pagine allegre Pagine parlate**); alle **Memorie** e i **Ricordi d'infanzia e di Scuola**, in cui sono gli scritti più personali, e infine alcune delle più saporite e sapienti pagine dell'**Idioma gentile**.

Ai giovani che non le lessero ancora sembrerà in queste pagine di avanzare nella cultura e nell'esperienza con l'amabile guida di chi già seppe farsi compagno della loro fanciullezza nel libro del **Cuore**; agli adulti che le lessero un giorno, sarà grato ritrovarle in questo libro prezioso, pronte a rinnovellare con intatta freschezza le commozioni gentili che destarono al loro primo apparire, che ridestano sempre negli animi sani.

Un racconto passionale, che darà molto da riflettere sul carattere della gioventù moderna, vien pubblicato dalla S.T.E.N., Società Tipografico-Editrice Nazionale già Roux e Viarengo, di Torino, col nuovo libro di G. Mezzanotte: **Il tessuto di finzioni** (Un bel volume 19×13, della Biblioteca romantica d'Autori Italiani della S.T.E.N., di oltre 300 pagine: L. 3.50).

Già dal titolo non è difficile indovinare l'importanza della trama di questo lavoro romantico, da cui emerge una realtà forse crudele a dirsi ma innegabile: che, cioè, oggi, anche nell'amore, si vive in una continua finzione col prossimo e soprattutto con noi medesimi!

Su l'esempio di due fratelli, che sono pure due elette figure di giovani, l'egregio Autore ha dimostrato la sopraffina e crudele finzione degli amori moderni dell'aristocrazia.

Però come il sentimento della bontà deve prevalere sui tristi istinti degli uomini, così da questo romanzo riesce vittorioso l'uomo sincero, che solo godrà di tutte le gioie della vita.

Il libro, scritto con un'eleganza di stile ormai rara anche tra i più celebrati nostri romanzieri, troverà nella buona accoglienza del pubblico quella schietta approvazione che davvero merita.

Nell'America Meridionale, di Gina Lombroso-Ferrero. — Tutti ricordano il viaggio trionfale che Guglielmo Ferrero compì lo scorso inverno nell'America del Sud; l'illustre storico e sociologo aveva condotto seco la sposa, che è figlia di Cesare Lombroso. Ora, mentre il Ferrero sta per imbarcarsi di nuovo per l'America del Nord, invitatovi dal Presidente Roosevelt per un corso di conferenze, e dove farà studi e raccoglierà elementi per una sua grande opera su le due Americhe, la sua colta e gentile signora, ch'è già una preziosa collaboratrice del marito, attuando una simpatica e feconda divisione di lavoro, manda innanzi questo attraentissimo libro di note e impressioni del viaggio fatto nel Brasile, nell'Uraguay e nell'Argentina (Milano, Treves, L. 4). Non per nulla l'autrice è figlia di Lombroso e moglie di Ferrero. Queste sue note e impressioni sono soprattutto di carattere etnico e sociale, ispirate a grande simpatia per i paesi dell'America latina e con speciale riguardo alla vita dei nostri connazionali laggiù. Tra le distrazioni e i festeggiamenti di un viaggio trionfale, fra le accoglienze entusiastiche, questa donna non dimenticò mai la parte più umile delle popolazioni italiane, che da tanti anni vivono e lavorano lungi dalla patria, a cui sono ancora avvinti col cuore. Nelle lontane « fazende » del Brasile, nelle miniere, nei « docks », lungo le costruzioni ferroviarie, essa volle avvicinare gli emigrati italiani, sentir dalla viva voce dei lavoratori, in cui risonavano gli accenti di tutti i dialetti della patria, i loro dolori, i loro bisogni, le loro speranze; rendersi conto delle loro vere condizioni, e di quel che si potrebbe fare per essi. Così il viaggio della famiglia Ferrero (poichè non mancava anche un piccolo rampollo) oltre che una superba affermazione d'italianità, fu un'opera buona; ed è bene che la narrazione sia stata raccolta in questo libro. Ora che tanto si discute della nostra emigrazione, e dei provvedimenti sociali e legali per meglio guidarla e proteggerla, il libro della signora Lombroso-Ferrero sarà letto con profitto da quanti s'interessano all'importante questione. Un capitolo interessantissimo, che desterà la curiosità delle nostre signore, è quello sulla questione della donna nell'Argentina, le cui condizioni sociali e familiari son così diverse dalle nostre, per le strane barriere che ivi esistono fra i due sessi, e persino tra moglie e marito. Lo studio sociale è costante nel libro, ma non lo soverchia. Esso scaturisce naturalmente dall'osservazione diretta degli uomini e delle cose, di cui l'autrice dà sempre una visione rapida, viva e pittoresca. Le pagine in cui sono descritte la baja e la città di Rio Janeiro, le foreste e le miniere del Brasile, la vita delle « fazende », la città di Montevideo, così armonica e tranquilla in un paese che passò per tanti sconvolgimenti politici; il suo « bosco sacro »; la vita intensa e modernissima di Buenos Ayres coi suoi splendidi teatri e le sue istituzioni di cultura e d'assistenza; la navigazione sul Paranà, la traversata della « Pampa » sino a Mendoza e alle « Ande », sono pagine piene di colore e di vita, impressioni di cose e di costumi strani, di scene grandiose della natura, che noi del vecchio mondo non sapremmo neppure immaginare.

L'educazione del carattere, che la scuola dovrebbe proporsi come scopo principalissimo della sua azione civilizzatrice, occupa invece nelle scuole dei nostri giorni un posto affatto secondario per non dire addirittura insignificante. Questo è da attribuirsi all'indirizzo quasi esclusivamente intellettuale dell'insegnamento, che consuma le migliori energie spirituali degli allievi e degli insegnanti nella sterile fatica di acquistare e d'impartire una erudizione astratta, senza alcuna relazione colla morale e colla vita.

Ha fatto perciò opera utilissima la S.T.E.N. (Società Tipografico-Editrice Nazionale) di Torino, pubblicando la traduzione italiana del libro **Scuola e Carattere** del dott. F. W. Förster, eseguita dal prof. L. E. Bongioanni. Dall'autore del « Vangelo della Vita » e del « Problema sessuale » non si poteva attendersi che un'opera magistrale; e infatti dal dottor Schneidewin nel « Tag » essa fu qualificata **come lo studio più profondo e copioso che esista su questo argomento in tutta la letteratura pedagogica**.

Quali occasioni offra la vita scolastica per l'educazione del carattere, come si possano compenetrare coll'elemento etico tutti i rami dell'insegnamento, della storia, alla ginnastica, e sopratutto come la disciplina, da semplice strumento d'ordine, possa essere elevata a fattore educativo efficacissimo, l'autore espone e discute ampiamente in questo suo libro, in cui non si sa se più ammirare la dottrina o la profonda conoscenza dell'anima del fanciullo. Tutti i maestri e professori dovrebbero leggerlo; non potranno che ritrarne giovamento e ispirazione a molte utili e geniali riforme dell'organismo scolastico. Anche i genitori vi troveranno una miniera inesauribile di consigli per l'educazione dei loro figliuoli.

L'opera forma un bel volume, 19×13, di 260 pagine, e costa lire 2.50.

"Il Giornale di Vicenza,,

Sabato p. v. uscirà a Vicenza un nuovo quotidiano, *Il Giornale di Vicenza*, organo del partito conservatore liberale. Sarà diretto dal carissimo amico nostro Maffio Maffii, che i lettori della *Gazzetta* conoscono attraverso i suoi articoli densi di pensiero e brillanti di forma. Maffio Maffii è un giovane che nell'arringo giornalistico ha saputo ormai conquistarsi una posizione in vista per il suo ingegno e per la sua dirittura di carattere: è certo pertanto ch'egli saprà imprimere al nuovo giornale un impulso vigoroso e fecondo. Comporranno la redazione il dott. Francesco Zennaro, Gino Scardona e Giuseppe Bevilacqua.

Mandiamo fin da ora al nuovo confratello i nostri più vivi auguri di prosperità e di vittoria.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Il ricorso degli anarchici

E' noto che in seguito ai disordini avvenuti nella nostra città durante la commemorazione anticlericale del XX Settembre di quest'anno, furono eseguiti parecchi arresti e tre anarchici vennero alcuni giorni dopo giudicati per citazione direttissima dal Tribunale. Sono essi certi: Contesotto Ugo di Francesco d'anni 24, Sanvido Oreste fu Giacomo di anni 23 e D'Arman Fortunato fu Giovanni d'anni 31. Il primo fu condannato a mesi cinque e giorni dieci di reclusione e lire 70 di ammenda; il secondo a mesi tre; il terzo a mesi due e giorni 25.

Tutti e tre ricorsero in appello, ma ebbero ieri la disillusione di sentirsi confermare la rispettiva condanna.

Difensori: Feder e Giuriati.

Truffa continuata

Sgarbi Gaspare fu Giuseppe, di anni 55, agente privato, era stato condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 5, giorni 25 di reclusione ed alla multa di L. 50 per truffa continuata, perchè in Venezia durante l'anno 1906 facendo credere a Valcosseno Catterina che era in procinto di riscuotere una eredità, la indusse a consegnargli diversi oggetti e denaro che non restituì più. Era stato ritenuto colpevole anche di minaccie verso la stessa Valcossena. — La Corte assolse lo Sgarbi per non provata reità. — Dif. avv. U. Botti.

Furto di piante decorative

Martin Basilio di Giovanni d'anni 27, Tassan Giovanni fu Antonio d'anni 36, erano stati condannati dal Tribunale di Venezia; il primo a mesi 4 di reclusione per avere in Venezia nel 27 aprile 1908 rubato parecchie piante decorative, del valore di lire 45, al giardiniere della Real Casa Borgato Lineo presso il quale prestava servizio; il secondo a mesi due di reclusione per complicità nello stesso reato. — La Corte confermò per Martini, applicando la legge del perdono, ed assolse Tassan per non provata reità. — Dif. avvocato Gioppo.

DECAPITAZIONE

Nel mondo dei miti.

Di chi del cupo Erèbo e della Notte
Sopra i misteri tenebrosi aleggia
E accoglie solo fra caverne e grotte
Di limpid'acque il placido passar,
Sancisco leggi, nella strana reggia,
Che mai verun chiamò per ospitar.
Ben di natura, o male d'intelletto
Giammai l'idea non fu per me seguire;
Con un mio motto, oppure un solo detto
Portar nel ciel dei sogni incantator
Sempre ho il poter, e, ciò che fa stupire
Al contatto d'un fior!

Ben mi conobbe Pluto al varco eterno
Dove si spoglian le superbie umane,
Chè dalle cave del profondo Averno
Euridice implorava di ritrar,
Laddove mi spingean le sovrumane
Fonti del cuore a piangere e sperar;
E ben si scosse alle armoniose note
Della mia lira il Rege inesorato
E dell'abisso dalle aduste rote
Sorse rapito pur l'Erineo stuol.
Ma ne la persi, ahimè, crudele fato,
E ne rimasi sol!

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente: tegna fame FAlegnaME

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

23 Venerdì: S. Giovanni da C.
24 Sabato: S. Raffaele arcangelo.
Leva il sole alle ore 6.40 — Tram. alle 17.11.

Il boicottaggio delle merci austriache in Turchia

La Direzione del R. Museo Commerciale di Venezia ci comunica:

« Un dispaccio da Vienna pubblicato nei giornali d'oggi 22 ottobre annuncia la soddisfazione austriaca per la cessazione del boicottaggio da parte della Turchia delle merci dell'Impero.

« Ora, bisogna spiegare che tale cessazione è soltanto di nome e non di fatto: cioè le autorità turche hanno potuto ottenere che nei Porti Ottomani si potessero scaricare i vapori del Lloyd, ma informazioni anche oggi pervenute a questo R. Museo e portate personalmente da Rappresentanti di Case Commerciali venuti appositamente in Italia per creare con essa nuova corrente d'affari, dicono chiaramente che da parte dei negozianti turchi il boicottaggio delle merci austriache continuerà: ciò che si prevedeva nella Nota che questo Ufficio fece pubblicare giorni fa.

« La prova di ciò sta anche nella grande propaganda che a favore del boicottaggio viene fatta sulle principali Piazze del Levante.

« Dei cartelli in Turco ed in Francese vengono dovunque diffusi colla scritta:

« *Patrioti!*

« Non spedite il vostro corriere con la « posta austriaca!

« Non assicuratevi più dalle compagnie « austriache; annullate le vostre polizze in corso se lo potete; ma non rinnovatele!

« Non fornitevi dagli austriaci! »

Non bisogna quindi credere ai dispacci di fonte austriaca, i quali hanno tutto lo interesse di far credere quello che effettivamente non è.

I nostri Industriali intensifichino quindi il loro lavoro di esportazione, nella sicurezza di poterlo largamente aumentare.

Il R. Museo Commerciale di Venezia è sempre a loro disposizione per qualunque informazione in proposito ».

Modifiche dei servizi negli uffici demaniali

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

A partire dal 1. Novembre p. v. l'attuale Ufficio del Demanio e del Bollo Straordinario limiterà la sua ingerenza al solo Bollo Straordinario e alle Tasse in surrogazione del Bollo e Registro, con la denominazione di *Ufficio del Bollo Straordinario*.

I servizi del Demanio, Fondo per il Culto, Tasse di pubblico insegnamento e Tasse sui Fiammiferi, passeranno all'attuale Ufficio delle Successioni, che assumerà la denominazione di *Ufficio delle Successioni e del Demanio*.

Il servizio di riscossione delle Tasse sui permessi di caccia e porto d'armi, che era pure gestito dal Ricevitore del Bollo straordinario e Demanio, sarà assunto dall'attuale Ufficio degli Atti Civili e Giudiziari, che avrà altresì l'incarico di distributore primario di tutti i valori bollati (carta filigranata e marche).

L'ultima

Domenica per quest'anno ultima Gita di piacere per Bassano, con riduzione 50 per 100 cartella lotteria beneficenza. Partenza tanto alle 5.45 come alle 9. Pregasi per quanto possibile acquistare biglietto sabato. Prezzi eccezionalmente ridotti. Informazioni, acquisto biglietti, spedizioni merci e trasporto masserizie in occasione cambiamento casa, sempre Agenzia De Paoli.

L'arresto di un truffatore

Si era messo in giro per il Veneto con l'intenzione di truffare il prossimo, un agente di commercio, certo Lorenzo Angeli fu Antonio, d'anni 22, di Trieste, domiciliato a Padova. L'Angeli si era munito di biglietti di presentazioni di varie case importanti, carte false o rubate, e con quelle voleva recarsi a far acquisti di merce presso altre ditte. L'Angeli con queste intenzioni venne anche a Venezia e si recò al mobilificio Maschio e Com. in Salizzada San Basegio, facendo acquisti per circa 200 lire. La Ditta Maschio però si accorse, che l'Angeli doveva essere un truffatore e andò a denunciarlo alla questura Centrale iersera. L'Angeli venne arrestato. Ora la questura cercherà di vedere se vi sia niente altro da mettersi in conto.

Furto in una calzoleria ai Frari

Alcuni ladri la notte scorsa ad ora che non fu potuta precisare, aprivano con chiave falsa la porta della calzoleria di Giovanni Carettoni in Rio terrà dei Frari e penetravano nel negozio. Rubavano un pezzo di cuoio, tre pelli di vitello cromo, due di chevrot, tre paia di scarpe nuove, un paio di stivaloni, quattro lire in moneta, il tutto per un valore complessivo di 350 lire circa. Usciti, a lavoro compiuto, chiudevano la porta, dimodochè del furto si accorse il padrone soltanto dopo aver aperto il negozio. Si recò a denunziarlo al Commissariato di San Polo.

Un pizzicagnolo derubato

Anche il biadaiuolo Michele Bordin di Rio Terrà San Leonardo 1366 ebbe il suo negozio visitato dai ladri. La porta fu aperta la notte scorsa con chiave falsa o con grimaldello e gli furono rubate sette forme di formaggio parmigiano del costo di 700 lire e tre o quattro lire ch'erano nella cassetta del banco.

La refurtiva deve esser stata portata via in barca, ma le pezze del formaggio devono prima esser passate anche per il Rio Terrà San Leonardo, una strada che veramente dovrebbe essere un po' sorvegliata. Adesso, che col fresco cominciano i furti, speriamo che il servizio deficiente di P. S., deficiente da pertutto, verrà migliorato.

Ancora l'annegamento di Sant'Andrea

Il cadavere di quel fanciullo tredicenne, Pietro Fracca, annegatosi l'altro ieri in Canale di Scomenzera, presso il ponte di Sant'Andrea non fu ancora trovato. Le ricerche e gli scandagli lungo il canale continuarono tutto ieri, ma senza risultato.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 22

Il Foglio d'ordini della R. Marina reca: Lunedì 9 novembre p. v., avranno principio alla Spezia gli esami di idoneità per l'avanzamento al grado di sottotenente del Corpo RR. EE. delle categorie nocchieri, timonieri, cannonieri e furieri. Ai predetti esami sono ammessi i seguenti capi di prima classe:

Nocchieri: Fava, Mancini, Da Re, Prato, Paulato, Rizzo.

Timonieri: Cuneo, Baldassarre, Mat, Capitò, Valli, Falconetti, Caiato, Gianni, Kynterland, Califani, Minelli.

Cannonieri: Gnoato, Grosso, Varetti, Cussino, Fabris, Baggiani, Grossi, Appunto, Maffei.

Furieri: Moretti, Pezzone, Bianchi, Seghieri, Huder, Porpora, Garofalo, Marchiò, Bonocore, Fraticelli.

Il capitano medico Brunelli, sbarcato il 19 corr. dal piroscafo *Taormina*, imbarchi a Genova il 25 corr. sul piroscafo *Principe di Piemonte* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Con la data del 21 corr. il capitano medico Tabarelli è sbarcato a Genova dal piroscafo *Ravenna*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Colonna* è partita da Massau per North Bluff il 21; la r. n. *Etna* è giunta a Siracusa il 21; la r. n. *Ciclope* è giunta a Taranto il 21; la r. n. *Pagano* è partita da Ustica, giunta a Palermo il 21; la r. n. *Verde* è partita da Gaeta, giunta a Napoli il 21; la r. n. *Tevere* è partita da Bari il 21; la r. n. *Velino* è partita da Messina, giunta a Lipari il 21; il rimorchiatore n. 30 è giunto a Taranto il 21.

Varie di Cronaca

Un' aggressione?

L'altra sera certo Eugenio B. d'anni 19, dimorante in sestiere di Dorsoduro, rincasando dopo il tocco, arrivato sul ponte di San Pantalon s'imbattè in due individui che lo fermarono. L'Eugenio, non sapendo quali fossero le intenzioni degli sconosciuti si svincolò e rifece la strada di gran corsa senza essere seguito. In campo San Polo trovò due guardie di P. S. alle quali raccontò il fatto. Le guardie lo accompagnarono fino a casa, ma non videro niente di sospetto.

L'Eugenio B. non ha sporto denuncia.

Concorsi.

E' aperto in Roma, presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Ispettorato Generale dell'insegnamento professionale) un concorso per il posto di segretario della R. Scuola nazionale industriale di Vicenza, con lo stipendio annuo di lire 2000.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di sottoporre ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da lire 1.20, e tutti i documenti necessari dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio (Ispettorato Generale dell'insegnamento professionale) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 31 corrente.

Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

La beneficenza.

× Le gentilissime signore Giselda Nani Mocellin ed Elisa Nani hanno versato lire 40 all'Istituto Rachitici « Regina Margherita perchè sia intestato un letto al nome della compianta loro zia Maria Nani ved. Lanza.

× Il Cav. Giovanni Stucky e Famiglia hanno versato lire quaranta all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » per un letto da intestarsi al nome della Compianta signora Maria Nani ved. Lanza.

Stato Civile

20 Ottobre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Nati morti 1 — Totale 15.

Matrimoni: Fabris Antonio scalpellino con Ballini Maria casalinga celibi — Speronello Attilio scaricatore maritt. con Pagnacco Anna casalinga, celibi.

Decessi: Rizzetto Salvego Elisa di anni 44 villica di S. Michele del Quarto — Druce Alberto di anni 74 con. avvocato di Thornhill — Minio Alessandro di anni 72 cel. industriante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

21 Ottobre — Matrimoni: Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Nati morti 1 — Totale 12.

Matrimoni: Parmesan Duilio macellaio con Bittente Luigia casalinga celibi.

Adami Andrianina di anni 88 nub. r. pens. di Venezia — Predenzan De Bei Irene di anni 73 ved. ricov. di Venezia — Marchesi Meneghello Angelica di anni 48 con. levatrice di Venezia — Barel Lucia di anni 16 nub. casal. di Vittorio — Sambo Valentino di anni 79 ved. già falegname di Venezia — Curassani Ferdinando di anni 70 ved. già falegname di Venezia — Vendramin Alessandro di anni 73 con. ricov. di Venezia — Pavan Martino di anni 51 con. calzolaio di Venezia — Trevisin Antonio di anni 35 con. bracciante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 1.

Cronache funebri

La morte dell'esploratore Bianchetti

Ci scrivono da Padova, 22:

Ad Alessandria d'Egitto è morto, di peritonite, il noto esploratore e cacciatore di belve Giovanni Bianchetti, un bellunese che poteva considerarsi padovano perchè da venti anni, di ritorno dalle caccie grosse nell'Africa, amava passare le sue vacanze qui a Padova, città che gli era cara anche perchè vi si trova la sua casa paterna.

Il Bianchetti si era creata con la caccia grossa una rilevante sostanza. Egli era tra i più noti e ardimentosi esploratori e cacciatori del continente nero. Al Cairo aveva una villa sontuosissima, la villa Cuba, dove viveva con la moglie e le tre figlie.

Egli era partito da Padova il 14 settembre e doveva iniziare proprio in questi giorni una nuova spedizione quando lo colse la morte. Aveva soltanto 42 anni.

Qui vivono, in via Porciglia, i suoi vecchi genitori, per i quali la triste notizia è stata uno schianto al cuore.

***

Ci scrivono da Padova, 22:

E' morto ieri, dopo lunghe sofferenze il dott. Giovanni Paolo nob. Costantini, apprezzato ingegnere Civile architetto, che aveva saputo acquistarsi numerose amicizie e simpatie.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Dalle Provincie Venete

Venezia

R. Pretura

CHIOGGIA — Ci scrivono, 22:

L'egregio nostro pretore avv. Giuseppe Biron, in seguito a classifica della Commissione consultiva, sedente in Roma, fu dichiarato « promovibile per merito ».

Ci congratuliamo vivamente col distinto magistrato augurando però che, nonostante l'imminente sua promozione, possa reggere ancora a lungo la nostra pretura.

Illuminazione notturna del Porto

Quantunque per l'interessamento di autorevoli persone il Ministero dei lavori pubblici abbia finalmente deciso in questi giorni l'esecuzione dei lavori di sistemazione dell'illuminazione notturna del nostro porto, tuttavia consta che questi lavori non potranno essere eseguiti che nella primavera dell'anno venturo.

Ora, poichè necessita urgentemente la segnalazione della diga a tramontana del l'imboccatura del Porto, una larga rappresentanza della marina peschereccia locale, impressionata del sinistro marittimo accaduto l'altra notte ai trabaccoli *Solido* e *Damigello*, si portò alla locale Direzione della Sezione Scuola Veneta di Pesca, pregandola d'interessarsi perchè nel frattempo venga posta provvisoriamente nella località designata la boa luminosa, tolta dalla diga di tramontana del Porto di Lido. Speriamo che le autorità esaudiranno il voto del nostro ceto marittimo, conoscendo per provata esperienza quanto pericolosa riesca ai velieri l'entrata nel nostro porto per la deficienza assoluta di segnalazione luminosa nella diga di Caroman.

Per la grande festa patriottica

MESTRE — Ci scrivono, 22:

Onde evitare che i mezzi di trasporto (carrozze, tram elettrici e battelli a vapore) che sono a disposizione del Comitato ordinatore della grande festa siano insufficenti per trasportare dalla Piazza 27 Ottobre al forte di Marghera i partecipanti al corteo, venne disposto che i componenti delle Rappresentanze di cadauna Società di Mestre, invitate alla cerimonia, non superino il numero di cinque.

Beneficenza — Questa sera venerdì, al Foro boario, avranno luogo, dalle 19 alle 22 le annunziate rappresentazioni del cinematografo Roatto. Il ricavato netto andrà a totale beneficio della Società *Cuore ed Arte* e della *Infanzia Abbandonata*.

— Le rappresentazioni cinematografiche di mercoledì sera ebbero un ricavato netto di lire 71.40, somma che andò a beneficio dell'Ospitale Umberto I.

BURANO — Ci scrivono, 22

Funerali — Ieri ebbero luogo i funerali di Donaggio Angelo di Eugenio d'anni 24 morto dopo lunga malattia.

Intervenne all'accompagnamento funebre la Banda Bellini di Venezia. Ornavano il feretro numerose corone, tra cui una della fidanzata del defunto. — Angelo Trevisan porse l'ultimo saluto alla salma.

Belluno

La ferrovia del Cadore

Gli ingegneri della Società Veneta iniziano i lavori di modificazione del tracciato.

BELLUNO — Ci rivono, 22:

Giorni fa, un telegramma da Pieve del Cadore informava che S. E. il Ministro Bertolini assicurava che fra breve sarebbero stati iniziati i lavori per le correzione del progetto della linea ferroviaria Belluno-Cadore.

La correzione del progetto, compilato dalla Società Veneta, sotto la direzione dell'ing. Giuriati, venne imposta dallo Stato Maggiore dell'Esercito, per motivi strategici.

Varii sono i punti del tracciato della Società Veneta che si dovranno modificare.

Persona bene informata, con la quale abbiamo parlato, ci ha fatto sapere che fra essi due ve ne sono di capitale importanza: quello presso Belluno, al ponte che dovrà attraversare il torrente Ardo, e quello presso Perarolo, ove, secondo il progetto della Società Veneta, la linea dovrebbe attraversare il fiume Piave.

Per la correzione del progetto della tanto desiderata ferrovia, che dovrà congiungere Belluno al Cadore, la Società Veneta si è rivolta allo stesso progettista ing. Giuriati, nonchè agli ingegneri Gramoli, Gino Zambonchi e Giulio Chiccoli. I primi due sono partiti stamane per Perarolo, gli altri due sono rimasti a Belluno.

Tanto qui, quanto a Perarolo, domani gli ingegneri, assistiti da alcuni aiutanti, inizieranno i lavori voluti dallo Stato Maggiore.

I lavori per la modificazione del tracciato, se il tempo sarà favorevole, si potranno terminare in due mesi circa. Tosto il progetto verrà sottoposto alla approvazione superiore.

Possiamo però assicurare che per interessamento di S. E. Bertolini e dell'on. Loero, deputato del Cadore, i lavori per la costruenda ferrovia, che avrà carattere specialmente militare, verranno iniziati non più tardi del 1.o luglio dell'anno prossimo.

Cronaca nera. — A S. Stefano del Cadore è stato arrestato certo Giovanni Pomarè, pregiudicato, il quale, dopo aver chiesto ed ottenuto ricovero nella casa di un tale di San Stefano, fuggì per tempo, rubandogli vari abiti ed un orologio.

— A Pieve di Cadore vennero arrestati certi Kaiser Sebastiano e Henscheid Carlo, entrambi tedeschi. Erano tutti e due in possesso di coltelli di lunga misura.

Padova

Il medico segretario dell'ospitale

PADOVA — Ci scrivono, 22:

Il Consiglio Ospitaliero, nella sua seduta di iersera, continuando a completare l'assegnazione del personale secondo le piante organiche annesse ai nuovi regolamenti, procedeva alla nomina del medico-segretario della Direzione Sanitaria, in persona del dott. Enrico Ronzani, che possiede una speciale preparazione negli studi di polizia igienico-sanitaria.

La Commissione esaminatrice, composta del dott. Fabris, ff. da Presidente, dal comm. senatore prof. De Giovanni, dal prov. cav. Bonome, dal cav. dott. Randi, Medico-Capo Municipale e dal commendator D'Ancona, aveva indicato all'unanimità il dott. Ronzani eleggibile al posto predetto.

I licenziati dall'Istituto Tecnico

Ecco l'elenco dei licenziati dall'Istituto Tecnico nella sessione di ottobre:

Sezione Fisico matematica: Fuchs Emilio, Levi Mario, Sinigaglia Vittorio, Gazzabin Virginio, Norsa Giorgio, Rosina Irene Piscel.

Sezione Ragioneria: Ciato Tebaldo, Garbellotto Ormista, Gregoletto Bortolo, Piccinini Tullio, Porta Federico, Randi Guido, Sandonà Oddone, Pincherle Cesare.

Sezione Agrimensura: Calzavara Tito, Frigo Giuseppe, Zanardo Ferruccio.

Tiranni minimi

Ferdinando Bisaggio è uno di quei repulsivi tipi di violenti che sembrano insensibili a ogni sentimento di umanità. Egli si diverte, con un cinismo ributtante, a malmenare la madre, la moglie Diarin Caterina e i figli Ettore, Angelina e Annita. O tutti, o nulla! Contro il violento fu reclamato l'intervento dei carabinieri, che lo dichiararono in arresto. Il Bisaggio, per non smentirsi, oppose viva e feroce resistenza e fu solo dopo grandi sforzi che lo si potè rinchiudere in camera di sicurezza. Egli dovrà ora rispondere di maltrattamenti, di abuso di correzione e di resistenza agli agenti della forza pubblica.

Un altro gentiluomo è certo Agostino Borgo di Pozzonovo. La moglie di costui, Tasinato Amabile, ebbe dal marito delle percosse e delle legnate per cui riportò molteplici lesioni giudicate guaribili in venti giorni. Il Borgo Agostino, insieme col fratello Giosuè, se la prese anche col proprio padre, che ricevette un colpo di badile alla testa. L'Agostino e il fratello furono denunziati.

Due bambini bruciati vivi

A Merlara la ragazzina Ines Brognara di nove anni, rimasta sola in cucina, si avvicinava al focolare per trastullo. Improvvisamente le fiamme la avvolsero divampando sulle vesti. La piccina tentò di spegnere il fuoco; e alle sue grida di spasimo accorsero i famigliari. Ma ormai era troppo tardi: la bimba aveva riportato terribili ustioni in più parti del corpo. Venne collocata a letto e il giorno dopo moriva fra spasimi indescrivibili.

Uguale sciagura è toccata a Campodarsego alla famiglia di Luigi Agostini. Il bimbo di 3 anni, il piccolo Alessandro, era rimasto solo in casa. Anche lui sentì la attrazione del fuoco e si avvicinò al focolare per ammirare più da vicino la fiammata bella. Ma le vampe gli si appiccarono alle vesti. Quando la madre, che era stata assente un solo minuto, ritornò, lo trovò già avvolto dalle fiamme. Tentò di spegnerle, ma non aveva acqua. Corse al pozzo col piccino in braccio, e mentre con l'angoscia che è facile imaginare cercava un soccorso, il piccino le spirava fra le braccia. Anche la mamma, che è certa Predevello Angela di 23 anni, riportò varie scottature nella inutile opera di assistenza.

Sulla disgrazia automobilistica

Lo « chauffeur » rimasto ferito nella disgrazia automobilistica di iersera sulla strada Noale-Vigonza — disgrazia della quale vi ho dato diffusa relazione per telefono — è Emilio Galadini di 24 anni di Roma. Egli si trovava al volante della *Fiat* del marchese Cassis quando questa precipitò nel fosso da un'altezza di quattro metri. Non è ancora stabilita la causa della disgrazia, ma pare che sia dovuta proprio a un errore di manovra.

Le condizioni del Galadini non sono così gravi come da prima pareva, pure trattandosi di cosa seria. Sembra però scongiurato completamente il pericolo della commozione viscerale.

E' noto che le quattro signore che si trovavano nella automobile riportarono ferite lievissime. Anche la signora Re, che si fece medicare all'Ospitale di Padova, era ferita così leggermente che dopo una fasciatura potè ripartire per la villa di Spinea.

Rovigo

Contro il rincaro dei viveri - Una iniziativa della camera degli impiegati

ROVIGO — Ci scrivono, 22:

Il Consiglio Diretivo della Camera Federale degli impiegati ha diretto una lettera al Sindaco per invocare la cooperazione dell'Amministrazione comunale contro la grave crisi prodotta dal generale rincaro dei viveri.

Opportuna sarebbe — dice la lettera — la pubblicazione di un calmiere settimanale sulle carni fresche e salate, sui farinacei e sui latticini, compilato in base ai prezzi correnti dei rispettivi generi sui mercati della città nostra; opportunissima poi sembrerebbe la limitazione del bagarinaggio sul pollame, sulle frutta e sulla legna da ardere.

Per gli studî necessari all'equa e pratica soluzione di un problema così complesso ed importante il Consiglio della Camera Federale si dichiara a completa disposizione del Sindaco.

Il Consiglio Direttivo ha comunicato tale lettera a tutti i colleghi facendo seguire nella stessa circolare le seguenti altre considerazioni:

« Tale la lettera da noi diretta al Comune da parte del quale non potrà mancarci la doverosa ed illuminata tutela dei nostri interessi minacciati.

« Ma confidare esclusivamente nell'opera del Comune che ha, in una questione come questa, mezzi e facoltà limitate, sarebbe, da parte nostra, somma ignavia o somma stoltezza.

« E' necessario che gli impiegati esplichino un'azione diretta alla tutela dei propri interessi minacciati e che, alla stregua degli studi che il Comune intraprenderà di conserva con il Consiglio Direttivo della Camera Federale, sappiano trovare la via maestra per uscire dal disagio e sappiano incamminarvisi alacremente ».

Consiglio Provinciale

Per domani alle ore 13 è convocato questo on. Consiglio provinciale per deliberare intorno alle dimissioni della Deputazione Provinciale e del suo presidente e per esaurire l'ordine del giorno della seduta che ebbe luogo venerdì scorso.

Una borsa di studio. — La borsa di studio di questa Camera di Commercio per il migliore diplomato ragioniere di questo Istituto Tecnico è stata assegnata al rag. Giulio Barella. Congratulazioni.

ADRIA - Ci scrivono 21:

Annegato? — Il pescivendolo Siviero Paolo detto « Papalina », settantenne, ieri, in barca, se ne tornava da San Leonardo ad Adria. Arrivato in località Voltasirocco scese dalla sua barca e, a quanto pare, si recò in una bettola a bere. Uscitone, forse un po' alticcio, risalì nel natante. Questo fu visto più tardi andare alla deriva vuoto.

Si crede che il pescivendolo sia miseramente annegato.

Treviso

Per la linea Treviso-Noale-Padova

TREVISO - Ci scrivono, 22:

La Commissione esecutiva per la linea tramviaria Treviso-Padova-Noale è andata oggi a far una ricognizione dei luoghi che la linea dovrà attraversare.

La Commissione è partita da Noale alle 14, in automobile, salutata festosamente dalla popolazione che confida tanto nel compimento della importantissima opera.

Essa si propone di rilevare il tracciato e di designare le località per la compilazione del progetto definitivo.

I ladri in un casello della ferrovia

Un furto audace che desta pietà.

Iersera verso le 20 il casellante Giuseppe Furegon, che esercita il suo mestiere lungo la linea ferroviaria Treviso-Vicenza, al casello N. 46, si recava con la moglie Erminia e due figliuoletti a passar un'ora nella casa dell'amico Giuseppe Crosato, distante appena un centinaio di metri dalla ferrovia.

Al ritorno — verso le 21 — trovarono le finestre terrene della loro minuscola casa infrante: le imposte erano state scassinate.

Entrati, si avvidero subito che i ladri avevano fatto bottino della loro poca roba. Da un armadio erano stati rubati una col-

lana d'oro del valore di 50 lire, tre anelli per 100 lire, un paio d'orecchini per 20, e 27 lire in denaro. Tutto il tesoro della famiglia; la disperazione dei poveracci si può facilmente immaginare!

Dei ladri nessuna traccia; il guardiano ferroviario Francesco Biasetto aveva visto le finestre spalancate ma non vi aveva fatto caso.

Il furto fu denunciato ai carabinieri di Paese, che iniziarono sollecite indagini.

Cacciatori di frodo

Benvenuto Giuseppe, calzolaio, e il figlio di lui, Antonio, guardiafili telegrafico, andarono ieri mattina a caccia nei pressi di San Lazzaro.

La rinfrescata — abbiamo avuto zero gradi stamane! — è propizia al passaggio delle allodole e i due seguaci di S. Uberto — armati di vecchi fucili a bacchetta — speravano di portare a casa un buon arrosto.

Invece, furono sorpresi dal delegato Preziosi, con alcuni agenti, che li dichiarò in contravvenzione e sequestrò le armi.

Si manderanno al museo?

Consiglio Comunale

ODERZO — Ci scrivono, 22:

(T.) Presieduta dall'assessore Bellis, in seguito alla giustificata assenza del Sindaco, ebbe luogo l'altra sera la seduta del Consiglio Comunale.

Il presidente informa il Consiglio che il comm. Appiani di Treviso volendo associarsi all'omaggio reso da questo Consesso a S. E. Luigi Luzzatti col conferirgli la cittadinanza onoraria, ebbe il nobilissimo pensiero di offrire in dono a questo Municipio un busto in ceramica del grande statista, e che la Giunta, nella certezza di interpretare il sentimento del Consiglio ha già ringraziato sentitamente il comm. Appiani. Propone quindi che il Consiglio deliberi di accettare il dono e che il busto venga collocato nella sala Consigliare. Il cons. Tagliapietra propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale di Oderzo, riunito in seduta ordinaria, plaude al gentile pensiero del comm. Appiani di Treviso che volle dar pegno del condiviso affetto e di venerazione a S. E. Luigi Luzzatti, facendo dono a questo Comune di un bellissimo e rassomigliantissimo busto in ceramica del grande statista. Raccomanda infine alla Giunta affinchè l'inaugurazione del busto in parola abbia possibilmente luogo d'undici novembre p. v. in occasione del natalizio di S. M. il Re. »

L'assessore Bellis a nome della Giunta fa suo l'ordine del giorno proposto dal cons. Tagliapietra che posto ai voti viene approvato ad unanimità. Si delibera poi che il busto venga collocato nella sala consigliare.

Quindi il Consiglio passa alla trattazione dell'ordine del giorno.

L'argomento che maggiormente interessa il Consiglio è la proposta della Giunta di portare il sussidio annuo alla banda cittadina da L. 1000 a 1500. Tutti i consiglieri sono concordi nel concedere il maggior sussidio per assicurare la vita a questa nobile ed educativa istituzione.

Il cons. Saccomani, essendo membro della presidenza della Filarmonica, si astenne dal voto.

Il cons. Tagliapietra rivolge caldo appello alla Giunta affinchè nel preventivo 1909 venga stanziata una somma per lo acquisto di azioni della già legalmente costituita Cooperativa pro case popolari.

Il Presidente, data l'assenza del Sindaco, non può prendere nessun impegno, ma spera che date le non disastrose condizioni finanziarie del Comune sia possibile pensare anche alle case popolari.

In seduta segreta il Consiglio aumenta di 600 lire all'anno lo stipendio del direttore didattico e di lire 100 il salario del giardiniere comunale, portando il primo a L. 2200 ed il secondo L. 600.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 22:

(Aramis) *Una inaugurazione muta ma benefica* — I signori Stecca Adriano e Rossi Bruno, inaugurando ieri il loro stabilimento (segheria a trazione elettrica) situato nei pressi della Stazione, hanno devoluto a favore del Patronato Scolastico la somma di lire 200.

Le scuole tecniche ed elementari sono state riaperte da lunedì. Si è notata una affluenza di alunni maggiore dello scorso anno, tanto nelle scuole tecniche come nelle elementari.

La distrazione del proto — La corrispondenza sul Cotonificio Viganò ed altri fatti di cronaca, che viaggiava da domenica sera senza requie, è caduta in cronaca di Castelfranco, tra le braccia di una « Traviata »..... poco fortunata. Il lettore avrà compreso la distrazione del proto.

MEDUNA DI LIVENZA — Ci scrivono, 22

La fiera di Ottobre — Lunedì 26 p. v., nel nostro piazzale, avrà luogo la consueta fiera di bovini ed equini. Vi sarà esenzione di qualsiasi tassa, compresa quella nel passo a barca sul Livenza. E' obbligo ai conduttori di bestiame di essere muniti del prescritto certificato d'origine.

MOGLIANO — Ci scrivono, 21:

(Ferr.) *Venticinquesimo del Pellagrosario* — Domenica 25 corr. si compie il 25. anno dalla fondazione di questo « Patronato Pellagrosi ». In tale ricorrenza interverranno al Pio Istituto nelle ore pomeridiane, dalle 15 alle 17, i prefetti di Venezia e Treviso, alcuni deputati e numerose altre notabilità. All'arrivo dei diretti delle 13.45 da Treviso e 14.37 da Venezia, sarà provveduto ai mezzi di trasporto.

Nuovo istituto di previdenza — A rendere più diffusa la previdenza anche tra le persone meno abbienti, si è costituita una nuova società: « L'unione popolare cattolica di Mutuo Soccorso ». Venne accolta dai proprietari, dagli operai e dai contadini, (sebbene in modo diverso, interessati) col massimo favore.

Verona

Due negozianti arrestati

VERONA — Ci scrivono, 22

I negozianti d'uva Piva Teodoro d'anni 33 da Moglia e Lucchini Secondo di anni 39, da Pegognaga, presentavano iersera all'ufficio daziario di Porta Vescovo, in pagamento del dazio di due carri d'uva un biglietto da 100 lire falso. Il ricevitore se ne accorse e protestò, e i due negozianti protestarono alla loro volta che il biglietto era buono.

Intervenuti i carabinieri, fu riconosciuta la falsità del biglietto ed il Piva ed il Lucchini vennero arrestati. Il biglietto porta la serie 978, N. 2978.

La nuova linea del tram elettrico

Da qualche giorno 30 operai stanno lavorando per la nuova linea che dovrà percorrere il tram elettrico, e cioè: Piazza V. E. Via Leoncino e Via Leoni. In via Leoncino i lavori sono già a buon porto.

L'inaugurazione della nuova linea verrà effettuata probabilmente per Natale.

Un oste in pericolo d'arrostire

L'oste Gizzi Antonio è proprietario di una casetta uso osteria presso la stazione di Porta Vescovo. La casetta è tutta di legno e in essa dorme, su di un letto pieghevole, il Gizzi.

Iersera, all'improvviso, una colonna di fumo fu vista scaturire dal tetto dell'osteria. Il Gizzi erasi già coricato ed il fuoco che si era propagato al suo letto minacciava di fargli fare una brutta fine.

Accorsero molti operai della vicina stazione, i quali, sfondando la porta, trassero in salvo il Gizzi.

Sopraggiunsero poi i pompieri, ma ormai l'incendio aveva distrutto ogni cosa. Si ignorano le cause dell'incendio; si sa però, che l'oste prima di coricarsi era ubbriaco. Il danno ascende a 4000 lire ed è assicurato.

LEGNAGO — Ci scrivono 21:

La morte dell'ing. Zoppellari — Stamane è morto l'ing. Rodolfo Zoppellari, direttore tecnico del Consorzio di Bonifica Valli Grandi Veronesi ed Ostigliesi.

Il sig. Zoppellari copriva da vari anni la carica di consigliere comunale. Fu anche assessore e membro del Consiglio di Amministrazione di vari Istituti locali.

Nel Consorzio Valli Grandi spiegò l'opera sua attiva, intelligente nella compilazione ed esecuzione di vari progetti, fra i quali meritano di essere menzionati la deviazione dello Scolo Beccanazza, la soppressione dello Scolo Cavetto, la deviazione dello Scolo Focchiara, progetti che apportarono benefici alle Valli.

Compilò anche il progetto di massima e stava elaborando quello di dettaglio per un nuovo Collettore in gronda a Fossa Maestra.

La sua morte è vivamente compianta.

Udine

UDINE — Ci scrivono, 22:

La bora — Da quattro giorni imperversa la bora violenta e gelida, e ad onta che il sole rifulga la temperatura è assai freddo.

Operaio disgraziato — L'operaio Gobessi Antonio da Colugna, addetto al Cotonificio del Cormor, attendendo alla pulitura di una macchina, ebbe una mano impigliata in un ingranaggio e riportò l'asportazione completa del dito anulare destro e del polpastrello medio della stessa mano. Fu medicato a questo ospedale.

Continui ritardi — Il diretto che dovrebbe arrivare qui la mattina da Venezia alle 7.43 giunge costantemente con 15 o 20 minuti di ritardo. Oggi, per soprassello, avvenne un incidente alla stazione di Pasian Schiavonesco, dove, a motivo di un guasto avvenuto ad un carro di un treno che manovrava, il diretto dovette sostare colà 20 minuti in attesa che la linea fosse sgombra. E così il diretto giunse a Udine con circa un'ora di ritardo.

Scarcerata — Quella disgraziata Jetri Maddalena, domestica a Palmanova, stata arrestata per furto, e che tentò suicidarsi in carcere, fu rimessa in libertà provvisoria dalla Camera di Consiglio su domanda dell'avv. Driussi.

Vicenza

Congregazione di Carità

SCHIO — Ci scrivono 22

Nelle sue adunanze del 15 e 19 corr. la congregazione di Carità ha deciso:

1. di modificare l'orario degli uffici, applicando agli impiegati il riposo festivo: d'ora in poi gli uffici saranno aperti nei soli giorni feriali dalle 8 e mezza alle 12 e dalle 14 alle 16.30 — 2. di modificare l'orario del Monte di Pietà, che d'ora in avanti sarà aperto tutti i martedì e venerdì non festivi dalle 8 e mezza alle 12 e dalle 14 alle 15.30 — 3. di sospendere per esaurimento del fondo a ciò destinato i sussidi a poveri e di riorganizzare tale beneficenza per il prossimo anno in guisa che i sussidi vadano a beneficio di veri bisognosi — 4. di provvedere ai posti vacanti all'Orfanotrofio e al Ricovero mediante concorsi, di cui volta per volta verrà data notizia con pubblici avvisi — 5. di rimediare alla deficenza di cassa mediante un prestito bancario di L. 10.000 e sollecitando i comuni debitori di spedalità ad effettuare il pagamento — 6. di eseguire la sistemazione dei waterclosets dei riparti medico e chirurgico — 7. di eseguire i lavori occorrenti per condurre alla nuova lavanderia la provvista d'acqua, facendo costrurre fra altro opportuno serbatoio — 8. di eseguire l'impianto bagni sia nel riparto medico sia nel chirurgico — 9. di installare un forno crematorio per distruggere i residui infettivi — 10. di eseguire altri lavori di minore importanza (piantagioni, lungo i viali e negli spazi dell'Ospedale e del Ricovero, comunicazioni telefoniche ecc.) — 11. di aumentare a L. 2 la retta pei malati del riparto medico, e a L. 2.50 la retta per quelli del riparto chirurgico — 12. di regolare le visite agli ammalati dell'ospedale togliendo taluni inconvenienti che si verificano nei giorni di visita libera — 13. di concretare amministrativamente nell'ospedale l'ambulatorio M. C. A. Rossi — 14. di migliorare il vitto degli orfani con una maggiore spesa di L. 0.10 per giorno e per persona — 15. di collocare a riposo per motivi di salute l'impiegato Guglielmo Sartori e l'inserviente Strolin Giuseppe, liquidando loro le indennità di legge — 16. di affittare per anni 9 da 11 maggio 1908 la casa già Greselin in Piazza A. Rossi e ciò mediante pubblico incanto partendo dal dato d'asta di L. 900 — 17. di affittare parte della casa in Via Cavour al Comitato contro l'accattonaggio per l'impianto di un pubblico dormitorio.

— Furono prese anche altre deliberazioni di minor rilievo.

ULTIMA ORA

Dichiarazioni di Re Ferdinando ad un giornalista

Parigi, 22

Intervistato da un redattore del *Journal*, il Re Ferdinando di Bulgaria ha dichiarato:

« Noi desideriamo mantenere relazioni cordiali colla Turchia. Non abbiamo mai voluto la guerra. L'atto di Tirnovo non ha mai costituito una provocazione. E' certo — e voi potete affermarlo — che se noi fossimo provocati metteremmo a difenderci lo stesso accanimento che ora mettiamo a conservare la pace. Ci hanno accusati di essere stati istrumenti di altre nazioni. Questo è assolutamente inesatto. Noi crediamo oggi, come ieri ed in avvenire, che la Turchia e la Bulgaria ed i loro interessi comuni esigono la conclusione tra i due paesi di un *entente* cordiale, *entente* che da parte nostra siamo pronti a concludere. Il nostro voto più caro è il mantenimento della pace. E' necessario — ha soggiunto Re Ferdinando — che il vostro grande paese, nel quale abbiamo sempre trovato tante simpatie, sia convinto che per quanto ci difendiamo, da noi non una goccia di sangue sarà versata. Soprattutto dite bene alla Francia che la Bulgaria ha sempre voluto la pace, che vuole e vorrà sempre ».

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Sofia ha pure intervistato il Re Ferdinando ed ha ricevuto analoghe dichiarazioni.

Un discorso di Aehrenthal sulla situazione odierna

Budapest, 22

Alla Commissione degli esteri della delegazione ungherese, Aehrenthal, invitato a pronunciarsi sulla situazione della politica estera, dichiara che due negoziati importanti per l'Austria-Ungheria sono in corso. Continuando a ispirarci al punto di vista finora seguito siamo in trattative colla Turchia circa l'annessione della Bosnia-Erzegovina e lo sgombero del Sangiaccato. Queste trattative continuano. Quanto alla questione della conferenza non abbiamo in massima nulla di contrario alla conferenza se il programma si fisserà precedentemente in modo preciso e risponderà al nostro parere. Gli scambi di vedute fra le potenze si trovano nella fase iniziale ed essendo assolutamente confindenziali si impone il riserbo. Per quanto riguarda il boicottaggio contro le merci austro-ungariche in Turchia gli energici reclami del nostro ambasciatore a Costantinopoli ebbero un favorevole risultato. Il movimento si è indebolito e il ministro spera che presto cesserà completamente. Quanto alla Serbia il ministro si attende che l'eccitamento di questo paese si calmerà ben presto e le dimostrazioni ostili all'Austria-Ungheria cesseranno. Il ministro austro-ungarico Forgach rientra oggi a Belgrado. Aehrenthal spera che la sua influenza avrà successo e sarà possibile alla monarchia di mantenere anche in avvenire verso la Serbia l'attitudine finora tenuta. La Commissione inizia quindi la discussione sui crediti per la Bosnia-Erzegovina.

Contro il materiale di guerra destinato alla Serbia e al Montenegro

Vienna, 22

Il giornale ufficiale *Wiener Zeitung* pubblica: « Una deliberazione del Consiglio dei ministri, presa d'accordo col governo ungherese, proibisce l'esportazione e il transito delle armi, munizioni, materiali per il tiro e per la composizione di materie infiammabili, ogni specie di cavalli, asini ed altri materiali atti a scopi di guerra, diretti alla Serbia ed al Montenegro dall'Austria e Ungheria compresa la Bosnia e l'Erzegovina. Il ministro delle finanze si riserva il diritto di controllo circa l'invio degli articoli suddetti e circa la loro definitiva destinazione »

Il presidente del Consiglio di Stato del Montenegro a Pietroburgo

Pietroburgo, 22

Il presidente del Consiglio di Stato del Montenegro è giunto qui in missione straordinaria. Sarà ricevuto domani dallo Zar.

Il ministro degli esteri serbo a Berlino

Berlino, 22

Il ministro serbo Milovanovic ha esposto al ministro degli Esteri Schoen il punto di vista del governo circa i compensi reclamati dalla Serbia. Nè lo imperatore, nè il cancelliere Bulow hanno ricevuto Milovanovic. Il ministro di Serbia attende a Berlino il ministro degli Esteri Iswolsky per conferire con lui.

Il decreto di nomina di Picard firmato

Parigi, 22

Nel Consiglio dei ministri Fallières firmò il decreto della nomina di Picard a ministro della marina. Picard assistè poi al Consiglio, che si occupò delle questioni dell'ordine del giorno del Parlamento. Dopo la riunione del Consiglio, Picard si recò al Ministero della marina ove fu presentato a Thomson da Clemenceau. Picard e Thomson ebbero poi un colloquio durato un'ora.

Il matrimonio del principe Augusto Guglielmo

Berlino, 22

Nel pomeriggio si è celebrato al castello imperiale il matrimonio civile del principe Augusto Guglielmo colla principessa Alessandra Vittoria Holstein Ghuecksbourg. Vi assistettero i parenti più intimi degli sposi. Quindi nella cappella del castello seguì immediatamente la cerimonia della benedizione nuziale alla presenza dell'imperatore, dell'imperatrice, del principe e delle principesse.

Contro il consumo dell'acquavite in Russia

Pietroburgo, 22

Il Consiglio dei ministri ha dato il suo assentimento per la presentazione alla Duma di un progetto di legge concernente le modificazioni delle prescrizioni sulla vendita dell'acquavite. Questi cambiamenti hanno lo scopo di diminuire il consumo dell'acquavite, diminuendo il numero delle rivendite. — Nei villaggi una decisione del comune potrà far chiudere gli spacci dei villaggi e vietarne la riapertura ovvero limitarne le ore di vendita. Questo progetto di legge comporta inoltre pene contro l'ubbriachezza e contro la vendita clandestina dell'acquavite.

Feroce battaglia tra gendarmi e magiari oltre sessanta feriti

Budapest, 22

Ieri sera a Faker durante la festa del santo patrono avvennero gravi disordini. Vi fu un primo conflitto tra contadini tedeschi e magiari. Intervennero i gendarmi, i quali, accolti a sassate scaricarono i fucili sulla folla. Sul terreno, sgombrato, dalla folla presa dal panico, furono raccolti parecchi feriti.

Più tardi molti magiari si rinchiusero in una osteria barricandosi. I gendarmi tentarono invano di abbattere la porta. S'impegnò allora una feroce battaglia tra quelli che stavano dentro e i gendarmi. La porta fu crivellata di proiettili. Alla fine i gendarmi riuscirono a penetrare nell'osteria, dove si rinvennero moltissimi feriti. Tutti i gendarmi rimasero feriti.

I disordini continuarono fin dopo la mezzanotte. — I feriti, raccolti nell'spedale e accertati, ascendono a oltre sessanta. Si ritiene però che un gran numero di altri feriti si sia rifugiato in casa e si tenga nascosto.

Si temono ulteriori disordini.

Bollettino giudiziario

Roma, 22

Ratti, consigliere della Corte d'appello ruolo di Palermo è incaricato ivi delle funzioni di presidente del Tribunale ed è destinato alla Corte d'appello di Palermo, cessando da dette funzioni. Morandi, consigliere della Corte di appello di Milano è incaricato delle funzioni di Presidente del Tribunale ed è destinato alla Corte d'appello di Milano, cessando da dette funzioni.

La Mandia, presidente del Tribunale di Sciacca è nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo. Romano, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è incaricato dell'istruzione dei processi penali al Tribunale di Palermo.

Gai, cancelliere alla pretura di Vittorio, è collocato a riposo.

La sentenza nel processo per l'aggressione dei seminaristi scozzesi

Roma, 22

A mezzanotte e quindici si è pronunciata la sentenza condannante il Conte Francesco a diciotto mesi e sedici giorni Marinelli Valerio a tre anni e trentasei giorni, tutti solidamente alle spese e accessori.

Assolve il Cruciani Alberto.

Un grave incendio a Roma

Roma, 22

Verso le ore 15 si è manifestato un grave incendio al mercato del viale Manzoni. Dodici capannoni sono invasi dalle fiamme. Le cause dell'incendio sono ignote. Sul posto sono numerose squadre di pompieri che sono riusciti finora a circoscrivere soltanto l'incendio. Cento uomini di truppa, carabinieri e guardie tengono lontani dal luogo dell'incendio i numerosi curiosi che si affollano intorno.

L'incendio è stato domato verso le ore cinque. Il primo padiglione, detto dei bagarini, che conteneva cinquanta mila cofani vuoti, è stato completamente distrutto. Sono andati bruciati anche tutti i registri e le carte che esistevano all'ufficio di amministrazione. I vigili, dopo aver isolato l'incendio, riuscirono a trarre dalle fiamme la cassaforte del mercato.

Si recarono sul posto il Sindaco Nathan, l'assessore Caretti ed altre autorità. I danni sono rilevantissimi; ma nessuna disgrazia alle persone. E' stata aperta un'inchiesta sulle cause dell'incendio.

La scoperta d'un cadavere appeso ad un albero

Roma, 22

Ieri sera certo Rosetta Luigi che andava per la campagna raccogliendo funghi, fermatosi presso un'alta quercia su un fossato vicino all'Acqua Acetosa, vide pendere da un ramo dell'albero il cadavere di una donna in pieno stato di putrefazione. La poveretta, assai giovane e di forme rigogliose, era senza giacca con il seno e la camicia imbrattati di sangue. Dalle indagini fatte dalla polizia, risultò trattarsi di certa Amichini Roma, di Isola del Giglio, domestica, di anni 18. Essa aveva lasciato al paese di origine il fidanzato, che morì tisico e si era messa ad amoreggiare con un altro giovane, ma i genitori si opponevano a che lo sposasse, sicchè da parecchio tempo la Amichini si mostrava malinconica ed aveva da qualche giorno abbandonato la famiglia senza più dare nuove di se. — Fervono ora le indagini per accertare se la morte si debba attribuire a suicidio od a omicidio.

Lo sciopero dei fornai a Roma

Roma, 22

Stasera i panettieri scioperanti hanno tenuto un comizio con l'intervento di parecchi consiglieri comunali. Essi hanno deliberato: 1. di pregare i consiglieri comunali di raccomandare all'assessore per l'igiene di esercitare una maggiore sorveglianza sulla panificazione; 2. deferire la vertenza con i proprietari ad una commissione composta dei direttori dei seguenti giornali cittadini: *Avanti!*, *Corriere d'Italia*, *Giornale d'Italia*, *Messaggero* e *Vita*.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 22:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63,15	63,53	63,20
Termom. cent. al Nord.	8,0	4,8	8,0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	59	68	59
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	3	3	3
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 10.5 — minima di oggi 2.8 — Marea: 1.a alta 8.52 — 2.a alta 21.13 — 1.a bassa 2.41 — 2.a bassa 15.3.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 22 Ottobre

ROMA, 22 — Cambio per domani 100.18. Settimanale 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	103 85
Cons. Ital. 3 1/2 netto		102 85
Azioni Banca Veneta	857.—	—
» Banca Commerciale Italiana	807,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	345.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1355,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503,—	503,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503,—	503 50

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,12 1/2	123,20	—,—	—,—	4
Francia	100,17 1/2	100,22 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,80	99,90	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,14 1/2	25,18 1/2	25 —	25 02	3 1/2
Avizzera	100,05	100,12 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Bustr. Cor.	104 87 1/2	104,97 1/2	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,87 1/2	104 97 1/2	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 22
Rend. it. 3 3/4 0/0 con.	100	103,77	103.82	103 87	103,85
» » » fine	100	103,82	103,87	103,90	103,87
» » 3 1/2 con.	100	102,85	102,85	102 90	103,—
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.R.M. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Medites.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1257,50	1257,—	1256,—	1259,—
Credito Italiano	500	564,	564,—	563,—	567,—
Società Banc. it.	250	130,—	—,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	811,—	805,—	799,—	806,—
Ferr. Meridionali	500	666,—	666,—	663,—	663,—
Ferr. Mediterranee	500	392,50	393,—	365,—	395,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	395,50	393,—	392,—	394,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1344,—	1356,—	1345,—	1362,—
Edison	500	645,—	645,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	395,—	356,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	1345,—	771,—
As. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	166,—	179,—

ROMA, 22 — Banca d'Italia 1258 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 1475 — Soc. Omnibus 253 — Soc. Gaz 1011 — Soc. Condotte d'acqua 330 — Soc. ital. pel Carburo 773 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI 22	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	95,55
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	103 80
C. Londra a vis.	25,10
N. cons. 2 3/4 0/0	84 81
Obb. Lombarde	289,—
Cambio sull'It.	99,1/8
R. turca unific.	89.80
Banca di Parigi	1502.—
Tunisine nuove	460,75
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,90
Ren. ungh. 4 0/0	93.75
Ren. spag. 4 0/0	94.90
Banca ottomana	705,—
Argento fine	87.—
Azioni Suez	43,66
Lotti turchi	167,25
Rendita Russa	167.25
Ferr. mer. a tes.	666,—
R. porto nuova	60.90
R. serba 4 0/0	78,25

VIENNA 22	
Cred. aust. Cod.	633.75
Lombarde	121.50
Napoleoni d'oro	19.15
Argento	100.
Cambio su Par.	95.20
« su Lond.	239.65
Lire It. (carta)	95.20
R. austr. (arg.)	95.75
» » (carta)	95.80
» » (oro)	114.75
» » (ungh.)	92 05
LONDRA 22	
N. cons. 2 3/4 0/0	84.7/8
Rendita It. 5 0/0	103 --
R. spag. es. nu.	93,—
R. turca unific.	90,—
Egiziano nuove	102, 75
Argento fino	23 68
BERLINO 22	
C. su Lond.-3 m.	20,29
» Parigi - 8 g.	81,35
» Italia - 10 g.	81,15
Cr.Mob.aus.-az.e	199,—

BERLINO, 22 — Tendenza ferma.
PARIGI, 22 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 22 — Tendenza ferma.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, e 20.

Da Campalto alle ore 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5.16 e dalle 6 alle 21 ogni ora. Da Mestre alle ore 5.40 e dalle 6.15 alle 21.15. Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle 0.15.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 22 Ottobre — Vap. a. u. « Salona » cap. Cosulich da Fiume con merci — norv. « Fjord » cap. Momer da Bergen con merci — ingl. « Headlands » cap. Lugg da Swansea con carbone — ingl. « Ebro » cap. Duffill da Hull con merci.

Spedizioni e partenze del 22 Ottobre — Vap. ingl. « Isle of Kent » cap. Taylor per Morbella, vuoto — norv. « Fjord » cap. Morner per Tunisi con merci — a. u. « Salona » cap. Cosulich per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « City » da Methil con carbone.
Ingl. « S. Minian » da Newcastle con carb.
Ingl. « Lynfield » da Newcastle con carbone.
Ital. « Circe » da Glasgow con carbone.
Ital. « Concetta B. » da Huelva con minerali.
Ingl. « Starlight » da Methil con carbone.
Ingl. « Atlantic » da Pennarth con carbone.
Ingl. « Hazelmoor » da Barry con carbone.
Ingl. « S. Andrewn » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Monntawald » da Barry con carbone.
Ingl. « Rion » da Filadelfia con petrolio.
Ingl. « Peunine Range » da Newport, carb.
Ingl. « Langham » da Gennok, con carbone.
Ingl. « Gena » da Cardiff con carbone.

Movimento ferroviario del porto

22 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 79 — Cereali 19 — Varie 102 — Ferrovia 52 — Totale 252.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Pellanda Antonio**, mercerie. — Il dissesto verrà composto amichevolmente. Il fallimento sarà quindi evitato.

VERONA — **Bossi Pietro**, conceria pellami. — Il 16 corr. fu omologato il conchiuso concordato al 25 per cento, coi benefici di legge.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 22 — Olio Gallipoli al quint. contanti 141 — Pel 10 dicembre 142 — Pel 10 marzo 145 — Pel 10 maggio 144 — Pel 10 Agosto 142 — Pel 10 marzo 106.

Olio di Gioia al quintale contanti 127.50 — Pel 10 dicembre 128.40 — Pel 10 marzo 130.90 — Pel 10 maggio 130 — Pel 10 agosto 130 — Pel 10 marzo 102.

COTONI

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 40.000 — di cui in cotoni americani 40.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.78; 4.78 — ottobre novembre 4.68; 4.68 — novembre dicembre 4.61; 4.62 — dicembre gennaio 4.60; 4.61 — gennaio febbraio 4.59; 4.60 — febbraio marzo 4.59; 4.60 — marzo aprile 4.58; 4.60 — aprile maggio 4.58; 4.60 — maggio giugno 4.58; 4.60 — giugno luglio 4.58; 4.60.

NEW YORK, 22 — Cotoni — Apertura — Mercato calmissimo — novembre C. 8.87 — gennaio C. 8.77.

HAVRE, 22 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1800 — Mercato app. sostenuto.

METALLI

LONDRA, 22 — Quotazioni del 21 e 22: Rame scelto Ls. 62.10; 62.10 — id in fogli 73; 73 — id. elettrolitico 62.10; 62.10 — id. G. M. B. contanti 60.2.6; 61.2.6 — id id 3 mesi 61; 61.7.6 — Stagno contanti 134.7.6; 134 — id 3 mesi 135.17.6; 135.12.6 — Piombo spagnuolo contanti 13.8.9; 13.7.6 — id inglese 13.15; 13.15 — Zinco contanti 19.12.6; 19.12.6 — Antimonio contanti 33; 33 — Ghisa Middlesborough 48. 4 1/2; 48.6 — Solfato di rame 19.10; 19.15.

CEREALI

PARIGI, 22 — Chiusura — Farine fiore — Mercato calmo — corrente F. 30 — mese prossimo 30.25 — novembre dicembre 30.30 — 4 mesi primi 30.40.

Frumenti — Mercato calmo — corrente F. 23 — Mese prossimo 23.10 — novembre dicembre 23.25 — 4 mesi primi 23.40.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 18.25.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.75.

NEW YORK, 22 — Apertura — Frumenti — mercato fermo — corr. 100 1/4.

LONDRA, 22 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato. Calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 22 — Frumenti — Mercato calmo.

MARSIGLIA, 22 — Frumenti — importazioni O. 62589 — Vendite O. 3000 — per consegnare 3000 — Mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 22 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.50 — raffinato F. 57 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 29.75 — corrente F. 29.75 — novembre 30 — novembre dicembre 30.75 — mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 22 — Zucchero barb. — mercato calmo — disp. M. 20.75.

CAFFE'

HAVRE, 22 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 18000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 38.75 — 2 mesi dopo il corrente 38 — 4 mesi dopo il corrente 37.25 — 6 mesi dopo il corrente 37 — 8 mesi dopo il corr. 36.50.

mese prossimo 36 — Mercato sostenuto — novembre dicembre 36.25 — 4 mesi primi 37.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Le Famiglie Nani, Ingegner Mocellin, Ingegner Sicher e parenti tutti desolati annunciano la perdita della loro amatissima

Maria Nani ved. Lanza

I funerali seguiranno venerdì 23 corr. nella chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari, partendo dalla Casa in Calle Bernardo - S. Polo 2183.

Per espressa volontà della cara Defunta si prega di non inviare fiori e torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

Dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con santa rassegnazione e munita dei Conforti Religiosi, cessava di vivere ieri, 22, alle ore 9

Emilia Podio ved. Carli

proprietaria della Ditta Decio Podio.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno oggi, Venerdì, 23, alle ore 10 3/4, nella Chiesa Parrocchiale di S. Stefano.

Il "tot" nella febbre tifoide.

Del Dott. Prof. Lando Landi, Pareg. di Patologia Spec. Med. nella R. Univ. di Pisa, già Aiuto di Clinica Medica Generale.

Incoraggiato dai felici risultati che ho già riferito, ho somministrato, il "tot" anche in un caso di febbre tifoide e la sua azione si manifestò indubbiamente vantaggiosa sull'andamento della temperatura e della malattia; la febbre infatti prese un andamento chiaramente più mite ed egualmente si mitigarono tutti gli altri sintomi, cosicchè mi rimase l'impressione che il decorso fosse stato reso più breve; ma naturalmente da un sol caso non si può trarre che conclusioni molto riservate.

Io ritengo che il "tot" sia largamente da usarsi e con piena fiducia in tutti i casi simili a quelli da me accennati, giacchè la sua utilità è chiara e reale e sopratutto io sono rimasto favorevolmente impressionato della sua efficacia nelle forme lievemente febbrili, nelle quali riesce di eccezionale utilità.

Appendice della «Gazzetta» N. 41

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Il tempo cambia molte cose, e oggi voi siete quasi diventato un estraneo in questa casa nella quale vi siete introdotto di soppiatto. Ma voi avete detto che vendereste subito quel braccialetto, se fosse vostro. Vi trovate forse in qualche imbarazzo momentaneo?

— Sarei ben fortunato se si trattasse di un imbarazzo momentaneo, — replicò Gerardo. — Sono purtroppo pieno di debiti. Quando mio zio mi ha messo alla porta, non possedevo nient'altro che il poco denaro che avevo in tasca, ed i miei abiti.

— Il colonnello vi ha dunque tolto l'assegno che vi aveva fatto?

— Immediatamente — disse Gerardo, rimettendo a posto il braccialetto di diamanti, che sino allora aveva tenuto in mano. — Da quell'epoca è ormai trascorso qalche tempo, ed io ho dovuto naturalmente vivere a credito.

Il volto di Alice si oscurò, ed essa serbò il silenzio. Il tono leggero col quale Gerardo parlava della sua posizione, le faceva male.

— Voi forse non comprendete questo linguaggio, — proseguì il giovane contemplandola teneramente, — Fanny lo comprenderebbe: essa ha sempre vissuto in questa atmosfera.

— Mi è noto che il conte si trova sempre in imbarazzi finanziari; ma mi dispiace assai di sentire che vi ci trovate anche voi, — disse Alice. — Il colonnello si mostra dunque implacabile? Per quale motivo vi siete disgustato con vostro zio?

— Voi sapete che egli mi aveva adottato e che io dovevo essere il suo erede. L'autunno scorso mi fece chiamare e mi disse che lady Sara e lui desideravano avermi presso di loro. Io non mi feci pregare e vissi tranquillo e pacifico come un agnello sotto il loro tetto, sino al giorno in cui scoppiò la bomba.

— La bomba? — esclamò Alice stupefatta.

— La bomba, figurativamente parlando, si intende. In una parola essi mi avevano scelto una moglie e mi dichiararono che dovevo sposarla fra breve.

— Chi era? — chiese Alice sottovoce, abbassando il capo.

— Chi fosse poco importa, — replicò Gerardo ridendo; — vi dirò soltanto che non eravate voi. Rifiutai decisamente di impalmare la loro prescelta, e tanto mio zio come lady Sara mi colmarono di rimproveri e mi chiamarono un mostro di ingratitudine. I loro rimproveri mi esasperarono a tal punto che perdetti la pazienza, e dichiarai francamente che non avrei mai sposato quella fanciulla perchè ne amavo un' altra. Allora mio zio divenne furibondo e mi mise senza altro alla porta.

Egli notò che Alice era profondamente commossa ed addolorata, ma finse di non avvedersene e soggiunse:

— Compresi che avevo commesso una grande imprudenza rinunciando al mio impiego, ma il male era fatto e non vi era più rimedio. Quando i miei creditori — perchè avevo già contratto prima parecchi debiti — vennero a sapere che mio zio mi aveva scacciato, mi dichiararono immediatamente la guerra. Finchè mi consideravano come suo erede, quei signori mi avrebbero concesso un credito illimitato per un tempo indefinito; ma sapendomi in disgrazia, mi assalirono tutti quanti. Se avessi a mia disposizione la somma che deve avere costato quel gioiello — proseguì accennando il braccialetto di diamanti — potrei liberarmi dai miei creditori più accaniti e mi resterebbe di che vivere per qualche tempo.

— Vi compiango sinceramente — disse Alice — e se potessi aiutarvi, lo farei con tutto il cuore.

— Vi ringrazio con tutta l'anima perchè so che pensate ciò che dite, — esclamò il giovane con enfasi. — Quando mio zio vedrà il nome di Gerardo Hopp fra.... Sento un rumore. Che il pranzo sia già finito? — soggiunse interrompendosi.

— Non credo, — replicò Alice tendendo l'orecchio. — Ma dovete andarvene, Gerardo; i vostri zii non devono trovarvi qui.

— Vi scaccerebbero forse come hanno scacciato me, — diss'egli. — Me ne vado Alice, — soggiunse posandole le mani sulle spalle e guardandola fissa negli occhi. — Sapete chi amavo invece di.... quell'altra?

— No — replicò la fanciulla arrossendo ed impallidendo a vicenda. — Non me lo dite, Gerardo, non voglio saperlo.

— Avete ragione. Nelle attuali circostanze val meglio che non ve lo dica. Ma quando verrà il momento, o prima o poi deve venire, parlerò, ve lo giuro.

Così dicendo si chinò verso di lei, le strinse affettuosamente la mano e dopo un istante era scomparso.

Tremante, confusa e terribilmente agitata, Alice lo seguì per vedere se gli riusciva di uscire inosservato come era entrato. Nel momento in cui Gerardo apriva la porta, una signora, ritta sulla soglia, era in procinto di suonare il campanello. Quella signora era Selina. Sua sorella le mosse incontro in fretta, assai sorpresa di vederla in quell'ora e la condusse nella prima sala.

— Non ho tempo di sedermi — disse Selina: — devo tornare a casa per vestirmi. Sono venuta per chiederti un favore, e speravo di trovarti ancora nella tua camera.

— Puoi parlare liberamente — disse Alice — sono tutti a tavola. Io mi sono scusata, non sentendomi troppo bene. In che cosa posso esserti utile, mia cara?

— Ho assolutamente bisogno di denaro, Alice. Puoi prestarmene?

— Se potessi, lo farei ben volentieri, — replicò Alice. — Ma ho mandato tutto quanto possedevo, venticinque sterline, alla nostra povera mamma, il giorno prima della nostra partenza per Londra.

— Venticinque sterline non mi avrebbero servito a nulla; mi occorre assai di più. Credevo che, economizzando sul tuo onorario, avresti potuto metterti da parte un centinaio di sterline.

Alice crollò il capo.

— Per risparmiare cento sterline, mi occorrerebbero degli anni, — diss'ella, — quand'anche nostra madre non avesse bisogno del mio aiuto.

— Hai ragione, addio! — disse Selina dirigendosi verso la porta.

— Aspetta un momento, non aver tanta fretta, — soggiunse Alice. — Devo consegnarti una lettera della mamma, che ti farà piacere. Vado a prenderla.

Selina rimase sola nel salotto, mentre Alice saliva nella sua camera situata al primo piano. Stette assente quattro o cinque minuti, e quando ridiscese sua sorella usciva dal salotto attiguo.

— Che bella collezione di braccialetti! — esclamò Selina prendendo la lettera che le porgeva Alice. — Sono stati esposti su quella tavola per farli vedere?

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.33.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.20 (festivo).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 24 Ottobre 1908 | Telefono di città N. 202 | ANNO CLXVI — N. 295 | Telefono intercom. N. 231 | Sabato 24 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'intesa fra Turchia e Bulgaria non è possibile?

I continui armamenti dell'Austria

Una gloriosa cittadella antica ed un povero esercito moderno

(Dal nostro inviato particolare)

Belgrado, ottobre

Nel programma ufficioso della imminente conferenza internazionale, pubblicato dai giornali di Vienna e riportato dai fogli locali, è incluso un articolo che fu appreso a Belgrado con la maggiore soddisfazione; la revisione cioè delle disposizioni riguardanti la fortificazione delle sponde del Danubio e la facoltà di apprestare ravigli militari. In un momento come questo in cui ogni buon cittadino discorre della eventualità di una guerra disastrosa con la indifferenza con la quale discorrerebbe dell'itinerario di una facile gita in campagna, la possibilità, nel domani, di accrescere la propria potenza difensiva, di mettersi in grado di respingere gli attacchi senza retrocedere d'un metro, senza abbandonare immediatamente il meglio del paese in mano allo straniero; la possibilità, forse, di iniziare con audaci mosse offensive le operazioni fuori del paese, produce nel cuore ferito ed amareggiato de' serbi l'effetto medesimo di un repentino raggio di sole in mezzo ad una fosca e denza nuvolaglia.

Per comprendere questo rapido intervallo di sollievo basta ricordare la portata gravissima di alcune delle imposizioni che il lacerato trattato di Berlino faceva alla Serbia. Il trattato di Berlino vietava e vieta assolutamente ai serbi di inalzare baluardi intorno ai villaggi rivieraschi; di crearsi una flottiglia Danubiana, di mettere le vecchie fortezze abbandonate dai Turchi in armonia con le esigenze del nostro tempo. La Serbia non ebbe mai il coraggio l'opportunità e il denaro occorrente per violare, apertamente o nascostamente, non importa, tali prescrizioni. Oggi quindi essa si trova completamente inerme, per ciò che si riferisce alla custodia delle porte di casa, di fronte ad un avversario il quale meglio ancora che esserle sulla porta le è, quando gli talenta, in casa.

Belgrado sorge a mezzo tiro di cannone da Semlino e ad un tiro di schioppo dalle sacche austriache raggruppate sulla confluenza della Sava e del Danubio. Passeggiando sugli spalti della diroccata cittadella ceduta ai Serbi, nel '67, dai mussulmani, o sulle banchine dove si ormeggiano quotidianamente i barconi ed i piroscafi adibiti ai servizi della navigazione interna, si scorgono le sentinelle ungheresi fumare beate la pipa misurando in lungo ed in largo col fucile a tracolla le praterie giallastre delle isole fluviali, popolate oltre che di un numero esuberantissimo di doganieri, di assordanti variopinte famiglie di anitre selvatiche. Dietro alle isole, la bassa, arida, pianeggiante costa imperiale regia cela nelle insenature e negli sproni una catena ininterrotta di batterie formidabili. Al primo accenno di ostilità la pioggia delle granate e degli *shrapnels* convertirebbe, in due ore, la capitale serba in un mucchio di rovine. Non occorre esser provvisti di nutrite cognizioni militari per capacitarsene. I serbi d'altronde lo sanno così bene che essi hanno già deciso, in caso di guerra, di non opporre resistenza alla irruzione delle colonne austriache, di evacuare Belgrado e di concentrarsi sui monti e presso alla nuova capitale, Krajuevatz. Essi contano in tal modo di evitare inutili vandalismi, di salvare dalla distruzione l'unica città loro che possa veramente chiamarsi città.

La situazione, evidentemente, non è confortante. Ma a vederla ed a giudicarla sul posto stringe anche dippiù il cuore. Belgrado ed i suoi dintorni dominano, ad una altezza di circa centocinquanta metri, il corso del Danubio, Semlino, il territorio ungherese. Salendo sugli spalti della cittadella si ha la visione affascinante d'un panorama indescrivibile. L'orizzonte si apre nella immensità dello spazio confondendo il verde dei campi e l'azzurro del cielo in una incerta zona grigia che desta l'impressione e l'apprensione dell'infinito sconosciuto ed inconoscibile. Sotto gorgogliano le acque plumbee, spumeggiando qua e là con candori di neve; qua e là, la brezza solleva ed agita, tosto distruggendole, minuscole onde iridescenti. Ah! se questi spalti accogliessero le tre volte micidiali artiglierie da assedio che espugnarono Port-Arthur, vomitando per mesi e mesi consecutivi torrenti di fiamme e di esplosivi dalle bocche mostruose, la partita assumerebbe per i serbi altro aspetto e quanto differente!

La cittadella dove luccicano al sole di mezzogiorno, con tremoli bagliori, piramidi di innocue palle sferiche e miserevoli avanzi di venerandi cannoni ad avancarica, rinserra tra le mura merlate, grosse e massicce, bianche e tozze, forate da gli ordigni fitti delle feritoie, le caserme della fanteria di guarnigione a Belgrado. L'ingresso vi è libero. Le porte enormi, rivestite di lastre di ferro, sprangate diagonalmente, trapunte di chiodi, spalancate ed irruginite sui cardini, conducono per una interminabile successione di basse cinte moresche, irregolari di disegno, quasi con deviazioni da labirinto, nel nucleo della fortezza, il ridotto che conobbe gli eroismi dei fedeli ottomani accaniti contro gli eroi magiari fino ad S. Hunyadi, contro gli ultimi eredi dei crociati da Massimiliano Emanuele di Baviera, ad Eugenio di Savoja, al generale Laudon. Di un tratto la realtà del progresso d'occidente scompare dala memoria per cedere il posto alle fantasie orientali dell'epoca di Maometto II e di Selimano. Dorchol, il sobborgo turco con la minuta attività da bazar, con la moschea ed i rossi minaretti, con le strade sconnesse, col disordine sudicio delle casette schiacciate popola gli archivolti bui, di venditori amulanti, di vecchi scemi immobili nei costumi tradizionali, accocolati sulla polvere, assorti in vaneggiamenti senili.

I mussulmani di Belgrado salgono alla cittadella come per riprendervi, dentro, il filo della loro storia spezzata. Nella quiete augusta dei bastioni essi ritrovano la madre patria perduta; il linguaggio muto delle cose parla loro solenne quanto la voce della religione. La cittadella, non è, per i mussulmani di Belgrado, meno sacra della moschea; lo spirito di Maometto vi circola silenzioso ed eloquente, talchè i ciottoli che innestano le linee di difesa si convertono nel loro animo in rifugi di preghiera, di raccoglimento e di penitenza. In breve questa atmosfera di misticismo vi afferra e vi travolge, allora si finisce col dimenticare gli scopi per i quali si è entrati nel secolare recinto in rovina, per abbandonarsi alla poesia ed al fascino sottile del luogo.

Il tintinnio degli sproni, le risate moleste de' soldati vi richiamano sciaguratamente alla realtà delle cose. Che triste realtà! Sono queste dunque le truppe che la Serbia vuol scaglionare sulle vette della Bosnia e dell'Erzegovina per condurvi e vincervi la campagna dell'indipendenza? Che siano male armati e che manchino di munizioni può contare poco. L'eroismo personale è capace di miracoli inauditi. Ma esistono necessità di equipaggiamento imprescindibili. La guerra di montagna esige vesti, scarpe, esuberanza di mezzi di sussistenza e di trasporto. Questa fanteria serba che si diverte nella fortezza turca è, al contrario, sudicia e lacera. Gli abiti hanno smarrito i colori di origine, le bande dei pantaloni sono logore, irriconoscibili; le giubbe abbondano di rappezzamenti; i berretti non hanno più forma; le scarpe sono rotte, fruste, inservibili. E molti, anzichè le scarpe, calzano i sandali di lana, imbrattati di fango, assicurati alla gamba da fasce di tela grezza. Povertà non agevolmente rimediabile se i magazzini sono sprovvisti non soltanto per le riserve in congedo ma anche per l'esercito permanente. Povertà che si estende al materiale rotabile, alla artiglieria e, in genere, ai servizi logistici. Il materiale rotabile, secondo apparisce dalla guarnigione di Belgrado è scarso e sconquassato, inadatto agli scombussolamenti di veloci dislocazioni, la artiglieria da montagna manca totalmente; mancano i muli pel someggiamento degli utensili inseparabili dai reparti in marcia!

Ed ecco che non ostante il contrasto apparente si stabilisce dunque una stretta analogia di rapporti tra la cittadella smantellata che si culla nella grandezza del passato e l'esercito che si libra a volo sulle ali della fantasia, nel mondo delle chimere sognando un grande avvenire. Entrambi rispondono ottimamente alla missione di mantenere desta l'agitazione e lo spirito idealistico delle masse, entrambi sono insufficienti a risolvere convenientemente la crisi del momento!

L'impetuoso e giovanilmente loquace erede presuntivo della corona di Serbia è mai venuto quassù? Ci sarebbe da dubitarne. Ma un giornale di Belgrado ne riferisce oggi il discorso tenuto al ministro Milovanovich: «riflettete che non andate a mendicare presso le potenze appoggi e soccorsi; che alle vostre spalle un quarto di milione di baionette è in attesa degli eventi». Ebbene, se egli avesse l'abitudine, come i suoi sudditi turchi la hanno, di salire, nei meriggi solatii, alla cittadella decrepita il discorso non sarebbe uscito dalle sue labbra.

Un singulto l'avrebbe ricacciato in gola con l'impulso dell'animo e le ciglia si sarebbero improvvisamente imperlate di lacrime amare.

Gino Damerini.

Gli armamenti dell'Austria ai nostri confini

Roma, 23

(So.) — Il *Giornale d'Italia* riceve dal confine austriaco una dettagliata corrispondenza intorno ai preparativi militari che l'Austria sta compiendo ai confini italiani.

Dopo aver minutamente descritto i lavori di nuove fortificazioni e di strade che l'Austria sta compiendo il corrispondente aggiunge: — Se i forti sono principalmente a difesa, sono invece di offesa quelli che si stanno progettando attorno a Gorizia e gli altri che dai dintorni di Cormons battono la pianura friulana. Pianura friulana, ecco la breccia aperta, la profonda ferita materiale e morale nel cuore d'Italia. Nove reggimenti di cavalleria austriaca manovrano attorno a Cormons; un galoppo più rapido ed in un paio di ore sarebbero, attraverso l'indifesa pianura, a Udine. Dal Castello di Udine si scorgono minacciose le fortezze austriache che battono la lunga linea di frontiera aperta e piana. E noi non abbiamo saputo far altro che l'improvviso trasloco del distretto militare da Udine a Sacile. Speriamo che ora si faccia una buona volta e si provveda seriamente ed energicamente. Quasi tutto è da fare da parte nostra: ferrovie, strade, sbarramenti, forti, campi trincerati, caserme e magazzini più prossimi al confine, spostamento di guarnigioni e materiali.

Ad esempio sarebbe un errore credere che la nuova ferrovia lungo il Tagliamento per Tolmezzo e Villa Santina, che sarà in breve terminata, possa avere un qualche valore strategico, esposta com'è ad ogni attacco laterale delle indifese vallate che scendono a Tolmezzo. Avrà valore la Spilimbergo-Gemona se da Cornino si farà partire una buona strada che per Trasaghis e lago di Cavazzo conduca a Tolmezzo, strada ottimamente difesa dall'ampio letto del Tagliamento, ma più ancora dalle alture che ne coronano la riva destra.

La risposta della Porta al programma della conferenza concretata

Vienna, 23

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Nei circoli della Porta si assicurava nel pomeriggio di ieri che la risposta della Porta sul progetto di programma della conferenza è concretata e consiste in osservazioni sul progetto. Il ministro degli Esteri ha confermato che la risposta è terminata e che il suo invio è imminente. Secondo altre dichiarazioni della Porta la risposta sarà spedita all'ambasciatore a Londra perchè la consegni. Gli organi ufficiali dichiarano che non vi è alcun motivo di inquietudine. Nei circoli della Porta si assicurava pure che la missione di Dimitroff (inviato bulgaro) non avrebbe esito favorevole perchè l'accordo è impossibile, dato che la Bulgaria non voglia fare sacrifici finanziari se non al massimo per le ferrovie.

Il movimento di boicottaggio contro il «Lloyd Austriaco» e le merci austro-ungariche non è ancora cessato interamente, ma è notevole che oggi i giornali turchi non pubblicano più inviti al boicottaggio. Comunicazioni confidenziali dei circoli del comitato giovane turco ammettono che il boicottaggio tendeva a costringere l'Austria-Ungheria a fare qualche concessione circa la annessione della Bosnia Erzegovina.

La questione dei tributi da pagarsi alla Turchia

Costantinopoli, 23

Si afferma che il Gran Visir insiste sul principio dei compensi da parte della Bulgaria sotto la forma di un tributo capitalizzato. Da parte loro gli inviati della Bulgaria fanno rilevare le difficoltà per la Bulgaria di accettare questa proposta. Il Consiglio del debito pubblico ottomano si è occupato oggi di questa questione ed ha esaminato la dichiarazione generale che l'amministrazione del debito pubblico ha preparato per la Porta e per le ambasciate, dichiarazione che indica i tributi pagabili dalla Bulgaria, dalla Serbia, dalla Grecia e dal Montenegro. Secondo questa dichiarazione, la quota della Bulgaria è stata calcolata in dieci milioni e quella del Montenegro in un milione di lire turche. Si afferma che la dichiarazione indicante i contributi della Bosnia e della Erzegovina sia in preparazione.

Il comitato *Unione e Progresso* pubblica sui giornali una nota dichiarante che qualsiasi tentativo di rovesciare la costituzione sarebbe immediatamente represso dalle forze combinate del comitato e dell'esercito.

Nessun dissenso tra Re Pietro e il princ. ereditario

Belgrado, 23

Da fonte ufficiale serba si smentisce la voce di pretesi dissensi tra il Re ed il principe ereditario, il quale invece rispetta profondamente suo padre e segue i suoi consigli, specialmente nelle attuali difficili circostanze.

Un'intervista con Mailinoff
Le feste dell'incoronazione

Londra, 23

Il corrispondente del *Times* a Sofia ha intervistato Mailinoff, primo ministro della Bulgaria. Egli ha detto che la questione della ferrovia orientale sembra avviarsi verso una soluzione amichevole. In quanto al tributo della Rumelia Orientale, il ministro crede che la proclamazione della indipendenza implichi l'accettazione di questo tributo, che sarebbe pagato fino alla data della proclamazione, ma non un giorno di più. Mailinoff lascia comprendere che la Bulgaria è stata offesa dal modo perentorio con cui si è parlato della necessità di una indennità. Ci hanno detto che se ci rifiuteremo di pagare vi sarà la guerra. La nostra risposta è che non vogliamo la guerra. Se ce la faranno, ci difenderemo, ma una guerra fatta per questo motivo sarebbe la meno ragionevole che mai sia stata fatta. Il corrispondente crede nondimeno che la intransigenza della Bulgaria non sarà invincibile.

Un ex-ministro delle Finanze dichiara che la Bulgaria finirà per cedere sulla questione dei compensi finanziari chiesti dalla Turchia. E' un affare di qualche giorno. Già alcune banche estere sono state interpellate. La tendenza pacifica continua a predominare. Si parla già di celebrare le feste della incoronazione, che sarebbe fissata al 15 novembre.

L'ambasciatore russo a Vienna

Pietroburgo, 23

Il *Novoje Wremia* c'informa che l'ambasciatore di Russia a Vienna si è dimesso per motivi di salute, che non gli permette di adempiere con zelo alle sue funzioni.

L'automobile di Guglielmo investe una donna

Berlino, 23

I giornali narrano un doloroso accidente avvenuto ieri sera. L'Imperatore accompagnò in automobile la principessa ed il principe Augusto Guglielmo alla stazione di Stettino. Al ritorno l'automobile imperiale dove si trovavano l'imperatore, il principe ereditario, i principi Eitel, Adalberto ed Oscar prese il viale dei Tigli. Quantunque procedesse lentamente l'automobile investì una donna piuttosto attempata. Per ordine dell'imperatore e collo aiuto del principe Eitel, la donna gravemente, ma non mortalmente ferita, fu trasportata alla clinica della Università.

I PROVVEDIMENTI A FAVORE DELLE PUGLIE

Una commissione ricevuta dal ministro Bertolini

Roma, 23

Il ministro dei Lavori Pubblici, onor. Bertolini, ha oggi avuto una conferenza colla commissione pugliese presentatagli dall'on. Morgari, intorno alla esecuzione delle opere pubbliche nelle provincie pugliesi, durante il prossimo inverno. Il ministro ha potuto far constatare alla commissione come già da lungo tempo si stia attuando lo studio dei provvedimenti più atti ad ovviare per quanto sia possibile, ai danni della disoccupazione nella nobile regione così duramente colpita ed all'uopo è stato preparato un programma di lavori per l'importo complessivo di dodici milioni circa, che sarà dato al più presto in appalto in modo che possa esserne iniziata la esecuzione nel prossimo inverno. Il ministro ha assicurato la commissione che allo stato attuale delle cose non occorre modificare l'organizzazione del genio civile nelle Puglie, ma che allorchè se ne presenterà l'occasione si potranno adottare i provvedimenti necessari per renderne più efficace l'azione.

L'on. Bertolini ha, infine, assicurato la commissione che sarà cura speciale dell'amministrazione da lui dipendente di far in modo che i lavori soltanto giovino soprattutto ad impiegare operai disoccupati.

Il sacerdote Salvatore Minocchi depone l'abito ecclesiastico

Roma, 23

(So.) — Una conferenza esegetica sulla Genesi tenuta dal prof. don Salvatore Minocchi, fu causa, com'è noto, della censura inflitta al noto scrittore dall'autorità ecclesiastica fiorentina.

Dopo lunghe vicende, il rev. Minocchi è venuto nella determinazione di deporre l'abito ecclesiastico. Egli stesso ha esposto il suo proposito in una lettera al *Giornale d'Italia*, lettera la cui conclusione è reputata una discolpa dell'atto che compie il Minocchi. Di quest'atto — dice il Minocchi — non disconosco la gravità, ma non capirei perchè, ripensandovi un po', dovesse far meraviglia. Io sono invece persuaso di rispondere così ad un atto arbitrario dei superiori, con un atto di lealtà. Si sa bene che la tonaca non appartiene davvero alla tradizione cattolica.

Ed esposta la sua teoria sull'abito talare, avanzo medioevale, continua: — Per essere schietti, come potremmo noi, parlando o scrivendo, soddisfare egualmente e le esigenze dell'autorità, i cui atti ci riesce talvolta impossibile scusare, nonchè difendere? Continuando a portare l'abito, si va incontro ad una sempre più decisa avversione dell'autorità contro di noi, si va incontro alla scomunica. La scomunica? Chi può dare soverchia importanza alla scomunica, dacchè un Alessandro VI osò servirsene contro un Gerolamo Savonarola? Ma per l'amore che serbo per la Chiesa cattolica io non voglio obbligare, per quanto è in me, i superiori a venire a misure così gravi. Lascio l'abito clericale e poichè in nome della mia coscienza reclamo piena libertà di pensiero scientifico e sociale, prendo quello di ogni altro cittadino. E conclude: — Bensì due cose hanno da rimanere chiare: l'una si è che liberamente e volontariamente conservo in tutto il suo valore religioso e morale il mio carattere di sacerdote; l'altra che non fo all'autorità veruna dedizione dei miei ideali di un rinnovato cattolicismo, sinceramente riconciliato con la scienza e la libertà popolare.

Arrivo di pellegrini a Roma

Roma, 23

Alle ore 15 di oggi è giunto a Roma il pellegrinaggio inglese condotto dal vescovo di Waterford e composto di 220 persone. Il pellegrinaggio si tratterrà a Roma sei giorni. I pellegrini saranno ricevuti dal Papa martedì. Il 3 novembre giungeranno a Roma numerosi pellegrini che ora trovansi a Gerusalemme, che saranno ricevuti dal Papa il 5 novembre.

Per le contese tra i giornali cattolici

Roma, 23.

Il *Corriere d'Italia* pubblica, dando alla proposta la più completa adesione uno schema di regolamento presentato dal signor Giulio Tramonte, per la istituzione di un arbitrato al quale siano deferite le eventuali contese tra i giornali cattolici. Il collegio arbitrale consterà di cinque membri, dei quali tre non giornalisti, che verrebbero eletti da tutti i direttori dei giornali quotidiani cattolici d'Italia. Il proponente scrive che è stato indotto a tale proposta dalle discrepanze reciproche esistenti tra i giornalisti cattolici non solo nelle idee, ma altresì e più nel modo di presentarle al pubblico.

Re Alfonso per gli auguri al Papa

Roma, 23.

L'*Osservatore Romano* pubblica: Re Alfonso XIII di Spagna invierà al Santo Padre, nella qualità di ambasciatore straordinario e capo di una speciale missione, il Duca della Conquista, incaricato di presentare a nome del Sovrano le felicitazioni e gli auguri per il suo giubileo sacerdotale.

Pioggia benefica in Puglia

Bari, 23

La pioggia è continuata in tutta la notte in tutta la provincia, arrecando ovunque grandi benefici, specialmente nei campi aridi per la persistente siccità. I comuni di Sant'Erasmo, di Casamassima, di Ruvo, di Corato, di Bisceglie, di Molfetta hanno chiesto la diminuzione dei carri serbatoi che venivano quotidianamente inviati e molti altri comuni ne hanno chiesto addirittura la sospensione, essendovi sufficiente quantità di acqua nelle cisterne.

Picard ha preso possesso

Parigi, 23

Picard ha preso ufficialmente possesso stamane del Ministero della Marina ed ha conferito lungamente con Thomson.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La politica estera - Gli armamenti navali

Roma, 23

(So.) — Il Consiglio dei ministri di oggi segna la ripresa della nostra vita politica.

Nell'odierna riunione dei ministri, durata oltre tre ore, si sono trattati, secondo dichiarazioni ufficiose, soltanto affari d'ordinaria amministrazione. Ma tale dichiarazione è da accogliersi con riserva.

Da quanto qualche eccellenza ha lasciato trapelare, si è invece discusso lungamente sull'attuale situazione politica internazionale e l'atteggiamento in essa preso dal nostro ministro degli Esteri, on. Tittoni. L'on. Giolitti, a questo proposito ebbe ieri mattina un lungo colloquio con l'on. Tittoni, durato tre ore e mezza, i cui risultati furono tenuti segretissimi, come segrete saranno le deliberazioni prese in proposito nell'odierno Consiglio dei ministri.

Al Consiglio erano presenti i ministri Tittoni, Casana, Mirabello, Carcano, Lacava, Bertolini, Schanzer e Rava. Mancavano Cocco-Ortu che sta in Sardegna, ed Orlando recatosi a Palermo per rilevarvi la famiglia.

Nel Consiglio oggi tenuto fu abbordata anche la questione dei nuovi crediti per la marina. A questo proposito il *Messaggero* pubblica che le richieste del ministro della marina per la impostazione del nuovo naviglio, ascendono a duecento milioni. Il *Messaggero* afferma poi che il ministro Mirabello nelle riunioni del Consiglio dei ministri che avranno luogo prima della riapertura della Camera, presenterà le sue proposte di nuove costruzioni. Nel progetto la spesa non supererebbe appunto i duecento milioni da ripartirsi in più esercizi. Con questo fondo, unito con quello stanziato nel bilancio, oltrechè costruire le quattro grandi corazzate, si potrebbe in breve spazio di tempo provvedere alla rinnovazione di una parte del naviglio silurante.

Posso dichiararvi che queste notizie sono alquanto esagerate. Le nuove richieste del ministro Mirabello devono provvedere alla impostazione in cantiere delle tre nuove grandi corazzate del costo di 150 milioni e di un certo numero di nuove torpediniere. Però ho ragione di ritenere che la cifra dei nuovi stanziamenti che il governo su proposta del ministro Mirabello chiederà al parlamento non sarà superiore ad una ventina di milioni all'anno, per un numero molto limitato di esercizi.

Il comunicato ufficiale

Roma, 23

Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri. Vi mancavano solo gli onor. Orlando e Cocco-Ortu, assenti da Roma. Il Consiglio è cominciato alle ore 15 ed è terminato alle ore 18. Esso ha approvato:

Il decreto che approva i tipi delle nuove monete di bronzo; la presentazione di un disegno di legge per l'unificazione delle procedure coattive e la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato, degli enti pubblici e dei proventi demaniali pubblici e per la semplificazione della procedura esecutiva per la tassa sugli affari; l'autorizzazione per una trazione elettrica da Valle di Pompei a Napoli, per la ferrovia circumvesuviana (*Stefani*).

Il consiglio di disciplina del min. degli Esteri
Il caso Aliotti e i fatti attribuiti ai consoli Tosti e Tartara

Roma, 23

Il *Messaggero* dice che sotto la presidenza dell'on. Pompilj si è riunito il Consiglio di disciplina del Ministero degli affari esteri per giudicare della condotta del consigliere di legazione comm. barone Aliotti, e dei consoli Tosti e Tattara. Il *Messaggero* dice che sul caso del barone Aliotti il Consiglio non si è ancora pronunziato, ma circa i fatti attribuiti ai due consoli pare che esso abbia esauriti i giudizi ed abbia riconosciuto che le imputazioni attribuite al console Tattara sono insussistenti ed il console è stato giudicato degno della promozione che gli si deve.

Le querele e le opposizioni di Angelelli

Roma, 23

Il *Corriere d'Italia* ricorda che il signor Angelelli, già direttore del reclusorio di Santo Stefano, dopo l'esito a lui sfavorevole del processo discusso al tribunale di Roma contro i comm. Doria e Canevelli, ha presentato una serie di querele contro i due funzionari già nominati ed altri ancora, quali Salvarezza, Cardosa, Sambò, Bova, Tirono, Ponzi ed altri. L'Angelelli querelava nuovamente i comm. Doria e Canevelli per il delitto di falsa testimonianza, asserendo che nel processo di Teramo essi avevano esposto il falso; querelava il Salvarezza accusandolo di aver commesso atti falsi ed il Cardosa per aver omesso di riferire alle autorità un reato perseguibile di ufficio. Gli altri furono querelati per falsa testimonianza ecc.

Il 13 giugno 1908 la Camera di Consiglio del tribunale di Roma prosciolse dall'imputazione il comm. Doria Alessandro, il comm. Canevelli Giuseppe ed altri. Angelelli allora ricorse alla sezione di accusa e ieri, dice il *Corriere d'Italia* ha formulato le seguenti richieste:

I. Non farsi luogo a procedimento contro i prefetti Gioia, Muscianesi ed Aphel per inesistenza di reato;

II. Dichiararsi non luogo a procedere per inesistenza di reato in ordine alle imputazioni nelle quali la Camera di Consiglio non ha interloquito,

III. Rimandarsi i presenti atti al Procuratore del Re presso il Tribunale di Roma per l'ulteriore provvedimento riguardo all'imputazione di falsa testimonianza e di subornazione di testi per le quali la Camera di Consiglio ha sospeso di giudicare in causa della pendenza del processo contro i comm. Doria e Canevelli per la subornazione di testimoni davanti allo stesso tribunale;

4. Respingersi in tutto il resto de opposizioni di Angelelli.

IL MATRIMONIO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

La conferma - Gli abiti della sposa

Roma, 23

(So.) — A proposito del matrimonio del Duca degli Abruzzi con missi Elkins, matrimonio che avverrà realmente, ma del quale non si può precisare la data, la *Tribuna* riceve da Londra il seguente telegramma al *Daily Mail* dal suo corrispondente di New York: — La famiglia Elkins ha dato ordini perentori ad una casa di sartoria femminile di New York di affrettare la consegna del meraviglioso corredo. Tale corredo sarà il più costoso ed il più bello che sia stato preparato per una principessa od una figlia di un miliardario. Comprenderà l'abito da sposa di satin bianco, una grande quantità di abiti da viaggio e non meno di 22 abiti da budoir tutti ornati con rari pizzi antichi italiani. Tutta l'estate un incaricato di casa Elkins ha viaggiato l'Europa, cercando questi pizzi e solo un mese fa è tornato in America con una raccolta di pizzi, ciascuno adatto alla specie dell'abito al quale doveva essere applicato. Una parte dei pizzi sarà usato per l'abito da sposa, che sarà alla Josephine. Stile impero e stile direttorio sono stati usati quasi interamente, ed una originalità è questa: che è stato accolto il famoso rilievo Eugenia, specie di piccola coda che rimane di fronte all'abito come un pendant, colla coda di dietro. Chi lo porta è obbligato a sostenere l'abito in modo che una voluta di pieghe si fa attorno alla persona.

Fin qui il giornale inglese.

Il duca degli Abruzzi si trova a Torino. E' falsa la notizia che il duca degli Abruzzi si trovi da alcuni giorni a Parigi diretto alla volta dell'Havre per imbarcarsi per l'America. Il Duca, invece, si recò ieri in automobile semplicemente nella vicina tenuta del marchese senatore Medici, alla Mandria, presso Torino, dove ebbe luogo un lunch. Ritornato verso sera a Torino, pranzò nel proprio palazzo della Cisterna.

Stamane arrivò da Parigi il conte di Torino. I due fratelli fecero a mezzogiorno colazione insieme. Il conte di Torino è partito stasera per Firenze. Il Duca degli Abruzzi continua a rimanere a Torino.

Mulay Afid dichiara d'avere accettato l'atto di Algesiras

Londra, 23

Il *Daily Graphic* pubblica una lettera del suo corrispondente da Fez nel la quale questi rende conto di una intervista da lui avuta con Mulay Afid.

Il sultano desidera che abbia luogo una conferenza tra le potenze per determinare definitivamente la frontiera algero-marocchina e smentisce la informazione pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale alcuni punti della nota franco-spagnuola non lo soddisfano e che la sua resistenza potrebbe demolire tutto se le potenze non si mettono d'accordo su questi punti.

— Io ho inviato alcune settimane fa — ha detto Mualy Afid — la mia accettazione dell'atto di Algesiras al corpo diplomatico a Tangeri. Ciò che si è detto intorno alla nota franco-spagnuola è assurdo, perchè essa non mi è giunta e quindi non posso esprimere una opinione qualsiasi in merito. Spero che le potenze prenderanno in considerazione la situazione finanziaria del Marocco e che le loro domande saranno ragionevoli, onde io possa seriamente modificare gli affari interni del mio paese. La mia intenzione è di trattare colle potenze come i miei predecessori, che hanno trattato con esse nel passato.

I massacri dei gendarmi giapponesi in Corea
L'incidente di Kentao

Londra, 23

Il *Times* ha da Pechino: I giornali cinesi pubblicano una dichiarazione ufficiale giapponese, dalla quale risulta che dal 2 luglio 1905, epoca dello stabilimento del protettorato giapponese in Corea, fino all'agosto 1908, i gendarmi giapponesi hanno messo a morte 12,916 coreani. I massacri, che continuano, non costarono ai giapponesi che 169 morti.

La versione ufficiale cinese dell'incidente di Kantao differisce essenzialmente dalla versione giapponese. Secondo la versione cinese, il 12 ottobre quattordici agenti della polizia cinese, senza armi, vollero impedire ai giapponesi di costruire un posto sopra un territorio occupato da molto tempo dai cinesi, che i giapponesi reclamavano come a loro spettante. Quindi i gendarmi giapponesi apersero il fuoco contro i cinesi. Un ufficiale ed un agente di polizia furono uccisi, un sergente e parecchi altri uomini rimasero feriti. I cinesi hanno protestato e chiedono delle riparazioni.

Il palazzo delle Poste di Bruxelles in fiamme

Bruxelles, 23

Verso la mezzanotte si manifestò un incendio al terzo piano del palazzo delle poste dove trovansi gli apparecchi di trasmissione telegrafica. In pochi istanti l'incendio prese una grande estensione. Le fiamme si elevavano al di sopra dell'edificio. Una folla immensa accorse sul luogo. Il fuoco è stato causato da un corto circuito manifestatosi in fondo alle tavole di trasmissione teelgrafica all'estero. Subito un impiegato dette l'allarme, ma il personale troppo limitato del servizio notturno fu preso da panico. In pochi istanti le fiamme giunsero al tetto che crollò con fracasso. Varii drappelli di pompieri accorsi cercarono di circoscrivere l'incendio. Verso l'1,30 il fuoco fu circoscritto. Si presero tutte le disposizioni possibili per evitare una troppo grande interruzione del servizio. — I danni sono rilevanti.

I giardini zoologici di South Port distrutti da un incendio

Parigi, 23

I giornali pubblicano un dispaccio da Londra, il quale annunzia che un incendio ha distrutto i giardini zoologici di South Port, presso Liverpool. Due elefanti, un dromedario, un cammello, una zebra, un'atilope, un tapiro del Brasile e parecchie fiere sono periti tra le fiamme.

La Regina Madre a Digione

Digione, 23

La Regina Madre d'Italia è giunta ieri sera e ripartirà stamane diretta a Stupinigi.

La Regina Margherita arrestata dalla neve

Torino, 23

Causa la forte nevicata sul Moncenisio, verso la Francia, la Regina Margherita pernotterà a Bourg. Arriverà domani a Stupinigi passando per Ventimiglia. Nell'entrante settimana la Regina si recherà a Stresa presso la madre, duchessa di Genova.

Il conte di Torino è partito stasera per Roma.

Proposte per risolvere la crisi vinicola

Roma, 23

L'on. Luchino Dal Verme, in una sua lettera alla *Tribuna*, spiega come il catasto possa venire in soccorso della crisi vinicola. Egli conviene nell'opinione precedentemente espressa dal marchese Incontri nello stesso giornale che la crisi più che all'abbondanza dei raccolti, si debba alla grande estensione di terreno dedicato alla coltura delle viti. Trova tuttavia di difficile esecuzione il sistema dei premi a quegli agricoltori che abbandonino la coltura delle viti per un'altra più rimunerativa, osservando come assai più agevolmente possa essere chiesta al nuovo catasto la applicazione di un altro principio. Se un vigneto in pianura ha ora una tariffa d'estimo di lire 140, quando tutte le viti siano estirpate e l'antico vigneto sia ridotto a tre seminativi, la tariffa calerà a lire 70. Ecco quindi la reale diminuzione d'imposta creare lo stimolo ai proprietari di ridurre le antiche colture del piano ai cereali. Per i seminativi erborati, il provvedimento sarebbe alquanto più lungo. Occorrerebbe una preventiva visita degli agenti governativi. Le provincie a catasto attivo sono oggi quindici, ma a queste si possono aggiungere altre quattordici provincie, ove l'attuazione del catasto è imminente od almeno non molto lontana. Sono dunque 29 provincie (poco meno della metà della superficie del regno) nelle quali potrà essere senza grande indugio efficacemente introdotta altra coltura mediante una riforma razionale alla coltura dei terreni. Non è da escludersi, conclude l'on. Luchino Dal Verme, che per le rimanenti provincie si possa applicare lo stesso metodo che non è neppure necessario almeno per ora.

L'amm. Viale comandante di divisione navale

Roma, 23

La *Tribuna* scrive che è in corso il decreto per la nomina dell'ammiraglio Viale a comandante di divisione navale. Viale sarebbe sostituito nell'ufficio che attualmente occupa, di direttore generale del personale del servizio militare, dall'ammiraglio Faravelli. La *Tribuna* aggiunge che la nuova divisione navale che sarà posta all'ordine dell'ammiraglio Viale sarà composta delle regie navi *Vittorio Emanuele*, *Regina Elena* e *Napoli* e farà un viaggio all'estero toccando le coste della Francia e dell'Inghilterra, dopo di che si recherà in America.

Il Consiglio di disciplina alla Minerva

Roma, 23

Oggi ha ripreso le sue sedute il Consiglio di amministrazione e di disciplina del Ministero della pubblica istruzione, per giudicare delle punizioni proposte dalla commissione d'inchiesta.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Consiglio, il quale dovrà rifare tutti i procedimenti giudiziari a carico dei colpiti dalla commissione di inchiesta, impiegherà ancora una quindicina di sedute prima di emettere il suo verdetto.

Varie da Roma

Roma, 23

Lunedì 26 si riunirà a Villa Patrizi il Consiglio generale del traffico. Alla seduta interverrà il ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini.

La *Tribuna* ha da Monaco: Si annuncia ufficialmente che il principe Alberto, completamente ristabilito, si recherà a Roma nel prossimo gennaio per tenervi l'annunziata sua conferenza.

L'on. Biancheri ammalato

Torino, 23

Ogni anno l'on. Biancheri è solito di trascorrere il periodo estivo a Torino, alloggiando all'*Hotel Suisse*. Da due settimane l'illustre uomo trovasi a letto per malattia uretrale. Stanotte si è aggravato. Ha passato la giornata assistito amorosamente dalla moglie e dalla figlia. Egli è curato dai dottori Carle e Berta.

Una galleria d'arte moderna a Firenze

Firenze, 23

La giunta comunale nella sua ultima adunanza, ha deliberato di aprire in Firenze una galleria di arte moderna, destinando la palazzina comunale delle Cascine a sede di questa galleria, ed ha autorizzato il sindaco per tutte le pratiche opportune in modo da rendere possibile l'apertura della galleria stessa nel prossimo anno 1909 e nel 50.o anniversario della rivoluzione toscana.

Il congresso di laringologia, otologia e rinologia

Torino, 23

Nella seduta antimeridiana del Congresso di laringologia, otologia e rinologia si è iniziata la discussione sugli infortuni sul lavoro in rapporto alle perizie medico-legali. Prendono parte alla discussione i professori Ostini, Gradenigo, Masini, Poli, Tommasi e Menciolo. La discussione si è chiusa colla votazione di un ordine del giorno, proposto dall'on. Masini, col quale si fanno voti che il servizio degli infortuni sia sostituito colla nomina di una commissione peritale di medici scelti fra coloro che per attitudine e per i loro studi diano affidamento di potere in ogni caso emettere un giudizio severo ed imparziale sulla entità dell'infortunio in rapporto al risarcimento del danno sofferto. Le attribuzioni speciali ed il modo di nomina saranno stabiliti da apposita commissione.

Seguono importanti comunicazioni dei professori Nietti, Ostini, Ferreri di Roma, Borgheggiani ecc.

Nella seduta pomeridiana il Congresso prosegue i suoi lavori. Parlano i professori Masini, Carello, Citelli, Calamida, Pusatesi, Ferreri, D'Aiutolo e Poppi.

Alle 18 nell'Istituto Gradenigo il professor Onodi di Budapest tenne la sua conferenza sulle complicazioni cerebrali ed oculari delle lesioni nasali con splendide proiezioni, alla presenza di numeroso uditorio di medici e di professori. Alla fine del suo dire il prof. Onodi ha salutato Torino, ringraziando affettuosamente delle accoglienze ricevute. Il discorso fu accolto da prolungati applausi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
24 Sabato: S. Raffaele arcangelo.
25 Domenica: S. Crispino e Crisp. m.
Leva il sole alle ore 6.40 — Tram. alle 17.11.

R. Istituto Veneto di S. L. e A.

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 25 corrente, che comincierà alle ore 13 precise, si terranno le seguenti letture:

E. F. Trois, m. e. - Sopra un interessante esemplare di Salmonide pescato in prossimità della spiaggia del Lido di Venezia. *Nota*. — A. Favaro, m. e. - Amici e corrispondenti di Galileo Galilei - XXII Michele Coignet. — M. Rizzi - Sullo sviluppo della radula del genere Aplysia (presentata dal cav. E. F. Trois, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno). — U. Cisotti - Espressione del prodotto vettoriale in coordinate generali (presentata dal prof. G. Ricci, m. e., (c. s.) — A. Levi - Calore specifico delle leghe metalliche - Nota I.a (presentata dal prof. G. Vicentini, m. e., (c. s.) — C. Rosati - Sugli spazi normali delle varietà algebriche (presentata dal prof. F. Severi, s. c., (c. s.)

Cinquantenario di S. Martino e Solferino

La Direzione centrale della Federazione italiana dei reduci e dei militari in congedo ha tenuto una speciale riunione, per prendere in esame la proposta fattale dal Sottocomitato Veterani di Bologna di assumere la organizzazione di manifestazioni di intese a commemorare il 50. anniversario delle battaglie di San Martino e Solferino, che ricorre nel prossimo giugno. I veterani bolognesi propongono che a mezzo di pubblica sottoscrizione sia offerta alla municipalità di Parigi, in ricordo della data gloriosa, una artistica corona di bronzo allegorica e che altra uguale sia deposta sul monumento in Roma al Padre della patria.

La Direzione centrale della Federazione ha accolto con plauso la patriottica iniziativa e si è dichiarata costituita come primo nucleo di un comitato esecutivo che sarà quanto prima autorevolmente formato per assicurare la riuscita del nobile intento.

Le sezioni elettorali della Camera di Commercio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale le sezioni elettorali della Camera di Commercio ed Arti di Venezia, sono divise nel modo seguente: Venezia sezione prima, sestiere di San Marco, colla frazione di Malamocco, sezione seconda sestiere di Castello, sezione terza sestiere di Cannaregio, sezione quarta sestieri di Dorsoduro, di San Polo, di Santa Croce e della Giudecca.

Il banchettissimo dei canottieri rinviato

Le presidenze delle Società Bucintoro e Querini, in seguito alla impossibilità dei canottieri triestini di intervenire al banchettissimo per domenica 25 corr., hanno creduto opportuno di rinviare il banchetto ad altra data che sarà resa nota ai soci con apposita circolare.

La gita a Mirano della Scuola Libera Popolare

Domani, con partenza alle ore 10.40, avrà luogo la gita a Mirano dei soci della Scuola Libera Popolare.

La bandiera della scuola si troverà sul piazzale della stazione a raccogliere i gitanti, mezz'ora prima della partenza del treno.

Si rinnova l'invito ai soci, alle loro famiglie e ai rappresentanti delle Società di M. S. di intervenire numerosi.

La timbratura delle cartoline illustrate

Colla modificazione portata alle Cartoline postali, consistente nel ridurre a metà nella faccia superiore lo spazio riservato all'indirizzo, il Ministro delle Poste e Telegrafi ha avuto l'intenzione di giovare al pubblico, accordandogli pel testo un posto una volta e mezza maggiore di quello delle vecchie cartoline. Tutto sta che questa buona intenzione non sia frustrata dagli impiegati addetti all'apposizione del bollo oblitteratore, i quali, talvolta, invece di annullare il francobollo, si permettono di sgorbiare il testo in modo da renderne malagevole la lettura.

Per i nostri bambini

L'inaugurazione di una bandiera

Domani, domenica, 25 corrente, alle ore 14, nella propria Sede sociale in Campo della Guerra, Sottoportico del Banchetto, N. 510, avrà luogo l'inaugurazione della Bandiera dell'Associazione Negozianti ed Esercenti Vini e Liquori.

Alla cerimonia sono state invitate le principali autorità cittadine e le rappresentanze delle Associazioni consorelle con le rispettive bandiere.

Madrina del nuovo vessillo sarà la distinta signora Antonietta Busetto-Tamacchi, moglie del Presidente del Sodalizio, cav. Attilio Busetto.

Dopo la cerimonia agli invitati ed ai soci sarà offerto un rinfresco.

La Presidenza raccomanda caldamente ai soci di essere puntuali per l'ora della cerimonia e di ritirare presso la Segreteria la tessera della gita, per avere il distintivo sociale.

L'ultima

Domenica per quest'anno ultima Gita di piacere per Bassano, con riduzione 50 per 100 cartella lotteria beneficenza. Partenza tanto alle 5.45 come alle 9. Pregasi per quanto possibile acquistare biglietto sabato. Prezzi eccezionalmente ridotti. Informazioni, acquisto biglietti, spedizioni merci e trasporto masserizie in occasione cambiamento casa, sempre Agenzia De Paoli.

Le inscrizioni alla Scuola Veneta d'arte

Ricordiamo che le inscrizioni alla Regia Scuola Superiore d'Arte applicata alle Industrie, avranno luogo nei giorni 26, 27, 28, 29, 30 e 31 corrente dalle ore 13 alle 20.

Un furto in un negozio di Merceria

Il signor Pietro Ceschin, negoziante di mode in Merceria San Zulian 737, l'altra sera si recava alla Questura Centrale per denunciare un furto di 300 lire subito nel suo negozio.

Disse al funzionario di servizio, che verso le 18, mentre si trovavano in negozio molte signore, e tutti erano occupati a servirle, entrò un giovanotto, che poi uscì dopo essersi trattenuto qualche minuto senza aver comperato o domandato niente. Egli crede che sia stato costui a mettere le mani nel cassetto del banco e ad impadronirsi di un portafoglio con le 300 lire. Diede i connotati del presunto ladro, che è attivamente ricercato.

Tentato suicidio

In calle Arrigoni a San Cristoforo Num. 3340, abita una numerosa famiglia, fra cui la vecchia Giustina Vianello di 72 anni. Ieri, in un momento in cui si credeva sola, volle tagliarsi i polsi con un rasoio. Fortunatamente una sua figliuola si accorse e disarmò la madre che già si era prodotta una ferita. Fu accompagnata all'ospedale civile dove rimase ricoverata. Non corre alcun pericolo. Si ignorano le cause precise del tentativo.

Un macchinista inglese che si annega ritornando a bordo

In fondamenta di San Basegio, in fondo alle Zattere, è ormeggiato il piroscafo carbonifero *Elswich Lodge*, proveniente da Newcastle, e al comando del capitano Dabner. L'altra sera alle nove, il secondo macchinista John Westoll di anni 36, nativo di un paesetto dei dintorni di Newcastle, scese a terra in compagnia del primo macchinista, John Day, per fare una passeggiata. Ritornarono a bordo tutti e due poco dopo le dieci.

Per salire a bordo dalla banchina bisognò servirsi di una breve e stretta scaletta di legno senza ripari. Fra la banchina e il bastimento vi sarà stato un metro di distanza. Il Westoll montò primo sulla scaletta, ma fatti due o tre gradini perdette l'equilibrio e sprofondò nel vuoto immergendosi nell'acqua. Il suo collega cercò subito di porgergli soccorso e si sporse fuori sulla banchina, ma il Westoll non ricomparve più alla superficie.

E' da notare che sotto il pelo d'acqua la banchina ha una sporgenza di un mezzo metro, forse più. Il macchinista, cadendo nell'acqua, può aver battuto la testa in qualche luogo e perduto così i sensi; può anche darsi che la risalita sia stata ostacolata dalla lastra di marmi sporgente in fuori. Come si spieghi poi che il Westoll abbia perduto l'equilibrio è difficile. Il Westoll era un uomo estremamente sobrio; da due anni che si trovava a bordo di quel piroscafo, mai il capitano aveva potuto notare in lui uno stato anormale per ubbriachezza.

L'altra sera non aveva bevuto affatto. La disgrazia può esser stata causata da un capogiro.

Del fatto venne immediatamente informato il delegato di P. S. cav. Lamponi.

Il cadavere non fu ancora trovato, ma questa mattina il piroscafo verrà rimorchiato in un altro sito appunto perchè se il corpo trovasi incastrato in qualche sito possa risalire a galla. Anche il Consolato inglese venne avvertito dell'annegamento. Il Westoll non era ammogliato.

Truffatori e birboni

Ieri sera i due facchini pregiudicati Modolo Luigi e Trabucco Augusto, si recarono nell'osteria di Stella Francesco in calle dei Fabbri 4697, e pacificamente mangiarono e bevettero per oltre 3 lire.

Allorchè il cameriere recò loro il conto, perchè pagassero lo scotto, dichiararono di non possedere il becco di un quattrino, ma che col conto medesimo si fosse recato il cameriere dal delegato di P. S. di San Marco, che sarebbe stato dallo stesso pagato.

Il cameriere invece che dal delegato, si recò in cerca di due guardie, le quali tradussero a S. Giuliano i due pregiudicati truffatori che furono poi denunciati alla Procura del Re.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 23

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiamo luogo i seguenti movimenti: Capitano di fregata Stampa da disponibile alla regia nave *Urania*; tenente di vascello Del Buono da disponibile a responsabile della regia nave *Borea*; tenente di vascello Lanza da responsabile della regia nave *Borea* alla difesa di Spezia; sottotenente di vascello Speciale dalla regia nave *Carlo Alberto* alla regia nave *Lepanto*; sottotenente di vascello Grana da disponibile alla regia nave *Lepanto*.

Il capitano medico Madia, sbarcato a Genova il 21 corrente dal piroscafo *Italia*, imbarchi a Genova il 26 detto sul piroscafo *Campania*, diretto a Buenos Aires in servizio di emigrazione. — Con la data 7 corrente il capitano medico Pontecorvo è sbarcato a New York dal piroscafo *Algeric*.

Con la data del 6 novembre prossimo il tenente commissario Lanzini presti servizio presso l'ospedale del terzo dipartimento, in sostituzione del tenente commissario Fasini, che dopo la consegna è destinato a quella direzione di commissariato.

Con regio decreto in data 29 agosto scorso e con decorrenza dal 16 corrente il tenente commissario Zo è stato collocato a sua domanda in posizione di servizio ausiliario ed inscritto col suo grado nella riserva navale. Colla data del 3 settembre scorso il tenente commissario Ravenna è stato promosso capitano commissario colla riserva di anzianità. Colla data del primo novembre il sottotenente del Corpo Reali Equipaggi timoniere Carosio è destinato a prestare servizio al Corpo Reali equipaggi di Napoli.

Movimento del Regio Naviglio. — La regia nave *Miseno* è giunta a Porto Ferrario il 22; la *Ciclope* è partita da Taranto il 22; la *Tevere* è giunta ad Ancona il 22; la *Velino* è partita da Lipari e giunta a Capo Miseno il 22.

Varie di Cronaca

Assemblee, società riunioni, ecc.

Domenica 25 corr. alle ore 8 pom. nella sala superiore dell'Ateneo Veneto seguirà un'assemblea generale ordinaria dei soci della Lega fra gli Insegnanti, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della proposta formulata da S. E. l'on. Luzzatti Luigi a favore delle Scuole rurali del Veneto; — 2. Relazione dell'VIII Congresso dell'Unione Magistrale Nazionale (V. Natali); — 3. Comunicazioni della Presidenza; — 4. Nomina di due delegati per la Federazione Magistrale Veneta; — 5. Rinnovazione delle cariche sociali.

La chiusura del rio di S. Giuseppe.

Si rende noto al pubblico che lunedì prossimo 26 corrente verrà chiuso con casseri il Rio di S. Giuseppe in sestiere di Castello, per eseguirne l'escavo in asciutto. Rimane pertanto sospeso il passaggio per quel rivo durante la esecuzione del lavoro di escavo predetto.

Concorsi.

A tutto il 5 novembre prossimo, è aperto un concorso per un numero indeterminato di posti d'agente postale subalterno fuori ruolo presso la Direzione di Venezia. L'avviso di concorso trovasi esposto nel cortile d'accesso agli uffici centrali e nell'atrio degli uffici succursali: N. 1 (Ferrovia), N. 4 (S. Marco), N. 7 (S. Stefano).

La beneficenza.

× Il signor Ing. Cav. Giuseppe Sicher e Famiglia hanno versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire quaranta per un letto da intestare al nome della compianta signora Maria Nani ved. Lanza.

× La signora Contessa Camilla Ceriani Agricola ha versato all'Asilo Bambini Lattanti e Slattati G. B. Giustinian l'importo di L. 5, per ricordare la sua fedele domestica Angela Jop.

Stato Civile

22 Ottobre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 11.

Matrimoni: Gastaldello Luigi impiegato postale con Bisetti Maria casalinga — Ferrazzuto Matteo impiegato privato con De Santi Giulia casalinga — Pajola Luigia biadaiuolo con Massaria Antonietta casalinga — Cojazet Silvio direttore d'albergo con Bernardi Rita casalinga — Zoni Angelo artista di canto con Dal Maschio Ines casalinga — Farinato Antonio agente con Lucerna Emilia casalinga — Artico Antonio falegname con Azelio Emilia casalinga — Zulian Fortunato cameriere con Bettini Amelia infermiera — Tonini Emilio meccanico con Bressanello Alice casalinga —

Decessi: Sichel Grazia di anni 84 nub. ricoverata di Venezia — Nani Lanza Maria di anni 74 ved. casal. di Venezia — Luchetta Pianello Teresa di anni 77 con. ric. di Venezia — Sabo Lazzari Lucia di anni 65 ved. casal. di Venezia — Rambousek Adami Guglielmina di anni 56 ved. benestante di Venezia — Podio Carli Emilia di anni 55 — ved. civile di Venezia — Cavallari Angela di anni 48 nub. suora di carità di Martinengo di Bergamo — Berlin Gaspare di anni 66 ved. industriante di Venezia — Margiotto Vincenzo di anni 45 con. villico di Cerignola — Penzo Egidio di anni 17 cel. falegname di Venezia — uno sconosciuto di sesso maschile.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Teatri e Concerti

"Germania„ al "Verdi„ di Padova

Ci scrivono da Padova 23:

Nella prossima stagione di novembre l'impresa Zeni darà al Teatro Verdi la « Germania » di Franchetti.

L'opera, con un complesso eccellente, andrà in scena nella seconda settimana di novembre.

Le prove, sotto la direzione del maestro Filippo Delilliers, cominceranno nella settimana ventura.

De Sanctis a Padova

Ci scrivono da Padova 23:

Questa sera, dopo cinque recite di Virginia Reiter che segnarono cinque teatroni, è andato in scena al teatro Garibaldi Alfredo De Sanctis con « I celibi » di Sardou. Il valoroso attore, Alda Borelli, e i loro compagni furono cordialmente applauditi.

Il De Sanctis darà queste novità: « Il processo dei veleni » di Sardou, « I giorni di festa » di Carlo Bertolazzi, « I passeggeri » di Guido Treves, nuovissima; e probabilmente « Il nostro amore » di Zambaldi che andrà in scena a Torino domani a sera con la compagnia Talli.

Rossini

Ricordiamo che questa sera sabato alle ore 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera in 4 atti « La Favorita » colla Direzione del M.o Cav. Carmelo Preite, e cogli artisti noti.

Goldoni

Iersera alla prima delle tre recite di Virginia Reiter il teatro presentava un aspetto imponente. Folla innumerevole, elegantissima. Un incasso che superò le duemila lire.

Virginia Reiter, salutata al suo apparire da un vivo applauso, recitò « Magda » con grande sentimento e con rara efficacia; la sua voce ha sempre vibrazioni che sanno commuovere il pubblico; le chiamate al proscenio non si contano.

Ottimo « pastore » il Tolentino; buoni e intonati gli altri.

Stasera « Fedora » per seconda, domani « Signora dalle Camelie » per terza ed ultima recita.

Malibran

Teatro affollatissimo iersera alla prima della fèerie « Robinson Crosuè », musica del M. Dell'Argine. I 14 quadri passarono lungo tutta la serata con l'ammirazione del pubblico. L'azione scorre sollecita, la musica eseguita egregiamente. Applausi continui alla Razzoli, figlia, alla Masini, al Lambiase, al Miselli.

Stasera replica, domani due rappresentazioni. Lunedì serata in onore di Jole Baroni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.30 — « La Favorita ».
GOLDONI, 20.45 — « Fedora ».
MALIBRAN, 20.45 — « Robinson Crosuè ».
CIN. EDISON (S. Giuliano) — Il Fauno — Moglie Fiaccheraio.
CIN. RIDOTTO (Calle Vallaresso) — New-York — Il dottore alcoolista!

SPORT

Il dirigibile Zeppelin

Friedrickshaven, 23

Il dirigibile Zeppelin ha compiuto oggi un'ascensione alle ore 2,5. Il pallone è partito da Manzell e si è diretto sul castello in direzione di Friedrickshaven.

Da Friedrickshaven è ritornato a Manzell e dopo aver fatte alcune evoluzioni sopra il suo «hangar», si è diretto di nuovo verso il castello di Friedrickshaven sebbene spirasse il vento contrario.

LIBRI

La questione Rumeliota e la politica italiana (1)

La Nuova Biblioteca Italiana di politica Estera ha iniziato la serie delle sue pubblicazioni con un primo volume al quale ne seguirà presto un secondo.

Nel primo volume che non potrebbe avere maggiore attualità, l'autore esamina la situazione politica e sociale degli abitanti della Macedonia, della Vecchia Serbia, dell'Epiro e dell'Albania; quindi la politica attuale di tutti gli stati balcanici; finalmente l'azione possibile della Turchia di fronte a quegli stati e alle Grandi Potenze, e l'efficacia eventuale del costituzionalismo ottomano.

Nel secondo volume, di prossima pubblicazione, l'autore si propone di esaminare la politica orientale delle Grandi Potenze, gli altri problemi di politica internazionale europea, e studierà particolarmente la politica estera dell'Italia, in relazione con le conclusioni delle analisi precedenti.

L'opera non ha, come si vede, un carattere storico e riguarda esclusivamente la politica dei nostri giorni. Essa si prefigge di dare un quadro organico e completo, analizzato secondo i criteri sociali e politici e secondo uno schema logico dell'intiero problema Rumeliota dei nostri tempi, e il libro, considerato da questo punto di vista, non ha, pel suo carattere, precedenti nella letteratura italiana o straniera.

Ci riserbiamo di parlarne con maggior diffusione dopo un esame particolareggiato, come la mole e la importanza dell'opera richiede.

(1) Giovanni Amadori Virgili — Bitonto — Premiata Casa Editrice Tipografica N. Garofalo.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Lotta per la pellagra

Contravvenzioni sanitarie

Il giorno 22 corrente, nel Comune di Burano, l'ispettore Sanitario provinciale Chini, ha fatto rilevare le seguenti contravvenzioni al disposto degli articoli 1 e 3 della legge sulla pellagra:

A Valetti Antonio del fu Pietro, direttore del molino a vapore di Tre Porti (Burano) perchè deteneva nel suo deposito sopra il locale di macinazione, circa 20 quintali di granoturco avariato, essendo fortemente intaccato da parassiti animali (60 per cento) e riscaldato:

Ai Padri di S. Francesco della Vigna di Venezia ed al signor Valetti Antonio, perchè inviavano i primi al detto molino di Tre Porti, 5 sacchi di granoturco evidentemente guasto per parassiti animali e riscaldato, ed il secondo, perchè contrariamente alle disposizioni di legge, essendo il cereale avariato, li riceveva nel proprio stabilimento per sottoporlo alla macinazione.

La questione dell'acquedotto di Chioggia

Nell'attesa

CHIOGGIA — Ci scrivono, 22:

Da quanto siamo venuti sin qui esponendo risulta chiaramente come di fronte ai gravi inconvenienti lamentati l'attuale Amministrazione non ha saputo affrontare risolutamente la questione dell'acquedotto con un programma serio e completo di innovazioni e di riparazioni. Si è limitata a girarvi intorno, ponendo mano a provvedimenti, sulla cui inefficacia e inutilità sono tutti convinti, compresi quei consiglieri comunali che lunedì sera 26 corrente approveranno la famosa deliberazione d'urgenza.

Che importa se altre 10 mila lire saranno gettate al vento? che importa se le cose dell'acquedotto si manterranno nelle identiche deplorevoli condizioni? Basta vivacchiare alla meglio, tirare innanzi come Dio e il diavolo vuole, senza guardare oltre un palmo dalla punta del naso.

Sorge d'improvviso, come ora, uno spauracchio di battaglia o di dissensi tra la Giunta e il Consiglio? Il rimedio è pronto: — Ehi! pst, pst! signor consigliere, detto tra noi, badi che se lunedì sera non viene ratificata la deliberazione d'urgenza, l'Amministrazione è costretta a dimettersi. Del resto, non è mica vero, sa, che la nostra acqua sia così cattiva e scarsa e che sieno necessari tanti provvedimenti, come si vuole far credere. Oh no! Oggi, vede, i giornali recano notizie di un'abbondante caduta di pioggia nelle Puglie. Appena sforza lo scirocco, siamo a cavallo. E poi, quando avremo messo su una bella casetta pel macchinista, allora sentirà che buona acqua berremo, signor consigliere! Dunque siamo intesi per lunedì sera. Badi che non le sopravvengano impedimenti o dolori di capo repentini. Arrivederci!

E così si sono finora giuocati e si continuano a giuocare i supremi interessi del paese.

In tal guisa e con tali sistemi tutto è possibile: manipolar progetti e sprecar quattrini, saltare dalla costruzione di una galleria di assorbimento alla costruzione di un secondo pozzo entro la zona del primo, bocciando indifferentemente tecnici competenti generalmente stimati. E — quel che maggiormente stupisce — i bocciati Taddei e Monga restano contenti come pasque delle solenni bocciature inflitte e non si curano d'intervenire al dibattito, almeno per giustificarsi, almeno per scusarsi, di fronte al paese il primo, di fronte alla Cassa di Verona il secondo.

Ma dunque avevano ragione Taddei e Monga o aveva ragione Ducati? E' questa la domanda che corre sulle bocche di tutti coloro che ragionano col cervello e non colle calcagna; ed è questo un quesito che dovrebbe essere imparzialmente e serenamente risolto prima d'iniziare qualsiasi discussione in proposito dentro e fuori del Consiglio.

Dal cav. Amadio Galimberti riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo per dovere d'imparzialità:

Chioggia 20 Ottobre 1908

Preg. Sig. Direttore della GAZZETTA DI VENEZIA

Nel N. 290 del 19 ottobre corr. è riportata nel suo pregiato giornale, una corrispondenza da Chioggia intitolata: *Cose dell'acquedotto — Intermezzo*, nella quale a proposito della costruzione di una galleria di assorbimento che si doveva aggiungere alla camera attuale di raccolta dell'acqua, è formulata questa domanda:

« E allora dove furono impiegate le 15 « mila lire in più che la Cassa di Risparmio di Verona accordò al nostro Comune sotto l'accennata condizione tassativa? »

E più sotto:

« E' vero o non è vero che si trovò più « opportuno impiegare le 15 mila lire nella costruzione del nuovo pozzo anzichè « nella costruzione della galleria di assorbimento? Si esibiscano carte e documenti e si dimostri che non furono « violate le disposizioni della legge Comunale e Provinciale. »

Sono in grado di soddisfare alla legittima curiosità del corrispondente e perciò prego Lei, Sig. Direttore, ad essermi cortese di un po' di spazio sul suo reputato giornale; sebbene sia ovvio osservare che gli elementi precisi che qui sotto riporto il corrispondente medesimo avrebbe potuto averli direttamente, sol che si fosse data la briga di ricercarli presso l'ufficio municipale. Così facendo avrebbe risparmiato a me la presente risposta, e a Lei, Sig. Direttore la concessione dello spazio che sono costretto a rubarle nel suo giornale; e non avrebbe poi sollevato un sospetto ingiurioso contro gli amministratori del Comune, i quali possono avere errato nell'adottare un provvedimento anzichè un altro, ma non hanno certo deviato da quella retta linea di condotta che è un orgoglio della amministrazione che fu da me presieduta.

Ecco dunque il conto esatto della erogazione della somma avuta a prestito dalla Cassa di Risparmio di Verona.

Somma concessa a mutuo . . . . L.		135,000.—
Di questa furono ritirate il 31 Marzo 1904 solo Lire 100,000; sulle residue Lire 35,000 rimaste a frutto presso la mutuante, si maturarono per interessi a tutto 1907 . . . L.		2980.92
Totale della somma da render conto . . . L.		137,380.92
Furono pagate per riscatto della concess. e interessi 5 0/0 da 1. Gennaio a 5 giugno 1905 alla ditta Marsaglia . . . L.	85767.—	
Furono spese per tassa registro, competenze notarili ecc. sul contratto di riscatto . . . L.	2024.—	
Furono pagate all'Ing. Taddei per 1.a rata sue competenze . . . L.	3000.—	
Spese per il cont. di mutuo . . . L.	4812.—	
Tutte le spese sudd. furono deliberate dal Consiglio nelle tornate 29 Aprile e 24 luglio 1905. Altre spese per acquisto materiale ecc. approvate dalla G. P. A. con decisione 4 genn. 1905 . L.	4017.38	
Rimaste in cassa Com. L.	379.62	
Totale L.		100,000.—
Restano disponibili presso la Cassa di Risparmio L.		37980.92
Di queste furono erogate per lavori di sistemazione della rete di tubi sotterranei giusta deliberaz. Cons. 9 maggio 1905 approvata dalla G. P. A. il 5 luglio 1905 . . . L.	12955.70	
Per inizio lavori pozzo sussidiario autorizzato dal Consiglio con decisione 14 Ottobre 1906 . . . L.	2828.32	
Per completamento del pozzo suddetto giusta deliberaz. Cons. 14 ottobre 1906 approvata dalla G. P. A. il 14 novembre a. s. . L.	12000.—	
In tutto L.		27784.02
Rimangono ancora disponibili presso la Cassa di Risparmio di Verona . L.		10196.90

Ecco, mi pare, accontentato il corrispondente, il quale può tranquillizzare il dubitoso animo suo, assicurandosi che nella erogazione del denaro mutuato dalla Spett. Cassa di Risparmio suaccennata, la legge comunale e provinciale, e le sue disposizioni non furono affatto violate.

Ciò che del resto non sarebbe stato possibile, se non con la complicità della mutuante Cassa di Risparmio di Verona, la quale per patto contrattuale non poteva e non può (quanto al residuo di L. 10196.90 esistente ancora presso la medesima depositato a frutto) accordare nessun prelievo, senza autorizzazione della R. Prefettura di Venezia.

A *franca domanda* spero aver dato esauriente risposta.

Scusi, Egregio Sig. Direttore, e mi perdoni di avere forse troppo abusato del suo cortese permesso; nel mentre con i dovuti ringraziamenti mi è gradita l'occasione per affermarmi

Suo Devotiss.
AMADIO GALIMBERTI

Il convegno ginnastico

STRA' — Ci scrivono 23:

(ritardata) (X) — Domenica scorsa 18 corr. ha avuto luogo l'annunciato convegno ginnastico nella Villa Nazionale di Stra. Il magnifico parco della Villa alle ore 13.30 brulicava di un pubblico elegante e numeroso in attesa dell'inizio della festa. Lungo il viale di sinistra notammo un padiglione ornato di piante e fiori ove un grazioso ed elegante gruppo di signorine vendevano mazzolini di fiori e cartoline ricordo.

Notiamo le signorine Angi, Bedendo, Brogolo, Fiorazzo, Jesurum, Pessi, Cappelletto ed altre di cui ci sfugge il nome. Più avanti il chiosco della pesca « roulette ».

Alle 14 precise al suono della Banda Musicale di Stra-Fiesso d'Artico cominciò la sfilata dei ginnasti.

Precedeva un gruppo di ciclisti della Soc. « Libertas » di Mestre seguiti dalla squadra dell'Ass. Ginnastica e Sport Femminile di Padova, dalla Soc. Libertas di Mestre, dal Club di Scherma pedestre e ginnastica di Padova, dalla C. Reyer e dalla Palestra marziale di Venezia, in tutto un complesso di 120 ginnasti.

Vennero svolti successivamente i movimenti d'assieme a corpo libero, le progressioni libere agli attrezzi e le gare individuali agli attrezzi. Contemporaneamente a tali esercizi vennero fatte delle partite di Foot-ball dalla Società di Venezia e di palla vibrata.

I premi vennero distribuiti dalla gentile signora Giorgina Medail; a ciascun capo-squadra venne offerto dal Comitato un porta-sigarette ed ai vincitori di ciascuna gara una medaglia d'argento e diplomi di 1., 2., 3. grado. Finita la festa tutti i ginnasti si riunirono per una cena offerta dal Comitato. Membri della Giuria i signori cav. Federico Cesarano di Padova ed il Cav. Uff. Dott. Müller di Venezia, i quali gentilmente offersero rispettivamente una medaglia d'oro e d'argento per la gara individuale della Squadra Femminile.

Ecco i nomi dei vincitori di ciascuna gara:

Salto in altezza per la squadra femminile: 1. Signorina Domenichelli — 2. Menegoni — 3. Scanferla.

Gara alle sbarre: 1. Scagnetto della Reyer — 2. Munari della Reyer — 3. Pellegrini del Club di Padova.

Gara alle Parallele: 1. Poppleman del Club di Padova — 2. Munari del Club di Padova — 3. Ambrosini del Club di Padova e Magnanini della Reyer.

Gara agli anelli: 1. signori Scagnetto e Pellegrini della Reyer e Poppleman del Club di Padova — 2. Munari e Pavan del Club di Padova — 3. Massaro e Magnani del Club di Padova.

Salto in altezza: 1. Ricci del Club di Padova — 2. Pedrina della Reyer — 3. Zanin della Libertas.

Corsa di 120 metri: 1. Guarnieri del Club di Padova — 2. Folco del Club di Padova — 3. Melloni del Club di Padova e Santi della Reyer.

Gara di lotta: 1. Scagnetto e Scarpa della Reyer — 2. Parpinelli.

× Si annuncia per domenica 25 corr., alle ore 9, il tiro allo scopo nella Villa Nazionale con due gare; una alle 11 e l'altra alle 14. Premi L. 500. — Entratura L. 10 per la prima e L. 20 per la seconda gara.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 23:

Rimonta — In Borgo San Gottardo nel cortile della stazione monta equina, il giorno 26 c. m., alle ore otto, una commissione militare di rimonta procederà all'acquisto di puledri dai due anni e mezzo ai quattro.

MESTRE - Ci scrivono, 23:

Scuola di disegno — Ecco il nome degli alunni che furono premiati: Della sezione inferiore primo corso preparatorio: Giuliani Giovanni premio di 1. grado — Volpago Antonio, Cavasin Giovanni, Scaramuzza Giuseppe con menzione onorevole.

2. Corso preparatorio: Pettenò Tullio premio di 1. grado — Cerutti Attilio, Tozzato Giulio Favaro Umberto con menzione onorevole.

Sezione superiore: Primo corso complementare (ramo ornato) Migliorazzi Augusto premio di primo grado — 2. Corso (ramo architettura) Toniolo Carlo premio di 1. grado — (ramo costruzioni in legno) Vattolo Luigi premio di 1. grado — (ramo disegno macchine) Basso Vittorio, premio di primo grado — 3. Corso (ramo architettura in legno) Michielletto Pietro premio di 1. grado con lode — Corso di figura: Carughi Francesco, premio di 1. grado con lode ed encomio speciale.

BURANO — Ci scrivono, 23:

Contravvenzione alla Legge sulla Pellagra — Oggi l'Ispettore Provinciale e l'ufficiale sanitario praticarono una visita al Molino di Treporti, del quale è direttore il sig. Antonio Valetti, e vi trovarono circa 20 quintali di granone avariato che subito sequestrarono, rilevando la relativa contravvenzione al predetto sig. Valetti.

GAVARZERE — Ci scrivono 23:

Seduta consigliare — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per mercoledì 28 corr. alle ore 10, onde discutere un lungo ed importante ordine del giorno.

MIRANO — Ci scrivono, 23:

Buona usanza — Alla caritatevole società S. Vincenzo de Paoli pervennero le seguenti offerte: Famiglia del comm. Paolo Errera L. 25; signora Adelaide Rosa ved. Mariutto L. 50.

Auguriamo che altre buone persone versino delle offerte alla suddetta Pia Opera, ora specialmente che il freddo acuisce i bisogni della povera gente.

Padova

Nel Consiglio Superiore della P. I.

PADOVA — Ci scrivono, 22:

Con recente decreto reale, il professore Vittorio Polacco, Rettore dell'Università di Padova, è stato chiamato a far parte del Consiglio superiore della pubblica istruzione in sostituzione del compianto prof. Zanichelli.

Un convegno per la Padova-Montebelluna

Presso la Deputazione Provinciale si è tenuta giorni addietro una riunione per trattare della nota questione della linea ferroviaria della Padova-Montebelluna.

Vi intervennero: il presidente della Deputazione conte comm. Vettor Giusti col segretario capo della Provincia avv. Agusson, il sindaco sen. Levi Civita, l'on. Alessio, i deputati provinciali avv. Turazza e ing. Moschini, il presidente della Camera di Commercio conte Corinaldi, l'ingegnere capo della Provincia cav. uff. Sansoni.

Il risultato della riunione fu di stabilire un convegno a Roma col ministro dei Lavori Pubblici onorevole Bertolini, al quale interverranno il conte Vettor Giusti, il senatore Levi Civita e l'on. Alessio, appunto per trovare una soluzione allo insostenibile stato attuale di cose sulla Padova-Montebelluna.

La data del convegno non venne ancora fissata.

Il tentato suicidio di una povera donna

L'Ufficio di Questura veniva iersera avvertito che in riviera Tito Livio certa Emilia Vaico, di 39 anni, maritata a Francesco Ravazzolo, aveva tentato di suicidarsi accendendo nella propria stanza da letto un braciere. I vicini di casa erano accorsi, ma la poveretta era ormai in preda a tale disperazione che si temeva potesse tentare nuovamente di attuare i suoi tristi propositi.

Sul luogo si recò il delegato Fioriani con un agente e trovò che la poveretta non era nemmeno in grado di capire ciò che faceva; salvata dai primi accorsi, essa continuava a dare la testa contro la parete della stanza e a gridare che l'avrebbe finita gettandosi nel sottostante canale.

La causa va ricercata nel fatto che la padrona di casa, in credito di fitto, aveva dato lo sfratto ed oggi il Ravazzolo e la famiglia sua composta della moglie e di due bambini avrebbe dovuto sloggiare senza sapere dove ricoverare!

Una cantoniera sfracellata dal treno lusso Berlino

(*Per telefono*). — Presso la stazione di Mestrino, a circa 5 Km. da Padova, sulla linea Padova-Vicenza, è avvenuta stasera una raccapricciante disgrazia.

La cantoniera Luigia Ferrandi stava attraversando il binario e non si accorse del sopraggiungere del treno di lusso Berlino-Vienna che arrivava fulmineo, ad una velocità di circa 100 Km. all'ora.

La poveretta rimase sfracellata orribilmente. Quando il treno fu passato senza fermarsi, della sventurata non rimaneva che un informe ammasso sanguinante.

Padova proclamata sede del futuro Congresso degli scienziati

Nella seduta odierna del Congresso delle Scienze, che ha luogo a Firenze, il chiarissimo prof. Ferdinando Lori della nostra Scuola di Applicazione propose che il Congresso dell'anno venturo fosse tenuto a Padova, degnissima per le gloriose sue tradizioni di avere tra le sue mura una nuova e so-

lenne affermazione del genio latino.

Le elevate parole del prof. Lori furono accolte da vivi applausi e la sua proposta accettata per acclamazione.

Il Sindaco, avuto notizia di ciò, ha inviato il seguente telegramma:

«*Senatore Volterra Presidente Congresso Scienze -- Firenze* — Padova sarà altamente onorata ospitare scienziati che ispirandosi genio Galileo illustrano nome italiano. Prego Vossignoria a manifestare eletta Assemblea vivo compiacimento rappresentanza municipale per così gradita designazione. — Sindaco: *Levi Civita*».

Consiglio Comunale

(*Per telefono*). — Questa sera si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del senatore Levi-Civita, presenti 31 consiglieri.

Si approvò la costruzione di una copertura pel canale Naviglio, comprendente il ponte pel rettifilo e l'attuale ponte della stufa e si approvò anche il convegno preliminare con varie ditte.

Si dà poi comunicazione delle dimissioni del prof. Severi e del rag. Carrari e del signor Gasparini dalle cariche di presidente e di commissari effettivi e supplenti della commissione amministratrice dell'acquedotto e gaz. A sostituirli vengono eletti a presidente il prof. Ferdinando Lori, a commissario effettivo il signor Gasparini ed a supplente il rag. Federico Manzini.

Il Sindaco annunzia poi la scelta della nostra città a sede del Congresso degli scienziati pel 1909.

Si passa poi a trattare di argomenti di ordinaria amministrazione, dopo di che la seduta viene tolta.

Spaventosa disgrazia ad Este

Sette contadini asfissiati in una tinozza

ESTE — Ci scrivono, 23:

Ci scrivono da Este, 23:

In una fattoria detta *Le Bovolare*, di proprietà dei conti Papafava e condotta dai fratelli Antonio e Gerolamo Bressan, sita in località «Deserto», poco discosto dalla città, stamane si era proceduto alla svinatura di un tino della capacità di 40 ettolitri.

Oggi, nel pomeriggio, alcuni dipendenti dei Bressan si accinsero a togliere dal tino le vinaccie e a tale scopo uno di essi, certo Ettore Masiero di 19 anni, di Prà d'Este, servendosi d'una scala, vi entrò. Non dando però egli più alcun segno, nè rispondendo alle chiamate dei compagni, uno di questi, certo Giovanni Silvestrin, sessantenne, lo seguì nel tino.

Ma il tragico silenzio si rinnovò.

Allora, senza intuir quello che era successo, e in preda a vivo orgasmo, si arrampicarono sul tino e vi si calarono dentro anche i due fratelli Bressan, conduttori della fattoria; ma anch'essi vi rimanevano inerti e silenziosi.

Altri tre loro dipendenti, certi Cusin Ferdinando e Natale e certo Marigo Carlo, comprendendo che una terribile sorte era toccata ai loro compagni ed ai loro padroni, salirono sul tino cercando con ogni sforzo di estrarli, ma invece vi caddero dentro anch'essi.

I gas che si sviluppavano dalla fermentazione delle vinaccie, stavano per fare sette vittime in una volta!

Per fortuna, però, alcune donne presenti alla scena si diedero subito a gridare disperatamente, chiamando sul luogo alcuni vicini. Costoro, compresero l'orribile situazione e il pericolo che c'era a salir sul tino ed allora, con sforzi erculei, aiutati anche dalle donne, lo ribaltarono.

In mezzo alle vinaccie, stavano uno sull'altro inerti i sette disgraziati; alcuni perdevano sangue dal naso, dalla bocca e dalle orecchie.

Furono subito trasportati nel mezzo di un ampio cortile. Ivi accorsero prontamente i dottori Sartori e Pietrogrande e il cav. Marenesi, chirurgo primario dell'ospitale, i quali apprestarono agli infelici tutte le cure del caso, riuscendo, dopo sforzi infiniti, a rianimarne cinque. Due, i primi entrati nel tino, erano già morti quando ne furono estratti.

Sul luogo accorse subito il Procuratore del Re cav. Dolfin, e il Giudice Istruttore presso il nostro Tribunale avv. Zuccolini, i quali redassero verbale dell'accaduto, dando permesso che i due morti fossero trasportati nella cella mortuaria dell'Ospitale.

Il grave e strano caso ha destato in città grande impressione.

La terribile azione dei gas della fermentazione è certamente dovuta alla ristrettezza del locale dove il tino si trovava: una cantina bassa così che tra la bocca del tino e il soffitto non erano che una quarantina di centimetri; appena lo spazio perchè un uomo vi potesse entrare. Di più, tutte le finestre erano chiuse.

La prima vittima, il Mosiero Ettore, era sposato da poco più di un anno e lascia, colla moglie, un tenero bambino.

Treviso

Il Congresso degli impiegati comunali e prov. e delle Opere Pie

TREVISO — Ci scrivono, 22:

Domani, adunque, Treviso ospiterà una schiera larghissima di funzionari dei Comuni, delle Provincie e delle Opere Pie, i quali si riuniranno a Congresso per trattare su argomenti importanti della loro classe.

Circa un migliaio saranno i funzionari presenti e ben 35 i Sodalizi professionali che saranno rappresentati.

Stasera, in una sala del Municipio, si tenne una riunione preparatoria dei componenti il Comitato generale, presieduta dal Segretario del Comune di Piacenza, cav. Franciscolo Marchetti.

I convenuti, dopo la riunione, alla trattoria del «Magazzino Vecchio» sedettero a fraterno banchetto.

Pel ricevimento dei congressisti venne disposto uno speciale servizio all'arrivo dei treni. Gli ospiti dall'ufficio succursale del Comitato presso la Barriera V. E. saranno accompagnati alla sede centrale del Comitato stesso od ai loro rispettivi alloggi.

La cittadinanza rispose col massimo buon volere alle numerose richieste per gli alloggi: presso i privati sono disponibili ben 170 camere con oltre 300 letti.

Agli ospiti, il benvenuto cordiale anche della *Gazzetta*.

Giovanetta gravemente ustionata

La dodicenne Gagno Antonia di Angelo, da Ponzano trastullandosi con altri coetanei attorno al fuoco, veniva improvvisamente investita dalle fiamme.

Ad onta di pronti soccorsi, la poveretta riportava gravi ustioni in varie parti del corpo. Fu condotto d'urgenza all'Ospitale, dove l'accolse il dott. Moschini. Il giudizio del sanitario fu riservatissimo.

Vino e pazzia

Certo Giuseppe Gatti, quarantenne, abitante a S. Nicolò, fruttivendolo, troppo dedito all'alcool, fu colpito da «delirium tremens», e si dovette ricoverarlo all'Ospitale.

Funebri

Oggi venne accompagnato all'ultima dimora il Segretario della R. Procura di Bassano, sig. Bertossi Bonaventura, morto di cancro alla lingua, al nostro ospitale. I funebri, di una commovente imponenza, furono una meritata dimostrazione di compianto all'integerrimo funzionario e cittadino, strappato alla vita in ancor vigorosa età. Alla Barriera V. E. parlò nobilmente l'avv. Franchi giudice del Tribunale.

Le nostre condoglianze ai famigliari desolati.

Dorando Pietri a Treviso

Dorando Pietri, il vincitore della Maratona inglese, sarà a Treviso per le prossime grandi gare podistiche nell'Ippodromo di S. M. della Rovere, promosse dall'operosa «Unione Sport».

Fidanzamento cospicuo — Oggi è avvenuto il fidanzamento della graziosa e gentile concittadina baronessina Giovanna Brusch de Neuberg col signor Francesco Donà di Vicenza.

Alle egregie famiglie allietate dal fausto avvenimento e specialmente ai due felici, le più vive congratulazioni e i più cordiali auguri.

Arte fotografica. — Il pubblico ammira da qualche giorno le splendide fotografie, che per rinnovare la mostra della Piazza dei Signori ha esposto il cav. Ferretto. Fra i riuscitissimi ritratti e vedute, come quella della artistica Villa Krüll, degli interni della Farmacia Olivo, della istantanea meravigliosa delle fornaci della premiata ditta Beltrame di Spresiano, ecc. ecc., abbiamo notato il gruppo in grande formato di quei due amorini, che sono le bambine Rosada, e che costituisce, nella sua semplicità, un vero quadretto; un insuperabile ingrandimento di una artista in costume greco, un sanculotto, che discende da uno scalone, di una espressione impressionante, ecc. ecc. In tutti questi lavori si rivela quella genialità artistica, che è dote precipua del cav. Ferretto, e che gli ha procurato tanta fama in patria e fuori. — Congratulazioni vivissime.

ODERZO — Ci scrivono, 23:

Premiazione — Il Comizio Agrario procederà domenica 25 corr., alle ore 10, nella sala consigliare, gentilmente concessa, alla consegna dei premi della mostra bovi na tenuta nel decorso settembre. Alla cerimonia interverrà il cav. prof. Benzi, il quale pronuncierà un discorso d'occasione.

Teatro — La piccola attrice Giulia De Riso che ha saputo conquistare il pubblico opitergino, darà domani sera, sabato, alle ore 20.30 precise, la sua serata d'onore con «Giorgetta Cieca» e «Garofano Rosso».

La "Traviata„ sospesa

CONEGLIANO — Ci scrivono 23:

Per ieri sera era stata stabilita la seconda rappresentazione della *Traviata* al «Sociale» dell'Accademia, ma all'ultimo momento venne pubblicato un manifesto annunciante che per indisposizioni artistiche lo spettacolo era sospeso e rimandato a domani sera, sabato, con altro tenore scritturato telegraficamente.

Speriamo adunque che la recita di domani sera, sia più fortunata di quella di mercoledì.

Corsa Campionato Veneto

Domenica p. v. avrà luogo, indetta dalla locale «Unione Ciclistica», una grande corsa di resistenza, per stabilire il campionato veneto per l'anno 1908-09 su un percorso di Km. 115. La partenza avrà luogo da Conegliano alle ore 10 ant..

Ai vincitori verranno assegnati ricchi premi fra cui varie medaglie d'oro offerte dall'on. Municipio di Conegliano, dal deputato Co. Gerolamo Brandolin, dall'Unione Esercenti locale, varie medaglie di argento e ricchi doni offerti dal sig. Fabris nob. Liberale Presidente dell'Unione Ciclistica, dal sig. Silvestri Aurelio di Treviso e da altri.

La corsa promette di riuscire interessantissima.

Suicidio d'un operaio

Questa mane, in un fondo di proprietà del sig. G. D. Vital, venne rinvenuto appiccato ad un gelso il cadavere di certo Val Francesco, d'anni 39, operaio, ammogliato senza figli.

Il Val aveva già altre due volte tentato di por fine ai suoi giorni.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero a disposizione della Autorità Giudiziaria.

Fausta ricorrenza al Patronato Pellagrosi

MOGLIANO — Ci scrivono, 23:

(Ferr.) Mentre migliaia e migliaia di uomini languivano o trascinandosi per le vie pallidi e macilenti, coll'occhio vitreo e immoto e il riso ebete del folle sulle labbra o popolando ospitali e manicomi, un caldo appello venne nell'ottobre del 1882 rivolto alla generosità dei buoni, dall'allora Sindaco cav. Costante Gris, onde prevenire e curare il terribile morbo, onta dell'età contemporanea. La circolare da lui emanata ebbe l'appoggio dei più nobili cuori e ben presto potè dirsi costituita la «Società di patronato pei pellagrosi». Sorta con umili mezzi ebbe presto sviluppo meraviglioso per le munifiche oblazioni di privati e di enti morali e per la sapiente attività ed audace amministrazione del cav. C. Gris che fu sempre coadiuvato dall'accorta sagacia del cav. Alessandro Nono segretario e da altri illustri benefattori. Sorsero in seguito a completare l'istituzione filantropica una sezione manicomiale, una casa di ricovero pei vecchi e l'asilo Madama E. Favier e nel 1893 l'istituzione stessa venne costituita in ente morale.

Ed ora, che dopo 25 anni possiamo con ammirazione visitare i diversi fabbricati che sorgono al Torni, con estese praterie e vigneti e ortaglie adiacenti, con forno e pastificio razionali, con lavanderia a vapore, con gabinetto medico chirurgico, con tutto quanto insomma richiede un istituto di primo ordine bene organizzato e amministrato, non possiamo fare a meno di elogiare l'opera indefessa del cav. Costante Gris, l'apostolo della pubblica carità, che spese l'intera sua vita all'incremento dell'Opera Pia.

Domenica dalle 15 alle 17 ci sarà una riunione al Pio Istituto per ricordare la fausta ricorrenza.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 23:

(Aramis). *Club Ciclistico* — Ieri a sera nella sala superiore dell'Albergo «Alla Spada», ebbe luogo la seduta per la costituzione di una Società Ciclistica. La seduta riuscì numerosissima, il che dimostra l'interessamento dei soci promotori per la bella istituzione. Si deliberò di nominare la Società «Club Ciclistico Castelfranco».

Dopo la lettura e l'approvazione dello Statuto, si passò alla nomina delle cariche sociali (Presidente, Vice, Consiglieri, Segretario e Cassiere). Le inscrizioni fin ad ora sono 85.

Case economiche — L'egregio Co. Gio. Tiretta, ha impreso a costruire nei pressi della stazione, delle comode ed eleganti case economiche e dei grandi magazzini per merci. Le case fabbricate in una zona saluberrima, danno sicuro affidamento, che, tutte le norme igieniche prescritte dai più scrupolosi regolamenti edilizi verranno osservate. Il problema delle case economiche che qui s'impone come uno dei più gravi, comincia quindi ad entrare nella fase risolutiva. Se qualche altro proprietario si metterà all'opera, animato da buone intenzioni, scemerà subito il disagio risentito da tutti, ma specialmente dalla classe degli impiegati, per la mancanza di alloggi.

Il proto per la seconda volta ha voluto correggere da sè, ed ha corretto male. Con la mia rettifica io volevo chiarire che la mia corrispondenza su Viganò ecc. era caduta erroneamente in cronaca di Conegliano.

Rovigo

Consiglio Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono, 23:

Oggi, nel pomeriggio, ebbe luogo la annunciata seduta del Consiglio Provinciale per esaurire l'ordine del giorno dell'ultima seduta.

Presiede il presid. prof. Turri, presenti 25 consiglieri. Giustificata l'assenza di alcuni consiglieri, si passa alla trattazione dell'ordine del giorno. Su domanda del consigliere Pozzato si decide di ripresentare al Consiglio Provinciale l'oggetto illegalmente approvato nell'ultima seduta (con pubblico voto anzichè con scrutinio segreto) riguardante le modificazioni all'organico e gli aumenti di stipendi di alcuni impiegati provinciali.

Si passa alla nomina del presidente della Deputazione in sostituzione del dimissionario cav. Oliva.

Viene eletto con voti 19 e 4 schede bianche il consigliere cav. uff. Bisinotto. In sostituzione del dimissionario deputato provinciale ing. Crocco, viene nominato il consigliere avv. cav. Bonomi.

E si passa alle dimissioni presentate dall'intera deputazione, in nome della quale parla il deputato Arcangeli.

Su proposta del cons. Rocchi, le dimissioni vengono respinte all'unanimità. Si continua quindi nella trattazione dell'ordine del giorno. A membri effettivi della commissione elettorale vengono nominati i signori: avv. Ancona, F. Malvezzi, E. Greggio; a supplenti i signori: G. Dall'Ara e avv. Merlino.

Si approvano ancora parecchie deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione, ed infine alcuni oggetti di ordinaria amministrazione, dopo di chè la seduta è tolta.

Decreto revocato. — E' stato revocato il decreto col quale si dichiarava infetto da afta epizootica il comune di Borsea, non avendo l'autorità provinciale sanitaria rilevata l'afta negli animali denunciati.

Ad un Congresso. — Delegati da queste Associazioni dei segretari ed impiegati comunali e delle Opere Pie, sono partiti per Treviso i signori rag. F. Baccaglini di qui e il sig. M. Casoni di S. Bellino, onde partecipare al congresso nazionale dei funzionari comunali e delle Opere Pie indetto in quella città nei giorni 24 e 25 corr.

Belluno

Gravissimo incendio a Forno di Zoldo
Oltre quarantamila lire di danni

BELLUNO — Ci scrivono, 23:

L'altro ieri, alle quattro circa del mattino, si sviluppava a Campo, che è una delle sedici frazioni del Comune di Forno di Zoldo, un incendio.

Il fuoco partito a quanto pare da una carbonaia di una fucina da chiodi, avviluppò in breve dieci case costruite in legno che andarono completamente distrutte. Sul luogo del disastro accorsero guardie di finanza, carabinieri e circa mille abitanti dei dintorni i quali riuscirono ad ottenere che l'incendio non si propagasse ad altre cinque case, che con quelle già in preda al fuoco costituivano il villaggio di Campo.

Le famiglie rimaste senza tetto sono ventiquattro.

Il brigadiere dei carabinieri di Dont appena s'avvide dell'incendio fece suonare le campane della chiesa di Pieve e seppe tosto con prontezza ed energia disporre gli accorsi in catena per il trasporto dell'acqua dal vicino torrente Maè.

Il danno ascende ad oltre quarantamila lire e per gli sventurati che in breve rimasero senza casa, il nostro Prefetto interessò già il Ministero a mandare sollecitamente dei soccorsi.

Un arresto all'estero

Giunge notizia che nel distretto di Dornbirn (Austria) venne arrestato il minatore Oreste Da Rin di Gio. Batta d'anni 29, da Vigo del Cadore.

Il Da Rin è accusato del «crimine di pericolosa minaccia e contravvenzione, nonchè di furto malizioso con danneggiamento.»

Consiglio Provinciale

Alle 9.30 ant. del 29 corr. si raduneranno i consiglieri del comune.

Procederanno a varie nomine e si pronuncieranno sul ricorso avanzato dai signori prof. Manfredo Bellati ed avv. Girolamo Zadra contro la deliberazione del Consiglio Provinciale e le deliberazioni delle Amministrazioni degli Ospedali di Belluno e di Feltre, relative alla sistemazione del servizio manicomiale.

Udine

Il Commissario Prefettizio a Tarcento

UDINE — Ci scrivono, 23:

In seguito alle dimissioni di 14 consiglieri del Comune di Tarcento, quel Consiglio comunale è stato disciolto. A reggere le sorti del Comune, in attesa delle nuove elezioni, con decreto odierno il Prefetto ha nominato Commissario il consigliere di Prefettura cav. Giacomo dell'Agostino, il quale assumerà l'incarico domani sabato.

Pei nostri emigranti

A Pontebba stazione di confine, per dove transitano tutti i nostri emigranti, verrà domenica prossima inaugurato un ufficio di assistenza e di cambio valute, succursale di questo segretariato dell'emigrazione. La provvida istituzione non ha bisogno di elogi: sarà una vera provvidenza per i nostri numerosi emigranti.

Per l'infanzia abbandonata

L'altro ieri in Prefettura, sotto la presidenza del R. Prefetto comm. Bruniulti, si riunì la Commissione provinciale per la protezione dell'infanzia abbandonata. Tale Commissione gettò le basi per l'impianto di un'istituto atto a raccogliere ed a curare l'infanzia abbandonata di tutta la provincia. Trattandosi di opera di somma importanza, essa abbisognerà di lunghi e ponderati studi, specie per risolvere la questione dal lato finanziario.

Accettazione di concordato nel fallimento Stroili-Pasquali di Gemona

Finalmente le lunghe pratiche per un accordo coi creditori del fallimento del banco Stroili-Pasquali di Gemona, sono entrate nella fase risolutiva, poichè oggi, in Tribunale, i numerosi creditori udita la elaborata relazione del curatore avv. Levi, accettarono il proposto concordato sulle seguenti basi: (Pagamento spese; 57 per cento ai creditori del banco; 36 per cento ai creditori del cav. Daniele Stroili; 11 per cento ai creditori del dott. Pasquali; tutto da definirsi nel termine di giorni 15.

Sono tuttora in carcere, in attesa del processo, il dott. Pasquali ed il ragioniere Cozzi.

Ustioni gravi — Il contadino Danessi Felice di Goaia, volendo da solo spegnere un incendio manifestatosi casualmente nella sua casa, riportò gravissime scottature in varie parti del corpo. Il dott. Pascoletti che lo medicò lo giudicò guaribile in non meno di 40 giorni.

Ricorso irricevibile

Roma, 23

Conformemente al parere della commissione consultiva, con decreto del Ministero dell'Istruzione è stato dichiarato irricevibile il ricorso del maestro Giovanni Dal Re contro la deliberazione del 10 ottobre 1907 del Consiglio Scolastico provinciale di Udine che approvava il licenziamento del ricorrente dall'ufficio di insegnante del comune di Arca per ragioni didattiche, in seguito al parere del regio provveditore agli studi.

S. VITO TAGLIAM. — Ci scrivono 23:

Grande corsa podistica — Domenica 25 corr. alle ore 15, a cura di speciale comitato si terrà qui una grande corsa podistica denominata «Maratona Sanvitese 1909». La corsa è libera a tutti i dilettanti friulani d'età non inferiore ai 18 anni, i quali non abbiano vinti primi e secondi premi.

Il percorso è il seguente: S. Vito Palte del Tagliamento Comunale S. Vito: Km. 15. Tempo massimo m. 70 — 1. premio lire 100 — 2. L. 50 — 3. L. 25 — 4. L. 10.

Le iscrizioni si ricevono sino alla mezzanotte del 23 ottobre, alla sala del Comitato, presso la trattoria alla Torre.

CODROIPO — Ci scrivono 23

Nuovo Teatro — Una riunione di rappresentanti vari Istituti e Società, espresse favorevole opinione in merito alla proposta fatta dal sig. Giovanni Marchetti di costruire una nuova Sala Teatrale. Venne in questi giorni allegata al Progetto una estesa relazione ed esposta la spesa di previsione in lire 27.000. Il Comune e gli Istituti sovventori concorrerebbero coll'interesse del capitale per anni cinque, salvo l'uso gratuito per detto termine della erigenda sala teatrale.

Se nessun ostacolo sorgerà, per dichiarazione del sig. Marchetti i lavori avranno inizio entro breve tempo.

Verona

Truffato all'americana

VERONA — Ci scrivono, 23

Col solito sistema del fazzoletto, il negoziante di riso Scotti Pietro di Tombetta, è stato iersera vittima d'una truffa di 634 lire. Un giovanotto elegante, coadiuvato da un altro truffatore, lo incaricava di portare 10.000 lire al Santuario di San Antonio di Padova. Mise.... tal somma in un fazzoletto ed invitò lo Scotti a mettervi anche i suoi denari perchè rimanendo consegnatario dell'involto, lo Scotti avrebbe avuto più cura della somma. Con un pretesto qualunque, poi, i due truffatori abbandonarono l'ingenuo nell'osteria Trentini al Pallone.

Spinto dalla curiosità lo Scotti aperse dopo un'ora il fazzoletto e con sua grande sorpresa constatò che in esso si trovavano solo dei pezzi di giornali.

L'abile truffa venne denunziata in questura.

900 lire sparite in un albergo

Nel Grand Hôtel San Lorenzo, prendeva alloggio l'altra sera il negoziante di stoffe Lucio Tregnaghi di Torino. Ieri il negoziante abbandonava momentaneamente la camera per soddisfare ad un bisogno, e lasciava la porta socchiusa. Sopra un mobile, incustodita si trovava la sua giacchetta contenente un portafoglio con 900 lire. Dopo qualche ora, stando sempre in albergo, il Tregnaghi si accorse che le 900 lire erano sparite.

La questura di S. Zeno fece moltissime indagini e pare che già si trovi sulla buona via per affidare il ladro alla giustizia.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 23:

Operette — La Compagnia d'operette che da qualche giorno si trova a Lonigo, domani sera, domenica e lunedì darà spettacolo nel nostro Sociale.

Officina elettrica — Da qualche giorno sono incominciati, in via Predicale i lavori per la costruzione della officina destinata alla trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica. Sono anche incominciati gli impianti delle colonne di sostegno delle condutture.

Vicenza

L'intero Consiglio dimissionario

LONIGO — Ci scrivono 23:

Stamattina ebbe luogo la seconda seduta del Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. Com'era facile prevvedere, il Sindaco non potè essere eletto per mancanza del numero legale di consiglieri. Per la nomina della Giunta la prima votazione diede 19 schede bianche; esito uguale ebbe la seconda votazione. Allo scopo di sollecitare la risoluzione alla crisi, l'intero Consiglio rassegnò le sue dimissioni. Il verbale della seduta venne trasmesso al Prefetto, con viva preghiera di voler subito provvedere per la reggenza temporanea del Comune.

VALDAGNO — Ci scrivono, 23:

Consiglio Comunale — Ieri mattina, presieduto dal sindaco sig. Zanella Adriano, si radunò il patrio Consiglio. In seduta pubblica approvò ad unanimità in seconda lettura le spese facoltative inscritte nel Bilancio 1909; lo storno di somme sul bilancio 1908.

In seduta privata nominò la signora Tallin Elvira ved. Amado di Venezia maestra a Cerealto; la signorina Rossi Silvia fu Luigi di Valdagno maestra a Campotamazzo e la signorina De Franceschi Maria fu Gio. Batta maestra a Piana.

SCHIO — Ci scrivono 23.

Per un grappolo d'uva — In Contrà Calto a Valli dei Signori, il contadino Bariolabon A., perchè il ragazzetto Angelo Bellati d'anni 8, che era entrato in un di lui campo prendendosi un grappolo d'uva, gli esplodeva contro una fucilata, che per fortuna sfiorò soltanto la testa del ragazzetto. Informati del fatto i Carabinieri arrestarono il Bariolabon.

Da un'impalcatura — Mentre il muratore Emilio Dal Lago, fu Giuseppe d'anni 67, stava sciogliendo un'armatura del nuovo fabbricato alla stazione ferroviaria, cadde in causa dell'armatura stessa, da circa 5 metri di altezza, cagionandosi forti contusioni per le quali guarire in circa 20 giorni, se potrà scongiurare la commozione viscerale.

ULTIMA ORA

Tamanovich partito per Roma

Cettigne, 23.

Il presidente del Consiglio Tamanovich è partito per Roma in missione straordinaria.

Iswolsky a Berlino

Berlino, 23

Iswolsky è giunto stamane da Baden, ricevuto alla stazione dal personale dell'ambasciata russa.

Cinque navi da guerra per la Russia

Glasgow, 23

Le trattative del governo russo con la «Grangemouth e Greenock Dockyard Company» per la costruzione di cinque navi da guerra della portata di 8000 tonnellate e del valore di circa 400.000 sterline, sono fallite, quantunque il contratto si potesse già considerare come bell'e concluso. L'ordinazione è stata fatta invece al cantiere Schichu di Danzica. Il governo russo pose come condizione che fino al 1911 non sarà fatto alcun pagamento.

Thomson governatore dell'Algeria?

Parigi, 23

La *Libre Parole* pretende di aver raccolto la voce che Thomson avrebbe consentito a lasciarsi sacrificare onde permettere al gabinetto di vivere fino alle prossime elezioni senatoriali e dietro la promessa che in compenso avrà il posto del governo di Algeria.

Otto minatori morti asfissiati

Calais, 23

Uno sprigionamento improvviso di gaz è avvenuto nella miniera di Rochette. Otto operai sono morti asfissiati.

Una nave austriaca incagliata

Trieste, 23

La bora mandò a deriva la nave *Arciduca Francesco Ferdinando* in seguito alla rottura di due catene e la lanciò contro la costa d'Isola, dove si incagliò. Furono inviati soccorsi da Pola e da Trieste. La capitaneria del porto d'Isola informa che la nave non subì nessuna avaria. La nave *Francesco Ferdinando* fu stasera rimessa a galla e sarà rimorchiata oggi a Pola. La nave fu varata il 30 settembre.

L'on. Pierantoni colto da improvviso malore

Roma, 23

Oggi il senatore prof. Pietrantoni essendo nel ristorante della Rosetta venne improvvisamente colto da malore e cadde per terra. Dopo le prime cure alla farmacia Serafini, egli fu condotto in casa sua, ove si sentì subito meglio. L'illustre parlamentare ha avuto nella giornata la visita di numerosi amici, che constatarono che egli è quasi del tutto ristabilito.

Interpellanza sul caso del magg. macchinista Conti

Roma, 23

Il *Giornale d'Italia* dice che alla riapertura del Parlamento l'on. Salvatore Orlando presenterà una interpellanza al ministro della marina sul caso del maggiore macchinista Conti, al quale il Ministero ha inflitto un mese di arresto di fortezza.

Il giro di Sicilia in bicicletta

Messina, 23

Ecco l'esito della seconda tappa del giro di Sicilia: Al traguardo di Catania arrivarono i corridori nel seguente ordine: Azzini, Galletti, Albini e Lori, tutti milanesi, Ganna, Varese e Bini di Roma, Massironi e Pavesi di Milano, Lampaggi di Genova; 10.o Fabrizi di Palermo. A Siracusa arrivarono i corridori col seguente ordine: Galletti, Albini, Azzini, Pavesi, Berani, Ganna, Lori e Lapaggi.

I drammi della gelosia

Anagni, 23

Stanotte certo Tosti Vincenzo, elettricista, per gelosia, uccideva con un colpo di fucile alla testa la propria moglie Vari Lucia. Il Tosti si uccise con uno colpo di fucile al petto.

Muore all'età di 104 anni

Lucca, 24

E' morta a Gattaiola certa Viani Maddalena, nell'età di 104 anni. Si era maritata a trent'anni e non aveva avuto figli. Tempo fa la marchesa Altieri le offrì di andar ad abitare nella sua villa, ma la donna rifiutò dicendo che un regime di vita diverso dal suo, che era sempre frugalissimo, l'avrebbe fatta morire.

Spacciatori di monete false arrestati

Spezia 23.

Sono stati arrestati per spaccio di numerosi biglietti da 5 falsi abilmente imitati, certe Billi Antonietta e la di lei figlia Argia, diciassettenne. I biglietti sequestrati sono della serie 067454.

Congressisti a Terni

Terni, 23

Stamane alle ore 9,45 sono giunti con treno speciale i membri del Congresso degli italiani all'estero in numero di circa 300, fra cui molte signore. Essi sono stati ricevuti alla stazione dalla rappresentanza del municipio di Terni. Il treno speciale ha quindi proseguito per le Acciaierie ove si trovava a ricevere gli ospiti il comm. Giuseppe Orlando per il presidente della Società delle Terni, il comm. Raffaele Bettini direttore generale della società ed il comm. Amilcare Spadoni, direttore dello stabilimento. I congressisti hanno visitato le singole officine, guidati dal personale tecnico della società ed i vari laboratori. Hanno assistito specialmente ai vari processi per la fabbricazione delle corazze, alla lavorazione ed alla tempra all'acqua ed all'olio, alla doccia ed ai rifinimenti delle corazze stesse. Hanno visitato infine l'officina elettrica, quelle delle cupole e quella dei proiettili, il laminatoio ed il lavoro del grande maglio. Alle ore 12,30 i congressisti sono intervenuti ad un banchetto offerto loro dal comm. Orlando nel grande refettorio degli operai.

La chiusura del congresso degli scienziati

Firenze, 23

Stamane il Congresso degli scienziati ha tenuto una adunanza interna della società italiana per il progresso delle scienze discutendo i voti emessi dalle varie sezioni nelle sedute dei giorni scorsi, il rendiconto finanziario ed il regolamento della società. Fu designata Padova a sede del futuro Congresso.

Dalla presidenza del Congresso è stato spedito un telegramma di omaggio al Re.

Nel pomeriggio si è proceduto alla nomina delle cariche sociali e poi il Congresso si è chiuso.

Un operaio ucciso da un'automobile

Milano, 23

Nel pomeriggio d'oggi un automobile sulla quale viaggiavano oltre lo *chauffeur*, il comm. Edoardo Banfi ed una signora, investiva, in via Calatafimi, l'operaio cinquantenne Carlo Polorè, uccidendolo. Lo *chauffeur* è scomparso. L'automobile è stata sequestrata.

Un operaio investito da una macchina

Firenze, 23

Oggi alle ore 17 nel deposito delle locomotive l'operaio avventizio Antonio Rosselli, di anni 56, veniva investito da una macchina in manovra. Le ultime ruote del *tender* e le susseguenti, passando sopra le gambe del disgraziato, gliele stritolarono orribilmente. Si sono portati sul luogo alcuni funzionari delle ferrovie e di pubblica sicurezza. Il macchinista della locomotiva investitrice si è dato alla latitanza. Al poveretto dovranno amputarsi ambedue le gambe.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Municipio di San Daniele del Friuli

Alle *ore 14 di sabato* 7 *novembre p. v.* avrà luogo l'unico incanto, a schede segrete, per l'appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione di un edificio scolastico in S. Daniele per il presunto *importo di L.* 120.425.

Si domandano, per il 3 novembre, certificati penale e di moralità di data recente; certificato di idoneità, pure di data recente, e dichiarazione di aver presa conoscenza delle condizioni locali dei materiali e dei mezzi di trasporto, ecc.

Deposito a garanzia dell'offerta L. 5000 e L. 3000 per le spese d'asta. Cauzione definitiva L. 12.000.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

S. Daniele li 12 ottobre 1908.

Il Sindaco
I. [illegible] TAROGA

Il Segretario
N. D. [illegible]

Arte e Lettere

Concorso internazionale

Il Municipio di Barcellona ha bandito un concorso internazionale per un manifesto réclame di Barcellona come stazione invernale; sarà assegnato un premio di Ptes 5000.
Per informazioni rivolgersi al Console generale d'Italia a Barcellona.

Esposizione fotografica

Si è chiuso il giorno 15, con esito brillantissimo, si da far prevedere una esposizione assai interessante sia pel numero delle fotografie, sia per l'importanza dei soggetti, il grande concorso fotografico indetto dall'Associazione movimento forestieri.

L'esposizione che riuscirà una splendida illustrazione della magnificenza panoramica del nostro paese, si inaugurerà nei primi giorni del prossimo novembre, appena cioè la giuria abbia esaminato le non poche fotografie pervenute, circa tremila, tra le quali molte di grande formato.

La Giuria è così composta:
Presidente: On. Brunialti prof. Gr. Uff. Attilio, Deputato al Parlamento — Membri: Apolloni comm. Adolfo, Ellero cav. prof. Umberto, Gargiolli ing. Giovanni, Innocenti commendator Camillo, Mauceri comm. Luigi, Paolucci cav. Dante, Sartorio comm. prof. Giulio Aristide, Simonetti comm. Attilio — Segretario: Leonardi avv. Tullio.

Cronache funebri

Al prof. Giovanni Tesorone che fu membro del giury delle nostre « Internazionali d'Arte » è morto a Napoli il padre quasi centenario. — Condoglianze.

Anagramma a frase

Bella tu sei....

Bella tu sei come lo sfolgorio
Nel puro Ciel di mille stelle e mille,
Come tra smalti olenti il tremollo
Di tersa fonte in imperlate stille.
Bella tu sei come il pensier di Dio,
Che concepì nel sogno le tranquille
Sublimità di un magico desio,
Per dare il sole a quelle tue pupille.
Bella tu sei come quel santo amore
Che in te dolcezza veste benedetta
E dei sorrisi tuoi mi gonfia il cuore.
Alla bellezza tua fiorita ancora
Della vita uno due in inter diletta,
Chè nel tramonto mio spunta l'aurora!

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
MORFEO — ORFEO

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 23 Ottobre

ROMA, 23 — Cambio per domani 100.19. Settimanale 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	103 85
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102 20
Azioni Banca Veneta	257.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	803.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	246 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1350,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503 —	503 —
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503.—	503

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,121/2	123.50	—,—	—,—	4
Francia	100.15	100 20	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99 85	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25.11	25.151/2	24 98	25 —	2 1/2
Avizzera	100,05	100.121/2	—,—	—,—	3 1/2
Bustr. Cor.	104 81	104,85	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,87	104 95	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 22	Milano 23	Genova 22	Genova 23
Rend. it. 5 0/0 con.	1000	103.82	103.72	103.85	103 78
» » » fine	1000	103,87	103.77	103 87	103.80
» » 3 1/2 com.	100	102,85	102,75	103,—	102 90
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.R.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	1000	1257.—	1257,—	1259,—	1254.—
Credito Italiano	500	564 —	564.	567 —	565 —
Società Banc. it.	250	—,—	100,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	805,—	802, —	806,	802 —
Ferr. Meridionali	500	666	664 —	663,	663 —
Ferr. Mediterranee	500	393 —	391,—	393 —	391,—
Società Veneta	300	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	392 —	391,—	394,—	392,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	150	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1356,—	1348 —	1362,	1351
Edison	150	645,—	644,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	336	335 —
Raff. Ligure Lom.	300	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	771,—	764 —
As. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	179,—	178,—

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1254 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 1475 — Soc. Omnibus 252.50 — Soc. Gaz 1008 — Soc. Condotte d'acqua 230 — Soc. ital. pel Carburo 791 — Immobiliare 257.

Borse estere

PARIGI 23	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	95.45
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	103 95
C. Londra a vis.	25,16
N. cons. 2 3/4 0/0	84 81
Obb. Lombarde	268. —
Cambio sull'It.	94,1/8
R. turca unific.	89.50
Banca di Parigi	1495.—
Tunisine nuove	461,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	104.50
Ren. ungh. 4 0/0	93.60
Ren. spag. 4 0/0	95.—
Banca ottomana	701,—
Argento fine	87,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	164.75
Rendita Russa	100 17
Ferr. mer. a ten.	666,—
R. porto nuovo	60 95
R. serba 4 0/0	77.80

VIENNA 23	
Cred. aust. Ord.	633.—
Lombarde	120.—
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	100.
Cambio su Par.	95.48
» su Lond.	229.62
Lire It. (carta)	95.25
R. austr. (arg.)	95 95
» » (carta)	95 95
» » (oro)	114 75
» » (ungh.)	93 10
LONDRA 23	
N. cons. 2 3/4 0/0	84.81
Rendita It. 5 0/0	103 —
R. spag. es. na.	93,—
R. turca unific.	89,—
Egiziano nuove	102,75
Argento fino	23 3/4
BERLINO 22	
C. su Lond. - 3 m.	20,99
» Parigi - 5 g.	81,35
» Italia - 10 g.	81,15
Cr. Mob. aus. - 8e's	198,90

BERLINO, 23 — Tendenza debole.
PARIGI, 23 — Tendenza indecisa.
VIENNA, 23 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 23 Ottobre — Vap. a. u. « Metkovich » cap. Tomich da Trieste con merci — a. u. « Gilda » cap. Banawich da Trieste con merci — a. u. « D. Ernò » cap. Randich da Fiume con merci — a. u. « Lapad » cap. Miletich da Trieste con merci — ital. « Ganzirri » cap. Napoli da Trieste con merci.

Partenze del 23 Ottobre — Vap. ital. « Epiro » cap. Milella per Trieste con merci — a. u. « D. Ernò » cap. Randich per Fiume con merci.

Movimento ferroviario del porto

23 Ottobre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carbone 55 — Cereali 13 — Cotoni 1 — Varie 93 — Ferrovia 33 — Totale 195.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 22 — Affari limitati; prezzi fermi; solo qualche ricerca di frumento.
Grano turco giallo 1. qualità da L. 17 a 17.80 — di 2.a qualità 16 media — Bianco 17.20 — Segale da 20 a 21.15 — Sorgo rosso da 10 a 10.25 — Fagiuoli da 18.50 a 22 — Crusca di frumento 14.
Animali da macello: Buoi di 1.a qualità da L. 82 a 84.50 — Vacche buone da 80 a 85 — Vitelli da 120 a 125 — Maiali del peso di oltre 100 chili L. 112 — Castrati L. 120.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 23 — Olio Gallipoli al quint. contanti 141 — Pel 10 dicembre 142 — Pel 10 marzo 145 — Pel 10 maggio 144 — Pel 10 agosto 142 — Pel 10 marzo 105.
Olio di Gioia al quint. contanti 127.50 — Pel 10 dicembre 128.40 — Pel 10 marzo 130.90 — Pel 10 maggio 130 — Pel 10 agosto 130 — Pel 10 marzo 100.

COTONI

LIVERPOOL, 23 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. —.— — Importazioni 33.000 — di cui in cotoni americani 33.000.
Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.
Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.
Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.78; 4.85 — ottobre novembre 4.68; 4.75 — novembre dicembre 4.62; 4.68 — dicembre gennaio 4.61; 4.67 — gennaio febbraio 4.60; 4.66 — febbraio marzo 4.60; 4.66 — marzo aprile 4.60; 4.65 — aprile maggio 4.60; 4.65 — maggio giugno 4.60; 4.65 — giugno luglio 4.60; 4.65.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.30; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.13; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.33.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.20 (festivo).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — **Minimo Cent. 50**

Fitti

CAMERE appartamenti ammobigliati, Canal Grande, vicino S. Marco, splendida posizione, pieno mezzogiorno, con tutti i conforti. Contratti speciali per stagione invernale. Scrivere A. 6098 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SPLENDIDO appartamentino San Marco, vicino Albergo Vittoria muri vuoti, comfort moderno completo affittasi subito. Visitarlo: rivolgersi tutti giorni ore 14-15 Hugo Caffè Lavena.

LIDO Villa ammobigliata d'affittare con termosifone. — Rivolgersi telefono 162.

DISTINTA famiglia affitta due camere ammobigliate all'Accademia. Elsa 10, Posta.

CEDESI appartamento mobigliato, quattro camere, bagno, studio per pittore, visibile dalle 10 alle 3, Zattere, 1472, giù del Ponte Lungo.

Vendite

CERCO bicicletta usata, ottimo stato, vera occasione. Scrivere: Hugo, Caffè Lavena, Venezia.

OCCASIONE vendesi rotabile (timonella) nuovissimo, elegante. Rivolgersi P. Zuppani, Asolo (Treviso).

Offerte d'impiego

ASSICURAZIONI Compagnia Inglese di Assicurazioni Vita cerca rappresentanti per Venezeia e distretti a provvigione prima e quindi a stipendio. «Assicuratore 350», Posta, Venezia.

MACCHINISTI Un'importante fabbrica potrebbe offrire conveniente impiego ad alcuni macchinisti, iniziandoli nella propria industria, con preferenza a coloro che avessero già servito nella R. Marina. Indirizzare le offerte con le necessarie indicazioni sotto Q. 6047 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

INTELLIGENTE giovane tedesco con conoscenza della lingua francese cerca subito buona occupazione. Offerte con indicazioni di prezzo a R. 6060 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

GILDA Gratissima per tua cortese premura. Esprimoti mia immutabile adorazione. Vorrei esserti vicino per dirti tutto mio immenso amore. Bacioni.

RICCIOLINO Non fummi possibile ritirare prima vostri cari scritti che mi sollevano un poco nelle tristissime ore presenti. A torto mi rimproverate, merito invece tutta la vostra compassione. Trasgredisce sapendo quanto mi addolori. Vi adoro sempre, tutto il mio essere fu sempre vostro nel silenzio e nel dolore. Attendo vostre buone parole. Confortatemi e amatemi sempre. Tutto vostro Amorino.
U.

ELEONORA 15 Ti invio, angelo bello, il più affettuoso, il più ardente dei saluti.

CORRADO hai letta la corrispondenza del ventuno? Ti prego di darmi subito il nuovo indirizzo perchè ho tante cose da dirti. Nella tua di oggi mi fai un rimprovero che non merito: sono avvilito.... anche perchè ti so con lui e temo tu non riesca a mantenere la promessa!.... Ti chiedo solo un po' di fiducia e di benevolenza: non tormentarmi ancora. Soffro già troppo pel nostro distacco! mi pare un mese che non ti vedo!.... T'abbraccio e ti bacio mille volte appassionatamente. Tuo per la vita.

Quando *vi occorre di prendere o dare in affitto un appartamento, di vendere o comperare una casa o una villa, di acquistare o vendere un oggetto qualsiasi; quando vi occorre di cercare un posto o un impiego, di procurarvi un impiegato o una persona di servizio; quando, infine, vi occorre di compiere un affare, senza bisogno di sensali e intermediari perniciosi, affidatevi esclusivamente agli AVVISI ECONOMICI della GAZZETTA che per la loro grande diffusione e per la tenuità della spesa vi fanno raggiungere lo scopo nel modo più convenzionale, più rapido e più sicuro.*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 25 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 296 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 25 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Gravissima sciagura al balipedio di Viareggio per lo scoppio di una granata

Due tenenti di vascello ed un operaio uccisi - Un moribondo

La prima notizia del disastro

Viareggio, 24

Durante le esperienze che si eseguivano al balipedio di Viareggio è scoppiata una granata carica causando la morte del tenente di vascello Cipelli, del tenente di vascello Mazzuoli, dell'operaio Giangrandi e ferendo gravemente l'operaio Neumann.

I particolari della catastrofe
Le vittime

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* ha i seguenti particolari da Viareggio sul disastro al balipedio.

Oggi, mentre alle ore 14 si stavano provando al Balipedio alcune spolette per proiettili, un terribile scoppio fece accorrere sul luogo moltissimi operai, i quali rinvennero il tenente di vascello Carlo Cipelli direttore del silurificio della regia marina di Spezia, col volto bruciacchiato ed il petto squarciato, già cadavere, e l'artefice Giangrandi, reso dall'esplosione irriconoscibile, colla testa ed il petto sfracellati. Il tenente di vascello Mazzuoli, che aveva gravi ferite al petto ed al braccio destro, era ancora in vita, ma morì poco dopo. Anche l'operaio tedesco Neumann era rimasto ferito gravemente ad un braccio ed all'anca destra e trovasi ora in pericolo di vita. Non si sa ancora come sia avvenuta la disgrazia. Si fanno varie ipotesi, ma si suppone che la spoletta sia caduta dalle mani di qualcuno o sia scoppiata all'atto di introdurla nel cannone. Al balipedio non si sa ancora come sia avvenuta la disgrazia poichè delle quattro persone presenti tre sono morte e la quarta è rimasta gravemente ferita. La notizia della disgrazia fu telegrafata al Ministero della Marina da un sotto ufficiale, non essendo presenti al balipedio altri ufficiali.

Il dispaccio al Ministero della Marina fu spedito dopo un'ora circa che era avvenuto il disastro e ciò dimostra la grande confusione prodotta al balipedio dall'accidente.

La notizia produsse al Ministero della Marina un'amara impressione, tanto più essendo i tenenti di vascello Cipelli e Mazzuoli considerati nelle sfere della marina come ufficiali di grande valore.

Il ministro della Marina ha ordinato una inchiesta. Alle vittime saranno resi solenni funerali a cura del Ministero della Marina.

A Viareggio l'impressione per la disgrazia è stata profonda. Da Spezia sono stati mandati varii ufficiali.

Il tenente di vascello Carlo Cipelli era nato il 10 settembre 1874, fu nominato guardiamarina il 14 giugno 1894 e tenente di vascello il 19 novembre 1899.

Altro ufficiale di grande valore era il tenente di vascello Mazzuoli. Egli era nato il 26 marzo 1872, fu nominato guardiamarina il 3 luglio 1892 e tenente di vascello il 22 luglio 1897. Egli era genero del senatore Anarratone, prefetto di Roma.

Altri particolari - L'impressione a Roma
Le benemerenze del tenente Cipelli
Il Re andrà a Viareggio

Roma, 24

(So.) — Il disastro avvenuto oggi al balipedio di Viareggio ha prodotto a Roma una profonda e dolorosissima impressione.

Finora i morti sono tre, cioè i tenenti di vascello Cipelli, Mazzuoli e l'artefice Giangrandi.

Si annunzia la presentazione di interpellanze alla Camera sulle cause del disastro. Il ministro della Marina ha subito ordinato una inchiesta, affidandola al comandante del dipartimento marittimo di Spezia.

Domattina partirà per Viareggio lo ammiraglio Avallone direttore generale di artiglieria al Ministero della Marina, per assistere ai funerali delle vittime.

La impressione a Viareggio è enorme. Appena divulgatasi la notizia, tutti i negozi sono stati chiusi. Agli edifici pubblici è stata esposta la bandiera a mezz'asta. Sono giunti molti ufficiali dalla Spezia. Si dice a Viareggio che il Re, informato della grave sciagura, sarà domani colà da San Rossore.

Intorno al disastro posso trasmettervi questi altri particolari: In una casamatta situata al lato est del balipedio, si trovavano il comandante del balipedio stesso, tenente di vascello Alberto Mazzuoli, della provincia di Lecce, il tenente di vascello Carlo Cipelli, l'operaio meccanico Giangrandi di Viareggio ed un montatore austriaco tale Neumann che teneva fra le mani una granata d'invenzione dello stesso Cipelli. Si suppone che il montatore per stringere la vite della spoletta, abbia determinato un attrito ed un soverchio riscaldamento, oppure abbia lasciato cadere la granata. I presenti furono colpiti. Accorsero tutti i marinai ed ai loro occhi si presentò un orribile spettacolo. Il Cipelli giaceva morto, orribilmente mutilato e sfigurato, cosicchè pareva che l'ordigno guerresco avesse voluto rivolgere tutta la sua potenza contro l'inventore. Il meccanico Giangrandi era morto sull'istante; il suo corpo era sfracellato. Il disgraziato lascia moglie e tre figli. L'operaio tedesco Neumann aveva le braccia spezzate e varie lesioni di minore gravità in altre parti del corpo. E' stato subito un accorrere di carrozze, di lettighe e di carrelli. Le vittime sono state subito trasportate alla caserma dei RR. Equipaggi, dove si sono subito recati il medico del balipedio e i medici di città. L'operaio tedesco è stato poi trasportato all'ospedale di Pisa.

Il comandante del balipedio, tenente Mazzuoli, che versava in condizioni disperate, nonostante le cure apprestategli, ha cessato di vivere fra spasimi atroci. Le sue ultime parole sono state una invocazione ai presenti perchè gli troncassero quell'ultimo anelito di vita che gli rimaneva. Nella profonda ferita al ventre, gli furono rinvenute dai medici delle monete che aveva nel taschino.

Il triste annunzio fu portato alla signora Mazzuoli dal dottor Simonetti. La povera signora, nonostante le pietose reticenze, comprese subito quale disgrazia la colpisse e volle accorrere al letto del marito, ma ivi giunta, trovò che esso era già spirato. Avvenne una scena straziante: tutti i presenti piangevano.

Il tenente di vascello Cipelli Carlo, vittima del tragico accidente, era una competenza tecnica di primissimo ordine in fatto di balistica e di armi subacque. Egli aveva impiantato un silurificio della Marina alla Spezia, il quale recentemente aveva prodotto i primi 40 siluri, con risultati ancora più veloci della famosa fabbrica di Fiume. Era una vera mente organizzatrice ed aveva una spiccata valentia per le invenzioni meccaniche. Lo stabilimento da lui impiantato a Spezia era riuscito un'officina modello. Il tenente di vascello Cipelli faceva continuamente delle esperienze riservate di esplosivi, siluri, granate, mirando a perfezionare sempre più l'efficienza delle armi per la marina. Ultimamente egli aveva trovato un nuovo tipo di granata destinata a scoppiare nell'interno di una nave dopo averne attraversato la corazza. Le esperienze di questa sua nuova invenzione avevano dati ottimi risultati ed in Marina era grande il compiacimento pel brillante esito raggiunto dagli studi del distintissimo ufficiale. Forse egli stava oggi provando ancora la sua invenzione, d'accordo col tenente di vascello Mazzuoli, un ufficiale di grande valore.

Il tentato suicidio di un giovane bocciato

Bologna, 24

Stamane nell'istituto di belle arti, mentre si svolgevano gli esami, il giovane Francesco Marocchi, di Udine, si esplodeva due colpi di revolver fortunatamente senza ferirsi. I compagni accorsero subito verso il luogo onde erano partiti i colpi e trovarono il giovane in preda a convulsioni. Si afferma che la causa del tentato suicidio si deve attribuire al fatto che fu bocciato negli esami.

Si fa sfracellare dal treno

Bologna, 24

Stamane nei pressi del casello N. 2 sulla linea ferroviaria Bologna-Ancona, vicino alla stazione di S. Vitale, un giovane si gettava sotto il treno 6571, rimanendo orribilmente sfracellato. Da indagini dell'autorità, accorse immediatamente sul luogo, sembra trattarsi del muratore Pelliconi Enrico, di 16 anni, nativo di Oliveto Crespellano. Si ignorano le cause del suicidio.

La morte d'un figlio di Salvini

Firenze, 24

Nella sua villa di Settignano, dopo penosa malattia, è morto il figlio dell'attore comm. Salvini, tenente Cesare.

Il suicidio di due amanti

Roma, 24

Ieri sera in località Bosco Sacro si suicidarono con due colpi di rivoltella i giovani Arturo Cipriani di anni 23 ed Elvira Ballorini di anni 18. Alle detonazioni accorsero dei carabinieri, che trasportarono i due infelici all'ospedale. Durante il tragitto il Cipriani morì e la Ballorini spirò dopo due ore di agonia. I due amanti avevano abbandonata la propria casa da tre giorni. Essi hanno lasciato delle lettere indirizzate ai genitori. La ragazza, nella sua lettera, dichiara che fu lei ad indurre il fidanzato al tragico passo. Essa decise di suicidarsi per dar fine al disonore che aveva portato in casa con la sua condotta.

Esplosione di gas nel palazzo reale di Oporto
Il generale Cibrao ferito

Lisbona, 24

Una esplosione di gas è avvenuta nel Palazzo Reale di Oporto. Il generale Cibrao e due o tre altre persone sono state ferite.

ATTRITI TRA UFFICIALI DELLA R. MARINA

Il caso del maggiore macchinista Conti

Roma, 24

(So.) — Quanti seguono con amore le vicende della nostra Marina, sono vivamente impressionati per l'acuirsi del dissidio già esistente tra ufficiali macchinisti ed ufficiali di vascello.

La causa dei nuovi malumori consiste nel noto incidente tra il maggiore-macchinista Conti ed il capitano di vascello Cagni.

La *Ragione* narra stasera il seguente retroscena del doloroso incidente.

Il 24 agosto, il comandante Cagni partiva da Genova colla regia nave *Napoli*, per recarsi a Spezia, con velocità moderata. Se non che, una volta in alto mare, il comandante Cagni avendo scorto la squadra dell'ammiraglio Grenet, ordinò di aumentare la velocità fino a 19 miglia. Il maggiore Conti, appena conosciuto l'ordine, si recò dal comandante e gli disse: — Guardi che non siamo preparati a raggiungere questa velocità, e che andiamo incontro ad avarie gravi. — Uguale osservazione fece il macchinista di garanzia, prevedendo che in tal modo la macchina si sarebbe riscaldata ed ingranata, perchè non preparata per una «tutta forza» e perchè, ancora, non erano state iniziate le prove di consegna dell'apparato motore. Ma il Cagni gli rispose senz'altro che era un inetto, un incapace, una bestia e lo cacciò via con cattiva maniera dalla plancia. Il maggiore Conti, nello scendere, rispose: — Me ne vado dalla plancia e dalla Marina. — E diede le sue dimissioni. Così la Marina perdeva uno dei suoi migliori ufficiali.

Lo stesso Conti afferma che le ragioni delle sue dimissioni devono esclusivamente ricercarsi nel fatto che il capitano di vascello Cagni trascese ad offese personali. Il ministro Mirabello, invece di punire il Cagni, ha fatto porre agli arresti il maggiore Conti.

Che il maggiore avesse ragione, prosegue il citato giornale, lo dimostrarono i fatti. All'altezza di Porto Fino, una delle macchine in seguito allo sforzo fatto, dovette arrestarsi; l'altra funzionò imperfettamente fino a Spezia. Ivi la *Napoli* entrò nell'arsenale per le necessarie riparazioni.

La firma della convenzione della "Lega latina„

Roma, 24

I giornali dicono che il 4 novembre prossimo, avrà luogo a Parigi la firma della convenzione monetaria fra gli Stati aderenti alla lega latina. L'Italia sarà rappresentata dall'on. Luigi Luzzatti. La convenzione doveva essere firmata prima dell'estate scorsa, ma si oppose allora il commissario inglese per il debito di Grecia e si dovette rimandare. Ora ogni difficoltà è superata e si introdurranno solo delle modifiche di forma.

La chiamata sotto le armi della classe del 1888

Roma, 24

L'*Esercito* dice che la chiamata sotto le armi della classe del 1888 è avvenuta in tutto il regno nel massimo ordine. La presentazione dei coscritti in tutti i distretti si è effettuata puntualmente nei luoghi e nei giorni prescritti. Domani 25 cominceranno, secondo le prescrizioni emanate dai dispositivi e dall'ordine di movimenti preparati dalla direzione dei trasporti del comando di Stato maggiore, le partenze delle reclute dai distretti per raggiungere i corpi.

Per l'educazione e l'istruzione popolare

Roma, 24

Il *Messaggero* scrive che il comitato promotore del primo Congresso internazionale dell'educazione popolare, che ebbe luogo in Milano nel 1906, si è costituito in comitato promotore dell'unione italiana dell'educazione popolare, sotto gli auspici della Società *Umanitaria* di Milano. L'Unione interesserà in maniera continua ed efficace l'opinione pubblica ed i pubblici poteri mediante Congressi internazionali, regionali, esposizioni, ecc., affinchè la scuola e l'istruzione educativa siano sorrette da più larghe basi, dal vivo consenso e dalla più intensa cooperazione da parte dei superiori. Per avere la più larga base possibile, i contributi sociali obbligatori per gli iscritti all'Unione saranno proposti in assai bassa misura e sarà escluso ogni fine di proselitismo politico o confessionale.

Nei giorni dal 6 al 9 dicembre prossimo avrà luogo in Roma il primo Congresso nazionale delle biblioteche popolari ed in tale occasione si raduneranno a convegno i promotori della nuova istituzione per stabilire le basi dello statuto.

Il pellegrinaggio sacerdotale di Colonia

Roma, 24

Stamane nell'aula del Concistoro, il Papa ha ricevuto i sacerdoti facenti parte del pellegrinaggio di Colonia. I sacerdoti sono in numero di circa 150 ed appartengono all'archidiocesi di Colonia e ad altre diocesi della Germania. Il cardinale Fischer, arcivescovo di Colonia, presentò al Papa i sacerdoti ed ha letto un indirizzo in latino esprimente i sensi di omaggio e gli auguri per il suo giubileo sacerdotale. Il Pontefice ha risposto anch'egli in latino ripetendo le medesime raccomandazioni fatte ai sacerdoti, che lo hanno visitato in occasione delle feste giubilari.

Il cinquantesimo anniversario del '59 a Bologna

Bologna, 24

La Giunta Comunale, su proposta del pro-sindaco, marchese on. Tanari, deliberò di solennizzare il 50.o anniversario del 1859: — 1. collocando nel palazzo civico una lapide in ricordo di Re Umberto decretata con voto unanime del Consiglio fino dal 1900, per la quale è affidata l'esecuzione allo scultore Giuseppe Romagnoli; — 2. Provvedendo, con opportuni stanziamenti in bilancio, all'erigendo ospedale dei bambini, pure deliberato nel 1900 dallo stesso Consiglio.

Sono pure in progetto per quella stessa data il collocamento della prima pietra dell'ospedale per i tubercolosi e il restauro della magnifica sala Farnese all'ultimo piano del palazzo comunale, affidato al pittore prof. Giulio Cesare Pietra.

ROTTURE DEI NEGOZIATI FRA AUSTRIA E TURCHIA

Gli intrighi dell'Inghilterra e la stampa austriaca

Vienna, 24

I negoziati fra Austria e Turchia sono rotti e la stampa ne attribuisce all'Inghilterra la responsabilità. Già aveva fatto temere che i negoziati non prendessero una buona piega un comunicato del *Correspondenz Bureau* ma stasera i giornali parlano chiaramente di rottura.

Il *Correspondenz Bureau* accennando a notizie avute da Costantinopoli, diceva:

«I negoziati austro-turchi non erano sfavorevoli negli ultimi giorni; si aveva perciò ragione di sperare che essi si avrebbero approdato. Secondo recenti informazioni, però, sembrerebbero sorte alcune difficoltà da parte della Turchia. L'Austria-Ungheria si manterrà ferma anche nell'avvenire alla buona idea di un accordo colla Turchia e si attende il risultato finale anche perchè l'accordo dell'Austria-Ungheria colla Turchia potrebbe non solo influire sui negoziati paralleli turco-bulgari, ma perchè tale accordo sarebbe atto a favorire essenzialmente l'idea della conferenza, cui tutte le potenze in massima aderiscono».

Fin qui il comunicato ufficioso. Ma i giornali di stasera, come vi ho detto, parlano di rottura.

La *Neue Freie Presse* dice che l'Austria-Ungheria può considerare gli intrighi dell'Inghilterra con la massima calma. L'Austria-Ungheria non parteciperà alla conferenza se non si accettino le sue condizioni già esposte dal barone d'Aehrenthal alle delegazioni.

La *Zeit* dice che l'annessione della Bosnia-Erzegovina non deve essere esaminata dalla conferenza internazionale. Gli altri giornali si esprimono nello stesso senso, e conservano la speranza che la Turchia, comprendendo i suoi veri interessi, riprenderà i negoziati.

L'accordo turco-bulgaro fallito?

Vienna, 24

Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia: I delegati bulgari ritorneranno oggi da Costantinopoli senza avere trovato a quanto pare la base dell'accordo colla Turchia. Nei circoli competenti regna perciò una certa depressione, ma i giornali ufficiosi si pronunciano in modo ottimista circa la possibilità ulteriore di un accordo relativamente a tutte le questioni e dipingono nello stesso tempo la situazione invariata, dichiarando altresì che il governo non abbandonerà affatto il suo punto di vista attuale e non consentirà alcun pagamento come compenso alla Turchia. I circoli diplomatici considerano la situazione in modo meno ottimista, ma escludono la possibilità di una guerra. Inoltre il ministro degli esteri dichiarò che non esistono pericoli di guerra.

E' giunto il ministro del Montenegro Tomanovich e Jorapovich. Ripartirono alle ore nove rispettivamente per Roma e per Parigi.

Smentite da Sofia

Sofia, 24

L'agenzia bulgara pubblica: «I giornali pretendono che i negoziati per l'accordo colla Turchia furono interrotti. La notizia è priva di fondamento. Tra la Turchia e la Bulgaria non sono cominciati i negoziati e perciò non potevano essere interrotti. Il governo bulgaro, allo scopo di accondiscendere al desiderio dei due paesi per lo accordo diretto, inviò a Costantinopoli i delegati per scambiare le vedute sulla base di tale accordo. I delegati compiuta la missione tornarono stamane e il governo, dopo presa conoscenza del rapporto dei delegati, si occuperà della possibilità dell'accordo. Le voci allarmanti diffuse a questo proposito sono senza importanza».

Iswolsky a Berlino

Berlino, 24

Iswolsky conferì oggi con Schoen e Bülow; domani lo riceverà l'Imperatore.

Un autografo di Fallières a Francesco Giuseppe

Parigi, 24

Il *Petit Temps* dice che Crosier, ambasciatore di Francia a Vienna, ha ricevuto oggi una lettera autografa del presidente Fallières in risposta a quella dell'imperatore Francesco Giuseppe. Crosier ha ricevuto l'ordine di chiedere subito udienza all'imperatore per consegnargli la lettera del presidente della Repubblica.

L'Inghilterra nell'Egitto

Cairo, 24

Sir Eldon Coret ha dichiarato ad un giornalista che l'Inghilterra non voleva nè annettere l'Egitto nè stabilirvi il suo protettorato finchè essa occuperà il paese. Sta ad essa il decidere fino a qual punto si può accordare una autonomia per la quale gli egiziani non sono ancora maturi. Tocca agli egiziani di mostrarsi capaci di mettersi sulla via buona ed applicare la loro onestà pacifica più largamente alle amministrazioni locali.

I disertori tedeschi fucilati?

Parigi, 24

Il corrispondente del *Figaro* a Berlino segnala che la *Gazzetta di Colonia* pubblica un dispaccio da Casablanca, dicente che i disertori tedeschi sarebbero stati fucilati segretamente. Questa notizia produsse grande emozione nel pubblico.

Il corrispondente del *Figaro* si dice in grado di poter dichiarare nel modo più categorico che la notizia della *Gazzetta di Colonia*, è falsa, ed aggiunge che malgrado il vivo desiderio che si ha di regolare l'affare il più presto possibile, la prima conversazione non si potrà avere che al principio della settimana prossima.

Un incidente durante gli esperimenti di Zeppelin

Parigi, 24

Secondo un dispaccio da Berlino al *Journal*, la sortita dello Zeppelin fatta ieri, è terminata con una discesa involontaria, che avvenne con una rapidità spaventosa. Il pallone è stato danneggiato, ma nessuna delle persone che lo montavano fu ferita.

PERQUISIZIONI E ARRESTI DI GIOVANI MAZZINIANI

A Trieste, Capodistria, Pola e Gorizia

Trieste, 24

Ieri nelle prime ore della mattina alcune squadre di agenti della polizia di Stato fecero delle perquisizioni nelle case di quei giovani mazziniani arrestati domenica scorsa nel pomeriggio nella trattoria «Subietta» a Sant'Anna. E contemporaneamente si perquisirono le abitazioni di altri quattro giovani non compresi fra gli arrestati. Presso uno di questi furono sequestrati tre volumi delle opere di Giuseppe Mazzini; presso un altro alcuni opuscoli di propaganda; e presso gli altri due qualche stampato di tenore repubblicano e scritti insignificanti.

Anche a Capodistria la locale direzione di polizia fece eseguire dalla gendarmeria delle perquisizioni nelle case di giovani mazziniani. Uno di questi giovani fu anche arrestato.

Pola, 24

Stamane nelle prime ore, vari ufficiali di polizia in divisa e agenti, praticarono delle perquisizioni domiciliari presso giovani ascritti alla democrazia sociale italiana. L'ordine aperto del quale erano muniti i funzionari di polizia, li diceva incaricati di sequestrare quanto si riferiva alla D. S. I. e al gruppo mazziniano di Trieste. Dopo perquisite le loro abitazioni, parecchi giovani furono accompagnati negli uffici ed esercizi a cui sono addetti, dove furono rinnovate le perquisizioni. A quanto si sa, le perquisizioni non diedero alcun risultato. Furono sequestrate copie di giornali repubblicani, carte private e.... missive amorose. Uno dei giovani mazziniani fu dichiarato in arresto e accompagnato alle carceri inquisizionali di Sottocastello.

Gorizia, 24

Per ordine dell'autorità politica di Trieste si praticarono perquisizioni domiciliari presso tutti i nuovi direttori del Circolo Popolare di coltura, succeduto al disciolto Circolo Popolare. Pare che scopo della perquisizione fosse di pervenire ad accertare quale intesa corresse fra questo Circolo e i circoli repubblicani del Regno. La perquisizione però non diede alcun risultato in tale senso. Appena si trovarono alcuni giornali ammessi a libera pratica nello Stato e libri e carte di nessuna importanza.

I consigli di disciplina ai ministeri degli esteri e della P. I.

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* dice che, presieduto dal sottosegretario di Stato on. Pompilj, si è radunato il consiglio di disciplina del Ministero degli Esteri, al quale hanno partecipato il segretario generale comm. Bollati ed il direttore generale. Esso ha prima discusso sulla procedura da seguire per l'esame di alcune questioni disciplinari; poi si è occupato di un regolamento interno. Il Consiglio ha rinviato alle prossime riunioni di novembre ogni decisione intorno all'affare Aliotti-Sacco che ebbe una eco al Tribunale di Parigi. Fu rinviata ogni decisione sulla questione se e quale punizione sia da infliggersi al cav. dottor Gustavo Tosti già console agli Stati Uniti, a Boston e a Denver.

Il *Corriere d'Italia* scrive che il Consiglio di disciplina della Minerva ha interrogato il comm. Cossu sulle accuse rilevate a suo carico dalla Commissione di inchiesta. Il *Corriere d'Italia* aggiunge che il Consiglio continua l'esame dei documenti e dei memoriali degli altri tre accusati, i quali sono stati invitati a presentarsi regolarmente al Consiglio per riferire sugli addebiti loro mossi. I lavori del Consiglio si prolungheranno fino a novembre.

Un banchetto dei giornalisti romani al collega Basilio Cittadini

Roma, 24

I giornalisti romani hanno offerto oggi al Ristorante Vagliani un banchetto al comm. Basilio Cittadini, direttore della *Patria degli Italiani* di Buenos Aires e vice-presidente del Congresso degli italiani all'estero, tenutosi in questi giorni a Roma. Sono intervenuti il ministro Rava, il senatore De Martino, presidente dell'istituto coloniale italiano, i ministri Mirabello e Casana si erano fatti rappresentare. Hanno inviato telegrammi di adesione il ministro Lacava, il Sindaco Nathan e vari deputati.

I prodotti delle ferrovie

Roma, 24

I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato durante il periodo dall'11 al 20 ottobre 1908 ascese a 14.048.825 con una differenza in più di 1.405.287.11 rispettivamente allo stesso periodo del precedente esercizio. I prodotti complessivi dal 1 luglio al 20 ottobre 1908 ammontarono a L. 143.508.019 con una differenza in più di lire 6.886.397.81 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La commemorazione di Torricelli a Faenza

Faenza, 24

Al teatro Comunale gremito di pubblico alle ore 15.30 si tenne la solenne commemorazione di Evangelista Torricelli. Intervennero i senatori Caldesi, Gessi, Pasolini Zanelli, i deputati Gucciboschi, De Andreis, Gardani, oltre trecento scienziati rappresentanti di accademie estere e di università nazionali. Si notavano i senatori Blaserna, Cappellini, Righi, Volterra.

Il Sindaco Marcucci ha salutato gli intervenuti ringraziandoli della loro presenza. Quindi vari rappresentanti di istituti scientifici portarono il saluto e le felicitazioni a Faenza.

Si sono lette poscia numerose adesioni alla solenne cerimonia fra cui quella del ministro Rava che ha telegrafato dicendosi dolente di non poter intervenire. Quindi il prof. Battelli ha pronunciato un discorso commemorativo descrivendo in rapida sintesi la vita e le opere del Torricelli. Il discorso fu interrotto frequentemente da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

La vertenza G. A. Traversi-Re Riccardi

Roma, 24

L'*Italie* ha intervistato il principe di Scalea, presidente del giury d'onore costituito per dirimere la vertenza fra Giannino Antona Traversi ed il comm. Re Riccardi. Il principe di Scalea, dopo aver detto che egli ha proceduto ad un supplemento di inchiesta a Parigi ove ha interrogato l'autore drammatico Bizzon e a Roma dove ha chiesto ed ottenuto delle informazioni al Ministero della Guerra, ha aggiunto che il giury d'onore tornerà a riunirsi in novembre a Roma o a Genova. Poche riunioni, secondo il principe di Scalea, basteranno e la vertenza sarà certo chiusa prima della fine di novembre.

I RICORSI DI DON RIVA E FUMAGALLI

Il ricorso Fumagalli è accettato quello di don Riva è respinto

Roma, 24

Quest'oggi, dinanzi alla prima Sezione penale della Corte di Cassazione di Roma, si è discusso il ricorso interposto da don Giuseppe Riva e da suor Giuseppina Fumagalli avverso la sentenza ed il verdetto della Corte d'Assise di Milano, 3 aprile 1908.

Il collegio di difesa di don Riva è costituito dagli avvocati Rastelli di Torino e prof. Cogliolo di Genova; quello di suor Fumagalli dagli avvocati Levi di Torino e Meriani di Roma. Gli interessi della P. C. sono rappresentati dagli avvocati on. Luigi Majno di Milano e prof. Mirenghi di Roma.

La Corte è presieduta dal cons. Fontana. Dopo la discussione del ricorso di certo Ghè di Torino, viene chiamata la causa Riva-Fumagalli. Il Presidente, comm. Fontana, legge innanzi tutto una domanda di sospensione di giudizio o di rinvio presentata dal collegio di difesa di don Riva.

L'avv. Cogliolo, nell'interesse del suo raccomandato, spiega le ragioni della domanda, che sono per la sospensione del giudizio: la pendenza di un processo per falsa testimonianza interposta dalla difesa Riva contro la teste Brambilla ed altre bambine; per il rinvio: la impreparazione della difesa, la quale, per i nuovi fatti, emersi dopo il processo, non si trova in grado di poter completare il memoriale defensionale.

Il prof. Cogliolo ricorda quindi la confessione fatta davanti il notaio prima di morire del padre Brambilla, il quale dichiarava solennemente che la propria figlia, la quale era stata la principale accusatrice di don Riva, non aveva subita alcuna nefandezza e che era stata indotta a testimoniare contro don Riva dai funzionari di P. S. La Brambilla, interrogata, confessò. Di qui la querela per falsa testimonianza. Come sarebbe possibile — esclama il prof. Cogliolo — non rimandare l'attuale procedimento quando ve ne è in corso uno che potrebbe sconvolgere tutte le basi dell'accusa?

L'on. Majo, della P. C., si oppone alla domanda del prof. Cogliolo. Non consente sulla sospensione perchè la querela per falsa testimonianza contro qualche teste non potrà mai influire sui termini del giudizio della Corte Suprema. Solo potrà nella sua ammissibile ipotesi di condanna per falsa testimonianza determinare un giudizio di revisione, ma la querela riguarda uno solo dei reati e non quelli contro altre cinque bambine. Non si può accogliere la domanda di rinvio, basata sopra l'asserzione della difesa di non aver potuto avere altri schiarimenti da don Riva. Per un giudizio di Cassazione l'imputato non ha schiarimenti da dare e di provvedere alla difesa. C'era tutto il tempo dal 13 aprile, data della condanna.

L'avv. Meriani dichiara di associarsi alle conclusioni della difesa di don Riva.

Dopo di ciò il Presidente dichiara che la Corte si ritira per deliberare, ma dopo pochi minuti rientra ed il Presidente legge una ordinanza con cui la sospensione ed il rinvio vengono negati e si dichiara aperto il giudizio.

Quindi il relatore, comm. De Prisco, dopo avere riassunte le varie fasi del processo contro don Riva e la Fumagalli e don Longo, espone e svolge i motivi di annullamento del processo prima nei riguardi di don Riva che sono in numero di cinque e poi della Fumagalli in numero di sei.

Passa quindi ad illustrare i motivi aggiunti presentati in questi ultimi giorni dall'avv. Rastelli per don Riva e dall'avvocato Levi per la Fumagalli.

Prende poi la parola l'avv. Rastelli. Dice di non discutere la causa, ma di accennarla semplicemente. Il motivo principale proposto alla Cassazione per la nullità del processo di Milano è quello che propone non essersi nei quesiti prospettati davanti ai giurati milanesi esaurito il capo di imputazione.

L'accusa diceva infatti che tra dicembre e marzo erano stati commessi da don Riva atti osceni contro alcune fanciulle ricoverate dalla Fumagalli. La difesa, limitando la sua azione nei termini accennati, provò vittoriosamente l'alibi di don Riva tra dicembre e marzo. Egli in quell'epoca non si era mai recato a Milano. Invece nel quesito proposto ai giurati si parlava di nefandezze commesse anteriormente o posteriormente ai termini fissati.

Tanti il relatore, comm. De Prisco, che il Presidente, obbiettano che il motivo presentato non era stato formulato nella maniera con cui ora si vorrebbe prospettare dall'oratore.

Ha la parola in seguito il prof. Cogliolo, il quale dopo aver detto che egli si limitera soltanto alla linea di diritto, passa a svolgere i motivi in cui si vorrebbe l'annullamento del giudizio perchè il Presidente, durante il processo avvenuto a porte chiuse, non fece aprire l'aula dopo il proprio riassunto, ma dopo aver fatte le spiegazioni dei quesiti ai giurati. Svolge quindi un altro mezzo di annullamento.

L'avv. Cogliolo sostiene che non risulta essere stato il Riva il direttore spirituale del collegio della Fumagalli e quindi mancare l'aggravante nel delitto che non si può riscontrare nella semplice qualità sacerdotale che è da attribuirsi a don Riva. Egli esclude anche che si debba applicare l'aggravante dell'art. 332 del Codice Penale perchè l'asilo delle Consolate non era un collegio ed il carattere sacerdotale non investe la fiducia di cui allo articolo citato.

Per la difesa della Fumagalli prende primo la parola l'avv. Levi. Sostiene che nei riguardi della Fumagalli non si può parlare di favoreggiamenti. Gli atti commessi da lei posteriormente ai termini dell'imputazione non possono avere il carattere di favoreggiamento.

L'avv. Levi illustra quindi il motivo intorno alla complessità dei quesiti formulati dal Presidente della Corte d'Assise di Milano e che ingenerarono confusione e i reati commessi da don Riva con quelli attribuiti alla Fumagalli.

Sorge quindi a parlare per la P. C. lo avv. on. Majno.

Egli si limita a discutere il ricorso di don Riva per il quale combatte i motivi di sostanza e quelli di forma; il primo che vorrebbe far negare nella qualità di direttore spirituale e di sacerdote, la qualifica dell'art. 332 del Codice Penale. L'autorità e la fiducia i quali in questo articolo sono un rapporto di fatto, sono lasciati all'apprezzamento insindacabile del giudizio del merito come risulta anche dai motivi ufficiali del Codice. Passa quindi a trattare dei motivi di forma. Il verbale del dibattimento smentisce che la P. C. sia stata presente alla composizione del giurì, nè ciò porterebbe nullità. Il Presidente fece bene a rimandare l'apertura delle porte perchè anche il riassunto e le spiegazioni delle questioni dovevano addivenire ad indicazioni compromettenti la moralità. La giurisprudenza della Corte Suprema e lo spirito della legge, sono precisamente in tale asserzione. Sul motivo riguardante: l'ammissione dei giornalisti al dibattimento, l'on. Majno dice che il verbale smentisce l'entrata di persone estranee nell'aula e le indiscrezioni della stampa non vennero da intrusi. Del pari non risulta dal verbale che sia stata letta in giudizio una lettera del sacerdote Riva Bartolomeo, fratello dell'imputato. Del resto, sono soltanto le de-

posizioni scritte dei testimoni che non si possono leggere in dibattimento, non anche i documenti.

Quindi prende la parola il Procuratore Generale comm. Martinotti il quale dopo aver combattuto spiccatamente i motivi svolti nella discussione di oggi, domanda il rigetto del ricorso Riva-Fumagalli.

L'udienza è tolta alle 15.45

Alle ore 18, dopo essere rimasta due ore in Camera di Consiglio, la Corte rientra ed il Presidente comm. Fontana legge la sentenza: Con essa, nei riguardi della Fumagalli, la Corte annulla la sentenza di Milano senza rinvio e nei riguardi di don Riva respinge il ricorso.

Forze russe dirette a Tabris per l'occupazione della città

Francoforte, 24

Il «Frankfurster Zeitung» ha da Tabris: Sei battaglioni di fanteria russa con artiglieria e cavalleria passarono ieri l'altro la frontiera persiana. Le truppe vogliono occupare Tabris, ove sono attese oggi. Grande panico regna nella città.

Un altro modernista che lascia la veste talare

Roma, 24

La *Tribuna* ha da Città di Castello (Perugia) che il sacerdote Nino Ruscitti, parroco di quella cattedrale, il quale si imbarcò giovedì scorso a Genova diretto nell'America del Sud ha scritto al suo vescovo dichiarandogli che abbandonava la veste talare. Il Ruscitti è grande amico di Romolo Murri e un convinto modernista.

Il commercio colla Francia

Parigi, 24

Il commercio tra l'Italia e la Francia durante i primi nove mesi del 1908 si è elevato a fr. 320.464.000, mentre quello dello stesso periodo del 1907 si elevava a fr. 327.983.000: epperciò vi è stata una diminuzione d'insieme di fr 7.519.000.

Le merci italiane entrate in Francia dal primo gennaio al 30 settembre 1908 si sono elevate a fr. 130.562.000 e quelle francesi e d'origine extra-europea esportate per l'Italia si elevarono a fr 189.902.000.

Il Bollettino militare delle promozioni

Roma, 24

Ponza di San Martino, tenente generale, comandante divisione militare Torino, esonerato tale comando e collocato a disposizione per ispezioni. Caveglia, idem a disposizione per ispezioni, è collocato in ausiliaria a sua domanda. Frugoni, idem, comandante divisione militare Salerno, esonerato tale comando e nominato comandante della divisione militare di Torino. Toselli-Lazzerini maggior generale comandante brigata Roma promosso tenente generale e nominato comandante divisione militare Salerno. Garioni, id. id. id. Casale, esonerato tale comando e nominato comandante brigata Roma. Druetti, colonnello comandante 48. fanteria, promosso maggior generale, nominato comandante brigata Casale.

ARMA DI FANTERIA

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Breschi, 39. fanteria, destinato 74 fanteria. Arista da 1. alpini, continua come contro. Berardi, 10. fanteria, destinato 56. fanteria. Delli Ponti, 69, idem, id 72 id. Romanelli da 9 id a 89 id.

Capitani promossi maggiori: Boselli da 15. fanteria destinato 77. fanteria. Oliva 87 id., id. 54 id a scelta. Magliano da 2. alpini continua come contro. Pagliarini da aiutante di campo brigata Reggio destinato 7. fanteria a scelta. Cozzolino da 5. fanteria, id. 94 id. Aragno da 1. bersaglieri a id 11. bersaglieri a scelta. Miani da stato maggiore a 12. idem. (articolo 38 legge sull'avanzamento). Rossi da stato maggiore, destinato regio corpo truppe coloniali a sua domanda, a scelta. Antonucci da 20. fanteria a 10. fanteria. Bongiovanni da stato maggiore a 1. granatieri a scelta. Solari da 3. fanteria a 52. fanteria.

Tenenti promossi capitani: De Negri da 7. alpini continua come contro. Corrado da 43. fanteria destinato 93. fanteria. La Villa da 34 idem a 86 idem. Nigra da 77. fanteria a 92 id. a scelta. Osmani da 64 idem a 36 id. Caramanna da 43 id. a 20 id. Beuf da 1. alpini a 3. alpini. Carboni da 81. fanteria a 94 fanteria. Paschetti da 85. fanteria a 80. fanteria. Ottoni da 53 id. a 87 id. Micheli da 54 id a 8. id. Scarlatti da 1. granatieri a 2. granatieri. Del Boca da 67. fanteria a 24. fanteria. Mameli da 58 id. a 25 id. Turri da 40 id. a 62. id. Berlingeri da 17. id. è comandato comando stato maggiore a 28. id. a scelta, continuando come contro. Paquer da 60. id. a 88. id. Giglio da 61. id. a 78 id. Bosio da 2. alpini a 5. alpini. Piola da 50. fanteria a 66. fanteria. Casini da scuola centrale tiro fanteria a 54. id. Barbero da 65. fanteria a 67. fanteria. Obbas da 20. id. a 45. id. Gleyeses da comando militare Napoli a 19. id. Pizzolet da 65. fanteria a 14. fanteria. Alsidei da 59. id. a 51. id. Razzetti da 52 id. a 72 id. Tentori da 7. alpini a 6. alpini. Bonino da 3 idem a 1. idem. Pandolfini da 70. fanteria a 59. fanteria. Battista da 76. id. a 15. id. Gabrielli da 37. id. a 80. id. Fasella da 64. id. a 82. id. Cenerini da 3. bersaglieri a 7. bersaglieri. Ravelli da 33. fanteria a 36. fanteria. Papini da 1. id. a 26 id. Nassi da 62. id. a 64. id. Cerocchi da 6. id. a 26. id. Caracciolo da 51. id. a 47. id. Baschieri da 88. id. a 66. id. Bonanomi da 74. id. a 25. id. Cecere da 7. id. a 40 id. Parisi da 12. id. a 41. id. Di Oreste da 88. id. a 9. id. Reali da 74. id. comandato istituto geografico militare a 52. id., continuando comandato come contro. Valabrega da 1. fanteria destinato 2. fanteria. Leone da 8. id. a 9 id. Dogliani da 41. id. a 6. id. — Gritti da 30. id. a 39. id. Ceci da 70. id. a 13. id. Orvieto da 59. id. a 56. id. Ferlito da 84. id. a 90. id. Cala dal regio corpo di truppe coloniali al 45. fanteria; Pedemonti dal 4. fanteria al 39; Cuomo dal 47. all'89. fanteria.

I sottotenenti allievi del secondo anno di corso presso la scuola militare ed i sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola stessa, sottotenenti di fanteria, sono nominati sottotenenti del servizio attivo permanente coll'anzianità relativa. Essi sono destinati al reggimento per ciascuno indicato e dovranno presentarsi alle ore dieci del 1. novembre prossimo al comando della scuola centrale di tiro di fanteria cui rimarranno comandati per prender parte al corso complementare d'istruzione. I predetti sottotenenti sono dispensati dal presentarsi al comando del reggimento cui sono effettivi prima di recarsi alla scuola predetta: Giaume, allievo, è destinato al 63. fanteria; Toschi allievo al 24. id.; Ovrana, allievo, al 31. fanteria; Della Nave, allievo, al 10.; Ancona, allievo, al 29.; Abbate, allievo, al 77; De Vitalis allievo al 72.; Marini, allievo al 38. fanteria; Piccinali sergente maggiore dal 61. fanteria al 69. idem. Rasore allievo al 38. fanteria; Pino allievo al 5. bersaglieri; Fattini, allievo al 6. fanteria; Ferrara, sergente maggiore dal 38. è destinato al 33. fanteria; Ricciardi, allievo all'89. fanteria; Bucalossi allievo al 69. fanteria; Ricci allievo al 71. fanteria; Signora sergente maggiore dal 4. alpini al 73. fanteria; Conforti allievo al 39. fanteria; Callari, allievo al 6. fanteria; Fiorelli, allievo, al 64; Raggi, sergente maggiore del secondo granatieri al 67. id.; Torcioni, allievo al 66. fanteria; La Sala allievo al 13.; Volpe, allievo, all'89.; Violante sergente maggiore al 10. fanteria; Colli, allievo al 64; Morelli, allievo al 24; Rinaldi, allievo al 69; Daurant, sergente maggiore dell'88. fanteria al 10. idem; Cianciolo, allievo all'89. fanteria; Palazzi Trivelli allievo, al 5. bersaglieri; Quadroni, allievo al 53. fanteria; Terenzi sergente maggiore dal 46. al 68. fanteria; Baroncelli, allievo al 34. idem; Di Muro allievo al 21; Lo Vecchio allievo, al 39.; Capasso, sergente maggiore dal 20. al 29. fanteria; Barbara allievo al 5. fanteria; Ercole allievo al 5. fanteria; Della Croce allievo al 2. fanteria; Molli, sergente maggiore dal 43 al 72. fanteria; Cecchi, allievo al 70. fanteria; Bellini, allievo all'80.; Chiampo, allievo al 26; Montanari sergente maggiore dal 22. fanteria al 25; Bocca, allievo al 79. fanteria; Manaco allievo al 47. fanteria; Pellegrini allievo al 2. fanteria; Cavioli, sergente maggiore dal 34. al 22. fanteria; Socchi, allievo al 67. fanteria; Peano, allievo al 59. fanteria; Siesto, sottotenente di complemento Napoli deposito Napoli; Robecchi, sergente maggiore 85. fanteria al 25. idem; Cora, sottotenente complemento Alessandria deposito Alessandria, è destinato al 78. fanteria; Torresan, idem idem idem Padova, deposito Padova destinato al 13. fanteria; Santini, sottotenente complemento Ancona, deposito bersaglieri Ancona, destinato al 10. bersaglieri; Betti sergente maggiore 2. fanteria è destinato al 70; Luoccia, sottotenente complemento Parma, deposito Savona, destinato al 54 fanteria; Cuccurullo sottotenente complemento Parma, deposito Parma, deposito Savona destinato al 5. bersaglieri; Zatti, sottotenente di complemento Padova deposito Sacile è destinato al 79. fanteria; Tola, sergente maggiore 41. fanteria destinato al 31; Damiani, sottotenente di complemento distretto Bari deposito Bari destinato al 79; Sarra, sergente maggiore 62. fanteria destinato 64; Cucciuoli, sergente 2. bersaglieri destinato al 67. fanteria; Carra, sergente 12. bersaglieri destinato al 10. idem; Balestrini, sergente 60. fanteria, destinato 21; Garelli, idem 9. idem 54 fanteria; Ferretti, idem 3 bersaglieri destinato al 62. fanteria; Bonito, sergente 60. fanteria destinato al 63; Bernardini, sergente 8. fanteria è destinato al 67; Nappi, sergente 2. bersaglieri è destinato al 21. fanteria; Reale, sergente 89. destinato 34. fanteria; Mattioli, sergente 2. bersaglieri destinato al 62. idem; Milioni, sergente 59. destinato all'80. fanteria; Tebe, sergente 54. destinato 56. fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono promossi al grado superiore con destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore promosso tenente colonnello: Beneventano del Bosco, da reggimento cavalleggeri Saluzzo destinato reggimento lancieri Montebello.

Capitani promossi maggiori: Cinga, reggimento cavalleggeri Saluzzo destinato cavalleggeri Foggia; Curti, reggimento Lancieri Novara destinato cavalleggeri Saluzzo.

Tenenti promossi capitani: Ricci di Capriata, della scuola di cavalleria continua come contro; Della Chiesa di Cervignasco e Trivera, dal reggimento cavalleggeri Alessandria destinato lancieri Alessandria; Corradi dai cavalleggeri Lucca ai cavalleggeri Foggia; Antici, cavalleggeri Lodi ai lancieri Montebello; Monaco, dai lancieri Novara ai lancieri Montebello.

I seguenti sotto ufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare ed i seguenti allievi del secondo anno di corso presso la scuola stessa ed i sottotenenti di complemento dell'arma di cavalleria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente dell'arma di cavalleria:

Finzi, sergente maggiore al reggimento cavalleggeri Vicenza; Scafarelli allievo, al reggimento lancieri Milano; Gastinelli, allievo, al reggimento cavalleggeri Guide; Attanasio, allievo, al Piemonte Reale cavalleria; Vagliante allievo al Piemonte Reale cavalleria; Cirillo allievo al reggimento cavalleggeri Foggia; Baldovini, allievo ai lancieri Vittorio Emanuele; Campari, allievo, ai lancieri Montebello; Giaccone ai cavalleggeri Alessandria; Valli, allievo, ai cavalleggeri Guide; Moroder, allievo, ai lancieri Novara, Procaccini, allievo, ai cavalleggeri Lodi; Severini, allievo, ai cavalleggeri Caserta; Borsarelli di Rifreddi, ai cavalleggeri Lucca; Ricolfi, allievo, ai cavalleggeri Alessandria; Tuserna di Rorà, allievo, ai lancieri Aosta; Clerici, sottotenente di complemento distretto Bologna reggimento cavalleggeri Saluzzo e destinato cavalleggeri Saluzzo; Nazari, idem idem idem Roma, idem Lancieri Vittorio Emanuele destinato reggimento lancieri Vittorio Emanuele.

ARTIGLIERIA

I seguenti ufficiali di artiglieria, del corpo di stato maggiore, sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata: Maggiori promossi tenenti colonnelli: Tinozzi, dal 13. artiglieria campagna continua come contro; Tozzi, scuola centrale tiro artiglieria continua come contro (a scelta); Campeggi, comando artiglieria costa e fortezza Roma continua come contro.

Capitani promossi maggiori: D'Amico, dal 15. artiglieria campagna destinato al 6. artiglieria campagna; Antonioli, arsenale costruzioni artiglieria Torino, è destinato alla direzione artiglieria Piacenza; Martinelli dal 3. artiglieria fortezza alla direzione artiglieria Napoli, sezione staccata di Gaeta; Mazzei dallo stato maggiore è destinato al primo artiglieria da fortezza a scelta; Bocchia, dalla direzione artiglieria Torino continua come contro; Fenoaltea, dal 13. artiglieria da campagna alla brigata artiglieria Sardegna; Pirandello, dal 3. artiglieria da costa, comandato direzione artiglieria Messina, è destinato direzione artiglieria Messina; Bogliolo, dal 13. artiglieria da campagna al 12. artiglieria da campagna; Gappa dal 17. artiglieria da campagna, comandato servizio stato maggiore corpo di stato maggiore è destinato al 9. artiglieria da campagna, cessando dall'essere comandato come contro; Ingolotti, dal 2. artiglieria da costa destinato al 1. artiglieria da costa; Abrate, dal reggimento artiglieria da montagna al reggimento artiglieria da costa.

I seguenti allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti di artiglieria:

Alasta destinato 7. artiglieria campagna. Muselli 20. id. Lupoli 3. artiglieria costa. Arcucci 18. artiglieria campagna. Puccini 14. id. Gabrielli tenente 21. artiglieria, promosso capitano, destinato 4. artiglieria campagna.

ARMA DEL GENIO

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Nicoletti Aldimari 5. genio. De Angelis ispettorato truppe genio; ambedue continuano come contro.

Capitani promossi maggiori: Verse comando genio Torino. Placidi direzione genio Palermo. Aiò id. Roma comandato corpo di stato maggiore, continuano come contro.

ALLA SCUOLA DI GUERRA

I seguenti ufficiali descritti per ordine di anzianità essendo stati dichiarati idonei nell'esame di concorso, sono ammessi alla scuola di guerra:

Gleyeses capitano 19. fanteria. Bazzinello tenente 64. fanteria. Geremia id. scuola militare. Negri di Sanfront 26. fanteria. Okresek 8. id. Nicolosi 25. id. Mozzetti 64. id. Goiran 18. id. Boccacci 60. id. Vitalini 2. alpini. Siciliani 1. fanteria. Masi scuola militare. De Agostino 5. fanteria. Colonna 14. fanteria. Valentino 31. id. Contivecchi 34. id. Zaramba 26. id. Siniscalchi 71. fanteria. Martin Franklin cavalleggeri Umberto 1. Svelta 5. alpini. Cleffi regio corpo truppe coloniali. Cavallero 92 fanteria. Cardi di Carpaneto Savoia Cavalleria. Loyer 60. fanteria. Polcelli 85. id. Murari della Corte Bra cavalleggeri Alessandria. De Biase 48. fanteria. Piccari 38. id. Piermarini 48. id. Ona 48. id. Fettarappa cavalleggeri Alessandria. De Gennaro capitano artiglieria di campagna. Romita tenente reggimento artiglieria da montagna. De Feras id. 25. artiglieria campagna. Bianchi id. brigata ferrovieri. Fasella id. direzione artiglieria Torino. Sesia id. 4. artiglieria campagna. Masi, id. Accademia Militare artiglieria. Ferrari id. brigata ferrovieri. Rossi tenente 13. artiglieria campagna. Viviani 13. id. fanteria id. Persiani 3. id. Martirano 23. id. Braga 23. id. Lazzi 7. id. Moccia 10. id. Pacini 3. genio. Messina brigata artiglieria costa della Sardegna.

PERSONALE DEI DISTRETTI

Tenenti promossi capitani: Preti distretto Orvieto destinato distretto Orvieto. Spleta, distretto Livorno, destinato distretto Livorno. Valpreda id. Alessandria id. Alessandria. Busi id. Ravenna id. id. Ravenna.

CORPO SANITARIO MILITARE

I seguenti capitani medici sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata.

Maggiore medico promosso tenente colonnello medico: Carbone ospedale di Venezia, destinato ospedale succursale di Udine.

Tenenti medici promossi capitani medici: Cuzzardi, da ospedale di Messina a 83. fanteria. Viola da ospedale di Palermo a comando ospedale di Roma destinato direzione di sanità 12. corpo d'armata continuando come contro, dichiarato promovibile a scelta. Baudizzone 1. alpini continua come contro id. id. Pennetti, 2. fanteria destinato id. id. id. a scelta. Simeoni 56. fanteria id. id. a scelta. D'Elia, reggimento cavalleggeri Umberto 1. id. id.

CORPO CONTABILE MILITARE

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili: Cafaro direzione commissariato di Bari. Fedeli, 6. artiglieria campagna, continuano come contro.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Tenenti veterinari promossi capitani veterinari: Barletta, 21. artiglieria campagna, destinato reggimento Savoia Cavalleria. Ferrato, reggimento artiglieria montagna, destinato cavalleggieri Lucca a scelta. Marzari 14. artiglieria campagna destinato cavalleggieri Saluzzo.

Il «Bollettino Militare» pubblica i nomi di 28 capitani medici chiamati all'esame di idoneità all'avanzamento ad anzianità a scelta.

Pubblica pure la promozione di sei sottotenenti di fanteria a tenenti i quali continuano nelle attuali destinazioni.

BOLLETTINO PER IL VENETO

Tentori, capitano 13. fanteria è comandato distretto di Padova. Poggi, idem 14., è comandato all'istituto geografico militare. Piccioli, idem 3. alpini, idem idem. Rossi, tenente lancieri Montebello, è aspettativato per motivi di famiglia. Bottura, capitano direzione genio Verona è comandato al comando genio di Verona. Foresto, idem idem Verona, comandato al comando del genio di Verona, cessa di essere comandato come sopra.

PERSONALE DISTRETTI

Marenesi, colonnello comandante distretto Sicilia, esonerato attuale comando, nominato comandante distretto di Vicenza. Tenti, maggiore contabile casermaggio Verona, trasferito magazzini centrali di Torino.

Teatri e Concerti

La "Favorita,, al Rossini

La consueta stagione d'autunno si è aperta iersera al Rossini con un tempo da inverno e una musoneria da Polo Nord.

Certo *La Favorita* è fra le nostre opere gloriose una delle più difficili ad eseguirsi ormai degnamente. Essa esige tali interpreti, tal magistero di canto e tal finezza ed efficacia di azione, che il riunire una compagnia omogenea ed equilibrata è cosa assai ardua, specialmente se lo spettacolo vuol esser modesto. E questo è il caso.

Degli interpreti di questa *Favorita* il solo tenore Salvaneschi può dirsi al suo posto. Ha una voce calda e simpatica, la adopera con garbo nel canto lirico e trova nel drammatico accenti efficaci: l'azione è corretta. Così egli ebbe il successo migliore, dopo il gran finale III. e dopo la romanza: *Spirto gentil*....., bissata per una richiesta cordiale che segnò il sole momento di sereno perfetto nella serata.

I suoi compagni, pur avendo qualche buona dote, difettano di parecchie altre. Così la signora Grassè (nome noto e stimato in arte) interpreta con viva intelligenza e pone nel suo gioco scenico molta passione e una cura costante: ma il suo canto non ha sempre l'ampiezza e la sicurezza desiderate, a scapito dell'efficacia anche in momenti capitali. Così il baritono Challis ha un bel volume di voce, che gli valse qualche bell'applauso, ma il timbro ne è un po' duro ed opaco, certo inadatto alla parte di *Alfonso* che esige virtuosità di gola e straordinaria finezza di colori e di intenzioni.

Il basso Giarkowski (*Baldassare*) dà al suo personaggio molte cure, ma non sufficiente maestà di figura... e di voce. La signorina Doria è una buona *Ines*, e canta con grazia. Il Fout un secondo tenore discreto.

Le masse sono la cosa migliore in questo spettacolo. Il coro, istruito dall'Acerbi, fila assai bene; il femminile è numeroso e robusto, il maschile sicuro, affiatato, colorito. L'introduzione dell'atto IV sta a dimostrarlo.

L'orchestra, formata dei nostri migliori elementi, suonò con bella fusione e con molto slancio sotto la guida del maestro Preite. Questi dimostrò qualità eccellenti di concertatore, e se lo spettacolo nel suo complesso non appaga esigenze anche non eccessive, la colpa non è certo del direttore. Il Preite fu chiamato improvvisamente alla direzione il giovedì mattina, e andò in iscena il sabato sera. Con ciò è detto tutto: ma bisogna aggiungere che per quanto si riferisce alla concertazione, l'opera fu interpretata e resa perfettamente. I due finali concertati del II. e III. atto (quello del III. in ispecial modo, col suo non facile *fugato*) ebbero esecuzione vibrata, energica, sicura ed efficace; una prova così audace non poteva affrontarla se non un maestro agguerrito, come il Preite, da lunghi anni alle battaglie teatrali. Il pubblico lo accolse con simpatia e lo volle al proscenio cogli artisti dopo il III. atto.

L'allestimento è decoroso: buono lo scenario del convento all'ultim'atto, con un cielo artistico quanto nuvoloso, attraverso il quale quei buoni frati riescono a vedere che «*più belle — risplendon le stelle*....» Dove si dimostra come, nonchè i cantanti, nemmeno gli scenografi usino leggere il *libretto*.....

Questa sera seconda rappresentazione.

mp.

Goldoni

Virginia Reiter ebbe ieri sera un magnifico successo nella vecchia *Fedora* di Sardou. La sua esecuzione vibrata, passionata, intelligentissima, interessò vivamente l'eletto pubblico che l'ascoltava commosso ed ammirato in tutti i quattro atti che compongono il romanzesco dramma, nel quale la parte principale pare apposta costruita per rivelare tutte le facoltà artistiche di un'attrice. Bella e forte è stata l'esecuzione del Tolentino nella malagevole parte di *Lorio Ipanoff*.

Questa sera avremo pur troppo l'ultima delle recite straordinarie della Reiter con *La signora delle camelie*. Il teatro è già mezzo impegnato.

Domani prima delle poche recite di Ermete Novelli con l'*Alleluja* di Marco Praga

Malibran

Oggi due rappresentazioni: di giorno *Robison Crosuè*; di sera *La bella fanciulla del villaggio*. Domani serata in onore di Jole Baroni con *Santarellina*. La seratante canterà delle canzoni napoletane e la Ciociara.

La compagnia d'operette Calcagno al "Malibran,,

Domenica prossima debutta la Compagnia d'operette di F. Calcagno. Ricordiamo fra le artiste la Turroni, la Piraccini, l'Abbadia; fra gli artisti: Paccot, De Beaumont, Marangoni, Migani. La compagnia conta 18 coriste e 10 coristi, 8 ballerine e la prima ballerina Tina Cozzolino. Nel repertorio notiamo di novità: *Le due principesse* del Caballero, *Il Pennacchio del Re* del Meynard e la *Vedova Allegra* di Franz Lehar.

Per questa operetta venne appositamente scritturata la signorina Olga Fleurie. Inutile dire che questa operetta costituirà il clou della stagione tanti sono i successi avuti dovunque e tanta curiosità v'è a Venezia di udire questa operetta. Che il Calcagno l'eseguisca bene è prova il fatto ch'egli sta rappresentandola al Fossati sostenendo con successo il confronto della stabile Milanese dei Suvini e Zerboni. Ricordiamo che i costumi sono del *Caramba*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.30 — «La Favorita».
GOLDONI, 20.45 — «Signora dalle Camelie»
MALIBRAN, 14.30: «Robinson Crosuè» — 20.45: «La bella fanciulla del villaggio».
CIN. EDISON (S. Giuliano) — Il Fauno — Moglie Fiaccheraio.
CIN. RIDOTTO (Calle Vallaresso) — New-York — Il dottore alcoolista!

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Appropriazione indebita — Certi Ruppolo Serafino d'anni 31, Carminato Luigia di anni 28, moglie del Ruppolo, e Carminato Emilia d'anni 22, sorella della Luigia, già residenti a Venezia, erano imputati di essersi nel settembre 1907, indebitamente appropriati di effetti di vestiario del complessivo dichiarato valore di lire 300 in danno di Garofalo Caterina maritata Bianchini che li aveva loro affidati a titolo di custodia.

In base alle risultanze processuali e su proposta del P. M. il Tribunale assolse tutti e tre gli imputati per inesistenza di reato.

Difesa: E. Bottari e Gioppo.

Truffa — Tal Carrei Antonio fu Silvestro, di anni 21 di Venezia, detenuto per altra causa, era imputato di avere in Venezia, il giorno 17 aprile u. s., venduto a certo Venturini Pietro fu Luigi, con assicurazione ch'era d'oro, una catenella di ottone al prezzo convenuto di lire 69, riuscendo a farsi consegnare dal Venturini stesso un acconto di lire dieci.

Il Canei negò il reato ascrittogli. Dopo l'escussione di alcuni testimoni, il P. M. chiese il non luogo a procedere per inesistenza di reato. Ed in questo senso pronunciò sentenza il Tribunale.

Dif. E. Bottari.

Presidente avv. Piccoli — P. M. avv. Bianchi.

Cronache funebri

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del N. H. Conte Giovanni Pietro Grimani Giustinian, la figlia di lui, N. D. Contessa Maria Marcello, e il genero N. H. Andrea Marcello hanno pubblicato con pietoso pensiero una memoria ove sono accuratamente raccolte tutte le testimonianze di rimpianto che si manifestarono alla morte dell'egregio e caro gentiluomo. La pubblicazione, che contiene altresì un magnifico ritratto del compianto, è riuscita voluminosa, tante furono le prove di cordoglio da parte dei famigliari, degli amici, dei conoscenti e degli Enti a cui il N. H. Grimani Giustinian profuse i tesori del suo cuore e del suo intelletto.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
25 Domenica: S. Crispino e Crisp. m.
26 Lunedì: S. Evaristo papa m.
Leva il sole alle ore 6.43 — Tram. alle 17.8.

La mobilitazione della piazza di Venezia!...

La parola sonante è stata scritta ieri sull'*Adriatico*, il quale l'ha messa fuori con un certo atteggiamento misterioso e gravido di sottintesi. Il corrispondente del *Secolo* si è affrettato a telegrafarla al suo giornale, e fra qualche giorno avremo la ineffabile soddisfazione di leggere su di un giornale americano almeno almeno la notizia di una battaglia navale.

Ma i nostri lettori possono dormire i loro sonni tranquilli. Non si è mai parlato, e non si parla da molti anni, di esperimenti di mobilitazione della Piazza di Venezia. — Si ritiene invece che in questi giorni, seguirà a Venezia un *all'armi*, una esercitazione che si compie ogni tanto di iniziativa del Comando in Capo, specie in occasione di cambio di guarnigione. — Ora i nostri lettori ricordano, non fosse altro pel simpatico saluto fatto dalle musiche di due reggimenti partiti in questi giorni da Venezia, che qui è seguito un cambio di guarnigione. — E' quindi probabile che si proceda al consueto esperimento ed alla consueta ispezione per far conoscere anche alle nuove truppe la loro destinazione in caso d'*all'armi*. E questo è quanto.

L'*Adriatico* ha anche inteso degli svariati commenti nei circoli militari, a questo proposito; noi no..... cioè. Ieri sera, in bocca di Piazza, potemmo cogliere a volo il seguente dialogo fra due sottotenenti:

— Se va in lungo questo tempo piacevole, non so come fare; ho l'impermeabile guasto.

— E' grave! — gli rispose il collega.

Possiamo attestare anche noi, dunque, che nei Circoli Militari di Venezia, vi sono delle gravi preoccupazioni.

Altre smentite al Ministero della Marina

Roma, 24

(So) — Mi sono recato al Ministero della Marina per assumere informazioni sulla sensazionale notizia pubblicata da un giornale di Venezia, intorno ad ordini che sarebbero stati inviati al comandante in capo del dipartimento marittimo di Venezia, di tenersi pronto pei necessari preparativi per la mobilitazione della piazza. Al Ministero mi è stato smentito nel modo più reciso che tali ordini siano stati diramati.

Si obbietterà probabilmente da coloro che lanciarono la notizia, che il Ministero della marina mantiene il segreto intorno a simili ordini qualora esistano. Devo aggiungervi, però, che altre considerazioni fanno ritenere che la notizia del giornale veneziano sia realmente insussistente. Basta, infatti, riflettere che la squadra del Mediterraneo si trova in circostanze assolutamente ordinarie, parte a Napoli, parte a Spezia, dove non si manifesta alcun sintomo di ordini di mobilitazione

E' vero, poi, che oggi il ministro della marina ha avuto un colloquio di circa tre ore col presidente del Consiglio, on. Giolitti, ma nelle sfere governative si dichiara che il colloquio odierno non fu originato dal supposto aggravamento della situazione internazionale, bensì, unicamente, dalla necessità di uno scambio di idee tra il ministro della marina e l'on. Giolitti intorno alla richiesta di nuovi fondi che l'on. Mirabello intende portare in uno dei prossimi Consigli dei ministri, per la prosecuzione delle nuove costruzioni navali.

Come vi ho detto ieri, avverrà, secondo ogni probabilità, un accordo fra i ministri per l'aumento di una ventina di milioni del bilancio della Marina, ma per un numero limitato di esercizi.

Consiglio Comunale

Per mercoledì 28 corr. alle ore 13 e mezza è convocato il Consiglio Comunale. Gli argomenti da trattarsi sono quelli rinviati nella seduta precedente del 16 corr. Vanno aggiunti questi nuovi:

Proposta di autorizzare il Sindaco a ricorrere in Cassazione nella causa contro lo Stato relativa a rifusione di spese per opere portuali — Domanda dei proprietari di forno per ottenere un anticipo di due ore all'inizio del lavoro di panificazione. Conseguente deliberazione.

In Seduta Segreta: Nomina, in seguito a concorso, di un medico ispettore delle scuole

Il vice ammiraglio Viotti a Roma

Questa mattina col direttissimo delle 9.55 partirà per Roma il vice-ammiraglio Viotti, comandante il Dipartimento, dove si reca per servizio.

Durante la sua assenza il comando verrà assunto interinalmente dal contrammiraglio Agnelli, direttore dell'Arsenale.

L'arrivo di cinque cacciatorpediniere

Provenienti da Ancona sono arrivate ieri a Venezia, dove rimarranno adibiti al nostro Dipartimento marittimo i cacciatorpediniere *Nibbio, Falco, Avvoltoio, Aquila e Pellicano*.

Sono andati ad ormeggiarsi alle tre, presso il Campo di Sant'Elena.

Gli ospiti

E' arrivato ieri a Venezia il celebre romanziere polacco Henry Sienkyevicz con la sua signora.

Si tratterrà qui alcuni giorni. Alloggia all'Hôtel Regina in Canal Grande.

Le cause del freddo

Il tempo critico che imperversa da noi e nella zona centrale d'Europa deriva da un dislivello di pressione fra la Russia alta (a Pietroburgo il barometro segna 783.8) ed il basso Mediterraneo (a Napoli 758.2). Vi ha quindi una differenza di ben 25 centimetri (e non gradi) e 6 millimetri; e questa è la causa del freddo e del rimanente.

A quanto dicono i Meteorologi, sembra che il dislivello si avvii a pareggiarsi: in tal caso però, avremo scirocco e pioggia. Nel basso Adriatico, è cominciato a piovere; a Venezia ne sappiamo già qualche cosa.

Le nuove nomine nella "Dante Alighieri,,

L'altra sera ebbe luogo la prima adunanza del nuovo Consiglio Direttivo del Comitato della «Dante Alighieri» e le cariche furono così distribuite:

Presidente: on. prof. Antonio Fradeletto. — Vice-presidente: D.r Giovanni Chiggiato. — Segretario: co. Josè Canevaro.

Per i negozianti in articoli mortuari

Ci si comunica: Con decreto odierno il R. Prefetto ha autorizzato i commercianti in articoli mortuari nel Comune di Venezia a tener aperti i loro negozi nelle domeniche 25 ottobre corrente, 1 e 8 novembre p. v., fermo l'obbligo di concedere ai salariati il riposo compensativo previsto dall'art. 9 della legge 7 luglio 1907.

Un ladro internazionale arrestato a Monaco

Una rilevante quantità di gioielli sequestrati — Conti in sospeso anche a Venezia?

Il nostro corrispondente da Trento ci invia in data di ieri alcune notizie intorno all'arresto fatto a Monaco di un attivo ladro internazionale, il quale molto probabilmente può aver lavorato anche a Venezia.

La polizia di Monaco ha arrestato un famoso ladro d'albergo che fu trovato in possesso d'una quantità di gioielli e d'altre cose preziose.

Per stabilire l'identità di questi effetti, rubati forse in alberghi, hôtels, stabilimenti ecc., la polizia tedesca ha diramato numerose copie della seguente circolare:

«Alla fine del maggio 1908, tale Giuseppe Schmatz, viaggiatore e apprendista carrozziere di Pfreind, distretto di Nabburg in Babiera, nato il 29 maggio 1879, veniva arrestato, perchè in possesso di orologi d'oro e oggetti d'ornamento, di sospetta provenienza.

Si potè finora stabilire che egli era in possesso dei seguenti oggetti di valore parte dei quali egli fece impegnare dalla sua amante presso i Monti di Pietà di varie città, nonchè vendere poi i relativi biglietti di pegno ad altre persone. Una parte dei preziosi fu tuttavia sequestrata. Lo Schmatz, che viaggiava continuamente e che s'aggirava nelle maggiori città e luoghi di cura (Stabilimenti di bagni e climatici), deve essersi impossessato degli oggetti di valore perpetrando degli audacissimi furti negli alberghi.

Ecco l'elenco delle refurtive che gli furono sequestrate:

1. Un vezzo di perle consistente di una collana di perle (di circa 35 carati), nel mezzo più fisse e diradantisi gradualmente verso la estremità recante un brillante (mezzo carato) rilegato in argento: valore approssimativo di 1000 marchi;
2. Un anello con 3 brillanti, con nel mezzo una pietra buona, d'un carato; e ad ambo le parti una pietra di mezzo carato: valore 800 marchi;
3. Un paio di bottoni per polsini a cerchietti ovali, azzurri;
4. Un ciondolo, a forma di scarabeo e rilegato in oro;
5. Un orologio *remontoir* d'oro per uomo, con catena, mostra bianca, cifre romane, N. 148823;
6. Un orologio d'oro per signora con nodo d'oro a spilla;
7. Braccialetto circolare d'oro per signora forma a ferro da cavallo con brillanti;
8. Un anello brillantato da signora con 3 brillanti e una rosetta: valore 1000 marchi;
9. Un orologio d'oro (Savonette) per uomo N. 68145; valore circa 1000 marchi; l'orologio ha nel mezzo della callotta superiore, una apertura circolare, incorniciata dalle cifre delle ore in nero. Sulla callotta a tergo stanno incise le lettere A. B. intrecciate con sopra una corona di fantasia;
10. Un orologio d'oro a ripetizione per uomo del valore di oltre 1000 marchi, firma Mermod Frères, N. 71261, mostra verde con cifre tedesche;
11. Una borsetta d'argento dorato;
12. Un paio di orecchini cosidetti *Penteloques*, con 5 o 6 brillanti rotondi e una gocciolina bislunga pendente, rilegati in platino, da fermarsi all'orecchio con viti patentate; valore circa 2000 marchi;
13. Un anello di perle con tre diamanti più grandi e sei più piccoli;
14. Una spilla d'oro, circolare, da donna, con perle e punte di diamante;
15. Un cofanetto d'oro per riporre gioielli;
16. Due anelli d'oro da donna, uno con opale e l'altro con perle.

Questi gli oggetti sequestrati, ma lo Schmatz deve averne rubati ed esitati molti e molti dippiù. Comunque, le varie polizie hanno iniziato indagini per scoprire i proprietari di questi oggetti. Anche la Questura di Venezia lavorerà in proposito perchè pure negli alberghi cittadini si sono verificati spesso ingenti furti di gioielli senza che mai se ne sia scoperto lo autore o la refurtiva.

Esposizione Nazionale d'Arte Sacra

Il pubblico si trova ogni giorno nelle splendide sale della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista ad ammirare le opere antiche e le moderne che vi sono accolte e che si accrescono di quelle che concorrono al premio di L. 2500 stabilito per una qualunque raffigurazione di Cristo.

Queste opere sono diciassette e già la critica italiana e di fuori s'interessa ad esse come a quelle che dovrebbero essere le espressioni peculiari del massimo grado di sapienza pittorica associato alla più profonda significazione del sentimento cristiano.

Il pubblico, ripetiamo, frequenta lietamente le sale che i forestieri più che i veneziani conoscono, ed esamina e commenta.

Alle opere concorrenti si uniscono poi quelle fuori concorso per ritardata presentazione e queste permettono ancora i confronti e i giudizi interessanti.

Qualche importante giornale di fuori ha inviato il suo rappresentante speciale per aver notizia di questa nuova manifestazione d'arte che si ricollega alla Esposizione d'Arte Sacra.

Tra gli artisti fuori concorso sono: Ronchi di Brescia che ha un quadro vastissimo, modernissima interpretazione dell'amore tra le genti; Renzo Canella di Padova che ha un busto di Cristo Crocifisso; Masotti di Bologna che illustra il conforto e il soccorso che deriva dalla fede; Galizzi di Bergamo che presentò un grande Cristo. Fuori concorso sono ancora il Capello che ha pure autorizzata l'esposizione del suo lavoro, l'Abate di Catani e il Pennasilico. Queste opere formano nel salone dove sono le altre pittoriche, una sezione simpatica movimentata, ispirante viva curiosità e proficui dibattiti.

Giova notare inoltre che sulla parete di fronte del salone fu innalzato il quadro colossale (metri quattro per cinque) di Alessandro Morani di Roma, quadro che abbiamo preannunciato. Esso è indubbiamente il più bel completamento di questa Esposizione per la quale fu espressamente eseguito.

Le vendite

Tra le vendite fatte in questi giorni ne notiamo alcune di veramente cospicue. Al sig. Arbausaw di Pietroburgo «L'ultimo bacio» di Lamberto Goria di Asti, due messali del secolo XV, rilegati di velluto veneziano guarnito d'argento sbalzato dalla collezione Scaramella, dal signor Pellegrino Sestieri di Roma; dalla contessa Heirscel un «bouvard» di cuoio dipinto di Angelo Zaniol, copia di quello offerto a d'Annunzio, con una raffigurazione simbolica stilisticamente spagnola; dalla baronessa Steiger-Zayska un cuscino di cuoio decorato e dipinto di tipo veneziano antico di Angelo Zaniol; M. Chasnowil di Londra una cartella di legno e pelle miniata, riproduzione dall'antico, di stile senese secolo XVI di Joni di Siena; Contessa Heirschl coprilibri di cuoio dorato dei Cassanelli di Firenze; sig. Arturo Carozzi, due vasi di vetro, cristiani, degli artisti Barovier di Murano; eppoi bassorilievi di ceramica ed altri oggetti di minor conto.

Gli abbonamenti

Sono aperti presso la Segreteria gli abbonamenti a L. 2 nella occasione della esposizione delle opere presentate al concorso.

Impazzisce per la strada

Certo Giovanni Valtorta fu Antonio di anni 29, dimorante a Castello 3133, l'altra sera circa alle 18 si trovava nell'osteria di Fausto Segala in Campo dell'Arsenale. Improvvisamente preso da un accesso di pazzia, cominciava ad inveire contro un avventore, tale Enrico Fabris, provocando un chiasso indiavolato. Mandato a chiamare due guardie di P. S. il pazzo veniva accompagnato alla Questura Centrale, ma il trasporto fu laborioso perchè il Valtorta fu colto due volte anche da accessi di epilessia.

Con un certificato d'urgenza il pazzo venne ricoverato al Manicomio di S. Servilio.

Ex guardia di finanza colta in flagrante furto

Ieri la guardia di P. S. Bortolo Davia sorprendeva in flagrante furto di 40 chilogrammi di caffè certo Vincenzo Paoli di Francesco, di anni 27, ex-guardia di finanza, congedato da sei mesi, ed attualmente occupato come elettricista alle ferrovie. Il Paoli venne passato alle carceri di San Severo e deferito all'autorità giudiziaria.

Un incontro noioso

Ieri la guardia scelta Valentino Missana di San Polo, incontrava per la strada certo Giuseppe Marchetti chiamato Angelo, contro il quale da parecchio tempo era pendente un mandato di cattura. La guardia riconobbe il suo uomo e l'arrestò.

Il Marchetti nello scorso febbraio era ricoverato all'ospedale, ma sapendo appunto che un brutto giorno lo avrebbe colpito un mandato di cattura, pur non essendo guarito scappò dall'ospedale e si recò in Germania dove rimase a lavorare durante tutto questo tempo. Se non aveva la cattiva idea di ritornare a Venezia non sarebbe andato a finire al Ponte della Paglia.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 24

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data del 21 corr. il contrammiraglio Faravelli ha assunto la carica di direttore generale del personale del servizio militare al Ministero dalla quale è esonerato con la stessa data il contrammiraglio Viale.

Con decreto del 24 settembre u. s. il capitano di corvetta della riserva navale Piterbo ha cessato di appartenere alla riserva stessa per ragioni di età dal 25 detto. Con la data del 6 novembre prossimo il tenente di vascello d'Alfio sostituisca nella carica sulla r. n. *Vittorio Emanuele* il pari grado Spalazzi, il quale ultimata la consegna farà ritorno al proprio dipartimento.

Per comprovati motivi di salute è contromandato l'imbarco sulla r. n. *Etruria* del capitano macchinista Conversana, la sua vece è destinato sulla r. n. *Etruria* il capitano macchinista Jolme il quale raggiungerà la sua destinazione partendo da Genova il 5 novembre prossimo con il piroscafo *Regina Elena* della N. G. I.

Il capitano medico Cagliani imbarchi a Genova il 27 corr. sul piroscafo *Koning Albert* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Oliva imbarchi a Genova il 27 corr. sul piroscafo *Italia* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Con la data del 20 corr. il capitano medico Olivi è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo *France*.

Gli ufficiali commissari ammessi a seguire il corso biennale di merceologia si presenteranno al Ministero (ispettorato di commissariato) il mattino del 6 novembre prossimo per ricevere istruzioni. Con la data del 1 novembre prossimo il tenente commissario Avio imbarchi sulla r. nave *Bronte* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Agenore Bertocchi che dopo la consegna presterà servizio alla direzione delle costruzioni navali di Taranto.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Vespucci* è giunta a Porto Ferraio il 23; la r. n. *Atlante* è partita dalla Maddalena il 23; la r. n. *Pagano* è partita da Palermo, giunta a Lipari il 23; la betta n. 5 è uscita da Messina e rientrata il 23.

Notizie del Dipartimento

Per l'inverno — Da ieri i sottocapi e comuni hanno cominciato ad indossare il cappotto di panno.

Prove di macchina — La Commissione per la prova idraulica delle caldaie fisse sottoponga a prova idraulica la caldaia C-98 dell'officina della Scuola Macchinisti.

Varie di Cronaca

Assemblee, società riunioni, ecc.

Si ricorda ai signori soci dell'Associazione fra negozianti ed esercenti vini e liquori, che oggi 25 alle ore 14 avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione della bandiera.

Si raccomanda caldamente di non mancare.

Un pazzo.

Ieri arrivò a Venezia da Trieste il signor Federico Maestro, di anni 35, un industriale colpito da pazzia. Alla stazione fu ricevuto da alcuni infermieri che lo accompagnarono direttamente al Manicomio di San Servilio.

Piccolo incendio.

L'altra sera alle 22, un piccolo incendio si è sviluppato nella bottega a Rialto in calle dei Mori 431, di proprietà della ditta Esoli e affittata a Da Re Giovanni. Avevano preso fuoco accidentalmente degli stracci che per il pronto intervento dei pompieri della Sezione I. non propagarono l'incendio al locale. Il danno assicurato alle Generali, è di poca entità.

Un garzone macellaio derubato.

Zanettini Antonio garzone nell'esercizio vendita carnami della ditta Zardinoni, al ponte di S. Antonio, iermattina recatosi al servizio, attaccò la giacca ad uno dei ganci che si trovano nell'interno della bottega.

All'ora di chiusura, riprese la giacca, ma con sua grande meraviglia constatò che non conteneva più il suo portafoglio, nel quale aveva riposte 80 lire in biglietti di banca.

Le indagini in negozio essendo riuscite infruttuose, lo Zanettini si recò alla questura di S. Marco per denunciare il furto.

Per inosservanza al riposo settimanale.

e per non essersi munito a sensi di legge del registro prescritto con annesse tabelle, è stato l'altra sera dichiarato in contravvenzione il trattore Gennaro Giuseppe abitante al 2127 di Cannaregio.

Gli schiamazzatori notturni.

La notte scorsa per canti e schiamazzi notturni tali da disturbare la pubblica quiete vennero dalla squadra mobile dichiarati in contravvenzione Boccolin Giovanni di Giovanni d'anni 20, Rovatto Angelo di ignoti d'anni 26 e Brunello Elisa fu Francesco d'anni 35 tutti senza fissa dimora.

La caduta disgraziata di un bambino

Fontecedro Gio. Batta di Enrico d'anni 6, abitante all'Angelo Raffaele 2020, iermattina fu accompagnato all'Ospedale dal padre suo, perchè caduto in casa aveva riportato una ferita alla gamba destra con osso scoperto. Fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 71. Regg. Fanteria svolgerà oggi dalle ore 15 alle 17 in piazza S. Marco:

1. Marcia «Al Campo di Borgia», Toffolo — 2. Sinfonia «Euriante», Weber — 3. Intne Atto 1. e Finale 3. «Manon Lescaut», Puccini — 4. Saltarello della «Sinfonia in La», Mendelssohn — 5. Duetto Finale Ultimo «Aida», Verdi — 6. Gran Pot Pourri «La Mascotte», Audran.

SPORT

Echi della crociera motonautica sul Po

I premiati - Un grandioso programma di crociera 1909-911 - Segnalazioni e servizi pratici per la navig. fluviale.

La Direzione del Touring Club ci comunica:

La Commissione di Turismo Nautico del Touring Club Italiano si è riunita ieri sotto la presidenza dell'ing. Comm. Piero Piola Daverio alla Sede del Touring, e dopo aver preso atto del rendiconto morale e finanziario della Crociera Motonautica sul Po, ha confermato il verdetto dei Commissari in rapporto ai concorrenti, dal quale risulta che sono assegnate l'indennità e la targa di premio alle seguenti imbarcazioni:

N. 2 « Corsaro », del Principe Scipione Borghese — N. 3. « Buffalo », del cap. E. Quargnaroli — N. 4 « Walkyrie », del sig. A. Beretter» — N. 5 « Essembi », della Società Meccanica Bresciana — N. 6. « Valerio », del sig. Valerio Greco — N. 9 Torpediniera P. E. 44 della R. Marina — N. 12. « T. C. I. Venezia », del Consolato di Venezia — N. 14 « T. C. I. Como » del Consolato di Como — N. 15. « Florentia I. », della fabbrica Florentia — N. 17 « Clara » del conte Vincenzo Bettoni — N. 19. « M. C. A. » del sig. Alfredo Molina — N. 21 « Nibbio », del sig. Emilio Ferro — N. 22 « Seat Baglietto » della Società S. I. A. M.

E' stata assegnata anche la targa di premio al Rimorchiatore « Po »: è stato emesso un voto di biasimo ai comandanti delle imbarcazioni « Valerio » e « Clara » per la condotta degli equipaggi. Ha deliberato che la grande medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, che rappresenta il riconoscimento dello stato costituisca la più alta ricompensa per i costruttori, ed è stata conferita alla Società Meccanica Bresciana che ha avuto quattro imbarcazioni partite e quattro arrivate.

Una medaglia d'oro è stata assegnata anche al sig. Attilio Bisio, costruttore dell'imbarcazione « Florentia », ed un'altra al sig. Ceribelli, Rappresentante della Fabbrica Buffalo di Erie. Infine due medaglie vermeil sono state assegnate al Consolato del T. C. I. di Venezia, ed al Consolato del T. C. I. di Como, che sono i due Enti ai quali appartengono il maggior numero di imbarcazioni inscritte alla Crociera.

***

La Commissione ha poi invitato la presidenza a studiare un programma di massima che comprende: una manifestazione motonautica 1909 sul lago di Garda e lungo il Mincio sino a Mantova, in occasione dell'Esposizione di Brescia; una crociera fluviale e marittima delle Foci del Po sino ad Antivari ed al Lago di Scutari: e una grande manifestazione motonautica per il 1911 che abbia parte del suo svolgimento in Torino ed in Roma.

***

La Commissione ha altresì deliberato di suddividersi il compito delle organizzazioni pratiche di controllo nei servizi turistici della navigazione marittima, per studiare, proporre ed esperimentare tipi costanti di segnalazioni fluviali ed infine si sono poste le basi di un grande concorso per una pubblicazione storica del Po.

La Commissione di Turismo Nautico ha altresì approvato in massima di accordare il patronato e di appoggiare quelle manifestazioni motonautiche che si stanno svolgendo per iniziativa di Comitati locali, quali ed esempio quelle bandite per il 1909 sul Lago Trasimeno e sul Lago d'Orta, e di insistere e di coadiuvare perchè la progettata Crociera Parlamentare sul Po abbia il suo effetto.

Il Veneto premiato alla Mostra del Po

Con la più viva compiacenza, segnaliamo gli espositori veneti che conseguirono onorificenze alla « Mostra del Po » tenuta in questi ultimi giorni a Piacenza.

Magistrato delle Acque Venezia — Diploma di onore.

Società Anonima di Navigazione Fluviale di Venezia — Diploma di onore.

Vianello Moro, Sartori e C., Venezia — Diploma di medaglia d'oro della Mostra del Po e Grande medaglia d'oro della Camera di Commercio di Milano.

Brigata Lagunare del IV. Regg. Genio, Venezia — Diploma di medaglia d'oro.

Ditta Giov. D'Este, Venezia (per caviale e pesci conservati) — Diploma di medaglia d'oro.

Società Veneta di Navigazione Lagunare a Vapore, Venezia — Diploma di medaglia d'argento.

Sig. Balo, Venezia — Diploma di medaglia d'argento.

Avv. A. Sullam, Venezia — Diploma di medaglia di bronzo.

Tenute Sullam, Portotolle — Diploma di medaglia di bronzo.

Quando la grande arteria acquea Veneta-Lombarda sarà un fatto compiuto e il largo movimento di traffico che si effettuerà lungo il Po parrà una cosa naturalissima, il nome di questi pionieri, che prima delle tarde iniziative del Governo, prima della costituzione definitiva di Enti importanti interessati al traffico, ricercavano le prime vie e sormontavano le prime difficoltà fra l'apatia o la scarsa fiducia dei più, costituiranno il libro d'oro della nobiltà del lavoro e dell'industria.

Foot Ball Club di Venezia

Oggi alle ore 23, avrà luogo a Sant'Elena una gara di calcio fra la prima squadra del Football Club e una forte squadra composta di giuocatori inglesi.

LETTERE DAI LETTORI

Il tragehtto del Ridotto

Illustrissimo Sig. Direttore,

Per mio conto e per incarico ricevuto da varie persone che usano ben spesso in un giorno del traghetto del Ridotto, in seguito alla lettera apparsa nel « Gazzettino » del 23 corr. devo pregarLa di trovarmi, per l'ultima volta, un po po' di posto nel pregiato suo giornale.

Per l'accusa principale da me lanciata, quella cioè che in partenza dal Ridotto si vuol quasi sempre aspettare che la « parada » sia non solo doppia, ma tripla e quadrupla — l'asserzione in contrario da parte dei barcaiuoli rappresenta una grossolana bugia — si mentisce sapendo di mentire — poichè tale solfa si ripete sempre, sempre; e così pure per tutto il resto, devo confermare la mia precedente lettera.

Io non mi lagno della durata del percorso — chè sò considerare le fatiche, e non esigo corse — protesto invece, come dissi più sopra, pel tempo che s'impiega prima che le gondole si stacchino dalla riva.

Tanti casetti piccanti potrei citare a dimostrare come procede il servizio; per brevità mi limiterò ad uno:

Persona ch'io conosco, un giorno, alla calle del Ridotto si rifiutò di montare in gondola essendoci già dentro cinque o sei individui arrivati alla spicciolata, ed alla sua richiesta di altra barca gli si rispose: « Di qua non si passa » nè più nè meno!! e un'altra gondola si staccò soltanto quando si capì che la persona in questione non era priva di buon fegato.

Non per divertimento o per astio di classe sono indotto a scrivere — lo ritengano pure quei messeri punti sul vivo — perchè mentre richiamo l'attenzione pubblica sul traghetto del Ridotto — devo veramente compiacermi come a quelli dell'Hotel Roma e di S.ta Maria del Giglio certe cose non si verificano.

Ben venga una smentita — se è possibile — ma io la vorrei da un traghettante autentico e scevro da spirito di parte — sia nella persona dell'Egregio Direttore di Dogana, dai suoi impiegati, dagli spedizionieri, dagli impiegati della Navigazione Fluviale, dagli agenti privati e da tutti gli uomini d'affari che passano tutto l'anno; vedremo allora se esiste la « mosca bianca ».

Il regolamento, con troppo zelo, com'ebbi a dire non viene osservato, salvo poche eccezioni che nell'applicazione dei due remi, e basta.

Virili checchè ne dicano non se ne vedono, si può dire, quasi mai, e chiudo col richiamare ancora la benigna attenzione di chi spetta su questo servizio — che data la speciale conformazione della città ed i bisogni odierni in affari di facili mezzi di comunicazione, il traghetto nel punto suindicato è importante; occorrerebbe fosse piantonato buona parte del giorno, o quanto meno ben di sovente, dagli agenti dell'ordine per togliere energicamente i lamentati inconvenienti.

Colla fiducia che il mio appello non riesca del tutto vano mi creda, Ill.mo Sig. Direttore di Lei

Dev.mo e obbl. **Gius. Pavoni**

Per conto nostro aggiungiamo che il signor Pavoni ha perfetta ragione, gli inconvenienti lamentati si verificano sempre.

Estrazione del R. Lotto - 24 Ottobre 1908

BARI	9	30	86	50	44
FIRENZE	53	73	48	17	11
MILANO	66	73	1	64	33
NAPOLI	15	3	82	20	26
PALERMO	70	52	67	83	50
ROMA	2	42	79	29	16
TORINO	90	68	52	60	15
VENEZIA	49	68	16	87	48

Il Congresso nazionale
dei funzionari dei Comuni, delle Provincie e delle Opere Pie
La seduta inaugurale al "Garibaldi,,

Treviso, 24

Già da ieri si notavano in città grossi gruppi di congressisti convenuti da ogni parte d'Italia; coi treni della notte e del mattino ne arrivarono moltissimi altri, così che i presenti alla seduta inaugurale di stamane al «Garibaldi» sono oltre 300.

I congressisti si distinguono per una coccarda bianca e azzurra; i membri del comitato la portano completamente azzurra.

Alle ore 9,30 il teatro è gremito; in due palchetti assistono anche alcune signorine.

Fra le autorità notiamo: il sindaco avv. cav. Zaccaria Bricito, il prefetto co. Fecia di Cossato, i due deputati del I. e del II. collegio di Treviso avv. co. Bianchini e co. Felissent; l'avv. Rogger, deputato provinciale, in rappresentanza della Deputazione; il cons. comunale De Donà e moltissimi altri.

Il tempo imperversa: il freddo dei giorni scorsi s'è fatto meno pungente, ma abbiamo in ricambio una piogerella continua, monotona, insistente. I congressisti però sono puntuali.

La Stampa è largamente rappresentata: assistono alla seduta i rappresentanti di tutti i giornali della Regione, dei migliori giornali italiani e molti periodici della classe.

Finchè si attendono i congressisti ritardatari, la banda comunale suona alcune marcie.

Al banco della presidenza, collocato sul palcoscenico, sta il comitato generale, quasi al completo, e il comitato esecutivo.

Notiamo il cav. A. M. Fontebasso, segretario-capo del nostro Comune, presidente del comitato esecutivo, l'avv. Bosi di Monza, relatore del tema che il Congresso tratterà, il cav. Marchetti di Piacenza, il rag. Baccaglini di Rovigo, Travoso, Picini, Bressati, Radicula, Piazza, Turchetto, Francescato, ecc. ecc. ecc.

L'inaugurazione - I discorsi

Prende primo la parola il Presidente del comitato esecutivo, cav. A. M. Fontebasso, il quale porge ai colleghi il saluto alla «Associazione Provinciale Trevisana fra Impiegati dei Comuni, della Provincia e delle Opere Pie», e poi così continua: — Colleghi ed amici, Treviso è lieta ed orgogliosa di accogliervi, perchè qui compiate i vostri lavori.

In nome del Comitato esecutivo, in nome vostro, signori, io porgo un deferente e riconoscente saluto alla Rappresentanza comunale, nella persona del sindaco cav. Bricito e alla Rappresentanza provinciale che ci furono benevole di aiuti e di appoggi; agli onorevoli Bianchini e Felissent, al signor Prefetto, la cui presenza tanto ci conforta.

Se Treviso non ha speciali attrattive; se non può offrirvi tesori artistici da ammirare nè grandi festeggiamenti, noi suppliremo colla fraternità della nostra accoglienza, così che vi possiate trovare in mezzo a buoni amici.

Io ricordo il congresso di venti anni fa, tenuto parimente a Treviso sotto la presidenza del mio predecessore, che fu la prima tappa verso le nostre conquiste.

Il programma che dobbiamo trattare è: organizzazione. Organizzazione senza pregiudiziale, senza preconcetto che ne oscurino e ne turbino l'orientamento, così che essa raggiunga una grande unità di proposito, una grande saldezza di opere pratiche, aperte, efficaci, così che essa divenga un'arma di battaglia a quest'opera civile della nostra redenzione.

Invita quindi il cav. Franciscolo Marchetti di Piacenza ad assumere la presidenza provvisoria (*grandi, unanimi applausi*).

Il Sindaco e il Prefetto

Il sindaco cav. Bricito così nobilmente si esprime: «A nome di Treviso reco a voi tutti il più cordiale saluto.

Da qualunque parte veniate siete fratelli, qualunque sia la vostra fede qui vi troverete fra amici: Treviso vi accoglie e vi saluta festosamente.

E mi parve saggio consiglio scegliere Treviso a sede dei vostri lavori. Vi è in questa scelta un auspicio, un simbolo augurale che vien dai ricordi di altre vittorie vostre; Treviso vuol dire che combatterete e vincerete (*grandi applausi*).

Auguro il trionfo di quelle vostre aspirazioni che sono legittime e giuste: sarà un trionfo di civiltà, e da questo conflitto pacifico e ordinato delle varie classi sociali non può venire che uno stimolo a nuove attività; un ammaestramento civile per la fortuna e la grandezza del Paese!» (*lunghe ovazioni; grida di: Viva Treviso!*).

Il Prefetto dice: — Assisto con vivo compiacimento all'attuale Congresso e reco ai funzionari convenuti un saluto di stima e di considerazione.

Il rappresentante politico della Provincia è lieto dell'odierno convegno, perchè conosce ed apprezza le virtù di questi ottimi funzionari. Non è quindi tiepido il mio augurio che le vostre aspirazioni possano nel più breve tempo possibile essere soddisfatte, sia per quello che riguarda la posizione economica come per quello che riguarda la posizione morale. Con questo augurio io confido e spero che del presente congresso rimanga in tutti un ricordo duraturo e grato, che gli effetti ne siano pratici, utili e concordi (*applausi vivissimi*).

Il presidente provvisorio

Il cav. Franciscolo Marchetti, presidente provvisorio, sale al banco della Presidenza, accolto da grandi applausi. Egli legge un forbito discorso che riassumiamo. — Interpretando il pensiero dei colleghi, manda vivissimi, profondi ringraziamenti a Treviso patriottica e gentile, dove l'ospitalità è una simpatica e costante tradizione (*grida di: Viva Treviso!*); a Treviso nella persona del suo primo magistrato, del suo primo cittadino, preclaro esempio di illuminato civismo; di questo sindaco giovane d'anni e pur così esperto conoscitore della vita amministrativa (*applausi*). Ringrazia i membri del Parlamento la cui presenza è una promessa; ringrazia il Prefetto che disse di quelle parole buone e cortesi che confortano. Manda quindi un saluto agli assenti, alle gentili rappresentanti delle donne trevigiane.

Se anche alcuni amici seguono fedi diverse dalla nostra, fedi che l'esperienza della vita ci fa ripudiare, qui siamo tutti di un pensiero, tutti uniti da un proposito comune di lavoro.

Ricorda le vicende dei precedenti Congressi, le fortune e le speranze della classe: ora è tempo di ardimenti operosi e fattivi. Siamo venuti con propositi di concordia e di pace, senza preoccupazioni e senza prevenzioni: al di sopra di ogni altra idea deve stare il benessere della classe e la rivendicazione dei suoi diritti.

La necessità più urgente di quest'ora è la organizzazione.

Non dobbiamo dibatterci nell'ombra dei sospetti e delle gelosie, ma venir fuori, nella luce, nell'attività della vita. Non lamento di gente incontentabile, come fummo detti, ma consapevolezza piena dei nostri diritti.

La nostra causa è come l'antico mito di Pigmalione. Tutto è pronto: non manca che l'Edipo il quale dia vita a questa nuovissima sfinge, come già a quella della leggenda tebana.

Dichiara aperto il congresso e sospende la seduta per venti minuti, affinchè possano accordarsi sulle nomine della presidenza. (*Quando l'oratore finisce il suo discorso scoppiano unanimi, insistenti appalusi*).

Dopo breve discussione, i congressisti si mettono d'accordo e riescono per acclamazione i seguenti nomi: *Presidente* cav. Franciscolo Marchetti, di Piacenza; *Vice presidenti* cav. Angelo Bartoluzzi, segr. capo della Provincia di Belluno, Andrea Scanzetti di Alessandria, rag. Giuseppe Fabbri, di Forlì; *Segretarii* avv. Gallina di Vercelli, Grivanelli Ugo di Milano, rag. Francescato di Treviso.

La relazione del Congresso

L'avv. Bosi — segretario generale del Comune di Monza — legge quindi la relazione unica del Congresso, sul tema: *Organizzazione della classe.*

La lettura occupa una buona mezz'ora. Il relatore riassume le vicende della classe benemerita dei segretarii comunali; la loro posizione economica e morale; rileva le divergenze di metodo che l'Associazione che uscirà dall'odierno congresso avrà con altre già esistenti; fa notare i vantaggi e la forza della organizzazione, la possibilità che — soltanto mediante l'organizzazione — i legittimi interessi della classe trovino miglioramento.

Riguardo all'orientamento politico, l'ordine del giorno che segue la relazione dice: «L'unione non si ascrive ad alcun partito ma potrà dare il proprio appoggio a quelli che più affidino per il compimento della propria idealità».

Su questo argomento la discussione sarà certo animata.

La fine dalla lettura è accolta da grandi applausi; molti colleghi si congratulano col relatore.

E si va a prendere il *vermouth.*

Il vermouth d'onore

A mezzogiorno — dopo aver proceduto alla nomina della Presidenza — i congressisti si recano al ricevimento offerto dal cav. Nardi, direttore del *Segretario Comunale* periodico degli interessi della classe, che esce a Treviso.

La riunione riesce improntata alla più schietta cordialità, molti brindisi a Treviso, all'anfitrione e ai lavori del Congresso.

La seduta pomeridiana

Presiede il cav. Marchetti.

Ringraziamo il cielo che i segretarii comunali non siano e non pretendono di essere oratori, chè altrimenti la logomachia pomeridiana invece che alle 18 sarebbe finita chi sa a che ora!

Riassumere brevemente la discussione avvenuta non è certamente facile, chè tutti han voluto dire la loro e si son tirati in ballo anche dei pettegolezzi. In ogni modo la linea generale della discussione ha sortito su questi punti essenziali.

Furono mosse delle lagnanze sulla convocazione del Congresso, trovando alcuni che la «Associazione Nazionale» dei funzionarii che fa capo al signor Arturo Rosa con caratteri spiccatamente politici non sia stata invitata abbastanza bene.

Il presidente ed il relatore assicurano che tutti i segretari d'Italia sono stati invitati, compreso il Rosa, presso al quale sono state fatte anche pratiche amichevoli.

Poi si discute ampiamente sull'indirizzo politico della costituenda Associazione; alcuni lo vogliono, altri no.

E si finisce col persuadersi che prima bisogna costituire l'ente e poi deciderne l'indirizzo.

Entrati in questo ordine pratico di idee, torna in ballo la questione della *Associazione Nazionale.* Si deve tendere ad essa; deve essa venire a noi; si devono togliere i ponti fra i due sodalizi?

Fabri, romagnolo, trova che i convenuti sono in numero troppo esiguo per rappresentare la classe e propone che si nomini un comitato il quale tratti coll'*Associazione Nazionale.*

Bosi, relatore, si oppone: si andrebbe alle calende greche.

Finalmente l'ordine del giorno Fabri è respinto ed è approvato il comma primo dell'ordine del giorno del relatore Bosi, il quale dice: «E' costituita la Unione Nazionale dei funzionari dei Comuni, delle Provincie, delle Opere Pie e degli altri Enti locali».

La discussione delle norme che regoleranno il nuovo sodalizio è rimandata a domattina.

Durante la lunga seduta hanno preso la parola i signori Fabbri, Ballarini, Giovanelli, Buratti, Sanzetti, Giuliani, Casiani, Benizzi, Ferrari, Landi, Conti, Spavari, Niccolini, Santi Trovorso, Bosi e parecchi altri, moltissimi altri.

La proclamazione della costituzione è accolta da applausi lunghi, fragorosi, insistenti.

Alle ore 18 i congressisti abbandonano il «Garibaldi» e si spargono per la città. Fuori piove, implacabilmente.

Domattina alle ore nove avrà luogo la seduta di chiusura del Congresso; alle ore 12,30 visita ai monumenti cittadini; alle 14 i congressisti poseranno per un gruppo fotografico; alle 15 ricevimento nella sala del Consiglio provinciale; alle 17 banchetto sociale.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Cose dell'acquedotto
Sulla lettera del cav. Galimberti

CHIOGGIA — Ci scrivono, 24:

Da un uomo, quale il cav. Amadio Galimberti, non si poteva attendere che una risposta veramente schietta, franca ed esplicita, quantunque essa non sia per avventura in perfetta relazione alla nostra domanda.

Intendiamoci chiaramente. Nella corrispondenza del 19 corr. noi avevamo formulato due domande:

I.) Dove furono impiegate le 15 mila lire che la Cassa di Risparmio di Verona concedeva a patto che si costruisse una galleria di assorbimento?

A questa domanda avevamo fatto immediatamente seguire nella medesima corrispondenza la sufficiente risposta dell'assessore cav. dott. Boscolo, il quale dichiarò che le 15 mila lire furono spese nella costruzione di un nuovo pozzo anzichè nella galleria. E si poteva ben credergli, perchè, se non sussisteva la galleria, sussisteva però e sussiste il pozzo nuovo.

Chiarito così e messo ormai fuori di discussione tale argomento, la prima domanda, che verteva sull'impiego di detta somma, veniva implicitamente scartata. Ma si presentava spontaneamente una seconda domanda, cioè:

II.) E' proprio vero che fu *più opportuno* impiegare le 15 mila lire nel nuovo pozzo anzichè nella galleria?

Questo soltanto noi abbiamo chiesto, esortando che si esibissero carte e documenti che comprovassero: 1) la *opportunità* di devolvere l'accennata somma al nuovo scopo; 2) le approvazioni richieste dalla legge e inoltre l'adesione della Cassa di Verona ad un progetto che proponeva di costruire un secondo pozzo entro la zona del primo.

Ecco nelle sue linee semplici e precise il significato della nostra domanda, da cui non poteva quindi derivare nè sospetto ingiurioso verso la cessata amministrazione Galimberti, nè la risposta dell'egregio ex-Sindaco a tale sospetto intonato e limitata ad una domanda già da noi implicitamente scartata.

Del resto, si assicuri, egregio cav. Galimberti; i suoi concittadini sanno benissimo che Ella ha tenuto sempre netta le mani e che non ha mai avuto bisogno di guanti che La salvassero da certe sporcizie.

Sinistro marittimo nelle acque di Fiume
Bragozzo chioggiotto investito

Al cav. Don Eugenio Bellemo, Direttore della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca, giunse da Fiume il seguente rapporto:

Lunedì 19 corrente, mentre infuriava nell'Adriatico, un violento fortunale di greco-levante il vapore *Frankopan* della Società Austro-Croata che, come è noto, fa esteso servizio nelle coste dell'alta e bassa Dalmazia, avanzandosi nel golfo di Fiume in rotta per il porto omonimo, investiva violentemente il bragozzo chioggiotto « Otello », comandato dal marinaio autorizzato Vincenzo Bertotto di Giuseppe.

L'urto fu così forte che il bragozzo cominciò ad affondare rapidamente. Però fu tosto soccorso dal veliero « Muratori », facente parte della squadriglia comandata dal Bertotto e da parecchi altri natanti da pesca chioggiotti che stazionavano in quei paraggi e che raccolsero l'equipaggio pericolante dell' « Otello ».

Il Console generale di Fiume, conte cav. Carlo Caccia Dominioni di Sillavengo iniziò subito tutte le pratiche del caso coi rappresentanti della Società Austro-Croata per ottenere ai chioggiotti un equo risarcimento dei danni sofferti.

Anche il cav. avv. Sachs, consulente legale del Consolato italiano, con cortese e disinteressata opera fece sollecitamente i necessari passi legali a salvaguardia di ogni diritto dei nostri connazionali.

Il cav. Bellemo, appena avuta contezza del fatto, iniziò uno scambio frequente di telegrammi col conte Caccia Dominioni e col signor Natale Farina, rappresentante dei pescatori chioggiotti nella piazza di Fiume.

E' giusto rilevare come queste egregie persone esplicarono un'opera veramente patriottica.

Speriamo che lo spiacevole incidente avrà un pronto ed equo componimento.

Grande convegno ginnastico

MESTRE — Ci scrivono, 23:

Domani, domenica, nell'ampio cortile delle nostre scuole, gentilmente concesso dal Municipio, avrà luogo un grande convegno ginnastico organizzato dalla locale Società « Cuore ed Arte ». La festa, che sarà un complemento alla grande manifestazione che Mestre prepara per commemorare la sortita di Marghera, promette di riuscire ottimamente, sia per il numero delle squadre che interverranno, sia per l'organizzazione alla quale la commissione attende con la massima cura sotto la guida del sig. Eugenio Pelizzaro.

Ecco il programma della giornata:

Ore 13.30 — Riunione delle squadre e vermouth d'onore al Municipio.

Ore 14 — Corteo per le vie principali di Mestre.

Ore 14.30 — Produzioni libere di squadre ai grandi e piccoli attrezzi. Esercizi individuali agli attrezzi. Sbarra, anelli, parallele. Salto in altezza con pedana elastica. Esercizi elementari a corpo libero eseguiti da tutti i ginnasti. Premiazione.

Ad ogni squadra verrà assegnata una grande medaglia d'argento.

In caso di cattivo tempo il convegno viene rimandato alla domenica successiva.

Beneficenza — La serata di beneficenza pro infanzia abbandonata, che doveva aver luogo venerdì 23 corr. al Cinematografo L. Roatto, venne riportata a lunedì 26 corrente.

Incendio al Piraghetto

Ieri al Piraghetto, si sviluppò un incendio che distrusse circa 200 quintali di fieno, una stalla ed una parte di fabbricato ad uso abitazione, il tutto di proprietà del sig. Serena Pietro.

L'incendio fu estinto da parecchie persone dirette dal brigadiere dei RR. CC. e dalle guardie municipali. Il fuoco venne prodotto dalla fermentazione del fieno. I danni ammontano a circa 5500 lire; però il Serena è assicurato.

MIRANO — Ci scrivono, 24:

Festeggiamenti — Dopo tanta musoneria, avremo domani, domenica, un po' di baldoria. Vi sarà l'inaugurazione di un gruppo di case popolari, in occasione della quale pronuncierà un discorso il vostro concittadino prof. Levi-Morenos e verrà a Mirano una larga rappresentanza con bandiera, della Scuola Libera Popolare di Venezia. Vi sarà inoltre un banchetto ed una conferenza, alla sera, nel Teatro Erico dell'on. Brunialti. Al teatro Sport, come al solito, avrà luogo lo spettacolo cinematografico con un programma sceltissimo.

A Ballò — Per il cinquantesimo anniversario di sacerdozio del proprio parroco don Tommaso Breda, la nostra frazione di Ballò ha preparato per domani dei festeggiamenti.

Belluno

Un incendio in montagna che dura da tre giorni
La truppa sul luogo

BELLUNO — Ci scrivono, 23:

Da tre giorni un incendio divampa sul monte Framont sopra Agordo ed è stato cagionato, a quanto pare, accidentalmente da qualche mandriano. Il fuoco ha preso vaste proporzioni sopra i villaggi di Farenzena e Colvignas. I contadini e le guardie campestri lavorano indefessamente per circoscriverlo, e ad Agordo venne richiesta la truppa. E' partita per il luogo dell'incendio una compagnia di alpini.

Stasera, la pioggia dirotta — così ci informano telegraficamente — ha diminuito l'intensità dell'incendio.

La montagna è di proprietà comunale.

Il maltempo

Dense nubi avvolgono i monti ed una pioggerella fine ieri sera ha cominciato a scendere, facendosi sempre più insistente.

Il freddo si fa sentire e il soprabito non pesa. Sui monti più alti nevica abbondantemente.

Gli incettatori. — Gli uccelli, quest'anno costano un occhio della testa e ciò perchè i macellai ne fanno quotidiana incetta.

Ma il Sindaco perchè non prende i provvedimenti del caso?

Cose postali. — Non ostante il lagno mosso l'altro giorno perchè soltanto quattro dei cinque portalettere che dovrebbero distribuire la corrispondenza in città, prestano servizio, il Direttore delle Poste non ha ancora provveduto in proposito. E sì che la distribuzione della corrispondenza non potrebbe farsi in modo più irregolare!

Lavori comunali. — Il 5 novembre seguirà alla Prefettura l'asta per l'appalto dei lavori di allargamento della strada che da via Carrera mette al Foro Boario, nonchè per la costruzione di un magazzino comunale.

I lavori si dovrano compiere in quattro mesi.

Padova

L'Università e il congresso degli scienziati

PADOVA — Ci scrivono, 22:

Avuta comunicazione che Padova era stata proclamata sede del III. Congresso delle Società delle Scienze, il Rettore spediva subito il seguente telegramma:

« *Presidenza Congresso Scienze - Firenze.* — Notizia proclamazione Padova a sede Congresso riempie di gioia questo Corpo Accademico, in nome del quale mi onoro porgere vive grazie agli illustri colleghi, fiducioso troveranno tra noi accoglienze non meno cordiali, anche se più modeste, di quelle avute da Firenze, dotta sempre e gentile. — Rettore: *Polacco* ».

E stasera pervenne questa risposta:

« *Prof. Polacco, Rettore Università - Padova.* — Ci gode l'animo pensiero che III. Congresso avverrà in codesto illustre Ateneo. Società Progresso Scienze invíale mio nome sentiti omaggi. Accolga miei ossequii. — Presidente: *Volterra* ».

Buoi spaventati da un'automobile che ammazzano il bovaio

Iersera nei pressi di Casalserugo, sul magnifico rettifilo Padova-Bovolenta, il bovaio Lodovico Carpanese detto Jora di 65 anni conduceva due buoi che trainavano due carri, uno dietro l'altro, sopra ognuno dei quali era un vetturo vuoto, diretti al vigneto attiguo all'agenzia del comm. Giuseppe Da Zara, per prendervi dell'uva.

Il bovaio si fermò sul ciglio della strada alla località « Statue » in attesa che gli si aprisse il cancello di ferro per entrare nel vigneto. Frattanto passò un'automobile guidata dallo *chauffeur* del signor Leonino Da Zara, e sulla quale stava lo studente Augusto Calore di Bertipaglia. I buoi si impaurirono, si mossero violentemente, assalirono il bovaio che stramazzò in mezzo alla strada; sul di lui corpo passarono i buoi e le ruote dei due carri. L'infelice Carpanese venne raccolto agonizzante dal capo-uomini dell'agenzia, Luigi Zago, ma poco dopo spirò.

Il cadavere del povero bovaio è stato trasportato nella cella del cimitero di Casalserugo, in attesa delle disposizioni dell'autorità giudiziaria. Escludesi qualsiasi responsabilità da parte degli automobilisti.

Il prefetto proibisce i cappelli delle signore a teatro

Ecco una notizia che farà piacere ai frequentatori dei teatri cittadini, e che forse farà prendere cappello alle signore, per il fatto che saran costrette a lasciarlo.

Preoccupato delle proporzioni allarmanti che vanno prendendo quest'inverno i cappelli delle signore, e per togliere di mezzo la eventualità di probabili scenate, il Prefetto comm. Ceccato ha deliberato di emanare una ordinanza con la quale sarà proibito di accedere ai posti di platea e alle loggie col cappello in testa.

Al « Verdi » l'ordinanza del Prefetto, per la squisita gentilezza delle nostre signore, era già stata prevenuta. Non così, invece, al « Garibaldi ». Ma l'ordinanza prefettizia verrà a livellare la partita. Tutti i cappelli sono uguali dinanzi alla legge. Intanto al « Garibaldi » si sta provvedendo alla istituzione di un apposito guardaroba.

Un forsennato contro un medico

Il medico di S. Angelo di Piove dottor Vincenzo Catullo si recava l'altro giorno a visitare fra altri anche l'ammalata Ifigenia Mantero, di anni 30, maritata a Giordano Tamiazzo.

Più tardi, ritornato a casa, il medico si trovò dinanzi il Tamiazzo che, completamente ubbriaco, si diede ad offenderlo e a minacciarlo, pretendendo che ritornasse subito presso la moglie malata dalla quale era appena stato. Il dottore cercò di calmare l'esaltato, ma il Tamiazzo non volle intendere ragione, per cui fu messo alla porta. Quando fu sulla strada estrasse un coltello e si diede a tempestare di colpi la porta di casa del medico. Ma il coltello si chiuse e il Tamiazzo si ferì alla mano, costringendolo a farsi medicare la ferita.

I funerali a Monselice dell'amministratore del "Giornale d'Italia,,

Questa mattina si sono svolti a Monselice i funerali del compianto cav. dott. Alvise Pradella, segretario di ragioneria al Ministero delle Finanze e amministratore del *Giornale d'Italia.* E fu una affettuosa commovente dimostrazione di grande cordoglio per la scomparsa di questa bella e gagliarda figura di lavoratore.

Il corteo numerosissimo si formò alla casa del defunto in corso Umberto I e si avviò alla chiesa parrocchiale di S. Paolo per le esequie.

Precedeva il clero. Sul carro funebre e portate a mano, notammo ben undici magnifiche corone di fiori. I nastri portavano le seguenti scritte: Il ministro delle Finanze — Alberto Bergamini (al caro amico) — I cugini Frasson — La famiglia Vidalli — La famiglia Tovagliera — Guido Facetti — La Redazione del *Giornale d'Italia* — L'Amministrazione del *Giornale d'Italia* — Il Personale del *Giornale d'Italia* — Gli impiegati del Ministero.

Fra i moltissimi che seguivano la salma notammo: l'Intendente di finanza comm. Montemezzo per il ministro delle finanze; Alberto Bergamini, direttore del *Giornale d'Italia*, gli avvocati Carturan e Steiner per la *Provincia di Padova*, il cav. Fanzago, sottoprefetto a Clusone, il dottor Frasson, per la famiglia, gli impiegati degli uffici esecutivi di Monselice.

Dopo le esequie, prima che la salma venisse fatta entrare in Cimitero, il cav. Bergamini rivolse un commovente saluto al perduto amico ricordandone le virtù dell'ingegno e dell'animo, e la infaticata attività e l'energia feconda.

Per la famiglia portò un ringraziamento a tutti gli intervenuti il signor Giulio Steiner.

Nozze — Oggi nella chiesa di S. Fermo, la gentile signorina Elena Palladin s'è unita in matrimonio col sig. Ernesto Ortolani. Felicitazioni.

NOVENTA PADOVANA — Ci scriv. 24:

Festeggiamenti pro Casa di Ricovero. — Ferve il lavoro da parte del solerte Comitato per l'allestimento migliore dei vari festeggiamenti da darsi in occasione della annuale fiera a beneficio dell'erigenda Casa di Ricovero.

La benemerita ditta F.lli Morandi ha già quasi ultimato l'impianto della sfarzosa illuminazione elettrica del paese, impianto che è fatto del tutto gratuitamente; in una sala del Municipio è già installato il Cinematografo che fin da questa sera sabato ha iniziato le sue variate ed attraenti rappresentazioni. Anche di questo impianto va data lode alla ditta F.lli Morandi che gratuitamente ha messo a disposizione del Comitato elettricisti e corrente elettrica.

Nella piazza troneggia il palco per la grande pesca di beneficenza per la quale S. M. il Re si è compiaciuto inviare uno splendido dono. La vendita delle cartelle della Tombola procede splendidamente. Insomma tutto fa sperare che la causa della beneficenza abbia a trovare il più valido patrocinio. Domenica e nei giorni seguenti, Noventa sarà indubbiamente la mèta di numerose ed allegre brigate, e delle tradizionali gite autunnali.

Treviso

ODERZO — Ci scrivono, 24:

Accidente automobilistico. — Il giovane nostro concittadino Aldo Zava, in causa di un accidente occorsogli ieri ad Ormelle, mentre faceva una gita in automobile con un altro signore, riportò una forte lussazione ad un braccio.

Teatro. — Domani sera, domenica, ultima rappresentazione della Compagnia di Giulia De Riso. La Compagnia partirà poi alla volta di Este.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 24:

(Aramis). *Alt!* — Ieri con un senso di soddisfazione abbiamo anunciato la costruzione, da parte del co. Tiretta, di case economiche nei pressi della stazione. Oggi dobbiamo anunziare che la Direzione delle Ferrovie di Stato ha diffidato il predetto co. Tiretta a sospendere i lavori, inquantochè quel terreno dovrà essere occupato da binari e magazzini, in seguito all'ingrandimento della Stazione.

E gli impiegati che verranno, e quelli che qui trovandosi hanno già ricevuto avviso di sfratto, dove andranno ad alloggiare? Forse sotto il paviglione?....

Neo Ragioniere. — Il giovane Tullio Piccinini ha conseguito splendidamente allo Istituto Tecnico di Padova, il diploma di ragioniere. Congratulazioni.

Per l'Esposizione bovina. — Domenica ventura avrà luogo a Castelfranco una seduta del Comitato provinciale per la grande esposizione bovina regionale ecc. che si terrà qui nel 1910.

MOGLIANO — Ci scrivono, 24:

(Ritardata) (Ferr) — *Serata d'onore del brillante* — Mai come questa sera il teatro fu così completo. Lo meritava del resto il festeggiato che si mostrò sempre artista perfetto.

La bellezza muliebre era in larga scala rappresentata: Signora e signorina Trevisanato, signore Rietti, Cipollato, Antonini, Pasquaty, contessa e co.ne Sbrojavacca, Salviati, Motta, Cadel, Bosisio, Sardi, Wolf, Lanza, Casartelli, Viterbi, Michieli, Venier, Buratti, Fuga, Nono, Cuchetti, Elia, Caldana, Lorenzon, Bellinato Lodi, Brizzi ecc. tutte in eleganti toilettes che davano alla sala un aspetto insolito di galezza.

Festa al Patronato — In occasione del 25. anniversario della fondazione del Patronato, venne pubblicato un elegante volume in cui è segnata la storia dell'Istituto e i suoi progressi attraverso questo periodo di tempo. La pubblicazione è corredata da numerose e nitide tavole illustrative del Pio luogo e delle sue adiacenze. Nella prima pagina è riprodotta l'effigie della madre del cav. Costante Gris. Il quadro è dell'artista cav. L. Nono.

Esami di maturità — La commissione presieduta dall'egregio direttore didattico sig. Vittorio Piovan e composta dal maestro Bellio di V., prof. Luigi Ghirardini e prof. Luigi Carulli, ha approvato i giovani: Balletti Jones, Barovier Giac., Bracci Alfredo, Campenè Ferruccio, Fornasier Giovanni, Furlanis Giuseppe, Pasetto Angelo, Venier Romano, Zane Angelo, Piccoli Luigi e Barzan Simeone. Quattro dei 15 candidati presentatisi per la riparazione non furono approvati.

Per le signore

La Ditta Successori Michele Miola e C.o si fa dovere avvertire la sua Spettabile Clientela villeggiante che la signora Tis si recherà a Treviso all'Albergo «Stella d'Oro» nei giorni 26-27 corrente con esteso assortimento mantelli, vestiti, cappelli e pellicerie.

Udine

Aggressione per vendetta

UDINE — Ci scrivono, 24:

L'altro ieri un villico di Terzo di Tolmezzo, tal Adami Luigi, percorrendo un sentiero, sentì esplodersi contro un colpo d'arma da fuoco, rimanendo fortunatamente illeso. L'Adami, ancora in preda allo spavento, corse a narrare il brutto caso occorsogli ai carabinieri, indicando come autore dell'aggressione certo Ceccotti Francesco di anni 45, un pregiudicato col quale ebbe questioni per la proprietà di una capanna. La benemerita procedette all'arresto del Ceccotti sequestrandogli il fucile col quale tentò colpire l'Adami.

La pioggia

Dopo cinque giorni di fastidiosissima bora, il tempo si è mutato e ci ha regalato la pioggia tanto desiderata, da noi cittadini per la soppressione della polvere, e dai villici per la campagna che attende la semina del frumento. La temperatura si mantiene ancora fredda, indizio di nevicate sui monti.

Disgrazia mortale

Il possidente Franzolini Luigi, di anni 63, da Baldasseria, tornava ieri sera da Pradamano su di un carro carico di due mozze di vinacce. A un certo punto, causa un sobbalzo del carro, il Franzolini, perduto l'equilibrio, cadde a terra e le ruote del pesante veicolo gli passarono sul corpo. L'infelice fu raccolto agonizzante: appena giunto a casa spirò.

Ancora il fallimento Stroili Pasquali

Mentre ieri si riteneva fosse deciso definitivamente il concordato coi creditori del fallimento Stroili-Pasquali, oggi, invece, si annunzia pel 12 novembre una nuova adunanza per le ulteriori adesioni, poichè parecchie ditte creditrici di rispettabili somme, hanno negato la loro adesione al concordato proposto dal curatore avv. Levi.

Verona

Ancora la strage di S. Zeno

VERONA — Ci scrivono, 24

Il protagonista della strage di S. Zeno, Vittorio Caffuzzi, che ferì la propria amante Tonali Maria, uccise a revolverate la di lei madre e tentò poi di suicidarsi con un colpo di rivoltella alla tempia, è guarito.

Ieri ha lasciato l'ospedale e, scortato da guardie, è stato tradotto alle carceri degli Scalzi in attesa del processo. Per alcuni giorni verrà trattenuto nella infermeria delle carceri stesse.

Conseguenza mortale d'una sbornia

Fila Ernesto, di anni 23, carrettiere della ditta Righetti, l'altra sera in preda all'ubbriachezza si produsse, cadendo, una ferita al capo. Venne medicato all'ospedale e poi, dietro volontà sua, e di un suo compagno, certo Fusina Antonio, fu condotto a casa.

Siccome il Fila era ancora ubbriaco, il Fusina, durante il trasporto, lo legò su di un carro. Giunto a casa il Fila venne posto a letto. Ieri però il carrettiere non fu in grado di alzarsi. Gli si era sviluppata la commozione cerebrale.

Venne condotto nuovamente all'ospedale ove stanotte, malgrado le cure dei medici, cessava di vivere.

Due dita amputate

Il bambino Giovanni Belloni, di anni 5, stamane, giuocando in casa sua, presso una «gramola», rimaneva preso alle mani dai cilindri della macchina stessa che gli stritolò completamente le dita anulare e mignolo della mano destra. All'Ospedale il piccino dovette subire l'amputazione delle due dita.

Furto di preziosi. — Ignoti ladri penetrarono ieri sera furtivamente nella abitazione di Maria Bazzon di Castelnuovo, e vi rubarono una collana d'oro ed un paio d'orecchini, del valore complessivo di 200 lire.

Il furto venne denunciato ai carabinieri.

LEGNAGO — Ci scrivono 24:

Funerali Ing. Zoppellari — Al compianto ing. Rodolfo Zoppellari Direttore Tecnico del Consorzio Valli Grandi e Consigliere Comunale vennero tributati oggi alle 15 solenni funerali che riuscirono imponenti.

Dodici bellissime corone di fiori seguivano l'innumerevole corteo. Reggevano i cordoni il Sindaco di Legnago, il comm. Romanin Jacur per il Consorzio Valli Grandi, l'ing. Cav. Giovanni Orlandi per i Colleghi, l'Ing. Martelli per la famiglia.

Dopo le esequie in Duomo vennero pronunciati discorsi dall'Ing. Cav. Uff. Giovanni De Stefani Sindaco di Legnago, dal Comm. Emanuele Romanin Jacur per il Consorzio Valli Grandi, dall'Ing. Cav. Giovanni Orlandi per i colleghi, dal segretario del Consorzio sig. Dante Bossi per gli Impiegati. Ringraziava per la famiglia l'Ing. Martelli.

Vicenza

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono, 24:

Alle 14.20 si è radunato il Consiglio comunale, presenti 31 consiglieri.

Faccio vorrebbe che i maestri avessero un loro rappresentante nella Commissione per gli organici.

Galla gli risponde che essi sono rappresentati dal rappresentante comune degli impiegati.

Viene quindi esteso il beneficio dei libri gratuiti agli alunni poveri della quarta, quinta e sesta elementare.

Si vota un aumento all'assegno del Rettore della Chiesa di S. Giacomo.

Vengono approvate delle deliberazioni in seconda lettura e poi si passa a seduta segreta.

A seduta privata vengono accettate le dimissioni del Conservatore del Museo prof. Minozzi, con un assegno di L. 1200. La borsa di studio Formenton viene assegnata a Zulian Ettore. A nuovo veterinario fu eletto il dott. Francesco Feriani. Fu promossa la maestra Caterina Ztlio Grandi ed in sua vece fu eletta Zampieri Maria. A maestra supplente fu nominata la signorina Anna Ferrante.

La Camera di Commercio si radunerà il 30 ottobre. Verranno designati i consiglieri che scadono e si daranno le disposizioni per le elezioni parziali.

Un gravissimo incendio

A Fontanella di Conco si sviluppò un gravissimo incendio nella casa di Crespani Antonio, per cause rimaste sconosciute.

Accorsero i terrazzani e le guardie di finanza, ma ogni lavoro per domare l'incendio riuscì quasi inutile per la mancanza assoluta d'acqua.

Dopo parecchie ore fu trovata cadavere, in mezzo alle fiamme, una bambina di sei anni, figlia del Crespani Antonio.

Consiglio Comunale

BASSANO — Ci scrivono, 24:

Martedì prossimo 27 corrente verrà aperta la sessione ordinaria autunnale del nostro Consiglio comunale.

Molti ed importanti oggetti sono all'ordine del giorno. Notiamo fra gli altri: Proposta di affidare per trattativa privata l'esecuzione del fabbricato scolastico del capoluogo; — Costituzione di un Consorzio per il mantenimento di una cattedra ambulante di agricoltura; — Proposta di un nuovo regolamento per il servizio del corpo dei civici pompieri; — Resoconto morale della Giunta sull'esercizio 1907; — Esame ed approvazione del Conto Consuntivo 1907; — Bilancio preventivo 1909 e sua approvazione; — Comunicazione delle dimissioni da consigliere comunale del sig. Favero avv. Francesco Antonio e deliberazioni al riguardo; — Comunicazione delle relazioni del direttore del Ginnasio comunale pareggiato e del direttore delle Scuole primarie.

Il Commissario prefettizio

LONIGO — Ci scrivono 24:

Si assicura che fra un paio di giorni arriverà il decreto di scioglimento del Consiglio comunale e con esso il Commissario prefettizio. Si fa anche il nome della persona che coprirebbe l'alto ufficio.

Una strana causa

Dinanzi al Tribunale di Vicenza venne ieri discussa la causa intentata dal cav. avv. Dalla Torre contro il Comune di Lonigo, rappresentato dall'avv. Mazzoni.

Il cav. Dalla Torre esige, nella sua qualità di giudice di Tribunale a riposo, lo invito ufficiale, con assegnazione di posto distinto, a tutte le solennità pubbliche.

Fra un paio di settimane si avrà la sentenza.

Musica in Piazza. — Domani, alle 17, la banda cittadina, svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele uno scelto programma.

Bruciata!

SCHIO — Ci scrivono 24

La ragazzetta Scapin Erminia, di Bortolo, d'anni 9, abitante in Val dei Mercanti (Torrebelvicino), avvicinatasi colla schiena al camino su cui ardeva un buon fuoco, ebbe le vesti incendiate.

Alle sue grida accorsero prontamente i genitori, i quali le strapparono di dosso le vesti e fecero subito chiamare il medico. Tutto però fu inutile: dopo 9 ore la poveretta morì fra spasimi atroci!

Sciarada a premio

(XLII del Concorso permanente)

Legge Divina.

Mistero impenetrabile
Nascita, vita, morte,
Che degli umani ottenebra
La innumere coorte;

A primavera simile,
La prima s'offre ai baci
Del sol, che la rianima
Nelle bontà fugaci;

Magistra insuperabile
Dell'uno e pur del bene,
L'altra, la cieca fiaccola
D'onta, o d'onore tiene.

Sovrana inesorabile,
L'ultima passa lenta
E al suo venir terribile
Ogni final paventa;

Sia l'uomo onesto e povero,
L'intero ed il furfante,
Al suo fantasma curvano
Tante coscienze e tante,

E il branco degli ipocriti,
Che un sozzo fango involve,
Torna pur desso al baratro
Donde risurse polve!

C. Galeno Costi

NORME E PREMI PEI SOLUTORI

La soluzione dovrà essere inviata esclusivamente al sig. C. Galeno Costi (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia») coll'apposito talloncino, stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina, in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure, unendo un francobollo da cent. 5, se per Città, non più tardi di giovedì 29 corr.:

Escluderemo dal concorso tutte le soluzioni accompagnate da comunicazioni, o richieste che non riguardassero questa Rubrica esclusivamente enigmistica.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori di Città estrarremo come dono:

L'Idioma gentile di Edmondo De Amicis.

Fra quelli di provincia e fuori:

Nel Regno del Cervino dello stesso.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Borghesan Luigi fu Andrea, di Noale, biadajuolo — Curatore provvisorio: Avv. Lodovico Minerbi di Mestre — Giudice delegato: Avv. Vittorio Ballestra — Convocazione per nomina curatore e delegazione il 10 novembre 1908 alle ore 10 ant. — Termine alle presentazione dei titoli il 18 novembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti il 4 dicembre 1908 ore 10 ant. — Stato attivo del fallito L. 1370.00 — Stato passivo L. 9174.41.

TREVISO — Gaggiato Giuseppe, lingeria e cravatte, da tempo in dissesto e pressato dai fornitori, ha rassegnato la posizione all'avv. G. Santalena — (passivo L. 9535.25, attivo L. 5430.60 merci al costo) — con l'incarico di tentare la sistemazione amichevole del dissesto.

Mercati del Veneto

ADRIA, 24 — Tutto stazionario, eccetto il frumentone che ribassò di circa mezza lira per ogni quintale:

Frumenti da L. 27 a 28 — Frumentoni da 17.25 a 18.50 — id. pignolo da 18.75 a 19 — Avena da 17.75 a 18 — Fagiuoli bianchi da 22 a 30 — id. colorati da 22 a 26: tutto al quintale netto da tela.

Ultima ora

La Regina Margherita

Saint Jeanne de Morienne, 24

La Regina Margherita è passata stamane alle 11.30 in automobile. Dopo una breve visita alla cattedrale, ove si trova la tomba di Umberto Biancamano, la Regina Margherita è ripartita in direzione di Modane e dell'Italia.

I voli di Wright

Les Mans, 24

Wright nel pomeriggio ha fatto quattro voli: il primo da solo alle 4.15, che ha durato tre minuti e venti secondi, il secondo con un passeggiero, il signor Alberto Pirelli di Milano, durato 4 minuti; il terzo con un comandante del Ministero della Marina, durato sette minuti ed il quarto con l'incaricato d'affari di Germania a Parigi, durato tre minuti.

Parecchi ufficiali francesi e tedeschi assistevano agli esperimenti.

Un italiano fra le vittime di Rochebelle

Parigi, 24

Fra le vittime della catastrofe avvenuta nella miniera di Rochebelle vi è l'italiano Adolfo Pandozzi ventottenne.

I delitti degli italiani all'estero

Briey, 24

Gli agenti della polizia hanno arrestato presso Jarny, un tale Vincenzo Cimmini, italiano, autore di un tentativo di assassinio contro un suo connazionale, certo Mario, ed hanno arrestato un tal Giacomo Barragiotta, pure suddito italiano, ricercato da'a polizia italiana in seguito ad una condanna per furto. Questi due individui appartenevano ad una banda di malfattori, che da molto tempo terrorizzava la regione. Il capo di questa banda, certo Sabbatini, fu arrestato recentemente.

L'on. Mauri interpella sulla disoccupazione

Roma, 24

L'on. Mauri ha presentato alla presidenza della Camera una interrogazione ai ministri dell'interno, dei lavori e dell'agricoltura, sui provvedimenti necessari a prevenire e a lenire la disoccupazione, che anche nelle campagne si va allargando.

Casi di ileotifo nel reggimento lancieri Firenze

Roma, 24

Un giornale dava ieri sera notizie allarmanti sui casi di tifo manifestatisi nel reggimento lancieri *Firenze*, residente a Roma. Il Ministero della Guerra comunica che realmente in quest'ultimi giorni in quel reggimento si sono verificati parecchi casi di febbre intestinale, ma che per solo otto di questi fu accordata la diagnosi di ileotifo. Ad ogni modo i malati furono ricoverati all'ospedale; uno solo si trova nell'infermeria del reggimento fino dal 20 corrente. Furono frattanto prese nella caserma al Macao tutte le misure igieniche profilattiche dei casi.

Il mistero dell'assassinio di Anna Biglione

Torino, 24

Verso la fine di luglio, l'autorità di pubblica sicurezza arrestava a Torino il pregiudicato Allario Fioravante, già affigliato alla famosa banda del *Biondin* e, pochi giorni dopo, il parrucchiere Lorenzo Pastè, quali presunti autori dell'assassinio di Anna Biglione.

Dopo una lunga istruttoria l'autorità giudiziaria ha formulato le sue conclusioni ed i due arrestati vennero quindi assolti da ogni sospetto e verranno oggi stesso rimessi in libertà.

Il delitto che tanta commozione ha suscitato nella cittadinanza, ripiomba quindi nel mistero, donde forse non uscirà più a simiglianza di altri orribili delitti avvenuti in questi ultimi tempi.

L'impiccata dell'Acquacetosa

Roma, 24

Il *Messaggero* dice che i medici incaricati di eseguire l'autopsia della Roma Amichini, la giovane che fu trovata impiccata all'Acquacetosa, hanno dichiarato che la sua morte è dovuta ad un laccio applicato al collo con grande possibilità di impiccamento, sebbene alcuni dati obbiettivi non permettano di affermare che si tratti di impiccamento o di strangolamento dovuto a mano omicida.

Il *Messaggero* aggiunge che l'ipotesi del delitto, non esclusa dai periti, va d'altra parte prendendo maggiore consistenza.

Il giro di Sicilia in bicicletta

Palermo, 24

La classifica generale dei concorrenti del giro di Sicilia fino ad oggi è la seguente: Galletti punti 4, Pavesi 6, Albini 8, Ganna 11, Azzini 12, Beni 13, Massironi 14, Lambaggi 15, Lori 17, Tomarelli 19, Rabaioli 25, Fabrizi 28, Lo Cascio 28.

Domani avrà luogo la partenza per la quarta tappa Siracusa-Modica-Girgenti, chilometri 221.

I danni del vento nel Genovesato

Genova, 24

Il vento ha interrotto le linee telefoniche fra Genova e Savona Ventimiglia, Milano e Napoli. Nel porto il piroscafo *Italia* ha rotto le boe e dovette rinforzare gli ormeggi alla banchina.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 24 Ottobre

ROMA, 24 — Cambio per lunedì, 100.18 — Settimanale 100.0.

Rendita Italiana 3 3|4 god. 1 luglio	—,—	103 75
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	—,—	102,75
Azioni Banca Veneta	357,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	798,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	216,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1340,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,80
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	503,—	503,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	503,—	503,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,10	123,17	—,—	—,—	4
Francia	100,15	100,20	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,85	—,—	—,—	3 1|2
Londra	25,14 1|2	25,153|4	24 98	25,—	2 1|2
Svizzera	100.05	100.121|2	—,—	—,—	3 1|2
Austr. Cor.	104.90	105,—	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,90	105,—	—,—	—,—	4

Borse estere

PARIGI 24

Rendita fr. 3 0|0	—,—
» » perp.	95,53
N. R. fr. 1|2 0|0	—,—
Rendita it. 5 0|0	103 50
C. Londra a vis.	25,10
N. cons. 2 3|4 0|0	84.81
Obb. Lombarde	287.-
Cambio sull'It.	99,93
R. turca unific.	89.32
Banca di Parigi	1502.—
Tunisine nuove	462,—
Eg. 4 0|0 (rend.)	104,50
Ren. ungh. 4 0|0	93.50
Ren. spag. 4 0|0	94 95
Banca ottomana	703.—
Argento fino	87,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	165,80
Rendita Russa	100 37
Ferr. mer. a ter.	665.—
R. porto nuova	60 90
R. serba 4 0|0	78 20

VIENNA 24

Cred. aust. Cod.	632.—
Lombarde	120.—
Napoleoni d'oro	19.13
Argento	100.
Cambio su Par.	95.46
« su Lond.	239.66
Lire It. (carta)	95.20
R. austr. (arg.)	95 80
» » (carta)	95.85
» » (oro)	115.—
» » (ungh.)	92.05

LONDRA 24

N. cons. 2 3|4 0|0	84.—
Rendita It. 5 0|0	102.—
R. spag. es. nu.	93,—
R. turca unific.	89,—
Egiziano nuovo	102,
Argento fino	23.-

BERLINO 24

C. su Lond. - 3 m.	20,30
» Parigi - 8 g.	81.35
» Italia - 10 g.	81.20
Cr. Mob. aus.-fin'e	198,50

BERLINO, 24 — Tendenza migliore.
PARIGI, 24 — Tendenza ferma.
VIENNA, 24 — Tendenza ferma.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 23	Milano 24	Genova 23	Genova 24
Rend. it. 5 0|0 con.	100	103,72	103,75	103 78	103,76
» » » fine	100	103,17	103,17	103 80	103,78
» » 3 1|2 con.	100	102,75	102,80	102 90	102,80
» » 3 0|0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1257,—	1253,—	1254,-	1252,-
Credito Italiano	500	564.	561,—	565,—	563.-
Società Banc. it.	250	130,—	—,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	802, -	798,—	802,—	798,
Ferr. Meridionali	500	664,—	667.—	663,—	666,
Ferr. Mediterranee	500	391,—	394,—	391,—	390,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	391,—	385,—	392,—	385,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1348,—	1343,—	1351,—	1329,—
Edison	150	644,—	633,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	335,—	334.-
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	764,—	755,-
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	178,—	177,-

ROMA, 24 — Banca d'Italia 1251 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 1475 — Soc. Omnibus 253 — Soc. Gaz 1007 — Soc. Condotte d'acqua 330 — Soc. it. pel Carburo 766 — Immobiliare 257.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

A Cervarese S. Croce dopo breve malattia inaspettatamente cessò di vivere stamane alle ore 5 munita dei conforti religiosi.

ANNA PERIN ved. TRAVAGLIA

d'anni 60

I fratelli Pietro, dott. Gaetano, Catterina in Dianin capitano Domenico e Vittorio desolati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Cervarese S. Croce lunedì mattina alle ore 9.

Per volontà della povera estinta si dispensano dalle visite e dall'invio di fiori.

Serva la presente come partecipazione personale.

La salma verrà trasportata nella tomba di famiglia a Legnago.

Cervarese S. Croce, 24 ottobre 1908.

Sabato 23 ottobre 1908, munita dei Carismi Religiosi ed assistita amorosamente da parenti e amici, spirava, nel bacio del Signore, l'anima eletta di

Teresa Ceroni Tuzza

lasciando dolenti nipoti, cugini, amici e quanti la conobbero.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie o corone.

I funerali seguiranno lunedì 26, alle 9.30, partendo da Calle Botteri 1699 per la Chiesa di San Cassiano.

La presente serve di partecipazione personale.

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— No, mia cara, — replicò Alice ridendo. — Quell'esposizione ha lo scopo di facilitare a lady Sara la scelta fra tutti quei monili. Dopo pranzo, deve recarsi all'Opèra, e perderà meno tempo se li trova già pronti, invece di doverli togliere dal cofanetto ad uno ad uno.

— Arrivederci, Alice, — disse Mrs. Dalrymple. — Non suonare; non occorre che un domestico venga ad aprirmi la porta.

Alice si avvicinò alla finestra e vide, con sua somma sorpresa, che sua sorella era venuta a piedi.

Una leggera brezza si era sollevata ed agitava dolcemente le cortine. Alice sedette presso la finestra aperta, respirando con voluttà quell'arietta fresca, così piacevole dopo il caldo opprimente della giornata. Lady Sara comparve dopo alcuni minuti insieme a lady Fanny, e si diresse subito verso la sala attigua, avendo veduto i braccialetti scintillare sulla tavola. Alice si alzò in piedi per seguirla, ma lady Fanny Chenevix la trattenne prendendola pel braccio, e le disse sottovoce, avvicinando la bocca al suo orecchio.

— Chi è stato qui poco fa? Ho udito aprire la porta e richiuderla dopo qualche tempo. Dacchè ci troviamo a Londra, mi aspetto da un momento all'altro di veder comparire Gerardo. Era forse lui?

— Era.... mia sorella — rispose Alice che aveva delle buone ragioni per non dire tutta la verità, ed anche per evitare un interrogatorio in piena regola.

— Vostra sorella? — ripetè lady Fanny con accento di profonda delusione.

Nel frattempo lady Sara aveva scelto due braccialetti ed aveva gettato gli altri nel cofanetto alla rinfusa. Alice le propose di metterli in ordine, ma lady Sara rispose che la sua cameriera ci avrebbe pensato l'indomani.

— Chiudete il cofanetto e tenete la chiave finchè essa sarà di ritorno — diss'ella, mentre usciva dal salotto.

La carrozza era già pronta, e le due signore si recarono al teatro dell'Opera, dove il colonnello doveva raggiungerle dopo aver preso il thè.

Alice riportò il cofanetto al suo posto nella camera da letto di lady Sara, e poi si ritirò nella sua per coricarsi.

Ma non potè dormire, benchè si sentisse assai stanca. Pensava e ripensava al suo colloquio con Gerardo Hope. Era troppo sincero per fingere di non aver compreso il senso delle sue parole; per causa sua egli aveva rifiutato la mano della fanciulla che egli stata offerta. Aveva notato già prima che Gerardo aveva della simpatia per lei, ma non credeva che egli l'amasse di vero amore. Adesso non poteva più chiudere gli occhi dinanzi all'evidenza e ciò non ostante andava ripetendo:

— E' possibile che egli mi ami?.... E' possibile?

Ma ben presto la riflessione venne a turbare la sua felicità. Era una povera creatura debole e malaticcia, che doveva respingere ogni idea di felicità terrestre; non poteva maritarsi come le altre donne. Sino dalla sua infanzia, sua madre le aveva insinuato nella mente questa idea ed essa sperava di attraversare la vita senza amare e senza essere amata. Aveva fatto quanto poteva per armarsi contro la tentazione e per sfuggire ogni pericolo; ma l'amore era penetrato di sorpresa nel suo cuore, ed aveva reso vani tutti i suoi sforzi. Amava Gerardo di un amore profondo, e sapeva di amarlo così.

— E' una croce di più da portare — disse fra sè sospirando. — La tentazione è forte, ma devo vincerla. Fin qui fui vile, non avendo mai osato leggere nel mio cuore, ma ora che Gerardo ha parlato non posso illudermi più a lungo nei miei sentimenti. Avrei desiderato che egli si spiegasse più chiaramente, per potergli dire che non deve pensare a me.

Si addormentò sul fare del giorno, e si destò soltanto quando udì bussare alla sua porta.

— Vi chiedo scusa, miss — disse la cameriera di lady Sara entrando. — Se avessi saputo che non eravate ancora alzata, non mi sarei permessa di disturbarvi. Vorreste darmi la chiave del cofanetto dei gioielli?

— Compiacetevi di prenderla nella tasca del mio abito, — replicò Alice. — Che ore è?

— Sono le dieci. Milady sta facendo colazione col colonnello e lady Fanny.

Alice si alzò non appena si fu allontanata la cameriera e fece precipitosamente la sua toeletta, assai dispiacente di aver dormito sino ad ora così tarda. Era quasi pronta, quando la cameriera ricomparve.

— Vengo a chiedervi, miss Seaton, il braccialetto di diamanti — diss'ella. — Nel cofanetto non c'è.

— Il braccialetto di diamanti! Quale braccialetto di diamanti? — disse Alice. — Non comprendo.

— Il braccialetto che è stato donato ultimamente a lady Sara dal suo consorte.

— Quel braccialetto deve trovarsi nel cofanetto insieme agli altri. Lady Sara stessa ve li ha riposti tutti, eccettuato quei due che ha messo. Guardate bene, Hughes, e lo troverete.

La cameriera se ne andò crollando il capo con fare dubbioso. Le sembrava impossibile di essersi sbagliata, ma tuttavia non volle insistere.

Entrando nella sala da pranzo, Alice si scusò di essere in ritardo, ed ottenne senza difficoltà il perdono. Le sue funzioni di damigella di compagnia erano una vera sinecura; dacchè lady Sara si era completamente ristabilita in salute, Alice non aveva quasi nulla da fare.

Appena fu terminata la colazione, un servitore pregò Alice di recarsi un momento nell'anticamera. La cameriera l'attendeva pressò la porta del salotto.

— Miss Seaton — diss'ella con aspetto scoraggiato — il braccialetto di diamanti non c'è nel cofanetto. Sapevo di non essermi sbagliata.

— Ma deve esserci — replicò Alice.

— Dovrebbe esserci, ma non c'è — ripetè la cameriera con insistenza. — Spero che voi presterete fede alla mia parola e desidero sapere dov'è per rimetterlo al suo posto.

Alice fissò la cameriera con viva meraviglia aggrottando in pari tempo le ciglia. Ma improvvisamente la sua fisonomia si rasserenò, ed essa disse.

— Lady Sara lo avrà forse messo ieri sera.

— No, miss, essa ha messo questi due — ribattè la cameriera mostrando due monili che teneva in mano.

— Può aver messo anche quello — soggiunse Alice. — Comunque sia, vado a domandarglielo. Aspettate un momento, Hughes. Voi dovete naturalmente desiderare che si faccia la luce su questa faccenda.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.33.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.43 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.20 (festivo).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola

Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI bella stanzetta ammobigliata, San Zaccaria, Fondamenta Rimedio, 4428 A. P. C.

AFFITTASI appartamento ammobigliato o muri vuoti: cinque vani, Calle Cagnoletto 4084. Vista sulla Riva Schiavoni. Visita dalle 15 alle 16.

CASA signorile, San Marco, adatta per Uffici o pensioni. Rivolgersi Sanbarnaba 2819, dalle 13 alle 14.

BELLA casa ammobigliata, centralissima, affittasi 15 novembre-15 febbraio. XXX, posta, Venezia.

PICCOLA famiglia cerca appartamentino, due o più camere bene ammobigliate. Scrivere indicando prezzo A. D. P., 4, posta.

RICERCASI tra Dolo-Padova, vicino tram, per affitto annuo o biennale, villa stato pienamente decoroso, con almeno cinque stanze principali, stanze servizio, adiacenze normali. Scrivere Carmelo, fermo posta, Venezia.

PENSIONE giovane cerca presso famiglia in Venezia o fuori, dove si parli puro tedesco o inglese. Scrivere F. 6122 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

OCCASIONE vendesi rotabile (timonella) nuovissimo, elegante. Rivolgersi P. Zuppani, Asolo (Treviso).

VENDESI cassaforte Wertheim usata. Ottime condizioni. Scrivere: Casella 291. Venezia

Ricerche d'impiego

FARMACISTA con ampie referenze, desidererebbe viaggiare possibilmente Veneto, Emilia, Romagna per casa importante medicinali, specialità. Scrivere casella 987 presso Haasenstein e Vogler, Ferrara.

SIGNORINA di Trieste, esperta mansioni commerciali, perfetta italiano, tedesco, francese, cerca posto stabile in seria azienda. Scrivere S. 6047 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. B., posta, Venezia.

LAUREATO praticissimo insegnamento classico darebbe lezioni. - Informazioni ottime. Scrivere D. 1617 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

MAESTRA pensionata darebbe lezioni domicilio. — Clema 1560, Calle Botteri, Sancassiano.

DEUTSCHEN-UNTERRICHT Campo S. Moise, 1464.

Corrispondenze

Minimo L. 1

SARDEGNA Finalmente! Ben poco scrivesti, ma sono felice perchè non mi sento dimenticato! Grazie, mia adorata, mille volte grazie! Scusami se ti scrivo, ma è indispensabile: continuo ugualmente. Mi ami sempre tanto? Tanto, tanto? Io non vivo che di te, ti vedo sempre qui vicino a me. Saremo felici solo che tu sia costante. Verrò costì, desiderando vederti, parlarti. Indicami modo migliore. Attendo lunga lettera. Amami sempre: confida in mio vero, ardente fortissimo amore. Scrivimi ti supplico. — Baci tanti.

NB. — Soppresse alcune parole. *H. e V.*

BIONDA Amoti sempre, mio unico pensiero farti felice. Verrò domenica prendermi tua desiderata lettera. Bacioni ardenti. 23

MIRIANA Ero assente affari ricevetti lettera sabato. Dammi istruzioni scriverti. Scusami involontario ritardo. Pensoti sempre, spero presto riabbracciarti qui. Bacioni.

GARDENIA Possa il mio saluto che vi mando dal treno riescire a voi atteso e gradito come la mia sperante anima ve lo manda caldo ed affettuoso.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

THE BERLITZ SCHOOL of Languages, Campo della Guerra N. 512. Fondata 1878. 330 Filiali. Inglese, Francese, Tedesco, Italiano. Soltanto professori diplomati delle rispettive nazionalità. Prospetti, lezioni di prova gratis. Nessuna relazione con altri professori od istituti. Ufficio di traduzioni.

Ville, Villini, appartamenti

cominciano ad essere ricercatissimi, ma tante volte restano tutta la stagione vuoti per mancanza di relazioni con chi ne ha bisogno. Se i proprietari pubblicheranno i loro avvisi nella rubrica speciale della pubblicità-economica le ricerche e le trattative affluiranno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
				IX	14 e 28 di ogni mese	16
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
106,10	79,10	32 05	» Santi Quaranta			
109,10	72,10	32,05	» Corfù			
132,15	91,45	38,30	» Patrasso	XII	Sabato	16
190,10	130,10	57,80	» Pireo			
248,10	170,10	74,60	» Costantinopoli			
240,75	167,05	66,25	» Smirne	XII-XI	»	»
240,75	168,10	65,80	» Salonicco	XII-X	»	»
308,10	217,10	92,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,05	191,40	79,60	» Alessandria	IX	14 e 28 di ogni mese	16
315,50	213,80	95,90	» Portsaid	»		
1000,10	687,60	276,10	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	16

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti i biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA. Telef. N. 365.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 26 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 297 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 26 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La "Gazzetta di Venezia„ e la politica dell'on. Tittoni

Intimidazioni del ministro degli esteri per bocca d'un organo clericale?

Roma, 25

(So.) — La *Vita* riceve da Milano e pubblica: — Malgrado le smentite della *Gazzetta di Venezia*, vi confermo punto per punto le mie informazioni circa il dissidio fra clericali e moderati a Venezia. Ed auguro al mio amico personale Luciano Zuccoli di poter ancora a lungo continuare a combattere gli errori di Tittoni col beneplacito del Patriarca Cavallari.

Oggi l'*Unione*, che non può in certe faccende non essere bene informata, scrive:

La verità è che all'on. Tittoni certi giornali affibbiano la giornea di clericale per avere comodità di sbarazzarsene meglio. Nel qual giuoco è deplorevole il concorso di taluni che non si peritano di compromettere situazioni delicate locali. Così, oltre la *Nazione*, si è notata la *Gazzetta di Venezia* tra i giornali più feroci contro l'onorevole Tittoni: il che ha fatto nascere la voce che fosse per iscoppiare a Venezia una grave crisi, non potendosi certo dai moderati fedeli all'alleanza coi cattolici, consentire che il proprio organo riconosciuto giochi a tirar sassi in piccionaia, col rischio di compromettere le prossime elezioni politiche: donde lo annuncio che il Consiglio di Amministrazione della *Gazzetta* si sarebbe radunato per prendere dei provvedimenti e risolvere un equivoco che non potrebbe durare ulteriormente senza danno immediato e futuro. Vero è che la *Gazzetta* ha smentito tutto dichiarando che la sua condotta di fronte alla politica generale non può influire sulle basi della vita amministrativa locale: ma a noi consta invece che le notizie corse circa le proteste uscite dal campo cattolico e moderato contro la *Gazzetta* sono esattissime: e che l'affare avrà inesorabilmente un seguito.

Perchè se da Genova han messo in circolazione la notizia di una imminente salita dell'on. Bettolo alla Consulta senza che questo impressionasse soverchiamente il paese, ci sarebbe da allarmarsi sul serio se da Venezia continuasse un pronunciamento inteso ad orientare la politica estera sulle direttive del conte Foscari.

A buon intenditor poche parole.

A quanto mi si assicura, conclude il corrispondente della *Vita*, queste parole di colore oscuro e minaccioso pubblicate dalla *Unione*, sarebbero state compilate direttamente nel gabinetto dell'on. Tittoni.

Non crediamo che l'on. Tittoni si permetta di scrivere o di fare scrivere tali enormità. Innanzi tutto perchè non può nel suo concetto confondere le elezioni politiche con una questione europea; e poi perchè sa di avere a fare con persone contro le quali le minacce, anzi qualunque minaccia, si spuntano miseramente. Non c'è ministro italiano il quale possa impedirci di dire come la pensiamo; e sarebbe inutile essere onesti e liberi, se dovessimo tremare e obbedire ai cenni d'un qualsiasi membro del Gabinetto.

La battaglia che sosteniamo ci onora, e sappiamo d'avere solidali con noi tutti i giornalisti che hanno il rispetto della loro professione, senza distinzione di partito. A cozzare con noi, l'on. Tittoni troverà pochissimo gusto e ne uscirà, glielo garantiamo sulla parola, con le ossa rotte. Ci duole soltanto che egli perda tempo in queste miserabili schermaglie, invece di badare agli affari del paese e a studiare il modo di riparare ai suoi spropositi.

D'altronde, ripetiamo, ci ripugna di credere che nel gabinetto dell'on. Tittoni si manipoli la prosa dell'*Unione*, benchè l'accenno al carissimo amico nostro conte Foscari (bandito recentemente dall'Austria *per parole italiane dette in suolo italiano*, e bandito senza che il nostro coraggioso Ministro degli Esteri abbia osato mai protestare), ci paia stranissimo in un giornale milanese.

Preferiamo credere che quella sia prosa colata dalla penna dei nostri colleghi dell'*Unione*, e allora diremo che nel concetto dei compilatori della *Unione*, le prossime elezioni politiche devono essere curate più e meglio che le grandi questioni di politica estera, e chi critica l'on. Tittoni tira sassi in piccionaia, perchè il suddetto ministro sarebbe il piccione più caro ai cattolici.

Non non abbiamo veramente mai capito tanta tenerezza dei cattolici per l'on. Tittoni, ma non vogliamo ora cercarne i motivi. E' troppo doloroso per noi dover rilevare che certi italiani davanti allo scorno del paese, all'isolamento dell'Italia, alla situazione europea intricata e minacciosa, non hanno altro pensiero che le elezioni prossime e l'incolumità d'un uomo, comunque egli si chiami, e qualunque posto egli occupi.

L'audacia dell'Austria, la quale, confortata dall'appoggio del ministro Tittoni, ha violato ieri il trattato di Berlino e può violar domani la Triplice con la stessa disinvoltura, non suggerisce agli italiani della *Unione* alcun pensiero speciale, come se l'Austria fosse in Asia e l'Italia in Oceania. Essi vedono le elezioni politiche: questo è tutto il criterio che li guida nella loro politica estera, la quale, se potesse essere sincera, si dascerebbe scappar qualche frase ammirativa per l'Austria, piuttosto che qualche parola di sollecitudine per l'Italia.

Non neghiamo che questo modo di sentire ci mette un po' di nausea; ma siamo lieti d'aggiungere che gli italiani della *Gazzetta*, diversi da quelli dell'*Unione*, approvano la condotta del loro «organo riconosciuto», che è sulla buona strada, e lo confortano a proseguire.

Sono italiani sul serio, insomma, gli italiani della *Gazzetta;* ed è per questo che «l'affare non avrà il seguito inesorabile» caritatevolmente auguratoci dalla nostra consorella milanese. Ci vorrebbe infatti una *tolla*, come si dice appunto a Milano, una *tolla* superlativa per pregarci di diventare cattivi italiani in vista delle elezioni politiche; e non abbiamo fortunatamente incontrato ancor nessuno sulla nostra strada che ci creda così pusilli o così scemi da obbedirgli in virtù di tali concetti!

Noi siamo decisi a compiere il nostro dovere sino all'ultimo, piaccia o non piaccia all'*Unione*, piaccia o non piaccia al ministro degli Esteri; e abbiamo ormai dato prove sufficienti di costanza e di serenità, di tenacia e di fermezza per poter essere creduti anche da coloro che ci vedono in pericolo o che, per una amichevole sollecitudine di cui siamo lor grati, temono che la battaglia sia questa volta superiore alle nostre forze.

(*N. d. D.*)

L'arrivo a Roma

dei rappresentanti la Serbia e il Montenegro
Gli scopi della visita in Italia

Roma, 25

(So) — L'avvenimento del giorno è a Roma l'arrivo delle due delegazioni, serba e montenegrina, venute per patrocinare presso il nostro Governo e specialmente presso il ministro Tittoni, la causa della Serbia e del Montenegro nelle loro attuali competizioni con l'Austria, rispetto alla vertenza balcanica.

Per la propaganda della idea serba è venuto a Roma il prof. Ricovich di Belgrado, una delle personalità serbe più in vista. A sostenere gli interessi montenegrini sono giunti a Roma il presidente del Consiglio del Montenegro, dott. Tomanovich e il direttore generale delle Poste del Montenegro, comm. Giovanni Popovich.

Il Tomanovich, poco più che sessantenne, ha studiato anche all'Università di Padova, conosce perfettamente l'italiano ed è dalla sua giovinezza amico degli italiani che favorì specialmente quando i nostri volontari accorsero nel 1875-76, durante l'insurrezione, a combattere pel Montenegro e l'Erzegovina. Il Tomanovich è anche giornalista; fu anzi collaboratore del defunto giornale *Il Tempo* di Venezia. Il Tomanovich ha oggi rifiutato ogni intervista, dicendo che potrà parlare soltanto dopo che sarà stato ricevuto dal ministro Tittoni.

Però si sa che tanto la rappresentanza serba quanto quella montenegrina sono venute a Roma per invocare l'appoggio del Governo italiano nella questione dei compensi che la Serbia ed il Montenegro invocano per l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Ma potrà l'on. Tittoni dare alle due rappresentanze delle assicurazioni valevoli in proposito? E' assai dubbio.

Ad ogni modo ecco quanto in una conversazione con un giornalista, ha detto oggi il dott. Ricovich:

— Conoscevamo bene la rapacità dell'Austria, ma volevamo pur lusingarci che l'Austria non avrebbe osato se non per timore di noi, piccoli e deboli, almeno per rispetto verso le potenze europee. Anche questa volta l'Austria mostrò i suoi istinti di preda annettendo la Bosnia-Erzegovina. Le due più belle provincie serbe, vennero in virtù di una semplice lettera di S. M. imperiale e reale Francesco Giuseppe, incorporate, come se si trattasse di cose inanimate, ad uno Stato a cui non hanno nessun legame nè di sangue, nè di tradizioni, nè di lingua. Già da trenta anni la nazionalità serba della Bosnia-Erzegovina soffriva il dominio austriaco, ma ogni speranza non era perduta. Il sogno di tutta la nazione serba che le due provincie avrebbero potuto ottenere un giorno o l'altro l'autonomia, o riunirsi forse alla Serbia ed al Montenegro, è svanito. Niente autonomia, niente unità, almeno per molti e molti anni. Noi giornalisti (il Ricovich appartiene ad uno dei più importanti giornali di Belgrado) noi giornalisti pensammo dopo il primo momento di stupore al da farsi. Pubblicare articoli di fuoco per infiammare il popolo serbo contro l'Austria? Non occorreva. Il popolo serbo della Bosnia-Erzegovina, del Montenegro e della Serbia, non aveva alcun bisogno di essere infiammato dai giornali serbi. La fiamma, il popolo serbo, l'ebbe nel cuore. Non appena ricevuta la triste notizia, dalle montagne della Erzegovina e della Drina, un grido di dolore si diffuse in tutte le terre in cui vive il popolo serbo, e specialmente nella Serbia e nel Montenegro.

Il popolo serbo unanime protestò contro l'atto sleale, immorale, contrario alle leggi fondamentali del diritto dei popoli e protestò senza essere istigato da alcuno. Se fosse spettato unicamente al popolo scegliere la via da percorrere, esso si sarebbe sollevato tutto intero, in uno sforzo formidabile, senza preoccuparsi del domani.

— Come venne accolta, fu domandato, dalle popolazioni serbe, l'annessione della Bosnia-Erzegovina?

— I serbi delle due provincie annesse hanno accolto la notizia coi pugni nelle tasche; i serbi della Serbia e del Montenegro, avendole libere, offrirono subito le loro braccia ai fratelli. Ma il governo di Belgrado preferì attendere la parola delle grandi potenze. Nel proclama di S. M. reale ed imperiale è detto che l'Austria dovette fare l'annessione a causa di congiure e tentativi di sommosse; frase che tutti i giornali austriaci ripetono ogni giorno, dopo il fatto commesso. No, mille volte no! Congiure e sommosse, se preparate dalla Serbia e dal Montenegro, non ve ne sono state mai e gli austriaci lo sanno bene, meglio di qualunque altra nazione di Europa. Ma esiste una congiura: quella di cui Massimo d'Azeglio parla nei suoi Ricordi, quella di un intero popolo che ha un solo cuore, un solo affetto, una sola volontà; la congiura di una speranza comune, di uno sdegno, di una indignazione universale, che arde in ogni anima, che spinge all'ultimo sacrificio ogni persona. Sì, questa congiura così bene definita dal grande italiano, esiste ed esisterà finchè il popolo serbo non sarà libero ed uno.

La risposta della Turchia

al programma della conferenza non ancora inviato
Che cosa chiede la Turchia

Costantinopoli, 25

L'inviato speciale della Serbia, Novacovich, ed il ministro di Serbia, Nenadovich, si sono recati ieri alla Porta, ove hanno fatto visita al ministro degli Esteri, ma non hanno potuto visitare il Gran Visir perchè questi, in seguito ad una lieve indisposizione, non si era recato alla Porta. Il ministro degli Esteri, ha confermato che la risposta della Porta al programma della conferenza internazionale non era stata ancora inviata. Nei circoli ufficiali si attribuisce tale ritardo ai tentativi che si fanno per giungere ad un accordo diretto. L'Inghilterra consiglia la Porta di accordarsi direttamente coll'Austria e colla Bulgaria.

Secondo il giornale *Schurai Ummet*, organo del comitato dei giovani turchi, il controprogramma turco per la conferenza internazionale comprende i seguenti punti principali:

1. — Riconoscimento del regno della Bulgaria e della Rumelia orientale come provincia privata, a condizione che gli obblighi finanziari della Bulgaria verso la Turchia vengano sistemati.

2. — Soluzione della questione della Bosnia ed Erzegovina. Si confida che l'Austria-Ungheria assumerà la parte spettante alla Bosnia nel debito pubblico ottomano.

3. — Integrità dell'impero ottomano.

Il giornale però aggiunge che dovranno essere i turchi e non le potenze che dovranno provvedere alla integrità della Turchia.

L'intero gabinetto bulgaro dimissionario

Parigi, 25

Il *Journal* pubblica il seguente dispaccio da Sofia: I ministri hanno presentato a Re Ferdinando le loro dimissioni collettive, perchè dopo le loro recenti dichiarazioni così categoriche, essi non credevano di poter accettare il diritto di negoziare colla Turchia, accettando il pagamento delle indennità che essa richiede. Tuttavia il Re non ha ancora accettate le dimissioni dicendo che il governo rimanga in carica fino alla approvazione del bilancio da parte della Sobranje.

I due inviati bulgari reduci da Costantinopoli, mi mostrano ottimisti ed affermano che la Turchia è disposta a fare tutte le concessioni possibili pur di mantenere la pace.

La Serbia si opporrà con ogni mezzo all'Austria

La storia della marcia austriaca in Oriente - Prima con la forza armata e poi con le lusinghe diplomatiche - Le speranze e i propositi del popolo serbo - La malafede dell'Austria

(Nostra intervista con un inviato serbo)

Come ce ne preavvisava da Belgrado il nostro Damerini, sono giunte in Italia alcune personalità serbe, fra cui il prof. J. N. Tomitch, il prof. Ritschic, lo scrittore Duitchic. Abbiamo ricevuto la visita del prof. Ivan Tomitch al quale abbiamo chiesto notizie del suo paese e ragioni del suo viaggio in Italia.

— Lo scopo della mia missione in Italia, — ci rispose il nostro cortese visitatore, il quale è direttore della Biblioteca Nazionale e membro dell'Accademia Reale Serba, — non è, come già altra volta, di studiare qui i documenti e la storia del mio paese; ma, d'accordo coi miei colleghi e compatrioti, io mi son prefisso di far conoscere al pubblico italiano gli avvenimenti di questi giorni, fra i quali specialmente l'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria. Questo è un colpo terribile per la Serbia, ferita nel suo sviluppo economico e intellettuale da una Potenza, la quale dovrebbe pensare a ben altro che a commettere piraterie e a strozzare i deboli, che vogliono e devono vivere e compiere il loro destino.

Le due provincie ottomane sono popolate dai serbi, dalla più pura razza serba, il cui idioma fu immortalato dal creatore della nuova letteratura, Vuk Karadzich e fissato come linguaggio letterario dei serbi. Le nostre canzoni nazionali più belle vengono da quelle provincie.

L'annessione è dunque un colpo terribile così per la Serbia come per il Montenegro, perchè è un nuovo passo verso la sommissione dell'intero popolo serbo sotto il dominio austriaco, più nefasto di qualunque altro.

— Io credo che Lei si lasci forse trasportare da un pessimismo soverchio, — obiettammo.

— Lei non lo crede, — ci rispose il nostro interlocutore, — ma non è solo a credere che noi vediamo troppo nero. Anche un diplomatico, rappresentante d'una nazione amica, a Belgrado, era del suo avviso. Anch'egli crede che l'Austria non ha simili intenzioni e non sia capace di tanto. Ma quel diplomatico s'inganna, come tutti gli altri, i quali ci assicurano che l'annessione della Bosnia-Erzegovina non ha per nulla cambiato la posizione della Serbia e del Montenegro. Lo dicono non conoscendo tutte le mene dell'Austria contro la Serbia e i suoi propositi contro l'Oriente europeo, propositi e disegni che sono ormai secolari, e di cui l'annessione della Bosnia-Erzegovina non è che il passo decisivo verso il raggiungimento completo dello scopo.

— Sono ormai secolari? Ecco un fatto che in Italia non si conosce bene.

— E' così. A parte le tendenze dell'antica Ungheria verso i Balcani, l'Austria vi aspirava fin dalla fine del XVI secolo. E' a quest'epoca che rimonta il primo suo tentativo per sollevare i serbi contro la dominazione ottomana, cacciar più facilmente i Turchi dall'Ungheria e porre il piede sui Balcani, e più precisamente in Bosnia. Ma il tentativo andò fallito. Vi si rimise alla fine del secolo XVII, allorchè fu conclusa la Lega Santa tra l'Austria, il Re di Polonia e il Papa; e, per essere più esatto, fu appunto nel 1684, allorchè venne concluso un trattato speciale tra la Repubblica di Venezia e l'Austria, che quest'ultima si riservava per suo dominio la Serbia, la Bosnia e l'Erzegovina, in caso di successo nella guerra contro il Turco. Aiutata dalla sollevazione del popolo serbo nella Serbia e nella Vecchia Serbia, e sostenuta dalla Serenissima, l'Austria spinse il suo esercito fino di là da Uscub. Ma invece di dimostrarsi «fedele alleata» e «liberatrice degli oppressi» l'Austria fu verso la Repubblica di Venezia la solita traditrice ingrata e si mostrò tirannica verso i Serbi e gli Albanesi. Questi allora lasciarono che l'esercito ottomano, superiore in forza, la battesse e la ricacciasse dall'altra parte della Sava e del Danubio.

Ventott'anni più tardi, più fortunata nella sua impresa contro gli ottomani, dopo la pace di Pozarevaz, s'impadroniva d'una parte della Serbia attuale, governandola in maniera così aspra e tirannica, che i Serbi fuggivano il suo dominio e cercavan protezione presso i Turchi. Fu in grazia di questi precedenti che la popolazione di tutta quella provincia non volle, negli anni 1737-39 abbracciar la causa della dominatrice nella campagna contro la Porta, in modo che di nuovo l'Austria fu rigettata di là dalla Sava e dal Danubio.

— E non ne ebbe abbastanza?

— Non ne ebbe abbastanza. Quarant'anni dopo, eccola di nuovo a tentar di spingere più lontano il suo dominio. Informata che nel Pascialik (governatorato) di Belgrado non erano pochi i serbi malcontenti del governo turco, si diede a cospirare contro la Porta, istigando i malcontenti a sollevarsi dopo essersi impossessati a tradimento di Belgrado. Ma il colpo andò fallito. Finalmente, tre anni dopo, coalizzata con la Russia, fece guerra alla Turchia, prese il governatorato di Belgrado, entrò in Serbia, ma non ebbe tanta forza da installarvisi solidamente e da rimanervi. E' questo l'ultimo sforzo dell'Austria per occupare la Serbia *manu militari* come la provincia turca. Infatti, quattordici anni appresso, Kara-Georg solleva il popolo in Serbia, spezza il giogo ottomano, lotta per nove anni continui contro la Porta; la Serbia è alfine sottomessa, ma si solleva di nuovo nel 1815, conquista una parziale libertà e si forma in Stato dipendente dalla Turchia come principato; donde il principio della Serbia attuale.

— Eppure è opinione diffusa che la gravitazione dell'Austria verso l'Oriente sarebbe stata determinata dagli insuccessi della sua politica in Italia e in Germania. Le sarà accaduto centinaia di volte, di leggere che questa tendenza dell'Austria è una conseguenza di Solferino e di Sadowa.

— Conosco una tale opinione, ma essa pecca, secondo me, di superficialità. La storia registra, come le ho dimostrato, fin dal XVII e XVIII secolo, numerosi tentativi da parte dell'Austria per ricacciare i Turchi e impadronirsi di qualcuna delle loro provincie confinanti. E fu appunto la Serbia che fece fallire le mire dell'Austria e costituì sempre una barriera alla sua espansione. Ecco perchè l'Austria considerò sempre con estremo malvolere la possibile formazione di uno stato balcanico serbo: ed ecco perchè, oltre ad ostacolarne l'unità politica, fece del suo meglio per impedirne lo sviluppo economico. La nazione Serba rappresenta una delle delusioni più cocenti dell'Austria.

— Delusioni che però non l'hanno fatta desistere dalla sua opera!

— No, purtroppo. Poichè l'Austria cercò altre vie per installarsi nei Balcani. E scelse, allo scopo, la provincia più prossima alla propria frontiera: la Bosnia. Nessuno dei numerosi tentativi fatti nei secoli XVI, XVII e XVIII le diede mai il possesso della Bosnia; in questa provincia, Mussulmani e Ortodossi si trovarono sempre d'accordo per resistere all'Austria, onde fu necessario ricorrere a mezzi indiretti.

— E questi mezzi?

— La rivolta in Erzegovina che fu sobillata dall'Austria nel 1876. Quella rivolta condusse la Serbia e il Montenegro alla guerra contro la Turchia, e trascinò la Russia a intervenire per la difesa dei suoi correligionari e degli slavi.

Ella conosce il risultato di quella guerra, e sa che essa fu in realtà vinta senza colpo ferire dall'Austria-Ungheria con lo appoggio allora onnipossente della Germania. Il sangue sparso dai soldati della Russia, della Serbia, del Montenegro e della Rumania, diede, secondo l'Art. 25 del trattato di Berlino, l'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria-Ungheria.

— Certamente fu quello un grande successo della politica austro-ungarica, ed è meraviglioso che le Potenze vi abbiano concorso con tanta facilità.

— Ella dice benissimo, ma non mancarono purtroppo gli argomenti in favore dell'Austria in quel disgraziato periodo della politica europea. Basta rileggere le parole pronunciate dal Conte Andrassy nella seduta del 28 giugno 1878 (Protocollo N. 8):

«La popolazione di codesti paesi (la Bosnia e l'Erzegovina) si compone principalmente di mussulmani, di ortodossi e di cattolici, fanatici nell'antagonismo che li divide, e viventi nelle stesse circoscrizioni, nelle stesse città, negli stessi villaggi. La Sublime Porta avrebbe il compito di riunire tutti codesti elementi, sottoponendoli ad un identico regime autonomo. Dovrebbe procedere al rimpatrio dei rifugiati dispersi in Austria-Ungheria e nel Montenegro, provvedere al loro mantenimento, e, affine di rendere possibile la ripresa del lavoro pacifico, munirli di grano per la seminazione dei campi, e dei materiali per la ricostruzione delle case rispettive. Dovrebbe regolare la questione agraria, sorgente principale delle convulsioni periodiche che hanno agitato codeste contrade, problema irto di difficoltà, in seno ad una popolazione lacerata dagli odi religiosi e dai rancori sociali, problema che *un potere forte ed imparziale* soltanto può risolvere in codesto paese, nel quale tutta la proprietà fondiaria è nelle mani dei mussulmani, mentre la maggioranza degli abitanti è costituita da agricoltori cristiani.»

E poichè, secondo il conte Andrassy, la Turchia non sarebbe stata in grado di adempiere al difficile compito — la potenza *forte e imparziale* che doveva assumerlo, non poteva essere che l'Austria-Ungheria, la più direttamente colpita dagli avvenimenti della Bosnia-Erzegovina.

Non furono questi i soli argomenti fatti valere dalla diplomazia austriaca — ma sia sicuro che quegli argomenti non avevano serio fondamento. La sola ragione che inspirò l'opera della diplomazia austriaca fu il fermo proposito di stabilire l'Austria-Ungheria nei Balcani — e a questo scopo ha saputo sfruttare con estrema abilità gli avvenimenti che essa stessa aveva provocato. La sanguinosa guerra di Oriente ebbe difatti, principalmente, origine in Bosnia ed Erzegovina, dove fu evidente l'azione sobillatrice dell'Austria — che seppe più tardi presentarsi in veste di potenza maggiormente danneggiata da quei moti.

Essa faceva osservare scaltramente che ogni tentativo infruttuoso di fondare una organizzazione autonoma in quelle provincie, avrebbe dato nuovamente la stura alle agitazioni, e che le Potenze si sarebbero così trovate nuovamente esposte agli intollerabili danni che avevan loro cagionato e che cagionano ancora le convulsioni di quelle provincie.

Presentandosi come Potenza più interessata, perchè limitrofa, l'Austria dichiarava di dover francamente e apertamente manifestare che i *suoi interessi* più vitali non le permettevano d'accettare se non una soluzione della questione della Bosnia-Erzegovina. E questa soluzione era la più adatta a ricondurre la pace durevole in quelle provincie e a impedire il ripetersi di avvenimenti pericolosi per l'equilibrio europeo.

Appoggiata dall'Inghilterra e dalla Germania, chiedeva che l'opera civilizzatrice fosse a lei affidata; ma con ciò non faceva altro che cercare una formula per nascondere le sue cupidigie secolari sui Balcani, e si è visto in questi ultimi giorni ciò che veramente ella sottintendeva nel Congresso di Berlino! Ha ingannato ancora una volta l'intera Europa e chiede ora la sanzione d'un atto di pirateria, al quale non soltanto la Serbia e il Montenegro, ma tutto il popolo serbo si opporranno con ogni mezzo.

— Quali sono dunque le intenzioni del popolo serbo?

— Gliel'ho detto. La nazione serba si opporrà alla prepotenza dell'Austria, perchè non vuole rimanere tra gli artigli di una potenza infida, che tenta di soffocarla col pretesto di abbracciarla. Il popolo serbo desidera di vivere e di seguire il suo cammino ascendente, compiendo esso pure la sua missione tra le nazioni civili....

— Ma se l'Europa nella famosa prossima Conferenza desse torto al popolo serbo?

— In tal caso, se l'Europa gli impedisse di far valere i suoi diritti come nazione europea desiderosa di essere utile all'umanità e conscia della sua civiltà, la Serbia saprà sacrificarsi, perchè val meglio morire che vivere in servaggio. Non bisogna dimenticare che l'Austria-Ungheria, senz'altra ragione che quella d'aumentare i suoi domini e di espandersi nei Balcani per rappresentarvi non già la parte d'uno Stato civilizzatore, ma la rapacità dell'avvoltoio, nel 1878 ha fatto della questione Bosniaco-Erzegovinese una questione eminentemente europea. Epperò questa, in tale sua qualità, deve essere esaminata dall'Europa.

— Questo sarebbe secondo giustizia; ma non sempre la giustizia e la diplomazia vanno d'accordo.

— E' vero. E allora, se l'Austria-Ungheria desidera possedere le due provincie per ingrandire il suo Impero, e l'Europa non opporrà nulla alla violenza dell'avvoltoio, il popolo serbo, sicuro della simpatia del popolo italiano, e di un'altra nazione civile, farà ciò che gli impone il suo dovere: dare cioè alla questione della Bosnia-Erzegovina un carattere europeo anche più spiccato che non l'avesse nel 1878.

A questo punto, abbiamo ringraziato il prof. Tomitch, che aveva parlato con rude e decisa franchezza, e che congedandosi da noi, ci promise altre interessanti notizie su questo scottante problema.

Intanto, le dichiarazioni di questa personalità ci sembrano importantissime, perchè dimostrano ancora una volta la malafede con la quale l'Austria agisce di fronte all'Europa in questi giorni.

Essa nel 1878 per bocca del conte Andrassy sosteneva che la questione della Bosnia-Erzegovina era una questione *europea*. Oggi, per bocca del barone d'Aehrenthal sostiene che è una questione riservata tra lei e la Turchia, e non vuole prendere parte alla prossima Conferenza, se questo suo postulato non è preventivamente accolto da tutte le Potenze firmatarie del trattato di Berlino!

In altri termini, allorchè si tratta di assumere l'amministrazione con esito dubbio, l'Austria afferma d'agire in nome e per conto dell'Europa; e quando si tratta di sottomettere due provincie, strappandole alla loro patria naturale, l'Austria afferma che l'Europa non ha nulla a vedere e non deve intervenire!

Questa si chiama la logica dei pirati. Ma rimane a vedersi se l'Europa voglia accoglierla, confessando la propria impotenza davanti al sopruso insolente.

Violento temporale presso Napoli

Alcuni treni bloccati nel fango
Vittime umane?

Napoli, 25

Nella notte diminuì il temporale che imperversa da ieri. Nella contrada di Agnano Vecchio quattro vetture private a 2 cavalli recanti molte signore e signorine che avevano accompagnato alla stazione una coppia di sposi corsero pericolo di restare travolte dalla corrente, avendo l'acqua raggiunto l'altezza di un metro. La quarta delle vetture, più seriamente danneggiate, potè essere tratta in salvo soltanto per l'accorrere di funzionari, carabinieri e cocchieri privati.

In altri comuni vesuviani sono avvenuti allagamenti. A San Giovanni a Teduccio abitazioni rimasero allagate e le masserizie della povera gente andarono perdute e danneggiate. — Il fango prodotto dalla cenere del Vesuvio, trasportato dalle alluvioni, ha oltrepassato l'abitato di San Giovanni a Teduccio e si è abbattuto sulla massicciata della ferrovia che è rimasta devastata in parecchi punti. Alcuni treni della Basilicata e della Calabria sono rimasti bloccati dal fango. Ora, poichè fa bel tempo, si lavora a riattivare le comunicazioni. Alla prefettura di Napoli giunge ora la notizia da Torre del Greco che ivi si deve deplorare una vittima e sembra che ve ne siano altre. — Sono stati chiesti dei soccorsi.

Un casotto di legno sfasciato

Due vittime

Napoli, 25

Il *Roma* reca che in un casotto di legno situato verso l'estremità del grande fabbricato dei Granili, sulla spiaggia del mare, nel quale si conservano gli istrumenti di lavoro degli operai addetti alla costruzione della fognatura della zona aperta, si trovavano verso l'una della notte certo Paolo De Martino, operaio dello stesso cantiere, che funziona da guardiano, con la moglie, Teresa Venerosa ed il figlio. Nel momento in cui maggiormente imperversava la bufera, si era pure ricoverato nel casotto l'altro guardiano, Gaetano Delle Cave, anch'egli, incalzato dalla pioggia torrenziale. Ad un tratto, il casotto, per l'impeto della corrente d'acqua e di fango proveniente dai *lagni* che fanno capo alla spiaggia, è stato sradicato dalle fondamenta. I ricoverati allora cominciarono a gridare e le loro grida altissime e disperate furono udite dai soldati del vicino quartiere, che accorsero prontamente. Furono così a stento potuti salvare la donna ed uno dei guardiani mentre l'altro guardiano ed il ragazzo furono travolti dalle macerie. Nessuna traccia si è avuta più degli infelici.

Un milione di danni nel solo territorio di Resina

Resina, 25

Il nubifragio di ieri ha prodotto enormi danni, specialmente nelle campagne. Le acque torrenziali di stanotte, scendendo dal Vesuvio, hanno sorpassato le briglie murate provvisorie lungo le sue falde e sono ruinate giù allagando terreni, cantine e caselari, travolgendo cavalli, pecore e vacche, abbattendo le mura e distruggendo le strade. La ferrovia tra Torre del Greco e Resina ed il tramvay che va da Napoli a San Giovanni a Portici, a Resina e Torre del Greco, sono interrotti, come interrotta è anche la funicolare vesuviana e la ferrovia circumvesuviana.

Nel solo territorio di Resina si calcola che i danni arrecati alla proprietà privata ascendano ad un milione.

Sono accorse le autorità e le truppe, ma per ristabilire la viabilità occorreranno dei giorni. Mancano intanto i mezzi necessari per vuotare le cantine piene di acqua e di cenere del Vesuvio. Alcuni salvataggi furono operati. Non si deplorano vittime umane.

Nuovi particolari

sull'orribile sciagura al balipedio di Viareggio
Il racconto del solo superstite

Firenze, 25

I giornali hanno stamane diffusi particolari sulla disgrazia terribile di Viareggio.

Il *Nuovo Giornale* reca che erano le ore 15 quando una forte detonazione partiva dalla direzione del campo di tiro di quel balipedio. In una delle casematte situata sulla spiaggia a destra si trovavano il tenente di vascello Mazzuoli, il tenente di vascello Cipelli e l'operaio Giangrandi per provare una spoletta di granata, inventata dal tenente Cipelli. Il Giangrandi teneva in mano una granata. Per introdurla nel cannone egli la battè, secondo la più accreditata versione, e ciò ha prodotto la terribile esplosione. Il tenente Cipelli giaceva a terra orribilmente sfracellato. Anche l'operaio Giangrandi era morto. Il tenente Mazzuoli, comandante del balipedio, aveva la mano destra asportata ed un enorme squarcio nella parte sinistra inferiore. L'operaio tedesco Liemann aveva le braccia spezzate e numerosissime ferite in tutto il corpo. L'operaio tedesco fu trasportato all'ospedale di Pisa. Il tenente Mazzuoli, che versava in condizioni disperate, nonostante tutti gli sforzi dei sanitari, moriva fra spasimi atroci invocando ai presenti che gli togliessero l'ultimo filo di vita che gli rimaneva.

La *Nazione* ha da Pisa che la notizia, appena giunta a Pisa, fu immediatamente comunicata alla prefettura e quindi al generale Brusati a San Rossore. Il Sovrano rimase impressionatissimo e così pure tutti i personaggi di corte. Non è escluso che Sua Maestà si rechi oggi a Viareggio.

Il *Nuovo Giornale* ha da Viareggio: Ho veduto la sala ove sono depositati i cadaveri dell'operaio Giangrandi e dei tenenti di vascello Cipelli e Mazzuoli. I due tenenti di vascello sono completamente sfigurati ed irriconoscibili. La camera mortuaria trovasi al pianterreno della caserma, ove ha sede il Corpo Reali Equipaggi. La camera è tappezzata di nero e sei grossi ceri ardono attorno ai feretri. — Prestano servizio i fratelli della Misericordia e numerosi ufficiali di Marina. Innanzi alla porta è un accalcarsi impressionante di popolo, che commenta con dolore la triste ed immatura fine delle vittime.

La moglie dell'operaio Giangrandi, avvertita con ogni cautela della misera fine del marito, è scoppiata in un pianto dirotto, strappandosi i capelli, invocando il nome del caro defunto. Tale scena fu veramente straziante, specialmente quando correndo per le strade di Viareggio, andò vicino al luogo ove si trovano le salme, sembrava una tragica apparizione. La poveretta è stata trasportata in una casa ed affidata alle cure pietose di un pretore. Il Giangrandi lascia tre figli.

Si attende l'ammiraglio Rocca Rey, presidente della commissione permanente per le esperienze del balipedio.

L'operaio tedesco Augusto Liemann è nato a Vuen (Meclemburgo), ha 29 anni, è ammogliato, Egli è capo meccanico della fabbrica di Semmering, di Vienna. Era stato inviato a Viareggio da detta fabbrica. Egli venne operato. Aveva le mani e le braccia lacerate, e gli vennero estratti dei pezzi di granata. Parlando egli soltanto il tedesco, non fu possibile sapere da lui come avvenne la catastrofe, di cui egli è l'unico superstite. Fu chiamato in interprete ed a mezzo di costui si potè ricostruire il fatto.

Il Liemann dichiarò che il tenente Mazzuoli lo aveva chiamato ieri mattina per prestare l'opera sua nelle esperienze di alcune capsule, che dovevano essere eseguite. Egli vi si recò tranquillamente, perchè sabato scorso simili esperienze erano state fatte ed avevano avuto risultati eccellenti. Mentre si stava disponendo il proiettile per il cannone, infilandolo ad apposito spillo che battendo nel fulminante deve far esplodere il proiettile, il tenente Cipelli battè contro lo spillo stesso per facilitarne l'entratura. Al primo colpo non si ebbe alcun incidente, ma al secondo si ebbe l'esplosione. Istintivamente egli si ritrasse, ma sentì lacerarsi le carni e conobbe solo allora la sventura.

I funerali delle vittime

Le condizioni del tedesco

Viareggio, 25

I funerali delle vittime della esplosione di ieri avranno luogo domattina. Vi interverranno rappresentanze di ufficiali e capi tecnici e i siluristi del silurificio di San Bartolomeo con una compagnia di marinai del C. RR. EE.

L'operaio tedesco Liemann è stato ricoverato ieri nella clinica di Pisa in buone condizioni generali e gli sono stati felicemente ieri sera dal prof. Vignolo amputati l'indice ed il medio della mano destra. Lo stesso professore ha ridotto anche la frattura all'omero sinistro, che si spera conservi la sua funzione.

Due inchieste avviate

Il princ. di Udine ai funerali

Roma, 25

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* a Viareggio ha parlato con qualcuno di coloro che al momento dello scoppio si trovavano al balipedio e furono i primi ad accorrere entro il capannone. Costoro hanno narrato che gli abiti del tenente Cipelli e dell'operaio Giangradi erano in fiamme, ma gli accorsi riuscirono subito a spegnere quel principio d'incendio. Il comandante Mazzuoli fu rinvenuto presso la porta in istato impressionante. L'operaio tedesco Liemann invece ebbe la forza di uscire da sè, appoggiandosi al muro e gridando disperatamente. In terra si rinvennero cinque spolette scariche. Il capannone è stato chiuso; a nessuno è permesso di entrare. Il procuratore del Re di Lucca recatosi sul luogo dopo il disastro, ha iniziato un'inchiesta. Anche la commissione dell'autorità marittima ha iniziato i suoi lavori ed ha interrogato gli ufficiali che presenziarono a vari esperimenti. In città perdura l'enorme impressione per il disastro. Ieri il Sindaco ha pubblicato un manifesto nel quale invita la cittadinanza d'associarsi alle onoranze che saranno rese domani alle vittime.

I funerali saranno solennissimi e si faranno a spese dello Stato. Il mini-

.... Mirabello si farà rappresentare dall'ammiraglio Avellone. L'on. Mirabello fece deporre tre corone sui feretri delle vittime. Il comando in capo del primo dipartimento fu incaricato dall'ammiraglio Rocca Rey di procedere ad una inchiesta sulle cause dell'esplosione.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Re si farà rappresentare ai funerali dal principe di Udine.

Lo stesso giornale ha da Pisa che lo stato di salute dell'operaio tedesco Liemann è soddisfacente.

Le condoglianze al ministero della Marina e alle famiglie delle vittime

Roma, 25

Il Duca di Genova, in seguito alla esplosione del Balipedio di Viareggio, ha telegrafato al ministro Mirabello ed alle famiglie delle vittime. Il Duca sarà rappresentato domani ai funerali dal suo aiutante di bandiera. Sono pure giunti al Ministero della Marina numerosi dispacci di condoglianze dalle alte cariche dello Stato e dai principali stabilimenti industriali d'Italia.

Il ministro Mirabello, appena ebbe notizia dell'esplosione, telegrafò alle famiglie delle vittime ed al senatore Anarratone, prefetto di Roma, esprimendo il suo vivo cordoglio e ricordando la speciale considerazione che aveva per i due ufficiali.

La madre del tenente Cipelli, che si trovava a Mantova, ed il padre Francesco Cipelli, tenente colonnello a riposo, che si trovava a Verona, appena avuta la notizia della sventura, sono subito partiti per Viareggio.

Domani, dopo i solenni funerali a Viareggio, la salma del tenente di vascello Mazzuoli sarà trasportata a Roma e la salma del tenente Cipelli partirà per la Spezia.

Ancora una smentita alla frottola della mobilitazione

Roma, 25

(So.) — I giornali romani confermano stasera la smentita data ieri sera dal ministero della marina e da me trasmessavi degli asseriti ordini di mobilitazione della piazza marittima di Venezia.

Il *Giornale d'Italia* scrive: — Nessuno in Italia pensa a mobilitazioni. La squadra se ne sta tranquillamente nel Tirreno, parte a Spezia, parte a Napoli. Al Ministero della marina si dichiara che la notizia è un «canard» che non può volare.

La *Tribuna* riceve da Venezia: — Era stata lanciata ieri la notizia, che mi guardai bene dal trasmettervi, della mobilitazione della piazza di Venezia. Niente di meno! Ora noto che appunto ieri, mentre diffondevasi tale notizia, all'ordine del giorno si poteva rilevare essere in licenza 35 ufficiali e 16 in missione. Nessuno però è stato richiamato e questa è la smentita più recisa alla notizia di mobilitazione. E' ben vero che da qualche settimana si va procedendo all'annua revisione dei piani di mobilitazione della piazza, i quali vanno periodicamente messi in rapporto con gli eventuali nuovi orizzonti strategici e tattici, coi risultati delle manovre navali, con la trasformazione dell'armamento e tutte le altre esigenze tecniche, e che tale revisione che si pratica ogni anno corrisponde al dovere costante di prepararе per ogni buon conto la difesa nazionale, ma questo fatto si ridurrà ad una semplice esercitazione che si compie d'iniziativa del comando in capo in occasione specialmente del cambi di guarnigione. Ora, appunto qui a Venezia, seguì recentemente un cambio di guarnigione.

I lavori del Consiglio Generale del traffico

Roma, 25

(So.) — Domani inaugurerà i suoi lavori il Consiglio generale del traffico istituito dalla legge sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle Ferrovie.

Pronunzierà il discorso inaugurale l'on. Bertolini, ministro dei LL. PP.

In seguito ad accordi intervenuti tra la Federazione delle Associazioni giornalistiche italiane e l'Associazione della stampa periodica italiana, venne designato a rappresentante della stampa nel Consiglio generale del traffico, il cav. avv. Pietro Rombado, direttore del *Corriere Mercantile* di Genova.

Si crede che questo primo accordo fra i due sodalizi giornalistici, ambedue residenti a Roma, preluda ad una intesa generale tra l'Associazione, la Federazione ed i Sindacati dei corrispondenti, nell'interesse di tutta la classe giornalistica. Pertanto pel 31 corrente, all'Associazione della Stampa di Roma avrà luogo un'assemblea generale dei soci, in cui si delibererà appunto dei rapporti fra l'Associazione stessa e la Federazione.

L'applicazione della legge sullo stato economico alla Minerva

Roma, 25

Il Ministero della P. I. comunica che in seguito alle proposte fattegli dal Consiglio di amministrazione del ministero, il ministro Rava ha disposto in questi giorni le promozioni nel personale dell'amministrazione centrale e in quello dei provveditorati agli studi completando in tal modo l'applicazione della legge sullo stato economico degli impiegati civili per la parte relativa al Ministero dell'istruzione. Restano solo alcuni posti superiori da conferire nella carriera amministrativa ed a questi il ministro Rava provvederà prossimamente non appena avranno pieno assetto alcune domande di collocamento a riposo che gli sono state presentate in questi giorni da funzionari, i quali hanno raggiunto il limite di età o di servizio necessario per essere ammessi a godere del beneficio della pensione di riposo.

L'on. Biancheri aggravatissimo

Roma, 25

La *Tribuna* ha da Torino che l'onor. Biancheri è oggi aggravatissimo ed i medici disperano che possa passare la notte. E' stato già telegrafato in questo senso al Re. L'illustre infermo è assistito dalla sua signora e da sua nipote. I dottori gli hanno riscontrato un attacco di uremia.

La ripresa del lavoro allo stabilimento del carburo

Terni, 25

Stamane ha avuto luogo la votazione degli operai della società del carburo per decidere della ripresa o meno del lavoro alle condizioni pattuite dal comitato cittadino. Alla votazione dei 1400 operai inscritti hanno partecipato solo 457, i quali hanno votato in maggioranza per la ripresa del lavoro. Domani gli operai, da due mesi e mezzo in isciopero, riprenderanno il lavoro.

Vento e pioggia in Liguria

Genova, 25

Da due giorni imperversa su Genova e su tutta la Liguria il maltempo, accompagnato da vento violento e da freddo intenso. Ieri ed oggi specialmente piove ininterrottamente. Però, finora, non si hanno notizie di gravi danni.

La seconda giornata del Congresso dei funzionari

L'orientamento politico

Al "Garibaldi,, - Adesioni e voti

Treviso, 25

La seduta mattutina della seconda giornata del Congresso dei funzionari comunali, provinciali e delle O. P. richiamo, malgrado il tempo orribile, un gran numero di congressisti.

La giornata è grigia, monotona; piove da ore, come se non dovesse finire mai.

Alla seduta assiste l'on. Felissent.

Il Presidente cav Marchetti comunica le adesioni cordiali dell'on. Wollemborg e dell'on. Luzzatti.

E si inizia la discussione dell'ordine del giorno proposto dall'avv. Bosi, relatore ufficiale del congresso.

Ieri, come vi ho detto, si è approvato il comma *a* dell'art. 1. che dichiarava costituita la *Unione Nazionale* dei funzionarii dei comuni, delle Provincie e delle O. P.

Conti prega il Presidente di riassumere la discussione avvenuta ieri per quei colleghi, i quali, arrivati stamane, non hanno potuto assistervi.

E il Presidente aderisce all'invito. Si inizia quindi la discussione sul comma *b*): «L'unione è formata dalle associazioni locali e dai singoli funzionari aderenti».

Landi, che rappresenta l'associazione piemontese, aderisce a questo concetto, purchè all'*Unione*, al potere centrale, sia riservata una facoltà ampia di sorveglianza.

L'avv. Bezzi (rappr. di Mantova), salutato da applausi, approva la direttiva seguita ieri dal Congresso e vuole che anche i salariati dai Comuni possano appartenere all'Unione, avendo comuni coi funzionari i fini e gli interessi.

Oltre alle associazioni del Piemonte conviene ricordare la solerte associazione di Milano, che tanto ha fatto per la causa della classe, e che si ispira appunto a questo concetto dell'unione coi salariati.

Giovanelli (rappr. di Milano) parla contro la proposta Bezzi di aggregare i salariati all'Unione, anche per un criterio di praticità. Infatti, i salariati sono in numero enorme, e tale che soverchia quello dei funzionari, i quali ne resterebbero assorbiti.

Propone anche che si riuniscano le associazioni locali alle regionali e queste all'Unione.

Santi (rappr. di Bergamo) non vuole neppur lui l'unione coi salariati.

Scantetti (rappr. di Alessandria) era contrario alle federazioni regionali, ma visto l'umore contrario dell'assemblea si dichiara convinto e presenta un analogo ordine del giorno.

Mangini (rappr. di Ferrara) sostiene il concetto opposto.

Conti è favorevole alla costituzione delle federazioni regionali e alla loro aggregazione all'Unione Nazionale.

Traversi (rapp. di Brescia). A Brescia i salariati hanno bisogno d'aiuto, ma sono in numero troppo grande per venire con noi e i loro interessi sono antagonistici ai nostri: si uniscano, quindi, e si organizzino tra loro.

A questo concetto accedono pure *Ferrari* (Sondrio) e *Landi*.

Parlano ancora sull'argomento *Bezzi*, *Zuliani*, *Scansetti* e *Gardi*.

L'avv. Bosi (relatore) osserva che nella parola funzionari sono compresi, devono essere compresi, anche i salariati: tutti coloro — insomma — che dànno opera al funzionamento dei servizi comunali.

Prega Scansetti di ritirare il suo ordine del giorno, assicurandolo che ne sarà tenuto conto nello Statuto; non vuole, infine, l'esclusione dei singoli.

E' naturale poi che l'Unione Nazionale eserciti una funzione di sorveglianza sulle Associazioni che la compongono: è nel suo diritto e nel suo dovere.

Scansetti ritira l'ordine del giorno, ma vuole almeno che i salariati singoli aderenti all'Unione non abbiano diritto a voto.

Messo in votazione, il comma *b* è approvato alla quasi unanimità.

L'orientamento politico

E veniamo così all'argomento più importante del Congresso, quello che riguarda l'orientamento politico che dovrà assumere la neonata Unione Nazionale.

Il Comma proposto dal Relatore dice: «L'Unione non si ascriverà ad alcun partito politico, ma potrà dare il proprio appoggio a quelli che più affidino pel conseguimento dei propri fini.»

Zuliani propone un emendamento: invece che l'appoggio ai partiti si dica «ai rappresentanti politici», perchè altrimenti nei piccoli centri i funzionari verrebbero a trovarsi fuori del movimento sociale, esposti alle ire e alle rappresaglie. Vuole che l'Unione non faccia una politica di partito, ma la politica dell'interesse di classe.

Scansetti si unisce a Zuliani, rilevando come in Provincia di Alessandria tre deputati di diverso colore politico, gli onorevoli Lucca, Battaglini e Boccelli, abbiano promesso formalmente il loro appoggio alla classe, e non siano quindi giuste prevenzioni contro i singoli per l'apriorismo del partito politico.

Spaccdri propone tre suggerimenti: che l'Unione affidi la Presidenza ad una personalità politica cospicua, che dia garanzia di sposare la causa della classe; che l'Unione si mantenga apolitica e possa andare verso partiti od uomini, che le diano affidamenti; che si promuova con tutte le forze una intensa intesa coi maestri e i medici, i quali, dice l'oratore sollevando l'ilarità dell'assemblea, *succhiano il nostro latte*.

Bezzi non approva il Comma *C* come è proposto dal Relatore. L'Unione non deve essere asservita ad un partito politico. una sola politica, ad essi particolare, devono fare i funzionari: quella del loro interesse. La classe degli impiegati è una classe intermedia fra quella dei capitalisti e quella dei proletari; rappresenta le così dette classi medie, e perciò ha degli obblighi e dei diritti speciali; non può essere nè coi capitalisti, nè coi proletari, e deve esercitare una funzione di conciliazione. Non si può parlare di miglioramento se non si promuova un più saggio criterio nella destinazione del pubblico denaro, e per questo i funzionari devono partecipare alla vita pubblica, pur senza criteri politici, ma che la loro opera indichi energia ed azione sociale. Propone quindi questo ordine del giorno in sostituzione di quello del Relatore:

«L'Unione non si ascrive ad alcun partito politico, ma partecipa alla vita pubblica con tendenza di classe e di comunanza con le classi affini.» (*Applausi*).

Boscolo, patentato segretario comunale, trova che a torto si è affermato non rappresentar questo Congresso degnamente la classe dei funzionari: per il numero e l'importanza dei partecipanti essa ne è autorevole e degnissima espressione.

L'avv. Bezzi ha messo la sordina alla propria sincerità: tutti fanno della politica; anche i segretari comunali devono fare la loro. Non vuole che si aderisca a questo o a quel rappresentante politico perchè si farebbe del feudalismo elettorale; non vuole un sistema individualista, e consiglia quindi di avere il coraggio di rivolgersi senz'altro a quel partito che meglio assicuri la classe. E poichè le elezioni sono vicine... (*Qui l'assemblea insorge dicendo che l'oratore fa della propaganda politica. Scoppiano applausi e zittii, e l'avv. Bezzi conclude, insistendo nel suo concetto.*

Ferrari vuole che al «potrà» proposto dal Relatore si sostituisca un «dovrà orientarsi».

Vicini respinge la proposta e non vuole adesioni ad alcun partito politico; *Zuliani* insiste nel suo concetto e deplora che un oratore sia venuto a fare della propaganda elettorale.

Finalmente la discussione è chiusa. Ha la parola il Relatore ufficiale, avv. Bosi, il quale dichiara candidamente di avere errato compilando il tanto discusso Comma dell'ordine del giorno, e di accettare quello proposto dall'avv. Bezzi; Boscolo e Zuliani ritirano i loro, e quello accettato dal Relatore riesce approvato alla quasi unanimità.

A tutto vapore

E così l'argomento che più interessa il Congresso è esaurito.

Sono quasi le 12, e i congressisti, pensando alla colazione, diventano di una docilità straordinaria, e la loro oratoria si fa taciturna. Così che a tutto vapore, e ad unanimità, riescono approvati gli altri Comuni dell'ordine del giorno, e cioè, i seguenti:

a) A presiedere l'Unione potrà essere chiamata anche persona non appartenente alla classe.

e) L'Unione sarà retta da un Consiglio generale formato dai presidenti o delegati delle associazioni aderenti; e da un Comitato esecutivo eletto dal Consiglio generale.

2) E' dichiarato fino da oggi costituito ed assunto in Ufficio il Consiglio generale della Unione Nazionale, nelle persone dei presidenti o delegati delle associazioni aderenti al Congresso attuale e delle altre che siano per dare la loro adesione nel termine che verrà stabilito.

3) A presiedere, provvisoriamente il Consiglio generale, come sopra costituito, è designato.... con incarico:

a) di fissare il termine per l'adesione delle associazioni non intervenute al Congresso;

b) di convocare il Consiglio generale per la compilazione e la approvazione dello statuto dell'Unione; per la designazione della sede di essa, e per la nomina del Comitato esecutivo e del presidente;

c) di prendere d'accordo col Consiglio medesimo tutti gli altri provvedimenti necessari ed opportuni.

Voti e saluti.

Prima che il Congresso si chiuda, a Presidente provvisorio, e fra grandi acclamazioni, è nominato l'avv. Bosi, che ringrazia. Si inviano quindi cordiali ringraziamenti all'on. Felissent per avere assistito alle sedute del Congresso. Il deputato del II. Collegio di Treviso pronuncia un breve discorso esprimendo la sua riconoscenza e promettendo il più caldo appoggio ai giusti desideri della classe benemerita.

Elogi e ringraziamenti sono pure rivolti al cav. Marchetti, che ha diretto le due laboriose sedute, e i congressisti gli fanno una lunga ovazione, alla quale egli risponde con parole di viva gratitudine e con auguri di fortuna a tutti i colleghi.

Sono le 12.10, e i congressisti abbandonano il *Garibaldi* per recarsi all'annunziata visita al Monumenti.

***

Piove sempre maledettamente.

Verso le 13, a norma del programma, visita al Museo. In buon numero i visitatori ammirarono con interesse speciale le sale degli affreschi della ex chiesa di S. Margherita, gli arazzi ed i mobili antichi artistici.

Il giovane sig. Coletti Gino, colto e sempre cortese, fu prodigo di illustrazioni preziose.

Dal Museo, i congressisti recaronsi poscia al Palazzo Provinciale, dove nella fastosa e grande sala della Deputazione fuvvi un ricevimento cordialissimo ed il vermouth d'onore.

Presenziano: il Sindaco, l'avv. Rogger cons. com. e prov., il segr. gen. del Congresso cav. Franciscolo Marchetti, il cav. Guglielmo Nardi, il cav. Bressan ed altri del Comitato, il cav. dott. Levacher segretario capo della Deputazione Prov., vari colleghi in giornalismo.

Brindarono plauditissimi il cav. Marchetti, l'avv. Bosi ed altri.

Il Banchetto

Alle ore 17, nel vasto salone sovrastante la nuova trattoria Marcello, fuori Porta *Fra Giocondo*, ha luogo il banchetto di circa 200 coperti.

L'ambiente è inondato di luce, di verzura e rallegrato da una buona orchestra.

Al posto d'onore, siedono: il Presidente del Comitato generale, cav. Franciscolo Marchetti, il Cav. A. M. Fontebasso, l'onor. Felissent, il cav. Bressan, il cav. Bisi, il cav. Nardi, ecc.; non manca anche un gruppo di signore gentili.

I rappresentanti la Stampa sono in discreto numero. Il Sindaco invia una lettera gentile, perchè impedito da affari di famiglia.

Il menu è il seguente:

«Gentilini in brodo — manzo — pollo alesso — patate crauti alla tedesca — tacchino arrosto — insalata verde — formaggio — frutta — caffè — Vini: padovano, spumante Carpenè-Malvolti (offerto dalla Assoc. locale).

Il banchetto è servito in modo davvero inappuntabile: ne assunse la fornitura il conduttore del Ristorante Magazzino vecchio, sig. Mariot Amilcare.

Durante il sontuoso simposio, allegria spontanea rumorosa, forse un po' troppo, qualche volta, tanto da rendere necessari dei richiami della Presidenza.

Vengono accolte da applausi fragorosi brevi parole del sig. Segala Francesco di Trento, che manda il saluto degli irredenti. Parlano pure festeggiatissimi: il Cav. Fontebasso, il sig. Bosi, relatore del Congresso, e da ultimo, in forma davvero incantevole, spontanea, tutta magnifica di sentimento buono,, il Cav. Pezzi Segretario Capo di Mantova, il quale, tratteggiata la condizione morale e materiale attuale della benemerita classe degli Impiegati dei Comuni, non molto lieta, trae però fausti auspici dal riuscito Congresso di oggi ed ieri nella nostra città, fruttuoso certo di vantaggi grandi.

Penso agli assenti che ci guardano, egli dice, con sguardo trepido e pieno di care speranze; inneggia al lavoro, alla concordia costanti. Termina colla nota del cuore: chiedendo l'obolo per la famiglia disgraziata di un segretario defunto.

E' raccolta una discreta sommetta. Il cav. Vassoni offre L. 50.

Una marcia festosa chiude il giocondissimo convegno. Il ritorno in città si effettuò sotto un acquazzone insistente.

Al Sociale

Serata superba: la sala magnifica è al completo. Palchi e scanni: giardino mirabile di fiori viventi: vorremmo farvi il solito elenco di dame e damine e gentili, ma bastino poche righe di una eloquente sintesi: erano rappresentate in *fastose toilettes* tutte le più fulgide bellezze dell'aristocrazia tarvisina e villeggiante.

Si dà la *première* del *Rigoletto*. Un trionfo di soavissima musica verdiana che delizia schiettamente e strappa costanti e fragorosi gli applausi del pubblico.

Il personale artistico è il seguente:

Tenore Gherlinzoni Edgardo: Duca di Mantova — baritono Oreste Benedetti: Rigoletto — soprano Scafidi Emilia: Gilda — basso Bettoni Vincenzo: Sparafucile — contralto Lollini Norina: Maddalena — tenore Trucchi Dorini Ettore: Borsa — baritono Morellato Esmeraldo: Monterone — baritono Albrizzi Luigi: Marullo.

Dirige l'orchestra il m. Panizza; i cori il m. Zorzatto.

I maggiori onori toccarono al protagonista ed alla Sig.na Soprano, due artisti di prim'ordine: numerosi i bis. Ammiratissimi pure il tenore e gli altri artisti egregi.

I ricevimenti del Re a S. Rossore

Pisa, 25

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in udienze particolari a San Rossore i sindaci e le giunte comunali di Livorno e di Viareggio, il prefetto di Livorno, il presidente del Consiglio provinciale e la giunta provinciale di Pisa, i deputati della provincia pisana ed il presidente della congregazione della Misericordia di Pisa.

Per rinnovazioni di abbonamento, cambiamenti d'indirizzo, reclami ecc. unire sempre la fascetta con la quale si riceve il giornale.

Un nuovo scandalo socialista

Ammanchi nelle organizzazioni genovesi

A qualche mese di distanza dal caso Murialdi, che finì colla quasi completa liquidazione del leader del socialismo genovese, la pubblica attenzione è richiamata nuovamente a gettare uno sguardo nel mondo dei compagni della Superba i quali, più non disponendo di una eccessivo potenzialità politica, hanno saputo però rendersi mancipia la grande massa dei lavoratori del porto. Ed è appunto nel campo dell'organizzazione economica che è germogliato un nuovo scandaluccio che ha messo a rumore tutta Genova.

La rivelazione dell'accaduto spetta anche questa volta alla «Lotta socialista», un foglietto settimanale che si pubblica per cura dei sindacalisti genovesi e che sembra avere per precipuo scopo la guerra guerreggiata contro il riformismo imperante nelle organizzazioni proletarie.

L'accusa dell'organo sindacalista è diretta contro il cassiere del Gruppo caricatori della Cooperativa del porto, Romeo Copello, ed è questa. Nella cassa dei caricatori è stato scoperto un ammanco di circa 20.000 lire, di cui il responsabile non ha saputo giustificare che 6000 lire. Il «Lavoro», organo dei riformisti, rispondendo alla «Ragione», che aveva riferita l'accusa, ammise il fatto, aggiungendo che il Copello era stato allontanato dalle cariche che occupava (era nientemeno anche presidente della Cooperativa per le case popolari e segretario del partito socialista) e che sul fatto addebitatogli era in corso una inchiesta.

Secondo altri l'ammanco sarebbe di sole 10.413 lire, giustificabile col fatto che il Copello, dovendo maneggiare somme ingenti per il pagamento spicciolo dei lavoranti per conto del gruppo, avrebbe perduta tale somma in buona fede in causa dello sminuzzamento di operazioni finanziarie alle quali doveva attendere. Di tutto ciò volle senza dubbio tener conto l'assemblea della Cooperativa, quando deliberò di ripartire la perdita della somma suindicata fra i soci caricatori, diminuendone proporzionalmente il capitale azionario versato. Ma un altro ammanco fu scoperto — e non giustificato — di lire 6000, ed anche di questo è responsabile il Copello: il quale, per altro, a togliere ogni contestazione, versò nella cassa sociale la somma mancante.

Come naturale conseguenza di tali vicende si accese una vibrata polemica giornalistica che continua tuttora. Da una parte si dice: è un incidente amministrativo come ne accadono in tutte le aziende commerciali; dall'altra si protesta: no, è un sintomo della corruzione che rode e consuma le organizzazioni operaie genovesi; da una parte si afferma: si tratta di un impiegato disonesto o disgraziato o malaccorto; dall'altra si nega e si accusa: non è vero, siete un branco di furbi associati per lo sfruttamento dei lavoratori. Il fatto dall'ammanco è però di una gravità tale che nessun sofisma del «Lavoro» può distruggere o diminuire, tanto più che a dar maggior risalto allo scandalo son venute le dimissioni di Lodovico Calda da segretario della Camera del Lavoro e quelle di Luigi Campolonghi da redattore del «Lavoro». Il Campolonghi stesso poi, scrivendo della crisi nella «Vita» di Roma, ha reso pubblico un bilancio della Cooperativa dei carbonai che merita di essere conosciuto per le cifre scandalose ch'esso contiene. Dal giornale romano si apprende che in quindici mesi di esercizio furono incassate per lavoro compiuto lire 7.669.601,27. Furono pagate lire 6.797.470,11 di salarii. Le spese generali salirono a circa 500.000 lire. Esse andarono così divise:

Per assicurazione contro gli infortuni L. 243.187,61 — Per servizio di mutualità Lire 94.426,13 — Per iscrizione alla Cassa pensioni 36.715,96 — Per pensioni pagate L. 6.532,88 — Per sussidio al giornale «Il Lavoro» L. 54.000,00 — Alla Camera del lavoro per tessere degli associati 9.000,00 — Per soccorsi agli scioperanti, contribuzioni alle spese per le lotte elettorali, soccorsi a organizzazioni di Genova e di fuori L. 13.974,50.

Veramente sbalorditiva è la cifra di sussidio al «Lavoro» il quale appare così più un giornale imposto ai lavoratori del porto che non l'organo dei loro interessi e della loro organizzazione. Nè trascurabili sono le 14.000 lire spese per le lotte elettorali e pei sussidi al sovversivismo genovese ed italiano.

Il «Lavoro» annuncia pomposamente che sono in corso due inchieste: una promossa dalla Cooperativa, l'altra dalla Sezione socialista e che le conclusioni di esse verranno pubblicate. Ma che contano ormai le inchieste in famiglia, mezzo facilissimo di salvataggio, di cui in tante occasioni si è fatta esperienza?

I treni di lusso invernali

Le terze classi nei diretti

Roma, 25

L'attivazione nel corrente anno dei treni di lusso invernali sarà regolata come dal prospetto seguente:

1. Vienna-Nizza (giornaliero).

Il primo treno partirà da Vienna per Cannes il 15 novembre 1908 e l'ultimo il 14 maggio 1909.

Il primo treno partirà da Cannes per Vienna il 17 novembre 1908 e l'ultimo il 16 maggio 1909.

Fra Pietroburgo e Vienna questo treno si effettuerà due volte per settimana.

Le partenze da Pietroburgo per Vienna avranno luogo il giovedì e la domenica.

Le partenze da Vienna per Pietroburgo, in proseguimento al treno proveniente da Cannes, avranno luogo, il giovedì e la domenica.

2. Nord-Sud — Berlino-Verona-Milano-Cannes (giornaliero).

La prima partenza da Milano per Cannes avrà luogo il 1. dicembre 1908, e la prima da Cannes per Milano il 2 dicembre 1908.

La cessazione di questi treni fra Verona, Milano e Cannes sarà annunciata a suo tempo con apposito avviso. Essa avrà luogo verso la metà di maggio 1909.

3. Parigi-Roma (trisettimanale).

Le partenze da Parigi avranno luogo al martedì, giovedì e sabato e da Roma, al lunedì, mercoledì e sabato.

Il primo treno partirà da Parigi il 1. dicembre 1908, e l'ultimo il 18 maggio 1909.

Il primo treno partirà da Roma il 5 dicembre 1908 e l'ultimo il 22 maggio 1909.

4. Berlino-Napoli (bisettimanale fra Berlino e Roma, trisettimanale fra Roma e Napoli).

Le partenze da Berlino per Napoli avranno luogo al martedì e sabato, e da Napoli per Berlino al mercoledì e sabato.

Fra Roma e Napoli detto treno sarà effettuato una terza volta per settimana, in prolungamento del Parigi-Roma, e precisamente esso verrà effettuato anche al venerdì in partenza da Roma, ed al lunedì in partenza da Napoli.

La prima partenza da Berlino avrà luogo per Napoli il 1. dicembre 1908, e da Roma per Napoli il 2 dicembre 1908.

La prima partenza da Napoli per Roma e per Berlino avrà luogo il 5 dicembre 1908.

La cessazione di questi treni avrà luogo verso la metà di maggio 1909, e sarà annunciata con apposito avviso.

5. Napoli-Palermo e Messina-Taormina.

6. Berlino-Egitto (settimanale).

Si effettua al mercoledì in partenza da Berlino ed alla domenica in partenza da Napoli.

La prima partenza da Berlino per Napoli avrà luogo il 30 dicembre 1908 e l'ultima il 24 marzo 1909.

La prima partenza da Napoli per Berlino avrà luogo il 3 gennaio 1909 e l'ultima il 28 marzo 1909.

Questi treni saranno a Napoli in coincidenza coi piroscafi per e da Alessandria d'Egitto.

7. Cannes-Firenze-Roma (giornaliero).

La prima partenza da Roma per Cannes avrà luogo il 1. gennaio 1909 e la prima da Cannes per Roma il 2 gennaio 1909.

La loro cessazione verrà annunciata con apposito avviso.

La Direzione Generale delle ferrovie dello Stato ha assegnato nuovi servizi di 3. classe nei treni diretti in aggiunta a quelli attualmente esistenti. Ecco quelli che riguardano il Veneto:

474 Verona-Bologna — 404 Bologna-Verona — 171 Udine Venezia — 174 Treviso Udine — 41 Venezia Bologna — 44 Bologna Venezia.

Terribile mischia al buio

Fiume di vino e di sangue

7 morti e 18 feriti

Parigi, 25

Il *Petit Journal* ha da Lisbona: Per festeggiare la buona vendemmia, un grande prorietario di Pochino ha invitato i suoi numerosi lavoratori a bere nella sua vasta cantina. Seduti su di una lunga fila di botti, essi giuocavano alle carte, mangiavano e bevevano allegramente. La cena si era accompagnata con vino troppo abbondante, quando sorse un diverbio tra due giuocatori e la lite si generalizzò. Divisi in due gruppi, gli uomini vennero rapidamente alle mani ed una rissa formidabile scoppiò. Gli uni si fecero addosso agli altri con coltelli, revolvers, ecc. Credendo di spegnere senza dubbio la terribile mischia, una mano sconosciuta spense le lampade, ma la lotta continuò nella oscurità. Si fracassarono le botti e tutto quanto veniva a portata di mano. Nel fiume di vino e di sangue si trovarono sette cadaveri e 18 feriti che lottavano contro l'asfissia Trasportati all'ospedale, tre di essi morirono prima di giungervi.

Un confronto eloquente

Le truppe dell'Italia e dell'Austria verso il confine

Chiar. Sig. Conte L. Zuccoli Direttore della «Gazzetta di Venezia»

In questa triste fase della politica estera del nostro Paese si parla molto della preparazione militare dell'Impero Austro-Ungarico e dell'impreparazione nostra, ma non è mai stato fatto un raffronto tra le forze del vicino Impero alle nostre frontiere e le forze nostre, tenendo conto delle variazioni avvenute dal 1904 ad oggi.

Tale raffronto mi pare molto istruttivo e significante e siccome posso darlo con la sicurezza matematica che salvo qualche minimo dettaglio, risponde alla più scrupolosa esattezza, mi permetto pregare Lei — così valoroso fautore della dignità Nazionale — di pubblicarlo, tanto più che — se non erro — il nostro *Veneto* ha purtroppo uno speciale interesse. — E rendendolo pubblico non si svelano segreti nostri, poichè la Tabella della stanza dei Corpi è affissa in tutti gli Uffici Postali del Regno e alle Stazioni Ferroviarie leggesi l'elenco di ogni presidio, nè si turbano le nostre relazioni col vicino Impero che, evidentemente quale alleato affezionatissimo, sarà ben lieto che si conoscano le grandi forze ch'esso ha disposto ai nostri confini, non v'ha dubbio per aiutarci in caso di bisogno!

Ecco quindi il prospetto di raffronto nella sua eloquente semplicità:

ITALIA

Dal 1904 ad oggi nei Corpi d'Armata di frontiera si trovano le forze seguenti:

TRUPPE	III Corpo d'Ar. (Milano)	V Corpo d'Arm. (Verona)	VI Corpo d'Arm (Bologna) nel Veneto	TOTALE
Battaglioni	28	29 (1)	11 (2)	68
Squadroni	24	18	6	48
Batterie da campagna	8	16	—	24
„ da montagna	—	3	—	3
„ a cavallo	6	2	—	8
Comp. Art. da Fortezza	—	8	1	9
„ da Costa	—	—	3	3
Compagnie del Genio	4	4	3	11

(1) Vi fu l'aumento di due battaglioni nel 1906.

(2) Vi l'aumento di un battaglione nel 1908.

AUSTRIA-UNGHERIA

Nei Corpi d'Armata di frontiera dal 1904 in poi avvennero le variazioni seguenti:

TRUPPE	III Corpo d'Ar. (Graz) 1904	III Corpo d'Ar. (Graz) 1908	XIV Corpo d'Ar. (Innsbruck) 1904	XIV Corpo d'Ar. (Innsbruck) 1908	Comando di Zara 1904	Comando di Zara 1908	TOTALI
Battaglioni	46	56	37	48	12	13	117
Squadroni	11	18	14	15	1	1	34
Batterie da campagna	16	18	8	14	—	—	32
„ da montagna	—	4	3	9	—	1	14
Riparti mitragliatrici	—	12	—	14	—	1	27
Comp. Art. da Fortezza	9	17	6	11	8	10	38
Compagnie del Genio	5	8	5	6	1	1	15

quindi dal 1904 al 1908 si ebbero nelle zone di frontiera gli aumenti seguenti:

ITALIA: Tre battagliani.

AUSTRIA: Battaglioni 22 — Squadroni 8 — Batteria da campagna 8 — Batterie da montagna 10 — Riparti mitragliatrici 27 — Compagnie Artiglieria da fortezza 15 — Compagnie genio 4.

Poco rimane da aggiungere; le cifre si potrebbero illustrare con la forza delle compagnie, col numero dei cavalli o muli nelle batterie e negli squadroni, colle fortificazioni perfettamente in istato di difesa, cogli approvigionamenti colossali ecc. ecc., ma sarebbero disquisizioni troppo lunghe per un giornale politico.

Del resto la nostra Alleata sembra non sia contenta perchè il Ministro della Guerra chiese recentemente alle Delefazioni moli milioni per accrescere armi ed armati.

Il cielo allontani una guerra che sarebbe da pazzi criminali l'augurare, ma badiamo all'uscio di casa; e noi Veneti specialmente ricordiamo che sono passati appena 40 anni dacchè gli stranieri ci dominavano.

Vi saranno le alleanze operaie, la cooperazione e la mutualità di tutto il mondo associate, i Congressi dell'Aja ed altri coefficenti di pacificazione, ma per quel poco di storia che ho studiato, ho sempre visto che anche i popoli — come gli uomini — hanno i loro momenti di ebbrezza conquistatrice.

Reputati Giornali Austriaci in questi giorni scrissero che l'Impero Austro-Ungarico ha un esercito di tre milioni tra i migliori soldati del mondo! E noi? Avremo gli uomini, ma abbiamo la preparazione materiale e morale? Speriamolo, e soprattutto vediamo di saper bastare da noi senza contare su aiuti di altre Nazioni sempre incerti e ipotetici.

Si accusano i Governi dal 1904 in poi di non aver provveduto in conformità a quanto faceva il nostro vicino, ma accusiamoci anche un po' tutti noi Italiani che pare abbiamo dimenticato troppo presto i moniti del Padre della Patria e di Giuseppe Garibaldi che volevan oun'Italia forte perchè fosse rispettata e temuta.

Comunque auguro che il prospettino poco allegro invero faccia pensare, riflettere e provvedere, e ricordiamo che noi Veneti e ricordino tutti che alle Nazioni indifese non mancheranno i trattati di Campoformio.

Grazie e voglia gradire una buona stretta di mano

23 Ottobre 1908.

Dev. F. E. PARESI

Per il monumento ad Alessandro Vittoria

Trento, 25

I comitato esecutivo del monumento al grande scultore trentino Alessandro Vittoria, che dovrà sorgere nella piazza della Posta nella città nostra, ha fatto sapere al pubblico che la inaugurazione del monumento stesso non potrà seguire che a primavera. Benchè la statua, ideata dal Calandra, sia stata già fusa nell'officina del Lippi di Pisa, pure, causa guasti verificatisi nei marmi che devono essere impiegati nel basamento, gravi difficoltà sono ora insorte. Da parte del cav. Calandra i lavori di decorazione della base del monumento sono stati affidati ai giovani scultori trentini Rigatti e Dalle Aste.

RIVISTE E GIORNALI

UNA MOROSINI REGINA DI SERBIA.

Costanza Morosini, è una figura di sovrana che emerge simpaticamente a traverso i ricordi e le leggende del medio-evo fosco e semibarbaro.

Di lei, ben poco è dato a conoscere giacchè gli stessi numerosi storici veneziani non ne accennano che assai fugacemente nelle loro storie e nelle loro cronache, per quanto essa appartenesse ad una famiglia già fin d'allora ricca ed illustre.

I Morosini, infatti, avevano già dato all'epoca del matrimonio di Costanza, due dogi, poi diplomatici, procuratori di San Marco ed una regina all'Ungheria.

Da un articolo di O. F. Tencajoli, apparso in *Donna*, si apprende che ella andò sposa a Ladislao re di Serbia nell'anno 1293. Il contratto matrimoniale, benchè assai laconico, fornisce qualche data e qualche nome. Esso porta la data del 3 agosto 1293 e venne firmato nel palazzo Morosini di Venezia, presenti Alberto Morosini nonno della sposa, Ruggero Morosini e Teofilo suoi cugini, Brina vescovo di Trieste, Abracito, confessore del re Stefano di Serbia, frate Jacopo, vescovo di Creta, Marco Michieli, Giovanni Zeno, G. Paolo della Fontana, patrizi veneti e Basilio primate della Serbia il quale a nome del suo sovrano benedisse il matrimonio celebrato per procura.

Forse erano presenti anche i fratelli di Costanza, Alessandro, Andreazzo, procuratori di San Marco, e Lodovico, ma essi non figurano tra i firmatari dell'atto; il quale ci apprende che re di Serbia era in quell'anno 1293, Stefano Dragontine, sposato ad una principessa ungherese, di nome Caterina. Entrambi nel contratto, a mezzo del loro ambasciatore Basilio, *giurano sulle anime loro di togliere la figlia di Michele Morosini per loro figliola e per moglie legittima del loro figlio Ladislao.*

La dinasti aserba, fondata nel 1100 da Beli-Uroch di Douchan, aveva in breve volger di anni, saputo assurgere nel concerto delle potenze orientali dei Balcani ad una vera preponderanza politica, tanto che il trono divenuto stabile, i suoi re potevano contrarre cospicui matrimoni.

Costanza Morosini portò in Serbia uno spirito di signorile latinità, una bontà inesauribile e gusti artistici assai spiccati e propri della famiglia da cui proveniva. Fu principessa assai devota alla religione cattolica.

Nella corte serba, dopo la morte di Stefano Dragontine a Matschava, non regnava la concordia, ed essa si adoprò a mantenere la buona armonia nella famiglia e specialmente fra il marito e lo zio Milontine, che tentava di usurpargli il trono.

Altro di preciso di lei non si sa: lo articolista parlando della sua morte, senza però precisarne la data, scrive: «la sua morte fu una immensa sciagura pel regno, che privo del suo più forte sostegno cominciò a crollare e volse a ruina».

Infatti a re Ladislao — nato nel 1275 e morto nel 1321 in esilio in Ungheria, a Sirmis — successe poi sul trono il figlio Stefano, natogli da Costanza, che fu uno fra i più prodi guerrieri del suo secolo; ingrandì lo Stato, il quale aveva per limiti l'Adriatico ad occidente ed a levante il Mar Nero. Nel 1336, riuscì col suo valore e con la sua accortezza politica a crearsi imperatore; e fu chiamato Stefano il Forte. Morì nel 1358 lasciando due figli Urosch e Lazzaro, i quali vennero assassinati, e con la loro morte si sfasciò nel 1389 l'impero serbo

L'UOMO ED IL LEONE

Pare il titolo di un raccontino del canonico Schmidt o d'una favola di Lafontaine — ed il fatto sembra un capitolo dei «Racconti della Jungla» di Rudyard Kipling: fra i due, non sappiamo chi sia più degno d'interesse, se l'uomo che ha saputo affezionarsi la belva al punto da ispirarle sentimenti ed eroismi che avrebbero onorato un uomo oppure la belva che s'è mostrata suscettibile di tali impulsi. L'uomo, si chiama Ademhar Roberts, è australiano, suddito inglese: ha passato davvero la vita sul limitare della jungla, in un perpetuo contatto cogli abitatori della foresta. Il suo mestiere consisteva nella cattura di cuccioli di animali feroci ch'egli si portava a casa, nella capanna costruita in mezzo alla radura, e allevava in attesa di venderli agli esportatori europei

Un giorno, — dice la *Rivista per tutti*, — portò nella capanna tre leoncini tenerissimi: i cuccioli erano belli, graziosi, simpaticissimi; diventarono gli amici inseparabili dei bimbi del Roberts perchè il rapitore di belve aveva trovato modo di crearsi una famiglia e dei figli. Poi vennero i compratori ed offrirono una bella somma per i tre leoncini ma il Roberts per la prima volta, forse, non aveva cuore di separarsi dai tre piccoli animali docili come bestiole domestiche. Uno, specialmente, gli era carissimo, il più piccolo che si mostrava attaccato alla bimbetta minore del cacciatore come, e più di un cane. Di questo davvero il Roberts non volle disfarsi: si lasciò convincere e vendere gli altri due, ma questo no. Ed i giornali inglesi ricevono adesso in una corrispondenza dall'Australia la notizia che un leone allevato in una piccola famiglia di contadini e cresciuto in libertà ha salvato dalle fiamme di un incendio, una bimba scordata nella sua culla nell'opera di salvataggio. Per chi conosce il terrore che le belve hanno del fuoco, l'atto diventa poco meno che prodigioso, anzi incredibile.

TELEGRAFIA DOMESTICA

L'*Englisch Mechanic* annunzia un nuovo sistema di telegrafia che non ha nulla da invidiare a quello di Marconi, ma che è assai più originale, curioso. Se esso trasmette il pensiero a minori distanze, se non varca come il suo grande confratello i mari ed i continenti, ha su quello un vantaggio, il vantaggio di essere semplicissimo e poco costoso. Ad eccezione di due fili di rame, che bisogna comprare, ogni individuo ha con sè e presso di sè tutti gli elementi necessari.

Due fili isolati di rame vengono stabiliti fra due camere; essi terminano con due cucchiai o due forchette che le due persone comunicanti s'introducono in bocca. I cucchiai non debbono toccarsi; l'uno deve essere d'argento, l'altro di alluminio. La persona situata al posto trasmettitore distacca uno dei due fili dell'uno dei due cucchiai, poi l'avvicina, e a volta a volta lo allontana, ora lentamente, ora velocemente, in modo da imitare i movimenti e le pause che marcano l'alfabeto in un apparecchio Morse. Quando il circuito è chiuso, i metalli dissimili, immersi al posto trasmettitore in un liquido acidulato, generano una corrente che si propaga sino alla bocca ricevitrice, dove producono delle sensazioni di sapore brevi o lunghe, che l'interessato traduce in lettere dell'alfabeto.

Si potrebbe temere che queste sensazioni di sapore fossero poco percettibili e difficilmente decifrabili; ma l'*English Mechanic* garantisce al contrario che sono abbastanza forti, anzi chiarissime.

Ecco dunque inventato il telegrafo domestico, da non confondersi con quello coniugale, pel quale occorrono altri oggetti di uso famigliare, piatti, bottiglie e bicchieri e che è assai più rumoroso e meno piacevole pel ricevente.

CADAVERI... RIDOTTI

Se si deve credere ad un giornale francese, d'ora innanzi nulla sarà più facile che fare una collezione di cari defunti. Secondo il *Gil Blas*, uno scienziato del quale per ora non si fa il nome, ha inventato un procedimento che sostituisce vantaggiosamente l'imbalsamazione e la cremazione. Secondo quanto egli afferma, un cadavere sottoposto ad un'altissima temperatura e ad alta pressione, si condensa in una piccola massa compatta, inalterabile e senza odore che ha l'apparenza di un pezzo di marmo. Il corpo di un adulto può essere così ridotto a trenta centimetri di lunghezza: la salma di un fanciullo è stata ridotta ad un fermacarte. Quest'invenzione, osserva il giornale, è pericolosa. L'ingegnosità industriale non mancherà di impadronirsene e si vedranno tabacchiere, manichi d'ombrello e portasigari fatti coi resti mortali di zii, suocere e cugine. Sarà commovente, pratico ed economico.

Il secondo tronco della ferrovia della Valsugana

Una nostra visita ai lavori ed una nostra intervista

A bordo di una " Spa „

Da qualche giorno l'amico cap. Marcon, gerente del grandioso garage di Mestre, ci andava ripetendo che gli erano arrivati gli ultimi tipi delle vetture *Spa* e che ci aspettava per provarne una e per farci constatare di presenza tutti i pregi di questa ottima marca trionfatrice nel recente concorso a Piacenza sul circuito del Penice.

In buon punto giunsero quindi due dispacci da Roma annuncianti nuovi ritardi e nuove difficoltà nel proseguimento dei lavori della ferrovia della Valsugana. Ci si offerse così il mezzo di esperimentare la cortesia dell'amico Marcon e di farci un'idea precisa sul secondo tronco della tanto sospirata e tanto discussa ferrovia.

La gita a Primolano ed al confine fu dunque decisa.

Il cap. Marcon non volle fare le cose a mezzo e la macchina che mise a nostra disposizione fu appunto quella vincitrice del concorso di dirigibilità di Piacenza, una macchina della forza limitata di 15 cavalli che però rendono tanto da poter raggiungere su strada piana gli 80 chilometri all'ora e superare con la massima facilità le più ardue salite. Il Ceirano che dopo aver condotto ai maggiori trionfi le macchine dell'*Itala*, si è ora dedicato con tutta l'anima e con tutta la sua pratica sapienza alla direzione dell'importante fabbrica delle *S. P. A.*, ha saputo ottenere con mezzi semplici delle splendide e perfette vetture, robuste, silenziose.

La macchina che ci portava percorse velocissima la strada Castellana senza perdere un'accensione con una regolarità di corsa veramente meravigliosa.

Castelfranco fu in breve raggiunto e così Cittadella, dopo la quale l'ottima strada permise di raggiungere velocità eccezionali delle quali mai avremmo credute capaci macchine della forza di soli 15 H. P.

I costosi motori da 50, 60, 80 cavalli, dall'enorme consumo, hanno dunque fatto il loro tempo? Non siamo troppo competenti per dare una risposta. Certo è, che una macchina come quella che noi abbiamo montato affidata ad un conduttore abile, ed intelligente come il cap. Marcon, può soddisfare le pretese del più raffinato e del più esigente automobilista.

Da Bassano al confine

A Bassano dove finisce il primo tronco della Valsugana cominciamo subito col vedere la continuazione della linea la quale prosegue in trincea, traversando il nuovo grandioso viale che i bassanesi deliberarono di nominare *Viale Venezia* e lungo il quale già sorgono eleganti villini. La linea rimontata la campagna oltre San Vito corre a livello del terreno fino oltre le Torricelle, attraversa la Nazionale e con altra grande trincea e successivo rilevato, scende dal ciglione che circonda Bassano ed entra nel territorio del Comune di Pove, rasentando la Nazionale che attraversa di nuovo alla Dogana.

Poi con una galleria di 500 metri, già scavata per metà, entra a Solagna e si sviluppa a tergo del paese omonimo, in corrispondenza del quale si avrà la prima fermata dei treni dopo Bassano.

La linea proseguendo quindi sempre costeggiando la strada nazionale, attraversa l'abitato di Villa e la Valle di Mugnano detta dei Cavallini, passa con due ponti i Fontanazzi fino a Sarzè e San Nazario, sempre in mezzo a coltivazioni di tabacco, dove vegetano fino a venti milioni di piante ritmicamente distribuite pei contrafforti riquadri come altrettanti milioni di cavoli. In questa parte la ferrovia è quasi compiuta e continua fino al Merlo che attraversa pure in galleria. A contrada Turri occupa la sede della Strada Nazionale che è stata spostata e prosegue fino al Santuario dell'Onda, dove entra nelle due Gallerie dette di Carpanè, anche queste bene avviate, allo sbocco delle quali verso Primolano trovasi la Stazione di Carpanè-Valstagna.

Dopo Carpanè il tracciato diventa più difficile. La ferrovia attraversa con una galleria di 350 metri il colle S. Bugo, e con altra il Pian dei Zocchi poi la Corda. Quest'ultima lunga metri 750 è la galleria più lunga del tronco e fu attaccata in quattro punti. Ora trovasi già forata per circa quattrocento metri. Passata la galleria della Corda si arriva all'abitato di Rivalta, quindi alla Grottella, dove un'altra galleria è stata già forata ed i grandiosi lavori murari di sostegno portati a buon punto. L'abitato di Campo S. Marino è attraversato con lavori di poca entità fino ai Bastianazzi, dove la ferrovia passa in galleria la Valle S. Lorenzo e successivamente con altra galleria prima naturale, per circa duecento metri, poi artificiale per altrettanti, sotto la falda detritica denominata *la Lupa*. Quivi i lavori assumono un carattere imponente per la grandiosità delle opere murarie in terreni che si presentano difficili ad attraversare.

La galleria naturale era stata forata completamente proprio il giorno innanzi. La bandiera tricolore innalzata all'imbocco sud sventolava a significare l'esultanza comune dell'Impresa, dei dirigenti e degli operai. Noi ci sentimmo in dovere di discendere dall'automobile per attraversarla.

Dopo la Lupa sono pure iniziati gli scavi delle trincee per la galleria artificiale di Val Gallina. E qui i lavori si arrestano.

***

Il nostro automobile può filare veloce mentre noi dedichiamo la nostra attenzione sin qui troppo attratta dai lavori che sono lo scopo della nostra gita alle bellezze incomparabili del paesaggio, aspro e severo. La mano industre dell'uomo contende al granito del monte pochi palmi di terra che dissoda, difende e coltiva e dove prima vivevan solo le eriche, sorgono adesso le dorate foglie del tabacco, mentre più in alto l'occhio scorge verdi pascoli e ombrosi boschi di faggi, di castagni e di abeti.

Oltrepassiamo Cismon e il bel ponte in pietra sull'irruente torrente omonimo, oltrepassiamo il forte di sbarramento Tombion e ammiriamo a ridosso del monte in posizione quasi inaccessibile gli avanzi delle fortificazioni che gli Ezzelini avevano creato a difesa dell'imbocco della valle, ancora discretamente conservati.

Qui i lavori della ferrovia sono nuovamente ripresi e mentre ferve l'opera di escavo delle due gallerie del Gallo e del Covolo sono assai inoltrati i lavori esterni prossimi lungo il Brenta, fra le dette due gallerie ed a nord di quella del Covolo fino alla Piovega cioè alla strada che conduce ad Enego.

Di qui sino a Primolano la valle si fa sempre più angusta: il fiume e la strada ne occupano quasi tutto il fondo allargandosi solo a Primolano dominato dal forte di Fastro e da dove con arditi *tourniquets* una strada sale per Arsiè e Feltre. Nessun altro lavoro incontriamo lungo la via sino al confine segnato da poco tempo dalla bella tabella del *Touring Club* venuta a fronteggiare quella gialla e nera della nostra alleata. Vediamo che dal lato austriaco la ferrovia è completamente pronta. Il terrapieno giunge precisamente al confine e ci vien detto che si erano già posate le rotaie le quali furono tolte quando gli innumerevoli ostacoli sorti fecero dubitare dell'attuazione della linea sul territorio italiano.

La nostra gita compiuta, siamo ritornati velocemente a Bassano rifacendo la via percorsa mentre dalle cupe profondità delle gallerie giungeva al nostro orecchio il rumore degli scoppi sordi delle mine centuplicato dai mille echi delle montagne.

Le difficoltà per il primo tratto Il forte Tombion

A Bassano mentre facevamo colazione abbiamo avuto la fortuna di parlare con persona — colà di passaggio — che per la sua autorità era in grado di completare con informazioni precise quanto noi avevamo veduto.

Non ci siamo lasciati sfuggire l'occasione e subito abbordammo il cortese amico esponendogli lo scopo della nostra gita a Bassano e pregandolo di voler favorirci qualche schiarimento su quanto ci era ancora oscuro.

E anzitutto gli domandammo il perchè del ritardo nell'inizio dei lavori sul secondo tronco. Ed ecco quanto egli ci disse:

Per il secondo tronco, il progetto venne approvato limitatamente al tratto da Bassano al Km. 21-400 poco prima di Cismon con Decreto Ministeriale del 29 gennaio 1907. Restava sospesa l'approvazione del tratto dal 21-400 al confine Km. 31.600 perchè dovevano esser presi accordi colla Autorità Militare e col Governo Austriaco per stabilire la posizione delle stazioni estreme, il servizio doganale e le modalità di congiunzione delle due linee al confine.

Interessati i concessionari ad intraprendere i lavori del secondo tronco, questi da principio si rifiutarono facendo osservare, che cadendo le principali opere nel tratto non approvato, non sarebbe stato conveniente iniziare i lavori nell'altro tratto perchè questi avrebbero potuto essere eseguiti più sollecitamente di quelli che dovevano ancora essere approvati.

Vennero allora approvati con Decreto 31 gennaio 1908, i lavori nel tratto dal Km. 23 al Km. 28 e venne promesso dal Governo, che sarebbe stata data l'approvazione anche di quelli dal Km. 21.400 al Km. 23 e dal Km. 28 alla fine del tronco, entro l'anno corrente, purchè i concessionari avessero intanto incominciati i lavori nei tratti approvati.

— Furono allora incominciati i lavori?

— Con questi accordi i concessionari si disposero ad iniziare ed hanno effettivamente iniziati, i lavori del secondo tronco, che vennero condotti anzi con energia e sollecitudine tanto che come avrete veduto sono già incamminate tutte le principali gallerie, i ponti, le trincee e gli argini che devono servire al passaggio della ferrovia.

Al giornale fu telegrafato che i lavori non furono potuti iniziare per una serie di difficoltà senza precisare meglio. Saprebbe Lei dirci quali sarebbero queste difficoltà?

— Le difficoltà furono create anzitutto dall'Autorità Militare per il tratto di un chilometro circa in corrispondenza al forte Tombion. L'Autorità Militare che prima aveva scelto e preferito il tracciato adottato nel progetto esecutivo approvato dal Ministero dei LL. PP. e ne aveva anzi prescritte le modalità che pure vennero osservate, al momento di eseguire i lavori, dichiarò di non essere a conoscenza del progetto che era stato da Lei anche approvato, e di non poterlo ammettere. Poi ha accampato pretese di lavori e compensi che non vennero mai in precedenza richiesti e che rappresenterebbero un onere impreveduto per i concessionari, i quali, se in luogo della preventiva approvazione, condizionata a prescrizioni che vennero osservate e non a compensi, avessero avuto tali richieste, avrebbero preferito un altro tracciato, che ora al punto in cui sono le cose non si potrebbe più adottare.

Il Comune e la Provincia di Venezia di accordo coll'Ufficio Speciale delle Ferrovie, stanno facendo pratiche col Ministero della Guerra, affinchè la questione sia risolta sollecitamente e con riguardo alle intelligenze espressamente prese prima di studiare il progetto esecutivo, appunto per evitare incagli nel momento della esecuzione dei lavori, ciò che purtroppo non è avvenuto.

Un altro incaglio per la stazione di Primolano

— Anche dopo la galleria del Covolo non si è ancora fatto nulla; quale la ragione?

— Dalla galleria del Covolo comincia appunto il secondo tratto non approvato al quale vi ho accennato e che comprende la stazione di Primolano.

Anche riguardo a questa stazione pare siano insorte questioni di una certa gravità con i concessionari, perchè dal Governo si pretenderebbero maggiori lavori che non erano stati preveduti nei progetti che hanno servito di base alla concessione. Anzi il progetto governativo primitivo, prevedeva appunto una stazione internazionale a Primolano; ma poi con una successiva variante, aveva ridotto questa stazione ad una semplice stazione ordinaria, deducendo dal preventivo della spesa, circa un milione di lire. La concessione sarebbe stata fatta in base a questo secondo progetto ed a questo preventivo ridotto, mentre ora in seguito alle trattative in corso tra il Governo Italiano e quello Austriaco, si sarebbe tornati all'idea di fare una stazione grandiosa a Primolano e si vorrebbe addossarne la maggiore spesa ai concessionari.

— E fu cercato di definire la cosa?

— I definitivi accordi presi, se accordi sono stati conclusi col Governo Austriaco, non si possono conoscere ancora esattamente, certo è che se il Governo Italiano tiene giustamente a mantenere i patti stabiliti, dovrà trovare pure quei giusti provvedimenti che valgano ad impedire un ulteriore ritardo nell'esecuzione di queste parti della nuova linea, senza delle quali resterebbe inutile tutto quello che si è fatto.

Sta il fatto che mentre da parte della Società esercente la linea nulla viene trascurato per rendere sempre più perfetto il servizio, il Governo ne ostacola contrariamente ai patti stabiliti il regolare funzionamento.

Sapete già — ad esempio — della questione sollevata dalla Direzione delle Ferrovie di Stato pel transito sulla Mestre-Venezia e sul limitato instradamento delle merci di naturale competenza della nuova linea, per la quale è in corso un regolare giudizio avanti il Tribunale ed un ricorso alla IV. Sezione del Consiglio di Stato.

Queste opposizioni e difficoltà causarono il ritardo nell'esercizio della prima parte della linea che avrebbe potuto essere aperta dai primi mesi del 1908 mentre non lo fu che al 15 luglio scorso.

— Potrebbe dirci quando la linea potrà essere definitivamente terminata?

— Dopo quanto vi ho accennato, dovete comprendere che ogni previsione sarebbe molto azzardata, appunto per la mancata approvazione dell'ultimo tratto. Posso invece calcolare che la prima parte, da Bassano a Cismon, che comprende le stazioni di Solagna, Carpenè, Valstagna e Cismon ai lavori delle quali sono adibiti circa duemila operai sotto la direzione dell'ing. Zanobi, un funzionario veramente intelligente, operoso e moderno, potrà essere completata ed armata per l'estate dell'anno venturo.

RIVISTE

Ha riveduto la luce, completamente rinnovata, la Rivista Commerciale « Mercurio » che, come fu a suo tempo annunciato, è stata assunta dalla « Società Anonima Editrice Mercurio ».

Il primo numero della nuova serie settimanale, che abbiamo sott'occhio, è veramente un nobile principio il quale ci rende sicuri che le alte personalità che sono a capo della Società assuntrice e gli onorevoli direttori della rivista hanno veramente in animo di tentare un radicale e salutare rigeneramento della stampa periodica commerciale.

La direzione della rivista è affidata all'avv. Luigi Benedettini e ad un comitato direttivo composto dei signori on. Massimo Fiamberti deputato al Parlamento, comm. Giulio Norsa, comm. prof. Enrico Morelli e E. L. Morselli.

Teatri e Concerti

"Rigoletto„ al "Sociale„ di Treviso

Treviso, 25

Constatiamo subito, e con grande soddisfazione, che il capolavoro verdiano ebbe in questa riproduzione del Sociale cure non minori e non meno intelligenti del capolavoro wagneriano. E' questo un nuovo titolo d'onore del teatro trevigiano, che ha allestito *Rigoletto* con vera ricchezza.

Se *L'Oro del Reno*, sparite molte incertezze, è andato rapidamente conquistando il pubblico, che gli fa accoglienze sempre più cordiali, *Rigoletto* ha trionfato immediatamente. Merito certo della partitura immortale, che accarezza il nostro orgoglio e il nostro orecchio d'italiani, ma merito anche dell'ottima esecuzione.

Gli interpreti principali sono tutti degni di elogio. La signorina Scafidi, una giovanissima allieva di Santa Cecilia, incarna il personaggio di « Gilda » in modo da far presagire l'avvenire più lieto per la sua carriera artistica. Bellissima voce, pastosa e facile, azione intelligente e viva, fanno di lei un'artista già sicura: è al suo terzo teatro.

Il baritono Benedetti dà al personaggio del protagonista cure coscienziose ed efficaci. Ha voce robusta e ben timbrata, che potrebbe a volte adoperare con maggiore finezza, ma si tuona con grande sicurezza e con molto effetto. Si potrà qualche volta discutere l'interpretazione scenica e desiderarla più sobria e più profonda, chè *Rigoletto* è una delle figure drammatiche più apparentemente facili e più sostanzialmente difficili della scena lirica; ed il renderla perfettamente è a pochi concesso. Ma certo il Benedetti la sostiene con valore.

Il tenore Gherlinzoni ha bella voce fresca e facile negli acuti: val quanto dire che ha una delle qualità principali per incarnare il « Duca di Mantova », parte che del resto non gli si adatta troppo.

Gli altri tutti a posto: la signorina Lollini Norina una buona « Maddalena », spigliata e sicura; il Bettoni uno « Sparafucile » con tutti i tradizionali difetti scenici del bistrattato personaggio, ma di buona e robusta voce.

Le masse eccellenti; colorito il coro ed ottima l'orchestra. Il maestro Panizza concertò l'opera con uno slancio e una diligenza che gli fanno molto onore.

L'orchestra poderosa e il buon palcoscenico egli ha fuso in un bellissimo accordo, che ha dato spesso alle pagine meravigliose un'alta e rara dignità d'interpretazione. Il Panizza è comparso più volte al proscenio insieme agli artisti e i lunghi e cordiali applausi del pubblico gli erano veramente dovuti.

Abbiamo già detto che l'allestimento è signorile. Aggiungiamo che alcuni scenari come il secondo e il quarto (la casa di Rigoletto e le rive del Mincio) sono veramente splendidi: vari e belli i costumi e accurato e vivace come di rado o non mai, il movimento scenico. La festa del primo atto, ad esempio, fu resa con bella sicurezza d'estetica.

Le accoglienze del pubblico furono calorosissime: s'incominciò ad applaudire la ballata del tenore e poi lungamente il monologo di Rigoletto e l'aria di Gilda nel secondo atto; nel terzo il duettino *piangi fanciulla*..... cantato invero ottimamente e la stretta finale replicata. Il quartetto famoso ebbe una bellissima esecuzione e riscosse nuovi applausi. Ad ogni atto si contarono tre o quattro chiamate agli artisti e al maestro.

Un gran successo dunque, che completa degnamente la bella stagione del teatro di Società.

mp.

La prima dell'"Elixir d'amore„ a Cittadella

Ci scrivono, 25:

Ieri a sera prima dell'« Elixir d'Amore » malgrado il tempo orribile il teatro era affollato. Lo spettacolo corrispose degnamente all'aspettativa del pubblico.

La signora Farzanini fu una efficace ed applaudita « Adina » e fin da principio conquistò le simpatie del pubblico che replicatamente la chiamò alla ribalta.

Il tenore Pegoraro ammirato per l'elegante suo canto fra insistenti applausi bissò la celebre romanza « Una furtiva lacrima ». Il basso Cardonetti fu pari alla sua fama: applaudito e acclamato insistentemente. Solo la presenza di questo illustre artista basterebbe ad assicurare alla stagione l'esito più brillante.

Buono anche il baritono Ferretti.

L'orchestra diretta dal maestro Romano fu superiore ad ogni elogio e l'interpretazione apprezzata e gustata. Ottimi i cori sotto la guida del valente nostro concittadino Orazio Costantini.

L'esito della breve stagione è quindi assicurato.

Ammiratissimi i lavori di restauro del teatro dei quali va data lode alla presidenza ed in ispecie al pres. Pavan sempre primo in ogni manifestazione artistica.

Con gentile pensiero il signor Pavan regalò i palchettisti di una bellissima cronistoria del nostro Sociale. Al valoroso Presidente il grazie di tutti i soci e il plauso e le lodi della cittadinanza.

Ermete Novelli a Venezia

Questa sera al teatro Goldoni incomincia un altro corso di recite interessantissimo, del quale pure avremo a dolerci la brevità: quello dell'illustre attore nostro Ermete Novelli che da due anni non recita a Venezia.

Le recite non saranno che cinque e in queste saranno comprese le due novità: « L'ultimo degli Alagona » di Nino Martoglio e « Dante » di L. Rose.

Oggi avremo il bel lavoro di Marco Praga « Alleluja » scritto espressamente per il Novelli che ne dà una magistrale esecuzione.

Malibran

La serata di Jole Baroni

Questa sera i moltissimi frequentatori del Malibran festeggieranno Jole Baroni che dà con « Santarellina », la birichina operetta dell'Harvè, la sua serata d'onore. In uno degli intermezzi la seratante canterà oltre ad alcune canzonette napoletane: la « Cromira » e la « Nannì ».

Presto avremo la « Geisha ».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 20.45 — L'Ultimo degli Alagona.
MALIBRAN, 20.45 — « Santarellina ».
20.45: « La bella fanciulla del villaggio ».
CIN. EDISON (S. Giuliano) — Il Fauno — Moglie Fiaccheraio.
CIN. RIDOTTO (Calle Vallaresso) — New-York — Il dottore alcoolista!

La questione scolastica a Roma

Roma, 25

Il consigliere comunale di Roma Giuliani ha inviato al sindaco una interrogazione per conoscere quali provvedimenti abbia preso l'amministrazione od intenda prendere per aderire in modo regolare e senza restrizione, alle domande dei padri di famiglia che reclamano l'istruzione e l'educazione civile per i loro figliuoli in locali sani e bene arieggiati, indispensabili per l'insegnamento.

Congressisti a Milano

Milano, 25

Ieri sera e stamane erano giunti alla spicciolata parecchi dei partecipanti al Congresso degli italiani all'estero. Oggi, alle ore 14,30, è giunto un numeroso gruppo di congressisti, accompagnati dal senatore De Martino e ricevuti alla stazione dagli assessori Ruffoni e Sironi per il sindaco, indisposto, e dal comm. Salmoiraghi per la Camera di Commercio, nonchè dal comm. Sabbatini per la università commerciale, da numerosi consiglieri camerali e membri del comitato dei festeggiamenti ecc. ecc. Gli ospiti furono ricevuti nella sala di prima classe della stazione, dove il comm. Salmoiraghi diede loro il benvenuto ed il senatore De Martino porse, a nome di tutti i congressisti, ringraziamenti per le cordiali accoglienze. Tutti salirono in numerose automobili, che condussero gli ospiti ai rispettivi alberghi. — Il tempo è piovoso.

SPORT

Il concorso ippico a S. Martino

Il programma definitivo - un dono del Re

Ci scrivono da Treviso, 24:

Il Concorso Ippico raggiungerà quest'anno un'importanza eccezionale: sono garantite molte e cospicue iscrizioni.

In vista appunto di questa importanza eccezionale S. M. il Re ha fatto pervenire al Comitato organizzatore un ricco cronometro d'oro con catena, con impressi il monogramma e lo stemma reale.

Il dono sarà aggiunto ad una delle varie categorie. Così pure sarà della bardatura completa da caccia, offerta dalla ditta A. Sutti di Milano.

Intanto oggi fu pubblicato il programma ufficiale completo del concorso, che vi trasmetto:

Domenica 8 Nov., ore 13.30: I.a Categoria — « Percorso di campagna » di metri 1000 circa, a cronometro, per qualunque cavallo (gentlemen) — Entrata L. 10.

Premi: L. 600 — 1. L. 300 e oggetto di valore — 2. L. 200 — 3. L. 100.

Ostacoli: Siepe, Argine con maceria, Fence, Muro, Riviera, Staccionata.

II. Categoria: « Campionato di elevazione » per qualunque cavallo (gentlemen) — Entrata L. 10.

Premi L. 900: (500 — 300 — 100) — Ostacoli: Travone inclinato (gate).

III. Categoria: « Premio Ippodromo » (Siepi) pei cavalli che abbiano preso parte almeno ad una delle precedenti Categorie — Distanza metri 2000 (gentlemen) — Entrata Lire 15. — Premi: L. 800 (400 — 250 — 150).

IV. Categoria: « Premio Sile » (Steeple Chase) pei cavalli che abbiano preso parte almeno ad una delle precedenti Categorie — Distanza metri 2500 (gentlemen). — Entrata L. 20. — Premi: L. 1150 (500 — 300 — 200 — 100).

V. Categoria — Per cavalli che non abbiano mai vinto nè I nè II premi in Concorsi Ippici nell'annata in Italia — Distanza metri 900 circa (gentlemen) — Tempo massimo 2.20. — Entrata L. 10 — Premi: L. 600: I. L. 300 e oggetto di valore — II. L. 200 — III. L. 100. — Ostacoli: Siepe, Argine con maceria, Fence, Muro, Riviera, Parc à moutons, staccionata.

VI. Categoria: « Premio S. Martino » (Siepi) pei cavalli che abbiano preso parte almeno ad una delle Categorie precedenti; i vincitori della III e IV Categoria sopracarico di Kg. 4 (gentlemen) — Distanza m. 2000. — Entrata L. 15 — Premi: L. 900 (400 — 250 — 150 — 100).

VII. Categoria: « Premio Tribune » (Siepi) pei cavalli che abbiano preso parte almeno ad una delle precedenti Categorie esclusi i « puro sangue » e i vincitori del primo e secondo premio della III, IV, e VI Categoria — Distanza metri 2000 (gentlemen). — Entrata L. 15 — Premi: L. 800 (400 — 250 — 150).

VIII. Categoria: « Premio Treviso » (Steeple Chase) libera a tutti i cavalli che abbiano preso parte a questo Concorso — Distanza metri 3500 (gentlemen). — Entrata L. 20 — Premi: L. 2000 (1000 — 500 — 300 — 200).

Ogni cavallo dovrà essere regolarmente iscritto: ad eccezione che per i signori Ufficiali, è obbligatorio l'abito da caccia.

Le iscrizioni si chiuderanno per tutte le Categorie entro il 5 Novembre e dovranno essere inviate per lettera, con tutte le indicazioni d'uso e relativo importo di Entrate, al Segretario della Società Ippica in Treviso.

La Giuria classificherà con le norme che verranno pubblicate nel Bollettino d'ogni giornata. Il suo giudizio sarà inappellabile.

Per la III, IV, VI, VII, e VIII, Categoria peso Kg. 70 — i puro sangue Kg. 10 di sopracarico.

Nell'ex Caserma di Cavalleria i cavalli iscritti avranno scuderia e paglia gratuitamente.

Le corse al trotto a Bologna

Bologna, 25

La seconda giornata delle corse al trotto si svolse anche oggi con poco concorso di pubblico a causa del cattivo tempo; piove quasi a dirotto.

Prima corsa — *Premio Fato*, lire 400 per dilettanti; percorso 1600 metri. Arrivano: 1. *Gitano* di Bersani; 2. *Glenville* di De Grandis; 3. *Febo* di Gavina.

Seconda corsa — *Premio Nizzardo*, lire 1600. Partono *Vandalo II.*, *Baluardo* e *Gallia*. La corsa viene annullata e multati i guidatori.

Terza corsa — *Premio internazionale le Grattans Bells*. Arrivano: 1. *Tosca* del barone Bianchi; 2. *Cleveland* di Sesana; 3. *Charing Aurora* di Di Bagno.

Il giro di Sicilia in bicicletta

Terranova di Sicilia, 25

I corridori partecipanti al giro di Sicilia in bicicletta, partiti stamane per la terza tappa Siracusa-Modica-Girgenti, sono giunti a Terranova in questo ordine: Albini, che vince la grande medaglia d'oro del Municipio, Galletti, Massironi, Bini, Pavesi, Azzini, Fabrizi, Fiori, Rabbione.

Mercati del Veneto

VERONA, 24 — Valpolicella: correnti da pasto da 20 a 25, qualità fine da 35 a 40, qualità scelte da 50 a 60. Recciotti da bottiglia da 110 a 130 — Valpantena: correnti da pasto da 15 a 20, qualità fine da 25 a 40, Recciotti da bottiglia da 100 a 120 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda: correnti da pasto da 20 a 23, qualità fine da 27 a 30 — Mezzane: correnti da pasto da 18 a 22, qualità fine da — a — — Marcellise, Illasi, Tregnago, ecc.: correnti da pasto da 17 a 22, qualità fine da 30 a 35 — Soave, Monteforte ecc.: correnti da pasto da 16 a 20, qualità fine da — a — — bianchi correnti da 18 a 20, bianchi fini da 22 a 26.

LEGNAGO, 24 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 24 Ottobre 1908 nei seguenti generi sulla Piazza di Legnago per merce franca Stazione:

Frumento fino da 27.50 a 28, mercantile da 27.25 a 27.50 — Granoturco pignoletto da 19 a 19.25, nostrano da 18 a 18.50 — Riso fino e sopraffino da 40 a 44, sotto fino da 37 a 40, mezzano da 34 a 36, ranghino da 36 a 38, giapponese da 29 a 31, lancino da 34 a 36 — Cascami: mezzo riso da 21.25 a 23.25, risetta da 17 a 19, giavone da 11.50 a 13 — Risone novarese, pugliese e giapponese, inquotato — Olio ricino nostr. (casse latta) I. Q. da 80 a 85, id. indiano I.a qual. da 75 a 80, id. indiano 2.a qual. pressione in barili da 64 a 65 — Ricino seme da 29 a 29.50 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 17.25 a 17.50.

Frumenti e frumentoni sostenuti — Risi in ottima vista — Avene e Ricino invariati.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
26 Lunedì: S. Evaristo papa m.
27 Martedì: S. Fiorenzo m.
Leva il sole alle ore 6.45 — Tram. alle 17.6.

Inaugurazione della bandiera degli esercenti vini

Ieri, alle quattordici, l'Associazione dei negozianti ed esercenti in vini e liquori, ha inaugurata la sua bandiera. La cerimonia si svolse nelle sale della Sede, in Campo della Guerra, sottoportico del Banchetto. I locali ampi accolgono numerosi soci e larga rappresentanza di soci di altri Sodalizi.

Si trova a rappresentare il Sindaco l'assessore Picchini; sono rappresentate la Camera di Commercio, la Federazione Esercenti dai signori Galdano, Garzia e Rizzioli, l'Unione Esercenti dai signori Edoardo Fontanella e Sieva; inoltre assistono il capitano Scopinich per l'Associazione Marinara, cav. Bianchini per l'Unione commerciale, cav. De Paoli, signor Vincenzo Scarpa per il mercato del pesce, signor Zamattio per l'Unione macellai, con bandiera la « Tarvisium Venetiae » e la Filarmonica del Lido col suo presidente signor Carlo Picco, cav. Agazzi, Munaretti e Ballarin per le Arti Edificatorie, ecc.

Fanno gli onori di casa con squisita cordialità il cav. Attilio Busetto, presidente dell'associazione, e lo aiutano i soci Favaretto, Favotto, Calò, Ciardi, Scagnetto, Cenci, Orfeo, Sesti-Petti ecc. Assiste alla cerimonia anche la gentile signora Busetto, che sarà la madrina della nuova bandiera.

Il segretario Sesti-Petti dà anzitutto lettura di telegrammi e di lettere di adesione alla festa e di scusa per non potervi intervenire. Vi sono fra questi il Prefetto, comm. Nasalli-Rocca, l'ass. Ravà, comm. Coen, presidente della Camera di Commercio, ecc.

Pronuncia quindi il discorso inaugurale il presidente dell'associazione cav. Busetto:

Discorso del cav. Busetto

Onorevoli signori,

L'Associazione che ho l'onore di presiedere, inaugura oggi il suo vessillo sociale, ed io, a nome di essa, vi esprimo signori i sentimenti del mio animo grato, per aver voluto onorare della vostra presenza questa cerimonia, che segna una data lietissima nella storia del nostro sodalizio.

Ed uno speciale e deferente ringraziamento vada all'Ill.mo Signor rappresentante il Sindaco di Venezia, agli onorevoli rappresentanti della Camera di commercio, che accettando il nostro invito han voluto darci prova del benevolo interessamento che essi prendono per l'Associazione; ed i sensi della nostra riconoscenza si abbiano gli egregi delegati delle Società consorelle, la cui presenza esalta il significato della festa odierna, indetta a solennizzare i vantaggi dell'organizzazione economica delle classi commerciali.

Il nostro sodalizio conta, o Signori, pochi mesi di vita, ma il suo organismo ha dimostrato di essere già maturo per il conseguimento degli scopi che integrano il suo programma. Di questa precoce potenzialità della sua opera, il merito maggiore va dato ai soci che, con la loro costante, fiduciosa ed intensa partecipazione alla vita della Società hanno provato quanto fra loro sia profondamente sentito e praticato il principio di associazione (che è il più elevato esponente dell'evoluta coscienza di una classe); mentre, tali confortevoli risultati, attestano della reale consistenza di un notevole gruppo di vitali interessi che necessitano di essere tutelati e difesi, mediante la forza che deriva dalla compatta unione delle energie economiche e morali degli interessati.

L'attività sociale nostra, è nata in un momento assai difficile per le condizioni generali nelle quali soggiace tutt'ora il commercio vinicolo. Da un lato, la pletora della produzione che ha portato lo scompiglio nei mercati turbando e sconvolgendo interessi che contavano una tradizione secolare d'avviamento; dall'altra, il pericolo costante di restrizioni fiscali che avrebbero ucciso il piccolo commercio senza però conseguire i risultati ai quali tali restrizioni miravano.

Il compito nostro in tali riguardi è stato ed è assai difficile e penoso: noi ben sappiamo che sull'opera nostra si appuntano molte diffidenze, e purtroppo abbiamo constatata l'impossibilità di potere di un tratto cancellare dalla coscienza collettiva, impressioni e pregiudizi creati da una propaganda svolta a nostro danno, con criteri aprioristici ed incompetenti; e si è per tale stato di cose, che riteniamo necessario non tacere sull'argomento.

L'occasione non è propizia alla polemica, ma l'avvenimento che oggi celebriamo, ha una così alta importanza morale innanzi a noi e di fronte alla cittadinanza, qui convenuta a mezzo dei suoi legittimi e legali rappresentanti, da renderci ben doverosa una chiara ed esplicita affermazione, che non lasci adito ad alcun sottinteso sugli intendimenti che animano il nostro Sodalizio.

Noi negozianti ed esercenti in vini subiamo una calunniosa leggenda per la quale la nostra attività commerciale viene prospettata sotto le luci più fosche e bieche; è vero, che il fenomeno non si restringe puramente alla nostra classe, ma è generale a tutte le branche di commercio e dell'industria, per cui oggi in alcuni strati dell'opinione pubblica si è indotti ad intravedere nel banchiere lo strozzino, nell'industriale lo sfruttatore, nel negoziante l'affarista; ma nessuna categoria, ripetiamo, è più sospettata della nostra, e se ne ha la prova che in alcuni giornali e nei comizi noi siamo definiti avvelenatori del pubblico, additati come i responsabili, anzi i fomentatori dell'alcoolismo, e passibili perciò delle misure più restrittive che i pubblici poteri possono emanare nel supremo interesse della salute dei cittadini.

Contro cotesti giudizi, che cominciano purtroppo a prevalere in molti centri della pubblica opinione e minacciano di penetrare nelle sfere delle autorità preposte alla sorveglianza del nostro commercio, noi sentiamo il dovere di protestare con tutte le forze dell'anima. E la protesta nostra, non è un'espressione verbale, fatta di sentimentalismi, ma una dimostrazione pratica della inconsistenza materiale, positiva delle accuse lanciateci.

Chiunque abbia anche una superficiale cognizione del commercio vinicolo, della sua tecnica, delle molteplici operazioni che vanno dalla produzione alla vendita al dettaglio, nonchè dell'andamento dei mercati, sa bene che il negoziante e l'esercente non hanno alcun tornaconto di praticare adulterazioni e sofisticazioni; e qualora a ciò fossero invogliati da un ingordo desiderio di lucro, il rischio delle gravi penalità saggiamente previste dalla legge, soverchia di gran lunga l'eventuale maggior utile che puossi ricavare da disoneste speculazioni. In tale riguardo l'esercente, viene quasi sempre ad essere la vittima, il capro espiatorio della disonestà altrui. Le sofisticazioni e le adulterazioni delle bevande, difficilmente vengono operate dall'esercente, ma quasi sempre nei luoghi di produzione, dove operandosi su grandi partite il guadagno è lauto, mentre si è quasi sicuri dell'impunità, essendo molto negletta nei centri di produzione la sorveglianza prevista dalla legge.

Cosicchè ben di frequente accade, che gli esercenti specialmente delle categorie più modeste, non avendo i mezzi e spesse volte le cognizioni per far compiere l'analisi della merce acquistata, si vedono un bel giorno dichiarati in contravvenzione e puniti con severe condanne per reati consumati da altri.

I Tribunali non credono alla buona fede dell'esercente, e tanto meno il pubblico il quale trova buona ragione per imprecare all'avvelenatore della sua salute, senza che alla vittima di simili errori resti alcun mezzo di difesa per dimostrare la sua innocenza.

Questi son casi, addirittura mostruosi, dal punto di vista giuridico e morale, e noi li denunciamo, onde la verità corregga i fallaci giudizi che si formano tanto leggermente sul nostro commercio.

Nè diversamente accade nei riguardi del movimento sociale contro l'alcoolismo.

Molti avranno un sorriso d'incredulità, altri di scherno, udendo, che noi ci schieriamo nelle file di coloro che combattono l'alcoolismo; ma la diffidenza ed il dileggio cesseranno, ne siam certi, allorquando avremo fatto conoscere le ragioni positive sulle quali si basa questa nostra affermazione.

Sembrerà un paradosso, ma sta di fatto, che noi, negozianti ed esercenti vini, risentiamo un danno materiale e morale di non lieve entità allorchè i nostri esercizi vengono disturbati dalla presenza di un ubbriaco; avvertendo altresì che la quota di maggior consumo che determina in alcuni avventori l'ubbriachezza, rappresenta un quantitativo così miserevole di fronte al totale del consumo che chiameremo normale, da escludere in via assoluta, che noi potessimo essere indotti a secondare e fomentare l'alcoolismo per trarre maggior copia di guadagni.

Non avendo alcun profitto, ma ricavandone invece fastidi, riteniamo di non dovere essere ulteriormente sospettati sulla sincerità delle nostre intenzioni allorquando sosteniamo che: la nostra Società non ha fra i suoi scopi quello di avversare la lotta santa e giusta intrapresa contro l'alcoolismo, ma che anzi, essa, sarà ben lieta, di portare il modesto contributo delle sue forze, a tutte quelle iniziative che veramente dimostreranno di voler conseguire un risultato pratico ed efficace, per debellare l'allarmante sviluppo del malefico germe che ha operato il decadimento fisico e morale di tanta parte dell'umanità.

La nostra azione nel dibattito dell'ardente e preoccupante problema, si è informata al concetto: d'impedire che nella passione e nel fervore della ricerca dei mezzi per combattere questa grave malattia sociale dell'alcoolismo, si chiedano provvedimenti che possono risolversi in inutili sacrifici, di alcun giovamento alla causa per la quale vengono reclamati.

Questi per sommi capi, sono, o Signori, i criteri che integrano l'azione del nostro Sodalizio di fronte alle questioni più salienti, che nel paese si dibattono in relazione all'ordinamento del nostro commercio.

Noi ci sentiamo perciò fieri ed orgogliosi di potere solennemente dichiarare che: il vessillo che va ad inaugurarsi, sarà simbolo e segnacolo di un'opera ispirata da sani principi di giustizia per la tutela ed il miglioramento degli interessi economici e morali di una numerosa classe di probi e laboriosi commercianti; e quel che più vale, che alcun interesse egoistico, ma la concordia e la solidarietà sociale, saranno sempre e ad ogni costo le idealità del nostro programma, la cui direttiva non si troverà mai in contrasto con le aspirazioni reclamate dalla coscienza collettiva per il trionfo del bene e della prosperità pubblica.

Lunghi applausi salutano alla fine l'oratore, che è stato seguito sempre con grande attenzione e spesse volte approvato.

L'assessore Picchini, scusa l'assenza del Sindaco co. Grimani fuori di Venezia per ragioni del suo ufficio. Egli porge all'associazione il saluto della cittadinanza, la quale, dice, non potrà considerare i suoi scopi che con simpatia. Quando gli esercenti di vini e liquori saranno arrivati tutti a non dar più una goccia di vino a quel tale che ne domandasse essendo in istato di ubbriachezza, quando verrà quel momento — dice il prof. Picchini — si potrà annoverare una bella vittoria di più del progresso e della civiltà. Il prof. Picchini è applauditissimo.

Dopo che il rappresentante della Camera di Commercio ha dato il suo saluto ed il suo augurio, vien portata nella sala la nuova bandiera. Tutti prorompono in applausi. La signora Busetto le appunta il nastro con le diciture dell'Associazione. E' un bellissimo vessillo, sul tipo della bandiera della Repubblica, in seta rossa a cinque code, decorata in oro col leone campeggiante nel mezzo. L'asta è rivestita di velluto ed è terminata da una bella statuetta rappresentante Mercurio, modellata dallo scultore De Lotto.

Il signor Favotto, cessati gli applausi ringrazia tutti i presenti per il loro intervento ed in particolare la signora Busetto.

Prende per ultimo la parola il signor Sesti-Petti, il quale coglie l'occasione per fare un discorso di politica economica in generale ponendosi a considerare la questione finanziaria italiana. Egli esorta i commercianti tutti a coltivare l'istruzione del popolo, a non rimanere estranei dalla lotta politica, perchè la politica è unita al commercio e di tenere soprattutto presente che l'Italia non si trova punto in floride condizioni economiche e quindi tutti faranno bene a non cullarsi in vaghe illusioni.

Anche al segretario vengono rivolti lunghi battimani e quindi tutti abbandonano la gran sala e si riversano in quelle adiacenti dove viene offerto un rinfresco.

La riunione si protrae così in grande famigliarità.

Cassette forti

Banca Commerciale Italiana

La *Sede di Venezia della Banca Commerciale Italiana* inaugurerà FRA POCHI GIORNI il servizio di custodia in CASSETTE FORTI (Safes) del più perfezionato e sicuro sistema ed in apposito locale corazzato.

Tale locale è fin d'ora visibile nelle ore d'ufficio e possono essere senz'altro prenotate cassette in abbonamento.

Una medaglia d'oro alla Florentia

Abbiamo ieri pubblicato nella rubrica *Sport* il comunicato della Commissione di Turismo nautico del Touring Club sui premi assegnati alle imbarcazioni partecipanti alla Crociera Motonautica sul Po. E nella fretta dell'ultimo momento non abbiamo potuto rilevare come invece facciamo ora e con viva compiacenza l'onorificenza assegnata all'ingegnere Bisio quale direttore del cantiere *Florentia* della nostra città.

Ci felicitiamo assai col giovane e valente ingegnere per questo nuovo premio, che sappiamo meritatissimo, avendo avuto la fortuna di seguire la crociera e di constatare i pregi indiscussi di eleganza e solidità delle due imbarcazioni che la *Florentia* aveva inscritto alla gara.

Tanto quella a 80 cavalli pilotata dallo stesso ing. Bisio, quanto quella a 30 cavalli montata dal Consolato Veneziano del Touring si comportarono nel modo più perfetto; in ispecie i motori che non ebbero a soffrire nemmeno la più minima *panne*. E si noti che le *Florentia* al contrario di altre imbarcazioni non erano state trasportate a Piacenza dalla comoda ferrovia, ma avevano per quattro interi giorni rimontato il corso del fiume.

Appunto per queste considerazioni la Commissione ha considerato la *Florentia* a parità di merito colla Società Meccanica Bresciana che aveva concorso con quattro imbarcazioni e mentre a questa dava a tenore del regolamento la grande medaglia d'oro ne destinava un'altra all'ing. Bisio direttore del cantiere veneziano.

Il quale fa veramente onore alla nostra città per l'eccellenza dei motori e degli scafi e per la rapidità e precisione delle costruzioni.

Le ordinazioni sono assai numerose e fra esse ci piace ricordarne una delle ultime per la quale anzi vi fu una non breve discussione parlamentare. Intendiamo dire della imbarcazione destinata ad nostro Ambasciatore a Costantinopoli. Lo scafo elegante sta per essere varato: lungo 24 metri con un motore della forza di 150 cavalli ricorderà sulle rive dorate del Bosforo l'intelligente industria veneziana.

La Lega fra gl'Insegnanti per le proposte dell'on. Luzzatti

Ieri all'Ateneo ebbe luogo l'annunziata assemblea della Lega fra gl'Insegnanti (sezione primaria), alla quale fu invitato l'on. Fradeletto, dovendosi trattare delle proposte formulate dall'on. Luigi Luzzatti a favore delle scuole rurali del Veneto, proposte che l'on. Fradeletto sta concretando insieme con l'on. Luzzatti in un progetto di legge da sottoporsi al voto preventivo di tutti i deputati della regione.

Il vice presidente dir. Benassi diede lettura di quella parte del discorso pronunziato ad Abbignasego il 27 settembre dal deputato di Abano, nella quale sono contenute le disposizioni relative agli edifici scolastici e alla maggior diffusione dell'insegnamento rurale che si vogliono chiedere al Governo per i piccoli Comuni del Veneto: lasciò quindi la parola all'onor. Fradeletto.

Questi espose gli accordi da lui presi col Luzzatti e il modo in cui sarà preparato e presentato il disegno di legge, compiacendosi del fatto che i maestri di Venezia s'interessino tanto lodevolmente di ciò che riguarda la negletta scuola rurale. Fu vivamente applaudito.

L'assemblea approvò all'unanimità questo telegramma, tosto spedito all'on. Luzzatti: « Assemblea Lega Insegnanti Venezia, confortata presenza consenso on. Fradeletto, plaude nobili proposte Vostra Eccellenza a favore scuole rurali Veneto, augurando che unanime accordo deputazione Governo assicuri suoi generosi sforzi meritato trionfo ».

Seguì una diffusa relazione del prof. Natali sul Congresso magistrale di Ancona, alla quale tennero dietro alcune importanti comunicazioni della Presidenza; si deliberò quindi di rimandare a domenica prossima, in sede, la votazione per la rinnovazione delle cariche sociali. Le urne resteranno aperte dalle 10 a mezzogiorno.

Commemorazione del 27 Ottobre a Mestre e Marghera

I Veterani 48-49 regolarmente iscritti al Comitato Regionale che desiderano recarsi a Mestre alla commemorazione, sono invitati a ritirare il biglietto gratuito d'accesso ai Vaporini alla Sede Sociale dal Segretario dei Veterani al Municipio, Palazzo Loredan, dalle ore 10 alle 12 d'oggi, lunedì. Il Comitato dei Veterani ha messo a disposizione delle Società Militari consorelle, superstiti Garibaldini, Mille, Reduci Patrie Battaglie, Reduci d'Africa, ex-Carabinieri, un certo numero di biglietti pei loro soci, i quali potranno ritirarli alle rispettive Sedi delle Società. La riunione per tutti coloro che saranno muniti di biglietto, è fissata al Municipio alle ore 8 ant. di martedì 27 corrente.

Il signor segretario dei Veterani è incaricato delle disposizioni, acciò tutto proceda col massimo ordine.

La gita a Bassano

che doveva aver luogo ieri, in causa del cattivo tempo, è stata rimandata a domenica prossima.

Casseforti Germaniche

(Vedi avviso in quarta pagina)

L'incendio di iersera al ponte dei Dai

Un appartamento semidistrutto - Gravi pericoli evitati - La confusione del primo momento.

Con una violenza grandissima e con tutta la disposizione di prendere delle proporzioni vastissime, si manifestava iersera un incendio in una vecchia casa della Fondamenta dei Dai dietro Piazza San Marco. Data la località, non appena la voce di *fuoco* si sparse in quei paraggi, il ponte dei Dai, la fine di Calle dei Fabbri, l'imbocco della parte di Piazza furono in breve così affollati da impedire quasi totalmente la circolazione.

Nello stesso tempo la voce dell'incendio si propagava rapidamente per tutta la città, e l'incendio era ancora allo stato embrionale che nei punti eccentrici si parlava già di distruzioni e di crolli di case ecc.

Erano le solite esagerazioni; per verità l'incendio si presentava brutto assai. Fortunatamente non dobbiamo adesso registrare nulla di molto grave.

La casa dove scoppiò il fuoco è quella segnata al Numero 861 in Fondamenta dei Dai. Questa casa fa angolo col sottoportico che dà accesso alla corte Torretta, una corte senza sfogo, sulla quale si aprono le porte di numerosissime abitazioni. Le finestre della casa anzidetta prospettano pure dalla parte della corte. Il pianterreno ed il primo piano sono abitati dalla famiglia Rüdeger Negra, composta del sig. Angelo impiegato all'Arsenale e rappresentante di ditte industriali, della sua signora, la quale è nota a Venezia perchè rappresentante della «Società Internazionale di collocamento e protezione della Giovane» nonchè di tre loro figli. Occupano al pianterreno un locale adibito a studio, al primo piano due stanze da letto, un salotto, un altro studiolo, una cucina ed un'altra cameretta.

Al secondo piano abitano i Conti Manzoni, che attualmente si trovano in campagna, ed al terzo piano i signori Remies proprietari del *Leon Bianco*.

Iersera dopo le nove, due signori passando per il ponte dei Dai, l'avv. Fenoglio e il signor Cipelli, scorsero uscire del fumo dalle finestre del primo piano della casa.

Furono loro a dare il primo allarme. Sopraggiungevano allora il vigile Luigi Tescari di servizio in Piazza, un sottotenente di fanteria di Verona signor Maran ed altri, i quali cominciarono col suonare alla porta della casa per avvertire gli abitanti. Però alle chiamate nessuno rispose.

Intanto erano stati avvertiti anche i pompieri della sezione di San Marco che arrivarono con una pompa a mano e si disposero per la prima opera di estinzione. La porta fu aperta a colpi di scure e intanto, da una porta vicina, al N. 860, uscirono un vecchio ed una vecchia, i servitori del Co. Manzoni dimoranti al secondo piano, che appena raggiunta la strada si dileguarono in un baleno. Dei signori Remies nessuno si trovava in casa.

Il fuoco era scoppiato, si suppone, nella cucina dei signori Rudinger, per cause ancora sconosciute ed in un attimo si propagava a tutto l'appartamento.

I pompieri avevano appena cominciato a manovrare la pompa, messa in moto oltre che dalle persone dianzi nominate, da marinai e da soldati di artiglieria, quando arrivò sul luogo un vecchio signore. Era il signor Rudinger. Egli aveva accompagnato la sua famiglia al teatro Malibran e se ne ritornava a casa per finire un certo lavoro urgente. Riuscì ad aprire la porta di casa, ad entrare nello studiolo del pianterreno e portar via al sicuro tutte le carte che gli premevano, documenti di ufficio.

Sul posto ancora giungevano il cav. Gaspari e la lancia a benzina. Dopo un quarto d'ora le piccole pompe funzionavano regolarmente. L'incendio però aveva assunto un aspetto pericoloso, impressionante. Tutto il rione era pieno di fumo, lingue di fiamme uscivano di quando in quando dalle finestre, con scricchiolii sinistri.

E una confusione babelica regnava sul ponte dei Dai e in tutte le calli vicine; tutti volevano vedere lo spettacolo impressionante. Ciò si capisce; quello che non si capisce invece è che alle dieci e un quarto, dopo circa un'ora dacchè l'incendio era scoppiato, e in quel posto centralissimo, non vi fosse a regolare ed a sorvegliare nessun funzionario di P. S. Quando arrivò la grande pompa a vapore i pompieri si trovarono impossibilitati ad aprirsi il passaggio con le *maniche*. Fu necessario che il cav. Gaspari abbandonasse il lavoro dell'incendio perchè, aiutato dal maresciallo Marchini, con pochi vigili e poche guardie di P. S. racimolate alla bell'e meglio, potesse far sgombrare e ponte e calli vicine. Non mai, quanto iersera, si potè constatare come sia deficiente, molto deficiente, il servizio di P. S. a San Marco.

Quando la pompa a vapore cominciò a funzionare, il fuoco potè ritenersi domato. Divampava ancora con grande violenza; ma la enorme massa d'acqua che andava a piombarvi sopra l'avrebbe spento in breve.

Nei primi momenti anche la pompa dell'Arsenale era stata chiamata.

Sul luogo dell'incendio si recarono anche il capitano di vascello Buglione di Monale, Capo di Stato Maggiore, il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, l'on. Marcello ecc. Vennero rassicurati subito.

Scene pietosissime succedevano invece nei pressi. Qualcuno aveva sparsa la voce che l'incendio fosse scoppiato in Corte Torretta, un luogo, come dicemmo, dove le abitazioni sono numerosissime. Molti erano gli abitanti che si trovavano fuori di casa e quindi in tutti era viva l'apprensione che quei rimasti in casa fossero in pericolo. Perciò corse pazze verso il ponte dei Dai da ogni parte di Venezia e una volta arrivati, scoppi di pianto da parte delle signore, che nessuna parola assicuratrice valeva a calmare nel primo momento.

Tutti questi poveretti vennero accompagnati in una osteria vicina, e lì, uno per per volta, furono convinti che nessuno aveva corso o correva pericolo.

Intanto che avvengono queste scene, dal luogo dell'incendio ogni tanto si odono dei crolli: sono i pavimenti dell'appartamento che sprofondano. Ma alle undici il fuoco può dirsi vinto.

Quasi tutte le camere del primo piano dei signori Rudiger andarono semi-distrutte, ma gli altri piani ed il pianterreno non ebbero a soffrire gran che.

Il signor Rudiger calcola di aver un danno di circa 10.000 lire. In uno stanzino aveva anche un quintale di *Kunerol* del quale è rappresentante, che incendiandosi provocò una enorme quantità di fumo. E danni vari risentì anche il signor Scopinich, che tiene uno studio di commissionato al primo piano della casa al Numero 860.

Lo studio comunicava mediante una porta in legno, tenuta chiusa con l'appartamento preso dal fuoco, e così anche la porta e tutta quella parete rimasero danneggiati.

I danni, che ancora con una certa precisione non si possono calcolare, sono quelli riportati dallo stabile, che è di proprietà dei fratelli Schiavi.

Però, fortunatamente, l'incendio non ha assunto quelle proporzioni spaventose, veramente, che poteva assumere in quella località e in quelle circostanze, e cioè nel piano quasi di mezzo di una casa vecchissima e quindi facile ad ardere. A tutto ciò si aggiungeva che il fuoco era alimentato dal grosso vegetale del Kunerol e sul quale l'acqua ha poca.... influenza; che tutto attorno si agglomerano case, pustissimo di legname del panificio Schiavi; che tutto attorno si agglomerano cose, pure vecchie e asciutte alla vicinanza del forno.

Insomma fu un vero miracolo se non si hanno a lamentare danni più gravi.

Un ladro sacrilego

Per tempissimo era entrato iermattina in chiesa di San Salvatore un individuo dal fare sospetto. Uno dei sacrestani, Eugenio Scattolin, notò l'individuo vicino ad un altare e passandogli accanto o a poca distanza sentì il rumore di denari smossi nelle cassette delle elemosine. Sospettò subito qualche cosa e volle osservare attentamente il suo uomo. Potè sorprenderlo mentre con una asticella coperta di vischio estraeva i denari dalle cassette delle elemosine.

Allora uscì dalla chiesa, chiamò un vigile e il ladro fu colto in flagrante.

Accompagnato al Sestiere di San Marco sulle prime tentò di negare, ma poi vide che non era il caso e si lasciò accompagnare alle carceri del Ponte della Paglia tranquillamente.

E' un pregiudicato: Antonio Gottardi di Giovanni, di 42 anni, dimorante a San Marco, 1163. Era uscito il giorno avanti dalle carceri dopo aver scontato una condanna di sei mesi riportata per furto.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 25

Il Foglio d'ordini reca:

Ieri, durante un'esperienza al Balipedio di Viareggio, furono, dallo scoppio di una granata, colpiti a morte i tenenti di vascello Mazzuoli e Cipelli e l'operaio Giangrandi. Nel dare alla Marina il triste annunzio del luttuoso incidente, rivolgo un vivo affettuoso pensiero di compianto ai due distinti ufficiali, vittime del dovere e della scienza, e all'operaio, che li coadiuvava.

Il capitano medico Spagnuolo, con la data del 1 novembre prossimo, assuma il servizio sanitario del deposito del Corpo RR. EE. di Venezia in sostituzione del pari grado Sappa che resta esclusivamente destinato a quello della R. Scuola Macchinisti.

Il capitano medico Pontecorvo imbarchi a Genova il 27 corr. sul piroscafo *France* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con la data del 25 corr. il capitano medico Liccioli è sbarcato a Genova dal piroscafo *Virginia*.

Con la data del 25 corr. il capitano medico Vena è sbarcato a Genova dal piroscafo *Re Umberto I*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Puglia* è giunta a Honolulu il 24; la r. n. *Etruria* è giunta ad Uruguay il 24; la r. n. *Etna* è partita da Siracusa il 24; la r. n. *Ciclope* è giunta a Venezia il 24; la r. n. *Pagano* è partita da Lipari, giunta a Palermo il 24.

Varie di Cronaca

Assemblee, società riunioni, ecc.

× Gli agenti subalterni, i fuori ruolo, ed i fattorini telegrafici sono invitati alla riunione di stasera alle ore 20.30 all'Associazione degli Impiegati Civili, Palazzo Faccanon, per trattare della pensione agli attuali commessi e della sistemazione dei fuori ruolo e fattorini, dovendo di ciò essere discusso al II Congresso della Federazione che si terrà in Firenze il 9, 10, 11 e 12 del prossimo novembre.

La beneficenza.

× Persona che non vuole esser nominata offre alla Dante Alighieri L. 50 nell'anniversario della morte del cav. Giovanni Jankovich. Il Comitato ringrazia.

× L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie al sig. Giuseppe Moro veterano del 1848 per l'elargizione di lire 25 fatta per onorare la memoria degli Eroi caduti nella memorabile sortita di Marghera 27 Ottobre 1848.

× Nell'anniversario della morte del cav. Carlo Fossati, la nuora sig. Emma Abelli Fossati ha versato lire 10 a beneficio dell'Orfanotrofio femminile.

× I signori Alberghini Domenico ed Anna ad onorare la memoria della defunta Emilia Carli Podio, hanno elargito lire 10 all'Orfanotrofio maschile.

× Miss Adest offre lire 5 alla Conferenza femminile di S. Vincenzo de Paoli ai Gesuati nel trigesimo della morte della compianta signora Emilia Rocca Lucca.

× I sigg. Coniugi Tedoldi hanno versato lire 20 all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» per onorare la memoria della compianta signora Maria Nani ved. Lanza.

Dalle Provincie Venete

Venezia

DOLO — Ci scrivono, 25:

Arcades ambo — Il «Gazzettino» d'oggi esce con un curioso trafiletto, il quale vorrebbe censurare l'opera di questo Arciprete nella distribuzione dei sussidi tratti dalle somme elargite dalla Famiglia Rocca-Lucca, nell'occasione del recente lutto che la colpiva.

La censura ci è sembrata così poco seria che abbiamo voluto per debito di cronisti assumere informazioni, tanto più risultandoci che il famoso trafiletto sarebbe un pezzo a quattro mani, confezionato così a titolo di «sport» spiritoso.

Veramente si potrebbe osservare ai suonatori del pezzo, che nè l'Arciprete nè il Sindaco hanno l'obbligo di rendere i conti a chicchessia circa le modalità della distribuzione; siamo però in grado di tranquillare i sullodati suonatori, giacchè le distribuzioni del Rev. Arciprete seguirono col più sereno criterio di giustizia e di equità, come con altrettanta equità e giustizia il Sindaco di Dolo ha provvisto per conto proprio.

Chi scrisse materialmente il trafiletto, se di ciò non sarà contento, pazienza! al suo posto egli ha fatto bene a non lasciarsi sfuggire anche questa piccola occasioncella. Quanto all'ispiratore.... ha avuto la mano poco felice.

Riguardo poi al «lasciamo fare a chi sa», oh che forse le Autorità Ecclesiastiche ed Amministrative, han proprio bisogno di prendere lezioni dai non sullodati... suonatori del pezzo?

In tema di grammatica, p. es., non sembrerebbe!

Furto rilevante

CHIOGGIA — Ci scrivono, 25:

Ieri sera dalle 19 alle 20, ignoti ladri, penetrati nella casa di Zanon Vittorio e Maggio Carlotta, N. 239, sita nella Riva Canal Lombardo, tra la calle S. Cristoforo e la calle Padoan, scassinarono uno stipo a muro e da una scatola, nascosta tra la biancheria, rubarono del denaro per una somma complessiva di lire 2700 e parecchi oggetti d'oro per un complessivo valore di lire 4000.

Oggi i carabinieri diedero attivamente la caccia ai vari disoccupati più o meno sospetti: alcuni furono acciuffati e trattenuti in arresto.

Anche l'albergo «Torretta» ebbe ieri qualche visita molesta: infatti sparì misteriosamente un pajo d'orologi.

Per la grande festa patriottica

MESTRE — Ci scrivono, 25:

Dal numero delle adesioni che il Comitato ha ricevuto da ogni parte della Penisola, prevedesi che la commemorazione del 60. anniversario della sortita di Marghera riuscirà eccezionalmente solenne. Il desiderio di rivedere quelle mura e quegli spalti, che conobbero il valore ed il sacrificio di tanti generosi, riunirà a Mestre, martedì 27 corr., un gran numero di veterani delle belle e sante battaglie combattute per la libertà.

Riportiamo il programma dei festeggiamenti:

Ore 10 — Ricevimento al Municipio delle autorità, dei veterani, associazioni, ecc. — Formazione del corteo.

Ore 10.30 — Inaugurazione della bandiera scolastica nel piazzale delle scuole, che prenderanno il nome da Edmondo De Amicis.

Ore 11 — Sfilata del corteo per Piazza Umberto I, Via Alessandro Poerio, Piazza 27 ottobre — Partenza per Marghera.

Ore 11.30 — Commemorazione della battaglia di Mestre, tenuta dall'on. Antonio Fradeletto. (Verrà appesa alla lapide murata nel forte una corona di bronzo e cantato dagli alunni delle scuole elementari un inno «Agli eroi caduti», poesia e musica espressamente composte).

Ore 16 — Concerto, nella Piazza Umberto I, della valentissima Banda Cittadina di Venezia, eccezionalmente concessa.

Ore 18 — Ripetizione dell'inno «Agli eroi caduti» — Straordinaria illuminazione della Piazza Umberto I — Cori patriottici.

Il concerto della Banda Cittadina di Venezia sarà il seguente:

1. Verdi, *I Vespri Siciliani*, Ouverture — 2. Ponchielli, *Gioconda*, Danza delle ore — 3. Rossini, *Guglielmo Tell*, Sinfonia — 4. Verdi, *Aida*, Gran finale II — 5. Listz, II. Rapsodia Ungherese.

Il Comitato ricorda che non si possono portare nel forte apparecchi fotografici, nè si può fumare, e fa vive raccomandazioni perchè nessuno si allontani dalla via che conduce all'Ossario, dove si svolgerà la funzione.

Non sono ammessi discorsi, ad eccezione di quelli che pronunzieranno il Prosindaco di Mestre, per l'inaugurazione della bandiera delle scuole e l'on. Fradeletto, per commemorare i caduti.

Tiro a Segno — La lezione regolamentare di Tiro a Segno, causa il cattivo tempo, è stata rimandata a domenica p. v.

Belluno

Un grave fatto lungo la strada di Vena d'oro
Mancato omicidio e tentata rapina

BELLUNO — Ci scrivono, 25:

Erano le otto circa di ieri sera, la pioggia scendeva a cielo rotto e lungo la strada che da Belluno conduce a Vena d'Oro si avanzava su di un carretto il contadino Mazzorana Vincenzo fu Giovanni di 50 anni, da Modolo.

Il buio era completo ed il buon uomo a mala pena arrivava a percorrere la strada. Giunto presso la Costa gli si parò innanzi un giovanotto, sbucato da una siepe, il quale, dopo avergli fermato il cavallo, sotto minaccia di morte, gli chiese dieci lire. Il Mazzorana gli rispose di non aver denaro. Allora l'aggressore cominciò ad insistere per avere almeno cinque lire; ma il Mazzorana riuscì a liberarsi dal giovanotto; voltò il cavallo e di corsa si diresse verso Belluno per denunciare il fatto ai carabinieri. Avea fatto poca strada, quando s'imbattè nei coniugi De Menech ai quali narrò quanto gli era occorso pregandoli tosto di tenergli il cavallo finchè fosse ritornato dalla città, tanto più che il carretto era carico di roba.

La pioggia continuava, il vento soffiava impetuoso ed ai coniugi di guardia si parò dinanzi, un quarto d'ora dopo, il giovanotto misterioso che aveva minacciato il Mazzorana. Lo sconosciuto minacciò anche i De Menech i quali si misero a gridare. La bufera, però, impedì che le loro grida venissero intese da qualcuno.

L'aggressore subito dopo sparò due colpi di rivoltella, uno dei quali ferì alla fronte il De Menech, che cadde a terra; si diede quindi alla fuga.

La moglie del De Menech, spaventata, continuò a gridare al soccorso.

Intanto, avvertiti dal Mazzorano, si recarono sollecitamente sul luogo il brigadiere Alvino ed il vice brigadiere Mosca, i quali dopo aver interrogato strada facendo il Mazzorana stesso e poscia i coniugi De Menech, riuscirono a stabilire i connotati, per quanto assai generici, dell'aggressore, del quale poi rinvennero lungo la strada il cappello.

Accurate indagini fecero poi identificare l'aggressore nella persona di certo Tison Francesco fu Luigi d'anni 19, muratore, da Visome. Ivi, verso le dieci, i carabinieri lo trovarono mentre dormiva. Destatolo, lo dichiararono in arresto, e lo condussero a Belluno. Il mariuolo aveva in una tasca una rivoltella di piccolo calibro, da cinque colpi, completamente scarica.

Interrogato disse che era ubbriaco e che nulla ricordava.

Si dice che il Tison abbia aggredito ancre certo Tormen Mosè fu Luigi, contro il quale avrebbe sparato tre colpi di rivoltella, che andarono a vuoto. Però il Tormen ancora non ha sporto denunzia all'autorità.

Stamane il dott. Pagani visitò il De Menech. Questi presenta una ferita alla fronte, prodotta d'arma da fuoco, ed altra alla nuca, che si produsse allorchè aggredito, cadde a terra. Guarirà in una ventina di giorni.

Il Tison venne dalla caserma dei carabinieri passato stamane alle carceri.

Il fatto ha vivamente impressionato.

L'incendio di Campo

I danni causati dall'incendio che l'altra mattina a Campo di Forno di Zoldo distrusse dieci case, sono più gravi di quanto da principio si credeva. Infatti, anzichè a quarantamila lire, essi ascendono a circa lire centomila.

Echi del mercato — Ieri, dopo il mercato, sulla strada di Feltre, venne rinvenuta una mucca abbandonata, e lungo una altra strada si trovarono due buoi. Tanto i buoi quanto la mucca vennero depositati in due stalle, in attesa che i proprietari vadano a ricuperarli.

La gara podistica, in causa del cattivo tempo, è stata rimandata al giorno otto novembre.

Padova

La linea elettrica Padova-Fusina

PADOVA — Ci scrivono, 25:

Il 27 corrente la Società Veneta inizierà gli esperimenti con le vetture sulla linea elettrica Padova-Fusina.

Per mettere in guardia il pubblico contro la possibilità di disgrazie, la Veneta ha diffuso per Padova e nei paesi della riviera del Brenta un manifesto in cui avverte che appunto col giorno 27 sarà lanciata la corrente lungo la linea della tramvia elettrica Padova-Fusina e precisamente dalle Officine poste alla Stanga fuori Porta Venezia (Portello) fino al ponte sul Brenta presso Stra. Nel manifesto si rammenta il pericolo di morte al quale andrebbe incontro chi in qualsiasi modo si mettesse in contatto coi fili ad alto potenziale e si avverte che si procederà a tenore di legge contro chi causasse la rottura degli isolatori o danneggiasse in altro modo l'impianto.

A Vittorio Fiorasso cavaliere del lavoro

Nella grande sala a terreno dell'Hôtel Savoie gli amici del cav. Vittorio Fiorazzo — riuniti a banchetto — offrirono al festeggiato le insegne di cavaliere dello ordine del lavoro, e una artistica pergamena nella quale è affettuosamente espressa la compiacenza di tutti gli amici dell'egregio cittadino per la nuova meritata onorificenza.

Alla salute e alla prosperità del cav. Fiorazzo brindarono felicemente il prof. Negri, il cav. uff. Achille Levi, il dottor cav. Galdiolo, l'avv. Bianchini, l'avv. Pasquali e il collega Melli direttore del *Veneto*. A tutti rispose il festeggiato, ringraziando per questa significante manifestazione di simpatia e di affetto.

L'inaugurazione dell'anno accademico

L'inaugurazione dell'anno accademico è stata fissata pel 5 novembre.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal prof. Vincenzo Crescini, insegnante letterature neo-latine, sul tema *Romanda*.

Studente assolto

E' stato assolto per inesistenza di reato lo studente Barbieri accusato di avere falsificato un diploma universitario nella speranza di poter ottenere un consenso di matrimonio. Come è noto il colpo fallì; il molto futuro suocero del Barbieri scoprì l'inganno e l'Autorità Accademica pensò bene di affidare la faccenda all'autorità giudiziaria anche perchè parevano implicate altre persone.

Il Tribunale ha invece ritenuto trattarsi di uno scherzo, quantunque di cattivo genere, e così tutto è finito in una bolla di sapone.

Si spacca il cranio

Il venticinquenne Dario Giuseppe, lavorante nella segheria Fiorazzo a Vigodarzere, scivolò da una catasta di legna sulla quale era salito. Il poveretto cercò di aggrapparsi e sostenersi, ma la catasta non resistette e lo travolse. La legna lo seppellì e il Dario, estratto in condizioni pietosissime, fu trasportato all'Ospedale in fin di vita: iernotte cessava di vivere essendosi fratturato il cranio.

Treviso

ODERZO — Ci scrivono, 25:

Teatro Sociale. — Devesi solo al tempaccio se ieri sera il teatro non era affollato. Giulia De Riso, di cui aveva luogo la serata d'onore, al suo apparire sulla scena, venne salutata da un lungo applauso. La piccola seratante ebbe applausi, fiori e doni di valore.

Verona

Un furto di 200 lire

VERONA — Ci scrivono, 25

La signora Beatrice Casarini che abita in un mezzanino del palazzo di Via Filarmonico N. 32, è proprietaria del caffè che si trova all'angolo del Corso Cavour, rimpetto alla caserma del 10.o reggimento Bersaglieri.

Stanotte, dopo le 2, chiuso che ebbe il suo esercizio, la Casarini si recò alla sua abitazione.

La porta che dà nell'appartamento era perfettamente chiusa come l'aveva lasciata e nelle camere tutto era in ordine.

Quando però si accinse a deporre l'incasso giornaliero in un cassetto del comò come soleva far tutte le sere, la signora constatò la sparizione di una scatola nella quale si trovavano più di 200 lire.

Cercò negli altri cassetti, ma dovette proprio convincersi d'esser rimasta vittima di un furto.

La Questura di S. Zeno, procedette subito ad indagini per la scoperta dei colpevoli e quale presunta autrice del furto ha arrestato una donna che frequentava la casa della Casarini e ne conosceva le abitudini.

Festa patriottica a Castelnuovo Veronese

Verona, 25

Oggi a Oliosi di Castelnuovo Veronese venne inaugurata una lapide ricordante l'episodio della giornata del 24 giugno 1866 dei salvatori della bandiera del 44.o fanteria. Fra le autorità civili e militari intervenute si notavano l'on. De Stefani ed una rappresentanza del 44.o reggimento di fanteria, attualmente di stanza a Palermo. La patriottica festa si è chiusa con brindisi a Casa Savoia e coll'invio di un telegramma al Re.

Udine

Salvato mentre stava per affogare

UDINE — Ci scrivono, 25:

Iersera, verso le 18, l'operaio Mandolini Francesco di anni 61 — addetto ai cantieri Tonini — tornava dal lavoro percorrendo la sponda destra del Ledra. Giunto poco oltre la passerella di via Castellana, udì un tonfo e delle grida di aiuto. Sulla riva un vecchio gesticolava affannosamente indicando la corrente nella quale si dibatteva un suo nipote. Il Mandolini, vestito com'era, si gettò nel fiume, riuscendo ad afferrare e trarre in salvo il pericolante. Era questi lo studente Zaninotto Olivo, di anni 13, il quale più morto che vivo fu accompagnato a casa dal nonno ed ora è fuori di pericolo.

Merita un pubblico encomio il coraggioso operaio Mandolini.

Pel miglioramento dei bovini

La Commissione permanente per il miglioramento del bestiame bovino ha indirizzato ai Sindaci, ai presidenti delle sezioni di cattedra ambulante d'agraria, di Comizi e Circoli agrari ed agli allevatori di bestiame della zona montana della provincia, una circolare con la quale annunzia che la rappresentanza provinciale accorda 24 premi da lire 50 ciascuno a buoni torelli d'età oltre l'anno, che siano o vengano di recente importati e in ogni caso si importino prima del 15 dicembre p. v.

Entro il 15 dicembre prossimo venturo dovrano prodursi le domande.

Non è udinese. — Quel giovane studente Marocchi Francesco che tentò ieri suicidarsi a Bologna, e che il telegramma della *Stefani* indica come udinese, è qui affatto sconosciuto.

SACILE — Ci scrivono 25:

Consiglio Comunale — Il nuovo Consiglio comunale per la sua prima effettiva seduta è convocato il giorno 28 corr. alle ore 16.

Sono posti all'ordine del giorno molti oggetti e fra i più importanti figurano la nomina del medico condotto del 2. riparto, urgentemente reclamata dalla popolazione e la domanda di padri di famiglia perchè il Comune provveda all'istruzione religiosa nelle scuole elementari.

Vi sarà anche la nomina del Sindaco in sostituzione del cav. Giuseppe Lacchin, il quale ritenendo per ragioni forse più apparenti che sostanziali, di non potere coprire la carica ha presentato con correttezza encomiabile le sue dimissioni.

ANAGRAMMA (10)

Memorie

Io ti vidi serena, come un Cielo
Calmo d'autunno sotto mille faci,
Posar coperta di quel bianco velo,
Che la morte stramò d'Imene ai baci.

Io ti vidi in quel letto di dolore
Rassegnata soffrir per mesi tanti
E i tuoi belli occhi, tutti dolce amore,
Chiuder rivolti a più celesti incanti.

E piansi il tuo **primiero** nel **secondo**
Delle ore sconsolate e delle pene,
Piansi per te, che mi lasciasti al mondo
Solo così senza conforto e bene.

Povera Morta! Ancora oggi, se penso
Ai patimenti tuoi, prego pietoso;
Ma pure spesso in un dolore intenso
Invidio la tua pace e il tuo riposo!

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente: parmi aver — primavera

Spiegazione della sciarada a premio (XLI) di domenica 11 corr.: **CAMPO — SANTO**

Solutori — Da Venezia, le Signore: Fanny Pezzini, Maria Colonnello, Pia Kosher, Nina Wallman, Adele Armani-Botto, Rita Foresti-Amati, Gina Lucatello, Emma Massara, Maddalena Gobbato, Emma Lanza, Maria Sceldya, Giuseppina Stalda, Vittoria Duse, Italia Oriani-Lanza, Lea Lazzaroni, Amalia Moretti, Annita e Maria Triaca, Elisa Stagni-Ruchinger, Maria Barinetti, Sofia-Maria Triantafillis, Pina Collalto, Dea Laurenti, Alba Maggioni, Lina Tilling, Ida Marri-Viviani, Livia Previato Bovivento, Evelina Rado, Maria, Gina e Carmen sorelle Costantini, Antonia Ciconi, Caterina Bongi, Cesira Trevi-

Continua in IV pag.

da oggi

Agli abb... dida rivist...

L'Amministra... con decorrenza d... in ragione di ce...

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Non sono io, ma quelchedun'altro, che deve desiderare si faccia la luce — mormorò la cameriera fra i denti. — Per fortuna il cofanetto non si trovava ieri sera sotto la mia custodia, e perciò la responsabilità non ricade su di me.

— Lady Sara, avete messo ieri sera il vostro braccialetto di diamanti? — domandò Alice a lady Hope rientrando nella sala da pranzo.

— No.

— Allora lo avete rimesso nel cofanetto insieme agli altri.

— No. — ripetè lady Sara. — Il braccialetto di diamanti non c'era.

Alice rimase per un istante interdetta.

— Era sul tavolino insieme agli altri — replicò vivacemente — ne sono certissima.

— Vi dichiaro, cara Alice, che non c'era. Non vedendolo, ho supposto che l'aveste lasciato nel cofanetto, ma non ho pensato a domandarvelo, perchè non avevo intenzione di metterlo.

Alice si trovava in un imbarazzo indescrivibile, dei pensieri strani e taluno di carattere assai penoso, cominciavano a sorgere nella sua mente.

— Il braccialetto era sul tavolo insieme agli altri — disse nuovamente con insistenza. — Io stessa ve lo misi.

— Vi assicuro che siete in errore — rispose lady Sara. — Ma per qual motivo avete sollevato questa questione?

— Perchè la vostra cameriera è venuta a dirmi che il braccialetto non si trova nel cofanetto. E' nell'anticamera che aspetta.

— Fatela entrare. Hughes, che cos'è questa storia del braccialetto? — chiese lady Sara alla sua cameriera.

— Io non ne so nulla, milady — replicò Hughes, accentuando specialmente il pronome. — Non avendo trovato il braccialetto di diamanti nel cofanetto, l'ho chiesto a miss Seaton, la quale sostiene, che voi stessa avete rimesso i braccialetti nel cofanetto.

— Questo è vero, ma il braccialetto di diamanti non l'ho veduto sulla tavola — rispose lady Sara.

— Allora convien dire che è stato rubato — disse la cameriera in tono decisivo.

— Rubato! — ripetè Alice. — E' impossibile! Dove sarebbero entrati i ladri?

— Sarà in fondo al cofanetto, cercatelo bene, milady — soggiunse lady Sara infastidita.

— Milady, ho buoni occhi e vi assicuro che il braccialetto non c'è.

— E' impossibile che si sia perduto — affermò recisamente lady Sara — Alice, siete proprio sicura di averlo tolto dal cofanetto?

— Sicurissima. Lo misi sulla tavola insieme agli altri. E infatti....

Che cosa era in procinto di aggiungere? Voleva dire: — Infatti Gerardo Hope lo ha tenuto in mano e ne abbiamo parlato. — Per buona fortuna non terminò la frase. Ma un sospetto attraversò la sua mente; una terribile paura la invase; essa impallidì e cadde affranta e tremante sopra una seggiola.

— Dio mio! Alice si sente male — esclamò lady Fanny Chenevix, gettando via il *Morning Post* che teneva in mano, ed accorrendo presso di lei.

— Non vi agitate, Alice — le disse benignamente lady Sara — ciò non gioverebbe a nulla. Del resto, sono persuasa che il braccialetto si trova nel cofanetto. Portatemelo, Hughes, lo cercherò io stessa.

— Ma è strano che voi non abbiate veduto il braccialetto di diamanti sulla tavola — soggiunse Alice.

— Sono sicurissima che non c'era — replicò lady Sara.

La sua cameriera le portò in quel momento il cofanetto, ma tutte le ricerche furono inutili.

— Sono ben contenta che il braccialetto non sia scomparso mentre il cofanetto si trovava sotto la mia custodia — disse Hughes — Mi figuro presso a poco come sarà stato involato.

— Se è così, mettetici a parte delle vostre supposizioni — le disse la sua padrona in tono asciutto.

— Temo di offendere miss Seaton.

— No, non mi offendete, Hughes — disse Alice. — Io desidero soltanto che si faccia la luce su questa faccenda.

— Ebbene, suppongo, miss, che voi avrete forse dimenticata la chiave in qualche luogo. Vi sono in casa dei domestici nuovi, e chi sa mai se fra questi.....

— Siete in errore, Hughes, la chiave non è uscita dalle mie mani. Ho chiuso il cofanetto ieri sera in presenza di lady Sara, e la chiave la misi in tasca, dove voi l'avete trovata.

— Mi sembra che la chiave non ha nulla a che fare in tutta questa faccenda — osservò lady Fanny. — Alice afferma di aver messo il braccialetto sulla tavola, lady Sara afferma di non aperlo veduto. Alice, siete rimasta sempre nel secondo salotto?

— Non sempre, ma, se qualcheduno vi fosse entrato, dovevo vederlo perchè i due battenti della porta erano aperti.

— E' un vero mistero — esclamò lady Sara.

— Non è forse venuta qualche visita, milady, mentre eravate a tavola? — chiese la cameriera.

— Infatti mi sembra d'aver udito aprire e chiudere la porta. E' sembrato anche a te, nevvero, Fanny? Anzi, hai sollevato la testa.

— Può essere — rispose lady Fanny con noncuranza.

In quel momento entrò Tommaso, il vecchio servitore di casa, con una lettera, e la sua padrona gli chiese subito chi era venuto nella sera prima mentre erano a tavola.

—Sir Giorgio Danvers, milady — rispose Tommaso senza la minima esitanza — Quando gli dissi che il colonnello era a tavola, si scusò di essere venuto in un'ora indebita.

— E non venne nessun altro?

— Nessuno, milady — replicò il vecchio con prontezza.

— Sono contenta che mantiene la promessa fatta a Gerrado — pensò Alice fra sè — ma quest'uomo mente con molta franchezza.

— Che bugiardo! — si disse lady Fanny, la quale sapeva che Mrs. Dalrymple era venuta da sua sorella.

Ma su questo punto Tommaso non mentiva, perchè egli non aveva veduto Mrs. Dalrymple.

Alice risalì nella sua camera con un violento male di capo e di nervi in sussulto. Un'idea, che avrebbe voluto respingere a tutti i costi, le si riaffacciava sempre alla mente. Spinto dall'estremo bisogno in cui si trovava Gerardo Hope aveva senza dubbio rubato il braccialetto. Invano essa si ripeteva che Gerardo era un gentiluomo, un uomo d'onore, che per tutto il mondo non l'avrebbe messa in una situazione così penosa: quell'idea terribile le si imponeva, e trionfava di tutti i suoi sforzi per scacciarla.

Ad un tratto qualcheduno bussò alla sua porta: era lady Fanny Chenevix.

— Venivo per..... Alice, Dio mio, che aspetto avete! — esclamò interrompendosi. — Se continuate a tormentarvi e ad affliggervi in tale guisa, vi ammalerete seriamente.

— Come potrei non affliggermi? — replicò Alice. — Mettetevi al mio posto, Fanny. Lady Sara crederà forse che io abbia preso il braccialetto. La sua cameriera mi sospetta certamente.

— Non dite sciocchezze, Alice, — ribattè Fanny. — Sarebbe più logico sospettare me che voi; io ho almeno più occasione di voi di mettermi dei braccialetti.

— Voi mi confortate, ve ne ringrazio, — disse Alice sospirando.

— Sono venuta appunto per questo ed anche per ciarlare un pochino con voi, se me lo permettete.

— Ve lo permetto ben volentieri.

— Prima di tutto voglio dirvi che non farò menzione con nessuno della visita di vostra sorella.

Alice non rispose subito. Le parole di lady Fanny, l'aria misteriosa con la quale le aveva pronunciate, fecero nascere ad un tratto nella sua mente una idea che sino allora non le era venuta...

(*Continua in V. Pagina*)

san, Adalgisa Valt, Lina Giudica, Elvira Cipolato.

Da Brescia: Cecilia Rini; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro di Verona: Fidalma Vacca; — da Conegliano: Teresa Polacco; — da Firenze: Nennella Salaris; — da Massanzago: Co.na Giulia Baglioni; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora Agustinis: — da Milano: Dirce Lauro e Guglielmina Mazza-Sartori; Ida Besozzi e Mercedes Ponti; — da Mirano V. Evelina Prosdocimi; — da Mogliano V.: Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — Da Motta di Livenza: Ada Contin; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis; — da Ponte di Brenta: Famiglia Dussin e Fondazione V. S. Breda; — Da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Sassari: Emilia — Barbaria; — da Schio: Clotilde Cesarini; — da Torre di Mosto: Esterina e Maria sorelle Zannoner; — da Treviso: Maria Carini, Ida Mariuzzi; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona: Luisandra Gelli; — da Tarcento: Erminia Stefanutti; —

Da Zurigo: Bice Veronesi-Guglielmi.

Signori — Da Venezia: Gruppo enigmistico «Juventus» (5), Club «Concordia et Amor (7), Gio. Batta Pilo di Capaci, Eugenio Puriziol, Giovanni Rubini, Giuseppe Zanchetta, Guido Vardanega, Umberto Menegotti, Alfredo Capotondi, Giovanni Naccari, Eugenio ed Enrico Duse, Antonio De Cal, Umberto Salvini, Giovanni Triaca, Gio. Batta Zanga, Enrico Beaufre, prof. Giuseppe Bettanini, Hermann Hellmann, Gio. Batta Munarini, Giulio Parocco, Silvio Berengan, Ferdinando Mondaini, Enrico Mariga, Cesare Viezzoli, Nino Sartori, Giambattista Gamba, Natale Citran, Vittorio Fochesato, M.o Dionisio Vianello, dott. Silvio Andreon, Ugo Fassa, Giuseppe Maurizio, Gustavo Vianello, B. Bassani, ten. cav. Giuseppe Macchiavello, rag. Ippolito Zenato, Marco Migliorini e Cesare Del Muratore.

Da Bologna: Ragioniere Federico Fanelli; — Da Belgirate: Dottor A. Raimondo Bevegina; — da Brescia: Dottor cav. Leopoldo Argnini; — da Chioggia: Cristiano Voltolina e Vincenzo Colombo; — da Conegliano prof. Concini; — da Mestre: Italo Bobbo; Mogliano V.: P. Antonini; — da Novi Ligure: Ing. Arnaldo Lodi; — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da Porto Tolle: ten. Attilio Gotti; — da Primolano: Rag. Gino Marmolada; — da Schio: prof. Giuseppe Longinotti; — da Torre di Mosto: Dott. R. G. Zannoner; — da Verona: Giov. Dal Maschio e Gio. Maria Giustiniani; — da Vicenza: — Ing. Francesco Praloran ed ing. Raffaele De Nardellis; — da Cavarzere: Rag. Giovanni Di Rorai; — da Mestre: Licurgo Valentini.

***

I premi promessi toccarono alla Signora Adele Armani Botto della nostra città e al signor Vincenzo Colombo di Chioggia.

Premi straordinari

1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie Missiaglia (Succ. Boni e C.) di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

2. Un servizio da frutta in argento per 6 persone fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie D. Mello di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

3. Un servizio completo da liquori con «cabaret» in cristallo finissimo fornito dalla notissima Ditta G. Mazzaro di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di Città — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

4. Una spilla oro fino fornita dalla Ditta di Gioiellerie L. Brondino di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — non abbonati — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

5. Un piccolo specchio artistico. da «toilette» di Venezia — fornito dallo Stabil. di Mosaici e Vetrerie Salviati e C.o — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

6. Un orologio da salotto con alzata in argento. fornito dalla notissima Ditta L. Bonlini di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — non abbonati — di provincia e fuori che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

7. Un ombrello da signora con manico d'argento fornito dalla rinomata Ditta Marforio di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

8. Un elegante abito completo per bambino. fornito dalla Premiata Casa di Manifatture Cav. Pietro Barbaro — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

9. Una lampada grande per salotto fornita dalla notissima Ditta Rondina di Venezia, fra tutti i concorrenti di città — abbonati e non abbonati — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

10. Una mensola con putto, intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici N. Candiani di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di provincia e fuori — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

11. e 12. (premi di consolazione): Due oggetti, da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15, cadauno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno 25 giuochi durante il 1908.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 25:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	0	15
Barometro a O in mm.	56 28	47.78	55,27
Termom. cent. al Nord.	9 2	9,8	11,8
Termom. cent. al Sud.			—
Umidità relativa	95	80	82
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	1?	10
Acqua caduta in mm.	18 20	5.50	4.40

Temperatura massima di ieri 9.8 — minima di oggi 9.0 — Marea: 1. alta 11.2 — 2.a alta 23.25 — 1.a bassa 4.51 — 2.a bassa 17.14.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 13.3; 8.2 — Torino 9.0; 6.0 — Milano 9.1; 6.6 — Brescia 9.7; 5.? — Venezia 9.8; 9.0 — Bologna 8.2; 5.8 — Ancona 14.0; 6.0 — Livorno 13.5; 12.0 — Firenze 14.0; 10.5 — Roma 17.9; 14.1 — Bari 21.6; 17.0 — Napoli 20.4; 14.7 — Palermo 27.2; 12.0 — Messina 24.1; 19.0 — Cagliari 24.5; 10.2.

Stato Civile di Venezia

23 Ottobre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 10 — Nati morti 1 — Totale 16

Matrimoni: Munaretti Ettore verniciatore con Stieve Maria casalinga; tutti celibi.

Decessi: Cappella Antonietta di anni 14 nubile domestica di Murano — Fainello Antonio di anni 79 ved. muratore di Venezia — Ravagnolo Luigi di anni 64 cel. marittimo di Venezia — Amadi Ovidio di anni 29 cel. macchinista elettricista di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4.

Decessi fuori del Comune: Toldo Vittorio Emanuele d'anni 46 con. industriale decesso a Mestre.

24 Ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Nati morti 2 — Totale 14.

Matrimoni: Asti Antonio agente commercio con Citton Francesca casalinga — Benenti Ceresio impiegato ferroviario con Salerni Elisa civile — Zambon Giuseppe scalpellino con Micon Regina casalinga — Barbieri Innocente elettricista con Venchiarutti chiamato Venchierutti Antonietta casalinga — Stefani Pietro rimessaio con Dorigo Maria casalinga — Furlanetto Antonio fattorino con Battistelli Carolina casalinga; tutti celibi.

Decessi: Ceroni Tuzza Teresa di anni 88 vedova casalinga di Venezia — Zennaro Talento Giovanna di anni 86 ved. r. pensionata di Treviso — Zangrando Rosa di anni 56 nub. domestica di Treviso — Toso Ferrari Luigia di anni 62 ved. casalinga di Venezia — Barbaro Dapirin Adelaide di anni 54 con. casalinga di Venezia — Franceschini Furlanetto Angela di anni 26 con. casalinga di Venezia — Brombara Giulietta di anni 5 di Venezia — Baldoni Giovanni di anni 82 vedovo vetturale di Montagnana — Donadi Gio. Batta di anni 62 con. commissionato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 25 ottobre:

Rossetto Estevan vetraio con Saoner Maria casalinga — Boschini Giuseppe cotoniere con Ferro Elisabetta cotoniera — Molinari Alessandro cantiniere con Rava Cecilia sigaraia — Didovich Luigi bracciante con Secchi Adelaide sarta — Cesari Primo accenditore gaz con Bastin Margherita casalinga — Colauzzi Guglielmo cursore municipale con Saoner Vittoria casalinga — Fuga Giovanni telegrafista con Pelizzaro Maria telegrafista — Naponelli Giovanni fuochista con Padoan Ernesta casalinga — Cominotti Pietro tabaccaio con Mazzon Margherita casalinga — Romanin Umberto congegnatore con Casati Antonietta casalinga — Iazzarini Federico operaio al Gas con Grandesso Pierina casalinga — Scarpa Carolina casalinga — Bighetto Antonio falegname con Chiaristelli Clorinda casalinga — Curti Giuseppe carpentiere in legno con de Paoli Antonietta casalinga — Calzavara Pio direttore fisa chimica con Cibelli Erminia civile — Franceschina Attilio rimessaio con Sisi detta Sissi Santa sigaraia — Bianconi Costante bracciante con De Vecchi Maria ricamatrice — Pedrali Giovanni cameriere con Cancian Rosa sarta — Lanza Antonio sotto brigadiere daziario con Follador Maria ch. Maddalena sarta — Rusconi Luigi ferroviere con Rinaldi Giuseppina sarta — Bino Francesco muratore con Ponturo Giuseppa casalinga — Pasini Vittorio fabbro con Ponante Antonia casalinga — Binetti Giuseppe contabile con Dorigo Luigia casalinga — Cabarlon Emilio tappezziere con Salmasi Giuseppa casalinga — Ardizzon Felice bidello Scuola professionale con Messedaglia Felicita casalinga — Cristante Luigi rimessaio con Bugatti Maria fiammiferaia — Bastianutto Carlo oste con Daniele Marianna casalinga — De Zotti Italiano bracciante con Cosma Teresa casalinga — De Rossi Giuseppe bracciante con Dorigo Teresa casalinga.

... te del Mezzogiorno onde poter avere alla Camera uomini politici onesti. Per me, — esclama l'oratore, — questo è il solo problema politico che incombe sul nostro paese; tutti gli sforzi del proletariato devono essere rivolti a questo fine.

Dopo il discorso dell'on. Morgari tentarono di parlare in contradditorio i sindacalisti Acutis e Pavese, ma l'assemblea li espulse fra tumulti.

Le pioggie nel Barese
Processione di ringraziamento

Roma, 25

Il *Corriere d'Italia* ha da Bari che dopo le pioggie abbondanti degli scorsi giorni, il Sindaco ha ordinato la sospensione del servizio di distribuzione dell'acqua. Stamane è stata trasportata processionalmente la immagine del Calvario di Sant'Antonio. Il concorso del popolo alla processione è stato straordinario. I fedeli ammontavano a circa 20 mila.

Movimento nel personale consolare

Roma, 25

Sono stati firmati i decreti per i seguenti movimenti nel personale consolare:

Mercatelli da Calcutta a Melbourne; Pittaluga da Bengasi a Calcutta; Mandia da funzionario coloniale è destinato a Zanzibar colla patente di console generale; Camicia è destinato ad Alessandria di Egitto; Melilupi è destinato a Galata; Gazzurelli a Florianopolis; Daneo a Damasco; Stranieri a Giannina; Beverini è destinato a Porto Alegre; Carrara è destinato alla Plata; Monzani al Parà; Boccardi a Boston; Faà di Bruno a Londra; Graham a Uskuk; Gaetani d'Aragona di Castelmolo è collocato a disposizione del ministero.

Nei vice consoli di prima classe sono stati firmati i seguenti movimenti:

Chiesutti a Cutiribba; Bolognesi a Bahia Blanca; Tedeschi a Spalato; Emilio a Campinas (Brasile); Pasquale, vice console di seconda classe è destinato al Ministero.

La commiss. suprema d'avanzamento della Marina

Roma, 25

Domattina giungerà a Roma il Duca di Genova per presiedere la Commissione suprema di avanzamento della marina che incomincierà domani stesso le sue riunioni.

La Regina Margherita a Stresa

Torino, 25

La Regina Madre è giunta iersera in automobile al castello di Stupinigi. Ripartirà per Stresa oggi alle 13.5. La Regina rimarrà a Stresa, presso la madre, fino ai primi di novembre.

I delitti degli italiani all'estero

Parigi, 25

Le assise della Senna hanno condannato a venti anni di reclusione e a venti anni di interdizione di soggiorno l'italiano Stefano Vivalda che il 5 aprile uccise per gelosia a coltellate la sua amante Melina Comprix, cucitrice.

Ieri, all'arrivo dell'express di Bruxelles, furono arrestati gli italiani Pietro Stentigi, Stefano Corrioli ed Emilio Cadani, ricercati per furti commessi in Italia. Il Cadani, estratto uno stile, tentò di ferire l'ispettore e poi suicidarsi ferendosi gravemente.

Il *Journal* ha da Montpellier: Ieri si è avuto un sopraluogo di confronto fra l'italiano Ladou e gli italiani Mauselli, Pella e Morelli accusati d'aver assassinato il 4 agosto scorso a Mireval (dipartimento dell'Hérault) un ricco vecchio, che avevano attratto in casa e dopo averlo ucciso, di aver incendiato la casa per far sparire la traccie del delitto. E' avvenuta una scena drammatica. Ladou, invocando la Madonna e tutti i santi del Paradiso, gridò che non aveva colpito il vecchio ed aveva soltanto aiutato a trasportare il cadavere. Fece poi ricadere le responsabilità dell'assassinio sopra Pella e Morelli. Disse che era Mauselli che suonava la armonica mentre si commetteva il delitto. Mauselli rimase muto. Pella si limitò a delle denegazioni, ma Morelli, che aveva una forza erculea, respinse gli agenti di polizia e si slanciò su Ladou colle mani innanzi per strangolarlo, e gridò: Dirò tutto: sì, abbiamo assassinato, ma siamo tutti e quattro egualmente colpevoli.

Iswolsky spiegherà la sua politica alla Duma

Pietroburgo, 25

Il ministro Iswolsky ha ricevuto a Torino il corrispondente del *Novoje Wremia* e gli ha dichiarato categoricamente che considera la politica austriaca come una violazione degli interessi del mondo slavo. Il ministro ha detto che ha la intenzione di pronunciare alla Duma un discorso, nel quale spiegherà la sua politica onde lasciare il paese giudice della sua condotta.

Una lettera di Roosevelt al Mikado

Wasinghton, 25

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio consegnò al Mikado una lettera di Roosevelt esprimente i suoi ringraziamenti per le buone accoglienze fatte agli ufficiali della flotta degli Stati Uniti dell'Atlantico.

La neve in Francia

Parigi, 25

La neve è segnalata in parecchie regioni della Francia e specialmente nella Savoia, nella Chevenne, nell'Auvenire nel Giura.

ULTIMA ORA

L'on. Biancheri
è giunto agli estremi

Torino, 26 ore 0.30

L'on. Biancheri che pareva tendere verso un miglioramento si è riaggravato per un forte accesso di uremia. Alle ore 23 sembrava che l'illustre infermo esalasse l'ultimo respiro. Difficilmente passerà la notte.

Il venerando infermo fu visitato più volte dai dottori Graziadei e Carbonetto, nonchè dalla moglie Rita, dalla figlia contessa de Minerbi, dal comm. Usseglio, primo ufficiale del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano. Accorsero all'Hotel Suisse anche il Prefetto e il Sindaco. Furono avvisati il Re e i ministri.

L'on. Biancheri ha 87 anni. Egli occupa il gran salone al primo piano del l'Hotel, prospiciente la via Sacchi.

L'invenzione del tenente Cipelli
Sulle cause dell'esplosione

Roma, 25

Un ufficiale superiore della marina interrogato da un redattore della *Tribuna*, sulle cause dello scoppio avvenuto ieri al balipedio di Viareggio, ha detto che non ci sono ancora dati sufficienti per determinarle. Interrogato in che cosa consistesse la invenzione del tenente Cipelli, che si stava esperimentando, si è mostrato molto riservato dicendo che si tratta di un segreto di ufficio. Agli esperimenti non erano presenti, appunto perciò, che i tenenti di vascello Mazzuoli e Cipelli e l'artefice Giangrandi, uno degli operai più abili ed insieme più segreti. L'invenzione del tenente Cipelli non riguardava l'esplosivo, bensì l'insieme della granata, la forma ed i modi di caricamento. L'intervistato, dopo aver escluso che debba attribuirsi la esplosione al caricamento della spoletta od all'avvitamento del tappo, conclude che sembrano azzardate le ipotesi che nel caricare la granata vi si sia dovuto introdurre qualche corpo estraneo, che abbia provocato la esplosione e soggiunse: — Ci sarebbe un'ultima supposizione: la spoletta avrebbe forse agito prima del tempo? Come e perchè?

Un tecnico, interrogato dallo stesso giornale, ha detto che la risoluzione del problema di far scoppiare una mina nell'interno di una nave era già stato tentato da parecchi specialisti mediante giuoco di molle. Il punto principale da superare era quello di rendere il maneggio di questa spoletta sicuro come quello delle altre già in uso. E' stato forse il giuoco delle molle della spoletta che ha prodotto l'orribile disastro. Il tenente Cipelli aveva già provato tutte le parti del suo nuovo meccanismo e nelle prove parziali gli esperimenti erano bene riusciti. Quella di ieri era una prova d'inchiesta.

Le condoglianze del Re

Viareggio, 25

E' qui giunto l'ammiraglio Carelli, aiutante di campo del Re, inviato da S. M. a portare la espressione delle sue condoglianze alle famiglie delle vittime dell'esplosione del balipedio.

L'inaugurazione del grandioso ponte sulla Magra

Spezia, 25

Oggi è stato solennemente inaugurato il grandioso ponte sulla Magra, destinato alla memoria di Nardi Anacarsi. Benedì il ponte mons. Fiorini e fu madrina la signorina Mazzini. Erano presenti anche il prefetto di Massa, il presidente della deputazione provinciale, il contrammiraglio Manfredi, per il ministro della Marina, il sottoprefetto di Pontremoli, il sottoprefetto di Spezia, i sindaci e le giunte comunali di Aulla, Licciana, Spezia, Sivizzano, e le rappresentanze di altri comuni interessati. Seguì un banchetto di 150 coperti, nel quale parlarono il sindaco di Aulla, il presidente della deputazione provinciale di Massa, il prefetto, l'on. Fiamberti ed i sindaci di Spezia, Pontremoli, Licciana, i professori Mugia ed Arzela ed il sottotenente Matacena, a nome del contrammiraglio Manfredi, che non aveva potuto assistere al banchetto. Egli ha ringraziato il prefetto per avere pietosamente ricordato le vittime del disastro di Viareggio. — Prestavano servizio d'onore la musica del CC. RR. EE. e la filarmonica di Pontremoli.

Congresso Federale delle Associazioni per le cure marine e montanine in Modena

Modena, 25

Alle ore 9 di stamane si è inaugurato il Congresso Federale delle Cure marine e montanine con l'intervento delle autorità civili e militari. Il Congresso assume massima importanza per gli argomenti che verranno discussi.

S. E. il ministro dell'interno, non potendo intervenirvi, ha delegato il R. Prefetto di Modena. Telegrafarono il ministro Rava, il comm. Santoliquido e vari deputati.

Vi prendono parte le associazioni federate e fra i rappresentanti di queste il prof. cav. Luigi Nasi per l'Istituto Rachitici Umberto I., il dott. Mario Segrè, il dott. cav. Serpagh di Parma, il prof. cav. Vittorio Mattei e dottore Grasselli di Reggio Emilia, il dottor Lesi di Imola, il cav. uff. Giuseppe Zamorani, il prof. Angelo Gatti di Ferrara, il prof. comm. Napoleone D'Ancona di Padova, il prof. Giuseppe Cardi di Como, il dott. cav. uff. Pettorelli di Piacenza, le signorine Beduschi e Minozzi di Casalmaggiore, il dott. Giorgio Ubertis di Casal Monferrato, il dott. Vittorio Brizio di Alessandria, il dott. Angelo Bellati per l'Ospizio Marino Veneto, il dott. Felice Celli di Cremona ed altri molti.

Il programma del Congresso è il seguente:

1. Inaugurazione — 2. Relazione morale ed economica del 1908 — 3. Preventivo 1909. — 4. Limite di età dei fanciulli da inviarsi alle cure marine e montanine (rel. dott. Agostino Reggiani); — 5. Statistica unica (rel. Vittorio Mattei ed A. Reggiani); — 6. Tempo minimo della cura (rel. prof. G. Cardi); — 7. Opportunità dell'erezione in ente morale delle Associazioni (rel. avv. Bortolucci).

"Il momento politico"
Una pappolata dell'on. Morgari a Torino

Torino, 25

Gli elettori del II collegio offrirono oggi un banchetto al loro deputato on. Morgari. Assisterono circa 200 commensali. Al dopo pranzo ebbe luogo un comizio pubblico nel salone del Circolo educativo alla Barriera di Lanzo.

Morgari parlò sul tema: *Il momento politico*. Accennò prima alla questione balcanica dicendo che per conto suo non la ritiene argomento di molto interesse politico, salvo il caso che scoppiasse una guerra, che il proletariato non potrebbe impedire. Invece un argomento politico internazionale in cui il proletariato può esercitare una assoluta influenza è la venuta dello Czar in Italia. L'oratore ripete ciò che disse a Roma: Che il proletariato di tutta Italia si unirebbe per protestare.

Riguardo alla politica interna disse che per lui consiste nel problema del Mezzogiorno, che si divide in due parti: quello mirante al miglioramento economico delle popolazioni miserrime e l'altro circa l'epurazione dell'ambiente del Mezzogiorno onde poter avere alla Camera uomini politici onesti.

Dimostrazioncella realista a Parigi

Parigi, 25

Oggi nel pomeriggio verso le ore 4,30 sulla piazza Lepine una diecina di giovani vendevano dei giornali realisti e portavano sul cappello un cartellino colla scritta «Articolo 445». Gli agenti li arrestarono e li condussero al commissariato. Dopo che è stato redatto il processo verbale, furono rimessi in libertà.

La figliastra del prefetto d'Ancona suicida

Ancona, 25

Stamane si è suicidata, gettandosi dalla finestra della prefettura, la figliastra del prefetto comm. Ferri. La signorina che era affetta da nevrastenia, si chiamava Maria Blondel, ed era figlia del defunto console francese alla Spezia.

Un vapore che investe un faro

Zara, 25

Il vapore *Emma*, diretto a Trieste, ha investito il faro di Roznick. L'equipaggio è stato salvato. I danni non sono ancora stati accertati.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste)
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.29 (Torino); a. 8.10; dd. 12.19; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.40 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.20 (festivo).

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, e 20.
Da Campalto alle ore 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5.16 e dalle 6 alle 21 ogni ora. Da Mestre alle ore 5.40 e dalle 6.15 alle 21.15. Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle 0.15.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La FAMIGLIA ZUZZI annuncia ai parenti ed agli amici che Giovedì 29 corrente alle ore 10 antimeridiane nella Chiesa Parrocchiale di S. Michele al Tagliamento avrà luogo un'esequie per il primo anniversario della morte dell'amatissima e compianta

IDA ZUZZI nata BELTRAME

Fanny sospettava forse che sua sorella?....

— Lady Fanny Chevenix, — esclamò con accento profondamente indignato, — voi non potete neppure supporre una cosa simile. Mia sorella capace di commettere un furto? Avete dimenticato, che essa occupa in società lo stesso rango che occupate voi? che la nostra famiglia non è inferiore alla vostra?

— Alice, vi perdono di giudicarmi così male, perchè in questo momento siete troppo agitata per ragionare, — disse lady Fanny. — So bene che vostra sorella è superiore ad ogni sospetto. Ma siccome voi non avete parlato di lei, ed anche Tommaso ha taciuto quando fu interrogato, ho supposto che aveste una qualche ragione per desiderare che la sua visita rimanesse un segreto per tutti.

— Selina non è certo colpevole, — soggiunse Alice. — Ho delle buone ragioni per poterlo affermare.

— Che cosa intendete dire? — esclamò vivamente lady Fanny. — Non già che avete delle buone ragioni per sospettare qualche altra persona.

Alice crollò il capo, e lady Fanny soggiunse con maggior calma:

— E' una fortuna che Tommaso ha perduto la memoria oppure voi gli avete fatto cenno di tacere?

— Per ciò che si riferisce a Selina Tommaso ha detto la verità. Non è lui che le ha aperto la porta. E' venuta per pochi istanti, avendo bisogno di parlarmi per un suo affare particolare e mi ha detto che non era necessario di informare lady Sara della sua venuta.

— Allora nulla di più facile per noi due che di serbare il segreto.

Nulla di più facile per Fanny Chevenix, ma assai difficile per Alice Dalrymple, nella cui mente le parole di lady Fanny avevano fatto nascere un sospetto ancora più doloroso di quello che si riferiva a Gerardo. Selina le aveva confessato che aveva bisogno di denaro, e quando essa era discesa dalla sua camera con la lettera di sua madre, Selina usciva dal secondo salotto. Crederla capace di aver rubato un braccialetto? No, era assurdo.

Assurdo quanto si vuole, ma pure quell'idea raddoppiava il tormento che soffriva. Quale dei due aveva commesso quell'azione degradante e vituperevole? Doveva essere l'uno o l'altra, perchè nessuno era entrato all'infuori di loro due. Il suo affetto per sua sorella, la ragione, il senso comune, tutto concorreva ad affermarle che Selina non era colpevole. Eppure, anche l'ombra di un dubbio era intollerabile. Alice si alzò in piedi quasi senza sapere ciò che faceva, prese il suo cappello e se lo mise in capo.

— Ma dove andate? — le chiese lady Fanny.

— Da Selina, a chiederle... a chiederle.... se... ha veduto qui qualche estraneo.... se ha incontrato qualche persona sospetta nel vestibolo.

Alice balbettava, non sapendo trovare pretesto plausibile.

— Ma voi non vi siete allontanata dal salotto ed avete dichiarato che nessuno poteva entrare in quello attiguo senza che voi lo vedeste.

— Avete ragione — replicò Alice. — Ma forse mi sentirò più sollevata andando fuori per fare qualche cosa.

Alice aveva trovato sua sorella in casa, e l'aveva disturbata proprio mentre stava valutando i suoi gioielli che voleva portare da un pignoratario. Nonostante le sue gravi preoccupazioni Selina notò immediatamente che sua sorella si trovava in uno stato di orgasmo indescrivibile.

— Dio mio, Alice, che hai? — le chiese con premura — Sei pallida come una morta. Sembri un fantasma che cammina.

— Lo credo — disse la povera Alice sospirando. — Mi è accaduta una grave sventura, Selina. Hai veduto iersera quei braccialetti che si trovavano esposti sul tavolo?

— Sì.

— Quei braccialetti si trovavano sotto la mia custodia, ed uno, il più bello e di grande valore, è scomparso.

— Scomparso! — ripetè Selina con somma sorpresa, ma senza che il suo accento tradisse minimamente l'emozione di una persona che si senta colpevole. Come? In qual modo?

— E' un mistero. Io mi sono allontanata soltanto per pochi minuti quando andai a prendere la lettera di nostra madre. Poco dopo che tu mi hai lasciata, comparve lady Sara, ed essa afferma che il braccialetto di diamanti non si trovava insieme agli altri sulla tavola.

— E nessuno è entrato in quella sala? Nessun domestico? nessun...

— Nessuno — disse Alice, decisa a non parlare della visita di Gerardo Hope.

— Ebbene, cara mia, il braccialetto si ritroverà in qualche parte — replicò Selina con calma — è impossibile che la terra lo abbia ingoiato.

— Rammenti forse di averlo veduto in mezzo agli altri? Un monile stupendo, formato di catene d'oro tempestate di diamanti.

— Non rammento affatto di averlo veduto — rispose Mrs. Dalrymple. — A dirti il vero, mia cara Alice, avevo ben altro pel capo in quel momento che di occuparmi di gioielli. Non ti sgomentare, il braccialetto si ritroverà, lo ripeto. Soltanto tu ed io siamo entrati in quelle sale e noi non possiamo averlo preso.

Il tono calmo col quale parlava Selina, il suo contegno assolutamente tranquillo persuasero Alice della sua innocenza, ed essa si vergognò in cuor suo di aver potuto sospettare sua sorella.

Mentre ritornava a casa incontrò Gerardo Hope.

— Ah, come sono contenta di vedervi! — essa esclamò con enfasi. — Avevo precisamente bisogno di parlarvi.

— Mi sembra, cara Alice, che avreste piuttosto bisogno di parlare con un medico. Avete un aspetto molto sofferente.

— Come non averlo? — replicò la fanciulla. — Quel braccialetto è stato rubato.

— Quale braccialetto? — domandò Gerardo.

— Il braccialetto di diamanti. E' stato rubato nel salotto.

— Rubato, quando? — egli soggiunse fissandola con sguardo fermo negli occhi, talchè essa pensò che un colpevole non potrebbe certo guardarla così.

— Voi lo avete veduto, nevvero? — soggiunse Alice. — Ebbene? dieci minuti dopo che mi avete lasciato, lady Sara è entrata nel salotto, ed essa afferma che non era più sulla tavola.

— Ma, insomma, chi lo ha preso?

— Non lo so — mormorò Alice. — Quelle gioie erano affidate a me.... nessuno è entrato nel salotto.

— Non vorrete dire che si osa sospettare di voi! — esclamò Gerardo con uno slancio di calorosa indignazione. — Possono essere vili, ma non possono esserlo a tal punto.

— Sono certa che nessuno mi sospetta, ma per altro mi sento infelice.

— E nessuno è entrato, proprio nessuno? — ripetè il giovane. — Selina, per esempio? L'ho trovata sulla soglia della porta che gli ho aperta io stesso.

— Selina vi è entrata per un istante, ma essa è incapace di.....

— S'intende. E' superiore ad ogni sospetto come noi. Ma il braccialetto era sulla tavola quando vi ho lasciato.

— Ne siete sicuro?

— Quando mi avvicinai alla porta, mi volsi indietro per guardarvi ed inviarvi ancora un saluto, e vidi scintillare sulla tavola i diamanti di quel monile.

— Oh, Gerardo! è la verità?

— La pura verità, ve ne dò la mia parola d'onore, — rispose il giovane sorpreso della sua agitazione e delle sue parole. — A rivederci, Alice, non posso fermarmi un minuto di più, — soggiunse in fretta. — Vedo comparire laggiù in fondo alla strada una persona che non desidero incontrare.

Così dicendo, scomparve rapidamente, ma le sue parole e l'espressione della sua fisionomia avevano convinto Alice della sua innocenza, come era convinta di quella di Selina.

Eppure l'uno o l'altra doveva essere colpevole, ma quale?

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola

Minimo Cent. 50

Fitti

CAMERE appartamenti ammobigliati, Canal Grande, vicino S. Marco, splendida posizione, pieno mezzogiorno, con tutti i conforti. Contratti speciali per stagione invernale. Scrivere A. 6998 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI Sanfantino 2002 ammezzati composti quattro camere, cucina, acquedotto, magazzino, riva. Rivolgersi lunedì, mercoledì, venerdì 13-15 al vicino 2000.

AFFITTASI bella stanzetta ammobigliata, San Zaccaria, Fondamenta Rimedio, 4428 A. P. C.

LIDO Villa ammobigliata d'affittare con termosifone. — Rivolgersi telefono 162.

CEDESI appartamento mobigliato, quattro camere, bagno, studio per pittore, visibile dalle 10 alle 3, Zattere, 1472, giù del Ponte Lungo.

Vendite

VENDESI pelle di piccolo gris per signora, paltoncino di visou, cucina a gaz. Calle Vitturi, 2905. Visibile dalle 10 alle 14.

Offerte d'impiego

MACCHINISTI Un'importante fabbrica potrebbe offrire conveniente impiego ad alcuni macchinisti, iniziandoli nella propria industria, con preferenza a coloro che avessero già servito nella R. Marina. Indirizzare le offerte con le necessarie indicazioni sotto Q. 6647 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

IDDIA Il dolore della forzata lontananza è centuplicato dalla mancanza di tue notizie. Perchè non scrivi? Che cosa significa ultima cartolina voltantemi spalle? Scongiurotti rispondermi subito. — Amoti ardentemente. Atroce dubbio avvelenami esistenza. Sogno sospiro garofano rosso. Mille baci, carezze. Tutto tuo

Enzo.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Quando vi occorre di prendere e dare in affitto un appartamento, di vendere o comperare una casa o una villa, di acquistare o vendere un oggetto qualsiasi, quando vi occorre di cercare un posto o un impiego, di procurarvi un impiegato o una persona di servizio, quando, infine, vi occorre di compiere un affare senza bisogno di sensali e intermediari perniciosi, affidatevi esclusivamente agli AVVISI ECONOMICI della GAZZETTA che per la loro grande diffusione e per la tenuità della spesa vi fanno raggiungere lo scopo nel modo più conveniente, più rapido e più sicuro

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 27 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 298 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 27 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La fuga dell'on. Tittoni

L'on. Giolitti trova modo di chiuder la bocca anche ai deputati!

Roma, 26

(So.) — La riapertura della Camera verrà fissata, a quanto si afferma autorevolmente a Montecitorio, pel 25 novembre. E' probabile che si abbia fino dalle prime sedute un voto politico sulla richiesta di svolgimento delle interpellanze presentate sull'operato del ministro Tittoni rispetto alla politica balcanica. Si afferma a Montecitorio che l'on. Tittoni, allorchè alla fine della prima seduta verrà data lettura delle interpellanze presentate dagli onorevoli Baccelli Alfredo, Di Scalea, Barzilai, Roberto Galli, Di Bugnano, ecc. chiederà subito che lo svolgimento di tali interpellanze venga rinviato fino a che sia finita la conferenza internazionale per la trattazione della questione balcanica; ciò onde lasciare mani libere al governo durante le sedute della conferenza.

Rimane ora a vedere se la proposta del ministro Tittoni verrà accettata dagli interpellanti, oppure se qualcuno di essi sorgerà a chiedere la discussione immediata. Si afferma che in questo caso l'on. Giolitti porrà, a sua volta, la questione di fiducia dell' intero gabinetto sulla proposta dell'on. Tittoni. In questo caso è evidente che, salvo l'Estrema Sinistra ed un piccolo numero di deputati monarchici, la Camera, ricordandosi che le elezioni sono vicine, voterà la proposta del ministro Tittoni.

Dunque l'on. Tittoni non parla. La scappatoia trovata dal Gabinetto è abile, ma lascia a bocca asciutta gli ingenui, i quali aspettavano di conoscere i «sottili avvedimenti» e le «mere finzioni» che hanno ispirato la condotta del ministro degli Esteri.

Il ministro degli Esteri non parla; e il Presidente del Consiglio pone la questione di fiducia perchè non parlino nemmeno gli interpellanti, che non sono poi belve assetate di sangue e rispondono ai nomi di Baccelli Alfredo e di Roberto Galli, tra gli altri!

E perchè non parla l'on. Tittoni? Apparentemente perchè la situazione europea me'ta un delicato riguardo, e perchè l'Italia deve andare alla Conferenza famosa senza essersi compromessa in modo alcuno con discussioni intempestive.

Non mancheranno coloro i quali saran pronti ad ammirare il tatto e il sottile avvedimento del Ministero in questa importantissima congiuntura.

Ma è da pensare che con la scappatoia escogitata dal Tittoni e col bavaglio messo dal Giolitti agli interpellanti, è tolta l'opportunità che i rappresentanti del Paese si facciano un concetto chiaro della nostra azione diplomatica e che possano esprimere il loro giudizio, il quale avrebbe certo valore di direttiva appunto per il lavoro che ci spetta nella Conferenza prossima.

L'on. Tittoni si arresta, insomma, al suo celebre discorso di Carate Brianza; questo rimane per ora il solo documento sul quale possiamo giudicarlo, sul quale l'abbiamo giudicato; più oltre non sa andare, e in verità ci sembra che anche i meno esigenti debban confessare che quel discorso è stato rudemente smentito dai fatti avveratisi subito dopo, e che il bisogno d'una giustificazione è urgente.

La trovata del Ministero è una confessione d'impotenza ad affrontare un dibattito anche non soverchiamente pericoloso. L'on. Tittoni tace perchè non sa che cosa dire o perchè, per dirci qualche cosa, dovrebbe cominciare con la sconfessione dell'intero discorso di Carate, il che, lo riconosciamo, non sarebbe eccessivamente piacevole!

E tanto più siam persuasi che il pretesto della Conferenza internazionale è una «mera finzione» se non un «sottile avvedimento», in quanto che negli altri paesi non si sono inventate queste scuse per isfuggire alla discussione.

Sir Edward Grey alla Camera dei Comuni, il 22 corrente, non ha esitato a esporre il senso e lo scopo delle trattative fra l'Inghilterra e le altre Potenze a proposito di quella stessa Conferenza, che serve in Italia a... tacere. Le ha esposte, rispondendo a una interrogazione del deputato Lynch, al quale non fu posta la musoliera dal Gabinetto.

E alla stessa Camera dei Comuni, il primo ministro Asquith, il 12 corrente, rispondendo ad altre interrogazioni, esponeva il concetto del Governo inglese intorno agli avvenimenti di quei giorni, e in ispecie intorno alla violazione del trattato di Berlino.

Questi esempi ci sembrano sufficientemente persuasivi per lasciarci concludere che l'on. Giolitti non ha coscienza del momento che si attraversa, e scherza deplorevolmente con la pubblica opinione, già abbastanza irritata dalla leggerezza con cui le grandi questioni del Paese sono trattate da questo infausto Ministero...

Una nota ufficiosa sulla situazione internazionale

Roma, 26

Sotto il titolo: «La situazione internazionale», la *Tribuna* pubblica la seguente nota: «Molte dicerie hanno avuto corso in questi giorni nella stampa dei vari paesi. Da una parte si è proclamato il fallimento — avanti lettera — della Conferenza; dall'altra si è annunziato il tramonto degli accordi diretti. Entrambe queste affermazioni sono, è bene rilevarlo, eccessivamente infondate. Vero è che non poche difficoltà vi sono ancora da superare così sulla via dell'accordo diretto, destinato ad essere prefazione della conferenza, come per la convocazione ed il programma della conferenza stessa. Ma vi è, più che fondata speranza, la certezza di superare tutti gli ostacoli di varia natura. E' vivamente atteso in questo senso il risultato dei colloqui che il signor Iswolsky ha tenuto a Berlino. Non ci stupirebbe per altro che tale risultato tardasse di qualche giorno ad essere reso di pubblica ragione, e tardasse forse finchè il signor Iswolsky non sia tornato a Pietroburgo e non abbia conferito col suo Sovrano.

Ad ogni modo è lecito confidare che ai primi di novembre saranno dissipate parecchie incognite inquietanti, se non allarmanti dell'oggi, e che la opinione pubblica europea possa adagiarsi in quella fiducia della pace che è desiderio dei popoli e meta dei governanti».

I colloqui di Iswolsky a Berlino

Berlino, 26

Iswolsky ha avuto nella giornata dei colloqui con gli ambasciatori di Francia e di Turchia e si presentò ieri all'ambasciatore inglese, ma non trovò l'ambasciatore, sir Francis Lascelles, che aveva lasciato Berlino. Si conserva tanto dalla parte russa che dalla parte tedesca, come nelle varie ambasciate il silenzio più completo sui colloqui che hanno avuto luogo. All'infuori della nota della *Gazzetta di Colonia*, si ricusano persino le impressioni sulle trattative intavolate. Iswolsky conta di partire domani a sera.

Prossime dichiarazioni di Iswolsky alla Duma

Londra, 26

Il *Times* ha da Pietroburgo, 25: Con la autorizzazione dello Czar, il ministro degli esteri Iswolsky farebbe la settimana prossima alla Duma delle dichiarazioni sulla politica russa nei Balcani. Con queste dichiarazioni Iswolsky si farebbe il campione degli interessi slavi e dell'amicizia con la Turchia, svolgendo il principio di una triplice *entente*.

La situazione in Turchia

Londra, 26

Si ha da Costantinopoli: L'inviato serbo, che sembra abbia l'autorizzazione non ufficiale di fare indagini in Turchia sulla situazione, ha avuto un colloquio di mezz'ora con il Gran Visir, il quale si è rimesso dalla sua indisposizione di ieri. Il Gran Visir, parlando delle disposizioni pacifiche della Turchia, ha consigliato la calma e la moderazione alla Serbia. Esso si è mostrato ottimista riguardo ad un accordo turco-bulgaro.

Quanto ai passi fatti ieri dall'ambasciatore di Austria-Ungheria presso il ministro degli esteri Tewfick pascià per giungere ad un accordo diretto sulla questione della Bosnia-Erzegovina, il ministro degli esteri, pur facendo notare all'ambasciatore che la questione era europea e dipendeva dall'assentimento di tutte le potenze, gli ha fatto osservare che i suoi passi erano in piena contraddizione con la giovane costituzione turca e non potevano per conseguenza essere presi in considerazione.

La Porta non ha inviato ancora la sua circolare alle potenze sulle sue vedute particolari circa la Conferenza, ma spera di inviarla domani a tutti i suoi rappresentanti all'estero.

I giornali turchi continuano a consigliare il boicottaggio delle merci austriache.

La morte dell'onorevole Giuseppe Biancheri

Le prime notizie sulla morte

Torino, 27

L'on. Biancheri è spirato a mezzogiorno. Al suo capezzale in quel momento si trovavano la sua signora ed il dottor Carbonato. Il venerando uomo si è spento serenamente, come serenamente aveva sopportato sempre le sofferenze della malattia.

Gli ultimi momenti di vita

Torino, 26

L'on. Biancheri è morto nella camera N. 35 del piano nobile dell'Albergo Svizzera. Poco tempo prima che avvenisse la catastrofe, i parenti, che ieri e stamane si erano recati numerosi presso l'illustre infermo, avevano da poco lasciato la sua stanza per recarsi in una camera vicina, perchè l'infermo si era alquanto affaticato a conversare con loro ed il medico curante dottore Carbonato voleva praticargli una iniezione per sollevarlo. L'ammalato pregò il dottore di chiamare al suo capezzale sua moglie e la pregò di tergergli la fronte dolcemente, senza premere molto. Detto questo alzò le mani e cadde inerte. Era spirato, senza sofferenze. Alle grida della signora, sono subito accorsi i parenti e gli amici, che si trovavano nella stanza vicina. — La catastrofe, per quanto preveduta, non si credeva che fosse così prossima. Lo infermo ha conservato serena la mente fino all'ultimo momento.

L'on. Biancheri ha ricevuto i conforti religiosi dal teologo Don Condio, che ha passato tutta la notte al capezzale dell'infermo. L'on Biancheri si confessò e dopo la confessione gli venne somministrato il viatico.

In quanto alla cappella ardente non si crede che verrà formata in una delle camere dell'albergo, ma in una sala del grande magistero dell'Ordine Mauriziano.

La *Gazzetta di Torino* dice che al medico curante il defunto diceva spesso: — Come tarda la morte a venire. Quanto tempo dobbiamo stare ancora a guardarci l'un l'altro in faccia? Egli non temeva la morte, ma il prolungarsi delle sofferenze. Queste infatti furono brevi e la morte parve accondiscendere al desiderio dell'infermo perchè venne presto.

La salma sarà trasportata alla casa dell'estinto

Torino, 26

Stasera, verso le ore 11, la salma dell'on. Biancheri sarà trasportata in forma privatissima nel suo alloggio all'Ordine Mauriziano, ove si farà la camera ardente. L'on. Biancheri durante la notte, benchè le sue condizioni fossero notevolmente aggravate, ha conservato una perfetta lucidità di mente, conversando tratto tratto col medico curante. Il prof. Carle rimase insieme col dottor Carbonato presso l'infermo dall'una alle tre e mezza della notte.

Stamane il prof. Carle alle ore 10,30 visitava nuovamente l'on. Biancheri, e constatava quasi imminente la catastrofe, poichè il malato da ventiquattro ore aveva mancanza completa di secrezione di orina. Lo assistevano la sua signora ed il figlio, due nipoti, il comm. Elia, suo segretario, chiamato da Roma dall'infermo. Stamane il Duca degli Abruzzi aveva mandato a chiedere notizie del malato. L'on. Facta ha visitato pure l'on. Biancheri a nome anche dell'on. Giolitti. Si recò pure presso il malato parecchie volte il prefetto di Torino.

L'on. Biancheri è morto di sincope cardiaca, inaspettatamente. La salma è vigilata dai congiunti. Sono giunti già numerosi telegrammi di condoglianza alla famiglia. — I funerali, in forma religiosa, si faranno a Torino, indi la salma sarà trasportata a Ventimiglia, paese natale del defunto.

L'on. Biancheri, poco prima di morire, ha espresso il desiderio che i suoi funerali siano semplicissimi e che vi intervengano i funzionari ed il personale dell'Ordine Mauriziano.

Le rappresentanze della Camera e del Senato al funerali

Roma, 26

Il fonogramma che dava l'annunzio della morte dell'on. Biancheri è giunto a Roma alle ore 14. Il comm. Montalcini direttore generale dell'ufficio di segreteria, ha dato l'ordine di affiggere il triste annunzio nella sala della posta alla Camera. L'impressione tra i deputati è vivissima. Alcuni che avevano visto qualche mese fa l'on. Biancheri ad Anticoli di Campagna, ricordano come il venerando ex-presidente si decidesse per la prima volta questo anno a fare la cura dei bagni. Sulla torretta della Camera è stata issata la bandiera a mezz'asta. L'ufficio del segretariato ha avvertito l'on. Marcora e tutto l'ufficio di presidenza. Si ritiene che l'on. Marcora interverrà ai funerali con tutto l'ufficio di presidenza. Da Roma partiranno immediatamente il comm. Montalcini e parecchi uscieri per il servizio d'onore della salma.

L'ufficio di segreteria del Senato ha informato il presidente on. senatore Manfredi, che si trova a Firenze, ed ha chiesto istruzioni circa la rappresentanza del Senato ai funerali. L'on. Giolitti, appena ricevuta la notizia della morte dell'on. Biancheri, ha telegrafato le sue personali condoglianze alla famiglia dell'estinto. Il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano sarà rappresentato ai funerali dal comm. Usseglio, primo ufficiale, residente a Torino e dal comm. Elia, il capo-divisione dell'Ordine che si era recato a Torino fino dalle prime notizie allarmanti. Secondo il *Giornale d'Italia* il commendator Usseglio assumerà per un periodo interinale la carica di primo segretario del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, carica finora occupata dall'on. Biancheri.

L'impressione nel mondo parlamentare e giornalistico

Roma, 25

(So.) — La morte dell'on. Biancheri ha prodotto a Montecitorio la più profonda e dolorosa impressione. Le sale della camera che erano rimaste nel pomeriggio quasi deserte, si sono affollate verso sera dei deputati presenti a Roma. Tutti rimpiangevano con parole altamente lusinghiere per l'Estinto, la morte dell'ex-presidente della Camera. Tutti ne ricordavano gli episodi più salienti; episodi parlamentari, tra i quali il voto contro le leggi Pelloux nel 1900 e la celebrazione del suo giubileo parlamentare.

Nel mondo giornalistico si ricordano i rapporti costantemente affettuosi esistiti tra l'onorevole Biancheri quando era presidente della Camera ed i giornalisti parlamentari. La tribuna della stampa non era a nessuno seconda nell'apprezzare le ottime qualità che l'on. Biancheri aveva mostrato come presidente, e nel circondario con venerazione. La tribuna della stampa ha infatti considerato l'on. Biancheri come il più imparziale tra i presidenti della Camera. Del resto, questa imparzialità era riconosciuta perfino da Matteo Renato Imbriani e dallo stesso Felice Cavallotti, che citava il nome di Biancheri come esempio e come conforto.

Fra i giudizi dei giornali, è molto notevole il cavalleresco saluto che l'on. Bissolati direttore dell'*Avanti!* manda all'Estinto. L'organo socialista scrive: — La morte dell'on. Biancheri pare una morte simbolica. Mentre il governo d'Italia, ai deputati che chiedono la convocazione della Camera per discutervi i più alti interessi della nazione, risponde con un rifiuto che è spregio e menomazione dell'istituto parlamentare, Giuseppe Biancheri, il vegliardo delle 19 legislature e dei 55 anni di deputazione, che fu 12 volte presidente dell'assemblea elettiva, entra nell'ombra di morte.

L'*Avanti!* dopo aver ricordato alcuni atti della vita dell'on. Biancheri, aggiunge: «è giusto che egli che esce ad un tempo dalle lotte della vita, abbia il memore saluto dei socialisti d'Italia».

In Campidoglio è stata issata la bandiera abbrunata in segno di lutto per la morte dell'on. Biancheri. Sono partiti per Torino dieci uscieri della Camera dei deputati per fare servizio d'onore presso la salma dell'on. Biancheri e partecipare ai funerali.

Telegrammi di cordoglio

Torino, 25

Hanno telegrafato a donna Rita Biancheri le loro condoglianze tutti i ministri e il sottosegretario Fasce.

L'on. Marcora ha telegrafato da Milano:

«Afflittissimo, Le invio vivissime, affettuose, personali condoglianze per la perdita del suo illustre consorte, che priva la Camera del suo venerato decano, la Patria di un figlio insuperabile per servizi e benemerenze e me di un caro amico e maestro dilettissimo. Ossequi. — *Marcora*».

S. A. R. la Duchessa di Genova Madre ha così telegrafato a Sua Eccellenza donna Rita Biancheri:

«Addolarata annuncio morte S. E. Biancheri mi associo al suo dolore per questa perdita così grande per il paese. — *Elisabetta*».

S. A. R. la Duchessa Isabella di Genova ha così telegrafato:

«Dolorosamente impressionata affrettomi inviare Vostra Eccellenza espressione sincera di sentite condoglianze. — *Isabella*».

Il Presidente

Con l'on. Giuseppe Biancheri sparisce il decano della Camera italiana e l'unico superstite insieme della Camera subalpina. L'aula di Montecitorio, che ha visto centinaia di apparizioni fugacissime — figure comparse e scomparse in fretta — che ha visto cadere uomini di tempra non comune, che ha sentito tacere voci rudi di padroni più che di capi-partito, un solo uomo ha visto per lunghi anni sereno e calmo, senza sconfitte e senza vittorie: G. Biancheri.

Egli non era nato per alimentare intorno a sè fanatismo e odi irriducibili, simpatie interessate e antipatie egualmente interessate. Avea combattuto le sue battaglie da giovane; avea combattuto avendo ad avversari uomini come Cavour ed era arrivato a Montecitorio non più capo-gruppo, ma semplicemente grande patriotta e uomo di fede.

E' così ch'egli aveva ormai da molti anni perduto fin la memoria del suo partito — in origine sedeva al centro destro — per diventare in quella assemblea nella quale spesso si scontrano le passioni più violente, travolgendo nella mischia fin la dignità del mandato, il moderatore autorevole e sereno. Questa moderazione e questa serenità ne fecero di lui il presidente per antonomasia. Con questo nome — e di questo nome ritraeva tutto il prestigio — si designava ormai la figura snella ed agile del più vecchio deputato, non ostante le vicende politiche gli togliessero qualche volta di mano il campanello presidenziale.

Ogni altro che succedeva a Biancheri nella direzione delle discussioni portava al seggio presidenziale un po' della sua passione di parte. Solamente l'on. Biancheri sapeva rimanere un po' al di sopra delle discussioni moderando l'ardore soverchio, costringendo nei limiti della dignità, l'impeto incomposto dei lottatori. Egli era presidente per attitudine, prima che per abitudine. Le accuse che si sono lanciate all'on. Marcora nei giorni di tempesta dimostrano quanto difficile sia dirigere con serenità e con equilibrio le discussioni parlamentari.

Questo difficile compito l'on. Biancheri assolse per 25 anni con grande dignità e con grande successo. Certo gli facilitò il compito la venerazione che lo circondava. In lui, infatti, non v'era solamente il rappresentante d'una nazione costituita, ma v'erano le diverse fasi di questa costituzione: egli era l'araldo della costituzione della nazione.

Attraverso a tre palazzi — palazzo Carignano, palazzo Vecchio, Montecitorio, — egli aveva portato il suo valido contributo alla formazione e alla consolidazione dell'unità.

***

Nacque a Ventimiglia l'anno 1823 da famiglia borghese. Il padre Andrea era un affiliato alla *Giovane Italia*. Egli ebbe parte in un episodio commovente della vita di G. Ruffini, che di lui scrive nelle memorie di Lorenzo Benoni (dott. Palli). Giuseppe Biancheri si laureò in legge e assai giovane esordì nella vita politica, avendo fatto il suo primo ingresso alla Camera subalpina in principio della V.a legislatura (dicembre 1853) e da allora non cessò mai dall'essere deputato. Pel corso delle legislature 5.a, 6.a e 7.a rappresentò il collegio della natia Ventimiglia, dalle 8.a alla 14.a e dalla 18.a ad oggi quello di San Remo, e lungo le tre legislature a scrutinio di lista (15.a, 16.a e 17.a), venne compreso fra i rappresentanti del collegio unico della provincia di Porto Maurizio. Fu pure eletto in altri collegi, per esempio ad Oneglia e ad Empoli nel 1874. Appena entrato alla Camera, il Biancheri si schierò fra gli avversari di Cavour; per questo votò contro il trattato di alleanza del Piemonte colle potenze occidentali e contro la cessione di Nizza e Savoja alla Francia. In seguito però, quando vide costituito il regno d'Italia, ebbe a ricredersi e s'accostò al Cavour e man mano divenne fra i più autorevoli ed influenti deputati di destra. Come oratore, non aveva gli slanci che trascinano e conquidono l'uditorio, ma una percezione esatta dell'argomento, una precisione mirabile di espressione, una grande efficacia di dimostrazione. Uno fra i suoi maggiori successi oratori lo riportò nel 1864 nella discussione sull'affare delle Ferrovie Meridionali: fu egli che, associato col Mari, propose l'ordine del giorno con cui s'invitava il governo a presentare un progetto di legge onde provvedere ai casi nei quali potesse verificarsi conflitto fra l'interesse personale e l'interesse generale nell'esercizio delle funzioni di deputato. Dal 17 febbraio al 10 aprile 1867 resse il portafoglio della Marina nel Ministero Ricasoli. Coprì la carica di presidente per la prima volta succedendo al Lanza, quando questi, nel dicembre 1869, fu chiamato a capo del governo, e venne confermato, senza interruzione, in tutte le successive sessioni fino al novembre 1876.

Ed allorchè nella primavera del 1884 Domenico Farini si dimise da presidente dell'assemblea, fu eletto a succedergli il Biancheri, che resse l'ufficio sino al maggio 1892 non essendo state accettate le dimissioni da lui presentate nel 1887 e nel 1891. Per la terza volta venne rieletto nel febbraio 1894 e vi rimase fino al termine della 18.a legislatura nel febbraio seguente. Finalmente, per il passaggio dell'on. Zanardelli da presidente della Camera a ministro guardasigilli tornò a reggere le discussioni dell'assemblea.

Ritiratosi il 1904 vi fu nuovamente richiamato con plebiscito nel '906, per poi di nuovo abbandonare e per sempre il seggio presidenziale, quando divenne primo segretario del Re per il gran Magistero degli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro.

L'azione svolta come deputato da Giuseppe Biancheri, fu piuttosto parca. Bisogna però non dimenticare l'operosità ch'egli svolse come membro delle più importanti commissioni d'inchiesta. Si mostrò parlamentare dotato di grandi qualità e i servigi resi al Paese apprezzò Re Umberto, che lo nominò Gran Collare dell'Annunziata.

La Camera, col concorso della stampa, gli rese onoranze nel 50.o della sua elezione — 19 marzo 1903 — nel qual giorno Re Vittorio gli fece tenere un segno della sua considerazione.

Ora si spegne con quella serenità che l'accompagnò sempre nella sua lunga vita, mentre l'Italia — superati tutti gli attentati alla sua unità e al suo avvenire — ha ripreso il cammino della sua grandezza.

Di quest'uomo, che alla patria diede le sue migliori energie e che in compenso nulla sollecitò, possano quelli che gli succedono ereditare almeno la fede!

F. Fabiani.

Il dissidio fra il comm. Carletti e il magg. Di Giorgio

Il loro rimpatrio e la loro sostituzione

Roma, 26

(So.) — Il dissidio Carletti-Di Giorgio che ha condotto al rimpatrio del governatore civile di quella colonia e del comandante militare, provoca vari commenti.

La nostra Colonia al Benadir non è davvero fortunata. Il dissidio attuale non è che la ripetizione di altri precedenti avvenuti tra l'elemento civile e militare della colonia. Però, mai i dissensi avevano raggiunto la gravità e l'intensità attuale. Si parla perfino di schiaffi che sarebbero volati in un vivacissimo diverbio avvenuto fra il comm. Carletti ed il maggiore Di Giorgio. Certo è che il nostro governo ha ritenuto incompatibile la contemporanea presenza in Colonia del governatore e del comandante militare. Entrambi stanno attualmente compiendo il viaggio di rimpatrio e secondo ogni probabilità nessuno dei due ritornerà al Benadir. Il governo ha provveduto momentaneamente alla loro sostituzione, affidando nell'assenza del Carletti la reggenza della Colonia al Console italiano in Aden, Gino Macchioro, che già rese notevoli servizi nella Somalia italiana. Il maggiore Di Giorgio venne sostituito dal maggiore dei bersaglieri, Miani.

Il governo segue anche in questa circostanza il sistema di voler negare ogni notizia che possa dare luogo ad apprensioni. Così in una nota evidentemente ufficiosa pubblicata stasera dalla *Tribuna*, si esprime: — Si è parlato di dissensi tra il comm. Carletti ed il maggiore Di Giorgio e si sono annunziati i provvedimenti che il governo prenderà al riguardo. E' ovvio osservare che nessuna decisione potrà essere presa finchè i due funzionari non siano giunti in Italia ed il ministro Tittoni non li abbia intesi e non abbia esaminato lo stato della questione. Ogni notizia al riguardo deve quindi ritenersi prematura.

Questo è il pensiero della Consulta, ma si precisano invece le ragioni del dissidio che appare insanabile. Le ragioni sarebbero essenzialmente due: anzitutto il comm. Carletti voleva accompagnare le truppe nelle operazioni militari; il maggiore Di Giorgio lo avrebbe pregato di non seguirlo, poichè egli non si sarebbe reso responsabile delle conseguenze: in una imboscata gli indigeni avrebbero potuto colpire e far prigioniero il governatore, conseguenza che avrebbe avuto una grave ripercussione in Italia.

Altra causa sarebbe una divergenza sulla intensità delle operazioni. Il comandante giudicava necessario rapide e frequenti operazioni per ottenere in breve tempo la pacificazione. Il governatore preferiva un movimento più prudente per avere una pace più durevole.

Sapremo dal prossimo arrivo del Carletti e del Di Giorgio in Italia, la verità completa. Frattanto sfuma il piano ideato dal governo per mantenere l'accordo tra l'elemento civile direttivo della Colonia e l'elemento direttivo militare. L'accordo doveva essere mantenuto riservando al governatore comm. Carletti l'alta direzione e l'esecuzione del programma stabilito dal governo per le operazioni militari recentemente compiute contro i ribelli, ed al maggiore Di Giorgio l'autonomia dal punto di vista tecnico nelle operazioni militari. Però tale accordo in pratica non potè verificarsi ed è avvenuto il rimpatrio dei due contendenti.

La sottocommissione tecnica pel monumento a V. E.

Roma, 26

Oggi si è riunita la sotto-commissione tecnica per il monumento a Vittorio Emanuele II. Mancavano solo l'onor. Fradeleto e l'architetto Basile. L'ordine del giorno portava l'esame di sei bozzetti di sei gruppi allegorici raffiguranti il Pensiero, l'Azione, il Sacrificio, la Concordia, la Forza ed il Diritto, per l'esecuzione dei quali sono stati scelti rispettivamente gli artisti Monteverde, Jerace, Bistolfi, Pogliaghi, Rivalta e Ximenes. Altro oggetto dell'ordine del giorno era l'esame dei bozzetti presentati al concorso di secondo grado per le quadrighe aperto fra gli scultori giudicati migliori nella prima gara. Seguono poi i bozzetti delle glorie e delle Vittorie e quindi l'esame della lavoratura delle cornici e del zoccolo del basamento della statua equestre e sulla sistemazione decorativa dell'accesso. Infine l'ordine del giorno porta l'esame dei bozzetti delle Vittorie e delle figure decorative delle Potenze. La seduta d'oggi è stata occupata solamente dalla discussione preliminare senza che si sia presa alcuna deliberazione.

Commemorazione patriottica a Monte Libretti

Monte Libretti, 26

Nonostante la pioggia, la commemorazione dei caduti del 13 ottobre 1867 è riuscita solennissima. L'on. Alfredo Baccelli, accompagnato dal cav. Filesi è giunto, accolto dal consigliere provinciale avv. cav. Aureli, dal Sindaco, dalla giunta e dal Consiglio comunale di Monte Libretti, dalle rappresentanze di Palombara e di Monterotondo e da tutto il popolo.

L'on. Alfredo Baccelli ha pronunciato eloquenti parole di commemorazione ricordando i particolari della storica giornata e inviando un saluto ad Achille Fazzari, che ne fu il campione. Ha concluso dicendo che la liertà conquistata deve persuaderci alla tolleranza delle opinioni e che con l'istruzione e l'elevazione intellettuale delle masse, l'Italia deve avviarsi a quell'ideale di civiltà al quale la chiama il suo glorioso passato.

Hanno poi parlato il cav. Aureli, il Sindaco di Palombara ed il reduce Roccheggiani. Poscia ha avuto luogo un riuscitissimo banchetto, nel quale furono fatti brindisi ispirati al sentimento del più puro patriottismo dall'on. Baccelli, dall'avv. Aureli, dal cav. Filesi, e dal dottor Cricchi, dal cav. Federici e da altri. La contrada era tutta a festa. Regnò la più grande animazione e non ebbe a deplorarsi alcun incidente.

Il caso del maggiore Conti

Il nostro corrispondente da Roma ci segnalava l'altro giorno l'articolo di un giornale, secondo il quale il recente abbandono della Marina da parte di un ufficiale macchinista, il Maggiore Conti, dovrebbe attribuirsi alla forma più che vivace usata verso quest'ultimo dal comandante della R. Nave «Napoli».

Il Conti, ferito nella sua duplice qualità di ufficiale e di tecnico, avrebbe dichiarato che, dopo la scena seguita fra il suo comandante e lui, reputava impossibile continuare nel suo servizio. E il giornale faceva intendere che la notizia di quella scena aveva finito col rendere più acuto il dissidio esistente sulle navi tra gli ufficiali macchinisti e gli ufficiali di stato maggiore.

La nostra «Gazzetta» ha preso la parola una sola volta su questo increscioso argomento, e fu il giorno in cui tutti i giornali diedero notizia di un significativo vermouth d'onore offerto da duecento colleghi al Conti, alla vigilia della sua partenza dalla Spezia. In quell'occasione noi esprimevamo l'augurio che si trattasse di un fenomeno sporadico, fondandoci sulla profonda conoscenza dell'ambiente della nostra Marina Militare, un ambiente aperto a ogni spirito di modernità e inspirato ai principi di una sana democrazia.

Dopo d'allora noi avremmo preferito di tacere, lasciando al tempo di sopire i possibili malintesi creati dall'incidente e rifiutandoci di credere che questo fosse il sintomo di un male diffuso e comunque temibile per la compagine dell'Armata. Nè da questo nostro proposito sarebbe valso a rimuoverci il linguaggio di numerosi giornali che intorno al «Caso Conti» seguitavano a ricamare variazioni più o meno felici.

Senonchè, a trarci da quello stato di spirito, è intervenuta da parecchi giorni una serie di piccoli fatti altamente sintomatici. La nostra posta ci reca difatti con frequenza degna di considerazione, lettere, memoriali e circolari, di provenienza non dubbia, che rivelano l'esistenza di uno stato d'animo anormalissimo. E noi non possiamo dimenticare che perfettamente simili furono i preliminari di un atto clamorosamente discusso in tutta la stampa, compiuto non ha molto, dai macchinisti della R. Marina, un atto che, fra altro, costò all'ammiraglio Palumbo, l'allontanamento dalla Marina.

Ciò che apparisce più grave poi, è che non soltanto le idee dei macchinisti vengono rispecchiate in quelle memorie, ma le idee altresì di altri Corpi della Marina, che, tutti, si mostrano feriti dalla forma dei rapporti stabilitisi nella Marina fra lo Stato Maggiore e i vari Corpi tecnici.

Esiste dunque una questione dello Stato Maggiore nella Marina? — Da quanto ci perviene in questi giorni parrebbe di sì — e parrebbe anche che il «Caso Conti» non fosse che l'occasione determinante le manifestazioni esteriori di un malconteto diffuso in tutti i Corpi della Marina. — E' notevole però il fatto che mentre, nell'Esercito, la questione dello Stato Maggiore pare compendiarsi in una diffidenza verso la scuola, come quella che, da sola, apre la via agli alti gradi; nella Marina si mostra di riconoscere tutta l'importanza della funzione dello Stato Maggiore, ma si nega che la cultura generale degli attuali ufficiali di Stato Maggiore sia all'altezza della loro funzione.

Questo stato d'animo, questa sfiducia latente può spiegarsi fino a un certo punto con la considerazione che, mentre tutti i Corpi tecnici della R. Marina sono in grado di fornire la misura del loro valore anche in tempo di pace, poichè le loro mansioni ordinarie non sono molto diverse da quelle del tempo di guerra, il Corpo di Stato Maggiore può dar misura della attitudine all'ufficio soltanto in modo virtuale. Ma ciò che sembra soprattutto urtare la generalità è il fatto che gli ufficiali di Stato Maggiore, chiamati come è di regola a presiedere i lavori di qualunque commissione tecnica, tendono a far prevalere sovente criteri in troppo aperta contraddizione col patrimonio scientifico dei Corpi tecnici — onde si ha la mostruosità giuridica dei direttori generali di Arsenale, i quali hanno facoltà di ordinare lavori, senza averne la responsabilità che ricade tutta sui singoli direttori dei lavori stessi.

Una lettera abbiamo sott'occhio che si esprime a questo proposito presso a poco così: — In Marina abbiamo avuto sovente la sventura di avere dei veri uomini superiori, come il Saint-Bon, come il Cottrau, come, oggi, il Bettòlo. Furono e sono nobili bandiere che coprirono della merce molto discussa a bordo, e fu sventura perchè troppo sovente i Ministri poterono rispondere alla Camera citando l'opera di questi eletti, come se si trattasse di reali esponenti di tutto un Corpo. — Leggasi la risposta che l'on. Mirabello dava nell'ultima discussione del bilancio al senatore Bettoni, che aveva manifestato alcune fondate apprensioni sul nostro servizio dell'artiglieria.

Un'altra lettera parla di un grave torto che sarebbe stato usato per ragioni di male intesa preminenza dello Stato Maggiore, a un medico della Marina, investito temporaneamente di funzioni diplomatiche in paese lontano; un'altra lettera parla di torti fatti a un'altro ottimo ufficiale macchinista che improvvisamente volevasi giubilare per inetto. Finalmente molte lettere lamentano che la Scuola Navale di guerra fondata dall'on. Mirabello accenni già a degenerare. — E si ricorda la frase riportata da Enrico Borrelli in un suo articolo pubblicato dal *Messaggero* riguardante appunto la Scuola; — secondo il Borrelli, un ufficiale avrebbe esclamato: Questa scuola è un colpo al nostro cuore!

Chi era questo ufficiale, ci si domanda, che reputava una menomazione l'essere chiamato a studiare?... — I macchinisti — quando fu istituito a Livorno un corso di perfezionamento che conferiva l'idoneità al grado di maggiore — non dubitarono di andare a sedere sui banchi della Scuola, malgrado i loro capelli bianchi, e ad onta che nessuno di coloro che poterono frequentare il corso potesse sperare di giungere a quel grado, a ragione dei

limiti di età. I medici, gli ingegneri navali, i commissari ricercano le occasioni per accrescere la loro coltura. Chi dunque poteva fare quella tale dichiarazione al sig. Borrelli?

L'onorevole Mirabello e l'onorevole Bettòlo reano dunque, diciamo noi, senza dubbio sulla buona strada quando creavano la Scuola Navale di guerra. — L'uno e altro apparivano compresi dello spirito democratico che ha sempre aleggiato nella Marina. Poichè in nessun ambiente come in quello della Marina, il senso critico è così acuto e così efficace. Dall'ammiraglio al caporale, tutti sono giudicati all'opera, giorno per giorno, ora per ora, e le superiorità reali si fondano su veri plebisciti. Quale modo migliore di assecondare tale tendenza, che quello di aprire una palestra come la Scuola Navale, nella quale potessero rivelarsi le attitudini e le doti di tutti gli ufficiali, e, nello stesso tempo, quale miglior modo di formare il pensiero militare della nostra Marina?

Pare, a quanto ci si scrive, che alla lodevole e geniale iniziativa non abbia completamente corrisposto la Scuola nel suo primo periodo di vita, poichè si sarebbero ostacolate alcune manifestazioni di idee originali, forse discutibili, ma in ogni modo corrette e incapaci di recare nocumento pel carattere riservato che può darsi alle conferenze.

Dall'insieme di quando andiamo ricevendo, una cosa apparisce chiara tuttavia: Alla testa della Marina sono uomini compresi delle sue necessità psicologiche. Nè la Scuola Navale di guerra, nè altri provvedimenti di qualunque ordine potranno avere la virtù di rinnovare *ipso facto* l'ambiente, là dove può presentare delle deficienze, ma l'indirizzo generale, la intuizione dei bisogni esistono.

Anche una volta dunque noi rechiamo la parola della pace e della fede. Noi non possiamo credere che le influenze nocive possano prevalere a danno dell'armata, tanto più che in tutti i Corpi, in quello dello Stato Maggiore più che in altri forse, è maturata una mentalità giovane e consapevole, tanto più che, per constatazione generale esistono numerosi comandanti i quali, anche con gli attuali regolamenti, sovente criticati, sanno far procedere inappuntabilmente i servizi con soddisfazione universale. Ciò significa che più ancora dei regolamenti, è lo spirito che in qualche caso apparisce deficiente. Ora non si muta lo spirito di un'amministrazione nè in un giorno, nè in un'ora. Si può invece affrettarne la rinnovazione, con un po' di fede, con molta buona volontà da una parte e dall'altra, e soprattutto col pensiero costante che la Marina appartiene alla Patria. — Chi è preposto alle sorti della Marina è sopra ogni cosa un uomo di cuore; egli non può non vedere e non può non provvedere, ma egli ha bisogno di una grande autorità di fronte al Parlamento per ottenere i mezzi adeguati — e questa autorità può venirgli soltanto dalla compostezza e dalla serietà che i marinai d'Italia sapranno dimostrare in ogni occasione.

I problemi dell'educazione ed istruzione
Importante discorso dell'on. Rava

Roma, 29

Il ministro della P. I. on. Rava, inaugurandosi la sessione autunnale del Consiglio superiore dell'I. P., dopo aver ricordato che la promessa fatta nell'ultima riunione del Consiglio fu mantenuta, ha tracciato sinteticamente tutta il programma del Ministero rispetto ai vari argomenti della istruzione e della educazione nazionale. Parlando dell'istruzione elementare, il ministro ha ricordato che nello scorso anno furono aperte a cura dello Stato 1800 scuole nuove nelle frazioni più remote ed abbandonate, 5000 scuole festive e serali e furono altresì aiutati ed istituiti degli asili infantili, patronati ed altre opere scolastiche. Di compensi ai comuni per le scuole furono pagati 37 milioni. Portate nei monti degli Abruzzi e nell'agro romano le scuole elementari, il ministro curò alcune pubblicazioni del regolamento generale della istruzione elementare coordinando una serie multiforme di norme da applicarsi in molti casi ed iniziando delle riforme scolastiche. Tra le riforme in corso ha annunziato quelle relative all'educazione popolare ed alle statistiche speciali. Il ministro ha quindi illustrato i progetto di legge ora innanzi al Senato sulla educazione fisica, e quindi, parlando delle scuole medie, ha detto che l'opera faticosa di applicazione della legge del 1906 è attualmente compiuta. Un altro lavoro compiuto dal Ministero è quello della regificazione di 25 istituti di istruzione media.

Parlando del progetto di legge sull'ispettorato, il ministro ha detto che si determinarono in proposito molte correnti, ma che di queste una sola non si deve seguire: quella che vuole la scuola senza alcuna sorveglianza. — Quanto alle riforme delle scuole medie, il ministro non ha voluto modificare il programma in attesa del parere della Commissione reale. — Per favorire gli studi degli insegnanti, ha istituito dei premi da assegnarsi dall'Accademia dei Lincei.

Dopo aver parlato delle numerose riforme apportate alle biblioteche, ove è trattata la istruzione superiore, può affermare che il suo Ministero è riuscito a fare ciò che non era riuscito a fare altri in quarant'anni.

Dice che è già pronto per il Consiglio dei ministri un nuovo disegno di legge per i professori e gli assistenti, in cui non sono stati dimenticati nemmeno i più umili lavoratori delle università. Il ministro, dopo aver infine parlato del lavoro al quale dovrà attendere il Consiglio superiore, ha terminato commemorando con nobili parole l'on. Giuseppe Biancheri.

Dopo il discorso del ministro, assai applaudito, il senatore Bini ha assunto la presidenza, ringraziando il ministro del saluto augurale portato al Consiglio ed alcuni consiglieri hanno commemorato il prof. Zanichelli. — Poi il Consiglio ha iniziato i suoi lavori dando voto favorevole alle promozioni ad ordinario del prof. Garelli, di chimica etnologica a Napoli, e Matini di chimica docimastica a Torino. Il Consiglio ha anche dato voto favorevole ad alcune libere docenze, tra cui quella del Padre Alfani (sismologia) a Firenze.

Il Consiglio tornerà a riunirsi domani alle ore 15.

Ispezione alla caserma dei cavalleggeri Firenze

Roma, 26

Stamane una commissione d'igiene, composta del generale Brusati, comandante della divisione militare, del maggior generale medico Ferrari e di un maggiore delo Stato maggiore si è recata a visitare la caserma dei cavalleggeri di Firenze. La commissione ha fatto una minuta ispezione ai locali.

I funerali delle vittime a Viareggio

Viareggio, 26

Alle ore 11 circa, proveniente da Genova, è arrivato il sen. Anarratone, Prefetto di Roma, accompagnato dalla figlia, signorina Antonietta. Ad attendere l'illustre uomo alla stazione di Viareggio, erano Lusignoli, segretario generale del Comune di Roma, nonchè diversi ufficiali. Il sen. Anarratone, visibilmente commosso, baciò i presenti, poi, in vettura, si recò al comando del Balipedio dove trovavasi l'altra sua figlia, l'infelice vedova del tenente Mazzuoli. L'incontro fu straziante. Padre e figlia si abbracciarono lungamente, con dolorosa effusione.

Alle ore 23 di ieri le salme del tenente Cipelli e del Giangrandi vennero trasportate a braccia dai marinai e dai fratelli della Misericordia, dalla sacerma del CC. RR. EE. al palazzo del comando del Balipedio, ove si trova anche la salma del tenente Mazzuoli. Le salme, rinchiuse in triplici casse, sono seguite da un largo stuolo di ufficiali e di marinai. Durante il breve percorso una folla di persone, assiepata lungo il passaggio, salutava rispettosamente i feretri. La notte senza stelle, tempestosa, dava al solenne corteo un aspetto tragico. Le bare sono deposte nel peristilio del palazzo, circondate da ceri e da corone; sopra è il Crocefisso. Il ministro della Marina ha inviato due corone; la famiglia Cagno ha offerto un mazzo di fiori; il cognato del Giangrandi una corona di ferro.

Stamane hanno avuto luogo i solenni funerali delle vittime della esplosione avvenuta al balipedio. Vi sono intervenuti l'ammiraglio Garelli, rappresentante il Re, il Principe di Udine, rappresentante il duca di Genova, l'ammiraglio Avellone, rappresentante il ministro della marina, il generale Pilo, rappresentante il ministro della guerra, il colonnello Faconti, rappresentante il capo dello stato maggiore, il prefetto di Roma, senatore Anarratone, colla famiglia, gli ammiragli Moreno e Rocca Rey, il comandante Mortola, in rappresentanza della marina, gli onorevoli deputati Montauti e Orlando, il sindaco col Consiglio comunale, il prefetto, il Sindaco della città di Lucca, una rappresentanza della Camera di commercio di Lucca, tutte le associazioni cittadine colle bandiere, la musica municipale, una compagnia della regia marina colla musica venuta dalla Spezia e numerose altre autorità e notabilità.

Il corteo, diretto dai comandanti Supino e Cagni, mosse dal comando del balipedio e si diresse alla chiesa di S. Francesco, attraversando le vie della città, decorate a lutto e gremite di una folla commossa. Tutti i negozi erano chiusi. Dopo la assoluzione della salma, il corteo ha proceduto per il cimitero. Giunto il corteo funebre al cimitero, hanno parlato il cav. comm. Paci, sindaco di Viareggio, l'on. deputato Montauti e l'ammiraglio Avellone per il ministro della marina. La salma del tenente Cipelli è partita per la Spezia e quella del tenente Mazzuoli è partita per Roma.

La salma di Cipelli a Spezia

Spezia, 26

E' giunto da Viareggio il feretro di Cipelli che fu solennemente trasportato al cimitero. Il corteo, imponentissimo, attraversò la città preceduto dalla musica dei RR. Equipaggi. Reggevano i cordoni il sottoprefetto, il sindaco ed ufficiali pari grado del defunto. Seguivano due compagnie in tenuta di gala fornite dagli equipaggi delle RR. Navi *Vittorio Emanuele III* e *Regina Elena*, che rendevano gli onori. Seguivano il feretro il principe di Udine, l'ammiraglio Manfredi, i comandanti delle navi, i capi servizio e un lungo stuolo di ufficiali di marina e di rappresentanze di tutti i corpi dell'esercito, autorità e notabilità cittadine. Fra le innumerevoli corone si notavano quelle del Principe di Udine, di Mirabello e del comune recate a mano dai valletti municipali, quelle degli operai del silurificio di an Bartolomeo ed altre. — Il capo tecnico Nardinocchi portava la divisa dell'estinto. Durante il passaggio del corteo fiancheggiato dalle guardie urbane la folla reverente e commossa gremiva le vie.

I tenenti di vascello del dipartimento hanno acquistato l'area del comune per la tumulazione della salma del tenente di vascello Cipelli nel cimitero comunale di questa città.

La visita dei Reali all'operaio Liemann

Firenze, 26

Stamane alle ore 10, il Re e la Regina, accompagnati dal conte Guicciardini, si sono recati all'ospedale.

Il prof. Ceci, direttore della clinica chirurgica, insieme agli assistenti, accompagnò i reali nella loro visita. Essi si sono recati subito al letto dell'operaio Liemann, rimasto grvemente ferito nello scoppio avvenuto al Balipedio di Viareggio.

Licenza straordinaria al Duca degli Abruzzi

Roma, 29

La *Vita* dice che il ministro della Marina ha concesso al Duca degli Abruzzi la licenza straordinaria di tre mesi, col permesso di recarsi all'estero.

La relazione del cap. Baccari sulla missione al Congo

Roma, 29

Di questi giorni sarà pubblicata la relazione completa della missione eseguita al Congo dal dottor Edoardo Baccari, capitano medico della Regia Marina, per incarico del Commissariato dell'emigrazione.

Le conclusioni del capitano Baccari sono sfavorevoli alla concessione della immigrazione data la insalubrità del clima.

Il congresso dei vigili a Firenze

Firenze, 26

Ieri al teatro Salvini si è inaugurato il primo Congresso dei vigili sanitari italiani. Nella seduta di oggi ed in quelle dei giorni successivi sarà discusso un importante ordine del giorno. Sono intervenuti al Congresso molti vigili di diverse città italiane.

I danni dell'uragano attorno a Napoli

Resina, 26

I danni prodotti a Resina e nei comuni vicini dal terribile uragano di ieri si fanno ascendere ad un milione. Migliaia di persone sono senza tetto per le case abbattute od invase dalla lava e dal fango. Quasi tutte le vie di Boscotrecase sono impraticabili per l'allagamento. Il Prefetto, nella visita che ha fatto ai Comuni danneggiati, ha promesso che avrebbe ottenuto che fossero inviati zappatori e truppa.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
27 Martedì: S. Fiorenzo m.
28 Mercoledì: S. Simon e Giuda.
Leva il sole alle ore 6.46 — Tram. alle 17.4.

Pel cinquantenario del 1859

La *Dante Alighieri* e l'*Università Popolare*, hanno preso l'iniziativa di commemorare solennemente con una serie di pubbliche conferenze il cinquantenario del 1859. Queste conferenze illustreranno ampiamente le condizioni del Piemonte, del Lombardo-Veneto e dell'Italia Centrale, l'azione del Parlamento e del Governo Subalpino, le vicende della guerra, e metteranno sopratutto in luce il genio di Camillo Cavour nei riguardi diplomatici.

Le conferenze saranno tenute dai più eminenti oratori d'Italia, uomini parlamentari, storici e letterati. Il programma particolareggiato si pubblicherà tra breve.

Il Sindaco di Roma a Venezia

E' arrivato iersera, col direttissimo di Firenze, il Sindaco di Roma comm. Ernesto Nathan.

Egli è venuto a Venezia per assistere questa mattina a Mestre alla commemorazione del cinquantenario della sortita di Marghera.

Il Sindaco di Roma alloggia all'Hôtel Victoria.

Consiglio Comunale

Nella adunanza ordinaria del Consiglio Comunale indetta per mercoledì 28 corr. ad ore 13.30, verrà trattato, in seduta pubblica, anche il seguente argomento: Parere sulle modificazioni proposte dal Ministero al nuovo Statuto della P. O. delle Nove Congregazioni del Clero di Venezia.

La riapertura dell'Ambulatorio all'Ospitale Umberto I

Il Consiglio Direttivo dell'Ospitale Bambini Umberto I, ci comunica che col giorno 1 novembre p. v. verrà riaperto l'ambulatorio, che le cure mediche seguiranno nei giorni di lunedì e Sabato e quelle chirurgiche nel giorno di giovedì di ogni settimana dalle ore 11 alle 12.

Per le cure mediche hanno gentilmente aderito di continuare la loro opera gli egregi dottori Alessandro Baccara e Arturo Cavalieri, e per la cura chirurgica l'egregio prof. dott. Edoardo Ligorio, ai quali il Consiglio Direttivo si sente in obbligo di rinnovare pubblicamente i sensi della sua più viva riconoscenza. Verranno, come per l'addietro, somministrate gratuitamente le medicine a tutti quei bambini le famiglie dei quali, mediante produzione di certificato municipale, proveranno la loro miserabilità.

Il nuovo orario generale

Col 3 novembre p. v. andrà in vigore il nuovo orario generale dei treni. L'edizione a fascicolo trovasi a disposizione del pubblico, perchè ne possa prendere cognizione, nelle stazioni ferroviarie di maggiore importanza, negli uffici postali dei Capiluoghi di Provincia e di Circondario e relative succursali, nelle Agenzie ferroviarie di città o di viaggi ed in quelle per la vendita dei biglietti. Nelle altre stazioni il fascicolo sarà ostensibile ad ogni richiesta.

L'orario a fascicolo contiene anche le indicazioni riguardanti i trasporti delle merci a G. V. fino a 50 Kg., sia con i treni omnibus, misti e locali, sia con gli appositi treni merci che su alcune linee principali della Rete vengono adibiti ai trasporti stessi in sostituzione dei treni viaggiatori.

Onorificenze alla S. V. L.

Sappiamo che all'Esposizione di Piacenza venne da quel Giury assegnata la medaglia d'argento alla Società Veneta Lagunare che espose i tipi dei suoi rimurchiatori e dei suoi barconi adibiti alla navigazione fluviale e portuale.

Anche il vapore «Po» della stessa Società Lagunare ottenne, fuori concorso, dal Touring Club, la targa di medaglia d'argento per la crociera motonautica in Po.

Avventure di ubbriachi

L'altra notte si erano trovati insieme al caffè del Leone a San Lio, mezzo ubbriachi alcuni facchini fra i quali anche certo Antonio Bergamo. Costui un bel momento prese sonno e quando si svegliò, si accorse che in tasca non aveva più nove o dieci lire. Il Bergamo, quando la sbornia gli fu passata, si recò in questura a denunciare il furto fornendo anche i suoi sospetti. In seguito appunto alle indicazioni del derubato e ad altre circostanze la questura arrestava l'altra sera il mediatore di vini Marco Vianello di Italo d'anni 23, da Murano e dimorante a San Polo in Calle del Scaleter 2236, che aveva fatto parte della compagnia dei facchini al caffè del Leone. Quantunque il Vianello si mantenne negativo, venne lo stesso passato alle carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tentato suicidio

Iermattina veniva trasportata all'ospedale civile, la ragazza diciassettenne Adele De Tumi, dimorante in calle Loredan a San Pietro di Castello 1865, la quale la sera prima in casa sua aveva ingoiato una soluzione di noce vomica a scopo suicida. Le cause: dispiaceri amorosi.

La ragazza fu prima curata all'ospitale di Sant'Anna, poi si rese necessario il suo ricovero all'ospitale civile non essendo stata dichiarata fuori di pericolo.

Un rilevante ed audace furto di preziosi in casa di un fornaio

Ormai siamo entrati, o quanto meno siamo alle porte dell'inverno, e, come ogni anno, in quest'epoca si risveglia attivissimo il lavoro ladresco. Il fenomeno non è stato ancora molto chiaramente spiegato, peraltro si comprende subito, che le lunghe notti, le cattive giornate invernali sono assai più favorevoli ai ladri delle notti e delle giornate estive. Ciò si è sempre verificato. Il furto di ieri è discretamente ingente e discretamente audace.

In calle dei Cinque al numero 604, a Rialto, è l'abitazione del signor Pietro Vedovato di Treviso, proprietario di un panificio attiguo all'abitazione.

Domenica sera il signor Vedovato con tutta la sua famiglia uscì fuori e la casa rimase disabitata sino alle 21 e mezza circa. A quest'ora rincasando i signori Vedovato si accorsero che durante la loro assenza i ladri avevano fatto visita alla casa e rubato il meglio ed il buono.

Furono immediatamente avvertite le guardie di San Polo e iermattina anche la squadra mobile faceva delle indagini che diedero, almeno sembra, qualche risultato.

Il furto fu commesso, si suppone, in questo modo. I ladri entrarono in casa del Vedovato servendosi di una chiave falsa, o *falsa* per modo di dire, e salirono in casa indisturbati. Da un cassetto del *comò* dalla camera da letto rubarono degli anelli d'oro, *manin*, collane, fermagli e orecchini, tutta roba d'oro con pietre per un valore che si aggira complessivamente sulle tremila lire. Rubarono anche una sessantina di lire e quindi anzichè uscire per dove erano entrati direttamente, scesero sino in forno, col quale l'abitazione è in comunicazione, scassinarono uno dei due cassetti del banco, quello dove c'erano dei quattrini, circa settanta lire, lasciando intatto l'altro e poi rifacendo la strada uscirono in strada allontanandosi inosservati.

Circostanze speciali, fecero sospettare alla questura che il furto doveva essere opera di persone estremamente pratiche della casa e delle abitazioni dei signori Vedovato e per queste considerazioni furono operati alcuni arresti, sui quali per il momento crediamo opportuno di mantenere il riserbo.

Un ottimo provvedimento per due esercizi pubblici
Venezia notturna che si pulisce

A cominciare da domenica sera il «Caffè Commercio», in Campo San Bortolomeo ed il «Caffè del Padiglione» all'Ascensione a San Marco, vennero chiusi alla mezzanotte precisa e ciò in seguito ad ordine perentorio della P. S. Questo magnifico e troppo lungamente atteso provvedimento fu accolto con grande e generale soddisfazione. Ed era tempo davvero che si cominciasse a fare qualche cosa in questo senso.

Tanto l'uno che l'altro dei due esercizi, passata la mezzanotte diventavano il rifugio della peggiore marmaglia di ambo i sessi. E tutti sanno, per quanto tempo fu invano deplorato lo sconcio, e quanti chiassi e baraonde si sieno verificati in quelle due località. Vada quindi, dopo tanti biasimi, anche una parola di lode all'autorità di P. S. per il provvedimento, il quale, è bene dirlo subito, non deve essere cosa isolata, sul San Bartolomeo e San Lio e in qualche altro luogo ancora, vi sono ancora esercizi, meritevoli anche questi, forse anche più, delle cure della P. S. e speriamo che uno di questi giorni potremo annunciare altre chiusure.

Infatti Venezia notturna, almeno nei suoi quartieri più centrali, va gradatamente pulendosi di tutto il fecciume che l'infestava. Anche quelle certe donnine allegre che gullulavano la notte e nelle osterie e nei caffè, megere di ultima sfera, vengono quasi ogni sera accalappiate a dozzine e rinchiuse per tutta la notte nelle carceri di San Giuliano.

Speriamo che data la costanza con la quale alcune guardie ed il maresciallo Driussi della squadra mobile, s'incaricano di questo lavoro, finiscano col cambiar aria e vadano a finire in luoghi più remoti o più nascosti. Sarà tanto di guadagnato per tutti, perchè sono veri centri d'infezione ambulanti.

L'altra sera intanto dopo molto tempo gli abitanti di San Bartolomeo e dell'Ascensione hanno dormito tranquilli. Ne avevano diritto.

Disgrazia in un cantiere

Iermattina nel cantiere Dorigo Alessandri e C. alla Giudecca un operaio ventenne, certo Giovanni De Marchi, toccava accidentalmente con una mano un commutatore elettrico, ricevendo una scossa così forte da cadere a terra tramortito. Fu soccorso prontamente da alcuni suoi compagni di lavoro e trasportato all'ospitale inglese. Ebbe colà le cure più urgenti, poi con la Croce Azzurra, il De Marchi fu trasportato all'Ospitale civile di Venezia. Trovasi fuori di pericolo.

Cassette forti
Banca Commerciale Italiana

La *Sede di Venezia della Banca Commerciale Italiana* inaugurerà FRA POCHI GIORNI il servizio di custodia in CASSETTE FORTI (Safes) del più perfezionato e sicuro sistema ed in apposito locale corazzato.

Tale locale è fin d'ora visibile nelle ore d'ufficio e possono essere senz'altro prenotate cassette in abbonamento.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 26

Il Foglio d'ordini reca:

Con riferimento all'art. 10 del Foglio d'ordini del 28 settembre scorso, per motivi di salute, è contromandato l'imbarco sulla r. n. *Etruria* dei tenenti di vascello Oricchio e Ferraro. Il tenente di vascello Goi ed il sottotenente di vascello De Cani sono destinati ad imbarcare sulla r. n. *Etruria*. Essi prenderanno imbarco sul piroscafo della Navigazione Generale Italiana *Regina Elena*, che partirà da Genova per Buenos Ayres il 5 novembre prossimo. Il sottotenente di vascello Vivaldi-Pasqua al termine della licenza, imbarchi sulla r. n. *Castelfidardo*. Egli è dispensato dal presentarsi al proprio dipartimento.

Colla data del 1 novembre prossimo, il capitano macchinista Ruggero è destinato a prestar servizio al riparto macchine della direzione di artiglieria ed armamenti del secondo dipartimento.

Il tenente macchinista Febraro è, colla data del 16 novembre prossimo, trasferito dal primo al secondo dipartimento.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Etna* è giunta ad Augusta il 24; la r. n. *Bausan* è partita dalla Spezia il 25.

Notizie del Dipartimento

Tiri di cannone — Per norma della navigazione informiamo che nei giorni 27, 28 e 29 corrente, tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone dalle batterie del fronte a mare. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 3000 metri nel settore compreso da N. E. a S. Il tiro avrà principio alle ore 7 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 17. Una ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che eseguisce il tiro.

Varie di Cronaca

Carezze coniugali.

Matilde Dal Fabbro di anni 30, abitante a Santa Maria Formosa 6180, l'altra sera alle 24, dovette recarsi alla Guardia Medica per farsi curare una ferita lacero contusa al sopraciglio destro che disse di aver riportata baruffando col proprio marito.

Fu dichiarata guaribile in 10 giorni.

Arrestata per oltraggi ai vigili.

L'altra sera alle 21, certo Monaldi Antonio fu Benedetto, d'anni 47, abitante a S. Marco 3841, stava all'entrata del teatro Rossini, schiamazzando ed insultando tutti coloro che entravano in teatro. I vigili colà di servizio, Dori e Ruffini con buone maniere lo indussero ad allontanarsi.

Poco tempo dopo però costui ritornando invei contro i vigili oltraggiandoli e essi lo arrestarono traducendolo alla Questura Centrale da dove fu passato alle carceri di San Giuliano.

Rissa tra fratelli.

Torresin Angelo d'anni 22, facchino alla Marittima abitante ai Carmini 1606, questa notte alle 2 dovette recarsi alla Guardia medica per essere curato di una ferita lacera al labbro superiore riportata da un morso del proprio fratello col quale venne a rissa per motivi famigliari. Fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

La beneficenza.

Ad onorare la cara memoria della zia sig. Teresa Ceroni Tuzza testè defunta il Sig. Antonio Pizzato e Carolina Novello Pizzato offrono alla Colonia Alpina San Marco lire dieci. — Il Comitato ringrazia.

× A pietoso ricordo del 4. anniversario della morte del compianto coniuge D.r Vittorio Emilio Fossati, che fu valente medico negli Orfanotrofi, la vedova di lui sig. Emma Abelli Fossati elargì all'Orfanotrofio Femminile L. 50, destinandole a premiazione di allieve di quell'Istituto. — La Congregazione di Carità riconoscente ringrazia la benefattrice.

Stato Civile

25 Ottobre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Totale 6.

Matrimoni: Perdon Domenico tornitore con Sappa Corcira casalinga — De Pol Giuseppe tipografo con Brusin Adalgisa casalinga — Maraschi Ernesto cameriere con Benetti Margherita casalinga — Benedetti Alberto legatore di libri con Oldrini Barbara casalinga — Nicoletti Giovanni vetraio con Rossi Elisa casalinga — Veronese Agostino marinaio con Paitowski Vittoria casalinga — Maschietto Emilio fuochista con Cancellada Giuseppina casalinga — Cinquini Pietro cuoco con Zoppi Giuseppina sarta — Cendali Antonio meccanico con Bonivento Elvira casalinga — Panfido Federico agente commercio con Knobloc Luigia casalinga, tutti celibi.

Decessi: Stringhetta Boldrin Teresa di anni 47 con. casalinga di Venezia — Zatta Giuseppe di anni 48 con. modellista di Lendinara — Scarpa Pietro di anni 55 celibe gondoliere di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Teatri e Concerti

Ermete Novelli al "Goldoni"

La prima delle recite di Ermete Novelli fu tutta un trionfo per l'illustre attore, e l'«Alleluja» per la di lui superba esecuzione parve una delle più sentite e vigorose produzioni di Marco Praga.

Questa sera avremo una novità interessantissima e che ovunque ebbe le più festose accoglienze: «L'ultimo degli Alonga». Novelli vi ha una notevole parte.

Rossini

Questa sera riposo. L'impresa ci comunica che tutti gli artisti verranno cambiati con altri scritturati telegraficamente.

Dando il nome dei nuovi cantanti quando saranno arrivati a Venezia, indicheremo anche la sera in cui avrà luogo la recita di questa nuova edizione, riveduta e corretta della «Favorita».

Malibran

Jole Baroni ebbe iersera con «Santarellina» la sua serata d'onore. Fu festeggiata durante tutto lo spettacolo, ma specialmente nell'intermezzo fra il secondo ed il terzo atto in cui la seratante cantò alcune canzonette. Ebbe in dono molti fiori ed alcuni oggetti di valore. Il pubblico rumoreggiò poi a lungo, insistentemente, perchè il programma diceva che la Baroni avrebbe cantato la «Ciociara» e cantò invece di tutto eccettuata la notissima canzonetta. Nessuno si prese la briga di avvertire, dal palcoscenico, perchè la «Ciociara» non poteva essere cantata e così a quei del lubbione si offerse un magnifico pretesto per battere il tamburo, gridare, fischiare, ecc. facendo un fracasso indiavolato, si può immaginare con quale ineffabile godimento per il rimanente degli spettatori. Ci vorrebbe tanto poco certe volte ad evitare simili inconvenienti!

Questa sera «Geisha» e prossimamente serata in onore del signor Ettore Razzoli con l'ultima replica dei «Briganti».

Trilussa

Il geniale poeta romanesco, incominciaa in questi giorni un ciclo di serate nelle principali città italiane, sotto gli auspici dell'Impresario Frattini di Bergamo; a Venezia Trilussa dirà le sue migliori favole e i suoi sonetti la sera del 31 corrente al «Goldoni». E a Venezia, prima d'ogni altra città, egli dirà alcune poesie sue nuove e inedite.

Sarà un simpatico intermezzo tra l'ultima di Ermete Novelli e la prima di Alfredo De Sanctis.

Cinematografi

Questa sera al Cinematografo Ridotto verrà proiettata la magnifica riproduzione del Romanzo di Dumas: «Il Conte di Montecristo».

Si tratta di un capolavoro di alto interesse, i cui vari episodi, mirabilmente e fedelmente condotti, danno la più perfetta illusione della realtà.

I prezzi rimangono inalterati.

"Il processo dei veleni„ a Padova

Ci telefonano 26 sera:

Per la prima del «Processo dei veleni», di Sardou, il teatro «Garibaldi» era questa sera affollato in modo straordinario.

I cinque lunghi atti più coreografici che drammatici, ma innegabilmente interessanti, incontrarono il completo favore del pubblico anche per la mirabile esecuzione datane dalla Compagnia De Sanctis.

Alfredo De Sanctis fu un abate «Griffard» eccezionale e fu acclamatissimo. Splendidamente con lui Alda Borelli, la signorina Laderchi, il Roncoroni ed il Ruggeri.

Il dramma si replica.

Giovedì avremo una première assai interessante: «I passeggieri», dramma in tre atti di Guido Treves, nuovissima per l'Italia.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 20.45 — «L'ultimo degli Alonga».
MALIBRAN 20.45 — «La Geisha».
SALONE EDISON (S. Giuliano) — A richiesta: 3. parte di Nick Carter: I falsi monet.
SALONI RIDOTTO (Calle Valaresso) — Il Conte di Montecristo.

Dalle Provincie Venete

Venezia

La festa di ieri

MIRANO — Ci scrivono, 26:

(*ritardata*) — Più che festa abbiamo avuto una pioggia ininterrotta e torrenziale. Poco prima di mezzogiorno, nella sala del Municipio, il prof. Levi-Morenos di fronte ad un discreto uditorio, pronunciò il discorso inaugurale di un gruppo di case popolari; ed il nostro Sindaco, comm. Paolo Errera, porse il saluto agli ospiti.

Il banchetto all'albergo «Erico» fu servito inappuntabilmente. Brindarono il prof. Levi-Morenos, il prof. Meneghelli ed il nob. dott. cav. Salvioli assessore di Mirano.

Alla sera al Teatro Erico, tenne l'annunciata conferenza «La Sicilia» l'onor Brunialti.

Allo spettacolo Cinematografico al Teatro «Sport» accorse molta gente.

Ed ora che anche il secondo gruppo di case popolari è stato inaugurato, ci si permetta una osservazione: Con la costruzione di queste case si è fatto qualche cosa, ma non si è fatto molto. Il loro prezzo è ancora abbastanza elevato per un operaio (L. 20 mensili), tanto è vero ch'esse attualmente sono abitate da impiegati. Effettivamente il problema delle case sane ed a buon mercato per gli operai, a Mirano non è ancora risolto.

Belluno

A proposito dei lavori militari dell'Austria in territorio italiano

BELLUNO — Ci scrivono, 26:

Due anni fa, circa, rilevammo nella *Gazzetta* che l'Austria andava facendo dei lavori strategici entro la miniera di Vallalta, in Comune di Sagron (Trentino), la quale si trova a poca distanza dal Comune di Gosaldo (Agordo). Dicemmo, inoltre, che tali lavori, nel sottosuolo, si prolungavano in territorio italiano.

In seguito a tale allarme, gli onorevoli Magni e Loero inoltrarono una interpellanza alla Camera, in seguito alla quale venne riscontrato che le nostre informazioni erano esatte.

Avvenne, allora, fra il Governo italiano e quello austriaco un lungo scambio di corrispondenza ed i lavori nella miniera vennero sospesi.

Ora sappiamo che il cav. Sinigaglia, consigliere delegato, ha ricevuto ordine di recarsi nella località ove avvenne la violazione di territorio e di procedere poi alla determinazione dei confini.

Il cav. Sinigaglia, accompagnato da un geometra, s'incontrerà coi delegati austriaci.

Per la strada della Staulanza

Ieri il Consiglio Comunale di Longarone ha deliberato di concorrere nella spesa per la costruenda strada della Staulanza, nel limite fissato dalla commissione per la strada stessa.

Gli altri Comuni interessati hanno pure ormai votato i singoli contributi nei limiti loro richiesti.

Una ribaltata

L'egregio conte Paolo Zuppani, consigliere della nostra Prefettura, stamane, poco dopo le otto, dalla sua villa di Pasa si dirigeva con la sua carrozza, in città. Giunto presso Salce, il cavallo si adombrò e si diede a correre velocemente rovesciando il veicolo. Il conte Zuppani, fortunatamente, rimase illeso, malgrado la ribaltata. Il cavallo, rotte le stanghe, proseguì la strada e venne fermato al passaggio a livello.

Congratulazioni al conte Zuppani per lo scampato pericolo.

Cose postali

Abbiamo già parlato del modo irregolare in cui viene da qualche tempo distribuita la corrispondenza in città.

Ora sappiamo che ciò dipende da mancanza di personale e che il Direttore provinciale ha reclamato presso il Ministero per avere impiegati in numero sufficiente.

Il sottosegretario alla Guerra

Il generale Segato, Sottosegretario della Guerra, è giunto ieri sera a Belluno; poscia partì per Libano, allo scopo di partecipare ad una festa intima dei propri parenti.

Padova

Un altro congresso

PADOVA — Ci scrivono, 26:

Padova va diventando la città ideale dei congressi. Tutti la vogliono, tutti la cercano. Dopo il congresso degli scienziati, che si adunerà a Padova nel 1909, abbiamo ora l'annunzio del congresso per le cure marine e montanine.

Stamattina è pervenuto al nostro Sindaco questo telegramma:

«Tengomi onorato partециparle che primo congresso Federazione Nazionale associazioni cure marine e montanine ha acclamato Padova sede secondo congresso ottobre 1909. — *Tonini* Presidente.»

Il Sindaco sen. Levi-Civita ha così risposto:

«*Presidente Congresso Federazione cure marine e montanine — Modena* — Padova, che nel campo dell'assistenza sociale reputò stretto dovere agevolare ogni nobile iniziativa, è orgogliosa essere stata scelta come sede secondo congresso Federazione nazionale associazioni cure marine e montanine. Prego Vossignoria partecipare Consiglio direttivo Federazione vivo compiacimento Amministrazione Comunale e assicurarlo sua volonterosa cooperazione. Ossequi — Sindaco: *Levi-Civita*.»

Un giovinotto suicida per amore

A Fontaniva presso Cittadella il giovine Giovanni Zuttini, un povero orfanello che era stato accolto dai coniugi Scalco, contadini, si era ultimamente innamorato di una ragazza del paese, un po' più giovine di lui che ha 23 anni. Ma la matrigna Scalco rifiutava il suo assenso al matrimonio, poichè pare che lo Zuttini avesse degli impegni precedenti con una altra ragazza del sito.

E ieri mattina lo Zuttini si ritrasse nella stalla e con la cinghia dei calzoni fece un laccio, l'appese ad un trave e nel nodo scorsoio introdusse il capo, abbandonandosi quindi nel vuoto. Fu trovato, qualche ora dopo, cadavere dagli stessi Scalco.

Il disgraziato lasciò uno scritto in cui afferma di essersi dato la morte per il suo amore contrastato.

Un importante sequestro di biciclette e accessori

L'autorità di P. S. continuando nella sue indagini in confronto della nota combriccola di ladri, di cui vi informai giorni addietro, ha proceduto oggi ad un importante sequestro di oggetti rubati.

Gli agenti della squadra volante recatisi in territorio di Abano rinvennero nascosti sotterra, in aperta campagna, molti accessori ciclistici e due biciclette: una da uomo e un'altra da donna. Il tutto per un valore di oltre mille lire.

Inoltre i ladri avevano sotterrato due grossi pezzi di lardo, altro compendio di furto commesso in una salumeria.

Per trasportare tutta questa roba a Padova fu necessario noleggiare un cavallo e carretto.

Le biciclette e gli accessori erano stati rubati di notte dal negozio dei fratelli Ghiro di Abano.

I colpevoli sono tutti al sicuro per le altre marachelle scoperte a loro carico. Sono certi Arpaia Generoso, Centazzo Sebastiano, Bertellato Attilio, Pizighello Giuseppe, Gomiero Guido, Cavallini Giovanni Battista, Guido Borella e Tessarolo Umberto.

Si tratterebbe a quanto pare di una vera associazione a delinquere.

Treviso

Fausta ricorrenza al Pio Patronato Pellagrosi

MOGLIANO — Ci scrivono, 26:

(**Ferr.**) — Nonostante il tempaccio, il concorso di autorità e rappresentanze non poteva essere più soddisfacente. Alla stazione il cav. Alessandro Nono riceveva gli invitati i quali con signorili equipaggi, venivano accompagnati alla sede del Pio Istituto che sorge maestoso sulla tranquilla ed ubertosa località Torni. Qui il cav. Costante Gris, Presidente benemerito, faceva gli onori di casa, coadiuvato dal cav. Rinaldi e dal D.r Caldana Vittorio Direttore Sanitario del Pellagrosario. Gli ospiti visitarono l'istituto, esprimendo a viva voce caldi elogi per la pulizia e l'ordine che in esso regnano sovrani.

In attesa dell'arrivo del R. Prefetto Co. Fecia di Cossato di Treviso, del Presidente della Deputazione Provinciale pure di detta Città Comm. Leopoldo Minesso e del Sindaco di Mogliano Veneto Co. Cav. Uff. Andrea Marcello, sfogliai alla rinfusa i telegrammi e le lettere pervenute all'esimio cav. C. Gris da ammiratori dell'opera sua eminentemente umanitaria e civile: tra questi il Prefetto di Venezia Co. Nasalli Rocca che delegò a rappresentarlo il medico provinciale Wolner. — Il Direttore del Manicomio di Vicenza — il Sindaco di Musile Janna Vincenzo — Paolina Gris Gottardi di Dolo — Benzi cav. prof. Giuseppe che si fece rappresentare dal D.r Carlo Botteselle per l'Associazione Agraria trevigiana — Famiglia De Lorenzo — Gregorio Gregory — Attilio Beltrame Sindaco di Spresiano — Cavani Sindaco di Favaro Veneto — Olivetti ing. Luigi Sindaco di Zero Branco — Roviglio — avv. Michelangelo Serini — D.r Giangiacomo Banchieri primario Ospitale Treviso — Monterumici Presidente Consiglio Prov. di Treviso — Comm. Paolo Errera, Sindaco Mirano — Romanin Jacur Deputato — Ing. Franceschoni Presidente Congregazione di Carità di Mogliano V. — Comm. Appiani — Cav. Dal Ferro — Cav. Dal Negro — E. Bianchi — Callegher Giuseppe Sindaco S. Donà di Piave — Canossa marchese G. — Ing. Viviani — Cav. Memi Gobbato — Sindaco Vigonovo — Levacher segretario deputazione provinciale di Treviso — Silvio Coletti — avv. G. N. Chiereghin — On. Co. Gerolamo Marcello — Kiriaki segretario congregazione di carità di Venezia — Sindaci: di Riese, Mason Vicentino, Ponzano, S. M. di Sala, Concordia Sagittaria, Mira, Roncade — Cipollato Angelo — Buratti — Barone Bianchi — D.r Antoniutti, D.r Vivante medico capo ufficio Igiene Venezia — Cantarutti — procuratore Lukaksi dei conti Gyulay — Fortunato Michieli — D.r P. Pagliani — D.r L. Alpago Novello — avv. Dalla Favera — Paratoner Mariano — Avv. Perissutti — Barone Treves de' Bonfili — cav. Antonio Scarabellin.

Erano presenti: Co. Fecia di Cossato prefetto di Treviso — On. Vincenzo Bianchini — Comm. Minesso — Comm. Ceruttti — Cav. Rumor — Co. Cav. Uff. Andrea Marcello — D.r Botteselle — Mons. Felice Busan — Co. Tornielli — cav. Perissutti — cav. Candiani — Polliani medico provinciale di Treviso — Marzolo idem di Padova — Wollner idem di Venezia in rappresentanza del Prefetto Co. Nasalli Rocca — cav. Ugo Trevisanato — D.r Antonini del Manicomio di Udine — Signora Rinaldi — Giovanni Agron — Comm. Berna — cav. uff. Allegri — cav. Zennaro — prof. cav. abate Bailo — cav. Pietro Motta — prof. Adriano Michieli — Architetto Sardi — Comm. Cadel — Antonio Gris — Comm. Diena — D.r Fuga — Società Operaia di Mogliano V. — Unione popolare cattolica di M. S. di Mogliano V. rappresentata dal R.o Don Pietro Zannini ecc. ecc.

Raccolti tutti gli intervenuti nella sala maggiore dell'istituto, il cav. Costante Gris presidente e fondatore della Pia Opera, prese la parola e con sobria ma efficace relazione dimostrò lo sviluppo che la fondazione da lui diretta assunse nel breve periodo di 25 anni. Nominò i principali benefattori che gli furono ausilio potente nel raggiungimento dell'alto ideale da lui propugnato: tra questi il Co. Tornielli, barone Treves, co. Gyulay e in special modo Madama Elvira Favier che ben novantamila lire elargì al Pio Istituto a cui presentemente somministra L. 1500 annue. Il Prefetto di Treviso con appropriate parole dimostrò la riconoscenza che il Governo da lui rappresentato deve al cav. Gris ed elogiò pure l'opera del Segretario cav. Nono.

Il comm. Minesso per la provincia di Treviso pure con calde parole mostrò la riconoscenza che la provincia deve a chi la liberò quasi totalmente dal morbo obbrobrioso.

Il Comm. Ceruttti Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, con molta facondia, espresse tutta la sua gioia pel completo successo dell'idea lanciata venticinque anni fa dall'attuale Presidente dell'Istituto.

Il Cav. Rumor tributa un elogio alla Deputazione ed al Consiglio provinciale di Vicenza. Poi il co. cav. Andrea Marcello Sindaco di Mogliano con forbitissimo e accurato discorso che meriterebbe d'essere integralmente riprodotto, ebbe di mira soprattutto questi

dati statistici, che sono il miglior elogio per l'istituto festeggiato. Mogliano affidò alle cure del Pellagrosario 47 pellagrosi nel 1883, soli due nel 1907. Nel 1883 si contava l'83 per cento di pellagrosi su 6362 abitanti; ora con 8857 abitanti, se ne conta il 3 per mille!

Un « lunch » sontuoso chiuse la solenne cerimonia.

Mentre la banda suonava allegre marce, i bambini dell'asilo coi loro canti giulivi, facevano vibrare la nota gentile in quel luogo destinato a lenire la miseria e il dolore.

Al cav. Nono, al cav. Rinaldi, al D.r Caldana, l'istituto regalò un ricco « remontoir » d'oro, mentre le suore a mezzo della maestra dell'asilo Florida, offersero al festeggiato cav. Gris uno splendido ricamo in oro, con dedica.

ODERZO — Ci scrivono, 26:

(T.) *Premiazione* — Ieri, nella sala del Consiglio Comunale, ebbe luogo la consegna dei premi aggiudicati della commissione per la mostra bovina ch'ebbe luogo per iniziativa di questo Comizio Agrario nel decorso settembre.

Fra i presenti notammo il Sindaco notaio Gasparinetti, il cav. Gioacchino Wiel deputato provinciale, il cav. Angelo Schileo, il cav. Girardini di Motta, i veterani dottori Pierobon e Torresini, il sig. Novello professore di agraria nella nostra R. Scuola Tecnica, l'avv. Ugo Giacomini, Saccillotto agente generale del Co. Ruggero Revedin, Cigana agente del dottor Berti, Benetti agente del bar. Galvagna ed altri ancora, nonchè parecchi agricoltori.

Il presidente del Comizio Agrario cav. Schileo dopo di aver rilevato l'esito felicissimo ottenuto dalla mostra bovina, si compiacque con coloro a cui furono assegnati i premi.

Il competente prof. cav. Benzi tenne poi un discorso che si può definire una efficacissima lezione sull'alevamento e sulla produzione del bestiame bovino. Lo oratore fu molto applaudito.

Venne quindi fatta la consegna dei premi e la cerimonia ebbe fine.

Rovigo

Il tempo, la fiera e le corse

ROVIGO — Ci scrivono, 26:

Causa il tempo pessimo fu ieri scarsa l'affluenza della gente in città e gli affari quindi furono altrettanto scarsi.

Le corse al trotto, a motivo della pioggia caduta per tutto la giornata, furono rimandate a domani martedì alle ore 14. Esse riusciranno però ugualmente interessanti dato il numero e il valore dei cavalli iscritti.

La seconda giornata di corse al trotto avrà luogo domenica primo novembre. Anche le corse podistiche furono perciò rimandate a domenica 8 novembre in cui si effettuerà anche l'annuale giuoco di tombola.

La mostra di lavori femminili

Ieri mattina nel palazzo Angeli, gentilmente concesso, si è inaugurata la Mostra di lavori femminili. Numerosi furono i visitatori e specialmente le visitatrici che ebbero parole di elogio e di ammirazione per i vari saggi esposti, tutti pregevolissimi per eleganza e finezza. Notevoli furono le vendite. Oggi la visita alla Mostra è continuata col medesimo successo.

Sindaco e giunta dimissionari

Il Sindaco di Gavello sig. Italo Veronese ha rassegnato le sue dimissioni, motivandole da ragioni personali. Alle dimissioni del Sindaco faranno seguito quelle della Giunta Municipale.

Leghisti che aggrediscono un proprietario

L'altra notte, a Fratta Polesine, nell'osteria di certo Monti socialista, si accese una disputa fra il possidente Bellettato Giulio ed alcuni leghisti. Più tardi, mentre si credeva che tutto fosse finito, il Bellettato, che stava rincasando solo, fu assalito, percosso e malmenato con pugni e colpi di bastone da parecchi individui che lo aggredirono vigliaccamente alle spalle. Il Bellettato tentò di svincolarsi in tutti i modi dagli assalitori, ma non riuscendovi estrasse la rivoltella sparando su di essi. Le detonazioni e le grida di due dei leghisti feriti, provocarono la fuga di tutta la combricola che si dileguò nell'oscurità. Il Bellettato potè così riparare a casa sua, situata non molto lontana dal luogo dove si svolse la scena.

I feriti dai colpi di rivoltella, certi Dolcetto Luigi e Bonfante Marco, si recarono subito per le opportune medicazioni dal dott. Cornoldi. Le loro ferite non sono gravi ed essi potranno guarire in un tempo relativamente breve.

Il Bellettato fu intanto arrestato e tradotto alle carceri di Lendinara. Tutti si augurano che questo galantuomo venga posto subito in libertà, giacchè egli non ha fatto altro che difendere la propria vita seriamente minacciata da quattro manigoldi.

Adunanza di bieticultori

ADRIA - Ci scrivono 26:

I bieticultori del Basso Polesine, adunati ieri in assemblea generale nei locali dell'Associazione Agraria sotto la presidenza dell'ing. Ugo cav. Casalicchio, votarono unanimi il seguente ordine del giorno:

« I bieticultori del Basso Polesine riuniti in assemblea generale deliberano di dare ampie facoltà al Presidente del Sindacato di rinnovare eventualmente il contratto col zuccherificio locale o con altri industriali pella ventura campagna bietolifera e deliberano pure l'erezione di un zuccherificio cooperativo sottoscrivendo le azioni necessarie. »

Vicenza

Il delitto di Costabissara
La fine dell'istruttoria

VICENZA — Ci scrivono, 26:

Vi ho a suo tempo informati dell'efferato delitto scoperto dopo un anno a Costabissara.

Il 3 aprile 1907 la contadina Gaigher trovava impiccato nel bosco il proprio figlioletto Americo d'anni 11.

Dapprima si credette ad una disgrazia supponendosi che il piccino si fosse impigliato giuocando nel nodo d'una altalena improvvisata; ma poi pel paese corsero insistenti le voci di un delitto, tanto che per due volte durante un anno il Procuratore del Re e il giudice istruttore del Tribunale di Vicenza dovettero aprire una istruttoria a carico del possidente Carlassare Sante fu Giacomo d'anni 56, proprietario del bosco dove il cadavere era stato rinvenuto.

Tutte e due le istruttorie però, terminarono con una ordinanza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Ad esse fece opposizione l'avv. Ronco, patrocinatore dei genitori della vittima ed allora la Sezione d'accusa presso la Corte di Appello di Venezia, con ordinanza del 9 maggio 1908, avocava a sè l'istruttoria ed inviava i suoi magistrati ad inquisire sopraluogo.

L'ultimo di questi sopraluoghi è avvenuto alcuni giorni fa ed ora l'istruttoria può dirsi compiuta. Essa a quanto da buona fonte mi risulta, è riuscita schiacciante pel Carlassare. La prima ipotesi che egli avesse commesso il delitto per vendetta, poichè il Gaigher soleva raccogliere della legna nel bosco del Carlassare, venne abbandonata. Invece, in base a varie testimonianze, il fatto sarebbe così avvenuto.

Il Carlassare sorprese il Gaigher mentre raccoglieva della legna e lo investì prendendolo violentemente al collo. Visto che il ragazzo in seguito alla ferita riportata stava per morire, lo impiccò ad una pianta onde mascherare il delitto e fuggì.

Così il Carlassare dovrà rispondere di omicidio preterintenzionale.

Il Procuratore generale ha chiesto il rinvio del Carlassare alla nostra Corte d'Assise e probabilmente il processo si svolgerà nella prossima sessione.

Un nuovo ponte sull'Astico

Ieri, a Calvene, si è inaugurato un grandioso ponte sul torrente Astico. Il nuovo ponte è in cemento armato ad un solo arco.

La cerimonia fu in parte guastata dal tempo, ma può dirsi che la nuova opera grandiosa sia stata collaudata dalla minacciosa corrente dell'Astico ingrossata in seguito alle recenti pioggie.

Dopo la benedizione impartita dall'Arciprete, alle 13 vi fu un banchetto, durante il quale parlarono lo stesso Arciprete, il segretario comunale, il sig. Pellegrini Francesco e don Giacomo Gianesini. A tutti rispose il deputato del Collegio on. Brunialti, ringraziando ed accennando brevemente ai lavori della prossima legislatura.

Ricordò poi le « benemerenze » dell'Austria « amica » e, accennando all'attuale situazione internazionale, criticò acerbamente la politica dell'on. Tittoni.

Terminò augurandosi che presto abbia a compiersi il gran ponte dell'Unità d'Italia a cui — disse — non manca che un ultimo arco: Trento e Trieste!

Un guardiano idraulico fulminato

(*per telefono*) — Stanotte, mentre imperversava la bufera, il guardiano idraulico Giovanni Mion, da Zugliano, d'anni 45, si recava ad ispezionare l'Astico che ingrossava minacciosamente. Lungo la corrente, nel Canale consorziale, corre la conduttura elettrica del Cotonificio dell'onorevole Gaetano Rossi. Il Mion si arrestò esaminando un palo della conduttura la sommità del quale era in preda alle fiamme. Ad un tratto gli isolatori arrovellatisi si scheggiarono ed il filo liquefacendosi si spezzò e cadde a fulminare l'infelice guardiano, il cadavere del quale fu rinvenuto stamane tra la poltiglia.

Il commissario prefettizio

LONIGO — Ci scrivono 26:

Nelle ore pomeridiane di domani, giungerà il dott. Vittorio Borsatti consigliere di prefettura, incaricato di reggere temporaneamente il nostro Comune.

Alle 16 saranno convocati i dimissionari membri della Giunta per la consegna dell'ufficio.

Si crede che fra una ventina di giorni saranno convocati i comizi per le elezioni amministrative.

Per l'esposizione del 1909 — La Presidenza dell'Esposizione A. I. e C. che avrà qui luogo l'anno venturo, si convocò stamane per importanti deliberazioni.

Udine

In pericolo di bruciar viva

UDINE — Ci scrivono, 26:

La dodicenne Rosso Giuseppina da Buia, alle dipendenze della famiglia dell'agricoltore Pecile Alfonso di Fagagna, mentre attizzava il fuoco sotto una grande pentola della lisciva, fu investita da una fiammata. Alle sue grida di aiuto accorse il Pecile, ma egli pure riportò delle ustioni alle mani onde fu costretto ad abbandonare la domestica, la quale fu provvidenzialmente salvata da certo Piccoli Luigi che le gettò addosso alcune secchie d'acqua. La Rosso, la quale aveva riportato delle ustioni di primo e secondo grado al ventre, venne premurosamente medicato dal dott. Gonguno.

Gara di tiro a segno

Ecco il risultato della gara di tiro a segno chiusasi ieri al poligono sociale:

Categoria prima — Malagrini Aurelio punti 65; Degani Ugo, 60; Reccardini Evaristo, 57; Cecconi Luigi, 55; Stella Giuseppe, 55; Fanna Francesco, 55; Serafini Guido, 54; Riussi Gino, 52.

Categoria seconda — Segala Ivo punti 108; Tonini Gabriele, 104; Omet Ugo, 96; Florit Ciro, 95; Degani Ugo, 90; Dari Mario, 90; Fanna Francesco, 88; Blasoni Angelo, 82.

Categoria terza — Prima premiazione: Sendresen Giovanni punti 50; Alessio Gino, 50; Driussi Giuseppe, 50; Dall'Amico Francesco, 50; Fabris Angelino, 47; Florit Ciro, 47 — Seconda premiazione: Alessio Gino punti 135 complessivi; Driussi Giuseppe, 134; Dall'Amico Francesco, 132; Sendresen Giovanni, 130; Fabris Angelino, 123; Citta Ernesto, 114; Florit Ciro, 111; Reccardini Evaristo.

I premiati della prima, seconda categoria e quelli della seconda premiazione della terza, ebbero medaglie e diplomi; quelli della prima premiazione della categoria terza, doni artistici.

Temperatura incostante

Da un massimo di 24 centigradi il termometro discese giorni addietro a 9. Poi si ebbe una settimana di bora gelida, accompagnata da pioggia. Oggi, invece, il sole rifulse splendido e il termometro segnò a mezzodì 20 centigradi. Il barometro pure tende al rialzo.

Verona

Festa inaugurale

LEGNAGO — Ci scrivono 26:

Oggi, a Casaleone, con intervento dell'on. comm. Emilio Maraini, deputato del collegio, del Sindaco di Legnago cav. uff. ing. Giovanni De Stefani, delle loro rispettive gentili signore, della rappresentanza Municipale di Casaleone, dei membri del Comitato e varie altre rappresentanze seguì l'inaugurazione della bandiera e della targa marmorea dell'Asilo Infantile che porta il titolo di « Principe di Piemonte.

L'intera popolazione di Casaleone prese parte con vivo giubilo alla festa non ostante il tempo piovoso.

Porse il saluto all'on. Maraini, padrino della bandiera, il prof. Cararoli Arturo che pronunciò parole inspirate ad alti sensi di patriottismo.

Ringraziò cortesemente l'on. Maraini. Indi sfilarono in sala i bambini dell'Asilo ai quali l'on. Maraini rivolse il discorso inaugurale della bandiera.

Il discorso dell'on. Maraini fu spesso interrotto da vivi e prolungati applausi.

La banda del 2. reggimento fanteria di Verona, rallegrava la festa col suono della Marcia Reale ed altri inni patriottici.

Alle 13 seguì un banchetto con numerosi coperti. Vennero pronunciati vari brindisi tutti applauditissimi.

Venne spedito un telegramma a S. M. il Re, ed offerta una splendida pergamena e medaglia d'oro all'on. Maraini.

SPORT

Gli esperimenti del dirigibile militare

Bracciano, 26

Oggi sono state eseguite due prove col dirigibile militare. La prima è durata mezz'ora e la seconda è durata un'ora ed un quarto. Durante le due prove si è constatato l'ottimo funzionamento dei timoni orizzontali, che hanno permesso la esecuzione delle prove senza alcun getto di zavorra. Erano in navicella in entrambe le prove il maggiore Moris, i capitani Crocco e Ricaldoni ed il meccanico Laghi.

Il giro di Sicilia in bicicletta

Girgenti, 26

Malgrado la pioggia incessante caduta ieri, che rese le strade quasi impraticabili, la quarta tappa del « Giro di Sicilia » si è svolta senza notevoli incidenti. L'Albini si slancia subito in corsa velocissima, distanziando fino dai primi chilometri gli altri corridori. Egli arriva primo a Girgenti alle ore 15.50, salutato dalle ovazioni di un pubblico assai numeroso. Albini coprì l'intero percorso in ore 5.39, vincendo i dieci traguardi. Ecco gli altri arrivati, col loro percorso:

Galletti in 9.52; Massironi in 10.18; Pavesi in 10.35; Azzini in 10:57; Fabrizi in 11.26; Fiori in 12.17; Rabaioli in 12.19; e Tomarelli in 13.52.

Il dirigibile Zeppelin

Friedrichsaven, 26

Il dirigibile Zeppelin si è innalzato stamane alle 11.15, si è diretto verso Costanza, e poi è tornato a Manzell, ha fatto delle evoluzioni sopra la terra ed è rientrato alle ore 12.45 nello *hangar* senza incidenti.

ULTIMA ORA

Per la morte di G. Biancheri

Telegrammi del Re e di Margherita
L'on. Biancheri non volle i sacramenti

(*M.*) — Continuano a giungere telegrammi di condoglianza per la morte dell'on. Biancheri. Telegraforono anche il Re, la Regina Margherita e l'on. Giolitti.

Fino da ieri per espresso desiderio della consorte venne chiamato monsignor Condio; ma l'on. Biancheri non volle ricevere i sacramenti.

La morte del cardinale Mathieu

Londra, 26

Il cardinale Mathieu è morto stamane alle ore sei, circondato dai parenti e dagli amici. L'infermo ha conservato la conoscenza fino all'ultimo momento. Ha dato prova di una grande rassegnazione ed ha dichiarato che faceva sacrificio della sua vita al Papa ed alla Chiesa. Il cardinale Vaughan ha amministrato al morente i Sacramenti. I funerali avranno luogo a Nancy.

Roma, 26

Il cardinale Mathieu fu creato cardinale da Leone XIII il 19 giugno 1899. A Roma il cardinale era amato per la grande vita da signore che faceva accogliendo artisti e letterati di ogni nazione nei suoi appartamenti, avendo ammiratori ed amici in ogni campo politico. Il cardinale era molto benvoluto dalla colonia francese a Roma, specialmente perchè aveva saputo proteggere gli interessi dei suoi connazionali e delle congregazioni esulate dalla Francia. — Era membro dell'Accademia di Francia. Il Papà ha subito telegrafato onde farsi rappresentare ai funerali. Hanno pure telegrafato il cardinale Rampolla, molti porporati, senatori e molte famiglie dell'aristocrazia romana. — Il cardinale Mathieu è il ventesimo che muore sotto l'attuale pontefice.

Un discorso del ministro Bertolini al Consiglio generale del traffico

Roma, 26

Stamane si è riunito il Consiglio generale del traffico. Il ministro dei lavori pubblici, on. Bertolini, assumendo per la prima volta la presidenza, ha pronunciato un discorso circa l'azienda ferroviaria.

Parlando del progresso tecnico del servizio ferroviario, l'on. Bertolini così si è espresso:

Questo progresso considerevole diuturno, non soltanto ha finora permesso che l'industria ferroviaria non seguisse tutte le altre nell'aumento dei prezzi, ma le rese possibile di fare gradualmente godere al pubblico notevoli facilitazioni e grandi migliorie del servizio.

« Però in tutte le cose umane vi sono dei limiti insormontabili e anche la continuità del progresso tecnico ferroviario diviene ogni giorno più insufficiente a dar modo di soddisfare le crescenti richieste del pubblico. Onde se a questi si facesse senz'altro ragione, ogni elementare concetto di gestione industriale dovrebbe andare bandito dall'esercizio ferroviario, ed esso, anzichè bastare a sè stesso, dovrebbe vivere anche col denaro dei contribuenti.

« D'altra parte bisogna pur riconoscere che il prezzo attuale dei trasporti ferroviari è poca cosa in confronto dell'entità dei dazi doganali e delle stesse oscillazioni nei prezzi delle merci; che il promuovere artificiosamente l'incremento dei trasporti con un ribasso di tariffe, quando l'incremento non sia giustificato dalle condizioni commerciali, si traduce, a scadenza più o meno breve, in un insuccesso e in un danno economico; che il risarcimento delle riduzioni di tariffe grazie a un aumento del traffico non di rado è stretta illusione, poichè esse assorbono l'aumento che si sarebbe spontaneamente verificato con le vecchie tariffe, e a parità di prodotto quello ottenuto con maggiore quantità di merce trasportata rappresenta un aumento proporzionale di spesa e quindi un introito netto assai minore. »

Il ministro ha concluso affermando che « il nostro servizio ferroviario si avvia ad un assetto normale, ma che i vizi e le deficienze sostanziali che lo minavano allorquando fu assunto dallo Stato, richiederanno ancora per parecchio tempo speciali cure e straordinarie provvidenze ».

Per quest'opera l'on. Bertolini ha invocato il sussidio del Consiglio generale del traffico.

Il congresso di medicina interna

Roma, 26

Stamane nel nuovo salone della clinica del Policlinico ha avuto luogo la inaugurazione del XVIII Congresso di medicina interna. — Gli intervenuti da ogni parte d'Italia erano circa quattrocento. Si notavano fra essi i professori Baccelli, Bozzolo, Castellino, De Giovanni, Terenzi, Devoto, Giuffrè, Lucatelli, Maragliano, Queirolo, del Consiglio direttivo, ed i professori Rovighi, Silvestrini, Zoia, Ballori, Zeri, Ascoli, Calabresi, Bernabei.

L'on. Guido Baccelli ha pronunciato il discorso inaugurale. Egli ha deplorato alcuni incovenienti che si notano negli studi clinici odierni. Ha sostenuto l'alta importanza degli studi anatomici, come fondamento della clinica. Ha criticato aspramente la trascuranza degli stranieri verso le conquiste scientifiche italiane ed ha fatto parecchie rivendicazioni di fatti scientifici dovuti alle scuole italiane, valendosi delle pubblicazioni di Murri, Lucatelli, Maragliano, Gallenga, Queirolo ed altri. — Terminato tra grandi applausi il discorso dell'on. Baccelli, il prof. Castellino ha letto una lunga relazione sul significato clinico delle aritmie cardiache.

Omicida e suicida a Firenze

Firenze, 26

Stamane verso le ore 10, in via delle Spade, certo Ferdinando Romoli, entrato in una bottega da macellaio ove si trovava tale Vittorio Bigallo, lo accoltellava. Quindi, compiuto il misfatto, si dava alla fuga, fermandosi però poco dopo per portarsi il coltello alla gola, tentando di suicidarsi. Alcuni presenti si sono precipitati su di lui. Il Romoli li ha minacciati coll'arma che impugnava e quandi, fattosi in disparte, si è segata la gola con un tremendo colpo di coltello. Il Romoli è caduto nel proprio sangue facendo tempo a consegnare ad un presente un biglietto ove dice di aver ferito il Bigallo, suo principale, perchè voleva ritenergli una parte della paga durante una sua malattia.

Il Bigallo è stato trasportato all'ospedale, ed è stato dichiarato in pericolo di vita. Il Romoli, pure portato all'ospedale, ha cessato di vivere, poco dopo. Sono accorse le famiglie dei due feriti e sono avvenute scene strazianti. Il fatto ha prodotto profonda impressione data la località centrale ove si è svolto.

Due carabinieri aggrediti e malmenati

Torino, 26

Stamane avvenne una gravissima rivolta contro due carabinieri a Rivarolo Canavese.

Alcuni giovinastri avvinazzati volevano per forza entrare in un caffè, già chiuso, minacciando di atterrare la porta. Intervennero il brigadiere dei carabinieri Carduci Giuseppe col milite Rappa, invitando gli schiamazzatori ad allontanarsi. I giovinastri inveirono rivolgendo ai militi epiteti insultanti. Il brigadiere ne arrestò uno dei più riottosi. I compagni si slanciarono allora addosso ai militi coprendo i carabinieri di pugni e calci. I malviventi estrassero la rivoltella, picchiando a guisa di « boxe » sulla testa del brigadiere, il quale rimase ferito in diverse parti. Il brigadiere estrasse la rivoltella sparando quattro colpi in aria; altri quattro colpi sparò il milite. I barabba fuggirono.

Il medico del paese giudicò grave lo stato del brigadiere; due degli aggressori furono arrestati stasera.

Lo sciopero agrario a Spinazzola

Bari, 26.

I contadini di Spinazzola, in numero di oltre 12.000 hanno proclamato lo sciopero per disaccordo con la federazione agraria.

Un comizio di donne a Belgrado

Belgrado, 26

Ieri ha avuto luogo un comizio di protesta indetto dalle donne di Belgrado contro l'annessione della Bosnia ed Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria. Vi presero parte diecimila persone tra uomini e donne. E' stata approvata all'unanimità una mozione, che invita il popolo serbo al boicottaggio delle merci austriache e tedesche. E' stata indi letta una mozione diretta alle donne di Francia, d'Inghilterra, di Russia ed ottomane, pregandole di appoggiare il movimento di protesta contro il modo di procedere dell'Austria-Ungheria. Terminato il comizio, i dimostranti si son recati dinanzi alla sede delle legazioni di Inghilterra, di Turchia e di Francia, dinanzi ai palazzi del Re e del principe ereditario, dinanzi alla residenza del *Voivoda* montenegrino, Nikota, facendo calde ovazioni.

La crisi bulgara evitata

Parigi, 26

Le Journal ha da Sofia: I ministri conservano i loro portafogli. La crisi è evitata fino a dopo il voto del bilancio.

Le elezioni pel Consiglio Naz. in Svizzera

Berna, 26

Ieri hanno avuto luogo in tutta la Svizzera le elezioni dei 167 deputati per il Consiglio Nazionale. Le elezioni si fecero dapperttutto con grande calma, quantunque la lotta fosse vivacissima in parecchi circondari.

A Zurigo, città, i socialisti che lottavano contro i due partiti borghesi rimangono in minoranza di circa 2000 voti. Otto deputati, tutti borghesi, sono stati confermati, ma vi è un ballottaggio per un nono seggio fra parecchi candidati. Nel Cantone di Ginevra ove non vi erano meno di nove liste con 15 candidati per sette seggi, furono eletti a primo scrutinio tre conservatori liberali e due radicali; rimangono 2 ballottaggi che si disputeranno tra i conservatori liberali, i radicali ed un candidato socialista, il signor Schaeffer. Qualunque sia il risultato dei ballottaggi, il risultato delle elezioni non modificherà sensibilmente la composizione del Consiglio nazionale e la situazione dei partiti. La Sinistra radicale conserva un'enorme maggioranza.

Il popolo svizzero ha votato con voti 294.873 contro 52.651 un nuovo articolo costituzionale, che dà alla Confederazione il diritto di sorveglianza dell'esercizio delle forze idrauliche sul territorio svizzero.

Cronaca Rosa

Ieri mattina, dinnanzi all'assessore Ravà funzionante da ufficiale di Stato Civile, si giurarono fede di sposi l'egregio signor Arturo Pisani e la gentile signorina Ida Pontecorvo, entrambi di Venezia. Furono testimoni degli sposi il sig. Ernesto Boralevi ed il rag. Arturo Cavazzana. Auguri.

LIBRI

NEGRI DOTT. GIOVANNI — **Atlante dei principali Funghi**, commestibili e velenosi.

Io vorrei, se la cosa fosse possibile dal lato economico, che il bello e buon libro del Negri andasse per le mani di tutti e specialmente dei Medici, dei Farmacisti... e che di esso si occupassero quanti devono insegnare le nozioni di Scienze naturali nelle Scuole primarie.

La serietà scientifica del testo, la nitidezza e gaiezza delle Tavole, condotte con singolare e raro senso di artistica praticità nella riproduzione studiata e ragionata degli oggetti, sono tali pregi che difficilmente si incontrano in altre consimili operette.

In queste Tavole, il fungo lo si vede, come in natura, nell'ambiente suo. In un colpo d'occhio egli si rivela tanto nei suoi esterni caratteri, quanto nella sua vita di relazione col mondo esterno.

La osservazione dilettevole della Tavola conduce naturalmente a quella del Testo, che dal punto di vista scientifico è ben condotto, sobrio, persuasivo, e moderno nella sua concezione.

Così l'opera del micologo completa quella del pittore.

Questo Manualetto mi rappresenta uno dei modelli segnati per la volgarizzazione delle cognizioni micologiche elementari, una di quelle opere che vorrei fossero patrimonio di tutti per il bene che sono destinate a compiere nella società. — (Dalla Prefazione del Prof. O. Mattirolo).

Un volume tascabile con elegante copertina in tela cromolitografata di pagine XXXVI-106 con 63 Tavole a colori, L. 8.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Oggi, alle ore dodici meridiane, improvvisamente cessava di vivere

ZANCANARO PIETRO

fu G. Batta

di anni 70.

I figli Vittorio, G. Batta e Isabella, la nuora Ada Beltrame-Zancanaro e il genero Edoardo Toffolo, dolenti, ne danno partecipazione.

I funerali seguiranno nella Parrocchia di Cavolano, mercoledì 28 corr., alle ore 10 ant.

Sacile, 26 Ottobre 1908.

CAMBIO D'INIZIALE

X ****

Narran le antiche favole
Dall'ira d'ogni Dio
Come scampati fossimo
Deucalione ed io,
E come si mutassero
Di retro i nostri passi
Tutti i gittati sassi
In donne e in viri ancor. —
Narran le istorie mitiche,
Per l'opra della madre
Come commercio orribile
Avessi con mio padre,
E, tramutata in albero
Della distillazione,
Dessi alla luce Adone,
Cangiato poscia in fior. —

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
dipartenza — trepidanza

Spiegazione del giuoco a premio (XLI) di domenica 18 corr.:

CAPO — VOLTO

Solutori

Signore — Da Venezia: Pia Kosher, Nina Wallman, Fanny Pezzini, Maria Colonnelto, Adele Armani-Botto, Maddalena Gobbato, Emma Lanza, Gina Lucatello, Emma Massara, Giuseppina Stalda, Maria Scoldya, Lea Lazzaroni, Italia Oriani-Lanza, Vittoria Duse, Amalia Moretti, Anita e Maria Triaca, Maria Barinetti, Elisa Stagni-Ruchinger, Sofia-Maria Triantafillis, Giuseppina Collalto, Marcella Bianchi-Rossi, Dea Laurenti, Lina Tilling, Alba Maggioni, Ida Marri-Viviani, Livia Previato-Benivento, Maria, Gina e Carmen sorelle Costantini, Evelina Rado, Antonia Ciconi, Adalgisa Valt, Caterina Bongi, Elvira Cipolato, Maria Viviani, Lina Giudica.

Da Alessandria: Bice Veronesi-Guglielmi; — da Brescia: Cecilia Rini; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro di Verona: Fidalma Vacca; — da Cividate Camuno: Rita Foresti-Amati; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Firenze: Nennella Salaris; — da Fiorenzuola d'Arda: March. Elena Polotti; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda-De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora sorelle Agustinis; — da Milano: Mercedes Ponti, Guglielmina Mazza-Sartori, Ida Besozzi e Dirce Lauro; — da Mirano Veneto: Evelina Prosdocimi; — da Mogliano Veneto: Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — da Motta di Livenza: Ada Contin; — da Noale: Contessina Giulia Baglioni; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis; — da Ponte di Brenta: Famiglia Dussin e Fondazione Vincenzo-Stefano Breda; — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Sassari: Emilia Barbaria; — da Schio: Clotilde Cesarini; — da Tarcento: Erminia Stefanutti; — da Torre di Mosto: Maria ed Esterina sorelle Zannoner; — da Treviso: Ida Mariuzzi e Maria Carini; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona: Luisandra Galli.

Signori — Da Venezia: Gruppo enigmistico « Juventus ». Club « Concordia et Amor », Alfredo Capotondi, Giovanni Naccari, Gio. Batta Pilo Di Capaci, Giuseppe Zanchetta, Giovanni Rubini, Eugenio Purizioi, Guido Vardanega, Umberto Menegotti, Giovanni Naccari, Enrico ed Eugenio Duse, Antonio De Cal, Umberto Salvini, Gio. Batta Zanga, Giovanni Triaca, Enrico Beaufre, prof. Giuseppe Bettanini, Gio. Batta Munarini, Silvio Berengan, Giulio Parocco, Enrico Mariga, Ferdinando Mondaini, Nino Sartori, Cesare Viezzoli, Natale Citran, Giambattista Gamba, M.o Dionisio Vianello, Vittorio Fochesato, dott. Silvio Andreon, Marco Migliorini, Attilio Bevilacqua, ten. cav. Giuseppe Macchiavello e Gustavo Vianello.

Da Belgirate: dott. A. Raimondo Beverina; — da Bologna: Rag. Federico Fanelli; — da Brescia: Dott. Cav. Leopoldo Argani; — da Castellammare di Stabia: Giuseppe Zambotti; — da Cavarzere: Rag. Giovanni Di Borai; — da Chioggia: Vincenzo Colombo e Cristiano Voltolina; — da Conegliano: prof. Concini; — da Mestre: Italo Bobbo e Licurgo Valentini; — da Mogliano Veneto: P. Antonini; — da Novi Ligure: ing. Arnaldo Lodi; — da Pontedibrenta: Raffaello Dussin; — da Porto Tolle: Ten. Attilio Gotti; — da Primolano: rag. Gino Marmolada; — da Schio: prof. Giuseppe Longinotti; — da Torre di Mosto: Dott. R. Galileo Zannoner; — da Verona: Gio. Maria Giustiniani e Giovanni Dal Maschio; — da Vicenza: Ing. Raffaele De Nardellis ed ing. Francesco Praloran.

I premi promessi toccarono ai Signori: **Silvio Berengan** della nostra Città e **Licurgo Valentini** di Mestre.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 13.3; 10.5 — Torino 8.4; 8.0 — Milano 11.4; 8.5 — Brescia 14.7; 9.5 — Venezia 16.0; 10.5 — Bologna 13.2; 8.2 — Ancona 17.0; 7.0 — Livorno 17.0; 9.0 — Firenze 17.2; 8.7 — Roma 17.5; 10.0 — Bari 23.7; 16.6 — Napoli 20.2; 15.0 — Palermo 25.2; 13.0 — Messina 23.0; 16.3 — Cagliari 23.0; 8.0.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 26:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	67,90	62.88	63,41
Termom. cent. al Nord.	10.3	12,7	15,7
Termom. cent. al Sud.	—		—
Umidità relativa	98	87	79
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	7	4
Acqua caduta in mm.	9.30	0.70	—.—

Temperatura massima di ieri 13.6 — minima di oggi 10.0 — Marea: 1.a alta 11.49 — 1.a bassa 5.37 — 2.a bassa 18.2.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 26 Ottobre — Vap. ingl. « Hagelmoor » cap. Rigby da Barry con carbone — ital. « Barletta » cap. Cacace da Brindisi con merci — ingl. « Atlantic » cap. Penowik da Cardiff, con carbone.

Spedizioni e partenze del 26 Ottobre — Vap. ital. « Ganzirri » cap. Napoli per Brindisi con merci — a. u. « Gilda » cap. Bussanich per Trieste con merci — a. u. « Metkovich » cap. Tomich per Trieste con merci — ingl. « Sappho » cap. Steele per Hull con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « City » da Methil con carbone.
Ingl. « S. Minian » da Newcastle con carb.
Ingl. « Lynfield » da Newcastle con carbone.
Ital. « Circe » da Glasgow con carbone.
Ital. « Concetta B. » da Huelva con minerali
Ingl. « Starlight » da Methil con carbone.
Ingl. « Atlantic » da Pennarth con carbone.
Ingl. « S. Andrewn » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Mountawald » da Barry con carbone.
Ingl. « Rion » da Filadelfia con petrolio.
Ingl. « Peunine Range » da Newport, carb.
Ingl. « Langham » da Gennok, con carbone.
Ingl. « Gena » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Chiverstone » da Barry con carbone.
Ingl. « Patagonia » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Kingfield » da Shields con carbone.
Ingl. « Uranus » da Cardiff con carbone.

Movimento ferroviario del porto

25 Ottobre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carbone 150 — Cereali 9 — Cotoni 12 — Varie 153 — Ferrovia 11 — Totale 355.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 26 — Olio Gallip. al quint. contanti 141 — Pel 10 dicembre 142 — Pel 10 marzo 145 — Pel 10 maggio 144 — Pel 10 agosto 142 — Pel 10 marzo 101.

Olio di Gioia al quint. contanti 128 — Pel 10 dicembre 129 — Pel 10 marzo 131.20 — Pel 10 maggio 130 — Pel 10 agosto 130 — Pel 10 marzo 98.

COTONI

LIVERPOOL, 26 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 14,000 — di cui in cotoni americani 14,000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.85; 4.80 — ottobre novembre 4.76; 4.70 — novembre dicembre 4.69; 4.64 — dicembre gennaio 4.67; 4.63 — gennaio febbraio 4.66; 4.61 — febbraio marzo 4.67; 4.61 — marzo aprile 4.65; 4.61 — aprile maggio 4.65; 4.61 — maggio giugno 4.64; 4.60 — giugno luglio 4.64; 4.60.

CEREALI

PARIGI, 26 — Chiusura — Farine fiore — Mercato pesante — corrente F. 29.75 — mese prossimo 30 — novembre dicembre 30 — 4 mesi primi 30.25.

Frumenti — Mercato calmo — corrente F. 22.80 — mese prossimo 22.90 — novembre dicembre 23 — 4 mesi primi 23.25.

Avena — Mercato pesante — Pel corrente F. 18.10.

Segale — Mercato app. sostenuto — Pel corrente F. 17.75.

NEW YORK, 26 — Apertura — Frumenti — Mercato sostenuto — corr. F. 109 118.

LONDRA, 26 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per consegne lontane. Si accettano a prezzi in ribasso di 3 denari.

ANVERSA, 26 — Frumenti — Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 26 — Frumenti — Mercati nulli.

METALLI

LONDRA, 26 — Quotazioni del 23 e 26:
Rame scelto Ls. 64.10; 64.10 — id in fogli 74; 74 — id elettrolitico 63; 63.10 — id G. M. B contanti 61; 61.2.6 — id id 3 mesi 61.17.6; 62 — Stagno contanti 133.12.6; 132.17.6 — id 3 mesi 135.5; 134.10 — Piombo spagnuolo contanti 13.7.6; 13.7.6 — id inglese 13.13.9; 13.13.9 — Zinco contanti 19.12.6; 19.15 — Antimonio contanti 33; 33 — Ghisa Middlesborough 48.7; 48.7 — Solfato di rame 19.15; 19.15.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 26 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 20.50

PARIGI, 26 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.50 — raffinato 56.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 29.75 — corr. F. 29.75 — novembre 29.87 — novembre dicembre 30.62 — Mercato sostenuto.

CAFFE'

HAVRE, 26 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 22.000 — Mercato in rialzo — Pel corrente F. 37.75 — 2 mesi dopo il corr. 37.25 — 4 mesi dopo il corr. 36.75 — 6 mesi dopo il corr. 36.50 — 8 mesi dopo il corr. 36.25.

SPIRITI

PARIGI, 26 — Spiriti — corr. F. 44.25 — mese pross. 34.75 — mercato calmo — novembre dicembre 35 — 4 mesi primi 36.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse estere

PARIGI 26	
Rendita fr. 3 0[0	—.—
» » perp.	95 17
N. R. fr. 1[2 0[0	—,
Rendita it. 5 0[0	103 65
C. Londra a vis.	25,16
N. cons. 2 3[4 0[0	84 81
Obb. Lombarde	386 50
Cambio sull'It.	99,93
R. turca unific.	89.75
Banca di Parigi	1495.—
Tunisine nuove	459,—
Eg. 4 0[0 (rend.)	104,25
Ren. ungh. 4 0[0	93.50
Ren. spag. 4 0[0	94 85
Banca ottomana	701,—
Argento fine	87,—
Azioni Suez	—,
Lotti turchi	165 25
Rendita Russa	100 25
Ferr. mer. a ter.	—,
R. porto nuova	60 55
R. serba 4 0[0	77 50

VIENNA 26	
Cred. aust. Cod.	681 50
Lombarde	119 50
Napoleoni d'oro	19.13
Argento	100
Cambio su Par.	95 46
« su Lond.	239.60
Lire It. (carta)	95 25
R. austr. (arg.)	95 80
» » (carta)	95 95
» » (oro)	114 90
» » (ungh.)	92.—
LONDRA 26	
N. cons. 2 3[4 0[0	84.75
Rendita It. 5 0[0	102 75
R. spag. es. nu.	93,75
R. turca unific.	89,10
Egiziano nuovo	102.75
Argento fino	23 68
BERLINO 24	
C. su Lond. - 3 m.	20,30
» Parigi - 8 g.	81.35
» Italia - 10 g.	81.20
Cr. Mob. aus. - fin'e	198,80

BERLINO, 26 — Tendenza calma.
PARIGI, 26 — Tendenza lourde.
VIENNA, 26 — Tendenza calma.

Borse di Venezia 26 Ottobre

ROMA, 26 — Cambio per domani 100.17.
Settimanale 100.0.

Rendita Italiana 3 3[4 god. 1 luglio	—,	103 65
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	—.—	102,65
Azioni Banca Veneta	357.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	792,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	246.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1315,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	503 —	503.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	502.—	503.—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123 —	123 10	—,—	—,—	4
Francia	100,12 1[2	100.17 1[2	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,85	—,—	—,—	3 1[2
Londra	25,14 1[4	25.15 1[2	24 98	25,—	2 1[2
Svizzera	100.02 1[2	100.12 1[2	—,—	—,—	3 1[2
Austr. Cor.	104 85	104,95	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104 85	104 95	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 24	Milano 26	Genova 24	Genova 26
Rend. it. 5 0[0 con.	100	103,75	103,07	103,76	103 72
» » » fine	100	103,77	103,92	103,78	103,75
» » 3 1[2 con.	100	102,80	102,95	102,80	102,80
» » 3 0[0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1253.—	1254,—	1252.	1251,—
Credito Italiano	500	561,—	560.	563	561,—
Società Banc. it.	250	—,—	160,—	—,	—,—
Banca comm. it.	500	798,—	798,—	798.	796.—
Ferr. Meridionali	500	667.	667,—	663.	664 —
Ferr. Mediterranee	500	394.—	392,—	390 —	391,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	385.—	381,—	385 —	381,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,	—,—
Acciaierie Terni	500	1343,—	1335,—	1329	1328 —
Edison	150	633,-	631,—	—,	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	334.	335 —
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	755.	762.—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	177	173.—

ROMA, 26 — Banca d'Italia 1252 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 1480 — Soc. Omnibus 255 — Soc. Gaz 1013 — Soc. Condotte d'acqua 331 — Soc. it. pel Carburo 792 — Immobiliare 257.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 44

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

CAPITOLO XVII.
Gerardo parte in esilio.

Il colonnello passeggiava nella sua biblioteca con passo concitato. Portava una veste da camera imbottita molto logora, nella quale si avvolgeva non ostante il caldo eccessivo.

Era stato informato della scomparsa del braccialetto. I famigliari dicevano che la cosa era avvolta in un grande mistero, mentre egli sosteneva che si trattava di un furto scandaloso. Aveva scritto alla sezione più prossima della polizia, denunciando il fatto, e pregando di mandargli un agente per procedere ad un'inchiesta. Stava appunto aspettandolo, e sembrandogli che ritardasse troppo s'impazientiva visibilmente.

Finalmente l'agente comparve, e lady Sara fu chiamata per esporgli tutti i particolari di quell'affare spiacevole. Quando essa ebbe finito, soggiunse:

— Non sono stata io a promuovere una inchiesta ufficiale, e, per lo meno, avrei voluto attendere ancora. Il colonnello vi ha scritto contro il mio espresso desiderio.

— Brava! — gridò il colonnello principiando ad irritarsi — nel frattempo il ladro avrebbe avuto il tempo di scomparire. Ragionate benissimo, milady.

— Come vi dissi — proseguì lady Sara rivolgendosi all'agente — miss Dalrymple è una signorina di buona famiglia, alla quale ci unisce un'amicizia intima. Essa è di una costituzione fisica molto debole, e questa faccenda la ha turbata che temo si ammali in conseguenza.

— Non è colpa mia — replicò il colonnello, che nelle parole di sua moglie sentiva un rimprovero rivolto indirettamente a lui. — Miss Dalrymple deve desiderare al pari di noi che si faccia luce. Quando si perde un braccialetto del valore di trecento ghinee, non è il caso di mostrarsi generosi e discreti. Non si comprano tutti i giorni dei monili di un tal prezzo, cara lady Sara.

L'agente si fece condurre nel salotto dove erano stati esposti i braccialetti. Quell'ambiente non aveva nulla di notevole. La porta che dava accesso alla prima sala era spalancata, e l'esperto poliziotto abbracciò l'insieme delle due sale con un solo colpo d'occhio. Esaminò le serrature degli usci che mettevano nel corridoio, sporse il capo dalla prima sala che prospettava verso la strada, e finalmente dalla finestra del secondo salotto.

Era impossibile che un ladro fosse entrato da una delle finestre: di ciò se ne convinse subito.

— Qui non vi è nulla di sospetto — disse l'agente scostandosi dalla finestra — ma desidererei vedere miss Dalrymple, milady, se ciò non vi dispiace.

Lady Sara andò a prendere Alice, che apparve molto commossa, e che tremava visibilmente, quando Mr. Pullet — così si chiamava l'agente — le si avvicinò per interrogarla.

Mr. Pullet era un uomo di belle maniere, che si affrettò a rassicurarla.

— Non avete nessun motivo di sgomentarvi in tal guisa, signorina — le disse col più amabile dei suoi sorrisi. — Noi non siamo degli orchi, benchè vi siano delle persone che ci riguardano come tali. Vi prego di calmarvi, e di dirmi tutto ciò che sapete e che potete rammentare.

Alice gli ripetè la storia che aveva già detta e ripetuta agli altri.

— La porta è rimasta aperta mentre voi stavate seduta presso la finestra della sala attigua? — le chiese Mr. Pullet.

— Aperta come lo è in questo momento, — rispose Alice. — Tutte le altre porte erano chiuse. Eppure, quando comparve lady Sara, il braccialetto non era più sulla tavola.

— Ne siete sicura, milady? — disse l'agente, rivolgendosi a lady Sara.

— Sicurissima. Anzi, non vedendolo, credetti che miss Dalrymple non lo avesse tolto dal cofanetto; ma avevo fretta, e perciò misi i primi che mi capitarono sottomano, e gettai gli altri alla rinfusa nel cofanetto.

— E voi non avete notato subito la scomparsa del prezioso monile? — chiese l'agente ad Alice.

— Non lo avrei potuto, perchè lady Sara aveva già lasciato cadere il coperchio del cofanetto quando io mi avvicinai alla tavola, ed io non feci altro che chiuderlo con la chiave che mi era stata affidata.

— Vorreste indicarmi precisamente il posto dove vi siete seduta?

Senza muoversi Alice indicò uno seggiola presso la finestra.

L'agente rimase perplesso e parve alquanto sconcertato.

— Da quel posto dovevate vedere questa sala tutta intiera, tanto la porta come la finestra.

— Precisamente — replicò Alice.

— E non avete veduto entrare nessuno?

— Nessuno.

— Ciò nonostante, il braccialetto è scomparso — esclamò il colonnello. — Colui che ha fatto il colpo doveva essere di prima forza nell'arte di rubare.

— Sì, vi sono dei ladri di un'abilità straordinaria — affermò Mr. Pullet.

— Vorrei sapere che avranno fatto — soggiunse il colonnello.

— Anch'io — replicò l'agente. — Fin qui non ci capisco nulla.

A questa osservazione seguì un breve silenzio. Mr. Pullet sembrava immerso nelle sue riflessioni; ma, sollevando gli occhi, Alice si avvide che studiava furtivamente la sua fisonomia e questa circostanza non era certo atta a rassicurarla.

— I vostri domestici sono fidati? si trovano da molto tempo al vostro servizio? — domandò Mr. Pullet al colonnello in tono indifferente.

— Quand'anche fossero dei galeotti fuggiti dalla galera — rispose il colonnello — non si potrebbe incolparli in questo caso. Se uno di loro fosse penetrato nel salotto ed avesse rubato il braccialetto, miss Dalrymple avrebbe dovuto necessariamente vederlo.

— Quale intervallo di tempo è trascorso dal momento in cui voi toglieste i braccialetti dal cofanetto e quello in cui lady Hope entrò nella sala? — chiese Mr. Pullet ad Alice.

— Non saprei dirvelo — essa rispose con voce affannosa. — Non mi sentivo bene e non vi feci caso.

— Sarà trascorsa presso a poco una mezz'ora?

— Sì, mi pare.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.13; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.20 (festivo).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI appartamento ammobigliato o muri vuoti: cinque vani, Calle Cagnoletto 4084. Vista sulla Riva Schiavoni. Visita dalle 15 alle 16.

BELLA camera, luce elettrica, vicinissime Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

STANZA bene ammobigliate, luce elettrica. Borgoloco San Lorenzo, 6082.

PENSIONE giovane cerca presso famiglia in Venezia o fuori, dove si parli puro tedesco o inglese. Scrivere E. 6122 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

VENDESI cassaforte Wertheim usata. Ottime condizioni. Scrivere: Casella 291, Venezia.

Offerte d'impiego

PICCOLA famiglia cerca persona di servizio, capace disimpegnare funzioni di cuoca e cameriera. Esigonsi ottime referenze. — Cerca anche stufa americana usa da acquistarsi o da prendere a nolo. Scrivere O. 6031 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni Vita cerca rappresentante per Venezia e Provincia serio, abile e solvibile. Scrivere con referenze e certificati « Vita », fermo posta, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA tedesca, istruita, cerca posto presso bambini, in distinta famiglia. Scrivere sotto M. M., fermo posta, Friesach (Carinzia) Austria.

TRENTAQUATTRENNE pratico vini, legnami, lavori ufficio cerca occuparsi convenientemente. — « Fiducia », posta, Venezia.

CAMERIERA occuperebbesi presso piccola famiglia. Scrivere Cesira, fermo posta, Padova.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., posta, Venezia.

LAUREATO praticissimo insegnamento classico darebbe lezioni. Informazioni ottime. Scrivere D. 1617 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

AMMINISTRAZIONI assume studio legale, garantendo affitti. Modesta percentuale. Massime garanzie; volendo offresi cauzione. Scrivere R. G., S. S. Apostoli, n. 4747.

SMARRITO notes contenente fotografie e denaro in corone austriache. Regalerebbesi il denaro portando il rimanente all'ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza San Marco.

Corrispondenze

Minimo L. 1

UNDICI Inintelligibile scritto venerdì causa lucidità carta. Dolentissimo. Riscrivimi. Assicurati mio intenso affetto. Di te solo vive mio pensiero. Baci.

ZAFFERANO Dovendo assentarmi qualche giorno affari impossibile scriverti. Starai qualche giorno priva inserzioni. Ritornato avviserottelo. Pazienta tesoro. Bacioni lunghissimi. Tuo.

GIARDINETTO Giovedì — Si sono riscaldate le vostre manine adorate, amor mio? Come erano fredde e come mi rammaricai dopo di avervi tenuta esposta per così lungo tempo al vento e alla pioggia. Me ne rammaricai, ma fui tanto lieto della vostra bontà, la quale mi prova che in cambio della mia infinita passione sentite pur voi qualche cosa. Grazie, tesoro caro, arrivederci.

VERONA Minimo L. 1.00; e poi non si pubblicano appuntamenti. A disposizione l. 50.

H. e V.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 28 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 299 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 28 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Note sulla situazione

La "retorica„ dell' "Unione„ e il silenzio del Ministero

L'*Unione* di Milano, l'I. R. foglio che ci ha minacciato di non sappiamo quali fulmini se non avessimo troncata la nostra opera di libera critica, ristampa ciò che abbiamo scritto l'altro giorno, e commenta la nostra risposta a questo modo:

«Or tutto ciò, egregia consorella, non è che retorica, dove non è sofisma: e il sofisma è in ciò, che voi date per dimostrato ciò che noi neghiamo — e che pur negano tanti giornali liberali — che cioè l'Italia abbia assentito alla violazione del trattato di Berlino sol perchè non ha fatto quel che fatto non ha alcuna altra potenza — nè era possibile fare — cioè impedire la mossa austriaca nei Balcani. E d'altra parte la nostra opinione è invece che l'Italia abbia tutto l'interesse di non recare una perturbazione maggiore nelle cose europee, coll'abbandonarsi a lirismi che puzzano d'irridentismo lontano un miglio: e intendiamo per irridentismo non la legittima aspirazione alla difesa della nazionalità nostra nelle terre soggette politicamente alla monarchia absburghese, bensì lo sterile chiasso invocante non meno sterili proteste non compatibili nè coi nostri impegni internazionali nè con le nostre risorse economiche e militari. Come vedete, o colleghi, qui il clericalismo non c'entra affatto: e sarebbe ora che smettesse di ricorrere sempre a questo sfruttato *cliché* ».

Ci congratuliamo con l'I. R. foglio che comincia a rinsavire, e non minaccia più. Ha capito che col suo contegno insolente stava per rasentare il ridicolo, perchè lo sfogo minaccioso dell'altro giorno faceva chiedere a tutti se si sarebbe visto questo fatto inaudito nel giornalismo italiano: il silenzio e la ritrattazione d'un giornale per ordine d'un altro giornale!! Ha capito il ridicolo, l'*Unione*, e ora mette in rilievo la nostra «retorica» e il nostro «irredentismo».

Disgraziatamente, ecco che insieme allo spiritoso brano della consorella, possiamo dar la notizia che l'on. Tittoni e l'on. Giolitti, messi alla prova di spiegarsi innanzi al Parlamento, stanno studiando la maniera di scappare, commettendo un ricatto politico. E' evidente che il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri non sono ammalati di retorica, ma piuttosto di afonia.

Essi non possono giustificarsi, con grandissima delusione di tutti i buoni ragazzi, i quali aspettavano la sorprendente rivelazione dei motivi finissimi che hanno obbligato il Ministero attuale a fare una figura codarda innanzi ai sottili avvedimenti dell'Austria. Di questa attesa rivelazione ci si è parlato a sazietà in questi giorni; ci si è detto che non si sapeva tutto, che alla riapertura della Camera si sarebbe appresa per bocca del Tittoni la verità, che gatta ci covava, e che il Ministero avrebbe finalmente presentato la gatta calda calda al Parlamento. Noi pensavamo, veramente, che con due terribili organi come il *Corriere della Sera* e la *Tribuna* a lui fedeli, l'on. Tittoni avrebbe avuto maniera di dire e di far dire tutto ciò che c'era da dire a sua giustificazione, e che ove questa giustificazione fosse stata possibile, il Ministero non avrebbe aspettato a presentarla il 25 novembre.

Ma non c'è da dir nulla, egregia *Unione;* non ci sono motivi riposti, non ci sono giustificazioni; l'on. Tittoni e l'on. Giolitti stanno per camuffarsi da furbi e da discreti, e camminando in punta di piedi daranno a bere al Parlamento, e non già al Paese, che una discussione della politica estera potrebbe disturbare i diplomatici raccolti per la Conferenza internazionale!

Noi siamo lietissimi di rimanere con la nostra «retorica» la quale sveglia il pietoso compianto del giornale milanese, ispirato a senso pratico, platealmente positivo, trivialmente cinico e beatamente gretto. E' ben giusto che esso ammiri e difenda l'on. Tittoni, il quale non si è abbandonato al lirismo che una volta sola, a Carate Brianza, ne è rimasto maledettamente scottato, e ora si dà in mano, *perinde ac cadaver*, all'on. Giolitti, perchè lo salvi.

Tacerà, l'on. Tittoni.

Questa è tutta la garanzia che l'attuale Ministero può dare sulla linea direttiva della nostra politica estera! Il silenzio del ministro degli Esteri ci promette che se si faranno altre corbellerie, almeno non si illustreranno più. E' già un bel progresso!

***

Su quanto va premeditandosi al Ministero, cioè sulla gherminella escogitata per salvare l'on. Tittoni, obbligandolo a tacere per impedirgli di compromettersi, il *Piccolo* ha da Roma:

«*Roma*, 26 (*r*.) — Corre voce che il Governo intenda sfuggire alla discussione parlamentare della politica estera con una pregiudiziale, trincerandosi cioè dietro un mezzo qualsiasi per impedire la libera discussione di quel rendiconto che Tittoni e l'intero gabinetto devono al paese. E' certo intanto che l'on. Tittoni ha deciso di non anticipare di un solo giorno la data già stabilita per la riapertura della Camera. Se la notizia è vera, nè è possibile controllarla ora efficacemente, il colpo meditato dall'on. Giolitti è straordinariamente audace, facendo cioè egli soltanto calcolo della Camera tenuta schiava dalle sue minacce elettorali e non del sentimento della nazione. Un simile atteggiamento del Governo sarebbe immensamente pericoloso. Solo la voce che esso sia possibile suscita stupore ed indignazione nei circoli politici ed in città. Impedire la discussione sarebbe possibile soltanto nel caso che un ministro degli Esteri avesse tanta autorità di poter chiedere alla Camera e alla nazione la fiducia del silenzio, assumendo egli la responsabilità piena dell'avvenire. Per fatti recenti, è evidente che Tittoni non può aspirare a tanta fiducia cieca e che in ogni modo l'opera sua, se evidentemente eludesse ogni controllo, sarebbe certo egualmente disturbata dalle voci dei comizi, dalle proteste e dai chiassi popolari. Di fronte quindi ai vantaggi nulli, non vi sarebbe che una offesa ed oggi il Parlamento e la nazione sentono e vogliono vedere un po' chiaro nella attuale questione internazionale e sapere quanto possa affidarsi dell'opera di chi regge la Consulta.

Questa offesa non resterebbe senza risposta e fino a qual punto potrebbe giungere questa risposta non è facile prevedere. Se è vero che Giolitti, ciò che nelle mie previsioni mi sembrava eccessivo voglia evitare ogni e qualsiasi discussione parlamentare, si inizia certamente un brutto giuoco di cui è ben grave assumersi la responsabilità delle conseguenze. Ma forse il Governo si ridurrà a più miti consigli».

La *Stampa*, accogliendo le stesse notizie dal proprio corrispondente, aggiunge:

«Da Roma giunge sempre un linguaggio che il Paese non comprende, o, meglio, comprende con doloroso stupore. Sono in giuoco gli interessi vitali della patria, interessi superiori a tutti i partiti, superiori a tutti i Ministeri e a tutte le opposizioni! Malgrado ciò, a Roma non si parla che di Ministero, di opposizioni, di scioglimento della Camera, di elezioni generali. Linguaggio che non trova eco negli animi nostri, perchè il Paese è infinitamente più progredito in fatto di idee politiche che non Montecitorio. Il che fa sperare che un giorno o l'altro la voce del Paese suonerà limpida e sonora. E noi viviamo per quel giorno, per quel bel giorno!»

Truppe russe in Persia

Teheran, 27

Quantunque la notizia della entrata delle truppe russe ad Arzebryan non sia confermata, si sa che due reggimenti di cosacchi sono concentrati al Yaluf al nord di Tabrits e che la Russia ha minacciato di penetrare nella Persia se gli interessi dei sudditi russi fossero in pericolo a Tabrits. Può darsi che l'attacco da parte dei nazionalisti del posto di Azerbryan sulla strada che conduce al Yaluf sia considerato come un motivo sufficiente per intervenire, tanto più che parecchi soldati sono stati uccisi in questa operazione. Si fanno nuovi sforzi per organizzare truppe di soccorso. Un migliaio di cavalieri devono arrivare dal sud questa settimana.

I decreti di nomina per i rettori d'Università

Roma, 27

Il Ministero della P. I. comunica che il ministro Rava sottopose già alla firma di S. M. il Re i decreti di nomina e di conferma dei direttori delle R. Università per l'anno scolastico 1908-1909 in confronto alle designazioni fatte dai rispettivi corpi accademici. Rimaneva da provvedere alle università di Siena e di Pavia, per le quali il corpo accademico non propose la terna voluta.

Il fermento nei Balcani

L'opera civile dell'Austria nella Bosnia-Erzegovina

Il prof. I. Tomitch, l'inviato serbo venuto in Italia a compiere una di quel le missioni che, nei periodi più amari del nostro Risorgimento, assumevano i nostri patriotti insigni, ci favorisce un articolo che i nostri lettori leggeranno con piacere perchè chiarisce parecchi punti della intervista accordataci l'altro giorno:

Avete esposto, l'altro giorno, le origini e i veri motivi dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria nel 1878. Avete anche illustrato il punto di vista austriaco sulla necessità che fosse l'Austria, la Potenza incaricata dell'occupazione di quelle due Provincie «di cui la popolazione, composta di mussulmani, ortodossi e cattolici, era fanatica negli antagonismi» e di renderle atte a ricevere la cultura europea. In seguito avete dimostrato come l'Austria-Ungheria sia riescita a farsi attribuire tale mandato, facendo valere il suo diritto di prelazione come Potenza limitrofa e civilizzatrice. Finalmente, avete chiarito, ciò che tutti sanno del resto, in qual modo codesta Potenza forte e imparziale, abbia deliberatamente cambiato il suo mandato di occupazione con uno di annessione.

Quali sono le ragioni di questo passo di una potenza, che si è presentata nell'Oriente Europeo, sempre in veste di avanguardia dell'Europa civile? Era nel suo diritto, compiendo uel passo?... Si trovava essa in condizioni tali che, non compiendolo, la sua esistenza ed il suo avvenire fossero in gioco?

E' forse il popolo del quale essa governava le sorti da trent'anni, che, lieto e riconoscente verso i suoi «liberatori e civilizzatori», ha invocato quel cambiamento?

No. Nessuna di queste ragioni è la vera. L'Austria-Ungheria non aveva il diritto di cambiare lo stato delle cose, senza il preliminare consenso di coloro che le avevano conferito il mandato di occupazione e senza il voto delle popolazioni delle provincie annesse.

La necessità imperiosa pel proprio avvenire e per la propria esistenza nemmeno imponevano all'Austria il passo in discorso; essa poteva esistere come potenza anche senza quell'atto di pirateria, e senza dubbio il suo avvenire sarebbe assai più sicuro se essa non urtasse i potenti e i deboli; i potenti, calpestando gli atti internazionali, le basi della sicurezza e della esistenza comune, i deboli, facendo sentire ad essi che il diritto non esiste se non per i forti. Nè può dirsi che il voto del popolo le desse ragione, perchè esso è quello stesso popolo che la malediva dal primo istante dell'occupazione, perchè la potenza «forte e imparziale» si dimostrò sempre perfida nei suoi disegni, assolutamente in contraddizione con le aspirazioni del popolo.

Nè il diritto, dunque, nè la necessità, nè il voto delle popolazioni delle provincie occupate fornivano all'Austria argomenti per passare dall'occupazione all'annessione. Perchè dunque l'Austria-Ungheria si è annessa le due provincie?

Perchè non poteva fare diversamente. Era la sua sete di pirateria che ve la spingeva, era il bisogno fondamentale di codesto Stato che vive da secoli unicamente di tali procedimenti.

Inspirato dai principî medievali che tutti gli Stati d'Europa hanno oramai ripudiato e dei quali l'Austria si è creata l'esclusiva, dei principî secondo i quali i sudditi non sono che il docile strumento del governo, il quale è nello stesso tempo il rappresentante della religione unica nel mondo, dei principî che non tengono conto in modo alcuno del benessere dei popoli, l'Austria-Ungheria ha avuto il proposito di giocare l'Europa sin dal primo giorno dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, in modo che l'occupazione di quelle provincie fu da essa considerata come il mezzo per giungere all'annessione.

Ne volete qualche prova? — Eccone una così chiara, così inoppugnabile, che non credo vi sarà persona al mondo che possa combatterla.

Fra i doveri che il conte Andrassy sostenne non potersi adempiere dalla Sublime Porta nelle due Provincie, dopo la guerra del 1877-78, uno dei più difficili, quello che il diplomatico austro-ungarico sottolineò particolarmente, era quello di «applicare il regolamento della questione agraria, «fonte principale di convulsioni periodiche che hanno agitato quelle «contrade, problema irto di ostacoli, «in seno ad una popolazione lacerata «dagli odi religiosi e dai rancori sociali».

Orbene, l'Austria-Ungheria ha essa risolto codesto problema? — Che ha essa fatto durante i trent'anni della sua occupazione di quelle provincie? — *Essa non ha fatto nulla. La questione agraria, dopo trent'anni, è sempre al punto cui era durante il dominio turco!* — Il governo austriaco si è ben guardato dal porvi mano. Ma mentre non trovava il tempo per accingersi alla soluzione di quel problema e regolare una questione tanto essenziale pel bene delle popolazioni che le erano state confidate, si è affrettata a spingere una massa di ebrei in quelle due provincie, ad inviaro alcuni battaglioni di monaci a predicarvi la santa religione del Governo, per iscacciare i mussulmani, — ottimi serbi i cui antenati difesero validamente la loro patria dai tentativi di invasione austriaca — e per intedescare quelle due provincie.

Secondo il mandato delle potenze europee nel 1878, l'Austria avrebbe avuto la missione di pacificare la nazione divisa dalla questione agraria, dagli odî religiosi e dai rancori sociali, ma nulla di tutto ciò essa ha fatto. In luogo di calmare gli odî religiosi, inspirata dal principio sacro in quello Stato e fondato sul gesuitismo più puro, si adoperò ad attizzarli, come aveva fatto prima del 1878 e come fa tuttora in Albania per preparare la sua strada avvenire.

Ma avvenne quello che l'Austria non si attendeva. Mercè la chiaroveggenza del popolo, quel popolo che il conte Andrassy dipinse all'Europa come incapace di una «organizzazione autonoma, che darebbe luogo a una rinnovata agitazione», grazie alla chiaroveggenza dei mussulmani e degli ortodossi, costituenti l'80 per cento della popolazione in quelle due provincie — effetto degli sforzi dei battaglioni di monaci — le due provincie si chiarirono assolutamente contrarie alle intenzioni del Governo. Professando la religione non governamentale, mussulmani e ortodossi si strinsero come fratelli come i figli di una stessa razza non soltanto per difendere la propria libertà di coscienza, ma anche la propria nazionalità. Ciò significa che è il popolo, e non lo Stato mandatario, quello che risolse il problema più difficile: colmare le lacune dipendenti dalla diversità di culto e creare la solidarietà delle classi e delle coscienze.

Liberi e coscienti cittadini della libera Italia, che vi siete battuti per la libertà della nostra patria, è con simili oltraggi alla libertà di coscienza, con simili concezioni della funzione civilizzatrice, con simili insuccessi nella sua azione di trent'anni, che l'Austria-Ungheria si è meritata l'approvazione dell'annessione delle due provincie, che essa ha acquistato il diritto di trasformare un mandato di occupazione in uno di annessione, di incorporazione? Ditelo apertamente e siate i giudici in questa causa!

Noi siamo convinti che l'Europa civile, della quale voi siete sì bella parte, — per il vostro passato glorioso, pel la vostra cultura celebre nel mondo, e per le virtù della vostra stirpe — siamo convinti che l'Europa che fa leggi per punire i bruti che maltrattano le bestie e che si sforza di impedire le atrocità sui negri non inciviliti, nei paesi lontani, non può appoggiare chi non è capace di adempiere la missione civilizzatrice, castigando le buone popolazioni di Bosnia e di Erzegovina, che si dimostrarono degne di essere libere, di possedere la loro autonomia, per provvedere da sè alle proprie sorti.

Prof. Ivan Tomitch

Lo sgombro del sangiaccato di Novi Bazar

Budapest, 27

La *Budapester Correspondenz* pubblica la nota seguente: «Lo sgombero del Sangiaccato continua normalmente e dalla giornata in cui l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina è stata proclamata, il ritiro delle truppe è cominciato secondo gli ordini dati. Secondo rapporti ufficiali esso sarà completo alla fine di ottobre o nei primi di novembre al più tardi».

L'Inghilterra e la rottura delle trattative austro-turche

Londra, 27

Il commissario della stampa inglese al *Foreign Office* dice che le informazioni della stampa austriaca secondo le quali l'interruzione dei negoziati diretti fra la Turchia e l'Austria-Ungheria, sarebbe dovuta ai consigli ed all'influenza dell'Inghilterra, sono infondate. Durante tutti i negoziati il governo britannico non ha mai cessato di pensare che l'accordo diretto fra l'Austria e la Turchia sarebbe soddisfacente per la Turchia e faciliterebbe una sistemazione generale delle questioni e che spettava alla Turchia di giudicare se le proposte che le si facevano erano accettabili perchè essa era il miglior giudice dei suoi propri interessi. L'Inghilterra ha fatto conoscere alla Turchia questo modo di vedere appena la Turchia ha informato l'Inghilterra che l'Austria-Ungheria rifiutava di accettare la conferenza senza prima aver ottenuto un accordo diretto colla Turchia circa la questione della Bosnia-Erzegovina.

Due interviste col presidente del consiglio montenegrino

Roma, 27

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista avuta da un suo redatore col dottor Tomanovich, presidente del Consiglio dei ministri del Montenegro, il quale è venuto a Roma col dottor Popovich per illuminare il Governo italiano sulle condizioni in cui versa il popolo serbo in seguito all'annessione all'Austria della Bosnia e dell'Erzegovina.

L'intervistato ha detto di confidare nell'azione che l'Italia potrà spiegare nel concerto europeo. Ha soggiunto che nel Montenegro e nella Serbia l'annessione venne accolta da grida di disperazione. I due paesi hanno dimenticato immediatamente le dolorose vicende, che li avevano per un momento divisi e si trovarono stretti ad un tratto dinanzi al colpo dato al loro popolo. Oggi Serbia e Montenegro sono una sola cosa. Primo impulso del popolo serbo fu di ricorrere alle armi, ma nel Montenegro e nella Serbia il governo potè trattenere l'onda popolare, ricordando ai cittadini che la questione della Bosnia ed Erzegovina è questione europea e nessuno deve muoversi prima che l'Europa abbia a conoscere nella futura conferenza i suoi doveri. I serbi confidano che l'Europa civile saprà salvaguardare gli interessi di una nazionalità che merita simpatia e rispetto. L'Europa — ha detto l'intervistato — potrebbe proclamare la continuazione dello *statu quo* in base al trattato di Berlino, che non si può considerare annullato dalla volontà di uno dei contraenti, oppure potrà dare alla Bosnia ed all'Erzegovina l'autonomia con un governatore nominato dalle potenze, od almeno potrebbe dare al popolo serbo qualche serio compenso, ma il compenso non dovrebbe essere dato a spese della Turchia, colla quale i serbi hanno una identità di interessi. Ad ogni modo — ha assicurato l'intervistato — tutte le nostre speranze sono oggi riposte nell'Europa, cioè nella conferenza.

Lo stesso dottor Tomanovich ha accordato un'altra intervista ad un redattore della *Tribuna*, in cui ha detto che il governo italiano è stato molto cortese verso di lui e verso Popovich. L'on. Tittoni — ha soggiunto l'intervistato — ci ha accolti con squisita gentilezza, dimostrando i suoi sinceri sentimenti di amicizia verso il Montenegro, tanto vero che il colloquio durò più di un'ora e mezzo.

Richiesto quale era stata l'azione svolta finora ufficialmente dal governo montenegrino, il presidente del Consiglio ha detto che il Montenegro ha protestato contro l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria-Ungheria, reclamando lo *statu quo* provvisorio ed ove ciò sia impossibile, esso vuole che sia concessa alle due provincie l'autonomia sotto un governatore proposto dalle potenze.

In quanto all'art. 29 del trattato di Berlino, il Montenegro il giorno in cui fu proclamata l'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria-Ungheria ha inviato una circolare alle potenze firmatarie del trattato di Berlino nella quale dichiarava solennemente che se l'annessione fosse stata riconosciuta, il Montenegro si sarebbe ritenuto sciolto da tutti gli impegni che gravano su di esso per l'art. 29 del trattato stesso.

Il Montenegro ha inviato missioni anche nelle altre capitali d'Europa; ha inviato a Pietroburgo il presidente del Consiglio di Stato, signor Miscovich, ed il dottor Popovich si recherà a Parigi. Probabilmente saranno inviati i delegati anche a Londra. A questo proposito l'intervistato ha ricordato che il giorno dopo la sua partenza, giunse a Cettigne l'incaricato d'affari d'Inghilterra, il quale si ebbe festose accoglienze dal popolo montenegrino.

Circa le manifestazioni anti-austriache nel Montenegro, il dottor Tomanovich ha detto che furono l'esplosione del sentimento popolare, che il governo riuscì a frenare. L'intervistato non ha esclusa la probabilità di un'alleanza fra la Serbia e la Rumania, come pure sarebbe possibile un'alleanza della Serbia colla Turchia.

Richiesto del suo pensiero sull'attitudine della Germania, egli ha detto di non poter credere che a Berlino non si finirà per riconoscere il buon diritto della nazionalità serba.

— Io confido — ha concluso l'intervistato — che la vittoria del principio di nazionalità, sancito già dalla storia per l'Italia e per la Germania, si rinnoverà per il popolo serbo, che saprà difendere il proprio diritto, e questa è la speranza nostra ed il nostro augurio.

I delegati della Serbia e del Montenegro in Russia

Pietroburgo, 27

I capi dei gruppi politici russi hanno fatto una accoglienza calorosa ai delegati della Serbia e del Montenegro ed hanno dato assicurazione dell'appoggio senza riserve della Duma.

Il ritorno di Iswolsky da Berlino è ritardato di un giorno almeno. Non è dunque probabile che le dichiarazioni che doveva fare alla Duma abbiano luogo questa settimana. Mancano finora notizie circa le conversazioni di Berlino.

Il boicottaggio continua

Costantinopoli, 27

La nota che la Porta attende dalla Bulgaria non essendo ancora giunta, il Governo non ha ancora inviato alle potenze la nota contenente le sue vedute circa il programma della Conferenza.

La festa del Beyram ha per conseguenza una sospensione di tre giorni di tutti gli affari. Il boicottaggio delle merci austriache continua e l'ambasciatore d'Austria-Ungheria ha nuovamente protestato ieri presso la Porta a questo riguardo.

Un retroscena massonico nell' affare Fabozzi

La condotta dell'on. Camera

Roma, 27

(So.) — Viene vivamente commentato un retroscena massonico di cui sarebbe protagonista l'ex sottosegretario al Tesoro on. Camera.

Il retroscena viene narrato dal *Corriere d'Italia*, desumendolo da un ricorso presentato al ministro della Guerra dal maggiore dei bersaglieri Nicola Fabozzi, il quale ritiene violate a suo danno le norme per l'avanzamento, per non averlo dichiarato idoneo alla promozione.

Giova premettere che l'on. Camera, attivissimo massone, coperse una delle cariche più in vista del Grand'Oriente e partecipò al recente movimento secessionista parteggiando pei massoni dissidenti feriani.

Ed ora, ecco quanto scrive il *Corriere d'Italia* ed è narrato dal ricorso Fabozzi, circa lo stranissimo intervento massonico dell'on. Camera. Il maggiore dopo avere sostenuto che in suo danno vi furono sostituzione di documento e rappresaglie da parte del Ministero della Guerra, così prosegue: — Avevo avuto occasione di fare conoscenza con l'on. Camera il quale, già messo a parte sommariamente da altri di quanto mi era capitato, un giorno volle da me stesso la esposizione dei fatti per esteso e dopo averli ascoltati, solennemente mi promise che ad ogni costo egli avrebbe fatto riconosceer i miei diritti. Ai miei dubbi egli rispose che quello doveva segnare il trionfo della massoneria, poichè essendo una causa giusta e santa, si astraeva dalle persone per rientrare nell'ordine elevato di idee e di principi perseguitati dall'istituzione. Si stabilì che prima egli avrebbe tentato mezzi conciliativi col ministro Pedotti; però mi prevenne che innanzi tutto si doveva assicurare *de visu* e con dei testimoni che effettivamente il documento che mi riguardava era stato alterato e che la prova non era stata distrutta, come dubitavo. Gli mostrai la grande difficoltà, anzi la impossibilità di quanto si proponeva, giacchè l'archivio delle note caratteristiche degli ufficiali al Ministero era custodito come santuario, ove nessuno poteva entrare. Ma egli con sicurezza mi rispose: — Dinanzi a me non vi sono porte chiuse. — E difatti, il giorno seguente, appena mi vide, coi segni nel volto della più alta meraviglia, esclamò: — Ma sa che è tutto vero! E' proprio come lei mi diceva. — Mosso da curiosità, lo pregai di dirmi in qual modo era riuscito nel suo intento. Ed egli mi spiegò: — Lei sa che io sono 33. Al Ministero vi è un capo divisione anche lui 33, ma io come membro del gran Consiglio gli sono superiore, e così gli ho imposto per il bene dell'Ordine di farmi prendere visione delle sue note, ciò che ho fatto con due testimoni. — Quindi il Camera si recò dal ministro Pedotti dinanzi al quale, con modi risoluti, deplorò quanto era stato perpetrato a mio danno, domandando una pronta riparazione se si volevano evitare scandali, e concludendo: — Tra il capitano Dreyfus ed il maggiore Fabozzi vi è una sola differenza: l'isola del Diavolo. Pel resto, dinanzi alla coscienza, sono uguali. Però sappia che come Dreyfus in Francia trovò Zola, il maggiore Fabozzi in Italia ha trovato me. — Il ministro, sconcertato, dichiarò che i fatti a lui constavano in quella maniera e promise che se veramente fossero risultati tali, non avrebbe esitato un momento a rendere la dovuta giustizia. Ma pochi giorni dopo, aggiunge il Fabozzi, l'onorevole, il 33, veniva chiamato da altra persona *ad audiendum verbum* e par che questa gli ponesse il seguente dilemma: O astenersi dal creare imbarazzi al ministro della Guerra, o rinunziare alla prossima nomina a segretario di Stato.

I funerali del ten. Mazzuoli a Roma

Roma, 26

Stamane hanno avuto luogo i funerali del tenente di vascello Mazzuoli, rimasto vittima dell'esplosione avvenuta al Balipedio di Viareggio. La salma, che era giunta alla stazione di Termini stanotte, era stata tolta dai soldati di marina fino da stamane. Malgrado il cattivo tempo e la forma privata, i funerali sono riusciti veramente solenni. Sopra il feretro erano state deposte le spalline, la sciabola ed il cappello dell'estinto. Fino dalle 9.30 sono cominciati a giungere alla stazione numerosi ufficiali e sottufficiali di marina ed i rappresentanti dei vari reggimenti residenti a Roma. Erano presenti alla cerimonia il Duca di Genova, col suo aiutante, Mengeni-Marinelli, il ministro della Marina, accompagnato dall'aiutante comandante Ciano, il sottosegretario di Stato alla marina, on. Aubry, col suo aiutante di bandiera, tenente Stanici, gli ammiragli Di Brocchetti, Nicastro, Faravelli, Moreno, Vitale, il maggiore dello Stato maggiore Seiler, in rappresentanza del ministro della guerra, on. Casana, i generali Fali e Viterbo, per il Sindaco di Roma il prof. Tonelli dell'Università, il consigliere delegato Errante, in rappresentanza del Prefetto di Roma, il questore e quasi tutti i commissari di pubblica sicurezza della questura di Roma.

I soldati di marina hanno sollevato a braccia la cassa, portandola nella saletta di passaggio sotto l'orologio della stazione. Quivi, il tenente di vascello Pucci, ha pronunziato un discorso ricordando le grandi doti civili e militari dell'estinto ed inviando un saluto a lui, al tenente Cipelli ed all'operaio Giangrandi, come il Mazzuoli caduti vittime del dovere. Quindi la salma è stata collocata sopra il carro di prima classe ed il corteo, seguito dal fratello dell'estinto, avvocato Federico, dal Duca di Genova, dal ministro Mirabello, dal sottosegretario Aubry, dalle autorità e dagli amici, passando per Piazza dei Cinquecento, ha proseguito per la via di S. Lorenzo, fermandosi dinanzi la caserma dei granatieri. Quivi il corteo si è sciolto e la salma, seguita da pochi intimi, è stata trasportata al cimitero di Campo Verano.

Giuseppe Biancheri

Attorno alla salma

Torino, 27

Stanotte la salma dell'on. Biancheri fu trasportata all'Ospedale Mauriziano ove venne vegliata dal nipote Arturo Biancheri e dal comm. De Rossi.

Nelle prime ore del mattino i tappezzieri finirono di apprestare la camera ardente, ed alle ore 10 il pubblico fu ammesso a visitare la salma. Primo ad entrare nella camera ardente fu il prof. Perroncito, il quale si firmò sul registro deposto in anticamera. La stanza ove è la salma dell'on. Biancheri è una piccola parte del suo alloggio al secondo piano del palazzo, riservata appunto al primo segretario dell'ordine. I tappezzieri l'hanno decorata con grandi panneggiamenti neri a larghe liste. Il feretro riposa come in un'aiuola fra sei alti ceri recanti sui piedestalli lo stemma mauriziano; altri sei candelabri d'argento sono attorno alla casa funeraria, ornati da lunghe ghirlande di rose fresche.

La salma di Giuseppe Biancheri è composta sul feretro, foderato di raso bianco; appoggia il capo sopra un cuscino di seta, attorno al quale fanno ghirlanda dei garofani. Biancheri è ricoperto di un candido velo. L'estinto pare che dorma, tanto il suo viso pallido è calmo. Sul palco spiccano il Gran Collare del Supremo Ordine dell'Annunziata e la fascia verde dell'Ordine Mauriziano. Fra le mani intrecciate i congiunti posero un piccolo Crocefisso bianco ed un mazzo di violette fresche. Erano i suoi fiori prediletti, insieme con le rose rosse ed i garofani bianchi, che, nella sua villa di Boccanegra, presso Bordighera, egli coltivava con grandissima compiacenza.

Nella camera ardente, dove fanno servizio d'onore le guardie municipali, sfilano senza tregua i visitatori, silenziosamente, compresi di riverenza dinanzi alla serenità della Morte. In fondo alla piccola stanza due suore recitano le preci dei defunti.

Per l'ampio scalone, alla cui sommità è un usciere in livrea rossa ed alabarda, si avvicenda poco a poco la folla. La salma, alla quale il dottore Carbonetto farà oggi delle iniezioni, rimarrà esposta fino a stasera.

L'on. Boselli ed il comandante della divisione militare e molte altre personalità hanno visitata la camera ardente. Continuano a giungere alla famiglia dell'Estinto innumerevoli telegrammi di condoglianza. Fra essi si nota anche quello di S. A. R. il duca degli Abruzzi e del Conte di Torino. Ha pure telegrafato il presidente del Congresso degli italiani all'estero che, aprendo il Congresso in Milano, ha commemorato con parole di rimpianto l'illustre Estinto.

I funerali avranno luogo, come è stato annunciato, domani alle ore 15,30, partendo dal palazzo del gran Magistero dell'Ordine Mauriziano recandosi direttamente alla stazione donde la salma partirà per Ventimiglia. I funerali avranno luogo a spese dello Stato e il Re sarà rappresentato dal Duca degli Abruzzi, il governo dal ministro Casana e l'on. Giolitti dall'on. Facta.

Le condoglianze

Continuano a giungere telegrammi di condoglianza.

Il Re ha così telegrafato:

«*S. E. Donna Rita Biancheri — Torino* — La morte di Giuseppe Biancheri mi contrista profondamente; è un grave lutto della Patria e del Parlamento Italiano nella cui storia rimarrà incancellabile la lunga, autorevole, efficacissima opera sua circondata di generale rispetto ed estimazione. Dinanzi al ricordo degli eminenti servizi resi da lui al paese, dell'alto patriottismo che gli fu guida nella sua vita modesta ed integra, il mio animo è compreso di ammirazione. La prego di accogliere la viva espressione del mio cordoglio. — Aff.mo *Vittorio Emanuele*».

«Conscia dei sentimenti di viva simpatia ed amicizia da me sempre avuti per l'on. Biancheri, Ella può immaginare con quale profondo rammarico ne rimpianga la perdita e con quanta tristezza venga ad associarmi al cordoglio di lei e della famiglia. — Aff.ma: *Elena*».

«*S. E. Donna Rita Biancheri.* — Profondamente afflitta proprio col cuore le dico quanta parte io prenda al suo grande dolore; avevo per il suo compianto marito una sincera ed antica amicizia, molta ammirazione per le sue grandi virtù patriottiche e gli ero molto grata per la fedele ed affettuosa memoria che egli aveva per il Re Umberto. Comprendo interamente quale e quanto grande deve essere lo strazio dell'animo suo e prego Iddio di darle la forza della quale ha tanto bisogno in questo dolorosissimo momento. — F.to aff.ma cugina: *Margherita*».

«Profondamente addolorato per scomparsa suo illustre marito prego V. E. voler gradire le mie più sincere condoglianze pel gravissimo suo lutto che è lutto nazionale. — *Tomaso di Savoia*».

La querela di Morelli Gualtierotti all' "Avanti„

Roma, 27

(So.) — Francesco Ciccotti, redattore dell'*Avanti!* ed il gerente dell'*Avanti!* sono stati rinviati a giudizio in seguito a querela dell'ex-ministro delle Poste, on. Morelli-Gualtierotti.

La querela ebbe origine dal fatto seguente: Nello scorso giugno l'on. Morelli, deputato di Pistoia, presentava e svolgeva alla Camera un' interrogazione al ministro dell'interno sulla nota condotta tenuta dal dottor Germini a Sambuca Pistoiese. In difesa del medico socialista scendeva l'*Avanti!* pubblicando delle accuse molto gravi contro l'on. Morelli, al quale, fra l'altro, si addebitava di aver commesso un peculato, sottraendo, quando fu ministro delle Poste, dei francobolli dalla cassa del Ministero per l'ammontare di varie migliaia di lire.

In una lettera aperta al Morelli e firmata «Cirano», le accuse erano poi ancora meglio specificate.

L'on. Morelli si querelava per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa contro il gerente dell'*Avanti!* e contro l'autore dello scritto incriminato.

Il LX anniversario della sortita di Marghera e della battaglia di Mestre

Il discorso dell'on. Fradeletto

L'assenteismo del Governo alla cerimonia

I preparativi a Mestre

La città ha accolto i visitatori col maggior fervore patriottico. Da ogni casa sventola la bandiera tricolore; ogni finestra è ornata di arazzi coi colori nazionali. Tutta Mestre si è riversata per le vie gaie, pur sotto la pioggia, di una animazione inusitata.

Le lapidi ai polacchi Amichievikz e Dembowsky; ad Antonio Olivi, a Alessandro Poerio; quelle al Ponte della Campana ed in Piazza Umberto I sono ornate di fiori e d'alloro.

Nella mattinata nella Chiesa Arcipretale di S. Lorenzo il M. R. don Pavon celebrò una messa di suffragio per i caduti alla quale intervenne una larga rappresentanza del Comitato con a capo il pro Sindaco comm. Berna. Sulla porta del Tempio una bellissima epigrafe patriottica annunciava la pietosa cerimonia.

Dai numerosi treni che sostano a Mestre scendono le rappresentanze delle Società che intervengono alla cerimonia. Alle 9.30 giunge da Venezia il Sindaco di Roma comm. Nathan accompagnato dal prof. Secretant. E' ricevuto dall'assessore Co. Soranzo e da parecchi membri del comitato.

Il corteo

Alle ore 10 davanti il Municipio si forma l'imponente corteo. Precedono le corone di bronzo che le città di Venezia e Mestre deporranno davanti alla lapide che verrà inaugurata nel forte. Seguono gli alunni di tutte le scuole guidati dai loro maestri e maestre; la banda militare e i gonfaloni donati a Mestre da Bologna, Rovigo, Feltre, Roma, Padova, Treviso, Napoli, Vicenza e Vittorio allorchè 10 anni or sono venne festeggiato il 50. anniversario della sortita di Marghera.

Indi lo stuolo numeroso e pittoresco delle rappresentanze: Sono innumerevoli le Società che oggi sfidando il pessimo tempo vollero partecipare alla festa facendo atto nobilissimo di patriottismo. Nella folla notiamo le bandiere decorate di Venezia, Vicenza, quelle dei Comuni di Feltre, Treviso, Mestre, Vittorio, Rovigo, della Società fra ex Carabinieri di Venezia, della Società fra Reduci d'Africa, Reduci Patrie Battaglie di Mirano, Esercenti di Mirano, Reduci e Garibaldini di Padova, Circolo Garibaldi Pro Venezia Giulia, Reduci di Conegliano, Associazione dei Mille di Venezia, Società Operaia, Tiro a Segno di Mestre, Veterani di Castelfranco, Società Libertas di Mestre, Reduci di Treviso, Reduci di Venezia, Veterani di Vittorio, Veterani di Venezia, Veterani di Vicenza, ecc. ecc.

Seguivano le autorità, fra le quali, il senatore Papadopoli, il sen. Levi-Civita Sindaco di Padova, il Conte Grimani, il comm. Cerutti, il comm. Diena, il Sindaco di Roma Nathan, gli onorevoli Marcello, Teso, Tecchio, Papadopoli, l'avv. Nadalini per il Sindaco di Bologna, il cav. Testolini, il cav. Ciano, l'avv. Radaelli, il cav. Castellani per il Presidente della Corte d'Appello, il cav. Rossi per la Procura del Re, il comm. Berna, il comm. Cisotti, il Co. Giuseppe Marcello, il Conte Soranzo, il segretario di Mestre, il dottor Allegri, l'ing. Francesconi, il sig. Masciadri, il cav. Zennaro, ecc. ecc.

Notata con vivi e salati commenti l'assenza completa di ogni autorità governativa e militare. Tutti si chiedono con viva sorpresa quali fatti straordinari possano essere successi perchè chi ci governa abbia dimenticato quelle pagine di storia gloriosa che vengono insegnate ai nostri bimbi nelle prime classi scolastiche che essi frequentano.

Il corteo si arresta davanti alle scuole denominate ad Edmondo De Amicis e qui alla scolaresca viene presentato il bellissimo vessillo che la Ditta A. Cita e C. ha voluto offrire. Mentre il vessillo viene preso in consegna dal maestro Biadene, il comm. Berna pronuncia il seguente discorso:

Il discorso del comm. Berna

Il ricordo patriottico d'uno dei più grandi fatti d'armi compiuto per la difesa di Venezia, il doveroso tributo di riconoscenza agli Eroi che nell'epica giornata del 27 Ottobre 1848 immolarono sull'altare della Patria la loro preziosa esistenza, non potevano andare disgiunti dal concetto altamente educativo che induce ad inspirare nelle nuove generazioni l'amore alla Patria e la venerazione verso coloro che ne hanno procurata l'indipendenza e l'unità. Egli è perciò che alla patriottica cerimonia odierna noi abbiamo voluto partecipassero i giovani, ai quali è riserbato l'avvenire, i giovani che sono la più nobile espressione dell'entusiasmo per tutto ciò che è grande, i giovani che ispirandosi ai sublimi esempi dei loro maggiori sapranno sempre in ogni occasione compiere il loro dovere di cittadini.

Consociata perciò la grande festa dei vecchi superstiti difensori di Venezia con quella dei giovani ai quali spetta il compito di difendere l'onore nazionale tenendo alto, molto alto, il concetto di Patria, non c'era occasione più fortunata di questa, di dare il nome alle nostre scuole e di inaugurare quella bandiera che saprà proteggere fra le sue pieghe la gioventù contro le insidie di chi, figlio indegno di questa terra benedetta, ne attentasse lo sviluppo ed il decoro.

Si fu nella seduta del 23 aprile a. c. che il Consiglio Comunale a voti unanimi deliberava che le Scuole nostre assumessero il nome di Edmondo De Amicis, nome caro in Italia a quanti ricordano la sua opera di cittadino, di padre, di educatore. Si, di cittadino perchè egli ha compiuto il suo dovere di soldato dando quella « Vita Militare » che ha così potente suggestione; di padre perchè nel figlio suo ha profuso tutta la ricchezza squisita d'un sentimento nobile e delicato; di educatore perchè ha lasciato traccie tali di ammaestramenti profondi che il volger degli anni non potrà certamente cancellare. Nel suo nome quindi le Scuole nostre s'avviino a quell'ideale di perfezionamento educativo che è il fine ultimo al quale tutti devono tendere ricordando che ora che l'Italia è fatta, è dovere formare gli Italiani.

Nè poteva in tale circostanza mancare la solenne inaugurazione della bandiera scolastica, ricco dono della generosa ditta Citta e Comp.i.

Signori, il momento presente mi procura una tale visione limpidissima del passato che mi commuove e mi ravviva le più dolci speranze dell'avvenire.

Ricordo che fino dal 1860 io sono vissuto tra i giovani delle nostre Scuole dalle quali ho veduto uscire i nonni ed i padri di questi giovani che ci circondano. Ricordo l'opera diuturnamente assidua e generosa delle Amministrazioni Comunali intesa a perfezionare l'ingranaggio scolastico per renderlo sempre più consono ai bisogni della popolazione. Ricordo l'opera altamente nobile di quanti sono passati per queste scuole, profondendo tesori di sapere e di virtù, educando tante tenere anime agli alti ideali di patria e di libertà.

Ed il ricordo così bello dell'opera passata mi affida che non solo l'attività avvenire sarà simile alla precedente, ma sarà intensificata in relazione ai nuovi bisogni, frutto delle nuove aspirazioni.

Possa il genio tutelare di E. De Amicis ispirare a Voi, o Maestri, il grande amore per la gioventù, che viene affidata, ed a Voi, o fanciulli, parte eletta e cara di questa popolazione, il bisogno di approfittare del bene che vi viene prodigato; possa infine la splendida bandiera, che oggi sventola per la prima volta sui vostri capi, ricordarvi sempre il nome del munifico donatore, al quale sento il dovere di rivolgere i più vivi ringraziamenti in nome della Città di Mestre, ricordandovi sempre che se i suoi colori hanno infiammato l'ardore nelle battaglie per il politico riscatto, i suoi colori devono infiammarvi a raggiungere il riscatto morale della patria ».

Il corteo quindi egregiamente diretto dai membri del Comitato, traversa ordinatissimo la Piazza, passa lo storico Ponte della Campana e sfila compatto davanti alla colonna commemorativa eretta alle *Barche*, ai piedi della quale i reduci Veneziani depongono una corona.

Al forte di Marghera

Dalle *Barche* parte coi vaporetti dell'Azienda di Navigazione, parte col tram, parte con carrozze, con automobili, a piedi tutti gli invitati si avviano al forte dove davanti alla lapide che ricorda la gloriosa sortita l'on. Fradeletto deve tener la commemorazione dell'epica giornata.

Qui un piccolo incidente sopravviene alla vettura che porta l'on. Marcello, il commendator Cisotti, l'on. Tecchio e il commendator Nathan. Causa l'istallazione della conduttura del gas la strada era stata parzialmente manomessa. Riparata in fretta qualche punto non aveva la necessaria solidità per cui al passaggio della carrozza si formò un profondo avallamento nel quale si confissero due ruote mentre la carrozza stessa corse pericolo di rovesciare.

Scesi i passeggieri la vettura potè in breve togliersi dal mal passo e continuare il viaggio senz'altri incidenti.

Quando giungiamo troviamo già raggruppati gli alunni delle scuole di Mestre. Un palco elegante è stato eretto per l'oratore e le autorità.

Il vasto forte sonnecchiante nella sua veste di verde, tagliata dall'argentea striscia dei canali si anima per la moltitudine che lo affolla mentre il sole sin qui nascosto dalle nubi tenta un timido capolino e si fa poi più vivace per meglio rallegrare la patriottica manifestazione. Da ogni lato i mortaretti fanno allegramente il loro scoppio rumoroso.

E quando il vasto recinto è gremito, l'oratore magnifico comincia a parlare.

Il discorso commemorativo dell'on. Fradeletto

Egli dice:

Durante i giorni amari della servitù, dal giorno felice in cui le arrise la libertà, Mestre rivolse costantemente il pensiero e l'animo al fatto d'armi più segnalato della rivoluzione veneziana; ed oggi, sessant'anni dopo, ne suggella con festa più solenne la memoria. Nel fecondo risveglio d'energie che s'avviano a fare di questa città l'integrazione necessaria di Venezia, essa rievoca religiosamente un glorioso e doloroso passato, quasi a significare che ogni fortuna presente ha la sua prima radice in una virtù o in un sacrificio lontano.

Sessant'anni trascorsi! Quante vicende s'incalzarono e quante esistenze disparvero nei gorghi del tempo! La quercia che allora fremeva di verdeggiante giovinezza ai venti della primavera, ora stende i rami denudati da cui stanno per migrare le ultime foglie; le altre, le belle fronde rigogliose, le schiantò la bufera o le avvizzì e travolse il soffio del malinconico autunno e del rigido inverno.

Al tronco della quercia sacra Mestre appende oggi una ghirlanda votiva.

***

Interprete vostro, o signori, io m'inchino da questi memori spalti a tutto che di nobile sta vicino a noi o si richiama da lungi ai nostri cuori. Addio bandiere cittadine, che attestate ardimenti e patimenti indimenticabili, care bandiere che riassumete nella vostra iride tricolore i palpiti più freschi di chi spera, gli ideali più puri di chi crede, gli impeti più fervidi di chi osa! Addio valorosi superstiti delle aurore della patria, le cui file diradate risuscitano la visione della folta schiera scomparsa, le ombre dei fratelli d'arme che dileguarono nei silenzi della morte! E giunga un'eco della mia riverente parola a te, Carlo Alberto Radaelli, capitano e storico dei giorni immortali. Poichè la pietà umana non può defraudare il destino, l'ora suprema scenda più tarda che mai sulla tua fronte e la carezzi con un bacio tranquillo, involatore dello spirito nelle plaghe luminose dell'infinito.

Ma al passato io desidero ricongiungere il presente, inviando il vostro concorde saluto all'esercito e alla marina d'Italia: all'esercito e alla marina in cui noi — figli della libertà e della democrazia — ravvisiamo non gli strumenti della provocazione e della conquista, ma i fedeli custodi d'una realtà che sessant'anni sono era sogno lacrimoso e raggiante. E l'anima dell'esercito è con noi, come vi dice un telegramma a me pervenuto, che vi leggo senza alcuna parola di commento, tanta è la virtù ideale che lo inspira:

« Gli ufficiali di stato maggiore, ricordando « con rinnovata fierezza la gloriosa parte avu« ta nella sortita di Marghera dal loro anti« co capo generale Cosenz, associansi alle ono« ranze che saranno rese ai prodi e battaglie« ri difensori, i quali pugnando per la più « bella delle cause, scrissero nella storia una « pagina incancellabile, dimostrando coi fatti « che combattere per Venezia significa com« battere per l'Italia ». — **Generale Pollio**, Comandante Corpo Stato maggiore.

***

Fu detto molte volte che Venezia col 1848-49 cancellava per sempre il 1797. Ma veramente altra era la Venezia che nel 1797 cadeva, altra quella che nel 1848 si rivelava. Moriva allora di esaurimento una casta, chiusa nel suo vecchio diritto ereditario; compariva cinquant'anni dopo sulla scena della storia una cittadinanza nuova, in nome di un nuovo diritto. E due forze morali voi vedete primeggiare in quella rivoluzione: una grande volontà individuale, una grande coscienza collettiva: Daniele Manin e il popolo. Daniele Manin è la fede che sprona; il popolo la fede che segue. Quando la moltitudine si raduna nella Piazza e il dittatore le parla ed ella consente, non vi par di assistere ad uno di quei dialoghi solenni fra il protagonista ed il coro che il dramma greco immaginava? Il protagonista puro d'anima e ardente di parola; il coro mite e savio, che tollera docilmente le prove più crudeli e sa giocondare di arguzie anche il sacrificio e la morte.

Magnifico era stato lo scoppio della rivoluzione; ma le condizioni politiche, diplomatiche, militari di Venezia dalla fine del marzo all'ottobre del 1848 l'avevano condannata ad una specie di passività, che, protraendosi soverchiamente, poteva assumere aspetto di atonia, crescendo baldanza agli assedianti e scemendo virtù nei difensori. Ora, la sortita di Marghera sagacemente ideata, lo scontro di Mestre gagliardamente combattuto, sopravvennero a riaccendere l'entusiasmo delle prime giornate.

Pareva quasi un consapevole richiamo; da Mestre era mosso, nel pomeriggio del 22 marzo, lo slancio giovenilmente liberatore che aveva dato a Venezia questo baluardo; a Mestre doveva compiersi, nel declinare dell'autunno, la prova virile del sangue, destinata a ritemprare l'anima della città, a prolungarne la resistenza fino ai sussulti disperati dell'agonia.

***

La sortita era stata decisa dal triumviro ministro della guerra, Giambattista Cavedalis. Il piano, tracciato da Carlo Alberto Radaelli, tenuto secreto perfino al consiglio di difesa, fu trasmesso nella notte dal 25 al 26 al capo dello Stato maggiore. Fare sforzo da tre parti su Mestre e cacciarne l'austriaco, ecco l'obbiettivo dell'impresa, che venne affidata a due corpi. Il minore, a sinistra, movendo da Venezia contro Fusina, doveva spingersi per Malcontenta e la Rana verso la stazione ferroviaria di Mestre; il corpo principale doveva uscire dal forte di Marghera diviso in due colonne: quella del centro per prendere la stazione, congiungersi alle squadre sopravvenienti da Fusina e insieme avanzare verso la città, quella di destra per procedere lungo l'argine del canale che mette alle Barche e assaltarla direttamente in quel punto. Nel tempo stesso un piccolo distaccamento, inviato a Campalto, aveva l'incarico di molestare il nemico. Tale il piano della giornata.

Il corpo di sinistra, che viene da Venezia, non può, causa la ritardata partenza notturna e gli impedimenti della nebbia e della bassa marea, dare l'attacco a Fusina all'ora fissata, prima dell'alba, per concorrere all'azione comune. Le due colonne del centro e di destra, benchè non odano da quella parte il segnale atteso del fuoco, intolleranti di maggiore indugio, seguono le vie prestabilite. L'una, dopo ripetuti assalti, si impadronisce della stazione e può spingersi fino alla città, ove si batte accanitamente con gli austriaci asserragliati nelle case. L'altra arriva ad espugnare la posizione delle Barche e si inoltra, lentamente, fra l'abitato, combattendo passo passo, finchè giunta alla stretta del ponte della Campana, vi incontra una dura resistenza. Ma in quel momento sbuca da Via Cappuccini la colonna del centro, rinforza l'altra, fanno impeto insieme sul ponte, lo superano, irrompono nella piazza, sbaragliano il nemico. Cannoni, munizioni, centinaia di prigionieri restano nelle mani dei difensori di Venezia. Le campane suonano a distesa, salutando la vittoria; il sole la illumina; il grido che i nostri avevano contenuto nella buia notte e nel mattino brumoso, che li aveva incorati in ogni scontro e sorretti in ogni olocausto di vite, si leva concorde, gioioso, formidabile nel fulgido tramonto: « Viva l'Italia! »

***

Senonchè, nello stato di isolamento e di accerchiamento in cui era Venezia, poteva questa impresa d'armi, per quanto fortunata, avere durevoli conseguenze militari e politiche? No di certo: onde lo Stato maggiore austriaco, pur dovendo riconoscere la sconfitta, soggiungeva con secco laconismo: « Il nemico « si ritirò e noi riprendemmo le nostre posi« zioni ».

Ripresero gli austriaci le posizioni necessariamente abbandonate dai nostri; ma intanto era stata quella una sfida superba, una dichiarazione cruenta di fede nelle sorti della patria proprio allora che il governo inglese sollecitava Venezia a scendere a patti con l'impero. Mirabile l'audacia con cui i nostri si misurarono contro forze incomparabilmente superiori; mirabile la veemenza del combattimento, cui sarebbe troppo pretendere rispondesse fino all'ultimo il freno della disciplina, quando i combattenti erano per la maggior parte volontari nel fiore dell'età; mirabile soprattutto lo spirito di fratellanza che legò insieme cittadini d'ogni regione d'Italia, poveri e ricchi, artieri e borghesi, ignoti ed illustri.

Perchè in questo piccolo teatro, fra l'oscura milizia, la logica del destino aveva richiamato alcune tra le figure più cospicue e più diverse della storia. Qui Guglielmo Pepe, il volontario del 1799, il generale murattiano, il costituzionale del 1821, vecchio e intrepido soldato di libertà; Cesare Rossaroll co' suoi impeti avventurosi di paladino rinato; Alessandro Poerio, il poeta civile, che affronta serenamente la morte al canto augurale della vita nuova; Ugo Bassi, il frate patriota, che perirà indi a poco di piombo austriaco; Felice Orsini, il cospiratore, che lascierà sul palco la testa; Giuseppe Sirtori con la sua impassibile calma di asceta della guerra, che lo segnalerà poi tra i fedeli di Garibaldi; Enrico Cosenz che guiderà alla vittoria una fra le epiche schiere dell'impresa meridionale e sarà decoro e mente dell'esercito italiano.

In quell'ora procellosa, sul margine disputato delle lagune, si gittavano i saldi fondamenti della nostra unità nazionale e sociale.

Scorrevo ieri l'elenco dei morti e dei feriti del 27 Ottobre. Quella semplice, fredda enumerazione può sull'anima nostra meglio d'ogni parola eloquente, perchè ivi pure s'incontrano, accomunate dal sangue versato, tutte le condizioni, tutte le età, tutte le fortune, tutte le terre della penisola. E con qual senso di commozione e di umana solidarietà non ritrovate, fra i militi nostri caduti sul campo, due nomi stranieri, due profughi d'una patria lontana, due figli sperduti della lacerata Polonia!...

Ma voi consentirete ch'io ricordi su ogni altro quell'Antonio Olivi, alla cui memoria Mestre bene intitolò la via dov'egli cadde mortalmente ferito, perchè la sua figura e il suo destino assumono un intimo significato ideale. Chi è Antonio Olivi? Non un soldato di professione, non un uomo di avventure, non un agitatore, non un cospiratore; è uno spirito dolce, marito e padre affettuoso, dedito alla famiglia, alieno dai pubblici uffici; pure, appena la patria chiama, egli impugna tranquillamente le armi, come le impugnano i due fratelli, e la sposa lo segue nelle sue peregrinazioni, rinnovellando così uno di quei gentili episodi della poesia cavalleresca in cui si intrecciano il valore e l'amore, la fratellanza d'armi e la fedeltà coniugale. In quel mite padre di famiglia che si converte con tanta semplicità in eroe, mi par quasi di scorgere il simbolo di uno stato morale onde allora le virtù domestiche si esaltavano spontaneamente a virtù civili.

Anche gli adolescenti combattono in quella giornata con gli adulti; combattono e segnano del loro nome le pagine della storia. Gilberto Secretant nella sua esauriente commemorazione, ha ritratto con incisiva parola due fresche immagini e due casi drammatici. Antonio Zorzi, mozzo dodicenne, vede schiantata da un colpo di cannone la bandiera della sua piroga; si slancia nell'acqua, sotto il grandinare della mitraglia, la riafferra e la inalbera al suo posto. Giambattista Speziali, tamburino quattordicenne, vede morire al suo fianco un compagno; l'orrendo spettacolo dell'uccisione, ignoto a lui fino a ieri, non lo sgomenta; si carica sugli omeri il tamburo dell'amico e continua, tra il crepitio delle palle, finchè gli reggono le forze a battere il rullo pugnace. E non sono immagini e casi isolati nella rivoluzione italiana. Questo soffio purificatore di giovinezza che passa nell'aria, dopo il tanfo di senilità morale che l'aveva così a lungo ammorbata, imprime un carattere di poesia mattiniera al nostro risorgimento. Svolgete la sua storia, aprite il suo martirologio e vi imbatterete di continuo in queste età: diciotto anni, diciassette anni, quindici anni... Si sarebbe detto che la patria nostra, a rifarsi civilmente, reclamasse una primavera di cuori non tocchi peranco dalle miserie della vita!

***

Come allora i giovinetti partecipavano al mortale cimento, così oggi voi li avete voluti a parte della pia cerimonia. Avanguardia dei tempi nuovi, essi stanno a fianco degli estremi superstiti di quell'ora lontana e cantano l'inno della riconoscenza ai caduti. Lasciate che io congiunga in un unico sentimento le due generazioni, e le due età, le rosee facce e i capi canuti, le memorie che si raccolgono e le speranze che s'aprono. Oh nobili vecchi che avete contribuito a dare l'indipendenza e l'unità alla patria, la libertà agli istituti, alle coscienze, alla parola, ripetete ancora tra noi e con noi il grido che vi esaltò nelle vittorie e vi consolò nelle sventure, perchè suonava augurio e compendio di questi supremi benefici: « Viva l'Italia! » E voi, anime che vi affacciate all'avvenire, quali che siano le vostre vicende, il pensiero che vi guidi, la parte che vi chiami a sè, non rinnegate il passato, ricordate che la gratitudine civile è la pietà filiale dei popoli, movete a conquiste nuove ripetendo il grido fatidico dei precursori: « Viva l'Italia! ».

Molti fragorosi applausi accolgono le parole dell'on. Fradeletto. La folla elettrizzata dai ricordi gloriosi sorge come un sol uomo associandosi al grido patriottico che l'oratore ha lanciato.

Il comm. Berna prende quindi la parola e annuncia che il Ministro della Guerra gli ha scritto pregandolo di rappresentarlo alla nobilissima festa. Pure il commendator Cisotti annuncia di essere incaricato di rappresentare il Prefetto e l'ammiraglio Viotti, impediti di prender parte alla manifestazione.

I bimbi delle scuole, sotto la guida del maestro Polento, intonano quindi un bellissimo inno scritto e musicato dal commendator Cisotti, che rivela così un'altro lato della sua multiforme attività.

Frattanto la folla degli invitati fa ressa attorno alle tavole del buffet dove il Comitato, che fa signorilmente gli onori di casa, ha disposto per un ottimo e completo servizio. Del quale con gentile pensiero si è voluta incaricare una cortese schiera di belle signorine mestrine. Ornate di nastri tricolori esse girano tra la folla porgendo vassoi, allietando ancora di più la giornata col loro sorriso gentile, colla loro cordiale premura. Sono le signorine Maria, Ester e Jone Pellizzaro, Luisa e Elvira Mazzetti, Trentin, Matter, Pallotti, Taboga, Marin e Fabbricatore.

La colazione alle autorità

Alle ore 13.30 nelle sale del Circolo Verdi il Comitato ha voluto riunire per la colazione le autorità intervenute alla cerimonia. Sedeva alla tavola d'onore il pro-Sindaco di Mestre comm. Berna il quale aveva alla sua destra il comm. Nathan, il sen. Levi-Civita, l'on. Papadopoli, l'on. Marcello, il comm. Cerutti, l'avv. Nadalini, il comm. Berchet; ed alla sinistra l'assessore di Venezia Testolini, il comm. Cisotti, il sen. Papadopoli, l'on. Tecchio, l'on. Teso, il comm. Diena, il colonnello Pastro. Attorno alle tavole, signorilmente imbandite, il Co. ing. Giuseppe Marcello, il co. Soranzo, l'ing. Francesconi, il sig. Cavani Sindaco di Favaro, il rag. Stella, il cav. Zennaro, il cav. Combi, il Sindaco di Feltre, ecc. ecc.

L'*Albergo Reale Garage* serve rapidamente e inappuntabilmente un eccellente *menù*.

Allo *champagne* il comm. Berna legge alcuni telegrammi del Ministro della Guerra, del Sindaco di Napoli, dell'on. Roberto Galli, del comm. Piva di Rovigo, dell'avv. Ambrosini Sindaco di Dolo, del senatore Veronese e di altri.

Saluta l'illustre Sindaco di Roma che volle onorare di Sua presenza la festa e ogni altra autorità intervenuta.

Il Sindaco di Roma Nathan, con accento anglo-sassone, per quanto con loquela italiana, trova il modo di portare una nota politica che non è proprio al suo posto in una manifestazione di così puro patriottismo.

Il Sindaco di Padova comm. Levi-Civita fa un felice raffronto fra la sua età e l'attuale. Egli dice che tutti coloro ai quali gli anni hanno tracciato una via già lungamente percorsa hanno oggi gioito pensando a quei bimbi che oggi possono liberamente gridare *viva l'Italia* e li paragona ai bimbi che in altre età quando accoglievano le loro maestà imperiali dovevano cantare in tedesco l'inno straniero. Per quanto sia in noi di vita e di vigore — egli dice — per quanto abbiamo di più sacro, badiamo a che le nuove generazioni aspirino costantemente questi sentimenti del patriottismo e dell'onore e brindiamo perciò alla terza generazione augurando che sia degna della terza Italia.

Il colonnello Pastro rievoca fra la commozione dei presenti, alcuni episodi gloriosi della sua gloriosa carriera di patriota; e parlano ancora il Sindaco di Vicenza generale Bucchia, l'on. Papadopoli, tutti facendo altamente vibrare la corda del più nobile sentimento nazionale.

***

Verso le quattro la banda cittadina di Venezia, gentilmente concessa, diede in piazza uno scelto concerto, applauditissima ad ogni numero. Ad unanime richieste dovette suonare l'inno di Mameli e quello di Garibaldi.

Dopo di essa gli alunni delle scuole ripeterono l'*Inno agli eroi caduti*, già cantato nel forte riscuotendo ancora larga messe di approvazioni.

I nostri bandisti furono fatti segno a speciali cortesie. Nelle sale del Circolo Verdi trovarono approntata la cena alla quale prese parte un rappresentante del Comune di Mestre, il quale alla fine ebbe per gli ospiti gentili parole.

Gli rispose felicemente il maestro Preite. Numerose fuocate di bengala chiusero la festa egregiamente riuscita.

L'assenteismo del Governo

Ieri, il solo assente era, dunque, il Governo. Se avesse mancato alla cerimonia per un senso di pudore, per la coscienza che esso solo avrebbe rappresentato una nota stonata in quel convegno patriottico, avrebbe agito correttamente.

Questo ministero pavido ed imbelle non è fatto per intendere il nobile significato di una glorificazione come quella di ieri: esso è il ministero che nega il trasporto delle ossa dei martiri di Cosenza e che si rende mancipio dell'Austria con una politica di dedizioni. Che poteva rappresentare alla commemorazione di Marghera? L'affermazione che il sogno d'un'Italia grande e forte, che il sogno dei caduti su quegli spalti è vivo ancora nelle mente dei governanti? Ma vi pare che Giolitti e Tittoni possano rappresentare questo ideale? Ah no! Se dunque il Governo di Giolitti e di Tittoni fosse rimasto assente per questo senso di disagio, noi grideremmo: Sì, avete fatto bene; il vostro posto non era là a Marghera, dove il ricordo delle gesta eroiche dei padri poteva riuscirvi incomodo. — Ma il Governo era assente per un'altra ragione: per non fare cosa ingrata all'Austria! E' un altro episodio di debolezza vergognosa, di rassegnazione supina. La nostra politica estera ha per grande scopo di accettare tutto ciò che contro di noi si fa e si dice in Austria, di comprimere nel paese ogni sentimento nobile che possa, sia pur lontanamente, urtare la suscettibilità dei nostri alleati. E non si ha neppure il buon senso di giudicare che una cerimonia a cui intervengono un oratore come Antonio Fradeletto e uomini come il conte Grimani e il generale Bucchia, che hanno profondo il senso della responsabilità della carica che coprono, non si tramuterà in una dimostrazione incomposta, in una manifestazione di irredentismo a chiacchiere. Si tengono sotto chiave il prefetto e le rappresentanze dell'Esercito e della Armata e solo all'ultimo momento, per intromissione di un deputato, si lasciano inviare dei dispacci che vorrebbero giustificare assenze ingiustificabili, se invece non richiamassero alle labbra un sorriso di compatimento per l'infelice trovata.

La cerimonia è riuscita una celebrazione solenne; fu il paese che la rese tale col suo popolo e coi suoi rappresentanti, il paese che è di tanto superiore alle meschine coscienze di chi ci governa, che sente ancora vibrare l'animo di riconoscenza e di fede al ricordo dei fasti della patria.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Omicidio colposo — Sartori Alessandro di Giacomo, d'anni 21, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 2, giorni 17 di detenzione e L. 83 di multa per avere nel 27 novembre 1907, in località « Bellina » di Cavarzere, per imprudenza e per inosservanza di regolamenti — e cioè col procedere per la strada sopra un carretto tirato da un cavallo senza tenere in mano le redini che aveva legate ad una stanga del carretto stesso — investito il bambino Franchini Antonio d'anni 5 e mezzo, cagionandogli una ferita al capo in seguito alla quale morì quasi istantaneamente. — La Corte in contumacia conferma.

Lesioni — Dalla Chiara Giovanni fu Gaetano d'anni 31 fu condannato dal Tribunale di Verona ad anni 1 e giorni 5 di reclusione per avere la sera del primo gennaio 1908, in Colognola di Colli, inferto con una roncola delle lesioni al proprio fratello Davide, guarite in giorni 30; inoltre per contravvenzione per porto di roncola.

La Corte dichiara non luogo per la contravvenzione e riduce la pena a mesi 5 per le lesioni. — Dif. avv. Stegagno.

Furto — Rossato Silvestro di Antonio di anni 27 fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4 di reclusione per avere nel 1907, in Piani— rubato a Scantamburlo Antonio una macchina da cucire ed un ferro da stirare del valore di lire 35. — La Corte lo assolve per non provata reità. — Dif. avv. Zan.

Pres. cav. Federici — P. M. cav. Pittoni.

Tribunale Militare di Venezia

Rifiuto d'obbedienza — Esposito Francesco di Napoli, soldato del 67. fanteria, è imputato di due distinti reati: di rifiuto d'obbedienza perchè il giorno 9 giugno u. s. ed il giorno 12 detto mese avrebbe opposto resistenza all'ordine impartitogli dal Caporale di Guardia Ottaviano Giuseppe di procedere alla pulizia del cortile della Caserma e dal tenente Biasioli di togliersi dalla posizione sconveniente in cui si trovava: disteso supino per terra e semivestito, e di entrare quindi in prigione.

L'imputato, in conformità a quanto ha detto nell'istruttoria dichiara di nulla ricordare dei fatti che gli sono addebitati.

Il teste Caporale Ottaviano conferma l'accusa.

La difesa — rappresentata dall'avv. Andrea Tessier — produce certificato medico dal quale risulta che l'Esposito prima di assumere il servizio militare fu colpito da tifo alla testa e da altra gravissima malattia. La difesa stessa ha già chiesto la citazione di un perito nella persona del D.r Baroncini, Direttore del Manicomio di Santa Maria della Scaletta d'Imola. Il perito ritiene irresponsabile l'Esposito di quanto gli fu addebitato. Di questo parere non è l'avv. Fiscale il quale chiede la condanna dell'imputato a mesi 4 di carcere militare.

Dopo l'arringa del difensore che ribadisce gli argomento sostenuti dal perito, il Tribunale pronuncia sentenza con cui dichiara l'Esposito semi-responsabile e lo condanna a 2 mesi di carcere militare computato il sofferto.

Mancati alla chiamata assolti — Sono il caporale Pascerini Raffaele di S. Giovanni in Persiceto ed il soldato Maccaferri Gherardo. Si scusano asserendo che data la lontananza della loro frazione dal centro del Comune ed i lavori campestri in cui furono a lungo occupati, non poterono in alcun modo giungere a conoscenza della chiamata sotto le armi della loro classe.

Il P. M. non ritenendo buone le loro scuse chiede la condanna d'entrambi a 2 mesi di carcere militare.

Dopo la difesa dell'avv. Andrea Tessier, il Tribunale dichiara assolti entrambi gli imputati per inesistenza di reato.

Pres. ten. col. Ricolfi — Avv. fisc. Piccoli.

ENIGMA

Uomo non son, se pur di carne ed ossa
M'abbia fatto natura assai benigna,
Ma in generale l'uomo mi designa
Utile all'opra che per lui fu mossa.

Il doppio varco mio, qual buja fossa
Divide una parete non ferrigna,
E dalla mia struttura o bella o arcigna
Fo' di persona l'impression rimossa.

Mentre caro ad ognuno, crudelmente
Mi si stuzzica spesso, e accade spesso
Che da tal atto lagrimi repente;

Ma, più bizzarro ancor, l'uomo mi tiene
Per cacciarmi qua e là senza permesso
A quel senso gentil che si conviene.

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
PIRRA — MIRRA

Teatri e Concerti

"L'ultimo degli Alagona", di N. Martoglio al "Goldoni"

A Palermo, fra l'aprile e il luglio del 1860. Don Blasco d'Alagona, prototipo del gran signore feudale, burbero, prepotente, geloso del nome e degli averi, tenerissimo sotto la ruvida scorza per l'unico figlio Filippo, è sordo ai fremiti e alle convulsioni dei tempi nuovi. Per lui la rivoluzione non esiste: egli continua a dirigere le innumerevoli sue liti tendenti a ricostituire il gran patrimonio della casa, disperso e usurpato per incuria.

La maggior lite è col Conte di Chiaramante, cioè colla famiglia che un odio secolare divide dagli Alagona. Cosicchè più che per bontà e per generosità, si è piuttosto per sventare una losca manovra del Chiaramonte che ha denunciato come cospiratore un povero agricoltore col quale è in litigio, che il vecchio principe di Alagona accoglie in casa e protegge quest'agricoltore, Carlo Rao, colla moglie e la figlia Maria, che gli domandano di lasciar credere, come per equivoco ha creduto il commissario di polizia, che essi siano del Rao d'Alagona, congiunti del principe.

La protezione altissima salva i Rao; ma durante i tre mesi di ospitalità, il giovane Filippo si innamora di Maria, fanciulla forte, colta, entusiasta; e sotto l'influsso dei nuovi tempi, dopo il trionfo della rivoluzione, vuol farla sua.

Il vecchio principe si oppone con furibonda violenza alla *mèsalliance*: disereda il figlio: lo insulta: rivendica dinanzi a lui la grandezza degli Alagona, superiori ai partiti ed ai re; ma quando il figlio lascia la casa paterna per seguire la fanciulla amata, il principe lacera il testamento che lo disereda: ordina il lutto ai famigli: il figlio suo è morto: l'ultimo degli Alagona è lui, lui che in un balbettio desolato di protesta e di rimpianto, spira.

Questa in breve la favola della nuova commedia di Nino Martoglio. La quale ha qualche figura e qualche macchietta ben disegnate, e molte altre ne ha scialbe o poveramente grottesche. Il principe d'Alagona è un carattere non nuovo certo, ma sbozzato con energia e con efficacia; campeggia però tanto, da parer solo. Maria rientra nel grigio del quadro, il quale per verità non risente abbastanza dell'ambiente straordinario nel quale si svolge. Superflua la figura del benedettino don Artale, fratello del principe: superflua e trisa, nella sua abusata satira del fratacchione gaudente. Enfatico il giovane Filippo, che parla e non s'arma.

Così i due primi atti, dove la figura di Don Blasco domina interamente, sono i più riusciti. Sono, in fondo, due atti di preparazione: nell'uno il primo giungere dei pseudo-parenti: nell'altro la loro difesa contro la polizia per parte del principe. Fra il secondo e il terz'atto c'è niente di meno che la vittoria della rivoluzione: ma chi se n'accorge? Nel terz'atto non v'è che la lotta tra padre e figlio per il matrimonio colla giovane plebea: situazione vecchia quanto il mondo e perfettamente indipendente dalla Sicilia, dai *picciotti*, da Garibaldi e dal 1860. Così la commedia che è appena cominciata nei primi due atti, pure in quei due atti sarebbe anche finita. Il terzo sembra appiccicato.

Ma quando una bella e chiara figura, come quella di Dan Blasco, è incarnata da Ermete Novelli, il successo non può mancare. Anche iersera si ebbero dunque applausi vivissimi e tre o quattro chiamate ad ogni atto. Novelli fu splendido per efficacia, per verità, per ricchezza di coloriti e di sfumature, per maravigliosa evidenza di gesto. Fu insomma lo straordinario caratterista che tutti conoscono. E con lui quasi tutti i suoi compagni recitarono assai bene: il Betrone (*Filippo*) appassionato ed efficace: la Liberati (*Maria*) il Pescatori, gustoso commissario di polizia, — il Galeotti, eccellente, veramente eccellente *fattore*.

Questa sera una delle più allegre e più celebri commedie del repertorio novelliano: *Mia moglie non ha chic*.

Rossini

La ripresa di « Favorita » ha luogo domani sera, giovedì, coi nuovi artisti di cui fu annunciata ieri la scrittura.

Essi sono la signorina Tina Alasia (che cantò nel « Trovatore » alla « Fenice »); il baritono Oreste Mieli e il basso Guido Cacialli.

Della prima edizione non rimane quindi che il tenore Salvaneschi. Auguriamo che alla coraggiosa decisione dell'Impresa, sorrida la fortuna.

Malibran

Iersera la ripresa di « Geisha » fece affollare il teatro. Applaudita la Lauri, graziosa « Mimosa » la Baroni « miss Molly », la Razzoli ed il Razzoli.

Buona la messa in iscena.

Del resto l'operetta rappresentata ad ogni quindici giorni non può più suscitare soverchi entusiasmi.

Questa sera si replica e venerdì serata in onore di Ettore Razzoli con i « Briganti ».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 20.45 — Mia moglie non ha chic.
MALIBRAN, 20.45 — « La Geisha ».
SALONE EDISON (S. Giuliano) — A richiesta: 3. parte di Nick Carter: I falsi monet.
SALONI RIDOTTO (Calle Valaresso) — Il Conte di Montecristo.

SPORT

Il giro di Sicilia in bicicletta

Palermo, 27

I ciclisti per la quinta tappa del giro di Sicilia-Girgenti-Trapani (195 chilometri) sono passati da Castelvetrano alle ore 12,20 in questo ordine: Massironi, Galletti, Fabrizi, Albini, Rabaioli, Lori, Tomarelli. Da Capobello di Mazzara sono passati in quest'altro ordine alle ore 12,27: Galletti, Brogini, Fabrizi, Massironi, Albini, Rabaioli, Lori, Tomarelli. — Giunge notizia da Marsala che è passato di là primo Fabrizi, vincendo la coppa di quel municipio.

L'arrivo a Trapani

Palermo, 27

A Trapani era grande l'aspettativa per l'arrivo dei partecipanti al giro di Sicilia. Aspettavano i corridori le autorità e grande folla. I corridori arrivano nel seguente ordine: Massironi di Milano, compie il percorso di 195 chilometri in ore 8.12; Galletti di Milano in ore 8.12' 1/5; Azzini di Milano in ore 8.12' e 2/5; Albini di Milano in ore 8.12' 3/5; Fabrizi di Palermo in ore 8.12' 4/5; Lori di Roma in ore 8.13; Rabaioli di Milano in ore 8.13' 1/5; Tomarelli in ore 9.5'. Ai primi arrivati a Trapani toccarono ricchi premi.

Il principe Enrico di Prussia nel dirigibile Zeppelin

Friedrichsafan, 27—

Il Principe Enrico di Prussia è salito nel dirigibile col Conte Zeppellin per un viaggio di alcune ore.

Il nuovo aeroplano militare francese

Parigi, 27

Il *Paris Journal* ha da Versailles: L'autorità militare serba il più grande segreto sugli esperimenti del nuovo aereoplano che fa degli esperimenti da qualche giorno e che è stato costruito sui piani dell'ing. capitano Dorand, nel parco di Chalais-Meudon. Dopo 48 ore gli esperimenti sono stati interrotti perchè nell'ultima sortita a Satory l'aereoplano urtava bruscamente contro terra e nell'urto si rompeva una elica.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

28 Mercoledì: S. Simon e Giuda.
29 Giovedì: S. Quintino confessore.
Leva il sole alle ore 6.47 — Tram. alle 17.3.

Per il compimento della Valsugana — Il forte Tombion

La Deputazione Provinciale di Venezia ci comunica:

S. E. l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici ha comunicato al Presidente della Deputazione provinciale che con l'intendimento di agevolare ed affrettare l'esame e l'approvazione dei progetti riferentisi al tratto estremo della ferrovia Valsugana, il Ministero ha già fatto dichiarare alla Società concessionaria che essa doveva presentare al più presto i progetti per l'attraversamento del forte Tombion e per le stazioni di Cismon e Primolano, salve le sue eventuali riserve, che sarebbero state prese in esame per le definitive determinazioni del Governo.

La Società ha testè ottemperato alle succennate disposizioni ministeriali presentando al funzionario, preposto all'alta direzione della costruzione della ferrovia, i progetti suindicati. L'on. Ministro ha telegraficamente interessato il detto funzionario a riferire al più presto in merito ai progetti stessi, ed ha contemporaneamente assicurato il Presidente della Deputazione provinciale che nulla tralascierà, affinchè l'esame tecnico ne sia compiuto al più presto da parte dei corpi consultivi, ed entro il corrente anno sia data l'approvazione definitiva di tutte le opere dell'ultimo tratto della ferrovia.

Elezioni nel collegio dei probiviri per le Industrie delle Vetrerie Fornaci da laterizi ed affini

Il Municipio avverte che nel giorno di domenica 8 novembre p. v. sono convocati gli elettori delle due liste (industriali e operai) appartenenti al Comune di Venezia per la elezione parziale dei membri del collegio dei Probiviri per l'industria delle conterie, fornaci da laterizi, calce, gesso ecc. che scadono per anzianità.

La sezione unica per gli industriali risiederà nella sala del palazzo Loredan (primo piano, la sezione unica per gli operai risiederà nella sala in secondo piano del palazzo Farsetti).

Per tutte le disposizioni necessarie gli elettori potranno rivolgersi alla Segreteria del Municipio.

I probiviri uscenti per anzianità e da rinnovarsi sono:

Industriali: 1. Barbon cav. Luciano; 2. Costantini Vincenzo; 3. Moretti Luigi (dimissionario); 4. Camozzo Nicolò (dimissionario); 5. Merkel cav. Leopoldo (morte).

Operai: 1. Rioda Enrico; 2. Zaniol Emilio (dimissionario); 3. Barbini Giuseppe (morte).

I probiviri che rimangono in carica:

Industriali: 1. Barovier Benvenuto; 2. Toso Lorenzo fu Ferdinando.

Operai: 1. Giordani Pietro fu Francesco; 2. Albertini Farncesco di Stefano; 3. Zanetti Pio di Giuseppe; 4. Toso Attilio di Domenico.

L'on. Luzzatti risponde alla lega degl'insegnanti

Al telegramma di plauso inviatogli domenica dalla Lega fra gli insegnanti, e da noi pubblicato, S. E. l'on. Luigi Luzzatti ha risposto ieri scrivendo al presidente dell'Assemblea: « Mi è grato e caro il conforto che i maestri di Venezia danno alle mie proposte a favore delle scuole rurali, che spero di far trionfare coll'aiuto dell'illustre Fradeletto. Saluti memori. — *Luigi Luzzatti* ».

Guardia di finanza suicida per amore

Poco dopo mezzogiorno entrava ieri nella locanda del *Genovese*, condotta da Giocondo Lucchesi, all'angolo del Campo San Geremia, verso il ponte delle Guglie, una guardie di finanza. Domandò una camera.

Fu accompagnato al piano superiore e gli fu assegnata una stanzetta prospiciente il campo. Disse che non voleva prender niente, che aveva soltanto bisogno di riposo. Allora fu lasciato solo. Dieci minuti dopo, quei dell'osteria udivano una detonazione. La moglie del Lucchesi immaginò subito quello che poteva esser successo, perchè la trattoria del genovese non è nuova a certe tragedie, e salite di corsa le scale, si slanciò verso la camera occupata dalla guardia e ne apriva la porta. Quello che aveva immaginato era vero. La guardia di finanza era distesa sul letto vestita e stringeva in mano ancora fumante una rivoltella d'ordinanza. La signora ritornò abbasso per dare l'allarme, vide fuori in strada due vigili e li chiamò. I vigili accorsero e salirono alla stanza del suicida. Respirava ancora; gli fu tolta la rivoltella ma morì pochi momenti dopo senza aver detto una parola.

Si era sparato in direzione del cuore ed aveva colpito giusto. Era stato chiamato il dott. Sarcinelli, ma quando questi arrivò non potè che constatare la morte.

Fu in seguito dato avviso del fatto alla Questura Centrale ed al Comando delle guardie di finanza. Si recavano così sul posto il colonnello delle guardie cav. Marchetti, il maggiore Testero, il tenente La Ferla, ed il commissario cav. Fazio di Cannaregio.

La guardia di finanza suicida si chiamava Lionello Pulcini, era un giovane di 23 anni, nativo di Settignano presso Firenze. Si trovava da quattro anni nel Corpo delle guardie di finanza e da molto tempo a Venezia. Il Pulcini era innamoratissimo di una sua cugina, compaesana, ma pare che questo amore non incontrasse l'approvazione della madre della ragazza. Recentemente il Pulcini fu in licenza e andò al paese. Domandò la mano della cugina alla zia, ma ne ebbe un rifiuto. Le ragioni di questo rifiuto non si conoscono precisamente, in ogni modo il giovane doveva conservare delle speranze. Queste gli furono troncate iermattina.

Poco prima delle dieci il brigadiere di guardia Giuseppe Modulf, gli consegnò una lettera. Si seppe dopo che era della zia e che ancora una volta gli rifiutava la mano della figlia. Allora il Pulcini chiese libera uscita al brigadiere e da quel momento non fu più visto. Lasciò scritte tre lettere, che furono trovate aperte sopra il tavolo della camera dal *Genovese*. Egli le avrà scritte probabilmente in qualche caffè.

Una è indirizzata ai superiori e in questa domanda il loro perdono, un'altra è per la sua innamorata Eleonora, e contiene poche parole di saluto; la terza è per la sorella alla quale lascia tutte le cose sue, compreso un libretto della Cassa di Risparmio ed in questa accenna anche alle cause che lo spinsero al suicidio.

Il cadavere fu piantonato sino verso sera. Dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

Principi imperiali di Germania a Venezia

Sono arrivati iersera a Venezia, alle 21, con l'accelerato di Verona e provenienti direttamente da Berlino, S. A. R. I. il Principe Augusto Guglielmo con la Consorte Principessa Alessandra Victoria di Sleswig-Holstein Gotha. Il Principe Augusto Guglielmo è il figlio quartogenito dell'Imperatore di Germania e trovasi in viaggio di nozze essendosi sposato quattro o cinque giorni fa. Sono accompagnati dal Conte von Hedel gentiluomo del Principe e dalla Contessa von Lingen dama di compagnia della Principessa.

Alla stazione a Venezia, arrivarono inosservati, viaggiando in uno scompartimento riservato.

Scesero alla riva della stazione in una gondola e si recarono lungo il Canal Grande all'Hôtel Danieli. Occupano colà l'intero appartamento del primo piano.

Si fermeranno a Venezia alcuni giorni, e da domani comincieranno la visita della città.

La gita a Treviso degli esercenti vini

Giovedì 29 corr. i soci dell'Associazione Negozianti ed Esercenti Vini e Liquori si recheranno in gita a Treviso per festeggiare con un banchetto il nuovo vessillo sociale inauguratosi domenica scorsa.

Come rilevasi dal programma che più sotto pubblichiamo, Treviso prepara ai gitanti delle cordiali accoglienze. Il Municipio offrirà un ricevimento e un vermouth d'onore, e la Società Tarvisium ha già disposto dei festeggiamenti degni in tutto delle tradizioni di questo sodalizio.

I gitanti partiranno con treno speciale, organizzato dal cav. A. De Paoli. Ecco il programma della giornata:

Ore 7.30: Riunione alla stazione di Venezia — Ore 8.10: Partenza da Venezia con treno speciale — Ore 9: Arrivo a Treviso. Alla stazione si troveranno a ricevere l'Associazione, i Sodalizi di Treviso con musica e bandiere — Ore 10.30: Vermouth d'onore offerto dal Municipio di Treviso nel locale della Società «Aristide Gabelli» — Ore 11.30: Sfilata in corteo sino alla Piazza dei Signori. Gruppo fotografico — Ore 14: Concerto della banda del Lido in Piazza dei Signori — Ore 16: Bicchierata alla Birreria Tarvisium offerta dalla Presidenza e dalla Commissione dei soci — Ore 18: Banchetto sociale nel salone fuori Porta Fra Giocondo — Ore 20.30: Spettacolo al Teatro Sociale con l'opera «L'Oro del Reno». I signori gitanti godranno un ribasso sui prezzi — Ore 24: Partenza da Treviso. Fiaccolata e musica. I gitanti godranno dell'ingresso gratuito alla Mostra d'arte.

La Presidenza raccomanda vivamente ai signori soci di essere puntuali alla stabilita ora, 7.30, alla stazione inquanto occorre disbrigare le consuete pratiche per la bollatura della tessera ferroviaria.

Cronache funebri

Jacopo Calascione

Compie oggi l'anno dalla tragica, improvvisa scomparsa di Jacopo Calascione.

Tanto vivo è il ricordo di quella fine crudele e solenne, — tanto acuto il rimpianto dell'artista valoroso, dell'uomo profondamente buono, — che a molti recherà sorpresa che un anno, un intero anno già sia trascorso dalla sera fatale.

L'affetto dei veneziani circonda e circonderà sempre di una mite luce serena la memoria del Calascione; memoria venerata da quel Corpo bandistico nostro che Egli portò a tanta meritata rinomanza.

A questa memoria la Banda Cittadina tributa stamani un omaggio gentile, recandosi in alta uniforme, col suo direttore m. Preite, a deporre fiori sulla tomba del Calascione e ad eseguire una «Marcia funebre» del compianto maestro. Inoltre bandisti e direttore in quest'occasione offrono alla Cassa di previdenza della Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi la somma di lire cinquanta.

Queste spontanee e simpatiche onoranze non hanno bisogno di commento e di lode. Basta dire che Venezia tutta si associa alla famiglia artistica di Jacopo Calascione, nell'espressione del suo durevole rimpianto.

Domenica sera è morto improvvisamente il signor Giacomo Benevento cognato del prof. Don Giovanni Ferro del nostro Seminario. I funerali seguiranno questa mattina nella Chiesa di S. Felice. Condoglianze.

bovini fosse scomparso: invece si annunzia oggi che a Lusignacco fu colpito di carbonchio un bovino dell'agricoltore Mandolo. Il veterinario dispose subito per l'isolamento dell'animale infetto, ma questo poco dopo morì.

Speriamo che il male non si propaghi.

La Giunta Municipale con una circolare avverte i cittadini di aver ordinato una inchiesta allo scopo di conoscere le condizioni igieniche delle abitazioni delle classi lavoratrici e conseguentemente le deficienze alle quali occorre porre riparo.

Sciopero di sarte e sarti

Gli operai e le operaie addetti alla sartoria della ditta Chiussi, non avendo ottenuto un aumento di mercede che avevano domandato, in segno di protesta abbandonarono ieri sera la sartoria e stamane non si ripresentarono al lavoro. Solo una sarta abbandonò gli scioperanti e naturalmente fu oggi fatta segno ai dileggi delle compagne quando uscì dalla sartoria.

Condoglianze per la morte di Biancheri — Il Presidente della Deputazione Provinciale, cav. Roviglio, ha inviato alla vedova del compianto Biancheri un telegramma di condoglianza e di partecipazione al lutto della Nazione.

La morte di un valente artista — E' morto ier sera il sig. Enrico Passero proprietario dello stabilimento d'arti grafiche dal quale tanti pregevolissimi lavori uscirono nei sette lustri dalla sua fondazione.

La vedova, signora Luigia del Giudice, per onorare la memoria del marito, elargì lire duemila a favore di alcuni istituti di beneficenza. Condoglianze.

«Il burbero benefico» — Ermete Novelli darà qui al Minerva la sera del 31 corr. un'unica rappresentazione con la interessante commedia Goldoniana: «Il burbero benefico».

Nuovi direttori didattici

Roma, 27

E' stato conferito nel corrente mese di ottobre il diploma di abilitazione all'ufficio di direzione didattica nelle scuole elementari, agli insegnanti Romarini e Marzona di Udine.

Borse di Venezia 27 Ottobre

ROMA, 27 — Cambio per domani 100.16. Settimanale 100.0.

Rendita Italiana 3 3¼ god. 1 luglio	—,—	103 78
Cons. Ital. 3 1½ netto »	—,—	102,70
Azioni Banca Veneta	357.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	794 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	247 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1330 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29 50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503,—	503,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502.—	503,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123.	123.10	—,—	—,—	4
Francia	100,12 1/2	100.17 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,85	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,14	25.15 1/2	24 98	25,—	2 1/2
Svizzera	100.05	100 12 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104 87 1/2	104,97 1/2	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104.87 1/2	104 97 1/2	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 26	Milano 27	Genova 26	Genova 27
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,07	103,07	103 75	103,65
» » » fine	100	103,92	103,92	103 70	103 87
» » 3 1/2 con.	100	102,95	102,95	102,80	102,87
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1254,—	1254,—	1251,—	1253 —
Credito Italiano	500	560.	563,—	561,—	563 —
Società Banc. it.	250	140,—	—,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	798, —	798,—	796,—	798,—
Ferr. Meridionali	500	667,—	666.—	664,—	666,—
Ferr. Mediterranee	500	392,—	391,—	391,—	392,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	381,—	382,—	381,—	382,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1335,—	1337,—	1328,—	1336,—
Edison	150	631,—	634,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	335,—	336,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	762,—	766,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	173,—	174 —

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1254 — Banco di Roma 105.50 — Soc. Acqua Pia 1485 — Soc. Omnibus 256 — Soc. Gaz 101' — Soc. Condotte d'acqua 331 — Soc. it. pel Carburo 796 — Immobiliare 257.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dal 27:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	65.87	67.11	66,76
Termom. cent. al Nord.	14.3	12,8	15,1
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	93	95	90
Direzione del vento	NE	N	N
Stato dell'atmosfera	5	10	7
Acqua caduta in mm.	9.50	0.70	—.—

Temperatura massima di ieri 16.5 — minima di oggi 12.1 — Marea: 1.a alta 6.47 — 2.a alta 12.40 — 1.a bassa 6.27 — 2.a bassa 18.53.

Vedi Ultima ora in quarta pagina

Il giorno 29 corr. alle ore 10.45, nel cimitero del Verano, in Roma, si farà il trasporto della salma dell'Ecc. Conte di Capaccio

Don MARINO DORIA

dal deposito provvisorio alla Cappella Gentilizia appositamente fatta costruire. La vedova ed il figlio Marino ne danno avviso.

Lasciamole parlare

Sì, lasciamole parlare le persone che hanno prese le Pillole Pink. Vi diranno ciò che pensano di questo medicamento, quali servigi ne hanno ottenuto.

Oggi lasciamo la parola al Signor Pala Francesco, carabiniere, stazione di Vasto, Napoli. Le prime parole sono di tanto elogio che sorprendono.

«Le vostre Pillole Pink, egli scrive, sono veramente prodigiose. Da due anni, tre sofferenze, tre malattie, mi avevano dato l'assalto: mali di stomaco, sfinimento nervoso e forti dolori reumatici, avevo perduto l'appetito, digerivo male, e di notte mi riusciva difficile prender sonno. Ero divenuto tanto debole che sovente mi succedeva di aver oscuramenti della vista, vertigini. Avendo provato inutilmente parecchie cure, ho deciso di prendere le vostre Pillole Pink, delle quali si sente dire tanto bene. A mia volta vengo a farne l'elogio e a dire che esse mi hanno reso una perfetta salute. Sono forte mangio e digerisco benissimo e non ho più sentito i mie dolori».



Sig. Pala Francesco

Dopo aver fatto dire da una persona che ha preso le Pillole Pink ciò che ne pensava, direno ora quali malattie esse combattono.

Le Pillole Pink sono un rigeneratore del sangue, un tonico del sistema nervoso. Numerose malattie, in apparenza differenti, sono vinte in virtù di queste due facoltà: rigenerare il sangue, tonificare i nervi. Le Pillole Pink sono buone per tutti coloro che faticano molto, per tutti coloro che hanno una perdita di forze superiore al ricupero che dà loro il nutrimento, sempre a patto che lo stomaco funzioni bene. Le Pillole Pink sono una sorgente di forze. Le Pillole Pink guariscono l'anemia, l'impoverimento del sangue. Le giovani clorotiche, quelle che soffrono per la crescenza e che dopo quest'epoca vanno di male in peggio, ricupereranno, grazie alle Pillole Pink, le forze perdute e il perfetto equilibrio delle funzioni. Le Pillole Pink dando sangue ricco e fortificando così tutti gli organi, combattono pure i mali di stomaco e i dolori reumatici. Nel primo caso, le Pillole Pink fortificano gli organi eliminatori, fegato, reni, intestini, e fanno sì che questi eliminino dal corpo i veleni, gli acidi che sono la causa dei reumatismi. Finalmente le Pillole Pink saranno di grande aiuto per tutti coloro che soffrono di squilibrio nel sistema nervoso, di nevrosi, di nevrastenia; essi troveranno nelle Pillole Pink, il miglior tonico del sistema nervoso.

Se avete bisogno di un parere, di un consiglio sulla vostra salute, scriveteci dando i particolari. Un distinto medico esaminerà scrupolosamente il vostro caso e vi risponderà gratis. Troverete le Pillole Pink in tutte le farmacie al prezzo di L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco, le troverete pure al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

Dalle Provincie Venete

Venezia

L'acquedotto in Consiglio

Il trionfo del sofisma

CHIOGGIA — Ci scrivono, 27:

Ieri sera adunanza consigliare. Presenti 26 consiglieri. Argomenti posti all'ordine del giorno:

1.) Interpellanza del cons. cav. ing. Rodolfo Poli sulla natura dell'acqua dell'Acquedotto comunale.

2.) Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta in data 14 settembre 1908 riguardante la scelta di due periti per lo studio delle condizioni dell'Acquedotto comunale.

3.) Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta in data 11 ottobre 1908 riguardante provvedimenti per il miglioramento dell'Acquedotto comunale.

Riassumiamo la discussione.

***

Il cav. ing. Poli ritira la sua interpellanza, riservandosi di svolgere alcune considerazioni durante la trattazione degli argomenti posti al N. 2 e 3, che vengono abbinati nella discussione, pur mantenendosene separata la votazione.

Il segretario legge le due deliberazioni d'urgenza e la relazione dei periti Pagliani e Ducati. Verso la fine di tale lettura il pubblico nota e commenta ironicamente il fatto che *sole* diecimila lire c'erano in cassa e a *sole* diecimila lire si ridussero nel loro ammontare i vari provvedimenti suggeriti dai due egregi tecnici. La coincidenza è infatti strana. E il commento ironico del pubblico si rinnova quando il cav. ing. Poli, ingenuamente, non sa capacitarsi come mai i due periti non si sieno accorti della necessità *urgente* di un filtro grandioso di carbone, ritenuto indispensabile per tutti i pozzi del mondo, eccetto che per i pozzi chioggiotti; un filtro insomma, che pur arrecando una spesa di parecchi biglietti da mille, preserverebbe la nostra acqua dagli eventuali inquinamenti ben più efficacemente che non la... casa del macchinista, perchè questa sbarra *una sola* via d'infezione, mentre il filtro le sbarra *tutte*. E fermo qui, egregio dott. Angelo Poli; perchè è qui dove casca l'asino, è qui dove naufragò il buon senso del Consiglio.

Complessivamente, contro le censure mosse sui provvedimenti presi d'urgenza, si addussero soltanto due argomenti, che costituiscono due veri e propri sofismi e che fecero prendere il capogiro ai poveri consiglieri.

Primo sofisma

— Hanno parlato due tecnici competenti: hanno parlato i corrispondenti dei giornali. Noi dobbiamo credere ai primi, non ai secondi.

E nessuno trovò modo di ribattere così: — Si discutono e si confutano gli *argomenti* addotti, non le *persone* che li adducono. E se qualche giornalista — pur incompetente — fosse il portavoce di due eminenti illustrazioni scientifiche competentissime, che ne direbbe il cons. avv. Voltolina, per esempio? O che? I giornalisti dunque non potrebbero valutare con competenza la condotta dell'on. Tittoni di fronte alla questione balcanica, solo perchè essi non sono tanti ministri degli esteri?

Secondo sofisma

— Approviamo, si è detto, incondizionatamente i provvedimenti presi d'urgenza, perchè, se non guariscono i mali *attuali* e *certi*, preservano però da *eventuali* mali peggiori. Cura preventiva. La formula o il proverbio dice: — prevenire non reprimere.

Il proverbio corre spedito; ma il ragionamento zoppica, perchè è, nè più nè meno, un sofisma delle ambiguità proverbiali, come dicono i logici. E lo dimostriamo con un esempio praticissimo. Un malato di bronchite chiama il medico. Adagio, caro mio, — dice il medico: — oltre la bronchite che hai, c'è il colera, c'è il vaiuolo, c'è il tifo, c'è la nefrite, c'è la peritonite, che non hai, ma che potresti avere in seguito. Pensiamo subito e innanzi tutto a tutti questi mali e ad altri ancora più gravi che potrebbero sopraggiungere, e lascia pure che la bronchite continui. Penseremo poi. Prevenire non reprimere.

Dinanzi a tale ragionamento non sappiamo che cosa direbbe l'ammalato e non sappiamo che cosa abbia detto il pubblico chioggiotto, che ha assistito ieri sera ad una simile orgia intellettuale.

Ai due sofismi hanno abboccato, come pesciolini all'amo, 21 consiglieri. Non hanno abboccato l'ing. cav. Poli e il cav. Carlo Ravagnan, a cui si unirono i cons. Andrea Galimberti e Angelo Baffo.

Presentateci — hanno detto i due primi — un programma *completo e coordinato* di tutti i provvedimenti necessari e indispensabili, e allora vedremo quale posto occupano nel totale progetto di riordino questi provvedimenti che ora ci sottoponete alla spicciolata senza la garanzia di un nesso intimo e profondo che colleghi i provvedimenti attuali coi provvedimenti futuri.

Non c'è chi non veda che tale argomento è solido e inconfutabile.

Ad ogni modo è certo che l'acqua resterà nelle identiche deplorevoli condizioni, perchè, come ha detto e ripetuto il dottor Angelo Poli, gli odierni provvedimenti mirano ad eventuali danni futuri e non agli attuali inconvenienti. Nè c'è da sperar molto sulla seconda Relazione Pagliani-Ducati, che verterà sulla maggior *produttività* e non sul *miglioramento* dell'acqua.

L'assessore cav. Boscolo in fine di seduta lesse una Relazione di difesa, la quale in gran parte svolge una critica vivace sul noto progetto Taddei e — a meno che non trattisi di cifre e dati artificiosi — ne mette in rilievo gli errori addirittura colossali e madornali.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 27:

Le corse al trotto — Anche le corse al trotto fissate per oggi all'ippodromo comunale, causa il tempo pessimo, furono rimandate a tempo indeterminato. La fiera annuale non poteva essere quest'anno più sfortunata.

Mostra di lavori femminili — Ieri è continuata nella bellissima sala del palazzo Angeli, gentilmente concessa, la Mostra-vendita di lavori femminili. Numerosi i visitatori e rilevanti le vendite. Domani ultima giornata della Mostra.

Disgrazia — A Donada un bambino di 7 mesi, figlio di certo Domenico Bovolenta, cadde accidentalmente fra le fiamme riportando ustioni gravissime che fanno temere per la sua vita.

Banchetto — Ieri sera all'albergo «Stella d'Italia» ebbe luogo un banchetto fra i licenziati di questo Istituto Tecnico. Erano presenti anche il Preside prof. Viola e l'avv. Bedendo membro della commissione di vigilanza.

Molti gli applausi, i brindisi e gli evviva durante il simposio che si protrasse fino ad ora tarda.

I coscritti — Ieri sera fecero ritorno a Rovigo, dopo una breve licenza, i coscritti della classe 1888, che partiranno domani per le rispettive destinazioni.

Padova

Gli impiegati municipali chiedono aumenti

PADOVA — Ci scrivono, 26:

Gli impiegati municipali inscritti alla Camera del Lavoro si sono riuniti iersera sotto la presidenza del signor Camillo Rodomonte, e dopo lunga discussione hanno votato quest'ordine del giorno.

«L'assemblea generale della sezione impiegati di amministrazioni pubbliche e private della Camera del lavoro; udita la relazione della Commissione speciale incaricata di studiare o riferire in ordine alla urgente necessità di migliorare le condizioni economiche degli impiegati comunali resesi assai difficili e tormentose per le sempre crescenti condizioni e costo di vita, e ricondurre gli organici del comune a quella giustizia ed equità di retribuzione e di avanzamento che si addicono a pubbliche amministrazioni; ritenuto che dato il numero di cui si compone il personale addetto al servizio della amministrazione comunale non sarebbe possibile in linea assoluta la costituzione negli organici di un numero di posti superiori, tale da rendere possibile un movimento razionale di carriera, e che perciò unica soluzione trovasi nell'adottare ruoli aperti, come si propone dalla Commissione stessa; e poichè con tale sistema si provvederebbe per l'avvenire, mentre la necessità ne sospinge a chiedere un'immediato miglioramento, così facendo proprie le considerazioni svolte nella relazione della Commissione delibera che la Commissione Esecutiva della Camera del lavoro faccia oggetto di memoriale l'esposto nella più volte ricordata relazione e lo sottoponga all'esame e considerazione dell'on. Giunta Comunale;

ed esprime il voto: 1. che gli invocati miglioramenti abbiano decorrenza col primo gennaio p. v. anno, 2. che una rappresentanza degli impiegati stessi sia chiamata a far parte di quella commissione che eventualmente potesse essere incaricata dello studio delle proposte riforme.»

Sussidi a studenti della Scuola di Magistero

Alla nostra Università è aperto per l'anno scolastico 1908-09 un concorso per esame e per titoli ad alcuni sussidi, non inferiori a 450 lire, da conferirsi presso la Scuola di Magistero in Scienze.

A questi sussidi potranno concorrere gli alunni inscritti regolarmente alla Scuola di Magistero e che nei loro esami abbiano riportato una media non inferiore ai 24/30.

Il sussidio non sarà conferito a giovani già provvisti di altro assegno e si richiedono, come informazioni, gli stessi documenti che per la domanda di esenzione dalle tasse scolastiche.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei necessari documenti, dovranno essere presentate, entro il 30 novembre 1908, al Rettore; e in esse i concorrenti dovranno dichiarare di non godere di alcun altro sussidio od assegno.

Il Consiglio della Scuola di Magistero ha già stabilito il numero e l'indole delle prove di esame, per i concorrenti delle varie sezioni.

Pillole che avvelenano

Oggi una bambina, figlia del Commissario di P. S. dott. Guastalla, ha ingoiato, inosservata, e tutte in una volta, tre o quattro pillole composte di codeina e di altri medicinali, che le erano state prescritte per cura. La piccina aveva.... esagerato perchè doveva prendere una pillola ogni tre ore. Ben presto le si manifestarono sintomi di avvelenamento e la signora Guastalla si affrettò a trasportare la sua figlioletta all'Ospedale. I medici la posero subito fuori di pericolo mediante la lavatura dello stomaco.

In memoria di Giuseppe Sacchetti

Nel camposanto di Arlesega venne ieri inaugurato con solennità un busto al compianto collega Giuseppe Sacchetti. Alla funzione assisteva la vedova Sacchetti Elisa Castellani, i figli e le figlie e una gran folla di popolo devoto.

Nel pomeriggio a Padova, nella sala delle Associazioni cattoliche, il collega cav. Saccardo della «Difesa» tenne un applaudito discorso commemorativo. Lo uditorio era assai numeroso: erano presenti anche molte autorità ecclesiastiche.

Treviso

Sotto i cipressi

TREVISO - Ci scrivono, 27:

Seguirono oggi i funebri decorosi del compianto prof. Bernardo Cutraro, insegnante di francese, al R. Ginnasio Canova, decesso al nostro ospitale, nel riparto dozzinanti, dove trovavasi da pochi giorni.

Il prof. Cutraro, calabrese di nascita, risideva nella nostra città da parecchi anni, ed aveva saputo cattivarsi singeri affetti e simpatie da scolari e colleghi, per le sue nobili doti di cuore ed intelletto.

Parlarono, commossi, sul feretro il prof. Pinelli, il prof. Benedetti, ed un ufficiale di questa guarnigione, amico e conterraneo del defunto.

L'orario ferroviario invernale

Ci si comunica:

«Col primo novembre p. v. l'orario ferroviario subirà alcune notevoli variazioni: Siamo in grado di pubblicare oggi le seguenti che più specialmente riguardano le reti che fanno capo alla nostra stazione.

Linea Venezia-Treviso-Udine: Viene soppresso il treno locale che ora parte alle 6.50.

L'attuale locale Venezia-Conegliano che parte alle 8,20 viene prolungato sino ad Udine partendo alle 8,35.

Invece il treno omnibus in partenza alle 10,50 diventa treno locale in partenza alla stessa ora.

Verrà istituito un nuovo treno accelerato per Udine che partirà alle ore 11,55.

I treno locale Venezia-Conegliano che attualmente parte alle 16,40 partirà invesce alle 17, e l'accelorato delle 17 partira alle 19,5».

I fiumi della nostra provincia

In generale le notizie idrometriche dei fiume della nostra provincia non sono allarmanti, ma se il tempo continuerà a mantenersi piovigginoso, lo diventeranno certo e molto presto.

Il Piave è sempre quello che più impensierisce.

Giove Pluvio, sii clemente!

Il Consiglio Comunale

si adunerà, in sessione ordinaria, nel giorno di sabato prossimo, 31, alle ore 15.

Vendite alla Mostra d'Arte trevisana. — La duchessa Teresa Catemario Felissent acquistò il disegno a penna «Autunno» della signora Maria Tommasini-Tramontini, la quale cortesemente rilasciò l'importo della vendita al fondo per le Mostra.

ODERZO — Ci scrivono, 27:

(T.) *Lascito Zorzetto* — In ordine al disposto dagli art. 4 e 11 dello Statuto organico del lascito del cav. Angelo Zorzetto, viene aperto il concorso a sei eguali premi d'incoraggiamento ad allevatori di bestiame bovino ed equino del Comune di Oderzo, da conferirsi in occasione della Fiera di S. Maria Maddalena ricorrente in questa città nel prossimo venturo anno 1909.

Premi — Bovini: 1. Torello dell'età da 8 a 12 mesi L. 120; 2. Giovenca o vacca, con 2 o 4 denti permanenti, pregna o con lattonzolo, 120; 3. Vacca, con oltre 4 denti, pure pregna o con lattonzolo, 120; 4. Coppia manzi, con 2 o 4 denti permanenti, 120; 5. Coppia buoi da lavoro con oltre 4 denti permanenti, 120.

Equini: 6. Cavalla con lattonzolo.

Sono ammessi al concorso i coloni, affittuari o mezzadri residenti da oltre due anni nel Comune di Oderzo.

ASOLO — Ci scrivono, 27:

Nozze — La famiglia del Sindaco cav. uff. Achille Serena fu allietata da un fausto avvenimento. La sua graziosa figlia Maria giurò fede di sposa al dott. Ferruccio Passarelli di Rovigo.

Felicitazioni ed auguri.

Al Sociale

CONEGLIANO — Ci scrivono 27:

Sabato prossimo furono riprese al Sociale le rappresentazioni della «Traviata», ma nonostante la telegrafica sostituzione di qualche artista, lo spettacolo continua ad essere deficiente.

La signora Vicarino, il tenore Sinagra ed il baritono Ferrari sostengono abbastanza bene le rispettive parti.

I cori però sono impossibili.

L'orchestra, diretta dal maestro Manno è buona; però manca di vari elementi.

Sponsali — Ieri a Pieve di Soligo l'egregio sig. Giuseppe Chisini Ragioniere della nostra Banca Popolare, impalmava la gentile Signorina Mila De Rocco.

Agli sposi novelli ed alle loro famiglie vive congratulazioni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 27:

(Aramis) *La Bohème* — Non sarà l'opera intera, ma il terz'atto intero che la nostra Banda, diretta dal Lucatello, eseguirà quanto prima in piazza.

Domande di aumenti — I maestri e le maestre della città e frazioni, con separata istanza hanno chiesto un aumento di stipendio, trovandosi nella impossibilità di far fronte al caro dei viveri e dei fitti.

E in questa dolorosa situazione si trovano tutti gli impiegati a stipendio fisso.

Ancora la festa al Pellagrosario

MOGLIANO — Ci scrivono, 26:

(*Ferr.*) — Il proto giuoca spesso dei tiri birboni alterando le frasi a piacere, creando dei periodi senza senso. Così il cav. Rumor elogiò il Presidente del Pio Istituto a nome del Consiglio e della Deputazione Provinciale di Vicenza e non tributò lodi a tali due amministrazioni. Ai telegrammi ieri elencati, vanno aggiunti quelli pervenuti in ritardo dai Sindaci di Venezia e di Treviso, inneggianti tutti e due alla meravigliosa opera filantropica dell'illustre signor cav. ing. Costante Gris.

Chiudiamo tale corrispondenza colle vibrate parole pronunciate dal N. H. Co. Andrea Marcello: — «Martedì, o signori, Mestre celebrerà l'anniversario della gloriosa sortita. Anche noi, oggi festeggiando l'anniversario della fondazione di questo grande istituto, celebriamo una gloriosa vittoria. — Impugnando il vessillo della cristiana carità, della più affettuosa solidarietà umana, un uomo generoso, perseverante, entusiasta del bene, Costante Gris, qui vinse una faticosa e difficile battaglia, qui innalzò un baluardo insuperabile contro le stragi dell'endemia pellagrosa.»

Serata d'onore — Stasera chiusura delle recite della compagnia Marchetti colla serata in onore del suo Direttore sig. Italo e del primo attore sig. Giovanni Mazzeranghi. Giovedì p. v. verrà probabilmente eseguito un concerto di cui domani daremo maggiori particolari.

Udine

Alcool omicida

UDINE — Ci scrivono, 27:

Tal Marcuig Eugenio d'anni 26, da Spessa di Cividale, tornava dalla sagra di Polanis, dove aveva bevuto smodatamente, quando, non potendo più reggersi in gambe, abbandonava i compagni e si sdraiava sotto un porticato. Il freddo e la bora della notte lo assiderarono; l'alcool esplicò la sua azione deleteria, e l'infelice, nel mattino seguente fu trovato gelido cadavere.

Un nuovo caso di carbonchio

Dopo i casi manifestatisi a Cussignacco, pareva che il terribile morbo che miete i

Verona

Il calderaio accoltellato

VERONA — Ci scrivono, 27

Il calderaio ferroviario Giuseppe Gadieri, l'accoltellato di Borgo Venezia, versa costantemente in pericolo di vita.

Il disgraziato è sempre assistito dai suoi familiari. Dei due suoi feritori, il Masini è ancora latitante.

Il furto delle 600 lire

La questura ha scoperto l'autrice del furto della signora Casarini Beatrice, proprietaria del caffè «Castelvecchio».

La rea è la serva stessa del caffè, certa Porlàri Maria, la quale aveva messo le 600 lire in un corpetto e poi nascosto questo nella cassetta delle spazzature. Essa ha confessato il furto. Ora si trova alle carceri degli Scalzi.

Mortale caduta da un'armatura

Verso le 15 d'oggi, il muratore Aldigheri Ottavio, nativo di Bonavigo, lavorava su di una armatura alta dal suolo circa 5 metri, presso una fabbrica di Coriano Veronese. Ad un tratto l'Aldigheri perdette l'equilibrio e precipitò al suolo fracassandosi il cranio. Dopo mezz'ora l'infelice spirava.

La disgrazia suscitò immensa impressione in paese ove l'Altigheri era stimato e benvoluto da tutti.

Il muratore era da poco tempo tornato dall'America ove, a quanto si dice, in pochi anni era riuscito a formarsi un buon gruzzolo di denaro.

Settantenne che si impicca

La pellagra, ha voluto una nuova vittima. Dal terribile morbo era affetto da parecchio tempo il contadino Antonio Greco d'anni 70, di S. Maria in Stelle. Sovente egli diceva ai conoscenti d'esser stanco di vivere e che un giorno o l'altro avrebbe posto fine ai suoi giorni, annegandosi perciò i suoi parenti lo sorvegliavano assiduamente.

Ieri, però, il Greco riuscì ad eludere la sorveglianza ed a recarsi in un sottoportico attiguo alla sua abitazione. Il vecchio appese, allora, una fune a laccio ad una trave e s'impiccò. Di lì a poco, i suoi stessi parenti fecero la macabra scoperta. Il cadavere, dopo il sopraluogo dell'autorità, venne trasportato in cimitero.

LEGNAGO — Ci scrivono 27:

Funerali — Stamane seguì il trasporto funebre della salma della signora Anna Perin ved. Travaglia, dalla stazione ferroviaria, ove giunse da Padova, al Cimitero di S. Vito per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Presero parte ai funerali le orfanelle della Pia Casa di Nazaret, il clero e varie signore ed amici di famiglia.

× Alle 15 seguì il funerale della compianta signora Luigia Franchini Meneghello.

Intervennero numerosi amici, conoscenti e signore nonchè i ricoverati, le orfanelle e moltissimi ceri facevano ala al corteo.

Il carro funebre sul quale venne deposto il feretro era ornato di quattro corone di fiori.

Vicenza

Un annegato a Lisira

VICENZA — Ci scrivono, 27:

Ieri sera il sarto Schettin Luigi, d'anni 51, uscito da un'osteria un po' brillo, si avvicinò alla peschiera della villa Rossi. Fatalmente egli scivolò nell'acqua ove annegò miseramente.

Un bambino mortalmente percosso

A Noventa Vicentina, è in fin di vita il bambino De Cao Giuseppe d'anni 9, il quale dichiara di essere stato percosso, non si sa perchè, con forti pugni al capo, da certo Martini Alfonso d'anni 36. In seguito al rapporto medico l'autorità giudiziaria è intervenuta.

VALDAGNO — Ci scrivono, 27:

(B. G.) *Infortunio* — Il giovane operaio Rappanello Anselmo di Cecilio di Novale, sabato scorso mentre lavorava nello stabilimento Marzotto, riportava una contusione alla articolazione della mano destra. Si fece subito medicare dal dottor Dal Lago che lo giudicò guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

BASSANO — Ci scrivono, 27:

Fu appreso con piacere che l'onor. Vendramin ha ricevuto partecipazione dal Ministero dei LL. PP. che martedì 3 novembre, presso l'amministrazione delle Ferrovie di Stato, verrà aggiudicata la fornitura e la posa in opera di una pensilina metallica della larghezza sufficiente a riparare il tratto di terreno compreso dalla linea del fabbricato a quella dei binari della stazione ferroviaria. La spesa preventivata ammonta a L. 11.200.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse estere

PARIGI 27	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	95.60
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	103 65
C. Londra a vis.	25,10
N. cons. 2 3/4 0/0	84.81
Obb. Lombarde	286,—
Cambio sull'It.	99.93
R. turca unific.	89.45
Banca di Parigi	1500 —
Tunisine nuove	458.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	104.80
Ren. ungh. 4 0/0	93.50
Ren. spag. 4 0/0	94 82
Banca ottomana	702.—
Argento fino	86 50
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	165.50
Rendita Russa	100 30
Ferr. mer. a ter.	663,—
R. porto nuova	59,80
R. serba 4 0/0	78,—

VIENNA 27	
Cred. aust. Cod.	631.50
Lombarde	119 25
Napoleoni d'oro	19.13
Argento	100.
Cambio su Par.	95.46
« su Lond.	239.57
Lire It. (carta)	95.20
R. austr. (arg.)	96.85
» » (carta)	95.65
» » (oro)	114 95
» » (ungh.)	92 05
LONDRA 27	
N. cons. 2 3/4 0/0	84.75
Rendita It. 5 0/0	102 75
R. spag. es. nu.	93,75
R. turca unific.	89,20
Egiziano nuovo	102,75
Argento fino	23 68
BERLINO 27	
C. su Lond. - 3 m.	20,31
» Parigi - 8 g.	81,40
» Italia - 10 g.	81,20
Cr. Mob. aus. - fin'e	198,75

BERLINO, 27 — Tendenza pesante.
PARIGI, 27 — Tendenza ferma.
VIENNA, 27 — Tendenza calma.

ULTIMA ORA

Importanti dichiarazioni di Aehrenthal alle delegazioni

Nessun compenso a Serbia e Montenegro

Budapest, 27

La delegazione austriaca ha cominciato la discussione del bilancio degli esteri. Quasi tutti approvano l'annessione della Bosnia dicendola assolutamente necessaria e che non violò alcun diritto di qualsiasi potenza e felicitano Aehrenthal per la sua politica.

Aehrenthal rispondendo ai varii oratori dichiara: — Noi non abbiamo nulla in massima contro l'idea della conferenza e siamo risoluti ad effettuare da parte nostra questa idea, poichè vogliamo fare il possibile per eliminare la presente tensione. Non possiamo naturalmente ammettere però che il fatto compiuto dell'estensione della sovranità dell'Austria-Ungheria su quei paesi sia discussa dalla conferenza. Non esisterebbe tuttavia da parte nostra alcuna obbiezione a che la conferenza, prendendone atto, constatasse l'occasione della revisione del trattato di Berlino e l'abrogazione dell'articolo concernente la Bosnia Erzegovina e il sangiaccato di Novi Bazar.

Circa ai compensi, Aehrenthal, dichiara che non se ne può fare una questione perchè non si tratta dell'aumento di possedimento dell'Austria-Ungheria e se di compensi si potesse parlare ciò sarebbe solo verso la Turchia, a cui l'Austria dette spontaneamente un compenso rinunciando ai suoi diritti sul sangiaccato. Con ciò l'Austria dette alla Turchia non solo un aumento del potere effettivo, ma anche la prova delle sue intenzioni più pacifiche e amichevoli. A Costantinopoli si apprezzeranno le nostre intenzioni e si appoggeranno i nostri sforzi per giungere a un amichevole accordo nell'interesse della prossima realizzazione del progetto della conferenza internazionale.

Circa le trattative colla Turchia, noi riteniamo che non si tratti di rottura, ma solo di un ristagno dei negoziati nei quali non discutiamo sul fatto dell'annessione, ma vogliamo solo ottenere l'accordo colla Turchia per facilitare l'effettuazione dell'idea della conferenza. Il ministro dà poi notizia dei passi fatti a Costantinopoli pel boicottaggio delle merci austriache.

In quanto, dice, ai rapporti turco-bulgari, li accoglieremo con soddisfazione. Se i negoziati condurranno a un accordo, ciò non sarà solo del più alto interesse pei due paesi, ma anche assai prezioso per l'ulteriore svolgimento pacifico dei Balcani. E' perciò che, come altre potenze, abbiamo sconsigliato Costantinopoli e Sofia da provvedimenti militari che potrebbero accrescere la diffidenza reciproca. In quanto alla Serbia e al Montenegro, che non hanno nessun titolo di prendere una posizione diplomatica di fronte all'annessione o d'intervenirvi in maniera qualsiasi, vogliamo andare incontro a loro con benevolenza e tener conto dei loro interessi. Ma questi Stati dovrebbero consacrarsi al loro sviluppo intimo e spiegare la loro attività per raggiungere scopi pratici invece di correre dietro a illusioni e a sogni irrealizzabili (*Applausi*).

Circa la venuta in Italia del comm. Carletti

Roma, 27

Il *Giornale d'Italia* dice che nelle sfere ministeriali si afferma che il governatore Carletti non è stato richiamato dal Benadir per fornire schiarimenti intorno al dissenso sorto tra lui ed il comandante delle truppe, maggiore Di Giorgio. La venuta del comm. Carletti, si aggiunge nelle medesime sfere, sarebbe già stata da lui domandata fino da qualche mese fa, poichè egli aveva chiesto di venire in licenza per l'entrante novembre allo scopo di festeggiare le nozze d'oro dei suoi genitori. Si aggiunge infine che il comm. Carletti aveva già da tempo manifestata la sua intenzione di ritirarsi dalla colonia, adducendo come motivo che i suoi ordini non venivano eseguiti dal comandante delle truppe.

Il *Giornale d'Italia* dice poi che il maggiore Rossi, chiamato temporaneamente a comandare le truppe della colonia, partirà fra pochi giorni per Mogadiscio ed il nuovo reggente della colonia del Benadir, cav. Macchioro, raggiungerà colla regia nave «Elba» fra qualche giorno la sua residenza a Mogadiscio.

Tra bianchi e rossi in Calabria

Cittanova, 27

Avendo ieri sera alcuni individui del partito bianco locale mentre la musica del partito rosso suonava sulla piazza, emesso qualche fischio, nacque un tumulto ed un conflitto tra i due partiti che fu possibile sedare dopo un'ora soltanto mediante l'intervento dei locali carabinieri. Due militi ricevettero dei colpi di bastone per cui riportarono lesioni guaribili in dieci giorni. Furono operati parecchi arresti tra i quali quelli del diciannovenne Grisanti e di tal Sabelli, ambedue feriti; il primo, anzi, versa in pericolo di vita. I feritori non sono ancora stati identificati.

L'ultima convulsione d'uno sciopero disastroso

Roma, 27

(So.) — La nota del giorno esce oggi dalla politica parlamentare e viene data dalle scene di vandalismo, nelle quali è degenerato lo sciopero generale degli operai panattieri romani. Una parte degli scioperanti ha dato l'assalto a diecine di forni, prendendo di mira specialmente quelli di proprietà del cav. Franchetti e del sig. Pompili, cioè di due proprietari di forni che propugnano la resistenza contro i panattieri.

La polizia non ha potuto impedire i vandalismi odierni, i quali forse costeranno pur troppo la vita ad una povera donna che trovatasi in uno dei negozi assaltati.

Gli atti di vandalismo oggi compiuti rappresentano l'ultima convulsione dello sciopero attuale, sciopero che si risolverà in un disastro per gli operai panattieri, tale da ricordare l'altro famoso sciopero dei tipografi finito con la completa sconfitta degli scioperanti. Lo sciopero attuale mirava a strappare ai negozianti fornai i chiesti miglioramenti. Orbene, dopo tale sconfitta, gli operai riprenderanno il lavoro alle antiche condizioni e non tutti saranno accolti. Alcuni posti rimarranno occupati da coloro che durante l'agitazione hanno manipolato il pane, addestrandosi nell'impastatura e nella cottura. Già si prevede che dalla lotta disastrosa uscirà sgominata la lega di resistenza dei lavoranti panattieri; crescerà il numero dei disoccupati che non potranno più ricorrere all'ufficio di collocamento, essendo intendimento dell'Associazione romana dei negozianti fornai di non ricostituire più l'ufficio medesimo. E' proposito di molti proprietari di forni di acquistare delle macchine impastatrici, alcune delle quali sono già montate e funzionano a Roma. Per gli impastatori la riforma rappresenta una diminuzione di salario. Intanto nei comizi, gli ultimi senza dubbio, si parla anche della resistenza a tutta oltranza, ma in verità salvo una piccola minoranza di esaltati gli operai sono esausti ed animati dal desiderio di tornare nei forni.

I capi ed i rappresentanti della Camera del lavoro escogitano ogni giorno nuove proposte da lanciare. Dapprincipio era stata ventilata l'idea di mandare gli operai nei forni dei Castelli Romani per manipolare il pane, che poi, spedito a Roma, sarebbe stato venduto nelle vie, nelle piazze, accanto ai panifici, per danneggiare i negozianti. Poi si formulò il progetto della nomina di una commissione arbitrale composta di direttori di giornali; poi quello di affidare la risoluzione della vertenza all'ufficio di collocamento dei lavoranti panattieri. Ma tutte le proposte sono cadute pel rifiuto opposto dalla Associazione dei negozianti romani. Adesso si sostiene la istituzione di forni cooperativi, non riflettendo, però, che mancano i capitali relativi.

L'Associazione dei negozianti fornai prosegue intanto la sua strada. La sua imperturbabilità scoraggia i capi-lega. L'altra sera costoro dissero in un comizio che la rientrata degli operai nei panifici doveva essere subordinata all'invito ufficiale del Consiglio direttivo dell'Associazione. L'associazione dei proprietari di forno ha risposto dichiarando che per conto suo nulla aveva a deliberare circa la cessazione dello sciopero. Se gli operai avessero deliberato essi tale cessazione, i proprietari di forno li avrebbero accolti alle antiche condizioni.

Tale ordine del giorno ha impressionato i lavoranti panattieri presenti ieri sera all'adunanza. Gli operai, piuttosto che proclamare la resa, acclamarono alla inconsiderata proposta dello sciopero generale di classe. Oggi lo sciopero generale è incominciato, ma sono incominciati altresì i disordini, in seguito ai quali la questura ha deciso il rimpatrio degli scioperanti non romani.

Intanto, nel comizio tenuto stasera, venne riconfermata la deliberazione dello sciopero ad oltranza, sebbene lo sciopero non abbia alcuna conseguenza circa l'alimentazione della popolazione. Infatti Roma è provvista abbondantemente di pane, senza che i proprietari abbiano dovuto chiedere al Municipio la concessione di soldati panattieri. Soltanto il pane che da due settimane si mangia a Roma è di qualità più scadente. E' questa, insieme coi vandalismi odierni la sola conseguenza attuale dello sciopero disastro.

Particolari sui vandalismi degli scioperanti

Colluttazioni ed arresti

Roma, 27

Stamane, come il solito, gli operai fornai scioperanti di Roma hanno tenuto un comizio alle Marmorelle. All'uscita, verso le ore 11, i dimostranti sono stati dispersi da guardie e carabinieri. Un gruppo però di circa 150 dimostranti, si è recato in via dei Serpenti e giunto presso il forno di proprietà del signor Franchetti, presidente della società dei negozianti fornai, gli scioperanti hanno incominciato a tumultuare. In quel mentre passava un carro pieno di sassi. I dimostranti se ne servirono e li lanciarono contro il negozio al quale furono infrante parecchie lastre di vetro producendo un danno di circa duecento lire. Varie donne che si trovavano nel forno a fare acquisti di pane, poichè da quando i panettieri hanno dichiarato lo sciopero i negozianti hanno sospeso il servizio a domicilio, prese da spavento, incominciarono a gridare e si nascosero sotto il banco della vendita. Una delle donne per lo spavento fu presa da un attacco di convulsioni e fu dovuta trasportare all'ospedale. — Intanto i commessi del negozio telefonarono al vicino commissariato chiedendo protezione. Accorsero subito agenti e carabinieri che dispersero i dimostranti. — Ne derivarono delle colluttazioni nelle quali un agente riportò una contusione all'altezza dell'occhio causata da un colpo di bastone. Infine i dimostranti vennero dispersi. Furono operati alcuni arresti.

Altri disordini si ebbero in altre località.

Verso mezzogiorno un gruppo di scioperanti fornai si è riunito in via Bocca della Verità; quivi gli scioperanti hanno lanciato dei sassi contro un forno di proprietà Antonioli; sono state infrante due vetrine. Accorsero le guardie ed i dimostranti sono stati dispersi. Molti di questi furono arrestati. In piazza Cairoli un individuo armato di bastone ha rotto le lastre del negozio di pane del signor Lazini. Venne subito arrestato e si qualificò per certo Picciolini, operaio panattiere scioperante.

Sparsasi la notizia degli atti vandalici degli scioperanti nel pomeriggio, qualche negoziante ha chiuso la bottega. Le autorità hanno disposto che tutti i forni siano rigorosamente sorvegliati dalla forza. Alle ore 17 gli scioperanti si sono riuniti a comizio alle Marmorelle.

La donna colta da improvviso malore, è certa Letizia Pancrazi di 52 anni da Vignanello. Essa venne condotta all'ospedale della Consolazione, ove quei sanitari, avendo constatato che era stata colpita da emorragia cerebrale, si riservarono il giudizio.

Pellegrini irlandesi in Vaticano

Roma, 27

Stamane il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio irlandese composto di circa trecento persone, dopo aver ammesso prima in particolare udienza il comitato organizzatore del pellegrinaggio con alla testa mons. Sheehan vescovo di Waterford ed il canonico Fricker.

Al ricevimento assisteva pure il collegio irlandese con a capo il suo rettore, mons. O' Riordan.

La guerra di tariffe per i trasporti transoceanici

Roma, 27

Nella conferenza di Parigi fra i rappresentanti delle compagnie di navigazione italiana e delle altre per trattare la tariffa da applicarsi ai trasporti dalla penisola nell'America Settentrionale, non essendosi raggiunto un accordo definitivo è stato concluso un accordo valido fino alla fine di novembre nella speranza che nel frattempo si possa raggiungere ad una soluzione definitiva e soddisfacente.

La sorella dello Zar di Russia a Roma

Latrice di una lettera al Re

Roma, 27

Stasera è giunta a Roma la sorella dello Czar, granduchessa Xenia Alexandrowna, moglie del granduca Alessandro. All'ambasciata di Russia è stato allestito l'appartamento per la granduchessa, la quale si fermerà a Roma parecchi giorni e partirà quindi per Napoli. — Il *Giornale d'Italia* dice che la sorella dello Czar è latrice di una lettera dello Czar a Re Vittorio Emanuele.

Uno scontro alla stazione di Chieti

Roma, 27

Il *Corriere d'Italia* ha da Castellammare Adriatico che stamane è avvenuto uno scontro alla stazione di Chieti tra il treno viaggiatori 3303, proveniente da Castellammare, ed il treno merci 6476 proveniente da Sulmona. I passeggieri, che in gran parte dormivano furono presi da grande spavento, ma non si ebbero disgrazie.

Il ricorso del colonnello Araldi

Roma, 27

Oggi dinanzi alla quarta sezione del Consiglio di Stato si discusse il ricorso presentato dal colonnello in posizione ausiliaria Gaetano Araldi contro il Ministero della Guerra ed il generale Confalonieri. L'Araldi, dichiarato idoneo più volte dalla commissione di avanzamento al grado di generale, fu collocato in posizione ausiliaria perchè colpito dai limiti d'età, mentre secondo quanto afferma, se si fosse provveduto in tempo alla sostituzione del generale in posizione di servizio ausiliario Confalonieri nel comando delle guardie di finanza a questi affidato, con un generale in servizio attivo, egli avrebbe ottenuto, per aver raggiunto il limite di età, il grado di generale. L'Araldi aveva già ricorso alla IV sezione a questo riguardo, ma il suo ricorso era stato respinto.

Gravi disordini a Praga

Praga, 27

Jersera i dimostranti si riunirono intorno alla casa nazionale tedesca e dinanzi all'accademia del commercio tedesca, ma furono dispersi dalla polizia. Si fecero quindici arresti.

I conflitti tra tedeschi e czechi si rinnovarono più tardi. Vi furono parecchi feriti e la situazione si tornò ad aggravare.

Il governo ha telegrafato da Vienna che è tutto pronto per proclamare lo stato d'assedio.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 29 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 300 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 29 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Sulla tomba di Alessandro e di Draga

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 28

Stamane, prima di uscire dall'albergo, chiesi al portiere indicazioni esatte sulla situazione della chiesa che ospita le salme di Re Alessandro e della Regina Draga. Egli sgranò tanto d'occhi, ineffabilmente meravigliato, non comprendendo la ragione della dimanda. E quando gli dissi che desideravo veder la tomba delle due vittime del colpo di Stato del 1903, esclamò con ingenua semplicità:

— Ma non c'è niente da vedere!

Nulla infatti c'è da vedere dove riposano in pace, non ostante gli insistenti clamori di guerra, i resti dell'ultimo degli Obrenovic! E nessuno si reca alla Cappella del modesto e remoto cimitero che si adagia, con la sua funebre teoria di ghirlande e di pietre, dietro il Konak, a duecento metri di distanza dal cantiere per i lavori di costruzione del nuovo palazzo della Scupcina. Queste superficiali ragioni non mi distolsero dal mio progetto. Mentre qualche collega inglese e francese andava ad appiattarsi nelle vicinanze dell'alloggio del ministro plenipotenziario Montenegrino, arrivato da mezz'ora, per attenderlo al varco, intervistarlo e cavarne le stereotipate dichiarazioni dei diplomatici nelle attuali contingenze balcaniche, io m'accingevo all'insolito pellegrinaggio favorito da un tempo malinconicamente propizio.

Al tepore autunnale ed al fulgido sole de' giorni precedenti era succeduto durante la notte un freddo aguzzo. All'alba, auspice un vento tagliente di tramontana che aveva sospinto su pel cielo nembi cupi e minacciosi, falde timide di neve s'erano accompagnate alla susurrante caduta delle foglie dagli alberi ingretoliti. Adesso nevicava abbondantemente; la neve minuta sciamava nell'aria come un interminabile nugolo di pennacchietti bianchi rendendo inutili le ombrelle e sciogliendosi in gocciole luccicanti sugli abiti.

La medesima sorpresa manifestata dal portiere dell'albergo si disegnò sulla fisonomia del custode del cimitero non appena ebbe compreso di che si trattava. Cercò un minuto le chiavi della cappella e mi precedette per un viale di platani giovani, fiancheggiato da monumenti funebri di dimensioni quasi monumentali, adorni di freschi garofani olezzanti. Nell'interno della chiesetta con una furia di gesti eloquenti, mi fece da guida.

La cappella è, in fondo, la tomba di famiglia degli Obrenovic. Alcune lapidi murate ad un metro di altezza dal suolo ricordano le virtù ed i meriti dei defunti. Una parsimoniosa composizione architettonica di marmo nero è dedicata alla memoria del principe Michele assassinato nel parco di Kochoutnjack nel '68. A ridosso sono buttati, confusamente, quattro o cinque mazzi di fiori ingialliti ed ammuffiti che nascondono due croci quadrate di stagno. Le croci non sono fisse; il custode le solleva e me le mostra. Sulla prima sta scritto *Alessandro* sull'altra *Draga Obrenovic*. L'omaggio postumo del popolo serbo ai suoi sovrani ammazzati si riassume tutto in esse. I fiori provengono da una cognata di Draga che non si preoccupa però di rinnovare almeno di tratto in tratto l'offerta pietosa. Le croci ed i fiori non indicano il punto preciso del sotterraneo nel quale furono calati i corpi sanguinolenti. Nè esistono indicazioni di sorta. Il custode supplisce alla inavvertenza altrui fermandovisi sopra e pestandovi i piedi per attirare la vostra attenzione se vi indugiate troppo in considerazioni interiori. E' qui: avverte a modo suo. E ad ogni percossa di tacchi il vuoto della cripta rimbomba sinistramente. Raggiungendolo si è presi da un impeto di rabbia pel suo contegno cinico. La collera non dura oltre il minuto secondo. Quell'uomo è l'unico di Belgrado che ritorni volentieri, quasi con gratitudine, nella capella dopo il regicidio. Ogni volta ch'egli vi entra una mancia generosa s'aggiunge alla sua scarsa mercede!

***

Non parlate di corda in casa dell'appiccato. Non parlate del regicidio a Belgrado. Se avete avuta l'abilità di conquistarvi l'amicizia di persone influenti ne sentirete immediatamente le conseguenze, perdendo simpatie ed agevolezze. Da un ambiente di discreta ma cordiale fiducia precipiterete in uno di diffidenza o di sospetto. Non bisogna dimenticar che la vita presente della Serbia fiorisce tutta sul terreno inaffiato del sangue di Alessandro e di Draga. Coloro che sono in auge oggi non lo erano avanti il regicidio. Coloro che prosperano oggi nel mondo degli affari stentavano l'ordinario commercio quotidiano avanti il regicidio. Avanti il regicidio, si afferma, l'idea Serba languiva in uno stato di atonia comatosa. L'idea Serba s'è ridesta, pare, per il fracasso bestiale della lontana notte di luglio, per gli urli disperati della matronale donna discinta accecata dal lo scintillio delle rivoltelle protese su di lei, per il tonfo de' cadaveri lanciati dalla finestra nel giardino, per il brontolio de' cannoni trainati agli sbocchi delle strade, per il disordinato livido e briaco furore de' congiurati. La rinascita dell'idea Serba si deve ai raffinati ufficiali della guardia che riaccesero il rosso consunto de' pantaloni nelle pozze fumanti dell'alcova tragica, alla luce delle fiaccole, dopo che la porta ne era stata abbattuta con una cartuccia di dinamite.

Parecchi di codesti padrini e paladini dell'idea nazionale indossano ancora l'uniforme dai colori nazionali, frequentano i ritrovi in voga, sono ricevuti e salutati rispettosamente; godono di un ascendente indiscutibile a Corte e nel popolo. La Corte che non ebbe l'abilità o la volontà di liberarsene li subisce con disgusto e con stizza; il popolo si considera al disopra della legge. Non hanno essi dimostrato di poter diventare, come i pretoriani della Roma imperiale, la suprema legge regolatrice dei destini del paese distruggendo o creando e patrocinando le dinastie con l'arbitrio e la violenza? Guai dunque ad osteggiarli. E li spia per fuggirli o li accosta per servirli ed ossequiarli.

Conseguenza inevitabile: una specie di marasma morale grava sulla attività de' Serbi. Per quanto essi procedano a scatti con impeti di entusiasmo e con salda convinzione per la strada della civiltà, il loro aspetto vi turba e vi dispiace come se vi riconosceste un non so che di subdolo, di inquieto. Di inquieto nella attività dei Serbi v'è la coscienza. Istintivamente essi hanno assunto gli uni verso gli altri un contegno preoccupato di gente che si sente complice in un delitto e lo confessa con gli occhi ma non ardisce di confessare o di esaltare la colpa con la parola e con l'anima. In ben pochi si alimenta la persuasione che il regicidio fu una necessità politica imprescindibile per la salvezza della patria. E questi pochi, ripeto, ispirandosi alla condotta tentennante del Re che non volle mai pronunciarsi nettamente, in proposito evitano di proclamare la loro solidarietà con i quaranta responsabili materiali della strage compiuta nel vecchio modesto Konak demolito poscia per sete di vandalismo e per volontà di sopprimere il testimonio muto ed implacabile di tutte le gesta oscene che è voce vi siano state perpetrate nello spazio di mezza nottata.

I Serbi potevano levarsi subito di sulle spalle il pesante fardello che sopportano adesso rassegnati, affrontando senza reticenze e senza falsi pudori la sfavorevole opinione internazionale che avevano provocata; tessendo cioè, indirettamente, l'apologia del regicidio con l'apologia delle finalità ideali del regicidio medesimo. Preferirono separare la propria responsabilità dalla responsabilità dei colpevoli del duplice omicidio. Ora scontano il loro madornale errore collettivo o la loro stupida collettiva codardia madornale!

***

A un centinaio di metri dal cimitero, tornando dalla visita frettolosa, la fortuna mi parò dinanzi una delle persone più colte e più intelligenti della capitale, un giovane intellettuale destinato, se i calcoli non falliano, a salire alto nelle cariche dello Stato. Egli non volle impedire che il discorso cadesse sulla feroce soppressione degli Obrenovic in relazione specialmente al conflitto serbo-austriaco per l'annessione della Bosnia e della Erzegovina. E poichè appartiene alla falange di coloro che non si illudono sull'esito della lotta eventuale, dopo aver ammessa la fondatezza della maggior parte delle mie osservazioni, concluse amaramente:

— Sì, avete ragione. Ma è appunto perchè i giovani serbi la pensano come voi che essi tentano, che noi tentiamo di alimentare la flamma ardente della quale siete qui spettatori. Noi speriamo, noi vogliamo che questo fuoco magnifico abbia a purificarci, a redimerci nel cospetto di noi stessi, nel cospetto del mondo. Lo ha compreso il Re? Mistero. Lo ha compreso però il principe ereditario e ciò vi spiega il motivo per il quale le simpatie maggiori del popolo si rivolgono a lui.

Procedette in silenzio un minuto. Riprese:

— Forse il principe ereditario agisce così per consiglio del padre!

Re Pietro salva dunque pel figlio lo scettro ch'egli non seppe risolutamente impugnare?

Gino Damerini.

Gli avvenimenti Balcanici

L'amicizia di Guglielmo per l'Inghilterra

Entusiasmo in Serbia pel Principe ereditario
Il popolo desidera la guerra

(Dal nostro inviato particolare)

Belgrado, 28

La partenza del Principe Giorgio per Pietroburgo ha destato nel popolo serbo il più vivo entusiasmo, e le più liete speranze sono rinate come per incanto in seguito alla prossima visita del Principe alla Corte Russa.

Lo spirito bellicoso del popolo va accentuandosi di giorno in giorno, e le proteste del Ministro austriaco residente a Belgrado sono un segno infallibile, dopo il mutismo e l'indifferenza dei passati giorni, che i circoli politici più legati al Governo sono della medesima opinione del popolo sulla importanza e la efficacia del viaggio del Principe Giorgio.

Gli ultimi avvenimenti hanno recato grande sollievo a tutti e hanno incoraggiato il popolo.

Il principe Giorgio di Serbia

Varsavia, 28

Il principe Giorgio di Serbia è giunto alle due pomeridiane ed è partito alle ore 7 per Pietroburgo.

Il ministro degli esteri serbo a Londra

Londra, 29

Il ministro degli esteri serbo è giunto iersera e nel pomeriggio d'oggi sarà ricevuto da Grey. Il ministro partirà probabilmente sabato per Parigi.

La solenne apertura del Sobranje
Il discorso del Re

Sofia, 28

Il Re aperse solennemente il sobranje col discorso del trono. Nel suo discorso il Re dice di essere ispirato dal solo ideale del popolo bulgaro e di agire per la tutela dei suoi interessi ha proclamato la indipendenza della Bulgaria. Il Re ringrazia poscia la nazione per i sentimenti con cui si associa a questa giusta causa. Circa le ferrovie orientali la politica economica generale della Bulgaria e specialmente la politica ferroviaria e gli interessi della difesa nazionale minacciati esigevano imperiosamente che tutte le ferrovie fossero in potere dello Stato. Pertanto il governo assunse l'esercizio delle ferrovie orientali e fece sapere che terrà conto dei diritti che verranno provati ed indennizzerà gli aventi diritto.

Il governo nei suoi sforzi per consolidare la situazione internazionale della Bulgaria ed elevare il paese al grado di Stato indipendente decidendo da solo della sua politica, confida di poter contare che otterrà la simpatia delle grandi potenze e la fiducia dei vicini e spera specialmente di aver l'appoggio della Russia, grande liberatrice della Bulgaria. Il Re si compiace di constatare l'accoglienza solenne e simpatica fattagli da Francesco Giuseppe a Budapest e che prova le buone disposizioni della monarchia per il popolo bulgaro. Il Re invita il sobranje ad approvare le spese e gli atti imposti dai gravi avvenimenti politici.

75 mila riservisti bulgari congedati

Parigi, 28

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Sofia: Il governo bulgaro ha seguito i passi fatti dalle potenze e decise di congedare 75,000 riservisti, sperando che tale misura produrrà soddisfazione a Costantinopoli e dimostrerà la inutilità dei preparativi militari in Turchia.

Una nota della Francia, Inghilterra e Russia alla Bulgaria

Londra, 28

Il *Times* ha da Sofia: I rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e della Russia hanno consegnato al ministro degli esteri a nome dei loro rispettivi governi una nota identica, la quale dichiara che i governi stessi prendono atto dell'assicurazione contenuta nella lettera del principe Ferdinando al Presidente della Repubblica Francese, lettera in cui si dice che la dichiarazione dell'indipendenza bulgara non disconosce gli interessi materiali della Turchia in Bulgaria e che il governo ed il popolo bulgaro riconoscono che qualche compenso è dovuto alla Turchia.

La nota soggiunge che i tre governi hanno ricevuto nello stesso tempo assicurazioni dalla Porta che finchè la conferenza non sarà riunita, essa si asterrà dal mettere l'esercito turco in piede di guerra e chiede intanto che tutte le potenze intervengano per ottenere dalla Bulgaria promesse analoghe. Le tre potenze esprimono la speranza che la Bulgaria prenda immediatamente un impegno di tale natura e consigliano al governo bulgaro di far partire per Costantinopoli un inviato colla missione di aprire i negoziati allo scopo di ottenere che la Turchia riconosca l'indipendenza della Bulgaria e si accordi sulla questione del compenso. Le tre grandi potenze dichiarano che riconosceranno tale accordo alla conferenza.

Il governo bulgaro risponderà immediatamente e si spera in modo favorevole. Esso ha già deciso di licenziare per giovedì le tre classi di riservisti attualmente sotto le armi. Quindicimila soldati che hanno terminato il loro servizio attivo saranno congedati.

La risposta di Fallieres alla lettera di Francesco Giuseppe

Budapest, 28

L'imperatore ricevette nel pomeriggio l'ambasciatore francese Crozier che presentò una lettera di Fallières in risposta alla lettera autografa di Francesco Giuseppe sull'annessione della Bosnia-Erzegovina.

La lettera di Fallières è concepita nei termini più calorosi ed esprime prima i ringraziamenti per la notificazione dell'annessione della Bosnia, e quindi aggiunge l'assicurazione che il governo repubblicano, ispirandosi all'interesse comune dell'Europa che è il mantenimento della pace, farà tutto il possibile per stabilire l'accordo e che si lascierà dirigere in questi sforzi dai sentimenti di simpatia cordiale di cui i governi di Vienna e di Parigi sono animati.

Il sangiaccato di Novi Bazar sgombrato

Seraievo, 28

Le truppe austro-ungariche lasciarono oggi Plevlje. Da oggi il Sangiaccato di Novi-Bazar è completamente sgombrato dall'Austria-Ungheria. Vi fu a Plevlje un banchetto di addio al casino degli ufficiali. Vi assistevano tutti gli ufficiali turchi della guarnigione. Si fecero dei brindisi a Francesco Giuseppe.

Iswolsky a Pietroburgo

Pietroburgo, 28

Il ministro degli esteri è giunto a Pietroburgo e si è recato al ministero degli esteri. Egli ha pregato l'ambasciata di Serbia di evitare che l'arrivo del principe ereditario di Serbia possa dar luogo a manifestazioni politiche.

Interessanti dichiarazioni di Guglielmo II ad un diplomatico inglese

Londra, 28

Il *Daily Telegraph* pubblica alcune dichiarazioni che l'imperatore Guglielmo avrebbe fatte ad un diplomatico inglese.

L'imperatore protesta contro la follia degli inglesi quando si lasciano andare a sospetti indegni di una grande nazione circa le disposizioni della Germania verso l'Inghilterra.

Egli, in occasione della sua visita al *Guild Hall*, affermò il suo amore per la pace ed i suoi sentimenti ed i suoi atti hanno in seguito giustificato le sue parole. L'attitudine degli inglesi gli sembra una ingiuria personale, che mette la sua pazienza alla prova. Se la classe inferiore e la classe media del suo popolo non nutrono sentimenti amichevoli per l'Inghilterra, egli, lo ripete, è amico di questo paese e lotta continuamente per migliorare le relazioni della Germania con la Gran Brettagna. Gli atti della Germania gli sembrano essere stati snaturati, specialmente in occasione del ritorno del console tedesco a Fez. Non si trattava che di vegliare sugli interessi tedeschi. Del resto, anche un agente consolare francese era a Fez.

Quanto alla proposta della Germania di riconoscere Mulay Afid, essa gli sembra giustificata dal fatto che il nuovo sultano aveva parecchie settimane prima notificato alla Germania, alla Francia ed all'Inghilterra che riconosceva i contratti di ogni genere sottoscritti da Abd el Aziz. Ora il governo tedesco ha creduto che non vi fosse alcuna ragione di attendere ancora, essendo questa dichiarazione parsa l'espressione definitiva ed autorizzata delle intenzioni di Afid.

Avendogli il suo interlocutore fatto notare che un gruppo influente di giornalisti tedeschi aveva interpretato in altro modo la politica della Germania, l'imperatore ha replicato: «In tutti i paesi esistono delle cattive persone, ma i fatti sono quali io li ho esposti. Nulla, nell'attitudine della Germania verso il Marocco, può contraddire le dichiarazioni che io ho fatto e del mio amore per la pace a *Guild Hall* e nel mio ultimo discorso di Strasburgo».

L'imperatore ritorna poi ancora sulla sua amicizia per l'Inghilterra. Egli nega che l'attitudine della Germania sia stata ostile all'Inghilterra. Anche durante la guerra sud-africana quando i delegati boeri erano festeggiati in Francia ed in Olanda e quando la guerra era nel periodo più acuto, il governo tedesco fu invitato dai governi di Francia e di Russia di intervenire presso l'Inghilterra per intimorirla e porre termine alle ostilità. Era intento dei due governi non soltanto di salvare le repubbliche boere, ma anche di umiliare l'Inghilterra e di curvarla nella polvere. Io risposi che, lungi dal partecipare ad un'azione europea per affrettare la caduta dell'Inghilterra, la Germania si sarebbe tenuta sempre in disparte da imprese che potessero inimicarla con una potenza marittima come l'Inghilterra. La posterità conoscerà un giorno, ha detto l'imperatore, i termini esatti del telegramma con il quale informai il Sovrano d'Inghilterra della risposta che avevo dato alle potenze che meditavano di rovinare la Inghilterra. Gli inglesi che mi insultano, dovrebbero sapere quale fu la mia condotta nell'ora della guerra citata. Nel 1899, in seguito ad una serie di disastri, la Regina Vittoria mi mandò una lettera, dalla quale si comprendevano le ansie che laceravano il suo animo e la sua salute. Subito le risposi in modo simpatico e feci di più. Preparai un piano di campagna, lo sottoposi allo stato maggiore generale e lo inviai poscia in Inghilterra. Seguiva l'identica stessa linea di quella di cui il maresciallo Roberts aveva voluto l'esecuzione. Mi sono comportato, ha detto l'imperatore Guglielmo, come uomo che volle male all'Inghilterra?

L'imperatore, infine, ha detto che creando una flotta potente, la Germania non minaccia affatto l'Inghilterra. La Germania è un impero giovane. Essa ha un commercio mondiale che si sviluppa rapidamente; è un commercio al quale l'ambizione legittima dei patrioti tedeschi non vuol fissare alcun limite. La Germania deve avere una flotta potente per proteggere il suo commercio ed i suoi interessi in tutti i mari più lontani. Essa spera che questi interessi non cesseranno di ingigantire e deve essere in grado di difenderli virilmente in tutti gli angoli del globo. La Germania ha la testa alta verso l'avvenire. Il suo orizzonte si estende lontanissimo ed essa deve essere preparata a tutti gli avvenimenti.

L'imperatore Guglielmo nota come è impossibile di predire ciò che può avvenire in Estremo Oriente e nell'Oceano Pacifico. Ricorda i successi del Giappone ed evoca l'idea di un risveglio della Cina.

L'imperatore termina dicendo: «Le sole potenze che posseggono una grande marina saranno ascoltate con rispetto. Quanto all'avvenire del Pacifico, esso reclamerà una soluzione. Non fosse che per questa ragione, la Germania dovrà avere una flotta potente. Può darsi, del resto, che l'Inghilterra stessa sia lieta di avere al suo fianco una flotta tedesca quando le grandi nazioni parleranno insieme nelle grandi discussioni che si apriranno».

L'"italianità" del "Gazzettino popolare" di Gorizia

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore

Di fronte all'articolo «Il massonismo della Dante Alighieri» pubblicato nella «Difesa» del 22 corrente, consenta ad un *goriziano autentico* di rettificare le inesattezze, dato che l'articolo sia scritto in buona fede, o le bricconate (per il caso che la buona fede manchi al signor G. G.), contenute in quell'articolo.

Il «Gazzettino popolare» (giornale quotidiano che, per nostra disgrazia, si pubblica a Gorizia) è, secondo l'articolista della «Difesa» giornale «cattolico, con programma eminentemente nazionale», il vero ed unico rappresentante della italianità d'oltre confine, strenuo difensore della lingua e degli interessi del popolo goriziano.

Ora, secondo verità, invece, il «Gazzettino popolare» è l'organo degli austriacanti di queste regioni; di più è giornale pagato dalla i. r. Polizia austriaca, dalla quale, proprio or fanno alcune settimane, incassò 500 diconsi cinquecento) austriache corone. Si *hanno prove* di altri sussidi vistosi che quel giornale ricevette dalla Poizia.

Rinfacciatogli questo, diciamo poco pulito, mezzo di sostentamento, il «Gazzettino popolare» non lo negò perchè sapeva di non poterlo negare.

Quel giornale non ha mai dichiarato di avere un programma «cattolico» che anzi (per imbrogliare forse i credenzoni) si proclama libero da qualsiasi influenza di partito.

Io non so invero quale sia l'italianità d'oltre confine che sta a cuore all'articolista della «Difesa» quando afferma esserne proprio il «Gazzettino popolare» il geloso difensore. So invece (e lo sa ogni buon italiano delle nostre terre) che se parola di odio e di ludibrio è rivolta a chi lotta per la integrità nazionale delle nostre terre e contro la sopraffazione che l'elemento slavo e quello austriacante alleati vanno continuamente tentando a nostro danno, so che questa parola di odio e di ludibrio è lanciata proprio dal «Gazzettino popolare».

Il popolo goriziano è certo più furbo del sig. G. G., per non commettere la tutela dei suoi interessi a quel libello che G. G. trova tanto estetico.

Sfido io! Si dice ancora che il «Gazzettino popolare», oltre quel po' po' di alimentazione che trae dalla Polizia, sia sussidiato persino da Andrea Gaberseck, slavomane arrabbiatissimo, tanto arrabbiato che disse in un discorso, non voler avere egli tregua fino a che l'elemento italiano di Gorizia non sarà *sterminato*.

Il «Corriere friulano» non è giornale massonico, nè qui esistono loggie massoniche, o, in genere, che io mi sappia, affigliato alla Massoneria.

Il «Corriere friulano» è organo del partito liberale-nazionale della nostra regione, l'unico partito che abbia nel suo programma la difesa della idea più pura della italianità di queste terre, il partito al quale si onorarono e si onorano di appartenere i migliori nostri uomini, da Carlo Favetti a Giorgio Bombig, che per consentimento plebiscitario fu chiamato ora alla carica di Podestà di Gorizia.

Certo il «Corriere friulano» ha combattuto il gruppo clericale che siede nella nostra Dieta (Consiglio provinciale) e che è difeso dal «Gazzettino popolare» e con esso anche dal signor G. G., ma ha combattuto e combatterà quel gruppo, perchè questo, tradendo la fede nazionale, si è alleato con i nemici più acerrimi dell'italianità nostra: il Gaberseck, del quale più sopra, ed il suo gruppo; e non ha indietreggiato dal fare la spia, presentando una specie di accusa di «lesa maestà» contro il capitano provinciale comm. Pajer, perchè la provincia di Gorizia non era rappresentata al corteo giubilare, tenutosi nell'estate scorsa a Vienna.

Così stanno le cose, ed ha piena ragione il sig. G. G. quando dice che in «Italia vi sono ancora dei gonzi». Vorrei però aggiungere che talvolta costoro, più che gonzi, sono bricconi.

Scusi l'incomodo e mi creda dev.mo

Un goriziano di Gorizia.

Gorizia, 25-10-08.

I funerali dell'on. Giuseppe Biancheri

Torino, 28

I funerali dell'on. Biancheri sono riusciti imponentissimi. Poco prima dell'ora fissata per il trasporto solenne della salma dal Gran Magistero dello Ordine Mauriziano alla Stazione di Porta Nuova, una grande folla si assiepava fino alla piazza Carlo Felice, in via Nizza e lungo tutto il percorso del corteo funebre. Prestavano servizio d'onore tutte le truppe del presidio di Torino, con le musiche e le bandiere, facendo ala lungo tutto il percorso.

Alle ore 3.40 il feretro, trasportato dagli impiegati dell'Ordine Mauriziano, viene deposto sul carro funebre di prima classe a quattro cavalli. Sul carro non viene deposta che la corona della Regina Margherita a garofani rosa ed a crisantemi, col nastro nero. Alle ore 15.45 il corteo si mette in moto. Precedono il carro, il clero e la corona dell'Ordine Mauriziano, portata a braccia. Tengono i cordoni: a sinistra l'on. Marcora, presidente della Camera, il sottosegretario on. Facta, in rappresentanza del presidente del Consiglio, on. Giolitti; il consigliere di Cassazione De Giovannini, il comm. Usseglio, primo ufficiale dell'Ordine Mauriziano; il Sindaco di Torino; il Sindaco di Ventimiglia; — a destra: il senatore Fabrizio Colonna, in rappresentanza del Senato; il ministro della guerra on. Casana, in rappresentanza del governo; l'on. sotosegretario Aubry, in rappresentanza del ministro della marina; l'on. Bosalli; il generale Barbieri, comandante del Corpo d'armata; il senatore Massabò, presidente della Deputazione provinciale di Porto Maurizio.

Seguono: un impiegato dell'Ordine Mauriziano, che reca sopra un cuscino le insegne dell'Ordine della SS. Annunziata e le altre decorazioni dell'estinto. Vengono quindi i parenti del defunto, il Duca degli Abruzzi, in rappresenza del Re, l'ufficio di presidenza della Camera, composto dei deputati on. Pavia, Visocchi, Rovasenda, Cimati, Podestà, dal direttore generale dell'ufficio della Camera comm. Montalcini e numerose altre autorità.

Fra i deputati si notano anche gli on. sottosegretari Fasce e Bertetti e gli on. Fracassi, Luca, Restelli, Giovannelli, Richard, Ciartoni, Graffagni, Giacomo Reggio, Artom, Calissano, onor Ruspoli, Paniè, Albertini, Daneo, Sesia, Goglio, Medici. Fra i senatori si notano Visconti-Venosta, Rignon, Badini-Confalonieri, Bettoni, Biscaretti e Mosso. Seguono il carro anche il Consiglio comunale al completo, la Deputazione provinciale, il Prefetto e numerose società, fra cui i reduci delle patrie battaglie ed i garibaldini con la camicia rossa.

Vengono poscia due carri carichi di corone, tra cui notansi quelle della città di Torino e della città di Roma, della Camera dei deputati del Comune di Ventimiglia, dei sanitari dell'Ospedale mauriziano. Il corteo procede lentamente verso la chiesa di San Secondo, ove la salma riceverà l'assoluzione. Il corteo funebre lentamente si svolge fra due fitte ali di popolo trattenuto dai cordoni di truppa. Il corteo, accompagnato da marcie funebri suonate dalla musica municipale e dal le musiche militari, percorrendo Viale Stupinigi, Corso Duca di Genova e via Gioberti, giunge alla chiesa di S. Secondo. Il feretro viene portato nella chiesa, seguito dal Duca degli Abruzzi, dalle persone della famiglia, da tutte le autorità e rappresentanze. Dopo l'assoluzione, il corteo riprende la marcia lentamente, dirigendosi per via Macello alla stazione. Quivi giunge alle ore 17.5. Il feretro viene tolto dal carro e trasportato nel vagone funebre Indi il corteo si è sciolto.

Nessun discorso, per espressa volontà del defunto, è stato pronunziato.

Fra i deputati che seguivano il corteo vi era pure l'on. Villa. La salma partirà per Ventimiglia questa sera, alle ore 20.5.

Le condoglianze del governo austriaco

Roma, 28

Il governo austro-ungarico a mezzo di Lutzow inviò le sue condoglianze al governo italiano per la morte di Biancheri.

Tittoni a conferenza dal Re
I telegrammi montenegrini intercettati da navi austriache?

Roma, 29

(So.) — L'on. Giolitti lascierà Roma ai primi di novembre, recandosi in Piemonte a presiedere il Consiglio Provinciale di Cuneo e ritornerà dopo un breve periodo finale di vacanze alla capitale.

L'on. Tittoni parte stasera per Milano. Si dice che egli, durante la sua assenza da Roma, si rechi a conferire col Re intorno alla linea di condotta dell'Italia negli attuali avvenimenti balcanici.

Stasera lascia Roma anche la missione montenegrina venuta a invocar l'appoggio dell'Italia per le aspirazioni del Montenegro. — La missione parte non senza aver ricevuto prima di partire una sgradita sorpresa. Il presidente del Consiglio del Montenegro, dottor Tomanovich, aveva ieri spedito al suo governo due telegrammi che avevano riferimento ai colloqui avuti precedentemente col ministro Tittoni. Questi telegrammi dovevano essere trasmessi ad Antivari dalla stazione radiotelegrafica di San Cataldo presso Bari, ma nessuno dei due è pervenuto nel Montenegro. In seguito a ciò, la commissione montenegrina ha fatto chiedere al ministro delle Poste e dei Telegrafi spiegazioni circa il non avanzamento di tali telegrammi. Questi telegrammi sono stati rimandati dall'ufficio di Bari alla missione, coll'indicazione «linea interrotta». La missione non soddisfatta di questa indicazione, ha insistito per sapere le cause della interruzione della linea ed il Ministero si è riservato di rispondere.

Un personaggio del seguito della missione, interrogato in proposito, avrebbe dato la seguente spiegazione del fatto: La prosecuzione dei radiotelegrammi sarebbe stata impedita da navi austriache, le quali, munite di apparecchi radiotelegrafici, navigano da qualche giorno nei pressi delle coste montenegrine.

Come si vede, tale supposizione è troppo grave per non essere accolta con le debite riserve. Però è notorio che viene fatta una caccia spietata nell'Adriatico a tutti i messaggi radiotelegrafici, che possono tornare sgraditi a Vienna. Ad ogni modo, come osservano i giornali ufficiosi, il fatto merita di essere chiarito anche nell'interesse del servizio pubblico internazionale, che deve evidentemente offrire delle garanzie sicure di regolarità di funzionamento.

Quanto alla questione essenziale circa la venuta della missione montenegrina, vale a dire quale accoglienza abbia fatto il ministro Tittoni alle domande montenegrine, l'on. Bissolati pubblica nell'*Avanti!*: — Si mantiene un grande riserbo sul colloquio avvenuto in questi giorni alla Consulta cogli inviati montenegrini, ma crediamo di sapere che essi, d'accordo con la delegazione della Serbia, abbiano domandato l'appoggio dell'Italia alla proposta di rivendicazione, che sarà dagli Stati balcanici sottoposta alla conferenza, proposta consistente nel non riconoscimento dell'annessione della Bosnia-Erzegovina. Quale risposta avrà dato l'on. Tittoni ai due inviati? Forse nessuna risposta decisiva. L'on. Tittoni, prosegue l'*Avanti!*, lascia Roma e va a conferire col Re. Dopo questo colloquio si stabilirebbe la linea di condotta. Si crede però che l'Austria non parteciperà alla conferenza, ove questa voglia mettere in discussione la faccenda dell'annessione. Ed in questo caso che cosa farà l'Italia legata alla triplice?

I giornali confermano, frattanto, quanto vi ho detto due sere or sono, cioè che il governo è deciso ad impedire alla Camera qualsiasi discussione sulla politica estera.

A proposito dei Balcani, la *Vita* aggiunge a tale riguardo: — Qualche fedeel ministeriale magnifica già la sicurezza del gabinetto di poter compiere questo atto contro la funzione parlamentare. E diciamo contro la funzione, perchè ad essa, per sua natura, deve essere sottoposta la politica estera, dalla quale principalmente dipende la sicurezza e la pace della nazione. Ma si deve anche riflettere che una tale decisione non avrebbe altra giustificazione che nel preteso pericolo di concedere un simile dibattito al Parlamento. I deputati, insomma, sono esseri pericolosi. A parte l'assurdità di simile teoria professata dal governo, sta il fatto che nel caso speciale nessun pericolo potrebbe esistere, perchè soltanto la torpida fantasia ufficiosa potè escogitare che si trattasse di guerra, di irredentismo, di antitriplicismo. Anzi si deve sapere precisamente quello che lo on. Tittoni ha fatto nei suoi rapporti con la Triplice. Lasciamo andare il passato pur prossimo. Egli ha lasciato intendere di avere cooperato coi signori Grey ed Iswolsky nella compilazione del programma della conferenza. Ora, nè l'Austria, nè la Germania, accettano quel programma. Quali, dunque, sono le relazioni del ministro nostro degli Esteri con la Triplice?

Nell'attesa del bavaglio che salvo mutamenti il Ministero porrà ai deputati, che presentarono delle interpellanze sugli avvenimenti balcanici, qualche deputato ha parlato agli elettori; qualche altro parlerà sulla politica estera. Fra questi ultimi vi sarà l'onor. Di Scalea ex sottosegretario agli Esteri, il quale pronunzierà tra qualche settimana un discorso politico in Sicilia. Tra coloro che hanno parlato vi è l'on. Di Sant'Onofrio, fedelissimo ministeriale, il quale parlando ai suoi elettori di Lipari in Sicilia, ha affermato essere necessario per lo sviluppo economico delle nazioni una politica di pace. I recenti avvenimenti balcanici, aggiunse il marchese siciliano, vanno giudicati con la massima calma.

Intorno alla politica del Ministero degli Esteri non si possono portare che giudizi complessi. Attendiamo il dibattito parlamentare ed auguriamoci che prevalga l'interesse della Patria, poichè la politica estera non deve essere di partito, ma nazionale. Ma prima di parlare alto, occorre che la nazione sia forte, temuta e rispettata, onde vi è la necessità di nuovi assegni per le spese militari, per l'aumento dell'Esercito e dell'Armata.

Gli infortuni degli operai sul lavoro
La relazione dell'on. Ferrero di Cambiano

Roma, 28

La tipografia della Camera dei deputati pubblica oggi la relazione che per incarico della maggioranza della commissione l'on. Ferrero di Cambiano ha scritto sulle modificazioni alla legge del 31 luglio 1904 per gli infortuni degli operai sul lavoro.

La relazione della minoranza fu, come è noto, scritta dall'on. Carnazza sulla questione importantissima della libertà di scelta dell'istituto assicuratore e del compito della cassa nazionale degli infortuni. Per l'assicurazione obbligatoria, il relatore si dichiara fautore dell'istituto unico di assicurazione. Con ciò non si intende però che la cassa nazionale deva avere il monopolio. Essa non deve avere che una funzione integratrice delle iniziative degli industriali, i quali possono costituirsi in sindacati di assicurazione mutua, e provvedere da sè ed in modo solidale all'assicurazione dei loro operai ma a patto che i sindacati sieno sinceramente ed effettivamente tali cioè constando di industriali che abbiano interessi comuni in forma di rischio, possibilmente uguale e della reale loro solidarietà nel compito che si assumono. Il relatore, non accettando la commissione giudiziaria quale è proposta nel disegno di legge, prospetta invece l'istituzione del giudice delegato, che esiste già nei nostri tribunali, con altre mansioni, il quale sarà chiamato a specializzare e piegare le tradizioni giuridiche ai nuovi bisogni del diritto di lavoro che si va formando. L'on. Ferrero di Cambiano propone di completare la commissione giudiziaria con un imprenditore ed un operaio, e quando l'infortunato lo voglia, dinanzi alla commissione, quantunque non sia necessario nel ministero di avvocato, essere assistito da un rappresentante legale, il relatore propone che sia di diritto ammesso al gratuito patrocinio. Dopo aver trattato della liquidazione delle indennità, il relatore espone le notevoli modificazioni che la commissione parlamentare credette proporre al parlamento agli articoli di legge. L'on. Ferrero di Cambiano chiude la sua relazione enumerando sinteticamente tutte le riforme preparate dalla maggioranza della commissione.

Esse sono:

L'istituzione della commissione giudiziaria, come magistratura speciale, tecnica e popolare, ma non all'infuori dell'ordine giudiziario; maggiore sveltezza e celerità nei giudizi; eliminazione dei mestieranti; impedire le frodi; circondare di maggiore garanzia le perizie ed i certificati medici; costituire, senza venir meno alla libera formazione dei sindacati, istituzioni tipiche alla cassa nazionale; frenare il moltiplicarsi dei piccoli infortuni con una limitata garanzia; riordinare l'istituto della revisione ed infine regolare in modo più pratico la conversione in rendita delle indennità.

Assemblea della società di medicina interna

Roma, 28

Stamane sotto la presidenza del prof. Bozzolo, di Torino, si è tenuta l'assemblea generale della società di medicina interna. Fu deliberato che il futuro congresso abbia luogo a Milano. Su proposta dei professori Maragliano Gatti, Lucatello, Riva e molti altri, fu deciso di proporre una modificazione all'articolo 2 dello statuto per alternare le sedi del congresso fra Roma ed altre città di lingua italiana. Nella elezione dei cinque membri del Consiglio direttivo furono confermati in carica i consiglieri che erano scaduti, professori Bozzolo, De Lorenzi, Devoto, Grocco e Riva. Su proposta del prof. Castellino, appoggiato dal senatore Maragliano e dal prof. Riva, fu discusso ed approvato un ordine del giorno, col quale si fanno voti perchè il ministro della Istruzione Pubblica non consenta, con disposizioni regolamentari, al passaggio delle due cattedre di medicina pratica sociale alle cattedre affini di patologia speciale medica e clinica medica generale. L'assemblea fu unanime nell'approvazione di questo ordine del giorno, contrario a quei passaggi che non rispondono agli interessi generali del tecnicismo scientifico, ma soltanto ad interessi personali.

I lavori del consiglio superiore della P. I.

Roma, 28

Alla fine della seduta di ieri il Consiglio superiore dell'istruzione ha dato parere favorevole alla promozione a professore ordinario di Giuseppe Messina, insegnante straordinario di diritto civile a Macerata e alla nomina di libero docente in istoria del diritto a Pavia del dottor Vaccari Pietro, alla concessione della stabilità ai professori Prisutti, Graziadei e Bornia. Ha anche dato il suo voto per il completamento della commissione esaminatrice nel concorso per la cattedra di letteratura italiana e di filippica.

Nella seduta di oggi il Consiglio ha esaminato ed approvato gli atti del concorso alla cattedra di diritto commerciale nell'Università di Sassari, per la quale erano stati proposti: 1. Scialoia, 2. De Gregorio, 3. Montessori. Ha pure esaminato gli atti del concorso per la cattedra di antropologia di Bologna, per la quale erano stati proposti: 1. Trascielli, 2. Mocchi, approvando l'opera della commissione. Ha invece contrastato il concorso di zoologia all'Università di Pavia e di geologia a quella di Catania.

Il Consiglio ha dato parere favorevole alle seguenti libere docenze: Panegrossi, di psichiatria a Roma; Berta, di neuropatologia a Padova; Palducci, di zoologia a Firenze; Berta di zoologia a Padova; Cureri, di zoologia a Messina; Lenfrani-Cartina, di storia nazionale a Pavia.

Stamane si è riunita anche la giunta del Consiglio superiore, la quale ha esaurito i procedimenti contro il libero docente Amaturo, di Napoli.

L'operaio Liemann migliorato

Roma, 28

Notizie da Pisa ai giornali dicono che le condizioni dell'operaio tedesco Liemann, rimasto ferito nella esplosione avvenuta al balipedio di Viareggio, migliorano tanto che fanno bene sperare per la sua salvezza.

La sorella dello Czar e il duca Alessandro a Roma

Roma, 28

Stamane alle ore 8.30 sono giunti a Roma, provenienti da Venezia, la sorella dello Czar, duchessa Xenia Alexandrowna ed il granduca Alessandro Mikaillovitch. Furono ricevuti alla stazione dall'ambasciatore di Russia. I granduchi scesero al Grand Hotel. Si tratterranno a Roma qualche settimana. Alle 10.25 arriveranno da Cannes i loro sette figli.

Le truppe russe alla frontiera persiana
Dichiarazioni di sir Grey

Londra, 28

Nella discussione fatta alla Camera dei Comuni a proposito delle truppe russe che si trovano alla frontiera persiana, il ministro degli esteri, sir Grey, ha detto: « A Tabrits avvenivano dei combattimenti. Il commercio russo ne soffriva, un posto russo era stato attaccato e si diceva che i russi si trovavano in pericolo. Fu allora che i russi fecero avanzare quattrocento uomini verso la frontiera, ma le ostilità essendo cessate ed i sudditi russi non essendo in pericolo, i quattrocento uomini ricevettero l'ordine di non oltrepassare la frontiera altro che se la vita dei russi fosse in pericolo. L'Inghilterra — ha soggiunto il ministro — rivendica sempre per sè stessa il diritto di prendere ogni misura che le sembri necessaria quando i sudditi inglesi si trovino in pericolo. Essa non saprebbe dunque come contestare lo stesso diritto alle altre potenze. La politica seguita in Persia dall'Inghilterra e dalla Russia è quella del non intervento. Ma vi sono stati a Tabrits, verso la frontiera russa, dei gravi disordini. I russi tuttavia si astennero dall'oltrepassare la frontiera. La Camera vorrà dunque ammettere che lo spirito della convenzione anglo-russa non è stato violato ».

La colonia persiana a Costantinopoli

Londra, 28

I giornali hanno da Costantinopoli: I membri della colonia persiana si sono runiti ed hanno votato una protesta contro la occupazione eventuale della provincia di Azerbryand da parte della Russia facendo appello alle potenze per dissuadere la Russia dal prendere questa misura e per indurre lo scià a ristabilire la Costituzione in Persia. Dopo la riunione, parecchie centinaia di persone formarono un corteo, alla testa del quale erano le bandiere francese, inglese, tedesca, turca e persiana. Il corteo si recò alle residenze degli ambasciatori di Francia, Inghilterra, Germania e Persia ove fu lasciata copia della protesta. Gli ambasciatori di Inghilterra e di Germania erano assenti, ma l'ambasciatore di Francia ricevette i membri della delegazione e promise loro che sottoporrà la protesta a Parigi. I dimostranti tornarono in buon ordine a Stamboul.

La propaganda delle suffragiste

Londra, 28

Le suffragiste sontinuano a richiamare sopra di loro l'attenzione del pubblico. Due di esse, parenti di un noto violinista, coperte di manifesti, hanno percorso a cavallo i quartieri dell'ovest mentre altre suffragiste in automobile od in carrozza percorrevano la città distribuendo manifesti nei quali si annunzia un comizio *monstre* da tenersi domani sera all'*Albert Hall* per spiegare le ragioni per le quali le suffragiste hanno preferito la prigione.

Le suffragiste chiedono che si accordi loro il trattamento dei detenuti politici e non quello dei condannati per reati comuni. In Australia si fa circolare una petizione chiedente all'Inghilterra di concedere alle donne inglesi il diritto di voto che hanno le donne australiane.

Gli studenti russi boicottati

Varsavia, 28

Essendo stati boicottati gli studenti russi, il governatore generale ha risposto facendo chiudere tutte le scuole private polacche. Stamane la polizia è penetrata nelle scuole ed ha fatto sospendere le lezioni ordinando agli studenti di tornare al loro domicilio.

Le solite dell'alleata

Riva di Trento, 28

Ieri, al Politeama Perini, si diede, alle rappresentazioni di cinematografo una bellissima proiezione delle recenti manovre dell'esercito italiano. Questa sera, per desiderio di moltissimi cittadini la proiezione doveva ripetersi; ma un ordine venuto dal capitanato la proibisce!!!.-... Come è sempre cortese l'Austria con gli italiani e come tiene di conto le cose italiane!!

Un orribile misfatto in Sicilia

Roma, 28

(So.) — Giunge notizia da Mazzara (Sicilia) di un orribile misfatto.

Questa notte, un treno, oltre il passaggio a livello di Marsala, sfracellava un individuo. La notizia si sparse subito e gli agenti e le autorità accorsero sul luogo. Con una certa sorpresa si constatò che il cadavere era quello di una donna vestito da uomo, la quale fu identificata per la signora Emilia Vaccaro.

Disgrazia o suicidio? Ecco la domanda che subito si affacciò alla mente di tutti.

In seguito alle prime indagini, si potè constatare che la povera donna fu assassinata a pochi passi dalla linea e poi gettata sul binario. Furono trovati presso il luogo del delitto un bastone e delle macchie di sangue.

Furono eseguiti alcuni arresti. Finora, però, regna sul delitto il più grande mistero.

Un carabiniere colpito da esaltazione
dopo una giornata di pesante lavoro

Roma, 28

Il carabiniere Oreste Fabbri, giunto da pochi giorni a Roma, da Bologna, in rinforzo per lo sciopero dei fornai, tornato ieri sera in caserma dopo un lungo servizio prestato in piazza Capranica, venne assalito da improvvisa esaltazione e giunto nel corridoio che immette nella camerata, esplose sei colpi di rivoltella. Fortunatamente, nessuno si trovava nel corridoio e i proiettili si conficcarono nelle muraglie e nel soffitto. I carabinieri che si trovavano nella caserma, credendo che fosse avvenuta una tragedia, accorsero sul posto donde erano partiti i colpi e trovarono il carabiniere che, seduto su di una panca, piangeva dirottamente, tenendo ancora in mano la rivoltella. Un capitano medico visitò il carabiniere, constatò che il Fabbri era stato colpito da improvviso esaurimento nervoso e da esaltazione transitoria. Ai superiori che lo interrogarono, il Fabbri dichiarò che non ricordava nulla di quanto era accaduto.

Un nuovo sistema di telefonia

Roma, 28

Il *Corriere d'Italia* scrive che il capitano del genio, cav. Anzaloni inventore del nuovo sistema di telefonia a grande distanza per il quale non è necessario un impianto speciale, si recherà in questi giorni a Parigi per eseguire gli esperimenti del suo ritrovato.

Il *Corriere d'Italia* aggiunge che a detta dei competenti, questo nuovo sistema presenta grandi vantaggi sia dal lato economico sia da quello della chiarezza nella trasmissione dei suoni.

La seduta di ieri al Consiglio Comunale di Venezia
Una domanda dei proprietari di forni - La questione delle case - I vaporetti dell'Azienda di navigazione interna

La seduta si apre alle 14.10:

Presiede il Sindaco. Sono presenti i consiglieri:

Ballarin, Bolla, Carnelutti, Ceresa, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Danella, De Venezia, Donatelli, Ferraboschi, Gastaldis, Giacomazzi, Medici, Musatti, Nani Mocenigo, Osvaldini, Pascolato, Passi, Pellegrini, Picchini, Ravà, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Treves, Trevisanato, Valier, Valsecchi, Vanni, De Toni, Mandelli, Pradelli, Sacerdoti.

Assenti giustificati: Battaggia, Bianchini, Facci, Politeo, Paganuzzi, Marcello.

Si approva la proposta di autorizzare il Sindaco a ricorrere in Cassazione nella causa contro lo Stato relativa a rifusione di spese per opere portuali.

Si approvarono in seconda lettura le proposte relative alle affittanze dei locali per il servizio della guardia medica permanente a S. Salvatore.

Le comunicazioni fra San Lorenzo e San Francesco

Sulla proposta di apertura di nuove comunicazioni fra S. Lorenzo e San Francesco della Vigna, il Consiglio approva la seguente parte, messa ai voti dalla Giunta:

I. di rinunciare alla costruzione della progettata via lungo il fianco nord della chiesa di S. Lorenzo, ricavando invece la comunicazione colla parrocchia di S. Francesco mediante il prolungamento della fondamenta da costruirsi lungo il Rio della Pietà con un portico aperto che sarà congiunto con un ponte, al sottoportico della Corte Nuova, secondo il progetto dell'Ufficio Tecnico Municipale.

II. di rinunziare alla costruzione della strada dalla fondamenta suddetta al campo di S. Lorenzo, lungo la fronte ovest del Ricovero femminile per il bando della questua, sostituendo ad essa altra strada (da ricavarsi sul mapp. n. 1649 lungo la linea divisoria fra questo ed il vicino mappale 1648) da mettersi in comunicazione con quella ora esistente fra i mappali N.i 1642-1645.

III. di approvare il nuovo contratto preliminare stipulato cogli eredi Antonini, autorizzando la Giunta a tradurlo in contratto definitivo.

IV. di approvare il progetto compilato dall'Ufficio Tecnico e l'espropriazione parziale del fabbricato distinto col mapp. N. 2355 per l'ampliamento del sottoportico della Corte Nuova, nonchè le spese tutte occorrenti per l'attuazione del progetto, indicate nella relazione e da sostenersi con fondo residuo per il risanamento dell'abitato, e d'autorizzare la Giunta ad appaltare i lavori mediante licitazione o trattative private, previa autorizzazione prefettizia.

Il Consiglio approva poi il prelevamento di L. 300 dal fondo della riserva per far fronte ad eguale maggiore spesa per l'impianto di riscaldamento del Liceo civico musicale « Benedetto Marcello », nonchè il prelevamento di L. 4500 dal fondo di riserva, per costituire nel bilancio corrente un nuovo articolo: « Arredamento Ospitale della Grazia ».

Una domanda dei proprietari di forno respinta dal Consiglio

Sulla domanda dei proprietari di forno, per ottenere un anticipo di due ore all'inizio del lavoro di panificazione, l'assessore VALIER da lettura della relazione della Giunta, che conclude per l'accoglimento della domanda stessa, consentendolo la interpretazione della legge sul riposo notturno dei lavoranti fornai.

Aperta la discussione, il cons. MEDICI dichiara che la domanda dei proprietari di forni non trova l'adesione degli operai, che si riservano di ricorrere al Ministero di A. I. e C. in quanto alla causa del riscaldamento dei forni, avanzata dai proprietarii, in appoggio alla loro domanda, crede che essa porterebbe addirittura alla soppressione della legge. Raccomanda che si invigili con maggior cura alla osservanza della legge stessa.

VALIER ripete che l'interpretazione esatta è quella data dalla Giunta e che essa è compatibile coll'osservanza della legge.

VANNI crede di vedere, nella proposta della Giunta, uno spirito di parte ingrato ed indigesto; osserva poi che la cittadinanza non si è lagnata della attuale situazione.

CARNELUTTI dice che ha dato un'occhiata alla legge e si è convinto che la interpretazione, anche letterale, data dalla Giunta all'art. 4 non è esatta. Voterà contro la proposta della Giunta.

VALIER crede che l'interpretazione della Giunta possa sorreggersi anche logicamente.

SINDACO dichiara che la Giunta si rimette a quello che deciderà il Consiglio. Sta però il fatto che i consumatori sono danneggiati dalla situazione attuale. Inoltre la anticipazione sarebbe stata disimpegnata per turno dagli operai. Ad ogni modo c'è anche il ricorso.

In quanto alla vigilanza, questa compete alla Questura, nelle ore dalla mezzanotte alle 7 del mattino, che sono appunto quelle in cui potrebbero verificarsi le contravvenzioni.

Il Consiglio — posta in votazione la parte — respinge la domanda dei proprietari di forno con voti 18 contro 16 favorevoli.

Ancora la questione delle case
Un vivace incidente

Si passa quindi alla ratifica di varie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta; tra le altre c'è anche questa: proroga fino al 31 dicembre 1910 del termine per concorrere ai premi pe rla costruzione di case sane ed economiche.

DANELLA — Noi voteremo contro la proposta della Giunta in base alle considerazioni già da me svolte nella seduta antecedente, perchè noi crediamo, anzi abbiamo la certezza che, approvando la proposta stessa, verremmo ad intaccare il bilancio comunale per 50 mila lire annue ed almeno per 10 anni consecutivi. Noi siamo convinti che con 50.000 lire all'anno potremmo invece costruire delle case per nostro conto e dare abitazione a circa 7000 persone. La proposta della Giunta è diretta ad impinguare le tasche dei proprietari di case, i quali usufruirebbero del premio e non si curerebbero di diminuire gli affitti. In questo modo essi sfrutterebbero due volte il proletariato veneziano: indirettamente attraverso il bilancio comunale che verrebbe aggravato dalla somma dei premi, e direttamente imponendo affitti esorbitanti. Per tutte queste ragioni noi voteremo contro.

PASSI — Io, naturalmente, devo rispettare il voto di cui si fa interprete il cons. Danella; però faccio osservare che la deliberazione presa dal Consiglio Comunale di erogare questi premi ad incremento delle costruzioni private in città, è uno dei mezzi che può condurre alla risoluzione di tale questione che tanto interessa la cittadinanza veneziana. Lo stanziamento di somme in bilancio per la costruzione di case, fatto in modo che il Comune ne risenta una perdita, sarebbe atto contrario alla legge. La legge esige, appunto, che il Comune pur costruendo non abbia a perdere. Ora il Comune interviene aiutando mediante i premi la costruzione di case da parte dei privati. I risultati pratici di questo intervento del Comune non sono forse ancora sensibili perchè i premi e lo sviluppo delle costruzioni sono cose di questi ultimi anni. E mentre dal 1891 al 1893 (primo triennio) non abbiamo avuto che una cubatura di 11671 mc., dal 1894 al 1896 essa divenne di oltre 14 mila mc.; e sempre progredendo, dal 1900 al 1902, di 33.158; dal 1903 al 1905 di 94.032, dal 1906 al 1908 di 114.231 mc. Si vede dunque che la differenza dal primo all'ultimo periodo è notevolissima. Le costruzioni nuove non hanno ancora cominciato a pesare sul mercato, perchè non sono state ancora date in affittanza alla cittadinanza. Fra non molto, però, le case costruite dal Comune e quelle costruite dai privati costituiranno insieme un contingente che comincierà a funzionare in certo qual modo da calmiere, arrecando subito qualche beneficio.

Detto ciò, non posso che insistere nella proposta della Giunta di mantenere cioè per altri due anni i premi sulle case.

MUSATTI — L'assessore Passi ha detto che questi premi concorrono a far pesare sul mercato le nuove costruzioni. Nella seduta precedente invece il Sindaco ha detto che il Comune non potrà mai fare tante case da ridurre gli affitti. D'altra parte l'assessore Sorger in altra seduta disse che più si costruiscono case più si ridurranno gli affitti. I membri della Giunta non sono dunque troppo d'accordo. Siamo anche noi dell'avviso dell'ass. Sorger. Crediamo però di poter asserire che il mezzo dei premi, dopo l'esperimento fatto sin qui, non rechi utili, sicchè voteremo contro.

Ribattendo poi le osservazioni dell'ass. Passi, dice: ella ha affermato che finora non si sono constatati gli effetti di questi premi, mentre li avremo tangibili negli anni prossimi. Nei centri industriali come a Milano, è possibile avere delle grandi iniziative private; a Venezia no. A Venezia i capitalisti non impiegano i loro denari se non ad interesse sicuro e lauto. Sicchè questi premi mal possono servire di sprone al capitale. Cita poi un fatto da lui constatato, secondo il quale un proprietario avrebbe ricevuto il premio ed aumentato il fitto, con quanto beneficio della cittadinanza si vede! Perciò raccomanda nell'assegnazione una grande oculatezza.

SINDACO. — Non intendo riaprire la discussione sull'azione diretta ed indiretta da parte del Comune per la costruzione di case a Venezia; però, chiamato in causa, devo ripetere le dichiarazioni precise fatte nella precedente seduta. Io ho negato che vi sia a Venezia il disagio per la mancanza di abitazioni nelle misure così esagerate che erano state annunziate in quella seduta dai consiglieri della minoranza che avevano parlato. E dimostravo poi che questo disagio non è così esagerato come si vorrebbe far credere, in seguito al concorso, alla triplice alleanza, di tre diverse azioni, cioè l'azione diretta del Comune con le sue costruzioni, l'azione indiretta del Comune mediante i premi per la costruzione di case, e la costruzione diretta di case da parte dei privati, senza premio. Inoltre, io ho dimostrato in altre sedute essere un'utopia che il Comune debba e possa costruire tante case in modo che il caro dei fitti abbia a diminuire od a cessare per effetto delle nuove costruzioni.

DANELLA — Allora è inutile che le facciamo.

SINDACO — D'altronde è una questione che ora, a Venezia, è impossibile risolvere. Bisognerebbe avere a disposizione delle aree che non vi sono...

DANELLA — C'è Sant'Elena!

SINDACO — .... milioni che non vi sono e mano d'opera che invece scarseggia, tanto è vero che la commissione per la costruzione di case sane ed economiche, spesso vede andare deserti i suoi appalti per la mancanza di mano d'opera. Io ho poi rilevato nella precedente adunanza che il fenomeno del caro dei fitti esiste a Venezia come in altre città d'Italia, come in Francia, in Germania, ed in Inghilterra, e questo fenomeno è reso ancora più saliente dal fatto che ad esso corrisponde il caro dei viveri. Non volendo ulteriormente tediare il Consiglio, prego il cons. Musatti di leggere nella *Revue de deux Mondes* a che cosa il Leroy Beaulieux attribuisce, in un suo recente articolo, il caro dei fitti e dei viveri.

Quanto alla questione dei premi, non esito a dichiarare che è stato un atto savissimo da parte del Comune. Mi permetto adoperare questo aggettivo non sospetto, perchè la istituzione di detti premi risale alla precedente amministrazione del Comune. In altre città si concede l'esenzione dalle imposte per un determinato tempo, o l'esenzione dei dazi per materiali, ecc. Il Comune di Venezia, invece, ha creduto di ricorrere per la costruzione di case da parte dei privati ad un mezzo che ritiene efficacissimo: quello dei premi.

Non bisogna poi credere che le costruzioni che si fanno a Venezia abbiano a servire ad una sola determinata classe di cittadini. Infatti vi sono oltre all'operaia altre classi che sentono il disagio pel caro dei fitti ed anche a queste va pure dedicata quest'opera di costruzione di case: vi sono, per esempio, i lavoratori della penna, gli impiegati e le loro famiglie, i quali desiderano avere case discrete senza dover pagare fitti esagerati.

Quanto alla distribuzione di questi premi, farò esaminare il caso citato dal cons. Musatti. Io so che vi è un regolamento in base al quale i premi vengono assegnati da apposita commissione. Uno sbaglio può essere avvenuto e come ho detto, farò esaminare il caso.

Del resto se il sistema dei premi a nulla deve servire, abbandoniamolo e così chiuderemo una strada che il Comune aveva aperta.

SORGER — Siccome i consiglieri della minoranza non vogliono il premio, noi lo ritiriamo.

MUSATTI — Noi vorremmo un sostitutivo.

SINDACO — I consiglieri vedranno in un prospetto che sarà loro distribuito quanto è stato fatto dal Comune sia indirettamente che direttamente, e dai privati.

Giova poi ricordare che il Comune non ha soltanto il problema delle case cui deve pensare, nè ha a sua disposizione tanti milioni. Per le case il Comune ha destinato cinque milioni, ha votato dei premi ed ora ha ordinato una inchiesta per la revisione dei fabbricati, per vedere cioè, seguendo anche le idee del cons. Musatti, quali case dovranno essere dichiarate inabitabili. Quando saranno noti i risultati di tale inchiesta, la Giunta non si rifiuterà eventualmente di allargare la sua azione per contrapporre delle case sane a quelle che fossero giudicate inabitabili. Questa è l'azione che il Comune non dirò deve, ma può fare. Il Comune deve pensare ad altre questioni: per esempio quella della Valsugana, la prossima congiuntura dell'acquedotto, i nuovi fabbricati scolastici.

Di fronte alle cifre dei bilanci comunali, noi crediamo di poter andare a testa alta, perchè le spese in questi ultimi anni sono quasi raddoppiate; anzi certe voci del bilancio importano una somma più che raddoppiata. Ciò dimostra, dunque, che la Giunta qualche cosa ha fatto.

Detto questo per incidenza e richiamatomi ai termini precisi delle dichiarazioni già fatte, informo il Consiglio che la Giunta ritiene che il sistema indiretto dei premi abbia reso dei servizi e possa continuare a renderne.

DANELLA — Ho domandato la parola solo per rilevare una dichiarazione del Sindaco. Egli ha detto di essere convinto che tanto l'azione diretta del Comune, quanto l'azione indiretta, cioè l'elargizione dei premi ai privati, non influiranno mai sul mercato dei fitti. Il nostro principio è invece questo: costruire case quante ne occorrono perchè i privati siano costretti a farsi la concorrenza.

SINDACO — Dove vuole costruire le case? In laguna?

DANELLA — Non m'interrompa; lei dovrebbe dare invece esempio di tolleranza.

SINDACO — Ripeto: dove vuol costruire le case?

DANELLA — A Sant'Elena. Poco prima delle elezioni, avete pubblicato un progetto nella « Gazzetta di Venezia ».

SINDACO — Quello non era un progetto nostro: era il progetto di una Società.

DANELLA — Era il progetto Sorger. Così era intitolato nella « Gazzetta di Venezia ».

SINDACO — Insomma voi volete presentare la questione delle case a modo vostro, ma non conformemente a verità.

MEDICI e DANELLA — No, no!

DANELLA — Io dico questo: Siccome il signor Sindaco disse di non avere alcuna fiducia che il Comune costruendo case, direttamente o indirettamente coll'elargizione di premi, possa far concorrenza ai privati, noi voteremo contro la proposta della Giunta. Noi non siamo, come disse il signor Sindaco in altra seduta, nient'affatto in mala fede quando andiamo a dire nei comizi che si può risolvere il problema delle case. Infatti i denari che si spendono pei spettacoli pubblici, pel Lido e per tante altre cose non necessarie, potrebbero essere spesi per la costruzione di case popolari, per la risoluzione cioè del problema che più interessa il proletariato veneziano.

SINDACO — Se foste qui voi, non commettereste certo la corbelleria di non far niente pel Lido, perchè voi pure sapete quanti benefici lo sviluppo del Lido può arrecare alla cittadinanza.

SORGER — E se voi foste gente di spirito....

SINDACO — I vantaggi che arreca il Lido alla città, nessuno può negarli.

MUSATTI — Dica l'assessore Sorger cosa noi dovremmo fare, se fossimo gente di spirito.

SORGER — Ecco: Se io fossi un rappresentante del partito socialista....

DANELLA — Dica del proletariato!

SORGER — .... voterei a piene mani tutte queste proposte che la Giunta fa, perchè essa vi prepara tutte queste belle cose pel giorno in cui eventualmente voi verrete al nostro posto.

MUSATTI — Ci troveremo con un bilancio rovinato!

SORGER — Voi troverete risolto il problema delle case e potrete dire: Lo abbiamo risolto noi ed i poveri conservatori ci hanno lasciato le casse vuote. Fareste una bella figura, senza spendere un centesimo. Voi dovreste dire se foste gente di spirito: Siete della brava gente! — E poi, credete o no di avere un avvenire?

MUSATTI — Altro che!

SORGER — Allora votate le nostre proposte e farete una bella figura a voi stessi.

MUSATTI — Abbiamo imparato che cosa dovremmo far noi se fossimo delle persone di spirito. Adesso diciamo noi cosa dovreste fare voi se foste delle persone di spirito: dovreste risolvere il problema delle abitazioni, perchè ci togliereste l'argomento più forte della nostra popolarità. (*Qualche applauso del pubblico*).

CERIONI — Il Sindaco dice che come veneziani dovremmo avere piacere delle migliorate condizioni del Lido. Ma fino ad ora si sono proprio migliorate le condizioni del Lido? A mio modo di vedere no certo. Il Lido fu reso l'ambiente più aristocratico di Venezia, dimodochè molte persone, anche benestanti, che prima sceglievano il Lido come luogo climatico di soggiorno, ora preferiscono altri siti ove la vita è meno costosa, essendo minore il lusso.

Quanto poi alla costruzione di nuove case, trovo anch'io inopportuno elargire dei premi a chi costruisce soltanto per interesse proprio. Come ha detto giustamente il cons. Musatti, non deve più verificarsi il caso che un proprietario sussidiato dal Comune imponga per cose modeste fitti varianti dalle cento alle 125 lire mensili.

SINDACO — Ci siamo spiegati abbastanza e prego coloro che approvano la parte di alzare la mano.

La parte è approvata, con sei voti contrari, quelli dei socialisti.

Questioni di scuole

Si passa alla ratifica della deliberazione circa la rinnovazione per un novennio della affittanza del secondo piano del palazzo Vitturi a S. Maria Formosa ad uso scuole elementari.

MUSATTI — Si dovrebbe avere una statistica di tutti i fabbricati scolastici in affitto con annessi dei dati sul movimento scolastico. Così si potrebbe meglio vedere come il Municipio spende i suoi quattrini e trovare qualche volta opportune modificazioni.

PELLEGRINI assicura che simile lavoro, come quello desiderato dal Musatti, si sta facendo. Del resto, fu già pubblicato un volume nel quale c'è tutto il movimento scolastico. Ammette che si è avuta poca previdenza negli scorsi anni in materia di edifici scolastici: non si ebbe la visione esatta delle future necessità, cosicchè poi si fu costretti a provvedere di urgenza. Spera però nei nuovi provvedimenti del municipio. Ammette altresì che si trovano molti ostacoli da parte dei proprietari di case, il che rende anche più difficile la soluzione del grave problema scolastico.

MUSATTI chiede se, aperta la scuola G. Gallina, si potrà adibire la scuola di S. Maria Formosa a scuola tecnica trasportando la scuola elementare attuale al G. Gallina.

BOLLA domanda facilitazioni tramviarie per gli alunni elementari, molti dei quali devono fare lunghi percorsi. Si potrebbe magari adottare dei libretti di abbonamento.

PELLEGRINI ritiene il problema assai difficile; ad ogni modo si vedrà.

L'azienda di navigazione interna

Una deliberazione presa dalla Giunta d'urgenza e che viene discussa dal Consiglio è la seguente: Fornitura per trattativa diretta colla *Savinem* di un terzo piroscafo grande, tipo *San Giorgio*, per l'Azienda Comunale di Navigazione Interna.

CERIONI — Vuole schiarimenti che riguardano particolari d'amministrazione dell'Azienda di Navigazione Interna, ma il SINDACO gli risponde che non può entrare in questi dettagli che riguardano una amministrazione autonoma.

CERIONI — Io avrei varie osservazioni da fare. A chi le posso fare? So, per esempio, che sono stati costruiti vaporini da certe ditte e diedero buoni risultati, poi si ricorse ad altre ditte e si ebbero risultati inferiori. Cita l'esempio di alcuni vaporini del Canal Grande, costruiti dalla ditta *Savinem*, che consumano doppio carbone in confronto di vaporini eguali. Io ignoro se questo risultato dipenda da difetto di costruzione o da difetto di progetto; desidererei pertanto avere schiarimenti in proposito. Quindi domanda miglioramenti al servizio di Canal Grande; intanto vuole un anticipo d'orario a beneficio degli operai — alle 5 d'estate e al le 6 d'inverno.

BOLLA — Parla del nuovo piroscafo in costruzione, per cui è stabilito anche il consumo del carbone onde se si avranno dei risultati diversi dovranno essere addossati alla casa costruttrice. Passa poi a una grave questione. Ricorda che furono, non è molto fa, assegnate 300 mila lire dal Consiglio Comunale per la costruzione di 4 piroscafi nuovi per il Canal Grande. Quei fondi invece furono spesi diversamente e l'Azienda si prefigge di sostituire i piroscafi non costruiti col rabbecciarne dei vecchi. Così dobbiamo prepararci a nuove richieste di fondi. Richiama l'attenzione su questo fatto e quindi prega la Giunta di aggiungere al bilancio del Comune un elenco del nostro patrimonio di navigazione.

MUSATTI — Noi e la Giunta non siamo d'accordo in tutti i punti sui limiti delle funzioni dell'Azienda di Navigazione. Ci sarà però concesso di rilevare che l'Azienda non ha sempre impiegato i fondi allo scopo determinato dal Consiglio, come ha mostrato il cons. Bolla. Ora vorrei che le deliberazioni del Consiglio fossero più fedelmente osservate. Noi desideriamo inoltre uno stato di previsione da parte dell'Azienda e non vogliamo usare soltanto il polverino per le sue deliberazioni. Il Musatti fa poi una domanda: Gli abitanti di San Stae hanno chiesto il trasporto nella loro località del pontone del Museo Correr; l'Azienda diede parere favorevole, e pare che il ritardo dipenda ora dalla Giunta; perchè?

SINDACO — Premette che si tratta di atti non della nostra amministrazione, ma di una amministrazione autonoma. Appunto per questo non può rispondere alle obbiezioni del cons. Cerioni circa il consumo di carbone di certi vaporetti del Canal Grande; farà le opportune pratiche presso l'Azienda. Circa poi l'impiego dei fondi assegnati ultimamente dal Comune, dimostra i bisogni nuovi, le nuove cresciute esigenze a cui l'Azienda deve far fronte: bisogni e esigenze che si presentano all'improvviso e che all'improvviso devono essere soddisfatti. Circa la presentazione dei capitolati di costruzioni riconosce che le esigenze dei consiglieri sono giustificate: interesseremo l'Azienda. Non so tuttavia se la legge contempli questo particolare. Circa l'elenco richiesto dal cons. Bolla afferma che viene presentato a ogni consuntivo. Risponde quindi al cons. Cerioni che ha chiesto un anticipo d'orario, basandosi su una domanda recentemente presentata da alcuni interessati. L'Azienda aveva già rilevato, prima di questa domanda, l'inopportunità di una tale modificazione che non risponde a un bisogno urgente e che richiederebbe una maggiore spesa di 30 mila lire all'anno. Crede che l'Azienda non avrà ragione di cambiare di parere. Circa il pontone di San Stae la Giunta provvederà. Non è però questione tanto semplice: basta considerare che una volta appunto il pontone era a S. Stae e poi fu portato al Museo.

CERIONI insiste nel voler un anticipo.

GIACOMUZZI raccomanda il servizio di segnalazione nelle canalette di Lido: le attuali lampadine sono insufficienti nelle serate di nebbia.

SINDACO prende nota di questa raccomandazione.

L'oggetto è approvato.

Il Consiglio ratifica infine le altre deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, meno le seguenti, che sono rinviate: deliberazione 14 luglio 1908 circa l'affittanza della bottega di proprietà comunale sita a San Polo 1856; deliberazione 22 luglio 1908 circa affittanze dei mezzanini del palazzo Priuli alla signora Fonda Giuseppina.

Si approva altresì il parere sulle modificazioni proposte dal Ministero al nuovo statuto della P. O. delle Nove Congregazioni del Clero di Venezia.

Infine il Consiglio si riunisce in

seduta segreta

La proposta, in seconda lettura, di computare per gli aumenti quinquennali e per la pensione, il soprassoldo di L. 300 concesso all'ing. Capo dell'Ufficio Tecnico Municipale dei LL. PP. Daniele Donghi non raccoglie il numero sufficiente di voti.

Si approva in seconda lettura la proposta di accordare alla signora Emma Lavoradori, vedova del cancellista municipale Antonio Viviani, la rinnovazione per un altro triennio di provvedimento graziale. Si approva pure, in seconda lettura, la proposta di accordare alla signora Giuseppina Buranelli, vedova del Capo divisione municipale dott. cav. Ferdinando Covi, la rinnovazione per un altro triennio di provvedimento graziale. La proposta in seconda lettura di accordare alla signora Emma Brenna, vedova del Capo divisione municipale cav. Ferdinando De Guerra, la rinnovazione per un altro triennio di provvedimento graziale non raccoglie il numero di voti sufficiente. A medico ispettore delle scuole è nominato in seguito a concorso il dottor Antonello Augusto.

Teatri e Concerti

Per il monumento ad Adelaide Ristori

Londra, 28

Sotto il patronato del principe e della principessa di Galles, del marchese di San Giuliano, ambasciatore d'Italia, dell'on. Whitelaw Reid, ambasciatore degli Stati Uniti, del conte Alessandro Beckedorff, ambasciatore di Russia, del conte Alberto Mensdorff, ambasciatore del Belgio, si terrà a Londra il 30 novembre prossimo alle ore 2 pomeridiane, una speciale mattinata coll'intento di contribuire al fondo per il monumento da erigersi a Cividale del Friuli in onore di Adelaide Ristori, la grande attrice italiana, che tanti ammiratori ebbe anche in Inghilterra. La mattinata si terrà all'*His Majesty Theatre*, gentilmente concesso dal notissimo attore Beerbohm Treem ed il programma sarà certo uno dei più variati che sia possibile organizzare perchè quasi tutti gli artisti inglesi hanno aderito alla festa e promesso di prestare l'opera loro.. Sono organizzatori della rappresentazione il sig. Ugo Cetani, per la parte italiana ed il signor B. J. Booth, per la parte inglese.

Alfredo De Sanctis a Venezia

Domenica 1. Novembre, Alfredo De Sanctis incomincierà il suo corso di recite con la famosa commedia eroicomica di Emile Fabre: « Il colonnello Bridau ». E' perfettamente inutile, con questo semplice annuncio, fare qualsiasi soffietto.

Alfredo De Sanctis l'ottimo attore, che tante e meritate simpatie gode nel pubblico veneziano, darà anche quest'anno alcuni lavori nuovi, fra i più discussi in questi ultimi mesi ed i più interessanti. I titoli parlano da soli eloquentemente. « Il Processo dei Veleni » commedia storica in 5 atti di Vittoriano Sardou. — « Il nostro amore » di Salvio Zambaldi, commedia in 3 atti. — « La Principessa » di Carlo Bertolazzi, commedia in 3 atti — « Passeggeri » di G. Treves, dramma in 3 atti. — « Il Milione » di Jules Claretie, commedia in 4 atti. — « Senza catene » di Ettore Moschino, commedia in 4 atti.

Saranno quanto prima pubblicati i prezzi di abbonamento.

E' assai viva la curiosità per il lavoro di G. Treves, lavoro che ci giunge preceduto da lusinghiero giudizio dato da una accolta di letterati che a Roma assistette alla lettura del giovane autore.

Rossini

Ricordiamo che questa sera avrà luogo la « première della nuova edizione di « Favorita ». Le parti saranno così distribuite: Protagonista la signorina Tina Alasia, tenore il Salvaneschi, « Alfonso » il baritono Oreste Mieli, « Baldassare » il basso Guido Cacciola, « Ines » la signorina Doria. Direttore d'orchestra il maestro Preite.

Goldoni

Questa sera Ermete Novelli, l'artista magnifico dà la serata in suo onore col « Burbero benefico » di Goldoni. Novelli sarà quindi un impareggiabile « Geronte ». Dirà poi il monologo « Notte fatale » di Yambo e chiuderà la serata quella allegra commedia in un atto che è « L'interprete ». Tutto sommato è quanto dire: teatro esaurito.

Iersera con « Mia moglie non ha chic », pubblico affollato e risate pazze.

Malibran

Iersera nella « Geisha », « Miss Molly » fu in luogo della Baroni, la signorina Razzoli che diede al suo personaggio molto brio e molta grazia.

Stasera ancora « Geisha » e domani « Briganti ».

Cinematografi

Questa sera al Cinematografo « Ridotto » si dà per la prima volta in Italia la magnifica film d'arte, della « Societè d'Art », di Parigi, intitolata: « L'assassinio del Duca di Guisa, dramma storico descritto appositamente dall'illustre Enrico Lavedan.

Le parti principali sono state eseguite dai primari artisti parigini fra i quali: Le Bargy — Alberto Lambert — Robine — Berta Bovy e Dieudonné.

A Parigi venne rappresentata in questi giorni ottenendo grande successo e tale lo avrà indubbiamente anche qui a Venezia dato che ormai il pubblico intelligente ha saputo riconoscere ed apprezzare i notevoli meriti di tali capolavori della Cinematografia Artistica di cui abbiamo avuto già recentemente un degno campione coll'« Arlèsienne ».

La proiezione verrà accompagnata a grande orchestra con musica espressamente adattata.

Causa le ingentissime spese la Società U. N. I.C.A. è costretta, per queste serate speciali, ad aumentare lievemente i prezzi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.30 — « La Favorita ».
GOLDONI, 8.30 — « Burbero benefico ».
MALIBRAN 20.45 — « La Geisha ».
CIN. RIDOTTO — L'assassinio del Duca di Guisa.
CIN. S. GIULIANO — Un matrimonio ai tempi del terrore in Francia.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 27 — Mercato ben tenuto nei grani a prezzi invariati.

Frumentoni calmi, invariati:

Frumento fiorentino fino da 27.75 a 27.85 — Buono mercantile da 27.45 a 27.60 — Mercantile da 26.90 a 27. — Frumentoni pignoletti coloriti da 18.15 a 18.25 — Giallonciai da 18 a 18.15 — Napoletani e Friulotti da 18 a 18.25 — Agostani sbiaditi da 17.15 a 17.25 — Avena da 17.40 a 17.60.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

RIVISTE E GIORNALI

IL LUSSO D'ALTRI TEMPI

I moderni sociologi non si stancano di gridare contro la mania del lusso che caratterizza i tempi nostri. Ma se oggi la piaga del lusso è più diffusa, sicchè si propaga rapidamente alle classi medie ed anche al popolo, in altri tempi era meno diffusa ma non meno profonda. Famosa per il lusso smodato fu l'era che precedette e preparò in Francia la rivoluzione: le donne, il giuoco e la mala amministrazione furono le tre gole del Cerbero che divorò la ricchezza nei secoli XVII e XVIII.

H. de Gallier, illustra nella *Revue*, il lusso di quei tempi, incominciando dalla descrizione delle case. Fino al tempo dei Valois, tranne i castelli ricchissimi, non c'erano in Francia che abitazioni modeste. Poi cominciarono a sorgere a Parigi i palazzi magnifici che ancora si ammirano in Piazza Vendôme, in piazza dei Vosgi, in piazza della Concordia, in via S. Onorato. Una febbre invade ogni classe: « noblesse d'épée, noblesse de robe » e finanze vareggiano di magnificenze. I più grandi artisti, i maestri della pittura, della scultura, dell'oreficeria, Watteau, Boucher, Lancret, dànno l'opera loro per adornare i palazzi sontuosi.

La stessa profusione di ricchezza troviamo nell'ammobigliamento: splendore di tappezzerie, e mille cose preziose. Nel 1679 prese fuoco il gabinetto del duca di Aumont, e fu un danno di ventimila scudi; nel palazzo di Choiseul v'erano ben tre milioni di mobili e di oggetti d'arte. La marea montava da ogni parte e trascinava oltre i cortigiani e le favorite, tutti i mercanti arricchiti ed i borghesi, tanto che Luigi XIV e Luigi XV dovettero proibire i merletti ed i guanti, i manichetti e le giarrettiere, le carrozze dorate e l'argenteria. L'argenteria era divenuta una necessità e all'argento seguì l'oro; nelle feste date a Vaux da Fouquet nel 1661 si misero in tavola trentasei dozzine di piatti d'oro, e quando nel 1689, d'ordine del Re, gli ori furono portati alla Zecca, i Luynes ne diedero per circa 450.000 franchi, gli Hamoignon per 225000. Oltre i palazzi vi erano le « folies », luoghi di convegno che attestavano l'immoralità del tempo; « folies » che lo erano veramente: basti citare queste somme: D'Epinay vi profonde 2250.000 lire in quattro anni, Roussel 12 milioni, Dupin de Chenonceaux 16, e Douvret se ne fa costruire una a Croix-Fontaine che gli costa circa 40 milioni.

Quanto all'abbigliamento v'erano dei borghesucci che spendevano fino a 2000 franchi all'anno per vestirsi: spesa minuscola di fronte a quella dei nobili che spendono per un solo abito, 1800, senza contar merletti e gioielli, dalle 1800 alle 2200 lire. E una persona che si rispetti non può averne meno di dodici all'anno.

Quanto alle donne, gli abiti costano dalle 5000 alle 18000 lire, e dicono che la signora de Choiseul ne avesse per 450000 lire. La Du Barry vende una sua parure per 730000 lire, la Pompadour ha per tre milioni di pietre preziose; la Mirepoix ha per 400000 lire di perle. E non è raro di trovare in ogni grande famiglia per un milione di gioielli. Altre spese ingenti erano richieste dall'ospitalità che in quei tempi era grande e magnifica presso ogni gentiluomo francese: ognuno alloggiava non solo i parenti e gli amici, ma anche i passanti sconosciuti anche se non aveva, come Rohan nel suo castello di Sverne, settecento letti e centosettanta posti in scuderia: i Choiseul nel loro palazzo di Parigi avevano ogni sera a pranzo, una cinquantina di persone. Vi erano poi i servi ed i parassiti. Quello del parassita era un mestiere che si tramandava di padre in figlio.

I patrimoni così si assottigliavano, sparivano: ciò che non era divorato dal lusso, era divorato dagli intendenti, assorbito nei processi. I debiti compivano l'opera. Essi salivano a somme favolose. La vedova del duca di Choiseul volendo salvare l'onore del loro nome, dovette vendere il palazzo di Parigi, Chanteleloup, i suoi tesori, i Gobelins, i quadri del Guercino, di Guido, del Tintoretto e del Tiziano, e ritirarsi in un convento ove visse con una sola cameriera, pagando ogni anno ai creditori del marito 200.000 scudi.

UN ANEDDOTO SU MONNIER

Henry Monnier, il celebre creatore dell'immortale Prudhomme, era anche celebre per le sue burle feroci. Si narra di lui questa, che ha una lieve punta macabra, che del resto è l'elemento necessario perchè un tiro riesca bene.

Dice dunque il *Resto del Carlino* che un giorno il Monnier era al caffè, disposto a fare una delle solite lunghe chiacchierate coi soliti amici, quando una coppia pacifica di sposi viene e sedersi vicino a lui, e incomincia un'accanita e numerosa partita a domino.

Per sbarazzarsi di così incomodi vicini, Monnier, facendo conto di continuare un discorso già cominciato, dice ad alta voce: « Sicuro, signori! non vi sono mestieri sciocchi; non v'è che della gente sciocca e quella gente che non vuole avere rapporti con me, mi fa compassione. Che cosa sono, io, infine, se non una ruota necessaria nella macchina sociale? Tutte le volte che ho l'onore di tagliare la testa ad un uomo, mi metto in redingote, mi metto una cravatta bianca, mi faccio arricciare i capelli, e dico a me stesso: « Tu compi un sacro dovere ».

L'uomo e la donna intanto avevano cominciato a guardarsi ed avevano smesso di giuocare.

Monnier continua: « Si pretende che porto sventura: è falso; si assicura che il mio contatto è fatale: non è vero: si dice anche che tutte le volte che pesto i piedi di un uomo.... quest'uomo mi passa infallantemente per le mani entro l'anno. Sono tutte menzogne! »

Ma non ebbe bisogno di dire altro.... Il giuocatore di domino balzò in piedi come una molla e si precipitò fuori, trascinando seco la sua compagna terrorizzata. Aveva sentito sul suo, il piede di Monnier!

I CAVALLI BARBUTI

« L'onor del mento » non deve più essere ragione d'orgoglio per nessun giovincello, in nostalgia di virilità precoce, poichè ormai anche i cavalli mettono la barba. Gli uomini non ne vogliono più: si radono sino alla scorticatura ostentando un ideale estetico mascolino tipo americano del Nord o comico di tutti i Paesi di pastore protestante. E la barba, per vendicarsi si concede al cavallo — il più nobile fra gli animali, dopo l'uomo — e talvolta anche prima.

Una fotografia presa all'Isola di Groix, una delle piccole isole della Bretagna francese mostra appunto le sue particolarità, questa dei cavalli barbuti.

I cavalli dell'Isola di Groix, dice l'*Ora*, nascono tutti con un doppio pizzo rudimentale che dopo un anno si è completamente sviluppato. Codesta barba ha il pelo lucente e fino, dello stesso tono di colore del mantello della bestia; talvolta si arriccia in una peluria finissima che farebbe invidia a più di un mento umano imberbe.

CLUBS E GIORNALI FELINI

I gatti si sentiranno profondamente commossi, quando sapranno che i letterati francesi hanno creato una società che li riguarda esclusivamente.

La società porta il nome di *Patte de velour* ed ha per presidenti Pierre Loti e Edmondo Harancourt, per segretaria la signora di Grival e per archivista un poeta, Paolo Nagour. Ha anche un giornale del quale sono già comparsi due numeri e che s'intitola « Le Moucrif ».

Da questo — osserva la *Rivista per tutti* — sappiamo le avventure e le sventure di tutti i gatti illustri e un'infinità di notizie che li concernono, per esempio questa, che anche Charcot s'è portato attraverso i mari, verso il polo australe, due gatti, una bella micina di nome « Tornerai? » ed un micio: « Perchè no? »

La salma del cardinale Mathieu

Londra, 28

La salma del cardinale Mathieu è stata posta in treno alla stazione di Charing Crosso, diretta in Francia. Non vi fu alcuna cerimonia. I parenti [illegible] accompagnano la salma.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
29 Giovedì: S. Quintino confessore.
30 Venerdì: S. Saturnino v. m.
Leva il sole alle ore 6.49 — Tram. alle 17.1.

Continua la mancanza dei vagoni

Non si risponde neanche ai telegrammi di sollecitazione!

La Direzione Generale delle Ferrovie continua nel sistema di promettere senza mantenere, sistema ora peggiorato perchè si è adottato il criterio di non rispondere neppure alle proteste degl'interessati.

Intanto la situazione del Porto si aggrava sempre più, i vapori non possono scaricare, la merce resta giacente sulle calate, le industrie della regione tempestano di reclami i negozianti che non sanno a qual Santo votarsi per inoltrare le loro spedizioni.

La situazione ripetiamo, è gravissima, resa ancora più intollerabile dalla condotta del Governo che con la sua indifferenza dimostra di non volersi rendere conto dei bisogni del nostro Porto e della sua grande importanza commerciale nei riguardi della vita industriale delle regioni che da esso dipendono. Di questo stato di cose, si è fatta interprete l'Unione Commerciale Industriale che ha ieri spedito il seguente telegramma:

« *Comm. Alzona, Vice Direttore Ferrovie Stato, Roma* — Mentre deploriamo sistema non riscontrare nostri passati reclami denunciamovi perpetuarsi crisi materiale ferroviario nostro Porto creante gravissimi danni commercio cittadino arenamento industrie regioni dipendenti questo scalo. Occorrono provvedimenti immediati — *Bianchini* Vice Presidente Unione Commerciale Industriale. »

Commemorazione Calascione

Come avevamo annunciato, ieri mattina per iniziativa della Banda Cittadina, fu celebrato con una semplice e simpatica cerimonia l'anniversario della morte del compianto maestro Jacopo Calascione.

Alle dieci antimeridiane si riuniva a San Michele la Banda in alta uniforme, col suo direttore m. Preite. Intervenivano anche il dott. A. Mattarucco, Capo della Divisione I Municipale, in rappresentanza del Municipio; l'avv. G. E. Usigli presidente, coi consiglieri Fanna, Radi, C. Walther per la Società Filarmonica di M. S. G. Verdi col gonfalone sociale; il Co. Angelo Valier, l'avv. M. Pascolato, il m. Thermignon e il segretario prof. Pusinich per il Liceo Civico Musicale Benedetto Marcello.

Sulla tomba del compianto Maestro furono collocate due splendide corone di fiori freschi, a nome del Municipio e della Banda Cittadina. La Banda eseguì poi una marcia funebre del Calascione; indi l'avv. G. E. Usigli, a nome della famiglia artistica musicale, ringraziò con brevi e affettuose parole la Banda Cittadina per la simpatica iniziativa di questa commemorazione, che ha trovato tanta eco di consenso nella cittadinanza. Dopo di che la Banda replicò la bella marcia funebre, e la breve cerimonia ebbe termine.

Associazione della Stampa Veneta

I soci professionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per domenica 1 novembre alle ore 14 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, per discutere e deliberare circa la nomina di due Delegati al Congresso federale di Bolgona.

Il riposo festivo dei venditori di frutta

I proprietari dei negozi per la vendita al dettaglio di frutta ed erbaggi, i quali avevano ottenuto dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 11 della legge 7 luglio 1907 la concessione di tenere aperti i loro negozi nel pomeriggio della domenica da 15 aprile a tutto settembre, fermo il divieto del lavoro da parte dei salariati, hanno prodotta istanza per ottenere che tale concessione sia loro estesa per l'intero periodo dell'anno. La domanda resterà affissa all'Albo Municipale durante giorni 15 da oggi per gli eventuali reclami od osservazioni di chi può avervi interesse.

Per i gondolieri

Per evitare alle gondole che nei giorni della commemorazione dei Defunti accedono al Cimitero di San Michele, il pericolo di urtare nelle ancore gettate sul fondo della Laguna per trattenere le barche del Ponte provvisorio, si raccomanda ai gondolieri di eseguire il transito dalle Fondamente Nuove al Cimitero stesso solamente o lungo il canale seguito dai vaporini della Azienda di Navigazione Interna o lungo quello che va dal Ponte dell'Ospedale Civile alla canaletta di San Michele.

Un tentato furto a San Vio

La notte scorsa la guardia notturna Giovanni Ricco, dell'Impresa Gaetani e Gallimberti, passando per i pressi di San Vio in giro di sorveglianza, si accorgeva che la porta di casa della signora Emilia Perin, una signora inglese che vive a Venezia, in Fondamenta Venier 708, era aperta. Osservò bene com'era la faccenda e capì che la porta era stata scassinata. Avvertì allora i familiari e quindi partecipò la sua scoperta alla pattuglia di P. S. La guardia notturna disse che al suo avvicinarsi credette di intravedere sul ponte un individuo, che scorgendola emise un fischio e disparve. Sembra poi che anche un signore passando dopo la mezzanotte sia stato fermato da uno sconosciuto negli stessi paraggi, ma nessuna denuncia venne sporta.

Un furto in un panificio

La notte scorsa ignoti ladri, rompendo una inferriata della retrobottega del panificio Sante Colussi di Rio Terrà San Leonardo 1703, si introducevano nel forno ed asportavano due cassetti del banco nei quali erano contenute circa ottanta lire in monete di rame e di nikel. I ladri perlustrarono tutti i mobili che si trovano nel forno, ma non si accorsero che in un armadio si trovava un portafoglio che conteneva cinquecento lire e che quindi rimase intatto.

Iermattina per tempo, tre gazisti, Gaetano Gidoni, Luigi Fasan e Pietro Cecchelin trovavano abbandonato in Fondamenta degli Ormesini, uno dei cassetti con dentro, e questo è lo strano, dieci lire e centesimi, lasciativi certamente dai ladri. Il cassetto fu consegnato alle guardie del Commissariato di Cannaregio, dove il furto venne denunciato.

L'improvvisa morte di un giovane burchiaio

Giuseppe Marni di Giovanni, di ventisette anni, celibe, barcaro fluviale nella padovana, alle dipendenze della Ditta Fratelli Velluti proprietari di fornaci a San Bruson di Dolo, faceva parte dell'equipaggio del burchio « fra Giocondo » ormeggiato per lo scarico in Canale Scomenzera. Iermattina alle cinque il Marni si trovava sotto prua, e stava facendo toilette per uscir fuori. Improvvisamente fu colto da malore, girò su se stesso e piombò lungo disteso sul pavimento della cabina, fulminato da una paralisi cardiaca. Il poveretto soffriva del male terribile da molti anni.

Fu avvertito un medico, ma non potè che procedere alla constatazione della morte. Dopo un sopraluogo del delegato cav. Lamponi, il cadavere, con una barca della Croce Azzurra, veniva trasportato all'Ospedale Civile.

Echi di un incendio

Parlando dell'incendio scoppiato domenica sera in una casa al ponte dei Dai e precisamente nell'appartamento della signora Negra nata von Ruediger, abbiamo detto che questa signora era rappresentante della Società Internazionale di Collocamento e protezione delle giovane. Ora dobbiamo rettificare nel senso che la signora Negra non occupa più tale posto nel quale si trova invece la signorina Mayer.

Fra padroni in traccia di domestici

e domestici in cerca di padrone

In un angolo del Campo Santa Marina, e precisamente in quello che conduce al ponte delle Erbe, si aprono la porta e la invetriata di un bugigattolo che passano entrambi inosservati al maggior numero delle molte persone che transitano da quella parte. Quel bugigattolo invece è una mèta continua dalla mattina alla sera di un infinito numero di gente.

La porta è chiusa da una tendina di colore indefinibile, le invetriate sgangherate dànno un aspetto di miseria al locale. Scostando la tendina si entra senz'altro nel bugigattolo, una *pièce* di otto o dieci metri quadrati al massimo: a sinistra una poltrona (non si può chiamarla diversamente) poi uno scrittoio che potrebbe degnamente figurare con gli altri suoi simili dei porticati del teatro San Carlo a Napoli, adoperati dagli *scrivanelli*; poi di fronte alla porta nella parete di fondo, una panchina di legno e lungo la parete, a destra, una panchina imbottita. Il tutto è ricoperto da uno strato abbondante di polvere indurita. Attorno alle pareti, delle cornici nere, che racchiudono dei ritratti dei Sovrani d'Italia e dei regolamenti di polizia. I muri sono scrostati, si vedono ancora le vestigie di tappezzeria di carta che una volta, molti anni addietro, doveva esser stata bianca.

Il locale si presenta al visitatore discretamente sordido. Nè meno sordido si presenta il proprietario. E' questi un vecchio gibboso, ottantenne, piccolo, deformato. Porta dei calzoni lunghissimi, di una lunghezza inverosimile, scarponi da gigante, una giacca ch'è un soprabito, intorno al collo uno sciale scozzese ed in testa un cappellone alla lobbia da bravo. E' questi Luigi Valle, conosciuto, molto conosciuto sotto il nomignolo *del gobbo di Santa Marina*. Ebbene tanto il locale come il suo proprietario sono la mèta, per ripeterci, di un numero infinito di persone, donne specialmente, signore e uomini poi, e tutti vi vanno chi per una ragione chi per un'altra, con l'anima in pena, con l'angoscia nel cuore. Gli è che il gobbo Valle è un *metti donne* ed il locale il suo ufficio. Non v'è, crediamo, a Venezia, famiglia borghese che non lo conosca. E' il più vecchio ed il più reputato sensale veneziano, il decano dei professionisti del suo genere. Egli esercita il suo mestiere da sessant'un anni, e sempre in quel bugigattolo di Santa Marina. E' un luogo semplicemente storico! Del resto il gobbo Valle, merita la fiducia delle padrone di casa, è un uomo appassionato del suo mestiere, pare impossibile, ma è vero. Egli se non avesse bisogno di guadagnare per vivere continuerebbe a fare il *metti donne* per *sport*, quantunque non riserbi delle grandi soddisfazioni, almeno... a giudizio dei profani!

zioni, almeno.... a giudizio dei profani!

Per questo egli ed il suo ufficio si sono sempre mantenuti in piedi attraverso i tempi ed hanno entrambi goduto, malgrado la loro poco attraente apparenza, la fiducia e la simpatia.... del pubblico.

Quando però non si voglia pensare a tutto quello che devono aver sofferto, all'insaputa ben inteso, l'orgoglio e la suscettibilità delle famiglie che hanno dovuto ricorrervi. — E si può capire facilmente. Poniamo ogni giorno sei, sette, otto persone di servizio in quelle quattro anguste pareti ad attendere per lunghe ore, o un collocamento o una risposta ecc.; cosa potrebbero fare se non discorrere e discorrere naturalmente delle loro disgrazie le quali poi non possono esser originate se non dai rispettivi padroni? Poveri padroni; che brutti quarti d'ora devono aver passato, devono passare tutt'ora. E la loro riputazione! Quante calunnie in buona fede... Ma tale inconveniente è inevitabile; c'è stato, c'è e sempre ci sarà; e non soltanto in quelle misere agenzie.

Ci siamo andati anche noi, non perchè avessimo bisogno di persone di servizio, ma per aver delle informazioni sulla *crisi* dei domestici che da lungo tempo si lamenta e che va sempre più intensificandosi. Meglio che all'autorevole parola del gobbo Valle, non ci si poteva affidare sull'argomento, a Venezia, per non occuparsi che di Venezia. Riesce sempre più difficile per la famiglia borghese il procurarsi una domestica od un domestico, e in tutte le famiglie, o quasi in tutte, per questa ragione si vive in continue angustie. I nervi della padrona di casa se ne risentono particolarmente. I domestici sono adesso rari, cioè non arrivano sulla piazza in quantità sufficiente, hanno molte esigenze, poca voglia di lavorare. Queste due ultime cose appaiate assolutamente non possono andar bene.

Volevamo sapere perchè questa crisi si vada rincrudendo, ma neanche il decano dei *metti donne* con tutta la sua lunga esperienza seppe darci una spiegazione, trovare un rimedio. Il personale di servizio scarseggia e scarseggierà sempre più. Soltanto dei radicali miglioramenti economici potrebbero metter fine a questa trista situazione, che pertanto minaccia di diventar deplorevole per altre varie ragioni.

Adesso — egli ci disse — che in campagna si sono aperti e si vanno aprendo stabilimenti e fabbriche le ragazze ed i giovanotti preferiscono rimanere in paese e lavorare negli stabilimenti. Quindi la campagna dà un minore contingente di personale di servizio e di qui la scarsità lamentata. Soltanto il Friuli continua ad inviarci le sue *furlane*, ma anche queste non arrivano più in grande numero. Poi, coi nuovi tempi, sono meno ignoranti di una volta e arrivate sulla piazza, si impiegano presso una famiglia coll'intenzione di rimanervi provvisoriamente. Stanno intanto in traccia di un posto migliore e naturalmente dove si trovano, dato il loro stato d'animo, non possono condursi in modo da accontentare i padroni. Per questo motivo si può immaginare le scene intime fra padrona e fantesca! Questa un bel giorno se ne va su due piedi, o vien licenziata da un momento all'altro e la storia ricomincia senza varianti.

In generale poi, tutti i domestici, sia donne che uomini, si lamentano di una cosa, di essere cioè adibiti a far lavori che non sarebbero di loro competenza. Per esempio i gondolieri si lagnano di dover fare presso certe famiglie da camerieri, i cuochi e le cuoche da guatteri, la cameriera da serva, la bambinaia da serva, la serva da bambinaia e da cameriera. Infatti per il personale di servizio in generale, l'*accentramento* dei lavori non va! Se hanno bisogno di guadagnare, vanno in una casa, con l'interim di uno o due posti, ma appena trovano qualche cosa di meglio se ne vanno. E si lagnano moltissimi di una cosa, che cioè nelle case non hanno cibo sufficiente. Sembra impossibile, e pure, un infinito numero di domestici rinfaccia questo ai rispettivi padroni. Alcuni rubano, ma la casa ha i suoi inconvenienti. Insomma è un caos.

La crisi dei domestici è una cosa pur troppo dolorosa per molte famiglie, ma ancora non si può vedere quale sia il rimedio più efficace da opporre.

Trattarli meglio economicamente è difficile, materialmente e moralmente è anche più difficile poichè i padroni non possono tenere i domestici in conto di figli di famiglia. I domestici dal canto loro non possono pretendere di prendere le case dei padroni come dei pensionati. In tutti e due vi è torto e vi è ragione, ma il motivo principale della crisi resta la scarsità del personale. Che cosa si può fare per ovviare all'inconveniente? Chi lo sa è bravo.

Associazione Magistrale "Nicolò Tommaseo„

Martedì sera 27 corr. si riunì per la prima volta, dopo il congresso, il Consiglio Direttivo della sezione «Jacopo Bernardi» Il presidente prof. Agostino de Marchi dopo aver ricordato con parole di viva compiacenza il trionfo della Tommaseo conseguito nello scorso settembre, e, dopo aver attribuito parole di encomio ai colleghi che con intelligenza ed abnegazione hanno lavorato indefessamente per preparare l'importantissimo convegno nazionale, che doveva essere, come fu una vera affermazione, disse come sia necessario che l'Associazione si accinga subito alla risoluzione dei problemi più urgenti riguardanti la scuola ed i maestri. Fu deliberato intanto che in una prossima assemblea che si terrà nella ventura settimana, vengano trattati fra gli altri i seguenti importanti argomenti:

1. Relazione morale ed economica del II. Congresso nazionale tenuto lo scorso settembre — 2. Condizione degl'insegnanti delle scuole serali e festive — 3. Condizione delle maestre di III. categoria in confronto di quelle di categoria promiscua.

Varie di Cronaca

Dei 6 allievi

dichiarati vincitori del concorso per Allievi macchinisti, due, cioè Matteocci Luigi e Naccari Fausto, furono preparati nell'Istituto Ravà di Venezia.

Assemblee, società riunioni, ecc.

× Gli azionisti dell'Università Popolare sono invitati ad un'assemblea che avrà luogo sabato 31 corr. alle ore 21 in una sala gentilmente concessa dall'Unione Democratica (Piscina di Frezzeria) per procedere alla nomina di due membri del Consiglio direttivo e di due revisori dei conti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 28

Il Foglio d'ordini reca:

A parziale modifica dell'art. 1 delle norme per gli esami di avanzamento ad anzianità al grado di sottotenente macchinista, pubbliche nel supplemento del Foglio d'ordini del 27 aprile 1907 nonchè a modifica dell'art. 2 delle norme per l'esame di avanzamento a scelta allo stesso grado pubblicate nel supplemento del Foglio d'ordini del 3 maggio 1907, si determina che la commissione incaricata di procedere agli esami per l'avanzamento a sottotenente macchinista sia a scelta che ad anzianità, debba essere composta come segue: Un maggior generale od un colonnello ingegnere a presidente, un capitano di vascello o di fregata a membro, un colonnello od un tenente colonnello ingegnere od un colonnello macchinista membro, un tenente colonnello ingegnere o macchinista membro, un maggiore ingegnere membro, un capitano ingegnere o macchinista segretario senza voto.

Colla data dell'11 novembre prossimo passerà in disponibilità a Venezia la r. n. *Giovanni Bausan* col seguente stato maggiore: Capitano di corvetta Galdini responsabile, capitano macchinista Busetto, capitano commissario da destinarsi dal Comando in Capo del III. Dipartimento.

Colla stessa data, conservando la posizione di riserva, la r. n. *Andrea Doria* è destinata quale nave-scuola dei graduati fuochisti col seguente stato maggiore: Capitano di vascello Belmondo Caccia, comandante; capitano di fregata Fasella ufficiale in seconda, tenenti di vascello Giaccone e Cafiero, sottotenenti di vascello Talarico e Zannone, tenente macchinista Datos, direttori del corso; tenenti macchinisti Naccari, Mengotti e De Capitò istruttori.

Colla data del 6 novembre prossimo il capitano di vascello Belmondo Caccia lascierà la carica di capo ufficio della direzione dell'Arsenale di Taranto. Detta carica verrà assunta colla data del 1 dicembre prossimo dal capitano di vascello Nagliati.

Il capitano commissario Della Rocca sbarca dalla r. n. *Bausan* ed è destinato alla direzione di artiglieria ed armamenti di Napoli.

E' contromandato l'imbarco sulla r. n. *Calabria* del capitano macchinista Maringola, avendo detto ufficiale chiesto il suo collocamento in posizione di servizio ausiliario. Invece del signor Maringola si imbarcherà sulla r. n. *Calabria* con la data del 15 novembre prossimo il capitano macchinista Versegnassi, il quale sbarcherà subito dalla r. n. *Regina Margherita* e sarà lasciato libero fino a quell'epoca.

Il capitano medico Cafiero sbarcato il 27 corrente dal piroscafo *Sannio* ,imbarchi a Genova il 30 detto sul piroscafo *Batavia*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Con la data del 10 corr. il tenente medico Gori è sbarcato a New York dal piroscafo *Re d'Italia*.

Movimento del regio naviglio: La r. n. *Vespucci* è partita da Porto Ferraio il 27; la r. n. *Miseno* è partita da Porto Ferraio il 27; la r. n. *Verde* è partita da Napoli il 27; la r. n. *Tevere* è giunta a Bari il 27.

Notizie del Dipartimento

Nel Tribunale Militare Marittimo — I seguenti ufficiali sono nominati giudici del Tribunale militare marittimo: maggiore del genio navale Beniamino Fusarini, maggiore commissario Giuseppe Cerchi, capitano di corvetta Alberto Rossi Zito, capitano medico Angelo Sappa, capitano macchinista Giuseppe Penzo, capitano del Corpo RR. EE. Pietro Filippini giudici effettivi: capitano di corvetta Angelo Frank giudice supplente.

I nuovi giudici presteranno il giuramento prescritto alla prima riunione del Tribunale.

× Sabato 31 corr., alle ore 13.30, si riunirà il Tribunale militare marittimo composto come segue:

Capitano di vascello Carlo Maria Novellis Presidente; capitano di fregata Adolfo Fasella, maggiore del genio navale Beniamino Fusarini, maggiore commissario Giuseppe Cerchi, capitano di corvetta Alberto Rossi Zito, capitano medico Angelo Sappa giudici effettivi; maggiore medico Donato De Vita, capitan di corvetta Angelo Frank e capitano commissario Gio. Batta Giacomuzzi giudici supplenti.

La scorta ai detenuti e il picchetto d'onore sarà fornito dalla r. n. *Dandolo*.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Una morte che desta sospetti

MIRANO — Ci scrivono, 28:

A suo tempo abbiamo narrato l'accidentale investimento notturno dell'automobile del signor Sardi di Venezia, contro una carretta su cui stavano due contadini. Il fatto avvenne precisamente due mesi fa, presso la fornace Perale.

Ora, uno dei due villici, certo Novello Giuseppe detto « Scappin », di circa 65 anni, è morto. Il medico che lo curava, dubita che la morte sia una conseguenza del disgraziato accidente automobilistico. Per conseguenza domani seguirà l'autopsia del cadavere del Novello.

La salute dell'on. Zabeo

DOLO — Ci scrivono, 28:

« .... il prosindaco di Mestre comm. Berna prende la parola per comunicare l'adesione cordiale alla solenne cerimonia del ministro della guerra on. Casana, del Sindaco di Napoli, e dell'on. Zabeo *trattenuto a letto* indisposto, che lo incaricavano di rappresentarli. » (Così l'*Adriatico* odierno).

Guardate mo che disdetta! L'on. Zabeo che avrebbe potuto magnificamente fare da interprete a Sir Ernesto Nathan, non potè andare a Mestre ieri perchè *trattenuto a letto* da una malattia... sul genere di quelle tali flussioni di denti che lo disturbavano a Roma, all'epoca della discussione sulla legge pro-divorzio. Peccato davvero, giacchè fra tanti onorevoli, il nostro ci avrebbe fatto pure la sua figurona!

Mai pochè la salute del deputato di Mirano-Dolo è pur cara anche a noi, abbiamo creduto opportuno d'attingere esatte notizie e siamo ora in grado di tranquillare chiunque avesse delle preoccupazioni. Figuriamoci! ieri a mezzodì circa, nell'istesso istante forse in cui il Comm. Berna annunciava alle Autorità che l'on. Zabeo si degnava — nientemeno! — di aderire alla cerimonia, pur essendo *trattenuto a letto*, nel medesimo istante il nostro deputato *passeggiava pacificamente per Corso Padova*. Scambiando poche frasi prima col sig. Pozzi, poi con l'ing. Bragato.

Per ora quindi, concludeva il nostro informatore, la salute di Zabeo non può destare preoccupazioni serie: se mai, i primi timori potrebbero nascere trascorso l'inverno..... *Alla stagion dei fior*, e delle elezioni politiche!

Le gesta di un giovanotto — La notte del 24 corr. un giovanotto di Arino, certo L. G. introdottosi furtivamente nella casa di abitazione dell'Assessore comunale Parolini Vittorio, s'impadroniva di una scala a piuoli e con quella riesciva a penetrare nel *lieu d'aisance* al 1. piano. Uscito di là, il giovane andava a cacciarsi nella camera della donna di servizio (una bella forosetta sedicenne), nascondendosi sotto il letto, in attesa della... preda.

Coricatasi, la ragazza udendo rumore diede l'allarme, mentre il poco fortunato Don Giovanni, uscito dal suo nascondiglio, tentava di farla tacere, turandole la bocca con le mani, ed implorando che non lo si volesse rovinare.

Senonchè l'assessore Parolini, avvertito il rumore, accorreva in aiuto della ragazza, e forzando la porta penetrava nella camera nell'istante medesimo in cui il G. L. scappava per la finestra.

Fin qui la cosa sarà apparsa al giovane — avido di avventure — sotto l'aspetto di una divertente « pochade »; l'ultimo atto però venne il dì dopo a disingannarlo, giacchè ne fu protagonista il brigadiere, a cui era stato denunciato il tentativo del notturno visitatore, che tradotto alle nostre carceri, dopo un lungo e paziente interrogatorio, confessava la sua colpa.

Il G. L., appena ventiduenne, è sposato con figli.

Tiro allo storno

STRA' — Ci scrivono 27:

(ritardata) — Domenica 25 corr. sotto una pioggia dirotta, abbiamo avuto in Villa Nazionale l'annunciato Tiro allo storno.

Al mattino dopo alcune « poules » libere, si fece il tiro « Fiesso d'Artico » a metri 18, storni quattro, entratura lire dieci; presero parte alla gara i signori Bertolin, Lazzara, Rietti, Salvagnini, Suppiei. La gara riuscì interessantissima e venne vinta dal signor Suppiei e dal sig. Bertolin secondo a m. 22. Nelle ore pomeridiane, non ostante un tempo orribile, si ebbe un discreto concorso di tiratori; la grande medaglia d'oro venne vinta dal co. Lazzara, che divise il primo premio col sig. Salvagnini, secondo Menegalli, terzo Bertolin. Il co. Lazzara, con atto veramente munifico devolse lire cento vinte alla gara, a scopo di beneficenza, del quale la Presidenza, a nome del comitato dei festeggiamenti, ne porge pubblico ringraziamento.

Altre « poules » libere ebbero luogo prima e dopo, nelle quali rimasero vincitori i signori Talpo, Salmasi, Miani, Ceserano ed altri ancora.

Al tiro assisteva un pubblico discreto, fra le quali alcune signore della Riviera, che con la loro presenza rallegravano la riunione, essa ariosa del tempo.

Ieri lunedì, il tiro continuò animato tutto il pomeriggio, ove vennero eseguite molte poules libere.

CAVARZERE — Ci scrivono 28:

Servizio del vaporetto — Fino da lunedì sera in causa di un incidente occorsogli, il vaporino che fa servizio lungo la linea fluviale Cavarzere-Chioggia galleggia sul Brenta.

Intanto i viaggiatori con loro danno devono percorrere la via di Adria. A quanto ci consta detto servizio verrà ripristinato prestissimo.

Consiglio Comunale — Stamane dovea aver luogo la prima seduta, in sessione ordinaria, del Consiglio Comunale, ma stante la mancanza del numero legale degli intervenuti, essa venne rimandata a giorno da destinarsi.

MESTRE · Ci scrivono, 28:

Beneficenza — Domani sera, venerdì, al Foro Boario, il cinematografo Roatto, darà delle rappresentazioni di beneficenza a totale favore della Società « Cuore ed Arte » pro Infanzia abbandonata. Le rappresentazioni avranno luogo dalle 19 alle 22.

Belluno

La sponda sinistra del Piave

BELLUNO — Ci scrivono, 28:

Più di una volta ci siamo occupati delle condizioni allarmanti della sponda sinistra del Piave, un momento più in su del ponte di ferro. Dicemmo che una piena del fiume avrebbe con probabilità cagionato un maggiore franamento di quella sponda, con pericolo per la strada che mena alla Vena d'Oro e per lo stesso ponte di ferro, ed invocammo provvedimenti da parte della autorità comunale.

L'ufficio tecnico del municipio fece degli studi e presentò, se non erriamo, due progetti; ma questi non bastavano. Occorreva il parere di uno specialista, di un ingegnere idraulico. A palazzo Rosso nulla si fa senza l'intervento di specialisti!

Non sappiamo se o meno lo specialista sia stato ancora interpellato. Rileviamo però che dall'epoca nella quale constatammo la necessità di difendere la sponda sinistra del Piave — necessità che venne rilevata anche dall'ufficio tecnico — è passata.... molta acqua sotto il ponte; ma che ancora nessun provvedimento è stato preso. E dire che siamo ormai arrivati una altra volta all'epoca in cui sono tanto facili le piene!

Il poligono del tiro a segno

Sappiamo che, in questi giorni, il Ministero della Guerra ha ordinato di far opposizione alla perizia legale compilata dall'ing. Doglioni di Belluno, a proposito del costuendo poligono per il tiro a segno.

Camera di Commercio — Stamane dovea aver luogo una importante seduta alla Camera di Commercio; invece essa venne rimandata causa lo scarso numero dei consiglieri intervenuti.

Scuola mineraria — Alla scuola mineraria di Agordo ottennero la promozione dal primo al secondo corso i signori: Cadorin Riccardo, Gnech Camillo, Dal Pra Alessandro, Facciotto Francesco, De Marco Raffaele, Pasa Ugo, Dall'Acqua Giacomo, Sommariva Giovanni, Santel Lucio.

Padova

Una maestra che va in carcere

PADOVA — Ci scrivono, 28:

Iersera si è costituita alle carceri dei Paolotti la maestra Maria Fenenna-Giacomelli di Santa Giustina in Colle, della quale sono note le lunghe vicende giudiziarie. Essa deve espiare dieci mesi di reclusione a cui fu condannata per diffamazione a danno di una sua collega, la maestra Vittoria Colombana.

Invano autorevoli persone si erano interposte per una conciliazione. La Giacomelli, benchè avesse trovata l'avversaria dispostissima al perdono, non volle ritrarre le accuse diffamatorie e, anzichè firmare una qualsiasi dichiarazione, preferì l'onta del carcere.

Un delitto a Tombolo

Un tal Reffo Francesco di anni 54 di Tombolo, trovandosi piuttosto eccitato dal vino bevuto, cominciò ad altercare con alcuni compaesani sulla strada detta « Rondiello ». La disputa si fece ben presto violenta e il Reffo fu d'improvviso assalito dagli avversari che lo percossero brutalmente a colpi di bastone. La scena si svolse così fulminea che un figlio del Reffo che si trovava colà a pochi passi di distanza,

Continua in IV pag.

non fu in grado di difendere il genitore.

L'aggredito cadde per non più rialzarsi: aveva riportato una vasta ferita alla fronte e una lesione alla bozza parietale sinistra con frattura della cassa cranica.

Sul posto si è recato subito da Cittadella il pretore avv. Neri. I carabinieri hanno proceduto all'arresto di uno dei presunti colpevoli.

L'autopsia del Reffo è stata fatta oggi stesso dai dottori Ravenna e Girardi

Nelle biblioteche cittadine

Un avviso del Rettore annunzia che dal 6 novembre prossimo a tutto marzo l'orario della pubblica lettura sarà dalle ore 9.30 alle 16 e dalle 20 alle 22; il prestito dei libri avrà luogo dalle 10 alle 12 e dale 13.30 alle 15.30.

Incominciando dal giorno 2 novembre p. v. sarà attuato nel Museo Civico e nella Biblioteca annessa il solito orario invernale.

Le sale resteranno quindi aperte, senza interruzione, dalle ore 9 alle 16.

La disgrazia di un cacciatore

A Legnaro certo Amedeo Favarato stava provando un vecchio fucile ad avancarica prestatogli dall'amico Luigi Terrasini. Improvvisamente l'arma gli scoppiò fra le mani.

Il Favarato ebbe l'occhio destro crivellato di pallini. Il disgraziato venne trasportato all'Ospedale in condizioni pietose.

Una caduta mortale

A Piazzola la sessantenne Celeste Pierobon, mentre saliva la scala di legno all'esterno della sua abitazione, sdrucciolò e cadde dal terzo gradino. L'infelice battè il capo sopra una pietra e si spezzò il cranio. Poco dopo spirava.

Il suicidio di due giovani donne

Nelle acque del canale di Cagnola, presso Cartura, fu pescato ieri il cadavere di una giovine donna, riconosciuta poi per tale Maria Squarcina, maritata Barilon, di 35 anni. La poveretta che da tempo era affetta da malattia incurabile, aveva risoluto di togliersi la vita. E andò a gettarsi nel canale. Lascia tre figliuoletti.

Un'altra giovine donna si è suicidata a Piombino Dese.

La ragazza Fortunata Brasolin di Campigo (Castelfranco) si è gettata in una canaletta poco lontana dal paese.

La Brasolin era fuggita da parecchi giorni dalla casa di Pietro Sguizzato, dove era stata assunta in qualità di domestica. Si ignorano le cause del suicidio.

Due Comuni in uno solo

I due vicini Comuni di Carrara Santo Stefano e Carrara San Giorgio, vogliono fondersi in Comune unico ed in tal senso il Consiglio di Carrara San Giorgio ha già deliberato ad unanimità.

Tra giorni si radunerà anche il Consiglio comunale di Carrara S. Stefano, che sarà certo animato dalle identiche intenzioni e delibererà in conformità a quanto fu deliberato dall'altro Comune.

Treviso

La vera storia della Scuola Normale

TREVISO - Ci scrivono, 28:

Giacchè i giornali continuano ad occuparsi di questo importante argomento che interessa la cittadinanza e giacchè pare che i padri di famiglia abbiano presentata una nuova domanda seguita da molte firme affine di ottenere la Scuola Normale femminile, noi, che abbiamo voluto appurare i fatti, ci siamo rivolti a un professore che da molti mesi lavora disinteressatamente e con amore per l'erigendo istituto collo scopo di conoscere lo stato delle cose ed ora siamo lieti di poter dire la verità senza tema di smentite.

Attraverso un anno di lavoro di pratiche si pensò ad una scuola normale privata per la quale fu presentata una proposta concreta all'Amministrazione Michieli. Detta proposta, ottima per sè, trovò difficoltà d'indole finanziaria. Si pensò, allora conforme al desiderio espresso dai padri di famiglia, ad una scuola normale regia, e qualche pratica è stata fatta, ma difficoltà da parte del Ministero e difficoltà dovute a condizioni economiche del Comune fecero abortire anche questo tentativo. Di fronte a questi ostacoli non si arrestò il buon volere del professore suddetto che ristudiò la questione. Egli nel p. p. giugno si presentò all'attuale sindaco per proporgli l'apertura di questa scuola, ma capitò in un brutto momento poichè precisamente allora l'avv. Bricito avea proposto al Consiglio di spender circa un milione per quattro nuovi edifici scolastici. Di fronte a questa eventuale spesa il Sindaco disse che era dovere dell'Amministrazione comunale in massima di occuparsi delle scuole attualmente esistenti e che non si poteva pensare a nuove scuole le quali avrebbero dato nuovo onere al comune, pur riconoscendo l'utilità della Scuola normale femminile. Il sullodato professore, sebbene convenisse nelle ragioni addotte dal nostro Sindaco, non si diede ancor per vinto e fece la proposta di rivolgersi a un qualsiasi istituto cittadino avente attualmente una forma embrionale di Scuola Normale femminile, aiutare questo istituto con sussidio, obbligandolo a servirsi di un corpo insegnante legalmente abilitato, istituendo intanto per quest'anno il primo corso. La nuova proposta fu dal Sindaco ben accetta poichè mediante poco sacrificio si poteva ottenere con pazienza l'intento.

Fatte le pratiche con un istituto femminile privato, l'istituto Motta, questo fu invitato a presentare un piccolo progetto che venne esaminato ed approvato dalla Giunta comunale e dalla Deputazione provinciale. Il R. Provveditore agli studi vorrebbe invece di punto in bianco la Scuola normale regia, ma ciò è impossibile per ora perchè il Ministero non la vuol concedere e 'l Comune non può spendere una somma vistosa per l'intero istituto e relativi locali. Quindi al momento attuale, e la cosa urge essendo già l'anno incominciato, non sarebbe possibile che l'ultimo progetto suindicato e su questo si pronuncerà il Consiglio Comunale nella prossima seduta, poichè è stata messa all'ordine del giorno al N. 9 la proposta di una scuola normale e la domanda di sussidio fatta dalle maestre dell'Istituto Motta. Ecco come sono le cose e noi crediamo nostro dovere renderne informata la cittadinanza di Treviso.

Povera giovanetta!

E' morta all'Ospitale la dodicenne Antonietta Galo, che trovavasi colà da pochi giorni, per gravi ustioni riportate giocando con altri coetanei, attorno ai fuoco, in aperta campagna.

Beneficenza — Ci si comunica: L'onor. Deputazione Provinciale ha versato alla Congregazione di Carità la somma di lire 300 per distribuzione della somma devoluta per beneficenza della Cassa di Risparmio di Milano onde solennizzare la festa dello Statuto e la nascita di S. A. R. la Principessa Giovanna. I preposti all'Opera Pia ringraziano sentitamente per la ricevuta oblazione.

Il consigliere comunale sig. Giuseppe Perale, svolgerà nella seduta di sabato prossimo una sua interpellanza sugli intendimenti dell'Amministrazione circa lo allargamento di Via Fra Giocondo nel punto più stretto e pericoloso, e cioè nel punto prospettato dagli stabili dei Consorti Cappello.

La Società veneziana « Esercenti vini e liquori » — Come annunciammo saranno adunque domani fra noi, ospiti carissimi, circa ben 200 soci di quel nuovo e promettente sodalizio della vostra città.

Auspice la « Tarvisium » si preparano accoglienze simpatiche e festose ai citanti.

MOGLIANO — Ci scrivono, 28:

Beneficenza — Pervennero a beneficio del patronato Pellagrosi L. 10 da Paolina Gris — L. 20 dal notaio Frattina. — A favore della Congregazione di Carità il sig. D.r Pasquale Libralesso vers. L. 15 — Gris cav. ing. Costante L. 20 — Francesconi ing. Giorgio L. 10 — Enrico Viterbi 10 — Barone Ferdinando Bianchi L. 50 — Barone Leo Bianchi L. 100 — I preposti della Congregazione ringraziano i generosi oblatori che colle loro offerte cooperano alla vitalità di una istituzione così benefica.

Strade comunali — Le strade sono ora impraticabili per la mota, come prima lo erano per la polvere. E' deplorabile che un pubblico servizio così importante e così vitale sia lasciato in uno stato di completo abbandono. Il Comune, per la manutenzione stradale, spende annualmente circa undicimila lire, e come risulta dalla relazione morale dell'Onorevole Giunta sull'esercizio 1907, questa si mostrò disposta di aumentare lo stanziamento ove ciò fosse riconosciuto necessario: la colpa è quindi dell'adiletto all'ufficio tecnico che, o non è competente, o è assorto in altre gravi occupazioni che gli impediscono perfino di vedere in quali condizioni si trovano le strade affidate alla sua direzione e vigilanza. Eppure dovrebbe accorgersi quando esce di casa che affonda nel fango o corre il rischio di incespicare nelle buche.

Servizio postale — Neppure il servizio di recapito delle corrispondenze a domicilio procede come lo richiederebbe la sua alta importanza.

Spesso, alla partenza dei treni, la corrispondenza rimane nelle cassette, ciò che può esser causa di danni non lievi.

A duecento passi dall'ufficio postale, si riceve la corrispondenza alle 10 al più presto, mentre il procaccia esce per la distribuzione alle 7 e mezza. Molti e gravi i lagni anche da parte degli abbonati della « Gazzetta di Venezia ». Si vorrà provvedere?

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 28:

(Aramis) **Scuole serali** — Prossimamente, il Municipio, con il sussidio governativo, aprirà una scuola serale per adulti analfabeti. Incaricato dell'insegnamento è il sig. Reali Servilio.

Per la commemorazione dei defunti — Il Municipio pubblicherà il solito avviso per regolare l'accesso al Cimitero e fissarne l'ora d'apertura e di chiusura.

Demolizione di casa — Esaurite tutte le pratiche con il proprietario, si addiverrà quanto prima alla demolizione della casa Pitarello in Borgo Pieve, e conseguentemente si inizieranno i lavori del Piazzale dell'Asilo, ove ancora coperto, in attesa della sua inaugurazione, trovasi il monumento di Umberto I., opera del sig. Sindoni di Roma. Per la primavera ventura tutto sarà pronto.

ODERZO — Ci scrivono, 28:

(T.) *Mercato* — Data la splendida giornata, venne con maggior lena ripresa la vendemmia dell'uva rabosa, ch'era stata interrotta dal mal tempo. Per conseguenza al mercato d'oggi intervenne poca gente. Discretamente animato fu il mercato dei cereali.

Ecco i prezzi del giorno: Granoturco da L. 11.75 a 12.50 all'ettolitro — Avena L. 18 — Sorgorosso, 10.25 — Faggiuoli da 15 a 21 — Frumento da 25 a 26 al quintale.

Rovigo

La "Butterfly„ al "Sociale„

ROVIGO — Ci scrivono, 28:

Domenica sera andrà in scena a questo teatro Sociale « Madama Butterfly ». Di tale spartito pucciniano vi è una certa aspettativa nel nostro pubblico.

L'Esposizione dei lavori femminili. — Questa mattina alle ore 11 nella sala del palazzo Angeli ebbe luogo la cerimonia di chiusura della riuscitissima esposizione di lavori femminili. Per la circostanza, la presidenza della Società delle signore rodigine, organizzatrice della Mostra, offrì un rinfresco alle gentili signore e signorine che si sono prestate in questi giorni per la vendita degli oggetti. La cerimonia si svolse fra la più schietta cordialità. — Nel pomeriggio di oggi ebbe luogo il ritiro degli oggetti da parte degli acquirenti.

Incendi in provincia. — A Contarina si è incendiato il fienile di Pugnolato Francesco; a Cà Emo quello di Nagliati Luigi; a Grignano quello di Bellinello Luigi. Essi risentirono un danno assicurato rispettivamente di L. 14,000, 700 e 1500.

Gare podistiche e spettacolo pirotecnico avranno luogo domenica 8 novembre nel qual giorno avrà luogo anche l'annuale gioco di tombola. Si sta organizzando pe rla circostanza dalla locale Società dei festeggiamenti uno spettacolo pirotecnico.

Contravvenzioni. — E' stato denunciato per contravvenzioni alle leggi della emigrazione certo Borgatto Augusto di qui di recente condannato per lo stesso motivo ad un anno di reclusione.

Nuova scuola serale

ADRIA - Ci scrivono 28:

Per l'interessamento del Sindaco, del Direttore del Ginnasio e del Presidente dell'Associazione Commercianti Nob. Tito Malfatti, il 3 Novembre si darà principio nei locali delle Scuole Ginnasiali ad un corso serale di Stenografia, Lingue, Computisteria e Commercio. Stante il crescente innalzarsi di un'attività febbrile per la ricerca di nuove combinazioni e sbocchi commerciali per lo smercio di sempre nuovi trovati e prodotti, è quasi una necessità imprescindibile della vita moderna che i nostri giovani vengano preparati ad una cultura, che nel senso tecnico industriale e commerciale li metta in grado di poter in breve tempo procurarsi un'onesta occupazione da bastare a sè stessi sia pel disbrigo dei propri affari, sia dedicando il loro ingegno a sempre nuove fonti di lucro. E se generalmente vien riconosciuto questo bisogno, lo è in particolar modo per la nostra città che per la posizione e i corsi fluviali che l'attraversano trae, si può dire, sua vita unicamente dal commercio e dai trasporti.

Ricordiamo con senso di rammarico come avesse a naufragare il progetto di ripristinamento delle Scuole Tecniche, un po' per l'opposizione sistematica di certuni, un po' per certe altre meschine lesinerie inconfessabili, ed è perciò che da ognuno dovrebbe essere riconosciuta l'importanza di questa iniziativa che merita tutto l'appoggio come cosa essenziale nell'interesse commerciale e per l'elevamento civile ed intellettuale della nostra città.

Verona

Gravi minaccie alle guardie

VERONA — Ci scrivono, 28

Il ricercato Giovanni Battuzzi di anni 33, contravventore alla vigilanza speciale, veniva arrestato iersera mentre usciva da un caffè sul Corso Porta Pallio. Egli si ribellò alle guardie tentando di fuggire. Per poterlo trascinare in carcere, occorsero ben cinque agenti. Giunto che fu nella porta degli Scalzi, l'arrestato inveì contro la guardia scelta Barbugian gridando: « Quando vegnarò fora da preson mi te coparò; te assicuro che no te magnarè più pan ». Diede poi in escadenscenze ed occorse tutta l'energia degli agenti per farlo entrare in cella.

Gravissima disgrazia allo zuccherificio

LEGNAGO — Ci scrivono 28:

Nel laboratorio chimico addetto a questo zuccherificio, scoppiò stamane, per causa ignota, un recipiente di benzina.

Rimasero gravemente ustionati il chimico dott. Rocchi e l'inserviente Casari. Ustionato rimase pure l'assistente Venturini Fidenzio.

Venne tosto provveduto al trasporto dei feriti all'Ospitale Civile.

Appena diffusasi in città la disgrazia, il Sindaco ing. De Supani e l'ing. cav. Orlandi accorsero per primi allo zuccherificio. Poscia vi si recarono il delegato di P. S. ed il maresciallo dei carabinieri.

Per impedire che si sviluppasse l'incendio del fabbricato accorsero sul luogo i pompieri. La disgrazia suscitò grandissima impressione.

× Più tardi il nostro corrispondente ci telegrafa:

L'inserviente Casari Mario diciannovenne, è morto. Il dott. Rocchi è aggravatissimo. L'impressione in città è profonda.

Suicidio

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 23:

Ieri sera, in S. Stefano di Zimella, nella propria abitazione, si è suicidata impiccandosi, certa Chiampan Veronica, moglie a Longo Giacomo. S'ignorano le cause dell'atto disperato; si dubita però che esse siano dovute alla pellagra.

Operette — Da qualche sera, al nostro teatro « Sociale », la Compagnia d'operette Gaetano Galassi si fa molto apprezzare per l'esecuzione e la messa in iscena.

Probabilmente essa si fermerà qui tutto il mese.

Vicenza

Incendio a Biron

VICENZA — Ci scrivono, 28:

Nel pomeriggio s'è sviluppato un incendio nella fattoria del Co. Roberto Zileri a Biron, condotta da Carollo Fortunato. Mentre scrivo sono ancora sopraluogo la truppa ed i pompieri. L'incendio è scoppiato nel fienile, dove sono raccolti circa 250 carri di fieno. I danni non sono ancora accertati, ma sono assicurati.

Deliberazioni del Consiglio Comunale

BASSANO — Ci scrivono, 28:

Ieri sera il Consiglio Comunale, riunito sotto la presidenza del Sindaco Co. Carlo Remondini, deliberò, tra l'altro, di affidare a trattativa privata la costruzione del fabbricato scolastico del capoluogo (esclusi i lavori riferentisi a riscaldamento, aereazione ed arredamento) alla ditta Pasqualin e Vienna di Venezia, a norma del progetto e capitolato degli ing. Donghi ed Indri, per la somma di L. 233.190.47. Dopo parecchie ratifiche, venne nominata la Commissione Mandamentale per l'accertamento delle imposte dirette.

In seguito alla decisione del Ministero dei Lavori Pubblici circa la spesa per gli spostamenti delle condutture dell'acquedotto lungo la strada nazionale dovuti ai lavori per la linea della Valsugana, il Consiglio deliberò di rimborsare al Governo la spesa che si renderà necessaria per eseguire gli spostamenti della conduttura maestra lungo la via nazionale. Ma ciò nel solo caso di riscatto da parte del Governo della ferrovia della Valsugana, entro due anni dell'avvenuta costruzione.

Il Consiglio deliberò inoltre: la costituzione del Consorzio per il mantenimento della cattedra ambulante di agricoltura fissando il contributo in lire 100; la continuazione per un altro quinquennio del sussidio annuo di L. 50 alla Deputazione Veneta di Storia Patria; parimenti per un altro quinquennio il contributo annuo di L. 10 al Comitato Centrale della Croce Rossa di Roma e L. 10 al sotto comitato di Bassano.

Il Consiglio non accettò le dimissioni da consigliere comunale del sig. avv. cav Favero Francesco Antonio.

L'arrivo del Commissario Prefettizio

LONIGO - Ci scrivono 28

Ieri dopo pranzo, atteso in Municipio dalla Giunta dimissionaria, giunse qui il dott. Vittorio Borsatti Commissario Prefettizio, incaricato della temporanea reggenza del nostro Comune. Il dott. Borsatti espose il decreto di scioglimento del Consiglio, indi ricevette in consegna lo ufficio. Dopo il commiato della Giunta, il Commissario ricevette gli impiegati comunali, e stamane le autorità cittadine. Egli pubblicò inoltre un manifesto alla cittadinanza, porgendole il suo saluto.

Veniamo assicurati che le elezioni amministrative per la rinnovazione dell'intero Consiglio comunale, avranno luogo il prossimo novembre.

La forza elettrica

In località « Mola » fervono i lavori per la costruzione della officina che riceverà e distribuirà l'energia elettrica in città. Tale energia, a datare dal primo gennaio 1909, verrà fornita dalla nuova impresa, che la riceverà direttamente dalla Società Canale Milani di Verona.

SCHIO — Ci scrivono: 28

Infortunio — Verso le ore 15 di ieri l'operaio Antonio Fabris, di Valentino, d'anni 20, di Sant'Orsa, addetto alla segheria Peron, restava accidentalmente impigliato con la mano destra in una piallatrice in movimento, riportando l'amputazione della mano e del braccio sino a metà dell'avambraccio.

Trasportato all'ospedale, venne regolarizzato nelle ossa e nella cute: si spera che non avvengano complicazioni.

Concerto — Sabato 31 corr. alle ore 20.30 al nostro Teatro Sociale vi sarà un concerto musicale a beneficio della nostra Sezione della « Trento-Trieste ». E' certo un concorso affollato, anche perchè in esso si produrrà per la prima volta la signorina Pinetta Crestara, recentemente diplomata maestra di pianoforte al Liceo musicale di Bologna. Pubblicheremo il programma.

Udine

Salvato dalla sorellina

UDINE — Ci scrivono, 28:

Nel pomeriggio di martedì, il bambino Giuseppe Selva di anni sei, abitante in Vicolo Santa Giustina, cadde nella roggia nei pressi di porta San Lazzaro. La corrente, in quel punto alquanto rapida, travolse il bambino. La sua sorellina Elena di anni otto visto il pericolo si gettò coraggiosamente nelle acque e riuscì a trarre in salvo il fratello.

Disertore che si costituisce

Certo Valentino Golap, di anni 22, da Tercimento, soldato in un raggimento alpini, tempo fa disertò. Forse pentito, si presentò ieri sera ai nostri carabinieri i quali trattennero dovendo egli venire processato, giusta denuncia dell'avvocato fiscale.

Sciopero di Sartoria

Lo sciopero alla sartoria Chiussi, pur continuando ancora, dà buone speranze di accomodamento. — Ieri fu schiaffeggiata dagli scioperanti una ragazzina che con essi non era stata solidale. All'ultimo momento veniamo a conoscenza che lo sciopero è cessato e tutti sono ritornati al lavoro. — Meglio così.

Ferito in rissa. — La scorsa notte venne medicato al nostro spedale e dichiarato guaribile in una quindicina di giorni certo Plai Giuseppe di anni 24 fabbro il quale aveva riportato in rissa una ferita da taglio alla regione mammaria.

Corte d'Assise. — La prossima sessione della Corte d'Assise si aprirà il 22 od il 24 novembre e comprenderà alcuni processi importanti.

Un adunanza per il telefono

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 28:

Giovedì 29 corr., in Casiacco, avrà luogo un'adunanza promossa da quell'associazione fra Esercenti e Commercianti onde gettare le basi per l'istituzione di un impianto telefonico che congiunga i paesi di Vito d'Asio, Anduins, Forgaria e Casiacco con la centrale di Spilimbergo.

A detta adunanza interverrà anche il Presidente della Società An. Coop. Telefonica Alto Veneto di Pordenone, Conte Uberto Cattaneo.

SACILE — Ci scrivono 28:

Funebri Zancanaro — Oggi alle ore 10 ebbero luogo i funerali del compianto sig. Pietro Zancanaro, che riuscirono imponenti per grande concorso di persone.

Il feretro, dalla casa di Topaligo, nella quale il povero estinto trascorse molta parte della sua esistenza, venne accompagnato fino al Cimitero di Cavolano, dove l'avv. Girolamo Cristofoli, particolare amico del defunto, ne tesse l'elogio ringraziando anche a nome della Famiglia tutti gli intervenuti.

Reggevano i cordoni del feretro i signori avv. Cristofoli, conte Mario Rocca, cav. Francesco Suzzi, avv. cav. G. Batta Cavarzerani, cav. Giuseppe Lacchin, ing. Ezio Bellavitis; lo seguivano immediatamente i due figli Vittorio e Gio. Batta fra gli amici avv. cav. Giulio Pampanini e ing. Ugo Granzotto.

Decesso — Ieri alle ore 20 cessava di vivere la signora Clementina Ciotti vedova Gasparotto, madre dell'avv. Luigi residente a Milano.

Vive condoglianze alla famiglia ed ai parenti.

Consiglio Comunale — La seduta del Consiglio Comunale che doveva aver luogo oggi alle ore 16, è stata inviata alla medesima ora di lunedì p. v., in causa delle sventure che colpirono gli assessori Zancanaro e Padoin.

La beneficenza a Venezia

× In memoria del sig. Giacomo Benevento a favore della C. Combi offrono lire dieci per conto i Successori di Pietro Granziotto ed altre lire dieci la Ditta fratelli Del Prà di Venezia.

× I signori Emilia e Ferdinando Pasquali hanno offerto all'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire cinque per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Benevento.

× Per onorare la memoria del compianto signor Federico Baroni pervennero all'Educatorio Rachitici Regina Margherita le seguenti due offerte: Dai signori Emilia e Ferdinando Pasquali lire 5 — dal sig. Alessandro Remi lire cinque.

Stato Civile di Venezia

27 Ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 9.

Matrimoni: Vavasori Giovanni falegname con Susanetto Carlotta lavandaia — Pitteri Francesco facchino con Sopracordevole detta De Cassan Elisa casalinga: tutti celibi.

Decessi: Tognutti Sinibaldi Margherita di anni 81 vedova pens. cap. porto di Vigonza — Doria Luigia di anni 39 nubile casalinga di Venezia — Buffelli Carlo di anni 61 vedovo bastaso di Venezia — Bach Davide di anni 56 con. agente di Venezia — Pettenello Luigi di anni 53 con. gondoliere di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4 — Femmine 2.

LIBRI

Col 5 Ottobre è cominciata la 4.a annata del simpatico giornaletto **Fanciullezza Italiana** al quale tanti valenti educatori e tante egregie scrittrici dedicano le loro cure e che è destinato a diventare l'ospite assiduo di tutte le famiglie che desiderano offrire ai propri ragazzi una lettura sana, dilettevole, istruttiva, e interessarli alle gare sempre divertenti che in ogni numero sono contenute, su giuochi o argomenti adatti all'intelligenza di ognuno di essi.

Il miglior regalo che mamme, zie, sorelle e insegnanti possono fare ai loro ragazzi, o alunni è l'abbonamento al giornale **Fanciullezza Italiana**.

Esce il 5 e il 20 di ogni mese in puntate di 20 pagine di testo e 4 di copertina contenenti, oltre a racconti continuati, svariati articoli illustrati riferentisi ai costumi e all'educazione di altri paesi, al progresso scientifico, alla flora ed alla fauna, e ha notizie geografiche e storiche. Contiene inoltre avventure di viaggi, descrizioni, consigli alla giovinetta massaia e al fanciullo amante dello sport e della ginnastica, consigli pei libri adatti alla fanciullezza, ecc., ecc., in modo che questo giornale costituisce un aiuto efficacissimo per tutti quei giovinetti e quelle fanciulle che desiderano completare la propria istruzione con quelle cognizioni più vaste che difficilmente si apprendono e si ritengono nelle scuole perchè tutto ciò viene esposto in forma facile, piacevole ed istruttiva.

La Casa della Scogliera è il titolo del nuovo romanzo di Anna Vertua Gentile che sarà pubblicato nelle 24 puntate dell'annata IV di « Fanciullezza ».

Alle abbonate alla Gazzetta saranno mantenuti i prezzi ridotti dello scorso anno, lasciando facoltà di intestare l'abbonamento a « Fanciullezza » o ad altro nome.

Tutte quelle abbonate dunque che hanno fratellini o sorelline o cuginette possono fruire di tale vantaggio per far loro dono di questo bel periodico che si propone di incoraggiare, volgendolo ad un santo e grande scopo, lo slancio della nostra fanciullezza, verso il bene, verso il bello ideale sotto ogni più svariata forma.

Abbonamento annuo: Italia L. 5 — per le abbonate alla « Gazzetta » L. 4.50.
Abbonamento annuo: Estero L. 6.50 — per le abbonate alla « Gazzetta » L. 6.
Abbonamento semestrale: Italia L. 2.75 — per le abbonate alla « Gazzetta » L. 2.50.
Abbonamento semestrale: Estero L. 3.50 — per le abbonate alla « Gazzetta » L. 3.25.
Editore A. Solmi, Milano, Via Pisacane, 25.
Si spediscono saggi a richiesta.

ENIGMA

Casa... malsana.

Chi a me pensasse per un solo istante,
Come una stretta proverebbe al cuore,
E, infatti, al par di me più desolante
Non havvi casa e piena di squallore.

Fra le mie mura mai vivificante
Filtra del sole il debole lucore,
Chè, tosto accolto il tale in me albergante,
Chiudo la porta detta del dolore.

Ma ve' stranezza, che lo mio refugio
D'ogni innocuo inquilin soddisfa il gusto,
Chè par si goda a starvi senza indugio.

Pur non vedendo quel ricetto angusto,
Dove trovar lenta tortura sembra
Da certi... assai golosi per le membra!

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente: **IL NASO**

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Benevento e Ferro profondamente commosse, ringraziano sentitamente S. Em. il Card. Patriarca e tutti gli altri, pietosamente gentili, delle manifestazioni di stima e di affetto avute nella immatura perdita del loro caro defunto

GIACOMO BENEVENTO fu GIUSEPPE

e domandano compatimento delle possibili dimenticanze nell'invio delle partecipazioni o dei ringraziamenti.

Municipio di San Daniele del Friuli

Alle *ore 14 di sabato 7 novembre p. v.* avrà luogo l'unico incanto, a schede segrete, per l'appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione di un edificio scolastico in S. Daniele per il presunto *importo di L. 120.425.*

Si domandano, per il 3 novembre, certificati penale e di moralità di data recente; certificato di idoneità, pure di data recente, e dichiarazione di aver presa conoscenza delle condizioni locali dei materiali e dei mezzi di trasporto, ecc.

Deposito a garanzia dell'offerta L. 5000 e L. 3000 per le spese d'asta. Cauzione definitiva L. 12.000.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

S. Daniele li 12 ottobre 1908.

Il Sindaco
I. PIUZZI TABOGA

Il Segretario
N. D. Maouglia

ULTIMA ORA

Arresti per spionaggio presso Spezia

Roma, 28

(So.) — Sono avvenuti presso Spezia due arresti per supposto spionaggio nelle fortificazioni.

Ecco i particolari pubblicati in proposito dal *Corriere d'Italia*:

Qualche giorno fa l'assitente del Genio militare Benvenuti, addetto ai lavori di costruzione nella batteria di Monte Marcello, si accorse che si aggiravano misteriosamente in quella località due sconosciuti in attitudine sospetta. Ne informò il capo-posto semaforista. Questi, nel dubbio di trovarsi di fronte ad un caso di spionaggio, abbordò gli sconosciuti, chiedendo loro le generalità e delle spiegazioni. I due dissero di essere in viaggio di diporto e di chiamarsi uno Emanuele Massier fu Giacomo, rappresentante, ed il secondo Stefano Cannot fu Giuseppe possidente, entrambi di Genova. Insospettito maggiormente dal fatto che il Massier teneva nascosto nel soprabito una macchina fotografica e delle lastre, il milite stimò prudente trattenere i due individui.

Frattanto da informazioni giunte da Genova si seppe che sul Massier gravano sospetti di spionaggio. Infatti, addosso a costui, furono trovate delle carte topografiche ed un rilievo planimetrico del gruppo fortificato dei Giovi.

I due furono tratti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria.

L'energia del maggiore Di Giorgio

Roma, 28

(So.) — Intorno al maggiore Di Giorgio, comandante le forze militari nel Benadir, ed ora richiamato in Italia, in seguito ai noti dissensi col governatore Carletti, il *Pensiero Militare* pubblica la seguente lettera che Fabio Ranzi dice essergli pervenuta da Mogadiscio:

«Uno dei primi atti del nominato maggiore Di Giorgio, pochi giorni dopo il suo arrivo a Mogadiscio, fu quello di tenere un gran rapporto cui presero parte oltre trenta ufficiali. In detto rapporto terminò dicendo: — Voi tutti sapete che io sono stato e sono acerrimo nemico del capitano Ranzi e specialmente delle sue idee. Non pretendo imporre a nessuno la mia opinione; però se qualcuno di voi dividesse l'opinione del Ranzi, io ritengo la sua presenza in Colonia incompatibile; quindi prego quei tali a dichiararmelo apertamente, affinchè io possa subito rimpatriarli. Io so che molti di voi sono abbonati al *Pensiero Militare*. Non potendo assolutamente tollerare questo desidero che l'abbonamento sia immediatamente disdetto da tutti, e che, pel momento, tutte le copie che ne giungeranno in colonia, siano distrutte senza leggerle.

Nè fu contento di questo, tentando di costituire anche qui un gabinetto nero suo particolare. Domandò che si consegnasse all'ufficio Comando tutta la corrispondenza diretta agli ufficiali, sottufficiali e soldati di Mogadiscio, per farne personalmente lo spoglio e la distribuzione. Gli fu rifiutato recisamente.

Questi i fatti. La mia firma può garantire l'esattezza».

A favor dei superstiti delle battaglie del risorgimento

Roma, 28

Il *Messaggero* dice di sapere che è intenzione del governo, in occasione delle feste per il 50.o anno della proclamazione di Roma a capitale d'Italia, di proporre al Parlamento un provvedimento a favore dei benemeriti superstiti delle battaglie del risorgimento. Il *Messaggero* aggiunge che il provvedimento, per essere pari alla importanza della data memoranda, uscirà dai limiti nei quali per solito sono contenuti tali provvedimenti e che il governo, mantenendo ferme le sue linee generali, si occuperà a tuo tempo dello studio dei dettagli per concretarlo in forma degna dell'approvazione.

In tema di riposo féstivo

Roma, 28

Dietro denuncia di due commessi, le guardie di pubblica sicurezza elevarono contravvenzione nel febbraio scorso alla ditta Bandiera e Bedetti, grossista in orologeria, a Roma, per avere tenuto aperto il suo magazzino nelle ore antimeridiane della domenica.

Alla pretura la ditta sostenne che avendo vendita al pubblico, era in diritto di tenere aperto il magazzino per il disbrigo degli affari interni, senza tenere occupato il personale. Il pretore però ha condannato la ditta a dieci lire di ammenda, oltre alle spese giudiziarie. La ditta Bandiera e Bedetti ricorse presso la Corte di Cassazione, la quale, accogliendo pienamente la tesi della ditta stessa, ha cancellato la sentenza del pretore senza rinvio ed ha ordinato la immediata restituzione del deposito.

La cessione del "Pisa,, smentita

Roma, 28

Il corrispondente della *Tribuna* ad Atene telegrafa che il giornale ufficiale *Estia* smentisce la notizia pubblicata da qualche giornale, seconda la quale il governo italiano avrebbe intenzione di cedere alla Grecia l'incrociatore *Pisa*. La *Tribuna* aggiunge che anche al Ministero della marina la cessione del *Pisa* alla Grecia è assolutamente smentita.

Movimento negli alti gradi della Marina

Roma, 28

Il *Messaggero* dice di avere avuto l'assicurazione che fra giorni avrà luogo un movimento negli alti gradi della marina, in seguito al quale il comandante militare marittimo della piazza di Maddalena, contrammiraglio Augusto Bianco, già sottosegretario di Stato, ora prossimo ai limiti di età, sarà collocato in posizione di servizio ausiliario ed il capo divisione al ministero, capitano di vascello Adolfo Pouchein sarà promosso contr'ammiraglio.

Lo sciopero dei fornai a Roma

Roma, 28

Stamane gli scioperanti hanno tenuto un comizio senza dar luogo ad incidenti. Oggi sono rimasti privi di operai anche i negozianti fornai che avevano accettato la tariffa imposta dalla lega, i quali hanno dovuto sospendere la fabbricazione del pane. Tra questi vi è anche il fornitore del carcere giudiziario di Regina Coeli, il quale non ha potuto quindi fornire la amministrazione carceraria della quantità di pane contenuta nell'atto di appalto, e poichè l'associazione dei negozianti di forno non ha voluto dare alcun aiuto al fornaio in parola, perchè aveva accettato la tariffa imposta dalla lega ed era venuto meno alla solidarietà cogli altri negozianti, il prefetto ha ottenuto che l'associazione provveda di sette quintali di pane al giorno l'amministrazione carceraria per la fornitura. La giornata d'oggi è passata senza alcun incidente.

I negozianti fornai hanno deciso in un'assemblea la continuazione della resistenza.

Dinanzi alla terza sezione del tribunale sono comparsi gli operai panettieri scioperanti Edoardo Canali, Olinto Tosoni e Gaspare Scrocca, imputati di aver usato minaccie per impedire al panettiere Mazzioli Ferdinando di recarsi a lavorare. Il tribunale ha condannato gli imputati a 30 giorni di reclusione ed a 120 lire di multa.

Le notizie agrarie

Roma, 28

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre:

Le pioggie di questa decade riuscirono efficaci alle terre di Sicilia e di Sardegna. Le semine autunnali procedono stentatamente in buona parte della penisola a causa della persistente siccità. Per il difetto d'acqua si lamenta in talune parti, specie nel Lazio la penuria dei foraggi. La raccolta del riso dette un prodotto medio. Le castagne sono in generale abbondanti. La mosca olearia danneggia in qualche luogo l'olivo.

La missione montenegrina a Roma

Roma, 28

La missione montenegrina, dopo aver lasciato la carta da visita all'on. Giolitti, all'on. Tittoni ed all'ambasciatore di Turchia, ha oggi fatto ritorno al *Grand Hotel del Quirinale*, apprestandosi a lasciare Roma. Il presidente del Consiglio del Montenegro, Tomanovich, si recherà direttamente per Bari ad Antivari ed al Montenegro, mentre il deputato Popovich si recherà a Parigi.

La commissione suprema di avanzamento

Roma, 28

Il *Corriere d'Italia* scrive che la commissione suprema di avanzamento presieduta dal Duca di Genova, ha esaurito la parte che riguarda i quadri di avanzamento del grado di vice ammiraglio.

Uditori giudiziari in missione all'estero

Roma, 28

Con circolare del 2 luglio il ministro Orlando stabilì di inviare annualmente all'estero in missione due uditori giudiziari bandendo a tale scopo una gara fra i magistrati provenienti dal concorso del 1907. Parteciparono alla gara 26 uditori giudiziari e furono prescelti il dottor Giuseppe Martina e Luigi Vittorio Longo, dei quali il primo è destinato in Germania ed il secondo in Francia.

I ricevimenti del Re a San Rossore

Pisa, 28

Stamane il Re ha ricevuto a S. Rossore i Sindaci di San Rossore e di Lucca, la «Misericordia» di Livorno ed i procuratori generali di Arcagno e della Corte di appello di Lucca.

Il Re ha ancha ricevuto il comm. Basilio Cittadini, trattenendolo per oltre quaranta minuti. Il Re ha elogiato l'opera del congresso degli italiani all'estero e si è congratulato per l'opera che spiega la *Patria degli Italiani* a Buenos Aires.

Turati abbandona i postelegrafici

Roma, 28

(So.) — Filippo Turati lascia la Presidenza della Federazione postelegrafica.

L'on. Luzzatti a Parigi

Roma, 28

L'on. Luigi Luzzatti partirà domani mattina alle ore 9 per Parigi.

Pericolo corso dai Sovrani di Spagna

Madrid, 28

Un dispaccio da Barcellona allo *Heraldo* dice che nel momento in cui i sovrani lasciavano l'incrociatore *Catalona* e si congedavano dalle autorità, che li ossequiavano, lo stoppaccio di una cartuccia di cannone, facente le salve, colpì il gruppo di persone, che si trovava coi reali e due di esse rimasero ferite leggermente. Una signora ebbe il cappello asportato.

Esplosione di un petardo a Barcellona

Barcellona, 37.

Un petardo è scoppiato alle ore 12.45 presso una bottega. Una donna di età avanzata, per lo spavento, è stata colta da malore. Non vi furono che danni materiali. Un commesso di negozio ha veduto fuggire un giovane qualche momento prima dell'esplosione.

Altro petardo in una sala

Barcellona, 28

Un petardo scoppiò in una sala. Si deplora un ferito.

La situazione a Praga

Praga, 28

Le vie del centro della città, specialmente di quella ove si trova il *club* tedesco, sono sbarrate dalle truppe e dalla polizia onde impedire la circolazione degli studenti, che percorsero iersera le vie cantando l'inno nazionale tedesco. I giornali ufficiali biasimano il ripetersi dei disordini e invitano il governo ad usare energicamente tutti i mezzi per ristabilire l'ordine.

La risposta dell'Austria alla nota per il Marocco

Parigi, 28

Il *Temps* scrive: Crediamo sapere che la risposta dell'Austria alla nota franco-spagnuola circa il riconoscimento di Mulay Afid è favorevole su tutti i punti e riconosce il diritto della Francia al rimborso delle spese di campagna. Esprime soltanto la speranza che per questo rimborso si terrà conto delle condizioni economiche del Marocco.

Re Edoardo a Roosevelt

Washington, 28

In occasione del 50.o anniversario della nascita del presidente Roosevelt, Re Edoardo gli ha inviato il seguente telegramma: «Vi prego di accettare le mie felicitazioni cordiali in occasione del vostro compleanno e nello stesso tempo i miei migliori auguri di felicità e di prosperità».

Conflitto provocato dai disoccupati

Londra, 28

I disoccupati hanno disturbato ieri una riunione organizzata dal *Post Master General* al palazzo del Municipio del quartiere popolare. Fino dalle prime ore il signor Busetan fu violentemente interrotto e dovette rinunziare a parlare finchè i perturbatori vennero espulsi. Un conflitto avvenne nel quale parecchie persone rimasero ferite. Tre arresti sono stati operati.

Contro la moglie infedele

Torino, 28

Certo Stefano Rosso di anni 33 esercente un negozio di commestibili in un accesso di pazzia alcoolica, assalì la moglie Teresa Martano di anni 30 con una mazzuola di ferro tagliente, colpendola al capo ed in diverse parti del corpo. La disgraziata cadde a terra. Il marito, credendola morta, si costituì alla questura. Sottoposto ad interrogatorio si disse pentito dell'atto compiuto, dicendo che la moglie gli era infedele. La moglie trovasi in grave stato.

SPORT

Il giro di Sicilia in bicicletta

Palermo, 28

Ecco la classifica generale fino ad oggi dei corridori del giro di Sicilia: Galletti punti 8, Albini punti 13, Azzini 23, Massironi 25, Lori 36, Fabrizi 42, Tomarelli 48 e Raboioli 48. — In seguito ad una frana caduta presso Alcamo, essendo interrotta la strada, l'ultima tratta del giro di Sicilia nel tratto Trapani-Palermo, che sarà corsa domani, fu allungata di una ventina di chilometri. I corridori arriveranno a Palermo per completare il giro di Sicilia domani nel pomeriggio.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 28 Ottobre — Vap. a. u. «D. Ernò» cap. Randich da Fiume con merci — a. u. «Metkovich» cap. Tomich da Trieste con merci — ingl. «Starlight» cap. Ridlund da Methil con carbone.

Spedizioni e partenze del 28 Ottobre — Vap. ital. «Barletta» cap. Cacace per Brindisi con merci — ital. «Clio» cap. Materazzo per Costantinopoli, vuoto — a. u. «Metkovich» cap. Tomich per Trieste con merci — ingl. «Ramlek» cap. Kerr per Tunisi, vuoto — a. u. «D. Ernò» cap. Randich per Fiume con merci — ital. «Bosforo» cap. Riccobono per Alessandria con merci — spagn. «Arraiz» cap. Montjni per Sfax, vuoto.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 28 — Olio Gallip. al quint. contanti 142 — Pel 10 dicembre 142 — Pel 10 marzo 146 — Pel 10 maggio 145 — Pel 10 agosto 141 — Pel 10 marzo 910, 97.

Olio di Gioia al quint. contanti 132.25 — Pel 10 dicembre 132.25 — Pel 10 marzo 147.25 — Pel 10 maggio 132 — Pel 10 agosto 127.50 — Pel 10 marzo 910, 94.80.

COTONI

LIVERPOOL, 28 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 21.600 — di cui in cotoni americani 21.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domande assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D 4.80; 4.86 — ottobre novembre 4.70; 4.77 — novembre dicembre 4.62; 4.68 — dicembre gennaio 4.62; 4.66 — gennaio febbraio 4.62; 4.66 — febbraio marzo 4.62; 4.66 — marzo aprile 4.62 4.66 — aprile maggio 4.62; 4.66 — maggio giugno 4.62; 4.66 — giugno luglio 4.62; 4.66.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 28 Ottobre

ROMA, 28 — Cambio per domani 100,16. Settimanale 100.0.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	103 70
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,70
Azioni Banca Veneta	357.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	786 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	247.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	66,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1330,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29 50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502 —	503,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502.—	503,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,95	123,05	—,—	—,—	4
Francia	[illegible],12 1/2	[illegible] 17 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,78	99,85	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,14	25 15 1/2	24 95	25,—	2 1/2
Svizzera	[illegible],02 1/2	100,10	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.87 1/2	104,95	—,—	—,—	4
Banc Aust.	104.87 1/2	104 95	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 27	Milano 28	Genova 27	Genova 28
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103,07	103,[illegible]	103 75	103,75
» » » fine	100	103,92	103,95	103 70	103,92
» » 3 1/2 con.	100	102,95	102,95	102,80	102,92
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
»Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1254,—	1255	1251,—	1254 —
Credito Italiano	500	560,	562 50	561,—	563 —
Società Banc. it.	250	130,—	—,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	798, —	800 50	796 —	799 50
Ferr. Meridionali	500	667,—	667.	664,—	665, —
Ferr. Mediterranee	500	392,—	392 50	391,—	392,—
Società Veneta	20[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	381,—	382,—	381,—	383 50
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	— —	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1335,—	1342,—	1328	1338,—
Edison	150	631,—	634,-	—,	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	335,—	336,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	762,—	763,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—	173 —	170 —

ROMA, 28 — Banca d'Italia 1254.50 — Banco di Roma 105.75 — Soc. Acqua Pia 1495 — Soc. Omnibus 256 — Soc. Gaz 1018 — Soc. Condotte d'acqua 332 — Soc. it. pel Carburo 800 — Immobiliare 254.

Borse estere

PARIGI 28	
Rendita fr. 3 0/0	—
» » perp.	95 80
N. R. fr. 1/2 0/0	.
Rendita it. 5 0/0	103 70
C. Londra a vis.	25.10
N. cons. 2 3/4 0/0	84.81
Obb. Lombarde	286 20
Cambio sull'It.	99,98
R. turca unific.	90.12
Banca di Parigi	1805.—
Tunisine nuove	455,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	104,75
Ren. ungh. 4 0/0	93,75
Ren. spag. 4 0/0	85,90
Banca ottomana	707. —
Argento fino	84 50
Azioni Suez	—,
Lotti turchi	168 60
Rendita Russa	100 77
Ferr. mer. a ter.	685
R. porto nuova	50 68
R. serba 4 0/0	78 15

VIENNA 28	
Cred. aust. Cod.	582
Lombarde	120,50
Napoleoni d'oro	19 13
Argento	100
Cambio su Par.	95 46
» su Lond.	239.57
Lire It. (carta)	95 20
R. austr. (arg.)	95.[illegible]5
» » (carta)	96 15
» » (oro)	114.95
» » (ungh.)	92.15

LONDRA 28	
N. cons. 2 3/4 0/0	84,15
Rendita It. 5 0/0	102 75
R. spag. es. nu.	93,75
R. turca unific.	89,10
Egiziano nuovo	102,75
Argento fino	23 68

BERLINO 27	
C. su Lond. - 3 m.	20,31
» Parigi - 8 g.	81 40
» Italia - 10 g.	81.20
Cr. Mob. aus.-fin'e	198,75

BERLINO, 28 — Tendenza pesante.
PARIGI, 28 — Tendenza ferma.
VIENNA, 28 — Tendenza calma.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 28:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	0	15
Barometro a O in mm.	67,70	69.67	69,70
Termom. cent. al Nord.	14 8	12,6	13,1
Termom. cent. al Sud.	—		—
Umidità relativa	91	99	97
Direzione del vento	NE	N	N
Stato dell'atmosfera	2	10	2
Acqua caduta in mm.	—,—	0,30	—

Temperatura massima di ieri 17.0 — minima di oggi 9.0 — Marea: 1.a alta 1.6 — 2.a alta 13.33 — 1.a bassa 7.20 — 2.a bassa 19.48.

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di **IRMA RIOS**

— Miss Dalrymple — soggiunse l'agente vivacemente — non avreste difficoltà di affermare con giuramento dinanzi ad un magistrato.... in particolare, s'intende, che nessuno, eccettuato voi, ha posto il piede qua dentro in questo intervallo di tempo?

Se le fosse stato chiesto di comparire dinanzi ad un magistrato per giurare che era le la sola colpevole, non avrebbe potuto essere più atterrita. Le sue guancie si coprirono di un pallore cadaverico, le sue labbra tremarono ed i suoi occhi, tutta la sua fisonomia, esprimevano uno sgomento profondo. Lady Sara avanzò rapidamente una seggiola e la fece sedere.

— Ma, cara Alice — diss'ella — perchè agitarvi in tal guisa per nulla? Non vedo nessun motivo di spaventarsi, quando si tratta di fare un giuramento per aiutare semplicemente la giustizia nelle sue ricerche.

Mentre lady Sara parlava, gli occhi penetranti di Mr. Pullet non si distoglievano dal volto di Alice Dalrymple. Era rimasto sorpreso assai, vedendola assalita da un tale spavento.

— Volete darmi la vostra parola d'onore che nessuno è entrato in questa sala? — egli ripetè sotto voce, ma in tono energico.

Alice s'immaginò che egli la sospettava, e ciò la turbò maggiormente. Essa lo guardò, fece uno sforzo per respirare, e lo guardò di nuovo, passandosi poi il fazzoletto sul viso, diventato di un pallore cadaverico.

— Credo che qualcheduno sia entrato — le sussurrò all'orecchio l'agente; — cercate di rammentarvi chi fosse.

Alice fu assalita da una violenta crisi nervosa e dovette essere trasportata nella sua camera.

— Da anni miss Dalrymple è sofferente — osservò lady Sara. — Essa è debole e sensibilissima. Ero certa che questo interrogatorio l'agiterebbe profondamente, ed ecco perchè avrei desiderato che la inchiesta fosse, almeno, protratta.

— Non vi sembra invece che vi siano delle buone ragioni per continuarla? — chiese il colonnello a Mr. Pullet in tono burbero.

— Mi associo pienamente alla vostra opinione, colonnello — replicò l'agente. — La difficoltà sta nel trovare una traccia.

— Non credo che questa sia una difficoltà insuperabile. — osservò Mr. Pullet. — Anzi, ritengo di averla già trovata.

— Allora siete furbo davvero — esclamò il colonnello. — E qual'è questa traccia?

— Lady Sara mi permette di comunicarverla senza offendervi delle mie parole?

Lady Sara, sommamente sorpresa, assentì con un cenno del capo.

— Parlate dunque senza tante cerimonie — disse il colonnello con la sua abituale irrascibilità. — Siete sulla traccia del ladro? Ebbene, questo ladro chi è?

— Non ho detto, colonnello, di essere sulla traccia del ladro — soggiunse Mr. Pullet — ho detto semplicemente che ero sulla traccia del mistero.

— Dov'è differenza?

— Scusatemi, è evidente. Il braccialetto è scomparso; questo è un fatto innegabile; qual mano lo ha fatto scomparire? questo è ancora un mistero.

— Che cosa sospettate dunque.

— Sospetto — riprese a dire l'agente abbassando la voce — che miss Dalrymple sappia com'è scomparso il braccialetto.

A queste parole seguì un minuto di silenzio; il colonnello era sorpreso, lady Sara indignata.

— E' mai possibile che voi sospettiate quella fanciulla? — chiese il colonnello.

— Non sospetto di lei — replicò Mr. Pullet — ma credo che essa conosca il colpevole, e che il timore o qualche altra causa le impedisca di parlare. Fra i vostri domestici ve n'è forse qualcheduno col quale abbia maggiore familiarità?

— Ma, signore, voi non sapete ciò che vi dite! — esclamò lady Sara con enfasi. — Familiarità con dei domestici! Miss Dalrymple è una fanciulla beneducata che ha sempre vissuto nella buona società, la cui famiglia è quasi eguale alla mia.

— Milady — disse l'agente — trattandosi di una inchiesta come questa, noi siamo costretti a fare delle domande indiscrete, pur essendo sicuri che non vi si risponderà in modo affermativo Non mi aspettavo certo di sentirmi rispondere che fra miss Dalrymple ed i vostri domestici esistono dei rapporti familiari — benchè il fatto per sè stesso non sia precisamente impossibile. — Ma esaurita questa domanda, dovrò farne un'altra. Suppongo che qualcheduno è entrato nel salotto, e che miss Dalrymple non ignorava la scomparsa del braccialetto. Se si fosse trattato di un ladro volgare o di una persona estranea, essa sarebbe stata la prima a dare l'allarme. E qui arriviamo alla seconda domanda: — Chi può essere?

— Posso chiedervi — disse con freddezza lady Sara — che cosa vi dà il diritto di sospettare che miss Dalrymple dissimuli la verità?

— I suoi modi ed il suo turbamento.

— Molte signorine, specialmente della nostra sfera sociale, si turberebbero trovandosi di fronte ad un agente della polizia.

— Maldy — soggiunse rispettosamente Mr. Pullet — noi possediamo molta esperienza e penetrazione, che ci sono indispensabili per adempiere i doveri della nostra ingrata professione. Le signorine si turbano generalmente alla prima domanda e riacquistano il loro sangue freddo alla seconda. Miss Dalrymple si è mostrata agitatissima sino da principio, e la sue estrema agitazione si è visibilmente accresciuta, sino al punto di determinare in lei una violenta crisi nervosa. Quest'agitazione non è, secondo me, quella di una persona colpevole, ma piuttosto l'affannosa angoscia di una persona tormentata da un segreto penoso. Questa mia ipotesi spiega i fatti quali essa li espone; altrimenti sono inesplicabili.

Il colonnello fece col capo un segno di approvazione; lady Sara cominciò invece a sentirsi alquanto a disagio.

— Desidererei sapere se è venuta qualche visita mentre eravate a tavola — riprese a dire Mr. Pullet.

— Tommaso ha detto che si è presentato sir Giorgio Danvers — replicò lady Sara. — Sir Giorgio non è entrato sentendo che eravamo a tavola, ed all'infuori di lui non è venuto nessuno.

L'agente sorrise e disse:

— Quand'anche fosse entrato, milady, non ne sapremmo più di prima.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.43; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.29 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.55.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.48 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.00 (festivo).

Cristalli Jodati Italiani (Jodosalina) di Vettor Pisani-Napoli

Questi cristalli sostituiscono con enorme vantaggio tutte le cure di sali e di acque alcaline e salsojodiche naturali e ciò per la mancanza di cloruri che tutte quante contengono in grande quantità, i quali sono irritanti e lesivi della funzione renale. I cristalli jodati italiani servono per combattere i **catarri gastro-intestinale** e delle **vie biliari,** nelle **malattie del fegato,** nella **gotta,** nell'**artritismo,** nell'**arterio-sclerosi,** ed in tutte le **malattie del ricambio.**

RAPPRESENTANO LA PIÙ EFFICACE E CONSIGLIABILE CURA DEPURATIVA

Alcuni importanti attestati

Senato del Regno

« .... Ho sperimentato i *Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani* e posso affermare di averne riconosciuta la grande utilità nelle loro indicazioni.

Prof. Comm. ANTONIO CARDARELLI
Direttore della II Clinica Medica di Napoli, Membro del Consiglio Provinciale di Sanità, Senatore del Regno.

Senato del Regno

Rispettabile Sig. Vettor Pisani,

Dopo lunga esperienza sono oramai in grado di poterle affermare che i *Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani* meritano davvero la piena confidenza dei Medici e degli ammalati.

Essi, infatti, presi convenientemente in qualunque stagione, rendono effetti sicuri e perfino meravigliosi così in tutte le forme dell'artritismo, come in moltissime organopatie croniche, del fegato, del tubo gastroenterico, dei reni ecc. La riverisco. Devotissimo

Napoli, 8 Agosto 1907.

Prof. Comm. TOMMASO SENISE
Prof. ordin. di Patologia Medica dimostrativa nella R. Università di Napoli, Dirett. di Sala all'Ospedale Incurabili, Presidente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, Senatore del Regno.

Senato del Regno

..... Sono molto soddisfatto della efficacia e tolleranza dei *Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani.*

Prof. ENRICO DE RENZI
Presidente della R. Accademia Medico-Chirurgica di Napoli, Membro del Consiglio Provinciale di Sanità, Direttore della I Clinica Medica di Napoli, Senatore del Regno.

Camera dei Deputati

Egregio Sig. Vettor Pisani,

Sono lieto poterla accertare che avendo fatto adoperare largamente i *Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani,* io ho dovuto riconoscerne l'utilissimo effetto nelle condizioni artriche in generale, massime nelle affezioni uriche intestinali epatiche, comunque dolorifiche; è felice è la unione dei Sali alcalini con diversa quantità di Jodo.

E' notevole che possiamo così nella stagione estiva continuare le cure indicate perchè la quantità di Jodo contenuta in detti Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani è sempre efficace, riesce ben tollerata, e confido che la umanità dovrà trarne grandissimo giovamento.

Napoli, 8 Agosto 1907.

Prof. Comm. FRANCESCO FEDE
Direttore della Clinica delle malattie dei Bambini della R. Università di Napoli, Direttore del Reparto dei Bambini all'Ospedale degli Incurabili, Deputato al Parlamento.

Camera dei Deputati

Dal Giornale di Biologia e Medicina « Il Tommasi » abbiamo rilevato il giudizio dato dall'illustre Patologo *Prof. Comm. F. P. Castellino,* Direttore dell'Istituto di Patologia Medica Dimostrativa nella R. Università di Napoli, Deputato al Parlamento, sui *Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani* dopo averne fatto vastissimi esperimenti nel suo Ambulatorio di Gesù e Maria, in una delle sue Consultazioni:

« ..... Non si potrebbe nella cura dell'Artritismo, affezione così di frequente difficile a trattarsi ed inceppata da mille strane idiosincrasie ed intolleraze, suggerire nulla di più efficace e sicuro di questo preparato geniale e tollerato da tutti... ».

R. Università di Napoli

Credo utilissimi i *Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani,* massime in certe forme della Diatesi urica, in rapporto intimo con catarro secco dell'intestino crasso e sue conseguenze per gli altri organi.

Napoli, 17 Agosto 1907.

Prof. Comm. OTTONE VON SCHRON
Direttore nell'Istituto di Anatomia Patologica nella R. Università di Napoli, Direttore dell'Istituto Patologico nell'Ospedale Clinico.

R. Università di Napoli

Non esito ad affermare che i *Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani* rappresentano una preparazione farmaceutica seria da non confondere perciò con le tante così dette specialità, pensate e messe in commercio per la ragione finanziaria, senza più. Invece il farmaco di cui ora è parola, fondato com'Esso è, sopra uno dei capisaldi della terapia, il Jodo, in associazione agli alcalini, costituisce una conquista terapica moderna davvero preziosa.

Ed aggiungasi che avendo il Pisani modificata alquanto la formula primitiva, il suo preparato posologicamente resta superiore, ed offerente una tollerabilità indiscussa.

I maggiori vantaggi si ritraggono dai detti Cristalli in tutte le forme del rallentato ricambio materiale, riassumentesi per la massima parte nel concetto comprensivo dell'Artritismo. Il rimedio quindi, come il più potente attivante del metabolismo organico giova in modo da non patire rivali nella cura della uricemia dell'Arteriosclerosi, delle Obesità, della Ossaluria, delle forme litiache in genere, ecc., eppoi in quella del reumatismo articolare cronico della scrofolosi torbida, e così via.

E' questo il risultato che ho avuto io, alla pari degli altri, dalla pratica del rimedio e son lieto di mettere in pubblico la fiducia in esso acquistato.

Napoli, 1 Settembre 1907.

Prof. Cav. ADOLFO BIONDI
Professore pareggiato di Patologia e Clinica Medica nella R. Università di Napoli, Medico Primario negli Ospedali Riuniti.

Questi cristalli si prendono al mattino a digiuno sciogliendone la misura unita ad ogni bottiglia od un cucchiaino da caffé in un quarto di litro d'acqua tiepida, sorseggiando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli studi del Rutherford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, l'atto del sorbire aumenta la pressione sotto cui si secerne la bile e facilita il conseguente deflusso della bile stessa.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere sempre soltanto i **CRISTALLI JODATI ITALIANI (Jodosalina) di VETTOR PISANI,** che si vendono al prezzo di L. **3.50** al flac. presso le principali case di medicinali, farmacie e presso il concessionario esclusivo per l'Italia: **Istituto** Nazionale Medico Farmacologico - Società anonima per azioni - Via Nazionale, 54, Roma. — Deposito Generale: Sig. **VETTOR PISANI,** Via Depretis, 62 - NAPOLI.

AGENZIA PIERO BORTOLUZZI di Giovanni - Fondata nel 1877 - S. Marco, Calle Canonica, 349 - AMMINISTRAZIONI STABILI — AFFITTANZE - ESAZIONE AFFITTI - COMPRAVENDITE CASE

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI appartamento ammobigliato o muri vuoti: cinque vani, Calle Cagnoletto 4084. Vista sulla Riva Schiavoni. Visita dalle 15 alle 16.

AFFITTASI presso famiglia civile camera ammobigliata, volendo con pensione. S. S. Apostoli, 4667.

STANZA bene ammobigliata, luce elettrica, Borgoloco San Lorenzo, 5082.

Vendite

VENDESI cavallina. Per trattare scrivasi casella postale 16, Padova. Esclusi intermediari.

VENDESI cassaforte Wertheim usata. Ottime condizioni. Scrivere: Casella 291, Venezia.

VENDESI causa lutto bella stola skungs nuova. Prezzo convenientissimo. Delle 13 alle 16. 22 Marzo. Ramo Minotto, 2318.

Offerte d'impiego

PICCOLA famiglia cerca persona di servizio, capace disimpegnare funzioni di cuoca e cameriera. Esigonsi ottime referenze. — Cerca anche stufa americana usa da acquistarsi o da prendere a nolo. Scrivere O. 6131 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ACCREDITATA assicurazione vita popolare cerca agenti principali città Veneto. Scrivere Proximus, Posta, Milano.

CERCASI piazzista per Studio Fotografico. « Flora », Pola. Buone condizioni.

NUOVO Giornale, ateo, agnostico, prossimo pubblicarsi, cerca corrispondenti, indirizzi liberi pensatori, circoli anticlericali. Scrivere cartolina risposta pagata: *Piccolo Pungolo,* Caserta.

IMPORTANTE Istituto Bancario Veneto cerca ragioniere pratico anche corrispondenza, atto sovraintendere contabilità, età circa 30 anni. Inutile presentare offerte senza serie referenze e documenti. Dirigere offerte L. 6188 V. Haasenstein e Vogler, Venezia, entro il 10 Novembre p. v.

Ricerche d'impiego

TRENTAQUATTRENNE pratico vini, legnami, lavori ufficio cerca occuparsi convenientemente. — « Fiducia », posta, Venezia.

VIAGGIATORE ramo commestibili, liquori, con clientela all'estero, parla italiano, tedesco, croato, cerca posto. Miti pretese. Offerte sub « Viaggiatore », posta restante.

SIGNORA giovane, parla tedesco, italiano, croato, cerca posto cassiera. Offerte sub « Cassa », posta restante.

Lezioni

LAUREATO praticissimo insegnamento classico darebbe lezioni. - Informazioni ottime. Scrivere D. 1617 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DEUTSCHEN-UNTERRICHT Campo S. Moisè, 1464.

LE PROFESSEUR parisien de Vence, 4150 Riva Schiavoni, de retour de vacances, reprend ses leçons de langue française aux conditions suivantes: Conversation, 1 franc l'heure. Leçons individuelles, 1 fr. 50.

Diversi

AMMINISTRAZIONI assume studio legale, garantendo affitti. Modesta percentuale. Massime garanzie; volendo offresi cauzione. Scrivere R. G., S. S. Apostoli, n. 4747.

Corrispondenze

Minimo L. 1

MAGGIO di dolci ricordi. Comune amica spero abbiati bene informata. Confido!..... Ricevuto graditissima. Pensoti, con ardente desiderio di tue parole, di tuoi baci.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli

Quando *vi occorre di prendere e dare in affitto un appartamento, di vendere o comperare una casa o una villa, di acquistare o vendere un oggetto qualsiasi, quando vi occorre di cercare un posto e un impiego, di procurarvi un impiegato o una persona di servizio; quando, infine, vi occorre di compiere un affare, senza bisogno di sensali e intermediari perniciosi, affidatevi esclusivamente agli AVVISI ECONOMICI della GAZZETTA che per la loro grande diffusione e per la tenuità della spesa vi fanno raggiungere lo scopo nel modo più conveniente più rapido e più sicuro*

Molini a cilindri automatici "TATTERSALL,,

Molino "**Midget**,,



Una sola macchina "MIDGET,, comprende un molino completo

Macina automaticamente 100 Kg. di frumento all'ora. Indicatissimo per piccoli mugnai, fornai, Cooperative Municipi.

Costo modicissimo, pochissimo consumo di forza. — Minimo spazio occupato e minima sorveglianza. — Massimo rendimento. — Ottimi e ben distinti prodotti. — Impianti completi di molini automatici a cilindri per macinare 200-400-600 Kg. di frumento all'ora.

Molini automatici a cilindri per granoturco - Accessori per molini

MOTORI

Per schiarimenti, preventivi e cataloghi gratis rivolgersi ai signori:

Ing. Dante e Remo Deganello
MILANO - Piazza Paolo Ferrari, 3

In tre colori distinti, riesce nel Bicchierino il

Tricolore

Aperitivo, Antisettico - Il re' dei tonici del ventricolo e dei nervi - Si prende anche al Selz. - Prem. distill. Flaminio Rigo
TRENTO

DIFFIDA

La sleale concorrenza che viene fatta al nostro Liquore Strega da speculatori disonesti e privi della benchè minima iniziativa, c'impone il dovere, tanto nell'interesse dei Signori consumatori, quanto nel nostro di metterli in guardia contro le innumerevoli falsificazioni, imitazioni e contraffazioni eseguite su vasta scala da piccoli e grossi rivenditori con mezzi illeciti e disonesti.

Ad evitare in parte la continuità di tali frodi anche con giudizi, appena ci saremo forniti degli elementi necessari, consigliamo i Signori consumatori che desiderano il nostro Liquore Strega genuino, imbottigliato accuratamente nel nostro Stabilimento, di pretendere costantemente che le bottiglie siano munite:

Delle lettere Ditta G. Alberti-Benevento, in rilievo sul vetro. Della marca di garanzia n. 15 del Controllo Chimico Permanente Italiano, applicata sulla capsula.

Della firma dell'inventore Giuseppe Alberti, dello stemma di S. M. il Re d'Italia sul collo della bottiglia.

DITTA GIUSEPPE ALBERTI.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery
e di Santal Salolè al Bleu di Metilene Emery

I più potenti ed accreditati antiblenorragici ed antisettici delle vie urinarie.

GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento chimico Farmaceutico **C. Bonavia e F. e S. Negri e C.** — Bologna.

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo! Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Vico Berio a Toledo, 4. NAPOLI.*

MALATTIE SEGRETE e Debolezza Virile

D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano

Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENORRAGIA in *otto giorni.* Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2 *gratis.*

REPUBBLICA DI SAN MARINO

PRESTITO A PREMI

approvato con deliberazione 23 settembre 1907

CONFRONTI CON ALTRI PRESTITI A PREMI.

Buoni a premio della Città di Napoli (1861). Attualmente la media dei premi è per questi buoni nella proporzione **di Uno per 450.** In confronto a questo, le probabilità di premio assicurate dal Prestito di San Marino sono **quarantacinque volte maggiori.**

Prestito a premio della Città di Genova (1869). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del **27 per Mille.** Perciò sopra ogni Mille obbligazioni le 973 che vengono rimborsate perdono, in confronto del loro valore attuale da 35 a 40 lire ciascuna. Il prestito di San Marino assicura invece il rimborso integrale e un premio ogni **dieci** obbligazioni. E invece della **probabilità** del 27 per mille **assicura Cento premi per Mille.**

Prestito della Città di Milano (1861). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del **12 per Mille.** E quindi sopra mille obbligazioni 988 perdono dalle 10 alle 15 lire sul prezzo di rimborso. Il prestito di San Marino, oltre al rimborso integrale, non offre soltanto la **probabilità** ma la **certezza di 100 premi per ogni Mille obbligazioni,** e cioè una proporzione otto volte maggiore di quella del Prestito di Milano.

Prestito a premi della Croce Rossa Italiana (1885). Attualmente questo Prestito dà la probabilità di **10** premi sopra **1700** obbligazioni. E perciò sopra 1700 obbligazioni 1690 perdono, col rimborso, circa 15 lire del loro valore attuale. Il prestito di San Marino, oltre il rimborso integrale, offre non la semplice probabilità ma la sicurezza dei premi in una proporzione diciasette volte maggiore, essendo in esso Cento premi assicurati ogni mille obbligazioni.

Prestito a premi Bevilacqua La Masa. Abbiamo attualmente in questo Prestito la **probabilità** di **Un** premio da L. 50 al massimo di L. 50.000 ogni **1500** obbligazioni. Il prestito di San Marino offre invece la **sicurezza** di un premio ogni dieci obbligazioni, e quindi la proporzione di vincita è nel prestito di San Marino **150 volte maggiore.**

Inoltre, presi insieme tutti i prestiti sopra confrontati con quello della Repubblica di San Marino, restano a sorteggiarsi, di premi importanti, uno solo da L. 125.000, pochi da L. 100.000-50.000 e 40.000; e i rimanenti sono insignificanti. Escluso poi il Prestito di Genova (1869) per gli altri tutti i premi sono soggetti alla deduzione per tassa di Ricchezza Mobile e di circolazione. Pel Prestito Bevilacqua La Masa la tassa colpisce anche i rimborsi. Invece il Prestito di San Marino ha moltissimi premi da Lire UN MILIONE - CINQUECENTOMILA - DUECENTOMILA - CENTOMILA, ecc., E TUTTI I PREMI E RIMBORSI SONO ESENTI DA QUALUNQUE TASSA PRESENTE E FUTURA.

CONCLUSIONE. — Da quanto precede è facile stabilire che questo Prestito a Premi è **infinitamente superiore,** per le probabilità che in esso risultano e per le certezze che esso garantisce, **di tutti gli altri prestiti emessi fino al giorno d'oggi, sia italiani che esteri. Esso offre una porta aperta alla fortuna, senza rischio di sorta. Esso presenta la possibilità di guadagnare senza alcun sacrificio i più grandi premi con una probabilità di gran lunga superiore a qualsiasi altra operazione consimile. Esso elimina ogni dubbio ed ogni rischio;** di modo che il detentore di queste obbligazioni, **oltre alla certezza matematica di non perdere un centesimo del proprio capitale, può conseguire una grande ricchezza.** Le condizioni vantaggiosissime offerte da questo Prestito fanno si che esso sia consigliabile alle persone d'ogni ceto e d'ogni classe, alle famiglie, alle Corporazioni religiose, ecc., come lauto impiego di capitali, **come utilizzazione di risparmi, come serio tentativo di conquistar la fortuna.**

Per l'acquisto delle ultime obbligazioni e diecine di obbligazioni **che hanno premio garantito,** rivolgersi in Genova alla Banca Casareto, assuntrice del Prestito, o alla Banca Russa per il commercio estero. Nelle altre città alle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale.

Le Obbligazioni costano **L. 23,50.** Le diecine di Obbligazioni con premio garantito **L. 235.**

La prima estrazione col premio di 1.000.000 avrà luogo il 31 dicembre 1908.

8 e 14

A VENEZIA: Società Bancaria Italiana - Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti - Adolfo Tonello - Giuseppe Torresin - F.lli Ghin - Ferdinando Pasqualy di Antonio.

RICORDIAMO CHE:

Il depurativo e rinfrescativo del sangue insuperabile rimane sempre lo:

SCIROPPO PAGLIANO

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza* — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 30 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 301 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 30 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La questione della Bosnia-Erzegovina

Breve storia — L'occupazione dell'Austria — Suoi risultati — Raddoppiamento di tasse — La questione agraria insoluta — Un prestito di 120 milioni — Le rapacità dei tedeschi — L'annessione — Speranze nell'Italia, nella Serbia e nel Montenegro

Il proclama col quale l'Imperatore di Austria-Ungheria annunziava l'annessione della Bosnia ed Erzegovina alla corona imperiale, ha violato il trattato di Berlino che accordava al suo governo il mandato di occupare ed amministrare due provincie, ha violato i diritti territoriali della Turchia ed ha ferito i sentimenti nazionali di 450,000 mussulmani e 800,000 serbi.

Prima di entrare nei particolari delle impressioni che questo proclama ha prodotto fra la popolazione delle due disgraziate provincie, credo che sarebbe utile di ricordare perchè il Congresso di Berlino ha concesso il mandato all'Austria-Ungheria di occupare questi paesi, come le truppe austriache sono entrate ed infine che cosa ha fatto in trenta anni l'amministrazione del governo imperiale e reale, per migliorare lo stato in cui l'aveva ereditato dalla Turchia!

La situazione del paese era nelle più tristi condizioni. Nel 1875, per la questione agraria si dichiarava un dissidio fra i primati e i bey di Nevesigne (Erzegovina) e i primati furono costretti ad emigrare in Ragusa. Coll'intervento dell'ambasciatore di Russia a Costantinopoli, la sublime Porta dava l'ordine al governatore di Mostar, Mustafà Nuri pascià, perchè questi primati, sotto la protezione delle Autorità locali, potessero ritornare nel loro paese; ma disgraziatamente, appena arrivati nelle loro case, furono uccisi dai mussulmani indigeni e il governo centrale attribuiva questo delitto alla debole protezione che il governatore di Mostar aveva prestato e per dare una soddisfazione all'Ambasciatore di Russia, fece destituire Mustafà Nuri pascià.

La destituzione contribuì a calmare l'agitazione dei cristiani di Nevesigne, i quali per vendicare i loro primati attaccarono i mussulmani e così si ebbe il primo segnale della rivoluzione la quale in pochi giorni assunse gravi proporzioni. I capi furono gli stessi che avevano cooperato alla rivolta del 1858-60 e che erano rifugiati nel Montenegro; cioè Peco Paolovich, Pop Bogdan Simonich, Lazzaro Socizza, Luca Petrovich e Liubobratich ai quali si associarono altri, che godevano la fiducia della popolazione.

Vi parteciparono anche molti montenegrini coi loro capi e in questa occasione numerosi garibaldini vennero a combattere per la libertà dei popoli. Si ricorda ancora che fra gli italiani si trovavano i conti di Fiali e de Giorgi, e così la rivoluzione prendeva un carattere nazionale. A questa rivoluzione dell'Erzegovina si associò anche il popolo della Bosnia, il quale aveva le stesse divergenze agrarie coi Bey del paese, per le quali non trovava protezione presso le Autorità del Sultano. Per sottrarsi alla doppia schiavitù, a quella del governo e a quella dei bey, fece appello ai capi che si trovavano in Serbia, i quali non tardarono a ritornare e a mettersi a capo del popolo.

I capi erano Pezia Petrovich, Ostoja Carmonos, Golub Babich e Pietro Uzelaz, i quali appena arrivati organizzarono la rivoluzione e instaurarono il governo provvisorio. In seguito arrivò col suo contingente anche il principe Pietro Karageorgevich (l'attuale Re di Serbia) e il suo arrivo rianimò lo spirito rivoluzionario. Da principio tutte le operazioni erano dirette contro i Bey, i quali facevan pesare la loro tirannia sul popolo cristiano. Vedendo le loro fattorie incendiate e i loro beni saccheggiati, organizzarono delle bande di mussulmane per attaccare i villaggi cristiani, e gli abitanti riusciti a salvarsi dal fuoco e dal piombo ebbero la vita salva passando sul territorio austriaco. Il numero di questi ammontava a più di 200,000, e il governo austriaco contribuì ad aiutarli insieme alla Serbia e al Montenegro. Così tutto il mondo civile mostrò una grande simpatia per quella rivoluzione e la diplomazia stabilì che per trovare un'equa soluzione per l'assetto della Bosnia ed Erzegovina una conferenza dei rappresentanti delle potenze a Costantinopoli era indispensabile.

Alla prima riunione privata dei rappresentanti il programma che il Conte Andrassy aveva preparato mostrava la necessità di applicare una specie di autonomia alle due provincie; e mentre alla prima seduta della conferenza si doveva procedere allo studio del programma, la Turchia ad insaputa del mondo politico e dei rappresentanti delle potenze, proclamava la Costituzione dell'Impero Ottomano, e per ciò i lavori della conferenza diventarono superflui.

In seguito a questo schiaffo, dato dalla Turchia non solamente agli insorti ma anche alla diplomazia che aveva abbracciato la loro causa, il 22 giugno 1876 la Serbia e il Montenegro dichiaravano la guerra alla Turchia e gli insorti della Bosnia ed Erzegovina proclamavano l'unione della Bosnia alla Serbia e dell'Erzegovina al Montenegro e nello stesso tempo prestavano giuramento di fedeltà i primi al principe Milano di Serbia ed i secondi al principe Nicola di Montenegro.

Dal principio della rivoluzione fino a questo proclama, l'Austria non mancò di aiutare gli insorti e di appoggiare la loro causa; ma vedendo che i popoli di queste due provincie eran decisi a passare sotto i due principati limitrofi, mutò bruscamente di tattica e allo scopo di impedire quell'unione fece tutto il possibile perchè il movimento degli insorti non potesse portare soccorso ai due principati che erano in lotta colla Turchia.

L'occupazione

Mentre in Bosnia e in Erzegovina la rivoluzione continuava e la guerra serbo-montenegrina colla Turchia prendeva vaste proporzioni, la Bulgaria dava segno di un sollevamento generale.

La Turchia, impegnata nella Moravia e a favor colla Serbia e a Vruci e Vuci-Dol col Montenegro, non aveva sufficienti forze regolari per una spedizione nei Balcani. Per ciò, decise di ricorrere al contingente irregolare per soffocare il movimento bulgaro.

Da Andrianopoli, Iusbasci Ahmet pascià fu incaricato di marciare verso Filippopoli con un battaglione di riservisti e cinquemila mussulmani indigeni. Al suo arrivo a Batak (borgata vicino a Filippopoli), informato che in quel comune si trovavano diversi *comilagi* (i rivoluzionari bulgari, così erano chiamati dai turchi) il troppo zelante pascià diede ordine di attaccare Batak. La città fu incendiata, gli abitanti tutti passati a fil di spada. Queste atrocità sollevarono nel mondo civile uno sdegno generale, e al Parlamento inglese Gladstone pronunciò un discorso rimasto celebre.

Il discorso del capo liberale inglese troncò la protezione fino allora concessa dall'Inghilterra alla Turchia. — La Russia, pronta a seguire la sua tradizionale politica in Oriente, si valse del massacro di Batak per far passare alle sue truppe il fiume Prut.

La guerra era così dichiarata alla Turchia e dopo il glorioso passaggio del generale Gurco attraverso ai Balcani in pieno inverno, Suleiman pascià venne sorpreso a Tatar-Pazorgik e costretto ad abbandonare quella posizione. Dopo le capitolazioni di Osman pascià a Plevna e di Veissel pascià a Schipka, il Granduca Nicola trovava la strada libera fino a Costantinopoli. Sotto le mura della capitale ottomana fu allora firmato il trattato di Santo Stefano.

Per la Bosnia ed Erzegovina l'articolo 14 di questo trattato era concepito come segue:

«Saranno immediatamente applicate in Bosnia ed Erzegovina le proposte europee comunicate dai rappresentanti delle Potenze nella conferenza di Costantinopoli, colle condizioni che saranno decise di comune accordo fra la Sublime Porta e i gabinetti di Pietroburgo e di Vienna. Il pagamento delle tasse maturate durante il tempo della rivoluzione non sarà preteso e fino al primo marzo 1880 le rendite saranno destinate ad indennizzare le famiglie dei profughi, e gli abitanti, vittime degli ultimi movimenti, senza distinzione di razza e di religione. La somma che annualmente queste due provincie devono dare al governo centrale sarà ulteriormente fissata con una speciale intesa fra la Turchia, la Russia e l'Austria-Ungheria».

Dal contenuto di questo articolo si comprende che la Russia voleva ottenere l'autonomia che il Conte Andrassy aveva proposto nella conferenza riunitasi per gli affari della Bosnia ed Erzegovina; ma siccome il congresso di Berlino cambiò molte cose del trattato di Santo Stefano, così l'articolo 14 fu sostituito con una temporanea occupazione per parte dell'Austria. La stessa Russia consigliò la popolazione cristiana a non fare opposizione alle truppe austriache, e il principe di Montenegro mandò il Voivoda Pietro Vucotich ad invitare i 15 battaglioni dell'Erzegovina a deporre le armi. La stessa cosa fecero anche i capi rivoluzionari presso i bosniaci, e così l'entrata dell'esercito austriaco non fu turbata dai cristiani.

Ma una parte dei mussulmani oppose la più accanita resistenza e gli austriaci soffrirono notevoli perdite.

Amministrazione

Dopo che tutti i paesi furono militarmente occupati, il governo austriaco prese le disposizioni per organizzare l'amministrazione civile, sempre instituendo le autorità, là dove le aveva già istituite il governo ottomano; ma senza dare una rappresentanza alla popolazione sia nei consigli provinciali, sia nei comunali; al contrario, fu organizzato un severo servizio di polizia e per mezzo di agenti segreti si cercò di scoprire se gli abitanti cristiani avessero relazioni col Montenegro e con la Serbia. In questo modo fu introdotto il sistema della *croatocrazia* che aveva già inquinato la Lombardia ed il Veneto.

Se il governo austriaco non volle prendere in considerazione la rassegnazione con cui il popolo cristiano sopportò l'entrata delle sue truppe in quelle provincie, una grande tolleranza, invece, usò verso i mussulmani che eransi opposti al suo esercito; e così il bey e i grossi proprietarii diventarono delle persone grate e continuarono, come continuano tuttavia a conservare i diritti che il conquistatore Maometto II aveva loro concesso con titolo di feudalismo. Dunque la insurrezione dei cristiani, che ebbe gravi conseguenze per l'impero ottomano e che infine provocò la occupazione austriaca, non fu toccata, e resta come era sotto l'amministrazione turca.

Con la tolleranza verso i mussulmani, il governo austriaco scontentò tutte le classi agrarie, le quali rappresentano l'85 % della popolazione. Un gran numero fra gli stessi mussulmani sono malcontenti, ed apertamente dicono che sono diventati schiavi delle terre che lavorano.

Alla questione agraria, che enormemente pesa sullo stato del lavoratore si è aggiunta anche la percezione delle tasse le quali sono più che doppie di quelle che percepiva il governo ottomano. Così, la popolazione agricola giace nella più grande miseria; e quasicchè non bastassero questi due oneri, che tanto pesano sopra ogni coltivatore della terra, in nome delle provincie il governo austriaco ha contratto un prestito di 120 milioni destinato alla costruzione delle ferrovie, che oggi non possono rendere nessun vantaggio economico al paese, ma servono soltanto ai trasporti militari.

E' singolare però che l'interesse del prestito figura ogni anno nel bilancio delle provincie per cinque milioni. Non è troppo per una popolazione di 1,500,000 abitanti?

Inoltre tutti i diritti economici furono accordati ai proprietari mussulmani, ai tedeschi, che calarono ad arricchirsi in quei disgraziati paesi ed ai 300,000 cattolici convertitisi in Croati.

Infine, tra i mussulmani e i cristiani il proclama dell'imperatore fece una tristissima impressione; i primi hanno protestato e cercano appoggio a Costantinopoli, e i secondi fidano nella Serbia e nel Montenegro.

Questo è il vero stato della Bosnia ed Erzegovina e se le Potenze firmatarie del trattato di Berlino vogliono riparare al male cagionato a quelle disgraziate popolazioni, bisogna che lascino a parte l'ossequio e la venerazione per il vecchio monarca austro-ungarico e domandino di regolare la questione delle due provincie con un plebiscito.

Secondo le ultime informazioni, il popolo mussulmano e il cristiano domanderebbero:

1. — L'autonomia con una Camera legislativa.

2. — La nomina di un governatore generale dato dalle Potenze e confermato dal Sultano.

3. — L'organizzazione di una milizia locale e qualora l'Austria si opponga, il mantenimento della occupazione militare austriaca, sempre però a disposizione del governatore generale ed a spese del paese.

In Bosnia si spera molto che l'Italia sia la prima a proteggere un popolo di cui si cerca di soffocare la nazionalità. Tocca all'Italia nel futuro Congresso prenderne le difese.

Nuovi attacchi e difese all'on. Tittoni

Roma, 29

(So.) — L'on. Tittoni ha ritardato di un giorno la sua partenza da Roma. Egli ha lasciato soltanto stasera la capitale. Si reca a Meda, in Lombardia, dove versa in gravissime condizioni di salute la di lui suocera signora Claudia Antona-Traversi, madre di Donna Bice Tittoni e di Camillo e Giannino Antona-Traversi. Non è però escluso che il ministro Tittoni durante il suo viaggio, conferisca con uomini politici.

Frattanto la situazione internazionale accenna a semplificarsi in seguito all'accettazione della nota anglo-franco-russa da parte della Bulgaria ed alla mossa eminentemente pacifica del presidente della Repubblica francese colla propria lettera all'imperatore Francesco Giuseppe.

I giornali amici dell'on. Tittoni, si mostrano soddisfatti della lettera di Fallières come di un colpo di fortuna toccato alla politica tittoniana e si compiacciono altresì della smentita ufficiosa pervenuta da Berlino alle voci di malcontento espresso dal cancelliere germanico, principe di Bülow, al nostro ambasciatore a Berlino, comm. Pansa, intorno alla politica balcanica dell'Italia. I giornali ufficiosi sostengono che la lettera di Fallières così ossequiente verso il governo austriaco usurpatore, viene a dare ragione alla politica remissiva seguita dall'Italia. Se la potentissima Francia, hanno l'aria di dire i giornali ministeriali, ha ceduto le armi, che cosa poteva fare, relativamente, la debole Italia? Qualora l'on. Tittoni avesse seguito una politica più energica contro l'Austria, si sarebbe trovato isolato. Però queste osservazioni non disarmano gli oppositori sempre moltissimi del nostro ministro degli Esteri.

L'on. Bissolati deplora vivamente nell'*Avanti!* l'abdicazione al diritto di discutere che il governo si appresta a chiedere alla Camera circa la questione balcanica. L'on. Bissolati aggiunge: — L'effetto di una tale abdicazione del Parlamento italiano sar questo: l'Italia, se la conferenza internazionale avrà luogo, si presenterà ad essa col programma indiscusso di Carate Brianza. E prosegue -oi: — Però il colpo ideato dal ministero riuscirà certamente e quella discussione che l'opinione pubblica richiede e che l'interesse nazionale esige, sarà rimandata a quando l'opera del Parlamento non potrà ridursi ad altro che a prendere atto dei fatti compiuti. Avremo così il trionfo completo delle teorie di Carate Brianza, applicate alla funzione parlamentare. L'ufficio del Parlamento diventa la registrazione dei fatti compiuti dal potere esecutivo. Il controllo e la sovranità del Parlamento non sono da considerarsi che come avvedimenti artificiosi, senza effettivo valore, precisamente a quel modo che nel suo prelodato discorso, il ministro degli esteri, mostrava di considerare i trattati internazionali.

La *Vita* deplora, per conto suo, che l'acquiescenza dei deputati ministeriali renda possibile il bavaglio applicato alla Camera ed invoca l'indennità parlamentare come rimedio all'attuale decadenza della nostra assemblea nazionale elettiva.

Circa quanto si dice dai ministeriali intorno al contegno del Presidente Fallières, è da notarsi che la Francia non ha il minimo interesse nei Balcani, cossichè l'opinione pubblica è rimasta indifferente a quegli avvenimenti, e lo stesso mondo parlamentare, sebbene la Camera francese sia aperta da parecchie settimane, non ha trovato necessario di occuparsene. Ricordiamo, del resto, che l'autografo dell'Imperatore Francesco Giuseppe fu recato al Presidente della Repubblica francese *tre giorni* prima che a tutti gli altri Capi di Stato; e il fatto, nuovo negli annali della diplomazia, venne spiegato dall'Austria come un semplice errore, un anticipo assolutamente involontario.

La Francia, mentre si raffredda con la Inghilterra e la Russia, dà un colpetto di spalla all'Austria; e anche quella anticipata *involontaria* comunicazione d'autografo deve avere servito a qualche cosa!

I ministeriali che additano la Francia ad esempio, dimenticano che essa.... non fa parte della triplice. E' una dimenticanza di poco conto, se si vuole, ma non si può lasciarla passare inosservata!

(*N. d. D.*)

Una nota delle potenze protettrici circa l'annessione di Creta

Atene, 29

Si ha da La Canea che i consoli delle quattro potenze protettrici consegnarono alla commissione del potere esecutivo la seguente nota:

«Gli agenti di Francia, Gran Brettagna, Italia e Russia, d'ordine dei loro governi devono comunicare al governo cretese quanto segue: Le potenze protettrici, constatando l'unione di Creta colla Grecia come dipendente dall'assenso delle potenze, che contrassero obblighi colla Turchia, non sarebbero nondimeno aliene dal considerare con benevolenza la discussione di tale questione colla Turchia, se l'ordine sarà mantenuto nell'isola e d'altra parte se la sicurezza della popolazione mussulmana sarà garantita».

La nota delle potenze protettrici produsse buona impressione tanto a La Canea quanto ad Atene. Si ritiene che le potenze siano d'accordo per accogliere favorevolmente le aspirazioni dei cretesi e che la questione si risolverà prossimamente.

Le dichiarazioni di Guglielmo autentiche

Parigi, 29

Il *Petit Parisien* ha da Berlino:

Si apprende da buona fonte che le parole attribuite all'imperatore Guglielmo dal *Daily Telegraph*, se non nella forma, almeno nella sostanza sono autentiche. L'interlocutore dell'imperatore sarebbe lord Wertale. Sarebbe lui che avrebbe redatta l'intervista per farla pubblicare nel *Daily Telegraph*, col consenso del Sovrano.

Le prime contestazioni alle dichiarazioni di Guglielmo

Parigi, 29

Il *Petit Parisien* dichiara che il governo francese non ha mai avuto l'idea di indurre l'Europa ad usare una procedura comminatoria verso l'Inghilterra. Il giornale ricorda come nel 1894, dopo la firma del trattato relativo al Congo, poi nel 1896, nel momento del *raid* Jameson, la Germania propose alla Francia delle pratiche concertate a Londra, poichè nel 1894, essa trattò sola, e nel 1896 lasciò cadere le trattative. Il giornale infine dice, come l'*Echo de Paris*, che l'iniziativa dei negoziati del 1899 e del 1900 durante la guerra del Transvaal, fu presa dal ministro degli esteri russo. Secondo il giornale, la Germania avrebbe risposto che essa non avrebbe aderito se non le si garantiva il mantenimento dello *statu quo* europeo. Il *Gil Blas* conferma le informazioni del *Petit Parisien*.

Il congedo dei riservisti in Bulgaria

Parigi, 29

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Sofia: L'ordine di congedo per i 65.000 riservisti non è stato ancora dato, probabilmente perchè il governo non vuol mettere la Sobranje di fronte al fatto compiuto.

L'inviato del Montenegro in Serbia

Belgrado, 29

L'inviato straordinario del Principe di Montenegro, signor Vukotic, nel suo viaggio di ritorno al Montenegro, è stato oggetto di grandi e calorose ovazioni da parte degli abitanti di diverse città. Il generale è giunto ieri sera alla frontiera turca e per la via del Sangiaccato di Novi Bazar continua il suo viaggio verso il Montenegro. Alla frontiera serbo-turca il generale Vukotic ha ricevuto un telegramma del presidente del Consiglio che gli augura buon viaggio a nome del governo.

I giornali annunciano che ieri sera a Semlino la polizia ha sequestrati e perquisiti i bagagli della signora Serguiew, moglie del ministro russo a Belgrado che ritornava a Vienna. Il ministro Serguiew, che si trovava a Semlino per incontrare la sua signora, protestò, ma invano.

Diciamo l'ultima all'*Unione* di Milano, e poi lasciamola ire.

L'*Unione* non può contare una grande vittoria. Essa ci minacciava impertinentemente un «seguito inesorabile» se non ci fossimo decisi a tacere sulle benemerenze del suo Tittoni; e il seguito inesorabile c'è stato infatti, perchè abbiamo seguitato ad attaccare il suo Tittoni come se l'*Unione* e i suoi memonti non fossero mai esistiti.

Allora la consorella milanese ci ha detto che noi facevamo della rettorica e dell'irredentismo. Per lei è rettorica il prestigio dell'Italia e il desiderio che esso non venga insulsamente menomato; ognuno si serve del dizionario che ha in casa, e non c'è da ribattere. Ma ci dispiace per il buonsenso, anzi per il senso comune, di esserci imbattuti in un giornale che si mette a polemizzare con noi senza nemmeno leggere gli articoli contro cui si avventa.

Se quegli articoli li avesse letti fino in fondo, l'*Unione* si sarebbe accorta che noi non abbiamo parlato *mai* di compensi territoriali, nè di un'andata a Tripoli, nè di uno sgombero del Trentino. Mai! Abbiamo detto solo che i compensi fattici intravvedere dal Tittoni erano risibili; abbiamo detto che della millantata rinunzia all'art. 29 per parte dell'Austria, l'on. Tittoni non aveva di che menare vanto, perchè era stata chiesta dalla Russia prima che dall'Italia.

O dov'è dunque il nostro *irredentismo?* E che cosa intende per *irredentismo* quel giornale?

Certo, in quest'ora gli affari dei tittoniani vanno male. Il barone Aehrenthal ha parlato alle Delegazioni, ha sciorinato al sole il suo piano, ha spiegato la situazione dell'Europa, e non ha detto verbo dell'art. 29, il quale a poco a poco scompare dalla tavola delle compensazioni. Un giornale di Roma intitola un suo articolo: «Ironie di Aehrenthal e diffidenze di Buelow verso l'Italia», sintetizzando così in una riga il magnifico successo diplomatico del più volte nominato Tittoni. Inoltre, mentre questi meditava il silenzio innanzi alla Camera, dimostrando in tal maniera che parla quando deve tacere e tace quando deve parlare, ecco che Sir Edward Grey e Asquith parlano alla Camera dei Comuni, e il barone Aehrenthal parla alle Delegazioni, e perfino Iswolsky si riserva di parlare innanzi alla Duma; essi attestano per le loro assemblee maggior rispetto che non ne dimostrino Tittoni e Giolitti per la nostra.

Ma se gli affari dei tittoniani vanno malissimo, e se andranno peggio di qui a non molto, questa non è ragione che giustifichi il contegno dell'*Unione;* la quale ha cominciato con l'accusarci, anzi col denunziarci presso i cattolici e i moderati, che dovevano il 26 corrente darci le busse; e poichè il risultato della denunzia fu un articolo contro Tittoni la mattina del 26, un articolo contro Tittoni la mattina del 27, un articolo contro Tittoni e un attacco al Ministero la mattina del 28, la *Unione*, che può a giusta ragione rallegrarsi del tittoniano successo del suo intervento, si mette in ritirata accusandoci d'irredentismo.

E accusandoci d'irredentismo perchè? Perchè siamo stati fra i pochissimi che non abbiano strepitato per compensi territoriali o per desiderio d'imprese....

In verità, l'on. Tittoni non ha torto di dolersi che la stampa ragionevole lo abbandoni; non gli è rimasta che l'irragionevole!

L'onor. Orlando e l'incompatibilità di sede dei magistrati

Roma, 29

Il Bollettino Giudiziario pubblica una circolare del ministro Orlando sulla incompatibilità di sede dei magistrati. In essa il ministro, rivolgendosi ai primi presidenti ed ai procuratori generali delle Corti di Cassazione e delle Corti d'appello, ricorda che la legge 24 luglio 1908 (guarentigie e disciplina della magistratura) stabilisce alcune cause di incompatibilità di sede. Si pone ora la questione, seguita la circolare, del modo da seguire per l'accertamento della esistenza di tali cause. Il ministro ha creduto di escludere il mezzo di chiedere ad ogni magistrato tutta una serie di dichiarazioni delle sedi alle quali egli non può aspirare. Una via più semplice e più riguardosa per la magistratura è quella di affidarsi alle dichiarazioni che saranno fatte. Ed invero, o il trasferimento ha luogo su domanda o la promozione è fatta per sede indicata dallo stesso magistrato ed allora è evidente che il magistrato sentirà l'elementare dovere di astenersi dall'indicare residenze che darebbero luogo alla incompatibilità prevista. Oppure il trasferimento o la promozione avvengono d'ufficio al di fuori di ogni manifestazione di desiderio del magistrato ed allora, nella ipotesi non facile che il Ministero, ignorando l'incompatibilità, destini il magistrato in una sede da escludersi per legge, il magistrato stesso farà conoscere immediatamente l'ostacolo ed il provvedimento potrà essere immediatamente e facilmente revocato. Occorre appena rilevare, seguita la circolare, che il magistrato il quale contravvenisse al suo dovere in questi due modi e cioè o con l'astenersi dall'indicare sedi nelle quali ha luogo l'ostacolo della incompatibilità, o con l'omettere di fare la dichiarazione di incompatibilità quando fosse destinato d'ufficio ad una sede, incorrerebbe in una gravissima responsabilità disciplinare.

Il ministro nutre fiducia che casi simili non abbiano ad avverarsi giammai; ma, ad ogni modo, ad ovviare ad errori e ad inconvenienti di qualsiasi genere, esorta i magistrati, nelle non infrequenti loro dichiarazioni spontanee delle residenze cui aspirano, a fare espressa menzione di quelle che, per ragioni di incompatibilità, debbono essere escluse.

Circa il dissidio tra Carletti e Di Giorgio

Roma, 29

Il *Giornale d'Italia* dice inesatta la notizia che il reggente della colonia del Benadir, cav. Macchioro, sia stato incaricato dal governo di una inchiesta intorno ai fatti che avrebbero generato il dissidio tra il comm. Carletti e il maggiore Di Giorgio, anche perchè il cav. Marchioro non può inquisire su di un superiore come il comm. Carletti, che è console generale. Il *Giornale d'Italia* dice anche che il comm. Carletti abbandonerà la colonia nei primi di novembre, purchè la situazione sia tranquilla. — Egli partirà però dopo il maggiore Di Giorgio. Domenica prossima probabilmente con un piroscafo della *British East Africa* partirà da Brindisi il maggiore Vincenzo Rossi, il quale essendo stato destinato in antecedenza al comando di un battaglione eritreo avrebbe dovuto egualmente partire per l'Africa. La partenza del maggiore Di Giorgio, segue il *Giornale d'Italia*, non deve ritenersi come un abbandono del programma di organizzazione della Somalia del nord. A questo programma è strettamente connesso quello della prossima conferenza di Bruxelles per la soppressione del contrabbando delle armi in Somalia, le quali, è risultato, provengono tutte da Mascate. Nella conferenza, dice il *Giornale d'Italia*, si stabilirà, d'accordo colle altre potenze, l'impianto di posti di vigilanza o meglio delle stazioni di controllo fissate dalle leggi, a Ras Afun, ad Alula, ad Obbia ed a Bender Cassen. Queste stazioni verranno impiantate egualmente. I lavori preparatori e gli studi sono affidati al capitano Pantano. Il *Giornale d'Italia* finisce dicendo che in sostituzione del cav. Marchioro si provvederà alla nomina del console di Aden e non è impossibile che questo console si scelga fra i giovani.

Il viaggio del conte di Torino in Africa

Roma, 29

La *Tribuna* dà le seguenti notizie sul viaggio del conte di Torino in Africa. La partenza avverrebbe verso la metà del prossimo novembre. Il principe andrebbe per mare fino al golfo di Guinea. Quivi discenderebbe al Congo francese e troverebbe una carovana composta di oltre sessanta muli per portare le tende, le munizioni, le vettovaglie. Una squadra di ottanta uomini servirebbe di scorta personale al principe. Il Conte di Torino, dopo aver attraversato il Congo francese, penetrerebbe nel così detto stato indipendente del Congo, attraverserebbe i laghi Vittoria e Rodolfo e l'Africa Orientale Britannica e riuscirebbe per la Somalia italiana ed il Benadir. Così la traversata si comprebbe veramente dall'Oceano Atlantico all'Oceano Indiano per il centro dell'Africa. Il viaggio nell'interno dell'Africa dura da due a tre mesi.

Il ministro della guerra a San Rossore

Pisa, 29

Proveniente da Torino è giunto il ministro della guerra. Era ad attenderlo alla stazione un'automobile con l'aiutante di campo del Re, generale Brusati, che ha accompagnato il ministro della guerra alla villa reale di San Rossore.

Un busto a Mario Pagano a Roma

Roma, 29.

Alle ore 15 venne inaugurato al Monte Pincio un busto di marmo a Mario Pagano offerto al comune di Roma dai lucani residenti in Roma. Le autorità sono state ricevute dal pro-sindaco di Roma, assessore Tonelli. Sono stati presenti i ministri Giolitti, Lacava, Rava, Carcano, Schanzer, il sottosegretario di Stato on. Cottafavi, i senatori Scialoja, Scupfert, i deputati Fortis Chimienti, Santini, Leali, Riccio, Gattorno e Faelli, il prefetto di Potenza comm. Quaranta ed il presidente del Consiglio provinciale di Potenza.

Un episodio boccaccesco al Ministero dell'Agricoltura

Ne fa le spese lo Stato

Roma, 29.

(So.) — Per rompere la monotonia delle recriminazioni sulla politica estera dell'on. Tittoni, abbiamo stasera un episodio che a sua volta è l'episodio boccaccesco svoltosi sulla soglia di uno dei nostri ministeri e precisamente del Ministero di Agricoltura.

L'episodio di politica allegra è questo. Un impiegato del Ministero di Agricoltura, cioè il signor Koch, avendo vinto una lite verso il Ministero medesimo, minaccia di far sequestrare quanto è contenuto negli uffici dell'Economato del Ministero.

Il romanzo boccaccesco consiste nell'avventura amorosa di un ex-sottosegretario di Stato dell'Agricoltura, il quale è un ancor giovane deputato siciliano. Questo sottosegretario in uno degli ultimi Ministeri di Sinistra, volendo a propria disposizione la donna amata, moglie di un altro, aveva immaginato un curioso espediente: aveva cioè preso in affitto per questa donna un appartamento confinante col muro dei suoi uffici di sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura, poi aveva fatto aprire una porta segreta che poneva in comunicazione l'appartamento della signora con le proprie stanze di sottosegretario. Così, quando era stanco delle fatiche della sua carica, passava a riposarsi nelle camere della signora amica. Questa porta, complice degli amori ministeriali, venne poi fatta murare dal ministro che succedette.

Frattanto, la morale della favola è questa: L'impiegato vittima del sottosegretario accennato, ha vinto la causa. Il Ministero non ha pagato, ma dovrà pagare, richiedendo i fondi magari con apposito progetto di legge, che farà passare alla Camera qualche ora allegra.

Eccovi ora la narrazione delle traverse giudiziarie subite dal Ministero di Agricoltura. Da parecchi anni si trascina una lunga serie di ricorsi amministrativi e giudiziarii presentati dal signor Vittorio Koch, già impiegato straordinario al Ministero di Agricoltura, contro i provvedimenti presi a suo carico vari anni or sono, mentre era sottosegretario all'Agricoltura il deputato siciliano suaccennato. Vittorio Koch, impiegato al Ministero della Agricoltura, fu prima sospeso perchè in causa con la moglie per questione di alimenti, non aveva voluto sottostare ad una sentenza che lo condannava per alimenti alla prole nata dopo oltre un anno di lontananza da lei che, secondo quanto egli afferma, conviveva con l'uomo politico che era sottosegretario del suo dicastero. Appellatosi, ebbe ragione. Intimatogli di fare la pace con la propria moglie, dopo altra sequela di giudizi, poichè egli resisteva alle intimazioni, venne licenziato. Allora ricorse (tre anni or sono) alla IV sezione del Consiglio di Stato che annullava il decreto di licenziamento. Il Ministero si rifiutò di pagargli gli arretrati e gli disse che se egli non vi rinunziava, lo avrebbe licenziato di nuovo. Di qui un secondo ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato. I difensori di Koch presentarono al Consiglio di Stato una memoria molto salace, boccaccesca, nella quale erano ricordati, con pochi veli, gli episodi diremo così extra ministeriali degli amori del sottosegretario. Ma di tale memoria come di quella presentata tre anni or sono al Consiglio di Stato, fu ordinata la soppressione. Dal Consiglio di Stato il Koch ebbe ragione, ma non potè ottenere che il Ministero di Agricoltura applicasse il deliberato del Consiglio di Stato. Allora il Koch ricorse all'autorità giudiziaria, chiedendo che gli venissero liquidati i danni materiali e morali sofferti per la denegata giustizia. Il Tribunale, nonostante la resistenza del Ministero di Agricoltura, accordò con sua sentenza al Koch una indennità di 100,000 lire su 102,000 richieste. La sentenza è passata in giudicato, ma il Ministero dell'Agricoltura non ha ottemperato all'obbligo ad esso imposto dalla medesima. Il signor Koch, però, che attende da un pezzo, ha deciso di ricorrere a qualunque estremo legale, tanto che ha persino espresso la determinazione di far sequestrare i magazzini dell'Economato generale, siti in piazza San Bernardo alle Terme e contenenti oggetti di cancelleria e carte occorrenti per tutti i Ministeri del Regno. La direzione dell'Economato ricorse per consiglio all'Avvocatura Erariale, ove, con la legge alla mano, l'avv. Cambroni dimostrò che il Koch non avrebbe potuto far mettere i suggelli ai beni mobili di uffici pubblici dello Stato, ed anche se egli avesse voluto, nessun ufficiale giudiziario si sarebbe prestato a questo ufficio.

Per ora la vertenza è a questo punto.

Alla Camera francese si domanda l'allargamento della pena di morte

Parigi, 29

Berry, della Destra, presenta una mozione tendente a punire colla morte ogni omicida riconosciuto malfattore abituale, che abbia ucciso pel solo piacere d'uccidere. L'oratore reclama l'urgenza, che, secondo lui, significherà che la Camera desidera il mantenimento della pena di morte sino alla modificazione della legge attuale (*Rumori all'estrema Sinistra*).

Briand dice che questo mezzo di conoscere il parere della Camera sulla pena di morte, non è degno della Camera. Il ministro domanderà prossimamente la discussione dei progetti riguardanti tale questione.

Guglielmo visita Francesco Giuseppe

Berlino, 29

Si conferma che l'imperatore Guglielmo dopo le caccie presso l'arciduca Francesco Ferdinando ad Eckardt farà una breve visita di carattere intimo all'imperatore Francesco Giuseppe al castello di Schoenbrunn.

Combattimento di indiani per la elezione presidenziale

New York, 29

Mandano da El Paço (Texas) che nello Stato di Sonoro è avvenuto un combattimento fra indiani Papavots, partigiani del governatore, e gli indiani Yaquiz. Quaranta di questi ultimi sono rimasti uccisi. In seguito al combattimento sarà concluso un trattato di pace permanente tra il governatore di Sonoro ed i guerrieri Yaquiz.

I funerali dell'on. Biancheri a Ventimiglia

Ventimiglia, 29

La salma di Giuseppe Biancheri è giunta stamane alle ore sei ed è stata deposta alla stazione in una sala di prima classe, convertita in camera ardente ed adornata dalle corone della Regina Margherita, della Camera dei deputati, delle città di Roma, Torino e Ventimiglia, del Magistero Mauriziano e tante altre di amici e ri ammiratori del grande Estinto. Durante tutta la giornata la salma fu vegliata dai pompieri di Ventimiglia e dai valletti del Magistero Mauriziano. Una folla enorme, trattenuta a stento dai carabinieri di servizio, sfilò dinanzi alla salma.

Ogni treno poi del mattino e del pomeriggio condusse i rappresentanti di Municipi e di Società di ogni paese della Riviera.

Alle ore 15 è giunto il vescovo, mons. D'Astra ed il Capitolo in pompa magna, e dopo la benedizione, in presenza delle autorità e dei parenti, il feretro venne deposto su un carro di prima classe. Una compagnia di doganieri ed una di bersaglieri presentavano le armi. Precedevano, un picchetto di bersaglieri, le scuole elementari, ginnastiche e tecniche di Ventimiglia, la banda marittima sanremese, sei vetture cariche di corone e di fiori e quindi numerose società. Veniva poscia il feretro seguito da un valletto del Magistero Mauriziano portante un cuscino di velluto rosso con le decorazioni dell'Estinto, indi seguivano i nipoti ed i figliastri.

I cordoni erano tenuti dall'on. Nuvoloni, rappresentante la Camera dei Deputati, dall'on. Massabò, rappresentante il Senato, dal conte di Rovasenda, prefetto della provincia dal cav. D'Amelio, presidente della Deputazione provinciale, dal comm. Usseglio per il Magistero Mauriziano, dal sig. Russell, rappresentante il Principe di Monaco, dal signor Robaglio console francese, dal colonnello Galella per la R. Marina, dal marchese Puoti, regio commissario di San Remo, dall' avv. Calzamiglia, assessore anziano di Ventimiglia. Seguivano numerose personalità di tutta la Riviera. Il Sindaco di Monaco, i consoli italiani di Mentone e di Monaco; quindi un corteo interminabile di società e di Sindaci di tutti i Comuni della provincia, il Consiglio provinciale al completo, il sottoprefetto di San Remo e la banda musicale.

Il corteo attraversò le principali vie di Ventimiglia Nuova tra due fitte ali di popolo. I fanali erano accesi e parati a lutto. Tutti i negozi erano chiusi con la scritta: «Lutto cittadino».

Il corteo giunse al cimitero alle 16.30 tra un'immensa folla assiepata sui poggi circostanti. Appena entrato il feretro, il popolo invase il cimitero chiedendo si pronunziassero i discorsi. Siccome però prima di morire, l'on. Biancheri aveva scongiurato i parenti perchè non si facessero discorsi, volendo funerali modestissimi, vennero rispettate le sue volontà. E così, dopo il canto del *Dies Irae* il feretro venne deposto nella tomba.

Il secondo periodo del congresso degli italiani all'estero

Torino, 29

Stamane alle ore 10.30 sono giunti i congressisti del Congresso degli italiani all'estero. Alla stazione, a riceverli, si trovavano il Sindaco sen. Frola, l'on. Villa, i comitati dell'esposizione per il 1911 e molte autorità. I congressisti e le autorità si sono recati al palazzo Carignano per l'inaugurazione delle sedute a Torino di questo primo Congresso degli Italiani all'estero. Nel palazzo dell'antica sede del Parlamento subalpino prestavano servizio d'onore le guardie municipali in grande uniforme ed il salone era addobbato con piante e fiori. Alle 10.45 cominciano a giungere le autorità ed i congressisti.

Fra le autorità si notano i deputati Villa, Teofilo Rossi, Daneo, Albertini, Ferrero di Cambiano, Rizzetti, Ciartoso e Galletti di Gadilhac; tra i senatori gli onorevoli De Martino, Cibrario, Biscaretti Carlo ed il Sindaco di Torino, on. Frola. Sono inoltre presenti i membri del comitato dell' esposizione del 1911 e molti consiglieri comunali. Festeggiatissimo, tra i congressisti, è il comm. Cittadini, direttore della *Patria degli Italiani* di Buenos Aires, che ieri a San Rossore è stato ricevuto in udienza dal Re. Il comm. Cittadini dice ai congressisti che il Re si è dimostrato molto lieto dei risultati del Congresso e lo ha incaricato di congratularsi con i congressisti.

Dopo il ricevimento offerto in una sala del palazzo Carignano, alle 11.15 ha avuto luogo l'inaugurazione del Congresso. I congressisti prendono posto sugli antichi banchi del Parlamento, mentre al banco della presidenza prendono posto l'on. De Martino, il senatore Frola e l'on. Villa.

Il senatore De Martino dichiara aperto il Congresso e dà la parola al sen. Frola il quale pronuncia un patriottico discorso.

Al saluto del Sindaco risponde l'on. De Martino.

La seduta pomeridiana del Congresso viene aperta alle ore 15,45 sotto la presidenza dell'on. Villa. Si discute sul tema settimo, leggendo le conclusioni della dotta relazione Giovannini.

L'on. Daneo illustra quindi eloquentemente il tema affidatogli lodandolo e proponendo che sorgano in ogni centro coloniale italiano comitati speciali.

Alla discussione parteciparono diversi congressisti.

La seduta è tolta alle ore 18,15. — Sabato avrà luogo un'altra seduta e la chiusura del Congresso.

Un banchetto offerto dalla Camera di Commercio

Torino, 29

Oggi alle ore 13 ha avuto luogo al Ristorante Liguria un banchetto offerto dalla Camera di Commercio di Torino in onore dei congressisti.

Il congresso ostetrico-ginecologico

Genova, 29

Oggi, nella sede dell'Istituto ostetrico-ginecologico, con un discorso inaugurale del prof. sen. Mangiagalli, si è aperto il 14. congresso della Società italiana di ostetricia e di ginecologia. Dopo la cerimonia si iniziarono i lavori sotto la presidenza del prof. Bozzi.

A questo Congresso, che si chiuderà il 31 corrente, partecipano un centinaio di clinici appartenenti a quasi tutte le cliniche ostetriche e ginecologiche d'Italia e per l'importanza delle relazioni e dei temi che saranno svolti, è destinato a sollevare un grandissimo interesse nel campo scientifico.

Sabato il Municipio offrirà un banchetto in onore dei congressisti. Stasera al Politeama «Regina Margherita» ha luogo uno spettacolo di gala in loro onore.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto ed oltraggi — Toso Giorgio di Giovanni d'anni 23, Paties Vittorio di Basilio d'anni 19, Sardegna Umberto di Angelo d'anni 23, furono condannati dal Tribunale di Venezia per furto ed oltraggi: il primo ad anni 3, mesi 7, giorni 2 di reclusione; il secondo ad anni 3, giorni 13; ed il terzo ad anni 3 mesi 7 e giorni 7 per furto. — La Corte conferma per Toso e Paties; per il Sardegna dichiara non luogo per l'oltraggio e riduce la pena ad anni 3, mesi 7 e giorni 2. — Dif. Avv. Zan.

Lesioni — De Michieli Vincenzo fu Sante di anni 44, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 2 e giorni 15 di reclusione per avere nel 12 Maggio 1908 colpito con il manico di un falcetto, nonchè con dei zoccoli, gettandola anche a terra certa Peschiutta Carolina, producendole lesioni ad un dito guaribile in giorni 19. — La Corte conferma ed applica la legge del perdono. — Dif. Avv. Pietriboni.

Appropriazione indebita — Feltrin Umberto di Luigi d'anni 19 fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 8 e giorni 10 di reclusione per essersi in Venezia, nel 15 agosto 1907, quale garzone del pasticciere Monaco Daniele Luigi, appropriato l'importo ricavato da una quantità di paste del valore di L. 35 — La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Pres. Cav. Federici — P. M. Cav. Rossi.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Rapina — La sera del 4 ottobre u. s., nei pressi di Santa Fosca, certo Ferronato Francesco avrebbe strappato di dosso a tal Berengo Pietro una catenella d'oro.

Sostenne l'imputato, all'udienza, che quella sera, dopo essersi ubbriacato in un'osteria, uscì in istrada ove fu preso... da capogiri. Gli sarebbe, pertanto, riuscito impossibile compiere una rapina od un furto con destrezza. — Uditi i testimoni, il P. M. chiese l'assoluzione del Ferronato per non provata reità. E così sentenziò il Tribunale. — Dif. Levi Moreno.

Appropriazione indebita — Il cav. Carlo Walther, proprietario dell'Hotel Britannia riceveva nel maggio u. s. un pacco di pesce gravato di lire 14.25 di dazio. Il direttore dell'Hotel, autorizzato dal Walther, consegnò detta somma al facchino della Ditta Marigo, la quale si era incaricata dello svincolo del pacco. Se non che, il facchino, certo Zaramella Aurelio, d'anni 25, che presso la ditta Marigo prestava la sua opera in qualità di avventizio, convertì il denaro ricevuto in proprio profitto.

Lo Zaramella, ch'era recidivo, fu condannato in contumacia a 10 mesi ed un giorno di reclusione e 100 lire di multa, pena che in seguito alla revoca di un precedente perdono, divenne di un anno e 26 giorni di reclusione e 100 lire di multa coll'inasprimento di un sesto di segregazione.

Agente infedele — Certo Padovan Lorenzo fu Marco d'anni 25, nel 9 marzo 1907 si appropriava indebitamente di lire 25.30 e di alcuni pezzi di legname del valore di lire 2 che gli erano stati affidati per un determinato uso dal suo principale Samassa Gilberto. Due giorni dopo, il Padovan simulava dinanzi alla Questura il furto della predetta somma.

Il Tribunale, in esito alle risultanze processuali, di poco diminuendo la proposta del P. M. condannò l'agente infedele a 4 mesi e 25 giorni di reclusione e 40 lire di multa.

Pres. Piccoli — P. M. Bianchi.

Bollettino giudiziario

Roma, 29

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica un decreto ministeriale con il quale si indice un concorso per esame teorico-pratico a quattordici posti di sostituto avvocato erariale aggiunto di ultima classe.

Ecoli, cancelliere alla pretura di Fonzaso è dispensato dal servizio. — De Marco, già vice cancelliere alla pretura di Valdagno è destituito dalla carica.

Peroni, aggiunto cancelleria alla pretura di Schio è collocato in aspettativa per motivi di famiglia

Puppati, notaio a Pasiano, è traslocato a Latisana.

Giovene, consigliere di Corte d'Appello in aspettativa per infermità a tutto agosto 1908, temporaneamente fuori ruolo organico della magistratura, è confermato nella aspettativa stessa per tre mesi.

Caprino, procuratore generale di Corte d'Appello, è collocato a disposizione del Ministro della Giustizia per sei mesi.

CULTO — E' concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia nominante il sacerdote Ferro al canonicato di San Giacomo nel capitolo cattedrale di Feltre.

Cronache funebri

Il Prof. Pietro Greggio

E' morto improvvisamente iermattina, nella sua casa a San Stin, il prof. cav. Pietro Greggio, non ancora sessantenne.

La notizia di questa morte giungerà certo dolorosamente inaspettata a quanti conoscevano l'egregio uomo, nè il suo fisico nè il suo aspetto potevano far supporre ch'egli avesse dovuto soccombere in età ancora fresca e di morte repentina.

Si trovava a letto da due o tre giorni per una leggera indisposizione viscerale. Si lagnava spesso, da molti anni, ed era questa l'unica cosa che lo affligeva, di non poter digerir bene.

Due o tre giorni fa, appunto per una specie di indigestione, cui nessuno dava importanza, era rimasto a casa. Iermattina poco prima delle otto, trovandosi a letto, avvertì una certa difficoltà di respiro e chiamò un suo figliuolo, che è medico a Padova, per domandargli consiglio. Il figlio senza dar peso al nuovo disturbo, anche per non allarmarlo senza ragione disse che non era niente. Continuando però il prof. Greggio a respirare faticosamente, si pose a sedere sul letto. All'improvviso reclinò la testa e piegò da un lato. Era morto. Lo aveva fulminato una paralisi cardiaca.

Persona autorevole che godeva l'amicizia dell'ottimo estinto ci diceva oggi, che pochi giorni fa il prof. Greggio era stato investito con male parole sulla pubblica via dal bidello di una scuola, che a quanto pare riteneva di aver sofferto delle ingiustizie. Il prof. Greggio non si sentì più bene dal quel giorno, onde non sarebbe da escludersi che l'indignazione da lui provata in quella circostanza abbia concorso ad aggravare le sue condizioni.

Il prof. Greggio godeva delle più larghe e meritate simpatie essendo stato insegnante a Venezia per oltre trent'anni, e avendo sempre accoppiato alla dottrina, quel profondo senso educativo che nessuno studio riesce a conferire, ma che fiorisce esclusivamente dal cuore. Padre di numerosa famiglia, governò sempre la scolaresca con la temperata e paterna severità di chi vede nel fanciullo l'uomo di domani, dando a tutti esempio di scrupolosità nell'adempimento del dovere, e di attività instancabile. Era stato durante lunghi anni, ed era tutt'ora, direttore delle scuole tecniche «Sebastiano Caboto» a San Felice. Pure da molti anni faceva parte del Consiglio Provinciale ed era membro del Consiglio di beneficenza del Comune.

In ambedue queste cariche recò la perizia e la competenza dell'amministratore integerrimo, ma sopratutto recò la rettitudine e l'affetto disinteressato per la cosa pubblica che valsero a conciliargli in tutti i campi una estimazione illimitata.

Alla famiglia numerosa che desolata ne piange la perdita, vada la parola di conforto della nostra *Gazzetta*, che è certamente l'interprete dei sentimenti di quanti conobbero e poterono apprezzare il suo caro estinto.

***

La Deputazione Provinciale, informata oggi della sua morte, deliberava per intanto di inviare una lettera di condoglianza alla famiglia.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società di M. S. fra i maestri elementari di Venezia, riunitosi ieri sera per deliberare le onoranze al suo compianto e benemerito Presidente prof. cav. Pietro Greggio, ha stabilito d'intervenire al completo con la bandiera abbrunata ai funerali dell'estinto — di offrire 100 lire in suo onore alla pubblica beneficenza — di proporre all'assemblea dei soci una forma di omaggio da ripetersi per tre anni — e di rinunziare per il lutto che ha colpito il sodalizio alla festa centenaria del sodalizio stesso che doveva svolgersi entro l'anno in corso.

Teatri e Concerti

Rossini

La seconda edizione di *Favorita* può dirsi notevolmente riveduta e corretta. Il pubblico numeroso che vi assistette iersera pareva attendersi dei miracoli, e fu durante i primi due atti di una serenità tale, da paralizzare le forze dei nuovi artisti. Ora, fatta appunto la parte del panico, ed osservato che dalle sostituzioni telegrafiche degli esecutori non si possono mai pretendere risultati eccezionali, bisogna pur riconoscere che la decisione coraggiosa dell'impresa di mutare quasi tutta la compagnia di canto, ha prodotto miglioramenti considerevoli.

La signora Tina Alasia, che sulle stesse scene del *Rossini* fu due anni or sono un'ottima e molto applaudita *Azucena*, si lasciò smontare dall'apprensione del debutto e dalla persistente diffidenza del pubblico. Così per due atti la sua voce, che se non è sempre facile e ferma, ha però un bel timbro robusto e nel registro basso veramente poderoso, non potè essere apprezzata. Quando il pubblico si fu rasserenato (dopo il finale secondo) la Alasia seppe dominarsi, e l'esecuzione della romanza famosa: *Oh, mio Fernando...* segnò la sua rivincita. La disse infatti con bella espressione e con arte, e fu applaudita. Anche nell'ultimo atto ebbe accenti appassionati e disse bene gli stupendi recitativi.

Oreste Mieli canta il baritono da due anni, dopo essere stato un ottimo tenore (nel 1901 era alla *Fenice* colla Huguet nella *Traviata*), ed è perciò molto adatto ad una parte cantante come quella di *Alfonso*. Anch'egli vinse la partita nel terz'atto, dicendo egregiamente la pagina celebre: *A tanto amor....* La voce chiara e facile si piega bene all'agilità ed è espressiva e sicura. Ci sia lecito dire però che, appunto nella pagina che gli valse del resto lunghi e vivi applausi, il Mieli non ci parve mettere tutta la spietata, la feroce ironia che l'idea melodica rende in un modo così straordinariamente felice. Pareva che *Alfonso* raccomandasse seriamente a *Leonora* di far felice *Fernando* e di essergli fedele: pareva che seriamente le dicesse: *Ch'ei mai non debba maledir tua fè.* Ma per amor del cielo, se deve maledirla subito, quel disgraziato? e se questa è l'infernale vendetta del re tradito?! in quella raccomandazione paterna deve sibilare il sarcasmo più atroce. E si badi: le fioriture, le terzine e le quartine ricamate sulla melodia, sono mezzo potente per dare al canto appunto quella espressione di leggerezza, di *persiflage*, che costituisce l'ironia.

Il terzo elemento nuovo, il basso Cacialli, portò un contributo di figura maestosa e di azione abbastanza efficace: la voce non è troppo robusta.

Il tenore Salvaneschi, l'unico *superstizioso* — come direbbe Ferravilla — del *barchètt*, fu festeggiato come alle recite precedenti, e bissò fra grandi applausi *Spirto gentil....*

Tre chiamate alla fine del III atto, e una a ciascun atto. Ottimi i cori ed eccellente l'orchestra, sotto la bella direzione del m. Preite.

Si sta provando la *Gioconda*, della quale è consigliabile affrettare quanto è possibile l'andata in iscena.

mp.

Goldoni

Folla enorme ed un successo degno dell'eminente attore.

Questa sera ultima delle recite di Novelli con il «Papà Lebonnard».

Domani Trilussa.

Malibran

Questa sera la compagnia Mauro dà la sua penultima recita con i «Briganti» di Offenbach; la serata è in onore del caratterista Razzoli.

Domenica sera debutto della Compagnia Calcagno.

"I Passeggieri,, di Guido Treves a Padova

Padova, 29

(*Per telefono*). — La compagnia De Sanctis ha rappresentato questa sera i «Passeggieri», il nuovissimo dramma in tre atti di Guido Treves, il noto ed apprezzato scrittore milanese.

«I Passeggieri» è un dramma di sentimento e di passione. In una traversata in mare, Elisa Landro incontra il conte di Varda, che la aveva amata quando essa era ancora ragazza. A bordo, una sera, in cui presso Sorrento la nave va a battere contro uno scoglio, nel terrore che tutti invade, i due si cercano e nell'ora suprema è la rivelazione del loro amore. Elisa si getta fra le braccia dell'amato in una dedizione completa; poi dopo varie ore di lotta contro il mare furibondo, quasi tutti i passeggieri vengono salvati. Elisa e il Varda si rifugiano in un'osterietta di Sorrento. Ma la notizia dell'arrivo del marito di lei che giunge a riprendere la naufraga, la mette in angoscia grande. Non volendo mentire, nè continuare altrove la odiosa commedia di quel tradimento, essa pone all'amante il dilemma: o partire con lei, dicendo al marito il loro amore o giurare di non rivedersi più. Il conte si lascia andare alla promessa di non più rivederla, ma poi segue la donna a Roma ed ancora la insidia colle sue proposte. Egli vuol farla ritornare sua. Essa sente che non saprebbe resistere, ma non vuole lasciarsi vincere e quando l'amante se ne è andato sperando in un ritorno di lei, Elisa stretta dalle inchieste del marito, urla la sua confessione come uno sfogo alla sua angoscia. Il marito sfida il conte e lo ferisce gravemente. Elisa corre al letto del ferito e lo vigila con amore, e quando egli è guarito i due passeggieri ritornano a Sorrento, presso il luogo ove fiori selvaggio il loro primo bacio, sperando di trovarvi l'ardore e l'amore di quei momenti. Ma l'amore non si ricostruisce.

La donna s' accorge che la passione è scomparsa, e la nostalgia la penetra talmente che ella non sa sopravvivere al crollo di questo suo amore, tanto più che il conte di Varda non è rimasto insensibile alle grazie allettatrici di una giovane inglese che da una villa vicina è venuta a visitare la coppia. La povera donna capisce che inutilmente essa ha sperato nel rifiorire di quella felicità lontana che per lei non tornerà mai più. E si uccide.

Al primo atto, ascoltato con attenzione, si ebbe una chiamata. Il secondo atto fu seguito con interesse e procurò tre chiamate agli attori ed all'autore. Al terzo atto il pubblico mostrò d'interessarsi di quel dramma d'anime, e alla fine si ebbero applausi.

In complesso il dramma placque assai. Il giovane autore mostra in questo lavoro una bell'anima d'artista. Certo Guido Treves ci offre una promessa.

La "Germania,, a Padova

Ci scrivono da Padova, 29:

Per la «Germania» di Franchetti che verrà data nell'imminente novembre al Teatro Verdi l'impresa Zeni ha scritturato questi artisti: Josè Garcia, tenore — Elisa Landau, soprano — Giuseppe Giardini, baritono — Davide Carnevali, basso — Marchini Elisa, soprano leggero — Guglielmina Marchi, mezzo soprano — Virgilio Mentasti, secondo baritono — Antonio Volponi, basso comico.

Direttore d'orchestra il maestro Filippo Delliers. Maestro dei cori Guido Palumbo.

"Andrea Chénier,, al Garibaldi di Chioggia

Serate del maestro e del basso

Ci scrivono, 29:

Sabato e domenica ebbero luogo le serate d'onore del distinto maestro Ugo Fratti e del basso sig. Antonio Alfieri.

Nella prima serata l'orchestra eseguì il bellissimo intermezzo sinfonico di «Biancofiore», opera dell'egregio maestro Fratti, presa in considerazione dalla Casa Sonzogno nel concorso internazionale bandito due anni or sono.

Il seratante, che si era cattivata l'ammirazione e la simpatia del pubblico durante le rappresentazioni della «Carmen» e dell'«Andrea Chénier», fu festeggiatissimo ed ebbe pregevoli doni.

Nella seconda serata il basso sig. Antonio Alfieri, di cui il nostro pubblico aveva apprezzata la voce bella, intonata ed estesa nella «Carmen» e nell'«Andrea Chénier» cantò un brano classico tra grandi applausi. Gli ammiratori e gli amici gli offrirono una catena d'oro, due anelli, una spilla e un fornimento di bottoni d'oro per polsini e solino.

Cinematografi

La prima rappresentazione dell'«Assassinio del Duca di Guisa» che doveva aver luogo iersera al Cinematografo «Ridotto» viene invece rimandata a questa sera, causa un disguido ferroviario nell'arrivo della film.

Come già ieri annunciato, le tariffe sono lievemente aumentate.

***

Questa sera al Cinematografo «Goldoni» a S. Luca vengono rappresentate per la prima volta in Italia, le grandi esercitazioni della Scuola di Cavalleria (Corso 1908). Si tratta di una lunghissima proiezione della durata di circa mezz'ora, splendida fotograficamente ed interessante al più alto grado per i sorprendenti esercizi magistralmente eseguiti dai nostri bravi ufficiali.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 20.45 «Papà Lebonnard.»
MALIBRAN, 20.45 — «I Briganti».
CIN RIDOTTO — L'assassinio del Duca di Guisa.
CIN. S. GIULIANO — Un matrimonio ai tempi del terrore in Francia.

SPORT

L'ultima tappa del giro di Sicilia

Palermo, 29

Stamane con un tempo magnifico ha avuto luogo l'ultima tappa del giro di Sicilia in bicicletta da Trapani a Palermo, chilometri 125. Essendo stata riattata la strada, che era stata interrotta da una frana presso Alcamo, si è seguito l'ordine prestabilito. La partenza ha avuto luogo da Trapani alle ore 19.02. La corsa è riuscita molto movimentata per gli incidenti e per la gara. Alla Favorita fino dalle ore 12 aspettavano i commissari della corsa e molta folla. I corridori, acclamatissimi, cominciano ad arrivare alle ore 13 in questo ordine:

1. Galetti di Milano in ore 4,52 4/5. — 2. Tomarelli in ore 4,55'2" — 3. Fabrizi in ore 5,11'2" 1/5 — 4. Lori in ore 5,38' — 5. Rabaioli in ore 5,41'4" — 6. Azzini in ore 5,50'2" — 7. Massironi in ore 6,14'2" — 8. Albini in ore 6.14'2" 1/2.

Finora la classifica generale è la seguente: 1. Galletti, di Milano, con punti 9, secondo Albini, di Legnano, con punti 21, terzo Azzini, di Milano, con punti 30, quarto Massironi, di Milano, con punti 32, quinto Lori, di Roma, con punti 40, sesto Fabrizi di Palermo, con punti 45, sesto Tomarelli, di Roma, con punti 50, settimo Rabaioli, di Milano, co npunti 53.

Agli arrivati dell'ultima tappa oltre la denari ed alle medaglie stabilite per la ultima tappa, si distribuirono la medaglia d'oro del Re, la coppa d'argento del duca di Aosta ed altre coppe e doni. — Così è terminato il giro di Sicilia in bicicletta.

Ascensione libera d'un aereostato militare

Roma, 29

Ieri, verso le ore 10, dal gazometro di via Flaminia in Roma, partiva per un' ascensione libera un aereostato sferico della brigata specialisti del genio, col tenente Di Benedetto come pilota, ed i tenenti Savoia e Barbanti. Il pallone, dopo ottima navigazione, in cui raggiunse l'altezza di 1800 metri, scese felicemente nella regia tenuta di Castelporziano ove gli aereonauti hanno ricevuto validi e cortesi aiuti dai carabinieri e dai gendarmi della tenuta reale.

Il dirigibile Zeppelin

Friedrickshafen, 29

Il dirigibile Zeppelin si è innalzato alle 2.30 avendo a bordo il Duca Alberto del Wurtemberg ed il conte Zeppelin. Il tempo era magnifico.

Campionati Ciclistici Provinciali

Domenica 1. Novembre, organizzati dall'attiva Soc. Routier Veneziano avranno luogo i primi campionati ciclisti. La gara di velocità (m. 1000) si svolgerà sullo stradone S. Giuliano Mestre alle ore 10. — Iscrizioni L. 2 — per i soci del R. V. L. 1.

1. Premio Orologio con sveglia, dono del Municipio di Venezia e diploma di Campione. — 2. premio Oggetto d'arte offerto dal signor Giuseppe Pagano — 3. Premio Medaglia Vermeil — 4. premio med. d'argento — 5. premio med. di bronzo.

Il Campionato di Resistenza si svolgerà alle ore 13 sul percorso: Mestre Malcontenta Dolo Ponte di Brenta Noale Scorzè Mestre: Km. 75, ore 3.15.

Iscrizioni L. 3 — per i soci del R. V. L. 1.

1. premio orologio d'oro con suoneria dono di S. M. la Regina Madre, fascia e diploma di campione — 2. Oggetto d'arte dono del Municipio di Mestre — 3. Grande medaglia d'oro dono dell'on. Girolamo conte Marcello — 4. med. d'oro — 5. med. Vermeil grande — 6. medaglia vermeil media — 7. medaglia di argento.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo. Le iscrizioni si chiuderanno alle 24 del giorno 31, sabato c. m.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
30 Venerdì: S. Saturnino v. m.
31 Sabato: S. Quirino.
Leva il sole alle ore 6.50 — Tram. alle 17.0.

Modesto col Governo ma esigente col Comune

L'*Adriatico* si contenta di poco allorchè si tratta del Ministero. Come abbiamo notato a suo tempo l'autorità governativa brillava per la sua assenza alla Commemorazione del 27 corrente. Il Prefetto s'era scusato dicendosi «impedito». La scusa ci è parsa molto ingenua; non v'erano a Venezia impedimenti tali da non permettere al Prefetto di recarsi a Mestre quel giorno a fare il suo strettissimo dovere. Gli impedimenti erano a Roma, donde l'on. Giolitti, seguendo la splendida linea di condotta dell'on. Tittoni in tutto ciò che riguarda politica interna combinata con politica estera, ordinava alle autorità politiche di disinteressarsi onninamente dalla festa patriottica di Mestre.

E se non fossero state le rimostranze dell'on. Tecchio, il quale telegrafava in tempo al Ministero, facendo comprendere a quei Machiavelli da operetta che il disinteresse delle autorità in tale occasione avrebbe avuto conseguenze disastrose, specialmente con l'aria che da parecchi giorni soffia dalla *Gazzetta*, — se non fosse stato, diciamo, l'on. Tecchio ad aprir gli occhi a quei disgraziatissimi governanti, si avrebbe avuto a deplorare non solo la assenza, ma pure il mutismo più insultante da parte della Prefettura.

L'on. Tecchio si è sostituito al Prefetto, che non ha saputo illuminare il Governo sullo stato delle cose e degli animi, cosicchè per conto suo il Prefetto avrebbe lasciato commettere dal tittoniano Ministero un nuovo sfregio al sentimento delle nostre popolazioni. Ma pur facendo bene, l'on. Tecchio non ha potuto far tutto, nè ridare un po' d'energia e di decoro e di senso della realtà al tittoniano Ministero.

E allora questo s'appigliò alla via di mezzo, a un ipocrita ripiego, permettendo all'autorità governativa di aderire senza intervenire; e allora si ebbe notizia che il Prefetto era «impedito», ma almeno non deplorava la cerimonia patriottica e non fingeva di ignorarla; e allora l'autorità governativa fu rappresentata da un nugolo di guardie e di carabinieri, pronti ad acchiappare al volo i possibili evviva e i più possibili abbasso.

Questo è tutto ciò che il tittoniano governo ha saputo fare, dopo un richiamo energico del più ministeriale e affettuoso fra gli affettuosi suoi deputati.

Ma per rimetterlo in gambe e ricompensarlo delle frustate che gli abbiamo calato sul groppone con la liberissima nostra mano, l'*Adriatico* lodava ieri il Governo, assicurando che era solidale coi dimostranti. E a prova di questa consolante notizia, l'*Adriatico* citava.... il telegramma del Re e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, quasicchè il Re fosse il Governo, e il Capo di Stato Maggiore fosse il Presidente del Consiglio, e il merito del telegramma vibrante, chiaro, onesto, del Generale Pollio risalisse al Giolitti!

E v'ha di più. Il Prefetto di Venezia non interviene alla cerimonia, si scusa protestando impedimenti che noi tutti sappiamo non essere mai esistiti; il Sindaco di Venezia si reca in persona a Mestre, assiste a tutta la cerimonia, e impedito davvero di prender parte al banchetto si fa rappresentare da un assessore.

Ebbene: l'*Adriatico* loda il Prefetto e biasima il Sindaco!

All' Esposizione Nazionale d'Arte Sacra

Domenica 1 novembre e per quel solo giorno, la tassa d'ingresso alla Esposizione sarà ribassata a 50 centesimi. La mostra sarà aperta dalle 9 alle 17, coll'orario consueto.

Il Comitato esecutivo ha comunicato alla Associazione degli impiegati civili che è fatta ai soci la riduzione del 50 per cento sulla tassa di abbonamento.

La stessa riduzione sarà fatta ai signori e signore appartenenti al corpo magistrale, verso esibizione della tessera di riconoscimento.

La tassa di abbonamento è di L. 2.

Lunedì 2 novembre nella ricorrenza della commemorazione dei defunti l'Esposizione rimarrà chiusa.

Una conferenza di Vico Mantegazza sulla situazione europea e i Balcani

Ci consta che Vico Mantegazza ha cortesemente accettato il contemporaneo invito ricevuto dalla Sezione Veneta della *Lega Navale* e dall'*Associazione Giovani Monarchici* per illustrare l'attuale situazione balcanica in relazione agli interessi italiani e specialmente all'equilibrio adriatico.

Nessuno meglio di Vico Mantegazza potrebbe in questo momento dire una parola obbiettiva e competente sulle gravi questioni che si stanno maturando poichè tutti ricorderanno insieme all'opera sua di pubblicista la conferenza che sullo stesso argomento egli tenne qualche giorno fa a Milano.

Diamo quindi plauso alle due Associazioni che senza alcun preconcetto di partito, desiderano solianto far conoscere alla nostra città gli elementi del problema balcanico.

Sarà fissato tra breve il giorno e il luogo preciso in cui avrà luogo la conferenza.

La gita a Treviso dei Negozianti ed Esercenti Vini

Favoriti dal tempo magnifico ben 170 soci seguirono la loro Presidenza e il bellissimo vessillo sociale a Treviso dove l'Associazione si è recata in gita per completare quasi la festa d'inaugurazione del vessillo stesso avvenuta domenica scorsa.

Il viaggio da Venezia a Treviso venne compiuto con treno speciale, composto di vetture intercomunicanti. A Mestre, accolto da una caldissima ovazione, sale sul treno il cav. Attilio Busetto presidente del Sodalizio.

Partecipava alla gita la banda di Lido con la bandiera.

Il «Commercio Veneto» pubblicò per la circostanza un riuscitissimo *numero unico* riccamente illustrato.

Il treno giunge a Treviso con 15 minuti di anticipo sull'orario prestabilito per cui poche persone attendono all'arrivo. Sopraggiunge però in breve l'assessore Marcon con 6 pompieri e l'intero Consiglio della «Tarvisium». L'assessore porge a nome del Sindaco il più cordiale benvenuto.

All'uscita i gitanti sono attesi da varie Associazioni con bandiera. Fra esse la Società Ginnastica Unione Sport, la Società Siletto, Società Operaia Garibaldi, M. S. Parrucchieri, Pizzicagnoli e Droghieri, Buon Umore, ecc.

Il corteo si organizza con alla testa la banda di Lido e procede compatto fra evviva a Venezia e Treviso sino al cortile delle scuole A. Gabelli dove il Municipio offre il vermouth.

Pronunciano applauditi discorsi l'assessore Marcon, il cav. Pasqualini vice Pres. della Tarvisium e il cav. Busetto.

A mezzogiorno le presidenze della Tarvisium e degli esercenti vini si radunarono per la colazione alla quale non potemmo partecipare perchè la cortesia dell'amico Appiani mise a disposizione nostra e dei colleghi degli altri giornali la sua veloce e splendida automobile per una gita a Conegliano. Sappiamo però che furono tra le più vive espressioni di cordiale amicizia, scambiati nuovi brindisi augurali.

Frattanto i soci si erano sparsi per i vari esercizi della città radunandosi poi alle due in piazza dei Signori dove la banda di Lido tenne un applaudito concerto. Finito il quale l'intera Associazione visitò le sale della Mostra avendo a guida il sig. Enrico Usigli, che alla Mostra ha dedicato tutta la sua attività.

I bellissimi lavori esposti sono assai ammirati. Il presidente cav. Busetto vuole esprimere la sua ammirazione nella forma più tangibile acquistando *Nebbia*, impressione a bianco e nero di Giorgio Usigli: *Tramonto* acquarello di Enrico Vizzotto e 10 Schizzi di acquarello (teste di uomini illustri) di Silvio Bagni.

Il banchetto sociale si tiene alle 18 nella sala superiore della trattoria Caseilato e si svolge egregiamente fra grande allegria.

Allo *Champagne* i brindisi incominciano e si susseguono come un fuoco di fila. Il povero cronista che credeva di poterne dar minuzioso resoconto si trova assai difficoltato per cui si limita a segnare che parlarono il cav. Busetto, l'assess. Marcon, Orfeo Favotto, Pigozzo per la Tarvisium, Zucchetta, Calò, e poi ancora Favotto annunziando che la presidenza consegnava al Sindaco 100 lire per beneficenza, offriva alla Tarvisium il modello della bandiera del De Lotto, al signor Pigozzo consegnava il distintivo della nuova Associazione, al De Lotto regalava un bellissimo anello d'oro e destinava 25 lire ad un cameriere che caduto mentre prestava servizio al banchetto si era ferito gravemente alla faccia. Favotto chiude il suo dire plaudendo al segretario Sesti Petti che chiama la *spalla forte* dell'Associazione.

La Tarvisium avendo ottenuto notevoli ribassi sui prezzi del teatro, moltissimi soci ne approfittarono assistendo alla rappresentazione dell'*Oro del Reno* che ebbe il solito lusinghiero successo.

Alle 24 precise il treno speciale ricondusse a Venezia l'allegra comitiva.

Nuovi laureati per titoli della nostra Scuola Superiore di Commercio

In un'ultima definitiva sessione indetta per quest'anno in omaggio alle disposizioni transitorie dei RR. Decreti 26 novembre 1903 e 19 Gennaio 1905, la Commissione nominata dal Governo e dalle Scuole sup. di Commercio e costituita da S. E. il senatore Bonasi primo presidente di sezione del Consiglio di Stato, presidente, e dai prof. Vivante e Castelli rappresentanti del Ministro di A. I. C.; dall'ex on. Laudisi e dal prof. Massa quello presidente del Consiglio direttivo e questo direttore della R. Scuola sup. di Commercio di Bari; dall'on. Gallino vice Presidente del Consiglio direttivo e dal prof. Roncali direttore della R. Scuola Sup. di Commercio di Genova; e in fine dai professori Castelnuovo e Lanzoni in rappresentanza della nostra Scuola ha conferito la laurea dottorale a 7 candidati di Bari, a 10 di Genova e a 60 di Venezia. Ricordiamo fra questi ultimi quelli i quali hanno avuto la loro nascita o hanno la loro residenza nel Veneto:

Agostini Giacinto di Venezia Capo di casa propria di assicurazioni, rappresentanze e commissioni;

Bampo Riccardo di Treviso, impiegato nelle ferrovie dello stato a Napoli;

Barea Toscan nob. cav. Lodovico, possidente di Treviso;

Bergamo Cav. Uff. Eduardo già presidente della Camera di Commercio italiana di Buenos Ayres, ora residente a Venezia;

Bergamo Prof. Tito Livio di Villastorta di Portogruaro, insegnante di Francese a Castel Fiorentino in prov. di Arezzo;

Carletti prof. rag. Ercole, ragioniere capo del Municipio di Udine;

Cattaruzzi Prof. rag. Giovanni, impiegato alla banca Commerciale di Venezia.

Cavazzani (de) Costantino, di Castelfranco Veneto, rappresentante a Singapore della Società Commissionaria d'esportazione di Milano;

De Bona Prof. Angelo di Venezia, insegnante di Francese alla R. Scuola tecnica di Verona;

Favretti prof. Giuseppe di Gajarine insegnante di computisteria alla R. Scuola tecnica di Soresina;

Giacomelli rag. Gaetano di Venezia impiegato, alla Direzione generale della Banca d'Italia a Roma;

Kratter prof. Giulio di Sappada (Belluno) già insegnante di Tedesco al R. Istituto tecnico di Modena ora dimorante a Venezia;

Manfredi Prof. Carlo di Venezia, ufficiale della R. Dogana a Luino;

Marini Rag. Adelchi di Venezia possidente;

Menegazzi Vittorio di Venezia, con studio proprio di rappresentanze e commissioni in filati e tessuti a Padova;

Orsoni Carlo di Venezia, impiegato presso il Lanificio nazionale di Milano;

Orsoni rag. Guido di Venezia, segretario della ditta Lorenzo Accame e Co. di Bologna;

Orsoni rag. Umberto, vice segretario della Camera di commercio di Milano e addetto a quel Museo commerciale;

Pelà Umberto, di Lendinara negoziante di carboni a Venezia;

Perera Lionello di Venezia, capo della ditta L. Perera e Co. successori a Cantoni a New York;

Rodella Guglielmo di Venezia, ragioniere della Società Miniere sulfuree Trezza Albani, di Bologna;

Segafredo prof. Marco di Piovene, insegnante di Francese all'Istituto tecnico di Verona;

Strina Prof. Giuseppe insegnante di ragioneria all'Istituto tecnico di Treviso;

Veronese prof. Floriano di Venezia, insegnante di inglese al R. Istituto tecnico di Ancona;

Vignola nob. prof. Bruno di Montebelluna, insegnante di tedesco e francese all'Istituto tecnico di Verona;

Zangerle Ettore, capo-contabile alla Compagnia di Antivari a Venezia.

Tentato suicidio

Iermattina alle otto e un quarto circa, veniva accompagnata in Guardia Medica, da una sua vicina di casa la ragazza Luigia Tres di ventun anni, dimorante in Corte del Botter a San Barnaba 2847. La ragazza in casa sua durante le prime ore della mattina, aveva ingoiato una piccola quantità di soluzione di permanganato di potassio — che teneva per farsi dei lavacri. — a scopo suicida per dispiaceri amorosi. Sopraggiunti i dolori la ragazza cominciò a lamentarsi e quindi furono in breve avvertiti i familiari e i vicini.

In Guardia medica la ragazza fu sottoposta alla lavatura dello stomaco e messa così fuori di pericolo. Per maggior precauzione fu poi accompagnata e ricoverata all'ospedale.

A baldoria finita

Erano da vario tempo ricercate dalla autorità di Padova un giovanotto ed una ragazza entrambi padovani, il primo come responsabile di appropriazione indebita qualificata, la seconda come complice. Lui, certo Edemio Munato fu Giovanni, d'anni 28, era impiegato presso un suo zio, il negoziante Lotto Amedeo, ed ebbe un giorno l'incarico di andar a ritirare una data somma da un debitore. Il Munato vi si recò; intascò la somma di 1550 lire, ma poi, anzichè portarla allo zio, andò a casa a prender la sua amante, certa Gina Rupolo di Luigi, più vecchia di lui di tre anni, e tutti e due se n'andarono a zonzo per l'Italia in viaggio di piacere. Venne però il brutto momento, in cui i quattrini cominciarono a scarseggiare e allora i due piccioni ritornarono verso il punto di partenza e si fermarono a Venezia.

L'altra sera la nostra Questura ebbe notizia da Padova, che i due amanti si trovavano in una casa del sottoportico Malvasia a San Marco. Vi si recarono un paio di guardie ed i due furono presi in trappola. Dapprima vennero accompagnati alla Questura Centrale, poi senz'altro tradotti a Padova ed ora si trovano alle carceri dei Paolotti. Saranno entrambi sottoposti a giudizio penale avendo lo zio, che è droghiere in Piazza Erbe, mantenuto la querela.

I poveri di spirito

Provenienti dalla Svizzera dove si erano recati a lavorare, arrivarono l'altro giorno a Venezia, i falegnami Lüber Ubrick ed Hermann Schützmark, entrambi sudditi tedeschi.

Avevano intenzione di ritornare in patria, ma non avendo mezzi, si recarono dal console che diede loro due franchi. Con questa somma era assicurato il pranzo, però mentre andavano appunto in cerca di un luogo per mangiare si imbatterono in un individuo il quale vedendo la loro andatura incerta si avvicinò loro offrendo i suoi servizi. I due tedeschi fecero buona accoglienza allo sconosciuto; gli raccontarono le loro disgrazie, gli dissero che andavano in cerca di mangiare e gli domandarono anche se qui a Venezia avrebbero potuto trovar lavoro. Lo sconosciuto disse che avrebbe potuto far qualche cosa per loro, ma pretendeva un pegno e si fece dare un orologio d'argento con catena e i famosi due franchi. Poi venuto il buon momento scomparve. I due tedeschi con un deplorevole ritardo, capirono di essere stati giuocati ed allora andarono in Questura Centrale a denunciare la truffa. Si fanno indagini per identificare lo sconosciuto.

Smarrimento o borseggio di un portafoglio?

Trovasi alloggiato da qualche giorno all'Hôtel Danieli il signor Gioacchino von Oppen di Dannenwalda in Germania, alto dignitario della corte imperiale. L'altro ieri dopo le due uscì dall'albergo e in gondola si fece portare al Lido, fece una passeggiata e andò a visitare San Giorgio. Ritornato a Venezia circa alle cinque e mezzo, constatava di non aver più nella tasca interna della giacca il portafoglio di pelle rossa. Conteneva circa 800 lire in varia moneta, una lettera di credito per 5000 lire intestata al suo nome, un biglietto ferroviario di prima classe Ala-Roma ed altri documenti. Si recò ieri a denunciare la cosa al Commissariato di Castello. Non sa se si tratti di smarrimento o di furto.

Dalle Provincie Venete

Venezia

A proposito di sussidii

DOLO — Ci scrivono, 29:

Non sarebbe stata nostra intenzione ritornare sopra a quanto avevamo scritto l'altro di riguardo alla distribuzione dei sussidii per parte del Rev. Arciprete; ma la chiacchierata odierna del « Gazzettino » ci costringe a dir l'ultima parola.

Discutere col « Gazzettino » (che ormai ridotto all'« a solo » fa questione di politica) non è il caso in verità, anche perchè getteremmo invano ranno e sapone: negare peraltro al Rev. Arciprete ed al Sindaco il diritto di fare la carità come meglio a loro aggradi quando il benefattore ne li abbia lasciati liberi; imporre al pubblico l'onere della censura proprio sull'operato del Parroco al pubblico di Dolo in ispecie avvezzo da tanto tempo a non censurare anche quando — come coi Comitati dei festeggiamenti — sarebbe stato in maggior diritto di farlo) è semplicemente grottesco; pare quasi che il « Gazzettino » non sapendo come cavarsela abbia dettato le battute finali, tanto perchè il pezzo termini coi rituali colpi di gran cassa.

Del resto, pure di accontentarlo in qualche cosa, faremo così: l'articolo d'oggi del foglietto veneziano troverà comodo posto « ad aeternam rei memoriam » vicino ai telegrammi deputatizi in occasione dell'epistassi di S. E. l'on. Fortis; al certificato medico di malattia del nostro deputato in data 27 corr. mese per le feste di Mestre; e, se si vuole anche, alla sentenza di condanna del defunto « Popolo » di felicissima memoria.

MESTRE — Ci scrivono, 29:

Convegno Ginnastico — L'Associazione Cuore ed Arte ci comunica che il Convegno Ginnastico, indetto per ricordare ai giovani l'epica sortita di Marghera, già sospeso in causa del cattivo tempo è rimandato al giorno 15 Novembre p. v.

CAVARZERE — Ci scrivono 29:

Rivista — La rivista dei cavalli e muli è finita in questo Comune, ieri e le operazioni procedettero sempre regolarmente. La Commissione però ha dovuto fare verbale di contravvenzioni a carico di parecchi possessori di detti animali, che non avevano ottemperato alle disposizioni della legge.

Servizio del vaporetto — Il piroscafo che il servizio sulla linea Cavarzere-Chioggia, dopo due giorni di sospensione ha ripreso ieri, nel pomeriggio, le sue corse regolari.

MIRANO — Ci scrivono, 29:

Ancora la morte sospetta — Stamane seguirono i funerali di Novello Giuseppe detto « Scapin », che, come vi ho scritto ieri, si ritiene vittima di un incidente automobilistico.

Verso le dieci il pretore ed il primario dell'Ospedale di Dolo si recarono al Cimitero ove si procedette all'autopsia del cadavere.

Sull'esito di tale autopsia si mantiene il più scrupoloso riserbo.

BURANO — Ci scrivono, 29

Funebria — Questa mattina ebbe luogo una solenne cerimonia funebre in ricorrenza dell'anniversario della morte del sig. Angelo Bon, padre del nostro Sindaco.

Belluno

Consiglio Provinciale

BELLUNO — Ci scrivono, 29:

La seduta comincia alle 10.30 circa. Sono presenti 25 consiglieri ed il Prefetto. Presiede il comm. Zasso.

Si prende in esame il ricorso dei signori prof. Manfredo Bellati ed avv. Girolamo Zadra contro la deliberazione del Consiglio Provinciale e quella delle Amministrazioni degli Ospedali di Belluno e di Feltre, relative alla sistemazione del servizio manicomiale.

Una memoria a stampa venne in questi giorni largamente divulgata; con essa venne illustrato il ricorso dianzi accennato. La memoria dimostra che le delibere del Consiglio Ospitaliero e del Consiglio Provinciale non sono valide; perchè del Consiglio provinciale fanno parte il comm. Carlo Zasso ed il sig. Dalla Favera, il primo dei quali è membro del Consiglio dell'Ospitale di Belluno ed il secondo di quello di Feltre.

Rileva inoltre il memoriale che il Manicomio, che si dovrà costruire a Feltre per 220 alienati, non sarà un buon manicomio; infine che la Commissione provinciale di Beneficenza e la pubblica opinione non dovrebbe approvare la convenzione perchè condurrebbe od a sacrificare i maniaci od a rovinare in breve l'ospedale di Feltre.

Nel memoriale è detto che la diaria stabilita in lire 1.20 per ritoverato sarebbe assolutamente insufficiente poichè, a conti fatti, i due ricorrenti hanno trovato che ogni maniaco costerebbe non meno di lire 1.63 al giorno. Ciò vorrebbe dire che l'ospedale di Feltre, praticando la diaria dianzi accennata, verrebbe a perdere circa 30 mila lire all'anno.

Il relatore, avv. Basso, dapprima rileva che la legge non consente a nessun cittadino di avanzar istanze per ottenere l'annullamento della deliberazione di un Consiglio Provinciale. Tosto confuta le argomentazioni di cui il ricorso in parola e, fra altro dice, che da conti scrupolosamente fatti, specie negli ultimi quattro anni, i cento e trenta e più maniaci ricoverati a Feltre costano non lire 1.20 per presenza, ma lire 1.18 e che nessuno s'è mai lagnato per il trattamento.

Termina presentando per la votazione del Consiglio un ordine del giorno confermante il deliberato nella seduta del 3 giugno u. s.

Tale ordine del giorno non va bene al cons. Pepera. Succede una breve discussione dopo la quale viene concordato ed approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio Provinciale, udita la relazione del relatore, a parte ogni considerazione di merito relativamente alla soluzione della questione manicomiale, ritiene improcedibile e infondato il ricorso Bellati e Zadra e passa all'ordine del giorno ».

Si rimanda la trattazione della sistemazione della pianta organica degli uffici provinciali.

Coletti, relatore, sottopone alla approvazione del Consiglio un ordine del giorno per l'assegnamento di un sussidio annuo di mille lire alla istituenda scuola d'Arti e Mestieri « Francesco Vitalini » di Auronzo.

Talamini rileva che non mille, ma duemila lire si dovrebbero dare a tale scuola, conformemente a quanto reca il preventivo formulato per la scuola stessa. Osserva anzi che duemila lire sono poi poca cosa in confronto dell'importanza che assumerà l'istituto.

In via di proporzione, continua il Talamini, se alla Scuola Industriale di Belluno si danno 15 mila lire annue a quella di Auronzo si dovrebbero dare più di 2000 lire.

Vecellio e De Bettin parlano dimostrando la convenienza di assegnare al nuovo istituto più di lire mille. La proposta Talamini, messa ai voti, cade. Essa viene accolta solo da sette consiglieri.

Si vota invece la proposta del consigliere De Bettin, di assegnare alla nuova scuola di Auronzo lire 1500.

Poscia viene accettata la domanda di autorizzazione a ricorrere in Cassazione contro la sentenza 22-28 luglio della Regia Corte d'Appello di Venezia relativa alle spese sostenute per impianti ferroviarii nel porto di Venezia.

Viene rieletto a rappresentante nel Comitato provinciale dell'istituto Umberto e Margherita di Savoia il cav. uff. Gallimberti. Membri della Commissione Amministratrice dell'Ospedale e del Monte di Pietà di Belluno vengono rieletti il comm. Zasso ed il cav. ing. Vincenzo Barcelloni. Membri della commissione per la coltivazione del tabacco vengono rieletti il Conte Bettino Bellati ed il cav. Pietro Berton.

Su proposta dell'avv. Basso si vota un ordine del giorno per la convocazione sollecita del Parlamento, il quale essendo l'organo costitutivo della Nazione decida in questo momento di politica internazionale.

La seduta termina a mezzodì.

L'apertura del Sociale? — Sappiamo che la Presidenza del Teatro è in trattative per far venire a Belluno una buona compagnia drammatica. Se tali trattative approderanno, il teatro si aprirà il 16 novembre.

Treviso

Le operazioni di leva

TREVISO — Ci scrivono, 29:

Ricevute dal tenente colonnello del 55.o fanteria, da parecchi ufficiali e dalla musica del reggimento, sono arrivate stamane parecchie reclute destinate a Treviso, provenienti dai distretti di Vercelli e di Girgenti.

Alle 10.25 partirono 72 reclute destinate ai reggimenti 4, 23 e 27 di Firenze; 94 per il reggimento 18 a Pisa, 87 a Siena, 80 a Livorno; 200 per il reggimento dei bersaglieri di stanza a Bologna; 200 per i reggimenti di cavalleria, artiglieria da fortezza e sussistenza, pure del Corpo d'armata di Bologna, e finalmente 206 per Pesaro, destinate al reggimento d'artiglieria da campagna ivi di stanza.

Le operazioni di partenza seguirono nel massimo ordine, senza che si verificasse alcun incidente.

Oggi le reclute del Distretto di Treviso furono vaccinate e vestite.

Seduta all'Unione Magistrale

Coll'intervento di numerosissime maestre e maestri, stamane nella sala municipale ex-Milani, ebbe luogo l'annunciata seduta dell'Unione Magistrale trevisana.

La seduta ha rivestito una notevole importanza, date le recenti polemiche che si sono agitate intorno all'azione politica del Sodalizio e intorno alla condotta del suo presidente nell'infausta graduatoria delle maestre, respinta dal Consiglio comunale.

L'interesse maggiore della seduta fu assorbito dalla relazione morale del Presidente, il quale si sforzò di dimostrare lo assoluto ecclettismo politico del Sodalizio, riassunto nella formula *nè rossi nè neri*.

Quanto queste dichiarazioni collimino colla verità è noto pure agli abusati boccali di Montelupo. Dopo le dichiarazioni del Presidente — che furono approvate dal l'assemblea — si discusse lungamente intorno alla lotta contro l'analfabetismo nel nostro distretto per l'anno 1908-09 e furono svolti gli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Tramvia Asolo - Montebelluna - Valdobbiadene

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 29:

I Rappresentanti dei Comuni di Treviso, Asolo, Montebelluna, Valdobbiadene, Crocetta Trevigiana, Pederobba, Vidor, San Pietro di Barbozza, Caerano e Maser, dell'on. Deputazione Provinciale e del Canapificio Veneto, convennero qui oggi per addivenire alla determinazione del concorso per la costruzione ed esercizio della tramvia Asolo-Montebelluna-Valdobbiadene. Assume la Presidenza l'egregio nostro Sindaco cav. ing. Dall'Armi e funziona da segretario il nostro segretario capo signor Baratto.

Il Presidente dopo aver rivolto un caloroso ringraziamento agli intervenuti presenta le congratulazioni al neo cavaliere del lavoro Andrea Antonini. L'assemblea unanime si associa.

Indi fa la storia delle laboriose pratiche esperite con la Società Veneta compilatrice del progetto, perchè la stessa assumesse la costruzione e l'esercizio della linea.

Comunica le quote colle quali Governo e Provincia potranno concorrere e propone il riparto delle sovvenzioni a ciascun ente spettanti.

Dopo esauriente discussione, i rappresentanti ad unanimità prendono atto di tale ripartizione e s'impegnano di appoggiare presso le rispettive amministrazioni l'assunzione della quota proposta.

Il cav. ing. Gregori deputato provinciale, rivolge un ringraziamento ed un plauso al collega ing. Dall'Armi, che dedicò tutta la sua attività per condurre alla fase risolutiva la questione della tramvia, ed all'ideatore di questa cav. Antonini.

Ed ora, non vi ha dubbio, fra due anni i nostri ridenti paesi verranno percorsi dall'agognata tramvia.

Le sventure di una "Traviata,,

CONEGLIANO — Ci scrivono 29:

La stagione d'opera al nostro « Sociale » — come avevamo preveduto — non ha potuto arrivare alla fine, tanto che ieri sera, (quinta della stagione) l'impresa fu costretta a chiudere bottega, licenziando gli artisti e gli abbonati.

Da vari anni non si ricorda una stagione così disgraziata.

Si annunciano fra qualche giorno alcune rappresentazioni della celebre artista drammatica Giacinta Pezzana, le quali varranno a far dimenticare ai nostri concittadini le cattive serate trascorse colla « Traviata ».

Corsa ciclistica di campionato

L'Unione Ciclistica avverte che la Corsa Campionato Veneto di Resistenza 1908-09 (km. 115, tempo massimo ore 5) si effettuerà con qualsiasi tempo, Domenica 1 Novembre, con partenza da qui alle ore 10 ant.

Avverte inoltre che ai premi già in programma va aggiunta una medaglia d'oro per il primo arrivato con macchina Maino e « pneus » Wolber, dono della Ditta Giuseppe Pagano e Salbe di Venezia.

Per tutte le altre norme resta vigente il regolamento già diramato.

ODERZO — Ci scrivono, 29:

(T.) **Furti di stagione** — Quasi tutti i mercoledì o all'uno od all'altro dei negozianti che espongono la propria merce nel giorno di mercato, viene rubato qualche cosa. Ieri mattina una donna certa Angela Biasi-Milanese di Tempio, frazione di Ormelle, rubò al negoziante Gio. Batta Durat 4 camicie di maglia, ma fu sorpresa dello stesso Durat il quale la denunciò ai Carabinieri.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 29:

(Aramis) **Vanno a riudire il Rigoletto** — I castellani memori delle dolci melodie del « Rigoletto » rappresentatosi qui 2 anni fa, si apprestano ad invadere Treviso sabato sera per assistere alla esecuzione di quell'ottimo spartito. O per via ordinaria o per ferrovia, numerosissime saranno le comitive dei gitanti.

Decesso — Stamattina dopo lunghe sofferenze è morta la buona signora Longato maritata Santi, lasciando nel dolore il marito, nostro amico carissimo, e quattro ancor teneri figli. — Condoglianze vivissime.

MOGLIANO — Ci scrivono, 29:

(Ferr.) **Teatro** — Coll'ultima serata d'onore si è chiusa la serie delle recite che la Compagnia Marchetti tenne durante questo mese al nostro « Sociale ».

— Per stasera è annunciato il grandioso concerto.

Udine

Splendida munificenza

UDINE — Ci scrivono, 29:

Ricorrendo in questi giorni l'anniversario della morte della signora Suzzi di Latisana, il di lei marito sig. Francesco Suzzi fece le seguenti munifiche elargizioni: Mq. 7000 di area e lire 50.000 per una erigenda scuola agricola a S. Michele di Latisana che porterà il nome della defunta e che sarà vincolata dall'obbligo di tenere 6 piazze annue gratuite per 6 fanciulli poveri di Latisana; 1000 lire per la veneranda chiesa di S. Michele; 200 lire di rendita italiana alla Casa di ricovero di Latisana; pure lire 200 alla Congregazione di carità di Latisana; lire 200 di rendita alla Congregazione di S. Michele e 200 alla Società Operaia di M. S. di Latisana e S. Michele.

Pel nuovo foro boario

A rogito del notaio Zanolli, venne ieri stipulato il contratto d'acquisto da parte del Comune della località Bassi, della superficie di 3 mila metri quadrati, situata tra le porte Pracchiuso e Ronchi, località destinata per i mercati di bovini. La spesa è di lire centomila.

Nuovo chirurgo primario — A sostituire il rinunciatario chirurgo primario di questo ospedale prof. Anzilotti, verrà qui il prof. Garbarini attuale direttore dell'Ospedale di Guastalla. Il prof. Garbarini — che ha fatto lunghi studi a Parigi — viene fra noi preceduto da ottima fama di studioso e valente.

Sciopero di filandiere

S. VITO TAGLIAM. — Ci scrivono 29:

Oggi alle 13 le operaie della filanda Piva si sono rifiutate di riprendere il lavoro, non avendo ottenuta favorevole accoglienza alcune delle loro pretese: l'allontanamento d'una direttrice, le cui maniere dicono essere non troppo urbane, e la diminuzione d'orario: 10 ore di lavoro invece di 11.

Tutte in massa si stiparono dinanzi al cancello d'entrata impedendo così l'ingresso alle più timorose. Erano sul posto guardie e carabinieri.

Un'operaia che più d'ogni altra mostravasi esaltata, venne dalla benemerita arrestata, ma tosto fu rilasciata per imposizione delle colleghe. La folla, gridando e cantando... inni di occasione, percorse le vie, sostando ad ogni tratto.

Padova

Il Direttore dell'Orfanotrofio punito

PADOVA — Ci scrivono, 29:

Nella sua ultima seduta il Consiglio dell'Istituto V. E. II. — che seguita a funzionare sotto la tutela del Consigliere di Prefettura avv. Mazzaroli — ha deliberato di sospendere per tre mesi dall'impiego e dallo stipendio il Direttore del Pio Luogo, avendolo ritenuto corresponsabile della diffusione delle note corruzioni.

L'inaugurazione degli studi all'Università rimandato

Il Consiglio Accademico, tenuto conto che già in massima aveva deliberato di prorogare l'inaugurazione dell'anno accademico qualora il Rettore Magnifico fosse impedito di parteciparvi, e che ora ha ricevuto notizia esser egli impegnato nella importante discussione del nuovo regolamento Universitario al Consiglio Superiore della pubblica istruzione, ha deliberato all'unanimità che la inaugurazione dell'anno accademico venga rimandata al giorno 9 novembre, e che le lezioni cominciino il giorno successivo.

Due Vescovi di passaggio

Oggi furono di passaggio per la nostra città Mons. Carlo Giuseppe Fischer Vescovo titolare di Mallen (Spagna) e Monsignor Giuseppe Pelozar Vescovo di Dremilia (Galizia). Dopo una visita al Santo i due prelati sono ripartiti per Venezia.

L'infanticida di Noventa sarà giudicata a Venezia

La ragazza Favaron Fanny di Noventa Padovana, assolta dal nostro Tribunale dall'accusa di infanticidio ha ricevuta la citazione a presentarsi dinanzi alla Corte d'Appello di Venezia per un nuovo giudizio.

Evidentemente la R. Procura Generale di Venezia non si è persuasa delle argomentazioni fatte dal nostro Tribunale con la sentenza di assoluzione.

Gli arresti pel delitto di Tombolo

Per l'uccisione del contadino Francesco Reffo di Tombolo, aggredito da alcuni individui a colpi di bastone, è stato arrestato un tal Luigi Beghetto sul quale gravano forti sospetti. Altri cinque individui presunti colpevoli furono tratti in arresto dai carabinieri.

Una tragedia a Saonara
Accoltella la moglie e si suicida

Il contadino Giuseppe Salmaso di 34 anni, dimorante a Saonara, da parecchio tempo si era dato sfrenatamente al bere, e quando rincasava ubbriaco, usava ogni sorta di sevizie alla infelice moglie sua, Lazzaro Anna, d'anni 29, nativa di Arcella.

I coniugi avevano cinque figliuoletti e, per quanto affittuali, si trovavano in condizioni abbastanza agiate, anche perchè il Salmasi conviveva con un suo fratello a nome Pietro, laboriosissimo. In questi ultimi giorni, il Giuseppe aveva completamente abbandonato il lavoro dei campi, trascurando le ore nella sua cantina.

Martedì si recò in casa dei genitori di sua moglie ad Arcella e ritornò in famiglia ieri, apparentemente tranquillo. Si coricò per tempo ed alle tre di stamane si alzò improvvisamente, scese in cucina bevve dei bicchierini di grappa ed armatosi di un lungo coltello, si avventò contro la moglie che dormiva, colpendola replicatamente ai fianchi ed alla schiena. Alle grida disperate della povera donna accorse gente, mentre il Salmaso, si dava alla fuga.

La donna fu trasportata all'Ospedale, ove il suo stato fu giudicato gravissimo. Alle ore 11 i familiari vennero informati che era stato pescato il cadavere del Salmaso sul Naviglio a Strà.

Il Commissario regio

MONSELICE — Ci scrivono 29:

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Monselice (Padova) e nominato regio commissario il dottor Carrara, consigliere di prefettura.

Verona

Un frenatore sotto un treno

VERONA — Ci scrivono, 29

Una grave disgrazia colpì stanotte il frenatore ferroviario Giovanni Sterzi, abitante con la moglie e cinque figli in Viale Spolverini. Lo Sterzi, doveva tornare iersera a Verona col treno 1515, sul quale faceva servizio, proveniente da Modena.

Giunto che fu il treno alla stazione di Ponte Borgoforte presso Mantova, lo Sterzi scese come l'altro personale dalla sua cabina. Allorchè pochi minuti dopo il convoglio si mosse, lo Sterzi fece per risalire sul treno. Disgraziatamente i piedi gli scivolarono sul predellino inumidito ed egli cadde al suolo ruzzolando sotto le ruote d'un vagone, che gli stritolarono il piede sinistro. Il convoglio venne subito fermato e lo Sterzi venne tosto adagiato su di una barella e trasportato al vicino ospedale di Suzzara, ove i medici gli amputarono il piede.

Il disgraziato, versa in istato grave causa la grande quantità di sangue perduto. La di lui moglie apprese stamane la notizia e partì subito per Suzzara.

Investimento automobilistico

Il sig. Mario Milani, percorreva iersera, in automobile, la via XX Settembre. Sulla vettura stavano, il padre suo ing. Paolo Milani, il capitano d'artiglieria signor Fadini ed il notaio Burzio. All'altezza del Vicolo Colombine, malgrado lo *chauffeur* suonasse ripetutamente la cornetta, l'automobile si trovò la strada sbarrata da un vecchio, certo Giuseppe Rubini che attraversava improvvisamente la via.

Il sig. Milani strinse energicamente i freni, ma causa la breve distanza, l'investimento fu inevitabile. In seguito all'urto il Rubini cadde a terra, riportando varie lesioni. Venne sollevato e trasportato alla sua abitazione, ove il dott. Benatelli lo giudicò guaribile in pochi giorni.

Vicenza

Gravissima disgrazia
Un macchinista che si fracassa il cranio

VICENZA — Ci scrivono, 29:

(*per telefono*) — Stasera il treno locale n. 4188 in partenza da Venezia alle 20.10, stava per entrare alle 22.07 nella nostra stazione, quando successe una gravissima disgrazia. Il macchinista Langh Edoardo, d'anni 39, di Verona, non ricordandosi che stava attraversando la galleria di Santa Libera, si sporse fuori dalla piattaforma della macchina battendo violentemente del capo contro il terzo pilone della galleria medesima.

Il poveretto fu gettato sul binario col cranio fracassato e le mani e le braccia maciullati. Quando il treno giunse alla stazione, il fuochista Baldini si accorse della sua assenza e diede l'allarme. Accorsero il capotreno e parecchi ferrovieri, ma lo trovarono rantolante fra una larga pozza di sangue. Il misero, ricevuta l'assoluzione dal padre Soga che era fra i viaggiatori, fu caricato in una barella per essere trasportato all'Ospedale, ma lungo il tragitto spirava. Lascia la moglie sei figli.

Ultima ora

Le esortazioni delle potenze accolte dal governo di Bulgaria

Sofia, 29

L'Agenzia telegrafica bulgara scrive: Ai passi analoghi fatti ieri l'altro dai rappresentanti d'Inghilterra, Francia e Russia, appoggiati oggi dai rappresentanti d'Italia e Germania, il governo bulgaro rispose stasera dicendo che dalla proclamazione del regno di Bulgaria, il governo dà tutte le prove di non aver nessuna intenzione aggressiva verso la Turchia. Con tale disposizione, anche quando la Turchia iniziò una estesa e rapida mobilitazione delle truppe, la Bulgaria non prese al riguardo alcun provvedimento, nemmeno quelli che la più elementare prevenzione imponeva. Fece anche di più: decise di congedare appena spirato il termine i riservisti senza sostituzione con altri. Tuttavia, prendendo atto dei passi fatti dalle potenze, la Bulgaria non prenderà provvedimenti atti a turbare la pace. Il governo di sua propria iniziativa e per rispondere al desiderio reciproco, inviò a Costantinopoli dei delegati per conoscere le condizioni, su cui trattare. I delegati ritornarono a Sofia dopo l'adempimento della missione. Ciò risponde completamente al desiderio delle potenze. Il governo prendendo atto della comunicazione delle potenze si dichiara pronto a fare tutto quanto dipende da lui per addivenire a un accordo diretto, purchè troverà al riguardo eguale una disposizione da parte del governo ottomano.

Sofia, 29

In seguito al passo collettivo dell'Inghilterra, Francia, Russia, Italia e Germania, il governo bulgaro ordinò il congedo dei riservisti per sabato prossimo.

La lettera di Fallières a Francesco Giuseppe

Parigi, 29.

Un dispaccio da Budapest ai giornali dice che l'imperatore Francesco Giuseppe ed il barone di Aehrenthal hanno riportato la migliore impressione dalla lettera del presidente Fallières al l'imperatore Francesco Giuseppe.

Vittoria italiana a Zara

(*Nostro servizio particolare*)

Zara, 29

Nell elezioni dietali riuscirono a voti unanimi eletti i candidati italiani per il collegio della città e per la Camera di Commercio.

Sciopero all'arsenale di Fiume

Fiume, 29

Cinquecento operai addetti alla costruzione delle torpediniere si sono dichiarati solidali con gli operai del dipartimento delle costruzioni dei sottomarini, che scioperano, e si sono essi pure rifiutati di lavorare.

Mercati del Veneto

UDINE 29 — Frumento al q.le da L. 27.15 a 27.40 — Granoturco vecchio all'ett. da 13.50 a 13.80 — id. nuovo da 11 a 12.50 — id. bianco da 11.70 a 12.15 — Segala da 15.50 a 15.60 — Sorgorosso da 6 a 7 — Avena da 21.50 a 22 — Castagne da 7 a 12.

Prezzi quasi stazionari nei cereali.

Capponi al kg. da L. 1.30 a 1.50, galline da 1.35 a 1.60, Polli d'India da 1.25 a 1.40 — anitre da 1.20 a 1.25 — oche da 1.15 a 1.20.

Buoi a peso morto al q.le L. 150 — Vacche L. 145 — Vitelli L. 140 — Suini L. 127.

Suini da latte da L. 14 a 24, da 2 a 4 mesi da L. 30 a 47, da 4 a 6 mesi da L. 55 a 72, da 6 a 8 mesi da L. 80 a 95, da 8 mesi in più da L. 96 a 127 — Uova al 100 da L. 10.50 a 11.50.

Pera al quintale da L. 12 a 30, Pomi da 16 a 40 — Uva da 22 a 35 — Noci 40.

Disappunti commerciali

PADOVA — Santi Narciso, fabbr. corone — 27 corr., istanza propria — giudice avv. Giuseppe Cattaneo — curatore avv. conte Corrado Piovene — 13 novembre, ore 10, prima adunanza — un mese per produrre i titoli — 4 dicembre, ore 10, verifica — attivo lire 2267, passivo L. 6101.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 29 Ottobre

ROMA, 29 — Cambio per domani 100.15. Settimanale 100.0.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—,—	103 75
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,75
Azioni Banca Veneta	357.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	802.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	247.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1320,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	—,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502,50	503,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 50	503,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123 90	123,—	—,—	—,—	4
Francia	100,12 1/2	100,17 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,13 1/2	25,15	24 97	24,99	2 1/2
Svizzera	100,08	100,12 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.87 1/2	104,97 1/2	—,—	—,—	4
Banc Aust.	104 87 1/2	104,97 1/2	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 28	Milano 29	Genova 28	Genova 29
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,76	103,87	103,75	103,80
» » » fine	100	103,95	104.	103,92	103 97
» » 3 1/2 con.	100	102,95	103,—	102,92	102,97
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1255 —	1258.50	1254.—	1259,—
Credito Italiano	500	562 50	566.	563 —	566,—
Società Banc. it.	250	—,—	100,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	800,50	804,—	799 50	806 —
Ferr. Meridionali	500	667.	667,—	665,—	666,50
Ferr. Mediterranee	500	392 50	393,—	392,—	393,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	382.—	386,—	383 50	387,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1342,—	1359,—	1338,—	1360,—
Edison	150	634,—	637,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	336,—	338 —
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	763 —	772,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	170,—	169,—

ROMA, 29 — Banca d'Italia 1259 — Banco di Roma 196 — Soc. Acqua Pia 1492 — Soc. Omnibus 256 — Soc. Gaz 1021 — Soc. Condotte d'acqua 332 — Soc. it. pel Carburo 823 — Immobiliare 255.

Borse estere

PARIGI 29		VIENNA 29	
		Cred. aust. Cod.	631.75
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	120 —
» » perp.	95 90	Napoleoni d'oro	19.13
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	103 80	Cambio su Par.	95.46
C. Londra a vis.	25,19	« su Lond.	239.55
N. cons. 2 3/4 0/0	84 3/4	Lire It. (carta)	95.25
Obb. Lombarde	285,—	R. austr. (arg.)	95.95
Cambio sull'It.	99,93	» » (carta)	96 15
R. turca unific.	90.—	» » (oro)	115.—
Banca di Parigi	1504.—	» » (ungh.)	92,10
Tunisine nuove	459,—	LONDRA 29	
Eg. 4 0/0 (rend.)	106,—	N. cons. 2 3/4 0/0	84.75
Ren. ungh. 4 0/0	93.80	Rendita It. 5 0/0	102 75
Ren. spag. 4 0/0	95 20	R. spag. es. nu.	93,75
Banca ottomana	706 —	R. turca unific.	90,
Argento fine	96,50	Egiziano nuovo	103,—
Azioni Suez	—,—	Argento fino	23.68
Lotti turchi	168 80	BERLINO 29	
Rendita Russa	71 80	C. su Lond. - 3 m.	20,32
Ferr. mer. a ter.	665	» Parigi - 8 g.	81 40
R. porto nuova	59 60	» Italia - 10 g.	81 25
R. serba 4 0/0	78 30	Cr. Mob. aus. fine	198,75

BERLINO, 29 — Tendenza debole.
PARIGI, 29 — Tendenza ferma.
VIENNA, 29 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Ringraziamento

L'Egregio Sig. *Zuzzi Francesco fu Giovanni*, ad ornorare e perpetuare la memoria della compianta Consorte, ha, nel primo anniversario della Sua morte, depositato alla Banca di Latisana la cospicua somma di Lire Cinquantamila all'interesse 4 0/0 per una *Scuola Agricolo-Industriale* con ricreatorio festivo, da intitolarsi al nome venerando di IDA ZUZZI e da istituirsi quando il capitale raggiungerà la cifra che possa bastare allo scopo; scuola alla quale verranno accolti, gratuitamente, ogni anno, sei alunni poveri del vicino Comune di Latisana.

Ha inoltre destinato, per detta Scuola, l'area non minore di mq. settemila che sarà scelta su uno dei fondi di proprietà di Esso Sig. Zuzzi in S. Michele e largito una Cartella di rendita del valore di Lire Duecento alla locale Congregazione di Carità.

Per tali atti, nobili e di rara munificenza, la Rappresentanza di questo Comune vivamente ringrazia.

S. Michele al Tagl., 29 ottobre 1908.

L. Panarotto

Appendice della «Gazzetta» N. 46

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Infatti, quel povero vecchio non saprebbe davvero che farne di un braccialetto — soggiunse lady Sara.

Mentre così diceva, entrò Tommaso.

— Vorreste dirmi chi è la persona che si è presentata ieri sera mentre i vostri padroni erano a tavola? — gli chiese bruscamente l'agente indirizzandogli la parola. — Non intendo parlare di sir Giorgio Danvers, ma dell'altra.

Tommaso ebbe un minuto secondo di esitanza, e questo bastò per l'occhio di lince di Mr. Pullet.

— Nessuno è venuto a far visita ai miei padroni mentre erano a tavola. eccettuato sir Giorgio — egli rispose con prontezza.

L'agente stava ritto dinanzi a lui, fissandolo bene in faccia con un sorrisetto ironico sul labbro.

— Pensateci bene, amico mio — diss'egli. — So che è venuta un'altra persona.

Il colonnello, che sino allora si era frenato a stento, rovesciò adesso tutta la sua collera sul povero Tommaso, colmandolo di rimproveri e rinfacciandogli di aver lasciato entrare in casa un ladro, il quale....

— Non era un ladro, signore! — esclamò Tommaso, che ebbe l'ardire di interrompere il suo padrone.

— No, non era un ladro? — ruggì il colonnello infuriandosi sempre più. — Non è un ladro colui che si appropria dei braccialetti di diamanti?

— Ne è tanto incapace quanto io stesso — ribattè Tommaso. — Era il signor Gerardo.

Il colonnello ammutolì istantaneamente e la sua collera scomparve d'un tratto come per incanto; sedette sopra una seggiola, fissando Tommaso con sguardi stupefatti, e lady Sara fece altrettanto.

— Ma perchè non avete detto subito che quella persona era il signor Gerardo? — esclamò Mr. Pullet.

— Perchè il signor Gerardo mi aveva pregato di non dire nulla della sua visita. Attualmente non è il benvenuto in questa casa. Gli avevo promesso di tacere, e mi duole di non aver mantenuto la parola.

— Vorreste dirmi, per favore, chi è questo signor Gerardo? — gli chiese gentilmente l'agente.

— E' mio nipote — rispose il colonnello con fare imbarazzato.

— Ma non è un ladro, come ha detto giustamente Tommaso — soggiunse vivacemente lady Sara. — Non è certo lui che ha preso il braccialetto.

— Tommaso, andate subito a chiamarmi miss Dalrymple — ordinò il colonnello al vecchio domestico. — Se è lui che ha rubato il braccialetto, lo farò condannare, lady Sara, benchè si chiami Gerardo Hope — soggiunse il colonnello, la cui collera divampava di nuovo più formidabile di prima.

Alice comparve sorretta da lady Fanny Chenevix. Questa, che moriva di curiosità, aveva colto con premura l'occasione di entrare nella biblioteca.

— Dunque, signorina, il mistero è svelato — disse il colonnello a miss Dalrymple con voce fremente di rabbia. — Sembra che Mr. Pullet avesse ragione e che qualchedun altro sia entrato nel salotto. E questo qualcheduno è Mr. Gerardo Hope.

Alice era stata informata da Tommaso, e perciò si mostrò assai meno turbata che durante il suo primo interrogatorio.

— Non è possibile che Gerardo si sia appropriato il braccialetto — ripetè lady Sara con enfasi.

— No, non è possibile — soggiunse Alice — e per questo non volli parlare della sua visita.

— Che cosa è venuto a fare qui? — urlò il colonnello con voce tonante.

— Non era una visita inaspettata — replicò Alice. — Mi ha veduta alla finestra, Tommaso stava prendendo l'aria sulla porta, e, senza tanto riflettere, ha attraversato la strada ed è entrato.

— Mi sembra che avreste potuto informarci della sua visita — osservò lady Sara in tono gelido.

— Sapendo che gli era vietato l'accesso in questa casa, temetti di esporlo maggiormente al risentimento del signor colonnello — disse la fanciulla con franchezza.

— Ritengo che il signor Gerardo avrà veduto i braccialetti tanto da vicino da poterli toccare, se ne avesse avuto voglia — disse l'agente, la cui opinione era già formata. — Non è così, miss?

— Sì, — rispose Alice con l'accento di una persona che si rammarica di non poter dire: — No.

— Avete veduto il braccialetto sulla tavola, dopo che egli si fu allontanato?

— No, perchè ho accompagnato il signor Gerardo, e poi sono rimasta sempre nel primo salotto.

— Non vi è ombra di dubbio, — disse fra sè il *detective*.

Il colonnello, fremente di collera, mandò subito alcuni servitori in giro, con l'incarico di cercare Gerardo Hope da tutte le parti e di condurlo da lui.

Gerardo entrò poco dopo col sorriso sul labbro.

— Arrestatelo! — intimò impetuosamente il colonnello all'agente.

— Abbasso le mani, signor agente, se veramente siete un agente di Polizia — esclamò Gerardo stupefatto di ciò che gli accadeva, tanto era lontano dall'immaginare il motivo pel quale suo zio aveva mandato in cerca di lui. — Voi non mi toccherete, se non mi avrete provato prima che siate in realtà ciò che dite. Questo è un tranello infame! Scusate, colonnello, se chiamo le cose col loro nome, ma voi non siete mio creditore, e perciò non comprendo con quale diritto mi fate arrestare.

Aveva rialzato fieramente il capo con aria di sfida, e fulminava tutti gli astanti con sguardi fiammeggianti di sdegno e d'ira intensa.

— Mi avete sentito, signore? — gridò il colonnello all'agente.

— Sono obbligato a fare il mio dovere — questi disse avvicinandosi a Gerardo.

— Desidero avere prima delle spiegazioni — replicò il giovane, impedendo con fare altero all'agente di toccarlo — Perchè mi arrestate? Di quale somma si tratta? — soggiunse, persuaso che lo arrestassero per debiti.

— Duecento cinquanta sterline — gridò il colonnello. — Ma se credete di cavarvela da questo brutto affare offrendo del denaro, vi sbagliate assai.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 13.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.25; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.20 (Torino); a. 8.10; dd. 12.18; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.22.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.41 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.24 (festivo).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 31 Ottobre 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 302 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 31 Ottobre 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Tra la Sava e la Drina

in regime di libertà

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla pittoresca ed interessantissima lettera che pubblichiamo più sotto. Il nostro Damerini, dopo averci descritto Belgrado e dopo averci parlato delle sue condizioni attuali e delle pagine storiche più strane e più fosche, è passato in Bosnia, per vedere da vicino i luoghi di cui si parla in tutto il mondo e per conoscere l'animo e i costumi di quelle popolazioni. Le lettere del nostro Damerini rivestono un carattere d'attualità e sono ricche d'un interesse eccezionale. Egli è riuscito ad interrogare turchi, serbi, capi del movimento croato e alte personalità ecclesiastiche, riferendo imparzialmente e serenamente le opinioni di quelli che sono favorevoli e di quelli che sono contrari all'annessione.

Oggi pubblichiamo la prima sua lettera da Serajevo, che è come il quadro generale del paese, fatto con tocchi sobri ed efficaci. Le altre seguiranno a mano a mano e completeranno la visione esatta di quel magnifico paese in cui un dramma politico del più alto interesse si sta preparando.

Serajevo, ottobre

— *Bosna Brod, alle aussteigen!*

A Bosna Brod tutti discendono. Bisogna cambiare treno se si vuol proseguire per Seraievo. I binari a scartamento ridotto sono una magnifica invenzione per giustificare le fermate interminabili, di notte, in stazioni di nessuna importanza ferroviaria e di molta importanza politica. Tra lo sgombero di un carozzone e l'occupazione di un altro resta infatti il tempo sufficiente alla vidimazione meticolosa dei passaporti. I passaporti di coloro che si recavano nella Bosnia e nella Erzegovina venivano rigorosamente controllati fino ad un mese fa, avanti cioè l'annessione delle due provincie all'Austria. Gli orari e le guide dànno ancora istruzioni precise: Passaporti indispensabili. Ebbene, a Bosna Brod mi attende una graziosa sorpresa. Mentre mi affanno a chiedere a destra ed a sinistra dove diavolo sia nascosto l'ufficio di polizia un commissario mi si avvicina con sommo garbo e mi rivolge la parola in francese.

— Non c'è più bisogno di passaporto, signore, mi avverte, per entrare in Bosnia.

Debbo confessare la verità? La novità mi sembra, dapprima, incredibile. Ma mi convinco immediatamente che le cose stanno, oramai, proprio così. Il commisario spinge la sua cortesia fino agli estremi. Cerca un facchino e gli affida il mio bagaglio raccomandandogli di fissarmi un posto eccellente in uno scompartimento vuoto; mi accompagna su e giù per il marciapiede. Fa freddo; le tettoie sono colme di neve, non conviene rimanere immobili. Intanto avendo scoperto che sono italiano, ripete intenzionalmente in un italiano da questurino quarantottesco:

— No *xe* più bisogno di passaporto per entrare in Bosnia. Siamo in regime di libertà. Ella *la va a Sarajevo?*

— Vado a *Seraievo*.

— E vi si fermerà a lungo?

Rispondo evasivamente:

— Non so, dipende..... tre giorni, quattro giorni...

— Bene, bene. Ella *la xe* padrone!

Una pausa; un intermezzo, anzi, di sibili delle locomotive in manovra. Una raffica di vento squassa le chiome degli alberi che ondeggiano come ombre immani nella notte tenebrosa. E torna la calma.

Il commissario misura amabilmente il suo passo sulla lunghezza del mio, prosegue per giustificabile curiosità personale la.... conversazione laconica.

— Viaggio di affari?

— Già, viaggio di affari.

— Ella *la xe* rappresentante...

Interrompo:

— Di un giornale. Io sono giornalista.

Mancano quindici minuti alla partenza del convoglio ma il mio gentile informatore non vuol esagerare in amabilità, in cortesia. Si congeda affabilmente:

— Il signore dove andrà, dopo?

— Tornerò a Budapest o, forse, in Italia.

— Bene, bene. Per Agram o Szabadska. Dovrà ripassare da Bosna Brod. Buon viaggio.

Dovrò ripassare, precisamente, da Bosna Brod. Ci rivedremo, non è vero? Salgo nello scompartimento. E' de' più comodi e de' più moderni; a quattro sedili, ciascuna coppia di sedili tramutabile in letto nella direzione dell'asse del vagone. Mi accingo all'opera importantissima aiutato, grazie ad una lauta mancia, dal conduttore. Il treno si muove; contemporaneamente entra nel *coupè*, salutando, un compagno di strada.

— *Sarajevo?*

— Ia!

Si apparta in un angolo, accende la sigaretta... Non c'è più bisogno di passaporto per entrare in Bosnia.

***

E siamo, lo si comprende appena albeggia, in regime di libertà. La valle della Bosna si svolge angusta ma solenne tra i monti alti ricoperti di neve che da Doboi allo storico *defilé* di Zepce, preso d'assalto nel 1697 contro i Turchi dal principe Eugenio alla fortezza di Vrandouck, al convento dei francescani di Catici, rinserrano sotto la cappa cinerea del cielo in subbuglio, tesori di pascoli, di greggi e di mandrie.

Su per i tratturi salgono ai pascoli centinaia e centinaia di pecore belanti dietro ai pastori infagottati nelle brache ampie, nelle giacche corte di lana rossa, nelle fasce candide che ne ravvolgono la testa e il viso, girando, in forma di turbanti, attorno ai *fez* bisunti. Il fiume commenta lo spettacolo incomparabile gorgogliando tra le pile dei ponti. E alle teste di ciascun ponte vigilano in armi le sentinelle.

La valle della Bosna è occupata militarmente. Di tratto in tratto gruppi di soldati si scaldano al fuoco di crepitanti cataste di legno seguendo con l'occhio la marcia faticosa del treno che si arrampica su pel versante. Accanto a ciascun gruppo su di una tabella di legno è incollato il proclama di **Francesco Giuseppe: «Proglas!** Sudditi della Bosnia e della Erzegovina io compio il vostro voto!»

L'Austria ha seminate di truppe la Bosnia e l'Erzegovina. Le ha concentrate ai confini, le ha scaglionate sulla Drina e sulla Sava, verso la Serbia, le ha accasermate ne' paesi; ha aumentati i presidi. Tutto ciò con un lavorio minuto ma costante, con spedizioni di reparti infinitesimali che ricomponevano le unità tattiche sui luoghi di destinazione. Ciascun treno in arrivo a Bosna Brod reca soldati per Seraievo. Venti per volta; con venti soldati per volta si raggiunge adagio sì, ma senza che nessuno se ne accorga, un contingente enorme.

Da quanti mesi durava questa preparazione alla annessione? Non voglio anticipare quella che costituirà la materia di un'altra lettera. Mi risovviene, e la narro, una circostanza curiosa che ho avuta da fonte ineccepibile. L'addetto militare d'una delle potenze — non nominiamola! — accreditate mediante ambasciate alla corte di Vienna, interrogato se gli constava che l'Austria concentrasse truppe, oltre il limite concesso dal trattato di Berlino, nella Bosnia ed Erzegovina, rispondeva essergli stato assicurato, sulla parola d'onore, che non un reggimento aveva lasciato la guarnigione normale per metter piede nelle due provincie amministrate. Il giuramento non peccava di falsità, testimoniava la sottile educazione morale di chi l'aveva pronunciato! I reggimenti austro-ungarici non s'erano mossi dalle loro guarnigioni normali, avevano soltanto fornito alla spicciolata distaccamenti straordinari. Il trattato di Berlino accordava all'Austria la facoltà di occupare la Bosnia e l'Erzegovina con un corpo d'armata. Formula elastica! Un corpo d'armata significa un comando unico, non determina la forza numerica delle truppe. L'Austria rispettò la unicità del comando allargandone continuamente il potere e militarizzò, per giunta i servizi pubblici prevedendo di dover adoperare, per ragioni d'ordine, la polizia, gli impiegati ed i fattorini postelegrafici, i ferrovieri, i tranvieri, gli accenditori di lumi, ecc.

Riassumendo: oggi, in regime di libertà, la Bosnia e l'Erzegovina equivalgono ad una duplice ininterrotta caserma. L'Erzegovina assai più della Bosnia, i moti rivoluzionari essendo da temersi specialmente nel territorio di Mostar finitimo con il territorio scottante del vulcanico principato di Montenegro. La facoltà di pensare vi è concessa, non vi è concessa la facoltà di esporre il proprio pensiero ove esso non corrisponda perfettamente alle idee del governo. Le infrazioni a tale regola elementare del quieto vivere costano care. I processi e le condanne di Bagnalucca informino. Informino la soppressione del giornale «Patria» e la incarcerazione del direttore, il poeta trentenne Kocic, mandato ad ammuffire in una cella per lesa maestà, perchè, se ne è capace, vi mediti una edizione serba delle «Mie prigioni». La poesia della Serbia bamboleggiante a Belgrado, tra le preziose eleganze parnassiane del Duitchitc, si nobilita qui iniziando un martirologio eroico.

***

Seraievo è la più pittoresca, la più bella, la più civile e la più civettuola città del popolo serbo-mussulmano. Disseminata sui pendii de' monti che coronano il corso della Miliadcha e le fonti della Bosna, essa appare con i suoi cento minareti, con la sua chiostra di giardini, con le cupole tondeggianti delle moschee, come la trasfigurazione fantastica di un sogno in realtà. Quando vi arrivo io, un mantello candido di neve ne profila le torri esili, le sagome frastagliate; contro le nebbie che si levano fumigando in giro, contro i nembi che il vento insegue addossandoli confusamente, accavallandoli, squarciandoli qua e là, soffiandο impetuoso, dagli strappi grotteschi, sui resti dell'autunno che indugia livido di paura, nella campagna sottostante.

Le prime lampade elettriche scintillano nella imminenza del crepuscolo, appaiono e scompaiono, sembrano lucciole nel folto delle masse brune degli alberi. A poco a poco le sommità dei minareti si illuminano vagamente. Si approssima la festa del *Byram* ed i templi di Allah risplendono, dalle logge de' *muezzin*, sulla folla dei fedeli. Alle cinque del pomeriggio un colpo di cannone annunzia l'ora in cui comincia il digiuno. Le strade si spopolano di botto; il rito religioso assorbe il movimento. L'acqua sacra delle fontane, nei recinti delle moschee, canta gorgogliando le lodi del Signore a maggior gloria del quale fino a poco dianzi i rivenditori accorsi dal mercato avevano compiuto devotamente le loro abluzioni.

Il dominio austriaco rispetta scrupolosamente le consuetudini maomettane. Accontentare i maomettani, ecco il programma del governatore. E si scrivono i nomi delle strade in serbo, in turco ed in tedesco, si evitano riforme edilizie che possano ledere interessi privati di mussulmani, si impartiscono istruzioni severe perchè i mussulmani non vengano mai offesi nelle loro convinzioni, si costruiscono case e palazzi di stile moresco, si abbelliscono i passeggi pubblici secondo i gusti del mussulmano, s'adottano porzioni di abbigliamenti turchi per i funzionari subalterni. Tra un mussulmano ed un serbo in contesa si accontenta il mussulmano. E' buona politica inimicare tra di loro le diverse confessioni del popolo bosniaco-erzegovese, accaparrandosi la simpatia della più importante per numero, quindi della mussulmana. La carica di capoborgomastro è riservata ad un maomettano, le cariche eventuali di domani verranno affidate ai maomettani. Allah così vuole. Per cattivarsi l'animo dei seguaci di Allah, l'Austria ha ristabilito prescrizioni rigorose in difesa della moralità. Le ragazze turche cominciavano a levarsi la benda dal viso, a rompere, un tantino, il gioco domestico. Le allettava una vita di agi e di godimenti fuori della casa patriarcale. La corruzione occidentale ne minava con astute seduzioni in forma di divise attillate de' giovani ufficiali, la coscienza infrollita. Il governo intervenne temendo la reazione de' vecchi turchi e salvò la reputazione di tante famiglie, la verginità di troppe fanciulle scivolate sull'orlo del precipizio!

Quali risultati hanno dato questi sistemi? **E' riuscita l'Austria nel suo** intento di ammansare i mussulmani e di separarli dai serbi? Per riuscirvi occorreva partire dal presupposto che i mussulmani non fossero serbi. Noi vedremo che i mussulmani sentono, al contrario, fiero e profondo il sentimento della nazionalità. Tanto fiero e tanto profondo che uno de' capi loro, richiesto da me se le simpatie della Bosnia si rivolgessero a Belgrado o a Cettigne esclamò:

— Nè a Belgrado nè a Cettigne. Le nostre simpatie sono con Belgrado e con Cettigne per Seraievo!

Gino Damerini.

L'Austria si vanta di sgombrare ciò che non ha mai occupato

Il Sangiaccato di Tasligia e il Sangiaccato di Novi-Bazar — L'equivoco sfruttato dall'Austria — L'eccitazione nei due Sangiaccati

Novi-Bazar, 25 Ottobre

Coll'annessione della Bosnia ed Erzegovina il governo austriaco avvertiva che i suoi diritti sopra il Sangiaccato di Novi Bazar erano restituiti alla Turchia e che presto lo sgombro delle truppe austriache si sarebbe effettuato. Questa notizia ha fatto meravigliare la popolazione del paese, e la meraviglia è cresciuta nel vedere le pubblicazioni dei giornali europei che confermano le dichiarazioni austriache. I fogli italiani sono giunti fino a dire che con questa cessione gli interessi dell'Italia sui Balcani sono garantiti.

Di tutto questo, non una parola è vera! Da trent'anni le truppe austriache si trovano nella Bosnia ed Erzegovina, ma neppure un soldato austriaco ha messo piedi nel territorio di questo Sangiaccato!

Ecco come stanno le cose: tra questo Sangiaccato e il territorio della Bosnia esiste il Sangiaccato di Tasligia, il quale si compone di due sottoprefetture cioè quella di Plevle e quella di Priepol; da ambedue dipendono 73 villaggi, e il capoluogo è Tasligia ove risiede un *mutesarif* (prefetto).

Il *mutesarifato* di Novi Bazar si compone invece di quattro sottoprefetture, cioè una dipendente dal capoluogo, la seconda Colachin, la terza Jenivaroch, e la quarta quella di Acova, e da tutte dipendono 548 villaggi.

Dopo che la Bosnia e l'Erzegovina furono occupate, una speciale convenzione venne stipulata fra il governo di Vienna e quello di Costantinopoli. Con questa convenzione era stabilito che nel Sangiaccato di Tasligia potessero entrare le truppe austriache a condizione che il numero fosse eguale a quello che la Turchia mantiene in quel paese, e così le tre città, cioè Plevle, Priepol e Priboi furono occupate.

L'occupazione mista non diede mai luogo a disaccordi, ma il *mutesarif* Suleiman pascià essendo considerato come austrofilo, la popolazione cercava di allontanarlo dal paese, e difatti ultimamente fu costretto a fuggire per avere salva la vita.

Oggi coll'annessione della Bosnia ed Erzegovina la popolazione serbo-albanese che compone i due sangiaccati è eccessivamente eccitata e l'eccitazione si propaga nei paesi dell'alta Albania. Si prevedono gravi complicazioni.

All'ultima ora mi si informa che due influenti capi, l'uno albanese e l'altro serbo, sono partiti per Belgrado, e due altri per Cettigne.

L'on. Fradeletto parlerà sulla politica estera

La mozione del silenzio

Roma, 30

(So.) — A proposito della discussione balcanica alla Camera, discussione che si vorrebbe strozzare, la *Ragione* pubblica:

«Ai tanti deputati che parleranno a suo tempo contro l'opera del ministro Tittoni, v'è da aggiungere anche l'on. Fradeletto, il quale, nei corridoi di Montecitorio, conversando con alcuni giornalisti, ha esplicitamente dichiarato che tanto lui, quanto tutti i deputati della regione veneta, senza distinzione di partito, bolleranno la politica estera del gabinetto, interpretando così il sentimento della regione, nella quale gli ultimi avvenimenti hanno prodotto una impressione dolorosa e sconfortante».

La *Vita* definisce poi come la mozione del silenzio la decisione presa in massa dal governo di non lasciare discutere ora le interpellanze balcaniche. La *Vita* osserva: «Il governo ha già preparato la sua mozione: la mozione del silenzio. Non sarà permesso a nessuno di parlare. Ora vedete il contrasto con l'Austria-Ungheria. Appunto perchè essa ha compiuto il fallo, si troverebbe caso mai in posizione difficile. Nell'impero austro-ungarico, invece, da quindici giorni deputati e ministri discutono. In Italia la spedizione di Crimea fu preceduta da uno dei più lunghi dibattiti parlamentari. L'occupazione di Tunisi fu argomento di un voto solenne sul rinnovamento della Triplice: presentò un'interpellanza l'on. Brin che non era un sovversivo. Questo in massima. Ma nella materia speciale, quale può essere il pericolo della discussione? Evidentemente questa non può riuscire pericolosa che pel ministero. Infatti è esso che non la vuole. Ma si dice: — Se esso così vuole, i deputati obbediranno. Non tutti, per lo meno. Anche i pochi bastano, continua la *Vita* a far sentire la voce del Paese e il diritto del Parlamento, perchè il Parlamento non intenderà in massa di sottoscrivere la propria abdicazione. Non è infatti ammissibile che il potere legislativo consenta senza protesta alla spogliazione della sua facoltà di esaminare quali siano gli indirizzi e quali gli effetti della politica nazionale, il che significa, quindi, che il governo si prepara a complicare deliberatamente la discussione. Essa sarà più ampia e più viva.

Ancora i dispacci Montenegrini

Navi austriache che disturbano le comunicazioni

Roma, 30

(So.) — Intorno alla faccenda dei dispacci del presidente del Consiglio di Montenegro, Tomanovich, che si sospettavano intercettati dall'Austria, si hanno i seguenti particolari che chiudono definitivamente l'incidente.

Il presidente del Consiglio montenegrino, durante la sua breve permanenza a Bari, prima di ritornare nel Montenegro, accompagnato dal console, si recò nell'ufficio telegrafico di Bari a chiedere spiegazioni sul mancato recapito dei radiotelegrammi. Fu ricevuto dal direttore dei telefoni il quale gli fornì le spiegazioni richieste, assicurandogli che nei giorni indicati la linea radiotelegrafica era realmente interrotta. Risulta, però, che nel giorno precedente alcune navi austriache di passaggio pel porto di Antivari, s'intromisero per interrompere la trasmissione dei telegrammi fra il Montenegro e l'Italia. Tale intromissione avveniva in modo semplicissimo, poichè, com'è noto, l'onda elettrica si propaga nello spazio in forma circolare, allontanandosi dalla periferia. E' necessario che in quel perimetro non si compia alcuna altra trasmissione, poichè, in tal caso, non sarebbe possibile raccogliere le prime.

Le navi austriache, fornite di apparati radiotelegrafici, si mettevano a trasmettere, e poichè sanno che il maggior lavoro è tra il Monenegro e l'Italia, presero posto a Spizza. Di là avvenivano le trasmissioni austriache allo scopo di intralciare il servizio, trasmettendo delle inezie come le seguenti: — Come sta? Che tempo fa? Come ti chiami? — Ciò impediva la trasmissione dei vari telegrammi diretti dal Montenegro all'Italia, o diretti al Montenegro stesso.

Le elezioni al parlamento turco

Londra, 30

Il corrispondente del *Daily Mail* a Gerusalemme scrive in data del 15: Le elezioni al Parlamento turco sono già cominciate e le operazioni elettorali hanno causato tanti disordini a Betlemme che è stato necessario mandare truppe per mantenere l'ordine. — Si

Iswolsky ricevuto dallo Czar

Pietroburgo, 30

Il ministro degli esteri, Iswolsky, è stato ricevuto in udienza dallo Czar, al quale rese conto minutamente dei risultati delle conferenze, che egli ha avute nelle diverse capitali estere. I particolari della politica estera nei Balcani sono stati definitivamente stabiliti, ma non sono ancora conosciuti.

Il principe ereditario di Serbia ha ricevuto i rappresentanti della colonia serba a Pietroburgo, poi ha visitato le curiosità della città. I delegati serbi e montenegrini agiscono in perfetto accordo. Il principe ereditario di Serbia verrà ricevuto oggi in udienza a Peterhoff.

Dimostrazioni di simpatia alla Russia a Belgrado

Belgrado, 30

Oltre diecimila persone, fra cui si trovavano molte notabilità cittadine e studenti dell'Università, hanno fatto ieri sera una dimostrazione davanti alla legazione di Russia, portando le bandiere delle facoltà. I dimostranti si sono recati prima di tutto dinanzi al Palazzo reale, ove hanno entusiasticamente acclamato il Re. Poscia hanno proseguito per la legazione di Russia, gridando «Viva l'imperatore russo, viva la Russia!» Aattanas Popovich, professore del seminario, ha pronunziato un discorso nel quale ha detto che il popolo serbo non vuole prendere nulla di ciò che non gli appartiene, ma darà il suo sangue e la sua vita per difendere i suoi diritti. Il ministro di Russia Sargieff ha ringraziato i dimostranti per le loro dimostrazioni di simpatia verso l'imperatore di Russia. Indi ha soggiunto: «Grazie, cari fratelli, vi assicuro che la Russia farà quanto è possibile per i suoi fratelli slavi».

Queste parole sono state accolte da entusiastiche grida di: *«Viva lo czar, viva la Russia, viva il popolo russo!»*

Poscia il corteo è ritornato con perfetto ordine al luogo ove si era riunito.

La Turchia e il programma della conferenza

I negoziati con la Bulgaria

Costantinopoli, 30

Si attende per domani l'invio da parte della Porta del «memorandum» nel quale essa espone le sue vedute circa il programma della Conferenza.

Si afferma oggi da Sofia che non è stato ancora firmato l'ordine per il congedamento dei 75.000 riservisti.

Re Ferdinando pretende di essere stato male compreso circa la questione dei compensi e dichiara attualmente che non potrebbe prendere in considerazione nessuna domanda tendente ad imporre al suo paese nuove responsabilità finanziarie circa la Rumelia Orientale. Sembra nondimeno certo che la Bulgaria manderà delegati a Costantinopoli per intavolare negoziati.

Berlino, 30

Il «Lokal Anzeiger» pubblica il seguente dispaccio da Sofia: L'agente diplomatico tedesco, barone di Romberg, ha fatto pratiche presso il governo bulgaro perchè vengano riaperti i negoziati tra la Bulgaria e la Turchia circa il pagamento di un'indennità ed il riconoscimento del principe Ferdinando come re di Bulgaria.

Altre conferme sulla autenticità delle dichiarazioni di Guglielmo

Parigi, 30

Il *Petit Parisien* riceve da Pietroburgo: Un personaggio dell'*entourage* dell'imperatore Guglielmo ha confermato ad un giornalista la autenticità della intervista con l'imperatore pubblicata dal *Daily Telegraph*. Le parole hanno qualche volta oltrepassato forse il pensiero di lui, ma nondimeno le idee espresse rappresentano in generale le sue. Del resto, si tratta di parecchie conversazioni, che non hanno avuto luogo nello stesso giorno e che datano da due mesi; ciò spiega una certa scucitura che si nota nelle dichiarazioni. Si ingannano coloro i quali credono che l'imperatore Guglielmo abbia voluto turbare la politica europea. L'imperatore Guglielmo non ha nulla di Machiavelli; egli, invece, è tutto di un pezzo ed è molto dispiacente di vedere che una parte della opinione pubblica inglese interpreta male le sue intenzioni. Egli confidò ad un amico un sentimento di rammarico a tale proposito. L'amico stesso che ha pubblicato queste idee, si è certamente ingannato, ma egli ha creduto sinceramente di lavorare per il riavvicinamento anglo-tedesco.

L'andamento del servizio telefonico

Le lagnanze dei commercianti ed industriali

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Felice Fortunati ha presentato oggi al Ministro Schanzer una rappresentanza della federazione commerciale ed industriale italiana con a capo il cav. Casciani e lo avv. Silvestri, per conferire sull'andamento del servizio telefonico. La commissione, dopo aver accennato alle lagnanze dei commercianti ed industriali italiani per le deficienze del servizio telefonico, ha insistito particolarmente sulla questione del deposito cauzionale per le conversazioni extra-urbane e specialmente chiese che esso venga ridotto al minimo attualmente preteso dall'amministrazione telefonica e che i depositi stessi, i quali ora devono esser fatti in numerario e che restano infruttiferi, possano farsi invece in rendita dello Stato.

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro ha riconosciuto la necessità di migliorare il servizio, ma ha pure fatto presente le grandi difficoltà di ordine tecnico da superare che non possono rimediarsi dall'oggi al domani. Sulla questione speciale del deposito cauzionale l'on. Schanzer ha insistito sulla necessità di fissare per esso il minimo e si è riservato di esaminare se tale minimo possa venire ridotto. Non ha poi respinto in massima la proposta di costituire in rendita i depositi di una certa entità. Ha promesso di riesaminare la questione con criteri di benevola equità. Finalmente, accennando ai provvedimenti escogitati ed in corso di attuazione, ai quali si darà corso colla massima alacrità, il ministro ha consentito anche a prorogare il termine già fissato al 31 ottobre per l'effettuazione dei depositi.

La rete telegrafica mondiale

Roma, 30

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica che sono state attivate delle comunicazioni radio-telegrafiche fra Zanzibar e l'Isola di Pemba (Africa Orientale) e fra Puerto Bermudez (uffici telegrafici del Perù) a Masisea, Orellana, Requena ed Iquitos (Perù).

Le suddette comunicazioni devono considerarsi come l'estensione della rete telegrafica mondiale e non come comunicazioni radio-telegrafiche. Perciò gli uffici telegrafici possono fino da ora accettare, a rischio dei mittenti, telegrammi pei nuovi uffici di Pemba-Zanzibar, Masisea, Orellana, Requena-Perù ed Iquitos.

Echi della punizione del maggiore Conti

Roma, 30

(So.) — Ieri sera veniva pubblicata, proveniente da Spezia, una grave notizia che a ragione appunto della sua gravità, mi astenni dal trasmettervi. Si era telegrafato, cioè, che gli ufficiali macchinisti residenti a Spezia, si erano riuniti ed avevano deciso di visitare giornalmente per turno il maggiore macchinista Conti che si trova agli arresti per un mese nella fortezza Varignano, in seguito al noto incidente col capitano di vascello Cagni.

Orbene, la notizia è assolutamente insussistente. Non è quindi avvenuto nessun pronunziamento di ufficiali macchinisti. Finora nessun ufficiale residente a Spezia chiese di visitare il maggiore Conti.

E' da augurarsi che cessino al più presto gli attriti fra gli ufficiali macchinisti e gli ufficiali di vascello.

Il Consiglio Superiore della P. I.

Roma, 30

Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione ha dato nella sua adunanza d'oggi, parere favorevole alle seguenti libere docenze: Norsa in patologia speciale e Del Vecchio in economia politica a Bologna; Gasparini, in chimica generale, a Roma.

Ha poi rinviato gli atti alla facoltà perchè si pronunzi in merito alla nomina di Genacchio a libero docente in diritto amministrativo nella regia università di Napoli. Così pure ha rinviato gli atti alla facoltà per la promozione dei dottori Parlavecchio e Jemma a straordinari di medicina a Palermo. Ha accordato la stabilità ai professori straordinari della facoltà di medicina, che hanno compiuto il biennio legale di insegnamento.

Dopo di che il Consiglio ha avviato gli atti per la nomina dei professori Presulli e Graziadei a straordinari stabili nella facoltà giuridica di Cagliari. Ha respinto il ricorso del prof. Orlando Coviello sull'incarico di materie giuridiche nella scuola degli ingegneri di Palermo ed ha contestato gli atti della commissione della cattedra di letteratura greca nell'Università di Padova.

La requisitoria del Procuratore Generale notificata al prete Adorni

Roma, 30

E' stata notificata al prete Adorni con ordinanza odierna, la requisitoria del procuratore generale, nella quale questi chiede che la sezione di accusa rinvii l'Aodrni alla Corte di Assise per rispondere:

1. Di omicidio premeditato a scopo di furto, per avere, il 3 settembre scorso, per preparare, facilitare e consumare un altro reato, cagionato la morte del sacerdote Don Costanzo Costantini;

2. di furto per essersi impossessato di alcuni libretti della cassa di risparmio e di due orologi per un complessivo valore di lire 25,000;

3. di falso per avere apposto la firma su tre quietanze coi nomi di Sisto, Carlo e Ludovico Franzoni, intestatari dei libretti della cassa di risparmio.

Il *Giornale d'Italia*, dice che la causa si discuterà probabilmente prima della fine dell'anno.

Aumento delle legioni dei carabinieri

Roma, 30

La *Vita* dice di sapere che sarà aumentato di tre il numero delle dodici attuali legioni dei carabinieri e che le nuove legioni avranno sede a Genova, a Catanzaro e a Messina. La *Vita* aggiunge che si pensa anche di istituire cinque battaglioni mobili di carabinieri, ciascuno al comando di un tenente colonnello. Essi saranno distaccati a Milano, a Genova, a Napoli, a Roma e a Palermo.

La causa "Tribuna,,-"Rastignac,,

Roma, 30

Oggi dinanzi alla prima sezione civile del Tribunale di Roma, doveva discutersi la causa di danni intentata dall'avv. Vincenzo Morello contro la *Tribuna*, ma ad istanza delle parti, la causa stessa è stata rinviata all'udienza del 16 novembre.

Belcredi lascia la "Tribuna,,

Roma, 30

La *Tribuna* annunzia che Giacomo Belcredi lascierà per sua volontà la redazione della *Tribuna*.

L'affare Koch-Fulci

Il ministero pensa a pagare

Roma, 30

(So.) — Nel pomeriggio, a palazzo Braschi, ebbe luogo una lunga conferenza tra l'on. Giolitti, il ministro di agricoltura, Cocco-Ortu, ed il guardasigilli Orlando. Ho ragione di ritenere che la conferenza abbia avuto per oggetto specialmente l'affare Koch, l'affare cioè, dell'impiegato che si ritiene vittima delle persecuzioni dell'on. Nicolò Fulci, quando fu sottosegretario all'agricoltura e chiede al ministero 80.000 lire d'indennità per indebito licenziamento.

Nella conferenza odierna, credo si sia discussa la possibilità di pagare al Koch quanto gli spetta, senza presentare un relativo progetto di legge alla Camera, evitando così uno scandalo. Certo è che il Koch sarà reintegrato nell'impiego ed il ministero gli pagherà l'equivalente dei mesi corrispondenti al tempo che è rimasto fuori servizio.

La situazione dell'ultima ora dell'affare Koch è poi la seguente: — Il difensore del Koch, avvocato Toscano Carmelo, scrisse ultimamente al ministro Cocco-Ortu, pregandolo di reintegrare il Koch almeno dell'antico posto, salvo la liquidazione degli arretrati e dei danni concludendo: Se dovrò citare il ministero, spero che l'Avvocatura erariale per decoro rifiuterà di essere patrona dell'amministrazione, come ha fatto in casi meno gravi, e vorrà proporre la tesi, non strana nè nuova, che con la responsabilità dello Stato concorra la responsabilità dei funzionari nel compiere il reato (art. 1151 Cod. Civ.). Questa diffida dell'avvocato, diede origine alla voce che si volesse fare un sequestro sui mobili dell'Economato del Ministero di Agricoltura.

Si afferma, intanto, che il Koch è disposto ad andare sino in fondo coi mezzi legali, ritenendo non sia permesso all'amministrazione violare la decisione del Consiglio di Stato.

L'*Avanti!* dice a proposito di questa dolorosa faccenda: Meglio tardi che mai. La sentenza a favore del povero uomo è passata in giudicato e lo Stato deve pagare. Non si può dunque evitare più la ricerca delle responsabilità; si tratta di sapere per chi deve pagare l'erario. La stampa ha già fatto un nome: quello di Nicolò Fulci che era sottosegretario dell'on. Baccelli. Ma non è soltanto da lui che verrebbero riversati sull'erario i pesi del suo capriccio; non a lui soltanto si deve chiedere conto severo del caso, ma a tutti i capi di servizi che gli tennero bordone ed a tutti i successori dell'on. Fulci, i quali nel vano intento di soffocare lo scandalo, prepararono questo salasso ai contribuenti.

Diplomi governativi per la stenografia?

Un fonogramma da Roma all'*Adriatico* recava iermattina una notizia di straordinaria importanza pei cultori, ormai numerosi, dell'arte dello scrivere veloce. Il fonogramma, indubbiamente d'ispirazione ufficiosa, smentiva, in sostanza, quanto certo signor I. E. Torsiello aveva pubblicato qualche giorno prima nel *Messaggero* di Roma, relativamente alle attuali condizioni della stenografia in Italia. L'articolista si esprimeva precisamente così:

«Deplorevole è stata sempre, *e lo è tuttora*, l'apatia dei vari ministri che si sono succeduti alla Minerva, verso quest'umile arte che pur tanti benefici arreca nella vita a chi l'apprende.» Ed il preannunziato dispaccio telefonico asseriva invece «che proprio in questi giorni l'on. Rava, *il quale ebbe questo insegnamento sempre a cuore*, ha sottoposto alla Giunta del Consiglio Superiore un progetto di regolamento per l'esame di abilitazione all'insegnamento della stenografia, da vario tempo studiato con ogni cura».

Evidentemente, al ministro della P. I. ha dato un po' ai nervi quel «tuttora» dell'articolista, il quale, del resto, per quanto riguarda la questione dell'insegnamento della stenografia nelle scuole secondarie ed il conferimento dei diplomi governativi d'insegnante, riproduceva sostanzialmente quanto io scrivevo nella *Gazzetta di Venezia* il 27 settembre u. s. a proposito del progresso e delle moderne tendenze dell'arte stenografica.

Ora è da chiedersi: la smentita e la simultanea promessa che il ministro della P. I. ha creduto opportuno di dare a mezzo di un giornale ministeriale, sono proprio conformi a verità? Chi ha seguito attentamente il movimento stenografico italiano di quest'ultimo ventennio, avrebbe ragione di dubitarne. Infatti, dal 1887, anno in cui al I. Congresso della scuola stenografica Gabelsberger-Noë, furono solennemente concretati per la prima volta i legittimi voti di tutti gli stenografi, dal 1887, ripeto, ad oggi, ordini del giorno, relazioni, programmi, petizioni, lasciarono indifferenti, tranne l'on. Baccelli rimasto (ahimè!) troppo poco al potere, tutti i ministri succedutisi alla Minerva. Che proprio l'on. Rava, conscio di tutta la moderna importanza ed utilità dell'arte stenografica, voglia rendersi benemerito verso una classe ormai ragguardevole di studiosi e di professionisti? Egli ha fatto annunziare di avere sempre a cuore l'insegnamento della stenografia: ma gli stenografi potranno ora attendere fiduciosi i risultati di questo suo benevolo interessamento?

Credo poi opportuno cogliere l'occasione per rettificare una inesattezza dell'articolista del *Messaggero*. Il sig. Torsiello, pur avendo dimostrato una cortese fiducia nei fugacissimi cenni da me pubblicati relativamente alla storia della stenografia, ha voluto invece da me scostarsi nell'istituire un parallelo tra i due metodi oggi maggiormente in uso. Egli ha affermato riguardo ai vari sistemi stenografici: «Attualmente sono due i più diffusi, *che lottano ferocemente* per la conquista del primato: il sistema Gabelsberger ed il sistema Pitman, *entrambi ridotti dall'inglese* per la lingua italiana». Evidentemente, causa il suo sviscerato amore per la stenografia pitmaniana, l'articolista ha preso un granchio colossale. Il sistema Gabelsberger, lo sanno anche i profani, è nato in Germania come il suo inventore, e tanto nella sua terra, come in Italia ed altrove esso non ha lottato, nè lotta ferocemente, ma si è pacificamente imposto per la sua grande razionalità e praticità. Ben più degno del sistema Pitman di essere preso in considerazione, è il sistema dell'inglese Taylor, adottato un secolo fa all'idioma italiano dall'Amanti, attraverso l'ingegnosa applicazione francese del Bertin. E non temo di essere contraddetto affermando che la traduzione del sistema dell'inglese Taylor per cura dell'Amanti e successivamente del Delpino, è quella che dopo il sistema *tedesco* Gabelsberger-Noë, più emerge nel campo stenografico italiano.

Giovanni Serafin

Esecuzione capitale nell'isola di Malta

Roma, 30

(So.) — Si hanno i seguenti particolari intorno all'esecuzione capitale avvenuta ieri a La Valletta, nell'isola di Malta.

Da sei anni non avevano più luogo esecuzioni capitali a Malta.

Il condannato era Antonio Azzopardi, che nel dicembre dello scorso anno uccise brutalmente a colpi di coltello il fidanzato della propria figlia, perchè questi avea tentato di sottrarla alle sue sevizie.

Il processo durò tre giorni. Per eseguire la sentenza fu scelto altro condannato che si trova detenuto in quelle prigioni. La missione da lui compiuta ieri, gli ha aperto una nuova carriera, che, se non è troppo brillante, non può dirsi disprezzabile per un prigioniero, dal punto di vista economico. Egli avrà, infatti, 40 lire sterline all'anno ed un mese intero di stipendio per ogni esecuzione. Però nel caso che egli commettesse altri delitti, invece di 40 sterline all'anno, per ogni volta che subirà una condanna, il suo assegno verrà ribassato di 15 sterline. Inoltre, a questo boia, sono stati condonati due anni, dei cinque a cui venne ultimamente condannato.

Ecco, intanto, i particolari della esecuzione. Sotto un cielo nero e caliginoso, alle sette del mattino, la sentenza fu eseguita. Il condannato passò la notte precedente il supplizio in uno stato di tranquillo sopore. Alle quattro dovette essere destato da due capuccini per prepararsi alla terribile toilette. Accompagnato dal fratello della Arciconfraternita del Rosario, l'Azzopardi si recava nella Cappella della prigione e dopo avere ascoltato due Messe ed essersi confessato o comunicato riceveva, come d'uso, la consacrazione di fratello nella Confraternita della Misericordia, vestendo il sacco. Dopo aver preso il caffè in compagnia dei carcerieri, porse il braccio al carnefice, e scortato dai fratelli, entrò nella camera del supplizio, rassegnato, pallido e calmo. Si lasciò coprire il viso da bende nere e nel momento terribile in cui il capestro gli veniva posto, e tutti gli astanti non potevano ritenere le lagrime, disse: «Sono calmo e preparato, perchè comprendo che soltanto questa corda potrà servirmi a legarmi con Dio, al quale andrò fra poco a presentarmi».

La situazione in Persia

Teheran, 30

Il proclama dello scià, che convoca i comizi elettorali per le elezioni legislative e che è stato inviato ieri alla tipografia per essere stampato, è stato di nuovo aggiornato ad altra data. Il Gran Visir riceve numerosi telegrammi, in cui si protesta contro la violazione della Costituzione. Lo scià si è fatto inviare un vestito, che sarebbe impermeabile ai proiettili.

La campagna delle suffragiste inglesi

Cinquantamila franchi raccolti in pochi minuti

Londra, 30

L'Unione delle donne politiche ha tenuto una grande riunione all'«Albert Hall». La tesoreria ha annunciato che i fondi della associazione che sono attualmente di 575,000 franchi dovrebbero essere portati ad 1,250,000. Dopo che l'oratrice ebbe stigmatizzato il Ministero e dichiarato che in avvenire non si lascierà parlare più nessun ministro in pubblico e che si renderà impossibile sempre la elezione del candidato liberale nelle elezioni parziali, fu fatta una colletta. *Cheques*, biglietti di banca di ogni genere, monete d'argento e di rame, gioielli piovevano sul palcoscenico nei vassoi, che si facevano circolare da numerose persone, cosicchè in pochi istanti una somma di 50,000 franchi venne ad aggiungersi ai 575,000 che costituivano già il fondo dell'associazione. Un operaio ha dato l'unico gioiello che possedeva: un anello.

Disordini durante alcune funzioni religiose

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* ha da Benevento che nella parrocchia del Salvatore, i nuovi canonici ed i rappresentanti del capitolo della metropoli di Benevento celebravano solenni funzioni per la elevazione del nuovo parroco Armando Petrucciani. Circa un centinaio di contadini del partito del prete Serino, avversario del Petrucciani, armati di grossi bastoni, irruppero nella chiesa gridando: *Basta; basta! Non vogliamo il Petrucciani! Viva Serino!*

Le funzioni vennero interrotte ed i fedeli, presi da panico, fuggirono all'impazzata. Molte donne, nella corsa caddero le une sulle altre. Le guardie accorse riuscirono a stento a ristabilire l'ordine, ma perchè le funzioni continuassero, fu necessario che le guardie stesse rimanessero in chiesa.

Un marinaio morto di tetano a bordo della "Staffetta,,

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* ha da Mogadiscio in data 12 ottobre che la regia nave *Staffetta*, che si trovava per studi ad Uarsceick, giunse in quel giorno nel porto recando a bordo la salma del suo capo timoniere, Bianco Felice, di Vercelli, morto dopo poche ore di malattia, colpito da tetano in seguito ad una lieve ferita prodotta in servizio, sembra con un chiodo. I funerali ebbero luogo nella giornata stessa e riuscirono commoventi e solenni.

In una lettera successiva, pure da Mogadiscio, scrivono al *Giornale d'Italia*, che è stata promessa una taglia di venti talleri per ogni fucile levato ai ribelli, che si aggirano nei dintorni di Mogadiscio e portato in paese.

Una commissione messa in fuga da una fitta sassaiuola

Lucca, 30

Nel pomeriggio di ieri una commissione composta dai consiglieri comunali De Hjeronimis, Pfanner, Del Prete, Lucchenl, Protti e dell'ing. Benedetti, capo dell'ufficio tecnico, si recava a Brancoli ad analizzare le acque della sorgente destinata ad alimentare il nuovo acquedotto di Lucca. Giunta sul luogo, la commissione fu accolta ostilmente da oltre duemila contadini accorsi al richiamo delle campane, che suonavano a stormo, e malgrado la protezione di pochi carabinieri, fu costretta ad allontanarsi sotto la fitta sassaiuola della folla. Il prefetto dispose per l'immediata partenza di rinforzi onde liberare la commissione rifugiatasi a stento nella caserma dei carabinieri, dove fu bloccata dalla folla.

compráno i voti dei contadini poveri.

L'onor. Maiorana ristabilito

Roma, 30

La *Tribuna* ha da Catania che l'on. Maiorana è completamente ristabilito, e che il primo novembre tornerà dalla sua villa di Cortebianca, presso Militello, a Catania, ed alla fine di novembre si recherà a Roma per partecipare ai lavori parlamentari.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
31 Sabato: S. Quirino.
1. Domenica: Tutti i Santi.
Leva il sole alle ore 6.52 — Tram. alle 16.58.

Per il genetliaco di S. M. il Re

L'11 di novembre, ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, il Comandante in Capo del Dipartimento vice ammiraglio Viotti, passerà la rivista delle truppe di terra e di mare in Piazza San Marco.

Le forze della Marina saranno così composte:

Battaglione R. Marina — Capitano di corvetta Alberto Rossi Zito comandante, sottotenente di vascello Mario Porta aiutante maggiore.

I. Compagnia — 1. plotone, Scuola macchinisti, tenente macchinista L. Grego; 2. id. id. id. V. Firpo; 3. id. id. id. G. Ceolin; 4. id. id. id. capo cannoniere — Tenente di vascello Stefano Mellana.

II. Compagnia — 1. Plotone, personale Dif. Locale Coman. Uffic. Dif. locale; 2. id. id. sottufficiale; 3. id. id. id.; 4. id. id. id., capiti di 1. o 2. classe — Tenente di vascello della difesa locale.

III. Compagnia — 1. Plotone, r. n. *Doria*, coman. tenente C. R. E. P. Maio; 2. plotone id. *Dandolo* capo cannoniere; 3. id. R. Scuola Specialisti sottot. C. R. E. O. Pellisetti; 4. id. R. nave *Tripoli* id. capo cannoniere — Tenente di vascello Ulisse Guadagnini.

I plotoni saranno di 20 file e due serrafile.

Il soggiorno a Venezia dei Principi di Germania

I principi imperiali di Germania, il principe Augusto Guglielmo e la sua consorte principessa Alessandra, continuano a visitare la città in istrettissimo incognito. Ieri però, quando si recarono a Murano per visitare alcune fabbriche di vetri, trovarono a riceverli il Sindaco di Murano, che fu loro di guida attraverso l'isola.

Visitarono il Museo, la Cattedrale, ed assistettero alla fabbricazione di alcuni soffiati nella fornace di Ferro-Toso.

Ridiscesi in gondola, si recarono al Lido, facendo una passeggiata lungo il viale. Ancora non è stato fissato il giorno della loro partenza.

La mancanza di vagoni

L'Unione Commerciale, Industriale ha ricevuto la seguente risposta al telegramma inviato l'altro ieri, e da noi pubblicato, sulla cronica deficienza di vagoni che periodicamente ripetesi nel nostro Porto:

«Riceverà diretta risposta da codesta sezione Movimento frattanto sollecitato con centramento carri codesto Porto». — Firmato: *Alzona*.

A chiarimento di questo dispaccio occorre aggiungere che il reclamo avanzato per telegrafo dall'Unione Commerciale, ed al quale si riferisce la prima parte del telegramma di cui sopra rimonta al giorno 15 del corrente mse. Senza commenti!

Nuovo orario invernale sulle Ferrovie dello Stato

Col 3 novembre verrà attivato il nuovo orario invernale sulle linee delle Ferrovie dello Stato.

Tutti i treni a partire dalle ore 0 del 3 novembre assumeranno il nuovo orario, che trovasi già esposto al pubblico nelle stazioni, uffici, ecc.

Il nuovo direttissimo 45 (che parte da Venezia alle ore 21.15 ed arriva a Bologna alle 24), avrà luogo per tutto il percorso anche la sera del 2 novembre.

Così pure i treni diretti 41 (partenza da Venezia ore 22.45, arrivo a Bologna ore 2) e 401 (partenza da Verona ore 23.25, arrivo a Bologna ore 2.15) effettueranno il servizio di III. classe rispettivamente da Venezia e da Verona P. V. a partire dalla sera del 2 novembre.

Ferrovia della Valsugana

Col giorno tre novembre alle fermate di Salzano e Resana viene esteso il servizio dei bagagli in partenza ed in arrivo limitatamente al peso complessivo di Kg. 50 per ogni spedizione.

Scuola libera di lingue all'Associazione Impiegati Civili

Il I. corso della Scuola libera per l'insegnamento pratico delle lingue Inglese, Tedesca e Francese, istituita dall'Associazione Impiegati Civili, si aprirà al primo del prossimo novembre, col seguente orario: Dalle ore 20 alle 22, lunedì: lingua francese e inglese; — Dalle ore 20 alle 22: lingua inglese e tedesca; — Dalle ore 20 alle 22, venerdì: lingua tedesca e francese.

Il programma d'insegnamento comprenderà: Esercizi di pronuncia, traduzione, corrispondenza e conversazione.

La tassa di frequenza alle lezioni è fissata: per soci e famiglia in lire 2.00 — 2.50 — 3.00; per estranei all'Associazione in lire 4.00 — 5.00 — 6.00, rispettivamente per frequentare le lezioni di una, due o tre lingue. La scuola avrà sede in Palazzo Faccanon, Merceria S. Salvatore.

Le iscrizioni rimangono aperte fino a nuovo avviso e si ricevono presso la Segreteria dell'Associazione S. Zaccaria, Calle dell'Arco 4310, o presso il Custode della Banca Coop. fra Imp. Civ., Palazzo Faccanon.

Esito di un concorso

Abbiamo da Roma che nel concorso per due posti presso l'Ispettorato dei Servizi Commerciali Marittimi al Ministero delle Poste e dei telegrafi, aperto fra laureati delle Scuole Superiori di Commercio riuscì primo il nostro concittadino prof. dott. Guido Polacco, allievo del nostro Istituto Superiore. Congratulazioni.

Adunanza pro Cooperativa Veneziana

L'altra sera nella sala dell'Associazione Generale Operaia — sotto la presidenza dell'ing. Cometti — ha avuto luogo una adunanza del Comitato per la costituzione di una grande Cooperativa di Consumo in Venezia.

Erano presenti i signori dott. Fiorioli Della Lena, ing. Maggioni, ing. Cometti, prof. Combi, maestro Gicceri, Bolla, Russo, De Prà, Spinelli e rag. Farinati. Scusata l'assenza del prof. Molina.

Dopo uno scambio di idee sui modi pratici di attuare l'iniziativa, si convenne di indire una nuova adunanza invitandovi tutte le Associazioni di Venezia, e si pregò l'ing. Maggioni di raccogliere frattanto le memorie che, sull'argomento, volessero fornirgli gli intervenuti affine di poter nella sera della riunione dei rappresentanti delle Società esporre i criteri del Comitato.

Il corso "Minich,, all'Ospedale Civile

Nel giorno di martedì 3 novembre p. v. alle ore 3 pom. incomincerà in questo Spedale Civile il Corso 1908-1909 della Scuola pratica di medicina e chirurgia istituita dal defunto senatore comm. dott. Angelo Minich, giusta suo testamento 25 settembre 1889, con una Prolusione sul tema: «L'opera scientifica dell'Ospedale di Venezia nella seconda metà del secolo XIX», che verrà letta dal medico primario cav. dott. Marco Luzzatto.

Lega fra gli Insegnati

(sezione Primaria)

La Presidenza invita i soci alla votazione per la rinnovazione del Consiglio Direttivo, che seguirà domani (domenica) dalle ore 10 alle 12 nella sede sociale (Merceria, calle delle Ballotte).

Si avverte pure che ogni domenica, sempre dalle 10 alle 12, resta aperta la sede per il prestito dei libri, e fa viva preghiera a coloro che hanno trattenuto i libri per oltre un mese di volerli riportare.

L'exequatur al Console di Spagna

Roma 30

(So) — E' stato concesso l'*exequatur* a Coen Rocca Guido, viceconsole di Spagna a Venezia.

Una importante assemblea della lega contro l'alcoolismo

Indetta dalla Scuola Libera Popolare — Sezione Veneziana della Federazione Italiana Antialcoolica — ebbe luogo la sera di venerdì u. s. una importante adunanza allo scopo di intensificare quanto più possibile il lavoro di propaganda e concretare il programma per una pratica attività nell'anno 1908.

La seduta fu della maggiore importanza sia per il numero e la qualità delle rappresentanze intervenute, quanto per lo accordo solidale degli intervenuti rappresentanti i vari partiti politici, le diverse organizzazioni di classe ed associazioni cittadine.

Rileviamo rappresentate: L'Associazione Radicale dall'avv. Marco Vita, la Società Generale di M. S. tra fabbri meccanici dal sig. Favero Vittorio, la Società Generale di M. S. fra macchinisti dal signor Dal Pra Domenico, l'Associazione Nicolò Tomaseo dal prof. De Marchi, la Lega fra insegnanti dal Direttore Davide Benassi, la Lega contro la bestemmia e il turpiloquio dal sig. Giuseppe Berengo-Gardin, la Società contro la tubercolosi dal dott. Piovesan Paolo, il Circolo Gustavo Modena dal sig. Spinelli Oscar, l'Ordine dei Medici dal dott. Dian, l'Ufficio Informazioni e la Società contro l'Accattonaggio dalla signorina Ottaviana Ghè, la Società degli infermieri dal dott. Gilli, l'Unione Tipografi dal sig. Benetelli Giuseppe, per le Associazioni della Giudecca sig. Vittorio Scarpa, Intagliatori e Doratori sig. Domici Pietro, Unione Evangelica, dai sigg. Bertoloni e Bobo.

Notiamo inoltre: il prof. Ettore De Toni, sig. Celso Mantovani, prof. Romanin, sig. Menegotto, prof. Ligorio, dott. Jona, dott. prof. Bernardi, le signore Benassi, Menegotto e Marzotto.

Mandarono adesioni l'on. avv. Sebastiano Tecchio, l'ing. A. Fano, l'ing. Maggioni, signori Russo, De Santa etc.

Prendono posto alla Presidenza il prof. Levi-Morenos, Presidente ed il prof. V. Bernardi per la Scuola Libera Popolare, funge da segretario per invito del Presidente, il signor Berengo-Gardin.

Il Presidente dà lettura di una elaborata relazione che riscuote il plauso e consentimento dell'assemblea. Nella relazione il Presidente insiste sulla necessità di un efficace solidale accordo di tutte le Associazioni cittadine, politiche, filantropiche, di mutualità e previdenza per incominciare col nuovo anno quel lavoro di propaganda atto a dare impulso alla attività pratica contro i danni funesti dell'alcoolismo. Crede opportuno quindi che l'azione della Sezione di Venezia della F. A. I. si svolga nei due campi:

1. Educazione antialcoolica.
2. Propaganda per la legislazione antialcoolica.

L'opera educativa si concreta nel modo seguente:

1) Un concorso magistrale per l'insegnamento antialcoolico per le licenziande della scuola normale, e per i maestri e le maestre che volessero approfittarne;

2) Conferenze alle operaie ed agli operai nelle fabbriche, previo accordo cogli industriali.

3) Corso di lezioni ai ferrovieri, previo accordo colle Direzioni ferroviarie e coi rappresentanti l'organizzazione dei ferrovieri.

4) Mezzi sussidiari: affissioni di manifesti, sentenze, quadri e utilizzazioni delle copertine dei quaderni scolastici.

5) Distribuzione gratuita a mezzo del Municipio, agli sposi di un opuscolo: *Per la salute dei nostri figli — Consigli alle spose ed alle giovani madri.*

Per la legislazione antialcoolica si continui la azione verso i pubblici poteri, a mezzo di apposita Commissione.

Inoltre i rappresentanti dei vari partiti politici agiscano in seno al proprio partito perchè sia preso in considerazione nei singoli programmi, il problema dell'alcoolismo dal suo punto di vista economico politico.

Segue un interessante discussione alla quale prendono parte vari intervenuti facendo proposte e chiedendo dilucidazioni in argomento.

Si procede quindi ad una preliminare designazione dei nomi di note personalità appartenenti a le varie Associazioni aderenti per costituire le tre commissioni: Didattica, Finanziaria, Giuridica. Inoltre le due Associazioni Magistrali intervenute: la Lega Insegnanti Sezione primaria e la Nicolò Tommaseo designeranno ognuna due propri soci, un maestro e una maestra, per i lavori della Commissione didattica.

La Presidenza fu pure incaricata dalla assemblea di procedere, in accordo colle persone già designate dall'assemblea stessa, anche a nuove nomine per completare le Commissioni che verranno quanto prima convocate dalla Presidenza.

Elenco dei nuovi sottoscrittori delle opere di C. Goldoni

Fratelli Treves, Librai Editore, Roma — Nicodemi Dario, Parigi — Lumbroso Bar. Alberto, Roma — Mogni Vittorio, Roma — Capon Augusto, Roma — Giustiniani-Recanati Antonio — Rambaldi Dr. Pier Liberale — Lulan e C., Londra — Martini Ferdinando, Monsummano — Mocenigo Soranzo Co. Giannino, S. Gio. in Croce (Cremona) — Direzione Generale dei Teatri, Bucarest — Ortolani prof. Giuseppe — Rocca Lucca Giuseppe Carlo — Biblioteca Comunale, Mantova — Casino di Commercio.

Situazione al 31 Ottobre 1908: Totale sottoscrittori come da elenco precedente N. 410 — Numero sottoscrittori come da unito elenco N. 15 — Totale sottoscrittori N. 425.

Una grave disgrazia

E' direttore del cinematografo al Ridotto il signor Giulio Tessaro, d'anni 42. Ieri dopo le sei egli saliva le scale per recarsi nelle sale di proiezione, quando accidentalmente sdrucciolò e cadde a terra. Battè la testa contro un gradino e non si mosse più.

In quel momento saliva anche il soldato di artiglieria Giulio Rosati, il quale tentò inutilmente di rialzare il Tessaro. Richiese allora l'aiuto del vigile Simonetti e di altri inservienti del Cinematografo ed il Tessaro che aveva la spuma alla bocca fu prima trasportato al pianterreno poi riuscendo vana ogni cura per rianimarlo, venne trasportato con una gondola alla Guardia Medica.

Il dott. Marcon, senza fargli subire degli inutili trasbordi, si recò alla riva e constatando un caso grave lo inviò allo Ospedale. Qui il Tessaro fu visitato dal dott. Gasperini che dai sintomi riscontrò la frattura del cranio.

Il pericolo corso da una signora a Lido

Ieri una signora forestiera passeggiava lungo il viale principale del Lido. Ad un tratto, la signora, che si trovava nel mezzo del viale, incontrò sulla sua strada un cavallo tenuto a mano da un soldato. Improvvisamente il cavallo si imbizzarrì e la signora per mettersi al sicuro da un eventuale calcio si scansò bruscamente, facendo un salto da una parte e andando a finire presso le rotaie del tram. Volle la fatalità che proprio in quello stesso momento passasse in quel punto un tramway a discreta velocità; la signora fu investita e gettata a terra. Il tramway si fermò e accorse gente; la signora fu rialzata e trasportata semisvenuta al Grand Hotel Lido, dove alloggia. Venne qui visitata dal D.r Ballarin che le riscontrò contusioni multiple, fortunatamente leggere, in alcune parti del corpo; nessun pericolo.

E' la signora Maria Holiger, tedesca.

L'Estate di San Martino

a domenica 8 novembre è stata rimandata l'ultima gita per Bassano. Assicurato il Concorso degli esercenti del Lido con la Banda, e degli operai di Murano pure con Banda. Ricevimento a Bassano con musica e festoni. Gita straordinaria con giardiniera da Bassano a Possagno.

Il rinvenimento di un cadavere

Ieri un facchino certo Natale Vianello d'anni 34, muovendo dal loro posto certe peate ormeggiate nel canale di Sant'Andrea nei pressi del Campo di Marte, faceva venire a galla un cadavere che evidentemente era stato sino a quel momento sacrificato sott'acqua dal fondo, appunto dalla peata. Il Vianello poi si accorgeva subito che il cadavere era quello di quel povero ragazzo Pietro Fracca, annegatosi alcuni giorni sono, come abbiamo a suo tempo narrato, presso il ponte di Sant'Andrea. In breve in Marittima tutti ebbero notizia del rinvenimento e giunse così anche alle orecchie del nonno del ragazzo, che accorse sul posto. Intervennero anche le guardie, poi il cadavere che si trovava in stato di putrefazione fu con una barca trasportato nella cella mortuaria del cimitero di San Michele a disposizione dell'autorità giudiziaria.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 30

Il Foglio d'ordini reca:

Il tenente di vascello Manzoni raggiungerà la destinazione in Cina prendendo passaggio sul piroscafo della Navigazione Generale Italiana *Rubattino* che salperà da Napoli per l'Estremo Oriente il 15 novembre. Il signor Manzoni assumerà la direzione del drappello dei militari che si recheranno in Cina e che prenderanno imbarco sul predetto piroscafo.

L'imbarco dei tenenti di vascello De Sanctis e Lovisetto, rispettivamente sulle regie navi *Sicilia* e *Benedetto Brin* avrà luogo il primo dicembre prossimo anzichè allo sbarco dei predetti ufficiali dalla r. n. *Etna*.

Il capitano macchinista Polese si intende imbarcato sulla r. n. *Amalfi* colle funzioni del grado superiore dal giorno del passaggio di detta nave in allestimento.

Colla data del 28 corr. il capitano medico Luzzatto è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Germania*.

Il capitano medico Oliva imbarchi a Napoli il giorno 2 novembre sul piroscafo *Roma*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Etna* è uscita da Gaeta e rientrata il 29; la r. n. *Pagano* è giunta a Palermo il 29; la r. n. *Velino* è giunta a Lipari il 29; la r. n. *Verde* è giunta a Napoli il 28 e ripartita il 29; la betta n. 5 è giunta a Gallipoli il 29; la bett an. 9 è partita dalla Spezia e giunta a Livorno il 29.

Varie di Cronaca

L'apertura dei pozzi.

Il Sindaco avverte che da 1 novembre a. c. a tutto aprile 1909 per l'apertura dei pozzi pubblici sarà osservato il seguente orario:

Città ed Isola della Giudecca dalle ore 8 alle 10 e dalle ore 15 alle 16.

Frazione di Malamocco e Lido dalle ore 8 alle 11 e dalle ore 14 alle 17.

Echi di una gita.

Completiamo la cronaca della gita a Treviso dei negozianti ed esercenti vini, aggiungendo, che dall'Associazione vennero spediti telegrammi di saluto al Conte Grimani Sindaco di Venezia ed alla signora Antonietta Busetto madrina del nuovo vessillo sociale.

Un arresto.

Cavaldoro Giuseppe fu Michele, d'anni 31, girovago abitante a Dorsoduro 1872 A e pregiudicato, veniva la scorsa notte tratto in arresto dalle guardie del sestiere perchè colpito da mandato di cattura del locale Pretore Urbano dovendo scontare 36 giorni di reclusione a cui fu condannato pe roltraggio.

In via di esperimento.

i magazzini Fasoli a cominciare dal 1.o novembre p. v. resteranno chiusi ogni giorno dalle 12.15 alle 13.15, ferma restando la chiusura serale alle ore 20.

La beneficenza.

× La benemerita Società di M. S. fra i maestri elementari di Venezia, ad onorare la memoria del compianto e benemerito suo Presidente Prof. Cav. Pietro Greggio, ha versato a beneficio della Colonia Alpina «S. Marco» L. 80 per due letti da intestarsi al nome del defunto.

× Il signor Direttore e gl'Insegnanti della Scuola Comunale Maschile S. Provolo per lo stesso scopo ed a pro della stessa Pia Istituzione hanno versato L. 40 per un letto da intestarsi al nome del predetto defunto Prof. Cav. Pietro Greggio.

× Gli alunni della R. Scuola Tecnica S. Caboto, appartenenti al Convitto Marco Foscarini, per onorare la memoria del loro Direttore Cav. Prof. Pietro Greggio ha versato a favore della Colonia Alpina L. 28.

Il Comitato riconoscente rivolge agli egregi oblatori pubbliche grazie.

× Il sig. Aurelio Giobbe per onorare la memoria del Cav. Prof. D.r Pietro Greggio ha versato alla Colonia Alpina «San Marco» lire dieci.

× In memoria del compianto prof. Pietro Greggio pervennero alla Dante Alighieri le seguenti offerte: Dal prof. Alessandro Mononi Preside del Liceo Marco Foscarini L. 3 — dal prof. Emilio Spagni Direttore della scuola Normale femminile L. 3 — dai professori del Ginnasio Liceo Marco Foscarini: Orsi, Martini, De Toni, Tomaselli, Fiorini, Simioni, Dezan, Faifofer, Bernardi L. 2 ciascuno. — Il Comitato ringrazia.

× Nella stessa luttuosa circostanza pervennero all'Istituto Ciliota lire cinque dal conte Pericle Sdrin e lire cinque dai sigg. Ferdinando Gariboldi e Dorina Sdrin Gariboldi.

SPORT

Il Duca di Genova a bordo del dirigibile militare

Bracciano, 30

Stamane il Duca di Genova, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, capitano di vascello Mengoni, faceva una visita al cantiere aereonautico di Vigna del Valle, presso Bracciano. Dopo aver assistito ad interessanti prove del dirigibile sul lago, S. A. R. volle salire sulla navicella del dirigibile che, verso le ore 12 era stato all'uopo portato fuori del suo *hangar*. Il dirigibile con a bordo oltre a S. A. R. il Duca di Genova, i capitani Crocco e Riccaldoni, si elevò ale ore 12.25 compiendo in circa mezz'ora delle prove di navigazione di cui S. A. R. si mostrò molto soddisfatto. Il Duca ripartì in automobile dal cantiere di Vigna del Valle alle ore 13.30, dopo aver espresso al maggiore Horis, comandante, ed agli altri ufficiali della brigata il suo alto compiacimento per l'ottimo risultato di questa prova del dirigibile militare italiano.

Cronache funebri

E' morto l'altr'ieri in età di 84 anni, il cav. Vittorio Mangiarotti, già impiegato alla Camera di Commercio, e, quando fu istituito, del Punto Franco. Praticissimo di affari commerciali, fu il fondatore della *Guida Commerciale* che da lui si dice ancora *Mangiarotti*. Condoglianze.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 29 — Quantità eccezionale di grano prezzi svariati, frumenti in aumento, granoturco in ribasso:

Grano turco giallo da s. da L. 17.50 a 18.20 — id. Bianco 17.75 media — Frumento da L. 31 a 33 — Segala 21 media — Sorgo rosso da 10 a 10.50 — Fagiuoli nostrani da 18 a 21. Crusca di frumento da 13.80 a 14.

Animali da macello: Prezzi fermi, qualche ricerca di maiali e di vitelli: Buoi di 1.a qual. p. v. da 92 a 94.50 — Vacche da 84 a 88 — Vitelli 125 media — Maiali da 300 a 110 — Castrati da 112 a 115.

Teatri e Concerti

Rossini

Questa sera terza rappresentazione di «Favorita», con la signorina Alasia, protagonista.

Goldoni

Questa sera il poeta romanesco Trilussa dirà le sue favole e i suoi famosi sonetti.

Domani prima rappresentazione della Compagnia di Alfredo De Sanctis con uno dei suoi belli cavalli di battaglia: «Il colonnello Bridau» di Emile Fabre.

Iersera Ermete Novelli, chiuse il suo breve corso di recite col suo famoso «Papà Lebonnard». Fu un teatro magnifico, ed applausi senza fine salutarono Novelli a spettacolo terminato.

Malibran

Questa sera la compagnia Mauro dà la sua ultima rappresentazione coi «Briganti». Iersera il caratterista Razzoli, essendo lo spettacolo in suo onore, ebbe sotto le spoglie di «Falsacappa» applausi frequenti quanto meritati.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — «Favorita».
GOLDONI, 20.45 «Papà Lebonnard.»
MALIBRAN, 20.45 — «I Briganti».
CIN. RIDOTTO — L'assassinio del Duca di Guisa.
CIN. S. GIULIANO — Un matrimonio ai tempi del terrore in Francia.

La prima di "Madama Butterfly,, a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 29:

Ieri sera è andata in scena *Madama Butterfly* alla presenza di un pubblico scelto e affollatissimo. L'esito è stato superiore alla aspettativa.

Tutti gli esecutori si distinsero nelle rispettive parti procurandosi applausi ripetuti e convinti ad ogni atto. La cronaca deve registrare, per ogni atto, varie chiamate agli artisti e al direttore d'orchestra.

Emerse in modo speciale la protagonista signora Amalia Agostoni, dal canto dolce, sicuro ed esteso. Ella dovette bissare per richiesta insistente la romanza del secondo atto «*un bel dì vedremo*».

La signorina Elvira Leveroni nella parte di «Suzuki» ebbe moltissimi applausi per l'ottimo canto e per la scena sicura ed efficace.

Il tenore Galileo Gasparri, «Pinkerton», ha dimostrato voce armoniosa, sicura anche negli acuti, e molto intuito scenico.

Lodevole nella sua breve quantunque difficile parte il baritono Carlo Silvestri (Sharpless). Bene il Lucini e il Barberis. Benissimo gli altri.

Ottimi i cori istruiti dal Maestro Migliorini.

L'orchestra ha suonato egregiamente sotto la direzione del M. Manlio Bavagnoli.

Ricca la messa in scena.

Dalle Provincie Venete

Lotta contro la pellagra

Contravvenzioni sanitarie

L'Ispettore Sanitario Provinciale Chini ed il D.r Favaro ufficiale sanitario, hanno ieri, nel comune di Mestre, rilevato le tre seguenti contravvenzioni al disposto dell'Art. 1 della Legge sulla pellagra:

1. a Favaro Giuseppe del fu Luigi di Scorzè — 2. a Zeminian Antonio di Mestre — 3. a Vettoretto Eugenio di Marcon — perchè tentavano vendere, al pubblico mercato, del granoturco immaturo, male essiccato ed in parte leggermente intaccato dal *pennicillium glaucum*.

L'ispettore ha fatto pure un sopraluogo al molino di Marocco (Comune di Mestre) disponendo per l'impianto del forno essiccatore comunale.

Venezia

MIRA — Ci scrivono, 30:

Resoconto festeggiamenti — Ci viene comunicato dalla Commissione di Beneficenza in Mira. Eccolo:

Entrata L. 5874. 61 — Uscita L. 4076.34 — Ricavato netto L. 1798.27 diviso in quote eguali di L. 449.56 fra le Società Operaia di M. S. Filarmonica A. Ponchielli; Erigenda Casa di Ricovero ed Asilo Infantile.

MESTRE Ci scrivono, 30:

Echi della festa patriottica — Al Presidente del Comitato di Mestre comm. Giambattista Cisotti, pervenne il seguente telegramma:

«I miei rallegramenti commemorazione riuscita splendidamente riconoscente commovente testimonianza ringrazio ossequi». — Generale Radaelli.

Incendio — Questa notte, nella località Piraghetto, si sviluppò un grande incendio che distrusse circa 500 quintali di fieno, un carro di proprietà dei fratelli Paesello ed un intero fabbricato di proprietà del sig. Cecchini Cesare.

Il danno ammonta a circa 8000 lire.

Ciclista disgraziato — Ieri sera alle 21 il giovane Veronese Giovanni di Treviso, muratore di anni 19, rincasava correndo su d'una bicicletta. Non avendo fanale, giunto al Passaggio a livello andò contro le sbarre e si fratturò il naso e l'osso frontale. Trasportato all'ospedale Umberto I. venne dichiarato guaribile in 30 giorni.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 30:

Un renitente alla leva. — A Bergantino, è stato arrestato tale Franzini Innocente, ventenne, renitente alla leva della classe 1888.

Ancora le Esposizione dei lavori femminili. — Ieri, invitata dalle signore del Comitato, ha visitato la Mostra dei lavori femminili Donna Carolina Maraini, moglie del comm. Emilio, patronessa del Comitato permanente per le industrie femminili a Roma. E' stato offerto un the alla signora Maraini e alle altre gentili signore e signorine presenti. Sono stati poi presi i primi accordi per la costituzione di un Comitato autonomo per le industrie femminili.

Il Circolo filodrammatico della città riprenderà questa sera le sue rappresentazioni quindicinali, dopo il riposo estivo. La recita avrà luogo nel teatro «Dante».

La fiera. — Oggi è finito l'annuale periodo di fiera incominciato otto giorni fa. Non si può dire che esso sia stato molto fortunato, poichè il tempo ha guastato i divertimenti, sospeso le corse e danneggiato notevolmente gli affari.

ADRIA - Ci scrivono 30:

Al Politeama — Si apriranno di nuovo i battenti del nostro Politeama con alcune rappresentazioni straordinarie della piccola attrice Giulietta De-Riso tanto nota nel campo dell'arte drammatica.

Promozione — Il nostro concittadino prof. cav. Silvio Raule venne in questi giorni promosso Capo Sezione presso il ministero della Pubblica Istruzione.

Al R. Ginnasio Bocchi — Le iscrizioni al nostro Ginnasio quest'anno sono numerose e gli alunni ammontano a circa una settantina.

Rimangono immutati gli insegnanti Professori G. Blaresin, Antonio Pizzini Direttore e Lorenzo Padoan per le lingue classiche; i professori Cincinnato Fidora, Graziano De-Sciciolo e Marcello Giudici per la matematica, francese e computisteria.

Sappiamo pure che agli alunni poveri, i quali hanno mostrato durante l'anno in corso attitudine agli studi, la Giunta Comunale verrà in aiuto coi soliti annuali sussidi d'incoraggiamento.

Belluno

Un turpe fatto

BELLUNO — Ci scrivono, 30:

In mezzo alla campagna, in quel di Trichiana, ieri l'altro certo Giuseppe Sommacal si imbattè in una povera scema: certa Maria Dal Mas, dello stesso paese. Gettatala a terra, non ostante che la poveretta opponesse vivissima resistenza, il turpe uomo commise su di lei degli atti inominabili.

Il padre della disgraziata presentò denuncia contro il Sommacal.

Un banchetto fra delegati italiani ed austriaci

In seguito alla violazione di confine, avvenuta da parte dell'Austria nella miniera di Vallalta, in Comune di Sagron (Trentino), l'altro giorno, come dicemmo, una commissione composta dal consigliere delegato cav. Sinigaglia, di un ufficiale e di un geometra, si recò sopraluogo, ove si trovò con altra commissione nominata dal Governo austriaco per procedere alla determinazione del confine.

Terminate le operazioni, i delegati austriaci offersero un banchetto a quelli italiani in un albergo di Sagron. Altro banchetto offrirono ieri i delegati dell'Italia ai delegati austriaci, in Agordo.

Bambina bruciata — La piccina Pampanin Elvira, da Selva, accidentalmente cadde sul fuoco. Riportò gravissime ustioni in seguito alle quali morì poco dopo.

Sussidio — Il Governo ha stabilito un sussidio di lire sei mila per la commissione pellagrologica provinciale, della quale è presidente il benemerito dott. nob. Luigi Alpago-Novello.

Corte d'Assise — Sappiamo che la Corte d'Assise verrà aperta il 1 dicembre. Verranno trattati i quattro processi dei quali abbiamo parlato giorni fa. Stasera in Tribunale ha avuto luogo la estrazione dei giurati.

Le reclute — Ieri mattina, alle nove, sono arrivate le reclute dei distretti di Messina e di Siracusa, destinate al reggimento qui di guarnigione. Alle sei pom. sono giunte le reclute da Vercelli e da Casale Monferrato. Erano alla stazione ad attenderle il colonnello cav. Gatti, e gli ufficiali del 56. fanteria. Vennero accompagnate alla caserma Fantuzzi dalla fanfara del reggimento.

Il Consiglio Comunale di Sedico si radunò ieri per prendere delle decisioni circa la costruenda elettrovia Agordina. La trattazione dell'importante argomento venne però rimandata ad una prossima seduta.

Per un nuovo fabbricato scolastico — Il 15 novembre, alle ore 12, nel municipio di Puos di Alpago avrà luogo l'asta per l'appalto di costruzione di un edificio scolastico. Un'altra volta venne bandita l'asta; ma essa andò deserta. Il dato è fissato in lire 53.150.07.

La ferrovia del Cadore

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 30:

Ieri nella sala della Comunità Cadorina convennero i sindaci e segretari del Cadore, il Presidente della Comunità Cadorina ed altre notabilità per sentire le comunicazioni del Comitato circa il vitalissimo argomento e le dimissioni dell'ing. Luigi Pante, e per altri oggetti d'indole finanziaria. L'avv. De Bettin Presidente espose con criteri obbiettivi lo stato delle cose e la condotta tenuta dal Comitato, avvertendo che ora il lavoro del progetto è sotto le direttive del Governo ed esprimendo voti per la più sollecita attuazione del lavoro stesso.

Venne poi nominata una Commissione con l'incarico di officiare l'ing. Pante a ritirare le dimissioni e si votò un encomio solenne alla sua opera intelligente ed illuminata, decretandogli anche un compenso. Dopo l'approvazione del rendiconto finanziario, la nomina dei signori Galeazzi cav. Raffaele e Callegaro Gio. Batta a sostituire due cessati membri del Comitato, l'assemblea si sciolse. Vennero spediti due telegrammi, uno dei quali a S. E. Bertolini ed il secondo all'on. Loero.

Succursale della Banca Cadorina — Col primo novembre p. v. la locale Banca Cadorina aprirà una succursale ad Auronzo.

Vicenza

Comera di Commercio

VICENZA — Ci scrivono, 30:

Stamane si è radunato il Consiglio Camerale. Dopo varie comunicazioni della Presidenza si passa alle raccomandazioni.

Ferrari fa raccomandazioni per ottenere modificazioni agli orari della Valsugana le quali migliorino le comunicazioni con Trieste per la via di Cervignano.

Ferrarin chiede l'appoggio per il rilascio di biglietti ferroviari da Thiene e Rocchette per le stazioni oltre Vicenza.

Rumor prega la Presidenza di presentare condoglianze al Cons. Mercante recentemente colpito da grave lutto domestico.

Il Presidente assicura che si occuperà con sollecitudine di questi voti e desideri, ai quali si associa.

Roan poi dimostra l'urgenza e l'opportunità di un voto camerale circa l'abolizione del dazio sul grano, che se potrà tornare dannosa all'industria molitoria, gioverà però assai ai consumatori. Chiede pertanto che la Camera si pronunzi seduta stante.

Accolta l'urgenza, parlano per l'abolizione totale del dazio *Roan, Marchetti, Orefice* i quali si accordano sopra il seguente ordine del giorno presentato dal Consigliere Roan:

«La Camera di Commercio di Vicenza, avuto riguardo alle condizioni anormali del mercato granario mondiale, ed alla scarsità delle giacenze che fanno presumere di vedere ulteriormente rialzati in modo notevole i prezzi attuali del grano già eccezionalmente elevati, con disagio sempre crescente pei consumatori, e minaccia di agitazioni dannose all'economia nazionale;

riconosce la necessità di immediati provvedimenti doganali che permettano di far fronte alla situazione che si prospetta per l'avvenire.

Ritenuto inoltre che una parziale riduzione del dazio attuale non potrebbe portare sensibili benefici sui prezzi del grano all'interno, date le eccezionalissime condizioni del mercato granario mondiale:

fa voti che il dazio doganale sul grano venga sospeso fino a che durino le difficili condizioni presenti del mercato granario».

Sono favorevoli ad una semplice riduzione del dazio *Cita* e *Pedrina* che presentano il seguente ordine del giorno:

«La Camera di Commercio di Vicenza, tenuto conto delle condizioni attuali del mercato del grano che pesano soprattutto sul maggior numero dei consumatori e nello stesso tempo preoccupandosi della classe agricola che se oggi è favorita dal prezzo del grano, è travagliata dalla crisi vinicola insistente; mentre la mano d'opera ognora più costosa rende sempre più difficile e meno rimunerativa l'industria dei campi; esprime il voto che il dazio attuale sul grano sia ridotto della metà, fino a che il mercato granario si metta in condizioni migliori».

Dopo ulteriore larga discussione alla quale partecipano pure *Ferrari, Carlotto* e *Rumor*, il Consiglio approva con nove voti su cinque, l'ordine del giorno *Roan*.

Esposizione regionale d'arte decorativa

Premi della lotteria non ritirati

Per norma di chi possa averne interesse, il Comitato avverte che non vennero ancora ritirati i seguenti premi:

1. Premio, stanza da letto completa, che spetta al N. 5172 Serie C.

5. Premio, Vaso porta ombrelli in ceramica, N. 1913, Serie B.

10. Premio, Cuscino artistico in pelle, N. 2859, Serie B.

12. Premio, Statuetta in ceramica, N. 4194, Serie B.

Questi premi rimangono a disposizione dei vincitori, presso la sede del Comitato per il periodo di un mese a partire dall'estrazione, che si effettuò, come è noto, il 18 corrente.

La Corte d'Assise si aprirà il 17 novembre. Oggi ha avuto luogo la estrazione dei giurati.

SCHIO — Ci scrivono: 30

Teatro Sociale — Nei giorni 5, 7, 8, 10, 11, 12 Novembre p. v. si aprirà il nostro Teatro con spettacolo d'opera. Sarà rappresentato «L'Elisir d'Amore» di Donizetti.

Direttore sarà il maestro sig. E. Romano. Le parti sono così distribuite:

«Adina» soprano Zarzarini — «Giannetta» soprano Zaccaria — «Nemorino» tenore Pegoraro — «Belcore» baritono Ferretti — «D.r Dulcamara» basso comico Carbonetti. N. 30 professori d'orchestra.

Nel prossimo dicembre poi è quasi assicurato uno spettacolo di prosa.

Concerto — Come abbiamo annunziato pubblichiamo il bel programma del concerto che domenica 1. novembre alle ore 20.30, la gentilissima pianista maestra Pina Crestana darà al nostro Teatro Sociale, coadiuvata da altri egregi professori, a beneficio della nostra Sezione della «Trento-Trieste».

1.a parte — 1. Beethoven, Sonata op. 27 N. 2 (3 tempi) «Al chiaro di luna». Prof. Pina Crestana — 2. a) Razzini-Elegia; b) Vieux temps Spitarello: Prof. Ferruccio Francesconi (violino), Arpalice Felis (piano) — 3. Poesie vicentine. Prof. Adolfo Crosara.

2. parte. — 1. a) Tschajkowcky, «Meditation», op. 72 N. 18 (prof. Pina Crestana); b) Grieg «Zug der Zwerge», op. 54, n. 3, id. id. — 2. Fischer, «Csardàs», Gino Francesconi

(violoncello), prof. Felis (piano). — 3. Mendelsshon, (tempo del concerto op. 64. Ferruccio Francesconi (violino), Felis (piano).
3. parte. — 1. Poesie italiane, Prof. Adolfo Cresara — 2. Chopin « Polonese », op. 53 prof. Pina Crestana — 3. Popper « Polonese », andante religioso, Gino Francesconi (violoncello), Felis (piano).

Teppismo — Ieri sera verso le 18.30 l'automobile del nostro concittadino Cav. Giuseppe Saccardo percorreva la strada da Mason a Breganze quando, giunta in prossimità della rampa detta « Gasparona », fu colpita da un grosso sasso che mandò in frantumi uno dei vetri laterali.

Nessuna delle persone che erano nell'elegante vettura (fra cui era il venerando mons. Alessandro Saccardo) fu colpita e, malgrado le ricerche subito fatte, non è stato possibile scoprire il malvagio che scagliò il sasso.

Processo — Il giorno 26 novembre p. v. alla nostra Pretura sarà discussa la causa promossa dalla querela sporta contro i Presidenti delle Associazioni Cattoliche cittadine dal Comitato organizzatore della Conferenza Podrecca pel numero unico « Per la fede e per la morale », allora pubblicato dai cattolici.

Padova

Alla Deputazione Provinciale

PADOVA — Ci scrivono, 30 :

La Deputazione Provinciale si è oggi riunita sotto la presidenza del conte commendator Vettor Giusti e, dopo aver trattato affari di ordinaria amministrazione, ha proceduto alla nomina di un computista di prima classe.

Fra i concorrenti riuscì eletto il rag. Bertinelli Arnaldo, attualmente impiegato presso il Monte di Pietà di Padova.

Sequestro di registri

D'ordine del giudice istruttore avv. Sartorelli furono ieri sequestrati i libri e i registri della Società *Risorta*.

Dall'esame di essi pare sia per risultare, oltre a quella dello Zanella, l'esattore ladro, qualche altra responsabilità.

Un tuffo nel Bacchiglione

La cinquantenne Giuseppina Bissaro oltremodo addolorata per l'improvviso abbandono del marito, stamattina andava a gettarsi nel Bacchiglione dal ponte della Punta. In soccorso della povera donna accorse prontamente un tale Silvio Costanzelli, il quale riusciva ad afferrarla per le vesti e a trarla in salvo.

La Bissaro, che si trovava in uno stato di agitazione indescrivibile, venne trasportata nell'abitazione di certo Biaggiutti e quindi la guardia municipale Frasson provvide per il ricovero all'ospitale.

Il suicidio di una donna

La quarantenne Giurisato Giuditta maritata Carpin, colta da improvvisa alienazione mentale, andava a gettarsi nelle acque dello scaricatore di Torre dei Burri. Fu estratta stamattina cadavere.

Vittima di un bue

A Montagnana il bovaio Luigi Corradin d'anni 14, alle dipendenze della famiglia Benetti, fu ieri raccolto in stalla in uno stato raccapricciante, col petto squarciato. Un bove l'aveva colpito con una terribile cornata. Il giovanetto, che ormai non dava quasi più segno di vita, venne trasportato d'urgenza all'Ospitale.

Avvelenamento misterioso

Iernotte si presentava all'Ospitale Fatebenefratelli una signora sulla trentina, vestita con una certa eleganza, che era pallidissima ed appariva oltremodo sofferente. Era con lei un signore il quale si affrettò a dichiarare al medico di guardia che poco prima la sua compagna aveva ingoiato per errore una forte dose di tintura di strofanto.

Il medico sottopose immediatamente la signora alla lavatura dello stomaco e dopo qualche ora costei fu in grado di lasciare l'Ospitale.

Non riuscì assolutamente possibile avere le generalità della donna; essa si sarebbe rifiutata di darle anche al sanitario.

Il nuovo ponte sul Piovego

Col 1 novembre p. v. verrà aperto al passaggio il nuovo ponte sul Piovego per la più diretta comunicazione tra la via interna Leonardo Loredan e la via esterna Gasometro.

Fino a nuova disposizione il ponte suddetto resterà aperto dalle 6 alle 18 di ogni giorno e saranno ammessi soltanto «daziamenti non superiori a lire 2 (due) e relativi a generi verificabili immediatamente.

Treviso

Il Consiglio Comunale

TREVISO - Ci scrivono, 30 :

Lo ricordiamo nuovamente: Si aduna domani, sabato, alle ore 15, per trattare su oggetti vari, alcuni anche di notevole importanza.

Seduta alla Camera di Commercio

La nostra Camera di Commercio è convocata in seduta ordinaria per giovedì 5 novembre p. v.

Le solite delle RR. Poste

Il « Comitato esecutivo del Congresso nazionale dei Funzionari Com. e Prov. e delle Opere Pie », ci comunica:

« Fu oggetto di sfavorevoli commenti per l'amministrazione postale il ritardo avvenuto nel recapito della relazione dell'avv. Bosi spedita da Monza.

Questo però non deve confondersi col servizio veramente ottimo, prestato dagli Uffici postelegrafici di Treviso, ed è encomiabile lo zelo dimostrato dal signor Attilio Zanolli, capo degli uffici esecutivi postali, il quale, per quanto rigido osservatore delle discipline della sua amministrazione, fu largo di ogni migliore consiglio e colla cooperazione dei suoi Colleghi tutti, fornì un servizio eccellente per prontezza e puntualità.

Il Comitato esecutivo è lieto di poter esprimere un voto di plauso agli egregi funzionari postelegrafici ».

Nel giornalismo locale

Annunciasi per sabato p. v. la ripubblicazione del settimanale *Risveglio Trevisano*, che da qualche tempo dormiva della grossa.

Sport podistico

Gli operosissimi Comitati « dell'Unione Sport » e quello Prov. per l'educazione fisica, procedono nel lavoro alacre, per l'ottima riuscita delle prossime grandi gare nazionali podistiche del 5 novembre che si svolgeranno nell'Ippodromo di S. M. del Rovere.

E' ormai assicurato l'intervento dei migliori podisti italiani, nonchè di una numerosa rappresentanza di Trieste e Gorizia.

I premi sono parecchi e notevolissimi. Degni di particolare menzione: la grande Medaglia d'argento del Ministero della Guerra: una Medaglia d'oro e due d'argento del Comitato centrale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia; ed uno splendido bozzetto del valoroso scultore veneziano prof. Annibale De Lotto.

Un lutto

E' decessa stamane la sig. Co. Giuseppina Avogadro ved. Ferragù, madre del commendator Narciso, Consigliere delegato della nostra Prefettura.

Condoglianze ai desolati familiari.

Sotto un tino

Il quattordicenne Antonio Cadamuro di Cimadolmo, riportò la frattura della tibia della gamba destra, mentre accudiva ad alcune faccende nella cantina.

Fu trasportato al nostro Ospitale ed accolto nel reparto dozzinanti.

Ne avrà per oltre un mese.

Alla Mostra d'Arte

Per Domenica, 1. nov., è indetta una mattinata popolare. Dalle 10 alle 12, il biglietto costerà 25 cent.

Nel pomeriggio, dalle 15 alle 18, resta invece invariato il prezzo consueto di centesimi 50.

Moralità ed igiene

MOGLIANO — Ci scrivono, 30 :

Da vario tempo venne costruito a lato del Viale detto della Chiesa il cesso pubblico, come da voto del Consiglio Comunale, su proposta dell'on. Giunta. La parte muraria è già ultimata, ma le porte, con tutto il resto, W. C. ecc. stanno arrivando.

Alcuni ... non saprei come chiamarli, si divertono a lordare internamente ed esternamente, creando uno sconcio ed ammorbando quella località che è sita nel più bel punto del paese.

Raccomandiamo quindi, a chi di dovere, di recingere con uno steccato l'opera costrutta o di sbarrarne le porte d'accesso e ciò per la moralità e per l'igiene.

Verona

Carabinieri oltraggiati

VERONA — Ci scrivono, 30

Durante la festa per l'ingresso del parroco a Costeggiola di Soave, alcuni giovinastri si posero a schernire le pattuglie di carabinieri di servizio.

I carabinieri Lamberti e Natali arrestarono certo Marrigo Emilio mentre gridava « cappelloni » e rincorsero un altro ingiuriatore certo Luigi Musotti.

Però questi riuscì a fuggire e tuttora è latitante.

40 fornai in Pretura

Dopo tante lotte per ottenere l'applicazione del regolamento sul lavoro diurno, una quarantina di fornai, si sono lasciati sorprendere a lavorare di notte e vennero posti in contravvenzione.

Stamane l'udienza della pretura fu tutta occupata per la loro causa.

I capolista dei contravventori erano i proprietari di forno Mancini Luigi e Ciro Franzoni di Via S. Stefano, i quali avevano da rispondere ciascuno d'una cinquantina di contravvenzioni.

Il Mancini venne condannato a L. 91 di ammenda ed il Franzoni a 84 lire.

Tutti gli altri vennero in monte condannati dalle 2 alle 24 lire a seconda delle contravvenzioni avute.

Udine

Un grosso patrimonio

UDINE — Ci scrivono, 30 :

E' morta l'altro ieri, in tardissima età, la signora Anna Celotti vedova Ongaro. Oggi venne pubblicato il suo testamento. La defunta, che abbandonò una sostanza di oltre un milione, dispose in legati per circa 200 mila lire, beneficando anche i poveri della sua parrocchia, e ripartì la rimanenza della cospicua sua sostanza fra tre nipoti figlie di una sua sorella, la vedova Luccardi. Il testamento porta la data dell'11 marzo 1896.

Orribile morte d'una bambina

Tonutti Lucia, di un anno e mezzo, da Tavagnacco, cadde ieri in una pozza nella quale trovavasi della calce viva. La povera piccina, in seguito alle gravissime ustioni riportate, cessò di vivere la scorsa notte all'ospedale dov'era stata subito trasportata.

Il solito ritardo.... — Non più 30, nè 40, nè 50 minuti. Stamane il diretto proveniente da Venezia è giunto qui con una oretta rotonda di ritardo. Parecchi viaggiatori se ne lagnarono sentitamente per le coincidenze perdute.

Il nuovo capitano dei carabinieri

A sostituire il capitano comandante questa compagnia dei RR. CC. conte Zanardo Landi, testè trasferito a Voghera, è giunto il capitano cav. Rosato Brighenti il quale ha già assunto il nuovo ufficio.

Ermete Novelli al Minerva — Ricordiamo che domani sera sabato il comm. Ermete Novelli darà un'unica rappresentazione al « Minerva » producendosi nella commedia goldoniana « Il burbero benefico ». Sarà indubbiamente un teatrone.

Si frattura una gamba — L'operaio Merluzzi Luigi d'anni 30, abitante nel suburbio Chiavris, trovandosi in vettura nei pressi della stazione ferroviaria, andò a cozzare contro un altro veicolo. Dal contraccolpo il Merluzzi fu balzato a terra e nella caduta riportò frattura della gamba destra. All'ospedale, dove fu trasportato, fu giudicato guaribile in 50 gironi.

Consiglio Comunale — La Giunta municipale ha deliberato stasera di convocare il Consiglio pel 13 novembre prossimo.

Lo sciopero delle filandiere

S. VITO TAGLIAM. — Ci scrivono 30 :

La filanda Piva oggi è chiusa, ma si riaprirà fra qualche giorno. Alcune filandiere si erano recate stamane al lavoro, ma non vennero ricevute. Le richieste delle scioperanti (la diminuzione d'orario e aumento di mercede L. 1.40 invece di L. 1.30) forse non verranno appagate o solo in parte. Le operaie hanno deciso lo sciopero onde ottenere le stesse concessioni accordate dal proprietario alle colleghe degli altri setifici del Veneto e fuori.

Il Sindaco ha ieri ricevuto una commissione delle scioperanti e si è interessato della questione. Tutto procede nella massima calma.

CORDENONS — Ci scrivono 30 :

Il fucile della guardia — Ieri la guardia Zuccolo Giuseppe da Cordenons aveva appeso il proprio fucile ad un filare di viti. Il sedicenne Cadelli Daniele fu Agostino, contadino del luogo, se ne invogliò e rubatolo lo nascose in un campo. Scoperto il fatto, il Cadelli fu tratto in arresto.

PORNENONE — Ci scrivono, 30:

Al Teatro Sociale — Per le sere 7 ed 8 novembre avremo due recite straordinarie della nota compagnia drammatica di Giacinta Pezzana.

ULTIMA ORA

Il Re in escursione

Ancidosso, 30

E' passato di qui in automobile il Re accompagnato dal generale Brusati, per un'escursione al Montagnato. Il Re si è fermato brevemente per fotografare quei luoghi caratteristici ed ha proseguito poi per Santa Fiora.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 30

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani, sabato, 31, alle ore 16.

L'on. Leopoldo Franchetti a Roma

Roma, 30

E' giunto a Roma, di ritorno dal Benadir, l'on. Leopoldo Franchetti. Egli si tratterrà a Roma, nella villa Volkonsky, ove abita colla sua signora, soltanto per qualche giorno, desiderando recarsi subito nella sua villeggiatura in Umbria.

La commissione d'inchiesta sulla Minerva

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* dice che fra pochi giorni sarà convocata in seduta plenaria la commissione di inchiesta sulla Minerva per deliberare intorno all'ordine dei lavori e circa la ripartizione di essi fra i vari commissari. Intanto, dice il *Giornale d'Italia*, il presidente della commissione, senatore Serena, ha fatto compilare due ampi questionari da rivolgersi al ministro della Istruzione, uno per la parte della amministrazione centrale ed un altro per l'amministrazione provinciale della Minerva, circa l'impianto e la distribuzione dei servizi, la gestione finanziaria, le università, le scuole medie, l'istruzione primaria, ecc. Nella prossima riunione, secondo il *Giornale d'Italia*, sarà deliberato il testo definitivo dei due questionari che riflettono soltanto la inchiesta nelle sue parti principali.

Il regolamento sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Roma, 30

Il Ministro di agricoltura ha inviato al Consiglio di Stato per il suo esame il progetto definitivo per le riforme al regolamento sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Il progetto stesso contiene disposizioni assai diverse da quelle finora pubblicate dai giornali.

Il maggiore Vincenzo Rossi

Roma, 30

La *Tribuna* dice che il maggiore Vincenzo Rossi, nominato interinalmente comandante delle truppe italiane del Benadir, si troverà domani a Brindisi, da dove si imbarcherà il primo novembre.

Gli ordini sanitari a Congresso

Roma, 30

Oggi nell'aula magna dell'istituto chirurgico del Policlinico si è inaugurato il congresso dei rappresentanti degli ordini sanitari del Regno. Erano presenti numerosi congressisti provenienti da ogni parte d'Italia. Il sen. Durante, ha aperto la seduta pronunziando un discorso.

L'assemblea ha quindi eletto il presidente onorario del congresso nelle persone dei presidenti dell'ordine prof. Ascoli, Bruni, Carducci, Casagrandi, Nasi, Brunelli, Giordano, Molinari, Massalongo, Senise, Caccialupi, Marano, Andrucci, Palese, Cerignola.

Durante la discussione dei temi all'ordine del giorno, il congresso ha espresso parecchi importanti voti, tra cui quelli sulle modifiche della commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti a condotte sanitarie, sull'assegnazione di sussidi ai medici più meritevoli nella lotta antimalarica ed all'inclusione nella legge sulla cassa pensioni dei medici condotti di una disposizione, che vieti ai pensionati di concorrere a nuove condotte se non a condizione di essere loro soppressa la pensione.

Il Congresso degli italiani all'estero
Giornata di Visite

Torino, 30

Oggi i partecipanti al Congresso degli italiani all'estero si sono recati in automobile a visitare i più importanti stabilimenti industriali di Torino. Per primo si recarono allo stabilimento Leumann. Nel pomeriggio si recarono alla Mole Antonelliana, visitarono il Valentino, ove sorgerà la esposizione, il Collegio delle figlie dei militari, la fabbrica Tedeschi di cavi elettrici. Quivi assistettero ad un esperimento di un cavo elettrico destinato alla trasformazione elettrica del Frejus, della tensione di ottantamila *volts*. Quindi si recarono alla associazione della stampa subalpina, ove ha avuto luogo un sontuoso ricevimento.

Questa sera alle ore 21 vi fu un ricevimento al municipio che riuscì magnifico. La banda municipale ha eseguito uno scelto programma. Intervennero tutti i congressisti e moltissimi invitati.

Un colpo di scena al Consiglio Comunale di Milano
La giunta in crisi per il voto d'un assessore

Milano, 30

Da due sere al nostro Consiglio Comunale si discuteva la questione religiosa sollevata dai gruppi consigliari popolari, i quali volevano, come è noto, l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Il dibattito fu elevatissimo. Vi presero parte l'on. Turati, il sindaco, personalità cattoliche e numerosissimi consiglieri.

Alla fine, questa sera, vennero presentati due ordini del giorno: l'uno contro l'insegnamento religioso, dall'on. Turati, l'altro di plauso all'operato della Giunta ed invitante a passare all'ordine del giorno. Quest'ultimo ordine del giorno è stato approvato per appello nominale con 45 voti contro 15, uno astenuto.

A mano a mano che l'appello nominale procedeva, il pubblico, in maggioranza socialista, applaudiva ai voti contrari all'attuale Giunta.

Una enorme impressione ha prodotto l'astensione dell'assessore Saldini, il quale fu l'unico astenuto. Questo assessore era una delle colonne della Giunta. La sua dichiarazione di voto è stata accolta da applausi fragorosissimi. La Giunta rimase perplessa, ed appena proclamato l'esito della votazione, il sindaco, il quale aveva già scambiato qualche parola cogli altri assessori, ha dichiarato di aggiornare il Consiglio Comunale che sarà convocato a domicilio. La Giunta vuole, infatti, deliberare subito sulla situazione. La crisi quindi è ormai inevitabile. Lo assessore Saldini dovrà dimettersi, o si dimetterà la Giunta.

Come si risolverà la crisi è per ora impossibile prevedere dato lo stato attuale degli animi.

Il riposo festivo alle aziende

Roma, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regio decreto approvante l'annesso regolamento per la applicazione della legge sul riposo festivo settimanale nelle aziende industriali.

Il riconoscimento dell'indipendenza bulgara

Filippopoli, 30

Nei circoli mussulmani si assicura che il Sultano pubblicherà presto un *firmano* che riconosce la indipendenza della Bulgaria.

Un proclama degli albanesi

Costantinopoli, 30

Il giornale *Schurai Umet*, organo del comitato dei giovani turchi, pubblica un proclama degli albanesi, protestante contro qualsiasi compenso a favore della Serbia e del Montenegro e della Grecia mediante il territorio albanese. Il proclama esorta alla tranquillità e al lavoro comune per provare la devozione degli albanesi all'impero ottomano.

Il principe ereditaro di Serbia ricevuto dallo Czar

Petersbourg, 30

Lo Czar ricevette nel pomeriggio il principe ereditario di Serbia. Il colloquio durò 50 minuti. Dopo il colloquio il principe presentò allo Czar il seguito militare. Pasic ed Iswolsky non assistettero al colloquio.

La visita di Guglielmo a Franc. Giuseppe

Berlino, 30

Secondo informazioni da fonte autorevole l'imperatore lasciarà Berlino il 3 novembre recandosi, in seguito all'invito dell'arciduca Francesco Ferdinando, a passare due giorni a Eckartsan per partecipare alle caccie. Di là l'imperatore partirà in forma privata il 6 novembre visitando per qualche ora Francesco Giuseppe a Schoenbrunn donde ripartirà la stessa sera.

I funerali del cardinale Mathieu

Nancy, 30

I funerali del cardinale Mathieu sono stati celebrati stamane nella Cattedrale. Ventidue prelati assistevano alla cerimonia, e tra essi i cardinali arcivescovi di Marsiglia e di Reims, gli arcivescovi di Parigi, Besançon, Tolosa e parecchi vescovi. Erano pure presenti Vandal e Barres, dell'Accademia di Francia e una delegazione dell'Accademia di Stanislao. Dopo la cerimonia religiosa, che è terminata alle 12.15, il corteo si avviò verso il cimitero, dove furono pronunciati i discorsi.

Un furto per 500 mila marchi di gioielli in un albergo di Amburgo

Amburgo, 30

Un commerciante in diamanti di Copenhangen aveva dato in consegna ad un albergo dei gioielli per un valore di 500.000 marchi. Questi gioielli nel periodo di tempo dalle 11 a mezzogiorno sono stati rubati. Essi sono stati asportati dalla cassaforte dell'albergo riservata ai valori dati in consegna e di questa cassaforte hanno le chiavi solo il gerente dell'albergo ed il padrone dei valori depositati.

Dirigibile francese in fiamme

Versaille, 30

Il dirigibile *Chalais Meudon* compiendo una volata al di sopra della Piazza d'Armi di Versailles, è rimasto in *panne* ed è stato trascinato alla deriva al di sopra di Chesnay. Gli aereonauti hanno potuto prendere terra.

Cronaca Rosa

La gentile signorina Fernanda Seffer Guerra, figlia del cav. Emilio Seffer, ragioniere capo della Congregazione di Carità, si è fidanzata col signor Gilberto Baldo.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

30 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 128 — Cereali 13 — Cotoni 10 — Varie 128 — Ferrovia 53 — Totale 332.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 30 — Olio Gallipoli al quint. contanti 142 — Pel 10 dicembre 143 — Pel 10 marzo 146 — Pel 10 maggio 145 — Pel 10 agosto 141 — Pel 10 marzo 97.

Olio di Gioia al quint. contanti 133.20 — Pel 10 dicembre 135.30 — Pel 10 marzo 132 — Pel 10 maggio 127.50 — Pel 10 agosto 97 — Pel 10 marzo 94.50.

COTONI

LIVERPOOL, 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 8000 — di cui in cotoni americani 8000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.84: 4.84 — ottobre novembre 4.74; 4.74 — novembre dicembre 4.65; 4.66 — dicembre gennaio 4.64; 4.64 — gennaio febbraio 4.64; 4.65 — febbraio marzo 4.64; 4.65 — marzo aprile 4.63; 4.64 — aprile maggio 4.63; 4.64 — maggio giugno 4.63; 4.64 — giugno luglio 4.63; 4.64

NEW YORK, 30 — Apertura — Cotoni — Mercato debole — novembre C. 8.94 — gennaio C. 8.85.

HAVRE, 30 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3800 — Mercato app. sostenuto.

METALLI

LONDRA, 30 — Quotazioni del 29 e 30: Rame scelto Ls. 64.15; 64.5 — id in fogli 74; 75 — id elettrolitico 63.15; 64.5 — id. G. M. B. contanti 61.15; 61.17.6 — id id 3 mesi 62.12.6; 62.15 — Stagno contanti 134.7.6; 136.5 — id. 3 mesi 136 2 6; 137.15 — Piombo spagnuolo contanti 13.7.6; 13.10 — id. inglese 13.13.9; 13.15 — Zinco contanti 19.17.6; 20 — Antimonio contanti 33; 33 — Ghisa Middlesborough 48.5; 48.3 — Solfato di rame 19.15; 19.7.6.

CEREALI

PARIGI, 30 — Chiusura — Farine fiore — Mercato pesante — Corrente F. 29.40 — mese pross. 29.60 — novembre dicembre 29.75 — 4 mesi primi 29.90.

Frumenti — Mercato calmo — Corrente F. 22.60 — mese prossimo 22.80 — novembre dicembre 22.80 — 4 mesi primi 23.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 18.40.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.50.

NEW YORK, 30 — Apertura — Frumenti — Mercato debole — corr. 110.

LONDRA, 30 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato. Calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 30 — Frumenti — Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 30 — Frumenti — Mercati nulli.

CAFFE'

HAVRE, 30 — Chiusura — Caffè — Vendite — Pel corr. F. 38.25 — 2 mesi dopo il corr. 38 — 4 mesi dopo il corr. 37 — 6 mesi dopo il corr. 37 — 8 mesi dopo il corr. 36.

SPIRITI

PARIGI, 30 — Spiriti — corr. F. 44.75 — mese pross. 35.25 — Mercato calmo — novembre dicembre 35.50 — 4 mesi primi 36.25.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 30 Ottobre

VIENNA, 30 — Tendenza ferma. Settimanale 100.0.

Titoli		
Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	103 80
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	102,80
Azioni Banca Veneta	357.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	802.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	247.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	66.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1365.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502.—	502,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502.—	502,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122 25	123.05	—.—	—.—	4
Francia	100.15	100.20	—.—	—.—	3
Belgio	99,75	99,85	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25,13 1/2	25,16	24 97	24,99	2 1/2
Svizzera	100,02 1/2	100,12 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austr. Cor.	104,87 1/2	104,97 1/2	—.—	—.—	4
Bane Aust.	104,87 1/2	104,97 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 29	Milano 30	Genova 29	Genova 30
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103,87	103,87	103,80	103,92
» » » fine	100	104,—	103,10	103 97	104,12
» » 3 1/2 con.	100	103,—	103,10	102,97	103,12
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1258,50	1264,—	1259,—	1263,—
Credito Italiano	500	566.	566,—	566,—	568,—
Società Banc. it.	250	100,—	—.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	804,—	806,50	806,—	790,—
Ferr. Meridionali	500	667,—	668.—	666,50	667,—
Ferr. Mediterranee	500	393,—	391,—	393,—	394,—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	386,—	391,—	387,—	294 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1359,—	1391,—	1360,—	1388,—
Edison	150	637,—	641,—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	338,—	340 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	772,—	790,—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	169,—	171,—

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1265 — Banco di Roma 106 — Soc. Acqua Pia 1495 — Soc. Omnibus 260 — Soc. Condotte d'acqua 332 — Soc. it. nel Carburo —.— — Soc. Gaz 1038 — Immobiliare 257.

Borse estere

PARIGI 30	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	96 60
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	103 77
C. Londra a vis.	25.10
N. cons. 2 3/4 0/0	84 3/4
Obb. Lombarde	285,50
Cambio sull'It.	99,93
R. turca unific.	90.42
Banca di Parigi	1512.—
Tunisine nuove	445,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	104,95
Ren. ungh. 4 0/0	93,50
Ren. spag. 4 0/0	95 10
Banca ottomana	705,—
Argento fine	86,50
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	160 —
Rendita Russa	71,70
Ferr. mer. a ter.	166,—
R. porto nuova	59 60
R. serba 4 0/0	78 30

VIENNA 30	
Cred. aust. Cod.	634.—
Lombarde	120 25
Napoleoni d'oro	19.13
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.45
« su Lond.	239.52
Lire It. (carta)	95.20
R. austr. (arg.)	95.95
» » (carta)	96.15
» » (oro)	114 90
» » (ungh.)	92.20
LONDRA 30	
N. cons. 2 3/4 0/0	84.75
Rendita It. 5 0/0	103 —
R. spag. es. nu.	93,75
R. turca unific.	90,—
Egiziano nuovo	103,—
Argento fine	23 43
BERLINO 29	
C. su Lond.- 3 m.	20,32
» Parigi - 8 g.	81,40
» Italia - 10 g.	81,26
Cr.Mob.aus.-fin'e	199,10

ROMA, 30 — Cambio per domani 100.17.
BERLINO, 30 — Tendenza calma.
PARIGI, 30 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

L'opinione è un controllo

Che si tratti di politica, d'arte o semplicemente di medicina e di medicamenti, l'opinione è un controllo. Noi poniamo il più spesso possibile sotto gli occhi dei nostri lettori la opinione di persone le quali hanno preso le Pillole Pink, e ne hanno controllato la efficacia.

Oggi è il Signor Fasdelli Giuseppe Agente di campagna, Moglia di Sermide (Mantova), che scrive:

« Da tre anni mia moglie era malata. In seguito al parto la sua salute si era alterata. Ha sofferto dolori reumatici e di uno stato di anemia si rapidamente aggravatosi, e a tal punto, da dolersi costantemente per mancanza di appetito, cattive digestioni, oppressione, punture da un lato, stordimenti e nevralgie. Dopo aver provato due cure inefficaci, mia moglie ha voluto prendere le Pillole Pink ed è assai felice dei risultati ottenuti. Debbo aggiungere che conosco personalmente parecchie persone che, esse pure, furono soddisfatte della cura delle Pillole Pink ».

Da anni, leggete quasi ogni giorno in questo giornale attestati di guarigione rilasciati alle Pillole Pink. Supponiamo che abbiate notato che questi attestati sono sempre nuovi, menzionano sempre completamente il nome, l'indirizzo della persona guarita, di cui si dà anche il ritratto, che infine, tutti i mezzi di controllo vengono forniti. Le Pillole Pink sono un medicamento scientifico dei più valutati. Esse non dànno mai disillusioni, e il nostro più grande desiderio sarebbe di vedere i malati farne la prova, tanto siamo persuasi che, sollevati fin dalla prima scatola, essi continuerebbero spontaneamente la cura e sarebbero rapidamente guariti.

Teniamo a far noto tuttavia che le Pillole Pink non sono un rimedio per tutti i mali. Guariscono soltanto parecchie malattie, le quali, in apparenza solamente, differiscono, mentre poi hanno una simiglianza certa di origine. Queste malattie sono: l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, i dolori che derivano dalla cattiva composizione del sangue e dalla sua povertà.

Le Pillole Pink guariscono altresì, in virtù della loro potente azione sul sistema nervoso, lo spossamento nervoso, le nevralgie, la nevrastenia.

Le Pillole Pink si trovano dovunque e al deposito: A. Mrenda, 6. Via Ariosto, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis ad ogni domanda di consulto.

Comune di S. Pietro al Natisone

AVVISO D'ASTA
ad unico incanto mediante schede segrete con prezzo determinato.

Nel giorno di martedì diciasette 17 novembre 1908, alle ore 10 dieci ant., nell'Ufficio Municipale del Comune di S. Pietro al Natisone (Udine), nel modo di cui sopra, avrà luogo l'asta per l'appalto della costruzione dell'acquedotto, con tubulatura in ghisa, della sorgente Na-Clanz e di altri provvedimenti d'acqua per alcune frazioni, sul dato complessivo, soggetto a ribasso, di lire 154,978.13.

Presentazione dei documenti comprovanti l'idoneità degli aspiranti, a non più tardi del mezzodì del 6 sei novembre 1908. Cauzione provvisoria Lire 5 mila, definitiva Lire 10 mila.

Tutti i documenti relativi sono visibili nella Segreteria Municipale durante le ore d'Ufficio.

S. Pietro al Natisone, 25 ottobre 1908.

Il Sindaco
D.r CUCAVAZ

Dichiarazione

Mi sento in dovere di sentitamente ringraziare l'Impresa **De Gaetani e Gallimberti**, la quale col suo attivo servizio di vigilanza notturna, la notte dal 28 al 29 corr. è riuscita a sventare un certo e rilevante furto nel mio appartamento ponendo in fuga i ladri i quali nella loro losca impresa erano riesciti scassare la porta d'ingresso dello stabile.

EMILIA PERRIN Ved. BONNEFOI

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Non temete — replicò Gerardo — non possiedo neppure duecentocinquanta soldi. Deve essere Dobbs che mi fa arrestare. Gli devo infatti centosessanta sterline, ma questo denaro me lo feci prestare per favorire un amico.

— Che bella scusa! — esclamò il colonello che di tutto il discorso di Gerardo aveva compreso soltanto una cosa, cioè, che Gerardo si era fatto prestare probabilmente del denaro sul braccialetto. — Non ho mai veduto un sangue freddo ed una sfacciataggine simile a quella di questo scellerato.

— Quel povero uomo si trovava in una situazione molto critica ed aveva urgente bisogno di denaro — proseguì il giovane — precisamente come mi ci trovo io in questo momento. Contrassi allora questo prestito per conto suo, il che vuol dir ch'io non ne abbia contratti degli altri per conto mio. Ma di questa somma non ne adoperai neppure uno scellino.

La sua calma, il suo aspetto tranquillo, il suo linguaggio, avevano reso attoniti tutti gli astanti. Pareva che i suoi accusatori e lui giuocassero agli indovinelli.

— Dobbs mi aveva promesso che non avrei delle noie per questo debito. Ecco il bel compenso che si ha a fare dei piaceri agli amici! Non più tardi della settimana scorsa mi ha giurato che aveva provveduto pel pagamento della cambiale.

— Egli crede che si tratti di un arresto per debiti — esclamò lady Fanny. — Oh, Gerardo, come ci sentiamo tutti sollevati! Pensammo, al primo momento, che vi confessaste colpevole.

— Signore, non vi arresto per debiti — disse Mr. Pullet. — Vi arresto per... per insomma, per un delitto.

— Per un delitto? — ripetè Gerardo Hope. — Davvero? Forse per un assassinio? — soggiunse in tono ironico.

— Conducetelo a Marlborough-Street — urlò il colonnello esasperato — vi accompagnerò per sporgere querela. Si permette persino di farsi beffe di noi.

— Sì,, me lo permetto — replicò Gerardo. — Ho commesso delle sciocchezze, magari delle pazzie, ma non ho certo commesso un delitto in tutto il tempo della mia vita.

— Vi si accusa di aver rubato un braccialetto di diamanti — gli disse Mr. Pullet.

— Ah, si tratta dell'acare del braccialetto! — esclamò Gerardo gettando un'occhiata di intelligenza ad Alice. — Lo avrei indovinato subito, se non avessi avuto in mente un'altra idea.

— Ah! l'avreste indovinato subito — esclamò il colonnello con aspetto trionfante. — State tranquillo, mio caro; non la passerete liscia come forse sperate.

— Ho sentito parlare della scomparsa del braccialetto — disse Gerardo — Ho incontrato questa mane Alice che mi ha messo al corrente di questa faccenda.

— E' meglio non fare delle confessioni — gli disse l'agente all'orecchio — si potrebbe giovarsene contro di voi.

— Giovatevi pure di tutte le confessioni che farò — gli rispose Gerardo ad alta voce ed in tono altero. — Ma, zio, è possibile che voi mi crediate capace di aver preso quel braccialetto, oppure è uno scherzo? — soggiunse rivolgendosi al colonnello.

— Permettetemi di dire una parola — esclamò Alice con voce affannosa inoltrandosi di un passo. — Io non vi ho accusato, Mr. Hope. Non avrei neppur pronunciato il vostro nome perchè sono sicura che siete innocente. Ma quando si è scoperto che siete venuto in questa casa, fui costretta ad ammettere che siete entrato nel salotto mentre i braccialetti erano esposti sul tavolo.

— Ci sono entrato, questo è vero. Ma il sospettare che io abbia potuto appropriarmi uno di quei monili è il *non plus ultra* dell'assurdità. Chi è che può accusarmi di un furto?

— Io — disse il colonnello.

— Ebbene, mi dispiace che l'accusa parta da voi e non da un altro.

— Perchè?

— Perchè gli avrei rotto il mio bastone sulle spalle.

— Gerardo, non prendete le cose così alla leggera — gli disse lady Sara. Se avete preso il braccialetto in un momento di aberrazione, ditelo, e sarete perdonato. Sono certa che soltanto la più estrema necessità può avervi indotto ad appropriarvelo. Confessate la verità e questo increscioso affare sarà soffocato.

— No, milady, non lo sarà — esclamò il colonnello con impeto. — Questo equivarrebbe ad incoraggiarlo a proseguire sulla via del delitto.

— L'affare sarà soffocato — disse lady Sara con fermezza. — Il braccialetto era mio ed io ho il diritto di agire come meglio credo in questa faccenda. Credetemi, Gerardo, che sacrifico volentieri quel prezioso gioiello purchè voi confessiate, e non se ne parli più.

— Lady Sara — le rispose Gerardo con accento di rimprovero — anche voi mi ritenete capace di aver preso quel monile?

— Il braccialetto c'era ed ad un tratto è scomparso — disse il colonnello col suo solito fare impetuoso. — Potete forse negare questo fatto?

— Il braccialetto c'era, questo è certo — soggiunse Gerardo. — L'ho tenuto in mano per due o tre minuti, ed ho detto ad Alice: — Vorrei che fosse mio, — spiegandole che cosa ne avrei fatto in tal caso.

— Oh! Mr. Hope, basta, basta! — esclamò involontariamente Alice.

— Cosa mai vi viene in mente di interromperlo? — urlò il colonnello volgendosi furibondo verso miss Dalrymple. — Lasciatelo dire.

— Non vedo alcun motivo pel quale dovrei tacere — riprese a dire il giovane. Ho detto che lo avrei venduto o impegnato.

— Mr. Pullet, mandate prima di sera da tutti i gioiellieri e pignoratari di Londra — disse il colonnello che si sentiva soffocare dalla rabbia.

— Ma ho detto che lo avrei venduto o impegnato se fosse stato mio — proseguì Gerardo in tono più serio — e da questo non ne consegue che io abbia preso il braccialetto.

— Io stessa glielo vidi rimettere sulla tavola — disse Alice in tono calmo e sicuro.

— Permettetemi di dire una parola — soggiunse lady Sara, che voleva impedire a suo marito di parlare — Gerardo, non posso credervi colpevole; ma considerate voi stesso le circostanze, e ditemi se le apparenze non sono tutte contro di voi.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 10.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.18; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.33.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.40 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 22.. (festivo).